Anno 185 - N. 243

Giovedì 1 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire [illegible]

L'attività legislativa del Regime

Il regolamento per l'Istruzione - Il nuovo Codice penale

Il giuramento dei maestri

Concorsi e stipendi

ROMA, 31

Si hanno altri particolari sul nuovo regolamento per l'istruzione pubblica di prossima pubblicazione. Il regolamento stabilisce che il maestro titolare di ruolo, prima di essere ammesso alle sue funzioni, dovrà prestare giuramento nelle mani del direttore didattico dealla scuola secondo la seguente formula:

«Giuro che sarò fedele al Re e ai suoi reali successori, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; che non appartengo e non apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio; che adempirò ai doveri stessi con diligenza e con zelo ispirando le mie azioni al fine di educare i fanciulli affidatimi al culto della Patria e all'ossequio delle istituzioni dello Stato».

Il verbale, redatto in cart alibera, sottoscritto dal maestro e controfirmato dal direttore, viene conservato nel fascicolo personale del maestro.

Il nuovo regolamento inoltre si limita a disciplinare i servizi ispettivi e direttivi secondo l'organico attuale, al quale circoli e circoscrizioni sono già stati informati.

Gli ispettori centrali verranno conservati nel numero attuale e continueranno ad essere posti alle dirette dipendenze del direttore generale della Scuola elementare al quale sottoporranno al principio di ogni anno scolastico il programma di lavoro da svolgere durante l'annata.

Per eventuali nomine successive, dovrà seguirsi la via dei concorsi per titoli e per esami tra gli ispettori scolastici. Gli esami consisteranno in prove scritte di cultura storico-letteraria, di pedagogia, di legislazione comparata, di conversazioni di cultura classica, letteraria e scientifica e di prove pratiche. Le stesse norme dovranno essere applicate per la nomina a direttore centrale dei grandi comuni autonomi.

Anche per la nomina ad ispettore scolastico vengono prescritte prove scritte di coltura storico-letteraria, filosofico-pedagogica, di legislazione e prove orali di coltura generale, di igiene, di diritto scolastico ecc.

Per la nomina a direttore governativo o comunale o a direttore di sezione nei grandi comuni autonomi verranno richieste prove scritte di cultura storico-letteraria, filosofico-pedagogica e prove orali di diritto scolastico, di storia politica e letteraria con riguardo speciale alla letteratura per l'infanzia), di geografia fisica, politica ed economica (con speciale riguardo al problema dell'emigrazione), di scienze fisiche e naturali e di igiene con riferimento ai programmi della scuola elementare.

Secondo le disposizioni contenute nel nuovo regolamento, l'insegnante che per concorso o per trasferimento ottenga passaggio da uno ad un altro ruolo, viene iscritto sul ruolo del nuovo grado (ordinario o straordinario) nella classe che gli compete in base allo stipendio da attribuirsi alla sua anzianità di servizio, valutata in tutta la sua durata e con tale grado col quale dopo l'insegnante di pari anzianità, coll'obbligo di compiere un periodo di prova ove non lo abbia precedentemente compiuto.

Se il passaggio avviene dai ruolo provinciale o comunale ad altro comunale, l'insegnante cumula precedenti servizi prestati con la qualifica di titolare e viene iscritto nel ruolo col diritto allo stipendio attribuito dalla tabella comunale all'anzianità complessiva di ruolo.

Se il passaggio avviene in seguito a concorso bandito per posti di maestri in soprannumero, il maestro è iscritto nel ruolo dei soprannumerari secondo la graduatoria di merito, finchè non consegue la nomina a titolare e ha diritto allo stipendio assegnato ai maestri di soprannumero aumentato della differenza tra tale stipendio e quello che gli sarebbe spettato in relazione al servizio complessivamente valutato. Conseguita la nomina a titolare, il cumulo dei precedenti servizi comunali e precomunali determina l'attribuzione dello stipendio relativo all'anzianità complessiva raggiunta.

Il maestro che abbia precedenti servizi fuori ruolo e che consegue la nomina in seguito a concorso per un posto di titolare, è iscritto nel ruolo col grado di straordinario e lo stipendio relativo è aumentato della differenza tra questo stipendio e quello che gli sarebbe spettato in relazione al servizio complessivo prestato, calcolato nei modi di legge.

Compiuto il triennio di prova, all'atto di passaggio a ordinario il maestro viene collocato nel ruolo col diritto allo stipendio attribuito dalla tabella comunale all'anzianità come sopra valutata. Quando la nomina derivi da concorso per posto di insegnante in soprannumero, lo stipendio relativo al grado è aumentato della differenza tra il minimo di tabella e quello che sarebbe spettato al maestro in relazione al servizio complessivo prestato, valutato sempre nei modi di legge.

Bestemmiatori, turpiloquio e duello

nelle sanzioni del nuovo Codice

ROMA, 31

Proseguendo nella rapida analisi delle più caratteristiche disposizioni del nuovo Codice penale, si nota che una importanza assai notevole hanno le norme relative alle sostanze stupefacenti. Attualmente è in vigore la legge 18 febbraio 1923, ma tale legge meritava di essere riveduta e integrata.

Con le disposizioni contenute nell'articolo 447 del nuovo Codice è punito con la reclusione da un minimo di un anno ad un massimo di tre anni, salvo aggravamento derivante dalla recidività e professionalità nel reato, qualunque persona la quale, clandestinamente o con qualsiasi mezzo fraudolento, fa innanzi tutto commercio di sostanze aventi azione stupefacente. Eguale pena si applica a colui che detiene tale sostanza a scopo di farne commercio clandestino o fraudolento. Ciò significa che è pure considerato reato il semplice fatto della detenzione dello stupefacente anche se esso non sia stato posto in commercio, purchè, beninteso, sia posseduto allo scopo di smercio clandestino o fraudolento.

I smerciatori di cocaina

Eguale pena inoltre si applica a colui che somministra o procura clandestinamente o fraudolentemente ad altri una sostanza stupefacente. Si ha infine un aumento di pena nel caso in cui una sostanza stupefacente sia venduta o consegnata a persona minore dei 18 anni, ovvero che sia in condizioni di malattia di mente e infermità psichica, ovvero a persona che sia dedita all'uso delle predette sostanze.

La semplice detenzione di una sostanza stupefacente senza lo scopo di farne commercio clandestino non è punibile. Però vi è una disposizione per la quale è comminata la reclusione fino a 6 mesi e la multa da L. 1000 a 5000 a colui che accede in un locale pubblico o privato adibito al convegno di persone per darsi all'uso di stupefacente allorchè egli entri per darsi a tale uso.

Per la nostra legislazione è assolutamente vietato ancora oggi di adibire un locale pubblico o privato al convegno di persone che si diano all'uso di sostanze stupefacenti. Orbene, nell'articolo 448 del nuovo Codice vi è una disposizione che rende ancora più categorico tale divieto e che stabilisce la pena della reclusione da uno a tre anni per chiunque adibisce o permette sia adibito un locale pubblico o privato a convegno di persone che vi accedono per darsi all'uso di sostanze aventi carattere stupefacente.

Le pene contro i bestemmiatori

Per quanto riguarda la bestemmia e il turpiloquio, sulla base di una lettura anche sommaria del progetto di Codice penale, balza subito agli occhi che tutto quanto il progetto è decisamente orientato verso un contenuto altamente etico in quanto tende a rafforzare e consolidare come reato il turpiloquio, la bestemmia e la offesa ai culti ammessi dallo Stato. Ora il progetto Rocco punisce con ammenda da lire 100 a 3000 chiunque bestemmia in pubblico contro le divinità o le persone o i simboli venerati nella religione ufficiale dello Stato, che, come si sa, per l'articolo primo dello Statuto, è la religione Cattolica. La stessa pena si applica per qualsiasi manifestazione pubblica di turpiloquio oltraggioso verso la religione dei defunti. Vi è un aggravamento della pena se la predetta bestemmia o il predetto turpiloquio siano commessi da persone addette ai servizi religiosi e mortuari ovvero alla educazione dei minori.

Interessanti e rilevanti appaiono pure le modificazioni apportate nel nuovo Codice, ad esempio nel capo III, in cui si parla della tutela arbitraria delle private ragioni. Dal vecchio testo la differenza è sostanziale, in quanto, oltre all'aumento della pena, la stesura stessa degli articoli è mutata. Per l'esercizio arbitrario delle proprio ragioni con violenza sulle cose la multa è stata elevata sino a 5 mila lire, la violenza sulle persone è colpita con tre anni di reclusione e 5 mila lire di multa, quando al reato indicato non s'aggiunga il fatto che la violenza fu compiuta con le armi e anche contro le cose.

E così si giunge al duello, reato fra i più comuni e fra i più discussi. Il nuovo Codice su questa materia stabilisce che chiunque sfidi a duello, anche solo per il fatto della sfida è punito con una multa fino a duemila lire. E' scomparsa nei riguardi del duello la dicenda che era sul vecchio codice, nel quale era scritto questo: « va esente da pena chi sia stato indotto alla sfida da grave insulto o da grave onta ». L'uso delle armi nel duello, ancorchè non cagioni all'avversario lesioni personali, è punito nel nuovo codice con la reclusione fino a 6 mesi, e una multa che arriva fino a 10 mila lire. Come si vede le pene sono più che inasprite, se si tiene conto che se la lesione è grave, il duellante viene colpito con due anni di reclusione, se è mortale la pena arriva fino a 5 anni. Pene aggravate sono date pure a chiunque pubblicamente offenda una persona e la faccia segno a pubblico disprezzo, perchè esso o non abbia sfidato o non abbia accettato la sfida, o non si sia battuta in duello. In questo caso è contemplato ed è passibile di pena colui che, dimostrando disprezzo, inciti altri al duello. Come si vede l'azione del codice nuovo in questa materia è veramente moralizzatrice e degna di attenzione, poichè dà serietà e dignità ad una delle così dette convenzioni sociali che si erano tramutate in una indecorosa burletta.

I bulgari alla Società delle Nazioni

SOFIA, 31

La Delegazione bulgara all'assemblea della Società delle Nazioni è partita da Sofia per Ginevra.

Una nota ufficiale smentisce categoricamente la notizia diffusa da alcuni giornali tedeschi secondo la quale colpi di arma da fuoco sarebbero stati tirati contro l'automobile del Presidente del Consiglio Liapchef.

Incidente fra Ungheria e Piccola Intesa per una manovra aerea

BUDAPEST, 31

Secondo il «Pesti Hirlap» alcuni areoplani cecoslovacchi e Jugoslavi che compiono attualmente le manovre autunnali in occasione di una crociera aerea sino sopra la Polonia hanno sorvolato domenica il territorio ungherese al di là del Danubio volteggiando per un'ora nel cielo di Raab la cui popolazione ebbe l'impressione trattarsi di una dimostrazione militare. Due apparecchi sono penetrati anche nella zona del lago di Balaton ove è vietato di volare pure agli aviatori magiori non muniti di permesso speciale. Il giornale intravede in ciò una violazione del diritto di paicalità e chiede al governo ungherese di rivedere in avvenire le concessioni speciali fatte agli aviatori stranieri per sorvolare in territorio ungherese. Da fonte competente si ha la seguente versione dell'incidente: gli aviatori militari cecoslovacchi e jugoslavi erano muniti di regolare permesso di sorvolare in territorio chiuso al transito aereo non sono ancora pervenute all'Agenzia telegrafica ungherese. A suo tempo l'ufficio aereo ungherese aveva pregato gli aviatori jugoslavi e cecoslovacchi di preannunciare due giorni prima i voli indicando l'ora precisa e il luogo dell'entrata e dell'uscita degli apparecchi sopra il territorio ungherese. Nè jugoslavi, nè cecoslovacchi hanno esaudito questa richiesta. Nei pressi di Raab è caduto un apparecchio jugoslavo che ha riportato nella caduta gravi danni. L'Ufficio aereo ungherese ha offerto al pilota dell'aeroplano caduto i servizi necessari. L'aviatore potrà proseguire il suo viaggio giacchè è regolarmente fornito di passaporto vistato dalle autorità ungheresi.

Risposta al "Times,,

La collaborazione di classe

ROMA, 31

Il *Bollettino Ufficiale* della Confederazione generale fascista dell'industria pubblicherà a giorni una lucida illustrazione della nuova vita sindacale italiana.

Lo scritto costituirà una precisa affermazione di piena adesione al regime corporativo, adesione giunta opportunamente a ribadire la vibrata smentita che il presidente della Confederazione fascista stessa on. Benni fu costretto a inviare pochi giorni or sono al *Times* che ha avuto l'imprudenza di stampare che gli industriali italiani non sono soddisfatti del sistema corporativo.

Il documento infatti conterrà fra le altre la seguente dichiarazione:

«Centinaia di contratti collettivi sono stati ormai elaborati, discussi, approvati in riunioni esemplari per il fervore del dibattito e la sincerità della collaborazione tra i legittimi rappresentanti delle diverse Confederazioni. Ogni giorno questa collaborazione si consolida e si attua in un fatto nuovo. La classe industriale aderisce sempre più agli organi creati per li rappresentanza dei suoi interessi e sintetizzati nella Confederazione dell'industria, così come la classe operaia intende ed apprezza i benefici che le vengono dalle organizzazioni e dai sindacati. Gli agricoltori, i commercianti, le banche e i trasporti mostrano di rendersi conto della necessità delle organizzazioni nazionali per una spontanea generale intesa, la quale esclude quelle inquietudini e quei malcontenti di cui favoleggiano un pò leggermente anche organi di stampa che hanno giuste tradizioni di serietà e sono smentiti dalla pratica quotidiana degli ordinamenti sindacali italiani.

«I diversi fattori della produzione, armonicamente inquadrati con sincera spontanea disciplina secondo le direttive del Governo, danno esempio ammirevole di fede e di tranquillità nelle varie complesse manifestazioni della vita nazionale. E mentre le piazze e le strade di molti grandi e piccoli centri dell'estero risuonano di incomposti schiammazzi nei comizi dove si assistono a lotte ed antagonismi che fanno deserti i campi e le officine, l'Italia, avendo ritrovato il suo equilibrio, composto su una base incrollabile il suo nuovo ordine, procede nella sua dura fatica con passo sicuro, volontà indomabile, in mezzo al consenso sempre più largo e crescente della classe intellettuale e della massa operaia».

L'anniversario della morte

del gen. Asclepia Gandolfo

ROMA, 31

Stamane, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, è stata celebrata una messa solenne in suffragio di S. E. il generale Asclepia Gandolfo, comandante generale della Milizia nazionale di cui ricorre il secondo anniversario della morte.

La chiesa era austeramente addobbata a lutto. Nel centro era stato eretto un tumulo ricoperto dal tricolore intorno al quale ardevano quattro tripodi adorni di lauro. Una centuria della Milizia nazionale, carabinieri e metropolitani in alta uniforme prestavano servizio d'onore nell'interno della chiesa. Accanto al tumulo era il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore ed altri gagliardetti di associazioni patriottiche

Fra i presenti erano i Sottosegretari di Stato on. Pennavaria ed on. Bisi, i rappresentanti del Senato e della Camera, il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., l'on. Starace, l'on. Ricci e il comm. Melchiori vice segretario del P. N. F., il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, i rappresentanti del Sottosegretario di Stato alla Guerra, del Governatorato, della Prefettura, del corpo di Stato Maggiore e numerosi alti funzionari in rappresentanza di tutte le Forze Armate. Erano pure presenti moltissimi ufficiali della Milizia nazionale e delle varie armi e corpi. La messa è stata celebrata dal vice parroco della basilica, il quale alla fine ha impartito la benedizione al tumulo.

IMPERIA, 31

Oggi, anniversario della morte del generale Gandolfo si è svolta una solenne commemorazione. Un imponente corteo si è recato alla tomba del generale e una funzione funebre si è svolta nella cattedrale con la partecipazione di tutte le autorità, del generale Tiby, in rappresentanza del Comando generale della Milizia, e di moltissime notabilità. Assistevano la Milizia, i fascisti e una grande folla. Sono state esposte alle case bandiere abbrunate. Il popolo, che ricorda l'illustre concittadino, ha partecipato in massa alle onoranze.

La pensione ai fascisti vittime

di aggressioni sovversive all'estero

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto Legge 10 agosto 1927 N. 1519:

Art. 1. — Le disposizioni di favore stabilite con legge 24 dicembre 1925, N. 2275, sono interamente estese senza limite di tempo ai cittadini i quali, a decorrere dal 23 luglio 1919, abbiano all'estero, in occasione di conflitti e di aggressioni, agendo immediatamente o mediatamente per un fine nazionale, riportato un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivato perdita o menomazione della capacità lavorativa ed alle loro famiglie quando ne sia derivato la morte.

Art. 2. — La domanda per la liquidazione delle pensioni o degli assegni privilegiati deve essere presentata al Consolato italiano più vicino entro due anni dal giorno dell'evento e, per i fatti accaduti anteriormente alla pubblicazione del presente decreto, entro un anno dalla data di pubblicazione.

Art. 3. — Il Ministro per gli Affari Esteri, di concerto con quello delle Finanze, è autorizzato ad emanare tutte le norme anche di coordinamento con altre disposizioni di legge necessarie per l'esecuzione del presente Decreto.

Art. 4. — L'iscrizione nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio in corso della spesa derivante dal presente Decreto sarà fatta con Decreto del Ministro per le Finanze. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Sconti pei generi farmaceutici

a favore dei dopolavoristi

ROMA, 31

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

Tra l'Opera nazionale Dopolavoro ed il Sindacato nazionale dei farmacisti sono state stabilite le seguenti facilitazioni per tutta l'Italia sui generi farmaceutici: 1. sconto del 5 p. c. sui diritti professionali dei farmacisti; 2. rinunzia al diritto fisso di Lire 3 dovuto per travaso di ossigeno; 3. applicazione dello sconto del 10 per cento sui bendaggi, oggetti di gomma e presidi chirurgici; 4. riduzione dei diritti addizionali da lire 4 a L. 2 per le ricette spedite di notte; 5. riduzione del diritto addizionale da L. 2 a L. 1 per le ricette spedite nelle ore di chiusura diurna. Di tali facilitazioni beneficieranno soltanto i dopolavoristi tesserati per uso loro e delle proprie famiglie. Tali sconti non si applicano alle specialità le quali ogni farmacista è libero di offrire le facilitazioni che crede.

Il perchè della breve tensione del mercato dei cambi

ROMA, 31

La momentanea leggera tensione verificatasi ieri nei cambi è attribuita secondo quanto informa l'*Agenzia Economica*, all'acquisto piuttosto precipitoso fatto da banche di Zurigo di circa quarantamila sterline contro lire italiane. Queste banche offrirono improvvisamente prezzi superiori a quelli correnti. Oggi i cambi si sono di nuovo riavvicinati ai prezzi ormai stabili e nulla lascia prevedere che possano essere spostati.

Ginevra e le truppe in Renania

nell'esame del Governo tedesco

BERLINO, 31

Ieri si è riunito il gabinetto tedesco che, in assenza del Presidente e del vice presidente Hergt, era presieduto da Gessler, il più anziano dei Ministri in carica. Oltre a Stresemann e Gessler, erano presenti tre altri Ministri soltanto, mentre gli altri dicasteri erano rappresentati da segretari generali.

Il comunicato pubblicato iersera dice che il Gabinetto ha ascoltato le dichiarazioni del Ministro degli Esteri ed ha discusso sulla linea di condotta che terrà la delegazione tedesca nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La notificazione della riduzione del contingente interalleato in Renania non è ancora giunta a Berlino. Si sa però che l'ambasciatore tedesco a Parigi è stato ricevuto ieri sera da Briand che gli ha fatto comunicazioni in proposito. Il Gabinetto ha preso soltanto conoscenza di tale dichiarazione ed ha rimandato ogni decisione alla prossima riunione di Gabinetto che avrà luogo dopo la seduta della delegazione tedesca di Ginevra.

Horty commendatore dell'Ordine teutonico

BUDAPEST, 31

Il Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni ha nominato il reggente Horthy Commendatore Onorario Sangiovannita. Le insegne di questo Ordine saranno consegnate al Reggente il 6 settembre in forma solenne.

L'inizio del volo Inghilterra - Canadà

La partenza del "Saint Raphael,, con Minchin Hamilton e la Principessa Wertheim

LONDRA, 31

Stamane, alle ore 7.30, a bordo del monoplano Saint Raphael, il colonnello Minchin, accompagnato dal capitano Hamilton e dalla principessa Wertheim, è partito da Upavon, nella contea di Wilts, diretto al Canadà.

Prima della partenza del monoplano, l'arcivescovo di Cardiff ha celebrato una funzione religiosa di rito cattolico sotto le ali dell'apparecchio.

La principessa Wertheim si è dichiarata convinta dell'arrivo in America ed ha aggiunto che durante il volo probabilmente contribuirà ad aiutare il pilota nella guida dell'apparecchio. Ella porta come bagaglio soltanto una piccola valigia ed una scatola per cappelli.

Il capitano Hamilton non ha espresso dubbiezze sul successo del raid e si è limitato a ringraziare i funzionari dell'aeroporto.

Il colonnello Minchin ha dichiarato che l'aeroplano giungerà ad Ottawa in un termine di 36 o 40 ore. Esso ha un carico di 800 galloni di benzina e viveri per due giorni. Nonostante la fitta bruma, il decollaggio è avvenuto in modo perfetto.

Alle 10.15 il Saint Raphael è stato avvistato in Irlanda e precisamente a Wexford e più tardi a Thurles. Esso si dirigeva verso Galway volando a quota bassa e a scarsa velocità a causa della nebbia.

L'americano Levine ha annunziato che se il colonnello Minchin riuscirà nel raid transatlantico da lui intrapreso, egli apporterà una variazione ai suoi progetti e tenterà di battere il record della distanza e della durata di volo volando in direzione est. Non ha dato altri dettagli.

Si conferma che sarà proprio Hinchliffe, l'asso della Imperial Airways, che accompagnerà Levine nel suo volo a bordo del Columbia. L'accordo, che nelle sue linee generali già era stato concluso da parecchie settimane, è stato definitivamente stabilito ieri nel pomeriggio a Londra.

Hinchliffe ha 34 anni. Egli ha ottenuto il brevetto di pilota nel 1916 ed ha al suo attivo più di 6500 ore di volo, ciò che rappresenta un bel record. Hinchliffe studiava medicina all'Università di Liverpool quando la guerra se lo prese. Dopo la guerra egli non ha più pensato a diventare medico ed è stato successivamente al servizio della Compagnia Fokker, della Daymler e quindi della Imperial Airways.

Transvolata atlantica aggiornata

LONDON (Ontario), 31

Gli aviatori canadesi capitano Terry Tully e tenente James Metcalfe partiti ieri per tentare il raid senza scalo London Londra sono tornati al campo di partenza ed hanno aggiornato il tentativo a causa del tempo sfavorevole.

I francesi pronti a partire

PARIGI, 31

Il *Journal* informa che durante tutta la notte la più grande attività è regnata al campo d'aviazione del Bourget. Si assicura che Givon e Corbu avrebbero preso il volo nelle prime ore del giorno con il loro « Oiseau bleu ». Si annunciava poi che anche Costes e Le Brix, i piloti dell'altro apparecchio francese « Nungesser et Coli », avrebbero tentato l'avventura. Piloti, meccanici e ingegneri sono rimasti al Bourget tutta la notte mentre dall'ufficio meteorologico le condizioni atmosferiche erano date come favorevoli. Fino a una certa ora del mattino però non ha avuto luogo al Bourget nessuna partenza per la trasvolata atlantica.

La partenza dell'"Orgoglio di Detroit,,

BELGRADO, 31

Stamane, alle ore 4.30, l'aeroplano americano «Prince of Detroit» è partito diretto a Sofia e Costantinopoli.

L'arrivo a Costantinopoli

ROMA, 31

Giunge notizia che il *Pride of Detroit* è giunto felicemente a Costantinopoli.

Chi ha permesso a Levine di spiccare il volo?

PARIGI, 31

L'avvocato Barrault, cui Drouhin ha affidato la difesa dei propri interessi nella sua vertenza coll'americano Levine, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Ho passato una parte della mia notte a studiare la questione, ma non ho preso nessuna decisione in merito. Credo tuttavia che non dovremo agire per ora e che il conflitto Levine-Drouhin si potrà risolvere amichevolmente. Fino ad ora non sapevamo quali fossero le vere intenzioni di Levine. Ora esse appaiono chiaramente. Egli annunzia da Londra la decisione di partire con un aviatore inglese per Nuova York. E un suo diritto: ma da altra parte non si può rompere così un contratto come quello stipulato con Drouhin. Bisogna che il proprietario del «Miss Columbia» si rassegni a pagare a Drouhin i centomila franchi previsti nel contratto stesso ».

— Chiederete il sequestro del «Miss Columbia»?

— Non posso farlo. Il diritto inglese non prevede tali sequestri. Non si può confiscare in Inghilterra nessun bene appartenente ad uno straniero in attesa che il processo venga giudicato. Se il «Miss Columbia» venisse posto sotto sequestro ciò non potrebbe avvenire per opera di Drohuin ma per ragioni puramente amministrative. Infatti Levine è partito senza preoccuparsi delle dogane, senza avere un brevetto di pilota, nè carte di identità. In Inghilterra avrà dunque da pagare una multa ».

Quando si sapranno i progetti del milionario americano, l'avvocato Barrault potrà prendere una decisione. Se la speranza di un accomodamento amichevole dovesse svanire, egli inizierebbe un processo in America dove Drouhin è molto stimato e certamente potrebbe vincere la causa. Ma può darsi che il Levine non lo costringa a ricorrere a tali estremi.

All'Hotel des Ambassadeurs si erano recati, per intrattenersi con la signora Levine e con Frakell, rappresentante del proprietario del «Miss Columbia», molti giornalisti, ma nè l'una nè l'altro hanno fatto dichiarazioni dicendo di aver conosciuto il gesto di Levine dai giornali della sera. La signora Levine è decisa a partire per l'America a bordo dell'«Ile de France».

Una certa diffidenza è sempre regnata tra i due associati. Malgrado fosse vigilato con ogni cura dopo il guasto dell'elica, il «Miss Columbia» non era mai pronto a partire. Un pezzo essenziale del magnete era stato nascosto all'insaputa di Levine da Drouhin. Tuttavia Levine, quando giunse ieri all'hangar del Bourget si diresse verso il nascondiglio con grande stupore del meccanico, al quale diede l'ordine di rimettere il motore in istato di funzionare.

Vi fu dunque in questa faccenda un traditore? Si sa che l'apparecchio era notte e giorno custodito da un agente di polizia. Questi aiutò a trascinare il «Miss Columbia» sul terreno, facilitando così il compito del fuggiasco. Fra quelli che aiutarono la messa in marcia del motore si trovava uno dei meccanici di un costruttore, in rapporto di affari col Levine. Quando questi vide il Levine partire, si mise le mani nei capelli.

L' "Old Glory,, rimanda ancora la sua partenza

NEW YORK, 31

A causa del vento sfavorevole l'«Old Glory» ha rinviato di nuovo la sua partenza per Roma.

L'attesa al campo di Ciampino dell'"Old Glory,, di Bertaud

ROMA, 31

Al Ministero dell'Aeronautica giunge notizia che l'*Old Glory* sta per spiccare il volo. Nel campo di Ciampino si sono prese tutte le misure relative all'apparecchio in caso che questo debba atterrare nelle ore notturne. Si è pure provveduto per la eventuale accensione di segnali luminosi. E' stato stabilito inoltre che, se l'apparecchio giungerà nelle ore diurne, una squadriglia di tre aeroplani si recherà incontro agli aviatori per portare loro il saluto dell'aviazione italiana.

Giornalisti americani in Austria

VIENNA, 31

I giornalisti americani che compiono attualmente un viaggio d'istruzione attraverso l'Europa sono stati ricevuti stamane dal Presidente della Repubblica austriaca Hainisch e poscia dal cancelliere dott. Seipel. Durante il ricevimento che l'associazione della stampa austriaca ha dato in onore dei colleghi americani, il Ministro delle Finanze Kienbock ha pronunziato un discorso in cui ha elogiato l'America ed ha ricordato l'aiuto finanziario da esso presato alla repubblica austriaca L'influenza esercitata dagli Stati Uniti, egli ha soggiunto, è valsa a procurare alla giovine repubblica danubiana dei prestiti, grazie ai quali si sono potute risanare le casse dello Stato e facilitare il pareggio del bilancio statale. Il Ministro si è dichiarato convinto che l'Austria riuscirà in breve tempo a risanarsi completamente, ed ha chiuso il suo applauditissimo discorso inneggiando all'America.

L'anniversario della vittoria della Turchia sulla Grecia

ANGORA, 30

Tutta la nazione ha solennemente festeggiato il quarto anniversario della vittoria di Domloupinar. I giornali rilevano il felice cambiamento che il trionfo di Domloupinar ha recato nella vita della nazione turca. Nelle sedi delle associazioni patriottiche e nei circoli militari hanno avuto luogo speciali feste. E' stato pubblicato nell'occasione uno speciale bollettino contenente numerose promozioni militari, un generale di divisione stato promosso primo generale di divisione, un brigadiere è stato promosso generale di divisione, 24 colonnelli sono stati promossi generali di brigata. Inoltre sono stati promossi di grado 954 ufficiali e funzionari militari.

L'incendio di Battaglia domato

PADOVA, 31

Questa notte è stato domato l'incendio che si era manifestato ieri nei boschi che circondano il castello del Cattajo. E' rimasta distrutta una notevole estensione boschiva.

I progressi dell'industrializzazione italiana

nel giudizio di un economista germanico

L'economo germanico Antonio Luebke, Muenster, (Vestfalia) in un articolo sui mutamenti economici mondiali dopo la guerra, parla diffusamente dello sviluppo industriale dell'Italia. Parallelamente, il grande industriale ed economo parla dell'industrializzazione degli Stati nordici in seguito allo sfruttamento delle enormi quantità idrauliche disponibili, quindi della Polonia, che ebbe un vantaggio indiscutibile con l'assegnazione di una gran parte della Slesia prussiana, dei Balcani e della Russia, la quale, malgrado le mutilazioni territoriali apportate dai trattati di pace, possiede tuttora il triplo di sorgenti di nafta in confronto degli Stati Uniti del Nord-america ,dell'Estremo Oriente, del Giappone, delle Indie inglesi e della Cina, dell'Africa (dove il solo Congo ha tanto carbone bianco da poter fornire 155 milioni di H. P.) e dell'Egitto, dove si trova la più grande produzione mondiale di cotone.

I paesi industriali originali, come la Granbretagna ,la Germania e il Nord-America, hanno servito di esempio per il risveglio industriale degli altri popoli, cosicchè lo smercio dei primi viene sensibilmente diminuito dall'aumentata concorrenza opposta dai secondi.

Circa il grande sviluppo industriale dell'Italia il Luebke scrive testualmente:

«Nessun paese in Europa ha subito in sì breve tempo una tale ascesa industriale come l'Italia. Questo Stato ci è divenuto noto specialmente negli ultimi tempi per l'enorme sviluppo che ha avuto l'industria automobilistica. Difatti, l'Italia possiede attualmente 20 fabbriche di automobili, di cui almeno sei hanno rinomanza mondiale tali fabbriche producevano già 4 anni fa, 90 mila automobili annualmente, la cui metà era destinata all'esportazione. Ma anche in altri campi l'Italia negli ultimi anni si è resa indipendente. Per es., prima della guerra mondiale l'Italia importava l'intiero suo fabbisogno di lampadine elettriche dall'estero, circa 10 milioni all'anno Olanda e Germania erano le maggiori fornitrici. Già durante la guerra, e specialmente dopo il conflitto mondiale, è subentrato in questo riguardo un cambiamento radicale. L'Italia si fece venire le macchine necessarie dall'America e nell'anno 1923, in occasione della Fiera Campionaria di Milano, si potè constatare che oltre la metà delle lampadine elettriche veniva preparata in Italia.

Le finalità della politica industriale italiana consistono anzitutto nel procurarsi macchine della massima importanza, le quali vengono per lo più ritirate dalla Germania. Grande è l'importazione di macchine specializzate, per l'industria manifatturiera, cosicchè a poco a poco l'Italia si renderà completamente indipendente dai manufatti esteri di qualsiasi genere. Lo sviluppo si manifesta in maniera speciale nell'industria tessile, sopratutto serica. Il passaggio dalla tessitura a mano a quella meccanica non data da molto tempo in Italia; tuttavia nel 1922 i fusi meccanici ammontavano alla rispettabile somma di 15.000. Anche l'importazione di cotone greggio va continuamente aumentando, mentre l'importazione di filati va sensibilmente diminuendo di anno in anno. L'Italia trova il suo smercio principale estero dei prodotti tessili nel vicino Levante, in Turchia, in Argentina ed in Africa. In maniera sorprendente si è sviluppata anche l'industria chimica. Caratteristico il fatto che anche la produzione di birra nazionale nella Penisola si è aumentato sensibilmente nel dopoguerra.

In maniera speciale si distingue il meraviglioso incremento della industria pesante italiana. Per quanto il paese sia ricco di bellezze naturali e di monumenti esso difetta di minerali, che costituiscono la base di ogni grande industria. Il suolo italiano è scarsissimo di miniere di carbone. Il paese possiede in giacimenti già constatati ed accertati al massimo un milione di tonnellate di carbone fossile e 53 milioni di tonnellate di lignite. E ciò malgrado, la produzione di carbone negli ultimi anni è aumentata nelle seguenti misure: carbone coke da 20.260 tonnell. nel 1917 a 206.560 nel 1926; antracite da 1120 tonn. nel 1913 a 14.250 nel 1926; lignite da 697.319 tonn. nel 1913 a 1.163.130 tonnellate nel 1926.

L'importazione totale di combustibili negli ultimi anni è aumentata sensibilmente mentre durante la guerra e nell'immediato dopoguerra era assai diminuita; nel 1925 ne furono importati 10 milioni di tonn. (come nell'anteguerra). Lo sfruttamento delle forze idrauliche s'è sempre più accentuato nel dopoguerra. Al principio della guerra l'Italia possedeva 1 milione P.S. i quali negli ultimi anni 1925-26 sono aumentati a 3.200.000 H.P. Il consumo di energia elettrica si è aumentato dal 1910 al 1926 da 1471 milioni a 8500 milioni di chilowatt. Solo una minima parte dell'energia viene adoperata per la produzione di luce elettrica, mentre il resto viene adoperato per l'industria e per l'elettrificazione delle ferrovie. Nel 1925 esistevano in Italia oltre a duemila centrali elettriche le quali venivano alimentate da oltre 100 serre (laghi artificiali); alla fine del 1925 esistevano in Italia oltre a 45 mila chilometri di corrente ad alta tensione e oltre a 100.000 di cavi locali. Oltre a ciò stanno sorgendo delle centrali elettriche di formidabili dimensioni.

Anche l'industria siderurgica italiana ha fatto dei progressi insperati, quantunque l'Italia sia poverissima di miniere di ferro Solo sull'isola d'Elba ci sono delle miniere di ferro. Perciò la produzione di ferro greggio è rimasta pressochè eguale come nell'anteguerra. Invece la produzione di acciaio e di ferro aumentò sensibilmente. Dal 1913 al 1926 si segnalano i seguenti aumenti: acciaio greggio da tonn. 426.755 a tonn. 522.100, acciaio da tonn. 934.000 a tonn. 1.712.000. Anche la produzione di acciaio per via elettro-chimica ha avuto un incremento sensibilissimo: dal 1915 al 1926 si migliorò da tonn. 26.943 a tonn. 222.772.

Dal suesposto risulta chiara l'industrializzazione dello Stato Italiano che pochi anni or sono era uno Stato essenzialmente agrario noto solo come centro di concorso per forestieri.

Il Palazzo Braschi a Roma sede della Federazione fascista

ROMA, 31

Dato il sempre maggiore sviluppo che va assumendo la Federazione dell'Urbe, il segretario federale comm. Guglielmotti aveva da tempo iniziate pratiche per ottenere il trasferimento degli uffici della Federazione stessa dal vecchio convento di S. Basilio dove attualmente risiede, a palazzo Braschi, il bell'edificio in Piazza Navona, costruito dal duca Braschi-Onesti verso la fine del '700 e che dal 1870 all'ultimo Ministero Giolitti fu sede del Ministero dell'Interno passando poi ad ospitare l'ufficio per le pensioni di guerra.

Si apprende ora che la concessione è stata accordata e che la Federazione dell'Urbe prenderà stanza nel primo piano del palazzo non appena sarà ultimato il trasporto dell'ufficii pensioni di guerra nella sede destinatagli in Viale del Re.

Le cose d'Italia nei giudizi della stampa inglese

LONDRA, 31

Il corrispondente romano del *Tablett*, dopo riportato il comunicato *Stefani* e quanto pubblicò l'*Osservatore Romano* circa il fermo dei cinque preti ad Udine, osserva che i fatti che hanno dato origine all'incidente sono chiariti. I sacerdoti, non solo erano incorsi in sanzioni ecclesiastiche, ma avevano anche violato la legge civile. Il corrispondente rileva come la stampa estera abbia deformato artatamente l'incidente.

Lo stesso giornale ribattendo le affermazioni fatte nelle corrispondenze del *Times* sullo Stato corporativo, e precisamente sulle relazioni fra Fascismo e Chiesa, osserva che nessuno sostiene che tutto ciò che il Fascismo ha fatto sia perfetto, ma che la critica dovrebbe essere per lo meno intelligente.

Dal canto suo il *Times*, in una corrispondenza da Roma, rileva la soddisfazione del comando della Milizia per l'esemplare condotta, l'altissimo spirito e l'efficienza bellica dimostrata dai militi fascisti nelle recenti manovre. Rileva che le camicie nere che presero parte alle esercitazioni erano studenti, operai, commercianti e professionisti che sospesero volontariamente e senza compenso le loro occupazioni.

Infine il *Daily Express*, nelle note finanziarie, sotto il titolo «La prosperità italiana», rileva che le ultime statistiche sul commercio, le importazioni e le esportazioni dimostrano la crescente prosperità dell'Italia e testimoniano dell'abilità con cui il Governo nazionale ha saputo fronteggiare la difficile situazione del dopo guerra. I dati statistici sulla bilancia commerciale dimostrano che il miglioramento di essa è avvenuto nonostante la rivalutazione della lira.

L'elogio del Duce al Console che impedì l'attentato di Nancy

ROMA, 31

La stampa si è occupata dell'attentato di recente commesso contro il Consolato generale d'Italia a Nancy, attentato fallito soltanto per la prontezza e il coraggio del Console generale cav. uff. Gaetano Vecchiotti che, strappando la miccia già quasi tutta bruciata, ha impedito l'esplosione della bomba contenuta nella valigia.

Si apprende ora che il Capo del Governo ha espresso al cav. uff. Vecchiotti il suo vivo compiacimento e il suo elogio per l'alto coraggioso che ha evitato danni alle persone e alle cose che, a giudicare dalla potenzialità dell'esplosivo, sarebbero stati spaventosi.

Il Circuito aereo della Piccola Intesa vinto dagli jugoslavi

VIENNA, 31

Il circuito aereo della Piccola Intesa, organizzato dal Ministero jugoslavo dell'aeronautica, è terminato felicemente.

I quattro piloti, tre jugoslavi ed uno polacco, giunti domenica a Varsavia, ripartivano ieri mattina dalla capitale polacca arrivando a Belgrado dopo un felice volo di parecchie ore.

Il circuito venne vinto dall'aviatore jugoslavo Strajitsky, che pilotava un apparecchio tipo Sezir; arrivarono, nell'ordine, il polacco Orlov, il capitano Zoupancic e il comandante Radovic.

Noto esploratore tedesco ucciso dai lama nel Tibet?

BERLINO, 31

Ha provocato molta impressione a Berlino come in tutta la Germania la notizia che, secondo ogni probabilità, il noto esploratore tedesco Guglielmo Filschaur sia stato ucciso nel Tibet per fanatismo dai lama. Egli si trovava in compagnia di un missionario inglese e di un americano. Si spera che la notizia non sia confermata, ma, data la precisione di questa e di altre che pervengono da Londra, si ha il timore che corrisponda a verità. Il Filschaur è nato a Monaco nel 1877 e aveva abbracciato la carriera militare; per incarico aveva fatto molti viaggi in Russia, nei Balcani e in Asia Minore. Nel 1912 capitanava la spedizione antartica. Poi prese parte anche alla grande guerra europea.

Un cadavere insanguinato in mare

CARRARA, 31

Nelle prime ore di ieri alla nostra Marina, un navicello si accostanva ai ponti caricatori, allorchè gli uomini di bordo scorsero un cadavere in mare. Tratto alla riva, e chiamate le autorità, si potè constatare che il corpo ripescato era tutto intriso di sangue. Si tratta dell'operaio Lazzarotti Attilio di anni 37. L'infelice era dedito al bere, e soffriva di attacchi epilettici. L'autorità indaga.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 31. — Chiusura: Banca d'Italia 2060 — Banca Commerciale Italiana 1183 — Banca Nazionale di Credito 515.50 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 727 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 582 — Cosulich 178 — Ferrovie Mediterranee 363 — Ferrovie Meridionali 597 — N. G. I. (Rubattino) 541 — Libera Triestina 360 — Veneto Costr. Ferr. 187 — Cot. Cantoni 2800 — Cot. Fürter 131 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 657 — Cot. Val d'Olona 240 — Cot. Valle Seriana 750 — Cot. Val Ticino 105 — Cot. Veneziano 201 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 500 — Fil. Cascami Seta 653 — Stamp. De Angeli 750 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 250 — Lan. Rossi 3300 — La Soie de Chatillon 127.50 — Linif. Can. Nazionale 403 — Man. Rotondi 360 — Stamperia Lombarda 200 — Man. Cotoniere Merid. 35 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e C. 122 — Man. Rossari e Varzi 721 — Man. Tosi, Busto 252 — Varedo 59.50 — S.N.I.A. Viscosa 169 — Bernasconi Tess. Ser. 99 — Unione Manifatture 392 — Franchi Gregorini 27 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 130 — Metallurgica Italiana 113.50 — Miniere Elba 41.50 — Monte Amiata 207 — Montecatini 177.50 — Breda Costruz. Mecc. 90.50 — Automobili F.I.A.T. 334 — Automobili Isotta Fraschini 150 — Automobili Bianchi 40 — Off. M. Miani Silvestri 53 — Off. M. Reggiane 36 — Stab. Dalmine 100 — Elettr. Adriatica 204 — Elettr. Brioschi 360 — Diramo Ital. Impr. Elettr. 116 — Elettr. Bresciana 167 — Elettr. Adamello 205 — Elettr. Negri 152 — Emiliana Eserc. Elettr. 34.25 — Idroelettr. Trezzo d'A. 360 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 95.50 — Elettr. Edison 511 — Elettr. Edison Postergate 282 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 120 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 161 — Elettr. Ligure Toscana 218 — Elettr. Lombarda (Viz) 758 — Meridionale di Elettr. 242 — Elettrica Valdarno 123 — Tecnomasio 110 — Terni 367 — Unione Eserc. Elettr. 96.50 — Distillerie Italiane 125 — Industria Zucchelli 418 — Raffineria L. L. 592 — Pastificio Baroni 30 — Riseria Italiana 101 — Gulinelli Distill. 143 — Bonelli (mat. color.) 24.50 — Gas di Torino 240 — Mira Lanza 75 — Petroli d'Italia 53 — Aedes 640 — Bonifiche Ferraresi 349

TITOLO	MILANO 30	MILANO 31	TRIESTE 30	TRIESTE 31
Rend. 3.50%	71.60	71.56	72.—	72.—
Consol. 5%	82.—	82.70	82.80	82.50
Francia	72,12	72,12	71.20	72.14
Svizzera	354,80	354.47	354.75	354.62
Londra	89,47	89.40	89.40	89.38
New York	18.40	18.38	18.34	18.38
Berlino	4.38	4.37	4.36	4.37
Vienna	2.60	2.59	2.58	2.59
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.38
Belgio	2.56	2.56	2.55	2.56
Spagna	309.50	310.25	309.25	310,75
Praga	54.60	54.60	54.47	54.47
Budapest	3.21	3.21	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.85 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 69.60 — Banca d'Italia 2050 — Banca Commerciale Italiana 1180 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4385 — Cosulich 181 — Veneziana Navigazione 255 — Cantiere Navale Triestino 101 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 205 — Dalmine 99 — Cotonificio Veneziano 192 — Grandi Alberghi 100 — Montecatini 178 — Fiat 334

CAMBI

Francia 72.05 — Londra 89.425 — Svizzera 354.50 — New York 18.39 e mezzo — Spagna 310 — Berlino 4.37 e un quarto — Belgio 256 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.40 — Praga 54.50.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 31 Agosto 1927

Prezzo dei carboni

Cardif grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 33.6 a 34; franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardif grosso secondario id. da 31.6 a 32; id. da 155 a 160 — Carbone da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 140 a 145 — Carbone da gas secondario inglese id. da 26 a 26.6 ;id. da 130 a 135 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 44 a 45; id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 300 a 305 — Antracite polvere id. da 130 a 135 — Antracite pisello id. da 250 a 255 — Newcastle grosso id. da scellini 27.6 a 28.6; id. da L. it. 140 a 145 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27.6; id. da 135 a 140 — Coke gas inglese id. da 36 a 37; id. 185 a195 — Coke inglese Patent id. da 36 a 37; id. da 185 a 195 — Coke inglese Garesfild id. da 46 a 47; id. da 230 a 235 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 37 a 38; id. da L. it. 185 a 190 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 160 a 165; id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese id. da 53 a 55; id. da 325 a 350.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 165 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 205 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 185 — Semole B 1 id. da 220 a 230 — Saragolla id. da 165 a 170 — Crusca - tela usata per merce id. da 65 a 70 — Cruschello - tela usata per merce id. da 60 a 65 —Farina di granoturco - Lusso speciale gialla id. da 112 a 113 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca id. da 114 a 116.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 635 a 645 — Winter I. qualità id. da 625 a 635 — Winter II. qualità id. da 615 a 625 — Winter III. qualità id. da 610 a 630.
Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id. da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per Q.le) da L. 245 a 255 — Rosso gradi 15 id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. da 165 a 170.
Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 180 a 190 — Rosso gradi 13 id. da 245 a 255 — Bianco gradi 14-15 id. da 245 a 260 — Marsala id. da 440 a 450 --Passito id. da 440 a 450.
Romagna: Rosso gradi 10 id. da 180 a 185 — Bianco gradi 9-10 id. da 180 a 185.
Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 175 a 180 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 195 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. da 175 a 185.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 1130 a 1150 — Maracayabo naturale id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. da 780 a 810 — Santos superior id. da 750 — a 770 — Santos good id. da 730 a 750 — Santos regular id. da 710 a 730 — Rio superior id. da 690 a 730 — Rio corrente id. da 660 a 690 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).
Pepe: Nero Singapore per Q.le da 1535 a 1560 — Nero Tellicherry id. da 1600 a 1625.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Sul ponte soltanto alcuni uomini, fra cui i due ingegneri Piffer e Asthen, avviluppati fino alle orecchie nei pastrani, sfidavano il vento freddo dell'alto mare.

Da basso i domestici, in ritardo, si occupavano a scopare ed a rimettere in ordine le sale da pranzo, i salotti e le cabine di prima classe.

Non fu che assai tardi nella mattinata che uno di essi penetrò nella sala da fumo; una luce grigiastra penetrava dagli spiragli, ed accostandosi ad un divano, il servo scorse un uomo disteso, con la faccia volta verso il muro.

— Toh! Dorme ancora! — brontolò. — Eppure bisogna che sbrighi le mie faccende.

Stette un po' in forse se destarlo o no... poi riprese:

— Lasciamolo in pace! Per questa mattina farò a meno di battere i cuscini.

Tuttavia la posa del dormiente, l'abbandono del braccio che pendeva fuori del divano attirarono la sua attenzione; si avvicinò il più possibile, ed abbassando gli occhi vide qualche cosa luccicare sul tappetto proprio al disotto della mano, come se le dita l'avessero lasciata sfuggire.

Trasalì; la cosa che luccicava era la canna di una rivoltella. Spaventato, ritornò di corsa nel gran salone e chiamò un altro domestico, al quale raccontò la sua lugubre scoperta.

— Non bisogna toccarlo, sopratutto! — esclamò questi, divenendo pallido quanto il suo camerata. — Andiamo ad avvertire subito il commissario di bordo.

Qualche minuto dopo il commissario accorreva seguito dal medico. Con ogni precauzione si procedè a rivolgere quel corpo inerte. Apparve, allora sulla tempia dritta una piccola stella... un forellino rosso da cui stillavano poche goccie di sangue. Le palpebre erano chiuse. il volto di un pallore marmoreo. Evidentemente la palla doveva essere rimasta nel cranio.

— E' la morte! — mormorò il medico di marina.

Sebbene i due servi non avessero fatto parola su quanto accadeva, la precipitazione con la quale il commissario ed il medico si erano diretti verso la sala da fumo aveva destato l'attenzione dei passeggeri, che si trovavano sulo loro passaggio, costringendoli ad un rapido voltafaccia.

Prima discretamente, poi con maggior franchezza, il piccolo numero di uomini, attraversato il salone si veniva accostando alla porta della sala da fumo.

Piffer era fra essi e, come gli altri si fece da parte quando il ferito, sempre immoto, passò trasportato a braccia.

— E' vivo — aveva detto il dottore.

Piffer risalì sul ponte per raggiungere il suo giovane collega, nell'avvicinarlo non pronunciò che due parole, le medesime dette dal medico pochi istanti prima:

— E' vivo!

Poi tutti e due s'isolarono ed andarono ad appoggiarsi al parapetto.

Un'ora dopo il dottore di bordo ricompariva sul ponte, e subito i pochi passeggeri che resistevano al freddo pungente lo circondarono interrogandolo.

Si seppe così che si stavano facendo le segnalazioni con l'apparecchio Marconi, nella speranza che un «postale» si trovasse nei paraggi e potesse riportare a Cherbourg lo sventurato che durante la tempesta della notte precedente aveva tentato di por fine ai suoi giorni. L'unica speranza di salvezza era nella trapanazione del cranio e soltanto un chirurgo poteva tentare con qualche probabilità di successo la difficile operazione.

Non vi era dunque che una decisione da prendere: quella di cercare il mezzo di ricondurre verso le coste della Francia il passeggero imbarcatosi senza aver fissato in antecedenza la cabina ed il cui passaporto portava il nome di Frank Asthen, ingegnere minerario.

All'ora di colazione, mentre tutti i passeggeri si trovavano a tavola, il grande transatlantico sembrò improvvisamente perdere la sua velocità. Vi fu un momento di panico.

Che cosa era accaduto? Qualche grave avaria?

Gli ufficiali si affrettarono a rassicurare i timorosi spiegando che il messaggio del telegrafo senza fili aveva ricevuto risposta. Attraverso l'immensità dello spazio, degli esseri umani che facevano rotta in senso inverso e che non potevano vedersi, si erano messi in comunicazione, ed ora «La Vittoria» manovrava per recarsi incontro all'impercettibile pennacchio di fumo che appariva all'orizzonte, e che era quello di un enorme transatlantico che faceva servizio tra l'America e la Francia.

Ben presto dal fianco di questo che, visibilissimo ormai, stava fermo in pieno oceano, si staccò una scialuppa che si accostò alla «Vittoria».

Vi fu disceso su una barella il ferito tuttora inerte. Gli sguardi dei passeggeri seguirono la piccola imbarcazione che vogava verso il bastimento... la videro raggiungerlo, videro issare a barella a bordo... poi, dopo i saluti convenzionali, il piroscafo riprese la sua rotta per la Francia, mentre essi continuavano la loro verso l'America.

V.

Il treno New York-Filadelfia entrava in stazione. Sul marciapiede dello sbarcatoio il miliardario Giacomo Hartanson, in compagnia del principe Gregorio Gregory e di Mac Andrew (il poliziotto dilettante che teneva testa all'Astorg e che era anche lui un «Benefattore» dei Quarantasette), aspettava Gerardo Gaffort, il giovane titolare del seggio vacante, inventore della visione a distanza con il telefono.

Nessuno dei tre uomini conosceva Gerardo Gaffort, affatto sconosciuto del resto, anche a Filadelfia,. Si sapeva di lui soltanto che era stato educato a Lawrence, nel Massachussetts, e che da bambino un marinaio lo aveva salvato da un naufragio, conducendolo poi con sè nella città natale.

Si sapeva anche che non portava su lui che un solo oggetto, che avrebbe potuto servire ad identificarlo: una catenina d'oro con una medaglietta, su cui era inciso il suo nome di battesimo, Gerardo e la data della nascita. Parigi 1893. Non vi era cognome... e perciò egli aveva preso quello del suo salvatore: Gaffort.

Questa storia romanzesca sarebbe certo bastata a renderlo un personaggio interessante, se il suo valore scientifico e la importanza della sua scoperta non avessero preso il sopravvento, facendo passare tutto il resto in seconda linea.

Sbarcato a Nuova York, il giovane scienziato era stato ricevuto dal segretario particolare di Giacomo Hartanson, e fu questi che all'arrivo a Filadelfia lo presentò al miliardario ed ai suoi amici.

Dopo il primo, rapido scambio di saluti, Hartanson si affrettò a mettere la sua casa a disposizione di Gerardo, pur manifestando l'intenzione di voler rispettare la sua indipendenza.

Gaffort lo ringraziò e declinò l'invito, asserendo di aver già promesso ad un compagno di viaggio di prendere alloggio con lui nel medesimo albergo.

Non vi era da insistere: il giovane desiderava evidentemente di restar libero e ciascuno compreso questo suo desiderio.

Con i piloti della "Schneider" sul campo di Varese

VARESE, 31

Tre macchie vivaci di rosso nel vasto campo della Macchi alla Schiranna, una delle quali singolarmente interessante. E' il bolide che sta scendendo in quota per un volo, pilotato dal capitano Guascone Guasconi che sarà di ritorno il 25 settembre a Venezia. Sotto le due altre macchie scarlatte, due grandi ombrelli da spiaggia, è il Colonnello Oreste Tacchini, il capo del noto valoroso gruppo di piloti che condurrà agli inglesi e forse anche all'americano l'ambito trofeo.

Un bolide in corsa

Egli osserva la manovra del grosso bolide, alto sui brevi galleggianti, ne segue la fragorosa corsa sull'acqua, il rapido decollaggio, il repentino guadagnar quota, la sua corsa vertiginosa verso le colline che circondano il lago, verso il Monte Rosa su cui un attimo dopo si profila per ritornare rombando, con un virage impressionante, sul lago, scomparire poco dopo, invisibile e ricomparire basso, sempre più basso, e sempre veloce sull'acqua che lo riprende con vasto sommovimento ribollente di sotto. Il mostro tace, si lascia dolcemente trascinare a riva, riprende il suo carrello a terra. Guascone Guasconi scende tranquillo dall'apparecchio, si avvicina al gruppo, presso il Colonnello.

Ecco nel gruppo sono tutti i nostri piloti, Mario De Bernardi, il trionfatore di ieri, Arturo Ferrarin, il «moro», completamente ristabilito, che reca tuttavia visibili sul naso i segni del recente incidente automobilistico, Federico Guazzetti, snello, più alto di tutti con le sue cicatrici profonde sul viso aperto, gioviale, con la sua nota sordità causatagli da una caduta che tuttavia non gli ha vietato di intendere l'ordine del Duce che lo chiamava a quel posto di dura responsabilità, quando invece, si voleva appiedarlo per sempre e Guascone Guasconi, reduce dal volo recente.

Il male volo è destinato oggi ad essere l'unico. Il lago in tanta serenità di atmosfera, fa «specchio», cioè toglie al pilota la nozione dei suoi limiti, rispecchiando il verde delle colline circostanti. Per volare con i bolidi rossi occorre che la brezza increspi il lago onde dall'alto possa apparire netto nella sua interezza.

Una lotta durissima

Mario De Bernardi mi chiede se a Venezia vi sia l'interesse per la gara imminente, se l'attesa ansiosa che tiene tanta parte del mondo per questa competizione sia viva anche nella nostra città.

Venezia — rispondo — vive la sua vigilia in una tensione che si acuisce ogni giorno più, man mano che si avvicina l'attesissima domenica. Essa attende i suoi piloti, certa di salutarli vittoriosi.

Sarà una lotta durissima — osserva il pilota — difficilissima.

Se non fosse difficile — rispondo — non vi sarebbe bisogno di loro.

Mario De Bernardi sorride. — Sono veramente meravigliosi questi piloti d'Italia che si sono imposti un tirocinio durissimo, una prova che richiede, non soltanto abilità somma, ma ancora una eccezionale resistenza fisica per poter volare a velocità fantastiche, entro l'apparecchio reso scottante dai mille cavalli del motore, compiendo virages impressionanti, durante i quali il sangue defluisce dal cervello, producendo pericolose anemie cerebrali.

Velocità. La curiosità del pubblico degli esperti e dei profani si acuisce intorno alle cifre, i soliti bene informati pronunciano dati desunti soltanto dalla loro fantasia. Non si può invece saper nulla, neppure i piloti sanno con precisione la velocità raggiunta e invano si chiedono al Colonnello Tacchini che, impenetrabile, serba con tutti il suo prezioso segreto.

L'abilità di Ferrarin

La velocità più alta, sino a ieri era stata toccata da Arturo Ferrarin con un volo impressionante durante il quale l'abilità di questo formidabile pilota si è rivelata in pieno con i suoi virages rapidissimi che gli permettono di mantenere sempre la stessa velocità e la stessa quota.

Poichè lo «specchio» continua sul lago, ogni speranza di poter volare è perduta. Ferrarin parte per Sesto Calende con il «Macchi 18». Va a vedere il nuovo gigantesco idrovolante-cabina «Savoia 63» che più tardi farà il suo primo volo da Sesto a Varese.

Sul campo giunge intanto nella sua auto S. E. l'Arcivescovo di Velletri, salito in una barca alla Renzo e Lucia. Lo seguono altri prelati. «Sono venuto — dice Sua Eccellenza al comandante Guasconi che lo riceve — ad augurare loro la vittoria per la gloria della nostra Patria». Accompagnato sempre da Guascone Guasconi, si reca a visitare gli apparecchi nei tre capannoni. Vi sono ospitati due N. 52, gli idrovolanti per la Schneider, accanto ai quali vi è l'«M. 33», diversissimo nella forma che ricorda troppo gli idrovolanti ordinari e che ha corso nel 1925 a Baltimora compiendo circa 360 chilometri orari.

Sono ancora nel capannone due grandi «M. 24», capaci di sette passeggeri nelle due comode ed eleganti cabine. Esse formano la meraviglia di Sua Eccellenza l'Arcivescovo che va intorno osservando e chiedendo spiegazioni con il massimo interesse.

L'augurio di un Prelato

Naturalmente però la preferenza è per i due bolidi rossi tricolorati, crociati dalla croce di Savoia e ornati dal segno del Littorio. Sono tanto veloci — osserva S. E. — che non si fa neppur tempo ad alzare il capo al rombo del motore che già son lontani, invisibili. Il capitano Guasconi ricorda voli compiuti da prelati nei vari campi ed in varie occasioni e ascoltatissimo comunica qualche impressione di volo.

La sua sicurezza di volatore da fede anche agli ascoltatori i quali, via, un piccolo lo farebbero forse volentieri entro le comode cabine.

Sua Eccellenza si accommiata con parole di fede e d'augurio per l'ala italiana, risale nella macchina che è guidata da un giovane prete che reca nel mento i segni di gloriose ferite e si allontana, mentre nella barca si allontana anche l'altro stuolo di prelati.

E' quasi mezzogiorno e il campo è deserto. Solo nei capannoni si lavora ancora attorno agli apparecchi e Mario De Bernardi parla della gara imminente con l'ing. Castoldi, il costruttore dei bolidi, prendendo note e rilievi.

Con Piccin, nell'osteria vicina, parlo dei voli. Piccin è dal 1920 il fido e abilissimo motorista di Ferrarin e con lui ha compiuto il leggendario volo Roma-Tokio sullo «Sva» munito di motore «Spa» da 180 cavalli, il volo che aprì la serie delle grandi imprese intercontinentali. Era con Ferrarin nel 1923 quando questi ha vinto la Coppa d'Italia, con lui nel giro delle capitali di Europa nel 1925, con lui a Norfolk nel 1926 per la Coppa Schneider, con lui sarà a Venezia.

Mentre chiacchieriamo davanti ad una fumante zuppa di verdura fatta molto alla campagnola, giunge il «moro», con il fratello avv. Ferruccio. Il «Savoia» giungerà più tardi, Ferrarin lo ha preceduto.

Piloti dalla nascita

Saliamo nella piccola Fiat che si mette in moto verso Varese. Più tardi nella terrazza del *Palace* sono Arturo e Ferruccio Ferrarin e Guascone Guasconi. Tra il risotto e le cotolette alla milanese si commenta il gesto di Levine cui tutti riconoscono un fegataccio indiscutibile assieme anche ad una non meno indiscutibile fortuna. L'avvocato Ferruccio Ferrarin ricorda l'aviatore Olivieri, improvvisatosi pilota e divenuto subito dopo con Baracca un formidabile asso di guerra. E' la vocazione del volo che spinge questi audaci, nati per essere piloti, che lo sono già prima di salire sull'apparecchio. L'Italia non difetta di questi uomini eccezionali.

Verso le 17 il cielo di Varese si riempie di un rombo fragoroso, potente. E' il «Savoia 63», la gigantesca nave alata che compie il suo primo volo e viene a salutare i piloti della Schneider.

Saliamo in macchina e poco dopo siamo nuovamente alla Schiranna. In mezzo al lago l'immensa nave argentea stende la vasta potenza delle sue ali che si dipartono da un'unica prora. Il velivolo è del tipo del glorioso *Santa Maria*, è munito anch'esso di due motori «Asso» Isotta Fraschini da 500 cavalli ciascuno disposti in tandem. Differisce dal velivolo di De Pinedo nell'avere un solo scafo, anzichè due. Nello scafo che richiama l'immagine della nave vi è la cabina per sedici passeggeri. Le ali misurano 27 metri e mezzo E' un apparecchio meraviglioso. Lo pilotеggia Sandro Passaleva, il grande conquistatore di records.

Una nave aerea

Il colonnello Tacchini, il maggiore De Bernardi, il capitano Guazzetti, il capitano Guasconi sono già a bordo. Li raggiungiamo sul gigantesco velivolo.

De Bernardi è sceso al posto di pilotaggio, Guazzetti con le mani in tasca passeggia sull'ala comodamente esprimendo le sue osservazioni con il brio che gli è consueto. Il colonnello Tacchini loda il nuovo prodotto delle Officine Savoia dovuto alla ideazione dell'ing. Marchetti e De Bernardi osserva come l'Italia non abbia nulla da invidiare a nessuno in fatto di idrovolanti.

L'aeronave deve ripartire. Scendiamo e riguadagnamo il campo. Ecco che i due possenti motori riprendono voce, le eliche girano vorticosamente sembra tuttavia impossibile che la mole poderosa possa lasciare l'acqua.

Corre invece veloce sulla superficie del lago, sparisce lontano, ritorna subito dopo ed il miracolo si compie. Il galleggiante, no, lo scafo vastissimo, sfiora appena l'acqua, ecco il velivolo si alza appena, è già alto sulle nostre teste. Passa e ripassa a saluto sul lago e nel campo, compie ardite evoluzioni mostrandoci la cabina ovale piatta, le eliche, i due timoni rialzati, riprende la posizione orizzontale e s'allontana veloce, verso Sesto, verso quell'altro nido.

Rapidamente sul lago scende la sera, il violetto del tramonto accende la sommità dei monti, si ripercuote con riflessi vividi sul lago.

Mi separo da questi forti campioni nostri con i quali ho vissuto una giornata non obliabile.

— Arrivederci a Venezia.

— Arrivederci.

Tra qualche giorno da questa ardente fucina partiranno uomini e macchine e l'ansia dell'attesa sarà tra gli uomini che hanno lavorato con le mani, con il cuore, con il cervello attorno ai nostri velivoli. Sarà silenzio alla Schiranna, finchè l'alalà non risuoni altissimo a salutare l'annunzio della vittoria.

G. V. Lampronti

Come sono stati rinvenuti i corpi dei due tedeschi sul Monte Bianco

CHAMOUNIX, 31

I corpi dei due turisti tedeschi Grunwald e Diexhoff sono stati rinvenuti nei pressi della capanna Gouter a 500 metri di distanza l'uno dall'altro. Data la posizione nella quale sono stati trovati i due cadaveri si suppone che il primo a precipitare dalla cresta Bianassey sia stato Grunwald, e che il compagno accorso in suo aiuto, si sia poi abbandonato sulla neve privo di forze.

Suicidio d'un disoccupato in Brianza

CARATE BRIANZA, 31

E' stato rinvenuto nel fiume Lambro, in località La Santa, il cadavere di tale Ariosto Buzzi, di anni 46, da Carate Brianza, il quale era assente di casa da parecchi giorni. Il cadavere era in stato di avanzata putrefazione.

Risulta da informazioni assunte che il Buzzi deve essersi ucciso per dissesti finanziari, trovandosi da tempo disoccupato.

Il singolare pentimento d'un ladro che vuole scagionare un innocente

MILANO, 31

Ieri si è presentato negli uffici della Squadra Mobile un individuo che fece al funzionario di servizio la sua presentazione così:

— Io sono il pregiudicato Giuseppe Franzosini di Enrico di anni 29 da Pallanza e vengo a costituirmi, benchè non sia affatto ricercato.

E si affrettò a dare la spiegazione del rebus:

— Sono in regola apparentemente con la giustizia, tantochè, se lei sig. Commissario, esamina la mia pratica che è abbastanza voluminosa, non vi trova la ragione di tenermi dentro. E mi manda a spasso. Io però non sono a posto con la mia coscienza, di pregiudicato... quasi galantuomo e mi accuso. Non voglio rimorsi.

E disse tranquillamente che il 7 dello scorso mese di luglio a Porta Ticinese, aveva commesso un furto di una bicicletta. Arrestato, aveva mentito le sue generalità, appropriandosi quelle di certo Otello Bussei di Donato da Firenze, che gli permettevano l'inestimabile vantaggio di presentarsi al giudice col certificato penale candidissimo, di vero bucato. Fu così che egli venne bensì condannato sotto il nome di Bussei, ma per i suoi buoni precedenti gli venne concessa la legge del perdono.

Ora però, perchè il vero Bussei, un autentico galantuomo illibato, non ne soffrisse ulteriore danno, pentito del male fattogli, desiderava porvi riparo senza indugio, dimostrando il suo spontaneo sentimento di espiazione.

Un atto simpatico che non capita tutti i giorni di registrare. Epperò il funzionario, apprezzando al suo valore questo gesto inconsueto, prese atto delle dichiarazioni del Franzosini e lo mandò al Cellulare, denunziandolo per false generalità in giudizio. Dopo di che sarà annullata la condanna inflitta al Bussei per restituirlo mondo da ogni censura e fargli dimenticare l'increscioso incidente occorsogli.

Due ferventi spiritisti improvvisamente impazziti

PARIGI, 31

Nel villaggio di Erable, nella vallata di Chevreuse, vive una vecchia proprietaria, la signora Meyer, che ha al suo servizio, come chauffeur e come cuoca, i coniugi Provet, il marito, Ferdinand odi 33 anni, e la moglie, Clotilde, di un anno più vecchia di lui.

Nell'assenza della signora Meyer, che è attualmente in villeggiatura, i coniugi Prevet, appassionati spiritisti occupavano le loro ore di riposo a comunicare coll'al di là per il tramite comunissimo dei tavolini giranti. Tutte le sere, fino ad ora avanzata, i tavolini eseguivano salti impressionanti e pare che anche le casseruole attaccate ai muri della cucina, si urtassero fragorosamente senza che nessuna mano visibile le toccasse.

Queste pratiche dovevano disgraziatamente avere per gli sposi Prevet, entrambi deboli di spirito, un risultato tragico. Infatti nella sera di lunedì i vicini sentirono delle grida di terrore che provenivano dalla villa Meyer.

Credendosi perseguitata da spiriti maligni la cuoca Clotilde correva spaventata di camera in camera, stracciandosi le vesti e gettando dalla finestra tutti gli oggetti che le capitavano sotto mano: piatti, vasi, argenterie quadri ecc.

Nel frattempo il marito, in ginocchio, invocava l'aiuto dei buoni spiriti protettori della casa.

L'uomo e la donna avevano subitamente perduta la ragione ed erano in preda ad un accesso di follia mistica.

Il sindaco del paese e un medico, avvertiti immediatamente, si recarono alla villa tentando di calmare i disgraziati. Ma le loro esortazioni furono vane. Vennero allora chiamati i gendarmi che dopo una breve lotta riuscirono ad impadronirsi della donna che si dibatteva disperatamente; l'uomo invece si lasciò catturare senza resistenza.

Ladro che riesce a scappare ma lascia i documenti d'identificazione

MILANO, 31

Ieri notte verso le 3.30 il portinaio dello stabile di Via Larga 17, Fortunato Vaccarina di anni 56, venne messo in allarme da rumori sospetti che provenivano dal cortile. Armatosi di un bastone discese per una diligente ispezione. Nel gabinetto di decenza trovò uno sconosciuto, il quale tentò audacemente di farsi passare per un inquilino della casa, ignorando certamente che al portinaio non poteva dar la da bere. Si iniziò una breve disputa, durante la quale il casamento fu a rumore, provocando anche l'intervento dell'esercente Luigi Panzeri. Il Panzeri constatò che la porta del retrobottega del suo negozio era stata forzata: i ladri avevano già iniziata la opera loro mettendo in un sacco diverse bottiglie di liquori.

Durante il trambusto del momento però il ladro che era stato sorpreso, trovò modo di svignarsela, mentre entrava gente dal portello, abbandonando nella fuga le scarpe e la giacca. Il colpo, benchè sfortunato non si si sarebbe forse risolto in un disastro per lui ed avrebbe potuto nutrire la speranza, assai probabile, di rimanere protetto dall'anonimo, senza questa circostanza: nella tasca della giacca aveva i suoi documenti personali dai quali si rilevò la sua precisa identificazione. Si tratta del ventiduenne Vladimiro Dotti di Giuseppe da Bergamo, cameriere disoccupato, e senza fissa dimora.

Il disgraziato ladro ha dovuto abbandonare il bottino, ci ha rimesso le scarpe e la giacca e si è autodenunziato. Una ciambella malissimo assortita. Ora la polizia lo ricerca attivamente.

La ferocia di un dodicenne che uccide un compagno

BARI, 31

Qualche giorno addietro, a 10 chilometri da Foggia, nella masseria «Torretta della Zezza», veniva trovato il cadavere di un giovane dell'apparente età di 15 anni, in istato di avanzata putrefazione, con gli arti stroncati dal corpo e dilaniati da evidenti morsi di bestie selvatiche. In quelle condizioni era impossibile anche eseguire l'autopsia. Però l'ipotesi di una disgrazia fu subito esclusa, poichè veniva rinvenuto un berretto del morto che presentava un foro in direzione della fronte dove vi era un'evidente tumefazione.

Si trattava di un delitto, che era avvolto nel più fitto mistero. Si potè identificare il morto per il quattordicenne Pasquale Nardelli, da San Marco in Lamis che coi suoi abitava una casa colonica vicina alla masseria della Zezza. Le indagini hanno portato alla scoperta che autore del delitto sarebbe il ragazzo dodicenne Mimmo Nicola, di Giovanni, precisamente guardiano della masseria della Zezza e che è descritto alla sua tenera età come un tipo di prepotente selvaggio, pronto a tutte le audacie. L'anno scorso il Mimmo con un fucile aveva minacciato ben quindici carettieri che non volevano pagare una tassa di pedaggio, ed era lui che, pur così giovane, curava gli interessi del padre in sua assenza.

Una colossale truffa di parecchi milioni

SALERNO, 31

serve alimentari Del Gaizo e Santarsiero notava l'ammanco di parecchie centinaia di migliaia di lire nella gestione della così detta campagna dei pomodori, e le indagini da tempo iniziate erano riuscite sempre infruttuose. Una diecina di giorni fa, due giovani si presentarono ad un pesatore della Ditta dello Stabilimento di Scafati, tale Luigi Granato, e gli fecero balenare la possibilità di guadagnare molto denaro con poca fatica.

Il Granato pregò i due di ritornare e nel frattempo informò i dirigenti della Ditta. Questi, mentre provvedevano ad avvertire la Polizia, misero accanto al Granato, in qualità di aiutante un «detective» privato, l'ex maresciallo di P. S. De Pasquale.

Dopo qualche giorno, i due lestofanti ritornarono e ripeterono la loro propsta. Il Granato e il De Pasquale finsero una certa resistenza, ma infine accettarono e, richiesto cosa dovessero fare, uno dei due rispose che essi dovevano emettere bollette a vuoto, facendo figurare in entrata colli di pomodoro, che in effetto, non erano mai entrati. Essi avrebbero poi provveduto a riscuotere le bollette, versando ai due pesatori la loro parte sull'utile. A suggello del patto, i due furfanti consegnarono un anticipo di qualche migliaio di lire, qualificandosi per Icilio Cervi e Bonifacio Leopardi, di Castellammare di Stabia. Le bollette a vuoto furono staccate e consegnate loro. Essi, a loro volta, le distribuirono a parecchie persone, sulla responsabilità delle quali la Polizia mantiene il massimo riserbo. Il pagamento delle bollette si usa fare di domenica nell'ufficio del mediatore cav. Giordano, da Pagani. La polizia dispose ieri un abilissimo servizio sotto la personale direzione del vice-questore cav. Molina. Parecchi funzionari e agenti, anch'essi muniti di bollette, si confusero nella folla di coloro che dovevano incassare. Dopo qualche ora una diecina di persone erano assicurate alla giustizia. Contemporaneamente a Valle di Pompei venivano arrestati il Cervi e il Leopardi. Sono state sequestrate ingenti somme di denaro e numerose bollette. La polizia mantiene il massimo riserbo, ma pare che ci si trovi di fronte ad una vastissima associazione a delinquere. Si ritiene che le truffe commesse in questi tre o quattro anni ammontino a parecchi milioni. Le indagini continuano attivissime.

Mentre l'automobile col vice-questore Molina ritornava da Pagani alla svolta di San Michele, da un gruppo di giovinastri se ne staccò uno e minacciò di morte lo chauffeur se non la smetteva di suonare la tromba, e ripetè la minaccia al vice-questore Molina smontato dalla macchina per rendersi conto dell'accaduto. Lo sconsigliato fu tratto in arresto e identificato per tale Matteo Garofano.

Padrona di casa che s'avvelena per i dissidi con gli inquilini

BARI, 31

La signora Concetta Carleo di Anselmo, di anni 36, proprietaria dello stabile al n. 144 di via Melo, viveva in aperto dissidio con i suoi coinquilini, già da tempo. L'ultimo decreto per la riduzione degli affitti aveva acuito i dissidi, sì che frequenti e disgustose erano le scenate che si svolgevano nello stabile. Cedendo ad un momento di sconforto, la Carleo stamane ingeriva una forte dose di permanganato. E' stata subito soccorsa, ma i medici hanno riservato il loro giudizio.

Sommari di riviste

L'ENERGIA ELETTRICA. — Il numero d'agosto della Rivista «L'Energia Elettrica», che si pubblica mensilmente a Milano, diretta dall'on. prof. Giacinto Motta, è come sempre vivo e variato. Fra i numerosi articoli contiene: L'energia elettrica degli impianti Silani, con una tavola fuori testo: ing. Francesco Motti, ing. Giuseppe Verrando; «L'elettricità nell'atmosfera calma e serena» prof. Lavoro Amaduzzi; «Le caratteristiche delle macchine elettriche in relazione al loro funzionamento sulle grandi linee ad altissima tensione e notevole lunghezza» ing. Carlo Palestrino; Inversione accidentale del senso di rotazione di un motore asincromo» ing. G. Terrasi; «Induzioni e resistenze nei forni elettrici» ing. Remo Catani; «Determinazione delle caratteristiche fondamentali dei locomotori elettrici» ing. Pietro Verole; «Le applicazioni agricole dell'energia elettrica nella Svezia» Editoriale; «Sugli effetti termo e galvanomagnetici assiali» prof. E. Persico; «L'anno 1926 e le forze idrauliche in Italia» I. . ; «La riunione annuale del V. D. E. a Kiel» ing. W. Hahn; «Una centrale sfruttante il flusso e riflusso delle acque marine» N. F.; «Sigmund Bergmann» N. F.; «Serbatoi e concessioni plurime» prof. avv. A. Gilardoni; «Massimario» avv. Alessandro Patrucco.

Il fascicolo contiene una larga Rassegna tecnica: un vasto notiziario; una rassegna legislativa e amministrativa, notizie finanziarie e commerciali ecc. Le oltre 100 pagine della Rivista sono riccamente illustrate. Il numero, che viene inviato a titolo di saggio, costa L. 15. Rivolgersi all'Amministrazione della Rivista a Milano, Foro Bonaparte 31.

Una nuova guida di Venezia

Quando scorro «i libri del giorno» di Treves o «l'Italia che scrive» del Formiggini, cioè l'elenco mensile dei numerosi libri che si van pubblicando, in onta al carissimo costo e alla scarsa capacità nel pubblico ad acquistarli e alla poca volontà di leggerli, faccio amare riflessioni sulla natura di certi scrittori, poco curanti di lasciar perfino prove documentali e anche stampate della loro stupidità e della loro immodestia.

Ma l'animo si consola e si dilata, quando, invece, fra tanti libri cattivi ed inutili, uno ne sorga, veramente buono e necessario, a colmare una lacuna e a soddisfare un desiderio e un bisogno.

Tale è la guida di Venezia e del suo estuario apparsa in questi giorni: un volume di quasi mille pagine, ben stampato e bene rilegato, adorno di 60 illustrazioni nel testo, di 96 tavole fuori testo e di 23 piante: autore Giulio Lorenzetti: editrice la Casa Bestetti e Tumminelli.

Il libro serve meravigliosamente a tutte le necessità pratiche di una vera e propria «guida» ma, per i capitoli sulla storia e sull'arte di Venezia e per gli indici copiosi e diligenti che racchiude, assurge anche alla dignità di una compendiosa ma compiuta Enciclopedia di cose Veneziane, di carattere pratico e divulgativo.

Il Lorenzetti ci fa veramente conoscere tutte le testimonianze d'arte e di memorie che Venezia conserva ancora nelle sue chiese, nei suoi palazzi, nelle sue collezioni pubbliche e private, nei suoi rivi, nei suoi campi, nelle sue calli.

Dopo l'ottima ma ormai vecchia guida di Fulin e Molmenti e quella istorica di Cesare Musatti e quella più recente del Touring, era sentito il bisogno di un lavoro diligente e illuminato, che riassumesse e mettesse a giorno l'abbondantissimo materiale, tenendo conto delle notevoli novità e innovazioni sopra giunte in questi ultimi anni e della più recente e autorevole letteratura venuta a meglio rischiarare la storia e l'arte di Venezia.

La Galleria Querini Stampalia (così attraente e così poco visitata) fu riordinata lo scorso anno: quest'anno fu inaugurata la galleria Franchetti alla Ca' d'Oro: la galleria d'arte moderna a palazzo Pesaro è in continua formazione: fra poco, a stupire i Veneziani, verrà inaugurata, negli ultimi piani di Palazzo Pesaro, la raccolta di arte orientale: è di ieri il completo riordinamento del museo di scultura antica, nel palagio delle Procuratie nuove: e quello del museo Correr: e quello del museo storico navale: grandi novità, dopo la guerra, sono state introdotte anche nelle Gallerie dell'Accademia e nel Palazzo Ducale, ed altre se ne stanno attuando alla biblioteca Sansoviniana, onde male si addice la qualifica di torpida e di indifferente a una città che, già ricca e satura di cose belle, ha saputo, quasi nell'ultimo quinquennio, e in tempi duri e travagliosi, introdurre nuovi elementi di bellezza e sistemare con grandissimo amore i già esistenti.

Questo fervore di opere e di vita il Lorenzetti ha seguito fino agli ultimi giorni, e non solo nei campi dell'arte, ma anche in quello dell'industria e dei traffici, giacchè anche la vita del Lido e quella del porto industriale (due fenomenali fioriture veneziane, delle quali, vivendo a presso, quasi sfugge a molti la grandiosità) trovano descrizione e commento nella nuova guida, completa anche per quanto tiene alle isole dell'Estuario, da Torcello a Sottomarina: e ci conduce per fino lungo le rive dilettose del Brenta, dalla solitudine della Malcontenta fino al fasto regale di villa Pisani.

Libro, dunque, non utile, ma necessario ai veneziani desiderosi di conoscere le cose peregrine che infiorano la storia e le vie della loro città: della quale il pubblico del luogo capisce e sente con trionfale orgoglio tutta la divina e insuperabile bellezza: ma ciò più per amore, per sentimento, per intuizione, e non ancor, spesso, per quella coscienza e quella conoscenza che uno studio, sia pur superficiale e accessibile a tutte le persone d'ogni classe, può generare negli animi.

Occorre però che i Veneziani vadano a visitare con maggior frequenza e con maggior fervore le bellezze della loro città.

Quando, avendo occasione di recarmi a S. Giobbe o Sant'Alvise, vidi a caso pazienti schiere di stranieri nell'attesa dell'apertura di quelle chiese, domandai a me stesso quanti sono invece i veneziani immemori od ignari dei tesori che anche quei templi remoti e meno noti racchiudono.

Nè ciò si verificherebbe se un libro come la guida del Lorenzetti fosse il viatico domenicale delle famiglie veneziane, per compiere man mano, con cura paziente e sapiente, il pellegrinaggio di devozione a tutte le cose notevoli che costellano la Regina delle lagune e del mondo.

L'amara riflessione del costo (cinquanta lire) si farà da molti solo perchè si tratta di un libro e di un libro utile: che tal cifra non stupisce uomini e famiglie quando si tratti invece di vagabondare pei cinematografi; cosa anche questa, ricreativa e lecita, finchè però, come spesso avviene, non assorba tutto il tempo e tutto il denaro disponibile, e a detrimento di quella interior fiamma che ognuno deve accendere e alimentare nell'anima.

Avv. Rodolfo Protti

Un colle euganeo in fiamme nei pressi del Cattaio

PADOVA, 31

Uno spaventoso incendio si è sviluppato ieri sul mezzogiorno, sul pendio di un colle a Battaglia, nelle adiacenze dello storico castello del Cattaio. La causa è dovuta all'arsura di questi giorni. Sul posto si recarono militi fascisti e i pompieri di Padova che riuscirono dopo otto ore di lavoro a circoscrivere le fiamme.

Senonchè, mentre il fuoco stava per essere dominato, le fiamme si sprigionavano anche dal lato opposto del colle presso San Pietro Montagnon. Accorsero subito i carabinieri che furono coadiuvati anche qui dai militi fascisti.

Spigolature

I tempi nuovi, propizi ai viaggi rapidi, non concedono di curare quei particolari che una perfetta educazione richiede. Al teatro, in auto, nelle vie le sfumature del saper vivere impallidiscono, ma a tavola esse riprendono il loro impero. Un collaboratore del *Figaro* ricorda un Manuale del 1720: *Il perfetto convitato*, pubblicato dall'abate Bellegarde e che fa parte del suo «trattato della civiltà». Aveva allora una grande importanza l'asciugamano bagnato, che si metteva dinanzi ogni commensale prima del pranzo. Era una formalità che derivava da Luigi XIV, al quale si presentava l'asciugamano bagnato, fra due piatti d'oro, perchè facesse il cenno di lavarsi le mani. Il manuale raccomanda pure di non togliersi il mantello, il cappello e la spada, fino a che tutti i commensali non sono seduti, poi di tenersi ritti e di non mettere mai i gomiti sulla tavola. Scalcare le vivande era compito del padrone o della padrona di casa, a meno che non pregassero uno dei convitati a sostituirli. L'abate Bellegarde raccomanda di perfezionarsi nell'arte di scalcare i polli, per non incorrere nella osservazione che una dama aristocratica faceva a un giovane chiacchierone, suo vicino di tavola, molto imbarazzato nello scarnificare un'ala di tacchino: «Mio caro ragazzo, munitevi sempre a tavola di storie brevi e di coltelli lunghi». Il manuale avverte pure di non sorvegliare gl'invitati e di non eccitarli a mangiare più di quello che il loro stomaco comporta. La scelta del miglior boccone richiedeva a quei tempi una documentazione quasi diplomatica. Nel cappone alesso il miglior pezzo era il petto; per gli uccelli che raspano la terra come i polli, le anitre e le pernici, erano da preferirsi le ali, per quelli che volano, le coscie. L'abate raccomanda pure di asciugare il proprio cucchiaio prima di immergerlo nel piatto comune. Se la zuppa è troppo calda mai soffiare sul cucchiaio, e se sbadatamente ci si abbrucia, soffrire in silenzio. Per le piccole superstizioni della tavola non offrire il sale che su di un piatto. Non incrociar mai il coltello colla forchetta, e tenere il pane sempre alla propria destra. Del resto, conclude il *Memoriale*, a tavola è indispensabile di non fare in presenza degli altri commensali, ciò che non vorreste che essi facessero davanti a voi.

*

E' morta a 84 anni, presso Parigi, la signora Vachette che aveva diretto, con suo marito, l'ultimo caffè letterario della capitale francese. Il caffè Vachette — scrive la *Petite Gironde* — era situato all'angolo del *boulevard* San Michele. Alcuni anni prima della guerra mondiale in quell'edificio subentrò una banca. In quelle sale basse e piuttosto oscure, si riunirono per più di un secolo tutti coloro che furono qualche cosa nella letteratura e nel giornalismo; fra i letterati il Dio della casa era lo scrittore Giovanni Moreas. Vi entrava tutti i giorni verso le cinque. Andava a sedersi a una tavola, presso la porta, che era riservata a lui e a qualche suo intimo. Facevano parte di quel tavolo Bernardo Grasset, che ha fatto strada nel romanzo, Mavredis applaudito autore drammatico, del quale si è rappresentato recentemente la brillante commedia: *Simona è fatta così!* e qualche altro. Attorno alla tavola privilegiata altri tavolini occupati da studenti, da scrittori, da giornalisti. Tutti gustavano a quell'ora pomeridiana lo squisito *cafè crème*, che preparava la signora Vachette. Ci venivano pure degli uomini politici, e in certi periodi le discussioni erano quanto mai animate e rumorose. I vecchi che sopravvivono ricordano anche i frequentatori di un tempo: fra i più antichi Paolo Verlaine, il poeta parnassiano. Fino a che il caffè rimase aperto vi era un cameriere, chiamato Augusto, che vive ancora, il quale per venti anni ha versato il *cafè crème* e l'assenzio. Su di lui Giovanni Moreas sfogava la sua vena umoristica e Augusto si vantava di ciò, come di una gloria.

*

Naturalmente tutte le rose hanno le loro spine e non tutto ciò che apparentemente sembra bellissimo è realmente e completamente tale. Ha le sue spine pure la professione di astro al cinematografo. Quanti giovinotti o giovinette vi aspirarano, sognando con la fortuna la libertà. In «Basler Nachrichten» sono rivelate le difficoltà create dai contratti stessi dei più grandi artisti. Per esempio Dorotea Gish, che rappresenta una parte di ninfa deve pesarsi tutti i giorni e non appena il suo peso superasse il massimo autorizzato, il suo contratto sarebbe subito risoluto. Al contrario Walter Hiers che rappresenta diremo così «i pesi massimi» deve sopralimentarsi, perchè il giorno in cui il suo peso discendesse al disotto delle 225 libbre, peso impostogli, sarebbe subito licenziato. Un altro, Lon Chaney, «l'uomo dai 1000 visi» non ha il diritto di mostrare a nessuno l asua fotografia, prima di apparire al cinematografo in una parte. I cow-boys Tom Mix e Buck Jones non debbono montare a cavallo che per le rappresentazioni. Per conservare la freschezza dei loro visi, alcune attrici debbono impegnarsi ad andare a letto presto, ed altre è proibito di portar capelli corti. E a lato di queste clausole personali, ve n'è una d'indole generale detta di «moralità» viene imposto alle artiste il rispetto delle convenienze.

*

Nel 1630 alcuni coloni europei — scrive il *Journal des Debats* — sbarcati nell'America del Sud, dirigendosi verso la provincia argentina di Cordoba, si accamparono una sera sulle rive del rio de Lujan. L'indomani, al mattino, all'ora di partenza, uno dei carri rifiutò assolutamente di muoversi non ostante tutti gli sforzi dei buoi: ne furono attaccati altri, il risultato fu il medesimo. Il carro portava due casse: una di esse fu tolta senza risultato; fu rimessa a posto e fu tolta l'altra; il carro subito si mosse. Dopo aver rinnovato l'esperimento, sempre con lo stesso risultato, fu aperta la cassa, che impediva il movimento del carro, e vi fu trovata una piccola immagine della Vergine. Nessun dubbio: la Regina degli Angeli voleva essere onorata in quel posto. Un piccolo oratorio vi fu costruito, e i pellegrini non cessarono mai di affollarvisi. Nel 1890 è stata iniziata la costruzione di una grande basilica di stile gotico, non ancora terminata; essa è collegata con una ferrovia alla città di Lujan, situata a 66 chilometri all'ovest di Buenos Aires. La società ferroviaria organizza, dal 1880, treni speciali per i pellegrini da settembre a dicembre.

CRONACA DI VENEZIA

Offerte pro velivolo "Serenissima,,

Quando le Provincie d'Italia avranno degnamente risposto all'appello, ben novanta velivoli nuovi si aggiungeranno alle ali della Patria, stormo magnifico di volontari del cielo.

La nostra Provincia che ha dato al proprio velivolo il nome glorioso ed invitto della «Serenissima», parteciperà senza dubbio in massa all'offerta patriottica.

Quarto elenco sottoscrizioni

Cav. Chiozzi Edoardo L. 25; D.r Coen Porto Augusto 30; Fumagalli Nicola 5; Mario Celli 25.

Soc. An. Navigazione aerea «Transadriatica»: Avv. Mario Morandi L. 30; Ing. Renato Morandi 30; cap. Antonio Venturini 20; ing. Ettore Forte 20, Sinibaldi Mario 10; Polese Antonio 10; Msig Giovanna 5; Nioreni Fernanda 5, Bassan Giorgio 5; Sordio Mario 5; Ing. Alberto Cantoni 20; Samolowskj Luigi 10; Hottemburg Fanny 5; De Schmidt Olga 10; Gallo Otello 10; Feder Vittorio 10; Pasquali Riccardo 20; Burattini Vincenzo 20 Hoelzer Augusto 10; Baraldi Renato 10; Braiucca Riccardo 10; Giacomello Luigi 10 Primon Giovanni 10; Covre Guido 8; Sovro Emilio 10; Angeli Ermenegildo 8 50; Costantini Pietro 5; Costantini Mario 5; Tombassi Secondo 5; Trevisan Vittorio 5; Povoleri Giovanni 6.60.

Circolo di Castello: Cassa del Circolo L. 100; Dal Pra Vito 10; Bergamaschi Francesco 50; Ponzio Federico 25; Chitarin Guido 50; Pisa Iginio 5; Cosma Antonio 5; Alcaini Luigi 10; Guadagnini Ruggero 5; Valle d.r Vittorio 20; Poli Geminiano 2; Agolini Gioacchino 5; Guadagnini Flora 5; Guadagnini Bruno 5; Guadagnini Noemi 5; Ungaro Nicolò 2.50; Navati Marco 5; Poretto Umberto 5; Cricco Giacomo 5; Zennaro Giovanni 5; Ricci Felice 5; Ricci Mario 5; Ricci Leandro 5; Guadagnin Alfonso 5; Dal Ben Antonio 5; Vianello Domenico 5; Lucchini Antonio 5, Costantini Nerio 5; Gorini Mario 5; Novello Sapoleone 5; Silvestri Antonio 5; Socal Luigi 10; Lacchin Vico 5; Carminati Lorenzo 5; Cacace Lelio 5; Righetti Arturo Giuseppe 5; Piranese Pietro 5; Bonora Giovanni 2; Scarpa Virginio 5; Giancola Tommaso 5; Stampanone Mario 2; Sonnino Angelo 2; Bosco Carlo 20; Lattarulo Onofrio 10; Salvagno Luigi 10; Prian Pietro 5; Ceriello Giovanni 10; Vianello Umberto 5; Costantini Ermenegildo 2; Bastianello Riccardo 10; Penso Amedeo 2 Grandi Giuseppe 2; Croato Giovanni 5; Salvagno Tobia 10; Lucchesi Arturo 10; Vidal Pietro 5; Baldan Agnoletto 5; F.lli Ziliotto 5; Dall'Aquila Lorenzo 3; Scarpa Giovanni 5; Boldrin Antonio 5; Negri Giuseppe 5; Bagnoli Felice 5; Viviani Maria 2; Galiardi Socrate 5; Carraro Guido 5; Barattoli Secondo 5; Padovan Giuseppe 5, Visinoni Giacomo 4; Petracco Ettore 1; Zanon Celeste 5; Rigoni Giuseppe 5; Idi Sante 3; Frisan Armando 3; Paluzzi Giovanni 5; Piasenti Enrico 5; Borgoni Benedetto 1; Eredi Gerometta 10; Guisson Cesare 5; Iovino Giuseppe 5; Luccarini Mario 5; Vianello Leandro 5; Pompeo Giovanni 5; Jovino Gino 5; Zannini Ferdando 10; Guisson Cursio 2.

Circolo di San Marco: Cav. d.r Rotta Marino 5; cav. Salvadori Antonio 30; d.r Milion Angelo 20; avv. Gardani Dante 20, Cecchetto Giovanni 10; Ticozzi Achille 10, Salvagno Giuseppe Egidio 10; cav. Salemi Chemi Filippo 5; Codognato Attilio 5; Codognato Mario di Attilio 5; Martin e Michieli 20; Cesana Guido 5; cav. Finzi Aldo 30; Finzi Oscar 30; Finzi Edgardo 30; Avanzo Eustachio 5; Giancane Raffaele 5; Fantini Carlo 3; Bussolin Vittorio 10; Bragolin Francesco 5; comm. Forlati Ferdinando 20; Scarpa Rosina 3; Zecchi Umberto 25; Pasetto Eugenio 5; Benedetti Giorgio 5; Ballarin Vittorio 5; Cav. Soika Edoardo 30; Ing. D'Auna Vittorio 5; Barzanti Giuseppe 2; Comm. Vizioli Vincenzo 30; Comm. Vizioli Vincenzo (in memoria del fratello tenente d'Artiglieria, Emilio morto in guerra) 20; rag. Burgese Mario 20; rag. Viola Francesco 20 Cicogna Antonio 20; Crispino Pasquale 5; De Marinis Rocco 5; Da Ponte Flavio 3; rag. d.r Gigante Vincenzo 3; Coppola Oreste 3; rag. De Robertis Antonio 3; rag. Alfano Mario 5; rag. Gabella Renato 3; Pompei Antonio 5; Bertasin Francesca 2; Serafini Margherita 2; Vianello Noemi 2; Vighy Rina 2; Serafini Maria 2; Murolo Edgardo 3; Tosato Guido 3; Rosa Adolfo 2; D'Este Luigi 2; Caselin Annibale 2; Alati Giuseppe 2; Massaro Vito 2; Viterbo Annetta 2; Gruman Mary 2; prof. Brunetti Federico 20; d.r Brunetti Gio.Batta Faustino 10; Zanetti Maria 2; Zanetti Albertina 2; Zanetti Giuseppina 2; Zanetti Mario 2; Zanetti Paola 2; comm. Provini Umberto 5; Massimo e Marzotto 30; cav. Baffo Domenico 5; d.r Bombardella Bernardino 15; Lo Presti Lorenzo 5; Lepscky Oscar 5; cav. Cecchetelli Federico 10; Carlot Pietro 2; Cargnacchi Romano 5; Gaio Ermenegildo 5; Zoppi Alfredo 5; Zoppi Enrico 20; Bacci Nicola 10; d.r Bombardella Oscar 5; rag. Omacini 10; Leone Domenico 5; Maschini Vittorio 5; Cavalieri Carlo 5; Massaini Inigo 5; Zanetti Mario 10 ;Lotto Costante Primo 10; Cardin Antonio 5; Lepscky Renato 1; Armani Giuseppe 5; Fulgenzi Guido 20; Elia Carlo 5; Zanon Ferruccio 20; Fort Angelo 5; Cav. Carollo D'Anna Giuseppe 15; Lorigiola Giacomo 5; Molin Gaetano 5; Migliaccio Carlo 5; Totti Vitorio 10; Sen. Prof. Scalori Ugo 50; prof. rag. Ferrante Strucchi 15; Purpura Francesco Umberto 5

Circolo di Cannaregio. — Mara Nicola L. 10; Zanzot Giuseppe 5; Pugliesi Paolo 1; Falgheri Giuseppe 2; Santostefano Diego 5; Bevilacqua Mario 5; Minnucci Armando 5; Chiappini Fernando 5; Zanon Giovanni 2; Bellinato Ugo 20; Franceschini Carlo 0.50; Callegarini Oscar 1; Barban Luigi 0.50; Minotto Luciano 0.50; Rota Antonio 10; Rota Ruggero 5; Marchetti Vincenzo 10; De Biasio Umberto 1; Avon Giovanni 5; cav. Marzollo Attilio 5; Pozzo cav. Giovanni 10; Santi Giuseppe 0.50; Pusinich Gino 1; Rocco Giovanni 0.50.

Ditta Candiani e Somer 250; cav. Cesco Ancillotto 30; Micheletto 2; Tonolo 2; Tonolo Guido 2; Federico Simo 5; d.r Gagliardi 5; Amedeo Pettenò 1; Mauro Carraro 1; Ettore Bovo 1; Gaetano Giantin 2; Mosè Gatto 10; Amerigo Tonolo 2; Annibale Stella 10; Angelo Gnes 5; Antonio Ronchi 5; Arnaldo Mazzaro 5; Silvio Peron 5; Guido Carretta 50; d.r Giulio Sammartin 20; Claudio Marani 2; Ferranti 2; d.r Bacchelli 10; Ciceri Cavaliere 10; Ernesto Sallon 2; Egidio Fornaciari 2; Silvio Scave 2; Giovanni Furlan 5; Emilio Bernasconi 5; Giulio Pamio 2; Gaetano Bastianello 2; Giuseppe Busato 0.40; Antonio Ellero 5.

Circolo Fascista di Pellestrina. — Vianello Ulderico Diego 5; Impresa Vianello Bartolomeo Doretto e nipoti 25; Scano Raffaele 10; Vianello cav. Tommaso 5; Operai alle dipendenze dell'impresa Vianello Bartolomeo Doretta 48.

Totale L. 2728.50. Importo precedente 3850.50. Totale complessivo L. 6579.00.

Rettifica: Nella lista del giorno 27 agosto erroneamente è stata pubblicata l'offerto del Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti di Venezia e Provincia sotto la denominazione «Farmacisti Serraval» per la somma di L. 395. Diamo pertanto l'elenco dei nomi che hanno contribuito:

Benedetto Saraval L. 10; Eugenio Saraval 10; Marco Cadamuro 10; Geminiano Selisizzi 10; Francesco Turolo 10; Vittorio Faccin 10; Egidio Zennaro 10; Cesare Lando 10; Mario Levi 10; Farmacia Zampironi 10; Farmacia Locatelli 10; Farmacia cav. Trinchieri 10; Giuseppe Viola 10; D.r Nedda Ravenna 10; Farmacia Zara 10; Ugolino Ugolini 10; prof. Pietro Leonardi 10; d.r Pietro Fornasiori 10; Farmacia Morelli 10; cav. Jacopo Monico 10; d.r Enrico Sala 10; Da Re Carmelo 10; Vittorio Pitteri 10; d.r Angelo Bevilacqua 10; Augusto Zanon 10; Farmacia Vian 10; Gino Benussi 10; Farmacia Cecchetto 10; Francesco Ghirardinin 10; Luigi Gasparini 5; Sante Favret 5; Farmacia Maggioni 5; Farmacia Petternella 5; Farmacia Sponga 5; Sig. Gaetano Zanella 5; Farmacia Gottardi 5; Giovanni Battista Fusaro 5; Antonio De Bei 5; Manliani Coriolano 5; Toniolo Vincenzo 5; Augusto Zanirato 5; Sante Federighi 5; Farmacia Padovan 20; Farmacia Ponci 20.

La Federazione Fascista degli Artigiani comunica:

Si invitano tutti gli artigiani a voler concorrere largamente alla sottoscrizione per l'aeroplano che la Provincia di Venezia offre alla gloriosa Arma dell'Areonautica.

Ciascuno dia quel che può ma tutti indistintamente debbono concorrere alla nobile iniziativa.

Presso la Sede della Federazione, San Canciano - Calle Maggioni 6008, si ricevono le sottoscrizioni.

Gli allievi della scuola "Nazario,, Sauro a Trieste

La mattina del 23 corr. lasciava Venezia una barca a vela armata da venticinque allievi della Scuola professionale cittadina «Nazario Sauro» al comando del cav. Vicenzo Celli Direttore della Scuola stessa. Dopo faticosa traversata effettuata al largo e per i canali interni nel pomeriggio di sabato 27 corr. giungeva a Trieste.

La gita oltre che avere carattere istruttivo, era la mèta di un pellegrinaggio a Capodistria, per rendere omaggio alla Casa del grande Martire al cui glorioso nome s'intitola la Scuola.

A Trieste per l'arrivo di questi futuri marinai d'Italia s'interessarono amorevolmente i dirigenti di quel P. N. F. ed altri cospicui cittadini, fra cui il cav. Alberto Pucci per il Lloyd Triestino che si congratularono vivamente con gli esponenti e i piccoli argonauti, i quali hanno affrontato veramente la prova del fuoco nelle condizioni di tempo e di mare sfavorevoli.

Per benevola concessione del Comandante della Zona Fari di Trieste, Capitano di Fregata Conte Gino Fanelli, gli allievi furono accolti fraternamente dal Comandante Castaldo e dall'equipaggio della R. N. Porto Empedocle dove furono e sono gentilmente ospitati.

Domenica gli allievi guidati dal Direttore, cav. Celli, dal sig. Ravagnan e dal Maestro cav. Marconi, dopo di avere assistito alla Messa solenne nel tempio di San Giusto, sostarono dinanzi alle lapidi dei caduti triestini nella grande guerra, ove il cav. Marconi pronunciò nobili e vibrate parole.

La mattinata rievocatrice terminò nella Caserma Oberdan dove, accolti con ogni sorta di intelligenti ed acute premure dal preposto, ascoltarono riverenti, la lettura del testamento e della sentenza del biondo martire. È sul luogo stesso del supplizio sublime, il Maestro Marconi disse infiammanti parole di esultazione per il triestino che volle col suo gesto risvegliare l'intorpidita anima della gioventù di allora.

Nelle ore pomeridiane, gli allievi visitarono a Capodistria la casetta dove nacque Nazario Sauro Eroe del Mare. Andarono ad ossequiare la famiglia Sauro dalla quale furono accolti molto cordialmente.

Dopo aver visitato il Museo Civico e la cittadina, gli allievi furono fatti segno a manifestazioni di simpatia e premurose attenzioni da parte dei Capodistriani e specialmente dai proprietari del Caffè fratelli Bianchi che offrirono un rinfresco. La sera stessa di domenica fecero ritorno a Trieste. La Scuola professionale marittima «Nazario Sauro» fu la prima di numerose consorelle fondate in Italia dal Consorzio delle Scuole per le maestranze marittime di Roma, presieduto da S. E. Boselli e diretto dal comm. David Levi Morenos. Essa risponde perfettamente ai principi più volte enunciati dal Duce per sviluppare con intensità di propositi la coscienza marinara del Paese.

Supplenze ed incarichi nei R. R. Istituti medi

Coloro che aspirano ad una supplenza o ad un incarico debbono presentare al Preside dell'Istituto domanda in carta legale da L. 2 entro il 10 settembre 1927.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti: 1.o quietanza della tassa di L. 10 prescritta dall'art. 2 del R. Decreto Legge 16 novembre 1922, n. 1546; 2.o certificato di nascita debitamente legalizzato; 3.o certificato attestante l'iscrizione in un albo regionale professionale; 4.o tutti quei documenti che valgano ad attestare i titoli di preferenza dell'istante a norma dell'art. 27 comma 1.o del R. Decreto 6 maggio 1925, n. 1054, ed i servizi prestati.

L'istante deve inoltre esibire tutti quei certificati di cui il Preside gli faccia richiesta.

E' consentito presentare la domanda di supplenza o di incarico a più di un Preside; ma in tal caso, i documenti dovranno essere uniti ad una sola domanda. A corredo di ciascuna delle altre domande basterà unire una nuova ricevuta della tassa di lire dieci e una copia fedele dei documenti alla prima uniti, redatta a cura dell'istante e sotto la sua responsabilità, con l'indicazione dell'indicazione dell'istituto al quale la domanda stessa fu presentata.

Opera Nazionale "Balilla,,

La Ditta Biasioli di Genova lancerà in questi giorni un suo prodotto del tutto Italiano contenuto in speciali recipienti corrispondenti a delle tazzine da caffè e portuovo.

Tale prodotto verrà presentato nelle famiglie da signorine espressamente incaricate e verrà venduto a parziale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla Comitato Provinciale di Venezia.

Ad ogni recipiente verrà apposto un bollo speciale dell'Opera e le signorine presentatrici saranno munite di apposite tessere regolarmente bollate dal Comitato Provinciale dell'Opera stessa.

Perciò tutti coloro i quali acquisteranno il sudetto prodotto saranno certi certi di aiutare con piccola spesa l'Opera Nazionale Balilla.

L'assicurazione abbinata al prestito del Littorio tra i ferrovieri

Ieri sera, nella sede del Dopolavoro Ferroviario a Palazzo Labia, il cav. dr Marini, agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la Provincia di Venezia, parlò ad un folto nucleo di ferrovieri fascisti e non fascisti sulla previdenza assicurativa che si innesta all'assicurazione abbinata al Prestito del Littorio.

Il conferenziere, opportunamente presentato dal Segretario politico dell'Associazione Ferrovieri Fascisti di Venezia, sig. Nassuato, svolse il suo tema dimostrando il grande e vero beneficio che questa operazione, ideata dall'Ente parastatale, che è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ed approvata dal Duce con espressioni di incitamento e di caldo compiacimento, offre al cittadino ed al padre di famiglia col doppio vantaggio di realizzare cioè in tempo relativamente breve, un capitale con lieve sacrificio pecuniario e di concorrere, nello stesso tempo, in modo tangibile allo assestamento finanziario della Nazione.

Le parole del dott. Marini ascoltate attentamente dagli intervenuti che gremivano l'austero salone, furono coronate da una salva di applausi.

Seguì il comm. avv. Toffano, Vice-segretario della Federazione Provinciale Fascista, intervenuto all'adunata.

Egli tenne a dichiararsi fautore convinto della previdenza assicurativa ed invitò quindi l'uditorio a bene meditarle, facendo notare che uno dei postulati del Fascismo si basa appunto sulla previdenza e sul risparmio, ma per potenziare le forze che devono mantenere granitica sotto un unico clima la stirpe italica, e sostenere il superbo edificio nazionale forgiato in breve volgere di tempo dalla potenza creativa del fascismo umanizzata in un uomo che il mondo ammira e ce ne invidia il possesso.

Venuto a parlare delle funzioni sociali del fascista, egli tratteggiò con fine perizia il dovere che incombe su di esso, cui non devono fare riscontro pretese di diritti, facoltà di critiche, abbandoni di commenti su ciò che proviene dall'alto. Il Fascismo è dogma di una religione, onde lo si deve seguire spiritualmente con la fede del credente. Chi non sente salda in sè la purezza della sua dottrina, chi non sa viverla intensamente e profondamente, prenda la via che più si addice alla sua coscienza oscura e sgombri il passo alla travolgente massa in marcia.

Il comm. avv. Toffano chiuse il suo magistrale discorso con vive parole frementi di devozione e di dedizione incondizionata al Duce la cui prodigiosa mente è fenomeno che lascia incisioni indelebili nello svolgimento dei secoli.

Vivi e nutriti applausi coronarono le parole dell'oratore.

Tra gli intervenuti notammo il comm. ing. Sanfilippo Capo Compartimento e il comm. ing. Guardabassi Capo della Sezione Lavori, gli Ispettori cav. Rossi e Delfino, il Segretario Politico sig. Nassuato che aveva organizzata la radunata, ed il Vice segretario sig. Berardi nonchè i membri del Direttorio, il Capo Stazione sig. Biagi Presidente del Dopolavoro Ferroviario, il sig. Cacace della locale Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale di Assicurazione e molti altri.

Con tali buoni auspici si inizia anche tra i ferrovieri degli impianti esistenti nella provincia di Venezia, la sottoscrizione per l'assicurazione abbinata al Prestito del Littorio, in seguito alla convenzione stipulata tra l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Sappiamo che a Mestre si contano già varie centinaia di adesioni raccolte da quel solerte capo gruppo sig. Rossi che mantiene viva la propaganda

Il ferroviere, specie quello esecutivo definito dal Duce parte integrale della spina dorsale della Nazione, il quale ha scritta una pagina di gloria durante la nostra guerra, che ha mostrato compattezza nella sottoscrizione al Prestito del Littorio, non si lascierà sfuggire l'occasione per piazzarsi tra i primi anche in questa operazione benefica per sè e per la Patria.

Un'assoluzione in Tribunale

Si è svolto l'altro giorno dinanzi al nostro Tribunale il processo contro Arturo Gatto fu Davide d'anni 39, industriale e possidente di Mira, detenuto dal marzo scorso e imputato di aver offeso il Capo del Governo; di aver oltraggiato il custode delle carceri di Dolo; di aver ancora una volta oltraggiato il maresciallo dei carabinieri Alfonso Pravese di Mira, con la parola «assassino»; di aver trasgredito agli obblighi dell'enumerazione avendo commesso le tre precedenti imputazioni, e di aver inoltre inveito contro il Pretore di Dolo che l'aveva condannato, contro la Commissione provinciale, che gli aveva inflitto l'ammonizione, contro il Procuratore del Re cav. Pomodoro e infine per aver inveito nuovamente contro il maresciallo Pronese.

Dopo l'escussione dei testimoni e la lettura della voluminosa perizia in atto, sentito il P. M. e gli avvocati difensori Perricone e Fenani, il Tribunale emetteva sentenza di completa assoluzione da tutte le imputazioni e ordinava l'immediata scarcerazione del sig. Gatto.

Inaugurazione stagione calcistica Monza-Venezia

Domenica prossima al Campo Sportivo fascista di S. Elena avrà luogo la inaugurazione ufficiale della stagione calcistica 1927-28 alle ore 15.30 precise con un interessantissimo incontro amichevole fra la probabile prima squadra dell'Associazione Calcio Venezia ed il primo team dell'Associazione Calcio Monza la giovane e già notissima società che è stata quest'anno promossa alla I. Divisione e che nella decorsa stagione, dopo tre memorabili incontri col C. S. Ponziana di Trieste, riusciva a strappare il titolo di campione italiano di II Divisione.

Il primo collaudo per i nero-verdi lagunari non può quindi essere migliore. La squadra monzese scenderà per la prima volta a Venezia ed è certo che la falange sportiva di San Marco tributerà ai valorosi ospiti accoglienze degne della tradizionale ospitalità veneziana. Interpellammo i commissari tecnici del «Venezia» sulla probabile formazione della squadra che domenica si batterà con i biancocelesti di Monza; niente ci è stato detto di positivo.

Per quanto ci è dato comprendere, il team verrà formato definitivamente giovedì o venerdì sera: ad ogni modo — e ripetiamo quello che già scrivemmo lunedì scorso — la formazione completa dell'undici veneziano la si avrà soltanto alla prima domenica di Campionato (25 settembre), dopo cioè che negli incontri amichevoli, saranno provati e riprovati i migliori elementi.

I prezzi fissati per questo primo incontro sono: ingresso e tribuna centrale coperta L. 10; tribune laterali L. 7; secondi posti L. 5; militari, mutilati e ragazzi L. 2. Nei prezzi non è compresa la tassa erariale. Le signore ed i soci in regola coi pagamenti avranno libero accesso al campo. A tale proposito la Segreteria dell'A. C. Venezia ci prega di render noto che rimarrà in sede un incaricato nelle sere di venerdì e sabato prossimi dalle 21 alle 23 per regolare la posizione dei soci.

S' inizia lo sgombero della Caserma Manin

Il Vice Podestà avv. Ippolito Radaelli ha disposto che venga iniziato lo sgombero della famigerata Caserma Manin che ospita nei suoi vasti cameroni ben 60 famiglie di sfrattati.

Lo sgombero, che è stato affidato per quanto riguarda il servizio d'ordine, al cav. Calandra, Funzionario della Questura addetto appunto agli sfratti e affini, avrà inizio intanto col trasloco di venti famiglie che il Comune alloga in dieci baracche appositamente costruite in Sacca S. Girolamo. Queste venti famiglie sono state scelte fra quelle che possono pagare una quota d'affitto, per quanto minima, e che si ostinavano a rimanere gli eterni sfrattati della Caserma Manin.

Le altre un pò per volta, a piccoli gruppi, verranno passate in altri baraccamenti a mano a mano che rimarranno liberi o in baracche che verranno innalzate appositamente dal Comune.

Plaudiamo di tutto cuore alla provvida iniziativa dell'avv. Radaelli, che segna la fine di quella bolgia d'immoralità e di miseria, ch'era la Caserma Manin. Il giovane e valoroso Vice Podestà ha affrontato risolutamente uno dei più dolorosi problemi, che abbiano afflitto in questi anni Venezia, e l'ha avviato alla soluzione.

Una donna che morde

Nel pomeriggio di ieri, alle sei e un quarto il Piazzale della Stazione di S.ta Lucia è stato teatro di una scenata improvvisata da certa Vittoria Rossetto in Boscolo di anni 36 abitante al Quartiere «Giuseppe Volpi» a Marghera contro un suo vicino di casa, l'impiegato municipale Giuseppe Martini di anni 41, il quale, finito il suo lavoro, stava per prendere il treno e rientrare nella pace della famiglia.

La donna, sembra per una vecchia questione d'interesse, nella quale il Martini sarebbe poi innocente vittima, si scagliava contro di lui prima a parole, poi a fatti. Il disgraziato non trasgredì alle regole della cavalleria, prova ne è che egli dovette correre dopo la scenata all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio alla guardia medica gli riscontrava una ferita da morso all'avambraccio destro, abrasioni all'occhio destro e abrasioni ancora all'avambraccio sinistro, il tutto, se la donna non era idrofoba, guaribile in una settimana.

Il cane del padrone di casa

Ieri sera alle 9.30 la signora Vittoria Braggion di anni 43 abitante in Calle del Mondo Novo a S. Lio 5801, nello scendere le scale di casa, incontrava il proprietario dello stabile che teneva al guinzaglio un cane lupo senza museruola.

La bestia, annusata forse l'inquilina, per tradizione nemica del padrone di casa, le si avventava contro e la mordeva al collo del piede sinistro. La disgraziata signora dovette recarsi all'Ospedale civile per farsi medicare la ferita della quale, se non avvengono complicazioni, guarirà in una diecina di giorni.

Il gancio fatale

Il trentacinquenne Emilio Fanciulli da Perugia, giunto da pochi giorni a Venezia per sorvegliare il carico di una grossa partita di vino, ieri mattina alle 11 si recava al Magazzino di vini della ditta Tignolo Riccardo sulla Riva del Vin, ed assisteva allo scarico d'una barca. Per essere più libero nel lavoro, si toglieva la giacca che appenva ad un gancio della porta Andato a prenderla un'ora e mezza dopo, aveva l'amara sorpresa di constatare che dal portafogli erano sparite 2500 lire. Non gli rimase che denunciare il furto al Commissariato di San Polo.

Portafortuna che non lo è poi tanto

Sabato scorso, era da una mezz'ora passata la mezzanotte, quando il sig. Roberto Solin di anni 43 abitante a Dorsoduro 1461 tornava alla propria abitazione ove abita solo con un figlio ventenne; niente d'anormale si presentava alla sua vista fino a quando giungeva dinanzi alla porta del suo appartamento. Qui però una sorpresa l'attendeva: la porta che uscendo egli aveva ben chiusa era invece spalancata. La cosa non era normale, perciò scivolando con cautela per la porta aperta nel proprio appartamento raggiungeva la sua stanza da letto e qui da un comodino toglieva una rivoltella carica e quindi passava a ispezionare l'appartamento. Non invano chè in quel punto un'ombra si profilava sulla porta della vicina stanza del figlio e un giovinotto con fuga precipitosa gli passava dinanzi scendendo a precipizio le scale. Dalla rivoltella il sig. Salin lasciò andare un colpo in direzione delle gambe del fuggente: un urlo ne fu la risposta, ma il ladro sebbene ferito continuava la sua corsa riuscendo a porsi in salvo sulla via e quindi eclissarsi.

Ma l'avventura non era finita: stava il Salin rientrado nuovamente quando dalla stessa stanza un altro indivuo, anziano però questo, ne usciva di corsa riuscendo a porsi in salvo nonostante un colpo di rivoltella lo sparatogli alle gambe, ma senza colpirlo. Nella loro fuga disordinata nulla avevano potuto portar via: un binocolo del valore di 800 lire venne nella corsa lasciato per le scale.

Denunciata la cosa quella notte stessa alla vicina stazione dei carabinieri, il maresciallo Landoni iniziava subito attivissime indagini per la ricerca e l'identificazione dei mariuoli e lunedì scorso colla cooperazione del vice brigadiere Cristaldi e dei carabinieri Porcù, Staiola, Polito, riusciva a por le mani nel più giovane dei ladri: il ventisettenne Menin Ernesto detto Bagarella abitante in Campo della Lana a S. Croce 629.

Egli era a letto con una ferita alla coscia che sulle prime disse di essersi prodotta accidentalmente ai Tolentini, ma posto alle strette finiva per confessare di essere l'autore del tentativo così malamente terminato: sul suo complice non potè fornire altra indicazione che il nome di battesimo, Umberto, perchè non lo conosceva che di vista. Il maresciallo Landoni intensificava allora le sue ricerche per scoprire il secondo mariuolo e infatti ieri riusciva ad identificarlo per certo Umberto Feltrin d'anni 38 abitante a Dorsoduro 1829 e ad arrestarlo.

Il Feltrin, però a differenza del suo complice si mantenne negativo, nonostante fosse riconosciuto dal Sabini, però date le prove contro di lui venne trattenuto in arresto e passato alle carceri. Il Menin invece dovette essere ricoverato all'Ospedale perchè il proiettile si era conficcato nella gamba onde fu necessario estrarglielo, la ferita però è di lieve entità, guaribile in 15 giorni.

Una retata in fondamenta Labia

Il pattuglione della Squadra mobile, comandato dal brigadiere Di Bella, alle due dell'altra notte si recava in Fondamenta Labia a S. Geremia, ove secondo informazioni pervenute alla polizia, si davano convegno per affittarsi e dormire sulle barche molti pregiudicati.

Infatti gli agenti trovarono molto da fare. Fra gente che dormiva sotto prua e sotto poppa delle barche o che confabulava in Fondamenta, trovavano ben diciannove pregiudicati, alcuni contravventori alla vigilanza speciale, altri contravventori all'ammonizione, nonchè parecchi già proposti all'ammonizione. I diciannove figuri sono stati inquadrati e sotto la scorta degli agenti fatti marciare fino alla Questura centrale ove sono stati rinchiusi in camera di sicurezza. Ieri mattina alcuni di essi, contravventori alla vigilanza e all'ammonizione, sono stati passati alle carceri di S. Maria Maggiore, proposti all'ammonizione sono stati trattenuti per essere sottoposti all'ammonizione e gli altri, che non avevano pendenze con la giustizia, rilasciati.

Una sassata ignota

Ieri sera alle 9.30 il diciannovenne Antonio Rinaldo abitante in Calle dei Colori a S. Caterina 4969, mentre si esercitava nella palestra del Patronato dei SS. Apostoli, veniva raggiunto al capo da un sasso lanciato da una mano ignota dalla calle che corre lungo il muro del cortile.

Il giovane dovette essere accompagnato dal sacerdote Don Mezzaroba all'Ospedale civile, per essere curato di una ferita guaribile in 10 giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 29 agosto 1927 sono state prese le seguenti deliberazioni:

Noventa di Piave, Pramaggiore, Fossò, S. Stino di Livenza, Stra, Vigonovo, Mira, Pianiga, Musile di Piave, Meolo: Comuni: Contributo per il monumento al Marinaio d'Italia, approva — S. Maria di Sala: Comune: mutuo di L. 40 mila, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Approvazione elenco strade comunali, approva — Concordia Sagittaria: Comune: Iscrizione del Comune a socio vitalizio al Comitato Antitubercolare: Contributo, approva — Grisolera: Comune: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, approva — Musile di Piave: Comune: Contributo per i Balilla e Piccole Italiane, approva — Pramaggiore: Comune: Contributo Opera Nazionale Balilla, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: Tassa bestiame per l'anno 1927, approva — Cavarzere: Comune: Adesione alla Federazione Nazionale delle biblioteche fasciste, approva — Cavarzere: Comune: Contributo alla R. Università di Padova, approva

Cavarzere: Contributo a favore della Deputazione di Storia Patria, approva — Concordia Sagittaria: Comune: Regolamento di Polizia rurale, approva — Cona: Comune: Contributo al Patronato Nazionale, approva — Cona: Comune: Offerta per la festa del tiro, approva — Stra: Comune: Provvedimenti per servizi secondari, approva — Vigonovo: Comune: Esonero cauzione a favore della Ditta Zulian: Esonera dalla cauzione — S. Donà di Piave: Comune: Concessioni per il servizio postale e telegrafico, approva — Chioggia: Congregazione di carità: Continuazione dell'assegno annuo di L. 300 a Furlanetto Gina fu Angelo, approva — Annone Veneto: Comune: Modifica tariffa daziaria e regolamento dazio energia elettrica, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: Tariffa daziaria e modifiche, approva — Fiesso d'Artico: Comune: idem, approva — Pianiga, Campagna Lupia, Vigonovo: Comuni: Contributo per adunata Milizia, approva — Mira: Comune: Contributo per prima mostra nazionale del grano, approva — Mira: Comune: Assegno al Podestà per indennità di spese, approva — Mira: Comune: Contributo per gara di nuoto, approva — Cavazuccherina: Comune: Contributo per Casa del Fascio e Balilla, approva — Venezia: Comune: Vendita suolo, approva — Venezia: Comune: Contributo pel Giardino d'Infanzia in S. Pietro in Volta, approva — Venezia: Congr. di Carità: Iscrizione Enti quali soci perpetui all'Opera Nazionale Balilla, approva — Venezia: Ospedale Civile: Iscrizione a socio perpetuo dell'Opera Naz. Balilla e contributo, approva — Scorzè: Comune: Servizio di pulizia uffici municipali, approva — Cavazuccherina: Comune: Concessione Panto, Modifica, approva — Venezia: Comune: Deroga al Regolamento dei Vigili Pompieri, approva — Venezia: Congr. di Carità: Permuta col Comune di Venezia di un tratto di terreno a San Giobbe, approva — Venezia: Congr. di Carità per l'Ospedale Civile Assunzione di prestito dalla Congregazione, approva — Venezia: Ospedale Civile: Collocamento a riposo e liquidazione pensione all'inserviente Mion Isacco, approva — Venezia: O. P. G. B. Giustinian: Iscrizione dell'. P. a socio perpetuo dell'Opera Naz. Balilla, approva — Venezia: Manicomi Centrali Veneti: Collocamento a riposo del manovale Zanovello Angelo, approva — Venezia: Provincia: Contributo per la costruzione e l'esercizio della linea Piove-Chioggia, approva — Venezia: Manicomi C. V.: Licenziamento lavorante in vimini Paronitti Polimondo, approva — Venezia: Comune: Acquisto terreno, approva — Venezia: Congr. di Carità: Sussidio di L. 1000, per una volta tanto al cav. Garzoni Giulio, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Sussidio a domicilio di ammalato povero, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Contributo per adunata Milizia Volontaria S. N., approva — Noale: Comune: Cessione area comunale, approva — Id. id.: Aumento tassa vetture e domestici, rinvia — Venezia: Congr. Carità: Collocamento a riposo dell'uscire Vida Antonio, approva

— Venezia: Ospitale Civile: Collocamento in quiescenza e liquidazione pensione al custode di Cavana Andreotta, approva — Venezia: Manicomi C. V.: Liquidazione della pensione di riversibilità a Moro Eugenia ved. dell'ex fornaio Levis, approva — Musile di Piave: Comune: Aumento del quarto alla tariffa daziaria pel 1926-27 e seguenti, approva limitatamente — S. Donà di Piave: Comune: idem pel 1927, approva — Venezia: Comune: Svincolo cauzione appalto lavori edilizi, approva — Pianiga Meolo: Comuni; Venezia: Provincia; Vigonovo, S. Michele al Tagliamento, Cavarzere, Salzano: Comuni: Contributo al Patronato Nazionale, approva — Grisolera: Comune: Aumento del quarto alla tariffa daziaria, approva — Spinea: Comune: Regolamento dazio energia elettrica, approva — S. Maria di Sala: Comune: Contributo per cure termali, approva — Dolo: Comune: Contributo per adunata Milizia, approva — Fiesso d'Artico: Comune: Contributo per gara di nuoto, approva — Campagna Lupia: Comune: Contributo per restauri alla canonica, approva — Id. Comune: Sussidio per ammalati poveri, approva — Meolo: Comune: Interessi all'Esattore per anticipazioni di cassa, approva — S. Donà di Piave: Comune: Revoca del contributo per l'autocorriera Treviso-Cavazuccherina, approva — Mirano: Asilo Mariutto: Indennità lavoro straordinario 1.o settembre 1927 personale di servizio interno, approva — Salzano: Ospitale Civile (Casa di Ricovero Massa Poveri): Contributo al Patronato Scolastico, approva — Venezia: Congr. di Carità: Sovvenzione di L. 500 mila all'Ospitale Civile di Venezia, approva — Venezia: Congr. Carità: Fondazione Sacerdoti Jarach Amelia, approva — Venezia: Congr. Carità: (Istituto Manin): Lavori di riparazioni nell'Istituto, approva — Venezia: Comune: Esonero cauzione ditta Dinon Angelo, approva — Venezia: Comune: Ricorso Biondo Augusto contro diniego apertura esercizio, approva — Venezia: Comune: Dispensa deposito cauzione alla girovaga Perol Angela, accoglie — Torre di Mosto: Comune: Esonero cauzione a favore della Ditta Rocco Angelo, accoglie

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

geom. Alberto Consarino ci lascia

Il Segretario Generale dei Sindacati ... Alberto Consarino che da tanto ... era fra noi per la organizzazione ... della Provincia ci lascia per ... la sua validissima opera in altra ... è stato destinato dalle Supe... Gerarchie Sindacali. Infatti l'Uffi... Stampa dei Sindacati Fascisti comu...

... superiore disposizione, il geom. Al... Consarino, che ha retto l'Ufficio ... dei Sindacati per oltre un ... a disposizione della Presi... della Confederazione Nazionale dei ... Fascisti e della Direzione del ... Nazionale Fascista.

... sostituisce nella carica Ugo Bar... già Segretario Generale dell'Uf... Provinciale di Reggio Calabria.

... Barbettani, intervenute le regolari ... ha già preso possesso del suo ...

... notizia è stata appresa con vivo ... dalla cittadinanza oltre ... autorità e dalle personalità di ... e della Provincia e pertanto al ... sono giunti i sensi del vivo di... e gli auguri più cordiali per la ... nuova residenza, auguri ai quali noi ... uniamo.

... sig. Ugo Barbettani che giunge a ... preceduto da ottima fama il saluto ... e l'augurio che presso di noi ... trovare quella fraternità d'intenti ... per la quale con sì amorevole ... distacco si è appresa la partenza ... geom. Consarino.

...omunicato della Federazione

...Ufficio Stampa della Federazione Fa... comunica:

... sotto la presidenza del vice Se... Federale avv. Cesare Perotti si ... il Direttorio federale. Il Diret... ha ricevuto in visita di commiato ... geom. Alberto Consarino al quale il ... Segretario Federale ha espresso la ... della stessa per l'azione e... in intima e cordiale collaborazio... Partito e per la sua tenace opera ... organizzazione e propaganda svolta ... lavoratori del Friuli, per la realiz... delle idealità che costituiscono il ... ed infallibile credo di tutti i la... della Patria.

... successivamente è intervenuto alla riu... il sig. Ugo Barbettani chiamato ... superiori gerarchie a sostituire il ... Consarini. Il Direttorio saluta il ... Ugo Barbettani vecchia e pro... camicia nera, nuovo capo dei la... friulani, ed ha preso atto con ... compiacimento delle sue dichiarazio... voler continuare con fede ed amo... cordiale collaborazione con la Fe... politica la proficua opera del ... Consarini.

Il Direttorio ha dato assicurazioni del ... appoggio e la sua perfetta com... dei problemi economici e sin... che interessano i lavoratori della ...

... stati esaminati varii problemi ... l'economia della nostra re... tra i quali è notevolissimo quello ... si riferisce alla effettuazione della ... bonifica della bassa friulana at... in progetto. Per un profondo ... di questo e dei problemi principali ... friulana è stata nominata ... Commissione composta dei seguenti ...

... Piero Pisenti, ... L. Luigi Spezzot... comm. Piero Verado ex-direttore del... di Sicilia, cav. uff. Gianni Ni... marchese Massimo Mangilli, ... Cesare Perotti e la medaglia d'oro ... De Carli per il Direttorio ...

... Commissione sarà presieduta dal... Pisenti che avrà la facoltà di ag... quegli altri membri che rite... utile per lo svolgimento della sua ...

... Commissione si riunirà quanto pri... presso la sede della Federazione.

...r l'aeroplano "Friuli,,

... intensa per parte del Comita... preparatoria per la raccolta ... somme destinate alla sottoscrizione ... offerta dell'Aeroplano Friuli all'Ae... Nazionale.

... mentre nei singoli Fasci della ... vanno costituendosi i Comitati ... di procedere ad una solerte pro... giungono alla sede del Comi... Centrale le prime offerte, alcune ... da benemeriti concittadini, al... accompagnate direttamente al Comi... Provinciale con nobili lettere di ade...

L'Ufficio Stampa della Federazione Pro... Fascista comunica che al Comi... Provinciale sono pervenute ieri le ... offerte per la sottoscrizione pro ... Friuli da donarsi all'Aeronau... Nazionale.

... dal comm. Ugo Zilli: Scocci... cav. rag. Maurizio L. 10, Tonini ... Giovanni 5, Bandiani Loren... Palmano Plinio 2, Modotti Alberto ... Giuseppe 5, Boschian Enrico ... Carlo 5, Brandolini Anto... Bisattini Ines 10, Bissattini Van... Bissattini Felice 10, Cargnelli cav. ... Adolchi 10, Valentini comm. dott. ... 5, Valentinis dott. Marcello 5, ... Giuseppe 5, Mauro Cesare 5, ... Valeriano 5, Ciguina dott. Tullio ... Anastasio, 2.

... dal sig. Giacomo Floretti: ... D'Angelo Ulderico 5, Travagini Et... Cotterli Francesco 5, dott. Gras... Bondi Italo 10, Gaudio Achille 10, ... Giuseppe 5, Giacobbi Emilio 5, ... Filatetica Friulana 5, Bolzicco ... 5, Amleto Gentilini 3, Rizzani ... Covranciç Egidio 5, dott. Barto... Ferro 5, Cusin Alfredo 5, Moro ... 1, Degano Quinto 1, Massimo ... 5, Manfredo Livio 5, Linda Gi... Cecolini Ilio 2.

...a Mostra Retrospettiva

... bella iniziativa della Comunità de... Artigiani la Mostra Retrospettiva si ... al pubblico che accorre nell'edifi... del R. Istituto Tecnico per visitarla, ... il suo valore di rassegna dell'o... artigiana dei tempi passati e pre... e pone in luce lavori di magnifico ... artistico, oggetti di cui non sup... l'esistenza nella nostra città.

... le belle sale in cui sono dispo... cura e senso d'arte tante varietà ... raccolgono numerosi esemplari ... vengono a testimoniare le possibilità ... luminoso avvenire di ... artigianato che pareva destinato ... vita stentata e miserevole ai mar... delle propaggini industriali.

... merita il plauso di tutti ... concorso di tutta la cittadinanza ... quale vengono offerti dal Comitato ... dei festeggiamenti popolari nell'in... di rendere più attraente la ... all'esposizione.

Concittadino suicida a Cividale

Si getta nel Natisone dal ponte del Diavolo

Ci giunge notizia da Cividale del pietoso suicidio colà avvenuto del noto concittadino Antonio Maurich di anni 42, nato a Cividale, ma residente a Udine e impiegato presso il nostro Comune.

Dalle indagini prontamente esperite fu ricostruita la scena del pietoso suicidio.. Il Maurich era giunto a Cividale ieri sera col treno in arrivo colà alle ore 21, e fu visto dirigersi verso la città con passo lento e con l'aspetto preoccupato.

Molto probabilmente egli si recò a Cividale col preciso scopo di effettuare l'insano proposito.

Alle ore 21.30 fu visto aggirarsi nei paraggi del ponte del Diavolo ed anzi a tale ora si soffermò nella trattoria « Alla Terrazza » ove bevve un bicchiere di vino.

Il sig. Maurich deve aver atteso che la notte rendesse invisibile il suo gesto, e quindi scavalcato il muretto del ponte si gettò nel greto del fiume profondo ventidue metri dal piano stradale. La morte deve essere stata istantanea; il corpo giaceva questa mattina fra due massi su uno dei quali, il « Creto della Focaccia », battè la testa il suicida.

La notizia a Cividale fu accolta col massimo dolore perchè anche a Cividale egli era conosciuto e stimato, a Udine pure dove per le sue doti nel suo lungo periodo di permanenza era riuscito a cattivarsi la stima e l'amicizia di moltissime persone.

Antonio Maurich era entrato nella amministrazione comunale nel 1905 in seguito a concorso ed aveva iniziato il suo servizio come applicato presso l'ufficio protocollo; ben presto però si fece notare per le sue doti di solerzia e diligenza tanto che fu posto anche a reggere interinalmente l'ufficio di polizia municipale in veste di vice ispettore.

Il Maurich, un tempo di costituzione forte e di carattere gioviale, era uscito dalla guerra fisicamente scosso.

Aveva combattuto da valoroso col grado di sottotenente dei Bersaglieri; durante la ritirata del 1917 dopo essersi eroicamente difeso con la sua sezione di mitragliatrici, travolto da soverchianti forze nemiche fu fatto prigioniero. Durante i lunghi mesi di prigionia la sua fibra fu fiaccata.

Ritornato alle cure dell'ufficio le sue condizioni di salute andarono peggiorando e nel 1924 aveva superato una grave crisi per la quale ottenne anche dal comune una lunga licenza

In questi ultimi tempi aveva ottenuta una nuova licenza di tre mesi per motivi di salute ed in questi giorni doveva riprendere servizio.

Lascia una numerosa famiglia alla quale noi inviamo i sensi sinceri del nostro cordoglio.

Le solite biciclette ed i soliti ignoti

— Introdottisi nella abitazione di certo Ernesto Marchiol di Angelo a S. Caterina i soliti ignoti rubarono una bicicletta.

— Isidoro Paoloni di Luigi di Orsano depositò la sua bicicletta in un casello ferroviario, quale non fu la sua sorpresa quando si ripresentò per ritirarla e pot constatare che uno sconosciuto con un abile stratagemma era riuscito a farsela consegnare. Al Paoloni non restò che la magra consolazione di denunciare il furto ai RR. CC.

— Pure il sig. Antonio de Michielis di Angelo d'anni 35, abitante in via Francesco Crispi 31 denunciò alla R. Questura il furto di una bicicletta commesso nella sua abitazione dove gli ignoti si introdussero.

Si feriscono cadendo

Al nostro ospedale civile furono ieri accolti: l'impiegato ferroviario sig. Primo de Pauli di Valentino d'anni 46, abitante in Via uttrio il quale presentava la frattura incuneata al collo dell'omero destro, e fu giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

— Aurelio Mora di Giovanni d'anni 7 da Udine per la frattura del radio ulna destro al terzo inferiore; trenta giorni di guarigione.

— Maria Kech ved. Nardini di anni 60, abitante in via Tricesimo 6, pure con la frattura del radio destro; anche questa il sanitario la giudicò guaribile in 30 giorno.

Per i caduti di Zara

Oblazioni raccolte dal Comitato udinese della Dante Alighieri per l'Ara dei caduti in Zara:

Comitato updinese della Dante Alighieri L. 50; sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo 20. Hranno versato L. 10: S. E. on. Luigi Spezzotti; Vuga dott. Renzo, Berthod comm. prof. Flavio. Honno versato L. 5: Ugo Zilli, Cocianeig cav. uff. d.r Ermanno, Federico Valentinis, Bon cav. uff. Luigi, Luchini dott. Giacomo, Bissattini cav. uff. Giovanni, Giacomelli dott. Guido, Rizzani comm. Antonio, Rizzani Bonifacio, Menazzi Enrico.

Le oblazioni si ricevono presso Ugo Zilli via Prefettura n. 13.

Da Monfacolcone

Seduta del Direttorio di Staranzano. — Si è radunato il Direttorio del Fascio sotto la presidenza de lsegretario politico sig. Giuseppe Giusti. In merito all'organizzazione della Milizia Fascista il segretario politico fa presente agli intervenuti, l'ordine categorico avuto dal segretario federale nella riunione dei Segretari politici convenuti a Trieste circa l'ammission degli inscritti al Fascio alla Milizia.

Gli inscritti di questo fascio hanno risposto all'appello volontariamente e disciplinatamente e la grandissima maggioranza ho sottoscritto la scheda di adesione.

Fa noto che gli inscritti: Martini Luciano, Zanella Giulio, Zanolla Alessandro, Zanolla Roberto, Fasan Daniele, Galopin Alessandro e Galopin Luigi non hanno sentito il dovere di sottoscrivere le loro contestazioni li ha invitati a presentarsi in una prossima riunione del Direttorio.

Per ubriachezza. — Per ubriachezza molesta e ripugnante i carabinieri procedettero al fermo degli operai Giuseppe Pin fu Pietro d'anni 22 abitante a S. Polo e Luigi Giuseppe fu Giacomo di anni 49, da Ronchi di Latisana, qui domiciliato al n. 87 di via Regina Elena. I due facevano un baccano del diavolo profferendo minaccie ed espressioni triviali contro i passanti. Condotti in guardina a smaltire la sbornia furono poscia denunciati all'autorità giudiziaria.

Cade da un carro. — Ieri a Villavicentina accadde una grave disgrazia. Il commerciante Mario Quarguali abitante qui in via S. Ambrogio mentre caricava sopra un carro ferroviario delle balle di paglia, per una svista perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto rimanendo svenuto al suolo.

Soccorso dai presenti venne poco dopo trasportato al nostro ospedale Vittorio E. dove il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoi capelluto, una contusione al ginocchio sinistro abrasioni ed escoriazioni multiple e commozione cerebrale. Venne accolto con prognosi riservata nel riparto chirurgico.

Senza mezzi di sussistenza. — L'arma dei carabinieri procedette per misure di P. S. all'arresto di certo Silvio Siciliano di Pasquale d'anni 17 da Ostuni (Lecce) il quale privo di mezzi di sussistenzadi recapito e di documenti, gironzava per le vie della città con fare sospetto. Verrà fatto rimpratriare.

Arresto d'un sospetto. — L'altra notte una pattuglia di carabinieri in perlustrazione per le vie della città scorse in via Duca d'Aosta un individuo dal fare sospetto, che alla vista dei militi si diede a precipitosa fuga; non riesci però a realizzare il suo intendimento perchè prontamente raggiunto fu condotto in caserma, dove si qualificò per Luigi Berfardi di Marco, d'anni 18, da Venezia. L'arrestato era privo di mezzi di sussistenza di occupazione senza recapito e perciò venne passato alle carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Da ulteriori indagini esperite dall'Arma risutò che il Berfardi è un pessimo soggetto, fannullone dedito al furto e quello che è più al colmo esso è un truffatore.

Feriti dallo scoppio di un proittile. — Stamane furono trasportati al nostro ospedale è fratelli Mario d'anni 6 e Giuseppe d'anni 7 di Pacor Giuseppe, abitante a Vermigliano (Ronchi dei Legionari) 237, i quali mentre sul monte Sei busi, conducevano al pascolo gli animali, raccolta una granata a mano dallo scoppio di questa vennero gravemente feriti.

Trasportati al nostro ospedale il sanitario di turno riscontrò al Mario Pacor una ferita lacero contusa alla guancia sinistra escoriazioni ed abrasioni multiple con ritensione di scheggie al braccio e guancia. Guarirà in 40 giorni; al Pacor Giuseppe la perdita dell'indice e della seconda falange della mano destra; ferite lacero contuse con frattura complicata delle dita della mano sinistra, una scheggia alla cornea dell'occhio destro, escoriazioni ed abrasioni multiple con ritenzione di scheggie in varie parti del corpo. Guarirà in 60 giorni s. c.

Cronache provinciali

Pordenone

I Campionati regionali di atletica leggera — Non sono ancora passati quindici giorni dal ben riuscito Concorso Ginnastico che l'Unione Sportiva Pordenonese ed il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, si sono assunti un'altro compito e ben gravoso: l'organizzazione dei Campionati Regionali Veneti di Atletica leggera.

Gli attivi Dirigenti delle due Associazioni cittadine, stanno sbrigando ancora le ultime pratiche del Concorso Ginnastico e sono già all'opera per un'altra importantissima manifestazione.

A questi volonterosi e benemeriti dell'educazione fisica vada il plauso di Pordenone Sportiva, plauso ben meritato perchè in breve tempo hanno saputo portare le nostre Associazioni Sportive all'altezza delle più quotate Società d'Italia. Le gare di campionato avranno il loro svolgimento domenica 11 settembre sul nostro campo sportivo e richiameranno a Pordenone il fior fiore dell'atletismo Veneto e si può dire, nazionale.

Il gravoso svolgimento delle ventitrè prove verrà fatto dalla mattina alle ore 8 alla sera alle ore 19, in maniera che per tutta la giornata il Campo Sportivo sarà teatro delle più belle più interessanti e più sane contese sportive.

Echi del concorso ginnastico. — Ci piace far rilevare che il promettente G. S. Cotonificio Veneziano, oltre ai premi già annunciati, si è aggiudicato il premio trasmissibile «Coppa Luxardo» essendo stata l'unica Società che ha ottenuto maggior numero di primi premi nelle gare individuali.

Merito di ciò il sig. Mario Agosti al quale è stata assegnata la medaglia d'oro del sig. Ponzoni per l'atleta che ha ottenuto il maggior numero di primi premi e quella pure d'oro della Sezione di Pordenone del P.N.F. perchè meglio classificato degli atleti pordenonese.

Alla Palestra di ginnastica. — Solo da pochi giorni sono aperte le iscrizioni alla palestra e già buon numero di giovani ha chiesto di essere iscritte. Nota simpatica e che serve a dimostrare come lo sport venga sentito anche dalla nostra gioventù, hanno cominciato ad iscriversi anche alcune signorine. La Presidenza dell'Unione Sportiva Pordenonese si augura che l'esempio venga seguito e così anche Pordenone potrà avere una bel'a e forte rappresentanza del sesso gentile al prossimo Concorso nazionale femminile. Rammentiamo che le iscrizioni si ricevono nei locali della Palestra nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22

Addio all'ufficiale di posta. — Con l'intervento del Podestà sig. Enrico Guido Scarpa, del Segretario Gollin Renzo, dei sigg. Formentin Giovanni, Di Tomaso Giuseppe, Bullian Antonio e molti altri ebbe luogo il saluto all'Ufficiale di Posta Pian Giuseppe trasferito con recente provvedimento a Marano Lagunare.

Il Podestà ebbe parole di plauso per l'opera svolta dal sig. Pian nelle sue delicate mansioni che per circa tre anni disimpegnò in questo ufficio.

Muzzana

Opere igieniche. — Mercè il vivo interessamento dell'Ill.mo sig. Podestà, Enrico Guido Scarpa e dell'on. Corpo Reale del Genio Civile ebbero termine le opere di piccola Bonifica, iniziate da circa due mesi: Sono state riempite le bassure che costituivano la fonte prima della malaria: la Venchiarata è ora un bellissimo piazzale e così pure vicino l'asilo; le bassure in prossimità del ponte Selvotta sono convientemente colmate; nelle fontane dove prima sempre vi era fango, sono state costruite le platee in cemento. Visibilmente il paese va trasformandosi, migliorando sempre.

Ma il lavoro, che per importanza supera forse tutti gli altri, è lo scavo della Roggia Turgnano. La melma che ostruiva il passaggio dell'acqua era dello spessore di circa cm. 70. In questa stagione esalava un'aria putrida ,malsana. La popolazione non poteva resistere. Si temeva lo sviluppo di qualche morbo e il rincrudimento della malaria.

Il Podestà comprese la necessità e l'urgenza di un provvedimento e, sfruttando in parte l'opera che stava compiendo il Genio Civile, volle spurgare detta Roggia. I cavalli, coi carri, furono fatti entrare nel canale. Il fango venne caricato e trasportato in luoghi ove maggiormente era utile e, per due mesi interi noi vedemmo il Podestà, tutti i giorni in tutte le ore, là sul lavoro a indirizzare consigliare, insegnare e incitare sempre perchè ognuno facesse il più possibile.

E ieri sera, ultimato perfettamente il lavoro, con l'intervento delle Autorità locali e di molte persone, fu lasciata libera l'acqua che, lungo il canale così ottimamente scavato cominciò a scorrere rapida.

Qualche minuto dopo giunse l'ingegnere Piani che constatato la perfezione del lavoro sotto ogni rapport otecnico, e gli immensi vantaggi dal lato igienico, ebbe parole di plauso per il Podestà che lavora con tanta competenza e che tutto sacrifica per il bene del omune.

La poplazione che costantemente vede qualche cosa di nuovo e di utile pure questa volta non potè trattenersi dal manifestare tutta la soddisfazione per l'opera svolta dal suo podestà.

A lui e alle autorità tutte che coadiuvano e facilitano l'esecusione di opere che mirano al miglioramento e risanamento del paese, i nostri vivi ringrasiamenti.

Maniago

Feste di beneficenza. — Anche quest'anno nella ricorrenza del 4 e 8 settembre saranno organizzate due serate benefiche per la riuscita delle quali un Comitato cittadino lavora alacremente.

Domenica 4 Settembre avremo un grande concerto dalla Società Orchestrale Maniaghese alle ore 20 in Piazza Maggiore, per il quale vivissima è l'attesa.

Dalle ore 22 in poi grande veglia al teatro Sociale addobbato ed illuminato a giorno. Una scelta orchestra jazz svolgerà un repertorio nuovissimo di ballabili. Il ballo si svolgerà anche nel pomeriggio dalle 15 alle 19.

Giovedè 8 concerto della Banda Cittadina, probabilmente uno spettacolo pirotecnico ed alle 22 la seconda veglia danzante.

Gemona

La morte del nostro corrispondente. — Dopo lunghe e penose sofferenze è morto il nostro corrispondente rag. Ruggero Tedeschi, persona eletta d'animo, ex ufficiale combattente di Cavalleria, fascista entusiasta ed esemplare. Per le sue grandi virtù era benamato da tutti. Ieri hanno avuto luogo i funerali che riuscirono un plebiscito di compianto per l'estinto.

Diedero il saluto alla salma l'ing. Enrico Pittini per il Laboratorio-scuola «Benito Mussolini» il cav. Carlo Rossini per il Comune e il maestro Adriano Morgante per gli amici

S. Daniele del Friuli

Un'incendio. — Verso le ore 18 di ieri sera scoppiò un violento incendio in una casa colonica di proprietà dell'Amministrazione co: Florio sita in via Tagliamento. In men che non si dica le fiamme invasero l'intero fabbricato trovando facile esca il fieno che abbondava nel fienile.

L'opera dei pompieri prontamente accorsi al comando del Capo sig. Giulio Battelino e dei numerosissimi volonterosi accorsi si dovette limitare al salvataggio dei mobili e delle masserizie ed all'isolamento dei fabbricati circonvicini. Il fuoco durò lungamente, presentando nella nottata uno spettacolo neroniano. I danni sono rilevanti. Tanto il caseggiato, come tutto quanto andò distrutto era assicurato.

Motociclisti in gita. — In occasione dei festeggiamenti d idomenica, i centauri del Moto Club Pordenone vollero fare una puntata in questa cittadina ove giunsero verso le ore 12. Fecero gli onori di casa i dirigenti del locale Auto-moto-club. Il banchetto agli ospiti venne servito colla solita signorilità dal conduttore dell'Albergo d'Italia sig. Milesi

Casarsa

Il ritorno della truppa. — Dopo circa due mesi di campo estivo nella ridente zona di Socchieve è fra noi ritornata la 4.a Compagnia del 2.o Reggimento Fanteria «Re» qui in distaccamento comandato dall'egregio capitano Brancucci.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

La morte dell'avv. comm. Gian Carlo Bertolini. — Nel pomeriggio di lunedì spirava con i conforti della religione, l'egregio concittadino avv. comm. Gian Carlo Bertolini. Con l'avv. Bertolini scompare una delle più rappresentative ed apprezzate figure della vecchia classe dirigente portogruarese, che molto si adoperò per il benessere della città. Figlio dell'illustre archeologo e giureconsulto Dario Bertolini, l'avv. Gian Carlo, nato ne 11856, studiò nel seminario vescovile, allora fiorente e nominato e nel 1878 si laureò in legge nell'Università di Padova. Superati gli esami di avvocato, esercitò la professione con sapienza ed amore fino a poco tempo fa, sempre coscienziosissimo nel disimpegno del suo ufficio. Successe al padre, del quale continuò l'opera nobilissima, nella direzione del Museo Nazionale Concordiese, occupandosi di esso attivamente: cultivatore amoroso, anch'egli, degli studi archeologici e storici, lascia parecchie ed interessanti Note d'Archivio, specialmente intorno alle antichità Concordiesi, ed alcune delle quali egli ebbe anche a pubblicare. Fu rigido conservatore del patrimonio artistico della sua città natale e difensore appassionato delle più nobili tradizioni locali: così non mancò mai di elevare la sua voce quando veniva minacciata l'integrità di qualche opera pregevole del passato.

Ricorderemo fra le sue varie iniziative in questo campo, il collocamento in mezzo al «Campisel» (allorchè venne costruito l'acquedotto) della antica vera di pozzo comunale del Pilacorte, sopra della quale fece porre le due gru di bronzo, poi asportate nell'ultima invasione austriaca. A cura sempre del comm. Bertolini fu nel 1911 collocata una lapide sulla facciata del Palazzo Municipale, in memora di portogruaresi caduti per la Patria nell'assedio di Venezia o su le mura di Udine. Nutrì per il popolo profondo amore: il suo aiuto ed il suo interessamento rinnegando mai ad alcuno. E alla Società Operaia «Giuseppe Garibaldi» che presiedette per circa un ventennio, dedicò fino a pochi giorni dalla morte la sua operosa attività. Rivestì varie cariche pubbliche: Consigliere e Assessore al Comune a lui specialmente dobbiamo l'istituzione della Scuola Tecnica Comunale. Poi Consigliere Provinciale e Membro della G. P. A. e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, nonchè socio effettivo dell'Ateneo Veneto. Come gran parte degli uomini del suo tempo, egli portò con sè la fiamma di un puro patriottismo innestata sulle ideologie liberali. Ma alcuni mesi or sono, regalando la bandiera alla Società Operaia esaltò Giuseppe Garibaldi e Benito Mussolini come due grandi condottieri della gente italica. Ci associamo al dolore della cittadinanza per la morte del comm. avv. Gian Carlo Bertolini, esprimendo ai congiunti le più vive condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA

Cerimonie e feste di chiusura dell'Anno Francescano. — Il M. R. Padre Giuseppe Olivan rettore della nostra venerata e rinomata basilica di S. Maria dei Miracoli e Guardiano di questo Convento dei MM. OO. con annesso seminario serafico, ha emanato un manifesto a tutti i devoti di questa e delle parrocchie vicine per esporre il programma delle feste e delle cerimonie che si svolgeranno prossimamente in occasione della chiusura dell'Anno Francescano. Queste cominceranno l'8 settembre p. v. e termineranno il successivo 4 ottobre.

L'8 settembre, festa della Natività di Maria SS. saranno aperti i pellegrinaggi, poi quali al mattino saranno celebrate le SS. Messe come da orario festivo con S. Messa solenne alle ore 10 e mezzo e discorso di circostanza, mentre nel pomeriggio, alle ore 16, sarà pronunciato un Panegirico sulla Natività, cui seguiranno la Benedizione, il canto delle Litanie e il bacio della Reliquia.

Dal giorno 8 al 24 si susseguiranno i pellegrinaggi delle parrocchie e ogni mattina vi sarà celebrata, oltre alle SS. Messe dei singoli parroci una Messa solenne con discorso di saluto ai Pellegrini.

Dal 18 al 24, oltre ai pellegrinaggi, si svolgerà un corso di esercizi spirituali con tre prediche al giorno: alle 5.45, alle ... la terza, per i soli uomini, alle 20 con la Benedizione del Santissimo.

Il 25 settembre sarà fatta la solenne inaugurazione dei lavori compiuti con la solenne processione della Madonna per le vie di Motta, il che basterà per attirare fra noi una folla eccezionale di devoti anche da lontano. Oltre alle SS. Messe ordinarie, alle 9 del mattino S. E. Mons. comm. Eugenio Beccegato, Vescovo diocesano, celebrerà il solenne Pontificale con Omelia al Vangelo. Nel pomeriggio alle ore 14 sarà fatta una breve relazione dei lavori compiuti, e alle 14.30 si svolgerà l'accennata spettacolosa processione, che, al ritorno, sarà chiusa con la Benedizione del Santissimo.

Nei giorni 1, 2, 3 ottobre vi sarà un Triduo solenne in onore dei Martiri Francescani di Damasco, con particolare accenno alle Missioni Francescane e specialmente della Terra Santa.

Si celebreranno S. Messe ogni mattina con una solenne alle ore otto, e alla sera si canteranno i Vesperi, sarà tenuto un discorso sui SS. Martiri di Damasco e verrà impartita la S. Benedizione.

Il 4 ottobre, festa di S. Francesco e solennità civile, avrà luogo la chiusura dell'Anno Francescano, mediante la celebrazione al mattino di un ordinato numero di SS. Messe e una S. Messa solenne alle ore 9 con discorso di circostanza al S. Vangelo; mentre nel pomeriggio, ai Vesperi solenni delle ore 16 sarà tenuto un Panegirico, verrà impartita la S. Benedizione e sarà celebrato il Transito di S. Francesco.

VALDAGNO

Commemorazione Francescana. — Domenica 28 corr. al teatro «Utile Dulci» la Schola Cantorum di Schio, in occasione del VII. Centenario Francescano, svolse un applaudito programma a 4 voci dispari, con esecuzione di musica classica.

Il programma, diviso in 3 lunghe parti, venne svolto magnificamente, ed i bravi esecutori (circa 80) furono elogiati ed applauditi in ogni singolo numero dal colto pubblico accorso ad ascoltare la bella commemorazione del Grande Santo. Siedeva al piano il maestro Antonio Arnaldi.

Teatro Dante. — Da sabato 27 corr., reduce da Recoaro, debutta la Compagnia d'operette Gauthier-Martinez, con vasto repertorio fra cui rotiamo diverse novità. Dato l'insolito trattenimento, i cittadini accorrono numerosi a passare due ore di sana allegria applaudendo anche i bravi artisti.

BASSANO

Le vertenze sui fitti. — Pretore cav. avv. Raffaele Console; canc. Jame. Circolo R. Guardie di Finanza contro ing. cav. Gerolamo Grandi per la Caserma di Fontanelle composta di otto stanze ed un ufficio da 800 a 720 annue.

Idem contro Giacomo Lazzarotto per le Caserma di Campo'ongo sul Brenta per 7 vani ed un ufficio da 3000 a 2600.

Idem contro Maria Tisson per la casorma di Pove per sei vani ed un ufficio da 1800 a 1620.

Idem contro Lia Pellini ved. Guarnieri per la caserma di Carpenè per sette stanze e due uffici da 2400 a 2080.

Idem contro Lucia Morello ved. Tasca, per 7 stanze ed un ufficio della brigata di Sarzon da 1600 a 1380.

Idem contro d.r Rocco Secco per cinque locali adibiti a caserma di Solagna, riconferma lire 2400 — Commissione reale per la Provincia di Vicenza contro avv. Attilio Broglio per la Caserma dei Carabinieri di Marostica da 8000 a 7400.

Giuseppe Pizzato ing. dei F.lli Grielimette da 1250 a 800.

Bordignon Giuseppe ing. di Antonio Simeoni da 90 a 765.50 — Maria Travan inquilina pure d.r Simeoni propr. da 60 a 51 Casagrande Giovanni fu Pietro ing. di Bordignon Giuseppe da 1100 a 946 — Giacobbo Giuseppe ing. di Zanon Francesco, da 2100 a 1890.

Concorsi ed Aste

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Venezia

E' aperto il CONCORSO al posto di **Segretario Generale**

Stipendio L. 22.500, quattro aumenti decimali, indennità caro-viveri (ridotte di 6|10) e indennità provvisoria del 13.28 o|o.

Scade 21 settembre 1927, ore 17.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le gare di telegrafia
nel centenario Voltiano

COMO, 31

Per inaugurare il concorso internazionale di telegrafia pratica e le gare nazionali di avviamento postale indette in occasione del centenario Voltiano, è qui giunto il Comandante Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi, accompagnato dal cav. uff. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione Postelegrafonici fascisti. Nel salone dei festeggiamenti di Villa Olmo ha avuto luogo l'inaugurazione delle gare. Il Comandante Pession ha pronunziato un elevato discorso, porgendo un fervido ringraziamento ai delegati ed ai concorrenti esteri che hanno accolto l'invito del Governo italiano per la celebrazione di Alessandro Volta, di cui ha illustrato la vita illustre e l'opera meravigliosa, accennando anche all'affermazione fatta da alcuni che Volta abbia divinato la telegrafia per mezzo della elettricità, quando esponeva la possibilità di fare sparare una sua pistola elettrica a Milano con una bottiglia di Leida scaricata in Como quando vi fosse un collegamento con filo di ferro sostenuto in alto da terra.

L'oratore ha ricordato poscia l'affermazione di Arago che la pila è il più meraviglioso apparecchio creato dal genio umano ed ha espresso l'augurio che la civile competizione serva di ammaestramento e di sprone al perfezionamento della tecnica professionale.

Le parole del Comandante Pession sono state sovente salutate da calorosi applausi. Ha poi preso la parola il direttore dell'ufficio principale telegrafico di Berlino, Zeller, capo della delegazione tedesca il quale a nome dei delegati telegrafisti stranieri ha espresso sentimenti di caloroso ringraziamento per le accoglienze ricevute ricordando che è la seconda volta che i telegrafisti di molte parti del mondo si riuniscono a Como per onorare il grande fisico italiano, Alessandro Volta.

Terminato il discorso del delegato tedesco, il Podestà di Como on. Baragiola ha porto a tutti i congressisti il cordiale saluto della città. Tra vivi applausi è stato approvato quindi l'invio di telegrammi di omaggio devoto a S. E. Mussolini, a S. E. Ciano ed a S. E. Pennavaria.

Il Podestà on. Baragiola ha offerto quindi un vermouth d'onore ai congressisti nei locali dell'esposizione Voltiana e quindi, offerta dal Governo italiano, ha avuto luogo una colazione. Sono stati pronunciati calorosi brindisi.

Si sono iniziate regolarmente le gare telegrafiche e postali che si prolungheranno sino al giorno 7 settembre. Il giorno 8 avrà luogo la premiazione dei vincitori alla presenza di S. E. Ciano e di S. E. Pennavaria.

Nel concorso internazionale di telegrafia pratica che si svolge nelle sale del collegio Gallio hanno avuto luogo 26 prove con apparati Morse, 17 con apparati Hughes, 27 con apparati Baudot e 8 con apparati Siemens. Le gare nazionali di avviamento delle corrispondenze postali hanno luogo nel salone del Broletto. Le prove varie sono state sostenute dalla intera squadra di Milano composta di 10 concorrenti. Il delegato romeno, ispettore generale signor Mihail e i telegrafisti romeni partecipanti al concorso si sono recati a deporre una splendida corona di fiori sul monumento a Volta, sul quale era stata precedentemente deposta anche una corona da parte dei telegrafisti cecoslovacchi.

Numerosi premi sono destinati ai vincitori delle gare internazionali e nazionali di telegrafia pratica e di avviamento delle corrispondenze postali. S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto annunziare l'offerta di una medaglia d'oro.

Quattro magnifiche coppe sono state intitolate a Galvani, Righi, Marconi e Pession. L'associazione nazionale fascista postelegrafonici ha offerto un premio in contanti da L. 2500 e due premi in cartelle del Prestito del Littorio da L. 1000 ciascuna.

Micidiale e disastroso incendio
in una boscaglia in Liguria

SAVONA, 31

Uno spaventevole incendio si è manifestato sulle boscaglie site a nord della plaga del Finalese, boscaglie che si estendono tra i comuni e le frazioni alpestri di Vezzi Portio, Magnone, Marsie e Finalpia.

La vasta zona invasa è disabitata. Le fiamme, che ben presto s'elevarono ad altezze impressionanti, gettarono i primi allarmi sino dalla scorsa notte fra le popolazioni delle circostanti borgate. Comitive di contadini di Vezzi-Portio, di Tosse, di Vose, di Magnone, di Vezzi San Giorgio, di Calizzano, ecc. accorsero, muniti di pale, d'accette, di badili, allo scopo di circoscrivere — per quanto possibile — l'incendio. Dal semaforo di Capo Noli, dal Municipio di Finale, di Noli, di Spotorno si richiedeva l'intervento della truppa e della Milizia, poichè l'incendio andava assumendo proporzioni gigantesche.

Subito artiglieri e fanti, militi ed operai da Savona accorsero sul luogo dell'incendio. Dopo un lavoro lungo, incessante ed efficace per l'opera lodevole e l'abnegazione di tutti, il fuoco veniva circoscritto arrestandone così la marcia devastatrice.

Si hanno, purtroppo, a lamentare due vittime. Un povero contadino di 55 anni, padre di numerosa prole, rimase colpito dalla corrente elettrica ad alta tensione in seguito alla rottura di un filo della linea Ventimiglia-Genova. Trasportato all'ospedale di Finale Ligure, l'infelice vi giungeva cadavere. La seconda vittima è certo Gio. Batta Pizzorno, di 22 anni, contadino del comune di Vezzi-Portio, pur esso trasportato all'ospedale Ruffini di Finale, ove giunse in condizioni pressochè disperate.

In quanto al grave incendio, il maresciallo dei reali carabinieri ha iniziata sollecitamente una severa inchiesta. Parrebbe che il fuoco sia stato causato da un corto circuito.

Anche in regione Seborga, alle falde del monte Gaggio, si manifestò un incendio che causò danni per oltre centomila lire. Ed altro incendio si ebbe pure nelle boscaglie della zona di Perinaldo, di Ceriana, ecc.

De Rivera a S. Sebastiano
Un'udienza all'Ambasciatore d'Italia

S. SEBASTIANO, 31

Il Generale Primo de Rivera che è qui giunto ieri e a cui è stata fatta accoglienza entusiastica ha dichiarato di essere molto commosso per le manifestazioni di simpatia fattegli dalle popolazioni delle provincie basche, egli ha aggiunto essere sua intenzione di mettersi subito a contatto con il corpo diplomatico allo scopo di trattare diversi affari correnti di carattere internazionale. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha inoltre annunziato che lunedì prossimo appena il Sovrano sarà arrivato a S. Sebastiano, gli presenterà uno schema di decreto relativo alla convocazione dell'assemblea nazionale. Egli chiederà che lo firmi il 13 settembre prossimo anniversario dell'avvento del Direttorio al potere. Domenica prossima i membri dell'Unione patriottica nazionale offriranno un gran banchetto in onore del Generale Primo De Rivera.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi S. E. il Marchese Medici Del Vascello Regio Ambasciatore d'Italia.

L'opinione inglese sull'Anschluss

LONDRA, 31

Il *Daily Telegraph* a proposito del progetto attribuito alla Francia di concludere con la Cecoslovacchia un trattato di assicurazione contro l'Anschluss, scrive che il Governo britannico considera inopportuna e pericolosa l'unione della Germania all'Austria e qualora queste due nazioni invocassero i trattati di Versailles e di S. Germano per portare la questione dinanzi alla Società delle Nazioni il Governo britannico voterebbe contro.

Ciang Tso Lin si prostema
davanti alle Tavole di Confucio

PARIGI, 31

Si ha da Pechino che Ciang-Tso-Lin il dittatore della Cina settentrionale, secondo l'uso praticato dagli Imperatori è andato a prosternarsi ieri mattina all'alba davanti alle Tavole di Confucio che si trovano nella sala della Grande Perfezione, nel tempio dedicato al fondatore della religione. I preti nei loro costumi della dinastia dei Min cantavano, accompagnati dai flauti e dagli antichi stumenti a corda, le lodi del loro rito sacro, secondo il protocollo stabilito venti secoli fa. Il Primo ministro Pan-Fu, e gli altri alti funzionari si sono anch'essi prosternati davanti alle Tavole sacre.

Quando Ciang-Tso-Lin ha lasciato la sua residenza, nell'antico palazzo imperiale, per recarsi al tempio di Confucio, della polvere d'oro è stata gettata sul suo passaggio, nella strada, che era sorvegliata da numerosa truppa.

Secondo un telegramma da Cing-kiang, nel Yang-tse, a valle di Non-king, soltanto un migliaio di Sudisti sono ancora in quella città. Altri trecento avrebbero disertato e si sarebbero uniti ai banditi che scorrazzano per le campagne. Anche qui i Nordisti cercano di attraversare il fiume e 1500 di essi avrebbero già eseguito il passaggio.

Contemporaneamente si ha da Hong-kong che quattro piroscafi britannici sono stati fatti segno domenica scorsa e lunedì sul Yangtse, dinanzi a Wouhu, a nutrite scariche di fucileria da parte di soldati cinesi. Le navi sono state colpite da numerosi proiettili ma a bordo nessuno è rimasto ferito.

Ogni incidente russo-polacco
è stato felicemente composto

MOSCA, 31

Il commissariato degli affari esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

Il Ministro di Polonia nella U.R.S.S. Patek, ritornato a Mosca, si recò il giorno 26 scorso a visitare Cicerin col quale ebbe un lungo colloquio. Le questioni controverse fra i due paesi essendo state risolte in maniera soddisfacente per le due parti, il commissariato per gli Affari esteri considera risolto ogni incidente. Trattative relative alla conclusione di un patto di non aggressione ed alla conclusione di un trattato commerciale fra la U.R.S.S. e la Polonia, saranno in conseguenza riprese prossimamente.

Un'interpellanza di Taitinger
sulle organizzazioni comuniste

PARIGI, 31

Taitinger Deputato di Parigi, ha inviato al Presidente della Camera dei Deputati una lettera nella quale comunica la sua intenzione di interpellare il Governo alla riaperturo della Camera sui provvedimenti che si propone di prendere pe rimpedire che una organizzazione rivoluzionaria, ispirata all'Estero, possa tentare di rendersi padrona di Parigi e per far si che gli organizzatori delle dimostrazioni siano tenuti a sopportare i danni di cui essi sono responsabili. Taitinger ha annunziato inoltre di chiedere al Governo quali provvedimenti intenda prendere per diminuire il numero degli stranieri che non si trovano in regola con le leggi del Paese.

Briand sta bene

PARIGI, 31

Al ministero si dichiara che contrariamente alle voci sparse all'estero il sig. Briand si trova attualmente in buone condizioni di salute e si recherà certamente a Ginevra per assistere alla riunione del consiglio della Società delle Nazioni. Tuttavia si prevede che Briand potrà ritardare la sua partenza per assistere al Consiglio dei Ministri che si terrà il 2 settembre.

Baldwin ad Aix-Les-Bains

AIX LES BAINS, 31

Il sig. Baldwin è qui arrivato.

Netta vittoria italiana nella gara
per squadre di spada da terreno

ROMA, 31

Questa mattina nella sala di scherma della scuola centrale di educazione fisica della Farnesina si è iniziata la gara per squadre di spada da terreno. Tre nazioni partecipano alla gara:

Italia: (Minoli Renzo, Minoli Enrico, Piutti, Bertolaia). *Ungheria* (Filotas, Meak, Erdelyi, Klasansky). *Francia* (Bondoux, Wormser, Caillox, Dutot).

Questa mattina si sono incontrate le squadre francese ed ungherese. Ecco i particolari:

Gli incontri franco-ungheresi

Dutot (Francia) batte Klasansky (Ungheria) 3-1; Erdelyi (Ungheria) batte Chailloux (Francia) 3-2; Wormser (Francia) batte Filotas (Ungheria) 3-0; Bondoux (Francia) batte Meak (Ungheria) 3-0; Dutot (Francia) batte Erdelyi (Ungheria) 3-0; Chailloux (Francia) batte Filotas (Ungheria) 3-1; Wormser (Francia) batte Meak (Ungheria) 3-1; Bondoux (Francia) batte Klasansky (Ungheria) 3-1; Dutot (Francia) batte Filotas (Ungheria) 3-1; Chailloux (Franica) batte Meak (Ungheria); Wormser (Francia) batte Klasansky (Ungheria) 3-2; Bondoux (Francia) batte Erdelyi (Ungheria) 3-2; Dutot (Francia) batte Meak (Ungheria); Chailloux (Francia) batte Klasansky (Ungheria) 3-1; Wormser (Francia) batte Erdelyi (Ungheria) 3-1; Bondoux (Francia) batte Filotas (Ungheria) 3-0.

La Francia ha riportato in complesso 15 vittorie contro 1 dell'Ungheria.

Gli incontri italo-francesi

Segue l'incontro Italia-Francia: Dutot (Francia) batte Piutti (Italia) 3-2: Dutot para, risponde e tocca al petto, bella «fleche» di Piutti, colpo doppio e contro azione di Dutot alla maschera; Minoli Enrico (Italia) e Wormser (Francia) 3-3: attacco di minoli al petto in velocità, colpo doppio in arresto del francese e una cavazione al braccio che Minoli non para; un colpo doppio da sconfitta ai due tiratori; Minoli Renzo (Italia) batte Bondoux (Francia) 3-1: parata potente di Minoli in mezzo cerchio e risposta al petto, contro azione di Minoli al petto e un attacco del francese, colpo doppio su risposta di Minoli e rimessa del Francese; Chiavacci (Italia) batte Lemoine (Francia 3-2: dopo il terzo regolamentare, non essendosi i due avversari toccati, la giuria assegna un punto a ciascuno, su «flecte» di Lemoine, Chiavacci arresta. Colpo doppio, «fleche» di Chiavacci, buona malgrado l'arresto di Lemoine.

Minoli Enrico (Italia) batte Dutot (Francia) 3-2: rimessa di Dutot che tocca in precedenza, battuta e colpo di Minoli che tocca alla maschera, presa di ferro e colpo alla gamba del francese, «fleche» di Minoli al corpo che vince con una battuta e colpo al petto; Wormser (Francia) batte Minoli Renzo (Italia) 3-0: netta rimessa del francese, dopo un traccheggio leggero Minoli parte in «fleche» ma viene arrestato al braccio, Wormser parte in «fleche» e tocca al braccio vincendo; Chiavacci (Italia) batte Bondout (Francia) 3-2: l'italiano fa una scherma di attesa poi para e risponde al braccio. La stessa azione, colpo doppio, arresto del francese, l'italiano para e risponde alla gamba vincendo; Lemoine (Francia) batte Piutti (Italia) 3-1: il francese tenta un colpo alla gamba e viene arrestato nettamente al braccio, «fleche» del francese, su di uno scandaglio pericoloso il francese para e risponde vincendo con un potente filo di terza; Minoli Renzo (Italia) batte Dutot (Francia) 3-1: arresto nettissimo al braccio dell'italiano, parata e risposte di Minoli, vittoria di Minoli per colpo doppio; Chiavacci (Italia) batte Wormser (Francia) 3-1: dopo un lungo e cauto scandaglio Chiavacci porta una «fleche» velocissima al petto di Wormser, la stessa azione aumenta il vantaggio di Chiavacci che con un colpo di occhio si aggiudica la vittoria; Piutti (Italia) e Bondoux 3-3: controparata e risposta del francese. Il vantaggio è di Bondoux 1 a 0, colpo al braccio di Piutti, quindi due colpi doppio.

A questo punto, mentre doveva avvenire l'incontro tra i due capitani delle *equipes* Minoli Renzo e Lemoine, quest'ultimo dichiara di ritirare la squadra. L'incontro Francia-Italia finisce con la vittoria dell'Italia con 11 vittorie contro 3 e due incontri nulli.

Gli incontri italo-ungheresi

Segue l'incontro Italia-Ungheria. Piutti (Italia) batte Meak (Ungheria) 3-0: controvacazione al petto e due arresti al braccio di Piutti; Minoli Enrico (Italia) batte Klansansky (Ungheria) 3-1: Minoli inizia con una botta dritta al petto e segue un'angolazione al braccio, l'ungherese tocca all'attacco, Minoli vince con una parata di quarta e risponde al petto; Minoli Renzo (Italia) batte Erdeleyi (Ungheria) 3-1: Minoli inizia brillantemente con una botta al braccio e segue con una parata risposta al petto, Erdeleyi con una rimessa tocca Minoli che si assicura però la vittoria con una cavazione al petto; Filotas (Ungheria) batte Bertolaia 3-2: assalto vivacissimo nel quale i due schermitori si sono eguagliati in efficacia e stoccate; Minoli Enrico (Italia) batte Klasansky 3-0: botta al petto di uno due dell'italiano seguita da un arresto in pieno corpo sull'attacco fuori misura dell'ungherese terminato da una parata e risposta di Minoli.

Minoli Renzo (Italia) batte Erdeleyi (Ungheria) 3-0: l'italiano nettamente superiore batte facile con tre cavazioni; Bertolaia (Italia) batte Erdeley (Ungheria) 3-0: tre botte dritte al pugno; Piutti (Italia) batte Filotas (Ungheria) 3-2: due colpi doppi portano alla pari i due tiratori: Piutti vince con uno e due al fianco; Minoli Renzo (Italia) batte Meak (Ungheria) 3-2: l'italiano inizia con una battuta di quarta e botta alla gamba e si assicura la vittoria con due incontri; Piutti (Italia) batte Erdeleyi (Ungheria) 3-2: Piutti inizia con un colpo doppio e un arresto a suo vantaggio, l'ungherese para e risponde a un attacco di Piutti pareggiando, l'italiano si aggiudica la vittoria con una parata e risposta; Minoli Enrico (Italia) batte Filotas (Ungheria) 3-2: l'italiano inizia con una cavazione al braccio, l'ungherese pareggia con una botta alla gamba. Un colpo doppio porta a due pari, infine Minoli vince con botta britta al petto.

Bertolaia (Italia) batte Meak (Ungheria) 3-2: Bertolaia, dopo qualche colpo di scandaglio, si porta a due stoccate. Subito però pareggiate con due arresti dell'ungherese, l'italiano vince con una contrazione al fianco; Piutti (Italia) batte Klasansky (Ungheria) 3-1: l'assalto si inizia con un colpo doppio, Piutti vince con un velocissimo attacco al petto e poco dopo una parata e risposta sulla insistenza dell'avversario; Minoli Enrico (Italia) batte Endereleyi (Ungheria) 3-1: Minoli inizia con una velocissima circolazione al braccio si lascia sorprendere da una botta di misura al polso, segue una parata di Minoli ed una botta dritta d'allungo al petto.

La classifica generale

Salgono sulla pedana i due capitani delle due squadre in gara. Il capitano italiano Minoli Renzo vince nettamente su Filotas per 3-0.

Classifica: 1.o Italia, 2.o Ungheria. Classifica generale: 1.o Italia con punti 4 e con 26 vittorie; 2.o Francia con punti 2; 3.o Ungheria con punti 1.

L'inizio nella piscina del "Littoriale„
dei campionati europei di nuoto

BOLOGNA, 31

Stamane alle ore 10.30 alla presenza delle principali notabilità sportive e di grandissimo pubblico, si sono iniziate nella grande piscina del Littoriale le gare dei campionati europei di nuoto.

Ecco i primi risultati: gara di water polo: Austria batte Olanda 5 a 3; Svezia batte Germania 7 a 4; Ungheria batte Inghilterra 7 a 2.

Falliti nuoti sulla Manica

PARIGI, 31

La signorina Edith ansens, la nuotatrice danese che recentemente traversò il Sund da Barsebach a Gopenaghen, e miss Hilda Harding di Brighton, che si erano gettate in mare dal capo Griz Nez lunedì alle 21.30 per tentare la traversata della Manica, hanno abbandonato, la Nansens dopo quattro ore e mezzo, la Harding dopo sette ore e mezzo di nuoto. Anche tre altri concorrenti, miss Yvy Howks, il campione svizzero Doriat e il dott. tedesco Schiff, che avevano iniziato ieri verso le 5.30 il tentativo, scortati da due piccoli battelli, hanno dovuto abbandonare, il Doriat alle 14.30, lo Schiff alle 15.25 e miss Howks alle 15.30. La corrente del Passo di Calais era troppo violenta perchè i nuotatori potessero proseguire.

L'inseguimento di due amanti
tra i salaci commenti del pubblico

FIRENZE, 31

Una scena piccantissima è avvenuta ieri notte in via Felice Cavallotti, in un elegante villino abitato dai coniugi Umberto e Oliva Giorgi. Da qualche tempo il marito si era insospettito delle lunghe assenze della moglie sospetto che divenne ossessionante, poichè egli riteneva che certo Stefanini Azeglio di anni 26, fosse l'amante della propria moglie. Ieri notte egli finse di allontanarsi dall'abitazione, mentre invece si nascose nelle vicinanze della villa. Egli vide entrare nell'abitazione lo Stefanini e perciò correva a cercare i carabinieri perchè arrestassero i due adulteri. Quale non fu però il loro stupore allorchè giunti alla porta della villa, videro uscire di corsa lo Stefanini seguito dalla moglie del Giorgi. I caraginieri, dopo un inseguimento che ha provocato l'ilarità di tutti i presenti, sono riusciti a trarre in arresto lo Stefanini e la Oliva Giorgi. I due sono stati tradotti alle carceri e dopo breve interrogatorio inviati alle carceri mandamentali di Massa Marittima.

Giovane ucciso da una frana
sulla strada nazionale presso Trento

TRENTO, 31

Una grossa frana di grandi massi rocciosi è precipitata la scorsa notte in località Maiaro sulla strada nazionale che da Trento, attraverso il cosidetto «Buco di Vela» porta nella Val Giudicarie continuando verso Brescia. La frana caduta da una parete a picco ha ingombrato completamente il passaggio per una ventina di metri. E' strano che la frana sia caduta in questo periodo di secca, mentre di solito gli incidenti del genere si verificano in epoche di grandi piogge. Si vede che la roccia eocenica, molto friabile, era minata già da molto tempo. Sul posto si sono recati prontamente gli operai del Genio Civile che hanno iniziato attivamente i lavori di sgombero. Molte vetture provenienti dalla Valle del Sarca hanno dovuto ritornare indietro. Si dovette anche effettuare il trasbordo di una partoriente che venne trasportata all'ospedale per mezzo dell'autoambulanza chiamata telefonicamente.

Una mortale disgrazia è avvenuta durante i lavori di sgombero. Quattro emigranti della Val Giudicarie che dovevano partire stanotte per l'Australia, giunti con una vettura fino al luogo della frana, e trovata la strada sbarrata, si offrirono di aiutare i cantonieri nei lavori di sgombero. Però, visto che era impossibile liberare il passaggio in tempo per prendere il treno notturno, approfittarono dell'autoambulanza della Croce Rossa per caricarvi i loro voluminosi bagagli, passando per il muricciolo che ripara la strada da un orrido burrone sottostante, in cui scorrono le acque del torrente Vela. Uno dei quattro emigranti di cui non si conosce ancora il nome, mentre trasportava un pesante bagaglio camminando sopra il muro, perdeva l'equilibrio e precipitava nel burrone da una altezza di trenta metri.

Il dr. Largaiolli di Sopramonte, il dr Barucchelli e lo chauffeur dell'autoambulanza Marcabruni si calarono animosamente con fiaccole e lanterne nel precipizio perlustrando i cespugli per rintracciare l'infelice. Il Marcabruni sentì due grida di dolore dal fondo valle, ma poi tutto ripiombò nuovamente nel silenzio. Dopo lunghe ricerche il povero giovane veniva rinvenuto cadavere nelle acque del torrente Vela. Il dr. Largaiolli ne constatò il decesso, avvenuto in seguito a frattura della spina dorsale. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria per i rilievi del caso.

I progressi di Zagabria dal 1848 ad oggi

ZAGABRIA, 31

Il quotidiano economico «Trgovinsk» in occasione delle feste del 75.o anniversario della fondazione della Camera di Commercio di Zagabria, scrive che la Camera fu fondata nel 1848, epoca nella quale Zagabria era solamente un grande villaggio; tuttavia la Camera fin dalla sua fondazione fece grandi sforzi per far conoscer all'estero la Croazia in tutti i campi della vita economica. Concludendo il giornale constata che l'importanza dell'attuale grandezza di Zagabria sono per buona parte opera dei suoi sforzi.

Rubano nella casa d'un questore

GENOVA, 31

Ieri nel pomeriggio i gnoti ladri penetravano mediante chiave falsa nell'abitazione dell'ex questore di Genova comm. De Silva, attualmente podestà di Campo Forone, in via Archimede, n. 23, e dopo avere messa tutta la casa a soqquadro, si appropriarono di biancheria, abiti e di tutte le decorazioni dell'ex questore, per un valore totale di lire 10 mila.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Sezione Autonoma di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1927

ATTIVITÀ

Voce	Parziale		Totale	
Portafoglio — Cred. Agrario di Esercizio — Camb. dirette	17.468.191	67		
» riscontate	39.183.175	86	56.651.367	53
Portafoglio — Cred. Agrario p. miglioram. — Camb. dirette	7.835.030	30		
» riscontate	8.864.663	64	16.699.698	94
Portafoglio — Credito Fond. Agrario — Camb. dirette	2.760.364	—		
» riscontate	7.046.070	—	9.806.434	—
Bonifica Agraria camb. dir.	9.593.640	—		
Risc. spec. cambiali dirette	303.721	80	9.897.361	80
Mutui Credito Fondiario Agrario . L.			637.218	51
Mutui speciali Invalidi di Guerra »			145.061	93
Prestiti case coloniche »			8.706.069	79
Effetti riscontati »			30.818.591	43
Istituti corrisp. C. C. ordinari	2.558.597	15		
» C.C. per incasso effetti	5.282.997	94	7.841.595	09
Partecipanti per saldo quote »			—	—
Debitori diversi »			1.503.245	20
Sofferenze e sospesi »			547.526	42
Corrispondenti per anticipazioni statali »			8.909.773	60
Spese a liquidare »			658.333	57
Somma conti attivi L.			152.813.182	81
CONTI DI GIRO				
Istituto Federale di Credito c. c. L.			30.996.041	49
Valori in deposito a garanzia	405.104	—		
Valori p. terzi a dep. garanzia	40.000	—	445.104	—
Totale a pareggio L.			184.254.328	30

PATRIMONIO

Voce	Parziale		Totale	
Capitale — Assegnato dallo Stato	6.000.000	—		
Capitale — Assegnato dall'Ist. Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	8.000.000	—		
Capitale — Sottoscritto da Istituti partecipanti	40.420.000	—	54.420.000	—
Fondo di riserva ordinario	2.521.915	69		
Fondo di riserva straord.	817.271	10	3.339.186	79
Totale del Patrimonio L.			57.759.186	79

PASSIVITÀ

Voce	Parziale		Totale	
Anticipazioni dello Stato L.			74.422.451	80
Istituti Corrispond. — C.C. per serv. cassa	—			
C.C. per op. agrar.	757.456	20		
C. C. ordinari	1.839.360	29		
C.C. p. incasso eff.	—			
C. C. cred. fond. Ag.	1.094.240	—	3.691.026	49
Creditori per effetti riscontati L.			30.818.591	43
Creditori diversi »			13.635.128	46
Risconto dell'Attivo »			1.574.887	64
C. Assegni in circolazione »			33.212	35
Rendite a liquidarsi »			1.874.739	34
Somme conti passivi L.			183.809.224	30
Depositanti valori a garanzia L.			445.104	—
Totale a pareggio L.			184.254.328	30

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Prof. Vittorio Friederichsen

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Giorgio Capitò

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Folco
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - D.r Arnaldo Sessi.

Anno 185 - N. 244 — Venerdì 2 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 3.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il riordinamento della circolazione monetaria

Il movimento finanziario e la circolazione - Una nuova moneta di argento da 20 lire - Le disposizioni per la registrazione degli atti

ROMA, 1

Il problema economico viene dagli organi competenti governativi esaminato in tutti i suoi aspetti e lo stesso Capo del Governo on. Mussolini non manca di aver quotidiani colloqui con i Ministri conte Volpi di Misurata e onor. Belluzzo e con il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Bottai.

Il Ministro delle Finanze da parte sua tiene i contatti con tutti gli esponenti della finanza e della industria, per ciò che si riferisce in special modo al movimento finanziario della circolazione monetaria. E' interessante apporre a questo proposito la relazione che accompagna il decreto relativo al riordinamento della circolazione monetaria italiana.

I nuovi provvedimenti legislativi per la cessazione del servizio dell'emissione dei biglietti di banca, per la soppressione dei biglietti da lire 25 e per la sostituzione dei biglietti di Stato con le monete d'argento da 5 e 10 lire hanno fatto dei buoni risultati, sia per il grande favore da parte del pubblico che nel progresso delle monete di argento ha una tangibile prova della migliorata situazione del paese sia per il vantaggio economico che deriverà all'erario per il fatto che le monete d'argento hanno un valore di logorio abbastanza lungo e quindi richiedono una minore spesa di rinnovazione in rapporto a quella cartacea.

Ora in seguito alla soppressione del biglietto da lire 25, dice il Ministro Volpi nella sua relazione, si è sentito il bisogno, per facilitare il cambio dei biglietti bancari e l'attuazione del negoziamento dei pagamenti di piccola entità, di una valuta intermedia tra il taglio da 50 lire con quello inferiore della carta fiduciaria emessa dalla Banca d'Italia, e la maggior moneta divisionale, che in circolazione, con quella di argento da lire 10 si è riconosciuta come urgente necessità di costituire una nuova moneta d'argento del valore nominale di lire 20. In questo modo, oltre che l'importo della nuova moneta rappresenti un multiplo decimale di quello di quelle in corso, si avrà, con l'istituzione di essa, un sistema monetario più omogeneo e saranno evitati i presenti inconvenienti pratici che rende più poco accetto e poco usato il soppresso biglietto da lire 25.

In occasione della istituzione della nuova moneta d'argento da L. 20 si è ritenuto necessario anche disporre il ritiro dello scudo d'argento vecchio tipo da L. 5 che costituisce oggi un anacronismo in confronto alle altre monete in corso e non ha più ragione di esistere dopo lo scioglimento della unione monetaria latina. Per completare poi il riordino della circolazione monetaria metallica si è anche ritenuto opportuno e necessario stabilire il termine definitivo del 30 settembre 1927 per la presentazione al cambio delle monete d'argento da una e due lire e da centesimi cinquanta che già cessarono dall'avere corso legale per effetto del decreto luogotenenziale 1 ottobre 1917, e per la quale era tuttora consentito il cambio.

Lo stesso Ministro delle Finanze nella sua relazione alla Camera in merito al decreto, concernente le disposizioni per la registrazione degli atti, in caso di uso, spiega la importanza del provvedimento. Se si acquista all'estero una nave ovvero si stipula all'estero un pegno navale il relativo atto può essere annotato presso la Capitaneria di Porto a tutti gli effetti di legge senza essere registrato, mentre questa formalità è necessaria col relativo pagamento della tassa se l'atto sia stipulato nel Regno; ciò è una protezione a rovescio a favore dell'industria straniera in danno della nazionale che esercita la medesima attività economica. Altro esempio:

Se in base a contratto di appalto stipulato all'estero, ovvero in Italia, per corrispondenza speciale, ha luogo un pagamento da parte dello Stato, resterebbe elusa la registrazione, non essendovi altro atto statale registrabile per emettere i mandati di pagamento. Da qui la necessità di concretare d'urgenza un rimedio additando il testo al preesistente concetto della legge di registro tuttavia ben chiarita: di considerare cioè caso di uso degli atti allorchè essi siano riportati o iscritti in altri atti anche non soggetti a registrazione delle cancellerie giudiziarie o delle pubbliche amministrazioni o dagli enti pubblici quando tale riportazione o inserzione dia luogo a provvedimenti amministrativi e giudiziari.

Dichiarazioni di Buroff sulla politica bulgara

SOFIA, 1

Intervistato dal giornale «Zora» prima della sua partenza per Ginevra, il Ministro degli esteri Buroff ha dichiarato che la Bulgaria si sforzerà di ottenere la concessione di un prestito di consolidamento il cui ricavato sarà destinato anzitutto all'ammortizzamento di una parte del debito estero e al rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Banca nazionale allo Stato.

In secondo luogo il prestito sarà destinato alla costituzione di un fondo di riserva per garantire la stabilità della moneta ed infine al compimento di varie opere pubbliche in sospeso. Interrogato circa la voce secondo la quale sarebbero stati iniziati negoziati fra la Jugoslavia e la Bulgaria, Buroff ha confermato che effettivamente vi sono state conversazioni ma ha aggiunto che esse hanno avuto un carattere accademico e la loro portata non sorpassa quella dei voti abituali allo scopo di evitare alcune cose e di tendere alla realizzazione di certe altre.

Il solo fatto concreto è la questione della conclusione di un trattato di commercio per il quale le trattative saranno iniziate nel prossimo autunno. Sarà questo, ha detto il Ministro, un inizio nel consolidamento dei rapporti reciproci fra i due vicini paesi.

Come sarà costituita la nuova Assemblea spagnola

MADRID, 1

I giornali hanno dei dettagli relativi alla prossima assemblea nazionale la quale avrà un carattere spiccatamente consultivo e informativo senza escludere però la possibilità di iniziative rimanendo però sempre al Governo la facoltà di decidere in merito. L'assemblea discuterà specialmente uno schema di progetto per una nuova continuazione ed altri disegni di legge concernenti le riforme politiche e il bilancio generale dello Stato. Saranno costituite una ventina di commissioni per esaminare la legge elettorale, il regime dell'associazione e alcune questioni economiche. L'assemblea, i cui membri saranno nominati per decreto reale, vale a dire saranno nominati liberamente dal Governo, sarà formata da un presidente due vice presidenti, 4 segretari e 350 membri di cui una cinquantina di presidenti dei consigli provinciali, una cinquantina di rappresentanti dei consigli municipali, una cinquantina di presidenti di comitati dell'Unione patriottica, un centinaio di rappresentanti delle Università, del clero, dell'esercito, delle Camere di commercio e delle rappresentanze operaie. Il resto dei seggi sarà occupato da personalità che il Governo stimerà utili per i lavori dell'assemblea, oltre che da alcuni esperti ministeriali.

Vasto movimento di prefetti

Numerose nomine di estranei all'amministrazione

ROMA, 1

Con regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Rivelli comm. dr. Gio. Battista da Aquila a Padova — Garzaroli comm. dr. Giovanni da Bari a Roma — Pace comm. dr. Giuseppe da Caltanissetta a Teramo — Dezza comm. dr. Secondo da Catania a Bari — Maroni comm. dr. Alberto da Chieti a Matera — Salvetti comm. dr. Giacomo da Grosseto ad Arezzo — Vitetti comm. dr. Ernesto da Piacenza a Messina — Reale comm. dr. Ernesto da Potenza a Vicenza — Farina comm. dr. Antonio Luigi da Rovigo ad Imperia — Tiengo avv. Carlo da Sondrio a Piacenza — Pacces comm. dr. Angelo Umberto da Teramo a Sondrio — Frontori comm. dr. Giovanni Battista da disposizione a Catania.

Gli estranei all'Amministrazione

Sono stati inoltre nominati Prefetti: Bolis comm. dr. Giuseppe, vice prefetto, destinato ad Aquila — Vigliardo comm. dr. Raffaele vice prefetto, destinato a Belluno — Brogi comm. dr. Gino, vice prefetto, destinato a Caltanissetta — Russo Luigi, deputato al Parlamento, destinato a Chieti — Soprano comm. Domenico vice prefetto, destinato a Grosseto — Mostini comm. dr. Francesco, destinato a Lucca — Canovi prof. Tito deputato al Parlamento, destinato a Pescara — Bianchetti comm. Giovanni Battista vice prefetto, destinato a Potenza — Giacone colonnello comm. Pietro destinato a Rovigo — Rosso comm. dr. Francesco vice prefetto destinato a Siracusa — Marziali comm. avv. Giovanni Battista destinato a Terni — Salerno avv. Edoardo deputato al Parlamento, destinato a Trapani — D'Eufemia ing. Angiolo destinato a Vercelli — Natoli comm. dr. Ferdinando vice prefetto è nominato prefetto con funzioni ispettive.

Il comm. Domenico Caruso già prefetto di Lucca, è stato nominato consigliere di Stato. Al comm. Bonaventura Graziani già prefetto di Messina è stata affidata la direzione dell'Opera Nazionale di protezione della Maternità ed infanzia. Il comm. Paolo d'Angelo, già prefetto di Roma, è stato nominato vice governatore di Roma. Il comm. dr. Canuto Rizzatti prefetto a disposizione, è stato incaricato delle funzioni ispettive.

Sono stati infine collocati a disposizione i prefetti: Severini comm. Emilio; Internicola comm. Michele; Salicano comm. Giuseppe; ed a riposo i prefetti: Cottalasso comm. Damiano, Fassini Camossi comm. Edardo, Zamboni generale comm. Umberto, Rossi comm. Rosario, Cianciolo comm. Ernesto, Poidomani comm. Giuseppe, Lauricella comm. Empedocle, Bertone comm. Mauro Michele, Gasti comm. Giovanni.

La figura dell'on. Russo

Ecco i dati biografici dei nuovi Prefetti estranei all'amministrazione:

L'on. Luigi RUSSO, deputato per il Friuli, è una delle figure più note di combattente. Maggiore sul campo per merito di guerra, ha due medaglie di argento al valor militare; è Stato ed è tuttavia triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti. Si deve a lui e alla sua instancabile attività la perfetta organizzazione delle opere assistenziali per i reduci di guerra. E' attualmente podestà di Udine. E' un vecchio fascista operoso e fedele. La sua nomina sarà appresa con particolare favore dalla grande famiglia dei combattenti che lo ama e lo apprezza come uno dei suoi capi migliori.

On. avv. Edoardo SALERNO, interventista e combattente, fu tra i primi assertori del fascismo nella provincia di Catanzaro ed ha coperto e copre con operoso zelo importanti cariche, quali quella di presidente della Deputazione provinciale, di Segretario della Federazione provinciale fascista, di commissario e poi di segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati fascisti. E' avvocato di grande valore, molto stimato per la sua cultura, per la larghezza e modernità di vedute. E' deputato al Parlamento dal 1924 e nei lavori della Camera, ha arrecato, con apprezzati discorsi, il contributo della sua larga esperienza amministrativa e della sua competenza specialmente nei problemi del mezzogiorno.

CANOVAI on. prof. Tito Cesare, interventista e combattente, fu presidente dal 1921 al 1923 della Sezione di Prato dell'Associazione combattenti alla quale dette una impronta spiccatamente patriottica. Fu tra i promotori di quel fascio, cui si inscrisse nel 1921 e del quale tenne poi nel 1922-23 la direzione con ardimento e saggezza. Nominato sindaco di Prato nel 1922 e successivamente podestà, ha coperto tali uffici con generale soddisfazione, risolvendo importanti problemi d'interesse locale e dando prova di sicura ed indiscussa competenza in materia amministrativa. Dottore in lettere e preside della scuola complementare di Prato. E' deputato al Parlamento dal 124.

Combattenti e fascisti

GIACONE tenente colonnello comm. Pietro, distinto e studioso ufficiale di carriera, appartenente alle truppe coloniali, partecipò alla campagna di Libia. Fu poi valoroso combattente durante tutto il periodo della guerra italo-austriaca e riportò in combattimento gravi ferite. E' decorato di tre medaglie al valore militare e di tre croci al merito di guerra. Nel 1919-20 inviato ad Innsruck, in qualità di commissario civile, disimpegnò molto lodevolmente l'incarico affidatogli. Iscritto dalla Direzione del Partito Fascista dal 1920, nel 1923 fu nominato segretario politico di Fascio di Cuneo e successivamente venne incaricato dalla Direzione del Partito a reggere la Federazione provinciale di Sondrio in qualità di commissario straordinario. Redattore del «Popolo d'Italia» per la trattazione di argomenti di indole militare e organizzatore della «Enciclopedia militare italiana».

HOSTINI comm. Edgardo, forte figura di combattente, fu a Milano, appena ventenne operoso gregario dei fasci di azione propugnatori della guerra nazionale. Arruolatosi volontario all'inizio della guerra partecipò ad importanti azioni belliche, rimanendo ferito e meritando due medaglie d'argento al valore militare ed altre decorazioni. A guerra ultimata diede a Lugo un'aspra lotta contro i partiti sovversivi coi quali pervenne nel 1920 fu capo ed incitatore fervente di una animosa pattuglia che costituì il primo fascio locale. Dopo aver coperto ininterrottamente per 4 anni con generale soddisfazione la carica di sindaco di Lugo, è stato nominato nel febbraio u. s. Podestà di quel comune.

MARZIALI comm. avv. Giambattista prode combattente più volte ferito ed invalido di guerra, fu animatore infaticabile di quei comitati d'azione fra mutilati e feriti, che dopo il disastro di Caporetto contribuirono efficacemente alla riscossa. Fascista della prima ora, ha tenuto ripetutamente la direzione del Fascio di Firenze e di quella della Federazione provinciale. Ha inoltre coperto e copre numerosi ed importanti uffici fra cui quelli di deputato provinciale, di presidente della sezione combattenti, di luogotenente del Gruppo gli ospizi marini di Firenze, dando prova di particolare competenza in materia amministrativa.

L'ing. Angiolo D'EUFEMIA è nato a Napoli e ha 39 anni. Fascista dal '21 fu tra i primi e più audaci fondatori del fascio di Bagni di Lucca. Trasferitosi a Firenze nel '23 resse con saggezza ed energia il comune di Marradi instaurando, in un ambiente già minato da lotte intestine, la più concorde disciplina fascista. Entrato nelle corporazioni fasciste fiorentine, in qualità di esperto nelle questioni edilizie, ne divenne in breve tempo il segretario generale; ed oggi le masse sindacali di Firenze, forti di 40.000 iscritti, sono fra le più organizzate e disciplinate del Regno. Lo ing. D'Eufemia è da tre anni membro della giunta provinciale amministrativa di Firenze e vice commissario della Camera di Commercio.

Decisioni del Governo e del Partito per la sottoscrizione pro velivolo

ROMA, 1

L'Aero Club d'Italia comunica:

«S. E. Turati, Segretario generale del Partito Fascista, ha dato la sua alta adesione all'iniziativa presa dall'Aero Club perchè tutte le Provincie partecipino ad una sottoscrizione nazionale per l'offerta di un velivolo alla Patria. Il Segretario generale del Partito ha dato disposizioni ai Segretari federali e provinciali di collaborare per la buona riuscita della sottoscrizione popolare».

S. E. il conte Volpi, Ministro delle Finanze, ha infine disposto che tutti i manifesti, avvisi, cartelli che verranno pubblicati dai comitati provinciali costituiti dall'Aero Club d'Italia per raccogliere le offerte, siano esenti da bollo ed ha impartito apposite istruzioni alle Intendenze di Finanza.

Bando di un concorso di statistica

ROMA, 1

L'Istituto centrale di statistica bandisce un concorso a premio sul tema: «La rivelazione statistica degli infortuni sul lavoro nei vari paesi del mondo e i suoi principali risultati».

Potranno prendere parte al concorso studiosi di nazionalità italiana che presenteranno il 31 agosto 1928 lavori originali e inediti. Al miglior lavoro sarà assegnato un premio di lire cinquemila (5000) e la somma non sarà indivisibile di regola. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto centrale di statistica in Roma.

Nomine di Consiglieri di Stato

ROMA, 1

Con Regi Decreti in corso sono stati nominati Consiglieri di Stato: Caruso Domenico, gr. uff. dott. Domenico, Prefetto del Regno; Petretti gr. uff. avv. Arnaldo, già incaricato della direzione generale dei servizi del Ministero dell'Economia Nazionale.

Disegno di legge per lavori nella laguna di Venezia

ROMA, 1

Il Ministro dei LL. PP. ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 3 giugno 1927 n. 1022, relativo lo stanziamento di fondi per lavori straordinari e urgenti nel porto lagunare di Venezia.

La squadra britannica verrà in Italia

MALTA, 1

Il giorno 2 settembre la flotta britannica del Mediterraneo lascierà Malta per compiere un periodo di esercitazioni di autunno. Terminate le esercitazioni le navi inglesi visiteranno la maggior parte dei porti delle acque italiane, greci ed egiziani.

Congresso internazionale dei geologi

BUCAREST, 1

Domenica sarà inaugurato a Bucarest il congresso internazionale di geologia al quale parteciperanno un centinaio di scienziati appartenenti a diversi paesi.

Rimostranze russe alla Francia per l'espulsione dell'agente della "Tass,,

MOSCA, 1

L'Agenzia Tass in seguito alla espulsione dalla Francia del proprio rappresentante a Parigi afferma che il corrispondente stesso, occupandosi degli avvenimenti del 23 agosto, si limitò ad inviare dispacci contenenti le informazioni desunte dalla stampa parigina di tutte le tendenze politiche e non fece alcun commento personale. L'Agenzia Tass informa di aver dato incarico al proprio rappresentante a inevra alla conferenza degli esperti della stampa, di portare il fatto a conoscenza della presidenza della Conferenza stessa.

La conferenza interparlamentare del commercio

RIO JANEIRO, 1

Alla vigilia dell'inaugurazione della Conferenza interparlamentare del commercio, la città presenta una insolita animazione. Essendo stati prenotati numerosi appartamenti in vari alberghi della città a disposizione dei delegati stranieri, i visitatori che affluiscono in numero rilevante trovano difficilmente da alloggiare. I delegati alla conferenza finora giunti, sono intervenuti ieri sera ad un ricevimento offerto in loro onore dal Ministro degli esteri.

La delegazione jugoslava a Ginevra

BELGRADO, 1

La delegazione jugoslava alla Società delle Nazioni è partita oggi per Ginevra. Il Ministro degli esteri Marincovich sarà ricevuto domani in udienza dal Re che si trova in villeggiatura a Bend (Slavonia). Marincovich partirà subito dopo per Ginevra ove giungerà lunedì.

13 morti e 96 feriti in un conflitto fra indù e mussulmani

BARELLI (India inglese), 1

Un conflitto è scoppiato tra comunità religiose mentre un corteo indù passava davanti alla moschea mussulmana. La polizia ha dovuto far fuoco 16 volte sui combattenti per ristabilire l'ordine. E' stato necessario chiamare rinforzi. Vi sono 13 morti e 96 feriti.

Pioggie torrenziali in Romania

BUCAREST, 1

Negli scorsi giorni in varie provincie della Romania sono cadute pioggie torrenziali. Diversi uragani hanno prodotto considerevoli danni nelle campagne ed in talune località abitate. A Severin un fulmine ha provocato la morte di tre soldati. Su quasi tutta la rete ferroviaria i treni effettuano un servizio ridotto.

Navi italiane a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 1

Le Regie Navi «Pisa» e «Ferruccio» recanti a bordo gli allievi dell'Accademia navale italiana, sono attese oggi nel porto di Costantinopoli ove si tratterranno qualche giorno. E' stato organizzato un programma di festeggiamenti in onore degli ospiti italiani.

Gli uomini alla conquista dei cieli

Il "Saint Raphael,, giunto in Canadà?

LONDRA, 1

Dopo l'ultima segnalazione sulla costa orientale dell'Irlanda, nulla si sa del Saint Raphael, l'aeroplano inglese a bordo del quale il colonnello Minchin, il capitano Leslie Hamilton e la principessa Loewenstein-Wertheim stanno rinnovando il tentativo di Nungesser e Coli. L'ultimo bollettino metereologico pubblicato dal Ministero dell'Aeronautica reca però che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico sono eccezionalmente favorevoli.

Condizioni favorevoli

Un dispaccio da San Giovanni di Terranova informa che al Capo Race si segnalano venti di sud-ovest e una forte nebbia. Le stesse condizioni meteorologiche si segnalano a San Giovanni e in altri punti della costa orientale.

L'aeroplano avrebbe dovuto sorvolare Terranova alle 4 di stamane, ma fino a questo momento non si ha alcuna notizia positiva.

Tuttavia un dispaccio da Ottawa segnala questa sera che un aeroplano, che si crede il Saint Raphael, avrebbe sorvolato Saint Malo (Quebec) stamane alle ore 11.5.

A Ottawa, secondo alcuni dispacci, la notizia dell'inizio del raid è stata accolta con entusiasmo. Il fatto che la principessa Loewenstein-Wertheim è a bordo del Saint Raphael ha suscitato grande impressione nella popolazione. All'aerodromo che portò il nome del colonnello Lindberg, tutti i preparativi sono stati fatti per ricevere Minchin, Hamilton e la principessa. Parecchi proiettori sono stati installati in tutta fretta per guidare gli aviatori nelle ultime ore del volo. Saranno lanciati regolarmente anche razzi per indicare il punto di atterramento.

Tutte le stazioni radio-telegrafiche lungo la costa sono state avvertite e pregate di dare tutte le notizie del Saint Raphael che loro giungessero.

L'attesa in Canadà

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio, che si trovano a Ottawa, hanno chiesto di essere tenuti al corrente dello svolgimento del raid. Essi avrebbero dovuto partire oggi per Montreal, ma ritarderanno la partenza per assistere all'arrivo del Saint Raphael. Gli aviatori saranno ricevuti dal Governo canadese e dagli ufficiali della Royal Air Force del Dominion.

La principessa Loewenstein Wertheim, come si è detto, è un'appassionata aviatrice. Una volta essa fu implicata in una controversia giudiziaria sul possesso di un aeroplano e suo fratello, il conte Marsborough, ebbe occasione di proclamare davanti ai giudici: «Quella matta di mia sorella ha perduto la testa per l'aviazione, e ho paura che neanche questi fastidi riescano a metterla sulla via del buon senso».

Lord Mexborough conosceva bene la sorella. Essa rischiò di andare in pollaia alcuni anni addietro partecipando al circuito aereo per la Coppa del Re. L'apparecchio era pilotato dal colonnello Minchin e un atterraggio forzato li mandò a finire a pochi palmi da una foresta, contro i cui tronchi non si sfracellarono per miracolo.

La principessa non abbandonò per così poco la sua cieca fiducia nell'abilità del colonnello Minchin, il quale nel frattempo veniva dedicandosi all'aviazione civile e si conquistava la giusta reputazione di uno dei più magistrali piloti inglesi di lungo corso.

Le origini del terzetto aviatorio

Per il tramite di Minchin, la principessa conobbe e apprezzò anche un giovane collega del colonnello, ossia il capitano Leslie Hamilton. Hamilton non ha che 27 anni, ma è un cascatore di tipo inglese in cui egli non abbia eseguito dei salti mortali con apparecchi di ogni tipo, uscendone perfettamente vivo.

In breve: poco alla volta si stabiliva il terzetto aviatorio: la principessa Loewenstein, Minchin, Hamilton, dal quale scaturiva ultimamente il progetto di trasvolare l'Atlantico in senso inverso mediante u nmonoplano Fokker munito di una coppia di motori di marca inglese da 400 cavalli ciascuno. I fondi per l'impresa vennero provvisti dalla principessa, con l'intendimento sottinteso che sarebbe stato riservato a bordo un posticino anche per lei. «E' semplicissimo», risposero Hamilton e Minchin, e senza farne parola con alcuna, agganciarono alla fusoliera del Fokker una poltroncina di vimini.

Il Fokker venne fabbricato ad Amsterdam. La sua sagoma complessiva non differisce da quella dell'ordinario monoplano costruito dalla ditta con una decina di posti nella cabina per il trasporto dei passeggeri. Ma alcune varianti sono state introdotte nel congegno di timoneria.

I funzionari tecnici di questo dicastero dell'Aviazione, quando, la settimana scorsa, videro giungere in Inghilterra il nuovo monoplano destinato ad Hamilton e a Minchin, spalancarono gli occhi davanti al timone e dissero che non potevano accordargli l'indispensabile patente di sicurezza.

Proprio in quel giorno, un Fokker di identico tipo subiva un drammatico guasto alla coda mentre per conto di una società londinese stava trasportando dieci passeggeri da Londra ad Amsterdam. L'apparecchio, che non obbediva più al timone, calò violentemente contro un gruppo di alberi che salvarono bensì la vita ai passeggeri, ma uccisero il meccanico dell'apparecchio e resero inservibile quest'ultimo. Perciò, le difficoltà sollevate dai funzionari contro il Fokker, ordinato dalla principessa, come il meccanico. Ogni certi aggiustamenti operati sul posto da tecnici locali, che misero il timone in regola col regolamento.

L'accordo Hinchliffe-Levine

LONDRA, 1

E' dunque confermato che sarà Hinchliffe, l'asso della Imperial Airways, che accompagnerà Levine nel suo volo a bordo del Columbia. L'accordo, che nelle sue linee generali già era stato concluso da parecchie settimane, è stato definitivamente stabilito ieri nel pomeriggio a Londra.

Hinchliffe ha 34 anni. Egli ha ottenuto il brevetto di pilota nel 1916 ed ha al suo attivo più di 6500 ore di volo, ciò che rappresenta un bel record. Hinchliffe studiava medicina all'Università di Liverpool quando la guerra se lo prese. Dopo la guerra egli non ha più pensato a diventare medico ed è stato successivamente al servizio della Compagnia Fokker, della Daymler e quindi della Imperial Airways.

Il Miss Columbia sarà esaminato da Kinkade, l'ingegnere americano che già fece gli ultimi preparativi per Lindberg e due giorni fa per Brock e Schlee. Kinkade doveva imbarcarsi per gli Stati Uniti, ma dietro domanda espressa di Levine, differì la sua partenza per verificare il motore del Miss Columbia.

Il "Sir John Carling,, in volo attraverso l'Atlantico

LONDON (Ontario), 1

Il monoplano Sir John Carling è partito per l'Inghilterra.

L'"Orgoglio di Detroit,, verso Aleppo

COSTANTINOPOLI, 1

L'Orgoglio di Detroit ha spiccato stamane il volo da Costantinopoli diretto ad Alesso. Gli aviatori che compiono il giro del mondo sono stati trattenuti, come è noto, per 24 ore a Costantinopoli, per la necessità di sottostare alle formalità burocratiche necessarie ad ottenere il permesso di volo sul territorio turco.

Redfern avrebbe atterrato presso Ademquer nel Brasile

PARA' (Brasile), 1

Si annuncia che l'aviatore Redfern, che tentò il raid dalla Georgia al Brasile, e di cui si era senza notizie da vari giorni, avrebbe atterrato presso Ademquer (Brasile).

Un raid Inghilterra - Sud Africa

LONDRA, 1

Il sottotenente aviatore Bentley ha lasciato Londra questa mattina diretto a Lione che costituisce la prima tappa per un viaggio aereo fino al sud Africa.

Le prove del ten. Williams

NEW YORK, 1

(F.P.) Il ten. Williams ha informato che la prova del suo apparecchio che dovrà partecipare alla Coppa Schneider è riuscita felicissima. Ma non ha rivelato la velocità raggiunta. Le prove continueranno. Si crede che il Segretario della Marina metta a disposizione un incrociatore per condurre a Venezia assieme al suo apparecchio, malgrado che si fosse già dato per certo un rifiuto del Presidente Coolidge. Si attende però ancora la conferma per questi giorni.

Aviatore francese ucciso in uno scontro aereo

PARIGI, 1

(A.P.) — Ieri, in località della Petite Chamarte' due apparecchi pilotati da allievi della ditta Morale si sono scontrati a bassa quota. Uno degli apparecchi, pilotato dal soldato Dine, è caduto urtando contro i fili elettrici e prese fuoco. L'aviatore è morto carbonizzato. L'altro apparecchio, benchè danneggiato, ha potuto atterrare sena gravi danni.

Il movimento nei porti del Regno

ROMA, 1

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di luglio 1927 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.776 navi per una stazza netta di tonnellate 5.711.022 sbarcando tonn. 2.153.725 di merci e 346.390 passeggeri. Partirono 16.748 navi stazzanti tonn. 5.535.664 dopo avere imbarcato tonn. 632.466 di merci e 323.959 passeggeri.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20.913 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.143.756; merci sbarcate tonn. 1.533.212 e passeggeri 657.818 e con 11.778 velieri di stazza netta tonn. 469.336, merci tonn. 396.342.

La bandiera estera con 1.451 piroscafi di stazza netta tonn. 2.621.616, merci tonn. 849.705 e passeggeri 12.534, e con 282 velieri di stazza netta tonn. 11.978, merci tonn. 6.832.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 77 per cento per quanto riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 69 per cento per ciò che si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 le percentuali predette furono rispettivamente del 96 per cento, 77 per cento e 73 per cento.

La riduzione del caroviveri
ai dipendenti degli Enti Locali

ROMA, 1

E' in distribuzione alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto che estende al personale degli enti locali le disposizioni per la soppressione o la riduzione dell'indennità di caro viveri.

Il disegno di legge è preceduto da una relazione del Capo del Governo e Ministro dell'Interno nella quale si rileva che il provvedimento è basato sugli stessi principii sui quali si basa quello adottati nei riguardi degli impiegati governativi, salvo le differenze rese indispensabili dalle diversità esistenti nel trattamento giuridico ed economico delle categorie di funzionari.

Con le norme adottate, continua la relazione, si è cercato di parificare quanto più è stato possibile, la situazione dell'uno e dell'altro in modo che le riduzioni colpiscano uniformemente. Il primo comma dell'art. 1 contiene l'importo delle indennità temporanee, dei soprassoldi e degli assegni da sopprimersi o da assoggettare a riduzione nei limiti di quelli percepiti dal personale dipendente dallo Stato, mentre il penultimo comma limita ugualmente le indennità, i soprassoldi ecc. da detrarsi dal complessivo trattamento economico ai fini della determinazione del corrispondente grado dell'ordinamento gerarchico dello Stato.

Il quarto comma si propone di evitare che gli impiegati aventi persone a carico o un maggior numero di persone a carico abbiano un trattamento di caroviveri uguale a quello goduto dagli impiegati che non ne hanno o ne hanno una soltanto e vengano per ecetto delle disposizioni del comma precedente assoggettati a riduzioni maggiori di quelle operate nei riguardi di questi ultimi.

L'art. 2 contempla l'ipotesi di indennità o altri assegni conglobati in tutto o in parte negli stipendi e nei salari, disponendo che la parte eccedente la somma di L. 780 venga conglobata agli altri assegni per lo stesso titolo eventualmente corrisposti agli impiegati o salariati degli enti locali.

L'art. 3 prevede l'ipotesi che l'impiegato non sia provvisto di caroviveri e dispone che dall'importo complessivo dello stipendio, paga ecc. sia detratta una quota fissa mensile di L. 25, non oltre però il ventesimo degli assegni di carattere continuativo goduti dal personale.

Infine l'art. 4 si propone di evitare ripercussioni sul trattamento di quiescenza e dispone che le riduzioni si applichino in primo luogo sugli assegni non imputabili ai fini di pensione o di altro trattamento di quiescenza e assicurativo.

L'uva da tavola a L. 1.80 al kg.
per iniziativa degli industriali

ROMA, 1

Dal presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Milano:

« Ritengo doveroso informarti che il Consorzio lombardo industriali meccanici e metallurgici, proseguendo nella iniziativa degli spacci operai, ha aggiunto ai generi di prima necessità la vendita di uva da tavola di provenienza dalle colline di Val Tidone al prezzo di L. 1.80 al kg. raggiungendo nella prima settimana dell'esperimento vendite superiori a 80 quintali giornalieri. Tale nuova iniziativa, guidata dal dal nostro Liverani, ha provocato notevoli ribassi sui prezzi dei mercati consentendo agli impiegati e operai di valersi codesto alimento nutritivo e curativo. — Ossequi cordiali. — Firmato: Benni ».

Manifestazione antifrancese ufficialmente smentita

ROMA, 1

Il «Temps» sotto il titolo «Sulla frontiera franco-italiana» riporta una corrispondenza da Chambery in cui si segnala che un gruppo di ufficiali italiani si sarebbe abbandonato presso la frontiera italo-francese a manifestazioni ispirate a propositi di rivendicazione territoriale della Savoia. La notizia di tali manifestazioni è destituita di qualsiasi fondamento. (*Stefani*).

Il torrente... Piave!

PIEVE DI CADORE, 1

Lungo le rive del Sacro Fiume, e più precisamente sui ponti, furono in questi giorni piantati parecchi cartelli indicatori recalm, che portano scritta sotto la reclam stessa «Torrente Piave»!!

Siccome tali cartelli vengono esposti dalla direzione del Touring Club, gli enti nel cui territorio il cartello trovasi, dovrebbero interessarsi a toglier una simile inesattezza.

Monete da dieci lire
abilmente falsificate

MILANO, 1

In provincia di Bologna, e specialmente in quella città e sul tratto della riviera adriatica da Viserba a Riccione, in questi ultimi tempi affollatissima per le colonie dei bagnanti, si era notato un vasto spaccio delle nuove monete d'argento da dieci lire. Di conio perfetto, non rispondevano però al peso specifico legale. Accorgersene era pressochè impossibile. Solo su una delicata bilancia si poteva distinguere la moneta falsa da quella buona. Controllo quanto mai difficile per il passante e per i numerosi venditori ambulanti che non possono avere sempre sottomano la bilancia perfetta accusatrice infallibile della mancanza di uno o due grammi.

La buona traccia

Sui tavoli della Questura di Bologna si ammonticchiano le denunce sporte dai danneggiati. Qualche pezzo contraffatto fu sequestrato.

I più abili appostamenti, e le ricerche minuziose ordinate dalle autorità allarmate non portarono alcuna luce.

Solamente verso la seconda quindicina di agosto, il commissario cav. Baldassare si convinse che se per il momento gli riusciva di mettere le mani sugli spacciatori, la fabbrica delle monete false doveva trovarsi a Milano.

Informava subito di questa sua impressione i funzionari della Questura milanese, i quali per meglio coordinare le ricerche e non perdere altro tempo prezioso, pregarono il cav. Baldassare di volerli raggiungere. Il funzionario bolognese partiva subito per la nostra città e qui giunto, presi gli accordi col commissario aggiunto dott. De Martino e col maresciallo Nava, si procedeva d'intesa allo svolgimento del piano di azione. In due giorni furono arrestati tre individui, che gli indizi raccolti facevano supporre appartenere alla criminosa banda ricercata. Nei diversi interrogatori gli arrestati si mantennero sulla più assoluta linea negativa. Non si conoscevano, non sapevano nulla, erano innocenti. Nessuna prova sicura, d'altra parte, i funzionari avevano potuto raccogliere per confondere gli arrestati.

La lettera rivelatrice

Ma gli indizi bastarono agli inquirenti per giustificare l'invio dei tre fermati al Cellulare, in attesa che le investigazioni portassero maggior luce sulla loro molto sospetta attività.

Il cav. Baldassare ritornava a Bologna, mentre il dott. De Martino e il maresciallo Nava non abbandonavano il campo delle loro ricerche. Chi li aiutò a dipanare la matassa molto ingarbugliata fu uno degli arrestati che, molto ingenuamente, in una lettera indirizzata alla sua mamma, gli chiedeva notizie di suoi tre amici, dei quali da giorni non ne sapeva la sorte. E degli amici indicava anche i nomi: Mannoni, Gai e Mariolin.

Il direttore del carcere, comm. Ardisson, informò il commissario De Martino, del contenuto della lettera scritta dal carcerato. Individuare i tre amici non fu certo cosa facile. Si riuscì solo a identificare certo Attilio Gio. Battista Gai, fu Cesare, soprannominato « Ciribella », di anni 47, nativo di Motta Visconti, ex panettiere, attualmente abitante in via Vigevano 10.

Il Gai, naturalmente, venne subito arrestato. Ma alle accuse che gli si contestarono rispondeva con la più ostinata insistenza che non sapeva nulla di nulla.

Un falsificatore provetto

La lettera però dell'ospite di San Vittore era chiarissima, e oggi, se ne convinse anche il Gai, che ricondotto a San Fedele, e stanco per i continui interrogatori ai quali veniva sottoposto, anzichè ammettere qualche cosa, chiese al funzionario del gesso e dell'acqua e una moneta da 10 lire. La domanda parve molto strana al dott. De Martino, che però diede gli opportuni ordini perchè il Gai fosse accontentato.

Senza proferire parola alcuna, il Gai, avuto l'occorrente, fabbricò in pochi minuti, davanti al commissario un magnifico stampo o conio in gesso della nuova moneta. Conio perfettissimo, che valse all'arrestato i complimenti dei presenti.

— Eccole la prova, commissario; sono io che fabbricavo le monete. Gli altri mi aiutavano a spacciare la merce...

E il Gai ora venne rinchiuso di nuovo al Cellulare; mentre nulla possiamo dire delle indagini tuttora in corso per identificare altri complici e ricostruire come funzionava la fabbrica, per non intralciare l'opera della giustizia.

Ragazzo che si fracassa il cranio

ROVIGO, 1

Di una grave sciagura è rimasto ieri vittima l'undicenne Manfrè Ruffino di Bagnolo di Po. Il ragazzo nell'intesa di attingere più abbondantemente dell'acqua da un pozzo salì sul muricciolo. Il franamento di questo fece precipitare il disgraziato nel pozzo che vi trovò la morte istantanea essendosi fracassato il cranio.

S'improvvisa esattore
e va a finire in galera

ROMA, 1

Una nuova truffa che è stata ieri compiuta merita di essere accennata per la sua originalità. Nella vicina cittadina di Bracciano all'ufficio di segreteria del comune si presentava un individuo, il quale, mostrando alcuni stampati, dichiarava di essere stato in caricato per la verifica dei veicoli a trazione animale. Consegnava poscia i documenti perchè fossero firmati dal Commissario prefettizio e quindi affissi al pubblico. Poscia se ne andò per ritornare il giorno 27, giorno stabilito per la verifica suddetta.

I manifestini invitavano tutti i possessori di mezzi di trasporto di portarsi con i loro veicoli in località piazzale Saffi il giorno 27 agosto dalle ore 9 alle 18 per essere sottoposti a verifica in conformità del decreto 12 dicembre 1926 n. 3043 e si avvertiva inoltre che i trasgressori sarebbero stati puniti a norma di legge. In calce era posta le firme del commissario prefettizio e del verificatore.

I buoni braccianesi il giorno 27 presero i veicoli e con santa pazienza si portarono al luogo designato per la verifica. Le caratteristiche, lunghe teorie di carri e carrozze d'ogni genere si misero in linea sul piazzale ove, con austera dignità, si trovava il Santoni, il verificatore, un suo compagno e un funzionario del Comune. Uno di questi funzionava da esattore. I villici sfilavano dinanzi alle « autorità » pagando di volta in volta una quota al Santoni che secondo il veicolo spiccava una ricevuta senza firma. Alcuni se ne andavano mogi mogi, ma altri, poco persuasi del un tale sistema di esazione di tasse, se ne meravigliavano. Per puro caso si trovava in licenza a Bracciano un impiegato dell'esattoria di Roma che espresse dubbi sul fatto al maresciallo dei carabinieri che senz'altro fermò il presunto esattore, assieme ai suoi compagni e, sequestrate le centinaia di lire che avevano già raccolto e che erano destinate a prendere il volo non certamente con i veicoli a trazione animale. Si sa ora che il comune di Bracciano non è stata la prima tappa poichè questo signore ha potuto fare la « verifica » in diversi comuni dell'alto Lazio.

Grave denuncia di truffa
per sei milioni di lire

MILANO, 1

Il principe Pietro Troubetzkoi, il noto costruttore, fratello del celebre scultore, ha presentato oggi al Procuratore del Re una grave denuncia in cui narra come attraverso ad una complicata storia di sovvenzioni nel periodo di tre anni si è visto completamente spogliato di una fortuna valutata a sei milioni. Il Troubetzkoi, che è assistito dall'avv. Leone Del Vecchio, racconta a quanto ci consta di avere incontrato nel 1924 l'ing. Adolfo Lampugnani e il di lui genero avv. Gallinoni. Il principe possedeva allora degli stabili. Il Lampugnani e il Gallinoni lo indussero a mutare gli stabili in tante loro azioni di società anonima, azioni che vennero lasciate al principe. Poi, pretendendo premi e interessi eccessivi, riuscirono a venire in possesso delle azioni.

Ci consta, che data la gravità e la delicatezza del fatto, l'autorità giudiziaria ha disposto l'immediato accertamento della cosa e il controllo sollecito dei dati esposti nell'impressionante denuncia.

Pazzo che inventa un dramma e torna in manicomio

MILANO, 1

— Signor Commissario, l'ho ucciso: sono venuto a costituirmi.

Questa dichiarazione non equivoca ha fatto iersera un giovanotto sulla trentina al commissario di notturna dott. Ardizzoni, presentatosi davanti al funzionario con la più olimpica serenità. Il dott. Ardizzoni squadrò lo sconosciuto chiedendogli chi fosse e invitandolo a fornire particolari sull'impresa compiuta. E quello continuò: — Sono Giuseppe Mangiarotti fu Pietro, d'anni 28, abitante in via Mameli 43, idraulico. Ho ucciso lui, l'amico che mi ha rovinato, che mi ha tradito, che mi ha rapito la moglie. L'ho trovato in corso Vittorio Emanuele e dopo un colloquio davanti alla chiesa di San Carlo gli ho piantato un pugnale nel petto. Ora eccomi qua.

Il dott. Ardizzoni capì subito che il visitatore, per quanto idraulico, doveva amare il vino, sospetto questo che fu confermato appieno quando, invitatolo a sedere quegli ricusò dicendo che la sedia era quella elettrica su cui morirono Sacco e Vanzetti. Rovistando poi fra i documenti dello strano individuo, e ricercato negli archivi constatò che il Mangiarotti era stato, fino a una ventina di giorni fa, ricoverato al Manicomio di Mombello per etilismo, e che aveva prese tutte le precauzioni per esservi riammesso. Chiamò così la Croce Verde, ordinando di trasportare il disgraziato all'Astanteria, al che il povero svaporato non si oppose. Salutò amabilmente il funzionario, riconfermando di aver ucciso l'amico e di « ucciderlo tutte le volte che lo avrebbe incontrato ».

Il progetto del Rifugio agli eroi del Monte Nero

In bellissima edizione della tipografia della «La Panaria» è uscita la monografia del nuovo, solenne monumento, da inalzarsi agli eroi del Monte Nero, per iniziativa d'un benemerito Comitato cittadino, presieduto dai Prefetti di Udine e di Gorizia e formato dal Presidente dei Combattenti di Cividale, rag. Persoglio, dal Presidente degli escursionisti Blasig Cesare, e poi dai sigg. Catalani prof. Antonio, Cesa prof. Vittorio, De Puppi co. Raimondo, Della Rovere nob. Luigi, De Rienzo cav. uff. Nicola, Mulloni dottor Antonio in rappresentanza delle istituzioni a cui sono proposti. L'ufficio stampa è retto dal sig. Vanon Antonio; la direzione dei lavori è tenuta dal sig. Morandini Valentino. Progettista è il sig. Morandini Leone.

Al Comitato hanno mandato la loro cordiale adesione le supreme autorità dello Stato e le personalità più cospicue della Nazione: S. Maestà il Re, il gen. Luigi Cadorna, gen. Donati Etna, gen. Ferrario, generale Diaz, gen. Zoppi, gen. Renato Piola Catelli, on. Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, colonnello V. E. Rossi, colon. G. Nasci, ten. col. A. Maccario, Seniore Alberto Luizzi, comandante la 55. Legione Alpina, dott. Gio. Batta Garino, Presidente della sezione di Torino della Associazione Naz. Alpini ed altri.

La Presidenza onoraria è conferita a S. E. Mussolini, e la Vice Presidenza a S. E. il Maresciallo Cadorna che l'hanno accettata volentieri.

La località scelta per il monumento è a circa cento metri dalla vetta del Monte Nero, sul versante di mezzogiorno, al punto terminale della mulattiera che, da Dresenca, conduce alla sommità del Monte e nell'area stessa del vecchio ricovero costruito dagli alpini in guerra, nel 1915.

La posizione è incantevole ed al sicuro dalle folgori; la vista abbraccia uno splendido panorama che, dalla catena del Canin, a ponente, attraverso le degradanti propaggini delle Giulie, a mezzogiorno, va fino alle vette del Vohus e del Kradica a levante.

Il progetto del sig. Morandini comprende un fabbricato di solida costruzione in pietra e cemento, con coperto di cemento armato, bastevole a sostenere il rilevante peso delle nevi invernali: per metà incastrato nella roccia, ed elevantesi a mezzogiorno, con una facciata maestosa di stile classico.

I quattro pilastri decorati con aquile, lo dividono in tre scompartimenti: nell'inferiore centrale trovasi la porta d'ingresso e nei laterali due borchie decorative. In quello superiore verranno formati tre specchi con gli spazi per le inscrizioni del Bollettino che reca la notizia dell'epica gesta della presa del Monte e il nome dei reparti che vi parteciparono. I pilastri sono sormontati da un architrave massiccio sul quale è incisa, in caratteri cubitali, la scritta: « Victoribus esto ».

Un piazzale con scale in muratura decorato con stemmi del Littorio, completa, in perfetta armonia, la facciata.

Nell'interno vi sono due ampie stanze della superficie di mq. 42.

La prima, munita di fornello, tavole, sedie e panche, di un mobile con cassetto e registro per le firme, è destinato ad essere luogo di ristoro: esso riceve luce ed aria direttamente. Nella seconda, illuminata da una bifora, alta 2 metri, vi saranno 21 brande di tipo militare, con intelaiatura di larice e tela di olona. Tutti i mobili saranno di larice, infissi nel pavimento e di solida struttura.

Uno sportello, in fondo al dormitorio, metterà in una galleria che, a sua volta, comunicherà coll'esterno, per avere una maggior circolazione d'aria.

Telai, imposte e porte, con solide guarnizioni di ferro, saranno costruiti in larice e castagno.

Le due stanze avranno il pavimento in larice, o piano rialzato e le pareti saranno intonacate di cemento misto a bianco idrofugo, per l'impermeabilità degli ambienti.

Da tutto ciò si rileva che il fabbricato sarà costruito secondo le migliori norme tecniche e con perfetta regola d'arte, e riuscirà degno dell'alto scopo a cui è dedicato, a quello, cioè, di onorare la memoria degli eroi che hanno colà sparso il loro sangue per la grandezza d'Italia.

Per l'ossario sul Cimon di Tonezza

VICENZA, 1

In una sala del Municipio si è tenuta dal comitato all'uopo costituito la prima seduta per l'erigendo ossario del Monte Cimon di Tonezza. Alla seduta è intervenuto anche il Maresciallo Pecori Giraldi quale Presidente della 3 Novembre 1918. La riunione è stata presieduta dal comm. Franceschini nostro Podestà il quale ha proposto di aggregare al comitato il presidente della Commissione Reale Luigi Da Porto e il segretario politico cav. Garelli. Infine è stato deliberato di spedire una circolare con annessa la relazione dell'ingegnere progettista Thom Cevese allo scopo di ravvivare l'idea pietosa e raccogliere i mezzi finanziari per attuarla.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Fieno per trecentomila lire
distrutto in una fiammata

ROMA, 1

C'è un crescendo impressionante nei quotidiani incendi nei depositi di foraggio, con danni che ormai vanno calcolati a milioni di lire.

Ieri notte, alle 3.40, i vigili venivano chiamati in via Trionfale, dove al 7.o chilometro, nelle vicinanze del manicomio provinciale, bruciava una masseria di proprietà del commerciante Zanardo.

Il fabbricato invaso dalle fiamme era così composto: al piano terreno, scuderia; al primo piano, deposito di fieno per circa due mila quintali; lateralmente un deposito di grano per altri due mila quintali; di fronte erano schierate le macchine agrarie.

I vigili, aiutati dai carabinieri e dal personale della masseria, hanno provveduto subito ad isolare l'incendio, impedendo così che l'incendio potesse assumere più vaste proporzioni. I danni salgono complessivamente a 250 mila lire.

Un altro gravissimo incendio si sviluppò nei pressi di Monterotondo. Il fuoco si appiccò ad un fienile che conteneva una quantità notevole di foraggio.

Il proprietario del fienile, che è il senatore principe Luigi Boncompagni, ha riportato un danno di circa 300 mila lire.

Un altro bosco in fiamme
per l'imprudenza dei contadini

ORTONA A MARE, 1

Giunge notizia dal vicino Giuliano Teatino che in quella contrada per imprudenza di alcuni contadini si è sviluppato un vastissimo incendio in una zona boscosa. Le lingue di fuoco vennero scorte anche dai comuni limitrofi. Per deficenza di acqua le pompe non riuscirono a domare l'incendio. Furono fatti sforzi immani per circoscrivere il fuoco abbattendo gli alberi per arginare ed evitare l'avanzata delle fiamme. Il lavoro arduo e faticoso che durò una giornata riuscì dopo che i più coraggiosi riportarono scottature e bruciature per fortuna non gravi. I danni non sono stati ancora precisati. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Ragazza rapita da un avventuriero

CALTANISSETTA, 1

Da alcuni giorni è scomparsa da Serra di Falco la figliola sedicenne del possidente Pardo. Malgrado le pronte indagini eseguite dalle autorità di P. S. nessuna notizia fino ad ora è venuta a mitigare l'indicibile strazio della famiglia. Si pensa però che la signorina possa essere stata rapita dal noto avventuriero Gaetano Giati che in questi ultimi tempi trovavasi a Serra di Falco, dopo avere commesso molte truffe in diverse città, spacciandosi per il barone di Cammarata.

Le fotografie dell'uomo di Collegno
Una dissomiglianza inesistente

TORINO, 1

Ieri è stata consegnata la perizia fotografica sul ricoverato di Collegno, perizio ordinata dalla Procura del Re all'avv. Baravalle che, oltre ad essere un valoroso penalista è anche un esperto in fatto di tecnica e di arte fotografica.

Come è noto, la perizia è stata provocata dal fatto che era sorta la discussione che tra le diverse fotografie del ricoverato di Collegno si riscontrassero delle evidenti dissomiglianze, soprattutto in rapporto alla estensione dei capelli e alla lunghezza del naso, tanto da affacciarsi l'ipotesi che due fossero stati i soggetti. L'avvocato Baravalle nella sua diligente e accurata perizia dice che le pretese discordanze sono dovute unicamente a differenze di luce e di obbiettivi, in quanto che il fatto, per esempio, che nella famosa fotografia del prof. Ferio, che la prese al manicomio di Collegno un mese dopo che lo sconosciuto era stato internato, si riscontrava un naso di una lunghezza assai maggiore in confronto a quella del naso della fotografia della questura dipendente unicamente — secondo l'avvocato Baravalle — dalla macchina fotografica del prof. Ferio. Nella fotografia attuale il naso presenta una lunghezza pari a quella dell'orecchio e a quella della fronte, mentre nell'altra fotografia appare assai più lungo. Questo dimostra che le differenze si devono all'imperizia, in fatto di tecnica fotografica, del prof. Ferio. In quanto al resto, il perito ha riscontrato delle identità assolute su certi particolari anatomici, come per esempio, le rughe vicino all'orecchio, certe macchie della pelle che sono evidenti nelle lastre fotografiche e si riscontrano anche nell'individuo di Collegno; l'identità assoluta dell'orecchio riscontrato nella prima fotografia fatta dalla Questura al momento dell'arresto dello sconosciuto, e in una qualunque altra fotografia che si sia presa in questi tempi del ricoverato.

Misteriosa aggressione d'un ragazzo

BIELLA, 1

Di una misteriosa aggressione è rimasto vittima, stamana, il ragazzo decenne Gino Foglia. Il ragazzo ha raccontato che mentre transitava lungo la salita della regione San Giuseppe, un uomo sconosciuto l'ha improvvisamente aggredito e spinto lungo la ripa in modo brutale e violento. Il Foglia è caduto così da un'altezza di parecchi metri battendo violentemente il capo e rimanendo svenuto sul lastricato della sottostante strada. Alcuni passanti che avevano scorto il fanciullo hanno richiesto la Croce Verde che coll'autoambulanza ha trasportato il Foglia all'ospedale ove i sanitari, dopo le medicazioni del caso, l'hanno ricoverato avendogli riscontrata una grave ferita alla regione occipitale. L'autorità ha disposto indagini per vedere se il racconto del ragazzo corrisponde a verità.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Tuttavia egli accettò con piacere di recarsi a pranzo la sera stessa dal miliardario, pranzo affatto intimo, a cui non avrebbero preso parte che il principe Gregory e Mac Andrew.

All'ora fissata, infatti, Gerardo si presentava al palazzo Hartanson, ed il domestico lo annunciò alla signorina May, che in quel momento stava sola nel salotto.

La prima impressione provata dai due giovani nel trovarsi di fronte l'uno all'altra, fu favorevolissima. Il futuro membro dei Quarantasette sembrò abbagliato dalla bellezza della fanciulla; a sua volta, la ricca ereditiera si sentì conquistata dal fascino del giovane scienziato.

— Signor Gaffort — disse con grazia, prendendo per prima la parola — mi permetta di dirle subito quanto io ammiri la sua invenzione e come sia contenta di potergliela affermare.

— Ed io sono certamente anche più contento di lei, signorina, di potermi permettermi di chiederle il favore di essere la prima a posare dinanzi all'obbiettivo che servirà ad inaugurare la linea telefonica con la visione a distanza, finalmente realizzata!.

— Ma sicuro, e con tutto il piacere. Mi sento onorata anzi.

— Ciò porterà fortuna alla mia invenzione!

Senza rispondere, May gli tese una mano, che egli baciò discretamente.

— Mio padre è nel suo studio — riprese la fanciulla dopo un momento di silenzio — vuol venire con me? Ho l'ingresso libero quasi sempre — aggiunse, sorridendo.

Il giovane scienziato s'inchinò e seguì la fanciulla.

Gregorio Gregory e Mac Andrew parlavano con Giacomo Hartanson. Mettendosi a tavola si convenne che il miliardario e Mac Andrew, padrini del nuovo candidato, lo presenterebbero ai membri del Comitato dei Quarantasette, prima che la assemblea lo ricevesse con il cerimoniale d'uso.

Gerardo Gaffort aderì a questa proposta.

Alle undici, e cioè assai di buon ora, si accomiatava dai suoi ospiti, ricondotto all'albergo dall'automobile di Hartanson.

Questi rimase nella sala da fumo con i suoi convitati e sua figlia.

— E' un giovinotto simpaticissimo — dichiarò May. E' corretto, distinto, non banale.

— Quante qualità! — l'interruppe suo padre, ridendo.

— Domani al tè, annuncierò ai miei pretendenti che sono decisa a sposarlo...

— Oh, figliuola mia!

— Eh, caro babbo! E se fosse vero?

— Ma non si sparge mica così, ai quattro venti, una notizia che non è affatto sicura!

— Perchè no, se è un mezzo per essere lasciata un po' in pace?

Mac Andrew rideva; Gregory invece rimaneva serio e pensoso.

May si rivolse verso di lui.

— Vediamo, principe — disse. — Che cosa pensate di me? Dite francamente la verità... mi trovate un po', un po'.... come direi... squilibrata?

— Trovo che siete quello che non avete mai cessato di essere... una bimba viziata.

— E' il giudizio più sfavorevole che possiate esprimere su di me... — dichiarò la fanciulla, facendo una smorfia.

Si alzò, abbracciò suo padre e l'amico d'infanzia di quest'ultimo, Mac Andrew; poi, come aveva fatto poco prima con il giovane inventore, tese la sua mano al principe Gregory. Anche Gregorio la portò alle labbra sfiorandola appena.

Nello studio intanto suo padre, Mac Andrew e Gregory scambiavano le loro impressioni.

— Il nostro giovane scienziato ha una bella statura, è slanciato, elegante — dichiarò il miliardario. — Non mi farebbe nessuna specie che mia figlia si affezionasse sul serio di lui.

— Ti dispiacerebbe, Giacomo? — chiese Mac Andrew.

— Affè mia, no! Gagort sarà fra non molto celebre, e siccome May può permettersi il lusso di sposare un uomo per sè stesso, realizzerebbe nome e ricchezza. Poichè nel modo in cui noi ci disponiamo a lanciare la scoperta, il nostro futuro collega dei Quarantasette non sarà davvero un inventore a corto di quattrini...

— Certamente ma bisognerebbe che i caratteri s'incontrassero. Vuoi che ti dica tutto ciò che penso, Giacomo?

— Sì, mio caro Giovanni, di pure...

— Ecco, che opinione hai del morale di questo giovinotto?

— Ma, mi pare che abbia un valore enorme. Non si trova la visione a distanza con il telefono senza...

— Senza una grande intelligenza. Oh! in quanto al valore scientifico siamo perfettamente d'accordo.

— Ebbene... allora?

— Ebbene, mio caro Giacomo, il valore scientifico non è tutto.

— Non capisco che cosa tu voglia dire... e voi Gregorio, perchè non parlate?

— Aspetto che Mac Andrew abbia finito di esprimere la sua opinione — rispose il giovane con la sua calma un po' fiera.

— Finisci, dunque, Giovanni.

— Ecco, non vi è franchezza nel gesto della sua mano.

— Nella mano?

— Ha lo sguardo sfuggente, che bisogna andarlo a cercare... se si vuol fissarlo.

— Non ho osservato nulla di tutto ciò.

Un po' impaziente il signor Hartanson si volse verso Gregory che si era messo a camminare su e giù per la vasta stanza.

— Credo che Mac Andrew abbia detto tutto quello che aveva da dire — continuò — versai ora che parlaste a vostra volta, figliuolo mio!

Il giovane si fermò di botto.

— Sono perfettamente della stessa opinione — disse con accento convinto — e non ho che da ripetere le stesse parole del nostro amico.... Il gesto della mano non è franco, lo sguardo è sfuggente.

— Ma ciò deve forse imputarsi alla sua timidezza, all'imbarazzo del primo momento.

— Oh! — protestò Mac Andrew — quel giovane non è timido.

— No, davvero — confermò il principe.

— Insomma, vi ha fatto una cattiva impressione.

— Ecco, se non proprio cattiva, certo non simpatica.

— Ebbene, volete che ve lo dica a tutt'e due? Io credo semplicemente che May lo abbia affascinato.

— Cosa possibilissima.

— E che il suo contegno sia dovuto a questo. Del resto, lo ripeto, non vi ho trovato nulla di anormale.

— Non si tratta qui di contegno anormale — dichiarò Mac Andrew — ma...

— Ma dell'impressione che abbiamo ricevuta — finì Gregory.

— Andate al diavolo con le vostre impressioni e con i vostri presentimenti! — esclamò Hartanson ridendo. — Non sono un psicologo io... e quasi quasi me ne congratulo. Orsù, finiamo il nostro discorso sull'Astorg. Mai ho provato, nel far fallire una combinazione finanziaria, una simile soddisfazione. Pensate un po'. Le of-

I sessi allo specchio

Ma davvero ogni individuo ravvolge l'essenza sua negli atti impulsivi e meditati con un mistero invincibile a guisa di scrigno dai suggelli ascosi e pur anche ambigui destinato a custodire in eterno una meravigliosa gemma, resistendo oggi come ieri, e sempre, alla violenza bruta o agli ardori delicati dell'abile meccanica frodatrice?... E' una risposta tanto difficile che nella stessa difficoltà mette in evidenza quanto inutile riesca una indagine. Ma certe verità hanno una radice profonda nei nostri istinti e nei nostri costumi, anche se colte da un osservatore assonnato, che volga la sua analisi considerando le forme esteriori negli atti gestrosi della rituale convivenza, come farebbe buttando uno sguardo noncurante e magari alla lontana, su roba che notoriamente non vale. Dunque è meglio rinunciare alla fatica di certe ricerche: la ragione fa l'uomo felice soltanto quando lo accompagna nelle sue rinunce!...

Quanto c'è da dire su quello che vede gli occhi di tutti se anche il sesso metta su tutto e su tutti la irresistibile grazia del suo languore! Dalla pettinatura alla calzatura i due sessi sono andati a mano a mano uniformandosi per uno spostamento reciproco verso un asse mediano comune di gusti e di foggie. Ecco il motivo per cui gli uni hanno allungato i capelli, le altre li hanno accorciati rinunciando alla gentile eredità della leggenda sorta dalle chiome di Berenice: gli uni hanno imbottito le giacche con sagome sostituenti le forme scarse, le altre le hanno strette rendendole fascianti e volanti; gli uni hanno allargato i calzoni, le altre accorciato le gonne; e così via all'infinito. Unico punto non ancora accomunato nelle vesti è la trasparenza; ma chi prevede la metamorfosi del domani?

Per dare una spiegazione di questo mascolinizzarsi degli aspetti femminili, le donne dicono che oggi si sono invirtudite nel meccanismo sociale come gli uomini, e il loro vestire riflette le nuove necessità della vita. Ma allora per darsi una spiegazione circa l'effemminatezza degli aspetti maschili bisognerebbe credere che essi attendano ad occupazioni di carattere muliebre, e il vestire rifletta il modo della loro vita.

Ippocrate dice che gli Sciti attendevano veramente ad occupazioni femminili, assumendo gusti ed abiti femminili quando, per una circostanza qualunque — allora attribuita al volere degli Dei — si riconoscevano indegni di indossare l'abito virile a cui le attitudini istintive conferivano gusti e lavori virili.

Ma l'attuale mutamento — per quanto esteriore — dei valori è una cosa seria?...

Seria sì, perchè dimostra quanto sia poca la serietà negli elementi, che concorrono a costituire quell'individuo multiforme e misterioso che si chiama: società.

*

Perchè Napoleone ha detto che se l'uomo non invecchiasse non gli converrebbe moglie, dal momento che se ne prese due? Si sentiva molto vecchio quando pronunciò l'aforisma o quando, giovandosi delle ragioni politiche, che gli valsero il primo divorzio, contrasse il secondo legame? Certo egli non aveva dato retta a nessuno dei venti quesiti sul matrimonio e a nessuna delle venti ragioni per cui un uomo lo subisca, come Balzac, con ostentata arguzia, dimostra nella prima parte di quella sua «Fisiologia del matrimonio», che, per l'insistenza con cui questi notomizza le vittorie del sesso debole, avrebbe potuto intitolarla anche «Fisiologia della donna nel matrimonio».

Questa specificazione così unilaterale di una vita comune, ha un motivo chiaro e logico se anche noi abbiamo lo sguardo abbastanza acuto da riconoscere che: «la maggior parte delle donne procedono come le pulci a salti a a schizzi, senza seguito. Esse sfuggono a noi per l'altezza o per la profondità delle prime idee, favorite dall'interpretazione dei loro piani» (Balzac).

Tattica militare dunque! e nessuna di loro ha mai creduto di dire come disse il soldato o imperatore Napoleone, che accetta il sacramento del legittimo amore solo per le considerazioni destate dai timori della vecchiaia.

Forse l'uomo e la donna non sono accompagnati allo scambievole giuramento di fede da un medesimo atto di coscienza: nell'uno i dubbi e le aspirazioni del domani abbelliscono lo stato d'animo di tutte le penombre spirituali; nell'altra la sicurezza di se fa credere che la noncuranza dell'ignoto si unisca alla sfida. Chi dunque si trova a miglior partito di fronte al Sindaco a al Curato?

Anche questa volta: la donna.

*

«Il Resto del Carlino» prima, poi, la «Difesa Sociale» promossero una inchiesta per poter riferire se fosse utile nel matrimonio la visita medica prematrimoniale obbligatoria. Lessi nelle due inchieste sunnominate tutte le risposte giunte da molti dei più illustri uomini di scienza e di legge. Alcune furono favorevoli alla visita prematrimoniale, la maggior parte no. In nessun caso si tratta di giudizi apodittici. Il valore negativo di una tale innovazione risulta di massima chiarezza dalle risposte geniali di Arturo Donaggio, professore di neurologia all'Università di Modena e di Nicola Pende, professore di clinica medica all'Università di Genova. Il Donaggio scrive in «Difesa Sociale»: «Comunque sia il giudizio - esatto o inesatto — per quanto riguarda le constatazioni immediate o le previsioni, non potrà certo un voto medico spezzare il più profondo fenomeno fisico e psichico, quello dell'amore». E il Pende, dopo avere constatato, pure in «Difesa Sociale», il guaio se aumentassero danni e malattie sociali inerenti al celibato, dice: Se pure verrà il giorno che l'obbligo del certificato prematrimoniale assurga a legge del nostro Stato, tale obbligo legale dovrà necessariamente limitarsi ad impedire il matrimonio nei casi evidenti di sifilide, tubercolosi attiva, alcoolismo cronico, epilessia degenerativa, anormalità psichiche gravi nettamente dimostrate. Ed in verità per quanto l'ignoranza e la negligenza dei genitori in fatto di accertamento della sanità dei candidati al matrimonio siano ancora grandi, non succede frequentemente che qualcuno dei malati delle suddette cinque categorie nervose riesca a fondare una famiglia legittima. Quanto più gravi e quanto più dannosi per lo Stato e per la stirpe sono invece i matrimoni fra persone che non possono dirsi ammalate, ma più o meno anormali e rasentanti le frontiere della patologia! E a questa moltitudine non vi è legge che possa impedire la procreazione!».

Bello mi parve («Difesa Sociale») il commento riassuntivo di Vittorio Ascoli, professore della Clinica medica di Roma, che rafferma e avvalora i concetti del professore Montesano (Usiversità di Roma), idee ispirate a un dovere umanitario di aiuto verso i forti come i deboli affinchè il progresso nelle vie del pensiero non sembri effetuarsi a danno delle forze costituenti l'eredità umana di ciò che nell'anima è veramente immortale.

Ma via, sarebbe proprio dignitoso per i due sessi accettare l'intromissione di un estraneo là dove l'istinto è il più geloso consigliere della coscienza?

Certuni potranno dire che molte volte le malattie sono ignorate. Dico: potranno dire; ma non farlo credere. Se la libera vita di oggi ha nociuto perchè ha attenuato l'importanza di molte cose, a molte cose invece l'ha resa. Solo un felice riderello oggi crede che il vivere pericolosamente per la donzella del ventesimo secolo si limiti al rossetto sulle labbra e al bistro sulle palpebre. Sotto il velo della malinconia, fra il tremore delle cilia, lo sguardo attonito, fisso, invitante... a danzare, è così meditato, così sagace, che raggiunge davvero l'onore di una funzione sociale; sarà certo merito del soggetto, fatto con tutti i prestigi della natura, ma è merito anche dei sortilegi escogitati dal pettinatore, dal truccatore, dal sarte. Oh, dal sarte... sopratutto se dovesse assecondare una Dea moda che trattasse con mezzi meno burleschi i suoi seguaci.

Ma questi dicono che dalla Dea si può anche lasciarsi burlare! E allora si facciano coraggio e vadano avanti...

Accanto al sindaco e al curato che molte volte compiono una funzione superflua, forse si potrebbe tollerare la funzione superflua del medico. Ma perchè allora nessuno ha mai pensato di mettere accanto a tali funzioni anche quelle essenziali del pettinatore, del truccatore, del sarte e via via di tutti questi mecenati dell'umanità che sorgono e tramontano a guisa di meteore sul cielo degli ideali mondani?

Quando ormai starebbero svanendo tutte le illusioni nell'inutilità di ogni tentativo e di ogni tentazione, non sarebbe un essenziale interesse avere assicurata la moglie bella e il marito elegante?

Ecco un buon mezzo per garantire anche la figliazione legittima. Ma in via eccezionale non torna inutile dire sottovoce agli animuzzi imbozzachiti d'inverno e d'estate, dal freddo e dal caldo che la continuità della raza per le virtù di una vera bellezza, si assicura servendosi di fattori igienici che danno il trucco tenace e sano, oltre a tutto ereditario. Oh, l'inno alla Natura!

Igiene fisica e igiene morale, l'una non resiste senza dell'altra.

Alessandro Dian

Il silenzio del famoso bandito
che terrorizzava la Moravia

VIENNA, 1

S'è tenuto martedì al tribunale militare di Olmutz, in Cecoslovacchia, la seconda udienza del processo contro il bandito e disertore Martino Lecian, un ventisettenne soprannominato «il terrore della Moravia», che in sei mesi ha commesso 72 delitti, tra omicidi, ferimenti, grassazioni e furti. Il bandito, piccolo, pallido, di aspetto insignificante, roso dalla tubercolosi, già condannato 19 volte per reati di ogni genere, ha adottato la tattica del silenzio. Quando gli vengono contestati i capi d'imputazione, egli risponde invariabilmente che non ricorda. Fra il pubblico che continua ad affollare le tribune suscitò ilarità la lettura di uno scritto inviato dal Lecian ai custodi della prigione militare di Olmutz, dalla quale, nonostante la strettissima sorveglianza, riuscì ad evadere per tre volte.

«Purtroppo — scrive il bandito — non mi è possibile appagare il vivo desiderio che ho di venire a prendere a schiaffi voi ed i vostri aiutanti...».

Le misure di pubblica sicureza prese dal tribunale sono state ieri rafforzate ,avendo i giudici ricevuto numerose lettere minatorie da complici del Lecian, tuttora a piede libero. L'interrogatorio del bandito prosegue infruttuoso perchè egli risponde a monosillabi. Quando il presidente gli domanda se è vero che dopo aver ferito un gendarme lo ha colpito barbaramente col calcio del fucile, l'accusato dice distrattamente: «Questo lo saprà meglio lui». Ma non si riesce a cavargli di bocca confessione alcuna. Ad un certo punto, stretto dalle domande del presidente, egli esclama:

«Quello che voi dite è logico, ma proprio non me ne ricordo».

Pericoloso bandito ucciso
dai carabinieri in Sardegna

SASSARI, 1

L'altra notte verso le ore 1.30 il pericoloso latitante Raimondo Rivarda di anni 42, di Arzana, dopo breve conflitto con i carabinieri, rimaneva ucciso. Verso quell'ora ombre sospettose, precedute da leggeri rumori di passi avanzavano verso un posto di appiattamento. Il capitano Romito intimava il fermo, ma l'ombra ancora irriconoscibile rispondeva con due colpi secchi di fucile che fortunatamente andavano a vuoto. Dal posto di appiattamento si concentrò una scarica di fuoco contro l'individuo che, aiutato dall'oscurità della notte, tentava di dileguarsi. Inseguito, egli cercava di mettersi in salvo, nascondendosi dietro un folto cespuglio, ma rinnovate scariche dei militi lo finivano.

Al Rivarba venne sequestrato il fucile con due cartucce esplose. Su di lui pesava l'accusa di duplice omicidio consumato in compagnia del famigerato Stocchini nelle persone di due carabinieri nel gennaio del 1925. Oltre a ciò egli deve rispondere di mancato omicidio e di alcune rapine. Tempo addietro egli fu ferito in un altro conflitto avuto pure coi carabinieri, nella campagna di Tortolì.

Uccide la cognata a colpi di zappa

BELGRADO, 1

Il contadino Gavre Stjepanic di 35 anni da Kapelna, è stato condannato da questo Tribunale a 15 anni di lavori forzati. Il giorno 8 giugno di quest'anno lo Stjepanic uccise la cognata Joka Stjepanic mentre costei vangava la terra. Il cognato le fu alle spalle e con due colpi di zappa la gettò a terra, poi la colpì nuovamente finchè essa non cessò di vivere. L'assassino arrestato ha detto che non potevano vivere tre famiglie su soli tre «jugeri» di terreno e che perciò si doveva togliere qualcuno di mezzo.

Le carezze d'un dongiovanni

NAPOLI, 1

All'Ospedale della Pace si faceva medicare ieri tale Carlotta Mariello di 49 anni, dimorante in un modesto quartierino al n. 45 in via Bari. La Mariello aveva una forte contusione all'occhio sinistro. Essa narrò ch eil proprio marito, Francesco Alfieri di 52 anni, è un consumato dongiovanni e che volendo condurre in casa tale Maria Panico, della quale si era innamorato, ne nacque una lite dalla quale essa uscì così malconcia.

Gravi inondazioni in Polonia

VARSAVIA, 1

Nella regione a sud est della Polonia e specialmente a Leopoli e a Stanislawanow, nonchè nella regione sud carpatica si è verificata una grave inondazione in seguito a pioggie straordinariamente eccezionali cadute nei giorni 30 e 31 agosto. Molti fiumi sono straripati. Le acque hanno invaso numerose case trascinando nella loro furia masserizie e bestiame. La popolazione della regione si affretta ad abbandonare le località minacciate dalla inondazione. Le comunicazioni ferroviarie nel bacino petrolifero di Boryslaw sono interrotte. Una parte della città di Stryi è invasa dalle acque. Il lavoro è stato sospeso nei pozzi di petrolio di Boryslaw e di Brosobycz. I danni sono considerevoli e si deplorano diverse vittime. Le autorità hanno organizzato l'invio di soccorsi.

Le ventisette spie inglesi
saranno processate in Russia

LONDRA, 1

Il «Times» ha da Riga, 30:

Le autorità sovietiche comunicano, secondo notizie da Mosca, che il processo contro gli inglesi imputati di spionaggio si inizierà il 2 settembre dinanzi alla Corte militare di Leningrado, e promettono di svelare tutto il sistema di spionaggio ordito dall'Inghilterra nella Repubblica sovietica, fino dal 1919 e che fu iniziato dal capitano inglese Body. Il numero degli accusati è di 26. Tra essi sono tale Coyer, il supposto agente di Body, e l'ex ufficiale Sokolof capo organizzatore.

Ministro irlandese scomparso

DUBLINO, 1

La misteriosa scomparsa del ministro delle Poste e Telegrafi Walsh mentre le elezioni generali sono in vista, ha causato una profonda sensazione. Si crede che egli sia andato a passare le sue vacanze in Svizzera, ma la notizia non è confermata. Il ministro delle Poste e telegrafi, membro del Consiglio esecutivo e presidente del partito attualmente al potere, avrebbe dovuto formalmente dirigere la prossima campagna elettorale. E' vero che egli avvertì Cosgrave che desiderava essere esonerato dal suo posto ministeriale, ma queste dimissioni erano verbali ed egli non le aveva confermate mai con nessuna lettera e non aveva avvertito nessuno del suo «entourage» delle sue intenzioni immediate.

Cassiere che ruba 50.000 dollari
e s'uccide poi per il rimorso

VIENNA, 1

La direzione della Banca cecoslovacca del commercio e industria, con sede a Praga, aveva constatato nei giorni scorsi un ammanco di 50 mila dollari, dei quali si era appropriato mediante false scritture il cassiere dell'ucio cambio dr. Honke Haufe, da venti anni alle dipendenze dell'Istituto e di cui godeva piena fiducia.

Alcuni parenti facoltosi del cassiere avevano però subito rimborsato alla banca la maggior parte del denaro rubato e la direzione si era impegnata di non sporgere denuncia. Ciò non ostante l'Honke, addolorato delle conseguenze del reato commesso, si è ucciso ieri nella propria abitazione ingoiando una forte dose di veleno.

Un terribile karakiri in Austria
con un coltello da cucina

VIENNA, 1

Un commerciante di Bistrovan, presso Olmutz, si è praticato con il massimo sangue freddo un vero e proprio karakiri squarciandosi il ventre ed il petto con un coltello da cucina. Egli è stato trovato ancora in vita dopo cinque ore, con le budella fuori e in parte putrefatte. Durante questo tempo egli non aveva emesso neanche il più lieve lamento, benchè i dolori dovessero essere atroci. I medici dell'ospedale dove è stato ricoverato, sperano di salvarlo. Egli parla con indifferenza del suo atto dicendo di aver lo commesso in un momento di disperazione per i violenti dolori di ventre che pativa.

Le meraviglie venute in luce negli scavi in Albania

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* pubblica una corrispondenza relativa ai risultati della campagna di scavi compiuta dalla missione archeologica italiana in Albania lungo la zona ove sorge l'acropoli dei Feniki.

Il primo atto della missione è stato quello di procedere a una ricognizione del percorso della cinta muraria dell'acropoli. Risulta che essa è di una grandiosità imponente poichè misura due chilometri e cento metri di lunghezza (circa quattro volte l'acropoli di Atene). Tali resti di mura sono anche conservati per altezze di circa sette metri.

Dei massi raggiungono alcune volte l'enorme dimensione di circa undici metri cubi di volume, traducentisi nel rilevante peso di circa duecento quintali. E' stata quindi scavata una serie di trincee allo scopo di formarsi un concetto della varietà dei monumenti archeologici che il sottosuolo rinserra.

Si scoperse un piccolo tratto di muro a secco che dagli scavi ultimi risultò appartenere a una grande cisterna di acqua la cui volta era sostenuta da nove pilastri. La costruzione è romana del VI secolo avanti Cristo, come indica l'*opus reticulatum* del rivestimento.

Un'altra escavazione mise in luce un tesoro greco, un vero gioiello dell'architettura greca del IV secolo avanti Cristo, trasformato verso il mille in battistero bizantino di cui ancora è ben conservato il fonte battesimale.

Una chiesa bizantina, a pochi metri di distanza è della stessa età del battistero e appare costruita con materiali tolti da edifici classici. Non poche furono le epigrafi, i capitelli e i resti di colonne che quivi furono scoperti.

Oltre a questo sono stati rinvenuti grandi avanzi di edifici di tarda età romana; ma il rinvenimento più importante è dato da alcuni oggetti appartenenti all'età del ferro (fibule) e all'età della pietra (martelli litici), in quanto forniscono per l'Albania la testimonianza d'una civiltà così remota.

Per ora i lavori si esplicheranno nella generale ricognziione del soprasuolo albanese con qualche scavo nei punti di maggiore interesse.

Ruba gioielli in una pensione
e scoperto si spara al cuore

PISTOIA, 1

Certo Pietro Franchini di anni 24, domiciliato a Modena, prendeva alloggio l'altra sera in una pensione situata al Ponte Lungo, di proprietà di certo Napoleone Boccaccini. Il Franchini, al mattino successivo, non veduto, si introduceva in una camera abitata dalla sorella del proprietario a nome Egle, e dopo aver fatto saltare la serratura di un cassetto, si impossessava di vari gioielli del valore di qualche migliaio di lire. Quindi si allontanava per vedere di venderne una parte. Qualche tempo dopo il Franchini faceva ritorno alla pensione. Il furto era stato scoperto ed egli veniva accusato esplicitamente dalla Egle Boccaccini di esserne l'autore. Il Franchini tentò negare e cercò anzi di disfarsi di una parte dei gioielli che aveva ancora in tasca, ma tale gesto fu notato da alcuni presenti ed ogni ulteriore diniego riuscì inutile. Il Franchini sembrò rassegnarsi ad essere arrestato. A sua giustificazione soggiungeva di avere rubato perchè da due giorni era digiuno. Ad un certo momento il giovanotto traeva di tasca una rivoltella e puntatasela in direzione del cuore, ne faceva partire un colpo prima che i presenti potessero intervenire. Egli cadeva al suolo fulminato.

Ferito dal padre muore all'ospedale

FOGGIA, 1

E' morto martedì all'ospedale dov'era stato trasportato, il giovane operaio ventunenne Russo Amedeo che in un vivace diverbio col padre per questioni di interesse era stato colpito gravemente da due colpi di rivoltella tiratigli da quest'ultimo a bruciapelo. Il fatto di sangue è avvenuto in via Zodiaco verso le cinque del mattino ed era stato originato dalle pretese del padre che voleva dal figlio il guadagno intero della settimana, mentre ne aveva già ricevuto la metà e cioè lire 35.

Il figlio si rifiutò e il padre, divenuto una belva, estrasse una rivoltella e tirò a bruciapelo sul povero giovane. Il padre assassino è stato assicurato alla giustizia.

Il suicidio di un possidente

VICENZA, 1

Ha posto fine alla propria vita impiccandosi nella stalla adiacente alla propria abitazione il possidente ottantenne Domenico Fioraso, da Cornedo. Il Fioraso, proprietario di una cinquantina di campi, ancora sano e vegeto, aveva dato da qualche tempo segni di squilibrio mentale. Infatti egli temeva, per colpe immaginarie, di dover essere di giorno arrestato dai carabinieri e portato via dai fascisti. Essendo affetto da questa strana mania di persecuzione, i familiari lo sorvegliarono amorosamente per impedire il folle gesto che egli tuttavia è riuscito a compiere.

In paese il Fioraso era assai noto e stimato, così che la sua tragica morte ha destato viva impressione. Il suo cadavere rinvenuto dalla moglie, Camposilvano Antonia, di anni 79.

Un fungo di grandezza fenomenale

NIZZA, 1

I coniugi Burra, italiani, residenti a Mentone, durante una escursione fatta ad Evian, l'altro giorno rinvennero in un bosco di castagni un fungo di una grandezza fenomenale. Essi con l'aiuto di alcuni contadini l'hanno raccolto e trasportato in automobile ad Evian, dove venne esposto in un albergo.

Le dimensioni dell'eccezionale fungo sono le seguenti: m. 1.65 di circonferenza, altezza 0.80, peso 15 chilogrammi. Questo importante esemplare crittogamo venne dichiarato mangiabile ed è stato diviso fra gli abitanti del quartiere che lo trovarono eccellente.

Si vendica sulla moglie
del rifiuto della cognata

FERRARA, 1

Il venditore ambulante Fugalli Gaetano, di anni 39, ammogliato da cinque anni con Cesarina Mazzoni di anni 50, abitava in una casa dove stava pure la sorella della moglie. Da parecchio tempo il Fumagalli tentava di avere i favori della cognata ma questa si oppose sempre e per avere un po' di tranquillità decise di cambiare abitazione. Ciò non garbò al Fumagalli che incolpò la moglie della decisione della cognata. Di qui continue scenate e liti tra i due coniugi. La povera donna era anche maltrattata dal marito, tanto che decise di andarsene di casa. Il marito adirato maggiormente per questo tentativo di allontanamento della moglie, la privò della libertà personale rinchiudendola in casa quasi totalmente senza alimenti e ve la lasciò per cinque giorni. Alcuni vicini provvidero di cibo la povera donna portandole le provvigioni attraverso una inferriata. Poi qualcuno si incaricò di avvisare la Questura che, fatte le constatazioni del caso, trasse in arresto il Fumagalli per sequestro di persona e maltrattamenti.

Ruba e vende la refurtiva
allo stesso derubato

CASALE, 1

In seguito alla denunzia sporta da certo Antonio Fava esercente una bottiglieria in via Paleologi, che da oltre un anno lamentava la scomparsa dal proprio esercizio di ingenti quantitativi di salumi e di vino, gli agenti di questo Commissariato di P. S., dopo pazienti indagini ed appostamenti, sono riusciti a trarre stamane in arresto tale Giovanni Ambrosini fu Luigi, da Varese e da varii anni residente in questa città, impiegato presso il derubato.

L'Ambrosini da molti mesi asportava quasi giornalmente dal negozio del principale salumi e vino e, riuscendogli difficile smerciare la refurtiva altrove, escogitò — con successo durato fino a ieri — di rivendere la merce rubata al Fava, il quale continuò per mesi e mesi ad acquistare, senza mai accorgersi di nulla, salami e vino di sua proprietà, non sappiamo se corrispondevano al ladro prezzi di assoluta concorrenza.

Tassa sui capelli alla garçonne

VIENNA, 1

(E. M.) I tirolesi non ne vogliono sapere dei capelli alla «garçonne» e nel Comune di Schoenau è stata imposta una tassa alle ragazze e alle donne fino ai 30 anni che portano i capelli alla «garçonne». Esse dovranno pagare annualmente L. 50. Le donne che superano i trent'anni dovranno pagare una tassa aumentata a L. 75. Un condono del 50 per cento è concesso a coloro che si pentiranno e lasceranno crescere di nuovo i capelli. La tassa avrà perfino effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1927.

Spara contro il marito
e si duole di non averlo ucciso

BOLOGNA, 1

Ieri presso Molinella certa Augusta Bianchetti, per motivi non ancora perfettamente conosciuti, esplodeva due colpi di fucile contro il marito Marcello Tugnoli di 42 anni, ferendolo gravemente. La donna tratta in arresto si doleva di non aver ucciso il marito e non volle assolutamente palesare le ragioni del suo gesto.

Grave investimento ad Adria

ADRIA, 1

Martedì il venticinquenne Fusetti Luigi di Giuseppe da Cà Vendramin di Taglio di Pò, ritornava da Contarina in automobile, quando giunto presso il ponte in ferro sul Po, si trovò dinanzi ad un ciclista, il sarto cinquantenne Pregnolato Carlo fu Angelo, che ritornava da Porto Tolle.

Il Fusetti allora avvertì più volte colla tromba il Pregnolato di portarsi sul ciglio dlla strada per dargli posto, rallentando anche la corsa. Ma il Pregnolato invece, barcollando andò ad urtare contro la macchina cadendo a terra e battendo al suolo fortemente la testa.

Trasportato colla stessa macchina alla propria abitazione, il medico del luogo dr. Fischietti, constatò nell'infelice gravi ferite lacero contuse alla regione interparietale e lussazioni al dorso ed ai reni, con sintomi di commozione cerebrale, per cui il sanitario giudicò il disgraziato in pericolo di vita.

La "Tosca" al "Verdi" di Vicenza

VICENZA, 1

Questa sera si inizierà, in occasione dell'apertura della tradizionale Fiera di settembre, la stagione lirica al «Verdi» con l'opera di Puccini «Tosca». La preparazione accurata dello spettacolo, che sarà diretto dal Maestro Santini con la partecipazione del tenore concittadino comm. Aureliano Pertile, lascia prevedere un grande successo. Pertile si alternerà con il collega cav. Ciniselli. Il complesso artistico ed orchestrale è giudicato ottimo. Oggi, al Camerino del Teatro, sono affluite numerosissime prenotazioni per la prima rappresentazione.

Processo contro comunisti
al Tribunale speciale

ROMA, 1

Il giorno 14 del prossimo settembre sarà discusso al Tribunale speciale la causa contro tredici giovinastri imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato. Nel 1926 la nostra Questura era informata dell'esistenza in città di un circolo giovanile comunista dove gli affiliati si riunivano per prendere accordi per la propaganda sovversiva, la formazione di una guardia rossa, la raccolta dei fondi pel partito di Lenin e il reclutamento di nuovi adepti. Le riunioni venivano tenute anche all'aperto. .. Commissario riuscì ad assodare l'esistenza di questo covo sovversivo che faceva tra le masse propaganda deleteria contro il Regime e i poteri dello Stato. Assodati anche i vari punti delle radunate, il Commissario dispose appostamenti e finalmente la notte tra il 2 e il 3 novembre potè assicurare alla giustizia tutti gli imputati sequestrando inoltre tessere de circolo giovanile comunista, schede di sottoscrizione pel giornale «Unità», manifestini di propaganda ed altre cose.

Spigolature

Gli anelli — scrive il «Giornale delle donne» — che sempre più adornano le bianche mani delle signore, furono i romani ad importarli nelle Gallie, così che l'anello gallico non è che la naturale evoluzione di quello romano. Molti anelli gallici hanno per castone una chiave, che pare fosse destinata a chiudere dei piccoli scrigni. I primi cristiani portavano al dito un anello recante inciso il monogramma di «Christus Redemptor». Interessanti gli antichi anelli di fidanzamento. A Pompei se ne trovarono formati da due cerchi gemelli, con un piccolo castone ovale, in cui era inciso il nome di ciascuno dei fidanzati. Curiosissimi gli anelli di fidanzamento degli israeliti. L'anello è assai largo e profilato da un grosso cordone e porta come castone, una piccola casa, che rappresenta quella che abiteranno gli sposi. Sul tetto sono incise le parole: «Buona stella». Coll'andar degli anni l'anello diventa sempre più un gioiello prezioso. Cosimo de' Medici nel 1450 ordinò ad un orafo un anello con diamanti a forma di piramide, combacianti alla base. Nella collezione del Museo Pold Pezzoli, si conservano parecchi anelli di quell'epoca che offrono la più grande varietà di soggetti. Nel 1700 gli anelli, che talora raffigurano stemmi gentilizi, hanno anche una leggenda sentimentale. Sulla placchetta di smalto azzurro di uno di questi vi è la iscrizione: «Amour veille sur elle». Il bellissimo anello «Marquise», che è ora di moda, ebbe origine sotto il regno di Luigi XVI. Nel Medio Evo l'anello al pollice fu l'insegna di certe dignità ecclesiastiche ed è tuttora uno dei caratteri supremi del potere pontificio. Il Doge di Venezia, entrando in carica, gittava, con pompa solenne, l'anello in mare, a significare le nozze della città fascinatrice coll'elemento che le dà potenza e ricchezza. Questo piccolo gioiello, che dopo una lunga vita nei secoli è adesso specialmente un oggetto di lusso che ha nelle pietre preziose il suo pregio principale, si associa, si può dire, a tutte le fasi della nostra vita.

*

Suresnes (Francia) sarà dotata alla ripresa delle lezioni, nel prossimo ottobre, di nuove scuole, che segnano un'innovazione in Francia, sia dal punto di vista degli immobili destinativi, sia da quello pedagogico. Il fanciullo entrato nell'età di due anni, potrà fino all'età di venti anni, passare per tutti i gradi degli studi ed accedere alle scuole superiori. Gli immobili in mattoni rossi, situati a 300 metri dalla stazione, nella regione settentrionale di Suresnes, sono stati costruiti in un posto soleggiato ed aerento. Occupano 12000 mq., dei quali 800 sono senza costruzioni. L'apprendere diventa un piacere in tali condizioni. Le classi sono molto ampie — scrive il «Matin» — possiedono larghe finestre, dalle quali la luce entra senza limitazione, pare quasi di studiare all'aria aperta. L'immobile centrale contiene una sala da feste con un'alta volta ogivale in cemento armato; gli allievi potranno darvi rappresentazioni: un palcoscenico, palchi e poltrone vi sono stati collocati. Nel sottosuolo è stata costruita una vasta piscina in mosaico a pendio, fiancheggiata da quaranta cabine per doccie. I refettori, le cucine, i lavabi costituiscono anche un gran progresso. Il cortili non hanno meno di quaranta metri di lunghezza per dieci di larghezza. Sui tre principali immobili vi sono terrazze, in cui gli allievi potranno fare la ginnastica all'aria aperta o fare le cure di sole. Immensi laboratori, con attrezzamenti perfezionati permetteranno agli allievi di prepararsi nelle condizioni più favorevoli alle scuole di arti e mestieri. Le facciate di queste scuole presentano un aspetto attraente che differisce dalla linea di altre costruzioni simili. Bellissimi giardini ornano quegli stabili. L'innovazione dal punto di vista pedagogico, non è meno felice; a una scuola primaria superiore è aggiunta una scuola d'insegnamento tecnico, commerciale e industriale. Sicchè gli allievi, il cui numero potrà essere di circa un migliaio, potranno ottenere alla fine dei loro studi diplomi che loro permetteranno di accedere alle scuole d'arti e mestieri, di agricoltura, di fisica e di chimica, e anche di entrare alle scuole politecniche, centrali o normali superiori.

*

Ora che si sono voluti esumare e rappresentare nelle arene d'Italia e di Francia, i più celebri lavori del teatro greco antico, un membro dell'Accademia ateniese ha creduto opportuno di dare al «Temps» qualche notizia sul teatro greco moderno. I tre autori più in voga del dopoguerra sono: Spiro Melas, Gregorio Xenopulos e Pandeli Horn. Il Melas è fra i tre, quello che maggiormente possiede il temperamento teatrale. Egli ha dell'invenzione, dello spirito e un misto curioso di realismo e di poesia. Dopo essersi rivelato come una speranza del teatro greco, egli si consacrò al giornalismo politico più attivo, ma nel 1924 entrò di nuovo trionfalmente nel teatro con la commedia: «Una notte e una vita». I suoi primi lavori, rappresentati nel 1909, «I figli dell'ombra» e «La camicia rossa» furono rassomigliati il primo alla «Figlia di Jorio» di d'Annunzio, e il secondo alla «Cavalleria rusticana» di Verga. Si capisce che l'autore, allora poco più che ventenne, si era ispirato a quei due capolavori. Gregory Xenopulos si presentò al teatro piuttosto tardi. Nato nel 1867 egli si era fatta una fama come romanziere. Dal 1908 incominciò a scrivere per il teatro e la sua produzione fu da allora singolarmente abbondante e variata. Essa comprende più di trenta lavori, di tutti i generi: commedie drammatiche, storiche, di costumi e leggere. L'autore che è nato a Zante, eccelle nel teatro regionale. Due delle sue commedie possono rivaleggiare coi capolavori del teatro piemontese e veneziano, e appunto colle «Miserie del signor Travetti» di Bersezio e col «Moroso de la nona» di Giacinto Gallina; Pandeli Horn è discendente di quel Lazzaro Conduriotis, che durante la guerra dell'Indipendenza mantenne coi suoi denari una parte della flotta greca. Ufficiale di marina il Horn consacra le sue ore di ozio al teatro. Dal 1908 ad oggi egli ha scritto quattordici lavori. I principali: «Le Pétrocharides» un quadro potente della decadenza di una grande famiglia e «Il battello nero» nel quale si riscontra l'influenza ibseniana. L'ultimo suo lavoro è «Flandra», il dramma di una giovane vedova, che non riesce a dominare l'ardore del suo temperamento.

CRONACA DI VENEZIA

Esperimenti cinematografici

Questa per Venezia è la stagione dei film. La temperatura più che mite, la grande calma quasi autunnale delle acque favoriscono straordinariamente tutto quel lavorio e quegli allestimenti spesso ponderosi che occorrono per inscenare una cinematografia. Aggiungi lo splendore delle architetture dalle più cospicue alle più modeste e il sempre cangiante specchio delle acque che animano leggiadramente i fondi del loro serpeggiante scintillio. Si lavora di giorno, ma anche, è più spesso, di notte. Ormai si è compreso che per ottenere certi contrasti la luce del sole non è sufficiente, occorre quella artificiale dei riflettori. C'è un macchinario potente per creare il rivolo argenteo capace di ridurre le tenebre d'inchiostro in un candido giorno accecante. Sul fondo di una peata capace è installato un motore di molti H. P. il quale, una volta messo in marcia, fa un baccano tremendo e un fumo e un puzzo anche più tremendo. Il motore aziona una dinamo e questa produce l'energia per accendere due, quattro, sei fari di non sappiamo quante migliaia di candele.

Gli artisti che lavorano sotto quel fascio ultraiuminoso debbono avere una bella resistenza di retina per fissarlo a occhi aperti senza battere ciglio!

Si è molto girato nelle notti passate in qualche pittoresco rio cittadino e alla punta della Dogana sotto il simulacro d'oro della mutevole Fortuna. C'era anche la galleggiante a traghetto dell'Excelsior e con questa, i fari e le altre luminarie, lo specchio d'acqua tra la Salute e i Giardinetti pareva un incendio. Ieri sera s'è girato proprio in Bacino tra S. Giorgio e il Molo e non è a dire la folla che assisteva rapita, vedendo, beninteso, ben poco e capendoci ancora meno. Era un avvicendarsi fuggevole di motoscafi strombettanti. Oltre i cristalli delle tughe si scorgevano «silhouttes» di attori in cilindro e in frak e di attrici in gran «toilettes». Questi sono ingredienti indispensabili ad ogni film che si rispetti: rappresentano il fasto e la distinzione del nostro tempo e, se non ci fossero, bisognerebbe crearli. A intervalli da un pontone piantato in mezzo al bacino echeggiava il rombo di un fuoco d'artifizio, che si apriva nel cielo ricadendo in scie luminose. Contemporaneamente vicino a San Giorgio splendevano sulle gondole righe di bianchi «baloni». Poi, verso le undici, si sono accesi come d'incanto i cinque o sei fari piantati sulla Riva del Molo i quali hanno investito di fasci di luce accecanti la facciata sud del Palazzo Ducale, la Zecca, e più in giù, la Torre dell'Orologio. Era veramente uno spettacolo magico, una «scena» come si dice con parola abusata; le incomparabili architetture merlettate risaltavano candide dalla ambra incupita degli anfratti.

E' certo che veder girare una film è uno spettacolo più interessante che vederla poscia proiettata. Vi si ammira la tecnica e vi si scopre il trucco, quando c'è. Per esempio, giorni fa gli operatori hanno creato la pioggia, privilegio che sinora si credeva esclusivo del Padreterno, in Canalazzo, al traghetto di S. Tomà. Quattro pompieri manovravano altrettante pompe che lanciavano quasi verticalmente getti poderosi. L'acqua si stemperava in alto ricadendo in pioggia, vera pioggia che bagnava. Sotto lo scroscio, un gondoliere arrancava disperatamente, immollato come un pulcino. Sui cuscini, ugualmente bagnate, c'erano delle «tose» in scialletto. E tutto per la fabbrica dell'appetito!

Alle volte succedono scene gustose fra l'incaricato di allinear le comparse ed i curiosi e la gente che vogliono invadere il «raggio d'azione». L'incaricato è spesso un vero gigante in maniche di camicia, con in mano una «cravache» da domatore di bestie feroci. L'altro ieri un signore molto pittoresco, con una bianca barba mosaica, camminando vicino al Municipio invase inconsciamente il raggio d'azione, mentre si girava una scena.

— Ferma! — urlò il domatore, ferma!

— Ma che ferma d'Egitto! — rispose il camminante — io sono un pacifico cittadino e vado pei fatti miei.

Il.... domatore, che l'aveva preso per una comparsa e lo voleva irreggimentare cogli altri, chiarito l'equivoco si profuse in iscuse.....

Le onoranze sansoviniane differite alla prossima primavera

Resosi, per circostanze impreveduto ormai impossibile di completare per la prima settimana di settembre il ciclo delle iniziative deliberate in onore di Jacopo Sansovino, il Comitato sansoviniano, presi accordi col Podestà e con la R. Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia, è venuto nella deliberazione di differire alla prossima primavera, al maggio del 1928, la progettata «settimana di onoranze sansoviniane».

A tale data vengono pertanto rimandate tutte le varie iniziative, la Mostra d'arte sansoviniana, il ciclo di conferenze sull'architettura della Rinascenza italiana, il convegno italiano degli ingegneri ed architetti ecc., iniziative ideate per rendere più solenne il trasporto dei resti mortali di Jacopo Sansovino nella Basilica di S. Marco, ed alle quali un unanime cordiale consenso degli enti pubblici, di autorità, di studiosi e di amatori di arte italiani e stranieri ha ormai assicurato un esito oltremodo felice.

Nuovo orario della Mostra Bevilacqua La Masa al Lido

Da oggi 1 settembre l'orario di apertura della Mostra resta così stabilito dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Al pontile della Riva degli Schiavoni sono sempre in vendita i biglietti al prezzo di L. 2.50 che danno diritto all'ingresso della Mostra e al percorso andata ritorno in vaporino.

Le norme per l'iscrizioni alle scuole elementari

Il Vice Podestà avv. Ippolito Radaelli ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28 alle Scuole Elementari diurne si ricevono nei giorni 12, 13 e 14 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. I genitori, e coloro che ne tengono le veci, hanno l'obbligo di far inscrivere alle scuole elementari i fanciulli e le fanciulle che, essendo nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1921, compiono entro il 1927 il sesto e non superano il 14.o anno di età, e non hanno conseguito la licenza elementare ed ottenuto l'iscrizione in una scuola media. Chi manca a questo preciso dovere, come chi non si cura poi di mandare i figli puntualmente ed assiduamente alla scuola incorre nelle penalità stabilite dalle leggi salvo che non possa dimostrare di non aver provveduto altrimenti alla loro istruzione. Ai giovanetti che non avranno frequentato tutte le scuole istituite nel luogo di residenza non si potrà rilasciare il libretto di lavoro.

Per ottenere l'inscrizione bisogna presentare: a) il certificato di nascita; b) la pagella scolastica riguardante l'anno 1927-28 e la pagella relativa all'anno precedente per tutti coloro che si inscrivono ad una classe superiore alla prima; c) il certificato di vaccinazione o rivaccinazione avvenuta dopo l'ottavo anno. Le famiglie comprese nell'elenco Municipale dei poveri per l'assistenza sanitaria, presentando all'atto dell'inscrizione il relativo libretto, potranno domandare la fornitura gratuita per i propri figli dei libri e degli oggetti di cancelleria al Patronato Scolastico.

La sesta, settima e ottava classe costituiscono il corso integrativo di avviamento professionale: in esse, oltre alle materie di coltura generale, viene provveduto all'istituzione di speciali insegnamenti utili per l'avviamento dei fanciulli al lavoro. Ogni scuola accoglierà gli alunni e le alunne del proprio circondario, in quanto lo consentano i locali in essa disponibili: in caso diverso gli ultimi inscritti saranno assegnati alla scuola più vicina. Per la delimitazione di alcuni circondari scolastici della città, si ricorda quanto segue:

1) Nelle Scuole di San Girolamo (maschile e femminile) si inscriveranno gli alunni e le alunne abitanti a ponente della linea segnata dal Rio dei Servi, Rio San Girolamo, Rio dei Lustraferri, Rio della Sensa, Rio dei Trasti, Rio dei Zecchini, eccettuate le seguenti località: Rio Terrà San Leonardo dal n. 1300 al 2000; cioè fino al ponte dell'Anconetta: Ghetto Nuovo dal n. 1100 al 1300; Fondamenta degli Ormesini dal n. 2627 al n. 2806: Ghetto Nuovo.

2) Gli alunni che hanno frequentato la scuola della Madonna dell'Orto, vi si inscriveranno nuovamente salvo i cambiamenti che si riterranno opportuni dalla Direzione da cui dipende la scuola stessa.

3) Nella scuola Alessandro Poerio, in Palazzo Papadopoli (Tolentini) si inscriveranno le alunne abitanti a Nord-Ovest della linea segnata dai Rii di S. Nicolò, San Raffaele, Carmini, S. Margherita, San Pantaleone, Salizzada S. Rocco, Campo dei Frari, Calle dell'Olio o del Caffettier e Rib Marin.

4) Nella scuola maschile Gaspare Gozzi si inscriveranno anche gli alunni dimoranti nella parrocchia di San Giovanni (Bragora) nella zona compresa fra il rio della Pietà, Salizzada Sant'Antonino Salizzada del Pignater, Rio della Ca' di Dio.

5) Le alunne dimoranti nella parrocchia di San Francesco (Vigna) le quali eventualmente non trovassero posto nella scuola G. Gallina, saranno assegnate alla femminile di San Giuseppe di Castello.

Si avverte che il Comune non accorderà tessere di trasporto sui vaporetti agli alunni delle frazoini.

Esami e lezioni. — Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le Scuole Comunali, avranno principio il giorno 16 settembre. Le domande dovranno essere presentate alle direzioni delle Scuole durante il periodo d'inscrizione. Le lezioni regolari cominceranno il 21 settembre p. v.

Tiri in mare

Oggi 1 e domani 2 settembre dalle ore 21 alle ore 24, dalle Batterie di San Nicolò di Lido saranno eseguiti tiri ridotti notturni.

La zona interdetta è compresa tra la Pagoda e l'Hotel Excelsior per una profondità di miglia 3. Il campo di tiro sarà illuminato da un proiettore. Il semaforo di Lido alzerà verticalmente due fanali rossi.

Medesimamente nei giorni 6 e 7 e nella notte dell'8 corrente saranno eseguiti dei tiri da 76-40 a piena carica dalla Batteria armata di S. Nicolò di Lido con fronte a mare. Il settore battuto è compreso fra l'allineamento del Semaforo S. Nicolò con il faro della diga Sud del passo di Lido o l'allineamento del Campanile di San Lazzaro con il campanile di San Giorgio.

La zona pericolosa avrà la profondità di miglia 6 dalla costa. Durante i tiri saranno alzati di giorno bandiera B e di notte due fanali rossi verticali sul Semaforo. Per segnalazione tra la Batteria ed il rimorchiatore, di notte, saranno inoltre sparati fuochi Verrj multicolori.

Cronaca varia

Vendeva grappa. — Il vigile Gagliardi ha dichiarato in contravvenzione perchè vendeva grappa senza esserne autorizzato, il trentottenne Ettore Martini che ha un'osteria in Campiello del Forno a Cannaregio 1289.

La caduta di un barbiere. — Il barbiere Luigi Tiba d'anni 41, abitante ai Ss. Apostoli 4852, è caduto ieri sera in campo San Leonardo. All'Ospitale è stato medicato di ematoma al capo, guaribile in 10 giorni.

Un inglese disgraziato. — Il suddito inglese William Donogmne Whisck, di anni 21 da Londra, iersera uscendo dalla casa Petrarca fu colto da malore e cadde a terra lussandosi la spalla destra. Allo spedale lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

L'infortunio di un fumista. — Il fumista Giuseppe Toffani d'anni 46, abitante a S. Girolamo 3048, lavorando in casa della famiglia Moruocchio a S. Canciano, fu colpito da un pezzo di Eternit che gli ecorcì il capo. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il ritorno del Podestà

Ieri sera alle 11.50 è ritornato da Villanova Mondovì, dove s'era recato a trascorrere un breve periodo di riposo, il nostro Podestà on. co. Pietro Orsi. Il Podestà questa mane stessa riprenderà il suo lavoro al Comune.

Il 71. rientra dalle manovre

Ieri alle quattro del pomeriggio è rientrato in sede, rispettivamente alle Caserme Cornoldi sulla Riva e a S. Pietro di Castello, il 71. Regg. Fanteria reduce dalle manovre svoltesi nei dintorni di Belluno. I soldati, che rimasero assenti una cinquantina di giorni, raggiunsero a marcie Mestre ieri mattina alle dieci e mezza. Il Reggimento, come si sa, è comandato dal colonnello cav. Aldo Chiariotti, le truppa ha 42 ufficiali. Il Reggimento fu ricevuto dal Comandante del distaccamento di Mestre cav. Italo Rossi. Dopo aver sfilato per piazza Umberto I. con la musica in testa, i soldati si recarono nella Caserma delle Grazie al Ponte della Campana dove venne loro distribuito un ranc iospeciale. Alle 14 la truppa prese posto in vari barconi trainati da rimorchiatori, che la trasportarono a Venezia ove giunse alle 16. A Mestre si è fermata soltanto una Compagnia, la 7. al comando del tenente Angelo Bonifacio.

Pel 75. anniversario della fondazione della Camera di Commercio di Zagabria

Il 29 u. s. ha avuto luogo a Zagabria una manifestazione internazionale in occasione del 75.o anniversario della fondazione di quella Camera di Commercio. Alla manifestazione, che riuscì veramente solenne, per l'intervento del Comandante del Corpo d'Armata di Belgrado, in rappresentanza del Re, del Ministro del Commercio jugoslavo dott. Spaho dei Ministri accreditati presso il Governo jugoslavo, tra cui quello d'Italia S. E. Bodrero, dall'intero Corpo Consolare e di Delegazioni di Camere di Commercio di tutta l'Europa, partecipò in rappresentanza della nostra Camera di Commercio, il Vice Commissario dr. Alberto Paccagnella.

I Delegati delle Camere Italiane ebbero accoglienze particolarmente festose ed al ricevimento, seguito nella mattina del 29 alla Camera di Zagabria, il discorso pronunciato dall'on. Boriello, Presidente dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, alla presenza di circa quattrocento rappresentanti, venne attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Il Vice Commissario della nostra Camera di Commercio ha riportato dall'importante riunione ed in particolare dalle cordialità usate alla numerosa rappresentanza dell'Italia, la sensazione sicura che la manifestazione del 29 scorso varrà a rinsaldare i nostri vincoli economici e commerciali con la Jugoslavia.

Pro velivolo "Serenissima,,

(V. Elenco Sottoscrizioni)

Scarpa Guido 5, prof. Giovanni Bordiga 30, dott. Giovanni Giuriati 20, Batt. Patuzzo 30, comm. Costantino Masotti 30, Gallo Ivonne 10, cav. uff. Francesco Garzia 30, Sindacato Poligrafico Fascista 25, cav. uff. Giovanni Scrinzi 20, Ditta Camerino e Pez 20, Famiglia Cesare Camerino 10, Ferrari Carlo 30, Ferrari Pasquale 30.

Dott. Mario Stefanelli L. 20, avv. Gio. Batta Garlato 30, Arturo Ancona 15, cav. uff. Giuseppe Vianello Moro fu Sante 10, rag. Salvatore pinnato 5, Gallinelli Gaetano 5, avv. Carlo Allegri 30, «Frate Ginepro» 30, Marco Egidio Allegri 20.

Fascio di Venezia. — Comm. Tagliacozzo Leone L. 10, Vianello Domenico 2, Ruzza Giuseppe 2, Trentinaglia Carlo 30, Trentinaglia Giacomo 10, gr. uff. Rava Beppe 30, Tablò Enrico 5, Franceschina Giovanni 10, Basso Giuseppe 2, Favini Giunio 5, Dalla Zorza Giorgio 5, Fessia Feliciano 10, Fessia Antoniolo Carolina 5, Fessia Giovanna 5, Fessia Carolina 5, Fessia Teresa 5, Tagliacozzo Augusta 5, Tagliacozzo Paola 5, Tagliacozzo Giorgina 5, Grasso Vito 10, Polo Ginevra 5, Curietti Francesco 15, Ponti Pietro 5, Ivancich comm. Antonio 30, Porcari Giuseppe 5.

Circolo Fascista di S. Marco — Mazza Amilcare L. 5, comm. avv. Donatelli Finio 20, Rossetti Ettore 5, cav. Musatti Aldo 20, Baccalin Giacomo 5, Prendini Emilio 5, Jesurum Emilio 10, Dal Fabbro Rinaldo 20, Benvenuti Luigi 10, Ditta Pallotti e C. 100, Dal Fabbro Aldo 5, Catena Dante 5, Sapori Mario 10, Impronti Emilio 2, Lomezzi Eugenio 5, Benedetelli Aida 1.50, Coiazet Silvio 3, Bettaro Mario 5, Tagliapietra Giuseppe 5, Calandri Giovanni 5, Gino Edoardo 10, Ceazzi Italo 10, Manfrin Umberto 10, cav. Bellan Giuseppe 10, Vesentin Carlo 10, cav. Giordano Antonio 20, Bravin Giacomo 2, Maria Giannina Sapori 10, Sapori Alfredo 10, Milani Ildebrando 10, Frare Ada 1, Frare Benita 1, Frare Enrica 5, Gaggetta Maria in Sapori 5, Chimarini Nino-Nani 5, Cinti Luisa in Sapori 5, Bocu Bobari 5, cav. Camerino Giuseppe 10, Camerino Gino 50, Polzer 16, Scarpa Pietro 10, Baccalin Giuseppe 10, De Toni Giovanni 5, Staldo Giuseppe 5, Balestra Valentino 10, Costantini Pietro 5, Ossena Pietro 10, Negrini Noè 5, Carnio Attilio 10, Levi Leone 10, Camerino Ettore 50, Graziadei Rodolfo 5, Ferraguzzi Marino 2, Campos Emilio 5, Fanello Giovanni 5, Grapputo Emilio 10, Zavagno Aurelio 10, Callegaro Renzo 15, Marchi Pier Luigi 10, Gasparini Eugenio 5, Tiso Giulio 20, Ganz Angelo 2, comm. avv. Pancino Angelo 30, Parodi Davide 5, cav. Capecchi Ugo 20, Semeria Giovanni 5, Facchin Luigi 5, dott. Dian Antonio 10, Scarpa Emilio 10, Nicoletto Edoardo 5, De Donà Gino 5, Borgato Lino 5, Zanatta Giovanni 2, Zanatta Bruno 1, Canciani Giuseppe 5, Carisi Giuseppe 1.

Circolo di Dorsoduro. — rag. Silvio Vardanega L. 10, ing. Scatturin Carlo 5, Zane Emma 5, sig. Freschi 5, Battaglia Ferruccio 5, Scatturin Olga 1.50, Biondi Bruno 2, cav. Castelli Luigi 5, Mario Gavagnin 2, Lardera Pietro 10, Benvegnù Lodovico 10, Zennaro Giovanni 5, Vianello Antonio 5, Fant Andrea 5, dott. Carbone Enzo 10, Carbone Cecilia 5, Volpin Aldo 5, Cercato Nino 5, prof. Laurenti Cesare 20, Fagherazzi Renzo 5, Ampelio Bonaldo 5, Mogna Carlo 2, Chiozzotto Anafesto 5, Andretta Cirillo 5, Erizzo Aldo 5, Dalla Zonca Natale 5, De Min Giuseppe 5, Soave Attilio 2, Mattesco Maria 2.50, Giove Angelo 2.50, Padovan Cesira 2, Bettio Carlo 2, Frate Vincenzo 5, Taboga Gio. Battista 5, Ongarato Adriana 10, Ambrosin Giovanni 5, Gasparini Ida 5, Della Rena Faustina 2, Barbato Daniele 2, Battecchio Antonio 5, Bassi Rinaldo 2, Zavagnin Cesare 3, Calcagno Attilio 5, Calcagno Sandrino 5, dott. Calcagno Vincenzo 5, Busetto Attilio 5, Busetto Giuseppe 5, Malgarotto Ugo 10, Volpin Ruggero 5, Pitteri Marco 1.50, Veronese Romeo 2, Gibin Luigi 2, Schiavi Giorgio 5, Venerando Dante 1, Gallato Fortunato 2, Lorenzotti Silvio 5, Zanutto Pietro 2, Nardin Ermenegildo 5, Potenza Giuseppe 5, Dolcetti Eugenio 1, Dall'Andrea Pietro 1, Dalba Pasquale 2, Vascon Angelo 5, Pettenello Gio. Battista 5, Rossi Emilio 5, Nicoletti Ugo 10, Fabris Eugenio 5, ing. Fumiari Antonio 10, Cenazzo Giovanni 12, Gatti Francesco 30, Cazzagon Giacomo 5.

Circolo Fascista di Cannaregio. — Lazzarato Vittorio 5, Bondì Augusto 5, Pizzato Giuseppe 5, Ferro Francesco 5, Baccara Giuseppe 5, Vianello Giovanni 5, Bellinato Eugenio 10, Gaggio Emilio 5, Salvadori Marco 5, Berengan ing. Alessandro 20, Dei Bei Domenico 2, Dei Bei Luigi 2, Vettor Paolo 2, Sfriso Achille 2, Bellasio Callirfio 1, ing. Casalegno Francesco 5, Zanchi Gino 2, Massa Vittorio 5, Montesi Augusto 2, Fassi Ferdinando 10, Bonaldo Ernesto 2, Reinich Alessandro 10, Bassi Domenico Carlo 5.

Circolo Fascista di S. Polo. — Cav. dott. Giulio Allegrini L. 30, dott. Anselmo Allegrini 10, Ligabue Anacleto 20, Tieuli Giuseppe 5, Ligabue Adelmo 2, Zandiri Ludovico 5, Desideri Egidio 5, Padovan dott. Felice 30, prof. Michelangelo Minio 30, dott. Faccini Bruno 30, Novelli Angelo 10, Da Tos Lino 10, Trovi Felice 2, Vianello Desto 2, Cappelli cav. Carlo 5, Epis Angelo 5, Jodice Salvatore 10, Gregorini Gio. Battista 5, Fratelli Mion 5, cav. Lanciai Mario 5, Boetti Angelo 2, Due Piccoli Italiani 2, Ravagnan Pietro 5, Nino Schiavi 10, Cibin Umberto 5, Giarbo Federico 5, Basso Edoardo 5, Vaillant Luigi 5, Vendramin Gino 5, De Min Valentino 5, De Rossi Gino 10, Fondana Ettore 5, Zanon Pasquale 5, Zanetti Gabriele 5, Bertoldini Luigi 5, Mazzucco Antonio 5, Ceschino Gino 5, Ditta Fornesso Luigi 20, Ceccato Amedeo 10, Fagarazzi Giovanni 20, Michelutti Giovanni 10, Fantin Giuseppe 5, Tommaso Giuseppe 5, Colitti cav. Camillo 5, Stefani Natale 5, Bettamin Giovanni 5, Perissinotto Giuseppe 5, Soc. Comm. Uova 10, Perrea Giovanni 10, Biondo Augusto 10, Ballarin Nino 5, Doni Giovanni 5, andi Ferruccio 5, Bernardini Vittorio 15, Coras Eugenio 100, Andreotto Ernesto 10, La Valle Francesco 30, Fantin Angelo 15, Fratelli Rizzo 10, Giuseppe Umberto Meo 30, Zammarcni Enrico 10, Penzo Eutichio 5, Rosa Giovanni 5, Zennaro Tullio 5, Zennaro Plinio 10, Rosa Giuseppe 5, Zanchi Eugenio 5, Zennaro Amedeo 5, Pacchiani Giuseppe 30, Anolli Monti Roberto 5, Fabris Demetrio 5, Vianello Antonio 10, Ceccato Emilio 5, Bazzato Galliano 10, Sandi Amleto 5, Giorgio Fano 20, Eugenio Varisco 5, Elisabetta Varisco 5, dott. Lonato Marco 20, Rosa Pozzana 5, Cassandrini Luigi 10, Torres Antonio 15, Brevanzato dott. Giando 20, prof. Girolamo Dall'Ago 15, dott. Alessandro Baccara 20, dott. Innocenzo Marconi 20, dott. Alessandro Marconi 20, dott. Iginio Levi 5, dott. Marco Frattina 5, dott. De Gironcoli Franco 10, dott. Ramina Procida 5, prof. Gio. Batta Fiocco 30, dott. Alessandro Rizzoli 10, dott. Brajon Arnoldo 5, Prandi Roberto 5, Frat. Domenico Fulin 15, Frat. Saviane 5, Bortoluzzi Vincenzo 10, Coop. Articola Fascista 20, Michelutti Virginio 10.

Federazione Facista Agricoltori Lire 900.

Federazione Fascista Commercianti Lire 500.

Personale Sindacato Adriatico Infortuni. — Zamarra cav. rag. Isidoro L. 10, Pilon cav. Luigi 10, Norsica Mario 5, Scarpa Carlo 5, Frattin Vittorio 5, Montiron Enrico 5, Guadagnin Gina 5, Mora Giovanni 3, Carelli Giuseppe 3, Tempesta Emilio 3, Caburlotto Domenico 3, Pagan Ada 3, Mogno Speranza 3, Scarpa Cecilia 3, Nardi Romano 2, Carrara Enrico 2, Meneguz Giordano 2, Gasparini Armando 1, Baroni Faustina 1, Rossi Bartolomeo 1, Bettiolo Antonio 1, Pettenello Antonio 1.

Officine Grafiche Carlo Ferrari. — Galvagno Arturo L. 10, Cartapati Guido 2, Pancera Ferruccio 2, Baldo Adelino 2, Gerarduzzi Arturo 2, Fasan Nicola 1, Borgoni Romano 1, Pozzi Alessandro 1, Zampieri Umberto 1, Cassellini Ettore 1, Lauritano Ugo 1, Rechini Maria 1, Lucchini Adele 1, Gasparini Armando 1, Zambon Maria 1, Cambiasio Ottorino 1, Regoloni Ettore 1, Modenato Antonio 1, Granziera Arturo 1, Perenzin Serafino 1, Riolini Antonio 1, Gamba Marino 1, Baldo Dalmo 1, Rumor Emilio 1, Zavagno Marco 1, DiAnna Francesco 1, Furlanetto Massimiliano 1, Padovan Romano 0.50.

Raccolti a mezzo «Gazzetta di Venezia». — Comm. Achille Antonelli L. 15, Zeno Rubelli 25, Maria Rubelli 10, Luisa Rubelli 10, Gabriella Rubelli 10, dott. Diego Cangelesi 30, dott. Giovanni Moretti 10, Carolina Moretti 10, col. Domenico Fornoni 30, Samogin Giuseppe 10, avv. Leone Franco 30, avv. Renzo Franco 30, rag. Ugo Renzo Gambato 5, Marco Lampronti 5, Alba Lampronti 5, Aurica e Galeazzo Salom 20, Comirato Benedetto 5, Luigi Fanna 25, dott. Guido Alverà 30, Enrico Ratti 30, ing. Arturo e Dina Piccinini 20, Fernando Piccinini 5, Bruno Ancona 20, cav. Ugo Camerino 30, prof. Raffaele Mainella 30.

Albergo Città di Gorizia. — Tosato Claudio 15, Costantini Erminio 10, Rosada Antonio 5, Biarin Gaetano 5, Fornasier Guido 3, Cellato Luigi 3, dott. Arcangeli Pietro 5, De Felip Antonio 5, Lucano Luigi 5, Gucchierato Vincenzo 2, Pigiotto Antonio 3, Pinton Ferdinando 5, De Rossi Eugenio 5, Santoni Antonio 2, Bizzato Battista 2, Filipetto Enrico 5, Greggio Luigi 2, Grifon e Fratello 10, Visinoni Pietro 5, Giurto Guido 5, Simionato Zamaria 5, Dorigo Gioacchino 3, Milazzo Giovanni 2, Mondini Ilario 2, De Simone Francesco 10.

Totale L. 5262 — Importo precedente L. 6579 — Totale complessivo L. 11.841.

Rettifica: Anzich L. 30 di Montessori Romano, leggasi L. 30 del cav. Ermano Montessori.

Le offerte della Provincia. — La Provincia ha deliberato un contributo di Lire 300; Offerta del Commissario comm. Garioni 30; Offerta dei funzionari: L. 10 ciascuno: Pancino dott. Giuseppe, Rova dott. Adriano, Cicogna ing. Giovanni, Agnoletti prof. Giuseppe, Canal dott. Marcello; L. 5 ciascuno: Cendon dott. Giuseppe, Fumato rag. Emilio, Sacchetto dott. Enzo, D'Arman rag. Giovanni, Colombo Ugo, Sanmartin ing. Giacomo, Missier Augusto; L. 3 ciascuno: Zanardini Giovanni, Cortese dott. Luigi, Coccia rag. Filippo, Ermini rag. Carlo, Uberti Ferdinando, Ceolin dott. Antonio; L. 2 ciascuno: Bettini Elena, Scarpa Pietro, Zanotto Enrica, Navaas Virginia, Berti Ginevra, Bettini Edoardo, Beccari Giovanni, Bravin Umberto, Marana Arcangelo, Correr Guido, Fant Guglielmo, Foffano Ina, Micheluccini Ruggero, Sala Umberto, Inchiostro Olga, Piva Luigi, Vizzotto Giuseppe, Vianello Umberto, Guarnieri Adolfo, Moretti Teresa.

I nuovi orari degli esercizi pubblici

Si avvertono tutti gli esercenti esercizi pubblici che da oggi 1 Settembre va in vigore il seguente orario:

ORARIO DI APERTURA: Per la città di Venezia e Lido (Ristoranti, trattorie, Caffè, Bar ed esercizi analcoolici) ore 6.

Per la Provincia (Ristoranti ecc. come sopra ore 5.

Per Venezia e Lido (Fiaschetterie, Bottiglierie, Osterie, Bettole ore 10.

Per tutte le Frazioni di Venezia e Comuni della Provincia ore 10.

ORARIO DI CHIUSURA: Per la città di Venezia e Lido:

1. Ristoranti, trattorie, Caffè, Bar di tutte le categorie, esercizi analcoolici ore 1
2. Bottiglierie, Fiaschetterie ore 24.
3. Osterie, Bettole e Cantine ore 23.

Per la Città di Chioggia, per i Capoluoghi di Mandamento, pel Comune di Mirano, per la frazione centro del Comune di Venezia, Mestre, Burano, Murano e Pellestrina:

1. Ristoranti, Trattorie, Caffè e Bar ore 24.
2. Tutti gli altri esercizi ore 23.

Per gli altri Comuni della Provincia di Venezia e Frazioni, tutti gli esercizi ore 23

Si rammenta che il Decreto Prefettizio stabilisce inoltre quanto segue:

Prima delle ore 10 e dopo le 23 nel periodo estivo e prima delle ore 11 e dopo le 22 nel periodo invernale è vietata la vendita di bevande alcooliche in ogni esercizio di Caffè, Bar, Ristorante, Albergo e simili.

Le domande di deroga alle norme fissate dal presente Decreto dovranno essere inviate singolarmente dagli interessati all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia.

E' vietato somministrare liquori con contenuto superiore al 21 p. c. di alcool da parte degli esercenti muniti di regolare autorizzazione Prefettizia dopo le ore 21 prima delle ore 10 nel periodo estivo e delle ore 11 nel periodo invernale.

Nei giorni festivi e in quelli di elezioni politiche è vietata la vendita dei superalcoolici per tutto il giorno.

Per coloro che hanno il permesso speciale prefettizio la vendita degli alcoolici può avere inizio dall'ora designata nello speciale permesso stesso e così per l'ora di cessazione di vendita.

La caduta d'un impiegato

L'impiegato delle Assicurazioni Generali sig. Dante Zuccolin di anni 44 da Rovigo e qui abitante in calle Larga XXII Marzo n. 2037, iersera alle nove al traghetto di San Tomà scendendo in una gondola andava a cadere a cavalcioni del bordo sinistro.

Dovette essere trasportato all'Ospedale dove il sanitario di servizio alla guardia medica lo faceva ricoverare per una contusione al basso ventre, della quale guarirà in una ventina di giorni.

Una nuova retata

Il pattuglione della Squadra mobile comandato dal brigadiere Sessa, nel suo servizio della scorsa notte ha fermato in Piazza San Marco, a S. Leonardo ed a S. Polo, altri dieci pregiudicati e sei donne equivoche, che sono stati rinchiusi tutti in camera di sicurezza.

Ieri mattina, esaminate le pratiche ed i documenti dei fermati, si è trovato che la trentunenne Leopoldina Chiarani era contravventrice al foglio di via obbligatorio e il cinquantenne Antonio Festa da Malo (Vicenza) era pure contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Genova.

Così, mentre gli altri fermati venivano diffidati, la Chiarani ed il Festa sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

La Motonave "Saturnia,, ritarda il suo arrivo a Venezia

Per circostanze impreveduto, la Motonave «Saturnia» che doveva giungere a Venezia il 13 settembre, ritarda il suo arrivo ad altra data da destinarsi. Pertanto la seduta delle Signore del Comitato organizzatore della festa sul «Saturnia» che doveva aver luogo in Prefettura sabato 3 corr. alle ore 16, è pure rimandata ad altra data che sarà comunicata direttamente alle Signore Patronesse.

Imprudenze di ragazzi

Ieri alle ore 18, il ragazzo Giovanni Dan di Luigi, di anni 10 abitante alla caserma Manin ai Gesuiti, assieme ad alcuni coetanei, data la bassa marea, scendeva in un piccolo tratto di secco rimasto scoperto presso la riva dell'albergo Bonvecchiati in rio Goldoni. Il giovanetto si spingeva un pò troppo avanti ed andava a cadere dove il canale è più fondo, rimanendo con le gambe conficcate nel fango. Alle grida di lui e degli altri compagni, il gondoliere di una barca che passava traeva in salvo il pericolante e lo deponeva nella sua gondola e, credendo si fosse fatto del male serio, lo trasportava all'ospedale civile.

Quivi il sanitario di servizio constatava che il Dan non presentava alcuna ferita, egli era solo molto sporco di fango tanto che dovette farlo lavare.

Bestemmie ed oltraggi

Ieri alle tre e mezza del pomeriggio il vigile Albino Gheno, in Calle di Ghetto Vecchio, dichiarava in contravvenzione la moglie, Teresa, del sessantanovenne Leone Camerino, abitanti al 1213. Nel mentre egli stava scrivendo le generalità della donna intervenne il marito che pronunciò alcune bestemmie asserendo che è tempo di finirla coi vigili che commettono continue porcherie. Il Camerino è stato denunciato per le bestemmie e per gli oltraggi.

Muore in barca

Ieri alle quattro pomeridiane la Croce Rossa inviava una sua imbarcazione a San Canciano dove nella sua abitazione, in Salizzada 5987, la sessantenne Giustina Morosini era stata colta da un attacco cardiaco. Il dr. Ongania, subito chiamato, le aveva prestato le cure del caso ed ordinava poi l'immediato trasporto all'ospitale civile. Deposta sulla barella e quindi nella barca, durante il breve tragitto la povera signora spirava. Poichè il sanitario di servizio alla guardia medica del Pio luogo dott. Polichetti non poteva che constatare la morte della Morosini, il cadavere venne deposto nella sala mortuaria.

Costituzione dell' Automobile Club di Venezia

In una sala della Camera di Commercio (gentilmente concessa) ebbe luogo la costituzione del Consiglio Direttivo della Sede Provinciale del R. Automobile Club di Venezia che comincierà a funzionare col 1.o settembre.

Fra l'ormai forte gruppo di aderenti vennero nominati a comporre il Consiglio Direttivo i signori: Co. comm. Antonio Revedin, Presidente; Gen. co. Micheroux de Dillon cav. uff. G. B. e comm. Aurelio Cavalieri, Vice-Presidenti; cav. rag. Goffredo Giorgi, tesoriere; avv. Renzo Ascoli; cav. Ferruccio Asta, co. cav. Carlo Brandolin d'Adda, cav. rag. Lino Bonvicini, avv. Vilfrido Casellati, comm. Giuseppe Costantini, co. Francesco De Lazzara Pisani, sigg. D. E. Molinari, cav. Tullio Marzari, Emilio Panfido, cav. Achille Ticozzi, Consiglieri; dr. Max Orefice, comm. avv. Costantino Masotti, cav. uff. Domenico Toniolo, Revisori dei conti sigg. Mario Ravagnan, Giovanni Solveni Supplenti; Ugo Renzo Gambato, Segretario Generale.

Vennero inoltre discussi importanti argomenti, come l'insediamento nella Sede Provinciale del R.A.C.I. del pubblico registro automobilistico in rapporto al R. Decreto 15 marzo u. s. e l'organizzazione del servizio legale e finanziario del contributo stradale della Provincia.

Le iscrizioni all' Istituto d' Arte

La Direzione del R. Istituto d'Arte avverte che le iscrizioni ai vari corsi: normali, diurni, magistero, corso serale operaio, laboratori d'arte, si apriranno il giorno 15 settembre e si chiuderanno il 30 dello stesso mese.

Gli esami di riparazione per tutti indistintamente i corsi normali diurni (inferiore, superiore e magistero) si inizieranno il giorno 19 settembre alle ore 8, secondo l'orario affisso nell'albo dell'Istituto. Gli esami di riparazione per i corsi serali operai, principieranno invece il giorno 1.o ottobre alle ore 18.

Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613, nelle ore di ufficio.

Corse straordinarie tra Venezia e Mira

La Direzione della Società Veneta comunica che nelle domeniche 4 e 11 settembre p. v. per favorire il ritorno del pubblico che si recherà a Mira, in occasione delle note grandi feste di Beneficenza, avrà luogo un treno speciale in partenza da Mira Taglio alle ore 22.56 ed in arrivo a Venezia R. S. alle ore 23.59. Tale treno farà servizio a tutte le stazioni e fermate.

Una elargizione alle Piccole Italiane

A mezzo della Contessa Annina Morosini, la signora Elande Crespi ha versato alla Colonia delle Piccole Italiane lire 100 non potendo intervenire alla festa sulla motonave «Saturnia». Il Comitato vivamente ringrazia.

CRONACA DI VENEZIA

Esperimenti cinematografici

Questa per Venezia è la stagione dei film. La temperatura più che mite, la grande calma quasi autunnale delle acque favoriscono straordinariamente tutto quel lavorio e quegli allestimenti spesso ponderosi che occorrono per inscenare una cinematografia. Aggiungi lo splendore delle architetture dalle più cospicue alle più modeste e il sempre cangiante specchio delle acque che animano leggiadramente i fondi del loro serpeggiante scintillio. Si lavora di giorno, ma anche, e più spesso, di notte. Ormai si è compreso che per ottenere certi contrasti la luce del sole non è sufficiente, occorre quella artificiale dei riflettori. C'è un macchinario potente per creare il rivolo argenteo capace di ridurre le tenebre d'inchiostro in un candido giorno accecante. Sul fondo di una peata capace è installato un motore di molti H. P. il quale, una volta messo in marcia, fa un baccano tremendo e un fumo e un puzzo anche più tremendo. Il motore aziona una dinamo e questa produce l'energia per accendere due, quattro, sei fari di non sappiamo quante migliaia di candele.

Gli artisti che lavorano sotto quel fascio ultraluminoso debbono avere una bella resistenza di retina per fissarlo a occhi aperti senza battere ciglio!

Si è molto girato nelle notti passate in qualche pittoresco rio cittadino e alla punta della Dogana sotto il simulacro d'oro della mutevole Fortuna. C'era anche la galleggiante a traghetto dell'Excelsior e con questa, i fari e le altre luminarie, lo specchio d'acqua tra la Salute e i Giardinetti pareva un incendio. Ieri sera s'è girato proprio in Bacino tra S. Giorgio e il Molo e non è a dire la folla che assisteva rapita, vedendo, beninteso, ben poco e capendoci ancora meno. Era un avvicendarsi fuggevole di motoscafi strombettanti. Oltre i cristalli delle tughe si scorgevano «silhouttes» di attori in cilindro e in frak e di attrici in gran «toilettes». Questi sono ingredienti indispensabili ad ogni film che si rispetti: rappresentano il fasto e la distinzione del nostro tempo e, se non ci fossero, bisognerebbe crearli. A intervalli da un pontone piantato in mezzo al bacino echeggiava il rombo di un fuoco d'artifizio, che si apriva nel cielo ricadendo in scie luminose. Contemporaneamente vicino a San Giorgio splendevano sulle gondole righe di bianchi «baloni». Poi, verso le undici, si sono accesi come d'incanto i cinque o sei fari piantati sulla Riva del Molo i quali hanno investito di fasci di luce accecanti la facciata sud del Palazzo Ducale, la Zecca, e più in giù, la Torre dell'Orologio. Era veramente uno spettacolo magico, una «scena» come si dice con parola abusata; le incomparabili architetture merlettate risaltavano candide dalla ambra incupita degli anfratti.

E' certo che veder girare una film è uno spettacolo più interessante che vederla poscia proiettata. Vi si ammira la tecnica e vi si scopre il trucco, quando c'è. Per esempio, giorni fa gli operatori hanno creato la pioggia, privilegio che sinora si credeva esclusivo del Padreterno, in Canalazzo, al traghetto di S. Tomà. Quattro pompieri manovravano altrettante pompe che lanciavano quasi verticalmente getti poderosi. L'acqua si stemperava in alto ricadendo in pioggia, vera pioggia che bagnava. Sotto lo scroscio, un gondoliere arrancava disperatamente, immollato come un pulcino. Sui cuscini, ugualmente bagnate, c'erano delle «tose» in scialletto. E tutto per la fabbrica dell'appetito!

Alle volte succedono scene gustose fra l'incaricato di allinear le comparse ed i curiosi e la gente che vogliono invadere il «raggio d'azione». L'incaricato è spesso un vero gigante in maniche di camicia, con in mano una «cravache» da domatore di bestie feroci. L'altro ieri un signore molto pittoresco, con una bianca barba mosaica, camminando vicino al Municipio invase inconsciamente il raggio d'azione, mentre si girava una scena.

— Ferma! — urlò il domatore, ferma!

— Ma che ferma d'Egitto! — rispose il camminante — io sono un pacifico cittadino e vado pei fatti miei.

Il.... domatore, che l'aveva preso per una comparsa e lo voleva irreggimentare cogli altri, chiarito l'equivoco si profuse in iscuse....

Le onoranze sansoviniane differite
alla prossima primavera

Resosi, per circostanze impreveduto ormai impossibile di completare per la prima settimana di settembre il ciclo delle iniziative deliberate in onore di Jacopo Sansovino, il Comitato sansoviniano, presi accordi col Podestà e con la R. Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia, è venuto nella deliberazione di differire alla prossima primavera, al maggio del 1928, la progettata «settimana di onoranze sansoviniane».

A tale data vengono pertanto rimandate tutte le varie iniziative, la Mostra d'arte sansoviniana, il ciclo di conferenze sull'architettura della Rinascenza italiana, il convegno italiano degli ingegneri ed architetti ecc., iniziative ideate per rendere più solenne il trasporto dei resti mortali di Jacopo Sansovino nella Basilica di S. Marco, ed alle quali un unanime cordiale consenso degli enti pubblici, di autorità, di studiosi e di amatori di arte italiani e stranieri ha ormai assicurato un esito oltremodo felice.

Nuovo orario della Mostra
Bevilacqua La Masa al Lido

Da oggi 1 settembre l'orario di apertura della Mostra resta così stabilito dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Al pontile della Riva degli Schiavoni sono sempre in vendita i biglietti al prezzo di L. 2.50 che danno diritto all'ingresso della Mostra e al percorso andata ritorno in vaporino.

Le norme per l'iscrizioni
alle scuole elementari

Il Vice Podestà avv. Ippolito Radaelli ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28 alle Scuole Elementari diurne si ricevono nei giorni 12, 13 e 14 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. I genitori, e coloro che ne tengono le veci, hanno l'obbligo di far inscrivere alle scuole elementari i fanciulli e le fanciulle che, essendo nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1921, compiono entro il 1927 il sesto e non superano il 14.o anno di età, e non hanno conseguito la licenza elementare ed ottenuto l'iscrizione in una scuola media. Chi manca a questo preciso dovere, come chi non si cura poi di mandare i figli puntualmente ed assiduamente alla scuola incorre nelle penalità stabilite dalle leggi salvo che non possa dimostrare di non aver provveduto altrimenti alla loro istruzione. Ai giovanetti, che non avranno frequentato tutte le scuole istituite nel luogo di residenza non si potrà rilasciare il libretto di lavoro.

Per ottenere l'inscrizione bisogna presentare: a) il certificato di nascita; b) la pagella scolastica riguardante l'anno 1927-28 e la pagella relativa all'anno precedente per tutti coloro che si inscrivono ad una classe superiore alla prima; c) il certificato di vaccinazione o rivaccinazione avvenuta dopo l'ottavo anno. Le famiglie comprese nell'elenco Municipale dei poveri per l'assistenza sanitaria, presentando all'atto dell'inscrizione il relativo libretto, potranno domandare la fornitura gratuita per i propri figli dei libri e degli oggetti di cancelleria al Patronato Scolastico.

La sesta, settima e ottava classe costituiscono il corso integrativo di avviamento professionale: in esse, oltre alle materie di coltura generale, viene provveduto all'istituzione di speciali insegnamenti utili per l'avviamento dei fanciulli al lavoro. Ogni scuola accoglierà gli alunni e le alunne del proprio circondario, in quanto lo consentano i locali in essa disponibili: in caso diverso gli ultimi inscritti saranno assegnati alla scuola più vicina. Per la delimitazione di alcuni circondari scolastici della città, si ricorda quanto segue:

1) Nelle Scuole di San Girolamo (maschile e femminile) si inscriveranno gli alunni e le alunne abitanti a ponente della linea segnata dal Rio dei Servi, Rio San Girolamo, Rio dei Lustraferri, Rio della Sensa, Rio dei Trasti, Rio dei Zecchini, eccettuate le seguenti località: Rio Terrà San Leonardo dal n. 1300 al 2000; cioè fino al ponte dell'Anconetta: Ghetto Nuovo dal n. 1100 al 1300; Fondamenta degli Ormesini dal n. 2627 al n. 2806: Ghetto Nuovo.

2) Gli alunni che hanno frequentato la scuola della Madonna dell'Orto, vi si inscriveranno nuovamente salvo i cambiamenti che si riterranno opportuni dalla Direzione da cui dipende la scuola stessa.

3) Nella scuola Alessandro Poerio, in Palazzo Papadopoli (Tolentini) si inscriveranno le alunne abitanti a Nord-Ovest della linea segnata dai Rii di S. Nicolò, San Raffaele, Carmini, S. Margherita, San Pantaleone, Salizzada S. Rocco, Campo dei Frari, Calle dell'Olio o del Caffettier e Rio Marin.

4) Nella scuola maschile Gaspare Gozzi si inscriveranno anche gli alunni dimoranti nella parrocchia di San Giovanni (Bragora) nella zona compresa fra il rio della Pietà, Salizzada Sant'Antonino Salizzada del Pignater, Rio della Ca' di Dio.

5) Le alunne dimoranti nella parrocchia di San Francesco (Vigna) le quali eventualmente non trovassero posto nella scuola G. Gallina, saranno assegnate alla femminile di San Giuseppe di Castello.

Si avverte che il Comune non accorderà tessere di trasporto sui vaporetti agli alunni delle frazoini.

Esami e lezioni. — Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le Scuole Comunali, avranno principio il giorno 16 settembre. Le domande dovranno essere presentate alle direzioni delle Scuole durante il periodo d'inscrizione. Le lezioni regolari cominceranno il 21 settembre p. v.

Tiri in mare

Oggi 1 e domani 2 settembre dalle ore 21 alle ore 24, dalle Batterie di San Nicolò di Lido saranno eseguiti tiri ridotti notturni.

La zona interdetta è compresa tra la Pagoda e l'Hotel Excelsior per una profondità di miglia 3. Il campo di tiro sadà illuminato da un proiettore. Il semaforo di Lido alzerà verticalmente due fanali rossi.

Medesimamente nei giorni 6 e 7 e nella notte dell'8 corrente saranno eseguiti dei tiri da 76-40 a piena carica dalla Batteria armata di S. Nicolò di Lido con fronte a mare. Il settore battuto è compreso fra l'allineamento del Semaforo S. Nicolò con il faro della diga Sud del passo di Lido e l'allineamento del Campanile di San Lazzaro con il campanile di San Giorgio.

La zona pericolosa avrà la profondità di miglia 6 dalla costa. Durante i tiri saranno alzati di giorno bandiera B e di notte due fanali rossi verticali sul Semaforo. Per segnalazione tra la Batteria ed il rimorchiatore, di notte, saranno inoltre sparati fuochi Verrj multicolori.

Cronaca varia

Vendeva grappa. — Il vigile Gagliardi ha dichiarato in contravvenzione perchè vendeva grappa senza esserne autorizzato, il trentottenne Ettore Martini che ha un'osteria in Campiello del Forno a Cannaregio 1289.

La caduta di un barbiere. — Il barbiere Luigi Tiba d'anni 41, abitante ai Ss. Apostoli 4852, è caduto ieri sera in campo San Leonardo. All'Ospitale è stato medicato di ematoma al capo, guaribile in 10 giorni.

Un inglese disgraziato. — Il suddito inglese William Donogmne Whisck, di anni 21 da Londra, iersera uscendo dalla casa Petrarca fu colto da malore e cadde a terra lussandosi la spalla destra. Allo spedale lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

L'infortunio di un fumista. — Il fumista Giuseppe Toffani d'anni 46, abitante a S. Girolamo 3048, lavorando in casa della famiglia Morucchio a S. Canciano, fu colpito da un pezzo di Eternit che gli escoriò il capo. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il ritorno del Podestà

Ieri sera alle 11.50 è ritornato da Villanova Mondovì, dove s'era recato a trascorrere un breve periodo di riposo, il nostro Podestà on. co. Pietro Orsi. Il Podestà questa mane stessa riprenderà il suo lavoro al Comune.

Il 71. rientra dalle manovre

Ieri alle quattro del pomeriggio è rientrato in sede, rispettivamente alle Caserme Cornoldi sulla Riva e a S. Pietro di Castello, il 71. Regg. Fanteria reduce dalle manovre svoltesi nei dintorni di Belluno. I soldati, che rimasero assenti una cinquantina di giorni, raggiunsero a marcie Mestre ieri mattina alle dieci e mezza. Il Reggimento, come si sa, è comandato dal colonnello cav. Aldo Chiariotti, le truppa ha 42 ufficiali. Il Reggimento fu ricevuto dal Comandante del distaccamento di Mestre cav. Italo Rossi. Dopo aver sfilato per piazza Umberto I, con la musica in testa, i soldati si recarono nella Caserma delle Grazie al Ponte della Campana dove venne loro distribuito un ranc iospeciale. Alle 14 la truppa prese posto in vari barconi trainati da rimorchiatori, che la trasportarono a Venezia ove giunse alle 16. A Mestre si è fermata soltanto una Compagnia, la 7. al comando del tenente Angelo Bonifacio.

Pel 75. anniversario della fondazione
della Camera di Commercio di Zagabria

Il 29 u. s. ha avuto luogo a Zagabria una manifestazione internazionale in occasione del 75.o anniversario della fondazione di quella Camera di Commercio. Alla manifestazione, che riuscì veramente solenne, per l'intervento del Comandante del Corpo d'Armata di Belgrado, in rappresentanza del Re, del Ministro del Commercio jugoslavo dott. Spaho dei Ministri accreditati presso il Governo jugoslavo, tra cui quello d'Italia S. E. Bodrero, dall'intero Corpo Consolare e di Delegazioni di Camere di Commercio di tutta l'Europa, partecipò in rappresentanza della nostra Camera di Commercio, il Vice Commissario dr. Alberto Paccagnella.

I Delegati delle Camere Italiane ebbero accoglienze particolarmente festose ed al ricevimento, seguito nella mattina del 29 alla Camera di Zagabria, il discorso pronunciato dall'on. Boriello, Presidente dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, alla presenza di circa quattrocento rappresentanti, venne attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Il Vice Commissario della nostra Camera di Commercio ha riportato dall'importante riunione ed in particolare dalle cordialità usate alla numerosa rappresentanza dell'Italia, la sensazione sicura che la manifestazione del 29 scorso varrà a rinsaldare i nostri vincoli economici e commerciali con la Jugoslavia.

Pro velivolo "Serenissima,,

(V. Elenco Sottoscrizioni)

Scarpa Guido 5, prof. Giovanni Bordiga 30, dott. Giovanni Giuriati 20, Bai Patuzzo 30, comm. Costantino Masotti 30, Galle Ivonne 10, cav. uff. Francesco Garzia 30, Sindacato Poligrafico Fascista 25, cav. uff. Giovanni Serinzi 20, Ditta Camerino e Pez 20, Famiglia Cesare Camerino 10, Ferrari Carlo 30, Ferrari Pasquale 30.

Dott. Mario Stefanelli L. 20, avv. Gio. Batta Garlato 30, Arturo Ancona 15, cav. uff. Giuseppe Vianello Moro fu Sante 10, rag. Salvatore pinnato 5, Gallinelli Gaetano 5, avv. Carlo Allegri 30, «Frate Ginepro» 30, Marco Egidio Allegri 20.

Fascio di Venezia. — Comm. Tagliacozzo Leone L. 10, Vianello Domenico 2, Ruzza Giuseppe 2, Trentinaglia Carlo 30, Trentinaglia Giacomo 10, gr. uff. Ravà Beppe 30, Tablò Enrico 5, Franceschina Giovanni 10, Bacco Giuseppe 2, Favini Giunio 5, Dalla Zorza Giorgio 5, Fessia Feliciano 10, Fessia Antoniolo Carolina 5, Fessia Giovanna 5, Fessia Carolina 5, Fessia Teresa 5, Tagliacozzo Augusta 5, Tagliacozzo Paola 5, Tagliacozzo Giorgina 5, Grasso Vito 10, Polo Ginevra 5, Curietti Francesco 15, Ponti Pietro 5, Ivancich comm. Antonio 30, Porcari Giuseppe 5.

Circolo Fascista di S. Marco — Mazza Amilcare L. 5, comm. avv. Donatelli Plinio 20, Rossetti Ettore 5, cav. Musatti Aldo 20, Baccalin Giacomo 5, Prendini Emilio 5, Jesurum Emilio 10, Dal Fabbro Rinaldo 20, Benvenuti Luigi 10, Ditta Pallotti e C. 100, Dal Fabbro Aldo 5, Catena Dante 5, Sapori Mario 10, Impronti Emilio 2, Lomezzi Eugenio 5, Benedetelli Aida 1.50, Coiazet Silvio 3, Bettaro Mario 5, Tagliapietra Giuseppe 5, Calandri Giovanni 5, Gino Edoardo 10, Ceazzi Italo 10, Manfrin Umberto 10, cav. Bellan Giuseppe 10, Vesentin Carlo 10, cav. Giordano Antonio 20, Bravin Giacomo 2, Maria Giannina Sapori 10, Sapori Alfredo 10, Milani Ildebrando 10, Frare Ada 1, Frare Benita 1, Frare Enrica 5, Gaggetta Maria in Sapori 5, Chimarini Nino-Nani 5, Cinti Luisa in Sapori 5, Bocu Bobari 5, cav. Camerino Giuseppe 10, Camerino Gino 50, Polzer 16, Scarpa Pietro 10, Baccalin Giuseppe 10, De Toni Giovanni 5, Staldo Giuseppe 5, Balestra Valentino 10, Costantini Pietro 5, Ossena Pietro 10, Negrini Noè 5, Carnio Attilio 10, Levi Leone 10, Camerino Ettore 50, Graziadei Rodolfo 5, Ferraguzzi Marino 2, Campos Emilio 5, Fanello Giovanni 5, Grapputo Emilio 10, Zavagno Aurelio 10, Callegaro Renzo 15, Marchi Pier Luigi 10, Gasparini Eugenio 5, Tiso Giulio 20, Ganz Angelo 2, comm. avv. Pancino Angelo 30, Parodi Davide 5, cav. Capecchi Ugo 20, Semeria Giovanni 5, Facchin Luigi 5, dott. Dian Antonio 10, Scarpa Emilio 10, Nicoletto Edoardo 5, De Donà Gino 5, Borgato Lino 5, Zanatta Giovanni 2, Zanatta Bruno 1, Canciani Giuseppe 5, Carisi Giuseppe 1.

Circolo di Dorsoduro. — rag. Silvio Vardanega L. 10, ing. Scatturin Carlo 5, Zane Emma 5, sig. Freschi 5, Battaglia Ferruccio 5, Scatturin Oga 1.50, Biondi Bruno 2, cav. Castelli Luigi 5, Mario Gavagnin 2, Lardera Pietro 10, Benvegnù Lodovico 10, Zennaro Giovanni 5, Vianello Antonio 5, Fant Andrea 5, dott. Carbone Enzo 10, Carbone Cecilia 5, Volpin Aldo 5, Cercato Nino 5, prof. Laurenti Cesare 20, Fagherazzi Renzo 5, Ampelio Bonaldo 5, Mogna Carlo 2, Chiozzotto Anafesto 5, Andretta Cirillo 5, Erizzo Aldo 5, Dalla Zonca Natale 5, De Min Giuseppe 5, Soave Attilio 2, Mattesco Maria 2.50, Giove Angelo 2.50, Padovan Cesira 2, Bettio Carlo 2, Frate Vincenzo 5, Taboga Gio. Battista 5, Ongarato Adriana 10, Ambrosin Giovanni 5, Gasparini Ida 5, Della Rena Faustina 2, Barbato Daniele 2, Battecchio Antonio 5, Bassi Rinaldo 2, Zavagnin Cesare 3, Calcagno Attilio 5, Calcagno Sandrino 5, dott. Calcagno Vincenzo 5, Busetto Attilio 5, Busetto Giuseppe 5, Malgarotto Ugo 10, Volpin Ruggero 5, Pitteri Marco 1.50, Veronese Romeo 2, Gibin Luigi 2, Schiavi Giorgio 5, Venerando Dante 1, Gallato Fortunato 2, Lorenzotti Silvio 5, Zanutto Pietro 2, Nardin Ermenegildo 5, Potenza Giuseppe 5, Dolcetti Eugenio 1, Dall'Andrea Pietro 1, Dalba Pasquale 2, Vascon Angelo 5, Pettenello Gio. Battista 5, Rossi Emilio 5, Nicoletti Ugo 10, Fabris Eugenio 5, ing. Fumiari Antonio 10, Caenazzo Giovanni 12, Gatti Francesco 30, Cazzagon Giacomo 5.

Circolo Fascista di Cannaregio. — Lazzarato Vittorio 5, Bondi Augusto 5, Pizzato Giuseppe 5, Ferro Francesco 5, Baccara Giuseppe 5, Vianello Giovanni 5, Bellinato Eugenio 10, Gaggio Emilio 5, Salvadori Marco 5, Berengan ing. Alessandro 20, Dei Bei Domenico 2, Dei Bei Luigi 2, Vettor Paolo 2, Sfriso Achille 2, Bellasio Callirfio 1, ing. Casalegne Francesco 5, Zanchi Gino 2, Massa Vittorio 5, Montesi Augusto 2, Fassi Ferdinando 10, Bonaldo Ernesto 2, Reinich Alessandro 10, Bassi Domenico Carlo 5.

Circolo Fascista di S. Polo. — Cav. dott. Giulio Allegrini L. 30, dott. Anselmo Allegrini 10, Ligabue Anacleto 20, Tieuli Giuseppe 5, Ligabue Adelmo 2, Zandiri Ludovico 5, Desideri Egidio 5, Padovan dott. Felice 30, prof. Michelangelo Minio 30, dott. Faccini Bruno 30, Novelli Angelo 10, Da Tos Lino 10, Trovi Felice 2, Vianello Desto 2, Cappelli cav. Carlo 5, Epis Angelo 5, Jodice Salvatore 10, Gregorini Gio. Battista 5, Fratelli Mion 5, cav. Lanciai Mario 5, Boetti Angelo 2, Due Piccoli Italiani 2, Ratvagnan Pietro 5, Nino Schiavi 10, Cibin Umberto 5, Garbo Federico 5, Basso Edoardo 5, Vaillant Luigi 5, Vendramin Gino 5, De Min Valentino 5, De Rossi Gino 10, Fondana Ettore 5, Zanon Pasquale 5, Zanetti Gabriele 5, Bertoldini Luigi 5, Mazzucco Antonio 5, Ceschino Gino 5, Ditta Fornesso Luigi 20, Ceccato Amedeo 10, Fagarazzi Giovanni 20, Michelutti Giovanni 10, Fantin Giuseppe 5, Tommaso Giuseppe 5, Colitti cav. Camillo 5, Stefani Natale 5, Bettamin Giovanni 5, Perissinotto Giuseppe 5, Soc. Comm. Uova 10, Perrea Giovanni 10, Biondo Augusto 10, Ballarin Nino 5, Doni Giovanni 5, andi Ferruccio 5, Bernardini Vittorio 15, Coras Eugenio 100, Andreotto Ernesto 10, La Valle Francesco 30, Fantin Angelo 15, Fratelli Rizzo 10, Giuseppe Umberto Meo 30, Zammarchi Enrico 10, Penzo Eutichio 5, Rosa Giovanni 5, Zennaro Tullio 5, Zennaro Plinio 10, Rosa Giuseppe 5, Zanchi Eugenio 5, Zennaro Amedeo 5, Pacchiani Giuseppe 30, Anelli Monti Roberto 5, Fabris Demetrio 5, Vianello Antonio 10, Ceccato Emilio 5, Bazzato Galliano 10, Sandi Amleto 5, Giorgio Fano 20, Eugenio Varisco 5, Elisabetta Varisco 5, dott. Lonato Marco 20, Rosa Pozzana 5, Cassanlrini Luigi 10, Torres Antonio 15, Brevanzato dott. Giando 20, prof. Girolamo Dall'Ago 15, dott. Alessandro Baccara 20, dott. Innocenzo Marconi 20, dott. Alessandro Marconi 20, dott. Iginio Levi 5, dott. Marco Frattina 5, dott. De Gironcoli Franco 10, dott. Ramina Procida 5, prof. Gio. Batta Fiocco 30, dott. Alessandro Rizzoli 10, dott. Brajon Arnoldo 5, Prandi Roberto 5, Frat. Domenico Fulin 15, Frat. Saviane 5, Bortoluzzi Vincenzo 10, Coop. Agricola Fascista 20, Michelutti Virginio 10.

Federazione Facista Agricoltori Lire 1000.

Federazione Fascista Commercianti Lire 500.

Personale Sindacato Adriatico Infortuni. — Zamarra cav. rag. Isidoro L. 10, Pilon cav. Luigi 10, Norsica Mario 5, Scarpa Carlo 5, Frattin Vittorio 5, Montiron Enrico 5, Guadagnin Gina 5, Moro Giovanni 3, Carelli Giuseppe 3, Tempesta Emilio 3, Caburlotto Domenico 3, Pagan Ada 3, Mogno Speranza 3, Scarpa Cecilia 3, Nardi Romano 2, Carrara Enrico 2, Meneguz Giordano 2, Gasparini Armando 1, Baroni Faustina 1, Rossa Bartolomeo 1, Bettiolo Antonio 1, Pettenello Antonio 1.

Officine Grafiche Carlo Ferrari. — Galvagno Arturo L. 10, Cartapati Guido 2, Pancera Ferruccio 2, Baldo Adelino 2, Gerarduzzi Arturo 2, Fasan Nicola 1, Borgoni Romano 1, Pozzi Alessandro 1, Zampieri Umberto 1, Cassellini Ettore 1, Lauritano Ugo 1, Rechini Maria 1, Lucchini Adele 1, Gasparini Armando 1, Zambon Maria 1, Cambiasio Ottorino 1, Regoloni Ettore 1, Modenato Antonio 1, Granziera Arturo 1, Perenzin Serafino 1, Riolini Antonio 1, Gamba Marino 1, Baldo Daimo 1, Rumor Emilio 1, Zavagno Marco 1, DiAnna Francesco 1, Furlanetto Massimiliano 1, Padovan Romano 0.50.

Raccolti a mezzo «Gazzetta di Venezia». — Comm. Achille Antonelli L. 15, Zeno Rubelli 25, Maria Rubelli 10, Luisa Rubelli 10, Gabriella Rubelli 10, dott. Diego Cangelosi 30, dott. Giovanni Moretti 10, Carolina Moretti 10, col. Domenico Fornoni 30, Samogin Giuseppe 10, avv. Leone Franco 30, avv. Renzo Franco 30, rag. Ugo Renzo Gambato 5, Marco Lamprontì 5, Alba Lampronti 5, Aurica e Galeazzo Salom 20, Comirato Benedetto 5, Luigi Fanna 25, dott. Guido Alverà 30, Enrico Ratti 30, ing. Arturo e Dina Piccinini 20, Fernando Piccinini 5, Bruno Ancona 20, cav. Ugo Camerino 30, prof. Raffaele Mainella 30.

Albergo Città di Gorizia. — Tosato Claudio 15, Costantini Erminio 10, Rosada Antonio 5, Biarin Gaetano 5, Fornasier Guido 3, Cellato Luigi 3, dott. Arcangeli Pietro 5, De Felip Antonio 5, Lucano Luigi 5, Gucchierato Vincenzo 2, Pigiotto Antonio 3, Pinton Ferdinando 5, De Rossi Eugenio 5, Santoni Antonio 2, Bizzato Battista 2, Filipetto Enrico 5, Greggio Luigi 2, Grifon e Fratello 10, Visinoni Pietro 5, Giurto Guido 5, Simionato Zamaria 5, Dorigo Gioacchino 3, Milazzo Giovanni 2, Mondini Ilario 2, De Simone Francesco 10.

Totale L. 5262 — Importo precedente L. 6579 — Totale complessivo L. 11.841.

Rettifica: Anzichè L. 30 di Montessori Romano, leggasi L. 30 del cav. Ermano Montessori.

Le offerte della Provincia. — La Provincia ha deliberato un contributo di Lire 300; Offerta del Commissario comm. Garioni 30; Offerta dei funzionari: L. 10 ciascuno: Pancino dott. Giuseppe, Rova dott. Adriano, Cicogna ing. Giovanni, Agnoletti prof. Giuseppe, Canal dott. Marcello; L. 5 ciascuno: Cendon dott. Giuseppe, Fumato rag. Emilio, Sacchetto dott. Enzo, D'Arman rag. Giovanni, Colombo Ugo, Sanmartin ing. Giacomo, Missier Augusto; L. 3 ciascuno: Zanardini Giovanni, Cortese dott. Luigi, Coccia rag. Filippo, Ermini rag. Carlo, Uberti Ferdinando, Ceolin dott. Antonio; L. 2 ciascuno: Bettini Elena, Scarpa Pietro, Zanotto Enrica, Navasa Virginia, Berti Ginevra, Bettini Edoardo, Beccari Giovanni, Bravin Umberto, Marana Arcangelo, Correr Guido, Fant Guglielmo, Foffano Ina, Micheluccini Ruggero, Sala Umberto, Inchiostro Olga, Piva Luigi, Vizzotto Giuseppe, Vianello Umberto, Guarnieri Adolfo, Moretti Teresa.

I nuovi orari degli esercizi pubblici

Si avvertono tutti gli esercenti esercizi pubblici che da oggi 1 Settembre va in vigore il seguente orario:

ORARIO DI APERTURA: Per la città di Venezia e Lido (Ristoranti, trattorie, Caffè, Bar ed esercizi analcoolici) ore 6.

Per la Provincia (Ristoranti ecc. come sopra ore 5.

Per Venezia e Lido (Fiaschetterie, Bottiglierie, Osterie, Bettole ore 10.

Per tutte le Frazioni di Venezia e Comuni della Provincia ore 10.

ORARIO DI CHIUSURA: Per la vittà di Venezia e Lido:

1. Ristoranti, trattorie, Caffè, Bar di tutte le categorie, esercizi analcoolici ore 1
2. Bottiglierie, Fiaschetterie ore 24.
3. Osterie, Bettole e Cantine ore 23.

Per la Città di Chioggia, per i Capoluoghi di Mandamento, pel Comune di Mirano, per la frazione centro del Comune di Venezia, Mestre, Burano, Murano e Pellestrina:

1. Ristoranti, Trattorie, Caffè e Bar ore 24.
2. Tutti gli altri esercizi ore 23.

Per gli altri Comuni della Provincia di Venezia e Frazioni, tutti gli esercizi ore 23.

Si rammenta che il Decreto Prefettizio stabilisce inoltre quanto segue:

Prima delle ore 10 e dopo le 23 nel periodo estivo e prima delle ore 11 e dopo le 22 nel periodo invernale è vietata la vendita di bevande alcooliche in ogni esercizio di Caffè, Bar, Ristorante, Albergo e simili.

Le domande di deroga alle norme fissate dal presente Decreto dovranno essere inviate singolarmente dagli interessati all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia.

E' vietato somministrare liquori con contenuto superiore al 21 p. c. di alcool da parte degli esercenti muniti di regolare autorizzazione Prefettizia dopo le ore 21 prima delle ore 10 nel periodo estivo e delle ore 11 nel periodo invernale.

Nei giorni festivi e in quelli di elezioni politiche è vietata la vendita dei superalcoolici per tutto il giorno.

Per coloro che hanno il permesso speciale prefettizio la vendita degli alcoolici può avere inizio dall'ora designata nello speciale permesso stesso e così per l'ora di cessazione di vendita.

La caduta d'un impiegato

L'impiegato delle Assicurazioni Generali sig. Dante Zuccolin di anni 44 da Rovigo e qui abitante in calle Larga XXII Marzo n. 2037, iersera alle nove al traghetto di San Tomà scendendo in una gondola andava a cadere a cavalcioni del bordo sinistro.

Dovette essere trasportato all'Ospedale dove il sanitario di servizio alla guardia medica lo faceva ricoverare per una contusione al basso ventre, della quale guarirà in una ventina di giorni.

Una nuova retata

Il pattuglione della Squadra mobile comandato dal brigadiere Sessa, nel suo servizio della scorsa notte ha fermato in Piazza San Marco, a S. Leonardo ed a S. Polo, altri dieci pregiudicati e sei donne equivoche, che sono stati rinchiusi tutti in camera di sicurezza.

Ieri mattina, esaminate le pratiche ed i documenti dei fermati, si è trovato che la trentunenne Leopoldina Chiarani era contravventrice al foglio di via obbligatorio e il cinquantenne Antonio Festa da Malo (Vicenza) era pure contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Genova.

Così, mentre gli altri fermati venivano diffidati, la Chiarani ed il Festa sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

La Motonave "Saturnia,,
ritarda il suo arrivo a Venezia

Per circostanze impreveduto, la Motonave «Saturnia» che doveva giungere a Venezia il 13 settembre, ritarda il suo arrivo ad altra data da destinarsi. Pertanto la seduta delle Signore del Comitato organizzatore della festa sul «Saturnia» che doveva aver luogo in Prefettura sabato 3 corr. alle ore 16, è pure rimandata ad altra data che sarà comunicata direttamente alle Signore Patronesse.

Imprudenze di ragazzi

Ieri alle ore 18, il ragazzo Giovanni Dan di Luigi, di anni 10 abitante alla caserma Manin ai Gesuiti, assieme ad alcuni coetanei, data la bassa marea, scendeva in un piccolo tratto di secca rimasto scoperto presso la riva dell'albergo Bonvecchiati in rio Goldoni. Il giovanetto si spingeva un pò troppo avanti ed andava a cadere dove il canale è più fondo, rimanendo con le gambe conficcate nel fango. Alle grida di lui e degli altri compagni, il gondoliere di una barca che passava traeva in salvo il pericolante e lo deponeva nella sua gondola e, credendo si fosse fatto del male serio, lo trasportava all'ospedale civile.

Quivi il sanitario di servizio constatava che il Dan non presentava alcuna ferita, egli era solo molto sporco di fango tanto che dovette farlo lavare.

Bestemmie ed oltraggi

Ieri alle tre e mezza del pomeriggio il vigile Albino Gheno, in Calle di Ghetto Vecchio, dichiarava in contravvenzione la moglie, Teresa, del sessantanovenne Leone Camerino, abitanti al 1213. Nel mentre egli stava scrivendo le generalità della donna intervenne il marito che pronunciò alcune bestemmie asserendo che è tempo di finirla coi vigili che commettono continue porcherie. Il Camerino è stato denunciato per le bestemmie e per gli oltraggi.

Muore in barca

Ieri alle quattro pomeridiane la Croce Rossa inviava una sua imbarcazione a San Canciano dove nella sua abitazione, in Salizzada 5987, la sessantenne Giustina Morosini era stata colta da un attacco cardiaco. Il dr. Onganio, subito chiamato, le aveva prestato le cure del caso ed ordinava poi l'immediato trasporto all'ospitale civile. Deposta sulla barella e quindi nella barca, durante il breve tragitto la povera signora spirava. Poichè il sanitario di servizio alla guardia medica del Pio luogo dott. Polichetti non poteva che constatare la morte della Morosini, il cadavere venne deposto nella sala mortuaria.

Costituzione dell'Automobile
Club di Venezia

In una sala della Camera di Commercio (gentilmente concessa) ebbe luogo la costituzione del Consiglio Direttivo della Sede Provinciale del R. Automobile Club di Venezia che comincierà a funzionare col 1.o settembre.

Fra l'ormai forte gruppo di aderenti vennero nominati a comporre il Consiglio Direttivo i signori: Co. comm. Antonio Revedin, Presidente; Gen. co. Micheroux de Dillon cav. uff. G. B. e comm. Aurelio Cavalieri, Vice-Presidenti; cav. rag. Goffredo Giorgi, Tesoriere; avv. Renzo Ascoli; cav. Ferruccio Asta, co. cav. Carlo Brandolin d'Adda, cav. rag. Lino Bonvicini, avv. Vilfrido Casellati, comm. Giuseppe Costantini, co. Francesco De Lazzara Pisani, sigg. D. E. Molinari, cav. Tullio Marzari, Emilio Panfido, cav. Achille Ticozzi, Consiglieri; dr. Max Orefice, comm. avv. Costantino Masotti, cav. uff. Domenico Toniolo, Revisori dei conti; sigg. Mario Ravagnan, Giovanni Solveni Supplenti; Ugo Renzo Gambato, Segretario Generale.

Vennero inoltre discussi importanti argomenti, come l'insediamento nella Sede Provinciale del R.A.C.I. del pubblico registro automobilistico in rapporto al R. Decreto 15 marzo u. s. e l'organizzazione del servizio legale e finanziario del contributo stradale della Provincia.

Le iscrizioni all' Istituto d' Arte

La Direzione del R. Istituto d'Arte avverte che le iscrizioni ai vari corsi: normali, diurni, magistero, corso serale operaio, laboratori d'arte, si apriranno il giorno 15 settembre e si chiuderanno il 30 dello stesso mese.

Gli esami di riparazione per tutti indistintamente i corsi normali diurni (inferiore, superiore e magistero) si inizieranno il giorno 19 settembre alle ore 8, secondo l'orario affisso nell'albo dell'Istituto. Gli esami di riparazione per i corsi serali operai, principieranno invece il giorno 1.o ottobre alle ore 18.

Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613, nelle ore di ufficio.

Corse straordinarie tra Venezia e Mira

La Direzione della Società Veneta comunica che nelle domeniche 4 e 11 settembre p. v. per favorire il ritorno del pubblico che si recherà a Mira, in occasione delle note grandi feste di Beneficenza, avrà luogo un treno speciale in partenza da Mira Taglio alle ore 22.56 ed in arrivo a Venezia R. S. alle ore 23.59. Tale treno farà servizio a tutte le stazioni e fermate.

Una elargizione alle Piccole Italiane

A mezzo della Contessa Annina Morosini, la signora Elande Crespi ha versato alla Colonia delle Piccole Italiane lire 100 non potendo intervenire alla festa sulla motonave «Saturnia». Il Comitato vivamente ringrazia.

LA GAZZETTA IN FRIULI

...onaca di Udine

...Federazione Autarchica in riorganizzazione

...nomina dell'on. Giro di Caporiacco ...idente della Federazione Provin... ...degli Enti Autarchici è stata ovun... ...appresa con vivissimo compiacimento. ...di Caporiacco vi porterà di cer... ...sua rara competenza formata at... ...lunghi anni di governo della co... ...pubblica; così questo importante Isti... ...col nuovo assetto politico assunto ...Provincia, ritornerà in breve al... ...del compito demandatogli, o sa... ...mente non solo l'organo di assi... ...amministrativa delle nostre pub... ...istituzioni, ma eziandio il propul... ...e l'animatore delle migliori inizia... ...l'on. di Caporiacco ha appieno ri... ...il suo programma nel saluto che ...riportiamo:

...Ill.mi sigg. Podestà, Commissari Pre... ...Presidenti di Opere Pie della ...di Udine: Nell'assumere la ca... ...di Presidente di questa Federazio... ...alle SS. LL. ill.me il mio de... ...saluto.

...mio preciso proposito di riprendere ...e con maggiore lena il lavoro, on... ...superare il tempo che cause comples... ...ormai superate, non resero sufficien... ...fecondo.

...sono i problemi, in ispecie di ca... ...generale, che attendono di essere ...affrontati e prospettati all'auto... ...competente per una sollecita soluzio... ...affinchè i Comuni del nostro Friuli ...riprendere quel ritmo troncato ...guerra e sanato in parte dallo spi... ...di intraprendenza e di sacrificio ...nostre tenaci e sobrie popolazioni. ...le Opere Pie hanno bisogno di ...e di indirizzo, per modo che la loro ...possa procedere concorde col nuo... ...stato di cose instaurato dal Fascismo ...campo assistenziale.

...tanto, sicuro del valido aiuto dei ...collaboratori, mercè l'assiduo inte... ...mento delle SS. LL. ill.me, mi ri... ...di riuscire in breve a dare a ...istituto quell'armonia di volontà ...posta dal Fascismo a condizio... ...essenziale per il superamento di ogni ...lità. Con saluti fascisti.

Il Presidente: *Gino di Caporiacco*.

...d'ufficio del'a Federaz. Prov. deg i Enti Autarchici

...opportuna conoscenza si comunica ...il Segretario trovasi in sede a dispo... ...dei sigg. Podestà, Commissari ...e Presidenti di Opere Pie nei ...di martedì, giovedì e sabato di ...settimana dalle ore 10 alle ore 12 ...alle 14.30 alle 16.

...raccolte pro aeroplano Friuli

...sig. G. Floretti: Mario Cozzi L. 5, ...Rocco 5, Zenzi Luigi 5, Flaibani ... Federico Valentinis 10, Carlo Se... ... Pittana Umberto 5, Angeli An... ...5, Guido Bertoli 5, Giulio Rubi... ...Meroi Marcello 10, Di Santo Giu... ...5, Tonini Vittorio 5, Piccoli Vit... ...5, Nino Cremschi 5, Novello Guido ...Leone 5, Della Mira Gino 5, ...cav. Giovanni 10, ditta Longega

...nione del 1. sestiere „Pio Pischiutta„ del P. N. F.

...i fascisti appartenenti al primo ...«Pio Pischiutta» sono invitati ...riunione che sara tenuta sabato 3 ...alle ore 21 presso la Sede del Se... ...in via Caterina Percoto n. 6. In... ...il Segretario Politico sig. Enea ...Nessuno manchi. Il viale Venezia, ...Dodo e tutte le vie comprese ...zona non fanno più parte del 1.o ...

Il Capo Sestiere: *...anerba Ermes*.

...ino schiacciato da un camion

...mattina si spargeva improvvi... ...città la voce di una mortale scia... ...automobilistica avvenuta alle porte ...nostra Udine. Abituati ormai alle ...degli investimenti e dei cozzi ...mobilistici credevamo si trattasse di ...infortunio con conseguenti frat... ...e ricovero all'Ospedale, senza im... ...invece che si trattava di un ... La sciagura avvenne così: Men... ...il camion con rimorchio della ditta ...di Cividale guidato dallo chauf... ...Romano Folicaldi si dirigeva in cit... ...transitando per via Cividale si trova... ...di fronte tre giovanetti ognuno dei ...pedalava vigorosamente.

...macchina che correva sullo strado... ...passò allora alla propria destra, per ...più spazio ai ciclisti. Questi, che ...alla pari e cercavano di sor... ...non s'avvidero del grave peri... ...cui andavano incontro. Infatti il più ...dei tre, certo Giacomo Sabottig ...anni 10, figlio di un noto mediatore ...nostra città scartò bruscamente col ...ciclopede in modo da urtare con vio... ...contro il camion. In un attimo il ...sgraziato giovanetto fu travolto dal pe... ...rimorchio e schiacciato.

...Prestategli le prime cure queste si ri... ...subito inutili e in pochi istan... ...poveretto spirava. Sul posto si è re... ...l'autorità giudiziaria per le oppor... ...indagini. Il cadavere del Sabottig ...trasportato nella cella mortuaria ...nostro Cimitero per essere sottoposto ...autopsia.

...assa scambio per i cotoni

La Camera di Commercio comunica che ...Ministero delle Finanze con ... M. 14 ...1927, n. 4964 ha determinato in ...otto al chilogramma, per i prodotti ...cotone esportati dal 1.o luglio al 31 ...1927, il valore medio del coto... ...agli effetti della restituzione della tas... ...di scambio pagata sulla importazione ...cotone greggio.

Nozze

...sono giurati eterna fede di sposi a ...la signorina Jolanda Finzi, gra... ...e colta giovane di quella città, ed ...sig. Remo Volterra nostro concittadino ...direttore del cinematografo ...da parecchi anni. Sono giunti alla ...felice numerosi ricchi doni e mol... ...omaggi floreali oltre ad una infinità ...auguri e congratulazioni. Agli sposi ...nostri vivi auguri cordiali.

La riapertura del Teatro Sociale

Finalmente il teatro sociale riaprirà i battenti. La fatidica data con la quale si pone suggello al lungo riposo sarà il giorno 15 di settembre corr. e il debutto avverrà con la compagnia Bagni-Ricci che ci presenterà un largo repertorio di novità molto interessanti e fra le migliori della moderna produzione drammatica. Fra gli altri lavori sarà presentato anche uno di Pirandello «L'amico delle mogli». Alla compagnia Bagni-Ricci seguirà un corso straordinario di recite della compagnia Mauro di operette.

Il calmiere

Tutti i Podestà della Provincia devono inviare entro i primi tre giorni del mese copia dei calmieri applicati nei rispettivi Comuni. Ciò è della massima importanza dovendo la Federazione degli Enti autarchici procedere alla compilazione di un riassuntivo prospetto dei prezzi praticati in Friuli.

Stato Civile

Denuncia di nascita: nati maschi vivi 1, femmine vive 3. Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Munaretto Angelo impiegato ferroviario con Bernardis Emilia sarta; Barbati Filippo commerciante con Geminiani Lucia casalinga; Pastorino Italo ferroviere con Granata Giuseppina casalinga.

Matrimoni: Bassi Federico metallurgico con Ioppi Enrichetta seggiolaia; Dolce Luigi impiegato ferroviario con De Michielis Anna sarta; Lippi Emilio ingegnere con Ninis Alessandrina agiata.

Denuncie di morte: Carlini Adriano di Noè di mesi 17; Corradina Basso De March Giovanna fu Osvaldo, di anni 79 contadina; Belloni Italo di Antonio di anni 9; Colavizza Luigi fu Paolo di anni 66 muratore.

Corse ciclistiche a Monfalcone

MONFALCONE, 1

Il locale C. S. Esperia indice ed organizza per il giorno 11 settembre p. v. una corsa ciclistica di IV.a categoria valevole per il campionato Giuliano sul seguente percorso: Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Gradisca, Gorizia, Canale, Tolmino, Caporetto, S. Pietro al Natisone, Cividale, Cormons, Gradisca, Sagrado, Ronchi, Monfalcone, per un totale di km. 144.300.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale in 9 Giugno e, verranno chiuse alle ore 22 del giorno 10 settembre p. v. Tassa d'inscrizione L. 2. Il regolamento della corsa verrà reso noto fra alcuni giorni, a mezzo della stampa. Il Consiglio direttivo del Circolo Sportivo Esperia, allo scopo di ottenere che il seguito della corsa sia disposto ordinatamente, in maniera di evitare inconvenienti nell'organizzazione dalla competizione, già in altre gare deplorati, dispone quanto segue:

1) Il seguito della corsa sarà ordinato con sistema numerico; tale numerazione è di competenza del C. D. del C. S. E.

2) Tutti coloro, appassionati, soci, privati, enti ecc., che intendono seguire la corsa con automezzi, dovranno notificare entro il sabato precedente la gara, e precisamente entro le ore 22, alla presidenza del Comitato esecutivo, tale loro decisione.

3) Il Comitato Direttivo della Società organizzatrice della manifestazione, assegnerà a ciascuna vettura o motociclo numero, che dovrà essere esposto in modo ben visibile sul veicolo stesso. Tale numero servirà anche ad indicare il posto che la vettura, o motociclo, dovrà mantenere al seguito della gara. Resta inteso che i rispettivi proprietari di automezzi si assumono la responsabilità di quanto dovesse accadere in contrario.

4) Tutti i proprietari di vetture, che seguiranno la corsa dovranno tenere riservato un posto della loro macchina a disposizione della presidenza del C. S. E. posto che dalla presidenza stessa, verrà assegnato ai vari membri della giuria.

5) Tutte le vetture prive di regolare numerazione dovranno o tenersi sempre in coda al gruppo di tutti i veicoli numerati, o passare innanzi direttamente, proseguendo per la loro destinazione. Di ciò che potesse avvenire in contrario, ne saranno responsabili i conducenti stessi. Il numero d'iscrizione sarà quello che verrà posto sull'automezzo.

Cronache provinciali

Pordenone

Gita al M. Jof. — Il Club Alpino Italiano sez. di Pordenone indice per Domenica 11 settembre una gita al Monte Jof (Prealpi Carniche m. 1220).

Pubblicheremo a suo tempo il programma dettagliato della facile e piacevole gita

Avanguardia giovanile Fascista. — Tutti gli avanguardisti devono trovarsi domenica 4 p. v. alle ore 7.30 precise alla Casa del Fascio, per partecipare alla inaugurazione del gagliardetto della Sezione Fascista di Porcia.

Club Alpino Italiano. Direzione Sezion. La formazione della direzione Sezionale, ratificata dal Presidente Generale del Club alpino Italiano, comm. Prof. Porro, con lettera del 22 8 1927 n: 154 S. P. è la seguente: Presidente De Carli cav. Nicolò; vicepresidente: Joppi Raffaele; Segretario Milanese Luciano, Vi segretario: D'Andrea Osvaldo Mario; Direttore Alpino: Boranga Mario, Consiglieri: Pisenti on. Piero, Perotti avv. Cesare; Segna rag. Virgilio, Valenzuela cav. Angelo. Revisori dei conti: Jujatti ing. Angelo; Zotti Renato; Delegato alle Assemblee del C.A.I.: Joppi Raffaele, Zuppinger Edoardo.

Quanto prima verranno nominati i Consiglieri delegati delle Sottosezioni, i segretari delle stesse ed i Capi gruppo.

Cividale

Riapertura delle scuole. — Il Podestà pubblica il manifesto annunciante la riapertura delle scuole elementari che avverrà in tutte le sedi delle frazioni e del centro il giorno 16 settembre corr.

Seguiranno immeditamente le operazioni d'esame, quindi le lezioni regolari.

Il manifesto ricorda ai genitori l'obbligo dell'inscrizione di tutti i fanciulli dai 6 ai 14 anni, ed avverte i datori di lavoro di non prendere alle loro dipendenze fanciulli che non abbiano obtemperato all'obbligo dell'istruzione. Infine accenna alla convenienza di provvedere i fanciulli in tempo dell'occorrente perchè non abbiano a perdere nel profitto, fino dai primi giorni. Indica i documenti da presentarsi ecc.

Orario degli esami. Gli esami delle scuole elementari per la II. sezione avranno luogo dal giorno 19 settembre al 25.

Anche l'istituto comunale di musica si apre oggi. — Questa sera alle ore 20 gli inscritti all'Istituto comunale di musica (Violino, violoncello, contrabasso ecc). dovranno presentarsi al M.o prof. Alessandro Coppotelli, che darà inizio quanto prima alle lezioni preparatorie per i novizi e di armonio e pianoforte per gli anziani.

Contravvenzione alla sorveglianza speciale. — Il solerte maresciallo dei Carabinieri sig. Broi, ha arrestato il sorvegliato speciale Zucco Luigi di Antonio di anni 36 da Gagliano perchè fu trovato fuori di casa nelle ore in cui doveva essere a letto.

Casarsa

Sottoscrizione pro velivolo «Friuli». — Il Segretario Politico del Fascio rende noto: In conformità alle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale Fascista di comune accordo con l'Aero Club Provinciale, le sottoscrizioni per l'offerta di un aeroplano all'Aeronautica Nazionale dovranno essere versate alla sede del Fascio nei giorni 1 2 e 3 settembre dalle ore 20 alle 21. I sottoscrittori dimoranti in S. Giovanni potranno effettuare i versamenti nei suddetti giorni, presso i signori Bertolin Romano e Berti Pietro.

La generosità dei cittadini di Casarsa e S. Giovanni non verrà meno in questa occasione nella quale con piccolo obolo (basta una lira) potrà dimostrare il suo effetto per la gloriosa Aviazione italiana.

La 2.a Marcia dell'Avanguardia. — Domenica 4 p. v. la squadra ciclistica dell'Avanguardia effettuerà la 2.a Marcia di resistenza. La località non è ancora stata comunicata per non dar modo ai ritardatari di seguire isolatamente la squadra. Questa sera tutti gli avanguardisti sono invitati a presentarsi alla Sede del Fascio per ricevere ordini in proposito.

Cordovado

La conferma del Direttorio del Fascio. — Il Direttorio Federale nella sua riunione del 23 agosto ha approvato la formazione del nuovo Direttorio del Fascio di Cordovado secondo le proposte inoltrate dal Segretario Politico rag. Giuseppe Zigiotti. Il Direttorio è risultato così composto: Appiana Emilio, Monopoli Maurizio, Morello Enrico, Sartori Carlo, Segalotti Ognibene.

Monfalcone

Inscrizioni ai corsi dell'Associazione di Cultura C. N. E. — Lunedì 5 corr. incominceranno le inscrizioni al Ricreatorio Callisto Cosulich, che resteranno aperti fino a domenica 11 corr., nell'ufficio del Teatro del Cantiere Navale, dalle 10 alle 12.

L'inscrizione è libera a tutti i figli di addetti al Cantiere Navale Triestino nell'età dai 6 ai 14 anni e all'atto dell'inscrizione dovranno pure venire indicati i corsi (lavoro, elettromeccanica, fanfara, ecc.) ai quali i fanciulli chiedino di essere ammessi.

Nei giorni sopra indicati è aperta contemporaneamente l'inscrizione ai corsi di archi (violino, violoncello), di legno (clarine, flauti, ecc.), ottoni (trombe e corni), canto, ginnastica, armonico-ritmica, recitazione e teoria e solfeggio per i corsi di pianoforte. L'obbligo d'iscrizione al Ricreatorio ed a tutti i corsi vi è pure per gli allievi che frequentarono le lezioni negli anni scorsi, il Ricreatorio si riapre giovedì 15 corr. mese.

La prossima settimana avranno pure inizio le inscrizioni per l'Asilo Infantile «Lucilla Cosulich».

Retata. — Un pattuglione di agenti del locale Commissariato di P. S e di Militi Nazionali, la scorsa notte facendo il solito giro di perlustrazione, procedette al fermo per misura di P. S., dei seguenti individui: Serra Costantino di Antonio di 23 anni e Montù Stefano fu Angelo di anni 26, ambidue della provincia di Cagliari; Anastasio Emilio di Domenico di 24 anni da Lecce, Zanin Giuseppe di Leonardo d'anni 33 da Udine, e De Croce Giuseppe di Angelo da Prepotto (Udine).

Gli arrestati sono stati passati alle carceri in attesa che la loro situazione venga chiarita.

Calcio. — Alla vigilia dei campionati, l'A. S. Monfalconese C. N. T. che è in una bella preparazione fervia di promesse, fiduciosa senza baldanza ma con la fermesse, si presenta al campionato serena ma fiducia di pareggiare con onore nel girone che comprende forti e valorose unità.

I vecchi e gloriosi Tirone, Sullich II, Rigotti, Trevisan, Gesgerle I protagonisti di tanti indimenticabili battaglie, saranno pure quest'anno al loro posto per ammonizione ai giovani quanto la volontà e la costanza possano.

Agli elementi dell'anno scorso si affiancheranno Viero del Vicenza, Prani e Semintendi di Udine, Cider di Pola, Cost di Modena, il gradiscano Plez e Rossi di qui.

Il sig. Armando Thalmos, noto trainer conosciuto nel Regno, curerà la prima squadra, le riserve, gli allievi ed i boys.

Ci riserviamo di illustrare il valore dei singoli calciatori dopo di avere veduta la prova.

Cronaca di Gorizia

Rissa per questioni di fondi. — Per questioni di confine terriero sorse ieri a Chiesa S. Giorgio, una violenta disputa tra i possidenti Stefano Feriancic e Giuseppe Mocnik di anni 60. Il primo rimproverava al secondo di essersi appropriato abusivamente di un pezzo di terra di sua proprietà. Dalle parole si passò ben presto ai fatti ed il Mocnik afferrata che ebbe una falce si scagliò contro il Feriancich colpendolo alla coscia sinistra in modo che il malcapitato ebbe a riportare una grave ferita al polpaccio sinistro. Il feritore fu arrestato e passato alle locali carceri mandamentali a disposizione del Giudice istruttore.

Gradisca

Convegno Sindacale. — Domenica 28 corr. nella grande sala del cinematografo centrale di Gradisca ebbe luogo l'adunata già stabilita per gli aderenti e non aderenti alle organizzazioni sindacali della zona. Intervennero il Podestà di Gradisca, alcuni Segretari Politici di mandamento, parecchi proprietari e moltissimi coloni.

L'ispettore della zona cav. Ettore De Finetti, salutò con elevate parole il Segretario Generale e tutti i componenti l'ufficio Provinciale intervenuti al completo e diede subito la parola all'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura che analizzò e spiegò alcuni punti fondamentali del nuovo patto colonico, prendendo anche in esame importanti questioni agricole di attualità. Il Segretario Generale sig. Nino Chiarelli, attentamente seguito dal consentimento dei presenti, affrontò e svolse con serrate argomentazioni e padronanza della materia i punti fondamentali del vario e complesso problema del risorgimento agricolo nazionale, scendendo poi alle questioni particolari che interessano la provincia di Gorizia. Parlò dei rapporti di cordiale collaborazione che debbono intercedere tra coloni e proprietari, elogiando l'iniziativa dei dirigenti della regione del Collio dove coloni e proprietari si sono accordati per l'impianto di una industria agricola ed augura che l'esempio sia imitato anche in altre zone.

Approfondì e illustrò l'importante argomento del credito agrario che per essere pratico, deve essere più scorrevole e più facilmente accessibile. Analizzò i punti fondamentali del nuovo patto colonico; la durata, scorie morte, concimaie, ecc. mettendone in evidenza l'importanza dal lato tecnico ed economico. Chiuse fra gli applausi incitando tutti a collaborare con fermezza e con spirito elevato per la vittoria di questa grande battaglia di pane che sotto la illuminata guida del Duce d'Italia riscatterà il paese da ogni soggezione straniera.

Dopo ulteriori chiarimenti sul patto colonico e su vari argomenti che interessano lo sviluppo delle organizzazioni dei Sindacati dipendenti dall'Agricoltura l'assemblea si sciolse con l'impegno reciproco di ripetere con più frequenza questi utili convegni anche nei centri agricoli della zona.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 settembre 1927:

Pir. «America» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Belvedere» a Gibraltar Rock. — «Cracovia» a Aden Radio. — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Duilio» a Capo Sperone, Fiume, Napoli Radio. — «Esquilino» a Colombo Radio. — «Giulio Cesare» a Gibraltar Rock, Fiume. — «Martha Washington» a Chatham Massachussetts. — «Nazario Sauro» a S. Vincente da Cabo Verde. — «Neptunia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Pilsna» a Trieste Radio, Fiume. — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Teneriffe Radio. — «Principessa Mafalda» a Olinda Pernambuco. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Momolo» a Vittoria Radio, Fiume. — «Sofia» a Vittoria Radio. — «Taormina» a Casablanca. — «Viminale» a Vittori Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Con l'alcool e la benzina. — Il ragazzo Da Dai Luigi di Luigi di anni 12, dopo aver adoperato della benzina, si dava ad accendere un fiammifero, provocando la immediata accensione del liquido che si trovava in un vicino recipiente.

Ne ebbe delle ustioni di secondo grado alle mani, per cui dovette ricorrere al dr. Rubinato dell'ambulatorio ospitaliero, che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

— Il fruttivendolo Gatto Luigi fu Giacomo d'anni 61, abitante in via Carlo Alberto 5, ieri sera si procurava con un coltello un piccolo taglio alla mano. Disinfettatesi subito con dell'alcool puro, dopo poco si dava ad accendere la pipa, ma il liquido infiammabile, di cui la mano era ancora bagnata, s'incendiava immediatamente, cosicchè sembrava che dalla mano uscissero delle fiamme. Trovandosi vicino all'ospedale si recava immediatamente in quell'ambulatorio dove il dr. Pilloni gli riscontrava ustioni di secondo grado, per le quali veniva ricoverato in reparto chirurgico.

Cade da una scala. — Il ragazzo Cendron Giovanni di Giovanni di anni 9, abitante a S. Bona, ieri mattina, mentre scendeva le scale di casa, sdrucciolava dai gradini andando a finire a terra in malo modo. Riportò una ferita lacero contusa al labbro inferiore, che gli venne medicata dal dott. Pilloni all'ambulatorio dell'ospedale. Ne avrà per una settimana

Scontro ciclistico. — Il sig. Paronetto Remigio fu Carlo di anni 35, abitante a S. Bona, mentre se ne veniva ieri in città per il consueto lavoro, si scontrava per una mossa sbagliata con un altro ciclista, originando la reciproca caduta a terra. Il Paronetto riportò una distorsione al polso sinistro, che dal dott. Pilloni venne giudicata guaribile in una settimana.

PAESE

Ancora contravvenzioni annonarie. — Il Podestà comm. Antonio Pellegrini accompagnato dal brigadiere Bifanti e dall'applicato sig. Vendramin, ha continuato domenica scorsa le visite personali di controllo in tutti i negozi del Comune ove si vendono generi alimentari.

Sono state elevate contravvenzioni per inosservanza del calmiere o per mancanza di applicazione dei cartellini indicanti il prezzo di vendita delle varie merci, ai seguenti commercianti: frazione di Castagnole, Miglioranza Antonio e Pezzin Luigi; frazione di Postioma, Dalla Zanna Enrico. La popolazione segue con vivo interessamento di devota gratitudine l'azione che il Podestà va svolgendo a tutela dei suoi legittimi interessi.

MONTEBELLUNA

La consegna del Crocefisso alla R. Pretura. — In ottemperanza alle disposizioni del Governo circa la dotazione del Crocefisso alle Scuole ed Aule giudiziarie, domenica prossima 4 corr. avrà luogo per offerta privata la solenne consegna del Crocefisso alla nostra R. Pretura.

Il programma della cerimonia è stato così fissato: Alle ore 8 la popolazione, le autorità locali e le rappresentanze dei 15 locali della giurisdizione pretoria convergeranno alla Chiesa nuova ove sarà celebrata la SS. Messa. Si formerà quindi un corteo che si recherà in Piazza V. E. ove, dinanzi ad un altare improvvisato, avrà luogo la benedizione del Crocefisso.

In quell'occasione terrà il discorso ufficiale il prof. Sebastiano Serena. Le autorità e rappresentanze si recheranno poi alla R. Pretura ove sarà fatta la solenne consegna.

Il latte a cent. 80. — Dal 1. settembre presso la locale Latteria il latte sarà posto in vendita al prezzo di L. 0.80 il litro tanto in negozio che a domicilio del consumatore.

La Filodrammatica di Roncade. — Davanti ad un pubblico non troppo numeroso la Società Filodrammatica «R. Selvatico» di Roncade, ha rappresentato la commedia di Giacosa «Papà Eccellenza». La recitazione fu assai accurata ed i valorosi dilettanti furono vivamente applauditi alla fine d'ogni atto.

Applauditissimo il sig. Acerboni che fra tutti si distinse e che alla fine ha declamato con bravura la Canzone di Legnano di Giosuè Carducci.

CASTELFRANCO

Il nuovo macello. — In questi giorni sono stati fatti gli appalti per i lavori del nuovo macello che cominceranno il mese venturo. Per l'opera in muratura rimase vincitrice la ditta Antonio Guidolin di Castelfranco, e per la parte armamentaria, attrezzatura ecc. la ditta Giordan e Garelli di Torino già appaltatrice dei lavori del macello di S. Donà di Piave, di Udine e di altre importanti città.

La Tombola. — Domenica 4 settembre verrà estratta nella piazza del mercato una pubblica tombola con L. 3500 di premi a beneficio degli Istituti Pii cittadini. Le vincite restano così suddivise: Quaderna L. 300, Cinquina 400, prima tombola 2000, seconda tombola 800. Il prezzo delle cartelle è di L. 2.

Esami della 2. Sessione alle Complementari. — I candidati nuovi a qualsiasi esame (ammissione) idoneità, licenza) devono presentare la domanda in carta legale da lire 2 e i prescritti documenti non più tardi del 2 settembre. Nessuna domanda è prescritta per gli alunni e i candidati esterni che devono sostenere prove di riparazione.

Gli esami avranno principio il 17 settembre secondo il diario che verrà pubblicato nell'albo della Scuola. Le domande di iscrizione alle varie classi, in carta legale per chi si iscrive per la prima volta, in carta libera per gli altri, controfirmata dal padre o di ne fa le veci, e accompagnata dalla ricevuta del pagamento delle tasse prescritte si accettano fino al 30 settembre.

ISTRANA

Cade da una pianta e si ferisce. — Ieri la signorina Miotto Bianca di Antonio, di anni 19, da Pardernello (Paese), mentre stava raccogliendo dei fichi sopra la pianta, assieme alla cugina Irma Andreetta fu Attilio d'anni 18, nel podere del signor Bordignon Virginio, accidentalmente per la rottura di un ramo la signorina Miotto cadde a terra dall'altezza di circa 4 metri. La poveretta nella caduta riportava delle ferite alla gamba sinistra, mentre col braccio destro si impigliava fra una siepe di filo spinoso riportando varie ferite. Grondante sangue, fu accompagnata all'ambulatorio medico e dopo le necessarie cure venne giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Grave infortunio d'un operaio. — Ieri l'operaio meccanico Zatte Attilio di Giovanni, d'anni 17, da Padernello (Paese). addetto al lavoro dello stabilimento F.lli Montini, mentre stava scaricando del materiale di ferro allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria, accidentalmente gli cadeva sul piede sinistro una grossa traversa di ferro, e ne ebbe il dorso del piede e le dita schiacciate. Venne trasportato con urgenza all'ambulatorio medico. Venne curato e giudicato guaribile in 50 giorni.

Le inscrizioni all'Asilo infantile «L. Calzavara». — Si avverte il pubblico che da ieri ha avuto inizio l'apertura per le iscrizioni dei bambini presso l'Asilo infantile «L. Calzavara» d'Istrana per il nuovo anno scolastico 1927-28.

FONTE

Oste in contravvenzione. — L'altra notte a Crosara alle ore 22.30 i carabinieri dichiaravano in contravvenzione certa Pizzato Caterina d'anni 38, perchè dava un ballo pubblico senza il prescritto permesso della competente autorità.

MAROSTICA

Comitato dei festeggiamenti. — Il Comitato provvisorio festeggiamenti pro Fonte, ringrazia pubblicamente il Podestà che prestò assidua l'opera sua e volle elargire una notevole somma a favore del comitato stesso. Ringrazia pure tutti i privati oblatori, gli esercenti e quanti si interessarono pel buon esito della sagra e fiera annuale.

Quanto prima si addiverrà alla costituzione di un comitato permanente, con lo scopo di organizzare i festeggiamenti autunnali che avranno luogo in Fonte Alto ed in Fonte.

Da Bolzano

La scoperta di un grande deposito di merci di contrabbando. — La stazione dei Carabinieri di Parcines, già da diverso tempo aveva avuto sentore che nelle vicinanze del villaggio, e precisamente nei boschi o sulle montagne i contrabbandieri avevano il loro deposito generale per le loro losche imprese. I militi della Benemerita si misero tosto all'opera, onde ricercare tale deposito ed acciuffare possibilmente i contrabbandieri. Il lavoro era quanto mai difficile, perchè tutti i sospetti si basavano su indizi quanto mai vaghi ed anche contraddittorii. Tuttavia, i bravi militi non si scoraggiarono; il servizio di sorveglianza e di perlustrazione notturna fu reso più severo, cosicchè dei Carabinieri dovevano restare in agguato delle notti intiere, onde potere impadronirsi dei contrabbandieri o delle merci contrabbandate. Nello stesso tempo pattuglioni di Carabinieri facevano delle razzie per i boschi, battendoli in tutte le direzioni. Finalmente, dopo una decina di giorni alle quattro del giorno 29 agosto 1927, nella regione di Rammwald (torrente Ziola), in una caverna una pattuglia scoperse il quartiere generale dei contrabbandieri, purtroppo al momento deserto; in compenso il bottino fu più ricco di quanto si fossero immaginati i Carabinieri; furono trovate e sequestrate 5200 pietre focaie (per macchinette di benzina) di fabbricazione austriaca e germanica, e nientemeno che 354.000 scatolette di saccarina di provenienza austriaca e svizzera. La merce fu trasportata nella sede del Comando dei Carabinieri di Racines. Tuttavia, quantunque la caverna sia stata sorvegliata per due giorni e due notti continui dai Carabinieri nessun contrabbandiere fu visto. Ci sono delle persone fortemente sospettate, ma non ancora indiziate, tra cui un vecchio contrabbandiere, che già prima della guerra mondiale contrabbandava tra l'Austria e la Svizzera.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

I solenni funerali dell'avv. comm. Gian Carlo Bertolini. — Imponentissimi hanno avuto luogo ieri mattina i funerali del tanto lacrimato avv. comm. Gian Carlo Bertolini; ad essi la cittadinanza ha partecipato numerosissima, rappresentata in tutte le sue classi. Inoltre gran numero di persone era convenuto da varie città e paesi del Veneto.

Da alcune case pendevano bandiere abbrunate ed i negozi avevano abbassate le saracinesche e posta la scritta «Lutto cittadino». Un nobilissimo manifesto aveva diretta alla cittadinanza la Società Operai «Giuseppe Garibaldi» della quale il comm. Bertolini era da un ventennio l'amato Presidente. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'estinto in via Cavour, ha percorso via del Seminario e via dei Molini ed ha sostato nella Cattedrale di S. Andrea dove la bara è stata deposta sopra un ricco catafalco.

L'ufficiatura funebre e l'estrema benedizione furono impartite dall'Arciprete mons. G. B. Titolo, assistito dal Parroco di S. Agnese don Bortolussi e da don prof. A. Pascotto; dopo di che il feretro venne riportato al carro funebre e si riformò il corteo diretto al Cimitero. Precedeva il Crocefisso, poi venivano i bimbi dell'Asilo infantile «S. G. Calasanzio», gli alunni delle elementari con gli insegnanti e quelli della scuola complementare «Dario Bertolini» col Preside prof. Grandis, tutti con bandiera. Quindi la banda cittadina diretta dal maestro Livieri, il Clero ed una numerosa teoria di magnifiche corone di fiori freschi, tra le quali abbiamo notato le seguenti: Municipio di Portogruaro e Municipio di Caorle, on. avv. Amedeo Sandrini, F.lli co. Valle, Famiglia cav. Francesco Dal Moro, Fam. Antonio Dal Moro, dott. Luigi Mecchia, geom. Mecchia Giuseppe. i colleghi avvocati, Sopraintendenza ai Monumenti, Società Operaia, Ermenegilda Martinelli Fasiolo, Fam. Giusti, Fam. nob. comm. Daniele Muschietti, Famiglia ing. cav. Antonio Del Pra e geom. Enrico, Cugini Del Pra e Magnani, Museo Civico, Nicolò Luisa Manello, Pia Bonazza e figlie, Augusta e Augusto Dal Moro, Sopra la bara era posta la corona bellissima dei fratelli. Reggevno i cordoni: il Podestà Centurione cav. Ugo Barbieri, il Pretore dr. cav. U. Zannoni, il Sovraintendente ai Monumenti comm. prof. Ettore Ghislanzoni, il generale Francesco Bertolini della Federazione Fascista di Padova, l'avv. co. Andrea Frattina, il sig. Francesco Bon, Presidente dell'Ass. Commercianti.

Prestavano servizio d'onore Reali carabinieri e guardie municipali. Quindi veniva la bandiera del Comune portata dal rag. Carturan, la bndier del Comune di Caorle, la Società Operaia con bandiera e l'Opera Pia Francescon pure con bandiera. Dopo i parenti del defunto veniva un eletto stuolo di personalità e popolo numeroso. Sell'atrio del Cimitero, dopo che mons. dott. G. B. Titolo ebbe impartita alla bara l'ultima benedizione, ebbero inizio i discorsi.

Parlarono il Podestà cav. Ugo Barbieri anche per la Amministrazione della Provincia, il comm. prof. Ettore Ghislanzoni Sovraintendente ai Monumenti anche a nome del Ministero della P. I., il rag. Attilio Dal Moro per la Società operaia «G. Garibaldi», l'avv. co. Andrea Frattina per i colleghi del Foro, il Podestà di Caorle sig. Pilade Pellegrini. Rispose a tutti ringraziando i convenuti il generale Francesco Bertolini, cugino del defunto.

Riproduciamo per tutte, le parole pronunciate dal Podestà cav. Barbieri:

«Nel profondo cordoglio di quest'ora severa, il Comune di Portogruaro e la Provincia di Venezia, che ho l'onore di rappresentare, esprimono a mio mezzo lo estremo saluto alla Salma venerata di Gian Carlo Bertolini.

«Il nostro tributo di rimpianto sente intera la solennità profonda d'un sentimento che trabocca dal cuore di tutta la cittadinanza, perchè insanabile è la perdita per la città di Portogruaro con la morte di Gian Carlo Bertolini.

«Tutto Egli qui amò con filiale fervore e con passione d'apostolo, prodigando la Sua intera vita ardente e luminosa in opere d'arte, di scienza e d'amministrazione; consacrando con una geniale attività il culto delle patrie tradizioni; promuovendo ogni iniziativa che di decoro tornasse per la Città del Suo grande cuore; improntando ogni sua azione ad una rettitudine granitica.

«Noi, sopravvissuti, noi eredi del Suo civico amore, noi chiniamo la fronte al cospetto di questo Scomparso e gli diciamo, astenendoci dall'inutile pianto: Riposa in pace: il tuo esempio non morirà».

FELTRE

Domande per il pascolo caprino per l'anno 1928. — I possessori di capre che intendono usufruire nel prossimo anno di pascoli in terreno vincolato e che non abbiano ricevuto l'autorizzazione o avanzato domanda in proposito dovranno presentare la domanda al Comando della Milizia Nazionale Forestale pel tramito del Comune non oltre il 30 settembre. In tale domanda dovrà essere specificata la località, l'estensione e possibilmente il numero di vincolo, il numero delle capre e l'indirizzo esatto del richiedente.

La squadra di calcio «Vittore Mezzomo». — Il Consiglio d'Amministrazione della Società An. per l'Incremento dell'Educazione Fisica di Feltre, fra i capisaldi del programma propostosi per lo sviluppo dell'educazione sportiva ed atletica della gioventù feltrina che rientra nel grande quadro tracciato dal Governo Nazionale, ha deciso di ricostituire l'antica e gloriosa sezione calcio intitolandola al martire fascista Vittore Mezzomo, che fu un appassionato cultore di sport.

Hanno l'incarico di raccogliere le adesioni e le quote d'iscrizione e mensili Antonio Delfino e Bruno De Biasi. Dato lo scopo nobilissimo ed il fine altamente educativo dell'iniziativa, il Consiglio d'Amministrazione della S.A.I.E.F. confida che tutti i cittadini vorranno, come per ogni opera che rechi vanto al proprio paese dare la loro adesione anche a questa manifestazione dello sport e dell'atletismo feltrino e riaffermare così il loro attaccamento alle istituzioni che manterranno alto il nome della loro città, a nessuna seconda in tutti i campi della civiltà e del progresso.

Società Operaia. — I soci della Società Operaia che hanno intenzione di aderire all'O. N. Dopolavoro, se non l'avessero ancor fatto, sono pregati di voler inviare con sollecitudine al Presidente della Società la scheda di adesione all'Opera stessa, dovendo provvedere all'iscrizione. L'importo della tessera (L. 5) verrà ritirato all'atto della consegna della tessera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il congresso Adriatico

MILANO, 1

Si terrà a Milano nei giorni dal 24 al 27 Settembre, per iniziativa di «Adriatico Nostro». La cerimonia di inaugurazione il 25 di settembre avverrà nel Salone del Consiglio Segreto, al Castello Sforzesco, per gentile concessione del Podestà di Milano, e la seduta di chiusura, si svolgerà nello storico salone del Broletto, a Como, gentilmente accordato da quel Podestà. Le sedute si terranno nell'antisala del Salone Alessi al Palazzo Marino, a Milano.

L'on. Delcroix bene ha chiamato l'iniziativa del Congresso Adriatico «più che necessaria, perchè il mare non ancora nostro ci farà ancora soffrire e combattere nel futuro e bisogna che il popolo si riconosca e si guardi sempre in quello specchio». E il largo numero e l'autorità dei relatori quali il generale Bertotti e l'ammiraglio Arcangeli, il prof. Baldacci e il dott. Susmel, il dot. Marescotti, Giulio Benedetti, il dott. Beretta e il conte Carletti Giampieri offriranno al Congresso un pieno successo. Saranno trattati argomenti di capitale importanza, quali quelli riferentisi ai porti adriatici, ai cantieri e alle linee adriatiche di navigazione marittima, all'espansione dei traffici, alle comunicazioni aeree, agli accessi e agli sbocchi ferroviari adriatico-orientali, alla pesca nell'Adriatico. Fra i temi che si presentano di palpitante attualità sappiamo essere quelli che si riferiscono all'Ungheria nell'Adriatico e alla funzione dell'Albania in Adriatico.

Le adesioni debbono essere indirizzate a Milano, alla Direzione di «Adriatico Nostro» via Spartaco 2, dove debbono rivolgersi quanti hanno argomenti da portare alla discussione del Congresso.

Il discorso inaugurale del Congresso sarà tenuto dall'on. Carlo Maria Maggi.

Le semifinali di spada nelle gare alla Farnesina

ROMA, 1

Questa mattina nella sala di scherma del campo centrale di educazione fisica alla Farnesina si sono disputate le semi finali per il campionato mondiale universitario individuale di spada da terreno. Quattro nazioni partecipano a questa gara: Italia Francia, Ungheria, Belgio. Le semi finali si disputano in due gironi. Del primo girone entrano in finale: Minoli (Italia), Bertolaia (Italia), Endely (Ungheria), Bondoux (Francia).

Del secondo girone entrano in finale Minoli Renzo, Chaillouq, Manfredi, Brasseur

Le gare di Penthatlon

RIMA, 1

Oggi sul campo centrale di educazione fisica della Farnesina si sono svolte le prime due prove del penthatlon. Ecco i risultati: Lancio del giavellotto: 1. Flouret (Francia) metri 48.81; 2. Baracchi (Italia) m. 48.78; 3. Nans (Ungheria) metri 46.78; 4. Paternò (Italia) m. 42.615; 5. Ben (Polonia) m. 41.855; 6. Rusner (Belgio) m. 41.605; 7. Mankas (Cecoslovacchoa) m. 38.86; 8. Carrer (Italia) metri 35.455; 9. Convelier (Belgio) m. 28.29.

Salto in lungo: 1. Tass (Ungheria) m. 6.60; 2. Paternò (Italia) m. 6.46; 3. Baracchi (Italia) m. 6.32; 4. Flouret (Francia) m. 6.25; 5. Renn (Polonia) m. 6.15; 6. Mankas (Cecoslovacchia) m. 6.15; 7. Reisner (Estonia) m. 5.85; 8. Carrer (Italia) m. 5.85; 9. Couvelier (Belgio) m. 5.56.

La festa di domenica a Postumia

Norme per gli automobilisti

POSTUMIA, 1

Per norma di chi intende recarsi in automobile a Postumia, per visitarvi quelle celebri grotte, in occasione della grandiosa festa che avrà luogo domenica prossima 4 settembre, è bene avvertire che le automobili, arrivate all'ingresso delle grotte, dovranno collocarsi in fila ordinaria sul lato sinistro della strada e sullo spiazzo esistente a destra, nelle vicinanze della palazzina della Direzione.

Alle automobili sarà assolutamente vietato di soffermarsi davanti allo scalone di accesso al piazzale esterno delle grotte e di entrare nel piazzale stesso attraverso la rampa.

Il marciapiedi del viale delle grotte dovrà essere lasciato libero ai pedoni.

I motocicli e le biciclette potranno essere depositati nel recinto esistente sul piazzale delle grotte. Nell'attraversare quest'ultimo però, dovranno essere condotti a mano.

Le velocità degli autoveicoli, durante il percorso in città, non dovrà superare i chilometri sei.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 1

Situazione barica: L'anticiclone col centro sul Baltico occupa ancora tutta l'Europa settentrionale e centrale e persiste l'altro nucleo di massimo (767) sulla Francia meridionale. Persiste ancora l'area di minor pressione (762) sull'Asia minore e sul Mar Noro. Sull'Italia la pressione discende dalle alpi (765) al canale d'Otranto (760) e tende a deprimersi sul basso Tirreno.

Probabilità: venti deboli intorno nord nelle regioni settentrionali intorno levante sul medio e basso Adriatico sciroccali sul basso e medio Tirreno intorno nord sul rimanente. Stato del cielo generalmente vario in prevalenza nuvoloso sull'Italia meridionale centrale e sulle isole con probabili perturbazioni temporalesche sparse al sud Temperatura in leggero aumento. Mare alquanto agitato il basso Tirreno e il basso Adriatico mosso il rimanente. Coste Libiche: venti meidionali con cielo vario.

Gli orecchini di platino rubati

durante un'audizione radio

BIELLA, 1

Di un misterioso furto è rimasta vittima la signora Cogorno Erina, in villeggiatura a Valdengo. La Cogorno aveva deposto su un tavolo della cucina un paio di orecchini di platino del valore di oltre quattromila lire, e per un dieci minuti si era assentata dalla cucina per rimanere in una sala attigua ad ascoltare una trasmissione radiofonica, da un apparecchio installato in casa. Finito il breve concerto radiofonico, la Cogorno è rientrata in cucina ed ha dovuto constatare la scomparsa. Denunciata la misteriosa sparizione dei gioielli, i carabinieri hanno iniziato attive indagini, che non hanno però approdato ad alcun risultato.

Un ex ufficiale tedesco arrestato come spia

PARIGI, 1

Giorni fa è stato arrestato a Bitsch, una cittadina che si trova nelle vicinanze di Strasburgo, un tal Deutsch, già ufficiale nell'esercito germanico durante la conflagrazione europea, e ora cittadino francese, poichè essendo figlio di madre alsaziana, aveva potuto, dopo l'armistizio, cambiare di nazionalità. Su questo arresto si hanno ra particolari tali che confermano l'ipotesi già avanzata che si trattasse di una spia.

Il Deutsch, dopo di avere girato vari giorni nei campi di Bitsch, ove le truppe francesi e inglesi di occupazione compiono i loro esercizi, e sopra tutot tiri di artiglieria e di mitragliatrici, era entrato in relazione con vari soldati, dai quali riuscì a farsi comunicare dati interessanti circa le esercitazioni militari. Ad uno di essi promise mille franchi se gli avesse portato un fucile-mitragliatrice ultimo modello. Il soldato promise di accontentarlo, ma avvertì della richiesta i propri superiori in modo che un tranello venne teso alla spia. Il Deutsch riusc però a sfuggire ai gendarmi dileguandosi con il favore della notte e facendo perdere le sue traccie.

Soltanto qualche tempo dopo e per puro caso, egli fu arrestato in una strada di Bitsch, mentre si recava presso un garage per farsi accompagnare con una automobile alla vicina frontiera. Addosso gli furono trovati documenti dai quali risulta chiaramente quali fossero le sue intenzioni e i suoi compiti in quella regione.

Dal 3 al 10 settembre, secondo l'«Eco de Paris», sotto l'alta direzione del generale Weygand, si svolgeranno in Lorena importanti manovre di cavalleria. Lo scopo sarà di studiare il modo migliore in cui possa essere rafforzata rapidamente la potenza tattica di una divisione di cavalleria impegnata con i suoi soli mezzi. Il partito nord comprenderà una brigata di cavalleria e l'ottavo reggimento di artiglieria divisionale di Nancy. Il partito sud, il più importante, comprenderà la terza divisione di cavalleria, i. terzo gruppo cacciatori ciclisti di Selestat, il 3.o e 28.o squadrone di automitragliatrici e l'8.o gruppo di artiglieria a cavallo di Luneville. Questo gruppo sarà sotto gli ordini del gen. Pillon. Le manovre saranno dirette dal gen. Altmaer, che avrà il suo comando a Morhange dove sarà istallato anche il quartier generale del generale Weygand e il suo stato maggiore.

Il marito dell'attrice Erdely ha avvelenato la moglie?

VIENNA, 1

Confrontando le varie deposizioni dei medici e dei testimoni si comincia a vedere chiaro nel delitto di Millstatt in cui è rimasta vittima l'attrice ungherese Anna Forgacs.

Una quantità di indizi venno accumulandosi contro il marito Bela Erdely il quale, com'è noto, si trova tuttora in stato di arresto. Il dott. Pichler, che curò la signora dopo la caduta in montagna, ha narrato che un giorno, essendosi recato all'albergo per la visita consueta s'incontrò a pianterreno con l'Erdely che lo pregò di non salire dalla moglie. Il giorno appresso seppe che il marito della Forgacs aveva acquistato alla farmacia del paese quindici cartine di veronal da mezzo grammo ciascuna.

Questa circostanza gli parve sospetta, tanto più ricordando alcune frasi pronunciate dalla Forgacs, che in sua presenza accusò il marito di averla egli stesso gettata dal precipizio durante l'escursione. Alle ore 14 dello stesso giorno il dott. Pichler fu chiamato al capezzale dell'inferma, ma quando vi giunse la donna era già morta. Il suo corpo presentava fra l'altro un'escoriazione al collo.

Ieri è stato nuovamente esumato il cadavere della Forgacs. I medici Lackner e Pichler hanno presentato una perizia dalla quale risulta, a quanto affermano i giornali, che la povera signora è stata avvelenata col veronal e quindi strozzata dal merito in circostanze particolarmente anormali. E' noto che la signora, pochi mesi dopo il matrimonio tentò di uccidersi col veronal e fu per lungo tempo ammalata.

Ora, alcuni suoi conoscenti dichiarano che anche in quella occasione fu il marito a somministrarle il veronal: la Forgacs stessa lo avrebbe raccontato, aggiungendo che si trattava di un fatale errore del suo «caro Bela».

Le traversie di un giramondo

BERLINO, 1

Si ha da Stoccolma che ieri è tornato in quella città tale Enrico Hult il quale ha compiuto il giro del mondo in bicicletta. Il viaggio è stato ricco di avventure non sempre gradevoli. In Spagna il Hult fu arrestato essendo stato scambiato per un delinquente svedese da tempo ricercato; nell'Africa del nord fu trattenuto per 21 giorni da una tribù del Riff; in Turchia fu nuovamente arrestato e passò di prigione in prigione; in India fu morsicato da un serpente e stette vari giorni fra la vita e la morte. Egli ha consumato 14 biciclette ed ha compiuto il viaggio in un tempo relativamente breve essendo partito il 17 aprile del 1925 da Stoccolma; la capitale svedese gli ha tributato accoglienze trionfali.

L'appendice alle sottane corte

PARIGI, 1

La moda di Parigi sta per risolvere il problema di allungare le vesti femminili, pur senza velare troppo ciò che oggi svelano. Tre tentativi di questo genere vanno segnalati per il grande successo riportato nella «grande semaine» di Deauville, testè chiusasi. Il primo tipo di veste è corto fino al ginocchio, ma viceversa discende posteriormente fino alle caviglie. Il secondo tipo è l'inverso: corto al di sopra dei polpacci, discende davanti fino a mezza gamba. Infine il successo della stagione è consistito in una «toilette» di stoffa, corta al ginocchio, ma che ha una appendice di tulle trasparente che quasi sfiora la terra.

Un dissesto per dieci milioni di una banca torinese

TORINO, 1

Su domanda avanzata dalla ditta Metalferro, è stata dichiarata fallita la Banca Andreis e C., accomandita semplice, con sede nella nostra città, in via Ospedale 11. Il fallimento è stato esteso ai soci accomandatori Giuseppe Andreis, Pietro Andreis e Gian Luigi Andreis.

La ditta Metalferro che aveva un rilevante conto corrente con la Banca Andreis e C., il 26 agosto faceva chiedere da un suo rappresentante il prelievo di una somma: il cassiere della Banca rispos eche gli sportelli erano chiusi e non avendo ricevuto ordini, rifiutò di consegnare al correntista la somma richiesta. Allora la ditta Mentalferro presentava l'altro ieri la domanda di dichiarazione di fallimento della Banca, i cui dirigenti, a loro volta presentavano una domanda di concordato preventivo: ma delle due, il tribunale, come abbiamo detto, accoglieva la prima, con una sentenza nella quale è detto che, pur nel caso in cui fosse mancata una qualsiasi domanda di fallimento, questo sarebbe stato dichiarato d'ufficio.

Dall'esame sommario della situazione contabile sono apparsi poi indizi di reati gravissimi tanto che veniv asenz'altro ordinata la cattura di uno dei componenti la Banca stessa, avv. comm. Gian Luigi Andreis, che però non fu trovato nella sua abitazione in via Superga, 12.

Il curatore provvisorio rag. Ferdinando Tiboldo, ha eseguito le prime indagini, secondo le quali il dissesto sarebbe ingentissimo. Il passivo denunciato nella domanda di concordato sarebbe di 40 milioni, mentre l'attivo sarebbe di circa 30 milioni

Fra i colpiti dal dissesto che ha destato profond aimpressione nel mondo degli affari, vi sono moltissimi privati, ditte e banche: tra queste ultime la Banca d'Italia, dicesi, per tre milioni e mezzo di lire.

Un processo di adulterio con cento testimoni

FIRENZE, 1

La nostra Procura del Re si è occupata di un'interessante causa di adulterio. Il 28 marzo scorso il farmacista Angelo Quadri, domiciliato a Castelnuovo Val di Cecina, si presentava ai carabinieri, denunciando una relazione adultera che la propria moglie, Olga Tagliamonti, aveva con il ricchissimo esercente Alfredo Inghetti, avvisando che i due si sarebbero trovati la sera insieme e presentando regolare querela per adulterio. Il maresciallo dei carabinieri con alcuni militi ed il Quadri si recava a Castelnuovo, e nell'abitazione stessa del Quadri sorprendeva la coppia.

La donna negò recisamente di essere l'amante dell'Inghetti, affermando che essa favoriva la signorina Riccardi, che era l'amante dell'Inghetti stesso. Il Quadri però aveva denunciato la signorina stessa per favoreggiamento della moglie. L'amante invece confessò la sua relazione con la signora del Quadri. Il Quadri avanzò poi il sospetto che la moglie, d'accordo con l'Inghetti avesse più volte tentato di avvelenarlo, ed i due furono perciò anche denunciati per mancato omicidio qualificato, mediante avvelenamento.

L'istruttoria è stata laboriosa ed oltre cento testimoni sono stati interrogati. Infine i due adulteri sono stati rinviati dalla nostra Corte d'appello al Tribunale di Pisa per rispondere di correità in adulterio, mentre che per il reato di mancato omicidio fu affermata l'insussistenza del fatto. L'istruttoria ha soltanto accertato che il dott. Quadri fu soggetto a disturbi gastrici, ma non può affermare che questi siano dovuti a cause dolose.

Grave incendio nel Polesine

ADRIA, 1

Ieri a Lendinara si sviluppava un grande incendio in un fienile di proprietà del contadino Masiero Pietro. Fieno ed attrezzi sono andati completamente distrutti e del fabbricato non sono rimasti che i muri maestri. La pronta opera dei nostri vigili urbani e di alcuni militi nazionali con l'aiuto dell'autopompa del Comune, ha potuto estinguere l'incendio che minacciava di prendere proporzioni maggiori. Il danno ascende a 30 mila lire. La ditta è assicurata.

"Addio mia bella Napoli,,

NAPOLI, 1

La nuova e bella arteria cittadina, la Litoranea, inaugurata dal Re il 21 aprile, è stata questa notte insanguinata da un portoghese, tale De Corvosi, il quale si precipitò dall'alto del ponte sfracellandosi nella sottostante strada. Nei suoi abiti è stato rinvenuto un biglietto nel quale erano scritte a matita queste parole: «Ho visto tutto il mondo. Adesso, stanco della vita, dò fine ad essa. Addio bella Napoli».

Amazzone che tenta il raid Parigi-Berlino e ritorno

PARIGI, 1

Una provetta cavalleriza, la signorina Dorange, sta tentando un raid ippico su un percorso di 2400 chilometri, il cui itinerario è Parigi-Spa-Bruxelles-Aja-Berlino e ritorno. Essa ha lasciato in questi giorni Parigi, montando il suo puro sangue arabo La Huppè. La signorina si propone di fare una marcia quotidiana da 40 a 60 chilometri. Essa porta tutto il suo bagaglio sulla sella: un «nècessaire» da viaggio, alcune carte topografiche, un vestito e un pijama.

Appesi all'arcione essa ha una rivoltella e un pacco contenent tutto quanto è necessario ad una donna per riacquistare l'apparenza fresca e un colorito piacevole. L'ardita amazzone compirà il viaggio sola.

L'amm. Sirianni alle prove di tiro

AAETA, 1

Stamane alle ore 8 l'ammiraglio Sirianni si è imbarcato sulla R. N «Giuliana» per assistere alle esercitazioni di tiro delle Regie Navi. L'imbarco del Sottosegretario alla Marina è stato salutato con le salve prescritte dalla R. Nave «Cavour».

Promette prestiti favolosi e combina trucchi colossali

VIENNA, 1

Due audaci lestofanti che per lungo tempo hanno menato per il naso autorità e banche romene sono comparsi davanti al Tribunale penale di Clausenburg per rispondere di truffa. L'anno scorso il Municipio di Clausenburg decise di contrarre un prestito, ma i primi assaggi fatti sul mercato finanziario internazionale non furono promettenti. Il sindaco stava per abbandonare le pratiche quando si presentò un sedicente avvocato Samuele Michajewski, di Dublino, il quale gli offrì senz'altro un milione di dollari all'interesse del 9 per cento. Giubilo del Consiglio e immediata accettazione dell'offerta.

Mentre si facevano i passi necessari alla conclusione dell'affare il Michaejwski seppe agire così bene con il sindaco che ottenne un forte anticipo a titolo di spese. Ospite del Municipio che gli aveva messo a disposizione un lussuoso appartamento egli conduceva vita elegante e dispendiosa recandosi spesso a Vienna. Un giorno tornò dalla capitale austriaca insieme a certo Schultze direttore di un'immaginaria società finanziaria, il quale promise il versamento della somma promessa dal collega non appena si fosse ottenuta la necessaria approvazione del Governo di Bucarest. Il Municipio ricevette i due soci con grandi onori e offrì loro un banchetto al quale parteciparono i direttori delle banche locali, le autorità e fra gli altri anche il principe Ghika.

Contemporaneamente a questo trattative il Michajewski ne conduceva altre con rappresentanti di piccole città vicine che desideravano pure contrarre prestiti e che misero pertanto a sua disposizione notevoli anticipi. Con lo Schultze il Michajewski fondò a Clausenburg persino una banca e i primi a dargli denaro in deposito furono il sindaco, un segretario di Stato e un noto finanziere.

Ma ecco che alla vigilia del giorno in cui i due avrebbero dovuto fare il versamento del famoso milione di dollari giunge invece un mandato telegrafico di cattura da parte della polizia criminale di Berlino contro lo Schultze ricercato per truffe, falsi e bancarotta fraudolenta. Con lui venne arrestato anche il Michajewski che invece d'essere avvocato ha un passato degno di quello del suo compagno avendo già scontato parecchi anni di carcere per reati contro la proprietà. Le truffe commesse dai due lestofanti ammontano a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Straniera presa per una strega e bastonata a sangue

VIENNA, 1

La signora Anna Chester, suddita inglese, di passaggio a Travnik, nella Bosnia dove si era recata a visitare un'amica, è rimasta vittim adi un episodio di superstizione medievale. Essa passeggiava vicino a un bosco perndendo fotografie, quando venne scorta da una vecchia contadina, che corse subito al villaggio a raccontare di avere incontrato una straniera, probabilmente una strega, aggirantesi per la campagna, armata di uno strumento misterioso, con cui gettava il malocchio sui bambini.

In breve la Chester fu circondata da un gruppo di donne furibonde, armate di bastone, che si precipitarono su di lei e la picchiarono a sangue, producendole anche gravi ferite al volto. La signora riuscì a sottrarsi con la fuga alle contadine e a riparare alla sede della gendarmeria di Travnik, Le autorità hanno operato numerosi arresti.

Si ha da Belgrado che il Consiglio dei ministri ha approvato definitivamente gli accordi intervenuti per il consolidamento dei debiti di guerra e dei soccorsi dell'Inghilterra alla Serbia. Il primo versamento che ammonta a 170 mila lire sterline sarà subito pagato.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 1 — Chiusura: Rendita It. 3 mezzo p. c. 70.50 — Consolidato 5 p. c. 8230 — Banca d'Italia 2034 — Banca Commerc. It. 1178 — Banca Naz. di Credito 515 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 722 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 579.50 — Cosulich 180 — Ferr. Mediterranee 353 — Id. Meridionali 588 — N. G. I. (Rubattino) 457 — Libera Triestina 360 — Venete Costr. Ferr. 187 — Cot. Cantoni 2700 — Id. Furter 130 — Id. Trobaso 570 — Id. Turati 633 — Id. Val d'Olona 235 — Id. Valle Seriana 750 — Id. Val Ticino 100 — Id. Veneziano 197 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 500 — Fil. Cascami Seta 630 — Stamp. De Angeli 730 — Lan. Gavardo 950 — Id. Targetti 250 — Id. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 123 — Linif. Can. Nazionale 395 — Man. Rotondi 360 — Stamperia Lombarda 255 — Man. Cotoniere Merid. 3450 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e C. 122 — Man. Rossari e Varzi 750 — Man. Tosi, Busto 247 — Varedo 55 — S.N.I.A. Viscosa 163.50 — Bernasconi Tess. Ser. 94 — Unione Manifatture 389 — Franchi Gregorini 27 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 129 — Metallurgica Italiana 113 — Miniere Elba 41.50 — Monte Amiata 304 — Montecatini 176 — Breda Costruz. Mecc. 890 — Automobili F.I.A.T. 238 — Id. Isotta Fraschini 146 — Id. Bianchi 41 — Off. M. Miani Silvestri 52 — Id. Reggiane 37 — Stab. Dalmine 99 — Elettr. Adriatica 203 — Id. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 116 — Elettr. Bresciana 163 — Id. Adamello 206 — Id. Negri 145 — Emiliana Eserc. Elett. 33.75 — Idroelet Trezzo d'A. 360 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 95.25 — Id. Edison 505 — Id. Edison Postergate 278 — Idroelett. Piem. S.I.P. 118 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 160 — Elett. Ligure Toscana 217 — Id. Lombarda (Viz) 744 — Meridionale di Elettr. 241 — Elettr. Valdarno 124 — Tecnomasio 110 — Terni 364 — Unione Eserc. Elettr. 95.50 — Distillerie Italiane 123 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 516 — Pastificio Baroni 31 — Riseria Italiana 101 — Gulinelli Distill. 143 — Bonelli (mat. color.) 23500 — Gas di Torino 230 — Mira Lanza 73 — Petroli d'Italia 53 — Aedes 630 — Bonifiche Ferraresi 347 — Comp. Fond. Region. 95 — Istituto Fondi Rustici 191 — Ist. Rom. Beni Stabili 447 — Gr. Alberghi Venezia 98 — Eridania 630 — Italo Americana 378 — Pirelli Italiana 547 — Pirelli e C. 132 — Rinascente 65 — Brasital 779 — Dell'Acqua Esp. 370 — Marconi 85 — Spalato C. Portland 130.

TITOLO	MILANO 31	MILANO 1	TRIESTE 31	TRIESTE 1
Rend. 3.50%	71.50	70.50	72.—	72.—
Consol. 5%	82.70	—.—	82.50	82.20
Francia	72.12	72,07	72.14	72.—
Svizzera	354,47	354.30	354.62	354.—
Londra	89,40	89.82	89.38	89.30
New York	18,38	18.38	18 38	18.36
Berlino	4.37	4.37	4.37	4.37
Vienna	2.59	2.59	2.59	2.58
Bucarest	11.35	11.30	11.38	11.45
Belgio	2.56	2.56	2.56	2 56
Spagna	310.25	310.40	310.75	310.—
Praga	54.60	54.50	54.47	54.40
Budapest	3.21	3.20	3.21	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 1 — Chiusura: Rendita It. 3 mezzo p. c. f. m. 71.60 — Consolidato 5 p. c. f. m. 82.075 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 69.25 — Banca d'Italia 2085 — Banca Commerciale Italiana 1180 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 561 — Assicurazioni Generarali 4340 — Cosulich 180 — Veneziana Navigazione 255 — Cantiere Navale Triestino 112 — Cantieri Acciaierie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 203 — Dalmine 100 — Cotonificio Veneziano 199 — Soie de Chatillon 124 — Grandi Alberghi 97 — Montecatini 176 — Raffin. Ligure Lombarda 330.

CAMBI

Francia 72 — Londra 89.27 — New York 18.36 — Svizzera 354 — Spagna 309 — Berlino 437 — Bucarest 11.40 — Praga 54.40 — Vienna 25.09 — Zagabria 3235 — Belgio 259 — Budapest 321 — Norvegia 4.79 — Albania 354.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Le corse al trotto a Vicenza

VICENZA, 1

(M. R.) Oggi ha avuto luogo la prima giornata di corse al trotto nelle piste di Campo Marzio. Buon pubblico assisteva alla riunione che è riuscita abbastanza interessante: Ecco i risultati della giornata:

I.a Corsa: Premio Bacchiglione L. 2000, m. 2980: 1.o Vera Jochey di Boldini Giuseppe in 3.9 4 quinti; 2.o Eros di Marchioro Antonio; 3.o Faustino di Zaggia Costante.

II.a Corsa, Premio Italia, L. 3000 vincere 2 prove m. 1320: 1.a prova: 1. Manganello di Dialma Battisti in 1.58"; 2.o Ada B. di Manzini Francesco; 3. Dragon Wortby di Davanzo dr. Virgilio 4.o Gloriana di Pittarello Narciso.

Prova 2.a: 1.o Ada B. in 1.59"; 2. Dragon Wortby; 3.o Carina Binge; 4. Manganello.

3.a Prova: 1.o Manganello; 2.o Ada B.; 3.o Dragon Worbhy; 4.o Gloriana.

III.a Corsa, Premio Berga ... 3000 m. 2000: 1.o Jliana di Bignozzi cav. Ettore in 3.12" 2 quinti; 2.o Miss Ilva di Buldini Giuseppe; 3.o Alcemena di Dialma Battisti.

IV.a Corsa, Premio Vicenza (Internazionale) L. 4000 m. 1980: correre due prove. — 1.a Prova: 1.o Ardito di De Angeli Guido in 3; 2.o Philipps di Bisaglia cav. Emilio; 3.o Adoma di Marchioro Antonio· 4.o Franco di Lorenzoni cav. A.

II.a Prova: Philipps; 2.o Franco 3.o Macbeth; 4.o Adoma.

V.a Corsa: Premio Regionale: in medaglie: m. 2000 prova unica: 1.o Duc Binland di Peirone dr. A.; 2.o Ado di Gianetto Giuseppe; 3.o Faustino di Zaggia Costante; 4.o Eros di Marchioro A.

Il mercato della seta

MILANO, 1. — L'Ente Nazionale serico comunica:

Il corrispondente dell'Ente Nazionale serico da Yokohama telegrafa in data 1. settembre: Sete settimana transatte balle 8900 ven 1320 per 13-15. Cambio 426 New York 48 e un ottavo.

... 185 - N. 245 Sabato 3 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, ... di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.60. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Nuove ali nella gara atlantica

Perdurante mistero sulle sorti del "Saint Raphael,,

...partenza dell'"Oiseau bleu,, e il rapido ritorno

PARIGI, 2

...che un aeroplano francese, l'Oi-... bleu, ha voluto tentare la grande ... della traversata dell'Atlantico ... Europa e l'America e si è lanciato ... orme di Nungesser e Coli e del ... Raphael. Ma ancora una volta ... degli elementi ha trion-... sulla velocità e sul coraggio degli ..., e dopo poco più di tre ore di ..., l'apparecchio è rientrato alla sua ... sconfitto.

La decisione della partenza

La partenza è avvenuta stamane, al-... Ieri nel pomeriggio i piloti del-... bleu, Givon e Corbu, si erano ... a prendere le ultime notizie al-... nazionale meteorologico ed era ... loro comunicato il seguente bol-...

«La situazione atmosferica sull'A-... migliora sempre più. I venti ... del due settembre saranno ... deboli da Parigi a Brest e gli ..., se vorranno correggere il loro ... verso il sud, pur restando a ... delle Azzorre, troveranno sulla ... parte del percorso un'alta ... che in generale il bel tempo ... con venti deboli. Sulle co-... d'America le condizioni atmosferi-... sono meno favorevoli, ma senza ... tempo propriamente detto. Rias-...: Situazione migliore, nè buo-... nè cattiva: media».

In queste condizioni Givon e Corbu, ... aver consultato il loro collabora-... Rougerie, avevano deciso di parti-... questa mattina ed avevano di ciò ... i fratelli Farman.

Dopo un sommario pasto, Givon e ..., che avevano passato il tardo ...riggio al Bourget, si sono recati a .... Givon si è coricato alle 19.30 ... alle 20. Il pilota doveva essere ... alle tre, il navigatore un'ora ... della partenza prevista: dalle ... alle sei.

Gli ultimi preparativi

... notte sono cominciati gli ultimi pre-.... Operai specializzati hanno la-... intorno all'Oiseau bleu che è ... poi spinto fuori dell'hangar. E' ... così agli sguardi degli astanti ... la luce accecante di due riflettori, ... apparecchio con la sua scrit-... sulla fusoliera azzurra: «Nuova ...-Parigi» e poi «Farman». Il ri-...mento di benzina non è stato com-... nell'hangar: con reparti di avieri ... gruppi di agenti sono arrivate due ...pompe che hanno immesso nuova ... nei serbatoi.

Un cordone è stato steso intorno al-...parecchio e sono stati allontanati ... operai e i curiosi. Alle 5.30 è giunta ... automobile Givon. L'aviatore vesti-... una «combinazione» di cuoio chia-... tranquillissimo e ripo-.... Egli è stato subito circondato dai ...nalisti, dai dirigenti della casa Far-... e dai familiari che frenavano a ... la commozione. La partenza è ... ritardata ancora di un'ora ma già ... singhiozzo ha cominciato a rom-... il silenzio.

Qualche tempo dopo è arrivato l'altro ..., Corbu: giovanissimo, indos-... un paio di calzoni di cuoio e un .... Le conversazioni sono dura-... ancora pochi minuti, poi la scaletta ... posta agli sportelli. E' salito pri-... Givon, quindi Corbu. Dalla folla si ... un brusio che ha aumentato ... più.

Momento di commozione

Le due teste degli aviatori si sono ... dal finestrino in un ultimo sa-..., due braccia si sono stese verso la .... Hanno risposto battimani fremen-... e molti singhiozzi: non una parola. ... signora si è avvicinata all'appa-...chio e ha offerto agli aviatori vari ... portafortuna. Il direttore della ...pagnia Farman si è arrampicato ed ... gettato dei baci.

... mezz'ora è stata necessaria ai ... per la verifica di tutti i congegni. ... è cominciata a diventare tor-.... Alle 6.23 si è ordinato al grup-... che si attardava nei pressi del-...parecchio, di allontanarsi. Alle 6.25 ... stato messo in marcia un motore; al-... 6.26 anche l'altro rombava. Alle 6.27 ...apparecchio iniziava la marcia. Len-...mente cullandosi il grande uccello ... percorreva un migliaio di metri; si al-... leggermente sempre più; era già ....

Ma tre ore dopo circa, alle 9.58, ec-... riapparire nel cielo, discendere len-..., toccar terra. Anche questa ..., come per gli Junkers il volo era ... all'inizio!

Gli aviatori prima di atterrare ave-... alleggerito l'aeroplano di circa ... litri di benzina sui 9700 che aveva-... a bordo. I due aviatori hanno di-...chiarato di essere stati costretti a ritor-... dopo un'ora di volo, quando si tro-... al di sopra di Saclay, a causa ... fitta nebbia nella quale non pote-... più dirigersi. Appena presero la ... del ritorno cominciarono a vuotare ... serbatoi della benzina e fu solamente ... rientrarono il loro apparecchio ...ficientemente alleggerito che decise-... di atterrare.

Givon, che era al posto di pilota, si è ...chiarato soddisfatto dell'apparecchio. Nessuna decisione è stata ancora pre-... circa la nuova partenza dell'Uccello ....

Gli aviatori e l'apparecchio

Il pilota Leon Givon, che avrebbe do-... reggere l'apparecchio durante la ...versata, è nato, come è noto, a Ber-... il 5 aprile 1895. Nel 1914 era anco-... meccanico e in questa qualità all'ini-zio della guerra prestò servizio nella aviazione. Nel 1915 prese a Pau il suo brevetto di pilota militare e terminò la guerra nelle squadriglie da combattimento. Egli ha abbattuto quattro aeroplani nemici e le sue ottime qualità gli valsero la medaglia militare e cinque citazioni. Dopo la smobilitazione Givon si diede all'aviazione commerciale. Egli conta attualmente 3500 ore di volo.

Pierre Charles Corbu, al quale avrebbe spettato il controllo della rotta, è nato a Levallois il 6 febbraio 1902 ed ha ottenuto il brevetto di pilota il 5 agosto 1920. Egli ha trascorso cinque anni nell'aviazione militare e nel marzo del 1926 è entrato nell'aviazione civile come pilota. Ha 1700 ore di volo al suo attivo. Entrambi gli aviatori sono ammogliati.

L'apparecchio con cui i due aviatori francesi hanno tentato senzo successo la grande prova ha, come è noto, una apertura d'ali di 26 metri, la lunghezza è di 18 metri, l'altezza di 5 metri, la superficie totale di 180 metri quadrati. Il carrello d'atterraggio è potentemente rafforzato ed è capace di sopportare agevolmente gli 11.500 chilogrammi che pesa l'apparecchio. Buona parte della fusoliera è stata trasformata in una vasta cisterna contenente 9700 litri di benzina e che può essere vuotata in volo quasi istantaneamente e può funzionare così come un vasto cassone flottante del volume di dieci metri cubi.

L'itinerario del volo, che era stato stabilito dopo molte consultazioni, avrebbe dovuto essere il seguente: Parigi, Lorient, Terranova, Nuova York.

Il mistero sul "Saint Raphael,,

Un'ala del "Carling,, in fiamme

LONDRA, 2

(C.C.) Il Saint Raphael, l'aeroplano inglese a bordo del quale il colonnello Minchin, il capitano Leslie Hamilton e la principessa Loewenstein-Wertheim sono partiti per il volo Europa-America, ha seguito le tragiche sorti dell'Oiseau Blanc di Nungesser e Coli? Questa angosciosa domanda è ormai sulle labbra di tutti a Londra.

Deboli speranze

Sta di fatto che le ultime notizie autentiche che si siano avute sul Saint Raphael rimontano a mercoledì, a mezzogiorno, quando, com'è noto, fu accertato che un gruppo di pescatori aveva visto nell'estremo limite occidentale dell'Irlanda l'aeroplano passare in volo. Da allora nessuna notizia sicura.

Fino alle ore 20.15 di ieri sera non si avevano altre notizie sulle sorti del Saint Raphael. Si nutrono poche speranze sulla sua sorte, ma si ritiene possibile tuttavia che gli aviatori abbiano atterrato sani e salvi in una località della provincia di Quebec e precisamente in una zona settentrionale poco abitata.

Ieri sera ad Ottawa si era diffusa la voce che l'aeroplano Saint Raphael in seguito ad esaurimento di benzina aveva atterrato sulla riva di San Lorenzo, a 700 miglia ad est di Quebec. Al dipartimento dell'aviazione non si ha sinora conferma di tale informazione.

Il monoplano Old Glory recante a bordo i piloti Bertaud e Hill ed alcuni esperti di radio-telegrafia è partito stamane per Harbour Grace (Terranova) donde effettuerà ricerche dell'aeroplano Saint Raphael per un raggio di 800 miglia al largo dell'isola di Terranova.

L'Old Glory farà quindi ritorno a New York in attesa che le condizioni meteorologiche gli consentano di iniziare il viaggio per Roma.

Sono giunte invece notizie allarmanti intorno alle condizioni meteorologiche. Mentre il bollettino pubblicato dal Ministero dell'Aeronautica recava che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico erano eccezionalmente favorevoli, dispacci da San Giovanni di Terranova informavano che al Capo Race si registravano venti di sud-ovest e una forte nebbia. Le stesse condizioni meteorologiche venivano segnalate a San Giovanni e in altri punti della costa orientale. Terribili banchi di nebbia si stendevano per chilometri e chilometri quasi tutti al largo dell'Isola di Terranova ed erano avanzati durante il pomeriggio in pieno oceano costituendo un ostacolo insormontabile per gli aviatori.

Le nebbie al largo di Terranova

Che hanno essi fatto per superare questa barriera? L'hanno raggiunta e si sono sperduti nella nebbia, od hanno mutato la rotta. La velocità media che il Saint Raphael può battere — con una certa economia di combustibile — si aggira sulle 85 miglia all'ora, ma per i venti contrari nella seconda metà del tragitto la velocità media praticabile dal Fokker deve essere stata notevolmente ridotta. L'aeroplano ha a bordo, come è noto, circa 3500 litri di benzina sufficienti per un volo continuato perfino di 60-70 ore. La rotta prescelta non è frequentata da molte navi. Dopo la costa irlandese la terraferma meno lontana è a 1900 miglia. Nella migliore delle ipotesi, essa non poteva essere raggiunta prima di ieri a mezzodì. I piloti del Fokker si proponevano di proseguire difilati dalla costa di Terranova alla capitale del Canadà compiendo così integralmente il tragitto progettato, che è di 3250 miglia esatte. Poscia, gli aviatori intendevano virare quasi subito di bordo e di riprendere la via senza scalo dell'Europa, andando ad atterrare, se la macchina lo avesse permesso, niente di meno che a Vienna.

Questo dimostra di quale autonomia di volo sia capace il Saint Raphael. Ora non rimane che la speranza che l'apparecchio abbia smarrito la giusta rotta e che, dati i mezzi di cui dispone, possa comunque raggiungere un punto di salvataggio.

Poco prima della partenza del Saint Raphael, un prete che accompagnava l'Arcivescovo ha benedetto l'apparecchio, ha consegnato alla principessa un shamrock di quercia scolpita, che aveva conservato come talismano da trenta anni.

Il capitano Hamilton dal canto suo ha avuto in consegna una lettera del Lord Mayor di Bristol per quello di Ottawa e un'altra lettera per il colonnello Lindberg, l'eroe della prima traversata aerea dell'Atlantico.

Il ritorno del 'Johan Carling, e del "Royal Windso,,

L'aeroplano Sir John Carling, che in seguito alla nebbia aveva deviato rotta alle 24 di ieri (ora di Grewich), è stato costretto ad atterrare vicino a Caribou, nello Stato di Maine, presso la frontiera canadese.

Anche l'aeroplano Royal Windsor, che era partito ieri da Windsor (Ontario) per Windsor (Inghilterra), è stato costretto ad atterrare a San Giovanni (Quebec) in seguito all'incendio di una ala dell'apparecchio. Gli aviatori Schiller e Wood sperano di ripartire oggi per l'isola di Terranova.

La partenza dell'Orgoglio di Detroit

COSTANTINOPOLI, 2

L'aeroplano Pride of Detroit, che si propone di compiere il giro del mondo, è partito per Aleppo e Bagdad.

Redfern non si trova

PARA' (Brasile), 2

Si annuncia che la notizia secondo la quale l'aviatore americano Redfern sarebbe stato ritrovato è priva di fondamento.

Un idroplano "Savoja,, partito da Vigna di Valle per Lisbona

ROMA, 2

Il «Messaggero» dice che è partito dall'aeroporto di Vigna di Valle l'idroplano «Savoia S. 59» triposto con motori Asso 500 HP., uno dei migliori idroplani da ricognizione marittima. L'apparecchio si reca in Portogallo a mostrare a quelle autorità aeronautiche la perfezione a cui sono giunte le costruzioni aeronautiche italiane.

Esso reca altresì un messaggio dell'on. Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica per il comandante dell'aviazione portoghese.

Pilota dell'apparecchio è il capitano Ponzo, motorista l'aviere Barini. La rotta prefissa è: partenza da Vigna di Valle, passaggio per le Bocche di Bonifacio, Cartagena e Lisbona. Tuttavia il pilota spera di poter attraversare la Spagna da Barcellona a Lisbona direttamente.

Il Direttorio del Partito offre un velivolo all'Aeronautica

ROMA, 2

Il comm. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F., ha inviato a S. E. il Capo del Governo una lettera nella quale, mentre nota chè l'appello di dare alla Patria ali viene accolto con entusiasmo e favore dal Fascismo italiano e dalla moltitudine dei cittadini, gli comunica che anche il direttorio nazionale del Partito mette a disposizione la somma occorrente per l'acquisto di un aeroplano da offrire alla Patria.

La conferenza interparlamentare del commercio

RIO DE JANEIRO, 2

Il programma ufficiale della Conferenza interparlamentare del commercio è stato definitivamente così stabilito:

Il 5 settembre alle ore 15 avrà luogo la presentazione delle varie delegazioni al Presidente della Repubblica e in serata si svolgerà la seduta inaugurale della conferenza. Dal 6 all'8 settembre avranno luogo le riunioni dei comitati che dovranno prendere in esame le varie questioni proposte alle discussioni della conferenza; tra esse sono la situazione del lavoro in Europa ed in America, la modificazione eventuale delle condizioni di lavoro dei vari rami dell'industria e del commercio; l'immigrazione, l'organizzazione del credito agrario e la stabilizzazione degli scambi monetari.

Due sedute plenarie saranno tenute dal 6 al 9 settembre. La seduta di chiusura che è fissata per il giorno 9, sarà seguita da un banchetto ufficiale con l'intervento del ministro degli esteri Mangabeira. Il 10 settembre la commissione istituita per la revisione dello statuto dell'Istituto internazionale di commercio si adunerà nel locale della Camer adei deputati e continuerà le riunioni fino al 23 settembre. Sono stati organizzati vari ricevimenti e festeggiamenti in onore dei partecipanti alla conferenza i quali si recheranno poscia a San Paolo dove sono stati invitati dal Presidente di quello Stato.

Antichità romane rinvenute nel Trentino

TRENTO, 2

Laso praintendenza ai Monumenti di Padova ha iniziato degli scavi archeologici a nord del paese di anzeno, l'antica Mecla, che è considerato uno dei luoghi più vetusti della Val di Non. In una località dove anche in passato furono fatte alcune scoperte romane e preromane, sono state in questi giorni rinvenute fibule, attrezzi rurali e armi che risalgono dal 200 avanti Cristo al secondo e terzo secolo dopo Cristo.

Firme d'un accordo italo-tedesco relativo ad articoli del trattato di Versailles

ROMA, 2

Ieri, 1. settembre, S. E. l'on. Mussolini e l'incaricato d'affari di Germania von Prittwitz Und Gaffron, hanno firmato un accordo che regola definitivamente una serie di questioni relative agli articoli 296 e 297 del trattato di Versailles.

L'accordo risulta da sei atti particolari. Mercè gli accordi anzidetti vengono all'Italia accreditate le somme occorrenti per il residuo debito germanico per i vaglia postali scambiati anteguerra a favore di beneficiari italiani in Germania, maturate durante la guerra e rimaste insolute; le somme attinenti ai contratti di assicurazione sulla vita a favore di italiani con compagnie germaniche, dichiarati rescissi in seguito al trattato di pace. Le somme attinenti ai contratti di riassicurazione dovute a compagnie italiane da compagnie tedesche.

L'Italia, a sua volta, restituisce agli antichi proprietari di beni incamerati soltanto i beni germanici non ancora realizzati al 15 maggio 1927 e situati entro i vecchi confini del Regno. Sono esclusi dalla restituzione tutti i beni che hanno per l'Italia una particolare importanza storica, artistica o culturale. E' fatto poi a favore della Germania un accreditamento forfetario di lire 14 milioni a tacitazione dei crediti germanici denunziati all'ufficio verifica e compensazione verso cittadini italiani corrispondenti, ad oltre 45 mila partite inferiori alle lire 5000, salvo il diritto dello Stato italiano al regresso verso i debitori.

L'intero accordo, che tiene equamente conto degli interessi dei due paesi, mettendo un termine a dei reliquati di guerra, entrerà in vigore con lo scambio delle ratifiche che avverrà al più presto.

Il Fascismo e il suo Duce nella parola di Enrico Ferri

ROMA, 2

Davanti ad un foltissimo uditorio di studenti universitari appartenenti alle varie delegazioni convenute in Roma per i lavori del Congresso internazionale universitario, l'on. prof. Enrico Ferri ha tenuto nel palazzo dell'esposizione una conferenza sull'attuale momento politico.

L'oratore ha tracciato un quadro sintetico del Fascismo e della sua opera innovatrice e ha illustrato le ragioni profonde che hanno determinato questo movimento prima politico che spirituale.

Dopo avere prospettato la figura di Benito Mussolini, dicendo che la storia ha già assegnato questo grande personaggio della nuova Italia tra le personalità più spiccate della civiltà umana, l'on. Enrico Ferri ha rilevato che non si può comprendere il Fascismo se non si ha costantemente presente il principio informatore e fondamentale che lo ispira. Tale principio è che di fronte alle teorie della rivoluzione francese che avevano degenerato in un liberalismo anarcoide occorre riaffermare la supremazia sovrana della Patria e dello Stato.

Tutte le leggi fasciste derivano da un complesso di direttive che hanno per base fondamentale il principio della sovranità dello Stato. Così per esempio la fondamentale legge sui Sindacati, che contiene e consacra il riconoscimento legale della Associazione dei lavoratori, vuole assicurare a questi il diritto legittimo di difendere il proprio interesse purchè questa difesa non sia un colpo di pugnale vibrato contro la Patria e lo Stato.

L'oratore, rivolgendosi agli studenti stranieri, ha così concluso: «Tornando alle vostre case dite che l'Italia che avete visto non è soltanto uno dei paesi più belli del mondo, ma è anche un paese nobile e generoso, degno di essere stimato e amato. Dite che voi avete sentito lo spirito, se non vista la persona, dell'uomo che dà tutto se stesso alla Patria per la sua grandezza e la sua gloria».

L'on. Enrico Ferri, che ha parlato in francese per oltre un'ora, è stato alla fine della conferenza calorosamente applaudito.

I fascisti di Romania al Duce

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Baiocchi reduce da un viaggio all'estero, accompagnato da S. E. Turati, ha consegnato al Capo del Governo un messaggio dei fascisti italiani di Romania. Il Duce si è congratulato dell'omaggio entusiasta ed ha trattenuto l'on. Baiocchi in cordiale colloquio.

Il "fascismo,, cecoslovacco secondo il generale Gayda

VIENNA, 2

(E.M.) Il generale Gayda in una intervista ha negato di aver mai fatto progetti per colpi di Stato i quali — egli ha detto — sono propagati in mala fede da uomini politici. Egli ha poi detto in breve la linea programmatica del fascismo cecoslovacco che anzitutto vuole ripristinare il prestigio dell'autorità. Non bisogna — egli ha affermato — che si veda più in avvenire un calzolaio al Ministero delle Comunicazioni. Al governo devono essere mandati gli uomini di competenza e non perchè appartengano a questo o quel partito politico.

Italia e religione in Terra Santa

GERUSALEMME, 2

E' giunto mercordì un pellegrinaggio nazionale italiano che ntrando nella rada di Giaffa ha intonato l'inno «Giovinezza». Nel pomeriggio, preceduti dal console generale on. Pedrazzi e dal vescovo mons. Molfetta, i pellegrini hanno fatto il solenne ingresso nel Santo Sepolcro. Un padre francescano, salutando i pellegrini, ha pronunciato un discorso fervidamente italiano.

I bersaglieri a convegno a Bolzano

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 18, 19, 20 settembre si terrà a Bolzano il sesto congresso della Associazione Nazionale Bersaglieri. E' il primo congresso che l'associazione tiene dopo il riconoscimento ufficiale del partito e deve riuscire una solenne manifestazione di italianità. Il Partito, mentre invia ai congressisti il suo fervido saluto, invita i fascisti bersaglieri a partecipare numerosi alla adunata, per la quale è stato concesso un eccezionale ribasso ferroviario.

Le linee aeree albanesi e la convenzione con l'Italia

ROMA, 2

Notevole per la sua importanza politica è la breve relazione che il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica accompagna alla convenzione riguardante la cessione al Governo italiano delle quote sociali della Società Adria Aero Lloyd di Tirana. La posizione che l'Albania occupa nei confronti dell'Italia — dice la relazione — e la sua importanza politica e commerciale che per questa ne deriva, ha consigliato questo Ministero a non lasciarsi precludere da nazioni estere la possibilità di collegare i due Stati con una rete di linee aeree commerciali.

Pertanto, cogliendo l'occasione che il Governo albanese aveva concesso alla Società Adria Aereo Lloyd la istituzione di linee interne in Albania e che l'Albania aveva ceduto in proprietà tutte le quote sociali della *Deutsch Luft Hansa A. G.* di Berlino con facoltà di disporne, il Governo italiano si è interessato presso quest'ultima società per la costituzione di una società italiana con tutti i diritti di esclusività concessi dalla Albania alla predetta società Adria Aereo Lloyd. Le relative trattative, condotte con minuziosa cura, sono state coronate da un favorevole esito per cui si è potuti addivenire all'allegata convenzione. L'onere finanziario previsto dalla convenzione stessa può da un primo esame sembrare alquanto elevato, ma d'altra parte è compensato dall'originale movente politico il cui valore non può sfuggire ad alcuno.

Una riunione preparatoria per la Mostra nazionale del grano

ROMA, 2

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Acerbo il comitato ordinatore della prima mostra nazionale del grano. Erano presenti il vice presidente on. Razza, il segretario generale comm. Franco Angelini, il dott. Mango in rappresentanza del Ministero dell'Economia, il prof. De Cillis e tutti gli altri componenti del comitato. E' stato deliberato che la mostra sarà inaugurata l'8 di ottobre, alla cerimonia inaugurale interverranno i rappresentanti delle diverse provincie espositrici e un ristretto numero di invitati.

Dato che occorre la massima sollecitudine, nell'invio del materiale decorativo e scientifico, il comitato ha disposto che le provincie dell'Italia meridionale spediscano il materiale in modo che esso giunga a Roma nella prima decade di questo mese. Le provincie dell'italia settentrionale entro e non oltre il 25 settembre.

L'on. Razza ha comunicato che le spedizioni ferroviarie del materiale destinato all'esposizione sono state ammesse ad usufruire del ribasso del 50 per cento e che egli si è interessato presso il comando della Milizia ferroviaria affinchè gli invii non subiscano ritardi. Il comitato ritirerà le casse che verranno portate nei vari saloni e aperte in seguito alla presenza degli interessati. Il comitato ha poi stabilito di conferire un diploma a tutte le cattedre e agli enti che partecipano in modo notevole al successo della mostra. E' stato infine deciso di lasciare in libertà alle cattedre ed alle commissioni granarie circa l'invio di contadini in costume.

Infine l'on. Acerbo ha brevemente riferito circa la sezione bibliografica del grano che costituirà la prima rassegna di quanto si è pubblicato in Italia ed all'estero. Essa sarà divisa in una sezione antica ed in una sezione moderna. Oltre all'Italia parteciperanno alla mostra numerose nazioni straniere; in questo reparto saranno esposti anche quadri murali e strumenti scientifici. Dopo la seduta il comitato è stato ricevuto dall'on. Rossoni al quale l'on. Acerbo ha riferito circa l'attività svolta dal comitato.

L'on. Rossoni si è vivamente felicitato per il fatto che il Capo del Governo si sia compiaciuto di affidare al sindacato dei tecnici agricoli l'organizzazione di una così importante mostra; ha preso atto con soddisfazione del lavoro già compiuto dal comitato e delle innumerevoli adesioni pervenute, che assicurano fin da adesso il pieno successo dell'iniziativa ed ha terminato indicando i singoli membri del comitato a continuare a dare la loro entusiastica opera alla mostra in modo che essa possa riuscire pienamente degna del Duce cui stanno tanto a cuore le sorti dell'agricoltura e dei rurali d'Italia.

Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha presentato oggi alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 28 aprile 1927 n. 1379 che dà esecuzione alla convenzione firmata in Roma il 26 marzo 1927 tra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia elettrica Rimini-Sammarino e per l'impianto di una stazione radiotelegrafica nel territorio di quella Repubblica.

Il comunismo a Parigi

Nuovi disordini alle viste

PARIGI, 2

(A.P.) Il partito comunista francese, evidentemente soddisfatto del carattere rivoluzionario assunto dalle manifestazioni del 24 agosto fa tutto il possibile per mantenere desta l'agitazione nei suoi seguaci allo scopo di provocare nuovi disordini. Esso ha organizzato e sta organizzando senza interruzione riunioni e comizi che sono tenuti di preferenza nelle vicinanze di stabilimenti industriali nei sobborghi di Parigi.

La Direzione della pubblica sicurezza, che è al corrente di queste manovre, sorveglia attentamente i sediziosi da vicino. Essa sarebbe informata che il partito comunista sta preparando nuovi disordini per il 19 settembre in occasione delle feste che devono aver luogo a Parigi per onorare i membri dell'American Legion.. Tutto un vasto piano sarebbe stato elaborato per far sorgere gravi incidenti, non solo a Parigi, ma anche nelle principali città della Francia come a Lione, a Marsiglia, a Nantes, a Bordeaux e nei porti di Cherbourg, Brest, Boulogne e Le Havre.

La Direzione della pubblica sicurezza assicura di aver preso tutte le disposizioni opportune per evitare il ripetersi delle scene della scorsa settimana. E' però evidente che regna nelle sfere ufficiali una certa inquietudine. Se qualche membro dell'American Legion dovesse venire insultato e malmenato la ripercussione in merito sarebbe gravissima e la Francia potrebbe perdere il beneficio di una politica di amicizia con gli Stati Uniti che è perseguita con ogni mezzo dal Governo francese. La minaccia comunista si delinea sempre più precisa: investe perciò non solo la questione sociale ma anche l'attività politica francese. Intanto il giornale *Humanité* continua nella sua propaganda di odio e di incitamento alla rivolta, irritato dalle misure prese finora dal governo.

Dimostrazioni a Parigi pel comunista Martin

PARIGI, 2

In seguito alle decisione in seguito alla quale il deputato Martin è stato privato dei benefici concessi ai detenuti politici, il partito comunista ha organizzato ieri sera varie manifestazioni di protesta a Parigi e nei sobborghi. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si chiede l'amnisti atotale.

Lo scoglio del disarmo nella nuova sessione ginevrina

GINEVRA, 2

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto ieri sotto la presidenza del cileno Villegas la prima seduta della 46.a sessione che è stata privata. La seduta si è lungamente prolungata e la successiva seduta pubblica prevista perieri è stata rinviata ad oggi.

Nella seduta privata del Consiglio sono state trattate sopratutto le questioni relative al porto di Danzica che sono otto e che sono state discusse tanto dal punto di vista della loro inscrizione nell'ordine del giorno del Consiglio, quanto dal punto di vista giuridico. Avendo il senato di Danzica richiesto direttamente al Consiglio di riesaminare la questione della costituzione del deposito di munizioni polacco o Danzica, il rappresentante polacco ha osservato che la iscrizione di detta questione nell'ordine del giorno del Consiglio equivarrebbe a richiedere l'annullamento della precedente decisione del Consiglio sulla rescissione dell'accordo polacco-danzichese del 1921 ed ha soggiunto che il Senato di Danzica non ha seguito in materia le vie regolari, essendosi omesso per l'inoltro della richiesta il tramite dell'alto commissario della città libera

L'on. Scialoia ha proposto di rinviare ad uno speciale comitato di esperti giuristi l'esame della questione di principio sollevata dal delegato polacco Sokal se cioè il Consiglio possa, desiderandolo, riaprire la questione già da esso definita

Corrono intanto voci che Briand e Chamberlain si sarebbero accordati per l'aggiornamento alla prossima sessione di novembre della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo, mentre Strosemann intenderebbe, dalla tribuna dell'assemblea, insistere sulla necessità di sollecitare l'opera del disarmo generale conformemente agli impegni del trattato di Versailles.

Stefano Radic modifica il nome del suo partito

VIENNA, 2

(E.M.) Stefano Radic ha cambiato il nome al partito croato dei contadini che ora si chiama partito nazionale dei contadini. Arrivato ieri a Belgrado, Radic ha subito indetto alla sera un grande comizio elettorale ed ha affermato che vuole lottare soltanto contro la corruzione per creare una nuova amministrazione onesta dello Stato. Capo della lista radiciana è Paolo Radic, nipote di Stefano. Vi figurano poi contadini serbi e sloveni.

Miniere di ocra rossa in Val di Fiemme

TRENTO, 2

Nella Valle di Fiemme si sono iniziati in questi giorni, in diverse località del Latemar, sul versante di Valsorda, i lavori di assaggio e di estrazione dell'ocra rossa, di cui esistono buoni giacimenti. Una galleria al Col della Croce, dove il filone dell'ossidio di ferro presenta un diametro di circa due metri, è ormai notevolmente approfondita, mentre in una sovrastante, a vena alquanto più tenera, si è ormai alla profondità di circa diciotto metri. Il materiale estratto verrà trasportato a valle mediante una teleferica fino al paese di Forno a nord di Predazzo.

"Gottardo Pullman Espresso,,

(Dal nostro inviato speciale)

BASILEA-MILANO, 1 Settembre.

Basilea stamattina ci ha salutati quasi ad occhi chiusi, nè il frullo delle nostre ruote di gomma sopra le strade lucide di asfalto è bastato a destarla dal blando torpore del suo dormiveglia mattinale. La picco'a grande città ha lasciati nascoste sotto i veli delle sue brume notturne le «aigrettes» delle sue innumerevoli fontane, i verdi drappeggi dei suoi viali, e i ciuffi rosso-gialli delle dalie lilipuziane, accesi sui tappeti dei suoi parchi tutti molli di guazza. Solo davanti alla stazione la frotta delle sue ultime case s'è destata d'un tratto. Ha spalancato la moltitudine delle sue finestrelle verdi e scarlatte, ha sorriso con le tinte vivaci delle facciate smarrite sotto l'enorme cappuccio dei tetti di legno, sotto i quali gli albergatori e i locandieri hanno appiccicato cartelli e cartellini d'ogni forma e colore come sulle valigie dei loro clienti in partenza.

Verso i giardini d'Italia

La Compagnia internazionale dei vagoni letto inaugura oggi il nuovo servizio di un treno di lusso Basilea-Zurigo. Milano, che attraverso il Gottardo, costituirà una comoda e rapida relazione internazionale tra il nord-Europa e l'Italia attraverso la Svizzera. O per meglio dire la Compagnia dei vagoni letto, la quale com'è noto crea, moltiplica ed affretta il ritmo delle grandi arterie del traffico turistico in Europa, schiude adesso attraverso le Alpi una delle più suggestive vie d'accesso che immaginar si possano verso i giardini d'Italia. Ogni mattina due carrozze Pullman, una di prima, l'altra di seconda classe partono da Basilea; due identiche vetture si staccano un'ora dopo da Zurigo; l'incontro è ad Arth Goldan; cinque minuti di manovra, si forma un treno solo e via verso Chiasso fuggendo. A Basilea come a Zurigo il nuovo «Gottardo Pullman Espresso» è in coincidenza perfetta con tutti i treni di Francia e di Germania.

La Svizzera in generale, Basilea in particolare hanno attrattive speciali specie pei turisti del nord e clientele di prim'ordine: la Svizzera tutta pei fascino del suo celebratissimo paesaggio e per meriti delle sue stazioni climatiche: la dotta e laboriosa Basilea perchè la più nordica delle sue biblioteche, dei suoi musei e delle sue gallerie, come per le sue qualità eminenti di centro industriale moderno. La tentazione di passare col nuovo mezzo dalle delizie elvetiche ai sogni promessi dell'Italia è pel forestiero avvincente e benefica. Carrozze-salotto di lusso, e trazione elettrica il che vuol dire gallerie senza fumo e possibilità di ammirare il paesaggio mettendo il capo nella brezza senza paura del carbone negli occhi. Occasione di percorrere nel tempo di poco più che sei ore dal nord al sud tutta quanta la Svizzera, attraverso le sue città più belle, le sue valli più pittoresche, i suoi laghi più ameni, il suo valico più importante. Alle sette si prende il caffè e latte a Basilea e si arriva a Milano prima che s'aprano gli uffici dopo il riposo meridiano.

Finestre sulla Svizzera

Stamattina il nuovo servizio ha avuto il suo battesimo solenne: viaggio eccezionale, viaggiatori d'occasione: i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato italiane ed elvetiche; giornalisti italiani, francesi, svizzeri, tedeschi, i rappresentanti delle maggiori istituzioni turistiche, tecnici studiosi. Fanno gli onori di casa ospiti squisitamente gentili il gr. uff. Viglione Direttore per l'Italia della Compagnia internazionale dei Vagoni-letto ed il cav. Calabrese principale ispettore della Compagnia.

Sotto la tettoia le due nuove vetture aspettano, tutte lustre e odorose di vernice: i salottini della prima classe sono quattro: due per due coppie, e due per dodici persone; pareti di mogano ad intarsi stile impero, tappeti, tavolini, vaste poltrone spostabili coperte di soprarizzo lilla; ninnoli, abat-jours, un luccichio dappertutto di cristalli e d'argento. Nei salottini di seconda classe divani in luogo di poltrone e lieve differenza nelle tinte della tappezzeria, del resto tutto uguale. Si parte alle 7.12: prima colazione alle otto, lunch alle undici e mezza e, del resto, campanello elettrico ad ogni tavolo, cucina e servizio di caffetteria pronti a tutte l'ore.

Sono le sette: presentazioni, saluti, auguri e si parte.

Se fu immusonita la nobile città di Basilea ecco il sole in compenso che rompe d'improvviso le foschie, prima che appuzzino l'aria le ciminiere di Olten. Ecco il saluto primo della Svizzera sorridente ed aprica. Il paesaggio s'appiattisce e si muove in un giuoco di ondulazioni blandissimo; praterie rappezzate dai rettangolini di tutte le gradazioni del verde; chiazze di boschi; rade assemblee d'alberelle accestite sopra il bruno tappeto della propria ombra. Si passa per selve odorose di resina e di fungo: gorgoglio di ruscelli, scroscio di cascatelle e poi pascoli vasti a perdita d'occhio appena orlati nel fondo dai gonfi profili dei colli snebbiati nell'azzurro: paesini di bambola, casette incappucciate dai tettucci a curva di sella, chiesuole e campanili a punta di lapis, tutti i ninnoli e tutti gli attributi della Svizzera vecchia e convenzionale.

La Svizzera della mucca bianca e gialla col campanino al collo — per intenderci — la Svizzera del pino, della capretta e del birraio panciuto, qual'è sui cartelli del cioccolato «Suchard».

Le case di cacao

Svizzera sorridente coi visi dei suoi villini assestatuzzi dalle facciate dipinte di cacao e le imposte di verde bandiera: geranei al balcone, le dalie nel giardino e gli arbusti ed i meli ed i giuggioli uno qua ed uno là a regola di compasso.

Si dice che ogni buon svizzero che si rispetti lava ogni giorno con la spugna il tetto della propria casa; un dì si ed uno no dipinge le persiane a nuovo, e dove muore un'albero ne pianta uno di latta per non turbar l'armonia delle sue piantagioni. Siamo nel paese della regola: tanto è vero che un controllore delle ferrovie elvetiche è salito sul Pullman per chiederci i biglietti. Non è corsa pel pubblico e i biglietti son biglietti d'invito ma non importa. Il funzionario, grasso, rosso, mustacchi spioventi s'irrigidisce sull'attenti e saluta alla tedesca. Gli penzolava dal collo, appeso per una fettuccia un mazzetto di non so quali aggeggi: due tenaglie buca biglietti, mi pare, una trombetta, uno zufolo e la chiave di casa. Qui non c'è nulla da bucare ma non importa: è la regola. Il controllore guarda i biglietti d'invito ringrazia, saluta e se ne va soddisfatto.

Si sfiora un'ansa del Reuss placido e azzurro, che sfugge portandosi via i riverberi verdi dei boschi d'abeti e degli spessi filari d'ippocastani; ed ecco le prime case di Lucerna e le guglie e le cuspidi delle sue chiese e dei suoi alberghi e i cartelli e le bandiere e i pennoni e le frappe e le gale, e tutto il suo corredo d'ospitale città cosmopolita.

Sopra gli abissi

Ancora qualche minuto, e la vetta del Gottardo si rizzerà fra le rocce tutta avvolta in uno scialle di neve.

Ed ecco la Svizzera dei laghi e dei castelli, la Svizzera romantica coi ricordi di Guglielmo Tell e i sospiri di Schiller: il lago di Zoug solitario e pensoso, un ramo del lago dei Quattro cantoni che appare e scompare tra galleria e galleria come in un film che ad ogni qual tratto si strappi e si rattoppi; ed ecco il gioioso Flüelen riflesso nell'acqua con la punta aguzza del suo campanile, le cupole del suo massimo albergo e tutta la festa delle sue rosse bandierine crociate in un abbraccio verde di monti e di boscaglie. Vaporini, canotti, folla balneare alla riva. Nell'acqua ragazze, ragazzi seminudi che godono il fresco di un bagno in settembre a mezzo chilometro d'altezza sul livello del mare.

Dopo Flüelen la valle del Reuss si restringe e si fa minacciosa e selvaggia: si scortecciano i monti, le rocce bucano i prati e selve, si spezzano, si frastagliano si rizzano rapide al cielo per coronarsi con lo scintillio delle nevi. Burroni, precipizi, abissi: tutta la tragica bellezza dell'orrido commentata dallo scroscio delle cateratte: disperati contorcimenti, di pinastri: sassaie vaste e cupe invase, abattute, con tempestosa irruenza dalle spume dei torrenti, o spruzzate dall'alto da getti bianchi delle cascatelle. Il treno s'arrampica lesto, sale e scende e gira e rigira come nell'ansia di fuggire un pericolo. L'ingegneria svizzera vuol darci adesso accademia di virtuosismo. La strada ferrata si vede segnarsi tra i botri e le rocce come il ghiribizzo nel quaderno di un bambino, va e torna, s'avvolge, s'aggroviglia si spezza alla bocca di una galleria, scompare, riappare, descrive cerchi ed elissi salienti e scendenti, varca greti ed abbissi oltre gli archi dei ponti d'inverosimile snellezza. Il treno s'avventa contro una roccia quasi alla cima del monte, vi si avvita dentro e sbocca a valle per risalire e rientrare nel cuore d'una più altra montagna. La chiesina di Wassen, si diverte a burlarci del gioco: scappa da una parte o dall'altra, si nasconde e si svela, ti guarda in faccia e ti volge le spalle.

La chiesina di Wassen

La sorpassi, la vedi sparire, raggomitolata nel verde dietro a te ed eccola un'altra volta innanzi che ti sorride e ti corre incontro sbucata da una macchia di abeti o che fa capolino tra le rocce. Ed eccola a destra ed eccola a manca finchè spossata ti saluta per sempre. Ancora si sale ed improvvisamente tra la minaccia delle sue opere militari e il fragore di una cateratta, il Gottardo c'inghiotte.

Quindici chilometri sotterra, dodici minuti di parentesi notturna. Il salottino è invaso dalla luce gialla degli abat-jours distribuiti qua e là sulle tavole. Dai finestrini aperti entra la brezza alpina e un acre odore che sembra di pioggia.

L'altr'ieri suppergiù a quest'ora la fanciulla più sottile del mondo; un'americanina tredicenne; visino tutt'occhi e capelli di seta gialla da bambola Lenci ha levato gli occhi, ha chiuso la mano e ha segnato con l'indice in sù. Restò un poco assorta, poi disse: — Quassù c'è il ghiacciaio del Gottardo. Rimase un pezzo così col ditino rizzato e lo sguardo in su; poi sorrise, volse da una parte e dall'altra i suoi grandi occhi da «baby» e continuò: Siamo in una piccola casa che ha per giardino la Svizzera e per consolo il ghiacciaio del Gottardo.

Si è a mille quattrocento metri e adesso si scende; si esce dalle viscere del gigante, si sale e ci si imbuca ancora. Ancora qualche tunnel a chiocciola e poi la Svizzera cambia di colore: colore nostro, lingua nostra, paesi dal nome nostrano: Airolo, Faido, Biasco, Bellinzona. S'accarezza da da un lato il lago di Lugano, lo si attraversa sul ponte e ci si addentra veloci nel cuneo nel canton Ticino aperto e smagliante come un ingresso tronfale alle pianure della Lombardia. Ci siamo: la fine del lunch, lo champagne, i brindisi, gli auguri, ed eccoci a Milano.

Adesso il treno riposa, si spolvera, si lava. Due orette di sosta poi si riparte ancora. Ancora Lugano, il Gottardo, Lucerna, Zurigo e Basilea: E andata e ritorno ogni dì da un capo all'altro della Svizzera.

Alberto Zajotti

I versamenti della Germania in conto riparazioni

BERLINO, 2

(F.A.) Ieri mattina la Società ferroviaria tedesca ha effettuato nelle mani dell'agente generale delle riparazioni il pagamento di 55 milioni di marchi oro, come interesse delle obbligazioni ferroviarie. Con detta somma da parte della Germania si viene a completare l'importo di un miliardo e mezzo stabilito per il terzo anno finanziario del piano Dawes che venne ieri a terminare. Manca ancora la somma di venti milioni di marchi oro come ricavo della tassa sui trasporti che viene a cadere il 15 settembre. L'agente generale attesta che con tale pagamento la Germania ha fatto puntualmente e pienamente onore ai suoi impegni per il terzo anno di finanziamento del piano Dawes.

La Mostra veneta del grano inaugurata a Vicenza

VICENZA, 1

Stamane ha avuto luogo, nel salone della Basilica Palladiana, signorilmente addobbata, la cerimonia inaugurale della seconda Mostra Veneta del grano. Alla cerimonia hanno presenziato il senatore conte Bonin-Longare, il comm. Cacciari Presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori fascisti, il Vice-Prefetto comm. Marigonda, incaricato espressamente di rappresentare il Governo, l'on. Cariolato, Presidente del Comitato organizzatore, il Podestà di Vicenza comm. Franceschini, il Questore comm. Robecchi, il comm. Friederichson dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie, il Segretario della Federazione fascista dott. Garel e numerose altre autorità e personalità fra cui il Principe Giovanelli.

Intensificare la produzione

Hanno parlato il Presidente dell'Ente per le manifestazioni agricole, economiche e industriali cav. dott. Luigi Federico Tretti, l'on. Cariolato, il Vice-Prefetto comm. Marigonda e il cav. Garel.

Infine ha pronunciato un notevole discorso il comm. Gino Cacciari il quale parlando dell'attuale situazione nel campo industriale e specialmente dell'agricoltura ha dimostrato che si tratta di un transitorio periodo di crisi di assestamento. Bisogna essere ottimisti — egli ha detto — perchè tale crisi sarà in breve superata. Accennando ai rimedi il comm. Cacciari ha continuato affermando: Innanzi tutto una necessità si manifesta come un imperativo categorico, in ogni ramo dell'agricoltura nazionale: intensificare la produzione. Intensificarla, tuttavia, non basta. Bisogna industrializzarla con l'intento di conquistare, per la eccellenza dei prodotti, i mercati esteri. Bisogna infine che si abbassino i costi di produzione.

Ma fra i costi che debbono esser ribassati è anche quello della mano d'opera. Ma a questo proposito sarà bene rilevare che tutti noi vogliamo assicurata all'operaio la giusta mercede. Ove accada che essa deve essere ribassata al di sotto di un certo limite non sarà mai abbastanza detto che nulla può farsi in materia senza le delicate cautele, considerando non solo le ragioni della equità della umanità, ma anche quelle che hanno riferimento con la produzione, in quanto tra salario e rendimento fruttifero del lavoro, c'è un nesso inscindibile.

La questione dei salari

La mano d'opera non è un genere che come gli altri, si possa regolare sul mercato con la bilancia della domanda e dell'offerta; e però, sulla questione dei salari, la stessa cautela deve ispirarsi a concetti superiori della solidarietà nazionale e sociale, acciocchè resti intatta la santa armonia che il Fascismo ha creato tra datori di lavoro e mano d'opera.

Il comm. Cacciari ha poi detto che il salario può essere trasformato in guisa da renderlo più consono al valore morale della fatica umana, e delle esigenze della vita nazionale più intensa, sospinta sempre di più verso una produzione più abbondante.

A tal riguardo posso affermare — ha continuato l'oratore — che la linea di condotta delle organizzazioni degli agricoltori è questa: dar corpo e vita a tutte quelle forme di contratto, mezzadria compartecipazione ecc., che trasformano la mercede in profitto, e legano maggiormente, con vincoli profondi e saldi, il lavoratore della terra.

Il comm. Cacciari ha riaffermato poi la necessità di rispettare i patti di lavoro e ha concluso insistendo nel dimostrare l'utilità della organizzazione degli agricoltori.

Terminato l'applaudito discorso del comm. Cacciari le autorità hanno visitato la mostra e l'esposizione delle macchine agricole in Piazza delle Biade.

Nel pomeriggio di oggi prima giornata della Fiera dei Bovini; l'on. Ferruccio Lantini, giunto a mezzogiorno da Trento, ha presieduto un importante convegno della Federazione commercianti.

Revisione dei contratti di lavoro anteriori al 3 aprile

ROMA, 2

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutte le Confederazioni una circolare dove è detto fra l'altro:

«I contratti di lavoro stipulati precedentemente all'entrata in vigore della legge 3 aprile 1926, per essere considerati anche essi contratti collettivi e sottoposti alla disciplina di detta legge, dovranno essere ripresi ora in esame dalle rispettive Associazioni stipulanti e dovrà essere fatto nuovamente constare dell'approvazione ad essi data, così da poterli considerare come rinnovati in tempo posteriore all'entrata in vigore della legge e trattati secondo le norme da quella fissate, procedendosi al deposito e alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

«Resta fermo l'obbligo di trasmettere volta a volta a questo Ministero due copie del foglio degli Annunzi Legali contenente concordati di lavoro pubblicati.

«Si rammenta inoltre che nell'attesa del funzionamento delle Corporazioni le Confederazioni nazionali, in virtù dei poteri di vigilanza sulle Associazioni aderenti, hanno la facoltà di tentar la composizione amichevole delle controversie fra i datori di lavoro e lavoratori, prima che queste siano portate dinanzi al Magistrato del lavoro. Poichè, infine, da qualche provincia ed ente si annuncia a questo Ministero l'intenzione di far funzionare uffici incaricati di provvedere al collocamento della mano d'opera, si porta a conoscenza che è in corso un progetto di legge sull'istituzione di uffici statali per provvedere anche a tale servizio».

Terribile cozzo a Varese traun tram e un treno

VARESE, 2

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta iermattina nella nostra città, Un carro merci carico di legname che si trovava fermo alla Stazione delle Bettole sulla linea Varese Luino, per una falsa manovra usciva dalla stazione stessa e si instradava sulla linea che per il viale conduce a Varese. Data la pendenza della strada il carro merci acquistava in breve una forte velocità.

Disgraziatamente da Varese saliva verso le Bettole un convoglio tramviario composto di una motrice e di un rimorchio carico di passeggeri. Appena il conducente vide venire incontro al tram sul lungo rettilineo il carro a grande velocità, fermava la vettura e tentava di far scendere tutti i passeggeri. Non tutti poterono saltare a terra in tempo e l'urto è stato violentissimo. La motrice è andata completamente sfasciata mentre danni gravissimi riportarono il carro e il rimorchio. Si sono subito organizzati soccorsi e i feriti sono stati trasportati all'ospedale. Si hanno a lamentare tredici feriti

Stella che desidera spegnersi

MILANO, 2

Per dispiaceri intimi ha tentato di uccidersi all'Albergo Candidezza, ingoiando due pastiglie di ossicianuro di potassio l'artista di varietà Rosa Mamuzzi fu Giovanni di anni 25 da Cremona dimorante nella nostra città in via Stiger 10. Alle grida di dolore della disgraziata, accorreva nella camera il personale d'albergo che provvedeva al trasporto all'Ospedale Maggiore dove i sanitari dopo averle praticato una energica lavatura gastrica, hanno giudicato il caso fortunatamente non grave.

Cascinale distrutto dal fuoco

MILANO, 2

I pompieri della nostra città sono stati chiamati a tarda ora a Casarile presso Binasco. Partivano subito a tutta velocità due autopompe con attrezzi. Dalle prime notiie si apprende che un violentissimo incendio era scoppiato su un cascinale appunto nelle vicinanze di Casarile. L'incendio che ha divampato per diverse ore è stato domato. I danni sono ingentissimi

Sommari di riviste

Nel n. 35 della «Domenica dell'Agricoltore, oggi messo in vendita in tutta Italia al prezzo di 20 centesimi la copia, è pubblicata la seconda intervista con S. E. Bisi, Sottosegretario all'Economia Nazionale sullo «Sfruttamento delle acque interno».

L'interessante fascicolo inoltre contiene: «Due tavole a colori» di G. Bartoletti (Il salto in un fiume alpino della trota fario la quale è oggetto anche in Italia di lucrosi allevamenti — L'acqua per l'irrigazione non è più estratta dai pozzi col primitivo sistema dell'elevatore animale, ma con le elettropompe): «Gli avvenimenti della Settimana», con illustrazioni; «La Settimana agricola del Duce e dell'on. Belluzzo»; «La propaganda bacologica svolta dall'Ente Nazionale Serico», con tre illustrazioni; «Contro la grande nemica: la malaria»; «La lotta nella Regione Pontina», di Muzio Novelli, con sei illustrazioni; «Lettere ai Contadini» (XXVIII), di ito Poggi, con tre illustrazioni; «Le fragole», di I. N. Serneri, con cinque illustrazioni; «A voi, donne italiane» di E. G. Lissone, con una illustrazione; «Una pianta antipatica ai cavalli», con una illustrazione; «L'albero della purga!» con una illustrazione; «Per la conservazione del grano», di Brenno Colonna, con una illustrazione; «L'olivo», con una illustrazione; «La prima e l'ultima», novella di Ezio Camuncoli;

Il magnifico fascicolo contiene ancora «Il Mercato», «Dal cortile alla casa» «La collaborazione dei lettori», «Piccola Posta», «Cronache fotografiche», «Varietà scientifiche», «I grani della Vittoria», «Aneddoti», «Caricature», «Concorsi», ecc.

Gli arretrati della «Domenica dell'Agricoltore sono esauriti. Gli abbonamenti annui decorrono quindi dalla data dell'ordinazione e costano L. 8.

«La Domenica dell'Agricoltore», oltre che indispensabile ad ogni coltivatore che cura i propri interessi, fornisce una dilettevole lettura a tutti coloro che sentono la poesia della campagna e per i quali la serenità della vita agreste costituisce un nostalgico richiamo nel fragore delle officine o nelle sudate ore d'ufficio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

ficine Percier che prendono l'iniziativa di un colpo di Borsa. L'Astorg non se lo aspettava. Mio caro Mac Andrew, sei l'uomo il più abile che abbia mai conosciuto e la tua polizia vale tutte quelle del mondo. Ma, dimmi un po'... Come hai potuto avere una notizia così importante?

— Me l'ha data un cercatore d'oro... un certo Asthen, con il quale sono spesso in relazione di affari. E' un uomo sulla sessantina che ha passato nel Klondyke venti anni, ora favorito, ora bistrattato dal destino, e che l'Astorg ha perseguitato più di una volta. Tuttavia è riuscito a raggranellare un discreto patrimonio ed ora rimpatria definitivamente. Energico, intelligente, benissimo informato delle mosse della Società nostra rivale, ci ha reso assai sovente quando era laggiù, servizi segnalati, ed è lui che era, grazie al tuo intervento, Giacomo...

— O piuttosto al tuo Giovanni.

— Ha salvato le officine Percier.

— Voglio conoscerlo. Si chiama, hai detto...

— Giacomo Asthen, E' un francese partito da Lorient molti anni fa, vedovo, abbandonato con il suo unico figliuolo. Il bimbo perì nel naufragio dell'«Europa». Vi ricordate l'«Europa», quel transatlantico che navigando verso Terranova cozzò contro un banco di ghiaccio ed andò a picco?

— Se me lo ricordo! — esclamò Hartanson. Non vi era forse uno dei miei più intimi amici sull'«Europa?»

— Anche io me ne sovvengo — disse Gregory, — avevo appena dieci anni, ma è uno dei ricordi d'infanzia che mi abbia più profondamente colpito. Non si parlava che di quella catastrofe.

— Ebbene, al momento del naufragio, nella terribile confusione di quei pochi minuti che precedettero l'affondamento del bastimento, che trascinava con sè nel baratro, più dei tre quarti dei passeggeri, Giacomo Asthen salvò, invece del suo, il figlio di un altro.

— Oh, è mai possibile?

— Purtroppo fu così. Il passato di questo uomo è tragico. Giudicatene da voi stessi: egli occupava una cabina insieme ad un altro passeggero il cui bimbo aveva press'a poco l'età del suo. Da ciò l'errore fatale! Allorchè se ne accorse allogò il fanciullo salvato in una grande fattoria canadese, dando ordine che lo trattassero come se fosse suo figlio, come tale infatti intendeva considerarlo, proponendosi di provvedere al suo avvenire nello stesso modo con il quale avrebbe provveduto a quello della sua creatura. Quasi tutti gli anni si recava a vederlo e finì con affezionarglisi, nonostante la natura ingrata del ragazzo che mostrava chiaramente di non ricambiare in alcun modo quell'affetto. Ed infatti, a 13 anni appena, il giovane Frank se ne fuggì portando con sè il maggior numero di biglietti di banca che gli fu possibile trafugare dal peculio che il suo padre adottivo aveva riportato il giorno innanzi e che era il frutto del commercio della polvere d'oro. Partì senza lasciare altra traccia di se che una breve lettera, in cui anunziava che intendeva vivere altrove e non vegetare nella fattoria canadese. Tutto ciò accadeva dieci o dodici anni fa.

— Non doveva essere un ragazzo comune, tuttavia!... Ma immagino che, se fosse riuscito a fare qualche cosa di buono, avrebbe dato sue notizie.

— E' probabile. Dunque, vuoi fare la conoscenza di Asthen?

— Perbacco, se lo voglio!

— Te lo avrei presentato anche se non me lo avesti chiesto. Ha l'intenzione di ritornare in Francia ed è una perdita per noi: non avremo mai più nell'Alaska una persona che possa informarci meglio di lui.

— Che peccato!

— In ogni modo le mene dell'Astorg laggiù saranno ugualmente sventate. Ah! se prima della guerra si fossero prese le stesse precauzioni, questa razza maledetta, depredatrice della scienza e delle ricchezze, non avrebbe ottenuto quel predominio mondiale che doveva poi indurla, nel suo sconfinato orgoglio, a scatenare la spaventosa tempesta ora appena finita.

— E che è pronta a scatenare di nuovo, non appena sentirà di aver forze sufficienti.

— Tocca agli esseri civili di arrestarla — interruppe Gregory — ed a dirle, come i bravi soldati di Francia: «Indietro! non si passa!».

— Cominciamo intanto col distruggere l'Astorg! — esclamò Hartanson.

— Ma mio caro Giacomo, è quello appunto che ci proponiamo di fare. E' la continuazione della lotta difensiva contro il nostro nemico, poichè è lui che raggruppa, in nome dell'Astorg, gli ambiziosi, i feroci, gli immorali, i senza patria... tutti infine quelli la cui condotta è losca... come quel Piffer che è uno dei principali agenti della Società. Quest'individuo, atto a tutto, che probabilmente non si chiama nè così, nè con nessuno dei trentasei nomi che assume dei quali ho la lista, ha fatto il viaggio, qualificandosi questa volta per Piffer, sul «Vittoria», il piroscafo ove era imbarcato Gerardo Gaffort.

Hai domandato a Gaffort se ha avuto relazioni durante il viaggio con quest'individuo?

— Oh! no, affatto. Sai bene che non l'ho veduto che alla stazione, insieme a te ed a Gregory, e qui. Gli ho solo domandato se aveva ricevuto un cablogramma indirizzato al prof. Sidney e mi ha risposto negativamente. Doveva essere già partito. E' da Cherbourg che mi è stata telegrafata quest'informazione.

— Immagino che allo sbarco avrai incaricato qualcuno di seguire le piste di questo messere.

— E sì! sarà disceso dal piroscafo già camuffato in altro modo. Bisogna cercare di trovarlo o a Nuova York o qui.

— E se riusciamo ad acciuffarlo, Giovanni? Presto o tardi...

— Lo spero, ma non avremo nessun mezzo legale per procedere contro di lui.

— Chi sa?

Gregory interruppe il colloquio alzandosi.

— Arrivederci, mio caro tutore — disse, tendendo la mano al signor Hartanson. — Bisogna che me ne vada. Fu Mi mi aspetta; da quando sono tornato non ha ancora messo piede nella mia villa e per conseguenza non ho veduto la mia povera nutrice, Jam-Jin, che mi segue sempre come la mia ombra ha telefonato a sua madre per avvertirla che saremo a casa prima di mezzanotte.

Quindi rivolgendosi a Mac Andrew, aggiunse:

— Restate o venite con me?

— No, resto.

Gregory strinse la mano anche a lui e si avviò per uscire, ma al momento di oltrepassare la soglia, si voltò:

— Ci vedremo domani, alla sede dei Quarantasette, nevvero? — chiese, indirizzandosi ad Hartanson.

— Certo.

— Sta bene. La sera poi vi attendo a pranzo da me insieme a Gaffort. Spero che condurrete la signorina May, mio caro tutore.

— Sì... a meno che non abbia già impegnata la sua serata... Ciò che non credo. Non le avete chiesto nulla, Gregory?

Flaubertiana

E' tutt'altro che infrequente, specie nella letteratura moderna, il caso dell'artista oppresso e come schiacciato da una certa sua opera; la quale, persino considerata, a torto o a ragione, come la sua più bella e significativa, finisce con l'escludere, o quasi, dalla considerazione del pubblico le altre, anche se esse sono — come spesso avviene — per varie ragioni degnissime di essere conosciute e amate.

C'è un andazzo, abbastanza diffuso nel pubblico e nella critica, di esigere dall'artista il capolavoro a vita: e la cosa riesce talvolta addirittura insensata. E c'è anche, nella critica contemporanea, una certa tendenza, spesso esagerata, a delimitare, a isolare in una grande e complessa personalità d'artista, un nucleo sentimentale, e nell'opera vasta un libro, che soli si ritengono legittimi e vitali. Un altro barbaro trattamento mutilatorio l'ha subito, ad esempio, il D'Annunzio.

Le predilezioni del pubblico sono, talvolta, senz'altro errate. Tal'altra il gusto del pubblico è traviato da una certa predilezione dell'artista stesso. Ma presto o tardi la coscienza del pubblico colpisce nel segno: il tempo, che è sempre gran giustiziere, pone talora nell'oblio opere già famosissime per elevare nella luce altre per molti anni rimaste oscure. Senonchè, anche le predilezioni di per sè giuste, sono spesso indirettamente fonte d'errore: nel senso che spesso si trascurano, di un artista, opere minori certo nei confronti della massima, ma pur tuttavia degnissime per varie ragioni di essere conosciute, apprezzate e ammirate. Del Manzoni, ad esempio, si adora — chi vorrebbe dire non giustamente? — il romanzo: mentre pochissimo si legge, ad esempio, l'«Adelchi», opera certo non perfettissima — ma quante opere lo sono? — e pure di grande interesse umano di gran valore artistico e per di più rappresentativa di un Manzoni che, se non è ancora quello definitivamente maturo de «I Promessi Sposi», è pur già una personalità solida, ricca e complessa.

Gustavo Flaubert qui si voleva arrivare — è sempre stato ed è tuttora, per eccellenza, «l'autore di «Madame Bovary»: e, ormai chiunque abbia gusto sano ritiene questa l'opera del Flaubert più bella, viva e di più ampie e profonde risonanze.

Ma altre opere del Flaubert, benchè non valgano la «Bovary», non sono poca cosa. «Salammbò», alla quale il Flaubert teneva tanto, è considerata da più di un critico null'altro che un freddo mosaico: da qualche altro una specie di errore tra morale e artistico: mentre non manca chi ritiene questa opera grande e di grande interesse. «Salammbò», un gran sogno di grandezza, di bellezza e di potenza; la rievocazione di un mondo pazientemente ricostruito perchè ardentemente vagheggiato; un anelito grandioso del romantico Flaubert verso un mondo che è in tutto l'opposto del piccolo, meschino mondo borghese provinciale ferocemente satireggiato in «Madame Bovary». E' un romanzo certamente difettoso per una certa gravezza archeologica e sopratutto perchè la protagonista, Salammbò, è figura di scarso interesse umano; creatura troppo «di eccezione»; mentre Emma Bovary è così universale: ma è pure opera popolata di figure possenti, di personalità imponenti, espressioni di vera umanità ferina, così energicamente ritratte da piantarsi indelebili nella mente del lettore: personalità dell'autore ammirato e amato con un consenso sincero, un calor d'entusiasmo che è sempre generatore di poesia. La «Salammbò» è pure una stupenda figura di uomo carattere: Spendius, il greco dalle mille risorse, creazione brillante, vivacissima illuminata da lampeggiamenti comici, degna di chi ha dato vita a Monsieur Homais. E' la rievocazione di un mondo barbarico ricco e grandioso, architettato possentemente, concreto in ogni particolare e pur sospeso in un'aura fantastica come un lucidissimo sogno.

Poco si legge, del Flaubert, «L'Education sentimentale», che pure è gran cosa; poco si leggono i «Trois Contes»; l'un dei quali, come ha bene osservato un critico illustre, potrebbe bastare da solo alla fama di un grande scrittore. E si tace della «Corrèspondence», che è invero cosa un pò più da specialisti.

Un'opera del Flaubert che è pure eclissata dalla gran luce della «Bovary» — e della quale appare ora una accuratissima versione italiana di Claudio de Mohr (Ed. Alpes, Milano) — è «Bouvard et Pécuchet»; opera, come si suol dire, «d'eccezione», e come tale minore; ma che non è affatto sorta o di spiriti totalmente negativi; e che se considerata per quel che vuol essere e nella giusta luce non rivela altro grave difetto che di essere incompiuta.

«Bouvard et Pècuchet» è, come si sa, la storia di due impiegatucci, due copisti che, improvvisamente arricchito l'uno da una eredità, si ritirano in sodale amicizia in campagna: dove, presi da una sorta di libidine di tutto ciò che è o sembra loro intellettuale, preoccupati di fare ad ogni costo «della scienza» si danno a tutt'uomo a studiare un'infinità di discipline, dalle più serie alle più cervellotiche, dalle più comuni alle più eccezionali. Ogni studio condiscono di ricerche, tentativi e applicazioni pratiche; con esiti, naturalmente, disastrosi: finchè, delusi e sconfortati ritornano al loro vecchio amore, alla copiatura.

La storia di Bouvard e Pécuchet è un rampollare lussureggiante di quelle che il Flaubert chiamava «idées reçues» — frasi fatte, luoghi comuni — da lui persino raccolte in gran parte in un apposito «dictionnaire». E', ancora una volta, la satira spietata di quel «borghese» impastato di stupidità, grettezza, ignoranza e presunzione, la nausea, il ribrezzo, l'odio del quale facevan spesso, al Flaubert, vedere rosso. E' più particolarmente, la satira di una mania tutta borghese: la mania della cultura, della scienza; quella mania che favorisce il fiorire di certe ineffabili pubblicazioni e istituzioni divulgative che si chiamano «scienza per tutti», «biblioteche universali», «università popolari», ecc.; le quali non hanno altro risultato che di scompigliare le idee e, qualchevolta, turbare addirittura il cervello a qualche povero di cultura e di spirito.

La satira è, anche stavolta, sostenutissima ma, anche perciò, sanguinosa: il Flaubert narra, descrive ed espone col tono dell'impassibilità: il che si riflette nello stile, davvero marmoreo di lucidità e di precisione. E quell'impassibilità fatta di intelligenza e di dominio che ha consentito ad uno scrittore di passionalità accesa e tumultuosamente romantica, di esprimersi in sobrietà, misura e nitore classici. Il Flaubert segue passo passo, con ordine lineare meditato, le prodezze dei suoi eroi; le allinea e le accumula pazientemente una dopo l'altra così che infine costituiscono un complicato e assurdo castello che non può altro che franare, ruinare e dissolversi in calcinacci e polverone. C'è, nel procedimento seguito dal Flaubert, dell'accanimento e persino della pendanteria: egli, infatti, si è pazientemente informato, e non solo per scrupolo d'artista coscienzioso, di tutte le scienze più o meno studiate dai suoi eroi: tanto che talvolta — come nel caso della pedagogia — persino qualche scienza per sè stessa vien travolta da un flutto più o meno palese ma profondo di corrosivi sarcasmi.

L'ironia, però, non degenera mai in caricatura: e ciò ha valore e significato. Un degenere perchè nasce non tanto da una spensierata e distratta voglia di ridicolo quanto da una preoccupazione seria, da una preoccupazione innanzi tutto aristocratica: che è, in questo caso, senso rispettoso dell'aristocraticità di tutto ciò che è intellettuale. Si satireggia, infatti, chi profana e deturpa le attività spirituali di per sè stesse nobili.

La storia di Bouvard e Pécuchet non è esercitazione satirica e fredda; e non è nemmeno opera tutta satirica: agli spiriti ironici e denigratori son commisti spiriti appassionati, generosi, persino affettuosi. Come per Emma Bovary il Flaubert nutriva, oltre che disprezzo, accanimento e ferocia, anche compatimento e affetto, così per Bouvard e Pécuchet.

I quali Bouvard e Pécuchet sono imbecilli, ignoranti, maniaci, ma non malvagi e nemmeno al tutto gretti e meschini. Sono due «bonhommes», che anche quando profferiscono qualche orrenda bestemmia o ne combinano una grossa non si può voler loro male perchè li scusa quella sublime incoscienza, presuntuosa che non sanno dare che l'imbecillità, la mania e la crassa ignoranza, quando si mettono d'accordo in un uomo. Sono due bamboccioni sciocchi e meschini ma di fondo non malvagi, incapaci di fare vero bene per manco di senno, ma non di buon volere. Hanno i loro momenti di ingenuità, di freschezza spirituale, di bontà; i loro slanci generosi e le loro commozioni. Sentono profondamente l'amicizia: tanto da essere uniti non solo nella prospera fortuna ma da ritrovarsi stretti e da riuscire di conforto l'uno all'altro quando la sventura li tocca. Irritanti spesso per l'autore e per il lettore per la loro tremenda cocciutaggine, per l'imbecillità tetragona, per la presunzione sconfinata, trovano spesso compatimento, compassione e magari simpatia nel lettore e nell'autore: il quale autore lascia spesso spontaneamente l'atteggiamento sarcastico per un atteggiamento bonario, persino affettuoso; che è, in fondo, quello palesemente o occultamente dominante. Bouvard e Pécuchet non mancano di qualche nobiltà: sono, per esempio, capaci di commuoversi davanti a uno spettacolo naturale: e la loro stessa mania, benchè visibile, non è comune; ha in sè — almeno come aspirazione — una sia pure infinitesimale favilla di fuoco fantastico: essi vivono la loro mania con ardore, con serietà, ma solo da dilettanti vanitosi: praticano la scienza non solo per farsi belli dinanzi allo zotico e all'ignorante, ma perchè proprio credono, così facendo, di far cosa nobile e alta. Tanto che nella loro serietà è persino un baleno freddo di follia: ed anche perciò ispirano un certo rispetto.

Sentimento e serietà fan sì che Bouvard e Pécuchet non siano tetre caricature nè simboli ma uomini vivi. In questa loro umanità è il maggior pregio del libro, è ciò che lo fa non grande ma vivo e nobile: un frutto, sia pure minore, di una personalità morale e artistica alta, austera e appassionata.

Potrebbe restare deluso chi volesse ritrovare in «Bouvard e Pécuchet» le grandi ondate di passione che sollevano con frequenza lo spietato narrare della «Bovary»; Bouvard e Pécuchet non sono caratteri così intensi e ricchi da poter attingere la tragedia: infatti il libro manca di catastrofe e anche di una vera progressione drammatica. Ma sono frequenti in esso i punti vivi, i nuclei sensibili e frementi; centri nervosi che generano la vitalità dell'opera e ne sostengono la compagine. Le pacate narrazioni, le esposizioni aride e satiriche sono sempre illuminate, giustificate e collegate da pause di commozione e di poesia: una specialissima poesia che nasce da un compatimento non sempre dichiarato ma vivo di cose umili e magari stupide; da un atteggiamento, cioè che può anche, a chi consideri le cose superficialmente, sembrare strano nel Flaubert: il quale era un gran poeta intelligentissimo nel quale due passioni sempre, e lui cosciente, si contrastavano.

L'arte, in «Bouvard e Pécuchet» è del Flaubert ultimo, della più fine: quintessenziata fino ad essere, talvolta, come un pò scarnita e rarefatta. I personaggi appartengono ad una umanità tipicamente flaubertiana; talvolta ripetuti un pò pallidamente dall'opera maggiore. Nessuno di essi ha il rilievo e il colore trionfali di un Monsieur Howais: tutti, però, sono vivi e pittoreschi. Le descrizioni di certe adunanze provinciali non sono indegne di chi ha descritto il matrimonio di Emma Bovary: benchè siano come un pò più stanche e linfatiche. La preoccupazione della sobrietà e della misura ha qua e là come un pò paralizzata la foga del narratore, ha come un pò aggranchita la mano all'artista. Ma il procedere della narrazione a brevi frasette definitive dà spesso il godimento acuto che non danno che le cose portate all'ultimo punto della raffinatezza. Lo stesso si può dire di certe brevi descrizioni che pur conteste di espressioni comunali e ben di rado ornate o fionfiate di epiteti e d'immagini, riescono a una suggestività profonda: espressioni di un'arte aristocraticamente nuda.

«Bouvard e Pécuchet», non è opera che avesse bisogno di esser tradotta in Italiano per essere conosciuta: ma è di quelle opere che per la loro «rarità» si possono tradurre anche disinteressatamente, per puro piacere artistico.

Giovanni Cesari

Il congresso dell'illuminazione

MILANO, 2

Ha avuto ieri inizio il Congresso internazionale dell'Illuminazione al quale partecipano dieci nazioni con 75 delegati. Dopo un ricevimento in onore degli ospiti, durante il quale portarono il saluto il podestà di Bellagio e il presidente del Comitato italiano Bordoni, ha avuto inizio la prima seduta, sotto la presidenza del dr. Hyde, americano.

Le avventure e gli 80 crimini di una banda di briganti

ZAGABRIA, 2

I briganti Prpic Mali, caduti recentemente nelle mani della giustizia, vengono giornalmente visitati nelle loro celle dal giudice istruttore che si reca ad interrogarli e non li fa uscire per paura che qualcuno evada.

Il giudice istruttore ha finora esaminato venti delitti: trattasi di delitti attribuiti ai banditi. Restano da esaminare ancora 60 misfatti.

La banda brigantesca per dieci anni fu il terrore della Croazia e della Slavonia. Nell'agosto del 1927, proprio dieci anni fa il brigante della Slavonia, Bozo Matijevic, fondò la sua banda reclutando i suoi membri tra i disertori dell'esercito austriaco.

Matijevic non fu sanguinario come i suoi successori ed il popolo lo ricorda ancora come il difensore degli sventurati. Di ricca famiglia, frequentava il Ginnasio quando l ocolse la guerra. Son piacendogli la vita militare, disertò aggregandosi ai «Quadri verdi» che nel 1917 e 1918 si erano imboscati nelle foreste della Slavonia. Il popolo dava da mangiare ai disertori che solo di notte uscivano dai loro nascondigli ed andavano a visitare le proprie case.

Ma tra i disertori vi erano anche uomini di altre regioni che per procacciarsi da vivere e più ancora per sfuggire all'autorità si armavano e diventavano briganti Bozo diventò il loro capo.

E neppure rincasò alla fine della guerra. Ma la Slavonia appena allora incominciava a dinsorgere contro la nobiltà e contro che l'avevano oppressa durante la guerra.

Il Matijevic divenne bolscevico, organizzò la guardia nazionale: più tardi tornò ai boschi. Quando le autorità cominciarono ad interessarsi di lui, di nuovo fu a capo della banda che prese il nome di «Uccelli del bosco» e fu organizzata militarmente.

Guai a chi non si fosse attenuto allo statuto! Bozo gli cacciava una pallottola nella testa.

Mitijevic divenne il terrore dei ricchi e dei potenti; contro le spedizioni dei gendarmi egli ne organizzò altre che riuscirono sempre.

Quando finalmente fu scoperto nel suo nascondiglio, fu impegnata una lotta disperata contro i gendarmi.

Mitijevic trovò la morte in quella guerriglia, non si sa se colpito dai gendarmi, se suicida, oppure se — come alcuno dice — avesse ordinato ai suoi di ucciderlo.

Le gesta dei pirati cinesi contro le navi mercantili

HONG GONG, 2

I pirati della baja di Bios, famosi per la loro andacia e per il numero delle loro catture, hanno di nuovo assalito le navi.

L'altro giorno si sono impadroniti del piroscafo cinese «Hsinchi», che andava da Sciangai a Fout Cheon; ieri si sono impadroniti del vapore britannico «Yatskina» che andava da Hong Kong a Sciangai operando secondo il loro metodo ordinario.

Un certo numero di «comparse» si erano imbarcate come passeggeri, a Swatow. Ad un certo momento, gettata la maschera e sbarazzatisi degli ufficiali, guidarono lo «Yatsking» fino al loro riparo dove sbarcarono un bottino valutato a circa duemila sterline.

In quest'ultima impresa pare però che i pirati non abbiano ferito ed ucciso nessuno. Sbarcato il bottino trattennero prigionieri, come ostaggi, alcuni passeggeri e un ufficiale, e rimandarono quindi la nave ad Hong Kong, con l'ingiunzione di spedir subito le molte migliaia di sterline richieste per la liberazione degli ostaggi.

Viceversa da Hong Kong è partita immediatamente una spedizione inglese decisa a punire i ribaldi e a distruggere il covo di quei ladroni del mare.

L'uomo ha un milione d'anni e discende dalle scimmie...

LONDRA, 2

In un messaggio letto ieri sera a Leeds in occasione della riunione annuale della società britannica per il progresso delle scienze, sir Arthur Keith ha affermato che l'uomo come uomo è vecchio di un milione di anni circa e che esso è il discendente diretto di una scimmia antropoide.

«La teoria emessa 56 anni fa da Darwin — ha soggiunto sir Arthur — sulla discendenza dell'uomo è interamente esatta. Tuttavia una maglia della catena non è stata ritrovata ancora e resta da rivelare in modo sicuro l'ordine antropoide dell'uomo. Per quello che concerne lo sviluppo mentale umano, sir Arthur Keith ha detto che vi sono molte cose che ancora non si comprendono».

Un altro giudice di Boston colpito da grave malore

NEP YORK, 2

(F.P.) Un altro dei magistrati che hanno giudicato Sacco e Vanzetti e che si è mostrato tra l'altro di una assoluta intransigenza alla richiesta di revisione del processo, è stato colpito da grave malore. Si tratta del giudice Webester Tayer che è stato colpito da un forte male mentre si trovava in tribunale. Egli è stato condotto a casa in grave stato.

Le inondazioni in Polonia
Nuovi particolari

VARSAVIA, 2

Secondo informazioni ricevute relativamente all'inondazione a sud est della Polonia, in 12 distretti del Palatinato di Stanislawow, più di 200 comuni rurali sono stati inondati totalmente o parzialmente. Non si hanno informazioni di 4 distretti le cui linee di comunicazione sono interrotte. I maggiori danni si sono verificati nel territorio di Kossow. In dieci distretti del Palatinato di Leopoli sono stati inondati 132 comuni tra cui le città di Resmilia, di Borislaw e di Sanok. La situazione è sempre grave a causa dell'aumento del livello dell eacque dei fiumi e specialmente del Dniester. Non si è ancora in grado di valutare i danni. Il consiglio dei Ministri riunitosi in seduta straordinaria ha nominato un comitato di soccorso interministeriale ed ha deciso di istituire comitati locali approvando la concessione di crediti in favore dei sinistrati.

Bagnanti strappati alla morte da salvatori instancabili

VALENZA, 2

Nei pressi di Pavia, in regione Case Nuove, sul Ticino, un'imbarcazione sulla quale si trovavano due giovanotti con due signorine, urtando nel cavo d'acciaio che trattiene fissa una draga escavatrice, si capovolgeva. Uno dei giovani si aggrappò alla barca riuscendo così a tenersi a galla, mentre l'altro, poco pratico del nuoto, a mala pena riuscì a portarsi a riva. Fu vera fortuna che dell'incidente si fosse accorto un bagnante, certo Pierino De Paoli commesso della Banca d'Italia di Pavia, il quale, dato l'allarme, si gettava coraggiosamente in acqua riuscendo a portare in salvo una delle due signorine che, già in preda a sintomi di asfissia, veniva salvata con la respirazione artificiale, mentre l'altra veniva tratta a riva dal custode della Colonia elioterapica accorso ai richiami del De Paoli.

A pochi minuti di distanza un'altra barca, che aveva a bordo tre signorine e due giovani, subiva la medesima sorte. Il coraggio e l'abnegazione del De Paoli e del custode dell'Eliterapica, che prontamente tornarono a prodigarsi nelle operazioni di salvataggio assieme a certo Boara ed altri accorsi, strapparono dalla morte anche questi altri infortunati.

I misteri del villino delle ragazze svelati dalla polizia

MILANO, 1

Gli abitanti di viale Piceno, da qualche tempo, avevano inoltrate presso il competente commissariato circostanziate denunzie concernenti un misterioso villino al quale affluivano notte e giorno coppie sospette.

I reclami in questi ultimi giorni si fecero più pressanti e più precisi. Fu così che il commissario dr. Bracco, decise di intervenire, per chiarire la situazione. L'operazione, riuscita completamente, fu dovuta svolgere con accortezza; poichè si trattava di sorprendere in flagranza, l'attività criminosa, dell'affittuario del villino: l'ex cameriere di un noto ristorante de' centro Attilio Montorfano, fu Carlo d'anni 33. Negli appostamenti, il commissario indagatore, si convinse di trovarsi di fronte a una casa nella quale certo non ci si riuniva per pregare.

Il saltuario andirivieni di giovinette lo convinse sempre più che si doveva agire subito.

Ieri, il commissario Bracco, camuffatosi da perfetto e ricco gaudente, si presentava al portone del villino contrassegnato dal n. 15. Gli fu facile entrare, accompagnato da una cameriera, in un civettuolo salotto, ove richiese di parlare coi sig. Montorfano. Disgraziatamente il proprietario era assente. Il dr. Bracco non ebbe difficoltà ad esporre alla cameriera lo scopo... vero della sua visita. La donna abboccò all'amo e pregò il generoso visitatore di ritornare verso le 17, che gli sarebbero stati presentati i soggetti richiesti. Puntuale fu il nostro gaudente. Montorfano in persona presentò allo sconosciuto due bellissime signorine: una di 16 e l'altra di 21 anni. Il dottor Bracco non credette opportuno attendere oltre e presentò al Montorfano la sua tessera d'identità.

Quel che successe all'inatteso colpo di scena, è immaginabile. Le due disgraziatissime signorine, risultate appartenere a buone e distinte famiglie della nostra città, la cameriera e il Montoriano furono dichiarati in arresto. Pe[illegible]a, solamente l'ex cameriera, è stato denunciato al Procuratore del Re.

Vane ricerche delle vittime del San Bernardo

AOSTA, 2

Sono tornate ad Aosta le squadre di soccorso che si erano recate sul San Bernardo per rintracciare i cadaveri dei «sucaini» periti nella ascensione del Monte Bianco. Le ricerche fatte hanno avuto esito negativo a causa della quantità di neve caduta.

Il monopolio dei petroli in Spagna

MADRID, 2

Oggi ha avuto luogo al Ministero delle Finanze l'inizio dell'esame dei documenti relativi alla concessione del Monopolio dei petroli. Le proposte di sfruttamento ammontano a sei, e sono state sottoposte all'esame di un comitato nominato dal Ministero il quale dovrà comunicare le sue conclusioni nel termine di due mesi. La decisione sarà presa nel consiglio dei ministri.

Fallito tentativo italiano di attraversare la Manica

PARIGI, 2

(A.P.) Il nuotatore italiano Guido Guintoli, che aveva iniziato mercordì la traversata della Manica a nuoto, ha dovuto rinunciare al tentativo ed ieri alle 7.27 dopo aver nuotato per quasi otto ore e percorso venti chilometri, perchè colto da forti crampi allo stomaco. Egli ha dovuto salire nel suo battello che l'ha ricondotto a Calais. Ieri poi il tentativo è stato ripetuto da due inglesi: la signora Weidmann e la signorina Darwingh che sono partit a nuoto dal Capo Gris-Nez.

Spigolature

«Compiangete la triste sorte
di ogni libro prestato:
sovente esso è perduto,
e spesso danneggiato».

Questi versi di un ignoto poeta — scrive l'*Excelsior* — sono però pieni di una triste verità. Troppa gente oggi non acquista più libri, e si accontenta di toglierli a prestito. Quante volte un libro nuovo dalla copertura e dai margini intatti, che sentiva ancora l'odore acre della tipografia, se aveste l'imprudenza di prestarlo, vi ritornò sfogliato e insudiciato, o il più delle volte, non vi fu restituito affatto, e i vostri reclami discreti, o comminatori, rimasero egualmente vani. Il rispetto del libro è una virtù che si fa sempre più rara, e che i nostri avi possedevano eminentemente. E' vero che nel Medio Evo, solo un piccolo numero scelto di persone sapeva leggere la gente di chiesa, di toga o di penna. Ma questo eletto gruppo trattava coi maggiori riguardi il libro, tanto più che costava molto caro. Nel XIII secolo un *in-folio* costava da tre a quattro mila franchi. La invenzione della stampa provocò un ribasso, ma per lungo tempo i libri non si vendevano che riccamente rilegati in pelle, e le piccole borse non potevano acquistarli. Un autore del passato scriveva: «Un libro, un vero libro, s'intende, non si deve maneggiare che con mani riverenti. Nato dal genio o dal talento, esso contiene un'idea che gli dà un grande prestigio. Esso è il riflesso di un'anima eletta. Io non leggo mai senza emozione l'autografo di un maestro, e perciò il libro deve ispirare uno stesso sentimento». «Ecco perchè — aggiungeva quell'autore — ho tanto sofferto il giorno che, col sorriso sulle labbra, un incosciente carnefice mi restituì la spoglia irriconoscibile di un volume prezioso che amavo di un tenero amore».

*

Un collaboratore dell'«Illustrazione Italiana», che sta facendo un viaggio in Inghilterra, dà interessanti particolari sul modo con cui è la onorata la memoria di Guglielmo Shakespeare. La casa natale, dove il padre di Guglielmo aveva una bottega da macellaio, è stata del tuto ricostruita e nell'interno vi hanno creato un museo shakesperiano. E così fu ricostruita la casa che il poeta aveva acquistato a Londra, coi proventi dei suoi lavori drammatici. Si volle pure rimettere a nuovo il grazioso «cottage», dove il poeta di «Giulietta», aveva fatto all'amore con Anna Hathaway. Sulla tomba di quel grande a Stratford on Avon, nella chiesa della Trinità, vi è la scritta lasciata da lui: «Per amor di Dio, o amico, non turbare la polvere che è chiusa in questa tomba. Benedetto sia chi lascia in pace questa tomba, e mille maledizioni colgano colui che la turba». In quest'epigrafe c'è tutta l'anima dell'autore di «Amleto». Le sue ossa naturalmente per sfuggire le maledizioni di quel grande genio dell'manità, riposano quete nella loro tomba, ma contro l'autore drammatico la critica inglese ancora si accanisce e trova da dire sulla lingua, sullo stile, su alcune parole usate, che ora sono morte. E' questa la ragione perchè Shakespeare è più rappresentato all'estero che in Inghilterra. Le abili traduzioni hanno proiettato il suo pensiero, in certo qual modo, più vicino all'uditorio, ma la causa più forte dell'indifferenza degli inglesi è che lo spirito del teatro di Shakespeare è in antitesi con lo spirito dei nostri tempi.

*

Quest'anno tutte le stazioni climatiche e marine della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Germania, fuorno turbate dal maltempo. Alla mattina a Deauville, a Trouville, a Dieppe, a Ostenda, a Sweningen ecc., i turisti appena aperta gli occhi, consultano ansiosamente — scrive il «Temps» — il barometro. Ci si precipita su di esso, lo si scuote, lo s'interroga e anche intimamente lo si supplica. Nessuna divinità famigliare dell'antichità conobbe preghiere più angosciate, più ardenti di questo imperturbabile indicatore di una atmosfera, che in questa estate eccezionale si mostra sempre umida e fosca. Nessun istrumento scientifico, nella nostra vita privata, provoca tante complicazioni. Quante discussioni agro-dolci, quanti intimi malcontenti si sono inaspriti quest'anno alla vista della spiaggia o della montagna, annegati in un lago d'acqua. Quale tristezza trovarsi lontani da casa propria, in una camera d'albergo a prezzi altissimi, con un tempo così inclemente. Quante amare discussioni, quanti reciproci rimproveri, che un bel raggio di sole e un angolo di cielo azzurro avrebbero evitati. Il barometro è là: impassibile, che trionfa imperiosamente nel cuore d'ognuno. Ed è triste constatare che il nostro essere intellettuale e sentimentale è sottomesso in parte, come il fisico, ai più minuscoli movimenti della natura. Quello però che trionfa in questo piovoso estate nelle stazioni mondane sunnominate, è il Casino. Eliminati i bagni, e escursioni, i ritrovi all'aria aperta, non resta che il tavolo verde. Il «baccarat» trionfa. A Deauville un lord inglese ha vinto in pochi minuti tre milioni di franchi. Eppoi, annoiato e scoraggiato, diceva: «E pensare che non ho occupato che un quarto d'ora, di una lunga e pesante giornata di pioggia!».

*

Il vecchio faro d'Ostenda — scrive l'«Indèpendance belge» — si è salvato per miracolo. Collocato all'estremità della diga, lo consideravano come rudero inelegante e ingombrante. E poi per mantenerlo l'amministrazione comunale doveva spendere qualche scudo. Se fu proposta la demolizione. Tutto era disposto all'uopo. Ma un amico delle cose antiche si commosse davanti a quella proposta sacrilega, che andava a distruggere il pittoresco di quel vecchio quartiere d'Ostenda. Ed egli si rivolse non alle pubbliche amministrazioni, sarebbe stato inutile, bensì al presidente di quel «Touring club», signor Duchaine. «Si vuole demolire gli scriveva — il nostro vecchio faro con il pretesto che non è buono a nulla. Salvate il nonno dei nostri fari». Duchaine, col suo gesto abituale, anzitutto caricò la sua pipa, poi disse: «Andiamo a vedere». Si recò sul posto, vide il faro, che conosceva da lungo tempo, si arrampicò sina alla cima, ove in altri tempi girava la lanterna salvatrice, e di là guardò il mare. «E' un punto di vista ammirevole — mormorò. — Con un buon cannocchiale se ne farebbe una superba attrazione da offrire ai visitatori. Venti soldi d'ingresso, ventimila ingressi all'anno. E' un affare eccellente». In tal modo il vecchio faro è salvo e resterà.

CRONACA DI VENEZIA

La scuola professionale "Vendramin Corner,,

Il «Veneto scolastico» pubblica un interessante articolo di Emma Paccagnella sulla Scuola Professionale Vendramin Corner, articolo che transuntiamo. La scuola istituita perchè le fanciulle, prevalentemente della classe popolare, abbiano a divenire brave donne di casa e, occorrendo, operaie esperte o sollecite commesse di aziende, comprende due Sezioni: la industriale e la commerciale e le materie di insegnamento sono le seguenti:

Sezione industriale: Biancheria, 4 classi — Sartoria: 4 classi — Modisteria: 2 classi — Stiro: i secondi corsi di tutti i laboratori — Rammendo: i secondi e terzi corsi di tutti i laboratori — Rammendo: i secondi e terzi corsi di tutti . laboratori — Lavori artistici in cuoio: alcuni gruppi — Cucina: i secondi corsi — Disegno: 4 corsi — Morale: 4 corsi — Igiene ed economia domestica: primi e secondi corsi di tutti i laboratori — Contabilità pratica: tutti i 4 corsi — Traduzione dal francese: il quarto corso sartoria per lettura dei figurini — Ginnastica, Canto, Religione, Ornamento della casa e creazione di disegni applicabili ai vari laboratori: tutti i corsi — Agraria: i secondi corsi.

Sezione commerciale: Italiano, Francese, Computisteria, Storia, Geografia, Calligrafia, Scienze, Disegno, Igiene e economia domestica con elementi di cucina, Dattilografia, Stenodattilografia, Ginnastica, Canto, Religione, Lavoro (taglio e cucito); nelle classi preparatoria e prima il lavoro di cucito e guernizione della biancheria; nelle classi seconda e terza il lavoro, invece, è di sartoria.

Agraria: classe seconda (coltivazione dei fiori; Aiuola della rimembranza).

La Scuola dà sviluppo anche al teatro educativo, rappresentando commediole scritte in collaborazione dalle allieve del II e del III corso.

Ma non solamente alla educazione formale si dà importanza, ma si tende, anzitutto, nel complesso delle abitudini, ad insinuare quella bontà e quella finezza d'animo oltre a quella delicatezza squisita di sentimento che formano la vera donna, si trovi essa sui gradini del trono o nella più modesta casa operaia.

Come è noto la Scuola Professionale Vendramin Corner è mantenuta a spese del Comune ed il funzionamento ne è vigilato, oltre che dalla Direzione locale, anche da un Consiglio di Amministrazione presieduto dal comm. Aurelio Cavalieri. Fanno parte del Consiglio di amministrazione, quali patronesse, le signore Politeo-Zenoni, Manetti, contessa Morosini e contessa Persico.

L'azione della Scuola Professionale è integrata da utilissime opere sussidiarie, quali sono:

1. La Scuola di taglio e cucito nel popolare quartiere di Quintavalle di Castello, che usufruisce di locale gentilmente concesso dall'Ente Autonomo delle Case Popolari. Tale Scuola ha circa 400 frequentanti, le quali pagano una quota mensile di L. 0.30 che viene corrisposta all'insegnante a titolo di modesto compenso per la sua opera così utile alle donne del nostro popolo; opera che diventa santa e suscita la più intensa commozione quando se ne considera la immediata, pratica utilità; chè le spose e le madri portano alla Scuola per accomodarli, adattarli o ridurli, i vestiti dei loro uomini o dei loro fanciulli.

2. La Scuola festiva di taglio nel locale della stessa Scuola professionale, alla quale sono inscritte 60 allieve che si esercitano in due gruppi distinti, pagando solamente una tassa di inscrizione di L. 5.

3. La Scuola festiva di taglio e cucito mantenuta a cura della ditta Barbon, in Murano, per le proprie operaie, le quali rinchiuse in una fabbrica da mane a sera, ben poco sarebbero adatte, senza opportuna guida, a quei lavori d'ago che pur sono necessari in una famiglia di operai e che le donne volonterose sono così liete di poter disimpegnare nei giorni festivi.

Queste tre iniziative sono dovute alla benemerita Direttrice della Scuola Professionale, signora Clotilde Tiboni ed oggi le istituzioni da lei volute, sono floridissime.

La Scuola dispone inoltre di un vasto locale il quale, però, è ancora insufficiente in relazione alle numerose domande di iscrizione: 50 alunne si dovettero respingere, per deficienza di posto anche in quest'anno. Inoltre alcune aule non sono perfette per quanto riguarda la luce e la esposizione.

Sarebbe veramente necessario che il Consiglio di Amministrazione e il Comune, vedessero, insieme, il modo migliore per destinare a questa scuola, che ha tanta importanza economica-sociale, un locale assai più vasto e anche, sotto certi punti di vista, più adatto.

Si sa che il problema edilizio, in Venezia, non è di facile soluzione; tuttavia l'on. Podestà co. Orsi è uomo dalla rapida e chiara visione delle necessità locali e sa trovare soluzioni così appropriate e geniali nel concetto e così energicamente sollecite, nella attuazione, da sperare che, con la collaborazione dell'attivissimo presidente comm. Cavalieri, la Scuola professionale Vendramin Corner avrà ben presto una sede degna del suo fiorente sviluppo, dell'amore che preposti ed educatori vi dedicano, dell'importanza che le scuole professionali femminili acquistano oggi.

Colpito da due passerelle

Mentre ieri mattina lavorava nella stiva d'un piroscafo in Marittima, lo scaricatore Zanon Giovanni d'anni 52 abitante a Dorsoduro 1579 veniva improvvisamente colpito da due passerelle cadute dall'alto. Trasportato sollecitamente al posto di pronto soccorso a S. Basegio a mezzo dell'autolettiga, venne medicato dal dr. Cuzzi che gli riscontrava contusioni escoriate al collo, al capo e alla spalla destra; guarirà in 10 giorni.

Alcuni elementi del regolamento per la Coppa Schneider

L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Aeronautica ha diramato il seguente comunicato su alcuni elementi del regolamento della gara per la Coppa Schneider:

La prova di velocità per idrovolanti per la Coppa Schneider è stata istituita dal Sig. Jacques Schneider nel 1913, ed ha carattere internazionale. Resta vincitrice della Coppa la Nazione che nel periodo di 5 anni sarà riuscita ad aggiudicarsela per tre volte.

Caratteristiche speciali della prova sono quelle stabilite nel Regolamento relativo che prevede lo svolgimento della prova sia su di un percorso in linea retta, sia su circuito chiuso.

Poichè ogni prova è sotto la giurisdizione della Federazione Aeronautica Internazionale, la quale raccoglie tutti gli Aero Clubs internazionali, questa ne regola e l'organizzazione e lo svolgimento della prova stessa a mezzo dell'Aero Club Nazionale che si è conquistato nell'anno precedente la vittoria. Ogni Aero Club può iscrivere per ciascun anno al massimo tre apparecchi e può designarne altrettanti di riserva quanti saranno i concorrenti titolari.

Le condizioni generali del regolamento per la prova dell'anno 1927 sono stabilite in pochi articoli di un regolamento fissato dalla F.A.I. che prevede come prove eliminatorie, per poter partecipare alla prova finale di velocità, le prove di navigabilità e di ammaraggio. Queste consistono in un flottaggio su di un percorso da 5 a 10 miglia marine sul mare nelle condizioni e secondo le decisioni dei commissari sportivi.

Per la prova di navigabilità il concorrente dovrà tagliare la linea di partenza flottando, quindi decollare e continuare in volo il percorso; durante questo percorso l'idrovolante dovrà flottare su due distanze di un mezzo miglio marino ad una velocità minima di 12 miglia marine: il limite di ciascuna di queste distanze è indicato da due boe; il resto del percorso viene effettuato in volo. Il concorrente quindi deve ammarare prima della fine del percorso e tagliare la linea di arrivo flottando. L'apparecchio viene quindi ancorato ad una boa designata precedentemente e deve restare alla fonda per la durata di sei ore.

Lo sviluppo chilometrico del circuito sarà quest'anno di km. 50.010. Essendo stabilito che la prova dovrà avere uno sviluppo di 350 km. detto circuito sarà percorso sette volte.

In caso di cattivo tempo i commissari sportivi posson rimandare la prova a loro giudizio.

Le prove precedenti

Nel 1913 la gara è corsa a Monaco su una distanza di km. 278.390, alla velocità media di km. 73.078, pilota Prevost, su velivolo Duperdussin con motore Gnome 160 HP. Vincitrice la Francia.

Nel 1914 si è corsa pure a Monaco sulla stessa distanza di km. 278.390 alla velocità media di km. 139.017, pilota Pixton, su velivolo Sopwith con motore Mono-Gnome. Vincitrice l'Inghilterra.

Nel 1920 si è corsa a Venezia sulla distanza di km. 374.614, alla velocità locità media di km. 200.964, pilota Janello, su velivolo Savoia cn motore Isotta Fraschini. Vincitrice l'Italia.

Nel 1820 si è corsa a Venezia sulla distanza di Cm. 374.614 alla velocità di km. 172.484, pilota Bologna, su velivolo Savoia, con motore Ansaldo. Vincitrice l'Italia.

Nel 1921 si è corsa pure a Venezia sulla distanza di km. 370.793 alla velocità media di 179.242, pilota De Briganti, su velivolo Savoia con motore Macchi-Isotta 200 HP. Vincitrice l'Italia.

Nel 1923 si è corsa a Cowes sulla stanza di km. 371.035 alla velocità media di km. 235.074, pilota Biard, su velivolo Supermarine con motore Napier-Lion 450 HP. Vincitrice l'Inghilterra.

Nei 1923 si è corsa a Sowes sulla distanza di km. 344.400 alla velocità media di km. 285.436, pilota Rittenhouse, su velivolo Curtise C. R. 3 con motore Curtise D. 12 400 H P. Vincitrice l'America.

Nel 1924 non venne disputata.

Nel 1925 si è corsa a Baltimora sulla distanza di km. 350.400 alla velocità di km. 377.149, pilota Doolittle, su velivolo Curtiss R. 3 C. 2 con motore Curtiss V. 1400 619 HP. Vincitrice l'America.

Nel 1926 si è corsa a Norfolk sulla distanza di km. 350 alla velocità media di km. 395, pilota De Bernardi, su velivolo Macchi 39 con motore Fiat A. S. 2 850 HP. Vincitrice l'Italia.

Totali vittorie: Italia 4 (1919, 20, 21, 26); America 2 (1923, 25); Inghilterra 2 (1914, 22); Francia 1 (1913).

Un bicchiere sulla testa

Il lattaio Umberto Fregnan di anni 27 con bottega a S. Giustina, ieri sera alle ore 9, mentre stava tranquillamente facendo pulizia, veniva importunato da alcuni ragazzi schiamazzanti a tal punto che egli fu costretto ad afferrare un bicchiere d'acqua ed a vuotarne il contenuto sulla testa del primo monello che gli capitò sottomano.

Non l'avesse mai fatto! Immediatamente gli capitava come una forsennata la madre del ragazzo certa Cavalletto, non meglio identificata, la quale prese un bicchiere vuoto e lo scaraventò contro il Fregnan colpendolo al capo e poscia..., scappando.

Il meschino, grondante sangue, dovette ricorrere all'Ospedale accompagnato da un testimonio oculare il muratore Giuseppe Fattore abitante in quei pressi al n. 6498. Il medico di guardia gli constatò una ferita da taglio alla regione frontale sinistra, guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Il Fregnan si è riservato di sporgere querela contro la feritrice.

L'arrivo del Sindaco di New York

Alle ore 12.30, proveniente da Berlino, per via Brennero, è arrivato a Venezi ail sig. James Walker, Sindaco della città di New York.

L'eminente personaggio era accompagnato dalla sua signora, da sette persone del seguito e dal comm. Cortese rappresentante dell'«Associated Press.

Erano ad attenderlo alla stazione il vice Prefetto cav. uff. Zattera, il Podestà conte Orsi con il Segretario capo divisione dott. Bogoncelli, il prof. Mosca per la Federazione Provinciale Fascista, il cav. Lambiase Commissario del Lido ecc.

Dopo la presentazione delle autorità il sig. Walker e la sua signora sono scesi con il conte Orsi nella gondola di mezza gala del Podestà e si sono recati a Cà Farsetti, dove si sono trattenuti in cordiale conversazione con il Podestà, che ha dato al Sindaco di New York il saluto della città di Venezia.

Quindi il Sindaco e la sua signora si sono recati in motoscafo all'Excelsior Palace Hotel, dove hanno preso alloggio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso per l'ammobigliamento. — Si raccomanda vivamente a tutte le Ditte costruttrici di mobilio di voler inviare al più presto possibile la loro adesione al Concorso per l'Ammobigliamento della Casa indicando il numero dei mobili tipo che intendono esporre ed i prezzi relativi.

Dopolavoro nautico. — In relazione al sempre maggior numero di tesserati dai quali si richiede l'uso delle imbarcazioni Dopolavoro ormeggiate a S. Nicolò di Lido nella Cavana del Genio Civile, il Direttorio Provinciale ha stabilito che i buoni per il prelevamento delle barche siano consegnati al momento della richiesta e che non siano più permesse prenotazioni.

Gita nazionale a Monte Faito. — E' vivamente desiderata dal Presidente della Federazione Italiana dell'Escursionismo on. Turati, la partecipazione di una rappresentanza della Provincia di Venezia alla Manifestazione Nazionale che avrà luogo il 18 settembre corrente sul monte Faito m. 1103, penisola sorrentina.

La Manifestazione comporta una gita anche a Capri e Sorrento. E' necessario che la rappresentanza veneziana sia quanto più possibile numerosa e si interessano quindi i tesserati dell'O.N.D.

Pro velivolo "Serenissima,,

Memento ai sottoscrittori

«Ho scorso le liste della sottoscrizione pro velivolo «Serenissima» ed ho constatato con vivo piacere che sono assai numerose le contribuzioni degli umili.

«Ho notato anche però che nomi di persone facoltose figurano per importi troppo modesti.

«La sottoscrizione è cittadina e sta bene. Il numero di coloro che possono concorrere e certamente concorreranno all'iniziativa patriottica sarà perciò notevole.

«Ma per conseguire lo scopo, bisogna raggiungere la cifra assai cospicua di alcune centinaia di migliaia di lire. Ora, se gli abbienti non sentono il dovere di dare in proporzione alla loro forza, noi continueremo a riempire colonne su colonne di giornale, ma la somma complessiva — che è il termometro della sottoscrizione — procederà a passi di lumaca.

«Invece viviamo in un'epoca in cui bisogna far presto, ed io per il 25 settembre, cioè per il giorno in cui si disputerà la Coppa Schneider, intendo che la sottoscrizione si chiuda e che l'importo occorrente sia raggiunto».

Il Segretario Federale
Avv. VILFRIDO CASELLATI

Circolo Fascista di Lido

Il Commissario del Circolo Fascista di Lido ha pubblicato il seguente appello:

«Fascisti e Cittadini del Lido

«Ricordo a tutti che il concorrere al dono di un Velivolo alla R. Aeronautica se non è un obbligo deve essere però un bisogno sentito da ogni Cittadino che abbia alto il culto della Patria.

«Il Lido non deve risultare ultimo nella sua quota di tributo che verserà.

«Invito tutti i Fascisti e tutti i Cittadini abitanti al Lido a venire domenica 4 corrente dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 sul Gran Viale davanti l'entrata del Circolo Fascista, ove apposita Commissione riceverà il contributo di ciascuno.

«Ritengo inutile ogni incitamento e avverto che i concorsi modesti delle persone non facoltose saranno parimenti graditi a quelli più elevati dei ricchi. — Il Commissario *Niccolò Spada*».

L'Opera dei Sindacati fascisti

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ha inviato a tutti gli organizzati della Città e Provincia di Venezia la seguente circolare:

«Date ali all'Italia. — Il grido che come un soffio di nuova giovinezza attraversa oggi l'Italia, ed appassiona cuori di tutti coloro che sognano la Patria grande e potente nel mondo; l'appello lanciato, col consenso del Duce, a tutto il Popolo italiano che, con disciplina ed in silenzio segue le direttive del Governo negli sforzi immani per l'ascesa spirituale e materiale della Nazione, deve essere accolto sopratutto dai lavoratori del braccio e del pensiero, che di questa ascesa ne sono i quotidiani artefici nel campo intellettuale e materiale del lavoro.

«Lavoratori di tutte le categorie! Il velivolo che la nostra Città offrirà all'Italia e che porterà il nome fatidico «Serenissima» smaniante di gloria antica e recente, sia ancora una volta la espressione purissima delle anime nostre protese al sacrificio per la maggiore grandezza d'Italia, la spontaneità delle nostre offerte, monito agli increduli, tragga luce dalla nostra grande fede nel riassetto economico della Nazione che raggiungeremo per la volontà inflessibile del Duce, e per il sacrificio eroico di tutto il Popolo Lavoratore».

Monza - Venezia

Già annunciammo che domenica prossima al campo sportivo fascista di S. Elena avrà luogo l'inaugurazione della stagione calcistica con un interessantissimo incontro amichevole fra l'A. C. Monza e l'A. C. Venezia. Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per vedere la «nuova» squadra nero-verde all'opera in questo primo, ufficiale galoppo pre campionato.

Sulla formazione della squadra che si batterà con i campioni italiani di 2.a divisione 1926-27, nulla si sa di positivo: è certo però che i Commissari Tecnici — cambiando qualche uomo nella seconda ripresa — formeranno definitivamente il team pel prossimo campionato di 1.a divisione. Sono stati invitati a presentarsi in campo i giuocatori seguenti:

Portieri: De Sanzuane, Rossetti; Terzini: Sarasso, Creatti, Lazzarato, D'Este; Mediani: Novello, Riviera, Girani (che sarà il capitano della squadra Lagunare). Avanti: Griggio 1.o Morselli, Chiecchi 2.o, Ongaro, Griggio 2.o, Padoan.

Sebbene i commissari siano abbottonatissimi e, per quanto interrogati, vi rispondano solo: «Vedrete domenica in campo», pure crediamo che la probabile squadra che disputerà il campionato venga formata nel modo seguente: De Sanzuane, Sarasso e Lazzarato, Novello, Riviera e Girani (Cap.), Griggio 1.o, Morselli, Chiecchi 2.o, Ongaro, Griggio 2.o.

L'incontro si inizierà alle ore 15.30 precise. I sigg. soci sono pregati di passare in sede nelle sere di oggi e domani dalle 21 alle 23 per regolare la loro posizione. Le signore avranno libero accesso al campo di giuoco e così pure quei soci in regola coi pagamenti.

La bilancia d'ottone

L'erbivendola D'Este Anna di anni 59 abitante a Castello 4374 ha notificato al commissariato di Castello la scomparsa dal suo magazzino della bilancia di ottone, di una cesta di pesche e di uno scial. le. Il locale fu aperto con chiave falsa. Il danno patito dalla D'Este ammonta a circa 1500 lire.

Un furto continuato per 60.000 lire

L'autore arrestato

Da parecchi mesi il sig. Luigi Ravagnan di anni 28, abitante a S. Marco 4632, proprietario di una avviata industria di pesce marinato, aveva dovuto lamentarsi della continua sparizione di merce e materiali diversi dalla propria fabbrica a Cannaregio 1053. Dei furti aveva sporto regolare denuncia al locale Commissariato, ed il commissario dott. Morsolin, coadiuvato dal maresciallo Zanon aveva iniziato minuziose indagini rimaste però per un certo tempo senza risultato. Recentemente però in seguito ad una nuova sparizione di 50 spiedi, le indagini vennero maggiormente intensificate, ed il dr. Morsolin in seguito a vari elementi risultatigli, poneva i sospetti sul capo fabbrica della ditta, il ventinovenne Giani Giovanni, abitante a Cannaregio 2942, da qualche tempo spontaneamente licenziatosi per entrare in una piccola fabbrica, pure di pesce marinato, gestita dal proprio fratello Mario, fabbrica sita a Santa Croce 738.

L'altro giorno assieme al maresciallo Zanon e al Ravagnan il dr. Morsolin faceva un improvvisa visita alla fabbrica del Giani, visita che ebbe risultati insperati. Infatti vennero ivi trovati i 50 spiedi, più due botti da sette ettolitri ciascuna, piene di salamoia, cinque damigiane pure di salamoia, 50 ceste, cinque casse tutte di appartenenza del Ravagnan e perfino una porta a vetri con lo sportello, di quelle usate per i pagamenti negli uffici, portata via anche quella dalla fabbrica del Ravagnan.

Il valore delle cose trovate ammonta a 3200 lire, ma oltre a ciò il Ravagnan ebbe a subire un danno di oltre 60 mila lire, per partite di pesce già preparato, sottratte dal Giani durante l'inverno scorso.

Nè a questo solo si limitò l'opera intraprendente del Giani, il quale aveva inviato a tutte le ditte che si fornivano dal Ravagnan, una circolare nella quale faceva sapere che per cessazione dal commercio della ditta Ravagnan egli si era assunta la gestione della ditta stessa e che quindi in futuro gli ordini fossero indirizzati a lui.

Il Giani Giovanni venne arrestato e contro il fratello Mario assente da Venezia, venne spiccato mandato di cattura.

Viaggiatore clandestino arrestato in Marittima

Ieri mattina alle 11 dopo che il piroscafo «Merano» del Lloyd Triestino proveniente da Burgas si era ormeggiato alla banchina in Marittima, la guardia giurata della ditta «La Castellana» Gretto Federico sorprendeva un individuo mal messo in arnese che, avendo evidentemente fatto il viaggio a bordo clandestinamente, cercava ora di svignarsela non visto. Fermatolo e chiamati gli agenti di P. S. del vicino Commissariato al Porto, egli veniva tradotto in ufficio dove disse di chiamarsi Makar Bogomolos d'anni 34 suddito ucraino. Addosso non aveva alcun documento d'identità. Egli narrava che mentre era a Burgas privo di lavoro e di mezzi, alcuni amici bulgari lo avevano fatto salire clandestinamente sul «Merano» che gli facevano credere fosse diretto in Russia, ove egli desiderava tornare.

Ma la sua pietosa storia venne alquanto rovinata, quando poco dopo sopraggiungeva il capitano del piroscafo che denunciava come durante la fermata a Brindisi a un viaggiatore, certo Machtar Egans d'anni 34 suddito lettoae, era sparita una valigia con entro il passaporto ed altri documenti e 30 dollari e 25 lire italiane. Infatti il Makar al momento del suo arresto portava una valigia e osservandola il commissario notava che aveva da una parte uno squarcio fatto appositamente onde far sparire qualche indicazione.

Il Makar confessava allora d'esser stato l'autore del furto, ma l'aveva fatto spinto dall'assillo della fame, e credendo che entro la valigia vi fossero viveri di qualche genere. I documenti li aveva nascosti entro una scialuppa di salvataggio, ove infatti vennero ritrovati. Venne trattenuto in arresto e passato alle carceri.

Cronaca varia

Una mano nella cinghia. — Il falegname Luigi Zambon d'anni 38, abitante alla Giudecca 270, mentre lavorava ieri alla fabbrica di birra Venezia alla Giudecca s'impigliava la mano destra nella cinghia della sega circolare, riportando una ferita lacera da strappo con asportazione dell'unghia del pollice. Guarirà in 12 giorni.

Una vampata improvvisa. — Il meccanico trentenne Mario Manao d'anni 30 abitante a Cannaregio 3741, addetto alla Manifattura Tabacchi, ieri, mentre chiudeva il forno della macchina, è stato investito da una vampata improvvisa uscita dalla bocca del forno. Nel frangente riportava delle ustioni alla faccia, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni dieci.

La caduta di una piccina. — La piccola di due anni Laurino Clelia, abitante a Cannaregio 746, giocando ieri nel pomeriggio davanti alla porta di casa con altri bambini, cadeva riportando delle contusioni alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Un sandolo rubato. — Il pensionato Giuseppe Sonelli, d'anni 49, abitante a Castello 4792, ha denunciato al Commissariato del sestiere che ignoti la scorsa notte dalla riva del Campiello Querini Stampalia rubarono un suo sandolo del costo di 500 lire.

Le gite domenicali a S. Francesco de Deserto

A datare da Domenica 4 corr. e fino a revoca, in tutte le Domeniche, tempo permettendo, la Società Veneta Lagunare, col suo celere piroscafo «S. Marco» effettuerà una gita di piacere a S. Francesco del Deserto, toccando anche Burano e Torcello, ed attraversando il Porto di Lido.

Partenza da Riva Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) ore 14 precise.

Ritorno a Venezia alle ore 18 circa. Prezzo del biglietto indistintamente L. 10.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Chiusura: Banca d'Italia 2012 — Banca Commerciale Italiana 1167 — Banca Nazionale di Credito 515 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 717 — Credito Marittimo 200 — Consorzio Mob. Finanz. 582 — Cosulich 170.50 — Ferrovie Mediterranee 355 — Ferrovie Meridionali 50 — N. G. I. (Rubattino) 453 — Libera Triestina 36 — Venete Costr. Ferr. 187 — Cot. Cantoni 2700 — Cot. Fürter 129 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 626 — Cot. Val d'Olona 235 — Cot. Valle Seriana 750 — Cot. Val Ticino 100 — Cot. Veneziano 200 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 495 — Fil. Cascami Seta 620 — Stamp. De Angeli 731 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 259 — Lan. Rossi 2400 — La Soie de Chatillon 122 — Linif. Can. Nazionale 389 — Man. Rotondi 360 — Stamperia Lombarda 255 — Man. Cotoniere Merid. 35 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e C. 115 — Man. Rossari e Varzi 690 — Man. Tosi, Busto 245 — Varedo 55 — S.N.I.A. Viscosa 161.50 — Bernasconi Tess. Ser. 94 — Unione Manifatture 385 — Franchi Gregorini 26 — Ansaldo 71 — «Ilva» Alti Forni 127 — Metallurgica Italiana 112 — Miniere Elba 40 — Monte Amiata 300 — Montecatini 175 — Breda Costruz. Mecc. 85 — Automobili F.I.A.T. 325 — Automobili Isotta Fraschini 149 — Automobili Bianchi 49 — Off. M. Miani Silvestri 50 — Off. M. Reggiane 36 — Stab. Dalmine 98 — Elettr. Adriatica 200 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 116 — Elettr. Bresciana 163 — Elettr. Adamello 204 — Elettr. Negri 140 — Emiliana Eserc. Elettr. 33 — Idroelettrica Trezzo d'A. 360 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 95 — Elettr. Edison 506 — Elettr. Edison Postergate 280 — Idroelettrica Piemontese S.I.P. 118 — Impr. Idr. Elettrica Tirso 160 — Elettr. Ligure Toscana 217 — Elettr. Lombarda (Vis) 742 — Meridionale di Elettr. 241 — Elettr. Valdarno 124 — Tecnomasio 110 — Terni 363 — Unione Eserc. Elettr. 96 — Distillerie Italiane 123 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 518 — Pastificio Baroni 31 — Riseria Italiana 110 — Gulinelli Distill. 143 — Bonelli (mat. color.) 2375 — Gas di Torino 230 — Miranza 73 — Petroli d'Italia 53 — Aedes 30 — Bonifiche Ferraresi 347 — Comp. Fond. Region. 96 — Istituto Fondi Rustici 188 — Grandi Alberghi Venezia 97 — Eridania 645 — Italo Americana 36 — Pirelli Italiana 540 — Pirelli e C. 130 — Rinascente 65 — Brasital 174 — Dell'Acqua Esp. 371 — Marconi 82 — Spala - C. Portland 185.

TITOLO	MILANO 1	MILANO 2	TRIESTE 1	TRIESTE 2
Rend. 3.50%	70.50	70.20	72.—	72.—
Consol. 5%	—.—	81.40	82.20	81.30
Francia	72.07	72.15	72.—	72.26
Svizzera	354.30	356.20	354.—	356.—
Londra	83.82	89.58	89.30	89.6
New York	18.38	18.43	18.36	18.42
Berlino	4.37	4.38	4.37	4.38
Vienna	2.59	2.59	2.58	2.59
Bucarest	11.30	11.40	11.45	11.30
Belgio	2.56	2.56	2.56	2.57
Spagna	310.40	311.50	310.—	311.75
Praga	54.50	54.75	54.40	54.55
Budapest	3.20	3.23	3.20	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71 — Consolidato 5 per cento f. m. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 69 — Banca d'Italia 2010 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4325 — Cosulich 189 — Veneziana Navigazione 250 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 201 — Terni 364 — Cotonificio Veneziano 197 — Grandi Alberghi 96.50 — Montecatini 174.50 — Fiat 326.

CAMBI

Francia 72.25 — Londra 89.60 — Svizzera 355.50 — New York 18.45 — Spagna 312 — Berlino 4.39 — Belgio 2.56 — Vienna 2.60 — Zagabria 32.45 — Praga 54.55.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 2 Settembre 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.6 a 33; franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 31 a 31.6; id. da 153 a 158 — Newpelton da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 140 a 145 — Newpelton da gas secondario inglese id. da 26 a 26.6; id. da 130 a 135 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 45 a 46; id. da 230 a 240 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 290 a 300 — Antracite polvere id. da 125 a 130 — Newcastle grosso id. da 26.6 a 27.6; id. da 130 a 135 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27.6; id. da 130 a 135 — Scozia grosso secondario id. da 24 a 24.6; id. da 120 a 125 — Coke gas inglese id. da 35 a 36; id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 35 a 36; id. da 180 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 37 a 37.6; id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglese al mille id. da 170 a 175; id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria alla tonn. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 635 a 645 — Winter I. qualità id. da 625 a 635 — Winter II. qualità id. da 615 a 625 — Winter III. qualità id. da 610 a 620.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id. da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 1130 a 1150 — Maracayabo naturale id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. da 780 a 870 — Santos superior id. da 750 a 770 — Santos good id. da 730 a 750 — antos regular id. da 710 a 730 — Rio superior id. da 690 a 700 — Rio corrente id. da 660 a 690 prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero ingapore per Q.le id. da 1535 a 1560 — Nero Tellicherry id. da 1600 a 1625.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. da L. 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. da 165 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 180 a 190 — Rosso gradi 13 id. da 245 a 255 — Bianco gradi 14-15 id. da245 a 260 — Marsala id. da 440 a 450 — Passito id. da 440 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 180 a 185 — Bianco gradi 9-10 id. da 180 a 185.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 175 a 180 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 195 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. da 175 a 185.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pace - Tipo unico governativo al quintale da L. it. 163 a 168 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 193 a 205 — Farina O tenera per pastificazione id. da 168 a 185 — Semole B 1 id. da 220 a 230 — aragolla id. da 165 a 170 — Crusca - tela usata per merce id. da 65 a 70 — Cruschello - tela usata per merce id. da 60 a 65 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla id. da L. 110 a 112 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca id. da 114 a 116.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale ardito stazione o canali interni da Lit. 115 a 117 — Nazionale veneto buono mercantile id. id. da Lit. 110 a 112 — Manitoba Dominion 2 disponibile cif Venezia, dall. 6.70 — id. id. Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 154 a 155 — Manitoba Dominion 2 cif Venezia d'imbarco ottobre-dicembre da doll. 6.37 a 6.39 — Manitoba Dominion 3 disponibile cif Venezia doll. 6.50 — id. id. Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 150 a 151 — Danubiano 78-79 3 per cento cif Venezia: d'imbarco ottobre-dicembre da scell. 240 a 242 — Russo tenero 78 1 per cento-3 per cento d'imbarco ottobre cif Venezia scell. 262.

Granoni: Nazionale giallo stazioni o canali interni da Lit. 75 a 77 — id. id. colorito da Lit. 77 a 81 — id. id. bianco da Lit. 79 a 83 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia da Lit. 77 a 78 — id. id. cif Venezia viaggiante da scell. 155 a 156 — id. id. d'imbarco settembre da scell. 167 a 169 — Plata giallo R. T. cif Venezia: viagiagnte da scell. 154 a 155 — id. id. d'imbarco ottobre scell. 162 — Plata rosso R. T. cif Venezia: viaggiante da scell. 157 a 158 — di'mbarco ottobre scell. 166 — Cinquantino rosso Plata R. T. cif Venezia viaggiante scell. 156 a 157 — id. d'imbarco ottobre scell. 165.

Avene: nazionale qualità buona media bianca stazione o canali interni da Lit. 84 a 86 — Danubio e-o Mar Nero disponibile cif Venezia scell. 162 — id. id. viaggiante da scell. 163 a 164 — id. id. d'imbarco settembre scell. 163.

NOTE. — Grani, più fermi; Granoni, invariati.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

...aeroplano "Friuli,,

...Comitato Provinciale sono perve... ieri le seguenti offerte per la sotto... pro aeroplano «Friuli» da do... all'Aeronautica nazionale.

...dal comm. Ugo Zilli: Menaz... Enrico 10, Pagavini Luigi 5, Ot... Ancilla e cav. Raffaello Sbuelz 10, ... Angelo 5, Ongaro Federico 10, ... gr. uff. ing. Silvio 10, Roiatti ... Gino 10, Pilosio Luigi Cappellano ... Redentore 5, Gasparini, fiorista 5, ... Giuseppe 5, Borghinz prof. dott. ... 5, Paretti Gino 5, Ferrari ing. ... 5, Brida Fausto 5, Ferrari ing. ... 5, cav. Mario Mascagni 5, dottor ... Colutta 10 Serafini Nicolò 10, ... Paolo Marzuttini 10, Marzuttini ... e Tituta 10, Blasoni cav. uff. Pie... 10, Picco gr. uff. Emilio 10, Rubini ... prof. Domenico 10, Del Torso co. ... 10, Del Torso co.ssa Maria 10, Del ... co. Jacopino 10, Deganutti rag. ... Pradamano 10, co. Bianca di ... Prampero 10, co. Giacomo di Prampero ... Blasoni Angelo 10, Misani prof. Mas... 10, Pettoello avv. Mario 10, Morel... Rossi nob. cav. Giuseppe 10, Fran... Franco 5, Del Negro Carlo 5, Ga... Giuseppe 5, Gervasoni Giovanni ... cav. Edoardo 10, Gennaro Um... 5, Benedetti Giulio 5.

...dal sig. Zecca Leonardo: Zec... Leonardo 5, Marchetti Romeo 10, Ber... Attilio 25, Dell'Aglio Teodoro 5, ... Angelo 25, Commesse negozio ... 5, Di Lorenzo Ermanno 3, ... Enrico 5, Moro Di Ana 2, ... di Ana 3, Tonnello Eugenio 5, Ga... Primo 2, De Leo dott. Giuseppe 15.

...dal sig. Bono Corrado fra i ... della Amministrazione delle ...: Bono Corrado 5, Mareri Gioac... 2, De Blasio Alberto 2, Basoni A... 2, Borin Luigi 5, Trevisi Pa... 2, Gabra Salvatore 2, Mannu Ni... 2, Daddabbo Domenico 5, Pani Pie... 2, Larocca Paolo 2, Deri Armido 2, ... Vincenzo 2, Di Bello Bonaven... 2, Magro Michele 2, Rosano Tom... 5, Arco Procolo 1, Moretti Diego ... Salvatore 2, Pier Santi Pietro ... Antonio 5, Alunni Celesti... 2, Vittori Alessandro 3, Rocca Gio... 5, Scarpini Settimio 5, Taurino ... 5, Rizzello Agostino 2, Domini... 2, Griffaldi Giuseppe 5, Ru... rag. Antonio 5, Bufardea cav. Fran... 5.

...dal sig. Girardis Giuseppe fra ... il Sindacato Panettieri. — ... Giuseppe 1, Zannoni Pietro ... Antonio 2, De Faccio Anto... 2, Blasetig Giacomo 2, Ligugnana ... 2, Petric Cirillo 2, Migotti An... 2, Girardis Giuseppe 2, Marchetti ... 2, Picco Giuseppe 3, Pesce Pietro ... Luigi 10, Ortis Giovanni 2, ... Pietro 2, Cozzi Fabio 1, Can... 1, Michelotti Giovanni 2, Ser... 2, Satalo Pietro 2, Brun Arturo ... Mario 1, Bianchi Francesco ... Vittorio 5, Cossio Arturo 2, ... Bernardo 2, Buiatti Umberto 2, ... Lorenzo 3, Tallone Pietro 2, To... Edoardo 2, Feruglio Pietro 2, Vi... Sante 2, Cecutti Umberto 2, Ra... Antonio 5, Nonino Erminio 2, ... Umberto 2, Livoni Giovanni 2, ... Luigi 2, Visentin Luigi 2, Marini ... 2, Bertossi Duilio 2, Colaetta Felice ... Chiarandini Giuseppe 1, Agosto Gio... 2, Feruglio Francesco 1, Elegan... Giuseppe 10, Lendaro Vegno 10, Mar... Antonio 5, Lavoranti Forno Mar... 5, Miolli Giuseppe 2, Sassano ... 5, Operaio Forno Sassano 2, Al... Francesco 5, De Loisa Enrico 5, Loigo ... 5, Lodolo Giovanni 1, Operai Forno ... 2, Rizieri D'Agosto 5, Buiatti Vit... 1, Grioni Ennio 1, Driussi Antonio ... Fioravante 1, Adorini Ciro ... Francesco 5, Campana Ma... 2, Seravalle Narciso 1, Operai Forno ... 5, Galimberti Eugenio 5, Can... Giuseppe 2.

...fra i componenti il Direttorio ... — on. M. Zimolo 20, avv. ... Perotti, dott. R. Pagani 20, E... Caine 20, co. Arbeno D'Attimis 20, ... Enrico Fancello 20, cav. Nicolò De ... 20, dott. Antonio Volpe 20.

Le offerte si ricevono anche presso il comm. Ugo Zilli (Camera di Commercio) tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Riunione del Direttorio

I membri del direttorio del Fascio sono ... alla riunione che avrà luogo questa ... 3 settembre alle ore 21.30 presso la ... Nessuno dovrà mancare.

I ribassi concordati sui fitti dalla Commissione

Moretti Achille propr. e Sandrini ... inq. da L. 80 a L. 60 — Eredi ... Tomadoni propr. a Magno Gasto... da 375 a 310 — id. a Van Waren... da 360 a 310 — Valente Alfredo ... a Zaghis Agostino inq. da 75 a ... — Gross Giuseppe propr. a Maner... Ermes inq. da 300 a 245 — id. a ... Alberto da 260 a 225 — Gras... Libero propr. a Romanin Ugo inq. ... 150 a 120 — Morpurgo Hofmann ... propr. a Bertoglio inq. (negozio ... cappelleria) da L. 9000 a 5500 an... con decorrenza al 1. luglio — id. ... Della Murra, conduttore Ristorante ... Monte, da L. 14 mila a 9 mila an... pure co ndecorrenza al 1.luglio ...

La Commissione fascista per la ri... degli affitti comunica che a ... dal giorno 3 corr. accetterà ... composizione verbale delle contro... solament e ogni giovedì alle ore ... presso la sede del Fascio di Udine. Durante le altre ore di ufficio sa... solo accettati i ricorsi scritti.

Per gli Avanguardisti

L'ufficio stampa dell'Opera nazionale Ba... comunica a tutti gli Avanguardisti ... la sede sociale Via Beato Odorico da ... è aperta tutti i giorni dalle ... alle 19. Per il nuovo tesseramento ... informazioni gli avanguardisti possono ... al segretario della sezione.

Un raccapricciante suicidio

Udine è sotto l'impressione di uno stoico e raccapricciante suicidio avvenuto ieri mattina nei pressi del passaggio a livello di S. Rocco.

Un frenatore di un treno di passaggio sulla linea Udine-Venezia scorgeva lungo la scarpata il cadavere di un uomo mutilato della testa. Non appena giunto alla prossima stazione di Basiliano, avvertiva le superiori autorità le quali provvedevano ad inviare sul posto due militi ferroviari.

Questi giunti fra il km. 125 e il 126 trovavano di fronte al cadavere mutilato. La testa del poveretto giaceva lontana qualche metro dal corpo, mentre tutto intorno erano sparsi brandelli di carne umana. Da varie carte delle quali il disgraziato, certo Gioacchino Burelli fu Roberto di anni 24, bracciante di Fagagna, era provvisto, fu accertato trattarsi di suicidio.

Infatti il brigadiere Toscano rinvenne un portafogli quasi vuoto, delle fotografie varie, la carta di identità, una lettera.

Trattasi del bracciante Gioacchino Burelli fu Roberto di anni 24, da Mandrisio di Fagagna. Nella lettera diretta alla fidanzata Cisella Tomadini, da Passons, dimorante in via Pasiano 144, il Burelli chiede perdono del tragico passo compiuto.

«A cinque mesi dall'inizio del nostro amore — egli scrive — sento di non poter più continuare questa vita. Non impressionarti, Cisella!».

La prega poi di chiedere perdono anche ai genitori di lui, se qualche volta ha mancato ai suoi doveri.

Dopo altre espressioni affettuose e che dimostrano il suo amore per la Tomadini, le fa noto di aver abbandonato il lavoro senza ritirare il salario che gli spettava, e ciò per la rabbia che l'aveva preso.

Da queste righe trapela che il Burelli deve aveve avuto qualche litigio col suo principale.

Non si può acermare però quale sia il motivo che lo spinse al gesto folle.

Le indagini in corso affidate al brigadiere Spagnolo della stazione principale dei RR. CC. di via Gemona scioglieranno il mistero che avvolge questo tragico fatto.

Dopo il sopraluogo del medico di Pasian di Prato, l'autorità rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Vito.

Croraca varia

Un cavallo in fuga, il conducente ferito. Fu accolto al nostro ospedale e medicato per la frattura del terzosuperiore del femore destro e giudicato guaribile in 60 giorni certo Luigi Chiarandini fu Giovanni di anni 72 da Campoformida.

Egli guidava un cavallo attaccato ad un carro quando giunto nei pressi di Campoformido il cavallo per l'improvvisa apparizione di un ciclista prendeva la fuga.

Al povero vecchio furono vani tutti i tentativi di frenare la bestia e fu sbalzato dal carro sulla strada per la violenza degli sbalzi del carro.

Il cavallo fu poi fermato da alcuni ardimentosi che evitarono così possibili facili disgrazie nell'abitato.

Investimento ciclistico. — Tale Maria Bertoldi d'anni 66 fu Antonio fu ricoverata al nostro ospedale per la frattura del terzo superiore del radio destro.

Transitando per via Beato Odorico da Pordenone essa fu investita da un ciclista che dopo commesso il reato si dette alla fuga. La Bertoldi ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Una rissa al Manicomio. — Luigi Novelli ricoverato dal 20 marzo u. s. in osservazione, il quale aveva mantenuto fin qui un contegno calmo improvvisamente ieri mattina si scagliava contro il compagno di cura Vittorio Gobessi fu Carlo di anni 45 e gli sferrava un pugno alla faccia tale da scaraventarlo a terra.

Il Gobessi fu dovuto ricoverare alla infermeria per le ferite riportate.

Percosse anonime. — Maria Lina fu Luigi di anni 56 abitante in via Ronchi 98 di anni 56 abitante in via Ronchi 98 ricorse alle cure del sanitario di guardia del nostro ospedale perchè presentava ferite lacero contuse alla regione parietale. Essa dichiarò di essere stata percossa nella sua abitazione da una persona della quale non crede opportuno fare il nome.

E ancora una bicicletta. — Come il solito anche oggi una bicicletta cambiò improvvisamente proprietario.

Oreste Tonino di anni 14 da Pessona lasciò il suo velocipede con altre macchine nell'atrio del Tribunale e quando ritornò per riprenderlo non lo trovò.

E' inutile dirlo che egli ebbe la magra soddisfazione di denunciare il furto alla Questura.

Una messa in suffragio pei Caduti per la Patria

L'associazione Madri e vedove dei Caduti e dispersi in guerra ricorda ai soci che ulnedì 5 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la consueta messa mensile in suffragio dei Caduti per la Paria.

Cronache provinciali

Pordenone

Per i campionati di atletica leggera. — Le Associazioni Sportive locali stanno lavorando alacremente perchè liorganizzazione dei Campionati riesca perfetta e per far sì che i partecipanti possano ottenere dei buoni risultati in maniera di poter poi ben figurare all'Olimpiade Nazionale che sarà tenuta a Bologna dal 17 al 20 settembre p. v.

I ricchi premi messi in palio richiameranno certamente i più bei nomi del Veneto come: Biscuola, Borchese, Calligari, Conton, Colussi, Cappelletti, Cecchinato, Carrer, Cattarossi, Faggionato, Furia, Giannello, Melega, Moretto, Pighi, Prior, Scarpa, Tomasi, Dominiutti e De Marzi oltre ai concittadini Agosti e Parolini.

Oltre ai premi stabiliti dal programma sono già pervenute: La Coppa del C. R. V. della F.I.D.A.L. del valore di L. 1200 e una coppa offerta dal sig. Giuseppe Meo di Venezia; parecchie medaglie e targhe di bronzo.

Programma del I. Concerto della Banda cittadina diretta dal prof. Peller sabato 3 settembre alle ore 20.30 in Piazza Cavour:

Peller, Marcia; Verdi, Trovatore, Scena ed aria, Miserere; Gounod Faust, duetto, coro, finale II.; Lehar, Paganini, Fantasia; Verdi, Aida, Finale II.

Tombola. — A favore della Congregazione di Carità domenica 11 alle ore 16 verrà estratta in Piazzale 20 Settembre una Tombola cui tremila lire 5 premi.

Asilo Infantile. — In Porcia si inaugurerà domenica 4 l'Asilo Infantile offerto dalla popolazione. Sarà oratore ufficiale l'on. Piero Pisenti. Ne è anima del Comitato promotore e presidente ora dell'Istituto il sig. Antonio De Mattia.

S. Vito al Tagliamento

Per il velivolo «Friuli» alla patria. — In seguito ad invito del segretario politico, podestà cav. Enrico Farcello, sono convenuti questa sera nella locale sede del Fascio, i presidenti delle varie associazioni, dei sodalizi, i rappresentanti del clero, dei sindacati e gli insegnanti delle frazioni allo scopo di costituire il comitato per la raccolta, nel nostro Comune, dei fondi per l'offerta del velivolo, che dalla nostra provincia prenderà il nome, all'Areonautica italiana. Il Segretario Politico, con brevi parole illustrò ai presenti la grandezza di tale iniziativa, di carattere puramente popolare, fece vivo appello alla loro propaganda e congedandoli si augurò che come per il passato le raccolte di S. Vito siano all'Avanguardia degli altri omuni.

La festa della Madonna di Rosa. — Ricorre in questi giorni, sempre vivamente attesa, la tradizionale sagra religiosa della Madonna di Rosa, meta di continui pellegrinaggi. E' ormai incominciata in quel Santuario, la novena in preparazione alla festa, giovedì 8 poi avremo la santa Cresima (ore 11) alle 9.30 canto di terza seguito dalla Messa solenne con assistenza Pontificale, canterà la Schola cantorum di Fossalta di Portogruaro con accompagnamento d'organo e d'orchestra, nel pomeriggio Vespri solenni e prima benedizione Alla sera poi la tradizionale artistica e sfarzosa illuminazione, sarà allietata da un sceltissimo programma.

Cividale

I funerali di Antonio Maurich. — Nel pomeriggio di ieri alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali del povero Maurich che l'altra sera poneva fine ai suoi giorni precipitandosi dal Ponte del Diavolo nel sottostante Natisone, in seguito a sofferenze lunghe. Fra i partecipanti al funebre accompagnamento si notavano: lo on. Russo Podestà di Udine, col capo di gabinetto cav. Perrone e l'avv. Virginio Doretti, il dott. de Poloni capo dei vigili urbani, gl'impiegati del Dazio, il sig. Adolfo Luigi per il Commissario dell'Amministrazione centrale, comm. d'Alena e per i colleghi; il geo. Riccardo Cardoni per l'Ufficio Tecnico, il sig. Ilio Petronio per gl'impiegati dell'Officina Comunale del Gas; poi il Comandante del Corpo pompieri, diversi cittadini di Cividale ed altri. Avevano mandate corone: la Moglie ed i figli; i Cugini Carli; la Zia Emilia; il Podestà di Udine. Prima di dar sepoltura all'estinto, la cui bara venne recata a spalle degli amici, il sig. Aristide Caneva diede l'estremo saluto alla salma e con parole commosse e commoventissie.

Cronaca di Gorizia

Piccola cronaca goriziana — Coccion Leonardo fu Francesco e fu Shet Agnese nato a Gradisca d'Isonzo il 20 agosto 1882 venne ieri fermato dal pattuglione della squadra mobile per misure di pubblica sicurezza perchè sprovvisto di documenti.

Portafoglio che sparisce. — Il andaio Vallig Giacomo Antonio di Antonio e di Luigia Spangher nato a Gorizia il 2 dicembre 1883, abitante in via Vogel n. 2; e con bottega in via Cappuccini n. 2, ebbe ieri a constatare la sparizione del suo portafoglio contenente la somma di L. 300. Egli lasciò la giacca appesa in bottega e si assentò momentaneamente per affari. Al ritorno ebe a fare la constatazione di cui sopra. Recatosi in Questura a denunciare il furto, ebbe ad esprimere alcuni sospetti sul conto di un certo individuo che venne poi identificato per Calligaris Umberto di ignoti il quale era andato in bottega dal bandaio e vi si era trattenuto a lungo con varie scuse.

Gradisca

Il prezzo del pane ribassato. — Il podestà cav. Morizza ha emanato oggi una ordinanza con la quale è stabilito che a datare da domani il prezzo del pane viene fissato in lire 1.80 per le forme da 200 e 500 grammi, in lire 1.20 per le forme da 200 grammi.

Sindacato orchestrale ascista. — La Segreteria del Sindacato nazionale orchestrale fascista, rende noto che la sua sede si trova nei locali della Casa del Fascio. L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18

Nella Società Corale. — Questa sera sabato 3 c. m. alle ore 20 precise si inizieranno le prove generali di canto della Società Corale «S. Marco». Gli aderenti a questa società sono vivamente pregati di non mancare alle prove che hanno luogo due volte alla settimana nella sede in via Marziano Ciotti n. 1.

Itala-U. S. Triestina. — Domenica 4 settembre dopo un lungo riposo i nostri giuocatori, che formano la brava squadra Itala ammessa a far parte al campionato di II. Divisione si raccoglieranno sul loro campo per provarsi in allenamento con lo squadrone dell U. S. Triestina di I. Divisione.

Viva è la attesa per questo incontro che segna l'inizio della attività sportiva per l'anno 1927-28.

Da Monfacolcone

Nuovo ribasso del prezzo del pane. — Il Podestà di Monfalcone, ha deliberato che con oggi il pane sia venduto ai prezzi seguenti: a) pane tipo unico, in forme di grammi 200, a L. 2 al kg.; b) pane di segala e misto, pure in forme da grammi 200, a L. 1.90 al kg.

Automobile investitrice. — Ieri nel pomeriggio, l'operaio Antonio Periz di Francesco d'anni 27 da S. Giovanni del Timavo (Duino) era appena uscito dallo stabilimento chimico dell'Adria nel quale è occupato ed inforcata la bicicletta si dirigeva verso casa sua, quando improvvisamente l'automobile 66.3211, che proveniva da tergo, lo investì in pieno e lo scaraventò al suolo. Fortunatamente, il Periz non riportò che escoriazioni di poco conto, ma ebbe in cambio lacerato il vestito e danni alla bicicletta per circa 400 lire.

Furto. — Da un vagone ferroviario, proveniente da Trieste e, sostante a Redipuglia, ignoti ladri, asportarono ieri notte, dieci accumulatori elettrici per un valore complessivo di L. 1600. Informati del furto i carabinieri di Ronchi dei Legionari, questi iniziarono tosto le opportune indagini per rintracciare i ladri.

Fermo di ubbriachi. — L'arma dei carabinieri, procedette stanotte a mezzo di una pattuglia di militi al fermo di tali Giovanni S., Luigi M., e Antonio R., i quali ubbriachi in modo indecente, con canti e con grida disturbavano la pubblica quiete. Furono passati in guardina a smaltire i fumi.

Investito da un'auto. — Stamane il bambino Aldo Persig, qui domiciliato in via Giovanni Randaccio, mentre di corsa attraversava la via fu investito ed atterrato dall'auto n. 1731.74. Trasportato all'ospedale Vittorio Emanuele 3.o venne giudicato guaribile in pochi giorni, avendo egli riportato solo che abrasioni ed escoriazioni superficiali.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato del Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 settembre:

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonnellate 3076; merci varie 891: totale 3967.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 350; merci varie 736: totale tonn. 1086.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 884 — Carri: caricati 134; scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il 2 settembre: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Tiziano» ital da Trieste con merci. — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Emile Deutsch de la Meurthe» ingl. da Abadan con benzina.

Spedizioni del 2 settembre: «Serafino Topic» jugosl. per Gravosa vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Emile Deutsch de la Meurthe» ingl. per Constanza vuoto.

Partenze del 2 settembre: «Venezia» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «Serafino Topic» jugosl. per Gravosa — «Graz» ital. per Alessandretta.

Carichi specificati: Pir. inglese «Emile Deutsch de la Meurthe» arrivato il 2 settembre ad Abadan rinfuse tonn. 5232 di benzina alla nafta Società Italiana pel Petrolio. Raccomandato a Bertoli e C.

Notiziario della Regione

MONTEBELLUNA

Il ritorno degli Avanguardisti. — L'arrivo degli Avanguardisti di ritorno dal Campeggio Alpino di Lavarone ha dato luogo ad una unanime manifestazione di simpatia verso le giovani camicie nere.

La città era pavesata da striscie inneggianti agli Avanguardisti al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla Piero Rinaldi.

Alla stazione per l'arrivo del treno delle 21.20 era convenuta una grande folla di cittadini nonchè Autorità e Rappresentanze. Era presente pure la Banda Cittadina al completo che eseguiva allegre marcie.

L'arrivo dei giovani è stato salutato da forti alalà e dall'Inno Giovinezza. Si è formato un corteo che ha mosso verso la Piazza Vittorio Emanuele al suono della Banda cittadina che s'alternava con quella Avanguardista pur essa reduce dal campo.

Dinanzi al Municipio il Segretario capo del Comune cav. Baratto ha portato il saluto del Podestà ed il Comandante la Coorte cap. Giaccarelli ha pronunciate indovinate parole rivolto agli avanguardisti inneggiando infine al Duce, all'Italia, al co. Rinaldi benemerito presidente dei Balilla.

Le musiche hanno eseguito ancora qualche inno e quindi il corteo si è sciolto.

Il Crocefisso alla Pretura. — In ottemperanza alle disposizioni del Governo circa la dotazione del Crocefisso alle scuole ed aule giudiziarie, domenica prossima avrà luogo per l'offerta privata la solenne consegna del Crocefisso alla nostra Pretura. Il programma della cerimonia è stato così fissato:

Alle ore 8 la popolazione, autorità locale e le rappresentanze dei quindici comuni della giurisdizione pretoria converranno alla Chiesa Nuova ove sarà celebrata la S. Messa. Si formerà quindi un corteo che si recherà in Piazza V.E., ove dinanzi ad un Altare improvvisato, avrà luogo la benedizione del Crocefisso. In quell'occasione terrà il discorso ufficiale il prof. Sebastiano Serena.

Le Autorità e Rappresentanze si recheranno poi alla Pretura ove sarà fatta la solenne consegna.

Ormelle di Oderzo

Dimostrazione di affetto al Presidente federale dei Combattenti. — Una bella e commovente dimostrazione di affetto, al Presidente Federale dei Combattenti ing. Domenico Mazza, ebbe luogo nel vicino paese di Tezze, dove in amorosa visita, si recarono i combattenti della sezione di Ormelle. Ospite del cav. Busolin nella ridente villa di quel paese, l'ing. Mazza è amorosamente curato per una contusione riportata ad una gamba, discendendo da una auto. I Combattenti della fiorentissima Sezione di Ormelle, assieme al Presidente dott. Pietro Trombetta, al Podestà sig. Basilio Carrer, al dott. Antonio Cella ed al sig. Arcangelo Del Favero, ottimo organizzatore delle forze fasciste e dei combattenti di Tempio, offrirono all'amato Presidente i fiori perpurei del Sacro Piave Nell'offerta, dal Presidente dott. Trombetta, furono pronunziati i fervidi voti di sollecita guarigione, ad un tempo con le devote espressioni dei combattenti ormellesi.

Rispose sentitamente commosso, l'ing. Mazza, ringraziando con parole ispirate a viva gratitudine, abbracciando i forti compagni d'armi di un tempo compagni immutabili altresì di ogni dolce affetto.

Ospitati signorilmente dal cav. Busolin con l'offerta di un rinfresco, i combattenti brindarono all'ing. Mazza al cav. Busolin ed ai Gerarchi di Ormelle. Di ritorno da Tezze, i gitanti ebbero purance l'offerta di una bicchierata dal Presidente del sodalizio e dal Podestà.

ODERZO

Ancora sul campeggio dei Balilla. — La Segreteria Politica del Fascio comunica: E' doveroso da parte di questa Segreteria politica esprimere la riconoscenza più viva del Fascio e del Comando di coorte degli Avanguardisti e Balilla verso il Signor Attilio Fioretti che generosamente mise a disposizione l'automezzo sia nell'andata che nel ritorno dei piccoli militi da Oderzo a Castelfranco Veneto per partecipare al campeggio di Lavarone; verso il Conte Piero Rinaldi per il suo vivo interessamento; per l'Ispettorato Mandamentale dei Sindacati Fascisti per l'offerta generosa di Lire 200 provenienti da oblazione fatta in seguito alla felice soluzione di una vertenza e verso i sigg. Sardo, Battistioli, De Lazzari e Boccato che offrirono L. 5 ciascuno in luogo di una gita da farsi.

Sussidio per acquisto frumento da semina La nostra Cattedra Ambulante di agricoltura comunica che anche per la prossima annata la Commissione Granaria provinciale ha disposto di concedere il contributo di L. 25 per quintale a tutti i piccoli e medi proprietari che acquisteranno per la prossima campagna il frumento delle razze elette. Coloro che intendono godere di tale beneficio dovranno nel più breve termine presentare domanda alla predetta Cattedra ambulante.

PONTE

Prove di motoaratrice Fiat 700. — Interessantissimi riuscirono gli esperimenti di motoaratura compiuti colla nuova trattrice Fiat 700 ed aratro italiano Longhini.

In seguito all'invito della Cattedra Ambulante di agricoltura di Oderzo, furono numerosi gli agricoltori di questo Comune e dei paesi vicini che intervennero alle prove che ebbero svolgimento in un podere di proprietà dei Nobili Signori Tommaseo Ponzetta a Candolè di Salgareda.

Per dimostrare più chiaramente le doti magnifiche della trattrice e dell'aratro le prove vennero eseguite su terreni pesanti e le macchine si dimostrarono ottime veramente compiendo un lavoro profondo e sollecito.

Le ripetute prove fatte ... nel Distretto hanno sempre più confermato il valore indiscutibile del nuovo tipo di macchina produzione invidiabile di sole officine italiane.

DOLO

Per dare ali all'Italia. — Il nostro Podestà dott. Mario Mioni ha pubblicato un bellissimo manifesto, invitando i cittadini a rispondere all'appello lanciato dall'Aereo Club d'Italia, affinchè ogni provincia dia alla Patria un velivolo. L'aeroplano che la provincia di Venezia offrirà prenderà un nome fatidico: «Serenissima». Tutti devono sottoscrivere, senza alcun bisogno di comitati; le sottoscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Municipio nelle ore d'ufficio, e al locale Fascio di Combattimento. L'esempio partirà anche questa volta dal popolo, da questo nostro meraviglioso popolo, che sa sempre dare senza mai nulla chiedere, lavorando in silenzio sotto la guida del Duce magnifico. Dolo, mai seconda a nessun altra, certo risponderà all'appello del Duce, e così pure S. Bruson darà la dimostrazione chiara e precisa che la meravigliosa opera di penetrazione del fascismo è servita per elevare il popolo, e noi siamo certi che la popolazione tutta sottoscriverà, senza distinzione di classe, dal ricco al povero, tutto per la Patria. Dare ali all'Italia e volare...

S. BRUSON

VITTORIO

Infortuni sul lavoro. — De Sardi Antonio di Antonio muratore d'anni 40, cadendo da una armatura si produceva delle ferite lacero-contuse all'orecchio sinistro ed alla regione parietale destra guaribili in 10 giorni. Cav. prof. A. Coletti.

A Piccin Giovanni fu Fioravante d'anni 49, manovale, gli cadeva un sasso sul piede sinistro procurandogli una contusione al pollice guaribile in 12 giorni. dott. N. Coletti.

Franceschi Vittorio di Carlo d'anni 26 meccanico lavorante alla piallatrice si feriva al dito indice della mano destra, la cui contusione escoriata obbliga di 10 giorni di cure. Prof. cav. A. Coletti.

Longo Angelo di Vincenzo d'anni 25 rotolando una corda metallica veniva dalla stessa colpito al ginocchio sinistro procurandogli distorsione e contusione guaribili in 12 giorni. Cav. prof. A. Coletti.

Questi quattro infortunati sono alle dipendenze dell'Idroelettrica Veneta.

Deola Anna in Mazzer levando la pasta dalla gramolatrice, del pastificio Gasparinetti rimaneva presa con la mano sinistra fra i rulli che le procurarono una ferita lacera che il prof. Coletti giudicò guaribile in giorni 12.

Alla regione sacra si produsse una contusione guaribile in giorni 8 il manovale dei fratelli De Nardi, Del Bo Giuseppe di anni 46 per aver messo il piede in fallo.

MEOLO

Consorzio Vallio-Meolo. — Ci è stato comunicato, con preghiera di pubblicazione, l'esito della votazione avvenuta in seno al Consiglio amministrativo del Consorzio Vasio Vallio-Meolo per la nomina della Deputazione.

Deputazione di bonifica: Sacerdoti ing. Amedeo, Rubinato ing. Alessandro, Farina comm. Gio. Batta.

Deputazione idraulica: Prof. G. Rubinato, G. Marinello, Co. G. Ninni.

La deputazione, ad unanimità di voti, ha nominato quindi Presidente del Consorzio il sig. ing. C. Amedeo Sacerdoti.

A revisori dei conti poi furono nominati i signori: dott. Pietro Mazzarino, ing. Della Rovere, Giuseppe Nicoli.

Giardino d'Infanzia. — Il Comitato per il Giardino d'Infanzia ha approvato il bilancio di previsione, fissando in L. 1.50 settimanali le quote di presenza, in ciò tenendo conto dei desideri della popolazione, che in tal modo potrà mandare numerosi i bambini al giardino.

Ha poi nominato Direttrice la signorina Corona Rosetta ed assistente la signorina Roiter Rita.

E' ancora vivo in tutte le madri il ricordo dell'interessamento e dell'amore addimostrato per lo passato dalle signorine Corona e Roiter, per cui il Comitato si lusinga di aver, nella scelta, incontrato il favore delle madri e conta perciò su una numerosa e continua presenza.

Le inscrizioni si ricevono nei locali dell'Asilo fino a tutto il giorno 11 corr. L'Asilo si aprirà il giorno 12 corr.

SAN BRUSON

Le sottoscrizioni per dare ali all'Italia si ricevono presso il locale Fascio di Combattimento. La popolazione tutta risponda all'appello, anche la misera cifra di trenta centesimi sono sufficienti per la sottoscrizione.

Manutenzione stradale. — Le strade sono qualche cosa di impossibile, non si può più arrivare a Dolo, senza correre il rischio di rompersi il collo.

Passiamo nuovamente la protesta della popolazione al nostro Podestà.

Cronaca di Belluno

Pellegrinaggio al Brennero

BELLUNO, 2

I giorni 18, 19 e 20 c. m. avrà luogo a Bolzano l'adunata dei bersaglieri in congedo ed il pellegrinaggio al Brennero. I soci della Sezione Arturo Redaelli che desiderano prendervi parte sono pregati di darne subito comunicazione al segretario sig. Menegazzi, Albergo al Sasso.

Avranno diritto allo scontrino speciale pel viaggio in ferrovia con la riduzione del 70 per cento, all'intervento a tutte le cerimonie, alle facilitazioni speciali accordate pel vitto ed alloggio.

Le adesioni dovranno pervenire non dopo il giorno 3 corr.

I Balilla vicentini e quelli di Bellune

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il Presidente dell'O. N. B. di Vicenza Conte Folco, ha diretto in seguito alle manifestazioni di Cortina del giorno 28, la seguente lettera al nostro Presidente cav. uff. Bocchetti:

«All'Ill.mo Signor Presidente: Mi è gradito ringraizare Lei, i componenti del Comitato per le affettuose e larghe dimostrazioni di cameratismo fascista che ci hanno voluto con tanta simpatica comprensione prodigarci.

«La giornata di domenica 28, resterà impressa nel nostro cuore quale squisita prova dell'unità spirituale che ci unisce nel Fascismo. Colla speranza che non sia lontano il giorno in cui le nostre giovani Camicie Nere potranno ancora trovarsi unite per gare di gentili e forti competizioni, mando un vivo alalà al Fascismo della forte Bellune.

«Per il Duce tutta la nostra devozione e sempre avanti per la Patria, per il Re. — Il Presidente f.to Gabriele Folco.»

FELTRE

Nuovo orario dei negozi. — E' stato concordato pei negozianti il nuovo seguente orario:

Macellerie: orario estivo da Pasqua al 14 settembre dalle 6 alle 12 (oltre al lavoro interno); inevrnale dal 15 settembre a Pasqua dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.

Alimentari: estivo dal 1. aprile al 30 settembre dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 20; inovrnale (1. ottobre 31 marzo) dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Altri generi: estivo (1. aprile 30 settembre) dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale (1. ottobre 31 marzo) dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Il personale dipendente dovrà prestare servizio con un massimo consentito di ore 9.30 nell'inevrno e 10.30 nell'estate.

Apertura anno scolastico. — Le iscrizioni nelle scuole elementari avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 del corr. mese dalle ore 9 alle 12.

Gli esami della seconda sessione saranno tenuti nei giorni 17 e 19 settembre. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 21.

ARIANO POLESINE

Decisioni sui fitti. — Ieri si è riunita la Commissione locale per l'equo fitto, presieduta dal giudice conciliatore avv. Simoni Anacleto, la quale ha concordato ed emesse le seguenti decisioni:

Manfrin Antonio contro Carravieri Antonio da L. 1200 a L. 875; Trapella Inirio contro Santini Giovanni da 1000 a 800; Borsetti Giuseppe contro Negrini Amedeo da 400 a 320; Milani Giuseppe contro Rizzo Carlo da 800 a 600; Michelotti Rina contro Schiavi Giulio da 600 a 500; Romagnoli Domenico contro Fusetti Duilio da 500 a 425; Carlini Santo contro Fusetti Duilio da 400 a 325; Bottera Alfredo contro Zadra Graziano da 600 a 475; Milani Attilio contro Miramin Iginio da 350 a 220; Bertaglia Maria contro Bolzoni Ermenegildo da 150 a 110; Bovolenta Aristide contro Pavanini Antonietta da 600 a 510; Fioravanti Ernesto contro Gulmini Guido da 1350 a 1100; Zanellato Antonio contro Zaninati Giovanni da 400 a 250; Tivelli Celestina contro Bolzoni Ermenegildo da 350 a 230! Sivieri Aldo contro Veronesi Giovanna da 400 a 220; Gulmini Ermenegildo contro Bonandini Maria da 850 a 800; Modena Luigia contro Maccapani Antonio da 800 a 550; Curri Erminia contro Veronesi Gioavnna da 400 a 220; Sivieri Augusto contro Prescendi Teresa da 600 a 400; Michelotti Giulio contro Catti Mario da 1400 a 1100; Pregnolato Giuseppe contro Mantovani Begolo da 500 a 400; Boscolo Costante contro Uccellatori Ulisse da 525 a 400; Grandi Luii contrgo Zamara Fortunato da 500 a 400; Folli Ernesto contro Caovllari Italia da 270 a 200; Avanzi Ottorino contro Guzzon Italia da 525 a 350 — Stoppa Gaetano contro Beltrame Ferdinando da 600 a 500; Milani Sante contro Merli Antonio da 550 a 400; Crepaldi Paolo contro Bertani Antonio da 300 a 200.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 settembre 1927:

Pir. «America» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Belvedere» a Cabo de Palos. — «Crocovia» a Aden Radio. — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Duilio» a Capo perone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Esquilino» a Singapore Radio. — «Giulio Cesare» a Soller Radio, Fiume, Genova Radio. — «Helcuon» a Alessandria Radio, Fiume. — «Martha Washington» a Chatham Massachusetts. — «Nazario Sauro» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Pilsna» a Trieste Radio, Fiume. — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Nopoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Teneriffa Radio. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Romolo» a Vittoria Radio, Fiume. — «Sofia» a Vittoria Radio. — «Taormina» a Gibroltar Rock, Fiume. — «Viminale» a Vittoria Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamoti all'imbarco per il giorno 3 settembre:

Nostromi 20 — Marinai 1148 — Giovanotti di coperta 147 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 334 — Carbonoi 338 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 14.

I marittimi che cadono ammaloti, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rivoltosi di Vienna

appariranno in Tribunale

VIENNA, 2

Sabato prossimo cominceranno davanti ai tribunali viennesi i primi processi contro i partecipanti alle sommosse del luglio scorso, per le quali, come si sa, vennero arrestate complessivamente 205 persone, 60 delle quali si trovano ancora in carcere, mentre le altre vennero rilasciate e si presenteranno davanti alla magistratura a piede libero.

Gli accusati, quasi tutti giovanissimi, debbono rispondere di estorsione, di sedizione e di offese a pubblici funzionari.

L'inizio dei provvedimenti giudiziari è atteso con interesse vivissimo da tutta la popolazione, e nella massa operaia è palese un certo nervosismo, che trova alimento nella pubblicazione di articoli innumerevoli nella stampa socialista contro la polizia e il Governo.

Alla vigilia dei processi, uno di questi giornali non si perita di rivolgere un appello ai giudici, esortandoli ad essere «i veri servitori del popolo e a tener conto delle circostanze attenuanti».

Come si può comprendere, questo appello suscita commenti assai vivaci negli ambienti borghesi, tanto più che è stato preceduto dalla pubblicazione del rapporto della Commissione di inchiesta, nominata dal Consiglio municipale di Vienna, che tende ad addossare alla polizia tutta la responsabilità del sangue versato.

La campagna dei socialisti è assai pericolosa, poichè crea nel proletariato organizzato la convinzione che gli arrestati debbono essere assolti, o condannati a pene lievi.

Precisamente, come si ricorderà, i tumulti del luglio scorso avvenuti in seguito alla sentenza assolutoria dei *frontkämpfer* che nel Burgenland avevano ucciso cinque socialisti, dimostrano a quali eccessi possano lasciarsi trascinare le masse eccitate da elementi più o meno responsabili, quando abbiano la sensazione di avere patito una ingiustizia.

La polemica e le indagini, sulle responsabilità dei tristi fatti del luglio, continuano nella stampa, ma senza molto costrutto. Non chiarito era finora il contegno dei membri dello *Schützbund*, il corpo di difesa repubblicana, che è in realtà una organizzazione socialista. A questo proposito sono interessanti le dichiarazioni che fa oggi il vice presidente del tribunale dottor Pamer, il quale fu testimone oculare dell'assedio e dell'incendio del Palazzo di Giustizia nella città di Vienna, durante i tumulti del luglio scorso.

Secondo il dott. Pamer, non solo i *schützbundler* non esplicarono l'azione necessaria ad impedire gli eccessi, ma lo stesso generale Körner, loro comandante, invitato ad intervenire non lo fece.

Nel tumultuoso pomeriggio, quando schiere di energumeni scamiciati, abbattendo ogni ostacolo, penetrarono nel Palazzo, i *schützbundler* erano sul posto, ed assistettero alla scena quasi senza reagire.

L'ex generale Körner impedì agli agenti di polizia di intervenire contro i dimostranti, sostenendo che nessuno aveva intenzione di saccheggiare o incendiare il palazzo.

In quello stesso momento, diversi individui stavano gettando dalle finestre mobili, documenti ed altro, e davanti agli occhi dello stesso generale si appiccava il fuoco con latte di benzina.

Le accuse del vice presidente Pamer suscitano viva impressione nel pubblico, perchè fin qui si riteneva da molti che i *schützbundler* avessero fatto tutto quanto era loro possibile per impedire gli eccessi della folla.

Tentativi terroristici antisovietici

sventati dal governo dell'U.R.S.S.

MOSCA, 2

Il dipartimento politico della U.R.S.S. pubblica un comunicato col quale annuncia che a Leningrado sono stati recentemente prevenuti vari tentativi di organizzazione di atti terroristici nella U. R. S. S. Durante le indagini svolte dalla polizia sono state precisate le circostanze che accompagnarono l'esplosione della bomba in un club di Leningrado il giorno 7 giugno. Verso la fine di giugno e nel mese di agosto furono arrestate varie persone fra cui alcuni ex ufficiali russi, i quali hanno confessato di aver ricevuto incarico da organizzazioni antisovietiche di effettuare attentati terroristici nella U. R. S. S. Tutti gli arrestati saranno prossimamente tradotti dinanzi al tribunale.

Consiglio di Ministri francese

PARIGI, 2

I Ministri si sono riuniti stamane in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della repubblica Doumergue. Briand ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione estera. Su proposta del ministro degli esteri il senatore Lucien Hubert, presidente della commissione senatoriale degli affari esteri, è stato nominato membro supplente della delegazione francese alla Società delle Nazioni in sostituzione di De Jouvenel, dimissionario. Il consiglio dei Ministri ha in seguito approvato definitivamente il programma del ricevimento dell'American Legion in Francia.

Il Ministro degli esteri Briand partirà stasera per Ginevra e rimarrà assente circa tre settimane.

Il rapido Parigi-Bordeaux devia

L'incidente dovuto a sabotaggio

PARIGI, 2

Il Ministero dei lavori pubblici comunica la nota seguente: il treno rapido Parigi-ordeaux ha deviato questa notte tra Tours Monts. Cinque vetture sono uscite dalle rotaie e la macchina si è rovesciata. Il macchinista è rimasto ucciso. Non si segnalano altri accidenti alle persone.

L'accidente sembra dovuto a un atto di sabotaggio. Infatti si è constatato che per alcuni metri erano stati tolti i binari. La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta.

Le sollecitazioni francesi

per un contratto italo-serbo

PARIGI, 2

Il «Temps» nell'articolo di fondo intitolato: «Prima dei colloqui di Ginevra» scrive fra l'altro:

«Vi è una questione che attirerà forse l'attenzione di coloro che hanno l'incarico di mantenere la pace generale in Europa, ma che sarebbe particolarmente delicato sollevare a Ginevra, a causa della estrema suscettibilità dei circoli italiani: la questione cioè delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia in seguito all aconclusione del trattato italo-serbo-albanese di Tirana.

«Da più di sei mesisiprevedono conversazioni dirette fra Roma e Belgrade e non si è fatto un passo su questa via. Il malessere creato dalla controversia italo-jugoslava pesa sempre sulla situazione internazionale. Ora il metodo delle conversazioni dirette fu auspicato precisamente perchè si riconosceva che, a causa delle disposizioni che prevalevano in Italia, sarebbe stato un grave inconveniente portare la controversia dinanzi al Consiglio della Società delle delle Nazioni.

«Quando si ricordi che le potenze sono riuscite colla collaborazione d'Italia a regolare nel senso delle proposte fatte dalla Francia il conflitto acuto sorto tra il Regno S.H.S. e l'Albania, si è portati a credere che qualche influenza potrebbe esercitarsi utilmente, nella forma più prudente e più amichevole, per favorire una presa di contatto di tal sorta e le conversazioni dirette tra Roma e Belgrado per regolare tutte le questioni che vi sono tra i due paesi divengano infine una realtà.

«Il malessere che pesa da tanto tempo su questa parte d'Europa, implica una minaccia troppo seria per il mantenimento della pace generale perchè tutte le buone volontà non siano impiegate nella misura delle possibilità diplomatiche e tenendo conto di tutta la legittima suscettibilità per dissiparlo».

Un patto generale di non aggressione

proposto dalla Polonia

PARIGI, 2

L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Ginevra, scrive che il Governo polacco nel desiderio di compiere un nuovo passo verso la soluzione del problema della sicurezza si appresta a sottoporre alla approvazione della assemblea della Società delle Nazioni un progetto di patto generale di non appressione. Il giornale acerma che la presentazione di tale progetto avrà luogo in principio della sessione e probabilmente il 7 o l'8 settembre ed aggiunge che i promotori hanno la migliore speranza di vedere il loro progetto accolto favorevolmente.

Smentiia ufficiale francese

all'emissione di un prestito in America

PARIGI, 2

Il Ministero delle Finanze comunica che, contrariamente ad alcune informazioni pubblicate dalla stampa di New York, non si tratta affatto di emettere un nuovo prestito francese sul mercato americano. Una sola operazione potrà essere presa in esame al momento opportuno e sarà la conversione del prestito emesso dagli Stati Uniti nel 1920, conversione già autorizzata dal Parlamento.

Navi da guerra inglesi

contro pirati cinesi

HONG KONG, 2

Cinque navi da guerra britanniche si sono recate nella baia di Ling Yang per compiere una spedizione punitiva in seguito agli attacchi subiti ieri da pirati. Sono state distrutte 40 case di abitanti che si erano rifiutati di dare informazioni, e dieci case di pirati nei villaggi di Ce-Ung-Pai e di Fan-Lo-Kong. Poscia le navi sono tornate a Hong Kong. Non vi è stata alcuna vittima.

Le cospicue forze francesi

alla frontiera italiana

ROMA, 2

L'Impero pubblica una particolareggiata nota sulla composizione e la dislocazione dell'esercito francese alla frontiera italiana. Complessivamente alla frontiera italiana la Francia ha come fanteria circa 38 battaglioni di cui 13 di colore e oltre a 4 in Corsica. 7 reggimenti di cavalleria, 135 batterie di vario calibro e specie, una batteria in Corsica, 27 compagnie del Genio un intero reggimento da ricognizione, tre batterie di carri armati, servizi ecc.

Tutte queste unità hanno effettivi rinforzati e sono prontamente mobilitate. Non bisogna dimenticare che in pochissimi giorni i reggimenti attivi possono nella zona di frontiera costituire altri 19 reggimenti di fanteria, sette battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti di cavalleria e 28 reggimenti d'artiglieria delle varie specialità, unità che presso i vari corpi attivi hanno il necessario materiale e personale. La zona di frontiera dal confine italo-franco-svizzero al mare è ripartita in 15 regioni sotto la giurisdizione del Comando del Corpo di armata di Marsiglia, 14 regioni con capoluogo Grenoble, e 14 dal Corpo d'armata di Lione.

Cerimonie funebri in suffragio

di Re Ferdinando

BUCAREST, 2

In tutto il paese hanno avuto luogo ieri cerimonie funebri in memoria di Re Ferdinando. Alla cerimonia svoltasi a Curtea d'Arges, ove si trova tumulata la salma del Sovrano, erano presenti i componenti la famiglia reale, i membri del governo e le principali autorità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuto — Disponibili: Middling 23.10 — Futuri: Tendenza apertura fermo — Futuri: Tendenza chiusura stabile — Gennaio 23.20-21 — Febbraio 23.28 — Marzo 23.35-37 — Aprile 23.39 — Maggio 23.43-45 — Giugno 23.25 — Luglio 23.07 — Agosto manca — Settembre 22.80 — Ottobre 22.88-92 — Novembre 23.02 — Dicembre 23.16-19.

Tragico investimento ferroviario

Sette feriti gravi e 12 leggeri

VIENNA, 2

Un dispaccio da Pilsen annunzia che sulla linea ferroviaria Prossnitz-Prerau in Cecoslovacchia, un treno viaggiatori che procedeva a tutta velocità ha investito un carrello ferroviario sul quale si trovavano quattro persone, un ingegnere e tre operai. Questi ultimi sono rimasti uccisi sul colpo. L'ingegnere è stato trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Un'altra disgrazia è avvenuta nelle vicinanze di Brno. Un autocarro recante 19 passeggeri si è scontrato con un altro veicolo mentre attraversava un ponte. L'autocarro spezzando il parapetto è caduto nel torrente dall'altezza di tre metri. Sette persone sono state trasportate all'ospedale dove versano in gravi condizioni, mentre altri 12 passeggeri hanno riportato ferite lievi.

Temporali disastrosi

anche in Bucovina

BUCAREST, 2

Da diverse regioni si annuncia che i danni provocati dai temporali e dalle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni sono considerevoli. La grandine ha distrutto la maggior parte del raccolto nella regione viticola: numerose località sono completamente inondate. La cittadina di Vijnita nella Bucovina è sotto l'acqua che ha raggiunto l'altezza di quattro metri. Il raccolto che si trovava sui campi è stato spazzato via dalle onde violentissime: numeroso bestiame è perito. Secondo notizie non ancora confermate non mancherebbero vittime umane.

A Severin due soldati sono stati fulminati e morirono all'istante, mentre altri riportarono gravi ferite. Gravi danni subirono anche le linee ferroviarie e telegrafiche.

La riconoscenza di due alpinisti viennesi

per la Milizia Nazionale

ROMA, 2

Il «Messaggero» dice che al comando del Timau della M. V. S. N. è giunta una lettera di un avvocato viennese, A. Albin Tschinhem.

Tale lettera, dopo aver ricordato come il 28 luglio 1927, essendosi smarriti, a causa della fitta nebbia, il prof. Pfeiffer di Klagenfurt e una signora, durante una ascensione al Monte Brocca, precipitavano da una scarpata ripida riportando gravi contusioni, aggiunge che essi potevano essere salvati solo mediante l'intervento del brigadiere della R. Guardia di Finanza Pelosi Leonildo (Brigata Timau) e della camicia nera Soravitto Umberto, in servizio di polizia presso il confine che con rara abnegazione riuscivano a portare al sicuro entrambi gli alpinisti. La lettera pone in rilievo il valore dei due salvatori che in tale occasione si elevò al di sopra delle loro forze e del loro dovere.

Festeggiamenti ai Congressisti postelegrafonici

COMO, 2

Nel Grand Hotel Villa d'Este è stato offerto un thè d'onore ai delegati esteri giunti a Como in occasione del concorso internazionale postelegrafico.

Fra gli intervenuti erano il Prefetto gr. uff. Maggioni, il podestà on. Baraggiola, il gr. uff. Gneme, segretario generale delle gare e presidente del giury internazionale telegrafico, l'avv. Ciceri, segretario del Municipio di Cernobbio, varie personalità fasciste e numerosi delegati esteri.

Il gr. uff. Gneme e l'avv. Ciceri hanno pronunciato vibranti parole di saluto a tutti i congressisti auspicando la completa riuscita dei concorsi. Prima di fare ritorno a Como, tutti gli intervenuti hanno sfilato dinanzi al monumento ai Caduti di Cernobbio, salutando romanamente.

Una agenzia a Venezia

del Banco di Sicilia

ROMA, 2

Con decreto del Ministro delle Finanze è autorizzata l'istituzione di una agenzia del Banco di Sicilia a Venezia. E' revocata l'autorizzazione per l'apertura di una agenzia a Trieste data con nostro decreto 22 maggio 1924.

Un ente parastatale delle bonifiche

ROMA, 2

Apprendiamo che nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminato un progetto di legge proposto dal Ministro dei LL. PP. on. Giuriati per la creazione di un ente parastatale delle bonifiche.

Uccidono per una scommessa

perduta e non pagata

TARANTO, 2

A Grottaglie, presso il campo sportivo fu rinvenuto il cadavere di certo Soldato Ciro, di anni 20, che presentava al petto una larga ferita d'arma da fuoco. Sul corpo del disgraziato fu trovata una rivoltella. Si credette in un primo tempo a un mortale infortunio, senonchè in seguito alle dichiarazioni fatte da una ragazza è risultato che il povero giovane rimase vittima della inaudita ferocia di due individui i quali, imbestialitisi per il rifiuto che il Soldato avrebbe opposto di pagare loro la posta di una scommessa fatta poco prima con essi e da lui perduta, gli avrebbero esploso a bruciapelo una rivoltellata. Gli assassini sarebbero stati già identificati e tratti in arresto.

Italiano vittima al Marocco

di una esplosione prematura

RABAT, 2

In seguito ad una esplosione prematura avvenuta in una cava dell'Oued Akreuch, tre operai sono rimasti uccisi dai massi di pietra e due altri feriti. Fra le vittime si trova un italiano, certo Paolo Sacco.

Il Congresso apistico a Trento

TRENTO, 2

Stamane venerdì alle ore nove, nella sala della Filarmonica in Via Verdi, si è inaugurato alla presenza delle principali autorità cittadine e delle più spiccate personalità apistiche italiane, il nono congresso degli apicoltori italiani. Dopo la seduta inaugurale, i congressisti si sono recati a rendere omaggio ai Martiri nella fossa del Castello del Buon Consiglio, deponendo corone di fiori sui cippi gloriosi.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del Congresso che continueranno domani e domenica. Verranno discussi tra l'altro i seguenti temi: Necessità per l'apicoltura di avere zucchero esente da qualsiasi dazio per la nutrizione invernale delle api; influenza dei mezzi curativi per le piante da frutto in rapporto all'apicoltura; lotta contro l'infezione del nosema e metodi curativi; mezzi attuali, preventivi e curativi contro la peste delle api, nonchè disinfezioni in conseguenza della malattia; assicurazioni obbligatorie e facoltative contro le malattie infettive, furti, incendi, ecc.; selezione dell'ape regina ed istituzione di stazioni sperimentali e posti di fecondazione presso le sezioni del indacato Apicoltori Italiani.

Il Congresso riveste un'importanza eccezionale, perchè da Trento moverà i primi passi l'organizzazione degli apicoltori che disciplinerà l'apicoltura nazionale in rapporto alla nuova legge e nel campo tecnico e assistenziale. In occasione del Congresso è stata pure inaugurata una interessante mostra fotografica di apiari e soggetti apisti indetta dalla Federazione Apistica italiana di Ancona.

Medico condotto sospeso d'ufficio

per i suoi sentimenti antiitaliani

BOLZANO, 2

Come riferimmo, lo scorso mese un soldato della 53.a Compagnia degli Alpini, che si trovava in manovra a Naturno (Venosta), durante una marcia forzata era rimasto vittima d'un grave infortunio, in seguito al quale il poveretto era morto. Il medico condotto di Naturno, dott. Giuseppe Raffeiner, cittadino italiano, per opzione, era stato pregato di accorrere d'urgenza al capezzale del soldato gravemente infortunato, in mancanza d'un medico militare. Ma il medico condotto sopraddetto, per mostrare i suoi feroci sentimenti antiitaliani, si rifiutò di recarsi dall'ammalato, dicendo che non voleva curare soldati del R. Esercito italiano. Era il colmo della sfacciataggine e dell'imprudenza, nonchè di mancanza di qualsiasi sentimento di umanità.

Il fatto venne giustamente denunciato alla competente autorità politica, ed ora la R. Prefettura di Bolzano ha ordinato l'immediata sospensione d'ufficio del medico anzidetto, in attesa di altre e più severe misure che saranno prese dal R. Tribunale Civile. Vogliamo sperare che tale esemplare punizione abbia anche i suoi effetti salutari.

Muore per salvare il peculio

dalla distruzione delle fiamme

COSENZA, 2

A San Vito sul Jonio si è sviluppato per cause non bene accertate, un violentissimo incendio nella casa di certo Francesco Falcinìti. Accorsero subito soldati e volonterosi che riuscirono a trarre in salvo l'intera famiglia. Ma il figlio del Falciniti, Vito, volle ritornare nella sua camera da letto per mettere in salvo un piccolo peculio che aveva gelosamente nascosto. Mentre stava cercando la somma fra il denso fumo che avvolgeva la camera, crollava il tetto della casa e il disgraziato veniva sepolto dalle macerie. Fu ritrovato completamente carbonizzato. Lascia la moglie e due bambini.

Uccide ferocemente il marito

e ferisce a pugnalate la suocera

ROMA, 2

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Montelcilfone. Mentre il carrettiere Desiderio Michele, di anni 37, di ritorno da un vicino paese, per ragioni de lsuo mestiere provvedeva a scaricare la merce trasportata sul suo veicolo, per alcune frasi pronunciate al suo indirizzo dalla moglie Laura, dalla quale vive separato, veniva a diverbio con lei e poi subito, come pare accertato, passava a vie di fatto. A questo punto interveniva, richiamato dal litigio, il cognato della donna, Vitale Matteo, il quale, vedendo i coniugi accopigliarsi e forse temendo qualche cosa di più grave, sparava tre colpi di rivoltella contro il Desiderio, che cadeva al suolo ucciso. La moglie, forse non credendo alla morte del disgraziato, inferocì sul suo corpo con vari colpi di pugnale. Ed essendo accorsa, richiamata dai colpi di rivoltella, la madre dell'ucciso, Rosaria Giampaolo, anche contro costei si avventò la energumena, riuscendo a colpirla più volte, ma per fortuna lievemente, di pugnale. Indi, sicura di avere compiuta intera la propria vendetta sul marito e sulla suocera, la Desiderio si costituiva ai carabinieri, mentre il Vitali si rendeva uccel di bosco. Sono stati tratti in arresto la Desiderio Laura e la madre di lei, Maria, ritenuta complice e istigatrice, ed è attivamente ricercato il Vitali, ritenuto esecutore materiale del delitto.

Tonsuto dal cristallo dell'auto

BIELLA, 2

Di una grave e curiosa ferita è stato medicato all'ospedale il tintore Annibale Savio di 23 anni, da Tollegno. Il Savio, in compagnia d'una comitiva allegra era diretto su un «taxi» verso Andorno, quando per l'improvviso pararsi d'un ostacolo in mezzo alla strada lo «chauffeur» dovette sterzare violentemente alla sua destra e scavalcare un mucchio di ghiaia. Il sobbalzo del veicolo spinse come una catapulta i viaggiatori contro il soffitto dell'automobile. Il Savio finiva col capo contro il cristallo del lucernario della carrozzeria I vetri frantumati e il successivo sobbalzo della vettura tagliavano nettamente il cuoio del Savio, alla sommità del capo e in modo circolare, sì da fare al giovanotto una sanguinosa e larga chierica. Il Savio fu accompagnato all'ospedale ove fu medicato.

Fuggiasco raggiunto e ucciso

da una rivoltellata alla schiena

MESSINA, 2

L'altra sera a Villa San Giovanni, nel negozio di tale Domenico Barresi, tra il figlio Paolo di anni 19 e i coniugi Micò, per vecchi rancori si accese un vivace diverbio degenerato subito in vie di fatto.

Nella colluttazione il giovane Paolo diede degli schiaffi e strappò le vesti alla signora del Micò, mentre il padre feriva ad una mano il di lei marito. Separati i contendenti, i coniugi Micò si recarono alla caserma dei carabinieri a denunciare il fatto. Da qui uscivano il maresciallo e due militi per procedere al fermo del Barresi ed accertarne le responsabilità. Il Barresi nel vedere gli agenti della forza pubblica cercò di svignarsela, ma i carabinieri gli furono sopra e dopo una viva colluttazione, in cui uno dei militi rimase anche leggermente ferito, lo presero per condurlo in questura. Nei pressi dell acaserma il Barresi però, svincolatosi improvvisamente, riuscì a darsi alla fuga. Inutilmente i carabinieri gli intimarono di fermarsi, allora uno dei due, per fare effetto sul giovane, estrarre la rivoltella ripetendo l'ordine di fermo. In quel momento però partiva un colpo che raggiunse il Barresi alla schiena rendendolo all'istante cadavere.

Circa i precedenti che portarono ai luttuosi avvenimenti narrati risulta che poco tempo fa la signora Micò riprese con frasi molto aspre il giovane perchè rivolgeva la parola ad una signorina che era in sua compagnia. Per tale motivo si era creato tra i coniugi Micò ed il Barresi uno stato di viva contrarietà esploso l'altra sera con conseguenze tanto dolorose.

L'impressione nella cittadinanza è gran deperchè l oscomparso, oltre ad essere conosciuto per un onesto ed ottimo giovane, apparteneva ad una famiglia onorata e per bene. Le autorità hanno disposto una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità.

Aggredisce l'amante del marito

e viene messa fuori combattimento

SPEZIA, 2

Nei pressi di piazza Mercato questa sera verso le 19 si è svolta una movimentata scena che ha avuto una vasta pubblicità e dha suscitato i più svariati commenti. La cinquantaseienne Angelina Gino aveva d atempo sospetti sulla fedeltà del proprio marito. Dopo molteplici pedinamenti, ella riusciva a sorprenderlo a braccetto con una discreta e formosa ragazza La Gino piombava come una furia addosso al consorte e dopo averlo ricoperto di contumelie si ribolgeva alla rivale lanciandosi contro di lei e colpendola con dei pugni. La ragazza peraltro non si perdette d'animo e data anche la sua maggiore prestanza fisica, sferrò un poderoso contrattacco con una serie di «diretti» da far invidia ad un boxeur di professione, mettendo in breve fuori di combattimento la disgraziata moglie, la quale dovette recarsi all'Ospedale a farsi medicare di varie contusioni ed echimosi.

Un'aggsessione notturna

denunciata a Bologna

BOL

Nelle prime ore di stamane si presentava agli uffici di Questura il cav. Amadori, direttore di un noto ristorante cittadino, per denunciare un'aggressione subita poco tempo prima mentre rincasava. Il cav. Amadori ha narrato che, giunto innanzi alla porta della propria abitazione, in via Rizzoli, 2, si imbatteva in una guardia notturna di servizio che gli riferiva essere stata avvicinata alcune ore prima da uno sconosciuto che le aveva chiesto con insistenza a che ora l'Amadori era solito rincasare. La guardia notturna si offrì di accompagnare l'Amadori sino alla soglia dell'appartamento, ma quest'ultimo rifiutava e entrava da solo nell'ascensore.

Giunto al proprio piano, l'Amadori apriva la porta della cabina e mentre stava per uscire vedeva improvvisamente staccarsi dall'ombra un uomo apparentemente giovane, di media statura, con un berretto calato sugli occhi. Lo sconosciuto, armato di una rivoltella di grosso calibro e di un pugnale, intimò all'Amadori di consegnargli il denaro. Ma l'aggredito, che non si era perduto d'animo, rispose di non possederne. Nello stesso istante lo sconosciuto si avventava contro l'Amadori e, stando sempre alla sua narrazione, tentava di vibrargli una pugnalata dall'alto in basso. L'aggredito si ritrasse in tempo e non riportò che una leggera scalfittura ad una mano. Il feritore si allontanava correndo e non poteva essere raggiunto. Sono state iniziate indagini per rintracciare il malandrino.

Nuoto e water polo al Littoriale

BOLOGNA, 2

Campionati di nuoto. — Ecco la classifica della gara di ieri (alti tuffi) prima batteria: Riebbschlager (Germania) punti 112.82; Mac Donald (Inghilterra) 100.72; Selva (Italia) 96.10; Lenormand (Francia) 93.34; Grille (Jugoslavia) 87.70

Seconda batteria: Luber (Germania) 114.04; Oberg (Svezia) 98.48; Cangiullo (Italia) 98.44; Vayda (Ungheria) 98 26; Standermalger (Austria) 92.22; Maerz (Polonia) 64.32.

Gare di stamane: *Water polo*: Germania batte Spagna 9 a 0. Gara m. 400 stile libero, signore: 1.a batteria: Laverty (Inghilterra) 6,22; Erkens (Germania) 6.27; Ledoux (Francia) 6.28 3 quinti; Klapwijk (Olanda) 6.39 3 quinti; Frieglanderowa (Austria) 7.10; Seconda batteria: Braum (Olanda) 6.16 4 quinti; Cooper (Inghilterra) 6.19 1 quinto; Lowy (Austria) 6.21; Lehmann (Germania) 6.40; Roty (Francia) 6.56 1 quinto; Roye (Jugoslavia) 7 1 quinto.

Staffetta 200 per 4 uomini: 1.a batteria: Germania (Heitzman, Schuber, Berges, Heinrich) in 10 4 e 9 quinti; Svezia in 20.37 3 quinti; Belgio in 10.5 1 quinto; Austria 10.07 2 quinti; Jugoslavia in 11.27; Grecia in 12.25 9 quinti; 2.a batteria: Ungheria (Tarrody 2.o, Vannay 1.o, Vannay 2.o) in 10.13 3 quinti; Italia (De Barbieri, Conelli, Bacigalupo, Polli) in 10.19 1 quinto; Cecoslovacchia in 10.20 1 quinto; Francia in 10.34 4 quinti; Inghilterra inB 10.44. Water polo: Francia batte Svezia 4 a 1.

Gli schermitori italiani vincitori

sugli ungheresi alla Farnesina

ROMA, 2

Questa mattina nella sala di scherma del campo centrale di educazione fisica alla Farnesina si è svolto il torneo di sciabola per squadre per il campionato mondiale universitario. Partecipano due squadre: Italia-Ungheria: Ecco i particolari: Dany (Ungheria) batte Pavani (Italia) 5-3; Rastelli (Italia) batte Meak 5-4; Klansanski (Ungheria) batte Volponi (Italia) 5-4; Pavani (Italia) batte Meak (Ungheria) 5-1; Kolmar (Ungheria) batte Rastelli (Italia) 5-3; Chiavacci (Italia) batte Klansansky (Ungheria) 5-2; Dany (Ungheria) abtte Volpon i (Italia) 5-1; Kolmar (Ungheria) batte Pavani (Italia) 5-2; Rastelli (Italia) batte Klansonsky (Ungheria) 5-1; Chiavacci (Italia) batte Dany (Ungheria) 5-3; Volponi (Italia) batte Meak (Ungheria) 5-1; Pavani (Italia) batte Klansansky (Ungheria) 5-4; Rastelli (Italia) batte Dany (Ungheria) 5-4; Meak (Ungheria) batte Chiavacci (Italia) 5-4; Kolmar (Ungheria) batte Volponi (Italia) 5-1. Classifica: 1. Italia con 8 vittorie e 57 stoccate ricevute; 2. Ungheria con 8 vittorie e 62 stoccate.

Orario automobilistico

della linea Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30.(Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenzo a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.35; tramonta ore 18.42 — Luna leva ore 12.31; tramonta ore 22.8

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 13.40; basse ore 7.0 e 21.25.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 27.7; minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.4.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Frassino e Adige in morbida; Isonzo, Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

LA POLITICA DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

LA FINE DI UN MITO

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 3

La fatale crisi interna della Società delle Nazioni, attesa e annunciata dagli spiriti più realisti della politica e fin dal giorno in cui Wilson stese l'atto di nascita a Versailles, è oggi al suo punto più critico.

Il mito societario è finito. Rimane in piedi una complicata organizzazione di uffici e di conferenze internazionali i cui compiti sono lontani dall'essere decisivi e veramente utili ai fini della pace.

Il mito della Società delle Nazioni creato da tutta la social-democrazia europea del mondo, dal protestantesimo ipocritamente umanitario e da una larga parte del sionismo internazionale è svanito il giorno in cui cominciò a cadere in pezzi l'assurdo proposito di fare della Società un Super-Stato capace di imporre la sua volontà agli associati, anche con la coercizione. Il grave pericolo di dover subire una menomazione della sacra sovranità dello Stato ha convinto alcune grandi Potenze, e fra queste l'Italia e l'Inghilterra, della necessità di sbarrare il passo alle pericolose utopie del famoso Protocollo di Ginevra elaborato dal signor Benès in stretta collaborazione francese.

L'episodio Cecil

Sepolto definitivamente il Protocollo con un elegante discorso di Chamberlain all'assemblea del 1924, l'idealismo societario ha starnazzato senza mèta. Il tentativo di rivincita si delineò nella questione del disarmo, ma il totale disaccordo determinatosi in seno alla commissione preparatoria per la Conferenza della riduzione degli armamenti ha rotto tutti gli incantesimi. Si deve concludere che il mito della pace democratica non ha acquistato il diritto di cittadinanza neppure a Ginevra.

Il punto della crisi dell'idealismo societario è segnato appunto dalle dimissioni di lord Cecil. Il vecchio lord inglese dalla faccia di pastore evangelico credeva alla Società delle Nazioni come amministratrice della pace nella giustizia e metteva nel suo lavoro di idealista inglese un grande fervore. Intransigente come tutti i fanatici, essendo idealista riusciva difficilmente a far capire quel che egli realmente volesse.

Ne sappiamo qualcosa noi giornalisti che abbiamo dovuto ascoltare o leggere tutti i discorsi di lord Cecil nelle minuziose discussioni delle conferenze per il disarmo navale. Ancora oggi ci chiediamo quale sia veramente la sua opinione. Il suo cervello è colmo di fumisterie e ne ha fatto l'esperienza l'Italia quando all'epoca dell'incidente di Corfù il fanatico lord siedeva nel Consiglio della Società delle Nazioni come rappresentante dell'Impero inglese. La sua figura allampanata vibrava tutta di indignazione contro l'Italia che mandava navi da guerra a Corfù senza chiedere il permesso alla Società delle Nazioni.

Ingombrante idealismo

Lord Cecil era dunque considerato come un nume societario e tutta la democrazia social-massonica e la quacchera del mondo confidava in lui. Ma l'Impero inglese ne aveva abbastanza dell'ingombrante idealista. Durante la recente conferenza navale i pezzi grossi dell'Ammiragliato inglese trattarono il vecchio lord che voleva a tutti i costi mettersi d'accordo con gli Americani per non far fallire la conferenza, allo stesso modo che un marinaio di coperta tratta il mozzo reclutato per la prima navigazione. A un certo punto lord Cecil si trovò isolato. Gli uomini più seri della talassocrazia inglese e cioè i capi della Marina non potevano più trastullarsi con le formule nebbiose di Cecil e risposero agli Americani come solo essi sanno rispondere quando fiutano nell'aria una minaccia alla supremazia dei mari. Quel povero lord Cecil capì finalmente che la Società delle Nazioni non è e non può essere quel che egli sognava.

Le nuove vie

L'episodio Cecil ha valore soltanto come conclusione di una lotta fra l'idealismo democratico e la realtà storica combattutasi in seno alla istituzione ginevrina. Come era giusto, la realtà storica ha vinto. La Società delle Nazioni deve rivedere il suo programma, limitare i suoi scopi nel cerchio delle possibilità pratiche ed abbandonare il sogno di edificare con le parole e le formule il Tempio della pace perpetua.

In Italia e specialmente nell'Italia fascista la S. d. N. non ha raccolto mai una adesione calda e sincera poichè il realismo politico italiano rifugge da tutto ciò che ha carattere idealistico nebuloso, umanitaristico e pacifistico. Sotto questi candidi parati si cela sempre il trucco: così ragiona l'Italiano moderno ed ha perfettamente ragione.

Se, dunque, la Società delle Nazioni abbandonerà il bagaglio ideologico ereditato dalla Conferenza della pace di Versailles e cioè le formule vilsoniane, democratiche e calviniste, per prendere decisamente un nuovo indirizzo di fattiva collaborazione tecnica senza imbrigliare lo slancio dei popoli in ascensione politica e demografica, siamo sicuri che il popolo italiano sarà lieto di poter dare tutto il suo appoggio caldo e volonteroso alla istituzione internazionale di Ginevra.

Strano a dirsi, la Società delle Nazioni ha raccolto in otto anni di vita, più diffidenze che amori. Questa constatazione deve insegnare qualche cosa ai societari e cioè che le parole di pace e di giustizia non trovano eco nell'animo profondo dei popoli se non quando hanno la vibrazione della verità.

L'assemblea dei delegati di 49 Stati che si apre domani sarà dominata dalla crisi alla quale abbiamo sommariamente accennato e quindi non raggiungerà, nei suoi lavori, un risultato positivo. Nel marasma vi saranno tentativi tedeschi di impostare grosse questioni come quella del disarmo, ma senza risultato. Stresemann non si è dimostrato l'uomo dalla grande abilità temporeggiatrice, come era stato descritto dopo il successo di Locarno e di Thoiry. La sua abilità apparve allora grande, ma essa era in relazione diretta del fervore di collaborazione franco-tedesca che animava Briand.

Dal giorno in cui lo Stato Maggiore francese e Poincarè hanno tirato per la giacca Briand, l'abilità di Stresemann ha mutato proporzioni istantaneamente. E' dubbio perfino se egli abbia l'agilità necessaria per sfruttare gli innegabili argomenti giuridico-politici che esistono a favore del suo paese.

Non si devon quindi prevedere grosse sorprese dal lato dei tedeschi. Vi sarà invece il solito attivissimo lavorio dei balcanici e della Piccola Intesa. I ministri degli Esteri degli Stati nati e di quelli ingranditi dalla guerra nei Balcani e nell'Europa orientale sono instancabili. A Ginevra fanno una propaganda accanita per gli interessi dei loro paesi ma è dubbio che sia efficace.

E' atteso qui per lunedì il Sottosegretario agli Esteri italiano, on. Dino Grandi, e corrono molte voci sull'attività diplomatica che egli svolgerà nei giorni della sua permanenza.

Piero Parini

La conferenza sul disarmo nelle dichiarazioni di Sokal

PARIGI, 3

Il «Matin» pubblica alcune dichiarazioni fatte dal suo corrispondente a Ginevra da Sokal rappresentante della Polonia alla Società delle Nazioni. Sokal ha detto che la notizia secondo la quale egli deve presentare un progetto di patto non aggressivo è inesatta.

Ha aggiunto che non entra nelle intenzioni del Governo polacco fare una simile proposta, ma è certo invece che egli nella qualità di delegato della Polonia, sarà chiamato a intervenire nella discussione circa il problema del disarmo.

Sokal ha terminato dichiarando che non è escluso che tale discussione dia luogo ad uno svolgimento logico delle idee espresse nella mozione approvata dall'Assemblea il 25 Settembre 1926 circa l'arbitrato e la sicurezza.

Una smentita del Maresciallo Foch a pretese interviste

PARIGI, 3

Il Ministero della Guerra comunica la nota seguente:

Il maresciallo Foch si è imposta la regola di non intervenire nelle discussioni sollevate dalle dichiarazioni che gli sono state attribuite. Egli crede tuttavia necessario, in seguito ad articoli reventi, di far sapere che non conosce le pretese interviste che gli avrebbe concesso sia sulla possibilità di guerre sia sulla politica internazionale se non dai commenti che sono apparsi sulla stampa francese.

Il saluto all'on. Mussolini dei fascisti del Nord-America

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Chigi in particolare colloquio il conte Ignazio Thaon di Revel, presidente della «Fascisti League of North America», il quale gli ha portato l'omaggio fervido e devoto di tutti i fascisti del nord America. Il Duce ha seguito con particolare interessamento l'esposizione fattagli dal conte di Revel sulla salda e perfetta efficienza dell'organizzazione che egli presiede con il più disinteressato entusiasmo, e lo ha incaricato dei suoi più cordiali saluti per gli operosi fascisti d'America, attestando al conte di Revel la sua personale simpatia.

L'arrivo a Genova della salma del console italiano a New York

GENOVA, 3

Stamane è giunta da New York, col transatlantico «Conte Rosso», la salma del comm. Emilio Exerio, R. Console generale d'Italia a New York. Il feretro è stato sbarcato e collocato sopra un carro funebre automobile. La cerimonia si è svolta, per espresso desiderio dell'estinto, in forma semplice. Faceva ala un picchetto della M. V. S. N.; seguivano il feretro la famiglia e le autorità. Il carro funebre si è diretto a Campertogno (Val Sesia).

Il Lord Mayor di Londra a Roma

LONDRA, 3

Il «Times» annunzia che il Lord Mayor di Londra visiterà la capitale d'Italia alla fine del corrente mese. Egli partirà dall'Inghilterra probabilmente il 20 Settembre.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 3

Situazione barica poco variata nelle 24 ore, perdurando così il vasto ciclone su quasi tutta l'Europa, col massimo a 774 ad oriente del Baltico come l'area di bassa pressione sull'Asia minore e sull'Egeo (760). In Italia pressione massima 764 sulla valle padana, minima 760 sul canale d'Otranto.

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante sul basso versante Adriatico, calmo sulla valle padana, deboli vari altrove. Stato del cielo vario sulle regioni settetrionali per annuvolamenti di breve durata alquanto coperto sulla penisola salentina, sereno o poco nuvoloso altrove. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso. Coste libiche venti deboli del terzo quadrante cielo quasi sereno.

Prossime manovre dell'Armata aerea nell'Alto Veneto

ROMA, 3

Le manovre dell'armata aerea avranno inizio fra il 10 e il 15 settembre e vi parteciperanno anche i rappresentanti della stampa. Le manovre assurgeranno anche una grande importanza sia per i temi e per i compiti assunti dai singoli partiti sia per pe forze imponenti sia per la caratteristica d'impiego delle forze stesse. Le manovre si svolgeranno in una vastissima zona dell'Alto Veneto. Ad esse prenderanno parte forze di bombardamento, da caccia ed una piccola liquota da ricognizione. In complesso le manovre dovranno con le sue conclùsioni pratiche dimostrare il valore e l'importanza di determinate caratteristiche dell'impiego dell'arma, mentre serviranno a determinare alcuni principii e criteri che sono stati oggetto di studio ed applicazione sperimentale, in particolare azioni di squadriglie e di gruppi di squadriglie.

La predisposizione di ogni elemento riguardante il complesso delle manovre è stat aelaborata dallo stato maggiore della R. Aeronautica, non in base a valutazioni teoriche, ma bensì applicando principi e criteri che già ebbero, non soltanto una valutazione specifica, ma costituirono — come costituiscono — l'elemento fondamentale ai fini dell'impiego del mezzo aereo sia nel confronto delle operazioni di offesa che a quelle di difesa.

Esperimento, altrettanto importante, è quello che si riferisce al concentramento o ammassamento delle varie aliquote delle forze destinate a partecipare all emanovre nella zona, sui campi assegnati dall'ordine di operazione, esperimento che permetterà di conoscere il grado di efficenza dei servizi logistici dell'armata come anche l'ecenza stessa tecnica militare delle nostre forze aeree. Ciò che fino ad oggi si può affermare è che la efficensa del personale navigante e specializzato, che si prepara ad affrontare questo periodo di intensa attività con entusiasmo vivo ed alto spirito aviatorio.

La Crociera degli Avanguardisti avrà inizio oggi

ROMA, 3

L'Opera nazionale Balilla comunica:

«A mezzanotte del giorno 4 settembre il «Cesare Battisti» salperà da Genova recando a bordo gli avanguardisti partecipanti alla prima crociera mediterranea organizzata dall'Opera nazionale Balilla.

Alla perfetta organizzazione di questa iniziativa ha dato il suo appoggio S. E. Ciano che ha agevolato efficacemente il lavoro della presidenza dell'O.N.B., disponendo rapidamente che agli avanguardisti fossero concesse le maggiori agevolazioni. Durante la crociera il comando militare degli avanguardisti è stato affidato al console Diamanti comandante la legione bolognese della Milizia. Egli sarà coaudiuvato da 36 capi manipolo delle legioni avanguardiste.

Sei porti dove il «Cesare Battisti» farà scalo ed a Tripoli in particolar modo festosissime accoglienze attendono i partecipanti alla crociera. E' stato disposto uno speciale servizio cinematografico e telegrafico e i maggiori quotidiani saranno rappresentati a bordo dai loro inviati speciali.

Il pericolo della propaganda comunista in Francia
e le misure del Governo per fronteggiarla

PARIGI, 3

(A.P.) I torbidi comunisti seguiti all'esecuzione di Sacco e Vanzetti non sono rimasti semplice episodio isolato, ma altri nuovi fatti gravissimi richiamano l'attenzione della polizia sul pericolo sociale costituito dalla illimitata libertà concessa ai propagandisti del verbo di Mosca.

La micidiale bomba di Duan Le Pins ha dato la misura dell'aberrazione a cui può giungere la passione politica innestata su un fondo di criminalità. Ieri un altro delitto dello stesso genere è stato segnalato, quello cioè che abbiamo riferito relativo all'attentato contro il diretto Parigi-Bordeaux.

Se il brivido di orrore provocato da simili episodi isolati può riuscire educativo, non meno sintomatici sono i casi di violenze ed oltraggi contro soldati ed ufficiali da parte di teppisti che trovano talvolta l'appoggio del pubblico presente alle disgustose scene.

Ed infatti il Ministro della Guerra ha finito per preoccuparsi di questo scandalo ed ha impartito istruzioni perchè i militari così insultati procedano all'arresto dei colpevoli anche senza il concorso della forza pubblica.

Gli incitamenti all'indisciplina

Questo provvedimento sembra insufficente e grottesco alla *Liberté* che chiede al Ministro di dare migliori prove delle sue energiche intenzioni facendo immediatamente sospendere e sequestrare gli esecrati libelli che seminano nel popolo l'odio all'esercito e nei soldati l'odio ai loro superiori.

I risultati degli incitamenti all'indisciplina militare sono dimostrati con chiara evidenza da un lungo articolo del senatore Coty che enumera nel «Figaro», senza commenti, una serie di recenti casi di ammutinamento nei reggimenti e caserme, sottolineando per ciascun caso la fiacchezza della resistenza da parte delle autorità.

Basta citarne uno tra molti. A Bourges dove già in precedenza cellule comuniste in seno alla guarnigione avevano determinato incidenti, giungevano due reggimenti. Una diecina di giorni furono impiegati dagli agitatori per stabilire i contatti con i nuovi sovversivi che militavano nelle file dei due riparti.

Il 13 giugno alle 21 il movimento si scatenò: alcuni richiamati, entrati in ritardo dalla breve licenza, erano stati puniti con la prigione. Con questo pretesto a un segnale convenuto più di duecento militari intonarono il canto dell'internazionale e reclamarono a gran voce la liberazione dei compagni. La manifestazione durò due ore e ricominciò all'indomani. Questa volta i ribelli invasero il posto di guardia, malmenarono gli ufficiali e si impadronirono delle chiavi della prigione.

Solo il contegno energico di alcuni soldati permanenti che costituivano la guardia potè impedire a fatica la liberazione dei prigionieri e solo verso la mezzanotte ritornava la calma.

Inviato sul posto un ufficiale generale dodici dei più scalmanati vennero arrestati, ma le pressioni dei deputati comunisti fecero sì che il Ministro della guerra decidesse che gli arrestati non fossero sottoposti al consiglio di disciplina ed anzi venissero congedati con gli altri allo spirar del venticinquesimo giorno di permanenza nel Corpo.

Ieri sera il Ministro della guerra comunicava alla stampa una nota in cui rettifica la sua condotta nell'incidente smentendo di aver ceduto dinanzi ai deputati comunisti, ma la verità sostanziale del racconto di Coty non risulta meno certa.

L'espulsione di numerosi stranieri

Durante gli ultimi Consigli dei ministri, e anche in quello di ieri, il Ministro dell'Interno Albert Sarraut e il Guardasigilli Barthou hanno precisato le misure prese contro i comunisti e la loro propaganda. Una di quelle su cui più si insiste, anche perchè in certo modo tende a scagionare i francesi dagli eccessi commessi nel loro paese, è l'epurazione della Nazione con l'espulsione di numerosi stranieri. E' stato in proposito annunziato che mentre la media degli anni scorsi si aggirava intorno alle seimila espulsioni, nell'ultimo anno esse si sono elevate a 8500, e il ritmo si è ancora accelerato negli ultimi mesi.

Nelle ultime liste degli espulsi si notano 250 stranieri militanti notoriamente e particolarmente attivi nella propaganda comunista, di nazionalità russa, italiana, polacca, tedesca, spagnola e ungherese. Dal mese di luglio dell'anno scorso ad oggi il ministro degli Interni ha interdetto la pubblicazione di diciannove giornali che conducevano in Francia una propaganda sediziosa ed erano redatti in lingua italiana, spagnola, tedesca, romena, russa, araba e annamita.

Per quanto concerne i francesi che si sono trasformati in agenti di Mosca, viene rilevato che sono state pronunciate numerose condanne e che i quattordici principali capi del partito comunista a Parigi sono attualmente detenuti alla Santè, mentre in provincia sono stati arrestati una trentina di capi comunisti condannati per propaganda antimilitarista. Questi ultimi arresti portano a circa un centinaio gli incarcerati dal principio dell'anno per propaganda sovversiva. In seguito ai moti del 23 agosto, 36 condanne sono state pronunciate e altri 11 casi sono in esame. Infine numerosi sindaci e funzionari municipali sono stati sospesi dalle loro funzioni.

Le critiche della stampa

Viene rilevato dai giornali come tali misure abbiano già ottenuto di far moderare il linguaggio usato finora dall'«Humanitè». Però la stampa non è ancora soddisfatta. Il «Matin» rileva che in seguito ad un manifesto rivoluzionario rivolto contro la Francia e firmato dal rappresentante dei Soviet a Parigi, l'ambasciatore Rakowski, il ministro degli esteri Briand aveva incaricato l'ambasciatore di Francia a Mosca di protestare presso Cicerin. Il passo è stato fatto e Cicerin si è affrettato a sconfessare ufficialmente il proprio ambasciatore.

«Questo fatto non cambia nulla — scrive il «Matin». — Nello stesso modo che a Mosca i dirigenti parlano e agiscono verso gli stranieri secondo che è a nome del governo o del partito comunista che agiscono, a Parigi Rakowski è nello stesso tempo ambasciatore e militante bolscevico. L'ambasciatore è stato biasimato. Il militante non è stato forse lodato? E' questa una situazione che non può prolungarsi. Per quanto tempo ancora Rakowski resterà a Parigi? Il suo richiamo si impone».

Lo stesso giornale, commetando il criminoso attentato verificatosi sulla linea ferroviaria tra Tours e Mons, scrive:

«Sino ad ora l'inchiesta non ha permesso di raccogliere alcun indizio serio. Si tratta di un attentato anarchico, dell'opera di individui malcontenti per qualche ragione che ancora si ignora e desiderosi di vendicarsi o si è in presenza invece di un atto di comunismo e di sabotaggio che non aveva per scopo che di far uscire dalle rotaie precisamente questo treno di lusso che trasporta per la maggior parte ricchi stranieri americani o inglesi? A tale riguardo si pensa ai differenti attentati avvenuti in questi ultimi tempi a proposito della esecuzione di Sacco e Vanzetti».

Energici rilievi del "Figaro"

Il «Figaro» invece non ha fin d'ora dubbi di sorta sui responsabili dell'attentato che esso identifica senz'altro nei sovversivi:

«L'inchiesta — scrive il giornale — non ha fatto conoscere ancora chi sono i colpevoli. Ma non c'è bisogno di lunghe riflessioni per sapere come la idea di simili crimini possa entrare nel cervello umano. Una propaganda abbominevole è stata fatta alla luce del sole. L'anarchia rivoluzionaria fa scuola: gli attentati contro la società sono presentati dai bolscevichi come atti meritori che preparano la società futura: le organizzazioni sovversive proseguono apertamente i loro preparativi. Tutta questa predicazione avvelenata finisce per produrre i suoi effetti.

«Coloro che pretendono che gli allarmi siano esagerati oggi sono dunque avvisati. Giorni addietro Parigi ha sofferto per l'effetto di simili ondate avvelenate. Ieri un delitto freddamente preparato e freddamente eseguito ha costato la vita ad un macchinista e avrebbe potuto fare numerose vittime. In qual modo dunque bisogna avvertire perchè tutto il mondo comprenda e perchè i poteri pubblici riconoscano che il tempo della debolezza è durato abbastanza e che occorre l'ordine l'autorità, la repressione e che la sicurezza dei cittadini è in giuoco?».

Lo stesso giornale ha da Digione che ieri sera una seconda rappresentazione della «Grande parata», il noto film che esalta il soldato americano nella grande guerra, è stata turbata da violenti incidenti. Essendo stata rifiutata l'entrata ad alcuni comunisti essi si sono riuniti davanti alla porta del cinematografo tumultuando. Un oratore ha preso la parola ma ad un certo punto la polizia è intervenuta facendo sette arresti, fra cui quello di una donna. Dopo un breve interrogatorio tutti gli arrestati sono però stati rimessi in libertà.

L'ambasciatore sovietico a Parigi sconfessato da Cicerin

PARIGI, 3

Il «Petit Parisien» pubblica che durante la seduta del Consiglio dei Ministri di ieri Briand ha dato comunicazione di una lettera inviatagli da Cicerin. In tale lettera questi dichiara al Governo francese che Rakowski, ambasciatore sovietico a Parigi, ha agito in nome proprio pubblicando un manifesto col quale invita il Governo dei sovieti a ritornare ad una politica di rivoluzione mondiale.

Inizio a Leningrado del processo contro 26 spie e terroristi

LENINGRADO, 3

Si è iniziato oggi il processo contro 26 spie e terroristi che erano stati recentemente arrestati per avere organizzato vari attentati, tra cui quello compiuto a Leningrado il 26 giugno scorso.

I nuovi prefetti fascisti in un rilievo del "Temps"

LONDRA, 3

Il *Times* riceve dal suo corrispondente a Roma che la nomina a prefetto di varie personalità fasciste costituisce un notevole passo verso l'attuazione della politica del Governo nazionale da affidare i posti di maggiore responsabilità i membri del Partito in modo da creare una nuova classe dirigente che lo rispecchi interamente in base alle direttive date dall'on. Mussolini nel discorso da lui pronunciato recentemente alla Camera dei deputati.

Nuovi tentativi sulla Manica

BOULOGNE SUR MER, 3

Ieri sera, poco dopo le 13, due giovani americane, Philois e Berenis Zetenfeld, sono partite dal Capo Gris Nez per tentare di compiere la traversata della Manica.

E' pure partita la nuotatrice inglese signora Mariotte.

Storiografia per imagini

PARIGI, 3

Si annuncia la morte di John Grand Carteret, il quale ha consacrato la sua lunga esistenza a scrivere la storia per mezzo dell'immagine. John Grand Carteret, che malgrado il suo nome era un parigino puro sangue, aveva riunito con passione tutte le stampe che ad un titolo qualsiasi interessavano fatti e uomini: caricature, satire ecc. Egli non era un collezionista di documenti preziosi, o amatore di rarità, ma un erudito, che raccoglieva un documento iconografico quando potesse servire alla pittura degli usi e dei costumi. Egli aveva così composto una collezione di un interesse considerevole, che sapeva rendere evidente, accompagnandola con commenti e riferenze solide, senza vana letteratura. Egli aveva in particolar modo pubblicato «Il diciannovesimo secolo», la Storia della rivoluzione», l'«Affare Dreyfus in immagine», l'«Allenza franco-russa», «Bismark e la Triplice», «Zola», ecc.

— Si ha da Lisbona che la polizia ha scoperto una fabbrica di monete false. E' questa la terza scoperta del genere fatta in pochi giorni.

Come il vapore Josiehnacy ha visto il San Raffaele

LONDRA, 3

Un nuovo radiotelegramma del vapore «Josiehnacy» dice che quando scorse l'aeroplano sull'Atlantico il 31 scorso volava a 80 miglia all'ora e all'altezza di trecento metri. Il motore funzionava in modo normale. L'aeroplano che allora doveva aver percorso circa 1200 km. dalla sua partenza, lanciò tre segnali luminosi indicando così di aver scorto il vapore.

Un nuovo raid transatlantico

PLYMOUTH, 3

Stamane alle ore 6.25 il capitano Courney e il tenente Downer a bordo di un idrovolante metallico sono partiti per compiere la traversata dell'Atlantico. I due aviatori si propongono di atterrare ad Horta (Isole Azzorre) e di proseguire poi per l'Isola di Terranova e New York.

L'apparecchio avvistato nell'oceano

BREST, 3

Il posto di Ouessant ha ricevuto alle ore 6.30 il seguente telegramma:

«A. C. dal vapore California. Aeroplano passato abbastanza lungi da noi, ma con tempo chiaro, diretto verso ovest. Posizione 40. 10. di latitudine, 6. 40 di longitudine».

Alle 7.35 lo stesso posto di Ouessant ha ricevuto il seguente altro telegramma dal vapore «Outarie»:

«Posizione 48. 20 latitudine, 8. 40 longitudine. Aeroplano in vista, che vola a 200 metri altezza, rotta ovest sud ovest. Si suppone che si tratti dell'aeroplano del capitano Courtney che fila in direzione delle azzorre.

L'"Orgoglio di Detroit" verso Bender Abbas

BAGDAD, 3

L'aeroplano «Pride of Detroit» che tenta di compiere il giro nel mondo è partito questa mattina per Bender Abbas.

Il raid dell'aviatore Carranza

JUAREZ, 3

L'aviatore Carranza che tentò ieri di compiere il raid da Messico a Juarez ha atterrato a Fort Bliss (Rio Grande) dopo aver percorso 1222 miglia in 11 ore e 28 minuti.

Il raid Rio de Janeiro - Roma tentato da aviatori brasiliani

PARIGI, 31

Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da S. Paulo che gli aviatori brasiliani Reynaldo Consalves e Ruiz Rabello hanno annunziato che si preparano a tentare di compiere il raid Rio de Janeiro-Roma.

L'America alla Coppa Schneider

WASHINGTO, 3

Si ha da Rapid City che il Presidente Coolidge ha autorizzato il viaggio in Italia a bordo di un incrociatore, del tenente Williams affinchè possa giungere in tempo a partecipare alle gare per la coppa Schneider. Sullo stesso incrociatore sarà imbarcato l'idrovolante del tenente americano.

Bentley ha lasciato Lione

LIONE, 3

L'aviatore inglese Bentley alle ore 11.45 è partito per Pisa.

Disastro aviatorio in Rumenia

BUCAREST, 3

Un aeroplano è precipitato al suolo mentre si trovava all'altezza di 300 metri. I due aviatori che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono morti.

Il brevetto di pilota all'on. Forni

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma: «Conforme desiderio vostro oggi sui campi di Cameri che ha le glorie di Natale e Silvio Palli ho conseguito felicemente brevetto pilota. Con immutata disciplina e fedeltà pongomi ordini vostri, romanamente salutando F.to **Roberto Forni**».

Il Capo del Governo ha così risposto: «On. Roberto Forni deputato Novara. Accolga mie vive felicitazioni per conseguito brevetto pilota aviatore. Più che mai volare è necessario. Tutti i deputati fascisti giovani e di fegato dovrebbero seguire e seguiranno suo esempio. E' così e non con beghe insulse che si preparano spiriti e armi per l'Italia e il Fascismo. F.to **Mussolini**».

La Federazione delle Prov. italiane per gli aeroplani alla Patria

ROMA, 3

L'avv. Sileno Fabbri, presidente della Federazione nazionale delle provincie d'Italia, presi gli opportuni accordi con l'on. Maurizio Maraviglia, presidente della Confederazione generale enti autarchici, ha diramato una circolare a tutte le amministrazioni provinciali invitandole a far capo alla Federazione per la raccolta delle somme che esse intenderanno devolvere alla sottoscrizione per l'offerta degli aeroplani alla Patria. La somma che verrà raccolta sarà offerta a S. E. Mussolini quale omaggio delle amministrazioni provinciali italiane all'aviazione militare.

La sciagura edilizia di Livorno
dovuta a pura fatalità

ROMA, 3

L'inchiesta ordinata sugito dopo il tragico crollo verificatosi nella caserma Cucchiari a Livorno, è condotta con alacre sollecitudine. Le conclusioni sono già state presentate a S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra e da esse risulta la dolorosa fatalità che ha pesato sul luttuoso avvenimento

La caserma Cucchiari, un solido edificio di proprietà comunale, costruito verso la metà del secolo scorso e dal 1864 usufruito come caserma, è costituito da un corpo di fabbrica pressochè rettangolare. L'ala nella quale si verificò il crollo era a tre piani compreso il pianterreno. Due muri perimetrali a fondazione continua, della lunghezza di circa 74 metri, limitavano esteriormente l'edificio, il quale era poi suddiviso nel senso della lunghezza da un muro interno costruito ad archi e pilastri che determinava per ogni piano due lunghissime camerate.

Questo sistema di costruzione ad archi e pilastri è oggi il fabbricato che si presentava con un aspetto di estrema solidità: le armature in legname dei solai e del tetto erano costruite da travi di dimensioni anche esuberanti al bisogno ed in perfetto stato di conservazione. Aggiungasi che le verifiche compiute quest'anno nei mesi di gennaio e di aprile dal Genio civile, che dal 1906 cura la manutenzione della caserma ed i rilievi fatti in tali circostanze non avevano segnalato alcun indizio, neppure lontanissimo, del pericolo. Ed anche i rilievi fatti subito dopo il disastro nei muri rimasti in piedi, sia quelli perimetrali che il muro interno, non hanno messo in luce tracce di lesione, confermando così le buone condizioni statiche generali dell'edificio.

I pilastri del muro interno poggiavano sopra basi di un metro e venti di lunghezza, per sessanta di larghezza. Uno di essi e precisamente quello crollato, che poggiava su un blocco di pietra situato a circa 50 centimetri dal pavimento del piano terreno, blocco a sezione pressochè semicircolare, largo e lungo quasi quanto la sezione del pilastro stesso, erroneamente disposto con la faccia piana verso il basso e con la convessità in alto. In tali condizioni il minimo perturbamento dell'equilibrio statico, dovuto a cause imprescindibili, unitamente al lento e continuo disgregamento della malta per vetustà, avrebbe potuto far slittare il pilastro sulla faccia curva del blocco di pietra determinandone il crollo degli archi su di esso impostati e conseguentemente dei solai e del tetto, che venivano improvvisamente a mancare dell'appoggio indispensabile. In tale remoto difetto di costruzione, che non poteva in alcun modo essere avvertito, sta la causa determinante della sciagura della caserma Cucchiari di Livorno.

Un artistico cuscino al Duce
dono degli invalidi ungheresi

ROMA, 3

La Cooperativa industriale e commerciale degli invalidi di guerra di Budapest, a mezzo dell'on. Lanfranconi, ha presentato in omaggio all'on. Mussolini un artistico cuscino finemente lavorato dagli invalidi della Cooperativa. L'omaggio è accompagnato dalla seguente lettera:

« Eccellenza, gli invalidi di guerra ungheresi, con questo umile segno di omaggio vogliono esprimere a V. E. la profonda ammirazione e il devoto rispetto che vivono nel cuore di ogni ungherese pel glorioso Duce della nuova Italia. Gli invalidi di guerra ungheresi, che sull'Altare della Patria e dell'onore sparsero il loro giovane sangue, quindi mutilati di una patria mutilata, ricordano le antiche battaglie combattute fianco a fianco coi fratelli italiani, memori degli antichi vincoli che traverso i secoli, dal tempo di Mattia Corvino fino a Lodovico Cossuth, eremita di Torino, e a Stefano Turr, generale di Garibaldi, unirono i cuori italiani ai cuori ungheresi nel palpito inestinguibile di gloria e di libertà, guardando ammirati la Nazione sorella che sotto la guida eccelsa del Duce procede con salda fede verso l'avvenire, sperano fiduciosi nella vittoria della giustizia e della civiltà. — *Budapest 6 agosto 1927. - Firmato* Desiderio Hegedus, *Direttore generale;* Gaal Aenrick, *colonnello a riposo* ».

Il cuscino misura un metro circa ed è finemente lavorato; porta nel mezzo in ricamo lo stemma ungherese sorretto da due angeli. Nel nastro, dai colori nazionali italiani, spicca la scritta: « *I sogni della grande Italia sognati su questo cuscino diverranno realtà* ».

Il Duce ha molto gradito il prezioso simbolico omaggio e ha incaricato l'on. Lanfranconi di far pervenire agli invalidi di guerra ungheresi i suoi più vivi ringraziamenti e tutta la sua ammirazione.

Gli aggravi fiscali dei maestri

ROMA, 3

Per le norme contenute nel R. Decreto 12 agosto sullo sgravio fiscale da ieri 1. settembre gli stipendi dei maestri delle scuole saranno gravati delle seguenti trattenute:

Categoria A): stipendi dei titolari fondo di garanzia cessione 0.12 per cento; monte pensioni sull'intero stipendio 8 p. c.; ricchezza mobile sullo stipendio, depurato dal monte pensioni 9 p. c.; imposta complementare 0.50 p. c.: totale 17,62 p. c.

Categoria B): personale fuori ruolo, provvisorio e supplente: monte pensioni sull'intero stipendio 8 p. c.; ricchezza mobile nello stipendio depurato dal monte pensioni, 9 p. c.; imposta complementare 0.50 p. c.: totale 17,50 p.c.

Categoria C): assegni diversi di carattere continuativo, supplemento servizio attivo, compenso di L. 800 per casi multipli, caro viveri ecc. ricchezza mobile 9 p. c., imposta complementare 0.50 p. c., totale: 9,50 p. c.

La drammatica avventura
di un paracadutista inglese

LONDRA, 3

(C.C.) Uno straordinario, impressionante incidente aviatorio è stato oggetto di una inchiesta giudiziaria a Londra. Giovedì mattina un ufficiale, certo Luthian, addetto al reparto scientifico dello stabilimento di costruzioni aeronautiche governative di Aldershet partecipò in qualità di osservatore ad un volo di carattere esperimentale. Il Lethian aveva il semplice incarico di prendere posto nel seggiolino destinato all'osservatore e senza lasciar questo doveva fare un esperimento sul nuovo apparecchio.

Invece egli ebbe la strana idea, senza avvertire il pilota, di tentare improvvisamente una discesa col paracadute quando l'aeroplano si librava a circa 506 metri d'altezza. Disgraziatamente la parte posteriore del paracadute si impigliò nella carlinga dell'aeroplano, cosicchè il Lethian rimase penzolante tra le corde del paracadute. Il pilota, notato qualche cosa di insolito, si voltò e con somma sorpresa si avvide di quando era accaduto. Il Lethian era letteralmente appeso alle corde del paracadute impigliato sulla carlinga in modo da non potersene più liberar.

po aver considerato se gli convenisse tentare la discesa su un laghetto vicino col pericolo di annegare il Lethian e con la certezza di perdere l'apparecchio e forse anche la propria vita, il pilota ritenne più prudente tentare di prendere terra il più lentamente possibile. Forse il Lethian si sarebbe così salvato. Quando appena fu giunto a circa 60 o 70 metri dall'aeredromo il Lethian deliberatamente, in preda al terrore di fracassarsi contro il terreno, si tolse il cinturone di sicurezza che lo assicurava al paracadute e si lasciò cadere a terra, credendo forse di non essere a una tale altezza. Il disgraziato invece rimaneva ucciso sul colpo.

Beve acido solforico
credendo di bere birra

VERONA, 3

Ieri, certo Franzini, lattoniere, transitando per il paese di Bussolengo si fermava a far colazione in un'osteria di certo Rossi a Calmassino. Terminato di mangiare egli si allontanava dimenticando all'osteria una bottiglia da birra contenente acido solforico misto ad acido nitrico che avrebbe dovuto adoperare per il suo mestiere. Poco dopo nell'esercizio insieme alla figlia Ida di anni 17 entrava un certo Luigi Zanetto.

La ragazza avendo sete e credendo che la bottiglia contenesse birra, si versò e cominciò a bere. La poveretta è stata subito colta da gravissimi dolori. Venne trasportata immediatamente all'ospedale ove è stata giudicata in condizioni allarmanti. Giunge ora notizia che alla sera la ragazza cessava di vivere.

Padre e figlio in fin di vita
per un incidente motociclistico

VERONA, 3

Ieri prima di mezzogiorno lungo lo stradone vicentino, due signori che stavano in un sidecar sono andati a finire nel fosso laterale della strada vicino alla ferrovia. Essi sono stati raccolti da alcuni automobilisti sopraggiunti e trasportati all'ospedale dove sono arrivati in condizioni pietosissime. I feriti sono Enrico Fralci di anni 63 e il di lui figlio Leandro di anni 18, studente liceale. Essi stavano provando la motocicletta e si crede che il sinistro sia avvenuto per un capogiro del guidatore. Attorno ai letti dei due feriti accorsero subito i parenti. Si dispera di salvarli.

Un attentato antisovietico
alla delegazione russa a Varsavia

BERLINO, 3

(F.A.) A Varsavia ieri mattina alle undici si è presentato alla delegazione sovietica un individuo sui vent'anni domandando che gli fosse posto il visto ad un passaporto per recarsi in Russia e chiedeva a tutti i costi di parlare con l'incaricato Ulianoff. Essendogli stato rifiutato il colloquio dimostrandogli che per porre il visto non era necessario che parlasse con l'incaricato d'affari, lo sconosciuto improvvisamente estrasse un coltello e una rivoltella tentando di uccidere un impiegato che passava. Le grida del ferito fecero accorrere gli altri impiegati, ma l'attentatore riuscì va a darsi alla fuga. Fu subito inseguito da altri che lo uccidevano a rivoltellate. L'attentatore non è stato identificato, ma si suppone trattarsi di un russo emigrato. Una voce non confermata dice che si tratta del presidente del circolo degli emigrati russi a Vienna

La lotta sull'orlo dell'abisso
di due fidanzati contrastati

VIENNA, 3

Nelle vicinanze di opron, presso una cava di pietre, si è svolta una lotta drammatica tra due amanti. Una ragazza di 17 anni tale Elena Huber, aveva attirato il fidanzato Carlo Helsinger in cima ad una roccia dalla quale strapiomba la parete di una cava di pietre profonda 70 metri. Essa voleva gettarsi nel vuoto trascinando con sè il giovane, che però si difese co ntutte le sue forze. Gli impiegati della cava dovettero assistere impotenti alla scena. Finalmente il giovane riuscì a liberarsi ed a fuggire, mentre la ragazza spiccava il salto fatale, sfracellandosi. Gli operai la raccolsero che stringeva ancora fra le mani un brandello di vestito del fidanzato. Il motivo del disperato atto dello Huber va ricercato nel divieto oppostole dai genitori di sposare l'amante.

La vita, il mistero, la morte
di un santo eremita veneto

BIELLA, 3

E' morto l'Eremita del Sacro Monte di Varallo. Aveva 81 anni: nel 1886, e cioè 41 anni fa, aveva dato addio al mondo e si era ritirato nel suo eremitaggio, dedicandosi alla vita ascetica, pregando per chi andava a rendere omaggio alla «sua Madonnina» e coltivando numerosi e bellissimi fiori che deponeva a fasci davanti alla venerata immagine. Le decine di migliaia di pellegrini, che da ogni parte d'Italie convengono ogni anno a Varallo a visitare il Sacro Monte, ricordano il santo vecchio alto e dritto, malgrado l'età, col cranio completamente calvo, vestiva sempre una ampia casacca di tela blu con calzoni dello stesso colore a righe. Era d'animo mite e pieno di bontà. Nessuno mai seppe strappargli il segreto della sua anima o conoscere i particolari della sua vita di mondo e i motivi che lo avevano spinto all'ascetico isolamento. Solo si sapeva che si chiamava Giuseppe De Rocco e che era nato a San Stino di Livenza (Venezia) nel 1846. Si vuole che la sua decisione di farsi eremita fosse stata provocata da una delusione familiare. Sposatosi con una giovane signora, ch'egli amava teneramente, la perdeva per un fatale caso proprio poche ore dopo d'averla sposata. Aveva partecipato alla terza guerra d'indipendenza col grado di capitano di marina. Ma nessuno ebbe mai da lui una piccola confessione sul suo passato; chè, sebbene affabilissimo, il santo vecchietto lasciava di colpo cadere ogni scaltra domanda che potesse interessare i suoi anni giovanili. Con le elemosine dei visitatori si era costruito una linda casetta e una bellissima cappella. Passava le giornate pregando, coltivando l'orticello e le sue aiuole di fiori. Prima di morire, si era peparato lui stesso la tomba. Si spense serenamente, mentre eseguiva sul vecchio armonium una lauda alla Madonna, dimostrando così come l'uomo possa trovare la felicità nel silenzio e nello isolamento, col solo ausilio di una fede sentita.

Un colpo ladresco fallito
dopo un reciproco scambio di spari

CARPI, 3

Una scena brigantesca si è svolta ieri notte a pochi chilometri da Carpi, in Villa Cortile, nell'abitazione estiva del conte Zuccolini - Federici, presidente della locale Cassa di Risparmio. Circa all'una, un insolito abbaiare del proprio cane avvertiva il conte Zuccolini che qualche cosa di anormale stava per succedere nella villa, dove egli risiede assieme alla signora ed ai bimbi. Nonostante l'oscurità, egli potè distintamente scorgere alcune persone che si avvicinavano all'abitazione con fare sospetto; venne subito dato l'allarme, ma i malandrini non si diedero per vinti. Fu allora che il conte fece uso della rivoltella sparando diversi colpi in aria, ai quali gli intrusi rispondevano con colpi di fucile. Fortunatamente i briganti, visto inutile ogni insistenza per la coraggiosa risolutezza dell'aggredito, si diedero alla fuga, lasciando sul posto arnesi di scasso.

Deliberazioni del Congresso apistico nazionale

TRENTO, 3

Il Congresso Apistico Nazionale ha continuato ieri e oggi i suoi lavori. Il prof. Malenotti di Verona, ha rilevato la necessità di portare alle idee oggi predominanti e scientificamente accertate sui danni delle irrorazioni degli alberi da frutto il contributo della prova sperimentale e l'appoggio di disposizioni protettive imposte dall'autorità della legge.

Il Congresso ha fatto voti che quando api numerose siano trovate morte per avvelenamento, siccome il veleno più comune distribuito sugli alberi è dato dai sali dell'arsenico, siano raccolte alcune diecine di api morte e spedite ad un laboratorio di analisi chimica perchè sia fatta la ricerca qualitativa dell'arsenico. Al chimico sarà facile dare la risposta. Nel caso affermativo sarà facile investigare in quale frutteto le api si sono avvelenate, mentre nel caso negativo sarà assolutamente da escludersi l'avvelenamento per arsenico e converrà vedere se per caso non si tratti di qualche malattia infettiva. Le irrorazioni di insetticidi velenosi alle api durante la fioricoltura degli alberi da frutto dovranno essere vietate con apposito decreto ministeriale.

Dopo una esauriente relazione del prof. Cotini il Congresso ha votato un ordine del giorno in cui si prega il Ministero delle Finanze e indirettamente quello dell'Economia Nazionale perchè sia concesso agli apicoltori lo zucchero per l'alimentazione delle api esente da qualsiasi dazio, adottando naturalmente quel controllo e quelle pratiche che dovranno salvaguardare il fisco da qualsiasi possibile frode, affidandone la distribuzione alle sezioni provinciali del Sindacato Apicoltori Italiani.

Il signor Pfeifer ha trattato quindi del nosema, una malattia infettiva che colpisce gli intestini delle api; indicati quali sono i sintomi della malattia egli ha proposto dei rimedi adeguati.

Hanno parlato in seguito l'avv. Marinelli sull'assicurazione obbligatoria e facoltativa contro le malattie, i furti e gli incendi, e altri oratori sui mezzi preventivi e curativi contro la malattia delle api, sulla selezione dell'ape regina e l'istituzione di stazioni sperimentali e posti di fecondazione presso le sezioni dell Sindacato Apicoltori.

Domani i congressisti faranno delle escursioni in Valle di Non, al Passo della Mendola, a Bolzano, Lana e Merano.

Il generale Bodrero a Roma

ROMA, 3

Il Ministro d'Italia a Belgrado generale Bodrero è arrivato in questi giorni a Roma. La sua permanenza sarà brevissima. Dopo aver conferito col Capo del Governo, egli ripartirà immediatamente per Belgrado.

Regioni polacche e romene
devastate dall'acqua e dalle folgori

BERLINO, 3

(F.A.) Ritardate e frammentarie anche oggi sono le notizie che giungono sull'inondazione nella Galizia orientale. Si sa solo che la catastrofe ha assunto proporzioni ancora più gravi di quello che si potesse ritenere dalle prime informazioni.

Oltre seicento villaggi in cinquanta distretti sono stati completamente isolati dal mondo. Le acque sono arrivate all'altezza da sei ad otto metri sul livello normale.

Il numero dei morti sembra non inferiore a duecento.

Tra le località tagliate fuori dal mondo vi sono molti luoghi di cura della bassa Carpazia, frequentati in questa stagione nella massima parte da cecoslovacchi ed ungheresi. In una stazione fra Leopoli e Stry si trovavano ammassati 250 buoi che dovevano essere spediti e che sono stati travolti dalla piena tutti fino all'ultimo. I maggiori danni sono quelli dei territori attorno a Boryslaw nella quale località si trovano molti pozzi di petrolio della Polonia. I danni in questo territorio ammontano ad oltre sei milioni di zloty.

Non si hanno informazioni di quattro distretti le cui linee di comunicazione sono interrotte. I maggiori danni si sono verificati nel territorio di Kossow. La situazione è sempre grave a causa dell'aumento del livello delle acque dei fiumi e specialmente del Dniester.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi in seduta straordinaria ha nominato un comitato di soccorso interministeriale ed ha deciso di istituire comitati locali approvando la concessione di crediti in favore dei sinistrati.

Un terribile uragano ha colpito giovedì anche Bucarest. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state in gran parte distrutte. Così la capitale per parecchie ore fu completamente separata dal mondo. Una folgore è caduta sulla scuola di agricoltura, ha incendiato il tetto distruggendolo. I sobborghi di Bucarest, mancando qualsiasi opera di canalizzazione, sono stati in breve inondati e la gente fuggiva dalle case pericolanti in preda a panico.

Nella regione di Buzzan, in provincia, la grandine ha distrutto parte dei vigneti. A Moreni una folgore è caduta su di una sorgente di nafta e l'ha incendiata. La nafta brucia ancora con fiamme che si elevano a trenta metri, mettendo in serio pericolo le sorgenti vicine.

Bollettino militare

ROMA, 3

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Carboni, divisione Militare Palermo, trasferito Ministero Guerra comando Stato Maggiore.

Arma dei Carabinieri: Tenenti Colonnelli: Bollani, Divisione Cagliari destinato disposizione legione Perugia, Massa, idem Milano interna trasferito divisione Cagliari.

Arma di Fanteria: Tenenti Colonnelli: Lovera, in servizio di Stato Maggiore comando divisione militare e territoriale Gorizia è assegnato comando in capo dipartimento marittimo alto Tirreno. Filanda, comando distretto Reggio Calabria, trasferito comando distretto Castrovillari.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Marchesi, comando secondo Campagna è collocato in aspettativa per riduzioni quadri, Tenenti colonnelli: Giordano, direzione artiglieria comando Corpo Armata Torino è collocato in ausiliaria. Pizzolato, Reggimento artiglieria a cavallo, collocato posizione fuori quadro perchè trasferito reggimento R. Corpo truppe coloniali Eritrea. De Leone, in servizio di Stato Maggiore Ministero Guerra, trasferito 12 campagna. Rosica, 5 Pesante, trasferito reggimento corpo truppe coloniali Tripolitania.

Arma del Genio. — Colonnelli: Cavendoli, capo ufficio comando Genio corpo Armata Milano collocato in ausiliaria per ragioni di età. Tenenti Colonnelli: Bastiani, cessa essere a disposizione Ministero Marina e dalla posizione di fuori quadro è trasferito II.o Reggimento Genio Telegrafisti. Galeffi, Reggimento Genio telegrafisti, passa a disposizione Ministero Colonie per trasferimento al 12.o Corpo Truppe coloniali Cirenaica.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: A Colonnetti sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione in funzioni di Procuratore del Re presso il tribunale di Torino, sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Catania. Romano, Catania, consigliere di Corte di Cassazione col titolo e le funzioni di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catania è collocato a riposo per limiti di età. Tamaselli, giudice aggiunto in funzioni di pretore del mandamento di Trento, è tramutato tribunale Rovigo. Sono accettate le dimissioni rassegnate da Scaroni dalla carica di vice pretore della pretura di Vicenza.

Cancellerie: Zinghi, cancelliere di sezione della Corte d'Appello di Venezia è tramutato cancelliere capo al tribunale di Matera. Bianchi, primo cancelliere tribunale di Venezia, è nominato primo cancelliere pretura di Catigliano. Scabbia, primo cancelliere tribunale Venezia, è destinato primo cancelliere pretura Orvinio.

Campioni italiani e stranieri
ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 3

Ieri mattina il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi le rappresentanze olimpioniche delle università straniere, ed i campioni italiani assieme ai loro istruttori.

L'on. Mussolini ha ricevuto dapprima la delegazione estera che è stata presentata dall'on. Turati, composta di giovani studenti e studentesse.

Il Capo del Governo si è inoltre compiaciuto dei risultati di questo grande avvenimento internazionale dichiarandosi entusiasta degli sports che sono la vera educazione fisica della razza. Gli studenti stranieri non hanno potuto nascondere il loro entusiasmo per il Duce il quale accondiscese anche di posare tra loro dinanzi all'obiettivo fotografico.

Sono poi giunti a Palazzo Chigi i campioni italiani nelle loro rispettive tenute di gala, assieme a tutti gli ufficiali istruttori della Farnesina col colonnello Cravero comandante del campo stesso. Sono presenti pure tutti i membri della giuria e diversi trainers. Lo spettacolo nuovo richiama gran folla dinanzi al palazzo. In fila per quattro con l'on. Turati alla testa gli olimpionici salgono lo scalone e si dispongono a semicerchio nel gran salone della Vittoria irrigidendosi nella posizione di attenti col braccio alzato. A questa manifestazione si trovavano presenti anche l'on. Ferretti ed il Generale Bazan.

L'on. Turati presenta al Capo del Governo i vincitori, aggiungendo di aver seguito a tutto lo svolgimento delle gare e di poter con orgoglio affermare che gli italiani hanno strappate vittorie molto importanti.

Oggi si svolgerà un incontro di calcio di notevole importanza tra la squadra italiana e quella austriaca. Egli si augura che anche in questa gli italiani potranno lanciare l'alalà della vittoria.

L'on. Mussolini ha dichiarato che il Governo Fascista appoggerà lo sport e si è compiaciuto infine delle vittorie ottenute che servono a valorizzare la forza della razza italiana. Prima di ritirarsi gli olimpionici hanno salutato il Duce alla voce.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 18

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— No, perchè è soltanto ora che se ne parla.

— Mi stupirebbe che non venisse, anche se dovesse rinunziare a qualche progetto. Siete rimasti ottimi amici...

— E continueremo ad esserlo sempre — affermò con calore Gregory, uscendo.

I due amici d'infanzia, Mac Andrew e Giacomo Hartanson, rimasero a parlare dell'Astorg, mentre l'automobile del principe si dirigeva velocemente lungo una strada ben tracciata e dritta, rischiarata da un magnifico chiaro di luna, verso una bella villa volta di alberi, in mezzo ai quali si nascondeva un grande fabbricato che l'estate si ammantava di fiori di ogni specie.

La brina inargentava già gli alberi alla fine di novembre, e al chiarore lunare sembrava che miriadi di diamanti scintillassero nell'aria glaciale e pura.

Seduto a fianco del conducente, Jan Jim, figlio di Fia Mè e fratello di latte di Gregory, a cui era devoto fino alla morte, contava gli istanti che lo separavano da sua madre e che la velocità vertiginosa di una possente 40 HP accorciava sempre più. Fia Mè li attendeva con impazienza.

La nutrice del principe discendeva da una di quelle antiche famiglie Delaware, delle quali qualcuna sopravvive ancora nel Texas. Cresciuta in casa Gregory ed andata sposa ad uno degli intendenti del padre di Gregory, una tragica caduta da cavallo, l'aveva privata del marito sei mesi dopo il loro matrimonio.

A quindici giorni d'intervallo, la principessa e Fiat Mq avevano la gioia di dirsi madri. E come la giovane signora, delicatissima di salute, non poteva allevare il bimbo, la robusta indiana si assunse il compito di farlo insieme al suo.

Ella non doveva più lasciare la casa dei suoi padroni. Gli anni passarono. La falce inesorabile della morte privò ben presto dei suoi genitori l'unico discendente dei Gran Wapiti, il rampollo dei Gregory, un tempo potentissimo signore del Caucaso.

Il fanciullo si trovò solo al mondo, ma la nutrice rimase al suo fianco, sempre più affezionata e fedele. Gli istinti sottili e profondi della sua razza erano gli stessi di cui Gregorio, per legge atavica, servaba le lievissime traccie; e l'indiana, rimasta, nonostante la civiltà, una pura Delaware, abitante delle grandi praterie, ove i suoi antenati erano re, si sentiva unita al giovane principe da una specie di misterioso legame.

Il naso leggermente schiacciato, con le narici mobili, gli zigomi sporgenti indicavano chiaramente la sua origine, e gli occhi di Fia Mè, occhi d'oro cupo che brillavano sotto le ciglia nere come i suoi capelli, fra i quali non si scorgeva neppure un filo d'argento, erano ben quelli della donna Delaware di un tempo, onorata dalla sua tribù perchè sapeva leggere nel pensiero e nel cuore. Sì, Fia Mè vedeva lontano talvolta... molto lontano.

Nonostante l'ora tarda, la casa era piena di luci e di fiori per il ritorno del padrone, il figlio diletto di Fia Mè, che ella amava quanto il suo proprio di un amoree soffuso dell'aureola del rispetto che ella aveva votato ai suoi antichi signori e che non si era mai spento nel suo cuore.

Durante la lunga corsa intorno al mondo del suo giovane padrone e di suo figlio, Fia Mè non aveva mai provato un memento di inquietudine. Tranquilla, li aveva seguiti con il pensiero, sapendo già, grazie alla mirabile chiaroveggenza di cui era dotata che riceverebbe buone notizie e che tornerebbero sani e salvi.

Lo disse a tutti e due, dopo che le prime effusioni dellineffabile gioia del ritorno, effusioni così profonde sotto la calma delle apparenze, si furono alquanto calmate.

— Ma — aggiunse — quando si effettuerà il tuo prossimo viaggio, Gregorio, bisognerà che ti segua. Qualche cosa mi dice che debbo essere vicina a te.

— Ho l'intenzione di ritornare in Francia, e tu lo sai bene, nutrice, che ti ho sempre condotta con me.

— E' vero. Eravamo in Francia durante la guerra e mi pare adesso di amarla di più.

— Vedrai domani alcuni francesi; il giovane scienziato che sta per essere ammesso nella Società dei Quarantasette, e un bravo cercatore d'oro, reduce dall'Alaska, che ritorna nella sua Bretagna per stabilirvisi definitivamente. Pranzeranno qui, insieme a Mac Andrew, al signor Hartanson ed alla signorina May.

— Benissimo. E' tanto tempo che non la vedo, la signorina May. Immagino che si sarà fatta sempre più bella.

— Sì... sempre più bella.

Jam Jim, dopo aver abbracciato sua madre, si era ritirato in camera sua.

Nel piccolo salotto giapponese, ove Gregorio si compiaceva a riposarsi sui serici cuscini, ed ogni oggetto del quale, fosse mobile o gingillo antico dell'arte nipponica, rappresentava un capolavoro. Fia Mè ed il giovane principe erano rimasti soli. Il modo con cui quest'uomo aveva pronunciato quelle parole: «Sì, sempre più bella», fecero rannuvolare il volto dell'indiana.

—Tu l'ami!... — mormorò con voce dolce, quasi timorosa.

— Oh! — protestò Gregorio — non di amore.

— L'amore verrà in seguito — riprese Fia Mè, e, scuotendo il capo, aggiunse: — Forse sarebbe meglio che non venisse mai.

— Forse!...

Una nube passò sulla fronte del giovane e si riflettè nelle pupille della nutrice. Ma fu un attimo. I lineamenti del principe si rasserenarono; sedè presso ad una tavola di lacca, sulla quale fumava il samovar, e chiese sorridendo:

— Tu componi ancora i tuoi filtri, nutrice?

— Ma sì, e come le squaws, mie antenate, studio sempre tuto ciò che posso studiare nella natura, che è un gran libro dove si scoprono tante cose quando vi si sa leggere.

— Eebbene, domani tu mi dirai la tua opinione su un uomo che pranzerà qui, eGrardo Garffort, l'inventore della visione a distanza, che fra qualche giorno sarà membro dei Quarantasette.

— Sì, mio principe! Te lo dirò.

VI

Il professore Silvio Sidney abitava a Parigi un appartamento al pianterreno in via Luxembourg, appartamento che per una fortunata combinazione aveva potuto avere subentrando ad un suo collega con il quale era in corrispondenza e che dopo la guerra aveva preso la decisione di lasciare Parigi e andare a stabilirsi nel Mezzogiorno.

Una donna veniva ad accudire ogni giorno alle faccende domestiche, ed essendosi ormai presto uniformata alle abitudini del vecchio scienziato, si guardava bene dal penetrare nei recessi segreti del suo laboratorio e dove egli passava molte ore del giorno.

Era appunto in questo stanzino che il signor Sidney aveva deciso di porre un lettuccio per cedere la sua camera alla signora Flory ed a sua figlia. Era stato possibile, alla fine della settimana, trasportare in automobile la cieca nel suo nuovo domicilio.

continua

Cartolina da Basilea

Se arrivi a Basilea distratto, libero, leggero, senza neanche l'incomodo per la tua piccola erudizione di turista sprennuta dal Bedeker, può darsi ch'ssimo t'avvenga di credere d'esser caduto nel regno dei locandieri. Alla stazione, in attesa del forestiero che arriva, non sono solo gli interpreti e i commessi dei vari *hôtels* cittadini, ma sono addirittura gli albergatori. Ti aspettano da una parte e dall'altra della piazza e ti fan ala al passaggio come fossero usciti allora allora in colonna dalle ramaghe dell'Aeschengraben per sbatterti in faccia il nocchio festevole delle loro insegne d'oro ed oro, appiccicate dall'alto al basso tra le tozze sporgenze delle loro facciate arlecchinesche, o per abbagliarti, s'è notte, con la luminaria sfacciata di una miriade di perine elettriche.

Se t'accomodi davanti al tavolino del primo restaurant che ti capita fra i piedi, può darsi che l'abbaglio ti segua d'altro di maggior consistenza. Il cameriere s'inchina e ti porge il *menu*: antipasto, cinque franchi ch'è suppergiù quanto dire una ventina delle nostre lire; una zuppa otto lire, una bistecca quindici, e via via in proporzione fin che arrivi alla frutta: qui una mela tre lire soltanto. E' bensì piccolina e qua e là bucherata, ma è frutto del luogo e te la danno per questo a prezzo di reliquia. Come vedi, se lasci andare l'antipasto e il vino, con la piccola somma di cinquanta lire godi un pranzetto, modesto sì ma gustoso. E' vero che devi aggiungere all'importo il prezzo del coperto, ma in compenso nel conto non è compreso il servizio. Questo lo paghi a parte e dai la mancetta al garzone che corre a schiuderti l'uscio.

Capacissimo allora di pensare: città di albergatori. Ma ti sbagli. Gli albergatori a Basilea sono come l'edera sul tronco della quercia. L'edera è roba esteriore e di piccola importanza. Il buono è più in fondo: è nel tronco che la natura, ed è immarcescibile legno, massiccio, vetusto e prezioso.

Due passi nell'ombra dell'Aeschengraben: volta per l'Aeschen Vorstadt o volta per via S. Jakobs e la città degli alberghi è scomparsa. Adesso è la vera, l'autentica, la caratteristica Basilea che ti accoglie. La dotta e veneranda Basilea, la quale austeramente ti guarda dalla maestà dei cimeli che furono un giorno la sua gloria d'urbe episcopale e guerriera; e ti mostra le tinte della sua dignità di centro universitario e bibliofilo; e ti spiega con gesto signorilmente composto le patenti boltone che affermano i suoi privilegi di città industriale, scientifica e bancaria e segnan la misura delle sue vaste forme di nodo ferroviario e fluviale nelle vie dei più attivi traffici europei.

*

Camminando nei tempi sulle strade de' propri sviluppi, Basilea ha deposto adagio adagio nell'urne del passato la sua irsuta divisa, di metropoli eretica ed alpestre: ha mozzato le cuspidi sorgenti dal colmo dei suoi tetti aguzzi, ha rasi all'altezza di gronda i pinnacoli delle sue fabbriche antiche. S'è appiattita, squadrata, incubata, mise vestiti e assunse atteggiamenti di città tedesca e renana quasi per render degnamente gli onori al gran fiume teutonico che la taglia ad arco, divide la piccola dalla grande, la nuova dalla vecchia Basilea, che i tre ponti congiungono, e passa via tra le sponde massicce, lento, orgoglioso e solenne come passavano un giorno i reggimenti del Kaiser per le strade delle città sottomesse.

Se emergono ancora dalla folla dei tetti piramidi e punte che sforacchiano il cielo od orlate dalle smerlettature d'un gotico barbaramente imbarocchito o nette e taglienti come il filo di una spada, esse sono dei castelli, dei templi e degli antichi pubblici edifici, ricordi sacri e preziosi lasciati al mondo ancora dall'amore degli storici, dal rispetto degli studiosi e dalla passione dei patrioti: le guglie della cattedrale per esempio, scolte ai ricordi di nove secoli di storia, i campanili ed i tetti delle chiese di San Martino e della vecchia certosa, il cappuccio del palazzo municipale, le torri che sormontano o affiancano le sue porte antiche sentinelle accigliate e formidabili dal lungo elmo chiodato.

Ad onta dei parchi sontuosi che inghirlandano le sue belle piazze e cingono dovunque le sue case; ad onta dei gerani che sbucano da ogni finestra, e delle dalie e delle ortensie che formano da una parte e dall'altra d'ogni soglia siepi e tappeti sotto piogge di vite canadese cadute da ogni doccia, ad onta degli zampilli delle sue celebrate fontane e degli occhioni azzurri delle sue bionde figliole, Basilea non sorride. Ti accoglie salutandoti appena, poi s'arresta pensosa a scrutarti con tragica faccia di cipiglio.

Le ville, le case, i palazzi son quasi soffocati dai troppi mantelli di fronde; i parchi troppo spessi, e i viali troppo ampli cingono d'ombre e di silenzi claustrali gli edifici consacrati ai ricordi ed al sapere: i monumenti, le scuole, i gabinetti, i musei, perfino le sale del tiro al bersaglio elevate alla dignità di tempio sotto gli auspici di Guglielmo Tell. Se t'aggiri in ore morte per codesti sentieri, tra gli archivi dei biblioteche, i laboratori dei chimici e le cattedre dei professori provi come un bisogno di camminar sulle punte dei piedi per non turbare lo studio del savio macrocefalo che sta incalvendo sul lessico di là dalla persiana semichiusa, o ti pare ch'affacci ad un uscio in vestaglia e babbucce lo studioso decrepito scarno ed occhialuto a intimarti un silenzio maggiore segnando una croce con l'indice e le labbra. Lo spirito di Erasmo da Rotterdam sembra gravare sopra tutte le cose come il peso dei cinquemila quattrocento manoscritti e dei milioni di volumi raccolti nella illustre biblioteca universitaria. Serietà terribile, serietà spaventosa dovunque per la quale tu passi con soggezione esaminando non solo tra i monumenti più austeri e i polverosi ricordi del museo storico, ma nelle belle strade larghe, incide, nette, ma per le sale della galleria dove canta beata a piena gola l'arte di Hoibein, di Böcklin e di Conrad Witz, ma tra le aiuole dell'orto botanico dove i fiori hanno sbagliati di erbario, ma nel giardino zoologico entro i cui padiglioni i leopardi e le iene, le giraffe e le scimmie sembrano addormentarsi per elevarsi al grado di materiale scolastico ad uso delle classi elementari. Tutto serio: perfino le fontane, le belle e gloriose fontane che Enea Silvio Piccolomini cantava e poneva a confronto con quelle celebrate di Viterbo. Quella della pescheria è fatta a tabernacolo e reca le immagini della Madonna e dei Santi; quella del Blumerain regge la statua di Sant'Urbano papa e il calco quattrocentesco del volto arcigno di Rodolfo d'Asburgo. La maggior parte dell'altre, o vasche a sarcofago o pigne, o colonne di architettura sontuosa e rispettabile, rabescate di musco o ricoperte tutte dalle ramaglie del tempo. L'acqua cola tranquilla con un *gloc gloc* misterioso.

*

Ma son tratti nell'urbe in cui sembra che la dotta Basilea si sia rivoltata le maniche. Nella piazza delle erbe per esempio dove la vita irrompe festevole e giuliva sotto gli occhi dei cavalieri assorti ed impettiti che si sono affacciati dai freschi del palazzo municipale tutto acròteri e guglie, assiso maestoso e purpureo al sommo della scalea, come un sire in manto e corona tra i serici cuscini del suo trono. Così in certe arterie del centro, larghe, chiare, pulite, popolate dai negozi sontuosi di sete, di ceramiche e di fiori, così nelle piazzuole assordanti dallo stridio dei trams elettrici, così nell'ore del traffico più intenso sopra gli archi dei ponti che attraversano il Reno sul quale la città superbamente si specchia incorniciata da un profilo di colli e da gonfi festoni di fronde, guardata in faccia dalle foreste germaniche e di traliccio dalle ciminiere degli opifici francesi.

Se è vero che le scuole, gli archivi e le biblioteche han rimpinzato di sapere i cervelli dei professori, altrettanto è vero che l'industria e la banca hanno imbottito a forza di quattrini le casseforti degli affaristi ebrei. L'amico indigeno che ti fa da guida, dopo averti mostrato i monumenti patriottici, la cattedrale, il museo, il giardino zoologico e la sala del tiro al bersaglio non mancherà di condurti a Sant'Albano.

— Vuol vedere il quartiere dei milionari?

— Ma sì. Vediamo il quartiere dei milionari.

E' un quartiere eccentrico esuberantemente arborato: vialoni paralleli che si tagliano ad angolo retto e le villette piccole e quadre allineate l'una dopo l'altra dappresso come le case economiche e sane ad uso e consumo dei ferrovieri in pensione. Villette di cartone incappucciate di ceralacca, villette scolpite nel marmo gravi e pensose come cappelle funerarie o martellinate nei graniti lucenti simili agli *stands* di lusso di una mostra campionaria di macchine agricole.

Le finestre tutte tappate di geranei e davanti agli uscioli giardinetti meno vasti assai di un fazzoletto da taschino: zinnie, nasturzi e i ciuffi dell'erba luisa. Talvolta, tra i fiori, la rosaccia di un cavolo, o un pennacchio di rosmarino, e tra le alberelle dei mirti e degli allori, le viti, i peri e pomi lazzeruoli con le rame ricurve sotto il peso delle bacche scarlatte.

Sono codesti i giardini dei milionari alla buona: ma il milionario *chic*, il milionario tipo, il creso elvetico per antonomasia s'è cacciato ai confini del quartiere un pò lungi dai suoi modesti compagni.

E' un banchiere israelita che durante la guerra aveva appena trecento milioni di franchi svizzeri e un pò di malinconia. Tanto è vero che decise di prender moglie. Voleva una capanna e un cuore, ma s'imbattè in una bionda principessa slava la quale non aveva che il cuore e una dote di settecento milioni di franchi. Allora il banchiere si asciugò il sudore della fronte e disse: — E' un peccato, ma bisogna aver pazienza. Vuol dire che penserò io per la capanna.

E s'è costruito la villa. Una piccola villa monumentale di pietra color tortorella: il portale da basilica fiancheggiato da quattro colonne scannellate, due finestre da una parte, due dall'altra e il tutto sormontato da un abaco alla greca. La villa è affacciata alla svolta di una strada e ogni automobile che passa l'avvolge in una nube di polvere; ma il giardinetto è un piccolo gioiello, il ghiaino minuto ravviato col pettine di tartaruga, una corona di cipressetti tonduti a pan di zucchero e da un lato, presso la soglia, un ciuffone d'ortensie che sembra traboccare dagli orli di una coppa.

— Si può stringer la mano al pontefice dei milionari?

— Signor no: è appena uscito a bordo della sua «Lambda» e tornerà domattina.

L'attenderlo sarebbe eccessivo. E' appena scesa sera e la città intorpidita entro i lividi veli del suo giallo crepuscolo, costella di lumi le piazze e le vie. Chiusi i templi, chiuse le scuole, chiuse le fabbriche, chiusi i musei, scese l'ombre notturne sotto le fronde dei suoi viali, la città si sbottona per darsi a una breve parentesi di gioia: cinematografi, varietès, Tea Rooms. Si balla al Wittlin, c'è il Dancing al Metropol e al Singher un'ottimo jazz-band. Ci si diverte un mondo, ma chi vuol divertirsi di più fa una piccola puntata in Francia: a Mülhausen dove sono il Kursall, il Casino e il Mulin Rouge che ha clientela vasta e spendereccia fra i *viveurs* di Basilea. C'è un treno comodissimo che parte alle 20.30 precise: mezz'ora di viaggio, un tuffo nell'orgia fantasmagorica, musica, danze, champagne, e si torna ad ora da galantuomini prima che scocchi l'una.

All'una Basilea s'addormenta. Torna la pace, torna il silenzio austero, e sulla città rinsavita, lo spirito di Erasmo da Rotterdam aleggia placato pei cieli.

Alberto Zajotti

Il sanguinoso epilogo
d'uno spettacolo pirotecnico

ROMA, 3

Giunge notizia da Pausula che nello svolgersi di uno spettacolo pirotecnico in Piazza Trieste si è verificata una gravissima sciagura. Una bomba dopo aver descritta una breve parabola è andata a cadere nel mezzo della folla esplodendo fragorosamente, ferendo gravemente il ragazzo Palloccini, il giovane Spalletti e ferendo leggermente altre tre persone.

Come si discolpa il marito dell'attrice Fergacs

VIENNA, 3

Nonostante gli indizi numerosi a suo carico, il dottor Bela Herdely, arrestato, come è noto, sotto l'accusa di avere ucciso l'attrice Anna Fergacs, sua moglie, nega sempre di avere compiuto il delitto. Ai funzionari di polizia egli ha presentato un memoriale di difesa, nel quale dichiara di avere sposato la Fergacs dopo due anni di fidanzamento e che la signora portò in dote soltanto poche decine di migliaia di lire.

— Il giorno della morte di mia moglie — ha detto il dottore — mi ero alzato alle cinque del mattino ed Anna stava benissimo. Parlammo a lungo e verso mezzogiorno ella si addormentò. Io uscii per recarmi al vicino campo di tennis e ritornai a casa dopo due ore, ma mia moglie era già morta.

Quanto al contratto di assicurazione, esso fu concluso per pure ragioni di previdenza, e d'accordo con la signora.

Lo Herdely afferma che nessuna nube ha mai turbato la sua vita coniugale: solo in questi ultimi tempi erano sorte delle piccole divergenze, a causa della eccitabilità della signora Herdely malata di nervi. Non è vero che egli abbia spinto la donna sul precipizio durante la passeggiata in montagna; al contrario, quando udì un grido, e vide la moglie in pericolo, cercò di trattenerla, ma senza riuscirvi. Corse subito all'albergo, e quando ritornò sul luogo dell'incidente, la signora era risalita per suo conto e si trovava già sul sentiero.

La polizia ha interrogato la signora Low, amica dei coniugi Herdely, che si trovava in villeggiatura a Millstatt. Secondo la Low, il marito era sinceramente addolorato per la caduta della sua signora, alla quale disse che si sarebbe ucciso se ella fosse morta. Come è noto, i medici legali hanno presentato una perizia che attribuisce il decesso a tre cause: le ferite riportate per la caduta in montagna, l'avvelenamento per mezzo del veronal, e lo strozzamento.

Sul collo della signora furono infatti riscontrate delle echimosi.

Mussolini musicista

La Casa Editrice «Mussolinia» diretta da Franco Paladino pubblica un interessante opuscolo «Mussolini Musicista» (Edizioni Paladino - Mantova - L. 3.00). Questo fascicolo è tutto una raccolta di episodi, talora commoventissimi della vita intima del Duce.

Un antenato di Benito Mussolini, di nome Cesare, vissuto a Londra nella seconda metà del settecento esercitava la professione del musicista....

La prima vocazione

Il piccolo Benito, nella natia Dovia, frequentava diligentemente la chiesa per ascoltare le cantilene strascicanti dei credenti e il suono armonioso dell'organo, che gli davano uno strano e indefinibile turbamento.

Un po' di musica si faceva anche nella bottega del padre, il Signor Alessandro, che aveva per suo aiuto un violinista del villaggio.

S'aggiunga che in quel tempo, in quell'angolo della Romagna, godevano di una larghissima popolarità due violinisti, Zachlen e Manzèn, famosi per le loro patetiche canzoni e i loro valzer irrequieti. Quando suonavano, venivano d'un subito circondati da folti gruppi di contadini, che si mettevano a cantare e a danzare strepitosamente. Tra costoro e tra i più intrepidi danzatori spesso appariva il figlio del Signor Alessandro.

Un giorno, verso i dieci anni di età, fu mandato a Faenza per proseguire negli studi, al collegio dei Salesiani.

Da Faenza, dopo qualche anno, passò all'Istituto Magistrale di orlimpopoli, dove si faceva notare per il suo ingegno originale, versatilissimo e pronto.

Non gli era più possibile isolarsi nelle campagne a riascoltare gli uccelli, nè frammischiarsi alle folle intorno alle bande, nè forse, studiar sul pentagramma e sulla tastiera del violino; ma la sua sensibilità musicale dovette potentemente vibrare all'annunzio della morte di Giuseppe Verdi.

Certo è, che, dovendo ricercarsi un oratore che commemorasse la infausta data al teatro di Forlì, la scelta cadde appunto sullo scolaro Benito Mussolini.

Possiamo, quindi, affermare con sicurezza, che il primo saggio oratorio (e fu un trionfo, dicono le cronache) di colui che un giorno diventerà il più eloquente agitatore di moltitudini, fu ispirato da un puro genio italiano che con le sue ardenti melodie trascinava ed esaltava le moltitudini stesse.

Sarà questa una circostanza casuale, ma non manca di significazione. Se la scomparsa dell'aedo nazionale echeggiò con tanta dolorosa veemenza nell'animo del giovinetto, vorrà pur dire che egli, fin d'allora, intuiva e comprendeva la pura essenza dell'arte musicale.

Terminati gli studi, durante i quali non si era mai distaccato dal suo fido violino, e trasferitosi a Gualtieri Emilia per iniziare il tormentoso pellegrinaggio della sua prima giovinezza, si rituffò nei gorgorghi delle feste e dei balli domenicali. Ballava sulle aie battute, nelle osterie, sui sagrati con la frenesia d'un puledro, destro in tutti gli esercizi fisici, che respira per natura, come dice un biografo il ritmo, la melodia e la musica.

Musica consolatrice

Un brutto giorno, il 3 Settembre del 1902, a Losanna, gli viene a mancare ogni mezzo per mangiare e per alloggiare. Passeggia tristemente lungo il «Quai di Ochy».

«Nel crepuscolo scrive una tragica lettera, le ultime luci e gli ultimi suoni delle vecchie campane mi distraggono. M'assale una malinconia infinita e mi domando, sulla proda del Lemano, se val la pena di vivere ancora un giorno...... Penso, ma un'armonia dolce come il canto di una madre sulla culla del figlio, devia il corso dei miei pensieri e mi volgo. Sono quaranta professori d'orchestra che suonano davanti al grandioso «Hotel Beau Rivage». M'appoggio ai cancelli del giardino, scruto il verde - cupo fogliame degli abeti, tendo l'orecchio e ascolto. La musica mi consola cervello e ventre».

La musica, dunque, è la sua consolatrice, e il violino, di cui diveniva ancora più esperto, è sempre il suo compagno indivisibile; specialmente a Losanna, quando stanco del lavoro manuale e dello sforzo intellettuale che gli derivava dagli studi economici, col Paredo, da quelli filosofici e sociali, da quelli linguistici e filologici, egli ha bisogno di ritemprarsi e prender lena per le nuove fatiche e i nuovi disagi.

Espulso dalla Svizzera e dalla Francia si rifugia a Trento, ove, redattore capo del «Popolo» di Cesare Battisti, osa proclamare che il «vero confine d'Italia non si ferma ad Ala». A Trento prende qualche lezione di violino dal maestro Conci, ma anche da Trento viene espulso. Riprende la via della patria.

A Forlì inizia le pubblicazioni del giornale «La lotta di classe» fatto per il popolo, aperto a tutti, dove non si faceva soltanto dell'arida e astiosa politica, ma si parlava di tutto.

Recensioni musicali

«Mussolini, c'informa Beltramelli, era tenerissimo per le recensioni musicali. Quando a Cesena c'era l'opera, voleva che l'avv. Giommi glie ne rendesse sempre conto sul giornale. E se Giommi gli diceva: Non me ne intendo molto!, Benito insisteva: Allora dimmi chi se ne intende.

— Un mio amico repubblicano, ma è certo che non vorrà lavorare per un giornale socialista.

Mussolini rideva: — Stupido te o lui!.. Fagli fare la recensione e poi gridagli: Viva la Repubblica!»

In quest'epoca, 1909-10, riprende lo studio del violino col maestro Archimede Montanelli, che rimaneva sorpreso degli straordinari progressi dello strano allievo Il quale, «nelle ore più oscure, prosegue Beltramelli, si rifugiava nella musica, che lo conducesse lontano dove può vivere l'irreale, nel divino mondo dello spirito.

Si ritirava in disparte col suo violino, e dimenticava di essere povero, solo, avversato, oscuro camminante di Dio, in un placido mondo di spiriti impoveriti e guidati da gente senza cultura, senza entusiasmi, senza idealità, senza forza fattiva senza orgoglio e senza coscienza...».

Altra testimonianza ed altro aneddoto troviamo in un libro del compianto Guido Podrecca, ben noto per la sua dottrina artistica ed il gusto musicale, nonchè per il suo wagnerismo ad oltranza: già allora in Romagna, diretta irradiazione di Bologna, quasi tutti erano wagneriani con a capo Alfredo Oriani.

Aneddoti significativi

Al caffè Prati di Forlì spesso si raccoglievano alcuni eletti giovani, tra cui Mussolini, e si discuteva d'arte in genere, ed anche di musica.

Anzi di quest'ultima, scrive il Podrecca Benito era un fervido cultore. Sei momenti grigi era solito ricorrere al violino, dal quale sapeva trarre accordi ed armonie in cui vibrava tutta l'anima sua grande ed appassionata».

In un pomeriggio un amico della compagnia trova Mussolini al caffè, intento a sorbirsi una tazza di latte. Mussolini lo invita a sedergli accanto — forse intuisce dal suo portamento che è digiuno — ed ordina anche per lui una tazza di latte. Poi gli dice: — Andiamo a casa mia: ti farò sentire uno splendido pezzo di violino. Andarono. Lo introdusse in una stanzetta umilmente arredata con un piccolo letto. Lo fece sedere. Prese il violino e si mise a suonare una famosa composizione di Beethoven.

Di sotto alle dita agili e nervose uscivan le note melodiose, calde, frementi. L'artista si esaltava e si commoveva, comunicando all'amico la sua gioia.

Mussolini poteva ripetere quel giorno le parole di Shelley:

«Io sono come una corda su cui vibrano tutte le oppressioni della terra».

Le gesta d'un pazzo per amore
e la sua emozionante cattura

NAPOLI, 3

Un pazzo furioso, da tre giorni percorreva il comune di Pozzuoli armato di un nodoso randello, di un acuminato pugnale e di una rivoltella automatica e, con le sue gesta, terrorizzava tutti al suo passaggio. Ieri, dopo aver ferito sua madre, Maria Matriello, il demente incontrava in via Annunziata una giovinetta e la percuoteva a colpi di bastone, sì che la malcapitata dovette esser ricoverata all'Ospedale.

Lo sciagurato, che era impazzito alcuni anni or sono per un amore contrastato, aveva a volta a volta degli eccessi furiosi, per cui era stato ricoverato tre volte al manicomio.

Il folle, che si chiama Ciro Maione, si rifugiava ieri in una casa, dove si recarono carabinieri e vigili urbani. La cattura fu delle più emozionanti, ma finalmente la forza pubblica ebbe ragione sul pazzo. Questi fu tratto in arresto dopo viva colluttazione e ridotto in condizioni da non nuocere. Quindi fu inviato al manicomio.

Il nome sul monumento ai caduti
di un reduce vivo e sano

TERNI, 3

Domenica venne scoperto il monumento per eternare il ricordo dei gloriosi caduti per la grande guerra. Il pubblico notò un particolare strano: uno dei nomi dei morti eternati sulla pietra appariva cancellato. Indagando si è avuto presto ragione del fatto. Giorni fa, nella rustica abitazione di certi coniugi Provantini, giunse una lettera del Podestà di Terni con la quale si invitava i due «poveri angosciati» genitori all'inaugurazione del monumento dei caduti nell'elenco dei quali figurava il figlio Dante caduto nel combattimento del 26 ottobre 1917.

Meraviglia e sorpresa dei due vecchi che, sbigottiti e increduli nello stesso tempo, cercarono di dare all'usciere assicurazioni che Dante, il loro figliolo, vive e lavora ed ha sposato nel 1921 tale Bagnarelli e che con essa vive tranquillamente lavorando e dando figli alla Patria. D accertamenti è risultato che in data 1, gennaio 1918 il deposito di fanteria a cui era in forza il figlio aveva dato comunicazioni al sindaco di Terni che il soldato Dante Provantini era disperso, e mentre il nome di questo disperso passava di registro in registro dei morti, egli si sposava regolarmente e si occupava in qualità di operaio.

TEATRI E CONCERTI

"Un vero uomo,,
Novella paradossale di M. de Unamuno

(*Goldoni, 2 settembre 1927*)

Giulia Janez, giovane e bionda, cerca l'amore e il marito nelle strade tracciate dai suoi sogni di bimba sentimentale. Alessandro Gomez cerca moglie guidato dal suo istinto e dalla sua esperienza di uomo pratico e chiaroveggente. Vede Giulia, gli piace e la vuole.

Chi sia questo Gomez spavaldo e volitivo, nessuno può affermare: è partito ragazzetto pel Messico ed è tornato in Ispagna uomo fatto, gagliardo e sfondalato. Si dice che abbia sposato laggiù giovanissimo una donna piuttosto vecchiotta ma ricca di molti milioni e che l'abbia uccisa un bel giorno, dopo averla costretta a firmare un testamento a tutto suo favore. Lo dicono tutti, lo credono molti ma è una calunnia vigliacca. Tutti sanno soltanto che Alessandro Gomez adesso vuole Giulia ad ogni costo. Egli sa che il babbo di lei è sull'orlo della rovina, lo salva con una scarica di carte da mille e gli chiede in compenso la figliola. Il babbo accetta; Giulia inorridisce e si ribella. Posta innanzi a codesto patteggiare, vorrebbe ammazzarsi o fuggire col primo amoruccio che le capiti piuttosto che cader tra le braccia di Gomez preda pei suoi piaceri. Poi quando sa che quell'uomo la vuole per tutta la vita consorte fedele e legittima e non per capriccio o per vizio, pensa un poco e gli si getta con le braccia al collo.

Gomez è un volitivo: ha voluto aver Giulia e l'ha ottenuta; l'ha voluta fedele e innamorata e tale adesso ella si mostra come gli è per davvero; ha voluto un bambino da lei ed ecco che l'ottiene. Per lui tutto è stato così: ha pigliata la vita per la cavezza, l'ha domata, l'ha resa docile e prona, e adesso la guida dove gli pare e piace. E' sicuro di sè, è sicuro della sua donna è sicuro del suo avvenire e gli basta.

Ma non basta alla povera Giulia ch'è donnetta terribilmente sensibile: le letture giovanili, le sue fisime di ragazza, tutti gli accarezzati pensieri della sua romantica infanzia l'hanno malata d'una povera umanità che si tormenta in un folle bisogno di espansione. E la espansione le manca. Gomez ha la realtà nel pugno e non capisce la necessità d'infiorarla di ghirlandette retoriche. Vuol bene a sua moglie, ma non sente il bisogno di dirglielo a parole: è sicuro della sua fedeltà e non trova opportuno mostrare delle inquietudini per far capire come lo addolorerebbe il fatto di dover metterla in dubbio. Per questo lascia che il conte di Bordavilla, ganimede scipito e presuntuoso, le sia compagno di gioco e di conversazione; per questo non si cura delle chiacchere che corrono sul conto di codesta amicizia del conte con sua moglie e si limiterà a spaccare una sedia sul capo di chi la commenti con troppa ironia, senza invocar mutamenti nelle relazioni dei due presunti amanti.

Son passati gli anni e Giulia non può ancora capire se suo marito le vuol bene o no. Non glielo ha mai detto, ed il suo contegno strano ora la getta in un'orribile ambascia. E' un male sottile dapprima che adagio adagio s'accende e divampa con pazzo furore. Dopo le prove, dopo il martirio delle domande vane ella gioca una carta disperata: tenta cioè di pungerlo con la gelosia e dopo una scenataccia cinicamente dichiara d'esser l'amante del conte.

Gomez capisce il bergamo e per somministrarle una lezione la fa passar per pazza e la manda un mesetto in una casa di cura. Quando ritorna il cielo a poco a poco si rischiara e dopo qualche lagrima di lei guizza un lampo negli occhi di Gomez che svela l'amore. Il lampo subito si spegne: Gomez torna impassibile e glaciale qual'era e qual sarà d'ora innanzi, ma Giulia è ormai felice per la rivelazione.

A riassumerlo in tal guisa il racconto di Miguel de Unamuno è già bello e sciupato; nè forse gli ha reso un gran servigio il signor Giulio de Hoyo a trarlo sulle scene dove per forza di cose qua si stringe di troppo e là di troppo s'allenta così da mostrarsi a tratti un po' disuguale e slegato. Ciò che non toglie del resto l'interesse e la forza emotiva del lavoro, nel quale i due caratteri opposti si rivelano in chiarezza singolarissima per la sincerità e per la sensibilità con le quali l'autore li ha scrutati e pel sapiente gioco di pennello col quale li ha svelati sul quadro con tutta la violenza dei loro toni e con tutta la morbidezza delle loro più languide sfumature.

La commedia è stata accolta iersera con molto favore di pubblico; dal che va data gran parte di merito alla recitazione che fu sempre affiatata e di giusto colore. Margherita Bagni ha dato alla figura di Giulia Janez una linea ch'è frutto di comprensione profonda e segno di sensibilità non comune. La sua recitazione fu semplice, schietta, sincera; ricca a tratti di tenerissima grazia e a tratti di calda irruenza drammatica. Renzo Ricci contenne i tratti della figura di Alessandro Gomez in una plastica chiara e sempre signorilmente composta trovando accenti di bella efficacia e passando da uno stato d'animo all'altro attraverso passaggi di ammirabile finezza.

Il Lombardi ch'è attore intelligente e corretto caricò anche troppo, ci sembra, la figura del conte di Bordavilla e bene a posto gli altri in particine di sfondo.

La cronaca è lieta e segna una chiamata al primo atto e tre dopo ciascuno dei quadri successivi.

g. s.

Frenatore schiacciato da un carico

ROMA, 3

Presso Minturno sulla linea Roma-Napoli per cause ancora imprecisate mentre stava eseguendosi una manovra si rovesciò il bagagliaio del treno 8655, composto di undici carri trasportanti ghiaia. Rimaneva schiacciato e ucciso il frenatore Francesco Parisi e gravemente ferito l'assistente Criscuolo.

Strappa il naso alla moglie
con un terribile morso

ANCONA, 3

Iermattina certa Persi Aida di anni 37 si recava a visitare il proprio marito Angeloni Romeo di anni 38 che era da qualche tempo ricoverato nel nostro manicomio. Il marito si era dimostrato, se non guarito, quasi calmo, tanto che i medici avevano deciso di lasciarlo fra giorni ritornare alla sua casa. Ma oggi mentre la moglie, come dicemmo era andata a fargli visita con la speranza di averlo presto sotto le proprie cure, egli improvvisamente si s'anciava contro la donna strappandole quasi completamente il naso con un morso tremendo. La disgraziata donna venne soccorsa e medicata dai medici del manicomio stesso.

Spigolature

L'automobilismo tende a diventare — scrive il «Journal» — una fra le cause dello spopolamento della Francia. Le statistiche degli accidenti della strada sono addirittura spaventose. Che cosa bisogna fare per evitarle? Si potrebbero sopprimere gli alberi, i muri, i cespugli, le svolte pericolose, ma vi è della gente che trova il modo di ammazzarsi anche nelle strade rettilinee, che non sono circondate nè da alberi, nè da muri, nè da fossati. Anche una soppressione efficace sarebbe quella del pedale dell'acceleratore, giacchè la maggior parte degli accidenti sono causati dall'eccesso di velocità. I morti han fretta, ed è sopratutto in auto, che bisogna meditare l'antico proverbio: «Chi va piano, va sano e va lontano». Ma ogni «chauffeur» dice per proprio conto: Ma che serve essere prudenti quando si è in balia dell'imprudenza degli altri? La prudenza però consiste a prevedere quest'imprudenza. Il savio non deve dimenticare che vi sono molti pazzi sulla via, e nessuna carta topografica annuncia il loro approssimarsi. Molte volte lo scontro avviene fra due auto, che corrono in senso opposto ad esagerata velocità, ma lo «chauffeur» imprudente non demolisce soltanto i suoi simili ed ecco perchè bisogna dichiarargli la guerra. E il mezzo? Se questi ammazzagente non riflettono al pericolo mortale che li minaccia, come possono preoccuparsi del rischio di una semplice contravvenzione? Eppoi lungo decine di chilometri, in aperta campagna, come può l'autorità tutoria esercitare una speciale vigilanza Per questo terribile problema non si può sperare che in una soluzione. L'automobilismo diventando sempre più utile e necessario, cesserà di essere uno «sport», un pretesto a prodezze, e quel bisogno di fare un gesto di bravura dinanzi alla galleria, scomparirà. Quando il possesso di un auto sarà la cosa più banale del mondo, gli spavaldi saranno eliminati dal ridicolo.

*

«La Revue des deux Mondes» dedica un importante studio del suo collaboratore Chaumeix al Conte Primoli che è stato per mezzo secolo una delle personalità più rappresentative e più conosciute di un periodo entrato ormai nella storia. Il Chaumeix dice, che l'Italia sua patria e la Francia sua seconda patria, ispiravano al Conte Primoli un uguale amore. Egli diceva scherzosamente di sentirsi un poco romano a Parigi e un poco più parigino a Roma. In tutte le circostanze era stato il servitore devoto dei due paesi. La «Villa Medici» e il «Palazzo Farnese», lo contavano fra i loro migliori amici. Egli si compiaceva di riavvicinare gli uomini politici, gli ambasciatori, gli ospiti di passaggio di ogni sorta che nel suo palazzo del Tevere, o nell'appartamento, che aveva a Parigi, si compiacevano di andarlo a trovare. Tutti gli anni quando giungeva maggio, arrivava a Parigi e vi si intratteneva tutta l'estate. L'autunno, al più tardi il Natale, lo riconducevano a Roma. Questo ritmo regolare di vita, non lo interrompeva che per corrispondere agli inviti, che gli venivano dai suoi numerosi amici di viaggiare con loro, e sopratutto dall'imperatrice Eugenia, che lo invitava nel suo «yact» al Capo St. Martin. A Roma come a Parigi, il suo salotto era sempre frequentato. Il suo piacere era di avere alla sua tavola i più illustri ed i debuttanti, da Gabriele d'Annunzio al più recente laureato del premio Goncourt e di Villa Medici, da Sarah Berhardt ed Eleonora Duse, a giovani attrici che che incominciavano appena a farsi notare sulla scena di prosa. A misura che gli anni passavano molti vuoti si facevano intorno a lui. Anche la malattia non lo risparmiò e amareggiò i suoi ultimi anni. Allora tornò ai suoi ricordi. Egli poteva essere, lui solo, il memorialista di tutta un'epoca. Classificò e coordinò le carte che egli aveva lasciato la principessa Matilde, e che contenevano tutta una corrispondenza di Renan, di Flaubert, di Teofilo Gautier, di Saint Beuve e di tanti altri illustri.

*

Se bisogna credere all'«Intermediaire des Cherchours et des Curieux» «Tartarin» fu un cugino di Alfonso Daudet, che ora modestamente giardiniere a Montfrain nel Gard. Egli si chiamava semplicemente Raynaud. Specializzato nella coltivazione delle cipolle, il cugino di Daudet aveva accumulato un discreto patrimonio, e allorchè, per ristabilire la sua salute, Alfonso Daudet dovette fare una cura in Algeria, Raynaud ve l'accompagnò, prendendo a suo carico tutte le spese Fin qui nulla rivela «Tartarin» in Raynaud. Ma al solo annunzio del viaggio in Algeria, l'immaginazione già ardente del coltivatore di cipolle s'infiammò, e Raynaud credette necessario indossare il ridicolo apparecchio descritto da Daudet: «Allorchè egli comparve sulla soglia un grido di stupore partì dalla folla». Tartarin era nato. Del resto, ecco ciò che dice il fratello di Alfonso: «Un giorno accompagnato da un amico, Raynaud prolungava la sua passeggiata intorno a un serraglio situato in una piazza della città; l'amico avendogli domandato ciò che facesse colà Raynaud rispose: «Dimenticate, mio caro, che io debbo andare a caccia del leone e occorre che mi abitui a sentirlo ruggire».

*

Sull'origine di Ostenda l'elegante spiaggia belga, leggiamo nell'«Indépendence belge». Sembra, da ricerche fatte, che Ostenda esistesse ancor prima del mille. La invasione normanna, le malattie, come la peste avrebbero ridotto quel villaggio alla più semplice espressione, tanto che esso sarebbe stato considerato come scomparso durante un periodo che va dall'816 al 1072 epoca in cui Roberto X duca di Fiandra vi avrebbe costruita una chiesa in onore di S. Pietro. Nel 1267 Ostenda fu elevata al rango di città da Margherita di Costantinopoli. La città acquistò una grande fama per il suo speciale sistema di affumicare le aringhe. Peste, assedi e inondazioni danneggiarono di nuovo la città. Fu bruciata nel 1498 da Daniele Van Prael signore di Merwede. Nel 1585 era di nuovo fiorente e tale restò fino all'assedio spagnuolo del 1601-1604, durante il quale fu nuovamente incendiata. Subì ancora un ultimo bombardamento nel 1789 dagli inglesi, poi prese lentamente il suo sviluppo per diventare una spiaggia elegante internazionale.

Nove avvelenati dalla carne

BERLINO, 3

Nella località di Brieg, nella Slesia una trentina di persone dopo aver mangiato la carne comperata da un venditore ambulante, furono assalite da forti dolori. Trasportate all'Ospedale si constatò un grave avvelenamento. Nove dei ricoverati versano in condizioni disperate.

CRONACA DI VENEZIA

Pro velivolo "Serenissima,,

(VII. Elenco)

Dott. comm. Oreste Vitale L. 30, Maria Dorigo Vitale 15, Pier Matteo Ferruzzi 5, Gruppo dei 10 50, Ferruzzi cav. Ferruccio 30, Cosentino Vitantonio 15, Signora Ernesto 10, Baroni «Foghera» 10, Fumagalli Placido 5, Massaro Giovanni 5, Massaro Augusta Nerini 5, Robassa Francesco 5, Visentin Alvise 5, Scarpa Umberto 5, Cooperativa Gondolieri 100, Muzio Attilio 5, Gorini Enrico 5, Caselato Luig. 15, Zulian Nicolò 5, Castagna Stefano 3, Rioda Emilio 3, Polo Del Vecchio Giuseppe 5, Zinelli Giovanni 2, Coppetta Luigi 10, Righetti Luigi 2, Lotto Primo 5, Zennaro Luigi 5, Vendramin Nino 5, Polo Osvaldo 5, Linetti Guglielmo 5, Pagnacco Pietro 5, Asti Pietro 2, Colletti Emilio 2, Motta Giuditta 2, Motta Ubaldo 2, Motta Duilio 2, avv. Raffaele Levi 30, Anna Maria Levi Ravà 30, cav. Ferruccio Asta 20, avv. Carlo Pognici 30, Anna Maria Pognici 10, Cont. Annina Morosini 30.

Marchesa Carolina Genoese Zerbi L. 10, Salvatore Serace 5, Cecilia Saccone 5, Dady Bergamo 5.

Fratelli Righini L. 30, prof. Amedeo Pelli 30, Zannin Alfredo 10.

Circolo Giovanni Giuriati San Polo. — Rossi Pietro fu Giuseppe L. 10, Pasquali ing. Giuseppe 20, Gandolfo Giovanni 5, Seno Arturo 5, Seno Attilio 5, Peloso ing. Andrea 30, Piran Scipione 10, De Gregorio Silvestro 5, Pagnacco Antonio 5, Barusco Giorgio 2, Berti Giovanni 5, Soia Giovanni 10, Da Rin Mario 5, Zanon Domenico 5, Gandolfo Antonio 5, Giuriati avv. Domenico 30, Bertozzi cav. Angelo 5, Bergamo Luigi 20, Gaio Giovanni 5, De Bei rag. Giuseppe 5, De Bei Libera 5, De Bei Ovidio 2, De Bei Ada 2, De Bei Gabriella 2, Maraffi ing. Vittorio 6, cav. Antonio Forneni 20, dott. Berna Adriano 10, Gino Bettin 5, Borgato Pasquale 10, Todesco Giovanni 10, Mainardi Giuseppe 15, Signoretto Giorgio 5, Bertotto Aquilino 5, Italo Lampo 5, Bonivento Giovanni 10, Bullo Agostino 10, Scarpa Vincenzo 5, Trevisan Augusto 5, Monaro Vittorio 5, Rizzi Vittorio 5, Garbo Luigi 10, Scarpa Carlo 5, Pavan Romeo 5, Basadonna Vittorio 10, D'Este Cesare 10, Monari Aristide 5, Signoretto Edoardo 10, Scarpa Gaetano 5, Mainardi e Figlio 15, Cini Vittorio 10, Fratelli Seno 10, Giovanni Giuriati 15, Pagan Luigi 10, Munaro Giuseppe 5, Turolla Giovanni 10, Saoner e C. 10, Mariotti Attilio 5, Giuliani Luigi 5, Motta Mario 5, Finco Giovanni 5, Zanon Romeo 2, Cipollato Giovanni 1, Cosma Alberto 2, Scarpa Sante 2, Penso Cipriano 2, Scarpa Corrado 2, Cosma Federico 2, Cipollato Antonio 2, Bibba Attilio 2, Castagna Mario 5, Fratelli Ravagnan 50, Fassa Antonio 5, De Felip Bruno 5, Seno Natale 10, Fratelli Seno 10, Cataruzzo Antonio 15, Pagan Luigi 10, Munaro Giuseppe 5, Turolla Giovanni 10, Saoner e C. 10, Mariotti Attilio 5, Piazza Pietro 5, Lorenzo Sonego 5, Anarelli Tullio 5, Maria Fulin e Zanon 3, Sirani Giuseppe 5, Pozzato Giovanni 5, Rigo e Guadagnin 10, Bullo Luigi 5, De Gobbi Giovanni 10, Capitanio Marullo 5, Tiozzo Federico 5, D'Este Antonio 5, Nanari Argante 5, Voltolina e Rizzi 10, Peterle Guglielmo 5, Raffaele Giovanni 5, Bullo Nicola 5, Paronuzzi Angelo 5, Ditta Santina Rizzi 5, Di Marzo Nicola 20, Mainardi Pasquale 5, Schizzi Ernesto 10, Tagliapietra Umberto 10, Zanchi Emilio 5, Chiodo Enrico 7, Biancato Bruno 5.

Circolo di S. Marco. — Bandel Giovanglio 8, Camato Gio. Batta 5, De Tommasi L. 10, Levrini Umberto 10, cav. Passoni Antonio 5, Zamichieli Augusto e Fiso Donato 5, Scattolin Ettore 10, ing. cav. Calimani Guido 15, comm. Bolla Teodoro 30, Hotel Europa 100, Foà Gilmo 10, Caffè Florian 100, comm. Agazzi Augusto 5, cav. Agazzi Pio 5, Cesari Luigi 2, Zambon Antonio 5, Marzot Giuseppe 5, Paulini Giuseppe 2, Dal Bon Umberto 2, Marzot Mario 2, Marzot Giulio 2, Marzot Alberto 2, Marzot Luigi 1, De Marchi Giulio 1, De Marchi Oreste 1, Zona Giuseppe 1, Bailo Riccardo 5, Caputo Savino 1, Valentini Giuseppe 1, Marzot Amalia 2, Siviero Giovanni 2, Signora Giuseppe 2, Barbieri Mario 10, comm. Torta Carlo 10, Torta Umberto 5, Torta Gabriele 5.

Personale Ditta Candiani e Sommer. — Alessandro Helmann L. 5, cav. Giovanni Ballera 5, Carlo Fabri 5, Arturo Rizzi 5, Achille Borsani 3, Gastone Borsani 2, cav. Pietro Diodà 5, Ettore Soppelsa 5, Ada Rossi 5, Guido De Roerto 5, Armando Camilla 5, Pietro Caldura 5, Maria Rossi 5, Pietro Toso 1, Giuseppe Ferraboschi 5, Ongaro Liberale 2, Alfredo Gaggia 1, Luigi Toffolo 1, Arturo Predenzon 2, Giovanni Ferrarin 2, Giarda Panteif 5, Giovanni Tosatto 5, Fausto Basso 5, Bruno Ballarin 5, comm. Alfredo Sorrentino 5, Teresa Basso 2, Aldo Potocnich 1.

Assicurazioni Generali. — Hanno versato L. 30 ciascuno i sigg.: Ara comm. Marco, Vivante comm. ing. Giorgio, Corti rag. cav. uff. co. Giulio, Morpurgo ing. Enrico, Ottolenghi ing. Eucardio, Brovedani cav. Vittorio.

Hanno versato L. 10 ciascuno: Ugolini dott. cav. Giorgio Ugo, Venchierutti avv. Iginio, Visentini cav. avv. Renzo, Francescato rag. Gino, Battistella Antonio, Bettiolo cav. Amerigo, Corinaldi prof. Gustavo, Cortellazzo avv. Ugo, Facco rag. Aldo, Levi Tullio, Piazza dott. Giuseppe, Pitteri dott. Ferruccio.

Hanno versato L. 5 ciascuno: Altieri Salvatore, Antonini Giuseppe, Benedetti Giuseppe, Bozzano rag. Ernesto, Canella Giovanni, De Villa Carlo, De Michelis Eurialo, Fantazzini dott. Luigi, Fedato dott. Giovanni, Gidoni Sergio, Hirs Giulio, Massagrande Alerto, Meneghetti Manlio, Moro rag. Gustavo, Prevedello Leone, Rasa Alfredo, Scattolin Augusto, Serafini rag. Alfredo, Valtorta dott. Giovanni, Vianello rag. Mario, Vignola Giovanni, Zorzi Parosi rag. Giuseppe, Baretta Amedeo, Belletti Ugo, Bortolo rag. Vito, Brunetti Raffaele, Caniglia Edgardo, Chieregato Giulio, Centardo Pietro, Cuonzo Vittorio, Daniele Ulisse, Furian rag. Carlo, Gavagnin Guido, Gobbato Manlio, Guoli Pietro, Manfrin Luciano, Mansutti dott. Enea, Morandi Umberto, Piccolotto Umberto, Piomartini Angelo, Ruffini rag. Amedeo, Saviane Gerardo, Scognamilio rag. Carlo, Straulino cav. Carlo Enrico, Zors dott. Carlo, Zorzini Pietro, Anaclerio Francesco, Battistella Carlo, Meli rag. Luigi, Nenzi Giuseppe, Rossi Ettore, Zennaro Romano, Alestra Mario, Baroni Giulio, Battistella rag. Domenico, Bertola Antonio, Bertozzi Angelo, Bertozzi rag. Umberto, Bortoluzza Laureato, Alzetta Eugenio, Alzetta rag. Salvatore, Bozzo Angelo, Bullo rag. Umberto, Cinciotti ing. Francesco, Ca' Bianca Giovanni, Caldana Giorgio, Callegari Augusto, Canavese rag. Massimo, Casiglieri Francesco, Castellani Antonio, Cesana rag. Giorgio, Chiais Francesco, Centardo Angelo, Cortellazzo Aldo, Cusin Alfredo, D'Angeli Luigi, Dolcetta Gaetano, Duse Aurelio, Filippi Guido, Gasparotti Albino, Gavagnin Virgilio, Gherro Ugo, Helmann Mario, Lacedelli Carlo, Lana Italo, Leonarda Giovanni, Levi Minzi ing. Ubaldo, Longo ing. Arturo, Mayer rag. Umberto, Marangoni Giuseppe, Marsilio ing. Vittorio Em., Miazzo Guglielmo, Minolla Giulio, Minolla rag. Giuseppe, Montin Angelo, Morelli ing. Gariele, Morosini Pietro, Milandi Gino, Pollay rag. Vittorio, Ponzoni rag. Giovanni, Pozzati Arturo, Pravato Gino, Ranieri Giuseppe, Romanin Giovanni, Romanin rag. Mario, Rossi Giacomo, Sasso Brandimarte, Scussat Pietro, Sinigaglia Umberto, Scrivano geom. Aurelio, Tamburlini Tito, Tellatin dott. Arrigo, Tivan cav. Augusto, Torusso rag. Pier Luigi, Trentin Angelo, Pavanotto Euro, Walter Giuseppe, Venni rag. Umberto, Vento Cono, Viamin Umberto, Viani rag. Giuseppe, Zambon Giuseppe, Zeller Ego, Zennaro Attilio, Zopellari Pietro Busetto Giovanni, Casola Italo, Cavalieri Bianchini Ugo, Del Turco Ferruccio, Doria Antonio, Foffano Luigi, Minassian Marcello, Pianta Cesare, Rossi Antonio, Stefani Francesco, Levi Giuseppe, Trevisan Riccardo, Bacci ing. Giovanni, Panin dott. Vittorio, Vivante avv. Andrea, Pagani ing. Alerto, Segrè Giorgio, Fano ing. Edoardo, Cattozzo rag. Nicolò, De Marchi Antonio, Chinellato Amedeo, Doria Mario, Fantin Oreste, Girotto Omero, Jona Daniele, Malagodi Tommaso, Negri Evangelista, Polo Gio. Batta, Pozzo Giuseppe, Zorzini Antonio, Spanio Francesco, Basso Eugenio, Animali Elvira, Azzano Rosa, Bernardi Noemi, Borgazzi Mercedes, Cartago Elvia, Citton Maria, Cuccato Elvira, De Gan Ester, Dei Bei Virginia, Della Lucia Erminia, Fantin Erminia, Franchi Ada, Gaardi Angela, Gabardi Maria, Guadagnin Maria Luisa, Levis Ada, Miani Amalia, Minelli Emilia, Pezzi Fanny, Scarpa Vittoria, Vianello Maria, Zolli d.ssa Fanny, Zorat Eugenia, Zors Anna, Acerboni Ines, Avon Margherita, Bozzo Anna, Della Penna Gina, Genovese Afra, Moda Maria, Moro Matilde, Soranzo Cecilia, Aceroni Romilda, Alzetta Luigia, Basso Luigia, Bernardi Lina, Caratti rag. Maria Carmelita, Conciato Giannina, Criconio Rosina, Morucchio Maria, Mezzi rag. Anna Maria, Oetta Calliope, Rosa Andreina, Vidal Gemma, Zennaro Jole, Zennaro Amelia, Zennaro Giannina, Indo Giannina.

Hanno versato L. 3 ciascuno: Costantini Ermelinda, Amrosi Giuseppe, Bagarotto Giovanni, Belletti Aldo, Bon Emilio, Bozzao Emilio, Busetto Vittorio, Callegaro Mario, Capitanio Duilio, Capolla Umberto, De Marco Attilio, De Rossi Benedetto, Fagherazzi Giuseppe, Ferrarese Giuseppe, Filippini Fortunato, Franchi Filippo, Franchi Pietro, Funes Enrico, Giora Mario, Grego Costante, Karlitzki Adriano, Lazzarini Umberto, Marega Alberto, Missaglia Giovanni, Morello Carlo, Moretti Giovanni, Umacini Emilio, Pedrali Amedeo, Pedrali Francesco, Rossi Ferruccio, Santin Bartolomeo, Santin Silvano, Sartorio Augusto, Sudessi Luigi, Vianello Umberto, Chieregato Mario, Sillanos Michele, Busetto Sante, De Martin Vittorio, Ferrarese Armando, Filippi Domenico, Giordani Angelo, Rizzo Emilio, Scutari Antonio, Stradiotto Azzo, Spagnoli Diomiro, Moretti Serafino, Cecchelin Vittorio, Perenzin Giacomo, Penzo Pietro, Rossi Giuseppe, De Pellegrin Vittorio, Testolini Vittorio.

Agenzia di Venezia. — Franceschini cav. uff. Ettore L. 30.

Hanno versato L. 10 ciascuno i sigg.: Pratilli rag. Achille, Pescarolo cav. Ettore, Bazzanella Scipione.

Hanno versato L. 5 ciascuno: Badiello Mario, Baldin Umberto, Bevilacqua Silvio, Bragantin Carlo, Giandomenici Attilio, Lucchin Giuseppe, Millosevich Giuseppe, Nicoletti Alberto, Nicoletti Vittorio, Valentini Giovanni, Levi Enrico, Vianello Ferruccio, Viareggio Odorico, Battistella Michele, Sambo Silvio, De Marchi Alessandro, Dal Maschio Maria, Ghezzo Natalia, Novello Myda, Tessar Cornelia, Bolpini Luigia.

Hanno versato L. 3 ciascuno: Brandolisio Antonio, Penzo Cosimo, Pincirolli Antonio, Roverato Vittorio, Scarpa Giovanni.

«Gazzetta di Venezia». — Famiglia Arturo De Fiol L. 30, co. e co.ssa Angelo Persico 50, ing. comm. Francesco Cibele 30, co. Emilio Milani degli Algarotti 20, rag. Mantelli 10, sig. Lizzier 3, ing. Ronconi 5, Barzazi 3, Bressanello 3, ing. Chiozzi 6, ing. Bellati 5, cav. dott. Nicoletti 30, rag. Dal Min 20, cav. Vivante 20, rag. Meneghelli 15, cav. Polacco 15, Baiocco 10, Vivante 10, Levi 10, Lazzarotto 5, Samassa 5, Piazzetta 5, Pelizza 5, Corradini 5, Campagna 10, Carraro 10, Scarpa 5, Rubbi 5, Balloni 5, Bottoni 5, Cometti 5, Fassini 5, Boschiero 5, Rizzo T. 5, De Marchi 2, Rizzo S. 5, cav. Beniamino Pesaro 10, Giuseppe Pesaro 10, Giovanni Pesaro 10, col. Antonio Rossetti 10, Ancillotto gr. uff. Antonio 30, avv. Antonio Marigonda 30, dott. Pietro Marigonda 30, Andrea Marigonda 30, rag. Luigi Marcon 20, avv. Coen Porto 20, Egisto e Teresa Massone 25, cav. Silvio De Rui 25, Misana Valentino 5, ing. Ettore Padovin 10.

Circolo di Castello. — Moretti Alessandro L. 5, Cipollato Gino 1, Galeren Tommaso 5, Scorzon cav. Luigi 5, Palma Antonio 5, Morguin Gioacchino 2, Rubini Giuseppe 2, Soppelsa Edoardo 10, Grandesso Giovanni 2, Cassetta Agostino 5, Poli Angelo 2, Baruzzo Giuseppe 2, Ropele Camillo 2, Ioderosi Giovanni 5, Pandiani Giuseppe 2, Gobbesso Arnoldo 5, Franchi Gennaro 3, Casanova Vittorio 20, Borghi Ercole 3, Ivancich dott. Carlo 30, Ivancich Valentino 15, Pontesi Domenico 5, Tagliapietra Umberto 5, Esposito Gennaro 2, Esposito Francesco 2, D'Andrea Pasquale 3, Palmieri Vincenzo 5, Di Marzo Lorenzo 10, Mortillaro dott. Francesco 30, Pagan Luigi 5, Menetti dott. Enrico 15, Mengotti Augusto 5, Belloni gen. Pietro 5, Guadagnini Giuseppe 5, Pellizzaro Augusto 3, Naccari Adele 2, Scaramella Alfredo 5, Scarpa Felice 5, Amoretti ing. Attilio 10, Cacetti Luigi 5, Comotto Francesco 5, Comotto Ugo 5, Salvagno Pietro 2, Patron Primo 30, Gabbiato Emilio 5, Gamba Gio. Batta 10, Moretti Ettore 5, Gianfranceschi Aldo 10, Gianfranceschi Luigi 10, Bonometto Mario 2, Viviani Natale 2, Portolano Salvatore 5, Gjanolla Antonio 2, Caraffi Giovanna 2, Rizzo Gio. Batta 2, Sogaro Severino 2, Bullo Vittorio 2, Conselva Giuseppe 5, Menegoni Roberto 2, Ballarin Giuseppe 2, Capurro Luigi 5, Furlan Enrico 2, Voltolina Francesco 2, Oselladore Berto 2, Falconaro Giuseppe 2, Manao Ermenegildo 2, Saetta e Manarin 2, Luccerini Erminio 2.50, Tamone Amalia 2.50, Tamone Alba 1, Luccerini Enrico 1, Bottacin Angelo 25, Baruffi Attilio 25, Savini ing. Carlo 20, Tabacchi Gustavo 5.

Circolo di S. Croce. — Coninotto Giovanni L. 5, D'Attimo Sandro 5, Bozzetti Giorgio 1, Spunta Antonio 5, Cattelan Michele 5, Zuliani Virginio 5, Fratelli Carrer 50, Bressan prof. Giorgio 10, De Col Giulio 10, De Biasio Agostino 3, Meo Giacomo di Antonio 2, Rizzi Natale 2, col. Berengo Morte Giuseppe 20, Bogoncelli cav. Alessandro 10, Zanardi Attilio 2, Zanardi Gastone 2, Nurra Paolo 10, De Stefani Umberto 2, Alfiero Federico 1, D'Antiza Giuseppe 0.50, De Gasperi prof. Abelardo 3, Mizzan Mariano 3, Canova Antonio 10, De Rossi Vittorio Cesare 10.

Circolo di Cannaregio. — Col. Bernardini Attilio L. 5, Pavan Tito 10, Antonietta e Eliodoro Pavanello 10, Augusto e Giuseppina Fuà 10, Rizzetto Luigi 2, Levi Aldo 5, dott. Ugo Solitro 5, Pettenò Luigi 0.50, cav. uff. Giulio Ravà 20, Seibezzi Pietro 10, Baldi Arnaldo 10, Baldi di Gino 10, Baldi Teresa 10, Baldi Arnaldino 10, Baldi Maria Enrichetta 10, Ruini Girolamo e Pietro 5, Zennaro Vittorio 2, Landi Paride 5, Fratelli Papais e 68 dipendenti alberghi Nazionale-Unione Boston e Restaurant Unione 355, Genova Antonio 20.

Totale L. 6.907 — Totale precedente Lire 16.205.50 — Totale generale Lire 23.112.50.

La grande regata fascista
si correrà il 18 settembre

Il Comitato Veneziano per i festeggiamenti comunica che il 18 corr sarà corsa sul Canal Grande la Regata Fascista libera a tutti i cittadini del Comune. Per le modalità la Commissione esecutiva presieduta dall'avv. Alessandro Brass nella riunione di lunedì prossimo provvederà a redigere apposito Bando per le regole ed i premi che sarà pubblicato il martedì successivo.

Intanto si avvertono i concorrenti che le domande in carta semplice possono essere inoltrate anche subito al Comando dei Vigili. Alle ore 17 di venerdì 9 corr. le iscrizioni saranno chiuse ed immediatamente la commissione suddetta procederà alla scelta delle coppie ed il suo giudizio sarà inappellabile.

Nelle aule giudiziarie

La greca, l'armeno e le coltellate in albergo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Alte grida di donna rompevano, la notte sul tre agosto scorso, la quiete all'Albergo «Cavalletto». Le implorazioni improvvise, affannose partivano dalla stanza occupata, da giorni parecchi, da un giovane armeno. Prima ancora che gli ospiti, nell'inaspettato, brusco risveglio, si rendessero conto di quel che avveniva, il portiere dell'Albergo picchiava fortemente all'uscio della stanza che doveva essere teatro di una lotta furibonda: il rumore della colluttazione si faceva più distinto, le urla di dolore e le imprecazioni aumentavano d'intensità e d'asprezza. Quando finalmente il portiere a furia di pugni e di spinte riuscì ad aprire la porta, uno spettacolo assai triste gli si presentò: una giovane e bionda signora grondante sangue, dal collo e dal petto, s'abbatteva, sfinita, al suolo. In un angolo della stanza, l'armeno pareva soddisfatto dei gemiti della donna, dell'offesa ch'egli le aveva arrecato. All'Ospedale — ove fu subito trasportata, in gondola — i sanitari riscontrarono ferite non gravi di coltello: la rosea pelle della signora, non avrebbe dopo venti giorni di cura conservato più tracce della sanguinosa lotta.

I protagonisti di quest'episodio sono entrambi forestieri; l'uno, come s'è detto, armeno; la giovin donna, greca. Eran capitati a Venezia, sempre ammaliatrice, col piroscafo «Teodora» da Atene ove avevano stretta amicizia. Le versioni che, dopo il furioso epilogo della gita da cui — s'è affermato e bisogna crederci... ma non troppo — esulava ogni motivo sentimentale o passionale, sono state date sono caratteristicamente contrastanti. L'uomo che s'è presentato come proprietario di ben cinque cinematografi e padre di due bambini, affezionatissimo alla sua famiglia, ricco e galantuomo, aveva progettato di compiere da solo — malgrado i suoi 28 anni — il viaggio di piacere in Italia e in Francia. Prima d'imbarcarsi confidò il progetto alla greca moglie separata e divorzianda d'un milionario armatore marittimo la quale fu così entusiasta dell'itinerario che lo pregò di accettarla come compagna. E fino alla partenza d'Atene tutto filò dritto, l'accordo fu completo: non v'è stata ragione di dissidio. Il dissidio è scoppiato pochi giorni dopo l'arrivo. La greca per spiegarlo ha raccontato una truculenta storia ai funzionari della P. S. L'improvvisato compagno l'avrebbe truffata di 36.000 dramme; non solo ma avrebbe tentato di commettere un'azione indegna, ripugnante: avrebbe cioè tentato di spingere nella china del vizio, dell'infamia l'innocente moglie separata e divorzianda. E tale brutto proposito egli avrebbe perseguito e manifestato senza infingimenti per vivere, lontano dalla patria sua, da gaudente. Uno sfruttatore dunque, secondo la greca. La quale ha aggiunto che nella notte delle coltellate l'armeno voleva obbligarla a consegnargli altro denaro.

L'armeno invece che per la cronaca si chiama Philippossian Gregorio fu Giorgio, ha protestato anche ieri di aver vissuto e viaggiato sempre col suo danaro. E ne ha contato di cotte e di crude sulla greca che risponde al nome di Mandaka Giulia ed ama farsi chiamare: Juliette. Juliette ha risposto ieri con la sua voce sottile sottile, parlando un po' in francese ed un po' in italiano. Frequentatrice di dancing e di ritrovi mondani del Lido ha detto Philippossian non aveva bisogno la giovane divorzianda di incitamenti per percorrere la strada del piacere, interessato o disinteressato. Se si deve credere all'armeno, pare che la graziosa donna preferisca non perdere inutilmente il suo tempo, convinta come gli inglesi che il tempo è danaro.

In tutto questo groviglio d'accuse e di contro accuse non s'è chiarito il motivo della baruffa. Perchè l'armeno adoperò il coltellino? La Mandaka ha insistito ch'egli voleva altro danaro ma Philippossian è insorto e sentite come ha spiegato il ferimento: la giovane aveva avuto il coltellino in regalo da un americano, regalo assai generoso. Ora nella notte fatale poichè le parole scambiatesi sul reciproco contegno sono state più vivaci, ella per danneggiarlo si sarebbe inferto le coltellate. Avrebbe in sostanza tentato un vero karakiri!

I testi nulla han saputo dire di preciso; un'ombra ha gettato sull'armeno il V. Commissario dr. Fassari, descrivendolo secondo informazioni pervenute al Console di Grecia, come comunista.

La Mandaka un tipetto assai carino ed elegante è rimasta sulla breccia fino all'ultimo istante del movimentato dibattimento.

Il Tribunale sentito il pro ed il contro ha assolto il Philippossian dalle accuse di truffa, tentata estorsione e incitamento alla prostituzione per non aver commesso tali reati e lo ha condannato per le sole lesioni a mesi cinque e giorni 25 di reclusione col perdono, così che è stato scarcerato.

La Mandaka s'era costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Carlo Adorno; il Philippossian è stato difeso dall'avv. Ponzi di Modena.

In brevi righe

× Il 4 luglio scorso, a Mestre, sul treno proveniente da Tarvisio è stato arrestato un pregiudicato: Boido Domenico fu Alessandro di anni 46 da Rocca d'Arazzo il quale aveva tentato di borseggiare del portafogli, contenente duemila lire, lo straniero Kraus di Praga. E' condannato ad anni tre reclusione e anno uno vigilanza speciale.

× Berton Luigi fu Leonardo di anni 52 e Cosano Adolino fu Luigi di anni 41, la notte del 20 luglio tentarono vuotare il pollaio di Adolfo Tonello, al Lido. Scoperti gli sfortunati razziatori sono stati arrestati. Sono puniti con mesi tre e 10 giorni di reclusione, col perdono.

× Milleducento mattoni rubarono il 2 luglio scorso, a Cavazuccherina, in danno di Drighetto Sante, certi Costantini Edoardo fu Angelo di anni 55 pregiudicato da Burano e Costantini Giovanni di Edoardo di anni 14 e Rocco Michele di Augusto di anni 17. Al primo il Tribunale ha inflitto anni due e giorni 15 di reclusione ed agli altri mesi tre e giorni quindici.

× Ferro Pietro fu Giovanni di anni 61, è stato il 18 agosto arrestato per una turpe accusa: commise atti innominabili su due fanciulli, offendendone la innocenza. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, il degenerato è condannato ad anni due 15 giorni di reclusione e L. 700 di multa.

Cronaca varia

Lavorando da ebanista. — Lavorando in casa sua a Castello 778 l'ebanista Crespi Alessandro d'anni 17, si feriva con un chiodo al braccio destro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove fu medicato. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia in un occhio. — Nello Stabilimento De Salvatore Salvatore a Cannaregio il bracciante Padovan Bruno di anni 20 abitante in quel sestiere al n. 5419, lavorando al trapano si feriva con una scheggia di ferro alla palpebra sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Contravvenzione. — La esercente Caterina Pusiol d'anni 66, abitante a Cannaregio 4797, è stata dai vigili urbani posta in contravvenzione perchè vendeva liquori fuori dell'orario prescritto.

Contro lo spigolo di un gradino. — Alle tre della scorsa notte ricorreva alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile un individuo qualificatosi per Scarpa Antonio, d'anni 23, abitante a Santa Croce 1518. Lo Scarpa, che aveva una ferita interessante il dorso del naso giudicata dal medico guaribile in giorni 10, disse di essere caduto poco prima, mentre rincasava, sul ponte dell'Olio a S. Giovanni Grisostomo e di aver battuto accidentalmente il capo contro lo spigolo di un gradino.

Quel che accade al paciere

Ieri a mezzogiorno il facchino Busetto Giovanni di anni 40 abitante a San Stae 1971 passando per Ponte della Guerra scorse in fondamenta Papafava la etera Chinellato alle prese con due sconosciuti, che dopo averla insultata a parole si diedero a battere la meschina come un tamburo. Il Busetto compassionato volò in aiuto della Chinellato la quale nella colluttazione, aveva perso anche uno... sgualcitissimo cappellino di paglia andato a finire in acqua.

Passava di là intanto l'impiegato delle Assicurazioni Nazionali sig. Spanio Francesco di anni 22 abitante a Castello 2840 che andò a chiamare i carabinieri della vicina caserma di San Giuliano. Prontamente il brigadiere Siracusano col milite Perrone si portava sul luogo della baraonda, però intanto i due bastonatori si erano eclissati. Solo rimaneva sul campo di battaglia il paciere Busetto, al quale successe come a tutti i pacieri, e cioè di essere bastonato a sangue dai rissanti. Egli poi dovette farsi medicare all'Ospedale Civile di una contusione lacera al dorso del naso guaribile in dieci giorni.

Durante la colazione

Il negoziante di calzature sig. Benedetto Baldan di anni 39 con negozio in via Garibaldi 1692 ha denunciato che ignoti, durante il tempo della colazione dalle 12 alle 14, rotto il lucchetto della porta della sua bottega, vi entrarono rubando dal cassetto del banco lire 400 e poi altre duemila lire ch'erano in un cofanetto dentro il cassetto stesso. Non solo, ma i ladri, non risparmiarono neanche la sua giacca appesa in bottega, rubandogli il portafoglio con 350 lire e una penna stilografica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.37; tramonta ore 18.40 — Luna leva ore 13.35, tramonta ore 22.42.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 2.40 e 14.15; Basse ore 6.30 e 23.20.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 26.8; minima 20.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.3.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine in morida; Isonzo, Livenza, Piave e Adige in debole morbida; Brenta e Po in magra; Tagliamento, Bacchiglione e Gorzone in forte magra.

La navigazione dall'Adige al Canale di Loreo attraverso il sostegno di Tornova rimarrà sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

Federazione Provinciale Fascista

L'avv. Casellati presidente dell'O.N.D.

Con recente disposizione del Partito, S. E. l'on. Augusto Turati Segretario generale del P. N. F. ha assunto la Direzione generale del Dopolavoro. Correlativamente i Segretari Federali hanno per ordine del Partito assunto la presidenza provinciale dell'Ente stesso. Questo nella nostra provincia era stato fino ad oggi diretto dal comm. avv. Antonio Pellegrini con ammirevole devozione e con risultati altamente proficui. Tenuto presente ciò l'avv. Casellati, propose a S. E. Turati che il comm. Pellegrini continuasse nella sua magnifica opera. S. E. Turati ha accolto la proposta con la seguente lettera:

«Caro Casellati. — Il Dopolavoro di Venezia, infatti, è uno dei meglio organizzati in Italia; della sua organizzazione e del suo rendimento so che il merito spetta al comm. Pellegrini.

«Pertanto, fermo restando quanto prescrive la circolare n. 35, la quale affida a te la presidenza e la responsabilità del funzionamento di codesto Dopolavoro, non ho difficoltà acchè tu continui a giovarti dell'opera del comm. Pellegrini con la qualifica e l'incarico che più ti aggradiranno.

«Mandami sempre buone notizie del Dopolavoro veneziano e ricevi cordiali saluti. — Il Segretario generale del P. N. F.: **Turati**».

L'avv. Casellati, assumendo la carica, ha proceduto, in seguito alle nuove norme statutarie, alla nomina del Consiglio Direttivo dell'Opera Provinciale e dei Direttori tecnici: i due organi saranno convocati per la prima volta giovedì 8 p. v. rispettivamente alle ore 10 ed alle ore 11 nella sala delle riunioni della Segreteria politico federale.

Riunione del Direttorio

I componenti del Direttorio Federale e del Fascio Veneziano sono convocati in Federazione alle ore 21 di Mercoledì 7 settembre p. v.

Opera Nazionale Dopolavoro

Pro velivolo «Serenissima». — Il Direttorio Provinciale sta organizzando una grande serata cinematografica aeronautica in Piazza S. Marco.

In determinate parti della Piazza si raccoglieranno le offerte pro velivolo «Serenissima». Le Films che si proietteranno sono del più alto interesse.

Grande concerto in Palazzo Ducale. La celebre cantante, signorina Geni Sadero specialista di canti italiani popolari da essa armonizzati e genialmente tradotti, ha accettato di dare un concerto nel Cortile del Palazzo Ducale. La Geni Sadero si è prodotta nelle più importanti sale di Concerto d'Italia ed all'Estero. E' stata anche a Fiume espressamente chiamata da Gabriele D'Annunzio.

La Società Corale «Euterpe», Campione Italiano sulla quale è inutile indugiarsi perchè assai conosciuta ed apprezzata, collaborerà con la Sadero per la riuscita dell'importante avvenimento artistico che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 11.

Daremo ulteriori dettagli. La richiesta dei biglietti si prevede vivissima e quindi il Direttorio dell'O.N.D. ha stabilito di non ammettere prenotazioni.

Imbarcazioni dopolavoro. — Il Direttore Provinciale, per favorire gli Enti e Gruppi Sportivi aderenti all'O.N.D. è venuto nella determinazione di cedere loro alcune ottime imbarcazioni da remi e da vela. Si interessano quindi i rappresentanti dei Gruppi Sportivi a voler far conoscere le eventuali richieste di imbarcazioni.

I barbieri calano i prezzi

La Società parrucchieri, barbieri e affini nella seduta d'iersera ha deliberato di ridurre dal 1. ottobre le tariffe di L. 2 per servizio signora; di L. 1 per gli uomini che pagano più di 5 lire; di L. 0.50 per gli uomini che pagano meno di 5 lire.

Per il mese di settembre si incasseranno i prezzi della tariffa vecchia e la differenza sarà però devoluta e versata alla Federazione Nazionale Fascista, quale contributo per l'offerta di un velivolo.

Iscrizioni ed esami

A norma della Circolare Ministeriale n. 73 in data 12 agosto 1927 il termine utile per la presentazione delle domande per supplenze d'insegnamento per l'anno scolastico 1927-28 scade il 10 settembre.

La domanda in carta legale al capo dell'Istituto deve essere corredata dei seguenti documenti:

1. quietanza della tassa di L. 10 pagata all'ufficio del Demanio; 2. certificato di nascita debitamente legalizzato; 3. certificato attestante l'iscrizione in un albo regionale professionale; 4. tutti i documenti di studio e di carriera che valgano ad attestare i titoli di preferenza.

I documenti di cui ai n. 2, 3, 4 si presentano eventualmente anche in copia dichiarando però a quale capo d'istituto furono presentati gli originali.

Sono confermate tutte lealtrenorme degli anni scolastici precedenti.

Esami di maturità classica: Le prove scritte per gli esami di maturità classica della sede di Venezia sessione di riparazione avranno luogo presso il R. Liceo Marco Foscarini nei giorni e nell'ordine seguenti: Lunedì 26 Settembre ore 9.30 versione dal Latino; Martedì 27 settembre ore 9.30 versione in Latino; Mercoledì 28 Settembre ore 9.30 Italiano; Giovedì 29 settembre ore 9.30 versione dal Greco.

Oltraggio e false generalità

Ancora nel mese di luglio u. s. il vigile Ghiotto aveva denunciato per oltraggi un giovinetto qualificatosi per Mario Fassini di Romeo, di anni 16, abitante a Dorsoduro 1872. Però il giovane oltraggiatore non era stato poi in alcun modo rintracciato, ragione per cui il vigile incontratolo nuovamente ieri e riconosciutolo lo accompagnò alla sezione dove seppe trattarsi effettivamente di Bruno Morelli di Romeo di anni 16 abitante a Dorsoduro 2472. Il Morelli... bugiardo è stato però denunciato nuovamente oltrechè per oltraggio anche per false generalità.

La "Coppa Schneider,,

De Bernardi a Venezia

Sono giunti ieri mattina all'aeroscalo di Sant'Andrea a bordo di un M. 18 proveniente da Varese il colonnello Oreste Tacchini comandante del nostro gruppo di piloti per la Coppa Schneider e il pilota maggiore Mario De Bernardi.

Sembra che i nostri piloti e le nostre macchine giungano a Venezia definitivamente verso il 10, mentre è preannunciato l'arrivo del tenente americano Williams che con il suo idrovolante parteciperà alla competizione.

Ieri intanto di buon mattino, un pilota inglese ha compiuto il suo primo volo.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato del Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 settembre 1927:

Piroscafi e Velieri: a banchina 19; al largo 3: totale 22. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonnellate 3690; merci varie 537: totale tonnellate 3127.

Merci caricate a bordo: Rinfuse tonnellate 371; merci varie 374: totale tonnellate 745.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 87; uomini 753. Carri: caricati 237; scaricati 47. Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il 2 settembre: «Italico» ital. da Pozzuoli con pozzolana.

Arrivati il 3 settembre: «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Ida» ital. da Trieste con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Makis» ell. da Braila con granaglie — «Domagna» ital. da Batum con petroli — «Viminale» ital. da Yokohama con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 3 settembre: «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Romagna» ital. per Fiume con petroli — «Viminale» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci.

Partenza del 3 settembre: «Venezia» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Alessandria — «Cavallo» ingl. per Hull — «Pilsna» ital. per Bombay — «Viminale» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «San Michele» ital. arrivato il 1. settembre da Calcutta: balle 200 pelli, balle 1020 juta; da Madras: casse 50 tamarindo, balle 210 cotone; da Colombo: casse 18 canella, balle 6 senna, balle 299 fibre vegetale; da Massaua: sacchi 20 caff, balle 37 pelli, all'ordine Raccomandato a A. Ardoini.

Pir. «Italia» ital. arrivato il 2 settembre da Pozzuoli rinfusa tonn. 1150 pozzolana all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Makis» ell. arrivato il 3 settembre da Braila: rinfusa tonn. 1000 granaglie, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Romagna» ital. arrivato il 3 settembre da Batum: Rinfusa tonn. 1500 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 settembre 1927:

Pir. «America» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio — «Belvedere» a Capo Sperone Radio — «Cracovia» a Aden Radio — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha — «Duilio» a Giraltar Rock, Fiume — «Esquilino» a Singapore Radio — «Fiume L.» a Kobe Radio — «Giulio Cesare» a Gibraltar Rock, Fiume — «Helouan» a Vittoria Radio, Fiume — «Martha Washington» a S. Miguel — «Nazario Sauro» a Fernando de Noronha — «Neptunia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Pilsna» a Trieste Radio, Fiume — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Colombo Radio. — «Roma» a Colombo Radio — «Roma» a S. Miguel — «Romolo» a Alessandria Radio, Fiume — «Sofia» a Capo Sperone Radio, Napoli Radio — «Taormina» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Vienna» a Trieste Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Orario dell'autobus degli Alberoni

Si avverte il pubblico che da domani 4 corr. il servizio di autobus per gli Alberoni sarà regolato anche nei giorni festivi con l'orario normale dei giorni feriali, come segue:

Partenze da S. Maria Elisabetta alle ore 8.35; 10.35; 13.35; 15.35; 19.15.

Partenze da Alberoni ore 9.10; 12.30; 14.30 18.10; 20.30.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Rina Visani Fano: L. 25 al Pane Quotidiano da Ugo e Olga Levi; L. 20 alla Nave Scilla da Girolamo Vivante.

★ Per onorare la memoria di Rina Vianello: L. 10 al Collegio Orfani Sanitari dal dott. Guido e sig.ra Aida Ancona.

Senza soldi per pagare

Ieri sera alle ore 19.30 in Campiello Corner un suddito americano che si trovava assieme a due donnine in un esercizio, dopo aver consumato parecchie bibite si trovò senza soldi per pagare. Da qui l'intervento del vigile Melchiori che condusse il forestiero alla polizia dove fu trattenuto e identificato per Robert Mileau di anni 45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza calmo — Disponibili: Middling 22.70 — Futuri: Tendenza apertura sostenuto — Futuri: Tendenza chiusura sostenuto —, Gennaio 22.80 — Febraio 22.90 — Marzo 23.01 — Aprile 23.02 — Maggio 23.05 — Giugno 22.89 — Luglio 22.75 — Agosto manca — Settembre 22.35 — Ottobre 22.49 — Novembre 22.62 — Dicembre 22.78

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

[Pr]o aeroplano "Friuli,,

[Al] Comitato Provinciale sono pervenu[te] le seguenti offerte per la sotto[scrizione] pro aeroplano «Friuli»:
[Racco]lte dal comm. Ugo ... Per[...] e figlio 10, cav. Rodolfo Birgart [...] Angelo 5, Pittotti cav. dr. [Giu]seppe 15, Cantoni ing. Giacomo 10, [...] comm. prof. Carlo 10, maestro [...] Basciù 5, Levi cav. avv. Gio[...] 10, Levi Bellezza Alfonsina 10.
[Racc]olte dalla direzione e personale [della Banca] del Friuli: Miotti comm. Giovan[ni ...] Bon cav. uff. rag. Luigi 10, Ziglio Giuseppe 10, Del Mestre rag. Giu[...] 5, Beretta co. Guido 10, Bergagna [...] 5, Marchesini Sebastiano 10, Gon[...] G. B. 5, Pez Domenico 5, Martinel[li ...] Umberto 5, Donatis Sabatino 5, Bo[...] Arrigo 5, Bullo Giuseppe 5, Calda[...] Mario 5, Silvestri Antonio 5, Mogno [...] 2, Mario Cosulich de Pecine 5, [...] Giovanni 2, Zilli Gracco 2, Dei[...] Francesca 2, Chieu Umberto 5, Fur[...] Enrico 5, Franz Arrigo 5, Calligaris [...] 2, Bandiani Mario 2, Dell'O[...] Pietro 1, Garvesutti Gino 2, Padova [...] 2, Castagnoli Mario 5, Volpa[...] Mario 5, Gregoricchio Mario 2, Ago[...] Zaghis 1.
[A] mezzo dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. [...] Iraci la signora Enrichetta Ni[...] Missio 21.95 in memoria del de[funto] Ciro Gardi.
[Racc]olte dalla Banca Nazionale di Cre[dito]: Enea Menazzi e F. Konoer 50, Da[...] Pasquale 30, Tavani Attilio 10, [...] Agostino 10, Ferri Alcide 10, Co[...] Giuseppe 10, Augusto Serafini 5, [...] Gabelli 5, Pio Chiodelli 15, Teo[...] dell'Aglio 5, G. B. Cantoni 5, Ma[...] Adriano 5, Ludovico Nedari 5, [...] Conti 5, Manghi Ireneo 5, Renzo [...] 10, Brinis Alessandro 10, Canapi[...] Udinese 5, Romanello Guglielmo 5, [...] 5, Baldini Luigi 5, avv. Urbano [...] 10, Vittorio Tonitto 5, Carlini [...] 10, fratelli Gottardi Cividale 10, [...] Coceancig 5, Livio Coceancig [...] Edoardo Filipponi 5, Tosolini Ettore Giuseppe del Negro 10, Moradei Pli[...] 10, rag. Attilio Lunazzi 10, Attilio [...] 10, De Re Angelo 5, Alfredo [...] 10, Giuseppe D'Odorico 10, [...] Giuseppe Pirzio Biroli 5, O[...] Formenton 10, cav. uff. Giuseppe [...] 5, Capsoni Cesare 5.
[Racc]olte da Boemo Pietro fra i panet[tieri]: Franzolini Rodolfo 3, Boemo Pie[tro ...] Codicini Antonio 3, Angeli Luigi [...] Angelo 3, Stella Massimo 3, [...] Giuseppe 3, Marchetti Guido 3, [...] Guerrino 3, Modonutti Lui[gi ...] Bianchi Pietro 3, Frare Amerigo [...] Attilio 3, Rossi Casimiro 3, [...] Giovanni 3, Turco Maria 1, Man[...] Alre 1, Ciani Iolanda 1, Miche[...] Rosa 1, Balbusso Vilma 1, Toso[...] Arenia 1, Franzolini Giuditta 1, [...] Isella 1, Flumiani Maria 1, [...] Rina 1, Renier Anna 1.

[I]l Senatore Elio Morpurgo, Commis[sario] Straordinario della Camera di Com[mercio], in relazione al contributo di L. [...] de la Camera medesima ha deli[berato] per l'offerta all'Aviazione milita[re di] un aeroplano, ha ricevuto da S. E. [...] Balbo, Sottosegretario all'Aeronau[tica] il seguente telegramma:
«[Giun]ga S. V. plauso riconoscente per [sua] iniziativa a favore aviazione ita[liana]. - Balbo ».

[Disc]iplina per la vendita delle carni

[L]a Camera di Commercio comunica che [il Pr]efetto ha emanato in data 31 agosto [...] il seguente decreto, inteso a disci[plinare] la vendita delle carni in Provin[cia d]i Udine:
[...] applicazione del R. D. 19 maggio [...] n. 868 circa la vendita delle carni [fresch]e e congelate saranno tenute pre[senti] le seguenti disposizioni:
[...] Non è ammessa una speciale classifi[ca ...] delle carni di qualità superiore [...] preceda la prima qualità in ordine di [...]; b) le carni bovine, ovine, suine, [...] unicamente distinte in carni di [prima] qualità, di seconda qualità e di bas[sa] macelleria.
[Nel]la prima qualità si devono compren[dere] le carni degli animali di cui al nu[mero] 1 del primo articolo del citato De[creto], nonchè i vitelloni interi non ancora [...] alla monta rispettivamente fino ai [...] mesi di età e di 10 a seconda che ap[parten]gano alla razza di pianura o alle [razze] di montagna.
[Nel]la seconda qualità quelle degli ani[mali] contemplati al n. 2 dello stesso ar[ticolo].
[Nel]la bassa macelleria si comprenderan[no i] verri non castrati e i criptorchidi, [gli] animali in deficiente stato di nutrizio[ne ...] fermo restando, in ogni loro parte, [le] disposizioni sanitarie vigenti, in meri[to al]le destinazioni alla bassa macelleria.
[...] Il peso vivo minimo dei vitelli e delle [...] mature da macellarsi non può es[sere] inferiore ai 55 chilogrammi per i [vitelli] di razza pezzata rossa dalla pia[nura] e di chilogrammi 40 per quelli di [razza] pezzata rossa di montagna nonchè [...] le altre razze ammesse all'allevamen[to nella] provincia.
[...] Gli esercizi di vendita al pubblico [di] carni fresche saranno distinti in e[sercizi] di prima qualità, seconda qualità [e di] bassa macelleria a seconda che siano [autori]zzati alla vendita delle carni fre[sche] di prima qualità, di seconda qualità [o di] bassa macelleria.
[...] Gli stessi esercizi dovranno essere con[traddi]stinti con insegne e tabelle esterne [ed i]nterne ben visibili che indichino in [modo] preciso la specie e la qualità del[le car]ni per le quali è autorizzata la ven[dita]. Devono inoltre esporre i soli prezzi [...] maniere della qualità di carne di cui [è aut]orizzata la vendita.
[...] Nei centri con popolazione agglome[rata] superiore a 15 mila abitanti, per o[gni] spaccio, la vendita delle carni non è [ammes]sa che per una sola qualità, men[tre] nei centri con popolazione inferiore [a 15] mila abitanti la vendita promiscua [nello] stesso spaccio di carni di diversa [qualità] (1.a e 2.a) può essere ammessa [previa] autorizzazione del Podestà sentito il [vete]rinario comunale.
[...] Le contravvenzioni al presente de[creto] saranno punite ai sensi dell'articolo [...] del R. Decreto 6 novembre 1926 n. [...] con l'arresto fino a tre mesi o con [l'am]menda fino a L. 2000 ove il Codice [...] e leggi speciali non prevedano pe[ne] diverse.

La Federazione Combattenti alla Mostra del grano a Vicenza

Il primo giorno di Settembre, Vicenza — la città dell'arte — ha inaugurato la Mostra Veneta del Grano, aprendo la magnifica Basilica, sorrisa dal genio immortale di Andrea Palladio.

Slancio di arcate, ricchezza di marmi, pompa di damaschi ed arazzi ornano l'enorme salone, diviso or ogni finestra a sesto acuto e vetri a piombo filato, in stalli riservati agli espositori delle provincje venete.

Nel centro, una rotonda Palladiana; nello sfondo il leone d'oro della Serenissima; in fianco il busto artistico fasciato a tricolori di S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo e della Battaglia del grano. Fra le mostre magnifiche di Verona, Trento e Vicenza, lo stand occupato dalla Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti, si presenta fra i più caratteristici e simpatici; giacchè congiunge ad una forte esaltazione patriottica una vera e propria affermazione agraria della grande famiglia dei Reduci di Guerra.

Artisticamente bello, è guarnito da un serto di alloro frammisto a mazzi di grano, con corone a raggiera di spighe, nel centro spicca il quadro del Fante seminatore, che nelle sponde della cerchia dei monti friulani e nella fertile pianura, sparge con gesto ardito, il seme nella terra feconda riscattata dal martirio della Guerra.

La glorificazione del lavoro nella pace è circondata da un trofeo di bandiere tricolori. Sella parete a sinistra, sette quadri artisticamente disposti con spighe e fotografie portano fra manipoli le varietà dei frumenti: Ardito, Rosso gentile, Cologna, Piave, Vittorio Veneto, Montana, Inalettabile, Nostrano, Carlotta Strampelli, Muttice con le coppe sottostanti ripiene di chicchi rigonfi e magnifici.

Nel centro fotografie di macchine e campi sperimentali, con un quadro sintetico dei campi sperimentali, dimostrativi, e Modello, premessi dalla Federazione Friulana e curati dalle dipendenti Sezioni nelle varie zone del Friuli: in totale n. 52 intesi per Ettaro 19.70 di terreno coltivato a grano, con un ricambio di q.li 28.50 di seme selezionato; una fornitura di q.li 100 concimi chimici ed una dotazione di numero 14 Motoaratrici, n. 32 Seminatrici e n. 2 trebbiatrici; queste macchine acquistate o dalle Sezioni o da gruppi di soci con facilitazioni di capitali forniti mercè il generoso intervento dell'Istituto Federale delle Venezie e tassi di favore praticati dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine.

La parte a destra dello stand è riservata a colture speciali di Segala, Orzo ed Avena; fra cui si ammirano le riuscitissime varietà di Avena bianca nostrana, ungherese gialla, pioggia d'oro, patate di Scozia, romanengo, kurache. Fra i manipoli del grano si leggono i nomi delle Sezioni espositrici di Martignacco, Villanova dell'Judrio, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Perceto, S. Daniele del Friuli Pradamano, Pavia d'Udine, Bressa di Campoformido, Salt di Povoletto, Nespoledo, S. Giovanni di Casarsa, Reana, Tricesimo, Basiliano, Meruzzo, Pagnacco, Romanzacco, Rivignano, Cividale.

Fra i quadri di benemerenza si nota il premio di medaglia d'oro dell'Esposizione Regionale di Padova e la tabella espositrice lavoro su pittura in tela, ove fra le spighe e dalloro intrecciato l'elmetto col Fascio Littorio, sormontata dal motto: «Pace et bello — Patria servanda est». E' veramente così e nei fatti e negli indirizzi di questa benemerita Federazione, sempre pronta e vigile a soccorrere gli interessi morali e materiali degli associati per l'esaltazione ed il servizio nobilissimo della Patria.

I calmieri nella Provincia

La Presidenza della Federazione degli Enti Autarchici ha inviato a tutti i Podestà la seguente circolare:

«Si invitano tutti i Sigg. Podestà a voler inviare entro due giorni dal ricevimento della presente circolare i calmieri relativi al Comune dalle LL. SS. amministrato, pel mese di settembre.

«In linea di massima detti prospetti dovranno essere pervenuti a questa Federazione non più tardi del terzo giorno di ciascun mese. Saluti fascisti. — Il Presidente: Gino di Caporiacco».

La sede del 1. sestiere inaugurata

Con una festa di intima rievocazione e di schietto entusiasmo gli operosi e fedeli fascisti del 1.o Sestiere, intitolato al nome del primo indimenticabile martire fascista friulano Pio Pischiutta, hanno inaugurato la sede sita in via Percotto 16. Presenziava la mamma del Pischiutta, Maria Teresa, delegata dei Fasci femminili.

Brevi i discorsi ed intonatissimi. Parlarono il capo sestiere sig. E. Manerba, il vice segretari opolitico sig. Caine e per ultimo applauditissimo l'on. Piero Pisenti.

Coppa Avieri

L'Ufficio Stampa dell'Opera Naz. Dopolavoro comunica:

Domenica 4 settembre 1927, in seguito alla gara che si svolgerà sul campo sportivo di Udine fra la locale Ass. Sportiva Udinese ed il Gorizia F. B. C., gli incontri restano sospesi.

In seguito al reclamo presentato dal San Rocco Dopolavoro sull'esito della partita S. Rocco Dopolavoro e Rapid F. B. C. è stata nominata una Commissione Tecnica del Dopolavoro Provinciale per l'esame dei risultati e dell'andamento della gara per le deliberazioni del caso.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi n. 4, nate femmine vive n. 4, totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Chiopris Ferdinando carradore con Galliussi Maria casalinga, Mattellone Umberto agricoltore con Stella Cesira casalinga.

Matrimoni: Feruglio Giuseppe aggiustatore meccanico con Degano Rosa casalinga; Galfano Salvatore insegnante elementare con Macuglia Livia insegnante elementare; Nadalini Vittorio bracciante con Pasqualini Teodolinda casalinga.

Denuncie di morte: Tomat Giacomo di anni 67 scalpellino.

Il Friuli alla Mostra di economia domestica a Roma

Il Comitato per la partecipazione del Friuli alla Mostra internazionale di Economia domestica di Roma, presieduto da donna Maria Vittorio Iraci Fedeli, rivolge un vivo appello alle istituzioni della provincia, e particolarmente a quelle aventi finalità educative, perchè concorrano alla importantissima manifestazione con l'invio di materiale didattico relativo all'insegnamento dell'economia domestica (fotografie, quadri, relazioni, oggetti materiali, accessori, strumenti per il tirocinio dell'insegnamento dell'economia domestica e possibilmente per la puericoltura, la cucina e la direzione della casa).

La nostra provincia parteciperà — com'è noto — alla Mostra con una cucina friulana completamente arredata secondo la tradizione locale.

Alla raccolta pace di questo interno spirante un senso di intimità domestica, s'aggiungeranno, per la completa illusione dei visitatori, tre *mannequins* in costume, sicchè a quanti v'entreranno e specialmente agli ex combattenti, sembrerà di rivivere in un angolo del Friuli, accanto al poetico focolare, le ore indimenticabili trascorse durante la guerra nelle nostre case ospitali.

Per informazioni circa la partecipazione alla Mostra gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio e Industria di Udine, sede del Comitato.

S. E. il senatore Elio Morpurgo, Commissario Straordinario per la Camera di Commercio e Industria di Udine, compreso dell'alta finalità della Mostra e del posto onorevole che in essa sarà riservato al Friuli, ha deliberato un contributo di lire 2000 a favore del Comitato Friulano.

La riapertura del campo sportivo

Quest'oggi alle ore 16 si riaprirà, dopo lungo riposo, il campo polisportivo Moretti. Per l'occasione sono stati diramati dall'Associazione Calcio Udinese parecchi inviti.

Grandi festeggiamenti a Fagagna

Oggi in occasione della sagra annuale si svolgeranno grandi festeggiamenti. Per tale occasione si effettueranno treni speciali in partenza da San Daniele e da Udine.

Nel libro d'oro della "Dante,,

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto giovane Ciro Gardi: Vuga dott. Guido lire 10, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 10, Valentinis dott. comm. Gualtiero 10, Bottos Angelo 5. Totale L. 460.

Cronache provinciali

Pordenone

Munifico dono alla Pinacoteca comunale. — La compianta signora Maria Spernari ved. Parenti sorella del concittadino Domenico Spernari, recentemente decessa a Venezia, ha lasciato in dono al Comune di Pordenone con apposita disposizione testamentaria, il magnifico quadro ad olio intitolato «La timorosa» dell'illustre Pittore Mosè Bianchi.

Il bellissimo quadro che costituisce una opera d'arte di alto valore il cui autore è eminente illustrazione della feconda epoca artistica del secolo scorso, è stato ieri consegnato al nostro Podestà co. dr. cav. Arturo Cattaneo, dai signori Domenico Spernari e dall'esimio prof. Ettore Perini di Venezia procuratore della defunta. L'atto munifico della donatrice è stato vivamente apprezzato dal signor Podestà il quale ha rivolto ai signori Spernari e prof. Perini, le espressioni di viva riconoscenza e di omaggio perenne all'Estinta a nome di tutta la cittadinanza che vede così arricchita la bella Pinacoteca Comunale, dove si conservano le opere del Pordenone, del Varottari, del Grigoletti, ecc., di un nuovo pregevolissimo quadro premiato all'Esposizione Internazionale di Milano nel 1881.

La signora Spernari ebbe ripetute vistose offerte per la vendita del quadro da parte di cultori e amatori d'arte: animata però da elevati sensi di civismo, di munificenza e di amore alla città natale, volle conservata l'opera d'arte perchè fosse destinata in dono alla nostra Pinacoteca. Il quadro è attualmente esposto nel gabinetto del sig. Podestà e troverà degno collocamento nella nuova magnifica sala del vecchio palazzo civico attualmente in corsa di restauro.

Cividale

Chiusura del Corso di tinteggiatura del legno. — Il corso di tinteggiatura e lucidatura del legno, inaugurato un mese fa, presso la Scuola Industriale dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, è stato chiuso l'altra sera, alla presenza di alcuni invitati di Cividale, fra i quali i capi istituto delle Scuole secondarie e primarie della città. Altri erano venuti da Udine. Vi assistevano pure i Preposti alla Direzione dell'Istituto Orfan idi guerra, i rappresentanti della stampa. Previo alcune opportune parole sull'esito delle scuole, sui vantaggi e di elogio per i promotori, i frequentatori ed i maestri, dette dal direttore della scuola industriale e dall'avv. Massari, venne fatta la distribuzione dei premi e degli attestati di frequenza agli alunni che sono stati veramente assidui ed hanno dimostrato tutta la buona volontà possibile nell'apprendere la nuova utile arte del trattamento di qualsiasi legno, per dargli aspetti e pregi bellissimi. 57 si sono inscritti a questo corso, un mese fa, e 57 sono stati i frequentanti e tutti promossi agl iesami finali.

Esito migliore non si poteva ottenere. E' l'ideale. Ed ora, o bravi e volonterosi giovani operai ,avanti, avanti ancora!

Dopo la distribuzione dei premi tutti i presenti, poterono esaminare i lavori di saggio della scuola bellamente esposti su due lunghi banchi centrali: erano rettangoli, tavole di tutte le specie legnose, tinte, lucidate e trasformate in modo da apparire di qualità più pregiata, con magnifici effetti.

A ciascuno dei visitatori, con pensiero, molto gentile venne offerto un oggetto eseguito dagli stessi alunni.

Combattiamo l'accattonaggio. — L'accattonaggio è alquanto rincrudito anche a Cividale. Numerosi sono i mendicanti che non solo il venerdì vengono a battere alle porte di casa, ma tutti i giorni fermano la gente davanti alle chiese, sui luoghi di maggior passaggio e cercano di entrare nei caffè, trattorie. Bisogna tornare a combattere questa cattiva abitudine che può essere anche un vizio.

Comitato di Patronato della Maternità. L'altra mattina nella sala delle Adunanze in Municipio s'è raccolto il Comitato di Patronato della Maternità e dell'Infanzia. Intervenuti il Pretore cav. Alessio, il Decano mons. Liva, il comm. prof. F. Accordini, ufficiale sanitario, il presidente del Comitato, cav. Allinis, il segretario comunale d.r Tommasini e le signorine Dala Savio, co. De Pacia, Amelia Zuliani, Anna Rieppi.

Il Comitato ha confermato il cav. Alessio, avv. Arcangelo suo Presidente, quindi a brevi relazioni dei membri mons. Liva, A. Rietti di alcuni provvedimenti a favore di fanciulli e fanciulle bisognose di tutela.

Il nuovo Direttorio del ascio. — Il Segretario Politico co. Raimondo de Puppi, ha nominato il nuovo Direttorio del ascio della segr. di Cividale, nelle persone dei signori: D.r Giuseppe Mulloni, Sandrini avv. Giuseppe, Pesante Gino, Accordini dott. Aldo, Bulfoni geom. Antonio.

Congedamento di Alpini. — In questi giorni vengono congedati dal nostro Battaglione gli Alpini che hanno compiuto il loro servizio.

Gara di calcio. — Domenica p. v. sull'ampliato ed abbellito campo dei giochi a Cividale avrà luogo una gara di allenamento fra la nostra squadra e la «Serenissima» di Udine. Risorge così la interrotta attività nel gioco del calcio e si spera che continui con vantaggio dell'educazione della nostra gioventù.

Maniago

Risultati finali della VII Gara generale di Tiro a Segno. — E' arrivato il bollettino Ufficiale dei premiati alla VII gara generale di Tiro a Segno Internazionale tenutasi a Roma nel Giugno p. p., dal medesimo si rileva che la nostra Società ha conseguito le seguenti premiazioni:

Cat. 1. B. Mussolini: Tiro di guerra: 358 Società concorrenti, Maniago Medaglia d'oro. Componevano la squadra di rappresentanza, i tiratori: Ferro Girolamo, Centa Giovanni, Rosa Tanquillo, Campolin Enrico, Beltrame Mario, Pittau Oreste, Paulun Giuseppe, De Marco Natale.

Cat. II. Campionato Nazionale: Rappresentanza Sociali. — Società concorrenti 252, Maniago 99. Grande Medaglia di orgento di I. grado. Tiratori Ferro Girolamo, Centa Giovanni e Campolin Enrico.

Campionato Naz. individuale: concorrenti 2209. Ferro Girolamo 89 medaglia d'oro di 2. grado, Centa Giovanni medaglia d'oro e Campilin Enrico medaglia di argento.

Ai tiratori che così bene si distinsero alla grande prova internazionale delle armi e che tennero alto il prestigio e la tradizione della nostra Società, le nostre più vive congratulazioni.

Cervignano

Teatro cinema «Ideale». — Colla presentazione del capolavoro d'arte italiana: «Gli ultimi giorni di Pompei» ebbero luogo al Teatro cinema «Ideale» del proprietario Puntin tre rappresentazioni coi posti tutti esauriti.

Cronaca di Gorizia

Attività della polizia di confine. — La polizia di confine che svolge per mezzo dei suoi agenti di P. S., Carabinieri e Militi attivo e proficuo servizio ai confini della nostra Patria e svolge silenziosa e vasta opera spesso con sacrificio e con molta fatica, ha proceduto in questi giorni in varie località all'arresto di numerosi individui che tentavano di sconfinare o erano già entrati in Italia sprovvisti di documenti di identificazione. Fra gli arrestati ve ne sono tre certi Francesco e Mirko Fleis e Luigi Carli fermati nei pressi di Nalogu perchè volevano tentare eludendo la vigilanza la traversata del confine.

I solerti militi della Milizia di frontiera accortisi però del tentativo trassero in arresto i tre, traducendoli poscia sotto buona scorta in Gorizia.

Semich Francesco fu Giovanni nato a Belovar (Jugoslavia) il 15 gennaio 1902 suddito jugoslavo venne fermato dagli agenti del Commissariato di confine di Aidussina perchè sprovvisto di documenti e sospetto.

Wiet Luigi di ignoti nato il 17 giugno 1900 a Grunon, suddito austriaco venne arrestato a Bretto dalla Milizia di confine perchè anche egli sprovvisto di documenti e sospetto. Womiloictz Sigismondo di Vladimiro nato a Varsavia il 17 ottobre 1900 venne arrestato a Gorizia per misure di P. S. e perchè sprovvisto di documenti. Simandi Raimondo di Giuseppe nato ad sice (Cecoslovacchia il 28 marzo 1899 già espulso dal Regno venne ieri arrestato in Gorizia perchè era rientrato abusivamente senza il consenso delle autorità e venne denunciato ai sensi dell'art. 152 della Legge di P. S.

Malore improvviso. — Braunisa Vittoria di anni 20 nata a Trieste transitando ieri per via Aquileia venne colta da improvviso malore. Accorsa sollecitamente la Croce Verde la Braunisa venne trasportata all'Ospedale comunale ove ricevette le cure del caso.

Due cadute. — All'Ospedale comunale fu trasportata Palmira Sfiligoi, di 4 anni, abitante al Colle Rafut n. 20, la quale cadendo ebbe a riportare una ferita lacero contusa al gomito destro.

— Francesco Boncina di 7 anni, abitante in via Ascoli 10 cadendo inavvertitamente a terra ebbe a riportare la frattura del malleolo esteso della gamba destra. Fu trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni.

Gradisca

L'assemblea dell'«Italia». — Ieri sera, nella sede sociale, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società «Itala».

Numeroso fu l'intervento dei soci. Presiedeva, il presidente sig. Ermacora Bressan .Dopo la lettura del processo verbale che fu approvato, il segretario signor Brancovig fece la relazione morale e finanziaria, seppe svolgere una costante e proficua attività. L'aspirazione degli sportivi di vedere la propria squadra di football nei ranghi della divisione superiore, oggi è stata appagata. La bella compagine della squadra Italia, dopo aver combattuto un brillante campionato, è stata promossa alla seconda divisione. Il segretario Brancovig termina la relazione ricordando e leggendo il bellissimo discorso di S. E. l'on. Turati, tenuto all'inaugurazione dello stadio di Como. La relazione morale viene approvata all'unanimità e quindi il cassiere, sig. Di Bert, riferisce sullo stato finanziario della Società. Anche tale relazione viene approvata a pieni voti. Quindi, su proposta del dott. Andriani e del sig. Tamburlini, ad unanimità di voti l'assemblea decide di incaricare l'Ente sportivo provinciale fascista di nominare la nuova direzione.

In Pretura. — Paulettig ing. Attilio da Sagrado per smercio di farina non abburattata come voluta dalla legge venne condannato a 500 lire di multa e alle spese processuali.

— Catarani Domenico venditore ambulante per aver fattosi imprestare da certo Bernardis Giovanni da Corona una bicicletta con la quale partiva senza più far ritorno, è stato condannato in contumacia a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e a 100 lire di ammenda.

— Provedel Enrico da Mainizza per furto di foglia di gelso a danno di Medeot Ermenegildo si busca 15 giorni di arresto con la condizionale.

— Crisnic Irma e Franzot Augusta da Poggio III Armata per furto di legna si prendono 3 giorni di condanna con la condizionale

— Perisin Marino da Romans per aver venduto lo zucchero a lire 6.90 anzichè a 6.70, si busca 10 giorni e 200 lire di multa.

Nuovi prezzi della carne. — Il Podestà cav. Marizza ha determinato di portare i prezzi della carne a lire 7 per quella di manzo parte posteriore e a lire 6 anteriore; a lire 8 per quella di vitello parte posteriore e a lire 6 anteriore.

Nozze — Oggi la gentile signorina Margherita Pacco ha dato la mano di sposa al signor Franco Lenardich. Fungevano da testimoni per la sposa il sig. Valentino Sercinelli e per lo sposo il cav. Nicolò Marchesini.

Nuovo organo. — Mercè l'interessamento del parroco mons. Stacul, nel nostro Duomo verrà posto un nuovo organo, che sarà probabilmente inaugurato per le feste di Natale.

Furto di biciclette. — A tale Mario Va non è stata rubata la bicicletta lasciata incustodita. Il furto è stato denunciato.

Furto. — Ignoti ladri sono penetrati l'altra sera nel castello della contessa Marianna Alberti a Poggio Terza Armata e vi asportavano argenteria a biancheria per il valore di 2250 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Sagrado.

Ballo. — A Poggio Terza Armata domenica 4 e lunedì 5 corr. avranno luogo due feste da ballo all'aperto sostenute dall'orchestra del Sindacato Gradiscano.

Itala-U. S. Triestina. — (Campo sportivo «Itala» ore 16). Come annunciato oggi domenica si svolgerà qui il primo incontro di foot-ball della stagione sportiva, fra le due squadre suddette.

Tolmino

L'istituzione del Liceo classico. — A questo R. Ginnasio venne riunito il R. Liceo classico ora istituito. La cittadinanza ha appreso con viva soddisfazione l'istituzione e ciò dimostra l'amorosa cura, che il Governo nazionale volge a questa zona. Questo è l'unico Istituto di cultura do lgenere esistente sulla valle dell'Isonzo, dell'Idria, e del Vilpacco. Vennero inviati telegrammi di ringraziamento a S. E. Mussolini, al Ministro Fedele, a S. E. Turati, al Prefetto com. Cassini ed al segretario generale ing. Cacese.

Sagrado

Violento incendio. — La scorsa notte scoppiò un violento incendio nella panetteria di Marcello Furlan, in via Mazzini, e il fuoco assunse ben presto proporzioni allarmanti. Accorsero prontamente i pompieri che, coadiuvati con slancio dai carabinieri, dal tenente della Milizia ferroviaria Zeni e da alcuni volonterosi cittadini, riuscirono, non senza fatica, a localizzare l'incendio che minacciava di attaccare le case vicine. Andarono completamente distrutti oltre 10 quintali di farina, altrettanti di fieno imballato e rimasero totalmente danneggiati i macchinari per la confesione del pane. Il danno, che si aggira intorno alle 45 mila lire, è coperto di assicurazione. Non si conoscono le cause dell'incendio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Fascismo discusso all'Università di Williamstown

NEW YORK, 3

(R.T.B.) - Il prof. Michels, insegnante di Economia all'Università di Basilea ha tenuto, davanti ad un folto uditorio, perB invito della Facoltà di Scienze Politiche, una conferenza all'Università di Williamstown, nello Stato del Massachussett.

Egli ha fatto l'elogio della violenza quando è giustificata da una finalità ed ha addossato agli Stati Uniti una gran parte di responsabilità per l'avvento del Fascismo in Italia, responsabilità che andrebbe divisa fra il Congresso ed il presidente Wilson.

La riduzione radicale della quota italiana per l'immigrazione americana portò, secondo il prof. Michels, un orientamento verso la Francia dell'esuberanza di popolazione in Italia e creò quindi nella vostra nazione una situazione assai critica. L'affollamento forzò, naturalmente, l'Italia a cercare la propria salvezza in una riorganizzazione delle proprie energie nazionali e fu tale tendenza che si sviluppò poi nell'attuale forma dittatoriale.

Il conferenziere fece notare al pubblico che «il popolo italiano aveva ricevute una terribile delusione dall'uomo che aveva acclamato», quando il presidente Wilson rifiutava di riconoscere i vostri diritti su Fiume.

Questo fatto ebbe grandi influenze sul morale degli italiani i quali compresero subito la necessità di un più intenso nazionalismo.

«Quando Mussolini sentì che era necessaria una nuova attuazione vi provvide, anche a costo di usare violenze, applicando la costituzione nell'ambito dello spirito e dei diritti dell'idea fascista» — così diceva un giorno prima, un altro scienziato, il prof. Spencer dell'Ohio State University.

Elencando i benefici apportati dal Regime Fascista in Italia e misurando in pari tempo la perdita della libertà, di taluni diritti costituzionali e di certi diritti individuali, il prof. Spencer aveva inoltre fatte le seguenti dichiarazioni:

«Non si potrà trovare una politica o dottrina fascista, speciale e caratteristica. Il nuovo elemento è di carattere morale e non intellettuale. Azione, efficienza di opere sono all'ordine del giorno e quello su cui i liberali, i popolarimi socialisti litigavano in Parlamento senza riuscire mai nemmeno ad arrivare ad una parvenza di compromesso, il Partito Fascista lo ha ottenuto usando semplicemonte della buona volontà».

«E' molto meglio essere attivi e magari sbagliare, per poi correggere, che restare paralizzati nell'inazione — questo è uno dei maggiori postulati fascisti».

Il dott. Spencer ha menzionato numerose riforme fasciste quali il pareggio del bilancio, la riduzione del debito interno, il miglior esercizio delle ferrovie e dei servizi pubblici, lo espurgo della burocrazia, il piazzamento dell'industria su basi di produzione e la intesa fra educazione laica e quella ecclesiastica. Queste attuazioni aveva sempre costituita una parte del programma dei Pariti liberale, popolare e socialista ora abbattuti.

«La violenza è accettata da Mussolini — ha continuato il dott Spencer — come fattore della costituzione italiana. Guidata da un ideale anche la violenza è profondamente craie».

«Ad un estraneo è difficile giudicare la misura di profondità e penetrazione del Fascismo nella volontà e comprensione popolare. E' vero che il popolo non fu interpellato con un formale «referendum» circa il nuovo regime. Ma i milioni non sono abbastanza evoluti per comprendere e solamente una intelligente e patriottica minoranza è la chiaramente interessata nei problemi dello Stato.

«Lo Stato liberale domanda l'azione dei partiti. Il Fascismo non si considera, come il partito al potere, ma come lo Stato per se stesso. Quindi l'opposizione è concepita solamente come critica costruttiva e non demilitrice. Se l'opposizione intende abbattere il Fascismo la si considera come colpevole di alto tradimento».

La versione ufficiale
sugli incidenti di Varsavia

VARSAVIA, 3

A proposito dell'incidente verificatosi nei locali della legazione della U. R. S. S. a Varsavia, l'Agenzia telegrafica pubblica il seguente comunicato ufficiale:

Ieri verso le 11 un individuo sconosciuto si presentò alla sede della delegazione della U. R. S. S., come risulta dalle deposizioni dell'usciere della delegazione stessa Scheletzer, chiese di conferire con l'incaricato di affari della U. R. S. S., Ullanow.

Interrogato sull'oggetto del colloquio l'individuo cominciò ad inveire e poscia estratto un coltello colpì al viso l'usciere. Secondo altre dichiarazioni dello stesso Scheltzer nonchè di altre persone che si trovavano in quel momento nei locali della legazione. l'aggressore cercò di uscire, non essendogli riuscito poichè la porta d'ingresso era chiusa, impugnò una rivoltella per far fuoco, ma rimase ucciso da colpi di rivoltella sparati contemporaneamente contro di lui da un altro usciere della legazione della U. R. S. S. certo Gousiew. Indosso all'ucciso sono stati ritrovati documenti intestati a Giuseppe Traykowich figlio di Giuseppe e di Alessandra, nato a Wilna nel 1907. Continua l'inchiesta sull'accaduto.

Gli universitari italiani
campioni di scherma

ROMA, 3

Oggi nella sala di scherma del campo centrale di educazione fisica alla arnesina si è chiuso con il torneo individuale di sciabola il campionato mondiale universitario di scherma.

Ecco la classifica: 1. Chiavacci (Italia) 2. Dany (Ungheria), 3. Kolmar (Ungheria); 4. Volponi (Italia); 5. Klasansky (Ungheria); 6. Hamory (Ungheria); 7. Rastelli (Italia); 8. Huber (Ungheria) 9. Pavani (Italia); 10. Lantz (Francia) 11. Brasseur (Belgio).

Esenzione della tassa erariale
per talune gare sportive

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In applicazione dell'art. 67 del T. U. della legge di P. S. 6 novembre 1926 avveniva che le questure del Regno richiedevano alle società sportive il pagamento della tassa erariale e la licenza di polizia, qualunque fosse lo scopo e l'indole delle manifestazioni sportive anche se queste si svolgevano tra elementi appartenenti alla stessa società con ingresso completamente gratuito in campi e palestre sociali alle quali il pubblico pagante non è ammesso ed anche quando si trattava di manifestazioni su strada (ciclismo, podismo ecc.) senza che vi concorresse menomamente l'idea della speculazione. Essendo l'applicazione rigida di tale disposizione di sensibile impedimento allo sviluppo di quelle forme di sport a carattere popolare alle quali bisogna imprimere la più efficace attività, il Segretario generale del P. N. F. on. Turati ha ottenuto dal Ministero dell'Interno una più confacente adozione della disposizione. Questa pertanto resta modificata nel senso che per le manifestazioni sportive non aventi carattere di pubblico spettacolo e quindi mancanti di ogni scopo speculativo, non occorrerà la licenza del Questore, ma è sufficente un semplice preavviso all'autorità di P. S. e perciò per tali manifestazioni non occorre più l'obbligo del pagamento della tassa erariale. Il termine del preavviso è di tre giorni.

Il cappello del presunto suicida
su di un ponte della Senna

PARIGI, 3

Stamane, verso le 6.30, un impiegato addetto al vaporetto «Mosca», che fa servizio sulla Senna, nel prendere servizio su un pontone che si trova presso il Ponte del Cambio, vi trovò, messo bene in vista, un cappello di paglia, con le iniziali L. B. e, accanto a questo, un pacchetto contenente un libretto militare intestato a Luigi Badina, soldato di marina, nato a Tunisi. Il magistrato a cui fu subito portato il documento, rilevò che l'ultima lettera del nome Badina era però stata cancellata e poi riscritta sul libro. Delle indagini subito compiute hanno rivelato che Luigi Badina era un noto comunista, il quale nel 1917 aveva partecipato all'ammutinamento delle navi francesi nel Mar Nero, insieme all'allora ufficiale macchinista Marty, ora deputato comunista della Senna. Oltre al libretto, vi era nel pacco una lettera indirizzata al Commissario di Polizia, in cui è detto: «Mi scuserete di disturbarvi, segnalandovi che ho fermamente deciso di finirla con la vita. Quando leggerete queste linee, io apparterrò al regno della morte. Mia moglie riceverà comunicazione dei motivi della mia determinazione. Gradite i miei rispettosi saluti. - F.to Luigi Badina, ex marinaio del Mar Nero».

Non è inverosimile l'ipotesi che il Badina, il quale nel gennaio scorso era stato arrestato, perchè aveva tentato di rubare per strada una borsetta a una signora e aveva poi beneficiato di una ordinanza di non luogo a procedere, si sia gettato nella Senna. Per quante ricerche si siano fatte, però, il corpo non è stato ritrovato e vi è chi crede che si tratti di un simulato suicidio, fatto a scopo di mistificazione da qualcuno che potesse aver trovato i documenti in parola, eventualmente smarriti dal Badina. E' quanto l'inchiesta non tarderà ad accertare.

Un giovane trovato ferito
che perde la memoria

LONDRA, 3

Un giovane colombiano a nome Edoardo Abello, che a tutta prima era stato ritenuto di nazionalità italiana, giace in un ospedale di Brighton in preda al delirio senza riuscire in alcun modo a rendere conto di sè. L'infelice era giunto la settimana scorsa dalla Francia ed era sceso in una pensione londinese nella quale aveva soggiornato altra volta. Egli disse alla padrona di essere venuto in Inghilterra per aspettare la madre e la sorella, che sarebbero sbarcate in questi giorni a Southampton provenienti dal Sud America. Poi, il giovane Abello fece altri racconti. «Manco — come vedete — di una gamba. Mi fu appuntata al Messico dopo che una banda di briganti prese d'assalto il treno su cui viaggiavo, e mi crivellarono di pallottole». L'assenza dell'arto era per altro compensata dalla presenza di una borsa ben fornita, e la padrona delle pensione mercoledì mattina, accortasi che l'Abello era improvvisamente scomparso, piombò in una acuta ansietà.

La sera di mercoledì il giovane colombiano era trovato dalla polizia di Brighton sopra un marciapiede del quartiere signorile di Hove. Egli era intriso di sangue e privo di sensi. Lo trasportarono all'Ospedale, dove i medici riscontrarono sul petto del misterioso individuo una ventina di ferite superficiali da taglio, inferte con un coltello, ma senza molta intenzione di uccidere. Nelle tasche del ferito non si rinvennero che due scellini e qualche soldo. Il suo nome fu congetturato in base all'indirizzo di una busta affrancata che recava indosso, ma l'Abello, ricuperati i sensi mostrò di avere smarrita la memoria e non potè fornire altri lumi alla polizia. Poco dopo cadeva in delirio, ed ogni tanto sobbalzando sul letto, gridava: «Non lasciatela entrare, mandatela via! Cerca di scavalcare la finestra per venirmi ad avvelenare!». Queste crisi si rinnovarono anche oggi, e per tutto il tempo il giovane colombiano si è ricusato di tranguiare una sola goccia di liquido. Egli ha paura di morire avvelenato. La sua padrona di casa, rintracciatolo per il tramite dell'indirizzo sulla busta di cui sopra, identificava stasera il povero diavolo, la cui memoria si mantiene latitante. I tagli sul petto rimangono inesplicabili. La ipotesi di un tentativo di suicidio appare la più verosimile ma nessun coltello è stato rintracciato nè indosso al giovane nè sul marciapiede, dove fu rinvenuto, privo di sensi, mercoledì sera.

Spara contro il marito
alla vigilia della separazione

MILANO, 3

La scorsa notte è stata l'ultima trascorsa insieme dai coniugi Teresita Stucchi fu Francesco, di 30 anni, e Pio Caparano fu Giuseppe, di 44 anni, nella casa di via Montebello 7, dove erano andati ad abitare appena sposati, nel 1919. Insieme per modo di dire, poichè essi vivevano oramai divisi da un profondo rancore, e la notte scorsa hanno anche dormito in camere diverse.

Proprio ieri il Tribunale aveva pronunciato sentenza di separazione legale, stabilendo che il marito avrebbe corrisposto alla moglie un mensile di 500 lire, lasciandole l'uso della casa e, poichè vi sono anche due bimbe nate dal disgraziato matrimonio, fissando che la piccola Liliana di 5 anni e Nuccia di 2 restino fino all'età di 7 anni affidate alla custodia della madre. Stamane alle 9, il Caparano, che aveva già preparato la roba sua in un baule, aveva sloggiato, come convenuto.

Baci e rivoltellate

Pochi minuti dopo, eccolo ritornare. Aveva dimenticato una borsa di pelle contenente documenti, ma particolarmente lo assillava un bisogno prepotente: quello di baciare le due bimbe, cosa che prima non aveva potuto fare, perchè le poverine erano chiuse nella stanza dove la mamma aveva passato la notte. La donna lo accolse fredda e indifferente; gli lasciò prendere la borsa, gli concesse di baciare le bimbe e poi lo lasciò andare, senza una parola. Quando il Caparano fu sul pianerottolo, lo raggiunse e lo richiamò. La lasciava senza un soldo, e non aveva nulla da sfamarsi per tutto un mese.

L'uomo si volse disperato. Non aveva un centesimo, disse, e sarebbe stato necessario aspettare la fine di settembre, come del resto era stato fissato. A questa risposta la donna sbarrò gli occhi, tentò di articolare parole, si cacciò le mani nei capelli come impazzita. Poi fulmineamente estrasse una rivoltella, la puntò contro il marito che si era accinto a discendere le scale e sparò cinque colpi, i primi dei quali a bruciapelo. Per un caso che ha del miracoloso, nessuno dei proiettili raggiunse il bersaglio. L'uomo uscì illeso dalla scarica e fuggì a precipizio per le scale. Fu visto sulla via esaminarsi e qualcuno accorso notò che egli aveva soltanto riportato delle bruciacchiature sulla giacca, come se i colpi fossero stati sparati a salve. Ritornato in portineria, depose un biglietto con un indirizzo: via Monterosa 39. Raccontò concitatamente lo svolgersi fulmineo del dramma, così come lo abbiamo narrato, e poi si allontò.

Un marito manesco

Intanto il portinaio e molti inquilini salivano fino all'appartamento dei Caparano, al quarto piano, e trovavano la donna come inebetita, con le due piccine piangenti che le si aggrappavano alle sottane. Alcuni vicini provvidero a ritirare le piccole proprio mentre due carabinieri della caserma di via Moscova intervenivano e dichiaravano in arresto la sparatrice.

In caserma la donna, che è nativa di Monza, ha ricordato piangendo la sua storia dolorosa, e raccontato in modo diverso come si è svolto il fatto di stamane. Il marito, originario di Erba, era stato restituito dalla guerra non solo mutilato, avendo una gamba anchilosata, ma di carattere violento. Lo sposò ugualmente, sperando che si sarebbe modificato. Era allora viaggiatore presso la Rinascente, ma poi dovette trovarsi una occupazione meno lucrosa, ma più adatta al suo fisico, e si impiegò presso l'Isotta Fraschini. Fu però sempre una vita di stenti e di pena; la Stucchi afferma che il marito la trascurava e l'avrebbe anche spinta al mal fare per sfruttarla. La percuoteva anche spesso, e infatti essa presenta una lividura all'occhio, prodottale da un pugno ricevuto pochi giorni fa.

La Stucchi ha detto che stamane il Caparano non si era presentato solo, ma con un facchino, per trasportarle il baule lasciato giù in portineria. Era poi salito, stravolto, e, oltre la busta di pelle, aveva preso da un cassetto una rivoltella. Vedendo il gesto, ricordando le minacce di morte che egli aveva ripetutamente espresso, la Stucchi si è lanciata su di lui, riuscendo a strappargli l'arma. Senza sapere quel che si facesse, l'aveva poi preso di mira, sparando all'impazzata.

Poichè nessuno è stato testimone del fatto, non è possibile stabilire quale delle due versioni corrisponda a verità. La donna, in uno stato pietoso di prostrazione, è sempre trattenuta entro la caserma dei carabinieri, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Vittoria italiana al campionato
mondiale universitario di tennis

ROMA, 3

Oggi al Tennis Club Parioli, con l'incontro Italia-Cecoslovacchia, è chiuso il campionato mondiale universitario di tennis. Ecco il dettaglio:

Gaslini (Italia) batte Novotti (Cecoslovacchia) 6-4, 2-6, 7-5; Zaoralek (Cecoslovacchia) batte Bonsi (Italia) 7-5, 2-6, 10-8, 6-4; Gaslibe-Bonsi (Italia) battono Novotti e Zaoralek (Ceslovacchia) 6-1, 6-1, 6-4.

L'Italia vince per due vittorie contro una.

Oggi allo Stadio Nazionale con l'intervento di numerosissimo pubblico si è disputato il match di foot-ball tra la squadra austriaca e quella italiana. La squadra italiana ha battuto l'austriaca per 3 goals a zero.

La delegazione ungherese e gli atleti ungheresi parteciganti al congresso universitario e alle olimpiadi internazionali si sono recati alla R. Università degli studi per deporre una corona al monumento dei caduti universitari. Alla cerimonia era presente S. E. Turati e il rappresentante del Ministro d'Ungheria a Roma. A nome della delegazione ha preso la parola lo studente ungherese Gulyas. Il prof. Delvecchio a nome dell'Università di Roma ha ringraziato la delegazione studentesca ungherese dell'omaggio reso ai 370 studenti caduti per la più grande Patria.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

Stato civile al 31 agosto. — Statistica dei Matrimoni: Nascite e Morti avvenute dal 1 al 31 agosto 1927 in questo comune Matrimoni n. 3; Nascite n. 48 di cui 3 nati morti, Morti (esclusi i nati morti) n. 25.

La Filodrammatica a Bologna. — La nostra Filodrammatica Fascista «Gabriele d'Annunzio parteciperà al II Concorso filodrammatico dell'O.N.D. organizzato dal «Resto del Carlino» che avrà inizio il 24 corr. al Teatro Modernissimo di Bologna. La Filodrammatica portogruarese si presenterà alla Giuria ed al pubblico bolognese con il lavoro «Papà Eccellenza».

La morte di un garibaldino. — All'età di 80 anni è morto il reduce garibaldino Carrara Ermenegildo da Polesella da breve tempo stabilitosi con la famiglia nella nostra città. Egli fu volontario con Garibaldi e prese parte alla campagna del Trentino: dopo di che egli passò nell'Esercito regolare. L'altra mattina alle ore 10 ebbero luogo nella Chiesa di S. Agnese i solenni funerali ai quali parteciparono i congiunti, il rappresentante del Municipio con i vigili ed il gonfalone ed altre Associazioni patriottiche.

Dopo l'ufficiatura funebre si ricompose il corteo che s'avviò al Cimitero dove la salma venne tumulata.

In memoria del compianto avv. comm. Gian Carlo Bertolini sono pervenute al locale Comitato Antitubercolare le seguenti offerte: Famiglia avv. Otello Rubbazer L. 50, fam. sig. Cappellina 10.

Sottoscrizione Pro Velivolo Serenissima Il segretario Politico e Podestà cav. Barbieri comunica che le sottoscrizioni per l'offerta alla R. Areonautica del velivolo Serenissima si ricevono presso la sede del Fascio in Municipio tutti i giorni fino al 15 settembre p. v. dalle ore 10 alle 12.30.

La sottoscrizione cittadina ammette qualunque importo.

ODERZO

Nuove e vecchie corriere automobili. — Con lunedì prossimo avrà inizio una nuova linea di corriera automoilistica, sotto gli auspici dell'Ispettorato delle Ferrovie, e coi mezzi della Ditta locale Fratelli Migotto. La nuova linea ha per meta San Donà di Piave, e, partendo da Oderzo alle 7.30 del mattino e toccando Piavon, Fossalta, Chiarano, Cessalto e Noventa, raggiungerà San Donà alle 8.30 di dove ripartirà alle 11.30 per rientrare a Oderzo un'ora dopo.

Si viene così a colmare in parte una lacuna grave nelle nostre comunicazioni. Sarebbe però desiderabile che, almeno al mercoledì vi fosse la corriera inversa e cioè che, partendo da San Donà al mattino si portasse a Oderzo per il mercato e ripartisse verso il mezzogiorno.

Col 1. corr. è stato modificato anche l'orario della corriera per Treviso che ha ora le sue partenze per Treviso alle ore 7.55 e 13.40 e quelle per Motta alle 9 e 18.

CEGGIA

Nuovo calmiere. — Il Podestà tenuto presente l'attuale mercato fissa i seguenti prezzi di calmiere per i generi alimentari sotto elencati: Pane del peso di 200 gr. 1.90; pane spaccate, cornetti 2.10; Carne di bue di II qualità con osso L. 6 senza osso 8.50; Vitello con osso 8.50; id. senza osso 12; Farina granoturco sino ai 50 kg. L. 1.10, farina estera 0.95; Latte al litro 0.90; Pasta uso Bologna 3.10; id. comune 2.90; Riso Maratello extra 2.10; id. brillato originario 1.70; olio di oliva al litro 12; id. di seme di I. qualità 6; Baccalà 4.50; Burro naturale 16; Lardo 8; Zucchero 7; id. cristallino 6.80.

Per il velivolo «Serenissima». — Veramente ammirevole l'interessamento della locale Sezione del Fascio di Combattimento perchè anche Ceggia possa degnamente contribuire con la provincia, all'offerta del velivolo Serenissima alla R. Areonautica. Fino oggi numerose sono state le sottoscrizioni degli aderenti alla nobile iniziativa. Ricordiamo a quanti non avessero ancora compiuto il loro dovere, che le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio e presso il negozio dei Sigg. Cristofoletti dove trovasi esposto l'elenco degli oblatori.

Alla colonia marina. — A cura dell'Opera Nazionale Moternità e Infanzia abbandonata, sono state inviate alla Colonia marina del Lido diverse Piccole Italiane, del nostro Comune, bisognose di cure. Le famiglie delle beneficate sentitamente ringraziano quanti cooperano al benessere fisico delle loro fanciulle.

MONTEBELLUNA

Una grande corsa motociclistica. — Per i prossimi festeggiamenti in occasione del l'inaugurazione del Monumento ai Caduti sappiamo che avrà luogo a Montebelluna una grande cosa motociclistica in circuito chiuso. La corsa avrà luogo precisamente il 9 ottobre p. v. e sarà dotata di premi eccezionali: L. 4000 circa in denaro, sei coppe di valore, medaglie d'oro ecc. La corsa è di III. categoria.

Sappiamo che il rettilineo d'arrivo sarà completamente chiuso con ingressi a pagamento e che saranno costruite spaziose tribune.

Il Comitato e l'Unione Sportiva Montebellunese, col patrocinio della Società del Motore di Treviso, stanno lavorando alacremente per l'organizzazione dell'eccezionale manifestazione motoristica.

ASOLO

Per onorare la memoria della compianta sua signora, nel trigesimo della morte, il sen. Giovanni Indri, che tanta simpatia e stima gode qui, ha versato all'Asilo Infantile L. 500. L'amministrazione ha espresso all'illustre uomo i sensi della sua riconoscenza.

L'annuale Tombola, che viene estratta a beneficio della Congregazione di Carità, seguirà il giorno 18 settembre con lire 2500 di premi.

Il prof. comm. Antonio Grollo, che come già annunciato ha assunto temporaneamente le funzioni di chirurgo di questo Ospedale, terrà ambulatorio al mercoledì e saato nel pomeriggio e alla domenica nelle ore antimeridiane.

FALCADE

Cani avvelenati. — Nella Valle del Biois si verificano dei strani fatti che suscitano il fermento tra i numerosi seguaci di Nembrotte.

Ai vari cacciatori è successo di trovare i loro cani avvelenati e di vederseli poi morire tra atroci spasimi.

Finora oltre sei cani sono caduti vittime dell'inconsulto, dannoso e crudele esperimento venefico. Le cause si devono forse ricercare nell'invidia insistente tra gruppi e gruppi di cacciatori.

In ogni modo il fatto è da riprovarsi e merita l'attenzione delle Autorità.

Cronaca di Belluno

R. Scuola "T. Catullo,,

Le iscrizioni alla R. Scuola Complementare, sono aperte dal 1. a tutto il 30 settembre corrente.

A norma delle famiglie interessate si fa nuovamente presente che col nuovo anno scolastico 1927-28, è stato istituito in detta scuola per cura del Comune, un libero corso integrativo, allo scopo di avviare all'Istituto tecnico superiore e al Liceo scientifico quegli alunni i quali abbiano desiderio e capacità di continuare gli studi. Tra scuola complementare quindi e corso integrativo, l'alunno compie quattro anni di studio, che equivalgono ai quattro anni del corso inferiore dell'Istituto tecnico, specie se l'alunno s'inscrive fin dal primo anno al corso aggiunto di latino.

Per tutti i chiarimenti e le iscrizioni, l'ufficio di presidenza è aperto in ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 12.

La nomina del prof. Bisoffi

Il Preside del R. Liceo «Tiziano», lietissimo come collega, dolente come capo dell'Istituto che lo perde, comunica che il prof. Gian Luigi Bisoffi è nominato Preside del R. Liceo Scientifico di Ravenna.

La cittadinanza bellunese che in tre anni ha avuto campo di apprezzare le doti eminenti del Bisoffi come uomo, come cittadino e come maestro, sarà certo con la scuola nella gioia per il meritato premio, nel vivo dispiacere per la partenza del prof. Bisoffi da Belluno, nell'augurio di sempre più elevate soddisfazioni.

Per gli agricoltori

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori Bellunesi comunica:

Si rammenta agli Agricoltori interessati che coloro i quali hanno pagato in anticipo l'intero ammontare delle Imposte da loro dovute per tutto il corrente anno, che essi hanno diritto al rimborso della quota pagata in più, corrispondente agli gravi triutari stabiliti, come è noto, dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Tale rimborso si ottiene rivolgendo domanda alla locale Intendenza di Finanza.

Da Monfacolcone

Gara amichevole di calcio. — Oggi domenica alle ore 16.30, al campo Sportivo «Costanzo Ciano» avrà luogo un incontro calcistico amichevole fra la C. S. Ponziana di Trieste e l'A. S. Monfalconese C. N. T.

Arresto. — In seguito a mandato di cattura emesso dalla R. Pretura di Monfalcone l'arma dei Carabinieri di Pieris procedette all'arresto di tale Alberto Buttignon d'anni 27, di Giovanni da Begliano, il quale deve scontare una condanna di giorni 70 di reclusione per oltraggio all'arma benemerita.

Contravvenzione. — Una pattuglia di carabinieri di Duino elevò contravvenzione contro la lo chauffeur Ottorino Barbieri, da S. Pietro di Canale (Bologna) perchè con l'automobile a luci abbaglianti attraversava l'abitato suddetto.

Inaugurazione. — Ieri sera venne inaugurato il cine-teatro «odeon» completamente messo a nuovo e abbellito esternamente. La folla intervenuta era enorme. L'impresa con gentile pensiero aveva disposto che alle signore e signorine fosse offerto un fiore.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di Lunedì u. s. (Gia-como) le seguenti:

Signore: Anna Pinzoni, Vittoria Fagarazzi, Duchi Maria, Clotilde Colonnello Fanny Pezzini, Jetta Novati, Ida Buffin, Maria Borghetta, Maria Lovisoni, Nina Pecà, Lisa Musian, co.ssa Leopoldina Cassis Farnone, Maria Traumer, Maria Bellorio, Zambler, Maria Campogalliani, Lydia Fritsch, Camilletti Fernanda.

Signori: Giulio Piazza, Rossato Giulio, Michelin Vincenzo, Dogà Ruggero, Dalla Pasqua Aristide, Cesare Orlando, Zortea Umberto, Zarabin Eugenio, Carlo Minotto, Giambattista Gamba, Remor Fassili, Scognamillo Umberto, Luigi Perini, Edgard Rapuano, Marcello Minassian, Eugenio Duse, Pompeo Gortani, Silvio Franco, Napoleone Tinza, Pieri Temasini, Toni Balamiunt, Toni Fonzan, Giacomo Tear, Toni Pech, Checo Piastri, Toni Ploia Coletto Figaro, Toni Muinis.

La sorte favorì: Maria Traumer, Fernanda Camilletti, Napoleone Tizza e Umberto Scognamillo.

Estrazione del Lotto 3 Settembre 1927

VENEZIA	6	62	19	44
BARI	28	53	55	89
FIRENZE	52	1	32	11
MILANO	17	45	87	24
NAPOLI	66	86	30	67
PALERMO	79	71	47	14
ROMA	64	79	89	4
TORINO	61	30	69	32

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 247 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 5 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.60. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il delitto di eccessiva velocità e il dovere dei Comuni

Il «Corriere dei Comuni» pubblica nel suo ultimo numero un articolo del nostro collega di Roma Bruno Profili sui doveri dei Comuni in seguito alla contemplazione da parte del C. P. sul delitto di eccessiva velocità.

Il pubblico ha seguito con grande interesse le delucidazioni e le spiegazioni che sono state date dai quotidiani sul delitto di eccessiva velocità dei veicoli nel progetto Rocco.

L'interesse sollevato non è circoscritto solamente ai cosidetti ambienti automobilistici e motociclistici, esso è molto più vasto e su l'importante questione della velocità non meno vivo è l'interessamento delle amministrazioni provinciali e comunali.

Fin da oggi si rende necessaria una revisione generale di tutta la complessa materia della circolazione e conseguentemente della polizia stradale.

Molto si è fatto, in un breve volgere di tempo, per riparare lo stato d'anarchia che vigeva fino a poco tempo addietro. Merita a questo proposito speciale menzione il provvedimento della «mano» che il governo fascista ha imposto in breve tempo. E' stato questo un provvedimento che, a parte il suo specifico valore internazionale rispetto ai transiti, rende più spedita e sicura la circolazione, perchè non bisogna dimenticare che solamente nei dintorni della Capitale vi erano tre mani: sinistra in città, destra fuori della cinta daziaria e sinistra nuovamente fuori dei confini della provincia per attraversare alcune zone della Campagna.

Mercè l'energia del ministro dei Lavori Pubblici si sta ora disciplinando anche la questione dei cerchioni dei veicoli. La questione dei cerchioni ha formato oggetto di studi che si sono protratti per qualche decina d'anni, ma nessuno ha mai curato l'applicazione delle conclusioni degli esperti e tanto meno è stata applicata la legge votata in proposito dal Parlamento. L'on. Giuriati con vera energia fascista ha voluto che nell'interesse della manutenzione delle strade e nell'interesse della circolazione si giunga al più presto alla necessaria uniformità.

L'«eccesso di velocità» porta conseguentemente alla determinazione della velocità stessa e perciò si renderà necessario stabilire un massimo di velocità pei centri abitati e dintorni.

Attualmente esiste diversità fra paese e paese, fra città e città; infatti in alcuni comuni la velocità prescritta è di 15 km in altri di venti o trenta oppure vige il «passo» «rallentare» o l'indeterminato «passo d'uomo».

La velocità dovrà essere determinata per tutti gli abitati in misura unica, potendosi al massimo consentirsi una variazione in più o meno pei grandi centri. La stessa uniformità delle pene inflitte dal nuovo codice rende necessarie delle norme precise e omogenee.

Deve essere data facoltà ai comuni di stabilire limiti speciali ai veicoli come quelle di un percorso obbligatorio per ragioni di ospedale speciale, luogo di cura, ragioni sanitarie, mercato pubblico ecc., ma ciò deve essere sempre ben precisato evitando le quotidiane variazioni e possibilmente reso noto attraverso la pubblicazione nelle guide stradali.

Ciò porrà fine anche ad una serie di inconvenienti che si registrano quotidianamente. Non pochi automobilisti si lamentano che attraversando alcune cittadine dell'Emilia sono fatti oggetto a multe arbitrarie e non giustificate.

Non è certo agevole per un sorvegliante della strada precisare la velocità di un automobile; ma imponendosi domani una uniformità di chilometraggio per tutti i centri, quando in ogni centro vi saranno cartelli indicanti l'approssimarsi dell'abitato, il conducente non imboccherà come un paese e la cittadina con la consueta spensieratezza.

L'uniformità di velocità per tutti i centri abituerà presto l'occhio del passante e del vigile e si potranno facilmente individuare i contravventori.

L'aggravamento della responsabilità dei conducenti di veicoli non deve esimere l'amministrazioni comunali da una diligente sorveglianza perchè non abbiano a verificarsi inconvenienti che purtroppo si lamentano un po' dappertutto.

In non poche cittadine infatti la popolazione conserva l'abitudine di ingombrare i transiti soffermandosi in conciliaboli oppure occupando il suolo con sedie, tavoli ecc. Non poche disgrazie sono state registrate per questa assoluta mancanza di disciplina da parte del pubblico. E' evidente quindi che gli stessi cittadini devono essere i primi a facilitare la perfetta applicazione di tutte quelle disposizioni che garantiscono loro la vita.

Le severe pene prescritte dal progetto Rocco non possono non produrre ottima impressione fra gli stessi conducenti perchè li renderanno più guardinghi, specie quelli improvvisati in poco tempo e con poche lezioni di guida e che pretendono di poter senz'altro affrontare le curve delle Dolomiti o attraversare i paesi montani nell'Abruzzo ponendo in pericolo non solo la propria vita e quella dei passanti ma anche quella degli stessi passeggeri.

Concludendo: da parte delle amministrazioni si rende necessario fornire le strade conducenti all'abitato di cartelli con avviso «rallentare». All'entrata del paese o della città occorre che gli avvisi siano ben visibili e che essi siano chiari in modo che non sorgano contestazioni in proposito. Questi cartelli dovrebbero essere illuminati nella notte e il segnale di rallentamento dovrebbe essere fornito di una lampada verde.

Si deve inoltre impedire che le vie principali di transito siano ingombre e in caso di affollamento per feste, cerimonie, occorrerà stabilire possibilmente delle deviazioni di percorso, si deve evitare infine l'indolenza di certe popolazioni nel dare via libera ai veicoli di transito.

Siamo certi, che, disciplinato il transito molti incidenti saranno evitati, e data la severità delle pene stabilite dal nuovo codice difficilmente qualcuno si abbandonerà alla velocità non solo ma chi condurrà un qualsiasi veicolo non dimenticherà d'essere il garante anche davanti alla legge della vita dei suoi compagni di viaggio».

Congresso dei bersaglieri a Bolzano

l'appello alle "Fiamme cremisi,,

BOLZANO, 5

Per il VI Congresso Nazionale Bersaglieri che si svolgerà a Bolzano nei giorni 18, 19 e 20 corrente, l'organo bimensile dell'Associazione Nazionale Bersaglieri il «Velite d'Italia» lancia dalle sue colonne il seguente appello:

«Per la prima volta dopo il riconoscimento ufficiale da parte del Partito i Bersaglieri di tutta Italia si adunano a Congresso. Questo sesto congresso Nazionale, anche per questo assume una importanza eccezionale che non può non essere rilevata e posta nel suo giusto valore.

L'Associazione dei Bersaglieri è stata la prima, fra le associazioni del genere, ad essere riconosciuta dal Regime per le prove non dubbie di fedeltà e di devozione che essa gli aveva dato negli anni passati della sua attività.

Non vi è stata occasione che i Bersaglieri d'Italia, quelli veramente degni delle gloriose tradizioni del Corpo, non abbiano manifestato al Duce il loro attaccamento, la loro ammirazione, pronti ad ogni offerta e ad ogni rinuncia.

Quest'anno il Congresso si svolgerà a Bolzano. Anche la scelta della città ha voluto avere la sua significazione: primi ovunque, veliti arditi di tutte le battaglie impazienti nella tregua, nemici dell'ozio, i fascisti piumati hanno voluto scegliere l'ultimo limite della Patria riconquistata, come promessa e come speranza.

Sarà con loro il Duca della Terza Armata invitta, il Principe inconnutto, cui sarà donato il segno aureo della devozione dei Bersaglieri. Sarà con loro il fante Augusto Turati, che dei Bersaglieri ha l'ardore e la volontà.

Sarà con loro l'anima tutta del Fascismo che i Bersaglieri ha raccolti nelle sue file fin dai giorni turbinosi della più incerta e lontana vigilia.

E attorno alla base del grande Monumento della Vittoria che l'Italia vuole innalzare a Bolzano, sarà rinnovato il giuramento col saldo cuore d'un tempo: andare sempre più oltre!

E il giuramento, inciso dalla decisa volontà di tutti i Bersaglieri sarà portato da mani fedeli al primo Bersagliere d'Italia, che regge le sorti del Paese da ben cinque anni.

Al Grande Commilitone sarà rinnovata l'offerta silenziosa ma sicura, forse non immediata ma certo inalterabile.

E saranno i Bersaglieri che ieri portarono le nostre colonne sulle vie consolari di Roma, che questa offerta rinnoveranno sottoscrivendola con il loro sangue migliore.

In occasione del Congresso il Governo nazionale ha concesso la riduzione ferroviaria del 70 p. cento da tutte le stazioni d'Italia per Bolzano. La tessera per lo sconto ferroviario del 70 per cento deve essere richiesta alla Sezione di Bolzano mediante versamento anticipato di Lire 7.

Il miraggio atlantico

Silenzio sul "Saint Raphael,,

Levine segna il passo

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 5

(C.C.) *Nelle ultime 24 ore nessun'altra notizia è giunta riguardo la sorte del Saint Raphael. Ormai tutte le speranze che ancora qualcuno nutriva e che cioè la principessa e i suoi compagni potessero essere stati raccolti da qualche nave fornita di apparecchi radiotelegrafici, o avessero preso terra in qualche luogo deserto della costa americana, sono definitivamente svanite.*

Com'è noto l'americano Levine, che aveva annunciato la sua partenza per stamane col suo Columbia guidato da un capitano-pilota inglese, l'ha rinviata a causa delle condizioni atmosferiche poco promettenti. Inoltre fino a stamane Levine non aveva preso alcuna decisione definitiva circa l'opportunità di installare a bordo del suo Columbia un apparecchio radiotelegrafico. Gli esperimenti, che sono terminati stasera, hanno fatto decidere Levine a rinunciare all'apparecchio che sarebbe pesante. Egli spera di poter spiccare il volo da Cranwell domattina se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Buntley giunto a Pisa

riparte subito per Napoli

PISA, 4

L'aviatore Buntley ha atterrato al campo di San Giusto stamane alle ore 10 ed è ripartito per Napoli alle ore 12.

Il "Pride of Detroit,, a Caraci

CARACI, 5

Il Pride of Detroit proveniente da Bender Abbas ha qui atterrato nel pomeriggio di ieri.

Il bilancio dei voli

Ecco la tabella dei voli tentati con successo e no per attraversare l'Atlantico a Nord. Come è noto, mentre più volte ali americane sono giunte di un balzo in Europa, nessun velivolo europeo è ancor giunto in terra americana direttamente.

18 Maggio 1919: *Hawcker* e *Grieve* — Terranova-Irlanda: (fallito).

14 Giugno 1919: *Alcock* e *Brown* — Terranova-Irlanda: km. 3050.

8 Maggio 1927: *Nungesser* e *Coli* sull'«Oiseau Blanc»: Parigi - New York: (fallito).

20 Maggio 1927: *Lindberg* sullo «Spirito di S. Luigi»: New York-Parigi — km., 5835

4 Giugno 1927: *Chamberlin* e *Levine* sul «Columbia»: New York-Eisleben (Berlino) — km. 6600.

29 Giugno 1927: *Byrd* sull'«America»: New York-Normandia (Francia) km. 6000

14 Agosto 1927: *Vierestigz* e *Edzard* sull'«Europa»: Berlino-New York (fallito)

14 Agosto 1927: *Kol* e *Loose* sul «Bremen»: Berlino-New York — (fallito).

27 Agosto 1927: *Schlee* e *Brock* sull'«Orgoglio di Detroit»: Terranova-Londra — km. 3800.

31 Agosto 1927: *Principessa di Lowenstein, Minchin* e *Hamilton* sul «St. Raffael»: Bristol (Inghilterra) - Ottawa (Canadà) — (dispersi).

1 Settembre 1927: *Schilles* sul «Royal Windsor»: Windsor (Ontario) - Windsor (Inghilterra) — (fallito).

1 Settembre 1927: *Tully* e *Metcafe* sul «Sir John Carling»: London (Ontario) - London (Inghilterra) — (fallito).

2 Settembre 1927: *Givon* e *Corbu* sull'Oiseau Bleu»: Parigi-New York (fallito).

Raids in preparazione

Bertaud sull'«Old Glory» — New York Roma.

Koennecke su un «Caspar» — Berlino-New York.

Costes e *Lebrix* sul «Nungesser e Coli» — Parigi-New York.

Laulhé e *Tarascon* sull'«Oiseau Tango» — Parigi-New York.

Nuovo progetto atlantico

BRISTOL, 5

L'aviatore Mc. Intosh è partito ieri in aeroplano da Bristol per Dublino. Egli ha espresso l'intenzione di tentare oggi il viaggio aereo Irlanda-America.

Tramonti ginevrini

Il cupo umore di Briand e il nervosismo tedesco

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 5

(P.P.) L'Assemblea della Società delle Nazioni si apre stamane alle ore 11 presieduta assai probabilmente da un austriaco e precisamente dal signor Mensdorff. Si continua così la consuetudine di far presiedere l'Assemblea dai delegati dei singoli Stati.

Dopo la nomina dei vice presidenti delle Commissioni e dei membri delle Commissioni e dopo il discorso di apertura del Presidente, si inizierà la discussione del rapporto del Segretario generale sull'opera svolta nell'annata dalla Società delle Nazioni. Durante la discussione l'Assemblea parlerà della questione del disarmo, dell'arbitrato e della sicurezza.

La cronaca registra un primo colloquio Briand-Stresemann durato un'ora che ha avuto come conseguenza di produrre un certo nervosismo negli ambienti tedeschi. Briand appare molto affaticato e ancora convalescente della recente malattia. Egli ha perduto il suo abituale brio di conversatore. Egli non affronta più il fuoco delle domande dei giornalisti, anzi li evita ed ha l'aria molto crucciata.

Quali sono le cause di questo pessimo umore? Molte cose si dicono e anche noi potremo dirne parecchie in proposito, ma certamente la base del nervosismo tedesco e del cattivo umore di Briand è la crisi del locarnismo e la ripresa nazionalistica e militaristica della politica francese.

Molto si parla dei tre seggi al consiglio che devono essere assegnati da questa Assemblea in sostituzione del Belgio, della Cecoslovacchia e del Salvador. Vi è chi lavora per la rielezione del Belgio e se l'Inghilterra lo consente il tentativo può riuscire; la Cecoslovacchia sarà sostituita dalla Grecia ed il posto del Salvador sarà dato ad uno stato sud Americano forse il Cuba. Se il Belgio non dovesse essere rieletto per un caso qualsiasi l'avrà con ogni probabilità la Findandia.

Colloquio Mussolini-Belluzzo

sulla situazione economica

ROMA, 4

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha avuto un lungo colloquio con S. E. il Capo del Governo nel quale ha riferito sulla situazione economica italiana con speciale riguardo a quella della agricoltura ed ai provvedimenti in corso.

Ha illustrato al Capo del Governo il recente trattato di commercio tra la Francia e la Germania ed i suoi riflessi sulla produzione italiana.

Lo sviluppo dell'Eritrea

Le visite del Governatore

KEREN, 5

Il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, dopo avere preso immediatamente contratto coi suoi collaboratori e sbrigate le pratiche più urgenti a Massaua e a l'Asmara dove gli sono state tributate calorosissime manifestazioni per salutare il suo ritorno in Colonia ha proseguito senza alcuna sosta per il Tessenei.

Qui ha avuto luogo una importante riunione delle autorità tecniche e politiche coloniali convenute per visitare i lavori in corso di esecuzione.

Tale convegno ha dimostrato come sia stato esattamente compreso e giudicato l'alto valore e la notevole importanza delle opere di politica della fertile e sconfinata pianura del Tessenei. Gli ingegneri e i competenti hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per l'impresa veramente ciclopica che dà una sicura garanzia di pieno successo. I presenti hanno espresso al Governatore Gasparini la loro ammirazione per il progresso dei lavori assai avanzati e per le numerose coltivazioni iniziate, le quali saranno fonte di molte ricchezze per la Colonia Eritrea che il fascismo ha saputo valorizzare.

L'on. Bastianini a Rabat

RABAT, 5

E' giunto a Rabat l'agente diplomatico italiano a Tangeri on. Bastianini. Egli si è recato al consolato ove ha ricevuto la colonia italiana ed ha pronunciato un applaudito discorso.

La giornata dei motori a Monza

Benoist su Delage vince il Gran Premio d'Europa

e Bordino su Fiat il Gran Premio Milano

MONZA, 5

Il Gran Premio d'Europa, che costituiva la massima prova internazionale automobilistica dell'annata, ha avuto oggi il suo svolgimento sul perfetto Circuito di Monza. La corsa, che risale al 1923 ed è alla sua quinta edizione, ha segnato quest'anno il trionfo dei colori di Francia. Benoist su Delage, partito con i generali favori, non ha smentito il pronostico ed ha condotto la gara da cima a fondo, dominando.

Le ottime O. M.

La netta vittoria francese non ha però diminuito il valore degli altri concorrenti, specie degli italiani, che erano rappresentati da Morandi e da Minoia sulle rosse O. M. Queste macchine hanno difeso con onore il buon nome dell'industria italiana, classificandosi rispettivamente al secondo e quarto posto. Se la prova degli italiani non bastò pel raggiungimento del primato in classifica, è stata però una magnifica affermazione dimostrante le buone doti dei nostri piloti e delle nostre macchine. Le «più veloci macchine ed i più veloci piloti d'America» — come vennero classificati prima della corsa — hanno completamente deluso. Delle tre macchine yankee d'oltre oceano, una sola ha potuto terminare la gara, mentre la Cooper di Kreiss abbandonava dopo appena tre chilometri di corsa e la Duessemberg Souders seguiva la stessa sorte all'inizio del 13.o giro.

Il G. P. Milano — che è stato una prova di velocità pura per vetture da corsa di ogni cilindrata — ha segnato una vittoria superiore del corridore Bordino su Fiat. La prova era pure valida per la classifica del Campionato Italiano.

Bordino, nella sua eliminatoria, seppe vincere comodamente, mentre nell'eliminatoria dei 2000 cmc. Maggi su Bugatti vinceva davanti a Campari e Materassi dopo una lotta durissima per tutti i 50 km. Pure Zampieri nella categoria 1100 cmc. ebbe difficilmente ragione di Clerici. Anche ai colori italiani, oggi, la vittoria non è dunque mancata, poichè Bordino vinse la finale seguito da Campari su Alfa Romeo.

Folla enorme

La pioggia, che era cessata nelle prime ore del mattino, cominciò a cadere insidiosa ed antipatica poco prima dell'inizio delle gare. Non per questo gli spettatori scarseggiarono: auto d'ogni foggia e d'ogni colore hanno riversato all'autodromo una vera folla di appassionati. Nelle tribune notati: S. E. l'on. Casertano, Presidente della Camera dei deputati, il Podestà on. Belloni, il Prefetto gr. uff. Pericoli, l'on. Lando Ferretti presidente del C. O.N.I.; gli on. Rossoni, Gray, Benni; il sen. Crespi, presidente dell'A.-C. di Italia, l'on. Capanni ecc.

Piove dirottamente quando entrano in pista i concorrenti al G. P. di Milano per l'eliminatoria della classe C. La prima eliminatoria viene vinta da Zampieri. Alle 8.50 si presentano allo start i seguiti corridori: Clerici (Salmson) Lipman (Salmson); Zampieri, (Amilcar); D'Avrincourt (Salmson); Seujacq (B.N.C.).

Alle 9 precise viene data la prima partenza. Zampieri è vittima di un incidente ed è costretto a perdere qualche secondo. Al primo mezzo giro, Zampieri ha però ripreso il comando seguito nell'ordine da Clerici, Lipman, Seujacq.

D'Avrincourt è uscito di strada alla curvetta di Lesmo ma non si è ferito. La corsa non ha storia fino alla fine del quinto giro: Zampieri è sempre primo, aumentando il distacco da Clerici e Lipman che lo seguono nell'ordine. Seujacq si ritira al terzo giro per noie al motore.

E tra Bordino

Si era incerti se Bordino prendesse il via poichè, come è noto, dopo l'incidente di venerdì la rossa macchina dell'asso torinese dovette essere portata a Torino per le necessarie operazioni. Ma nell'intervallo tra la prima e la seconda eliminatoria, Bordino entra in pista fra deliranti acclamazioni. Viene annunciato che egli compirà qualche giro di prova con la suo nuova vettura 1500 cmc.

Altri concorrenti provano in questo intervallo. Essi sono: Cirio, Serboli, Bona, Maggi, Campari, Probet, Rosti Materassi, Tazio Nuvolari.

Per la seconda eliminatoria del G.P. Milano, classe F. 1500 cmc. si presentano alla partenza: Cirio (Bugatti), Serboli (Chiribiri), Bordino (Fiat). Il via è dato alle 10.10 dallo starter cav. Felice Nazzaro. Bordino balza subito in testa. A metà del primo giro la rossa Fiat ha uno scarto, uscendo dalla curvetta, ma nulla succede e Bordino prosegue indisturbato. Al termine della gara il distacco fra Bordino e Cirio e tra questi e Serboli è aumentato. La gara del campione è stata travolgente.

La pioggia continua a cadere insistente e noiosa e rende la pista sdrucciolevole; ma si deve dare la partenza anche alla classe 2000 e 3000 cmc. Il via anzichè venire dato contemporaneamente è stato ritardato di due minuti per ragioni di prudenza. Partono: Bona (Bugatti), Alverà (Bugatti), Maggi (Bugatti), Campari (Alfa Romeo), Probst (Bugatti), Materassi (Bugatti), Nuvolari (Bugatti). Felice Nazzaro ha abbassato la bandierina alle 10.12. Al primo giro transitano nell'ordine: Maggi, Campari, Bona, Materassi, Nuvolari, Probst, Alverà. Mentre Maggi prosegue indisturbato sino alla fine, un vivacissimo duello si ingaggia fra Campari, e Materassi per il secondo posto. Nuvolari si ritira al quinto giro per noie al motore.

La classifica delle eliminatorie pel G. P. Milano resta così stabilita: Classe C: 1. Zampieri su «Amilcar» in 25'24 e tre quinti alla media oraria di km. 122.900; 2. Clerici su «Salmson» in 26'2 alla media oraria di km. 115.236; 3. Lipman su «Salmson» in 27'19 alla media oraria di km. 109.82. Giro più veloce: Zampieri (quinto) in 4'42'' e un quinto alla media di km. 127.579.

Classe F: 1. Bordino su «Fiat» in 20'04 alla media oraria di km. 149.500; 2. Cirio su «Bugatti» in 22'55 alla media oraria di km. 130.910. Giro più veloce: Bordino, al quinto, in 3'55 e due quinti alla media di km. 152.931.

Classe E: 1. Maggi su «Bugatti» in 20'35 alla media oraria di km. 145.749. 2. Campari su «Alfa Romeo» in 20'37 e due quinti alla media di km. 145.465; 3. Materassi su «Bugatti» in 20'37 e quattro quinti alla media di 145.418. Giro più veloce: Maggi, al secondo, in 3'59 e quattro quinti alla media di km. 150.125.

G. P. d'Europa

Sono stati ammessi alla finale i seguenti corridori: Bordino, Maggi, Campari, Materassi, Cirio, Serboli, Zampieri, Clerici e Lipman.

Poco prima delle 11 i concorrenti al V. Gran Premio d'Europa si avviano al traguardo di partenza. Prima di presentarsi in pista le due O. M. di Minoia e Morandi sono accolte al suono della Marcia Reale. Seguono poi gli americani Souders, Cooper e Kreis ed il francese Benoist, accolti tutti dai rispettivi inni nazionali. La partenza è data alle 11 precise dal sen. Crespi. Tutti partono regolarmente, salvo Morandi che non riesce a mettere in marcia il motore. Dopo molti tentativi egli parte, ma ha perduto 1'20''. Anche Cooper è assai lento al via e perde tempo preziosissimo. Benoist balza in testa al via e transita primo al mezzo giro, seguito nell'ordine da Souders, Minoia e Cooper ed infine Morandi. Con bella marcia progressiva, questi riesce a raggiungere ed a superare Cooper. Kreis non compare più davanti alle tribune: è rimasto fermo per un incidente di macchina (dopo appena tre chilometri) all'entrata della piccola curva. Sino alla fine del 10.o giro la corsa è interessantissima. Benoist è sempre in testa. Al 12.o la «Duessemberg» di Souders — che fino a questo momento era stata l'unica che aveva minacciato il francese — si ferma avendo perduto il tappo del serbatoio di benzina in modo che l'acqua è caduta nel serbatoio invadendo il carburatore. Souders si ritira. Quattro macchine sono in gara al 14.o giro. Al 17.o la O. M. di Minoia si ferma pel rifornimento e due minuti dopo Morandi compie la stessa operazione. Dopo questo giro, Kreis sostituisce Cooper nella guida della «Miller Special». Piove ancora insistentemente. Il vento soffia forte molestando concorrenti e spettatori.

Battaglia per i secondi posti

Al 18.o giro Morandi passa al secondo posto e si lancia all'inseguimento del leader; ma presto deve cederlo al suo capo-équipe Minoia. Al 24.o giro Benoist si è assicurato ormai tre giri di vantaggio sul valoroso Minoia ed al 25.o quest'ultimo si rifornisce, partendo quasi subito. Al 28.o Benoist si rifornisce, senza però perdere il comando della corsa. Al 30.o Minoia si ferma ancora al box per far benzina, ripartendo velocissimo. Nessun cambiamento avviene tra i quattro corridori che proseguono regolarmente, salvo qualche scarto di Minoia che tenta di riprendere il terreno perduto. Al 40.o giro Morandi si ferma, si rifornisce di benzina e cambia una candela; ma sino al termine della gara la battaglia più aspra continua per la conquista del secondo e terzo posto.

Nonostante la battaglia, nessun incidente si è verificato. Tra l'italiano Minoia e l'americano Kreis vi è stato un aspro duello negli ultimi 100 km. di gara, duello terminato con la vittoria di quest'ultimo che riusciva a precedere di pochi metri l'italiano. La vittoria del corridore Benoist è stata accolta da frenetici applausi e la banda militare intonava la «Marsigliese». Morandi, acclamatissimo, è giunto secondo e Minoia il quarto, pure assai applaudito: i due italiani sono accolti dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza».

Dopo breve intervallo avviene l'allineamento delle macchine per la finale del G. P. Milano. Tra gli ammessi, non si presentano i corridori che parteciparono al G. P. d'Europa (Benoist e Souders) e nemmeno Serboli su «Chiribiri». Il ritiro del francese non è simpaticamente accolto dalla folla.

G. P. Milanese

Partono: Bordino (Fiat), Maggi (Bugatti), Campari (Alfa Romeo), Materassi (Bugatti), Cirio (Bugatti), Kreis (Miller Special), Zampieri (Amilcar), Clerici (Salmson), Lipman (Salmson).

Il Podestà di Milano on. Belloni dà il via che avviene in linea.

Kreis, che ha avuto molta difficoltà a mettersi in marcia, deve ritirarsi subito dopo per rientrare direttamente al box. Al mezzo giro passano: Campari, Bordino, Materassi, Maggi. Staccati gli altri. Alla fine del primo giro Bordino è in testa e mantiene indisturbato la posizione sino alla fine aumentando gradatamente il suo vantaggio. Seguono vicinissimi Campari e Materassi, più indietro Maggi. Durante il secondo giro, Cirio sce dalla grande curva, rovesciandosi. La notizia dell'incidente toccato al valoroso pilota si diffonde rapidamente tra il numeroso pubblico e si teme di un mortale incidente. I più vicini invadono la pista e corrono per portare soccorso all'infortunato che viene trasportato al vicino posto di pronto soccorso. Cirio, nonostante le ferite riportate alla testa e contusioni in diverse parti del corpo, riesce quasi da solo a togliersi dal groviglio. Il corridore è stato però ricoverato all'ospitale di Monza e giudicato guaribile in circa un mese. La macchina ha subito gravi avarie.

Materassi abbandona

La lotta tra Campari e Materassi pel secondo posto è interessante ed alla fine del terzo giro Materassi si ferma al suo box per non più ripartire. Maggi passa così al terzo posto. Gli altri sono disseminati lungo la pista. Le posizioni non cambiano e la fine trova vittorioso Bordino che è stato lungamente acclamato dalla folla.

Classifica della finale del G. P. Milano:

1. BORDINO su «Fiat», che compie i 50 km. del percorso in 19'42 e tre quinti alla media oraria di km. 152.205;
2. Campari su «Alfa Romeo» in 20'24;
3. Maggi su «Bugatti» in 21'22 2/5;
4. Zampieri su «Amilcar» in 24'04;
5. Clerici sul «Salmson» in 25'18; 6. Lipman su «Salmson» in 27'11 4/5.

Giro più veloce: Bordino in 3'51'' 4/5 alla media di km. 155.306.

La classifica viene poi stabilita sommando i tempi ottenuti dai singoli corridori nelle eliminatorie e nella finale del G. P. Milano. Eccola:

1. Bordino su «Fiat» che compie i 100 km. in 39'46 3/5 alla media oraria di km. 150.852; 2. Campari su «Alfa Romeo» in 41'01 1/2; 3. Maggi su «Bugatti» in 41'57 2/5; 4. Zampieri su «Amilcar» in 48'28 3/5.

Classifica del Gran Premio Europa:

1. BENOIST Robert su «Delage» che compie i 500 km. del percorso in ore 3.26'59'' 4/5 alla media oraria di km. 144.928;

2. Morandi Giuseppe su «O.M.» in 3.49'32''.;

3. Cooper su «Miller Special» in 4.2'5;

4. Minoia Ferdinando su «O.M.» in 4.2'28''.

Giro più veloce: Benoist, al quarto, in 3'57'' 1/5 alla media oraria di km. 151.760. Cooper, come dicemmo, al 15.o giro è stato sostituito nella guida dal compagno Kreis che ha terminato la gara.

Ottima è stata l'organizzazione.

Il vino contro l'alcoolismo

La tesi dell'on. Marescalchi

ROMA, 5

Si è svolto l'annunziato convegno dell'Associazione Fascista del commercio enologico alla presenza dell'on. Marescalchi presidente della Federazione del commercio enologico, dell'on. Cartoni vice-presidente della Confederazione nazionale Fascista dei commercianti, dell'on. Racheli segretario generale della stessa confederazione, dell'on. Celucci e dei vari delegati e rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia.

Dopo che l'on. Cartoni ha dichiarato aperto il congresso, l'on. Racheli a nome del presidente della confederazione on. Lantini trattenuto altrove per impegni di organizzazione, ha rivolto il saluto ai convenuti. Ha preso quindi la parola lo on. Marescalchi il quale ha rilevato l'importanza della produzione del vino nell'economia nazionale ed ha de... che un grave errore in cui molti incorrono è quello di ritenere che troppo terreno sia dedicato in Italia a coltura enologica e ha sostenuto che il miglior terreno sia dedicato in Italia a questa coltura ed ha aggiunto che il miglior mezzo per frenare l'alcoolismo sia la diffusione del vino stesso. L'on. Marescalchi ha concluso esortando tutti coloro che faranno parte della associazione a deporre qualsiasi privato interesse per il trionfo della economia nazionale.

Sono stati quindi inviati telegramma a S. E. il Capo del Governo, all'on. Lantini presidente della Confederazione Fascista commercianti e a S. E. Bottai Sottosegr. alle Corporazioni.

Procedutosi alla elezione delle cariche sono riusciti presidente l'on. Arturo Marescalchi, vice-presidente gr. uff. Del Rios e comm. Milanda. Quali consiglieri sono stati eletti cav. Broccardo di Torino, cav. Damaro di Genova, sig. Kettmaier di Bolzano, sig. Bombardieri di Brescia, avv. comm. Pocher di Trieste, cav. Morelli di Bologna, avv. Fornaciari di Reggio Emilia, sig. Radeucci Rinaldo di Lucca, Dal Canto di Pisa, cav. Sovino di Bari, cav. Russo di Catania, e sig. Pagliucci di Avellino. L'on. Marescalchi ha letto quindi il programma della nuova associazione che è stato approvato alla unanimità.

In sede di discussione del programma della produzione sono stati formulati alcuni voti per quel che riguarda la legge sulle frodi del vino, quella sui vini tipici e finalmente quella degli orari degli esercizi pubblici destinati a vendita di bevande alcooliche. Da ultimo il convegno ha inviato un altro telegramma a S. E il Presidente del Consiglio nel quale si fanno voti perchè nel nuovo codice l'ubriachezza venga rubricata non come attenuante nei casi di delitti previsti dal codice stesso, bensì come aggravante. Il convegno si è chiuso con evviva al Fascismo e al suo Duce.

Il Ministro Rocco sottoposto ad una lieve operazione

ROMA, 5

Il Ministro della Giustizia S. E. Rocco che si trova da qualche giorno in breve riposo a Roncegno si è ammalato con un ascesso alla gola che ha richiesto un intervento chirurgico. La piccola operazione è riuscita benissimo e il Ministro, ormai in piena convalescenza, sarà tra pochi giorni in grado di riprendere le sue occupazioni.

La donna è superiore all'uomo... ...almeno nel modo di vestirsi

Nel 1914, allo scoppio della guerra, una signora straniera mi presentò con lettere di calda raccomandazione certa scrittrice americana, non più giovane e non brutta, venuta in Europa appositamente a propagar questa idea semplice e chiara: «che la donna è, all'infuori, naturalmente, di talune diversità fisiche, uguale in tutto all'uomo».

La signora, dalla bocca che aveva ancora assai bella e fresca, sciorinò un lungo discorso, volto a descrivere e ad esaltare la potenza della associazione che la inviava in Europa, nonchè la giustizia e la elevazione dei fini che la associazione si proponeva di conseguire. Quand'essa ebbe terminato il discorso, io cominciai con l'affermare che non dividevo affatto le idee espostemi, ma la signora, impedendomi di chiarire il pensiero, mi assalì furibonda, esclamando che non si attendeva da me diversa risposta per quanto la avessero assicurata che io ero uomo istruito ed evoluto, ben sapendo che gli europei sono tutti ad un modo: maschi retrivi e testardi.

Di fronte a questa insolente rampogna, ho creduto di dar libero corso alle mie difese, non sentendomi affatto rattenuto, di fronte a quella donna-uomo, dal riserbo solito che una graziosa consuetudine europea impone ai cavalieri quando disputano con le dame.

E così ho parlato:

«Voi americani che, quasi cento anni addietro, mangiavate ancora i pomi sugli alberi come le scimmie, pretendereste forse insegnare qualche cosa di nuovo a noi europei, gente di civiltà ultra millenaria?

«Si calmi signora: Lei ha torto marcio, al mio cospetto, quando si affanna a dimostrarmi l'uguaglianza dei sessi, perchè io sostengo invece, e non da oggi soltanto e con argomenti persuasivi, la grandissima superiorità della donna sull'uomo».

Bastai io solo con questa uscita a sgominare, in rappresentanza di tutti i maschi europei retrivi e testardi, il femminismo americano di vecchia marca e di maniera, impersonato nella mia non brutta e petulante interlocutrice.

*

Nemico come sono delle dispute, mi guarderò bene dal ripetere gli argomenti severi e profondi coi quali, senza ombra di celia, mi diffondeva, fin da allora, prima della guerra, a sostenere la mia tesi, che non era una galanteria filosofica, ma una convinzione radicata, dimostrata e proclamata.

E ricordo non a caso che questi pensieri ho coltivati prima della guerra, perchè la guerra ha forniti argomenti nuovi e numerosi e possenti a conforto del mio principio.

Ma, ripeto, non ho intenzione di ingolfarmi nel dedalo di argomenti seri e pesanti; solo un pensiero voglio trarre dal mio cervello, per dimostrare non solo la inferiorità ma, a dirittura, la stupidità dei signori uomini: e l'argomento mi viene suggerito dal caldo che ho sofferto quest'estate, e da fatti del dopo guerra, di nessuna importanza apparente, ma rivelatori di stati d'animo di eccezionalissimo valore. La donna, vincendo pregiudizi e passando sopra a tradizioni rispettabili e a principi apprezzabilissimi, ha, in pochi anni, rinnovato completamente il proprio abbigliamento, adattandolo, salvo eccessi non lodevoli di impudicizia che io per primo deploro, alle necessità dell'igiene e della vita.

Sottane corte; i bei torsi femminei liberati dal freno del busto: il collo e le spalle baciati dal sole e accarezzati dall'aria: appare finalmente la visione omerica di Giunone dalle belle braccia, perchè l'attuale abbigliamento femminile, oltre a corrispondere alle esigenze di ogni necessità pratica, mette in rilievo le bellezze e anche le bruttezze del corpo, il che è parimente utile ed onesto.

Non l'«abyssus abyssus invocat» ma il senso sicuro e trionfale della vittoria per una giusta e bella causa ha spinto le Amazzoni a ulteriori e più ardite conquiste.

Fino a pochi anni fa, quando una giovane era colpita dal tifo, l'orrore dei parenti era volto, passata la preoccupazione della morte, al sacrificio delle belle chiome, il quale massimamente ci inteneriva e ci affliggeva anche quando qualche vaga Ofelia andava a farsi monaca, perchè le chiome erano considerate elemento costitutivo di ogni grazia muliebre e il reciderle sembrava quasi l'evirazione della Bellezza.

Oggi Schopenauer, il melanconico filosofo pessimista, non potrebbe più scrivere che la donna ha i capelli lunghi e le idee corte.

E tutto ciò par storia di mille anni fa: perchè le donne non solo fanno le loro conquiste, ma le radicano e le divulgano, dando loro aspetto e vigore di fatto compiuto e irrevocabile.

Tale è la rivoluzione dell'abbigliamento che la donna ha compiuto in un lustro: della quale io, badisi bene, biasimo e gli eccessi e l'immodestia (perchè non si fraintenda il pensiero di un onesto padre di famiglia) ma lodo sinceramente il principio informatore, che consacra la libertà dei movimenti e la possibilità finora, negata ai mortali, di partecipare al gran dono che Iddio Ottimo e Massimo ci ha fatto anche del sole, della luce e dell'aria.

*

Pietà di me stesso e del sesso al quale appartengo mi suggerisce di non completare l'argomento con paragoni che avviliscono e disonorano.

L'uomo, che pur ha combattuta la guerra di fuoco e di sangue, che cosa ha saputo fare per conquistare i suoi diritti in quel modesto campo della vita quotidiana che tiene alle vestimenta? Vediamo, per esempio, le classi maschili più rappresentative nei momenti più rappresentativi della loro esistenza, quando ogni prerogativa dovrebbe pur emergere ed affermarsi.

Cappello duro, colletto e camicia inamidati: vestiti neri pesanti di lana, chiusi per ogni lato; scarpe di lacca, perchè anche la traspirazione animale sia impedita, rinuncia completa e assoluta non solo ai diritti naturali dell'uomo, ma anche a quelli elementari del... mammifero.

Se un selvaggio, in una torrida giornata, assistesse ad un nostro solenne ricevimento e confrontasse il vestiario delle nostre belle e divine signore con quello di noi mariti, sempre brutti e sempre goffi, dovrebbe veramente compiangerci, vedendoci condannati ad un supplizio inumano e intollerabile, perchè un uomo agghindato in «frack» o in «smoking» o in «tight» è ridotto, presso a poco, come il suppliziato nella tortura medioevale della vergine di ferro. E da un secolo ed oltre il figurino non muta!

E fino a quando?

Per sempre, io penso, giacchè tutti gli uomini, dalle Americhe all'Oceania, vestono a questo modo medesimo, con rassegnazione da pecoroni, onde la generalità racchiude in sè la insanabilità del male.

E questo è ancor niente.

Che cosa fa il selvaggio ignudo quando viene dall'arsa Africa a civilizzarsi fra di noi?

Raggiunto il grado massimo di perfezione egli, come segno tangibile di averlo effettivamente toccato, non sa far di meglio che mascherarsi con cappello duro, biancheria inamidata, stoffe pesanti di lana e scarpe di lacca. Ben felici, al confronto, i popoli che adoperano ancora la zazzera per cappello e la zagaglia per bastoncino da passeggio.

Da nessun punto cardinale può quindi giungere la liberazione, perchè la costrizione del vestiario è la condanna inesorabile che la durezza congenita del cervello presuntuoso infligge al nostro sesso.

*

«Ab uno disce omnes»: questo solo esempio chiarisce il resto: io non ho altro da soggiungere: tragga il lettore le conseguenze del caso, mentre le lettrici rideranno alle nostre spalle. E qualche maliziosa dirà anche che io ho dimenticata la constatazione più importante: gli uomini, abolita volontariamente anche la sana e balda pettinatura alla Bruto, alla Fieschi, alla Umberto, si sono perfino lasciati crescere i capelli, ornandoli anche di ricci e di leggiadre discriminature: onde, per esser completi, non manca ai signori uomini che di lasciarsi crescere anche la coda e le corna: e a tanto sicuramente giungeremo, se non miriamo presto ad innalzarci fino alle donne almeno nella ragionevole concezione del nostro abbigliamento.

Rodolfo Protti

Il nostro concorso dello scialle all'Excelsior

Elvira Meresca (a destra) Reginetta dello Scialle
Jolanda Venier (a sinistra) che le contese lo scettro al Concorso

I nove «sciallетti» vincitori del concorso

Il cinematografo invade il regno della burocrazia

BERLINO, 5

Il cinematografo ha fatto da un pezzo la sua entrata trionfale nella vita, nella scuola, nelle cliniche. Esso ha conquistato ora anche le zone desertiche della burocrazia. I giornali berlinesi riportano l'ultima applicazione che dell'obbiettivo cinematografico è stata fatta in America. Mette il conto di narrarla ai lettori.

A Seatle, nello Stato di Washington, si erano accumulate con l'andar del tempo montagne di conti, ricevute e altre pezze d'appoggio che formavano una biblioteca di ben 2400 grossi volumi. Tutta questa burocratica grazia di Dio avrebbe pur dovuto un bel giorno essere dipanata come una mostruosa matassa: ogni voce aspettava di trovare il suo bravo posto nella rubrica corrispondente. Era stato calcolato che per sbrigare il lavoro occorreva non meno di quattro anni. C'era di che far prendere un accidente anche al più eroico «Travet».

Ed ecco correre in aiuto degli stanchi occhi degli impiegati quell'occhio adusо a cogliere tutte le bellezze dell'universo, nonchè tutti i sospiri delle dive e le capriole dei divi comici. I duemila quattrocento libroni sono stati cinematografati pagina per pagina: dopo poche settimane questa film così generisа era completamente girata e sviluppata. Si cominciò a proiettarla in un salone del palazzo comunale dove erano convenuti tutti gli impiegati — molte dozzine — adibiti alla tenuta dei libri. Ciascuno aveva con sè la propria rubrica: ciascuno vi ricopiava la cifra, l'annotazione, il richiamo che lo riguardava. Vale a dire che mentre in via ordinaria attorno ad un medesimo libro avrebbero potuto lavorare due o tre funzionari, con questo mezzo essi lavoravano tutti insieme nel medesimo tempo e nelle migliori condizioni.

In quattro mesi tutto era a posto. Ciò significa un risparmio di 44 mesi di tempo, di energia cerebrale e di.... moccoli. Non varrebbe la pena di generalizzare il sistema per il bene del corpo e quello dell'anima?

S'impicca ad una pianta per dispiaceri familiari

ISTRANA, 5

Ieri mattina di buon'ora il contadino Scattolin Antonio d'anni 54 nativo di Margano e residente da parecchi anni con la famiglia a S. Ambrogio di Griora (Trebaseleghe in Padova) per dispiaceri di famiglia poneva fine ai suoi giorni impiccandosi ad una pianta, appena fuori della sua abitazione. La scoperta venne fatta poco più tardi dai familiari stessi.

Sul posto si recarono i RR. CC. di Piombino Dese, che provvidero al piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo delle autorità. Il poveretto lascia moglie e cinque figli.

Varietà Femminili

Cappelli, mantelli, bastoni e guanti

Le mode ed i costumi attuali, facilitano nettamente l'esistenza disinvolta e libera delle signore d'oggi, perchè tutto quello che comprime ed inquieta, viene deliberatamente soppresso e gli accessori delle esibizioni di salotto, i graziosi impedimenti che la moda ci accorda, rimangono necessariamente trascurati. Il giuoco mondano è sobrio e netto, semplice e sincero.

La moda, oggi quasi universale, dei capelli tagliati ha molto aiutato questa liberazione. In altri tempi, un protocollo assai complicato decideva strettamente sull'adottare il cappellino o proscriverlo e regole precise ma confuse, obbligavano le signore a levarsi o a rimettere le capelines, le capotes, le niniches, ecc. e, per principio, a colazione, al lunch, in visita, ai five o clock tea le donne restavano sempre a testa coperta.

Oggi, è il caso all'inverso e le nuovissime dee vivono a testa nuda, capelli al vento, idee in aria...

Il protocollo delle eleganze maschili è infinitamente più complicato; per la colazione ed il pranzo, naturalmente bisogna lasciare il cappello in anticamera ma se si tratta di visite o di ricevimenti un uomo ben nato ossia passabilmente educato, deve sempre entrare col suo cappello in mano (così almeno afferma il collega Trevière, che è, pare, competentissimo in materia d'eleganze) perchè tale è la regola fondamentale.

Le regole d'una volta obbligavano i signori a tenersi in mano pure il loro Tout-Reflet *ai lunch dei matrimoni.*

Rimane la grave questione dei matinèe se si danza, il cappello è lasciato in anticamera ove all'uscita si troverà ammaccato e magari cambiato: il bridge gode di un trattamento di favore e permette la totale libertà di... cranio.

Queste sono le regole dell'etichetta, ma oggi la gioventù non si preoccupa molto di rispettarle ed abbandona il cappello nelle mani del cameriere, sia in visita che in ricevimento ed anche a teatro quando si dovrebbe circolare cappello alla mano. Un tempo si portava la claque moda ancora conservata da qualche vecchio elegante ligio alle usanze antiche.

V'è un altro capitolo che le signore eleganti del dopo guerra hanno assai riformato: il mantello da visita e da teatro. Un tempo questo mantello si lasciava in anticamera, ma oggi l'ultima eleganza è di conservare la pelliccia tanto nei salotti come nei teatri, e sotto la temperatura tropicale del termosifone che funziona bene, le belle donne sono coperte di zibeline, di chincilla e magari di coniglio tinto. E' anche vero che molto sovente non hanno quasi niente sotto...

Gli uomini sono rimasti conservatori, più tradizionalisti, e se appena appena hanno una rudimentale educazione, non penetrano in un salotto in soprabito.

Il parapioggia, anche se asciutto, rimane inesorabilmente alla porta: nel tempo che le signore portavano lo stik qualcuna v'era così affezionata da non lasciarlo neppure per le visite, ed aveva il coraggio di portarselo pure in salotto.

Per gli uomini la questione non è ancora risolta e vi sono due scuole: la prima è di far visita col bastone, sopratutto in campagna, questo protocollo permette qualche gesto disinvolto e dà ciò che in Francia si chiama contenance aisée. *L'altra scuola, seguendo i consigli del principe di Sagan, consiglia invece di lasciare in anticamera nei bei vasi di maiolica dipinta, il bastone di malacca. In teatro è permesso di tenere il bastone, ma a Londra si lascia invece col soprabito e cappello al guardaroba.*

Il destino dei guanti è curioso. Fino a cinquant'anni fa si ritenevano con ragione come un accessorio da abbandonare entrando in salotto, anzi, non si stringeva una mano guantata, vent'anni dopo, venne in moda la renna e l'antilope, e nessuno si levava, si può dire, più i guanti; attualmente si manifesta precisamente il contrario ed i guanti spariscono dal nostro vestiario.

Ma bisogna reagire, (dicono i guantai). Nulla è più utile di questa leggera armatura per preservare dai contatti obbligatori della strada, del tram, delle monete e da tante mani... così poco pulite, che sovente, s'è obbligati a stringere. Si balla pure senza guanti, ciò che non è bello.

Un tempo, l'uomo di gusto aveva guanti da visita, da equitazione, da viaggio, da sera... Un don Giovanni entrava in un salotto accuratamente guantato di pelle bianca e trovava nella tasca del suo frack un altro paio di guanti bianchi per il valzer, la polka e vedi la season... Oggi il charleston ha tutto cambiato, e non vi sono che i ballerini negri autentici che lo ballino in guanti bianchi...

Idolo pratico

Le parigine, tutti lo sanno, adorano cagnolini, dal cagnolino leggermente bastardo di pelo bianco e ricciuto, al prezioso pechinese dal dorso di seta vaporosa. Le eleganti, che non si sottoporrebbero mai all'onta di portare sulle braccia un bambino frutto delle loro viscere, compiono con gioia veramente commovente la corvée di andare tutto il giorno in giro, a passeggio, in visita, presso la sarta, tenendo in braccia un cagnolino civettuolo, tenero confidente delle loro ore solitarie.

Ed ecco che un bel giorno si son viste delle signore portare sotto il braccio un cagnolino artificiale, paffutello e ricciuto dall'amabile testina di stoffa dipinta, dall'armatura di cartone e dal pelo di montone tinto al naturale. Il simbolo sembrò delicato. La vita moderna ha tali esigenze che, chi ama i bambini non può più procurarsi il piacere di averli che sotto forma di bambole, e chi ama cani non può possederli che sotto forma di giocattoli portatili. Gentile, dunque, e direi quasi sublime, apparve l'attenzione di queste signore dal cuore traboccante d'amore canino, che si consolavano come potevano, con degli idoli, dei fantasmi....

Ma la tenera ammirazione scomparve quando si videro queste signore, al momento della necessità, prendere il cagnolino tra le mani, aprirne il centro in satin, e trarne fuori il fazzoletto, il portamonete o il cerotto rosso per le labbra! Il cagnolino non era altro che una borsetta, novità recente e di discutibile buon gusto, lanciata da un grande magazzino di marocchinerie e di gioielli falsi dei grands boulevards.

La cosa assume un aspetto quasi sacrilego di irrisione delle amicizie più sacre. Il piccolo idolo s'è mutato in oggetto di comodità, mentre un piccolo essere amato non deve mai servire a scopo utilitario. E poi, le mani gentili che aprono il ventre d'una elegante bestiolina, anche se di pelle e cartone, assumono l'aspetto di mani di beccaio o di ostetrica; la ricerca della cipria o dello specchietto, tra le viscere seriche d'un cagnolino, ha l'aria di qualche cosa di sala anatomica! Nessun credente farebbe di una statuetta del suo dio, un cofanetto per sigari o per pastiglie di menta; come mai le parigine hanno accettato questa profanazione d'un animale ch'esse adorano di un'adorazione più che materna!

Una futura stella di Hollywood reclutata al Lido

Hansi Lido è il nome che questa graziosa recluta del paradiso di Hollywood assumerà entrando in arte. Con il suo nome essa vuole infatti ricordare che il suo incontro con Laemle, il grande impresario cinematografico americano, è avvenuto al Lido, sulla spiaggia dell'Excelsior, e che al Lido, davanti a una capanna, è stato firmato il lusinghiero contratto tra lei e Laemle... come dimostra questa fotografia.

Yale, nuova danza

In questo brillante scorcio d'estate il ballo ha una parte assai importante nella vita delle fanciulle e dei giovanotti. Sono all'ordine del giorno charleston *e* blak-bottom *per chi ama l'antiestetismo,* tando *ed* hesitation *per chi è di gusti... calmi.*

Ma si annuncia una novità. Nel prossimo inverno sarà di moda una recentissima danza che si chiama yale.

Questo nuovo ballo è stato creato dagli studenti dell'università di Yale i quali hanno voluto che esso potesse diventar subito popolare, e a tale scopo, anzichè inventare dei passi nuovi si sono accontentati di prendere qua e là le figure delle danze già esistenti. Cosicchè lo studio ne è facilissimo.

Lo yale è infatti definito come un cocktail *coreografico. E' difatti un misto di* blues, fox-trott, charleston *e* tango. *Si unisce il tutto con la grazia di un barman che prepari il* cocktail, *ci si scuote un poco, e si ottiene il* yale. *Si dice che questa nuova danza conquisterà il mondo intero, e che i più accaniti nemici del ballo ne subiranno il fascino. Speriamo che sia vero, almeno per coloro che lo insegneranno.*

Moda autunnale

Per la moda autunnale vengono notizie da Parigi che ci parlano di stile impero, di volanti, di cappelli a berretto; ci parlano di taglio complicato, di ampiezze che modificheranno la figuretta femminile; ci si scrive anche per avvertirci che i vestiti saranno combinati con due o tre qualità di tessuti diversi; che i soprabiti saranno di velluto di Smirne e di Lucania Chévrons. I completi non saranno più composti di tre, ma di quattro pezzi, e cioè; gonna, pull-over, giacca e soprabito. La lana Angora che già è stata portata nella stagione estiva, ai mari e ai monti, continuerà ad aver successo per la sua morbidezza, pel suo dolce tepore, per la finezza delle sue tinte.

Ci si serve e si parla di tutto ciò. Ma chi ci assicura che la moda autunnale sarà realmente quale ora si preannunzia? Ogni anno in quest'epoca si ricevono precise notizie dai grandi sarti parigini, gli inviti a visitare gli Ateliers partono al mese d'agosto. Ed ecco che tutti i sarti italiani, inglesi, americani, senza dire di tutti gli altri paesi, si precipitano a Parigi a comperar modelli e a lasciar quattrini. Questo appunto è l'errore.

Smaltite così le prime creazioni, i francesi si mettono a lavorare per conto loro ed escono dalle loro case i modelli nuovi, quelli che portano realmente le parigine e che da noi compariscono soltanto sei mesi più tardi quando in Francia non si portano quasi più.

Così è stato per tutti i piccoli dettagli della moda, così è per tutto quanto riguarda l'eleganza dell'abbigliamento femminile.

Ma non si può rimediare a questo stato di cose? chiediamo noi profani, ai nostri grandi sarti nazionali. Magari ritardando il viaggio a Parigi o rinunciando per una stagione a comperar modelli, se i signori francesi non si decidono a darci veramente le novità e non solo le collezioni preparate per l'estero?

Ferme in posta

TECLA - Belluno. — *Non le consiglio quel libro. A lettura finita, la sua tristezza sarà accresciuta dal contrasto dell'argomento allegro, anzichè diminuita. E nemmeno libri passionali sono adatti. Per certi stati d'animo le consiglio pagine impersonali, spazianti, al cui cospetto la sua pena possa immiserirsi:* I Fioretti, L'Imitazione, la Bibbia *e anche* Sagesse *di Verlaine. Provi.*

ALGA MARINA - Treviso. — *Ma lei è una zanzara! Si calmi.*

GEMMA - Venezia. — *Sì, il brillante articolista di cui mi parla, è proprio quello. Però bando a speranze: è sposato. A meno che questo, per lei, non costituisca un pregio di più...*

ORFEO Mestre. — *Ha torto, mille volte torto! Sappia che nella vita il più ricco è quello che sa dare il poco che ha e non il vero possessore che non sa concedere. Non si affligga dunque di appartenere... al primo rango, anche se le costerà delusioni.*

MIRKA - Treviso. — *Per i forassacoletti faccia abluzioni con acqua di Colonia canforata e spalmi il viso con crema canforata. Adoperi ciprie non irritanti e igieniche.*

VIOLETTA

Gli spiriti che tirano sassi e le case che si muovono

FIRENZE, 5

La contrada di via Circondaria è da alcuni giorni in subbuglio poichè si afferma che nel costruendo blocco di case operaie siano albergati degli spiriti. In questa via si sta costruendo infatti un grandissimo blocco di case per gli indigenti. I guardiani, addetti durante la notte alla sorveglianza, avevano constatato che tanto al mattino che durante la notte venivano smontati dei ponti in legno e che dei blocchi di materiale cambiavano addirittura di posto, mentre dei muri innalzati di fresco apparivano in parte demoliti. La sorveglianza fu ancora intensificata e ieri notte mentre i guardiani con due ragazzi loro congiunti erano ricoverati in una baracca, furono sorpresi da una fitta gragnuola di sassi che si abbattè sul tetto della baracca stessa. La pioggia delle pietre continuò per alcune ore, causando molta impressione negli operai che, usciti all'aperto per sincerarsi di quanto avveniva, furono costretti a rientrare precipitosamente nell'interno per non rimanere feriti. La cosa fu denunciata ad un assistente addetto ai lavori, che ieri sera, insieme con i guardiani, si rinchiuse nella capanna. Verso le 22 la sassaiuola ricominciò di nuovo, dapprima leggera e poi violentissima, tanto da danneggiare il tetto della capanna stessa. Avvertiti i carabinieri ed alcuni militi fascisti, questi si recarono il giorno dopo sul posto armati di fucili e di rivoltella, ma la pioggia di sassi cominciò ininterrotta fin verso le due, senza che se ne potessero scoprire gli autori. Si lamentano tre o quattro contusi, in seguito ai colpi di sassi

Anno 10°
LUNEDÌ 5 Settembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Gli universitari d'Italia trionfano nel Campionato Calcistico Mondiale

Il successo

I nostri baldi, giovani calciatori universitari hanno conquistato l'ambitissimo titolo di Campioni del Mondo!

Successo meritato, successo che premia i generosi sforzi di questi atleti che nel torneo testè ultimato sono passati di vittoria in vittoria. Dopo aver sgominato la debole compagine svizzera con dieci goals ad uno; dopo aver piegato i forti austriaci con tre a zero; i nostri universitari d'Italia si batterono poi per la finale con la compagine ungherese. Lotta durissima, aspra, senza quartiere d'ambo le parti; lotta decisa per un penalty proprio allo scadere del secondo tempo. Vittoria di fortuna, dunque?... No: vittoria meritatissima, vittoria conquistata a prezzo di duri sacrifici. I risultati del torneo parlano chiaramente.

Oggi, per merito di questi ardenti goliardi nostri, l'Italia ha conquistato un nuovo, ambitissimo alloro; oggi per i nostri universitari la falange sportiva eletta. Ai vittoriosi, al loro istruttore cav. Rangone, giungano in quest'ora di tripudio tutta la riconoscenza ed il plauso incondizionato degli sportivi italiani.

Italia batte Austria 3-0

ROMA, 5

La partita è stata equilibrata più di quanto la differenza di punteggio possa far supporre: ma bisogna riconoscere che la vittoria italiana è stata meritata poichè i vincitori hanno dimostrato in ogni linea una leggera superiorità. Gli austriaci hanno avuto un'ottima difesa: la linea di sostegno è mancata leggermente nella ripresa. L'attacco, poi, veloce e tattico ha difettato nel momento conclusivo. I migliori sono stati il portiere Kolzlhuber, il mediano Braudes e l'ala Svoboda.

Gli italiani hanno giocato nella seguente formazione: Bonadeo, Barzan, Martin II, Pitto, Bernardini (cap.), Martin III, Puerari, Avalle, Mazzoni, Giuliani, Franzoni. Si sono distinti Bernardini, ottimo, Bonadeo, i fratelli Martin e Mazzoni. Al 7.o minuto su allungo di Martin II a Giuliani e passaggio a Franzoni, questi ha segnato il primo goal.

Nella ripresa l'azione si è svolta prevalentemente sul campo austriaco. Al 13.o, dopo allungo al centro di Martin III, Mazzoni ha ottenuto il secondo goal. La vittoria italiana si è conclusa con un terzo punto al 19.o su azione individuale di Mazzoni. Un goal di Giuliani non è stato accordato dall'arbitro Achille Gama per fuori giuoco.

Italia batte Ungheria 1-0

ROMA, 4

Allo Stadio della Farnesina, straordinariamente gremito di pubblico, si sono svolti ieri ed oggi gli ultimi incontri pel campionato mondiale calcistico fra gli Universitari. L'Austria, battuta dagli italiani per 3 a zero, si prendeva una clamorosa rivincita sulla squadra Elvetica battendola per undici a zero. La Svizzera veniva pure battuta dall'Ungheria per 5 a 1.

Il match di finale fra l'Italia e l'Ungheria è stato vivacissimo ed entusiasmante. Il primo tempo è terminato zero a zero ed ha segnato una leggerissima supremazia magiara. Ma nella ripresa i nostri si sono rimessi ed hanno letteralmente sgominato gli avversari fortissimi i quali però — chiusisi in una disperata difesa — non permisero che venisse violata la loro rete. Ma al 42.o minuto un chiarissimo fallo di un terzino ungherese in area di rigore, dava all'Italia un «penalty» che — magistralmente tirato da Bernardini — fruttava ai nostri la vittoria meritatissima, non solo nell'incontro, ma nel torneo. Grandi acclamazioni salutarono la clamorosa affermazione dei goliardi italiani in questo campionato. I calciatori sono stati portati in trionfo dalla folla.

Vienna b. Lombardia 3-1

COMO, 5

La rappresentativa di Vienna ha colto oggi un meritatissimo successo.

Il folto pubblico accorso oggi allo «Stadio Sinigaglia» per assistere all'atteso incontro, è ritornato alquanto deluso avendo forse ancora in mente il ricordo dell'ultima, focosa battuta del decorso campionato ed è stato assai esigente.

La verità l'incontro non è stato di grande interesse. I mesi di riposo estivo, la formazione improvvisata e rimaneggiata della squadra lombarda, la mancanza di allenamento individuale ed affiatamento collettivo, la pesantezza del terreno, sono stati tutti coefficenti che influirono sulla mediocre esibizione della squadra di Lombardia.

Al fischio dell'arbitro avv. Giovanni Mauro presidente del CITA le squadre si allineano nelle formazioni seguenti:

LOMBARDIA: Degani, Schenoni e Fasina; Papa, Franzin, Pietroboni, Tansini Agostinelli, Santagostino, Conti (cap.) e Rivolta.

VIENNA: Lazar; Heidingsfeld e Cihak Bernhaurer, Hummenberger e Briza; Peta Juranitsch, Jiszda, Molser e Langer.

Le prime azioni sono equilibrate. Al 6. minuto Jiszda perde una facile occasione per segnare ed un minuto dopo due rimesse su fallo a favore dei nostri rimangono infruttuose. I lombardi sono più attivi, ma Tansini guasta e butta fuori un passaggio di Rivolta. Al 16. un fallo sul limite dell'area di rigore è causato da Schenoni e Degani ha modo di farsi applaudire per una fantastica parata. Al 27 Conti ricevuto il ball da Rivolta, riesce — dopo stentati passaggi — a mandarlo in rete. Grandi ovazioni. La reazione viennese è immediata. Al 30. minuto Molser pareggia. Una fuga di Tansini provoca un corner a nostro favore; ma senza effetto. Il tempo termina con una leggera prevalenza degli ospiti. Nella ripresa tale superiorità si accentua ed ogni spostamento ed innesto nuovo operati nella nostra squadra si dimostrano insufficenti a colmare il distacco netto di classe fra i due teams. Al 5. in seguito ad una intempestiva uscita di Degani, Juranitsch segna a porta vuota il secondo punto per Vienna. Breve riscossa lombarda, tosto respinta dagli avversari. Al 19 Molser segna il terzo ed ultimo goal da pochi passi. Un ultimo sprazzo dei lombardi frutta loro un corner, nullo. Nuove azioni minacciose degli ospiti, poi il «serrate» dei lombardi, «serrate» però vano.

Buono l'arbitraggio. Gli ospiti si ebbero calorosissime accoglienze.

Incontri amichevoli

VENEZIA — A. C. Venezia (1) - A. C. Monza 0 a 0.
VENEZIA — A. C. Venezia (2) - U. S. Muranese 2 a 0.
COMO — Rappr. Vienna batte Rappr. Lombardia 3 a 1.
TRIESTE — Edera Triestina batte Fiumana 7 a 5.
MONFALCONE — Ponziana batte Monfalconese 2 a 1.
GRADISCA — Triestina batte Itala Gradisca 9 a 3.
TREVISO — Treviso - Spal 0-0.
UDINE — Udinese batte Pro Gorizia 2-0.
FIRENZE — Fiorentina batte Mantova 6 a 1.
GENOVA — Genoa batte Frat. Sestrese 12 a 0.
TORINO — Juventus batte Pro Patria 3 a 2.
ANCONA — Foggia batte Anconetana 4 a 0.

Un buon "galoppo,, dei nero-verdi

Venezia - Monza 0 a 0

(m.) Vivissima era l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per la prima esibizione ufficiale della rinnovata squadra nero-verde: prova ne sia che, nonostante un'insistente e fitta pioggerella abbia cominciato a cadere fin dalle prime ore del pomeriggio, un pubblico numerosissimo si è riversato al Campo Sportivo Fascista di Sant'Elena. E tra questa folla ognuno ha commentato a modo suo l'esito dell'incontro amichevole con i valorosi calciatori dell'A. C. Monza. Il match pari odierno — se ha fatto andar... in bestia i più accesi e scalmanati sostenitori dei concittadini — ha lasciato assai soddisfatti i tecnici e coloro che usano meditare serenamente... anche dopo un mezzo insuccesso. Difatti quella odierna non era nè più nè meno che la prima sortita della squadra locale — quasi nuova di zecca — e non era certo da attendersi, da uomini per la prima volta assieme e per giunta a corto di allenamento, un esito differente da quello conseguito. Oltre a ciò, si tenga presente che l'A. C. Monza è ancora sulla breccia dal decorso campionato: tre settimane or sono terminava vittoriosamente il campionato nazionale di II. Divisione dopo tre memorabili incontri col C. S. Ponziana di Trieste e, dopo una sola settimana di riposo, riprendeva. La squadra monzese ha dimostrato infatti di esser in piena efficenza, specie nell'estremo trio difensivo.

Concludendo: gli sportivi veneziani stiano pur tranquilli sul futuro rendimento della prima squadra dell'A. C. Venezia: gli uomini di classe vi sono, ed in abbondanza. Basta ora che essi si affiatino, impostino il giuoco e tutto andrà per il meglio. Già ieri dicevamo, nell'annunciare la partita, che dai nero-verdi non bisognava attendersi grandi cose: oggi lo ripetiamo. Per giudicare la squadra bisognerà attendere l'incontro con il team modenese — cioè il XX settembre. Per quell'epoca, infatti, noi crediamo che la nostra prima squadra possa essere in piena efficenza.

Il primo tempo

Alle ore 15.35 l'arbitro Gasperini del Dolo — che ha lasciato alquanto a desiderare — chiama in campo le squadre. Primi ad entrare sono i monzesi, accolti dai fragorosi applausi della folla. Un urlo: entrano i calciatori nero-verdi capitanati da Bepi Girani. Dopo i convenevoli e dopo il rituale scambio di fiori, i due *teams* si allineano nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: De Sanzuane; Sarasso e D'Este; Novello, Riviera e Girani (capitano); Griggio I, Morselli, Chiecchi 2, Ongaro e Griggio 2.

MONZA: Piffarerio; Rocchi e Colombo 2; Colombo 1, Novella e Andreoli Crippa, Genzini, Rossi, Ferraris e Fossati.

La palla è ai veneziani che attaccano subito e permangono per qualche pò nell'area avversaria. Un'incursione monzese viene fermata da una precisa entrata di Sarasso. Il giuoco staziona un pò al centro, poi i nero-verdi riprendono il comando delle azioni. Registriamo bellissime combinazioni di Griggio II, Ongaro, Chiecchi. Il secondo è alquanto emozionato; ma andrà via via rinfrancandosi, fino a condurre a termine il primo tempo ottimamente. Morselli, il giovane mezzo destro, non trova la... carburazione e non riesce ad intendersela con Griggio I. che compie spettacolose volate e crossa di precisione. La supremazia veneziana si accentua... ma il goal non viene! Ciò lo si deve imputare alla poca fusione dei cinque attaccanti ed alla ferrea, vigile difesa avversaria. Piffererio para palloni su palloni in modo perfetto e si fa vivamente applaudire. Due tiri di Chiecchi vanno a finir sopra la rete per poco: una cannonata di Ongaro rasenta il paletto sinistro della casa monzese. La pioggia continua insistente, noiosa. L'arbitro fischia quando se la sogna «offsides» inesistenti e lascia correre falli grossolani d'ambo le parti.

Dopo il 22. minuto, i bianco-celesti di Monza si riprendono, riodinano le proprie fila e scendono minacciosi verso la rete di De Sanzuane, che impegnano con tiri pericolosi. «Luciano» para bene e sicuro. Il giuoco ristagna alquanto al centro: registriamo quindi velocissime incursioni su ambo i campi che fanno lavorare le rispettive difese. Notiamo che della nostra seconda linea, Riviera e Novello sono assai giù di allenamento. Generoso quanto mai è D'Este il quale però precipita troppo e crea spesso del confusionismo: bisognerà che coll'avvenire si moderi e ne vantaggeranno tutti. Molto a posto Girani.

Verso la fine del primo tempo, i nero-verdi si portano ancora nell'area avversaria ed impegnano con tiri da pochi metri Pifferero, che li para con sicurezza. Un «penalty» al 41' è concesso al Venezia per evidente fallo di Colombo II.: al fischio dell'arbitro, Griggio II, per cavalleria, tira debolmente fra le braccia del portiere avversario. In questo primo tempo si ebbero tre corners contro Venezia e due contro Monza.

La ripresa

Nella ripresa avvengono dei cambiamenti. Ongaro viene sostituito (chissà poi perchè?) con Padoan; mentre i bianco-celesti cambiano Crippa con Missaglia.

Dopo un indiavolato e sconclusionato attacco nero-verde, gli ospiti prendono decisamente le redini della partita fin dal 18. minuto. Si fa ora sentire alquanto la stanchezza tra le fila lagunari, stanchezza dovuta in gran parte al poco allenamento ed al pessimo fondo del campo. I bianco - celesti giuocano assai decisi e tendono con ogni mezzo per arrivare a cogliere il goal della vittoria. Ma ciò è impossibile: De Sanzuane, Sarasso e D'Este — assai aiutati da Girani — arginano bene le pericolosissime offensive monzesi. Un chiarissimo fallo di Sarasso in area di rigore non è fischiato dall'arbitro, il quale lascia correre anche evidentissimi «offsides» degli ospiti. Ma non importa: non è una partita di campionato... e la folla se ne sta quieta!

I monzesi terminano l'incontro a gran de andatura, svolgendo un giuoco apprezzabile, ricco di passaggi precisi; mentre i nostri vanno sensibilmente calando. Il match termina quando i veneziani, in un improvviso risveglio, incitati a gran voce dalla folla, assediano la rete monzese. Due corners per Venezia ed uno per Monza.

Un nutrito applauso corona la fine della disputatissima partita. Qualche sibilo parte dai «popolari», all'indirizzo della squadra lagunare: dimostrazione che rivela quanto gretta sia la mentalità di certi i quali — pare impossibile! — non hanno compreso, in novanta minuti di giuoco, che il team nero-verde sta inquadrandosi per essere «a punto» all'inizio del Campionato.

I monzesi si ebbero calorosissime accoglienze da parte degli sportivi veneziani. Alle ore 11.30 circa nella sede dell'A. C. Venezia venne loro offerto un vermouth d'onore: a nome del club nero-verde porse il saluto agli ospiti il segretario sig. Giuseppe Massaro.

Domenica prossima alle ore 15.30 precise avrà luogo il secondo incontro di allenamento dei nostri baldi ragazzi contro la forte squadra della Pro Patria di Busto Arsizio.

Treviso-Spal 0 a 0

TREVISO, 4

Quest'oggi il Treviso F. B. C. ha inaugurato la stagione calcistica con un incontro di allenamento contro la Spal di Ferrara, capitanata dal «nazionale» Ticozelli. Malgrado la giornata pioviggionosa, un buon concorso di pubblico si notò nel campo di S. Maria della Rovere. La partita è cominciata alle 16 precise, sotto l'oculato ed imparziale arbitraggio di Carraro del «Padova». Nel primo tempo le due squadre si equivalgono, malgrado che il «Treviso» sia stato un po' superiore; furono molto ammirate difficili parate del bravo portiere trevisano Drusian (nuovo acquisto del Treviso) il quale seppe sempre sbrigarsi bene. Molto ammirato fu anche il giuoco di Bergamini, ala sinistra del Treviso. La prima linea nostra in questo tempo fu molto ammirata per le sue azioni veloci Il giuoco fu anche un poco pesante da parte dei ferraresi ma il sig. Carraro seppe sempre frenare le rudezze dei giocatori d'ambo le parti.

Nel secondo tempo il Treviso cambia formazione la quale non ci piacque per il giuoco sconclusionato della prima linea e degli halves. Drusian fu molto impegnato anche in questo tempo perchè i ferraresi furono nettamente superiori. Furono tirati molti calci di punizione contro il Treviso e anche alcuni corners dei quali il bravo Drusian si fece ammirare in una sua parata a pugno.

Udine b. Pro Gorizia 2-0

UDINE, 4

Evidentemente lo scudetto col Fascio Littorio ha portato fortuna! E per la prima volta, pur non avendo assistito ad un giuoco tecnico e d'assieme, abbiamo potuto notare nella squadra udinese una volontà decisa di vincere ad ogni costo.

L'Udinese si affaccia al Campionato in una formazione buona, alla quale non manca che la precisione del tiro in porta.

Per il resto abbiamo notato piccoli difetti che l'allenamento varrà certissimamente a sanare. Una splendida promessa si è rivelato il portiere Cassetti, il quale ha salvato situazioni pericolose, o, comunque difficili. Consigliamo a questo ottimo giocatore di perfezionarsi nella «presa» poichè il respingere il pallone a palme aperte può, alle volte, recare serio danno.

Folla distinta e varia. Nel palco delle autorità notiamo il Vice Prefetto, il Vice Podestà, il comandante del Presidio ecc. Alle 16 precise le tre squadre dell'A. C. Udinese si dispongono di fronte alle autorità. Dopo brevi e patriottiche parole del dr. Roiatti e del cav. Villoresi vengono appuntati i fasci littori sul gagliardetto e sulle maglie dei giuocatori.

Ha quindi inizio la partita che nel primo tempo segna una leggerissima superiorità goriziana che però non viene sfruttata dagli ospiti per merito della difesa udinese. Anzi, pur subendo a volte il gioco avversario, gli udinesi colgono proprio in questo tempo i due punti della vittoria. Al 31' per merito di Spivach e al 43' minuto per merito di Tosolini.

Il 2.o tempo segna un aspiccata superiorità dell'Udinese che però non riesce a segnare. La fine trova il Pro Gorizia proteso alla ricerca del goal dell'onore. Ottimi fra gli ospiti il centro sostegno ed il trio difensivo.

Venezia II. b. Muranese 2-0

Prima dell'incontro Venezia-Monza, sotto l'ottimo arbitraggio dell'amico Diana, al campo sportivo fascista si sono incontrate la prima squadra dell'U. S. Muranese e la seconda dell'A. C. Venezia. Questa giuocò nella formazione seguente: Zambelli: Creati e Jacovitz; Gambellini, Zennaro e Borin 2; Gentili (cap.), Martinello, Montesanto, Scarpa e Vio 2.

La partita si svolse sotto una fitta pioggia ed è stata alquanto interessante per merito dei nero-verdi (che giuocavano per l'occasione in maglia bianca) i quali pur trovandosi in una formazione improvvisata, si impegnarono a fondo fin dall'inizio terminando il primo tempo con un goal di vantaggio segnato magnificamente da Martinello. Nella ripresa, la supremazia nero-verde andò accentuandosi, rotta a tratti da veloci folate nero-azzurre frenate dal tempestivo intervento di Creati e di Jacovitz. Al 18. minuto Montesanto ha marcato il secondo goal della giornata.

La II. giornata delle corse al trotto

VICENZA, 4

(M. R.) Oggi sotto una pioggerella fine ed uggiosa e di fronte ad un pubblico scarso, ha avuto luogo la seconda riunione trottistica. Le prove ad ogni modo sono riuscite abbastanza interessanti. Ecco il dettaglio delle singole prove:

1.a Prova: Premio Lonigo: Premi in medaglie, e prova unica, m. 2000: 1.o Eros di A. Marchioro in 3'25"; 2.o Moretto Alfio. Aldo primo arrivato è stato squalificato.

2.a Prova: premio Grappa: (Internazionale) L. 3000, correre 2 prove, metri 1320 — 1.a Prova: 1.o Machbet di Drios a: Cesare in 2'1"; 2.o Ada, 3.o Dragon, 4.o Clarina Bingen.

2.a Prova: 1.o Machbet in 2'2'; 2.o Clarina Bingen., 3.o Dragon Worby, 4.o Ada B.

3.a Prova: Premio Bassano, L. 4000: prova unica, m. 2000: 1.o Duce Igny di Domelle Ivo m. 3'14": 2.o Vera Iochey; 3.o Monella B.; 4.o Dispetto.

4.a Prova: Premio Pasubio, L. 2000. Prova unica, m. 2000: 1.o Ardito di De Angeli G. in 3.15"; 2.o Gitana, 3.o Beppo Binlon.

5.a Prova: Premio Schio: L. 2000, prova unica, m. 2000: 1.o Beppo Binlon di A. Marchioro in 3.12", 2.o Gloriana, 3.o Gitana, 4.o Ardito.

6.a Prova: Premio Sandrigo (Handicap): L. 1000: prova unica, m. 2000: 1.o Adoma di A. Marchioro in 3'16", 2.o Alcmena, 3.o Libia 2.o.

Il campionato italiano di maratona vinto da Rossini

NAPOLI, 4

A Torre del Greco si è svolto il Campionato Italiano di maratonina su 20 km. con la partecipazione dei migliori fondisti d'Italia dei quali gran parte si ritirava date le eccessive difficoltà, specie per le pessime strade.

Ecco la classifica: 1. Rossini di Mantova in ore 1 2; 2. Canonico di Napoli in ore 1.4; 3. Zitti di Sulmona in ore 1.5.

Il giro podistico di Treviso vinto da Simionato

TREVISO, 4

Il primo giro podistico di Treviso, ottimamente organizzato dalla U. S. Olimpia, ha avuto un ottimo esito, nonostante il maltempo. Ecco il risultato: 1.o Simionato Carlo dell'U. S. Padovana; 2.o Moretto Carlo dell'A. A. V. La Fenice di Venezia; 3.o Carrer Severino, idem; 4.o Gallo Marcello, idem; 5.o Marchi Massimiliano della Sempre Avanti di Venezia, 6.o Rossi Antonio; 7.o Geronazzo Evaristo; 5.o Carniello Somolo; 9.o Trolese Ettore; 10.o Scarpia Mario. Seguono altri in tempo massimo. I premi di rappresentanza vennero vinti dall'A. A. V. La Fenice di Venezia e dalle Legioni 50.a e 53.a della M. V. S. N.

CICLISMO

Il giro dell'Emilia vinto da Piemontesi

BOLOGNA, 4

La ripresa, delle corse su strada con la partecipazione degli «assi» è stata interessantissima. Girardengo che aveva preso il via, si è ritirato quando l'offensiva scatenata dai più giovani avversari si è verificata alle prime asperità del percorso., Il Passo di Sestola ha fiaccato numerosi concorrenti, molti dei quali qui si ritirarono. Piemontesi e Binda Alfredo, riusciti a piantare in asso il gruppo, proseguivano soli e trionfalmente verso il traguardo battendo un passo fortissimo tanto che la media oraria è risultata ottima. Tutto procedette bene fino all'arrivo. Quivi il campione del mondo aveva già corsa vinta quando ai 500 metri dal traguardo, a Binda saltava la catena e Piemontesi non aveva difficoltà alcuna a passare in testa per vincere comodamente. Magnifiche prove fornirono pure i «giovani» Grandi, Lagosteno, Giacobbe, Marco Giuntelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Piemontesi Domenico di Borgomanero alle ore 16.18' compiendo il percorso di 293 km. in ore 12.18' alla media oraria di km. 28.200 (Bianchi-Pirelli); 2.o Binda Alfredo di Cittiglio alle ore 16.18.15 (Legnano Pirelli); 3.o Grandi Allegro di Carpi alle ore 16.32.40 (primo degli indipendenti); 4.o Lagosteno Francesco, a mezza macchina; 5.o Giacobbe Luigi, a ruota; 6.o Giuntelli Marco alle ore 16.32.40; 7.o Bresciani Arturo; 8.o Aymo Bartolomeo; 9.o Catalani Alessandro. Seguono altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione.

L'8. Circuito del Piave

BELLUNO,

Organizzata dalla locale Società Sportiva Juventus è seguita stamane la preannunciata gara dell'ottavo Circuito del Piave sul seguente percorso: Belluno. Feltre, Quero, Montebelluna (ai Pilastroni), Nervesa, Ponte della Priula, Susegana, Conegliano, Vittorio, Revine Lago, Tovena S. Ubaldo, Trichiana, Belluno (borgo Piave), Ponte nelle Alpi, Belluno. In tutto chilometri 156, libera a tutti i corridori di 3.a e 4.a categoria.

L'importanza della gara, i ricchi premi, richiamarono tanti corridori nella città nostra. Infatti le iscrizioni furono circa cinquanta. Senonchè all'ultimo momento soli trenta si presentarono alla gara.

La partenza seguì in Piazza Campitello ed il «via» venne dato alle undici precise. Una folla assisteva alla partenza. Indi i ciclisti si diedero a pedalare con brio, accompagnati da auguri.

Il cielo era coperto e faceva prevedere pioggia, che, fortunatamente, non si è avuta. La polvere era specie nella zona di Treviso, intensa, ed ovunque vennero fatti controlli da appositi incaricati e dalla Giuria, che seguiva i corridori. La temperatura è stata di un massimo di 25 gradi. L'attesa a Belluno è stata vivissima ed incominciano gli arrivi nel modo seguente:

A ruota: alle 16.39 Rizzo da Padova e Tubini della Milizia di Verona.

Alle 16.48: arrivati in gruppo: Gobita, Gregoris, Bardella, Delci, Torres, De Franceschi e Piccin. Poi Giacomini, Tonet Mario. Seguirono gli altri.

Nessun incidente durante l'interessante corsa e la Coppa dell'8.o Circuito del Piave è stata assegnata al gruppo Verona. Gli altri vari premi verranno stabiliti poi.

Corse ciclistiche a Vicenza

VICENZA, 4

(M.R.) Giovedì 8 p. v. in occasione della tradizionale Festa della Madonna, sulla pista di Campo Marzio, avrà luogo una grande riunione ciclistica con l'intervento dei campioni del mondo Girardengo, Binda, Piemontesi e con tutti gli altri assi del pedale. Si prevede una grande affluenza di pubblico.

I campionati Atletici Veneti

PORDENONE, 5

Tutte le prove dei Campionati Regionali Atletici che l'Unione Sportiva Pordenonese e il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano organizzano per l'11 settembre p. v. al nostro Campo sportivo, si svolgeranno in una sola giornata ed avranno inizio alle ore 8 per terminare alle 18.

Le iscrizioni, accompagnate dala tassa di L. 3 per ogni gara individuale e di L. 10 per le gare di squadra, dovranno essere dirette alle società organizzatrici (Casela Postale 73, Pordenone), e si chiuderanno improrogabilmente il 8 settembre alle ore 24. Le ocietà, con l'iscrizione, dovranno comunicare anche il numero della tessera della F.I.D.A.L.

Per prendere parte ai Campionati Nazionali è obbligo partecipare a quelli regionali.

Il programma comprende: Corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 3000, 5000 e 10.000; Corse con ostacoli: m. 110 e 400; Staffette m. 100 per 4 e metri 400 per 4; Marcia metri 10 mila. Lanci disco, giavellotto, peso e martello. Salti: alto, lungo, triplo, con l'asta e il pentatlon.

Per le societ meglio classificate nel complesso delle gare, saranno messi in palio coppe, targhe e medaglie che il Comitato ha già ricevuto in dono.

NUOTO

Gambi vince a Cremona

CREMONA, 4

Con un tempo pessimo ha avuto luogo la gara nazionale di nuoto sul Po, su di un percorso di sette chilometri. Ecco il risultati: 1.o Gambi di Ravella in 53'; 2.o Soffici di Lido; 3.o Biagini di Cremona. Seguono altri.

BOXE

La riunione milanese

MILANO, 4

Dei quattro incontri della riunione pugilistica di ieri sera al Dal Verme il più interessante è stato quello di Bernasconi (kg. 56.000) e dell'inglese Socha (kg. 54 mila) terminato alla pari dopo dieci riprese di lotta singolare. Tra l'italiano, aggressivo, coraggiosa, volitivo, desideroso di imporre la battaglia e tutto lanciato alla ricerca di colpi duri e decisivi, e lo inglese, pugilatore calmissimo, freddo calcolatore dell'attimo, abilissimo nello schivare, e nell'eludere tutto lo slancio offensivo dell'avversario E più Bernasconi si destreggiava in lute, irrompeva in attacchi violenti, e tanto più l'inglese con pochi movimenti precisi si sottraeva ad ogni colpo o ne attutiva di molto la potenza. L'inglese però se ha dato bella prova della sua capacità alla difesa, non ha saputo egualmente dimostrare una capacità offensiva, ed infatti Bernasconi ha sempre tenuto l'iniziativa del combattimento salvo nel finale, quando, a corto di fiato, ha calato sensibilmente. Il verdetto di parità, accolto con contrasti dal pubblico, è giusto, in quanto pur tenendo conto che l'inglese è apparso miglior pugilatore, ha voluto giustamente riconoscere la maggior attività svolta dall'italiano, mentre l'inglese troppo a lungo si è limitato a sfuggire al suo avversario, giocherellandogli attorno con sicurezza e disinvoltura si una senza tentare nemmeno di colpirlo.

Anche Bianchi (kg. 57) ha chiuso alla pari con Bugler Lake (kg. 58.400), dopo dieci riprese di lotta accanita. Peccato che numerose scorrettezze reciproche e qualche incidente abbiano tolto al combattimento bellezza e serietà. L'italiano è stato piuttosto preciso, e più focoso, ma l'inglese lo ha sovente arrestato d'incontro e combattuto con efficacia; la maggior resistenza gli ha permesso poi all'ultimo di ricuperare il vantaggio che Bianchi aveva accumulato nelle prime riprese.

Monotono è riuscito invece il combattimento di Oldani (kg. 72.000) col francese Pieve Forr (kg. 71.100) disputato pure in dieci riprese. L'italiano non ha combattuto con la consueta forza di volontà; è apparso a corto di lavoro e di fiato; egli non si è impegnato a fondo e si è accontentato i dominare, cercanlo a tratti il colpo duro, ma senza prodigarsi troppo; dal canto suo il francese sfruttando un maggior allungo, e tenendo la guardia chiusa il più possibile, ha saputo resistere sino alla fine, pur sanguinando da un occhio e dal capo.

Garzena (kg. 63) ha battuto Bonelli (kg. 62) per squalifica all'inizio del quarto rond, non avendo il medico federale riconosciuto un colpo basso accusato dal Bonelli alla fine della terza ripresa, e pel quale l'arbitro Cavenaghi gli aveva concesso un minuto di riposo in prolungamento dell'intervallo tra le due riprese.

Hanno arbitrato gli altri incontri Vella Anselmo, Czerni e Villa Antonio. Moltissimo pubblico ha presenziato alla riunione

MARCIA

Una vittoria di D. Pavesi

CASTELLANZA, 4

Ottimo successo ha ottenuta oggi la gara di marcia organizzata dal locale Sporting Club, però è stata avversata dal maltempo. Una cinquantina di concorrenti presero il via. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Pavesi Donato dello S. C. Italia in ore 1.25'; 2.o Calegari di Padova a 50 metri; 3.o Rivolta della S. G. Comense; 4.o Berlingheri, 5.o Pozzi ed altri in tempo massimo.

Briciole di storia francese
nella biblioteca del "Quai d'Orsay,,

PARIGI, 5

Una delle biblioteche più interessanti di Parigi, che pur non è povera di collezioni di incunaboli e di rarità bibliografiche, è quella del Ministero degli Esteri al Quai d'Orsay, dove incunaboli ed edizioni rare non ce ne sono ma dove trovate invece la più svariata raccolta di cimelii storici. In mezzo alle vetrine dove le opere di storia e di politica fanno bella mostra di sè sotto rilegature sontuose, le vetrine che maggiormente attraggono lo sguardo del visitatore sono quelle che contengono ricordi relativi ad episodi memorabili della storia diplomatica o politica della Francia.

Ecco qua un portapenne da due soldi, dono di Gabriele Hanotaux: è quello con cui Gambetta firmò le sue dimissioni da presidente del Consiglio. Eccone un altro di legno bruno, anch'esso semplicissimo: è quello che servì a Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti d'America e all'ambasciatore Giulio Cambon il 12 agosto 1898 per apporre le loro iniziali sotto la bozza dei preliminari di pace fra la Repubblica stellata e la Spagna. Quest'altra cannuccia di legno giallo, non meno modesta delle due precedenti venne adoperata dal Sultano Mulai Hafid e dal signor Regnault il 30 marzo 1912 per firmare l'atto che creava il protettorato francese sul Marocco. Evidentemente non sono penne d'oro quelle che servono a vergare gli atti più importanti della storia. Come le spade d'onore, le quali non servono per combattere, le penne d'oro, di prammatica nei matrimoni, non sono quasi mai a portata di mano quando dovrebbero esserci. La stessa vetrina contiene anche due penne d'oca, non molto più antiche tuttavia, di quelle già menzionate, perchè risalgono l'una al 28 gennaio 1871, quando Bismark e Giulio Fabre firmarono l'armistizio, l'altra alla firma dei preliminari di pace di Versaglia. « Ho sentito, scriveva il Favre ricordando quelle due firme storiche, con un senso di orrore la lettura di quel prolisso trattato. Non è niente ed è tutto. E' la palata di terra gettata sul feretro dell'essere caro cui sorridevi il giorno innanzi e che vien calato nella gelida tomba. Ebbi insieme compassione e disprezzo di me. L'Alsazia e la Lorena mi stavano innanzi: mi pareva di averle vendute alla Prussia ». Se avesse vissuto abbastanza per vedere un altro oggetto esposto oggi accanto alle due polverose e ingiallite penne d'oca, il povero ministro non avrebbe creduto ai propri occhi. Si tratta della busta gialla — una volgare busta da un soldo — dentro la quale il 23 giugno 1919, due ore e mezza prima del termine dell'armistizio, la Germania inviava il proprio assenso alle condizioni di pace fattele presentare da Clemenceau. La busta reca sul rovescio i suggelli rossi del Reich e fu aperta dal maresciallo Foch in quel famoso vagone di strada ferrata che conserva oggi il Museo degli Invalidi. Mezzo secolo di storia: quale cambiamento di scena e quale rivincita! Che cosa sarà acceduto fra altri 50 anni? E non dovrà la piccola vetrina del Quai d'Orsay arricchirsi di cimeli che preferirebbe forse non contenere giammai?

Come di leggieri si immagina, una delle ricchezze principali della biblioteca del Ministero degli Esteri francese consiste negli autografi dei grandi uomini che vi appartennero. Non è da oggi che data in Francia la bella tradizione di chiamare uomini di penna e di pensiero ad occuparsi degli affari del paese. I Giraudoux, i Benoit, i Morand, gli Hazard che oggi corrono il mondo alle più o meno dirette dipendenze del Quai d'Orsay per esplicare opera sagace di diplomatici o di propagandisti, ebbero i loro predecessori i nLamartine, in Chateaubriand, in Gobineau, in Stendhal. Di quest'ultimo, oggi tanto in voga in tutta Europa, la biblioteca contiene la partecipazione di morte, così concepita:

« La S. V. è pregata di assistere alle esequie di Enrico Maria Beyle, cavaliere della Legion d'Onore, console di Francia a Civitavecchia (Stati Romani) spirato in Parigi, via Neuve des Petits Champs n. 78, il 23 di questo mese. Le esequie avranno luogo nella chiesa dell'Assunzione, il giovedì 24 di marzo 1842, a mezzogiorno in punto ».

Ecco ora poco lontano un foglio largo ed alto, coperto di una scrittura diritta e fiera, un poco rovesciata all'indietro: si tratta di una lettera del 28 agosto 1829, nella quale il visconte di Chateubriand annuncia al marchese di Polignac ministro degli Esteri, le proprie dimissioni da ambasciatore di Francia a Roma: « Principe — scrive il poeta-diplomatico — ho creduto più degno della nostra antica amicizia e dell'alta missione di cui ero onorato, nonchè, prima di ogni cosa, più rispettoso verso il Re, deporre le mie dimissioni personalmente ai piedi di quest'ultimo, anzichè rimettervele precipitosamente per posta». Com'è abilmente adombrata la mossa dell'orgoglioso uomo che scavalca il suo superiore diretto per non tener conto se non del Sovrano!

Le vetrine del piccolo museo contengono anche un interessante documento scoperto a Londra tre anni fa da Edoardo Herriot, quando andò a trattare con MacDonald: una lettera credenziale rilasciata ad un agente diplomatico francese, accreditato presso la Corte d'Inghilterra e recante le firme di Danton, di Monge e di altri personaggi rappresentativi della rivoluzione. Poco discosto, un manifesto murale, incorniciato sulla parete, ricorda che « il 9 floreale dell'anno VII, alle sette di sera, il governo austriaco ha fatto assassinare dalle proprie truppe i ministri della Repubblica francese Bonnier, Roberiot e Giovanni Debry, incaricati dal Direttorio esecutivo di negoziare la pace al Congresso di Rastadt. Il loro sangue fuma: esso otterrà vendetta ». E' un episodio del genere di quello del Bassville assassinato a Roma sei anni prima e cantato dal nostro Monti. Oggi fortunatamente gli incidenti di questo genere non raggiungono sempre la tragedia, e l'assassinio di Voikof non ha lasciato conseguenze.

Per finire, citerò un piatto di grossolana ceramica, compreso nella raccolta dei cimeli rivoluzionari, sul quale si vedono dipinti tre villani che si dirigono verso una locanda sul cui frontone sta scritto: « Locanda della pace ». Nulla potrebbe essere più «attuale» di questa allusione vecchia di 140 anni, al desiderio della pace. Briand lascierà anch'egli qualche cannuccia e qualche foglio di carta celebre alla Biblioteca del Quai d'Irsay: auguriamo che le speranze allevate da lui sieno più durature di quelle sorte sullo stesso capitolo un secolo e mezzo fa.

ATLETICA

L'eliminatoria padovana
del G. P. dei Giovani

PADOVA, 5

Oggi al Campo Sportivo Comunale di Padova ebbero luogo le gare del «Gran Premio dei Giovani» (Eliminatoria Padovana).

Si presentarono ben 317 atleti. Successo veramente incontrastato, per merito dell'Ass. Atletica Dannunziana «Leonio Contro» la quale non mancò di far grande propaganda, sia con avvisi e con circolari che le mandò a tutte le Società Sportive Padovane.

La premiazione venne fatta dal Presidente della Contro cap. cav. Giuseppe Ricca, il quale pronunciò prima un indovinatissimo discorso esaltando lo sport. Infine, disse ai presenti, di raccogliersi un minuto in memoria del grande maritire fascista Leonio Contro del quale il Sodalizio si intitola.

Si calcola che assistevano circa 5 mila persone.

La brava banda dell'Istituto Vittorio Emanuele teneva desti gli atleti in diverse marcie.

Corsa m. 80: arrivato Boldin Leo in 9.3; 2. Remonato Giovanni; 3. Franceschetti Andrea; 4. De Lucchi Guglielmo 5. Brombin Raffaele.

Corsa m. 1500: 1. Gobbo Orlando in 4.51; 2. Friso Giovanni; 3. Rizzato Antonio; 4. Galesso Giuseppe; 5. Schivardi Giacomo.

Lancio del peso di kg. 5: (Sospeso per la piggia.

Salto in alto: 1. De Lucchi Guglielmo m. 1.55; 2. Turetta Albano 1.50; 3. De Lucchi Eugenio 1.45; 4. Chiereghin Bruno 1.45; 5. Franceschetti Andrea 1.40.

Salto in lungo: 1. De Lucchi Guglielmo m. 5.36; 2. Turetta Albano 5.34; 3. De Lucchi Eugenio 5.06; 4. Boldrin Leo 4.88; 5. Bernard Gustavo 4.70.

Lancio del disco di kg. 2: Chiereghin Bruno m. 27.30; De Lucchi Eugenio 25.39 3. De Lucchi Guglielmo 22.80; 4. Gambato Bruno 21.55; 5. Bernardi Gustavo 21.40.

Gare di contorno: Marcia km. 3: 1. Argenti Augusto; 2. Sardana Gino; 3. Lotto Gaetano; 4. Garbin Gino; 5. Maran Ulpiano; 6. Sardena Noreno; 7. Donà Giuseppe; 8. Nardin Guglielmo; 9. Callegari Ferrer; 10. Gobbo Attilio.

Staffetta 4 per 80: prima società sportiva «Dorando Petri»; 2. A. C. Antenore 3. U. S. Padovani; 4. A. G. F. di Villafranca.

Convegno di scienziati
per le onoranze a Volta

MILANO, 5

Una numerosa schiera, delle più imminenti personalità scientifiche del mondo si è data convegno a Como per rendere omaggio alla memoria di Volta, discutendoci i problemi più importanti di ogni ramo della fisica.

Sono in viaggio per l'Italia Sir Ernest Lutherford, presidente della Royal Società di Londra, Plank il padre della fisica teorica moderna, gli scienziati indiani Meag Nad Saba e Bose, i giapponesi Kuwaki e Mishina. L'americano Millkan scopritore dei raggi cosmici, l'olandese Lorent, uno dei fondatori delle teorie elettrotecniche moderne e molti altri. Il congresso si aprirà l'11 in Como. Assisteranno 14 vincitori del premio Nobel per la sica. La società scientifica argentina ha nnominato proprio rappresentante l'attuale ministro degli Esteri S. E. Gallardo.

La chiusura del convegno avverrà in Roma al Campidoglio con un discorso del senatore Marconi.

Il congresso agricolo di Trento

TRENTO, 5

Il congresso nazionale degli agricoltori ha chiuso oggi i lavori approvando mozioni con le quali si fanno voti per la intensificazione della produzione e per l'incrementazione della esportazione del miele. Nel pomeriggio è stata tenuta la prima seduta del consiglio degli agricoltori fascisti la quale ha trattato della organizzazione e delle relazioni con la confederazione nazionale agricoltori.

I campionati europei di nuoto

BOLOGNA, 4

Ecco i risultati delle nali del Campionato Europe odi Water Polo disputatosi alla presenza di numerosa folal alla Piscina del Littoriale:

Belgio batte Inghilterra 5 - 2 — Germania batte Cecoslovacchia 8 - 0 — Austria batte Jugoslavia 2 - 0.

Tuffi bassi per uomini: Riebschlager (Germania) punti 7 — Lindmark (Svezia) punti 14 e mezzo — Cozzi (Italia) punti 18 — Lecnir (Germania) punti 20 — Dworal (Cecoslovacchia) punti 23 — Balazse (Cecoslovacchia) punti 34 e mezzo — Weir (Francia) punti 35

Finale metri 100 nuoto libero per signore: Vierdaf (Olanda) e Coopen Inghilterra) nello stesso tempo in 1.15 — Hehmann (Germania) 1.16 1 quinto — Erkens (Germania) 1.17 1 quinto — Laverty (nghilterra) 1.17 4 quinti — Dwaun (Olanda) 1.18.

Finale metri 100 nuoto libero per uomini: Arnerborg (Svezia) in un minuto (record europeo) — Barany (Ungheria) in 1.3 2 quinti — Heitman (Germania) in 1.3 2 quinti — Einrich id. in 1,4 3 quinti — Polli (Italia) in 1,5 1 quinto (record italiano) — Verner (Svezia) in 1.5 3 quinti — Gaborffy (Ungheria) in 1.6 1 quinto — Qnschelle (Belgio) in 1.7 2 quinti — Klein (Francia) in 1,8.

Finale metri 100 sul dorso, per uomini: Lunhal (Svezia) in 1.17 4 quinti — Bitschey (Ungheria) in 1.17 3 quinti — Frolik (Germania) in 1.17 4 quinti — Thienondt (Belgio) in 1.18 4 quinti — Ulrich (Ungheria) in 1.19 4 quinti — Kupper (Germania) giunto primo è stato squalificato perchè nella virata non ha toccato la sbarra con ambedue le mani.

Finale tuffi bassi per signore: Bonnet (Austria) punti 10 — Scheiche (Germania) punti 11 — Rehworn id. punti 14 — Klawjjk (Olanda) punti 21 — Krongheigerova (Cecoslovacchia) punti 27 — Lenormand (Francia) punti 27.

Finale metri 200 a rana, per signore: Grader (Germania) in 3.20 2 quinti — Mhe id. in 3.25 1 quinto — Dienefeld (Austria) in 3,27 3 quinti — Baron (Olanda) in 1.29 — Rausch (Lussemburgo) in 3.28 4 quinti — Stoffel (Francia) in 3.42 1 quinto.

Finale metr i100 sul dorso per signore: Denthurk (Olanda) in 1.24 due quinti — Braum (Olanda) in 1.26 un quinto — Narding (Inghilterra) in 1.30 4 quinti — Reborahe (Germania) in 1.31 1 quinto — Davies (Inghilterra) in 1.33 1 quinto — Bernard (Lussemburgo) in 1.34.

Finale staffetta metri 200 per quattro uomini: Germania (Eisman, Berges, Rademaker, Heinrich) in 9.49 3 quinti (nuovo record olimpionico ed europeo — 2. Svezia in 9.50 1 quinto (anche la Svezia batte il record europeo) — 3. Ungheria in 10.3 3 quinti — 4. Italia in 10.19 4 quinti — 5. Cecoslovacchia in 10.45 2 quinti — 6. Belgio in 11.10 2 quinti.

Il match di water polo per il posto d'onore è stato rinviato a domattina causa l'oscurità. Numerosissimo pubblico, alla ne delle gare, ha tributato entusiastiche dimostrazioni al suono dell'inno «Giovinezza» e degli inni delle varie Nazioni.

Alla sera alla Casa del Fascio ha avuto luogo la solenne distribuzione dei numerosi premi.

L'Italia alla mostra di Vienna

VIENNA, 5

In occasione della Fiera internazionale viennese, il ministro d'Italia comm. Auriti, con il personale della legazione e del consolato ha aperto la sezione italiana. L'organizzazione è stata curata dall'Istituto nazionale per l'esportazione che ha raccolto i prodotti di quaranta primarie ditte industriali italiane in locali artisticamente decorati. I prodotti esposti sono: mobili, vetri, ferri battuti, ceramiche.

La mostra italiana è riuscita splendidamente, essa costituisce una delle principali attrattive della Fiera, come dimostra il numero dei visitatori e l'interessamento delle autorità, della stampa e del pubblico

Isa Bluette perde il nome
fino al 1930

TORINO, 4

Il piccolo mondo del Teatro d'Arte Varia è a gran rumore. Da pochi giorni Isa Bluette non è più Isa Bluette avendo perduto — se la carta bollata ed i contratti hanno un valore — il diritto di portare quel nome. D'ora innanzi (le cose non muteranno per via?) la nota stella della Rivista dovrà accontentarsi di essere Maria Ferrero, come è stata Maria Ferrero dalla nascita fino al giorno della sua entrata in arte.

Chi l'ha... sbattezzata è stato il commendatore Umberto Fiandra, suo impresario fino ad ieri ed oggi suo avversario.

Ma raccontiamo i fatti con ordine. Fra il comm. Fiandra e la signorina ...ex Bluette, era intercorso un contratto La divetta è stata scritturata quale prima attrice della compagnia di Riviste del Fiandra, ed ha, fra le altre, accettato questa clausola del contratto.

« Nel caso che lo scioglimento del contratto avvenga, per inosservanza della signorina Isa Bluette, essa, oltre la penale stabilita, non potrà, in alcun caso, usare del nome d'arte, che resterà per il periodo contemplato nel presente contratto, di proprietà esclusiva della Compagnia del comm. Umberto Fiandra ».

Giorni sono la signorina Bluette — la compagnia agiva in un teatro di Milano — scriveva al comm. Fiandra la seguente letterina (breve ma succosa):

« Egregio commendatore Fiandra. - Le comunico che per la fine di agosto ho deciso di lasciare la sua Compagnia per ragioni personali ». Saluti e firma.

Ne è seguita una polemica, a base di carta bollata. Il comm. Fiandra ha ottenuto dai presidenti dei tribunali di Milano e di Torino l'ordine di sequestro dei beni della diva, per una somma di L. 50.000 a Milano, e di L. 50.000 a Torino, e di dare vigore alla clausola citata.

L'Ufficiale giudiziario di Milano non è stato fortunato. Di tutto l'oro, di tutte le gemme che brillavano sul giovanile corpo della graziosa artista durante gli spettacoli, nulla ha trovato ed ha dovuto limitarsi a sequestrare i seguenti oggetti, che non sono d'oro, nè contornati di brillanti: un cestino d'argento cesellato, con interno di cristallo, un vasetto per toilette, una sveglia da viaggio, un cofanetto.... vuoto! Totale: L. 280 di merce. Ce ne vuole per raggiungere le 50 mila lire.

Poco più fortunato è stato l'ufficiale giudiziario di Torino. Naturalmente il comm. Fiandra non ha voluto che sia violato il domicilio della diva, sperando di giungere, in altro modo e con successivi sequestri, ad aver pagata la penale.

Egli intanto, forte della clausola del contratto più sopra riportata, ha proceduto (con intima cerimonia) allo sbattezzo della diva, intimando alla signorina... di abbandonargli il nome fino al termine del Carnevale 1930. Non si sa che cosa la signorina Bluette abbia risposto in proposito, a codesta intimazione di nuovo tipo.

Corre voce negli ambienti teatrali, che ella debutterà con una compagnia di riviste-operette ad Ancona il giorno 5 corr. Sarà Isa, sarà Bluette, sarà Maria Ferrero? Ai posteri l'ardua risposta. Parrebbe, dal contratto, che il signor Fiandra potesse «servirsi», lui, del nome Bluette... magari per assegnarlo ad altra diva.

Ci saranno due Bluette sulle nostre scene? Oppure ci sarà un Bluette, che non sarà la vera; e la vera Bluette... non si chiamerà più Bluette? Ecco una serie di enigmi.... che solo il tempo risolverà.

Celebrazione al Brennero

BRENNERO, 5

Una solenne cerimonia di importanza nazionale si è svolta ieri in occasione della inaugurazione della bandiera della sezione dei Combattenti di confine offerta dal Sindacato legionari trentini e del gagliardetto del Fascio di confine offerto dal sindacato agricoltori della Federazione di Ascoli Piceno.

Alla cerimonia hanno partecipato l'on. Giarratana, commissario della Federazione fascista, l'on. Vaccari e il gr. uff Ricci, rispettivamente prefetti di Trento e Bolzano, i generali Modena e Graziani, le rappresentanze militari, dei Fasci, dei combattenti, del Nastro Azzurro, e dei sindacati delle due provincie. Dopo la funzione religiosa celebrata dal cappellano combattente hanno pronunziato applauditi discorsi il dott. Cristofolini, presidente della Legione trentina, l'ing. Antonini, presidente della Federazione dei combattenti, ed infine la medaglia d'oro avv. Rossi presidente dell'Associazione dei combattenti il quale ha pronunziato il discorso ufficiale di alto significato politico e patriottico. L'avv. Rossi è stato fervidamente acclamato.

Un commerciante assassinato
da sconosciuti a Torino

TORINO, 5

Verso l'una di questa mattina alla Astanteria Martini giungeva un'automobile, recante un ferito in gravi condizioni Lo accompagnavano certi Ferruccio Tacciaria, abitante in via Cavour 12, e Enrico Ferraris, dimorante in via Cuneo 30. Il ferito venne sollevato dai sedili e prontamente trasportato nella sala dei pronti soccorsi. Il medico di guardia, dott. Porzio, lo visitò subito, ma si accorse che il poveretto era già cadavere. Questi con tutta probabilità era spirato nel momento stesso in cui l'automobile giungeva alla sua pietosa destinazione.

Il sanitario constatò che la morte era stata causata da tre ferite di arma da fuoco tutte e tre alla regione addominale I proiettili entrando in cavità avevano perforato i visceri, e provocando un'abbondante emorragia interna avevano causato il decesso dell'infelice.

Questi, da documenti trovatigli indosso risultò essere il commerciante Luigi Serra, d'anni 51, abitante in via Santa Chiara 1, e proprietario di un negozio di maglierie in via Berthollet. La sua condizione di agiato appariva infatti, dagli abiti decorosi, quasi eleganti del poveretto.

Una prima somaria perquisizione operata sul Serra dallo stesso personale dell'Ospedale, portò alla scoperta del portafoglio, il quale conteneva la rilevante somma di alcune migliaia di lire. Alla mano destra era ancora l'anello ornato di un ricco brillante. In una parola, il Serra non era stato depredato e neppure frugato, poichè gli abiti apparivano in ordine, e tutti i documenti e gli oggetti personali erano al loro posto nelle tasche.

Il Tacciaria e il Ferraris concordemente narrarono che poco prima mentre si trovavano in corso Ponte Mosca, quasi alla altezza della stazione della ferrovia di Ciriè-Lanzo, avevano udito alcuni spari di rivoltella. Voltatisi, avevano visto un uomo barcollare e cadere, mentre due individui si davano alla fuga. Essi li videro distintamente, per quanto brevemente. Uno era alto, e l'altro piuttosto basso A primo aspetto sembravano anche bene vestiti. Essi scomparvero tosto per via degli Orti, sempre fuggendo a perdifiato.

Tanto il Tacciaria che il Ferraris si erano preoccupati del caduto che si lamentava pietosamente e attorno al quale si era andato formando un piccolo crocchio. Avevano richiesta una auto pubblica e con essa avevano sollecitamente trasportato il disgraziato all'Astanteria Martini.

Udito questo racconto — che farebbe supporre una atroce, mortale vendetta di due individui sconosciuti contro il Serra — il dottor Porzio telefonò alla Questura di dove giunse sollecitamente il funzionario di servizio cav. Giudice. Questi iniziò subito una diligente inchiesta sul misterioso affare, interrogando innanzi tutto il Tacciaria ed il Ferraris, che per desiderio del dottor Porzio non si erano allontanati dall'Ospedale.

La traversata podistico natatoria
di Venezia

L'Ente Provinciale Sportivo Fascista, il giorno XX settembre p. v. farà svolgere una interessantissima competizione podistico natatoria, denominata «Traversata di Venezia». Ecco il regolamento dell'originale prova che non mancherà di avere quel successo che l'iniziativa bellissima si merita.

Regolamento:

1. La gara è organizzata dall'Ente Provinciale Sportivo Fascista ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

2. Percorso: Partenza Garage R. Società Canottieri Querini, Zattere, Punta Dogana, Salute; Traversata Canal Grande; Riva R. Società Canottieri Bucintoro, Giardinetto Reale; Riva Schiavoni; Via Garibaldi; Giardini Pubblici; Ponte nuovo S. Elena: Viale delle Rimembranze; Campo Sportivo Fascista.

3. I concorrenti dovranno trovarsi muniti di costume da bagno completo, calzoncini da corsa e scarpette, alle ore 13 e mezza precise, presso i Canottieri Querini.

4. La gara è a carattere popolarissimo. Le iscrizioni, gratuite e libere a tutti gli atleti delle Tre Venezie (età minima anni 16) si ricevono presso l'Ente Provinciale Sportivo Fascista, Palazzo Bauer Via 22 Marzo, nelle giornate di Martedì Giovedì e Sabato, dalle ore 18 alle 19 e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 17.

5. A ciascun iscritto, previo versamento di L. 1 verrà consegnato il numero che dovrà essere cucito sul costume da bagno all'altezza del petto.

Premi: 1. Medaglia d'oro grande valore L. 200; 2. Medaglia d'oro media valore L. 150; 3. Medaglia d'Oro media valore L. 100; 4. Medaglia d'oro piccola valore L. 60; dal 5 al 10. Medaglia d'Argento grande; dall'11. al 15 Medaglia d'argento media; dal 16. al 20 Medaglia di Bronzo grande.

L'arrivo si verificherà verso le ore 15 al campo sportivo fascista di S. Elena dove alle 15.30, avrà luogo l'attesissimo incontro calcistico fra il Modena F. B. C. e l'A. C. Venezia.

Zellarino esalta
la memoria dei suoi Caduti

Zellarino ha voluto anch'essa che gli eroi di quella località caduti sui campi di battaglia per la più grande Italia, fossero degnamente ricordati in un monumento che oggi è stato inaugurato.

Per l'occasione tutta quella zona agricola presenta l'aspetto delle grandi solennità; da tutte le finestre sventola il tricolore.

Nell'ampio piazzale della chiesa presso il monumento venne eretto il palco, adorno di una grande bandiera tricolore, e dai ritratti del Re e del Duce.

Il monumento il cui motivo è un'austera figura di un soldato a dorso nudo che si solleva dalla trincea, è veramente opera pregevole dello scultore De Bei di Venezia mentre il basamento tutto in marmo venne eseguito dallo scalpellino Gaffarini Pietro pure di Venezia.

Prestano servizio d'onore soldati del Genio radiotelegrafisti e un manipolo di militi volontari.

Alle ore 17 si concentrano attorno al monumento autorità e rappresentanze varie venute anche da altri paesi.

La Banda cittadina di Mestre suona la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza» mentre viene scoperto il monumento; le truppe presentano le armi mentre la medaglia d'argento Don Tosato, dopo aver indossato i sacri paramenti impartisce la benedizione e terminata la funzione si reca nel palco delle autorità dove pronuncia un patriottico discorso, vivamente applaudito.

Lo segue il comm. Cavalieri e quindi il cav. dott. Piovesana a nome del Podestà prende in consegna il monumento.

Il signor Ferronato a nome della Federazione Combattenti di Venezia invia con brevi, applaudite parole un saluto ai camerati gloriosi ed infine il tenente De Liberato a nome della Federazione Provinciale Fascista, brevemente esalta il sacrificio dei nostri gloriosi eroi e ricorda che la vittoria oggi viene ricordata nelle piazze d'Italia per opera del fascismo che oggi è un immenso esercito armato e marcia per il bene della Patria nostra al comando di quel grande condottiero che è Benito Mussolini.

Si forma poscia il corteo aperto da due vigili in alta uniforme che sono seguiti dal corpo bandistico, dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, soldati armati, gagliardetti, balilla, giovani e piccole italiane, fascisti, autorità e popolo.

Al suono di inni patriottici il corteo si porta nel piazzale del Municipio e dopo formato un quadrato il trombettiere da l'attenti e vengono scoperte le due lapidi dei morti di Zellarino e Trivignano che vennero fatte murate ai lati della porta d'ingresso del Comune quale omaggio ai gloriosi caduti delle due frazioni.

Monsignor Tosato impartisce la benedizione, quindi la cerimonia ha termine con un ricevimento che viene servito nelle sale superiori del Municipio.

Avevano inviato lettere di adesione le LL. EE. Volpi e Giuriati, il generale Barbarich del Comando di Divisione militare di Ravenna, il prof. Combi della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, la segretaria del Fascio femminile di Zellarino signorina Nozarin, il comm. Garioni, l'avv. Casellati, il vice Podestà avv. Ippolito Radaelli ed altri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 14

TERRA DI SOSPETTO
Romanzo di A. Armandy

Per darvi un'idea dell'ascendente presc su questi bruti, sappiate che mi sono arrogato il potere di far pronunciare ai « Mani del Sant'Uomo » le parole di cui ho bisogno per raggiungere i miei scopi. Quale mezzo adoperi poco importa e non cercherò certo di passare dinanzi a voi per un uomo capace di far miracolo; ma il fatto è che dalla tomba è venuta l'ingiunzione formale di mettere a morte qualsiasi straniero, eccettuati s'intende i miei uomini e me, che pretendessero avventurarsi nella mia zona di operazione. Ho bisogno di sentirmi sicuro qui, capite?... Ora per un kafiro mettere a morte non significa soltanto uccidere... il supplizio d'Iskandra Singh può servirvi di esempio, ma io non desidero inveire contro alcuno di voi, non avendo nessuna ragione particolare per odiarvi, soltanto debbo avvertirvi che il vostro intervento intempestivo che ostacola i miei progetti, aggiunto al pericolo che rappresenta per me la risurrezione d'Iskandra Singh, non mi permette mezze misure...; o ubbidirete ciecamente e senza condizioni ai miei ordini o vi abbandono ai kafiri per essere sacrificati ai Mani del Sant'Uomo... Avete ben compreso?

— Perfettamente.

— Meno male, ed ora — aggiunge prendendo in mano l'interruttore e designando con l'altra il manipolatore — scrivete ciò che vi detterò. Vi prevengo che conosco l'alfabeto Morse e alla prima parola diversa, interrompo le comunicazioni e vi consegno ai kafiri. Telegrafate!

— E' inutile! è tempo perduto!...

Livido di collera, Vassili trae il revolver dalla custodia; vedo Tigrana tendere le mani verso di me... ebbene, meglio che il mio nemico si decida una buona volta a sparare, così almeno sarà finita! Ma pare che non siano queste le sue intenzioni perchè, frenato il primo impulso, rinfodera l'arma e un lieve sorriso spiana i suoi lineamenti convulsi. Preferisco il suo furore a questo ghigno sardonico... Che idea infernale gli sarà venuta in mente?...

— Ascoltatemi ancora — dice — forse mi basterà per convincervi una semplice intimidazione.

Perchè mai guarda così Tigrana?... Che significano gli ordini che dà?... Uno degli uomini esce. Sento un sudore freddo bagnarmi le tempie! L'uomo ritorna dopo qualche minuto accompagnato dal bonzo: Vassili, che sorride sempre, si rivolge a quest'ultimo:

— Mullah, per quello che voglio fare uno solo di questi stranieri mi basta; se non ubbidisce subito darai l'altro nelle mani dei tuoi uomini e se è necessario « farai parlare la tomba ». Mi hai capito nevvero?

Il capo risponde con un segno d'intelligenza.

— Sapete l'inglese? — mi chiede Vassili.

L'angoscia che mi attanaglia non mi permette che di fare un cenno affermativo.

— Benissimo! Scrivete ora quello che vi detterò o...

Chiamati dal bonzo, due kafiri sono entrati ponendosi ai lati di Tigrana, le loro minaccie omicide si posano sulle fragili spalle della mia compagna il cui sguardo è intensamente fisso su di me.

— Dunque? devo dare il segnale? — riprende Vassili con impazienza.

Esisteranno forse torture più sanguinose... non credo possa esisterne una più crudele. Scosso da un brivido che mi pervade le ossa, battendo i denti; accecato dalla vertigine, mi avanzo inconsciamente di qualche passo. La voce di Tigrana, la sua vera voce di donna mi arresta:

— Oh! no.. no.. signor Norberto! — grida angosciosamente — non faccia questo!... non può... non deve farlo!

— Disgraziata!...

Vassili si accosta a lei vivamente, solleva la torcia che ha in mano per meglio guardarla in viso, e i suoi lineamenti che non hanno più nulla di umano, si animano di un'espressione di gioia satanica. Tende la mano verso la povera fanciulla che due kafiri costringono all'immobilità; ella si rigetta indietro e una ripulsione senza nome le si dipinge sul volto.

— Non mi toccate! — esclama. — Sì, è vero... sono una donna!

Mi divincolo invano per strapparmi dalla stretta dei soldati che, trattenendo il mio slancio, mi riducono all'impotenza.

Vassili - il mostro - abbassa la mano sacrilega e volgendosi verso di me con un ghigno beffardo:

— Eh! ma ecco una cosa che cambia tutto! — esclama. — Credo che dopo ciò vi deciderete alla fine!...

Non posso... no... non posso lasciarla sacrificare. Che tutta la vergogna della mia ignominia ricada sulla testa di questo malvagio! Stendo le mani verso lo apparecchio, ma con uno scatto forsennato Tigrana si libera e si slancia, e prima che alcuno dei nostri carnefici abbia potuto fare il minimo gesto, getta a terra l'apparecchio e lo calpesta furiosamente.

Nella mischia che segue sento schiacciarsi sotto il peso dei miei pugni i visi dei nostri nemici, lembi di pelle sono attaccati alle mie unghie arrossate e sulle labbra ho il sapore del sangue. La muta si abbatte su di me, mi calpesta con i piedi... con le ginocchia, tento con un ultimo sforzo di sottrarmi ma ricevo un tremendo colpo sulla nuca, e ad un tratto tutto si attenua, si confonde, si calma... E' la morte alla fine?

V.
Una risurrezione opportuna

No... non era la morte!

Quanto tempo è trascorso? Non lo so più! Allorchè la sensibilità si rianima in me, e si ristabilisce l'equilibrio fra i miei nervi e il mio cervello, la prima sensazione che provo è quella di una contrazione spaventevolmente dolorosa: mi sembra di avere le membra spezzate, peste... Cerco, stringendo i denti, di muovermi ma sono imprigionato in una rete di corde che mi penetrano nelle carni. Qualche cosa di duro mi ammacca le reni e le scapole mantenendomi in posizione verticale.

Apro gli occhi... dinanzi alle mie pupille velate si profilano i contorni indecisi delle cose in mezzo ad un'aureola fiammeggiante i cui riflessi posandosi sugli oggetti li fanno splendere come carbonchi, e quello splendore che mi penetra negli occhi pari alla punta di una spada, mi acceca.

A mano a mano, a guisa di un obbiettivo che si fissi al punto giusto, i contorni si distaccano, si precisano... ma ciò che scorgo allora, mi fa credere di essere la vittima di un'allucinazione. Richiudo gli occhi concentrando tutti i miei sforzi per richiamare le forze visive; quando alla fine li apro di nuovo, vedo... vedo...

Ciò che vedo per prima cosa è una gran fiammata da cui si sprigionano fasci di scintille; al chiarore che proietta distinguo una specie di poggio rettangolare al quale si accede dai due lati a mezzo di tre gradini: tre pietre grossolanamente tagliate formano una tavola della lunghezza di un uomo e su questa tavola sono posti dei ciotoli ovoidali maculati da larghe chiazze brune. In cima ad un palo piantato ad uno dei capi, si ergono due corna di caprone.

L'insieme ha l'aspetto di un mauso-

(vedere il seguito in sesta pagina)

In Provincia di Venezia

...RA

...la di Scherma, Boxe, Lotta. — ...ore 15.30 di domenica 11 corrente, ...Parco dei Leoni ,avranno ...importanti match od Accademia in... manifestazioni nelle quali ...posti di fronte campioni temutissi... ed assai noti.

...tale manifestazione che divesto un ...di vera importanza, vi è molte ...e molta attesa, anche da parte...

...qui il programma:

...Parte prima. — 1. Sfida di boxe in 6 ...di due minuti l'una fra i pesi ...Gnielli Dino contro Bertoni Ro... campioni in allenamento del Circolo ...Italo Tinazzi; 2. Sfida di boxe in ...riprese di due minuti l'una fra i sigg. ...Rino 1.o serie pesi leggeri contro ...Paccagnella campione padovano uan a ...Dino ex campione veneto pesi gal.; 3. Sfida di Boxe in 3 riprese di due ...l'una fra i sigg. Penzo Rino 1.o ...pesi leggeri contro A. Paccagnella ...padovano pesi leggeri; 4. Gran ...di boxe in 8 riprese di due mi... l'una, categoria pesi welter Mazzu... C. ex campione veneto contro Zan... C. ex campione militare.

...Parte seconda. — 1. Assalto di scher... alla sciabola: Incontro in 8 colpi fra ...Peramolo A. 1.o campione prov. ...Padova contro Basso R. 2.o campione ...sociale di Padova; 2. Assalto di scher... alla spada da terreno: incontro in 8 ...fra i sigg. Marcolongo A. 2.o ...provinciale alle tre armi della ...di Padova contro Verdi T. campio... sociale del Circolo Mezzomo di Pado...; 3. Assalto accademico di fioretto fra ...sigg. Marcolongo A. contro Perazzolo ...(5 minuti); 4. Assalto accademico di ...fra i sigg. Perazzolo A. contro ...rag. G. campione sociale circolo ...(5 minuti); 5. Assalto accade... di fioretto fra i sigg. Fontana Ro... contro Anselmi Antonio campione ...di Padova di fioretto (5 minuti); ...Sfida di scherma alla sciabola incontro ...colpi fra i sigg. Basso R. contro Biz... rag. G.; 7. Incontro accademico di ...da terreno fra i sigg. Anselmi An... contro Marcolongo A.; 8. Accade... di spada da terreno fra i sigg. mae... Antonio Bulega contro Fontana Ro... (5 minuti).

...Parte terza. — Grande assalto accade... di lotta greco-romana fra i sigg. Lel... ...campione veneto dei pesi gallo ...Capochin R. 2.o campione veneto ...pesi leggeri (2 riprese di 5 minuti ...).

...Componenti la giuria: Direttore di com... ...per gli incontri di Boxe e lot... greco-romana maestro Antonio Bulega, ...ufficiale della Federazione pugili... italiana. Giurati per gli incontri di ...sigg. maestro Antonio Bulega, ...Fontana Romeo, sig. Bizazza rag. ...presidente di giuria col. cav. ...Cesco Salomone Podestà di Mira. ...approvata dalle Federazioni I...

...Durante lo spettacolo presterà servizio ...cittadina «Amilcare Ponchielli».

...RRE DI MOSTO

...alla Patria. — Il nostro Podestà e ...politico sig. Enzo Boccato, ha ...alla cittadinanza il seguente ap... ...fascisti, cittadini! Il Duce della ...Italia, animatore di tutte le nobili ..., dopo la vittoria dell'agricoltu... ha diramato un vibratissimo appello ...Nazione per una seconda e non ulti... battaglia, per una seconda e non ul... vittoria.

...popolo giovane come il nostro deve ...sempre degno delle giovani inizia... ...sempre frutto di grandi aspirazioni, ...delle quali è in nostra mano al ...del volere e del potere per ciò che ...da noi attende. Ieri inquadrava ...forze per la battaglia del grano, ...per quelle delle Ali.

...che sappiano affermare ...il nostro diritto di espansione, ...fede, e la nostra potenza indu... e marinara. Venezia offrirà alla Pa... un velivolo su cui inciderà il nome ...sua gloria secolare, il nome di quel... quadriglia leggendaria che con Ga... D'Annunzio, per il suo valore e l'ar... ebbe a stupire tutto il mondo. ...che Venezia dona al cielo ita... si chiamerà «Serenissima».

...cittadini! Tutti siamo chiama... ...di partecipare anche con mo... contributi al grande dono. Sen... orgogliosi di questa significativa ...aderendo unanimi alla nuo... ...superba vittoria del Fascismo.

...sottoscrizioni si ricevono tutti i gior... ...dalle ore 10 alle 12, presso la sede del ...

...Fanciulli alle colonie marine. — Per il ...interessamento e per l'attività ...dal presidente del Comitato anti... ...locale, cav. dott. A. Zasa, coa... ...dalla segretaria signora Marcel... ...Feriani in Pizzini, numerosi fanciulli ...bisognosi di cura, hanno potuto ...dei benefici delle colonie marine, ...il sussidio che il Comitato ha dato ...Le famiglie dei beneficati viva... ...ringraziano.

...dono di S. E. il Conte Volpi per ...Pesca di beneficenza. — S. E. il Mi... delle Finanze, Conte Volpi di Mi... ha inviato al Comitato un bellis... dono consistente in un magnifico por... ...in oro e argento finemente la...

...Numerosi giungono ancora doni e offer... Segnaliamo quello del Comune e dei ...Bevilacqua Teresina, Vian Andrea, ...Oreste, famiglia Giovanni Boccato, ...Saro, Artusato Alberto, Cardi... Associazione Figlie di Maria, Con... ...Ditta Birbi di San Donà di ...cav. Ca' Zorzi dott. Antonio, A... della Società Cattolica di Assicu... ...Pamdel di S. Donà di Piave, la ...Vitali di Marano.

...Il Comitato vivamente ringrazia i ge... ...e gentili offerenti.

...GGIA

...Pro Asilo Infantile. — Diamo il secon... elenco delle offerte pervenute a pro ...nostro Asilo Infantile «Charitas Curti... ...Elenco precedente L. 1029,16; Fa... ...Italia 50; Fratelli Carnielli fu ...Pietro 40; Zanazzo Marco 25; Ca... ...Bartolomeo 15; Navacchi Rino 10, ...Gustavo 10; Pavan Domenico di ...10; Orzali Carlo 10; Famiglia Pa... ...Pietro 10; Carnielli Luigia fu avv. ...10; Zennaro Giuseppe 10; Giaco... ...Luigi 5,50; Zamuner Luigi 5; Magro ...5; Dall'Oto Giacomo 5; Vatri ...5; Camillo Antonio 5; Masetto E... ...2; Grassigli Adolfo 2; i sigg. Tre... Giovanni e De Zotti Emilio hanno ...nelle frazioni di Torcello e Rama... ...L. 20,75. Totale 1235,20.

...Pro Croce Rossa Italiana. — La Croce ...Italiana, anche per il nuovo anno, ...il proprio calendario benefico. Lat... ...di questa annuale pubblica... ...che, attraverso opportune massime ...ed interessanti illustrazioni, fen... ...forme una documentazione dell'ope... ...e costante che la Croce Ros... Italiana svolge per la ricostituzione igienico-sanitaria del Paese, non può sfuggire ad alcuno.

Siamo certi che Cegia vorrà accordare il suo generoso appoggio alla nobile istituzione che si vale di questi generosi contributo esclusivamente per dare incremento alle proprie opere di bene.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la delegata per la Croce Rossa, signora Tina Orzali Della Flora.

Mercato mensile. — Il giorno 9 corrente. secondo venerdì del mese, avrà luogo il consueto mercato di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due comode od apposite piazze. Scalo ferroviario, pesa pubblica ecc.

MARTELLAGO

Il nuovo calmiere. — Ieri si è radunata la Commissione annonaria comunale che ha proposto i seguenti prezzi di calmiere per l'entrante quindicina, dei quali il Podestà ha ordinato l'applicazione:

Pane fino a 110 grammi al Kg. L. 2.10, id. da 110 a 200 grammi 2, carne di vacca (30 p. cento di osso) anteriore 5, posteriore 5.50; Burro centrifugato di puro latte 18; Burro naturale (legale) 15; caffè Santos 24; farina integrale bianca 1.05; farina abburattata bianca 1.15; lardo nostrano 8.50; pasta finissima tipo Napoli 3.30; pasta fina e tipo Bologna 2.90; pasta comune 2.70; riso maratello 1.90; riso giapponese 1.70; formaggio pecorino fresco 8; zucchero semolato 7.10; zucchero cristallino 6.80; baccalà secco 4.50; conserva pomodoro 4.50; olio semi al litro 5.80; olio d'oliva 11; latte 0.80.

Pro aeroplano «Serenissima» — Si è poi iniziata tra i presenti la sottoscrizione per l'offerta dell'aeroplano all'Aeronautica, sottoscrizione che a mezzo di appositi incaricati ,sotto la guida del Podestà del Comune comm. Aurelio Cavalieri e del segretario politico dott. I. L. Tescari sarà continuata pubblicamente e darà senza dubbio anche qui il miglior risultato, quale espressione del vivo sentimento patriottico di questa popolazione.

PORTOGRUARO

Chiesa del cimitero. — Offerte pervenute al Comitato per l'erigenda chiesa del Cimitero in memoria del defunto comm. avv. G. C. Bertolini. Sig. Sofia Fabbroni Del Pra L. 50; Amelia e Andrea Croato 50; Elsa e Maria Pari 50 in sostituzione di fiori.

Il Comitato a nostro mezzo vivamente ringrazia.

Si avverte che sono in corso le pratiche per l'inizio dei lavori di detta chiesa; perciò i ritardatari sollecitino il versamento della loro offerta.

Il nuovo medico di Annone. — Nella condotta medica di Annone Veneto, in sostituzione del compianto co. dott. Giuseppe della Frattina ha assunto il servizio il concittadino dott. Bruno Travaglini dell'Ospedale civile di Venezia, dove trovasi da anni quale assistente del valente prof. Jona.

Cronaca di Belluno

Il Generale Liuzzi al Podestà di Belluno. — Il Gen. Liuzzi comandante la X Divisione di Padova, ha inviato al nostro Podestà Gen. comm. Dal Fabbro, la seguente lettera di ringraziamento e di saluto per la popolazione bellunese:

« Ill.mo Sig. Podestà - Rientrato in sede dal Campo Divisionale, compio il dovere di rivolgere alla S. V. Ill.ma il ringraziamento mio ,dei miei ufficiali e delle mie truppe per le sentite manifestazioni usateci durante le recenti esercitazioni di campagna.

« Di questi miei sentimenti, prego la S. V. Ill.ma di rendersi interprete presso la gloriosa popolazione del Comune di Belluno affinchè questa sappia che nel nostro cuore ha destato un senso di ammirazione e d'affetto .Con profonda stima: Il Generale f.to Liuzzi. »

Il Comitato di Consulenza degli Agricoltori. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori bellunesi comunica:

Il Commissario straordinario dott. prof. Attilio Cervi, allo scopo di fiancheggiare la sua opera e quella del segretario generale, ha deliberato la costituzione di un Comitato di consulenza e di disciplina, che resterà in carica sino a che questa Federazione degli Agricoltori non abbia formato i suoi organi definitivi, in conformità degli statuti approvati dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e riconosciuti dal superiore Ministero.

Il predetto Comitato è composto dei seguenti signori: Dott. comm. Giulio Sammartini, Belluno; nob. cav. Giovanni de Bertoldi, Belluno; capitano Felice Ceccato, Belluno; Scopel Giovanni, Feltre; cav. Raffaele Costa, Agordo; sulla competenza dei quali questa Federazione fa vivo assegnamento per il consolidamento della organizzazione nostra che è improntata unicamente alle direttive della superiore Confederazione e del Capo del Governo.

PIEVE DI CADORE

Rifugio da conservarsi. — Trattasi dell'importante rifugio sito alla Forcella Piccola sopra S. Vito Cadore a m. 2100 s. m., costruito su disegno e progetto nel 1910 dall'allora tenente degli alpini dott. Pizzareno, oggi generale decorato di medaglia d'oro al valor militare. Tale importante rifugio, capace di alloggiare un battaglione di alpini e servizi relativi, venne solennemente inaugurato nell'ottobre 1913, e dedicato al nome del tenente Galassi, gloriosamente caduto in Libia.

Se tale Rifugio servì ottimamente nel periodo bellico, quale deposito munizioni e materiali, ora è lasciato nel più completo abbandono.

Quattro anni fa pare che l'amministrazione militare dovesse iniziare i lavori di restauro, che poi non sono gravi, con poche migliaia di lire, si potrebbe salvare da sicura rovina ,un rifugio che servirebbe benissimo a scopi alpinistici, fabbricato che tuttora può costare più di trecentomila lire.

Giriamo il nostro modesto avvertimento agli Enti Autarchici di Belluno, onde possano invitare i Comuni delle Valli del Boite ed Oten, Pieve compresa, ad unirsi in consorzio ,per così effettuare le tante desiderate riparazioni.

Sciarada a premio

Se messo al *secondo*
Da tutti i compagni;
Per quanto ti burlino
Giammai te ne lagni.
Non voglio il *primiero*
Celarti; fai male
Sguazzare nel putrido
Di simil *totale!*

P. G.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della **Gazzetta di Venezia**, non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

Dal Friuli

Pordenone

Il gran concerto bandistico. — Si è presentato al pubblico ieri sera in Piazza Cavour, il novello corpo bandistico cittadino dell'Istituto Filarmonico composto de imigliori elementi delle disciolte bande cittadine.

La folla che assiepava la piazza e vie adiacenti fece al nuovo corpo calorose accoglienze e tributò ben meritati applausi anche alla presidenza ed in modo particolare al presidente cav. Asquini che volle e seppe riescire ad organizzare l'istituzione e dare così alla città l'unificazione artistica da tanto anelata.

Il programma comprendente pezzi indovinatissimi del «Trovatore», Faust, Paganini, «Aida» ecc. vennero eseguiti felicemente, addimostrando ottime attitudini e passione alla musica da parte di tutti i componenti e la capacità concertistica e direttoriale del prof. Peller che in pochissime prove seppe preparare l'eccellentissimo concerto che ottenne un vero successo, anche personale, perchè non mancarono gli applausi a lui rivolti particolarmente. Si fecero onore negli «a solo» il signor Reno col flicorno soprano e sig. Bianchettin con flicorno tenore e pure l'allievo Baldissera col flicorno baritono.

Ripotiamo che il pubblico riportò la migliore delle impressioni da questo primo concerto dato dalla fusione delle due bande concittadine. Il corpo bandistico così composto da circa una settantina di elementi, fa onore veramente a Pordenone perchè varrà a dimostrare la passione all'arte musicale e lo spirito di concordia che anima la città per l'elevamento artistico della nostra popolazione.

Nell'attesa che venga nominato, come da concorso bandito dal Comune, il maestro direttore dell'Istituto Filarmonico, la banda diretta dal M.o Peller terrà qualche altro concerto nel corrente mese.

Da queste colonne parta un plauso a tutti i component ila banda che con vero amore alla musica sacrificano tante ore per dilettare ed educare la cittadinanza; non può ancare un plauso caloroso a quanti si interessano cn passione dell'istituzione così simpatica e popolare, e specialmente dei preposti e particolarmente del presidente cav. Asquini anima di tante istituzioni belle e buone che tornano di decoro alla nostra amata Pordenone.

Nozze. — Stamane col doppio rito sono state benedette le nozze del collega ed amico Sandrin Alberto e della graziosa signorina Anita Valerio figlia dell'amico Andrea benemerito segretario della Società Operaia .

Alla giovane coppia partita per un lungo viaggio di nozze ed alla quale giunsero numerosi e ricchi doni, i nostri migliori auguri.

Sacile

La Banda di Vittorio in gita. — Ieri, diretta ad Oderzo, in gita annuale, accompagnata dalla presidenza e dal rag. Vianello ,in rappresentanza del Comune, si soffermò per poche ore, nella nostra città, la rinomata Banda cittadina di Vittorio Veneto, assieme alla quale vi erano gli allievi della nota Scuola d'arco.

Ad attendere i simpatici ospiti, vi era la presidenza della nostra premiata Banda, che portò il benvenuto ed il saluto dei camerati sacilesi. Subito dopo l'arrivo, in Piazza Plebiscito, venne eseguito un breve concerto, applauditissimo, sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Minucci Dante.

Alle 12, all'Albergo al Moretto, la presidenza della Banda cittadina di Sacile, offrì un signorile rinfresco, al quale convennero anche tutti i nostri filarmonici. Il presidente della Società Filarmonica di Vittorio, sig. Giuseppe Segatti, con appropriate parole, ringraziò gli ospiti a nome del Corpo bandistico, della gentile accoglienza ricevuta. Nelle ore pomeridiane i gitanti partirono alla volta di Oderzo, salutati dagli evviva dei camerati e della cittadinanza ivi convenuta.

Il concerto della Banda cittadina. — Alle ore 20, in Piazza Plebiscito, la premiata Banda cittadina, eseguì l'annunciato concerto quindicinale. Con squisito senso artistico furono eseguite tutte le parti del programma e furono specialmente sottolineate da applausi le «Fantasie» della «Vally» e della «Bohème» e la Sinfonia «Gazza ladra». Maestro direttore, il valente prof. Alfredo Romagnoli.

Monfalcone

Per il velovolo «Trieste». — Promossa dal locale Fascio ,dal Podestà e dall'Ispettorato di Zona dei Sindacati ha avuto inizio la sottoscrizione per offrire il velivolo alla Regia Areonatica.

Ieri sera versarono ciascuno L. 5, importi che verranno rimessi al «Popolo di Trieste»: comm. prof. dott. Bruno Coceancig, Podestà di Monfalcone, il vice podestà cav. Antonio Klun e gli impiegati comunali Vito Cristofori, rag. G. Petrovich, rag. Agesilao Ariotta, ing. Luciano Cartagine, Ottone Valentinis, Blasna Enrico, G. Runcio, Leonardo Modugno, Antonio Lonzaro, Severo Scaramella, Giuseppe Sirch e Colautti Giuseppe, assieme L. 70.

Il Cantiere navale si è fatto iniziatore per raccogliere gli importi fra i propri operai.

E' certo che la città nostra, pure questa volta non verrà meno alle sue luminose tradizioni.

Epurazioni. — In questi ultimi giorni la P. S. procedette al fermo, perchè sprovviste di documenti e di mezzi di sussistenza, delle seguenti persone: Zanin Giuseppe di Lorenzo nato a Rivignano (Udine) nel 1894; Anastasio Emilio di Domenico nato ad Allista (Lecce) nell'anno 1903; Serra Costantino di Antonio, nato a Lilamus (Nuoro) nel 1904; Moretti Stefano fu Angelo idem nel 1901; De Cicco Giuseppe fu Angelo nato nel 1902 a Prepotto; Trevisan Antonio di Pietro nato nel 1904 a Ronchi dei Legionari; Pers Giacomo di Antonio nato nel 1903 a Bagnaria Arsa; Naiaretti Speranza nata nel 1903 in Ungheria, Isolina Baroni di Cosimo nata nel 1909 a Udine.

I sopraelencati verranno fatti rimpatriare.

...OSTICA

Un furto a Vallonara. — L'altra sera circa alle ore 8 a Vallonara; in località Caritolo i soliti ignoti ladri riuscirono a penetrare nel cortile di proprietà del signor Bassetto Giovanni fu Bortolo di anni 50 contadino del luogo; e vi asportarono una cassetta di miele del valore complessivo di L. 70. Questa mane il Rossetto denunciava il fatto ai nostri carabinieri i quali subito si recavano sul luogo per le indagini del caso.

Sorvegliate i bambini. — Ieri nelle ore del pomeriggio in contrà Maglio vecchio, quattro bambine della famiglia Battistello e Orlando del luogo scherzando con della polvere si produssero delle forti ustioni alla faccia e agli occhi che subito vennero soccorse e medicate dal valente dottor Comilio e giudicate gauribili in 15 giorni salvo complicazioni.

La disgrazia di un meccanico. — Ieri alle ore 17.30 il noto Luigi Pozzato di anni 50 meccanico stava transitando in bicicletta accidentalmente cadde in malo modo riportando una ferita lacero contusa al gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Dalla Marca Trevigiana

ODERZO

La raccolta del tabacco. — E' già iniziata nel Distretto, la raccolta del tabacco che in autocarri viene condotto nei grandi locali dell'Essicatoio Tabacchi Consorziale della Peressina. Ad eccezione di qualche appezzamento grandinato, in complesso la produzione nella nostra zona può considerarsi discretamente buona.

Da una raccomandazione della locale Cattedra di Agricoltura, ai tabacchicoltori, è fatto presente a questi: in seguito all'andamento della stagione e degli impianti ,che la raccolta deve essere frazionata, badando di togliere per prime le piante bene mature, le quali si riconoscono dall'aspetto e dalla consistenza delle foglie .Così devesi procedere con cautela nell'operazione di spaccatura e di abbattimento della pianta, onde evitare il deterioramento delle foglie.

ASOLO

Lettura di versi. — La sera di mercoledì 7 corrente, alle ore 21, nella Sala maggiore del Municipio di Asolo, il chiarissimo prof. Giovanni Rizzardi, del R. Liceo Marco Polo di Venezia, terrà, a beneficio delle «Piccole Italiane» di Asolo, una lettura di versi dell'illustre poeta veneziano Guido Marta, che trovasi da qualche giorno ad Asolo in villeggiatura.

Da Bolzano

Il movimento forestieri a Bolzano nel mese di agosto 1927. — Secondo una statistica ufficiale della locale Commissione per il movimento forestieri, nel mese di agosto 1927, la nostra città è stata visitata da 23.032 forestieri, con 34147 pernottamenti; con ciò si nota un miglioramento di 1024 persone in più dell'anno 1926. Assai interessante è il fenomeno innegabile del continuato aumento dell'affluenza italiana dalle vecchie provincie del Regno, mentre la clientela germanica, austriaca e cecoslovacca va diminuendo di anno in anno. Invece l'elemento nord-americano e din generale anglo-sassone è aumentato; sensibilmente diminuita pure la clientela francese, che quest'anno s'è ridotta quasi a 100. Suddivisi per nazionalità, i forestieri erano rappresentati numericamente nella maniera seguente: Italiani (vecchie Provincie del Regno) 11.947 con 15.322 pernottamenti (l'anno scorso l'elemento italiano era rappresentato dalla cifra di 8119 con 11.342 pernottamenti; germanici 66 con 11.635 pernottamenti (l'anno scorso essi erano rappresentati dalla cifra di 8043 con 13.228 pernottamenti); austriaci 1371 con 2267 pernottamenti (l'anno scorso 2299 forestieri con 3772 pernottamenti); nord-americani 700 con 832 pernottamenti (l'anno scorso 223 con 304 pernottamenti); inglesi 466 con 655 pernottamenti; cecoslovacchi 366; svizzeri 303; ungheresi 297; scandinavi 263, olandesi 204, francesi 136, balcanici 94, sud-americani 58; belgi 37; jugoslavi 31; egiziani 27; altre Nazioni 22. 2140 forestieri hanno preso alloggio nella zona di Gries.

lco barbaro; è la tomba del Sant'Uomo ed i ciottoli insanguinati che la costellano sono senza dubbio le tragiche offerte che vi depongono i kafiri dopo qualche lapidazione. Poco lungi nella ombra rossastra, due soldati accovacciati fumano le loro corte pipe col fucile posato sulle ginocchia, e vicino ad essi, a portata di mano, luccica discretamente la lunga e pesante lama del coltello afgano. Giuocano, servendosi di dadi bizzarri che sembrano vertebre. Vedo tutto questo inebetito, ma ad un tratto il cervello riprende a funzionare e un pensiero lo attraversa: Tigrana!

Ho pronunciato questo nome a bassa voce senza rendermene conto. I kafiri sollevano il capo e uno di loro si alza borbottando e si avvicina a me per tastare le corde che mi avvincono al palo e controllarne la tensione; un'orrida smorfia in cui si riflette tutto l'odio che la anima gli passa sul volto, quindi va a riprendere il suo giuoco, la sua pipa, la sua fazione.

Una flebile voce mormora al mio fianco, come in un soffio questa sola parola:

— Norberto!

Penosamente riesco a volgere il capo verso di lei, e in un attimo dimentico tutte le mie sofferenze per non pensare che alle sue! Tigrana è qui, legata come me ad un palo presso il sinistro mausoleo; sul suo corpo delicato s'incrociano le corde nere di pelo di capra che le penetrano nelle carni illividendole; ha il capo nudo abbassato sulla spalla ed i suoi begli occhi, che un cerchio di bistro fa sembrare ancor più grandi, si fissano su di me con uno sguardo stanco.

Mi sono sentita l'anima invasa da un'onda di infinita tenerezza e l'angoscia che ho provato alla vista del suo stato mi ha fatto capire cosa ella sia divenuta per me in sì breve spazio di tempo. La sua voce, la sua povera voce che non ha più timbro, sussurra ancora:

— Che cosa attendono?

E' vero! che attendono dunque i nostri carnefici per compiere la loro opera inumana? L'alba senza dubbio. Vogliono vederci bene per saziare le loro pupille con lo spettacolo della nostra duplice agonia! Ed esseri simili debbono portare il nome di uomini!

— Coraggio, mia piccola amica — dico a bassa voce per non attirare la attenzione dei nostri guardiani. — Tutto non è ancora perduto, dal momento che ci lasciano ancora in vita.

Ella sorride tristemente..... un sorriso di suprema rinunzia e con voce spezzata balbetta:

— Oh la mia povera cerellina -

La mia stessa disperazione diventa nulla in faccia alla sua. Sento che la morte mi sembrerebbe dolce se potessi, col sacrificio della mia vita, asciugare quella lagrima che vedo scorrere lenta sulla sua pallida gota! Oh! Tigrana! Voi così energica e risoluta, e che pure dianzi alla morte non siete più che una semplice donna, saprete mai quanto il mio cuore infranto ha potuto amarvi in questo momento?

Con uno sguardo da ipnotizzata, Tigrana tiene gli occhi fissi sulla tomba e il suo volto si altera.

— Avete visto quelle pietre? — chiede angosciosamente.

Ahimè, la mia speranza era che non li vedesse, questi orrendi sassi macchiati del sangue dei lapidati e che domani, questa mattina, di qui a qualche ora, forse.... Ah no!.... Una tal visione è troppo orribile! Se potessi finire con un colpo questa agonia!

Con uno sforzo da forsennato che fa schricchiolare le corde, tento di allargare la loro stretta, ma non riesco che a farmele penetrare più profondamente nelle carni; mi accascio spossato. Non mi sarà dunque possibile ottenere neppur questo? Era troppo il chiedere di non vederla soffrire? La mia tortura è talmente atroce che lagrime brucianti e disperate sgorgano dal mio cuore straziato. Non vedo più Tigrana che attraverso un velo, ma la sua voce giunge fino a me supplichevole.

— Non piangete, oh! non piangete, ve ne supplico! Non posso più tacere! Ad ogni costo bisogna che sappia.

— Tigrana! Amica mia..... vorrei dirvi....

Batto le palpebre per far cadere le lagrime che mi riempiono le pupille. Ella mi guarda intensamente, attendendo.....

— Marta! Mia cara.. credo che vi avrei così teneramente amata!

Il suo dolce volto si irradia di una subita luce... le lunghe ciglia si abbassano sugli occhi raggianti e il mormorio delle sue parole si perde nella notte come una commovente elegia.

— Saper questo.... e dover rinunciare alla vita!

Non abbiamo aggiunto altro. Ciò che sentivamo in noi era troppo bello!

Qualcuno ha parlato! Qui vicino.... ai miei piedi. Divento pazzo forse? Si direbbe.... si direbbe una voce sotterranea...

— Marta !. avete inteso?

— Sì.... da dove viene?

Anche i ladri hanno inteso e sembrano agghiacciati dal terrore.... Tremano!... Non si tratta dunque di una allucinazione; abbiamo udito tutti e quattro una voce spaventosa che pareva uscisse dalle pietre della tomba.....

— Ascoltate!

Sì... la voce si fa udire di nuovo... Sono parole a me ignote, trascicanti, minacciose che muggiscono, che tuonano.... Con un medesimo impulso i ladri si sono gettati a terra e la fronte contro il suolo, gemono, squassati da un brivido.

La mia ragione vacilla... ma ad un tratto sul punto di lasciarmi dominare dallo spavento, un ricordo mi balena alla mente.

«Far parlare la tomba». Per due volte, dinanzi a noi, Vassili ha ripetuto questa frase vantandosi di poter fare pronunciare ai Mani del Sant'Uomo le parole di cui ha bisogno. Eh! perbacco! Questa voce d'oltre tomba non è dunque altro che qulche nuovo trucco.... Cosa potrà mai inventare ancora la sua astuzia infernale? Altri kafiri sono accorsi attirati dalle grida dei loro compagni e tutti si prosternano intorno al mausoleo, manifestando un terrore senza nome. Alcuni con le faccie convulse tendono verso le pietre le mani imploranti e si lacerano il petto con le unghie. La prima idea che mi viene in mente è che si tratti di una macabra commedia inscenata da Vassili che certo si serve del bronzo suo complice, penetrato nella tomba da chi sa quale passaggio sotterraneo, per dettare ai kafiri le sue volontà. Come vorrei poter svelare la ridicola mistificazione e far comprendere a questi illusi quanto siano sciocchi!

Eppure no. Non è così. Nel nuovo personaggio che si avanza ravviso il bonzo che credevo nascosto nel mausoleo! Non mi ci raccapezzo più! La voce cavernosa continua a gridare ed a maledire e sul volto del bonzo si dipinge uno spavento che non è davvero simulato! Le sue mani sono agitate da un tremito convulso, egli si protende ascoltando, poi con un gemito si getta a terra, affonda le dita ossute nella polvere di cui si copre il capo. Tutto ciò non ha nulla di fittizio. Ma allora se non è lui che parla, chi può essere?

La voce ha preso adesso un tono imperioso e sembra lanciare ordini perentori. I volti smarriti dei kafiri si sollevano verso di noi, che divenivamo il centro di un cerchio di occhi allucinati. Poi alcuni uomini si alzano, si dirigono alla nostra volta con passo da sonnambuli, guidati dal bonzo. Ah! comprendo ora.... comprendo tutto: costui che parla è Vassili e la nostra ora estrema è suonata -

— Marta! Coraggio!

— Ne avrò.

Le mani ripugnanti dei kafiri sfiorano i nostri corpi. Ma perchè tremano? perchè le loro faccie da bruti esprimono ancora un così pazzo terrore? Vedo luccicare le punte triangolari dei coltelli, mi sembra già di sentire il freddo della lama penetrarmi nelle carni e chiudo gli occhi, mormorando il nome di Tigrana!

continua

Anno 185 - N. 248

Martedì 6 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagina di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'organizzazione scientifica del lavoro

nel discorso di S. E. Belluzzo all'inaugurazione del Congresso

ROMA, 5

Stamane, nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale del terzo Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro.

Le delegazioni ufficiali straniere partecipanti al Congresso rappresentano 40 Nazioni. La Spagna è rappresentata da 90 congressisti; la Polonia da 62, gli Stati Uniti da 32; l'Austria da 30; la Gran Bretagna da 28; la Svizzera da 27; il Belgio, la Germania e la Cecoslovacchia da 22; gli altri paesi da un numero più ridotto di delegati.

Ha preso per primo la parola il gr. uff. Delli Santi, segretario generale del Governatore che a nome del Principe Spada Potenziani ha porto il saluto dell'Urbe ai congressisti.

Ha parlato poi l'on. Mauro il quale ha detto che l'organizzazione scientifica del lavoro è nel nel nostro paese in pieno sviluppo ed ha espresso l'augurio che possano seguire sempre più numerose le applicazioni in base all'esempio delle non poche già in atto in Italia, alcune anzi degne di essere additate con orgoglio di precursori agli stessi stranieri più progrediti.

Il discorso di S. E. Belluzzo

Si è alzato quindi S. E. il Ministro dell'Economia nazionale on. Belluzzo che, dopo aver portato il saluto del Governo Nazionale, ha rilevato l'importanza del congresso.

« Tutta la produzione e l'attività degli uomini — egli ha detto — è oggi dominata dall'elemento tempo: la velocità è ormai diventata un coefficiente basilare della produzione e quindi della vita economica e sociale.

« Ma non della sola produzione industriale: anche nell'agricoltura l'applicazione dei sani concetti della organizzazione scientifica del lavoro può dare, come dà, dei risultati meravigliosi, e così pure nel commercio, nei pubblici servizi e nell'economia domestica.

« Sulla importanza della organizzazione del lavoro nella economia domestica, richiamo in modo speciale l'attenzione dei congressisti. Insegnare alla donna, che deve essere il perno della famiglia, ad economizzare il tempo ed a risparmiare la fatica per dedicare le necessarie cure ed il maggior tempo disponibile all'educazione dei figli, è funzione di importanza altamente sociale, è problema del quale il Governo fascista ha riconosciuto l'importanza, è problema che esso sta risolvendo con metodo, convinto come, che, rafforzando la famiglia, si consolida lo Stato.

« Ho veduto l'elenco dei temi che saranno trattati in questo congresso: sono di grande importanza e daranno grande valore a questa riunione internazionale che si tiene in questa capitale dell'Italia fascista, la quale, mentre onora la scienza e provvede al suo incremento con saggie disposizioni legislative, lavora con amore e con disciplina e perfeziona ogni giorno più la organizzazione della propria produzione industriale ed agricola.

« Il Governo italiano augura ai lavoratori del Congresso il maggiore successo e le più utili risultanze: se la scienza fa progredire la produzione in proporzione aritmetica, la organizzazione scientifica del lavoro, applicata tenendo conto delle condizioni della produzione nelle singole nazioni e specialmente della psicologia e della capacità dei rispettivi lavoratori, farà accentuare questo progresso con proporzione geometrica: e tale progresso porterà a tutte le classi sociali un benessere sempre maggiore, col risultato di fare considerare il lavoro non come una fatica del corpo, ma come una soddisfazione dello spirito.

L'azione del Governo Fascista

« Bisogna pertanto diffondere nel popolo, volgarizzandoli, i principi della scienza e delle sue molteplici applicazioni in tutti i rami e specialmente in quelli della produzione industriale ed agricola.

« Il Governo fascista a questa opera di volgarizzazione dedica le sue cure speciali, giovandosi di tutti i mezzi moderni: il cinematografo in prima linea. Esso ha creato la istituzione del Dopolavoro appunto perchè i lavoratori, dopo le fatiche dell'officina e dei campi, ricreino lo spirito nell'apprendere le bellezze e le virtuosità della scienza che svela i misteri della natura. Io sono convinto che quando la organizzazione scientifica del lavoro avrà raggiunto la perfezione in tutti i campi della produzione, i lavoratori che oggi sono generalmente contrari a questa organizzazione perchè non la conoscono, come erano contrari gli artigiani alle prime macchine del secolo scorso, i lavoratori, ripeto, ne diverranno i convinti apostoli poichè avranno compreso gli scopi altamente umanitari ed i vantaggi sociali di questa organizzazione che mira ad aumentare la produzione e quindi il guadagno singolo, senza accrescere, anzi diminuendo, la fatica.

« Con questo auspicio, nel nome augusto della Maestà del Re d'Italia, alto patrono del Congresso, dichiaro inaugurato il terzo Congresso internazionale della organizzazione scientifica del lavoro ».

L'inizio dei lavori

Il discorso del Ministro Belluzzo, ascoltato e seguito con la più deferente attenzione dell'assemblea, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Sono stati inviati quindi i seguenti telegrammi:

« *Primo aiutante S. M. il Re San Rossore*: Inaugurandosi oggi in Campidoglio il 3.o Congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro, 1300 congressisti di 40 nazionalità inviano il loro devoto omaggio e auguri di felicità a Vostra Maestà e alla Reale Famiglia ».

« *Eccellenza Mussolini - Capo del Governo, Roma*: 1300 congressisti di ben 40 nazionalità, oggi convenuti in Campidoglio pel terzo Congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro, inviano i più rispettosi omaggi a V. E. che è il più indefesso lavoratore d'Italia e il più perfetto organizzatore e animatore dei popoli ».

Terminata la seduta inaugurale del Congresso, il Ministro Belluzzo, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Campidoglio. Il sen. Luiggi ha fatto quindi ai convenuti alcune comunicazioni sui lavori del Congresso che si sono iniziati oggi, alle ore 15, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura con la costituzione degli uffici e la nomina delle cariche.

Il centenario di Mameli

celebrato a Genova

GENOVA, 5

Per la ricorrenza del centenario della nascita di Goffredo Mameli la città è tutta imbandierata. Alle ore 10 ha avuto luogo una solenne cerimonia commemorativa nel ridotto del Carlo Felice gremito di autorità notabilità e numerosi invitati. Il podestà on. Brocardi prima di dare la parola all'on. sen. Gentile ha rievocato in una sintesi rapida tutta la figura del Mameli quale patriota poeta e soldato, rievocandone i momenti più salienti della vita e chiamandolo esempio puro del soldato italiano, così come nel suo fatidico e leggendario canto scrisse le più belle pagine di storia.

Il discorso dell'on. Gentile spesso interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da una calorosa ovazione. Il senatore Gentile, accompagnato dalle autorità e personalità presenti e da numerosi invitati, si è recato ad inaugurare la mostra memeliana a palazzo rosso. Per l'occasione il comune di Genova ha fatto pubblicare due volumi in elegante edizione contenenti fotografie e documenti riguardanti il poeta soldato.

Il saluto al Duce

del "Cesare Battisti"

ROMA, 5

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Genova, mentre il Cesare Battisti drizza la prua sull'azzurro del mare nostro, la nuova giovinezza italica rivolge a voi il devoto pensiero di chi è pronto a tutto osare perchè sempre più grande risuoni nel mondo il nome d'Italia. — Console Diamanti ».

Imminente concessione delle opere

per la bonifica della piana di Sibari

CORIGLIANO, 5

Stamane S. E. Bianchi Michele, accompagnato dal provveditore alle opere gr. uff. Lepore e dal altre notabilità, ha visitato il comprensorio della bonifica della piana dei Sibari per il quale è imminente la concessione delle opere ed ha proceduto alla scelta della ubicazione del primo villaggio agricolo in località Torricella sulla destra del torrente Malfrancato.

Navi italiane ed inglesi

giunte nel porto di Napoli

NAPOLI, 5

E' giunta stamane in questo porto la II. Divisione dell'Armata Navale al comando dell'ammiraglio Bonaldi.

Contemporaneamente è giunto l'ammiraglio inglese Kelley comandante delle forze nel Mediterraneo, a bordo della nave *Barham*. L'ammiraglio insieme al comandante della *Volunteer*, pure arrivata, e agli ufficiali dello stato maggiore, si è recato a fare visita alle autorità civili, militari e marittime.

Scuola e piccole industrie

alla mostra di Vicenza

VICENZA, 5

Le autorità cittadine, a cominciare dal Podestà comm. Franceschini e dal Prefetto comm. Marigonda hanno presenziato ieri, nelle Scuole comunali di S. Felice, alla inaugurazione della mostra didattica vicentina — che già fu ammirata alla Mostra regionale di Venezia — e della esposizione delle piccole industrie della Federazione provinciale dei combattenti.

Per primo ha parlato il presidente della Federazione dei combattenti gen. Tentori che ha pregato le autorità e il pubblico di considerare che la mostra, da lui organizzata, non ha potuto riuscire forse completamente perchè decisa all'ultimo momento e malgrado una grave deficenza di mezzi.

Il prof. cav. Bedeschi, direttore delle Scuole di tutto il Comune, dopo di aver salutato e ringraziato il Podestà e le altre persone che hanno contribuito al successo della mostra didattica ha affermato che attraverso ad essa si manifestano i migliori caratteri della rinnovata Scuola nella quale il fascismo ha portato un soffio di vita e di volontà patriottica.

Infine ha parlato il Podestà comm. Franceschini che ha dichiarato aperte le due mostre, ponendo in rilievo il legame che avvince l'una e l'altra delle due manifestazioni, quella dei padri che hanno offerto la loro esistenza alla patria e quella dei fanciulli che nelle aule scolastiche devono prepararsi ad essere utili, nelle opere della pace, al nostro paese.

Il ministro degli esteri albanese

transita da Bari per Ginevra

BARI, 5

Ieri mattina, proveniente da Tirana, è stato di passaggio da Bari S. E. il Ministro degli esteri albanese Iliaz Vrioni diretto a Ginevra. Sia all'arrivo che alla partenza, avvenuta alle ore 17, Vrioni è stato ossequiato alla stazione dalle autorità e dal console generale albanese.

Ha anche transitato da Bari il ministro plenipotenziario di Albania a Roma S. E. Gemel Dino che è partito per Roma alle ore 21.15.

L'ordine dei prezzi in Italia

Commento del "Financial Times,,

LONDRA, 5

Il *Financial Times* annuncia che da ora in avanti pubblicherà un doppio indice settimanale dei prezzi italiani ossia sulla base della lira oro oltre che sulla base della lira carta. Il giornale rileva che le cifre sulla base della lira oro sono assai istruttive e dimostrano che i prezzi italiani hanno oramai assolutamente pareggiato quelli inglesi e tedeschi.

Il *Financial Times* osserva che tale fatto importantissimo conferma anzitutto che il caos dei prezzi del dopo guerra è praticamente scomparso e inoltre comprova che l'Italia ha saputo correggere l'anormale livello dei prezzi senza bisogno di ristabilire la valuta aurea. « Sotto questo ultimo aspetto — conclude il giornale — la questione dovrebbe essere meditata dalla Francia ».

Il cupo umore di Briand

e il nervosismo tedesco

GINEVRA, 5

(P.P.) L'Assemblea della Società delle Nazioni si apre stamane alle ore 11 presieduta assai probabilmente da un austriaco e precisamente dal signor Mensdorff. Si continua così la consuetudine di far presiedere l'Assemblea dai delegati dei singoli Stati.

Dopo la nomina dei vice presidenti delle Commissioni e dei membri delle Commissioni e dopo il discorso di apertura del Presidente, si inizierà la discussione del rapporto del Segretario generale sull'opera svolta nell'annata dalla Società delle Nazioni. Durante la discussione l'Assemblea parlerà della questione del disarmo, dell'arbitrato e della sicurezza.

La cronaca registra un primo colloquio Briand-Stresemann durato un'ora che ha avuto come conseguenza di produrre un certo nervosismo negli ambienti tedeschi. Briand appare molto affaticato e ancora convalescente della recente malattia. Egli ha perduto il suo abituale brio di conversatore. Egli non affronta più il fuoco delle domande dei giornalisti, anzi li evita ed ha l'aria molto crucciata.

Quali sono le cause di questo pessimo umore? Molte cose si dicono e anche noi potremo dirne parecchie in proposito, ma certamente la base del nervosismo tedesco e del cattivo umore di Briand è la crisi del locarnismo e la ripresa nazionalistica e militaristica del la politica francese.

Molto si parla dei tre seggi al consiglio che devono essere assegnati da questa Assemblea in sostituzione del Belgio, della Cecoslovacchia e del Salvador. Vi è chi lavora per la rielezione del Belgio e se l'Inghilterra lo consente il tentativo può riuscire; la Cecoslovacchia sarà sostituita dalla Grecia ed il posto del Salvador sarà dato ad uno stato sud Americano forse il Cuba. Se il Belgio non dovesse essere rieletto per un caso qualsiasi l'avrà con ogni probabilità la Findandia.

L'affare del Lotus alla Corte

permanente di Giustizia

L'AJA, 5

La Corte permanente di giustizia internazionale farà conoscere pubblicamente mercoledì 7 corr. alle ore 15 le sue decisioni dell'affare del piroscafo francese «Lotus».

Inoltre la Corte ha deciso di fissare a giovedì 6 settobre l'apertura della udienza pubblica nel processo relativo alla giurisdizione della commissione europea del Danubio tra Galatz e Braila. Gli Stati interessati a tale processo, che dovranno dare alla corte parere consultivo, sono la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Rumenia.

Millerand, ex Presidente della Repubblica francese, sosterrà la tesi romena. La tesi francese sarà difesa dal prof. Basdevant, giureconsulto del Ministero degli affari esteri.

A Parigi si reclama

la partenza di Rakowski

PARIGI, 5

A proposito dell'incidente Rakowski, il *Petit Parisien* dice che i passi a tale riguardo sono stati due: mentre l'Ambasciatore di Francia a Mosca si doleva la prima volta dell'insolito atteggiamento di Rakowski, Cicerin cercò di dare valore al fatto che Rakowski aveva firmato il manifesto della Terza Internazionale, non come ambasciatore, ma come membro del comitato centrale del partito comunista.

Siccome tale spiegazione non aveva soddisfatto il Governo della repubblica francese, l'ambasciatore fu incaricato di un secondo passo estremamente energico il quale obbligò Cicerin a sconfessare nettamente per iscritto l'atteggiamento di Rakowski in una lettera inviata all'ambasciatore.

Il *Petit Parisien* si chiede come potrà Rakowski così sconfessato conservare il suo posto. Vari giornali reclamano la partenza di Rakowski.

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra:

Il progetto polacco circa il patto di non aggressione prevede una dichiarazione che metta la guerra fuori legge. Ogni stato sarà libero di firmare e tutti gli stati firmatari saranno reciprocamente impegnati. E' probabile che Briand farà suo questo progetto in conformità del parere emesso venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri francese dopo averlo esaminato. Briand ne ha parlato ieri sera con Stresemann il quale non ha preventivamente respinto la idea.

Ciclista italiano morto in Francia

AIX EN PROVENCE, 5

Il ciclista italiano Antonio Perra di anni 26, investito da un camion a Luyles presso Aix en Provence, è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

Rito navale a Livorno

alla presenza dei Sovrani

LIVORNO, 5

Centocinquantamila persone hanno ieri assistito alle cerimonie religiose e civili per il varo dell'incrociatore *Trento*, cerimonie che si sono svolte alla presenza dei Sovrani, delle Principesse e Maria, del Ministro Ciano e del Sottosegretario Sirianni.

Alle operazioni del varo hanno atteso quattrocento operai agli ordini dell'ing. Orlando. Iniziate le operazioni allo scalo « Morosini » dove appunto la nave posava nel suo poderoso invasamento, sono prima cadute le taccate, indi sono stati rimossi i 24 puntelli. La nave si è trovata libera nel suo invasamento. Sono entrati in funzione i martinetti idraulici provocando una spinta di 600 tonnellate di forza e le leve che ne sviluppano una di ottocento tonnellate. Sotto la duplice poderosa spinta la nave si è mossa lentamente. Dalla folla si sono levate grida e acclamazioni, mentre le navi da guerra, giunte sabato sera per salutare il nuovo incrociatore, sparavano le salve di uso e le sirene di tutti i piroscafi ancorati in porto sibilavano in segno di gioia e una squadra di velivoli volteggiava nel cielo.

A bordo del *Trento* intanto la campana portata da Rovereto aveva cominciato a suonar a distesa. Ad un tratto il clamore grandioso è cessato come per incanto e gli è successo un silenzio ansioso.

L'incrociatore dopo aver compiuto un cammino di 78 metri, si è improvvisamente arrestato. Sono accorsi ingegneri e operai: si sono tentati tutti gli sforzi per vincere l'inesplicabile inerzia del colosso. Ma ogni tentativo è riuscito per il momento vano, e dopo una lunga attesa i Sovrani hanno lasciato il cantiere accompagnati dal Ministro Ciano e dal Sottosegretario Sirianni, salutati dall'applauso della folla. Poi il cantiere si è andato lentamente sfollando.

Sulle cause dell'improvviso arresto della nave si fanno varie ipotesi. Secondo i tecnici, l'arresto sarebbe avvenuto per l'attrito provocato dal sego che, come è noto, si sparge abbondantemente lungo lo scalo prima del varo. Altri opinano che sia prodotto per la insufficiente inclinazione dello scalo stesso, ma un accertamento vero e proprio potrà farsi soltanto quando la nave sarà discesa in mare.

Ad ogni modo una minuziosa visita eseguita da tecnici e da palombari ha permesso di accertare che lo scalo non ha per nulla ceduto e che nelle condizioni più favorevoli si trova anche l'avanscafo. La poppa della nave è già [illegible] in mare e la nave poggia diritta e sicura sul suo basamento. Si è potuta così avere la confortante convinzione che l'arresto ha soltanto ritardato il varo senza alcun altro pregiudizio, per abbreviare quanto più possibile tale ritardo si è lavorato alacremente tutta la giornata intorno allo scalo, per spostare i martinetti e le leve avvicinandoli alla chiglia.

Il Ministro Ciano appena tornato dall'aver accompagnato i Sovrani, è rientrato in cantiere, e ha assunto personalmente la direzione dei lavori e con la sua energia e il suo esempio ha rinvigorito gli spiriti infondendo in tutti, tecnici e operai, il suo imperioso desiderio di vedere il *Trento* scendere in mare al più presto. I lavori sono proseguiti sino a tarda notte, e sono stati ripresi stamane all'alba.

La *Trento* rappresenta quanto di meglio si sia fino ad oggi costruito in materia di naviglio da guerra. Le sue caratteristiche del nuovo incrociatore sono le seguenti: lunghezza al galleggiamento, metri 195; larghezza massima metri 20.600, immersione media metri 5.750; dislocamento senza acqua e combustibile tonn. 10 mila. L'armamento è costituito da 8 cannoni da 203, 12 da 102, 8 lancia siluri da 533. L'impianto elettrico comprende tre turbo-dinamo da 150 Kw. e due gruppi elettrogeni Diesel da 150 Kw.; un impianto radiotelegrafico e quattro proiettori piazzati sui due alberi, uno dei quali a forma di torretta sopra elevato con piazzamenti per pezzi antiaerei. Un hangar con catapulta per meglio ospitare tre idrovolanti per esplorazione aerea.

L'apparato motore è a turbine Parson con 150 mila cavalli di forza distribuiti su quattro assi che azionano quattro eliche indipendenti fra loro. L'apparato motore svilupperà una velocità oraria di 37 nodi (68 chilometri all'ora) velocità finora mai raggiunta da navi similari. L'apparato generatore è costituito da 12 caldaie Tornyirofth.

La nave, gloria dell'ingegno e delle maestranze livornesi, ha le caratteristiche dei cosidetti incrociatori di Washington dal nome della sede della Conferenza del 1922 che ne limitava la dimensione, il tonnellaggio e l'armamento, fu progettata dall'ing. Luigi Orlando e fu assegnata per concorso al nostro cantiere. Come è noto, ha la sua gemella nella *Trieste* varata alcuni mesi or sono nel cantiere navale Triestino.

Un Ministro jugoslavo

preso a rivoltellate

VIENNA, 5

(E. M.) La «Pravda» di Belgrado pubblica che a Serajevo durante la riunione elettorale un individuo ha sparato quattro colpi di rivoltella contro il ministro Spaho. Il Ministro è rimasto illeso ma una persona che stava presso di lui è stata gravemente ferita dai proiettili.

Lo spionaggio tedesco in Francia

PARIGI, 5

Il *Matin* ha da Nancy che il tedesco, arrestato mentre stava osservando i movimenti delle truppe francesi in Lorena, ha confessato di aver agito per conto di un certo dottor Schneider Cassel, capo del servizio di spionaggio tedesco.

LA "COPPA SCHNEIDER,,

L'ordine di partenza dei piloti

sorteggiato dalla Commissione

L'estrazione dei numeri di partenza

Ieri sera alle 18 in una sala del Municipio il Comitato organizzatore della « Coppa Schneider » ha proceduto alla estrazione a sorte dell'ordine in cui gli apparecchi delle singole Nazioni prenderanno il via nella gara. Presiedeva il generale dell'Aeronautica comm. Andriani ed erano presenti: il comandante Fletcher, addetto aeronautico all'Ambasciata inglese, in rappresentanza delle Nazioni estere; il maggiore I. S. Buchanan, direttore aggiunto al Ministero inglese dell'Aeronautica e rappresentante del Royal Aero Club; il comandante della squadriglia dei piloti britannici L. H. Statter; il ten. col. cav. Mario Bernasconi della Regia Aeronautica; il sottotenente Trimboli, segretario del Comitato organizzatore.

L'esito dell'estrazione è stato il seguente:

Apparecchio N. 1 — Inghilterra
» » 2 — Italia
» » 3 — America
» » 4 — Inghilterra
» » 5 — Italia
» » 6 — Inghilterra
» » 7 — Italia.

La riunione del Comitato ha proseguito fino a tarda ora della sera.

L'incrociatore "Trenton,,

alla vigilia della partenza

NEW YORK, 5

(F.P.) Il tenente aviatore Williams ha eseguito due voli di prova al porto York, col suo aeroplano « Vespa » e si è dimostrato entusiasta della prova. I leggeri cambiamenti portati all'elica hanno più che raggiunto gli scopi prefissi poichè hanno fatto superare all'apparecchio i records precedenti.

Secondo una relazione degli esperti non ancora resa ufficiale, l'idroplano del tenente Williams dovrebbe raggiungere una velocità di almeno 275 miglia all'ora (415 chilometri).

Intanto l'incrociatore veloce « Trenton » trovasi ancorato a Brooklyn, pronto a portare l'aviatore a Venezia per concorrere alla Coppa che spera vincere alle 300 miglia all'ora (457 chilometri).

Il collegamento dell'Italcable

tra il Lido di Venezia e Ostia

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* comunica che la Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini (Italcable) ha collegato direttamente la stazione di Ostia con gli speciali uffici telegrafici recentemente impiantati all'albergo Excelsior al Lido di Venezia così i giornalisti recantisi a Venezia in occasione della prova per la Coppa Schneider, potranno trasmettere ai giornali italiani e stranieri assai rapidamente le notizie e le informazioni riguardanti lo sviluppo e i risultati della gara.

I creatori degli apparecchi

Avvicinandosi il giorno che sarà disputata la grande gara aviatoria per la coppa «Schneider» non sarà discaro al lettore che qui si riferiscano alcune note biografiche sugli ingegneri che hanno creato i meravigliosi apparecchi italiani e sui piloti inglesi che parteciperanno alla gara:

Il progettista del motore...

L'ing. Tranquillo Zerbi è nato a Saronno il 3 gennaio 1891. Dopo aver frequentato le scuole secondarie in Italia, dal 1907 al 1912 continuò i suoi studi in Svizzera, prima, e poi in Germania dove nell'agosto del 1912 conseguì il displomа di Ingegnere meccanico alla scuola di ingegneria di Manneim.

Nel 1919 intercalò gli studi con otto mesi di pratica d'officina in qualità di volontario presso le officine Sulzer di Winterthur. Ultimati gli studi frequentò per altri sette mesi e sempre in qualità di volontario le officine Sulzer di Ludwigshalen sul Reno.

Dopo 6 mesi di istruzione presso il 22. Fanteria a Pisa il 1 gennaio 1914 fu assunto dalla Ditta Franco Tosi di Legnago in qualità di ingegnere costruttore di metodi Diesel. Rimase presso queste officine fino al 18 luglio 1919 per poi passare il 1 agosto dello stesso anno alla Fiat dove attualmente ricopre la carica di Capo ufficio tecnico Studi speciali.

...e dell'apparecchio

L'ing. Mario Castoldi, progettista dell'apparecchio che parteciperà alla «Coppa Scheneider» nacque a Zibido S. Giovanni in provincia di Milano, nel 1913, allo scoppio della guera europea entrò a far parte, come ufficiale di complemento, della Direzione tecnica dell'Aviazione Militare in Torino.

Nel 1916 fu comandato dal Ministero presso la Società Pomilio ove rimase per un anno.

Dato il suo valore e la sua capacità nel 1917 passò alla D.T.A.M. ove fece parte dell'Ufficio Tecnico occupandosi del ramo aeroplani.

Nel 1919 si trova prima addetto alla Direzione Sperimentale dell'aviazione militare al Campo di Montecelio e poi presso quell'istituto sperimentale aeronautico che in un'epoca in cui l'aeronautica era tanto negletta fu sede tuttavia di studi importanti.

Nel settembre 1922 passò all'Aeronautica Macchi della quale è ora il Direttore tecnico.

Progettista geniale di aeroplani e idroplani egli ha dato all'aeronautica quegli apparecchi che rappresentano l'Italia nelle competizioni del 1925 e 1926, e da ultimo quello che parteciperà a Venezia quest'anno nella grande prova internazionale.

Alla passione per l'aeronautica egli unisce quella per l'agricoltura, e possedendo una azienda agricola, dedica anche ad essa un poco el suo tempo disponibile.

L'ing. Macchi

L'ing. Giulio Macchi è un professionista molto conosciuto negli ambienti industriali poichè fin dal 1911 fondava a Varese l'«Aeronautica Macchi», la Società più anziana in Italia tra le fabbriche di costruzione aeronautiche. Durante la guerra, mobilitato e messo a capo dello stabilimento di Costruzioni Aeronautiche Ausiliario da lui fondato, rese alla Nazione in guerra eminenti servizi.

Negli ultimi anni del conflitto europeo lo stabilimento da lui diretto, per la perfezione tecnica ed amministrativa cui era pervenuto sotto il suo impulso animatore, era pervenuto a costruire cinque apparecchi al giorno; nel 1926 costruiva quell'apparecchio che strepitosamente seppe vincere la gara per la «Coppa Schneider». L'ing. Macchi ha occupato ed occupa diverse cariche pubbliche e private.

Fu assessore anziano di Varese nella prima Amministrazione Fascista dal 1924 al 1927, è attualmente Vice-presidente dell'Unione Industriali Fascisti di Varese e Presidente e Consigliere delegato dell'«Aeronautica Macchi», nonchè membro e consigliere di molti altri Enti ed Istituti.

Il "team,, inglese

Ecco dei dati biografici sui piloti del formidabile «team» inglese:

Sq. Ldr. Slatter O. B. E. D. S. C. D. F. C. R. A. F.

Nato a Durban nel 1894; studiò a Dale (Africa del Sud) al collegio di Selbourne e più tardi al Politecnico di Battersea. Nel novembre del 1915 entrò nella R. N. A. S. nella quale arma egli prestò servizio come ufficiale meccanico. Dopo un breve periodo di missione nel 1916 rientrò nella R. N. A. S. Nei due anni seguenti fino all'armistizio egli esplicò continua attività di volo nelle zone di Dunkirk e di Dover e più tardi fu inviato nella Russia meridionale. Fu promosso tenente aviatore nel novembre 1917 e costituitasi l'Arma Aerea ebbe in questa il grado di Capitano, poi nel gennaio 1924 fu promosso comandante di squadriglia.

Flt. Lt. S. M. Kinkead D. S. O. D. S. C. D. F. C. R. A. F.

Nato nel 1897 nell'Africa del Sud. Entrò nel settembre 1915 nella R. N. A. S. quale Sottotenente Aviatore e durante la guerra prestò servizio ai Dardanelli per un anno e poi tra il 1917-1918 nella zona di Dunkirk.

A lui si deve la organizzazione del settore Nord per il primo volo tra il Cairo ed il Capo compiuta nel 1925 dal «Fairey IIID». Recentemente era istruttore alla 5.a scuola aviatori. Alla costituzione dell'arma Aerea ebbe in questa il grado di capitano.

Flt. Lt. O. E. Worsley R. A. F. nato nel 1898 a Kensington.

Entrò nel 1914 nella R. N. A. S. come meccanico e nel gennaio 1917 fu promosso ufficiale. Durante il 1918 prestò servizio nel Mediterraneo

Flg. Off. H. M. Schoffield R. A. F. nato nel 1899 a Battersea. Entrò nel 1917 come ufficiale nella R. N. A. S. e tra il 1917-1918 prestò servizio di settore adriatico. Dopo la guerra andò in congedo ma nel 1923 rientrò in servizio quale ufficiale pilota e nel 1924 fu promosso ufficiale nella R. N. A. S.

Flg. Off. T. H. Moon R. A. F. E' ufficiale tecnico del «team»: egli ora ufficiale direttore del reparto ingegneria della R. N. A. S. quando scoppiò la guerra poi fu ufficiale tecnico nella R. A. F. e più tardi fu promosso aviatore. Passò tutta la guerra in servizio aeronautico.

L'azione della marina inglese

contro i pirati cinesi

LINDRA, 5

L'«Agenzia Reuter» ha da Hong Kong a proposito della spedizione di rappresaglia che venne effettuata dopo l'attacco dei pirati cinesi sul fiume dell'ovest, Hai Ciang (contro un vapore cinese che batteva bandiera britannica) si precisa che la spedizione stessa fu effettuata da tre navi da guerra le quali dopo aver ordinato lo sgombero delle case della riva e Tai Ping Hut, lanciarono 18 granate nel villaggio di Shekki, non si segnala alcuna vittima.

Un radiotelegramma inviato da una nave che si trova su fiume dell'ovest annuncia che 200 soldati cinesi sono sbarcati per accerchiare i pirati.

L'omaggio a Mussolini

dei nuotatori del Littoriale

ROMA, 5

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Bologna:

« Lega Europea rappresentanti 16 Nazioni e campioni europei nuoto esprimono riconoscenza rispettosa per grande cordiale ospitalità fascismo bolognese, sentendo entusiastica ammirazione per grandiosa manifestazione littoriale e nuovo impulso sportivo dato dalla volontà e iniziativa di V. E. alla gioventù italiana. — [illegible] segretario della Lega ».

All'on. Mussolini è pervenuto inoltre il seguente telegramma:

« Segnaliamo con soddisfazione successo ottenuto vendita popolare uva Giardini pubblici e speccia comunale Milano. Iniziativa partita nostra associazione commercio enologico presieduta dall'on. Marescalchi, risulta che alcune altre città seguiranno esempio Milano diffondendo così benefico questo frutto igienico e [illegible] prezzo. — Confederazione commercianti.

Chiusura del Congresso degli apicoltori

TRENTO, 5

Il Congresso Nazionale degli apicoltori ha chiuso ieri i suoi lavori. L'agromo Emo Perucci ha riferito sui mezzi curativi e preventivi contro la peste delle api e sulla disinfezione degli apiari malati, il signor Pfeifer, rappresentante gli apicoltori dell'Alto Adige, ha esposto alcuni sistemi pratici atti a dare all'apicoltura un più ampio sviluppo, sia per l'aumento della produzione apistica interna, sia per dare maggior credito alla nostra vasta esportazione mondiale di api regime, emmorando le condizioni e le premesse necessarit ptr una famiglia d'api veramente selezionata.

Il prof. Montagano ha letto quindi una sua dotta relazione sull'ape ligustica che è risultata finora la migliore e la più prtgiata per l'allevamento nazionale, proponendo di estendere maggiormnte l'allevamento di questa razza di ape. Infine l'ing. Capponi ha chiuso il congresso con un brillante discorso riassumendo i proficui risultati dalla discussione delle relazioni e ringraziando la città di Trento per l'ospitalità cordiale e affettuosa.

Nella sede della Filarmonica si è quindi riunito il primo consiglio Nazionale della sezione apicoltori italiani della confederazione nazionale fascista degli agricoltori sotto la presidenza del conte Zappi Recordati, presenti i rappresentanti di quasi tutte le provincie italiane. Il consiglio ha trattato dell'organizzazione degli apicoltori e delle relazioni della seziono apicoltori con la federazione nazionale degli agricoltori. La riunione ha rivestito una importanza eccezionale perchè dalla nostra città ha mosso i primi passi la S. A. I. che disciplinerà l'apicoltura nazionale in rapporto alla nuova legge e nel campo tecnico assistenziale e sindacale.

Congresso dei bersaglieri a Bolzano

l'appello alla "Fiamme cremisi„

BOLZANO, 5

Per il VI Congresso Nazionale Bersaglieri che si svolgerà a Bolzano nei giorni 18, 19 e 20 corrente, l'organo bimensile dell'Associazione Nazionale Bersaglieri il «Velite d'Italia» lancia dalle sue colonne il seguente appello:

«Per la prima volta dopo il riconoscimento ufficiale da parte del Partito i Bersaglieri di tutta Italia si adunano a Congresso. Questo sesto congresso Nazionale, anche per questo assume una importanza eccezionale che non può non essere rilevata e posta nel suo giusto valore.

L'Associazione dei Bersaglieri è stata la prima, fra le associazioni del genere, ad essere riconosciuta dal Regime per le prove non dubbie di fedeltà e di devozione che essa gli aveva dato negli anni passati della sua attività.

Non vi è stata occasione che i Bersaglieri d'Italia, quelli veramente degni delle gloriose tradizioni del Corpo, non abbiano manifestato al Duce il loro attaccamento, la loro ammirazione, pronti ad ogni offerta e ad ogni rinuncia.

Quest'anno il Congresso si svolgerà a Bolzano. Anche la scelta della città ha voluto avere la sua significazione: primi ovunque, veliti arditi di tutte le battaglie impazienti nella tregua, nemici dell'ozio, i fascisti piumati hanno voluto scegliere l'ultimo limite della Patria riconquistata, come promessa e come speranza.

Sarà con loro il Duca della Terza Armata invitta, il Principe incanutto, cui sarà donato il segno aureo della devozione dei Bersaglieri. Sarà con loro il fante Augusto Turati, che dei Bersaglieri ha l'ardore e la volontà.

Sarà con loro l'anima tutta del Fascismo che i Bersaglieri ha raccolti nelle sue file fin dai giorni turbinosi della più incerta e lontana vigilia.

E attorno alla base del grande Monumento della Vittoria che l'Italia vuole innalzare a Bolzano, sarà rinnovato il giuramento col saldo cuore d'un tempo: andare sempre più oltre!

E il giuramento, inciso dalla decisa volontà di tutti i Bersaglieri sarà portato da mani fedeli al primo Bersagliere d'Italia, che regge le sorti del Paese da ben cinque anni.

Al Grande Commilitone sarà rinnovata l'offerta silenziosa ma sicura, forse non immediata ma certo inalterabile.

E saranno i Bersaglieri che ieri portarono le nostre colonne sulle vie consolari di Roma, che questa offerta rinnoveranno sottoscrivendola con il loro sangue migliore.

Il congresso agricolo di Trento

TRENTO, 5

Il congresso nazionale degli agricoltori ha chiuso oggi i lavori approvando mozioni con le quali si fanno voti per la intensificazione della produzione e per l'incrementazione della esportazione del miele. Nel pomeriggio è stata tenuta la prima seduta del consiglio degli agricoltori fascisti la quale ha trattato della organizzazione e delle relazioni con la confederazione nazionale agricoltori.

Il ricordo marmoreo di Passo Buole sfregiato da ignoti

TRENTO, 5

Il ricordo marmoreo eretto a Passo Buole (Trento) per ricordare le epiche gesta dei nostri soldati che meritarono a quella posizione contesa il nome di Termopili d'Italia, è stato sfregiato e deturpato da ignoti vandali.

Il vino contro l'alcoolismo

La tesi dell'on. Marescalchi

ROMA, 5

Si è svolto l'annunziato convegno dell'Associazione Fascista del commercio enologico alla presenza dell'on. Marescalchi presidente della Federazione del commercio enologico, dell'on. Cartoni vicepresidente della Confederazione nazionale Fascista dei commercianti, dell'on. Racheli segretario generale della stessa confederazione, dell'on. Colucci e dei vari delegati e rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia.

Dopo che l'on. Cartoni ha dichiarato aperto il congresso, l'on. Racheli a nome del presidente della confederazione on. Lantini trattenuto altrove per impegni di organizzazione, ha rivolto il saluto ai convenuti. Ha preso quindi la parola lo on. Marescalchi il quale ha rilevato l'importanza della produzione del vino nell'economia nazionale ed ha detto che un grave errore in cui molti incorrono è quello di ritenere che troppo terreno sia dedicato in Italia a coltura enologica e ha sostenuto che il miglior terreno sia dedicato in Italia a questa coltura ed ha aggiunto che il miglior mezzo per frenare l'alcoolismo sia la diffusione del vino stesso. L'on. Marescalchi ha concluso esortando tutti coloro che faranno parte della associazione a deporre qualsiasi privato interesse per il trionfo della economia nazionale.

Sono stati quindi inviati telegramma a S. E. il Capo del Governo, all'on. Lantini presidente della Confederazione Fascista commercianti e a S. E. Bottai Sottosegr. alle Corporazioni.

Procedutosi alla elezione delle cariche sono riusciti presidente l'on. Arturo Marescalchi, vice-presidente gr. uff. Del Rios e comm. Milanda. Quali consiglieri sono stati eletti cav. Broccardo di Torino, cav. Damaro di Genova, sig. Kettmaier di Bolzano, sig. Bombardieri di Brescia, avv. comm. Pocher di Trieste, cav. Morelli di Bologna, avv. Fornaciari di Reggio Emilia, sig. Radeucci Rinaldo di Lucca, Dal Canto di Pisa, cav. Sovino di Bari, cav. Russo di Catania, e sig. Pagliucci di Avellino. L'on. Marescalchi ha letto quindi il programma della nuova associazione che è stato approvato alla unanimità.

In sede di discussione del programma della produzione sono stati formulati alcuni voti per quel che riguarda la legge sulle frodi del vino, quella sui vini tipici e finalmente quella degli orari degli esercizi pubblici destinati a vendita di bevande alcooliche. Da ultimo il convegno ha inviato un altro telegramma a S. E il Presidente del Consiglio nel quale si fanno voti perchè nel nuovo codice l'ubriachezza venga rubricata non come attenuante nei casi di delitti previsti dal codice stesso, bensì come aggravante. Il convegno si è chiuso con evviva al Fascismo e al suo Duce.

Lo sviluppo dell'Eritrea

Le visite del Governatore

KEREN, 5

Il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, dopo avere preso immediatamente contratto coi suoi collaboratori e sbrigato le pratiche più urgenti a Massaua e a l'Asmara dove gli sono stato tributate calorosissime manifestazioni per salutare il suo ritorno in Colonia ha proseguito senza alcuna sosta per il Tessenei.

Qui ha avuto luogo una importante riunione delle autorità tecniche e politiche coloniali convenute per visitare i lavori in corso di esecuzione.

Tale convegno ha dimostrato come sia stato esattamente compreso e giudicato l'alto valore e la notevole importanza delle opere di politica della fertile e sconfinata pianura del Tessenei. Gli ingegneri e i competenti hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per l'impresa veramente ciclopica che dà una sicura garanzia di pieno successo. I presenti hanno espresso al Governatore Gasparini la loro ammirazione per il progresso dei lavori assai avanzati e per le numerose coltivazioni iniziate, le quali saranno fonte di molte ricchezze per la Colonia Eritrea che il fascismo ha saputo valorizzare.

Colloquio Mussolini-Belluzzo

sulla situazione economica

ROMA, 4

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha avuto un lungo colloquio con S. E. il Capo del Governo nel quale ha riferito sulla situazione economica italiana con speciale riguardo a quella della agricoltura ed ai provvedimenti in corso.

Ha illustrato al Capo del Governo il recente trattato di commercio tra la Francia e la Germania ed i suoi riflessi sulla produzione italiana.

Il Ministro Rocco sottoposto ad una lieve operazione

ROMA, 5

Il Ministro della Giustizia S. E. Rocco che si trova da qualche giorno in breve riposo a Roncegno si è ammalato con un ascesso alla gola che ha richiesto un intervento chirurgico. La piccola operazione è riuscita benissimo e il Ministro, ormai in piena convalescenza, sarà tra pochi giorni in grado di riprendere le sue occupazioni.

Celebrazione al Brennero

BRENNERO, 5

Una solenne cerimonia di importanza nazionale si è svolta ieri in occasione della inaugurazione della bandiera della sezione dei Combattenti di confine offerta dal Sindacato legionari trentini e del gagliardetto del Fascio di confine offerto dal sindacato agricoltori della Federazione di Ascoli Piceno.

Alla cerimonia hanno partecipato l'on. Giarratana, commissario della Federazione fascista, l'on. Vaccari e il gr. uff. Ricci, rispettivamente prefetti di Trento e Bolzano, i generali Modena e Graziani, le rappresentanze militari, dei Fasci, dei combattenti, del Nastro Azzurro, e dei sindacati delle due provincie. Dopo la funzione religiosa celebrata dal cappellano combattente hanno pronunziato applauditi discorsi il dott. Cristofolini, presidente della Legione trentina, l'ing. Antonini, presidente della Federazione dei combattenti, ed infine la medaglia d'oro avv. Rossi presidente dell'Associazione dei combattenti il quale ha pronunziato il discorso ufficiale di alto significato politico e patriottico. L'avv. Rossi è stato fervidamente acclamato.

Silenzio sul "Saint Raphael„

Levine segna il passo

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 5

(C.C.) *Nelle ultime 24 ore nessun'altra notizia è giunta riguardo la sorte del Saint Raphael. Ormai tutte le speranze che ancora qualcuno nutriva e che cioè la principessa e i suoi compagni potessero essere stati raccolti da qualche nave fornita di apparecchi radiotelegrafici, o avessero preso terra in qualche luogo deserto della costa americana, sono definitivamente svanite.*

Com'è noto l'americano Levine, che aveva annunciato la sua partenza per stamane col suo Columbia guidato da un capitano-pilota inglese, l'ha rinviata a causa delle condizioni atmosferiche poco promettenti. Inoltre fino a stamane Levine non aveva preso alcuna decisione definitiva circa l'opportunità di installare a bordo del suo Columbia un apparecchio radiotelegrafico. Gli esperimenti, che sono terminati stasera, hanno fatto decidere Levine a rinunciare all'apparecchio che sarebbe pesante. Egli spera di poter spiccare il volo da Cranwell domattina se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Buntley giunto a Pisa

riparte subito per Napoli

PISA, 4

L'aviatore Buntley ha atterrato al campo di San Giusto stamane alle ore 10 ed è ripartito per Napoli alle ore 12.

Il "Pride of Detroit„ a Caraci

CARACI, 5

Il Pride of Detroit proveniente da Bender Abbas ha qui atterrato nel pomeriggio di ieri.

Raids in preparazione

Bertaud sull'«Old Glory» — New York Roma.

Koennecke su un «Caspar» — Berlino-New York.

Costes e Lebrix sul «Nungesser e Coli» — Parigi-New York.

Laulhé e Tarascon sull'«Oiseau Tango» — Parigi-New York.

Nuovo progetto atlantico

BRISTOL, 5

L'aviatore Mc. Intosh è partito ieri in aeroplano da Bristol per Dublino. Egli ha espresso l'intenzione di tentare oggi il viaggio aereo Irlanda-America.

L'Italia alla mostra di Vienna

VIENNA, 5

In occasione della Fiera internazionale viennese, il ministro d'Italia comm. Auriti, con il personale della legazione e del consolato ha aperto la sezione italiana. L'organizzazione è stata curata dall'Istituto nazionale per l'esportazione che ha raccolto i prodotti di quaranta primarie ditte industriali italiane in locali artisticamente decorati. I prodotti esposti sono: mobili, vetri, ferri battuti, ceramiche.

La mostra italiana è riuscita splendidamente, essa costituisce una delle principali attrattive della Fiera, come dimostra il numero dei visitatori e l'interessamento delle autorità, della stampa e del pubblico

Gira il mondo per 30 anni sotto falso nome

BAGNI DI LUCCA, 5

E' stato arrestato a Montefegatesi tale Augusto Chenet, al quale si era ivi stabilito circa un anno fa spacciandosi per professore di agricoltura ed acquistando largo credito.

Senonchè i carabinieri, sospettando trattarsi di un avventuriero, invitavano in questi giorni l'individuo a dare le esatte generalità e il luogo di nascita. Lo Chenet, con una prontezza incredibile, si affrettò a comunicare di essere nato a Torino, di avere emigrato in America, dove si era, dopo lunghi anni di lavoro, accumulato una discreta fortuna.

Passò qualche giorno ed i carabinieri furono informati dall'ufficio di anagrafe del Comune di Torino che nessun nato dal 1870 al 1875 figurava col nome di Augusto Chenet. Si procedeva allora al fermo del «professore» il quale, interrogato, finiva con l'ammettere di non essere Augusto Chenet, ma Carriola Pietro Filippo, nato a Montechiaro d'Asti il 21 marzo 1870. Dopo questa dichiarazione i carabinieri dichiaravano in arresto il sedicente Chenet.

Ormai scoperto, il Carriola, stretto dalle domande del funzionario, ha dichiarato di avere assunto il falso nome di Augusto Chenet fino dal 1894, perchè renitente di leva, potendo così eclissarsi e sfuggire alla pena che comporta tale reato. Ha ammesso che in quell'epoca appunto furono commessi vari reati di furto ed altro sotto il suo vero nome, cioè Cariola Pietro Filippo, il che lo decise a nascondersi e mantenere il nome falso.

Narra come dal 1900 al 1906 si sia dato all'arte drammatica e come artista fu con la compagnia italiana Almirante, ed esibisce una tessera teatrale del 1905 rilasciatagli dalla Questura di Roma.

Nel 1906, eludendo la vigilanza delle autorità, potè emigrare in America partendo senza passaporto, come viaggiatore di prima classe. Fu a S. Paolo del Brasile e da San Paulo a Tucuman, in Argentina, dove, dice di aver studiato e conseguito il diploma di professore in agricoltura.

Il falso Chenet, ha pure dichiarato di aver tenuto sotto questo nome, e per ben 30 anni, ottima condotta e lavorato facendosi una buona posizione finanziaria. Infatti risulta che il Cariola, sempre a nome di Chenet, riceveva mensilmente L. 1000 che un Banco spagnolo rimetteva pel tramite del Banco di Roma di Lucca.

Il nostro uomo del resto è in possesso di vari documenti che, naturalmente, sono in perfetta regola e rilasciati dalle autorità di San Paulo del Brasile. Una carta di identità con fotografia e relativa impronta digitale il passaporto rilasciatogli dal R. Console italiano di Santos, tessera teatrale rilasciatagli nel 1905 dalla Questura di Roma ed altre ancora tutte intestate al nome di Augusto Chenet.

Tutti questi documenti non hanno valso al falso Chenet per vivere tranquillo.

Egli si trova adesso nel carcere mandamentale di Borgo a Mozzano a meditare sul suo passato ed in attesa che le autorità facciano luce sul suo vero essere.

Il cinematografo invade il regno della burocrazia

BERLINO, 5

Il cinematografo ha fatto da un pezzo la sua entrata trionfale nella vita, nella scuola, nelle cliniche. Esso ha conquistato ora anche le zone desertiche della burocrazia. I giornali berlinesi riportano l'ultima applicazione che dell'obbiettivo cinematografico è stata fatta in America. Mette il conto di narrarla ai lettori.

A Seatle, nello Stato di Washington, si erano accumulate con l'andar del tempo montagne di conti, ricevute e altre pezze d'appoggio che formavano una biblioteca di ben 2400 grossi volumi. Tutta questa burocratica grazia di Dio avrebbe pur dovuto un bel giorno essere dipanata come una mostruosa matassa: ogni voce aspettava di trovare il suo bravo posto nella rubrica corrispondente. Era stato calcolato che per sbrigare il lavoro occorreva non meno di quattro anni. C'era di che far prendere un accidente anche al più eroico «Travet».

Ed ecco correre in aiuto degli stanchi occhi degli impiegati quell'occhio aduso a cogliere tutte le bellezze dell'universo, nonchè tutti i sospiri delle dive e le capriole dei divi comici. I duemila quattrocento libroni sono stati cinematografati pagina per pagina: dopo poche settimane questa film «sui generis» era completamente girata e sviluppata. Si cominciò a proiettarla in un salone del palazzo comunale dove erano convenuti tutti gli impiegati — molte dozzine — adibiti alla tenuta dei libri. Ciascuno aveva con sè la propria rubrica: ciascuno vi ricopiava la cifra, l'annotazione, il richiamo che lo riguardava. Vale a dire che mentre in via ordinaria attorno ad un medesimo libro avrebbero potuto lavorare due o tre funzionari, con questo mezzo essi lavoravano tutti insieme

In quattro mesi tutto era a posto. Ciò significa un risparmio di 44 mesi di tempo, di energia cerebrale e di.... moccoli.

Sommari di riviste

E' uscito sabato 3 settembre il N. 36 de la «La Fiera Letteraria» che contiene i seguenti articoli principali:

«Il centenario del Foscolo», di Domenico Bulferetti — «Poesia Romanzesca», di Silvio d'Amico — «L'abito nuovo», racconto di I. Mario Carrera — «Pesca Grossa», di Giuseppe Mormino — «Terza lettera», di Vincenzo Cardarelli — «Le mostre d'Arte di Fiume e di Pesaro Orio, il Teatro e il cuore», di Eligio Possenti — Maria Melate e le recite al Vittoriale», di C. A. Felice.

Seguono le varie rubriche: (Otto volante, Sport, I Libri della Settimana, Specola delle scienze, ecc) e un ricco notiziario.

E' uscito il N. VI. della Rivista «L'Economia Nazionale» (Agosto 1927).

Eccone il sommario:

«Lettera di S. E. Augusto Turati — L'Economia Nazionale: «Storia delle nostre rinuncie Coloniali» — E. M. Gray: «Creare una coscienza aeronautica» — E. Gabellini: «L'Esportazione Italiana di seta artificiale» — A. Todri: «L'incremento Economico dell'Albania sotto l'impulso del capitale italiano» — G. A. Gultino: «La tecnica dell'esportazione» — C. O. S.: «I problemi del Turismo» — F. Magri: «Le perdite dimografiche e la riduzione della capacità professionale delle maestranze» — Ing. G. Motta e M. Lo Presti: «Piccole potenze idrauliche o grandi concentramenti» — Imba: «La politica petrolifera del Governo Nazionale» — F. C. Griffa: Crisi di borse» — R. Meregazzi: «Il commercio della Somalia nel 1926» — O. Cancelliere: «Il nuovo codice di commercio» — B. Maineri: «Il traffico marittimo di Trieste» — E. M. G.: «Il movimento ferroviario» — Avv. A. Salvatore: «Ancora della questione fallimentare» — G. A. Quirico: «I termi italiani di esportazione e giacimenti dell'Abbruzzo» — E. Bettoni: «I fenomeni vitali delle piante» — Ing. G. Piantanida: «La vita di un'automobile» — A. G.: «Una conquista e un primato d'Italia nelle celebrazioni di Como» — A. G.: «Distribuzione del lavoro laniero» — A. Pasetti: «L'industria del corallo in Italia» — G. Rasi: «Agrigento» — A. Giacconi: «Mercati Finanziari e commerciali» — A. Blengini: «L'educazione psicofrenica degli anormali» — Ing. G. C. lica: «A difesa degli inventori» — G. A. Castellani: «Fisonomia dell'industria e fisonomia dell'artigianato» — B. Pierinvanni: «Fra le illusioni della moda» — R. Tassinari: «L'industria motociclistica in Italia» — F. T.: «Il frigorifero opera di utilità pubblica».

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Qualche giorno di riposo — aveva detto il medico — e potrà riprendere la sua vita normale. E' certo assai debole... Ma... lo è sempre stata!

Era tanto tempo infatti, che i suoi poveri occhi si spegnevano e che perdevano la forza di veder persino sua figlia.

— Ha ragione; è perciò che sono uscita dalla camera.

— Tu sei troppo nervosa, figliuola mia; il cablogramma può arrivare da un momento all'altro a meno che, non avendo potuto spedirlo subito per qualche combinazione, non abbia preferito scriverti. Scommettiamo che da qui a qualche giorno ricevi una lettera? Ma bisogna lasciarle il tempo di giungere.

— Mi sento così angosciata, così triste!

— Eppure non hai alcuna ragione di esserlo. La verità è che sei ancora sotto l'impressione del furto e dell'aggressione patita dalla signora Flory.

Ada non rispose, grosse lagrime le scendevano giù per le gote.

— Mi vuoi dunque costringere a sgridarti? — riprese il professore cercando di fare la voce grossa di un padre che si accinge a fare una ramanzina alla figliuola. — Che direbbe Gerardo se sapesse che hai dubitato di lui? Che dispiacere ne avrebbe!

Ada fremè.

— Oh! che non lo sappia mai, professore! — supplicò. — Io dubitare di lui. così onesto, così leale... e che mi ama tanto! No, no, è impossibile che questa notizia sia vera. Non vi crederei neppure se lo vedessi con i miei propri occhi condurre un'altra sull'altare ! Ma non posso liberarmi da quest'angoscia indefinibile che mi opprime... mi sembra che la sventura stia per piombare su noi.

— Suvvia, mia cara Ada! Te lo ripeto. Sei nervosa! Forse ciò dipende dall'anemia. Devi assolutamente curarti! Domani consulteremo il dottor Barcley, un mio amico arrivato da poco dagli Stati Uniti. Farò visitare tanto la mamma che te, ma, intanto via tutte le idee nere! Ci siamo intesi eh? Oh, guarda! C'è un po' di sole! Perchè non cerchi di condurre la signora Flory al Luxembourg, non fosse altro per un quarto d'ora?

— Viene dagli Stati Uniti questo dottore? — chiese Ada.

Il professore sorrise.

— Sì — rispose carezzando paternamente i bei capelli della fanciulla — ho ricevuto un telegramma ieri sera. Credo sia sbarcato a Cherbourg sui primi dell'altra settimana. Ha circa dieci anni di me ed è stato un gran pezzo a Filadelfia come addetto all'ospedale francese. Ora, rimasto vedovo si è deciso a tornare in Francia, dove ha una figlia maritata a Parigi. Non soltanto è un chirurgo di prim'ordine, ma è anche un ottimo medico! L'inviteremo a pranzo domani e cercheremo di trattarlo il meglio possibile! Purchè la nostra cuoca stasia all'altezza della situazione!

Il signor Sidney parlava in tono scherzoso, cosa che finì per consolare un poco Ada.

«Morirei — pensava Ada — se Gerardo mi abbandonasse».

Ma la speranza, la radiosa speranza, si affrettava a sussurrarle la parola consolatrice.

«No, non temere! Gerardo non ti abbandonerà mai».

L'indomani del giorno in cui l'annunzio del matrimonio di Gerardo Gaffort, il futuro membro dei Quarantasette, con la figlia del miliardario Giacomo Hartanson, era fatalmente cadute sotto gli occhi di Ada, il dottor Barcley, accettando l'invito del suo amico, il chimico Silvi Sidney, si presentava la sera in casa di quest'ultimo.

— Il pranzo sarà ottimo — aveva affermato Ada che si era presa l'incarico di preparare la tavola con civetteria femminile.

L'ospite, giunto assai prima dell'ora stabilita, si occupò subito ad adempire i suoi doveri di medico, visitando la fanciulla e sua madre, il cui caso sembrò interessarlo moltissimo.

Ordinò ad Ada dei ricostituenti ed alla signora Flory un regime atto a fortificarla, onde facilitare il progressivo ritorno della vista, giudicando anche lui al pari dei suoi colleghi specialisti che lo indebolimento delle facoltà visive fosse dovuto alla grave anemia che aveva attaccato i nervi ottici, ancora capaci tuttavia di riprendere vigore se lo stato generale subisse un miglioramento.

Dopo la visita si misero a tavola ed il pranzo, come era stato previsto da Ada, fu eccellente.

Durante il pasto la conversazione tra i due amici non languì. Evocarono ricordi comuni, parlarono della catastrofe mondiale, poi del definitivo ritorno del chirurgo in Francia. Al caffè, che tanto il chimico come il medico gustarono da veri conoscitori, quest'ultimo disse ad un tratto:

— Non vi ho raccontato l'avventura che mi è capitata durante il mio viaggio di ritorno, una quindicina di giorni fa. Che cosa meravigliosa è la scienza, amico mio! Ricordiamoci e nostre ansie per ottenere un mezzo rapido di informazioni e l'emozione che produsse in tutto il mondo la scoperta della telegrafia senza fili e dell'assimilazione delle onde di Hertz. Ed ora sembra una cosa affatto naturale il ricevere in alto mare, mentre si fa rotta verso la Francia, il messaggio di un bastimento che va in senso contrario, che non si vede neppure e che vi trasmette la domanda: «Potete prendere a bordo un ferito fino a Cherbourg. Situazione critica». Si risponde affermativamente e dopo una lenta e precisa manovra i due piroscafi sono in vista, il trasbordo si effettua ed il ferito, che si era ficcato una palla nella testa, è trasportato a Cherbourg per essere operato.

— Precisamente. Sai che ho a Cherbourg un cognato, che è armatore, in casa del quale dovevo trattenermi qualche giorno, sbarcando. Speravo di avere il tempo di trapanare il cranio del mio ferito, ma la palla è andata a cacciarsi in un punto così poco accessibile (presso il cervelletto!), che per il momento era inutile tentare l'operazione. Trattandosi di un caso interessante, e siccome lo sventurato, che ha perduto affatto la memoria, si era alquanto riavuto dalla terribile scossa, è stato possibile trasportarlo a Parigi. Io stesso mi sono incaricato di portarvelo ed appunto ieri l'ho fatto ricoverare nella clinica del dottor Darwin.

— Questa sì che si può chiamare una avventura di viaggio!

— Davvero!

— Si tratta di un uomo giovane?

— Giovanissimo! Non deve avere neppure trent'anni.

— E si è tirato una rivoltellata a bordo?

— Già, a bordo del nuovo piroscafo «La Vittoria»!

— «La vittoria»! — esclamò il signor Sidney.

— «La Vittoria»! — ripeterono insieme Ada Flory e sua madre.

— Questo bastimenti v'è forse noto?

Monteverdi a Venezia

Soltanto nel suo lungo soggiorno veneziano Claudio Monteverdi può raffinare sino alla perfezione la sua arte originale. A Mantova i Gonzaga avevano onorato il compositore come un artista geniale, ma non lo avevano sottratto alle preoccupazioni finanziarie, che poco o molto influiscono anche sulla produttività di un artista. Vincenzo Gonzaga continuava la tradizione di quei principi della nostra Rinascenza che amarono gli splendori delle feste, dei tornei, degli spettacoli, e protessero gli artisti di cui si circondarono, associando il sorriso dell'arte al sinistro bagliore della guerra o delle vendette private. Ma le ricchezze della stirpe che nel palazzo di Mantova aveva profuso tesori, andavano assottigliandosi, e il mecenatismo era frenato dalla previsione di una prossima rovina.

Il Monteverdi a Venezia era ben noto prima ancora che il governo della Serenissima lo invitasse ad occupare la carica di maestro di musica a S. Marco. Nel 1584 erano apparse in Venezia, a cura dell'Amadino e del Gardano «Canzonette» e «Madrigali» e, a distanza di tempo, gli «Scherzi musicali» (1607), la «Missa senis vocibus» (1610), e l'«Orféo», che con la «Arianna» aveva rivelato un nuovo aspetto della genialità del compositore. La chiamata del Monteverdi a S. Marco è del 19 agosto 1613. Avevano già illustrato la famosa cappella maestri come il Willaert, il De Rore, lo Zarlino, il Donati. Prima di procedere alla nomina di un successore al defunto Martinengo, i Procuratori avevano scritto ai residenti della Serenissima a Roma, a Milano, a Mantova per averne consiglio. E questi unanimi avevano designato Claudio Monteverdi. Dopo il consueto concerto di prova, al maestro fu assegnato un onorario di 300 ducati, mentre il suo predecessore ne aveva avuti 200. A questa paga andava aggiunto l'alloggio nel palazzo canonicale. Recatosi per qualche giorno a Mantova per attendere a certi suoi interessi, il compositore ritornava definitivamente a Venezia, accompagnato dal figlio Francesco, giovanetto quindicenne, e da un servo, quando a Sanguinetto si furono assaliti da tre malfattori che li privarono di tutto. L'avventura costò al Monteverdi più di cento ducati, ma l'accoglienza che egli trovò a Venezia e le occupazioni inerenti alla sua carica gli fecero presto dimenticare il triste episodio.

La corrispondenza del Monteverdi attesta il nuovo stato economico del maestro: ogni sua lettera da Mantova conteneva malinconiche recriminazioni; si riflette invece nella corrispondenza da Venezia una calma serenità. Fors'anche sul suo animo sensibile esercitava un benefico influsso l'atmosfera veneziana: a Mantova lo sfarzo dei palazzi dei Gonzaga superava forse quello di qualunque altra corte, ma la città che si specchiava negli stagni del Mincio non conveniva alla salute del Monteverdi. Venezia invece appariva un perpetuo carnevale: la città era tutta una festa di luci e di colori, rutilante di ricordi d'Oriente.

Quando egli fu posto a capo della cappella di San Marco le austere tradizioni del canto liturgico erano offuscate da una decadenza che i Procuratori stessi deploravano. Scomparso il canto polifonico, prevaleva il gusto delle arie ad una voce, che permettevano poco mistiche licenze. La severità del canto liturgico rientra a San Marco col Monteverdi. Egli riorganizza rapidamente tutta la cappella, che oltre al direttore, contava un vice direttore, due organisti, una trentina di cantori e 25 suonatori.

A riconoscimento della sua utilissima opera, tre anni dopo la sua venuta a Venezia, la paga gli venne elevata a 400 ducati. A ciò si aggiungevano i frequenti regali che egli riceveva per le prestazioni straordinarie. Il Monteverdi allestiva dei concerti presso il Primicerio di S. Marco, tre volte la settimana, o nei conventi che ricorrevano alla sua opera per funzioni straordinarie, e inoltre parecchi privati cittadini lo chiamavano di quando in quando a dirigere concerti.

Così egli passava da una chiesa ad una casa patrizia, dal palazzo di un ambasciatore alle austere volte di una sala conventuale. E fiorivano dalla sua fantasia, con meravigliosa facilità, cantate e canzoni, salmi e madrigali, messe e melodrammi. Il suo estro geniale, mentre imprimeva severa austerità al canto mistico, coloriva di una grazia voluttuosa la melodia e il recitativo di un melodramma, spiegando le note e il modo di comporre coi procedimenti più diversi.

Il Duca Ferdinando Gonzaga, appena asceso al potere, aveva cercato di far ritornare a Mantova Claudio Monteverdi, ma invano. All'ordine di porre in scena un balletto a Mantova nel carnevale del 1615, il compositore aveva risposto adducendo qualche scusa per non lasciare Venezia, ma nello stesso tempo dando una garbata lezione al Duca. La lezione fruttò, poichè nell'autunno di quello stesso anno, desiderando Ferdinando Gonzaga di giovarsi dell'opera del compositore per un suo balletto «Tirsi e Clori», incaricò il suo ambasciatore di recarsi presso il Monteverdi e di indurlo cortesemente ad acconsentire.

Il Monteverdi presterà ancora la sua opera per la corte dei Gonzaga, e il suo stile nei balletti, nei melodrammi, nelle cantate si affina, trova sempre nuove espressioni, facendosi moderno con la pieghevolezza dei creatori, che sanno seguire, o meglio antivedere, il gusto del pubblico sovrano. L'opera moderna sorgerà da quella fusione dei vari generi, di cui è esempio tipico la «Maddalena», su testo dell'attore G. B. Andreini, e per la quale il Monteverdi compose degli intermezzi in collaborazione con Salomone Rossi, con Muzio Effrem e Alessandro Guinizzoni. Questa composizione singolare segna il trapasso fra la pastorale fiorentina e i grandiosi spettacoli melodrammatici che incontreranno tanto favore a Roma.

E' da lamentare che molte delle composizioni del cremonese sieno andate perdute. Nulla abbiamo dell'«Andromeda», rappresentata a Mantova nel 1620, nè della «Finta pazza Licori» (1626), composta per le feste sontuose che solennizzarono l'avvento al trono ducale di Vincenzo II. Gonzaga. Così scomparvero la musica del prologo e del torneo «Mercurio e Marte», allestito per le feste nuziali del Duca di Parma con la Principessa Margherita di Toscana, e quella della festa melodrammatica per le nozze di Giustiniana Mocenigo con Lorenzo Giustinian. Quest'ultima rappresentazione ebbe luogo nel palazzo Mocenigo, ora albergo Danieli; e il libretto era dovuto a Giulio Strozzi, i balletti a Girolamo Scolari e l'allestimento scenico e le macchine a Giuseppe Schioppi.

E' tipica la fortuna incontrata a Roma dal «Palazzo d'Atlante» di Luigi Rossi: il Rossi dimostrando una ricchezza melodica non comune, indulgeva a quello che era il gusto del tempo, facendo dell'opera un seguito di arie, di canzoni, di melodie senza alcun legame: l'opera era così composta di una serie di pezzi staccati, come in un concerto, senza unità, senza correlazione con le parole. Claudio Monteverdi non trascurerà invece i diritti del recitativo, e vorrà anzi che esso dia unità all'opera d'arte. Il recitativo non sarà l'incolore intermezzo di alcune arie, ma la espressione drammatica dei sentimenti, con un contenuto musicale meno ricco che nella melodia, ma dove pure saprà manifestarsi il suo estro.

Le prime opere composte dal Monteverdi per i teatri di Venezia sono pure perdute. Non conosciamo se non il libretto dell'«Adone» (1639) di Paolo Vendramin, delle «Nozze d'Enea con Lavinia» (1641) abbiamo soltanto un esteso argomento; ci resta invece il «Ritorno d'Ulisse in patria», rappresentato al teatro S. Cassiano nel carnevale 1641. Le due ultime sono su libretto di Giacomo Badoer, poeta mediocre ma che con Francesco Busenello fu un innovatore, perchè finalmente, abbandonata la mitologia, si giudò la storia fuori dalla fredda convenzione. L'Aureli e il Minato non faranno che riprendere questi esempi perfezionando il genere nuovo del melodramma. Il Prunières, che recentemente ha pubblicato un interessante studio su Claudio Monteverdi («La vie et l'oeuvre de C. M.» - Paris Libr. de France, 1927) suppone anzi che il musicista abbia collaborato col poeta, o per lo meno abbia suggerito al Badoer la sceneggiatura del libretto, poichè si avvertono certi contrasti fra lo stile solenne e le colorazioni vivaci, che furono sempre fra le principali caratteristiche della musica del Monteverdi. Questa miscela di tragico e di burlesco apparirà più fusa nella «Incoronazione di Poppea» (1642) su libretto del Busenello, che è indubbiamente il capolavoro dell'opera italiana del secolo XVIII, l'opera dove la tecnica del Monteverdi raggiunge la sua più completa e più perfetta espressione.

Dopo d'allora la vecchiaia del Monteverdi è turbata da gravi cure familiari e dalla malferma salute. Ma l'attività del musicista non ha tregua: e fra l'una e l'altra occupazione musicale egli si permette qualche ricerca alpinistica, che ora gli dà conforto per qualche risultato che gli pare d'aver ottenuto e ora lo scoraggia perchè la meta gli sembra irraggiungibile. La peste del 1630 spinse Claudio Monteverdi verso la fede: quando, finita l'epidemia, egli componeva una messa da requiem, eseguita il 28 novembre 1631 a S. Marco, egli vestiva l'abito ecclesiastico. Non per questo cessò dal comporre musica profana: così il Rospigliosi, che doveva diventare papa Clemente XI, scriveva pure dei libretti d'opera dove non aveva scrupolo di soffermarsi sui canti d'amore.

Spinto dalla nostalgia a visitare la città dove aveva trascorso la sua giovinezza, Claudio Monteverdi si ammalò in viaggio: ritornò tosto a Venezia, per morirvi il 29 novembre 1643, a 76 anni. Ma la sua tomba è scomparsa: sepolto nella chiesa dei Frari, il visitatore cerca oggi invano nel tempio, ricco di arche e di mausolei, una pietra che ne additi la sepoltura: le sue ossa giacciono confuse fra quelle dei lombardi nella cappella di S. Andrea. Resta però a gloria di Venezia di aver subito riconosciuto il valore del musicista cremonese, e di avergli resa più facile la vita, così che, divenuto il lavoro dolce e libero conforto, il genio di Monteverdi potè finalmente dischiudersi alla luce dell'arte.

A questa gloria reca giusto omaggio oggi il bel volume del Prunières, che ha un torto solo, di voler palesemente trascurare l'altro ampio studio sul Monteverdi, pubblicato sei anni or sono da Luigi Schneider. I due volumi non si devono contendere i lettori, come sembra temere il Prunières: si completano a vicenda per delineare la figura di questa nostra gloria imperitura.

Bruno Brunelli

Gli spiriti che tirano sassi e le case che si muovono

FIRENZE, 5

La contrada di via Circondaria è da alcuni giorni in subbuglio poichè si afferma che nel costruendo blocco di case operaie siano albergati degli spiriti. In questa via si sta costruendo infatti un grandissimo blocco di case per gli indigenti. I guardiani, addetti durante la notte alla sorveglianza, avevano constatato che tanto al mattino che durante la notte venivano smontati dei ponti in legno e che dei blocchi di materiale cambiavano addirittura di posto, mentre dei muri innalzati di fresco apparivano in parte demoliti. La sorveglianza fu ancora intensificata e ieri notte mentre i guardiani con due ragazzi loro congiunti erano ricoverati in una baracca, furono sorpresi da una fitta gragnuola di sassi che si abbattè sul tetto della baracca stessa. La pioggia delle pietre continuò per alcune ore, causando molta impressione negli operai che, usciti all'aperto per sincerarsi di quanto avveniva, furono costretti a rientrare precipitosamente nell'interno per non rimanere feriti. La cosa fu denunciata ad un assistente addetto ai lavori, che ieri sera, insieme con i guardiani, si rinchiuse nella capanna. Verso le 22 la sassaiuola ricominciò di nuovo, dapprima leggera e poi violentissima, tanto da danneggiare il tetto della capanna stessa. Avvertiti i carabinieri ed alcuni militi fascisti, questi si recarono il giorno dopo sul posto armati di fucili e di rivoltella, ma la pioggia di sassi cominciò ininterrotta fin verso le due, senza che se ne potessero scoprire gli autori. Si lamentano tre o quattro contusi, in seguito ai colpi di sassi.

Un commerciante assassinato da sconosciuti a Torino

TORINO, 5

Verso l'una di questa mattina alla Astanteria Martini giungeva un'automobile, recante un ferito in gravi condizioni. Lo accompagnavano certi Ferruccio Tacciaria, abitante in via Cavour 12, e Enrico Ferraris, dimorante in via Cuneo 30. Il ferito venne sollevato dai sedili e prontamente trasportato nella sala dei pronti soccorsi. Il medico di guardia, dott. Porzio, lo visitò subito, ma si accorse che il poveretto era già cadavere. Questi con tutta probabilità era spirato nel momento stesso in cui l'automobile giungeva alla sua pietosa destinazione.

Il sanitario constatò che la morte era stata causata da tre ferite di arma da fuoco tutte e tre alla regione addominale. I proiettili entrando in cavità avevano perforato i visceri, e provocando un'abbondante emorragia interna avevano causato il decesso dell'infelice.

Questi, da documenti trovatigli indosso risultò essere il commerciante Luigi Serra, d'anni 51, abitante in via Santa Chiara 1, e proprietario di un negozio di maglierie in via Berthollet. La sua condizione di agiato appariva infatti, dagli abiti decorosi, quasi eleganti del poveretto.

Una prima sommaria perquisizione operata sul Serra dallo stesso personale dell'Ospedale, portò alla scoperta del portafoglio, il quale conteneva la rilevante somma di alcune migliaia di lire. Alla mano destra era ancora l'anello ornato di un ricco brillante. In una parola, il Serra non era stato depredato e neppure frugato, poichè gli abiti apparivano in ordine, e tutti i documenti e gli oggetti personali erano al loro posto nelle tasche.

Il Tacciaria e il Ferraris concordemente narrarono che poco prima mentre si trovavano in corso Ponte Mosca, quasi alla altezza della stazione della ferrovia di Ciriè-Lanzo, avevano udito alcuni spari di rivoltella. Voltatisi, avevano visto un uomo barcollare e cadere, mentre due individui si davano alla fuga. Essi li videro distintamente, per quanto brevemente. Uno era alto, e l'altro piuttosto basso. A primo aspetto sembravano anche bene vestiti. Essi scomparvero tosto per via degli Orti, sempre fuggendo a perdifiato.

Tanto il Tacciaria che il Ferraris si erano preoccupati del caduto che si lamentava pietosamente e attorno al quale si era andato formando un piccolo crocchio. Avevano richiesta una auto pubblica e con essa avevano sollecitamente trasportato il disgraziato all'Astanteria Martini.

Udito questo racconto — che farebbe supporre una atroce, mortale vendetta di due individui sconosciuti contro il Serra — il dottor Porzio telefonò alla Questura di dove giunse sollecitamente il funzionario di servizio cav. Giudice. Questi iniziò subito una diligente inchiesta sul misterioso affare, interrogando innanzi tutto il Tacciaria ed il Ferraris, che per desiderio del dottor Porzio non si erano allontanati dall'Ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Si prova Mozart

Nel cortile delle carceri al Ponte della paglia con Mario Pensutti giornalista e commediografo e con l'attore Nando Leonelli. Si gode insieme il gioco bizzarro di un raggio di sole che fattosi largo tra il pesante velario delle nubi, sforacchia una gronda, rade le bozze annerite dei muraglioni di cinta, si spezza rimbalza e tocca la gelida foglia d'accanto che s'arriccia tra sagome e dentelli all'angolo d'una vecchia vera di pozzo.

Alla carezza del sole par che la foglia rabbrividisca e s'accartocci tutta come le penne di una mimosa toccata da una punta di spillo.

Un piccolo uscio s'è spalancato innanzi a noi d'un tratto per un dispettuccio del vento. Oltre la soglia, nell'ombra, il corpo di un giovane uomo disperatamente si torce.

Tersicore in galera

L'uomo è un ragazzo ancora; una mano gagliarda gli ha afferrato un garretto come tra le zanne di una morsa d'acciaio; gli ha sollevata una gamba con violenza estrema fino a far scricchiolare tutte l'ossa, e ne ha inceppati il piede e la caviglia tra gli intagli di quercia coronanti l'altissima spalliera d'un tozzo seggiolone duecentesco.

Strette, le cosce da una maglia nera, lucida ed attillata, coperto malamente il petto da un'esile trama di seta, il ragazzo sta reggendosi a stento su quell'altro piede in disperato sforzo di equilibrio. Piega il torso, lo rizza, l'abbandona all'indietro, apre le braccia e le rinchiude a croce, rabbiosamente divarica le dita delle scarne mani e le stringe ad artiglio come per aggrapparsi a qualche cosa che gli sfugga via. Penzola il suo bel capo di fanciullo di qua e di là, socchiusi gli occhi e tormentate le labbruzze stinte in una smorfia d'odio e di dolore.

Sullo sfondo il cupo soffitto della vecchia prigione precipita sinistramente a volta. Due arrugginiti fanali penzolano da una trave appesi alla carrucola per una funicella, come i cadaveri di due giustiziati.

E' disceso forse dal ponte dei sospiri quel povero figliuolo? Siamo forse tornati ai dì della tortura?

— No — risponde Lionelli — si sta provando il Mozart.

— Quello è dunque Mozart?

— No, — continua l'attore — quello è Pier Luigi Mazzoni primo ballerino alla Scala, e quel contorcimento che tu vedi è il primo numero della sua quotidiana ginnastica. Qualche cosa come il mattinale scioglidita dei pianisti e il vocalizzo delle cantatrici. Quello che vedi, dice, non è che il primo numero soltanto, gli altri numeri sono una dozzina e più. Si incomincia alle sette e a mezzodì è finito.

Dentro, Mimosa Favi la graziosissima ballerina attrice, sta facendo pur lei le scioglidita.

L'armoniosa snellezza del suo flessuosissimo corpo si esalta nella stretta di una vestina nera, per la quale — m'ha detto — non occorsero molti metri di stoffa. Ha aperto una sua bella mano e l'ha appoggiata al muro, e con l'altra si sorregge sul fianco. L'una delle sue gambe ignude sfiora quasi il muro, solida, e dritta l'altra s'alza ad angolo retto da un lato e s'abbassa tosto; s'alza e s'abbassa, s'alza e s'abbassa con ritmo sempre accelerato. La danzatrice sorride con le labbra e con gli occhi, grandi lucidi e neri.

Una punta a Parigi

Intanto sul roseo palcoscenico del Teatrino del Dopo Lavoro, la soave Madame d'Epanay s'accinge a ricevere tra le grazie del tiepido salotto parigino il suo piccolo ospite Wolfango Mozart.

Adesso Nando Leonelli sale la breve scaletta, entra in scena ed assume deciso le sue funzioni direttoriali. La sorridente commedia di Sacha Guitry adesso s'affaccia, s'annuncia e si disnoda.

Il M.o Anacleto Masini attacca sul pianoforte l'incipriato minuetto della Sinfonia «in mi bémol»: la voce del vecchio pianino, arrochita nel buio e nell'umidità della vecchia prigione, non commenta, ma accarezza la fragile vicenda ed entra tra parola e parola come un soffio di brezza tra i cespugli in fiore.

S'è detto — e l'han detto persone di gusto e di proposito come Maurice Boissard — che Sacha Guitry è un secondo Molière. Prima di tutto per la scorrevolezza delle sue opere e poi perchè come Molière è autore ed attore delle proprie commedie. Qualcuno per codesto paragone avrebbe preso a sassate il domicilio dell'acuto scrittore parigino. Eppure non so se per la festevole eleganza di queste nuove scene del Guitry, non so se per la freschezza di certe intenzioni leggermente satiriche, non so se per l'odor di cipria che è sparso tra i versi e le musiche di questa ariosa azione, ma stavolta davvero, ho dato ragione a Boissard. Eppure il settecento offertoci da Sacha Guitry è passato adesso per Parigi e la dolce Madame d'Epanay e il piccolo Mozart e tutti i loro amici redivivi vi hanno approfittato per malarsi un poco della sensibilità dei nostri giorni. Questo Mozart del Guitry... ma non è questo il tempo nè delle critiche nè delle apologie.

Mozart, volevo dire, adesso ha diciotto anni ed entra nella casa ospitale di Madame d'Epanay avido di gloria ed avido d'amore. Stamattina per essere esatti è un Mozart «sui generis»: ha il sorridente visetto di Adriana De Cristoforis, ha tutta la sua grazia, ha tutta la sua dolcezza ed ha le sue vesti di donna: tailleur grigio che gli casca a pennello, una lievissima sciarpa a quadretti rossi e blu, un'amore di «clochette» color noce che lascia liberi appena due ciuffetti biondi l'un di qua l'un di là sulle tempie e pone una veletta d'ombra sui chiari occhi pensosi.

Le gonnelle di Mozart

Ma già la figuretta di Mozart si rivela dai gesti, e l'anima del ragazzo prodigio effiora dalla maschera nobilissima della giovane attrice. S'indovina tutto: parrucca bianca, jabot tutto spuma di trine, seta e damasco attorno alla snellezza di fanciullo, le gambette tornite, le scarpe con la fibbia.

Mozart entra timido, guarda in giro, balbetta piuttosto che parlare, poi si siede alla spinetta ne cava qualche accordo, qualche scala veloce, qualche trilletto e canta. Adriana de Cristoforis è molto nota tra il pubblico di tutta l'Italia come attrice fine, intelligente, vivace e di buon gusto da posdomani in poi incomincerà a formarsi una notorietà beata di garbatissima cantatrice.

Si dice — ed è verosimile — che Sacha Guitry avendo al suo fianco un'attrice di meriti singolari qual'è Yvonne Printemps, abbia creato per lei questa piccola storia di Mozart, così da darle modo di sfoggiare le sue eccenti qualità di musicista e di cantatrice. Ed ha messo al mondo un commedia di più in cui la parte musicale dovuta al talento di Reginaldo Hahn non è quella accessoria del solito «vaudeville» ma compenetra tutta quanta l'azione, si sbizzarisce in una serie di graziosissimi balletti avendo alleata discreta la musa della danza ed affida al personaggio centrale un compito musicale di non comune impegno.

Adriana De Cristoforis ha una vocetta bene impostata ormai, di intonazione sicura, di timbro caldo e pastoso. Sa muoverla con grazia, sa fletterla con molta morbidezza e stamattina accompagnata al piano dal suo maestro Masini s'è presa il lusso di sfoggiare, sebbene trattavasi di prove, certe note spiegate lunghe, nette, sicure da mettere invidia a qualche soprano di grido.

Per queste doti musicali di Adriana De Cristoforis è stato possibile portare sulle scene italiane quest'ultima commedia del celebre attore comediografo francese.

Nando Lionelli ha cercato per tutta l'Italia con amore di artista e di studioso attrici e attori che fossero i più adatti a stare accanto alla De Cristoforis nel rendere in tutto il suo profumo la garbatissima rievocazione settecentesca. Poi ha cercato gli scenari, e poi i costumi.

Adesso balzando da una parte e dall'altra del palcoscenico egli sta componendo gli ultimi tratti della sua opera di «metteur en scene»: piglia un attore per una mano, un'attrice per l'altra i insegna loro i passi, i gesti, le movenze, e assunta poi la maschera del personaggio che incarnerà nella commedia, corregge flessioni di voce, accelera e allenta i ritmi delle battute, conduce il fluire del dialogo di scena in scena, e di episodio in episodio: rapido, fresco, scorrente come l'acqua di un ruscello.

Intanto Pier Luigi Mazzoni è giunto al sesto numero della sua ginnastica quotidiana: adesso ruota come una trottola sulla punta di un piede poi si lancia da un lato con una scatto da locusta poi s'arresta a mezzo la platea e Mimosa Favi, strettolo per mano gli vola attorno come una falena.

Alberto Zajotti

S'impicca ad una pianta per dispiaceri familiari

ISTRANA, 5

Ieri mattina di buon'ora il contadino Scattolin Antonio d'onni 54 nativo di Margano e residente da parecchi anni con la famiglia a S. Ambrogio di Griora (Trebaseleghe in Padova) per dispiaceri di famiglia poneva fine ai suoi giorni impiccandosi ad una pianta, appena fuori della sua abitazione. La scoperta venne fatta poco più tardi dai familiari stessi.

Sul posto si recarono i RR. CC. di Piombino Dese, che provvidero al piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo delle autorità. Il poveretto lascia moglie e cinque figli.

Il Premio Nobel 1927

"Si sussurra il nome d'una italiana,,

Nei migliori circoli letterari e scientifici svedesi si è già cominciato a parlare delle assegnazioni dei vari premi Nobel per l'anno 1927. Come sempre, è il premio della letteratura che interessa maggiormente — chimica, fisica e medicina non è pane per tutti.

Chi avrà il premio letterario per quest'anno? Uno svedese? Un tedesco un inglese, un francese, Sembra di no. Si sussurra invece con ostinazione il nome di un italiano, o per essere più precisi il nome di una italiana. Chi? Oh no, sarebbe troppa indiscrezione e guasterebbe la festa di dicembre. Il fatto però ha dato a un collaboratore della «Stampa» l'idea di fare una piccola descrizione della fondazione Nobel, della sua origine e della sua storia.

*

Nel testamento che il dottor Alfredo Bernardo Nobel, un anno prima della sua morte (1869), scriveva con proprio pugno è stato disposto che «gli interessi sul capitale saranno suddivisi tra coloro che durante l'annata abbiano fatto il maggior bene per l'umanità». Si legge inoltre: «E' mia assoluta volontà che la nazionalità non deve avere alcuna influenza sulla distribuzione di questo premio. Solo il più degno, il più meritevole deve averlo, sia scandinavo o no».

La prima distribuzione aveva luogo nel 1901. I premiati erano tre tedeschi prof. Röntgen che poi ha dato il suo nome ai famosi raggi (fisica), prof. Van't Hoff (chimica) e prof. Marburg (medicina) e un francese, il poeta Sully Prudhomme che ebbe il premio della letteratura. Di quest'ultima scelta non furono contenti gli studenti e le gioventù svedesi, che inviarono un indirizzo a Leone Tolstoi, nel quale si dichiarava ch'egli invece era il più degno e il più meritevole. Malgrado questa manifestazione, Tolstoi non ebbe però mai il premio Nobel; come neanche l'ebbe il grande norvegese Ibsen.

Ad Oslo veniva, nello stesso tempo assegnato i lpremio della pace che toccava al fondatore della Croce Rossa, Henri Donaut. Ci si domanderà perchè la Norvegia assegni uno dei premi Nobel. La ragione è che quando Nobel faceva il suo testamento Svezia e Norvegia erano unite. Poi venne la separazione (1905), ma il diritto di assegnare il premio della pace rimase ad Oslo.

I premi vengono così distribuiti: per la letteratura dall'«Accademia svedese» (referenti sono: per le letterature, inglese e tedesca il poeta Per Halstroem, per le letterature italiana e spagnola il redattore Hagberg, per la letteratura francese il dottore Soederman e per la letteratura slava il professore Karlgren); per la fisica e la chimica dall'«Accademia delle Scienze» svedese; per la medicina dell'«Istituto medico-chirurgico» di Stoccolma e per la pace dalla Camera dei deputati norvegese. Queste Accademie, Istituti e Camere hanno poi corrispondenti in tutti gli Stati civili, i quali — i corrispondenti — hanno il diritto di proporre candidati dei rispettivi paesi a volontà. La decisione definitiva però spetta naturalmente alle società soprammenzionate.

La fondazione ammonta a 30 milioni di corone svedesi (col cambio attuale circa 150 milioni di lire italiane). I premi variano con le tasse e gli interessi; hanno finora oscillato tra 114.935 corone svedesi e 150.782. Quando le assegnazioni sono fatte, vengono informati i premiati telegraficamente. La distribuzione viene fatta a Stoccolma, sempre il 10 dicembre giorno della morte di Alfredo Nobel dal Re di Svezia. Oltre che nel denaro il premio consiste in una medaglia artistica di oro. Ogni premiato ha l'obbligo di tenere una conferenza nella sua materia a Stoccolma al più tardi sei mesi dopo il 10 dicembre, una condizione che però molti sfuggono con scuse più o meno attendibili. Alcuni dei premiati non si sono nemmeno degnati di andare a prendere i premi; in questo caso, secondo il testamento di Nobel, non dovrebbero avere niente, ma i Comitati svedesi non hanno voluto essere troppo severi; hanno inviato senz'altro medaglia e denari per posta.

I premiati sono finora stati 127. L'egregio signor lettore non si disturbi a fare il calcolo: 5 per 26 1901-1926. E inutile, prima di tutto perchè i premi durante gli anni bellici sono stati distribuiti con molta irregolarità, e poi perchè molte volte furono divisi fra due e anche tre. Il conto dunque non torna.

Fatto unico nella storia dei premi Nobe è il caso di Madame Curie, la cola che sia stata premiata due volte. Infatti, insieme a suo marito Pierre riceveva nel 1903 il premio per la fisica, mentre nel 1911 ebbe l'intiero premio per la chimica. Il più vecchio fra i premiati fu il Mommsen, che aveva compiuto 85 anni quando gli fu assegnato il premio letterario del 1902. Il più giovane fu invece il fisico inglese Bragg Junior, che aveva appena 25 anni quando potè dividere il premio con suo padre.

Il seguente elenco mostra chiaramente come sono stati divisi i premi tra i vari paesi: Germania 28; Francia, 21; Inghilterra 15; Svezia 9; Svizzera 8; Stati Uniti 7; Danimarca,6; Paesi Bassi, 6; Belgio, 5; Austria, 5; Italia, 4; Norvegia, 4; Spagna, 3; Canadà, 2; Polonia, 2; India, 1; Russia, 1.

Di solito i premiati sono — cosa naturalissima — molto contenti d'essere stati prescelti. «Prima di tutto» pel grande onore e «poi» (può darsi che qualche volta l'ordine sia invertito)... 150 mila corone, cioè 750 mila lire italiane, non son mica da disprezzare. Per molti vuol dire possibiltà di continuare i propri lavori e i propri esperimenti per il bene dell'umanità, per altri una vecchiaia tranquilla ed indipendente.

C'è però stata una sola eccezione, l'originale umorista inglese Bernahard Shaw, che ha avuto l'ultimo premio letterario. Quando gli giunse il telegramma che lo informava della assegnazione disse:

«Ma sono diventati matti a Stoccolma! Una volta quando ancora scrivevo dei bei libri e quando ero povero ed avevo bisogno di denari, allora non han pensato a me; ora che non faccio niente e che sono ricco, ora mi dànno il premio Nobel. Cosa vogliono che io faccia con quelle 150 mila corone? Io non le voglio».

Poi, ma molto dopo, si rassegnò ad accettare. Per fare un piacere all'Accademia svedese, ha detto: «Per mio conto giuro che non farò tante storie, se... Eh? come? Dopo tutto, non si sa mai. Gabriele d'Annunzio, Leone Tolstoi, Enrico Ibsen, Augusto Strindberg che tutti lo avrebbero ben meritato non l'ebbero. Posso averlo benissimo dunque io...».

Spigolature

L'«Extrablatt» ha da Leningrado: Il Museo della Rivoluzione è venuto in possesso di un interessante e originale documento. La lettera, ammonitrice, che il comitato esecutivo del partito rivoluzionario, «Naradonaya Wolja», diresse ad Alessandro III, alcuni giorni dopo la sua salita al trono. Questo scritto era stato diretto a suo tempo, per posta, al granduca Michele Nicolajevich, con invito di consegnarlo al nuovo Czar. Esso recava il timbro postale del 4 marzo 1881. Era una lettera stampata nella tipografia segreta della «Naradonaya Wolja» poco dopo l'uccisione di Alessandro II per opera dei nichilisti, che vollero punirlo per i suoi atti di crudeltà e di feroce repressione contro l'elemento rivoluzionario. Nella lettera al nuovo Czar Alessandro III, sono messe in rilievo le condizioni di vita della Russia, che erano divenute insopportabili e si ammoniva il giovane sovrano ad applicare serenamente la giustizia ed a concedere al popolo la libertà che reclamava. La storia — concludeva — sarà buon giudice del nuovo Czar. E' noto come Alessandro III, impressionato della lettera ammonitrice, iniziò il suo regno, applicando delle tiepide riforme, che non soddisfarono il partito rivoluzionario.

*

A proposito di una ripresa della «Figlia di Madama Angot» al teatro della «Monnaye» di Bruxelles, l'«Independance belge» ricorda l'evoluzione che si produsse nell'operetta con lavori come quello del Lecocq, che aveva una tendenza verso quel genere superiore che è l'opera comica. Si trattava insomma di un movimento generale, di una di quelle numerose manifestazioni teatrali di epurazione e di miglioramento, come nel teatro lirico le ha operate Riccardo Wagner. Sotto l'influenza di quel grande maestro, l'opera si trasformò nel dramma musicale. E così le operette di Lecocq, traevano al genere di un'opera comica «La figlia di Madama Angot», che ritrae sia pure umoristicamente, un periodo della Rivoluzione francese. Anche dopo anni dalla sua creazione, quando riappare sulla scena, ha il potere d'interessare e divertire il pubblico, come quelle cose dimenticate, di sapore storico, che si rivedono con piacere. Il successo dell'operetta di Lecocq ha fatto ricordare tante altre, ingiustamente dimenticate, fra le quali le deliziose operette greche di Offenbach: «La bella Elena» e l'«Orfeo all'inferno». La satira in queste è ancora più gustosa, perchè se nell'«Angot», non si tratta che di canzonare una allegra e un po' ridicola fruttivendola delle «Hables» nelle operette di Offenbach è tutto l'Olimpo che viene satirizzato, e dal grande contrasto sorge appunto la grande comicità. Si viene alla conclusione che l'antico «vaudeville» supera spesso quello moderno, dall'azione uguale e monotona e che si basa di preferenza sulle avventure di due coppie d'innamorati che giudicano l'amore e le sue alternative, secondo il loro temperamento comicò o sentimentale. Anche in questo genere di spettacoli, se non è il caso di dire: «torniamo all'antico», però, sarebbe bene che i librettisti dei buoni maestri attuali, pur con criteri moderni, si ispirassero agli antichi.

*

Un altro modo per lanciare le mode ha escogitato — scrive l'«Excelsior» — il sig. Bokanowsky a Parigi. In una «garden-party» di Bichere, che riuniva l'alta società parigina e l'elemento straniero, ha presentato un «film», dove ogni donna era vestita diversamente, secondo la sua figura, il suo tipo di bellezza e la grazia personale. Non si vide sullo schermo, ciò che frequentemente si vede adesso nei «dancings», nei teatri, nei ristoranti alla moda centinaia di donne vestite tutte identicamente, di una tinta quasi uguale, e con un cappellino, che fa parte di una serie. La invece si vedeva una grande varietà di abbigliamenti da mattina, da pomeriggio, da serata, da «garden-party» ecc. e tutti questi artisti avevano un modello diverso. Evoluzione? innovazione? No. Ritorno alla più giusta e più artistica comprensione della bellezza femminile. Oramai le signore non s'interessano che al modello più facile a ordinare ed a portare, e che era quasi sempre un modello unico. Anche nei cappellini nessuna varietà. In questi ultimi anni si sentivano le signore dire: «Il mio feltro a campana si adatta a qualunque vestito», ma i sarti in voga e le modiste si sono messi d'accordo ed hanno detto alle signore eleganti: «Attenzione! Vestendovi in serie, voi portate il più grave pregiudizio alla moda e ci fate l'ingiuria di non comprendere che noi possiamo benissimo creare una moda individuale, che pur si adatti alle esigenze del giorno». Il grazioso «film» fu il risultato di queste buone disposizioni e il successo che ha ottenuto presso le signore fa prevedere che nella prossima stagione si vedranno dei vestiti e dei cappelli dalle foggie e dalle guarnizioni più varie che faranno di ogni donna non più una figurina anonima, o una collegiale in uniforme, ma un essere raro, delicato e grazioso, adornato secondo le proprie attrattive.

*

Il raccolto del caffè brasiliano ascenderà quest'anno — scrive «La Prensa» — ad oltre 25 milioni di sacchi e con ciò sarà il maggiore finora raggiunto, non solo nel Brasile, ma in tutto il mondo. Secondo le indagini del dott. Augusto Ramos, persona competente in materia, risulta che, dopo diversi anni di un raccolto mondiale inferiore al consumo, da cui conseguentemente derivò una notevole diminuzione degli stocks, la situazione si presenta attualmente in condizioni di tutto inverse ed è perciò che nell'anno agricolo 1927-28 il «deficit» scomparirà ed il bilancio presenterà invece un avanzo a favore della produzione di fronte al consumo. La probabile produzione mondiale del caffè, nel detto periodo, viene distribuita, statisticamente, nel modo seguente: San Paulo (comprese le entrate del caffè paulista in Santos e Rio) 12 milioni di sacchi; Rio (Stato), Espirito Santo, Bahia e Pernambuco 3.000.000; altri paesi 6.500.000; totale 27.000.000 di sacchi; consumo probabile 22.000.000; saldo disponibile 5 milioni. A questo saldo vanno aggiunti gli stocks esistenti nel mondo al 30 giugno 1926, cioè 4.500.000 sacchi; somma mondiale disponibile sacchi 9.500.000. E pensare che il caffè si paga da 35 a 40 lire il chilogrammo, mentre prima della guerra lo si pagava da 3 a 4 lire il chilogrammo, la decima parte.

CRONACA DI VENEZIA

Pro velivolo "Serenissima,,

(Seguito dell'Elenco VIII.o)

Raccolti a mezzo «Gazzettino». — Avv. Ugo Morelli L. 10, Anna Toniolo 10, Vittorio Callegari 10, Giorgio Antonio 30, Damiani Attilio 30, cap. Salvagno cav. Agostino 20, Tito Pavan 10, Secchieri Silvio 30, cav. uff. Franceschini Ettore 30, cav. Tommasini Ulderico 2.50, Gambarini Erminio 5, Gambarini Anna 5, Gambarini Giov. e Lod. 5, Neris Giovanni 2, avv. Bassi Gino 25, cav. Merlo Germano 30, Forcellini Francesco 5, Damerini cav. Ugo 10, Beltraldo Giovanni 10, Granceschetti Olindo 5, Nerfo comm. Efisio 10, Porri cav. Guido 5, Semerie Antonio 5, Massa Guglielmo 10.

Stab. Tipografico G. Scarabellin. — Scarabellin Giuseppe L. 15, Rocchi Romeo 10, Micaglio Rinaldo 5, Marra Gennaro 5, Ranieri Francesco 1, Vianello Vittorio 2, Tonello Emilio 1, Povoledo Mario 1, Tonolo Mario 1, Quaia Angelo 1, Crivellari Tiziano 1, Valle Vittorio 1, Favero Antonio 2, Zanon Guglielmo 1, Lozer Silvio 1, Filippi Giovanni 1, Garbato Domenico 1, Masaria Carmelo 1, Buranelli Umberto 1, Guarnieri Maria 0.50, Doria Nino 1, Orlovaz Giovanna 0.50, Silvestri Marcella 0.50, Bianchi Amedeo 1, Pilot Attilio 1, Funes Rina 0.50, Molin Italia 0.50, Gatto Pietro 2, Gasparoni Nino 7, Miotti Maria 0.50, Ambrosi Euprennio 0.50, Bortoluzzi Egidio 1, Marchetti Camillo 1, Canal Bruno 0.50, Gaggio Antonia 0.50, Briani Cesare 1.50, Zannini Felice 1, Bortoluzzi Pietro 2, Marzari Guido 1, Secco Emilio 1, Varagnolo 1, Garizzo Liberale 1, Faggian Giuseppe 1, Marina Aricci 2

Circolo Artistico. — Rubini cav. Attilio L. 20, Casellato Arcangelo 5, Vaccato Giovanni 10, Circolo Artistico 20, Neri Ilario 10, Mainini Luigi 30, Luna Fedele 10, Stecca prof. Cesco 10, Veronese Rodolfo 10, Avon Antonio 5, Michieletto Vittorio 5, Scarpa Emilio 5, Zennaro Francesco 10, Cassini Stefano 5, Gudalupi Cosimo 20, Martini Luigi 5, Coda cav. uff. Amedeo 10, Calzavara ing. Pietro 10, prof. Alessandro Pomi 10, Venturini Amelia 10, prof. Goffredo Giarda 5, Gusso Giovanni 5, Micaglio Emilio 5, Fulci Cesare 5, Lina e prof. Italico Brass 50.

Fascio di Scorzè. — Comune di Scorzè L. 25, Fascio di Scorzè 10, Club. ciclistico 5, prof. Barbiero 15, avv. dott. Pivetta Giuseppe 5, Lino Munarin 3, Giuseppe Sonzogno 2, Bovolenta Oreste 2, Ulderico Vedorato 1, Mistro Gustavo 1, dott. Giuseppe Milisenna 5, Barisson Vincenzo 6.

Fascio di Vigonovo. — Zalli Fulvio L. 2, Zenatto Riccardo 2, Bettin Lino 2, Zenatto Cesco 1, Zampese Tiberio 0.20, Barucco Bellino 1, Barzon Riccardo 1, Baldan Umberto 1, Beda Ernesto 1, Benevegna Pietro 1, Bertocco Carlo 1, Boscaro Albano 1, Bettazzio Antonio 1, Beran Giuseppe 1, Bettazzin Massimiliano 1, Bugno Ernesto 1, Caldon Francesco 1, Carraro Emilio 1, Cacco Giacomo 1, Candian Natale 1, Ceccon Luigi 1, Contesso Pietro 1, Tampagno Antonio 1, Donà Pietro 1, Daniele Domenico 1, Chiarette Don Serafino 5, Canova Giuseppe 1, Giantin Giovanni 5, Giantin Rino 5, Martin Ernesto 2, Bordin Settimo 5, Canova Emma 2, Lovadina Giuseppe 1, Biasiolo Angelina 1, Bettan Attilio 1, Bettan Elisa 1, Zanaratto Pietro 2, Carraro Antonio Cesare 5, Giantin Giulia 5, Truffo Egisto 0.50, Truffo Vittorio 0.50, Giantin Giovanni 1, Giantin Antonio 2, Zanatto Oddone 1, Zanatto Loris 1, Zanatto Renzo 1, Zanatto Cesare 5, Leandro Bellino 5, Bettin Giuseppe 3, Bordon Pietro 10, Ceccato Irma 0.50, Cacco Sebastiano 1, Zanon dott. Ermenegildo 5, Cassa Rurale di Prestito 1, Bugno Giacomo 1, Giantin Giovanna 1, Giantin Emilia 1, Leandro Antonio 1, Rigoni Maria 1 Bettin Gio. Batta 1, Agostini Angelo 0.50, Angi Antonio 1, Angi Gino 1, Battiston Giuseppe 1, Bettin Antonio 2, Boran Angelo 2, Bottaro Giuseppe 1, Carraro Arturo 1, Cavallin Alessandro 1, Ceccato Amedeo 2, Danilo Angelo 2, Daniele Vittorio 1, Destro Aldo 2, De Toni Giovanni 0.50, Donà Angelo 1, Donà Giuseppe 1, Favero Riccado 2, Ferrareso Domenico 1.

Circolo di Cannaregio. — Tosetto Antonio L. 2, Marinetto Giovanni 5, Mocellin Giovanni 2, Stefani Alessandro 1, Stefani Vincenzo 1, Tullio Silvio 5, Renier prof. Cesare 5, Baldin Giogio 5, Sisto Carlo 2, Libanore Giuseppe 2, Col. Luigi Zambon 10, Rupil Ilo 10, Ravetta cav. Pietro 30, Casaril Attilio 2, Baruffaldi Pietro 10, Francesci Ferdinando 4, Moro Luigi 3, Bassan Angelo 5.

Circolo di Burano. — Tagliapietra Tiziano L. 5, Tagliapietra Carlo 5, Tagliapietra Federico 5, Tagliapietra Pietro 5, Tagliapietra Pietro Cesare 2, Fratelli Amadi 15, Vitturi Riccardo 5, Novello Attilio 10, Braian Carlo 10, Garbo Pietro 3, Barbaro Angelo 5, Fasan Ernesto 5, Trevisan Giuseppe 30, Rossi Emilio 5, Toselli Giuseppe 2, Novello Candido 5, Vitturi Giuseppe 2, Bean Candido 10, Daffan Vittorio 3, Sinigaglia Vittorio 5, Olivier Rino 5, Molin Vittorio 2, Torcellan Enrico 5, Bean Paolo 5, Bressanello Antonio 5, Torcellan Vittorio 5, Sartorio Pietro e Fagarazzi 5, Tagliapietra Attilio 1, Rossi Angelo 1, Pagliarin Attilio 5, Pagliarin Erminio 5, Costantini Erminio 5, Trevisan Augusto 10, Memo Luigi 5, D'Este Vittorio 2, Seno Armando 2, Garbo Carlo 5, Rossi Romeo 5, D'Este Vittorio 5, Vio Candido 5, Rinaldin Demetrio 2, Trevisan Federico 5, Zane Giovanni 10, Bressanello Pier Francesco 5, Bressanello Umberto 1, Barbaro Luigi 5, Tagliapietra Amantica 5, cav. Fusetti Umberto 20, Clotilde Fusetti 5, Gemma Fusetti 3.

Sindacati Fascisti — Ruocco Alfredo L. 5, Ruocco Maria 2, Ruocco Giannina 1, Ruocco Livia 1, Ruocco Iolanda 1, Ruocco Silvana 1, Ruocco Valeria 1, Costantini Angelo 2, Scognamiglio Vincenzo 5, Contarello Elvira 1, Doria Antonio 2, Gobbo Guido 2, Tonei Pietro 1, Segrè Ennio 5, Reale Enrico 1, Morucchio Pietro 10, Zangari Giuseppe 1, Fiorin Teresa 2, Garbizza Enrico 5, De Luca Maria 1, Dubovizza Guido 2, Massaro Teresa 1, Furlan Guido 2, Tempesta Ida 1, Tramontini Luigi 5, Scognamilio Salvatore 2, Scognamilio Ferdinando 2, Zanetti Felice 2, Saoner Pietro 1, Simone Giuseppe 1, Marel'a Giuseppe 1, Griggi Girolamo 5, De Pellegrini Albino 2.50, De Pellegrini Ernesto 2.50, Boscolo Riccardo Primo 1, Boscolo Riccardo 2.0 1, Perissinotto Giuseppe 5, Camerata Arco 3, Vianello Antonio 1, Da Villa Giuseppe 1, Bolla Primo 0.50, Matteran Vincenzo 3, Brusiani Ada 2, Martella Virgilio 1, Crosera Pietro 2, Cefali Augusto 2, Fabbris Giovanni 2, Fabbris Arturo 1, Stizzo Annibale 2, Bertoncello Attilio 1, Bernardi Giovanni 2, Ossena Angelo 1, Molin Marco 2, Giacomini Giulio 5, Bianconi Fabiano 5, Bianconi Pierina 5, Zelaschi Carlo 5, Vio Angelo 1, Pradel Romeo 5, Finzi Egivoio 5, Pais Giovanni 1, Gilori Giuseppe 2, Boran Giovanni 2, Perugli Osvaldo 3, Forcole Italia 1, Ortolani Ermenegildo 2, Ballas Domenico 2, De Rossi Giovanni 2, Ruggeri Francesco 2, Trevisan Giuseppe 2, Trevisin Angelo 1, Miani Giovanni 1, Bel'emo Carlo 2, Bonzio Giovanni 1, Sparviero Candido 2, Carestiato Giuseppe 2, Auzzini Valerio 5, Ballarin Giovanni 10, Doria Corrado 10, Weimberg Giovanna 25, Furlanetto Luigi 2, Mulberg Giuseppe 2, Massimo Ettore 10, Krauss Des Salles Carlo 15, Silvan Aldo 5, Krauss Des Salles Valerio 5, Boaretto prof. Mario 5, Binder Vittorio 1, Coffino Vittorio 1, Barcellona Donatelli 5, rag. Radi Giorgio 1, Barbon Luce 5, Marzot Sergio 2, Marino Vincenzo 5, Baretta Vittorio 2, Bon Luigi 2, Mulberg Giuseppina 3, Navarro Alessandro 10, Ditta Pauly e C. e Compagnia Venezia-Murano 250, Hellmann Ermanno 15, Hellmann Mario 2.

Circolo di Murano. — Visentin Fiorenza 1, Rubelli Giovanni 1.50, Ferro Zaffiro 5, Zaniol Velia ved. Ferro 5, Coiazzi dr. Giuseppe 10, Disserra Benedetto 1, Fabrizio Pietro Orefice 5, Vistosi Angelo 3, Santi Giuseppe 2, Zaniol Giuseppe 4, Spezzamonti Giovanni 2, Camozzo Luigi 2, Bortoletti Lorenzo 1, Qualuccio Francesco 1, Campagnol Giacomo 5, Mazzega Vittorio 5, Marco Badocco 2, D'Este Luigi 1, Serena Alessandro 2, Gaggio Giuseppe 5, Zulian Felice 2, Maddalena Donà 5, Col Emilio 2, Camozzo Arrigo 2, Zen Ferruccio 5, Zanenghi Antonio 10, Lina Toso 10, comm. Toso Giuseppe 30, Miri Marco 20, Gilda e Luigi Serena 10, Mazzega Carlo 2, Giovanni Albonetti 10, Tosi Giuseppe 2, Bucella Armando 0.50, Fratelli Pittau 5, Campagnol Angelino 1, Scarpa Luigi 1, Palazzi Angelo 5, Ditta Fuga Ilario 5, Cicogna Giovanni 2, Foresti Vittorio 2, Fuga Raimondo 2, Squarcina Giuseppe 5, Camozzo Giuseppe 1, Bonifacio Aristide 2, Scabbia Armando 2, Fuga Enrico 2, Dal Paus Umberto 5, Finton 2, D. Samers 10, comm. Gino Lanfranchi 20, Camozzo Gino 2, Vetreria Ferro e C. 30, Ferro Iginio 15, Barovier Nicolò 10, Seguso Alberto 5, Ferro Toso e C. 30, Artemio Toso 10, Succ. Andrea Rioda 50, Sacchi Umberto 30, Esploratori Cattolici S. Venier 30, Zanardi Ferruccio 5, Zanetti Guido 10, Anostini Evaristo 10, Toso Archimede 10, rag. Toso Aureliano 10, Toso cav. Lorenzo 10, ditta Fratelli Toso 50, Toso ichele 10, Toso Ermanno 5, Amberti Francesco 2, ditta Morelli Ulderico 50, Vittorio Lacchin fu Ant. 10, Zanetti Edmo 5, Carlo Tudelli 5, Dei Rossi Fiore 10, Fratelli Falur 5, Scabello Attilio 2, Zacchin Ruggero 2, Tosi Gildo 1, Zaniol Ubaldo 2, Tedesco Alessandro 5, Barban Malvino 2, Valmarana Giuseppe 5, Zanetti Francesco 2, Vitali 15, L. Vitali e A. Missier 20, Vistosi Pietro 1, Toso Elisa 10, Serena Giulia 3, Dei Rossi Roberto 10, fratelli Stangher 5, Ditta Salmetrari 5, Camozzo Luigi 2, Zangrando Vittorio 1, Doria Natale 2, Rioda Lorenzo 2, Tiozzo Eugenio 2, Zaccaria Boscolo 1, Marcato Pietro 5, Pinzan Angelo 2, Fuga Alberto 1, Veni ni e C. 50, Baron Antonio 2, Sent Guglielmo 5, Toso Arduino 1, Ragazzi Luigi 1, Bertolla Giulio 2, Bullo Francesco 5, Zanon Italo 5, Zane Pietro 3, Pezzolato Romano 5, Fornasier Alessandro 5, Bertini Casimiro 10, Cooperativa Muranese 25, Dal Bianco Giuseppe 5, Stumperghe Guido 3, Romieri Ferruccio 5, rag. Saletta Ottorino 5, Taddio Vasco 5, Camozzo Ugo 10, Costantini Angelo 10, Costantini Guido 10, Camozzo Amedeo 10, S. A. Costantini e Valmarana 50, Costantini Vincenzo 15, Bertola Marcello 2, Fuga rag. Delfo 2, Renier Attilio 5, Cenedese Benedetto 5, Cavagnis Berto 1, Astori Romolo 5, Rigato Antonio 2, Fratelli Vianello 5, Fuga Luigia 2, Ferro Tullio 5, Dinon Nicolò 2, Mazzega Ettore 5, Mazzega Alberto 5, fratelli Donà 5, Dal Piero Andrea 5, Massan Aldo 1, Fontanella Orazio 1, Colacchio Luigi 1, Diserra Regina 1, Zanetti Annibale 5, Camozzo Alberto 5, Cooperativa Vetrai 10, Luigi Morassi 5, Dal Pasqualigo Luigi 5.

Circolo di San Marco. — Ferraguzzi Quinto L. 10; Ferraguzzi Giulio 10; Belloni Attilio 5; Pellarin Mario 5; Palazzi Marco 5; Poellotto Giuseppe 2; Mazzetti Mario 2; Cav. Boni Enrico 30; Pavan Tito 2; Polacco Eugenio 5; Trevisan Luigi 1; Bellotto Vittorio 1; Baldi Camillo 10, Levi Leone 2; Barban Antonio 5; Masciovecchio Francesco 1; Bonaldi Francesco 1; Costantini Eugenio 2; Ballarin Giuseppe 2; Ganz Adolfo 2; Antonelli Antonio 2; M. Lansci 2; Tosi Giuseppe 5; Boni Ettore 10; Giamporcaro Toti 2; Brusegan Umberto 10; Golin 2; Perut 1; Mazzon 2; Gobin 1; Favaretto Vittorio 1; Vigo Onorato 2; Cozzi 2; Panizzola 1, Favaretto Romano 1; Bosio Guido 20; Cortivo Quinto 5; Chimarini Guido 5; Della Stella 5; Bizzocoli 5; Cortelazzo 2; Bosio 5; Zenato 3; Vendramin 2; Concon 2; Betteloris 2; Peltrinieri 1; Perani 2; Peppino 1; Cartoni 1; Ghetto Aldo 1; Vorano Giovanni 5; cav. uc. Colussi 10; Cav. Favretto Luigi 10; dott. Gabrielli Carlo 10; Dott. Funes Pietro 10; Cap. Zen Benvenuto 10; ing. Mao Giacomo 10 Ruffini Vittore 10; cap. Scarpa Giovanni 5; Coccon Giuseppe 5; Rasetti Giselda 5 Greguol Umberto 4; conte d.r Molin Felice 10; Baruffaldi 10; Baldi Antonio (serata Ali d'Italia Dencic Martini) 1000; Spinazzi Fulvio 50; cav. Gallea Ernesto 10; Plancher Arrigo 5; Rossi Italo Pietro 10; Hotel d'Italia Bauer Grunwald 150; Ritter Giacomo 20; cav. uff. Bino Cesana 50.

Banca Commerciale Italiana. — commend. Del Vò Gio. Batta L. 50; Winteler Giorgio 30; Procaccini Angelo 30; avv. Venturi Giacomo 30; cav. Weichsel Emilio 20; Casali Virginio 20; Avon Luigi 5; Barina Giorgio 5; Bellinato Antonio 10; Caluso Giuseppe 5; cav. Capponi Giuseppe 10; Cozzarini Ugo 10; Dalla Zorza Ruggero 10; Dall'Oro Costante 10; Foa Gabriele 10; Fuzzi Guido 10; Gregori Roberto 5; Lante Antonio 5; Merlin Attilio 5; Morisi Giorgio 5; avv. Orsoni Angelo 5; Spino Costantino 5; Altieri Guido 2; Arenosto Pietro 1; Artico Luciano 1; Ballardin Giuseppe 5; Barina Gino 5; Bassan Guido 1; Battistin Mario 2; Bertozzi Vittore 5; Bianchi Attilio 2; Biscsti Alfredo 5; Bisson Antonio 1; Boccato Antonio 1; Bubini Gastone 5; Canal Francesco 5; Canal Pietro 10; Coneparo Giovanni 2; Capri Oddone 2; Cervellin Giorgio 5; Cinotti Mario 1; Clemente Daniele 5; Corti Ernesto 5; Crestani Girolamo 2, Dal Col Attilio 3; Dario Paolucci Domenico 2; Sig.na De Luigi Erminia 5; De Marchi Francesco 5; De Simone itenato 2; Dolcetti Raimondo 1; Fasetta Bruno 2; Fava Renato 5; Formenton Giovanni 5; Fumato Ermenegildo 5; Gaggio Renato 5; Gioppi Rinaldo 5; Gobesso Aldo 5; Gregio Ferdinando 5; Guadagnini Alfredo 5; Gulmanelli Giovanni 5; Jogna Antonio 1; Lante Bortolo 1; Leis Bruno 5; Lisei Giuseppe 5; Majo Enrico 5; Maltoni Alberto 5; Manfredini Armando 5; Manelli Francesco 2; Marcello Salvatore 2; Marchi Mario 1; Marigonda Andrea 5; Meggiorin Virgilio 5; Missero Valdemaro 2; Moda Aldo 5; Montemezzo Gaetano 5; Moro Giorgio 1; Munaro Carlo 1; Pesquali Remo 2; Pellegrineschi Plinio 5; Pellegrinotti Ferruccio 1; Petrejan Giacomo 5; Pradella Angelo 10; Ravenna Antonio 5; Reberschank Leone 5; d.r Ricci Alfredo 5; Rioda Flaminio 2; Tantin Antonio 3; Rizzardi Antonio 3; Roccas Giacomo 2 Sig.na Romanelli Elsa 2; Roncaglia Roberto 3; Salmasi Gian Cesare 2; Sambo Domenico 5; Soleni Domenico 1; Stefutti Dario 5; Sterchele Giovanni 3; Tabacchi Adeodato 5; d.r Tasca Luigi 5; Tommasi Giuseppe 2; Valletta Eugenio 3; Vianello-Moro Renzo 2; Vistocco Giuseppe 1; Zoppetti Carlo 1; Zoccolo Duilio 2; d.r Zuppelli Giuseppe 5; Malagodi Giovanni 10; Garantola Felice 2; Fegitz Mario 5; Gavagnin Michelangelo 1; d.r Ganzina Leonida 5; Pasini Giovanni 1; Bader Adolfo 5; Barzazi Giuseppe 1; Bernardi Gio. Batta 1; Boschiero Giovanni 1 Danieletto Romualdo 1; Elia Giuseppe 1 Fabbris Vittorio 1; Fassini Mario 2; Filippi Arturo 1; Imolese Antonio 1; Lepsky Giovanni 3; Livieri Andrea 1; Livio Angelo 5; Losavio Vito 1; Pagnacco Angelo 2; Pasini Andrea 5; Rizzo Agostino 1; Rocco Francesco 2; Rossetto Francesco 1; Sartor Lino 1; Scarpa Aurelio 1; Siviero Celeste 2; Tomasutti Felice 1; Venedistch Ferruccio 1; Zambon Luigi 1; Giuliani Luigi 2. Totale dell'Elenco VIII.o L. 6.045,2. Totale precedente L. 23.112.50 Totale generale a tutt'oggi L. 29.157,70.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Concerto in Palazzo Ducale. — Il programma del Concerto che la signora Geni Sadero col concorso della Società corale Euterpe darà in Palazzo Ducale il giorno 11 corr. alle ore 16.30 rimane così fissato:

Parte I. — Zanella: «Pasqua di Resurrezione» - coro a 4 voci — Russo: «Luna di maggio» - coro a tre voci — Veneziani: «Mattinata» - coro a 4 voci.

Canti regionali trascritti e interpretati da Geni Sadero: Venezia: «L'amor xe una pietanza» (1700) — Sicilia: Serenata — Istria: Fa la nana bambin» — Napoli: Tarantella.

Parte II. — Forlì: «Stornella» (inedita) dalle canzoni di G. Sadero — Due canti romagnoli trascritti da F. B. Pratella — a) «Ninna-nanna» coro a 4 voci; b) «La pièda» - canto di trincea - coro e voci.

Canzoni regionali Sadero per voce e coro: Venezia: «Gondoliere» - Romagna: «Il mazzetto» - Trieste: «In mezzo al mar».

Direttore Maestro Gabriele Russo.

Al pianoforte Maestro Gbriele Bianchi.

Prezzi (tassa erariale compresa): Ingresso e posto a sedere L. 5; per i tesserati dell'O. N. D. L. 2.50; Ingresso L. 3; per i tesserati Dop. L. 1.50.

I biglietti si possono acquistare alla sede del Dopolavoro (Palazzo Ducale); Negozio di musica Brocco (Mercerie); Negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello

Concorso Filodrammatico. — Le bellissime medaglie d'oro, argento e in bronzo eseguite con conio speciale per le Filodrammatiche vincitrici del Concorso sono in distribuzione. S'interessano le Flodrammatiche vincitrici a volerne curare il ritiro presso il Dopolavoro, in Palazzo Ducale. La relazione, presentata al Direttorio dal Segretario della Commissione aggiudicatrice sig. Emilio Pastori è staa approvata e sono state prospettate a S. E. Turati Commissario Straordinario del l'Opera N. D. le seguenti proposte:

1) Essere proibito ai dilettanti costituiti in Filodrammatiche di recitare in pubblico se la Filodrammatica stessa non sia aderente al Dopolavoro e se non abbia ricevuto il brevetto di capacità del Direttore tecnico provinciale.

2) Tutte le Filodrammatiche devono astrarre dall'idea del lucro e presentare i propri bilanci alla Direzione del Dopolavoro che le aiuterà secondo i meriti artistici e la loro attività.

Gita della S. O. S. A. V.

Ecco il programma della interessante escursione che i «Sosavini» veneziani effettueranno domenica 11 settembre.

Partenza da Venezia ore 5.50; arrivo a Grigno ore 8.44; da Grigno (m. 266) per la strada della Pertica, a osteria delle Barricate (m. 1400) in circa 4 ore. Colazione al sacco. Da Barricate a Marcesina e discesa per il passo della Forcellona a Enego e Primolano in circa ore 3.30; cena. Partenza ore 22.44; arrivo a Venezia ore 24.

Quota di viaggio lire 21. Iscrizioni martedì e venerdì presso la sede.

Si ricorda che la sede sociale (S. Maria Formosa, Calle degli Orbi 5202) è aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22, nelle quali sere si accettano sempre le domande di coloro che intendono iscriversi alla S.O.S.A.V. (Società Operaia Sciatori Alpinisti Veneziani); non vi è nessuna tassa d'iscrizione e la quota è di lire 10 all'anno più lire 5 per la tessera del Dopolavoro per coloro che ne fossero sprovvisti.

Sublimato in luogo di aspirina

Ieri sera verso le 21.30, accompagnata dalla madre, ricorreva alla guardia medica dell'ospedale, la sedicenne Pelinini Anna di Marino, abitante al Ponte dell'Angelo 5313, per ingestione di sublimato. Il medico di guardia le praticava la lavanda gastrica dopo di che, ritenendola fuori pericolo, la licenziava. La giovane narrava che poco prima in casa propria, dopo aver pranzato, sentendosi un pò raffreddata mentre stava per porsi a letto, anche per consiglio della madre, si recava a prendere una pastiglia di aspirina togliendola dalla vetrina in salotto. Senonchè, anzichè l'aspirina, prendeva una pastiglia di sublimato corrosivo. Poco dopo, presa da fortissimi dolori di stomaco, faceva la allarmante constatazione di aver ingerito il pericolosissimo farmaco.

Vino e pugni

La scorsa notte una guardia scelta ha accompagnato all'Ospedale civile il sordomuto Vicino Giuseppe di Vincenzo di anni 35, abitante a Castello 3368, il quale, ubriaco fradicio, presentava ferite lacere alla regione sopraorbitale destra. Il Vicino, che è stato ricoverato in sala di custodia venne giudicato guaribile in giorni 10.

Solo al mattino successivo si seppe dal Vicino le cause delle ferite. Egli disse infatti che in prossimità del Ponte Canonica trovandosi alle ore 1.30 col fratello suo Pericle, che egli intendeva difendere da un irruente assalto di un avversario suo, col quale litigava per ragioni futilissime, si ebbe da questi un terribile pugno che lo fece ruzzolare a terra e sbattere il capo contro il muro.

La traversata podistico natatoria di Venezia

L'Ente Provinciale Sportivo Fascista, il giorno XX settembre p. v. farà svolgere una interessantissima competizione podistico natatoria, denominata «Traversata di Venezia». Ecco il regolamento dell'originale prova che non mancherà di avere quel successo che l'iniziativa bellissima si merita.

Regolamento:

1. La gara è organizzata dall'Ente Provinciale Sportivo Fascista ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

2. Percorso: Partenza Garage R. Società Canottieri Querini, Zattere, Punta Dogana, Salute; Traversata Canal Grande; Riva R. Società Canottieri Bucintoro, Giardinetto Reale; Riva Schiavoni; Via Garibaldi; Giardini Pubblici; Ponte nuovo S. Elena; Viale delle Rimembranze; Campo Sportivo Fascista.

3. I concorrenti dovranno trovarsi muniti di costume da bagno completo, calzoncini da corsa e scarpette, alle ore 13 e mezza precise, presso i Canottieri Querini.

4. La gara è a carattere popolarissimo. Le iscrizioni, gratuite e libere a tutti gli atleti delle Tre Venezie (età minima anni 16) si ricevono presso l'Ente Provinciale Sportivo Fascista, Palazzo Bauer Via 22 Marzo, nelle giornate di Martedì Giovedì e Sabato, dalle ore 18 alle 19 e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 17.

5. A ciascun iscritto, previo versamento di L. 1 verrà consegnato il numero che dovrà essere cucito sul costume da bagno all'altezza del petto.

Premi: 1. Medaglia d'oro grande valore L. 200; 2. Medaglia d'oro media valore L. 150; 3. Medaglia d'Oro media valore L. 100; 4. Medaglia d'oro piccola valore L. 60; dal 5 al 10. Medaglia d'Argento grande; dall'11. al 15 Medaglia d'argento media; dal 16. al 20 Medaglia di Bronzo grande.

L'arrivo si verificherà verso le ore 15 al campo sportivo fascista di S. Elena dove alle 15.30, avrà luogo l'attesissimo incontro calcistico fra il Modena F. B. C. e l'A. C. Venezia.

Nozze Mazzoni-De Franchis

L'altro giorno la signorina Maria Mazzoni, figlia dell'egregio Cancelliere capo della nostra Corte d'Appello cav. Ciro Mazzoni e sorella del valoroso commissario dott. Renato Mazzoni addetto all'Ufficio Compartimentale di P. S. della Ferrovia, realizzava il suo sogno d'amore andando sposa al commissario dott. cav. Vincenzo De Franchis addetto al Gabinetto di S. E. l'Alto Commissario della Provincia di Napoli.

La cerimonia religiosa si compiva nella chiesa di San Simeone Piccolo, e il rito civile a Cà Farsetti dove fungevano da testimoni dell'atto nuziale, il fratello dott. Renato Mazzoni, il Commissario della squadra politica della Questura centrale dott. cav. Nicola Marchitto e il Commissario del Porto Marghera cav. dott. Alberto Parascandolo.

Agli sposi, partiti in lungo viaggio di nozze, i nostri più cordiali auguri di felicità.

Propaganda Aeronautica della Croce Rossa

Il Comitato della Croce Rossa comunica:

L'on. Ministero dell'Aeronautica a scopo di propaganda fra la gioventù italiana, ha provveduto alla pubblicazione di cartoni ritagliabili, che riproducono il velivolo Macchi, partecipante alla Coppa Schneider, che si disputerà il 25 corr. nella nostra città ed ha ceduto l'esclusività della vendita dei primi diecimila cartoni alla C. R. I. che li cederà al prezzo di L. 2 oltre le eventuali spese postali.

La Croce Rossa Italiana, sempre in stretta collaborazione colle forze armate dello Stato, è ben lieta di portare il suo contributo per un'attiva opera di propaganda aeronautica, e si serve anche di questo mezzo per diffondere sempre maggiormente nello spirito degli italiani la necessità di dare ali e cuori gagliardi per la libertà e la grandezza della Patria. Entri dunque il piccolo aeroplano in ogni casa, in ogni negozio, simbolo di una volontà, ricordo e monito alla generazione nostra.

Venezia II. b. Muranese 2-0

Prima dell'incontro Venezia-Monza, sotto l'ottimo arbitraggio dell'amico Diana, al campo sportivo fascista si sono incontrate la prima squadra dell'U. S. Muranese e la seconda dell'A. C. Venezia. Questa giuocò nella formazione seguente: Zambelli; Creati e Jacovitz; Gambellini, Zennaro e Borin 2; Gentili (cap.), Martinello, Montesanto, Scarpa e Vio 2.

La partita si svolse sotto una fitta pioggia ed è stata alquanto interessante per merito dei nero-verdi (che giuocavano per l'occasione in maglia bianca) i quali pur trovandosi in una formazione improvvisata, si impegnarono a fondo fin dall'inizio terminando il primo tempo con un goal di vantaggio segnato magnificamente da Martinello. Nella ripresa, la supremazia nero-verde andò accentuandosi, rotta a tratti da veloci folate nero-azzurre frenate dal tempestivo intervento di Creati e di Jacovitz. Al 18. minuto Montesanto ha marcato il secondo goal della giornata.

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO, 5

Sono stati trattati i seguenti oggetti: Cencenighe: Regolamento distribuzione acqua potabile, rinvia. — Mel: Costruz. fabbricato scolastico frazione Farra, approva. — Feltre: Contrib. p. incremento materiale scientifico Università di Padova, approva. — S. Pietro di Cadore: Compenso al Segretario, rinvia. — Rocca Pietore: Conces. terreno a Dell'Antone Luigi, approva. — S. Pietro Cadore: Contrib. alla latteria di Valle, approva. — Feltre: Congr. Car.: Costruzione casa colonica, approva. — Feltre: Cucina Beneficenza: Accettaz. donazione Ing. Gaggia, approva. — Trichiana: Acquisto macchina da scrivere. — Feltre: Cucina Beneficenza: Impiego di somme, approva. — Feltre: Acquisto terreno p. Bosco Littorio, parere favorevole. — Pieve d'Alpago: Accettaz. liquidaz. danni di guerra, approva. — S. Nicolò Comelico: Vendita piante, approva. — Sovramonte: Assicuraz. case economiche di Servo e Sorriva, approva. — La Valle: Svincolo cauzione Roit Celeste. — Auronzo: Tassa macchine da caffè, approva. — S. Vito Cad.: Svincolo cauzione ditta Dell'Andrea, approva. — S. Pietro Cad.: Vendita piante, approva. — Farra d'Alp.: Vendita schianti, appprova. — Colle S. Lucia: Vendita piante, approva. — Vigo: Regolamento tassa soggiorno, approva. — S. Vito Cad.: Vendita legname, approva. — Vigo: Modifiche prezzo vendita legname, approva. — Lorenzago: Corso integrativo avviamento professionale, approva. — Vigo: Modifiche tariffa daziaria approva. — Belluno: Consorzio strada S. Fermo-Pasa, approva. — Belluno: Amministraz. Reale: Acquisto materiali p. analisi chimiche, approva. — Lamon: Contrib. restauro Casa Canonica, rinvia. — S. Pietro Cad.: Regol. rifabbrico Costal. ta, approva. — Belluno: Osp. Civ.: Domanda anticipazione titoli al portatore, approva. — Belluno: Osp. Civ.: Liquidaz. lavori costruzione nuova cucina, approva. — Auronzo: Servizio inaffiamento stradale, approva. — Id.: Spese ricevim. partecipanti alla coppa militare delle Alpi, approva. — Selva Cad.: Cessione terreno p. Bosco Littorio, approva. — Auronzo: Cntrib. p. biblioteca Milizia V. S. N., approva. — Id.: Contrib. p. opere pubblica beneficenza, approva. — Id.: Costituzione Cassa assistenziale 43.a Legione M. V. S. N. Contributo, approva. — Id.: Contributo p. costruzione Rifugio Calvi, approva. — Id.: Contributo p. incremento materiale scientifico Università di Padova, approva. — Cortina d'Ampezzo: Contrib. al Corso dei Pompieri, approva. — Bellun: Proroga ricovero ospitalizio Nenz Luigia, approva. — Chies Alp.: Regol. applicaz. tassa cani, approva. — Id.: Regol. tassa bestiame, approva. — Vas: Contrib. costituz. biblioteca 43.a Legione M. V. S. N., approva. — Lentiai: Regol. tassa caprini, approva. — Valla: Compenso al Segretario comunale, rinvia. — Belluno: Contrib. alla Congr. Carità per ricovero Gauro Notale, approva. — Lentiai: Conces. terreno p. Bosco Littorio, approva. — Comunità Cadorina: Contributo p. Rifugio Calvi, approva. — Id.: Assegno all'Arcidiacono, approva. — Id.: Iscriz. alla Dante Alighieri approva. — Domegge: Sussidio p. riparazione strade Capoluogo, approva. — Calalzo: Iscrizione del Comune a Socio dell'Opera Balilla, approva. — Cencenighe: Cong. Car.: Bilancio 1927, approva a condizione. — Limana: Cong. Car.: Bilancio 1927, approva a condizione. — S. Gregorio n. Alpi: Aumento tariffa daziaria, approva. — Limana: Applicazione nuove voci alla tariffa daziaria, approva. — Vas Regol. dazio sui foraggi, approva. — Forno Canale: Svincolo cauzione daziaria ditta Bressan Giuseppe, approva. — Farra Alp.: Regolamento ostetrico, approva. — Zoppè: Integraz. pensione dipendenti comunali, approva. — S. Stefano Cad.: Svincolo cauzione esattoriale ditta Cesco Gaetano, approva. — Selva Cadore: Compenso all'istruttore musicista, approva. — Sovramonte: Acquisto terreno, parere favorevole. — Longarone: Contrib. annuo all'Istituto tecnico «Pietro Gonzaga», approva. — Auronzo: Sussidio L. 360 alla portalettere Vecellio Mattia Lucia, approva. — Cortina d'Ampezzo: Cessione terreno ferrovia Dolomiti, approva. — Pieve d'Alpago: Conces. alla Società «Sile» attraversamento territorio comunale, approva. — Vas: Contrattaz. mutuo col Comune di S. Stefano Cadore, approva. — Lorenzago: Acquisto piantine fruttifere, approva. — Belluno: Amm.ne Provinciale: Contrib. p. increm. materiale scientifico Università di Padova, approva. — Id.: Id.: Inden. ai Cantonieri stabili, approva. — Longarone: Contrib. al Fascio femminile, approva. — La Valle: Riparazione Chiesa Parrocchiale, approva. — Belluno: Alienaz. terreno ai Mur di Cadola, approva. — Id.: Contrib. di L. 1.000 all'Università di Padova, approva. — Alleghe: Acquisto stemmi col Fascio del Littorio per gli edifici pubblici, approva. — Ponte nelle Alpi: Conces. Società «Sile» p. attraversamento territorio comunale, approva. — Zoppè: Assicurar. fabbricati comunali contro gli incendi, approva. — Lentiai: Svincolo cauzione p. lavori eseguiti, approva. — Arsiè: Classificazione in comunale del ponte sul Cecè, approva a condizione. — Pieve Cadore: Vendita piante bosco «La Serra», approva. — Lorenzago: Pagamento divise Balilla, approva. — Comelico Super.: Assunzione C. C. con la Cassa di Risparmio di Verona, approva a condizione. — S. Giustina Bell.: Regolamento ostetrico, approva. — Auronzo: Nomine insegnanti straordinari per corso integrativo, approva.

Il generale Liuzzi al Prefetto

Il Ten. generale comm. Luizzi, comandante la X. Divisione militare di Padova, riconoscente per le dimostrazioni di viva simpatia a soldati della Divisione del Piave, avutosi in tutta la nostra Provincia, ha pregato il nstro R. Prefetto di esprimere a tutti i Podestà dei Comuni che ospitarono le truppe i più vivi ringraziamenti.

Ladro di bicicletta arrestato

L studente Helweger Renato di Cesare di anni 19, si recava alla Banca d'Italia, lasciando nell'atrio una bicicletta tipo «Atala» dal valore di circa 500 lire.

Se ne avvide un tale, che inforcò la bicicletta e che si pose a pedalarla verso porta Feltre. Senonchè l'Elmeger, accortosi immediatamente lo rincorse, diede l'allarme e dietro al fuggitivo pur corsero in automobile i fratelli Corona, che hanno negozio di ferramenta in via Garibaldi.

Fermato il ladro venne caricato nella auto e condotto con la stessa a Belluno nella caserma dei RR. CC., ove si qualificò per Pavan Pietro di ignoti di anni ventinove, da Conegliano.

Affermò di essere da tempo disoccupato e di aver tentato di prtar via la macchina per venderla onde procurare denaro per mangiare.

Venne passato nelle carceri giudiziarie.

Delibere del Podestà

Il Podestà ha preso le seguenti delibere:

— Per le spese relative a rilievi dei beni comunali di Sambuga è stata liquidata la somma di lire 2200 al geometra sig. Enrico Covelan.

— Per acquisto carbone per gli stabilimenti municipali dalla Ditta Broglìati B. E. è stata stabilita la corresponsione di L. 196 per tonnellata (40 tonnellate di coke grigliate da gazometro) franco vagone Venezia e per 5 tonnellate di carbone piccolo primissimo L. 160 la tonnellata, franco vagone Tarvisio.

— Per la costruzione del marciapiede in via Ippolito Caffi. Corresponsione da parte del Comune L. 1435 all'Amministrazione dell'Albergo delle Alpi a titolo di contributo del Comune stesso.

— Trasferimenti di insegnanti nell'interno del Comune. Da Ponte Marianna di Caloipo a borgo Pra. Chiesa Vittoria da Orzes a Giamesa. Nordio Scarpi Giorgina da Badilet a Calcipo. Magnaguagno Lina da Piandelmonte a Badilet. Mano Matilde dalla scuola classificata di S. Pe... mo ad Orzes.

— Istituzione per l'anno scolastico 1927-1928 una sezione parallela della prima classe nelle scuole di Cavarzere.

— Provvedere all'arredamento del nuovo fabbricato sclastico di borgo Piave con la spesa di lire 14.950.

FELTRE

Istituto Commerciale. — Gli esami della seconda sessione nel R. Istituto Commerciale (eccettuati quelli di abilitazione) incominceranno il 1.o ottobre e seguiranno nei giorni successivi con l'ordine segnato nel prospetto, esposto nell'albo della scuola.

Gli esami di ammissione al corso inferiore per gli alunni provenienti dalle scuole elementari avranno luogo precisamente il 10 ottobre.

Le iscrizioni a tutte le classi del corso inferiore e superiore dell'Istituto sono già aperte e si accettano nella Segreteria della scuola dalle ore 10 alle 12.

Le lezioni regolari incominceranno il 17 ottobre.

Funebri Fantoni. — Domenica alle 17 hanno avuto luogo i funerali del bimbo Giorgio Fantoni morto ieri dimprovviso male.

Il mesto corteo era aperto dalle Orfane del Carenzoni, Piccole Italiane, Infanzia abbandonata e Patronato.

La piccola salma su un carro di seconda classe era seguita dai parenti e da uno stuolo di signore signorine e cittadini.

Dopo le esequie alla Cattedrale il corteo proseguì pel Cimitero ove la salma venne inumata.

Ai genitori ed ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Convegno di scienziati per le onoranze a Volta

MILANO, 5

Una numerosa schiera delle più eminenti personalità scientifiche del mondo si è data convegno a Como per rendere omaggio alla memoria di Volta, discutendosi i problemi più importanti di ogni ramo della fisica.

Sono in viaggio per l'Italia Sir Ernest Lutherford, presidente della Royal Society di Londra, Plank il padre della fisica teorica moderna, gli scienziati indiani Meag Nad Saha e Bose, i giapponesi Kuwaki e Mishina, l'americano Millikan scopritore dei raggi cosmici, l'olandese Lorent, uno dei fondatori delle teorie elettrotecniche moderne e molti altri. Il congresso si aprirà l'11 in Como. Assisteranno 14 vincitori del premio Nobel per la fisica. La società scientifica argentina ha nominato proprio rappresentante l'attuale ministro degli Esteri S. E. Gallardo.

Zellarino esalta la memoria dei suoi Caduti

Zellarino ha voluto anch'essa che gli eroi di quella località caduti sui campi di battaglia per la più grande Italia, fossero degnamente ricordati in un monumento che oggi è stato inaugurato.

Per l'occasione tutta quella zona agricola presenta l'aspetto delle grandi solennità; da tutte le finestre sventola il tricolore.

Nell'ampio piazzale della chiesa presso il monumento venne eretto il palco, adorno di una grande bandiera tricolore, e dai ritratti del Re e del Duce.

Il monumento il cui motivo è un'austera figura di un soldato a dorso nudo che si solleva dalla trincea, è veramente opera pregevole dello scultore De Bei di Venezia mentre il basamento tutto in marmo venne eseguito dallo scalpellino Gaffarin Pietro pure di Venezia.

Alle ore 17 si concentrano attorno al monumento autorità e rappresentanze varie venute anche da altri paesi.

La Banda cittadina di Mestre suona la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza» mentre viene scoperto il monumento; le truppe presentano le armi mentre la medaglia d'argento Don Tosato, dopo aver indossato i sacri paramenti impartisce la benedizione e terminata la funzione si reca nel palco delle autorità dove pronuncia un patriottico discorso, vivamente applaudito.

Lo segue il comm. Cavalieri e quindi il cav. dott. Piovesana a nome del Podestà prende in consegna il monumento.

Il signor Ferronato a nome della Federazione Combattenti di Venezia invia con brevi, applaudite parole un saluto ai camerati gloriosi ed infine il tenente De Liberato a nome della Federazione Provinciale Fascista, brevemente esalta il sacrificio dei nostri gloriosi eroi e ricorda che la vittoria oggi viene ricordata nelle piazze d'Italia per opera del fascismo che oggi è un immenso esercito armato e marcia per il bene della Patria nostra al comando di quel grande condottiero che è Benito Mussolini.

Si forma poscia il corteo aperto da due vigili in alta uniforme che sono seguiti dal corpo bandistico, dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; soldati armati, gagliardetti, balilla, giovani e piccole italiane, fascisti, autorità e popolo.

Al suono di inni patriottici il corteo si porta nel piazzale del Municipio e dopo formato un quadrato il trombettiere da l'attenti e vengono scoperte le due lapidi dei morti di Zellarino e Trevignano che vennero fatte murare ai lati della porta d'ingresso dal Comune quale omaggio ai gloriosi caduti delle due frazioni.

Monsignor Tosato impartisce la benedizione, quindi la cerimonia ha termine con un ricevimento che viene servito nelle sale superiori del Municipio.

Avevano inviato lettere di adesione le LL. EE. Volpi e Giuriati, il generale Barbarich del Comando di Divisione militare di Ravenna, il prof. Corabi della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, la segretaria del Fascio femminile di Zellarino signorina Nogarin, il vice comm. Garioni, l'avv. Casellati, il vice Podestà avv. Ippolito Radaelli ed altri.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Dopo l'esordio vittorioso
dei bianco-neri udinesi

La stagione calcistica iniziatasi sotto gli auspici migliori per la nostra maggiore società calcistica si presenta quanto mai feconda di speranze e di promesse: speranze che vedranno la loro realizzazione, promesse che verranno mantenute.

Forte nei suoi propositi, giustamente orgogliosa e sicura delle sue forze, fidente nella vittoria, la nostra squadra ha segnate dinanzi a sè le vie migliori per giungere con ferma e decisa volontà di mantenerlo ad ogni costo il posto che le spetta ed al quale aspira, memore delle sue gloriose tradizioni.

I mezzi non dovranno mancare; non mancheranno.

Tutte le autorità e gli enti locali daranno certo ogni aiuto materiale e morale a questa associazione, che gran numero di cittadini ha seguito con dolore in queste ultime crisi, sempre determinate dal fattore finanziario.

La Federazione Fascista che ha concesso il suo alto ed autorevole appoggio alla squadra «Littoria» bianco-nera, ci dà la certezza che quest'anno una somma miserabile da sborsare non servirà di pretesto per abbandonare una squadra meritevole di ogni considerazione.

Tante buone previsioni non mancheranno di avverarsi se i giocatori dell'A. C. U. uniti in armonie di pensieri e di intenti, ricorderanno che coi colori di Udine nostra il fascio littorio rappresenta la volontà di vincere, la certezza di vincere, la forza di vincere a maggior gloria dello sport calcistico friulano.

Soldato ucciso
in un incidente motociclistico

Il capitano Silvestro Ales di Salerno, capo ufficio presso il comando distaccato di Gradisca per la raccolta delle munizioni, si portava in motocicletta a Udine. La motocicletta era guidata dal soldato Scarabottolo Giovanni da Padova, della classe 1907. Giunto all'altezza di Trisignano udinese, ad una curva del largo stradone, andava a cozzare contro un carro trainato da due buoi di proprietà di tale Spagnul. L'urto violento provocò il ribaltamento della macchina.

L'ufficiale rimase miracolosamente incolume, mentre il soldato riportava lesioni gravi al viso e al basso ventre. Con una automobile che transitava il povero soldato fu subito trasportato al nostro ospedale militare dove è stato accolto con prognosi riservata. Purtroppo malgrado le amorose cure dei sanitari il disgraziato ha cessato di vivere.

Listino dei prezzi massimi

Da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dal giorno 1 a tutto il 18 settembre corrente):

Pane forme non superiori ai 100 gr. al kg. L. 2.10; id. da 150 a 200 gr. 2.00; Riso gigante brillato 2.40; id. camolino extra 1.70; id. id. corrente 1.60; Farina granoturco gialla comune 1.00; id. id. bianca e gialla nostrana 1.20; id. id. giallona granita 1.20; Pasta alimentare tipo Napoli, Bologna 2.90; id. id. corrente 2.50; Zucchero cristallino 6.75; id. raffinato pilè 7.00; Olio di seme, prima marca al litro 6.30; id. id. seconda marca 6.10; Olio oliva extra sciolto (1) 11.50; Lardo e strutto nostrani al kg. 8.60; Formaggio latteria fresco 9.00; id. Hemmental nazionale 12.50; Burro naturale carnico extra (1) 17.50; Burro naturale 15.00; Latte naturale a domicilio al litro 1.00; Caffè Minas crudo corrente al kg. 21.50; Patate bianche da L. 0.40 a 0.50; Uova fresche da 0.45 a 0.55.

Macellerie di I. parte posteriore al kg. L. 8.00, ant. 7.00, 3. taglio 5.00; id. id. polpa 10.80, 9.40; Macellerie di 2. 7.00, 6.00, 4.00; id. id. polpa 9.40, 8.40.

Macellerie di 2., carne mediocre, parte posteriore al kg. 5.50, anteriore 4.00; Vitello 8.40, 7.00, 5.40; id. polpa 11.30, 9.40; Carni congelate 5.00, 3.80.

Oche novelle a peso vivo al kg. L. 5, id. id. a pezzi 8.00.

(1) Si intendono le qualità migliori che si trovano sul mercato.

N.B. Sulle carni la percentuale massima d'osso dovrà essere del 26 per cento (ogni kg. di carne grammi 260 d'osso).

Cronache provinciali

Casarsa

Marcia ciclistica dell'Avanguardia. — Come venne annunciato, domenica 4 u. s. si è svolta, sul percorso Casarsa, Maniago, Montereale, Pordenone, Casarsa km 80, la 2.a marcia ciclistica della Sezione Avanguardisti. Il manipolo degli entusiasti giovanetti partecipanti, sotto gli ordini del Segretario Politico sig. Stegagno Orlando e dei sigg. Colussi Vincenzo e De Prato Filiberto, al'e ore 4 precise era già in perfetta formazione di partenza che fu data alle ore 4.20. Al canto di «Giovinezza» ha così inizio la faticosa «randonnèe». Tirano in testa e così per l'intero percorso, Colussi e De Prato. I primi chilometri vengono compiuti nella semi oscurità tantochè è difficile discernere la strada. Nelle vicinanze di S. Lorenzo d'Arzene, Carlo Brinis, fora, ma compie presto la riparazione e riprende dopo qualche minuto. Transitiamo per Arzene e Domanins ancora immersi nel sonno e da Racescedo (km. 13) si giunge al'e ore 5. Dopo una sosta di 10' si riparte giungendo sul Meduna alle 5.30. Il fiume in secca lo si attraversa parte in macchina e parte a piedi su l'oscurità della strada. Da Vivaro, dopo una sosta di rifornimento si parte alle 6.05 iniziando l'aspra ed interminabile strada che, in salita costante, porta a Maniago. Nella graziosa cittadina delle rinomate coltellerie gli Avanguardisti giungono alle ore 7 precise.

Alle ore 8.30 rimontano in macchina avviandosi con lena alla volta di Montereale Cellina. Lungo il tragitto gli avanguardisti si fermano 40 minuti a visitare la piccola e perfetta centrale elettrica di La Faust in ciò cortesemente agevolati dall'elettrotecnico di servizio.

Si riprende la corsa alle 9.30 e nella ripida discesa che mette al Ponte sul Cellina, Colussi, che a veloce andatura precedeva il gruppo di un centinaio di metri, a causa del pessimo fondo stradale inghiaiato, perde l'equilibrio e cade riportando delle contusioni e ferite alla gamba mano e braccio destri. Rimonta però subito malgrado dolorante riprendendo la testa del gruppo che giunge a Montereale alle 9.45. All'Albergo Vittoria si compie una sommaria pulizia; quindi tutti si recano in chiesa per assistere alla Messa. A mezzogiorno viene consumato il pasto, agognato dopo la fatica, ed ottimamente servito dalle signorine Erichiello. Alle 13.30 giunge il giovane Podestà dott. Ugo Cibischino che dopo aver con vivo compiacimento congratulati gli avanguardisti per la loro visita e per la bella prova fornita dai giovani ciclisti, ha offerto un lauto e generoso rinfresco a tutta la brigata.

Alle ore 14, con l'illustre camerata che si è voluto unire al gruppo tutti si recano al Malnisio in visita alla grandiosa centrale elettrica accolti gentilmente dall'esperto Direttore sig. Sante Sistini. La interessante rassegna agli splendidi e potenti macchinari ed ai quadri di manovra si protrasse sino alle 15.40 fra lo stupore e la soddisfazione dei nostri piccoli.

Si prende quindi la via del ritorno avvenuto senza incidenti. Dalle 17.30 alle 18.40 sosta a Pordenone giungendo infine a Casarsa, freschi ed arzilli, alle ore 19.30. Il segretario Politico soddisfatto per la regolare prova di marcia e per la disciplina mantenuta, manda a tutti gli avanguardisti una lode di ringraziamento.

Pro velivolo Friuli. — La sottoscrizione indetta dal Fascio locale pro velivolo «Friuli» procede in modo soddisfacente. In settimana verranno pubblicati nomi dei sottoscrittori.

Incidente al passaggio a livello. — Sabato sera verso le 20.30 il Podestà di S. Quirino proveniente da S. Giovanni in motocicletta andava a cozzare contro la sbarra del passaggio a livello che in quell'ora era abbassata. In seguito al forte urto il giovane funzionario veniva lanciato con violenza sopra il binario vicino proprio nel momento in cui sopraggiungeva una locomotiva in manovra. Grazie al pronto segnale del manovratore, per fortuna lì presente, il macchinista riuscì, con esemplare rapidità, ad arrestare la locomotiva inchiodandola a pochi metri dal disgraziato motociclista il quale avrebbe certamente trovato la morte. Ci è grato invece porgergli i nostri vivissimi rallegramenti per lo scampato pericolo.

La vendemmia. — Il Podestà comunica: Fino a nuovo avviso, che sarà pubblicato quanto prima, è proibita la vendemmia dell'uva nel territorio di questo Comune. Salutiamo il giusto provvedimento col quale si eviterà il ripetersi di procedere al raccolto prima che l'uva sia perfettamente matura.

Cividale

Solenne cerimonia patriottica a Zirocco. — Zirocco frazione del Comune di Renanzono, con circa 1100 abitanti, ha avuto 21 morti nella Grande Guerra. Alla memoria di Essi, la popolazione, ha voluto che fosse eretto un degno ricordo. E il Comitato, sorto a tale scopo, con a capo, il reverendissimo parroco del luogo Don Cromossi ha dato incarico al Sig. Morandini Leone ed al Pittore Bronti Luigi di Cividale di studiare il progetto del Monumento.

I due artisti ebbero subito idea di un tempietto votivo, tanto più che in paese esisteva un Lacello dedicato a S. Rocco, il quale, con qualche restauro, poteva adottarsi benissimo all'alto fine. Detto fatto il Lacello fu restaurato e decorato di bellissimi quadri del Bronte e di una statua rappresentante la Pietà, del Morandini, lavori artistici, altra volta covati, che danno al luogo un carattere severo e religioso, di raccoglimento e di preghiera.

Al muro di destra una bella lapide porta i nomi dei Caduti:

Bacchetti Antonio, Braidotti Leonardo, Cainero Domenico, Cencig Antonio, Cicuttini Alberto, Cudicio Valentino, Ermacora Emilio, Giaiotti Leonardo, Riana Domenico, Roiatto Giovanni, Roiatto Giuseppe, Scarbolo Pietro, Serafino Leonardo, Serafini Leopoldo, Soster Lorenzo, Tilatti Massimo, Torcutti Emilio, Vittor Giacomo, Zuliani Valentino, Serafini Mario, per i quali sono preparati i loculi sotto il pavimento, ma purtroppo, tre sole sono state le salme identificate, quelle di Bacchetti Antonio, Braidotti Leonardo e Poiano Giuseppe che la popolazione intera, le autorità, il clero, i combattenti, la milizia e tanto personalità, venute da ogni parte, hanno domenica accompagnate dal Cimitero al Tempietto, sacro alla memoria degli Eroi. Ed è stata una cerimonia magnifica solenne, commovente. Zirocco non vedrà mai raccolta, tra le sue case, una sì grande quantità di gente. Dopo la benedizione delle salme, ha avuto luogo la messa funebre del Parosi, con accompagnamento di strumenti a darco, alla quale hanno assistito, il tenente generale di Divisione S. E. Sircano, i Podestà, (o loro rappresentanti) di Renanzocco, Udine, Cividale, Faedis, ecc. il ten. colonnello Bombardi, l'on. P. S. Leicht comandante il Battaglione Alpini Cividale, il Cav. di Gr. Cr. Bonaldo Stringher, il colonnello Mmbellardo, la medaglia d'oro sig. Urli, il D.r Muratti, il comm. prof. F. Accordini, il maggiore della Milizia cav. uff. N. De Rienzo, i capitani dott Del Negro e A. Zuliani, il tenente dei RR. Carabinieri il tenente d'Assenzio, il sottotenente Pacilio, il Presidente dei Combattenti di Cividale rag. Persoglia, il rappresentante della Federazione friulana dei combattenti, capitano Bonanni, il cav. Perrone, parecchie signore, il sig. Mulloni, in rappresentanza del Fascio di Cividale, ed altri, oltre una selva di Gagliardetti e di bandiere di associazioni patriottiche di Udine e dell'ex circondario di Cividale.

Finita la messa, si riforma il corteo e le salme, portate a mano, da ex combattenti, sono tumulate nel monumento. Quindi dal palco eretto per le autorità, parlano il Decano Mons. Liva, dell'insigne capitolo a Cividale, il Podestà di Renangoro, il nestro Luigi Bonomi per la Federazione dei Combattenti e per l'on. Luigi Russo, podestà di Udine assente, l'on. Leicht, deputato al parlamento, il rappresentante il Direttorio del Partito fascista di Udine, Generale di Divisione S. E. Siccana e in ultimo, il reverendissimo parrovo Don Cromossi, anima del Comitato, a cui spetta il merito di aver portato a compimento il voto della ppolazione coll'inaugurazione del Monumento.

Quindi ha luogo un ricevimento nella Sala dell'Asilo Infantile ove il colonnello Mombellardo, a nome dell'Associazione del «Nastro Azzurro», pronunciò semplici, ma significative e commoventi parole all'indirizzo di tutti coloro che alla Patria hanno dato il loro sangue e, con particolare affetto, si rivolge alle madri, alle vedove e agli orfani dei combattenti. Tutti gli oratori religiosamente ascoltati, sono stati applauditi.

Un energico provvedimento del Podestà Il nuovo Podestà in seguito alla constatazione che il servizio di pulizia al Cimitero maggiore, non era disimpegnato come era dovere, ha provveduto ad aprire il concorso per la nomina di un nuovo custode, in sostituzione dell'attuale, già troppo anziano e invecchiato nel lungo e comenzioso servizio.

Il suo lienziamento perciò non è che un atto di pubblica necessità.

Bisogno di pioggia. — La campagna sente un'altra volta il bisogno di un pò di acqua, poichè del prolungato tempo asciutto cominciano a soffrire non solo i prati, ma in qualche località i campi di «cinquantino», che rappresenta per i nostri contadini un cespite granario non poco indifferente.

Pellegrinaggi a Castel Monte. — Continuano i pellegrinaggi all'antico storico Santuario di Castelmonte. A tutte le ore di giorno e di notte, passano frotte di penitenti a piedi o sul carro, cantando l'inno della Vergine o le litanie. E' gente che viene da ogni parte del Friuli ed anche dal di fuori, a volte accompagnata da sacerdoti, a volte anche sola, ma sempre con spirito di pietà e di penitenz perchè non solo si assoggetta alle fatiche del viaggio, ma ne sopporta i disagi nella provvista dei cibi, consistente quasi sempre di pane polenta e frutta. Queste magre provviste vengono consumate durante le brevi soste in città o all'aperto: quindi il cammino viene ripreso con lena e si avvia al Santuario per le devozioni votive.

Soddisfatti i voti ritorna in piena soddisfazione alle case.

Cordovado

Sottoscrizione pro Velivolo Friuli. — Si è iniziata la sottoscrizione per contribuire al dono da farsi alla R. Aeronautica dell'aeroplano «Friuli».

Le varie Associazioni fasciste, sindacali, combattenti e tutte le altre società del paese stanno versando per il tramite dei loro dirigenti le singole quote dei propri iscritti; la locale agenzia della Banca del Friuli si è gentilmente prestata per il servizio di cassa e per la raccolta delle sottoscrizioni; le singole amministrazioni agricole hanno dato affidamento per il lavoro di propaganda da svolgere presso i dipendenti coloni.

Il lavoro così felicemente iniziato dà sicuro affidamento che anche in questa occasione Cordovado saprà mantenersi all'altezza delle sue nobili tradizioni.

Denunce per furto. — La locale guardia campestre ha elevato contravvenzione e denunciato ai Carabinieri due ragazzetti sorpresi a rubare dell'uva. Quanto prima speriamo che la pratica per il giuramento della guardia sia un fatto compiuto in modo da poterla poscia autorizzare ad andare armata e metterla quindi in condizione da poter svolgere in maniera sempre più efficace il proprio servizio. In municipio continuano intanto ad affluire nuove adesioni per il mantenimento della guardia stessa; speriamo così che il guardiano potrà essere tenuto fino a tutto dicembre in modo da unirsi al servizio che verrà istituito dal Comune per tutti i proprietari del paese.

S. Daniele del Friuli

Onoranze benefiche. — (4) Per onorare la memoria del compianto Enrico Dal Mas un notevolissimo gruppo di Commercianti locali iniziò una sottoscrizione che fruttò la cospicua somma di L. 232. Detta somma venne devoluta a beneficio della Congregazione di Carità. Eccovi i nomi dei sottoscrittori:

Asquini Nino, Querini Attilio, ditta Giulio Zaghis, Commessatti Luigi, De Cecco Tomaso, Andreutti Gino, ciascuno versò L. 10; Gattolini Gio Batta, Braida Giacomo, Mansutti Emilio, Zoratti Giuseppe, Da Deppo ditta, Florida Giovanni ditta, Pellizzari Celestino, Zanussi Gino, Michelutti Giuseppe, Bianchi Pietro fu Sante, Sivilotti Luigi, Zumino Adelchi, Verzegnassi Anita, Tabacco Giuseppe, Morandini Augusto, Iob Leonardo, Marchetti Luigi, Tomba e Peressutti, Populin Foti, Cimaso, Micoli Emidio, Manin Vittorio, Cignolini Adelchi, Tomada Girolamo, Albergo, ti Cawaldo, Azzolini Quintino, Peressoni Giovanni, Buttazzoni Maurizio, Ciani Pietro, Firma illeggibile, Cum Antonio, Buttazzoni Giacomo, Ciascuno L. 5; Porcelli Angelo, Sgolfo Gio Batta, Benetti Giacomo, ciascuno L. 3; N. N., De Giacinto Daniele, Masini Ferruccio, ciascuno L. 2; Bin Pietro, N. N., ciascuno L. 1.

La Presidenza della Congregazione di Carità ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Aquileia

La Colonia delle Cooperative operaie di Grado visita la nostra città. — Settanta bambini figli di soci delle Cooperative operaie, che si trovano in cura a Grado, furono qui guidati dai loro insegnanti. Giunti con un motoscafi visitarono il Museo, ove gentilmente accolti, ebbero le più ampie spigazioni e quindi l'Arciprete mons. Iustulin condusse i bambini nella vetusta Basilica, interessandoli colla storia del meraviglioso tempio romano. I bambini entrarono poi nel cimitero degli Eroi, soffermandosi avanti la tomba dei militi ignoti e di Giovanni Randaccio. Felici di aver visto tante cose interessanti e commoventi i bambini ritornarono col piroscafo a Grado.

Pordenone

Pro ali italiane. — L'Associazione fascista dei Commercianti ha aperto una sottoscrizione pro Velivolo «Friuli». Tutti i soci, anche con quote minime dato lo spirito patriottico che sono animati, converranno allo scopo.

Asilo infantile. — L'Asilo infantile si è oggi riaperto.

Sezione di Pordenone del P. N. F. — Nonostante l'ordine impartito precedentemente parecchi fascisti non hanno ancora versato le quote del 3.o trimestre. Si invitano perciò tutti i ritardatari di voler fare detto versamento alla Segreteria della Casa del Fascio entro il 12 c. m. a scanso di provvedimenti disciplinari.

Commissione Fascista per gli affitti. — Dopo la riunione di ieri la Commissione Fascista per gli affitti si riunirà nuovamente entro la corrente settimana per esaminare e concordare gli ultimi ricorsi ancora pendenti, chiudendo con ciò definitivamente l'arduo e poderoso lavoro iniziato due mesi or sono. La commissione farà noto quanto prima la statistica dei ricorsi concordati che sommano a circa 300.

La Banda di Vittorio in gita. — Ieri, diretta ad Oderzo, in gita annuale, accompagnata dalla presidenza e dal rag. Vianello ,in rappresentanza del Comune, si soffermò per poche ore, nella nostra città, la rinomata Banda cittadina di Vittorio Veneto, assieme alla quale vi erano gli allievi della nota Scuola d'arco.

Ad attendere i simpatici ospiti, vi era la presidenza della nostra premiata Banda, che portò il benvenuto ed il saluto dei camerati sacilesi. Subito dopo l'arrivo, in Piazza Plebiscito, venne eseguito un breve concerto, applauditissimo, sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Minucci Dante.

Alle 12, all'Albergo al Moretto, la presidenza della Banda cittadina di Sacile, offrì un signorile rinfresco, al quale convennero anche tutti i nostri filarmonici. Il presidente della Società Filarmonica di Vittorio, sig. Giuseppe Segatti, con appropriate parole, ringraziò gli ospiti a nome del Corpo bandistico, della gentile accoglienza ricevuta. Nelle ore pomeridiane i gitanti partirono alla volta di Oderzo, salutati dagli evviva dei camerati e della cittadinanza ivi convenuta.

Il concerto della Banda cittadina. — Alle ore 20, in Piazza Plebiscito, la premiata Banda cittadina, eseguì l'annunciato concerto quindicinale. Con squisito senso artistico furono eseguite tutte le parti del programma e furono specialmente sottolineate da applausi le «Fantasie» della «Vally» e della «Bohème» e la Sinfonia «Gazza ladra». Maestro direttore, il valente prof. Alfredo Romagnoli.

Aviano

Rinvenimento di uno scheletro. — Ieri fu scoperto da alcuni montanari in località detta Val dell'Acqua, sopra la frazione Costa, uno scheletro. Questa mane si recò sopraluogo il dr. comm. Bellini, il quale nel suo reperto potè constatare trattarsi di un uomo della età fra i 30 e i 40 anni. Stava supino ed era rivestito di camicia e pantaloni abbottonati. Scomparsa ogni traccia di peli e capelli. Più sopra a circa dieci metri, fu rinvenuto il cappello. Forse fu vittima di una caduta. Il decesso pare avvenuto da due a quattro mesi fa.

Sacile

Affitti ridotti dalla Commissione Fascista per gli Affitti nell'udienza di sabato 3 u. s.: prop. Peruch Angela inq. Cosmo Silvio da L. 2000 a 1880; prop. Gargan Enrico inq. Vendruscolo Luigia da 420 a 273; prop. Furlanetto Francesco inq. Basso Valentino da L. 1440 a 1224; prop. Catelan Amalia inq. Modil Caterina da 840 a 714.

Il gran concerto bandistico. — Si è presentato al pubblico ieri sera in Piazza Cavour, il novello corpo bandistico cittadino dell'Istituto Filarmonico composto de imigliori elementi delle disciolte bande cittadine.

La folla che assiepava la piazza e vie adiacenti fece al nuovo corpo calorose accoglienze e tributò ben meritati applausi anche alla presidenza ed in modo particolare al presidente cav. Asquini che volle e seppe riescire ad organizzare l'istituzione e dare così alla città l'unificazione artistica da tanto anelata.

Il programma comprendente pezzi indovinatissimi del «Trovatore», Faust, Paganini, «Aida» ecc. vennero eseguiti felicemente, addimostrando ottime attitudini e passione alla musica da parte di tutti i componenti e la capacità concertistica e direttoriale del prof. Peller che in pochissime prove seppe preparare l'eccellentissimo concerto che ottenne un vero successo, anche personale, perchè non mancarono gli applausi a lui rivolti particolarmente. Si fecero onore negli «a solo» il signor Reno col flicorno soprano e sig. Bianchettin con flicorno tenore e pure l'allievo Baldissera col flicorno baritono.

Ripetiamo che il pubblico riportò la migliore delle impressioni da questo primo concerto dato dalla fusione delle due bande concittadine. Il corpo bandistico così composto da circa una settantina di elementi, fa onore veramente a Pordenone perchè varrà a dimostrare la passione all'arte musicale e lo spirito di concordia che anima la città per l'elevamento artistico della nostra popolazione.

Nell'attesa che venga nominato, come da concorso bandito dal Comune, il maestro direttore dell'Istituto Filarmonico, la banda diretta dal M.o Peller terrà qualche altro concerto nel corrente mese.

Da queste colonne parta un plauso a tutti i component ila banda che con vero amore alla musica sacrificano tante ore per dilettare ed educare la cittadinanza; non può ancare un plauso caloroso a quanti si interessano cn passione dell'istituzione così simpatica e popolare, e specialmente dei preposti e particolarmente del presidente cav. Asquini anima di tante istituzioni belle e buone che tornano di decoro alla nostra amata Pordenone.

Nozze. — Stamane col doppio rito sono state benedette le nozze del collega ed amico Sandrin Alberto e della graziosa signorina Anita Valerio figlia dell'amico Andrea benemerito segretario della Società Operaia.

Da Monfacolcone

Calcio. — S. C. Ponziana batte A. S. Monfalconese con 2 a 1. — La stagione sportiva si è aperta col predetto incontro calcistico che fu cavallerescamente giocato d'ambo le parti, sul vasto ed affollatissimo campo sportivo «Costanza Ciano».

La vittoria arrise ai più forti cioè ai ponziani, che si dimostrarono veloci, bene affiatati fra loro e decisi nel tiro in porta.

Nel primo tempo segna il Ponziana con Scher al 27.o e con Allenig al 29 di gioco.

Nella ripresa il Monfalcone si diresta e vediamo una costante superiorità tanto che registriamo ben 10 corners contro i triestini e su uno di questi Gaigerle II segna applaudito per la squadra monfalconese il punto d'onore, contro i cittadini non furono tirati calci d'angolo.

Diresse ben la partita il sig. Horvat del «Pro Gorizia».

L'attività delle guardie. — La civica guardia Siver Pietro procedette ieri al fermo di tale Benko Biagio fu Giovanni da Chiofovano (Gorizia) perchè sorpreso a mendicare per le vie. Sarà rimpatriato.

Le guardie Rotti e Farina posero in contravvenzione tale Federico Vinz di Giovanni nato nell'anno 1887 a Ronchi dei Legionari. Il Vinz era in uno stato di vesbruttimento in seguito all'alcool bevuto e se ne stava sconciamente sdraiato a terra; i militi disposero per il suo invio a Cave di Felz dove abita.

Per corsa veloce ed esagerata nell'abitato, il comando delle civiche guardie elevò contravvenzione contro sei conducenti di automobili.

Per il velevolo «Trieste». — Promossa dal locale Fascio ,dal Podestà e dall'Ispettorato di Zona dei Sindacati ha avuto inizio la sottoscrizione per offrire il velivolo alla Regia Aeronatica.

Ieri sera versarono ciascuno L. 5, importi che verranno rimessi al «Popolo di Trieste»: comm. prof. dott. Bruno Coceancig, Podestà di Monfalcone, il vice podestà cav. Antonio Klum e gli impiegati comunali Vito Cristofori, rag. G. Petrovich, rag. Agesilao Arlotta, ing. Luciano Cartagine, Ottone Valentinis, Blasna Enrico, G. Runcio, Leonardo Modugno, Antonio Lonzaro, Severo Scaramella, Giuseppe Sorch e Colautti Giuseppe, assieme L. 70.

Il Cantiere navale si è fatto iniziatore per raccogliere gli importi fra i propri operai.

E' certo che la città nostra, pure questa volta non verrà meno alle sue luminose tradizioni.

Epurazioni. — In questi ultimi giorni la P. S. procedette al fermo, perchè sprovviste di documenti e di mezzi di sussistenza, delle seguenti persone: Zanin Giuseppe di Lorenzo nato a Rivignano (Udine) nel 1894; Anastasio Emilio di Domenico nato ad Allista (Lecce) nell'anno 1903; Serra Costantino di Antonio, nato a Lilamus (Nuoro) nel 1904; Moretti Stefano fu Angelo idem nel 1901; De Cioce Giuseppe fu Angelo nato nel 1902 a Prepotto; Trevisan Antonio di Pietro nato nel 1904 a Ronchi dei Legionari; Pers Giacomo di Antonio nato nel 1903 a Bagnaria Arsa; Naiaretti Speranza nata nel 1903 in Ungheria, Isolina Baroni di Cosimo nata nel 1909 a Udine.

I sopraelencati verranno fatti rimpatriare.

Cronaca di Gorizia

Sottoscrizione pro velivolo «Santa Gorizia». — L'annunciato spettacolo di beneficenza indetto dal Dopolavoro Ferroviario nel Parco dell'Esposizione del Ferroviere per devolvere l'incasso netto pro Velivolo «Santa Gorizia» avrà luogo giovedì otto c. m. dopo accordi convenuti fra Presidenza del R. Ginnasio Liceo e la Direzione della Mostra.

Infortunio. — Rodolfo Riaves nato a Raunizza 35 anni or sono e domiciliato in Loqua 15 venne trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Comune perchè cadendo aveva riportata una distorsione al piede destro.

ARCO

Il tempo e le campagne. — Da ieri pare che il tempo sia deciso a regalarci una buona rinfrescata. I nostri contadini aspettano con impazienza la pioggia, per ristorare le campagne che sono arse dalla siccità.

L'on. Bastianini a Rabat

RABAT, 5

E' giunto a Rabat l'agente diplomatico italiano a Tangeri on. Bastianini. Egli si è recato al consolato ove ha ricevuto la colonia italiana ed ha pronunciato un applaudito discorso.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

Mary Becher in Squeraroli

saranno celebrate esequie mercoledì 7 settembre alle ore 10 nella chiesa di S. Maria del Giglio.

Il marito, sempre costernatissimo, ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 6 Settembre 1927.

Municipio di Portogruaro
(Venezia)

A tutto 30 Settembre è aperto il concorso al posto di

Vice Segretario del Comune

Stipendio L. 10.000. Indennità supplementare L. 3000.— Valutazione fino ad un quadriennio per servizi anteriori.

Chiedere informazioni alla Segreteria Comunale.

IL PODESTA'
Cav. UGO BARBIERI

NOTIZIE RECENTISSIME

La fiamma sotto l'Arco del trionfo riaccesa dagli ex combattenti

PARIGI, 5

Ieri nel pomeriggio 146 associazioni di ex combattenti, partendo dai Campi Elisi, si sono recati all'Arco di Trionfo per compiere una imponente cerimonia in omaggio al Milite Ignoto, la cui tomba era stata profanata negli incidenti dello scorso mese.

Alla cerimonia erano presenti vari alti ufficiali e numerosa folla che ha salutato con vivi applausi gli ex combattenti. Dopo un minuto di raccoglimento il generale Polez che rappresentava il maresciallo Joffre, ha acceso la fiamma che arde presso la tomba e quindi il generale Gouraud ha espresso l'indignazione di tutti i francesi per l'oltraggio commesso contro il Soldato Sconosciuto la notte del 23 agosto manifestando la certezza che non un solo francese si trovava fra i profanatori. Le parole del generale sono state accolte da acclamazioni ed evviva alla Francia. La cerimonia è terminata senza incidenti.

18. Congresso nazionale di idrologia

MILANO, 5

Dal 3 al 6 ottobre si terrà a Milano il 18.o Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia Fisica, sotto la Presidenza onoraria dell'on. prof. Ernesto Belloni e con l'intervento di personalità scientifiche delle Università italiane e dei centri varii nazionali di coltura e di pratiche applicazioni nel campo idroterapico, climatoterapico ecc. Indubbiamente il Congresso «Idrologico» di Milano assumerà speciale importanza, in rapporto anche all'esame della nuova Legislazione che il Governo Fascista ha saputo attuare per le «Stazioni di Cura». Tutti i grandi organismi che hanno rapporti con dette Stazioni (Consorzio dei Comuni di Cura, Federazione Fascista delle Industrie Termali, E.N.I.T. Touring ecc.) saranno rappresentati al Congresso da proprii elementi direttivi.

Il Congresso Nazionale Idrologico di Milano (durante il quale avrà luogo anche una riunione della «Stampa Medica Italiana») riuscirà una importante rassegna delle forze scientifiche italiane, che daranno sempre maggiore propulsione alle nostre meravigliose Stazioni curative idro-climatiche, e servirà ottimamente, il Congresso di Milano, di preparazione a quello che, dopo pochi giorni (12 ottobre) si radunerà a Roma, con larga base internazionale (II Congresso Internazionale Idrologico) sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Mussolini, che ha dato affidamento di intervenirvi personalmente.

Sanguinoso conflitto del lavoro nel "paradiso del proletariato,,

PARIGI, 5

Un telegramma da Mosca annuncia che il personale della officina elettrica di Leningrado, essendosi messo in sciopero, è rifiutando di riprendere il lavoro sinchè non fossero state accolte le sue rivendicazioni e cioè giornata di lavoro di otto ore, riposo nel pomeriggio del sabato e lavoro in squadra è stato caricato da un reggimento della guardia rossa. Gli scioperanti hanno avuto 15 morti ed una cinquantina di feriti. Il lavoro è stato ora ripreso.

Piccole tragedie balneari
Putiferio per un bacio innocente

GENOVA, 5

Sulla spiaggia disturia un gruppo di fanciulli e di adolescenti giuocano a uno di quei giuochi innocenti che si credeva fossero scomparsi definitivamente dal repertorio della generazione nuovissima: le penitenze.

Ad un certo punto, mentre doveva trovare in fretta una risposta a una richiesta, la più giovane e la più carina del gruppo, una bella brunetta fresca e vivace, s'impappinò. — Penitenza! — gridò implacabile il direttore del giuoco. E una risata generale accolse la sentenza.

Si procedette alla scelta della penitenza e fioccarono le proposte, una più «canaglia» dell'altra. Finalmente, dopo aver scartato le più audaci, si converme in una penitenza che raccolse il suffragio della grandissima maggioranza: la signorinetta doveva recarsi, in punta di piedi, e senza farsi accorgere, sin presso al signore imponente e solenne che, a qualche distanza dal gruppo, era intento a leggere il giornale e, senza dir parola, doveva deporre un bacio sulla barba morbida, fluente, serica, bruna, accuratissima che il signore portava con prestanza ed eleganza.

— Accettato!

Seguita dagli sguardi delle amiche e degli amici, la fanciulla si avvicinò al severo lettore, intento, aggirò... la posizione, e, colto l'istante in cui più intensa le pareva l'attenzione del designato, con uno scatto della simpatica testolina, si curvò scoccò il bacio che sfiorò appena la barba del signore e se ne fuggì via rapidamente.

Dal gruppo partirono applausi e risate; vi si associò il possessore della barma che passato il primo istante di sorpresa, aveva subito capito di che si trattava e sembrava lietissimo dell'incerto toccatogli. E tutto parve finito....

Ahimè! Tutto era invece ancora da cominciare.

Chi fu che si incaricò di avvertire di quanto era avvenuto la legittima consorte della.... barba? Certo qualcuno che sapeva come la signora fosse gelosa e di quel serico onor del mento e di colui che la portava. Fatto sta che, mentre ancora durava il gioco, e la penitenza di poco prima era ormai dimenticata ecco la signora apparire e, avvicinatasi alla graziosissima penitente la investì dapprima con tutte le espressioni del repertorio che la gelosia altraggiata seppe escogitare, poi coronò la teoria degli epiteti ingiuriosi con quattro sonori schiaffi. E' facile immaginare il putiferio che ne seguì: proteste da parte dei compagni della fanciulla che invano avevano cercato di far comprendere alla bizzosa e ombrosissima signora come si trattasse di un innocente scherzo: pianti e singhiozzi da parte della signorinetta: imbarazzo umiliante da parte del nuovissimo Panfilano più lusingato in realtà dell'antico, ma anche più castigato.... Chè, Dio solo sa cosa gli è toccato per sua parte fra il sacrario delle domestiche mura, a tu per tu con la infuriata Santippe!

Sulla spiaggia, intanto si assicura che la barba incriminata sarà sacrificata all'oltraggio decimino...

Il volo Londra-Africa del Sud
La sosta a Napoli e a Catania

NAPOLI, 5

L'aviatore Buntley ha atterrato ieri alle ore 17.40 all'aeroporto «Ugo Niutta» di Capodichino. Stamane l'aviatore ha compiuto varie evoluzioni sull'aeroporto, ed è ripartito diretto a Catania.

Il tenente Buntley, istruttore della aviazione del Sud Africa, a bordo dell'apparecchio «Desavillant Moth» compie il raid Londra-Città del Capo. All'aeroporto di Capodichino si trovavano a salutare il pilota il presidente dell'Aero Club sezione di Napoli avv. Maistro e numerosi ufficiali aviatori italiani.

Tragico inizio della linea aerea tra Boston e New York

PARIGI, 5

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Boston che l'inaugurazione del servizio aereo postale Boston-New York è stata funestata da un tragico accidente. L'apparecchio, sperdutosi nel la nebbia, è caduto in una foresta. Il pilota è rimasto schiacciato dal motore e, sepolto sotto i bagagli che trasportava, è morto sul colpo. L'unico passeggero, rimasto incolume, ha dovuto errare per varie ore in regioni deserte prima di poter trovare soccorsi.

La tappa del "Pride of Detriot,,

CARACI, 5

Stamane alle 6 l'aeroplano *Pride of Detroit* è partito per Allahabad, dove è giunto alle ore 15. Gli aviatori ripartiranno domattina alla volta di Calcutta.

Levine giunto a Londra

LONDRA, 5

Proveniente da Chamwell, l'americano Levine è qui giunto ieri sera. Egli si tratterrà a Londra in attesa che le condizioni atmosferiche gli consentano di iniziare il suo raid in aeroplano.

I campionati di nuoto a Bologna

BOLOGNA, 5

Campionati di nuoto pomeridiani: ulltima di water polo: Belgio batte Svezia 3 a 1.

Ingegnoso trucco per campare alle spalle di un trattore

CREMONA, 5

Un mantovano residente a Brescia, non trovando più chi gli prestasse fede nè nella sua città natale nè in quella di adozione, pensò bene di prendere armi e bagagli e di trasferirsi a Cremona Fu ben poco fortunato nella scelta. Aveva appena concluso un piccolo affare e già si proponeva di ricavarne qualche utile, quando andò a finire tra le braccia dell'agente scelto Leone, il quale lo accompagnò dritto dritto in carcere.

Questo bel tipo di avventuriero, tale De Cecco Umberto di Pietro di anni 32, appena giunto nella nistra città si recò alla trattoria «Bell'Aria» in via Mantova, condotta da tale Oliva, si prenotò una stanza e cominciò a consumare i suoi pasti. L'Oliva fece al suo cliente un'accoglienza più che cordiale.

— E' qui, lei, finalmente? Bravo, ha fatto molto bene a ricordarsi di me. Aspetti un momento che telefono ai carabinieri e la faccio arrestare...

Ma il De Cecco, uomo navigato, riuscì a convincere l'ottimo Oliva di essere venuto a Cremona proprio per pagare quel vecchio debituccio che aveva lasciato insoluto un anno prima, durante una sua permanenza alla «Bell'Aria». Si era allontanato, è vero, insalutato ospite, ma non certo per cattiva volontà. Egli aveva dovuto partire d'urgenza, ma mai aveva dimenticato il suo dovere. Ecco infatti pronto a pagare tutto, sino all'ultimo centesimo.

Soltanto, guarda combinazione, non aveva in tasca in quel momento che poche lire, avendo dovuto proprio allora fare un importante pagamento. Non poteva l'Oliva imprestargli qualche cosa? E perchè no?

E quell'oste che doveva essere una gran brava persona, e che proprio non meritava quel grave dispiacere che gli capitò poi, si affrettò a soddisfare il desiderio del cliente.

Al cui indirizzo, qualche giorno dopo capitò una buona quantità di merce: cinquemila bottiglie e due botti ripiene di vino. E l'oste anche questa volta volle essere cortese, ospitando tutto quel nettare nelle sue cantine.

Il De Cecco gli espose il suo piano. Aveva acquistato del vino perchè gli era sembrato di fare un buon affare; ora però ne era pentito. L'oste doveva avere da lui qualche centinaio di lire. Non poteva acquistare a prezzo di grossista, tanto vino sino a compensare il suo debito? E l'Oliva, per essere coerente con sè stesso, non disse di no neppure questa volta.

Poi il commerciante trovò un altro cliente al quale affibbiare il suo vino: il commerciante Bonvini Angelo abitante in via Mantova, 2. Ma qui le cose cominciano a complicarsi.

Un bel giorno si presenta alla «Bell'Aria» un tale, il quale domanda del padrone.

— Sono io — dice l'Oliva.

— Non è vero! — replica l'altro irritato.

— E allora me lo faccia conoscere lei!

Ed il nuovo venuto, il grossista in vini Cazzamalli Alessandro, afferma di aver vendute pochi giorni prima ad un tale che si qualificò per il proprietario della «Bell'Aria» una forte partita di vino. Aveva avuto un centinaio di lire di caparra, e doveva ricevere il resto del pagamento alla consegna, ma non aveva più visto il becco di un quattrino. L'Oliva non seppe cosa rispondere ed allora il Cazzamalli, per mettere le cose in chiaro, si recò in questura.

L'agente Leone, incaricato delle indagini, identificò il suo uomo nel De Cecco e lo trasse in arresto, denunciando poi il Bonvini e l'ottimo Oliva per ricettazione. Il vino è stato tutto ricuperato.

Lavoro al boia disoccupato

BERLINO, 5

A Graudens, in Polonia, si è chiuso il processo contro quel Leo Lewandoski che l'inverno scorso aveva trucidato a colpi di accetta l'intera sua famiglia composta di sei persone. Il tribunale lo ha condannato a morte sei volte. In vista del mostruoso delitto che sollevò a suo tempo la indignazione di tutto il paese, è da escludersi che il Capo dello Stato si valga del suo diritto di grazia. La moglie del boia Malinowski, della quale abbiamo narrato la triste situazione economica, vede dunque uno spiraglio rifugere nella sua vita. Non senza ragione ella penserà che lo Stato dovrebbe pagare al marito quella unica testa per sei.

Quattro cuori e una capanna...

VICENZA, 5

I nostri carabinieri sono stati avvertiti da alcune persone di un fatto abbastanza strano verificatosi in questi giorni. Due giovani, dalla faccia non troppo rassicurante, hanno costruito con legno e frasche una capanna in riva all'Astichello, prendendovi alloggio con due donne di pessima condotta morale, la minorenne Meccenero Agnese di anni 17, da Recoaro e la quarantenne Baron Maria, nativa da Loria di Treviso. Il luogo scelto si trova in campagna, a una distanza non grande dal cimitero degli ebrei e dall'ospedale.

I carabinieri si sono recati immediatamente sul posto, procedendo alla identificazione dei due giovani che sono i pregiudicati Paoletto Giuseppe di Guerrino di anni 23 e De Marzi Giuseppe d'anni 19 da Arquà Polesine.

Nella perquisizione operata dai carabinieri è stata rinvenuta nascosta nella capanna una rivoltella carica non denunciata, ciò che ha determinato l'arresto tanto del De Marzi come del Paoletto che sono stati tradotti alle carceri di S. Biagio. La Meccenero e la Baron sono state trattenute a disposizione del Questore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 5	Venezia	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	70,20	69 80	71.—	70 25
Consolidato 5 %	81,40	81 15	81 50	81 05
Obb. Venezia 3.50 %	—,—	—,—	69 —	68 71
BANCARI				
Banca d'Italia	2012.—	2006.—	2010,—	2006.—
Banca Commerciale	1167,—	1170 —	1170,—	1168,—
Credito Italiano	717.—	716,—	—,—	—,—
Banco di Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Banca Naz. Credito	515,—	515,—	515,—	515,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	512,—	550,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	560,—
TRASPORTI				
Mediterranea	365,—	355,—	—,—	—,—
Meridionali	—,—	580,—	—,—	—,—
Rubattino	453,—	455,—	—,—	—,—
Libera Triestina	360,—	362,—	—,—	—,—
Cosulich	—,—	180,—	180,—	181,—
Costruz. Venete	187,—	190,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	250,—	256,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	71,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	127,—	121,—	—,—	—,—
Elba	40,—	40,—	—,—	—,—
Montecatini	175.—	174,—	174,50	173,—
Monte Amiata	300,—	302,—	—,—	—,—
Gregorini	26,—	27,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	112,—	112.—	—,—	—,—
Breda	85,—	86,—	—,—	—,—
Fiat.	325,—	327,—	326,—	327,—
Isotta	142,—	145,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	50,—	50.—	—,—	—,—
Reggiane	36,—	36,50	—,—	—,—
Dalmine	98,—	99,—	—,—	100,—
Autom. Bianchi	48,—	40,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	—,—	120,—
Can nav. di Venezia	—,—	—,—	91,—	91,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	123,—	122,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	410,—	415,	—,—	—,—
Eridania	645,—	640, —	—,—	—,—
Gulinelli	143,—	142,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	110,—	115,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	31,—	31,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	168 —	168,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	—,—	443,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	96 —	95,—	—,—	—,—
Benifiche Ferraresi	347 —	345,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	97,—	96,—	96,50	96,75
Esport. Italo-Am.	368,—	367,—	—,—	—,—
Pirelli	540,—	530,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	185,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	64,50	—,—	—,—
Petroli	58,—	54,—	—,—	—,—
Benelli	28.75	23,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	371,—	380,—	—,—	—,—
Brasital	174,—	175,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	4525,—	4335,—
Italiana Gaz	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	626,—	633,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	200,—	199,—	197,—	198,50
Cascami Seta	629,—	634,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	250,—	250,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3400,—	3400.—	—,—	—,—
Seta de Chatillon	122,—	122,—	—,—	124,—
Linifi. Canap. Naz.	389,—	395,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	35,—	35,50	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	690,—	682,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	245,—	225,—	—,—	—,—
Snia Visc.	161,50	164,50	—,—	—,—
Bernasconi	94,—	93,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	129,—	131,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	570,—	575,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	235,—	235,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	750,—	750,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	950,—	950,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	38,—	38,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	115,—	117,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	360,—	360,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	385,—	385,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	255,—	258,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	200,—	201,—	201,—	201,—
Elettrica Bresciana	163,—	162,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	140,—	136,—	—,—	—,—
Edison	566,—	610,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	217,—	217,—	—,—	—,—
Vizzola	742,—	750,—	—,—	—,—
Marconi	82,—	84,—	—,—	—,—
Terni	363,—	365,—	364,—	364,—
Esercizi Elettrici	96,—	96,50	—,—	—,—
Adamello	264,—	264,—	—,—	—,—
Emiliana	33,—	33,50	—,—	—,—
Seso	95,—	95,50	—,—	—,—
Valdarno	124,—	124,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	108,—	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Telef delle Venezie	—,—	—,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	72,15	72,30	72,25	72,20
Svizzera	355,20	355,64	355,50	355,25
Londra	89,58	89,66	89,60	89,65
New York	18,43	18,44	18,45	18,45
Berlino	4.38	4,39	4,39	4,38
Vienna	2,59	2 59	2,60	2,60
Bucarest	11.40	11 40	—,—	11,50
Belgio	2,56	2,56	2,56	2,57
Spagna	311,50	311,75	312,—	311,—
Praga	54 75	54,70	54,55	54,70
Budapest	3,23	3,22	—,—	3,22
Albania	3.57	3,57	—,—	—,—
Belgrado	32,50	32,50	—,—	—,—
Olanda	7,36	7,39	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Banca Comm. Triestina 540 — Adria 169 — Cosulich 182 — Libera Triestina 362 — Lloyd 735 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 624 — Martinolich 162 — Tripcovich 265 — Assicurazioni Generali 4345 — Riunione Adriat. prima serie 2100 — Id. id. seconda serie 2100 — Forze Idrauliche 100 — Cantiere Navale Triestino 119 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triest. 270 — Sigorta di Costantinopoli 220.

Cambi: Francia 72.25 — Londra 89.62.25 — New York 18.43.25 — Svizzera 355 — Spagna 310.50 — Amsterdam 73.85 — Berlino 438 — Bucarest 11.325 — Praga 54.60 — Vienna 2.595 — Zagabria 32.45 — Belgio 257 — Budapest 322 — Norvegia 480 — Albania 355.

Quattro persone massacrate dai banditi in Spagna

MADRID, 5

La notte sul sabato i vicini della casa abitata dal dr. Gestat a Goudomar, in provincia di Vigo, furono svegliati da grida disperate, ma siccome poco dopo i rumori cessarono, non se ne impensierirono.

Ieri mattina un tale, presentatosi alla casa del dottore, non ricevette risposta ed avvertì la polizia, che, penetrata nell'abitazione, si trovò di fronte ad un orrendo spettacolo.

Il dr. Gestat giaceva nella corte principale della casa in una pozza di sangue con la testa staccata dal busto a colpi d'ascia: lungo le scale giaceva la domestica pure uccisa a colpi d'ascia, e infine la moglie del medico, assalita nel suo letto, era caduta sul tappeto ove giaceva ferita al petto e alle spalle in istato disperato.

Essa potè dichiarare che verso le sei del mattino un individuo mascherato era penetrato nella scuderia dove incontrò sua sorella e la uccise. Alle grida di costei il dottore e la donna di servizio si erano alzati ed erano scesi a pian terreno dove furono abbattuti dal delinquente.

La signora Gestat soccombette poco dopo aver fatte queste dichiarazioni.

L'autore del quadruplice omicidio, temendo che accorresse gente alle grida della moglie del dottore, era fuggito senza asportare nulla. Il furto sembra essere stato il movente del delitto. Il dottore passava per persona molto ricca e si diceva che tenesse in casa cose preziose e somme rilevanti.

Fa strage della famiglia e ferisce parecchie persone

YOUNGTOWN (Ohio), 5

Un operaio italiano disoccupato ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie, tre figli e tre bambini, ha poi ferito gravemente la giovane nuora, due suoi vicini ed un agente della polizia accorso per arrestarlo. Altri tre fanciulli sono sfuggiti miracolosamente alla morte e sono stati trovati piangenti presso i cadaveri. Interrogato dalla polizia l'operaio ha dichiarato che aveva voluto sbarazzarsi della famiglia e che si proponeva di uccidersi. All'ultimo momento la rivoltella non aveva però funzionato.

Rovescio nordista a Nan-King?

SCIANGHAI, 5

Si annuncia da fonte degna di fede che i nazionalisti hanno fatto prigionieri a Nan Kin circa 10 mila soldati nordistici. Si annuncia pure che ieri i nazionalisti hanno fucilato a Nan King 4 generali nordisti. Il generale Sun Cieng Fang sembra abbia sgombrato Fu Keu e che concentri truppe a Dung Ciow nell'estuario del fiume Yang Tse.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 settembre: «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Duino» ital. da Fiume con passeggeri — «Gorizia» ital. da Batum con merci — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 5 settembre: «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 5 settembre: «Caboto» ital. per Calcutta con merci — «Ida» ital. per New York con merci — «Quistcouk» n. am. per Alessandria con merci — «Baltico» ital. per Costantinopoli vuoto — «Luisiano» ital. per Batum vuoto — «Gorizia» ital. per Trieste con merci — «Metcovich» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 4 settembre: «Emil Deutsche de la Meurthe» ingl. per Constanza — «Venezia» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Trieste.

Partenze del 5 settembre: «Duino» ital. per Floreme — «Venezia» ital. per Trieste — «Metcovich» ital. per S. Maura — «Ida» ital. per New York — «Baltico» ital. per Costantinopoli — «Caboto» ital. per Calcutta — «Gorizia» ital. per Trieste — «Autores» ital. — «Luisiano» ital. per Batum.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 settembre 1927:

«America» a Casablanca — «Cracovia» a Aden Radio — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha — «Duilio» a Cadice Radio — «Esquilino» a Singapore Radio — «Fiume L.» a Dajrenwan — «Martha Washington» a S. Miguel — «Nazario Sauro» a Olinda Pernambuco — «Neptunia» a Vittoria Radio e Rodi Radio — «Pilsna» a Vittoria Radio e Fiume — «Principessa Giovanna» a Cabo de Palos — «Principessa Mafalda» a Cerrito — «Remo» a Colombo Radio — «Roma» a Cadice Radio e Fiume — «Romolo» a Alessandria Radio — «Sofia» a Cabo de Palos — «Taormina» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Viminale» a Trieste Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.40; tramonta alle ore 18.37 — Luna leva alle ore 15.37; tramonta domani alle 0.17.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.15 e 13.25; Alte ore 9.30 e 18.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 23.1; minima 17.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.6.

I corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine e Adige in morbida; Isonzo, Piave in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Po in magra; Brenta, Bacchiglione e Gorzone in forte magra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 settembre:

Nostromi 20 — Marinai 1148 — Giovanotti di coperta 147 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 334 — Carbonai 338 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovani di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 14.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Gennaio 22.74-75 — Febbraio 22.31 — Marzo 22.88 — Aprile 22.92 — Maggio 22.96-23.30 — Giugno 22.80 — Luglio 22.64 — Agosto ing. — Settembre 22.26 — Ottobre 22.39-40 — Ottobre 22.39-40 — Novembre 22.58 — Dicembre 22.68-71.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

... 186 - N. 249 — Mercoledì 7 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

[A] Ginevra nulla si conclude
Un nuovo progetto per la "pace eterna,,
(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 6

[L']ottava assemblea della Società delle Nazioni si è aperta ieri alle 10.30 [nella] solita sala della Riforma gremita [di de]legati di 49 nazioni. La nostra de[legaz]ione era quasi al completo. Era[no] presenti S. E. Scialoia, S. E. Bonin [Longa]re, S. E. Sevich, gli on. Edmondo [Ross]oni, Dino Alfieri, Cavazzoni, il se[natore] Cippico, il senatore De Marinis, [il m]inistro plenipotenziario Rosso, il [conte] Manfredi Gravina, il giurista com[m. ...] Pilotto, il prof. Calabresi e il [segre]tario della delegazione conte Vin[ci]. S. E. Gray è atteso per giovedì e [l'on.] Belloni sarà qui fra pochi giorni [...] discutere i risultati della con[ferenza] internazionale alla quale, come [...], egli ha attivamente partecipato [nel] maggio scorso.

Pazienza, tolleranza...

[L'o]nore di dichiarare aperta l'assem[blea] è toccato a S. E. Villega, il sim[patico] ambasciatore del Cile a Roma, [pres]idente di turno nel Consiglio della [Socie]tà delle Nazioni. Egli ha pronun[ciato] un discorso di notevole importan[za] politica il quale ha affrontato il pro[blema] per la risoluzione pratica dei la[vori] ginevrini e ha ammesso che sol[tanto] con molta pazienza, tolleranza e [...] qualche cosa si potrà concludere [nella] questione del disarmo.

[Es]auriti i lavori per la verifica dei po[teri], si è proceduto alla nomina del [pres]idente dell'assemblea. La lotta elet[tora]le è stata accanita. Dopo la rinun[cia] del Giappone annunziata in piena [ass]emblea dal delegato Adatci, amba[scia]tore a Bruxelles, rimanevano in liz[za] il conte Mensdorff, delegato austria[co] e il dott. Alberto Guani delegato del[l'Uru]guay, ambasciatore a Parigi. Tut[ti] i rappresentanti dei popoli nordici [han]no votato per Guani. Guani era poi [cald]amente raccomandato da Cham[ber]lain. Era quindi logico che trionfasse [e ciò] appunto è avvenuto. Lo scarto [dei v]oti a favore di Guani è stato lie[ve]. Egli ne ebbe infatti ventiquattro in [con]fronto dei ventuno toccati all'au[stria]co.

Il nuovo presidente è un intelligente [diplo]matico che fece parte del Consi[glio] societario durante due anni dimo[stra]ndo molta abilità e acuto senso giu[ridico]. All'atto di prender posto sul ban[co] della presidenza, S. E. Guani ha [pronu]nciato un breve discorso di cir[costa]nza ricordando i nomi dei delegati [che l]o hanno preceduto nella carica di [pre]sidente d'assemblea negli anni scor[si].

Nel pomeriggio l'assemblea tenne u[na] seduta privata per la elezione dei [vic]epresidenti. Risultarono eletti Scia[loja] per l'Italia, Briand per la Francia, [Cham]berlain per l'Inghilterra, Strese[mann] per la Germania, Nemours per [Haiti]. Il nome di Scialoja ha raccolto [il] maggior numero di voti.

"Pericoloso toccare,,

Che cosa farà l'assemblea durante le [lung]he giornate — almeno venti — in [cui] resterà aperta? Questa è la doman[da] che tutti si pongono. Argomenti po[liti]ci che possano appassionare un'as[se]mblea di questo genere non manche[re]bbero, ma su essi è scritto a grossi [cara]tteri l'avvertimento classico: « Pe[ric]oloso toccare ». Vi sono delegati a cui [pia]cerebbe molto parlare, ad esempio, [del] patto di Tirana e delle relazioni [italo]-jugoslave; altri vorrebbero una di[scus]sione sulla politica estera della [Ru]ssia: altri infine desidererebbero por[re] il problema dello sgombero renano [e] dei rapporti tra la Polonia e la Ger[ma]nia e così di seguito.

Ma è chiaro che se si lasciasse libe[ro] sfogo a tutti i malumori e alle con[trov]ersie l'assemblea per la pace diven[te]rebbe un campo di battaglia. E allo[ra]? Allora, con molta prudenza e sen[za] fracassare le delicate cristallerie so[cie]tarie, si procederà nella linea che sa[rà] segnata con la saggezza rituale dai [rap]presentanti delle grandi potenze.

E' ancora dubbio se nel numero di [que]sti indicatori si possa mettere an[che] Stresemann. A quello che è dato [di] capire la Germania vorrebbe avere [u]na certa libertà di movimento per por[re] sul tappeto la questione del disarmo, [ma] alla fine Stresemann troverà con[ve]niente seguire il Consiglio che Cham[ber]lain gli elargirà, poichè è agli in[gle]si che la Germania deve la recente [dim]inuzione dei diecimila soldati del [cor]po di occupazione in Renania. Col [ve]nto che tira in questo momento in [Fr]ancia si avrebbe dovuto attendere an[cora] parecchio tempo se non fosse in[te]rvenuto il Foreign Office. Si parla i[n]oltre del proposito che avrebbe la Po[lo]nia di formulare una proposta per al[la]rgare tutte le frontiere dell'Europa o [alm]eno quelle dell'Europa nord-orienta[le] e occidentale con le garanzie che il [tr]attato di Locarno riserba a quelle del [Re]no. Si tratterebbe di un grande patto [di] garanzia e di non aggressione il fron[tes]pizio del quale dovrebbe essere la [di]chiarazione solenne che la guerra è [fuo]ri legge.

Nuova macchina per la pace

Le notizie su queste proposte polac[che] non sono ancora precise e il mi[nis]tro polacco Sokol ha dichiarato che [egli] non ha ancora istruzioni precise [e il] ministro degli esteri Zalewski trat[ten]uto a Varsavia da flebite. E' perfet[ta]mente comprensibile il desiderio del[la] Polonia di garantire con tutti i trat[tati] possibili le sue frontiere assai de[boli] dal punto di vista strategico e vi[cin]e da tanti nemici in ansiosa attesa [...], ma i nostri amici polacchi [dev]ono guardarsi dalle generose illu[sioni] giuridiche. E' dubbio infatti che [un] trattato generale possa essere più [pre]ciso nella determinazione dei lavori [e] dei diritti degli stati associati di quel [che] non lo siano gli articoli del patto della Società delle Nazioni. L'articolo 16 del patto rappresenta a nostro avviso il massimo di garanzia che possa dare un documento firmato e avallato da cinquanta Stati di tutto il mondo. Vi è poi una considerazione da fare e cioè che la Società delle Nazioni, se vuole vivere e assumere un vero carattere mondiale, non deve limitar troppo la sua azione e il suo studio agli affari di Europa, come ha fatto finora. Il patto di cui si parla oggi avrebbe un carattere essenzialmente europeo e direbbe le critiche e le preoccupazioni europee. La Francia sembra appoggiare molto la proposta polacca, ma non è escluso che si tratti di un'elegante quanto inutile solidarietà perchè, conoscendo le difficoltà di concretarla praticamente, giudichi opportuno dimostrare la sua entusiastica adesione.

L'Italia è come sempre pronta a collaborare a qualche cosa di serio ed esaminerà con spirito di grande favore tutte le proposte degne di discussione, ma la chiarezza che caratterizza la sua politica la costringe a formulare alcune premesse generali per evitare sorprese.

Molto importante è la notizia che circolava ieri della possibile candidatura del Canadà ad un posto nel Consiglio della Società delle Nazioni. In questo caso l'Impero inglese avrebbe due rappresentanti nel Consiglio: la Gran Bretagna e un Dominion e ciò non è impossibile perchè, come è noto, i Dominions sono separatamente accreditati nella Società delle Nazioni come stati liberi.

Piero Parini

L'assemblea dell'unione geodetica inaugurata a Praga

PRAGA, 6

Con l'intervento delle maggiori autorità politiche della Repubblica cecoslovacca, si è inaugurata la terza assemblea generale dell'unione geodetica e geofisica internazionale costituitasi sei anni fa a Roma. Il Presidente Masaryk, indisposto, aveva inviato un messaggio che fu letto dal Ministro della P. I. L'assemblea ha iniziato subito i propri lavori.

L'Italia è rappresentata da una speciale delegazione presieduta dal prof. Somigliana. La partecipazione italiana ai lavori delle sezioni e delle commissioni è attiva e particolarmente apprezzata. Il prof. Soler della delegazione italiana è stato nominato presidente della commissione di gravità e relatore pei lavori su detto argomento. Il servizio idrografico italiano è stato segnalato in modo speciale come servizio modello

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 6

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista reca:

Convocazione del Direttorio

Il Direttorio del Partito è convocato da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo per il giorno 28 settembre a Palazzo Viminale col seguente ordine del giorno:

1. Situazione del Partito;
2. Celebrazione del 5.o anniversario della Marcia su Roma.

Il Segretario generale del Partito ha disposto che in attesa delle celebrazioni del 28 ottobre, tutte le adunate e manifestazioni indette restino sospese.

Tre fiaschi

« La campagna antifascista all'Estero ha dato in questi ultimi giorni tre prove clamorose della sua impotenza. La prima a Parigi, le altre due a Ginevra. A Parigi un Comitato di ex deputati dell'Aventino ha mandato una lettera di protesta contro il Governo Fascista alla Conferenza interparlamentare. La protesta è finita nel cestino.

« A Ginevra una manovra tentata al Congresso delle Comunicazioni è fallita, poichè la tesi italiana circa gli apolidi ha prevalso. Cioè non sono da considerarsi apolidi e quindi meritevoli di un passaporto speciale, coloro che hanno perduto la cittadinanza per leggi interne di uno Stato. Così pure è fallito il tentativo di influire sul Congresso Internazionale dei tecnici della stampa.

« I rappresentanti italiani non solo sono stati ascoltati ed applauditi, ma le riforme professionali italiane, come il contratto di impiego e la Cassa di Previdenza nel campo giornalistico, sono state ritenute degne di esame e di applicazione in tutti i paesi del mondo. Quanto alla censura preventiva, essa non riguarda l'Italia perchè in Italia non esiste la censura sui giornali ».

« Riassumendo: tre tentativi, tre fiaschi. E' evidente che i fuorusciti italiani hanno finito per annoiare. Nessuno li prende più sul serio ».

Quota 90

« I soliti anonimi vociferatori disfattisti i quali non si rassegnano alla politica finanziaria del Governo anzi la politica finanziaria del governo, anche quando per opportunità o timore affermano di approvarla, hanno diffuso la voce di una ulteriore rivalutazione della lira.

« Dopo l'intervista del conte Volpi del 1. luglio e il successivo categorico comunicato del Capo del Governo a proposito del mantenimento indefinito di quota 90 non ci dovrebbe essere bisogno di aggiunte. Ma poichè i malevoli vociferatori di cui sopra insistono sarà bene dichiarare in questo foglio d'ordine quanto segue: «La parola d'ordine è che per un tempo indefinito e in ogni caso molto lungo, non al di sotto di 89, non al di sopra di 90 » il Governo può tenere e terrà solidamente questa quota. Il Governo Fascista ha dimostrato di essere capace di mantenere le sue promesse. Resta un puro e semplice problema di polizia per i vociferatori antifascisti, ma questo problema non presenta eccessive difficoltà. L'Italia ha molte più isole di quelle che non siano elencate nei vecchi manuali di geografia ».

1000 avanguardisti a Tripoli

« Sul piroscafo « Cesare Battisti » sono l'altro ieri partiti da Genova 1000 avanguardisti per la crociera che attraverso il mare ed i porti d'Italia li condurrà a Tripoli.

« Il Duce che ha voluto l'ultimo Congresso Fascista si svolgesse a bordo della «Cavour», all'ombra dei poderosi ordigni di guerra continua a lanciare la giovinezza d'Italia fuori delle anguste strade e dalle afose case. Il camerata Renato Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha interpretato saggiamente e fascisticamente la volontà del Capo.

« I nostri camerati sentiranno di fronte agli sconfinati orizzonti del mare e sotto il cielo vasto della colonia nascere nei giovani cuori il desiderio anelante di più lontane mete e di più accese speranze ».

Fascisti all'estero

« Con richiamo alle precedenti disposizioni emanate si invitano i camerati che espatriano per ragioni di lavoro a iscriversi subito al fascio italiano della città prescelta a residenza. Tale obbligo, morale e disciplinare, sia da ogni fascista prontamente sentito.

« Pertanto, coloro che per speciali ragioni non avessero ancora provveduto, sono invitati a regolarizzare con sollecitudine la loro situazione di tesserati presso le singole sezioni di fasci italiani all'estero. Si avverte infine che nel ritorno in patria i tesserati dovranno produrre il nulla osta della segreteria generale dei Fasci all'estero per potere essere riammessi ai Fasci del Regno, non essendo tollerata nelle file del Partito alcuna interruzione arbitraria al sacro dovere di milite ».

Fascisti prefetti

« Sette camicie nere fedelissime, sette uomini della rivoluzione, sono stati chiamati a dirigere alcune tra le più importanti provincie d'Italia. Obbedendo al comando del Duce, il Partito che ha oggi dato i suoi quadri attraverso il complesso esperimento della politica e del sindacalismo corporativo, offre i suoi uomini più idonei per il compito magnifico di governare il popolo italiano. Le camicie nere della rivoluzione e della ricostruzione salutano i vecchi camerati col triplice alalà ».

Tre caduti

« Le camicie nere rendono il saluto delle armi ai tre camerati sucaini Gian Federico Benevolo da Torino, Arturo Collacevich e Gino Vallusching da Trieste, scomparsi sul Monte Bianco nel tentativo di dominare e superare la montagna. Sucaini e goliardi promettono alla memoria delle tre generose camicie nere di riprendere la marcia verso altre prove e più difficili ».

Enti Autarchici

« S. E. il Segretario generale del Partito, su proposta del presidente della Confederazione generale degli enti autarchici, ha ratificato tra le altre le nomine dei seguenti presidenti delle federazioni degli enti autarchici delle Tre Venezie: Trieste: ing. Giuseppe Condol, segretario federale; Udine: on. Gino Caporiacco ».

Cultura fascista

« L'Istituto fascista di cultura di Milano ha pubblicato e raccolto in opuscoli le lezioni svolte all'Università stessa in un anno di attività. Tale raccolta è la documentazione di una attività pregevole intesa a creare una coscienza fascista a divulgare i provvedimenti del Regime ».

Forze del Partito

« Le forze del Partito, al 6 settembre 1927 erano le seguenti:

« Fasci maschili 1.000.052.
« Fasci femminili 75.087.
« Gruppi giovanili femminili 19.039.
« Piccole italiane 126.137.
« Gruppi universitari fascisti 8.854 ».

La Milizia alle manovre

« A tutte le Camicie Nere che in perfetta fraternità coi camerati dell'Esercito hanno partecipato in questi giorni alle manovre divisionali, giunga il saluto di tutto il Partito che guarda con orgoglio alla Milzia ».

Goliardi

« La giovinezza universitaria di tutto il mondo si è riunita negli scorsi giorni in Roma per il congresso della confederazione internazionale degli studenti universitari e per le olimpiadi studentesche. Il congresso ha discusso i vari argomenti che interessano gli universitari delle 36 nazioni aderenti alla confederazione e si è concluso con la nomina del dott. Roberto Maltini, segretario dei gruppi universitari fascisti, a presidente.

« Affermazione e successo degni di molto rilievo quando si pensi che fino a pochi mesi or sono si discuteva se ammettere o non ammettere i gruppi fascisti alla confederazione. Tutti i delegati sono stati affascinati dalla realtà e dalla atmosfera di cordialità, di entusiasmo e di serenità trovata in Italia.

« Nelle grandi competizioni sportive svoltesi sul campo della Farnesina, approntato, con ogni cura dai Ministero della guerra e dalla direzione della scuola, e sullo stadio rimesso a nuovo dal Governatorato di Roma, i goliardi italiani, preparati con ogni cura dai commissari e dai trainer sotto la guida del C. O. N. I. hanno lottato contro gli atleti migliori di Francia, di America, di Ungheria, d'Austria, di Polonia e di Cecoslovacchia. Gli italiani hanno trionfato nella scherma, nel foot ball e nel nuoto.

« Nell'atletica e nel tennis hanno dovuto cedere magnifiche performances segnate. A tutti, congressisti e sportivi di ogni paese del mondo, il Fascismo grida il suo saluto vibrante e caloroso ».

La revisione delle fittanze agrarie

Da molte parti si sono invocati provvedimenti legislativi eccezionali per la revisione dei contratti di affittanza agraria.

Il direttorio del Partito ha già, due mesi or sono, fatto sapere ai Segretari federali che tale soluzione era impossibile ed ha consigliato, in accordo con la Confederazione fascista degli agricoltori, l'istituzione ed il funzionamento delle commissioni paritetiche di revisione.

In molte provincie, dove l'esperimento è stato attuato con spirito conciliativo, sotto la guida dei Prefetti, i risultati ottenuti sono notevoli. Segnaliamo tra le altre le provincia di Piacenza, Bari, Brindisi, Padova, Cuneo, Bergamo, Rovigo, Ferrara, Benevento, Bologna, provincie nelle quali la revisione dei contratti si è effettuata per centinaia di affittanze in una misura che va dal 25 per cento al 100 per cento.

A queste revisioni ottenute per deliberato delle commissioni, sono da aggiungersi le moltissime effettuate per amichevoli accordi tra proprietari e affittuari. Governo e partito hanno incitato le provincie nelle quali i risultati sono stati fino ad ora scarsi ad intensificare l'azione, che per la forma ed i criteri di attuazione e di discussione, consente di ristabilire l'equilibrio.

Ecco le statistiche delle revisioni effettuate in alcune provincie su giudizio delle commissioni:

Bari ricorsi 350: composti 40 — Brindisi ricorsi 500: composti 83 — Cuneo ricorsi 350: composti 108 — Ferrara ricorsi 300 composti 112 — Foggia ricorsi 265, composti 105 — Mantova ricorsi 2000, composti 900 — Padova ricorsi 310, composti 116 — Piacenza ricorsi 900 composti 355 — Rovigo ricorsi 941 composti 278 — Pavia ricorsi 265 composti 22 — Perugia ricorsi 86 composti 16 — Varese ricorsi 57 composti 12 — Vercelli ricorsi 57 composti 11 — Vicenza ricorsi 209 composti 27.

Il Congresso geografico inaugurato a Milano

MILANO, 6

Ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del X Congresso geografico italiano presenti S.A.R. il Duca delle Puglie e S. E. il Ministro delle Colonie on. Federzoni. Ha parlato per primo il Podestà on. Belloni che ha recato il saluto di Milano. Ha poi la parola il Ministro Federzoni che si è così espresso:

« L'ignoranza quasi programmatica della geografica è stata fino a ieri una vergogna del nostro Paese, vergogna che molti credevano di poter ostentare come una specie di trascuratezza elegante, ma che ha influito sinistramente più di una volta sulle sorti dello Stato, determinando una deplorevole incomprensione di vitali problemi interni ed esteri, politici, militari ed economici.

« Notava argutamente Alfredo Oriani essere la geografia la metà della storia così come il fondo è di solito la metà del quadro. Il Governo fascista pensa, pertanto che il risveglio di tutte le migliori energie nazionali, potenziate dal prodigioso impulso del Capo, debba provocare il sorgere di una coscienza geografica la quale finora mancava all'Italia.

« Il Governo ha fatto e farà sempre più quanto starà in esso per migliorare la cultura geografica del Paese, ma la passione degli studi geografici, la curiosità delle questioni geografiche, la volontà del progresso della scienza geografica italiana, non le potete creare e diffondere che voi, o signori, col l'opera, con la propaganda, con la cordiale e feconda armonia degli istituti e dei sodalizi che, vari di origine e di fini specifici, lavorano in Italia per questo nostro comune intento, mirabilmente integrandosi a vicenda in una utile convergenza di attività.

« Faustissimo auspicio per l'esito del congresso è la presenza augusta di un Principe esemplarmente colto e valoroso, che alla profonda cognizione teorica dei problemi geografici ha aggiunto l'esperienza diretta delle molte lontane terre visitate ed osservate durante lunghi viaggi. Venuto per breve tempo in patria dall'ultimo margine della nostra occupazione tripolitana per compiere un corso di studi militari, ha consentito ad onorare questa adunanza con una sua comunicazione di argomento africano prima di ritornare alla remota Misda per riprendervi il comando dei suoi meharisti. Prego S.A.R. il Duca delle Puglie di volere accogliere il nostro rispettoso, fervido ringraziamento. Con questi sentimenti mi onoro di dichiarare aperto, in nome di S. M. il Re, il 10.o Congresso geografico nazionale ».

Altri discorsi sono stati poi pronunciati dal gen. Nicola Vacchelli, presidente del Comitato geografico nazionale italiano e dal gen. Carlo Porro, presidente del Congresso. Tutti gli oratori sono stati applauditi. La cerimonia è finita.

Il Principe, l'on. Federzoni e le autorità sono passati quindi ad inaugurare la Mostra delle produzione geografica.

L'"Old Glory,, ha spiccato il volo verso la Città Eterna

La partenza

NEW YORK, 6

L'Old Glory di Bertaud ed Hill ha spiccato il volo dall'aeroscalo di Oldorchard iniziando ufficialmente il raid senza scalo fino a Roma. L'Old Glory, dopo aver preso la rincorsa, si è elevato a volo in maniera perfetta prendendo subito quota e scomparendo dall'orizzonte. La partenza è avvenuta alle 13.25, ora americana, corrispondente a quella italiana alle 18.25 precise, alla presenza di migliaia di persone.

Fin dall'alba le condizioni atmosferiche erano buone e si sono mantenute tali per l'intera giornata. Anche le segnalazioni del tempo dell'Atlantico erano confortanti. L'Old Glory è partito con alle leve Hill. Durante la rotta il pilotaggio dell'apparecchio sarà tenuto rispettivamente da lui e da Bertaud. A bordo è anche partito Filippo Payne direttore del Daily Mirror. Prima di salire sulla carlinga Bertaud ha annunciato che egli, anzichè seguire la rotta per via di Terranova, avrebbe puntato direttamente su Bordeaux seguendo il 117 parallelo ossia sulla linea diretta da Old Orchard a Bordeaux.

Bertaud reca messaggi di alte personalità americane per il Re, per il Duce oltre a lettere di tre cardinali americani per il Papa.

Il grave pericolo corso del "Sir John Carling,,

HARBOURG GRACE (Terranova), 6

L'aeroplano *Sir John Carling* per poco non è rimasto distrutto. Un operaio si avvicinò troppo con una lampada a vari serbatoi di benzina, i quali si sono incendiati alla distanza di pochi piedi dall'aeroplano. Questo però ha potuto essere messo in luogo sicuro. L'aeroplano, che non è danneggiato, partirà domani.

La sciagura del "Saint Raphael,, e la limitazione dei tentativi

LONDRA, 6

(C.C.) Per quanto riguarda la sorte del «Saint Raphael», soltanto un telegramma da Ottawa riferisce che il Ministro della pesca canadese ha ricevuto notizie dallo Stretto di Belle Ile che il guardiano del faro locale vide venerdì sera un aeroplano che volava all'altezza di circa settecento metri in direzione nord-ovest. Il guardiano del faro aggiunge che l'apparecchio mutava rotta ogni pochi minuti come se il pilota fosse incerto della sua direzione da seguire. L'aeroplano recava una luce rossa e una luce bianca e al faro si udiva distintamente il fragore del motore ma data l'oscurità della notte il personale di servizio al faro non poteva scorgere, salvo la luce, la macchina volante.

Malgrado il rapporto del guardiano sia denso di particolari non si esclude che l'osservatore sia stato vittima di una allucinazione.

La mancanza di notizie attendibili riguardo le sorti del «Saint Raphael» ha concentrato l'attenzione del pubblico britannico sulle agitazioni cominciate testè negli Stati Uniti e nel Canadà per indurre i rispettivi governi a limitare e disciplinare con appositi provvedimenti legislativi i voli transoceanici. A quanto sembra però negli ambienti aeronautici britannici l'agitazione non trova alcun appoggio. Il Capo del Governo inglese, Lord Sempill ha dichiarato in proposito che a suo avviso tentar di limitare mediante provvedimenti legislativi lo sviluppo dell'aviazione sarebbe un vero pericolo. Tutto sommato, ha soggiunto il Ministro, sarebbe bene che i governi non intervenissero a frenare i generosi ardimenti degli aviatori.

L'apparecchio di Paul Redfern è stato visto il 26 Agosto

NUOVA ORLEANS, 6

Il capitano del vapore norvegese *Christian Krohg* giunto qui oggi, dichiara di avere veduto Paul Redfern e l'aeroplano *Port of Brunswick* il 26 agosto alla distanza di 165 miglia dalla costa sud americana. L'aviatore volteggiò per alcuni minuti attorno al piroscafo, chiedendo la direzione. Quindi lasciò cadere sul piroscafo due note, una delle quali recava le parole: « grazie: Redfern ».

L'aviatore dopo di ciò si diresse verso est. Il tempo era ottimo.

Levine rinvia ancora la partenza

LONDRA, 6

In seguito ai nuovi bollettini meteorologici Levine ha deciso di rinviare la sua partenza.

L'"Orgoglio di Detroit,, a Calcutta

CALCUTTA, 6

E' qui giunto l'aeroplano « Pride Of Detroit ».

Bentley parte per Tripoli

CATANIA, 6

Il tenente Bentley giunto iersera in questo aeroporto, è ripartito stamane per Tripoli.

Zuffe politiche in Germania con conseguenze sanguinose

BERLINO, 6

(F.A.) Nei convegni domenicali delle varie associazioni politiche sono avvenuti parecchi incidenti abbastanza gravi in varie parti della Germania. A Postdam sono avvenuti scontri tra comunisti e giovani della legione Pizmann che si sono recati a Postdam per assistere al convegno degli ex combattenti. Sono deplorati un paio di feriti abbastanza gravi tra cui un soldato della Reichswer che è stato attaccato mentre passava per una strada senza sapere se i suoi aggressori fossero di destra o di sinistra.

Più gravi sono stati gli scontri a Seftemberg dove mentre i combattenti dell'elmo d'acciaio tenevano un convegno sono stati assaliti dalla lega dei combattenti rossi.

Segretario consolare americano ferito a rivoltellate a Berlino

BERLINO, 6

(F.A.) Soltanto ieri si è avuta notizia a Berlino di un attentato commesso a Dresda contro il segretario di quel Consolato americano sig. Steger al quale, mentre sabato sera passeggiava tranquillamente per la strada, sono state tirate alcune rivoltellate sulla schiena. Il suo stato non è grave, quantunque un proiettile abbia sfiorato il cuore, ma il ferito non è ancora in condizioni di essere interrogato.

Tutte le indagini fatte dalla polizia sono rimaste senza risultato e al Consolato si ritiene che l'attentato deve essere posto in relazione all'esecuzione di Sacco e Vanzetti perchè lo Steger, che non ha nemici personali, è stato più volte a contatto con sovversivi che negli ultimi tempi si sono ripetutamente recati a protestare al Consolato.

E' ancora assai probabile che Steger sia stato colpito da qualcuno che credeva in lui il console, al quale assomiglia nella persona, e si aggiunge anche che negli ultimi tempi al consolato erano giunte numerose lettere minatorie.

Bomba esplosa a Brooklin senza fatali conseguenze

NEW YORK, 6

Una bomba ha esploso ieri a Brooklin in una località non lontana dagli uffici della Corte suprema nel centro della città. Il quartiere si è riempito di fumo, centinaia di vetri sono andati in frantumi. Non si deplora nessuna vittima. La polizia attribuisce l'esplosione alla circostanza della celebrazione della festa del lavoro.

Radiotelefonate a Londra dalla lontana Australia

LONDRA, 6

Domenica sera, in Inghilterra, tutti i possessori di apparecchi radiotelefonici hanno avuto una grande sorpresa. Per più di un'ora essi hanno potuto ascoltare chiaramente la trasmissione della stazione australiana di Sidney, distante circa 16.000 chilometri.

Quello che più ha colpito la fantasia degli ascoltatori, è stata — secondo quanto pubblicano i giornali londinesi — la perfetta audizione dei rintocchi dell'orologio del Municipio di Sidney, che batteva le tre del mattino di lunedì mentre in Inghilterra erano le diciotto di domenica. Il programma radiofonico australiano è durato 55 minuti. Esso era cominciato con un discorso di Sir James Fairfax, presidente della sezione australiana della Associazione dei giornalisti dell'Impero, ai giornalisti inglesi. Quindi Bruce, il Primo Ministro del Commonswealth, aveva inviato un messaggio dalla sua casa di campagna, situata a trenta miglia da Melbourne, alla Nazione-madre. Era seguito un concerto a cui hanno preso parte tutti i migliori artisti australiani.

Il difficile Canale di Bristol traversato a nuoto da una donna

LONDRA, 6

Miss Katheen Thomas, una giovane gallese di venti anni, ha traversato ieri a nuoto il canale di Bristol, da Penarth (Cardiff) a Weston super Mare. Partita alle 4.15 del mattino essa è arrivata sulla costa opposta alle 11.35. La distanza è di circa 18 chilometri ed è stata ricoperta in sette ore e 20 minuti.

Questa traversata è tanto più rimarchevole in quanto che è la prima volta che il canale di Bristol viene attraversato a nuoto, benchè numerosi professionisti vi si siano spesse volte accinti. La difficoltà della traversata consiste sopra tutto nella violenza della corrente.

Una barca capovolta a Stamboul
I passeggieri annegati

COSTANTINOPOLI, 6

Ieri a Stamboul in seguito ad una violenta tempesta una barca si è capovolta e i passeggeri sono annegati. Essi sono il primo Segretario della Legazione Ungherese, il Cancelliere della Legazione e sua moglie con altre due signorine.

Il barcaiuolo ha potuto essere tratto dalle acque e portato alla riva.

Il Pres. della Liberia ad Amburgo

AMBURGO, 6

Proveniente da Parigi è giunto il Presidente della Liberia King, ricevuto dai rappresentanti del Senato. Il Presidente si tratterrà alcuni giorni.

Una nuova versione
dell'attentato di Varsavia

BERLINO, 6

(F.A.) Sull'attentato commesso venerdì mattina alla delegazione sovietica di Varsavia continuano a giungere voci contraddittorie. Sembrerebbe — secondo la prima versione— che il Traiocovich non abbia sparato per primo come si affermava. Stando invece alla seconda versione fatta ad alcuni giornali di Varsavia da testimoni oculari che alla delegazione si trovavano per i loro affari, Traiocovich sarebbe stato assalito in una anticamera da un impiegato della delegazione che alla presenza del pubblico gli sparava un colpo a bruciapelo trascinandolo poi, quantunque colpito gravemente, nel corridoio accanto, ove un usciere lo finiva con quattro rivoltellate.

torità giudiziaria russa in base alla extra-territorialità della delegazione.

Anche la stampa governativa polacca non contraddice questa tesi che è invece impugnata da quella di opposizione la quale sostiene trattarsi di impiegati non forniti di passaporti diplomatici per cui per essi non si può invocare la extra territorialità tanto più che hanno ucciso un cittadino polacco.

Intanto la stampa sovietica utilizza l'attentato per affermare che quanto ha fatto la Polonia finora contro la guardia bianca sul suo territorio è assolutamente insufficiente. Passando poi ad una linea di idee generali, la stampa di Mosca assume di nuovo un tono aspro contro la Polonia in assoluto contrasto con la relativa cordialità mostrata nelle ultime settimane.

Sempre secondo il racconto dei testimoni, l'impiegato che sparava per primo avrebbe simulato un attentato ferendosi da sè alla faccia con un coltello che era di sua proprietà e che poi gettava via. Anche la rivoltella ritrovata accanto al morto non apparteneva a lui, ma era di proprietà dell'impiegato. Dalla perizia necroscopica si avrebbe concluso che il Traicovich sarebbe stato assalito ed ucciso entro la delegazione e non certo nell'inseguimento sulla strada.

La delegazione sovietica, dopo i primi comunicati che esponevano il fatto, ne ha emesso un altro che non contiene nulla di nuovo, ma che è notevole dal punto del diritto internazionale, in quanto sostiene che gli impiegati che hanno sparato sono responsabili soltanto di fronte alla au-

L'affare Rakowski
e le sue complicazioni

PARIGI, 6

(A.P.) La polemica sulla critica situazione dell'ambasciatore dei Sovieti a Parigi, Rakowski, sconfessato dal suo governo e rimasto tuttavia per ora in carica, è alimentata ieri da due fatti nuovi. Una nota comunicata alla stampa dallo stesso diplomatico russo che fa in questi giorni tanto parlare di sè e una dichiarazione fatta a Ginevra dal Ministro degli esteri francese ad un corrispondente dell'Agenzia «Radio» e poi ancora più esplicitamente all'inviato speciale dell'«Oeuvre».

Briand infatti ha dichiarato alla Radio di lasciare al governo dei Sovieti la cura di decidere se l'ambasciatore della U.R.S.S. a Parigi, Rakowski, debba essere richiamato.

L'*Oeuvre* scrive che dopo aver parlato con Briand il suo corrispondente a Ginevra ha telegrafato alcune dichiarazioni del Ministro. Egli disse fra l'altro: «Ancora una volta la Russia dei sovieti viene richiamata alla chiarezza. Ecco tutto. Non è nel momento in cui la Gran Bretagna cerca di riallacciare i rapporti con Mosca che noi romperemo senza necessità questi rapporti».

Rakowski d'altra parte, nella nota cui si è accennato, afferma di ripudiare in modo netto e formale l'idea che un rappresentante dell'Unione Sovietica possa organizzare insurrezioni nei territori della Francia con la quale il governo sovietico mantiene pacifiche relazioni. Rakowski spiega poi che il proclama comunista da lui firmato e che ha dato origine all'incidente, si riferiva all'ipotesi di un'eventuale guerra contro l'Unione Sovietica e per conseguenza non si applicava ad un caso reale concreto.

Commentando questa subdola giustificazione, il «Journal des Debats» rilevava ieri sera:

«Poichè la terza internazionale che ha per mèta la distruzione del regime occidentale, non si distingue in nulla dal governo dei sovieti, e poichè tutti e due sono sottoposti al «Politic Bureau» del partito comunista russo che ha per consegna di passare sopra ogni scrupolo nella lotta contro la società borghese non può destare meraviglia che Rakowski non trovi alcuno scrupolo nel dire esattamente il contrario della verità. Basta per convincersene, leggere il documento che ha provocato la protesta al Quai d'Orsay».

Comitati intersindacali
per i prezzi e salari

ROMA, 6

Si apprende che il Segretario generale del Partito, esaminata la situazione sindacale delle varie provincie, e tenuto conto della lotta che quotidianamente svolgono il Governo e il Partito per il miglioramento dei prezzi dei generi, ha disposto la costituzione di comitati provinciali intersindacali.

I segretari federali che parteciperanno a detti comitati, in pieno accordo coi segretari provinciali, dovranno vigilare che gli industriali compiano opera benefica a favore delle maestranze, evitando ulteriori riduzioni di salario. I comitati intersindacali si riuniranno mensilmente in seduta ordinaria e si riuniranno in seduta straordinaria ogni volta che ne sarà sentita la necessità.

Generosità dell'avvocatura erariale

ROMA, 6

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per premiare l'opera prestata dalla R. Avvocatura Erariale nell'interesse e a vantaggio dell'amministrazione stessa, ha con recente provvedimento deliberato di concedere la somma di lire 50 mila a disposizione dell'Avvocatura erariale.

Questa, dopo di avere espresso a S. E. il Ministro delle Comunicazioni i sentimenti della più viva gratitudine sua e dei componenti dell'ufficio per la molto apprezzata attestazione di compiacimento rivoltole dall'amministrazione ferroviaria, ha avvisato di distribuire la somma predetta assegnandone la metà al personale di ordine e di servizio dell'Avvocatura erariale e consegnando le rimanenti 25 mila lire a S. E. il Capo del Governo per devolverle ad un'opera di beneficenza. S. E. il Capo del Governo ha approvato tale destinazione ed ha disposto che le lire 25 mila a lui consegnate siano rimesse al Ministero delle Comunicazioni perchè le eroghi a favore: 1. degli orfani più bisognosi dei ferrovieri morti in guerra, lire 10 mila; 2. all'Opera del Dopolavoro Ferroviario lire 10 mila; 3. alla famiglie dei militari morti per il recente crollo della caserma Cucchiari di Livorno 5 mila.

Un omaggio dei fucilieri spagnoli
all'on. Benito Mussolini

ROMA, 6

Il Generale Primo de Rivera ha inviato da S. Sebastiano all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Nella riunione degli ufficiali dell'esercito, tenuta alla chiusura del Concorso di tiro internazionale, da tutti è stata levata la coppa pel glorioso Paese che V. E. governa e pel Capo dello Stato vittorioso, per la maggior comprensione ed amore fra i popoli, e pel compimento dei suoi alti doveri umani. Mi onoro di trasmettere a V. E. il saluto di tutti i convenuti ed il mio cordiale e sincero».

F.to Generale Primo de Riviera

Il Capo del Governo ha così risposto:

«Ricevo il telegramma che V. E. ha voluto indirizzarmi nella circostanza della riunione delle ufficialità di codesto valoroso esercito al termine delle gare internazionali di tiro a segno in S. Sebastiano.

Ringrazio V. E. per i voti veramente graditi e le amichevoli espressioni che ricambio con un augurio ed un saluto personale parimenti cordiale e sincero.

F.to Mussolini

600 operai ricevuti dal Papa

ROMA, 6

Ieri il Papa ha ricevuto 600 operai ed operaie della Società Generale Italiana della Viscosa, i quali, prima di salire all'appartamento pontificio, avevano ascoltato la Messa nella Basilica Vaticana, celebrata dal loro direttore spirituale rev. Baldelli. Il ricevimento ha avuto luogo nell'aula concistoriale dove il Papa, salito in trono, ha rivolto agli operai un paterno ed affettuoso discorso.

Ieri alle ore 12 il Papa ha ricevuto il cardinale Boggiano, Legato al Congresso Eucaristico Nazionale di Bologna, assieme ai monsignori Guerri e Cicognani, prelati che sono destinati al seguito e a mons. Capotosti cerimoniere pontificio. Il Cardinale Legato col seguito è partito ieri sera con il diretto delle 23.30 per Bologna.

Un cavallo in dono a Mussolini

ROMA, 6

E' stato imbarcato per l'Italia un magnifico cavallo offerto in dono al Capo del Governo on. Mussolini dal fascista Bottiglieri di Cordova a nome degli italiani residenti in quella città. Il cavallo che ha nome «Esportal» proviene dal grande allevamento di «La Vittoria».

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno precise

Audace tentativo ladresco
frustrato da una signora

REGGIO EMILIA, 6

Un episodio di inaudita audacia brigantesca è accaduto in frazione Marmirolo, a pochi chilometri dalla nostra città, nella villa del signor Luigi Romani. Erano circa le 21, e in quel momento si trovava nella villa la signora coi suoi due figli. Improvvisamente una porta si spalancava e comparivano sulla soglia sei individui armati di rivoltelle, e col volto coperto da fitti veli neri.

Prima ancora che i due giovinetti si fossero rimessi dalla paura, due dei malandrini, con le rivoltelle spianate, furono loro dappresso intimando di non muoversi e di non fiatare, pena la vita. Gli altri quattro sconosciuti, frattanto, si erano dati a rovistare in tutti i mobili. Ma la signora, nel terribile frangente, ebbe la presenza di spirito di resistere alle pressioni minacciose dei malandrini, i quali pretendevano che indicasse il luogo dove si trovava rinchiuso il denaro, ed approfittando di una porticina che si trovava proprio alle sue spalle, salì a gran corsa le scale fino a raggiungere il solaio, di dove si mise a gridare con quanta voce aveva, invocando soccorso.

Infatti le grida furono tosto udite nelle case coloniche vicine. In un attimo un gruppo di contadini, armati di badili e di forcali, accorse sul posto, ma gli aggressori se l'erano già svignata pei campi. Fu data loro la caccia fino a notte inoltrata, ma essi, approfittando dell'oscurità, riuscirono a sottrarsi all'inseguimento.

Accoltella a morte l'amante

CATANZARO, 6

Ieri verso le ore 10.30 nel popoloso rione di Fondacello, abitato da contadini, è stato funestato da una grave tragedia, triste epilogo d'una lunga storia d'amore. Maria Facciolo è una bella giovane di 18 anni. Di lei si invaghì un contadino, certo Luca Rosario, che le ha profferto il suo amore. Maria Facciolo corrispose subito con la passione dei suoi diciott'anni. Quando poi intese avanzarsi la maternità, invitò il Luca a mantenere la promessa di sposarla, ma non trovò la risposta che desiderava. Egli prometteva sempre, ma non manteneva.

Iermattina la contrada del rione era percorsa come il solito da numerosi gruppi di contadini provenienti dai dintorni per fare le compere. Uno di questi gruppi era formato dalla famiglia Facciolo, e cioè dei genitori della Maria e del fratello di lei. Essi forse sapevano che avrebbero incontrato il Luca. Infatti lo incontrarono in quei pressi e lo affrontarono risolutamente. La Maria col fratello si fece innanzi al giovane e chiestogli ancora una volta come intendesse riparare al suo disonore, s'ebbe risposte arroganti. La Maria allora trasse dalla tasca un affilato coltello a forma di pugnale e vibrò un tremendo colpo facendo penetrare tutta la lama nell'inguine. Il Luca non emise che un grido e stramazzò al suolo cadavere in un largo di sangue. Alle grida dei passanti accorsero dalla vicina caserma i carabinieri che arrestarono la Facciolo, i di lei genitori e il fratello.

Accende i sigari con biglietti da 100
ma si riduce senza vestito

BOLZANO, 6

Nel cimitero di Maia Bassa è stata sepolta una vecchia donna il cui unico figlio, di nome G. Fidelis, era noto per la sua vita scapestrata. Costui aveva ereditato dal padre una fattoria con sedici capi di bestiame ed una grossa somma di denaro. Dedito alla vita allegra e scialacquatore, egli voleva apparire sempre di fronte a chiunque come un grande signore: non poche volte fu visto il Fidelis accendersi dei Virginia con un biglietto da cento lire. In pochi anni egli aveva consumata tutta la sua sostanza fino a ridursi nella più squallida miseria.

Morta la madre, egli non aveva nemmeno un vestito decente per accompagnare la genitrice all'ultima dimora. Recatosi da un rigattiere per farsi prestare un vestito non ricevette nulla, perchè era in debito allo stesso della somma di L. 700. Il Fidelis trovò però una persona che, impietosita, gli procurò un vestito a prestito.

Ma dopo i funerali della madre, il Fidelis non restituì il vestito. Incontrato per via a Merano il proprietario del vestito stesso, lo consolò dicendogli che quanto prima avrebbe riscosse 4 mila lire da un suo parente di Caldaro. Siccome la storia minacciava di andava per le lunghe, il Fidelis venne denunciato ed arrestato per truffa.

Per la stabilizzazione della moneta
in Grecia

ATENE, 6

Il Governo ha inviato nuove istruzioni alla delegazione greca a Ginevra a proposito delle trattative per la stabilizzazione della moneta e per la soluzione della questione dei profughi.

L'infinita ingenuità d'una guida
bellamente giocata a Monza

MONZA, 6

I carabinieri hanno raccolto la denuncia d'una truffa che ha dell'inverosimile non tanto per l'audacia di coloro che l'hanno consumata quanto per la piramidale ingenuità di colui che ne è stato vittima. Il contadino Giovanni Casiragli fu Gaetano di anni 61, venuto a Monza da Lesmo, ove ha il proprio domicilio, veniva avvicinato da due sconosciuti, i quali, dicendosi forestieri, lo pregavano di indicare loro la strada per la Villa Reale. Il campagnolo annuì cortesemente alla richiesta ed accompagnò i due fino alla Villa Reale e successivamente li guidò di nuovo verso il centro della città.

Giunti in Largo Mazzini, i messeri pregarono il Casiraghi di recarsi alla stazione per informarsi dei treni in partenza nel pomeriggio per Lecco. «Però — soggiunsero — lei dovrebbe lasciarci un pegno. Le confessiamo che ci seccherebbe perdere una guida preziosa come lei ed essere piantati in asso in una città che non conosciamo affatto». Il contadino, lusingato della lode, trovò naturale simile proposta, e consegnò a quei compiti signori il proprio portafogli contenente 2450 lire, di cui 2000 prelevate in mattinata alla Cassa di Risparmio, e si diresse alla stazione. Superfluo dire che quando, finita la consultazione dell'orario, egli fece ritorno in Largo Mazzini, i lestofanti s'erano eclissati insieme al prezioso pegno.

Signorina uccisa da un'auto

VERONA, 6

Alle 17 di ieri un'automobile sulla quale si trovavano alcune persone filava a grande velocità per la strada della Val d'Adige verso Verona, quando, nell'attraversare il paese di Volargne, la macchina ha investito in pieno, travolgendola, la giovinetta Rosa Pellizzardi appartenente ad una famiglia di industriali del paese stesso. La gente è subito accorsa a raccogliere la giovinetta sanguinante per trasportarla nella sua abitazione. L'automobile investitrice scappava aumentando la velocità tanto che non si è potuto nemmeno identificare il numero della sua targa. La povera giovanetta è morta subito dopo per la frattura della base cranica. I carabinieri hanno iniziato indagini per la identificazione dell'automobile.

Un salto mortale sul ghiaccio
in alta montagna

BOLZANO, 6

Una nuova mortale disgrazia è avvenuta in alta montagna. Ne è rimasta vittima una signorina di Bolzano, di nome Mizzi Sottrifer di anni 21, figlia del noto scultore Francesco Sottrifer. Questi si trovava in villeggiatura con la famiglia da oltre un mese a Ortisei (Valsugana). La mattina del giorno 2 scorso, due figlie ed un figlio dello Sottrifer, unitamente ad alcuni conoscenti, volevano fare una gita sul Sassolungo. Facevano parte della comitiva le sorelle Mizzi ed Ilda, il fratello dott. Rodolfo, il medico bavarese Madersteig, la signorina Irmgarda Mumelter di Bolzano e la signorina Luisa Ringles pure di Bolzano. Giunti a due terzi della difficoltosa salita, e precisamente dove si trova il canalone di ghiaccio, verso le 13.30, la signorina Luisa Ringles sdrucciolò improvvisamente, cadendo per parecchi metri, ma riuscendo poi a fermarsi; la signorina Mizzi Sottrifer, urtata dalla Ringler, precipitò invece da un'altezza di venti metri, rimanendo in fondo gravemente ferita all'occipite, in seguito alla quale ferita la disgraziata cessava di vivere dopo due ore senza avere riacquistata la conoscenza.

Il suo cadavere fu portato a valle solo il giorno seguente, per opera delle guide alpine Arminio Delago, Rizzi e Bernardo Fidel, e venne sepolto nella tomba di famiglia di Ortisei, perchè i genitori della vittima sono oriundi dalla Valgardena.

Vecchio ucciso da un'automobile

ROVIGO, 5

Lungo la strada che da Badia conduce a Salvaterra avvenne ieri una grave sciagura che costò la vita al pensionato comunale Brasemini Carlo di anni 70. Il Brasemini tornando alla sua abitazione rimaneva investito da un'automobile pilotata da tale Bennati Armando di anni 39 il quale per sfuggire all'arresto e all'indignazione della folla si è dato subito alla latitanza. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Violento temporale a Roma

ROMA, 6

Dopo circa tre mesi di siccità iermattina un temporale si è roàvesciato su Roma accompagnato da fortissime scariche elettriche. Il temporale per ora non sembra aver prodotto che piccoli danni. I pompieri hanno dovuto accorrere in varie località dove era avvenuto l'allagamento di alcuni sotterranei e il crollo di soffitti di case. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — (Chiusura) Banca d'Italia 2015 — Banca Comerciale Italiana 1172 — Banca Naz. di Credito 516 — Banco di Roma 107.50 — Credito Italiano 718 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 587 — Cosulich 181 — Ferr. Mediterranee 363 — Ferr. Meridionali 576 — N. G. I. (Rubattino) 453.50 — Libera Triestina 360 — Venete Costr. Ferr. 190 — Cot. Cantoni 2700 — Cot. Furter 131 — Cot. Trobaso 575 — Cot. Turati 633 — Cot. Val d'Olona 235 — Cot. Seriana 750 — Cot. Val Ticino 100 Cot. Veneziano 199 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 490 — Fil. Cascami Seta 631 — Stamp. De Angeli 742 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 250 — Lan. Rossi 3350 — La Soie de Chatillon 123 — Linif. Can. Nazionale 394 — Man. Rotondi 360 Stamperia Lombarda 270 — Man. Cotoniere Merid. 34 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e C. 117 — Man. Rossari e Varzi 690 — Man. Tosi, Busto 255 — Varedo 5750 — S.N.I.A. Viscosa 165.50 — Bernasconi Tess. Ser. 93 — Unione Manifatture 385 — Franchi Gregorini 23 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 124 — Metallurgica Italiana 112 — Miniere Elba 39.50 — Monte Amiata 300.50 — Montecatini 174 — Breda Costruz. Mecc. 86 — Automobili F.I.A.T. 328.50 — Automobili Isotta Fraschini 146 Automobili Bianchi 40 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. Reggiane 36.50 — Stabilim. Dalmine 09 — Elettr. Adriatica 203 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 118 — Elettr. Bresciana 162.50 Elettr. Adamello 203 — Elettr. Negri 136 Emiliana Eeserc. Elettr. 33.50 — Idroelet Trezzo d'A. 360 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 93.50 — Elett. Edison 509 — Elett. Edison Postergate 280 — Iroelettr. Piem. S.I.P. 118 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 160 Elettr. Ligure Toscana 219 — Elettr. Lombarda (Viz) 761 — Meridionale di Elettr. 240 — Elettr. Valdarno 124 — Tecnomasio 108 — Terni 362 — Unione Eserc. Elettr. 96 — Distillerie Italiane 123 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L.L. 520 — Pastificio Baroni 520 — Riseria Italiana 112 — Guinelli Distill. 143 — Bonelli (mat. color.) 2350 — Gas di Torino 232 — Mira Lanza 71 — Petroli d'Italia 54 — Aedes 625 — Bonifiche Ferraresi 347 — Comp. Fond. Region. 95 — Istituto Fondi Rustici 190 — Ist. Rom. Beni Stabili 442 — Gr. Alberghi Venezia 96 — Eridania 650 — Italo Americana 377 — Pirelli Italiana 532.50 Rinascente 63 — Brasital 176 — Dell'Acqua Esp. 377 — Marconi 89 — Spalato - C. Portland 180.

TITOLO	MILANO 2	MILANO 6	TRIESTE 2	TRIESTE 6
Rend. 3.50%	70.20	70.25	72.—	70.—
Consol. 5%	81.40	81.30	82.20	81.25
Francia	72,15	72,30	72.26	72.30
Svizzera	355.20	355.55	356.—	355.50
Londra	89,58	89.57	89.64	89.61
New York	18.43	18.43	18.42	18.43
Berlino	4.38	4.38	4.38	4.38
Vienna	2.59	2.00	2.59	2.59
Bucarest	11.40	11.40	11.30	11.30
Belgio	2.56	2.56	2.56	2.56
Spagna	310.50	310.25	311.75	310,50
Praga	54.75	54.70	54.55	54.60
Budapest	3.23	3.21	3.21	3.22

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Consolidato 5 p. c. f. m. 81.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 68.60 — Banca d'Italia 2010 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Banco di Roma 168 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4320 — Cosulich 181.25 Veneziana Navigazione 250 — Libera Triestina 357 — Cantiere Navale Triestino 117 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 201 — Terni 368 Dalmine 99 — Cotonificio Veneziano 197 Soie de Chatillon 123 — Grandi Alberghi 96 — Montecatini 174 — Telefonica 215 Fiat 327.50.

CAMBI

Cambi: Francia 72.21.50 — Londra 89.60 — Svizzera 355.50 — New York 18.44 — Spagna 311 — Berlino 438.50 Belgio 257 — Vienna 260 — Zagabria 32.30 — Praga 54.60 — Bucarest 11.40 — Budapest 323.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 7 settembre:

Nostromi 20 — Marinai 1148 — Giovanotti di coperta 147 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 334 — Carbonai 338 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 20

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— chiese il chirurgo, rivolgendosi all'amico.

— Si, perchè è appunto sulla «Vittoria» che si è imbarcato il mio allievo Gerardo Gaffort, eletto membro della Società dei Quarantasette per avere inventato la visione a distanza per mezzo del telefono.

— Come, Gaffort è stato tuo allievo?

— Precisamente! e ne sono orgoglioso! A ventisei anni ha sorpassato di gran lunga il maestro. E' un creatore!

— Di' pure un genio!

Ada era diventata pallidissima; il ricordo del terribile sogno, da lei fatto presso il letto di sua madre la notte susseguente al furto delle carte di Gerardo, le si riaffacciava alla mente, minaccioso e spaventevole.

Gli occhietti del professor Sidney si fissarono su di lei.

— Guardala, ma guardala dunque, mio caro dottore! — disse sorridendo. — Eccola tutta sconvolta semplicemente perchè si parla del suo fidanzato.

— La signorina è dunque fidanzata di Gaffort?

— Ma sì, e di qui a due o tre mesi saranno sposi.

— Gradisca le mie più sincere congratulazioni, signorina! Ma adesso bisogna cercare di star bene, acciocchè il giorno del matrimonio trovi lei raggiante di salute e la mamma più forte. Chi sa che non sia possibile alla signora vederla nella sua bianca veste nuziale!

Un dolce sorriso rischiarò il volto della cieca ed anche la fronte di Ada si rasserenò.

— E per tornare al tuo ferito, — riprese il signor Sidney — ha spiegato le cagioni che lo avevano indotto a compiere quell'atto disperato?

— No. il proiettile nel suo passaggio ha dovuto, se non ledere una cellula essenziale, poichè ha la sensazione netta di quello che accade intorno a lui, produrre per lo meno una commozione cerebrale tanto forte da cagionare una amnesia completa, che spero sarà soltanto passeggera, ma che può durare anche un certo tempo. Le carte ed il passaporto che aveva indosso, hanno servito ad identificarlo si chiama Frank Asthen, ha venticinque anni, è ingegnere minerario e dimora a Nuova York, in una strada, di cui non ricordo più il nome.

— E credi che guarirà?

— Sì, ma a condizione che si riesca ad estrarre la palla; ciò che bisogna tentare in qualunque modo. Secondo me non potrebbe vivere se gli restasse nel cervello un proiettile situato in così malo modo. In ogni caso è necessario attendere ancora, a meno che una improvvisa infiammazione non mi costringa ad operarlo immediatamente.

— Come è bizzarra la vita! — osservò il professor Sidney. — Ecco qui due giovinotti della stessa età... imbarcati sul medesimo piroscafo. Uno che va verso la gloria e la felicità, l'altro che, oppresso dalla disperazione, va incontro volontariamente alla morte!

Il suo sguardo si incontrò con quello di Ada.

— Toh, ecco — aggiunse — una fanciulla che si sta tormentando, perchè non ha ancora ricevuto notizie del fidanzato, ma del quale puoi dirle tu, caro Barclay, come sia probabile che lo abbiano accaparrato al suo arrivo in modo da non dargli un minuto di respiro... Negli Stati Uniti...

— Oh, conosco bene gli Stati Uniti — interruppe Ada — e so che è assai più facile che da noi l'inviare un cablogramma... Gerardo mi aveva promesso formalmente di mandarmene uno non appena sbarcato.

— Ma, figliuola mia, può esservi stato un impedimento!

— Sì, sì, lo so... Ne sono certa, anzi! L'essenziale è che non gli sia accaduto nulla di sinistro. Oh già, ora che ci penso — continuò poi ridendo questa volta giacchè le nubi nere che oscuravano il bel cielo azzurro della sua felicità si erano dissipate — non vi è più dubbio che non sia giunto felicemente, poichè s'è fidanzato alla signorina Hartanson.

— La figlia del miliardario? — chiese il dottore.

— Proprio lei — assentì il professore Sidney.

— Ho avuto l'occasione di stringere la mano al signor Hartanson ed alla signorina May, quando sono passato per Nuova York. Fui chiamato qualche anno fa a curare il gran finanziere, che si era fratturato una gamba. Si trattava di frattura doppia, e siccome sono riuscito ad evitare una claudicazione, che io stesso temevo, mi ha serbato una grande riconoscenza. Posso dire che siamo amici e dobbiamo appunto trovarci qui a Parigi, non appena vi sarà tornato.

— Ebbene, non hai letto suoi giornali la frottola del fidanzamento della signorina May con Gaffort?

— Oh, no. Non leggo mica i giornali da capo a fondo, io!

— Doveva proprio capitare sotto gli occhi dell'interessata! E l'interessata, pur non prestandovi fede, si è rannuvolata assai leggendolo. E' vero, signorina Ada?

— Verissimo, signor Sidney.

— Tu non mi hai detto nulla di ciò, Ada — disse la signora Flory con la sua voce dolce, in cui vibrava sempre una nota di tristezza.

— Perchè avrei dovuto dirtelo, mamma? Anche non credendovi, avrebbe potuto darti ai nervi... come del resto è accaduto a me.

— Certamente, figliuola mia poichè tutto ciò che t'irrita e ti preoccupa, irrita e preoccupa anche me. Sarei stata ben contenta che il cablogramma fosse arrivato, sebbene io per la prima ti abbia fatto osservare che era assai probabile che qualche incidente avesse impedito a Gerardo di effettuare il suo progetto. Può anche darsi che, avendo incaricato qualcuno di farlo, questi se ne sia dimenticato! Sono certa che riceverai presto una lettera che spiega tutto.

— Questa è anche la mia opinione — concluse il Signor Sidney. — Vedrai che fra tre o quattro giorni, mia cara Ada, arriverà il messaggio. Dunque, pazienza ed allegria!

— Allegria — ripetè la fanciulla — sì, sta bene... ma quando avrò avuto la lettera lo sarò di più.

— L'avrai, non temere.

— Ed io ne sono sicura — affermò la signora Flory — e chi sa che non giunga anche il cablogramma!

Ada fece un gesto di dubbio; un vago timore offuscava ancora il suo leggiadrissimo volto.

— Mezz'ora più tardi il dottor Barclay si accomiatava dai suoi ospiti, dicendo che si recava alla clinica Darwin per visitare il suo ferito.

VII.

«Villa delle Liane», situata a venticinque chilometri da Filadelfia, era la residenza abituale del principe Gregorio Gregory. Viali serpeggianti salivano il dolce declivio fino all'abitazione vasta e comoda, che si elevava su uno sfondo boscoso lussureggiante come una foresta vergine, dove si intercalavano le liane gigantesche che avevano dato il loro nome alla proprietà.

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Il "charming prince„

Un milione inutilmente offerto - "Puzzle„ mondano - Il segreto d'una straordinaria popolarità - 112 sigarette quotidiane

LONDRA, settembre

...un salotto della metropoli.
— Novità di Sua Altezza ?... (Sua ... è « tout court » il « charming ...», cioè il principe di Galles).
— ... al Canadà, come sapete. Col ... Giorgio e il Primo Ministro.
— Questo sapevamcelo. Ma novità ...

— Partecipa a ricevimenti, a feste, ... tiene discorsi...
— ... dagli. Novità, ho detto. Non ... novità ? Ma che giornalista sie... ra ?
— Oh, smemorato che sono ! A ... ver, un miliardario americano ... rto un milione, per poter avere ... etto d'invito a un ricevimento ... al quale Sua Altezza doveva ... ire. Naturalmente, l'offerta è ... respinta.
— Tutto qui ?... Ma questa non è u... ità.
— Ecco. Poi si diverte. E si dice...
— ... ste che si dice...
— ... te, dite...
— E' probabile che ci ritorni fidan...

— Davvero ? !...
La conversazione di cui sopra, « mu... tandis », si svolge, in questi ... in tutti i salotti della metropo... tutti i ritrovi britannici.

Una domanda insistente

... il Principe di Galles è attual... al Canadà. L'antica « Nord-A... britannica », diventata nel 1867 ... ion » dell'impero britannico, ... a in questi giorni le sue nozze ... mante o, più esattamente, il ... ennio da che è confederazione. ... adre patria ha inviato colà a ... entarla il « charming prince », ... « greatest ambassado » Sua ... è accompagnata dal fratello, ... ipe Giorgio, e dal Primo Mini... signor Baldwin. Ma, natural... tutte le attenzioni non sono ... lui.

... ncipe è molto amato al Cana... anche lui vuol molto bene al ... no. Son frequenti le sue visite ... lontano paese. Alcuni dicono ... tta ci cova. Sì, il Canadà — ... no costoro — è una bellissima ... a, ma non si va tanto spesso ... paese solo per il suo attraente ... io. In altre parole, queste per... trono la segreta speranza che ... del trono britannico abbia tro... là, o speri di trovarvi, la bel... ola che, un giorno, condurrà ... lie. Poichè, come sapete, il ... di Galles è ancora scapolo, ... nte la sua età: 33 anni suo...

— Perchè il « charming prince » non ... glia?
... gnore britanniche, e anche i ... hanno spesso sulle labbra que... anda. Come rompicapo, come ... mpo, come « puzzle » monda... domanda è senza dubbio assai ... a, ma non è facile rispondervi. ... si fa a indovinare le ragioni ... per cui un determinato indi... non s'ammoglia, se lui non ve ... ? Le ragioni possono esser tan... una sola categoria è piuttosto ... stabilire il perchè dell'ostina... l celibato: la categoria di colo... avendo già avuta una moglie, — attraverso la vedovanza o il ... dove c'è — ridiventati celibi. ... hanno una ragione vera, gran... inconfutabile per non riammo... Dicono: — Ci atteniamo fedel... al proverbio. Il proverbio dice ... gliando s'impara. Noi abbia... sbagliato una volta, e nell'er... biamo imparato a non sbaglia... Ma non è certo questo il caso ... charming prince », scapolo fin ... più tenera età.

... Altezza non detesta le donne, ... re che non ami avere una mo... quando sente parlare d'un suo ... ile fidanzamento con questa o ... principessa di sangue o no, e... ride — di quel suo sorriso niti... emplice — ed esclama:
— Curioso, ma io non ne so nulla. ... dentemente, debbo avere un omo... che ha deciso di fidanzarsi.

"Maronna du Carmene !„

L'erede al trono britannico adora i ... Quando viaggia, gli piace di ... ar subito amico di tutti i pas... i e di crearsi intorno un'atmo... di giocondità.
— Il mio viaggio più bello — mi di... recentemente un « gentleman » ... quello in cui ebbi l'onore d'esser ... gno di Sua Altezza. Egli si re... in America a bordo del « Berega... Conquistò tutto noi coi suoi mo... plici e col suo sorriso.
... oi modi semplici. Ecco, forse, il ... della straordinaria popolari... Edoardo di Galles. Egli sa d'es... il più potente principe della ter... eccovelo senz'arie, alla mano, ... erente dell'etichetta.
... episodio lontano e... partenopeo. ... a Napoli. Una mattina, se n'e... a giro per la città, solo, vestito ... gio e senza cappello. Non viene ... sciuto. All'angolo di Santa Lu... alta in un tram. La vettura è af... issima e gli capita di pestare un ... rte il piede a una corpulenta si...

— Maronna du Carmine ! — escla... a poveretta.
— Pardon! — dice l'elegante pas... ro: e, cavato dal taschino un ... letto di seta, pulisce la scarpa ... a dalla sua pestata. Tutto ciò ... ama l'attenzione degli altri viag... ri. Qualcuno comincia a scruta... nuovo venuto con quella curiosi... uttosto canzonatoria, ch'è propria ... napoletani per i forestieri. Un ... bietto invece si mette a confron... il passeggero biondo con una fo... fia che porta il giornale che sta ... endo, e all'improviso si mette a ... are:
— Evviva 'u principe de Galles.
... giovane biondo ringrazia sorri... o. La signora, allora, fra la ge... le ilarità, gli chiede scusa se si ... permessa di protestare per la pe... stata ricevuta. E' facile imaginare il seguito. Più tardi, la corpulenta signora, tutta pompeggiandosi, raccontava:

— Il principe è stato vicino a me, m'acciaccatu 'u pere, e poi me l'ha pulito.

In giro per il mondo per un sorriso

Il sorriso del « charming prince ». Chiedetene a quella « miss » americana che ha fatto quasi il giro del mondo per poter avere finalmente la fortuna d'esser compagna di viaggio del principe e di vederlo sorridere. Ella si beava quotidianamente d'una fotografia di lui in cui sorride. S'era così fissa in mente di vederlo sorridere in carne e ossa. I giornali annunciarono un giorno che Sua Altezza si sarebbe imbarcato su un piroscafo della « Cunard Company » per non so qual destinazione. « Affrettiamoci allora — ella disse ai suoi genitori. — Questa volta forse ci siamo. « Un radiogramma fu subito inviato alla « Cunard company »: vi offriva qualsiasi somma per un posto a bordo. Un posto c'era. I tre arrivarono a Londra appena in treno. I genitori stanchissimi, ma felici che il sogno della figliuola si fosse realizzato. La signorina ebbe l'onore e l'insperato piacere di ballare parecchie volte col principe.

Ho riferito l'episodio di Vancouver. La cosa è tutt'altro che rara. Infatti, all'annuncio d'un prossimo viaggio del principe — o in treno o su piroscafo — la compagnie di navigazione e quella ferroviaria — non hanno più pace. Tutti vogliono un biglietto. Tutti son diretti a... C'è gente che dà fondo ai propri risparmi. E i ritardatari fanno offerte favolose. Tempo addietro, una compagnia di navigazione riceveva una lettera molto patetica. Mittente: una povera ragazza storpia del nord d'Inghilterra. Ella chiedeva se le sarebbe stato possibile d'essere assunta nel personale di bordo della nave che trasportava il principe a... Il personale — le fu risposto — era al completo. Ma fosse pur venuta a Southampton. Le si sarebbe permesso di stare a bordo per una o due ore dopo l'imbarco del principe. La « miss » partì subito per Southampton.

In viaggio, Sua Altezza è sempre accompagnata da una guardia del corpo. La quale, però, se ne sta sempre in penombra, conoscendo l'antipatia del principe per qualsiasi forma d'ostentazione. Spesso la presenza di questa « bodyguard » non è sospettata neppure dai più intimi amici del regale viaggiatore.

Edoardo di Galles è innamorato della vita di bordo. Magnifico marinaio, è sempre in movimento. Passeggiate su e giù per il ponte, una partita di « tennis », una bella nuotata e giri di danza. Egli va matto per la danza ed è un abile ballerino.

Nell'intimità del "charming prince„

L'erede al trono britannico è forse tra i suoi connazionali quello che lavora di più. Le sue giornate sono un succedersi ininterrotto di attività.

Alle 8 del mattino è già in piedi. Bagno, toletta e « breakfast ». Un « breakfast » (colazione) molto modesto. Dopo colazione, Sua Altezza si ritira nel suo studio. Uno studio stracarico di fotografie alle pareti. Ricordi degli anni gogliardici di Oxford, fotografie d'amici, fotografie di lui in tutte le pose, in divisa e in borghese, a piedi e a cavallo, da capotribù pellirosse e da campione di « tennis », fotografie di luoghi lontani e ricordi di profumate avventure o di tenere ore passate... E' in questo suo studio che egli fuma la prima delle sue 112 sigarette quotidiane; è qui che sfoglia tutti i mastodontici giornali britannici. Come fumatore, il principe è un accanito lettore di giornali; e, come lettore di giornali, è un accanitissimo fumatore di sigarette.

Terminata la lettura, un segretario reca la corrispondenza. Una corrispondenza da terrificare dieci direttori di banca riuniti. Il principe legge tutto personalmente. E personalmente risponde quando risponde. Le lettere son quasi tutte lettere d'invito. Un diluvio d'inviti. Inviti a un « lunch », inviti a banchetti, inviti a cerimonie inaugurali, inviti a tener discorsi, inviti a posar la prima pietra d'un nuovo edificio, inviti a visitar fabbriche, inviti ad accettar patronati, insomma tutti i possibili inviti di questo mondo. Naturalmente, tra inviti e inviti, egli sceglie con saggezza. Se si tratta d'un invito a visitare un ospedale o un'associazione di beneficenza, il principe accetta senz'altro. Rifiuta invece recisamente tutti gl'inviti che gli giungono da società commerciali.

Un ideale padrone di casa

Verso mezzogiorno, Sua Altezza si porta nello spogliatoio, cambia l'abito e si reca a palazzo Buckingam, dove fa il suo « lunch » con il re e la regina. Alle 14.30 ritorna a Palazzo San Giacomo, indossa la divisa e, mezz'ora più tardi, lo si può vedere, sotto qualunque tempo, a Hyde Park o a Chelsea, che passa in rivista un reggimento o distribuisce medaglie a dei volontari di polizia o presenzia a qualche commemorazione di ex militari. Finita la cerimonia, ritorna a palazzo, si sveste, prende un bagno caldo indossa la marsina, e via a onorare l'ospedale della sua augusta sorridente presenza.

Non di rado il principe lavora di notte, a elaborar discorsi, a legger libri, a perfezionare certi studi. Raramente va a teatro, benchè adori il medesimo.

Sua Altezza è padrone di casa. Egli possiede a Londra tutto un intero quartiere, abitato da operai e impiegati. Edoardo di Galles è un padrone di casa « sui generis ». Pigione mitissima, massimo « confort », accomodi e riparazioni concesse largamente a tutti, e sussidi agl'inquilini poveri, specie a quelli che.... non gliene chiedono.

Alberto Cecchi

Le scene della "Figlia di Jorio„ al Vittoriale

BRESCIA, 5

I lavori di accesso al luogo dove l'11 Settembre si svolgerà la tanto attesa eccezionale rappresentazione della «Figlia di Iorio», a Gardone, e la preparazione scenica possono dirsi ormai compiuti: tantovero che da domani le ultime prove della tragedia pastorale cominceranno entro il Vittorale, nel magico teatro all'aperto che Giancarlo Maroni, il fido ed insonne architetto della Santa Fabbrica del Vittoriale, ha costrutto sul colle, non lungi dalla ferrigna propra della «Puglia».

Giancarlo Maroni, con la presenza vigile ed il consiglio preciso del Comandante, e facendo lavorare da almeno un mese, giorno e notte, le squadre dei suoi operosi terrazzieri e muratori e carpentieri e falegnami, ha compiuto un vero prodigio. I 500 spettatori che l'11 settembre saranno ammessi nell'eremo di Cargnacco, si troveranno davanti ad uno spettacolo che non ebbe forse mai l'eguale, e vedranno un allestimento scenico che nessun celeberrimo Max Rehinart di questo mondo ha saputo realizzare.

Nel luogo prescelto nello scorso autunno da D'Annunzio e Forzano e Monicelli, a mezza costa del colle sotto le Arche Sante e non lungi dalla nave «Puglia», l'architetto Maroni ha tagliato un ripiano in mezzo agli ulivi che su grossi gradini discendono a valle; ed a monte, su di un vasto rialzo a guisa di palcoscenico, cui fa corona un bosco di pallidi ulivi, ha fabbricato una grande aia di rozza pietra, con nel fondo una vera rustica casa di contadini: la casa di Lazzaro di Roio, con la tipica cucina dal largo camino abruzzese, dove si rifugierà Mila di Codra; e col tetto spiovente coperto di vecchie tegole verdi di muschio, e col grande portico davanti, e sul fianco il fienile e la stalla per gli armenti e le mandrie di pecore. Per gli scoscesi sentieri del monte il pubblico vedrà i mietitori di Norca, ebbri di vino e di sole, inseguire « la bagascia di bosco e di fratta » e fare impeto contro la casa di Aligi.

Dalla parte opposta di questo palcoscenico, in cui infiniti elementi naturali concorrono a rendere tra i più suggestivi che fantasia umana possa immaginare, l'architetto del Vittoriale ha innalzato, sopra un eguale ripiano che guarda il lago, la grotta di Aligi: un fantastico ammasso di roccie — tutte in plastica — che selvaggiamente si drizzano per almeno trenta metri sullo sfondo del cielo e dei monti lontani, visibili attraverso l'apertura della grotta stessa, così da dare l'illusione della superba Maiella sempre bianca di neve.

Questa pittoresca ricostruzione della Grotta del Cavallone è per davvero un prodigio di architettura scenica, realizzata con barriere di praticabili e telai di legno, e con terra e calce, e con grandi camminamenti coperti per il passaggio degli artisti dal primo al secondo palcoscenico.

Per il terzo atto l'azione tornerà sul ripiano dell'aia, davanti alla facciata della casa rapidamente e genialmente chiusa. Qui, scendendo d'ogni parte dal monte, converranno a centinaia, nei loro pittoreschi costumi, i contadini ed i pastori d'Abruzzo, e qui sosterà, nell'ultima luce del tramonto e delle torcie resinose, la processione conducente all'atroce suplizio il parricida Aligi. E sarà il più inatteso e fantastico degli spettacoli.

Della «Figlia di Jorio» Giovachino Forzano, l'infaticabile geniale direttore della Compagnia dannunziana, sta preparando una interpretazione quanto mai nuova e ricca di colore, di forza drammatica, di vasto respiro lirico e di profonda chiara umanità.

La rappresentazione s'inizierà, con una specie di rito a ricordo della marcia di Ronchi, di cui in quel giorno ricorrerà l'ottavo anniversario; con « La preghiera ai cittadini » di D'Annunzio detta da Mario Pelosini. Ed un colpo di cannone della «Puglia» annuncerà il principio di ogni atto della tragedia.

TEATRI E CONCERTI

"La regina Ginevra„

Tragedia di Domenico Tumiati

(*Goldoni*, 5 *Settembre* 1927)

Domenico Tumiati prende argomento di questa sua ultima tragedia dalla materia del ciclo di Re Artù e raccoglie in quattro atti la storia d'amore e di morte della regina Ginevra, mentre s'accinge a togliere dalla medesima fonte la commedia di Viviana e Merlino e il dramma mistico del Sangradale per riunire i tre pezzi in una trilogia che chiamerà della Tavola Rotonda.

Re Artù, partito per la caccia nelle plaghe più nevose della Bretagna, ha lasciato nel suo castello di Camelot la moglie Ginevra e la sorella Morgana donne tutte e due pagane obbedienti alle leggi degli astri, delle querce e delle fonti piuttosto che a quella di Dio. Presso alle donne il re ha lasciato Lancillotto del Lago cavaliere prediletto che ornò di prodezze senza pari la Tavola Rotonda e l'amico fedelissimo di lui principe Galeotto. A questi il Sire lasciò la carica e gli onori di ciambellano e a quello il privilegio di servir la Regina con devozione ed affetto d'uomo d'onore e di suddito amoroso e fedele.

Re Artù caccia pacifico gli orsi, ma un bel giorno entrato in un castello, appartenente ai feudi della sorella Morgana, vede fra gli affreschi di una stanza una pittura che gli mette orrore. L'artefice ivi ha dipinto Lancillotto del Lago in atto di baciar la regina: Ginevra tra le sue braccia è nuda e una corona di lampade d'oro getta sulle carni erbunee voluttuosi riverberi di fuoco. In preda ad un pazzo furore Re Artù torna alla reggia; la sua sorella lo accoglie e saputa la causa del su otorbido umore un po' per vendetta e un po' per gelosia verso Lancillotto che ama senz'esser corrisposta, svela al fratello la tresca della moglie sua e dice essere il prode Lancillotto stesso l'autore della sconcia pittura.

Davanti all'incredulo sire, Morgana chiama i nepoti di lui: Agravano, Mordretto e Galvano che furono tutti testimoni oculari del fallo commesso dalla Regina. I nepoti affermano e Agravano, il maggiore, è disposto a ripetere l'accusa davanti al popolo tutto e a difendere la verità del suo asserto a spada tratta contro colui che volesse misurarsi per affermare con l'armi l'innocenza di Ginevra. La sfida è lanciata ma nessuno del reame l'accetta.

Re Artù furibondo minaccia di porre a ferro e fuoco tutto il globo terracqueo e Ginevra vede la propria salvezza solo nel pugno e nell'amore immenso del suo Lancillotto. Ma purtroppo per ignoti lidi Lancillotto è partito. La Regina chiama allora Galeotto e lo spinge alla ricerca dell'amante; il fedele amico ingannata la vigilanza delle scolte scappa via difilato e torna solamente quando sta per scoccare l'ora della sfida e Ginevra vistasi perduta s'accinge a fuggire al disonore e alla morte.

Lancillotto stava recandosi tutto solo e senz'armi verso una santa meta di espiazione perchè ferito nel suo cuore e nella sua coscienza di cristiano dal rimorso di aver tradito il suo re e di aver travolto Ginevra nei gorghi della perdizione.

Galeotto, l'ha trovato semispento sulla neve e lo reca all'amante svenuto e mezzo assiderato. Quando riapre gli occhi e i suoi sguardi s'incrociano con quelli di Ginevra egli sa dello scandalo e sa della prova che lo aspetta. Qui in una scena di rigorosa efficacia Domenico Tumiati ha posto l'uno in fronte all'altro lo spirito cristiano e lo spirito del paganesimo. Lancillotto parla in nome della sua coscienza e della sua sete di redenzione, Ginevra urla i suoi spasimi in nome dell'amore come in nome della forza suprema che guida i destini degli uomini. Lancillotto vorrebbe salvare Ginevra con la spada e poi fuggire da lei e dalla colpa e magari confessare il suo fallo, farlo tutto e solamente suo per subirne da solo la pena: Ginevra vuole ad ogni costo riavere l'onore e l'amante dall'esito della tenzone. Il cavaliere lotta un poco, ma quando arrivano i nepoti del re afferma giurando l'innocenza dell'amante, accetta la sfida, affronta Agravano e lo uccide.

Adesso Re Artù dovrebbe essere felice perchè anche al dire del Vescovo di Rocestra Iddio pone sempre il suo dito in codeste faccende e offre aiuto a chi difende il vero. Ma Re Artù a quel Vescovo non crede. Un po' per aver una prova dell'innocenza di Lancillotto e un po' per levarselo dai piedi gli offre in premio della sua vittoria l'onore di difendere le più remote frontiere del regno e la mano della giovane Morgana.

Nozze immediate e partenza a spron battuto. Lancillotto tentenna davanti a quel progetto poi l'accetta vedendo nel connubio la possibilità inattesa di fuggire a Ginevra ed al peccato. Ma Ginevra non cede; durante le nozze, la notte del Natale, ella confessa al sire il suo peccato. Nella reggia una raffica si scaglia. Una volta ancora Lancillotto si sente travolgere dalla ventata della sua vecchia passione, e mentre Ginevra è cacciata in carcere in attesa del supplizio, egli raduna le schiere raccolte sotto le bandiere del suo amico Galeotto e con Galeotto al fianco muove guerra a Re Artù. Tutto il reame à sonante dal fragore delle armi. La regina Ginevra aspetta in ceppi che arrivi il suo destino: o l'amore o la morte. L'attesa è lunga e straziante. Pare che s'avvicini la morte, già suonano le campane fioche che annunciano l'avvicinarsi del carnefice; ma ad un tratto l'urlo del popolo annuncia che Lancillotto ha il sopravvento. La porta del carcere si spacca per l'impeto dei vincitori, Galeotto appare ferito alla testa taciturno e ferito. A Ginevra che gli si getta al collo rivela la terribile realtà: Re Artù è caduto, ma con lui Lancillotto, a Ginevra l'amante ha lasciato un saluto e la sua spada. Ginevra la stringe per l'elsa e si ammazza.

Domenico Tumiati ha incorniciato tale storia in quattro atti con quell'abilità che gli è data dalla sua bella natura e dalla sua lunga e fortunata esperienza di uomo di teatro. Ha inciso con molta chiarezza i caratteri, benchè non molto peregrini dei suoi personaggi, ha dato loro un linguaggio limpido, caldo, scorrente ed espresso in bei versi armoniosi e sonanti, che spesso s'impennano con spontanea irruenza e spesso si sciolgono in larghe frasi melodiche e si abbandonano al fluire di un'onda ch'è fatta di vera poesia. Che l'argomento della tragedia sia molto nuovo nel suo assieme non diremo, nè molto inattese ci sembrano le situazioni che vi si rincorrono la maggior parte delle quali e forse tutte — meno quelle che avvicinano ed oppongono i due diversi profili etici di Lancillotto e di Ginevra — sono suppergiù sorelle a quante s'incontrano nella maggior parte delle produzioni di quel teatro che toglie i suoi motivi dalla storia remota o dalla leggenda. Per questo la rievocazione del Tumiati in poche zone iersera seppe avvincerci mentre costantemente furono desti l'interesse e l'ammirazione del pubblico per quella che vorremmo dire la pulizia del periodo e la singolare bellezza d'ogni elemento formale.

La compagnia Bagni-Ricci ha allestito lo spettacolo con molta cura e senza economia per quanto riguarda scenari e costumi e l'ha recitata con molto impegno ottenendo un effetto d'assieme equilibrato ed armoniosissimo.

Margherita Bagni fu protagonista eccellente per senso di misura come per semplicità di espressione e per forza drammatica. Fu impetuosa nello sdegno e sinceramente commossa nella passione così da meritarsi veramente il bell'applauso a scena aperta che si strappò dopo la scena d'amore del secondo atto. Renzo Ricci plasmò vigorosamente il carattere di Re Arturo e gli donò un'espressione ricca d'impeto e felicissima di colore, il Lombardi fu un Lancillotto del Lago assai corretto, ed ebbe specie nel secondo atto momenti di bellissima efficacia. Ottimi il Giachetti che incarnò molto degnamente la figura del Principe Galeotto, la Tettoni nella parte di Morgana, l'Argardi, la Rosa, il Parodi e gli altri.

Il pubblico accolse con molta cordialità la tragedia applaudendo con convinzione ed evocando più volte alla ribalta gli interpreti alla fine di ogni atto e specialmente dopo calato il sipario sul finale del terzo.

G. S.

"La città rosa„

(*Malibran* 5 *settembre* 1927)

«Crapotte» è una indiavolata donnina, bella, disinvolta, e un tantino manesca, che capita come una disgrazia a Città Rosa — cioè Giaipur —. Tutte le disavventure che succedono in quel...... roseo paeso sono dovute a lei o almeno e a lei che si vuol dare la colpa.

La conobbe il sig. Pst a Parigi per strana combinazione. Questo signore era una bravissima persona che aveva la bella o brutta abitudine di uscire di casa sempre con l'ombrello anche se dardeggiasse il sole, o le stelle brillassero nella notte serena. Una sera pioveva, e «Crapotte» chiese l'ospitalità d'un lembo di parapioggia al sig. Pst il quale da vero gentiluomo offre a Crapotte non solo il suo ombrello, ma anche il suo cuore ed il suo appartamentino. Naturalmente la donnina accetta.

Da qui cominciano i guai. «Crapotte» comanda a bacchetta, colpisce spesse volte a schiaffi quell'idiota di suo marito, ne combina di cotte e di crude e finalmente stanca persino Pst, il quale un bel giorno parte e se ne va lontano, a Giaipur, in India, con la speranza, che mari, oceani, e continenti lo separino una buona volta da quell'accidente di donna.

Pst, a Giaipur fa fortuna. Diviene amico del Marajah, si innamora di una bella ragazza. Ma ecco la donna serpente! Crapotte giunge come una bomba, sconvolge ogni cosa, vuole il suo legittimo marito. Questi finge di suicidarsi sperando che credutolo morto la creatura infernale lo lasci tranquillo. Tutto andrebbe a puntino. Ma c'è un ma: in quel paese, vige la legge Brahminica che prescrive: la donna maritata segua il marito anche dopo morto; quindi Crapotte sarà dannata al rogo.

Dal cervello della parigina balza lucida una idea! Nelle ventiquattro ore che le restano di vita innamora il Marajah e questo la sposa. A questo punto Pst salta fuori dal suo incognito, svela il suo travestimento da ufficiale inglese e rivuole la sua donna che ora è moglie del Marajah. Pst veramente dovrebbe per l'articolo tale dei tali della legge di Brahma salire sul rogo che bruciò la moglie, ma siccome la moglie è stata salvata dall'arrosolatura quindi anche lui ha salva la vita.

Fortuna su fortuna: nella lotta feroce tra i due mariti di Crapotte interviene il Governatore del luogo il quale con una sua «ukase» ridà la donna al primo e legittimo marito.

Questa, a sommi capi, la trama dell'operetta rappresentata lunedì per la prima volta a Venezia al Teatro Malibran. Il libretto scapigliato, divertente, pieno di trovate brillantissime ha servito al M.o Ranzato per dare al nostro teatro operettitisco un altro suo degno lavoro. La musica piacevole, orecchiabile, ricca di motivi scintillanti ha subito piaciuto al folto pubblico, il quale non lesinò gli applausi nè fu parco nel chiedere bis sopra bis. Degli esecutori diremo solo che furono tutti degnissimi della loro fama.

Nella Regini fu una «Crapotte» indiavolata: ha cantato, danzato, recitato con brio, il comico Durot, che già si è altre volte imposto al pubblico veneziano, fu Pst divertentissimo, per verve spontanea e misurata e mostrò qualità singolari di attore perfetto e intonato cantante, ottimi: Leoni, Vitalma, il Poggiani, Ferrini e tutti gli altri artisti. Buoni i cori.

Il concerto Coolidge al Marcello

Il concerto che la Signora Elisabetta Coolidge offrirà come abbiamo annunciato, al pubblico veneziano nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello è stato definitivamente stabilito per domenica 11 corr. alle ore 21.15.

Il programma comprenderà un quintetto di Bliss per oboe e quartetto d'archi, un I.o tempo per violoncello e pianoforte di G. Francesco Malipiero, un trio di Gabriele Piernè per flauto, violoncello e pianoforte, e un quartetto per archi di Enrico F. Gilbert.

Saranno esecutori: Emma Lubbreke Job pianoforte; Hans Kindler, violoncello, Leo Goossens, oboe; M. Moyse, flauto e il Quartetto Veneziano del Vittoriale.

Tenta uccidere il capomastro per vendicarsi del licenziamento

PARIGI, 6

In un vasto cantiere di costruzione a Garches, presso Parigi, lavora da alcuni giorni una squadra di operai sotto la guida di un capomastro per conto di una grande impresa. Sabato nel pomeriggio in pieno giorno e in pieno lavoro, in mezzo ai suoi compagni, il capomastro Gastone Deschottes, di 27 anni, è stato vittima di un odioso tentativo di aassassinio da parte di un operaio che egli aveva dovuto congedare per insufficienza profesma di un odioso tentativo di assassinio pomastro aveva notato da parecchio tempo la cattiva volontà e sopratuttoa la quasi totale incapacità di uno degli operai, Alberto Clement di 40 anni. Varie volte il capomastro aveva fatto al suo operaio amichevoli osservazioni, dicendogli di attendere con maggior cura all'esecuzione dei lavori affidatigli, ma l'altro ritenendo «che faceva sempre troppo per il padrone» continuò a trascurare il lavoro, e tanto fece che infine il padrone stanco pregò il capomastro di regolare il conto dell'operaio indesiderabile e di metterlo alla porta. Così fu fatto, e sabato, giorno di paga, il Deschottes informò il Clement che non faceva più parte della squadra da quel giorno. L'operaio manifestò il suo scontento in termini violenti, ma sembrò si calmasse presto, intascò il denaro e se ne andò.

Tuttavia il Clement pensava di vendicarsi. Ritornò al cantiere nel pomeriggio e, vedendo il capomastro in fondo ad una trincea, occupato ai suoi lavori di saldatura, gli si avvicinò in punta di piedi, e quando si fu assicurato che nessuno poteva sorprenderlo, si impadronì di un manico di zappa e vigliaccamente gli diede un colpo violento sulla testa. Il capomastro stramazzò a terra. Il sangue sgorgava dalle ferite e poichè il disgraziato tentò di chiamare aiuto, gli assestò un secondo e poi un terzo colpo alla testa. Stordito, accecato dal sangue che gli copriva il volto, il capomastro fu sul punto di svenire; tuttavia riuscì a chiamare aiuto. Da ogni parte accorsero gli operai, ma l'assassino aveva preso la fuga. Mentre si trasportava la vittima all'ospedale di Saint Cloud, ove fu constatata la frattura del cranio, la polizia di Garches faceva attive ricerche del Clement, che nella serata fu arrestato. Egli non ha fatto difficoltà a riconoscere l'odioso attentato di cui si era reso colpevole spinto dallo spirito di vendetta». E' stato messo a disposizione dell'autorità di Versailles.

Spigolature

Nelle lande presso Hossegor vi è un edificio, che nei primi anni del ventesimo secolo, ebbe una grande celebrità. Si diceva il periodo della scuola di Hossegor come quello delle celebri serate di Medàn, o del noto «granaio» dei fratelli Goncourt. Rosny junior, — scrive la «Petite [illegible]» desideroso di ritemprare il suo corpo e il suo spirito in seno alla bella natura, andò ad abitare l'umile casetta di un pescatore, sulle rive del lago di Hossegor. La casa rustica si trasformò ben presto in un grazioso asilo, e il piccolo dominio divenne posti sicuro per gli artisti, che la vita aveva brutalmente delusi. Hossegor non fu più l'eremitaggio di un poeta, ma il centro di una vita spirituale, a contatto della quale, i più disorientati ritrovarono la loro via, per un nuovo e più sicuro indirizzo. Ben tosto i visitatori, gli amici affluirono. Gli scrittori più rinomati, che andavano verso Pau, verso Biarritz, verso la Spagna, facevano una sosta a Hossegor, e vi si trovavano così bene che la sosta diventava una vera stagione. Massimo Leroy, giureconsulto e uno dei migliori giornalisti francesi, vi fabbricava là una villa battezzata «la pietra azzurra». Poi fu la volta di Paolo Margueritte, che venne là a trovare un po' di sollievo al suo cuore amareggiato. Comperò due casette, che trasformò in eleganti ville, ed altri poeti vennero ad abitarvi. Poi vi furono gli ospiti di passaggio, fra i quali Gabriele d'Annunzio. Alla mattina generalmente ognuno lavorava attivamente a casa sua. La sera si riunivano, chiacchieravano, discutevano. Si abbozzavano anche dei sogni, che spesso rimanevano sogni. Ma è sopratutto nell'inverno davanti alle grandi fiammate dei pini, che le penne correvano sui foglietti bianchi e di là, che incominciò l'opera personale di Rosny junior, e che Paolo Margueritte scrisse una quantità di novelle e di opere importanti. Egli inneggiava in un suo volume a Hossegor, ma proprio mentre più ferveva la sua opera, la domenica del 29 dicembre 1918, dinanzi alla sua tavola di lavoro a Hossegor, una crisi cardiaca lo atterrava, e la sua spoglia riposa sulle dune, che dominano la foresta da lui tanto amata. Rosny junior vi restò ancora qualche anno, ma poi, constatando con malinconia che la colonia cominciava a sciogliersi, abbandonò il paese. Ora in un suo interessante e recente volume egli ricorda Hossegor, che l'aveva conquiso al punto, da farne il suo regno, come Robinson nell'isola deserta.

*

Una eredità di difficile regolarizzazione — scrive il «Secolo» — è quella lasciata dal defunto re di Cambodgia. Intorno al suo feretro, tuttora esposto nel palazzo reale, piangono ben cinquecento vedove, chè tante mogli aveva il compianto sovrano, nonostante i suoi ottant'otto anni. Per ora le vedova piangono; ma, quando saranno finite le cerimonie funerarie che cosa sarà di loro? Una volta, le vedove del re di Combodgia dovevano seguire il bencamato nella tomba; e il rogo provvedeva senz'altro alla bisogna. Ma i francesi hanno fatto abolire tale barbara usanza, nonostante la fiera opposizione dei bonzi, i quali, in occasione della morte di re Moredon, predecessore dell'ora defunto Sisowath, volevano che senz'altro si procedesse a bruciar vive almeno le dodici moglie predilette del sovrano! In quanto alle attuali cinquecento vedove, il nuovo re Moniwugh I., non ne vuole sapere: egli ha già il suo harem, piuttosto ben fornito, che conta quindi mogli e otto ballerine; e ha dichiarato che pensi un po' il Governo francese a sbrigarsela. Giacchè questo ha voluto la abolizione del rogo, provveda a risolvere la situazione creatasi, la quale non è delle più facili, dato il caro-viveri e il caro alloggi che, a quanto pare, anche in Cambodgia si fanno sentire con una certa gravità.

*

Abbiamo una nuova definizione della moda; è data dalla principessa Bibesco che, come è noto, si occupa del delizioso tormento sulla rivista femminile «Vogue». La moda, dunque, è uno sforzo gigantesco, minuzioso e continuo per rigenerare lo spirito, rinfrescare i sensi o combattere quella sorta di letargo in cui cadono gli uomini nel vedere sempre le stesse cose. A vincere il «già visto» non c'è che lo abbandonare, una dopo l'altra, le armi che servirono a combatterlo, rinnovarsi di continuo, rendere agli occhi il piacere di guardare, considerare perpetuamente inutili le conquiste nuove, non chiedere mai come gli esseri servili: «che cosa si farà quest'anno»; ma proporsi come gli esigenti: «ciò che si farà per uscire da ciò che s'è fatto». Come si vede, la cosa è piuttosto difficile! La scrittrice conferma con esempii quello che ella dice. Una mattina dell'ultima primavera, ella uscì che portava tutto nuovo; calze, guanti, cappello, vestito, borsetta. Non aveva, della passata stagione, che la sua linea, il suo volto, i suoi occhi. Ella passò tra la folla come una trionfatrice. L'indomani ella volle fare la controprova. Indossò un «ensemble» dell'anno precedente: passò inosservata tra la gente, poichè ella, infine, quella mattina non era altro che «una vecchia fotografia stampata a migliaia d'esemplari».

*

Da lungo tempo si afferma che il mondo si basa sull'equilibrio delle cifre, e se la sorte ha delle varianti, queste finiscono, a lungo andare, a pareggiare le differenze. Così è — scrive l'«Excelsior» — dela vita umana. Affidandosi ai calcoli che stabiliscono una media, si ha la probabilità di conoscere press'a poco il tempo che ci resta da vivere, ed è potere di ogni uomo di prolungare questa media nei limiti del possibile. Le statistiche provano che gli uomini ammogliati vivono più a lungo dei celibi, e le donne in media vivono tre anni di più degli uomini. La media della vita è attualmente di 58 anni. Per conseguenza nel secolo presente si dovrebbe vivere 8 anni in più dei genitori e 12 più degli avi. Ecco le cifre delle medie che si possono modificare a proprio vantaggio: A sette anni avete ancora 58 anni da vivere, a 12, 53; a 32 avrete dinanzi a voi 37 anni di vita, mentre a 62 non vi resteranno che 15. A 72 ve ne restano ancora 9. A 82 ancora 5 e 92 3. A 102 anni infine, beati quelli che si arrivano, si può pretendere di vivere ancora 2 anni, senza contare che potrete ottenerne ancora un paio in appello, dopo che il tribunale ordinario ha pronunciato la definitiva condanna.

CRONACA DI VENEZIA

La colazione offerta dal Podestà di Venezia
in onore del Sindaco di New York

Ieri alle ore 12.30, in una sala dell'Albergo Reale Danieli, il Podestà di Venezia conte Pietro Orsi ha offerto una colazione in onore del Sindaco di New York signor James Walker. Oltre al Podestà e al sig. Walker vi assistevano S. E. il Ministro delle Finanze conte Giuseppe Volpi di Misurata, con il suo segretario particolare gr. uff. Ugo Carnera, il Prefetto di Venezia gr. uff. Iginio Coffari, l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino comandante in capo della Piazza Marittima, il genera d'Aeronautica comm. Andreani, il sig. Downing Senatore dello Stato di New York, il sig. Fuller, aiutante del Sindaco di New York, il sig. Herrick commissario per i giardini di New York, il conte Carlo Brandolini d'Adda, vice podestà di Venezia, il comm. Giuseppe Toffano, vice segretario politico della Federazione provinciale fascista e condirettore del «Gazzettino», il sig. James Barclay Young, Console degli Stati Uniti d'America in Venezia, e il vice console sig. Holler, Elio Zorzi Redattore-capo della «Gazzetta Venezia»; il signor Hollowell corrispondente romano del «New York Herald Tribune», il sig. William Parke Carney dell'«International News Service», il sig. Palmer.

Il Sindaco di New York sedeva tra il Podestà e il Ministro Volpi, il senatore Downing tra il Prefetto e l'Ammiraglio Denti di Piraino.

Il brindisi del Podestà

Allo spumante ha preso la parola il Podestà conte Orsi.

« A nome di Venezia — egli ha detto — rivolgo un caldo saluto pieno di augurii al giovane ed illustre sindaco di New York, la grande città americana che ai nostri occhi rappresenta il simbolo più eloquente di ogni rapido progresso. E sono lieto che sia qui presente con noi S. E. il conte Volpi non solo perchè egli è l'abile Ministro delle Finanze che l'America ebbe occasione di apprezzare, ma anche perchè egli ha parte principalissima nel mirabile sforzo di rinascita economica ed industriale, che la nostra città viene svolgendo da qualche anno, come voi potrete constatare andando a visitare il nuovo Porto Industriale.

Finora gli stranieri che venivano in Italia fermavano la loro attenzione soltanto sopra i monumenti dell'Italia del passato; oggi essi hanno anche un altro spettacolo da ammirare, vedendo come in mezzo ai monumenti della nostra antica grandezza vive un popolo che lavora con serena costanza, con cuore fermo e con piena fiducia nell'avvenire, perchè si sente guidata da un Uomo che dà sicurezza ai cuori, slancio alle anime, nuova ardente fede alle azioni.

Voi, signor Sindaco, venite da quella grande Nazione che dà al mondo i più mirabili esempi d'ogni più ardito spirito di iniziativa. Siete quindi in grado di apprezzare degnamente lo spirito che anima la nuova vita d'Italia, tanto più che avete l'aspetto, la giovinezza e l'ardore di un vero fascista. Io sono sicuro che ritornando al Vostro paese dopo aver percorso l'Italia, Voi sentirete cresciuta nell'animo vostro quella simpatia, che già avete per gli italiani e per la quale vi siamo grati.

Io alzo il bicchiere alla salute del Sindaco di New York e alla prosperità del popolo americano ».

Le felicissime espressioni del Conte Orsi sono state vivamente applaudite.

Il discorso del Sindaco Walker

Il Sindaco di New York si è quindi alzato per rispondere. Ed ha risposto con un breve discorso pieno di brio, nel quale, all'importanza delle idee e alla sostanziale serietà delle parole, egli ha intercalato alcuni piacevoli passaggi pieni di « humor ».

« Noi, in America — ha cominciato il sig. Walker — siamo abituati ad essere presentati da discorsi che durano almeno mezz'ora. Perciò, mentre il primo oratore parla, l'altro ha il tempo di preparare su un pezzetto di carta — sul menu, o sul cartoncino che segna il posto — il discorso che poi improvviserà. E si noti che in generale i discorsi improvvisati non valgono la carta, sulla quale sono scritti...

« Perciò non farò un discorso... Voglio soltanto ringraziare con tutto il cuore per la squisita cortesia, con la quale sono stato accolto a Venezia, e per la magnifica ospitalità che vi ho ricevuto. E aggiungo che questa è la migliore colazione che io abbia *bevuto*... da molto tempo.

Apprezzo la vostra cortesia, e mi rendo conto che essa non va alla mia persona, ma alla città che rappresento: perchè io ho l'onore di essere il Sindaco della più grande città italiana del mondo. Qualcuno dirà che la più grande città italiana è Napoli: io sostengo che è New York: ha più di un milione di abitanti italiani. Gli italiani di New York sono leali, ottimi cittadini, che sanno adattarsi mirabilmente alle condizioni materiali e spirituali del paese dove vivono. E quando l'America è entrata in guerra a fianco del vostro Paese, essi sono corsi a combattere anche per la loro patria d'origine sotto la bandiera americana. New York è del resto una città composta di tutte le nazioni del mondo. Basta percorrere mezzo chilometro dal centro della città per trovarci all'estero. Vi sono più italiani che a Napoli, a Roma o a Milano, più tedeschi che a Berlino, più irlandesi che in Irlanda, più ebrei che in Palestina; v'è in essa una città cinese e una città slava... Ma gli italiani sono i migliori. Lavorano onestamente, vivono tranquilli nel loro vastissimo quartiere, parlano italiano, leggono giornali italiani... Moltissimi non capiscono neppure la lingua del paese: sarà per questo che mi hanno sempre dato i loro voti, per mandarmi alla Camera, al Senato, e al seggio di Sindaco...

Per parte mia mi sono sempre opposto decisamente alla legge sulla limitazione dell'immigrazione italiana: e finchè io sia Sindaco di New York ogni figlio d'Italia sarà sempre il benvenuto a New York. Ma capisco che adesso Mussolini preferisca trattenere in Italia un materiale umano così buono, laborioso, virile, produttivo. Mussolini sa quello che fa: e, con lui, l'Italia avrà il posto che le spetta nel mondo. Con questo augurio sincero e cordiale saluto e ringrazio Lei, signor Podestà, Sua Eccellenza il Ministro Volpi, e tutti loro, signori ».

Il discorso del sig. Walker è stato vivamente applaudito.

I commensali si sono trattenuti alquanto in cordiale conversazione.

Quindi, verso le 14.30, il Sindaco Walker, accompagnato dal Podestà conte Orsi e dai personaggi del suo seguito, si è recato a visitare il Palazzo Ducale.

Uno scialle veneziano
in omaggio a Jolanda Venier

Il signor Vittorio Polacco, proprietario della Bottega dello Scialle, in Merceria dell'Orologio, ha voluto, con gentile pensiero, mettere a disposizione della Gazzetta di Venezia un dono, da assegnare ad una delle concorrenti al recente Concorso dello scialle, svoltosi con tanto successo all'Excelsior. Il dono consiste in un bellissimo scialle veneziano nero a lunghe frange.

Nell'accettare ben volentieri il grazioso omaggio, la Gazzetta di Venezia, sicura di interpretare il pensiero del Comitato, ha deciso di offrire lo scialle alla signorina Jolanda Venier, la graziosissima fanciulla, che ebbe il primo premio tra le concorrenti del Lido, e che contese alla signorina Maresca lo scettro di Reginetta. La signorina Jolanda Venier è quindi pregata di volerci indicare dove lo scialle possa esserle recapitato, qualora non preferisca ritirarlo personalmente presso l'Amministrazione del giornale, nelle ore d'ufficio.

Seguito d'un furto

Un piccolo seguito ha la cronaca di quel furto continuato di merci e materiale vario per un valore di 60.000 lire in danno della ditta Ravagnan, da noi ampiamente narrato nel giornale di giovedì scorso. Infatti ieri al commissariato di Cannaregio si presentava l'industriale in legno Zabeo Giovanni di anni 33, abitante a Cannaregio 3222, il quale al commissario dott. Passari spiegava che alcuni mesi fa, operai del Giani, del principale imputato cioè, gli avevano portato in magazzino circa seicento botti: avendo letto nei giornali dell'arresto del Giani stesso, gli era venuto il sospetto potesse anche quello trattarsi di refurtiva di proprietà del Ravagnan.

Si recava nel magazzino dello Zabeo il vice brigadiere De Filippi, il quale esaminando attentamente le botti, poteva constatare che nel fondo i tappi di legno erano stati piallati in epoca recente onde togliere traccia di ogni impressione precedente, e quindi impresso di fresco il nome del Giani. Le botti poi risultarono essere non solo seicento ma ottocento.

Pro velivolo "Serenissima,,

(IX Elenco)

CIRCOLO DI S. MARCO. — Cesana Cesare di Bino 10, Cesara Majer 10, Cesana Gino 5, Cesana Leone 5, avv. Perosini Gerolamo 20, dr. Saccardo Giuseppe 20, Sen. avv. Tecchio Seb. 30, rag. Rossi Leone 5, Musatti Gino 20, Marchini Marco 5, Gavagnin Carlo 20, Marioni Ranieri 5, cav. Sovera Ettore 10, Matta Felice 5, avv. Cornoldi nob. Andrea 30, ing. Cavizago Giovanni 30, dr. Coen Giuseppe Beniamino 20, dr. rag. Agosta Giuseppe 20, ing. Torta Pietro 5, dr. Salvetti Cinzio 5, Lorenzoni G. B. 30, Vedaldi Romano 30, avv. Levis Raul 30, illosevich G. B. 5, Tenente Perino Claudio 10, Veronese 1, Scipioni 1, Cattaruzza 3, Murari 1, Pavan 1, Bianchini 1, arro 1, Costantini 1, Sambo 1, Barbaro 1, Feraris 1, Prospero 5, Bavin 5, Marcolin 2, cap. Petit Francesco 10, rag. OccioBni Luigi 10

CIRCOLO DI GIUDECCA. — Boldi Gino 5, Grasselli cav. uff. Pietro 10, Baci Francesco 5, Mazzega Vittorio 5, Brocca Enrico 5, Brocca Riccardo 2, Zamattio Giulio 5, Grossi Giuseppe 5, Rossi Giuseppe 2, Bugolecco Angelo 5, Andreasi Luigi 2, Tagliapietra Augusto 2, Turchetto Giovanni 3, Bertoldini Virgilio e F.lli 15, Mescalchini Giuseppe 5, Tagliapietra Rinaldo 2, Baggi Mario 10, Miazzo Ettore 20, Ferrarese Giovanni 1, Sambo Giovanni 1, Scarpa Vittorio 2, Fusato Luigi 1, Battois Ferruccio 1, Badoch Gioacchino 1, Penzo Pasquale 2, Corsa Raffaele 2, Fasimonte Silvio 2, Altieri Salvatore 2, Penso Umberto 2, Fasolo Giorgio 10, Nordio Gerardo 2, Merelli Giovanni 0.50, Bognolo Antonio 0.50, Femio e Venerando 1, Veronese Giuseppe 2, Tassan Angelo 5, Femio Innocente 1, Cipollato e Veronese 1.50, Scarpa Stefano 1, Bertoldini Giovanni 5, Perissinotto e Pezzato 3, Ennio Benvenuto 2, Checchin Marco 5, Merelli Luigi 2, Spirch Giovanni 2, Scarlino Medoro 5, Giubilo Natale 1, Scarpa Giuseppe 2, Bellin Carlo 2, Grassetti Antonio 1, Scarpa Eugenio 2, Femio Antonio 2, Catezzo Giulio 2, Mescola Tiziano 5, Stradella Luigi 5, Stradella Marco 2, Ciampi Giuseppe 3, Camin Giuseppe 1, Fontanella Antonio 2, Penzo Giuseppe 5, Casagrande Giuseppe 5, Ferrieri Egizio 1, Turazzini Alessandro 2, Zucchetta Nicola 5.

CIRCOLO DI DORSODURO. — Marinello Raffaello L. 5, Coniglio Giovanni 5, Polin Pietro 5, Paties Umberto 5, Ardit Nicodemo 5, Bettini Oreste 5, Baschiera Francesco 20, Nardin Ruggero 5, Vardanega Renato 5, Vardanega Guido 5, Amato dott. Stefano 10, Caponetto Sebastiano 3, Del Bono Osvaldo 5, Scarpa Alvise 4, Fragalà Girolamo 5, Sailer dott. Antonio 25, Testolini Antonio 5, Tesso Giuseppe 5, Bragadin Isidoro 5, Pedenin Domenico 5, Masolo Luigi 2, Menegazzi Romano 5, Saccomani Renato 5, Loreggian Guido 5, Fassio Felice 3, Giurleo Gio. Batta 5, Gatti Umberto 2, Albrizi Eugenio 2, Andreussi Michele 10, Barel M.o Ettore 5, Pancino Umberto 1, Silvestrin Sante 1, Zennaro Vittorio 1, Zennaro Enrico 1, Recco Antonio 2, Toppo Oreste 25, Villati Luigi 5, Maggioni Carlo 10, Bozzola Sante 5, Fornaro Lorenzo 2, Baraldi cav. Silvio 20, Zennaro Giuseppe 10, De Min Augusto 5, Tavino Vincenzo 2, Coniglio Michele 2, Grandis Sante 5, Bordignon Raffaele 5, Bognolo Romano 3, Scampigliato Luigi 2, Flaminio Italia 2, Razeto Irma 2, Cavazzana Iole 2, Bonutto prof. Angelo 2, Scatturin Benito 1, Scatturin Gigi 1, Todde dott. Ernesto 5.

CIRCOLO DI CANNAREGIO. — Boaga Alviano L. 3, Boaga Alviano di Alviano 0.50, cav. Cargasacchi Daniele 30, Peruffo Antonio 5, Agostini Arturo 30, Margherita Agostini 10, Giacinto Agostini 5, Ersilia Salerni 5, Modolo Luigi 5, Zill Ugo 10, Ongarato Giacomo 5, Ongarato Filippo 5, Emilio Kirchmayer 30, Locatelli dott. Enrico 10, Locatelli ing. Ma 10, Col. Bassano Leone 25, Chissi Luigi 10, Simeoni prof. Giuseppe 10.

CIRCOLO DI MALAMOCCO. — Guss Giuseppe 2, Scarpa Francesco 2, Longo Angelo 1, Carelli Giovanni 5

CIRCOLO DI BURANO. — Rossi Giovanni L. 2, D'Este Romeo 2, D'Este Francesco 2, Costantini Angelo 1, Costantini Leonardo 2, Fratelli Trevisan 10, D'Este Pellegrino 2, D'Este Domenico 1, D'Este Giovanni 0.50, Bonzio Rinaldo 1, Costantini Giovanni 0,50, Rossi Francesco 1 Costantini Amedeo 1, Trevisan Augusto 5, D'Este Amedeo 2, Dei Rossi Vittorio 1, Vio Fulvio 2, Sorelle Trevisan 5, Seno Romeo 2, Zane Francesco 1, Molin Angelo 0.50, Amadi Francesco 2, Vidal Carlo 1, Molin Giuseppe 1, Zane Giuseppe 1, Pellegrini Arturo 1, Rossi Emilio 1, Rossi Gustavo 5, Costantini Giovanni 5, D'Este Albino 2, D'Este Angelo 5, Vidal Giovanni 5, Bielle cav. Vincenzo 5, Tagliapietra Armido 3, Amadi Amerigo 5, Regazzo Arturo 6, De Lena Quirico 2, Fasan Achille 5, Tagliapietra Francesco 5, Vio Rocco 5 Zambon Francesco 5, Rossi Pietro 5, Garbo Angelo 2, Costantini Augusto 1, Pellegrini Angelo 1, Minio Luigi 5, Lazzarini Domenico 1, Zanchi Giuseppe 1, Tiozzo Augusto 1, D'Este Carlo 2, Enzo Luigi 1, Dei Rossi Angelo 1, Seno Erminio 1, Costantini Antonio 2, Rossi Clemente 1, Costantini Giovanni 2, Costantini Ernesto 2, Tagliapietra Narciso 1, Botter Anna 1, Tellero Augusto 5, Toselli Giovanni 5, Zanchi Giuseppe 2, Colombo Giuseppe 2, Lazzarini Federico 5, Sinigaglia Narciso 3, Costantini Giovanni 1, Colombera Giuseppe 2, Vio Giovanni 2, D'Este Amedeo 1, Tagliapietra Vittorio 2, Farisato Adolfo 2, Rossi Giuseppe 2, Rossi Pietro 1, Bon cav. Francesco 15, Costanti Erminio 1, Isepètto Romeo 3, Zane Giuseppe 3, Ceoldo Alfredo 3, Seno Federico 3, Sartorio Guido 3, Tagliapietra Benedetto 5, Zane Cledone 1, Quintavalle Narciso 2, Trevisan Clemente 2, Dai Rossi Angelo 2, Camatti Aurelio 0.50, Busetto Albino 1, Memo Augusto 1, D'Este Alessandro 1, Zane Angelo 0.50, Bovo Gustavo 2, Rossi Adelina 1.50, Tagliapietra Rina 1.50, Dei Rossi Romeo 1, Penso Umberto 2, Costantini Giovanni 2, Cancello Pietro 1, Iobbi Giovanni 1, Dei Rossi Vincenzo 5, Vitturi Giovanni 1, Fusetti Linda 2, Fusetti Giovanni 2, Fusetti Maria 2, Rossi Candido 2, Costantini Francesco 5, Torcellin Erminio 5, Moro Mario 5, Moro Umberto 5, D'Este Luigi 2, Zanchi Domenico 2, Fratelli Tagliapietra 5, De Domenici Arturo 2, Tagliapietra Giovanni 5, Manzoni Angelo 3, Schito Tita 5, Greggio Pietro 5, Tagliapietra Umberto 3, Vio Augusto 2, Quint comm. Eugenio 5, Dei Rossi Aristodemo 2, Memo Giuseppe 1, Vio Umberto 5, Sinigaglia Eugenio 1, Costantini Giuseppe 1, Vio Amedeo 1, Novello Mario 1, Costantini Teresa 2, Freguta Enrico 2, Freguta Luigi 1, Mazzoni Luigi 5, Vio Fausto 5, Zane Fausta 0.50, D'Este Giuseppe 3, Rossi Achille 2, Dei Rossi Eugenio 2, Peplis Teresa 1, Camatti Tiziano 5, Trevisan Eustacchio 5, Favin Umberto 5, Battiston Giovanni 1, Costantini Giuseppe 1, Bovo Emilio 3, Bovo Giovanni 1, Trevisan Bruno 1, Ballarin Ferruccio 1, Trevisan Sante 1, Rssi Guido 2, Vio Gildo 2, Torcellan Primo 2.

FASCIO DI NOALE. — Trevisan Angelo 1, Maffato Carlo 2, Vecchiato Aurelio 1, Galvan Edgardo 1, Zanchi Francesco 5, Tiezzi Napoleone 5, Rigo Luigi 5, Co. Gradenigo Girolamo 10, Co.ssa Gradenigo Maria 5, Co. Gradenigo Pietro, Giuseppe e Luigi 5, Bussolin Silvio 2, Bussolin Guido 2, Bussolin Severino 1, Carletto Giuseppe 5, Carletto Carlo 5, Carletto Mario 3, Bernardi Rocco 2, Borghesan Antonio 6, Borghesan Giuseppe 3, Borghesan Ruggero 3, Borghesan Gaetano 3, Uva Eugenio 2, Barbiero Emma 1, Fasolo Giovanni 5, Agostini Mario 2, Paulan Antonio 10, Vallotto Luigi 1, Di Ostri Irma 2, Pellinzon Luigi 2, Bonso Antonio 2, Liviero Riccardo 2, Barolo Aldo 1, Nardi Luigi 2, Galeazzo Giuseppe 1, Muffato Giuseppe 1, Gobbato Giacomo Giovanni 2, Fratelli Baldan 5, Fratelli Zecchin 2.50, Forcolin Gio. Batta 2, Granello Giuseppe 5, Carraro Andrea 3, Carraro Giuseppe di Andrea 2, Carraro Mario 2, Tiepolo Luigi 3, Tiepolo Dirce 2, De Marchi Giuseppe 3, De Marchi Pino 2, Coletto Luigi 3, Colletto Giorgio 2, Borghesan Andrea 3, Furlanetto Giovanni 3, Furlanetto Paolo 2, Gembaro Giovanna 2, Rizzo Bruno 3, Ghedin Arcadio 3, Gaggio Iole 2, Verienti aacuale 2, Picchini dott. Luigi 10, Gaggio Emilio 1.50, Bravetti Pietro 1, Morandi Umberto 1, Simionato Romano 1, Agostini Giuseppe 1, Omeri Attilio 1, Spolaor Umberto 2

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA Quote da L. 30: Angelini comm. d.r Antonio, Bettini d.r cav. Furio; Wurbs cav. rag. Filippo.

Quote da L. 25: Rizzo Vettore, Volpato d.r Guerino.

Quote da L. 20: Cisotti Guglielmo, Delle Feste Giuseppe, Fabris G. B.; Vianello Giuseppe, Zamara Angelo.

Quote da lire 15: Bon Vittorio.

Quote da L. 10: Baldo Ettore, Baldo Rambaldo, Bellato Luigi; Biagini Vittorino, Beccardi rag. Renato, Bontempelli Ines, Calore rag. Ambrogio, Chiozza Giuseppe, Cibin Giovanni, Dall'Ara rag. Ettore, Dal Piai d.r Gino, De Biasi Rita, Della Torre rag. Mario, D'Este Luigi, Fabris Giuseppe; Giacomelli d.r Francesco, Granata rag. Gardenio 2.a offerta, Guglielmi ra. Antonio, Lanzoni d.r Antonio, Lavagnolo d.r Antonio, Leoni Leonilla, Mazzarol rag. Giovanni, Mondaini ration Ugo, Mondino Alberto, Nardi rag. Teofilo, Orsoni rag. Giovanni; Raccanelli Attilio, Rado Reginado, Serafini Albano, Tombolani Tullio, Torta Vittorio, Tron Angelo, Zannier rag. Luigi, Zennaro Giuseppe, Zillin Carlo

Quote da L. 5: Aldrighetti Carlo, Amadi Carlo, Amadi Emilio, Bacchini rag. Alfredo, Ballarin Angelo, Bertotto Ernesto, Berti Emiro, Betetto Lino, Bettolo Bon Giuseppe, Bevilacqua Attilio, Bigatello Mario, Baldan Ulderico, Bobbo Pietro, Bonifaccio Giovanni, 2.a off.; Borella Mario, Bortolotto Amelia, Bussolin Mario, Calimani Giuseppe, Canal Antonio, Carobba Antonio, Carrara Eugenio, Catarelli Dante; Cecchelin Mario, Cecchetti Lorenzo, Ceccotto Tiziano, Contenari Tommaso; Ceriello Antonio, Cester Aldo, Cester Fernanda, Chiara Francesco, Chichisiola Umberto, Chiozzotto Antonio, Cimiotti Elisa, Clario Carlo, Collavo Domenico, Cosmai Carlo, 2.a off.; Curioni rag. Angelo 2.a off.; Danella Angelo, De Ambrosi Luigia. De Marchi Maria, D'Olif Angelo, De Toni Alessandro, Dorigo Dante, Dose Attilio, Draghi Giulio, Fabbri cav. Arturo, Falessiedi Mario; Faresin Giorgio, Favaretto Amerigo, Favaretto Luigi, Ferrari Augusto, Ferro Giuseppe; Foffano Gaetano, Furlan Giuseppe, Fiumicelli Opitergio, Gasparini Eugenio, Geraris Maria, Giada Maria, Gherardi Ernesto; Ghezzo Pasquale, Grassi Giovanni, Grigoletto rag. Giovanni, Indri Pietro, Lavagnolo Pietro, Mainardi rag. Giuseppe, Malamocco rag. Attilio, Marin Virginio, Meneghetti Ettore, Mortarello Ferruccio, Miatto Tommaso, Micheletto Pietro, Milanese Giovanni, Milanese Gerardo Miotti Mario, Milanesi Angelo, Menegotto Edoardo, Menegotti Umberto, Molin Giovanni, Mondi Giuseppe, Montesi Eugenio, Moratti dott. Angelo, Nadalin Rinaldo, Nardini Giovanni, Nassuato Maria Pace Amerigo, Pagiola Umberto, Panichi Angelo, Pastorelli Antonio, Penna Ernesto, Perini rag. Emilio, Pilon Giovanni, Poli Angelo, Rinaldi Maria, Rossetto rag. Mario, Rubbi Lidia, Sabadin Gaetano, Salvagnini Vittorio, Scarpa Emilio, Schiavon Mario, Schiavon Vincenso, Serafini Cesira, Sfriso Francesco, Stevanato Giorgio, Stocco Amedeo, Stona Richelmi, Taboga Rosa Maria, Toffolo Ferdinando, Tiozzo Babyla, Valsecchi rag. Giuseppe, Venchierutti Vera, Vianello Moro Attilio Vianelli rag. Anna, Vidal Angelo, Voltolina rag. Giovanni, Zamara Antonietta, Zamberlan Giovanni, Zanato Angelo, Zanatta Luigi, anetti Giovanni, Zen Pietro, Zennaro Armando, Zenoni Carla.

Quote da lire tre: Agostini Giovanni, Ambrosi Armando, Baldessari Mario, Barison Giulio, Basadonna Eugenio, Battistin Antonio, Bogno Domenico, Camuffo Antonio, Faresin Annibale, Favaretto Giuseppe, Frizzele Marco, Frizziero Mario, Lessana Carlo, Meloni Domenico, Penso Rina, Peini Giovanni, Pierato Luigi, Picco Enrico, Rado Luigi, Sagramore Bruno Sardena Giovanni, Scandela Angelo, Sgaravatta Nicola, Socal Gervasio, Trame Rodolfo, Vittoria, Davide, Zamattio Giovanni, Zennaro Pietro.

Quote da lire 2: Bazzaro Giorgio, Boscolo Amedeo, Camuffo Leonello, Lazzarini Antonio, Monaro Aldo, Pusinich Francesco, Ravagnan Pietro, Rota Otello, Sambo Gaetano, Vaccher Attilio.

Quote da lire una: Favaretto Giuseppe, Socal Paolo, Zubiani Nicola.

ASSOCIAZIONE PROV. FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO: Dipendenti Comunali. — Fortuni Giuseppe 1, Valentini Maria 1, Guido Valentini 5, Zaman Giuseppe 3, Craveri Federico 1, Lenarda Vittorio 1, Ratti Emilio 1, Zanni Ferruccio 3, Rigo Angelo 3, Drago Giovanni 5, Sagramora Angelo 3, De Rossi Fortunato 3, Munari Ettore 2, Semeria Girolamo 5, Polo Franco 2, Venni Giuseppe 5, Biral Luigi 5, Biral Guido 5, Megli Antonio 5, Scandiuzzo Andrea 1, Ferrarin Antonio 3, Borteli rag. Luigi 3, Zanchi Antonio 5, Menegotto Giuseppe 5, Brocco rag. Giuseppe 5, Puppolin A. 10, Chiozzotto Gio. Batta 5, Pellegrini 2, D'Indri Emilio 2, Girardello 5, Marchiellini 5, prof. Lorenzetti 10, Ceccato Domenico 5, Tonon Plinio 20, Menegazzo 2, cav. Del Piccolo 5, Tian Lodovico 5, ing. Fabris 5, Pittevi 5, comm. Setti 10, ing. Orefice 10, Rupolo 5, ing. Corte 10, prof. De Lucia 5, Davin 5, Battaglia 3, Lovodina Giuseppe 3, Re Girolamo 2, Tomà Gino 1, Ganzer Michele 2, Polgrossi Oreste 5, Gorin Riccardo 5, Ugo Sambo 2, Ponzoni Achille 2, Chiodin Giovanni 2, Piasentin Attilio 2, Zona Francesco 2, Tommasini Romeo 2, Piordommi Romeo 2, Terzi Lino 2, Salvadori Iginio 2, Flandini cav. Giovanni 5, Baraldi rag. Dario 2, Bertolin Domenico 1, Caleeda Mario 2, Steia Giuseppe 2, Seno Gino 2, Zatti Luigi 2, cav. Zuccari 5, Palazzi Aldo 2, Moio 1, Lenzi Alessandro 2, Cortellazzo Gino 5, Massimo Gustavo 1, Nettari Giovanni 1, Caucci rag. Clemente 5, Bernardi Ugo 3, De Paoli Amelia 2, Grassi Emilio 3, Tomasi Cesare 2, Rosato Duilio 2, Bullo Luigi 1, Zambon Maria 2, Zanchi Giuseppe 1, Monego Cesare 2, Paresini Giovanni 1, Pollani Enrico 0.50, Bravin Antonio 0.50 Cataruzza Ottone 0.50, Da Ros Antonio 1, Sandri Domenico 1, Gasparini Pietro 1, Tinazzi Luigi 5, Peratoner Emilio 5, De Riz Giovanni 2, Scarpa dr. Duilio 5, Franceschini Arturo 3, Martini cav. dr. Nicola 10, Gobin Gioacchino 2, Chiacchiola Attilio 5

DIPENDENTI BANCO ROMA: (2.o elenco). — Rendich Emilio 3, Rossi dr. Giuseppe Ferruccio 5, Mussi Giuseppe 5, Busetto Irma 5, Sambo Luigia 2, Brunetta Maria Laura 2.50, Trevisan Pia 2.50, Baldan Pietro 1, Baldan Antonio 1, De Foveri Gina 2, Casalini Giovanni 1, Bighetto Angelo 1, Da Tos Luciano 1, Dal Borgo Stefano 1, La Piccerella Giuseppe 1, Sandrelli dr. Carlo 5.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DEL VENETO. — dr. Nicola Sacchetti 5, Landi Paride 5, Econe Arminio 5, Anfossi Luigi 3, Rende Scipione 3, dr. Giuseppe Bazzichelli 1.50, Gelormini Girolamo 1.50, Costa Francesco 1.50, Marsini Libelli Ferdinando 1.50, Nutini Bruno 1, Mancini Francesco 1, Cortivo Mario 1, Perazzetta Guidol.

GRUPPO PERSONALE CONVITTI NAZ. e PERSONALE NON INSEGNANTE SCUOLE MEDIE. — De Ruvo dr. Luigi 5, Pescatore comm. Giacomo 5, Rossi cav. Bernardo 5, Carboni Gelormini Evelina 5, Gasparetti Maria 2, Romano dr. Iginio 2, Capobianco dr. Luigi 5.

CERCERI GIUDIZIARIE. — Condò dr. Renato 5, Denaro dr. Lorenzo 5. Cerentano Luigi 5, Franceschini Attilio 5.

BANCA VENEZIANA DI CREDITO e C. C.: De Langes Ruggero L. 10.

Totale del presente elenco L. 4332.
Totale precedente L. 29157.70.
Totale L. 33.489.70.

Cronaca varia

Perchè fumavano al cine. — Il capo Arnoldo e il sottocapo Marsico, in servizio di ispezione nei cinematografi hanno ieri sorpreso a fumare nelle sale di proiezione e quindi li hanno dichiarati in contravvenzione certi Giovanni De Col d'anni 33 abitante a S. Tomà 2785, Passeler Giuseppe d'anni 19 abitante a S. Geremia 1195 e Giovanni Novaretto d'anni 22 abitante alla Madonna dell'Orto 3445, sorpresi al cinematografo «Italia».

Ferita al mento. — La bambina settenne Lidia Bernardi di Daniele abitante a Cannaregio 2125 giocando con alcune coetanee in Campiello Erizzo a San Marcuola cadeva ferendosi al mento. Fu medicata all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Derubata di 20 lire. — La trentenne Anna Vigneto dal Cavallino qui di passaggio ieri nel panificio in Salizzada San Francesco della Vigna veniva derubata del borsuo portamonete con lire venti. Del borseggio è stata sporta denuncia al Commissariato di Castello.

La vela ed i remi. — Il tappezziere Giovanni Sambo di anni 35 abitante a Castello 3533 ha denunciato che ignoti la scorsa notte da un suo magazzino a Castello 2458 ignoti, penetrativi con scasso, rubarono una vela e due remi di un sandolo: valore 200 lire.

Vogando in gondola. — Il tredicenne Giovanni Rigato di Angelo abitante a Cannaregio 1279, in rio della Guerra, vogando insieme con un compagno una gondola di proprietà di un gondoliere del traghetto al «Danieli» cadde sul trasto riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro. Fu medicato all'Ospedale; guarirà in 15 giorni.

Ustionata dall'acqua bollente. — La cameriera Vanin Bruna di anni 27 abitante a Santa Maria del Giglio 2506 presso la famiglia Balbi Valier si scottò ieri al volto con una pentola d'acqua bollente. Ne avrà per cinque giorni.

Caduto dal letto. — Il piccolo di cinque anni Canestrelli Gino figlio di Ernesto che abita a Santa Croce 2054 eludendo ieri la vigilanza della madre s'arrampicò sul letto e poi rotolò giù battendo violentemente il capo sull'impiantito. Accompagnato all'Ospedale è stato medicato di una ferita lacera contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 5.

20 metri di tubo. — Il sig. Giuseppe Gislon di anni 66 proprietario della casa in restauro in Via Garibaldi al n. 1675 ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti nella scorsa notte asportarono dalla casa stessa 25 metri di tubatura dell'acqua cagionandogli un danno di lire 200 circa.

Muore improvvisamente
a un'udienza in Pretura

Ieri nel pomeriggio verso le 16, mentre assisteva ad un'udienza nella Pretura, affari civili, il macchinista ferroviario in pensione Maluta Angelo chiamato Pietro, di anni 65, veniva colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni presenti e dal personale addetto alle udienze, veniva portato in una saletta appartata, dove l'infelice pochi istanti dopo spirava.

Il medico subito giunto constatava che la morte era stata provocata da paralisi cardiaca.

Il cadavere del disgraziato, che abitava nei pressi del Ponte dell'Anconetta, è stato più tardi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Investita dalle fiamme
di una macchinetta a spirito

La domestica Antonietta Ongaro di anni 19, in servizio presso la famiglia Crivelli al Lido, via Andrea Contarini 9, ieri mattina alle 8 mentre stava riscaldando il caffè con una macchinetta a spirito, nell'atto di versare ancora dell'alcool nella macchinetta accesa fu investita da una fiammata. Chiamò al soccorso, e sopraggiunte le persone di famiglia Crivelli, la poverina fu avvolta immediatamente in una coperta a spegnere le fiamme che già le avevano lambito il torace e il collo.

Fu poi trasportata all'Ospedale e ivi ricoverata con ustioni guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Denuncia e contravvenzione

Per oltraggio al vigile Cumitini è stato ieri arrestato ai Giardini Pubblici il bracciante Ceolin Rodolfo abitante a S. Elena 15.

Contravvenzionato il bracciante Vanin Giuseppe di anni 60 abitante a Cannaregio 4637, dai vigili lagunari per infrazione al regolamento lagunare, questi rispondeva con delle bestemmie, motivo per cui la contravvenzione fu duplice.

La riapertura delle scuole
di Noale-Scorzè-Sala-Martellago

Il giorno 12 corrente avranno inizio le iscrizioni, il 14 gli esami della seconda sessione e il 21 le lezioni regolari.

Non potranno venire iscritti coloro che non presenteranno la pagella scolastica necessaria per il nuovo anno oppure l'importo di L. 5, onde la scuola possa farne il dovuto acquisto. I poveri sussidiati l'avranno invece dal Patronato scolastico.

Anno Scolastico 1927 - 28
(78° dalla Fondazione)

Alunni di tutte le R.R. Scuole, vicinissime al Collegio.

Alunni dei corsi interni, elementari, classici, tecnici, riconosciuti dalla Autorità governativa.

Speciale doposcuola dalle 16.30 alle 19.30.

Per ogni servizio si accettano convittori, semiconvittori (dalle 8 alle 19.30), esterni (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.30).

Completano l'educazione dei ragazzi lezioni di religione, diritti e doveri, igiene, galateo, ginnastica, canto, voga, ballo, scherma, musica e nuoto.

La retta e le spese, diminuite sin dal Giugno, seguiranno ulteriori riduzioni, anche durante l'anno, onde stare alla pari con le condizioni del mercato.

Dott. Prof. Diego Cangelosi
Preside-Rettore.

P.S. - L'ambiente di notoria rigida severità, il trattamento signorile, la assistenza famigliare fanno dell'Istituto Italiano Ravà di Venezia uno dei collegi più stimati e ricercati d'Italia.

Le gare atletiche
fra pompieri e vigili

Si svolsero domenica mattina al Campo Sportivo Fascista di S. Elena le annuali gare atletiche fra Vigili e Pompieri. Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1. Prian, pomp. m. 26.96; 2. Faggionot idem; 3. Domioni id.; 4. Crovin id.

Lancio del Giavellotto: 1. Crovin pomp. m. 34; 2. Melega id.; 3. Sonchini, vigile; 4. Faggionot pomp.

Lancio del Disco: 1. Melega pomp. m. 31.40; 2. Prion id.; 3. Pelluzzo id.; 4. Tiravro id.

Corsa m. 100: 1. Prior pomp.; 2. Vianello, id.; 3. Damiani id.; 4. Ghezzo, vig.

Corsa m. 400: 1. Prior pomp.; 2. Domioni id.; 3. Vianello, id.; 4. Prian id.

Corsa m. 500. 1. Prin pomp.; 2. Ghezzo vigile, 3. Fuga id.; 4. Domioni pomp.

Corsa staffetta m. 100 per 4: 1. Pompieri: Lorenzetti, Vianello, Pellazzo, Prior

Tiro alla Fune: 1. pompieri: Arnoldo, Segusi, Gobbin, Ohia, Muraro, Bonchi, Pellazzo,

Palla vibrata: 1. pompieri: Faggionato Domioni, Olia, Mellega, Tiravro.

Classifica generale per la Coppa del Vice podestà co. Brandolini 1. Pompieri con punti 56; 2. Vigili con punti 18.

Dono del Comandante Albanese al pompiere Domioni. — Dono del Comand. Gaiani al vigile Ghezzo

Le tasse d'ingresso
per i Musei veneziani

ROMA, 5

Con R. Decreto le tasse d'ingresso per i seguenti istituti di antichità ed arte sono così stabilite per Venezia: RR. Gallerie L. 8 Museo Archeologico L. 5; Galleria Franchetti alla Cà d'Oro L. 6. Restano ferme le disposizioni vigenti circa la giornata settimanale d'ingresso gratuito.

Sono istituite le seguenti nuove tasse d'ingresso: Museo orientale a Cà Pesaro L. 6 (ascensore L. 0.50 extra biglietto d'ingresso). Al Museo Orientale l'ingresso è gratuito alla domenica. Tessera annuale L. 500, semestrale L. 350, trimestrale L. 250; tessere per le guide: L. 100 annuali.

Diario e orario per gli esami
al Seminario Patriarcale

Ecco il diario e l'orario per gli esami della 2.a sessione al Seminario Patriarcale di Venezia:

Giovedì 15 settembre ore 8: Tema di italiano; venerdì 16 ore 8: Versione in latino; sabato 17 ore 8: Versione dal latino; lunedì 19 ore 8: Versione dal greco; ore 15: Versione in francese.

Esami orali. — Mercoledì 21 ore 8: Lettere per il liceo, 4.a e 3.a ginnasio; Italiano e latino 2.a ginnasio; giovedì 22 ore 8: Scienze per il liceo, matematica e francese 4.a e 3.a ginnasio, italiano e latino 1.a ginnasio; venerdì 23 ore 8: Storia e geografia, matematica e francese 2.a ginnasio, matematica 1.a ginnasio; Sabato 24 ore 9: Seduta.

Commissioni di esami. — Giovedì 15 settembre ore 8: proff. De Marchi, Puggiotto, Gidoni, Bressan, Barbaro; ore 10: prof. Caburlotto; venerdì 16 ore 8: proff. Puggiotto, Gidoni, Caburlotto, Barbaro; ore 10: prof. Bressan; sabato 17 ore 8: proff. Puggiotto, Gidoni, Caburlotto, Barbaro; ore 10: prof. De Marchi; lunedì 19 ore 8: prof. Puggiotto; ore 10: prof. Barbaro; ore 15: prof. Caburlotto.

Mercoledì 21 settembre ore 8: proff. De Marchi, Puggiotto, Gidoni per il Liceo, 4.a e 3.a ginnasio; proff. Caburlotto e Bressan per la 2.a ginnasio.

Giovedì 22 settembre ore 8: proff. Ballarin e Caburlotto per liceo 4.a e 3.a ginnasio; proff. Bressan e Barbaro per la 1.a ginnasio.

Venerdì 23 settembre ore 8: proff. Ballarin e Caburlotto per matematica e francese 2.a e 1.a ginnasio; proff. Bressan e Barbaro per la storia e geografia, 2.a e 1.a ginnasio.

Nella seduta del 24 settembre ore 9 i M. R. proff. sono pregati di portare le loro *proposte per i libri di testo* da adottarsi per le rispettive materie di insegnamento.

Serata cinematografica in Piazza S. Marco
pro velivolo Serenissima

Il Direttore generale dell'Istituto nazionale L.U.C.E. per appagare il desiderio del Dopolavoro ha assicurato telegraficamente di predisporre in un film completo riordinato e coordinato tutto il viaggio del comandante De Pinedo.

Tale film che nella sua edizione definitiva e completa non è ancora stato mai proiettato in Italia, potrà essere visibile, per l'alto scopo dell'offerta al Governo Nazionale del velivolo « Serenissima », verso il 10 corrente.

Nella stessa sera si proietterà un film inedito di carattere tecnico molto interessante: il lavoro cioè che si compie nei Cantieri della Società aeronautica d'Italia, Ansaldo, per dotare di nuove ali sempre più perfette il cielo della Patria.

Il giro d'Italia a piedi

Ieri è passato per Venezia uno strenuo camminatore, il trentenne Giovanni Ferippi da Lodi, il quale fa il giro d'Italia a piedi a scopo di studio

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Pro aeroplano "Friuli,,

L'ufficio Stampa della Federazione Fa... comunica le seguenti sottoscrizioni ...ervenute al Comitato organizzatore: Dr. Adolfo Giaccone 10, cap. Bac... ...chi Aldo 15, Brag. Antonio Baldini ...Achille Semintendi 50, on. Luigi Rus... ...Poiretti 100, Vittorio Fanna 10, Ines ...Parussini 5, Fed. Agricola del ...Friuli 100, dr. Giovanni Maria Panizzi ...prof. cav. Placereani Ubaldo 10, An... ...Umberto 5, prof. Luigi Garzoni ...Riccardo da Sacile 5, Sindaca... ...Prov. Farmacisti 100, dr. Campanile ...10, Iob Gino di S. Daniele 10, ...Cabina Elettrica del Cellina ...Feline: Mazzocco Pietro 3, Vittorio ...Giuseppe 1, d'Antoni Leonardo 1, Man... ...Giacinto 1, d'Antoni Pietro 1, Fe... ...Iginio 1, Mestroni Pietro 1, Tosca... ...Carlo 1, Manzato Angelo 1.

...Raccolte dalla Banca Nazionale di Cre... ...Allegrezza ing. Ferruccio 25, di ...Sempero co. Carlo 5, Micoli Luigi 10, ...Giovanni 10, Loratelli geom. ...10, Colautti Giuseppe 10, Brai... ...Carlo Fabio 10, Prova Luigi 10, Leo... ...Del Mestro 10, d'Aronco Quinto 10, ...Ettore 10, Quarina Carlo 10, Bu... ...Luigi 2, Formentini Mario 1, Del ...Luigi 3, Zuccaro Guido 5, Blaso... ...Armando 2, Gabriensig Vinicio 1, ...Giovanni Elena 2, Soravito Oscar 1.

...Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Pez ing. ...Luigi 10, Chialchia cav. Andrea ...Bottos Angelo 5, Faleschini Erminia ...d'Este 10, Celotti dr. Giuseppe 10, ...cav. uff. ing. Luigi di Pon... ...10, Della Rovere cav. uff. avv. G. ...10, Zoccolari Augusto 2, Tomadoni ...Giuseppe 5, Angeli Mario 10, Valentinis ...Carlo 10, Del Pup Cesare 5, Pagani ...10, Presidenza Coop. Friulana ...Consumo 100, dipendenti Coop. stessa: ...cav. Silvio 10, D'Andrea Giacomo ...Pilotti Ida 5, Fracasso Antonietta 5, ...Vedova Luigi 5, d'Odorico Attilio ...Rossi Casimiro, Diamante Italico 3, ...Cesira 1, Aita Luigi 2, Petruzzi ...Giuseppe 1, Del Fabbro Ciro 1, Ceccot... ...5, Tioni Irene 2, Della Favera ...2, Buiatti Avellino 1, Nardini ...2, Fracasso Francesco 1, Vouch ...5, Fracasso Umberto 5, Fantuzzi ...5, Zanini Arnaldo 1, Toniutti Um... ...5, Pelizzari Vittorio 5, Cozzarolo ...2.

...Raccolte dal sig. Colla Armando: Co... ...Leone 1, Del Fabbro Aldo 5, Spagno... ...Salvatore 1, Magno Zerbinatti 1, Fron... ...Carlo 3, Colla Armando 5, Bassi ...2, Dosualdo Antonio 1, Busolini ...2, Bo Alessandro 8, Berghina Vit... ...1, Abatematteo Vincenzo 1, Boemo ...1, Romanelli Umberto 5, Bene... ...Alfonso 10, Pozzo Pietro 2, Spizza... ...Napoleone 2, Olivo Valentinis 5, ...Bonifacio 1, Zani Luigi 5, Con... ...Francesco 5, Querini Silvio 1, Mo... ...Augusto 2, Nanoni Emilio 2, Gal... ...Remigio 2, Polano Giulio 5, Agosto ...1, G. Barbaro 5, Marchisello ...1, Mauro Wilma 1, Maria De... ...5, G. B. Cremese 10, Pezzino Giu... ...1, Fracaro Benvenuto 5, Toniatti ...10, Stabile Rocco 10, Ivo Degani ...Angelo 5, Bon Antonio 5, ...Moschioni 10, Garbini Nicolò 1, ...Visentini 2, Bardelli Luigi 5, ...Giuseppe 10, Mazzante Primo ...Angelo 2, Turini Cesare 5, ...Giuseppina 5, De Pauli Rai... ...5, Fraccaro Galiano 5.

...Raccolte dalla Sezione Fascista di Ca...: Stegagno Orlando 2, Brinis Artu... ...Tome Luigi 2, Bianchet Giovanni ...Angelo 5, Piccoli Ermenegildo ...Brinis Carlo 1, De Prato Filiberto 2, ...Giuseppe 2, Piccoli Giovan... ...Pilosio Pietro 5, Carminati Ame... ...Castellani Dante 2, Vetor Andrea ...Antonio 1, Gabassi Andrea 2, ...Gino 2, Bianchi Angelo 2, Bezzet... ...2, Pretto Dante 5, Susanna Ar... ...1, Bertolin Felice 1, Morello Pie... ...1, Bertolin Romano 2, Castellarin ...1, Pertolin Rino 1, Cozzi Silvio ...Fabris Pietro 1, Fabris Umberto 1, ...Zaccaria 1, Francescutti Tizia... ...1, Cossaria Giovanni 1, Perotti Artu... ...1, Salvadori Ariodante 2, Barbaro ...Zatti dr. Carlo 5, De Lorenzi Gio... ...2, Colussi Pietro 2, Carta Alfonso ...Springolo Andrea 2, Pertolin Angelo ...De Lorenzi Paolo 5, Fabbro Luigi 2. ...Angelo 2, Marson Leonardo ...Castellarin Luigi 5, Lotti Mario 5, ...Pietro 2, Venier Giuseppina 3, ...Gina 1, Sandri Ciro 2, Bronzini ...2, De Prato Giovanni 2, Fa... ...Femminile 10, Springolo Riccardo ...Emanuele 3, Brinis Gino 5, De ...Paolino 5, Brinis Maria 5, Co... ...Antonio 1, Colussi Vincenzo 1, De ...Angelo 10, Brinis Rosina 5, Soc. ...8, Griletti Giuseppe 3, Famiglia ...Borovich 60, Clarot Elio 1, Castella... ...Emilio 1, Cominotto Mario 2, Leci... ...Giuseppe 2, Morello Domenico 2, ...Pietro 1, Cossarini Marino ...Angelo 2, Trevisan Giusep... ...Miotto Felice 2, Giacomuzzi Giu... ...1, Lupieri Giorgio 1, Tommasini ...Giuseppe 2, Querin Gio. Batta 1.

Cronaca varia

Arresto per furto. — A Treviso i RR. Carabinieri hanno arrestato e tradotto ...nostra città certo Laperuta Fran... ...di Napoli, abitante ad Udine. Il ...Laperuta che era rivenditore ambu... ...di stoffe era ricorso ad un suo ...compagno, certo Alfieri Angelo, per do... ...dare in prestito delle tele di stof... ...assicurandogli che avrebbe pagato ...appena venduta la merce. Ma in... ...il rivenditore, dopo aver venduta ...merce per un valore di L. 400 si era ...alla volta di Venezia dimenti... ...di far conti col suo compaesa... ...per questo prima di arrivare alla ...veniva come dicemmo arrestato ...Treviso.

Travolto da un macigno. — L'ope... Enrico Perretti è stato ricoverato ...ospedale di Gemona con prognosi ...in seguito a gravi ferite ri... ...per essere stato travolto da ...macigno del peso di circa 4 quintali ...cave di pietra di San Rocco.

Arresto per furto. — I RR. Carabi... ...avendo fatto indagini per sco... ...alcuni ignoti che l'altra notte ...rubato in un pollaio attiguo al... ...abitazione di certo Luigi Giorgiutti hanno arrestato tale Carlo Girardi senza fissa dimora, e denunciata per ricettazione certa Ceccotti, fruttiveidola, presso la quale è stata ritrovata la refurtiva che aveva da lui comperata.

Infortunio sul lavoro. — All'Ospedale civile è stato ricoverato il fabbro Casarsa Guido di anni 20, il quale si produsse sul lavoro gravi lesioni alla mano e al braccio sinistro. I sanitari di guardia gli riscontrarono la frattura dell'omero e la distorsione del polso e varie ferite lacero contuse alle dita. Ne avrà per circa 60 giorni salvo complicazioni.

Rinvenimento d'un cadavere

Ieri nel pomeriggio è stato rinvenuto dai carabinieri di Aviano, in fondo ad un burrone nella valle Ossena il cadavere di un uomo di circa 30 anni. La morte dai primi accertamenti pare risalga a due mesi fa e sembra dovuta in seguito alla frattura del cranio.

Si esclude l'ipotesi del delitto, perchè pare che il disgraziato si si agettato a scopo suicida nel burrone. Nella tasche del cadavere non è stato trovato alcun documento che porti al suo riconoscimento.

Denuncie grano trebbiato

La Cattedra ambulante di agricoltura, nel dubbio che non tutti gli esercenti di trebbiatrici abbiano ottemperato colla dovuta puntualità all'obbligo della denuncia dei grani trebbiati, ricorda che la omissione della denuncia — che deve essere fatta entro dieci giorni dall'avvenuta trebbiatura — è punita con l'arresto fino a tre mesi e la multa fino a L. 1000.

La Direzione della Cattedra invita pure gli uffici comunali e le stazioni dei RR. Carabinieri a trasmettere ad essa, in Udine, con la massima sollecitudine, le denuncie che fossero in loro possesso, essendo urgente procedere ai definitivi accertamenti della produzione.

Il censimento industriale

La Camera di Commercio e Industri comunica che l'ill.mo sig. Prefetto della provincia di Udine, a mente delle disposizioni contenute nel R. decreto legge 20 marzo 1927 n. 458 e nel regolamento 26 giugno 1927 n. 1263, ha provveduto con decreto 3 settembre 1927 a costituire la Commissione provinciale di vigilanza delle operazioni relative al cen2simento industriale e commerciale come segue:

1. R. Commissario della Camera di Commercio - Presidente di diritto.
2. Podestà di Udine - Membro di diritto.
3. Ing. cav. Achille Pellegrini, capo del Circolo di ispezione delle industrie e del lavoro di Trieste, rappresentante dell'Ispettorato dell'Industria e del lavoro.
4. Cav. Giuseppe icoli, rappresentante della Confederazione generale fascista delle industrie italiane.
5. Ugo Barbettani, Segretario generale dell'Ufficio provinciale di Udine, rappresentante la Confederazione Nazionale Sindacati fascisti.
7. Cav. Libero Grassi, rappresentante la Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia.

La Commissione, che ha sede presso la Camera di commercio, inizierà quanto prima i suoi lavori.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 2 — femmine vive 5 — totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: De Stefano Giovanni commissario di P. S. con Ruffinati Aida civile — Fabbro Ferruccio operaio di ferriera con Rigo Roma commessa.

Matrimoni: Covazzi Alberto elettricista con Angeli Luigia casalinga — Candiani Mario impiegato con Pesante Italia chiamata Gemma civile — Mattiussi Carlo tappezziere con Lodolo impiegata.

Denuncie di morte: Sabotig Giacomo di Giacomo di anni 11, scolaro — Curir Eugenio fu Giovanni di anni 38, agricoltore — Realini Pietro fu Rodolfo di anni 30, fornaio — Dereani Maria di Luigi di anni 25 contadina — Tomadini Aloisio Maria di Luigia di anni 47, casalinga — Sgarabottolo Mario di Giacinto d'anni 20 sold. R. Esercito.

Cronache provinciali

Cordovado

Commissione fascista per la riduzione degli affitti. — La Commissione locale fascista per la riduzione degli affitti rende noto che le è stata data comunicazione delle seguenti riduzioni concordate direttamente fra proprietari ed inquilini:

Rosa dr. Augusto a Gnesutta Luigi da L. 1000 a 850 — Amministrazione Pirona dr. Venanzio a Giusti Osvaldo riduzione del 10 per cento — Segalotti Antonio a Venturini Antonio riduzione del 20 per cent.

Nella seduta della settimana scorsa ha risolto le seguenti vertenze:

Prop. Appiana Angelo, inquil. Pippo Antonio da L. 600 annue a L. 500 — Versolato Fausto a Infanti Luigi da 1300 annue a 800.

Dobbiamo però notare che ci sono ancora troppi inquilini che o per quieto vivere o per un segreto timore di eventuali rappresaglie o di sfratto da parte dei rispettivi proprietari, non hanno ancora compiuto quello che è un loro preciso dovere, di chiedere cioè un'equa riduzione sul canone d'affitto da essi pagato; canone che sappiamo, in certi casi, essere troppo esagerato e comunque sproporzionato alla rivalutazione della lira ed alla generale diminuzione del costo della vita.

Beneficenza. — In morte del compianto Zamparo Antonio il sig. Giacomo Stufferi ha versato alla locale Congregazione di carità la somma di L. 10.

Pordenone

Istituto Tecnico Inferiore Guido Monti. Presso la sede di questo Istituto Tecnico Inferiore nuovo Palazzo Scolastico di Via Bertossi 9: 1. gli Esami di idoneità alla II e III classe avranno inizio il 16 corr. 16 corr. alle ore 9; esami d'ammissione alla I classe il 21 alle ore 9; II. le domande d'iscrizione e di frequenza alla I, II, e 3. classe si ricevono presso la Segreteria dell'istituto tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio dal 15 al 30 settembre corr.

Le lezioni regolari avranno principio il 1 Ottobre p. v. alle ore 9 secondo l'orario esposto all'albo.

Elenco dei ricorsi risolti dalla Commissione Fascista per gli affitti nella seduta di mercoledì 31:

Conte Porcia pr. Toffoli Redento da L. 2400 a 1920; Donaduzzi Francesca pr. Santorossa Domenico da 6600 a 4000; Martin Carlo pr. Marcon Andrea da 1000 a 900; Feit Luigia pr. Canton Luigia da 660 a 400; Rigutti pr. Coassin Giovanni da 1280 a 750; Puppin Pietro pr. Pace Raffaela da 2000 a 1500; Puppin Pietro pr. Sanzeri Luigi da 3600 a 3000; Lagomannini Maria pr. Redigonda Anna da 1500 a 1200; Zuccolo Italia pr. Sist Marianna da 800 a 600; De Franceschi Angelo pr. Cigagna Luigi da 2200 a 1760; Boranga Romano pr. Taiariol Aleramo da 3200 a 2400; Moretto Lucia pr. Sartor Raimondo da 900 a 600; Brugnorotto Lorenzina pr. Trivelli Attilio da 960 a 500.

La Compagnia Mauro. — La Compagnia d'Operette Mauro si presenterà al Licinio giovedì a sera 8 corr. con «Paganini» di Lehar operetta già rappresentata dalla stessa compagnia e che tanto piacque al nostro pubblico che ora la richiede. Si daranno le migliori novità che ovunque ottennero largo successo.

Cividale

Furto di obbligazioni delle Venezie. — Certo Bernardo Antonio fu Domenico, di anni 52 da Prepotto, teneva nascosta sotto un mucchio di grano una cassetta di legno entro la quale stavano custodite a chiave, undici cartelle delle obbligazioni delle Venezie, avute in conto danni di guerra e rappresentante il valore nominale di L. 8500, oltre ad alcune cartamoneta per l'importo di L. 150.

Il Bernardo considerava al sicuro questo suo patrimonio, tanto che domenica, giorno di sagra, si allontanò dalla propria abitazione per andare ad assistere alla festa da ballo.

Ma frattanto ch'egli svagava l'occhio nel seguire le danze moderne, penetrate con sua sorpresa, anche nella romita vallle del Indri, o, forse, assaggiava il vino nuovo, preparato con l'uva del precoce Gamais, della gente pratica e cupida dell'altrui denaro, servendosi d'una scala a mano, trovata lì nel cortile della casa silenziosa e deserta entrava nel granaio rimuoveva in fretta il mucchio di biada che nascondeva il tesoro e se lo portava via, meditando di dargli una destinazione diversa da quella cui lo serbava il proprietario.

Ma il tiro birbone, probabilmente, non è riuscito al completo, perchè il nostro maresciallo dei Carabinieri De Broi, avvertito della faccenda s'è messo subito al lavoro per la ricerca dei ladri che devono avere conoscenza delle abitudini del Bernardo. Auguriamo, che i ladri vengano scoperti e il danneggiato possa riavere il suo.

Monfalcone

Bicicletta rubata. — L'operaio al Cantiere Navale Triestino, Ermenegildo Zamar da Cervignano, depositò la propria bicicletta nell'apposito ripostiglio sito nell'interno dello stabilimento; quando, terminato il lavoro, andò per riprenderla, con dolorosa sorpresa non la ritrovò più.

Il derubato denunciò ai carabinieri un danno di L. 500.

Arresti. — Gli agenti del locale Commissariato di P. S. procedettero all'arresto di tale Umberto Valentinuzzi di Valentino di anni 41, da Buttrio, per misure di P. S.

Le guardie municipali fermarono per misure di P. S. tale Giovanni Figar fu Giovanni di 52 anni da Cormons.

Dagli agenti di P. S. è stata fermata tale Maccapani Carolina di Antonio nata a Poggio Terzarmata nel 1901 e qui domiciliata alla Verbiga, affetta da malattia contagiosa ed internata all'Ospedale.

Cronaca di Gorizia

Associazione a delinquere. — Vennero arrestati dall'Arma dei Carabinieri di Istria e denunciati per associazione a delinquere certi Giuzza Francesco Mosettig Maria, Ieral Francesco, Bumik Matteo Troier Francesco, Miakar Stefano perchè rubavano dalle Miniere di Mercurio ingenti quantità di minerale.

Materiale bellico. — A Villa Montevecchio venne eseguita nella casa di certa Jarc Maria di Giovanni e Antonio Martellanz, ivi domiciliata al N. 119 una perquisizione che fruttò la scoperta di numeroso materiale bellico nascosto. Vennero sequestrate 106 cartucce scariche e 44 cariche, sei otturatori per fucile, tre casse per fucili, quattro baionette, 4 moschetti, otto casse di polvere, micce, pettardi capsole, giberne, zaini e filo telegrafico e spinato. La Jarc venne denunciata per detenzione abusiva di armi.

Delinquenza precoce e accanita. Maurich Vittorio di Giovanni nato sedici anni fa a Vertojba ed abitante in Gorizia in via S. Antonio Sei ed il suo degno compagno nonchè coetaneo Kenko Ermanno, usciti ieri dal carcere ove scontarono una pena per furto, sentendo forte nostalgia delle tetre mura del carcere vollero ardischiare ancora una volta la loro libertà. Sorpresi a rubare in via Rastello in un magazzino di mercerie due cinghie di cuoio, vennero arrestati e tradotti in carcere.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 settembre 1927:

«America» a Teneriffe Radio — «Belvedere» a Vittoria Radio — «Cracovia» a Aden Radio — «Duca d'Aosta» a Olinda Pernambuco — «Duilio» a S. Miguel — «Fiume I.» a Dairenwan — «Martha Washington» a Monsanto — «Nazario Sauro» a Vittoria Radio, Rodi Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio, Fiume — «Presidente Wilson» a S. Miguel — «Principessa Giovanna» a Capo Sperone Radio — «Principessa Mafalda» a Cerrito — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Romolo» a Alessandria Radio — «Sofia» a Gibraltar Rock — «Viminale» a Trieste Radio, Fiume.

Cronaca di Treviso

Un corso infermiere volontarie di Croce Rossa italiana

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, in ottemperanza alle direttive del Governo Nazionale ha disposizioni perchè anche presso il Sottocomitato della Croce Rossa di Treviso venga aperta la iscrizione al primo corso delle infermiere volontarie di C. R. I.

La profilassi e l'igiene sociale, unite all'assistenza agli infermi sono problemi che interessano tutta la Nazione ed è un dovere della donna appartenente alle classi più evolute di apprendere quelle nozioni che valgano a preservare il fanciullo dai contagi innumerevoli che minano la fragile e giovane vita.

Il Duce ha affidato alla Croce Rossa Italiana il compito delle Opere assistenziali e la nostra associazione, che si propone di svolgere il vasto programma, chiede alle donne italiane di iscriversi numerose e volonterose nelle fine dell'umanitaria istituzione.

Il Commissario del Comitato di Treviso invita quindi le Donne trevigiane a rispondere numerose all'appello onde l'Associazione della città della Marca gloriosa non sia seconda a quella delle altre città.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della Croce Rossa in Via Ospedale, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

L'inaugurazione dei nuovi uffici dell'Unione Bancaria Nazionale

Coll'intervento di tutte le autorità cittadine, dei rappresentanti dei Consigli di amministrazione e le Direzioni degli Istituti di Credito della città e provincia, dei direttori e commissari delle altre sedi del Veneto dell'Unione Bancaria Nazionale, del personale tutto della sede di Treviso e delle dipendenti filiali, sono stati inaugurati sabato scorso i nuovi uffici della sede di Treviso dell'Unione Bancaria stessa, nel palazzo di proprietà dell'Istituto in Piazza Fiumicelli, completamente rinnovato in perfetto stile settecentesco su disegno dell'architetto bresciano prof. Alberti.

Faceva gli onori di casa con la signorilità che lo distingue il presidente del Collegio dei Commissari della locale sede Barone Guglielmo Brusch de Neuberg, coadiuvato dal direttore dr. cav. Mario Bellemo. Rappresentava il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto l'avv. comm. Giuseppe Tessier e la direzione centrale il cav. Corridoni.

S. E. Mons. Andrea Longhin Vescovo di Treviso, assistito dal rev. Vicario generale mons. Gallina, da mons. Zangrando e dal rev. Arciprete della parrocchia di S. Andrea mons. Agostini, ha proceduto alla benedizione dei locali, dopo di che il Barone Brusch pronunciò un elevato discorso di circostanza.

L'oratore ha dimostrato che anche in questa occasione l'Unione Bancaria non ha voluto smentire le sue tradizioni; comunicò che è stata decisa l'erogazione in beneficenza della somma di L. 10 mila delle quali L. 5 mila consegnò a S. E. Mons. Vescovo per le Istituzioni cattoliche e L. 5 mila al Podestà cav. Faraone per gli Enti di beneficenza cittadini.

Chiuse il suo dire rivolgendo un mesto pensiero al conte Aurelio Bianchini d'Alberigo primo presidente della Sede di Treviso, tragicamente strappato alla vita il 13 agosto scorso.

Le parole del Barone Brusch furono molto applaudite.

S. E. Mons. Vescovo e il Podestà ringraziarono delle cospicue elargizioni ricevute.

Il comm. Tessier per il consiglio di amministrazione pronunciò brevi parole mettendo in evidenza lo spirito altamente cristiano dell'Istituto e ricordando le direttive date dal Duce della rinnovata Italia agli Istituti di Credito, che saranno fedelmente seguite da quello che Egli rappresenta.

La breve riunione improntata alla massima cordialità ebbe termine con un signorile rinfresco e lasciò in tutti la migliore impressione.

ISTRANA

Infortuni sul lavoro. — Ieri il fabbro maniscalco Daffrè Luigi di anni 55, detto Manina, da Badoere di Morgano, riportava lavorando una ferita all'occhio sinistro prodotta da una scheggia di ferro. Venne curato all'ambulatorio medico e giudicato guaribile in venti giorni.

Altra disgrazia sul lavoro accadeva al contadino Enrico Rocchetto di Antonio, di anni 17, da Sala. Il poveretto si feriva accidentalmente al piede destro con un tridente. Venne curato dal sanitario di Istrana, e avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Camion contro un muro. — L'altro ieri il sig. Luigi Sartorelli di anni 39 avente la impresa per la costruzione dei fabbricati agricoli di proprietà dell'avv. prof. Bruno Lattes, mentre percorreva la strada provinciale con un suo camion O. M. giunto presso la villa stessa dell'avv. Lattes, nel fare una curva, per la rottura dello sterzo della macchina andava a cozzare contro il muro di cinta.

La macchina dall'urto rimaneva seriamente danneggiata ed il Sartorelli riportava leggere ferite alla mano destra e in varie parti del corpo. Curato all'ambulatorio medico fu dichiarato guaribile in pochi giorni. Il danno subito dalla macchina si aggira sulle 400 lire.

Infortunio sul lavoro. — Ieri il meccanico Piva Egidio di Antonio di anni 24, da Padernello, operaio presso la fonderia Fratelli Brontini fu Policarpo, rimaneva ustionato all'occhio sinistro con della ghisa bollente. Curato all'Ospedale civile venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Altro infortunio. — Il calderaio stagnino Bonavi Egidio fu Matteo di anni 35, di Marcena (Trento), residente a Badoere di Morgano, sul lavoro si produceva con l'acido solforico delle ustioni alla mano sinistra. Venne curato all'ambulatorio medico e giudicato guaribile in 15 giorni.

CASTELFRANCO

Il problema dell'irrigazione nella Castellana. — La forte siccità di quest'anno che ha prodotto danni incalcolabili nella nostra zona date le qualità del terreno arido di per sè stesso e ghiaioso, ha posto in evidenza l'importanza del problema irriguo mancante in gran parte della Castellana.

I prodotti del grano e del foraggio che andarono distrutti si può dire per intero nei territori di Loria, Benica, Ramon, Riese e così via, si sarebbero certamente salvati con un corso irriguo ristoratore dell'arsura estiva che arrivò a tal punto da produrre persino delle larghe fenditure nel terreno, come ci trovassimo nelle falde del Vesuvio o di località sconvolte da fenomeni tellurici.

In questi giorni si sono riuniti tutti i podestà della Castellana, i quali hanno formulato un vibrante ordine del giorno illustrante la necessità di far riparo al tormento agricolo aggravato dalla siccità, problema che potrebbe venire risolto immettendo le acque del torrente Avisio sul fiume Brenta aumentando la portata di quest'ultimo in modo da rendere irrigua la superficie di 15 mila ettari terreno circa. Nutriamo fiducia che le autorità fasciste che non conoscono ostacoli nella via ascensionale per il progresso locale e nazionale, sapranno pienamente risolvere anche questo grave quesito che quest'anno ha fatto svanire il raccolto a tanti agricoltori.

ODERZO

I funerali solenni del giovane Travain. — Il compianto vivissimo che tutta la cittadinanza portò sulla tomba del giovane Giustino Travain, che a 17 anni spirava dopo dolorosa malattia nel nostro Ospedale civile, si manifestò attraverso un funerale cui parteciparono in massa rappresentanze e popolo.

Numerosissime le torcie ed i fiori. Le corone portavano le scritte: La famiglia - I nonni - Gli amici.

Dopo la solenne funzione religiosa seguita in Duomo, la salma proseguì per il Cimitero, dove venne sepolta nella tomba di famiglia.

Ai genitori dell'estinto, così immaturamente scomparso, e che già altre dolorose prove hanno subite, vadano le nostre più sincere condoglianze.

La riapertura delle Scuole elementari. — Le scuole elementari del Circolo di Oderzo saranno tutte riaperte lunedì 12 corr. Gli esami di riparazione e per i privatisti avranno inizio il 16 e seguenti. Per tali esami le domande saranno presentate al Direttore per il 14 corr. corredate dei documenti soliti e pagelle.

MOTTA DI LIVENZA

Apertura delle scuole elementari. — Lunedì p. v. si cominceranno le iscrizioni presso tutte le scuole elementari di questo circolo di direzione e continueranno tutti i giorni, meno i festivi fino al 21 corr. giorno nel quale cominceranno le lezioni regolari.

Durante le iscrizioni saranno dati anche gli esami di riparazione. Si rammenta che sono tenuti alla iscrizione alle pubbliche scuole tutti gli alunni, che entro il dicembre compiono i sei anni e non abbiano superati i quattordici a meno che non siano stati promossi già dall'ultima classe del loro centro scolastico, oppure dimostrino di provvedere privatamente alla loro istruzione obbligatoria, o ne siano completamente impediti da gravi imperfezioni fisiche.

RIESE

Museo Pio X. — Il Museo Pio X che si sta allestendo nell'umile casetta che vide nascere S. S. Pio X, si è arricchito in questi giorni di tante memorie care e preziose offerte da donna Maria Sarto, dai monsignori Don Giovanni Parolin e Pescini di Roma ecc. ecc.

Anche la Curia Patriarcale di Venezia ha promesso il suo contributo ed altro materiale si raccoglierà a Castelfranco ove Giuseppe Sarto frequentò le scuole trovando allora ospitalità nella palazzina in Borgo Treviso attualmente di proprietà del prof. cav. Agostino Giacomazzo.

Il Podestà di Vedelago, cav. Francesco Gritti, ha pure inviato in omaggio ricche fotografie della casa natale di Margherita Sanson madre di Pio X, del fonte battesimale ove fu battezzata e dell'Istituto che porta il suo nome.

ROVIGO

Con una simpatica cerimonia ebbe luogo in Lendinara l'insediamento del Podestà cav. Annibale Battizzocco giovane che per i suoi meriti si distinse sia in guerra come in pace dando con entusiasmo il suo largo contributo di ingegno e di coraggio.

Alla cerimonia prese parte il Prefetto della provincia, l'on. Casalini e tutte le più cospicue autorità e personalità di Rovigo e provincia, numerosi fascisti e tutta la cittadinanza lendinarese.

Pronunciarono applauditi discorsi il Prefetto comm. Farina, il dr. Magliocco del comm. Adamo Pelà.

L'oratore ufficiale fu l'on. Casalini il quale, con la sua abituale facondia, nel riassumere l'opera del fascismo, si congratulò vivamente col giovane Podestà. L'oratore fu vivamente applaudito.

A tutti rispose con nobili parole il Podestà Battizzocco assicurando tutta la sua opera per il bene del fascismo e lo sviluppo di Lendinara.

Dal Trentino

ARCO

Inconveniente da togliere. — Succede non di rado che nelle osterie site nel centro della città si gioca alla mora fino ad ora tarda, con grave disturbo dei cittadini che dopo di aver lavorato tutta la giornata, hanno il diritto di riposare in pace. Un simile inconveniente non deve essere tollerato, e speriamo che sia al più presto messo rimedio.

La squadra romarzollese di pallone a Sacco. — Domenica alle 17.30, nella piazza di Sacco (presso Rovereto, è stata giocata una interessante partita al pallone, fra la squadra mista di Romarzollo e quella di Isera. Dopo un'ora di gioco la partita è stata finita col seguente es

Romarzollo punti 17 - Isera punti 16.

Quanto prima vi sarà la partita definitiva.

Coppa Meneghini. — La prima partita a tamburello che doveva aver luogo domenica nella nostra città dall 13.30 in poi, fra le squadre di Dro e Trento, e rispettivamente Arco e Riva, per l'acquisto della Coppa Meneghini, è stata sospesa a vece domenica prossima e nelle domeniche successive. Le interessanti partite sono causa del tempo piovoso. Avrà luogo inmolto attese.

I figli Anna Cangelosi in Di Lorenzo, Dott. Diego, Notaro, Dott. Giuseppe, Dott. Calogero Cangelosi, le nuore Amalia Polo e Giulia Penso, il genero Giuseppe Di Lorenzo, i nipoti Cangelosi e Di Lorenzo partecipano la morte della adorata Mamma e Nonna

ROSARIA FAZZINO
Vedova Cangelosi

Gibellina (Trapani) 6 settembre 1927

Banca Agricola Distrettuale di Dolo

A termine di Statuto i Signori Soci della **Banca Agricola Distrettuale di Dolo**, sono convocati in seduta ordinaria per il giorno 18 Settembre 1927 ore 8 antimeridiane e cadendo questa deserta, pel successivo 25 Settembre 1927 nella Sede della Banca stessa per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Esame ed approvazione del bilancio 1926-1927.
2. Nomina di 5 Consiglieri di Amministrazione per gli anni 1928-29.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1927-1928.

Il Presidente
EDGARDO BERTOLIN

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori del Congresso

d'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 6

Stamane il congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, diviso per sezioni, ha iniziato la discussione dei temi all'ordine del giorno. E' stato completato l'ufficio di presidenza generale del congresso. A vicepresidente è stato nominato S. E. l'on. Bottai, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni. A segretario generale è stato nominato l'on. avv. Gino Olivetti, relatore generale l'on. ing. Mauro Francesco. L'on. Galeazzi presidente del sindacato nazionale fascista ingegneri è stato nominato relatore per la sezione dei servizi pubblici. Nella prima sezione (industria) ha assunto la presidenza il vice pres. ing. De Freminville (Francia).

America ed Europa

Dopo brevi comunicazioni dell'ufficio di presidenza, il relatore dott. Bruno Canto ha spiegato i conceti ai quali deve informarsi la discussione; e facendo un parallelo fr ala situazione industriale americana e quella europea, ha accennato alla applicabilità della organizzazione scientifica anche alle produzioni non standardizzate quali sono in generale quelle dei nostri paesi. E' anzi in questo campo che più può svilupparsi la genialità dei nostri produttori. Dove poi la standardizzazione è applicabile si possono e si debbono ottenere da noi risultati eguali a quelli americani come è ormai dimostrato da applicazioni ottimamente riuscite. Mr. Klanke Walace (Stati Uniti) ha illustrato i progressi raggiunti in America dall'organizzazione scientifica nelle industrie. Il prof. Giudici ha riferito sulle condizioni attuali dell'organizzazione, dell'industria tessile in Italia.

Fossati (Italia) ha parlato dell'applicazione dell'organizzazione scientifica del lavoro nella filatura avvenuta nello stabilimento italiano di Bosio. Therese Leroy (Francia), dell'Istituto superiore di matematica e del comitato nazionale di organizzazione francese, ha parlato della necessità di stabilire una terminologia della scienza dell'organizzazione.

Crozier (Gen. ex-comandante artiglieria degli Stati Uniti() ha ricordato le difficoltà che il Taylor incontrò quando ebbe ad iniziare l'applicazione della organizzazione scientifica negli stabilimenti di produzione delle munizioni per l'esercito.

Wilfred Lewis (presidente della Taylor manifacturing Company, Stati Uiti) ha accennato ed illustrato i seguenti principii dell'organizzazione scientifica dell'industria americana: elevare costantemente il tono di vita degli operai; migliorare ed estendere la standardizzazione, elevare il livello dei salari, intensificare la collaborazione fra elementi tecnici e manuali nelle aziende, mantenere uomini e macchine in piena efficienza.

L'ing. Bordoli (Italia) ha parlato dell'applicazione scientifica del lavoro per quanto riguarda la riparazione delle navi

Il dott. Remo Malinverni e Colombo prof. Pietro (Italia) hanno parlato sulla organizzazione del lavoro negli uffici.

Il lavoro agricolo

La seconda sezione (agricoltura) è presieduta da S. E. de Michelis presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura L'on. Atilio Fontana ha svolto la sua relazione sul tema: L'organizzazione scientifica del lavoro agricolo.

La relazione dell'on. Fontana è stata vivamente applaudita. Alla discussione che è seguita hanno partecipato i congressisti Seedorf Derlitzk Semmler (Germania), Faugeras (Francia) e Maurizio Cook (America).

La presidenza della terza sezione, Servizi Pubblici, è assunta dal vice-presidente S. E. Popescu (Romania). Il sig. Zmvac (Cecoslovacchia) ha richiamato l'attenzione dei congressisti sulla vasta e profonda attività legislativa del Governo italiano nel campo della produzione e del lavoro. Egli ha accennato sopratutto alla Carta del Lavoro che elogia per il suo spirito altamente sociale, ed alla legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Stanislao Twardo rappresentante del Ministero degli Interni polacco, ha parlato lungamente sulle possibilità che si schiudono all'organizzazione scientifica nel campo del lavoro degli uffici delle pubbliche amministrazioni ed ha rilevato l'importanza del controllo nel campo medesimo.

Dopo una raccomandazione del Presidente Popescu V. W. Van Gogh (Olanda) ha affermato la necessità di combattere le eccessive burocratizzazioni con la applicazione dei metodi tayloriani. Il prof. Chiappella (Italia) ha detto che occorre liberare le persone dalla schiavitù delle cose e le cose dall'impero delle persone, e sottolinea l'impulso dato dal Fascismo in Italia al movimento per l'organizzazione del lavoro. Il comm. Guido di Nardo, dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, ha illustrato la funzione sociale e umanitaria del dopolavoro italiano nella organizzazione e nel perfezionamento professionale del lavoratore.

L'economia domestica

La presidenza della quarta sezione, Economia domestica, è stata assunta da Guald Villalbi che ha dato la parola alla signora Margis Hildegard (Ungheria) che ha illustrato la sua relazione sull'organizzazione della casa. Margaret Menil (Austria) ha comunicato i risultati del suo viaggio in America.

E' stata data poi lettura della relazione di William Gilbreth esponente delle organizzazioni femminili nord-americane. La signorina Witte (Germania) ha ricordato l'azione che svolgono gli istituti che da anni fermano la loro attenzione sulle esperienze e sulle ricerche degli utensili

L'ing. Pacej Stan (Cecoslovacchia) ha proposto di analizzare le condizioni della economia domestica nelle singole nazioni; e fissare i principii generali e le cause dello sperpero. Ha proposto di organizzare un ufficio internazionale per l'economia domestica ed introdurre questa scienza nelle scuole di ogni genere.

Verlatzki ha dato lettura della relazione che tratta della organizzazione scientifica dell'industria dell'agricoltura: rilevando che è trascurato lo studio dell'economia domestica. E' stato letto il risultato delle relazioni presentate da Charlotte Muhsar Werther: tentativo di razionalizzazione dell'economia domestica. In detta relazione la Werther studia la forma come oggetto e soggetto di razionalizzazione.

Il Principe Umberto a Cuneo

CUNEO, 6

Cuneo accolto oggi con calorose manifestazioni di giubilo il Principe Umberto, qui venuto per partecipare alla adunanza della sezione cuneese del Rotary Club di cui è socio onorario. Fra le acclamazioni della immensa folla, al suono delle campane e delle musiche e sotto un getto di fiori, il Principe si è recato in Municipio dove lo attendevano con le autorità e le notabilità locali quasi tutti i podestà della provincia. L'on. Imberti, podestà di Cuneo, salutando l'augusto ospite, ha rievocato gli antichi gloriosi legame fra la città fedelissima e la casa Savoia E' seguita la presentazione degli intervenuti al Principe il quale, aderendo al desiderio del popolo acclamante si è presentato più volte al balcone. Indi, fra le incessanti manifestazioni di entusiasmo, l'Augusto ospite percorrendo le principali vie imbandierate si è recato al nuovo palazzo del Consiglio dell'Economia, dove è stato servito un pranzo offerto dal Rotary Club con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le sezioni rotariane d'Italia. Alla partenza del Principe Ereditario si sono rinnovate dimostrazioni di devozione.

18.000 persone ai festeggiamenti

nella Grotte di Postumia

POSTUMIA, 6

La tradizionale sagra di settembre, è stata festeggiata oggi a Postumia, con la visita alle celebri grotte, compiuta da una fiumana di turisti, riversatisi nella simpatica cittadina di confine da ogni parte d'Italia e dall'estero.

I treni speciali, organizzati per la ricorrenza, portarono a Postumia migliaia e migliaia di persone che si riservarono immediatamente in città, in attesa dello inizio della festa. I visitatori affluirono numerosi anche a mezzo di automobili, qui giunte in numero di 784.

La festa nell'interno delle grotte ebbe esito quanto mai lusinghiero si svolse senza il minimo incidente. Ottima la illuminazione data da oltre 15.000 lampadine elettriche per un totale di 1,200.000 candele-luce.

L'enorme folla convenuta percorse ordinatamente i fantastici meandri, soffermandosi principalmente nella Sala da ballo — dove le danze si protrassero animate fino alle 19 — e nel Cavernone dei Concerti, in un angolo del quale — in una graziosa casetta in stile medioevale — fuzionava il nuovo Ufficio Postale sotterraneo.

Molto frequenti i diversi buffets improvvisati — Presi d'assalto addirittura furono i rivenditori di ricordi delle grotte i quali fecero affari d'oro vendendo più di 60.000 cartoline.

In totale il numero dei visitatori delle grotte fu oggi di 17.925. Ottimo è stato il servizio di vigilanza esplicato dalla Milizia nazionale e dai Carabinieri Reali.

Navi britanniche a Genova

..., 6

Questa mattina sono giunte in porto, ancorandosi al molo Galliera, la Dreadnought britannica Warspide e il cacciatorpediniere «Venemonas». Le navi sono al comando dell'Ammiraglio Keyes comandante in capo delle forze inglesi del Mediterraneo. Le navi si tratterranno in porto 14 giorni.

Portasigarette d'oro trafugato

da due camerieri padovani

ROMA, 6

Il signor Augusto Morselli dimenticava oggi il portasigarette d'oro sul tavolo del ristorante metropolitano. Accortosene più tardi, egli ritornava al ristorante per darne avviso al personale. Ma poichè il portasigarette era già sparito, decideva di andare al Commissariato di P. S. a denunciare la cosa. Un funzionario iniziò subito indagini e i sospetti caddero su due camerieri del ristorante, certi Bacci Gino e Celli Guido, da Padova, che dopo stringenti interrogatori furono costretti a confessare di essersi appropriati del portasigarette e di averlo venduto. Il portasigarette fu più tardi ritrovato, sequestrato e riconsegnato al proprietario.

L'investitore impazzito

per la morte dell'investito

SONDRIO, 6

L'automobilista Scala Attilio di Angelo, da Sondrio, mentre in motocicletta percorreva la strada nei pressi del Sanatorio di Tresivio, ad una svolta, per cause non ancora precisate, cozzava violentemente contro un autocarro discendente e riportava fratture gravi alle braccia ed alle gambe. Trasportato all'ospedale di Sondrio, nonostante le pronte cure apprestategli dai sanitari di turno, vi decedeva.

Il conducente dell'autocarro investitore, che era legato da intima amicizia con l'ucciso, è impazzito ed è stato necessario il suo ricovero al Manicomio.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 6

Situazione barica: L'anticiclone ha ancora il suo centro sulla Scandinavia (770) dalla quale si estende sull'Europa Centrale e Orientale protendendo un promontorio a nord delle Alpi. La pressione è bassa sulle coste occidentali, con un minimo di 757 sulla Bretagna, il quale rileva una lieve tendenza a scendere sul Mediterraneo.

Probabilità: venti deboli intorno nord sulle regioni settentrionali e sull'alto versante Adriatico e Tirrenico del quarto quadrante, sul medio e basso versante adriatico e jonico sciroccali sul medio e basso Tirreno. Ciò in generale vario per annuvolamenti meridionali, qualche pioggia presso i rilievi montuosi settentrionali, sulla Sardegna tempo stazionario mare mosso sull'Arcipelago toscano e sulle coste sarde, leggermente mosso altrove.

Coste libiche: venti moderati meridionali cielo vario.

L'adunata dei parlamentari

per la pace economica

RIO DE JANEIRO, 6

La tredicesima riunione della Conferenza interparlamentare del commercio è stata aperta sotto la presidenza del signor Beymat. Quarantanove nazioni sono rappresentate da 199 delegati, tra cui quattro Ministri di Stato e 15 ex Ministri. Sono stati pronunciati vari discorsi.

Il delegato francese Charles Dumont si è così espresso:

« Combattenti esausti, coperti dalle cicatrici di 21 secoli di guerra, i vecchi popoli guerreschi sono stati armati dalla scienza con tale forza di distruzione che un nuovo conflitto tra di loro sarebbe un suicidio collettivo. Essi udranno l'appello alla conciliazione che oggi è lanciato da Rio de Janeiro, capitale di bellezza dell'America latina.

Parole di pace sono state pure pronunciate dal delegato tedesco Hilferding il quale ha dichiarato che scopo supremo della Conferenza è la pace economica poichè è noto che gli antagonismi economici provocano le guerre. « Questa — ha soggiunto — è la lezione dell'orribile catastrofe mondiale. Dopo i giorni di dolore e di inimicizia, consideriamo con serenità l'avvenire di felicità e di solidarietà dei popoli ».

Un' auto per ogni 40 abitanti

in circolazione in Inghilterra

LONDRA, 6

L'automobile incomincia ad essere adoperata in Inghilterra, a preferenza del treno. Siamo ancora lontani dall'enorme sviluppo dell'automobilismo negli Stati Uniti, dove c'è un'automobile per ogni cinque abitanti. Ma anche in Inghilterra, come risulta dalle statistiche pubblicate testè dalla Società dei fabbricanti e commercianti di automobili, la popolarità dell'automobile va crescendo di giorno in giorno. Nell'Inghilterra vera e propria, c'è in circolazione una automobile per ogni quaranta abitanti; nel montagnoso paese di Galles una per ogni 59 abitanti, e nella Scozia una per ogni 54 abitanti: la media per tutta la Gran Bretagna è di una automobile per ogni 41.9 abitanti.

Al principio di quest'anno, in Inghilterra, le automobili di proprietà privata erano 591.035 ossia il 22.4 per cento più che nel 1926 ed il 41.7 per cento più che nel 1925. Ma da gennaio ad oggi, si calcola che siano state vendute ai privati, in media, circa 4000 automobili per settimana, grazie all'estendersi del metodo di pagamento a rate mensili, con o senza deposito iniziale. Il primo luglio scorso, le automobili registrate dall'ufficio delle tasse in tutta la Gran Bretagna, ascendevano al totale di 1.800.000 circa. Il numero delle licenze distribuite ai privati superava, alla stessa data, il totale di due milioni, e di questi due milioni di conducenti, almeno 200 mila sono donne.

Il malcapitato amante

di una donna con parenti furiosi

ROMA,

Pochi giorni or sono tale Amerigo Lipizzi, che convive con la diciassettenne Jole Binaco, veniva aggredito nella propria abitazione da un fratello della Binaco di nome Vittorio, il quale piombato in casa del Lipizzi e della sorella armato di una rivoltella e di un martello, saltava addosso ad entrambi percuotendoli al capo col pesante arnese che aveva portato con sè. Il Lipizzi e la sua amante riportarono contusioni lievi e ricevettero le prime cure al Policlinico. Quanto al vendicativo fratello di Jole, tratto in arresto e condotto negli uffici del Commissariato di P. S. accennava con voce tremante d'ira all'operato del Lipizzi, il quale sebbene ammogliato aveva corteggiato la Jole, che in breve tempo aveva lasciato la famiglia per andare a convivere con l'amante. Il padre della fanciulla, Cesare Binaco, alle 11.30 di ieri mattina in Piazza del Popolo esplodeva a sua volta contro il seduttore della figlia un colpo di rivoltella. Fortunatamente la pallottola non produceva al Lipizzi che una ferita all'epigastro così leggermente da essere giudicata guaribile in 5 giorni. Il Binaco fu arrestato e condotto a Regina Coeli con l'imputazione di mancato omicidio. Il Lipizzi ha potuto così per la seconda volta sfuggire alla morte.

Tragica fine d'un idillio

PAVIA, 6

Ieri a Pavia il leccese Giuseppe Polimeno, mentre altercava con la ventiquattrenne Elvira Sparapan con la quale aveva intrecciato un amoruccio, irritato per l'intervento di alcune donne nella disputa, sparava un colpo di rivoltella nel gruppo, ferendo leggermente ad una spalla la ventiquattrenne Genoveffa Giglio. Quindi rivolgeva l'arma contro di sè lasciando partire un colpo ferendosi gravemente all'occipite. E' stato trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Un tentato suicidio

PADOVA, 6

La quarantaduenne Ernesta Parpaiola da Vigodarzere cercava di troncare la sua esistenza gettandosi stanotte nella canaletta che scorre lungo la riviera Tito Livio. Alle sue grida accorreva lo studente Cappellini che riusciva a trarla in salvo con l'aiuto di alcuni agenti di P. S. Fu quindi accompagnata all'Ospedale dove rimase ricoverata. Si è potuto assodare che la povera donna era giunta al triste divisamento per dispiaceri famigliari.

Disgrazia o suicidio?

PADOVA, 6

Fin da venerdì scorso scompariva di casa il ventiquattrenne Antonio Banelli che in quello stesso giorno si era recato allo stabilimento di nuoto della «Rari Nantes Patavium». Lo sventurato giovane veniva rinvenuto cadavere stamane nelle acque del Bacchiglione in località S. Maria in Vanzo. Resta tuttavia in dubbio se il poveretto sia affogato per disgrazia o abbia voluto suicidarsi.

La "fortezza,, del denaro

Quarant'anni per la costruzione dell'edificio che durerà una diecina di secoli.

LONDRA, 6

La ricostruzione della Banca d'Inghilterra occuperà almeno dieci anni, ma, a quanto dichiarano gli architetti il nuovo edificio, una volta ultimato, dovrebbe sfidare le ingiurie del tempo almeno per una diecina di secoli, e poi rimanere ancora saldo sulle sue fondamenta per un periodo di anni virtualmente illimitato. I lavori procedono lentamente, sotto il diretto e continuo controllo dei direttori della Banca, i quali si radunano appositamente in assemblea tutti i lunedì per discutere con gli architetti il lavoro da farsi sino al lunedì seguente.

Archi e cupole vengono dapprima costruiti d'intonaco e di stucco e finiti e dipinti sin nei minimi particolari: soltanto dopo l'approvazione dei direttori, la costruzione posticcia vien buttata giù e la costruzione definitiva incomincia.

Un grosso problema da risolvere era quello della luce, perchè la Banca di Inghilterra non ha finestre ed i direttori vogliono che essa conservi la sua facciata liscia e massiccia, simile a quella di una fortezza. Il problema è stato risolto aprendo le finestre sul soffitto; inoltre, le finestre saranno munite di vetri speciali che lascieranno penetrare nell'interno i raggi ultra-violetti del sole, con presumibile beneficio della salute degli impiegati.

Ma forse il fatto più interessante riguardo alla costruzione della Banca di Inghilterra, è il mistero impenetrabile nel quale procedono i lavori. Dagli architetti all'ultimo operaio, tutti hanno dovuto solennemente obbligarsi al silenzio. Di sicuro si sa solamente che, sebbene a poche centinaia di metri dalla Banca il sottosuolo, roso dalle acque sotterranee, abbia ceduto producendo un largo avallamento che per poco non ha ingoiato un intero grande palazzo, il nuovo edificio della Banca non corre e non correrà alcune pericolo, perchè le sue fondamenta costituiscono un formidabile baluardo contro qualsiasi spostamento tellurico comunque causato.

I lavori dovrebbero costare, secondo il conto preventivo fatto dagli architetti, cinque milioni di sterline, ma non è improbabile che, a lavori finiti, questa somma risulti raddoppiata. La nuova Banca d'Inghilterra sarà infatti il più bell'edificio di tutto l'Impero britannico.

Si barrica in casa

ed è ucciso con una granata

CASSEL, 6

L'ex agente di polizia Clauss abitante nel villaggio di Nieuer Moel Brich, minacciava in un accesso di pazzia di uccidere i suoi parenti. Accorsero i gendarmi; Clauss li accolse sparando e uccise un brigadiere, indi si barricò in casa seguitando a sparare dalle finestre sugli agenti venuti da Kassel. Nella nottata il presidente della reggenza Friedensburg recatosi sul luogo ordinò un nuovo attacco contro la casa. Stamane la porta fu abbattuta, ma il Clauss si rifugio nella cantina sparando sempre. I gendarmi lanciarono una granata nella cantina, il pazzo rimase ucciso. Oltre un gendarme morto, vi sono un ufficiale e quattro agenti di polizia feriti.

Le 6500 lettere quotidiane

che riceve Jack Dempsey

CHICAGO, 6

Dempsey riceve più lettere della più popolare vedetta dello schermo. I suoi segretari dichiarano che ogni giorno spogliano circa 6500 lettere e 500 telegrammi. Alla vigilia di uno scontro poi ammontano al doppio, ha soggiunto miss Mary Harris. « Noi rispondiamo a tutte queste missive » annunciano con un bel coraggio i due segretari.

Un attentato a Buenos Aires

a una compagnia americana

LONDRA, 6

I giornali hanno da Buenos Ayres:

Una bomba è stata deposta all'entrata degli edifici di una succursale della compagnia Standard Oil. Un impiegato ha estinto la miccia della bomba. Le autorità associano il tentativo di boicottaggio fatto ai prodotti della compagnia da parte dei sindacati operai.

Muore per l'eccitazione d'un diverbio

ROMA, 6

Un caso pietoso è avvenuto in un casamento di via Farnese. La signora Francesco Figaro di 51 anni da Catanzaro, è venuta a diverbio con una sua inquilina e si è agitata, ha parlato a voce sforzata tanto che quando è rientrata nella sua camera, si è sentita un pò male. Ad un certo momento la povera signora si è sentita venir meno ed è caduta pesantemente a terra. Fu prontamente soccorsa dai familiari che la accompagnarono a Santo Spirito. Ivi i sanitari dichiararono il suo caso gravissimo. Poco dopo infatti l'infelice cessava di vivere.

Due fucilate per un grappolo d'uva

FERRARA, 6

A Vigarano Mainarda quattro fanciulli erano penetrati nel campo di proprietà di certo Vincenzo Moretti, per mangiare alcuni grappoli d'uva e falciare dell'erba medica per i conigli. Sorpresi dal proprietario, si davano alla fuga. Il Moretti, armato di fucile, li inseguiva e, accortosi di non poterli raggiungere, esplodeva contro di loro due colpi di fucile, ferendo lievemente alla gamba destra il fanciullo Corrado Marozzi, d'anni 12, il quale tuttavia riusciva a raggiungere la propria abitazione. Il Moretti, imbestialito, non desisteva dall'inseguimento e, giunto davanti alla casa del ferito, cominciò a inveire contro di lui con ingiurie e minacce. Un fratello del Marozzi usciva allora di casa e, scagliatosi contro l'energumeno, riusciva a disarmarlo. Il Moretti allora si dava alla fuga, ed è tuttora latitante.

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

La celebrazione del VII Centenario di S. Rocco. — Con l'intervento di S. E. Mons. Elia della Costa Vescovo venne domenica nella nostra chiesa Arcipretale celebrato il VII centenario della morte del Patrono del paese S. Rocco. Alla messa solenne officiata da S. E. Mons. il Vescovo assistevano tutte le autorità cittadine fra le quali abbia notato il Podestà dott. Mario Mioni, il Segretario Politico rag. Fiorenzato, il direttorio del Fascio, un gruppo di Balilla con gagliardetto, le associazioni dei Mutilati e dei Combattenti con i rispettivi presidenti e moltissimi soci, specie i mutilati che erano assai numerosi. La chiesa era stipata di fedeli, così pure nel pomeriggio. S. E. il Vescovo è partito da Dolo alle ore 18, alla volta di Padova. Nella cerimonia del mattino venne da mons. Dalla Costa con cerimonia a parte che ebbe luogo alle ore 8, consacrato l'altar maggiore.

PORTOGRUARO

Esami di riparazione e apertura dell'anno scolastico alla R. Scuola Complementare. — Gli esami di riparazione per la Licenza, Promozione e idoneità avranno inizio Venerdì 16 Settembre alle ore 9, con la prova scritta di Italiano; quelli di Ammissione alla 1 classe lunedì 19 settembre, alle ore 9, con la prova scritta di Italiano e di Aritemetica. Gli esami continueranno nei giorni successivi secondo il Diario affisso all'Albo della Scuola.

L'anno scolastico si aprirà il 1 Ottobre alle ore 9.

La domanda ed i documenti per l'iscrizione dovranno essere presentati al Preside della Scuola entro il 30 settembre. Nell'Albo della scuola trovasi esposto l'avviso delle norme per il pagamento delle tasse e per i documenti richiesti.

Nella solenne inaugurazione dell'anno scolastico si farà la distribuzione dei premi. La Banca Cattolica donerà a tutti gli alunni promossi nella I. Sessione di esami la biografia del Duce di Giorgio Pini, la quale ha ottenuto la piena approvazione del Capo del Governo e costituisce una lettura nobile e patriottica, additando ai giovanetti l'esempio luminoso di una vita eroica tutta spesa per la sicurezza e la grandezza della Patria. La stessa Banca ha messo a disposizione del Preside alcuni Libretti di Risparmio di L. 150, 100 e 50 per gli alunni premiati e per gli alunni che, sebbene non abbiano conseguito il premio, siano stati diligenti e volonterosi e non appartengano a famiglia di agiata condizione. In detta cerimonia sarà pure assegnato il premio «Dal Moro-Pasquotti» di L. 150 al migliore alunno della scuola.

Mentre la Cassa Scolastica della Scuola esprime alla Banca Cattolica, sempre prima in tutte le manifestazioni di beneficenza e di patriottismo, e al rag. Augusto Dal Moro, che tanta simpatia ed efficace interessamento dimostrò sempre alla nostra Scuola, i sensi del suo più fervido plauso e i più vivi ringraziamenti per l'atto munifico che altamente li onora, si augura che altri cittadino, imitando il loro esempio, vogliano favorire con la parola e con l'opera la benefica istituzione della Cassa Scolastica, che si propone il nobile scopo di permettere agli alunni poveri, ma intelligenti e volonterosi, di seguire senza imporre troppo gravi sacrifici alle famiglie, e senza umilianti privazioni, il corso degli studi medi.

Beneficenza. — I fratelli Giovanni e Gino Bergamo, per onorare la memoria del compianto fratello prof. Livio, che per parecchi anni, come insegnante e direttore della nostra Scuola, profuse i tesori della sua intelligenza e bontà, versarono alla Cassa scolastica L. 325. La Presidenza, sempre memore dell'opera illuminata e fervida dal defunto prof. Bergamo per la benefica istituzione, mentre si onora di iscrivere i fratelli Bergamo nell'Albo dei benefattori della Scuola, ringrazia vivamente dell'atto generoso.

MIRANO

Recita del Dopolavoro. — Domenica sera con grande concorso di pubblico nella Sala del Teatro Sport ebbe luogo l'annunciata recita della nostra Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro con l'ausilio del noto attore cav. Alessandro Lazzari venuto tra noi a trascorrere le sue ferie atutunnali. Fu rappresentata la commedia brillante in 3 atti: «Battaglia di Dame» sostenuta nelle sue parti principali dal cav. Lazzari, interprete brioso e dilettevole che si ebbe nutriti applausi anche a scena aperta, dalla sempre ottima signora Leon Leony Bert, impareggiabile prima donna, dal Cendali, dal Bert, e dal giovane Cosmai. Chiusa la recita una brillantissima farsa in dialetto: «La letara persa» interpretata dal cav Lazzari, dalla sig. Leon, Cendali e dai sigg. Cendali e Cosmai.

Soddisfacente anche l'esito finanziario se si tien conto dei mitissimi prezzi di entrata che il Dopolavoro offre ai suoi iscritti.

La musica a Camposampiero. — Pure domenica sera la nostra ottima Banda Cittadina si recò a Camposampiero a rendere la visita che ci venne fatta nell'occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, Con due autocarri cortesemente concessi dai sigg. Silvio Perale e cav. nob. Ugo Perocco il Corpo Filarmonico al completo venne trasportato nella vicina cittadina dove fu ricevuto con grande cordialità dalle autorità del paese con a capo il Podestà. Venne consumata una buona per quanto modesta cenetta nella migliore trattoria del paese, indi alle 20, nonostante il tempo che fu poco propizio ebbe luogo il Concerto che fu assai gustato da lnumeroso pubblico accorso a ricevere ed a festeggiare la nostra Cittadina.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 settembre: «Nereo» ital. da Augusta con sale — «Stampalia» ital. da Smirne con merci — «Epidauro» ital. da Cardiff con carbone — «San Miguel» norveg. da Bergen con merci — «Protos» ell. da Braila con granone — «Vesta» ital. da Trieste con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Augustina» ol. da Constanza con petrolio — «Premuda» ital. da Rotterdam con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 6 settembre: «San Miguel» norv. per Bergen con merci — «Augustina» ol. per Tunisi con petrolio — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 6 settembre: «Venezia» ital. per Trieste — «Barletta» ital. per Brindisi — «Luisiano» ital. per Batum — «San Miguel» norv. per Bergen — «Quest-conch» n. am. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Nereo» ital. arrivato il 6 settembre: da Augusta: rinfusa tonn. 2100 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Epidauro» ital. arrivato il 6 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 68.. carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Protos» ell. arrivato il 6 settembre: da Braila: rinfusa tonn. 330 granone, all'ordine. Raccomandato a Longobardi.

Pir. «Augustina» ol. arrivato il 6 settembre: da Constanza: rinfusa tonn. 20.. petrolio, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Pir. «Premuda» ital. arrivato il 6 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 650.. carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Success. Cavinato.

Pir. «San Miguel» norveg. arrivato il 6 settembre: da Bergen: balle 1012 baccalà, barili 30 olio di pesce, all'ordine. Raccomandato a ucc. Ringler.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 16; al largo 3; totale 19. Partiti 1

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1300; merci varie tonn. 128; totale tonn. 1428.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 140; merci varie tonn. 760; totale tonn. 900.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 57; uomini 468 — Carri caricati 191; scaricati 110 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

La sera del 5 corr. dopo lunga malattia spirava serenamente

Ada Rodomonte in Todesco

Il marito Giorgio Todesco, la madre Silvia Contento ved. Rodomonte, gli zii ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

La cara salma sarà trasportata a Dolo (Venezia) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

MILANO, (Viale Regina Margherita 32), 6 settembre 1927.

Anno 185 - N. 250

Giovedì 8 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'"Old Glory,, lancia sull'Oceano il segnale di soccorso

Il felice inizio del viaggio - Il tragico segnale - I transatlantici alla ricerca del velivolo - Il "Transilvania,, fra le alte ondate, giunge sul punto indicato ma non trova traccia dell'apparecchio

LONDRA, 7

Il volo dell'Old Glory, iniziatosi sotto migliori auspici e in condizioni atmosferiche favorevoli, è entrato improvvisamente in una fase drammatica e piena di incogni. Che è accaduto al gigantesco Fokker di Bertaud e Hill?

Dopo varie ore di volo svoltosi nel migliore dei modi, un tragico segnale ha ... le vie del cielo attraverso la radio ... stato raccolto da numerosi piroscafi: «Soccorreteci o soccombiamo». L'apparecchio è stato dunque costretto a scendere in mare in seguito ad una violenta tempesta e gli aviatori corrono un grave pericolo?

I primi messaggi

L'Old Glory era stato segnalato alle ... al disopra della penisola di Avalon, nella regione sud-orientale di Terranova. Bertaud aveva lanciato un radiomessaggio così concepito: «Ottimo rendimento del motore. Velocità 100 miglia ... Vento in favore. Perfette condizioni atmosferiche. Prenderò rotta Bordeaux».

Venti minuti dopo la stazione Marconi di Capo Race aveva intercettato e trasmesso quest'altro breve dispaccio del comandante dell'Old Glory: «Tutto ... Marcia regolare».

Alle 22.50, il monoplano di Bertaud, Hill e Payne era stato segnalato su San Giovanni di Terranova. La distanza percorsa a quell'ora era di chilometri 1500. Tutto procedeva ancora magnificamente e difatti alle 5.57 (ora inglese) il vapore California avvistava l'Old Glory a 50 miglia ad est di San Giovanni di Terranova.

Ma non erano passate neanche tre ore che lo stesso piroscafo raccoglieva il tragico segnale di soccorso. Contemporaneamente altri vapori, il Carmania, il ... il Germania e il Transilvania, ... per radio i disperati appelli dell'Old Glory.

Subito il transatlantico Transilvania lanciava il seguente radiotelegramma: «Ore otto antimeridiane. Latitudine ... Nord, longitudine 42.04 est. Abbiamo deviato la rotta per andare alla ricerca dell'Old Glory. Dalle sue segnalazioni si crede che l'appello di soccorso è stato lanciato press'a poco a 49.50 ... di latitudine, e 41,15 W. di longitudine».

Il radiotelegramma aggiungeva poi che il Transilvania si dirigeva a tutto vapore verso il punto donde erano partiti gli appelli di soccorso, distanti dal punto in cui si trovava quando li ricevette ... 88 miglia.

Mare tempestoso

Successivamente, alle 8.40, lo stesso Transilvania così radiotelegrafava: «Proseguiamo a tutto vapore verso la posizione segnalata. Il mare comincia ad agitarsi. Si levano alte ondate. Il cielo è oscurissimo».

Secondo dunque le indicazioni del Transilvania, l'Old Glory avrebbe dovuto trovarsi a 800 km. circa ad est di Terranova. E' quella una zona pericolosa come hanno potuto riferire gli aviatori che già hanno fatto tale traversata e come lo conferma purtroppo la scomparsa di Nungesser e di Coli. Non rimane dunque che la speranza che gli aviatori avessero potuto tenere il mare ... o quattro ore, fino al sopraggiungere dei piroscafo.

Era da notarsi inoltre che il posto di telegrafia senza fili a bordo dell'Old Glory poteva lavorare su di una lunghezza d'onda di 600 metri. Vi erano ... a bordo un proiettore e una pistola lanciarazzi e un piccolo battello che ... un mare moderato avrebbe potuto sopportare un carico di mille chilogrammi. Si poteva quindi sperare che gli aviatori potessero attendere l'arrivo dei soccorsi.

Le speranze però hanno cominciato a ... quando un successivo radiotelegramma del Transilvania informava di ... raggiunto il posto indicato ma di ... aver trovato alcuna traccia dell'apparecchio pur avendo percorso un raggio di trenta miglia.

Le ricerche continuano febbrili, mentre sono stati subito inviati radiotelegraficamente ordini a tutti i piroscafi che si trovavano nelle vicinanze della zona dalla quale era stato ricevuto il segnale di soccorso lanciato dall'Old Glory di interrompere il loro percroso normale e di cooperare nelle ricerche dell'apparecchio.

Come è costruito l'apparecchio

Infanto le eccezionali doti dell'apparecchio, e le precauzioni prese in caso di discesa in mare inducono a sperare che nonostante la tempesta che infuria nel punto in cui l'aeroplano è caduto, gli eroici aviatori possano essere salvati.

L'Old Glory è costruito in modo che si può fumare con sicurezza a bordo. Esso ha un'ampiezza d'ali di 63 piedi e 4 pollici (19 metri e 15 centimetri), e la lunghezza di 49 piedi (15 metri e 20 centimetri). E' fornito di motore Jupiter di 450 cavalli.

La struttura del Fokker è tutta fatta di tubi di acciaio. La velature è di robustissimo tessuto di cotone verniciato parecchie volte. L'apparecchio è stato infine dipinto completamente in argento. La tela delle ali ha lo spessore di una tovaglia ed è così robusta che il vento, la pioggia e la grandine non possono danneggiare.

Il monoplano pesa a vuoto circa 1980 chilogrammi e la provvista di benzina e olio lubrificante 3360 chilogrammi. Una parte del carburante è stata immessa in quattro serbatoi collocati nello spessore dell'ala, ciascuno dei quali ha la capacità di 360 litri circa.

I grandi tanks che trovano posto invece nella carlinga sono dotati di una valvola, per mezzo della quale, in caso di discesa forzata in mare, si può vuotare il liquido in 45 secondi. I serbatoi vuoti serviranno in tal caso come cassoni d'aria e potranno tenere a galla l'apparecchio per parecchie ore.

Chi è Bertaud

Il comandante dell'Old Glory, il pilota Lloyd Bertaud, è uno dei migliori aviatori del servizio postale americano. Di lui si narrano alcuni interessanti episodi che valgono a lumeggiare la sua figura.

In una notte dell'inverno del 1925, buia, tempestosa, Bertaud s'era alzato da Cleveland per raggiungere, con l'apparecchio e la posta, Nuova York. Un volo fantastico, in mezzo a una nebbia che avrebbe potuto essere tagliata col coltello, tra scrosci di grandine, con un vento diabolicamente ghiacciato. Egli aveva potuto percorrere circa duecento miglia, ma non poteva reggere oltre: una crosta di ghiaccio s'era formata sulle ali dell'apparecchio appesantendolo enormemente e minacciando di buttarlo giù. Improvvisamente, in uno squarcio delle nubi o della nebbia Bertaud riuscì a intravvedere, laggiù in basso, un fioco barlume. Era la piccola città di Bellefonte, in Pensylvania.

Un atterraggio emozionante

L'aviatore disceso a bassa quota puntò sul campo, ma quando si trovò a poche decine di metri da terra, i riflettori del campo, che erano stati accesi dal guardiano qualche secondo prima, si spensero d'improvviso e a Bertaud non restò altro che riprendere quota. Non comprendendo le ragioni che avevano indotto il personale a spegnere le luci, lo aviatore si mise a roteare di nuovo. Ciò si ripetè per parecchie volte. Ridotto ormai senza benzina e con le formazioni di ghiaccio che aumentavano di spessore sulle ali, Bertaud «picchiò» infine decisamente e atterrò alla cieca ma con sicurezza sbalorditiva sano e salvo.

Un'altra notte, l'inverno scorso, l'attuale comandante dell'Old Glory volava verso est da Cleveland, con il solito velivolo della posta aerea. Nessun aviatore si sarebbe arrischiato a volare in quelle condizioni. C'erano nebbia, pioggia, vento ghiacciato. Sopra a un gruppo montagnoso due apparecchi passarono a un tiro di pietra l'uno dall'altro: uno era pilotato da Harry Chandler, l'altro era quello di Bertaud. Uno scontro venne evitato per puro caso.

Il fuoco nel porcile

Deciso a prender terra, Bertaud lasciò cadere un razzo a paracadute che andò a finire sul tetto di una capanna di paglia, che prese fulmineamente fuoco. Alla luce viva dell'incendio, nella notte, l'aviatore potè fare una magnifica discesa in un campo di grano.

Bertaud saltò fuori dalla carlinga e corse verso una casa colonica per avvertire dell'incendio involontariamente appiccato. Nell'edificio trovò il proprietario, che si lanciò all'aperto scalzo e in camicia da notte; accompagnato dall'aviatore si precipitò alla capanna, sulla porta della quale venne travolto da alcuni cavalli che vi erano ricoverati e che, folli di terrore, avevano spezzato le capezze. Gli ultimi due saltarono invece al di sopra di Bertaud come se egli fosse stato una siepe da «steeple». Il pilota e il contadino entrarono quindi nel porcile ch'era presso la capanna in fiamme, e salvarono appena in tempo i maiali che vi si trovavano.

Il sir John Carling partito per Londra

HARBOURG GRACE (Terranova), 7

Il Sir John Carling è partito alle 9.55 (ora americana) per il volo transatlantico alla volta di Londra.

L'"Orgoglio di Detroit,, a Rangoon

RANGOON, 7

E' giunto l'aeroplano Pride of Detroit.

Il progetto Dublino-New York

LONDRA, 7

A causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, è probabile che la partenza del capitano R. H. Mac Itosh e del capitano Johnson Wreford, i quali si propongono di attraversare l'Atlantico da est ad ovest partendo da Dublino a bordo di un monoplano «Fokker» gemello del «Saint Raphael», debba subire un rinvio d'un paio di giorni.

Maurice W. Piercy, il pilota britannico che ha la responsabilità dell'organizzazione del volo, ha dichiarato ieri che l'apparecchio potrà caricare circa 3200 litri di benzina, provvista che gli permetterà di mantenersi in aria 41 ore percorrendo almeno 6300 chilometri. I due aviatori da Dublino punteranno su Terranova e quindi, a seconda delle condizioni atmosferiche, si dirigeranno a New York o a Filadelfia. E' loro intenzione, dopo una rapida revisione al motore, di iniziare il volo di ritorno.

Un nuovo tipo di velivolo esperimentato a Brema

BERLINO, 7

Lunedì nel pomer., nell'aerodromo di Brema si svolsero parecchi voli di prova di un nuovo velivolo costruito dalle officine Focke-Wulf. Si tratta di un apparecchio il timone del quale è posto davanti alle ali.

Questa particolarità nella costruzione impedisce all'aeroplano di capovolgersi alla partenza o all'atterraggio e diminuirebbe notevolmente i pericoli di caduta in caso di errore commesso dal pilota. Le prove di ieri hanno dimostrato la grande stabilità del nuovo apparecchio.

L'aviatore Bentley a Malta

MALTA, 7

Il tenente inglese Bentley che tenta la traversata aerea Inghilterra sud Africa ha atterrato all'aerodromo di Halfar alle 13 di ieri proveniente da Catania.

I Volontari di Guerra a Trento

ROMA, 7

Il «Messaggero» dice che dal 9 al 12 settembre le rappresentanze di tutta Italia dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra sono state convocate a Trento per consacrare solennemente l'entrata della legione volontari trentini nelle fila dell'Associazione Nazionale.

Da Trento i Volontari scenderanno in pellegrinaggio a Castel Dante, ossario di guerra, e a Monte Corno dove furono fatti prigionieri Filzi e Battisti.

Nei giorni 11 e 12 saranno al Vittoriale per rendere onore a d'Annunzio nella ricorrenza della marcia di Ronchi.

Gli avanguardisti a Palermo

PALERMO, 7

Alle 9.30 proveniente da Napoli è arrivato il piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo 800 avanguardisti di ogni regione d'Italia e 30 ufficiali guidati dal console Diamanti. A bordo si trovava l'on. Ricci presidente dell'O. N. B.

Si sono recate a bordo tutte le autorità civili, militari e della milizia; il segretario politico del Fascio, il Direttorio, il Comitato provinciale dell'O. N. B., mentre avanguardisti e balilla della città dalle banchine prorompevano in frenetici alalà e le musiche suonavano gli inni fascisti.

Alle ore 10.30 gli avanguardisti marciavano inquadrati traversando le vie della città, acclamati, ed iniziavano la visita ai principali monumenti.

Il congresso geografico italiano

Navigatori ed esploratori italiani evocati dal Ministro Federzoni

MILANO, 7

Il gruppo dei deputati e senatori milanesi ha offerto oggi al Campari una colazione intima in onore di S. E. Federzoni Ministro delle Colonie.

Una comunicazione del Duca delle Puglie

La seduta, a sezioni riunite, del congresso geografico italiano si è riunita poco dopo le ore 15 alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, di S. E. Federzoni, di S. E. Zoli, del Prefetto, del Podestà on. Belloni e di altre numerosissime autorità.

S. A. R. il Duca delle Puglie ha dato lettura della sua comunicazione dal titolo: «Viaggio di un italiano al Congo Belga». L'interessante relazione è stata seguita con la più viva attenzione dal foltissimo uditorio ed è stata calorosamente applaudita. Si è poi alzato a parlare S. E. Federzoni che nella sua qualità di membro del congresso stesso, ha fatto una interessante comunicazione nella sua qualità di membro del congresso stesso.

Nella seduta di oggi al Congresso geografico S. E. Federzoni, Ministro delle Colonie, ha fatto una interessante comunicazione nella sua qualità di membro del congresso stesso.

L'oratore esordisce delineando il ristretto ambito di notizie e di esperienze geografiche dell'Europa medioevale fino alla profonda trasformazione prodotta dalle crociate; rievoca i primi tentativi di ricerca di nuove vie e di più largo respiro fuori del Mediterraneo, oltre le favolose barriere dell'antichità che la realtà della invasione musulmana aveva reso ancor più paurose e anguste.

«Ricorda particolarmente la misteriosa avventura dei fratelli Vivaldi di Genova, che fecero vela di là delle colonne di Ercole per giungere alla meta agognata delle Indie e che sparirono nel vasto oceano senza che mai più se ne avesse novella, fino al giorno in cui, un secolo e mezzo dopo, un altro navigatore genovese, scopritore delle coste della Guinea, ebbe a trovare fra i selvaggi del Gambia un vecchio mulatto discendente da uno degli sfortunati precursori.

«Altri audaci ritentano con sempre migliore fortuna l'ardua prova dei Vivaldi, portando al più alto prestigio la fama dei navigatori italiani; ma ormai solcano tutti il mare sotto le insegne del Re del Portogallo. Alvise Cadamosto riporta a Lisbona la prima compiuta relazione sulle coste dell'Africa occidentale, aprendo la via a Bartolomeo Diaz e a Vasco de Gama. Quasi contemporaneamente l'Europa ha la rivelazione dei due grandi continenti inesplorati. Gli italiani affermano gloriosamente il loro primato nautico sotto tutte le bandiere, ma sono i creatori instancabili dei grandi imperi altrui».

La ricognizione geografica dell'Africa

L'on. Federzoni analizza le fasi successive della ricognizione geografica dell'Africa. Pur dopo la sua circumnavigazione, il continente nero non disvela per lunghissimo tempo se non il suo monotono contorno litoraneo, che offre gli scali occorrenti a chi percorre la rotta obbligata per le Indie. La stessa tratta dei negri non fa progredire di un passo neanche la conoscenza geografica delle regioni interne. Lo sviluppo dei traffici e l'accentuarsi delle rivalità fra le nazioni imperiali conducono queste a stabilire occupazioni sempre più estese lungo le coste africane; ma l'interno del continente resta ancora precluso.

«Solo gli albori del secolo decimonono vedono il volgersi delle maggiori potenze allo sforzo per la conquista dell'Africa. L'Inghilterra, dopo la perdita delle tredici colonie d'oltre atlantico, la Francia, quando la sfinge egiziana le ha svelato il suo segreto millenario e la via lungo il corso del Nilo.

Comincia allora la gara, epica e tragica insieme, dei pionieri lanciati all'assalto del mistero. Lentamente, faticosamente, a prezzo di rischi e sacrifici inenarrabili, l'Europa manda i suoi figli più ardimentosi alla conquista scientifica e politica delle terre sterminate che perpetuano la barbarie preistorica nell'inviolabilità dei deserti e delle foreste.

Gli italiani sono anche qui tra i più animosi, se non fra i più fortunati. L'oratore ne rievoca i nomi e le figure, ricordando le pagine sublimi di eroismo alle quali resta affidata la loro memoria. Ma, se gli italiani sono presenti al grandioso cimento, non è presente l'Italia. Essa non avrà il vanto di vedere strappato da uno dei suoi il velame leggendario che nascondeva sotto i favoleggiati monti della luna le scaturigini del Nilo.

Ma la colpa non è certo di questi meravigliosi eroi che prodigano sovrumane energie di volontà, di passione e di intelligenza per toccare il termine sognato. Altri stati possiedono la tradizione, l'organizzazione, tutte le risorse convenienti per siffatte imprese. Noi siamo appena al principio di tale opera a cui non bastano la fede e l'ardimento degli individui, ma abbisogna il concorso materiale e morale della nazione.

La Reale Società geografica italiana, nata africana dalla nostalgia etiopica del marchese Antinori, si propone di dimostrare la raggiunta maturità dell'Italia in questo campo, con la spedizione per l'Africa orientale, promossa nel 1878. Il vecchio Antinori, la dirige, Giovanni Chiarini e Sebastiano Martini ne fanno parte, ai quali poi si unisce Antonio Cecchi.

L'attività italiana

Fausto è l'inizio del viaggio, ma poi sopraggiungono i tradimenti, le persecuzioni, le insidie, la lunga romanzesca prigionia presso la regina di Ghera, la morte straziante del Chiarini alla quale fa commovente riscontro la serena, quasi mosaica fine di Orazio Antinori, sulle soglie di un mondo ancora chiuso e a cui si rivolge l'attività dell'Italia, appena risorta a indipendenza.

«In Africa la fortuna non è italiana» sospira amaramente Cesare Correnti, preludendo nel 1886 al prezioso libro di scienza e di passione in cui il Cecchi consegna la narrazione e i risultati della spedizione. E il Correnti non pensa solo ai due ultimi italiani morti in Etiopia, ma a tutti gli altri numerosi e illustri viaggiatori nostri, dal Belzoni al Sacconi, al Giulietti, al Matteucci, che l'amore dell'Africa uccise. Pensa principalmente al più coraggioso e al più infelice di tutti, a Pellegrino Matteucci che dopo aver superato Stanley nella più lunga traversata dell'Africa da Suakim alla foce del Niger, si è spento durante il ritorno in patria prima di aver potuto dettare i commentari del prodigioso viaggio.

I morti gloriosi

E non immagina di essere anche tristemente presago, Cesare Correnti, quando scrive che la fortuna in Africa non è italiana, perchè egli non può sapere quanti e quali altri morti gloriosi l'esplorazione italiana seminerà ancora nel continente nero: lo stesso Cecchi, il Ruspoli, il Bianchi, il Sacchi, il grandissimo Bottego, che le scoperte geografiche innalzeranno degnamente al livello dei maggiori stranieri.

Ma quelle parole amare sembrano contenere un senso ancor più vasto e verace, ossia il presentimento che da un così copioso e antico contributo di ardire e di sapienza al progresso scientifico universale, da una così generosa somma di sacrifici e di eroismi fioriti per le più elevate idealità umane, la patria sarà per ritrarre un beneficio morale e politico troppo inferiore a quello che una equa proporzione dovrebbe comparativamente assegnare.

«Cesare Correnti — osserva l'oratore — avere intuito giusto, considera che l'Italia, tuttavia stanca per lo sforzo del suo riscatto e piegata sotto il peso di più incombenti problemi, non avrebbe avuto ancora per lungo tempo l'energia necessaria per vincere le altrui resistenze avare o gelose al suo affermarsi al mondo.

«Egli prevedeva forse oscuramente le infinite sofferenze, le cocenti umiliazioni, le aspre vigilie, i costosi errori, i durissimi cimenti, attraverso i quali la nazione doveva temprarsi per valere di fronte agli altri e a sè stessa, in Africa e ovunque. E il Correnti aveva fede, nonostante tutto, nell'avvenire africano dell'Italia.

«L'Africa — egli scriveva, ancora — ci attira invincibilmente. E' una predestinazione. Ci sta sugli occhi da tanti secoli questo continente suggellato, onde pur ci venne primamente la civiltà e che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semibarbaro il Mediterraneo e costringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore di Alessandria e della vittoriosa rivale di Cartagine è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

La coscienza d'una predestinazione

«Adesso l'Italia intera — conclude l'on. Federzoni — ha la coscienza di quel bisogno e di quella predestinazione, e per il suo vigore disciplinato e ardente è pari al compito che le spetta nell'opera comune di incivilimento. Il giorno in cui si dovesse provvedere a una revisione di posizioni coloniali, nessuno potrebbe disconoscere all'Italia il diritto di rivendicare una assoluta priorità. Così la nazione non rimpiange più i suoi figli, pionieri, missionari e soldati, caduti in terra barbara per la altissima causa della civiltà; ma li ricorda e gli onora tutti nella lunga agitata successione dei tempi e degli eventi, con l'affermare che niun sacrificio può essere stato inutile, niun eroismo sterile per l'Italia ritornata degna di Roma».

La pace coatta nel progetto ginevrino

GINEVRA, 7

Non è senza qualche legittima sorpresa che vediamo manifestarsi una impetuosa ed improvvisa ripresa di tutta la retorica social-demo-pacifista sulla pace assoluta, la guerra fuori legge e le altre generose vacuità che gonfiavano quella grossa vescica che fu il protocollo di Ginevra, nel 1924 completata dai signori Benes e Politis e sgonfiata poi dall'acuta logica britannica.

Dicevamo ieri che da alcuni giorni si ha notizia a Ginevra della proposta polacca di un patto di non aggressione e di garanzia per le frontiere e ieri è venuto alla ribalta il Ministro degli esteri olandese S. E. Beelaerts Van Blokland per sostenere l'opportunità d'un riesame dei principii che erano alla base del protocollo.

Nelle sue premesse il Ministro ha fatto un quadro pessimistico dell'attività della Società delle Nazioni, elencando e i ritardi e gli insuccessi della procedura per il disarmo, le difficoltà che sempre si frappongono alla proposta di modificazione agli articoli 15 e 16 del patto nel senso di renderlo maggiormente impegnativo contro l'uso delle armi e nell'obbligo di partecipare alla repressione degli eventuali conflitti e ai castighi da infliggersi allo Stato «aggressore». Con una trasparente allusione ai rapporti fra Italia e Jugoslavia il Ministro olandese ha lamentato che il Consiglio della Società delle Nazioni eviti con cura di occuparsi di tutte le questioni veramente spinose che sorgono nella politica internazionale perchè si acquista la sensazione di essere deboli ed inetti. Per questa ragione l'Olanda propone all'Assemblea di riprendere la formula social-democratica del 1924: arbitrato, sicurezza, disarmo. E cioè rendere l'arbitrato obbligatorio fra gli Stati, dare la sicurezza a tutti gli Stati, impegnandoli a dichiarare solennemente che le frontiere non possono modificarsi con la guerra ed infine procedere al disarmo.

L'assemblea ha accolto con buon numero di applausi il discorso del Ministro olandese e nei corridoi si diceva ieri sera che un notevole gruppo di potenze secondarie è al seguito dell'Olanda in questa questione, ben decise ad ottenere qualche cosa dalle gran di Potenze.

Innanzi al nuovo tentativo dei piccoli Stati satolli e inflacciditi dalle secolari e grasse neutralità e di quegli Stati che sono sorti insperatamente vasti dalla guerra chiudendo nei loro confini grandi gruppi etnici ostili, l'atteggiamento italiano è facilmente classificabile. Gli argomenti che furono esposti nel 1924 all'assemblea dall'on. Scialoia con l'abituale chiarezza e forte ragionamento hanno ancora oggi il loro pieno valore morale e politico; l'Italia non può accettare la pace coatta di nessun protocollo. E' antistorico, antigiuridico e antiumano voler arrestare l'evoluzione dei popoli e degli Stati creando l'immobilità dei popoli giovani che costituisce la maggior garanzia alla stessa possibilità della vita del mondo.

L'Italia non può ammettere che le attuali condizioni mondiali delle varie nazioni rimangano invariate indefinitamente. Non lo può e non lo deve. Il suo interesse lo esige ma anche la sua etica superiore di popolo di grande tradizione domanda di assumere un atteggiamento di decisa avversione a quello che sarebbe un enorme insulto alla storia e all'interesse dell'umanità.

L'Italia come già nel 1924 avrà l'onore di essere in perfetto accordo con l'Impero britannico nel combattere queste assurde fantasie. L'Impero inglese è territorialmente il più grande che sia mai esistito nel mondo e quindi si potrebbe credere che il popolo britannico consideri la pace come garanzia di conservazione dei suoi dominii, ma invece il lealismo inglese respinge la comoda tesi e preferisce la libera azione e il libero gioco delle forze in contrasto. E' che gli inglesi hanno veramente il senso imperiale e sanno che la conquista vera è quella che continua giorno per giorno.

Secondo informazioni che ho ragione di ritenere esatte, Chamberlain avrebbe già apertamente manifestato il suo dissenso e la sua opposizione ad ogni serio tentativo di ripresa del protocollo. La stampa inglese di ieri era intonata già in tale senso.

Stresemann ha annunciato ieri sera che lascierà Ginevra venerdì per poter partecipare sabato ad una seduta del Consiglio dei ministri tedesco nella quale si deve decidere una importante questione di politica interna, e cioè dell'aumento degli stipendi ai funzionari di Stato. Egli sarà di ritorno a Ginevra lunedì. Non si sa ancora se egli pronuncierà qualche altro discorso all'assemblea prima o dopo il viaggio a Berlino. La cosa del resto ha una importanza soltanto relativa. I ministri della Piccola Intesa tengono riunioni quotidiane e si dimostrano di una attività grandissima. Il Ministro degli esteri jugoslavo sig. Marincovic dimostra di essere il più riservato.

Piero Parini

La rivoluzione europea comincerà in Francia?

PARIGI, 7

I giornali hanno da Stoccolma che secondo il giornale di Stoccolma «Tidd Ningen», Bouschine ha presentato al Comitato esecutivo della Terza internazionale rapporto in cui conclude che l'Europa entra in un periodo rivoluzionario e che la rivoluzione comincerà dapprima in Francia. Tutta l'attenzione della Terza internazionale dovrà quindi concentrarsi sulla Francia.

Il patto tra l'Italia e Albania e le Potenze straniere

TIRANA, 7

L'Ufficio Stampa albanese comunica: «Siamo autorizzati a precisare la portata di alcune dichiarazioni che il Presidente della Repubblica albanese ha fatto durante una udienza a un giornalista estero. S. E. Ahmed Zogu, in realtà, si è limitato a dire al giornalista che, subito dopo la conclusione del patto di Tirana, il Governo albanese si era mostrato disposto ad ammettere la partecipazione di terze potenze al patto stesso, ma nonostante ciò nessun governo aveva domandato tale partecipazione. E' inteso, d'altronde, che la eventuale partecipazione di altri Stati al patto è in conformità della dichiarazione del 20 aprile, subordinata ad una intesa preliminare fra il Governo italiano e quello albanese».

Onoranze al Maresciallo Cadorna a Rovereto

TRENTO, 7

Solenni festeggiamenti sono stati tributati dalla città di Rovereto al Maresciallo Cadorna. Grande folla è accorsa in piazza del Municipio acclamando il Maresciallo. Dal balcone del Municipio hanno parlato il Podestà e il senatore Orsi ai quali ha risposto ringraziando il Maresciallo Cadorna. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

I problemi dell'emigrazione italiana alla conferenza di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 7

La conferenza interparlamentare del commercio si è divisa in due sezioni, iniziando stamane i propri lavori in entrambe.

Nella prima l'on. Pavia ha trattato il tema: «Il lavoro europeo nelle Americhe», facendo una esposizione del concorso dell'Europa e specialmente dell'Italia allo sviluppo dell'America del Sud. Accennando alla regolamentazione dell'emigrazione, ha detto che pur non avendo conoscenza del testo delle ultime disposizioni italiane in materia, nè autorità di interpre... ufficialmente, ritiene di fronte a voci tendenziose ed assurde messe in circolazione, di poter smentire che il Governo italiano abbia vietato l'emigrazione transoceanica. L'Italia ha soltanto regolato gli espatri facendoli dipendere dalla esistenza di un regolare contratto di lavoro o di un atto di chiamata ed impedendo così che all'estero si verificassero fenomeni di disoccupazione dannosi per tutti.

L'oratore ha aggiunto che per l'applicazione di tali norme si può aver fede nella serenità e nel tatto delle competenti autorità italiane. La dichiarazione dell'on. Pavia è stata accolta con molto interesse ed infine applaudita dalla commissione dove pure era viva una certa opposizione specialmente per parte dei rappresentanti dell'Argentina e dell'Uruguay. La continuazione della discussione e la sua conclusione è stata rinviata a venerdì.

Nella seconda sezione della conferenza e, quindi poi in seduta plenaria, l'on. sen. Conti ha riassunto la tesi italiana riguardo alla politica dei cartelli ed in genere agli accordi industriali con speciale riguardo alle materie prime. Le conclusioni della delegazione italiana sono state approvate ed applaudite. La stessa sezione ha deciso di esaminare venerdì la questione dell'organizzazione bancaria internazionale per il credito agricolo, chiamando alla presidenza l'on. Soleri che ebbe a formulare tale proposta già nelle conferenze di Bruxelles e di Londra.

Budapest si libera dai comunisti

VIENNA, 7

Gli arresti finora eseguiti a Budapest in seguito alla scoperta della nuova organizzazione di propaganda comunista ammontano, come informa un telegramma alla «Neue Freie Presse», a più di duecento. La polizia è riuscita ad accertare che gli agitatori comunisti dispongono di forti mezzi finanziari e che il sistema delle cellule permette agli agitatori di esercitare la propaganda nella massima segretezza.

Un'organizzazione di questo genere — ha detto il capo della polizia politica — può essere distrutta soltanto per mezzo di retate in grande stile. Quattordici arrestati hanno confessato di far parte delle cellule comuniste, aggiungendo che gli ordini venivano loro trasmessi da «un alto ufficio di Budafok». A Budafok i comunisti avevano impiantato un'officina che stampava manifesti e fogli volanti. A Szegedin e a Miskolcz sono stati operati 38 arresti.

Un esempio di vero fascismo fornito da due Comuni

ROMA, 7

Rilevando la lode che il Segretario Generale del Partito on. Turati ha tributato ai fascisti di S. Martino in Pensilis e di Castelvetere Val Fortore, la «Tribuna» scrive:

«Quelle compiute da questi fascisti sono due azioni tipiche, rivoluzionarie e dimostrano che cosa deve essere il fascismo massimamente nel Mezzogiorno, dove le organizzazioni sociali sono minime e i bisogni della vita sana sono urgenti ed elementari. Il Mezzogiorno ha sofferto e soffre ancora, e la sofferenza ha portato errori dei quali il maggiore è quello di attendere che agisca il Governo. Il risanamento del Mezzogiorno deve essere invece sopratutto comunale e provinciale.

«Qui il partito deve agire, poichè un partito che si credesse disoccupato solo perchè non ha più elezioni da fare sarebbe un partito che non vede tutto quello che hanno visto i fascisti di San Martino in Pensilis e di Castelvetere Val Fortore, e che deve essere visto da tutti i fascisti di tutti i comuni minori e maggiori fino ai grandi centri che hanno problemi importantissimi, come Napoli, e dei quali occorre una energica integrazione cittadina e provinciale che il partito deve promuovere e ordinare.

«Nelle opere compiute, ad esempio, nei due comuni citati non c'è soltanto un valore da apprezzare in cifre, ma un valore morale e politico altissimo: c'è la fine delle beghe, c'è la fine delle esteriorità clamorose, c'è un senso di solidarietà comunale che risorge dopo decenni di competizioni acutissime e di passaggi e sottomissioni feudali, c'è quell'amore e quel rispetto della cosa pubblica intesa come cosa sola anche propria, che parevano spariti nel Mezzogiorno».

La Chiesa e l'Istituto familiare nelle prossime settimane sociali

ROMA, 7

Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera del Cardinale Segretario di Stato Gasparri diretta al Presidente della Giunta centrale dell'Azione cattolica comm. Colombo per esprimere tutta la viva compiacenza del Pontefice per la deliberazione della Giunta centrale dell'Azione cattolica di riprendere nella prossima sessione delle Settimane Sociali di Firenze l'argomento della famiglia, già trattato a Genova, ampliandolo in quello della educazione cristiana.

Il Cardinale rileva l'altissima importanza della questione, specialmente oggi in cui — egli scrive — la società moderna di null'altro sembra così sollecita come di diminuire le sofferenze della vita ed i pesi inerenti al compimento dei propri doveri: questione che la prossima settimana sociale si propone di studiare, non speculativamente, ma storicamente e praticamente secondo i criteri dell'alta pedagogia cristiana nell'opera educatrice della famiglia e nella funzione costante della Chiesa, la quale ha sempre ritenuto questo problema come di un suo diritto nativo e inalienabile.

Severe norme per le licenze ai sensali dei professionisti

ROMA, 7

Il Ministro degli Interni ha avuto occasione di rilevare che, specie nei centri più popolosi, vive una categoria di persone che trae i mezzi di sussistenza intromettendosi come sensali tra professionisti, medici, avvocati, ingegneri e persone che abbisognano dell'assistenza dei professionisti stessi. Questi individui peraltro, come risulta dalle numerose denunce e dai reclami pervenuti al Ministero, non sempre esplicano la propria attività nei limiti leciti e corretti, ma spesso compiono opera di vera e propria coercizione morale per indurre ad accettare una prestazione di questo o quel professionista.

Risulta all'*Informatore della Stampa* che è stata diramata una circolare a tutti i Prefetti del Regno incaricandoli di dare disposizioni alle dipendenti Questure perchè, ove non si sia già provveduto, vengano invitati coloro che esercitano l'accennato mestiere a mettersi in regola entro breve tempo con quanto prescrive l'articolo 116 della legge di pubblica sicurezza. La circolare avverte inoltre che l'esame delle istanze per le licenze avanzate dagli esercenti in parola dovrà procedere con molta oculatezza e si dovrà vagliare rigorosamente i precedenti morali e politici dei richiedenti, la condotta attuale e aver riguardo al modo con cui essi hanno svolto nel passato le loro attività. Dovrà essere negata la licenza a quanti non diano affidamento di trattare gli affari con serietà scrupolosa e rettitudine. Ai sensali stessi infine l'autorità di pubblica sicurezza avrà cura di esercitare assidua rigorosa vigilanza onde prevenire e colpire ogni abuso.

La crocera del "Vespucci„

PORT MAHOW, 7

La R. Nave «Vespucci» è partita per Palma di Maiorca il 6 corrente. A bordo tutti bene.

Un istituto del cinematografo sarà fondato a Roma

GINEVRA, 7

Nella seduta plenaria pomeridiana dell'assemblea della Società delle Nazioni il senatore Cippico ha presentato all'assemblea la proposta del Governo italiano di creare un Istituto internazionale del cinematografo educativo da stabilirsi in Roma e da porsi, a norma dell'art. 241 del patto costitutivo della Società delle Nazioni, sotto la direzione della società stessa. A tale scopo il Governo italiano offre i fondi necessari per l'impianto dell'istituto e per la sua normale gestione, oltre la sede dell'organismo da installarsi nello storico palazzo della stamperia a Roma. Il presidente dell'assemblea dichiara che farà conoscere il seguito riservato al progetto presentato dal sen. Cippico che è stato accolto con molto favore

Roma attende sir Walker Sindaco di New York

ROMA, 6

I giornali recano che il Governatore di Roma principe Spada Potenziani sarà di ritorno alla Capitale questa sera per potere organizzare personalmente le accoglienze in onore del sindaco di New York, il sig. Walker, il cui arrivo è fissato per il 9 settembre.

Il soggiorno del sig. Walker a Roma si protrarrà alcuni giorni durante i quali egli si propone di fare una visita al Pontefice e una all'on. Mussolini di cui è ammiratore entusiasta.

Colonia agricola di Treviso eretta in Ente morale

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto col quale su proposta del Capo del Governo la colonia agricola «Vittorio Emanuele III per i figli dei contadini morti in guerra», con sede in Treviso, viene eretta in ente morale ed approvato il relativo statuto organico.

Il Principe Umberto a Reggio nella prima decade di ottobre

REGGIO EMILIA, 7

Al nostro Prefetto, marchese Perrone Compagni Dino, è pervenuto, da parte del generale Cerici, un telegramma con cui, a nome del Principe di Piemonte, prega rinviare alla prima decade del prossimo ottobre le cerimonie dell'inaugurazione della lapide ai caduti di Reggio e del monumento ai Caduti di Castelnovo nei Monti che, come è stato da noi pubblicato, dovevano svolgersi l'otto corrente. Pertanto dette cerimonie sono state rimandate all'epoca desiderata dall'Augusto Principe.

Il conflitto nel Queensland minaccia di allargarsi

PARIGI, 6

Mandano da Melbourne, che in seguito ad una conferenza che ha avuto luogo ieri tra i rappresentanti dell'Unione australiana dei ferrovieri e gli altri sindacati interessati nella attuale lotta, tra l'Unione dei lavoratori ed il Governo del Queensland è stato dichiarato ufficialmente che le «Trade Unions» dello Stato di Victoria e delle altre regioni sono sul punto di prendere parte al conflitto industriale che è scoppiato nel Queensland. Si prevede infatti che tra 48 ore nessun sindacato lavorerà merci che debbano essere trasportate dal Governo del Queensland.

Il Primo Ministro, Mac Cornack, malgrado le voci ottimistiche diffusesi ha dichiarato che la lotta sarà più lunga che non si creda generalmente nei circoli interessati. D'altra parte, il capo dell'opposizione dello Stato del Queensland, Moore, ha dichiarato che il Governo deve uscire vittorioso da questo conflitto. «Il mio partito — egli ha dichiarato — lo aiuterà ad ottenere questo risultato con tutte le sue forze».

Fabbrica clandestina di bombe scoperta dalla polizia a Brooklyn

NEW YORK, 7

In seguito ad una inchiesta circa la esplosione avvenuta a Brooklyn lunedì la polizia ha arrestato 6 persone tra cui quattro messicani. Secondo quanto affermasi alla direzione dei servizi di polizia, sarebbe stata scoperta una fabbrica di bombe in una abitazione presso il luogo ove è avvenuta la esplosione. In tale abitazione sarebbero stati scoperti anche libri anarchici in lingua spagnola e una corrispondenza dalla quale risulterebbe che due degli individui arrestati hanno recentemente terminato un giro di propaganda anarchica negli Stati Uniti. Nelle perquisizioni operate in detta casa sarebbero state sequestrate anche due piante della ferrovia metropolitane di New York.

Sindacati sciolti a Bucarest

VIENNA, 7

(E. M.) La polizia di Bucarest ha ordinato lo sgombero e la chiusura delle sedi dei Sindacati di sinistra alle attività dei quali il Governo di Bratianu vuole porre fine definitivamente. Coloro che si trovavano nella sede della centrale sono stati arrestati e internati nelle prigioni di Kilavo.

I particolari della cattura del pazzo barricato in casa

BERLINO, 7

Ecco maggiori particolari sulla tragica battaglia contro il pazzo barricato in casa, di cui abbiamo dato ieri sommaria notizia.

La famiglia Klaus era composta di padre, madre e figlio, di anni 26, il quale viveva presso i genitori con la propria moglie. Il figlio era stato qualche tempo addietro agente di polizia a Cassel ma si era congedato per riprendere a fare il contadino con i suoi e la maggior parte del suo tempo la spendeva però per recarsi a caccia essendo egli un abilissimo tiratore. Egli era di temperamento violento e frequentemente si adirava con i suoi.

Lunedì sera verso le 19 il giovane Klaus attaccava lite con la madre minacciandola col fucile e rivolgendo poi l'arma contro il resto della famiglia che prendeva le parti della donna. Colto da un improvviso accesso di furia, spezzava col calcio del fucile quanto gli capitava sotto mano. Visto che la cosa si metteva male furono chiamati i gendarmi e un graduato di questi si avvicinava alla casa, ma il Klaus che si era rapidamente protetto da una barricata, minacciò di spararli addosso. Allora il graduato andava a chiamare altri due compagni e appena giunti in prossimità della casa il Klaus faceva fuoco contro i tre e il graduato veniva colpito da una fucilata all'occhio destra e freddato all'istante.

La popolazione voleva entrare allora nella casa ed uccidere l'assassino e con il sindaco alla testa cercava di fare irruzione nell'abitazione dell'ex agente. Ma Klaus sparava continuamente rivoltellate e fucilate con tanta precisione e con tanta abbondanza di munizioni, che nessuno riusciva ad avvicinarsi.

Il sindaco telefonò allora alla polizia di Cassel sicchè giunse un'automobile carica di truppa al comando di un ufficiale, ma ogni tentativo di avvicinarsi alla casa restò vano.

L'ufficiale per poco non veniva colto dalla stessa sorte del gendarme. Una fucilata del pazzo lo sfiorava andando ad incastrarsi in un albero. Giungeva frattanto anche il Prefetto della provincia di Cassel. Si cominciò così una vera battaglia. Il Klaus si poneva ora dietro le porte e ora dietro una finestra, sempre riparato da una barricata di mobili cosicchè le scariche della polizia non avevano altro effetto che di bucare imposte e distrugger vetri.

Vennero allora poste in azione mitragliatrici e autoblindate ma neppure così si riusciva ad entrare tanto era solida la barricata. Intanto il Klaus, che aveva cessato il fuoco, ricompariva ancora e armato di fucile riprendeva la battaglia contro gli agenti i quali alla loro volta riprendevano a sparare con le mitragliatrici. E' stata lanciata una bomba a mano ma nell'oscurità il lanciatore aveva sbagliato direzione cosicchè l'ordigno andava ad esplodere tra gli agenti ferendone gravemente cinque di essi. Si provò allora di gettare contro il Klaus bombe fumogene, ma visto che anche con questo mezzo, non si concludeva nulla, veniva lanciata un'altra bomba a mano la quale esplodeva con tanta violenza da ridurre finalmente il Klaus in condizioni pietosissime: completamente sfracellato e mutilato. Benchè il Klaus avesse sparato tutta la notte, dietro le barricate si trovavano ancora oltre cento cartucce che si suppone abbia sottratte all'epoca in cui faceva l'agente di polizia. La non comune battaglia, che durò ben dodici ore, si è chiusa così con due morti e cinque feriti gravi.

Tre appartamenti svaligiati in una sola casa

MILANO, 7

Una vera invasione hanno effettuata in una sola ora i ladri, nella casa di corso Buenos Aires n. 47-B. Il fatto è tanto più impressionante quando si pensi che il repulisti fu compiuto con audacia pari alla velocità, e in pieno giorno.

I proprietari dei tre appartamenti, sono sbalorditi, per il danno subito e per la contemporanea e sgradita visita.

Ecco i nomi delle... vittime: Enrica Barbano ved. Zacchetta, dopo essere stata assente da casa una sola ora, al suo ritorno constatava che la visita sgradita gli era costata molte monete d'argento e varii biglietti di Banca, anelli, catene, orologi e gingilli, il tutto per alcune migliaia di lire.

Luigi Poli, che ha il negozio di fruttivendolo all'angolo di via Spallanzani e via Plinio: biancheria, vestiti e gioielli per una cifra ancora imprecisata, ma rilevante.

Prof. Augusto Casati, il cui danno è imprecisato, essendo egli, con la famiglia, in campagna.

Il dott. Gatto, reggente il Commissariato Venezia, fatto un sopraluogo, interrogava il portinaio dello stabile, che disse di nulla poter precisare perchè è un continuo andirivieni di gente, ospitando il caseggiato moltissime pensioni.

Cardinale svizzero aggravato

RIMA, 7

Il «Corriere d'Italia» reca che notizie giunte da Zurigo ieri intorno allo stato di salute del Cardinale Frukwirth accennano a un sensibile peggioramento. Il Papa ha già rimessa la sua particolare benedizione unitamente ai migliori voti di guarigione.

L'infinita miseria morale di un vecchio mendicante

MILANO, 7

I bassifondi delle grandi città hanno offerto e offrono ai romanzieri amanti delle forti tinte e dei colpi a sensazione, lo spunto o meglio i fatti più mostruosi che presentati con mano maestra procurano ad essi laute prebende.

Quello che finora accadde a una povera disgraziata, nei paraggi di viale Padova, non ha alcun bisogno di aggiunte fantasiose combinazioni, o la architettura di magistrali colpi di scena, per essere drammatizzato.

La Questura centrale il 27 del mese scorso consegnava alla Casa di deposito, della fanciullezza abbandonata, in via Nino Bixio 14, una bambina della apparente età di anni 5, rimasta sola in seguito all'avvenuto ricovero all'Astanteria provinciale della mamma, che qualche giorno al mese la teneva presso di sè.

Tutte le insistenze, perchè la mamma precisasse le generalità sue e quelle della creatura ricoverata in precarie condizioni di salute, non ebbero risultato alcuno. La mamma — una povera deficiente — non ha saputo nemmeno precisare il suo nome. Ora, grazie alle indagini del commissario di Greco-Turro dott. Giongo, si è potuto finalmente assodare che la ricoverata all'Astanteria risponde al nome di Maria Luigia Giudici. La bambina non sa dire altro che di chiamarsi Giuseppina. E' snella, ha colorito bruno e capelli rossi. Il corredo della piccina è rappresentato da una sola maglietta di lana.

In fondo a viale Padova, all'angolo della via Santa Margherita, in quel di Crescenzago, sorge una specie di baracca; specie, perchè nemmeno tale è, nella quale da anni aveva preso dimora un vecchio che viveva con i proventi della questua. Con lui abitava l'amante sua; v'è chi dice trattarsi della moglie, e il fatto, per quello che narreremo, assumerebbe proporzioni odiose, se la attuale Maria Luigia Giudici fosse la figlia che il vecchio mendicante aveva avuto dalla ignota moglie-amante.

Data la vita randagia del vecchio — era latitante — e gli anni trascorsi, riesce impossibile precisare quando la sua compagna volò a miglior vita. Sta di fatto che il vecchio, non si addolorò gran che della scomparsa. Il suo bestiale istinto lo portò a rivolgere le sue mire sulla giovanetta, che si dice — non è ancora provato — essere la figlia sua. La Maria Luigia cresciuta in quella famiglia morale, privata d'ogni carezza che i bimbi fa buoni, per nulla educata e per le percosse alle quali veniva sottoposta, subì un arresto nello sviluppo della intelligenza, e ben presto fu classificata fra le scimunite.

Aver ragione di una creatura ridotta in simili condizioni, fu facile cosa, per il vecchio. E la Giudici, un brutto giorno diede alla luce la creatura che ora non sa altro che ripetere il nome di «Giuseppina» mentre quando le si parla della mamma mostra di non capire che cosa le si voglia accennare.

La povera scema intanto passava le ore del giorno e della notte, sui prati di Crescenzago, nei vicini cascinali, sull'orlo delle strade preda inconscia dei bestiali istinti di malvagi sconosciuti.

Quello che le indagini portarono in luce non è certo riproducibile. La disgraziata, come non bastasse l'altroce insulto che la vita le ha serbato, è ora nuovamente incinta e in preda ad una forma grave di psicopatia sessuale.

Il vecchio — causa di tanto disastro — è ricercato; ma finora, le indagini non hanno avuto fortuna.

Una tragica gita in barca

BERNA, 7

Una grave disgrazia avveniva lunedì tardi sul lago di Hallwil che si estende al confine tra i cantoni di Lucerna e Argovia. Tre giovani dai 20 ai 25 anni, dopo aver visitato parecchi caffè, decidevano di compiere un'escursione sul piccolo lago. Noleggiarono una barca e si spinsero al largo.

I tre giovani si abbandonarono ad ogni sorta di giuochi e schiamazzi, imprimendo all'imbarcazione forti scosse che ad un certo momento la facevano capovolgere. I tre, inesperti nel nuoto, perivano nel'acqua prima che dalla riva giungessero i soccorsi. I cadaveri non sono stati ancora ripescati.

Ciclista che si fracassa il cranio contro uno sbarramento di sassi

SASSARI, 7

Giunge notizia da Tempio che verso le due di ieri notte, mentre un giovanetto diciottenne della vicina Aggius, tale Addis Santu Matteu di Antonio, si recava in bicicletta al suo paese, giunto in regione Sirena, ove la strada, a forte pendenza, fa una curva strettissima urtava violentemente contro uno sbarramento di sassi e precipitava a terra. Sopraggiunti quasi due ore dopo dei carrettieri, il disgraziato venne trovato già cadavere col cranio spaccato.

Dai primi accertamenti giudiziari è risultato che lo sbarramento di sassi era stato fatto sulla strada da alcuni pastori, i quali volevano impedire alle auto di attraversare quel tratto di strada, dati i continui investimenti di bestiame minuto che si erano particolarmente registrati in questi ultimi giorni.

Truffa e si rimette ad Allah

MILANO, 7

Samuele Behar di Elia, cittadino di Stambul, quarantenne, per dieci mesi ospite del Cellulare, non ha mosso ciglio quando il commissario Zucco della Questura centrale, gli ha notificato due mandati di cattura: uno per truffa e l'altro per calunnia.

Samuele Behar, musulmano di razza, ha preso atto delle nuove imputazioni ed ha soggiunto soltanto: «L'avvenire è nelle mani di Allah!». Ma sa di averne fatte delle grosse.

La condanna che sta scontando gli è stata appioppata per una appropriazione indebita di tappeti del valore di lire 19 mila compiuta allorchè, un anno fa, era piazzista presso il persiano Vittorio Karaco, negoziante in via Piccinni, 7.

L'altra truffa, alla quale è seguito il primo dei mandati di cattura notificati al Bekar, è stata compiuta recentemente da costui a danno del negoziante in pellicceria Ben Mayor Missiri, di corso Buenos Ayres 16. Il turco, spacciatosi per rappresentante e socio di una irreperibile ditta, la «Oriental tapet», ha raggirato il Mayor per 22 mila lire.

Ma non si è accontentato del danno arrecato al negoziante, anzi ha tentato di calunniarlo, raccontando che mentre era un giorno nello studio del Karaco, il Mayor unitamente a certo Giuseppe Modiano, lo ha aggredito, sottraendogli un assegno di 150 mila lire ed un orologio d'oro.

Di qui il secondo mandato di cattura.

Uccide la cugina che lo respinge e poscia inseguito si uccide

PARIGI, 7

Ieri sera tale Vittorio Benoni di anni 20 ha ucciso in una liquoreria una sua cugina che si serviva di quello esercizio. Inseguito dagli agenti il Benoni, mentre stava per essere raggiunto, ha tirate parecchi colpi di rivoltella in direzione degli inseguitori senza colpire alcuno, quindi ha tentato di uccidersi ferendosi al petto. Trasportato all'Ospedale il suo stato si è aggravato ciò che non ha permesso ai magistrati d'interrogarlo. Una rapida inchiesta ha stabilito che la ragazza aveva ripetutamente resistito alle proposte di matrimonio fattele dal Benoni il quale si vendicava uccidendola.

20 coltellate per gelosia

PRATO, 7

La scorsa notte verso le 2 in una carovana che serve da ricovero degli zingari situata ai Macelli, avveniva una fulminea rissa. Tale Fioravante Casagrande, di anni 54, nativo di Maleo (Lodi) dopo un alterco violentissimo con la propria amante Romilde Grisetti di 47 anni, si scagliava contro di lei armato di un coltello colpendola furiosamente. La disgraziata veniva condotta all'ospedale ove i sanitari le riscontravano ben 20 ferite di arma da taglio, fortunatamente non gravi. La Grisetti guarirà entro un mese, salvo complicazioni. Il feritore è stato arrestato. La mancata tragedia pare sia dovuta alla gelosia del Casagrande.

Vecchia stritolata dal treno

PISA, 7

Alle 14.30 di lunedì una comitiva di accattoni, composta della sessantenne Emma Ferrari, di suo genero Pietro Bedini, di tale Gino Pacifici e della piccola Jolanda Bedini, tutti abitanti a Pisa, in via delle Scale, faceva ritorno a casa su di un carretto, dopo aver questuato nei dintorni. Giunto il carretto ad un passaggio a livello in via della Prata, il conducente lasciava proseguire il somaro che trainava il carretto, senza osservare che stava per sopraggiungere un accelerato a forte velocità, il quale investiva in pieno il carretto che andò in frantumi: la vecchia Emma Ferrari rimase uccisa sul colpo: gli altri rimasero illesi.

Capelli, barba, manicure: 52.50

MILANO, 6

Il commerciante veneziano Federico Brick, alloggiato in un ricco albergo presso la stazione, stamane si recava dal vicino parrucchiere, dove per il taglio dei capelli e della barba e la manicure, si vedeva presentato un conto di L. 52.10. Il Brick, ritenendo ingiustificata la richiesta, dopo aver protestato, denunciava il proprietario del negozio.

Preziosa refurtiva riconosciuta dai proprietari derubati

MILANO, 6

Giorni sono venivano assicurati alla giustizia i componenti una banda di svaligiatori di ville. Ciò permetteva il sequestro, presso diversi antiquari della nostra città di molta refurtiva.

Il conte Sommi Picenardi prima e il conte Cicogna poi, poterono riavere buona parte dei tappeti e argenteria loro trafugati. Ma rimaneva un buono stock di altra merce della quale non si riusciva a stabilirne la proprietà. Solo stamane, alla presenza del commissario Bracco, il conte Francesco Camuzzini di Verona, la cui villa aveva subita la sorte di molte altre, riconosceva come di sua proprietà, posaterie d'argento, un prezioso calice e due pianeti che adornavano la cappella gentilizia annessa alla villa.

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Quella sera vi era pranzo intimo, ed intorno alla tavola dovevano riunirsi sei convitati, compreso il padrone di casa. Un' unica donna, May Hartanson, raggiante di grazia e di gioventù.

All'ultimo momento una telefonata avvertì Gregory che uno degli invitati non sarebbe intervenuto.

Giacomo Asthen, il cercatore d'oro, il prezioso ausiliario dei Quarantasette nella lotta contro l'Astorg, pregava i suoi amici di mettersi a tavola senza di lui, trattenuto inaspettatamente a Filadelfia da una circostanza imperiosa. Sarebbe venuto più tardi senza dubbio infallibilmente, ed avrebbe dormito alla villa, dove una camera era sempre pronta per il vecchio pioniere dell'Alaska.

Il principe Gregory comunicò la notizia a Mac Andrew e ad Hartanson, e diede ordine al maggiordomo di togliere un posto e di servire a tavola.

May sedeva tra Gregory e Mac Andrew; di faccia a lui suo padre e Gerardo Gaffort. Ciascuno così si trovava a suo agio per studiarsi minutamente.

Mac Andrew, il gran poliziotto dilettante dei Quarantasette poteva; se non proprio farsi una opinione definitiva sul conto del giovane scienziato, al quale fra pochi giorni doveva servire da padrino, insieme ad Hartanson, per lo meno confermare o no quella espressa sul conto suo; anche il principe si preparava a fare i suoi esperimenti e contava rivolgere all'inventore domande che esigevano che si rispondesse con lo sguardo fisso in quello dell'interlocutore.

L'impressione sarebbe stata indubbiamente ostile, lo sentiva già; ma si sapeva abbastanza padrone di sè per esser certo di dominarsi.

I tre uomini erano passati quindi nella sala da fumo orientale, dove Fia Mè preparava lei stessa una caffè, di solito gustato con una lentezza significativa.

Jam Jim, divenuto segretario del principe, mangiava abitualmente con lui, e talvolta anche Fia Mè sedeva alla loro mensa; ma quando vi erano invitati e che Gregorio non giudicava la sua presenza assolutamente necessaria, il figlio dell'indiana preferiva pranzare con sua madre, che per conto suo non consentiva mai di unirsi ai convitati, anche se si trattava di persone affatto intime.

Ma nella sala da fumo la Delaware si trovava nel suo centro e vi restava con piacere anche una parte della serata, e quando qualche volta si lasciava indurre a seguire gli ospiti nel salotto per fare «la strega», come diceva lei, era sempre sicura di riportare un successo.

Jam Jim entrò per una porta opposta a quella che metteva in comunicazione con la sala da pranzo, nella stanza tappezzata di seta a vivaci colori, incrostata di lacca, ornata di tutti i vasi preziosi, di tutti i Budda, gli idoli e gli scrigni, di cui l'arte giapponese poteva esibire un campione.

Il principe Gregory stava per aprire la scatola dei sigari ed offrirli per prima a Mac Andrew, allorchè sulla soglia della stessa porta da cui era entrato Jam Jim comparve Giacomo Asthen, il cercatore d'oro.

Poteva avere sessant'anni, ma mostrava il vigore di una uomo di quarantacinque; alto, largo di spalle, aveva una fisionomia leale e due occhi azzurri dallo sguardo intelligente e buona.

— Ho telefonato da una bettola — spiegò dopo aver salutato il principe ed i suoi invitati; — vi ero entrato per seguire una pista...

— Una pista! — esclamarono nello stesso tempo i tre amici. — E quale?...

— Quella di Piffer! — dichiarò Asthen dopo essersi assicurato con una rapida occhiata che nella sala da fumo vi erano soltanto le persone dinanzi alle quali poteva parlare.

— Piffer! — ripeterono insieme Giacomo Hartanson, Mac Andrew e Gregory.

Proprio in quel momento la pesante portiera di velluto, che dava accesso al salottino, si sollevò per dar passaggio a May Hartanson, seguita da Gerardo Gafforte che ossequiosamente si faceva da un lato.

— Sì — continuò il cercatore d'oro — lui è un uomo che ha tanti nomi quanti volti! Ma è sotto il nome di Piffer che io l'ho conosciuto, e resterà sempre Piffer per me!

La signorina Hartanson entrò... Ma, sotto i drappeggiamenti che lo celavano alquanto, Gaffort era rimasto immobile, il volto divenuto improvvisamente di un pallore livido, che dava alla sua fisionomia la rigidià del marmo. Con un braccio continuava a tener sollevata la portiera, che le dita contratte stringevano convulsamente.

Cosa aveva potuto sconvolgerlo così? Il nome di Piffer, pronunciato da parecchie voci, o la vista di quell'uomo alto e robusto, con i capelli grigi, il volto ancor fresco, lo sguardo leale che gli stava di fronte, ritto in mezzo alla stanza, in piena luce?

Stava già per indietreggiare, facendo ricadere la portiera dietro di sè, quando la voce del signor Hartanson lo trattenne.

— Signor Gaffort — diceva il miliardario — permettetemi di presentarvi uno dei nostri più coraggiosi pionieri dell'Alaska, un uomo che conosce perfettamente il paese dell'oro e che è molto devoto alla nostra causa o piuttosto allo scopo filantropico che, in unione a quello scientifico, la nostra Società si prefigge di raggiungere. Il signor Giacomo Asthen... il signor Gerardo Gaffort...

In piedi, a pochi passi l'uno dall'altro, i due uomini si salutarono. Il cercatore d'oro teso per il primo con gesto franco e spontaneo una mano che il giovane chimico prese con evidente esitazione. La stretta fu cordiale e calorosa da una parte... banale, e, più che banale, forzata dall'altra.

Ciò non sfuggì nè a Mac Andrew, nè al principe, quella stretta di mano quasi data a malincuore, quella rigidezza de lineamenti che dava al volto dell'inventore l'aspetto di una maschera di ghiaccio, li colpì, e rapidamente scambiarono una occhiata.

Gaffort intanto si era voltato per scegliere anche lui un sigaro. Tutti gli sguardi convergevano ora verso di lui, ed ognuno sembrava attendere che si decidesse a mostrare il viso.

Lo mostrò infatti, non appena ebbe acceso il sigaro, ma questa volta non si potè notare alcuna anormalità nè nella sua fisionomia, nè nel suo contegno.

La conversazione divenne ben presto generale; si parlò dapprima della prossima ammissione di Gaffort, dell'avvenire della sua scoperta e nessuno parve stupirsi della riserbatezza del giovane scienziato in merito ai suoi lavori.

Poi il discorso, al quale egli si associò cadde sulla guerra, sull'avvenire delle Nazioni alleate, sull'Astorg e sul «krak» nel quale la Società rivale aveva tentato di trascinare la industria dei canapi sottomarini, «krak» di cui le officine Percier dovevano essere le prime vittime.

Elogio del Salgari

...piccolo elogio modesto e ricono... Nella revisione dei valori effet... dal Fascismo non poteva essere ...cato l'uomo marino che iniziò ...vivere pericolosamente il quale ...sse la più suggestiva voce del... Fascista: il Salgari.

...un maestro di audacia e ha fatto ...bene. In prima fila fra i suoi me... messo quello di aver vinta la ...nale, pervicace repugnanza dei ...a osservare una carta geogra... E vero che questa ripugnanza ...nce nei «grandi», come si potè ...quando De Pinedo arrivò a Pon...lgada, che parecchi giornali si o...rono a scrivere Dio sa come — ...tiriamo avanti — la lista delle asi... simili sarebbe paragonabile, in ...ema, alla celebre camicia di Meo. ...letto e riletto d'un fiato la mag... parte dei libri di Emilio Salgari. ...ci, si sa, che frastornano la te... dei ragazzi. Se Pierino scappa di ..., se Cecco si stinca nello scalare ..., se Gigi fa forca la colpa è ...Salgari. Sarebbe interessante una ...stica che ci dicesse quanti malvo... si sono sviluppati dai ragazzi che ...scapparono, non si stincarono, ...salirono la scuola mai.

...altronde la scuola aveva ragione ...prendersela col Salgari, perchè egli ...faceva evadere. Professore e ge... vedevano la nostra salute e il ...avvenire nel meschino mondo ...libri di testo; il Salgari ci trascina... esser perbenino, non fare a pu... idealizzare i comodi guadagni del ...bblico impiego, la professione lucro... egli ci insegnava la mischia, la ...rosità, il menefreghismo, il modo ...differenziarsi dalle marmotte.

...nostro povero torace, striminzitosi ...grammatiche e scimunite antologie, ...ovava nei soggetti salgariani la gio... della respirazione. Siamo in diver... dovere a quei libri se fin dai pri... anni facemmo il salutare pro...sito di voltar la schiena alle aule ...stiche; proposito effettuato subito ...con notevole forza di volontà.

...da poco che si comincia a onora... Salgari, e «Augustea» non man... in questa rivendicazione, che, per ...to possibile, dev'essere divulgata. ...profilo del marinaio scrittore com... senza soprapensieri letterari an... diffuso. Si sa come egli morì. ...lo sa come visse?

...aveva nemmeno il tempo di ri...re i suoi libri: il bisogno lo inchio... a tavolino, era sempre lì a pun...: presto, presto. Ora certa gen... chiederà conto severamente di ri...zioni, contraddizioni, inverosimiglian... sciatterie: «Salgari Emilio, che co... avete fatto degli esempi di bello ...vere?». Ma se fu bello il suo scri...! Con poche frasi ti crea scenari ...teschi. Le sue evocazioni d'am...ti sono suntuose. Le qualche volta ...sia — quasi chiedesse un attimo ...tregua al demonio della miseria che ... è sempre pronto, poi, a sfre...si in galoppate, che travolgono il ...ro di fantasia in fantasia.

...l'enfasi — questa edera che ...isce l'eroismo, cui i letterati ...no ormai stretta in modo da soffo... Che cosa è, nei discorsi recita... o stampati, un finale di battaglia? ...colpo di grancassa. Per il Salgari ...«A mezzanotte tutto era finito; e ...stro Testa di Pietra, dopo tanto la... uscito ancora una volta illeso, si ...metteva il lusso di vuotare, in com...gnia di Piccolo Flocco, una buona ...glia, seduto a cavalcioni del suo ... favorito».

...pure gli ardimentosi son rimasti ... giorni sopra uno schifo qualun..., lottando con la tempesta atlanti... e poi l'ira di Dio li ha lanciati sul... scogliera lontani da ogni buona ri... da ogni speranza. Qui ci vorrebbe ...lo meno un commovente abbraccio ...naufraghi, un discorso da far pian... chi lo legge, un pò di paroloni: ...chè! «Fecero rapidamente l'in...tario di quello che ancora conte... (la baleniera) e furono sopratutto ... nel ritrovare un barilotto conte... cinque o sei litri d'acqua puzzo.... Vi faccio una proposta — disse ...Testa di Pietra — mangiamo».

...bene, in realtà non sarebbe pre...mente così. Un naufrago genovese ...viareggino tirerebbe un moccolo, e ...naufrago napoletano penserebbe al... Madonna del Carmine; ma lo scopo ...romanziere era di suscitare nel suo ...blico di ragazzi l'ammirazione per ...vecchio nostromo scorbellato, e bi...gna riconoscere che ci riesce con ...rande arte.

La quale arte salgarina contrappone ...disgusto dell'enfasi una bella capa... di semplificare il grandioso. Quan... parole occorrono al Salgari per ...sumere la tragedia secolare del...ndata musulmana infuriante sulla ...tianità? Diciasette sole «I conqui...tori avevano preparato l'ingrassa...mento dei campi con cenere e sangue, ...guano di quell'epoca». E gliene ba...no tredici per dipingere un mari..., che, nelle mani di Pierre Loti, ...sarebbe sfuggito all'annegamento ...mare, che per essere affogato in un ... d'inchiostro e d'umor lattigino...: «Pietre pareva che avesse concen... tutta la sua anima nella ribolla ...timone».

La attraente caratteristica dell'opera ...di non voler esser didattica. Ecco il ...glio netto fra Salgari e Verne. I suoi personaggi non si preoccupano affatto ...insegnare ai ragazzi il galateo o i ...ritti e doveri del cittadino. Impre...no, trincano, giuocano, sùbbiano, ...minano brutti tiri ai pacifici bor...si, strizzan l'occhio alle donnette ...gamba; nessuna signora di buona ...miglia li vorrebbe per generi; come ...tengono l'amicizia, come sono devoti ...fedeli, però!

E l'italianità di quell'opera si palesa ...magnifici elementi cavallereschi, ...meno che nello scegliere spesso ...ettissimi italiani a protagonisti di ...venture straordinarie. Il Salgari ha ...anima di cavaliere, e anche per ...sto la sua prosa, tanto accusata ...eresia letteraria e pedagogica, vibra ...sentimento poetico. Ammira la for..., ma anche i piccoli che lottano da ...vi con i grandi. Per lui non c'è al... vittoria bella, completa che quella ...meno contro i più, del puntolino umano contro l'immensità. Così sa farci sentire il fascino del mare, della prateria, della foresta; la suggestione del bivacco, il fremito dell'agguato.

Pensiamo che scriveva ai tempi in cui l'Italia se ne stava chiotta chiotta nel guscio di una vita stolida impostale da governi abulici. Mentre le plebi e i capipopolo, i professori e i diplomatici si rimpinzivano a vicenda di bugie pacifiste, egli d'intuito cercava la guerra nel passato e nel presente, risaliva la storia a cercarvi i drammi immensi: l'incendio di Cartagine o battaglia di Lepanto, e creava nuovi cicli di gesta.

Insegnava a suo modo un superuomo che non è filosofo che non è cerebrale: grande di cuore e di petto, poderoso di muscoli, temerario, sprezzante, beffardo, astuto. Insegnava anche, forse per un segreto bisognoso sentimentale, per chissà qual rimpianto di sogni o ricerca di balsami a piaghe sempre aperte, una donna deliziosa di femminilità, devota all'amore, eppure splendida di coraggio, indifferente al pericolo, serena davanti alla morte.

E di questo Maestro i maestrucoli han fatto l'orco che si mangia il cercervello dell'adolescenza. Ah, bei tempi quelli, quando, nel collegio romagnolo ove era passato il Duce, si parlava con deferente rispetto di Testa di Pietra — vecchio navigatore analfabeta — e con sommo compatimento del professore di lettere italiane che diceva «eziandio» e in classe si teneva uno zucchetto per sgabellarsi le infreddature.

— «Afferrandosi alle radici e agli sterpi, cercando i crepacci per trovare un punto d'appoggio ai piedi o balzando come un camoscio... raggiunse la vetta, spaziando sul mare il suo sguardo d'aquila». Queste parole che il Salgari riferisce a un condottiero di vendicatori, sembrano scritte da altri per riferirle a lui, che si lanciò fuor della vità trita ad abbracciare gli spazi.

Egli la raggiunse quella vetta, ne disse le visioni, ne comunicò le ebbrezze, gl'incatesimi, ma a prezzo di una pena continua, che presto divenne troppo amara. Allora, stanco che certi grandi vampiri non precisamente malesi gli succhiassero il sangue a poco a poco, volle darlo tutto alla terra in un minuto. Giù: un colpo di rasoio alla gola.

Morì nel disgusto. Mentre sognava impeti generosi di uomini e di armi, lotte oceaniche, affronti con tigri o con misteri, gli egoismi lo strangolavano. Aveva abbandonato il mare per dire ai ragazzi italiani cose meravigliose. Sul momento di straziarsi la carotide deve aver rimpianto la sua nave dove comandava: in terra era un povero schiavo di una implacabile macchina tipografica che gli chiedeva ingordamente corsari e pirati, scorridori ed eroi, strane storie, scenari esotici, scorribande fantasiose.

E che cosa gli dava in compenso? Se si dovesse rispondere a questa domanda, bisognerebbe anche invocare dallo Stato la confisca della produzione artistica di coloro che morirono in miseria e che serve sempre alle grandi fortune editoriali.

Ugo Cuesta

...Togliamo questo articolo dall'ultimo nu...ro di *Augustea*, la bella rivista fasci... diretta dall'on. Franco Ciarlantini.

Villeggiatura asolana

La vecchia signora ottimista - Profilo di "siora Rosa"

La bella figliola e le tre arrabbiate fumatrici

ASOLO, settembre

Nel mio stesso scompartimento c'è una piccola vecchia signora Veneziana la quale — mentre il trenino elettrico arranca su per la collina sotto la canicola del mezzogiorno — si ostina a ripetere che qui almeno un po' di refrigerio di sente, che un po' di brezza c'è malgrado non si sia ancora... in alta montagna. Indubbiamente l'elemento suggestivo ha la sua buona parte sulle impressioni della piccola, vecchia signora: ma è anche vero che codesto «foresto» — come si chiama qui il bel lussureggiante manto di verzura che cinge in buona parte la collina asolana e fiancheggia l'ultimo tratto di strada che ci porta su verso l'antica dimora della regina Cornaro — offre le sue ombre discrete, una specie di oasi per chi venga dalla pianura assolata e polverosa, dall'afa greve della città in quest'agosto canicolare. Evidentemente Asolo — appollaiato quasi sul cocuzzolo della collina, sotto la guardia vigile di quel suo diroccato castello — non è una stazione climatica d'alta montagna, se tutta la sua fama di cittadina alpestre si fonda in quei 212 metri d'altezza, dall'alto dei quali esso domina la bella pianura veneta: non è nemmeno un ritrovo mondano nel vero senso della parola, se tutta la sua pretesa si limita alle quattro chiacchere ed ai pettegolezzi che, a stomaco satollo, si fanno tanto volentieri nel caffeuccio del centro, alle spalle degli amici presenti ed assenti.

L'auretta del Grappa

Ma nonostante che i mille metri non sieno superati come oggi è di moda e che manchino i «Palace-Hotels» e i «Jazz-bands» che assordano gli orecchi, ad Asolo ci si sta benissimo, in ispecie al mattino ed alla sera, quando un'auretta fresca che vien giù dal Grappa, fa pensare, ai tanti veneziani che si son qui dati convegno — per amor di confronto — all'afa delle nostre calli e ai «mussati» delle nostre notti. Si potrebbe anzi dire con un'immagine un po' «crepuscolare» che Asolo è un paese per convalescenti dove tutte le sensazioni sono attenuate, e il caldo d'estate e il freddo d'inverno si senton meno: dove ogni aspetto delle cose e degli uomini ha un suo particolare carattere come velato da una indefinita lontananza di tempo: dove tutto che possa turbare troppo profondamente e bruscamente la nostra sensibiltà fisica e spirituale, acquista una sua tonalità in sordina che s'accorda mirabilmente con l'armonia del paesaggio dolce e sereno.

Non «Palace-hotels» adunque che radunino la solita folla mondana, quasi cosmopolita: ma due alberghini modesti, lindi e simpatici, dove anche quest'anno si son date convegno alcune buone famiglie della borghesia, molto saggia nel conciliare l'economia delle proprie tasche con a ricreazione discreta dello spirito. E senza darmi premura di compiere una specie di pellegrinaggio estetico nelle belle osterie asolane, dagli enormi focolari alla fratina, adorne di rami lucidi e di peltri, dove un mio caro amico e collega veneziano qualche tempo fa s'indugiava ad assaggiare il buon vinello di questi colli, penso che mi converrà, quest'oggi, soffermarmi un po' in quel «Caffè Centrale», se non altro per non perder l'abitudine di «profilare» il mio prossimo, come da oltre un quinquennio vado facendo su certe riviste nostrane.

Scoperta di... Venezia

La psicologia del cosiddetto «profilo» è ben più complessa e profonda di quel che possa apparire a prima vista a un lettore superficiale; se non altro perchè molte volte dall'insieme della persona «profilata» — o per essere più espliciti, descritta a punta di penna, in forma più o meno caricaturale — può risultare più vivo ed evidente l'ambiente che le stesse persone frequentano. «Dimmi le persone che praticano un dato luogo e ti dirò dove sei». Infatti si comprenderà facilmente che la gente vista all'«Excelsior» non può essere la stessa che frequenta il «Caffè Centrale» di Asolo: e questo sia detto ben inteso senza stabilir preferenze nè ordini di gerarchie mondane. Dunque ad Asolo per prima cosa ho scoperto... Venezia; sotto le spoglie questa volta di una vecchietta arzilla e simpaticissima che le cronache registrano sotto il nome di siora Rosa. Siora Rosa ad Asolo è una specie d'istituzione: e lo è, a buon diritto, dopo un soggiorno che si ripete periodicamente, durante la calda stagione, da oltre un quarantennio. E Siora Rosa — un po' curva sul suo bastoncino da passeggio ma dritta di spirito nonostante le sue ottantadue primavere — è davvero la migliore rappresentanza della nostra gente nella dolce terra asolana: rappresentante cioè della nostra tradizionale cordialità, del nostro istintivo senso di prendere un po' a gabbo il nostro prossimo, del nostro amore alla chiacchera e al pettegolezzo: ma sopratutto per quel senso mirabile che è in ogni veneziano — di fronte ad oltre cittadino del mondo — di essere, di sentirsi, di proclamarsi cittadino veneziano. Siora Rosa si sente veneziana e come ogni buona veneziana è informata di tutto conosce il nome, il paese d'origine, le abitudini, le secrete aspirazioni di tutta la colonia villeggiante e degli abitanti — dalle piccole disillusioni amorose del signor X al tipo d'uomo che preferisce la signorina Y. Quello che riesce un po' difficile a lei è la pronunzia di certi nomi e di certi cognomi: per esempio quella del nome del giovane pittore veneziano così innamorato del paesaggio asolano da riprodurlo con freschezza e con garbo nelle sue tele, molte delle quali sono ora esposte a Ca' Pesaro. E chi non lo conosce ormai — bruno, asciutto, accuratamente raso, calzoni bianchi e golf giallino — quando con il seggiolino portatile e la tavolozza se ne va su per queste straduzze in cerca del posto più adatto per piantare le,... sue tende? E per chi non vive in questi paraggi, basterà che io soggiunga ch'egli è il figlio di uno dei più valenti caricaturisti nostri, direttore del maggior settimanale satirico della regione: un omino piccolino, grassotello, tutto arguzia negli occhietti sprizzanti scintille e nel pizzo pepe-e-sale.

L'obbiettivo d'un caricaturista

L'ho sorpreso questo signore l'altro giorno al Caffè Centrale mentre se ne stava tratteggiando la caricatura di un noto signore trevigiano che da qualche tempo villeggia in Asolo con la moglie, una gentile signora ancor giovane e la bella figliola. E' doveroso, mi sembra, ricordare questa signorina, anzitutto perchè, ripeto, si tratta di una bella ed elegante figurina di donna, degno campione di quella razza trevigiana esaltata dai poeti e dagli intenditori: in secondo luogo perchè è la sola che qui, nella piazzuola di Asolo, sè ricordata d'avermi conosciuto qualche anno fa all'«Hotel des Bains» al Lido, quando (e lei certamente non lo sapeva) esercitavo la mia missione di giornalista mondano, temuto ed amato. Non mi sembra immodesto poterlo dir oggi che la mia missione è finita.

Ma di altre e di altri dovrei dire oggi ancora se lo spazio non ci fosse tiranno. Come non ricordare, ad esempio, il gesto quasi classico e la voce armoniosa di quell'egregio professore, che si può dir ormai nostro concittadino? e come non mettere in giusta evidenza le «silhouettes» graziosissime ed eleganti di quelle tre sorelle fumatrici arrabbiate e giocatrici provette di bigliardo?

Perchè ad Asolo, per chi vuol divertirsi sul serio c'è anche il gioco delle boccette: un gioco straordinario che raduna nella saletta interna del caffè principale un folla gaia e giovanile, che riempie di buon umore chi sappia vedere nella giovinezza la cosa più bella che è al mondo.

Insomma ad Asolo ci si sta molto bene, da vivi e da morti: ed Eleonora Duse che era una donna molto saggia, ha pensato di mettersi a dormire qui in quel cimitero di S. Anna che forse è il più bel belvedere per coloro che dormono il sonno eterno.

Guido Marta

Una bambina arsa viva

AVELLINO, 7

In agro di Aquilonia il contadino Giuseppe Pezzillo, recatosi in campagna con la sua figlioletta Maria, accese del fuoco in un pagliaio, ed uscì per raccogliere del granturco, lasciando la bambina addormentata accanto al fuoco, che, ad un tratto, si propagò a tutto il pagliaio.

Quando il disgraziato genitore tornò sul posto, il pagliaio stesso era già tutto un braciere. Il Pezzillo si slanciò disperatamente nel rogo; ma la bimba non era ormai che un cadavere orribilmente carbonizzato. Il Pezzillo fu poi tratto in arresto dai carabinieri.

Un grande albergo distrutto prima d'essere inaugurato

PARIGI, 7

I giornali hanno da Ajaccio che un grande albergo situato nella foresta di Valdoniello e che doveva essere inaugurato prossimamente, è andato completamente distrutto da un incendio.

Le beffa all'"Osteria degl amici," con una cara partita di boccie

MILANO, 7

Appena riscosso un premio di assisurazione per un infortunio sul lavoro, che l'aveva privato d'un occhio, il ventiseienne Iginio Stizzoli di Francesco, da Badia Calavena (Verona), doveva incorrere in u naltro infortunio, ma d'un genere per il quale non vi sono altri assicuratori che la propria avvedutezza. Nella sede dell'Istituto medico-legale «Ergon» lo Stizzoli aveva intascato sabato scorso 6480 lire e se ne veniva via allegro, pensando che, dopo tutto, quello era un modo non del tutto spiacevole per chiudere anche metaforicamente un occhio sulle traversie della vita.

Uomo allegro il ciel l'aiuta

Uomo allegro il Ciel l'aiuta, ma tante volte l'aiutano più volentieri gli uomini ed infatti lo Stizzoli trovò in tal Carlo Rizzi, addetto all'Istituto, un suo simile disposto a godere della sua allegrezza e a dividerla con lui. Lo complimentò e mostrò di partecipare con sì grande entusiasmo alla sua gioia che, commosso, lo Stizzoli lo invitò a colazione. I due fecero tale amicizia che passarono l'intero pomeriggio di sabato insieme e, trovato in istrada un amico del Rizzi, mutilato fecero come il fuoco, l'acqua e l'onore di gozziana memoria, comunella insieme.

Il mutilato raccontò ai due che aveva vinto una bella somma in una gara alle bocce, e che voleva festeggiare l'evento invitando a cena i due alla «Osteria degli Amici» in via Pisacane 40. Lo Stizzoli, un po' travolto da quelle esuberanze di amicizie e un po' turbato dal possesso di tanti soldi e dalla bacchica giornata, accettò, e si trovò la sera all'ora indicata nell'esercizio fissato. Il Rizzi non v'era più c'era solo il mutilato vincitore di bocce, ma il duetto sostituti senza rimpianti il terzetto, anche perchè divenne subito quartetto. Infatti, appena entrato nel locale, due amici, non meglio per ora identificati, come nelle commedie, che, coi nomi di Gigi e di Enrico, s ifecero incontro al mutilato, lo invitarono al loro tavolo e i quattro si misero a mangiare allegramente. Era, per lo Stizzoli, la giornata delle dilaganti amicizie.

A tavola si viene sul discorso delle bocce. Enrico, che vanta una gran bravura, propone a fin di cena una serie di sfide. Posta: cento lire alla partita e nel fissarla leva di tasca un portafoglio gonfio di biglietti di banca. Chi accetta è Gigi. Si giocano due, tre partite, ed Enrico dà l'impressione di un Guglielmo Tell ubgriaco: non ne azzecca una. E paga. Stizzoli se la gode alle spalle del presuntuoso, poi si impietosisce di quell'ostinatezza dissipatrice. E quando il mutilato lo invita a giuocare con Enrico tanto per dare una sosta a quell'azzardo disennato accetta. La posta, stavolta, è una bottiglia. Lo Stizzoli non è un giocatore, ma per vincere quel tiratore sarebbe bastato un bambino, e si accinge a giocare. Una bottiglia più, una bottiglia meno.

Una scommessa eccezionale

Ma ad un tratto la scena muta. Gigi e il mutilato traggono da una parte lo Stizzoli e l'avvertono che su quella impari gara c'è una scommessa: 4000 lire. Se vince Enrico bisognerà che Gino e il mutilato gliele versino, se perde, com'è sicuro, egli le sborserà a loro due. E loro daranno una buona percentuale allo Stizzoli, adoperato a punire, a fin di bene, la prosopopea d iquello spaccone.

— Tu, — dicono, — non ci rimetti nulla. La scommessa è fra noi due e lui. Tu non fai che giocare, e, vedi bene, vincere per farci vincere.

A giudicare dalle prove date fino allora da Enrico, c'era da vincerlo bendandosi gli occhi, E così lo Stizzoli si prestò alla gara ma quel che è peggio, prestò i suoi soldi 3200 lire per completare la posta che Enrico pretendeva che i due mettessero sul banco, di fianco alla sua, estratta dal fornito portafogli.

La gara incomincia. Ma che è che non è, Enrico diventa di colpo un giocatore formidabile. Le bocce saltano via sotto la sua mira come bombe fatte scoppiare elettricamente. In breve egli giunge alla vitoria lasciando lo Stizzoli esterrefatto e compunto. Debito di gioco: le 4000 lire passano nelle tasche di Enrico.

— Ma io non c'entro coi soldi, — grida allarmato lo Stizzoli — Io...

— E si capisce — gli dice Gigi. — I soldi son tuoi, e noi due te li abbiamo... Domani.... Che diamine.... Tutti qui sanno chi siamo.....

— Se tu temi, — dice Enrico il vincitore, estranedo il portafogli, — ma un affronto simile....

— Oh.... — fa intimidito lo Stizzoli, — se è per domani.....

— Per domani sera qui, per la rivincita.

E lo Stizzoli paga la bottiglia, posta personale della partita, dopo di che la comitiva si scioglie. L'indomani sera alle 19, lo Stizzoli è all'«Osteria degli Amici» ma degli amici non vede traccia fuor che quella scritta sull'ironica insegna dell'esercizio. Aspetta fino alla una di notte, chiede conto all'ostiere, e questi lo assicura che i suoi tre compagni egli li aveva veduti per la prima volta la sera prima, e, sentito il racconto, assicura di dubitare di rivederli. Convinto della beffa lo Stizzoli ha sporto denuncia ieri al Commissariato di porta Monforte.

Morto e ferito che rincasano con le loro buonissime gambe

FELTRE, 7

Lunedì verso le 17 un viaggiatore, recatosi a visitare il suo cliente Ruggero Velo di Antonio, e saputo che era andato a Cittadella in motocicletta assieme al fotografo Attilio Addomine, accennava ad un incidente successo appunto da quelle parti per lo scontro di una motocicletta con una automobile, in cui uno dei due viaggiatori era rimasto morto e l'altro gravemente ferito.

In breve la notizia si divulgò; ormai tutti erano certi si trattasse proprio dei due sunnominati le cui famiglie, malaccortamente avvisate piangevano i lor cari. La cittadinanza commentava commossa la grave disgrazia mentre telefonicamente si chiedevano notizie che non arrivavano.

Verso le 21.30 ecco apparire il morto Ruggero Velo e il ferito A. Addomine in perfetta buona salute, spingendo la motocicletta solo pel timore di una contravvenzione, essendo sprovvisti di fanale. Appena giunti appresero.... la loro ipotetica disgrazia e si affrettarono a recarsi a casa a rassicurare i loro parenti, seguiti da un codazzo di gente assai più allegra che al pronosticato funerale.

Spigolature

Il primo aviatore fu Icaro. Quando l'«uccello bianco» come lo si chiamava ad Atene, cadde nel mare Egeo sopra l'isola di Creta, la Grecia si commosse profondamente e il popolo ateniese si senti colpito, come se si fosse strappata la più bella pagina del libro nella sua storia. Ora uno studioso delle antiche storie o leggende — scrive la «Nation Belge» — ricorda la madre d'Icaro. Era una umile donna che viveva in una piccola casa di Catapolis. Essa aveva educato suo figlio nell'amore degli allori, e ringraziava Giove di averne fatto un eroe. Diventato uomo questo figliuolo fra due fatti eroici, tornava con gioia alla modesta casa, imbiancata di calce, dove viveva sua madre, e l'uomo, che vedeva aprirsi per lui le porte di avorio e di bronzo sorrideva alla povera soglia, dove lo attendeva la tenerezza materna. E una notte di tempesta, il soffio del destino aveva distrutto tutto ciò e non restava più nella piccola casa, che una vecchia donna desolata, che teneva fra le sue mani tremanti dei poveri ricordi appassiti. Essa fu esaltata dai poeti, per aver nutrito col suo seno un eroe. Essa fu glorificata da Ierofante, dalla voce grave e dalla barba lunga. I re d'Argo e di Micene vennero, con gran pompa, a recarle doni. Quando gli Sciti, appartenenti a quel popolo che Icaro aveva combattuto con le legioni ateniesi, decisero di ritentare l'impresa di Icaro, credettero di buon gusto, inviare alla madre un messaggio di simpatia e di annunziarle una loro visita. Essa li ricevette nella sua piccola casa, ma improvvisamente fu colta da una grande amarezza. Le sembrava di perdere suo figlio una seconda volta. Chiuse la porta e davanti la pietra del focolare le sue lagrime scorsero in abbondanza. Quante madri di eroi, morti, che come questa leggendaria d'Icaro, vorrebbero potersi abbandonare indisturbate, al loro dolore!

*

In questi giorni, come ogni anno, ventisette arazzi del decimoterzo, decimoquarto e decimoquinto secolo sono esposti a Parigi nella graziosa chiesa di Saint-Louis-en-Ile, il cui ornamento e lo stile associati alle vecchie case che la circondano — scrive il «Gaulois» — evocano per i fedeli ed i visitatori l'epoca del gran Re. Gli arazzi, di un colorito ammirabilmente conservato e di cui ognuno è consacrato a una scena della vita di Gesù, formano tutti l'ornamento principale di tale esposizione di dalmatiche, di stole ed altri abbigliamenti ecclesiastici. Tali arazzi hanno una curiosa storia: essi appartenevano un volta al monastero di Longchamps, detto dell'Umiltà di nostra Signora, fondato da Isabella di Francia, sorella di S. Luigi, e demolito durante la rivoluzione. Vittime essi stessi della tormenta, gli arazzi furono però raccolti e conservati dall'ex-giardiniere dell'abbazia, che ne ignorava il valore. E il tempo passò. Ma nella seconda metà del decimonono secolo gli arazzi furono scoperti dall'abate Bosseut, che fu curato dalla chiesa, fece tutto quanto poteva per arricchiarla artisticamente. L'abate, felicemente ispirato, comprò di arazzi, dei quali il vecchio giardiniere si serviva per otturare alcune fessure, dalle quali penetrava aria e li fece applicare su bellissimi ornamenti del coro, in rosso ed oro, secondo la liturgia, fabbricati espressamente per essi. Quando gli arazzi furono ritrovati, alcuni portavano le traccie di un deplorevole deperimento, ma affidati alla fabbrica dei Gobelins, furono accuratamente riparati.

*

Nell'istituto fisico-biologico di Baltimora si è tenuto in questi giorni una speciale seduta accademica dedicata alla celebrazione, o meglio alla glorificazione di un morto secolare, di quel filosofo Epicuro, il quale fu il pioniere e l'antesignano — dice il programma della seduta — della fisica e della biologia moderna. Ora, poichè le comuni e volgari nozioni di epicureismo — scrive un collaboratore della Nuova Antologia — sono limitatissime, bisogna riconoscere che questa tarda ma solenne riabilitazione del filosofo greco, se anche fatti in territorio extra-europeo, è molto interessante anche per gli eredi diretti del mondo classico. Da quello che dicono i resoconti della seduta di Baltimora pare che non solo Epicuro abbia veramente intuita quella teoria atomica «che è il fondamento» più fondamentale della fisica moderna, ma che abbia avuto un chiaro e tutto moderno concetto dei fini che la scienza si deve proporre e dei metodi che deve seguire. Ma l'articolista aggiunge, che lasciando agli scienziati americani la cura di riabilitare Epicuro scienziato, sarebbe il caso di riabilitare ufficialmente anche il moralista Epicuro. Egli poneva questo principio come assiomatico, che la vita dell'uomo è giustamente un'assidua e faticosa ricerca della felicità. Immorale l'han fatta questa filosofia coloro che arbitrariamente non solo hanno sostituito la parola «felicità», alla parola «piacere», ma che hanno dato sempre alla parola «piacere», quei significati bassamente ed esclusivamente sensuali. Ora il povero Epicuro non si è mai sognato di dire, o d'insegnare, che la felicità consiste nel soddisfare i bisogni del corpo; anzi i principii generali della sua filosofia attestano il contrario. E sebbene da buon greco dell'epoca classica egli sapesse quanto sia pericoloso il voler far l'«angelo» quando si è soltanto un uomo, egli conferiva principalmente ai piaceri dello spirito il potere di procurare all'uomo quel benessere e quella serenità morale in cui appunto consiste la felicità.

*

Secondo i giapponesi le virtù del the sono infinite. Un antichissimo libro — rileva il «Temps» — assai diffuso nell'impero del Sol Levante fra la storia del the, con interessanti e curiosi particolari; e nella prefazione sono contenute le dieci virtù capitali della preziosa bevanda. Le quali virtù precisamente sono: «Protezione contro tutte le divinità infernali; pietà filiale; immunità di tutti i mali; perfetta lucidità; armonia di tutte le funzioni vitali; immunità delle malattie infettive e garanzia di buona e fiorente salute disposizioni sempre amichevoli, animo sereno e alta moralità; dispersione delle passioni, morte serena».

Due giovani uccisi dallo scoppio di due shrapnells

VIENNA, 7

Due giovani — informa un telegramma da Praga — trovarono domenica presso Haasbrunn in un campo di tiro due shrapnells inesplosi. Mentre stavano manipolando gli ordigni, questi esplodevano. I due giovani furono uccisi.

CRONACA DI VENEZIA

L'attività cittadina
nei grafici delle statistiche

Cosa si fa a Venezia nello spazio che intercorre fra il primo del mese e il trenta o trentuno? Di tutto, come si può immaginare. Si nasce, il che è una cosa lieta, si muore, il che è una cosa assai meno lieta, si mangia, si beve, si lavora ecc. Questo lo si desume nei suoi minimi particolari anche osservando, come in un quadro parlante, i grafici delle statistiche. I più recenti, nitidamente stampati e allineati nel numero di luglio della Rivista della Città di Venezia, riguardano il mese di maggio. E sono, se si può dir. completissimi.

I nati in quel mese giocondo, fra la città e le frazioni, sono stati 445 con una leggera prevalenza dei maschi sulle femmine, contrariamente al noto proverbio vernacolo che « in casa dei galantomeni, nasce prima le femene e pò i omeni ». Questo naturalmente, senz'ombra di ironia. E ci sono stati anche cinque parti duplici.

Argomento doloroso ma ineluttabile: la morte, perchè « tutti dobbiamo morire, forse anch'io » — come ammoniva dal pergamo un santo sacerdote. Morirono in un mese 301 persone, con una leggera prevalenza dei maschi sulle femmine. Tra le malattie, la strage maggiore la fece la tubercolosi che mietè 36 vittime. Poi viene il cancro e le malattie cardiache. Nel totale vi sono anche e purtroppo ben sette suicidii seguiti da morte!

Non occorre una soverchia fantasia per immaginare quanto ingoi in un mese di cibo il ventre di una città, mostro tentacolare dalle quasi duecentomila bocche. Tuttavia le cifre superano le previsioni. Al pubblico Macello furono abbattuti in 31 giorni 4265 capi di bestiame fra bovini, suini e anche — perchè no? — equini (32 per la storia). Più specificatamente la tabella dei principali generi soggetti a dazio introdotti nel Comune di Venezia ci dà buoi e manzi quintali 1.821; vacche e tori 1.771; vitelli 1.349; suini 819; ovini e caprini 561; agnelli e capretti 22; cavalli, asini e muli 115; carne macellata fresca 239; carne congelata 1.218; carni salate 224; pollame vivo 10; morto 403; pesce conservato 69, baccalà e pesci salati 102.

E passando ad altri generi, latte ettolitri 12.256; formaggio e latticini q.li 763; uova quintali 1.434; vino ettolitri 17.187 ecc. ecc. perchè troppo lunga sarebbe la litania, giacchè ormai tutto, fuorchè l'aria, è soggetto a dazio. I prodotti delle acque, gettati nel mercato, tra pesci di mare, di laguna e di acqua dolce, furono in totale 560.470 chili per il valore di L. 3.360.135. Nel totale, è vergognoso confessarlo, per Venezia, figurano anche 32.850 chili di pesce importato dall'estero, dalla Guascogna precisamente.

Maggio, è il mese del tepore stabile, si lasciano i pesanti abiti d'inverno per indossare quelli più leggeri di mezza stagione: ora c'è una infinità di gente che approfitta della clemenza dell'aria per correre al sacro Monte. Il numero dei pegni non preziosi di nuova creazione somma a 5587 per un capitale di 138 mila lire; a fianco di questi stanno 5594 pegni preziosi per 793 mila lire.

I vaporetti dell'Azienda effettuarono globalmente 1.771.268 passaggi; le partenze dalla stazione ferroviaria delle gondole furono 6632, della lancie 274, i passeggieri sbarcati dai piroscafi in bacino di San Marco sommarono a 2226.

Si sa che il Palazzo Ducale è il monumento più visitato in Italia dopo il Foro Romano. Nel maggio scorso i visitatori furono 12.902, l'Accademia è stata ammirata... a pagamento da 7091 persone, la Cà d'Oro da 2532, il Museo Correr da 2443, la Galleria d'Arte Moderna da 577.

L'Ospedale Civile a fine mese ricoverava 1270 degenti, il Ricovero Cronici 460, il Manicomio maschile 757, quello femminile 1049, l'Ospizio Marino 212 maschietti e altrettante bambine.

Nell'Asilo per i senza tetto vi furono 5701 presenze, tra uomini, donne e fanciulli, gente disgraziatissima che non ha un proprio giaciglio ove posare il capo. E al Pane quotidiano furono distribuite 6601 razioni.

Ritornando per un momento ai prodotti daziari, il Comune ha riscosso complessivamente in un mese 2.633.000 lire, di cui 263.000 per energia elettrica e gas.

Prima di far punto, due righe sul movimento edilizio: si capisce che dopo tanta febbre doveva sopravvenire la fiacca. In città le nuove licenze concesse per nuove costruzioni furono sei, con 22 appartamenti e 114 locali, le sopraelevazioni o riduzioni tre, con due appartamenti e 14 locali. Le licenze di abitabilità accordate furono per cinque appartamenti con 23 locali. In queste cifre non sono però comprese le nuove costruzioni di S. Elena, per le quali vennero lasciate quindici licenze di abitabilità per 63 appartamenti con 404 locali.

Cronaca varia

Si ferisce con un chiodo. — Il carpentiere in legno Gallo Pietro di anni 25 abitante a Castello 788 lavorando in Marittima alla banchina nuova si pungeva la mano destra con un chiodo. Si fece medicare all'Ospedale; guarirà in dieci giorni.

La caduta di un artista. — L'artista di teatro (così si è dichiarato all'Ospedale ove ricorse a farsi medicare iersera) Amilcare Rumor di anni 30 abitante a Castello 5359 passando per il Ponte di Rialto cadde e si ferì alla fronte. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 4 giorni.

Sul fondo della barca. — Il gondoliere della R. Casa Giuseppe Molin di anni 43 abitante a Cannaregio 5196 alle ore 19 sulla gondola ormeggiata alla riva del palazzo scivolava, battendo con violenza sul fondo della barca stessa e riportando una contusione giudicata guaribile dal medico di guardia in giorni 5.

Colla sega a nastro. — Il falegname Ferruccio Zambusi di anni 37 abitante a Castello 3059 alle ore 15.30 mentre lavorava nel suo laboratorio promiscuo colla sua abitazione si feriva colla sega a nastro alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Pro velivolo "Serenissima,,

X.o ELENCO

Cassa di Risparmio di Venezia L. 3000; Offerta spontanea personale custodia carceri giudiziarie di Venezia L. 254.50; Offerta spontanea detenuti carceri giudiziarie di Venezia L. 169; Associazione previdenza pensionati ex Combattenti Marina ed Esercito L. 200; N. H. co. Carlo Brandolini D'Adda (2.o versamento) 50; Ditta S. Meloncini 150; Ten. Giuseppe De Liberato 30; Linda Giudica Battaggia 30; ViBttori Angelo e figlio 10; Di Savino Luigi 10; Circolo Fascista di Treporti 50.

PERSONALE BANCA D'ITALIA. — Arturo Paladini 50, Sacchi Lorenzo 10. Mario Bertilissi 10, Carlo Simonini 5, Ubaldo Zennaro 5, Alfonso Schwarz 5, Ottaviano Zorzi Grasselli 5, Giovanni Ragazzi 5, Salvetto Salvetti 5, Pietro Barone 5, Francesco Rapposelli 5, Mario Zanusso 5, Arturo Co'esanti 5, Francesco Omodei 5, Angelo Santon 5, Ettore Bertola 5, Giuseppe Barzanti 3, Giuseppe Pontello 2, Luigi Taurino 2, Almerico Maffei 2, Antonio Occioni 2, Oreste Naldi 2, Giulio Flaminio 2, Guglielmo Scarpa 2, Giovanni De Marchi 2, Dionigio Molinaroli 2, Arturo Bighinello 2, Mario Colliva 2, Alberto Martini 1, Luciano Morani 1, Lorenzo Basso 1, Giuseppe Ginestri 1, Mario Fassino Trezzini 1, Pietro Comini 1, Flora Maio 5, Olga Lanzerotti 2, Teresina Marzot 2, Luigina De Scaglia 2, Lina Moricca 1.

CIRCOLO DI CANNAREGIO. — Martire Umberto 2, Aboaf Giro'amo 2, Morucchio Antonio 2, Piasentini Giovanni 2, Marcolin Giuseppe 2, Martini Ettore 2, Franco Arturo 5, Martire (figli) 2, Cincotti Giacomo 2, Rossetti Pietro 2, Casal Giovanni 2, Dorigo Camillo 1, Grammaticò Erminia 1, Bigazzi Angelo 1, Celeghin Umberto 2, Campanini Angelo 2, Ballarin Giovanni 1, Donati Antonio 1, ig. G. Cazzani Lovati 10, Pozzo Armando 3, Rizzardi Giuseppe 5, Magnanini cav. Antonio 10, Bosco Eugenio 2, Centazzo Federico 1, Di Giulio Enrico 10, Baù Giuseppe 1, Pitteri Giuseppe 2, Bottoni Gio. Battista 10, De Cal Pietro 5, Pezzan Marco 2, Bonaldi Angelo 2, Pedrenzon Arduino 10, Pedrenzon Luigi 10.

CIRCOLO DI S. CROCE. — Baldin Giuseppe 5, Soppelsa Modesto 10, Soppelsa Giovanni 10, De Min Giovanni 5, Torcinovich Attilio 5, Bortoluzzi Diodato Giorgio 4, Dall'Olivo Giuseppe 5, Pasetti Amerigo 2.50, Pasetti Giacomo 2.50, Vistosi Silvio 5, Folin Romano 5, Krustatscher Paolo 5, Medici Attilio 2, cav. Pomarici Carlo 5, Clementina Pomarici 5, Pomarici Emilia 5, Furlani ...chele 5, cav. uff. G. Canonzo 10, Barolini Attilio 5, Gianese Giuseppe 2, Gardina Egidio 0.50, ditta Jarach e Sinigaglia 5.

FASCIO DI CEGGIA. — Genovese comm. Augusto 30, Ferraresi cav. Sigismondo 10, Cristofoletti fratelli 10, Conte Luigi 1, Carnielli Romolo 10, Adamo G. Batta 5, Basile Nico'a 2.50, Carturan Gio. Batta 2.50, Orzali Tina 5, Caprile Bartolomeo 2.50, Ferraresi Canzio 5, Turchetto Giuseppe 2, Fregonese Arturo 5, Savani Gustavo 2, Grassigli Adolfo 2, Zanoni Ferdinando 2, Pavan Pietro 2, Masetto Egidio 2, Dozzi dr. Antonio 5, Zanazzo Marco 10, Pasqualini Alessandro 10, Ferrari Gabriella 1, Buso Sante 2.50, Carrer Pietro 5, Carrer Fiorindo 5.

FASCIO DI DOLO. — Comune di Dolo 100, Mioni dr. Mario Podestà 10, Taddei Aldemaro 5, Salmaso Giuseppe 5, Tognetti Antonio 10, De Angelis Vincenzo 5, Signori Natale 10, Cavaletto Luigi 5, Moro Ernesto 10, Rizzo dr. Pietro 10, Segato Silvio 10, Gasparini Giovanni 5, Baldan Gino 2, Galante Mario 5, Cappe'la Carlo 5, Scapolo Vittorio 5, Birello Tarquinio 5, Bacco Onigel 5, Zebelin Angelo 10, Bettini Sebastiano 5, Dona Candon Antonio 2, Bortolini cav. Ferruccio 2, Quaglia Aurelio 2, Uliani rag. Umberto 5, Angi Arturo 5, Secco Bonifacio 2, Poggi Elisa 0.20, Quartaroli Veruzia 0.20 Gottardo Luigia 0.20, Natalina Gemma 0.50, Poletto Elena 1, Rampin Vittorio 0.20, Nardo Gustavo 0.50, Rorato Edoardo 0.20, Bacco Resi 0.50, Mistron Marcello 0.20, Giacconi Guglielmo 0.50, Baldan Luigi 0.20, Corrò Antonio 0.20, Facchinetti Giovanni 0.50 Martignon Bruno 1, Corrò 1, Scaboro 0.50, Segati Lario 2, Boran Attilio 1, Galenda Ernesto 1, Bosel'o 0.50, Salvagno 0.40, Valentini Dorino 0.40.

Totale presente elenco	L. 6.888.10
Totale precedente	» 33.489.70
Totale	L. 40.377.80

× L'Assoc. Provinciale del Pubblico Impiego comunica: « Nell'elenco della sottoscrizione fra dipendenti dalla Cassa di Risparmio pro flotta aerea pubblicato nel numero odierno figura un'offerta di L. 5 del sig. Amadi Carlo che non era compresa nel nostro elenco. E' stata invece omessa la quota di L. 10 versata dal sig. Scabbia rag. Carlo ».

La grave caduta di un piccino
da sei metri d'altezza

Il piccolo Quintavalle Enrico di Narciso di anni 7, abitante a San Polo 3077 B, è stato ieri accompagnato all'Ospedale e ricoverato nel reparto del prof. Delitala. Il povero bambino era scortato da un referto medico del dott. Della Valle di Gallio (Vicenza) il quale gli aveva riscontrato la frattura della mascella destra, forti contusioni al volto con un diffuso edema e la probabile frattura delle ossa nasali.

Il medico di guardia, che ha accolto il piccino, si è riservato la prognosi, pur non presentando egli sintomi allarmanti.

Dal padre del piccolo infortunato si seppe come domenica 4 u. s. l'Enrico all'insaputa della madre, mentre si trovava nella casa dei nonni a Gallio, salito in una camera al terzo piano e spintosi fuori dal davanzale per chiamare i compagni di giuoco, perdette l'equilibrio e cadde da sei metri di altezza sulla via sottostante. Raccolto dai familiari, ebbe le prime cure dal medico del luogo, il quale lo trattenne in osservazione nella tema potessero manifestarsi i sintomi della commozione cerebrale. Poichè questa parve ormai scongiurata, ne consigliò il trasporto all'Ospedale di Venezia.

Si uccide gettandosi dalla finestra

Erano da poco trascorse le 13 quando un tonfo sordo, seguito da un silenzio di morte attrasse l'attenzione degli inquilini delle case sopra il campiello Zen: affacciatisi alla finestra uno spettacolo raccapricciante si presentava ai loro occhi. Nel mezzo del campiello, sul selciato giaceva esanime un corpo di donna senza più alcun segno di vita. Fu un subito accorrere di gente per cercare di portarle qualche immediato soccorso, ma tutto invano. Il dr. Arturo Sorgato sopraggiunto poco dopo non poteva che constatarne la morte avvenuta fulminea per la frattura della base cranica.

La disgraziata, certa Ritz Caterina fu Giacomo d'anni 49 da Bohmenkirch, si era precipitata dalla soffitta al quarto piano della sua abitazione al vicino 2593 mentre era sola in casa: essa soffriva di nevrastenia e probabilmente fu durante un attacco più grave del suo male che pose in atto il proposito insano. La Ritz era stata d'altronde ricoverata altra volta in manicomio a San Clemente donde veniva dimessa, in osservazione, il 16 aprile di quest'anno.

L'infelice non lasciò alcun scritto per giustificare il suo proposito. Con una barca della Croce Rossa, il cadavere scortato dal vigile Cavalieri, ottenuto il nulla osta dall'autorità di P. S., veniva trasportato alla cella mortuaria del Cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La visita del Patriarca
alle nuove parrocchie

In questa settimana il Cardinale Patriarca continuerà le sue visite pastorali visitando altre quattro parrocchie passate colla nuova distribuzione delle diocesi, dalla diocesi di Treviso all'archidiocesi di Venezia, e cioè le parrocchie di Favaro, Dese, Zellarino, Trevignano. Domani giovedì alle 8.30 il Patriarca alle otto e mezza s'imbarcherà sul motoscafo patriarcale, giungendo alle nove a Campalto dove verrà incontrato dal cappellano di Favaro. Da qui, in automobile, si dirigerà a Favaro ove, alle 10, nella chiesa arcipretale avrà luogo la messa alla quale assisterà Sua Eminenza che pronuncierà quindi un discorso dopo il quale amministrerà la Santa Cresima. Seguirà un ricevimento in canonica durante il quale il Patriarca riceverà gli omaggi dei maggiorenti della frazione; quindi colazione intima nella canonica stessa.

Alle 16.30 S. Eminenza in automobile si recherà a Dese dove assisterà alla posa della prima pietra della nuova chiesa, e pronuncierà un breve discorso, nella canonica dipoi riceverà i maggiorenti del paese.

Domenica 11, alle 8.30, il Patriarca dalla sede patriarcale si recherà in motoscafo a Campalto ove verrà incontrato dall'arciprete di Zellarino coi maggiorenti della frazione e in auto proseguirà per Mestre ove saranno ad attenderlo le autorità; si formerà quindi un corteo di automobili che proseguirà per Zellarino. Alle 10 nella chiesa arcipretale il Patriarca assisterà alla messa dopo la quale amministrerà la Santa Cresima; nella canonica seguirà poi un ricevimento e una piccola colazione.

Da Zellarino, quindi, S. Eminenza alle ore 16 si recherà a Trevignano ove in quella chiesa assisterà alle sacre funzioni dopo le quali darà la benedizione al popolo ed amministrerà ancora la Cresima.

Il campo sportivo di Mestre
per gli operai e impiegati di Marghera

Il Campo Sportivo Dopolavoro di Mestre per disposizione del Direttorio è gratuitamente concesso per l'allenamento atletico, calcistico, e ciclistico dogli operai ed impiegati dipendenti dagli stabilimenti industriali di Porto Marghera.

La importante concessione che è ancora riprova dell'interesse che il Dopolavoro attribuisce alle varie forme assistenziali delle masse lavoratrici si è resa possibile per il concorso, che l'Associazione degli Industriali di Porto Marghera ha deciso di dare quale contributo nelle spese che il Dopolavoro sostiene per il campo e la sua manutenzione.

Gli operai e gli impiegati così favoriti possono rivolgersi per la frequentazione del campo stesso e per i turni sportivi al Commissariato di zona del Dopolavoro di Mestre.

Il prof. Pasinetti ristabilito

Il prof. Carlo Pasinetti, miracolosamente scampato dal disastro automobilistico del 13 agosto, che costò la vita ad Aurelio Bianchini ed a Pietro Spandri, ci comunica da Belluno che, quasi completamente ristabilito, si reca domani ad Asolo per un breve periodo di riposo, dopodichè egli riprenderà la sua attività professionale.

Egli ci prega di rivolgere un pubblico ringraziamento a tutti coloro che vollero cortesemente interessarsi di lui fin dal primo momento del tragico fatto occorsogli e che per essere in numero considerevole non potrebbero essere ringraziati singolarmente.

Al Patronato Scolastico

Il Consiglio Provinciale Antitubercolare ha versato, quale contributo per il Padiglione Nazario Sauro eretto dal Patronato sulla spiaggia di Lido, lire 1000.

La signora Luisa Vivanti Marinoni ha versato lire 20 in memoria della signora Lisetta Jacchia Musatti.

I premi della festa notturna

Il Comitato Veneziano festeggiamenti e spettacoli avverte i vincitori dei premi nelle due feste notturne svoltesi in Canal Grande, che i diplomi sono pronti e che possono essere ritirati dalle ore 16 alle 18 di ciascun giorno. Si avverte anche che è stato rilasciato un diploma alle barche che i giornali avevano encomiato per il loro intervento.

Un topo d'albergo ruba
20 mila lire di gioielli

Ieri a mezzogiorno e mezzo la signora di Sir Giorgio Dayer, un ricco americano qui alloggiato al Grand Canal Hotel et Monaco, di proprietà del sig. Achille Ticozzi(dopo essere stata in giro per la città, rientrò in albergo per la colazione. Salita in camera sua, al n. 24, fu sgradevolmente sorpresa nel notarvi un certo disordine. Chinatasi su una valigia per toglierví delle robe vide ch'essa era stata aperta e la serratura forzata. Chiamò allora il marito che era in sala da pranzo e la servitù. Esaminata la valigia, si trovò che mancavano due paia di orecchini con brillanti, una anello d'oro con tre brillanti e una spilla e un orologio del prezioso metallo, tutto per un valore di 20 mila lire.

Quasi contemporaneamente un'altra signora americana, Mary Lee di New York, che occupa la stanza n. 20, trovava anch'essa una valigia aperta, da cui mancavano solo 60 franchi.

Lo scaltro operatore visitò inoltre la camera dei figli del Rayer, che è nello stesso piano al N. 18, aprendo una valigia, ma lasciandone il contenuto perchè costituito esclusivamente da biancheria, roba altrettanto ingombrante quanto di scarso guadagno.

La stranezza di queste sparizioni persuasero la direzione dell'Albergo ad avvertire la Questura: fu fatto un sopraluogo in regola, e interrogati camerieri, cameriere e facchini, ma nulla sinora è trapelato.

La mostra di miss Frances Brooks
alle Botteghe d'Arte

Si apre oggi in due salette delle Botteghe d'Arte una mostra che raccoglie quanto una pittrice americana nostra ospite, miss Frances Brooks, ha creato in due anni di soggiorno veneziano. Anni di lavoro intenso, a giudicare dalle opere esposte, che attestano una volontà tenace di ricerca estesa ad ogni tema pittorico: il quale l'artista affronta con sensibilità sempre nuova così da conferire alle sue opere una varietà che, a tutta prima, fa sembrare la mostra non di uno solo ma di più pittori.

Se dunque ci troviamo di fronte ad una personalità ancora in formazione, non per questo scema l'interesse della raccolta, che anzi riveste un fascino particolare l'assistere, come qui possiamo, al travaglio ardente della pittrice alla ricerca del suo mezzo di espressione. Amantissima delle ricchezze della materia conglobata in paste saporose e vibranti, Frances Brooks riesce, specie in alcuni quadri di fiori, a composizioni di un gusto decorativo così felice, da rasentare lo stile. Ma la maggiore realizzazione ci sembra un nudo con fiore rosso che, nonostante alcune evidenti manchevolezze, per la originalità della composizione, per il senso della carnosità palpitante che anima, il corpo, per l'atmosfera coloristica ove è immerso, ci sembra un notevolissimo passo verso il punto d'arrivo.

Quello che intanto possiamo rilevare in miss Brooks, è l'esistenza di un vero temperamento pittorico, è il benefico influsso che su di esso ha saputo esercitare il clima estetico della città dalle lagune.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ribassi per il Campo Sportivo ai tesserati dell'O. N. D. — Per gentile concessione del Consigliere Delegato della Ass. Calcio Venezia, viene concesso ai tesserati del Dopolavoro il ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso ai secondi posti al Campo Sportivo Fascista durante le partite di calcio organizzate dall'Ass. Calcio Venezia.

I biglietti devono essere ritirati presso il Direttorio del'O. N. D. in Palazzo Ducale ove si accettano anche le domande di associazione all'A. C. Venezia. Il ritiro dei biglietti si inizia dal giovedì di ogni settimana.

Campionati atletici dopolavoristi. — Giusta le disposizioni emanate da S. E. l'on. Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D., nella seconda quindicina di ottobre, avranno luogo i Campionati Atletici Provinciali riservati ai Dopolavoristi (maschi e femmine) regolarmente inscritti all'O. N. D.

Il programma delle gare è il seguente: Corsa piana m. 100; mezzofondo metri 1500; salto in a'to, in lungo; lancio della palla di ferro.

Ricchissimi premi verranno messi in palio. Le iscrizioni gratuite si ricevono da oggi presso la Sede del Dopolavoro in Palazzo Ducale.

Questa manifestazione esclusivamente Dopolavoristica alla quale potranno partecipare solamente i giovani nuovi nelle competizioni sportive, sarà l'inizio di una sana propaganda sportiva tra le masse che ancora non conoscono la bellezza dello sport ed i risultati benefici che esso apporta a l'organismo.

Alunni milanesi a Venezia. — Sono ospiti della nostra città 48 allievi segnalati delle Scuole Serali Superiori e di disegno del Comune di Milano e dell'Umanitaria in viaggio d'istruzione.

Il viaggio venne meritato dagli allievi sopra 300 e più licenziati delle Scuole Professionali e Industriali di Milano. Questo è il quarto viaggio organizzato dalla Associazione «Per la Scuola» di Milano, che aiutata dal Comune di Milano e da vari Enti della città, promosse, prima in Italia, la istituzione dei premi-viaggio con grandi vantaggi morali e didattici delle Scuole.

Il viaggio venne organizzato dalla Sezione del Dopolavoro di Milano. La comitiva si recherà domani a Trieste, per visitare poi i Campi Sacri del ...so e proseguire per la Venezia Tridentina.

Assegnazione premi. — Sono state concesse, quali premi dell'O. N. D., le seguenti medaglie: 1) alla Società Bocciofila Lidense per il Campionato Veneziano 1927 3 medaglie d'argento e 5 di bronzo; 2) al Commissariato del Dopolavoro di S. M. di Sala per il Campionato Podistico del Mandamento di Mirano, due medaglie di argento e 4 di bronzo; 3) alla Soc. F. Querini per gara di nuoto una medaglia vermeille conio di S. E. il Ministro Giuriati, 8 medaglie d'argento e 8 di bronzo conio O. N. D.

Bando di concorso
della Grande Regata Fascista

Il 18 Settembre 1927 verrà corsa sul Canal Grande la Regata Fascista con gondole a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Si osserveranno le seguenti norme:

1. — Partenza dai Giardini Pubblici percorrendo il Bacino di San Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia ritorno per il Canal Grande fino al Campo della Salute dove saranno consegnate le bandiere.

2. — Le coppie partecipanti alla Regata saranno nove e due di riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Nazionali od organizzazioni fasciste affini e militari.

3. — La Regata verrà corsa con gondole fornite dal Comitato.

4. — Il Comitato si riserva il diritto dell'ammissione nel ruolo dei regatanti, secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

5. — Le decisioni del Comitato e della Giuria sono inappellabili.

6. — Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

7. — Sarà di prescrizione la camicia nera, calzoni bianchi e fascia del colore della gondola.

8. — Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 17 del giorno 9 corr. e alle domande in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

9. — Le infrazioni al Bando ed alle disposizioni del Comitato e della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dei colpevoli della Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi:

Primo premio: L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse.

Secondo premio: L. 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche.

Terzo premio: L. 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi.

Quarto premio: L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado, due bandiere bleu e il tradizionale porchetto.

Il torneo per la Coppa Beaumont
all'Excelsior

Sui campi di tennis dell'Excelsior si svolgono tra il crescente interesse del pubblico le gare per la Coppa Beaumont. Lo splendido torneo, al quale arrise un successo senza precedenti per il valore dei giocatori iscritti, numerosissimi di fama internaziona'e, volge ora alla fine: in questi due giorni si poterono ammirare alcune gare veramente superbe per tecnica e per stile. Nella finale doppia uomini, vincevano finalmente dopo aspra lotta Kleinschroth e Salm battendo Consin e Casalet per 6-4 6-0 3-6 6-2.

Un incontro appassionante fu quel'o nella doppia uomini tra i Ruspoli e i fratelli Legendre, partita durata oltre due ore e vinta dai Ruspoli per 9-7 6-8 10-8.

Ecco i risultati del'e singole gare:

Singolare uomini libera: Cazalet batte Walter 6-1 6-2; Salm-Legendre S. 6-3 6-3; Klenschroth-Zuccoli 6-0 6-0; Cazalet-Sarfatti 6-0 6-1.

Doppia uomini libera: Cazalet-Consin battono Bianchi-Zuccoli 4-6 6-3 6-4.

Doppia signore libera: miss Ryan-mrs. Partridge battono sig.na Stefanelli-sig.na Riboli 6-0 6-1.

Doppia mista libera: miss Ryan-K'enschroth battono sig.na Valeria-Consin per 6-1 6-2.

Singolare signori Handicap: Murari b. Luzzatto 5-6 6-4 6-0; Bianchi b. Lederer 6-3 6-4; Gulmanelli b. Boralevi 6-0 6-0.

Singolare signore Handicap: sig.na Stefanelli b. de Heredia 6-2 2-6 6-4.

Diamo qui il programma delle gare di oggi:

Ore 9.30: Sig.na Riboli-sig.na Stefanelli. Ore 9.45: K'einschroth-Cazalet: gara di semifinale per la coppa Beaumont. Ore 10.30: Semi finali: sig.na Bianchi, Bianchi, Bar.ssa Levi, Cazalet, Bar.ssa Beck, Walter, M.me Consin.

Ore 11.15: Coen Porto-Legendre opp. Rosa. Ore 11.30: Bianchi-Salm gara di semi-finale per la Coppa Beaumont.

Pomeriggio ore 14.45: D'Egvi'le-Legendre opp. Coen Porto, sig.na de Heredia-Princ. Colonna contro sig.na L. Coen Porto-Valle.

Ore 15.30: Finale doppia signore: Miss Ryan, Mrs. Partridge contro Bar. Levi-sig.na Valeria; Bianchi-Truccoli contro Lederer-d'Egvi'le.

Ore 16.15: Kleinschroth-Salm in finale per la coppa Beaumont; Legendre M. Legendre S. contro Delavigne-Colonna opp. Boralevi-Valle.

Ore 17: Finale doppia mista: Miss Ryan-K'einschroth contro sig.na Bianchi-Bianchi opp. Bar.ssa Levi-Cazalet: Gulmanelli opp. Lucchesi contro Ruspoli opp. Legendre.

Ore 17.45: Cazalet-Ruspoli contro Pettine'li-Lucchesi.

"Vada ognun pei fatti suoi...,,

Ieri sera verso le 9.30 l'agente di polizia Striglia passando da calle dei Proverbi a S. Geremia, scorse una comitiva di avvinazzati che stavano fra loro discutendo vivacemente, tanto che a un certo punto cominciarono a volar busse di santa ragione. L'agente s'interpose, e, dopo essersi dichiarato, invitava la brigata a smetterla e ad andar «ciascuno pei fatti suoi» proprio come nel «Barbiere di Siviglia».

Ma mentre gli altri obbedirono alla ingiunzione uno più degli altri focoso, apostrofò l'agente dicendo che se ne andasse invece lui e che dei fatti degli altri non si impicciasse. L'agente dovette allora far valere la sua autorità, e invitò lo scalmanato al Commissario di Cannaregio. Questi non vol'e obbedire, e cominciò a dimenarsi come un forsennato, e ci volle della forza per ridurlo all'impotenza dove fu condotto dai carabinieri di calle Racchetta. Si tratta di Pissaggia Pietro di anni 23 abitante a Cannaregio 1065.

L'arresto di un ammonito

Perchè contravventore all'ammonizione è stato ieri tratto in arresto dagli agenti di Castello il pregiudicato Vincenzo Cason di anni 38 da Chioggia abitante a Castello 6276. Il Cason è stato passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Si frattura il cranio
urtando contro un carro

Ci telefonano da Mestre che ieri sera alle 19 un giovanetto veneziano il quattordicenne Callegari Federico di Guerrino, che si trovava in campagna presso lo zio Mosè Favaro, a Scandolara, presa la bicicletta dello zio si diede a correre sulla strada di Noale assieme ad un giovane compagno. Giunti vicino al Casello in località Moniego, non si sa come, il giovinetto andava ad urtare violentemente contro un carro che procedeva in senso opposto, rotolando esanime a terra. Si corse subito a chiamare lo zio, che sopraggiunse con una automobile lel garage Bottacin sulla quale caricò il povero nipote trasportandolo velocemente all'ospedale di Mestre. Il medico di guardia riscontrò purtroppo al ragazzo la frattura della base cranica, giudicandolo con prognosi riservatissima.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Emilia Olper Olper L. 50 al Circolo di Coltura Ebraica da Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper.

★ Nel I.o anniversario della morte di Mary Becher Squeraroli il marito Augusto Squeraroli offre: L. 500 al Parroco di S. M. del Giglio per i poveri, L. 200 al Tempio votivo del Lido, L. 200 alla Società veneziana contro la tubercolosi, L. 100 ai Ciechi di guerra, L. 500 all'Asilo infantile di Spinea e L. 500 alla Congregazione di Carità; i fratelli Gustavo, Alberta e Ferdinando offrono L. 100 all'Istituto Canal al Pianto e L. 100 al Patronato Pio X di S. Trovaso.

Interessi vari

Iscrizioni ed esami al Convitto M. Foscarini. — Sono aperte le ammissioni di allievi interni (convittori) del Liceo Ginnasio classico, dell'Istituto Tecnico del Liceo Scientifico, dell'Istituto Nautico, della Scuola Complementare e della Scuola elementare presso il Convitto « Marco Foscarini ».

Sono parimenti aperte le ammissioni di allievi esterni (semi-convittori) del Ginnasio inferiore, dell'Istituto Tecnico inferiore, della Scuola elementare e della Scuola Complementare.

La Scuola elementare del Convitto «Marco Foscarini» è parificata a'la scuola elementare pubblica per tutti gli effetti di legge.

Riunioni e Società

Associazione Arma di Cavalleria. — Sabato sera ebbe luogo, in una delle sale del Circolo de'la Spada l'assemblea straordinaria della Sezione Veneziana Arma di Cavalleria. Dopo ampia e serena discussione, cui hanno interloquito i soci comm. Azzano, cav. Cecchetelli, prof. Pardo, ten. Pisetti, Greguol e Zanon A. venne stabilita per il giorno 2 ottobre l'inaugurazione dello Stendardo della Sezione, offerto dalle Dame Veneziane e per il giorno 23 dello stesso mese abbia luogo la gita a Pozzuolo del Friuli a rendere omaggio al monumento eretto alla Cavalleria italiana; là dove con leggendarie cariche i dorati dragoni ed i bianchi frenarono l'impeto nemico nell'infausto ottobre del 1917. Su proposta del Presidente cav. Ancillotto l'assemblea unanime dà mandato alla commissione composta del cav. Cecchetelli presidente, tenenti Garlato, Greguol e Zanon membri, per le modalità delle feste dando all'uopo comunicazione con circolare a tutti i soci a domicilio.

Elargizione all'Ospedale Umberto I.

Il dott. Antonio Sfoglia di Milano, a mezzo del chirurgo dott. prof. Ettore Giorgi, Primario Pediatra, ha generosamente versato, in memoria del suo bambino Giacomino, morto al Lido il 25 luglio u. s. la somma di L. 1000 per concorrere all'acquisto di una lampada per raggi ultravioletti per i piccoli ricoverati dell'Umberto I.

I corsi di Pedagogia vocale

I Corsi di Pedagogia Vocale per i Maestri Elementari e per gli Artisti lirici aspiranti all'insegnamento del Canto, sono totalmente gratuiti e cominceranno il 19 corr.

Le adesioni devono essere inviate per Posta allo Studio Tempesta (Ponte SS. Apostoli, 5594).

Il prezzo del gas

Il prezzo del gas per il bimestre settembre-ottobre è stato fissato da Podestà in cent. 80 al mc. con una diminuzione di 5 centesimi sul bimestre precedente.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[Un] assassinio a Spilimbergo

[Giu]nge notizia di un efferato delitto [com]messo l'altra sera a Spilimbergo [...] De Candido Annibale, quaran[...] il quale ha strangolato la pro[...] zia Lucia De Candido di anni 80, [...]perta campagna.

[...] che da lungo tempo il nipote [...] avesse buoni rapporti con la zia [...] rammentava il carattere bisbe[tico e] prepotente. Alle ore 19.30 mentre [il De] Candido stava lavorando in un [...] intento a certe faccende agrico[le ...]ava la vecchia zia per racco[gliere] della legna.

[...] immediata una disputa dappri[ma non] molto grave, ma che poi dege[nerò] con alte grida, perchè la vecchia [...] il nipote di vivere alle sue spal[le. A] questo punto sembra che il De [Can]dido accecato dall'ira, abbia preso [pe]r il collo la vecchia zia e l'abbia [stran]golata, dandosi poi alla fuga.

[Allo] strepito del litigio era seguito [un s]ilenzio completo e i vicini accorsi [sul l]uogo, rinvennero il cadavere della [...] disteso nel campo con i se[gni] evidenti dello strangolamento.

[Fu]rono immediatamente avvertite le [auto]rità e alle ore 20 il maresciallo Var[...] dei RR. Carabinieri si recava sul [luogo] per le indagini del caso. Consta[tata] la morte, fu ordinata la rimozione [del c]adavere per il trasporto nella cel[la mo]rtuaria del cimitero, mentre i mi[liti] iniziavano immediate ricerche del [colpevo]le, il quale fu arrestato nella sua [abita]zione ove si era rifugiato dopo [una] pazza corsa attraverso i campi. [L'ass]assino non oppose alcuna resi[stenza] ed affermò che era sua intenzio[ne] di costituirsi, avendo strangolato la [vecc]hia zia in un momento in cui era [acceca]to dall'ira.

Il De Candido è stato tradotto alle [carce]ri. La notizia del delitto ha pro[dotto] viva impressione in città ma an[che] viva sorpresa per l'atto del nipote [...] De Candido i cui precedenti sono [...], mentre era notorio fra la popo[lazione] il carattere litigioso e spilorcio [della] vecchia zia dello sciagurato, il [quale] si trovava in difficili condizioni [finan]ziarie.

[Il] concorso corale musicale

L'Ufficio Stampa del comitato per il [concorso] corale nazionale comunica:

[Com]e è già stato pubblicato il concor[so c]orale nazionale rinviato per l'occasio[ne ...] S. E. Turati avrà luogo nei giorni [...] 20 settembre con l'intervento del [maest]ro Pietro Mascagni.

Il Comitato riunitosi ieri sera decise di [rivol]gere un appello a tutti i commercian[ti ...]ustriali cittadini ed istituti di credi[to ...] affinchè sollecitano l'invio delle loro [elarg]izioni pro Concorso nazionale Co[rale ...]me da invito a suo tempo rivolto [dal C]omando della 63 legione Tagliamento [per] l'imminenza del grande avvenimen[to ar]tistico che richiamerà nella città du[rante] tre giorni una folla considerevole [...]aio di coristi delle 24 società delle [princi]pali città d'Italia già iscritte rego[larmen]te, ma di altre persone che accor[reranno] per applaudire il grande maestro [...] e le società corali stesse la cui [fama] è diffusa in tutto il Regno.

Il Comitato è certo che l'appello non ri[marrà] senza eco. Il Ministro delle comu[nicazio]ni ha promesso il ribasso del 70 per [cento] sulle ferrovie in occasione di detto [concorso].

[Ier]i sera il signor Beltrame proprieta[rio del]l'Albergo d'Italia ha sottoscritto la [som]ma di lire 500.

[Gio]rnata sportiva eccezionale

[I d]irigenti dell'Associazione Calcio U[dinese] offriranno al pubblico una gior[nata] sportiva eccezionale. Per domenica [pros]sima è stata invitata una squadra [che] da anni va disputando i campionati [nei] quadri della massima divisione. Si [tratta] del Brescia F. B. C., che tanto si [fece] ammirare due anni or sono, per il [suo] giuoco vario e chiaro. La squadra [confer]ma pressochè gli stessi elementi. [...] l'Udinese cerca sempre la sua [miglio]re formazione: ad ogni modo non [manc]herà la lotta. Ritorneremo un al[tro gi]orno sull'argomento per un par[ticol]areggiato esame dei due undici e per [ulte]riore informazioni.

[La] chiusura della mostra retrospettiva prorogata

[Con] recente deliberazione del Comi[tato] è stato deciso che la mostra retro[spetti]va d'arte preparata dalle comu[nità ...] in considerazione della folla dei [visit]atori e dell importanti vendite che [si s]ono verificate fino ad oggi sia chiu[sa il] giorno 11 corrente anzichè il gior[no ...] come era stato stabilito in prece[denza].

[Ier]i sera con largo concorso di pub[blico] la banda cittadina ha eseguito u[n] sceltissimo concerto che è stato [molto] applaudito. Il concerto della ban[da] della 63.a Legione è stato rimanda[to]. Fra giorni la mostra sarà visitata [da S.] E. il cav. di gr. cr. Bonaldo Strin[gher] che si trova in vacanze nei pressi [della] nostra città.

[Pe]r i calmieri nella Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione [Provin]ciale friulana degli Enti Autar[chici] comunica:

I signori Podestà della della Provin[cia] di Udine sono invitati a voler in[viare] con cortese urgenza i calmieri re[lativi] al mese di settembre. Il presente [avviso] serve anche per coloro che per [circo]stanze varie non avessero ricevuto [la cir]colare in merito.

[Si] fa nuovamente presente l'invio sol[lecito] dei vari calmieri che è della mas[sima] importanza, dovendo la Federa[zione] servirsi dei vari elenchi per com[pilare] un prospetto riassuntivo dei prez[zi pra]ticati in Friuli e stabilirne le e[ventuali] modifiche.

[Si] conta pertanto sulla massima so[llecitudine] dei sigg. Podestà.

Cronaca varia

[Cer]to Pietro Fasiolo fu Giovanni, mu[ra]tore, dimorante in via Lumignacco, [è stato] accolto d'urgenza all'Ospedale [civile] della nostra città per la frattura [della] base cranica cagionatasi in segui[to ad] una caduta per l'apertura di una [botola] che egli credeva immettesse in una stanza della casa in demolizione, ove lavorava.

Le sue condizioni per giudizio dei sanitari era stamane molto gravi e la prognosi è riservatissima.

Un furto. — I soliti ignoti sono penetrati ieri sera nella casa di certo Federico Deotto ai casali Papparotti in fondo al Viale Palmanova ed hanno asportato una bicicletta ed un orologio da tasca sparendo poi nelle tenebre senza lasciare traccia di loro. Il furto è stato denunziato e l'auotorità indaga.

Nostalgia del carcere. — Dimesso dal carcere ove aveva già scontata una pena inflittagli per furto, certo Sante Cuzzi di Pietro da Castelnuovo del Friuli, si abbandonò a troppa gioia ed a troppe libazioni. Conseguenza logica delle sue intemperanze fu che i RR. Carabinieri lo riportarono al luogo di partenza riconsegnandolo ai secondini.

Una circolare del comitato per le onoranze a Zorutti

Il Comitato per le onoranze a Pietro Zorutti in Bolzano, presieduto dall'egregio podestà conte Raimondo De Puppi, ha diramato la seguente circolare:

« Facendo seguito alla mia circolare 8 luglio 1927 dovendo questo comitato per ovvie ragioni essere tempestivamente a conoscenza dei mezzi finanziari di cui disporre per far fronte alle spese inerenti alla costruzione della lapide in onore di Pietro Zorutti che verrà inaugurata domenica 2 ottobre 1927, interesso la cortesia della S. V. come già hanno fatto numerose pubbliche amministrazioni delle provincie di Udine e di Gorizia, di prendere in considerazione la detta circolare avvisando al più presto possibile delle decisioni che chederà opportune, e ci auguriamo siano per maggiormente incrementare e incoraggiare con l'aiuto morale e materiale la nostra iniziativa che trae ispirazione da idealità culturali e amore alla natia patria friulana ».

Al gruppo friulano studenti università triestina

A seguito dell'assemblea annuale dei soci del Gruppo Friulano Studenti Università Triestina e delle relative elezioni generali sono entrati a far parte del Consiglio direttivo per l'anno accademico 1927-1928, per la Sezione di Udine i signori:

Marinatto Cirillo, Nocker Ernesto, Garzoni Giuseppe, Barbina dr. Faustino e Francescon Ennio.

Per la sottosezione di Gorizia venne nominato il sig. Candutti Edmondo.

Ai nuovi consiglieri ed a quelli che decadono dal mandato, primo fra essi il dr. Aldo Fantini fondatore ed organizzatore della simpatica associazione goliardica, i nostri più vivi rallegramenti.

Cronache provinciali

Pordenone

Le Scuole elementari hanno aperto le iscrizioni che iniziano al 12 corr. e si chiudono il 21.

Il Podestà molto opportunamente ricorda l'obbligo dell'istruzione e le sue severe pene pei trasgressori.

Il «Paganini» al Licinio. — Con stasera al Licinio inizia un corso di rappresentazioni la bravissima compagnia d'operette Mauro la quale viene attesa ansiosamente. Debutterà con «Paganini». Si daranno poi varie novità.

Maniago

Sottoscrizione Pro-Velivolo Friuli. Si sono aperte le sottoscrizioni Pro-Velivolo «Friuli». L'apposito Comitato per iniziativa del Segretario politico del P. N. F., si è riunito domenica in una sala del Municipio per mettersi d'accordo sul modo di rendere più efficace la propaganda.

E' stato anche pubblicato un nobile manifesto da parte del Segretario politico.

Festeggiamenti. — Continuano i preparativi per la festa di giovedì 8 corr. che riuscirà certamente magnifica.

Sarà scelto il programma della Banda cittadina e bello, lo spettacolo pirotecnico. Non mancherà poi l'illuminazione della Piazza Maggiore e d[el] monumento - fontana.

Nel pomeriggio ci sarà il ballo e la notte, veglia danzante al Teatro Sociale.

Sacile

Da Sacile a Napoli, a piedi in 18 giorni. — Sabato 10 corr. il giovane diciassettenne Poletto Valentino, appartenente al locale Circolo Sportivo, partirà da Sacile diretto a Mestre, prima tassa del suo «raid» podistico SacileNapoli, circa 1300 chilometri.

Il giovane che è andato allenandosi scrupolosamente, conta di compiere circa 70 km. al giorno e portare a termine la sua fatica in diciotto giorni.

Egli si raccomanda ai Circoli Sportivo delle città che passerà per avere appoggio morale e materiale sì da felicemente giungere a Napoli.

Siamo certi che tutti gli sportivi d'Italia seguiranno con simpatia lo sforzo di questo giovane e anche noi da queste colonne gli auguriamo il compimento della impresa.

Cronaca di Gorizia

Arresto. — Venne oggi arrestato dagli agenti della squadra mobile certo Bitesnig Giovanni di Andrea nato a Gargaro il 1903 perchè aveva rubato alla Ditta Mattiroli di Salcano un motorino elettrico ed alcune cinghie di trasmissione. Il Biteznik venne sorpreso mentre cercava di vendere la refurtiva ad un fabbro.

Komedic Giuseppe fu Valentino nato a Plava il 15 marzo 1880 residente a Gorizia via Trieste 29 venne arrestato dai Carabinieri della Stazione principale perchè colpito da mandato di cattura per furto.

Cerni Giovanni di Giovanni nato a Sambasso il 20 10 1866 abitante in Gorizia via Bertolini venne pure arrestato dai Carabinieri per futro.

Pellegrini sui campi di Battaglia. — Giunsero oggi trenta ex combattenti della Federazione Combattenti di Pisa per visitare città e dintorni: i gitanti furono ricevuti dal Comitato pellegrinaggi che provvide per l'alloggio e per il vitto; Sono giunti col treno delle 16.45 provenienti da Milano 60 dopolavoristi della Cassa di Risparmio milanese. I pellegrini che visiteranno la città e si recheranno in molti cimiteri di guerra per rendere omaggio ai Caduti sono stati ricevuti anch'essi dal comitato pellegrini.

La sottoscrizione pro velivolo «Santa Gorizia». Le prime adesioni di Enti e lo spettacolo all'Esposizione del Ferroviere. Continua in città la sottoscrizione pro Velivolo «Santa Gorizia» a mezzo degli Avanguardisti.

Si conta di ultimare fra qualche giorno la raccolta delle offerte a domicilio, dopo di che sarà comunicata ufficialmente dalla Federazione Fascista la chiusura delle sottoscrizioni a mezzo degli Avanguardisti e saranno rese note le modalità per l'adesione da parte di tutti quei cittadini che per essenza da Gorizia o dalla loro abitazione durante le visite nelle case e negli uffici, non avessero potuto realizzare il desiderio di contribuire alla riuscita della iniziativa nella Provincia di Gorizia.

Cominciano intanto a giungere alla Federazione fascista ed al Municipio di Gorizia le offerte di Enti e di organizzazioni offerte che saranno pubblicate nella «Vedetta dell'Isonzo» insieme a quelle dei privati. Particolarmente notevole il contributo di L. 200 deliberato dal Comune di Poniqua sito in zona allogena presso Tolmino.

Questa sera avrà luogo la grande serata nel Parco del R. Ginnasio Liceo V. E. III (Esposizione del Ferroviere) il cui ricavato andrà a totale beneficio della sottoscrizione popolare.

Nello spettacolo sono compresi fuochi pirotecnici, allegorici e di grande effetto, che costituiranno un raro od interessantissimo spettacolo.

L'attesa per questa e per le altri parti del programma, studiato per rendere la serata quanto mai attrente ,è molto viva.

Caccia di un cane da caccia. — Mungerli Giovanni di Pietro e fu Maurici Caterina nato a Udine il 24 maggio 1885 domiciliato a S. Martino di Quisca n. 178, essendo fortunato padrone di un magnifico cane bracco da caccia ma non potendo adoperarlo per certa sua infermità pensò bene di disfrasene vendendolo a vero prezzo di favore al primo Nembrod che gli fosse capitato a tiro. Venne dunque il buon Giovanni col cane al guinzaglio in Gorizia, e recatosi in una trattoria sita in via Carlo Facetti 11 si sedette in attesa dell'avventore ormai prenotato certo Glessig. Tra una sorsata e l'altra di birra il nostro Mungherli dava tenere occhiate al bel cane da cui presto avrebbe dovuto separarsi pe rla somma di L.200. Frattanto venne il Glessig, ma con lui l'affare non venne concluso. Ai discorsi, agli elogi fatti al cane assisteva certo buon conoscente della questura certo Calligaris Umberto noto per alcuni furti commessi a suo tempo. Costui pensò che poichè il Glessig non voleva il cane per 200 lire egli giustamente avrebbe potuto prenderlo per niente e avvenne che il legittimo padrone del bracco dovendo assentarsi dalla trattoria addò il cane alla ostessa. Ne approfittò il Calligaris il quale finse di uscire dall'osteria assieme al Mngherli e rientrò subito dopo chiedendo alla padrona di radgli il cane per accompagnarlo dal padrone. La Casina acconsentì e scondizolando il cane da caccia uscì dall'esercizio per non più ritornarvi. Tornò più tardi il Mungherli per ritirare il suo cane ma non ne trovò nemmeno l'ombra: altro non rimase al rerubato di recarsi in Questura ove denunciò il furto. Eseguite pronte indagini il Calligaris dagli agenti della squadra mobile venne ricercato ed arrestato. Il Cane da caccia venne restituito al legittimo padrone.

Infortunio. — Moretti Elvira di Massimo di anni 20 filatrice residente a Piedimonte si ferì ieri accidentalmente al dito medio della mano destra mentre lavorava nel Cotonificio Brunner attorno ad un rocchetto di una macchina accopiatrice.

Cade dalla bicicletta. — Martini Mario di anni 11 abitante in S. Pietro venne trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Comunale perchè cadendo dalla bicicletta riportava una contusione ed una ferita lacero contusa al polso destro ed escoriazioni multiple al ginocchio destro.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 settembre: «Gastein» ital. da Alessandria con merci — «Goldoni» ital. da Rotterdam con carbone — «Kobe» ital. da Cardiff con carbone — «Majella» ital. da Trieste vuoto — «Villarperosa» ital. da Rotterdam con carbone — «Atlantico» ital. da Cipro con pirite — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 7 settembre: «Majella» it. per Capetown con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Makis» ell. per Ravenna con cereali — «Antares» ital. per Costanza vuoto — «Vesta» ital. per Braila con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 7 settembre: «Duino» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Braila — «Antares» ital. per Costanza — «Gastein» ital. per Triesto — «Augustina» oland. per Tunisini — «Makis» ell per Ravenna — «Majella» ital. per Capetown.

Carichi specificati: Pir. ital. «Goldoni» arrivato il 7 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 2012 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Koe» ital. arrivato il 7 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 6292 carbone fossile, all'ordine. Raccmandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il 7 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Pir. «Atlantico» ital. arrivato il 7 settembre: da Cipro: rinfusa tonn. 5000 pirite all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 19; al largo 3; totale 22. Arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1845; merci varie tonn. 113; totale tonn. 1958.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 450; merci varie tonn. 897; totale tonn. 1347.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 71; uomini 636 — Carri caricati 42; scaricati 185 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 settembre:

Carpentieri 0 — Nostromi 20 — Marinai 114 — Giovanotti di coperta 147 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 334 — Carbonai 338 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato civile di Venezia

Decessi del 31: Lucatello Domenico anni 84 ved. tappezziere di Venezia — Santi Giovanni 40 con. bracciante id. — Seno Angelo 55 cel. pescatore di Burano — Venturini Antonio 24 id. operaio di Venezia — Muffato Silvio 20 id. contadino di S. M. di Sala — Morelli Vianello Mariangela 54 ved. casal. di Venezia — Begotti Reveane Teresa 38 con. id. id. — Borsato Virginia 9 id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 1.o: Maschi 2, femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1, femmine 1: totale 7.

Matrimoni del 1.o: Tamburini Pietro negoziante con Cucco Adele casal., celibi.

Decessi del 1.o: Pitteri Giovanni di anni 59 con. doratore — Colpe Antonio 31 id. pens. — Pesce Nicolò 58 cel. id. — De Anna Zanchi Antonia 78 ved. casal. — Costa Bortoluzzi Margherita 77 id. id. — Morosini Illich Amelia 70 id. pens. — Tonini Brotto Elvira 50 con. civile — Campedel Giuseppina 21 nub. casal.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 2: Maschi 3, femmine 6: totale 9.

Matrimoni del 2: Nessuno.

Decessi del 2: Scarabellin Giuseppe di anni 42 celibe bracciante di Venezia — De Cecco Pellai Regina 52 con. casal. id. — Marcon Pulin Angelica 48 id. id. id. — Scannagatta Giuseppina 59 nubile suora di Rovereto — Taolini Angelina 34 id. casal. di Venezia — Ferrari Bravo Angela 25 id. id. id. — Vianello Caterina 20 id. id. — Ziron Carmela 29 id. suora di Conselve.

Decessi fuori del Comune: Tiepolo Giovanni di anni 85 possidente a S. Maria di Sala.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 3: Maschi 6, femmine 6: totale 12.

Matrimoni del 3: Filippi Gino imp. manifa. tabacchi con Pelficcioli Giuseppina impiegata — Busetto Luigi fuochista Az. com. con Fiorini Anna casal. — Gilli Gino sottoispettore Dogana con Miotto Maria casal. — Beraldo Ettore mugnaio con Marcon Ida casal. — Fagherazzi Armando capomastro con Pavan Ines casal.; tutti celibi.

Decessi del 3: Mazztti Comirato Giuseppina di anni 75 ved. ricov. — Gardasso Astolfo Anna 73 id. id. — Leonarduzzi Maria 84 nub. possid. — Vargin Giuseppe 48 nub. domest.; tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 4: Maschi 2, femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 4.

Matrimoni del 4: Badiello Almerico spedizioniere cn Trevisan Angela casal. — Veghin Giovanni Battista carpentiere in ferro con Lardo Giovanna Maria casal. — Masnada Pietro operaio Man. Tabacchi con Ortis Iolanda cotoniera — Vianello Giovanni esercente con Scarpa Maria cas. — Belluzzi Giorgio dolciere con Regazzi Flora casal.; tutti celibi.

Decessi del 4: Una bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 5: Maschi 6, femmine 5; totale 11.

Decessi del 5: Guadagnin Luigi di anni 75 con. mosaicista — Morini Carlo 30 id. interprete — Agostini Marco 83 ved. pens. — Tagliapietra Angelo 72 con. gondoliere — Giada eD Lorenzi Luigia 78 id. casal. — Tressi Tussetto Luigia 56 ped. id — Penso Olga 14 sarta — De Cecco Capitanio Giuseppina 59 ved. cuoca — Giacobbi Penso Rosa 54 con. casal.; tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 22.87 — Febbraio 22.94 — Marzo 23.07-08 — Aprile 23.11 — Maggio 23.17-20 — Giugno 23 — Luglio 22.80-81 — Agosto manca — Settembre 22.42 — Ottobre 22.53 — Novembre 22.69 — Dicembre 22.84-86.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.50 — Consolidato 5 p. c. 81.90 — Banca d'Italia 2039 — Banca Commerc. Ital. 1171 — Banca Naz. di Credito 516 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 719 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 538 ex 50 — Cosulich 183 — Ferr. Mediterranee 360 — Ferr. Meridionali 580 — N. G. I. (Rubattino) 456 — Libera Triestina 362.50 — Venete Costr. Ferr. 192 — Cot. Cantoni 2700 — Cot. Furter 130 — Cot. Trobaso 572 — Cot. Turati 640 — Cot. Val d'Olona 236 — Cot. Valle Seriana 750 — Cot. Val Ticino 100 — Cot. Veneziano 198 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 490 — Fil. Cascami Seta 635 — Stamp. De Angeli 749 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 262 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Châtillon 124.50 — Linif. Can. Nazionale 392 — Man. Rotondi 370 — Stamperia Lombarda 261 — Man. Cotoniere Merid. 3450 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e C. 118 — Man. Rossari e Varzi 685 — Man. Tosi, Busto 260 — Varedo 58.50 — S.N.I.A. Viscosa 167.50 — Bernasconi Tess. Ser. 92.50 — Unione Manifatture 387 — Franchi Gregorini 26 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 124.50 — Metallurgica Italiana 113 — Miniere Elba 40 — Monte Amiata 302 — Montecatini 173.50 — Breda Costruz Mecc. 87.50 — Automobili F.I.A.T. 331.50 — Automobili Isotta Fraschini 146 — Automobili Bianchi 40 — Off. M. Miani Silvestri 47 — Off. M. Reggiane 38 — Stab. Dalmine 99 — Elettr. Adriatica 203 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 120.50 — Elettr. Bresciana 164 — Elettr. Adamello 205 — Elettr Negri 186 — Emiliana Eserc. Elett. 33.50 — Idroelet. Trezzo d'A 360 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 93 — Elett. Edison 510 — Elett. Edison Postergate 280 — Idroelett. Piem. S.I.P. 118 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 160 — Elett. Ligure Toscana 222 — Elett. Lombarda (Viz) 753 — Meridionale di Elettr. 241 — Elettr. Valdarno 128 — Tecnomasio 108 — Terni 363 — Unione Eserc. Elettr. 100 — Distillerie Italiane 124 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 522 — Pastificio Baroni 31 — Riseria Italiana 115 — Gulinelli Distill. 144 — Bonelli (mat. color.) 25 — Gas di Torino 234 — Mira Lanza 73 — Petroli d'Italia 52.50 — Aedes 630 — Bonifiche Ferraresi 347 — Comp Fond. Region. 95 — Istituto Fondi Rustici 190 — Ist. Rom. Beni Stabili 441 — Gr. Alberghi Venezia 97 — Fridania 655 — Italo Americana 375 — Pirelli Italiana 539 — Pirelli e C. 131 — Rinascente 63 — Brasital 177 — Dell'Acqua Esp. 378 — Marconi 89 — Spalato - C. Portland 180.

TITOLO	MILANO 2	MILANO 6	TRIESTE 2	TRIESTE 6
Rend. 3.50%	70.25	70.50	70.—	70.50
Consol. 5%	81.30	81.90	81.25	81.80
Francia	72.30	72.14	72.39	72.10
Svizzera	355.55	354.90	355.50	354.90
Londra	89.57	89.47	89.61	89.45
New York	18.43	18.44	18.43	18.99
Berlino	4.38	4.38	4.38	4.37
Vienna	2.59	2.00	2.59	2.59
Bucarest	11.40	11.35	11.30	11.30
Belgio	2.56	2.56	2.56	2.56
Spagna	310.25	311.—	311.50	311.—
Praga	54.70	54.70	54.60	54.52
Budapest	3.21	3.21	3.22	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 7. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70 — Consolidato 5 p. c. f. m. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 68.80 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1172 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4360 — Cosulich 184 — Veneziana Navigazione 250 — Libera Triestina 358 — Cantiere Navale Triestino 118 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 202 — Terni 365 — Dalmine 99 — Cotonificio Veneziano 198.50 — Soie de Chatillon 124 — Grandi Alberghi 96.50 — Montecatini 174.50 — Italiana Gas 232 — Telefonica Venezia 212 — Fiat 331.50.

CAMBI

CAMBI — Francia 72.15 — Londra 89.45 — Svizzera 354.60 — New York 1841 — Spagna 310 — Berlino 438 — Belgio 256 — Vienna 259 — Zagabria 3240 — Praga 4.50 — Bucarest 1140 — Budapest 322.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 7 Settembre

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario per tonn. Cif. Venezia (scellini) da 32.6 a 33; franco vagone o barca (L. it.) da 160 a 165 — Id. id. secondario id. da 31 a 31.6; id. da 153 a 158 — Newpelton da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 140 a 145 — Id. id. secondario inglese id. da 26 a 26.6; id. da 130 a 135 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 45 a 45.6; id. da 230 a 235 — Id. scelta a mano franco vagone o barca (L. it.) da 285 a 290 — Id. polvere id. da 125 a 128 — Newcastle grosso Cif. Venezia (scellini) da 26.6 a 27; id. da 130 a 135 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27; id. da 130 a 135 — Id id. secondario id. da 24 a 24.6; id. da 120 a 125 — Coke gas id. da 35 a 36; id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 33.6 a 34; id. da 180 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 37 a 37.6; id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 170 a 175; id. da 1300 a 1350 — Terra refratt. inglese tonn. id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane, tipo unico governativo al quintale L. it. da 162 a 168; Granito O tenero per pastificazione da 198 a 205; Farina O tenera per pastificazione da 180 a 185 — Semole B 1 da 220 a 230; Saragolla da 165 a 170 — Crusca, tela usata per merce da 65 a 70; Cruschello id id. da 60 a 65; Farina di granoturco, lusso speciale gialla da 110 a 112; id. id. id. bianca da 114 a 116.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide ex al quintale L. it. da 635 a 645; Winter I. qualità da 625 a 635; Winter II. da 615 a 625; Winter III da 610 a 620 — Olio di oliva: Produzione nazionale da 1100 a 1150; Raffinato in Italia da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. franco (schiavo dazio) (prezzo per 100 kg. tara reale) da L. it. 1500 a 1520; Moka Hodeida da 1150 a 1180; Moka Harrar da 1000 a 1030 Salvador naturale da 1050 a 1070; Nicaragua naturale da 810 a 830; S. Domingo Haiti triè à la main da 1130 a 1150; Maracayabo naturale da 935 a 960 — (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco) Santos primo da 780 a 810; Santos superior da 750 a 770; Santos good da 730 a 750; Santos regular da 710 a 730; Rio superior da 690 a 730; Rio corrente da 660 a 690.

Pepe: Nero Singapore p. q.le da L. 1535 a 1560; Nero Tellicherry da 1600 a 1625.

Prezzo dei cereali

Grano Nazionale ardito stazioni o canali interni da L. 115 a 118; Grano Veneto buono mercantile o canali interni da 110 a 112; Manitoba Domin. 2 d'imbarco ottobre-dicembre Cif Venezia Doll. da 6.32 a 6.35; Manitoba Domin. 3 disponibile cif. Venezia Doll. 6.42; Manitoba Domin. 3 Ferrata Venezia sdoganato da L. 149 a 150; Danubiano 78-79 - 4 per cento di imbarco ott. dic. Cif Venezia sc. da 237 a 238; Russo tenero 3 per cento d'imbarco ott. Cif Venezia sc. 262.

Granone Nazionale giallo stazioni o canali interni da L. 77 a 78; id. id. colorito id. id. id da L. 80 a 82; id. id. bianco id. id. id. da L. 80 a 83 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da L. 77 a 78; id. id. viaggiante cif Venezia da sc. 157 a 158; id. id. d'imbarco settembre cif Venezia sc. 163 a 164 — Plata giallo R. T. viaggiante sc. da 154 a 155; id. id. d'imbarco ottobre sc. 160; Plata Rosso R. T. viaggiante cif. Venezia sc. da 158 a 159; id. id. d'imbarco ottobre sc. 164; Cinquantino rosso Plata R. T viaggiante cif Venezia sc. 158; Avena Nazionale qualità buona media bianca stazione o canali interni da L. 84 a 86; Plata viaggiante cif. Venezia sc. 166 a 167; id. id. d'imbarco ottobre dicembre da sc. 164 a sc. 165.

Grani, granoni, avene: tendenza migliore.

Prezzo dei vini

Puglia - rosso gradi 13 (consegna Santa Chiara; per quintale) da L. 250 a 260; id. 15 da 290 a 300; bianco gradi 10 da 170 a 180.

Sicilia - rosso gradi 10-11 da 185 a 195; id. 13 da 250 a 260; bianco gradi 14-15 da 250 a 260; Marsala da 440 a 450; Passito da 440 a 450.

Romagna - rosso gradi 10 da 185 a 190; bianco gradi 9-10 da 185 a 190.

Veneto - Corbino gradi 8-9 da 175 a 180; id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 195 a 200; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 210 a 220; Raboso gradi 9 e mezzo da 210 a 220; bianco gradi 10 da 185 a 190.

Austria batte Ungheria nel campionato universitario di calcio

ROMA, 7

Ieri, alle ore 16.30, allo Stadio nazionale, una folla abbastanza numerosa di appassionati ha assistito all'ultima interessante battaglia della grande competiziona universitaria internazionale: lo incontro di calcio tra le squadre dell'Austria e dell'Ungheria, al quale assisteva anche l'on. Turati.

Dopo aver scambiato i saluti d'uso, i giocatori iniziano la partita con animazione. Si ammirano passaggi rapidi, tentativi di attacco molto attivi. Fin dalle prime battute gli austriaci oppongono alla tattica aggressiva degli avversari una resistenza incrollabile. Il gioco si svolge in gran parte sul terreno ungherese. Al primo tempo ungheresi ed austriaci segnano un goal ciascuno. Nel secondo tempo gli austriaci dimostrano una superiorità assoluta segnando un altro goal.

Sommari di riviste

Il N. 16 (Anno III) di «Augustea», del 31 Agosto 1927, reca i seguenti articoli: Franco Ciarlantini: «L'arte editoriale e gli studi geografici» — Mario Appelius: «La armée noire in Africa» — Costantino Sciorsci: «La battaglia della parola» — Michele Viterbo: «L'Occidente e la Russia» — Polibio: «Note di politica estera (Italia e Romania; Inghilterra e Stati Uniti)» — Bonum: «Quello che hanno pagato i ricchi della guerra» — Gino Galli: «Per la semplicità e la modestia» — Ettore Bravetta: «Considerazioni sulla guerra di corsa» — Cesare Giardini: «Ubaldo Cosimo Veneziani» — Giulio Provenzal: «Per la gloria di Francesco Petrarca» — Francesco Fattorello: «La letteratura italiana nel Friuli» — A. Luzzato: «L'opera infaticabile di Ernest Delahaye — Francesco Bruno»: «Due correnti spirituali» — G. F. D'A.: «Un nostro caduto:Gildo Gavasi» — G. Armellini: «Si aprirà sul bel cielo di Roma una grande pupilla italiana»? — Ugo Cuesta: «Elogio del Salgari» — Clementina De Courten: «Bossuet» — Giuseppe Mormino: «Maschere e burattini — La bilancia libraria» — Lector: «Cronache di letteratura francese — Importazioni ed esportazioni spirituali».

Si è pubblicato il fascicolo del 1. Settembre (Anno IV N. 9) dell'«Illustrazione Coloniale», Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario:

«Nei porti dell'America Latina: Gli elevatori di Grano a Buenos Aires — D. Legnani: «Il Fiume» — P. Giuseppe Macchi: — «Mentalità Asiatica:Caste, religioni e pregiudizi nel Bengala — Bruno Siccardi: «La poesia dell'Africa» — Ing. A. Revere: «Note economiche: Esparto» — Prof. Bernardo Sanvisenti: «L'Africa Spagnuola e il suo avvaloramento».

Inoltre interessanti rubriche di T. Donà, A. Bruno, B. Maineri, etc.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 settembre 1927:

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Belvedere» a Trieste Radio — «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Cracovia» a Massaua Radio — «Duca d'Aosta» a Olinda Pernambuco — «Duilio» a S. Miguel — «Martha Washington» a Cabo de Palos — «Nazario Sauro a Olinda Pernambuco — «Neptunia» a Vittoria Radio e Rodi Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio — «Presidente Wilson» a S. Miguel — «Principessa Giovanna» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Remo» a Colombo Radio — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Romolo» a Massaua Radio — «Sofia» a Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

ARCO

Per il Velivolo «Trento». — Da parte delle Associazioni aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro ezione di Arco, è stato lanciato un vibrante appello alla cittadinanza, per concorrere alla finanziazione del velivolo «Trento». Quale inizio delle sottoscrizioni gli stessi Enti hanno sottoscritto le seguenti quote: Sezione di Arco del P. N. F. quote 13; Società Generale di M. S. 13; O. N. D. 13; Consorzio Esercenti 13; Societ àSportiva Olivo 25; Ufficio Forestieri 25; Lega dei contadini del Basso Sarca 13; Corpo pompieri 13. Siamo certi come sempre che Arco risponderà entusiasticamente alla nobile e patriottica iniziativa.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori del Congresso

d'organizzazione del lavoro

ROMA, 7

Il Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro ha ripreso questa mattina i lavori in tutte le sezioni, tranne che la sezione agricoltura che ha rimandato la riunione nel pomeriggio.

Alla sezione prima (industria) sono state svolte varie relazioni. Il dr. Crespi (Italia) ha afermato che occorre una adeguata organizzazione delle singole industrie. Ha ricordato che da molti anni gli industriali italiani hanno cercato di seguire i criteri dell'organizzazione scientifica del lavoro. Ha accennato a quanto è stato fatto nell'industria cotoniera notando poi come l'Italia si trovi in condizioni favorevoli per l'applicazione dell'organizzazione scientifica del lavoro perchè sola fra le Nazioni del mondo ha una Carta del lavoro che garantisce una perfetta armonia che è il presupposto indispensabile per attuare i criteri dell'organizzazione razionale del lavoro.

Il prof. Castellino ..cola (Italia) ha svolto una relazione sul coefficiente uomo nella organizzazione scientifica del lavoro. Egli ha rilevato che se realmente si vuole organizzare scientificamente il lavoro, si deve cominciare col prevenire le future malattie e i deperimenti organici dei lavoratori.

Il prof. Corrado preside della facoltà di medicina dell'Università di Napoli parla dell'elemento uomo e presenta ed illustra un ordine del giorno con cui chiede che le facoltà di medicina istituiscano degli istituti speciali medico-chirurgici del lavoro e della previdenza sociale, che con la propaganda e con l'insegnamento si formi la coscienza medico-sociale dei lavoratori; che le facoltà universitarie rilascino diplomi ... medico-sociale.

Il dott. Ciucci di Como auspica che i principi informatori dell'organizzazione scientifica del lavoro vengano impartiti nelle scuole industriali.

La seduta è tolta alle ore 12.

Nella terza sezione (Servizi pubblici), presiede l'ing. Agrippa Copescu (Bucarest). L'ing. Nobili (Italia), che è capo servizio delle FF. SS., nega che gli stabilimenti statali presentino, in generale, deficienze di organizzazione specialmente negli uffici tecnici e nei servizi di magazzino.

Il gr. uff. Picarelli del Ministero delle Poste e Telegrafi svolge la sua relazione. Riferisce che l'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha ispirato la sua azione essenzialmente sui seguenti principi: 1.o) Applicazione ragionata delle attitudini fisiche ed intellettuali dei dipendenti; 2.o) Frazionamento e distribuzione dei turni di servizio, in modo che il fisico del lavoratore non si esaurisca in sforzi eccessivi. 3.o) In adeguato condizioni locali. 4.o) Sostituzione ragionata di mezzi meccanici all'opera manuale. 5.o) Organizzazione dell'assistenza al personale. 6.o) Organizzazione del dopolavoro.

Il Presidente Copescu dichiara che le comunicazioni fatte sulle direttive seguite dall'amministrazione delle Poste e Telegrafi serviranno di utile norma per le amministrazioni pubbliche.

L'on. Ciardi (Italia) della Federazione Fascista dei trasporti, illustra l'indirizzo seguito dalle organizzazioni operaie in rapporto all'organizzazione scientifica del lavoro. Il Presidente Copescu rileva l'accordo che regna in Italia fra capitale e lavoro, e si augura che l'esempio sia imitato dagli altri paesi. Armando Labra (Cile) espone la necessità di formare l'impiegato in modo che esso possa corrispondere alla esigenza dei lavori.

Alle ore 12.30 la seduta è tolta. Nella quarta sezione (Economia domestica) la seduta si apre alle ore 10.30 sotto la presidenza di Gualvillabi, (Spagna), il maestro Barisonzi Carlo (Italia) parla dell'organizzazione scientifica della famiglia e dei lavori domestici. Egli sostiene che la donna deve sopratutto dedicarsi ai lavori domestici senza assumere lavori o impieghi fuori di casa. Il prof. Chiappella (Italia) si associa alla dottoressa Castellani per quanto riguarda la necessità di una organizzazione scientifica dell'economia domestica, ma non può dichiararsi d'accordo col maestro Barisonzi nel ritenere che la missione della donna sia sopratutto nell'ambito della famiglia e della casa.

Il Presidente riassume i concetti emersi dal dibattito e le relazioni presentate alla segreteria e distribuite ai congressisti, come anche quello semplicemente lette o illustrate, verbalmente durante i lavori della sezione. Poscia la sezione chiude definitivamente i lavori.

Protesta la propria innocenza

con un memoriale al Re

FIRENZE, 7

Dal penitenziario di Porto Longone, ove sta scontando da due anni la sua pena, l'autore di un famoso delitto compiuto quattro anni or sono a Mosciano, tale Enrico Bani, ha fatto presentare al Re un lungo memoriale per protestare la propria innocenza sul grave delitto di cui viene accusato, e che gli procurò la condanna all'ergastolo.

Il Bani, tratto in arresto nel luglio del 1922, al Piano dei Cedri, fu denunciato quale autore dell'uccisione del negoziante Tucci perchè, presso il cadavere, che era crivellato di ferite, fu rinvenuta una bicicletta che fu riconosciuta appartenente al Bani. Il memoriale cita dei testimoni e il Bani si dichiara vittima delle accuse del fratello, che è infatti uno dei principali accusatori.

Occorre ricordare che per tale delitto erano stati arrestati in un primo tempo quattro individui, tutti dichiarati autori dell'uccisione del Tucci. Uno di costoro affermò poi che la bicicletta trovata presso il cadavere apparteneva al Bani.

Il memoriale dell'ergastolano termina invocando dalla clemenza del Re la revisione del processo, proclamandosi innocente.

Il fatto, pubblicato nelle edizioni serali dei giornali, ha prodotto una enorme impressione.

La disciplina delle iniziative

per dare ali alla Patria

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« L'appello per la offerta di aeroplani all'aviazione ha trovato immediato caldo accoglimento in tutto il popolo italiano. Ma la Segreteria generale del Partito ritiene necessario disciplinare le iniziative che si sono andate accumulando e in certi casi sovrapponendo. L'offerta deve essere fatta da ogni Provincia e deve essere il risultato di sottoscrizioni a carattere popolare. E' necessario pertanto che le varie organizzazioni nazionali limitino la loro azione a incitare i propri soci a contribuire alle sottoscrizioni locali. In ogni Provincia un Comitato appositamente costituito dovrà raccogliere le somme necessarie senza fare alcun acquisto di apparecchio o senza stabilire alcun contratto. E' preferibile che la somma liquida sia consegnata al Ministero dell'Aeronautica che provvederà a dare agli apparecchi il nome delle varie Provincie ».

Fraternità tra Esercito e Milizia

nelle recenti manovre

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra comunica:

« Sono state presentate a questo Ministero le relazioni delle autorità competenti sullo svolgimento delle recenti esercitazioni militari estive, alle quali, com'è noto, furono invitati a partecipare, in unione con quelli dell'Esercito, numerosi reparti della M.V.S.N. Tali relazioni pongono concordemente in rilievo la piena perfetta fraternità di sentimenti che ha regnato fra i reparti dell'Esercito e quelli della Milizia.

« Nelle esercitazioni di talune zone i reparti della Milizia hanno costituito di per sè soli uno dei due partiti contrapposti cui era affidata la manovra, confermando i pregi di un inquadramento sotto ogni aspetto altamente encomiabile e offrendo ovunque la manifestazione di un buon allenamento fisico, nonchè di un fermo spirito di disciplina militare.

« E' infine concorde il giudizio delle autorità militari che hanno riferito sulle esercitazioni recenti circa i sensibili progressi riscontrati nella preparazione tecnico professionale dei componenti i reparti della M. V. S. N. ».

Gli avanguardisti passati in rivista

a bordo del "Cesare Battisti,,

Per Radio da bordo del « Cesare Battisti »

Subito dopo che il « Cesare Battisti » ha salpato da Napoli l'on. Ricci ha passato in rivista le avanguardie entusiaste e disciplinatissime. Il viaggio si svolge in perfetto ordine su mare calmissimo. Gli avanguardisti superano gli 800 e sono guidati dal console Diamanti coadiuvato da circa 30 ufficiali. Molto festeggiati e fiumani e zaratini. Domani dopo avere imbarcato a Palermo gli ultimi contingenti il « Cesare Battisti » si dirigerà su Tripoli.

Gli ucrani donano un gagliardetto

alla direzione de P. N. F.

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. (campionati mondiali universitari) comunica:

« Ieri sera la delegazione ucraina partecipante al Congresso internazionale universitario ha voluto con simpatico gesto offrire alla Direzione generale del Partito un gagliardetto per testimoniare la viva simpatia degli studenti ucraini al movimento fascista. A nome del Partito fascista gli ospiti stranieri furono ricevuti dal comm. Marinelli, segretario generale amministrativo del P. N. F., che ebbe a rispondere brevi parole a quelle piene di entusiasmo e comprensione fascista dette dal dr. Kornechi, capo della delegazione ucraina. Alla fine dell'intima cerimonia il comm. Marinelli contraccambiò il dono con un gagliardetto dai colori italiani ».

L'adunata dei postelegrafonici a Como

ROMA, 7

Il «Messaggero» dice che partiranno per Como il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegraf on. Pennavaria e il comandante Pession, direttore generale, per assistere alle feste Voltiane che culmineranno con la grandiosa adunata dei postelegrafonici fascisti italiani.

L'on Ministro Ciano, accompagnato dalla sua signora e dalla figliuola, che sarà madrina di 92 gagliardetti che verranno inaugurati, partirà per Como mercoledì sera e per incarico di S. E. Turati, rappresenterà a Como anche il Direttorio nazionale.

Partiranno pure per Como il Segretario generale dell'Associazione dei Postelegrafonici fascisti e i membri della Giunta esecutiva, la musica e il labaro dei postelegrafonici romani e le rappresentanze laziali.

Al segretario dell'Associazione l'on. Turati ha consegnato un vibrante messaggio per i postelegrafonici adunati a Como.

La visita dei congressisti del lavoro

VICENZA, 7

Venerdì i congressisti riunitisi a Roma per studiare i problemi che si riconnettono alla organizzazione scientifica del lavoro, verranno nella nostra città per compiere una visita alla Mostra del grano, ai monumenti artistorici e alle fiorenti industrie della provincia. Il programma della visita è stato già concretato dagli Enti locali. L'Ente per le Manifestazioni Agricole, commerciali e industriali darà un ricevimento di gala nel salone della Basilica in onore dei Congressisti.

Al ricevimento, al quale parteciperanno tutte le autorità cittadine, sarà svolto un interessante programma musicale, che comprende gli inni delle varie nazioni rappresentate dagli ospiti illustri. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, in onore dei Congressisti, il Podestà offrirà un tè nelle sale del Civico Museo.

Il criminoso piano degli anarchici

arrestati per l'esplosione di Brooklyn

NEW YORK, 7

I sei ispano-americani arrestati a Brooklyn in seguito all'attentato di ieri mattina, sono i messicani Medreno e Silva, e i cubani Hoyos, Portoricain e Fernandez. Nel loro domicilio la polizia ha scoperto due macchine infernali e dispositivi di orologeria, però senza esplosivo, nonchè dei piani di New York e di Washington con i principali edifici e le stazioni delle ferrovie metropolitane segnate con inchiostro rosso. I poliziotti trovarono pure due piani particolareggiati delle principali stazioni di New York, Pennsylvania Station e Great Central Terminal, due casse piene di opuscoli di propaganda anarchica ed una quantità di lime ed altri pezzi metallici utilizzati per la confezione delle bombe, nonchè tre bottiglie piene per metà di un liquido giallastro che rassomiglia a nitroglicerina.

Dopo un lungo interrogatorio, Fernandez riconobbe che Silva ed Hoyos avevano lasciato il suo appartamento un pò prima delle due del mattino e cioè qualche minuto prima della esplosione. Inoltre Silva ed Hoyos furono formalmente riconosciuti da una persona che si trovava nelle vicinanze della Corte Suprema al momento dell'attentato e che aveva scorto due uomini che correvano precipitosamente verso una automobile ferma all'angolo di due strade, occupata da tre individui. «Tutto va bene?» — domandò uno di questi ultimi. Il testimonio non potè udire la risposta. L'automobile si mosse e poco dopo l'esplosione si verificò. La polizia crede di aver messo le mani sugli autori non soltanto dell'attentato della Corte Suprema, ma anche di quelli della metropolitana avvenuti un mese fa.

Uno scandalo in Jugoslavia

al ministero dell'Interno

BELGRADO, 7

Ha prodotto grande impressione in questi circoli politici l'arresto del cassiere del Ministero dell'Interno, Simone Stefic, imputato di aver sottratto dalle casse del Ministero oltre un milione e mezzo di dinari. Egli ammette di aver sottratto del denaro, ma afferma di averlo fatto dietro ordine dell'ex Ministro degli Interni, Maksimovic. Invitato ad esibire dei documenti comprovanti la verità delle sue affermazioni, lo Stefic ha dichiarato di non poterlo fare per timore che i documenti gli siano rubati e poi distrutti. L'arresto va messo in relazione con le voci corse negli ultimi tempi secondo le quali l'ex Ministro avrebbe commesso gravi abusi erogando dai fondi segreti del Ministero dell'Interno notevoli somme per concederle a prestito o donarle ad amici e parenti.

L'esposizione della fonderia

inaugurata a Parigi

PARIGI, 7

Cueille, Ministro dell'agricoltura e ministro interinale del commercio e della industria, in assenza di Bokanowski, ha presenziato oggi l'inaugurazione dell'esposizione internazionale della fonderia.

Il Ministro dell'agricoltura ha celebrato i meriti della scuola tecnica che prepara all'industria della fonderia degli operai specializzati e degli apprendisti per una formazione completa.

L'esposizione della « Fonderia » raggruppa più di 300 espositori tra francesi e stranieri e presenta una organizzazione completa di una delle industrie più caratteristiche dell'economia nazionale mondiale. L'Italia ha inviato una delegazione di una trentina di industriali Stamane alle ore 10 la delegazione italiana si è recata a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Briand era a conoscenza

del patto presentato da Sokal

PARIGI, 7

Al Quai d'Orsay si dichiara inesatta la notizia pubblicata a Ginevra secondo la quale il signor Briand si sarebbe meravigliato di non essere stato tenuto al corrente dalla Polonia del patto generale presentato dal signor Sokal.

Il Re di Spagna promuoverà

un grande convegno sportivo

MADRID, 7

Secondo un dispaccio da Bilbao ai giornali durante una colazione offerta dallo Sporting Club in onore dei Sovrani, il Re in un brindisi avrebbe detto: « La Spagna ha l'intenzione di partecipare alle riunioni nautiche internazionali del 1928. Anche noi dobbiamo cercare di organizzare un convegno sportivo internazionale affinchè tutti possano riunirsi come prima della guerra. Lo sport costa ai popoli meno caro che la Società delle Nazioni ».

Colossale incendio nelle foreste

della Russia settentrionale

BERLINO, 7

Furiosi incendi devastano le foreste della Russia settentrionale. Il fuoco dura da parecchi giorni. Su un percorso di quasi 600 chilometri, dicono i telegrammi da Mosca, e precisamente da Vologda ad Arcangelo, non si scorgono più che enormi bracieri. La mancanza di mezzi rende impossibile la lotta contro il formidabile flagello.

Generale polacco condannato

per malversazioni

VARSAVIA, 7

Il tribunale militare ha condannato il generale Z. Wmeirski per abuso di fiducia e malversazioni a 5 anni di prigione e alla radiazione dall'Esercito.

Il procuratore di Carol

BUCAREST, 7

L'ex principe Carol ha nominato un procuratore speciale, affinchè lo rappresenti nella divisione della eredità di Re Ferdinando davanti alla Corte d'appello di Bucarest.

Miracoloso albero francescano

ricollocato ove lo volle il Poverello

PERUGIA, 7

Farnato, una frazione del Comune di Perugia, posta al di là del Tevere, è nota nel mondo francescano per un convento ricco di avvenimenti storici. La tradizione racconta che un giorno il Santo di Assisi, per provare l'obbedienza di un suo frate, gli ordinò di prendere il bastone che serviva al Serafico patriarca come aiuto nelle dure salite dei monti umbri e di piantarlo nel piazzaletto della chiesa, sul terreno smosso, inaffiandolo ogni giorno. Così fece il frate e mano mano che il tempo passava il bastone si trasformava in un alto cipresso che raggiunse in breve i dieci metri. L'albero non era però di forma conica, ma ombrelliforme come il pino. Così visse per quasi sette secoli, fino al 1878, anno in cui cominciò a deperire e ad essicarsi. Rimase ancora in piedi fino al 1924 quando, ridotto ad uno scheletro, tutto tagliuzzato dai fedeli desiderosi di asportare qualche frammento di corteccia, lo si dovette definitivamente abbattere collocandolo provvisoriamente vicino il muro di clausura alla distanza di alcuni metri dal punto dove sorgeva.

Ieri, per celebrare il centenario del trapasso di San Francesco, l'albero miracoloso con solennità civile e religiosa è stato ricollocato nel posto ove il Poverello aveva fatto piantare il proprio bastone. Sorge sopra una platea di travertino, circondato da quattro colonne in ferro e in cemento che lo proteggono. Sul significato della pianta che fu tanto cara al Serafico finchè visse, parlarono il vice podestà di Perugia comm. Donnini e i padri Francescani Fagiani e Polticchia.

Mancata sciagura ferroviaria

PARIGI, 7

I giornali recano che sulla linea ferroviaria Chamounix-Mer de Glace per poco non è accaduto un disastro simile a quello del 25 agosto. Sabato scorso il treno delle 16.30 composto della locomotiva e di due vagoni pieni di turisti si trovava in discesa quando un brusco urto fece saltare il «pignone» della cremagliera. Il treno prese subito una notevole velocità e i viaggiatori si diedero a urlare prevedendo una tragica fine. In pochi secondi il treno percorse parecchi metri. Fortunatamente un frenatore riuscì a bloccare in tempo il freno. Un istante d'esitazione e la catastrofe del 25 agosto si sarebbe rinnovata. I 105 viaggiatori che erano sul treno preferirono, quando il convoglio fu arrestato, scendere e dirigersi a piedi a Chamounix.

L'arresto di due giovani fratelli

per una misteriosa morte nel vicentino

VICENZA, 7

Nel luglio di due anni fa, e precisamente il giorno 28, veniva rinvenuto in un pozzo campestre di S. Giorgio di Fara Vicentino il cadavere di un contadinello, certo Malucello Antonio, che presentava alla testa una lesione, prodotta da un corpo contundente. In seguito ai risultati di una perizia necroscopica la morte del ragazzo fu attribuita ad una sciagura. Si suppose che essendo andato per attingere acqua alla cisterna fosse caduto entro, riportando una lesione mortale.

Recentemente però l'istruttoria sospesa dalla autorità giudiziaria veniva riaperta perchè il nonno del ragazzo morto, Valentino Malucello, presentatosi al Procuratore del Re sporgeva denuncia contro due giovani fratelli del paese, accusandoli come colpevoli dell'assassinio del nipote. I due presunti omicidi Poletto Bortolo di anni 18 e Francesco di anni 14 furono quindi arrestati. Il primo fu assicurato alla giustizia dalla polizia di Torino dove egli si trovava e lavorava da qualche tempo.

Non si sa precisamente come il Malucello Valentino sia venuto in possesso di elementi tali da giustificare la riapertura dell'istruttoria. Sembra che egli abbia avuto delle gravi rivelazioni da una parente di Braganze la quale era a conoscenza del delitto. Non si spiega però come fino ad ora abbia sempre taciuto con tutti il segreto che le era noto.

Da quanto ci risulta uno dei fratelli presunti assassini, il più giovane, primo interrogato dal giudice istruttore, avrebbe assolutamente negato quanto gli si addebita.

Fra qualche giorno anche il Poletto Bortolo sarà tradotto alle nostre carceri per essere interrogato.

Gli arresti hanno prodotto a S. Giorgio di Fara e nei vari paesi vicini viva impressione.

Due incidenti ferroviari

senza gravi conseguenze

SAVONA, 7

Due accidenti ferroviari sono avvenuti presso la nostra città. Il treno passeggeri 1112 che parte dalla nostra stazione alle 6.34 per Torino, giunto alla stazione Santuario fu investito da una folgore che cadde sul locomotore recando sensibili danni, senza peraltro colpire il personale di macchina.

Così il treno passeggeri 242 in partenza da Savona alle 10 per Torino, dopo la prescritta fermata alla stazione di Sella, ricevette il segnale di partenza e si pose in movimento; ma, pare in seguito alla discordanza tra il locomotore di testa e quello di spinta, le vetture ricevettero violenti colpi, tali da spaventare i passeggeri, alcuni dei quali scesero addirittura a terra. Spiegate l'accidente da parte del personale del treno, i viaggiatori risalirono in vettura, ma non appena il convoglio si mise in movimento, il fatto si ripetè con maggiore violenza, e non pochi bagagli che si trovavano nelle reticelle caddero sopra i viaggiatori. Ne seguirono di conseguenza scene di grande panico. Molti viaggiatori tentarono nuovamente di scendere dal treno. Si registra un ferito leggero, l'albergatore G. B. Poggi di anni 22, da Savona, che riportò una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in pochi giorni. Agganciato al locomotore di spinta vi era un carro G. V. che ebbe l'asta di trazione spezzata. Lo si dovette di conseguenza staccare. Il capostazione di Sella faceva quindi partire il convoglio dal binario di lancio senza che più si verificassero accidenti di sorta.

Tre schooners perduti nell'Atlantico

HALIFAX (Nuova Scozia), 1

Di due Schooners di Lunenbrug, partiti per la pesca presso Sable Island, detta il cimitero dell'Atlantico, non si hanno più notizie dopo la tempesta che imperversò nel nord dell'Atlantico, il 24 agosto. L'equipaggio si componeva di 40 uomini.

E' stata rinvenuta una cassetta contenente una lettera indirizzata ad un marinaio di uno degli schooners. Manca anche un altro schooner partito da Halifax per l'isola Principe Edoardo. Aveva tre uomini di equipaggio.

Mistress Corson rinuncia

di attraversare la Manica

LONDRA, 7

La nuotatrice americana mistress Corson di New York ha abbandonato ieri il primo tentativo fatto da una donna d'attraversare a nuoto la Manica dalla costa inglese a quella francese. Essa era giunta a 4 miglia dal Capo Gris Nez ed era rimasta in acqua 9 ore e 40 minuti.

Chirurgo che acquista per lo Stato

la casa di Darwin

LONDRA, 7

L'associazione britannica ha accettato l'offerta del dr. Buckston Brown notissimo chirurgo londinese di acquistare per lo Stato la proprietà e la casa ove abitò Darwin.

Una smentita su Rakowski

PARIGI, 7

A proposito di un dispaccio da Ginevra ai giornali in data 5 corr. il quale attribuiva a Briand dichiarazioni sull'incidente Rakowski, il «Petit Parisien» scrive:

«Il sig. Briand ci ha informati di non aver fatto alcuna dichiarazione sull'incidente Rakowski e di non aver nulla da aggiungere presentemente al recente comunicato che precisò l'atteggiamento deliberato dal governo nel caso dell'ambasciatore e che ricordava le rimostranze fatte a Mosca e la sconfessione redatta da Cicerin ».

Una piccola misera vittima

delle "Folies Bergères,,

PARIGI, 7

Cosette Gaillard, di 21 anni, bella, ben fatta, era venuta dalla sua lontana provincia a Parigi per darsi al teatro. Aveva trovato un posticino alle «Folies Bergères» Guadagnava molto poco, ma era fiera di mostrare il suo bel corpo nella rivista « Un vento di follia soffia alle foglie ». Sognava il successo, la ricchezza, la gloria. L'altra sera passando in un « abito di metallo » vicino ad un filo elettrico nudo... come lei, ricevette una scossa a 200 wolts. Intontita, ebbe appena la forza di domandare ai compagni di chiamare una vettura per farsi condurre al suo modesto albergo dove abitava sola. Passò la notte fra terribili sofferenze. Il cuore batteva troppo presto. Il giorno dopo nessuno venne a chiedere di lei. Non conosceva dottori. Non aveva amici. Al «Music Hall » non si pensò alla piccola vittima del farraginoso macchinario che in una vicenda vorticosa fa... evolvere ogni sera... centinaia di corpi nudi tra lo sfolgorio di colori e di luci. La notte seguente Cosette stava malissimo. Venne trasportata all'ospedale, alfine, ma poche ore dopo spirava.

L'aviatore Callizo sarà radiato

dall'Ordine della Legione d'Onore

PARIGI, 7

Il «Paris Matinal» dice che l'ispettore generale dell'Aeronautica ha chiesto al consiglio dell'Ordine della Legione d'Onore di radiare l'aviatore Callizo dalla lista dei membri dell'ordine stesso.

Negro che perisce tra le fiamme

per non arrendersi alla polizia

NEW YORK, 7

Un messaggio da Evansville nell'Indiana riferisce che un negro che era stato [illegible]ato di recente per alienazione mentale, mostrando di voler uccidere sua moglie, dei poliziotti vennero inviati in soccorso della sventurata. Al momento in cui gli agenti tentavano di penetrare nell'abitazione del negro, questi che si trovava in agguato dietro una finestra, scaricò a bruciapelo la rivoltella su di essi. Cinque agenti furono gravemente feriti. Esasperati da questo attentato, gli altri agenti si lanciarono all'assalto della casa, ma il loro tentativo andò a monte poichè il negro continuava a scaricare la sua arma sugli assalitori. La polizia dovette risolversi per avere ragione del forsennato, ad incendiare la casa, dopo tuttavia essere riuscita a salvare la disgraziata moglie. Quando la casa fu distrutta venne estratto dalle macerie il corpo del negro, crivellato dalle rivoltellate e quasi carbonizzato.

Deputato trovato ucciso

a bordo di un automobile

PARIGI, 7

L'agenzia «Radio» ha notizia da Oslo che un deputato al Parlamento è stato trovato morto in un'automobile privata e i due «chauffeurs» gravemente feriti. Uno di questi ultimi è morto un'ora dopo; l'altro versa in condizioni disperate. Si ignorano le cause del dramma.

Cinque morti in Germania

per due sciagure minerarie

BERLINO, 7

Nella miniera Moncenisio situata nel distretto carbonifero di Herne due minatori furono sorpresi dal crollo di una galleria e sepolti sotto le macerie. I disgraziati venivano estratti cadaveri.

A Langenbreer nella miniera Buchstrasse tre operai venivano sepolti sotto una massa di carbone staccatasi improv-

L'innamoramento telegrafi[co]

del fattorino del telegrafo

MILANO, 7

La cameriera Maria Raffaello, d'a[nni] 23, al servizio d'una famiglia in via S[an] Sisto 1 apriva ieri la porta allo squ[il]lare del campanello. Un fattorino te[le]grafico, Antonio Tirreno di Achille, [an]che lui di 23 anni, nato a Catanza[ro], le porgeva un dispaccio per il padro[ne]. Il padrone non c'era e il Tirreno [si] mostra incerto sul da farsi. E intav[ola] con la bella ragazza qualche chiacc[hie]ra, lancia qualche complimento, le ch[ie]de conto, non senza indiscrezione, de[llo] stato del suo cuore. La cameriera [un] pò sorride, sta allo scherzo corte[se], ma quando, ad un tratto, il Tirreno, [de]clinando nome e cognome le afferma [di] essere innamorato di lei, confessa [di] essere fidanzata. Il giovane non crede [...] ocre il suo cuore, la sua vita, facen[do] straripare come un vulcano le più [...] centi frasi amorose. Maria, a persua[de]re il fattorino che se il telegramma [a]veva l'indirizzo giusto, altrettanto n[on] poteva averlo quel suo precipitoso m[es]saggio d'amore, va a prendere la fo[to]grafia del fidanzato.

Non l'avesse mai fatto. Nel Tirre[no] si scatena una burrasca, un tifone [a] dirittura; egli prende la fotografia, [la] scaraventa per terra, bestemmia l'am[o]re e ingiuria la donna, va insom[ma] fuor di senno come Orlando quan[do] trova le tracce di Angelica e Medor[o]. Impaurita la Raffaello si mette ad u[r]lare: l'innamorato istandanco cerca [di] abbracciarla, ma le grida della pov[e]retta sono udite dal vigile urbano [...] rizza che passava in quel momento p[er] la tranquilla via: egli sale le scale, [ten]ta di fermare il fattorino che, ravved[u]tosi, le scende a precipizio, e non ri[u]scendovi rassicura e conforta la raga[z]za, raccoglie la denunzia e la trasmet[te] al Procuratore del Re che spicca ma[n]dato di cattura contro l'infiammabi[le] fattorino per violazione di domicilio [e] oltraggio.

Lasciano il bimbo nel treno che par[te]

FIRENZE, 7

Questa mattina durante la sosta al[la] stazione di Pisa di un treno accelera[to] un viaggiatore di seconda classe, il c[...] Gori di Firenze discendeva per recar[si] al buffet. I coniugi Gori che aveva[no] con loro un bimbo di appena sei me[si] pregavan ouna signora che si trova[va] nello stesso scompartimento, di sorv[e]gliare il loro piccolo. Senonchè i coni[u]gi si trattenevano un pò troppo al bu[f]fet e quando rientrarono in stazione [il] treno era già partito. Fu dato avvi[so] dell'accaduto al commissariato di st[a]zione, il quale provvide ad avverti[re] la stazione di Firenze. Qui giunto il pi[c]colo venne preso in consegna dal cap[o] stazione che lo consegnò più tardi [ai] genitori.

La banda degli svaligiator[i]

Una privativa saccheggiata

MILANO, 6

Con una chiave falsa, ma che ha fu[n]zionato benissimo, i ladri sono penetra[ti] nel palazzo di via Passerella 36, [che] si trova proprio all'imbocco di cor[so] Vittorio Emanuele. Con altra chiave [...] introdussero nella portineria — il p[or]tinaio Carlo Salvaneschi dorme al... [...] piano — e da qui, vinta la facile re[si]sistenza di un muro divisionale, attra[verso] al solito foro, calarono nella pr[i]vativa del signor Dante Inceiti.

Marche da bollo, francobolli, tabacch[i] e l'incasso della giornata: un totale [di] 12 mila lire, rappresentarono il bottin[o] degli ignoti, che non trascurarono [di] bere qualche bicchiere di liquore, av[en]do cura di stappare delle vergini botti[]glie.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 185 - N. 251

Venerdì 9 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 5.

La chiusura del Congresso d'organizzazione del lavoro

Mussolini dichiara la volontà cosciente dell'uomo fattore di vita della nuova Italia

ROMA, 8

Con l'intervento di S. E. il Capo del Governo questa mattina in Campidoglio nell'aula senatoria ha avuto luogo la seduta di chiusura del terzo congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro.

I balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei erano decorati con arazzi e sul Palazzo Senatorio era issata la bandiera di Roma. Nella piazza del Campidoglio e lungo la scalea del palazzo senatoriale prestavano servizio reparti di carabinieri, di milizia nazionale e di metropolitani in alta uniforme.

L'arrivo del Duce

Nell'aula del palazzo senatorio erano presenti S. E. Belluzzo, Ministro della Economia Nazionale, i Sottosegretari di Stato Cavallaro, Bolzon e Martelli, l'on. Giuriati, vice presidente della Camera, il comm. Melchiorri del Direttorio nazionale del P. N. F., il principe Potenziani, Governatore di Roma, il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore della Marina, il senatore Luiggi, presidente del congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro a Ginevra, l'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria con l'on. Olivetti, segretario generale, il Prefetto conte D'Ancora, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e tutti i delegati stranieri al congresso. Era inoltre presenta una larga rappresentanza del corpo diplomatico.

Alle ore 11, accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza on. Suardo e seguito dalle autorità, è entrato nella sala S. E. Mussolini, accolto da una calorosissima dimostrazione dell'assemblea che in piedi lo acclamato lungamente.

Cessati gli applausi il senatore Luiggi ha pronunziato un discorso vivamente applaudito ed ha quindi dato lettura tra gli applausi dell'assemblea, del seguente telegramma inviato al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

«Il terzo congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro nella solenne seduta di chiusura in Campidoglio rinnova i più reverenti, devoli omaggi all'Augusto Sovrano in cui si impersonano le glorie del passato e le speranze future della patria. — Presidente senatore *Luiggi* ».

Hanno preso poi la parola il signor William Morris Cook, presidente della Società Taylor di New York e il signor Devinat, direttore dell'Istituto internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro di Ginevra, infine l'on. Mauro ha pronunziato un discorso frequentemente applaudito.

Allorchè i vari oratori nei loro discorsi si sono soffermati a illustrare lo sviluppo e l'attività scientifica attuata nel campo del lavoro in Italia sotto la illuminata guida di S. E. Mussolini, l'assemblea unanime ha dimostrato il suo più entusiastico consenso con calorose ovazioni all'indirizzo del Duce.

Parla il Capo del Governo

Quando si è levato a parlare S. E. il Capo del Governo, una nuova entusiastica dimostrazione gli è stata rivolta dall'assemblea. La manifestazione, con ripetuti evviva al Duce, si è protratta a lungo. Quindi tra la più viva attenzione e spesso interrotto dagli applausi dei congressisti, il Capo del Governo ha pronunziato il seguente discorso in francese e successivamente in tedesco e in italiano.

«Signore, Signori. *Ho voluto partecipare personalmente alla seduta di chiusura del vostro congresso, per sottolineare l'importanza dei suoi lavori che ho attentamente seguito. L'imponente numero di delegati qui giunti da quasi tutti i paesi del mondo, la varietà dei temi proposti all'esame, le decisioni votate, dimostrano che il terzo congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Di ciò sono particolarmente lieto e come Capo del Governo e come italiano.*

«*In altra occasione, io ho posto in rilievo la enorme estensione presa dalla scienza in tutte le manifestazioni della vita moderna e individuale e collettiva. Le applicazioni pratiche con la scienza, diventate ormai innumerevoli, in ogni campo accompagnano l'uomo moderno in ogni istante della sua attività e ne moltiplicano le energie.*

«*Niente di più razionale e di più necessario nell'applicazione sistematica al lavoro umano dei ritrovati della scienza. Si tratta di applicare tutto ciò che la scienza consiglia in fatto di igiene, abilità professionale, rendimento del lavoro, impiego delle ore di riposo. Nella situazione attuale del mondo si tratta di aumentare la produzione dei beni necessari agli uomini; di innalzare il livello di vita delle classi più umili. Qui la scienza può dire la sua parola e offrirci i suoi strumenti di ricerca e di potenza.*

«*Il Governo fascista e le classi produttrici italiane, nel campo del capitale, della tecnica, del lavoro terranno conto dei risultati del vostro congresso. Quando rientrerete nei vostri paesi, vi prego di dire che avete visto un'Italia laboriosa e ordinata che lavora per la sua resurrezione economica, per il progresso dell'umanità e per la pace fra le nazioni. Vi ringrazio e vi prego di accogliere il mio cordiale e deferente saluto* ».

Una fragorosa ovazione ha accolto le parole dell'on. Mussolini che ha poi coproseguito in italiano:

Lo sforzo dell'Italia

«*Ho parlato nelle lingue principali del congresso. Voglio essere gentile con voi e non infliggervi un quarto, sia pur breve discorso. Non vi ripeterò che questo terzo congresso per la organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Dirò soltanto che io sono un pioniere in questa materia. Difatti ho cercato di applicare in tutti i rami della amministrazione dello Stato i metodi del lavoro scientifico. Precisamente: unità di comando e di direzione, divieto della dispersione degli sforzi e delle energie. L'uomo è un essere limitato.*

«*Diceva Ernesto Renan che la natura può permettersi il lusso di compiere degli errori perchè ha lo spazio e il tempo per sè; quindi vi può riparare. L'uomo essendo un essere limitato nello spazio e nel tempo non può permettersi il lusso di commettere degli errori, sopratutto a ripetizione* (vivissimi applausi). *Deve seguire nel suo lavoro dei criteri rigidamente scientifici e razionali.*

«*Vi dicevo che questo congresso è stato importante, ma credo che sarà sopratutto più importante il dopo congresso, cioè le visite che i nostri ospiti stranieri faranno in diverse regioni d'Italia. In queste regioni i nostri gentili ospiti stranieri potranno constatare lo sforzo di quest'Italia che è ancora così poco conosciuta nel mondo. E' probabile che molti luoghi comuni dovranno essere riveduti, corretti e probabilmente cestinati* (calorosi applausi), *poichè accanto all'Italia antica ed alla Roma per tre millenni antica, della quale siamo fierissimi, c'è l'Italia moderna, l'Italia della agricoltura, l'Italia dell'industria, l'Italia dei cantieri navali. Malgrado le difficoltà siamo ai primi posti per quel che concerne l'industria e vogliamo aggiungere che malgrado i tempi difficili, non soltanto per noi, ma per tutto il mondo, abbiamo la sicura certezza che la crisi sarà brillantemente superata, poichè la Italia d'oggi è un'Italia che accanto ai fattori obbiettivi della vita ne aggiunge un altro: la volontà cosciente dell'uomo* (acclamazioni prolungate) ».

I LAVORI DEL CONGRESSO GEOGRAFICO

La valorizzazione agricola della vallata del Giuba nella comunicazione di S. E. Corrado Zoli

MILANO, 8

Il Congresso Geografico si è riunito stamane nelle sue cinque sezioni nelle quali sono stati trattati gli argomenti all'ordine del giorni. Nel pomeriggio alle ore 15 si è riunito in seduta plenaria. Subito il presidente sen. Porro ha dato lettura del telegramma inviato dal Duca d'Aosta per ringraziare della comunicazione fattagli dalla presidenza del comitato circa la conferenza tenuta ieri da S. A. R. il Duca delle Puglie. Quindi S. E. Corrado Lori ha letto la sua comunicazione sul tema; Il problema economico della vallata del Giuba.

E' stato deto giustamente — ha cominsiato l'oratore — che il maggior vantaggio par noi, nella annessione del territorio dell'oltre Giuba, specialmente così limitato come fu per trattato di Londra del 15 luglio 1924, consiste nell'avere realizzato, col possesso di ambe le rive, la piena disponibilità della intera massa di acqua del fiume. Ciò è vero, perchè la risorsa economica che può rappresentare lo integrale avvaloramento agricolo della vallata del grande fiume africano è incomparabilmente superiore alla somma di tutti i vantaggi economici che è lecito sperare da uno sfruttamento razionale e intensivo di tutte le altre possibilità del territorio annesso.

Le risorse minori

E' bene inteso che anche queste possibilità secondarie non vanno trascurate: il commercio colle regioni del retroterra e particolarmente con quelle nord-orientali e l'utilizzazione dei legnami pregiati nella regione più meridionale del territorio, la caccia e la pesca, l'avorio, la cattura degli animali selvaggi, le piccole industrie dei nativi, e particolarmente lo allevamento del bestiame debbono essere curati, migliorati, perfezionati. Ma non v'ha dubbio che il problema di gran lunga più importante, più complesso e più promettente è quella dell'avvaloramento agricolo della vallata del Giuba. Problema di grande mole, soltanto se si consideri che il fiume ha una portata media di piena per lo meno triplice di quella dell'Uebi Scebeli e che l'estensione di terre contigue irrigabili e coltivabili può considerarsi decupla di quella delle terre bonificabili lungo lo Scebeli. Ne risultano aumentate in proporzione le difficoltà tecniche da superarsi per addivenire ad una acconcia sistemazione idrica di questo grande bacino fluviale. Tuttavia l'esperimento già effettuato su larga scala nel Benadir dovrà evidentemente servirci di utile conforto e di guida quando vorremo affrontare il più vasto problema del Giuba

Si può dire che sullo Scebeli due metodi sono stati sperimentati ed hanno già dato risultati positivi, sui quali è possibile basare un esame preliminare e concludente del nuovo problema; il metodo della S. A. I. S. (società agricola Italo-Somala) e il metodo di generale.

Due metodi

Col primo si è voluto costruire e perfezionare tutte le cospicue opere d'arte occorrenti ad un complesso e minuzioso sistema di irrigazione delle terre bonificabili, che oggi può dirsi perfetto, e non si è iniziato lo sfruttamento agricolo del comprensorio irriguo se non quando si è ritenuto che questo fosse preparato interamento e completamente. Col secondo metodo, si è tentato di procedere quasi di pari passo coi lavori idraulici e con quelli di sfruttamento agricolo, alla rapidità di questi sacrificando, per lo meno in un primo tempo, la desiderabile prefezione e solidità delle opere idrauliche. Si deve riconoscere che ambedue i metodi hanno dato, a tutto oggi i risultati soddisfacenti, per l'uno e per l'altro esperimento, e più ancora, per quello di Genado, data la maggiore vastità dell'impresa. Sussiste tuttavia la grave e preoccupante questione della deficienza della mano d'opera indigena.

Ma, nel Giuba, un esame sommario dei termini del problema è bastato a persuaderci della inopportunità, se non addirittura della impossibilità, di pensare a sistemi di irrigazione per sbarramenti e canalizzazioni, come sono quelli adottati con successo sullo Scebeli, per la esorbitante ampiezza dell'alvio del fiume e delle terre depresse laterali, che in qualsiasi voglia punto occorrerebbe sbarrare per egolare a volontà il deflusso delle acque di irrigazione nei terreni coltivabili. Si è dovuto convenire che tutto al più si pone nei terreni coltivabili. Si è dovuto convenire che tutto al più si potrebbe pensavenire che tutto al più si potrebbe pensare, per zone limitate e di particolari caratteristiche altimetriche, ad effettuare qualche sbarramento su bracci secondari del fiume, non mai sul letto principale.

Le caratteristiche del Giuba

D'altra parte, si è riconosciuto che la vallata del fiume nel tratto utilizzabile di oltre 600 km., compreso tra Bardera e la foce presenta tre zone successive a caratteristiche idrografiche netamente distinte: A) una zona più settentrionale tra Bardera e Curuae (per circa 120 chilometri di sviluppo del fiume) comprendnte una ventina di depressioni separate nettamente l'una dall'altra da speroni di terre altescendenti sul fiume, chiuse cioè ciascuna per suo conto tra l'argine del fiume e la spalla delle altrure laterali, depressioni di limitate dimensioni se considerate singolarmente, ma misuranti in complesso dai 12 ai 15 mila ettari di terra nera, non soggetta ed allagamento da parte del fiume, interamente e facilmente coltivabile, e generalmente coltivata coi soliti metodi primitivi dagli indigeni. B) una zona centrale, tra Curuae e Angolle (per altri 120 km. di sviluppo del fiume) comprendente una cinquantina di depressioni in parte appartenenti al tipo sudescritto, in parte appartenenti al letto grande, del fiume, depressioni che singolarmente considerate rappresentano ancora entità di importanza assai ridotta, ma nel loro insieme misurata da venti a 25 mila ettari di terreno che, drenato razionalmente e irrigato tempestivamente, concon uso razionale dei canali naturali, potrebbe diventare un fattore importantissimo della economia agricola della parte meridionale del fiume; C) una zona meridionale tra Angolli e le origni dell'estuario (per oltre 250 km. di sviluppo del fiume) formata da una successione di sistemi idrografici netamente e facilmente individuabili, appartenenti al letto grande, del fiume e per rispetto ai quali il fiume è quasi sempre pensile: sistemi la cui superficie totale non dificilmente irrigabile e coltivabile può calcolarsi dagli 80 ai 90 mila ettari di ottimo terreno.

120 mila ettari coltivabili

Si può quindi contare su di un totale di almeno 120 mila ettari di terreni suscettibili di avvaloramento, una buona parte dei quali è già in coltivazione, per quanto rudimentale e ostacolata da molteplici difficoltà. Constatazioni indubbiamente confortanti, come quella che, supponendo un pieno e razionale sfruttamento di tutti i terreni bonificabili, consentirebbe di prevedere una produzione annua media di oltre 100 mila quintali di cotone e di trecento a 400 mila quintali di prodotti vari, come kapok, sesamo, ricino, granturco, canna da zucchero, arachidi ecc.

Ma non conviene nascondersi che un tale programma integrale presenta difficoltà di realizzazione per lo meno altrettanto gravi quanto ne sono rosee le previsioni: basterà accennare che le spese di primo impianto dovrebbero prevedersi in circa mezzo miliardo di lire e che la popolazione agricola occorrente dovrebbe calcolarsi in non meno di mezzo milione di anime. Tuttavia, non è dubbio che un tale programma non potrebbe e non dovrebbe realizzarsi che per gradi, onde, risolta che fosse, in quel modo che apparisse più idoneo e conveniente, la questione essenziale e pregiudiziale della mano d'opera, sarebbe lecito sperare che la tenacia, l'ordine e lo spirito di iniziativa della nostra razza, rivelatisi e affermatisi dal Brasile alla Tunisia, o dalle foci del Po agli aspri speroni dell'Etna, fossero per trovare nel nuovo territorio coloniale un campo di sicuro e proficuo successo.

La comunicazione è stata seguita attentamente dalle autorità e dai congressisti e ornata alla fine da calorosi applausi.

Il quarto pagamento dell'Italia pei debiti verso l'Inghilterra

ROMA, 8

E' imminente il quarto pagamento dell'Italia all'Inghilterra per il regolamento del debito. In seguito all'accordo di Londra del 27 gennaio 1926 il nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna, che si era accumulato a 610 milioni e 840 mila sterline, è stato ridotto a 276 milioni, 750 mila sterline, da pagarsi nel periodo di settantadue anni. Le successive annualità sono risultate così determinate: due milioni di sterline nel primo esercizio 1925-26; 4 milioni di sterline nei due seguenti esercizi 1926-27 e 1927-28, quattro milioni e 250 mila sterline nei quattro esercizi susseguenti dal 28-29 al 31-32, ecc. Così l'ultimo pagamento viene a scadere al 15 settembre 1987.

Prossimo Gran Consiglio

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* informa che quasi certamente sarà convocato nella prossima decade di ottobre il Gran Consiglio Fascista il quale procederà ad un esame generale della situazione politica

Il ministro Federzoni a Genova

MILANO, 8

Questa mattina alle ore 6.30 S. E. Federzoni è partito per Genova.

Le dispute per la bandiera del Reich

ALTONA, 8

Il presidente del Consiglio prussiano Brauan, socialista, rispondendo ad un discorso del Ministro dei trasporti del Reich, Koch, nazionale tedesco, ha ricordato che la costituzione della Repubblica stabilisce una bandiera commerciale nera bianca rossa coi colori nazionali nero rosso oro all'angolo superiore.

«Io so — ha soggiunto — che la costituzione contiene come tante altre anche questa mezza misura; so pure che esiste una bandiera di guerra nera bianca rossa che io considero in contraddizione con la costituzione; ma tutto ciò non ha nulla a che fare con la divergenza relativa alla bandiera nazionale, perchè nè la bandiera nazionale nè quella di guerra sono in questione quando si tratta di decorare i palazzi pubblici municipali di Berlino. Koch si inganna credendo che io voglia costringere i cittadini a issare la bandiera costituzionale del Reich: ma io giudico incompatibile con la mia dignità e con la mia posizione di Ministro repubblicano di entrare in una casa ove si ha così poca dignità nazionale che vi si inalbera in occasione della festa nazionale di un paese estero la bandiera nazionale di questo paese, ma non si espongono i colori nazionali tedeschi nel giorno della costituzione tedesca.

«E' un errore, dice, che durante la guerra milioni di tedeschi morirono per i colori nero bianco e rosso, perchè i tedeschi lottarono per la patria e non per gli emblemi della monarchia, i cui ultimi rappresentanti li abbandonarono miserevolmente Koch pretende che in seguito alla propaganda della lega repubblicana detta bandiera nera rosso oro, questi colori sono diventati la bandiera del partito. Ogni volta che ho veduto questa asserzione nella stampa nazionale tedesca l'ho qualificata stupida, perchè i giornalisti tedeschi combatterono con la bandiera nazionale nera rossa oro prima della costituzione della lega sud detta».

La sentenza sull'affare del "Lotus"

L'AJA, 8

La Corte permanente di giustizia internazionale ha fatto conoscere oggi la sua sentenza dell'affare del piroscafo «Lotus». Rispondendo alle questioni che sono state proposte la Corte ha dichiarato che intentando una azione penale contro l'ufficiale di guardia del piroscafo francese «Lotus» entrato in collisione col trasporto carbonifero «Turcoboz Kourp» la Turchia non ha agito in contraddizione con i principi di diritto internazionale che devono essere osservati secondo i termini del regolamento della pace di Locarno. In conseguenza la Corte non accorda i danni e interessi richiesti dal tenente francese De Mons.

Il partito di Kemal vincitore nelle elezioni turche

ANGORA, 7

Le elezioni legislative sono terminate in tutto il paese. I candidati del partito del popolo sono stati eletti all'unanimità. In seguito a questo risultato Kemal Ghazi Pascià presidente della Repubblica, ha rivolto un manifesto al popolo in cui esprime la sua riconoscenza alla nazione che ha approvato l'opera sua e del suo partito, e incoraggia col dimostrare la sua fiducia, nell'azione ulteriore.

Il Presidente, dopo aver rilevato che la Turchia ha dimostrato ancora una volta che essa costituisce una realtà potente, ferma nel suo ideale nazionale e nella sua incrollabile unità, esprime la sua salda convinzione nell'avvenire che porterà alla nazione nuovi successi.

Il Presidente della Repubblica intraprenderà prossimamente un viaggio in Tracia e tornerà poi ad Angora per pronunciare un discorso in occasione dell'inaugurazione del congresso del partito del popolo.

Un accordo commerciale tra la Persia e la Russia

MOSCA, 8

Davtian, Presidente plenipotenziario della U. R. S. S. in Persia, nominato recentemente in tale funzione, annunzia in una intervista concessa a un giornalista che l'accordo commerciale tra i Sovieti e la Persia sarà prsto firmato. Tale accordo, in considerazione del carattere particolare del commercio con la Persia, concede alle merci persiane l'importazione senza licenza della U.R.S.S., che accorda ai commercianti persiani il diritto di svolgere il loro commercio direttamente sul territorio della U. R. S. S. e di esportare e importare merci, nel limite di un contingente determinato, senza bisogno di permesso speciale. Il contingente fissato di importazione delle merci persiane stabilito per il prossimo anno è di un valore di 50 milioni di rubli.

La sessione dell'esecutivo dei Soviet

MOSCA, 8

La Presidenza del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. ha deciso di convocare per il 25 ottobre la seconda sessione del comitato esecutivo centrale. L'ordine del giorno comprende fra l'altro la discussione circa la situazione interna ed estera della U. R. S. S., circa i risultati della ricostituzione economica culturale e durante gli ultimi dieci anni circa le prospettive fondamentali per l'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale della U. R. S. S.

Le vane ricerche dell'"Old Glory" sulla sconfinata distesa dell'Oceano

NUOVA YORK, 8

Le ultime speranze che l'equipaggio dell'Old Glory possa essere trovato in salvo dalle navi accorse all'appello lanciato improvvisamente dalla radio si riducono man mano che passano le ore e che si susseguono i radiotelegrammi delle navi segnalanti che le ricerche non hanno dato nessun risultato. Cinque piroscafi accorsi sul posto dove si presume che il velivolo sia caduto in mare hanno già abbandonato le ricerche e ripreso la loro rotta.

Il transatlantico Transilvania ha abbandonato le ricerche al cadere della notte riprendendo il viaggio per Nuova York. Il suo capitano ha inviato, al momento di sospendere le ricerche, la seguente comunicazione:

«Tutte le nostre ricerche non hanno dato alcun risultato. Il mare è grosso. Non vi è speranza che l'equipaggio dell'*Old Glory* sia riuscito ad ammarare. Il *California* continua le ricerche verso nord. Il piroscafo *America* fa rotta verso l'est».

Le autorità aeronautiche hanno poca speranza sulla possibilità da taluni avanzata che l'aeroplano abbia avuto un incidente di poca entità, e che possa continuare la sua rotta verso Roma, in quantochè l'aeroplano era provvisto di radio ed avrebbe perciò dovuto dare sue notizie.

Il milionario Hearst, il capo della grande azienda giornalistica che ha finanziato il volo, ha telegrafato dalla California, dove si trova attualmente, al segretario per la Marina Wilbur, scongiurandolo di dare ordine a tutte le navi, che siano in condizioni di farlo, d'intensificare le ricerche.

Le moglie dei due piloti e di Payne, che non hanno potuto vincere la commozione al momento della partenza dell'Old Glory, danno ora esempio mirabile di forza d'animo. Il padre di Payne dalla Florida, dove risiede, ha telegrafato alla nuora la sua speranza che il figlio possa essere salvato, facendo evidentemente forza a se stesso per poter scrivere come egli ha fatto: «Nessuna nuova, buona nuova».

Negli uffici del Daily Mirror, *di cui, come è noto, Payne è direttore, giungono continue richieste di informazioni e si veglia fin dalla prima segnalazione di pericolo angosciosamente. Il giornale ha pubblicato una dichiarazione firmata dalla signora Payne e inoltre dalla signora Bertaud e dalla signora Florence Gallaghan, rispettivamente moglie e madre del pilota, in questi termini: «Lo Old Glory era bene equipaggiato. I suoi strumenti funzionavano perfettamente. Tutte le precauzioni erano state prese contro tutti gli accidenti: noi abbiamo la convinzione che l'apparecchio sarà ritrovato dalle navi partite alla sua ricerca».*

Il costruttore dell'aeroplano, l'olandese Fokker, ha precisato il suo pensiero sul forzato ammaraggio dell'Old Glory in un comunicato inviato ai giornali. Come è noto egli ritiene che solo un incidente al motore abbia potuto costringere l'aeroplano a scendere in mare».

«*Disgraziatamente — osserva Antony Fokker — il guasto al motore minaccia e minaccerà sempre gli aeroplani che ne hanno uno solo. Il signor Hearst ha scelto tuttavia un aeroplano a un solo motore per la spedizione Nuova York Roma, perchè la quantità di benzina da portare si sarebbe diversamente trovata diminuita in proporzioni considerevoli. Infatti sarebbe stato impossibile per un tragitto così lungo portare il peso del carburante necessario per alimentare due o tre motori per cinquanta ore consecutive*».

Tormentose domande formulate in America

NEW YORK, 8

Il «Corriere d'America» pubblica oggi il seguente editoriale di Luigi Barzini:

«Dopo circa 1400 miglia di volo perfettamente effettuato e in gran parte nelle migliori condizioni di tempo, quando l'*Old Glory* si trovava nell'Atlantico a circa cinquecento miglia dalla costa di Terranova ed a meno di diciannove ore dall'Europa, un radiotelegramma lanciava il sinistro appello dei naufraghi: S. O. S.

«Le comunicazioni che durante le ore della giornata e della notte erano arrivate dall'*Old Glory* trasmesse da Bertaud ad intervalli di poche ore, confermavano la regolarità del volo e facevano prevedere un completo successo dell'ardimentosa impresa. Nei dispacci di Bertaud si rilevava l'estrema pesantezza dell'aeroplano portanto quasi settecento litri oltre il carico calcolato dal costruttore Fokker.

«Durante la tempesta tale eccessiva pesantezza deve esser stata cagione di gravi preoccupazioni che rendevano difficilissime le manovre dell'apparecchio che dev'esser stato costretto a lottare contro il vento e ciò con una diminuzione di velocità, dovuta forse a qualche inconveniente del motore, ad altre cause le quali potevano scemare la forza di sostegno dell'apparecchio e costringerlo a scendere.

«I messaggi sono stati raccolti dai piroscafi che ricercano affannosamente i naufraghi. Essendosi potuto determinare il punto dove l'apparecchio pare sia caduto dobbiamo attendere a ragione e con fiducia che i soccorsi siano arrivati e che i volatori siano salvi. Allora soltanto sarà dato di conoscere le ragioni del disastro che è ancora avvolto nel mistero.

«In quest'ora angosciosa noi possiamo evitare di abbandonarci in congetture per penetrare il segreto. Una cosa che ci colpisce e ci sorprende è che la località dell'Oceano in cui l'apparecchio ha lanciato il grido supremo si trova a gradi 49.50 di latitudine Nord e 41.17 di longitudine Ovest. Questo significa che nel momento della discesa in mare l'«Old Glory» si trovava ad oltre duecento miglia a Nord della rotta che doveva seguire o che si era prefisso. L'apparecchio, aveva deviato circa trenta gradi a settentrione, seguendo una rotta più a nord di quella seguita da Lindberg. Perchè l'«Old Glory» volava così lontano dalla sua strada? Il vento di sud-ovest gli ha impresso un così forte spostamento? E' difficile pensare che le due persone provette come Bertaud ed Hill si siano lasciate disorientare così facilmente.

«Il giornalista Filippo Phayne viaggiatore dell'«Old Glory» e direttore del volo per conto del finanziatore East cercava anche tracce del gemello «Saint Raphael».

«Nessuna impresa più generosa e più inutile. Il «Saint Raphael» precipitato in mare una settimana fa, è introvabile trasvolando l'Oceano. D'altra parte le carte delle perturbazioni atmosferiche consegnate agli aviatori dell'«Old Glory» prima della partenza segnavano la pericolosa depressione e un centro ciclonico precisamente a quattrocento miglia a Nord Ovest di Terranova.

«Ebbene l'aeroplano venne a trovarsi nel maggior furore della tempesta che invece — essendone a conoscenza — poteva evitare. Si può stabilire una coincidenza, oppure il volo è stato interrotto da cause estranee al tempo? Le navi continuano le ricerche nei paraggi di dove si hanno avute le segnalazioni mentre il vento è impetuoso e il mare in burrasca.

«Trentun piroscafi da o per New York si sono diretti nel punto dove l'«Old Glory» ha radiotelegrafato il disperato segnale».

La necessità di apparecchi che tengano il mare

ROMA, 8

Le angosciose notizie sull'incerta sorte dell'*Old Glory*, diffuse ieri dalle edizioni straordinarie dei giornali, hanno prodotto a Roma la più dolorosa impressione. La Capitale si preparava ad accogliere degnamente i due piloti dell'apparecchio americano e a Ciampino erano state prese tutte le disposizioni per facilitare l'atterraggio.

Da molti giorni in uno dei più grandi alberghi romani erano state preparate le due stanze in cui i due aviatori avrebbero dovuto, non appena giunti, prendere riposo e fare la necessaria toeletta. Nell'armadio si possono tuttora osservare accuratamente stirati, pronti ad essere indossati, tutti gli abiti, dal frak al vestito da passeggio, di cui i piloti potevano avere bisogno. Tutto il guardaroba era giunto fin da un mese dall'America in una cassa accuratamente sigillata.

Ora, con l'improvvisa scomparsa dell'*Old Glory* dopo i disperati appelli di soccorso, si riapre la discussione sugli apparecchi più adatti per sorvolare lo oceano e si ricordano le dichiarazioni dell'ing. Marchetti all'indomani del volo di Byrd, dichiarazioni che i disastri agli apparecchi di Nungesser e di Minchin e il mistero dell'*Old Glory* confermano nella dura e tragica realtà.

«Le possibilità di un allacciamento aereo tra l'Europa e gli Stati Uniti — ebbe a dichiarare l'ing. Marchetti — sono attualmente illusorie: le macchine adatte debbono ancora essere realizzate.

«Di massima queste macchine saranno idrovolanti plurimotori e precisamente: *idrovolanti* perchè possano affrontare impunemente il caso prevedibile di un forzato arresto del volo per una qualche avaria meccanica la quale può essere con calma riparata con gli stessi mezzi di bordo. Il volo potrebbe così essere ripreso, mentre nel caso di un terrestre il medesimo incidente costituirebbe l'estrema catastrofe. Rischio questo assolutamente inadeguato ai vantaggi della traversata aerea in questione. *Multimotori* perchè anche ammesso il guasto irreparabile di uno dei motori, l'apparecchio potrà forse rimanere in volo con i residui, diversamente scenderà in acqua e colla potenza ancora disponibile governare regolarmente, navigare per centinaia di chilometri, mantenendosi come un piroscafo sulle grandi rotte dei traffici fino a raggiungere la più prossima base di fortuna.

«Ciò praticamente senza rischio e senza danni. Per tali esigenze gli idrovolanti saranno di grandi dimensioni, sia perchè necessariamente *plurimotori*, sia perchè per poter navigare senza rischio sull'Oceano, non sempre in bonaccia, è necessario che ali ed impennaggi risultino notevolmente sopraelevati sul livello delle onde».

Anche l'on. Casagrande, medaglia di oro ed appassionato competente dei problemi aeronautici, ha espresso il parere che, per voli simili dovrebbe essere preferito l'idrovolante, «che è l'apparecchio costruito espressamente per partire dall'acqua e per discendere in acqua». Idrovolante, quindi, dotato di scafi solidissimi, capaci di navigare in acqua per molto tempo, e di resistere al mare anche in condizioni avverse, nel caso di avarie che costringessero ad un ammaraggio forzato, e dotati di più motori per evitare o, meglio, per ridurre le possibilità di avarie, e con un carico utile tale da consentire di portare almeno, oltre all'equipaggio ed alla benzina necessaria, anche gli strumenti indispensabili per la navigazione e la radiotelegrafia».

Ed egli cita l'esempio offerto dal nostro De Pinedo, «che ha sempre vinto non solo per le sue qualità superbe, ma anche per l'avvedutezza e l'intelligenza con cui ha saputo scegliere i mezzi idonei ed adeguati alle imprese ed ai cimenti che si accingeva ad affrontare».

L'accademia ginevrina

La proposta polacca destinata a fallire

GINEVRA, 8

E' quasi certo che oggi un delegato della Polonia e precisamente il sig. Sokal salirà alla tribuna e leggerà il testo di una dichiarazione di principio che il suo paese crede indispensabile venga sottoscritto da tutti gli stati per garantire con altro la pace del mondo.

La dichiarazione comprende tre impegni: 1. non ricorrere in nessun caso alla guerra che viene dichiarata un delitto contro la civiltà per la risoluzione dei conflitti di interessi e di altre questioni che possano sorgere tra due o più stati; 2. accettare sempre la giurisdizione di una corte arbitrale e obbligarsi a rispettarne la sentenza; 3. agire in conformità alla volontà espressa dal Consiglio della Società delle Nazioni, contro quello Stato che si renda colpevole di trasgressione agli impegni sopra citati ossia contro lo stato definito «stato aggressore».

Irritazione inglese

La dichiarazione polacca è preceduta da una serie di considerazioni di carattere generale sull'urgenza di dare ai popoli tranquillità sul loro avvenire. Il testo delle dichiarazioni è stato comunicato ufficialmente stamane ai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e della Germania, i quali l'hanno preso in esame in alcuni colloqui che hanno avuto tra loro nella giornata. Negli ambienti delle delegazioni delle grandi potenze la proposta polacca è ritenuta molto inopportuna. Gli inglesi sono visibilmente irritati per questa mossa che ritengono inutile e dannosa al prestigio della Società delle Nazioni. Si tratta in sostanza di una dichiarazione la quale per quanto solenne sia la forma non avrebbe alcun valore giuridico e impegnativo per quegli stati che l'approvassero. Non occorre spendere molte parole per dimostrare che tutto ciò che non ha la portata di un segno giuridico precisato in un articolo di trattato di fatto equivale a nulla nei rapporti internazionali collettivi.

Quale aggiunta la dichiarazione polacca viene a portare agli impegni che già legano gli Stati membri della Società delle Nazioni attraverso gli articoli del patto? Nessuna. Essa ha un effetto e un carattere del tutto platonici. Fin d'ora si può affermare che se dovessero sorgere dei conflitti di interessi tra i diversi Stati la dichiarazione solenne che eventualmente si votasse in questa assemblea non avrebbe nemmeno l'onore del ricordo, mentre qualche autorità avrebbe certamente il Consiglio della Società delle Nazioni perchè il patto societario contiene alcuni impegni ai quali gli Stati non possono sottrarre e appunto in considerazione del fatto che gli articoli societari sono già sufficientemente chiari e contemplano certi doveri, che non si comprende la necessità di aggiungervi il fronzolo rettorico di una dichiarazione sia pure solenne.

Una questione difficile

La mossa polacca rimette poi in discussione la grossa questione dei modi coi quali definire e individuare lo stato aggressore. Come si può credere che agli inizi di una guerra alcuni ministri rappresentanti gli Stati membri del Consiglio della Società delle Nazioni siano in possesso di tutti gli elementi e abbiano la serenità necessaria per individuare e giudicare con fermezza ed imparzialità qual'è lo stato che aggredisce e quale l'aggredito? La storia dimostra che non sempre lo Stato che dichiara materialmente per primo la guerra è quello che è aggressore. La guerra è sempre la conclusione di una vicenda le cui origini sono lontane e complesse.

In seguito allo sviluppo preso dalla iniziativa polacca il ministro tedesco Stresemann ha deciso di non partire domani come aveva fissato. Egli vuol sorvegliare da vicino la questione. Il testo della dichiarazione è sotto la lima dei giuristi delle grandi potenze e poichè essi sono d'accordo nel ritenere che esso non aggiunga nulla di concreto al testo del patto, si può essere tranquilli che non si avranno sorprese. Bisogna dire che tutto si ridurrà ad uno sgradevole perditempo che poteva essere evitato. L'assemblea della Società delle Nazioni d'altra parte darà sempre questi frutti fuori stagione fintanto che le illusioni social-democratiche e gli egoismi dei piccoli stati in cerca di sonnifero per le loro grosse digestioni non troveranno più argomenti. E' per questo che si deve porre il problema del nuovo indirizzo da imprimere alla Società e cioè l'indirizzo prettamente tecnico per raggiungere lo scopo finale di migliorare i rapporti fra i popoli costringendoli a migliorarsi, conoscersi e meglio corrispondere tra essi, legandoli insomma da interessi concreti anche se modesti.

L'Italia è stata sempre la prima a indicare questa via e siamo sicuri che, anche gli altri Stati dovranno adattarsi all'esigenza della realtà. La seconda giornata di discussione sui rapporti dell'attività della Società delle Nazioni durante l'anno è trascorsa ieri piuttosto fiacca. Ha parlato la mattina il sig. Herrich, primo delegato della Finlandia, il quale, dopo aver approvato il concetto dell'Olanda per la ripresa del protocollo di Ginevra, ha sostenuto una tesi favorevole al proibizionismo alcoolistico internazionale. Nel pomeriggio ha parlato il delegato della Columbia signor Urrupia, e del Giappone signor Adatici approvando nel complesso l'opera del Segretariato

Piero Parini

Piccoli modelli dei bolidi per avanguardisti e balilla

ROMA, 8

Approssimandosi il giorno in cui sarà disputata la Coppa Schneider, il Ministro dell'Aeronautica ha disposto una nuova forma di propaganda e un mezzo di divulgazione delle caratteristiche dei bolidi rossi italiani che contenderanno all'aviazione straniera la battaglia nella grande gara del 25 corrente. Come già si fece pel *Santa Maria*, è stato ideato e predisposto un cartoncino stampato di cui è possibile regolare con le varie parti che lo compongono un modellino del valivolo italiano della Coppa Schneider. Questo giocattolo, divertente per i ragazzi, che riesce a dare una conoscenza della nomenclatura e della struttura della macchina, è dedicato agli avanguardisti e ai balilla e vuole far suscitare in essi l'amore per l'aviazione. Il modellino del velivolo *Santa Maria* ebbe un grandissimo successo non solo tra i piccoli ma anche tra i grandi. In vista di tale successo l'esclusività della vendita per il cartoncino è stata presa dalla Croce Rossa Italiana.

Un bancarottiere antifascista arrestato a Brescia

BRESCIA, 8

E' stato arrestato martedì in seguito a denuncia per bancarotta fraudolenta il prof. Antonio Bianchi. La figura del Bianchi ha avuto un momento di notorietà in Italia durante il periodo della guerra e dell'immediato dopo guerra. Il prof. Antonio Bianchi fu l'autore dei due famosi lodi per le vertenze agrarie delle provincie di Bologna e di Cremona, questo secondo col nome più noto del Lodo di Soresina. La sua competenza in problemi agrari l'aveva fatto apparire fra le figure principali del mondo sociale democratico. Fu fino agli ultimi tempi di vita del giornale un sostenitore della «Giustizia» e di tutta l'attività degli antifascisti. E' a ritenersi che dal processo emergano gravi responsabilità e che si possa poi procedere all'esame di altre attività del prof. Bianchi che erano già state oggetto di critiche molto gravi.

Prefetto capo brigante protetto da un deputato

BELGRADO, 8

Nella Macedonia soggetta alla Jugoslavia, paese d'eccezione dove la legge è un mito e il diritto una ironia, i bulgari sono fatti passare per serbi, gli albanesi sono definiti turchi ed i risultati elettorali danno sempre la totalità dei voti al partito del governo, è stata denunciata una banda di briganti, la quale con la sua composizione indica eloquentemente le condizioni straordinarie della amministrazione pubblica di quella sventurata terra.

La banda di assassini era diretta nientemeno che dal prefetto del distretto di Plevlic. I malfattori, tra i quali si trovavano alcuni funzionari della Prefettura, si impossessarono quattro anni fa di un prete serbo ortodosso e dopo averlo rapinato, lo chiusero in un antico convento dove l'uccisero, appiccando il fuoco all'edificio per far scomparire ogni traccia del delitto.

Le ricerche delle autorità per scoprire i colpevoli naturalmente erano riuscite finora sempre infruttuose. Il deputato serbo radicale Siliak, rappresentante del collegio, proteggeva con la sua alta autorità quella perla di galantuomo del prefetto cui egli doveva la propria elezione. Il mutamento del partito al governo e la politica inaugurata da Vukicevic per demolire i due vecchi partiti serbi democratico e radicale e costituire un grande partito di maggioranza, portarono in Serbia e in Macedonia tale scombussolamento da rovinare molte posizioni personali.

Così cadde in disgrazia del governo l'onorevolissimo deputato Siliak e con lui precipitò il prefetto suo degno amico. Conseguenza fu la scoperta degli autori di quel misfatto e dell'azione svolta da quel branco di delinquenti che governava l'infelice distretto macedone di Plevlie.

Grave scontro ciclistico

VERONA, 8

Tale Alfredo Rota, a Parona stava ieri attraversando in bicicletta un sottopassaggio, quando una motocicletta che proveniva dalla parte opposta, lo investiva violentemente facendolo ruzzolare a terra. Il disgraziato riportava nella caduta lesioni così gravi che, trasportato all'ospedale, si dispera di salvarlo

Un serbo richiamato in vita sette giorni dopo la "morte,,

VIENNA, 8

Una sensazionale notizia giunge da Belgrado alla stampa viennese. E' nota la tragica sorte toccata all'aviatore jugoslavo Petrovic, comandante della squadriglia che partecipò al meeting di Duebendorf. Il pilota, durante il viaggio di ritorno, sorpreso dalla tempesta, andava ad urtare contro un ghiacciaio delle Alpi tirolesi. Salvatosi dalla caduta, il colonnello Petrovic moriva assiderato.

Alcuni medici di Belgrado erano convinti che il comandante non fosse morto. Essi hanno tentato infatti di richiamarlo in vita con un procedimento moderno completamente sconosciuto. Dopo sette giorni, durante i quali fu considerato morto, il Petrovic venne rianimato.

Tre morti in un piroscafo in fiamme ancorato in un porto scozzese

LONDRA, 8

Un incendio le cui conseguenze sono state disastrose, è scoppiato l'altra notte a bordo di un battello da escursioni, il «Grenadier», ancorato da alcuni giorni nel porto di Oban (Scozia). Tre morti, 18 feriti ed il battello completamente distrutto, ecco il bilancio del disastro.

Verso l'una del mattino il meccanico capo del battello, Baldwin, si sentì soffocare da un fumo acre e diede l'allarme ai suoi compagni. Nello stesso tempo per attirare l'attenzione delle autorità del porto, fece fischiare a lungo la sirena del vapore.

Poco dopo giungeva sulla banchina la brigata dei pompieri seguita da quasi tutta la popolazione. I soccorsi furono subito organizzati, ma improvvisamente il battello si trovò avvolto dalle fiamme dalla poppa alla prua. Tutti gli sforzi fatti per salvare l'ex capitano del piroscafo, Mac Artur, che si trovava a bordo, fallirono pietosamente. Il disgraziato trovò una morte tragica.

Uguale sorte ebbero un altro marinaio ed un aiutante di cucina, che rimasero carbonizzati. Il nuovo capitano del «Grenadier» fu raccolto coperto di bruciature da un battello di salvataggio. Diciassette uomini dell'equipaggio sono gravemente feriti e sono stati trasportati nell'ospedale della città.

Appena terminate le operazioni di salvataggio, il piroscafo affondava.

Tragica gita automobilistica Un morto e due feriti gravi

BOLZANO, 8

Ieri verso le ore 1.30, sulla strada della Mendola, e precisamente tra Frangarto ed Appiano, è avvenuta una mortale disgrazia automobilistica. Il figlio ventiduenne del milionario Giovanni Pan commerciante di verdura di Bolzano la scorsa notte, d'accordo con tale Massimo Vettori, di anni 21, all'insaputa del padre, volle fare una vita notturna nella regione transatesina con la signorina Caterina Petersen, dattilografa, attualmente in cura a Gries. Nel ritorno l'automobile, non si sa come, arrivata nelle vicinanze del Castello Wart, si ribaltò, cozzando contro diversi paracarri che furono tutti divelti, ed un palo telegrafico poi andò a rovesciarsi contro una siepe della strada. Il guidatore dell'autovettura Massimo Vettori rimase ucciso sul colpo, mentre il Pan riportava una gravissima commozione cerebrale, e la signorina la rottura d'un braccio ed altre gravi ferite al corpo.

I due passeggeri erano rimasti svenuti; solo la signorina riacquistò per un momento i sensi e facendo appello a tutto il suo coraggio riuscì a recarsi nella casa più vicina, dove abita la famiglia Giulian, i membri della quale, destati dai gemiti della donna, si vestirono e scesero sulla strada, recandosi sul luogo del grave disastro. Sulla strada giaceva il guidatore con il petto trafitto da un pezzo del volante, mentre nell'automobile capovolta si trovava il Pan svenuto.

Avvisati i RR. CC. della stazione di Appiano ed il medico condotto dott. De Call, questi accorsero subito; anche il signor Carlo Walcher, pure avvisato della gravissima disgrazia, mise la sua auto a disposizione dei feriti, i quali, unitamente al morto chauffeur, furono trasportati a Bolzano; i due feriti all'ospedale ed il morto nella cella mortuaria del cimitero.

Sembra che la disgrazia sia avvenuta in seguito a troppa velocità, poichè la strada non è affatto pericolosa nel punto dove l'automobile s'è capovolta. La strada per le pioggie dei giorni passati era alquanto sdrucciolevole, e l'automobile dev'essere deviata. Lo chauffeur era figlio di Massimo Vettori e di Fanny Sussek, ed abitava a Iltrisarco (Agruzzo).

Orribile morte di un contadino

VERONA, 8

Nel paese di Castel d'Azzano il contadino Angelo Caporali di anni 20, lavorando ad una trebbiatrice cadeva fra gli ingranaggi della macchina, rimanendo orrendamente sfracellato.

Marito e moglie che si accusano di reciproca infedeltà

FIRENZE, 8

La nostra Procura si è occupata in questi ultimi tempi di una vicenda coniugale di cui sono protagonisti i signori Pini Eraldo di anni 27, e Anita Vergilli, di anni 26.

Il Pini si è sposato con la signorina Vergili circa quattro anni or sono. Egli è impiegato alle poste e la sua consorte è proprietaria di un laboratorio di ricami. Il giudice esplica le sue indagini in seguito a querela che il Pini ha sporto contro la moglie, facendo la narrazione del suo disgraziato matrimonio e dichiarando che la sposa fin dalla luna di miele si era dimostrata di un carattere un po' troppo leggero e propenso alla infedeltà.

Di fronte a queste accuse, vi è stata una denuncia sporta dalla signora contro il marito, nella quale ella si dichiara innocente, in quanto il marito l'avrebbe accusata mentre voleva condurre una relazione illecita con la serva della propria casa: un bella ragazza del Mugello.

Il memoriale del marito però dichiara che la moglie in questi ultimi tempi era diventata l'amante di un parrucchiere, certo Lodovico Masi, fidanzato con una sorella del Vergili che alloggiava con i coniugi. Il Pini, accortosi del «menage» a tre, lo troncava immediatamente, rimandando la cognata a casa e diffidando il parruchiere a non più varcare la soglia della propria abitazione. Ma quello che è accaduto a lpovero Pini ha dello straordinario.

La signora, che ad un certo momento si volle tagliare i capelli alla «garçonne» fece tanto che il marito dovette chiamare di nuovo il parrucchiere nella propria abitazione. Inutile dire che costui si precipitava nella casa ospitale per cui la relazione continuò fino ad oggi, Senonchè la cameriera della casa Pini ad un certo momento avvertì il marito che il parrucchiere teneva una relazione con la sua consorte. Di qui le furie del Pini.

La signora nella denuncia ha dichiarato che tutto questo si deve al fatto che il marito voleva disfarsi di lei.

Vi è stata anche una denuncia di estorsione contro il Pini che una sera, rinchiusosi nella camera con la moglie, le fece fare una dichiarazione scritta affermante la sua colpa, per cui il Tribunale ha denunciato il Pini e ha tratto in arresto la signora Vergilli.

Passeggia e balla nudo in Galleria a Milano

MILANO, 8

Stamattina, verso le 4, l'attenzione di alcuni cittadini che transitavano per la Galleria è stata attratta da un giovne che, indossante la sola camicia, passeggiava tranquillamente sotto l'ottagono, interrompedo di tratto in tratto il suo andare per compiere dei passi di danza. Edotto della cosa il funzionario di notturna, dott. Ardizzoni e visto che si trattava d iun povero mentecatto, quello strano mattiniero è stato fatto accompagnare alla Guardia Medica di via Agnello dove è stato trovato affetto da psicosi.

Il giovane, infatti, dall'apparente età di 25 anni, pur nella sua calma, non era in condizione di rispondere alle domande rivoltegli e dava invece risposte insensate al punto che ne è stato deciso il ricovero all'Astanteria.

Più tardi si è saputo che agenti del Commissariato Garibaldi avevano rinvenuto verso le 3.40 presso il Tombone di San Marco alcuni indumenti e precisamente una giacca, un paio di pantaloni e scarpe che si ritengono appartenere al ricoverato. Nelle tasche di questi abiti erano un portasigarette, pochi spiccioli e un biglietto intestato a Giovanni Rovelli via Paolo Sarpi 27. Si fanno indagini per appurare se il giovane in camicia trovato in Galleria abbia il nome ed il recapito indicato nel biglietto.

Un duplice omicidio in Campania

ROMA, 8

Il «Popolo di Roma» riceve da Salerno: Giunge notizia da Perdifumo, comune della nostra provincia, che un grave fatto di sangue è avvenuto in contrada Vetrano in circostanze non ancora precisate. Sono stati trovati uccisi certi Alessio Della Papa, d'anni 34 entrambi colpiti da due fucilate. I carabinieri hanno tratto in arresto finora tre persone: certi Antonio e Pasquale Gallo ed Emilia Carpinelli.

Pare che il delitto sia dovuto a vecchi rancori esistenti fra gli arrestati e gli uccisi.

La morte d'un colonnello degli alpini sbalzato dall'automobile

GORIZIA, 8

Ieri sera al Corso Verdi veniva investita da una automobile guidata da certo Bruno Da Re da Pordenone, una Fiat che trasportava il tenente colonnello degli Alpini cav. Ezio Campini Questi fu scaraventato violentemente sul selciato, riportando la commozione cerebrale in seguito alla frattura della base cranica, e rimanendo morto sul colpo. L'investito è stato arrestato.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 2 — Chiusura: Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1172 — Banca Naz. di Credito 516 — Banco Roma 107.50 — Credito Italiano 720 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziaria 540 — Consulich 187 — Ferr. Mediterrane 360 — Ferr. Meridionali 504 — N. G. I. (Rubattino) 456 — Libera Triestina 362 — Venete Costr. Ferr. 192 — Cot. Cantoni 2700 Cot. Fürter 130 — Cot. Trobaso 572 — Cot. Turati 665 Cot. Val d'Olona 247 — Cot. Valle Seriana 750 — Cot. Val Ticino 101 — Cot. Veneziano 199 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 490 — Fil. Cascami Seta 650 — Stamp. De Angeli 785 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 261 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Châtillon 126 — Linif. Can. Nazionale 397 — Man. Rotondi 370 — Stamperia Lombarda 270 — Man. Cotoniere Meridionali 34 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e O. 118 — Man. Rossari e Varzi 717 — Man. Tosi. Busto 270 — Varedo 58 — S. N. I. A. Viscosa 171 — Bernasconi Tess. Ser. 90 — Unione Manifatture 401 — Franchi Gregorini 26 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 124 — Metallurgica Italiana 113 — Miniere Elba 39 — Monte Amiata 303 — Montecatini 176 — Breda Costruz. Mecc. 87 — Automobili F. I. A. T. 334 — Automobili Isotta Fraschini 146.50 — Automobili Bianchi 40.50 Off. M. Miani Silvestri 50 — Off. M. Reggiane 38 — Stab. Dalmine 104 — Elettr. Adriatica 202 — Elettrica Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 119 — Elettr. Bresciana 165 — Elettr. Adamello 205 — Elettr. Negri 130 — Emiliana Esero Elett. 33 — Idroelet. Trezzo d'A. 360 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 93 — Elett. Edison 511 — Elett. Edison Postergate 280 — Idroelett. Piem. S. I. P. 118 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 161.75 — Elett. Ligure Toscana 224 — Elett. Lombarda (Viz) 764 — Meridionale di Elettr. 241.50 — Elettr. Valdarno 126 — Tecnomasio 108 — Terni 367 — Unione Eserc. Elettr. 99.50 — Distillerie Italiane 126 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 520 — Pastificio Baroni 23 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distill. 144 — Bonelli (mat. colorati) 26 — Gas di Torino 238 — Mira Lanza 73 — Petroli d'Italia 53 — Aedes 625 — Bonifiche Ferraresi 349 — Comp. Fond. Region. 96 — Istituto Fondi Rustici 190 — Ist. Rom. Beni Stabili 443 — Gr. Alberghi Venezia 96 — Eridania 653 — Italo Americana 375 — Pirelli Italiana 539 — Pirelli e C. 131 — Rinascente 63 — Brasital 175 — Dell'Acqua Esp. 377 — Marconi 91.50 — Spalato - C. Portland 188.

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50%	70.50	70.40	70,50	70.50
Consol. 5%	81.90	81.70	81.80	81.65
Francia	72,14	72,20	72.10	72.20
Svizzera	354.90	355.05	354.90	355.—
Londra	89,47	89.50	89.45	89.48
New York	18.44	18.41	18.99	18.40
Berlino	4.38	4.38	4.37	4.37
Vienna	2.00	2.59	2.59	2.50
Bucarest	11.35	11.35	11.30	11.25
Belgio	2.56	2.56	2,56	2 56
Spagna	311.—	310.—	311.—	310,—
Praga	54.70	54.60	54.52	54.55
Budapest	3.21	3.21	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.85 — Consolidato 5 per cento f. m. 81.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 68. 75 — Banca d'Italia 2080 — Banca Commerciale Italiana 1174 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4385 — Consulich 186 — Veneziana Navigazione 250 — Libera Triestina 360 — Cantiere Navale Triestino 127 — Cantieri Navali Acciaierie Venezia 91 — Costruzioni Venete 192 — Adriatica di Elettricità 203 — Terni 3[illegible] — Dalmine 100 — Ilva 126 — Cotonificio Veneziano 197 — Soie de Châtillon 123 — Grandi Alberghi 96 — Montecatini 174 — Italiana Gas 233 — Raffin. Ligure Lombarda 520 — Telefonica Venezia 212 — Fiat 332.

CAMBI

Francia 72.20 — Londra 89.50 — Svizzera 354.75 — New York 18.41 — Spagna 311 — Berlino 4.38 — Belgio 256 — Vienna 2.60 — Zagabria 32.40 — Praga 54.55 Bucarest 11.50 — Budapest 322.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni Nord America: Disponibili: Tendenza calmo — Disponibili: Middling 2270 — Futuri: Tendenza apertura sostenuto — Futuri: Tendenza chiusura sostenuto — Gennaio 22.83 — Febbraio 22.87 — Marzo 23.03 — Aprile 23.05 — Maggio 23.13 — Giugno 22.95 — Luglio 22.79 — Settembre 22.34 — Ottobre 22.49 — Novembre 22.64 — Dicembre 22.79.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'8 settembre: «Maydan» jugosl. da Sebenico con merci — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Fella» ital. da Trieste vuoto — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Stylianos Contsodontis» ell. da Swansea con carbone — «Giovinezza» ital. da Fiume con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Entella» ital. da Sfax con fosfato — «Pallade» ital. da Margherita Savoja con sale — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni dell'8 settembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Campidoglio» ital. per Costanza con merci — «Maydan» jugosl. per Trieste con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Protos» ingl. per Ravenna con merci — «Nereo» ital. per Susak vuoto — «Fella» ital. per Pola con merci —

Partenze dell'8 settembre: «Palatino» ital. per Gravosa — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Venezia» ital. per Trieste — «Nereo» ital. per Susak — «Molfetta» ital. per Brindisi — «Makis» ell. per Ravenna — «Protos» ingl. per Ravenna — «Maydan» jugosl. per Trieste — «Fella» ital. per Pola — «Campidoglio» ital. per Costanza — «Quistcouk» n. am. per Alessandria.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

La lotta con la Germania ricominciava sul terreno economico, ma oggi si era prevenuti ed armati. Toccava ai vincitori della grande guerra a perseguire il loro scopo, e quelli che non avevano combattuto dovevano prepararsi a combattere alla loro volta, ma per la prosperità economica dela Patria, per la riedificazione delle rovine, per la pace generale.

Una domanda di Hartanson, rivolta alla nutrice di Gregory che rientrava, dopo essersi assentata per un quarto d'ora distolse la conversazione dai gravi argomenti ai quali la fanciulla sembrava interessarsi un po' meno del gruppo maschile fra cui si trovava.

— Dite, Fia Mè, sapete leggere sull'avvenire?

Gregory si mise a ridere.

— Ma sì — disse, rispondendo in vece della nutrice. — Fia Mè legge nell'avvenire.

— Lo indovina dalle linee della mano?

— Oh! dalle linee della mano, dallo sguardo, dalla fisionomia.

L'indiana aveva già presa nelle sue la mano della signorina Hartanson.

— State attenta, May! — continuò Gregory sempre ridendo — potreste udire delle cose che non siano proprio precisamente quelle che volete.

— Siete dunque capace di dire cose sgradevoli, Fia Me — chiese la fanciulla che rideva anche lei.

— Dico ciò vedo, signorina!

May fece un movimento come per ritirare la mano; ma poi, cambiando idea:

— Ebbene, ditemi tutto! — esclamò — tutto! tutto! Anche se doveste dire delle brutte cose a mio riguardo.

La Delaware passava già lentamente il suo indice bruno sulla palma rasata, girandolo intorno al cavo della mano!

— Buon cuore! — pronunciò — testolina un po' pazzerella, linea della fortuna molto accentuata... disposizione artistica, tutto ciò è assai banale e del resto la sapete già benissimo, signorina! Ma non è nella mano che io scorgo gli avvenimenti.

— E dove dunque?

— Forse scrutando lo sguardo! Lo sguardo è lo specchio in cui si riflette il passato e si imprime il futuro... Anche il viso può dire molte cose. Sapete quel che leggo questa sera sul vostro?

— Ditemelo, acciocchè lo sappia!

— Che state per creare da voi stessa nella vostra esistenza, «da voi stessa», capite bene, delle gravi complicazioni che potrebbero benissimo esservi risparmiate. Voi piangerete, signorina! State attenta! Vigilate! Un serio pericolo vi minaccia!

La fanciulla ascoltò la profezia, ridendo un po' forzatamente. Suo padre se ne accorse.

— Che vi salta in mente, Fia Mè — disse rivolto all'indiana. — Farete fare brutti sogni a mia figlia!

La Delaware che teneva ancora la piccola mano nelle sue fissando i suoi occhi cupi in quelli azzurri di May, lasciò ricadere le dita affusolate.

— Vincerete, signorina!... — conchiuse molto felice!

La nutrice di Gregorio Gregory si scostò poi da lei andando verso Gerardo Gaffort con la mano protesa. Ma il giovane non le dette la sua.

— E' inutile protestò — sono incredulo!

—Oh, anche io — s'affrettò a dichiarare la signorina Hartanson — o piuttosto, per essere sincera, credo soltanto alle cose che mi fanno piacere, come, ad esempio, alla felicità.

L'indiana tendeva sempre la mano. Tutti gli sguardi erano fissi sul giovane chimico. Quelli del signor Hartanson dicevano chiaramente che la scena lo divertiva; quelli di Mac Andrew e del principe mal simulavano l'indifferenza, ed infine quelli di Jam Jim non esprimevano che una semplice curiosità.

Ma due altri occhi non si staccavano del volto dell'inventore: gli occhi di Giacomo Asthen, il cercatore d'oro dell'Alaska.

Ad un tratto un fremito lo scosse, Gerardo Gaffort si voltò bruscamente e, fissando l'indiana, le porse la mano.

— Sono incredulo — affermò di nuovo — ma ciò non m'impedisce di ascoltare con deferenza la vostra profezia. Attendo.

Fia Mè si era già assorta nell'esame, e, mentre osservava attentamente, il suo volto, di solito impenetrabile, lo diveniva sempre di più. Infine, poche parole, brevi, sorde, uscirono dalle sue labbra:

— Un gran pericolo passato, un altro in vista anche più grave... Volontà indomabile... linea degli affari molto accentuata; nessun accenno di tendenze scientifiche...

Una risata generale, di cui il signor Hartanson fu il primo a dare l'esempio, l'interruppe:

— Nessuna tendenza scientifica! — esclamò. — Oh! questa sì che è bella! Eppure si tratta di un futuro membro della Società dei quarantasette, dell'inventore della meravigliosa scoperta della visione a distanza per mezzo del telefono.

— Ho detto quello che è — disse con fermezza Fia Mè, che lentamente, dignitosamente con una espressione negli occhi bruni che non ingannò il principe, attraversò la sala ed uscì.

Gregory la seguì con lo sguardo, ma fu subito distolto dalle sue preoccupazioni da una voce, la voce di Giacomo Asthen, vibrante di un'ansietà anche più impressionante delle parole.

— Signor Gaffort — diceva il cercatore d'oro che sembrava non poter distogliere le pupille dal giovane scienziato — sapete che mi accade una cosa singolare? Voi ridestate in me un ricordo.

— Un ricordo? — ripetè il futuro membro dei Quarantasette.

— Sì, non potrei precisare... Egli era ancora un fanciullo e voi... voi siete un uomo... ma pure mi pare di riscontrare in voi una strana rassomiglianza con il figlio che ho perduto quando avevo quindici anni...

— Avete un figlio, signor Asthen?

— Sì, un figlio adottivo!

Giacomo Asthen volse il capo dall'altra parte, soffocando un sospiro; ma se in quel momento Fia Mè avesse ancora tenuto nelle sue le mani di Gerardo Gaffort, avrebbe sentito le palme di questi bagnarsi di un freddo sudore.

Tuttavia il volto dell'inventore rimaneva impassibile e solo si poteva leggere un'espressione di compatimento sulla sua fisionomia.

May interruppe la conversazione, alzandosi ed avviandosi verso il salotto insieme al principe, a cui chiedeva:

— Che ne direste, se si facesse un po' di musica?

— Ne sarei contentissimo. Sapete bene che è la mia passione.

Il signor Hartanson li seguì, parlando con Gaffort; Mac Andrem e Jam Jim rimasero nella sala da fumo.

Verso mezzanotte l'automobile del signor Hartanson si fermava dinanzi alla villa per ripartire qualche minuto dopo, riconducendo in città il miliardario, sua figlia e il giovane inventore.

continua

Dall'ala al "milione,"

Nei giorni di maggiore entusiasmo per De Pinedo in America, un giornale di New York ha chiamato il nostro trasvolatore di Continenti il "Marco Polo" delle vie del cielo». Certo questo riferimento all'autore del «Milione», che l'Humbolt qualificò «altro come il più grande dei viaggiatori terrestri» sarebbe già un riconoscimento del nostro assoluto primato — antico e moderno, terrestre ed aereo — nel campo dei grandi avventurosi viaggi di esplorazione. Noi ricordiamo grazie in nome di tutti i più arditi navigatori della Terra e del Cielo, da Cornelio Balbo a Carpini ed a Paolino, da Giovanni di Plano Carpini ad Oderico da Pordenone, da Alvise Coda Mosto a Colombo, a Caboto, nonchè a Nobile e De Pinedo — al dotto pubblicista di America che, a dire il vero, ha tentato talvolta di revocare in dubbio la priorità della scoperta di Colombo — e sembra non siano disposti a riconoscere e glorificare anche ai meriti di Byrd e Chamberlin anche quelli dei nostri eroi dell'aria.

Fieri ad ogni modo dei vecchi «re» delle grandi scoperte terrestri che nessuno può toglierci — non essendoci ormai più nulla da scoprire sulla terra — torniamo tra una trasvolata e l'altra di Oceani, a Marco Polo ed al suo «Milione», che è, come fu, il più antico e più famoso libro di viaggi intercontinentali. Non è forse inutile — passando così, a volo d'uccello, tra un'epoca e l'altra, con la stessa rapidità e disinvoltura con cui oggi si passa da un Continente all'altro — di cogliere qualche differenza tra il vecchio ed il nuovo modo di girare intorno al nostro globo terracqueo nonchè aereo.

Come ognun sa, gli odierni giri del mondo possono durare ottanta giorni soltanto nella fantasia romanzesca di Verne, od un mese od un giorno ed una notte, come nella realtà della cronaca settimanale delle ultime transvolate.

Il viaggio di Marco Polo — come dice a sufficienza il «Milione» — è durato ventiquattro anni.

Da questa prima capitale differenza di tempo derivano le altre diverse che ci verremo elencando sotto varie voci:

1. Preparazione tecnica e predisposizione. — Dovendo partire assai per tempo, il viaggiatore antico la sua preparazione tecnica la compiva lungo la via. Si sa, ad esempio, quanto abbia giovato a Marco Polo la sua prima «panne», già a mezza via, nella città di Balakhan: una malattia di un anno che gli servì molto per fargli conoscere lingua, usi e costumi dei nuovi popoli. Infiniti sono oggi gli istituti di preparazione astronomica, geografica, storica, linguistica; senza contare i vantaggi della Radio, del Cinematografo, del Volapuk e Esperanto, dei giornali e libri di ogni genere. Ma l'esploratore moderno, specie se americano, non si serve che di un libretto di assegni: quello degli «cheques», in cui paese e tra qualsiasi popolo della Terra si trovi.

2. Avventure straordinarie — straordinarie, incredibili, allegre o noiose, interminabili quelle degli antichi — che molte volte appunto — per non andare oltre il «Milione» — le avventure di «Mille ed una notte» dal pallido veneziano, che, raggiunta con fantastici rischi di guerre, di briganti, di epidemie, la Reggia del Gran Kan Kablai, nel cuore del Celeste Impero — ne diventa quasi senza aprir bocca ancora, Grande consigliere ed alto dignitario di Corte e, quindi tanto dopo, governatore di una sterminata regione. Si poteva anche per non finire con l'essere vilipeso ed infangato, talvolta dopo di aver scoperto un nuovo mondo, a costo di essere buttati in pasto ai pesci dell'Oceano da tutti quanti che non fossero del mestiere, antico o moderno, a meglio avvolare.

Profilissime invece, senza rilievo e colore, le avventure dei moderni non essendo che grandi alberghi per le vie del cielo, per le soste per il mare, nè splendide come le finestre di un grattacielo, se non il Pozzo volante — e persone che si incontrano tra cielo e mare di rispondere commosso al saluto.

3. Avventure galanti. — Il navigatore di sei secoli addietro aspettava in patria per coniugarsi regolarmente — magari a cinquant'anni e ciò — dati gli scrupoli dell'epoca per avere libertà di azione nel giro del mondo e per non trovare — al ritorno — il figliuolo concepito il di della partenza, già con la barba in volto, la moglie e prole.

Le vicende amorose degli antichi esploratori tra le donne di ogni razza e colore non si possono contare, nè mai si sono sapute... Se non nell'esofago di qualche principessa, o regina di popoli orientali, era nel cuore e talvolta nella cosa di palme e di bambù delle isole che si trovava ricetto e ristoro delle fatiche e ai rischi del viaggio, sia per risparmiarsi — a quel che racconta il Pigafetta intorno a certi «clan» selvaggi della Polinesia — persino l'uso del masticare, avendo l'abito presso le donne, di masticare esse il cibo pei più gli uomini eletti alla funzione di consiglieri del Re o maschio, insomma.

Poteva accadere qualche avventura straordinaria ancora, quale, ad esempio, quella per cui van famosi i... e quella del «Milione» della stessa Marco Polo di accompagnare cioè, come principe di... per mare e per terra, in un viaggio di circa due anni, la principessa del gran... la figlia del Gran Kan... alla Corte del lontanissimo Re dei Tartari di Persia che l'aveva richiesta in isposa, per trovare la morte naturalmente ed lo sposo ma già figlio disposto, dopo due anni a far le veci del padre.

I trasvolatori di Oceano hanno troppo generalmente non sono oggi libero in fin che per girare simili films. Ma di nemmeno per le vie del cielo. In seguire in seguito il marito e ragazzo seguito ovunque ed in qualsivoglia le gioie delle dolci e... (Chamberlin) per divino... dopo aver le gioie di... dopo avere visto i rischi e gli oneri del... pesante dell'aria.

su di un dromedario od un elefante, era il tran-tran delle vecchie avventure galanti. In aeroplano non c'è tempo, nè posto per i «flirts» a lungo o corto metraggio. L'amore, che pure un tempo era raffigurato con le alette al dorso, è divenuto anch'esso, in carlinga — come il Tempo — una divinità del tutto relativa.

Risultati pratici. — Per gli antichi: scoprire i Continenti cosidetti nuovi o nuovissimi ed insieme i popoli tra i più antichi della terra. Fondar religioni, facendo i profeti lontano dalla propria patria, e riuscendo a farsi scambiare per iddii per mezzo di uno sparo di archibugio; aprire l'epoca dei grandi commerci, delle grandi migrazioni e delle grandi guerre con dei cocci di bottiglie e degli specchietti. Tornarsene infine a casa coperti di cenci ripieni delle gemme più preziose, senza che nessuno, sino all'arrivo sapesse delle favolose raccolte (è nota l'accoglienza dei famigliari a Marco Polo vestito da pezzente).

Per i moderni quello di diventar re o divi della opinione pubblica per un giorno o due; chiudere il ciclo dei commerci terrestri e marini, per aprirne altri, quelli per aria; tornare in patria con appena quel tanto per potersi costruire una casa che non sarà certo la famosa «Cà-Million»; mentre il mondo, per i comunicati di tutte le elargizioni pubbliche e private, crede gli eroi del cielo gli uomini più ricchi di questa terra.

Letteratura di viaggi. — E' qui forse la più grande delle differenze. Nei tempi di tenebre e di ignoranza si poteva empire il cervello, il cuore se non le tasche del lettore col racconto delle cose viste o non viste oltre mare. Il «Milione» Considerate. Ci era bene di che ammazzare il tempo per l'autore ed il suo amico Rusticano — cui ebbe a dettare il lavoro — nella comune prigionia di Genova dopo la sconfitta di Curzola e della Meloria. Un libro di orizzonti sconfinati, appunto perchè scritto in prigione. Molta fantasia certo. Ma è per questo che qualcuno lo preferisce ancora a qualsiasi aeroplano.

I trasvolatori di Oceani non hanno più fantasia e sono mutì il più delle volte, come pesci. Ho fame! E' stata questa la frase più notevole che si sia potuto raccogliere dalle labbra di Chamberlin appena toccato terra. Quello che poi raccontano i giornali è roba da comunicati parigini. L'aeroplano ha rimpicciolito il mondo; ma ha ucciso la fantasia.

Non ci resta dunque che tornare a fare un giro a piedi attorno alla nostra camera, per poter raccontare qualche cosa.

Le differenze tra l'antico ed il moderno modo di muoversi sulla terra crescono naturalmente a misura che si allungano i voli senza scalo. Sino a ritrovarci oggi nella possibilità di confronto — nelle lontanissime regioni di Poesia e di Scienza — tra l'infanzia dei popoli e l'età di ogni esperienza, tra l'alba dell'aeroplano ed il «Milione» quel giorno che, partendo in aeroplano, addormentati come in un «wagon-lits», da un punto A della terra, si tornerà dopo 24 o 12 ore di moto rettilineo, col più lungo e più soddisfatto dei nostri sbadigli, al medesimo punto A. Come volevasi dimostrare.

Costantino Sciorsci

Lo spettacolo dannunziano al Vittoriale

Terre d'Abruzzo sulle rive del Garda

Al Vittoriale di Gardone, 8

Oggi prima prova della «Figlia di Jorio» nei giardini del Vittoriale. La giornata è calda e piena di sole, e dal verde folto dell'eremo di Gardone viene un brusio inconsueto e strano che si fa sempre più intenso e pare a momenti quasi un lontano brontolio di tuono per chi s'arrampica su pel Colle delle Arche Sante, là dove a mezza costa l'architetto che serve D'Annunzio in grande umiltà — poichè crede d'essergli stato già a fianco come aiutante in remote età, quando il Poeta era, altora, il Califfo del Profeta — ha magnificamente costruito il più originale e bizzarro e pittoresco dei teatri.

Non i soli personaggi della violenta tragedia abruzzese sono presso la casa di Lazzaro di Rojo in lutto e piena di lamentazioni, al terzo atto della «Figlia di Jorio». Per le pendici di tutto il colle, fra gli ulivi che il sole non più a sfavillare scintillare come fossero d'argento cesellato, è un brulichio di folla immensa, dai primi gradini che fan arco sulla scena ed alla breve platea erbosa fin su in cima, dove il massiccio sarcofago di Italo Conci si profila netto e duro nell'azzurro vivo del cielo.

Comparse eccezionali

Già tanti spettatori, oggi? No: quella gente fa parte anch'essa dello spettacolo: son le comparse dell'ultimo atto, e son centinaia. Ma nulla hanno di quella folla incolore e mercenaria che si spesso vediamo muoversi senza armonia e verità nei grandi spettacoli teatrali. E' bastata la voce che si cercavano comparse per la rappresentazione della «Figlia di Jorio» al Vittoriale, che d'un subito, da Gardone Riviera, da Salò e dalle altre cittadine benacensi, sono accorse ad offrirsi spontaneamente centinaia di persone, tra cui moltissime distinte ed eleganti signore e signorine e villeggianti. Ed invece di duecento, quante ne aveva chieste Forzano, oggi ce n'erano a formare la turba della gente d'Abruzzo, trecentocinquanta, e per le prove dei giorni venturi e per la recita dell'11 settembre ce ne saranno seicento almeno, tanti sono coloro in questa grande vigilia dannunziana che aspirano a trasformarsi in umile gente del contado ed in pastori della Maiella.

L'attore Ceseri, che sembra un pò il gigante buono della favola e che nella «Figlia di Jorio» si tramuta invece in un poderoso primo Mietitore pieno di bruta violenza e di feroce sensualismo, ha avuto da Giovacchino Forzano l'incarico di guidare e disciplinare, al terzo atto, una parte di queste improvvise comparse: ma è tutto imbarazzato e nervoso, e ad un certo punto s'avvicina timido al suo infaticabile direttore. «Come si fa — brontola — a prendere per il petto questa gente ed a coprirla di ingiurie se non va bene?... Ci sono in mezzo delle marchese, delle contesse, dei signori per davvero, tra queste contadine e tra questi pecorai!...». Ed avvilito se ne torna su per la collina, ove tutti protendono ansiosamente la testa e mormorano sommesse preci, mentre fra due ali di popolo avanza la processione con in testa il portastendardo e poi il pastore Aligi, condotto alla casa materna per la tazza del consolo e per supplizio orrendo.

Le fatiche di Forzano

Forzano, meraviglioso costruttore di quadri animati e colorito vivificatore di folle, arresta con la voce poderosa il cammino lento della turba. «Figlioli — è il suo intercalare — badate, si tratta d'una cosa veramente seria... Sul volto e nei gesti di voi tutti che assistete al passaggio non ci deve essere calma o sorriso. Pensate a quel povero Cristo di Aligi, che ha ucciso il padre, tra poco taglieranno le mani, e poi lo metteranno in un sacco con quel grosso cane mastino — ed indica un magnifico cane danese che s'è fatto largo dal Comandante, e che pare tutto compreso della sua non indifferente parte — e poi il sacco sarà gettato nel fiume dove fa gorgo... Avete capito? E' una cosa tremenda, non uno scherzo: e tutti quanti dovete esprimere dell'orrore.... Via, da capo, figlioli... Scusate. La processione torni in cima al monte. Via...».

E la processione ricomincia a percorrere lenta il lungo cammino pel sentiero scavato nel bosco di ulivi, e riposa davanti alla rustica edicola che il Poeta ha fatto costruire per un vecchissimo busto di San Rocco di legno colorato, da lui ritrovato in Abruzzo, mentre le donne nella casa — si vedono attraverso la porta spalancata — salmodiano intorno al morto, e sull'aia la madre e le sorelle d'Aligi stanno impietrite nel loro dolore e le donne del contado fanno da coro.

Qui Forzano compie veramente un prodigio, nel suggestivo quadro formato dalla genialità di Giancarlo Maroni e dalla natura; trasforma, con pazienza ed opera di persuasione, la folla in personaggio, che diventa parte predominante del dramma, ed assurge in questo terzo atto ad una ricchezza psicologica e ad una verità gigantesche, in una terribilità che fa fremere. Ora il dramma di Ila di Codra e di Aligi si trasforma in una tragedia della folla: coro di innumerevoli e svariatissime voci, fermento sconfinato di passioni.

L'entusiasmo di Donna Maria

Donna Maria D'Annunzio, Principessa di Montenevoso, che assiste alla prova sotto un vetusto olivo squarciato dalla folgore, è commossa ed entusiasta. «Mai — ella ripete — la «Figlia di Jorio» fu rappresentata così!».

E che cosa non sarà lo spettacolo domenica, allorchè questa massa di popolo, disciplinata e nel pittoresco colorito costume d'altri tempi della gente d'Abruzzo, verrà giù pel monte e lo popolerà tutto, nelle ultime luci del tramonto ed ai bagliori sanguigni delle torcie resinose e come tempesta furente ed impazzata di vendetta si precipiterà infine sulla figlia del mago, su colei che stregò il pastore e ne fece un parricida, per trascinarla alle fiamme purificatrici?

Tutto un lembo della lontana terra d'Abruzzo rivivrà domenica prossima in questa regione alpina. E sarà spettacolo curioso e bizzarro vedere lungo le rive del Garda e salire al Vittoriale con la folla degli spettatori, frotte di contadini e pastori d'Abruzzo nei loro caratteristici costumi rievocati dalla fantasia del mago Caramba. Poichè le comparse hanno chiesto di potersi vestire e truccare nelle loro case e nelle ville e negli alberghi sulle sponde del lago e di salire così per la rappresentazione al Vittoriale.

M. C.

Uccide la fidanzata
e si spara alla testa

NAPOLI, 8

E' stato trasportato all'ospedale un giovane gravemente ferito alla testa. Un proiettile penetrato nell'ascatole cranica, vi era rimasto. E' stato sul possibile identificare il ricoverato per il piazzista Giuseppe Di Giorgio, domiciliato a Sant'Anna di Palazzo, nato a Cagliari nel 1893. Intanto si apprendeva che non solo il Di Giorgio era la vittima di una tragedia svoltasi poco prima. Il Di Giorgio appartiene ad una onesta famiglia di commercianti, e suo fratello Giacomo è gestore di un negozio in cui il ricoverato è impiegato. Da qualche tempo il Giuseppe di Giorgio era fidanzato con la signorina Giovanna Somma di 30 anni domiciliata nella via Sant'Anna di Palazzo. Egli era in rapporti d'affari col fratello della fidanzata, ma sembra che gli affari non gli andassero troppo bene. Si afferma che il Di Giorgio avesse commesso delle irregolarità, ma altri dicono che si trattava semplicemente di una fatalità che gli si accaniva contro. Certo è che delle liti frequenti, di cui era a conoscenza la giovane, si svolgevano; sembra anzi che la signorina avesse detto qualche giorno fa al fidanzato: «Bada che se ti arresteranno non ti sposo».

Stamane il Giuseppe Di Giorgio si è recato in casa della fidanzata verso le 9. Era nervoso e cupo. Ha raccontato alla giovane che gli affari non andavano bene, che il fratello di lei chiedeva urgentemente e con insistenza il denaro che gli era dovuto e che aveva avuto un alterco per tale ragione. Era così concitato che la fidanzata si è allarmata ed è andata dalla madre per farsi portare un cordiale. Stava per far ritorno e per sedersi nuovamente presso il fidanzato, allorchè ad un tratto con mossa fulminea, questi ha cavato di tasca la rivoltella e ne ha esploso un colpo contro la donna. Ha poi rivolto l'arma contro sè stesso tirandosi un colpo alla tempia e abbattendosi riverso a terra. La giovane morì subito.

TEATRI E CONCERTI

"Mozart,,
Tre atti di Sacha Guitry
con musica di Reynaldo Hahn

(Goldoni, 7 Settembre 1927)

La commedia è una cosina fatta quasi di nulla, e in tal modo basata sull'effetto di un tocco di pennello, d'un raggio di luce, di un'ombra, di una sfumatura che ogni suo valore si sperde a voler sfrondarla dei suoi fragilissimi elementi per rivelarne nuda e cruda la trama.

L'autore l'inizia con una lesta pittura d'ambiente: il salotto parigino di Madame d'Epanay, gli amici raccolti, le chiacchiere, i *flirts*, gli spunti festevoli della malizie sottili. Qui sotto gli auspici del barone de Grimm, arriva Mozart, che Madame d'Epanay vuol ospite nella sua casa. Mozart entra confuso, si fa rosso, abbassa gli occhi e quasi si smarrisce davanti all'assalto di tutti quegli sguardi che lo scrutano curiosi.

Ha quasi vent'anni, ma la solitudine della sua infanzia, ma la sua vita d'artista nel regno dei sogni più alati, le han serbato bambino. Cerca di parlare, ma più che parlare balbetta, si confonde, si perde. Poi scorge d'improvviso un spinetta e come trovasse un'amica chiede a lei l'eloquenza, e l'eloquenza gli viene, frammista di musica e parole, fresca, festevole e fluente.

Mozart racconta. E' giunto dal paese accompagnato dalla mamma sua e reca al sommo d'ogni suo pensiero un proposito audace: conquistar Parigi, conquistare la gloria, conquistare l'amore gettando per la prima volta sull'altare di Cupido il fiore della propria innocenza.

Subito la gloria si promette. Una semplice frase, raccolta a caso nella conversazione, ispira al giovanetto il disegno melodico del suo futuro «Don Giovanni», e Madame d'Epanay consegnerà più tardi alle fanfare della fama il balletto «Petits Riens» e lo farà eseguire nella sua stessa casa dalla Grimard e dal Vestris che sono i più celebri ballerini di Parigi.

Subito si promette l'amore. Tutte le donne che attorniano Madame d'Epanay l'una dopo l'altra s'accendono d'amore per Mozart e questi di tutte s'innamora: di Luisa, la servetta, d'Anna Maria nobilissima fanciulla che Madame d'Epanay, sua madrina, vorrebbe dar sposa al marchese De Chambreuil, di Guimard la danzatrice e perfino dell'ospite sua giovane ancora e vezzosa.

Da quattro roghi adunque l'amore divampa, nè sa il fanciullo a qual fiamma donarsi: guarda attonito e trema, mentre tra la tempesta dei sensi e dell'amor tumultuoso una lettera gli reca dal paese lontano i sospiri romantici d'una fidanzatina che pare voglia chiamarlo al puro amore delle anime.

Senonchè ad ammalare tutto quell'amore, ecco il veleno della gelosia. Madame d'Epanay è gelosa della Guimard alla quale non solo Mozart, ma pure il de Grimm fa la corte; il de Grimm è geloso di Mozart che piace così a Madame d'Epanay come alla Guimard ed è geloso perfino il lacchè il quale vede in pericolo la fedeltà dell'ancella, ch'è sua, per le lusinghe maliarde del fatale Mozart.

Allora il barone de Grimm pensa di impaccare Mozart e di spedirlo al paese, facendogli vedere che il soggiorno parigino si pieno di distrazioni e di mollezze è nocivo alla sua vita e al suo avvenire d'artista. Mozart si ribella dapprima, ma quando il de Grimm gli confessa le sue profonde sofferenze d'amore, il piccolo in nome dell'amicizia e della gratitudine, accetta la rinuncia. E parte da Parigi dando un addio all'amore in uno sfogo di tenerezza che tutte insieme le quattro amanti raccolgono e che ciascuna crede a sè rivolto. Parigi non ha dato a Mozart la gloria che gli aveva promesso e forse dell'amore non gli diede che il profumo. Solo gli ha dato quel po' di dolore che gli sarà sementa per una gloria avvenire.

Sacha Guitry quando toglie dalla storia i motivi delle sue produzioni, ama slegarsi da ogni giogo che lo avvinca alla realtà precisa, quale appare dagli atti e quale forma dalla tradizione e di questo ci è già accertare leggende, per esempio, il suo «Jean de La Fontaine». Anche in questo episodio della vita di Mozart la fantasia del poeta succhia dai fogli della storia come l'ape dal fiore, e poi fugge nei liberi cieli.

Sacha Guitry toglie il carattere del suo personaggio centrale non già dalle copie dei ritratti rimastici, ma dall'immagine scaturita da uno spirito di osservazione personalissimo, e lo rivela nella forma dettata dalla propria sensibilità e del proprio gusto.

Affatto libera è adunque nel suo complesso la rievocazione della figura di Mozart, disegnata del resto con molta bravura, dipinta con estrema delicatezza di toni e tale da mostrarsi sovente e da restarci nella memoria dopo il suo commiato, quale lo conosciamo dalle lettere lasciateci da Ludwig Nohl e quale ci è stata data da Romain Rolland in uno dei suoi più felici profili dei musicisti antichi.

Come il ritratto del protagonista, arbitrario è l'aspetto dell'ambiente e un po' sfocato il carattere del tempo sicchè la cornice e lo sfondo del quadro ci rivelano un settecento pervaso dal moderno spirito parigino che ne rende più cariche le tinte, le ironie più pungenti e meno morbide le grazie.

I caratteri della commedia sono del resto quelli delle prime maniere del Guitry: facilità d'invenzione, spontanea scorrevolezza nel disegno degli atti e delle scene, prontezza besta nel porgere ogni pensiero e nello spremere il succo d'ogni idea nella forma più rapida e snella e più che tutto una furberia a tutta prova nella conquista dell'effetto maggiore col minore dei mezzi.

Lo stile di questo Mozart è il più vario che immaginar si possa, limpido, fluido, elegantissimo nell'alternarsi della prosa e dei versi e il dialogo si mostra costantemente lesto, leggero scintillante, ricco di *verve*, di finezze e di piccolo trovate benchè a vero dire, non ci sembri che la versione italiana del lavoro sia all'altezza del testo francese.

Il problema di dare una musica degna a questa commedia che per la musica è nata e prende da essa le linfe essenziali della propria vita, era cosa di non comune impegno e di responsabilità eccezionale. Occorre un musicista che in un modo o nell'altro potesse sembrare irriverente verso la memoria e l'arte dell'immortale creatura risuscitata dal Guitry per le scene.

Un musicista non piano avrebbe potuto levarsi d'imbarazzo tagliando di peso dalle opere di Mozart i tratti più acconci ad illustrar la vicenda. Un musicista di manica larga avrebbe potuto ingegnarsi a scrivere qualche brano alla maniera di Mozart e fare opera di pura imitazione come si fanno le stoffe antiche finte e i vecchi mobili falsi. Cose queste che sarebbero riuscite facilissime a Reynaldo Hahn il quale com'è noto benchè militi tra i seguaci di Debussy e di Ravel è da annoverarsi con André Messager e con Henri Casadesus, tra i più intelligenti e profondi conoscitori della musica settecentesca in genere e di quella mozartiana in ispecie.

Il compositore ha voluto invece valersi solo di qualche brano genuino della musica di Volfango Mozart e di commentarne il contenuto e di rivelarne lo spirito attraverso la propria sensibilità di poeta e di musicista moderno.

Reynaldo Hahn ha così collocato nella commedia qualche pagina del Mozart dov'era quasi invocata dall'azione, e l'ha riposta rispettosamente, quasi sempre sedata dalla piccola orchestra. Così nel primo atto, durante la rievocazione del barone de Grimm è il motivo di uno dei più teneri minuetti composti dal Mozart, quale quello della *Sinfonia in mi bemolle* e sono poche battute del Don Giovanni» quando il piccolo compositore traccia il disegno del suo futuro melodramma davanti alla spinetta di Madame d'Epanay. Così il preludietto del secondo atto composto con un frammento della nota *Sinfonia in re* e così nella scena del ballo i tre tempi, non interi, dei *Petits Riens* che servono a commentare l'estasi d'amore di Mozart davanti alle grazie della giovane danzatrice Guimard.

Per tutto il resto son fiori del giardino di Reynaldo Hahn. E questo dicasi per la fresca *Ouverture* della commedia, per i motivi che accompagnarono l'entrata di Mozart e il suo racconto e la sua gioia nel tracciare le linee del «Don Giovanni» davanti alla spinetta e la sua invocazione a Parigi nel chiudersi del primo quadro. Così per la grazia che prepara il balletto, così per la deliziosa pagina che commenta con tenerissimo affetto la lettura della lettera nel finale del secondo atto, e così per il duettino dei servi, per il *couplet* della «Verità» e per il finale del terzo atto durante l'addio di Mozart a Parigi ed alle quattro amanti; un brano ispirato e di assai delicata fattura nel quale torna il motivo della lettera come un richiamo al semplice romantico amore. Musica la quale benchè possa esser accolta con qualche riserva dalla critica è snella, elegante, schietta, sincera, modernamente e gustosamente s'aborata anche nei suoi riferimenti al vecchio stile e condotta con molta perizia anche per quanto riguarda lo strumentale.

Purtroppo iersera non potemmo godere tutti quanti i valori per le sensibilissime deficienze dell'orchestra la quale, non certo per colpa del m.o Vigliani concertatore e direttore amoroso, ci parve affatto inferiore al suo compito.

Lo incertezze dell'orchestra diffusero un po' d'apprensione in palcoscenico senza però togliere al complesso della recitazione il suo equilibrio e la sua armonia.

Adriana De Cristoforis disegnò con molta grazia la figuretta di Mozart, trovando spesso accenti di grande finezza e di commozione sincera, specie durante la lettura della lettera al secondo atto e nell'addio all'amore del terzo dove il suo canto, sempre assai delicato, fu particolarmente espressivo. Nardo Leonelli contenne in una linea signorilmente composta e caratterizzò in giusta misura il personaggio del barone de Grimm. Ottimi Giulia Belsani che fu una gustosa Madame d'Epanay, Tilde Mercadelli, graziosissima Anna Maria, il Gianotti che fu un corretto Marchese de Chambreuil, il Bellini e la Rambaldi, Mimosa Favi bene a posto come attrice fu ammiratissima come ballerina e applaudita a scena aperta insieme al ballerino Pier Luigi Marzoni che danzò da virtuoso e fu particolarmente festeggiato. Ricco, e di buon gusto l'allestimento ch'ebbe cure in ogni particolare così per i scenari come per i costumi.

Il pubblico che gremiva letteralmente il teatro accolse con deferenza il lavoro ed applaudì complessivamente otto volte. Questa sera *Mozart* si replica.

a. s.

Il dramma dell'innamorato respinto
che ha ucciso la cugina

PARIGI, 8

Vittorio Belloni che, come già sapete, uccise l'altra sera a Boulogne con una rivoltellata la sua cugina Caterina Taravella, di cui era innamorato senza potere ottenere di essere corrisposto e che poi si tirò un colpo di rivoltella, è stato oggi interrogato all'ospedale.

Egli ha detto: — Ieri mattina mi ero recato, alle sei, al ristorante del sig. Attenti, dove sono stato assalito da due individui che mi hanno attaccato di dietro, cercando di buttarmi a terra; uno di essi mi ha anche dato un morso alla guancia destra. Io allora, credendomi in pericolo, ho sparato.

Ma il signor Attenti, proprietario del ristorante, ha opposto a questa versione fantastica una smentita formale assicurando che il Belloni era solo con la cugina nel ristorante e che tirò su di essa senza essere provocato.

— I due giovani, — ha detto l'Attenti — si erano conosciuti in Italia a Piacenza, città natia della ragazza. Da due anni la signorina Taravella era venuta a lavorare in Francia e da sei mesi era al mio servizio. L'uccisore risiedeva in Francia solo da un anno e mezzo e aveva preso alloggio dal 19 settembre al 27 novembre dell'anno scorso nel mio ristorante, ma quella data era partito e non era più tornato, ma continuava a scrivere lettere alla cugina. Un mese fa scrisse una lettera più insistente delle altre, che rimase però senza risposta. Fu questa lettera che diede origine al dramma.

280 coreani annegati
pel capovolgimento d'una nave

TOKIO, 8

Un battello si è capovolto nelle acque di Kaishu, presso l'Hokkaido. Il bastimento era carico di coreani, dei quali 280 sarebbero periti. Sono stati finora trovati 27 cadaveri. Sei passeggeri sono salvi.

Spigolature

La mania degli autografi va sempre aumentando, e le grandi vendite dell'«Hotel Drouot» sono affollate. Recentemente venivano messe all'incanto due lettere autografe di Luigi XIV, una poesia di Robespierre sull'e rose, uno scritto di Victor Hugo e uno di Anatole France. Complessivamente venivano valutati 20.000 franchi. Eppure gli autografi non sono le perle — scrive Jean Bernard nel «Soir» — non si è mai sicuri della loro autenticità. Le lettere di Luigi XIV — scrive Luigi Luciano Hubert, nel suo volume: «Lo specchio del passato» — sono redatte o dalla mano del re, o da quella del suo segretario. La tradizione non spinge i monarchi fino a impor loro degli autografi obbligatori. E il segretario potrà, se tale è il desiderio del suo sovrano, imitare la scrittura. E come garantire l'autenticità della poesia di Robespierre sulle rose? Nulla di più facile, che falsificare i versi di Massimiliano, che del resto, erano cattivi. In quanto a Victor Hugo, tutti quelli che lo hanno avvicinato sanno che il suo segretario Riccardo Leschide era giunto ad imitare a perfezione la scrittura del maestro. Era lui l'incaricato di rispondere agli ammiratori che gl'inviavano i loro manoscritti. La formula variava poco: «Voi siete l'avvenire ed io vado verso l'ombra. Vi ringrazio della grande gioia che mi avete dato e vi felicito stringendovi le mani». Leschide scriveva continuamente di questi autografi che colmavano di piacere quelli che li ricevevano. La maggior parte degli autografi di Anatole France, che corrono il mondo, sono del suo segretario Giangiorgio Brusson, che recentemente ha raccontato in una rivista, come li fabbricava.

*****

Brillat-Savarin ha scritto, e nessuno pensa a contestargli, in questa materia, una competenza ed un'autorità di primo ordine, che il primo ristorante francese è stato aperto verso l'anno 1770. Dopo i giorni gloriosi di Luigi XIV, gli stranieri non avevano avuto a Parigi che ben poche risorse in fatto di buon trattamento: c'erano, è vero, degli «hotels» con trattamento di «table d'hote», ma il meglio che poteva fare un buon gustaio era... evitarli. In quanto ai trattori, essi non davano che pezzi interi, e inoltre bisognava ordinare in precedenza quello che si voleva. Le cose stavano a questo punto nel 1770, quando venne in testa ad un rosticciere — che Brillat-Savarin non ci nomina — di creare un «restaurant» dove il viaggiatore potesse trovare ad ogni ora del giorno di che soddisfare il suo appetito. L'affare andò bene e il ristorante diventò presto di voga dando così l'inizio a locali che aumentarono subito e si estesero a tutta la Francia ed all'estero. Il servizio, nel primo ristorante di Francia si faceva alla carta, e Brillat-Savarin dice che chiunque disponendo da 15 a 20 franchi si sedeva alla tavola di un ristorante di prima classe, era altrettanto bene e forse meglio, trattato che se fosse seduto alla tavola di un principe...» Conveniamo; ma conveniamo anche, commenta l'«Excelsior», che 20 franchi agli albori del secolo XIX erano una bella somma.

*****

Un collaboratore della «Kolnische Zeitung» è stato a visitare a Dux, presso Teplitz, la casa dove morì il celebre avventuriero Giacomo Casanova. Allora trascorse gli ultimi anni della sua vita. Nella cappella di Santa Barbara, di stile barocco vi è sulla parete una lapide con l'iscrizione: «Giacomo Casanova 1725-1798». Si riteneva che egli fosse sepolto nel piccolo cimitero, accanto alla cappella, perchè nel parco del castello di Dux, scavando la terra, si era trovata una rozza pietra sepolcrale sormontata da una croce di ferro, spezzata con la scritta: «Giacomo Casanova 1725-1799», quindi con una errata data della morte. Dalle investigazioni fatte nessuno può dire come questa lapide si trovasse là. Alcuni immaginano che il Casanova non sia stato sepolto nel cimitero della cappella di Santa Barbara, bensì nell'angolo esterno del parco del castello, appiedi di un muraglione. Qui dunque si ammette ripose il «vecchio pagano», che si convertì al letto di morte. Le sue ultime parole suonano così: «Ho vissuto da filosofo e muoio da cristiano». Intorno alla tomba emergono dei vecchi alberi e un piccolo laghetto, e sulle sue rive due teste in pietra di sfinge, che sembrano sorridere con vivetteria, quasi simbolo delle donne che furono amate dal nuovo don Giovanni. La pietra sepolcrale si trova adesso nel Museo del castello trasformato in parte in una scuola comunale o parte in un ufficio giudiziario, mentre la biblioteca, ordinata dal Casanova, è stata trasportata a Hirschberg in Boemia e il visitatore di Dux non trova che delle pareti vuote.

*****

La «Revue française» ha chiesto ai suoi lettori di scegliere nelle opere d'immaginazione venti tipi di fanciulle. In questo «referendum» i maggiori voti li ebbero: «Mireille» di Mistral, «Colomba» di Prospero Merimée, «Enrichetta» delle «Donne sapienti» di Molière, «Silvia del «Giuoco dell'amore e del caso», di Marivaux «Virginia» di Bernardino di Saint Pierre, la «Piccola Fadette» di Giorgio Sand, «Cosetta» dei «Miserabili» di Victor Hugo «Eugenia Grandet» di Balzac, «Suzel» dell'«Amico Fritz» di Erkmann e Chatrian, «Susanna» del «Mondo della noia» di Pailleron, e «Camilla» della commedia: «Non si scherza con l'amore» di Alfredo de Musset, ecc. Le ragazze dei lavori moderni furono lasciate in disparte, forse perchè non corrispondono a quelle qualità, che si richiedono nella vera fanciulla. La ragazza moderna pare non abbia trovato ancora il suo autore, fatta eccezione per la «Garçonne» di Victor Margueritte, che l'ha po' calunniata, senza però troppo discostarsi dal vero, che la «Garçonne» sotto certi aspetti, è la precorritrice delle attuali «maschiette».

*****

In occasione del 178. anniversario della nascita di Goethe venne conferito a Francoforte, con solennità, — scrive l'«Extrablatt» — il nuovo premio di 10.000 marchi, destinato ad un giovane poeta. L'eletto per votazione fu il poeta Stefano George, il quale nei suoi versi semplici ed umani, ha conservato la dignità poetica propria di Goethe. Il podestà, che presiedeva la commissione, nel consegnare la somma al fortunato vincitore del concorso, lo ha vivamente complimentato perchè in un'ora, in cui la poesia in Germania segue a tastoni le vie più diverse, egli abbia dato luminosa prova di attenersi alle teorie e ai nobili concetti dell'illustre autore del «Faust». Il presidente si felicitò col giovane poeta commosso da una manifestazione atta ad onorare l'uomo e l'arte sua.

CRONACA DI VENEZIA

La Coppa Schelder

La prova di navigabilità

Anche ieri si è riunita in Municipio l'apposita Commissione presieduta dal generale Andriani, la quale, a conclusione della giornata, ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

« Proseguono alacremente i lavori di organizzazione della Corsa.

Un Commissario di gara si è recato in volo ad eseguire una ispezione per definire lo specchio d'acqua ove si svolgeranno le prove di navigabilità. Tali prove avranno luogo i giorni 23 e 24 settembre in ore e con le modalità stabilite dal Regolamento particolare della gara.

La zona scelta è quella del Canale Tre Porti. Nel Canale verranno stabiliti i due traguardi alla distanza di mezzo miglio pari a 800 metri circa.

Gli idro concorrenti dovranno tagliare il primo traguardo flottando, quindi decollare, percorrere in volo un breve circuito, ammarare e flottando percorrere la distanza compresa tra i due traguardi.

Poi dovranno decollare nuovamente e ammarare tagliando ancora il traguardo.

La prova di navigabilità è assai importante perchè serve a controllare le qualità nautiche degli apparecchi.

Dopo tale prova gli apparecchi debbono rimanere all'ancora per sei ore, onde accertare la loro tenuta stagna.

Il Comitato si è interessato di poter permettere anche al pubblico di assistere a tali importanti prove, e sono state stabilite delle speciali zone di accesso, e l'afflusso verrà disciplinato emanando tempestivamente opportune disposizioni.

Sono stati presi accordi con la R. Marina per la sistemazione di boe e segnali lungo il circuito per facilitare il percorso e dividere nettamente in prossimità dei piloni la rotta ascendente da quella discendente.

Gli idro inglesi

Nei circoli inglesi intanto si manifesta la più grande fiducia. Tutti i tecnici britannici qui convenuti sono concordi nel ritenere che il biplano «Supermarine S. 5» — che sarà pilotato dal capitano Slatter — ha serie probabilità di vittoria nella grande battaglia aerea che il 25 settembre si svolgerà sul cielo di Venezia.

L'apparecchio sul quale si appuntano maggiormente le speranze inglesi ha i cilindri laterali del potente motore Napier che si attaccano al principio delle ali, mentre quelli centrali rientrano nella fusoliera, di modo che il motore non presenta angoli di resistenza in aria. Fra il motore ed il seggiolino del pilota si trova il recipiente d'acqua pel raffreddamento del motore mentre la benzina è nei galleggianti e i radiatori si trovano sulle ali.

Il secondo apparecchio inglese è un biplano «Glocester-Napier 4», quasi del tutto eguale al «Supermarine»; mentre invece il terzo apparecchio, il monoplano «Short-Bristol-Mercury Crusader», è assai interessante. Ha il motore con raffreddamento ad aria, mentre i cilindri sono completamente coperti. E' un vero e proprio esperimento che il Ministero dell'Aeronautica inglese fa nell'inviare tale apparecchio alla grande competizione internazionale della « Schneider ».

Ad ogni modo, ripetiamo, nei circoli britannici tutte le speranze sono pel «Supermarine S. 5» che nei voli di prova effettuati in Inghilterra ha raggiunto — stando ai si dice — velocità fantastiche. « Si figuri — ci diceva un tecnico inglese che ieri potemmo avvicinare — che il rombo del motore lo si ode quando l'apparecchio è già fuori di vista, tanta è la velocità del biplano nel quale abbiamo tutti, indistintamente, la più sicura fiducia di riuscita ».

In quanto all'apparecchio americano gli inglesi non credono che possa molestare troppo: lo ritengono assai inferiore agli altri in lizza. Sui nostri apparecchi gli inglesi hanno qualche apprensione, mancando assolutamente di dati: essi temono delle sorprese.

Ieri sono partiti da Londra gli altri tre piloti britannici i quali giungeranno a Venezia fra giorni. La nave «Eagle» trasportante gli altri tre velivoli, giungerà a Venezia l'11 corr.

Il campo della corsa

Il tracciato sul quale si correrà la gara per la Coppa Schneider. Davanti all'Albergo Excelsior è posto il traguardo.

Il ritorno delle Piccole italiane

Le famiglie delle 120 Piccole Italiane che tornavano ieri dalla Colonia Fascista G. V. Mezzomo di Feltre erano avvisate che avrebbero potuto riprenderle alle ore 16 al Fascio Femminile. Ma già prima delle 14 la stazione brulicava di mamme, di padri, di nonne, di sorelline impazienti di riabbracciare le loro creature. Il numeroso e disciplinatissimo corteo che traversò la città al rullo dei tamburini e al canto degli inni patriottici, fu sempre fiancheggiato, dalla stazione per Via Vittorio Emanuele, Mercerie, Piazza S. Marco sino a S. Gallo, da uno stuolo di parenti esultanti e commossi, che non rifinivano dal benedire la provvida istituzione constatando il confortante cambiamento operato dalla cura climatica nelle loro figliuole.

Erano alla stazione ad attendere le Piccole Italiane la Delegata Provinciale sig.ra Pezzè-Pascolato, l'avv. Gianni Brunetta in rappresentanza dell'avv. Casellati, la co. Elti di Rodeano, la co. Zacco, la prof. Deleuse per il Direttorio, la sig.na Gavagnin, la sig.na Nicolai, la sig.ra Santin, la sig.na Boato ecc.

Alla sede del Fascio aspettava il Direttorio una bella sorpresa. Sul palco della sala grande di San Gallo, al di sopra del ritratto del Duce incorniciato d'alloro, era acceso un magnifico fascio luminoso, tutto lampadine colorate, dono del benemerito camerata e valentissimo tecnico sig. Gorini.

Da questo dono gentile, da questo Fascio di luce la Delegata prese lo spunto per un affettuoso discorso alle mamme e alle bambine, mandando un saluto alle colleghe assenti, che tanto s'erano prestate per l'ambulatorio e per le Piccole Italiane, e ringraziando in nome del Direttorio la impareggiabile Direttrice della Colonia sig.ra Ines Cozzarini e le sue collaboratrici sig.ne Tognani, Marin, Gasparini, Menegoni e tutto il personale assistente, che tante amorose cure avevano prodigato alle piccole.

Due mamme presero la parola per esprimere con commossa semplicità la loro gratitudine, la sig.ra Gaggio e la signora Marzocca, e alle loro parole fecero eco molti alalà per le signore del Fascio, per la Direttrice Cozzarini, per l'avv. Casellati che alla Colonia diede il suo provvido aiuto, con un cospicuo contributo da parte della Federazione.

Molti mazzi di fiori furono regalati alle signore del Direttorio, alla Direttrice, alle Insegnanti, tanto alla stazione quanto alla Sede, da mamme e da Piccole Italiane riconoscenti; ma la più cara soddisfazione per quello che alla Colonia avevano dato tante cure, era il sentirsi dire: io sono aumentata di tre chili, e io di quattro, e persino, da qualcuna di cinque chili e più! Tali miracoli possono compiere in un mese il vitto abbondante e sano, la buona aria, la savia disciplina e la regolarità.

573 Balilla al mare e al monte

La visita alla Colonia Alpina di Lamon. — Martedì la Colonia Alpina Balilla di Lamon, situata su di un amenissimo poggio ad oltre 600 metri di altitudine sopra il Ponte della Serra è stata visitata dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia co. Carlo Brandolini D'Adda, dal vice presidente prof. Mario Gallo, dal tesoriere ing. Luciano Medail e dal segretario C. M. Adolfo Gerardi.

Il Podestà ed il Segretario politico di Lamon, che insieme con le persone più autorevoli del paese e con i numerosi villeggianti si occupano con vero affetto e con la più squisita liberalità dei piccoli Balilla veneziani erano ad attendere gli ospiti nel nuovo Palazzo comunale.

Tutti i fabbricati erano imbandierati e numerosi striscioni tricolori inneggianti al Duce, all'Opera, al Presidente erano stati affissi.

Davanti al Municipio il co. Brandolini passò in rivista i 90 Balilla veneziani ed un Manipolo di Balilla di Lamon ed a tutti offerse graditissimi dolci.

In una bellissima sala terrena il Podestà accolse i preposti all'Opera e tutte le Autorità e i villeggianti di Lamon per un «vermouth» d'onore.

La visita alla Colonia fu accuratissima ed il Presidente mostrò tutto il suo compiacimento per l'aspetto florido dei Balilla, per l'ordine e la pulizia al comandante la 309.a Legione «Annibale Foscari» Cap. Marchioni Marco, al comandante la Colonia M.o Ghio Pietro ed ai suoi coadiuvatori M.o Rinaldi, Scussat e signorina Zennaro.

Alle 13, dopo avere assistito alla refezione dei Balilla, il Presidente co. Brandolini e gli invitati consumarono anch'essi il rancio ben preparato dal personale inserviente della Colonia.

Alle 15 gli ospiti fra gli alalà dei piccoli coloni lasciarono Lamon.

Il Comitato provinciale di Venezia che, per quanto riguarda le Colonie ha incominciato a funzionare solo nei primi giorni di luglio, è riuscito con l'aiuto di S. E. il Ministro Giuriati, dell'Opera Maternità ed Infanzia e dei Comitati comunali sparsi in tutta la Provincia, ad inviare al mare o al monte ben 573 Balilla così suddivisi: 144 a Lamon, 159 a Pellestrina, 200 nella pineta della tenuta Caccia presso S. Michele al Tagliamento, 10 a Cavazuccherina e 60 a Sottomarina.

Il Comitato provinciale molto di più spera di poter fare per l'anno prossimo anche perchè intende di estendere il beneficio della cura marina ed alpina agli Avanguardisti.

E' necessario però che la cittadinanza non dimentichi nelle sue offerte benefiche l'Opera Nazionale «Balilla» istituzione voluta dal Duce e che si occupa con ardore, oltre che dell'educazione fisica e morale della gioventù dall'8.o al 18.o anno, anche della sua assistenza in tutte le manifestazioni dall'ambulatorio gratuito alla cura del monte e del mare.

Federazione fascista dei commercianti

Contributi dei dipendenti. — La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti ci comunica che il versamento dei contributi dovuti dai dipendenti alle loro organizzazioni a termini del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241 è prorogato a tutto il 30 corr. Con ulteriore avviso sarà comunicato ai soci l'arrivo dei moduli occorrenti pel versamento.

Grande concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento

S. E. Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D. il quale si interessa vivamente del Concorso delle Tre Venezie per l'Ammobigliamento Popolare della Casa ha direttamente sollecitato i Presidenti Provinciali dell'O.N.D. perchè tutte le più importanti Ditte espongano i loro prodotti. In rapporto alla assistenza che il Governo Nazionale intende concedere alle classi lavoratrici, la Casa a buon mercato, con mobili di buon gusto solidi, grandi e duraturi, costituisce uno dei principali coefficenti.

Non è infatti possibile arrivare alla casa popolare perfezionata con tutti i modernissimi mezzi di pulizia, riscaldamento igiene, il che vuol dire amore per la propria casa e possibilità di maggior tempo per l'educazione dei figli, se non si trova prima la qualità del «mobile tipo» che tutti questi coefficenti non solo raduni, ma che ne permetta anche la pratica, integrale applicazione.

Ciò che si vedrà a questo Concorso sarà «sintomatico» perchè i primi mobili già arrivati a Venezia, magnifici anche sotto il punto di vista dell'Arte, permettono di assicurare la casa completa a prezzo incredibilmente modico compresa una camera di ritrovo completamente arredata.

Il Concorso come è noto si aprirà il 1. Ottobre nei bellissimi padiglioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte, gentilmente concessi.

Tutti i visitatori da qualunque parte d'Italia, potranno usufruire del ribasso del 30 per cento e tutte le grandi Associazioni Industriali potranno finalmente trovare per gli importanti acquisti relativi al fabbisogno delle loro case operaie, forniture convenienti e con quei caratteri folkloristici che dobbiamo assolutamente mantenere per le gloriose tradizioni del nostro Paese.

Nel recinto dell'Esposizione ci saranno Manifestazioni Dopolavoristiche di primaria importanza e tali da richiamare sempre grandissima folla.

E' interessante anche stabilire dalle adesioni finora ricevute il numero delle Ditte partecipanti secondo le varie Provincie. Quelle di Udine, Vicenza, Belluno intervengono al completo. Numerose anche quelle di Padova, Bolzano, Trieste. Le Ditte della Provincia di Venezia devono vincere una esitazione che non risulta giustificata e partecipare in nucleo compatto e significativo alla più grande manifestazione che il Dopolavoro, d'accordo coll'Istituto per il Lavoro, ha quest'anno organizzato a favore delle classi lavoratrici.

Per la vendita dell'uva in spacci comunali

Vogliamo dir due parole su un'iniziativa che ha trovato tanto favore nelle principali città d'Italia, Roma, Milano, Torino, ecc. perchè, se è possibile, essa possa essere attuata anche a Venezia. Si tratta degli spacci comunali per la vendita dell'uva, già aperti nelle summentovate città, per mettere a portata del pubblico, anche e sopratutto il meno abbiente, un alimento fresco, sano e salutare qual'è l'uva da tavola. Ormai sono concordi i pareri, anche dei sanitari, sul benefizio dell'uva fresca, anzi in certi casi di malattie o di disturbi viscerali i medici la consigliano come cura con risultati in certi casi veramente magnifici. Nelle città sorelle la vendita dell'uva da parte degli spacci municipali è stata già cominciata; la si vende confezionata in sacchetti di carta da uno o più chili al prezzo di lire 1.80 al chilo, si noti, la *qualità migliore*. Si tratta senza dubbio della stessa uva che ora si paga dai fruttivendoli qui a Venezia la bellezza da tre a cinque lire.

Un esperimento simile s'è tentato, se ben ricordiamo, nella nostra città negli anni subito susseguenti alla guerra, per l'uva ed altra frutta.

Il torneo per la Coppa Beaumont

Dinanzi ad un pubblico numeroso di appassionati si sono svolti ieri sui courts dell'Excelsior gli annunciati incontri per la finale della Coppa Beaumont. In due incontri meravigliosi l'inglese Cazalet si conquistava l'ambito trofeo, battendo successivamente Kleinschroth per 7-5 6-1 e E. co. Salm per 5-7 6-0 6-0 6-1, dando prova d'una tecnica e d'una resistenza assolutamente meravigliosi, contro avversari di tanto valore. Nella doppia mista, non meno interessanti furono gli incontri, bar.ssa Levi-Cazalet contro sig.na Bianchi-Bianchi, vinta dai primi per 6-2 6-3 e miss Ryan-Kleinschroth contro Levi-Cazalet in cui i secondi soccombettero per 6-0 21, ritirandosi dopo il terzo «game» del secondo set. La pioggia sopraggiunta troncava poi altri incontri di grande interesse, e che verranno disputati oggi: tra questi la finale per la singolare signore tra miss Ryan e la bar.ssa Levi.

Corsi estivi per stranieri

Continuano regolarmente a Cà Foscari le lezioni dei Corsi estivi, opportunemente frammezzate da visite collettive ai monumenti della città. Ecco l'orario per la seconda metà della corrente settimana:

Venerdì 9, ore 9: Lingua italiana (prof. Secretant-Blumenthal) — ore 10: Formazione della nuova Italia (Pietro Orsi) — ore 11: Palazzi e case veneziane (con proiezioni: prof. Lorenzetti) — ore 15: Visita a Palazzi privati con illustrazioni del prof. Lorenzetti.

Sabato 10, ore 9: Lingua italiana (prof. Secretant-Blumenthal) — ore 10: Storia d'Europa del secolo XVI attraverso gli ambasciatori veneti (prof. Rambaldi) — ore 11: Costituzine della repubblica di Venezia (prof. Roberto Cessi) — ore 15: Visita a Palazzi privati con illustrazioni del prof. Lorenzetti.

Domenica 11, ore 13.30: Gita per visitare le isole di Torcello e S. Francesco del Deserto, con illustrazioni del comm. Fogolari.

Avanguardia giovanile fascista

1.a Coorte 1.a Centuria domenica 11 corr. adunata ore 8 Ponte Veneta Marina — Idem 2.a Centuria idem idem ore 7.45 Fondamenta Labia — Idem 3.a Centuria idem idem ore 7 Lido — Idem 4.a Centuria idem idem ore 8 Corte Lucatella — 2.a Coorte 1.a Centuria idem idem ore 7 S. Margherita — Idem 2.a Centuria idem idem ore 7 S. Margherita — Coorte studentesca idem idem ore 7 S. Severo — Banda Avanguardista idem idem ore 7 S. Severo.

Una giovinetta che tenta strozzarsi per disappunti d'amore

Quando bruciava il sollione, si dava la colpa dei numerosi suicidi o tentativi al caldo imperversante, che faceva bollire i cervelli e commettere le più grosse follie. Ora il caldo è scemato, in cambio i disamorati della vita continuano.

La ricamatrice diciassettenne Elisa Guolo, dimorante a Cannaregio 5218, l'altra notte verso le 11, legata solidamente una cordicella alle sbarre di una inferriata terrena, fatto un cappio all'estremità s'infilava il collo e poi si abbandonava pesantemente, per strozzarsi. La sua buona stella però non permise il compimento di una cosa sì atroce: pochi minuti dopo per fortuna il padre della giovane rincasava e, vista la figliola in quello stato, rimase agghiacciato di terrore. Tuttavia non perse tempo, liberò la sua creatura dal terribile nodo, e subito la fece trasportare all'ospedale. L'intervento fu provvido, perchè nella ragazza non s'erano ancora manifestati segni d'asfissia. Solo escoriazioni leggere al collo, prodotte dallo stringere della corda, guaribili in pochi giorni.

Le cause di tanta follia? Ecco: la piccola ricamatrice ha un fidanzato, che ora è soldato a Padova, tale Gino Giacomazzi. Ma l'amore era ostacolato dai genitori del giovanotto, ed ora che lui era lontano le sorelle del Giacomazzi, quando incontravano la Guolo, si sfogavano a farsi beffe di lei e a dileggiarla. Questo stato di cose l'accorò al punto che... Piccole cause, grandi effetti, come si vede. Ma ognuno vede le cose della vita colla propria lente d'ingrandimento.

L'arrivo del II. gruppo dei bambini italiani dell'Austria a Venezia

In questi giorni è arrivato a Venezia il secondo gruppo — questa volta numeroso — dei bambini figli di fascisti dell'Austria.

Ve ne sono di Vienna, di Klagenfurt e di Innsbruck, maschi e femmine.

Alla stazione si trovava a riceverli in rappresentanza dell'avv. Vilfrido Casellati, il Segretario Federale Amministrativo cav. Bernasconi Giacomo, i rappresentanti dell'Opera Nazionale Balilla ed una squadra di piccoli Balilla dell'Istituto Manin.

Vennero accolti col più affettuoso e schietto entusiasmo e contornati dalla più affettuosa assistenza. Su apposito motoscafo tutto pavesato, i gradi piccoli ospiti presero posto per dirigersi all'Ospizio Marino del Lido, dove erano attesi.

Anche là dal Direttore prof. dr. Magni Luciano, dal dr. Dal Fiol e da Suor Domitilla ebbero le più festose accoglienze e venne loro offerto una abbondante refezione.

Ora si trovano sistemati presso il padiglione costruito dalla Cassa di Risparmio di Venezia, che è il migliore della Colonia, e vivono una vita gaia e salubre che darà loro, come ha dato alla prima squadra, notevoli vantaggi di peso e li ridonerà alle loro case con l'animo pieno di riconoscenza per la Federazione Fascista Veneziana e per quelle persone che con abnegazione ed amore prodigano loro la più affettuosa assistenza.

Traversata podistico natatoria di Venezia

Mercoledì 20 Settembre 1927 alle ore 14.30 avrà luogo la traversata podistico-natatoria di Venezia (corsa metri 2000, nuoto 150). Ecco il regolamento della gara:

1. - La gara è organizzata dall'Ente Sportivo Fascista ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

2. - Percorso: Partenza Garage R. Società Canottieri Querini, Zattere; Punta Dogana, Salute; Traversata Canal Grande; Riva R. Società Canottieri Bucintoro, Giardinetto Reale; Riva Schiavoni; Via Garibaldi; Giardini Pubblici; Ponte nuovo S. Elena; Viale delle Rimembranze; Campo Sportivo Fascista.

3. - I concorrenti dovranno trovarsi muniti di costume da bagno completo, calzoncini da corsa e scarpette, alle ore 13.30 precise, presso i Canottieri Querini.

4. - La gara è a carattere popolarissimo. Le iscrizioni, gratuite e libere a tutti gli atleti delle Tre Venezie, (età minima anni 16) si ricevono presso l'Ente Provinciale Sportivo Fascista, Palazzo Bauer Via 22 Marzo, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18 alle 19 e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 17.

5. - A ciascun iscritto, previo versamento di L. 1, verrà consegnato il numero che dovrà essere cucito sul costume da bagno all'altezza del petto.

Premi: 1.o, medaglia d'oro grande valore L. 200; 2.o, medaglia d'oro media valore L. 150; 3.o, medaglia d'oro media valore L. 100; 4.o, medaglia d'oro piccola valore L. 60; dal 5.o al 10.o medaglia di argento grande; dall'11.o al 15.o medaglia d'argento media; dal 16.o al 20.o medaglia di bronzo grande.

Al Chez-vous dell'Excelsior

Brillantissima riuscì la serata di gala al Chez-Vous; assai animate furono le danze e molto applauditi gli interessantissimi numeri di varietà: molto divertirono il pubblico gli indovinati e graziosissimi cotillons in carattere col torneo di tennis in pieno svolgimento.

Due piccoli incendi

Ieri sera alle 19 una chiamata telefonica faceva accorrere la lancia «Scintilla» della prima sezione, al comando del capo Seno, per un incendio sviluppatosi in un magazzino dello stabile al 1105 a S. Silvestro, tenuto in affitto dal sig. Ponti Franco. Il fuoco sviluppatosi per cause imprecisate, s'era appiccato ad alcuni imballaggi e venne spento facilmente colla pompa monocilindrica. Danno un centinaio di lire.

Alle 23.15 in seguito ad altra chiamata, la stessa lancia «Scintilla» al comando del capo Seno accorsero a S. Samuele, dove nel magazzino dello stabile segnato col n. 3225 s'era sviluppato in seguito a corto circuito, un piccolo incendio. Il fuoco, che aveva attaccato due travi del soffitto vennero rapidamente estinto colla pompa monocilindrica. Il danno ascende a 500 lire.

Disavventura d'un messo esattoriale

Ogni professione ha i suoi rischi e questa è capitata a un povero messo esattoriale di nulla colpevole fuorchè quello di fare il suo, spesse volte ingrato, dovere.

Dunque il messo esattoriale sig. Ermenegildo Volpato di 36 anni, abitante a Cannaregio 1844, il quale presta le sue funzioni presso la nostra Esattoria Comunale, ieri alle tre del pomeriggio si recava tranquillo e fidente nella casa del fabbro Sarpellon Fidenzio a Cannaregio 1252 per notificargli un bando di asta per tasse di Ricchezza Mobile di un'officine fabrile che il Sarpellon aveva al Lido, tasse che con la mora ammontavano a lire 400. Fidenzio non era in casa e allora il messo, tanto per non aver fatto la strada inutilmente, lasciò la diffida a una coinquilina, Luigia Barion. Ma proprio al momento di allontanarsi, ecco che giunge il Sarpellon; saputo di che si trattava egli scaricò un cumulo d'ingiurie contro il messo incolpevole e contro quelli che l'avevan mandato. Il Volpato cercò di difendersi a parole, ma visto che non ci riusciva, lasciò il.... campo. Ma l'altro gli fu dietro, corse un attimo dentro la trattoria « Noè » (gran patriarca!) dov'egli lavora, per armarsi di una tenaglia e, raggiunto il messo, gliela scaricò sulla testa una e due volte. Il percosso ebbe la forza di sferrare un pugno sul percuotitore, ma fu l'unico, perchè dovette pensare ai casi suoi e correre a farsi medicare all'ospedale di una ferita alla fronte grondante sangue. Guarirà in 8 giorni. Il Sarpellon è latitante, ma se lo prenderanno ne avrà per parecchio, trattandosi di oltraggi e violenze a un pubblico ufficiale.

Un grosso furto alla Società ferramenta

Il sig. Franzini Bortolo di anni 48 impiegato alla Società Adriatica Ferramenta Metalli in calle delle Bande 5834 l'altro ieri al pomeriggio salito nella sua stanza al primo piano contigua ai magazzini della Società constatò che un lucchetto che chiudeva un suo baule nel quale erano riposti effetti di biancheria era stato divelto e dal baule erano spariti con un portafoglio lire 1200 in biglietti da L. 10 e da 50 e 13 buoni fruttiferi del Tesoro da L. 100 ciascuno a lui intestati, più un orologio Omega e una catena di metallo bianco posti sopra l'armadio. Il Franzini, che dorme nella camera assieme ad un parente, non può capacitarsi come il furto possa essere avvenuto, a meno che non si voglia pensare che data la vicinanza della camera coi magazzini, passando di giorno per essa varie persone, non ci sia stata fra queste qualcuna di poco onesti principi, la quale abbia ordito e compiuto il colpo. Appena a notizia del furto, il Commissario Campetti faceva un sopraluogo, senza però raccogliere nessun utile indizio.

Cronaca varia

Con un ferro del mestiere. — Il falegname Guglielmo Baio di anni 34 abitante a Cannaregio 3636 lavorando in Calle S. Lorenzo presso la Fabbrica di pellicerie si punse con un ferro del mestiere alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

La tavola coi chiodi. — Il vetraio Rosa Vittorio di anni 34 abitante a Murano e lavorante in quella Cristalleria cadde sur una tavola in cui erano infissi dei chiodi ferendosi alla mano sinistra. Ricorso all'Ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni.

Duplice contravvenzione. — Il vigile Gianola, ieri mattina contravvenzionò il girovago Giuseppe Maffioli di anni 52 abitante a Dorsoduro 2089 perchè trasgressore dei regolamenti municipali. Il girovago rispose con bestemmie, di qui una seconda contravvenzione.

La caduta di un ragazzo. — Il tredicenne Antonio Grandesso di Giovanni abitante ai Ss. Giovanni e Paolo giocando ieri con alcuni coetanei in prossimità del ponte Giacinto Gallina cadde producendosi una ferita lacera contusa alla fronte guaribile in giorni cinque.

Fra lo stipite e l'imposta. — Il bimbo di quattro anni Martini Mario di Michelangelo abitante a San Pio 1602 impigliandosi la mano sinistra tra lo stipite e l'imposta di una porta riportava una contusione guaribile in giorni 10.

Campionato veneziano di boccie

La Società Bocciofila Lidense inizierà domenica 11 corrente alle ore 15 nei campi di giuoco presso il Ristorante «Roma» al Lido, una gara di boccie individuale libera a tutti, per il Campionato Veneziano 1927.

Le iscrizioni si ricevono presso il Ristorante «Roma» al Lido, e presso la trattoria «Giardinetto» a Venezia, Ponte S. Severo, Sede della Bocciofila Veneziana. Vi sono in palio oltre a medaglie d'oro, vermeil e premi in contanti, i seguenti doni: una grande medaglia vermeil, dono di S. E. il Ministro Giuriati; una coppia d'argento, dono del gr. uff. Niccolò Spada, Commissario Circolo Fascista di Lido, da assegnarsi a quel Circolo Fascista al quale appartiene il migliore giocatore inscritto al P. N. F.; una coppa d'argento dono del sig. Carlo Manzoni, da assegnare alla società alla quale appartiene il vincitore del primo premio; una coppa argentone, dono del sig. Pompeo Lamberti; un orologio artistico da tavolo, dono della ditta Lacchin; un portasigarette d'argento, dono della ditta Paganelli e Figlio; n. 4 libretti della Cassa di Risparmio di Venezia, da L. 50 ciascuno, dono della Cassa di Risparmio stessa; 6 bottiglie champagne, dono della Compagnia Italiana Grandi Alberghi; un artistico portasigarette, dono di un simpatizzante della Bocciofila Lidense; un artistico portafoglio in pelle lavorata, dono del sig. Menghetti Giuseppe; una medaglia vermeil, dono del sig. Ragni Elmo; una medaglia grande d'argento, dono del sig. Manzoni Giovanni; una medaglia grande d'argento, dono del sig. Santi Alessandro fu Aless.; 1 alzata argentone, dono della Ditta Chianti Ruffino; tre medaglie argento, e n. 5 medaglie di bronzo dono dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia; tre libretti della Cassa di Risparmio di Venezia dono della ditta Marzoni; una torta dono della ditta Camolin e successori C. Baccelin Lido.

Il numero dei concorrenti alla gara è già considerevole e si prevede che la stessa riuscirà ottimamente.

La riapertura del Patronato "Divina Provvidenza."

L'Opera Card. Ferrari, con la benedizione di S. E. il Card. Patriarca riapre nel prossimo ottobre il Patronato della Divina Provvidenza, fondato dal pio Sacerdote don Giuseppe Astolfoni nei locali del Palazzo Morosini, completamente restaurato, allo scopo di assicurare ai fanciulli quell'assistenza che fu nell'intenzione dei fondatori.

Rappresentazioni cinematografiche, giochi, proiezioni educative ed istruttive varranno a rendere lieta, varia ed interessante l'assistenza religiosa, morale e scolastica, che sarà fatta da maestri competenti sotto la sorveglianza e la responsabilità della Direzione.

Riprendendo un'opera di così eminente utilità, interrotta per i lavori di restauro, la Direzione confida nelle preghiere e nell'aiuto dei buoni e spera che l'iniziativa sia accolta ed aiutata dalla benevolenza cittadina.

Le iscrizioni si iniziano col giorno 10 corr. Per programma, schiarimenti, iscrizioni rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 alla Direzione del Patronato presso l'Opera Card. Ferrari SS. Giov. e Paolo Palazzo Morosini, Venezia.

Centenario foscoliano

Nella ricorrenza del Centenario Foscoliano il *Marzocco* è uscito con un numero interamente dedicato al Poeta dei «Sepolcri». Una interessante riproduzione fa conoscere un ritratto del Foscolo assolutamente inedito fin qui e che appartiene alla collezione dei disegni della Galleria degli Uffizi. E' a carboncino, a 1 quarto circa del vero, di grande finitezza d'esecuzione e con attributi [illegible] straordinariamente caratteristici che allontanano l'effigie del Poeta dalle raffigurazioni idealizzanti che se ne fecero nei primi decenni dell'ottocento. Nel testo del numero la questione della fede politica e della attività di Ugo Foscolo in questo campo è limpidamente esaminata con rara competenza da Antonio Panella che arriva a conclusioni precise che hanno sapore di novità. L'indole e il valore del Poeta sono definiti limpidamente nello stesso numero da Adolfo Faggi, mentre in uno scritto di Arturo Pompeati sono passati in rassegna gli amori e gli odi letterari del Foscolo che, come è noto, fu un appassionato anche in materia di critica e d'intellettualità. Uno studio originale è dovuto ad Angiolo Orvieto che con la scorta dei manoscritti, anche inediti, raccolti nella «Nazionale» di Firenze, correggendo, ove occorra, errori ed abbagli degli editori, [illegible] con evidenza come si presentasse alla mente del Foscolo la figura del Machiavelli di cui, com'è noto, egli si era proposto di scrivere la vita. Infine, per toccare soltanto gli argomenti più notevoli, Nello Tarchiani in un informatissimo articolo esaurisce il tema della «iconografia foscoliana», e G. S. Gargàno illustra con penetrazione quel tormentato ultimo periodo del Poeta che passò fra le amarezze e le difficoltà del soggiorno in Inghilterra.

Il Congresso dei sordomuti

La «Unione Sordomuti Italiani» terrà a Milano, nei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente il suo Quarto Convegno, che avrà la massima importanza anche per il fatto che esso coincide con la inaugurazione della «Casa del Sordoparlante», istituzione veramente grandiosa e signorile di pura iniziativa italiana.

L'Associazione S. Marco Mutua fra i sordomuti del Veneto vi parteciperà con venti o più Soci, che saranno a Milano con il vessillo sociale il Presidente e dei Consiglieri Udenti.

Il Convegno si chiuderà con una Gita a Como, in omaggio ad A. Volta per le feste centenarie, che quella città celebra in onore del suo grande figlio.

Biblioteca per gli artigiani e i piccoli industriali

S. L'Istituto Veneto per le Piccole industrie per il Lavoro, (Riva del Carbon 4792 Palazzo Bembo) fa noto ai piccoli industriali ed artigiani come abbiano a loro gratuita disposizione la Biblioteca Leone Ravà De Benedetti dotata di manuali tecnici di tavole e di disegni inerenti sulle multeplici forme di attività della piccola industria.

In questi ultimi tempi la Biblioteca si è fornita di utilissime Riviste quali: L'Industria meccanica, il Legno, l'organizzazione scientifica del lavoro, le piccole industrie, L'Art. et Decoration [illegible] Decoration, House e Garden, ecc. che sono a disposizione degli interessati sia per la consultazione in Sede che per i prestiti a domicilio.

S'invitano i piccoli industriali ed artigiani a volersi servire di tali pubblicazioni che sono fonte di utilissima guida per potere armonizzare alle esigenze moderne la loro produzione.

Gli esami per abilitazione a Segretario Comunale

Con Decreto Ministeriale 18 Agosto 1927 A. V. sono state fissate per i giorni 29 e 30 dicembre prossimo venturo le prove scritte per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Fra le sedi di esame è anche compresa la Prefettura di Venezia alla quale gli aspiranti si potranno rivolgere per tutte le norme e le delucidazioni occorrenti.

In memoria del comm. Spandri

Alla sottoscrizione aperta per istituire a nome del compianto Dott. Comm. Pietro Spandri, un premio annuo alla migliore allieva della Scuola Convitto «Regina» per signorine infermiere, hanno concorso con cento lire ciascuno: La N. D. Contessa Clotilde di Rodeano; Il Dott. Comm. Prof. Raffaello Vivante.

Per gelosia di mestiere

Il falegname Romano Beltrame d'anni 54 abitante a S. Elena 1484 ieri mattina alle 7.30 in prossimità di casa sua è stato investito dapprima con ingiurie e poi con bastonate da parte di un suo ex compagno di lavoro, Poli Romano d'anni 44, abitante in Ruga Due Pozzi, col quale era in lite per gelosia di mestiere, imputando il Poli al Beltrame di essere stato la causa del suo licenziamento dal cantiere Savinem alla Giudecca.

Il Beltrame che aveva riportato una ferita lacera al labbro superiore, ricorse all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[C]ronaca di Udine

Pro aeroplano "Friuli,,

[L']Ufficio Stampa comunica l'elenco dei [sotto]scrittori «Pro Aeroplano Friuli».
[Rac]colte dal sig. Zecca Leonardo: Aru [...] Virgilio 5; Roggia Attilio 10; Luc[...] Romeo, 20; Gomirato avv. Vittorio [...] Guido, 5; Peresson Nello 2; [...] Luigi 2; Fratelli Romanut 5; [...] Otterino 5; De Pauli Giovanni [...] De Pauli Sante 10; Ariano Osvaldo 2 [...] comm. Arturo 10; Yorch Co[...] Welleda Corre 1; Psiche Covre 1; [...] Albino 2; Pancera Antonio 20; [...] Giovanni per la ditta S. Comis [...] Maria Zanier-Fattori 5; Vittorina [...] 5; Federico Fattori 5; Vittorio [...] Fattori 10.
[...] comm. Ugo Zilli: Spezzotti Emma [...] Spezzotti Ettorina 10; Spezzotti Li[...] 10; Spezzotti Mariucci 10; Stroppo[...] ing. Attilio 10; Stroppolatini Ir[...] Spezzotti 10; Boscolo Felice 5; To[...] cav. Michele 5; Casella Gerardo 5; [...] Luigi 5; Tonini Romolo 5; Luvi[...] Mario 2; Tomasoni Letizia 10; To[...] cav. Carlo 10; Del Missier avv. [...] 10; Renier comm. avv. Ignazio 10; [...] comm. Roberto e figli 50; Oster[...] cav. Giovanni 10; De Toma Nicola [...] Aldo 5; Vidoni Pietro 2; Piva [...] 2; Gennaro Renato 2; Bremio [...] 2; Turrini Bortolo 2; Verzotti [...] 2; Flaibani Giacomo 5; Anderloni [...] 5; Montico Luigi 5; Piccoli Eva[...] 5; Pegoraro Giovanni 5; Spezzotti [...] Ettore 10; Spezzotti Ernesta 10; [...] on. cav. di gr. croce 10; Spez[...] Elisa 10; Spezzotti Gio. Batta 10; [...] Anna 10; Spezzoti Mario 10; [...] Paolo 10; Spezzotti Edoardo 10 [...] Vincenzo 10; Fraccaro Benvenuto [...] Del Negro Rinaldo 5; Rumignani Guer[...] 5; Mascherini Giuseppe 5; Ugo Dor[...] Delendi Armando 5; Casoli cav. [...] 5; Murero dott. Gino 10; Rizzani [...] ved. Murero 10; Pelizzo Giovan[...] 10; Salterli cav. Pietro 10; Zavagna [...] Giovanni 5; Gentis Onorato 5; Lo[...] Antonio 3; Tioni Celso 3; Tioni [...] 2.50; Degano Guido 2; Zucco Va[...] 2; Lorenzato Emilio 2..
[Rac]colte dal sig. Armando Colla. — Den[...] G. B. 3; Cicinelli Agostino 20; [...] Scoziero 10; Scrosoppi Valenti[...] 1; Marinatto Giovanni 5; Alberghetti [...] 5; Alberghetti Giuseppe 1; Gallia[...] Patrignani 10; Rossi Alfredi 2; Kof[...] Giuseppe 1; Cacian Francesco 1; Cac[...] Giuseppe 1; Poletti Elma 1; Blaro[...] Anna 1; Melchiori Guido 1; Brunetti [...] 1; Paschiroli Vittoria 1; N. N. [...] Luigi 1; Paschiroli Bruni 1; [...] e compagni 3; Faidutti Antonio [...] Clementa Michele 1; Defini Giuseppe [...] Bruno 1; Berlano Bruno 1; [...] Antonio 5; Novaletto Angelo 5; [...] Agosto 5; De Vit Francesco 2; [...] Pio 2; avv. Arturo Tavano 5; D'E[...] e C. 20; Brida Enrico 5; Valerio e [...] 5; Ada Mansutti 2; De Cecco [...] 10; Basaldella Gino 5; Marcello Ga[...] 1; Rizzi Giuseppe 2; Carlini Luigi [...] Erminia Colla 2; Zorattà Antonio 1; [...] Emilio 5; Lea Zoccolari 1; An[...] Pellegrini 7; De Paoli Antonio 5.
[Vers]ate al Comitato organizzatore: En[...] Cointti 5; De Paoli Francesco 5.

[L]a Mostra d'Arte retrospettiva

[An]che nella giornata di ieri la mo[stra] fu visitata da numerose persone [di] Udine e della provincia. Molte e im[por]tanti le vendite. Da notarsi special[men]te gli acquisti di oggetti rari e [pre]ziosi da parte della contessa Flo[rio] Balbo e di altre note personalitàà [di] Udine, Gorizia e Trieste. Ammira[zio]ne, come sempre, le ricche sale di [...]etti, Montalbano, del marchese [...]ardo-Mangilli, Bonanni, Fernando [...]iali, di Candido Grassi e Angelo [...] i disegni stupendi del Beretti[ni] da Cortona, del Bonaventure, del [...] ecc. e le eleganti sale della [...].

La mostra resterà aperta fino a tut[ta] domenica 11 corr.: così i ritardata[ri] non lasciranno sfuggirsi l'occa[sio]ne per visitar ela prima Mostra re[tros]pettiva d'arte che sia stata svolta [in] Italia dopo la formazione ufficiale [del]le Comunità artigiane, con la nobi[lis]sima Carta del lavoro di E. E. l'on. [M]ussolini.

[I]l suicidio di una domestica

L'altro ieri nelle prime ore del po[me]riggio, a Tarvisio fu rinvenuto lun[go] la linea ferroviaria il cadavere or[ribil]mente mutilato di una donna.

Dalle indagini prontamente esperite [fu] accertato trattarsi di certa Franz [...] Adelaide fu Stefano, di an[ni] 21, domestica.

La suicida trovò la morte gettando[si] sotto il direttissimo 504 in partenza [da] Udine alle 9.19.

[A]rrestato a Verona per un furto commesso a Udine

Il trentaduenne Vincenzo Speranza [da] Napoli, colpito da mandato di cat[tura] per un furto di 50 mila lire con[su]mato a Udine ai danni di una ditta [ind]ustriale al quale il Speranza aveva [sca]ssinata la casasforte è stato tratto [in] arresto dalla questura di Verona. Il mariuolo era ricercato da circa [...] anni da diverse questure del Re[gno].

Addio al celibato

Il collega Gildo Cantero, l'altra se[ra], in una sala della trattoria Al Mon[...] ha offerto ad una ristretta cerchia [di] amici e colleghi un signorile rin[fre]sco in occasione del suo addio al [celi]bato.

Fra i presenti notammo il comm. [...]icaris, il cav. Libero Grassi, il [pr]of. Lanni e tanti altri amici del fe[ste]ggiato.

Allo spumante furono rivolte al col[lega] Cantero parole di augurio.

[Gita] sociale dell'operaia di M. S.

La presidenza della Società operaia [di] M. S. ed istruzione avverte tutti i [par]tecipanti alla gita sociale, che si [eff]ettuerà domenica prossima con me[ta] a Gorizia, a trovarsi in quella mat[tina] nel piazzale della Stazione ferro[via]ria alle 6.30. La partenza avverrà [all]e ore 6.45. Dei vagoni speciali si [tro]veranno a disposizione dei gitanti [che] finora superano il numero di 250 [sen]za contare quelli che si inscrive[ran]no all'ultimo momento.

Cronaca varia

Inghiotte un ago. — Fu ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata la ragazza Teresa Di Giusto di anni 19, da Treppo Grande, la quale inavvertitamente si era conficcato un ago nella laringe.

Ottantenne disgraziata. — Certa Luigia Casarsa fu Pietro abitante in via Pracchiuso, cadendo accidentalmente alla Casa di ricovero, si fratturò il femore destro. Fu dichiarata guaribile in 50 giorni.

E' morto al nostro Ospedale, in seguito alla frattura della base cranica riportata cadendo da una finestra della propria abitazione, il muratore Pietro Fasiolo di anni 67, da Lumignacco.

Un morto e un ferito grave per lo scoppio d'una bombola

GORIZIA, 8

In località Boschez in quel di Canale è avvenuta ieri una gravissima disgrazia nella quale ha perduto la vita un giovane operaio ed un'altro è rimasto gravemente ferito. Verso le ore 19 i giovani Francesco Koren di anni 20 abitante a Smasti in quel di Caporetto e Cirillo Miklaviz di anni 20 da Iderske recanti ognuno una grossa bombola di ossigeno si recavano per una strada scoscesa e sassosa verso un deposito di munizioni raccolte sui campi di battaglia. I giovani erano addetti alla ditta Bredi che gestisce tutte le operazioni della zona per il rastrellamento e il brillamento delle munizioni residuate. Ad un dato momento il Koren che precedeva il Miklaviz di alcuni passi non si sa se per stanchezza o per quale altro accidente lasciò cadere la bombola di ossigeno che con un cupo rimbombo esplose immediatamente.

Il Koren ebbe per lo scoppio ambedue le gambe asportate e numerose altre ferite: decedette subito per dissanguamento. Il Miklaviz che come abbiamo detto seguiva il compagno a pochi passi fu investito anch'egli in pieno dallo scoppio e riportò ferite gravissime. Intanto al fragore della bombola esplosa erano accorsi sul luogo della disgrazia numerosi compagni dei giovani che alla meglio cercarono di soccorrere gli sventurati. Constatato che il Koren era ormai deceduto tutte le cure furono rivolte al Miklaviz che a mezzo di un carro venne trasportato a Verthe ove accorse sollecitamente chiamata da Gorizia la Croce Verde.

Fu eseguita la prima medicazione sul posto e quindi il ferito a mezzo dell'autoambulanza venne trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia. Sul luogo della disgrazia per i primi rilievi di legge si recarono il Pretore di Canale, il Maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri il quale dispose il piantonamento della salma del Koren. All'Ospedale il Miklaviz venne prontamente soccorso dai medici di turno i quali riscontrarono al disgraziato giovane una ferita penetrante alla guancia sinistra con emorragia violentissima, una ferita alla mandibola destra, una ferita penetrante in cavità nella regione del bacino, una ferita alla gamba destra nella regione tibiale, una ferita al metatarso con emorragia probabile frattura della tibia destra, inoltre sul corpo del Miklaviz vennero riscontrate altre sessanta ferite di minore entità. Lo stato del giovane è gravissimo e la prognosi è riservata. Vivissima è l'impressione in paese per la tremenda sciagura che ha troncato così repentinamente una fiorente giovinezza straziandone un'altra con terribili ferite. Al Kore si preparano solenne funerali.

Tenta strangolare l'inquilino

GORIZIA, 8

Cociancig Maria fu Giuseppe di anni 77 proprietaria di una casa posta in corso Verdi 25 ricevette dal pretore a cui ricorse un suo inquilino, l'ordine di ridurre in base al decreto per gli affitti il prezzo richiesto per un appartamento al terzo piano del suo immobile. La Cociancig fece buon viso e cattivo gioco ma pensò di ridurre al suo caro... inquilino qualche altra cosa oltre l'affitto, e precisamente l'acqua. Senza por tempo in mezzo tagliò i tubi che portavano l'acqua nell'appartamento dell'inquilino dalle treppe... pretese. L'inquilino certo sig. Robustelli Francesco fu Domenico di 39 anni, con moglie e prole volle sapere dalla padrona il perchè del taglio ingiusto fatto subire ai tubi recanti il prezioso e indispensabile liquido. La Cociancig rispose picche. Naturalmente il Robustelli abbastanza seccato insistè chiedendo riparazione ai tubi incriminati. Niente. La padrona perse i lumi della ragione, si accanì ad offendere e a rispondere improperi al suo dipendente reo solo di aver ricorso alla legge per ottenere una giusta riduzione sul prezzo dell'affitto. E come se non bastasse si unì alla vecchia un nipote di questa certo Elpidio Rizzi di Pietro ventitreenne studente, che alleatosi alla donna nel difendere i sacri diritti di tutti i proprietari di case si scagliò a tal punto da prendere per il collo il povero Robustelli stringendolo e graffiandolo in modo tremendo. Al trambusto accorse gente e alcuni solleciti agenti della Questura che dopo aver condotto all'Ospedale il quasi strangolato Robustelli giudicato guaribile in 15 giorni procedettero all'arresto del focoso padroncino.

Cronache provinciali

Pordenone

87.o anno di uno dei Mille. — Il comm. avv. Enea Ellero compie oggi 9 settembre il suo 87.o anno di età.

E' uno dei pochissimi superstiti garibaldini dei Mille, l'unico nel Veneto.

La cittadinanza che lo ama augura di cuore di vederlo ancora a lungo vegeto, simpaticamente gioviale e di mente lucida, che gli consenta di ricordare i glorioso avvenimenti ai quali ha partecipato

La morte di un angioletto. — Ci giunse notizia da Bologna che è decessa dopo lunghe sofferenze l'adorata figlia Rina di Giuseppe De Mattia. Aveva quattordici anni, era un angelo di bontà e si può immaginare lo strazione dei suoi genitori, ed il dolore profondo di tutti gli amici intimi che si stringono affettuosamente attorno a loro in quest'ora angosciosa.

La Compagnia Mauro che ha iniziato felicemente le sue recite ieri sera al Licinio, ripresenterà questa sera venerdì «Contessa Maritza» già data dalla stessa Compagnia due anni fa da noi ed ora la operetta viene richiesta dato il successo ottenuto.

Sabato e domenica l'operetta «La principessa del Circo».

Il Direttorio del Fascio tenne ieri sera una laboriosissima seduta. Demandò l'incarico di nominare il Comitato presidenza del Dopolavoro all'attivissimo segretario politico cav. De Valenzuela. Così finalmente anche Pordenone avrà l'istituzione tanto benefica.

Il segretario politico è stato pure nominato presidente per Pordenone dell'Opera Balilla e provvederà quanto prima alla nomina del Comitato comunale.

Il Direttorio rivlse un plauso alla Commissione fascista per gli affitti, rilevando che dei 1000 e più ricorsi presentati pochissimi furono inoltrati per la soluzione alla Pretura.

Il Direttorio ha pure demandato l'incarico ad ogni fascista, di coadiuvare la Commissione di vigilanza onde il calmiere sia tassativamente applicato.

Monfalcone

In suffragio. — Ieri nella chiesa della Madonna Marcelliana, parata a lutto, monsignor Maiflich, assistito dal clero, celebrò, in presenza dei congiunti e di molte rappresentanze delle industrie, delle autorità e delle associazioni, una messa funebre in suffragio del comm. Alberto Cosulich, cavaliere del Lavoro, deceduto improvvisamente un mese fa a Trieste.

Il catafalco eretto nel mezzo della chiesa era cosparso di fiori ed ai lati prestavano servizio d'onore, impiegati, maestranze del Cantiere Navale Triestino e le organizzazioni culturali e sportive con labari e gagliardetti.

Una caduta nell'acqua. — Stamane il manovale Achille Milotich fu Luciano di anni 34, mentre con una battellina attraversava il canale navigabile, stando a poppa della medesima, per avere impigliato un remo in un folto cespuglio di spini e di erba, perdette l'equilibrio e precipitò a capo fitto nell'acqua.

Alcune persone che casualmente transitavano per l'argine del canale, lo aiutarono a porsi in salvo.

Cividale

Scontro automobilistico. — Ieri mattina presso i Casali del Gallo, sulla strada Udine-Cividale, avvenne uno scontro tra la vettura automobile del veterinario di Premariacco dott. Alberto Bruschetto ed una vetturetta condotta dall'aviatore Marchi Giovanni, nella quale trovavasi la signora del proprietario della macchina stessa sig. Mimarutta Riccardo, assieme ad una signorina.

L'urto fu alquanto violento; la signora Cimarutta fu sbalzata contro il vetro — para-brise — e rimase leggermente ferita, mentre gli altri rimanevano perfettamente incolumi.

Delle due macchine, però, quella che riportò i maggiori danni, fu la investitrice che, nell'urto, venne ricacciata indietro e guasta in diverse parti.

Notiziario della Regione

LONIGO

Per il Campo Sportivo. E' stato ultimato in questi giorni il lavoro di spianamento della valletta a nord del Ponte della Vittoria che sarà la sede del futuro Compo Sportivo.

Detti lavori sono stati eseguiti a cura e spese del Comune; ora però necessita condurre a termine l'opera che dovrà riescire una delle mibliori della regione.

Pertanto un apposito Comitato si è costituito nelle persone dei signori: Mistrorigo Dott. Cav. Alessandro, Podestà; Avv. Italo Marchi, Prof. Mario Carletti, Alessandro Bevilacqua, Bielli Emilio e Rag. Franco Dinale allo scopo di costituire, sotto gli auspici della locale sezione del P. N. F. e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, una Società per azioni con capitale illimitato.

Verranno emesse azioni da L. 100 cadauna, e le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede del Dopolavoro (Palazzo Municipale) e presso i locali Istituti Bancari.

Non dubitiamo che anche la nostra città, in omaggio alle direttive del Governo Nazionale, non vorrà essere l'ultima ad attuare la costruzione del suo Campo Sportivo ove la nostra gioventù potrà temprare i cuori ed i muscoli per le future battaglie per la Patria.

Risultati Anno scolastico 1926-27. — Dalla relazione pubblicata dalla Direzione delle Scuole Elementari ed integrative circa i risultati conseguiti nell'anno scolastico 1926-27, risulta che il 90 per cento degli inscritti hanno frequentato le Scuole e l'80 per cento sono stati promossi.

L'opera degli Insegnanti e del Direttore Sig. Antonio Carpenedo, così efficacemente fiancheggiata dall'onorevole Amministratore Comunale, non poteva essere coronata da più felici risultati.

Calmiere sul burro. — Il Podestà ha fissato il nuovo calmiere del burro di I.a qualità di pura panna al prezzo di L. 16.25 il Kg.

S, STINO DI LIVENZA

La riapertura delle elementari. — Il giorno 12 corrente avranno inizio le iscrizioni presso tutte le scuole del Circolo Didattico comprendente i Comuni di S. Stino di Livenza; Torre di Mosto; Caorle; Ceggia; Cessalto; Chiarano e riprotranno fino al 21, giorno in cui comincieranno le lezioni regolari.

Durante il periodo delle iscrizioni saranno dati anche gli esami di riparazione.

Sono obbligati alla pubblica scuola tutti i fanciulli che entro il dicembre compiono 6 anni e non abbiano superato i 14, a meno che non abbiano ottenuo la promozione dell'ultima classe del loro centro, o che dimostrino di provvedere privatamente alla loro istruzione obbligatoria, o non siano impediti da gravi imperfezioni fisiche.

Si ricorda inoltre che gli alunni dovranno presentarsi, per poter essere rigolarmente iscritti, con la nuova pagella, per l'anno scolastico 1927-928, o con l'equivalente del suo valore: L. 5.

ODERZO

Il mercato di ieri. — Il mercato di bestiame di ieri ha segnato una confortevole ripresa, con discreto movimento, pur permanendo i prezzi normali ormai: sono segnalati in foro boario i seguenti capi: buoi e vacche n. 241; vitelloni n. 80; vitelli 56, agnelli capre e suini lattanzoli 210. Totale 587.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi sul mercato delle granaglie: granoturco giallo nuovo al q.le 80; granoturco bianco nuovo 81; granoturco bianco vecchio 95; granoturco giallo Fossani 85; fagiuoli mame nuovi 125; fagiuoli bonelli nuovi 135, sorgo rosso 60 frumento di I. 115; di II. 107; avena nostrana 95; Vino raboso 205; viono bianco 190; legna da ardere 14; carbone dolce 75; Uova all'ingrosso 53 al cento (Calmiere comunale).

La mostra dei prodotti opitergini. — Nella molto riuscita mostra, nelle vetrine degli Uffici delle Istitutzioni agrarie opitergine, le varie qualità di uva da tavola di Chasselas moscato e rosso, di Moscato Pirovano 60 di Franchenthal, di Almeira, di Dolcetta, di Bellino, di Moscato d'Amburgo e di Chasselas Napoleone, vanno sempre più attirando l'attenzione dei passanti, mentre viene assicurata la selezione nella scelta dei maggiori campioni.

Alla mostra delle uve fu aggiunta quella delle appetitose pesche Cotogna del signor Dalla Nora di Ponte di Piave.

Il sig. Giuseppe Camerin di Colfrancui espone delle prospere piante di granoturco cinquantino seminato ai primi di luglio dopo il taglio del frumento, che, con delle ben nutrite pannocchie sarebbe d'invidia ai coltivatori del granoturco seminato in Aprile e Maggio laddove la feracità delle terre ottimamente concimate, non sia quella dell'opitergino.

Altri vari prodotti completano la bella mostra.

MIRANO

Cronaca del bene. — In onore ed in memoria della compianta Sig. Giuditta Perale fu Federico sono state fatte le seguenti offerte: F.lli Giuseppe e Ferdinando Perale fu Federico L. 600; F.lli e Sorelle Perale di fu Domenico lire 100; le nipoti Sorelle Perale di Ferdinando Lire 300; il nipote Perale Carlo di Ferdinando lire 100; in tutto lire duemila, così ripartite secondo la volontà degli offerenti:

Alla Colonia di Previdenza di Mirano L. 500; al Dispensario antitubercolare di Mirano L. 500; all'Istituto Canossiano di Mirano Lire 400; al Campo Sportivo di Mirano lire 150; alla Società Filarmonica di Mirano L. 150; alle Conferenze di S. Vincenzo di Mirano L. 300. Per lo stesso scopo sono state fatte anche le seguenti obblazioni: All'Asilo Infantile: Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 25; prof. G. Mion L. 10; alla Colonia di prevenzione L. 50; da Elena ed Eugenio Saggiotti: al Dispensario antitubercolare L. 50 da Attilio Bondois.

VITTORIO

Riapertura delle Scuole Elementari. — Col 12 c. m. avranno le lezioni alle nostre Elemntari. Ricordiamo che l'iscrizioni sono fatte d'ufficio per tutti gli aventi una età variante dai 6 ai 14 anni.

Per quelli nati nel 1921 si dovrà presentare la fedina di subita vaccinazione, per gli altri la Pagella di Stato dell'anno precedente. Tutti dovranno essere forniti della nuova Pagella di Stato del valore di L. 5 o che si acquista presso i tabaccai

Gli esami di riparazione per i bocciati su una o due materie avranno inizio il giorno 15 c. m.

Per gli esami di ammissione, dovrà essere presentata domanda al Direttore Didattic oentro il 12 corr. e deve essere corredata di tutti i documenti compresa la Pagella di Stato in bianco, o del corrispondente importò in L. 5.

Il Diario di detti esami è esposto negli albi de isingoli stabilimenti scolastici.

Fauste nozze. — Il Delegato di Zona del Dopolavoro cav. Angelo Balbinot ha impalmato la gentilissima signorina Ilda Michieletto. Testimoni per la sposa il d.r cav. Ottavio Croce e sig. Mario Vasilicò di S. Lucia; per lo sposo l'ing. Umberto Lavatelli segr. politico, e sig. Antonio Pradella. Funzionò da fficiale di S. C. il podestà cav. Lino Vascellari che offerse la penna d'oro.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte Giorgio Fantoni: fratelli Barioli L. 5; nob. Junio Zugni Tauro 20; cav. Giovanni Luciani 10; Quinto Tonin 10; F.lli Dussin 10; Mario Delaito 10; ing. Giuseppe Cumano 10; Sernaglia Primo 10; Pagani Massimiliano 5; nob Alfredo Bancheri 10; Antonio Franzin 10 cav. Giuseppe Collarini 5; cav. Piero Berton 10; Rico e Maria Bonsembiante 20; Giuseppe Bettiol 5; Ordine dei Veterinari 150; avv. cav. Ezio Collarini 10; on. avv. cav. nob. Sparataco Zugni Tauro 20 Pontil Riccardo 10; fam. cav. Moratti 10 Bortolon, Cossalter e Doriguzzi 50; Clelia Gorza 10; ing. Valeria e Federica Bellati de Marchi 20.

In morte Doriguzzi Luigi: Fratelli Barioli L. 5; Collarini cav. Giuseppe 5; Rech Giuseppe 5; avv. cav. Ezio Collarini 10; Aurtro Gorza 10; Clelia Gorza 5; co. Nella Bellati Sanseverino 10; Antonio Celi 5.

Pro Cucine di Beneficenza. — In morte Giorgio Fantoni: Elena Boscarini ved. Lise 10; Cossalter Giovanni fu Giacomo 10; Oebroffer Carlo 10; prof. Francesco Norcen e sorella 10; Manera Giorgio 10; Dalal Corte Vittorino 10; Cap. Felice Ceccato 3; Bettiol Giuseppe 5; Bettiol Angelo 5; comm. prof. Manfredo Bellati 30; Rasi ing. Luigi 10; Bortolon Cossalter e Doriguzzi 50; fam. dott. Franceschini 10; Manera Giorgio 10; Panigas Massimiliano 5; cav. Piero Berton 10; Debora Filippini 10; Vittorino SeGgato 10; prof. Paolo Segato 5; prof. Francesco Norcen e sorella 10.

CASTELFRANCO

Filarmonica «A. Serato». — Il nostro corpo bandistico che tanto favore ha incontrato nella cittadinanza per le belle esecuzioni domenicali che attirano l'attenzione del pubblico oolto anche dei paesi vicini è stato oggetto in questi giorni di appassionato esame da parte di chi ama la sua continuazione e il suo sempre migliore progredire.

Intanto il Consiglio d'amministrazione ha deliberato l'aggregazione al Dopolavoro chiamando a direttore il d.r Giuseppe Scarpari che come si sa è un cultore dell'arte musicale.

Auguriamo di cuore che la musica riceva nuovo impulso e che la posizione finanziaria permetta una maggiore intensificazione nello svoligimenti dei programmi musicali nella stagione autunnale ed anche nel venturo inverno.

Giacimenti di olio minerale e ittiobenzina nel Trentino

TRENTO, 8

In questi ultimi tempi ha ripreso completamente la sua attivit nella vicina Valle di Non, la miniera di San Romedio, la quale per lo sfruttamento svariatissimo degli schisti bituminosi è una tra le prime del genere. Le origini della miniera, il cui sfruttamento è oggi intensamente e razionalmente praticato con ottimo vantaggio per l'industria italiana, risalgono al 1914. I coraggiosi finanziatori dell'impresa avevano di mira in quell'epoca la produzione dell'ittiolo (solfoiottiolato di ammonio), sull'esempio della miniera di Seefeld nel Tirolo. La guerra europea ostacolò lo sviluppo della miniera, di cui venne utilizzato durante il periodo bellico solamente l'olio di schisto prodotto per conto dell'amministrazione militare austriaca, a scopo di disinfezione degli equini e dei bovini affetti da malattie cutanee.

Avvenuta la redenzione si costituì nel 1919 una nuova società e vennero approntati i necessari mezzi tecnici che attualmente si trovano in via di radicale riorganizzazione. La miniera fornisce annualmente oltre 5 mila ettolitri di olio greggio, dalla cui lavorazione si ottengono successivamente tutti i prodotti che passano poi al commercio. La società possiede due concessioni minerarie nella zona di Mollaro, Vervò e Tres, denominate «Maria» ed «Emilia» con una superficie di 360 mila metri quadrati e dodici concessioni di ricerca con una superficie di circa 2 mila ettari. Le potenze degli strati superano in molti punti i due metri e le riserve di schisti messe in vista e presumibili sono sufficienti ad alimentare gli impianti per un numero considerevole di anni.

Il prodotto più caratteristico e importante dell'azienda mineraria è quello della ittiobenzina, la quale viene impiegata con grande vantaggio nelle miscele denaturanti; essa è adatta anche alla denaturazione dell'alcool destinato alla addizione del nuovo carburante.

Altro prodotto di questa industria è l'ittiolo farmaceutico, di grande importanza, che è in grado di far concorrenza ai migliori prodotti stranieri del genere. Notevole è pure l'importanza di due altri sottoprodotti, l'olio minerale per motori Diesel e il residuo degli schisti distillati, i quali, adeguatamente calcinati, forniscono un materiale preziosissimo e ottimo per la produzione di calce idraulica; se ne fa largo uso in modo particolare nelle costruzioni edili: il materiale, con piccoli addizionamenti di Klintor, darebbe inoltre un ottimo cemento Portland.

Lo sfruttamento della miniera di S. Remedio contribuisce a emancipare l'industria italiana delle importazioni estere,

Cronaca di Chioggia

Per i caduti in guerra. — Domenica 11 corrente a cura del «Pio suffragio» verrà cantato nella Cattedrale un solenne ufficio funebre in suffragio dei caduo in guerra.

Chioggia accorrerà a rendere un mesto tributo di riconoscenza all'anima di coloro che si immolarono sull'altare della Patria.

Pro Comitato Antitubercolare. — Per iniziativa del Presidente del Comitato antitubercolare Rag. Ettore Galimberti e della sua gentile Signora, ha avuto luogo domenica in Cabianca uno spettacolo di beneficenza e per aumentare i fondi per la lotta contro la tubercolosi nel nostro mandamento. Abbiamo gustato i vari numeri di prosa e canto e specialmente le romanze del Faust, del Chierico e ballo in maschera bene eseguito dal baritono di Tasserin Eugenio, i cori eseguiti dalla Società Corale di Conche, e i monologhi e cantate eseguiti dai bambini Gamba, Vittoria, Gianni, Pietro Pinelli, Gaspare Zennaro, Zanotti Alvaro, Zennaro Sergio, Vincenzo e Antonio Minzoni e Chiogrotto Domenico. Alla fine il Presidente ebbe parole di ringraziamento per gli intervenuti augurando che le altre frazioni seguano l'esempio di Cabianca. Accompagnava egregiamente al piano la signorina Marina Noliati.

Da Mestre

Pro il Monumento dei Caduti di Chirignago. — Il Comitato dei Festeggiamenti pro Monumento dei Caduti di Chirignago ci comunica il programma dei festeggiamenti benefici che si svolgeranno in Chirignago nei giorni 10-11-12 Settembre 1927.

Il programma stabilisce:

Sabato 10 Annuale mercato ed alla sera all'imbrunire apertura delle giostre; altalene, circo equestre ecc. ecc. che rimaranno aperti fino a tarda ora.

Domenica undici alle ore 10 Nell'Arcipretale la locale «Schola Cantorum» eseguirà la messa Laudamuste del maestro Zanon; alle ore 11 inaugurazione della grande pesca di beneficenza che quest'anno supera gli anni precedenti per i ricchi premi che vi sono in palio, il quale ricavato va a totale beneficio del Monumento dei Caduti di quella Frazione. Alle ore 19 lancio di palloni aereostatici e seguirà il ballo popolare con scelta orchestra.

Lunedì alle ore 22 verrà eseguito uno spettacolo pirotecnico dalla ditta Dal Corso di Salzano, eseguirà la chiusura della Pesca di Beneficenza.

Per gentile concessione della Società Tramwie di Mestre, nei giorni di Domenica e Lunedì ci saranno nella linea Mestre-Mirano corse speciali ogni ora fino alla mezzanotte.

Beneficenza. — La Commissione della Cooperativa per le case economiche per impiegati in seguito alla liquidazione della Cooperativa stessa, volendo dimostrare tutta la sua simpatia alla benemerita Colonia Alpina della Combattenti ha devoluto alla stessa L. 252.30 quale civanzo delle quote versate dai Soci.

La Presidenza della Combattenti ringrazia.

Alle Conferenze S. Vincenzo De Paoli vennero versate le seguenti oblazioni: Dalla Famiglia Vendrasco per mesto anniversario L. 30 N. P. per grazia ricevuta L. 20 :

MIRA

Festeggiamenti Autunnali - Stand Palazzo dei Leoni. — Domenica 11 Settembre - ore 14.30 Tiro allo Storno. Premi Lire 500: Primo premio L. 400; II. 300; III. 200; IV. 200; V. 150; VI. 150; VII. 100. — Quattro Storni a Met. 20 Gara a Mt. 22.

Sommari di riviste

IL NUOVO DIRITTO MINERARIO. — Mentre la nuova legge mineraria vede la luce, disperdendo tutte le aspre lotte e le difficoltà di decenni, il prof. Vittorio Novarese, una chiara competenza in materia, pubblica sulla Rivista *Echi e Commenti* un interessante studio sulle origini del diritto minerario, origini che vanno ricercate molto lontane e che sono di un grande interesse nella esposizione di uno scienziato che ha approfondito la materia con grande amore. Nello stesso numero l'on. prof. Sergio Panunzio partendo dal contratto sociale di G. G. Rousseau esamina i rapporti tra la vecchia e la nuova politica: la medaglia d'Oro Fantini scrive sul credito agrario. Altri articoli interessanti di politica ed economia degli on. Achille Loria, Giovann Celesia, sen. Zerboglio Chiappelli, Umberto Gabbi, Attilio Fontana, Egilberto Martire, dell'ing. Rabbeno, Nino D'Aroma, prof. Enrico Gozzi, Enzo Sacchetti, Darioski, Francesco Paoloni e Sapelli. L'on. sen. Berio ed Emilio Faelli, il prof. Riccardo dalla Volta, De Francisci Gerbino della Università di Palermo; Guido Possenti, prof. Belluigi, avv. Donadio, Massimo di Frassineto, Giovanni Lovati, hanno interessanti scritti di economia e finanza. Il Gen. Bol'ati e il Col. Barreca trattano dei problemi militari. Interessanti le note finanziarie di Arturo di Castelnuovo che tratta sul riordinamento del credito agrario.

— E' uscita l'Annata XVIII dell'ARCHIVIO per l'ALTO ADIGE; ricco volume, in due parti, di 930 pagine, denso di materiali, corredato d'illustrazioni e documenti, contributo agli studi e rassegna dell'azione per l'Alto Adige. La materia apparisce dal seguente sommario: Dr. Leo Santifaller: «Calendarium Wintheri»; il più antico calendario necrologio ed urbario del Capitolo della Cattedrale di Bressanone (con 11 tavole); Sen. Ettore Tolomei: «La Toponomastica tridentina di Bartolomeo Malfatti»; Quintino Perini: Sul «Corpus nummorum italicorum»; prof. Giovanni Magrini: «La rete idrografica dell'Alto Adige»; Recensioni e spogli. Varie. Statuto dell'Istituto di studi per l'Alto Adige. Il Decreto sulla nomenclatura locale dell'Alto Adige. Cronaca e Notiziario.

— LE OPERE E I GIORNI - Rassegna mensile di politica, lettere, arti ecc. diretta da Mario Maria Martini, nel suo numero di settembre pubblica: Giuseppe De' Luigi: «Il Calvario dell'Europa»; Lorenzo Gigli: «Gli ultimi «naturalisti» - Federico de Roberto, Matilde Serao»; Hans Heinz Ewers: «I signori Giuristi» (Racconto); Maria Dell'Isola: «Spiriti che scompaiono - Don Natale Graziani»; Mino Doletti: «La colpa è di Beethoven» (un atto); Notizie: Italia, Spagna, Germania, Bulgaria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Russia, ecc. — Notizie d'Arte: Le vendite d'Arte sul mercato internazionale. — Bibliografia: Emil Ludwig, Ettore Janni, Guglielmo Sensi, Vincenzo Gerace, Bonaventura Tecchi, Gino Martegiani (m. ca.).

Stato civile di Venezia

Nascite del 6: Maschi 3, femmine 4; totale 7.

Matrimoni del 6: Nessuno.

Decessi del 6: Tosato Angelo di anni 62 vedovo bracciante — Ceolin Luigi 52 con. id. — Zola Carraro Maria 71 id. casal.; tutti di Venezia.

Nascite del 7: Maschi 4, femmine 3; totale 7.

Matrimoni del 7: Pelillo Salvatore insegnante con Bussolin Elisa insegnante celibi — Rizzi Umberto ferroviere vedovo con Rubini Giulia casal. nubile — D'Este Rinaldo macchinista con Trevisan Ida r. pensionata vedovi — Odoardi Giovanni negoziante con Dalla Valentina Luigia cas. celibi.

Decessi del 7: Maluta Angelo di anni 65 con. macchinista di Venezia — Lactis Beni Maria 40 con. sigaraia id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.48; tramonta alle ore 18.31 — Luna tramonta alle ore 2.31; leva alle 17.58.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.30 e 15.50; Alte ore 10.10 e 21.35.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 19.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza e Po in magra; Brenta, Bacchiglione e Gorzone in forte magra.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 Settembre 1927:

«America» a Dakar — «Atlanta» a Cerrito — «Colombo» a Capo Sperone Radio Fiume - Napoli Radio — «Cracovia» a Alessandria Radio — «Duca d'Aosta» a Olinda Pernambuco — «Duilio» S. Miguel — «Martha Washington» Capo Sperone Radio — «Nazario Sauro» a Rio de Janeiro — «Neptunia» a Atene Radio Vittoria Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio — «Presidente Wilson» a S. Miguel — «Principessa Giovanna» a Capo Sperone, Radio Genova Radio — «Remo» a Bombay Radio — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio — «Romolo» a Massaua, Radio — «Sofia» a Teneriffo, Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

NOTIZIE RECENTISSIME

La sentenza sulla questione del Lotus nei commenti francesi

PARIGI, 8

L'«Echo de Paris» commentando la sentenza relativa alla questione del «Lotus» scrive:

«Non vogliamo discutere il testo giuridico della decisione. La mancanza di una maggioranza effettiva tra i giudici dimostra che la tesi turca era lungi dall'imporsi. In ogni modo la Francia, costretta dall'arbitrato, non può che inchinarsi dinanzi alla sentenza. Dobbiamo però deplorare la enormità politica di questa soluzione dal punto di vista dello sviluppo del nazionalismo turco».

L'«Excelsior» vede nella decisione un precedente increscioso e qualifica come singolari i «considerando» della sentenza. Questa appare tanto più sorprendente in questo che il Governo Francese, sicuro del suo buon diritto, aveva proposto spontaneamente di ricorrere al Tribunale dell'Aja, mentre il Governo turco giudicando la sua tesi difficilmente difendibile, rifiutò per lungo tempo l'arbitrato.

Il «Figaro» dichiara che questa sentenza riempirà di stupore tutti gli specialisti di diritto marittimo internazionale.

«Il Gaulois» dice che molto facile è prevedere le numerose complicazioni internazionali che questo precedente non mancherà di produrre dal momento che esso viene a giudicare come legittimo tutto ciò che non è proibito dai testi.

8000 stranieri sgraditi mettono in imbarazzo la Francia

PARIGI, 8

Una curiosa situazione si è determinata in seguito all'ingiunzione fatta a circa 8000 stranieri non graditi, quasi tutti comunisti e anarchici, di lasciare la Francia entro un tempo stabilito. Il servizio speciale di sorveglianza ha segnalato che nessuno fra gli espulsi ha fretta di ottemperare all'ordine e il Governo dal canto suo ha scoperto di non avere in bilancio fondi sufficienti per pagare il biglietto ferroviario fino al confine a questi individui, nè le Ferrovie vogliono accordare il viaggio gratuito. Naturalmente gli espulsi sostengono di non avere neppure un centesimo in tasca.

Inoltre come controllare effettivamente le espulsioni? Sembra ci voglia un ordine speciale per accompagnare gli espulsi fino al confine, ordine che le autorità competenti danno soltanto in casi eccezionali d'importanza politica notevole. Ne viene di conseguenza che gli espulsi dopo la sommossa per Sacco e Vanzetti sono ancora quasi tutti sul suolo francese. Gran parte di essi si sono limitati a esprimere il desiderio di essere accolti da un paese diverso da quello d'origine, ma le autorità sarebbero per ora nell'impossibilità di farli uscire dal territorio francese, donde numerose proteste da parte dei giornali moderati e patriottici.

L'arresto dell'attentatore del diretto Turs - Parigi

PARIGI, 8

Nella notte da giovedì a venerdì due settembre, il treno di lusso partito da Parigi alle 20.40, come si ricorderà, deviava poco dopo la mezzanotte, fra Tours e Mons. Il treno conteneva, oltre al personale ordinario, novantatrè viaggiatori, di cui parecchi stranieri. L'accidente, che avrebbe potuto cagionare numerose vittime umane, fu, grazie al concorso di favorevoli circostanze, ridotto a proporzioni molto minori, poichè il solo macchinista fu trovato cadavere sotto il *tender* che si era rovesciato.

Ora viene annunciato che il colpevole dell'attentato che ha causato l'incidente, è stato arrestato in queste circostanze. Ieri un commissario di polizia procedeva all'arresto, a Parthenay di un individuo ubriaco, che gli disse che arrivava da Tours. Si trattava di certo Claudius Lioger, di 49 anni.

Il commissario lo interrogò sul come avesse passato i giorni precedenti, e specialmente la notte dal giovedì al venerdì della scorsa settimana. Il vagabondo, dopo lunga resistenza, finì per confessare di essere stato l'autore del sabotaggio al treno, e perdette tutto il suo sangue freddo, cadendo di ammissione in ammissione. Disse che faceva parte della squadra incaricata di riparare la via ferrata. Il 31 agosto, lasciò la squadra e passò la giornata a bere. Alla sera, ubriaco fradicio, ebbe l'idea, passando dal 245 chilometro, di togliere qualche bullone dal binario e ne staccò due o tre.

L'arrestato è stato trasportato a Tours a disposizione di quella autorità giudiziaria. Sembra che non sia perfettamente equilibrato. Ha già subito condanne per vari delitti.

Le trade unions inglesi troncano le relazioni con le trade unions russe

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* ha da Edimburgo: il congresso della «Trade Unions» ha approvato la proposta del consiglio generale di mettere fine alle relazioni con le Trade Unions.

Hanno votato a favore della proposta i delegati rappresentanti due milioni e mezzo di aderenti. Hanno votato contro i rappresentanti di 620 mila aderenti.

Trattato di amicizia firmato a Roma tra la Turchia e il Brasile

ROMA, 8

Oggi è stato firmato all'Ambasciata di Turchia presso il Quirinale dalle LL. EE. Oscar de Teffè, Ambasciatore del Brasile, e Suad Bey, Ambasciatore di Turchia, un trattato di amicizia fra la Repubblica degli Stati Uniti del Brasile e la Repubblica turca.

Incrociatori italiani da Costantinopoli a Salonicco

ANGORA, 8

Gli incrociatori italiani che si trovavano da più giorni nelle acque di Stambul sono partiti stamane per Salonicco.

Il direttorio del Sindacato ingegneri ricevuto da Mussolini

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Galeazzi segretario generale del Sindacato nazionale ingegneri e gli ingegneri Eduardo Del Bufalo, Vincenzo Gianturco, Arturo Forges Davanzati e Berretta del Direttorio nazionale.

L'on. Galeazzi ha fatto omaggio al Presidente dei primi due numeri della rivista «L'Ingegnere» ed ha esposto il problema sindacale che riguarda la classe degli ingegneri italiani sottoponendo al giudizio del Capo del Governo l'indirizzo che potrebbe essere seguito.

S. E. Mussolini ha voluto che l'on. Gaelazzi rilasciasse gli appunti e gli studi da lui fatti riservandosi di esaminarli ed ebbe per la classe degli ingegneri italiani parole di viva simpatia.

La commemorazione della battaglia di Torino

TORINO, 8

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Torino a cui è legata anche la costruzione della Basilica di Superga, in esaudimento del voto analogo fatto da Vittorio Amedeo II, per la liberazione della città, sullo storico Colle ha avuto luogo oggi una cerimonia commemorativa.

Nella Cappella Reale di Superga, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Clerici e dagli ufficiali addetti alla Sua persona, presenti il Prefetto marchese De Vita, il Podestà ammiraglio Di Sambuy, il Segretario federale della provincia col. Di Robilant e le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, della Magistratura, delle associazioni patriottiche, fasciste e folcloristiche, ha assistito alla Messa celebrata in memoria della fausta ricorrenza dal cappellano reale don Brussa.

Il diritto italiano alla priorità nella revisione dei mandati

ROMA, 8

Commentando le dichiarazioni fatte al Congresso geografico di Milano dall'on. Federzoni circa il diritto di priorità che spetta all'Italia, ove la revisione dei mandati venga attuata, la *Tribuna* scrive: «Tali dichiarazioni ribadiscono in modo ufficiale e responsabile una affermazione che mai finora era stata fatta così solennemente. Da ciò è necessario trarne la conseguenza che la base sulla quale l'Italia si è messa per trattare, quando che sia, il problema della revisione dei mandati, è ormai pronta. Se un quaisiasi mandato dovesse essere assegnato a una potenza che oggi ancora non ne eserciti alcuno, questa potenza dev'essere l'Italia prima di ogni altra».

Reliquie di martiri da Milano a Trente

TRENTO, 8

Fervono i preparativi per il trasporto delle reliquie dei martiri anauniesi Sisinio, Martirio e Alessandro da Milano a Trento, il 13 settembre S. E. il Cardinale Tosi Arcivescovo di Milano, celebrerà nella basilica di San Simpliciano la Messa solenne e quindi accompagnerà processionalmente le sacre reliquie e le consegnerà al prevosto dottor Adolfo Rivolta che le trasporterà in vettura a Trento, con una lunga scorta d'onore formata da eminenti prelati lombardi e trentini. Il corteo delle automobili lascierà Milano alle ore 7 e per la via di Brescia e della Val Sabbia giungerà poco dopo mezzogiorno a Storo ove si fermerà quaranta minuti. Entrando nella Diocesi di Trento l'autovettura recante i corpi dei martiri trentini viaggerà aperta, in maniera che l'urna possa esser veduta dalla popolazione. Tutti i paesi posti sul percorso del corteo preparano grandi accoglienze.

Il sindaco di New York é arrivato a Roma

ROMA, 8

E' oggi giunto da Venezia il signor Walker Sindaco di New York, salutato alla stazione da Mons. Burke, rettore del collegio americano, da due segretari dell'ambasciata americana e da notabilità della colonia americana.

Il Governatore della Somalia calorosamente accolto a Cuneo

CUNEO, 8

Stamane è qui giunto il Governatore della Somalia sen. Cesare Maria De Vecchi ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze, dai Fasci e calorosamente accolto dalla popolazione. Il sen. De Vecchi, dopo un ricevimento al Municipio, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed ha poi partecipato ad una imponente adunanza nel salone della Casa del Fascio assai festeggiato.

Dopo aver visitato la nuova sede della Camera di Commercio ed aver partecipato ad una colazione offertagli dai maggiorenti del Partito, l'on. De Vecchi è ripartito per Torino.

La scuola industriale di Jesi a Benito Mussolini

ROMA, 8

L'on. Galeazzi nella sua qualità di presidente della Scuola industriale di Jesi ha presentato a S. E. il Capo del Governo il direttore della scuola stessa ing. Vannozzi e i membri del consiglio di amministrazione cav. uff. Mancini e Guerri Giuseppe, che gli hanno consegnato un album relativo all'organizzazione dell'istituto fortemente voluto dall'on. Gaelazzi nel 1923 ed oggi giunto ad un grado cospicuo di floridezza.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto coi presenti asicurando che avrebbe seguito con interessamento lo sviluppo della scuola che sarà ufficialmente inaugurata il 25 corrente alla presenza del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Nessuna notizia sul volo del "Sir John Carling"

PARIGI, 8

Nessuna segnalazione è giunta finora del passaggio sull'Atlantico del Sir John Carling, l'aeroplano che ha lasciato ieri Harbour Grace, diretto a Londra.

Il Sir John Carling non possiede una stazione radio e ha dovuto incontrare nebbie e pioggie; ma, nonostante la mancanza di notizie, non si nutrono timori particolari sul suo conto.

Il Journal ha da Nuova York che gli aviatori canadesi Tully e Metcalf avevano ricevuto l'altra sera dall'equipaggio del Royal Windsor, — l'altro apparecchio canadese che si propone pure di compiere la traversata atlantica, giungendo al castello reale di Windsor, — un dispaccio che domandava loro di ritardare la partenza sino all'arrivo della spedizione rivale. Ma le condizioni atmosferiche erano così favorevoli nella regione di Terranova, che gli aviatori giudicarono imprudente lasciar passare la occasione. Si spera che gli aviatori del Sir John Carling, che sono stati avvistati, prima della partenza, dell'incidente toccato all'Old Glory, ricercheranno sulla loro rotta le eventuali tracce dello Old Glory.

Gli aviatori dell'aeroplano Royal Windsor, che si preparano a partire oggi pel raid per l'Inghilterra, hanno telegrafato iersera a New York proponendo di partire stamane per ricercare l'Old Glory di cui conoscono il percorso.

Nessuna notizia sul "Saint Raphael"

LONDRA, 8

A proposito delle ricerche fatte negli ultimi giorni lungo la via seguita dal «Saint Raphael» nel suo tentativo di traversata atlantica, l'Agenzia Reuter ha da S. Giovanni di Terranova che il Ministero delle Colonie americano avvisa che un postale governativo che fa servizio fra S. Giovanni di Terranova e la costa del nord del Labrador e un altro piroscafo che fa servizio fra lo stretto di Isola Bella e la costa nord di Terranova, hanno inviato un rapporto secondo il quale nessuna notizia è stata possibile avere sul «Saint Raphael» lungo la rotta dei due piroscafi.

Rapporti analoghi sono stati ricevuti da vari posti di telegrafia senza fili del Labrador e della costa nord est di Terranova. Conseguentemente non si nutre più alcuna speranza di poter ritrovare le persone che erano a bordo del «Saint Raphael».

Un telegramma del Governatore di Roma

ROMA, 8

Il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani ha diretto a Luigi Barzini direttore del «Corriere d'America» il seguente telegramma:

«Roma segue con angoscia febbrile le ricerche dell'«Old Glory». Che il Dio degli oceani salvi i cuori ardimentosi che rischiano la vita per l'altissimo ideale del progresso e della fraternità umana. — Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma».

L' 'Orgoglio di Detroit" a Bang Kok

RANGOON, 8

Il «Pride of Detroit» è partito per Bang Kok.

Bentley partito per Homs

MALTA, 8

L'aviatore britannico Bentley, che compie il raid Inghilterra Sud Africa è partito per Moms.

Miss Boll non si dà per vinta

LONDRA, 8

Dopo il rifiuto definitivo dato da Levine a Miss Boll, la milionaria americana che desiderava di partecipare al volo transatlantico sul «Columbia», la intrepida miss non si è data per vinta ed è riuscita a mettersi d'accordo col pilota capitano Hintchliffe, il quale le ha promesso di prenderla seco quando egli ritornerà da New York a Londra. L'apparecchio col quale compirà il volo è lo stesso «Columbia». Hintchliffe ha già ottenuto da Levine il permesso di usarlo a questo scopo.

Intanto Levine ha rimandato la sua partenza a volo per Nuova York fino a quando le condizioni atmosferiche siano favorevoli. Egli contava di partire ieri perchè era il giorno 7 e il numero 7 gli ha portato sempre fortuna; ma questa volta evidentemente esso ha voluto smentire la sua fama perchè il è mostrato decisamente sfavorevole.

Un volo di prova di Fonk in attesa del grande raid

NUOVA YORK, 8

L'aeroplano gigante «Ville de Paris» a bordo del quale l'aviatore francese Fonk si propone di compiere nel mese corrente il volo New York-Parigi è partito ieri da Roosevelt Field per Washington, pilotato dal tenente Curtin e avendo a bordo undici persone. Anche il mecanico Henri Barteaut, che deve con il Curtin, accompagnare Fonk nel volo transatlantico, ed il costruttore dell'apparecchio erano a bordo. Il percorso è stato compiuto in due ore e quaranta minuti. Dopo una breve sosta, il «Ville de Paris» è tornato a Roosevelt Field.

L'erario cecoslovacco frodato per 200 milioni di corone

VIENNA, 8

Le autorità cecoslovacche sono venute a conoscenza di grosse truffe commesse a danno dello Stato da numerosi impiegati de le dogane e del fisco. Finora sono stati eseguiti a Praga e nella provincia una decina di arresti. Gli impiegati erano riusciti a ottenere dall'ufficio imposte di Kaschau falsi certificati di esportazione, riguardanti una enorme quantità di alcool, che, invece di venire spedito in Polonia, come risultava dai documenti, veniva venduto clandestinamente nel territorio cecoslovacco. I danni riportati dal fisco ammonterebbero a 200 milioni di corone ceche.

Il cozzo di due automobili con sei feriti non gravi

MILANO, 8

Solo stamane si è avuta notizia di un grave incidente avvenuto verso le 15.30 di ieri nei pressi di Niguarda, sullo stradale che porta a Bresso.

Due automobili, una di proprietà dell'industriale Giovanni Pozzi di 32 anni, da Busto Arsizio e condotta dallo chauffeur Giovanni Gatti di 22 anni, abitante a Greco in Via Primo Maggio, 5, e l'altra appartenente a certo Brioschi, non ancora meglio identificato, procedevano in senso opposto su quella strada, la prima diretta a Bresso, l'altra verso Milano. Fra le due macchine che procedevano piuttosto celermente, era un camion carico di mobili, che correva quasi nel mezzo della strada.

Ad un certo momento l'automobile del Brioschi ha tentato di sorpassare il camion per procedere più speditamente, tenendo la mano prescritta. Ma data la vicinanza del camion, il conducente non aveva visto l'altra macchina che arrivava dalla parte opposta, nè aveva avvertito i segnali di tromba.

Le due vetture, pesanti e per lo stato della strada fangosa non facilmente arrestabili coi freni, si sono trovate così improvvisamente di fronte, e malgrado la prontezza dei rispettivi conducenti che si sono sforzati di evitare l'urto, hanno cozzato con tanta violenza che una di esse, completamente fracassata, si è arrestata col cofano in direzione opposta a quella della marcia.

Le grida delle numerose persone che erano sulle macchine e il fracasso dell'urto, hanno fatto accorrere sul posto numerose persone che hanno soccorso gli infortunati fra i quali erano sei feriti, per fortuna quasi tutti lievi.

Alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi sono stati medicati il comm. Paolo Gerbi di 39 anni, abitante in via Carducci, 6, ferito alla testa, al braccio destro e contuso alle gambe; il dr. Giampaolo Crespi, abitante in via Petrarca 5, contuso in più parti del corpo, l'industriale Giovanni Pozzi, abitante a Busto Arsizio in via Dante, 14, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra, Luigi Guffanti di 49 anni, domiciliato in via Pier della Francesca 38, e il Gatti, conducente, come abbiamo detto, della vettura del Pozzi, contusi lievemente.

Anche una delle persone che erano a bordo dell'automobile del Brioschi è rimasta lievemente ferita, ma di essa non si conoscono le generalità.

Disturbano due innamorati fingendosi agenti di P. S.

ROMA, 8

Sono stati tratti in arresto tale Eugenio Pirelli, di anni 17, romano, e Gren Holt Franck, di anni 26, anch'esso romano nonostante il suo nome tedesco. I due, alcune sere fa, passando nei pressi del Colosseo scorsero una coppia di innamorati e pensarono di giuocare loro un brutto tiro. Qualificandosi per agenti del buon costume, si fecero avanti ai due giovani e li dichiararono in contravvenzione, chiedendo intanto i loro documenti. Il giovane, che si qualificava per Edoardo Ferruzzi di anni 25 e la sua fidanzata, consegnarono immediatamente la loro carta di identità. I falsi agenti finsero di esaminare le carte e poi ritornarono al giovane il suo documento, mentre trattenevano quello della signorina, invitandola a passare per la restituzione in ufficio previa intimazione della contravvenzione. Alle suppliche della donna, i due finsero di impietosirsi e fissarono al Ferruzzi un appuntamento per il giorno seguente in piazza della stazione, dicendo che tutto si sarebbe accomodato. Il Ferruzzi ci pensò e ne parlò ad un amico; e il fatto venne dai due denunciato alla P. S. Il Commissario che accolse la denuncia stabilì subito un appostamento davanti alla stazione. I due giunsero al momento indicato e furono presi. Davanti al Commissario non negarono le loro intenzioni criminose, e furono tradotti in carcere.

Spara a vuoto sull'avversario e si ferisce gravemente

NAPOLI, 8

Mandano da Torre Annunziata che si è svolto colà un grave fatto che ha vivamente impressionato il pubblico. Lo studente diciottenne Antonio De Nicola mentre era in compagnia di alcuni amici, ebbe una discussione vivacissima col venticinquenne Alfonso Silvestri, il quale pronunciò ingiuriose parole all'indirizzo del De Nicola, che ri ritenne vivamente offeso. Tornato a casa si armò di una rivoltella di piccolo calibro e decise di cercare l'avversario. Affrontatolo poco dopo nella via principale del paese, lo fece segno ad un colpo di rivoltella dapprima, e quindi ad altri tre. Ma tutti e quattro i proiettili andarono a vuoto. Il De Nicola si dava alla fuga rifugiandosi nella propria abitazione, ma prevedendo l'arrivo dei carabinieri e preso da una crisi di disperazione, si esploдeva un colpo all'orecchio destro.

L'infelice è stato trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato moribondo e piantonato.

Frane in Valsugana

TRENTO, 8

Una frana di grossi massi rocciosi è precipitata dall'alto dei monti sulla strada nazionale della Valsugana nelle vicinanze del villaggio di Grigno. Due blocchi di pietra del peso di oltre cento quintali sono caduti in tutta prossimità dell'albergo alla stazione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia alle persone. Sul luogo si sono recati prontamente alcuni operai che hanno riattivato il transito provvedendo ai lavori di sgombero.

Le feste centenarie per la battaglia di Navarrino

ATENE, 8

Le feste centenarie della battaglia di Navarrino sono fissate definitivamente per il 10 ottobre prossimo. Il Comitato di organizzazione lavora attivamente ai preparativi.

Bombe puzzolenti ad un comizio

VIENNA, 8

Ieri sera a Praga è stata tenuta una riunione che si sapeva avrebbe avuto carattere di anti-gaydano. Perciò i seguaci di Gayda presero parte in gran numero, e allorchè l'oratore Stransky dichiarò che lord Rothermere ha degli alleati nei fascisti gaydani questi ultimi lanciarono nella sale delle bombe puzzolenti. Lo Stransky ha voluto tuttavia finire il suo discorso benchè l'aria fosse divenuta irrespirabile. Alla fine della riunione sono avvenute delle zuffe che hanno reso necessario l'intervento della polizia, che ha arrestato parecchi fascisti gaydiani.

Città ebraica incendiata

PARIGI, 8

Comunicano da Varsavia che la cittadina di Kock, la cui popolazione è composta di 7000 abitanti tutti israeliti, è stata quasi totalmente distrutta da un incendio doloso causato da alcune bombe. Le autorità hanno preso le opportune misure per soccorrere i sinistrati.

Il movimento nei Porti del Regno

ROMA, 8

Durante il mese di luglio 1927 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16776 navi per una stazza netta di tonnellate 5.711.022 sbarcando tonnellate 2.153.725 di merci e 346.390 passeggeri. Partirono 16.749 navi stazzanti in totale tonnellate 5.535.664 dopo avervi imbarcato tonnellate 632.466 di merci e 323.959 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 33524 navi per una stazza netta di tonnellate 11.246.686; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.786.191; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 670.349.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 16.753 per una stazza netta di tonnellate 5.352.013; merci sbarcate tonnellate 189.313; passeggeri sbarcati 338.566; navi partite 16.836 per una stazza netta di tonnellate 5.410.401; merci imbarcate tonnellate 629.386; passeggeri imbarcati 325.230.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20.013 piroscafi della stazza netta di tonnellate 8.143.756; merci tonnellate 1.533.312 e passeggeri 657. 815 e con numero 11.778 velieri di stazza netta tonnellate 469.336; merci tonnellate 396.342. La bandiera estera con 1.451 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.621.616; merci tonn. 849.705 e passeggeri 12.534 e con 282 velieri della stazza netta di tonn. 11.978; merci tonn. 6.832. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 69 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 le percentuali predette furono rispettivamente del 95 per cento, 77 per cento e 73 per cento.

Il Direttorio degli Avanguardisti in crociera nel Mediterraneo

ROMA, 8

Il Direttorio del Partito ha inviato il seguente telegramma al Console Di... manti comandante le Avanguardie imbarcate sul *Cesare Battisti*: «Alle giovani camicie nere che traversano il Mediterraneo e gettano il seme delle più alte speranze del Fascismo giunga il saluto del Direttorio Nazionale. *Turati*».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 252 Sabato 10 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. - Conto corrente con la Posta - ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. - INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 9.

La pace polacca e la guerra lituana

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 9

Dopo due giornate di discussione e l'intervento di alcuni giuristi delle grandi Potenze è stato finalmente compilato e licenziato un nuovo testo delle dichiarazioni che la Polonia intende presentare all'assemblea per il divieto di ogni guerra. Le discussioni lunghissime hanno consigliato a far togliere dal testo la dichiarazione incisa secondo la quale la guerra deve considerarsi «fuori legge».

Il testo della dichiarazione

La proposta, già approvata nelle conversazioni private, doveva essere presentata ieri alla assemblea dal delegato polacco, ma questi all'ultimo momento ha avuto degli scrupoli. Egli ha detto che nelle successive conversazioni il primitivo testo delle sue dichiarazioni aveva subito tali mutamenti di forma e di sostanza che egli aveva l'impressione di trovarsi davanti a una cosa nuova; perciò si riservava di chiedere istruzioni a Varsavia. L'ingiustificabile scrupolo di coscienza dell'Eccellenza del Delegato non modifica la dichiarazione giacchè è certo che Varsavia darà il suo consenso. Ecco il testo della dichiarazione:

«L'assemblea, riconoscendo la solidarietà che unisce la comunità internazionale animata dalla ferma volontà di assicurare il mantenimento della pace generale, constatando che la guerra di aggressione non deve mai servire come mezzo per regolare le questioni tra gli Stati e che perciò essa costituisce un delitto internazionale, considerando che una rinunzia solenne ad ogni guerra di aggressione sarebbe di natura tale da creare una atmosfera di fiducia generale favorevole ai voti intrapresi per il disarmo, dichiara quanto segue:

«Ogni guerra di aggressione è e deve essere vietata. L'assemblea dichiara inoltre che vi è per gli Stati neutri della Società delle Nazioni l'obbligo di conformarsi a questo principio ed invita gli Stati membri a procedere alla conclusione di un patto di non aggressione ispirato all'idea che tutti i mezzi pacifici devono essere adoperati per la composizione di tutti i conflitti di qualunque natura essi siano, che possano sorgere tra gli Stati».

Pietosa vacuità

Anche al lettore più digiuno di diritto internazionale non sarà difficile convincersi che la dichiarazione ha un valore soltanto morale e quindi platonico. Abbiamo già detto ieri che ogni impegno non rafforzato giuridicamente ha un valore molto relativo e non ne avrà certamente nessuno in momenti di crisi internazionale. Una critica fondamentale si può inoltre muovere alla proposta polacca e cioè che essa presuppone una sfiducia nella Società delle Nazioni perchè i principii esposti sono già ampiamente compresi nel patto societario. Vi è bisogno di una nuova affermazione? Se questa necessità vi era, allora rimane confermato che la Società delle Nazioni non ha compiuto il suo dovere finora. Nessuna delegazione di nessun Stato rifiuterà la sua approvazione al testo soprascritto allo stesso modo che nessuno rifiuta un bicchiere d'acqua al viandante. Si può credere che domani uno Stato che voglia aggredire un altro Stato lo faccia così apertamente, alla luce del sole, per cui tutti lo vedano e lo condannino senza esitazione?

La giornata di ieri della assemblea scoppio di una guerra le cose e le vicende si imbrogliano in modo tale che non si capisce più chi abbia torto o ragione e ognuno giudica secondo i propri interessi, le proprie simpatie e antipatie. La difficoltà di tutto il meccanismo inventato o da inventare per eliminare la guerra risiede nel modo con il quale individuare l'aggressore.

La giornata di oggi dell'assemblea è trascorsa in un succedersi di interessanti discorsi. Al mattino il presidente del Consiglio lituano S. E. Valdemaras, ha dichiarato che la attuale situazione dei piccoli Stati baltici e specialmente della Lituania nei rapporti con i loro confinanti polacchi e russi, non può durare. Lituani bianchi, russi, ucraini, sono stati assoggettati per forza — egli ha detto — ai polacchi o ai russi, ed è impossibile che si continui a lungo in questo modo.

Parole roventi

«Un giorno verrà — ha gridato Valdemaras — che un nuovo ordine di cose si stabilirà in quelle regioni, sia per una revisione pacifica dei trattati, sia con la potenza delle armi».

Queste ultime parole di guerra, lanciate con grande energia in una assemblea di pace ha fatto molta impressione.

L'ex Ministro degli esteri di Grecia, Nicola Politis, ha sostenuto in un brillante discorso la tesi contraria ad ogni ripresa affrettata del protocollo ed ha dimostrato la perfetta inutilità delle dichiarazioni polacche. Il discorso di Politis ha sorpreso un pò tutti perchè egli fu uno dei compilatori del protocollo di Ginevra nel 1924. Egli ha confessato che l'esperienza di questi ultimi anni gli ha insegnato la necessità di procedere con molta calma e prudenza nel modificare gli impegni collettivi tra gli Stati membri della Società delle Nazioni. Non si può fare l'impossibile, tutto ciò che si può chiedere alla Società delle Nazioni è che essa contribuisca a far nascere uno stato d'animo pacifico. Ha citato a questo proposito l'articolo 8 del patto col quale si promette il disarmo generale che invece si allontana sempre più, mentre vanno creandosi situazioni preoccupanti nell'Europa o...

Piero Parini

Angoscioso pessimismo dopo le sventure aviatorie

. Tutte le speranze abbandonate - Il racconto del capitano del "Transilvania,, - Nessuna possibilità di ricerca degli aviatori canadesi

LONDRA, 9

Nessuna speranza si nutre più a Londra sulla sorte del «Sir John Carling», e questo angoscioso pessimismo fa riscontro allo scoraggiamento che ha provocato in America la perdita dell'«Old Glory» e del suo equipaggio. Si apprende ora che l'aviatore Metcalg, che era a bordo dell'apparecchio canadese, non disse nulla dei suoi preparativi per il volo transatlantico nè alla moglie nè alla figlia. Soltanto alcuni giorni fa egli scrisse alla moglie, che si trova attualmente in Inghilterra:

«Quando questa lettera ti giungerà io sarò probabilmente in rotta attraverso l'Atlantico. E' questa un'occasione che attendevo da molto tempo. Sono sicuro di riuscire. Noi resteremo in Inghilterra per una settimana e ritorneremo al Canadà per via di mare, portando il nostro aeroplano».

Profonda ripercussione

La sorte, particolarmente avversa agli audaci che si sono avventurati sugli oceani, ha fatto naufragare questi progetti e la ripercussione in Inghilterra è profonda. Pure, malgrado che in così breve spazio di tempo ben tre apparecchi, e due tra essi inglesi, siano precipitati nell'Atlantico, il concetto dominante nel paese è, in fondo che la volontà degli uomini deve trionfare sulle difficoltà di ogni genere. Ieri infatti, a Liverpool, il vice maresciallo dell'Aria Sefton Brancker, rispondendo all'affermazione che il volo da oriente a occidente sull'Atlantico è impossibile, ha dichiarato:

«Il volo deve essere compiuto ed è assurdo parlare di proibirne i tentativi. Non si può impedire di volare sull'Atlantico più di quello che si possa impedire di ascendere il monte Everest».

Per gli aviatori canadesi scomparsi nell'immensità dell'Atlantico non vi è neanche la possibilità di organizzare una qualsiasi ricerca, come si è fatto, pur senza risultato, per l'«Old Glory». Stamane però si apprende da Washington che il Dipartimento marittimo americano ha deciso di non inviare navi da guerra alla ricerca dell'equipaggio dell'«Old Glory», come era stato chiesto da diverse parti, ritenendo che non vi sia ormai la più piccola probabilità che gli aviatori siano ancora in vita.

La «Westminster Gazette» pubblica il racconto fatto dal capitano del «Transilvania» sulle ricerche operate per ritrovare l'apparecchio americano o il suo equipaggio.

Come si svolsero le ricerche

«Alle ore 8.30 — ha raccontato il capitano — l'ufficiale di guardia mi fece sapere che il noto dispaccio con il quale l'equipaggio dell'«Old Glory» invocava soccorso era stato ricevuto. Disponendo di 14 sentinelle oltre agli ufficiali di navigazione che si trovavano sul ponte, e con tutti i canotti pronti ad essere messi in mare, feci rotta verso la posizione indicata. Chiesi all'ufficiale dell'apparecchio radiotelefica di informarsi, se possibile, sulla velocità dell'aeroplano. La stazione di Capo Cod informò che la velocità era di 100 miglia all'ora. Subito indirizzai un messaggio a tutte le navi, facendo sapere la posizione nella quale navigavo e domandando alle navi che si trovavano nelle vicinanze di indicare la loro. Ebbi una risposta dal «Laplante» nella quale era detto che il piroscafo aveva inteso il segnale di soccorso nello stesso tempo di noi e che, secondo la posizione della nave, era evidente che l'aeroplano si trovava a sud e ad una distanza considerevole.

«L'operatore telegrafista del «Laplante» ci informò che il segnale era stato ricevuto con una forza considerevole. Concludemmo che l'aeroplano si trovava fra il «Laplante» e noi e decidemmo di far rotta su una posizione situata fra 49.30 nord e 41 ovest. Raggiunta questa posizione iniziammo subito delle ricerche in un raggio di circa 30 miglia. Ci dirigemmo poi verso la posizione dove l'aeroplano era stato visto dal «California». Seguimmo quindi una rotta a zig zag coprendo una superficie di 14 miglia circa ma nulla riuscimmo a scorgere. Il «Laplante» era anch'esso nelle vicinanze e l'ultimo messaggio che avemmo dal suo capitano diceva che egli si recava sulla posizione 43 nord e 50 ovest, ma era convinto che, data la oscurità che regnava allora, le ricerche non avrebbero dato alcun risultato».

Perchè l'apparecchio ha affrontato la tempesta

ROMA, 9

Il barone Cottrau, tecnico della Casa Fokker costruttrice dell'aeroplano *Old Glory*, ritornato in Italia da qualche giorno, inviato dallo stesso ing. Fokker per ricevere gli aviatori e il valoroso collega Phayne, a un redattore della *Tribuna* ha dichiarato:

«I due piloti, per la loro esperienza, la loro capacità e la loro volontà davano il massimo affidamento per la riuscita del volo. La macchina, quasi gemella, anzi direi perfezionata in alcuni dettagli, a quella di Byrd e di Maitland, corrispondeva perfettamente per la buona riuscita dell'impresa. Anche il motore era stato montato e revisionato in tutte le sue parti, pezzo per pezzo, da un capo motorista venuto appositamente dall'Inghilterra e su cui pendeva la responsabilità del funzionamento, nonchè la facoltà e il dovere di autorizzare i piloti a prendere il via. Data questa premessa, l'unica incognita vera che si presentava era l'Oceano.

«Lei — ha detto il barone Cottrau al redattore della *Tribuna* — è certamente al corrente della perfetta meravigliosa organizzazione dei servizi meteorologici degli americani che ora per ora trasmettono a tutti i piroscafi in navigazione sull'Atlantico le differenti perturbazioni e trasformazioni atmosferiche, perturbazioni però prevedibili per vaste zone, ma non per località definite in qualunque punto di longitudine e di latitudine. Prima preoccupazione questa degli aviatori che la manifestavano in più occasioni e colloqui.

La zona ciclonica

«Discussioni erano poi sorte sull'abbreviare il più possibile la distanza di volo tra costa e costa senza tener conto dei suggerimenti dei navigatori i quali, pur di evitare le avverse condizioni atmosferiche che s'incontrano tra il 40. e il 50. di latitudine, deviano la loro rotta molto a sud fino al 35. per eliminare quella zona ciclonica permanente che domina perennemente la corrente del golfo in quella latitudine.

«Alcuni telegrammi pervenutimi in queste ultime ore mi informano che la rotta seguita dall'*Old Glory* è stata quella che tecnici meteorologisti avevano sempre sconsigliato. I telegrammi apparsi sui giornali hanno informato infatti che le trasmissioni dei segnali di soccorso si presumono venute da una zona dove imperversava un violento ciclone.

«L'apparecchio è partito carico, il suo soverchio peso dovuto alla quantità di lubrificanti e carburanti necessari al volo non gli permettevano di librarsi ad alta quota. Nella prima parte del volo l'apparecchio si diresse verso il nord e propriamente verso Terranova mantenendosi ad una quota che influisce enormemente in caso di tempesta sullo stato d'animo dei piloti. Disgraziatamente si sarà verificato il caso che, lasciata la costa di qualche centinaio di miglia, le condizioni atmosferiche e del mare sono cambiate. In queste condizioni, in un momento del volo in cui l'apparecchio era ancora carico e pesante, quindi costretto a volare a bassa quota sopportando tutte le furie degli elementi avversi, le difficoltà del pilotaggio sono enormi.

«Un navigatore di fronte a quest'infuriare degli elementi senza tergiversazioni cambia rotta deviando verso sud dove si crede potrà trovare migliori condizioni atmosferiche. Questo però non può verificarsi nel caso di un pilota il quale è sotto l'incubo continuo, assillante della misurata autonomia di volo del suo apparecchio: ne deriva la conseguenza che i piloti insistono nel percorrere la rotta stabilita poichè pensano che sarà possibile vincere sugli elementi. Ed ecco la differenza. Il navigatore teme e cerca di evitare la zona ciclonica, il pilota invece tenta.

La discesa in mare

«Gli aviatori non hanno dato alcun segno di vita attraverso la radio. Bisogna quindi pensare che fatalmente abbiano dovuto scendere in acqua. Una chiara visione dell'irreparabile ha certamente spinto a ricorrere al rimedio estremo del vuotamento dei serbatoi. Può darsi che gli aviatori abbiano potuto gonfiare il loro battello, il quale è stato costruito in modo da poter resistere più a lungo dell'apparecchio. Se la notte, in queste critiche condizioni, avrà potuto essere trascorsa dagli eroici aviatori, si può ancora nutrire qualche speranza».

Il giornalista ha notato nello studio del barone Cottrau un piccolo modello dell'*Old Glory* che l'equipaggio si riprometteva di consegnare all'arrivo a Roma all'on. Mussolini, quale ricordo della transvolata.

L'on. Ermanno Amicucci, segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, ha telegrafato a Luigi Barzini pregandolo di esprimere a Hearst e alla stampa americana l'ammirazione e il cordoglio dei giornalisti italiani per l'illustre collega Philippo Payne, caduto compiendo ardimentosamente la sua missione sull'*Old Glory*.

Gli eroi ci sono mancano i mezzi

PARIGI, 9

Dopo gli ultimi sfortunati tentativi per la traversata dell'Atlantico, l'aviazione mondiale, quantunque addolorata e costernata per la scomparsa di tanti valorosi, non abbandona i suoi audaci progetti. Essa comincia però a domandarsi se per questo anno non sia meglio abbandonare la gara per riprenderla più tardi. La scienza e i mezzi tecnici, tenuto conto delle esperienze fruttuose e infruttuose di quest'anno potranno allora forse meglio soccorrere gli avventurosi e audaci piloti.

La tragica scomparsa di tanti volatori non ha lasciato traccia atta a indagare il perchè dei disastri aviatori. Non si sa per quale ragione precisa lo *Oiseau blanc*, il *Saint Raphael*, l'*Old Glory* e gli altri apparecchi perdutisi nell'Atlantico e nel Pacifico non abbiano potuto portare a compimento la loro impresa. Fu difetto dei motori? Fu debolezza degli uomini? Fu la furia degli elementi? I disgraziati travolti dai flutti hanno recato con sè il loro segreto e non hanno potuto abbandonare sul mare nemmeno la tradizionale bottiglia dei naufraghi contenente la storia delle loro avventure. Certo se quella storia si sapesse, costituirebbe un prezioso ammaestramento. Intanto i competenti indagano.

Sul *Matin* uno specialista di meteorologia, Gabriel Gilbert, si domanda se gli audaci pionieri transatlantici non siano in anticipo sui tempi e sui mezzi materiali di cui possono disporre. La scienza attuale non fornisce ancora elementi sufficienti a così grandi prove. Nè i velivoli nè la meteorologia sono progrediti sufficientemente. Le previsioni sulla direzione dei venti sono certo difficilissime in Europa dove le stazioni di osservazioni scarseggiano. Prevedere per quarantotto ore gli avvenimenti metereologici dell'Atlantico è per ora impossibile. Ecco dunque un elemento di incertezza notevole per gli aviatori. Il velivolo dovrebbe essere ancora più veloce e dovrebbe avere maggiore potenza di elevazione per sfuggire ai fenomeni meteorologici avversi. Inoltre poichè per un servizio aereo regolare attraverso l'Atlantico importerà sopra tutto la capacità e la comodità dei viaggi, la via aerea dell'America del Nord si stabilirà attraverso le Azzorre; e su questa linea, secondo lo scrittore, che dovranno intensificarsi i tentativi affinchè siano fruttuosi.

Altri competenti fanno osservare che gli unici voli transatlantici riusciti da Lindberg in poi sono quelli di quattro apparecchi muniti d'un solo tipo di motore, ciò che potrebbe far supporre un minor grado di perfezione degli altri motori per la traversata dell'aceano. In secondo luogo gli aviatori che sono riusciti sono non soltanto piloti provetti, ma hanno un cospicuo allenamento nei voli di lunga durata, specialmente Lindberg. Per tentare la traversata dell'Atlantico sono necessarie poi doti di resistenza che non si improvvisano. I volatori tragicamente scomparsi erano eroi di guerra, piloti e tecnici con larghe conoscenze di navigazione aerea, ma non avevano spesso al loro attivo in questo ultimi anni servizi continuativi resi nell'aviazione. Anche ciò dà molto da pensare.

In terzo luogo, mentre sono riusciti i *raids* dall'America del Nord all'Europa, nessuno è riuscito a volare in senso inverso. Esiste veramente una difficoltà maggiore per la traversata iniziata dall'Europa? Sembra di sì. Ma non si tratterebbe della costanza di venti contrari, che non sarebbe neanche scientificamente dimostrabile, e nemmeno di difficoltà di rotta. La vera difficoltà consisterebbe, per gli aviatori, nella zona di nebbia abbastanza densa e quasi costante che per tutto l'anno oscura le coste americane. La nebbia è la maggior nemica dell'aviazione. Per la traversata dell'Atlantico il fascio di oscurità che nasconde le coste americane sarà sempre un grosso ostacolo per i velivoli provenienti dall'Europa, e perciò si trova avvalorata la tesi che la traversata dovrebbe tentarsi piuttosto dalle Azzorre e con aviatori ben riposati.

La rinuncia tedesca

BERLINO, 9

Fino a questi giorni le Case tedesche che avevano condotto a termine i preparativi per un volo transoceanico avevano nutrito la speranza che un cambiamento delle condizioni atmosferiche sull'Atlantico avesse infine a permettere ai loro piloti di prendere la partenza. Secondo l'esperienza degli anni scorsi, nella prima metà di settembre il tempo sull'Atlantico presenta di solito un miglioramento; quest'anno invece il mutamento atteso non è avvenuto. In queste condizioni si può ormai ritenere certo che ogni progetto di traversata dell'Atlantico da parte di apparecchi tedeschi è ormai definitivamente abbandonato e che non si parlerà di partenze altro che nel prossimo anno. I costruttori utilizzeranno naturalmente i mesi che rimangono a loro disposizione per introdurre negli apparecchi nuovi perfezionamenti e per studiare più profondamente ogni minimo particolare delle condizioni di volo, in modo da potersi presentare alle nuove prove con le massime probabilità di successo.

Gli scomparsi in mare
Una tragica lista

PARIGI, 9

L'angoscioso dramma dell'*Old Glory* ha suggerito ad un giornale inglese la idea di compilare un elenco degli aviatori scomparsi in mare dai primordi della navigazione aerea. Riportiamo la tragica lista alla quale sembra debbano aggiungersi purtroppo i nomi di Bertand e dei suoi compagni:

Dicembre 1910. — Cecil Grace (inglese) scomparso durante un tentativo di traversare la Manica.

Maggio 1914. — Gustavo Hamel (francese) si perde volando da Crotoy a Londra.

Aprile 1924. — Tyl (olandese) scompare con due passeggeri connazionali nel corso d'un raid da Londra ad Amsterdam.

Maggio 1927. — Saint Roman e Mouneyres periscono nel traversare l'Atlantico meridionale.

Maggio 1927. — Nungesser e Coli (francesi) partiti da Parigi alla volta di New York, si perdono misteriosamente nell'Atlantico.

Agosto 1927. — I tre equipaggi del *Miss Doran*, del *Golden Eagle* e del *Spirit of Dallas* (quest'ultimo partito per ricercare i primi due) scompaiono nell'immensità del Pacifico.

Settembre 1927. — Il colonnello Minchin, il cap. Hamilton e la principessa Lowenstein-Wertheim periscono nel tentare la traversata dell'Atlantico dall'Inghilterra al Canadà.

L'"Orgoglio di Detroit,, a Hong Kong

HONG KONG, 9

L'aeroplano *Pride of Detroit* è qui arrivato proveniente da Hanoi. Esso è giunto con tre ore di ritardo sull'ora prevista per l'arrivo, e aeroplani militari erano partiti a ricercarlo.

Il Congresso del lavoro e la posizione dell'Italia

MILANO, 8

Nel prossimo numero della rivista «Economia Nazionale» l'onorevole Ezio M. Gray si occupa della posizione italiana di fronte all'attuale Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro. Dopo aver detto che «al tono severo realistico e rapido di esso giovano in parti uguali il problema di necessità che presiedette alla sua convocazione, l'atmosfera oltremodo consona alla materia del Congresso che offre l'Italia fascista e gli Uomini che ne hanno aperto i lavori» l'on. Gray scrive:

«Raramente un Congresso si è identificato meglio di questo, in linea di competenza e di consenso nelle direttrici di marcia dei lavori, con la persona e le direttive del Ministro inaugurante. Infatti ,se lo avesse voluto, l'on. Belluzzo avrebbe potuto semplicemente ripetere agli ascoltanti quelche brano di quel suo recente discorso alla Camera nel quale esaminando la crisi economica non della sola Italia ma sopratutto della Italia, additava come rimedio basilare l'organizzazione scientifica del lavoro per produrre più rapidamente e a minor costo».

Fatta poi una breve storia delle ragioni che hanno portato le varie economie mondiali ed affrontare questo duplice problema contatenato del tempo e del costo, l'on. Gray rileva nella parte dedicata dal Ministro Belluzzo alla economia domestica la preoccupazione morale e sociale altissima del Governo Fascista rispetto alla equazione tra rafforzamento dela famigia e i rafforzamento dello Stato; indi conclude:

«Questa preoccupazione altissima ha riaffiorato nelle parole definitive con cui il Ministro ha attribuito alla organizzazione scientifica un valor morale in quanto può far considerare il lavoro non com euna fatica del corpo ma come una soddisfazione dello spirito ma tale preoccupazione sarebbe apparsa vana dichiarazione di congressista se la Nazione alla quale questi appartiene avesse offerto l'esempio pratico del contrario.

Invece alle parole del Ministro Belluzzo davano ieri risonanza solenne non solo la sua dottrina di Uomo di Governo e la sua autorità di studioso ma molto più ancora la certezza e la conoscenza da parte lei rappresentanti stranieri, che al di là della sala del congresso tutta una Italia ordinata e serenamente laboriosamente nei suoi campi come nelle sue officine offriva lo spettacolo di una progressiva anticipata applicazione delle verità severe ma preziose che il Ministro Italiano pronunciava e nelle quali gli stranieri consentivano.

E questa visione nazionale e quello straniero riconoscimento erano per i Congressisti italiani, sono per tutti gli italiani, una giusta ragione di fierezza e una profonda ragione di gratitudine per il Duce che ha creata quella visione e ha piegato gli stranieri a riconoscerla e a valutarla nel quadro non ricco delle vere forze mondiali».

Le grandi manovre areonautiche e i loro principali obiettivi

ROMA, 9

Per la prima volta in Italia si svolgono le grandi manovre aeronautiche, con una massa di forze aeree indipendenti, frazionata a partiti contrapposti, con finalità tattiche, organiche, strategiche e logistiche ben definite e ben determinate.

Il cielo lombardo-veneto tra Brescia e Venezia e tra il confine ed il Po, costituisce all'ingrosso il campo delle esercitazioni sperimentali, e le squadriglie si troveranno inizialmente dislocate negli aeroporti di Ghedi e Gardolo, Brunico e Aviano.

L'oggetto delle esercitazioni

Oggetto degli esperimenti e delle esercitazioni saranno le operazioni di mobilitazione, l'esecuzione di bombardamenti, l'organizzazione dello svolgimento di difesa aerea di località, l'attuazione e lo sviluppo dei vari servizi. Verranno effettuate azioni di bombardamento effettivo, sfruttando a tal fine i diversi specchi di terreno desertici frequenti nella zona. Parteciperanno alle manovre forze aeree da bombardamento, da caccia ed una piccola aliquota di aeroplani da ricognizione. Verranno costituiti due partiti, uno rosso e l'altro azzurro, separati territorialmente da una linea imaginaria che taglia in due la zona prescelta da nord a sud. La Direzione della manovra che risiederà a Padova sarà assunta dal Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale Armani; mentre il comando del partito Azzurro prenderà sede al campo di Ghedi e quello de partito rosso al campo di Aviano.

Le esercitazioni dureranno dal 10 al 15 del corrente mese.

A nord la linea displuviale che è anche la linea di confine tra l'Italia e l'Austria dal Passo di Resia alla Vetta d'Italia e quindi alle Alpi Carniche. Ad ovest il confine colla Svizzera sino al Giogo dello Stelvio, e quindi approssimativamente l'antico confine con l'Austria su per l'Ortler e l'Adamello per raggiungere il fiume Mella, tra le Alpi Camoniche e le Prealpi Bresciane, e quindi l'Oglio e successivamente il Po tra Borgoforte e Guastalla. Ad est il vecchio confine, distaccandosi dalle Carniche al monte Paralba e quindi superando l'alta valle del Tagliamento raggiunge attraverso le Prealpi Carniche le sorgenti del fiume Meduna, che segue per tutto il corso sino allo sbocco nel golfo di Venezia. A sud la linea del Po, tra la confluenza dell'Oglio e le sue foci. Tutto il cielo resta così, approssimativamente contenuto in un quadrato di circa centoventi chilometri di lato.

La zona d'azione

La linea imaginaria che divide il campo di azione dei due partiti segue approssimativamente i seguenti punti: Passo di Resia, passo della Mendola, Cima d'Asta, Altipiano dei Sette Comuni, Monti Berici, Colli Euganei, Rovigo, foci del Po. Ad ovest di questa linea agisce il partito azzurro, e di fronte il partito rosso.

Un esame così sommario della zona di azione ci preavvisa già del bisogno che gli aerei nelle diverse specialità rispondano alle doti di autonomia notevole per superare le distanze e di un *plafond* ragguardevole in relazione alle altitudini alpine.

Uno dei principali obbiettivi delle prossime manovre aeree è, come si è detto, quello di natura organica a riguardo della mobilitazione. Parola troppo vasta e troppo complessa, per essere oggi compresa in tutta la sua interezza. La guerra odierna non è più come vinquanta anni fa, una guerra sopratutto di uomini, per cui la mobilitazione si riferiva quasi esclusivamente a questo elemento della lotta. Oggi si mobilitano uomini, materiali, stabilimenti, e con essi tutte le energie e le forze produttive della nazione. Nel campo aereo, pur tralasciando l'esame del problema della mobilitazione nazionale ad esso relativo, resta pur sempre di sua immediata competenza lo studio inerente alla mobilitazione del personale, degli apparecchi e degli aeroporti. Questi tre aspetti del problema immediato della mobilitazione aerea possono assumere, anche nel campo esercitativo di una grande manovra, aspetti di notevole verosimiglianza, non tanto forse per il numero, dotazioni ed operazioni, quanto per la ispirazione che la anima e per la veste psicologica di cui si investe il personale tutto, dai comandi ai gregari. Avviene quello che si verifica in tutte le normali esercitazioni delle forze armate, terrestri e navali.

L'azione di bombardamento

L'azione di bombardamento aereo, costituisce nella guerra moderna l'elemento di lotta nuovo, capace di portare l'offesa oltre i limiti concessi dall'azione terrestre e marittima, utilizzando come campo di lotta quello vastissimo che le è offerto dall'aria Nella aviazione, il bombardamento è la forza agente che valorizza la guerra aerea, poichè infatti, il fine ultimo cui esso tende, sia pure attraverso le battaglie dell'aria, è quello di poter dominare, colla sua potenza offensiva, la superficie ove è la vita della nazione in armi, e dove scaturiscono e si alimentano le forze della guerra. Le sue offese sono di ordine di grandezza superiore a tutti gli altri mezzi di guerra conosciuti. La sua azione naturalmente, è subordinata alla supremazia e libertà di uso del mezzo nel quale agisce, l'aria, ciò che può ottenersi, non nel senso assoluto, ma nel senso relativo al tempo e allo spazio.

Il bombardamento si effettua su obbiettivi terrestri e marittimi e può raggiungere effetti di reale distruzione o di grande demoralizzazione. I suoi compiti vanno da quelli vasti e lontani del campo strategico, a quelli vicini e non meno importanti del campo tattico. Le distruzioni, le interdizioni, il logoramento morale, sono tutte azioni conseguenti al bombardamento. Tanto più sono notevoli le mass eaeree di bombardamento, tanto più si ottengono risultati soddisfacenti,

I proiettili costituiscono un lato molto interessante del bombardemento; essi sono di esplosivo o incendiario, o di gas venefico, o di fumo, e tutti ad azione istantanea o ritardata anche di ore. Il lancio di questi proiettili avverrà da una quota variabile tra i 600 e i 1200 metri se non esistono installazioni di artiglierie antiaeree vicine al bersaglio, e, se esistono, tra i 3000 e i 5000 metri di quota. Di notte queste altezze sono sensibilmente diminuite.

La difesa aerea

La difesa aerea è problema grave per la incolumità del territorio nazionale non solo, ma per la custodia e salvaguardia degli impianti militari propriamente detti e degli elementi umani combattenti. Questa difesa si raggiunge con azione diretta esplicata dalla aviazione da caccia, colle postazioni di artiglierie antiaeree, con difese accessorie; si raggiunge altresì con azione indiretta mediante l'azione strategica di grande stile tendente a distruggere o neutralizzare o paralizzare nel tempo e nel luogo, le forze aeree nemiche. Problema come si vede complesso, specialmente il primo, nel quale le difese di una località costituiscono un aspetto molto interessante e certamente non risolto. Le ultime manovre aeree di Londra hanno registrato una incursione nel cielo della City, malgrado le diverse e potenti linee di difesa costituite attorno alla metropoli, a diverso raggio di diastanza.

L'attuazione e lo sviluppo dei vari servizi, costituisce infine uno degli obbiettivi, e non il meno importante, delle manovre aeree. La guerra odierna reclama una organizzazione logistica accurata e completa. Tutte le improvvisazioni in questo campo si scontano amaramente. Gli apprestamenti sanitari, di vettovagliamento e di equipaggiamento, il munizionamento, le riparazioni, i trasporti, i collegamenti, sono tutti aspetti di un problema vasto e complesso quale è quello dei servizi in guerra.

A formare una coscienza aeronautica nazionale molto concorrono queste esercitazioni delle nostre masse aeree, le quali, un po' per curiosità e un po' per giusta e meritata aspirazione culturale, attirano i cittadini ad interessarsi di questo potente mezzo di azione civile e militare. Ma oltre a ciò, è la solidità e la difesa della Nazione, che reclama un allenamento ed una sempre maggiore potenza della nostra Armata del cielo, e questo sicuramente noi otteniamo e manteniamo, perchè sacro ed inviolabile sia in ogni punto il territorio della Patria.

L'industria solfifera siciliana

L'ultimo lembo d'Italia sembra sia stato favorito in modo particolare dalla natura. L'isola del sole, la grande Sicilia, ricca di fiori, di profumi, d'incanti, rivestita dalla più lussureggiante vegetazione, ha nel sottosuolo una ricchezza, che convenientemente coltivata potrebbe contribuire al benessere nazionale. Possiede nel suo centro, e precisamente nelle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Castrogiovanni, Catania e Palermo, importanti miniere di zolfo.

Lo zolfo, uno dei più importanti derivati del sottosuolo, dovrebbe senza dubbio costituire una fonte di ricchezza, ma l'industria zolfifera ha attraversato sino ad oggi numerosi periodi di crisi, in modo da non portare alcun vantaggio, ma anzi far vivere in serie preoccupazioni finanziarie quanti si sono dedicati ad essa.

Risalendo al 1893 troviamo che l'industria attraversò allora uno dei periodi di crisi più tremendi. La crisi fu dovuta al fatto che l'America, venuta a conoscenza di possedere grandi giacimenti zolfiferi, riversò su tutti i mercati la sua abbondantissima produzione, tanto da costringere a ridurre al minimo il prezzo dello zolfo, per quanto il nostro fosse di qualità migliore di quello americano, e più adatto ai vari impieghi industriali. Ciò produsse il fallimento per gli esercenti, che si trovarono in condizioni tali da non sapere come proseguire nell'esercizio delle miniere, e come retribuire gli operai. Il lavoro fu però protratto, al solo scopo di non lasciare languire nel modo più misero migliaia di persone, a cui l'industria doveva procurare il pane.

Le tristissime condizioni degli zolfatai impressionarono il Governo di quel tempo, e il marchese Di Rudinì prese tanto a cuore le sorti di questa classe di operai, che si ripromise, ad ogni costo, di risolvere la terribile crisi, e ci riuscì. Egli trovò una società che s'impegnò di comperare la quantità di zolfo da prodursi in cinque, ed anche in dieci anni, zolfo che pagò con pochissima differenza nelle su tre qualità. Quasi i nove decimi dei produttori aderirono al contratto, perchè se la società, che prese il nome di «Anglo-Siciliana», non offrì prezzi troppo elevati, dette però la possibilità di vivere e bene.

«Anglo-Siciliana» durante il periodo della sua gestione, s'acquistò la fiducia generale, data la sua correttezza e la sua serietà. Non si avvalse in nessun caso dei suoi diritti legali, contro chi lese o tentò di ledere i suoi interessi, fu molto generosa, e numerosi furono i regali che fece agli esercenti. Dopo un decennio, allo scadere del contratto, lasciò ai medesimi un'importante stok di zolgo da pagarsi a dilazione, al tenue prezzo di cinquanta lire alla tonnellata. Si può dire, senza esagerare, che regalò dei milioni. Dette larghe buone uscite agli impiegati e li raccomandò inoltre al Consorzio, che doveva sostituirla, affinchè volesse assumerli.

Dalla gestione della società «Anglo-Siciliana» durata dieci anni, l'industria zolfiera passò al Consorzio Obbligatorio, sorto sotto la protezione dello Stato, e per volere degli esercenti, i quali già provati dalla crisi passata, vollero ciò per timore di trovarsi in analoghe condizioni, non appena avesse avuto termine il contratto dell'Anglo-Siciliana.

Il Consorzio Obbligatorio iniziò il suo lavoro nel 1907, impegnandosi di durare in carica per dodici anni. In principio rialzò i prezzi, rispetto a quelli adottati dall'Anglo-Siciliana, ma presto cominciò, per misura di prudenza, a non pagare per intero le quantità di zolfo che gli venivano consegnate.

Scoppiata la guerra, mentre tutti i generi subirono un aumento di prezzo, quello dello zolfo restò quasi invariato, con grave danno per gli esercenti, i quali si vedevano invece aumentare il costo delle materie prime necessarie alla lavorazione della zolfo, e dovevano aumentare anche la mercede agli operai, che di diritto lo reclamavano per poter vivere.

Dal 1917 al 1920 l'industria zolfiera raggiunse il massimo della prosperità, concedendo agli esercenti un benessere insperato. Il metalloide, ricercato da tutte le nazioni belligeranti, ebbe numerose richieste e il suo prezzo subì un rialzo. Ebbe però un rialzo favoloso il prezzo dello zolfo raffinato. Ne nacque di conseguenza che i veri produttori della ricchezza, esercenti ed operai, risentirono un benessere limitato, in confronto a quello dei raffinatori, che poterono accantonare milioni e milioni. Il Consorzio ebbe... il divieto di raffinare lo zolfo, e i soli raffinatori restarono i padroni assoluti del campo, i soli che ebbero il modo di arricchirsi.

Intanto il contratto del Consorzio, che avrebbe dovuto scadere nel luglio 1918, fu rinnovato per altri dodici anni.

Durante il 1917 e 1918, il Consorzio fece delle importantissime vendite all'estero, e venendo pagato in moneta aurea, potè guadagnare circa venti milioni di solo cambio. Questi milioni, di diritto, avrebbero dovuto appartenere ai consorziati, mentre invece, una parte di essi fu data al Governo, come garanzia per un prestito ricevuto, e la rimanenza, fu destinata all'elettrificazione delle miniere opera questa che fino ad oggi non ha avuto attuazione.

Fino al 1921 le miniere produssero, per cedere la materia in base ai prezzi di listino. Però i raffinatori presto cessarono di comprare, perchè le richieste vennero meno da ogni parte, e si ebbe così un accumulo di circa 273.000 tonnellate di zolfo che dovettero essere poi cedute a prezzo irrisorio. Questo fu il massimo crollo dell'industria, il momento più critico per gli esercenti, i quali anzi, appena avevano cominciato a godere di qualche benessere, avevano investito i loro capitali per migliorare le miniere e la loro produzione. Pur nondimeno il lavoro si protrasse, perchè esercenti e zolfatai si rassegnarono e cercarono con sacrifici grandi di rialzare le sorti dell'industria.

Anche attualmente però essa non trovasi in migliorate condizioni, rispetto a quelle del passato, e la decadenza attuale non è dovuta alla concorrenza americana, perchè quattro anni fa il Consorzio stipulava con la Compagnia dellIndustrie Americane un contratto per il quale venivano divisi fra i due istituti i mercati mondiali, e fissato il prezzo dello zolfo in dollari.

Si deve invece notare, che lo stato di sfruttamento delle miniere, rende sempre più scarso il rendimento e maggiormente dispensiosa l'estrazione del metalloide, e che l'esercente gravato di tassa percentuale d'estaglio, di noli, di tasse varie, non risente beneficio alcuno del suo lavoro. Si pensi, che non pochi proprietari di miniera, esigono sin'anche il 20 per cento d'estaglio di zolfo non grezzo, e obbligano inoltre l'esercente al pagamento della fondiaria.

Il Governo, che nessun problema ha lasciato insoluto per il benessere nazionale, ha già emanato un decreto, portante norme di carattere legislativo, per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno, perchè è d'importanza indiscutibile, l'atteggiamento che lo Stato deve prendere nel campo dell'attività mineraria. Il Governo, rendendosi conto inoltre, come l'attività mineraria, tecnicamente sviluppata, potrebbe essere anche una fortuna nazionale, ha emanato disposizioni per eliminare quanti, o per mancanza di quella capacità tecnica ed economica, indispensabile a condurre aziende minerarie, o per smodate pretese, porterebbero con il loro intervento, un risultato negativo, facendo vivere tristamente o facendo morire l'attività mineraria.

E' di pubblico interesse che le coltivazioni delle miniere siano assunte e condotte colla maggiore serietà di propositi, e lo Stato ha anche provveduto, affinchè sia tolto il diritto d'estrazione al proprietario, o esercente, o società imprenditrice, che sospende la lavorazione per più di tre mesi.

Oltre ai vantaggi apportati all'industria mineraria dal R. Decreto 29 luglio c. a. sarebbe necessario che per beneficare l'Industria Zolfiera Siciliana, il Governo intervenisse e inducesse i proprietari a voler ridurre la percentuale d'estaglio, oggi che il prezzo dello zolfo ha subito un ribasso del 40 per cento circa, per la rivalutazione della lira, che apportò alla Nazione benefici indiscutibili. Si dovrebbe poi concedere una riduzione adeguata di noli ferroviari e riduzioni sulle altre varie tasse.

Come abbiamo sopra accennato, nel 1922 furono accantonati dei milioni per l'elettrificazione delle miniere, opera questa che bisognerebbe fosse messa oggi in attuazione. Se però ciò non potesse avvenire, sarebbe una vera provvidenza che il Governo intervenisse, perchè detti milioni fossero ripartiti fra gli esercenti, che tanti danni finanziari ebbero a subire.

La prosperità dell'Industria Zolfiera Siciliana sarebbe anche un meritato compenso per migliaia di zolfatai, i quali vivono ancor oggi nel modo più misero, d'una vita di stenti e di sacrifici inauditi. Questa massa operaia, non dedita a nessun vizio, che si contenta di lavoro e di pane, ma che è però sottomessa e devota alle istituzioni nazionali, merita che il Governo prenda a cuore il suo benessere. E ciò spera lo zolfataio, che ama ed apprezza il Duce nostro, per le innovazioni grandiose e benefiche, che Egli ha apportato alla bella Sicilia.

Le migliorie sopra accennate concesse all'Industria Zolfiera metterebbero questa nella condizione di risollevarsi, e darebbero agiatezza a quanti ad essa si dedicarono. Solo con la prosperità l'industria porterebbe all'Italia quei vantaggi che la ricchezza del sottosuolo sa dare, ricchezza che costituisce oltre che l'economia pubblica, la difesa dello Stato.

G. Battista Adamo

Circolare del Duce ai Prefetti per la Carta del lavoro

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha diretto ai Prefetti una circolare sulla obbligatorietà della Carta del Lavoro. Il documento, dopo di aver premesso che quasi tutte le prime dieci massime contenute nella Carta hanno già trovato la loro affermazione pratica nelle norme della legge cui si riferiscono e si ricollegano, aggiunge che le altre dichiarazioni, se pure non corrispondono ancora a norme legislative, rappresentano tuttavia dei principi e degli orientamenti di massima, che lo Stato fascista si propone di tradurre in disposizioni positive.

Il Ministero intende che le associazioni sindacali di ogni grado uniformino la loro attività alla Carta e la osservino nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro. Facendo ciò, affermeranno praticamente che il nuovo statuto è un principio morale, prima ancora di tradursi in forme positive di obbligo giuridico.

Provvedimenti contro funzionari della questura di Genova

ROMA, 9

In seguito ai risultati dell'inchiesta personalmente disposta da S. E. il Capo del Governo sul funzionamento della questura di Genova, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Sono stati collocati a riposo il questore comm. dr. Monaco Raffaele, il commissario Ermilio Francesco e il commissario aggiunto Foti Luigi. Il commissario Pittaluga Bartolomeo è stato sottoposto a procedura per la dispensa dal servizio ed analogo provvedimento è stato adottato per il commissario Panzera Giovanni.

I commissari Checchia Ernesto ed Antonino Sajeva sono stati trasferiti ad altra sede in posizione subordinata e il secondo sottoposto anche a procedimento disciplinare. Il commissario capo Genovese Vincenzo, il commissario aggiunto Taschetta Ernesto e l'archivista capo Bellini Giuseppe sono stati sottoposti a procedimento disciplinare. Il Genovese inoltre è stato allontanato da Genova ed il Bellini denunciato all'autorità giudiziaria e sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio.

E' stato infine disposto il trasferimento ad altra sede del vice questore Giampaoli Alfredo, del commissario capo Bella Gaetano e del vice commissario aggiunto Caviglia Pietro.

Il collocamento dei disoccupati

ROMA, 9

L'«Impero» si dice informato che in attesa dell'istituzione degli uffici di collocamento a base paritetica sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato, è stato stabilito che nelle assunzioni della mano d'opera sarà data la preferenza, a parità di condizioni, agli iscritti al Partito e ai Sindacati.

Famiglie prolifiche a Merano

BOLZANO, 9

La moglie del contadino Giovanni Khuen, abitante nella frazione di Riffiano presso Merano, ha dato alla luce giorni or sono due gemelli, che sono entrambi robusti e sani. La donna ha già donato la vita ad altri 14 figli, che vivono tutti, cosicchè la beata famiglia può contare una figliolanza di 10 femmine e 6 maschi.

Canella è Bruneri
Il verdetto della scienza

TORINO, 9

Il prof. Alfredo Coppola chiamato a concludere la lunga serie delle perizie attorno al caso di Collegno ha presentato al Procuratore del Re una minuziosa relazione che consta di seicento e settantacinque pagine dattilografate. L'esame psichico condotto sull'uomo di Collegno con la più attenta disamina del suo stato mentale attuale e della sua amnesi prossima e remota, tutto il complesso dei dati clinici, raccolti e documentati nel diffuso studio neuro-psichiatrico presentato ora all'autorità giudiziaria, coscienziosamente vagliato nel campo della più serena obbiettività scientifica e portato sulla ricostruzione completa, precisa, di tutte le risultanze oggi emerse in istruttoria permettono al perito di riassumere il proprio giudizio clinico medico-legale.

Sostanzialmente lo stato mentale del soggetto, riconosciuto il 19 marzo 1926, si presenta immune da genuine manifestazioni patologiche, da autentici disordini, da vere deficenze intellettive che possono indurre il perito alienista a formulare una qualsiasi diagnosi di malattia mentale. Risulta dimostrato che le condizioni cliniche del ricoverato non sono affatto mutate dal giorno della dimissione in seguito al riconoscimento da parte dei familiari del prof. Giulio Canella. Anche le perizie somatiche, i riconoscimenti, i confronti, le testimonianze, prove fotografiche, i rilievi dattiloscopici, se singolarmente e nel loro insieme non fossero più che sufficienti a risolvere il cosidetto enigma sulla personalità del soggetto esaminato il perito non esita a dichiarare sul proprio giudizio che l'insieme degli studi nero-psichiatrici consente all'alienista di suggerire con sicura coscienza l'identificazione psicologica dello sconosciuto nella persona dell'ex tipografo Mario Bruneri.

Il dono d'un velivolo sanitario da parte della Croce Rossa

ROMA, 9

Il R. Commissario per la C. R. I. ha inviato a S. E. il Capo delGoverno Ministro dell'Aeronautica, il telegramma seguente:

«S. E. Mussolini, Ministro Aeronautica - Roma. — Onoromi partecipare a V. E. che la Croce Rossa Italiana, fedele alle sue tradizioni di patriottismo e di comprensione delle esigenze nazionali, offrirà mediante sottoscrizione fra i soci un aeroplano sanitario. Prego la E. V. gradire i sensi del devoto ossequio — R. Commissario Pio Marta».

S. E. il Sottosegretario Balbo ha così risposto:

«Sono lieto esprimere a V. S. ed a tutti i soci della Croce Rossa Italiana l'altissimo compiacimento di S. E. il Capo del Governo per la patriottica determinazione presa di offrire alla R. Aeronautica un apparecchio sanitario

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola. a mezzogiorno preciso

Un motoveliero scomparso

ROMA, 9

Qualche giornale nel riportare la notizia della scomparsa del motoveliero «Priamar» partito da Genova il 22 luglio u. s. con un carico di ferro diretto a Cagliari, ha accennato alla possibilità che tale bastimento sia potuto affondare in dipendenza di una collisione con un piroscafo francese. Sta di fatto che il piroscafo «Mariette Pachà» delle Messaggeries Maritime, di ritorno dall'Indocina rientrava nel porto di Marsiglia il 24 luglio scorso con avarie all'opera viva. Le indagini compiute hanno però pienamente accertato che tali avarie il «Mariette Pachà» ebbe a riportare alla carena in seguito ad urto sopra un supposto banco sabbioso in località franca Castello presso l'Isola di Creta. E' escluso suindi qualunque nesso fra l'avaria del «Mariette Pachà» e la scomparsa del «Priamar», ciò che del resto è stato constatato anche dallo stesso armatore del motoveliero.

A proposito del «Priamar» devesi accennare che dietro interessamento del Ministero delle Comunicazioni tanto l'Aeronautica, quanto la R. Marina e gli Esteri a mezzo delle autorità dipendenti in Italia e all'estero delle RR. Navi, degli idrovolanti, dei semafori ecc. hanno disposto attive insistenti ricerche nelle zone in cui presumibilmente il «Priamar» avrebbe potuto deviare se gravi avarie gli fossero occorse; ma a tutt'oggi ogni ricerca è riuscita purtroppo infruttuosa. Il «Priamar» di tonnellate lorde 654 era iscritto nelle matricole di Savona, aveva a bordo dieci persone di equipaggio ed un passeggero. La nave era di proprietà dei signori Gionata Fassio e Angelo Zunini.

Pietoso suicidio d'un maniaco

CREMONA, 9

A Gombito, il ventiquattrenne Ettore Ghilardini ha posto fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di fucile in bocca.

Il Ghilardini, che in questi ultimi tempi appariva assai tranquillo, tanto da non destare nei familiari nessuna apprensione, aveva però tentato altra volta di por fine ai suoi giorni. Soldato a Firenze, il giovane tentava di recidersi la carotide con un colpo di baionetta. L'arma, non affilata, non gli produceva che una ferita superficiale: egli, allora, si gettava nell'Arno, dalla cui corrente fu strappato da alcuni pescatori accorsi.

Non fu mai possibile conoscere le ragioni che indussero il Ghilardini al triste passo, così come non è stato possibile conoscerle oggi. Deve trattarsi, evidentemente, di un caso di alienazione mentale o di mania suicida.

Uscito ieri mattina per tempo per recarsi alla caccia, il Ghilardini si recava dietro il muro di cinta del cimitero di Gombito, ove abitava, si sedeva a terra, avvicinava la canna del fucile alla bocca e faceva scattare il colpo mortale.

La detonazione faceva accorrere numerosi passanti, e fra questi il segretario politico del luogo, signor Longari Luigi, il quale tentava di prodigare al ferito i soccorsi del caso. Ma un sanitario sopraggiunto, non poteva che constatare la morte.

Dopo le constatazioni di legge esperite dai carabinieri, la salma è stata trasportata nella cascina dei familiari.

IL TENTATO SUICIDIO DI DUE AMANTI A PADOVA

Un potente sonnifero per morire
e due rose sul luogo dell'estremo riposo

PADOVA, 9

Una coppia d'amanti scendeva mercoledì all'Albergo «Gambero» chiedendo di pranzare. Dopo cena la coppia volle una stanza. Le fu assegnato il N. 32.

I due amanti diedero le generalità presentando la prescritta carta di identità: Carlo Cappelli fu Oreste, di anni 32, meccanico dimorante a Roma, via dei Funari 16 A, e Virginia Bortolon di Giovanni, di anni 27, nata a Belluno e residente a Verona, via Sottoscala 4, stenodattilografa.

Sveglia alle dieci

Prima di ritirarsi il Cappelli lasciò ordine di svegliarlo alle ore 10 di ieri. La notte passò calma all'albergo, ma mattina, quando all'ora fissata il cameriere andò a bussare alla porta, fu assai sorpreso di non ricevere alcuna risposta. Egli avvertì allora la direzione dell'albergo. Furono fatti nuovi tentativi per aprire la porta, ma inutilmente. Il direttore chiese quindi l'intervento della Questura e sul posto giungeva poco dopo il dott. Taddeo col brigadiere Guarino. Il dott. Taddeo, dopo avere bussato anche lui all'uscio della camera misteriosa senza avere avuto nessuna risposta saliva su una sedia e facendo pressione verso l'alto della porta poteva vedere nella camera i due amanti stesi sul letto abbracciati mentre respiravano ancora.

Visto che non c'era tempo da perdere poichè pochi minuti di ritardo avrebbero potuto essere fatali per i due disgraziati, il dott. Taddeo servendosi di una leva e di un martello, riusciva ad abbattere la porta e penetrare nella camera. Fu mandato subito per un medico mentre il commissario con dell'acqua di colonia e degli eccitanti tentava di far rinvenire i due. Sul comodino erano dieci tubetti vuoti di pastiglie «Dial».

Siccome intanto il medico tardava a giungere sul posto, fu telefonato alla «Croce Verde» e questa prontamente provvedeva ad inviare sul posto due autolettighe con le quali i due suicidi furono caricati e trasportati all'Ospedale Civile. Quivi giunsero in condizioni gravissime e i medici li accolsero d'urgenza sottoponendoli alla lavatura gastrica e a tutte le cure del caso.

50 lire per il disturbo

Il commissario, dopo che i due erano stati trasportati all'ospedale, procedeva ad una perquisizione nella camera. Oltre ai vestiti dei due amanti il dott. Taddeo sequestrò varie lettere indirizzate alle seguenti persone: Cav. Alberto Ripardelli, commissario della Questura centrale di Roma; Enzo e Bruno Bortolan, Garage «Savoia» Mestre; A mia madre Guendalina Maturi, via Andrea Doria 38, Roma; Signora Alpago ved. Bortolan; Signor Antonio Nulli Augusti, Viale Regina 87, Roma; Filippo Pezzi e Emilio Livoli, via Federico Cesa 66, Roma.

In una busta da lettere erano poi 50 lire e sulla sopracoperta il Cappelli aveva scritto: «Questa cinquantina di lire per i piccoli disturbi che logicamente avverranno domani, come le spese per il fabbro e per sole due rose se vorrete comperarle. Distinti saluti - Cappelli».

In una busta aveva depositato delle chiavi con un biglietto in cui scriveva: «Contiene le chiavi del negozio di via Federico Cesa 66, quella del mio cassetto della scrivania e quelle piccole delle macchine da consegnare per favore a Filippo Pezziin, via Federico Cesa 66 (officina meccanica) e la chiave della mia abitazione in via Andrea Doria». Nella busta c'era poi l'intestazione della ditta «Carlo Cappelli, riparazione macchine da scrivere e addizionatrici».

Una lettera era invece diretta alla P. S. In questa lettera il Cappelli spiega le cause che lo indussero al triste passo. Da essa si apprende che egli è coniugato con la signora Simonini Michelina. Questo matrimonio fu assai infelice per cause che il Cappelli attribuisce tutte alla moglie. Sempre per colpa della Simonini, si dovette addivenire alla separazione, benchè il vincolo del matrimonio fosse stato ancora più stretto dalla nascita di un bambino che ora vive presso la Simonini. Nella sua lettera il Cappelli chiede che il bambino sia consegnato alla nonna, poichè accusa la moglie di non avere sufficienti qualità per la sua educazione.

Amore senza speranza

Dalle amarezze di questo matrimonio il Cappelli cercò conforto nell'amore della Bortolan, per la quale nutriva una vera passione. I due amanti, visto poi che sarebbe stato impossibile coronare il loro sogno d'amore col matrimonio e stanchi di tutte le lotte sostenute, hanno deciso di sopprimersi.

La lettera porta la data del 22 agosto u. s. ed è scritta a macchina. Il dott. Taddeo ha subito telegrafato a Roma per darne notizia a quella Questura e specialmente al commissario Ripardelli, il quale, come risulta da altra lettera a lui indirizzata, ebbe a trattare la vertenza della separazione tra i due coniugi tentando inutilmente di riavvicinarli. La Questura di Roma provvederà poi ad avvertire i familiari del Cappelli.

In un P. S. il Cappelli scrive di suo pugno: «Vogliamo essere sepolti nel medesimo Camposanto. Le due rose che comprerete dovranno essere una tea per la Virginia e l'altra rossa per me».

Le condizioni dei due sono andate migliorando benchè siano sempre sotto lo effetto del «Dial», potente sonnifero.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Quanto a Mac Andrew, pernottava alle «Liane» dove tra le numerose stanze che il principe metteva a disposizione dei suoi amici, i quali vi soggiornavano più o meno spesso, vi era anche quella a lui destinata.

Si alzò e, tendendo la mano prima al principe, poi ad Asthen:

— Che ne direste — propose — se andassimo a coricarci? Ho bisogni di sonno, io! Buona notte!

VIII.

La grande «limousine» foderata di stoffa grigio chiara, rischiarata come un salottino da due lampade elettriche velate dai paralumi, dopo aver condotto a casa il signor Hartenson e sua figlia, aveva accompagnato Gerardo Gaffort fino al suo albergo.

Non appena giunta in camera sua May si era svestita, indossando un accapatoio di raso rosa e, mentre la cameriera le intrecciava per la notte i bei capelli dorati, si abbandonava ancor sveglia ad un sogno...

Lo sguardo di Gerardo Gaffort, quello strano sguardo, fitto di nebbia e di lampi, attirava irresistibilmente la figlia del miliardario. Ella così libera, abituata a soddisfare da regina ogni minimo capriccio, sentiva avvicinarsi a lei, sotto le forme di quel giovane dall'aspetto dominatore il desposta che avrebbe dovuto soggiogarla e che si chiamava l'amore.

E questa sensazione che annichiliva la sua volontà, rendendola in anticipazione sottomessa, e felice di esserlo, le sembrava infinitamente dolce!...

May si lasciava così cullare dai suoi sogni, dimenticando completamente le parole rivolte poco prima da Fia Mè a lei ed a Gerardo

Il facile trionfo non distoglieva intanto quest'ultimo dalla realtà. Giunto allo albergo, era salito nella camera a lui assegnata, riuscendo quasi subito, dopo aver cambiato rapidamente cappello e pastrano ed essersi messa in tasca una rivoltella.

Al contrario di New York, dove il traffico non cessa mai, Filadelfia, così rumorosa durante il giorno, è affatto tranquilla la notte.

Il giovane salì in un'automobile da piazza e un quarto d'ora dopo si fermava in capo ad una via solitaria, dinanzi ad una casa che, sebbene alquanto alta, non poteva certo essere paragonata ai «grattacieli» della capitale degli Stati Uniti.

Un ascensore elettrico lo portò al quinto piano in casa di Piffer, il passeggero della «Vittorio».

Fu questi stesso che venne ad aprire ed introdusse il suo notturno visitatore in una stanza piuttosto piccola e di cui uno scrittoio, quattro sedie e due poltrone di cuoio componevano tutto l'arredamento. In fondo un tramezzo che dava su un gabinetto senza finestre e che sembrava essere non altro che il prolungamento della stanza.

I due uomini scambiarono una stretta di mano; poi Piffer chiese in francese:

— Ebbene?

— Ebbene, si sa che siete a Filadelfia.

— Me lo immaginavo. Anzi, per meglio dire, ne ero sicuro. Alla bettola dei «Niagara» mi sono imbattuto in un vecchio cercatore d'oro, nemico acerrimo dell'Astorg e per conseguenza mio nemico.

— Sapete chi è questo cercatore d'oro?

— Lo chiamavano Giacomo dell'Alaska; ci siamo trovati non più di due o tre volte a faccia a faccia... ma ci siamo guardati abbastanza per poterci riconoscere.

— Io l'ho veduto questa sera, dopo pranzo in casa del principe Gregory.

— Dove vi trovavate insieme a Mac Andrew e ad Hartanson?

— Sì. Indovinate un po' chi è questo cercatore d'oro.

— Giacomo dell'Alaska?

— Già o piuttosto Giacomo Asthen.

— Lui inpersona. Lui uomo che mi fece educare in quella fattoria del Canadà e che io non ho mai creduto che fosse mio padre.

Piffer taceva, senza avere più la forza di pronunziare una parola.

— Avete perduto la favella eh? — riprese con una risata secca e stridula il futuro membro dei Quarantasette.

— Sfido! Ve ne è di che! — esclamò il suo interlocutore. — E come!

— Oh! posso assicurarvi che ho ricevuto una scossa piuttosto brutale! Per fortuna stavo nella penombra, quasi nascosto da una portiera.

— Ma lui.. lui?

— Lui! mi ha fissato a lungo, poi mi ha detto: «E' strano! voi ridestate in me un ricordo... Mi sembra che mio figlio... un figlio adottivo che ho perduto quando aveva quandici anni, vi rassomigliasse!». Come vedete, il mio intuito non mi ingannava; Giacomo Asthen non è mio padre!

— Si potrebbe aggiungere che in questo caso il farvi educare stato anche più meritorio da parte sua!

— Certo... E' un brav'uomo, lo riconosco, e tutto quello che posso fare per provargli la mia riconoscenza è di non tentar nulla che sia diretto proprio contro di lui! A meno che non si metta sulla mia strada... perchè allora...

— Allora?

— Sapete bene che spezzerò qualunque ostacolo! Sono disposto a tutto.

— Sì, lo so! State per impegnare una partita infernale; Ma non vi dirò che mi fa paura, perchè credo nella vostra buona fortuna ed ammiro l'audacia di cui siete dotato; vi ripeto che sareste degno di essere mio figlio!

— Ebbene, adottatemi! — rispose, con il lieve sorriso che gli curvava così stranamente gli angoli della bocca, colui che la signorina Hartanson chiama Gerardo Gaffort.

— Oh! è cosa fatta! — continuò Federico Piffer. — Del resto, se il vostro piano mi spaventa un poco, ed io non sono facile a spaventarmi, se vi ho fatto tutte le osservazioni necessarie è perchè la mia esperienza mi ci obbligava. La stessa arditezza di questo piano può essere una garanzia di successo?

— Sarà completo, oppure vi perderò la vita! Voglio sposare la signorina Hartanson!

Gaffort si era tolto il cappello e il pastrano, sedendosi dinanzi allo scrittoio di faccia al suo complice, l'uomo già maturo d'anni, vigoroso, esperto, audace al pari di lui e che, ne era sicuro, l'assisterebbe in qualunque intrapresa.

Essi avevano concluso fra loro un patto che quella sera dovevano ratificare. Beneficio per beneficio.

— L'amate dunque? — chiese Federico Piffer, dopo un momento di silenzio.

— Sì. L'ho vista per la prima volta un anno fa e da quel giorno una febbre mi ha assalito. Ve l'ho già raccontato...

— Per lei... o per il miliardo che suo padre le assegnerà in dote?

continua

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

[...]to al lavoro e l'altra che se ne sta in panciolle

Alla ricerca di un cappa - Le tedesche che restano zitelle

Mangia, cavallo mio... - L'editore dei genii incompresi

BERLINO, Settembre.

[...] tedesca lavora e se ne [...] lavora, lavora, o signo[...] [...]l cuore della fronte — [...] il proprio pane quo[...] [...] tedeschi, secondo il quale, [...] l'anno scorso, ben 32 mi[...] [...] il 51 per cento [...] Percentuale tutt'altro [...] (nel 1907 [...] le cui centinaia e sali[...] numero dei lavoratori [...] all'impoverimen[...] Germania e in parte anche ai [...] sono verificati nei di[...] della popolazione. Prima della [...] il numero, per esempio, dei ra[...] di sotto dei 15 anni formava [...] terzo della popolazione, mentre [...] il quarto. La donna [...] essere più prolifica co[...] rispetto che le più bel[...] della donna tedesca del buon tem[...] sintetizzate in tre [...] (chiesa), Küche (cucina) e [...] (figliuoli). Quest'ultimo K, da [...] tempo in qua, è stato messo a [...] si fanno sempre meno [...] la parabola della natalità ha [...] a discendere dal 1914, e pare [...] a discendere un po' troppo [...] Per ora si nasce di meno, [...] aumenta il numero dei sole[...] [...] di lavoranti. Gli è che ne le [...] lavoratori sono entrati o stanno [...] milioni di ragazzi nati [...] della guerra.

11 milioni di lavoratrici

Altra caratteristica dell'odierna situa[...] economica-sociale tedesca è l'au[...] delle donne che si guadagnano col [...] la vita. Ben 11 milioni e mezzo [...] sono attualmente occupate [...] varie branche dell'attività umana, [...] cioè, o nell'agricoltura, [...] o nel commercio, negli [...] pubblici e privati. Cifra cospi[...] se si consideri che il nu[...] delle donne che attendono a un la[...] rimunerato e cresciuto di 5,2 mi[...] dal 1914 ad oggi, mentre i lavorato[...] sono aumentati soltanto di 3,7 [...] A che attribuire la sensibile dif[...] Possiamo attribuirla al fatto [...] dovuto ricorrere alle donne per [...] in gran parte i vuoti scavati [...] milioni di uomini restati sul [...] di battaglia, ma non va taciuto [...] donne sono state costrette a [...] al lavoro per poter far fronte [...] della vita quotidiana, mentre [...] potuto trovare un mari[...] mantenesse, se non ci fosse sta[...] guerra. Intanto questo bisogno d'un [...] ha trasformato sensibilmente la [...] muliebre. Nel buon tempo an[...] maggior parte delle ragazze del[...] borghesia restavano in casa ad aspet[...] il principe azzurro. Oggi, invece, [...] non vanno attendere, che la pesca [...] marito si fa sempre più dif[...] domani, escono di casa e inva[...] campi del lavoro maschile. A dir [...] non lo fanno a malincuore. Ora che [...] impiegate — pensano — chi sa [...] si riesca a pescare un marito! [...] possono recargli in dono una dote, [...] a lui almeno qualche cosa di [...] E spesso un marito viene [...] Dirò di più. Le ragazze, che han[...] posto più o meno ben retribuito, [...] degli ottimi partiti per [...] dai ceti del paese. Ciò balza [...] sfogliando le cifre testé pub[...] dall'ufficio bavarese di statistica.

Tramonto dell'artigianato

[...] 100 medici, per esempio, ben 52 to[...] moglie ragazze che vivono col [...] del loro lavoro. E tale percen[...] a 60 per gl'insegnanti e per [...] 80 per gli artisti e i letterati. Ri[...] però a 41 per le classi dei fun[...] degli ufficiali. Comunque, ciò [...] giunto a finire in sol[...] pregiudizio, secondo il quale, [...] decorso per una persona discre[...] colta prendere in moglie una [...] di negozio, una stattilografa [...] sartina. E c'è di meglio. C'è che [...] donna impiegata trova marito più [...] di quella che non lavora. Su 100 [...] che si sposano, ben 81 esercitano [...] professione o hanno un qualsiasi [...] che rende loro qualche cosa.

[...] altro va rilevato, scorrendo le cifre [...] censimento professionale, che [...] pubblicano. Questo, per esem[...] [...] la percentuale della gente [...] dell'industria e dell'artigianato. [...] percentuale era del 42,1 [...] oggi è del 41,3 per cento. Per[...] sempre cospicua, senza dubbio, [...] dimostra come l'energia mecca[...] ogni giorno più la mano [...] per la diminuzione della medesi[...] consiste anche nell'agricoltura. [...] nel 1882, a vivere dell'agricoltu[...] il 40 per cento della popolazione, [...] si abbassava al 27 per cento nel [...] al 23 per cento nel 1925. Oggi è [...] ancora e continuerà a calare. Che [...] fenomeno sempre più, e non [...] generalizza sempre più, e non [...] in Germania, si ha il fenomeno del[...] l'urbanesimo: la popolazione rurale di[...] sempre più per venirsene a vivere [...] grandi città e nei centri industriali. [...] vede, si può parlare d'una ri[...] del lavoro da parte di questo po[...] principio dell'anno in corso, il nu[...] dei disoccupati era grandissimo: [...] milioni. Ma in marzo 300.000 disoc[...] trovato ad occuparsi di nuovo; [...] 1.200.000. Le [...] mesi del[...] i sussidiati per disoccupa[...] erano discesi a 670.000. E' [...] che l'attuale prosperità industriale [...] i primi mesi del[...] tanto viene attribuito in [...] alla maggiore produzione in [...] che ha trovato nuovi sbocchi [...] mercato interno. Tuttavia la [...] economica è ancora un po' [...] periodo aureo del 1907. Si [...] di Saturno? Al tempo [...] buona volontà degli uomini la sen[...]

Una trovata originale

A Berlino, si è nei giorni scorsi aperta [...] casa editrice, sotto il nome [...] Verlag. La nascita del[...] [...] sarebbe valsa la pena di [...] non si differenziasse [...] altre. Ecco quel che si [...]

singolare: la casa non pubblicherà che opere — in prosa o in versi — degli scrittori restati sin qui sconosciuti, — di tutti quelli che volessero diventar celebri. Altra caratteristica è la seguente: è lo scrittore che retribuirà l'editore e non già viceversa. Migliaia di circolari stanno ora facendo il giro della Germania alla ricerca dei... genii incompresi, i quali sono invitati a rimetter subito alla casa i loro manoscritti. Il nuovo mecenate a rovescio non è esigente. Le sue condizioni son queste: per un poema di 16 versi *maximum* gli si darà due marchi; per ogni verso in più, 35 *pfennigs*. Per opere in prosa, due marchi ogni 70 parole. Sconti in caso di voluminosi manoscritti. Chi non vorrà diventar celebre per così poco? Si dice che alla casa sian già pervenute una quantità tale di manoscritti che l'editore, dovesse leggerli tutti, ci metterebbe 18 anni e rotti... Ma è fuori dubbio che non gli verrà questa brutta idea. Dite un po': ve lo sareste mai aspettato che la Germania si tenesse in grembo genii incompresi?

Mario Levi

Lo scioglimento di un voto formulato nel 1403

CASALE MONFERRATO, 9

Nell'anno 1403 il paese di Borgo Vercelli era stato colpito dalla peste che aveva fatto numerose vittime e seminato il terrore nei dintorni. Uno sconosciuto pellegrino che si trovò allora a passare di là esortò la popolazione a pregare e ad aver fede in Dio, assicurando che presto il morbo sarebbe scomparso per non più ricomparire. Nel popolo di Borgo Vercelli c'è la persuasione, tramandata di padre in figlio, che la parola di quello sconosciuto pellegrino, ritenuto per Sant'Evasio patrono di Casale, abbia scongiurato il malanno e in riconoscenza hanno eretto nella chiesa di Borgo Vercelli una ricca cappella, e ogni anno il 1. settembre celebrano una Messa solenne. L'8 settembre, poi, sempre in omaggio a un voto fatto in dal 1403, si recano in pellegrinaggio a Casale per ringraziare Sant'Evasio della grazia ricevuta.

Ieri un migliaio di pellegrini con a capo il Podestà di Borgo Vercelli avv. Vercellotti, sono qui giunti, ricevuti ufficialmente alla stazione dal parroco della Cattedrale e da altri prelati e, preceduti da una banda musicale, si sono recati processionalmente in Duomo, dove hanno ascoltato la Messa all'altare di Sant'Evasio. Finita la Messa, hanno ricevuto il tradizionale pane e vino del Santo Liberatore, distribuito al rappresentante di ogni famiglia, pane e vino che, secondo la tradizione, dovrebbero essere consumati soltanto in caso di malattia.

La tournée dannunziana

Una iniziativa artistica senza scopi speculativi — Come s'è formato l'Istituto — Una Compagnia d'eccezione — Sessanta persone, cinque vagoni di materiali e 161 bauli — Le scene — Le spese della messinscena

BRESCIA, 9

L'Istituto Nazionale per la rappresentazione dei drammi di Gabriele D'Annunzio sorto sotto l'alto patronato di Benito Mussolini e la presidenza del senatore Vincenzo Morello a simiglianza dell'Istituto dell'«Opera Omnia», per far conoscere alle nuove generazioni uscite dalla guerra, sulle scene per cui furono create, le opere tragiche del Poeta-soldato, non ha avuto nella sua opera di preparazione ed organizzazione preoccupazioni di carattere economico. L'Istituto s'è costituito senza scopi speculativi, con finalità essenzialmente artistiche e nazionali, per iniziativa e col concorso finanziario della Società Italiana degli Autori e di altri enti e personalità del mondo teatrale italiano, e con contributo del Ministero dell'Economia prelevato sui fondi dei diritti demaniali sugli spettacoli di opere cadute in pubblico dominio.

Questa condizione di fatto ha permesso ai dirigenti di costituire una Compagnia drammatica tra le più numerose che mai siano state, con attrici ed attori tra i migliori della nostra scena e più adatti alla interpretazione di opere di altissima poesia e di poderosa tragicità, e di addestrarla con un lungo mese di prove continue, e di preparare l'allestimento scenico delle cinque tragedie della tournée con criteri originalissimi e mezzi grandiosi.

Della Compagnia dannunziana, cui sopraintende Tomaso Monicelli, ed alla cui direzione artistica è stato chiamato Giovacchino Forzano, fanno parte oltre sessanta persone, tra attori, attrici, servizi di scena ed amministrazione. I nomi principali degli interpreti sono ben noti: Maria Melato, Giulietta De Riso, Emilia Varini, Giovanna Scotto, Mignon Cocco, Annibale Ninchi, Camillo Pilotto, Ettore Berti, Filippo Scelzo, Carlo Duse, Giulio Lacchini, Ugo Ceseri, Adelmo Cocco, Gastone Ciapini, ecc. ecc. Amministratore è Aride Arista, già amministratore della Compagnia Melato-Betrone. Della compagnia fan parte due segretari, due suggeritori, tre trovarobe, dieci macchinisti, oltre quelli straordinari che verranno ingaggiati in ogni piazza, due elettricisti specializzati in giuochi ed effetti di luce, due sarte, una guardarobiera.

Il materiale della tournée è enorme: i soli bauli della Compagnia raggiungono la bella cifra di 161, oltre i bauli personali degli attori; e per le scene, attrezzi, mobili, apparecchi elettrici, ecc. vengono impiegati cinque vagoni.

Siccome la Compagnia dannunziana agirà nei maggiori e più vasti teatri italiani, la messinscena ha potuto essere allestita con una grandiosità inusitata. Le cinque tragedie appariranno al pubblico italiano in sfarzose e fastose cornici con scenari eseguiti dai nostri maggiori pittori-scenografi, quelli della Scala. Rovescalli ha eseguito le tre scene della «Figlia di Jorio»; Merchiori le cinque della «Francesca da Rimini»; Stroppa le tre della «Gloria» e quelle della «Fiaccola sotto il moggio» e Santoni le quattro della «Parisina». Taluna di queste scene, come ad esempio quella del primo atto della «Francesca», il cortile del palazzo di Guido da Polenta, a Ravenna, con la grande loggia colonnata o lo scalone massiccio — quella del secondo atto — l'interno del torrione principale dei Malatesta con la bertesca, la balestra, la chiocciola e gli spalti della rocca — addirittura una gigantesca costruzione, con armature di legno e praticabili altissimi e complicati, e con congegni luminosi, tutti di fabbricazione italiana, e i più moderni (c'è persino una macchina per formare il movimento delle nubi e delle fiamme). Tutti gli strumenti e le macchine di guerra per la «Francesca» e la «Parisina» sono stati riprodotti con meticolosa fedeltà storica e con profondo senso d'arte; i mobili e le suppellettili d'ogni tragedia. Quanto ai costumi della «Figlia di Jorio», della «Francesca», della «Parisina» e della «Fiaccola», tutti sono stati eseguiti su bozzetti nuovissimi e sotto la vigile direzione di un mago del costume, che questa volta ha voluto superare sè stesso, e v'è riuscito.

Per gli scenari, i costumi e gli attrezzi si sono spese già oltre trecentomila lire; e per il mese di prove la compagnia è costata oltre centocinquantamila lire.

La tournée dannunziana durerà per il primo ciclo fino a tutto maggio 1928, e s'inizierà, dopo lo straordinario spettacolo dell'11 settembre al Vittoriale, con quattro rappresentazioni al Teatro Sociale di Brescia. La Compagnia passerà quindi per due recite della «Figlia di Jorio» all'Arena di Verona e per tre rappresentazioni delle altre tragedie al Teatro Ristori di Verona; quindi si recherà a Vicenza, a Trieste, a Fiume, Pola, Venezia e continuerà per il suo giro attraverso tutte le città d'Italia.

L'ultima guida del Touring Club

Napoli e dintorni

Il Touring è al termine della sua italianissima fatica; la guida di Napoli che esce in questi giorni, quando le più attente cure del Governo sono rivolte alla rinascita del Mezzogiorno, è la penultima nella successione delle guide turistiche ed è la più meritoria. I primi volumi ebbero una tiratura di 120.000 copie, questo avrà una diffusione di 400 mila esemplari. Non si poteva far meglio per dare alla buona causa napoletana un potentissimo contributo. Il grande sforzo economico dei precedenti guide (tre milioni e mezzo di copie), il maggior impiego di mezzi, la somma delle esperienze adunate, hanno dato al sodalizio la possibilità di far penetrare questo volume fra il più vasto pubblico dei turisti. Ultimata la tiratura e la distribuzione del libro, Napoli sarà conosciuta profondamente in tutte le regioni d'Italia e il più vivo desiderio del Touring sarebbe appagato se la diffusione si intensificasse nelle provincie meridionali.

La guida di Napoli è stata progettata e preparata con novità di concetti; non si è voluto limitare l'itinerario dei viaggiatori alla città e ai più celebrati luoghi vicini; si è compreso nella cerchia partenopea tutto l'arco del Golfo col suo retroterra. Figurano quindi fra i «dintorni», le isole di Procida e d'Ischia, Cuma e la spiaggia di Torregaveta, i Campi Flegrei, Caserta, tutta la cerchia vesuviana (Napoli, Sarno, Napoli), la penisola Sorrentina con Salerno, Amalfi e l'isola di Capri. Alla vastità di questo programma ha risposto l'ampiezza della trattazione; duecentotrenta pagine sono dedicate alla città e duecento quaranta ai dintorni; inquadrano la visione dei turisti i capitoli generali sulla geologia, sulla storia, sull'arte, sulla cultura, sullo sviluppo edilizio e sulla bibliotecheche. Corredo spirituale e pratico più completo non si potrebbe mettere insieme; il viaggiatore può preparare idealmente a tavolino l'elenco delle escursioni e il preventivo delle spese, poi salire in treno, in piroscafo (da Genova), in aeroplano (da Genova o da Roma), e affidarsi al libro. La guida pensa a tutto, dai viaggi aerei più costosi ai tragitti a dorso d'asino nell'isola di Capri o dove incontri una regione, una città, una chiesa, un palazzo, un museo degno di attenzione se svolge le sue riposte bellezze in minute e limpide descrizioni e ne fissa le linee in cartine che sono, comprese le piante, una settimana e che talvolta, come per il cratere del Vesuvio, sono piccole meraviglie cartografiche.

Problema maggiore per chi arriva a Napoli per la prima volta è l'orientarsi; la guida lo aiuta con un ricorso del Vi sono costumanze, formule d'uso, punti di ritrovo, comodità di percorso che invano il forestiero può aspirare a conoscere prima di inoltrarsi nel dedalo delle vie. Qui l'opera della guida è preziosa perchè essa non lascia mai un dubbio nell'animo del lettore e interrompe talvolta la descrizione di un panorama per avvertirlo che in quel punto dovrà pagare il pedaggio di un soldo. Percorrendo in questo modo la città vuol dire sfrondare il viaggio delle noie più irritanti, mantenere l'animo sereno e spingere lo sguardo oltre le linee superficiali dei luoghi.

Nella visita ai dintorni occorre invece preoccuparsi di far tesoro del tempo. Quanti pentimenti amareggiano il ritorno a coloro che dissipò le sue ore senza spingersi oltre il primo approdo! La guida offre tale e tanta materia di studio che un buonissimo uso del tempo si impone anche al più indolente dei turisti. Non è lecito visitare Amalfi senza salire a Ravello o dove ai nascondono bellezze ignorate, ma una gita a Ravello si può fermare anche nel più breve soggiorno, purchè non sia di pochissime ore.

Fin dalle prime pagine il tempo del turista è saggiamente ripartito in due modi; per i brevi soggiorni gli si consigliano le visite essenziali che gli potranno dare una idea fondamentale della storia e dell'arte napoletana; per i soggiorni di una o più settimane la guida si diffonde in otto itinerari che percorrono perfettamente e comodamente il centro e i quartieri periferici e che non obbligano il visitatore a deviazioni. Queste, se veramente interessanti, sono indicate a titolo di consiglio ma possono formare itinerario a sè stante.

La guida consiglia e spesso incita il turista ad uscire dalle vie battute; troppe bellezze naturali possiede il golfo di Napoli perchè si possa credere che esse siano concentrate in pochi punti notissimi. Non v'è sommità più interessante del Vesuvio, ma ve ne sono altre come l'Epomeo, nell'Isola d'Ischia, che offrono panorami superbi e, in quella protezione unici. Così il libro conduce spesso per vigne e campi e poderi ad un edifizio vigneto e mano chiesa, ecc. che sembra abbandonato; si tratta sempre d'una visita degna d'attenzione.

Ma oltre a questi pregi il turista troverà nella guida un'ampia e potente illustrazione di Pompei, quale mai è apparsa in un libro di grande diffusione. La città dissepolta è analizzata e descritta in modo da avvincere alla morta distesa di pietre lo spirito del visitatore e da far rivivere intorno a questi il fascino della gaia e lussuosa vita romana.

Spigolature

Negli Stati Uniti, già nel 1913, è stata fondata dai professori Harold Ley e Irving Fischer — scrive «Le Soir» — una istituzione destinata a prolungare la vita umana. L'originalità della «Life Extension Institute» è, che si cura soprattutto la gente che sta bene. Essendochè contrariamente a ciò che si pensa di solito, è molto più utile occuparsi delle persone di buona salute perchè non si ammalino, che di perdere il proprio tempo a curare della gente, della quale non si può assicurare la guarigione. L'autore Giulio Romains, nella sua commedia satirica: «Il dottor Knock gli fa dire: «La salute è uno stato provvisorio che non presagisce niente di buono». Gli americani, dei quali non si può negare lo spirito pratico, hanno fondato su questo paradosso tutto un sistema, che, secondo loro, dà i migliori risultati. Naturalmente la «Extension Institute» non si rifiuta di curare gli ammalati, ma non ci tiene. L'elemento che interessa i discepoli del professor Fisher è l'elemento sano, che cercando o credendosi tale, non prende nessuna delle precauzioni indispensabili. E per questo, che con ogni mezzo si fa sempre alla gente distratta, che dalle consultazioni quotidiane sono concesse a tutti coloro che godono buona salute. E questa campagna ha dato dei mirabili risultati. Da quindici anni si sono visti salire migliaia di uomini e di donne davanti a questi medici angolari, e tutta questa umanità sana è uscita non con l'angoscia al cuore, ma con seri regimi dietetici e prevenire tutte le possibili malattie. E questi medici sono talmente soddisfatti della loro propaganda, che si preparano a fondare delle succursali in Europa, che non si sa quanto successo potranno avere, perchè molti pensano che la più crudele delle malattie è la costante paura di essere ammalati, e questo male la «Life Extension, non pensa affatto a curarlo.

*

Nell'occasione del centenario di Beethoven parecchi giornali — scrive l'«Indépendance belge» — si sono occupati dell'origine del nonno di Beethoven. Ora in una rivista di Anversa si dimostra che il vecchio Luigi Beethoven era di Malines, allievo di quella scuola corale, e che debuttò come cantatore di chiesa alla tribuna della Collegiale. Il sig. Van Erde, in un lavoro che ha in preparazione, si occupa di ciò ed egli dà delle informazioni curiose sulla famiglia del maestro dei maestri, che interesseranno quanto mai il mondo musicale. Lo scrittore in questione si occupa dello spoglio di archivi e d'importanti investigazioni ed essendo cittadino di Bonn, patria di Beethoven, egli si trova in una situazione privilegiata. Il recente centenari ha dato un nuovo valore a tutti i ricordi là conservati sul maestro, così che l'originale di un suo ritratto in matita, disegnato nel 1815, dal pittore Adolfo Hipplus, che sarà prossimamente messo in vendita a Berlino, è stimato 3000 marchi d'oro.

*

L'Academia di Mâcon ha preso l'iniziativa delle feste, che hanno commemorato il poeta de Lamartine. Una targa venne collocata sulla casa prossima alla sua natale, dove il poeta visse fra il 1814 e il 1840, e dove morì sua madre. Un pellegrinaggio visiterà tutti i paesaggi, illustrati dal poeta, nei dintorni di Mâcon. Sarà una specie di congresso lamartiniano presieduto da Giorgio Lecomte, delegato dell'Accademia di Francia. Il 25 settembre queste feste avranno un seguito in un grazioso angolo del Jura, dove già l'anno scorso, sotto la presidenza della signora Margherita Rozier si era riunito un gruppo di letterati per ricordare le origini del poeta delle «Meditazioni». Quest'anno la riunione avrà luogo nella cittadina di Saint-Amour, dove abitava la sorella maggiore del poeta, e dove nacque il 27 marzo 1821 Valentina de Lessiat, la nipote prediletta del poeta, l'«Antigone» della sua dolorosa vecchiaia e che fu la sua mistica compagna, dopo la morte di madama Lamartine. Nell'antica casa della famiglia de Lessiat, sarà pure collocata una targa commemorativa.

*

A proposito dei turisti celebri, che nel passato visitarono la città di Bordeaux, la «Petite Gironde» ricorda Victor Hugo che ci venne per la prima volta, all'età di dodici anni. La terza volta ci ritornò dopo la caduta del Secondo Impero, nel 1870, e s'incontrò là col generale Giuseppe Garibaldi, che si era battuto valorosamente per la Francia. Alle elezioni legislative generali dell'8 febbraio del 1871, Garibaldi era stato eletto da quattro dipartimenti: la Sonna, la Costa d'Oro, le Alpi Marittime e l'Algeria; ma non possedendo la cittadinanza francese, egli non pensò a conservare il mandato del quale era stato investito. Il 13 febbraio alla seduta inaugurale dell'Assemblea nazionale al gran teatro di Bordeaux, rimise la sua lettera di dimissioni da deputato così concepita: «Cittadino presidente dell'Assemblea nazionale. Come un ultimo dovere reso alla causa della Repubblica francese, sono venuto a portare il mio voto che depongo nelle vostre mani, ma nel tempo stesso rinuncio al mandato di deputato, col quale mi hanno onorato diversi dipartimenti. G. Garibaldi». Alla fine della seduta Garibaldi voleva parlare ma ne fu impedito dal tumulto dei conservatori, che sedevano in gran numero nell'Assemblea. Agli si ritirò, ma un'esplosione di simpatia gli fu dimostrata dalla folla, mentre parecchi membri della Camera francese, fra i primi firmatari: Victor Hugo. In un'altra seduta dell'Assemblea nazionale, venne posta di nuovo la questione Garibaldi. Victor Hugo salì alla tribuna per difendere l'ammirabile soldato, che colla sua legione e coi suoi arditi compagni, era accorso in aiuto della Francia. La destra si rifiutò di ascoltare il grande francese, che parlava in favore del generale italiano. Allora il poeta diede le sue dimissioni e si preparò a ripartire per l'isola di Guernesey che abitava quindi, per un po' di tempo, e la sua terra di esilio, durante il Secondo Impero.

*

In America — narra il «Secolo» — sono di moda le fotografie di uomini e donne a fianco a Lindbergh. Non c'è uomo o donna che non ci possa, ci si rispetti, che non abbia una di tali fotografie. Ma come mai Lindbergh trova modo e tempo di posare per tante persone e farsi fotografare con loro? La trovata è di un fotografo, il quale sta facendo affari d'oro: un fotografo pienamente logico, si capisce, che sfrutta la vanità umana. Quello che si pubblica comunemente a New York, la sposa con Windy» non costa che la modesta somma di un dollaro. Tutti, con un dollaro, grazie all'abile trucco di un fotografo, possono apparire a braccetto e avvinghiati al collo (questa posa è preferita dalle donne) del famoso aviatore.

Una lezione di Guglielmo Marconi

La parola allaccia gli antipodi per virtù del genio italiano

PERUGIA, 9

Oggi nella grande aula dei Notari a Palazzo dei Priori, il senatore Guglielmo Marconi ha tenuto agli iscritti della Università per gli stranieri, alle autorità e a un pubblico elettissimo di invitati la sua lezione sulle radiocomunicazioni a fascio. Quando il senatore Marconi è comparso nell'aula, il pubblico in piedi gli ha tributato una imponente ovazione.

Ha preso per primo la parola il rettore della R. Università comm. Lupattelli che ha salutato lo scienziato insigne offrendogli il distintivo d'oro dell'Università. Quindi il Podestà avv. comm. Uccelli offrendo all'ospite una grande medaglia d'oro gli ha porto il saluto di Perugia.

Omaggio a Volta

Il sen. Marconi ha iniziato il suo dire rivolgendo un pensiero ad Alessandro Volta, il grande maestro — come egli ha detto — senza egli forse di scienza non potrebbe parlare di radio-comunicazioni. Senza esporre teorie nè ipotesi teoriche nè formule, l'oratore intende ricordare soltanto i risultati delle sue esperienze per collegare gli antipodi a mezzo di onde elettro-magnetiche.

Risolvendo il problema del collegamento radiotelegrafico intercontinentale, egli ha risolto i seguenti quesiti: «collegare regolarmente a mezzo di radiotelegrafia l'Inghilterra col Canadà, col Sud-Africa, con l'Australia e con l'India alla velocità di cento parole al minuto in trasmissione e ricezione simultanee; assicurare che l'energia diffusa fuori di tale angolo non fosse maggiore del 5 per cento dell'energia irradiata lungo l'asse del fascio congiungente le due stazioni; assicurare piena efficienza al servizio mondiale mediante l'impiego di una quantità di energia almeno dieci volte inferiore a quella prevista per i servizi lenti e costosi ottenuti con i suoi precedenti sistemi di radio-comunicazione.

«In questi ultimi due anni di studio — ha continuato il sen. Marconi — ho conseguito i seguenti risultati pratici: 1) nel novembre 1926 è stato dimostrato durante un periodo di sette giorni ininterrotti di severo collaudo e di servizio continuo di giorno e di notte che l'Inghilterra e il Canadà potevano corrispondere simultaneamente ad una velocità di oltre 200 parole al minuto in trasmissione e con completa osservanza delle severe condizioni imposte circa la irradiazione della modesta energia impiegata (20 kwat).

Un uomo e il mondo

«2. Nel marzo 1927 è stato compiuto alle stesse condizioni e con esito completamente soddisfacente il collaudo del servizio Inghilterra - Australia cioè del collegamento telegrafico più lungo e diretto stabilito nel globo terrestre (distanza circa 20 mila km.).

«Terzo, analogamente nel marzo 1927, è stato felicemente collaudato il regolare collegamento dell'Inghilterra col Sud Africa (distanza circa 10 mila km.).

«4. Infine nel mese di agosto u. s. è stato ufficialmente constatato che le garanzie da me dichiarate per il rapido diretto servizio Inghilterra-India venivano superate con un margine di eccedenza del 50 per cento. Così ora la intera rete mondiale è regolarmente aperta al servizio pubblico.

«A bordo del mio yacht «Elettra» io oggi stesso con un modesto ricevitore a onde corte e con pochi metri di filo posso giornalmente controllare l'andamento del servizio mondiale di cui ho assunto la responsabilità».

L'oratore passa quindi ad illustrare come sono stati conseguiti i risultati, quale è stata la procedura tecnica seguita e quali difficoltà sono state superate.

«Circa la procedura tecnica mi sono basato — ha dichiarato l'oratore — su un capovolgimento di quella procedura osservata dal 1895 per molti anni durante la quale erano conseguiti grandiosi e costosissimi impianti (circa 60 milioni) a onde lunghe e la trasmissione circolare, rendendo a causa dell'altissima spesa quasi irraggiungibile il loro scopo pratico.

«I miei studi durante la guerra — mi convinsero, egli ha proseguito — secondo la notizia che d'accordo con la teoria, che solo le onde corte (da 5 a 100 metri) al contrario delle onde lunghe (da 5000 a 30.000 metri) potevano essere ... restando fin da allora messe a fuoco ... assurdo inviare l'energia ed i messaggi in tutte le direzioni, anche in quelle non desiderate.

«Nel 1906, a Genova costruii il primo minuscolo apparecchio del tutto differente da quelli sinora usati. Fino al 1913 proseguii le esperienze. Nel 1917 adottai l'uso del riflettore e nel 1923 provai un riflettore costituito da un numero di fili sintomizzati su una lunghezza d'onda, impiegati e situati lungo una curva parabolica la cui linea locale era costituita dall'aero trasmittente.

«Tali esperienze smontavano molte previsioni di tecnici e anzitutto quella per la quale la curva della terra avrebbe impedito la trasmissione intercontinentale. L'attuazione pratica del sistema a onde corte presentava molti gravi problemi tra cui i seguenti: ottenere che tutti i fili del riflettore della stazione trasmittente vibrassero elettricamente, tutti simultaneamente e cioè senza sfasamento e con uguale periodo di oscillazione ottenere l'assoluta purezza e costanza delle onde sonore; ottenere la minima possibile dispersione dell'energia fuori della linea di collegamento delle due stazioni corrispondenti; ottenere onde che potessero attraversare, di giorno come di notte, le più grandi distanze, senza subire l'influenza della luce solare e delle zone di terra interposte.

Attraverso 20 mila km.

«Per la soluzione di tali problemi — ha proseguito l'oratore — iniziai esperienze nel 1924 ma senza l'uso del riflettore ed il 30 maggio 1924 con una prova di radiotelefonia a Sidney per la prima volta nella storia la parola umana fu trasmessa direttamente dall'Europa all'Australia e udita perfettamente agli antipodi alla distanza di 20 mila km.

«Circa l'influenza del raggio solare sulle onde, nel settembre 1924 provai che le onde corte (inferiori a 20 metri) non subivano alcuna influenza della luce solare, scoperta che sollevò problemi scientifici del più grande interesse. Circa i disturbi atmosferici, col nuovo sistema a fascio, essi risultano quasi nulli».

L'oratore ha descritto infine le stazioni a fascio impiegate dal governo inglese, per le quali si possono trasmettere 300 mila parole al giorno, alla velocità di 500 parole al minuto. Dopo un raffronto fra il vecchio e il nuovo sistema, l'oratore ha concluso rilevando che esso consente anche la trasmissione fotografica e che tale servizio già funziona fra l'Inghilterra e la America.

Lunghi applausi hanno salutato la fine della conferenza del Senatore Marconi.

Le disavventure editoriali del falso principe prussiano

BERLINO, 9

Quel tale Harry Domela resosi celebre recentemente per gli imbrogli compiuti facendo passare per il Principe Guglielmo di Prussia figlio primogenito del Kronprinz ha, come è noto, pubblicato un libro presso un editore berlinese in cui descrive le sue gesta. Sulla copertina del libro figura accanto al ritratto del Domela anche la fotografia dell'autentico principe Guglielmo di Prussia. Questi è ricorso ora ai tribunali per ottenere la soppressione della sua fotografia nella copertina. L'avvocato difensore dell'editore ha sostenuto che il principe appartiene ormai alla storia e quindi anche la riproduzione della sua fotografia deve essere permessa senza restrizioni.

A mezzo del suo avvocato il Principe ha risposto che ai sensi del diritto d'autore egli non appartiene ancora alla storia ma, che se anche ciò fosse, l'editore non avrebbe alcun diritto di pubblicare a scopo di reclame la sua fotografia accanto a quella di un individuo che ha subito una condanna regolare. Il tribunale, dando ragione alla tesi del principe, ha ordinato il sequestro della copertina incriminata.

Nave jugoslava affondata

VIENNA, 9

(E.M.) La Jugoslavia ha perduto in questi giorni — secondo la notizia che giunge dalla Dalmazia — una delle sue navi da guerra che era diretta in Inghilterra dove avrebbe caricato i pezzi destinati a sottomarini jugoslavi. Giunta nel presso di Malta la nave per ragioni ancora sconosciute è colata a picco. Lo equipaggio ha potuto salvarsi.

Viaggiatore ucciso a coltellate e gettato dal treno

VERSAILLES, 9

Ieri notte, in un treno della linea Parigi-Amiens, un viaggiatore sconosciuto è stato ucciso a coltellate in uscita e il suo corpo è stato poi gettato sulla strada da due individui che sono stati visti fuggire prima dell'arrivo del treno alla stazione di Breteuil (Oise).

Ad un tratto un individuo che appariva in preda ad un accesso di follia gesticolando e roteando gli occhi, si gettò ad un tratto su un pacifico viaggiatore, piantandogli nel cuore un coltello lungo trenta centimetri, con un furore ed una ferocia inauditi. L'uccisore si accanì a crivellare la vittima di coltellate.

Accorsero altri viaggiatori, ma l'assassino, minacciandoli con il coltello riuscì a gettare il cadavere dell'avvittima sulla strada ferrata, poi volgendosi contro i viaggiatori, colpì a destra e a sinistra, ferendo tre di essi. Appena il treno si fermò, egli potè lanciarsi dallo sportello e fuggire per la campagna.

L'ucciso venne più tardi identificato per l'impiegato bancario Emile Bellai di anni 28, abitante nei dintorni di Parigi. Nello scompartimento l'assassino aveva dimenticato una valigetta con guinato ai coltelli da macellaio e gli strumenti usati dalla gente di quel suo mestiere. Soltanto stamane l'assassino veniva scoperto dopo battuta che la polizia fece nella campagna del comune di Chepoise. Si tratta del garzone macellaio Ippolito Sadilla abitante a Parigi.

Udinese che tenta uccidersi nella Martesana a Milano

MILANO, 9

Alcuni passanti per via Melchiorre Gioia la scorsa notte hanno scorto il corpo di una donna che si dibatteva nelle acque. Fu dato l'allarme e alcuni riuscirono a gettare alla donna un mezzo di salvataggio che ella non respinse. Intanto sopraggiungevano i pompieri e la giovane — poichè si tratta di una giovane di vent'anni circa — fu portata a riva e accompagnata all'Ospedale. Sul momento non si riuscì a farle dire una parola.

Ma stamane il brigadiere Lavezzi interrogandola di nuovo ha saputo da essa che ella è tale Olga Angelini di Matteo, di 21 anni, della provincia di Udine, cameriera d'albergo.

Da circa un mese ella era venuta a Milano a trovare una sorella, che abita in piazzale Volta 2. Ieri sera, uscita di casa con un pretesto, girovaga un po' fin quando si trovatasi in via M. Gioia si era gettata nel canale della Martesana col proposito di morire.

Però circa le ragioni che hanno determinato questo proposito, la ragazza si è rifiutata in modo assoluto di parlare; ed è stata impenetrabile su questo punto.

CRONACA DI VENEZIA

La Coppa Schneider

Le tribune per il pubblico

Allo scopo di dare la possibilità al pubblico di seguire agevolmente lo svolgimento della gara, il Comitato ha stabilito di far costruire delle tribune sulla spiaggia dell'Excelsior Palace Hotel e su quella del Grande Stabilimento Bagni, al Lido. Per i giorni in cui si svolgeranno gli allenamenti, si ricorda a tutti i conduttori di natanti di osservare scrupolosamente le disposizioni che man mano verranno rese note dal Comitato Generale. Si raccomanda di tenere sgombero lo specchio d'acqua dove avverrà il decollaggio e l'ammaraggio degli apparecchi.

Pel giorno della gara, agli ufficiali delle varie armi, in divisa, sarà concesso il libero ingresso alle tribune.

Iersera sono giunti da Londra gli altri tre piloti inglesi che si sono recati ad alloggiare all'Hotel Excelsior.

Causa il maltempo il cap. Slatter, che doveva effettuare ieri alle 9.30 la prima prova del «Supermarine S. 5», ha rimandato ad oggi l'uscita.

Oggi o domani giungerà il maggiore Mario de Bernardi, mentre il giorno 10 sarà qui il comandante Arturo Ferrarin col capitano Guazzetti.

La prova di navigabilità

Com'è noto, le gare preliminari della Coppa Schneider, si inizieranno il giorno 23 corrente con le prove di navigabilità. E' bene tener presente tale data, poichè — delle gare aviatorie che si effettueranno nei giorni 23, 24, 25 — quella di navigabilità sarà la più interessante e la più facilmente comprensibile per il pubblico che sarà ammesso ad assistere con disposizioni che — come diciamo più sopra — verranno a tempo debito emanate dal Comitato organizzatore.

Nella serata del 23 al Grand Hotel, l'Ammiragliato offrirà un grandioso ricevimento ed un ballo in onore dei piloti partecipanti alla Coppa Schneider ed alle altre gare che si effettueranno nei due giorni precedenti la grande manifestazione internazionale idroaviatoria.

Il velivolo italiano

Un bolide rosso, un velivolo mirabile nelle sue linee affusolate, dipinto di color di fiamma, italiano nella struttura alare, italiano nel motore, italiano negli accessori e guidato da un cuore fascisticamente italiano, fu il vincitore della Coppa Schneider nel 1926 a Norfolk in America.

Gli americani che nel 1925 avevano vinto la Coppa, distanziando di molto gli italiani e raggiungendo la velocità allora incredibile di 373 chilometri all'ora, rimasero attoniti giacchè non supponevano che il loro primato sarebbe stato superato proprio dall'Italia che pochi mesi prima sembrava avesse rinunciato a competere.

Tutto, macchine e uomini, nella vittoria nostra destò il loro stupore, sebbene essi nelle costruzioni di velivoli e di motori siano maestri ed abbiano piloti di abilità eccezionale.

Ed eccoci quest'anno ancora in lotta, non più per conquistare, ma per conservare il primato della velocità e per conservare il bel trofeo che abbiamo rimesso in palio.

Come sarà il velivolo italiano che volerà quest'anno nel cielo della Laguna?

Ancora il pubblico lo ignora.

Monoplano o biplano? Che motore? Quale potenza motrice? Quale apparirà la sua sagoma nel cielo?

Fra pochi giorni il secreto sarà svelato.

Opera Nazionale Balilla

I soci benemeriti

Elenco dei soci dell'Opera Nazionale Balilla Comitato Provinciale di Venezia divisi nelle tre categorie (Secondo l'articolo 11 della Legge 3 Aprile 1926 N. 2247 le Associazioni, gli Enti, le Società commerciali ecc. debbono versare una quota doppia di quella individuale).

Soci benemeriti con versamento di lire 10.000: Municipio della città di Venezia L. 20.000; Conte Carlo Brandolini D'Adda 10.000.

Soci perpetui con versamento di lire 500: Associazione Industriali Porto Marghera Venezia L. 5000; Banca Comemrciale Italiana 1000; Sig. Braida Cisco 500; Ammiraglio Casanova Mario 500; Dott. Coen Ben Giuseppe 500; Coen Cagli gr. uff. prof. Enrico 500; Congregazione di Carità 1000; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi 1000; Del Vò comm. Gio. Batta 500; Contessa Clotilde Elti di Rodeano 500; Ferrari cav. Carlo 500; Friederichsen comm. prof. rag. Vittorio 500; Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie 1000; Istituto utonomo per le Case popolari 1000; Contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio 1000; Ospedale civile di Venezia 1000; Opera Pia Giovanni Battista Giustinian 1000; Provveditorato del Porto di Venezia 1000; Samassa ing. Giuseppe 500; Spandri iomm. dott. Pietro 500; Società Italo Americana pel Petrolio 1000.

Soci temporanei con versamento di lire 60 annue per 5 anni: Sig. Bernach Giovanni L. 60; Ditta fratelli Busato e Del Puppo 120; Cotonificio Veneziano 120; Ceschin Pietro 60; Comm. Aurelio Cavalieri 60; Cav. Domenico Coccon 60; Ing. Francesco Cibele 60; Sig. Camerino Giuseppe 60; Donatelli dott. comm. Gaddo 60; D'Ajello ing. Ettore 60; Sig. Davide De Anna 60; Ing. col. Fessia Feliciano 60; Faggioni avv. comm. Giuseppe 60; Fries comm. Gualtiero 60; Sig. Fasoli Luigi 60; Sig. Fontebasso Giuseppe 60; Fantucci ing. Vittorio Umberto 60; Gallo prof. Mario 60; Gioppo avv. Ugo 60; S. E. Giuriati on. avv. Giovanni 60; Gentilli cav. dott. Nino 60; Sig. Ligabue Anacleto 60; Sig. Banci Alfredo 60; Signora Marforio Emma in Banci 60; Micozzi cav. uff. Antonio 60; Medail ing. cav. Luciano 60; Minio nob. ing. Giuseppe 60; Omassini rag. Giovanni 60; Orsi on. co. comm. prof. Pietro 60; Sig. Perale Riccardo 60; Sig. Pesaro Giuseppe 60; Sig. Padoa Amedeo 60; Sig. Polacco Alessandro 60; Ravà ing. Gino Vittorio 60; Conte Antonio Revedin 60; Fratelli Rumor 60; Scrinzi cav. uff. dott. Giovanni 60; Sanfilippo comm. ing. Eduardo 60; Società Veneziana di Navigazione a Vapore 120; Tesoni ing. Giacomo Giorgio 60; Trevissoi ing. Giacomo 60; Toffano comm. avv. Giuseppe 60.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Marco Polo» della Veneziana è partito il 7 settembre da Port Said per Safaga.

La motonave «Marin Sanudo» della Veneziana è partita il 7 settembre da Napoli per Livorno.

Federazione Provinciale Fascista

Seduta del Direttorio Federale

Mercoledì sera dalle ore 21 alle 2 dopo mezzanotte, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati si sono riuniti il Direttorio della Federazione e quello del Fascio di Venezia. Erano presenti oltre ai componenti dei due Direttori il gen. Vernè ed il console Muratori, e il comm. Papini.

L'avv. Casellati ha notificato che per essere stato chiamato all'alta carica di Presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori il comm. dott. Costante Bortolotto ha dovuto presentare per «incompatibilità» le proprie dimissioni da Membro del Direttorio Federale. Ciò dicendo ha espresso al comm. Bortolotto il suo alto compiacimento per l'opera fervida prestata e lo ha pregato di continuare la sua collaborazione. Il comm. Bortolotto, ringraziando, ha assicurato che sarà sempre a disposizione del Capo Fascista della Provincia. Al posto del comm. Bortolotto è stato chiamato a far parte del Direttorio la vecchia camicia nera rag. Silvio Vardanega, al quale l'avv. Casellati ha porto, a nome di tutti i presenti, un caloroso saluto.

Quindi l'avv. Casellati ha esposto ai membri dei due Direttori le funzioni e le attività del Comitato Intersindacale e del Dopolavoro, ha significato come la Federazione abbia assunto la iniziativa di offrire un aeroplano allo Stato chiamando a sottoscrivere tutti i Cittadini della Provincia. Ha illustrato poi quanto la Federazione ha fatto per la buona riuscita della Gara per la disputa della Coppa Schneider ed ha annunciato quindi che la Federazione si è assunto l'incarico di offrire targhe ai vincitori della gara.

Ha significato infine che il problema della disoccupazione è affrontato in pieno dalla Segreteria Politica e ha dato ampie notizie sul problema stesso.

Passando alla situazione politica del Fascio di Venezia e della Provincia ha esposto la situazione attuale. Ha lodato poi il buon andamento dell'Ente Provinciale Sportivo e si è compiaciuto con la 49.a Legione che, per merito del Console Muratori, ha figurato splendidamente alle manovre di Udine.

I due Direttori si sono occupati dell'applicazione della Carta del Lavoro delle Organizzazioni Femminili ed in genere di tutto il movimento politico ed economico che secondo la volontà del Duce si va svolgendo nel Capoluogo e nella Provincia.

Circa l'attività dei Circoli, constatato come i Commissari non sempre possono soddisfare le necessità dei Fascisti di ottenere consigli legali, su proposta dell'avv. Radaelli è stato stabilito di fondare un Ufficio legale con Avvocati fascisti che saranno scelti dal Segretario Federale e che saranno, in sere da stabilire a disposizione dei camerati. I Commissari dei Circoli continueranno a dare ausilio ai Fascisti nelle contingenze dove non si esiga una preparazione giuridica.

Fascio di Venezia

Circolo di Castello. — Si avvertono tutti i Fascisti di Castello che presso questa Segreteria sono aperte dalle ore 20 alle 22 le inscrizioni per l'arruolamento alla Milizia Portuale.

Coloro che desiderano inscriversi dovranno far pervenire entro il 14 corr. i seguenti documenti:

1. Domanda per essere arruolato nella Milizia Portuale; 2. Età (dai 18 anni compiuti ai 30 non oltrepassati — per gli ex Combattenti anni 35) — 3. Essere inscritto al P. N. F. — 4. Certificato di cittadinanza italiana — 5. Certificato di Buona Condotta — 6. Certificato penale — 7. Certificato d'inscrizione nelle liste di leva e foglio di congedo o di rivedibilità — 8. Certificato medico di sana e robusta costituzione.

Per idisoccupati. — Si rende noto che le inscrizioni nell'elenco dei disoccupati Fascisti e non Fascisti di Castello sono prorogate a tutto 15 corr.

Pertanto questa Segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle ore 16.

Ispezioni amministrative. — Il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ha disposto che domenica 11 p. v. il Tenente Giuseppe de Liberato, l'avv. Sandro Brass ed il Rag. Silvio Vardanega procedano ad ispezioni in Provincia e precisamente il Ten. De Liberato ispezionerà i Fasci di Favaro Veneto (ore 9); Marcon (ore 10), S. Michele del Quarto (ore 11). Lo avv. Sandro Brass ed il rag. Silvio Vardenga i Fasci di Fossalta di Piave (ore 9.30); Noventa di Piave (ore 10.30) e Ceggia (ore 11.30).

Il Segretario Politico di Ceggia dovrà provvedere a riunire l'assemblea dei Fascisti ai quali parleranno i due membri del Direttorio Federale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il concerto in Palazzo Ducale. — La richiesta dei posti per il grande Concerto vocale e corale che avrà luogo domenica 11 corrente alle ore 16.30 in Palazzo Ducale è vivissima. I pochi biglietti ancora disponibili si possono acquistare presso: Sede del Dopolavoro (Palazzo Ducale); negozio musica Brocco (Mercerie); negozio musica Gasparini (Mercerie del Capitello).

Per disposizione del Direttorio il medesimo ribasso concesso ai Dopolavoristi è dato anche ai soci onorari della Corale «Euterpe».

Campo sportivo fascista. — I biglietti di riduzione del 50 per cento sul prezzo di ingresso al Campo Sportivo Fascista si possono ritirare alla sede del Dopolavoro da oggi sino alle ore 11 di domenica.

Assegnazione premi. — Al Gruppo Sportivo Perseveranza n. 4 medaglie d'argento da assegnare alle due prime imbarcazioni classificate nella «Regata di sandoli» che avrà luogo domenica 11 corrente.

Nei Sindacati Fascisti

Impiegati di Aziende esattoriali. — Tutti gli impiegati delle Esattorie di Venezia e Provincia sono invitati all'assemblea che si terrà domenica mattina 11 corr. alle ore 10 nella sede dei Sindacati fascisti a San Provolo, Palazzo Priuli n. 4978, per importanti comunicazioni della Segreteria provinciale.

Impiegati di Aziende commerciali. — Tutti gli iscritti al Sindacato prvinciale impiegati di Aziende commerciali sono invitati all'assemblea che avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 21 nella sede in San Provolo n. 498, Palazzo Priuli, per importantissime comunicazioni.

Cronaca varia

Una contusione al polso. — L'impiegato della Congregazione di Carità sig. Seno Alberto di anni 55 abitante a Dorsoduro 908 ieri sera alle nove passando sul Ponte dei Baretteri scivolava su un gradino appoggiandosi di forza con la mano sinistra alla balaustrata per non essere tratto a terra. Il colpo e lo sforzo gli produssero una contusione al polso sinistro. Fu medicato all'Ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Una tibia fratturata. — Il decenne Mariuzzo Giuseppe di Vittorio abitante a Castello 2983 giocando ieri nel pomeriggio assieme ad altri compagni in campo Ss. Gio. e Paolo cadde riportando nella caduta la frattura della tibia destra. Dovette essere trasportato all'Ospedale; guarirà in giorni quaranta.

Una ferita infetta. — Il bracciante Robassa Giovanni di anni 21 abitante a Cannaregio 5034 lavorando nella bottega del falegname Vincenzo Lazzarini a Santa Croce 1490 pose il piede destro sopra una tavola da cui sporgevano dei chiodi producendosi una ferita infetta per la quale dovette ricorrere all'Ospedale ove venne medicato. Guarirà in giorni cinque.

Una lite fra coinquilini. — L'agente daziario Giovanni Battista Todesco di anni 27 abitante a Dorsoduro 2700 ieri nel pomeriggio andò all'Ospedale a farsi medicare di una ferita lacera alle labbra, alla guancia e all'occhio sinistro guaribili in giorni 5. Il Todesco raccontò che nella sua abitazione, dopo un vivacissimo diverbio col suo inquilino e collega Ignazio Fidone di anni 25 era stato da costui malmenato. Motivo della lite, cose da nulla.

Una distorsione muscolare. — Il carpentiere Luigi Costantini di anni 33 abitante a Castello 7, cadendo con una tavola sulle spalle nel cantiere della «Svan» riportava una distorsione muscolare al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte dei Frati. — Il bandaio Levorato Giovanni di anni 49 abitante a Castello 5925-C alle ore 13.30 di ieri passando sul ponte dei Frati sdrucciolò cadendo e rompendosi la gamba sinistra. Soccorso da alcuni passanti venne con una gondola privata trasportato all'Ospedale. Guarirà in un mese.

Pro Patria - Venezia

Domenica prossima alle 15.30 precise, al campo sportivo fascista di S. Elena, avrà luogo il secondo match d'allenamento dei nero-verdi concittadini i quali — dopo l'incontro con l'A. C. Monza — hanno intensificato assai l'allenamento, sì da far sperare in una loro buona prova contro il forte team bustese.

I nero-verdi giuocheranno nella probabile formazione seguente: De Sanzuane; Sarasso e Greatti; Novello, Riviera (Migotti) e Girani (cap.); Griggio 1.o, Morselli; Chiecchi, Ongaro e Griggio 2.o.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.25 — Consolidato 5 p. c. 81.625 — Banca d'Italia 2036 — Banca Commerc. Ital. 1174 — Banca Naz. di Credito 516 — Banco Roma 107.50 — Credito Italiano 726 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 538 — Cosulich 187.50 — Ferr. Mediterranee 360 — Ferr. Meridionali 585 — N. G. I. (Rubattino) 459 — Libera Triestina 362 — Venete Costruz. Ferr. 190 — Cot. Cantoni 2700 — Cot. Furter 135 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 686 — Cot. Val d'Olona 275 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 106 — Cot. Veneziano 208 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 550 — Fil. Cascami Seta 676 — Stamp. De Angeli 804 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 270 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chàtillon 126.50 — Linif. Can. Nazionale 400 — Man. Rotondi 370 — Stamperia Lombarda 300 — Man. Cotoniere Merid. 37 — Man. Riunite Toscane 38 — Man. Ital. Pacchetti e C. 121 — Man. Rossari e Varzi 725 — Man. Tosi, Busto 300 — Varedo 60.65 — S.N.I.A. Viscosa 177 — Bernasconi Tess. Ser. 92 — Unione Manifatture 413 — Franchi Gregorini 2650 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 125 — Metallurgica Italiana 113 — Miniere Elba 40 — Monte Amiata 304 — Montecatini 176.50 — Breda Costruz. Mecc. 88 — Automobili F.I.A.T. 334.50 — Automobili Isotta Fraschini 147.50 — Automobili Bianchi 40.50 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. M. Reggiane 40.50 — Stab. Dalmine 98 — Elettr. Adriatica 201.50 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 120 — Elettr. Bresciana 168 — Elettr. Adamello 205 — Elettr. Negri 130 — Emiliana Eserc. Elett. 33.50 — Idroelet. Trezzo d'A. 360 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 94 — Elett. Edison 513 — Elett. Edison Postergate 280 — Idroelett. Piem. S.I.P. 120 — Imp. Idr. Elettr. Tirso 165 — Elett. Ligure Toscana 226 — Elett. Lombarda (Viz) 765 — Meridionale di Elettr. 241 — Elettr. Valdarno 130 — Tecnomasio 108 — Terni 365 — Unione Eserc. Elettr. 100 — Distillerie Italiane 126.50 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 525 — Pastificio Baroni 32 — Riseria Italiana 111.50 — Gulinelli Distill. 145 — Bonelli (mat. color) 25.75 — Gas di Torino 235 — Mira Lanza 71 — Petroli d'Italia 53 — Acdes 6.25 — Bonifiche Ferraresi 351 — Comp. Fond. Region. 96 — Istituto Fondi Rustici 190.50 — Ist. Rom. Beni Stabili 445 — Gr. Alberghi Venezia 95 — Eridania 656 — Italo Americana 376 — Pirelli Italiana 545 — Pirelli e C. 131 — Rinascente 62 — Brasital 180 — Dell'Acqua Fab. 380 — Marconi 94 — Spalato - C. Portland 185.

TITOLO	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
Rend. 3.50%	70.40	70.25	70,50	70.50
Consol. 5%	81.70	81.62	81.65	81.65
Francia	72,20	72,20	72.20	72.20
Svizzera	355.05	355.—	355.—	355.—
Londra	89,50	89.41	89.45	89.45
New York	18.44	18.46	18.40	18.40
Berlino	4.38	4.39	4.37	4.37
Vienna	2.59	2.52	2.59	2.59
Bucarest	11.35	11.35	11.25	11.30
Belgio	2.56	2.56	2.56	2.56
Spagna	310.—	310.—	310.—	310.—
Praga	54.00	54.60	54.55	54.55
Budapest	3.21	3.21	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 9. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Consolidato 5 p. c. f. m. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 68.77.50 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Ital. 1177 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4445 — Cosulich 187.50 — Veneziana Navigazione 250 — Libera Triestina 362 — Cantiere Navale Triestino 127 — Cantieri Acciaierie Venezia 91 — Ferrovie Meridionali 585 — Costruzioni Venete 192 — Adriatica di Elettricità 202.75 — Terni 366 — Dalmine 104 — Ilva 124 — Cotonificio Veneziano 201 — Soie de Chàtillon 128 — Grandi Alberghi 95 — Montecatini 176.50 — Italiana Gas 236 — Raffin. Ligure Lombarda 520 — Telefonica Venezia 212 — Fiat 335.

CAMBI

Francia 72.15 — Londra 89.44 e mezzo — Svizzera 354.50 — New York 18.39.50 — Spagna 310 — Berlino 438 — Belgio 256 — Vienna 259 — Zagabria 32.35 — Praga 54.40 — Bucarest 11.50 — Budapest 321.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Agosto alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 3.442.248.166.80 per un totale di somme compensate di L. 3.267.418.166.80.

Il movimento in contante risulta quindi di L. 174.380.000.00 con la percentuale del 5.07 percento sul totale complessivo delle operazioni.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 9 Settembre 1917

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario per tonn. Cif. Venezia (scellini) da 32-3 a 32.6; Franco vagone o barca (L. it.) da 160 a 165 — Id. id. secondario id. da 31 a 31-6; id. da 155 a 160 — Carbone da gas primario inglese id. da 28 a 28-6; id. da 135 a 140 — Id. id. secondario id. da 26 a 26-6; id. da 125 a 130 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 45 a 45-6; id. da 225 a 230 — Id. scelta a mano franco vagone o barca da 280 a 285 — Id. polvere id. da 125 a 130 — Newcastle grosso Cif. Venezia (scellini) da 26-6 a 27; id. da 130 a 135 — Scozia grosso primario id. da 26-6 a 27; id. da 130 a 135 — Id. id. secondario id. da 24 a 24-6; id. da 120 a 125 — Coke gaz inglese id. da 36-6 a 37; id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 34-6 a 35; id. da 180 a 185 — Coke metallurgico nazionale franco vagone o barca da 225 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie Cif. Venezia (scellini) da 37 a 37-6 id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al milla id. da 170 a 175; id. da 1325 a 1350 — Terra refratt. tonn. id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo dei cotoni

Americani (cents. per libbra vista N. Y.): O-T Strict Low Midd. U. S. 28 m-m Cif. Venezia (imbarco pronto) da 25.55 a 25.75; Fow esc.so dazio (consegna pronta) da 25.90 a 26.15; O-T Middling id da 26.45 a 26.55; id. da 26.80 a 27; O-T Strict Mudling id. da 27 a 27.15; id. 27.30 a 27.50.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Dep. franco (schiavo dazio) prezzo per 100 kg. tara reale: Portorico fino L. it. da 1510 a 1530 — Moka Hodeida da 1160 a 1190 — Moka Harrar da 1010 a 1040 — Salvador naturale da 1060 a 1080 — Nicaragua naturale da 820 a 840 — S. Domingo Haiti triè à la main da 1140 a 1160 — Maracaybo naturale da 945 a 970 — prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco: Santos prime da 790 a 820 — Santos superior da 760 a 780 — Santos good da 740 a 760 — Santos regular da 720 a 740 — Rio superior da 700 a 740 — Rio corrente da 760 a 700.

Pepe: Nero Singapore p. q.le da 1535 a 1560 — Nero Tellicherry da 1600 a 1625.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al quintale da L. 160 a 168; Granito O Tenero per pastificazione da 193 a 205; Farina O Tenera per pastificazione da 1[illegible] a 185 — Semole B 1 da 220 a 230; Saragolla da 165 a 170 — Crusca - tela usata per merce da 65 a 70; Cruschello id. id. da 60 a 65 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla da 108 a 110; id. id. id. bianca da 112 a 114.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al quintale L. it. da 635 a 645; Winter I. qualità da 625 a 635; Winter II. id. da 615 a 625; Winter III. id. da 610 a 620.

Olio di oliva: Produzione nazionale da 1100 a 1150; Raffinato in Italia da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale; franco magazzino del compratore; daziato di consumo; fusti di legno gratis tare reali; per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia - rosso gradi 13 (consegna Santa Chiara - per quintale) da L. 250 a 260; id. id. 15 da 290 a 300; bianco id. 10 da 175 a 180.

Sicilia - rosso gradi 10-11 da 185 a 195; id. id. 13 da 255 a 260; bianco id. 14-15 da 250 a 260; Marsala da 440 a 450; Passito da 440 a 450.

Romagna - rosso gradi 10 da 185 a 190; bianco id. 9-10 da 185 a 190.

Veneto - Corbino gradi 8-9 da 175 a 180; id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 195 a 205; Friularo id. 10 e mezzo-11 da 215 a 220; Raboso id. 9 e mezzo da 210 a 220; bianco id. 10 da 185 a 190.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale Ardito stazione o canali interni da Lit. 118 a 120; Nazionale Veneto buono mercantile id. id. da Lit. 113 a 116; Manitoba Dominion 2 cif. Venezia d'imbarco ottobre dicembre doll. 6.35; Manitoba Dominion 3 disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 152 a 154; id. id. cif. Venezia viaggiante doll. 6.47; Danubiano 78-79 4 per cento cif. Venezia d'imbarco ottobre dicembre scell. 234 a 236; Russo tenero 78 1 per cento; 3 per cento cif. Venezia d'imbarco ottobre scell. 262.

Granoni: Nazionale giallo stazioni o canali interni da Lit. 78 a 79; Nazionale colorito id. id. da Lit. 81 a 83; Nazionale bianco id. id. da Lit. 81 a 84; Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 78 a 79; id. id. cif. Venezia: viaggiante scell. 157 a 158; d'imbarco settembre scell. 164 a 164; Plata giallo R. T. cif. Venezia: viaggiante scell. 154 a 155; d'imbarco otobre scell. 162; Plata rosso R. T. cif. Venezia viaggiante scell. 159 a 160; d'imbarco ottobre scell. 166; Cinquantino rosso Plata R. T. cif. Venezia: viaggiante scell. 158.

Avene: Nazionale qualità buona media bianca stazioni o canali interni da Lit. 86 a 88; aDnubio o-o Mar Nero cif. Venezia viaggiante scell. 166 a 167; d'imbarco ottobre-dicembre scell. 165 a 166.

Note: Grani, Granoni, Avene, mercato in aumento.

Il Patriarca a Favaro e a Dese

Come avevamo annunciato S. Em. il Cardinale Patriarca ha visitato ieri le Parrocchie di Favaro e Dese, recentemente passate all'Archidiocesi di Venezia. Alle nove il Cardinale è arrivato in motoscafo all'approdo di Campalto accompagnato dal fratello cav. dott. Pio centurione della Milizia e dal suo segretario Don Giovanni Zaniol. Qui erano ad attenderlo un gruppetto di autorità tra cui Don Romano Lazzarato, in rappresentanza del vecchio Arciprete di Favaro, dal d.r Castellani del Municipio di Venezia, dall'avv. Castelli Segretario di Mestre, dal conte Nicolò Marcello ecc.

Il Patriarca ha preso posto nell'automobile del Podestà nel mentre che una piccola folla di ortolani salutava con battimani ed evviva l'Eminente Prelato che commosso rispose benedicendo. L'automobile, seguita da alcune altre, si diresse velocemente a Favaro Veneto nella cui Piazza era convenuta tutta la popolazione con le società con bandiere e con la banda che salutò il Cardinale con la Marcia Reale, mentre la folla gli tributava una delirante dimostrazione. Il Patriarca passò benedicendo tra due fitte ali di popolo che si inginocchiava al suo passaggio.

Dopo una breve adorazione al Santissimo il Cardinale si recava in Canonica ove gli venivano presentati i maggiorenti del paese e riceveva l'omaggio dei fedeli e delle associazioni cattoliche. Quindi scendeva nella Chiesa Parrocchiale ove assistette alla Messa celebrata dal Cappellano Don Lazzarato. Al Vangelo l'Eminentissimo prendendo l'occasione dalla ricorrenza del giorno — la natività di Maria — rivolse alla popolazione di Favaro uno di quei discorsi paterni che toccano il cuore e difficilmente si dimenticano. Finita la Messa il Patriarca impartì la Cresima ad una quarantina di bambini e bambine e lasciò Favaro nel pomeriggio salutato nuovamente da una entusiastica dimostrazione di devoto affetto della folla dei paesani convenuta a tributargli omaggio.

Alle quattro del pomeriggio il Cardinale giungeva in automobile a Dese, ove erano a riceverlo il Comm. Costante Bortolotto e il cav. Giuseppe Bortolotto, il conte Malvolta, il dott. Bellati; il cav. Bertoldi. Quivi doveva svolgersi la solenne cerimonia della posa della prima pietra della nuova chiesa ma, stante lo scatenarsi del temporale la cerimonia venne rinviata ad altro giorno e cioè a domenica 18 o domenica 25 corr. A Dese il Patriarca rivolse la sua paterna parola ai nuovi parochiani che gremivano la Chiesa e impartì loro la trina benedizione. Quindi dopo aver ricevuto autorità e notabilità in Canonica ripartiva in automobile per far ritorno a Venezia.

La costituzione apostolica

delle nuove parrocchie

ROMA, 8

«L'Acta Apostolicae Sedis» pubblica la costituzione apostolica riguardante l'unione di alcune parrocchie della Diocesi di Treviso al Patriarcato di Venezia. La costituzione ricorda che recentemente alcune contrade della Diocesi di Treviso sul continente furono unite al Municipio di Venezia perchè vicinissime. Pertanto, dopo udito il parere degli Ordinari delle due Diocesi colla su menzionata costituzione vengono detratte dalla Diocesi di Treviso e unite al Patriarcato di Venezia le parrocchie di Mestre, Carpenedo, Campalto, Favaro Veneto, Dese, Chirignago, Zelarino, Trevignano, Mira, Borbiago ed Oriago. La costituzione dà facoltà ai sacerdoti residenti in detto territorio, i quali non usufruiscano di benefici parochiali, di scegliere entro un dato tempo, in quale delle due Diocesi intendono rimanere e dove intendono fissare il loro domicilio. Ordina poi che i documenti di dette parrocchie sieno dalla Cancelleria della Curia Vescovile di Treviso trasmessi alla Curia Patriarcale di Venezia. Per la esecuzione di tutto ciò la Santa Sede dà incarico al Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, con facoltà necessarie ed opportune fra cui quella di incaricare per tale ufficio altri sacerdoti all'uopo delegati e di pronunciarsi, sopra qualsiasi opposizione e con l'obbligo altresì di trasmettere entro sei mesi dalla data della lettera apostolica, l'esemplare della compiuta esecuzione alla Congregazione concistoriale, debitamente autenticato.

L'aggressore del messo arrestato

Abbiamo narrato ieri il caso poco allegro capitato al messo municipale Ermenegildo Volpato: egli per adempiere ai doveri del suo ufficio, incorse nelle ire del fabbro Sarpellon Federico abitante a Cannaregio 1252, alla cui abitazione si era recato per notificargli un bando di una tassa di ricchezza mobile dovuta dal Sarpellon stesso per una sua officina al Lido. Come si ricorderà, dal Sarpellon infuriato, fu aggredito e colpito ripetutamente, cavandosela con ferite guaribili in otto giorni. Il Sarpellon si era poi dato alla latitanza. Ieri mattina però gli agenti di P. S. di Cannaregio, dopo attive indagini, riuscirono a scovarlo e a tradurlo in arresto. In seguito venne passato alle carceri.

La catenina d'oro della bimba

La signora Pedrocco Carla in Vio abitante a San Stino 2363, l'altra sera alle ore 18 si era soffermata in Merceria del Capitello a parlare con una amica. Poco discosta da lei c'era la sua bambina Maria di anni 3, la quale guardava estatica una vetrina di giocattoli in cui erano delle bambole. Della.... situazione ne approfittò una donna rimasta sconosciuta per togliere dal collo della piccina una catenina d'oro con una medaglietta della Madonna. La piccina si diede a gridare, ma quando ormai la rapinatrice era riuscita ad eclissarsi.

La cremazione della salma

di miss Macy

Ieri mattina nel Cimitero di San Michele in Isola si procedette alla cremazione della salma della compianta miss Enrichetta Macy, la benefica signora americana lagrimata vittima del ciclone del 23 luglio u. s. Alla mesta cerimonia intervennero miss Eleonora Davey e molte amiche della defunta.

S'avvelena e si getta dalla finestra

per una serie di guai

Ieri sera verso le sette e mezza a mezzo di una gondola è stata trasportata all'ospedale tale Maria Farchigiano di Giuseppe di anni 29, maritata Carniel, abitante a S. Zaccaria 4678. La povera donna circa mezz'ora prima, eludendo la vigilanza del marito Francesco Carniel di anni 36, esercente la pensione dove abita, dopo aver ingerito una certa quantità di varecchina, si gettava a capofitto da una finestra del primo piano, andando a cadere nella sottostante Corte Nova.

Soccorsa da alcuni passanti e dal marito accorso alle sue grida, veniva trasportata al pio luogo ove il medico di guardia constatava che la poveretta aveva riportato contusioni in più parti del corpo e la frattura del malleolo destro. Dopo la lavanda gastrica per la sostanza venefica ingerita veniva ricoverata in sala di custodia con prognosi di trenta giorni di guarigione salvo complicazioni.

Le cause che indussero la Farchigiano ad attentare alla sua vita, secondo quanto ella asserisce, vanno attribuite a dissesti finanziari, in quanto circa tre mesi fa il marito suo che era a Treviso occupato in una fabbrica di solfati della ditta Bidoli, fu licenziato per la chiusura dello stabilimento. I coniugi vennero a Venezia e si stabilirono a S. Zaccaria, dove apersero una pensione. Ma i proventi erano così miseri, che i due dovevano vivere una stentatissima vita. Inoltre da qualche tempo la donna q sofferente d'itterizia in seguito ad una laboriosa gravidanza, che scosse talmente il suo sistema nervoso da indurla più volte a manifestare la volontà di uccidersi. Ella ha attualmente un bambino di quattro mesi e uno di due anni. Per il primo ella era anche avvilita non potendolo allattare, stante le sue precarie condizioni di salute.

La "bacalada,, dei vigili

pompieri e dazieri

Ieri, a mezzogiorno nel salone del pianterreno delle scuole comunali di San Giacomo dall'Orio, in simpaticissima cordialità di camerati si svolse il banchetto dei vigili pompieri e dazieri, affratellati nel convivio come lo sono nella quotidiana fatica.

Al giocondo *garangheio* non hanno voluto mancare le autorità. Notiamo tra molti i due comandanti: ing. Gaiani e il dott. cav. Albanese, l'avv. Sandro Brass, il cap. Viali, il cav. Zanchi, il sig. Heinz, Zanon, il cav. uff. Scarpa, il cav. Born, il sig. Pieroben, il cav. D'Agnolo Vallano, il cav. Bonlini, questi tutti presero posto alla tavola d'onore, adorna di fiori.

Duecentocinquanta i convitati disposti in quattro file di tavole allineate in profondità nel salone. Sulla parete di fondo, una grande bandiera tricolore, un Fascio littorio, le immagini del Re e del Duce. Alle 12.30 i comandanti Gaiani e Albanese giungono con le autorità accolti da applausi e da fragorosi «Eja». Il comandante dei Pompieri passa in rivista la sezione dei pompieri di San Giacomo e poscia con gli invitati si asside nella tavola d'onore.

Finito il pranzo succulento e ben servito «Alalà» fervidi sono gridati all'indirizzo del Re, del Duce, dell'avv. Sandro Brass, dei comandanti, del corpo dei pompieri, dei vigili, dei dazieri ecc. La musica dei vigili intona Giovinezza e la Marcia Reale mentre i convitati in piedi applaudono. Quindi il vigile Ruffato cantò con bella e intonata voce di baritono romanze e pezzi d'opera e il vigile Fuga un pezzo per tenore.

Nessun discorso. La bella radunata ebbe fine con indiavolati *charleston* suonati dalla banda dei vigili diretta dal maestro Quonzo.

Il torneo per la Coppa Beaumont

all'Excelsior

Ieri in causa del tempo inclemente le gare in programma furono dovute sospendere, e rimandate ad oggi. Alle 11.15 vi sarà l'incontro per la finale singolare signore handicap; alle 15 finale singolare signori handicap; alle 16.15 finale singolare signore; alle 17 finale doppia uomini handicap. Nel pomeriggio vi saranno molti altre matches assai interessanti, nei quali giocherà pure Cazalet il vincitore della Coppa.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[La] riduzione degli affitti

[Le] controversie fra proprietari ed inquilini [portate] al Pretore in queste ultime settimane sono andate decrescendo fino a ridursi ad una media di meno di una al giorno. Finora le controversie sommano a ... di cui 315 definite con sentenza; le altre per riconciliazione delle parti [med]iante l'intervento del Pretore.

Nella udienza di ieri il Pretore ha deciso la riduzione dei seguenti affitti: Pascoli ... proprietario a Pascoli Agostino ... 56 a 55; Stefanutti Critti Giuseppe ... Bruno da 80 a 65; Dorta Ugo ... Tommaso da 315 a 283.50; ... Arturo a Rumiz Enrico da 120 ...; Tringari Giacomo a De Sab... Locatelli Antonio ... da 85 a 35; ... Alfonso da 160 a 128 (negozio); ... a Bianchi Anna da 100 a 74.

[Invi]ti ai fascisti del II. sestiere

... i fascisti appartenenti al secondo ... Arturo Salvato sono invitati a presentarsi alla sede in via Budario n. 1 ... dalle ore 20 alle 22 di oggi e ... alle 16 di domani 11 settembre ... comunicazioni interessanti. Coloro che ... intervenire dovranno giustificare l'assenza.

[Il] Commendatore Ugo Zilli lascia il suo ufficio

[Il] comm. Ugo Zilli, l'infaticabile animatore di infinite iniziative che hanno onorato la nostra città, lascia l'ufficio [che con] tanto zelo e per tanti anni ha [tenuto] presso la Camera di Commercio della nostra città.

... della faticata carriera sono stati ... di sacrifici eppure l'uomo, raggiunta una posizione ragguardevole fra i suoi ..., non si è chiuso egoisticamente ... sua vita per interessarsi unicamente ... avvenire, ma anzi da quella posizione ha continuato più che mai a giovare ... che a sè stesso agli altri.

[Il] comm. Ugo Zilli, pioniere dei volontari di guerra, ha svolto nell'ante guerra ... tutta la conflagrazione un'opera ... di patriottismo che gli ...inesi e ... torse i dalmati ed i giuliani, ... conosciuto ed apprezzato. Nell'assistenza dei profughi poi egli ha dedicato ... attività che nessuno avrebbe potuto ..., perchè ognuno che conosca l'uomo ... le doti sue specialissime di amministratore del danaro pubblico.

... iniziativa, ogni manifestazione ... dopo la guerra ha avuto nella nostra ... e nella nostra Provincia il suo appoggio ... il suo lavoro intenso e competente. ... «Dante Alighieri» ha avuto ed ha in ... assertore tenace, un propagandista ... ed efficacissimo tanto che il Comitato ... per merito suo ha ottenuto ... le più alte distinzioni di benemerenza del Comitato centrale.

... fascista, Ugo Zilli con la sua attività è stato apprezzatissimo collaboratore ... ogni iniziativa del fascismo locale. ... il Commissariato del Dopolavoro ... gli ha affidato la cura del Commissariato per il I.o Mandamento di Udine e ... dalla sua opera sono risultate con chiarezza ottime promesse.

... come elencare qui tutti gli incarichi ... decorativi, che questo ammirevole ... si è assunti ed ha portati a termine sempre felicemente? Nessun elogio ... potrebbe dire le sue benemerenze ... appunto tutta la cittadinanza ... concorde nel riconoscimento verso questo cittadino, e sarà concorde nell'unirsi ... nel vivo augurio che gli facciamo ... il cosidetto «riposo» abbia a durare ... e molti anni. La città e la Patria ... molto bisogno di cittadini come lui.

[Pre]senta un falso contratto di lavoro [p]er avere il passaporto per la Svizzera

L'agricoltore Vincenzo Peressini di anni ... residente a Farla di Maiano presentò ... autorità competenti il contratto di lavoro per chiedere il passaporto per la Svizzera. Ma il nome scritto sul documento ... era alterato e i reali carabinieri iniziarono delle indagini. E' stato possibile ... stabilire che il contratto di lavoro era ... precedentemente intestato a certo ... Umberto fu Ferdinando da Maiano ... anni 22 che ora si trova in Svizzera. Il ... aveva lasciato al Peressini detto ... contratto di lavoro e quest'ultimo aveva ... il nome del suo compagno costituendolo col proprio. Tutti e due sono stati denunciati.

[La] commemorazione di due geografi

[Al] Congresso Geografico di Milano ... stati commemorati in modo veramente solenne due nostri illustri conterranei: Olinto Marinelli e Francesco Musoni. Di Olinto Marinelli parlò all'apertura del congresso, presenti ... principi e ministri, e tutte le notabilità della metropoli lombarda, il presidente S. E. generale Porro, rievocando la nobile figura del grande friulano che tanto amò ed onorò la Patria con l'opera sua indefessa e multiforme.

[Di] Francesco Musoni, il Friuli e l'Italia ebbe a dire il vicepresidente prof. Bertacchi, il decano dei geografi viventi.

[G]alline e pregiudicati

Da vario tempo si lamentavano in ... e nei dintorni vari furti di galline e di biciclette con un crescendo impressionante. Malgrado le attive indagini all'uopo esperite nulla era stato finora trovato ed i ladri godevano ... impunità.

Finalmente i carabinieri di Porta ... al comando del brigadiere ..., hanno preso in trappola il colpevole venendo anche a conoscere ... vari ricettatori. Infatti dopo l'arresto del complice Gerardi, la notte scorsa fu tratto in arresto tale Paolo Pez... di Luigi di anni 49 abitante nella vicina frazione di Paderno, il quale dopo vari tentennamenti ha confessato di essere l'autore dei vari furti.

Cronaca varia

Un arresto a Verona. — Con questo ... davamo ieri notizia dell'arresto ... in quella città di tale Vincenzo ... di anni 32, per un furto di ... mila lire in danno di una ditta udinese. Dobbiamo ora render noto che dalle indagini esperite, lo Speranza è risultato innocente e rimesso in libertà.

Va a finire in un fosso. — L'impiegato Luigi Grespan di anni 27, da Treviso, transitava per Palmanova in motocicletta quando per un futile accidente finiva in un fosso. Riportò lievi ferite guaribili in 12 giorni.

Il Direttore della Cattedra di Gorizia. — Il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato la nomina fatta dalla Commissione di Vigilanza il 21 ... scorso del dr. cav. Detalmo Tocco a Direttore della Cattedra di Agricoltura per la provincia di Gorizia.

Provvedimenti governativi pro dopolavoro postelegrafonico

Con decreto legge 12 agosto u. s. è stato stabilito che oltre alla somma fissa di L. 200 mila stabilita nel bilancio delle poste e telegrafi per l'esercizio 1927-28, sarà stanziata a favore del Dopolavoro postelegrafonico una assegnazione straordinaria di L. 100 mila.

La contribuzione variabile stabilita nello stesso bilancio a partire dall'esercizio 1927-28 è stata elevata da lire 5 a lire 10 per ogni iscritto ad una o più delle istituzioni promosse dall'ufficio centrale del Dopolavoro o da questo comunque incrementate.

Cronache provinciali

Casarsa

Gli esami di ammissione inferiore e superiore e di idoneità e promozione alla diverse classi del corso inferiore e superiore avranno inizio venerdì 16 settembre con le prove scritte di Dettato e Problema per lammissione inferiore e di Italiano per gli altri tipi d'esame e seguiranno nei giorni successivi secondo il diario che è affisso nell'albo dell'Istituto.

Gli esami di abilitazione Magistrale si inizieranno invece lunedì 26 con la prova di versione dall'Italiano in Latino.

Il nuovo Direttorio del Fascio. — La Federazione Provinciale Fascista ha riconfermato nella carica di Segretario politico il sig. Slegagno Orlando ed ha chiamato a far parte del nuovo Direttorio i sigg.: dott. Carlo Zatti, Perotti Arturo, Bertolin Romano, Colussi Vincenzo e De Prato Filiberto.

Disposizioni per la vendemmia. — Il Podestà pubblica un manifesto col quale: Sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ritenuto che contingenze speciali ed urgenti di pubblica igiene reclamano di assicurare la maturità delle uve onde ottenere una produzione di vini perfetti; viste le disposizioni di legge, ordina: nel territorio di questo Comune è proibita la vendemmia dell'uva per vinificazione prima del giorno 1 ottobre.

Quei proprietari che per speciali qualità di uve ritenessero necessario anticipare tale data, dovranno rivolgersi alla Commissione Granaria Comunale i cui membri, dopo il sopraluogo, sono autorizzati a rilasciare speciali permessi in deroga alle disposizioni suddette.

I prezzi al minuto. — Ecco il nuovo calmiere pubblicato dal Comune sui prezzi di vendita al minuto che andrà in vigore oggi 10 settembre. Burro nostrano L. 14; Crusca 0.80; Cicoria 2.70; e 1.40 conserva 4.50; caffè Minas 22, Santos 24; San Salvador 26, Portoricco 30; Tostato 30; Formaggio: Reggiano 24; Latteria da 9 a 11; Lardo e strutto 8.50; Olio oliva ...ro 11.50; di semi da 6 a 6.20; Petrolio 2.20; pasta Bologna 3; riso Camolino 1.70; zucchero pilè 7; Semolato 6.80.

Trasloco. — Il Casaro: Campana Antonio ha lasciato il nostro importante Caseificio trasferendosi a quello di Budoia.

Ricoverato all'Ospedale. — Ieri è stato ricoverato all'Ospedale il segretario comunale dott. Vito Migliore and'essere operato per una malattia che da vario tempo sofferente, Auguriamo vivamente che l'atto chirurgico possa felicemente essere compiuto.

Gli effetti del vino. — Mercoledì sera col treno in arrivo da Udine alle 19.30 giungeva, proveniente da Trieste, accompagnata dai militi della benemerita, una donna in uno stato di avanzata ubbriachezza. L'infelice che ebbe già a dimorare a Casarsa, venne consegnata ai nostri carabinieri di servizio i quali a stento la tradussero in guardina.

Sistemazione stradale. — A causa del comune è stato in questi giorni provveduto alla sisterazione del marciapiede che da Piazza V. E. porta alla stazione. Vogliamo sperare che, nei limiti di disponibilità sia continuata tale opera che si rende necessaria almeno nella vie principali del paese.

Denaro che cambia padrone. — Il sig. Fabbris Pietro abitante nella frazione di S. Giovanni recatosi l'altro ieri a visitare il proprio podere, allo scopo di essere maggiormente libero nei movimenti e godersi un po' di refrigerio, toglievasi la giacca che appoggiava ad un palo. Ne approfittarono i malandrini che, in un baleno fecero sparire il portafoglio contenente circa 3000 lire. Al sig. Fabbris non restò che denunciare il danno alla benemerita che indaga.

Cividale

Sentenze sugli affitti. — Il nostro Pretore, nella udienza di ieri ha pronunciato le seguenti sentenze in materia di affitti:

Perussi Aristide da 800 a 680; Zotti Giuseppe propr. Orsellini Maurizio da L. 1620 a 1450; Orlando Giacomo a Tami Olivo da 420 a 394; Bernard Teresa a Qualezza Giuseppe da 840 a 704; Croppo Ermanno a Fasciolo Vincenzo da 600 a 510.

Per l'aereoplano Friuli. — Il Segretario Politico del Fascio di Cividale ha pubblicato un manifesto con cui invita la cittadinanza a partecipare alla sottoscrizione pro «Aereoplano Friuli». E la cittadinanza non mancherà di sottoscrivere. Le offerte vengono ricevute presso la Banca Cooperativa dal Cassiere rag. Antonio Pertoglio che è presidente dell'Associazione combattenti.

Pagelle scolastiche. — Il R. Ufficio del Registro, le rivendite di privative si sono provveduti a tempo, delle Pagelle scolastiche, che per legge dovranno venir presentate all'atto delle iscrizioni. La conoscenza di ciò non può che riuscire utile ai genitori ed ai tutori dei fanciulli avendo la paggella pronta per la riapertura delle scuole.

Montereale

Un manifesto del Podestà pro velivolo Friuli. — Prima di iniziare la sottoscrizione popolare per dare il contributo pro velivolo Friuli il Podestà ha fatto pubblicare un nobilissimo appello. Le offerte si ricevono su appositi bollettari in Comune, nelle Banche e negli Esercizi pubblici.

Fogliano

Autorità del Fascio. — Ad iniziativa del Fascio, venerdì prossimo si inaugurerà un corso organico e completo di taglio e unito per apprendiste sarte. Al corso, che è gratuito e che viene tenuto a cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia, sono già iscritte una trentina di giovani. Le iscrizioni sono però ancora aperte. E' stata designata quale insegnante la maestra Francovig di Gorizia.

La «Sagra della Riballa» avrà luogo domenica e lunedì con due feste da ballo, tenute ad iniziativa del locale Fascio e a totale beneficio delle organizzazioni giovanili, dipendenti dal Partito. Per l'occasione il Sindacato orchestrale di Gradisca, diretto dal M.o Ballaben, svolgerà uno scelto programma di ballabili. Oltre al trattenimento di danza, sarà svolta una serie di scherzi, giochi e sorprese. Un'apposita giuria offrirà un dono-ricordo al miglior ballerino classificato, partecipante alla gara di ballo, che si terrà nella giornata di lunedì; a tarda sera sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali.

Cronaca di Gorizia

Furto di pellicceria. — Ida Marchetti di anni 40 pellicciaia abitante in Gorizia Corso Verdi 34 denunciò ai Carabinieri due signore rimaste sconosciute penetrate nel suo laboratorio per fare degli acquisti di pelli riuscirono abilmente a carpire un mazzo di pelli di vario colore causandole un danno di 700 lire. I carabinieri ricercano attivamente le due sconosciute.

Festa Friulana. — Domenica 20 c. m. a Farra d'Isonzo sulla piazzetta posta di fronte all'Albergo Due Leoni avrà luogo una festa friulana con vari giochi di attrazione tra cui lalbero della cuccagna. Seguirà il tradizionale ballo campestre. Alla sera il simpatico paese sarà illuminato sfarzosamente. Per l'occasione sarà provvisto che all'Albergo ai Due Leoni vi sia per i partecipant ogni confort.

Audace furto. — Ignoti ladri forzata la porta della cabina idraulica sul versante nord-ovest di Gargaro di proprietà della ditta Edoardo Mattiroli di Salcano rebarono un magnette due cinghie e un matello causando un danno di 849 Lire. E' poi risultato autore del furto tale Giovanni Bitesnig da Gargano che fu arrestato.

Gradisca

Per il velivolo «Santa Gorizia». — Portiamo a conoscenza di tutti i fascisti ed i non fascisti, che presso la sede della locale Sezione è aperta la sottoscrizione volontaria pro velivolo «Santa Gorizia».

Gradisca, ieri come oggi per la grandezza della Patria risponderà con la solita generosità latina all'appello lanciato dal Governo Nazionale.

L'«Itala» nel girone F. di II Divisione. — Leggiamo sul «Piccolo della Sera» di giovedì u. s. la formazione definitiva dei 8 gironi italiani di II Divisione e ben fieri fummo di notare in uno di questi precisamente nel girone F. fra altri nomi superbi, come quelli dell'A. C. di Venezia, della «Pro Gorizia», del Grion di Pola ed altri ancora, anche il nome della nostra squadra di calcio.

Questa che vanta un glorioso passato è l'unica squadra della nostra provincia ammessa in detto girone ed essa può essere orgogliosa dopo tante lotte di trovarsi meritamente elevata e pronta a sostenere altri urti e a raccogliere nuovi allori.

La Natività di M. V. — Nella ricorrenza della Natività di M. V. tutti i negozi e uffici si sono chiusi al mezzodì.

Al mattino nel Duomo seguì una messa cantata ed alla sera il vespero.

Mercato mensile. — Martedì 13 corr. m. si terrà qui il mercato mensile di bestiame, attrezzi, ortaglie, grano, frumento ed altro.

Come sempre si prevede, se il tempo darà il suo appoggio, un largo intervento di gente da tutto il circondario.

Sagrado

Un'opera d'arte. — Domenica scorsa è stata benedetta la nuova pala d'altare donata dalla signora Antonietta ved. Alimonda, per la cappella della scuola apostolica dei Missionari della Consolata di Torino. Il dipinto è opera del triestino Barison e il geniale artista ha voluto dare al suo quadro una impronta veneziana. La combinazione del soggetto è quanto mai felice: sopra un altare in stile veneto è posta l'immagine della Consolata e ai piedi dell'altare stanno deu figure di maggior risalto e palpitanti di vita: S. Francesco e S. Nicolò. La gamma dei toni è densa e calda e il contrasto tra le deliziose sembianze della Madonna e quelle realistiche dei due santi è reso con maestria.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Gennaio 24.07-09 — Febbraio 24.14 — Marzo 24.28-30 — Aprile 24.30 — Maggio 24.30-32 — Giugno 24.13 — Luglio 23.97 — Agosto manca — Settembre 23.57 — Ottobre 23.73-75 — Novembre 22.87 — Dicembre 24.00-25.

La Gazzetta nel Trentiuo

ARCO

Problemi e discussioni. — Di questi giorni si riparla di Arco, e dei suoi problemi. A proposito abbiamo letto un articolo sul «Brennero» ove si opina la necessità di una scuola agraria in questa plaga, descrivendola utile allo sviluppo della agricoltura ecc. L'articolista lamenta che Arco ha taciuto troppo, e chiede se non è giusto che la bella dormiente riceve un nuovo impulso di vita. L'articolista ha proprio colpito giusto! Arco è stata trascurata e provata e tutto tutto, ha accettato con amimrabile disciplina.

Ora però in un modo o nell'altro sarebbe giusto di venire incontro anche a questa graziosa ma disgraziata cittadina, che mano mano va perdendo la sua fisionomia avita.

Gli uffici statali, le scuole industriali, perfino la Cassa ammalati tutto è sparito, e quello che è duro dover constatare anche l'industria del forestiero va scomparendo in modo impressionante.

Detto questo però anche la classe intellettuale degli archesi deve applicare il vecchio proverbio: «Aiutati che ti aiuterò» e in tempi dinamici come quelli che corrono, non si può restare colle mani alla cintola. Serva di esempio il compianto e (troppo poco) ricordato gr. uff. Marchetti, che non tralasciava occasione per far sentire la sua voce a pro della sua amata città, e che l'ultimo suo viaggio a Roma lo fece benchè ammalato. Questo per dire che bisogna lavorare lavorare.... In fine non bisogna dimenticare che nel depoguerra, per fini diversi, Arco è stata assai denigrata, ingiustamente, e slealmente. Bisogna quindi avere il coraggio di dire francamente, che se ad Arco soggiornavano i tedeschi, (assieme ai francesi, agli inglesi e agli americani) gli archesi hanno dato delle prove specifiche di italianità e dei campioni ai quali bisogna inchinarsi.

Nessuna speculazione quindi, in quel campo. Nè è vero quello che si legge che l'industria del forestiero non si sia sviluppata pel motivo che era in mano di tedeschi che non si sono fatti italiani. I più grossi albergatori sono al suo posto e sono dei perfetti cittadini italiani, hanno ricostruito, ma la detta industria si muove assai lenta per altre varie ragioni.

Rimane però il fatto che Arco è stata dichiarata la Nizza del Trentino dalla scienza, e una stazione climatica di primo ordine per le sue arie balsamiche ecc. Dunque venivano ad Arco per questo i forestieri da tutto il globo, e non per vedere qualche figura asburgica. Anzi prima di dir questo, bisogna venire da noi in un bel meriggio dicembrino e fare una passeggiata sull'olivetto fra gli allori, i lauri e le aiuole fiorite.

BOLZANO

Signorina germanica che tenta due volte di togliersi la vita. — Giorni or sono all'Hotel Schgraffer aveva preso alloggio la signorina 28enne Ilse Goldschmiedt, da Mannheim. La signorina era piuttosto seria e parlava pochissimo con i commensali, tuttavia nessun gesto tradì mai il suo interno .Nella notte dal 31 agosto al 1.o di settembre, verso le due del mattino, una cameriera, passando davanti alla porta della stanza della signorina, udì dei gemiti; impressionata, aperse e vide la signorina che si contraeva in gesti spasmodici; interrogata cosa avesse, la Goldschmiedt confessò d'avere bevuto una pozione venefica, a scopo suicida.

La cameriera avvisò tosto il padrone dell'Hotel, il quale fece venire una lettiga della squadra di soccorso, la quale trasportò la suicida al Sanatorio di Grieserhof, dove le venne praticata subito la lavatura dello stomaco, cosicchè potè essere salvata ancora per tempo. La Goldschmiedt rimase nel sanatorio diversi giorni, durante i quali si rimise completamente di salute.

Il giorno 7, alle 9, uscì in città, ritornando verso mezzodì. Stanotte, verso le una, una infermiera venne chiamata nella stanza della signorina dallo squillo del campanello elettrico: quando l'infermiera giunse nella camera, vide la Goldschmiedt sul letto, con il petto nudo, e da una ferita vicina al cuore le usciva il sangue a fiotti: una rivoltella giaceva accanto sul letto. Chiamato d'urgenza il medico dott. Roessler, questi potè constatare tosto che la ferita non era mortale, perchè fortunatamente il cuore era rimasto illeso e le prodigò le cure necessarie, cosicchè la Goldschmiedt è nuovamente fuori di pericolo di vita. La signorina confessò d'essere uscita il giorno avanti per acquistare una rivoltella a scopo suicida. Ora essa è guardata giorno e notte, e non si conoscono le cause del tentato suicidio.

Il portalettere infedele. — A Bressanone è stato licenziato un portalettere, che era stato assunto in servizio da circa due mesi, il quale aveva violato il segreto epistolare, sottranedo moltissime lettere raccomandate e assicurate, con lo scopo di impadronirsi dei valori. Il numero delle lettere raccomandate ed assicurate sottratte supera il migliaio. I rilievi fatti assodarono che la maggior parte delle buste dello lettere aperte andavano a finire nella latrina dell'ufficio postale. Contro il portalettere, di cui non è stato pubblicato il nome, è stato spiccato mandato di cattura ma il procaccia è latitante.

Ucciso dallo scoppio di dinamite. — Il giorno 6 c. m., a San Candido, il ragazzo tredicenne Lucca Devilla stava maneggiando una capsula di dinamite, che aveva casualmente trovata per via; altri ragazzi erano pure presenti, e si decise di fare scoppiare la capsula, in mezzo alla campagna. Recatisi sopra un prato, il Devilla accese un fiammifero e con leggerezza indicibile l'avvicinò alla capsula che scoppiò con fragore spaventoso, ferendo mortalmente il Devilla al collo, in faccia, al cuore ed alle mani: il povero ragazzo fece alcuni passi, poi cadde a terra ,spirando quasi subito. Complessivamente il Devilla aveva riportato 27 ferite mortali.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 settembre: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Boito» ital. da Barcellona con merci — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Jonio» ital. da Rodi con merci — «Java» ital. da Rotterdam con carbone — «Zeus» ol. da Amsterdam con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 9 settembre: «Leopolis» ital. per Alessandria con merci — «Italico» ital. per Trieste vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Zeus» ol. per Amsterdam con merci.

Partenze del 9 settembre: «Venezia» it. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Italico» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandria — «Zeus» ol. per Amsterdam.

Carichi specificati: Pir. «Java» ital. arrivato il 9 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5705 carbone fossile, all'ordine, Raccomandato a Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 3; totale 28. Arrivati 1; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 0; merci varie tonn. 94.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 95; merci varie tonn. 680; totale tonn. 775.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91; uomini 767 — Carri caricati 357; scaricati 38 — Stato atmosferico vario.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 Settembre 1927.

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Atlanta» a Cerrito — «Colombo» a Capo Sperone Radio Fiume-Napoli Radio — «Cracovia» ad Alessandria Radio — «Duca d'Aosta» a Rio de Janeiro — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Esquilino» a Singapore Radio — «Helouan» a Trieste Radio Fiume — «Martha Washington» a Capo Speranza Radio Napoli Radio — «Nazario Sauro» a Rio de Janeiro — «Pilsna» a Massaua Radio — «Presidente Wilson» a S. Miguel — «Remo» a Aden Radio — «Sofia» a Casablanca — «Vienna» ad Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Al Porto Industriale

Sotto scarico al Porto Industriale si trovano ormeggiati i seguenti piroscafi:

«Atlantico» ital. proveniente da Cipro con tonn. 5000 pirite alla rinfusa.

«Entella» ital. proveniente da Sfax con tonn. 6000 fosfato alla rinfusa.

«Pallade» ital. proveniente da Margherita di Savoja con tonn. 1750 sale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.29; Luna tramonta alle ore 3.49; leva alle 18.31.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.0 e 16.25; Alte ore 10.30 e 22.10.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 24.1; minima 16.1. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

I corsi d'acqua della Regione hanno subito tutti un leggero aumento: alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave in debole morbida; Tagliamento, Brenta e Po in magra; Bacchiglione e Gorzone in forte magra.

Da Monfalcone

Inscrizioni aperte. — Da lunedì 12 a sabato 17 e precisamente dalle ore 9 alle 12, verranno aperte le inscrizioni all'asilo infantile «Lucilla Cosulich».

Possono venire iscritti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni purchè sieno figli di addetti al Cantiere Navale Triestino occorre inoltre che i genitori all'atto della inscrizione dei loro figli presentino gli attestati di nascita e di vaccinazione ed il certificato di sanità oculare non anteriore a 6 mesi emesso dall'ufficiale sanitario del comune oppure dall'Ambulatorio della cassa ammalati.

I bambini che hanno frequentato l'asilo nel decorso anno, sono obbligati di presentare i sucitati attestati sanitari all'infuori del certificato di nascita. Le lezioni avranno inizio il 19 corr. (lunedì) ad ore 9 ed in quell'occasione verrà comunicato il nome dei bambini ammessi all'Asilo.

Grande festa sportiva. — Al 25 corr. mese a Pieris d'Isonzo la gentile borgatella bagnata dallo storico fiume, avrà luogo una grande festa sportiva, in occasione della Sagra della vendemmia» che ogni anno riesce molto bene. Vi saranno corse podistiche e ciclistiche, gare di calcio, match di boxe, apertura di «Sandoro» (molla a spirale); alle gare ciclistiche prenderà parte il noto e forte campione svizzero Henrig Cortesi che già si distinse in maniera molto brillante nella corsa ciclistica di 200 chilometri che fu tenuta a Pieris nel 1923.

E' accertato che vari conosciuti atleti parteciperanno alle varie gare. Intanto il Comitato organizzatore lavora indefessamente e con amore per la buona riuscita della festa. Il programa dettagliato verrà pubblicato la prossima settimana.

Furti, fermi, arresti e contravvenzioni. Le guardie campestri elevarono contravvenzione contro Vittori Iolanda, Visintin Agata, Diana Adele tutte qui dimoranti nelle baracche di via Romana, perchè scoperte mentre asportavano uva da una campagna sita alle Mandrie II. di proprietà del cav. Leopoldo Varriale podestà di Staranfano il quale subì un danno di Lire 200.

— Gli agenti del locale Commissariato di P. S. per ragioni di moralità procedettero all'arresto di certa Orsolina Rosano di Giacomo, in Nardelli nata a Trieste nel 1884 e qui domiciliata.

— Elevarono contravvenzione contro l'oste Napoleone Tessaris, che ha il suo esercizio di spaccio vini in via Romana, per protazione d'orario.

— Gli stessi agenti procedettero al fermo di tale Santina Delneri di Giacomo nata nel 1897 a Fiumicello (Cervignano) la quale più volte arrestata, per immoralità, dagli agenti di P. S. e diffidata a non fare più ritorno a Monfalcone ed essendo stata a sua volta quale recidiva condannata dalla locale Pretura a giorni 50 d'arresto. La Delneri, fu arrestata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Per misure di pubblica sicurezza gli stessi funzionari procedettero al fermo di certo Giovanni Rodella di Giovanni di anni 27 dimorante a Trieste.

— Inoltre elevarono contravvenzione contro gli chauffeurs Aldo Magris di qui e contro Aquilino Gallapies perchè esercitavano le funzioni di conducenti d'auto senza il prescritto certificato d'iscrizione.

— Le civiche guardie poi da mercoledì a tutto giovedì 8 corr. mese posero in contravvenzione undici conducenti d'auto, per corsa veloce nell'abitato: perchè sprovvisti di fanale acceso durante le ore notturne.

CEGGIA

Pro velivolo «Serenissima» — Secondo elenco sottoscrizioni pro velivolo «Serenissima»: Primo elenco lire 139; Magni Guido 15; Mio Bortolo 5; Carnielli Carlo 5; Pavan Costante di Luigi 5; Trevisan Federico 5; Codognotto Giuseppe 5; Magro Giovanni 3; Tocchio Giovanni 3; Navacchi Rino 2; Giovanna e Anna Pasqualin 2; cav. Luigi Spaccari 2; Murer Giovanni 1; Adamo Giulia 1; Adamo Ada 1; Zanoni Giuseppina 1; Baradel Giuseppe fu Erino 1; Gparin Giovanni 1; Trevisan Natale 1; Baradel Sergio 1; Spaccari Giuliana 0.50; Zanoni Graziana 0.50; Ronchese Giuseppina in Zanoni 0.50 Totale 206.50.

Pro Asilo Infantile. — Diamo il seguito della lista delle offerte a beneficio del nostro Asilo Infantile «Charitas Christi»: Somma totale precedentemente raccolta L. 1285,20. Maria Carnielli in Bressanin 50; Zuliani Giacomo 5; Raggiotto Gaetano 5; Celotto Vincenzo 5; Ramon Francesco 5; Favaron Antonio 2; Borin Luigi 2; Piovesana Antonio 2; Tocchio Giovanni 2; Silvestri Cesare 2; Pasqualato Giuseppe 2; Beneficenza varia 76. Totale Lire 1443,20.

I preposti alla Pia Istitutzione ringraziano vivamente i generosi oblatori.

La moglie Ester Balì, le figlie Sara col marito Roberto Namer e figli, Rita col marito Capitano Angelino Maffei e figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e congiunti tutti, addolorati annunciano la repentina morte del loro adorato

NISSIM NAMER

avvenuta in Firenze il 7 corrente.

La presente serve quale partecipazione diretta.

VENEZIA-FIRENZE, 9 Settembre 1927.

La Ditta BORALEVI e C., addolorata, partecipa il decesso avvenuto in Firenze il giorno 7 corr. del Sig.

NISSIM NAMER

Suocero del comproprietario Sig. Roberto Namer.

VENEZIA, 9 Settembre 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

I volontari d'Italia a congresso a Trento

Fede nel Governo nazionale

TRENTO, 9

Stamane sono convenuti a Trento da tutte le regioni d'Italia i volontari di guerra soci dell'Associazione Nazionale per rinsaldare il patto di fede nei destini della Patria e consacrare nella terra di Cesare Battisti la fusione della gloriosa Legione Trentina fiammante di dodici medaglie d'oro con la grande famiglia dei volontari italiani. La città imbandierata e festante ha accolto gli ospiti con tutta la sua anima entusiastica, coprendo sotto una pioggia di fiori e di cartellini multicolori le gloriose falangi dei prodi che furono i primi artefici della sua redenzione.

Tutti i combattenti, i legionari, i fascisti, le associazioni con innumeri vessilli si sono raccolte alle ore 10 in Piazza Dante per recare il primo entusiastico saluto ai fratelli. All'arrivo del treno, mentre le musiche intonavano l'inno del Piave, si sono elevati i primi entusiastici alalà, ripetuti e rinnovati a gran voce dai volontari che discendevano con i loro fiammanti gagliardetti. Il Prefetto on. Vaccari, il Podestà on. Gianferrari, il Gen. Inverniazi, il presidente della Legione Trentina cav. Cristofolini e le altre autorità che attendevano sotto la pensilina della stazione si sono recate incontro agli ospiti porgendo il primo saluto a S. E. Pala, sottosegretario alla Marina Mercantile, valoroso combattente e volontario di guerra che rappresenta il Governo Fascista nella patriottica adunata, all'eroico capitano Coselschi, presidente dell'Associazione e a tutti gli altri valorosi camerati che rappresentano tutte le sezioni d'Italia, da Fiume, alla Sicilia e alla Sardegna.

Uscita dalla stazione, la folla dei volontari, oltre cinquecento, si è schierata con la selva dei gagliardetti sventolanti davanti al monumento a Dante rendendo così il primo omaggio al Poeta che simboleggiò la grande anima d'Italia nella lunga dolorosa vigilia e alimentò la fiamma ardente dell'irredentismo contro la tracotanza teutonica.

Ottenuto il silenzio, ha preso per primo la parola il cap. Coselschi. Egli ha esaltato il significato dell'odierna adunata nella città sacra all'antica passione italica, ricordando con commosse parole l'ardore dei combattenti, la gloria dei Caduti, la gioia della Vittoria. Dopo di aver rievocato in una magnifica sintesi palpitante di vita la figura eroica di Cesare Battisti, genuina incarnazione dello spirito trentino, ha rivolto il suo entusiastico saluto a nome di tutti i volontari alla superba Legione Trentina che rinsalda e suggella oggi il patto d'imperitura amicizia già contratto per le comuni aspirazioni e provato sui campi della gloria e ha chiuso, applauditissimo, con un accenno commosso ed eloquente ai fratelli che ancora attendono sulle sponde dell'Adriatico ancora amaro.

Fra vive ovazioni ha parlato quindi S. E. l'on. Pala, il valoroso deputato fascista di Genova, portando il saluto e l'adesione del Governo Nazionale alla grande famiglia dei volontari sulla quale la Patria sa di poter sempre contare in ogni evento che si prepari per la sua grandezza imperiale.

Tra vibranti alalà al Duce, a D'Annunzio, all'Italia, i volontari si sono quindi incolonnati in un lungo pittoresco corteo preceduto dai carabinieri a cavallo in alta uniforme e seguito dalla banda fascista, dalla musica militare del 17.o Fanteria, dalle autorità e dalle associazioni. L'aspetto delle vie cittadine era indimenticabile. Da ogni finestra fiori e cartellini tricolori venivano lanciati sul corteo fra applausi dei cittadini ammassati in ogni angolo. Poche volte Trento ha vissuto ore di così schietto e fervido entusiasmo.

Giunto dinanzi al Municipio il corteo ha sostato e le autorità sono salite nella sala del Comune dove il Podestà on. Gianferrari ha rivolto con brevi significative parole il benvenuto della città agli ospiti graditissimi. Ha risposto ringraziando ed esaltando ancora una volta la grande e pura anima di Trento il cap. Coselschi, vivamente applaudito. Il corteo ha quindi proseguito per via Belenzani, Piazza del Duomo, via Mazzurana, via Roma e via San Marco, fra continue ondate di entusiasmo e una ininterrotta pioggia di fiori, fino alla fossa del Castello. Davanti ai cippi dei Martiri i volontari hanno deposto una magnifica corona d'alloro, piegando il ginocchio in muto raccoglimento. Il corteo si è quindi sciolto fra nuove dimostrazioni patriottiche.

Nel pomeriggio d'oggi i volontari di guerra convenuti da tutte le regioni d'Italia hanno visitato il Castello, il Museo del risorgimento e i principali monumenti cittadini. Alle 16.30 nella sede della Legione Trentina si è adunata per la prima volta dopo il congresso nazionale di Sardegna il Consiglio Nazionale dell'Associazione volontari presenti il capitano Coselschi Presidente dell'Associazione e i Vice-presidenti Cristofolini, on. Dudan e Menesini. S. E. l'on. Pala ha aperto l'adunanza. Coselschi ha porto il saluto del consiglio, pregandolo di rendersi interprete verso il Governo nazionale dell'irriducibile fedeltà dei volontari negli ideali che essi seguono sotto la guida illuminata del Duce.

S. E. Pala ha risposto esprimendo il suo vivo compiacimento per l'austerità della manifestazione e per la saldezza dell'Associazione volontari; quindi si è allontanato augurando il migliore successo ai lavori del Consiglio. Nella seduta protrattasi fino alle ore 20 è stato anzitutto ampiamente esaminata la situazione della Dalmazia e dell'Alto Adige.

Per quanto riguarda la Dalmazia il Consiglio ha riaffermato ancora una volta la passione inesausta per i fratelli dalmati, approvando entusiasticamente l'indirizzo dato al riguardo dalla presidenza. Sulla questione dell'Alto Adige ha parlato lungamente il presidente della Legione Trentina. Alla fine è stato approvato un ordine del giorno.

Furono inviati telegrammi al Re, al Duce a d'Annunzio.

I lavori del Congresso geografico

MILANO, 9

Le sedute delle 5 sezioni del congresso geografico si sono svolte stamane con un largo intervento di congressisti. La quinta sezione dovendo esaurire la discussione sulla relazione Errera, che tratta dello importante argomento dell'insegnamento della geografia nelle scuole medie, si è riunita alle ore 8. In seguito la stessa sezione ha ascoltato una relazione del prof. Almagià sull'istituto di geografia della regia università di Roma. Una comunicazione del prof. Biasutti e Almagià sulla geografia nella nuova enciclopedia italiana una relazione del prof. Antonio Toniolo sulle escursioni universitarie organizzate dal comitato geografico nazionale italiano.

E' seguita la discussione della relazione del prof. Errera sulle condizioni della geografia nelle scuole medie e superiori, è stato approvato un ordine del giorno con il quale si fanno voti che il Ministro della P. I. dia ulteriore incremento all'insegnamento della geografia.

Le altre sezioni si sono riunite alle 9.30. Alla prima sezione S. E. il generale Porro ha esposto una sua comunicazione sulla carta geografica dei ghiacciai italiani, l'ing. Giandotti ha parlato delle indagini e ricerche eseguite sui ghiacciai del Cevedale, il prof. Federico Sacco ha parlato del paesaggio glaciologico della valle di Aosta e il dott. Nangeroni ha riferito sulla formazione dei circhi di valle e di monte. Nella sezione seconda il prof. L. F. Benedetto ha riferito sui nuovi documenti sull'opera e la figura di Marco Polo, il prof. Vacca ha parlato di Giulio Alemi missionario in Cina nel secolo 17.o, il profess. Caraci ha tenuto una comunicazione sui viaggi di Vitaliano nell'Egitto e in Nubia nel secolo 16.o; il prof. Callegari ha rievocato il viaggiatore italiano Lorenzo Boturini Benaduci; il prof. Codazzi si è occupato dell'opera di Samuele Mazzucchelli missionario milanese nel Nord America.

Alla terza sezione l'avv. Arnaboldi ha parlato degli sbocchi marittimi della valle padana in rapporto al traffico centro europeo; l'ing. Brainovich ha comunicato sul problem di una idrovia dal Po al Mar Nero, il dott. Toschi si è occupato delle vie di penetrazione italiana nella Penisola Balcanica e nella Romania, il prof. Acocella ha parlato di Zara come porto italiano per la penetrazione nei Balcani; il prof. Alesani ha parlato del porto di Spalato e della sua funzione nel nuovo assetto adriatico. Alla quarta sezione il prof. Stefanini ha riferito sui risultati geografici della spedizione della reale società geografica italiana nella Somalia settentrionale, il dott. A. Chiaramonte ha parlato dei lavori di Tenesei, il comm. Pollera ha fatto una comunicazione sui rapporti fra Etiopia settentrionale ed Eritrea, il dott. Don Antonio Tonelli ha comunicato sugli Indi Bororo orientali del Matto Grosso; infine il padre M. A. De Agostini ha presentato la sua relazione sul viaggio di esplorazione nelle ande patagoniche.

Questa sera avrà luogo la seduta plenaria.

Il concorso nazionale fotografico

ROMA, 9

Un grande Concorso Nazionale Fotografico si svolgerà in Roma nel mese di ottobre p. v.

Possono prendervi parte oltre ai singoli professionisti e dilettanti anche tutti quegli Enti che possono avere interesse alla illustrazione della loro località.

Possono essere presentate fotografie, di misura non inferiore al 13 x 18, di vedute, panorami, riproduzioni di ogni specie di punti di vista, di località interessanti per il traffico stradale, di luoghi storicamente celebri, di monumenti all'aperto, di feste tradizionali, di costumi locali e di tutto ciò che può valere ad illustrare l'Italia.

Il Concorso sarà diviso in tre Sezioni: Sezione prima: Dilettanti; Sezione seconda: Enti pubblici e privati; Sezione terza: Professionisti.

Saranno aggiudicate cinquemila lire di premi in denaro, così ripartite: 1500 lire di premi per ciascuna Sezione e 500 lire a chi avrà inviato il maggior numero di fotografie, in serie complete, ritenute meritevoli di essere esposte.

Saranno inoltre poste a disposizione della Giuria tre grandi medaglie d'oro, sei piccole medaglie d'oro, dodici vermeil, venti quattro d'argento, cento di bronzo ed un mero indeterminato di diplomi.

I vari lavori giudicati accettabili saranno esposti al pubblico in Roma; sarà in facoltà del Comitato di servirsene nel modo che reputerà migliore e di riprodurre in ogni tempo, comunque, quelli che crederà meritevoli, anche per valersene nelle sue pubblicazioni, per esporli e per proiettarli.

I lavori dovranno pervenire a Roma entro il 5 ottobre 1927 - V. Non sono concesse proroghe di termini, per qualsiasi motivo.

Le fotografie dovranno essere inviate franche di spesa alla sede del Comitato in Roma, Via del Plebiscito, 112 p. p.

Il programma viene spedito a chiunque ne faccia richiesta anche col solo invio di una carta da visita alla sede del Comitato per il Concorso Fotografico in Via del Plebiscito 112 p. p.

La mostra del libro scientifico a Como

MILANO, 9

In seguito agli accordi presi tar la Direzione Generale dell'Alleanza del Libro e delle Esposizione Voltiane di Como sarà organizzata una mostra-vendita del libro scientifico italiano a Villa Olmo, durante i congressi che vi terranno.

La Mostra che si svolgerà dal 15 al 20 corrente ha lo scopo di dimostrare che anche in questo campo l'Italia occupa un posto considerevole. Com'è noto durante i giorni in cui la Mostra rimarrà aperta converranno a Villa Olmo le più alte personalità del mondo scientifico.

Lo sciopero australiano

verso il fallimento

LONDRA, 9

L'agenzia *Reuter* ha da Brisbane:

In seguito alla divisione che esiste fra i ferrovieri, si ritiene che una parte di essi potrebbe accettare di riprendere il lavoro. Oggi il sindacato degli operai e impiegati ha ordinato ai suoi membri di chiedere di essere riassunti in servizio. Il gruppo parlamentare laburista riunitosi oggi ha respinto la mozione che rifiutava la fiducia a Mc. Cormack, primo ministro laburista.

Il Corpo d'Armata di Udine

ROMA, 9

Il *Giornale Militare* odierno pubblica il decreto che introduce nell'ordinamento dell'Esercito le varianti relative alla istituzione del nuovo Corpo d'Armata di Udine. Tali provvedimenti riguardano l'istituzione di un nuovo Comando di Corpo d'Armata, un Comando d'Artiglieria e un Comando del Genio di Corpo d'Armata; una direzione di Sanità ed un Commissariato, un centro automobilistico ed un tribunale militare.

La nuova organizzazione verrà raggiunta gradualmente secondo particolari disposizioni del Ministro della Guerra. Al primo ottobre il comando della III. Brigata Alpini sarà trasferita da Udine a Gorizia.

La lettera di congedo del Re al generale Gherzi

ROMA, 9

In occasione del collocamento in posizione ausiliaria di S. E. il generale di Corpo d'Armata Ghersi cav. di gr. croce Giovanni, S. M. il Re gli ha fatto pervenire la seguente lettera autografa:

« Caro generale, con vivo rammarico ho firmato il decreto col quale Ella viene collocato in posizione ausiliaria per avere raggiunto il limite di età stabilito per il suo grado. Mi è gradito ricordare, in questa circostanza le alte benemerenze da Lei acquistate in pace ed in guerra, durante la sua lunga carriera militare; le belle prove di capacità e di valore date in Libia e nell'ultima grande guerra, nella quale Ella efficacemente concorse al trionfo finale delle nostre armi; ed infine l'opera proficua e illuminata svolta nel comando della Regia Guardia di Finanza.

« Nel confermarLe i sensi miei di stima e di considerazione desidero le giungano il mio cordiale saluto e i voti migliori che per Lei io formulo.

« San Rossore, 9 settembre 1927 A V.

« Suo affezionatissimo: Firmato *Vittorio Emanuele* ».

L'associazione dei pensionati promossa dal segretario del Partito

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario generale del Partito ha deciso di promuovere l'organizzazione di una associazione nazionale fascista dei pensionati la quale costituirà una sezione della Associazione generale fascista del pubblico impiego. La nuova associazione a cui potranno partecipare tutti i pensionati delle amministrazioni pubbliche che possiedono il requisito della sicura fede nazionale dovrà avere scopi puramente assistenziali e la sua dirigenza sarà assunta dal segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego avvocato Aldo Lusignoli, fino a quando ne potrà essere ultimata l'organizzazione.

Atti esemplari in due Comuni

ROMA, 9

A Castello Valtravaglia (Varese) è stato inaugurato l'edificio scolastico costruito col solo volenteroso concorso di quella laboriosa popolazione. La cerimonia inaugurale si è svolta in modo semplice e senza festeggiamenti, poichè la somma all'uopo raccolta è stata devoluta, per opportuna deliberazione del Podestà, in assegni da distribuirsi ai migliori alunni delle scuole comunali.

A Morfasso (Piacenza) trovandosi il comune nell'impossibilità di far fronte integralmente alla spesa per la costruzione di una scuola nella frazione Rocchetta, i frazionisti interessati hanno spontaneamente offerto gran parte dei materiali necessari, il terreno è stato donato con alto spirito di patriottismo dal signor Fulgoni, del luogo, emigrato in America da parecchi anni.

Il Capo del Governo ha fatto pervenire alle popolazioni dei due suddetti comuni l'espressione del suo compiacimento e plauso.

Indiani sfrattati da Milano

MILANO, 9

Da qualche giorno, proveniente dalla Svizzera con regolare passaporto, era arrivata a Milano una tribù di zingari indiani che s'era accampata alle Rottole, dando un miserando spettacolo di sporcizia, di miseria e di costumi talvolta troppo primitivi. Gli abitanti di quei paraggi, per nulla allettati dalla vicinanza di quei miseri rottami di un paese sia pur superbo e fantasioso, hanno hanno reclamato presso le autorità e ieri mattina alcuni agenti del Commissariato di via Poma, insieme ad una trentina di carabinieri si sono presentati ai capi della tribù intimando loro di andarsene.

La scena ha avuto, pur nella sua dolorosa cornice, momenti di comicità, chè gli indiani non comprendevano una parola e facevano per forza.... gli indiani. Gli agenti dovevano esprimersi a gesti che venivano interpretati chissà in quale opposto significato. Finalmente, a furia di mimiche e con manovre di inequivocabile eloquenza, gli zingari furono materialmente trasportati coi loro carri sulla via, istradati verso Brescia e sospinti per buon tratto di cammino. Le proteste dei nomadi furono allora molto espressive ma altrettanto inutili e la carovana si è dileguata senza incidenti verso il suo tormentoso destino.

Dal ring alla gattabuia

PARIGI, 9

In seguito a discussioni avvenute durante un match di pugilato che ebbe luogo ieri sera a Omaha, Jack Johnson, ex campione del mondo dei pesi massimi, è stato arrestato assieme ai due pugilatori che si trovavano sul ring. L'incontro era stato sospeso dall'arbitro avendo egli giudicato che i due avversari non facevano alcuno sforzo per battersi. Johnson saltò allora sul ring e dichiarò che era pronto a combattere contro ciascuno dei due e a metterli k. o. in due riprese. In seguito a questo intervento è stato, come si è detto, arrestato assieme agli altri due.

Gli Stati Uniti non parteciperanno alla Coppa Schneider

WASHINGTON, 9

Si annuncia ufficialmente che gli Stati Uniti non parteciperanno più alla gara per la Coppa Schneider che si terrà a Venezia il 21 settembre.

Alla Gara, come è noto, si era iscritto il tenente Williams dell'aviazione di marina il quale aveva deciso di concorrere con un apparecchio di propria costruzione.

La festa nazionale del Brasile

RIO DE JANEIRO, 9

Per la festa nazionale del 7 settembre, il Presidente della Repubblica ha dato un ricevimento seguito da ballo. Vi hanno partecipato il Vice Presidente della Repubblica, il presidenti della Camera e del Senato, i Ministri, i membri della Conferenza internazionale parlamentare del commercio e le autorità.

Woronoff prolunga la vita non oltre i 150 anni

VIENNA, 9

Il professore Voronoff, che è giunto a Budapest, dove ha un discepolo nel prof. Steinach. Egli ha detto, in una intervista, che il pericolo di cui alcuni mostrano di preoccuparsi che la vita umana sia resa eterna, è molto lontano. Anche se il metodo di ringiovanimento farà progressi, al massimo — ha detto Voronoff — si potrà giungere a far vivere un uomo fino a 150 anni, ciò che sarà specialmente utile quando si potranno conservare in vita i genii, la cui prematura morte è spesso una vera sciagura per l'umanità.

Una "Carmen,, lavandaia e un Escamillo fenomeno

PARIGI, 9

Si ha da Sciangai che è stata colà rappresentata per la prima volta in un teatro cinese la «Carmen» di Bizet, che era finora sconosciuta in Cina. Gli organizzatori dello spettacolo hanno dovuto superare non gravi difficoltà per rendere comprensibile al pubblico cinese il soggetto dell'opera. In Cina non si ha l'idea delle corride dei «toreros» e temendo che una simile lacuna potesse compromettere la rappresentazione, fu deciso di rimaneggiare completamente il libretto, e così Carmen divenne lavandaia, poichè evidentemente anche il suo mestiere di sigaraia non sarebbe stato capito dai fumatori d'oppio, mentre don Josè venne retrocesso al grado di merciaio ambulante. Solo Escamillo conservò tutto intero il suo prestigio, venendo trasformato in un fenomenale ingoiatore di sciabole. Egli muore alla fine del terzo atto ingoiando una delle sue sciabole.

La volgarizzazione alla cinese della opera di Bizet ha largamente compensato gli organizzatori, ai quali sono state tributate da parte del pubblico le più festose acoglienze.

La IV. settimana del cuoio a Milano

MILANO, 9

Dopo una stagione particolarmente torrida, Milano, il grande centro industriale d'Italia, si risveglia dal suo letargo estivo con una rinnovellata ansietà di lavoro. La prima manifestazione a carattere internazionale che essa indice è la IV Settimana del Cuoio, che avrà luogo quest'anno dal 20 al 27 ottobre al Palazzo del Mobilio, nel recinto della Fiera Campionaria.

Le tre precedenti mostre annuali del genere avevano, per la perfetta organizzazione, il numero degli espositori e la cifra degli affari, raggiunta tale importanza nel movimento economico del nostro paese che era più che mai sentito il bisogno che la grandiosa manifestazione avesse una sede degna e si inquadrasse definitivamente nel più grande organismo della Fiera di Milano; la quale rappresenta orma il fulcro attorno al quale gravitano tutte le più importanti iniziative industriali e commerciali, che là trovano modo di saggiars e di mostrare al mondo intero la loro forza d'espansione ed i risultati tecnici conseguiti.

La IV Settimana del Cuoio avrà inizio il 20 ottobre, perchè è questa l'epoca nella quale le grandi case del cuoio di tutto il mondo metton fuori i primi campionari per la stagione primaverile-estiva, mentre i dirigenti, non avendo molto da fare nelle loro aziende, si recano nei grandi centri di produzione per rifornirsi del loro annuale fabbisogno.

L'industria del cuoio è un'industria tipicamente italiana, essa trova nel nostro paese la materia prima necessaria in grande abbondanza e di ottima qualità, trova ancora maestranze solerti ed artefici geniali; ma quelli che erano considerati un tempo prodotti soltanto utili, devono oggi, per l'affinarsi del gusto, rispondere ad esigenze di bellezza, che vengono imposte dalle classi più abbienti di tutto il mondo.

La « Settimana » ha durata brevissima; i partecipanti vi devono esporre soltanto tipi di ordinaria produzione, gli stands vi si presentano come semplici uffici di vendita, cui presenziano i proprietari ed i direttori per tutto il tempo della manifestazione; mentre vengono indetti frequenti convegni di tecnici, di produttori, di commercianti, per ciascuna specialità di produzione, e poi congressi e riunioni plenarie per l'esame di questioni di indole generale.

Il Governo concederà per la manifestazione riduzioni e facilitazioni ferroviarie.

S. E. il Ministro per le Finanze ha oggi trasmesso alla presidenza della camera il seguente disegno di legge: Conti consuntivi della Somalia per gli esercizi finanziari 1919-20; 1921-22; 1922-23.

Oggi il signor De Freminville, presidente del comitato francese della organizzazione del lavoro, venuto a Roma per i lavori del congresso internazionale e l'intendente generale sig. Chayron a nome del comitato hanno deposto una palma, sulla tomba del Milite ignoto.

Un complotto contro Kemal Pascià sventato dalla polizia turca

PARIGI, 9

Il « Petit Journal » pubblica un dispaccio da Costantinopoli secondo il quale un complotto tramoto per la uccisione di Kemal Pascià è stato scoperto dalla polizia turca.

Sono stati arrestati a Smirne vari cospiratori, i quali, stretti da interrogatori, hanno rivelato che l'attentato doveva aver luogo nel viaggio di ritorno di Kemal Pascià ad Angora. Il treno che lo avrebbe trasportato sarebbe stato fatto saltare colla dinamite se il complotto avesse potuto organizzarsi.

Viennese che cerca compagnia e perde una sommetta

MILANO, 9

Edwg Sulmann fu Lodovico, di anni 35, viennese e medico, non è il prototipo della accortezza a giudicare dalla avventura che gli è capitata ieri e che ha narrato un pò confusamente al commissario Florita questa notte. Dunque il dott. Sullmann, da due giorni a Milano all'Albergo Cappello, si trovava un pò sperduto e troppo solo. La fortuna gli fece incontrare ieri sul tramonto, in piazza Mercanti, un tale che aveva anche lui l'aspetto straniero, anzi addirittura una faccia di tedesco.

Il Sullmann gli rivolse la parola; l'altro, che pareva fosse lì per quello, rispose in tedesco, non del tutto corretto perchè era olandese, ma insomma si intesero e il medico viennese ebbe così accaparrata la compagnia per la sera. Si ritrovarono infatti e andarono a finire nella pasticceria San Giorgio in via Torino ove, guarda combinazione, c'erano altri due giovanotti tedeschi che giocavano a carte.

Nuova conoscenza e partita in quattro. Quale fosse la posta di quella partita non è chiaro. Il medico viennese sostiene che era rappresentata unicamente da un bel fiasco di vino che fu messo come centro di tavola e al quale i giocatori attinsero fino all'ultima stilla. Ma allora perchè egli si tolse il denaro di tasca e lo nascose sotto un tovagliolo?

Ciò non è chiaro, nè è stato possibile chiarirlo. Quello che è invece chiarissimo è che uno dei due giovanotti un bel momento si prese i denari del viennese nascosti sotto un tovagliolo e se ne andò. Aveva vinto lui e quel denaro gli spettava. Prima ancora che il tardo dottore, cui il rosso vino del fiasco aveva messo forse una certa pigrizia nelle gambe, oltre che una leggera nebbiolina nel cervello, si fosse reso conto di quello che era avvenuto, il giovane tedesco era già scomparso. L'altro intanto gli spiegava come e qualmente il compagno avesse vinto quel danaro, ma poichè il dott. Sullmann, per nulla persuaso, voleva rintracciarlo, il secondo giovanotto si offrì di accompagnarlo all'albergo Terminus, ove sapeva che alloggiava il vincitore fuggiasco. Ma poi anche la guida si perdette e il Sullmann allora si recò in Questura a denunciare [illegible], di cui si ritiene vittima, di 200 lire italiane, 100 franchi svizzeri e 160 scellini austriaci.

Pittoresco rito religioso per l'investitura d'un canonico

AOSTA, 9

Ieri il canonica regolare della Comunità Agostiniana del Gran San Bernardo, don Nestore Adam, il quale ha compiuto il noviziato nell'Ospizio alpino, ha celebrato la sua prima Messa a Etroubles, suo borgo natio. La dignità di canonico gli è stata infatti conferita in omaggio alla regola dei Padri del San Bernardo che stabiliscono appunto questo premio ai sacerdoti che compiono gli studi teologici sul famoso colle in clausura e che infine conseguono la laurea. Etroubles ha tributato al giovane canonico onori e festeggiamenti. Da parecchi giorni fervevano i preparativi e tutte le vie, le case, sono state parate a festa, con drappi preziosi, con ghirlande, con archi di quercia e di pino, e circa duecento persone, con le notabilità di tutta la valle, hanno partecipato al banchetto ufficiale. Era pure presente monsignor Bourgeois, abate mitrato del San Bernardo, residente a Martigny, monsignor Pellouchoud, ed altri venti Padri dell'Ospizio. La solennità religiosa ha assunto un particolare rilievo per il fatto che da oltre cento anni la Parochia di Etroubles non aveva più fornito sacerdoti alla Chiesa.

Secondo la tradizione in uso nell'alta Valle d'Aosta sopravvivenza dell'antichissimo rito augustaneo, sarà preparata al nuovo sacerdote una apposita chiesetta, tutta costrutta con fronde di verde e con fiori, e posta all'ingresso del paese. In questo tempio floreale, ove ardono i ceri offerti da ogni parrocchiano e dove brucia l'incenso, il celebrante attenderà alle preghiere prostrato a terra e tutta a popolazione, processionalmente, si recherà a rendergli omaggio.

Bolide eccezionale in Siberia

PARIGI, 9

Comunicano da Mosca che una spedizione dell'Accademia delle Scienze russa, tornata a Leningrado dopo aver visitato la Siberia per la seconda volta, ha portato interessanti particolari su un bolide gigantesco caduto nel governatorato di Jenissei nel luglio del 1908. La caduta del bolide fu accompagnata da scosse violente del suolo, registrate dai sismografi dell'osservatorio di Irkutsk, e da tuoni, uditi a 400 chilometri di distanza. Su una superficie di vari chilometri tutti gli alberi furono abbattuti.

Il bolide cadde vicino al fiume Podkamennaia Tunguzka ed era tutt'intorno nel terreno si scorgono numerosi fori circolari ad imbuto del diametro di varie decine di metri.

La spedizione si propone di ritornare in Siberia per continuare gli studi. Secondo calcoli approssimativi il bolide caduto dovrebbe pesare oltre [illegible] mila tonnellate e sarebe composto di ferro, nichelio e platino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

...no 185 - N. 253

Domenica 11 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2...

La situazione dei partiti in Jugoslavia

alla vigilia delle elezioni politiche

VIENNA, 10

Con le elezioni di domani la Jugoslavia cerca di risolvere una crisi interna che la travaglia. Da quando quando è morto Nicola Pasic, sono cominciate le discordie del partito radicale. Quest'ultimo aveva dominato la vita politica serba dall'anno in cui salì al trono la dinastia dei Karageorgevic. Dopo la guerra, ha potuto dominare la vita politica jugoslava soprattutto perchè croati e sloveni, che nell'entusiasmo dell'unificazione non avevano pensato a chiedere garanzie per la loro nazionalità, furono messi da una parte.

Dissoluzione del partito democratico

Oggi la situazione è però caratterizzata anche da un altro processo di dissoluzione che si va svolgendo in seno al partito democratico. La Scupcina dissolta, eletta nel febbraio 1925, era formata originariamente da 141 radicali pasicianisti, fino alla sua morte, da Pasic, 69 radicianì, 36 democratici (alla testa dei quali stava Davidovic), 23 democratici indipendenti con a capo il deputato Pribicevic, 15 mussulmani e 20 popolari sloveni guidati da Koroseff. Nel corso della legislatura vi furono alcuni mutamenti; i democratici di Davidovic costituirono insieme coi mussulmani bosniaci del dottor Spaho l'Unione democratica, mentre il gruppo radicale — allorchè il suo *leader* cancellò dal programma i postulati repubblicani e federalistici — perdette un certo numero di aderenti. Basta considerare questo per persuadersi che la situazione, rettasi fino allora per la forza di un uomo, Pasic, era divenuta insostenibile.

Quando il disagio dei partiti fu evidente, il re (che in Jugoslavia prende parte molto attiva alla vita politica, come del resto tutti i sovrani balcanici) affidò al deputato Vukicevic l'incarico di costituire un Gabinetto con uomini la cui influenza personale varcasse i limiti della organizzazione alla quale appartenevano. Nacque così quella coalizione radicale-democratica o meglio quella combinazione Vukicevic-Marinkovic che si fece forte, si può dire, solo della volontà del sovrano. Molti ministri trascurarono semplicemente di chiedere al loro partito qualsiasi autorizzazione di prendervi parte, e qui si deve cercare la causa della più forte opposizione incontrata dal Gabinetto. Ma era chiaro che non si trattava di un palliativo, e che al Governo spettavano compiti più importanti e precisi. Lo si vide quando il Presidente del Consiglio, senza quasi tentare un proficuo lavoro in una Camera dove la maggioranza era labilissima, decise di indire nuove elezioni ponendo fine alla legislatura. Da quel momento le opposizioni si scatenarono contro il Governo, non composte soltanto di quelli che già erano avversari del Governo stesso, ma anche dei dissidenti dei partiti di coalizione, dissidenti che forse costituiscono la maggioranza dei partiti stessi.

Cinquemila candidature

In ogni distretto vi sono perciò tanti candidati radicali e tanti candidati democratici, quante sono le frazioni dei due partiti. I democratici che lottano contro il Governo sono capeggiati dallo stesso *leader* del partito, Davidovic; ed i radicali dall'ex-presidente della Scupcina, Trifkovic. Questo spiega come il numero complessivo delle candidature nel paese sia di quasi cinquemila, cioè di uno ogni duemila abitanti, donne e fanciulli compresi; e come in qualche distretto le liste concorrenti siano persino dieci.

In contrapposto allo sminuzzamento politico tra i serbi, in Croazia e nella Slovenia le posizioni dei partiti sono rimaste, si può dire, immutate. Il partito popolare sloveno del dottor Koroseff raggrupperà, come sempre, la maggioranza dei voti della regione, non vi è dubbio; tanto più che tra Koroseff ed il generale Vukicevic è stata conclusa una alleanza, cioè un patto di collaborazione. In Croazia poi, ad onta di tutto, domina ancora Radic, che raccoglierà, secondo le previsioni, anche stavolta almeno l'80 per cento dei voti croati, fatto questo che può meravigliare sapendo l'instabile contegno da lui tenuto, che ha suscitato vivissimo malcontento, tanto che in certe località di Radic non si vuole più sentire parlare, ed i suoi agenti elettorali vengono cacciati via a bastonate. Ma non si è trovato ancora un surrogato, un altro capo-popolo croato. Perciò Radic, con tutte le sue oscillazioni, le sue debolezze e sbarazzinale (meritano altro nome certi atteggiamenti) resta pur sempre il padrone della situazione, dato che in fondo non si può nemmeno giudicarlo peggiore di tanti altri uomini politici, che hanno solo più tatto e raffinatezza con cui coprire i loro difetti.

I diritti delle nazionalità

Come si vede, dall'accordo concluso con Koroseff, il Presidente del Consiglio Vukicevic (che nella attuazione del suo programma, evidentemente suggerito dal Sovrano, ha dimostrata molta energia non curandosi troppo delle critiche e delle opposizioni) riflette senza dubbio giunta l'ora di fare luogo ai diritti storici delle nazionalità dello Stato, e cioè di creare la base della nuova vita jugoslava, che nel dopoguerra si era adagiata naturalmente sulle tradizioni della vecchia Serbia. Il Presidente del Consiglio si è infatti esplicitamente dichiarato pronto a collaborare anche coi croati: solo, vede in Radic un ostacolo a questa collaborazione perchè il *leader* croato è incapace, a detto di Vukicevil, di un proficuo lavoro di governo. Ma che cosa significa fare giustizia ai diritti storici delle nazionalità se non tenere più ampio conto del loro passato politico, amministrativo e culturale, concedendo cioè quel decentramento e quella parziale autonomia che dai croati e dagli sloveni vengono chiesti invano da tanti anni? A Vukicevic ed a Marinkovic che hanno capito — sembra — questa necessità viene attribuito l'intento di incoraggiare un nuovo raggruppamento di forze politiche mediante gli elementi dei vecchi partiti oggi in crisi. Per questo nel gabinetto che oggi fa le elezioni si vollero uomini dotati di influenza personale, che sapessero cioè attirarsi un seguito ed ora non ci si cura della dissoluzione dei grandi partiti, che pure stavano alla base della coalizione. Si cerca una via di uscita tutta nuova, uno scampo nel caos che attualmente domina la vita politica.

Le due eventualità delle elezioni di domenica prossima sono perciò presto dette: se l'intento di formare un nuovo raggruppamento politico sarà raggiunto, verrà attuato il piano i cui capisaldi sono: anzitutto una revisione costituzionale (per accontentare i croati e gli sloveni) sulla base di un compromesso; in secondo luogo, la riforma elettorale in modo che possa aversi nella Camera una salda maggioranza; ed infine l'istituzione di una Camera Alta, che dovrà essere l'elemento moderatore della vita parlamentare. Se invece l'intento non riuscisse, a breve scadenza la Scupcina sarà sciolta nuovamente.

Benchè si tratti di un problema così importante, l'interesse per le elezioni non è però molto grande tra la popolazione. Vi è infatti stanchezza, delusione e disorientamento; forse anche disgusto per le violenze ed i rancori che hanno dominato la campagna elettorale durante la quale si sono visti gli alleati di ieri combattersi con tutte le armi, dalla calunnia alla rivoltella; Vukicevic che accusa Radic di intese con le organizzazioni macedoni; i democratici che dichiarano colpevole l'ex-ministro degli Interni, Maximovic, di malversazioni del denaro pubblico. Infine gli attentati a mano armata contro il ministro Spaho e l'ex-ministro Susnik non sono che degli episodi di una atmosfera di odio politico che penetra in ogni villaggio e in ogni casa. Ciò spiega quindi come le speranze siano riposte in qualche cosa di nuovo, che sia in pari tempo dissoluzione del vecchio e conciliazione tra il meglio.

La discussione sull'utilità dei voli transoceanici

il governo americano ritira l'autorizzazione ai compagni di Fonk

PARIGI, 10

I giornali francesi che avevano proprio in questi giorni messo con grande compiacimento in rilievo le ultime felicissime prove del «Ville de Paris», l'aeroplano col quale Fonck si propone di compiere la traversata dell'Atlantico, ricevono ora da Nuova York che il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha ritirato l'autorizzazione concessa a Curtin e ad Edwards di accompagnare l'aviatore francese nel volo Nuova York-Parigi

Gesto ufficiale di disapprovazione

Il «Petit Parisien» informa che i congedi di un mese e mezzo ch'erano stati concessi ai tenenti Curtin e Edwards sono stati ritirati appunto per marcare con un gesto ufficiale la disapprovazione del Governo americano a nuovi tentativi di transvolata atlantica. A bordo del «Sikorski» di Fonck, Curtin doveva operare come navigatore e pilota ausiliario, Edwards come radiotelegrafista. Il quarto membro della spedizione doveva essere, come è noto, Bertoux il meccanico di Fonck.

Interrogati ieri circa la voce del loro forzato ritiro, corsa prima ancora dell'arrivo della notizia ufficiale, Curtin e Edwards hanno dichiarato che, come soldati, essi non potevano che inchinarsi davanti agli ordini dei loro capi. Fonck, da parte sua, si è astenuto dal fare ogni commento ed ha rifiutato in particolare di dire se la decisione di Washington avrebbe messo fine al suo progetto di transvolata atlantica, almeno per quest'anno.

Il «Petit Parisien» ha inoltre da Londra che la «Westminster Gazette» che era interessata finanziariamente al volo aereo transatlantico del «Balena» del capitano Courtney, ha telegrafato ieri sera all'aviatore che si trova attualmente, come è noto, a Coruna, in Spagna, che il giornale lo liberava dall'obbligo di continuare a volare. Questa decisione è stata presa in considerazione delle condizioni atmosferiche sempre più sfavorevoli ai voli transatlantici e delle gravi perdite di vite umane causate dagli ultimi tentativi.

L'Anglo-American Oil Company e la casa Napier, esse pure interessate al raid del «Balena», hanno approvato la deliberazione presa dal giornale.

Contro l'interdizione

Intanto, mentre svanisce ogni speranza che le ultime vittime dell'Atlantico possano essere ritrovate, si infervora in Francia la discussione sulla utilità dei voli transatlantici e sulla domanda avanzata da molte parti di interdirli. Il direttore generale dell'Aeronautica Fortant si dichiara ben lontano dai partigiani dell'interdizione. «La nostra politica — egli ha dichiarato ad un redattore del «Quotidien» — che ci ha valso i più violenti attacchi, è sempre consistita nel non accordare l'appoggio del Governo a tentativi che non ci sembrassero dare garanzia di riuscita. La transvolata in idrovolante dell'Atlantico del nord non è possibile per il momento. Il peso di questo apparecchio non permette voli così lunghi. Occorre dunque l'impiego di aeroplani terrestri, ma occorre nello stesso tempo che questi siano equipaggiati in maniera da offrire la massima sicurezza. Noi abbiamo dunque domandato a coloro che volevano tentare la traversata di assicurare al loro aeroplano una stabilità tale che se esso dovesse ammarare fosse in grado di galleggiare fino all'arrivo dei soccorsi e infine di essere provvisto di una istallazione di telegrafia senza fili con la quale gli aviatori possano, una volta che l'aeroplano è posato sull'acqua, continuare a indicare la loro posizione.

«Il nostro compito è stato quello di un consigliere che raccomanda la prudenza e perciò siamo stati rimproverati acerbamente. Oggi un mutamento si è prodotto nell'opinione pubblica. Essa vorrebbe che il Governo interdicesse i raids pericolosi. Io non credo che ciò sia utile e necessario. Una interdizione sarebbe forse più nefasta che utile al progresso dell'aviazione. Se l'America avesse interdetto il tentativo di Lindbergh, sotto il pretesto che esso era troppo pericoloso per un aeroplano terrestre, l'ardito pilota non avrebbe compiuto un «exploit» da cui l'America ha tratto un beneficio morale incontestabile. E poi — ha continuato Fortant — una interdizione sarebbe efficace? Si potrebbe impedire a non avrebbe compiuto un «exploit» da partire, ad esempio, per Odessa, di virare poi di bordo una volta in aria e di filare verso l'America? No. Veramente io non sono partigiano della interdizione. Una simile misura è sempre grave e presenta molti inconvenienti più che vantaggi».

L'opinione di Farman

Il noto costruttore di aeroplani Farman si è pure dichiarato contrario a ogni interdizione:

«La mia opinione netta — egli ha detto — è che più l'aviazione avrà libertà d'azione più essa progredirà. Si deve alla intera libertà di cui gode l'aviazione americana se i suoi piloti sono riusciti quattro volte nella traversata dell'Atlantico. Che si interdicano agli aviatori francesi i tentativi per la traversata dell'Atlantico sotto il pretesto che essi sono temerari, e voi vedrete come l'America ci distanzierà da qui a due anni soltanto».

Scarsa fiducia di Coolidge

sul controllo governativo

RAPID CITY, 10

Il Presidente Coolidge ha espresso la sua costernazione per i recenti disastri aerei e ha dichiarato ai giornalisti che ha intenzione di fare un'inchiesta per ricercare se le condizioni dei voli transoceanici possano essere rese più sicure. Il Presidente ha detto di dubitare che il controllo governativo su tali voli possa avere una grande utilità poichè è poco probabile che un comitato governativo voglia prendersi la responsabilità della partenza di una spedizione transatlantica.

L'"Orgoglio di Detroit,,

giunto a Schangai

HONG KONG, 10

L'aeroplano «Pride of Detroit» è partito per Schiangai stamane alle 7.25 accompagnato da tre velivoli militari è giunto felicemente a Sciangai.

Il segretario aggiunto della Marina ha respinto la proposta di inviare incrociatori lungo l'itinerario del «Pride of Detroit» dichiarando che a parte il fatto che il raid viene effettuato con un apparecchio da terra, i due aviatori non sono «navigatori»

La sentenza del Lotus

commentata in Turchia

ANGORA, 10

Tutta la stampa commentando la decisione della Corte di Giustizia dell'Aja nella questione del «Lotus» considera tale decisione come una vittoria della giustizia turca, e felicita calorosamente di ciò il Ministro della Giustizia Fakmoud Essad.

L'«Akcham» attribuisce il successo alla bontà della causa. Il «Sonsaat» rileva il brillante successo del Governo repubblicano nel primo processo internazionale a cui ha dovuto far fronte. Il «Millied» dice che la decisione della Corte dell'Aja costituisce una vittoria della teoria che non ammette l'impunità.

Il «Vakit» scrive: Questa sentenza implica la differenza di autorità e di prestigio fra l'antico impero romano che era impotente a punire gli stranieri colpevoli anche nel suo proprio territorio e la Turchia repubblicana che assicura la protezione dei suoi sudditi anche in alto mare.

Il sangue reale di Carol

in un articolo della madre

VIENNA, 10

La regina vedova Maria di Romania scrive nella rivista «Convorbiri Loterace» un articolo che è riprodotto da tutti i giornali e che ha come titolo «E' una fortuna avere sangue reale». Nell'articolo la regina, con evidente allusione al figlio esule, afferma che è difficile liberarsi da quanto un'origine regale reca con sè, anche volendo farlo con tutte le forze. Chi ha appartenuto a una famiglia reale avrà sempre presenti gli obblighi inculcatigli con l'educazione. Sarà sempre attaccato al passato da una somma di ricordi: «In questo caso — conclude la regina vedova — avere sangue reale nelle proprie vene, anzichè una fortuna è una vera maledizione».

Il Sindaco di New York a Roma

Scambio di brindisi

alla colazione offerta dal Governatore

ROMA, 10

Il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani ha offerto stamane a Villa Celimontana una colazione in onore del sig. James J. Walker Sindaco di New York. La tavola, riccamente adornata con fiori e frutta, era stata preparata nel magnifico e storico viale degli Elci ed una orchestra ad archi suonava nell'adiacente parco. Alla colazione, oltre al sig. Walker e al Principe Spada Potenziani, sono intervenuti: S. E. Tittoni Presidente del Senato, S. E. Belluzzo Ministro dell'E., S. E. Bolzon S. S. alle Colonie, S. E. H. Frather Fletcher ambasciatore degli Stati Uniti, la signora Walcker, la Principessa Myrian Potenziani figlia del Governatore, il Gen. S. E. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Roma, S. E. l'Ammiraglio Acton capo di S. M. della Marina, il Senatore americano Bernard di Downing e i personaggi del seguito del Sindaco di New York, il personale dell'ambasciata e del consolato americano, ecc.

Allo spumante il Governatore Principe Spada Potenziani ha pronunciato le seguenti parole:

«*On. sig. Sindaco, Eccellenze, signori e signore.* E' per me gratissimo dovere il porgere al vostro onore il più cordiale benvenuto ed il saluto di Roma da questa dolce e chiara villa Celimontana dove la sognante bellezza dei grandi secoli della cristianità sembra soavemente fondersi con le marziali rovine della città imperiale. Voi siete, signor Sindaco, il reggitore delle sorti della più grande metropoli del mondo, della favolosa città dallo sviluppo impareggiabile, ove l'energia anglo-sassone, con l'instancabile febbrile attività, ha tradotto in atto i più audaci disegni dello spirito umano.

«Ma voi siete anche, on. Sindaco Walcker, il Sindaco della città più popolata di italiani. A questi nostri connazionali, che non indegni della romana tradizione, all'ombra della bandiera stellata, lavorano anch'essi per il benessere della vostra gloriosa nazione, portando il contributo della loro operosità, io vi prego di recare il mio più caloroso affettuoso saluto. Dite, vi prego, ai vostri amministrati come Roma non dimentica quelle sue millenarie tradizioni di potenza e di gloria per altra via e con altri mezzi più consoni al suo spirito latino, con la volontà tesa e con lo spirito indomo, tende anche essa ad una meta di grandezza e di gloria, con la certezza di raggiungerla. Io vi ringrazio con tutto il cuore della vostra visita, on. signor Sindaco, e levo il bicchiere alla salute vostra e della signora Walcker e alle fortune sempre maggiori della città di New York».

Il discorso del Governatore di Roma è stato vivamente applaudito e seguito dal suono dell'inno americano.

Subito dopo ha preso la parola il Sindaco di New York il quale ha detto di avere finalmente raggiunto il suo sogno nel venire a Roma, dove non avrebbe mai immaginato di trovare una ospitalità così cordiale da fargli sembrare di essere in casa propria. Ha soggiunto che nel trovarsi a Roma, in mezzo a tante bellezze, il suo godimento è stato così profondo che il mondo gli sembra addirittura più bello.

Ha accennato alla visita fatta stamane al Capo del Governo che ha qualificato il più grande uomo di Stato del mondo, conoscitore profondo del suo popolo ammirevole. Ha detto infine che porterà un imperituro ricordo della sua visita e delle sue accoglienze ricevute, che considera non fatte a lui, ma a tutti gli italiani che vivono in America ed ai quali egli porterà il saluto del Governatore di Roma e dirà degli immensi progressi fatti dall'Italia sotto il Governo del suo Gran de Capo. Ha concluso promettendo che farà tutto il possibile perchè gl'italiani di New York si trovino così soddisfatti e felici come egli ed i suoi compagni si sono trovati in Italia.

Le parole del Sindaco di New York sono state vivamente applaudite mentre l'orchestra intuonava l'Inno Reale e Giovinezza. Levate le mense i convenuti sono passati nel parco della storica villa Celimontana ove il Governatore ha offerto al Sindaco di New York una magnifica riproduzione in bronzo della statua rappresentante Roma.

Alle 16.30 il signor Walcker, col seguito e accompagnato dal Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto deponendovi una corona di alloro con bacche dorate e con nastro dai colori degli Stati Uniti. Lungo la scalinata del monumento prestavano servizio i metropolitani ed i vigili del fuoco in alta uniforme. Il Sindaco di New York ha poscia visitato il monumento a Vittorio Emanuele.

Terminata la visita il signor Walcker, il Governatore di Roma e gli altri ospiti si sono recati a visitare alcuni lavori stradali e le case popolari nei vari rioni della città.

Borse di studio per orfani di ferrovieri

ROMA, 10

L'opera di previdenza a favore del personale ferroviario ha bandito un concorso per il conferimento di borse di studio per l'entrante anno scolastico 1927-28, agli orfani di agenti delle Ferrovie dello Stato o a figli di agenti esonerati delle ferrovie stesse, i quali agenti abbiano appartenuto all'opera e ciò siano cessati dal servizio per morte o per esonero, dal 1. luglio 1912 in poi.

Le borse di studio che vanno da Lire 600 a L. 4000, saranno concesse per la frequenza delle scuole elementari, delle scuole medie di primo e secondo grado, delle industriali od altre equivalenti, e per le università o altri istituti di istruzione superiore. Le domande, corredate dei pochi documenti richiesti, dovranno essere trasmesse all'Opera di previdenza pel tramite degli uffici ferroviari da cui dipendevano gli agenti e dovranno essere presentate al più presto dagli interessati affinchè gli uffici stessi abbiano il tempo occorrente per l'inoltro all'Opera prima del 31 ottobre 1927.

Il discorso chiarificatore di Scialoja

nella nebulosa atmosfera ginevrina

GINEVRA, 10

La dichiarazione polacca sul divieto delle guerre di cui si parla da vari giorni e della quale abbiamo ieri detto è stata ridotta ad una cosa informe dalla potente critica del delegato italiano senatore Scialoia.

Egli ha parlato davanti all'assemblea societaria come soltanto può parlare un uomo politico italiano a cui non faccia difetto il sano realismo. Il discorso di Scialoia ha sgombrato con un colpo d'ala l'atmosfera di mediocrità che le discussioni sul divieto della guerra di aggressione avevano creato ed ha dimostrato in quel modo onesto e sicuro l'Italia sia favorevole ad una politica di pace fra i popoli.

La tirata di Vanderveld

La serie dei discorsi è stata aperta iermattina da Vandervelde ministro agli Esteri del Belgio, ma nessun interesse hanno suscitato nell'assemblea le sue parole. Egli ha ripetuto soltanto i luoghi comuni sulla pace eterna, sul disarmo delle baionette ecc. E' seguito alla tribuna l'on. Cavazzoni il quale ha saputo conquistarsi molte simpatie a Ginevra e un prestigio personale per la passione con la quale lavora a tutte le iniziative internazionali contro il commercio dell'oppio, contro la tratta delle bianche e per la tutela della maternità e dell'infanzia, che ha riferito sullo stato attuale delle iniziative della Società delle Nazioni intorno ai problemi anzidetti e ha rilevato l'importanza dei provvedimenti legislativi già adottati dal nostro Governo.

Dopo il discorso di carattere generale del delegato norvegese Lang, tutti i membri del Consiglio e i Presidenti in carica dell'assemblea hanno partecipato al tradizionale pranzo annuale offerto loro all'Hotel Bergues dalla Associazione giornalisti accreditata presso la Società delle Nazioni. Alle frutta hanno parlato il presidente della Associazione Bernhardt direttore della «Vossische Zeitung», Briand, Chamberlain e Stresemann.

Il buon volere di Stresemann

Alla ripresa dei lavori Stresemann ha pronunciato il suo discorso che non ha soddisfatto gli ascoltatori perchè impreciso su alcuni punti e in altri troppo ampolloso per essere sincero. «La diffidenza per l'opera della Società delle Nazioni — egli ha detto — è dovuta alla recrudescenza dell'odio e della passione nazionalistica ingiustificabili da parte di popoli che non sanno elevarsi al disopra dei limiti delle proprie nazionalità. L'opinione pubblica tedesca ha invece accettato l'idea fondamentale d'intesa e di pace e la Germania — ha continuato Stresemann — ha più bisogno di ogni altra nazione della sicurezza per poter nutrire un popolo in continuo aumento. Quindi noi siamo desiderosi di non essere soltanto collaboratori di Ginevra, ma i pionieri nella via che porta all'idea della pace generale e anche per questo la Germania desidera vedere una conclusione dei lavori per la riduzione degli armamenti».

Stresemann ha concluso con una perorazione nella quale fra l'altro ha detto:

«L'universo ci vede gareggiare in ardore per raggiungere ideali più alti».

Il lungo discorso è stato tradotto in inglese e francese. Infine il rappresentante polacco Sokal ha fatto le sue dichiarazioni.

Alle 19 è salito sulla tribuna S. E. Scialoja, delegato italiano. L'assemblea si è fatta attentissima. L'on. Scialoja ha cominciato col ricordare che egli solo fra i partecipanti all'assemblea, ha fatto parte della commissione che nel 1919 a Parigi creò la Società delle Nazioni e formulò per l'incarico del Consiglio dei dieci il regolamento della stessa.

«E' per questo — egli ha soggiunto — che io porto a quest'istituzione un amore un pò troppo paterno. Io dubito che il tono di alcuni discorsi che ho ascoltato sia fatto non solo per aumentare, ma neppure per mantenere il credito della Società delle Nazioni. Alcuni oratori sono stati dominati dal dubbio sull'avvenire della Società delle Nazioni e da una diffidenza sulla possibilità di realizzare quello che è il suo principale ideale. Questo è l'errore che è stato commesso altre volte quando si è abusato, al contrario, della speranza. L'eccesso di speranza, di dubbio o di diffidenza nell'avvenire sono malattie dello spirito che possono essere molto nocive alla nostra Società».

Scialoja ricorda che nel 1924 quando si discusse il protocollo egli mise nettamente in guardia l'assemblea dall'eccessivo entusiasmo. Oggi è il caso invece di non essere troppo pessimisti.

Le convenzioni italiane

«Che cosa si deve fare? Disperare dell'avvenire? — egli si è chiesto. — Io credo che vi sia un errore. Ciò che è avvenuto ha colpito in modo sgradevole lo spirito di tutti e la circostanza che la conferenza navale è fallita ha aumentato l'amarezza». L'oratore rileva come la conferenza navale non sia stata promossa dalla Società delle Nazioni la quale non è quindi responsabile del fallimento.

«Il signor Sokal — continua l'oratore — mi diceva poco fa che bisogna che un voto solenne della Società delle Nazioni raccomandi agli Stati di stipulare convenzioni d'arbitrato e di conciliazione. E' quello che noi abbiamo già fatto e per conto mio non sento alcun bisogno di fare ciò che già esiste. L'Italia ha firmato in questi ultimi due anni più di una dozzina di queste convenzioni di arbitrato e se è vero che essa possiede a questo riguardo un record, è vero anche che molti Stati si trovano press'a poco nelle stesse condizioni

«Mi si viene a dire: Tu devi fare tali cose. E' questo in un certo modo un rimprovero che mi si fa, ad ogni modo ho già fatto queste cose più e meglio del signor Sokal (*applausi prolungati*). Perchè dunque egli mi viene a dire che devo fare ciò che ho già fatto?

«La Società delle Nazioni ha realizzato progressi molto più effettivi e concreti dei voti retorici emessi dall'assemblea perchè questi progressi corrispondono a fatti giuridici che ci legano e ci portano a conseguenze ben altrimenti forti che non lo possa fare un voto d'assemblea.

L'articolo dieci

«Io credo anzi che questi voti siano più dannosi che efficaci ed eccone una dimostrazione geometrica. Che cosa ha detto il signor Sokal? Egli ha detto che noi dobbiamo dichiarare illegittime tutte le guerre di aggressione. Ora se io leggo l'art. 10 del patto trovo il seguente paragrafo: «I membri della Società delle Nazioni si impegnano di rispettare e mantenere contro ogni aggressione la integrità territoriale e l'indipendenza politica presente di tutti i membri della Società. In caso di aggressione, di minaccia o di pericolo di aggressione, il Consiglio provvederà i mezzi per assicurare l'esecuzione d'obbligo».

«Questo testo, come voi vedete, contiene molto più di quello che ha dichiarato il signor Sokal perchè vi è anche la sanzione ed è molto importante perchè si tratta di un articolo del patto e cioè di un trattato internazionale tra gli Stati membri della Società.

«Al contrario, un voto dei rappresentanti riuniti in questa sala, anche se fosse unanime, non rimarrebbe se non un voto emanato da noi come individui e potrebbe essere sconfessato dai nostri Stati. Dunque qui io sono contro il difensore del patto, non soltanto per un sentimento di paternità, ma anche per una necessità logica del mio spirito. Io credo che là dove esiste un patto che tutti gli Stati sono impegnati a rispettare, noi non possiamo credere che sia necessario il ripetere ciò che il patto comprende.

L'aggressione

«Questa ripetizione è dannosa per il pubblico e si potrebbe ritenere che il patto ha bisogno di questa conferma. Mi si dice: Vi è una lacuna nel patto, e questa lacuna bisogna colmarla. Non è certo una deliberazione dell'assemblea che può modificare il patto. Noi sappiamo cosa sono gli emendamenti del patto. Nessuno degli emendamenti che noi abbiamo votato è stato definitivamente accettato dai nostri Stati.

«Ma questa lacuna in che cosa consiste? In questo: in caso di conflitto come può fare il Consiglio a dichiarare quale dei due Stati ha ragione? Ecco un caso in cui vi è ben poco da fare. Lo Stato non ha torto perchè il Consiglio non ha potuto dargli torto; e per questo è uno stato aggressore? No. Vi sarà pericolo d'un conflitto armato, ma non vi sarà in questo caso un'aggressione perchè quando parliamo di aggressione sappiamo bene ciò che vuol dire; in altre parole sappiamo che non vuole dire niente.

«Noi non ignoriamo che vi è una difficoltà enorme a dare questa definizione. Tutti i nostri sforzi di giuristi, di diplomatici e di uomini politici non sono riusciti a dare una definizione accettabile dell'aggressione. Gli scopi che noi ci siamo proposti costituendo la Società delle Nazioni sono di ordine morale e politico di una così gran portata, che io potrei dire che essi hanno un carattere religioso. Io vi domando signori qual'è la parola più potente secondo la fede religiosa della maggior parte di questa assemblea se non la voce divina del Redentore: Quanto non ha impiegato il Vangelo per trionfare?

Rimanere nella realtà

«Se noi risaliamo a Costantino, ciò rappresenta tre secoli. Malgrado che il mondo proceda oggi più rapido che a quei tempi noi impieghiamo trent'anni non avremo percorso la nostra strada molto in fretta. Ma se noi ci proponiamo di fare in un anno o due quello che soltanto in trent'anni noi potremo realizzare, ci romperemo il collo.

«Ecco il risultato che noi otterremo e che è ciò che io non voglio. Si dirà di me tutto quello che si vuole, ma io non tradirò il pubblico e non voglio fare delle proposte che secondo me sono irrealizzabili. Ecco ciò che voglio ed è per questo che io ho parlato. Può darsi che io abbia esagerato, ma se nelle mie parole vi è esagerazione, io posso dire che ho detto meno di quello che ho nel mio cuore»

Il magnifico discorso di Scialoia è stato accolto da unanimi applausi. Chamberlain è stato il primo a voler stendere la mano al delegato italiano che ha ricevuto nei corridoi molti complimenti Negli ambienti della Società si crede probabile che la dichiarazione polacca venga ritirata dopo la serrata critica di Scialoia.

Piero Parini

Elogi francesi

PARIGI, 10

Il corrispondente del «Matin» a Ginevra elogia il discorso pronunciato dal delegato italiano on. Scialoja all'assemblea della Società delle Nazioni e constata che il discorso stesso ha prodotto un effetto chiarificatore.

Le squadre degli esploratori a Gaeta

GAETA, 10

E' giunta la seconda squadra degli esploratori al comando dell'ammiraglio Bonaldi. Le rr. navi «Dante» e «Doria» sono partite per Taranto; la «Duilio» per Spezia.

La protesta delle banche contro il "Manchester Guardian,,

MILANO, 10

Si è riunito ieri il comitato di presidenza della Confederazione generale bancaria fascista il quale ha deliberato di inviare, come espressione della opinione della generalità delle banche italiane, una protesta per le false e tendenziose notizie pubblicate dal *Manchester Guardian*.

Il tenore del telegramma è il seguente:

«*All'editore del* Manchester Guardian. *La Confederazione generale delle banche italiane, pur rilevando che l'articolo* « Financial metod's in Italy » *pubblicato sul* Manchester Guardian *il 5 corrente è di tale intonazione catastrofica, che ogni persona sensata può riconoscerne la tendenziosità, tuttavia reputa opportuno, in considerazione dell'importanza del vostro giornale, di far presente quanto segue:*

«*1. Per quanto riguarda la situazione della pubblica finanza ci limitiamo a invitarvi alla lettura e alla considerazione dei dati ufficiali pubblicati mensilmente, sia dalla Direzione generale del Tesoro, sia dall'ufficio centrale della statistica, nonchè dei bollettini mensili di notizie economiche pubblicate dalla Confederazione generale dell'industria e dalla Confederazione bancaria italiana, dati che dimostrano come quelli citati dal vostro informatore siano o inesistenti o interpretati con evidente artificio.*

«*2. Per quanto riguarda la situazione bancaria italiana il vostro informatore si limita a riportare un generico giudizio espresso da ignota persona finanziaria milanese, ma si guarda bene dal confortare la sua diffamazione con il benchè minimo dato di fatto, mentre i bilanci e la situazione delle casse di risparmio e degli istituti di credito (i quali per recente disposizione legislativa sono anche sotto il controllo dell'istituto di emissione) vengono pubblicati regolarmente sotto la precisa responsabilità degli amministratori delle singole aziende e smentiscono nel modo più reciso i dati del vostro informatore.*

«*Non possiamo supporre che il vostro giornale, con la sua tradizionale autorità, possa non attribuire alcuna fede ai dati ufficiali e alle documentazioni provenienti da elementi responsabili e gettare il discredito su tutta l'economia italiana, accogliendo senza controllo e senza nessuna riserva le affermazioni del primo anonimo che il vostro corrispondente possa incontrare per una strada di Milano.*

«*La verità è che l'economia italiana sopporta le conseguenze prevedute e inevitabili della politica di deflazione con ammirevole resistenza ed è gran merito del Governo del signor Mussolini di avere anche in questo campo ispirata la sua azione alle più rigorose norme di una sana politica finanziaria e monetaria.*

«*Confidiamo che voi vorrete realmente darci atto e pubblicare questa nostra dichiarazione. — Firmato*: Giuseppe Bianchini, *Presidente della Confederazione generale bancaria fascista, membro del comitato finanziario della Società delle Nazioni* ».

Pellegrini veneti dal Papa

ROMA, 9

Stamane è stato ricevuto dal Papa il pellegrinaggio francescano delle Venezie composto di circa trecento persone guidate dai Padri Francescani. Al forte gruppo di Trieste era a capo il vescovo mons. Togar. Il Papa ha percorso la sala concistoriale dando a tutti da baciare la mano. Si è quindi assiso sul trono ed ha rivolto ai pellegrini un paterno ed affettuoso discorso impartendo infine l'apostolica benedizione. I pellegrini sono reduci da Assisi e domani lasceranno Roma per Firenze e Bologna dove assisteranno domenica alla solenne processione Eucaristica. Martedì saranno a Padova dove dopo aver celebrato una solenne funzione davanti alla tomba di S. Antonio il pellegrinaggio si scioglierà.

Incidente ferroviario in Germania

BERLINO, 10

(F.A.) Ieri mattina circa una quaran-Amburgo-Monaco attraversava la piccola stazione di Oberdachstten, dove non doveva fermarsi, veniva spinto su un binario morto trovandosi improvvisamente davanti ad un treno merci che attendeva di partire. Il macchinista fece subito dare immediatamente il controvapore e stringere i freni, evitando una sicura catastrofe, ma l'urto fu egualmente forte da far deviare la macchina e due vagoni che si rovesciarono.

Si ebbero a deplorare una quindicina di feriti tra cui gravemente il macchinista ed il fuochista. Le autorità stanno accertando le cause del sinistro.

Dichiarazioni di Balbo sulla Coppa Schneider

MILANO, 9

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un'intervista con S. E. Balbo circa la prossima competizione aerea internazionale di Venezia.

«*La Coppa Schneider — ha detto S. E. Balbo — ha sempre destato fervido interesse perchè rappresenta la più importante gara di velocità pura.*

«*L'Italia ha vinto quattro volte, ma per guadagnare definitivamente la Coppa occorre che tre vittorie si ottengano entro cinque anni.*

«*Inoltre nel 1919 la vittoria italiana non fu ritenuta valida perchè la nebbia impedì di controllare il percorso.*

«*L'anno passato l'Italia, l'America e l'Inghilterra si trovarono perciò ad avere ciascuna due vittorie ed il definitivo trionfo degli Stati Uniti sembrava certissimo, tanto più che l'Inghilterra non riuscì ad essere pronta in tempo e dovette rinunziare a concorrere.*

«*Occorse tutta la bravura e la perseveranza dei nostri tecnici, tutta l'audacia ostinata dei nostri piloti, occorse che il Duce, animatore magnifico, lanciasse il suo* « Voglio » *perchè in uno sforzo superbo la vittoria fosse nostra, quantunque avessimo contro di noi competitori formidabili, sia come uomini, sia come macchine.*

«*Avvenne l'inatteso, l'incredibile, dopo una lotta perdurata con lealtà piena, con fervore inesausto e con perfetto spirito sportivo da ambo le parti* ».

Dopo essersi augurato che gli Stati Uniti partecipino alla gara anche questo anno e dopo avere elogiato l'industria aviatoria americana, il Sottosegretario all'Aeronautica ha dichiarato che un rinvio per poter fare partecipare gli americani alla gara sarebbe stato impossibile.

«*Anzitutto — ha detto S. E. Balbo — i primi a non permetterlo sarebbero stati evidentemente gli inglesi, i quali sono pronti, prontissimi, non con un tipo di velivolo, ma con tre tipi differenti ed assai interessanti. In secondo luogo il rinvio sarebbe stato impossibile per ragioni metereologiche. La scelta di Venezia, invece di Ostia e di Napoli, fu fatta dopo accurati studi nei quali si tenne conto di ogni fattore. Ma a Venezia nel mese di ottobre, sono frequenti le pioggie ed anche le nebbie* ».

Parlando della preparazione inglese, S. E. Balbo ha detto che essa appare veramente poderosa, anzi formidabile.

Come il falso Canella aveva "riconosciuto,, il suocero

TORINO, 10

La perizia psichiatrica ha dunque dato il suo definitivo responso: il ricoverato di Collegno, lo smemorato che ha concentrato su di sè, per tanto tempo, l'attenzione e la commossa pietà del pubblico, è effettivamente un simulatore: è Mario Bruneri. il tipografo.

Piano di simulazione

Il testo della perizia stessa, condotta col massimo rigore scientifico, specifica con meticolosa cura, con serrata critica, fatti e particolari della lunga. triste odissea: e solo dopo una serrata disamina di tutti i molteplici elementi dai quali essa è materiata, giunge alle conclusioni. Precise ed inconfutabili. Il prof. Alfredo Coppola, che alla soluzione dell'appassionante problema ha dedicato tutto il suo alacre fervore, afferma che si trova di fronte ad un «piano di volontaria, cosciente e preordinata simulazione», La figura dello «sconosciuto», nessun punto di contatto ha con quella del prof. Canella, mentre è identificabile con quella di Mario Bruneri.

Il prof. Coppola ha avuto naturalmente buon numero di colloqui col soggetto da lui studiato: ed allo scopo di meglio lumeggiare ai magistrati inquirenti la verità, egli ha creduto conveniente riprodurre, nella sua voluminosa relazione, alcuni di quelli scelti fra i più significativi. Perchè anche il pubblico meglio possa seguire le conclusioni della perizia, accenniamo qui alla comica circostanza nella quale lo smemorato ha creduto di riconoscere in un signore che accompagnava il Procuratore del Re gr. uff. Colonnetti, il suocero giunto dall'America. Il ricoverato, che effettivamente credeva di aver veduto il comm. Francesco Canella, raccontò al prof. Coppola l'episodio, rammaricandosi della indifferenza dimostrata dal suocero. Ecco succintamente in quali termini parlò lo sconosciuto.

— Circa venti giorni addietro, in questa stessa stanza, insieme al Procuratore del Re, si trovava anche mio suocero. Egli si era seduto senza pronunciare parola sull'angolo del canapè, ma mi guardava fissamente. Lei può comprendere l'emozione che provai, perchè io l'ho conosciuto subito, sebbene tenesse il cappello in testa.

La freddezza del parente

— E non le ha detto nulla?

— Non si è neppure mosso. Io sono rimasto molto, molto male. In un momento simile non intendevo riesumare piccole controversie del passato. Veramente piccole controversie di fronte alla grandiosità delle sventure presenti. Sono rimasto male. Mio suocero non solamente non mi rivolgeva la parola, ma neppure mi salutava e rimaneva davanti a me con una figura enigmatica.

Richiesto dal prof. Coppola se l'avesse riconosciuto subito, senza dubbi di sorta. il ricoverato rispose affermativamente. «Istantaneamente»: è la sua frase precisa.

E, credette bene soggiungere, nessuno glielo aveva preannunciato, sì che per la sorpresa provata, lo «smemorato».... dalla memoria ferrea, si era dimenticato persino una delle più elementari regole della buona educazione, sì che non aveva neppure salutato il Procuratore del Re.

— Io — continuò il simulatore — avevo delle ragioni per non voler essere il primo ad avvicinarmi a lui.

— Insomma eravate due persone egualmente sostenute, dignitose, ed ognuna delle due aspettava forse dall'altra un cenno.....

Piccoli contrasti

— Un cenno lo pronunciai io. Il Procuratore del Re mi aveva dato da leggere alcune cartelle, e mentre gliele restituivo, constatando la mia non scemata agitazione, mi domandò che cosa avessi e se conoscevo quel signore.

— Altro che conoscerlo! appena entrato l'ho riconosciuto subito — esclamai.

— E lui non si è mosso per nulla? Ma che caratteraccio!

— Il gr. uff. Colonnetti mi chiese chi fosse quel signore, ed io risposi, sicuro: «Un mio parente».

— Ma quali contrasti aveva con il suocero?

— Anche il Procuratore del Re voleva entrare in particolari riguardo a questi contrasti ma io ho risposto che per rispetto ad un uomo che viene da tanto lontano per partecipare a questa dolorosa vicenda, e per la pace di cui ho tanto bisogno, desideravo che queste cose fossero lasciate nel dimenticatoio, tanto più che io non sapevo come mio suocero era stato sobillato in passato da un'altra persona di famiglia

— E lei ricorda quest'altra persona?

— Certo, con questa persona, quando sono tornato a casa, ci siamo abbracciati, proprio per cancellare ogni rancore Non se ne parli più.

— E vorrebbe precisarmi di chi si tratta?

— Se proprio ci tiene a saperlo, ebbene è la signora Bice Canella.

— Sua cugina?

— Sì!

Insomma, la decisa volontà di simulare, parlando con frequenza al prof. Coppola delle disgraziate vicende di famiglia, balza chiara ed evidente dal contegno tenuto dal ricoverato davanti allo psichiatra: e questi pertanto non poteva che giungere alle conclusioni conosciute: l'uomo di Collegno non è un malato di mente. Dotato di pronta intelligenza, di memoria ferrea ed astuzia finissima, è stato eminentemente un volitivo, animato e sorretto dalla costante preoccupazione di mistificare la pubblica opinione.

Il collaudo della motonave "Saturnia,,

TRIESTE, 10

Sul percorso Salvore-Lussino hanno avuto luogo le prove ufficiali di collaudo della motonave «Saturno» che hanno dato uno dei migliori successi dell'industria navale. La società Cosulich, il Cantiere Navale Triestino e lo Stabilimento Tecnico Triestino costruttori della nave, hanno inviato un telegramma di omaggio a S. A. R. la Principessa Giovanna madrina della motonave, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Ministro Ciano.

Grave incedio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 10

Un incendio è scoppiato nel quartiere degli affari causando danni ingenti. Oltre 400 case con negozi sono state preda delle fiamme.

La settimana in Borsa

Nelle ultime giornate il mercato dei valori ha avuto una fermezza maggiore di quella dimostrata all'esordio della settimana, e per alcuni titoli il buon umore e la sostenutezza si sono manifestati attraverso affari animati e prezzi confortanti. Sino a metà ottava le riunioni si sono succedute l'una simile alla propria precedente: generalmente con pochi affari, con prezzi ben tenuti e con qualche breve momento di attività, ma con andamento calmo, sfiorante l'indifferenza.

Neppure i titoli dello Stato, che anche nella settimana scorsa avevano registrato buoni affari, si sono mossi troppo; e i cambi — essi stessi — non hanno avuto varianti notevoli.

La settimana sarebbe trascorsa così in Borsa senza infamia e senza lode: ma è venuta la rinnovata conferma del Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista sulla stabilità della lira a dare un pò di vigore agli affari e a scuotere la stagnante calma delle placide giornate settembrine.

Per quanto i circoli borsistici non avessero bisogno d'una nuova conferma sul mantenimento delle promesse del Governo, specialmente in materia economica e di politica finanziaria e monetaria, pure la formula «non meno di 89, non oltre 90» ha portato una sensazione di rinvigorita generale fiducia che è trapelata attraverso il migliore contegno dei valori.

Tra questi generalmente sostenuti — come più sopra abbiamo detto — hanno avuto un animato risveglio alcuni gruppi quali i tessili e i titoli di navigazione; mentre negli altri comparti l'influenza della maggiore fermezza si è notata e affermata con qualche punto di aumento.

I valori tessili d'ogni categoria, che costituiscono il comparto azionario più vasto, hanno registrato plusvalenze notevoli ed hanno chiuso l'ottava con ottima disposizione ad ulteriore progresso.

I titoli più largamente ricercati e trattati in questo comparto sono stati: Tessuti stampati, Cascami seta, Turati, Rossari e Varzi, Cotonificio Veneziano. Animate anch'esse le sete artificiali, con buoni progressi di Snia e di Chatillon.

Tra gli altri valori, le Cosulich hanno registrato un largo assorbimento, mentre le Fiat hanno avuto oscillazioni frequenti se pure contenute in strettissimi limiti; le Montecatini sono state più sostenute e le Breda migliori.

I titoli del gruppo idroelettrico, come al solito ottimi, hanno migliorato anch'essi di qualche punto le quotazioni; così gl'immobiliari tra i quali, però, le Beni Stabili non sono riuscite a riprendere le quotazioni della prima settimana di questo mese, pur chiudendo con buona sostenutezza. In progresso di poche linee anche le Bonifiche.

I bancari e i valori di Stato non hanno in genere seguito il più animato contegno dei più numerosi gruppi degli altri titoli industriali; tuttavia i prezzi e le disposizioni sono tali che nell'ultima settimana prima dei riporti potremmo anche assistere ad una fase più compiuta del movimento iniziato in principio del mese e non sviluppato.

Potrebbe sembrare prematuro accennare ora ai riporti: lo facciamo soltanto per ricordare che con venerdì prossimo le Borse si chiuderanno per riaprirsi mercoledì 21: cioè per la risposta premi e alla vigilia della sistemazione delle proroghe.

I cambi stabilizzati chiudono a 89.465 la sterlina; 18.4087 il dollaro; 72.20 il Parigi; 355 lo Zurigo, 4.3787 il marco e in parità gli altri.

L eonardo Rosito

Il decesso della dattilografa avvelenatasi essieme all'amante

PADOVA, 10

Virginia Bortolan, ricoverata giovedì al Pronto Soccorso, malgrado le premurose cure, è morta ieri verso le ore 11. La signorina Virginia Bortolan, come è noto, si era avvelenata assieme al proprio amante Carlo Cappelli di Roma in una camera dell'albergo «Gambero». Le condizioni della signorina dal momento del suo trasporto all'espedale non erano mutate. I medici avevano già dichiarato che il caso era disperato.

Il Cappelli, che è ricoverato nel reparto Zancan, si trova sempre in condizioni gravissime, condizioni che difficilmente potrà superare poichè la qualità del veleno e la dose che ha ingerito non lasciano alcuna speranza. Il «Dial» è un potente veleno. La dose mortale è di cinque grammi, mentre i due suicidi ne hanno preso dieci ciascuno. La morte per «Dial» avviene appunto il secondo giorno ed è preceduta sempre da febbre, fenomeno questo che si è verificato sia nella signorina che è già deceduta, sia nel giovanotto che è agonizzante.

Ieri intanto, appena in tempo per dare un ultimo bacio, sono giunti da Mestre il fratello Enzo ed un'altra sorella della povera signorina.

Risulta che i familiari, venuti a conoscenza della tresca allontanarono la signorina da Roma, stabilendone la sua residenza a Verona

Quindici scolari tedeschi vittime di una esplosione

BERLINO, 9

(F.A.) Questa mattina una quarantina di ragazzi delle scuole comunali di Burg, presso Magdeburgo, facevano una passeggiata sotto la guida di un maestro e di una maestra. Essi vennero a passare sopra un campo abbandonato, ancora pieno di rottami di materiale da costruzione che vi era stato depositato durante la guerra. Il campo porta ancora i segni delle esplosioni. Mentre i ragazzi l'attraversavano, si dilettavano a raccogliere qualche pezzo di ferro, quando all'improvviso si udì una fortissima detonazione accompagnata da una colonna di fumo che ha tolto per qualche minuto i ragazzi alla vista dei maestri. Dileguatosi il fumo, i due accompagnatori hanno scorto una quindicina di bambini stesi a terra, tutti feriti più o meno gravemente. Quattro di essi sono in condizioni gravissime.

Sembra accertato che la causa della sciagura sia stato lo scoppio di una spoletta urtata da uno dei bambini, [illegible]

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Per lei! Vi giuro che la sposerei anche se non lo avesse... Ma May consentirebbe ad accettarmi se dovesse rinunciare alla sua ricchezza? La mia passione la dominerebbe abbastanza da indurla a contentarsi della vita ristretta che potrebbe offrirle un inventore, la cui scoperta, per quanto ben lanciata non può subito dare risultanti equivalenti?

E scoppiando in una risata che fece quasi trasalire l'uomo che lo ascoltava:

— Perchè sono io, infine, — riprese — io... lo sapete bene... che sono Gerardo Gaffort!

— Asthen! — esclamò Piffer.

— Non mi chiamate Asthen! Questo nome non è mio! Ne sono certo, adesso! Chiamatemi... ma già, è vero, non potete darmene un altro!

— Qual mistero vi è nella vostra nascita?

— Non lo so. Il cercatore d'oro mi ripeteva spesso: «Tu sei stato molto male a sei anni, con una febbre cerebrale che ti ha tolto completamente la memoria della tua prima infanzia. Ecco perchè non rammenti tua madre. Quando sarai uomo ti racconterò come è morta, e ciò ti spiegherà tutto. Intanto voglimi bene, ho te solo, ed è per te che lavoro».

— Ma i fanciulli cercano d'approfondire le cose... interrogano! Vi è un mistero in tutto questo, ne sono sicuro.. e non vi è mai venuto in mente di rivolgere qualche domanda al vostro padre adottivo?

. . . .

Giacomo Asthen rimaneva ugualmente alla villa e si sarebbe trattenuto fino al giorno della sua partenza per la Francia.

Mentre la 40 HP si dirigeva rapidamente verso Filadelfia, le luci si spegnevano ad una ad una nella grande casa a ridosso della foresta, che già l'inverno copriva del suo bianco mantello.

Jam Jim si era ritirato nelle sue stanze e si accingeva ad entrare nel suo gabinetto da lavoro, seguito da Mac Andrew e da Asthen, quando Fià Mè apparve sulla soglia della porta opposta.

— Me ne vado se sono importuna — disse, ponendo un dito sulla bocca e guardando Gregory, che si affrettò a rispondere:

— Ma no, nutrice, tutt'altro... Ti avrei anzi mandata a chiamare, se non avessi supposto che tu fossi già coricata.

L'indiana si avanzò verso lo scrittoio, dinanzi al quale il principe si era seduto, ed appoggiandosi con le due mani al bordo, con il busto alquanto proteso, pronunciò con solennità queste parole:

— Diffidate di Gerardo Gaffort!

Mac Andrew ed Asthen, in piedi, tenevano gli occhi fissi su di lei, Gregory, a sua volta, si piegò verso la Delaware, guardandola intensamente.

— Fià Mè — disse con tono imperioso — che vuoi dire? Spiegati!

— Vi sono nella sua mano delle linee talmente violente che mai non ne ho vedute di simili. Ma la mano non è tutto per me! La fisionomia, lo sguardo, lo rispetto, mi dicono molto di più. Ebbene, in fondo alle pupille di quel giovanotto vi è qualche cosa che mi fa paura.

— Paura! A te!

— Sì. E' una cosa che non so definire a me stessa, ma il fatto è che io, che non mi turbo mai, e tu lo sai bene, quando scruto qualcuno, ho dovuto distogliere lo sguardo dal suo.

Lentamente, come era entrana, l'indiana uscì dalla stanza; Gregorio considerava in silenzio Mac Andrew ed Asthen.

Fu quest'ultimo che prese per primo la parola:

— E' vero! — affermò. — Anche io sono turbato... Ma ciò è spiegabile. In Gerardo Gaffort ho creduto rivedere ad un tratto quello che chiamavo mio figlio!

— Avete dunque riscontrato una rassomiglianza?

— Forse! Ma che volete? Sono trascorsi dodici anni! Frank era appena adolescente quando fuggì, e quando si è giunti all'età adulta, la trasformazione talvolta è così completa! E' evidente che nell'esaminare il signor Gerardo Gaffort non ritrovo nei suoi lineamenti quelli del bimbo salvato nel naufragio dell'«Europa» e del ragazzo vigoroso che vedevo solo una volta all'anno e talvolta ogni due anni, e che ebbi appena il tempo di abbracciare quest'ultima sera! Giacchè l'indomani all'alba fuggiva dalla fattoria ove lo avevo fatto educare e dove godeva di una libertà talmente completa da fare di lui il fanciullo più felice del mondo.

Parlando, Giacomo Asthen aveva tratto dal petto un vecchio e voluminoso portafogli, il portafogli dove venti anni prima serbava biglietti di Banca, che rappresentavano il pagamento delle prime polveri d'oro trovate.

Ne prese una fotografia e la tese a Gregory che, dopo averla esaminata, la passò a Mac Andrew.

— Aveva dieci anni allora — riprese Asthen. — Non ho di lui che questa... ed un'altra presa a tredici anni, eccola.

Non diceva realmente nulla quella fotografia da dilettante eseguita nelle praterie canadesi ed anche l'altra, che il cercatore d'oro porse ugualmente a Gregory sembrava ancor meno atta a qualsiasi paragone.

Che ricordo poteva infatti suscitare quella figura di monello, a cavallo in costume di «gaucho».

— Confesso di non trovare la minima rassomiglianza — dichiarò Mac Andrew.

— Neppur io! — assentì Gregory.

— Lo so! Avete ragione — riprese Asthen con malinconia. — Ma pure io ho provato una ben strana sensazione. Qualche cosa come una scossa brutale. Una sola scossa subito dissipata! Ed anche la voce non mi ha rammentato nulla. Ma già.. se la fisionomia del fanciullo divenuto uomo si trasforma, la voce subisce un cambiamento anche più profondo. E poi... Frank Asthen non può chiamarsi Gerardo Gaffort! Ciò è chiaro!

— Evidentemente — affermò Gregory.

— Infatti, mi pare poco probabile — fece eco Mac Andrew. — Ma che ne dite principe — continuò poi — dell'opinione di Fià Mè sul nostro futuro collega?

— Dico che non le è riuscito simpatico come, del resto, è accaduto a noi...

— Anche meno che a noi, [illegible] che mi ha stupito assai. [illegible] lascia supporre che la vostra nutrice non fosse in uno dei suoi giorni di lucidità e la frase che ha pronunciato mentre gli osservava la mano: «Linea degli sforzi molto accentuata, nessun accenno di tendenze scientifiche. Che diavolo, mio caro Gerardo Gaffort [illegible] giovane di aridità di cuore, di ambizione, [illegible] non si addice molto ad uno scienziato che in genere lavora soprattutto per l'amore della scienza; ma, infine, può essere! poi la [illegible] tà sono adesso così differenti! Ma se si può dire che Gerardo Gaffort non abbia tendenze scientifiche, lui, che ha fatto un problema in fisica e in chimica facendone risultare una meravigliosa invenzione. Sicchè bisogna dire che l'inventore sono io!

(continua)

POESIA E PATRIA

I cent'anni dalla morte di Ugo Foscolo

(1827 - 10 settembre 1927)

Quando un sommo poeta, Vincenzo Monti, pativa i maggiori strazi do' suoi avversari, che lo accusavano di avere scritto contro la libertà, e nel Senato Cisalpino fu fatta una legge a posta per escludere da ogni pubblico ufficio lui e il Vicario Fontana, e fu arsa la «Bassvilliana» in piazza, il solo che lo difese a viso aperto fu un altro poeta, giovine di vent'anni, Ugo Foscolo. Da quest'azione generosa i giovani italiani imparino a conoscere l'indole magnanima e le vivaci fattezze di quel Grande; poichè soprattutto ai giovani va ricodata la sua figura. A ragione il Mazzini, si proponeva, quando istituì nel 1831, la «Giovine Italia», di raccontare ai giovani italiani ad esempio la vita di Ugo Foscolo, in cui egli vedeva la più bella incarnazione della sua formola: «Pensiero e azione». Il nobile voto non potè essere compiuto; ma è bene ricordarlo, quasi a un secolo di distanza, dopo tanto cammino percorso, tanti sacrifizi, martirii er eroismo, oggi che nuove ondate di giovinezza rinnovano la sempre rinascente Italia. L'intento altissimo dell'Apostolo era di togliere i giovani dagli ozi e dalle occupazioni volgari, lanciarli nella febbre delle opere, educarli al sentimento del dovere sino al volontario olocausto, nella dedizione assoluta dell'anima ad un ideale che sublimi la vita. Per questo ideale Ugo Foscolo conobbe l'ebbrezza del cimento sui campi di battaglia, andò randagio e perseguitato, conobbe le lunghe notti di insonne, conobbe la sovrumana alterezza di sprezzare lauri e di calpestare onori, pur di non abbassare mai la fronte innanzi a' nemici della Patria. Il Foscolo è il primo dei poeti combattenti, che sono orgoglio di una splendidissima tradizione italiana: ecco, dopo di lui, Alessandro Poerio, ecco Goffredo Mameli, ecco dopo altri, Gabriele D'Annunzio. La sua radiosa figura, purificata dalle sventure, fatta cara dagli anni, è divenuta a mano a mano un falgido segnacolo della Patria, e ogni giorno cresce agli occhi della Italia che sempre più l'ammira poeta e lo venera precursore del risorgimento nazionale.

La memoria de' forti in un'intimo fusione ed armonia di vita e di opere, agisce nei giovani con le attrattive d'una vita realmente vissuta, e ravvivandosi nel calore del sentimento, si costituisce ad esempio. Quando le reliquie di Ugo Foscolo, dopo quarantaquattro anni di sepoltura straniera, erano per posare in terra italiana, nella città delle «Grazie».

— «Straniere genti almen l'ossa (rendete
«Allor al petto della madre mesta»,

il suo nome era per risplendere onorato fra i ricordi di quel tempio che egli aveva costituito come il cuore d'Italia e il sacrario delle sue glorie immortali, in Santa Croce, il Mazzini, il 31 maggio 1871, scriveva: «Un popolo non dovrebbe poter innalzare monumenti alla salma de' suoi Grandi, se non è capace di fare dell'anima un tempio all'ideale che quei Grandi adoravano». Nella biografia del Foscolo i giovani intendono come a grado a grado il naturale genio giovinetto, chiamato a solenni prove, si andò sviluppando ed educando, come le circostanze esteriori e le visioni interiori si fusero nel produrre il capolavoro che vinse i secoli. Aveva perduto il padre, era lontano dalla madre. Si chiuse in sè, rimase solo. Lo scopo della vita era per lui la gloria, il fare grandi cose, degne della posterità: vivere e morire romanamente: l'uomo era Cesare o Catone. I suoi autori prediletti erano Plutarco, Tacito, Machiavelli. Egli amò l'arte, e adolescente amò ed onorò i tre grandi artisti del suo tempo: l'Alfieri, il Parini, il Monti; prese ad esempio l'Alfieri, «il primo degli Italiani», e scrisse tragedie: chiese consiglio al Parini, e il venerando vecchio al giovane bollente additò la milizia; si levò a difendere il Monti, e ad uno che ne sparlava pubblicamente, diè uno schiaffo. Quale esempio per tutti, ma per i giovani specialmente! Si viva la vita nella sua divina semplicità, in tutta la sua purezza di lavoro, di gioia, di dolori, di lotte, irradiata sempre dalla celeste luce di un ideale, ideale di grandezza, di personale dignità, di giustizia, per cui la vita acquista tutto il suo valore, e la morte stessa dà la consolazione d'una vittoria. L'esempio di Ugo Foscolo consiglia questa romana costanza del carattere, e ispira nel cuore canti di giovinezza. Nel richiamare alla memoria il primo dei nostri poeti combattenti, vogliamo intorno a noi la gioventù italiana, la gioventù che ci sfila davanti, raggiante di gioia, con gli occhi sorrisi da un'idea.

«Fulgente di giustizia e di pietà
«Io benedico chi per lei cadea,
«Io benedico chi per lei vivrà».

Tra le distruzioni della grande Rivoluzione, il Foscolo raccolse le più belle tradizioni d'Italia, e le consegnò ai giovani, affinchè le custodissero con religioso culto, e non deviassero dal luminoso cammino per la grandezza della Patria; e per lui il nome d'Italia rifulse nel mondo di nuova luce. Il Foscolo si afferma nella letteratura del dolore con «Jacopo Ortis», nella letteratura civile coi «Sepolcri», nella letteratura della bellezza con le «Grazie»: sicchè a lui metton capo le grandi correnti d'arte, che poi formeranno le glorie italiane del secolo XIX. Studio assai interessante e in somma grado educativo per i giovani quello della germinazione lirica; interessantissima l'applicazione delle teorie vichiane allo studio dei nostri Grandi; per cui il poeta si afferma pensatore fortissimo e padre di quella critica, nella quale tant'ala stesero il De Sanctis e il Carducci, il D'Ancona e lo Zumbini.

«Sol chi non lascia eredita d'affetti
«Poca gioia ha dell'urna»;

ma quale grande eredità d'affetti ha lasciato il Foscolo! Sua erede è stata tutta l'eroica gioventù del Risorgimento Nazionale, che ebbe i canti di lui nel cuore e il carattere ad esempio, quando squillò la diana della riscossa, e corse sui campi di battaglia, ove è

«Santo e lagrimato il sangue
«Per la Patria versato»,

e nei periodi di tregua lavorò alla rinascenza e alla elevazione culturale d'Italia.

Il Foscolo, maturo, si pentì di avere pubblicato, da giovane l'«Ortis», perchè «è reo — egli dice — chiunque fa parere inutili e triste le vie della vita alla gioventù, la quale deve per decreto della natura percorrerle precedute dalla speranza, e si rammaricò di avere aperto le ferite più profonde nel petto delle fanciulle. Il Cesarotti, maestro ed amico del Foscolo, scorse subito il pericolo, e giudicò le «Ultime lettere» libro immorale. Tuttavia un critico francese, Carlo De Rèmusat cercò di dimostrare che il romanzo del Foscolo è meno immorale di quello Chautaubriand e di quello del Goethe. Un giovane domandò al Settembrini: «Posso io scrivere come Jacopo Ortis?» — «Si, gli rispose; ci metto una condizione, che tu abbia perduto non l'innamorata, ma la Patria, e quella Patria, e a quel modo». Nell'«Ortis» c'è più sentimento lirico; il «Werther» è una prova; il Cesarotti dice che l'uno fa dimenticare l'altro. Jacopo e Werther sono, nelle loro somiglianze superficiali, due individualità profondamente diverse. Una anima straziata non può nascondere la sue piaghe, non può soffocare un grido. L'«Ortis» non è scritto per capriccio, per fare una bella opera d'arte; uomo di passione e di immaginativa, il Foscolo era giovanissimo quando lo scrisse, e sentiva già il peso della vita; lo scrisse per disfogare un dolore; non è romano, è storia, la storia d'un giovine che aveva appena passati i vent'anni, e come storia è testimonianza dei tempi. Quella prosa sintetica e scultorea, quello stile retto e a balzi, quei concetti arditi, quelle locuzioni strane e spesso più convenienti alla poesia che alla prosa, preannunziano, nella sostanza e nella forma, il carme dei «Sepolcri». L'«Artis», a detta dello stesso Foscolo, è il «libro del cuore»; il sensibile Ugo, a 16 anni aveva scritto con gli occhi bagnati di pianto: «L'unico mio compagno, il solo che mi è restato fra le disgrazie, è il cuore». L'anima di Jacopo rimbalza continuamente da Teresa alla Patria, e dalla Patria a Teresa, non ha il conforto d'un dialogo con la donna amata, ma si abbandona ad un eterno disperato soliloquio. Qualche critico avrebbe voluto una più diligente, più sottile, più ricca psicologia; avrebbe voluto — c'è chi ha trovato «inescusabilmente fredda» Beatrice, — una Teresa meno eterna, mano distrutta, che non fosse un'immagine dipinta, ma donna viva e parlante; altri non trova utile all'unità artistica e all'efficace estetica del racconto, divergere l'anima del protagonista in due diversi sentimenti, epperò giudica illogica la catastrofe, inverosimile uccidersi per amore e per carità di Patria, dato il contrasto tra l'una e l'altra passione, perchè «un vero patriota — e si acceso quale esso si mostra — avrebbe sentito il dovere di riservarsi alla riscossa e a tempi migliori, e il pensiero della libertà lo avrebbe distolto dal concedere tanta parte di sè al desiderio di una donna che sapeva non poter essere sua»; ma, è una mia impressione, non tutti forse hanno animo disposto ad intendere lo strazio di Jacopo. Il Foscolo presenta i suoi scritti non al sillogismo dei lettori, ma alla fantasia e al cuore. Nota il De Sanctis, Jacopo è lui, nel primo momento del suo spirito; c'è lì dentro Venezia tradita, Isabella perduta, e la memoria di Laura e della madre e degli amici, l'uomo senza Patria, senza famiglia senza Dio, col corpo e con l'anima errabonda nel vuoto di una vita contradditoria ed inutile, c'è tutta una tragedia nazionale in tuta una tragedia individuale. A che serva la scienza, a che serve la vita? «O Gloria, tu mi corri sempre dinanzi, e così mi lusinghi a un viaggio, a cui le mie piante non reggono più». Questa lotta tra la vita e la morte è una consunzione dell'anima, che porta irrevocabilmente al suicidio. Il disinganno uccise Jacopo, ma non uccise il Foscolo; il suo dolore è furore, maledizione, ribellione, la vita militare gli rinnova l'aria, gli rinfresca le impressioni; Ugo guarisce e ringiovanisce. Le sue liriche a ventiquattr'anni attestano la sua guarigione.

Una dozzina di sonetti, due odi e due carmi sono tutta la lirica del Foscolo; sono tenue parti d'una poderosa attività creatrice, eppure hanno un carattere di originale personalità che le distingue dalle poesie di tutti i contemporanei. Così pochi spartiti bastano a immortalare il Bellini. Nel carme dei «Sepolcri» il Foscolo sviluppa tutte le forze, le quali già prima sparpagliate ed esitanti, sono ora raccolte e riconciliate e, giunte ad una perfetta fusione d'unità, trovano un centro in cui ciascuna ha il suo limite e la sua misura. L'Italia non aveva udito nien te di simile; a quella melodia meravigliosa nulla si eguaglia nella nostra poesia. La coscienza e il sentimento appaiono nel loro santuario, assumono il loro carattere d'intimità. Questa prima voce modernamente pindarica della nuova lirica ha un non so che di sacro, come un Inno; annunzia la resurrezione d'un mondo interiore, e l'uomo è restituito nei suoi sentimenti, nei suoi affetti nella sua fede. La pietà verso i defunti, il culto delle tombe è il prodotto dei motivi più elevati della natura umana, la Patria, la famiglia, la gloria, l'infinito, l'immortalità. Il nulla eterno che rode Jacopo e lo affretta alla morte, qui si riempie di calore e di vita. Tu scendi nella tomba, sicuro di sopravvivere; cenere muto, vivi ancora, operi, hai un'azione sull'unanimità. Di là tu parli, raccomandi ai concittadini la santità della vita, ispiri i fatti magnanimi; là vengono a interrogarli i secoli, a evocarti i poeti e gli eroi; di tre generi gli uomini grandi; nella lingua universale delle nazioni. Una forza operosa affatica le cose di moto in moto; il tempo traveste le reliquie della terra e del cielo, e con le sue fredde ali spazza rovina ed avanzi. In questo cumulo di ombre l'uomo penetra col suo cuore, con la sua immaginazione, con tutte le sue illusioni, e lo illumina e lo infiora; nel vuoto, nel silenzio, nelle tenebre porta la luce, la grazia, la tenerezza, tutta la sua umanità; l'uomo che morendo cerca la luce, ruba una favilla al sole e la porta nel mondo della morte. I «Sepolcri» sono meritamente nel cuore di ogni italiano, perchè essi sono la voce del dolore d'Italia, sono canto delle Muse, «armonia che vince di mille secoli il silenzio». Al carme lirico del Foscolo rispose con un mesto carme elegiaco il Pintemonte; a un dolore senza consolazione risponde una mestizia con la speranza, perchè senza religione.

«Troppo a mirarsi è orribile una tomba». Oh, Elisa, risorgerò: quel mastro che l'ha disfatta saprà rifarla in altra vita: quella Patria che ora pare morta risorgerà, perchè ella dorme: tornerà Elisa, non dubitarne: confidiamo in Lui, diamo lode a Lui, sino a quel giorno.

Il concetto delle «Grazie» è il medesimo che de' «Sepolcri». E' il mondo umano e civile, che succede all'età ferina. Il carme delle «Grazie» parve al Settembrini «più bello dei «Sepolcri» assai»; da esso invero fioccano bellezze infinite, le astrazioni del Vico si traducono in immagini piene di fragranza e di luce; il verso novesi con armonia nova. Ma l'arte portata all'ultima perfezione, si sostituisce alla poesia: all'ideale si sostituisce la metafisica dell'ideale; una storia dell'arte nei suoi inizii, nel presente e nello avvenire; al poeta prevale il pensatore. La lirica del «capelli soavi» è del 1803; e così altre liriche sono malamente credute frammenti del supposto poema. Il concetto delle «Grazie» è dichiarato dallo stesso Foscolo: «La grazia, egli dice, deriva da una delicata armonia che spira dalla beltà corporale, dalla beltà del cuore, dalla vivacità dell'ingegno, congiunte in sommo grado in una sola persona e che ingentilisce e consola la vita, educando gli uomini all'idea divina del bello, al piacere della virtù, e allo studio delle arti, le quali con la imitazione possono perpetuare o moltiplicare gli effetti delle grazie positive e naturali nei pochi che sono così formati di mano della Natura». L'Inno alle «Grazie» spira una serenità che non era nell'anima del poeta, epperò non è ben chiara l'idea che gliela dettava.

Nella «Lettera Apologetica» il Foscolo scrive: «Io mi studiavo che tutte le mie scritture sotto apparenza di versi, e romanzi, e pedanterie di letteratura e di tattica e profezie e bizzarrie d'immaginazioni corressero tutte a una mèta politica e all'utilità d'Italia». All'età di 30 anni, poeta fra i poeti, dottissimo fra i dotti, illustratore di Callimaco, traduttore di Sterne, il Foscolo fu chiamato professore d'eloquenza italiana, in Pavia. Parlando, nel gennaio 1809, a quell'areopago di scienziati fra cui si annoverava un Volta, si riprese i letterati perchè non dessero veste ad alti e gravi argomenti: «Io vedo cinquanta versioni delle lascivie di Anacreonte, e non una dei libri filosofici di Plutarco; non una degna di palesar quali tesori di tutta la filosofia degli antichi. — O Italiani, io vi esorto alle storie, perchè niun popolo più di voi può mostrare ne più calamità da compiangere, nè più errori da evitare, nè più virtù che vi facciano rispettare nè più grandi animo degne di esser liberate dall'oblivione. — Chi di voi non ha figlio, fratello od amico che spende il sangue e la gioventù nelle guerre e che speranze gli apparecchiate? e come nell'agonia della morte lo consolerà il pensiero di rivivere almeno nel petto dei suoi cittadini? — Secondate i cuori palpitanti dei giovinetti e delle fanciulle; assuefateli, finchè son creduli ed innocenti, a compiangere gli uomini, a conoscere il bello ed il vero morale. — Amate la vostra Patria; e non contaminerete con merci straniere la purità e la grazie native del nostra idioma. — Visitate l'Italia! O amabile terra!». Gli austriaci e i loro partigiani vedendo il Foscolo avverso alla Francia, s'erano illusi di potersene valere; e quando, stretti fra il Re Murat che chiamava l'Italia all'indipendenza, e Napoleone reduce dall'isola d'Elba, vollero, ancor prima che il Regno d'Italia venisse loro aggiudicato dal Congresso di Vienna, estorcere giuramento di fedeltà dai soldati italiani, il Foscolo si negò. E col generoso rifiuto si spogliò d'ogni titolo e d'ogni pensione che egli aveva come capitano e come professore, e deliberò di rompere ogni vincolo con l'Austria, lasciando per sempre l'Italia afflitta da regali ire straniere». E così Ugo Foscolo diede all'Italia, una nuova istituzione, l'esilio. L'esilio gli parve sventura senza compenso, ed egli consumò infelicemente la vita a disperare di ciò che era il sospiro della sua anima, ma le speranze a cui egli sembrò farsi cieco, si rivelarono ad altri, che si erano nutriti di quelle eloquenti pagine, che egli scriveva gemendo, e portarono l'impronta del suo stile e dell'anima sua. L'Italia trapassò in mano ai profeti della speranza.

Il Foscolo congiunse nella sua mente l'Italia e il Papato. Egli scrisse: «La religione di Cristo è santa in se stessa e durerà eterna nella propria essenza. Noi italiani vogliamo e dobbiamo volere, volerlo sino all'ultimo sangue che il papa sovrano, supremo tutore della religione di Europa, principe elettivo e italiano, non solo sussista e regni, ma regni sempre in Italia e difeso dagli italiani «Della servitù d'Italia», Opere, vol. V., pag. 218, ed. Le Monnier).

A cent'anni dalla sua morte, noi salutiamo nel Foscolo il primo poeta del Risorgimento Nazionale, il vate che difese la Patria con le armi, e serbò puro l'alloro; e lo ricordiamo sopratutto ai giovani, affinchè imparino da lui che giovinezza non è gaudio ma dolore, non è idilio ma olocausto e sacrficio.

«Ah senza pianto
«L'uomo non vede la beltà celeste»
Quando tutte le altre grandezze sono tramontate, solo rimane viva sulla terra la memoria delle anime grandi.

G. M. Ferrari
della R. Università di Bologna

TEATRI E CONCERTI

"L'Italiana in Algeri,, di Rossini alla "Fenice,,

L'Italiana in Algeri, con la quale il Teatro La Fenice ha iniziato la sua breve straordinaria stagione lirica autunnale, venne accolta iersera con molta espansione da un pubblico eletto se non numerosissimo, che mostrò di godersi le bellezze dell'immortale spartito con la stessa gioia con cui nello stesso teatro ne aveva accolta la riesumazione 17 anni or sono. L'edizione della gioconda opera offertaci iersera ha avuto le feste e gli onori di un successo unanime, spontaneo e calorosissimo.

Merito della freschezza, dello spirito, della brillante vita ritmica, dell'abbondante e spontanea vena melodica del meraviglioso spartito; e merito ancora della forma squisita in cui esso ci venne offerto dalla passione e dal buon gusto del maestro Gui. Forma chiara, limpida, fluente, per la quale attraverso trasparenze di inimitabile finezza ogni carattere dell'azione ed ogni bellezza anche più sfuggevole e riposta della musica compiutamente seppe rivelarsi in mirabile compostezza di stile ed in calda toga espressiva.

L'opera

L'opera si snoda in un tenerissimo clima tutto quanto pervaso dalla sensibilità e dallo spirito di Domenico Cimarosa e di Mozart, dalle cui maniere sembra quasi s'ispiri per liberarsi da ogni influenza derivante dai gusti dell'opera buffa napoletana e ornarsi delle purissime grazie e delle più tenere dolcezze di un tempo.

In tale clima e con tali propositi la schietta personalità di Rossini si annuncia, si delinea, si sviluppa, si rassoda e prende la sua consistenza determinata e perfetta in innumerevoli episodi, i quali non solo fanno presentire le venustà e le dovizie del *Barbiere di Siviglia*, ma sembra quasi ne propongano gli spunti o ne snodino gli sviluppi preparando al capolavoro avvenire e i disegni ritmici e la sostanza melodica e perfino i meccanismi e le paste della tavolozza orchestrale.

Caratteri principali dello spartito sono la irruente spontaneità della gioia che tutto lo pervade e la freschezza e la finezza dello spirito burlesco che sprizza festevole da ogni sua pagina e trova espressioni di singolare efficacia da curiosissimi giochi di voci e di strumenti, senza mai scivolare nella sguaiataggine neanche quando lo vorrebbero le situazioni più farsesche e le espressioni più lepide dell'allegra commedia.

Sopra la corrente di codesta allegrezza e tra gli spruzzi di codesto *humor* il poeta ha cosparso un pizzico d'amore e Rossini se n'è valso per versare nella musica, fiotti di tenerezza e per creare tra un sorriso e l'altro tante oasi serene nelle quali le espansioni del cuore toccano le estreme vette del patetico e sfiorano a volte la drammaticità come, per averne un'idea, nell'episodio orchestrale del naufragio che ha gettato Isabella sulle spiagge d'Algeria; una pagina di grande vivezza che sembra trovare le scaturigini della sua forza espressiva dall'affettuosa cavatina del tenore da cui è preceduta e che quasi in essa dilaga.

Dopo la smagliante sinfonia celebratissima come uno dei più solidi monumenti dell'arte rossiniana il carattere musicale dei personaggi si determina così da dare una gustosissima consistenza plastica alle figure, che fatta eccezione forse per quella d'Isabella, sono uscite dalla penna del povero Anelli smidollate e confuse. E' la musica, e solo la musica che rivela l'animo di Lindoro timido e malato d'amore, e dà tutto il tesoro della sua comicità garbatissima a Taddeo amante stagionato, pavido ed imbecille ed offre la maggior parte della sua grazia, del suo brio e della sua astuzia ad Isabella e realizza con tanta dovizia e con tanto buon gusto di particolari il personaggio di Mustafà tronfio, sensuale e babbeo ch'è senza dubbio il più musicalmente definito di quanti sono nell'opera e pel quale il Rossini ha prodigato la maggior copia delle sue trovate burlesche.

Il coro degli eunuchi che al levarsi del sipario s'intesse col tenero dialogo di Zuma ed Elvira e sembra voglia dir subito qual sia tutta quanta l'atmosfera dell'opera, ventilata dalla sonorità delle risate, dall'eloquenza dell'affetto e dai languidi sfoghi di un'accorata passione.

Poi i brani l'uno all'altro s'inseguono o uniti dai lacci di un'esilissimo filo o separati e chiusi nel giro di una cornice decisa: il duetto tra Mustafà e Lindoro ricco di festosissima *verve* e la cavatina del tenore che s'annuncia con una frase di gusto spiccatamente cimarosiano, e l'uscita di Isabella e il suo duetto con Taddeo che s'inizia con le parole «Ai capricci della sorte...» dove le idee sono versate a piene mani e la fluidità della successione ritmica e la leggerezza della trama orchestrale hanno le grazie di un merletto. Dopo la bella ed originalissima scena dell'incontro d'Isabella con Mustafà, si prepara il concertato finale il quale proposto dalla frase del soprano «Nella testa ho un campanello, che suonando fa din-din» erompe in un intreccio di ritmi e corre alla fine vertiginosamente incalzante in un viluppo orgiastico di sonorità e di movimenti. Un brano questo che ricorda e forse supera in originalità ed in bellezza il celeberrimo «Mi par d'esser con la testa» del *Barbiere di Siviglia* e che rimane indubbiamente in vita tra le cose più belle del Rossini e del tempo in cui la sua arte ebbe a fiorire.

Le prime scene del secondo atto sono un poco oscurate dalla bellezza della musica che le ha precedute, ma dopo una leggiadra cavatina di Lindoro è notevolissimo il coro degli eunuchi che sbertеggiano Taddeo eletto allora allora Kaimacan, dove una larga frase eroica si fa largo nel clima deliziosamente burlesco. Segue la scena della «toilette» di Isabella in cui un a solo del flauto e poi della voce del contralto accompagnati dalla spinetta, creano una pagina di purissimo stile settecentesco che alcuni vorrebbe di Domenico Cimarosa o del Paisiello, ma ch'è ad ogni modo una delle cose più delicate di tutto lo spartito. Bella per sincerità d'ispirazione e per nobiltà di fattura è la breve romanza di Alì e magnifico di forma ed originale per l'intreccio dell'elemento comico con quello sentimentale è il terzetto detto del «Pappataci» tra Lindoro, Taddeo e Mustafà un brano ricco di assai godibili effetti la cui vivacità incalza e si fa quasi frenetica quando, passato attraverso la forma del quartetto si corona in un brillantissimo concertato.

Ricca di garbo caricaturale è la scena della vestizione di Mustafà e del suo giuramento nell'assumere la carica di Pappataci affidata ad un effetto del coro d'uomini e alle voci di Mustafà e di Taddeo; bello è il recitativo che precede il celebrè rondò «Pensa alla patria e intrepido», e deliziosa la *barcarola* in sordina che si tramuta alla fine dell'opera in una stretta d'impeto travolgente.

L'esecuzione

L'esecuzione è stata eccellente. Vittorio Gui ha vissuto e fatto vivere con sincera ed entusiastica passione la briosa commedia del Rossini e ne ha svelata la trama e l'ha fiorita d'ogni particolare con scrupoloso rispetto nelle esigenze dello stile e con gusto squisito nel rilievo d'ogni linea e d'ogni colore atti a definire gli elementi comici e patetici del quadro. La sua nobilissima realizzazione ci parve sopratutto chiara, trasparente, equilibrata, precisa; perfetta la fusione tra le voci del palcoscenico e quelle degli strumenti, netto e vivacissimo il rilievo dei ritmi, sempre calda, fluente, spontanea, affettuosa l'espressività dell'orchestra.

In palcoscenico Giuseppina Zinetti ha realizzato la figura di Isabella da attrice intelligente e delicata, ornandola di una gustosissima spigliatezza e di una grazia squisita. Come cantante ebbe modo di sfoggiar largamente le qualità naturali ed acquisite della sua bella voce che ha timbro caldo e pastoso, robustezza non comune, estensione vasta, flessuosità singolare ed educazione perfetta. Rese con bella e sincera passione i brani patetici della sua difficile parte e nei passi d'agilità mostrò doti di vera virtuosa.

Il carattere scenico e musicale di Mustafà ebbe un rilievo magnifico da parte di Vincenzo Bettoni, il quale se fu come attore signorilmente e gustosamente misurato nella comicità ed efficacissimo sempre nell'espressione delle sue ire e del suo dispetto, fu come cantante superiore ad ogni elogio non solo per la rotondità, per la robustezza, e pel purissimo metallo della sua voce, ma ancora per l'arte rivelata nel servirsene, ciò che iersera ci apparve così nel canto disteso come nei passaggi di bravura, superati sempre con precisione e con singolare chiarezza.

A Laura Pasini, bastarono poche scene e diremmo quasi poche note per rilevare le eccellenti qualità della sua voce che ci parve quanto mai squillante, fresca, robusta, sicura e intonata. La Pasini sarà a giorni sullo stesso palcoscenico protagonista della «Sonnambula» e ci riserviamo di parlare allora a lungo dei suoi mezzi e della sua arte.

Il tenore Alessio De Paolis fu scenicamente e musicalmente assai efficace: egli superò con facilità tutti quei passi che rendono sì ingrata e pericolosa la parte di Lindoro al quale diede una voce assai dolce, pastosa e ben modulata ottenendo spesso dall'uso della mezza voce colori di assai gradevole effetto.

Il basso Carlo Scattola è una cara conoscenza del pubblico veneziano che lo ricorda in una recente ed apprezzatissima creazione di Sior Lunardo nei Rusteghi di Wolf Ferrari. Egli caratterizzò iersera con una comicità spontanea e composta il tipo di Taddeo e la chiarezza della sua dizione, e le qualità della sua voce bella, di timbro, robusta, agile e sicura s'aggiunsero al buon gusto della sua realizzazione scenica per renderlo degno dell'ammirazione del Pubblico. La figura di Haly ebbe un interprete assai felice come attore e come cantante nel baritono Mario Gubbiani ricco di mezzi assai pregevoli per doti naturali come per educazione il che ebbe modo di rivelare nella romanza del secondo atto cantata in modo lodevolissimo. Ottima pure sotto ogni rapporto fu Olga De Franco nella parte di Zulma.

I cori istruiti dal M.o Romeo Arduini furono fusi, attenti, precisi, e ricchi di facoltà espressive, l'orchestra come sopra s'è detto fu eccellente in ogni sua parte ed in ogni suo ufficio. Ricchi, freschi e bellissimi gli scenari, eleganti e di buon gusto i costumi quali poche volte ci è dato di vedere.

La cronaca della serata è lietissima. Il m.o Gui è stato accolto al suo apparire da un lungo affettuoso applauso e notiamo in seguito una vera ovazione dopo la sinfonia, molti applausi a scena aperta e una diecina di chiamate ai cantanti ed al Maestro dopo calate il sipario dei due atti.

Da un palchetto di prime ordine assisteva allo spettacolo S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il concerto Coolidge al Benedetto Marcello

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala di Palazzo Pisani il concerto gentilmente offerto al pubblico veneziano dall'illuminato mecenatismo di Mrs Elisabeth S. Coolidge.

L'interessante programma, composto di opere scritte espressamente per la gentile dama dai musicisti Arthur Bliss, G. Francesco Malipiero, Gabriel Piernè ed Henry F. Gilbert, è il seguente:

1) Arthur Bliss (1927) Quintetto per oboe e quartetto d'archi (prima esecuzione) a) Sostenuto, Allegro, Moderato, b) Andante assai tranquillo; c) Vivace. Esecutori Leo Goossens (oboe) e il Quartetto Veneziano del Vittoriale composto da Luigi Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepax ed Edoardo Guarnieri.

2) G. Francesco Malipiero (1927) Primo tempo per violoncello e pianoforte (prima esecuzione): Emma Lubbecke Job (pianoforte) e Hans Kindler (violoncello).

3) Gabriel Pierne (1927) Trio per pianoforte, flauto e violoncello (prima esecuzione in Europa) a) Preludio (Allegro con spirito); b) Sarabanda (molto moderato); c) Finale (Allegretto giocoso). Esecutori Emma Lubbecke Job (pianoforte) Hans Kindler (violoncello) M. Moyse (flauto).

4) Henry F. Gilbert: Quartetto (prima esecuzione): a) Lento, Allegretto; b) Andante; c) Risoluto e bruscamente; d) Con brio. Il Quartetto Veneziano del Vittoriale.

Ruba anche in carcere

FIRENZE, 9

E' proprio vero che la volpe perde il pelo, ma non il vizio. Il vecchio proverbio ha trovato ancora una volta autorevole conferma in un fatterello svoltosi nelle carceri di Arezzo, dove trovasi detenuto il trentacinquenne Alfredo Caggiati, nativo di Napoli. Il Caggiati, approfittando della sua qualità di scrivanello, d'accordo con altri due detenuti si introduceva nella dispensa del carcere rubando sigari, sigarette e tabacco. Inoltre con una serie di raggiri e mediante falsificazioni dei registri, induceva in errore il capo-guardia, appropriandosi di denari appartenenti ad altri detenuti.

Scoperte le sue malefatte, il Caggiati venne destituito da scritturale e denunciato all'autorità giudiziaria, insieme ai suoi complici per furto, truffa e falso, ma mentre trovavasi in punizione egli ha ingerito a scopo suicida delle pastiglie di sublimato corrosivo, che non si sa come si era potuto procurare.

Trasportato d'urgenza all'ospedale veniva giudicato con prognosi riservata.

Spigolature

I giornali si occupano molto da qualche tempo dei numerosi incendi che danneggiano le foreste di Provenza. Scrive un collaboratore del «Journal des Dèbats»: «Nessuno arriva a trovare le cause di questi infortuni. Ho passato più di venti anni nella parte sud-est della Provenza e ho conosciuto i monti dell'Esteret e i monti dei Mares coperti di belle foreste di pini, di quercie e di elci. Attraversando l'anno scorso quegli stessi monti ho dovuto constatare che nell'Esteret sopratutto quasi tutte le foreste sono state distrutte dal fuoco. Non restano che pochissimi alberi. Il paese ha un aspetto veramente triste e desolato. Mi ricordo che alcuni anni primi della guerra, durante un'escursione sull'altipiano dell'Esteret, in cui già incendi recenti avevano causato grandi danni, ho domandato a un agente forestale, che ho incontrato, a che cosa o a chi egli attribuiva quegli incendi. E' la domanda che ancora oggi molti fanno. Dò la risposta che mi fu fatta, lasciando ad ognuno di apprezzarla. Eccola: «Se un incendio distrugge una parte della foresta, l'amministrazione permette agli abitanti dei Comuni confinanti con la foresta di portar via di legname, mani sconosciute, ma interessnon sarebbe produttiva. Allorchè tali abitanti hanno esaurito la loro provvista di legname, mani sconosciuto, ma interessato, danno di nuovo fuoco per preparare così una nuova raccolta. Il gran numero dei focolari d'incendi è spiegato dal gran numero dei Comuni che desiderano il combustibile». Ma questa non è la spiegazione esatta. Quest'anno causa il gran caldo, gli alberi privi di piogge da tre mesi, sono adusti e basta la scintilla di una locomotiva per provocare un incendio di boschi.

*

Negli ozi di Ostenda si ha occasione d'intrattenersi talvolta intorno a certe verità storiche, che i conquistatori delle carte vecchie vogliono trasformare in leggende. Una di queste sere, intornò ad un tavolo del Casino, si discuteva — scrive Jean Bernard nel «Soir» — sull'antichità della storia di Guglielmo Tell, sulla quale Schiller scrisse quel famoso dramma, che poi offerse a Rossini il libretto per il suo capolavoro. Gli svizzeri ci tengono molto a quella «favola» che fa rifulgere il patriottismo ed il coraggio del più abile arciere del loro paese. Fu nel 1864, in un congresso di scienziati tenuto ad Altdorf, che l'archivista Schnell contestò questa istoria, ma tutti gli si rivolsero contro, ed egli potè a fatica trovare la porta di uscita. Così che Guglielmo Tell, il governatore Gessier, l'arco, la freccia e la famosa mela, furono lasciate in pace. Ma ora vi è un ritorno offensivo e recente contro questa tradizione, che conferma come il dotto archivista avesse ragione, e che Gessier e Guglielmo Tell non siano mai esistiti. Uno svizzero di buon senso presente a quella discussione sosteneva che dopo l'ultima guerra vi sono tante autentici eroi, che si può rinunciare, senza troppo rammarico a coloro la cui realtà, per minuzioe e dotte ricerche, viene messa in dubbio.

*

In questi giorni venne pubblicata una nuova edizione di «Ero e Leandro», e il «Journal de Genève» ricorda in proposito il seguente aneddoto su Lord Byron. Il poeta volle un giorno attraversare, come Leandro, l'Ellesponto a nuoto. Egli partì d'Abydos, ma, trascinato dalla corrente, dovette prendere terra a tre miglia al disotto di Sesto. Allorchè approdò, le sue forze erano talmente esaurite ed aveva una febbre così violenta che fu costretto ad accertare l'ospitalità offertagli da un pescatore nella sua capanna, ove dimorò cinque giorni, assistito dal pescatore, il quale, allorchè lord Byron lo lasciò, ignorando chi fosse il suo ospite, gli diede un pane, un formaggio, un otre di vino ed alcune monete. Lord Byron accettò tutto ringraziando. Ma pochi giorni dopo, a mezzo del suo fedele Stefano fece portare al pescatore un assortimento di reti, un fucile da caccia, un paio di pistole e dodici braccia di stoffa di seta per la moglie. Il pescatore, commosso e grato per tanta generosità, volle ringraziare il donatore e l'indomani si imbarcò per recarsi da lui: ma, sventuratamente, nel mezzo dello stretto, un colpo di vento fece capovolgere la sua barca ed egli sparve nei flutti, miseramente annegando. Lord Byron afflitto per la disgrazia, di cui era stato involontariamente la causa, donò cinquanta sterline alla vedova.

*

I ricevimenti, col costo della vista attuale, sono una delle grandi preoccupazioni delle padrone di casa dalle rendite modeste. Si sopprimano i ricevimenti, si dirà. Evidentemente è una soluzione, ma è troppo radicale e non si accorda cogli obblighi mondani. Le signore inglesi hanno girato questa difficoltà e risolto questo piccolo problema sociale. Queste dame si aggruppano e organizzano insieme ricevimenti, the e «garden party». Le spese vengono divise e anche discusse. Ogni padrona di casa, mette la sua parola, enuncia le sue idee, le sostiene e quando tutto è bene stabilito e deciso, si lanciano gl'inviti, il cui numero è fissato in anticipazione e diviso fra le interessate. Sembra che questo modo di combinare i ricevimenti sia molto in uso oltre la Manica. Le spese divise non pesano troppo e gl'invitati si ricordano del vecchio proverbio: «Gli amici dei nostri amici sono i nostri amici». Però l'intimità e l'omogeneità, che erano le particolarità dei buoni anfitrioni andrebbero sparendo se questo sistema dei ricevimenti in cooperativa troppo si diffondesse, e degli elementi eterogenei potrebbero introdursi in casa, dove tutti e nessuno sono i padroni, e potrebbe ripetersi il caso singolare di quel «bohemien», conosciuto da tutta Parigi, che s'introduceva nelle riunioni mondane per assaltarvi il «buffet». Vestito irreprensibilmente, egli seguiva specialmente i grandi cortei matrimoniali. Passava sorridente attraverso la folla elegante, in chiesa stringeva la mano agli sposi, che ritenendolo l'amico... di qualcuno, cortesemente lo invitavano al «lunch» o al banchetto nunziale.

Micidiali esplosioni a Chicago

PARIGI, 9

Il «Petit Journal» pubblica un dispaccio da Chicago, secondo il quale tre esplosioni successive sono avvenute nei quartieri della parte sud della città, arrecando gravi danni materiali. Vi sono tre morti e vari feriti. Si crede che si tratti di attentati dovuti agli estremisti per protesta in seguito all'esecuzione di Sacco e Vanzetti.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Insediamento Direttorio Provinciale del Dopolavoro. — In relazione alle disposizioni emanate da S. E. l'on. Augusto Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D. per la costituzione del nuovo ordinamento del Dopolavoro in tutte le Provincie deve essere costituito un Direttorio Provinciale formato di:

Presidente: Segretario Federale del P. N. F. — Direttorio: Tutti i Segretari e Presidenti delle diverse Federazioni Fasciste dei datori di lavoro e lavoratori, ed Associazioni dipendenti dallo Stato.

Commissione tecnica: Tutti i Direttori Tecnici Principali (sport, escursionismo, cultura, istruzione professionale, filodrammatica, cinematografia ecc.).

In applicazione alle suaccennate disposizioni giovedì mattina alle ore 10 presso la Federazione Provinciale Veneziana, sotto la presidenza dell'Avv. Vilfrido Casellati, Segretario Federale, si sono riuniti i rappresentanti delle diverse Federazioni ed Associazioni.

Erano anche presenti l'Avv. De Concini per la Direzione Centrale dell'O.N.D. ed il comm. Avv. Antonio Pellegrini ex Commissario del Dopolavoro Provinciale.

L'Avv. Casellati ha ampiamente illustrato lo scopo della riunione affermando che S. E. l'on. Turati ha riconosciuto essere il Dopolavoro di Venezia uno dei meglio organizzati d'Italia, particolare merito e lode si deve esprimere al comm. Pellegrini che ne fu l'instancabile organizzatore.

Tali meriti li ha espressi S. E. Turati che con una nobilissima lettera ha dato l'incarico all'avv. Casellati di pregare il comm. Pellegrini a continuare la sua preziosa collaborazione a favore dell'Istituzione. Il comm. Pellegrini con raro spirito di sacrificio ed abnegazione assumerà la vice-presidenza del nuovo direttorio.

L'avv. Casellati ha sommariamente esposto i compiti altamente patriottici e morali che deve avere il Dopolavoro invitando tutti a collaborare per un sempre miglior sviluppo dell'Ente.

Tale suo desiderio lo espresse anche alla Commissione Tecnica adunatasi alle ore 11

La nuova Direzione venne confermata:
Presidente: Avv. Vilfrido Casellati - Segretario Federale del P.N.F.
Vice-presidente: Comm. avv. Antonio Pellegrini.
Comm. Claudio Papini: Sindacati Fascisti.
Comm. Costante Bortolotto: Federazione Agricoltori.
Gr. Uff. Alessandro Croce: Federazione Industriali.
Cav. uff. Emilio Colussi: Federazione Commercianti.
Sig. Renzo Bertozzi: Feder. Artigiani.
Comm. Gualtiero Fries: Feder. Armat.
Gr. uff. Dante Poli: Fed. Trasporti terrestri e Navigazione interna. (presso commend. Carraro).
Cav. Enrico La Via: Ass. Postelegraf.
Sig. Gino Nassnato: Ass. Ferrovieri.
Rag. Gardenio Granata: Ass. Pubblico Impiego.
Cap. Alessandro Galeazzi: Ass. Marin.
Rag. Gaetano Pomarici: Ass. Dip. Stat.
Prof. Antonio Rota: Ass. Insegnanti Fascisti scuole medie.
Cav. Antonio Salvadori: Ass. Ins. fascisti Scuole elementari.
Sig. Lamberto Heinz.: Segretario Generale.

Commissione tecnica:
Avv. Alessandro Brass: Ente prov. sportivo.
Comm. Antonio Casellati: Musica.
Sig. Mario Paramittiotti: Escursionismo
Cav. Rag. Giuseppe Rossetto: Cinemat.
Prof. Maria Pezzè Pascolato: Istruzione professionale.
Prof. Maria Deleuse: Economia dom.
Cap. Mario Viali: Calcio.
Sig. Antonio Zanon: Nuoto.
Sig. Lamberto Heinz: Atletica sports.
Cav. Giuseppe Zanetti: Turismo
Sig. Mario Gallo: Ginnastica.
Cav. Scipione Del Giudice: Canottaggio
Cav. Giuseppe D'Alloro: Impiego prof
Dott. Umberto Coletti: Sanità.
Dott. Alberto Zaiotti: Folklore.
Prof. Italico Brass: Arte antica e mod.
Prof. Armando Michieli: Cultura gen.
Sig. Guido Zuffellato: Filodrammatica.
Sig. Emilio Pastori: Dizione e recitazione e Segretario comm. tecnica.

Il compiacimento del Patriarca a mons. Giovanni Costantini

Recentemente il Cardinale Patriarca ha indirizzato la seguente lettera a Mons. Giovanni Costantini, Amministratore Apostolico della Diocesi di Salzana, per esprimergli la sua riconoscenza e il suo alto compiacimento per la preziosa opera prestata negli anni che diresse l'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra.

« Monsignore carissimo,

Rileggendo la « Relazione della seduta di chiusura dell'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra», ho ringraziato di cuore Dio per il bene «tangibile», come oggi si dice, da essa Opera fatto. E' tutta una fioritura di belle chiese, germinata su le rovine della guerra, in breve spazio di tempo e con spesa sobria onde l'Italia è lodata e ammirata assai, e le nostre buone popolazioni sono ridonate alla tranquillità. Il merito di ciò è di molte persone, di molti enti e del Governo, che ha sostenuto l'Opera, di cui intuì e toccò con mano l'efficacia. Io però come Patriarca di queste belle Venete contrade, che provai immenso strazio nel cuore all'accumularsi delle rovine, sento oggi, all'aspetto di rinnovellamento così pieno di vita, la necessità di esprimere intera la mia riconoscenza a chi fu anima di tanta risurrezione, cioè a Mons. Arcivescovo Celso suo fratello, alla Contessa Giulia Persico della Chiesa, sorella del grande nostro benefattore di s. m. Benedetto XV, e sopratutto a Lei, che con avvedutezza rara e con pari tenacia, malgrado le non lievi difficoltà e le contraddizioni, che ebbe talvolta ad affrontare, condusse a compimento l'opera santa, vero decoro della Nazione.

E sì, che a me sono note le angustie e le tribolazioni onde bisognò sgombrare con grande longanimità il non breve cammino! Ma «nonnisi sudatae debetur laurea metae».

La corona imperitura la darà loro il Signore, per la gloria del quale «sudarono e gelarono».

Io poi fo voti, perchè Mons. Celso nella immensa Cina, che tanto ama, e Lei in coteste ridenti Diocesi possano e riescano, dove ve ne sia bisogno, ad operare spiritualmente e anche materialmente quella fioritura di cui si abbella oggi il Veneto nostro.

Preghi per me. Saluto, benedico.
Aff.mo in G. C.: P. Card. La Fontaine, Patriarca. »

Il matrimonio di Marina Volpi di Misurata con don Carlo Maurizio Ruspoli

Il matrimonio della nobile signorina Marina Volpi dei conti di Misurata con don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa è avvenimento che trascende dall'ambiente squisitamente aristocratico, nel quale esso si svolge. Non è infatti soltanto il gran mondo di Venezia, e d'Italia, che partecipa in questi giorni al fausto evento che allieta la vita intima di Casa Volpi: tutta Venezia vi partecipa con cuore affettuoso, devoto e bene augurante; tutta Venezia prende parte a quest'aurora di felicità, che s'irradia sulla gentile, graziosissima figlia dell'Uomo insigne, che ha legato il suo nome indelebilmente alle fortune di Venezia moderna, delle quali egli è stato ed è l'artefice audace e sapiente.

Marina Volpi di Misurata, giovanissimo fiore di bellezza e di grazia veneziana, ha scelto a compagno della sua vita il discendente d'una delle più illustri famiglie romane. Don Carlo Maurizio Ruspoli ha compiuto i ventun'anni da quindici giorni: nella maschia bellezza della sua persona, come nell'elevatezza dello spirito, nella vasta coltura, nella nobiltà dell'animo egli è veramente degno di rappresentare la parte più eletta dell'aristocrazia italiana.

All'unanime spontaneo plebiscito d'augurio e di affetto la *Gazzetta di Venezia* unisce i suoi auguri vivissimi, deferenti d'ogni felicità agli sposi elettissimi.

L'arrivo del Ministro Federzoni ed altre personalità

Ieri mattina, alle 8, proveniente dalla Capitale, è giunto S. E. Federzoni, Ministro delle Colonie, testimone al matrimonio della contessina Volpi col principe Ruspoli. Alla stazione ad incontrarlo si era recato S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, e tutte le autorità e numerose personalità cittadine. Col medesimo treno è pure giunto S. E. l'on. Suvich, Sottosegretario alle Finanze.

Nel pomeriggio alle 16.40 sono giunti il podestà di Milano on. Belloni colla sua signora e l'on. Dino Alfieri; alle 16.50 S. E. il Principe Boncompagni Sottosegretario alle Finanze e il Direttore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher.

La cerimonia al Municipio

Il matrimonio civile della nobile signorina Marina Volpi dei conti di Misurata con don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa era stato annunciato per le ore 17.30 d'ieri; ma già da un'ora prima una folla imponente s'era andata radunando sulla Riva del Carbon e sull'opposta Riva del Vin, per assistere al passaggio degli sposi. Un servizio d'ordine disimpegnato da vigili urbani in alta tenuta, da Reali Carabinieri, e da Militi nazionali, teneva sgombero l'accesso del palazzo comunale dalla riva. Dalla riva, su per l'androne, per lo scalone d'onore, per la sala del Consiglio Comunale, per la anticamera del Podestà, per la passerella tra i palazzi Farsetti e Loredan correva una larga corsia, che segnava il percorso che il corteo nuziale avrebbe dovuto poco dopo percorrere; e la via era allietata da trofei di piante verdi e di fiori, bellamente disposti nei punti più opportuni.

Sotto il magnifico sole di settembre, la folla attendeva pazientemente. Verso le cinque e un quarto cominciano ad arrivare le prime autorità e notabilità: il Podestà conte Pietro Orsi, per primo, poi, a mano a mano, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Questore comm. Corrado; i Vice Podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli; il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati e il Segretario amministrativo cav. Giacomo Bernasconi; e poi gli intimi di casa Volpi: il conte e la contessa Antonio Revedin, la contessa Annina Morosini, la contessa Ida Gallarati Scotti Soranzo, donna Bianca Varvaro, il marchese Di Bagno, ed altri innumerevoli, e poi i parenti dello sposo e della sposa; e poi S. E. il Sottosegretario di Stato on. Balbo, S. E. il Governatore della Tripolitania generale De Bono; e infine S. E. il Ministro delle Finanze e la contessa Volpi di Misurata; S. E. il Ministro delle Colonie on. Federzoni, il principe e la principessa di Poggio Suasa. Tutti si fermano intorno alla riva, in attesa degli sposi. E alle 17.30 precise la *disdotona* della Bucintoro, preceduta da *yole* e *venete* della Querini e della Bucintoro, magistralmente vogata dai baldi canottieri in maglia rossa, arriva, con una magnifica *sciada*, alla riva di Cà Farsetti.

In *polacchetta* stanno seduti i due sposi: un applauso spontaneo, unanime, caloroso, sgorgato dall'animo del popolo che s'assiepa intorno saluta la bella gentile coppia felice.

I due sposi sono veramente belli: la signorina Volpi porta un elegantissimo vestito da passeggio in *mordoré*, con stola di volpe, e cappellino *marron* chiaro; il suo sposo porta con eleganza il *tight* protocollare.

S. E. il conte Volpi di Misurata offre il braccio alla gentile figliuola. Don Carlo Maurizio Ruspoli offre il braccio alla madre sua principessa di Poggio Suasa. Così il corteo nuziale fa il suo ingresso nella sala dei matrimoni. Subito dopo il Podestà conte Orsi entra nella sala.

La cerimonia è breve. Dopo il sacramentale *sì* degli sposi, e la firma dell'atto da parte degli sposi e dei testimonii — per la sposa il Ministro Federzoni e il conte Antonio Revedin, per lo sposo il principe di Candriano e il conte della Gherardesca — il Podestà conte Orsi pronuncia le seguenti parole:

« Principessa Marina Ruspoli! Io sono lieto d'essere il primo a salutarvi col nome di questo illustre Casato, che ha una storia così bella nel patriziato romano. Alle tradizioni della vostra nuova famiglia voi aggiungete la gloria che vi viene da vostro padre, degno continuatore di quei grandi Veneziani, che sapevano primeggiare ad un tempo nei commerci, nelle arti della diplomazia, nella forte sapienza dei reggitori di Stato. Così voi, Donna Marina, accomunate ad un tempo nei vostri affetti e ricordi familiari Roma e Venezia, i due nomi più gloriosi nel mondo.

« Ma io non voglio, o illustri sposi, rompere con un mio discorso il dolce incanto dei vostri pensieri in quest'ora piena per voi di così care e soavi emozioni. Mi limito per ciò, consegnandovi la penna colla quale avete sottoscritto il vostro patto di fede e di amore, ed esprimendovi l'augurio fervido ed affettuoso che a voi sale dal cuore dei veneziani: possa la gioia, che riempie oggi i vostri cuori, durare perenne donando alle vostre anime quel tanto di felicità che Dio concede agli umani ».

La breve cerimonia è finita. Gli sposi tornano a Palazzo Volpi tra il vivo plauso della folla.

Alla sera, a Palazzo Volpi, ha avuto luogo un fastoso ricevimento.

I doni

Tra gli innumerevoli magnifici doni pervenuti alla sposa notiamo soltanto i più significativi:

Il Capo del Governo ha inviato una bellissima fotografia in cornice di legni preziosi, con la dedica: « A donna Marina e Carlo Maurizio Ruspoli, con fervido augurio - Mussolini », segnando con la data del matrimonio civile 10 - IX - 27 - a. V.

La Città di Venezia, con squisito pensiero, ha regalato alla sposa i cavalli della Basilica d'oro, in una fusione speciale.

I Ministri e Sottosegretari di Stato hanno inviato alla figlia del loro collega, a mezzo di un funzionario della Presidenza del Consiglio, una magnifica alzata d'argento.

Gabriele d'Annunzio ha mandato a mezzo del capitano aviatore medaglia d'oro Cabruna, apportatore di uno splendido messaggio per donna Marina Volpi di Misurata, un magnifico diadema opera del « orafo Paragon Coppella » che il Poeta ha denominato « Corona alare » perchè fatta di tutte perle in forma di ali a significare le fortune d'Italia nel cielo.

I Membri del Direttorio e della Direzione provinciale del Fascio un vaso d'argento lavorato a sbalzo.

La cerimonia di questa sera

Questa sera, all'Excelsior Palace Hotel, il principe e la principessa di Poggio Suasa Ruspoli offriranno un pranzo intimo in onore degli sposi.

Il matrimonio religioso seguirà nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari. Le nozze saranno benedette dall'Eminentissimo Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine. Testimonii per la sposa saranno S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, e il N. H. conte Gerolamo Marcello, Senatore del Regno; per lo sposo Bosone di Talleyrand Pèrigord duca di Valençay e il principe Giovanni Ruspoli.

Mentre all'Altare dell'Assunta verranno benedetti gli sponsali della eletta coppia, verrà celebrato, nella stessa chiesa, contemporaneamente, il matrimonio di una fanciulla povera della parrocchia, alla quale la famiglia Volpi destinerà vita natural durante un assegno annuo.

Dopo il rito nuziale seguirà a Casa Volpi una colazione intima. Gli sposi quindi partiranno in viaggio di nozze per la Riviera, e successivamente si recheranno nella Colonia Eritrea.

La Grande Regata Fascista
Il ruolo dei regatanti

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo organizzatore della Regata Fascista per la formazione del ruolo dei regatanti. Sono state scelte le seguenti coppie:

1. Bianco — Uccelli Giuseppe e Uccelli Bio. Battista.
2. Giallo — Vianello Achille e Vianello Giovanni II.o
3. Viola — Molin Giuseppe e Costantini Giovanni.
4. Celeste — Tagliapietra Alfonso e Trevisan Alessandro.
5. Rosso — Scarpa Luigi detto Saran e Scarpa Luigi detto Panetti.
6. Verde — Valesin Lorenzo e Peltrera Giuseppe.
7. Arancio — Scarso Achille e Scarpa Carlo.
8. Rosa — Basaldella Emilio e Busetto Luigi
9. Maron — Penso Pietro e Cacchiero Arturo.

Prima riserva: Malerba Antonio e Boldrin Antonio. Seconda riserva: Rossi Luigi e Rossi clemente.

Il Comitato porta a conoscenza che le otto bandiere sono state offerte dall'ufficio provinciale dei Sindacati, che si sta raccogliendo qualche regalo di cittadini

Perchè non voleva portare la cesta

Il sedicenne Antonio Vianelli di Giuseppe abitante a Cannaregio 1044-A è stato ieri accompagnato dall'impiegato Rodolfo Gambillara d'anni 33 abitante a Cannaregio 2435 all'Ospedale. Il Gambillara, passando per Fondamenta della Sensa verso le 10 di mattina, vide il ragazzo sotto le grinfie del fruttivendolo girovago De Santi Ernesto d'anni 23 abitante a Cannaregio 1208 che lo percuoteva come un tappeto. Per non farsi male alle mani il fruttivendolo batteva il ragazzo col piatto di una bilancia, producendogli così una ferita lacera alla tempia destra guaribile in giorni dieci. Il Gambillara, aiutato anche da altri passanti che avevano osservato l'atto inumano del fruttivendolo, condusse anche il percuotitore al posto di polizia dell'Ospedale Civile, ove si è saputo che il De Santi si era voluto in quel modo sfogare per il fatto che il Vianelli che lo aiutava a portare una cesta di pesche a un dato punto il girovago lasciò andare la cesta e i frutti si sparsero a terra. La cosa ebbe però una conclusione pacifica in quanto che il Vianelli, dietro le scuse del De Santi che gli dimostrava come non avesse fatto per un atto di malvagità ma per semplice ritorsione spontanea, gli perdonò volentieri.

Pro Patria - Venezia

E' grande l'attesa nell'ambiente sportivo veneziano per la seconda «uscita» d'allenamento dei nero-verdi di Girani i quali, dopo la partita di domenica scorsa con l'A. C. Monza, hanno intensificato assai il lavoro preparatorio e domani si troveranno in un grado di forma e di collegamento assai migliore che non otto giorni or sono. La partita è assai dura: la forte squadra bustese, è assai allenata e reduce da una ottima prova fornita il 4 u. s. a Torino contro lo squadrone juventino. Sarà quindi un ottimo galoppo per i due teams quello che domani si svolgerà sul terreno di Sant'Elena. I nero-verdi, per quanto più preparati, non saranno perfettamente «a punto»: ciò sarà pel 20 corrente e cioè per l'incontro con il Modena.

La squadra veneziana giuocherà domani nella formazione seguente:

De Sanzuane; Sarasso e Grcatti; Novello, Riviera (Migotti) e Girani (cap.); Griggio I, Padoan (Fornarola), Chiocchi II, Ongaro e Griggio II.

La Pro Patria sarà al completo.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede in Venezia

Il 9 corr. ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Il dì 8 febbraio 1927 si è spento il nostro Collega, Consigliere d'Amministrazione, Grand'Ufficiale Giulio Coen a 83 anni di età. Egli era — come fu ben definito — la personificazione della probità austera del commerciante del buon tempo antico.

Fu di animo buono e gentile, fervido patriota, di instancabile attività, di alti sensi, sollecito anche negli affari più dell'interesse pubblico che del proprio. Di Lui si può ben dire che meritò veramente il titolo di Cavaliere del Lavoro.

Nella nostra Società fu uno dei Soci fondatori. Dal 1904 in poi Consigliere d'Amministrazione e dal 1923 al 1925 Presidente.

Il Suo consiglio fu sempre ispirato a scrupolosa rettitudine ed a vasta esperienza, e tutti noi ricorderemo ognora con rispetto e gratitudine la Sua figura.

Rivolgiamo un reverente pensiero alla Sua memoria.

*

Durante l'annata 1926-27 la nostra Società esercitò regolarmente le due linee mensili Venezia-Calcutta e Genova-Calcutta effettuando 29 viaggi di linea ed 8 viaggi in navigazione libera.

Fu un periodo difficile. Cominciò collo sciopero carbonifero inglese che si protrasse fino a Dicembre 1926 ed obbligò a consumare combustibile di poco rendimento ed alto prezzo.

Vi fu una depressione generale cioè scarsità di acquisti determinata dalla tendenza al ribasso di tutte le principali materie prime e dagli imbarazzi finanziari di molti Paesi che comprano attraverso i porti italiani.

I noli scesero nelle Indie nei primi tre mesi estivi del 1926 da 30 a 20 scellini per tonnellata per ritornare poi gradatamente normali.

Vi fu inoltre la rapida rivalutazione della lira. Il cambio della sterlina scese da una media di 144.91 nel luglio 1926 ad una media di 87.14 nel Giugno 1927 il che portò una diminuzione di introiti essendo che le spese si pagarono sempre ad un cambio fortemente più alto di quello ricavato dall'incasso dei noli alla fine di ogni viaggio.

Tutto ciò è transitorio poichè è certo che in un prossimo avvenire si raccoglieranno i benefici della ripresa dei traffici provocati dai trattati commerciali che il nostro Governo sta tenacemente negoziando e dalla rivalutazione e stabilizzazione della lira.

Ma frattanto la situazione richiese le più assidue cure e provvidenze. I risultati — tutto considerato — sono soddisfacenti. L'importazione colle nostre navi raggiunse

Tonn. 148.245 nel 1926-27
contro Tonn. 147.113 nel 1925-26

Non abbiamo dunque perduto terreno.

Nell'esportazione è continuato il lento ma promettente progresso degli anni precedenti

Tonn. 63.105 nel 1926-27
contro Tonn. 50.481 nel 1925-26

Continuando a svolgere il programma sociale abbiamo progettato per il gennaio 1928 un nuovo servizio colla Birmania che ebbe l'ambita approvazione del R. Governo vigile tutore in tutti i campi delle iniziative del lavoro nazionale. Speriamo che possa avere attuazione.

*

La flotta sociale aumentò durante il 1926-27 per l'acquisto definitivo avvenuto della Motonave « Mauly » e per l'entrata in navigazione il 10 dicembre 1926 della Motonave « Marin Sanudo ».

Entrambe completamente pagate coll'aiuto dell'aumento di capitale effettuato per deliberazione dell'Assemblea del 21 Agosto 1926 senza incontrare debiti.

Le altre navi sociali furono mantenute colla solita cura.

Stiamo maturando studi per continuare nella graduale rinnovazione della flotta, appena lo permetterà la opportunità finanziaria.

*

Del personale possiamo dirvi che dobbiamo lodare il buon servizio e la disciplina della grandissima maggioranza.

Il bilancio fu approvato ed il dividendo di L. 17.50 sarà pagabile a partire dal 16 Settembre corrente.

Scomparso in combattimento che scrive dopo 12 anni?

E' capitato, anche recentemente, di militari ritenuti dispersi, pianti morti, nella grande guerra europea, che abbiano dato notizia di sè siano ricomparsi in seno alle loro famiglie, improvvisamente Il fatto, eccezionale se non strano, s'è verificato però in casi di soldati che l'immane conflitto aveva minorato nella psiche, togliendo loro la coscienza, offuscando la memoria; e di altri che tristi episodi avevano relegato, come prigionieri, in lontane, quasi incivili terre La riacquistata personalità, il ritorno della memoria, oppure l'intervento di circostanze favorevoli — per gli ex prigionieri — hanno operato — come il popolo lo ha chiamato — il miracolo. E la ricomparsa del disperso o del creduto morto non solo è stata salutata con gioia vivissima, ma ha contribuito ad alimentare la speranza e l'ansia nelle famiglie che per l'incertezza delle notizie sulla sorte del loro caro, mai l'hanno abbandonata.

Una delle famiglie che hanno conservato sempre segreta fiducia di riabbracciare il congiunto amatissimo, è quella di Pulz Vittoria e Paola, abitanti a Salgareda di Villabruna, ridente frazione di Feltre.

E' una storia pietosa. Il mistero più fondo avvolge la scomparsa del militare. Ieri tre donne son venute nella nostra città tentando di rischiararlo: da qui pare sia sprigionata — dopo anni molti — la scintilla con cui esse vogliono far luce. Una lettera senza firma, scritta con grossolana matita, lunga e sconclusionata, è il motivo e la base delle nuove ricerche.

Pulz Adamo fu Angelo nato nel 1887 a Villabruna, è lo scomparso. Lasciò i campi, per servire la Patria, nell'agosto del 1915, dopo due o tre mesi dalla morte della moglie. Affidò le sue figlie — Aida e Carlotta ora rispettivamente di 16 e di 14 anni — alle sorelle e venne arruolato nel secondo reggimento Granatieri Andò presto al fronte: nel novembre dello stesso anno 1915 si trovava in uno dei punti più insanguinati e di gloria per i nostri fanti: sul San Michele. L'ultima sua lettera la scrisse prima d'un grosso attacco e manifestava sentimenti nobilissimi, raccomandando alle sorelle le figliuole sue. Pochi giorni dopo un suo commilitone — certo De Paoli, che più tardi immolò la vita — avvisò la famiglia che il Pulz era rimasto ferito e trovavasi ricoverato in un ospedaletto. La notizia venne confermata da un superiore: il tenente ai cui ordini il Pulz stava, come attendente.

Da allora, nulla più s'è conosciuto. Il reggimento non comunicò nemmeno al Municipio di Feltre la sorte del disgraziato. Non si è mai saputo in quale parte del corpo sia stato ferito, se morto in ospedale ovvero avviato in qualche luogo di cura. I familiari si rivolsero disperati al tenente che amava l'umile soldato, ma anche l'ufficiale perdette la vita in combattimento.

In tal guisa il Pulz non risulta, all'anagrafe, nè morto nè disperso. Sarebbe dunque ancora vivo? L'assenza d'ogni notizia sul suo conto, è dal 1915, anno in cui i reggimenti comunicavano regolarmente e celermente le luttuose nuove ai municipii Sembra inverosimile l'ipotesi della mancata notifica o avviso della morte quando si pensi che il Pulz sarebbe stato condotto subito in Ospedale.

Malgrado tutto ciò nulla i parenti hanno potuto appurare in questi lunghi anni; però sempre sono stati nell'attesa di qualche notizia che avvalorasse il segreto presentimento. Ed il fatto nuovo si è verificato in questi giorni. Il primo scorso, il cognato dello scomparso, Pellanda Carlo, ha ricevuto una lettera che, come diciamo sopra, è priva di firma e scritta con grossolana matita, tanto da renderla quasi illeggibile. La lettera porta il timbro postale di Venezia. Quindi è stata spedita dalla nostra città. Ora i familiari del Pulz sostengono che la calligrafia sia del loro caro e perciò si è riaccesa, più viva e forte che mai, la speranza. Abbiamo veduto ieri la lettera: il contenuto è strampalato, strano. Pare scritta da un maniaco. Fra le frasi leggibili ci son queste: « mi sento venti anni più di vita — sono sempre pronto — sarò libero sabato — non più legato — non ho bisogno che io sia più sorvegliato — libero e felice — molte cose che i ladri e maleducati mi han portato via — sei paia di calze e non ne ho più — sono nella stanza buia — non ho denari ma non fa nulla — quando vorrete sarò libero — sono a vostra disposizione sabato ».

Quegli che l'ha scritta è evidentemente invaso da una idea fissa, perchè non fa che ripetere « sabato sarò pronto e libero ». Questo è il ritornello maggiore della curiosa lettera.

Consigliatesi col Podestà di Feltre co. Bellati, le due sorelle del Pulz, Vittoria e Paola e la figlia Aida, sono arrivate trepidanti. Ed ieri sono andate da un ufficio all'altro, ma inutilmente. Nessuno sconosciuto è ricoverato al Manicomio, nessun invalido di guerra che non sia identificato al sanatorio di Malamocco.

Alla Questura — ove il Commissario cav Agostinelli ordinò le più diligenti ricerche nell'archivio — non risulta che alcun Pulz sia stato incarcerato. Ed allora? Il buio diventa più denso. Chi ha scritto la lettera, da quale luogo lo sconosciuto attende la liberazione? Non è a credersi che si tratti di uno scherzo: sarebbe malvagio. E poi le Pulz affermano che nessun conoscente contano a Venezia. Se si tratta proprio dello scomparso dove mai trovasi egli attualmente? E' ancora a Venezia?

E' quello che con comprensibile angoscia le figlie e le sorelle del Pulz chiedono, e chiedono sopratutto che la autorità s'interessi dell'eccezionale vicenda per ridonare alla famiglia il disgraziato. Le Pulz intanto ieri sera sono ripartite per Villabruna da dove continueranno nelle pietose ricerche.

Una ferita da schiacciamento. — Il bracciante della Cooperativa «Serenissima» Armando Nadalini di anni 36 abitante a S. Croce 923, trovandosi in Bacino San Marco sopra una peata fu investito da una bombola di ossigeno che gli cadde sui piedi producendogli una ferita da schiacciamento al piede destro. Ricoverato all'Ospedale guarirà in giorni venti.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

XII settembre 1919-XII settembre 1927

L'Associazione Legionari di Ronchi «Gabriele d'Annunzio» comunica:

«I Legionari Fiumani del Friuli nel... annuale della gloriosa gesta dannunziana, con il braccio teso nel gesto romano, salutano in Gabriele d'Annunzio il loro Comandante di tutte le battaglie e vittorie, in Benito Mussolini il Duce invitto della nuova Italia, che ha saputo abbattendo ogni intrigo diplomatico creato dai precedenti negletti Governi, compiere l'opera iniziata otto anni or sono da un manipolo di prodi guidati dal Poeta-Soldato, annettendo Fiume la redenta alla madre Patria Italia, chinano il loro gagliardetto alla memoria dei Legionari caduti per il compimento della impresa e di tutti i morti per la più grande Italia, giurano di essere, come ieri, pronti a tutto osare per la Patria e per il Duce.»

Istituto di Topo Wassermann

Le iscrizioni alle scuole autorizzate — Elementari, Istituto Tecnico Inferiore e Istituto Commerciale — aperte fino dal primo di settembre, si chiuderanno col giorno 30 del corr. mese. Gli esami di riparazione avranno luogo nei seguenti giorni: Alla Scuola Elementare il 21 settembre alle ore 9; all'Istituto Tecnico Inferiore il giorno 19 settembre alle ore 10; all'Istituto Commerciale, il giorno ... alle ore 8.30.

Le lezioni regolari del nuovo anno scolastico 1927-28 avranno inizio nei seguenti giorni: Alla Scuola Elementare, lunedì 3 ottobre, alle ore 9; all'Istituto Tecnico inferiore autorizzato, lunedì 3 ottobre alle ore 9; all'Istituto Commerciale Di Toppo Wassermann, il giorno 6 ottobre, alle ore 9.

Le iscrizioni per gli allievi convittori saranno aperte fino alla fine del corrente mese.

Per tutte le informazioni che potessero necessitare le famiglie, l'Ufficio di Direzione resta a disposizione degli interessati dalle 9 alle 12 di tutti i giorni.

Cronaca varia

Lo stillicidio dei suicidi!. — Se la continua di questo passo saremo costretti sull'esempio della «Tribuna» a sopprimere la triste rubrica di coloro che per una ragione più o meno buona attentano quotidianamente alla propria vita. Ieri è stata la volta di una signorina udinese, certa Maria Tamburlini fu Giovanni, la quale chiusasi a chiave nella sua stanza, ingeriva a scopo suicida una forte dose di fenocetina.

Fu accolta al Pio Luogo dove dopo la lavatura gastrica i medici hanno riservata la prognosi.

A Milano un'altra giovane friulana ha tentato in un istante di supremo sconforto di finire la sua esistenza. Si tratta di tale Olga Angelini di Matteo, cameriera d'albergo. Come mezzo di morte aveva scelto le fosche e nere acque di un canale di Milano. Fu salvata a tempo e speriamo che il gesto non si ripeta.

Il cadavere di un uomo in canale. — In un corso d'acqua nei pressi di Tricesimano Udinese alcuni uomini di passaggio scorsero galleggiare il cadavere di un uomo il quale fu in seguito riconosciuto per certo Minuti G. B. di ...rignano. Anche di questo si ignorano le cause della morte.

Non scherzate con le cartuccie. — Rinvenuta una pallottola modello '91 messosi a pestarla, il quindicenne Achille Molinari ne provocava lo scoppio. Rimase ferito al braccio destro e dovette ricorrere al nostro ospedale. Guarirà in 15 giorni.

Viaggia gratis. — Dopo avere noleggiata per parecchi giorni un'auto al garage dell'ing. Fabris al prezzo pattuito di L. 80 iornaliere, certo Biagio ... da Andria adducendo delle scuse, si allontanava senza pagare. Fu arrestato dai carabinieri.

Osservate l'orario. — Per non avere osservato l'orario recentemente stabilito dalla Prefettura, alcuni barbieri udinesi sono stati denunciati.

Cronache provinciali

Pordenone

I campionati veneti di atletica. — La manifestazione più simpatica per gli appassionati sportivi, sarà senza dubbio quella che avrà luogo domenica ventura al nostro Campo Sportivo.

I Campionati veneti di atletica leggera richiameranno a Pordenone tutti i più forti atleti della nostra Regione ed anche così dei campioni mondiali, degli olimpionici e dei campioni nazionali che si contenderanno il titolo di campione regionale veneto ed il lasciapassare per poter partecipare all'Olimpiade Nazionale che avrà il suo svolgimento al Littoriale di Bologna nel corrente mese.

La manifestazione è dunque la più importante dell'annata, e sarà curata in ogni più minuto particolare dall'Unione Sportiva e dal Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano che ne sono gli organizzatori.

Le gare avranno il loro inizio alle ore ... antim. e termineranno verso le ore 18 pomeridiane.

Oltre ai premi stabiliti in programma sono messe in palio ricche coppe, medaglie vermeille e argento, e targhe di bronzo.

L'Operette Mauro. — La compagnia di operette Mauro ha riconfermato tra noi oltrechè le sue magnifiche qualità di complesso anche la viva simpatia che sa conquistare, infatti al Licinio ieri sera con «Paganini», una delle più meravigliose operette che il teatro conti, una folla di pubblico fece calorosissime accoglienze. E «Paganini» s'ebbe la signorilità di esecuzione che è propria della Compagnia Mauro e perciò si meritò applausi numerosi e insistiti. Vari i bis, specie alla insuperabile coppia Zanoncelli-Trucchi, la Zanoncelli sempre piena di brio ed il Trucchi sempre il comico distinto e divertente.

Questa sera la «Principessa del circo» di Kalman.

La morte di un angelo. — Come scrivemmo la morte della buona bambina ... De Mattia figlia del sig. Giuseppe, ha prodotto un dolore immenso in tutta la cittadinanza e particolarmente tra i parenti ed amici intimi che prendono viva parte al lutto degli angosciati genitori. Si preparano commoventi funerali.

Per onorare la sua memoria e per dire quale largo affetto sia circondata la famiglia Giuseppe De Mattia si aprì una sottoscrizione per beneficenza che ha già fruttato una bella somma.

Le oblazioni saranno devolute ai vari istituti pii.

Le feste di domani. — Terminate le gare atletiche al Campo Sportivo, alle 17.30 in Piazzale 20 Settembre si estrarrà la Tombola pro Congregazione di Carità con 2 mila di premi.

Cividale

Ladri presto scoperti. — L'altra sera Pittioni Felice fu Felice negoziante di generi di privativa e conduttore di una osteria fu derubato di una bicicletta, di tabacchi, sigari e di generi alimentari per un valore di circa 1000 lire. Accortosene alla mattina per tempo, si affrettò a darne avviso ai carabinieri che riuscirono tosto ad identificare i ladri e trarre in arresto certi Venturini Luigi fu Giuseppe, d'anni 22 da Azzida, Podrecca Romano di anni 26 da Vernasco.

Inoltre si vennero a conoscere i nomi dei complici appartenenti al territorio di Gorizia ove ebbero incarico di smaltire la merce rubata e perciò si spera che essi pure verranno presto arrestati.

Furti di uva. — Ieri sera, la signora Maria Sbuelz vedova Angeli, di Prepotto ebbe i suoi vigneti visitati dai ladri che rubato circa un quintale di uva per un valore di 150 lire. Avvertito del fatto il maresciallo Di Broi questi riuscì ad arrestare i non desiderati vendemmiatori che sono: Beltrame Attilio di anni 28, Jaconcig Eugenio di anni 29 e Bastig Mario di anni 16 tutti di Prepotto, i quali dovranno ora pagare il fio della non riuscita impresa.

Festa della Purità. — Domani a Sangrazo, avrà luogo la Festa della Purità, con funzioni religiose, cui seguiranno nel pomeriggio, giochi popolari come quello delle pignatte del dollaro ecc.

Gare d calcio. — A Cividale domani sul campo sportivo avrà luogo una interessante gara di calcio tra la squadra scelta della Ginnico-Sportiva Cividalese e l'Audax di Udine.

Ragogna

Il nuovo orologio. — Dopo lunga attesa è stato finalmente sostituito, sul campanile di .SGiacomo di Ragogna, il vecchio orologio, che da tempo non faceva più sentire la sua voce.

Il nuovo regolatore è stato fornito dalla premiata ed antica ditta Solaris.

Onorificenza alla Comissione granaria. — La Commissione granaria provinciale, nella sua ultima seduta, ha assegnato a questa commissione granaria comunale, in segno di riconoscimento per l'opera veramente attiva ed intelligente da essa svolta in questo anno, un diploma speciale di benemerenza e una grande medaglia di bronzo.

Ci congratuliamo coi membri della commissione ed in modo speciale col presidente dott. Domenico Loi, il quale non risparmia tempo e fatiche per dare nuovo impulso alla agricoltura.

Seduta della Commissione granaria. — L'altra sera, sotto la presidenza del dott. Loi Domenico ,si riunì la Commissione granaria comunale per concretare le modalità per conferire i premi ai concorrenti alla mostra del grano.

Il presidente propose che la giuria, nell'aggiudicazione dei premi, tenga conto dei seguenti elementi:

a) produzione unitaria;

b) grado di maturanza, intendendosi sopratutto le varietà aventi media precocità, quindi mature per la raccolta entro la prima decade di ottobre;

c) purezza della verità;

d) estensione della superficie coltivata;

e) lavorazione accurata e pulizia del terreno.

I membri della Commissione si associarono ad unanimità alla proposta del presidente.

A far parte della giuria per il conferimento dei premi vennero chiamati i si. Dorta prof. Jachen direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, sezione Udine-S. Daniele ,cav. Narducci Carlo presidente del Circolo agricolo di S. Daniele, un rappresentante della Commissione granaria provinciale.

Seduta del Direttorio. — Martedì, alle ore 19, si riunì il Direttorio del Fascio locale. Dopo una breve relazione del segretario politico si costituì il Comitato e si fissarono le norme per la raccolta di offerte pro aeroplano «Friuli».

Nuovo calmiere. — Il Podestà ha pubblicato il nuovo calmiere dei generi di prima necessità: Pane in forme non superiori ai 200 grammi L. 1.80; idem inferiore ai 10 grammi 2;; riso extra 1.80; riso camolino 1.70; farina di granoturco 1; pasta tipo Napoli e Bologna 3; pasta nostrana 2.60; zucchero critallino 6.80; zucchero raffinato 7.10; olio semi 1.a qualità 6.40; olio semi 2.a qualità 6.20; lardo e strutto 9; conserva di pomodoro 4; formaggio di latteria 9; caffè Minas 22; caffè Santos 24; olio oliva 10; latte 1.

Maniago

Festeggiamenti. — I festeggiamenti di giovedì 8 corr. sono stati interrotti dalla pioggia incessante. Se il tempo lo permetterà, però, domenica sera prossima la Banda cittadina svolgerà il suo scelto programma, ci saranno lo spettacolo pirotecnico e la grande illuminazione della piazza.

Alla sera veglia danzante al Teatro Sociale.

Monfalcone

Furto a Ronchi dei Legionari. — Gli ignoti approfittando della momentanea assenza di Orsolina Grilli maritata Revelant. a mezzo di chiave falsa, penetrarono nel baracchino da lei abitato e dopo aver posto a soqquadro quanto vi si trovava asportarono danaro e oggetti per un valore di L. 1000 circa e poi se la svignarono. L'arma dei carabinieri esperì tosto le indagini più attive e i loro sospetti caddero sopra lo suocero della Grilli che finora non potè essere rintracciato.

Gradisca

Una ospite onesta.... e la sua fine. — Nella sera del 17 agosto u. s. alla «Trattoria al Mercato» si presentava una donna, sulla cinquantina miseramente vestita ma dall'aspetto molto astuta, chiedendo un quarto di vino e naturalmente fu subito servita.

Dopo averlo bevuto chiamò la padrona del locale sig.ra Teresa ved. Marega, alla quale dopo una accurata introduzione... finì col dichiarare che non possedeva denaro per pagare, ed in compenso le affidava un involto, che aveva seco, contenente due camicie nuovissime dicendo che sarebbe venuta a riprenderle.

Ma da allora nessuno più la vide e pensando che la biancheria proveniva da qualche furto veniva consegnata al Comando dei carabinieri.

Ma ecco dopo quasi un mese ricomparire quella donna sulla soglia della trattoria con l'intento di prendersi la sua roba e con i soldi alla mano per saldare il suo conto.

Al vederla, la proprietaria del locale non tardò a riconoscerla e avvertì subito il maresciallo dei carabinieri Vannini che si recò colà assieme a un carabiniere.

Questi interrogata la donna e riconosciuta per certa Paulin Erminia fu Giuseppe di anni 52 nativa di Vienna, senza fissa dimora, disse di esser stata più volte condannata per furto per uno dei quali scontò ultimamente 18 mesi a Venezia.

Queste dichiarazioni non tanto piacevoli indussero il maresciallo a dichiararla in arresto anche per il fatto che la notte in cui essa si trovava nella nostra città, coincide con un furto consumato nella farmacia Patuna e lascia pensare che possa aver avuto qualche partecipazione anche indiretta.

La Tombola. — Veniamo informati che in occasione della anuale processione della Madonna Addolorata nel giorno 18 c. m. si terrà qui un pubblico giuoco di Tombola.

L'«Itala» a Cervignano. — Oggi la nostra squadra di calcio, invitata dalla Associazione Sportiva «Pro Cervignano» si recherà colà per un incontro amichevole di foot-ball.

Moraro

La Processione. — Giovedì u. s. nella ricorrenza della Natività di M. V. si è svolta qui l'annuale Processione.

Un largo intervento di fedeli venuti dai paesi circonvicini formava il sacro corteo ch'era preceduto dalla musica di Mariano del Friuli.

Farra d'Isonzo

Grande balle campestre. — Questa sera ,domenica sulla piazzetta dei «Due Leoni» sarà tenuta una grande festa da ballo.

Nel pomeriggio precederà l'albero della cuccagna dove verranno innalzati numerosi e ricchi premi.

Suonerà l'orchestra del Sindacato gradiscano diretta dal m. Ballaben.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 settembre: «Otranto» ital. da Alessandria con merci — «Praga» ital. da Braila con merci — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 10 settembre: «Goldoni» ital. per Trieste con merci — «Boito» ital. per Fiume con merci — «Corsinia» ital. per Costantinopoli vuoto — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 10 settembre: «Venezia» ital. per Trieste — «Zeus» oland. per Amsterdam — «Vienna» ital. per Alessandria — «Praga» ital. per Trieste — «Goldoni» ital. per Trieste — «Boito» it. per Fiume — «Corsinia» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Zeus» oland. arrivato il 9: da Amsterdam: sacchi 280 fecola, barili 48 olio soja, casse 6 china, barili 10 olio lino, sacchi 50 orzo, casse 3 gomma, barili 11 burro cacao, casse 52 cacao, barili 8 cacao, sacchi 10 pepe, colli 3 effetti usati, barili 12 olio lino; da Orano: balle 726 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Boito» ital. arrivato il 9 settembre: da Bari: casse 10 carte da giuoco; da Catania: sacchi 20 semi lino, casse 300 bottiglie vuote, bidoni 32 ferro vuoti; da Palermo: casse 3 manna, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 settembre:

Piroscafi o velieri a banchina 22; al largo 3; totale 25. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8454; merci varie tonn. 197; totale tonn. 8651.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 470; merci varie tonn. 897; totale tonn. 1367.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 95; uomini 955 — Carri caricati 360; scaricati 46 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 settembre 1927:

Pir «America» a Fernando de Noronha. — «Atlanta» a Cerrito. — «Colombo» a Cabo de Palos, Fiume. — «Cracovia» a Alessandria Radio. — «Duca d'Aosta» a Rio de Janeiro. — «Duilio» a Chatham Massachusetts. — «Esquilino» a Cape d'Aguilar. — «Fiume L.» a Shanghai-Zikawei. — «Helouan» a Trieste Radio, Fiume. — «Pilsna» a Massaua Radio. — «Presidente Wilson» a Chatham Massachusetts. — «Remo» a Karachi Radio. — «Romolo» a Aden Radio. — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 12 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1148 — Giovanotti di coperta 149 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 350 — Carbonai 338 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.46; tramonta alle ore 18.27 — Luna tramonta alle ore 5.8; leva alle 19.0.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.30 e 17.0; Alte ore 11.0 e 22.45.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 26.3; minima 15.8. — La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.9.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine e Adige in morbida; Isonzo, Livenza e Piave in debole morbida; Brenta, Gorzone e Po in magra; Bacchiglione in forte magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza fermo — Disponibili: Middling 23.60 — Futuri: Tendenza apertura p. stabile — Futuri: Tendenza chiusura sostenuto — Gennaio 23.67-70 — Febbraio 23.73 — Marzo 23.90-98 — Aprile 23.97 — Maggio 23.97-99 — Giugno 23.84 — Luglio 23.65 — Agosto manca — Settembre 23.26 — Ottobre 23.36-40 — Novembre 23.44 — Dicembre 23.66-69.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza inter. del commercio terminata con un compromesso

RIO DE JANEIRO, 10

La seconda commissione della conferenza parlamentare internazionale del commercio presieduta dall'on. Soleri, ha approvato dopo viva discussione, un ordine del giorno concordato tra le delegazioni italiana, francese e rumena incorraggiando il proseguimento dell'opera già avviata per costituire una organizzazione internazionale per il credito agricolo.

L'on. Soleri ha pronunciato nell'assemblea plenaria un discorso sull'indipendenza del Brasile di cui ricorre il centenario ricordando la figura di Anita Garibaldi che unisce un ricordo gentile ed eroico in due paesi.

Tra i temi trattati ha avuto speciale importanza anche la questione finanziaria alla cui discussione ha preso parte per l'Italia il sen. Ancona che ha additato alle altre nazioni l'esempio dell'Italia che ha tenuto anzitutto a mettere in pareggio prima, e in avanzo poi il proprio bilancio imponendo gravissimi sacrifici ai contribuenti. Egli ha spiegato i capisaldi della politica finanziaria dell'Italia ricordando anche gli sforzi fatti per equilibrare la bilancia dei pagamenti mediante lo sviluppo della marina mercantile, lo sfruttamento delle forze idrauliche, l'industria dei forestieri ecc. L'oratore ha ricordato altresì l'istituzione della cassa di ammortamento del debito pubblico notando come il complesso di questi provvedimenti abbia ridonato la fiducia nella politica finanziaria italiana.

La discussione sulla emigrazione, alla conferenza parlamentare internazionale del commercio è terminata con una soluzione di compromesso che ha accolto più o meno tutti i punti di vista. E' interessante rilevare come a questa felice conclusione abbia contribuito l'atteggiamento sereno e obiettivo della delegazione brasiliana la quale si è rifiutata di unirsi alle mozioni dell'Argentina e dell'Praguay cui avevano aderito quasi tutti i paesi dell'America del Sud. I delegati brasiliani sia nel seno della conferenza, sia fuori a mezzo di interviste sui giornali, hanno giustamente osservato che la discussione era state travisata da preconcetti politici e che, comunque la soluzione concreta del problema emigratorio poteva e doveva essere lasciata unicamente alle parti direttamente interessate cioè ai paesi di emigrazione da un lato e di immigrazione dall'altro. Il sen. Pavia, della delegazione italian, nella decussione finale ha chiarito ancora una volta come la ipotesi che la forma di colonizzazione da lui avanzata fosse ispirata a un concetto di penetrazione politica e la sovranità dei paesi di immigrazione, sia assurda e destituita di fondamento.

Rakowoski lascierà la Francia?

PARIGI, 10

Il «Matin» ripete che è necessario che l'ambasciatore sovietico Rakowski lasci la Francia e che la decisione spetta al Governo francese e pubblica una notizia da Royat secondo la quale l'ambasciatore dei sovieti che era giunto in quella località per una cura di acque, ne è ripartito improvvisamente ieri mattina, richiamato a Parigi.

L'agenzia *Havas* crede che durante il Consiglio di stamane i Ministri abbiano considerato se conviene informare il Governo dei sovieti, che il richiamo del suo ambasciatore a Parigi sarebbe desiderabile nell'interesse stesso del mantenimento delle buone relazioni della Francia con la Russia. Tuttavia, in assenza di Briand, il Consiglio non ha preso alcuna determinazione ed esaminerà nuovamente la questione a fondo nel prossimo Consiglio dopo il ritorno di Briand

La fine dello sciopero dei ferrovieri australiani

LONDRA, 10

L'Agenzia *Reuter* ha da Brisbane: Lo sciopero dei ferrovieri è terminato.

La confessione degli arrestati pel complotto contro Kemal Pascià

ANGORA, 10

Continuano gli interrogatori dei componenti della banda Hagi Seami, sbarcati in Turchia a Koichala.

Secondo i giornali gli arrestati hanno confessato che erano venuti con l'intenzione di far saltare il treno speciale portante Kemal Pascià e i Ministri presso Mallon Haron, tra Angora e Eskisceik.

Le comunicazioni col mare Adriatico della Polonia e Cecoslovacchia

CRACOVIA, 10

Ieri si è iniziata la conferenza per le comunicazioni ferroviarie dirette fra la Polonia e la Cecoslovacchia e l'Adriatico. Sono presenti i delegati italiani, jugoslavi, cecoslovacchi, austriaci, ungheresi e polacchi.

Pazzo che spara dall'automobile in una piazza di Antibo

PARIGI, 10

Il «Petit Journal» pubblica il seguente dispaccio da Nizza.

Ieri mattina alcuni colpi di rivoltella mettevano in allarme la piazza Meace ad Antibo. Da una automobile che procedeva a zig-zag un individuo sparava colpi con una rivoltella di grosso calibro. Due proiettili perforavano la saracinesca di una ganca. L'individuo in seguito fuggì a grande velocità abbandonando la macchina e fece ritorno poi ad Antibo in un taxi e si presentò al posto di polizia col fucile a tracolla.

Fu disarmato e messo nell'impossibilità di nuocere. Avvertito, accorse subito il commissario di polizia il quale potè constatare con l'aiuto di un medico che si trattava di un pazzo. Egli è certo Salvatore Catalano, siciliano, venditore ambulante. L'alienato è stato trasportato al manicomio di Nizza.

I transvolatori del mondo parlano del loro viaggio

PARIGI, 10

Gli aviatori Brock e Schlee, che a bordo dell'*Orgoglio di Detroit* effettuano il giro del mondo e sono giunti ieri, come è stato detto, a Hong Kong, hanno così raccontato al corrispondente del *Petit Parisien* il loro viaggio da Rangoon a Hong-kong:

«Noi lasciammo Rangoon alle 6.15 ed atterrammo ad Hanoi alle 18.15. Da principio avevamo l'intenzione di far scalo a Bangkok, ma il tempo non ci parve propizio, e così noi decidemmo di non fermarci in quella città. Dopo Bangkok avemmo dei momenti brutti, particolarmente al di sopra delle montagne, tra la nebbia, la pioggia ed il vento ostile. Per superare i passi delle diverse catene di montagne che erano sulla nostra strada noi trovammo le più grandi difficoltà. Per due volte, volando troppo basso a causa della nebbia, dovemmo tornare indietro più volte e prender quota per passare oltre. Il motore non ebbe però mai nessun arresto. Dopo dodici ore di volo noi atterrammo infine a Hanoi. Siamo ripartiti questa mattina alle 7 da Hanoi per Hong-kong. Abbiamo avuto ancora pioggia e venti contrari, che hanno ridotto la nostra velocità a ottanta miglia all'ora, ed in alcuni momenti abbiamo avuto in questa tappa anche la sensazione di essere in pericolo».

I due aviatori contano di raggiungere oggi Sciangai.

Gli aviatori dell'"Orgoglio di Detroit, esortati ad abbandonare il volo traspacifico

NEW YORK, 10

Per soddisfare l'opinione pubblica la Camera di Commercio di Detroit ha telegrafato agli aviatori del *Pride of Detroit*, invitandoli ad abbandonare il volo transpacifico.

La signora Levine ha telegrafato al marito supplicandolo di abbandonare il volo transatlantico.

Un messaggio sull' "Old Glory,, precedente al segnale disastroso

NEW YORK, 10

Il messaggio da Halifax che indicava che l'«Old Glory» era stato avvistato a 400 miglia al largo di S. Giovanni di Terranova riferiva sempicemente una informazione ricevuta prima del segnale di soccorso.

Tragica corsa di allenamento di un motociclista austriaco

VIENNA, 10

L'ultima giornata di allenamento per la corsa motociclistica del Semmering, che si svolgerà domenica, è stata funestata da una mortale sciagura. Il giovane motociclista viennese Otto Putz è andato a cozzare con la sua macchina contro una balaustra di ferro posta al margine della strada ed è rimasto ucciso. Aveva venticinque anni ed era uno dei migliori corridori motociclisti dell'Austria.

Una donna che batte gli uomini in una gara di fumatori

BERLINO, 10

Le epidemie attraversano l'Atlantico più rapidamente di un aeroplano. Eccoci infatti, in Germania, alle prese con quel male contagioso che sono le gare di tipo americano. Quella allestita pochi giorni fa al Luna Park aveva per scopo di stabilire quale gola berlinese avrebbe sostenuto più a lungo l'acredine del fumo di sigaro e quale paio di polmoni avrebbe per più tempo funzionato da mantice aspiratore.

S'erano dato convegno nel parco delle metropolitane delizie parecchi grossi signori, ognuno dei quali s'è fumato in vita sua una mezza piantagione della isola di Cuba. Fra i molti concorrenti maschi c'era una concorrente di quel tale sesso debole che, a forza di tagliuzzare capelli e gonnelle si avvicina ogni giorno più al suo ideale di donna mascolinizzata. E capelli cortissimi, discriminati sul fianco, porta la berlinese signorina Katschke, la quale, sorridendo e fumando, ha battuto tutti i concorrenti maschi. Ore ed ore la signorina ha fumigato dalla sua fresca bocca peggio di un camino di Krupp e ad uno ad uno i grossi uomini hanno dovuto, con la gola riarsa, abbandonare la lotta. Se domani il Luna Pack indirà la gara dei fumatori di pipe si può prevedere fin d'ora che la vittoria resterà egualmente a questa giovane amica dei *trabucos*. Quando si dice il sesso debole!

Artisti dello scasso che emigrano

PARIGI, 10

Comunicano da Nuova York che la polizia di Londra è stata avvertita da quella degli Stati Uniti che una banda di malfattori composta dei più abili specialisti nell'arte di perforare le casseforti, è in viaggio per l'Inghilterra, munita dei più moderni strumenti del mestiere. La banda, che finora operava a Filadelfia, è costituita da tre americani, un italiano, e un portoghese.

Fanciullo seienne strozzato in circostanze misteriose

MESSINA, 10

Giunge notizia da Melito Portosalvo, in provincia di Reggio Calabria, che ieri sera alcuni contadini rinvenivano morto sotto un albero di un giardino il bambino Spinella Arturo di anni sei.

Sulla misteriosa morte, che ha prodotto vivissima impressione in quella popolazione, non si hanno particolari precisi. Si sa solo che nel collo del povero bambino venne rinvenuta una sottile funicella, il che fa presumere che il decesso sia avvenuto per strangolamento, come appariva anche da un solco sanguigno esistente sulle facce laterali e mediali del collo.

Questo caso di strangolamento, che potrebbe far supporre trattarsi di un suicidio è però poco convincente, in quanto si scarta senz'altro l'ipotesi che il bambino abbia potuto provocare la sua crudele fine, anche trastullandosi. In realtà un profondo mistero avvolge la disgraziata fine del piccolo Spinella.

La polizia di Reggio insieme ai carabinieri di Melito indaga attivamente per far luce completa.

Un colloquio del Capo del Governo col Governatore di Roma

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma, col quale ha conferito sui problemi che interessano la capitale e sui provvedimenti da prendere per la loro soluzione.

Un apposito comunicato darà in seguito notizie particolareggiate sugli argomenti trattati nell'importante colloquio e sulle deliberazioni prese a vantaggio di Roma.

Il romantico suicidio di un giovane poeta

FIRENZE, 10

Si ha da Viareggio che il giovane qualificatosi per Alterio Quattrini della nostra città, impresario, il quale, all'Albergo «Rossini» ingerì a scopo di suicidio una fialetta di veronal e tre di cloroformio, ha cessato di vivere dopo dodici ore di straziante agonia.

Tutte le indagini finora eseguite dalla polizia di Viareggio e da quella della nostra città non hanno servito a identificare il suicida. Lo sciagurato ha lasciato due lettere e il modo con cui sono scritte dimostra che egli possiede una notevole coltura. Rivolge un saluto alla vita, che dice insopportabile col male che lo affligge.

Nella lettera diretta alla Questura, tra l'altro, dice: «E' inutile indagare sulla identità della mia persona, anche perchè morire ignorato è per me uno spunto di poesia».

Nella lettera diretta «a tutti», con stile veramente ottimo, parla del fascismo e del Duce che paragona a Cristo, come il più suggestivo e possente guidatore di masse.

Ha lasciato 45 pagine dattilografate con eccellente cura, preparate per la tipografia che recano vergate a lapis queste parole: «Per l'editore Carabba, Lanciano», e portano il titolo: «Un poeta ignoto - Arabeschi d'amore».

Questo fatto potrà dare un indirizzo per le investigazioni sull'individuo strano.

Sono pure stati rinvenuti ritagli di una lettera del segretario del Presidente del Consiglio, comm. Chiavolini, dai quali si desume che il suicida ha donato due suoi libri all'on. Mussolini.

La corsa pazza di un'automobile Sei persone in fin di vita

FOGGIA, 10

Un'automobile con a bordo cinque giovanotti si recava da Foggia a Cerignola, quando al passaggio a livello che si trova a tre chilometri da Foggia è avvenuto un gravissimo infortunio. Il passaggio a livello era chiuso, ma lo chauffeur non vide la sbarra di chiusura e proseguì a grande velocità. Mentre i cinque passeggeri che stavano a bordo della macchina per l'urto contro la sbarra venivano sbalzati a terra, la macchina proseguiva e andava a urtare un merci che transitava sulla linea. Da Foggia è stato formato un treno di soccorso sul quale hanno preso posto medici e militi della Croce Verde. Gli automobilisti sono rimasti tutti feriti mortalmente.

Provvidenzialmente è stato fermato alla stazione di Cerignola il diretto Napoli-Foggia, senza di che si sarebbe avuto a deplorare un grave disastro perchè il treno sarebbe andato ad urtare contro la coda del merci urtato dall'automobile.

Marito a Napoli e in America

NAPOLI, 10

Nel vicino comune di Portici due mesi or sono furono celebrate le nozze tra le signorina Filomena Donato e Domenico Marrazzo, recentemente rimpatriato dall'America. Dopo pochi giorni di luna di miele però il Marrazzo si allontanò dal paese, dopo di essersi appropriato di alcune migliaia di lire della moglie. Intanto, per informazioni pervenute con un certo ritardo, si seppe che il Marrazzo era già legalmente unito in matrimonio in America ed aveva tre figliuoli. Alla povera Donato non rimase che denunciare il fatto e la XIV Sezione penale del Tribunale di Napoli ha condannato il Marrazzo e sua madre, che aveva coadiuvato al figlio nel suo piano criminoso, a sette anni di reclusione. In seguito a tale condanna, e con sentenza della prima sezione civile, il matrimonio della Donato è stato annullato.

La furia di un fidanzato respinto

NAPOLI, 10

Un'impressionante scena di sangue è avvenuta a Torraca, presso Salerno. Il giovane Guglielmo Brandi aveva conosciuto certa Antonietta Brandi con la quale si era fidanzato. Al fidanzamento però era contraria la madre del giovane, Maria Rosa Viggiano cui non garbava il temperamento irascibile del giovane. Stamane la Viggiano, quando il Brandi si è recato come al solito a far visita alla fidanzata, gli ha fatto intendere che doveva interrompere la relazione.

A quelle parole il Brandi è divenuto furente ed estratta una rivoltella ne ha esploso un colpo contro la Viggiano. La donna si è abbattuta al suolo, colpita al fianco sinistro, mentre il giovane, quasi folle, le esplodeva contro un secondo colpo e quindi volgeva l'arma contro sè sparandosi alla testa. Alle detonazioni sono accorse alcune persone che provvidero ad accompagnare il Brandi all'ospedale dei Pellegrini ove è rimasto ricoverato in imminente pericolo di vita. La Viggiano, le cui condizioni erano meno preoccupanti, ha ricevuto le opportune cure dai sanitari. Anche la figlia è rimasta leggermente ferita.

Carlo Giani vince la corsa podistica

LONDRA, 10

L'italiano Carlo Giani ha vinto la corsa podistica Londra-Brighton.

Estrazione del Lotto 10 Settembre 1927

VENEZIA	82	45	84	57	7
BARI	39	77	89	3	64
FIRENZE	64	29	81	28	46
MILANO	13	9	17	68	37
NAPOLI	84	13	43	72	51
PALERMO	13	81	55	49	52
ROMA	76	19	28	85	24
TORINO	69	1	15	5	81

Come si lascia una moda e si fa la rèclame

Londra, settembre:

Durante la scorsa settimana centinaia di note signore ricevettero un misterioso invito ad un «party» da tenersi in un lussuoso «hotel» del Mayfair. L'invito, che era per le ore 16 era stato diramato da lady Nora Bentick e fra l'altro diceva: «per solenizzare in maniera adatta alle circostanze il trapasso dell'estate inglese».

Un invito per le quattro del pomeriggio si presenta immediatamente ad una mente anglo-sassone come un invito al tè, e siccome l'invito diceva «solennizzare» e «in maniera adatta alle circostanze», il tè si delineava già solenne, sontuoso e memorabile: tanto più che memorabile era stata questa estate in infusione, con tre giorni di sole di buon peso gettati sulla bilancia più per capriccio che per altro.

Le varie centinaia di signore si recarono ieri puntualmente al grande albergo del Mayfair, ma con loro sorpresa non riuscirono a scoprire alcun panorama di tavolini imbanditi, nessuna montagna di panini imburrati, nessun fiume di tè e neppure una modesta collinetta di panettoni. Dell'ospite, poi, neppure l'ombra. L'unica cosa che ci fosse nel salone del grande albergo era un soldato vestito dell'uniforme di un ufficiale dell'esercito di Wellington al tempo delle guerre napoleoniche, e attorno a lui cinquecento paia di stivali alla Wellington di gomma di tutti i colori dell'arcobaleno.

Naso delle signore che già stavano per volgere le spalle ed andarsene indispettite, quando di dietro all'ufficiale del XIX secolo salta fuori la principessa Troubetskoy la quale si mette a spiegare che a causa dell'assenza forzata di Lady Nora, chiamata al capezzale di un Lordo moribondo, avrebbe lei fatto gli onori di casa, ed avrebbe diretto la famosa cerimonia in onore del trapasso dell'estate.

La cerimonia allorà incominciò.

Non s'immagini ora il lettore che la principessa Troubetskoy, tirate in parte due acconce cortine, rivelasse un qualche balletto alla russa come farebbe sospettare il suo nome. Nè fece rivivere una qualche fantasia dell'eclettico pittore bolognese Annibale Caracci col dare dei quadri plastici illustranti qualcuna delle scappate di quel sornione di Sileno che benediva il trapasso dell'estate solo perchè mancava la nascita dell'autunno coi suoi grappoli di ambra e di rubino ed il suo... vinello nuovo. No, la principessa dal nome russo annunciò semplicemente che non vi sarebbe stato tè. Per un inglese fra un annuncio di questo genere e l'annuncio che gli cadrà un tegolo sul capo v'è pochissima differenza, e la sala si sarebbe vuotata in un batter d'occhio se l'ostessa non avesse fatto seguire al primo un altro annuncio che agiva immediatamente da antitossico: «Signore, sceglietevi il paio di stivali: è gratuito».

In un momento il severo salone dell'albergo del Mayfair si trasformava in un vero e proprio campo di battaglia: donne sedute un po' dappertutto, scarpette sparigliate disseminate in lungo e in largo per il tappeto, stivali ansiosamente ghermiti per la prova, cigli aggrottati, bocche a mala pena trattenenti l'impeto delle scortesie, mani pronte ad afferrare, a tirare, a difendere, occhiate lampeggianti come colpi di pugnale fra quelle signore che avevano provato contemporaneamente lo stesso paio di stivali ed avevano trovato che andava a pennello. E poi paggi intenti a incartare gli stivali delle vittoriose, valletti che aiutavano ad allacciare scarpette o scrivevano indirizzi, e giornalisti nascosti fra le colonne a sbirciare, a notar giù e a ridere della natura umana che quando vien messa alla prova del fuoco si rivela sempre la stessa, sempre primitiva, sia nell'aristocrazia che nel popolino.

Il trapasso di quest'infame estate annegata dall'acqua non avrebbe potuto essere stato solennizzato in maniera più adatta: stivali di gomma per l'altra gioggia che — tanti per variare — verrà giù in autunno, e poi in inverno, e poi in primavera, e — se l'Eterno non sarà ancora stanco — nell'estate a venire.

Con dei pronostici di questo genere non c'è che da armarsi di impermeabili di gomma, di cappelli di gomma e di stivali di gomma. Questo è quello che hanno pensato gl'industriali della gomma quando con l'aiuto di Lady Nora e della principessa russa hanno fatto sapere al gran mondo che ora si possono ottenere stivali di tutti i colori da andare con tutti i toni d'impermeabili e di cappelli.

Oggi piove e per le strade di Londra vi sono già cinquecento eleganti donne instivalate gratuitamente. Domani cinquecentomila dattilografe assalteranno i negozi del West-End e le nobili signore passeranno i loro stivali alle proprie cameriere per non correre il rischio di farsi confondere col popolino. Ma intanto la moda sarà stata lanciata.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Ver-Gogna) i seguenti:

Signore: Fanny Pezzini, Evelina Talotti, Antonietta Vianello, Maria Bellorio, Sofy Novati, Giannina Ballarini, Adelaide Bottari, Edgard Rapuano, Vittoria Fagarazzi, Dina Piazza, Ines Marchi, Elena Giuriati, Lydia Fritsch, Zambler; Anna Pinzoni, Colonnello; Rosina Salvador, Giovanna Bettati.

Signori: Ercole Liberi, Albino Toselli; Ettore Regazzi, Carlo Minotto, Giambattista Gamba, Pasquale Serrao, Francesco Chiais, Giulio Piazza, Umberto Scognamillo, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky Guido Filippi, Aurelio Bonetto, Attilio Zennaro, Alestra Laureato; Eugenio Alzetta, Italo Ceazzi, Eugenio Duce, Marcello Minassian, Umberto Zortea, Eugenio Zarabin; Aristide Dalla Pasqua, Giulio Rossato, Cesare Orlando, Vittorio Mazzon; Luigi Perini; Arturo Pozzati; Francescuccio Giorgio Tosoni, Comporti Domenico.

La sorte favorì: Giannina Ballarin; Ines Marchi; Ugo Fraschetti e Giulio Rossato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

✝

Alle ore 13.30 d'oggi, confortato dai Sacri Carismi e da speciale Benedizione di Sua Santità, chiudeva una vita tutta consacrata al lavoro ed al bene della famiglia nell'età di 81 anni il

Cav. Uff.

CARLO FERRARI

Cavaliere del Lavoro - Reduce Garibaldino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Lena in Marcon, Angelina, Antonietta, Pasquale, il genero capitano cav. Giorgio Marcon, la nuora Marialilia Ferrari, i nipoti ed i congiunti.

VENEZIA, 10 Settembre 1927.

I funerali seguiranno lunedì 12 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Salvatore

Barbara Nani Mocenigo ved. Bianchini ed il figlio Giuseppe avvertono i congiunti e gli amici che Martedì 13 corr. avrà luogo alle ore 10 una funebre funzione nella Parrocchiale di Santo Stefano per l'anima benedetta e cara del loro indimenticabile,

Conte

Aurelio Bianchini d'Alberigo

VENEZIA, 11 Settembre 1927

Dopo breve, penosa malattia, spirava il

Cav. Aristide Monaro

Segretario Comunale

Le figlie, i generi, i cognati, il fratello e i parenti tutti partecipano la dolorosa notizia.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare ceri.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla casa dell'Estinto direttamente pel Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

CONETTA DI CONA, 10 Settembre 1927

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CASALINGHI. Praticissimo, presenza, ottime referenze offresi impiego fiduciario presso importante ditta disposto recarsi ovunque. Scrivere: Casseta 25 L Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO giudiziario cerca amministrazione stabili dando cauzione adeguata. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità, Venezia.

22ENNE occuperebbesi cameriera famiglia signorile disposta anche tenere corrispondenza commerciale e contabilità se famiglia dispone azienda o negozio. Scrivere Benedetta Stefani Tezze di Valsugana.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Santelena appartamenti varie grandezze - DUE APPARTAMENTI Sette vani Canalgrande Stazione - MAGAZZINI Uffici Riva Canalgrande Stazione - Ville, adiacenze, terreni, case libere Mirano e Dolo - Ferrovia. Rivolgersi Gerardon Sancanciano 5386, Venezia.

APPARTAMENTO centrale, arioso, cinque camere, cucina, accessori fitta Amministrazione Buttaro ore 14-15, Sottoportico Acque, 5012, Venezia.

DUE APPARTAMENTI signorili vicino S. Marco dieci locali, terrazze, termosifone bagno, ogni comfort moderno, affittansi Vederli trattare Santa Maria Formosa Calle del Dose 5877, dalle 13 alle 15 - Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CANTO. — Internazionale celebre Studio dell'Artista, dott. Tempesta. - Ponte Apostoli, 5594, Venezia.

DANZE DISTINTE, scherma, ginnastica medica, corsi signorine, bambini, mensili 50. Accademia Galanti, eletto ritrovo famigliare, Rivaschiavoni Pietà, telefono 2171.

L'ISTITUTO Privato Auer Merano (Maia Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte che devono finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis ecc. Prospetti e schiarimenti a disposizione. — M. Chr. Auer, Direttrice.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria brillantino. Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

FORNELLI GAZ - Cucine Economiche - Pagamenti rateali - Achille Bon, San Bartolomeo, Venezia.

PENNE Stilografiche lire 55 - riparazioni, ordinazioni, preziosi. - Nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

STUFE cucine economiche riparazioni puliture sistemazioni eseguisce officine Fratelli Demicheli, Calle della Testa 6506. Telefono 1444.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

FIRENZE — «Convitto Alessandro Manzoni» — Scuole Medie inferiori e superiori. Firenze, Via Mannelli 43 — Richiedendolo, si spedisce regolamento.

Anno 165 - N. 254 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 12 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La scomparsa del maestro

Potrebbe essere il titolo di un romanzo, ed è invece un capitolo di storia scolastica italiana. Sembra però che non tutti si siano resi ben conto della sua dolorosa attualità e non tutti ne vedano chiaramente le conseguenze nell'ordine morale e sociale del Paese. Scompare il maestro? Al suo posto concorre un numero triplo di maestre. Le coscienze preoccupate si acquetano. Forse dalla riforma in poi, per ovvie ragioni — soppressione di moltissime scuole normali, specie nei centri privi di altri istituti e di educandati — questa riserva femminile viene sempre più assottigliandosi: comunque essa è ancora tanto cospicua da riempire largamente i vuoti. Qualcuno ha anche prospettato, senza alcun timore, l'eventualità di una totale sostituzione dei maestri. Certo se l'elemento maschile dovesse sempre più cedere, per maturità e preparazione, all'immediato confronto con il femminile, come i recenti concorsi sembrano chiaramente accennare, sarebbe serio e dignitoso rinunciare al flebile e fiacco suo apporto nella vita scolastica del Paese e dare alla donna tutto l'orgoglio e anche tutta la responsabilità dell'educazione dei nostri fanciulli.

*

Disgraziatamente il problema educativo non poggia tutto e solo sulla preparazione dell'insegnante. La scomparsa del maestro dalla scuola elementare, e tra poco anche della media, è un sintomo preoccupante di un ben più grave malessere sociale, prima ancora di essere per sè un danno irrimediabile. Vuol dire che nella vita del Paese, cioè nella coscienza pubblica, c'è poco posto e poco credito per la scuola, vuol dire che in quell'intima scala dei valori morali, che spesso non coincide con le gerarchie ufficialmente riconosciute, la funzione del maestro e della scuola, occupa un gradino tanto basso da allontanarvi chiunque senta un pò di sè e crede nella sua opera. L'anima missionaria, l'anima eroica, che chiude ogni varco alle suggestioni e ai richiami del mondo, che dell'altrui disconoscimento si fa lo stimolo e lo slancio solitario per l'oscura battaglia quotidiana, non può essere la anima di tutti gli uomini, nè l'anima di tutti i giorni. Eppoi tanti altri compiti sociali, non meno importanti e non meno trascurati, la scienza, le arti, la milizia, domandano un eguale disinteresse e un'eguale purezza, ed è fatale che, dividendosi in mille rivoli divergenti, questa alta e chiara fonte onde derivano le virtù della stirpe, giunga solo a far sentire più vivamente il desiderio di sè, non mai a colmare tanti vuoti ed a soddisfare tutti i bisogni.

Il giovane non guarda più, se pur mai vi ha guardato, come a sua mèta, alla scuola. Anzi pare che una sottile avversione gli cresca nel petto cogli anni e con l'esperienza che viene grado a grado acquistando degli uomini e delle cose. Egli trova tutto intorno un caritatevole compatimento per l'umile ufficio del maestro, posposto a quello dell'esattore comunale, dell'archivista e del daziere, e insieme un sedimento di malignazioni sulla modestia della sua cultura e della sua influenza sociale. Gli si fa sentire tra l'altro come una colpa e un motivo di inferiorità l'assoluta eguaglianza giuridica ed economica con la donna che, in altri campi è subordinata od assente. In Francia si è persino ingiustamente parlato di un «esprit primaire», quasi a significare una sottospecie di spiritualità, che partecipa dei difetti e non delle virtù del popolo e insieme della classe colta, spiritualità amorfa, semplicistica, parassitaria, vagante ancora nell'oscurità e nell'indistinto che vorrebbe essere tutto e non riesce ad essere nulla. La superficialità, la pedanteria, la sufficienza ne sarebbero gli elementi caratteristici.

Non è meraviglia dunque che in questo ambiente ed a queste condizioni la scuola sia disertata dai giovani, e solo vi trovano tardivo e compiacente rifugio, come in porto scarso di acque e di ormeggi, ma tuttavia sicuro nella stabilità delle sue pecche, i deboli ed i naufraghi, in una parola tutti gli sconfitti della vita.

*

Può il Fascismo guardare con indifferenza questo esodo continuo? Può permettere che fra cinque o dieci anni, quanti ne occorreranno alla pattuglia di veterani per raggiungere i limiti della vecchiaia o della pensione, la scuola elementare custodisca come esemplari di una fauna scomparsa i pochi maestri, attardatisi, per manco di animo o per tristi vicende familiari, tra le sue inospiti mura? Credo di no. Il solo leggere, scrivere e far di conti, insomma l'insegnamento manualistico e strumentale della vecchia scuola, poteva essere mestiere di chiunque vi si dedicasse con un certo interesse: della donna, assai più e assai meglio che delle reclute dell'insegnamento ufficiale o clandestino che spesso non possedevano un sapere superiore a quello cui avrebbero dovuto condurre gli alunni.

Oggi assolutamente non più. L'insegnamento è educazione: ardua e formidabile opera per la quale occorre forte animo e nutrito intelletto. Il fanciullo non apprende solo l'alfabeto, ma il modo, la norma, lo stile di vita dei suoi maestri, e questa vita sarà tanto più alta e più nobile, quanto più il modello, cui guardano i suoi occhi insaziati, sarà degno della volontà e del destino nuovo della Nazione. Vi è un elemento nell'educazione dei piccoli Balilla che, per intuitive ragioni, nessuna cura e nessun affanno materno riuscirà a trasfondere nel carattere: l'elemento maschile, virile, tipicamente guerriero.

L'amazzonismo è fenomeno di decadenza, i quadri delle formazioni militari scolastiche non possono essere che maschili.

Il Fascismo è sovra tutto resurrezione dello spirito virile nella vita e nel pensiero della Nazione: spirito aggressivo, sintetico, fecondatore. Non mortifichiamo — per carità — questo spirito fin negli anni dell'adolescenza ai quali arriva la scuola elementare coi suoi corsi integrativi di avviamento professionale. Non ci nuoccia l'esempio del Nord-America, a cui gli scrittori odierni di problemi scolastici amano richiamarsi; perchè le tradizioni ne sono diverse e la moralità e mentalità nettamente inferiori alla nostra tempra.

Quali sono i rimedi che bisogna adottare, giacchè il pericolo è imminente? Di ordine vario e di varia natura: morali, giuridici, assai più che crudamente economici.

Forse non sarebbe inopportuno risolvere e ridurre un eventuale provvedimento nel programma di restaurazione e di consolidamento della famiglia che il Governo fascista viene attuando: porre una migliore considerazione, sociale ed economica, di quanti, sia uomini, sia donne, sostengono da soli un carico familiare superiore alla propria forza, darebbe una maggiore confidenza e una maggiore serenità ai maestri, richiamando alla scuola i migliori elementi e i già entrati invogliando a restare.

Ma di ciò è giudice ed arbitro il Governo ed il Duce, solo bastando al nostro ufficio aver richiamata l'attenzione di tutti sul grave problema.

A. Sacconi

L'idroaviazione italiana

in un giudizio britannico

LONDRA, 12

L'ex ministro dell'Aviazione del gabinetto laburista Lord Thompson, scrive nell'«Observer» che l'aviazione costituisce per l'Italia un problema per molti aspetti simile a quello che deve risolvere l'Inghilterra. Infatti la lunghezza delle coste, i crescenti interessi di oltremare obbligano l'Italia a adoperare di preferenza idrovolanti oppure aeroplani anfibi. I costruttori, i piloti ed i meccanici italiani, pari ai migliori del mondo, faranno grandi cose per l'organizzazione e l'equipaggiamento di linee regolari attraverso il Mediterraneo e l'Adriatico, gettando basi solidissime per la potenza italiana nell'aria.

Lord Thompson approva poi la proposta dal generale De Pinedo per la costruzione di idrovolanti navigabili alla superficie e conclude che se i progetti del marchese De Pinedo potranno essere tradotti in pratica, sarà una vera fortuna per l'Italia e l'Europa.

Festa d'arte al Vittoriale

L'intervento del Duca d'Aosta

GARDONE RIVIERA, 12

L'annuncio che alla rappresentazione della Figlia di Jorio al Vittoriale sarebbe intervenuto S. A. R. il Duca d'Aosta e vari rappresentanti del Governo, ha richiamato a Gardone una enorme folla, scesa con tutti i mezzi di trasporto da tutti i paesi della riviera.

Le città di Salò e di Gardone Riviera erano tutte imbandierate. Salò aveva formato attraverso le strade dove il Duca doveva passare arcate di rami e di tricolori.

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Milano in treno speciale, è giunto a Desenzano alle ore 14, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Montasini. Erano ad attenderlo alla stazione il generale Vaccari, il generale Giuria, comandante il Corpo d'Armata di Verona e numerosi altri ufficiali e personalità.

Appena S. A. R. è sceso dal treno, il generale Vaccari gli ha porto a nome del comandante Gabriele d'Annunzio il saluto e il ringraziamento per avere accettato di assistere alla recita, nel contempo il generale Vaccari consegnava a S. A. R., sempre in nome del comandante, un messaggio.

Dopo essersi trattenuto circa mezza ora a discorrere nella saletta reale con i generali e gli ufficiali presenti, S. A. R. il Duca d'Aosta è partito alla volta del Vittoriale a bordo dell'automobile inviatagli espressamente da Gabriele d'Annunzio.

Nella prioria del Vittoriale si trovavano ad attendere S. A. R. il Duca d'Aosta il comandante d'Annunzio, il capitano Ardigò ed il Prefetto di Brescia. Dopo essersi brevemente intrattenuti a parlare il Duca ed il comandante, seguiti dalle autorità si sono recati all'anfiteatro gremito da oltre un migliaio di persone.

Il Duca d'Aosta è stato ossequiato da S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele, da S. E. Balbo giunto da Venezia a bordo di un idrovolante, da S. E. Acton, da S. E. il conte Suardo, da S. E. il generale Cavallero, dal comandante De Pinedo giunto in mattinata a bordo del Santa Maria, dal generale Cattaneo comandante il Corpo d'Armata di Milano, dal comm. Alessandro Melchiorri delegato da S. E. Turati a rappresentare il Partito fascista, dagli on. Delcroix, Benni, Sansanelli, Alfieri, Marchi, dal comm. Giampaoli, dai Podestà di Brescia, Verona, Venezia, Gardone e Salò, dal comm. Dugnani segretario federale di Brescia, dal senatore Morello e da numerose altre personalità.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha preso posto in una apposita poltrona collocata nel mezzo dell'anfiteatro. Sedevano alla sua sinistra la Principessa di Montenevoso, S. E. Suardo, S. E. Fedele; alla sua destra il comandante d'Annunzio, la contessa Florio e S. E. Balbo. Cessati gli applausi degli spettatori all'indirizzo di S. A. R. il Duca d'Aosta questi prende poste.

Immediatamente un colpo di cannone sparato dalla nave Puglia annunzia il principio dello spettacolo. Fin dalle prime scene si ha l'impressione di assistere ad una rappresentazione veramente eccezionale. Gli attori sono spesso applauditi a scena aperta. Alla fine di ogni atto la folla ha applaudito vivamente il poeta, mentre S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità si felicitano.

Alla fine dello spettacolo sono stati ripetutamente applauditi gli interpreti e gli organizzatori dello spettacolo.

Terminata la rappresentazione, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal comandante d'Annunzio, da S. E. Fedele, da S. E. Suardo, da S. E. Balbo, da S. E. Cavallero e dalle altre autorità è salito al Vittoriale ospite del comandante ove è rimasto a cena.

Fino a tarda ora Gardone è stata animatissima e splendidamente illuminata.

Politica finanziaria e agricoltura

Fermi a quota novanta - Il dazio sul grano sarà mantenuto
Il problema dell'acqua - Strada lunga e difficile ma sicura

Il discorso Belluzzo

AVELLINO, 12

Ieri mattina, ricevuto con una grandiosa manifestazione popolare, è qui giunto il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo che ha proceduto alla solenne inaugurazione della grandiosa mostra agricola industriale, della seconda mostra regionale di frutticoltura, della seconda mostra granaria e della mostra zootecnica. La cerimonia inaugurale è seguita nel salone del Palazzo del Governo alla presenza delle autorità e degli espositori.

S. E. Belluzzo ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo aver tessuto lo elogio dell'Irpinia laboriosa, egli ha detto:

Risanamento

«La ferma politica di rivalutazione della lira, bandita dal Capo del Governo e Duce del Fascismo nel memorabile discorso di Pesaro, costituisce l'unica via che in un momento nel quale sembrava che la valuta nazionale dovesse, sotto il giuoco delle speculazioni e delle avversità internazionali, seguire la sorte della valuta di altri paesi sconvolti dalla guerra, potesse intraprendere un governo, quale il Governo fascista, geloso della dignità nazionale, un governo, che la sua condotta inspira ad una unica grande meta: tenere alto in tutti i campi il nome della nazione.

«Politica, adunque, di necessario orgoglio nazionale, ma che nel contempo impone fermezza di propositi, tenacia di azioni, per superare periodi di transizione che inevitabilmente richiedono a tutti i ceti di produzione, sacrifici spesso notevoli.

«I produttori si trovano oggi nella necessità di adeguare i costi di produzione alle possibilità di realizzazione dei prezzi dei prodotti, nelle condizioni create agli scambi interni ed internazionali dal mutato rapporto della valuta.

«Tale condizione ha acquistato quest'anno particolare rilievo per il produttore agricolo, per il quale alle difficoltà conseguenti al processo di rivalutazione della lira, si sono aggiunte, forse perchè il suo cimento dovesse essere più grande, le avversità naturali dell'andamento stagionale.

«La storia dell'industria agricola, storia anche recente, annovera del resto altri esempi di momenti meno facili per il produttore agricolo, succeduti a momenti più floridi. Ripudiata per volere del Capo del Governo, una politica di prezzi artificiosi, che sarebbe stata irrisoria e deleteria, alla fase attuale di transizione dovrà succedere un equilibrio stabile, nel quale la produzione dei campi ritrovi la sua normale esplicazione. La politica che il Governo fascista persegue fermamente di adeguazione dei mezzi di produzione, accelererà questo avvento.

Il credito agrario

«Condotta la valuta italiana sulla quota 90, su questa base il produttore deve trovare la linea dell'equilibrio fra costi e realizzi. Invero, ad influire beneficamente sui costi, sono volte recenti iniziative e provvidenze del Governo fascista, per l'agricoltura. Il Governo infatti col suo intervento ha già fatto ridurre a quota 90 i prezzi dei fertilizzanti ed ha creato la «Società Anonima fertilizzanti naturali Italia» per la utilizzazione delle fosforiti di Kosseir che intende porre a disposizione della agricoltura al prezzo di costo.

«Il credito agrario, attrezzato con nuovo ordinamento meglio confacente ai reali bisogni dell'agricoltura, è ora alimentato con ragguardevoli disponibilità di somme, poste a disposizione degli agricoltori dagli istituti di credito, nella adunanza promossa e presieduta or sono due mesi dal Capo del Governo. Lo agricoltore lungimirante deve sapere approfittare di queste agevolazioni governative.

«Il progresso agricolo — lo affermò scultoriamente il Capo del Governo quando, con gesto che rimarrà memorabile nella storia dell'agricoltura italiana, bandì la battaglia del grano e se ne pose a capo — sta nella intensificazione colturale, cioè nell'impiego di tutti i mezzi tecnici della produzione, secondo i dettami della scienza e della tecnica.

«L'agricoltore deve sentirsi incoraggiato dalle altre provvidenze recenti del Governo nazionale: la riduzione sensibile apportata alle tariffe dei trasporti ferroviari per alcune merci di uso agricolo e per i prodotti agricoli e gli sgravi tributari.

La lira è ferma

«Ricordo anche l'azione del Governo per porre a disposizione degli agricoltori ad un prezzo molto basso il combustibile per impiego delle motto-aratrici. Il Governo segue l'andamento dell'attività agricola in tutta Italia; causata evidentemente dallo spiegabile disorientamento del produttore agricolo in cospetto delle condizioni economiche generali, si nota una tendenza al ritardo dell'approvvigionamento di taluni mezzi di produzione. Questa tendenza non ha ragione di essere.

«*La quota 90 della lira italiana sarà tenuta solidamente dal Governo italiano: il Foglio d'Ordini del Partito fascista è molto chiaro in questa materia quando stampa: «La parola è questa: Per un tempo indefinito e in ogni caso molto lungo, non al disotto di 89, non al disopra di 90».*

«Non sono dunque da attendersi variazioni che possano influire sui prezzi del mercato delle sostanze indispensabili all'esercizio agricolo. Di ciò debbono essere convinti gli agricoltori intelligenti.

«A me piace ricordare che quella tendenza, alla quale ho accennato, si nota in misura minore nell'Italia meridionale. Segno certo che gli agricoltori del sud, a torto gabellati per lungo tempo come apatici e sordi al progresso, sono invece pienamente nel ritmo del progresso e dell'attività dell'Italia fascista. Mi è caro altresì ricordare che, proprio dal Mezzogiorno d'Italia, mi è giunta una voce che voglio interpretare come l'anima degli agricoltori meridionali. Gli agricoltori del Molise, riuniti a convegno in Campobasso il 4 settembre, hanno votato un ordine del giorno nel quale riaffermano che, proprio in quest'anno di avversità, è possibile intensificare l'attività per la battaglia del grano ed affermano di intensificarla.

Il dazio rimane

«*Io addito quest'ordine del giorno ai produttori di tutta Italia. Non ascoltate le voci mormoranti del disfattismo idiota. Quando qualcuno vi dice che il Governo vuole ridurre o abolire il dazio sul grano, dite a quel tale che è un imbecille.*

«La siccità di quest'anno che ricorda quella del 1923 ed altre precedenti, anche nella siccità vi sono in natura le ricorrenze, pone ancora una volta in evidenza il problema della irrigazione.

«Il Governo ha dato disposizioni affinchè il credito agrario sia facilitato a coloro i quali intendono eseguire opere di irrigazione stabili, sia con derivazioni, sia con sollevamento di acqua dal sottosuolo o provvedere, specie per i terreni vicini ai corsi d'acqua, con mezzi meccanici di sollevamento più semplici.

«L'esperienza secolare dimostra che l'aumento della produzione di un terreno razionalmente irrigato è tale che c'è da meravigliarsi se l'Italia non è ancora tutta una rete di canali e canaletti di irrigazioni e se alcune zone, particolarmente percorse dai venti, non sono costellate di motori a vento per il sollevamento delle acque. E' necessario pertanto che gli agricoltori italiani pensino seriamente a questo problema che è basilare per la nostra agricoltura e lo risolvano o singolarmente, coloro che possono, od attraverso consorzi dei quali le federazioni agricole provinciali devono promuovere la formazione.

«Molto io spero per queste iniziative dalle sezioni agrarie dei consigli provinciali dell'economia ora in formazione, ma più ancora dalla volontà tenace e desiderosa di accrescere la produzione degli agricoltori italiani.

L'esportazione necessaria

«Camerati agricoltori, senz'acqua non si hanno nè erbe, nè ortaggi e senza erba non vi è foraggio, non vi è zootecnica progredita, non vi sono carne, latte, pelli, grassi, senza ortaggi prodotti industrialmente, non si può fare dell'esportazione orto-frutticola in grande, quell'esportazione sulla quale il Governo concentra oggi la propria azione, quella esportazione, ripeto, che potrebbe dare all'Italia non meno di un miliardo oro all'anno.

«Camerati fascisti! Nel risanamento dell'Economia Nazionale, conseguenza del risanamento monetario voluto dal Capo del Governo, la via della vittoria della battaglia economica del Paese è la via stessa nella quale i produttori troveranno il loro sicuro tornaconto: la coordinazione, l'intensificazione ed il perfezionamento di ogni produzione, rinnovellata nel suo ordinamento e nei suoi criteri, fonte di ricchezza di pace e di benessere dei popoli.

«Il Capo del Governo fascista, posto dalle circostanze al bivio: o di seguire la strada comoda attraente che finiva nel baratro dove si sarebbero polverizzati e sarebbero divenuti carta straccia, o produttori, i vostri risparmi accumulati da decenni di lavoro paziente e tenace, o la strada più aspra e spinosa che chiedeva un momentaneo sacrificio a tutti ma aumentava il valore in oro, essia, la capacità di acquisto dei vostri risparmi, il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha scelto questa seconda via.

«E pertanto io vi domando, o agricoltori, artigiani e lavoratori tutti della forte Irpinia, di trarre fiducia da queste stesse gare del lavoro che voi avete organizzate, oltrechè dalla vostra magnifica tradizione di lavoro, per proseguire senza tardanza e senza soste sulla via scelta dal Duce, sulla via del reale progresso economico.

«Questo auspicio, questa certezza, io vi esprimo a nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, presente in ispirito ovunque si opera per l'elevazione della Patria; e nel nome augusto di S. M. il Re dichiaro inaugurate queste mostre».

Il discorso del Ministro, spesso interrotto da applausi, è stato infine coronato da una entusiastica ovazione.

Il Re agricoltore fascista

in un rilievo dell'"Observer"

LONDRA, 12

(C.C.) Il corrispondente da Roma dell'«Observer» rileva il significato dell'atto con cui Re Vittorio Emanuele ha accettato la tessera della Federazione Agricola Fascista. Il corrispondente giudica molto significativo che il Re abbia consentito di far parte sia pure come membro onorario ad associazione che, nonostante il suo carattere sindacale, è eminentemente politica come del resto lo dimostra l'aggettivo «fascista».

«Nessun Sovrano italiano aveva mai acconsentito — aggiunge il corrispondente — di appartenere ad una associazione politica di qualsiasi colore. Ora la tradizione è stata spezzata e ciò è naturalissimo in quanto dimostra e conferma che il fascismo è qualche cosa di più alto e di più importante che un semplice partito politico».

Lo spettacolo del Vulcano

NAPOLI, 12

Da ieri il Vesuvio offre uno spettacolo dei più pittoreschi per un lungo e largo pennacchio di fumo che si sprigiona dal cratere. Nei comuni vesuviani si odono boati che si succedono ad intervalli di mezz'ora. Numerose comitive di forestieri si recano a fare escursioni sul Vulcano.

Sesto Congresso dei Bersaglieri

BOLZANO, 12

Procedono alacremente i preparativi, per opera del Comitato organizzatore, per il 6.o Congresso dei Bersaglieri che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, nella nostra città. Si prevede che la manifestazione — dati i numerosi aderenti — assurgerà ad una grandiosa ed imponente rivista delle gloriose truppe dal cappello piumato, fondate dal Generale Lamarmora, ad una elevata manifestazione di patriottismo. E' assicurato l'intervento del generale Fara (medaglia d'oro) distintosi già nella guerra libica nella sanguinosissima battaglia di Sciara-Sciat.

Il ricevimento avrà luogo nelle magnifiche sale dell'Hotel «Laurin»; in seguito alle numerosissime richieste, al ricevimento saranno ammesse solo le Autorità e le principali personalità cittadine per ragioni di spazio.

Il Ministro Giuriati nel Polesine

Le visite ad importanti lavori

ROVIGO, 12

Interessantissima è stata la visita che ieri S. E. il Ministro Giuriati ha fatto nel Polesine. Egli è stato accolto ovunque con entusiasmo dalla popolazione. Tutti i paesi dove egli doveva passare erano tappezzati di manifesti tricolori con le scritte: «W Giuriati!» «W il Ministro dei Lavori Pubblici»

Il Ministro è giunto a Rovigo alle ore 6.30 con treno speciale. E' stato ricevuto alla stazione dal podestà gr. uff. Maneo, dagli on. Piccinato e Casalini, dal Prefetto della provincia, dal presidente della Deputazione provinciale e da altre autorità di Rovigo e della provincia.

Faceva servizio d'onore alla stazione ferroviaria un picchetto armato della VI Legione ferrovieri. Dopo le presentazioni delle autorità, il Ministro, acclamato da una numerosa folla, ha preso posto in una elegante automobile, assieme al comm. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, al Prefetto e all'on. Casalini.

L'automobile a discreta velocità si è diretta alla volta di Adria dove l'on. Giuriati è stato accolto dal podestà Salvagnini e dal prefetto.

Dopo di ciò le macchine si sono messe in moto e partirono alla volta di Corbola dove la popolazione ha rivolto al Ministro vibranti alalà. Sotto la guida dell'ing. Enea Spada podestà di Contarina, il Ministro ha visitato le importanti bonifiche e si è compiaciuto del progresso dei lavori.

Ministro ed autorità si sono poi dirette alla volta di Cà Vendramin. Qui sono stati ricevuti dall'ing. Scarpari che ha condotto gli ospiti a visitare l'importante idrovora. Il Ministro, che si è interessato vivamente di tutti i lavori, si intrattenne anche cordialmente con gli operai che lo salutavano romanamente.

Risalito sulla sua macchina, cui facevano seguito quelle delle altre autorità, S. E. Giuriati ha proseguito alla volta di Polesine Sospiri. Qui scese, non avendo potuto le macchine proseguire in causa del terreno. Il Ministro, le autorità ed i gitanti dovettero recarsi sul luogo dei lavori a piedi, percorrendo circa tre chilometri dopo di che ritornarono a Porto Tolle dove il Ministro veniva ricevuto dal Podestà ammiraglio Arcangeli, il quale gli porse il benvenuto conferendogli la cittadinanza onoraria.

Il Ministro Giuriati rispose con affabilità dichiarando di accettare di cuore la nomina. Le autorità si recarono poi a casa del comm. Giovanni Pratti presidente degli Agricoltori di Porto Tolle il quale offerse un banchetto intimo. Nell'occasione numerosi agricoltori fascisti hanno esposto i loro desiderata al Ministro e cioè che il Governo intervenga a maggiormente bonificare il territorio polesano Sospiri. Il Ministro ha risposto promettendo il suo appoggio.

Nel pomeriggio S. E. Giuriati a bordo di un motoscafo si è recato alle foci del Po per visitare la colossale nuova diga. Poi Ministro ed autorità raggiungevano Contarini alle 16.30. Quivi l'on. Giuriati ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai caduti. La cerimonia è stata commovente. Vi partecipava tutta la popolazione. Parlò per primo il parroco don Romanin, poi l'ammiraglio Arcangeli e l'ing. Spada podestà. La cerimonia si è chiusa con alalà e al suono degli inni della Patria. Il Ministro è poi partito in automobile alla volta di Venezia.

A Contarina alla sera ha avuto luogo un ricevimento al Municipio e nell'occasione l'on. Casalini ha offerto al Prefetto una medaglia d'oro segno di riconoscenza del Fascismo polesano per la sua lodevole opera.

Tragico incidente di caccia

TRENTO, 12

Un tragico incidente di caccia è avvenuto ieri a Vervò in Val di Non. Il giovane Mario Zadra, di anni 18, usciva di casa verso mezzogiorno per tirare un paio di colpi nel bosco vicino al paese. Essendo sprovvisto del permesso di caccia teneva il fucile carico nascosto in mezzo ad un cespuglio. Fu appunto nel ritirarlo che accadde la sciagura. Egli aveva afferrato il fucile per la canna tirandolo a sè, quando il grilletto forse impigliato in un ramoscello scattò lasciando partire il colpo. Data la posizione del fucile la scarica colpiva a bruciapelo e in pieno petto il giovane che stramazzava esanime al suolo in una pozza di sangue. Soccorso e trasportato al nostro ospedale, i medici lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita. La scarica di pallini gli aveva fracassato lo sterno, perforato il polmone sinistro e leso il fegato.

Audace impresa ladresca

in una stazione calabrese

NAPOLI, 12

Un audacissimo furto è stato consumato nella stazione delle ferrovie calabro-lucane a Cassano Jonio. Ignoti ladri, penetrati durante la notte hanno scassinata la cassaforte degli uffici della stazione, asportando circa 50 mila lire di valori bollati, provenienti dall'Intendenza di Finanza di Catanzaro e destinati all'ufficio del registro locale.

Per fortuna però, durante le ricerche effettuate dagli agenti della stazione e dai carabinieri, i valori bollati sono stati ricuperati lungo il binario ferroviario. Evidentemente i ladri non hanno dato ai documenti stessi alcuna importanza.

Partorisce il terzo figilo

a 18 giorni dai primi due

TRENTO, 12

Giunge notizia da Lavarone di un fenomeno naturale alquanto strano. La signora Lina Zorzi dava alla luce il mese scorso due gemelli (il terzo paio in tre anni) e diciotto giorni dopo ne partoriva un terzo, nato però morto. Dalle constatazioni del medico risulta che il feto era stato concepito quattro mesi prima.

I 50 anni del grammofono

Due chiacchere con papà Edison - Il mago e il Duce
L'adulterio può essere commesso per corrispondenza?

NEW YORK, Agosto

L'America è il paese delle stranezze, d'accordo. Ma ci son stranezze lodevolissime. Per esempio, in Europa è pacifico che le vacanze degli studenti debbano essere un tempo di riposo e di dolce far niente. In America, si è di parere recisamente opposto. Per una gran parte di questi studenti e studentesse, la chiusura delle scuole e degli atenei segna l'inizio d'una nuova esistenza assai diversa dalla precedente e, spesso, più laboriosa. Qui le vacanze scolastiche sono di frequente impiegate in un lavoro più o meno materiale, ma retribuito. Il costo della vita è alto, e gli studenti americani non son tutti gente che possa permettersi il lusso di passare negli atenei anni giocondi. Il loro scopo è la conquista d'un diploma, che domani darà modo di guadagnarsi il pane, e pertanto i meno ricchi sono ben risoluti a sostenere qualsiasi sacrificio pur di conseguire quel diploma. Ed eccoli, da luglio a ottobre, mettersi alla ricerca di qualunque impiego od occupazione, purchè ben retribuita. C'è chi diventa muratore (è questo, negli Stati Uniti, uno dei mestieri che fa guadagnar di più) e chi cameriere a bordo d'un piroscafo; chi accetta un impiego nei vagoni-letto e chi si rassegna a fare il «ragazzino» d'ascensore, in un albergo. Molti li trovate nelle banche o agli sportelli delle compagnie d'assicurazioni. Non crediate che debban sudare qualche camicia per venire a capo d'un impiego che rinsanguerà, durante tre mesi, il loro vuoto portafogli. Allorchè l'anno scolastico è per finire, ecco affacciarsi nelle università agenti di collocamento che arruolano lo studente a seconda dei suoi gusti. Da un bel pezzo ormai, anche le studentesse hanno seguito l'esempio dei loro camerati maschi. In questi mesi, in molte stazioni balneari e climatiche, il personale degli alberghi è in gran parte composto di «college-girls» (studentesse). Le quali servono a tavola. In tali stazioni, è grande l'affluenza dei turisti durante l'estate, e così si rende necessario una numerosa mano d'opera. Poche lezioni bastano a trasformare una «college-girl» in un'inappuntabile camerierina. I clienti del locale già sanno che nel medesimo c'è un personale di servizio scelto fuori dall'ambiente dei lavoratori di mensa e d'albergo veri e propri. Essi trattano con molta cortesia queste fantesche improvvisate. Le quali sono generalmente alloggiate in uno stabile non molto lontano dall'albergo o dal «restaurant» in cui prestano servizio. Una vecchia signora veglia sulle loro ore d'ozio e permette che, dopo il lavoro, le «waitresses» (cameriere) improvvisate fumino delle sigarette (del resto, ben guadagnate) e si ricreino un po' cantando canzonette gaie intorno a un piano.

Non vi pare lodevolissimo questo modo di passar le vacanze?

*

12 Agosto 1877. Sono stati in molti, qui, a ricordarsi la data di cui sopra. Che cosa accadde di straordinario 50 anni fa? Venne al mondo il fonografo, o signori.

Oggi la «macchina parlante» è stata sostituita dall'apparecchio radio, ma è fuori dubbio che quell'invenzione fu tra le più geniali del secolo scorso. V'immaginate che vita uggiosa anche noi cittadini avremmo condotto fino a ieri, senza il grammofono o fonografo che sia? Con l'avvento del medesimo finì finalmente il lamento dei divi del bel canto, dolenti che nel passato il loro nome fosse scritto sull'acqua. Oggi, ogni artista — celebre o no — può tramandare ai posteri saggi della sua arte. Ringrazi Edison, allora. Ma fu proprio il vegliardo di West Orange a inventare il fonografo? Si vuole da alcuni ch'egli sia stato preceduto dal francese Carlo Cros, il quale — dicono — avrebbe nell'aprile del 1877 depositata all'Accademia parigina delle scienze una busta sigillata che conteneva un progetto di macchina per riprodurre e conservare «il suono della voce umana». Comunque, sta il fatto che questa famosa busta non venne aperta che il 3 dicembre dello stesso anno, cioè, quando già Edison aveva costruito il primo grammofono. L'idea nacque all'inventore così. Nel luglio 1877, egli lavorava a un trasmettitore elettrico, adoperando un disco simile a un disco fonografico. I punti e le linee eran tagliati in un disco di cartone. Facendo girare il disco più del necessario, i punti e le linee produssero dei suoni musicali. Così che Edison si chiese se, sostituendo il disco con un diaframma a punta, si sarebbe ottenuta la ripetizione della voce umana e degli altri suoni. La prova riuscì, e il grammofono fu. Non restava che dare agli operai le necessarie istruzioni per la costruzione dell'apparecchio. Questo fu pronto in trenta ore. Ciò accadeva appunto il 12 Agosto 1877.

12 agosto 1877-12 agosto 1927. — Cinquanta anni! In dieci lustri ne ha fatta strada la «macchina parlante»! Chi può contare le voci d'illustri scomparsi che essa ci ha conservati? Un disco andò sopra gli altri famoso: quello che fu impresso dalla voce di Papa Leone XIII benedicente il mondo cattolico. Se ne vendettero due milioni d'esemplari.

Edison era raggiante venerdì scorso. Alla sua casa, a West Orange, nel New Jersey, eran convenute una quantità di persone a rendergli omaggio, con a capo il governatore del New Jersey, signor Moore. Dopo che il signor Moore parlò, la falange degli ammiratori voleva che parlasse il vegliardo. Il microfono dell'apparecchio radio era già pronto a trasmettere il discorso. Ma Edison non parlò. Con le lacrime agli occhi, prese invece a recitare la prima strofa d'una canzonetta popolare, che fu il suo primo disco fonografico 50 anni or sono. A mezzodì venne offerto al grande inventore un «lunch». Un diluvio di telegrammi erano intanto arrivati, ma non si lesse che il messaggio del Duce. Eccolo. «Nell'occasione del 50.o anniversario dell'ammirabile invenzione del fonografo, sono lieto di esprimere a voi le mie più sincere congratulazioni e i miei più cordiali auguri. Il sormontare d'ogni ostacolo, che ha sempre caratterizzato la vostra opera, è un esempio per chiunque abbia la sana concezione dei doveri sociali e suscita l'ammirazione di tutti. Gl'italiani trovano piena rispondenza in questo principio che inspira il fascismo. — *Mussolini*».

Edison conta ora 80 anni, ma non li dimostra affatto. E credo che non se li sentirebbe sulle spalle, se non lo tormentasse la sordità. Una sordità quasi completa, così che si è costretti a presentargli in iscritto le domande che gli si volessero fare. Egli risponde pure per iscritto, servendosi spesso d'un mozzicone di lapis che adopera con mano ferma e rapida.

Abbiamo chiesto all'inventore:

— Qual'è l'invenzione che voi ritenete la più utile?

— La forza elettrica e le sue applicazioni.

— Credete che la radio soppianterà il fonografo?

— No.

— E il medesimo può essere perfezionato ancora?

— No dubito.

— Che cosa pensate dei voli transatlantici di questa settimana?

— Essi sono audacie simili a quelle che sempre seguono le nuove grandi invenzioni.

Interrogato a proposito del cinema parlante, Edison ha manifestato i suoi forti dubbi sul successo della macchina. Egli stesso ha inventato l'apparecchio che permette di combinare la riproduzione della voce con i movimenti delle persone; anzi lo ha venduto per 30.000 dollari ai giapponesi, che vi hanno guadagnato sopra dei milioni, ma è convinto che il pubblico non si appassionerà mai al cinema parlante. Nei riguardi del giornalismo scientifico, il grande inventore ha detto: «E' la più bella cosa del mondo in fatto di giornalismo, ma bisognerebbe scrivere in termini semplici, eliminando tutti i termini tecnici, per avere grandissima diffusione».

*

L'adulterio può esser commesso... per corrispondenza? Nel Vangelo — in quello di San Matteo, mi pare — si legge che un uomo commette adulterio anche guardando una donna con concupiscenza. E altrettanto si dica della donna. Se così è, è allora da ritenersi colpevole una donna che non solo guardi con concupiscenza l'uomo, ma scambi con lui addirittura delle lettere? E' la domanda che si son posta nei giorni scorsi i giudici d'una corte di divorzi, a proposito d'una bella attrice, la signora Jane Maguenat, alla quale è stata fatta l'imputazione di cui sopra. Gli avvocati del marito della signora hanno presentato ai giudici un voluminoso pacco di lettere, di natura molto delicata e molto intima, dirette dalla bella attrice... all'altro. Gli avvocati della signora hanno riconosciuto la perfetta autenticità delle medesime, ma hanno fatto osservare che non potevano rivestire, nei rapporti della giustizia, una qualunque forma di reato d'adulterio. La signora, quando scriveva le sue lettere... all'altro, poteva considerarsi, dal punto di vista coniugale, una disoccupata, e pertanto era in diritto di cercarsi una nuova occupazione. I giudici hanno ascoltato, hanno letto e poi hanno deciso che la signora non aveva tutti i torti. E così la domanda di divorzio è stata rigettata. Ma la sentenza ha sollevato un grande vespaio nell'olimpo giuridico. Non si crederebbe, ma in America c'è tutta una categoria di egregie persone, esperte nel giure, che sostiene che la moglie ha il dovere d'essere fedele al marito, nelle forme più assolute, finchè il nodo coniugale non sia stato rescisso dal tribunale..

Virginio Ronci

L'automobile in Inghilterra sostituisce il treno

LONDRA, 12

L'automobile incomincia ad essere adoperata in Inghilterra a preferenza del treno. Siamo ancora lontani dall'enorme sviluppo dell'automobilismo negli Stati Uniti, dove c'è una automobile per ogni cinque abitanti, ma anche in Inghilterra, come risulta dalle statistiche pubblicate testè dalla Società dei fabbricanti e commercianti di automobili, la popolarità dell'automobile va crescendo di giorno in giorno. Nell'Inghilterra vera e propria c'è in circolazione un'automobile per ogni 40 abitanti: nel montagnoso paese di Galles una per ogni 59 abitanti e nella Scozia una per ogni 54 abitanti; la media per tutta la gran Bretagna è di una automobile per ogni 41,9 abitanti.

Al principio di quest'anno in Inghilterra le automobili di proprietà privata erano 591.035 ossia il 22.4 per cento più che nel 1926 ed il 41.7 per cento più che nel 1925.

Il 1. luglio scorso le automobili registrate dall'Ufficio delle tasse in tutta la Gran Bretagna ascendevano al totale di 1.800.000 circa. Il numero delle licenze distribuite ai privati superava alla stessa data, il totale di due milioni

809.179 automobili in Francia

PARIGI, 12

Il Ministro delle Finanze ha diramato oggi la statistica di circolazione dei veicoli automobili al 31 dicembre dello scorso anno. Nel 1925 il numero delle automobili (ad esclusione dei cyclecars e dei sydecars) in circolazione sull'insieme del territorio era di 731.306 Nel 1926, ha raggiunto la cifra di 809.17,

Varietà Femminili

Stoffe nuove

Ad ogni nuova stagione vien fatto di pensare che non sia possibile di creare stoffe più belle, più morbide e più sontuose di quelle che già fan parte del repertorio messo a disposizione dei grandi sarti per la creazione dei loro modelli e ogni stagione riesce invece a stupirci con una recente trovata o una nuova meraviglia tecnica o artistica.

I tessuti di lana, per esempio, hanno da qualche tempo perduto l'aspetto pesante e un po' rigido di un tempo per diventare, morbidi, leggeri, quasi direi vaporosi, così da prestarsi a meraviglia ad ogni capriccio della più elaborata confezione. Questa vaporità in questa stagione sarà ancora superata con la novissima lissicrepella*, un vero e proprio* crêpe georgette *di lana che si presta a meraviglia per i pannelli, le grandi pieghe, i* plissées *e i* godets*, che oramai appaiono in quasi tutti i vestiti, a render loro quell'ampiezza che avevano perduta nell'aridità di linee care ai sarti fino ad ieri. La lissicrepella è scelta da molte Case per formare la sottana che accompagna uno di quei sweater che continuano, variati all'infinito, a costituire la base pratica del corredo pratico e sportivo delle eleganti. Per i mantelli da mattina e da sport, tessuti assai pesanti ma morbidi e quasi spugnosi, con disegni moderni e geometrici, alcuni disposti regolarmente come nelle* graines kashatul'a*, tal'altra in modo irregolare ma assai armonioso come negli* angles de laines *formati da lunghe linee intersecate in modo bizzarro sul fondo scuro di* buravellic*. Sempre deliziose per il pomeriggio elegante le* kashador *a piccoli disegni d'oro sul fondo di kasha a colori di pastello: questo tessuto si presta a meraviglia per i modelli più semplici.*

Un grande successo è il velluto diaphane *su fondo di mussolina di seta, velluto di una tale leggerezza che sembra quasi trasparente, e può servire per ogni drappeggio più complicato poichè è facile ad adoperarsi come il* crêpe satin*. Sempre su fondo di crespo o di velo una ricchissima serie di velluti* brocnés *a piccoli disegni che sono anch'essi una delle novità della stagione, i disegni sono a due o tre colori o ton-sur-ton e non di rado a motivo floreale così che sembra che i creatori di tessuti abbiano voluto offrirci un surrogato invernale delle vaporose mussoline estive che ci hanno conquistate tutte con la loro grazia fresca e giovanile. Bello quanto mai il velluto givrè che sul fondo scuro o chiaro ha uno speciale riflesso bianco argenteo che evoca lo scintillante candore della neve. Accanto a questi velluti assolutamente nuovi, ritroviamo sempre in prima linea il velluto* frisson*, il velluto* paradis *e il velluto* gazon *in una ricchissima scalatura di tinte rare e preziose cui aggiunge splendore la particolare lucentezza di questo aristocratico tessuto.*

Per i vestiti da sport e da mattino i sarti hanno, anche per la nuova stagione, dato una preferenza spiccata al jersey ed è logico quindi che i creatori di stoffe si siano dedicati con particolare cura a questo tipo di tessuto che per le sue innegabili e innumerevoli qualità ha oramai conquistato uno dei primi posti nelle file serrate della haute couture.

Per gli impermeabili che oramai hanno sempre un posto ben definito nelle collezioni di alcune grandi Case la crepella *impermeabilizzata è il tessuto preferito e ve n'è tutto un campionario nel quale sono rappresentate le più tenuti sfumature dell'arcobaleno. Si sa che per questi indumenti si cercano, come comanda la moda di oggi, le tinte chiare o vivaci, abbandonando, ove non si tratti proprio di un'impermeabile da sport, quelle neutre di carattere inglese. Sembra che le donne si siano decise a mettere un po' di sole e un po' di primavera anche nelle cupe e nebbiose giornate autunnali e, come hanno rinunziato già da un pezzo ai tetri parapioggia neri sostituendoli con quelli verdi, marroni, bleu, scozzesi, o a righe multicolori, così hanno abbandonato per l'impermeabile la classica gamma dei bruni-beige per preferire i rossi, gli azzurri, i verdi più vivi così allegri sotto la pioggia.*

Sempre dei capelli corti

Nulla di nuovo sotto il sole... Nel 1808, già allora imperava la moda dei capelli corti per le donne. Come oggi del resto, cento e ventiquattro anni fa i decreti della moda erano seguiti nelle provincie con lo stesso ardore che nella capitale, e le provincie belghe erano diventate dei dipartimenti francesi. Sfogliando una vecchia collezione del Journal du Commerce *di Gand, si possono fare alcuni curiosi confronti a questo proposito: così nel numero del 23 ottobre 1808 in un articolo di... varietà femminili è detto tra l'altro «di mano in mano che i capelli crescono, la maggior parte delle donne alla moda continua a farseli tagliare. Alcune acconciature adattano un fichu alla pettinatura dei capelli; altre, un velo di cui un lembo ricade sulla spalla, quasi tutte si servono di diademi». Lo stesso giornale constatava alcune settimane prima, il 21 agosto che «le signore eleganti che hanno conservato i loro capelli li tirano su perpendicolarmente in mezzo al capo alla foggia cinese, di modo che sulla nuca sono molto appiattiti e da lungi sembrano rasi addirittura». Il 20 giugno lo stesso articolista scriveva «Un* chignon *non si troverebbe per tutto l'oro del mondo».*

Non abusare della velocità!

Un medico americano, specializzatosi nella cura dello strabismo e delle rughe che infliggono le donne che si dedicano con troppa frenesia all'automobilismo, si è fatta un'immensa clientela. Ecco i sintomi ai quali egli riconosce quelle tra le sue pazienti che hanno abusato dei piaceri della velocità: un'espressione dura, antipatica: delle piccole rughe di natura particolare dovute al socchiudersi delle palpebre sugli occhi accecati dalla luce cruda del giorno: uno strabismo permanente spiegabile colla tensione degli occhi diretti verso l'orizzonte lontano. Secondo lui, poi, gli uomini e le donne che guidano l'auto sembrano detestarsi. Una donna che conduce la propria auto da parecchi anni, interrogata a questo proposito, rispose che erano gli uomini i responsabili dei sentimenti di animosità reciproca nutriti dagli automobilisti dei due sessi gli uni verso gli altri. Secondo lei gli uomini mancano di tolleranza verso le loro sorelle del volante, trovano abusivo ch'esse vogliano oltrepassarli, che non cedano immediatamente alle loro ingiunzioni d'ogni genere. Per di più questi signori detestano di trovarsi in una vettura al cui volante sia una donna; non fanno che fischiettare e canterellare. Peggio ancora essi mancherebbero di spirito cavalleresco e si guarderebbero bene dall'aiutare una donna a cambiare una gomma o a fare una riparazione.

Mode di settembre

Speriamo, o signora, che settembre s'avanzi con delle giornate piacevoli e che vi permetta di continuare a indossare i tessuti leggeri, le vaporose mussoline. Che siate di ritorno in città, o che siate per partire per la caccia o la campagna, dopo aver terminata la vostra stagione alle acque o al mare, vi staranno bene i colori chiari. I voiles *stampati sopratutto vi entusiasmano: come non ammirare il grazioso modello dal fresco titolo* Au Bois*, una deliziosa creazione in* crêpe Georgette *a foglie stampate in rosso e bruno e combinate su un fondo* beige *che ne fa risaltare maggiormente la grazia del disegno!*

Questi tessuti fantasia adoperati colle stoffe a tinta unita ci danno nelle nuove collezioni delle creazioni assai graziose, e i velours *e i* voiles *di lana, dai numerosi disegni stampati, minute foglie, e rami intonati alla stagione aiuteranno magnificamente nello scopo.*

Nei modelli d'autunno rivedremo così le gonne en cloche *e i* godets *abilmente disposte, gonne nelle quali l'ampiezza non appesantirà affatto la* silhouette*, e la vita spostata un pochino in su, ed effetti di motivi incrostati in disposizioni originali,* velours *con mussolina o* crèpe de Chine*, della medesima tinta, o fortemente contrastante. I mantelli ci porteranno colla loro linea dritta, leggermente svasata in basso, le loro tinte* bordeaux*, ciclamino, verde smeraldo, la ricchezza del loro collo alto di volpe, d'astrakan d'ogni tinta, di* petit-gris*, di lince. L'eclettismo in fatto di moda permetterà anche questa stagione, di scegliere secondo il proprio gusto il modello che più vi si confà, dall'abito stretto e corto di taglio sportivo, alla toilette più ampia, più lavorata, ricca di guarnizioni graziose. Le toilettes da sera, a contorno ineguale saranno leggermente più corte sul davanti, e degli effetti di volani partendo dalle spalle ci offriranno armoniose guarnizioni.*

I cappelli in feltro, in velours*, dalle forme varie, cogli orli dritti o ricurvi si abbelliranno di piume, di nastri, di motivi diversi; rivedremo più ornamento, meno semplicità, uniformità nelle forme. La moda vuol riprendere la sua grazia femminile, abbandonare un poco questo andazzo sportivo e un po' troppo alla* garçonne*. La pettinatura, capelli corti s'intende, ma meno appiattiti, tirati, ridiventerà arricciata, ariosa. Gli abiti saranno armoniosi, il taglio sottolineerà le curve armoniose e sarà meno uniformemente dritto, vi sarà più ricerca negli effetti, graziosi dettagli alleggerendo la toilette. Ciò che non impedirà alla donna di conservare il* tailleur *e l'insieme pratico, quale il* pull over *in tricot e in jersey di seta, che completa la gonna pieghettata, e di mettere nella scelta di questi una nota graziosa d'eleganza che ritroviamo nelle borsette in pelle d'elefante o d'antilope, spesso di due cuoi, dalle forme graziose, piatte o a fermagli, e nei guanti, e nelle scarpine della più sbrigliata fantasia.*

Ferme in posta

SPERANZA - Oderzo. — *Per i puntini neri ed i pori le ho già risposto nell'ultimo numero. Quanto al resto «il bacio può cambiar il modo di pensar» come dice la canzone.*

NUDY. — *Sì, il Serventi recita sempre, ma non so dirle dove sia ora. Lo chieda all'Anonima Pittaluga a Genova. Il serpente è sempre di moda. Per le scarpe forti di inverno udoperi il coccodrillo.*

ESULE - Conegliano. — *Esule a Conegliano? Ma ora ci si deve star benissimo. Continui con i capelli corti; ma la moda abbandona le lisciature per le arricciature.*

BIANCA - Treviso. — *Non ne so nulla di nulla. Mi informerò.*

ERCOLINA - Udine. — *Dovrebbe bastare un semplice cold cream.*

VIOLETTA

Il misterioso poeta suicida è un ex maresciallo d'artiglieria

FIRENZE, 12

Il mistero che avvolgeva la personalità del suicida dell'Hotel Rossini a Viareggio, è stato diradato. Infatti la autorità giudiziaria, dopo attive indagini, ha potuto identificare lo sconosciuto per certo Alberto Demade Quattrini fu Celso di anni 43, da Reggio Emilia, ex maresciallo di artiglieria, dimorante a Firenze ed ammogliato da sette anni a certa Vanda Contento di anni 29, da Trieste. Dalla unione dei due era nato un bambino, che ora conta sei anni. La Contento è giunta a Viareggio per procedere al riconoscimento del cadavere del marito.

E' facile immaginare la scena pietosissma avvenuta. La donna ha dichiarato che il marito, abbandonato l'esercito, si era dato all'arte, mettensi a fare anche l'impresario teatrale. Attualmente egli si trovava disoccupato e in criticissime condizioni finanziarie. Nonostante cercasse di trovare lavoro per provvedere al sostentamento della famiglia, non era riuscito nell'intento. L'altro giorno abbandonò Firenze, lasciando alla moglie una cinquantina di lire, forse le ultime di cui disponeva, dicendosi diretto a Milano per cercare lavoro e da quel momento la moglie non lo vide più.

Il dazio sulle automobili verrà aumentato in Austria?

VIENNA, 12

Fra i dazi di importazione, dei quali in Austria si progetta l'aumento, vi è quello delle automobili, e ciò avrebbe per conseguenza di elevare talmente il costo delle automobili estere che il commercio di esse dovrebbe essere senz'altro sospeso. La minaccia è apparsa così grave ai numerosi importatori di automobili che essi hanno formulato una formale protesta, facendo rilevare come l'aumento del dazio, che già ora è il più grave di Europa, causerebbe la disoccupazione di una diecina di migliaia di persone impiegate nel commercio di importazione dell'automobili, perchè le case importatrici e le rappresentanze di fabbriche estere sarebbero costrette a cessare ogni attività.

Il presidente della Commissione doganale del Consiglio nazionale aveva convocato una delegazione di commercianti di automobili, non dando però loro alcuna assicurazione. Questi allora, in una riunione, hanno unanimemente riconosciuto che se l'aumento dovesse essere approvato ed applicato, non resterebbe altro da fare che chiudere le aziende, perchè sarebbe impossibile importare in Austria una sola automobile estera.

Anno 18°

LUNEDI 12 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Venezia batte Pro Patria 5-3

La partita amichevole svoltasi al Campo Sportivo Fascista di S. fra la squadra nero-verde ed il team bustese, ci ha fatto assistere a una brillante prova dell'équipe lagunare che, intensificato l'allenamento nella settimana scorsa, ha raggiunto un discreto grado di forma ed una sostanza fusione. E' certo, però, che i nero-verdi dovranno «lavorare» assai in queste due settimane precedenti lo inizio del campionato: possiamo però stare tranquilli su questo punto, giacchè i giuocatori nostri sono tutti animati da sano entusiasmo e pel 25 corrente saranno «a punto». Il team di Gi... lo possiamo ben dire, fu superiore nettamente allo squadrone di Busto Arsizio, specie nel primo tempo. Con ...affiatamento, e quando gli atleti avranno raggiunto il miglior grado di forma — e ciò sarà tra breve — la squadra nero-verde sarà difficilmente battibile sia in casa che fuori.

Dai bustesi ci attendevamo molto di più. Scesi a Venezia con la sicurezza di vincere, si trovarono scombussolati dal focoso inizio dei concittadini e si ripresero solo quando Griggio 2, segnò il primo goal della giornata.

Gli ospiti tentarono riorganizzare le file e marciare al contrattacco, ma furono sempre fermati a tempo dalla nostra difesa. Fu questo che spinse i lombardi ad appesantire subito il giuoco: gli ospiti trovarono una seria resistenza da parte dei nostri calciatori che li ricambiarono... in carezze! Il match combattutissimo ed assai veloce, è stato seguito con passione dalla folla numerosa. E ci permetta, questa folla di appassionati, un appunto: vorremmo dal pubblico un contegno più... calmo, ... sostenuto, che dia l'impressione agli ospiti ed all'arbitro che la massa sportiva veneziana è educata e sa compatire gli errori (involontari o meno) dei giuocatori ed anche — perchè no? — del dirigente l'incontro.

La partita

Alle 15.30 precise l'arbitro sig. Varalda di Vercelli, chiama in campo le due squadre — accolte da fragorosissimi applausi — che si schierano nelle formazioni seguenti:

PRO PATRIA: Salerio; Mara e Azzimonti; Giachetti, Borsani e Gianni; Tognazzi, Villa, Gregar, Reguzzoni e Sironi.

VENEZIA: De Sanzuane; Sarasso e Greatti; Novello, Riviera, (Migotti) e Girani (cap.); Griggio I, Padoan, Chiecchi 2, Ongaro e Griggio 2.

Dopo lo scambio di fiori Varalda fischia l'inizio. La palla è ai bustesi che tentano muovere all'attacco; ma l'azione è rotta di prepotenza da Girani che passa ad Ongaro. La prima linea nero-verde invade l'area avversaria e subito si ha modo di assistere a due buone parate di Salerio, su tiri insidiosi di Ongaro e Chiecchi. La pressione dei concittadini persiste: i nostri avanti, ben sostenuti dai mediani, intessono trame pregevoli ed impongono il loro giuoco, sottoponendo ad un duro lavoro difensivo l'estremo trio bianco-bleu. Finalmente Azzimonti libera e Tognazzi — impossessatosi del ball — tenta fuggire a Girani, ma questi lo ferma in tempo. Per qualche pò il giuoco ristagna ma i nero-verdi ripartono, più che mai decisi a segnare. E difatti — dopo un corner infruttuoso a loro favore — i concittadini riescono a violare la rete di Salerio per merito di Griggio 2. L'azione è travolgente. Al 18.o minuto, Griggio 2, avuto il pallone, fugge velocissimo, invano inseguito da Giachetti. Dopo aver scartato Mara, Griggio 2. — pressato da Azzimonti — crossa. Il pallone viene raccolto da Chiecchi il quale, stretto fra un groviglio di maglie bianco-bleu, si trova impossibilitato a tirare in porta: breve passaggio indietro: Griggio 2. sopravviene veloce e spara di precisione. Goal! Un applauso scrosciante e grida di incoraggiamento partono dalla folla. Nella rimessa, i bustesi abbozzano un attacco, ma vengono respinti. I nero-verdi sono ora lanciati in pieno e dominano la situazione. Assistiamo a belle combinazioni dei cinque avanti lagunari. Peccato che Riviera — ancora un pò a corto di allenamento — si trovi spesso fuori posto e qualche pallone sia così sciupato. Una fuga di Griggio 1. provoca un nuovo corner infruttuoso a favore dei veneziani, al 20'. Registriamo quindi un risveglio bustese. Gli ospiti, sferzati per lo smacco subito, si riorganizzano e scendono minacciosi nell'area veneziana. Sarasso e Greatti si fanno in quattro per liberare, aiutati anche dai mediani. Per un discutibile fallo di un nostro terzino, l'arbitro concede agli ospiti il «penalty». Tira Borsani: goal. Le squadre sono alla pari: uno ad uno. Siamo al 24.o minuto. La battaglia riprende con più.. accanimento d'ambo le parti. I bustesi accentuano ad appesantire il giuoco: registriamo varii falli, specie da parte degli ospiti. La supremazia veneziana si accentua: notiamo bellissime azioni in linea, rotte dal tempestivo intervento di Mara od Azzimonti e qualche bella parata di Salerio. Però il goal matura. Al 31' i bustesi sono in corner: tira Griggio 2. Davanti la rete dei lombardi si verifica una mischia: il pallone danza paurosamente, sbalza toccato da cinque, sei, piedi. Nel groviglio, Griggio 2. si fa luce e spara, mentre Chiecchi trae in inganno Salerio con una finta. Secondo goal nero-verde. E' un delirio di applausi, di acclamazioni. Nonostante il match sia stato fin qui velocissimo ed alquanto duro, la battaglia non langue. Dopo qualche azione in area bustese, e dopo che Chiecchi ha alzato per pochissimo un pallone sulla casa di Salerio, i bianco-bleu si scuotono. Reguzzoni riesce a sfuggire a Novello e tutto solo fila verso la porta di De Sanzuane. Superato in tromba Greatti, l'insidioso mezzo sinistro tira da pochi passi, pareggiando ancora. Siamo al 35.o minuto. Un applauso cavalleresco corona la bella azione individuale. I nero-verdi però non si smontano ed insistono ancora all'attacco costringendo gli ospiti nuovamente in corner al 41.o minuto, corner infruttuoso. La fine della ripresa trova sempre i «nostri» in area avversaria. Le squadre sono alla pari: due a due.

L'indiavolata ripresa

La ripresa s'inizia con una velocissima discesa degli ospiti, i quali permangono per una decina di minuti nell'area veneziana. Contrattacco nero-verde che si risolve con bei tiri di Chiecchi, Padoan ed Ongaro, parati da Salerio con maestria. Poi i bustesi, favoriti anche da un forte vento, ritornano all'attacco costringendo il nostro stremo trio ad un duro lavoro difensivo. E' verso il 16.o minuto che Sarasso libera e può raccogliere Migotti — il quale sostituisce Riviera — che passa a Padoan. Gli attaccanti veneziani, incitati a gran voce dalla folla, partono di scatto; un tiro improvviso di Girani, da pochi metri, è parato miracolosamente da Salerio che si fa applaudire. L'attacco nostro persiste ed al 18' il Venezia usufruisce di un «penalty» per un fallo di Azzimonti. Tira Griggio 2. che saetta in rete un bolide imparabile. I nero-verdi si trovano ora con un goal di vantaggio. Gli ospiti, dopo un vano e rabbioso contrattacco, appesantiscono il giuoco... facendosi sonoramente fischiare dalla folla. Però i bianco-bleu sono ricambiati di eguale moneta dai «nostri». Il giuoco perde così della sua bellezza e diviene spesso caotico, confuso, convulso. E' chiaro che gli ospiti — scesi tra noi con la sicurezza di dominare — vistisi battuti irrimediabilmente, cercano la via del pareggio, di forza. Al 22.o minuto, in un attacco bustese, Sarasso carica irregolarmente Tognazzi e l'arbitro concede il «penalty». Tira Reguzzoni che pareggia: tre a tre. La lotta prosegue durissima. Spesso l'arbitro arresta il giuoco per scorrettezze, specie da parte dei bustesi. Un bel tiro di Ongaro va fuori per poco; un altro di Chiecchi segue la stessa sorte. I «nostri» vogliono vincere ad ogni costo: di egual parere sono però i lombardi che si difendono e contrattaccano con lena. Al 30' Mara provoca il quarto ed ultimo calcio di rigore della giornata: tira Griggio 2. che segna il quarto goal per i suoi colori. La lotta prosegue con ardore fra i clamori della folla, che incita a gran voce i concittadini. Questi permangono per lungo tempo in area avversaria ed al 40' viene segnato il quinto goal per i nero-verdi. Griggio 1. scappa veloce e sulla linea di fondo crossa: raccoglie Ongaro che, pressato, invia a Chiecchi il quale spara; Salerio respinge di pugno. Griggio 2. sopravviene velocissimo e tira, segnando fra l'indicibile entusiasmo della folla.

Negli ultimi minuti di giuoco, l'arbitro espelle dal campo i bustesi Tognazzi e Reguzzoni per giuoco scorretto. La fine trova i nero-verdi protesi all'attacco.

Nessuna aggiunta: già del match parlammo più sopra. Solo ci piace segnalare la bella prova fornita indistintamente da tutti gli uomini del Venezia, prova che è di buon augurio per l'avvenire quando — cioè — la squadra sarà completamente a posto.

Brescia b. Udinese 3 a 1

UDINE, 11

Ieri al campo «Moretti» ha avuto luogo l'atteso incontro fra l'Udinese ed il Brescia F.B.C.

La forte squadra di divisione nazionale non ha avuto bisogno di impegnarsi troppo per battere i bianco neri come concittadini.

Per opera di Barbieri, che con un tiro imparabile segnava ad appena un minuto dall'inizio, e dello stesso Barbieri per una seconda volta al 18 minuto, i bresciani registravano i primi due punti della giornata, vincendo poi sul vantaggio acquistato. Gli udinesi segnavano su «penalty».

Per merito di Bellami, poi, la squadra bresciano si arricchiva (nel secondo tempo) di un terzo goal.

In generale la partita ha alquanto deluso gli appassionati. Non si è, invero, potuto ammirare nè da una parte nè dall'altra le brillanti azioni. E' stata una partita che ha avuto uno svolgimento slegato e disordinato specie nel secondo tempo, dove la compagine bresciana ha lasciato modo a quella udinese di portare una continua pressione sul campo avversario.

In fondo il Brescia ha vinto perchè è più forte più addestrato alle forti battaglie, più tecnicamente organizzato.

L'Udinese ha reagito come meglio ha potuto, adoprandosi a sventare il giuoco avversario ed a fiaccare la baldanza con la quale l'undici bresciano era sceso in campo.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Udinese: Cassetti, Cantarutti e Palmano; Gerace, Bonino-De Biasi; Bandiani-Foni - Spivach - Tosolini - Pitassi.

Brescia: Trivellini - Galaldi e Pasolini; Frisoni I; Bellanù; Negri; Bissolotti; Marinoni, Moretti, Prosperi II; Barbieri terzo.

Incontri amichevoli

Venezia — A. C. Venezia batte Pro Patria di Busto Arsizio 5-3.

Trieste — U. S. Triestina batte C. S. Fiume 9-2.

Udine — Brescia batte Udinese 3-1.

Padova — A. C. Padova batte A. C. Vicenza 10-0.

Padova — G. S. Viscosa-Cot. Rossi di Vicenza 5-5.

Monfalcone — Monfalcone batte Edera Triestina 2-1.

Ferrara — Spal batte Treviso 1-0.

Oderzo — C. S. Oderzo batte Ferrovieri Veneziani 4-1.

Roma — A. S. Roma batte Livorno 3-1.

Parma — Parma e Spezia 2-2.

Firenze — Fiorentina b. Piacenza 3-2.

Milano — Milan batte Casale 1-0.

Modena — Modena batte Derthona 7-1

Torino — Torino batte Legnano 5-0.

Alessandria — Alessandria e La Dominante 4-4.

Faenza — Bologna batte Faenza 7-1.

Padova batte Vicenza 10-0

PADOVA, 11

Il primo incontro ufficiale dell'A.C. Padova è terminato con una nettissima quanto clamorosa vittoria della squadra concittadina contro la poco resistente squadra ospite. Niente ancora si può dire sull'efficienza reale della squadra padovana giacchè non abbiamo punti di riferimento con squadre di maggior quotazione. La debole resistenza dei bianco-rossi vicentini ha fatto sì che l'incontro odierno si trasformasse in un proficuo e fruttifero galoppo di allenamento dell'undici biancoscudato, che deve affrontare dure partite nel prossimo campionato della divisione nazionale. Il Padova anche oggi ha eseguito qualche spostamento. Mion nel secondo tempo fu sostituito da Guarnieri I. mentre Carretta lo fu da Geremia. Nel complesso il primo tempo ci parve migliore della ripresa, nonostante la differenza del punteggio che deve ricercarsi nel crollo completo della squadra ospite. Il primo tempo è terminato 3 a zero. I goals sono stati segnati: 4 da Vecchina, 4 da Guarnieri II., 1 da Bonello e 1 da Geremia.

Il «Padova» nel primo tempo è sceso in questa formazione: Latella; Danieli, Mion Lamon, Winfling, Fayenz, Carretta, Serdos, Vecchina, Guarnieri II., Bonello.

Torneo Coppa Volta

Comense b. Genoa 1-0

COMO, 11

Per la finale del torneo «Coppa Alessandro Volta» i due «undici» Comense e Genoa, si sono battuti fino all'esaurimento. I concittadini sono stati però i più pronti e decisi e minacciarono con veloci puntate la rete genoana. I rosso-bleu, fidenti nella loro classe, conducono il match con calma: al 16.o minuto, Agostinelli raccolto un preciso cross, dovia in rete fulmineamente. La reazione genovese è pronta e rabbiosa; ma la squadra comense regge bene agli assalti e risponde con vivacità alle puntate offensive dei liguri. Il primo tempo trascorre senza che i genoani siano riusciti a pareggiare. Nella ripresa il giuoco riprende accanito e si appesantisce. Le azioni diventano rudi, tanto che l'arbitro espelle dal campo Valerini della Comense e Levratto del Genoa e poi — chiamati i capitani delle squadre — li ammonisce. La partita dà luogo quindi a fasi emotive perchè le due squadre — pur ridotte a 10 uomini — mantengono l'andatura velocissima sino alla fine. I liguri rallentano verso la fine gli attacchi, vista la impossibilità di pareggiare per la vigile e ferrea difesa comense. Ottimo l'arbitraggio.

ATLETICA LEGGERA

Le atletesse francesi vittoriose a Milano

MILANO, 11

L'incontro internazionale di atletica leggera fra le squadre femminili rappresentative d'Italia e di Francia si è chiuso con una netta ed indiscutibile vittoria francese, come avevamo previsto. La superiorità dimostrata da questa squadra — singolarmente e collettivamente — è il frutto di una maggiore maturità sportiva alla quale devesi aggiungere la qualità atletica di primissimo ordine ed una tecnica eccellente, oltre ad un'accurata preparazione, delle atletesse francesi. L'Italia si è trovata a competere così con un'avversaria agguerritissima che è apparsa ancor meglio di quello che si prevedeva.

Le gare

Ecco il resoconto delle varie gare:

Corsa piana metri 80. — 1.o Gagneaux (Francia) in 10" 4 quinti; 2.o Vellu (Francia) in 11"; 3.o Bonfanti Maria (Italia) in 11" 3 quinti; 4.o Bonfanti Luigia (Italia) in 11" 4 quinti.

Le due francesi prendono il comando alla partenza rendendo vani gli attacchi delle «azzurre».

Corsa piana metri 200. — 1.o Vellu (Francia) in 27" 4 quinti; 2.o Plancke (Francia) in 28" 1 quinto; 3.o Barbieri Olga (Italia) in 30" 3 quinti; 4.o Pedrazzani (Italia) in 30" 4 quinti.

Al colpo di pistola Plancke prende la testa tallonata dalla Vellu che alla curva la sorpassa. Sul rettilineo la Vellu aumenta la sua andatura vincendo indisturbata.

Corsa piana metri mille. — 1.o Jolly (Francia) in 3'12"; 2.o Marchini (Italia) in 3'14" 2 quinti (nuovo rècord italiano); 3.o Trente (Francia) in 3'27" 2 quinti; 4.o Pedrazzani (Italia), lontana.

La partenza vede Jolly prendere il comando seguita da Trente, mentre le italiane sono in coda. Al secondo giro la Pedrazzani passa in seconda posizione, mentre la Marchini sorpassa la Trente ma è da questa urtata. Tosto la fiorentina parte a fondo e si porta al terzo posto. La lotta al terzo giro è accanita fra la Jolly e la Marchini che, dopo aver sorpassato anche la Pedrazzani, con rapide folate si porta alle calcagna della francese. Ma Jolly resiste bene sul rettilineo finale tagliando il traguardo con poco, ma netto vantaggio.

Salto in alto. — 1.o Bons (Francia) con metri 1.45; 2.o Laudrè (Francia) m. 1.45; 3.o Sacco Andreina (Italia) metri 1.30; 4.o Borsani (Italia m 1.25.

Fino a metri 1.25 le quattro concorrenti sono alla pari. In seguito la Borsani viene eliminata a metri 1.30 e la Sacco a metri 1.35: rimangono così in lizza le due francesi che entrambe superano i metri 1.40, 1.45 facendosi applaudire per il loro ottimo stile.

Nuovi records

Salto in lungo. — 1.o Gagneaux (Francia) metri 5.06; 2.o Vivenza (Italia) m. 4.85 (nuovo rècord italiano); 3.o Laudrè (Francia) metri 4.83; 4.o Bonfanti Luigia (Italia) metri 4.74.

La francese Gagneaux si afferma subito la migliore saltatrice con metri 5.01, mentre la Bonfanti si porta a 4.74. Ma la pèrformance dell'Italiana è di breve durata perchè la signorina Vivenza saltata successivamente metri 4.84 e 4.85 stabilendo così il nuovo rècord italiano. In seguito la Gagneaux raggiunge metri 5.06 applauditissima dal pubblico.

Lancio del disco. — 1.o Vellu (Francia) metri 34.96; 2.o Borsani (Italia) m. 28.75 (nuovo rècord italiana); 3.o Petit (Francia) metri 28.60; 4.o Vivenza (Italia) metri 27.79.

La Vellu, in questa gara, raggiunge subito distanze notevoli: a metà gara ella eseguisce un lancio di metri 34.96 che in seguito non riuscirà più a superare. L'Italia ha nella signorina Borsani una valida rappresentante che stabilisce anche il nuovo rècord nazionale.

Staffetta metri 1200. — 1.o Francia (Jolly, Laudrè, Gagneaux, Vellu); 2.o Italia (Marchini, Barbieri, Bonfanti L., Bonfanti Maria).

La prima frazione vede la Marchini in testa fino ai 700 metri, poi la Jolly supera l'avversaria dando prima il cambio alla Laudrè, mentre le nostre atletesse perdono cinque metri per cattiva intesa. La barbieri si lancia all'inseguimento della Laudrè ma questa mantiene il lieve vantaggio. La squadra francese, guadagnando successivamente nelle altre frazioni, vede la Gagneaux tagliare il traguardo con circa 10 metri di vantaggio.

I campionati veneti

Vittorie della "Fenice„

PORDENONE, 11

Si sono svolti oggi, con grande concorso di pubblico, i campionati veneti di atletica leggera al nostro campo sportivo: Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Cristofoli Francesco del Fascio Pordenonese m. 1.62; 2. Campagnari della Fenice di Venezia m. 1.52.

Lancio del Disco: 1. Scarpa Ferruccio della Fenice di Venezia m. 36.92; 2. Agosti del G. S. Cot. Veneziano di Pordenone m. 36.90.

Marcia 10.000 metri: 1. Talini di Treviso; 2. Brusadini di Pordenone.

Salto in lungo: 1. Gianello della Fenice di Venezia; 2. Campagnari, id.

Corsa piana m. 1500: 1. Furia degli Avieri di Padova in 4.21. 2. Moretto Carlo della Fenice di Venezia in 4.33.

Corsa Ostacoli m. 400: 1. De Marzi della Fenice di Venezia in 1.2; 2. Taretti di Padova in 1.8.

Lancio martello: 1. Scarpa F. della Fenice di Venezia, m. 31.52; 2. Gianello Luigi, idem, m. 28.50.

Corsa piana m. 100: 1. Prior della Fenice di Venezia in 11 2 quinti; 2. Giovasi di Verona in 13.

Corsa piana m. 3000: 1. Furia degli Avieri di Padova in 10.28.

Lancio del peso: 1. Agosti del Cot. Veneziano di Pordenone m. 12.01; 2. Gianello di Venezia, m. 11.22.

Corsa piana m. 200: 1. Cappelletti della Fenice di Venezia in 25.

Corsa piana m. 5000: 1. Simionato dell'U. S. Padovana in 17.10 2 quinti; 2. Carrer Severino di Venezia (Fenice) a 5 metri.

Corsa piana m. 400: 1. Parolini della Fenice di Venezia in 53 1 quinto; 2. Paulin Ciro del Cot. Veneziano di Pordenone in 54.

Corsa piana m. 800: 1. Vianello Ugo della Fenice di Venezia in 2.4 1 quinto. 2. Moretto Carlo, idem.

Salto con l'asta: 1. Cecchinato della Fenice di Venezia con m. 2.90.

Pentathlon: 1. Agosti di Pordenone con 7 punti; 2. Gianello di Venezia con 8 p.

Staffetta m. 1600 (4 per 400): 1. Fenice di Venezia (Squadra A: Parolini, Vianello U, Cappelletti, Colussi) in 3.41 4 quinti; 2. Fenice di Venezia (squadra B: Prior, Moretto, Gianello, De Marzi); 3. G. S. Cot. Veneziano di Pordenone; 4. U. S. Padovana.

La coppa del Comitato Regionale Veneto della Fidal è stata vinta dalla A. A. V. La Fenice di Venezia; la coppa G. Meo dal Gruppo Sportivo del Cot. Veneziano di Pordenone e la Targa Bronzea dall'U. S. Padovana.

La riunione internazionale di Torino

TORINO, 12

Oggi allo Stadio Militare, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di moltissime autorità cittadine, nonchè di numerosa folla, si è svolta l'annunciata riunione atletica internazionale. Ecco i risultati delle singole prove:

Corsa piana metri 100. — 1.o Reyser del G. S. O. M. di Milano in 10" 1 quinto; 2.o Toetti dello S. C. Italia di Milano, a spalla; 3.o De Ambrogio, idem.

Corsa piana metri 400. — 1.o Faccelli del G.S.O.M. di Milano in 51" 4 quinti; 2.o Dupont (Francia) in 52" 2 quinti; 3.o Meysner (Ungheria).

Finale corsa piana metri mille. — 1.o Ponzio del G.S.O.M. di Milano in 2'43" 1 quinto; 2.o Mondino di Torino; 3.o Robert, francese.

Corsa piana metri 5000. — 1.o Peroni della Pro Patria di Busto Arsizio in 16'7" 4 quinti; 2.o Larero (Francia); 3.o Cerri.

Lancio del disco. — 1.o Zeni del G. S. Stradellina con m. 42.06; 2.o Mosca di Milano, 3.o Giacosa.

Lancio del giavellotto. — 1.o Biatto del G. S. Fiat di Torino con m. 45.77; 2.o Borgogna di Torino; 3.o Vivier francese.

Corsa metri 110 *ostacoli*. — 1.o Faccelli Luigi del G.S.O.M. di Milano in 16" 2 quinti.

Staffetta svedese. — 1.o Gruppo Sportivo officine meccaniche di Milano; 2.o Gruppo sportivo Spa di Torino; 3.o Gruppo Sportivo di Grenoble. La Coppa «Bossi Montalcini» è stata assegnata al G.S.O.M. di Milano.

Campionato di tamburello

GENOVA, 11

Ha avuto luogo oggi il torneo finale per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano a squadre di tamburello. Le gare si svolsero sul campo di Sampierdarena. Ecco la classifica generale: 1.o «Fratellanza Sestrese» di Sestri Ponente con punti 6; 2.o «S. O. Firenze» con punti 3; 3.o «S. G. Sampierdarenese» con punti 2; 4.o «S. G. Turri» di Siena.

CICLISMO

G. Pancera vince a Legnano

LEGNANO, 11

La «Coppa Bernocchi» è stata disputata oggi dai migliori juniores ed indipendenti ed è stata interessantissima. La lunghezza del percorso, le asperità il tempo piovoso hanno impedito che la corsa riuscisse veloce quale tutti si attendevano. Nulla di notevole nel primo tratto fino alla salita del Brinzio. Quivi il pordenonese Alfonso Piccin fugge a pieni pedali prendendo un buon vantaggio. Il gruppo dei migliori si disgrega: nella discesa, però, Grandi agguanta il fuggitivo. Giuseppe Pancera e Cignoli poco dopo si accodano essi pure alla coppia Piccin-Grandi e procedono tutti e quattro a discreta andatura. Cignoli poco dopo però cede. Il passo dei tre «leaders» è ora assai sostenuto. Nell'ultimo tratto, Piccin è stato vittima di una foratura ed ha perduto tempo prezioso pel cambio del pneumatico forato: pure Grandi era sfortunato giacchè slittava cadendo e Giuseppe Pancera poteva raggiungere il traguardo solo con oltre due minuti di vantaggio sul carpigiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Pancera Giuseppe di Castelnuovo Veronese alle ore 15.15' compiendo il percorso di 233 km. in ore 7.55' alla media oraria di km. 29.434; 2.o Grandi Allegro di Carpi (1.o indipendente) alle 15.17.27; 3.o Caimmi alle 15.22; 4.o Balla di Torino; 5.o Orecchia; 6.o Serena; 7.o Lazzaretti; 8.o Vallazza, tutti in gruppo; 9.o Gay; 10.o Luciani; 11.o Piccin; 12.o Bertolazzi; 13.o Zanetti. Seguono altri 25 corridori in tempo massimo.

Al motovelodromo torinese

TORINO, 11

Davanti ad un pubblico numeroso si è svolta oggi l'attesa riunione ciclistica internazionale al Motovelodromo di Porta Casale. Ecco i risultati: Premio Città di Torino, per stayers in tre prove (km. 15 km. 25, km. 40 dietro grossi motori). Classifica generale: 1. Vay Angelo di Milano in ore 1.11.03 3 quinti; 2. Van Ruisseveld (Belgio) in ore 1.11.05; 3. Bergamini Mario di Milano in ore 1.11.54 1 quinto; 4. Vanderstfuyt (Belgio) in ore 1.12.17.

Omnium internazionale in 3 distinte prove. Prima prova (velocità): 1. Debaet (Belgio); 2. Piemontesi (Italia); 3. Binda (Italia).

II.a prova (a cronometro su di un giro di pista): 1. Piemontesi in 26.2 quinti 2. Binda in 27 2 quinti; 3. Debaets in 27 3 quinti.

III.a prova (dietro grossi motori): 1. Piemontesi; 2. Binda; 3. Debaets.

Classifica generale: 1. Piemontesi punti 10; 2. Alfredo Binda p. 8; 3. Debaets 6.

Americana indipendenti e dilettanti: 40 giri: 1. Bassi-Nevi p. 18; 2. Cerasa-Sartini punti 9; 3. Natta-Bertolini p. 5.

L'eliminatoria veneziana del G. P. dei giovani

Il Comitato Regionale Veneto della F. I.D.A.L. organizza la eliminatoria del Gran Premio dei Giovani per il territorio della Città di Venezia.

Tale eliminatoria si svolgerà Domenica 18 corr. alle ore 9 nel Campo Sportivo dell'O.N.D. in Mestre (viale Garibaldi) colle seguenti gare:

Corsa piana m. 80; Corsa piana metri 1500; Staffetta 4 x 80.

Salto in alto e Salto in lungo con rincorsa.

Lancio del disco e getto della palla di ferro da Kg. 5.

1.) Alle gare possono partecipare tutti i giovani (soci o non soci di associazioni sportive) purchè appartengano al territorio del Comune di Venezia che non abbiano compiuto il 18.mo anno di età al 9 Ottobre p. v. e l'età deve essere comprovata mediante presentazione di regolare certificato di nascita o pagella scolastica.

2.) I concorrenti sono esenti dall'obbligo della tessera della FIDAL e dallo staccare il licenzino provvisorio;

3) Nessun concorrente può partecipare a più di una delle gare comprese nel programma ad eccezione della staffetta;

4.) Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la sede del Com. Reg. Veneto della F.I.D.A.L. in Mestre (Albergo Vivit) tutte le sere, dopo le ore 20, dal 12 corr. a tutta la mezzanotte del 16 corr

5.) Il ritrovo dei concorrenti è stabilito nel Campo sportivo sudetto Domenica 18 corr. alle ore 8;

6.) Ogni concorrente (prima della partenza) riceverà un numero pel quale dovrà depositare L. 1 che gli verrà restituita alla riconsegna del medesimo a gara ultimata;

7.) Ai concorrenti è fatto obbligo di presentarsi in costume decente e di mantenere un contegno corretto e disciplinato per squalifica;

8) I primi 5 classificati di ogni gara avranno diritto di partecipare alla Semifinale regionale che si svolgerà a Padova il 2 Ottobre p. v. ed i primi 3 classificati di ogni gara della semifinale regionale potranno partecipare alla Finale Nazionale che avrà il suo svolgimento in Napoli il 9 ottobre p. v.;

9.) Il Com. Reg. Veneto della F.I.D.A. L. declina ogni responsabilità per danni od incidenti che potessero derivare ai concorrenti in conseguenza alle gare suddette

10.) In ogni caso vige il regolamento della Federazione Italiana di Atletica leggera.

Per la corsa piana m. 80, pel salto in alto ed in lungo, pel getto del peso e pel lancio del disco:

al 1. classificato medaglia argento mm. 25; al 2 medaglia di bronzo argentata mm. 25; al 3., 4., e 5 medaglia di bronzo mm. 25.

Le nozze Volpi-Ruspoli

La sala dei matrimoni durante il rito civile

Il ricevimento a Palazzo Volpi

Abbiamo dato ieri ampio resoconto del magnifico ricevimento offerto da S. E. il Ministro delle Finanze e dalla Contessa Volpi di Misurata nel loro palazzo di S. Beneto in occasione del matrimonio della loro figlia Marina con Don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa. Nelle prime edizioni non abbiamo però potuto dare i nomi degli invitati che intervennero alla festa. Siamo certi di fare cosa grata ai nostri lettori della provincia pubblicando l'elenco delle persone, delle quali abbiamo potuto ritenere il nome.

E notiamo: Principe e principessa di Poggio Suasa, S. E. l'on. Federzoni Ministro delle Colonie, contessa Annina Morosini, contessa Gianotti, duchessa di Sangro, marchese e marchesa Federico Federici, principe e principessa di Candriano, duca e duchessa di Morignano, donna Maria Ruspoli, don Giovanni Ruspoli, don Luigi Ruspoli, principe e principessa di Cerveteri, donna Angela Lante della Rovere, duchessa di Gramont, comm. Leopoldo Volpi, prof. Eugenio Medea e signora e signorina Medea, colonnello e signora Berghinz e signorina Berghinz, Mario Pisani, principe e principessa di Poggio Suasa, don Edmondo e donna Marta Ruspoli, don Costantino e donna Elisabetta Ruspoli, don Emanuele Ruspoli, conte Piero Dentice di Frasso, S. E. l'Ambasciatore di Spagna e contessa de Vinaza, S. E. il Sottosegretario di Stato on. Suvich, S. E. il Sottosegretario di Stato on. Balbo e signora, S. E. il Sottosegretario di Stato on. Principe Boncompagni e principessa Boncompagni, S. E. il generale De Bono Governatore della Tripolitania, S. E. il Principe Spada Veralli Potenziani Governatore di Roma, S. E. l'avv. Scavonetti avvocato generale erariale, marchese e marchesa di Bagno, on. marchese e marchesa Guglielmi, il Podestà di Milano on. Belloni e signora Belloni, S. E. il cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia, il Prefetto di Venezia gr. uff. Coffari, il Podestà di Venezia conte Orsi e contessa Orsi, Ammiraglio e contessa Dentice di Frasso, avvocato e signora Vilfrido Casellati, ammiraglio e duchessa Denti di Piraino, conte Edmondo di Robilant, contessa Bonin Longare, duchessa di Laurenzana, principessa di Piombino, principessa di San Faustino, conte e contessa Antonio Revedin, conte e contessa Andrea di Robilant, gr. uff. Gian Carlo Stucky, marchese e marchesa di Talleyrand, comm. Giorgio Varvaro e donna Bianca Varvaro, Bosone di Talleyrand Perigord duca di Valençay, principe Giuseppe Giovanelli, gr. uff. e signora Achille Gaggia, contessa della Gherardesca, sig. Jacques Gossat, conte e contessa Gaddo della Gherardesca, conte Ranieri della Gherardesca, sig. Jonathan Godfrey, co. Gerolamo Marcello, conte Alessandro Marcello, principe e principessa Vladimiro Mavrocordato, contessa Pecci Blunt, contessa Evelyne Orlowsky, tenente colonnello Abrile, comm. Edoardo Agnelli e signora, contessa Dada Albrizzi, comandante Aloisi e signora, dott. Guido Alverà e signora, dr. Mario Alverà e signora, conte e contessa Carlo Ancillotto, comandante Cesare Amici Grossi e signora, il console d'Inghilterra e signora Anderson, conte e contessa Emanuele de Asarta, contessa Mercedes de Asarta, generale Giuriati, co.ssa Paolina Giustiniani, comandante Goiran, conte e contessa Goretti Flamini, conte Mario Gori Mazzolini, conte e contessa Gravina, conte e contessa Giuseppe Groppello di Tarino, signora e signorina Mangilli, dott. Orazio Guzzoni degli Ancarani, conte e contessa Hierschell de Minerbi, signora Hulton Villari, signor e signora John Hamphrey Johnstone, conte e contessa Paolo Labia, signor Landsberg, signora Van Lenns, cav. Gustavo Becher, conte e contessa de Bellegarde de Sainte Marie, principe e principessa Ferdinando Belmonte di Gallese, donna Alba Berardinelli Galvagna, generale comm. Furio Bernardis e signora, cav. Giacomo Bernasconi, conte e contessa Luigi Bianchi Michiel, principe e principessa di Bitetto Cito di Filomarino, sig. Aldo Sgaravaglia, comm. Sicher e signora, conte e contessa Spelletti, comm. Spender, ammiraglio Andrioli Stagno, dr. Antonio Tecchio e signora, marchese e marchesa Theodori, principe Giovanni Torlonia, barone Emanuele Treves, gr. uff. ing. Alessandro Croce e signora.

E ancora:

Conte e contessa di Assaro Lanza di Mazzarino, cav. Ferruccio Asta e signora, conte e contessa Altieniero Avogadro degli Azzoni, contessa Norina Balbi Valier, conte Alberigo Balbi Valier, dott. Nino Barbantini, generale Vincenzo Garioni, gr. uff. Vittorio Galanti, generale Umberto Galanti, conte e contessa Alberto della Gherardesca, conte e contessa Giuseppe della Gherardesca, conte Valfredo e conte Ugoccione della Gherardesca, marchese e marchesa Gherardini, comm. e signora Trevisanato, contessa Giustina di Valmarana, contessa Pia di Valmarana, principe di Viggiano, generale Vernè, signora Blanche Millenko Vernitch, conte Elti di Rodenno, conte Giorgio Viola, prof. Fabio Vitali, gr. uff. Max Ravà, viscontessa di Wimborne, il Console degli Stati Uniti d'America signor Barklay Young, cav. uff. Zattera, Vice Prefetto di Venezia, gr. uff. Beppe Ravà, contessa Mercedes di Bagno Prosperi, marchese e marchesa Bonaccorsi, signora Bonora, comm. Simonotti, conte Federico Borromeo, co. Villabruna, conte Vitaliano Borromeo Arese, marchese Giulio Borsarelli, ing. Rossi, comm. e signora Guido Branca, comm. Costante Bortolotto e signora, conte Augusto Brandis, conte e contessa Annibale Brandolini d'Adda, conte e contessa Carlo Brandolini d'Adda, dr. Ricciotti Bratti, prof. Mosca, avv. Gianni Brunetta, conte e contessa di Buccino, gr. uff. e signora Alfredo Campione, signorina Campione, prof. commend. Cappelletti, conte e contessa Sandro Cavazza, Michel Georges Michel, inviato speciale di grandi giornali parigini, signora e signorina Cazorzi, conte e contessa Cesare Celani, comm. e signora Arduino Colasanti, Lady Colebrooke, signorine Colli di Felizzano, principe e principessa Gionchino Colonna di Stigliano, generale Andreani, contessa e signorine Connestabile della Staffa, conte e contessa Leopoldo Corinaldi, il Questore comm. Corrado, marchese Corrado dal Pozzo, marchese Claudio dal Pozzo, avv. Raffaello Levi e signora, marchese e marchesa Dal Pozzo d'Annone, conte Giorgio del Bono, duca Folco della Cerda, don Marcello e donna Cristina Del Drago, conte e contessa Luigi Da Porto, comm. G. B. Del Vò, marchese Leonardi di Villa Cortese, cav. uff. Ugo Levi e signora, conte e contessa Adolfo Loredan, nobile Gino Lucheschi e signora, nobile Luigi Luccheschi e signora, marchese a marchesa Marini Clarelli di Varone, signora Elsa Maxwell, contessa Lanza di Mazzarino, conte e contessa Luigi Donà dalle Rose, comm. e signora Plinio Donatelli, conte e contessa Giovanni Emanuele Elia, avv. Guido Ehrenfreund, baronessa d'Erlanger, conte e contessa Ardizzino Faà di Bruno, marchese Folco Farinola, barone Alberto Fassini, conte e contessa De Reali, miss Fenton, conte e contessa Fiorenzo Fiorenzi di Montecerno, comm. Gino Fogolari, comm. Gino Damerini, comm. Giuseppe Toffano, comm. e signora Typaldo Forestis, colonnello Fornoni, Mariano Fortuny, barone e baronessa Raimondo Franchetti, comm. Gualtiero Fries, on. avv. Giuseppe Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, gr. uff. Giuseppe Fusinato, marchese Saulo Meraviglia Mantegazza, conte e contessa Gianfelice Miari, conte e contessa G. B. Micheroux de Dillon, marchese Paolo Misciatelli, marchese e marchesa Lorenzo Misciatelli, marchese e marchesa Piero Misciatelli, comm. e signora Vittorio Cini, signor Alfredo Moretti e signora, console M.V.S.N. cav. Muratori, Ammiraglio Nortarbartolo dei principi di Sciara, dottor Alberto Paccagnella e signora, barone e baronessa Lo Monaco, comm. dott. Francesco Mussi, marchese Felice Carlotti, barone e baronessa Rothschild, contessa Elisa di Rovero Tiretta, on. conte Giacomo Miari, console Ivan Doro, signor e signora Rollo, lady Abdy, barone Marco de Riseis, signor Nicolas, comm. Gino Ravenna, dott. cav. uff. Federico Rendina, capo di Gabinetto del Questore, dottor Elio Rietti e signora, conte Ghino Roberti, principe Girolamo Rospigliosi, conte Teo Rossi, conte e contessa Francesco Rota, conte Cristoforo di Rovero, signora Ines Salom Semama, conte e contessa Pier Alvise Serego degli Alighieri, signor José Maria Sert e signora, principessa Mdivany, conte e contessa Carlo Piccolomini, lady Sassoon, comm. Hermanin, duchessa Lecca di Guevara, signora Peto Ruby, gr. uff. Iginio Brocchi, gr. uff. Armando Brasini, S. E. donna donna Sofia Bertolini, signora Alix Cavalieri, baronessa Winspeare, comm. Pancino, contessa Maria Papafava dei Carraresi, cav. Arturo Pasqualis e signora, conte e contessa Alessandro Passi, comm. Antonio Pellegrini e signora, cav. uff. ing. Ernesto Pendini, Intendente di Finanza, principessa di Polignac, avv. Ippolito Radaelli, principessa Maria Radziwill, comm. Raffaldi, Podestà di Verona, gr. uff. Silvestri, signorina Norfo, Dario Nicodemi, prof. Francesco Carnelutti, gr. uff. Paolo Errera, on. conte Casagrande di Villaviera, nob. avv. cav. Ludovico Giusti, sig. Auguste Thyssen, conte Oppendorf, avv. Giacomo Treves de' Bonfili, gr. uff. Nicolò Spada, signora Toulmine, on. Dino Alfieri, comandante Cabruna..... e poi un gruppo di brillanti ufficiali della R. Aeronautica, con i loro colleghi inglesi qui giunti per la Coppa Schneider, con l'addetto aeronautico d'Inghilterra a Roma comandante Fletcher, e i diciotto canottieri della Querini che vogarono la *Disdotona*, con a capo il cav. Scipione Del Giudice; e poi una infinità di altre persone alle quali chiediamo scusa dell'omissione....

Gli sposi in «polacheta» della Discotona della Querini ritornano a Palazzo Volpi

La cerimonia religiosa

Ieri mattina Marina Volpi di Misurata e don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa si sono accostati al Sacramento della Comunione nella Basilica dei Frari. La Comunione fu loro somministrata dal Parroco dei Frari Padre prof. Chialina.

La sera, all'Excelsior Palace Hotel, il principe e la principessa di Poggio Suasa hanno offerto un pranzo di oltre cento coperti in onore degli sposi.

Stamane, mentre il giornale va in macchina, nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari l'Eminentissimo Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine benedice le nozze di Marina Volpi di Misurata con Carlo Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa. L'imponente stupenda basilica presenta un aspetto superbo: dalla porta d'ingresso una lunga soffice corsia rossa, corre tra due lunghissime bancate parate di damasco rosso fino all'ingresso del coro. Dal coro all'Altare dell'Assunta, tappezzato di ricchissimi tappeti orientali, è lo spazio riservato agli invitati. Davanti all'altare è disposto l'inginocchiatoio per gli sposi: ai due lati i posti per i quattro testimonii. Che sono, per la sposa, S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, e il N. H. Gerolamo Marcello, Senatore del Regno; per lo sposo Bosone di Talleyrand Périgord duca di Valançay e il principe Ruspoli.

Di fronte all'altare è disposto il faldistorio. A un lato *a cornu Evangelii*, è il Trono del Cardinal Patriarca; di fronte, *a cornu Epistulae*, sono le pancate per i parenti degli sposi, adorne dei preziosi soprarizzi della Chiesa di S. Polo, e per i più alti personaggi che assistono al matrimonio: i Ministri, i Sottosegretari di Stato, S. E. il conte de Vinaza, Ambasciatore di Spagna. Ricche poltrone dorate, prestate dalla Scuola di S. Rocco — che ha pure prestato il Trono Patriarcale, in omaggio a Giuseppe Volpi, confratello Capitolare della Scuola — offrono posto, intorno agli sposi ad altri parenti e personalità. Lo spazio riservato agli invitati è delimitato dalla preziosissima serie delle aste e dei fanali settecenteschi della Scuola di S. Rocco.

Il programma della messa nuziale, eseguito all'organo dal prof. Goffredo Giarda, al violino dal prof. Ettore Bonelli e all'arpa dal prof. Cesare Wolf Ferrari reca:

1. G. Pugnani: Preludio.
2. G. S. Bach: Aria.
3. Svendsen: Andante.
4. M. E. Bossi: Canzoncina a Maria Vergine (per organo solo).
5. Francheur: Andante et Allegro.
6. Edoardo Lalo: Largo religioso.

Il matrimonio della coppia popolare

Come già abbiamo annunziato, contemporaneamente al matrimonio religioso dei principi Ruspoli un'altra cerimonia nuziale si svolgerà nella Basilica dei Frari: quella del milite ferroviario Marco Borella di Vittorio d'anni 24, abitante in calle della Vida a S. Stin n. 2390, con la giovane Maria Prosdocimi, di Anselmo, d'anni 26, da Pustega di Camposampiero. Alla sposa S. E. il conte Volpi di Misurata ha assegnato una rendita annua di L. 1000.

Ieri, al Municipio, si presentarono i due sposi per il rito civile. Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile l'avv. cav. uff. Eugenio Lorenzini, il quale, terminata la cerimonia, rivolse parole di rallegramento ai due sposi, augurando che le loro nozze, cominciate sotto così felici auspici, abbiano ad essere il principio di giorni di vera e duratura letizia.

L'avv. Lorenzini mise in evidenza l'atto veramente nobile compiuto dai Conti Volpi di Misurata e, rivolto agli sposi, concluse dicendo: «Io non dubito che nell'animo vostro, come è certamente sorto, durerà perenne il sentimento di viva riconoscenza per chi vi ha così largamente beneficati».

Gli sposi commossi ringraziarono.

Suicida e adultero per un cappello nuovo

NEW YORK, 12

Quando gli dei vogliono burlarsi di un misero mortale, anche l'oggetto il più innocuo e insignificante può nella vita d'un uomo essere la causa prima d'imprevedute e grottesche tragedie. E' il caso del sig. I. H. Mulberry e del suo cappello. Il sig. Mulberry possedeva dunque un cappello, o per esser più precisi una paglietta; paglietta la quale, per essere stata la fida difesa del cranio del sig. Mulberry dai cocenti raggi del sole per più di una stagione, aveva perduta la sua primiera freschezza, tanto che il suo legittimo proprietario un giorno di questo mese pensò bene di comprarne un'altra mandando quella vecchia a finire onoratamente i suoi giorni al macero. Fu a questo momento che gli dei intervennero.

Scena straziante

Col suo cappello nuovo in mano il sig. Mulberry, uscito dal cappellaio, salì in un taxi per farsi ricondurre alla propria abitazione: durante il percorso, toltasi la paglietta vecchia, con rapido gesto la lanciava fuori dal finestrino, credendo con quel mezzo molto semplice di liberarsene. Dopo pochi metri però, per un ingombro nel traffico, il taxi fu costretto a fermarsi qualche pò, e un monello sopraggiunto ansante sporgeva pel finestrino la vecchia paglietta al suo antico proprietario, che ringraziando se la riprendeva. Deciso però a disfarsene, giunto vicino a casa, la lanciava nel fiume che lento scorreva poco discosto, allontanandosi quindi pei fatti suoi.

Quando alla sera tornava a casa, una spiacevole sorpresa l'attendeva: gemiti e singhiozzi provenivano dal suo appartamento assieme ad un rumore di voci e ad un subbuglio generale. Che cosa poteva essere successo? Trepidante si precipitò dentro: la moglie sconvolta piangeva disperatamente mentre vicini pietosi tentavano consolarla: sul tavolo, grondante d'acqua, faceva bella mostra di sè..... la vecchia paglietta. Essa una mezz'ora prima era stata ritrovata sulla riva del fiume, trasportatavi dalla corrente: alcuni conoscenti del Mulberry la avevano, impressionatissimi, riconosciuta per sua, e presumendo qualche disgrazia o qualche gesto folle di lui, l'avevano senz'altro raccolta e portata alla moglie ignara, prodigandosi per attenuare in lei l'impressione pel tragico fatto. Quella notte stessa il Mulberry, ormai esasperato, prendeva la paglietta e, con forza centuplicata dall'ira, le fece fare un magnifico volo dalla finestra, ritirandosi quindi tranquillo per dormire.

Otello furibondo

Senonchè la vecchia paglietta, guidata nel suo volo da infernale malizia, andava a finire — quando si dice il destino — per un'altra finestra aperta, in una stanza, e precisamente da letto, situata al piano inferiore di una casa vicina. In quella stanza, a quell'ora, dormiva sola e tranquilla, la moglie di un conoscente del Mulberry; sola, perchè il marito non era ancora rincasato. Ma non tardava molto, e quando fidente entrava nella stanza si può immaginare il suo indignato stupore, quando, girato l'interruttore e fatta la luce, vide sul pavimento a piè del letto una paglietta che non era mai stata sua; paglietta che ben presto riconosceva inequivocabilmente per quella del Mulberry, dato che nell'interno della fodera v'era scritto il nome.

Difilato, ridiscendeva le proprie scale per salire non meno rapidamente qualche minuto dopo quelle del Mulberry che svegliato di soprassalto, si vedeva entrare in casa furibondo un energumeno che in tono che non ammetteva replica, e sventolandogli sul viso la disgraziatissima paglietta, gli chiedeva spiegazioni del come e perchè lui si fosse permesso di entrare in casa sua, non solo, ma nella stanza di sua moglie, durante la notte e mentre egli era fuori. La disputa si accese violentissima, accorsero i vicini, vennero scambiati cazzotti a tutt'andare, e finalmente dovette intervenire la polizia che, senz'altro, per mettere in chiaro le cose, conduceva tutti al prossimo posto di guardia. Qui, dopo qualche ora, come Dio volle, si venne a capo dell'ingarbugliata matassa, e così ognuno venne mandato libero

Fuoco vendicatore

Ma un'ultima sorpresa attendeva il disgraziatissimo signor Mulberry, quando finalmente credeva di potere rincasare. I pompieri con molti getti d'acqua stavano spegnendo un piccolo incendio ch'era scoppiato proprio in casa sua: nella contesa di prima, un mozzicone di sigaro acceso, caduto di bocca ad uno dei contendenti e rimasto lì inavvertito, aveva appiccato il fuoco ad una stuoia; e il fuoco, nella casa rimasta vuota si era in breve sviluppato senza trovar ostacoli. Nella distruzione generale, però, il fuoco aveva finalmente distrutto anche la paglietta. Era tempo.

TEATRI E CONCERTI

Canzoni regionali in Palazzo Ducale

Il concerto di Geni Sadero e della Corale «Euterpe» svoltosi ieri alle 16.30 nel cortile del Palazzo Ducale per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, è stato coronato da un successo lietissimo.

La gentile cantatrice accompagnata dal pianoforte e dal coro eseguì con molta grazia alcune delle più caratteristiche canzonette delle nostre regioni rilevando le qualità di una voce di timbro assai gradevole e di ben maturata educazione così da saper modularla con molto garbo e fletterla verso effetti di singolare morbidezza. Ella ebbe molti e calorosissimi applausi e richiesta insistentemente di bis dopo la «Tarantella» napoletana, cantò fuori programma una canzonetta veneta che le fruttò nuove acclamazioni.

L'accompagnò magistralmente al pianoforte il M.o Gabriele Bianchi.

Il valoroso coro dell'«Euterpe» diretto dal M.o Guglielmo Russo ebbe modo di dare un'altra volta prova delle bellissime doti che lo distinguono e si mostrò fuso, preciso, intonato e ricco delle più varie possibilità espressive. Ebbe applausi molto espansivi alla fine di ogni brano e richiesto con molto calore di bis eseguì fuori programma il coro delle Maschere di Pietro Mascagni e il M.o Guglielmo Russo dovette ripresentarsi più e più volte sul podio tra i battimani più fragorosi.

FENICE

La seconda rappresentazione de «L'Italiana in Algeri» nella eccellente edizione offerta dal M.o Vittorio Gui, ebbe iersera lietissime sorti benchè il pubblico non fosse così numeroso quanto l'eccezionale spettacolo si merita per le qualità individuali dei suoi interpreti come per quelle d'assieme.

Il M.o Gui fu assai festeggiato e con lui ebbero applausi e chiamate numerosissime Vincenzo Bettoni, Giuseppina Zinetti, Carlo Scattola, Mario Gubbiani, Laura Pasini e gli altri.

Questa sera riposo e domani l'interessante spettacolo verrà replicato per la terza volta.

GOLDONI

Il «Mozart» di Sacha Guitry ch'ebbe anche iersera le cordialissime accoglienze di un buon pubblico e che procurò applausi assai espansivi ai suoi interpreti, verrà rappresentato ancora questa sera a prezzi popolari. E per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Adriana De Cristoforis, la quale rappresenterà «Un letto di rose» di Giuseppe Adami con musica del M.o Cuscinà.

MALIBRAN

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta di Franz Lehar «Lo Zarevich» che è una novità per Venezia. Il lavoro che venne replicato in altre principali città d'Italia è preceduto da ottima fama.

La parte principale sarà sostenuta da Nella Regini e vi prenderanno parte il tenore Ferrini, l'attore comico Duroz, la Ines Canevari, il Ferrari, il Martini.

Dirigerà il M.o Fasano. Gli atti che sono tre si svolgeranno il primo nel palazzo dello Zar a Pietrogrado, il secondo nel palazzo dello Zarevich, il terzo a Capri verso la fine del Secolo XIX.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 15

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

Un grido... o piuttosto un urlo multiplo, in cui si sente vibrare uno spavento senza nome, seguito da un calpestio confuso, come di gregge in scompiglio, mi riscuote. Giro intorno gli sguardi: è un sogno forse? Tigrana ed io siamo ritti, liberi al piede dei nostri pali; i ceppi che ci avvincevano giacciono a terra recisi e al nostro orecchio giunge ancora l'eco affievolita dei passi dell'orda che si allontana urlando, e si perde nelle tenebre.

Dinanzi a noi... Ah! so adesso cosa significhi la paura....: da un pietra sollevata dalla tomba si scorge il busto di un uomo avvolto in laceri panni che dal volto e dalle mani, emana una luce livida come quella dei fuochi fatui. Un turbante verde, buttato di terra, incornicia il volto spettrale in cui si scavano le occhiaie vuote. Egli si muove e lentamente esce dalla tomba e viene verso di me; vorrei fuggire, ma ho le membra paralizzate dallo spavento e fremo di orrore sentendomi toccare sulla spalla...

Il fantasma apre la bocca... parla... oh! stupore... le parole che pronuncia sono perfettamente comprensibili per me, poichè si esprime in francese!... Sì... ho detto bene! in francese!...

Diverrei forse pazzo!... Scoppio a ridere... di un riso convulso che mi scuote da capo a piedi ed anche Tigrana ride come me, con i nervi tesi fino a spezzarsi. Quest'accento francese noi lo conosciamo... anzi lo «riconosciamo»... lo abbiamo udito da poco e le sue parole non hanno nulla di terrificante, poichè infine il fantasma del Sant'Uomo ci dice semplicemente in tono alquanto motteggiatore:

— E adesso credo che quello che avete di meglio da fare è di mettervi alle mie calcagna!

PARTE TERZA

I.

Terra di sospetto

— Ebbene signorina, vi pare che questa volta abbia tenuto la mia parola secondo i vostri desideri?

Nella caverna in cui Tigrana ed io, siamo seduti dinanzi ad un copioso assortimento di sostanziose conserve alimentari «lo spettro del Sant'Uomo» che non è poi altri che Iskandra-Singh, sta finendo di lavarsi il viso e le mani.

— Non è vero che ho avuto una bella idea di spalmarmi così di fosforo? Pensate un po'!! ho fatto paura allo stesso Mullah!

Un po' confusa la mia compagna non risparmia le più calde epressioni di riconoscenza al nostro salvatore che, frattanto, si è seduto in mezzo a noi e si occupa a tagliare un pasticcio in larghe fette.

Di tutto ciò che per poco non è stato un dramma atroce, non rimane più adesso che il ricordo di una farsa ridicola per quanto macabra, il cui risultato tangibile è quello di trovarci ancora a questo mondo. Tigrana ed io proviamo l'ineffabile gioia comune a tutti coloro che sono miracolosamente sfuggiti ad un pericolo mortale; tuttavia ogni volta che i nostri sguardi s'incontrano, un mutuo imbarazzo ci costringe ad abbassarli timidamente. E' ben difficile serbare il sangue freddo, quando le parole scambiate nel momento supremo in cui si credeva di dover morire, tornano in mente!

Ripensando all'accaduto, ci sembra ancora di sognare! ed è infatti come in un sogno che abbiamo seguito sino alla tenda di Vassili, il pseudo spettro, munitosi per precauzione, di due buone rivoltelle.

Ma senza dubbio il Mullah aveva fatto in tempo a mettere il sedicente ingegnere al corrente degli avvenimenti perchè la tenda era vuota. Vassili, giudicando poco prudente starsene ad aspettare la visita del Sant'Uomo di sui sapeva così bene sfruttare la morte, aveva preso il largo! Quella resurrezione così inopportuna minacciava di mandare a monte tutti i suoi piani!

La constatazione della sua assenza aveva provocato un'eplosione di collera nello spettro che razziava rapidamente tutte le carte che si trovavano nella tenda, compreso aiche il modello abbuzzato e fissato con gli spilli sulla tavola, dava fuoco a tutto il resto, e ci trascinava dietro di lui fuori del villaggio con la rapidità propria agli esseri immateriali.

Ed eccoci giunti alfine, stanchi, estenuati, dopo tre lunghe ore di marcia per i sentieri dirupati sui fianchi della montagna, in questa grotta ove abbiamo trovato tutto quello che occorreva per rifocilarsi, e che è una dell esuccursali di questo strano tipo di merciaio ambulante.

Senza perdere un boccone, Iskandra ci guarda tutti e due con visibile soddisfazione; il rimorso che mi tormenta mi spinge a confessare gli atroci sospetti concepiti su di lui.

— E dire che ho potuto credere che eravate stato voi a guidare il Mullah ed i suoi uomini verso il rifugio dove ci avevate condotti!

Iskandra fa un gesto di noncuranza... ha la bocca piena e non può rispondere.

— Se rammento bene — osserva Tigrana con dolcezza — eravate molto mal disposto verso di noi lasciandoci.

— Non bisogna serbarmene rancore signorina! La vostra storiella mi sembrava talmente inverosimile!

— E come mai cambiate d'opinione?

— Che volete! cominciai a temere di essermi ingannato, e per far tacere gli scrupoli, cercai, rinvenni i resti dell'aeroplano e la tomba del vostro amico, e seppi inoltre che un altro apparecchio simile era caduto in questa regione. Non ci voleva più per capire che avevate detto la verità, e come vi dovevo la vita era ben naturale che agissi in conseguenza per contraccambiare la cortesia!

— Ed in qual modo potesse riuscire a realizzare una messa in scena così strabiliante?

— Oh, è semplicissimo! Fu quel vecchio coccodrillo del Mullah a darmene l'idea. E' vero che al momento che me l'ispirava non speravo di trarne molto profitto giacchè lo spirito del Sant'Uomo aveva pronunciato dal fondo della tomba la mia sentenza di morire!

Fu dunque il Mullah che vi mise in gabbia e non Vassili, come avevano creduto di comprendere!

— Non vi è dubbio che fosse opera sua ma il Mullah aveva almeno tante ragioni quante Vassili per desiderare la mia scomparsa.

— Perchè?

— Oh! è una storia lunga.

— Raccontatecela...

Tigrana ha ritrovato ora tutta la sua curiosità professionale, e il suo viso ardentemente ansioso sembra mendicare le informazioni. Iskandra esita un momento poi incomincia sorridendo pensosamente:

— Quanto sto per narrarvi, accade circa una ventina d'anni fa, ed ebbe origine da un litigio tra un giovane ufficiale inglese e un Mullah afgano. L'ufficiale che usciva fresco fresco dalla scuola militare di Sandhurst, comandava un piccolo distaccamento di regolari indiani sul confine nord-est dell'impero delle Indie; il Mullah che era ad un tempo bonzo e capo tribù, governava un villaggio

(vedere il seguito in sesta pagina)

[Una] Madonnina a Chioggia

...viaggiatore che sbarca a Chioggia dal ...o in arrivo da Venezia, appena ...della piazzetta Vigo, a sinistra del ...Vittorio Emanuele, sulla parete ad ...della ex casa Panaiotti, ora casa ...vede, entro ad una nicchia e pro... da cancelletto in ferro, una Madon... scolpita in legno in altorilievo.

...l'origine di quella sacra imagi... Perchè posta in quel sito? Molti cer... si saranno rivolte queste doman... io stesso talvolta mi sono fatte. ...ho potuto dare una risposta leg... qualche tempo fa il libro del Pa... Gerardo da Villafranca, libro intito... Padre Matteo da Bascio e Padre ...da Chioggia.

...sapere qualche cosa intorno a quel... conviene anzitutto risalire al ...del sedicesimo secolo ed accen... alla vita di Padre Paolo da Chiog... secondo alcuni e fondatore dell'Ordine ...Cappuccini, secondo altri invece uno ...fondatori assieme a Padre Matteo da ...ma in ogni modo sempre primo, co... generalmente ammesso, a vestire ...di quell'ordine.

...Paolo, al secolo Giovanni Barbieri, ...a Chioggia nel 1480 da Dante Bar... e da Sambo Pellegrina, fu let... notaio, prete, e come tale cancel... della Curia Vescovile dal 1508 al ...e cappellano nel 1512 della cappella ...a S. Maria della Navicella, allo... costruita a ricordo dell'apparizione del... Vergine sul lido di Chioggia. Prete ...abituato ad una vita rigida, di ...a dormire sulla paglia con una ...per capezzale, alla martorazione ...carne, abbandonò presto il notariato ...ritirarsi nell'ordine Francescano. Ri... però ancora al secolo, non paren... la vita che nell'ordine si conduceva, ...come se l'era immaginata, o ...come altri vogliono, la fami... rimasta senza appoggi per la morte ...padre.

...Morta gli la madre e professatasi mona... una sorella, Prete Giovanni, o Padre ...che dir si voglia, si ridusse a vive... in un magazzino, condusse un tenor ...ancor più rigido di prima, e ve... abito visto addosso ad un Santo ...in una pala dell'altare nella Cat... Scrive a proposito il Morari: «Or ...(Fra Paolo) andando spesso a dir ...in Domo, dove presso l'altare di S. ...che era alla parte destra della ...che ora è a mezzo della Chiesa, ...guardava verso la piazza, come ha... detto poco lontana dal battisterio, ...una parte di palla o Icola d'altare ...fatta d'una tavola alquanto gros... lunga circa due braccia, e larga in... tre quarte, dipinta e dorata, nella ...erano alc.e figure de Santi, tra qua... era quella di S. Francesco dipinta ...piedi, con l'habito o tonnica piutosto ...colore tanè o rovano, che se vogliamo ...di d'altro colore, e con i piedi nudi, ...però con scarpe di corda al modo ...hora portano gli cappuccini: et alla ...havea attaccato il capuccio in for... di piramide come pur usano li capuc... Avvicinatosi poi il tempo di an... al perdono di Assisi per li due di ...comparve il giorno stesso della ...vestito dell'habito predetto, ma ...beretino, e col capuccio aguzzo, ...di una corda, con le scarpe già det... con una croce in mano, il qual habi... più lasciò, ne si spogliò se non per ...necessità; aggiungendovi il verno ...similmente un mantello corto al mo... che hora usano li Capuccini» (Morari ...di Chioggia pag. 302. Il Morari ne ...certo notizia dal libro dello Zarli... Informazione..... intorno l'origine ...Congregazione dei Rev. Frati Ca...).

...vestito partì da Chioggia per re... a Assisi e quindi a Roma, per otte... dal Papa licenza di vestire quell'abi... di farlo ad altri vestire. Se abbia ...ottenuta la divisata licenza o incerto ...gli storici sono discordi tra loro; ...fatto però che ritornò a Chioggia da ...viaggio accompagnato da un religioso ...lui vestito da capuccino.

...in quel tempo in Chioggia al... ospitale di S. Croce a Vigo, quindi nel... ...di S. Francesco, e fondò la Con... ...dei Battuti. Partito nuovamen... ...incontrò in Camerino con fra Matteo ...Bascio, col quale gettò le basi del nuo... ordine. Fu di nuovo, per brevissimo ...in Chioggia: ripartì, si dedicò alla ...e morì in Penna Billi il 12 ...1530 o 1531.

...per sommi capi la vita di questo ...Beato quale leggesi nello Zarlino, ...Padre Gerardo da Villafranca e in al... Padre Gerardo poi accenna pure che ...martirologio Francescano sotto il ...12 dicembre leggesi: Pennae Billio... in Picaeno: Beati Pauli Clodiensis ...qui scientia praeclarus vitam ...patientia humilitate et innocentia exe...

...stesso veniamo alla Madonnina in ...

...Fra Paolo, che lo Zarlino descrive: «di ...statura comune, et di colore che alquan... ...partiva dal rosso et quasi al nero ...accostare; con faccia lunga alquanto ...barba di color nero», nel tempo in ...si fermò a Chioggia dopo il suo pri... viaggio, e precisamente quando abitò ...Croce «perchè..... era anche valente ...intagliatore.... si mise ad intagliare u... figura di Nostra Donna; la quale te... in braccio et sopra le ginocchia ...imagine del nostro Salvatore, morto et ...nudo, et ciò fece nella bottega di un ...maestro che faceva remi et era suo pa... ...che si chiamava Matheo et era ...padrone del magazzino nominato di so... Per la qual cosa, fatta che egli heb... la figura, la donò alli fratelli del tra... ghetto dal quale si conducono tutti quel... che vengono a Venetia, et essi la fe... riporre in un armario di legno nel ...luogo dove ci fece la Croce: il che fatto, ...che servivano il dett otraghetto, ...essendo stati persuasi da quel buon pa... vi posero una lampadia, la quale da ...fin d'hora si accende almeno ogni ...sabato per riverenza della Madre di Dio ...questa fu la prima figura d'intaglio ...egli facesse colle sue mani in quella ...» (Zarlino op. cit. pag. II tergo). ...La Madonnina fu posta dunque dove fra ...aveva dipinta la Croce, la quale ...testimonianza dello stesso Zarlino, e... stata fatta «sopra il muro di una ca... posta all'estrema parte della terra ...vicina al mare verso Venetia, chia... (Quintavalle; et era una delle case ...quali sono basse di fabbrica, nel tem... della mia fanciullezza dal Comune ...della Città l'anno di nostra salute ...MDXXIIII da nuovo fabbricate» (Zar... op. cit. pag. 10 tergo). In quel po... si trovava ancora quando lo Zarlino ...il citato libro, ed anche nel dicia... settesimo secolo quando il Morari scrisse la sua Storia.

La Madonnina, ora nella casa Panaiotti esistente, è del tutto simile a quella scolpita da fra Paolo; come quella è protetta da custodia, come quella fu sempre curata dai Vigarioi (barcaiuoli di Vigo). Perchè non dovrebbe essere quella da fra Paolo eseguita? Nlla di più certo che sia la stessa. E soccorre questa ipotesi il giudizio del nostro storico Vincenzo Bellemo giudizio riportato dal Padre Gerardo da Villafranca nel citato libro a pag. 40 nota 1.

Il prof. Vincenzo Bellemo in data del 29 novembre 1912 ci scriveva: «che in Chioggia sua patria, vi è tuttora in una custodia una Madonna che dicesi essere stata fatta dal nostro P. Paolo, e ce ne indicava il sito: Entro una nicchia scavata sulla mura a ponente della casa Pajotti, che fa angolo in piazzetta Vigo a Chioggia, a circa 8 metri a sud-est della colonna, vi è una Madonna della Pietà in legno a alto rilievo. Per meglio spiegarmi la Madonna seduta ha in grembo il divino suo Figliuolo morto, con qualche altra figura se mal non ricordo. Se ha presente la Madonna da Marina, che una pia tradizione vuole apparsa sulla nostra marina il monumento varrebbe una rappresentazione di tale tradizione.».

E' pure supponibile che la casa in cui allora la Madonna fu posta dai traghettanti di Vigo, sia quella stessa in cui ora si trova. E' infatti in Quintavalle, è l'ultima casa del Corso verso Venezia, casa in altri, e non lontani tempi, posta sull'acqua. Era sede degli uffici di Sanità Marittima. Nè si può obbiettare che la casa certamente andò con gli anni soggetta a rifacimenti: noi stessi ne ricordiamo di recenti. Una pietra già ivi murata, ed ora tolta per essere probabilmente messa insieme ad altre nel cortile del Palazzo Comunale, porta la seguente iscrizione: «Salutis — Praesidia — Aere publico renovata — Munimentis adductis — Andrea A Mulla Pratore-curante A. R. S. 1776». In alto della pietra vi è un ovale dove era certamente scolpito il Leone di S. Marco, scalpellato assai probabilmente come avvenne in altre pietre, al tempo dell'invasione francese.

Con ciò crediamo d iaver dato sufficenti schiarimenti intorno a quella Madonnina, cui si continua ad accendere ogni sera una lampada.

Dott. Iginio Tiozzo

Notiziario della Regione

CEGGIA

L'avv. Brass e il rag. Vardanega a Ceggia. — Ieri l'avv. Alessandro Brass ed il rag. Silvio Vardanega sono stati tra noi per ispezionare il locale Fascio di combattimento.

A ricevere i due membri del Direttorio della Federazione Provinciale si sono trovati il Podestà sig. Romualdo Cristofoletti, il segretario politico della Sezione fascista, cav. Sigismondo Ferraresi, i membri del Direttorio e molti altri.

La sala maggiore della sede del Fascio era affollatissia e vi si notavano i fascisti al completo, gli iscritti ai vari sindacati, i Balilla, le Piccole Italiane e gli Avanguardisti.

Il Segretario politico, con appropriate parole, ha presentato ai convenuti l'avv. Brass ed il rag. Vardanega, ai quali ha porto il saluto della cittadinanza e dei fascisti ,saluto che ha esteso anche al segretario federale avvocato Vilfrido Casellati. Ha parlato poi il rag. Vardanega, intrattenendosi sull'attuale momento politico e sulla benefica rivalutazione della lira. Con la sua ben nota oratoria l'avv. Brass, ha espresso il suo compiacimento per le organizzazioni giovanili convenute, ed ha esortato a ben curare, in modo speciale, le Piccole Italiane, le madri di domani, quelle che dovranno inculcare nei figli i più nobili sentimenti verso la Patria. Ha poi egregiamente trattato l'argomento del Sindacalismo, riuscendo a suscitare il massimo interesse negli ascoltatori. Gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

I rappresentanti della Federazione Provinciale hanno proceduto poi all'ispeziono della Sezione, congratulandosi, per l'ottimo andamento, col segretario politico cav. Ferraresi e col segretario amministrativo sig. Cristofoletti Mario.

Per l'occasione edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, e sono stati affissi pubblici manifesti inneggianti all'avv. Brass ed al rag. Vardanega.

Opera Nazionale Balilla. — Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla pubblica il seguente manifesto: «Cittadini! E' a conoscenza di tutti che è stato istituito, per volere del Duce nostro, un Ente morale, con sede in Roma, denominato «Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione della gioventù italiana».

L'Opera si propone oltre che assistere e curare moralmente e fisicamente la gioventù, di educare i figli nostri, di formare i cittadini di domani, di dare all'Italia la sicurezza di divenire più forte e temuta.

Ceggia, mai indietro nelle manifestazioni umanitarie a vantaggio del suo popolo, ha costituito il proprio Comitato comunale, composto dei sigg. Ferraresi cav. Sigismondo, presidente; Podestà Cristofoletti Romualdo; Savani cap. Gustavo; Dezzi dott. Antonio; insegnante Adamo Giovanbattista, consiglieri.

I fanciulli sono stati affidati al capo-gruppo degli insegnanti, signor Adamo Gio. Battista, assistente spirituale M. R. D. Eugenio Salce, parroco.

Anche i Balilla del nostro Comune, bisognosi di cura, hanno usufruito dei benefici dell'opera, e diversi fanciulli sono stati mandati alle colonie marine e montane.

Il Comitato comunale si propone ora di istituire un Dopo-Scuola, allo scopo di raccogliere i fanciulli in ambienti sani sotto la tutela dei propri educatori per sfuggire ai pericoli della strada e passare le ore del dopo-scuola in ricreazioni ed in giuochi ginnastici.

Di tali benefici non potranno usufruire che i soli Balilla regolarmente tesserati.

Dati i vantaggi che l'Opera Nazionale offre ai suoi iscritti, tutti i genitori dovrebbero sentire il dovere di affidare i propri figliuoli ai preposti dell'Opera, all'assistenza e all'educazione della gioventù. Dovrebbero inculcare nell'animo dei figli propri l'orgoglio d'appartenere alla nobile Associazione, la superbia di potere indossare la bella divisa, ed il desiderio ardente di far parte della radiosa Giovinezza Italica. »

TORRE DI MOSTO

Pro velivolo «Serenissima». — Diamo il primo elenco dei sottoscrittori pro velivolo «Serenissima»: Zaza cav. dott. Antonio L. 30; Silvestri Vittorio 25; Boccato Enzo 20; De Carli Enrico 10; Castellani Luigi 6; Boccato Francesco 6; De Mauri Giuseppe 6; Erler Giovanni 6; Manunza Gio. Battista 6; Miolli Ilario 6; Moro Giovanni 6; Pegoraro Davide 6; Puppulin Ruggero 6; Zannoner Galileo 6; Rocco Oreste 6; Salotto Esaù 6; Turco Salvatore 6; Veronese Luigi 6; Bassetto Antonio 6; Puppulin Antonio Oreste 6; Gardiman Luigi 6; Saro Giuseppe 6; Giro Onorio 6; Sorelle Pegoraro 6; Fratelli Sangion 6; Clementi Giovanni 6; Spadotto Pietro 6; Rocco Angelo 5; Santucci Isidori 5; Boccato Daniele 5; Tauro Arturo 5; Cenedese Giovanni 5; Vettorello Giuseppe 5; Saro Giovanni 5; Busatto Ruggero 5; Ferro Giovanni di Giovanni 5; Rossi Luigi 5; Sangion Aldo 5; Pasqualini Italico Mario 5; Pizzini dott. Massimiliano 5; Furin Giuseppe 5; Lorenzon Angelo 5; Artusato Alberto 5, Furlani Giulio 5; Guaglianone Oscar 5; Veriol Antonio e figlio 4; Rocco Sante 4; Fantuzza Pietro 3; Vian Antonio 3; Nicoletti Alessandro 2,40; Rocco Giovanni 2; Cappelletto Giovanni 2; Spadotto Gino 2, Giro Luigi 2; Artich Corrado 2; Pacchioni Lino 2; Gionco Giacomo 1; Veronese Antonio 1; totale lire 343.40.

Festeggiamenti rinviati. — La solenne processione della Madonna delle Grazie, a causa del mal tempo è stata rinviata a giovedì 15 corrente.

Pro Pesca di beneficenza. — La Ditta Perissinotto di S. Donà di Piave ha fatto pervenire un magnifico regalo.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Fiera annuale. — Venerdì 16 settembre sarà tenuta in questo Comune la consueta e importante fiera annuale detta della «Madonna». Il bestiame sarà esente da tassa; servizio veterinario; servizio di auto corriera, della ditta fratelli Busatto a tutti i treni alla stazione di S. Stino di Livenza.

SCHIO

Servizio postale. — Per uniformare il servizio alle disposizioni relative al riposo festivo, sarà sospeso il recapito a domicilio delle corrispondenze raccomandate nelle domeniche o negli altri giorni festivi.

I possessori di certificati provvisori del Prestito del Littorio, non riferibili a conversioni di buoni del Tesoro, possono esibirli all'Ufficio Postale per ottenerne il tramutamento in certificati definitivi.

Conferenza Don Francesco Galloni. — Lunedì 12 corrente alle ore 20.30 Don Francesco Galloni, reduce da un viaggio di propaganda nei paesi balcanici, durante il quale ebbe anche a visitare la Colonia Scledense di Sliven in Bulgaria, terrà nella sala della Scuola Libera Popolare (fabbricato scolastico di Via Pietro Maraschin) una interessantissima conferenza su: «L'attività degli italiani in Oriente». L'ingresso è libero.

Teatro Civico. — Questa sera la Compagnia drammatica «Ars Nova» darà al nostro Teatro Civico uno spettacolo eccezionale per il quale l'aspettativa è vivissima verrà rappresentato «I Miserabili» di Victor Hugo.

CASTELFRANCO

Tragica rissa. — L'altra sera certo Galileo Vedovato d'anni 45 da Piombino Dese era venuto a questione nel giuoco di boccie con un compagno di giuoco ferendolo ad una guancia con una roncola acuminata. Il ferito spinto alla vendetta, afferrava un birillo che serviva per il giuoco e con questo colpiva al capo il Vedovato che cadeva a terra in grave stato .

Ieri il Vedovato è deceduto al nostro ospedale in seguito ad emorragia cerebrale senza aver potuto risponde all'interrogatorio del Giudice-Pretore, recatosi sul posto, date le sue condizioni disperate.

Cronaca di Belluno

Il gagliardetto dei postelegrafonici ritorna da Como. — Ieri sera alla stazione ferroviaria convennero tutti gli impiegati postelegrafonici fascisti, col loro direttore cav. uff. dott. Pietro Folli e convennero ivi anche i subalterni, assieme alla banda cittadina.

Si trattava di ricevere il gagliardetto della Sezione locale, recato a Como a quel Congresso dal Segretario di questa Sezione sig. Adolfo Pesce.

E' il bel gagliardetto di nuovo, squisita fattura, che a Como ha fatta bella mostra e che assieme ad altri settantadue, con solennità ha ricevuto il cosidetto battesimo.

All'arrivo del treno tutti si fecero incontro al sig. Pesce ,mentre la musica suonava un inno di fede.

Tanta era la gente alla stazione ferroviaria e poscia si formò il corteo, con a capo la musica, seguito da una folla

Gli impiegati si recarono nella loro sede, ove il sig. Pesce fece una breve relazione sul congresso e chiuse con un ringraziamento al sig. Direttore per aver organizzato un ricevimento così cordiale e significativo. Così ebbe termine la cerimonia.

Gli allievi piloti dell'Areonautica di Caserta. — Ieri mattina abbiamo avuti a Belluno, ospiti graditi per poco, 58 allievi ufficiali piloti della R. Accademia areonautica di Caserta. Erano su due grandiose, signorili carrozzoni auto, con una auto-camion.

Gli allievi ufficiali, partiti da Caserta due mesi addietro, furono nei pressi di Livorno ,ove rimasero un mese ai bagni. Indi ,a tappe, procedettero per Brescia e poi andarono sullo Stelvio; indi Merano Bolzano, Cortina d'Ampezzo, ove si intrattennero qualche giorno, facendo varie ardite salite ,visitando le zone di battaglia nelle linee avanzate. Sono ripartiti per Vicenza, Piano dei Sette Comuni ed indi saranno a Trieste per la visita di quei Cantieri navali. Da ultimo saranno a Milano ed infine a Torino, ove ognuno ritornerà alle proprie case per due mesi di licenza.

E' questo il cosidetto Corso Drago, comandato dal capitano Drago dei piloti di Caserta ed accompagnavano la comitiva anche i colonnelli Castagna e Chiappeili.

Fermati per misure. — Mandano da Trento che ivi sono state fermate per misiure di P. S. o meglio perchè erano anche sprovviste di mezzi le sorelle De Bona Augusta e Luigia, la prima di ventinove e la seconda di trenta anni, da Limana di Belluno.

— Per gli stessi motivi a Cremona è stato arrestato il nostro comprovinciale Stragà Riccardo fu Agostino di anni 25 da Longarone.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte Giorgio Fantoni: Fratelli Bariolli L. 5, nob. Junio Zugni Tauro 20, cav. Giovanni Luciani 10, Quinto Tonin 10, Fratelli Dussin 10, Mario Delaito 10, ing. Giuseppe Cumano 10, Sernaglia Primo 10, Panigas Massimiliano 5, nob. Alfredo Banchieri 10, Antonio Franzin 10, cav. Giuseppe Collarini 5, cav. Piero Berton 10, Rico e Maria Bonsembiante 20, Giuseppe Bettiol 5, Ordine dei Veterinari 150, avv. cav. Ezio Collarini 10, on. avv. cav. nob. Spartaco Zugni Tauro 20, Ponttil Riccardo 10, Famiglia cav. Moratti 10, Bortolon, Cossalter e Doriguzzi 50, Clelia Gorza 5, Corona Gorza 5, Valeria e Fedecia Bellati de Marchi 20.

In morte Doriguzzi Luigi, Fratelli Bariolli L. 5, Collarini cav. Giuseppe 5, Rech Giuseppe 5, avv. cav. Ezio Collarini 10, Arturo Gorza 10, ing. Federico Nicolodi 10, Corona Gorza 10, Clelia Gorza 5, Co.ssa Nella Bellati Sanseverino 10, Antonio Celi 5.

Pro Casa di Ricovero. — I figli del compianto Luigi Doriguzzi hanno versato L. 250.

Dal Friuli

Cividale

Mercato. — Oggi, al mercato bovino, sono stati condotti circa quattrocento capi di bestiame ,vale a dire qualche centinaio in meno dei soliti mercati franchi. Gli affari conclusi sono stati pochi e magri, poichè i compratori erano pochi ed i prezzi troppo bassi. Abbiamo veduto vendere bei vitellini perfino a L. 290 il quintale.

Le frutta portate in piazza sono state molte e vendute a prezzi modici.

Il burro è stato pagato da L. 12 a 13 il Kg.

L'ordinanza del Podestà sulla vendemmia. — Il Podestà ha emanato una ordinanza colla quale proibisce l'anticipazione della vendemmia, la quale non dovrà cominciare prima del cinque ottobre, pena la dichiarazione della incommerciabilità del vino fatto coll'uva imma...

Speriamo che tutti gli agricoltori siano d'accordo nell'obbedienza assoluta agli ordini del Podestà.

Concerto rimandato. — Il concerto bandistico che doveva aver luogo ieri sera sotto la loggia municipale, a cagione del tempo piovoso è stato rimandato a martedì prossimo.

Fusione di sodalizi nell'Opera Nazionale del Dopolavoro. — Per disposizione del Direttorio del Fascio, radunatosi ieri sera, sotto la presidenza del segretario politico co. R. de Puppi, in questi giorni avverrà la fusione di parecchie Società sportive, culturali e teatrali, nella Opera Nazionale del Dopolavoro tra essi saranno la Ginnico Sportiva, l'Università Popolare, la Compagnia drammatica dialettale cividalese ed altre.

Bambino scomparso. — Ieri mattina la signora Maria Sandrini di Fornalis veniva accompagnata alla stazione di Cividale dalla bambina Gottardo Elide di Francesco di anni 7 per aiutarla a portare degli involti. Al momento della partenza del treno la signora domandò alla bambina se sapeva ritornare alla sua abitazione ed avutane risposta affermativa, la accompagnava un tratto lungo il viale, indicandole la strada più breve per uscire dalla porta Zanutti e tornare alla propria casa. Ma la bambina non si è fatta più vedere. La mamma, dubitando che fosse montata in treno colla padrona, l'aspettò, con trepidazione fino al ritorno di quest'ultima; ma, con dolorosa sorpresa, ambedue dovettero persuadersi che la bambina si era smarrita e si dettero a cercarla per la città, ma invano. Del fatto sono avvertite le guardie urbane ed i carabinieri che in dagano per sapere dove possa essere andata questa creaturina.

All'ultimo momento giunge notizia da S. Pietro al Nisone che colà sarebbe giunta ieri una bambina piangente e vi avrebbe passata la notte in una casa di contadini ospitali. Speriamo si tratti della povera Gottardo.

Adunanza del Direttorio del Fascio. — Ieri presso la sede del Fascio si è riunito il nuovo Direttorio. Erano presenti tutti i membri. Assisteva pure l'on. Leicht. Il segretario politico, co. de Puppi, tracciò all'inizio in forma chiara le direttive morali e politiche cui dovrà ispirarsi l'azione del Direttorio. Su proposta dello stesso il Direttorio nominò poi a vice-segretario politico il dott. Giuseppe Mulloni e a segretario amministrativo il rag. A. Persoglia. Fu esaminata ampiamente l'attuale situazione politica della città e vennero nominati quattro fiduciari rionali per mantenere i necessari collegamenti.

Il Direttorio si occupò inoltre della organizzazione sindacale in città e nel Mandamento ,decidendo di dare tutto l'appoggio materiale e morale affinchè essa possa acquistare la massima efficienza.

Fu incaricato il Segretario politico di prendere contatti con il Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro ,avv. Marioni e di stabilire in suo accordo un programma concreto di attività da svolgere nell'interesse morale e fisico delle classi lavoratrici.

Il Direttorio si occupò poi di alcune questioni interne di carattere amministrativo e decise di pubblicare trimestralmente all'albo della sede la situazione contabile del Fascio, affinchè tutti gli iscritti ne siano costantemente edotti.

Spilimbergo

Pro aeroplano «Friuli». — Elenco dei militi della X Centuria autonoma di Spilimbergo, che hanno sottoscritto per l'aeroplano «Friuli»:

1.o elenco: Centurione Zannier cav. Pietro L. 25; capi squadra Giacomello Ferdinando 20, Marin Bruno 5, D'Onofrio Pietro 5, Mirolo Alessandro 5, Tracanelli Giuseppe 5, De Rosa Aldo 5, Bertolo Angelo 5, Masutti Gustavo 3, Bertolo Francesco 3, Pesante Franco 2, Floreani Mario 1.50; Mascotte Giacomello Alfeo 1; totale L. 82.50.

Monfalcone

Al Cimitero degli Eroi. — Stamane un grosso contingente di M. V. S. N. proveniente da Trieste, si raccolse nella Piazza XX Settembre, da dove a mezzo di autocarri si portò al cimitero di Redipuglia a deporre sul tempietto votivo una grande corona d'alloro. Verso il mezzogiorno era già di ritorno e ripartì per Trieste.

L'apertura delle scuole. — La Direzione didattica della Scuola «Duca d'Aosta» ci comunica:

In seguito a disposizioni dell'autorità scolastica superiore, l'inizio dell'anno scolastico 1927-1928 avrà luogo come segue;

Venerdì 16 corrente mese ad ore 8, gli scolari accompagnati dagli insegnanti assisteranno alla messa che verrà celebrata nella chiesa del Rosario. Sabato 17, lunedì e mercoledì 21 corr. mese, dalle ore 8 alle 12, avranno luogo nei locali della Scuola Duca d'Aosta le iscrizioni dei fanciulli nati nell'anno 1921, obbligati alla frequentazione scolastica.

I genitori o i loro sostituti, all'atto dell'iscrizione dovranno presentare una pagella in bianco (pagella di Stato) oppure consegneranno l'equivalente di lire 5 alla Direzione della scuola.

Per i noti fuori del Comune di Monfalcone dovranno pure essere esibiti alla Direzione didattica il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Giovedì 22 e venerdì 23 corrente a principiare dalle ore 8 si terranno gli esami di riparazione (II sezione). Il giorno 26 alle ore 8 precise, avrà inizio l'istruzione regolare.

Ogni alunno si presenterà alla scuola munito della pagella dell'anno scorso e consegnerà al proprio maestro quella per l'anno corrente oppure l'equivalente importo di L. 5.

Sarà cura poi d'ogni singolo insegnante di rimettere alla Direzione della scuola la pagella in bianco o l'importo corrispondente cioè L. 5.

Bicicletta che prende il volo. — Ignoto ladro rubò a certo Matteo Baccich fu Matteo da Lussinpiccolo, ieri sera verso le 18 la bicicletta di marca Bianchi, che momentaneamente aveva lasciata nell'atrio della casa N. 733 in Corso Vittorio Emanuele III.

L'arma dei Carabinieri alla quale è stato denunciato il furto, esplicò le pratiche necessarie per rintracciare il ladro.

---

†

Stamane alle ore 3 è spirato il notaio

Quinto-Emilio Gonano

Ne danno l'angoscioso annuncio la figlia Lucilia, i fratelli Italico, Ippolito, Ottavio, Annita e Clelia ved. Occhialini e parenti tutti.

PORDENONE, 11 Settembre 1927.

I funerali seguiranno in Pordenone Lunedì 12 alle ore 15. La cara salma verrà poi trasportata a S. Daniele, ove giungerà al Piazzale della Stazione alle ore 18 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I volontari a Riva del Garda

TRENTO, 12

Concludendo la loro patriottica adunata nel Trentino, i volontari di guerra prima di partire alla volta di Gardone per rendere omaggio a Gabriele d'Annunzio al Vittoriale, si sono fermati a Riva del Garda che li ha accolti con fraterne dimostrazioni di simpatia.

Un lungo corteo ha attraversato le vie principali imbandierate tra vive acclamazioni, recandosi all'ara degli eroi Nino Pernici e Giovanni Lipella dove il cap. Coselschi con un ispirato applauditissimo discorso ha rievocato le fulgide figure dei due prodi rivani caduti per la redenzione della loro terra.

Nella mattinata, salutati da nuove dimostrazioni, sono partiti in piroscafo speciale alla volta di Gardone.

L'arresto d'una padrona di casa furibonda contro il cuoco

BOLZANO, 12

A Luttago (Pusteria) da diverso tempo si trovano dei militi in manovra, che fanno servizio di confine nella Valle Aurina. Un manipolo di tali militi aveva preso alloggio nella casa di una tale Stifter. Ieri, mentre il cuoco stava preparando il pranzo in cucina, entrò come un bolide la padrona di casa, signora Stifter, mettendosi a tuonare come un cannone, senza motivo alcuno. Il cuoco Perini, meravigliato, guardò la donna, non sapendo se fosse uscita di senno o meno. Improvvisamente la Stifter incominciò a gettare dalla finestra gli utensili di cucina, ed il Perini, non volendo mettere le mani addosso ad una donna attempata, le intimò di lasciarlo in pace. Allora la donna inviperita gli dette una forte tirata d'orecchi: il Perini non reagì; in quel momento entrò il capomanipolo Girelli, il quale, informatosi di quanto era accaduto, volle interrogare la donna, che si rifiutò di dare qualsiasi risposta.

Allora essa venne fatta accompagnare alla stazione dei RR. CC. di San Giovanni di Valle Aurina, dove fu dichiarata in arresto per offese alla Milizia di confine.

Medici cechi in Alto Adige

BOLZANO, 12

Oggi sono arrivati a Bolzano i medici tedeschi della Cecoslovacchia, invitati per opera dell'«Enit» a fare un viaggio in Italia, visitando i principali centri climatici, di villeggiatura e di cura. Essi provenivano dalla regione grandiosa dolomitica, della quale hanno riportato le migliori impressioni, specialmente della Marmolada, del Col di Rodella, delle vallate di Contrin e di Badia e del lago di Carezza, dove stamane avevano preso la colazione. Gli ospiti graditi ed illustri — poichè fra essi si trovano le più grandi celebrità mediche della repubblica cecoslovacca e delle Università di Praga — sono stati anzitutto accompagnati alla Casa di Cura di Gries, dove ebbe luogo il ricevimento ed il pranzo ufficiale offerto dall'«Enit», dalla locale commissione per il movimento forestieri e dal Municipio di Bolzano.

Strani sistemi truffaldini di un giovane scritturale

PAVIA, 12

L'avvenuto licenziamento di uno scritturale avventizio alle dipendenze degli ufficiali giudiziari della nostra Pretura, certo Rotoli Alfonso di Pietro, di anni 37, nato a Santa Maria Capua Vetere, ha fatto scoprire una serie di malefatte combinate da questo tizio che viene descritto come un individuo sregolato e sempre in caccia di espedienti per fare soldi.

Il licenziamento venne provocato dalla conoscenza di un particolare modo escogitato dal Rotoli per pagare il suo conto al signor Rovich, proprietario dell'Albergo San Marco. Il Rotoli lo persuase ad accettare in saldo una damigiana di olio che egli gli avrebbe fatto spedire da una ditta ligure, la quale però a suo tempo non volle sentire ragioni pretendendo di essere pagata da chi aveva ricevuto la merce. Altre gherminelle del genere seppe poi inventare quel bel tipo: caratteristica una per il modo come si risolse. Si presentò un giorno il Rotoli al meccanico Eugenio De Carlini che ha negozio in piazza della Vittoria, richiedendo una bicicletta a nolo, qualificandosi per ufficiale giudiziario ed esibendo stampati di ufficio: ottenne così la fiducia del De Carlini e anche la macchina. Poi non si fece più vedere. Trovò modo invece di vendere la bicicletta per 140 lire al commerciante ambulante Monteforte Francesco, il quale si decise all'acquisto dopo che il Rotoli, *more solito*, si era fatto conoscere con l'usurpata qualifica, dicendo che ormai con la cattiva stagione, la macchina non gli sarebbe più servita. La bomba scoppiò quando il Monteforte, nipote del De Carlini, portò la macchina dallo zio perchè gliela mettesse in ordine.

Un'altra bicicletta egli, sempre col medesimo trucco, riuscì a carpire anche al negoziante De Paoli Angelo di piazza Petrarca, e lire cento ad un tale che ha il figlio in carcere, assicurandolo che egli era in grado di fargli ottenere la libertà provvisorio. Anche l'oste Brega di via Romagnoli, è rimasto truffato di una certa somma dovutagli per pensione.

L'amico degli spiriti e i suoi seguaci a Stoccolma

STOCCOLMA, 11

Svendenborg è stato il grande veggente dei tempi moderni come Apollonio di Tiano era stato il veggente dell'antichità. Questi, mentre un giorno dissertava nei giardini di Efeso, vide Clemente lanciarsi contro l'imperatore Domiziano a Roma e trucidarlo. Quegli, stando a Göteborg, vide divampare un incendio a Stoccolma. L'autenticità di questo secondo fatto è suffragata dall'autorità di un uomo il quale, avvezzo al ferreo ragionamento come pochi altri prima e dopo di lui, non era certo proclive ad accettare una asserzione senza averla sottoposta al più rigido esame critico: Emanuele Kant. Egli incaricò un amico di eseguire sul posto un'inchiesta della quale informava poi in una lettera la signorina Carlotta von Knobich.

Un incendio "visto,, a distanza

Il passo della lettera, riportata dal Matter nella sua «Vita di Svendenborg» dice: «Il fatto che segue mi sembra di tal forza dimostrativa da dover tagliar corto ad ogni sorta di dubbi.. Esso risale alla fine di settembre del 1759. Era un sabato: Svendenborg, di ritorno dall'Inghilterra, approdava a Gotenburgo verso le quattro del pomeriggio. Il sig. William Castel lo invitava in casa sua dove erano raccolte una quindicina di persone. La sera, alle sei, Svendenborg, che era uscito per un poco, rientrava in casa pallido, costernato e partecipava ai presenti che in quel medesimo istante era scoppiato a Stoccolma un incendio e che il fuoco si propagava con violenza verso la sua dimora. Disse che la casa di un amico, del quale fece anche il nome, era già ridotta in cenere e che la propria correva imminente pericolo. Uscì di nuovo: quando rientrò, esclamò: «Grazie a Dio, le fiamme si sono arrestate alla terza casa prima della mia».

La sera stessa il Governatore veniva messo al corrente dell'accaduto. L'indomani mattina — domenica — Svendenborg si recava presso di lui e gli descriveva esattamente l'incendio, il suo inizio, la durata e la fine.

Sensibilità eccezionale

Quel medesimo giorno la notizia della visione si diffondeva per tutta la città. Fu una emozione vivissima; il lunedì giunse una staffetta che alcuni commercianti di Stoccolma avevano inviato a Gotenburgo durante l'incendio. Essa era latrice di alcune lettere nelle quali la catastrofe era descritta alla stessa guisa di come l'aveva descritta Svendenborg.

Che cosa si può allegare contro l'autenticità di questo avvenimento? L'amico che mi scrive ha esaminato tutte le circostanze tanto a Stoccolma quanto a Gotenburgo, dove si è trattenuto tre mesi. Egli conosce colà le famiglie più in vista e, atteso il breve lasso di tempo — nove anni — dal 1759 ad oggi, ha potuto assumere informazioni dirette dai testimoni oculari tuttora viventi».

Dall'interessamento del sommo pensatore di Konigsberg, si può arguire quale risonanza avesse nel mondo la novella del fatto straordinario. Svendenborg si dedicò interamente alla contemplazione e allo sviluppo della sua eccezionale sensibilità. Le sue ulteriori visioni e i suoi colloqui coi trapassati gli fecero sorgere attorno ben presto una larga schiera di ammiratori che divennero, a mano a mano, allievi e adepti. Sorse così la setta degli Svendenborghiani che oggi conta numerosi affiliati e vede nella Svezia la propria Mecca.

Convento e chiesa

Fra giorni sarà inaugurato a Stoccolma un convento internazionale per quei membri della setta, desiderosi di raggiungere una ulteriore perfezione. Contemporaneamente verrà consacrata la chiesa di Svendenborg a Stoccolma, città che gli diede i natali. I credenti che accorreranno senza dubbio numerosi a codesta celebrazione, potranno recarsi in pellegrinaggio a visitare altri luoghi per loro sacri: la tomba di Svendenborg nella cattedrale di Pusala, la casa ed il giardino dov'egli visse in un quartiere meridionale della città e il piccolo, celeberrimo padiglione nascosto fra le edere nel quale Svendenborg udì molte delle più importanti rivelazioni e si intrattenne più di frequente con le anime dei trapassati.

In questa occasione verrà esposto il modello di un nuovo monumento a Svendenborg. Ne è autore il celebre scultore Jonsson, che nei suoi anni infantili fu un povero pastorello e che, grazie al suo talento eccezionale ed alla sua eccezionale volontà, ha saputo affermarsi come artista sensibilissimo e conquistarsi una fama internazionale. Egli scolpì anni addietro un altro busto di Svendenborg, che ora è collocato in una piazza di Chicago. L'artista è egli stesso un seguace convinto ed appassionato dell'insegnamento religioso e profeta del Nord.

CANOTTAGGIO

I campionati mondiali a Pallanza
Vittorie italiane

PALLANZA, 11

Sebbene gli equipaggi esteri non siano in gran numero intervenuti per i campionati mondiali universitaari di canottaggio, pure le gare riuscirono interessantissime e disputate con accanimento, specie quella in outrigger ad otto. La riunione che in principio è stata disturbata dalla pioggia, ha richiamato un foltissimo pubblico e tutte le autorità con a capo il Segretario Generale del P. N. F. onorevole Augusto Turati. Si notarono fra gli intervenuti il presidente del C.O.N.I. onor. Lando Ferretti; l'on. Di Sambuy podestà di Torino; il prefetto di Novara; l'on. Salvi; il segretario del Fascio barone Basile, ecc. ecc.

Gli italiani hanno colto il successo in tutte le prove, dimostrandosi nettamente superiori sugli armi stranieri.

Ecco i risultati delle varie gare:

«Skiffs» — 1.o R. C. Triestino (Italia) in 8' 40'' e 4 quinti; 2.o A. Z. S. di Cracovia (Polonia) in 8' 45''.

«Outriggers a due e timoniere» — 1.o U. C. Livornesi (Italia: fratelli Vestrini) in 8' 40'' e 2 quinti; 2.o R. S. C. Aniene di Roma (Italia) in 8' 45'' e 3 quinti.

«Double Schulls» — 1.o R. S. C. Aniene di Roma (Italia: Turri e Melchiorre) in 7' 54''; 2.o R. C. Triestino (Italia), lontano.

«Outriggers ad otto e timoniere» — 1.o R. S. C. Aniene di Roma (Italia) in 6' 43''; 2.o Polonia in 6' 48''.

«Outtriggers a quattro e timoniere» — R. S. C. Italia di Napoli (Italia) in 8'; 2.o S. C. Nazario Sauro di Bari (Italia) in 8' 26'' e 1 quinto. Abandona la Polonia.

Dopo le gare S. E. Turati ha parlato dal balcone del Palazzo Pretorio inneggiando alle vittorie italiane ed esaltando il valore degli atleti.

In serata ha avuto luogo il banchetto di chiusura durante il quale furono pronunciati varii discorsi. E' seguita poi la premiazione degli «armi» vittoriosi nelle gare odierne. I festeggiamenti sul lago hanno avuto ottimo successo.

Oderzo b. Ferrovieri Venezia 4-1

ODERZO, 11

In questa prima esibizione, il nuovo undici opitergino è riuscito ad acquistarsi le simpatie del pubblico che ha potuto rilevare intanto nei singoli uomini doti indubbie, che sono la più sicure promessa di affiatamento ed unità di squadra.

Particolarissima attenzione si sono meritata il nuovo capitano Barin ed il mezzo destro Forni; il primo ottimo coordinatore del giuoco, il secondo trascinatore della linea d'attacco e cannoniere poderoso. Dei giovani elementi, provenienti dalla squadra allievi, ottimo Chiara.

La partita si inizia con ritardo, alle 16, davanti un pubblico modesto, che applaude l'entrata degli ospiti. Dopo le prime battute, si manifesta netta la superiorità d'attacco degli opitergini, che al 6.o segnano con Forni il primo goal. Dobbiamo arrivare, dopo pressione costante, al 25.o perchè Forni riesca ancora una volta a segnare. Otto minuti più tardi il bottino dei punti sale a tre per autogoal del portiere veneziano, per cattiva presa. Il giuoco staziona al centro e sembra che il primo tempo debba finire così, quando — a tre minuti dalla fine — dopo una mischia sotto la porta, i ferrovieri riescono a salvare l'onore della giornata.

Appena finito il tempo un violento acquazzone minaccia di non permettere la continuazione del giuoco, che può invece riprendere, pur disturbato da riprese seccanti di pioggia. La stanchezza dei giuocatori e, più, il terreno reso sdrucciolevole, non permettono di svolgere un giuoco organico. Solo al 24.o Borin riesce a portare a quattro i punti della sua squadra.

Arbitro nel primo tempo Bevilacqua, nel secondo Biasotto.

Sciarada a premio

Grandioso fin, dà vita al mio primiero
Nell'alfabeto l'altro, e sempre il tutto
Arreca danni e di sovente lutto.

A. M.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della **Gazzetta di Venezia**, non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

di mota e pietre sospeso come un nido di avvoltoio sul pendio delle montagne afgane. Tra il posto di distaccamento ed il villaggio vi era la linea convenzionale che separa le Indie dell'Afganistan. La principale industria del villaggio, industria che godeva tutta l'alta protezione del Mullah, consisteva nell'uccidere a scopo di saccheggio, ed era esercitata di preferenza, com'è facile comprendere, ai danni del paese che gli stava dirimpetto.

L'ufficiale moriva di voglia di acciuffare il Mullah, se non altro per darsi il gusto di appenderlo a una corda insaponata, ma il mariuolo non metteva dal canto suo nessuna buona volontà per compiacere questo desiderio. Varcava la frontiera di notte, all'improvviso, compiva le sue prodezze in un batter d'occhio poi si affrettava a ripassare la linea sacrosanta, mettendosi in salvo alla barba dell'ufficiale e dei suoi soldati a cui non rimaneva che la consolazione di spegnere gli incendi e di seppellire i cadaveri.

Alla fine l'inglese si stancò di giuocare indefinitamente questa disuguale partita a sbarra, nella quale il rispetto della frontiera metteva invariabilmente il suo campo in uno stato d'inferiorità, e chiese l'autorizzazione di poter inseguire il Mullah fin nel suo covo.

Purtroppo il governo delle Indie, che sapeva per esperienza cosa significhi l'attaccar briga con l'Emiro dell'Afganistan, non si curava affatto di muovere la delicata pedina di una spedizione britannica per catturare un Mallah, e perciò alla domanda dell'ufficiale venne risposto con un formale rifiuto. Tuttavia, in via ufficiosa, gli fu fatto sapere che non si sarebbe visto alcun inconveniente se si fosse trattato di un'iniziativa privata. Naturalmente egli non se lo fece ripetere due volte, e otto giorni dopo, munito di un regolare congedo passava la frontiera afgana accompagnato da cinquanta tiratori indigeni, tutti tra i migliori dei suoi uomini. Nessuno portava l'uniforme giacchè apparentemente andavano a caccia, ma a «caccia grossa»... e perciò, erano armati fino ai denti! L'indomani mattina, prima dell'alba, la piccola colonna varcava di nuovo la frontiera trasportando con sè un grosso involto legato con cura, che l'ufficiale spedì immediatamente al forte più prossimo. L'involto conteneva il famigerato Mullah! Fu giudicato, e tutti, a cominciare da lui stesso, dovettero convenire che ne aveva fatte tante da meritare la forca dieci volte invece di una!

Ma il briccone aveva certo qualche santo dalla sua; in quell'epoca facevano parte del servizio civile alcuni funzionari che credevano fermamente al pentimento degli indigeni ed erano propensi a seguire la politica della clemenza favorevole alle pecorelle smarrite. Il Mullah, fiutato il vento, seppe far vibrare abilmente questa corda in suo favore e riuscì così ad evitare l'altra che lo attendeva!

Fu condannato alla deportazione a vita nel Penitenziario delle Isole Amadon, ma come egli se ne infischiava delle sentenze, sopratutto quando erano emanate da tribunali britannici, evase quattro anni dopo e nessuno intese più parlare di lui. Ho detto nessuno, omettendo di parlare di qualcuno che invece ne sapeva ben qualche cosa come sentirete adesso.

Gli anni passarono — prosegue Iskandra Singh dopo aver vuotato il bicchiere e riempita la pipa di tabacco — venne la guerra del 1914 e l'Inghilterra ebbe molto da fare in parecchi luoghi. L'Emiro d'Afganistan profittando di quel momento in cui si avevano tante brighe, chiese l'indipendenza politica del paese che governava. L'Inghilterra non avendo alcun motivo plausibile per giustificare un rifiuto, fu costretta ad acconsentire, tanto più che il desiderio veniva espresso con molta energia; la sola condizione che pose fu quella che l'Afganistan doveva impegnarsi a serbare in ogni circostanza una neutralità assoluta, opponendosi formalmente al passaggio di truppe straniere attraverso le sue montagne, da qualunque frontiera provenissero. E l'Emiro promise.

Finita la guerra, l'attenzione del Governo delle Indie era tutta rivolta agli affari interni quando delle vaghe voci provenienti dall'ovest, l'informarono che una Compagnia mineraria di recentissima formazione aveva spedito uno dei suoi ingegneri nel Kafiristan a scopo di esplorazione. Ora dovete sapere che il Governo non vede di buon occhio le scorribande degli stranieri nell'Afganistan, sopratutto poi quando si tratta del Kafiristan... Pare che ciò turbi la tranquillità dei suoi sonni!

— E' molto suscettibile dunque! — interrompe Tigrana, sorridendo.

— Sì, è vero, ma ha le sue ragioni.

— E si potrebbe sapere quali sono?

— Ebbene, supponete di possedere in campagna una proprietà eminentemente produttiva...

— E' un'ipotesi molto seducente!

— Immaginate ancora che vi sia, a pochissima distanza, un vasto terreno lasciato incolto dai suoi proprietari e che fra questo e la vostra proprietà ve ne sia un terzo abbandonato, sassoso, dove il padrone non si vede mai, ma che ai vostri occhi ha l'immenso vantaggio di possedere un muro solido che costituisce un insuperabile ostacolo alle incursioni degli altri vicini.

— E' una bella fortuna possedere un muro così! ne augurerei ben di cuore uno simile al mio paese!

— Aspettate! non ho ancora finito! L'altezza di questo muro è tale da renderlo inaccessibile, è vero; ma... esiste una breccia nel mezzo...

— Brutta cosa quando si hanno vicini indiscreti! Lo farei turar subito!

— Eh! come correte! Il muro non appartiene mica a voi!...

— Ah! già! Non ci avevo pensato!

— Vedete dunque! Ed ora vi prego, date una occhiata qui...

Iskandra spiega una carta.

— Ecco — prosegue indicando col dito l'Impero delle Indie — questa è la vostra proprietà, al nord (e con la mano percorre le due Russie) vi sono i vostri incomodi vicini, tra loro vi è l'Afganistan e cioè la proprietà intermedia... guardate come sembra piccina in confronto alle due altre.

— Ma vi è il muro! — obbietta Tigrana sottolineando con l'unghia il massiccio inaccessibile dell'Indo-Koush.

— Siamo d'accordo; e infatti tutto andrebbe bene se... se non vi fosse la breccia!

— La breccia? E dove? Non ne vedo nessuna.

— Guardate meglio.

Al centro delle creste mostruose, proprio nel cuore del Kafiristan, due linee hanno un nome: il Colle Kharak.

— E' una breccia abbastanza importante, non si può negare! — ammette Tigrana.

— Tanto più importante — insiste la nostra guida — in quanto che da tempo immemorabile, essa è la porta naturale dalla quale passano i malintenzionati per piombare sui paesi che stanno dabasso, e saccheggiarli!

— Bisognerebbe pregare il vostro vicino di ostruirla.

— Oh! non si è certo omesso di rivolgergli le più calde preghiere in proposito! Anzi una volta un Emiro, per fare cosa gradita al Governo delle Indie, che del resto ne pagò le spese, costruì al disopra della breccia un fortino in pietrame. Ma siccome in seguito nessuno si curò più di eseguirvi le manutenzioni necessarie, e si dimenticò anche di porvi una guarnigione, così questa difesa rimase allo stato platonico.

— Capisco ora la nervosità del Governo delle Indie. La storiella del muro di divisione è davvero interessante!

— Dunque, per tornare a bomba — riprende Iskandra — il governo, avendo avuto sentore di queste esplorazioni che si stavano compiendo proprio nei dintorni del forte Kharak, ne ebbe i sonni turbati e per tranquillizzarsi mi spedì sul posto.

— Senza dubbio in qualità di merciaio ambulante non è vero? — interrompe Tigrana sorridendo maliziosamente.

continua

Anno 185 - N. 255 — Martedì 13 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, base di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.60. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'azione del Governo per l'agricoltura

in un discorso del Ministro Belluzzo

AVELLINO, 12

Stamattina, ricevuto con una grandiosa manifestazione popolare, è qui giunto il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo che ha proceduto alla solenne inaugurazione della grandiosa mostra agricola industriale, della seconda mostra regionale di frutticoltura, della seconda mostra granaria e della mostra zootecnica. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nel salone del Palazzo della Provincia alla presenza delle autorità e degli espositori.

L'on. Belluzzo ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo aver tessuto le lodi dell'Irpinia laboriosa, egli ha detto:

Risanamento

«La ferma politica di rivalutazione della lira, bandita dal Capo del Governo e Duce del Fascismo nel memorabile discorso di Pesaro, costituisce l'unica forma di risanamento nel quale sembra possibile di risolvere il problema della valuta nazionale dovesse, sottraendola al giuoco delle speculazioni e delle influenze internazionali, seguire la sorte della valuta di altri paesi sconvolti dalla guerra, potesse intraprendere un giorno quale il Governo fascista, geloso della dignità nazionale, un governo, che alla sua condotta inspira ad una unità grande meta: tenere alto in tutti i campi il nome della nazione.

«La Politica, adunque, di necessario orientamento nazionale, ma che nel contempo una fermezza di propositi, tenacia di volontà per superare periodi di transizione, che inevitabilmente richiedono a tutti i ceti di produzione, sacrifici speciali.

«I produttori si trovano oggi nella necessità di adeguare i costi di produzione alle possibilità di realizzazione dei prezzi dei prodotti, nelle condizioni create negli scambi interni ed internazionali del mutato rapporto della valuta.

«Nelle condizione ha acquistato questione particolare rilievo per il credito agricolo, per il quale alle difficoltà conseguenti al processo di rivalutazione della lira, si sono aggiunte, sia perchè il suo cimento dovesse sembrar più grande, le avversità naturali dell'andamento stagionale.

«Nella storia dell'industria agricola, storia pur recente, annovera del resto molti esempi di momenti meno facili per l'agricoltore agricolo, succeduti a momenti più floridi. Ripudiata per volere del Capo del Governo, una politica di svalutazione, che sarebbe stata irreparabile e deleteria, alla fase attuale di adeguamento dovrà succedere un equilibrio stabile, nel quale la produzione del paese ritrovi la sua normale esplicazione. La politica che il Governo fascista persegue fermamente di adeguazione ai costi di produzione, accelererà tale avvento.

Il credito agrario

«Consolidata la valuta italiana sulla quota 90, su questa base il produttore deve lavorare la linea dell'equilibrio fra costi e realizzi. Invero, ad influire beneficamente sui costi, sono volte recenti provvidenze e provvidenze del Governo fascista per l'agricoltura. Il Governo intanto ha già fatto ridurre a quota 90 i prezzi dei fertilizzanti ed ha creato la «Società Anonima Fertilizzanti naturali Italia» per lo sfruttamento delle fosforiti di Kosseir che potrà porre a disposizione della agricoltura al prezzo di costo.

«Il credito agrario, attrezzato con ordinamento meglio confacente ai bisogni dell'agricoltura, è ora calmierato con maggiori disponibilità di somme, poste a disposizione degli agricoltori dagli istituti di credito, nella misura promessa e presieduta or sono pochi mesi dal Capo del Governo. Del resto, anche lungimirante deve sapere approfittare di queste agevolazioni governative.

«Il progresso agricolo — lo affermò solennemente il Capo del Governo con un gesto che rimarrà memorabile nella storia dell'agricoltura italiana, la battaglia del grano e se ne sono già visti i frutti nella intensificazione colturale, cioè nell'impiego di tutti i mezzi tecnici della produzione, secondo i dettami della scienza e della pratica.

«Il produttore deve sentirsi incoraggiato da tutte le provvidenze recenti del Governo nazionale: fra le quali vanno anche ricordate la riduzione sensibile apportata alle tariffe dei trasporti ferroviari per alcune merci di uso agricolo e per prodotti agricoli e gli sgravi fiscali.

La lira è ferma

«Da ricordo anche l'azione del Governo per porre a disposizione degli agricoltori a prezzo molto basso il combustibile per impiego delle moto-aratrici. Il Governo segue l'andamento della industria agricola in tutta Italia; causa che ai paesi ... dell'agricoltura in ... l'esame delle condizioni economiche generali della produzione agricola in questi tempi. Non si nota una tendenza al ritardo nell'impiego di taluni mezzi ... Questa tendenza non ha ragion d'essere.

«La quota 90 della lira italiana sarà presto raggiunta e consolidata dal Governo italiano: ... Foglio d'Ordini del Partito fascista: ... chiaro in questa materia ... La parola è questa: ... la lira non scenderà mai al disotto di 89, non andrà al disopra di 90».

«Non vi è dunque da attendersi variazioni che possano influire sui prezzi e perciò ... sostanze indispensabili ... Di ciò ... agricoltori intelligenti.

«Nel rinnovare in termini generali ... quelle ... che ... per il programma ... ricordare ... l'Italia meridionale ... agricoltura ... ritmo del progresso ... non lasciare ... sono altresì ricordare che, pro-

prio del Mezzogiorno d'Italia, mi è giunta una voce che voglio interpretare come l'anima degli agricoltori meridionali. Gli agricoltori del Molise, riuniti a convegno in Campobasso il 4 settembre, hanno votato un ordine del giorno nel quale riaffermano che, proprio in quest'anno di avversità, è possibile intensificare l'attività per la battaglia del grano ed affermano di intensificarla.

Il dazio rimane

«*Io addito quest'ordine del giorno ai produttori di tutta Italia. Non ascoltino le voci mormoranti di disfattismo idiota. Quando qualcuno vi dice che il Governo vuole ridurre o abolire il dazio sul grano, dite a quel tale che è un imbecille.*

«La siccità di quest'anno che ricorda quella del 1923 ed altre precedenti, anche nella siccità vi sono in natura le ricorrenze, pone ancora una volta in evidenza il problema della irrigazione.

«Il Governo ha dato disposizioni affinchè il 1928 sia facilitato a coloro i quali intendono eseguire opere d'irrigazione stabili, sia con derivazioni, sia con sollevamento di acqua dal sottosuolo o provvedere, specie per i terreni vicini ai corsi d'acqua, con mezzi meccanici di sollevamento più semplici.

«L'esperienza secolare dimostra che l'aumento della produzione di un terreno razionalmente irrigato è tale che c'è da meravigliarsi se l'Italia non è ancora tutta una rete di canali e serbatoi di irrigazioni e se alcune zone, particolarmente percorse dai venti, non sono costellate di motori a vento per il sollevamento delle acque. E' necessario pertanto che gli agricoltori italiani pensino seriamente a questo problema che è basilare per la nostra agricoltura e lo risolvano o singolarmente, coloro che possono, od attraverso consorzi dei quali le federazioni agricole provinciali devono promuovere la formazione.

«Molto io spero per queste iniziative delle sezioni agrarie dei consigli provinciali dell'economia ora in formazione, ma più ancora dalla volontà tenace e desiderosa di accrescere la produzione degli agricoltori italiani.

L'esportazione necessaria

«Camerati agricoltori, senz'acqua non si hanno nè erbe, nè ortaggi e senza erbe non vi è foraggio, non vi è zootecnica progredita, non vi sono carne, latte, pelli, grassi, senza ortaggi prodotti industrialmente, non si può fare dell'esportazione orto-frutticola in grande, quell'esportazione sulla quale il Governo concentra oggi la propria azione, quella esportazione, ripeto, che potrebbe dare all'Italia non meno di un altro miliardo oro all'anno.

«Camerati fascisti! Nel risanamento dell'Economia Nazionale, conseguenza del risanamento monetario voluto dal Capo del Governo, la via della vittoria della battaglia economica del Paese è la via stessa nella quale i produttori troveranno il loro sicuro tornaconto: la coordinazione, l'intensificazione ed il perfezionamento di ogni produzione, l'innovella nel suo ordinamento e nei suoi criteri, fonte di ricchezza di pace e di benessere dei popoli.

«Il Capo del Governo fascista, posto dalle circostanze al bivio, o di seguire la strada comoda attraente che l'avrebbe portato dove si sarebbero polverizzate e sarebbero diventi carta straccia, o produttori, i vostri risparmi accumulati da decenni di lavoro paziente e tenace, o la strada più aspra e spinosa che chiedeva un momentaneo sacrificio a tutti ma aumentava il valore in essa, la capacità di acquisto dei vostri risparmi, il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha scelto questa seconda via.

«E pertanto io vi domando, o agricoltori, artigiani e lavoratori tutti della forte Irpinia, di trarre fiducia da questo nobilissimo gara del lavoro che voi avete organizzato, oltrechè dalla vostra magnifica tradizione di lavoro, per proseguire senza tardanza e senza soste sulla via scelta dal Duce, sulla via del reale progresso economico.

«Questo auspicio, questa certezza, io vi esprimo a nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, presente in spirito ovunque si opera per l'elevazione della Patria; e nel nome augusto di S. M. il Re dichiaro inaugurate queste mostre».

Il discorso del Ministro, spesso interrotto da applausi, è stato infine coronato da una entusiastica ovazione.

Il Re agricoltore fascista

in un rilievo dell'"Observer"

LONDRA, 12

(C.C.) Il corrispondente da Roma dell'«Observer» rileva il significato dell'atto con cui Re Vittorio Emanuele ha accettato la tessera della Federazione Agricola Fascista. Il corrispondente giudica molto significativo che il Re abbia consentito di far parte sia pure come membro onorario di associazione che, nonostante il suo carattere sindacale, è eminentemente politica come del resto lo dimostra l'aggettivo «fascista».

«Nessun Sovrano italiano aveva mai acconsentito — aggiunge il corrispondente — di appartenere ad una associazione politica di qualsiasi colore. Ora la tradizione è stata spezzata, ciò è naturalissimo in quanto dimostra e conferma che il fascismo è qualche cosa di più alto e di più importante che un semplice partito politico».

Gli avanguardisti a Sabratha

TRIPOLI, 12

Con treno speciale gli avanguardisti sono arrivati ieri a Sabratha per visitare le rovine romane. Iersera col piroscafo «Cesare Battisti» gli avanguardisti sono ripartiti tra i saluti entusiastici; dirigendosi a Siracusa; con nave cammino è diretto a Messina.

Il sindaco di New York è partito

da Roma diretto a Parigi

ROMA, 12

Stamane col treno di lusso delle 12 il Sindaco di New York sig. Walker assieme col senatore Dawuiling è partito alla volta di Parigi. Erano alla stazione il comm. Mazzolani in rappresentanza del Governatore di Roma che si trova a Venezia, il comm. Leri direttore dell'ufficio cerimoniale del Governatorato, il conte Thaon di Revel presidente della lega fascista del Nord America e varie personalità.

Il comm. Mazzolani ha porto al signor Walker il saluto di Roma e del governatore ed il sindaco di New York, ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute. Quando il treno si è mosso, il sindaco di New York è stato oggetto di applausi. Alla signora Walther S. E. Spada Potenziani ha fatto pervenire, nel momento della partenza un magnifico mazzo di fiori.

Lo scontro di due velivoli

Quattro aviatori feriti

ROMA, 12

—Ieri alle ore 10.30 due aeroplani B. R. 1 provenienti da Mirafiori, diretti a Ghedi e pilotati rispettivamente dal tenente Fratelli Orlando e dal sottotenente Sussi Severino, trovatisi improvvisamente avvolti da una nube, si sono scontrati, cadendo sull'abitato di Brescia. I due piloti e i due motoristi hanno riportato varie ferite e sono stati ricoverati nell'ospedale locale.

Uno dei due apparecchi, incendiatosi a seguito dello scoppio dei serbatoi della benzina, ha propagato il fuoco ad uno stabile ma l'incendio è stato subito domato per il pronto intervento dei pompieri. Tra le persone accorse per portare aiuto agli aviatori sono stati feriti assai leggermente tre cittadini e un pompiere.

Il nostro vice-console a Parigi

ucciso a rivoltellate da uno sconosciuto

PARIGI, 12

Un individuo, che si crede sia un italiano, ha sparato a mezzogiorno al Consolato d'Italia vari colpi di rivoltella contro il vice console conte Nardini ferendolo gravemente. L'aggressore è stato arrestato.

Il conte Nardini è morto in seguito alle ferite riportate.

Ecco alcuni particolari sul fosco episodio. Dall'anno scorso gli uffici del Consolato d'Italia erano stati trasferiti al N. 3 della Avenue de Villars. Essi occupano un piccolo palazzo composto di un piano terreno e di un primo piano. Al piano terreno, in una grande sala, si trovano gli uffici ove si rilasciano i passaporti. In un angolo della stanza si trova l'ufficio del conte Nardini, separato dagli altri impiegati soltanto da un semplice tramezzo a vetri.

L'individuo misterioso

Verso le ore dieci di questa mattina un individuo decentemente vestito, piccolo di statura, si presentava al Consolato e domandava un'udienza al vice console. Fu invitato ad attendere. Il giovane si sedette sul banco che si trova nella sala a disposizione del pubblico ed alle ore 11.30 fu introdotto presso il conte Nardini. Sembra che l'individuo abbia pregato il vice console di ottenere un passaporto per sua moglie dall'Italia alla Francia. Alla risposta negativa del vice console, l'individuo ha estratto una rivoltella ed ha fatto fuoco due volte sul rappresentante italiano che fu colpito da una palla al braccio destro e dall'altra alla mammella sinistra in prossimità del cuore. Il conte Nardini cadde a terra. L'assassino cercò subito di aprire la porta dell'ufficio ma si imbattè in un agente di polizia. L'agente si gettò sull'individuo, ma questi dopo averlo morso riuscì a sfuggire. Altri impiegati sopraggiunsero e finalmente l'assassino venne preso ed arrestato.

Condotto per mezzo di un automobile al commissariato degli Invalidi l'assassino, non appena giuntovi, fu colto da una crisi di epilessia che si crede simulata. Egli si rotolò in terra per parecchi minuti; quando tornò calmo si rifiutò di rispondere a tutte le domande rivoltegli.

Crisi epilettiche simulate

Nelle sue tasche sono state trovate molte carte, ma nessuna è valsa a stabilire la sua identità. Egli aveva preso la precauzione di strappare tutte le carte nelle quali poteva essere scritto il suo nome.

Nel frattempo il conte Nardini veniva condotto all'ospedale Neccer dove dopo brevi momenti rendeva l'ultimo respiro. Il commissario di polizia del quartiere degli Invalidi prosegue attivamente nella sua inchiesta ma non ha potuto incominciare l'interrogatorio dell'assassino. Questi, dopo una prima crisi di delirio, è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di servizio, dopo averlo esaminato, si è rifiutato di ammetterlo in corsia non riscontrando ragioni che ne giustificassero il ricovero. Si è limitato a farli una iniezione di morfina. Ricondotto al Commissariato l'assassino fu colto da una nuova crisi. Il commissario allora ha fatto chiamare il medico legale dott. Paul, che è giunto accompagnato dal Sostituto Procuratore della repubblica, dall'avvocato generale e dal giudice istruttore. Il dott. Paul ha prestato subito le sue cure all'assassino che non aveva ancor preso la conoscenza. Ma dopo alcuni minuti egli ha aperto gli occhi ed ha cominciato a balbettare alcune parole inintelligibili e poi è ricaduto nella sua prostrazione. Il Procuratore generale e il commissario hanno tentato invano di interrogarlo. Nessun nuovo indizio è stato raccolto sulla sua identità.

L'aspetto dell'assassino

L'aspetto dell'assassino è quello di un uomo piccolo, magro, i tratti del viso fortemente accentuati, col naso abbastanza grosso, capelli e ciglie neri, mano sinistra atrofizzata. Il revolver di cui si è servito per il delitto conteneva ancora sei pallottole. Negli abiti gli si è trovata una tessera di abbonamento ferroviario italiano nella quale si è ancora la fotografia ma manca del nome e dei dati segnaletici, dell'indicazione del percorso da compiere che appaiono cancellati. La tessera porta il numero 694.893 ed è stata rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni italiano del quale porta ancora il timbro a secco. E' stata pure trovata una cartolina postale scritta in italiano senza indirizzo e firmata Maria. L'assassino possedeva inoltre 15 franchi in biglietti di banca. Alle 18.30 l'assassino non era ancora ristabilito.

Le condoglianze di Poincarè

Il Presidente del Consiglio Poincarè, assente da Parigi, appena informato dell'assassinio, ha incaricato il suo capo di gabinetto sig. Ribiere di recarsi all'Ambasciata d'Italia a presentare le sue condoglianze per la morte del conte Nardini.

Appena la notizia dell'assassinio è stata conosciuta a Parigi, numerosissime personalità della colonia italiana si sono recate alla sede del Consolato; parecchi agenti montano la guardia dinanzi alla porta del consolato per impedire l'entrata al pubblico desideroso di ottenere particolari sul dramma. Il giudice istruttore e il sostituto procuratore della repubblica si sono recati sul luogo del delitto alle ore 14.30. Il Consolato è chiuso in segno di lutto.

Come il fratello dell'ucciso

ha appreso la terribile notizia

ROMA, 12

Il Vice Console Carlo Nardini era in carriera dal 26 giugno 1916. Era un funzionario molto stimato e fra breve sarebbe stato destinato Console a Bruxelles. A Roma risiede un suo fratello che è impiegato alla Banca Italo-Americana, addetto all'Ufficio Titoli. Quest'oggi il fratello del Console, che ignorava la tragica fine del congiunto, è stato chiamato al Ministero degli affari esteri dove gli era stato fatto dire che era nella mattinata la sua presenza per una comunicazione da parte del fratello Console. Giunto nell'ufficio della Banca, gli echi del fatto, faceva in modo che il poveretto non leggesse i giornali recanti la tragica notizia. Nello stesso tempo cercava di prepararlo alla terribile realtà.

Il comm. Sandicchi, capo del personale al Ministero degli Affari esteri, ha ricevuto il Nardini e ha cercato di prepararlo alla dolorosa notizia quando gli strilloni dei giornali dinanzi a Palazzo Chigi annunziavano a gran voce l'assassinio del Vice Console a Parigi. Il commend. Sandicchi ha cercato di confortare il povero signore esprimendogli tutto il suo vivo dolore e quello del Ministero che ha avuto modo di apprezzare l'opera del Nordini.

L'anniversario della Marna

e il meccanismo della pace

MEAUX, 12

Sotto la presidenza del Ministro della guerra Painlevè e alla presenza della maggior parte dei componenti il corpo diplomatico è stato celebrato solennemente il 13.o anniversario della battaglia della Marna.

Painlevè ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato questa vittoria, mostrando tutta la purezza morale, essendo dovuta allo slancio eroico di un popolo che lottava fino alla morte per respingere l'invasione. «Fu per lideale — egli ha detto — di una umanità in cui la guerra deve essere posta fuori legge, che così numerosi e valorosi soldati morirono».

L'oratore ha soggiunto che ora i popoli e coloro che li governano devono collaborare energicamente alla scomparsa delle diffidenze, degli odii, dei mutui rancori. Allora soltanto i problemi che sembrano ora insolubili avranno una soluzione. Painlevè ha deplorato coloro che considerano inutili le discussioni di Ginevra e disconoscono lo sviluppo delle idee nell'arbitrato e nella pace. Ha ricordato che la Francia pacifica propose nel 1925 il protocollo di Ginevra e poi incoraggiò le convenzioni tra le nazioni e il protocollo che perdeva vigore sostituì il patto di Locarno. L'arbitrato, la sicurezza ed il disarmo rimangono la base delle proposte francesi. Ha conchiuso dicendo che vegliare sulla sicurezza della Francia equivale a vegliare sulla sicurezza dell'Europa.

La marcia di Ronchi

commemorata a Fiume

FIUME, 12

Oggi in occasione dell'8.o anniversario della Marcia di Ronchi, le autorità civili e militari convenute nel Cimitero hanno commemorato la storica data deponendo corone di lauro sulle tombe dei Caduti per la causa di Fiume.

Nuova sanguinosa rissa

tra Indu e Mussulmani

AHMEDABAD, 12

Ieri sera è scoppiata una nuova rissa tra indù e mussulmani per questioni religiose. Vi sono vari feriti. Mancano particolari.

Lo sviluppo della Marina Jugoslava

e le comunicazioni con l'Adriatico

Non può passare inosservato il grande sforzo che si accinge a fare la Jugoslavia per costituire una marina mercantile nazionale, ricca non solo di navi ma anche di tutto quanto è necessario per il suo sviluppo e per la conquista dei mercati. Non per recriminare su quanto questa giovane Nazione marittima sta facendo, chè non possiamo negarle il diritto di tendere sempre più a rendersi indipendente anche nei traffici, ma solamente per richiamare l'attenzione su questo nuovo concorrente, ed avviare ai modi per non risentirne danni. E' noto che sono ora trattative per impianti di cantieri e costruzioni navali in territorio jugoslavo, ciò devesi attribuire all'attuale crisi dell'armamento, per cui il capitale straniero, a cui la Jugoslavia si era rivolta, non ha creduto di intervenire nella costruzione di nuove navi, quando quelle che sono in servizio non trovano tutte noli rimuneratori. Ma è questione di tempo e poi vedremo certamente sull'altra sponda dell'Adriatico sorgere cantieri ed officine, che avranno il gran vantaggio di essere armati con tutti i ritrovati moderni, e per questo già superiori ai concorrenti vicini.

In attesa di questo ulteriore sviluppo sono state emanate provvide leggi fiscali, tra le quali importantissima quella del marzo 1927, che dispone per tutte le Società di Navigazione e per i cantieri, l'esonero, per 12 anni, del pagamento di tutte le tasse ed addizionali sugli affari marittimi e sugli utili risultanti dagli stessi, e precisamente: tasse sul lavoro, rendita e sul giro d'affari, imposte sugli utili di guerra, per gli invalidi, delle Camere di Commercio e di ogni altra imposta di Stato, degli Enti, Morali e Comunali, della tassa sui contratti di compra-vendita e trascrizione piroscafi e motori, tasse sui contratti e relative ai trasporti marittimi conclusi colle Aziende statali e gli Enti del monopolio; tasse sulle ricevute dipendenti da simili contratti e per le convenzioni statali; tasse sulle iscrizioni ipotecarie ui piroscafi; tasse per l'iscrizione dei piroscafi nei registri marittimi e sulle domande per ottenere tale iscrizione; tasse per l'approvazione degli statuti sociali e loro cambiamento, sulle emissioni di azioni, sui coupons, apporti e dividendi.

Ma più importante ancora è il nuovo Regolamento, che ha forza di legge, per la costruzione di nuove linee ferroviarie, in massima parte destinate a mettere in comunicazione l'interno coi porti dell'Adriatico.

La costa, che per effetto del Trattato di pace, è stata posta in possesso alla Jugoslavia, da Sussak a Dulcigno, lunga circa 600 km. era attaccata al suo hinterland con strada ferrata solamente in due località: all'estremo nord Sussak con via normale a Zagabria, e nelle parte meridionale le linee a scartamento ridotto della Bosnia finivano al porto di Doubrovnik. In generale essi servivano interessi austriaci od ungheresi e quindi malamente quelli serbi, ed onde la necessità di studiare altri allacciamenti più appropriati ai nuovi possessore.

La questione di riunire Belgrado all'Adriatico era sorta lo scorso anno quando un gruppo di emigranti sud-americani fecero l'offerta di costruire a proprie spese tale comunicazione, non per la via Kosor, com'era prima prevista, ma per Mostar, bensì per Sarajevo e Spalato, il cui porto già adesso ha il compito di dirigente del traffico.

Questo piano fu completato dal Ministro delle Comunicazioni Jogunovich, e sarà finanziato dal prestito Blair, di cui una seconda emissione di 30.000 dollari è già avvenuta, ed altre ne seguiranno.

Come è stato stabilito la costruzione al più presto possibile della linea Knin-Bihatch, la quale, per Bosanski-Novi, sarà collegata, nella stazione di Sougna, sulla linea Zagabria-Belgrado. In questo modo i porti dalmati saranno serviti da questa linea a scartamento normale. Costruita questa linea, tutta la Voivodine, la Slavonia e Belgrado saranno avvicinati per più di 800 chilometri ai porti di Spalato e Sebenico. Mentre ancora oggi il tragitto Belgrado-Spalato con treni diretti si compie in 24 ore, colla nuova comunicazione, che evita i passaggi montani, si compirà in 14 ore.

Questa linea avrà una grande importanza per i porti della Dalmazia centrale poichè le comunicazioni delle regioni più ricche quali la Voivodine, lo Shrem e la Slavonia col mare si effettueranno con Spalato che si svilupperà in grande centro e diventa il principale porto di importazione ed esportazione del regno S. H. S.

Secondo il nuovo regolamento sarà proceduto alla costruzione di una seconda linea parallela a quella Belgrado-Zagabria. Questa linea per Chabatz-Bagna-Louka dovrebbe traversare la piana della Bosnia fino a Sarajevo e di qui, per Mostar, giungere a Spalato. Si stabilisce così una seconda comunicazione tra Spalato e le altre a scartamento normale del Paese, e questa volta direttamente da Belgrado.

Da più, essendosi iniziati i lavori per la costruzione del ponte Belgrado-Pancevo, sul Danubio, non solamente Belgrado, ma tutto il Banato, sarà così collegato al mare. E' certo che quando questa linea sarà compiuta, Spalato avrà abbondanza di comunicazioni ferroviarie, le quali, per essere in una grande influenza sul suo sviluppo ulteriore come porto marittimo più importante del Paese, specialmente se, come viene richiesto, sarà introdotta una politica tariffaria corrispondente, simile a quella già adottata dall'Ungheria per Fiume.

E' stato anche deciso di continuare i lavori per la linea cosidetta «transbalcanica» che dovrebbe correre da Prahovo sul Danubio per Nich e Kossovo fino all'Adriatico. Questa linea è già in parte costruita, e, per essa, Cotor diventerebbe lo sbocco della Serbia meridionale, come altresì delle regioni che gravitano verso Salonicco. Inoltre, si opera, adottando opportune tariffe, convergere su Kotor una parte del traffico di transito della Rumenia.

Colla costruzione di questa linea, che dovrebbe essere terminata in 6 o 7 anni, il problema dell'Adriatico sarebbe risolto in massima parte.

Secondo il programma qui esposto tutti i centri economici più importanti sarebbero in diretta comunicazione coi porti nazionali e si ovvierebbe all'inconveniente di dover dirigere le esportazioni su porti stranieri.

Ad un tale programma va unito quello di dotare i porti di tutto l'armamentario moderno necessario, magazzino, gru, ecc.

A sistemazione avvenuta, e si cerca di non perdere tempo, Spalato farà un progresso gigantesco. La parte principale della esportazione ed importazione della Jugoslavia, si concentrerà, per forza di cose, nel suo porto. Spalato possiede già un'importante industria e dispone di energia elettrica a buon mercato per un'attività industriale ancor più forte, ciò che gli assicura un rapido progresso per il futuro.

Si progetta altresì di erigerla a porto franco, con vasti magazzini, depositi generali, ecc., in modo da renderlo, in tutto e per tutto, un porto moderno.

E' inutile insistere sull'importanza del fatto nei nostri riguardi.

R. C.

L'idroaviazione italiana

in un giudizio britannico

LONDRA, 12

L'ex ministro dell'Aviazione del gabinetto laburista Lord Thompson, scrivere nell'«Observer» che l'aviazione costituisce per l'Italia un problema per molti aspetti simile a quello che deve risolvere l'Inghilterra. Infatti la lunghezza delle coste, i crescenti interessi di oltremare obbligano l'Italia ad adoperare di preferenza idrovolanti oppure aeroplani anfibi. I costruttori, i piloti ed i meccanici italiani, pari ai migliori del mondo, faranno grandi cose per l'organizzazione e l'equipaggiamento di linee regolari attraverso il Mediterraneo e l'Adriatico, gettando basi solidissime per la potenza italiana nell'aria.

Lord Thompson approva poi la proposta del generale De Pinedo per la costruzione di idrovolanti navigabili alla superficie e conclude che se i progetti del marchese De Pinedo potranno essere tradotti in pratica, sarà una vera fortuna per l'Italia e l'Europa.

Afflusso a Venezia d'aviatori inglesi

per la Coppa Schneider

LONDRA, 12

La signorina Spooner e la signora Carberry, appartenenti al Club degli aviatori londinesi, prenderanno parte ai voli al Lido di Venezia insieme a un gran numero di ufficiali dell'aviazione britannica che passano a Venezia il periodo delle loro vacanze.

Il Sottosegretario di Stato per l'aviazione Sir Philip Sassoon viaggerà in aeroplano. Parecchi piloti offrono al pubblico posti di andata e ritorno per Venezia.

L'"Orgoglio di Detroit" costretto dall'uragano

a ritornare ad Omura

TOKIO, 12

L'Orgoglio di Detroit che, come è noto, partito ieri da Sciangai, aveva atterrato ad Omura, era partito questa mane per Kasumi Gaura. Ma, avendo incontrato un violento uragano, è stato costretto a ritornare ad Omura.

Terremoto registrato a Faenza

da 3000 chilometri di distanza

FAENZA, 12

All'osservatorio Bendandi è stato registrato stanotte un altro forte terremoto con epicentro in regioni non molto lontane. La perturbazione tellurica ha avuto grande ampiezze rilevanti in tutti i sismogrammi che è durata quasi due ore. L'epicentro si calcola distante 3000 km.

Le registrazioni a Napoli

NAPOLI, 12

L'Istituto di fisica terrestre comunica che ieri 11 corrente alle ore 23.19 gli apparecchi sismici registrarono una scossa di terremoto il cui epicentro si calcola a circa 2300 km. e probabilmente fra il Mar Nero e il Mar Caspio. Altre due registrazioni si sono avute quest'oggi alle ore 0.49 e alle ore 4.24, repliche certamente del precedente terremoto.

Lo spettacolo del Vulcano

NAPOLI, 12

Da ieri il Vesuvio offre uno spettacolo dei più pittoreschi per un lungo e largo pennacchio di fumo che si sprigiona dal cratere. Nei comuni vesuviani si odono boati che si succedono ad intervalli di mezz'ora. Numerose comitive di forestieri si recano a fare escursioni sul Vulcano.

Un teatro di Belgrado

distrutto da un incendio

BELGRADO, 12

A mezzanotte poco dopo la fine dello spettacolo, un violento incendio ha distrutto un teatro. I danni ascendono a circa 8 milioni di dinari.

L'incendio ha provocato panico nel quartiere del centro soprattutto nelle case adiacenti. Fortunatamente non si deplora nessuna vittima.

S. E. Giuriati nel Polesine

Le visite ad importanti lavori

ROVIGO, 12

Interessantissima è stata la visita che ieri S. E. il Ministro Giuriati ha fatto nel Polesine. Egli è stato accolto ovunque con entusiasmo dalla popolazione. Tutti i paesi dove egli doveva passare erano tappezzati di manifesti tricolori con le scritte: «W Giuriati!» «W il Ministro dei Lavori Pubblici»

L'arrivo a Rovigo

Il Ministro è giunto a Rovigo alle ore 6.30 con treno speciale. E' stato ricevuto alla stazione dal podestà gr. uff. Maneo, dagli on. Piccinato e Casalini, dal Prefetto della vrovincia, dal presidente della Deputazione provinciale e da altre autorità di Rovigo e della provincia.

Faceva servizio d'onore alla stazione ferroviaria un picchetto armato della VI Legione ferrovieri. Dopo le presentazioni delle autorità, il Ministro, acclamato da una numerosa folla, ha preso posto in una elegante automobile, assieme al comm. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, al Prefetto e all'on. Casalini.

L'automobile a discreta velocità si è diretta alla volta di Adria dove l'on. Giuriati è stato accolto dal podestà Salvagnini e dal prefetto.

Dopo di ciò le macchine si sono messe in moto e partirono alla volta di Corbola dove la popolazione ha rivolto al Ministro vibranti alalà. Sotto la guida dell'ing. Enea Spada podestà di Contarina, il Ministro ha visitato le importanti bonifiche e si è compiaciuto del progresso dei lavori.

Ministro ed autorità si sono poi dirette alla volta di Cà Vendramin. Qui sono stati ricevuti dall'ing. Scarpari che ha condotto gli ospiti a visitare l'importante idrovora. Il Ministro, che si è interessato vivamente di tutti i lavori, si intrattenne anche cordialmente con gli operai che lo salutavano romanamente.

A Porto Tolle

Risalito sulla sua macchina, cui facevano seguito quelle delle altre autorità, S. E. Giuriati ha proseguito alla volta di Polesine Sospiri. Qui scese, non avendo potuto le macchine proseguire in causa del terreno. Il Ministro, le autorità ed i gitanti dovettero recarsi sul luogo dei lavori a piedi, percorrendo circa tre chilometri dopo di che ritornarono a Porto Tolle dove il Ministro veniva ricevuto dal Podestà ammiraglio Arcangeli, il quale gli porse il benvenuto conferendogli la cittadinanza onoraria.

Il Ministro Giuriati rispose con affabilità dichiarando di accettare di cuore la nomina. Le autorità si recarono poi a casa del comm. Giovanni Pratti presidente degli Agricoltori di Porto Tolle il quale offerse un banchetto intimo. Nell'occasione numerosi agricoltori fascisti hanno esposto i loro desiderata al Ministro e cioè che il Governo intervenga a maggiormente bonificare il territorio polesano Sospiri. Il Ministro ha risposto promettendo il suo appoggio.

La nuova diga alle foci del Po

Nel pomeriggio S. E. Giuriati a bordo di un motoscafo si è recato alle foci del Po per visitare la colossale nuova diga. Poi Ministro ed autorità raggiungevano Contarini alle 16.30. Quivi l'on. Giuriati ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai caduti. La cerimonia è stata commovente. Vi partecipava tutta la popolazione. Parlò per primo il parroco don Romanin, poi l'ammiraglio Arcangeli e l'ing. Spada podestà. La cerimonia si è chiusa con alalà e al suono degli inni della Patria. Il Ministro è poi partito in automobile alla volta di Venezia.

A Contarina alla sera ha avuto luogo un ricevimento al Municipio e nell'occasione l'on. Casalini ha offerto al Prefetto una medaglia d'oro segno di riconoscenza del Fascismo polesano per la sua lodevole opera.

Sesto Congresse dei Bersaglieri

BOLZANO, 12

Procedono alacremente i preparativi, per opera del Comitato organizzatore, per il 6.o Congresso dei Bersaglieri che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, nella nostra città. Si prevede che la manifestazione — dati i numerosi aderenti — assurgerà ad una grandiosa ed imponente rivista delle gloriose truppe dal cappello piumato, fondate dal Generale Lamarmora, ad una elevata manifestazione di patriottismo. E' assicurato l'intervento del generale Fara (medaglia d'oro) distintosi già nella guerra libica nella sanguinosissima battaglia di Sciara-Sciat.

Il ricevimento avrà luogo nelle magnifiche sale dell'Hotel «Laurin»; in seguito alle numerosissime richieste, al ricevimento saranno ammesse solo le Autorità e le principali personalità cittadine per ragioni di spazio.

Suicida e adultero

per un cappello nuovo

NEW YORK, 12

Quando gli dei vogliono burlarsi di un misero mortale, anche l'oggetto il più innocuo e insignificante può nella vita d'un uomo essere la causa prima d'imprevedute e grottesche tragedie. E' il caso del sig. I. H. Mulberry e del suo cappello. Il sig. Mulberry possedeva dunque un cappello, o per esser più precisi una paglietta; paglietta la quale, per essere stata la fida difesa del cranio del sig. Mulberry dai cocenti raggi del sole per più di una stagione, aveva perduta la sua primiera freschezza, tanto che il suo legittimo proprietario un giorno di questo mese pensò bene di comprarne un'altra mandando quella vecchia a finire onoratamente i suoi giorni al macero. Fu a questo momento che gli dei intervenvennero.

Col suo cappello nuovo in mano il sig. Mulberry, uscito dal cappellaio, salì in un taxi per farsi ricondurre alla propria abitazione: durante il percorso, toltasi la paglietta vecchia, con rapido gesto la lanciava fuori dal finestrino, credendo con quel mezzo molto semplice di liberarsene. Dopo pochi metri però, per un ingombro nel traffico, il taxi fu costretto a fermarsi qualche pò, e un monello sopraggiunto ansante sporgeva pel finestrino la vecchia paglietta al suo antico proprietario, che ringraziando se la riprendeva. Deciso però a disfarsene, giunto vicino a casa, la lanciava nel fiume che lento scorreva poco discosto, allontanandosi quindi pei fatti suoi.

Scena straziante

Quando alla sera tornava a casa, una spiacevole sorpresa l'attendeva: gemiti e singhiozzi provenivano dal suo appartamento assieme ad un rumore di voci e ad un subbuglio generale. Che cosa poteva essere successo? Trepidante si precipitò dentro: la moglie sconvolta piangeva disperatamente mentre vicini pietosi tentavano consolarla: sul tavolo, grondante d'acqua, faceva bella mostra di sè..... la vecchia paglietta. Essa una mezz'ora prima era stata ritrovata sulla riva del fiume, trasportatavi dalla corrente: alcuni conoscenti del Mulberry la avevano, impressionatissimi, riconosciuta per sua, e presumendo qualche disgrazia o qualche gesto folle di lui, l'avevano senz'altro raccolta e portata alla moglie ignara, prodigandosi per attenuare in lei l'impressione pel tragico fatto. Quella notte stessa il Mulberry, ormai esasperato, prendeva la paglietta e, con forza centuplicata dall'ira, le fece fare un magnifico volo dalla finestra, ritirandosi quindi tranquillo per dormire.

Senonchè la vecchia paglietta, guidata nel suo volo da infernale malizia, andava a finire — quando si dice il destino — per un'altra finestra aperta, in una stanza, e precisamente da letto, situata al piano inferiore di una casa vicina. In quella stanza, a quell'ora, dormiva sola e tranquilla, la moglie di un conoscente del Mulberry; sola, perchè il marito non era ancora rincasato. Ma non tardava molto, e quando fidente entrava nella stanza si può immaginare il suo indignato stupore, quando, girato l'interruttore e fatta la luce, vide sul pavimento a piè del letto una paglietta che non era mai stata sua; paglietta che ben presto riconosceva inequivocabilmente per quella del Mulberry, dato che nell'interno della fodera v'era scritto il nome.

Difilato, ridiscendeva le proprie scale per salire non meno rapidamente qualche minuto dopo quelle del Mulberry che svegliato di soprassalto, si vedeva entrare in casa furibondo un energumeno che in tono che non ammetteva replica, e sventolandogli sul viso la disgraziatissima paglietta, gli chiedeva spiegazioni del come e perchè lui si fosse permesso di entrare in casa sua, non solo, ma nella stanza di sua moglie, durante la notte e mentre egli era fuori. La disputa si accese violentissima, accorsero i vicini, vennero scambiati cazzotti a tutt'andare, e finalmente dovette intervenire la polizia che, senz'altro, per mettere in chiaro le cose, conduceva tutti al prossimo posto di guardia. Qui, dopo qualche ora, come Dio volle, si venne a capo dell'ingarbugliata matassa, e così ognuno venne mandato libero

Fuoco vendicatore

Ma un'ultima sorpresa attendeva il disgraziatissimo signor Mulberry, quando finalmente credeva di potere rincasare. I pompieri con molti getti d'acqua stavano spegnendo un piccolo incendio ch'era scoppiato proprio in casa sua: nella contesa di prima, un mozzicone di sigaro acceso, caduto di bocca ad uno dei contendenti e rimasto lì inavvertito, aveva appiccato il fuoco ad una stuoia; e il fuoco, nella casa rimasta vuota si era in breve sviluppato senza trovar ostacoli. Nella distruzione generale, però, il fuoco aveva finalmente distrutto anche la paglietta. Era tempo.

L'amico degli spiriti

e i suoi seguaci a Stoccolma

STOCCOLMA, 11

Svendenborg è stato il grande veggente dei tempi moderni come Apollonio di Tiano era stato il veggente dell'antichità. Questi, mentre un giorno dissertava nei giardini di Efeso, vide Clemente lanciarsi contro l'imperatore Domiziano a Roma e trucidarlo. Quegli, stando a Göteborg, vide divampare un incendio a Stoccolma. L'autenticità di questo secondo fatto è suffragata dall'autorità di un uomo il quale, avvezzo al ferreo ragionamento come pochi altri prima e dopo di lui, non era certo proclive ad accettare una asserzione senza averla sottoposta al più rigido esame critico: Emanuele Kant. Egli incaricò un amico di eseguire sul posto un'inchiesta della quale informava poi in una lettera la signorina Carlotta von Knobich.

Un incendio "visto" a distanza

Il passo della lettera, riportata dal Matter nella sua «Vita di Svendenborg» dice: «Il fatto che segue mi sembra di tal forza dimostrativa da dover tagliar corto ad ogni sorta di dubbi. Esso risale alla fine di settembre del 1759. Era un sabato: Svendenborg, di ritorno dall'Inghilterra, approdava a Gotenburgo verso le quattro del pomeriggio. Il sig. William Castel lo invitava in casa sua dove erano raccolte una quindicina di persone. La sera, alle sei, Svendenborg, che era uscito per un poco, rientrava in casa pallido, costernato e partecipava ai presenti che in quel medesimo istante era scoppiato a Stoccolma un incendio e che il fuoco si propagava con violenza verso la sua dimora. Disse che la casa di un amico, del quale fece anche il nome, era già ridotta in cenere e che la propria correva imminente pericolo. Uscì di nuovo: quando rientrò, esclamò: «Grazie a Dio, le fiamme si sono arrestate alla terza casa prima della mia».

La sera stessa il Governatore veniva messo al corrente dell'accaduto. L'indomani mattina — domenica — Svendenborg si recava presso di lui e gli descriveva esattamente l'incendio, il suo inizio, la durata e la fine.

Sensibilità eccezionale

Quel medesimo giorno la notizia della visione si diffondeva per tutta la città. Fu una emozione vivissima; il lunedì giunse una staffetta che alcuni commercianti di Stoccolma avevano inviato a Gotenburgo durante l'incendio. Essa era latrice di alcune lettere nelle quali la catastrofe era descritta alla stessa guisa di come l'aveva descritta Svendenborg.

Che cosa si può allegare contro l'autenticità di questo avvenimento? L'amico che mi scrive ha esaminato tutte le circostanze tanto a Stoccolma quanto a Gotenburgo, dove si è trattenuto tre mesi. Egli conosce così le famiglie più in vista e, atteso il breve lasso di tempo — nove anni — dal 1759 ad oggi, ha potuto assumere informazioni dirette dai testimoni oculari tuttora viventi».

Dall'interessamento del sommo pensatore di Konigsberg, si può arguire quale risonanza avesse nel mondo la novella del fatto straordinario. Svendenborg si dedicò interamente alla contemplazione e allo sviluppo della sua eccezionale sensibilità. Le sue ulteriori visioni e i suoi colloqui coi trapassati gli fecero sorgere attorno ben presto una larga schiera di ammiratori che divennero, a mano a mano, allievi e adepti. Sorse così la setta degli Svendenborghiani che oggi conta numerosi affiliati e vede nella Svezia la propria Mecca.

Convento e chiesa

Fra giorni sarà inaugurato a Stoccolma un convento internazionale per quei membri della setta, desiderosi di raggiungere una ulteriore perfezione. Contemporaneamente verrà consacrata la chiesa di Svendenborg a Stoccolma, città che gli diede i natali. I credenti che accorreranno senza dubbio numerosi a codesta celebrazione, potranno recarsi in pellegrinaggio a visitare altri luoghi per loro sacri: la tomba di Svendenborg nella cattedrale di Pusala, la casa ed il giardino dov'egli visse in un quartiere meridionale della città e il piccolo, celeberrimo padiglione nascosto fra le edere nel quale Svendenborg udì molte delle più importanti rivelazioni e si intrattenne più di frequente con le anime dei trapassati.

In questa occasione verrà esposto il modello di un nuovo monumento a Svendenborg. Ne è autore il celebre scultore Jonsson, che nei suoi anni infantili fu un povero pastorello e che, grazie al suo talento eccezionale ed alla sua eccezionale volontà, ha saputo affermarsi come artista sensibilissimo e conquistarsi una fama internazionale. Egli scolpì anni addietro un altro busto di Svendenborg, che ora è collocato in una piazza di Chicago. L'artista è egli stesso un seguace convinto ed appassionato dell'insegnamento religioso e profeta del Nord.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

I volontari a Riva del Garda

TRENTO, 12

Concludendo la loro patriottica adunata nel Trentino, i volontari di guerra prima di partire alla volta di Gardone per rendere omaggio a Gabriele d'Annunzio al Vittoriale, si sono fermati a Riva del Garda che li ha accolti con fraterne dimostrazioni di simpatia.

Un lungo corteo ha attraversato le vie principali imbandierate tra vive acclamazioni, recandosi all'ara degli eroi Nino Pernici e Giovanni Lipella dove il cap. Coselschi con un ispirato applauditissimo discorso ha rievocato le fulgide figure dei due prodi rivani caduti per la redenzione della loro terra.

Oggi i volontari si sono recati con automezzi a Bezzecca per compiere il solenne rito garibaldino. Ha parlato il comm. Mazzoli di Firenze evocando la tradizione garibaldina e l'«obbedisco» come dimostrazione di disciplina alla quale devono sottoporsi tutti per le prove [illegible] ordini del Duce.

Grande entusiasmo à regnato tra i presenti, le rappresentanze dei combattenti e i numerosi volontari. I volontari sono ripartiti oggi in piroscafo speciale diretti a Gardone.

Medici cechi in Alto Adige

BOLZANO, 12

Oggi sono arrivati a Bolzano i medici tedeschi della Cecoslovacchia, invitati per opera dell'«Enit» a fare un viaggio in Italia, visitando i principali centri climatici, di villeggiatura e di cura. Essi provenivano dalla regione grandiosa dolomitica, della quale hanno riportato le migliori impressioni, specialmente della Marmolada, del Col di Rodella, delle vallate di Contrin e di Badia e del lago di Carezza, dove stamane avevano preso la colazione. Gli ospiti graditi ed illustri — poichè fra essi si trovano le più grandi celebrità mediche della repubblica cecoslovacca e delle Università di Praga — sono stati anzitutto accompagnati alla Casa di Cura di Gries, dove ebbe luogo il ricevimento ed il pranzo ufficiale offerto dall'«Enit», dalla locale commissione per il movimento forestieri e dal Municipio di Bolzano.

L'arresto d'una padrona di casa

furibonda contro il cuoco

BOLZANO, 12

A Luttago (Pusteria) da diverso tempo si trovano dei militi in manovra, che fanno servizio di confine nella Valle Aurina. Un manipolo di tali militi aveva preso alloggio nella casa di una tale Stifter. Ieri, mentre il cuoco stava preparando il pranzo in cucina, entrò come un bolide la padrona di casa, signora Stifter, mettendosi a tuonare come un cannone, senza motivo alcuno. Il cuoco Perini, meravigliato, guardò la donna, non sapendo se fosse uscita di senno o meno. Improvvisamente la Stifter incominciò a gettare dalla finestra gli utensili di cucina, ed il Perini, non volendo mettere le mani addosso ad una donna attempata, le intimò di lasciarlo in pace. Allora la donna inviperita gli dette una forte tirata d'orecchi: il Perini non reagì; in quel momento entrò il capomanipolo Girelli, il quale, informatosi di quanto era accaduto, volle interrogare la donna, che si rifiutò di dare qualsiasi risposta.

Allora essa venne fatta accompagnare alla stazione dei RR. CC. di San Giovanni di Valle Aurina, dove fu dichiarata in arresto per offese alla Milizia di confine.

Audace impresa ladresca

in una stazione calabrese

NAPOLI, 12

Un audacissimo furto è stato consumato nella stazione delle ferrovie calabro-lucane a Cassano Jonio. Ignoti ladri, penetrati durante la notte hanno scassinata la cassaforte degli uffici della stazione, asportando circa 50 mila lire di valori bollati, provenienti dall'Intendenza di Finanza di Catanzaro e destinati all'ufficio del registro locale.

Per fortuna però, durante le ricerche effettuate dagli agenti della stazione e dai carabinieri, i valori bollati sono stati ricuperati lungo il binario ferroviario. Evidentemente i ladri non hanno dato ai documenti stessi alcuna importanza.

Tragico incidente di caccia

TRENTO, 12

Un tragico incidente di caccia è avvenuto ieri a Vervò in Val di Non. Il giovane Mario Zadra, di anni 18, usciva di casa verso mezzogiorno per tirare un paio di colpi nel bosco vicino al paese. Essendo sprovvisto del permesso di caccia teneva il fucile carico nascosto in mezzo ad un cespuglio. Fu appunto nel ritirarlo che accadde la sciagura. Egli aveva afferrato il fucile per la canna tirandolo a sè, quando il grilletto forse impigliato in un ramoscello scattò lasciando partire il colpo. Data la posizione del fucile la scarica colpiva a bruciapelo e in pieno petto il giovane che stramazzava esanime al suolo in una pozza di sangue. Soccorso e trasportato al nostro ospedale, i medici lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita. La scarica di pallini gli aveva fracassato lo sterno, perforato il polmone sinistro e leso il fegato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 25

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Fia Mè è piuttosto rudimentale, mio caro Andrew. Subisce l'impressione senza ragionarvi sopra. E' bastato forse che il senso degli affari abbia preso in Gaffort uno sviluppo anormale perchè ella ne tragga una deduzione troppo spontanea. Del resto, se io mi fido del suo istinto non credo poi ciecamente alle sue predizioni. In ogni modo, fra qualche giorno avremo un nuovo collega ed Hartanson arrischierà i capitali necessari per lanciare l'invenzione. Se Gaffort è sopratutto uomo d'affari... ebbene, tanto meglio per lui! Ed ora, Asthen, torniamo un po' a quel Piffer di cui dite aver scoperto una pista.

— Oh! non è soltanto la pista. E' lui in carne ed ossa che ho incontrato come ho detto un momento fa al signor Hartanson prima che ci lasciasse e sono sicuro di non sbagliermi. Se la sua persona si trasforma, non si trasforma il suo sguardo, ed io non posso prendere abbaglio. Troppe volte si è incrociato con il mio nell'Alaska! Siamo stati due avversarii che, se non si battevano apertamente, si conoscevano troppo perchè il dubbio sia permesso. Disgraziatamente il bandito mi ha riconosciuto, cosa del resto non difficile, dato che io non mi camuffo... La bettola del Niagara era piena di gente e ne ha approfittato per svignarsela. Ma è a Filadelfia. E' tutto ciò che posso affermare.

— Sta bene — disse Andrew — che sia a Filadelfia od altrove, ho il presentimento che ci incontreremo fra non molto. Se riusciamo ad abbattere Piffer, avremo inflitto ai nostri nemici uno di quei colpi che ne iniziano l'indebolimento. Dobbiamo anche considerare che l'Astorg non si trova più nella pienezza dei suoi mezzi come prima della guerra. Riuscirà forse a riacquistarli, abbastanza rapidamente e la prova è la manovra tentata per provocare il «crak» colossale che l'intervento di Hartanson ha evitato, facendolo ricadere su di essa. Ah, quello sì che è stata un bel colpo!

— Si deve a voi, Mac Andrew.

— Il caso mi ha servito. E' un grande artefice, senza il quale non si può far nulla....

— Sia, ma in ogni modo bisogna aiutarlo.

— Noi tanto quanto credete, Gregorio! Siete giovane, la vita v'insegnerà che se talvolta bisogna aiutarlo molto più frequentemente questa forza occulta entra in scena all'improvviso... e spesso in maniera affatto opposta a quella che si attendeva. Ciò che è assolutamente necessario è l'energia, la combattività e forse anche la sagacia, doni naturali di cui nessuno può gloriarsi come nessuno può essere tenuto responsabile di una mancanza di logica. Piffer, è della mia medesima forza! lo combatto a dritta egli a sinistra. Io sostengo il buon diritto a nome della Società dei Quarantasette... egli si pone contro lottando per l'Astorg. Vedremo chi vincerà.

A questo punto, è bene che si ritorni al dialogo sospeso tra Picer e Asthen.

. . . .

— No, mai! Avevo il cervello pieno di avventure, e la mia prima infanzia non mi interessava nè punto nè poco. Anche adesso, questo passato che non conoscerò mai, di cui non potrò più saper nulla, non mi desta la minima curiosità. E l'avvenire che m'importa, è la mia vita che voglio vivere e la vivrò.

Parlava senza esaltarsi, ma con la forza di una convinzione che era facile capire nulla avrebbe potuto scuotere.

— Che essa sia lunga o breve — aggiunse — non importa. Purchè raggiunga la mèta!

— E se l'impostura si scopre... se l'altro ritorna, sorgendo dal baratro... dove...

— Il suo suicidio doveva piombarlo... lui il figlio adottivo del cercatore d'oro.

— Sì, allora?

— Eh! vi sarà tempo per pensare a tutto! Non me lo ripetevate forse ieri? Fra tre giorni avrà luogo la mia ammissione nella Società dei Quarantasette. Non ci occupiamo di altro per il momento.

— Sta bene. Avete ragione! Domani dunque chiederete il permesso di prendere copia dei documenti ufficiali che contengono il riassunto della vostra invenzione.

— Precisamente. Domani, alla riunione del Comitato inoltrerò la mia domanda. Naturalmente saranno messi a mia disposizione; mi tratterrò nella biblioteca tutto il tempo che mi ci vorrà per trascriverli. E la sera vi porterò qui questa copia.

— Che permetterà all'Astorg di procedere all'applicazione della visione a distanza per mezzo del telefono prima di Hartanson, e voi riceverete da me, che sono l'intermediario, due milioni in contanti... Ma questi milioni verranno pagati soltanto quando anche i documenti originali rinchiusi nella cassaforte segreta dei Quarantasette saranno nelle nostre mani e che avremo la certezza che contengano dati e spiegazioni precise e non simili a quel riassunto incompleto di appunti, indecifrabili per tutti, fuorchè per l'inventore, e che questi serbava in quel portafogli...

— Da voi così abilmente trafugato nella casetta del viottolo Duclis.

— Che ho così abilmente trafugato... già — ripetè Piffer, sorridendo di un breve sorriso che richiamava quello che a volte passava sulle labbra del suo giovane accolito. — Il mio ufficio d'informazioni è organizzato in Francia quasi tanto bene quanto in America e all'occasione, o piuttosto in questa occasione, in cui il caso mi ha servito così bene, permettendomi di vedere l'interno dell'appartamento... ho agito da me e sono diventato... ladro!... Chi sa?... — concluse ridendo — la buona riuscita mi darà forse la voglia di ricominciare...

— Ed io? non sto forse a mia volta per diventare il ladro della celebre società dei Quarantasette?

— Che volete farci, mio caro? Se si vuole essere ben serviti bisogna fare da sè. E' il metodo più sicuro. Ed ora, signor Gerardo Garffort, direi di lasciare un po' da parte il passato.

— Per occuparci del presente, non è vero, maestro?

— E dell'avvenire!

— Se l'occulta forza che si chiama il destino ci viene in aiuto, avremo compiuto l'operazione la più meravigliosa che a due volontà umane sia dato di portare a fine.

— Ci aiuterà, non dubitate. Non abbiamo già avuto un segno manifesto della sua protezione nella combinazione che recentemente a Parigi durante quella seduta che aveva luogo nella sala delle Società Scientifiche, mi ha posto di fronte a Gerardo Gaffort, che teneva una conferenza sulla prossima realizzazione di alcuni esperimenti e fra gli altri della visione a distanza per mezzo del telefono? Come fiduciario dell'Astorg sono al corrente di tutte le invenzioni ed appartengo ad una quantità di Società scientifiche, eccettuata quello dei Quarantasette; dove voi mi rimpiazzerete, mio caro Garffort. E adesso, ditemi: come contate di agire?

Il linguaggio della Piramide di Cheope

La recentissima visita che il Re d'Egitto, monarca colto, fine, intelligente, dalle larghe moderne vedute, ha fatto all'Italia e la rinnovata amicizia dei due paesi, che furono l'uno e l'altro culla di insigni ed antichissime civiltà, ha destato un grande interesse per tutto ciò che riflette la storia, l'arte, i costumi di quel popolo. Meglio che *destato* sarebbe forse dirsi: ravvivato; poichè l'affinità spirituale profonda avvicina sempre le due razze e l'antica civiltà egizia ha sempre esercitato uno strano fascino anche sulle menti più semplici.

Indubbiamente ciò che ha fatto vibrare le più intime corde dell'anima spirituale della nostra gente è stato quel non so che di solennemente jeratico onde è intessuta ogni manifestazione della remota grandezza egizia, sia nelle sue produzioni artistiche, sia nelle sue indagini scientifiche, veramente meravigliose per quelle epoche così lontane, sia infine per quello che la Storia ci ha tramandato intorno al pensiero e ai costumi di quel popolo, storia della quale sono parlanti ed irrefutabili documenti gli incisi in caratteri strani — i geroglifici — negli insigni monumenti che il tempo ha conservato alla nostra commossa ammirazione.

*

Volgiamo adunque uno sguardo al più grandioso monumento dell'antichità egizia, la Piramide di Cheope, e vediamo quali arcani segreti esso racchiude nella sua immensa mole.

Il viaggiatore che affacciandosi alle infocate solitudini del deserto vede profilarsi da lontano la sommità delle piramidi, custodite dalla Sfinge mostruosa, sa che esse sono le tombe dei Faraoni, sa che i geroglifici incisi sulle pareti dei corridoi o delle camere funerarie narrano la virtù, le gesta, il valore dell'estinto monarca, sa che alcune di esse conservano ancora le mummie reali depostevi forse cinquanta secoli or sono. Era infatti, presso gli Egiziani ritenuta condizione di felicità nella vita ultraterrena la conservazione del cadavere, onde l'arte dell'imbalsamare condotta alla perfezione e il deposito delle mummie in caverne sicure, e di quelle dei re delle gigantesche piramidi. Eppure non si può fare a meno di domandare se realmente soltanto uno smisurato orgoglio abbia spinto i Re egizi ad accumulare milioni e milioni di pietre rigorosamente squadrate, oppure se quelle immani costruzioni siano sorte per un più nobile scopo. Ma quale?

La maggiore fra di esse, però, la piramide di Cheope, quella che immediatamente colpisce per le sue dimensioni, non è una tomba. Qual'è dunque lo scopo di questa enorme costruzione, eretta sotto la quarantatreesima dinastia, più di 3000 anni avanti Cristo, alla quale, secondo Erodoto, lavorarono centomila uomini per vent'anni?

La Sfinge fu per quasi cinque millenni la sola depositaria del segreto ad essa affidato dai sacerdoti egizi. Ma alla fine del settecento la grande Piramide incominciò a rivelarsi. La commissione degli scienziati che accompagnava Bonaparte nella sua spedizione in Egitto constatò con sommo stupore che le diagonali, prolungate, racchiudono esattamente il delta del Nilo e che il meridiano che passa per il suo vertice divide il delta in due parti perfettamente eguali.

Questa constatazione fu come la scintilla che accese in tutti i dotti il desiderio di strappare il velo del segreto alla mole grandiosa.

Fu rilevato che l'ubicazione della piramide è tale che i quattro lati guardano i punti cardinali ed il vertice è posto esattamente sul 30° parallelo. Gli egiziani conoscevano adunque l'Astronomia e possedevano degli strumenti adatti? E' lecito ammetterlo. Che degli antichi conoscessero le lenti è assai probabile, perchè se ne trovarono alcune in un'antichissima tomba cartaginese. E dalle lenti agli strumenti ottici, breve è il passo. Certo è che gli architetti della Piramide di Cheope non avrebbero potuto orientarla così esattamente se non in base a rilievi astronomici di somma precisione.

Ma c'è dell'altro. Erodoto narra che gli antichi sacerdoti egizi gli avevano detto che il quadrato costruito sull'altezza della piramide aveva la medesima area delle faccie triangolari di essa, cosa che le misure moderne hanno verificato. Questa circostanza mostrerebbe che in ogni tempo le dimensioni della Piramide di Cheope furono considerate come il simbolo di dati e di relazioni matematiche.

Inoltre se si divide l'intiero contorno e cioè metri 931.22 per il doppio dell'altezza della piramide, calcolata in metri 148.208, si ottiene con una approssimazione stupefacente quel famoso numero pi greco che è il ben noto rapporto fra la lunghezza di una circonferenza e quella del proprio diametro. L'enorme ammasso di pietre dovrebbe adunque simbolizzare, fra l'altro, anche il numero *p greco* che tanta importanza ha nella storia delle matematiche?

Oltre ai fatti citati, alcuni dei quali danno indubbiamente da pensare, ne sono stati rilevati molti altri che si debbono senza esitazione considerare come dovuti al caso, ma che non per questo cessano di essere singolari.

Eccone alcuni. Di tutti i meridiani del globo, quello passante per la Grande Piramide sarebbe il meridiano ideale perchè divide (così dicesi) l'estensione delle terre abitabili in due parti eguali. Pare però che in questo computo sia compresa anche l'America... Ma che gli egizi l'avessero già scoperta?! Oh, povero Colombo!...

E ancora: moltiplicando per un milione l'altezza della grande piramide si trova la distanza dal sole alla terra con un'approssimazione di molto superiore a quella raggiunta fino alla metà del secolo scorso. Di più, se si moltiplica il cubito piramidale (m. 0.636) per 10 milioni, si trova il raggio polare della terra; se poi si divide lo spigolo della piramide per il cubito, si trova il numero dei giorni dell'anno; e se si moltiplica il pollice piramidale per 100 miliardi si trova la lunghezza del cammino percorso dalla terra sulla sua orbita in un giorno...

E si potrebbe continuare.

*

Tutto ciò, conveniamone, colpisce stranamente la nostra attenzione e ci induce a fantasticare forse al di là dei confini che la critica posata ci impone.

Chiedo venia al lettore se lo invito a seguirmi in una considerazione geometrica, del resto semplicissima.

Che nella Piramide di Cheope siano consacrati alcuni dati dell'Astronomia, della Geografia, della Geometria, scienze note agli Egizi; che alle dimensioni del gigantesco monumento sia stato ammesso il compito di tramandarne, nel loro muto linguaggio, la nozione alla più lontana posterità, è fuor di dubbio. Ma la conoscenza anche soltanto elementare della Geometria deve avvertirci che non tutte le dimensioni e le circostanze accennate, cui una interpretazione fantastica attribuì significato simbolico, poterono essere scelte ad arbitrio dagli architetti che idearono e costruirono quella Piramide, geometricamente regolare. Per limitarci ad un solo rilievo osserviamo, ad esempio, che fissati in essa il lato della base e l'altezza, non sarebbe poi stato possibile dare un valore prestabilito all'area delle faccie.

Del resto il freddo esame della critica non scema in noi quel profondo stupore, direi quasi quella dolorosa umiliazione onde ci sentiamo afferrati allo spettacolo di così grandiose vestigia dell'antica magnificenza egizia. Forse perchè, se la nozione di altre civiltà ci fu tramandata, sì, ma preceduta da una fosca aurora di barbarie, noi, della civiltà egizia, non conosciamo che l'èra gloriosa; onde può dirsi di quel paese quello che Lucano disse del suo fiume sacro, l'immenso Nilo, alludendo alle sue fonti, inesplorate in quel tempo, e cioè che «non fu permesso agli uomini di vederlo piccolo e nascente».

Alberto Masini
della R. Univ. di Padova

La "Figlia di Jorio" al Vittoriale

La rappresentazione della tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio nella sua naturale cornice formata dall'acque, dal cielo, dai sassi e dalle fronde, ha avuto ne' mite tramonto settembrino la maestà ed il fascino di un rito.

Spettacolo pittoresco ed indimenticabile durante il quale la tragedia parve liberarsi dalle limitazioni e dagli ingombri che imprigionano di solito l'opera di teatro tra quinte, fondali e ... per vivere di una propria vita spontanea e sconfinata. Spettacolo che non ebbe soltanto il suo incanto nella realizzazione della tragedia, ma nella superba adunata del pubblico, ma nell'intervento della natura nell'azione e nell'ambiente, con quel digradare di luci dai fuochi del meriggio di pallori della sera, con quell'imbizzarrirsi di nubi, con le minacce del nembo impetuosamente sferzato e fuggito in una cavalcata drammatica di cumuli fumosi.

La suggestiva scena

Il luogo dove si svolgerà la rappresentazione è vasto e quanto mai pittoresco. Nel centro è lo spiazzo erboso capace d'oltre un migliaio di spettatori, davanti a questi e alle loro spalle i due superbi scenari composti dalla natura e dall'artificio di pittori e di scenografi e che il pubblico potrà a vicenda osservare.

Da una parte la tipica casa abbruzzese di Lazzaro di Roio, col tetto spiovente coperto di grandi tegole inverdite dal muschio, col largo camino che la domina e il portico che ne protegge la soglia e il fienile e la stalla che la fiancheggiano sull'aia fatta di pietra rossa. E' questa la rievocazione che l'architetto Giancarlo Moroni ha pensato e realizzato sopra un vasto sipario che si fa largo tra un manto di ulivi e si rompe una gradinata scendente, rapida tra i sentieri scoscesi del monte. Dall'altra parte l'architetto del Vittoriale ha creato al cospetto del lago e tra verdi drappeggi di fronde la grotta d'Aligi, un fantastico ammasso di rocce che selvaggiamente si drizzano sullo sfondo del cielo e dei monti lontani, visibili attraverso l'apertura della grotta stessa.

E' scoccato il tocco da poco e già per la scalea che discende dalla casa di Lazzaro e pei sentieri che serpeggiano su pei colli il pubblico scende e s'aduna nella superba platea. Ora lo spiazzo è popolato di folla: di una magnifica folla chiazzata di chiaro dalla presenza delle leggere *toilettes* estive di numerosissime signore. Notiamo tra queste la principessa Gallese di Montenevoso che accompagnata dalla contessa Paradisi è andata a sedere su una delle cinque o sei sedie dove di momento in momento vanno ad ossequiarla i dirigenti della Compagnia ed altre personalità. E sono la signora di Fausto Maria Martini, la signora Medea Guarnieri, le signorine sorelle Baccara, l'artista cinematografica Elena Sangro, la signora Gemma Prozzi ed altre signore e signorine.

Pubblico eccezionale

Fra gli uomini accanto a molti giornalisti giunti dall'Inghilterra, dall'America, dalla Danimarca, dalla Spagna notiamo le personalità più rappresentative dell'esercito, della politica, del censo, delle lettere e dell'arte, dal Ministro Fedele a Delcroix, da S. S. l'on. Suardo al pianista Consolo, dall'on. Balbo all'on. Bodrero, dal Generale Cavallero all'on. Suardo, ai Podestà delle principali città italiane, il Senatore Morello, e il Commendatore Giampaoli, Ugo Ojetti, Marco Praga, Renato Simoni, Trilussa, Paoleri, Fausto Maria Martini, Alessandro Varaldo, Veniero D'Annunzio figlio de poeta, l'on. Finzi e Censi, compagni del poeta nel suo eroico volo su Vienna.

Alle 16 precise accolti da una frenetica ovazione arrivano il Duca d'Aosta e il Poeta. Questi è circondato dai suoi aviatori e dai suoi compagni nelle imprese della terra, del cielo e del mare. Gabriele D'Annunzio rimane per un momento come perplesso davanti allo scrosciare degli applausi e risponde commosso all'entusiastico saluto della folla. Poi fa un cenno col capo e da' cannone prodiero della «Puglia» annunzia con un colpo che si ripete negli echi e rompe per la valle, che lo spettacolo s'inizia.

La tragedia s'inizia, già s'odono uscir dalla casa di Aligi le fresche voci delle donne che incrinano il silenzio tutto intorno disceso. Il pubblico segue le vicende con appassionata attenzione, si commuove davanti alla bella e calda recitazione, e alla fine dell'atto chiama più volte attori e attrici alla ribalta con grande ovazioni. Il commenti nell'intervallo esprimono soltanto l'entusiasmo dell'eletissimo uditorio per la magnifica realizzazione della tragedia dannunziana.

La commozione del Poeta

Il Poeta appare soddisfatto, e un poco commosso.

Il godimento si è intensificato all'atto secondo, che Maria Melato (Mila di Codro), Annibale Ninchi (Aligi), Camillo Pilotto, (Lazzaro di Roio) e Giuletta De Riso (Ornella) hanno recitato in modo meraviglioso, suscitando ripetute ovazioni.

Uno scroscio di pioggia durante l'atto non ha scosso l'entusiasmato uditorio, non ha turbato gli artisti, non ha affievolito il grande fervore della magnifica funzione.

Lo spettacolo è diventato fantastico e d'una suggestione invincibile all'atto terzo, quando i contadini, i pastori, le donne d'Abruzzo hanno accompagnato Aligi, prima del supplizio, davanti alla madre Candia della Leonessa (Emilia Varini), per la perdonanza. L'imponente processione, snodatasi dietro il colle, in variopinti costumi, ha invaso il monte, offrendo un quadro di una magnificenza sorprendente. La turba di popolo formata da cinquecento comparse, ha eseguito l'azione con calore e armonia di voci e di movimento.

Belle d'impeto ed impressionanti per sincerità d'irruenza le invettive e le invocazioni durante la confessione di Aligi, ma di una drammaticità ancor più potente e dominante è stato l'urto ch'è prorotto dalla folla contro Mila di Codro, quando la donna è stata trascinata nell'aia.

Allorchè la figlia di Jorio è condannata al rogo, e la folla, in un nuovo impeto di furore, lancia l'ultima invettiva, il tonante grido popolare è pur vinto dalla voce di Mila di Codro che avviandosi al rogo ne esalta l'infernale bellezza. «La fiamma è bella! La fiamma è bella!» urla selvaggiamente la donna.

Divampa il rogo

Sulla vetta del colle si accendono sinistre le prime lingue di fuoco, e in breve il rogo immane divampa, a divorare Mila che, incalzata dalle turbe, vi è trascinata.

La spettacolo è d'una tragicità che incatena, e l'immenso ed elettissimo pubblico, balzato come un sol uomo in piedi, rende onore al Poeta, a Maria Melato, agli altri attori, con un clamore formidabile di applausi.

Alle 19 precise mentre dal cielo placato lentissimamente discendono i primi veli notturni si chiude lo spettacolo ch'è stato l'esaltazione della forte tragedia d'annunziana e un'evocazione superba del paesaggio e del carattere del vecchio popolo d'Abbruzzo.

Il successo della realizzazione è stato caldissimo e la maggior parte del merito va data a Giovacchino Forzano che si mostrò ancora una volta uomo di teatro magnifico, e animatore superbo. Egli ha saputo e intonare le voci, e armonizzare i gesti, e comporre le movenze degli attori e muover le masse e disporle nel quadro con un'arte e con un gusto che hanno del prodigioso.

Maria Melato ha dato alla figura di Mila di Codro tutti i tesori della sua voce, della sua maschera e del suo gesto trovando accenti di sì calda passione e di così sincera commozione da strapparsi nel corso dell'atto i deliranti applausi della folla. Annibale Ninchi fu un Aligi di singolare efficacia per sincerità, per chiarezza e per semplicità di espressione: Giulietta De Riso fu delicatissima Ornella e il Pilotto scolpì con plastica netta e vigorosa il cupo carattere di Lazzaro di Roio. Bellissimi i costumi di Caramba che ancora una volta si mostrò eccellente nel comporne le linee e nel dar loro i colori per la bellezza d'ogni singola veste e per la perfetta armonia nell'accordo d'assieme.

Così si è celebrato in una festa magnifica d'arte, l'ottavo anniversario della Marcia di Ronchi e così s'è dato il battesimo alla nuova formazione che recherà di città in città per l'Italia la voce alata del più grande poeta vivente.

Strani sistemi truffaldini di un giovane scritturale

PAVIA, 12

L'avvenuto licenziamento di uno scritturale avventizio alle dipendenze degli ufficiali giudiziari della nostra Pretura, certo Rotoli Alfonso di Pietro, di anni 37, nato a Santa Maria Capua Vetere, ha fatto scoprire una serie di malefatte combinate da questo tizio che viene descritto come un individuo sregolato e sempre in caccia di espedienti per fare soldi.

Il licenziamento venne provocato dalla conoscenza di un particolare modo escogitato dal Rotoli per pagare il suo conto al signor Rovida, proprietario dell'Albergo San Marco. Il Rotoli lo persuase ad accettare in saldo una damigiana di olio che egli gli avrebbe fatto spedire da una ditta ligure, la quale però a suo tempo non volle sentire ragioni pretendendo di essere pagata da chi aveva ricevuto la merce. Altre gherminelle del genere seppe poi inventare quel bel tipo: caratteristica una per il modo come si risolse. Si presentò un giorno il Rotoli al meccanico Eugenio De Carlini che ha negozio in piazza della Vittoria, richiedendo una bicicletta a nolo, qualificandosi per ufficiale giudiziario ed esibendo stampati di ufficio: ottenne così la fiducia del De Carlini e anche la macchina. Poi non si fece più vedere. Trovò modo invece di vendere la bicicletta per 140 lire al commerciante ambulante Monteforte Francesco, il quale si decise all'acquisto dopo che il Rotoli, *more solito*, si era fatto conoscere con l'usurpata qualifica, dicendo che ormai con la cattiva stagione, la macchina non gli sarebbe più servita. La bomba scoppiò quando il Monteforte, nipote del De Carlini, portò la macchina dallo zio perchè gliela mettesse in ordine.

Un'altra bicicletta egli, sempre col medesimo trucco, riuscì a carpire anche al negoziante De Paoli Angelo di piazza Petrarca, e lire cento ad un tale che ha il figlio in carcere, assicurandolo che egli era in grado di fargli ottenere la libertà provvisoria. Anche l'oste Brega di via Romagnoli, è rimasto truffato d una certa somma dovutagli per pensione.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Coolidge

Il concerto di musiche moderne offerto da Mrs. Elizabeth Coolidge al pubblico veneziano si è svolto domenica nella sala maggiore del conservatorio «Benedetto Marcello» davanti ad un pubblico bellissimo per eleganza e per numero.

S'aprì col «Quintetto» per oboe e quartetto d'archi di I. Arthur Bliss i cui tre tempi vennero accolti coi segni del più spontaneo consenso. Il «Quintetto» è una composizione che gode del suo colore moderno senza però entrar mai nel campo dell'estremismo e si snoda con bella spontaneità d'andatura in linee molto chiare soffuse spesso da un senso di accorata poesia. Migliore fra i tre tempi ci è sembrato il primo che ha momenti di squisita eleganza. Felicissima appare in questo Quintetto l'aggiunta della voce dell'oboe a quella degli archi e questo forse maggiormente si è apparso per merito della competenza e del gusto specifico con cui il Bliss ha trattato il nobilissimo strumento e ancora per la grandissima abilità e per la perfezione tecnica dell'esecutore.

L'oboista Leo Goossens suonò infatti da vero virtuoso dandoci un chiaro saggio delle possibilità espressive e tecniche del suo strumento di cui godemmo tutta la bellezza del timbro e tutta la scioltezza del canto. Il Quartetto veneziano del Vittoriale è stato pari alla fama di cui meritatamente gode, sicchè i quattro archi hanno potuto darci ancora una volta prova dell'alto grado di fusione raggiunto e ancora godemmo la gioia di certe sonorità e la freschezza e la schietta espressività della loro conversazione, che spesso seppe raggiungere effetti singolarmente delicati.

Seguì un Tempo per violoncello e pianoforte di G. Francesco Malipiero, ch'è il primo di una «Sonata a tre» della quale il secondo tempo è scritto per violino e pianoforte e il terzo pel trio.

Il tempo che iersera ci venne offerto è un brano robusto della più caratteristica maniera malipierana, ampio di sviluppo e ricco di idee l'una dall'altra, variata. Esso s'indugia in vari momenti che corrispondono ad altrettanti stati d'animo nei quali, a nostro avviso, più immediatamente emotivi sono i concetti che si esprimono nei tempi larghi: da questi la poesia si sprigiona con calda e spesso drammatica foga.

La interessantissima pagina ci venne resa in forma eccellente dal noto e forte violoncellista olandese Hans Kindler il quale mentre seppe mostrarsi interprete sensibile, delicato ed efficacissimo, rivelò qualità tecniche di altissimo grado e fra queste una cavata assai calda, ampia e robusta. La pianista Emma Lübbecke Job che già ammirammo due anni or sono per una squisita realizzazione offertaci durante il III.o Festival di Musiche Moderne alla Fenice, ci apparve ancora una volta pianista di forte e delicato temperamento e di eminenti qualità tecniche mentre molti ammirano le doti del suo tocco singolarmente nitido ed espressivo.

Gabriel Pierné ci ha riportato quindi un po' indietro negli anni presentandoci i tre tempi di un suo «Trio» per piano. forte, flauto e violoncello, il quale pur essendo assai notevole per pregi di costruzione e per la freschezza del suo corredo tematico e benchè si esprima sempre con molta grazia e con bella eleganza non brilla certo per originalità eccessiva. Fra i tre tempi migliore ci parve la «Sarabanda» centrale condotta con squisito buon gusto; ben quadrato è però anche il primo che arieggia a volte allo stile di Bach e fresco e vivace l'«allegretto giocoso» del finale.

Nell'esecuzione accanto ad Hans Kindler e ad Emma Lübbecke Job, di cui sopra elencammo le doti, si rilevò flautista di gran valore M. Moyse, che seppe cavare dal suo strumento un suono bellissimo per rotondità, per volume e per purezza e condusse il suo canto ad effetti di dolcezza squisita.

Il concerto si chiuse con un «Quartetto» di Henry F. Gilbert, il quale benchè si sia giovato di una squisita interpretazione del Quartetto Veneziano del Vittoriale e benchè contenga qualche grazia nel primo tempo, ci è sembrato superficiale ed inutile.

La cronaca della serata è lietissima: le feste più calorose vennero rese ai brani di G. Francesco Malipiero e del Bliss i cui autori dovettero presentarsi più volte sul palco fatti segno a calorosissimi applausi. Acclamazioni molto espansive e molte molte chiamate furono rivolte agli interpreti ad Hans Kindler, ad Emma Lübbecke Job, a Leo Goossens, a M. Moyse, a Luigi Ferro, a Vittorio Fael, ad Oscar Crepax e ad Edoardo Guarnieri, i quali alla fine del concerto furono fatti segno ad una vera ovazione.

Canzoni regionali in Palazzo Ducale

Il concerto di Geni Sadero e della Corale «Euterpe» svoltosi domenica alle ore 16.30 nel cortile del Palazzo Ducale per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, è stato coronato da un successo lietissimo.

La gentile cantatrice accompagnata dal pianoforte e dal coro eseguì con molta grazia alcune delle più caratteristiche canzonette delle nostre regioni rilevando le qualità di una voce di timbro assai gradevole e di ben maturata educazione così da saper modularla con molto garbo e fletterla verso effetti di singolare morbidezza. Ella ebbe molti e calorosissimi applausi e richiesta insistentemente di bis dopo la «Tarantella» napoletana, cantò fuori programma una canzonetta veneta che le fruttò nuove acclamazioni.

L'accompagnò magistralmente al pianoforte il M.o Gabriele Bianchi.

Il valoroso coro dell'«Euterpe» diretto dal M.o Guglielmo Russo ebbe modo di dare un'altra volta prova delle bellissime doti che lo distinguono e si mostrò fuso, preciso, intonato e ricco delle più varie possibilità espressive. Ebbe applausi molto espansivi alla fine di ogni brano e richiesto con molto calore di bis eseguì fuori programma il coro delle Maschere di Pietro Mascagni e il M.o Guglielmo Russo dovette ripresentarsi più e più volte sul podio tra i battimani più fragorosi.

Partorisce il terzo figilo a 18 giorni dai primi due

TRENTO, 12

Giunge notizia da Lavarone di un fenomeno naturale alquanto strano. La signora Lina Zorzi dava alla luce il mese scorso due gemelli (il terzo paio in tre anni) e diciotto giorni dopo ne partoriva un terzo, nato però morto. Dalle constatazioni del medico risulta che il feto era stato concepito quattro mesi prima.

Spigolature

In questi giorni è stata data alla Comedie-Francaise la millesima rappresentazione del «Mariage forcé» di Molière. Questa commedia-ballo fu rappresentata la prima volta al Louvre — scrive il «Figaro» davanti al re, nell'appartamento della regina madre, martedì 29 gennaio 1664, Loret, in una sua lettera in versi del 2 febbraio annunciava che «i borghesi un giorno, vedranno questo spettacolo a loro volta». Ciò che ebbe luogo con «il ballo e gli ornamenti» al teatro del Palais Royal, il 15 febbraio successivo. Il «Mariage forcé» fu ripreso, ma senza ballo e ornamenti, il 24 febbraio 1668. Meno rappresentata di «Tartuffe» — che detiene il «récord» — questa millesima rappresentazione s'intende dalla data 25 agosto 1680, dalla fondazione della Commedie Francaise. Essa ha potuto essere determinata dallo spoglio dei registri teatrali fatto da Johannidis. Al diciottesimo secolo il cavalier de Muly aveva indicato. per ogni lavoro, il numero delle rappresentazioni date, ma unicamente per i nuovi; nel diciannovesimo secolo Eugenio Despois aveva rilevato il numero delle rappresentazioni di Corneille, di Racine e di Molière, ma il suo lavoro si ferma al 1870. Johannidis, con uno spoglio metodico ricominciato per la seconda volta per controllare i suoi primi rilievi, da dato la più rigorosa esattezza il numero delle rappresentazioni di tutti i lavori dati al primo teatro drammatico di Francia.

*

Volfago Goethe fu un grande innamorato dell'Italia, alla quale rimase fedele fino alla morte. «Quando ricordo il mio soggiorno di Roma — scrive Goethe, già vecchio — sento che lasciandola, la mia felicità fu perduta per sempre». Egli era convinto che il paese dove aveva visto la luce, era, per lui un paese straniero, e che, esiliato dalla sorte, la sua vera patria, la culla, la patria dei suoi antenati, era il suolo italiano. Ora a questo proposito, un collaboratore del «Figaro» constata una grande analogia fra Goethe e Leonardo da Vinci. Rassomiglianza fisica e intellettuale, che sembra strana fra due individui, nati a tre secoli di distanza sotto un cielo e sopra un suolo ben diversi. Leonardo da Vinci, uno fra i più grandi geni universali, che mai abbia calpestato la terra, era un artista, uno scienziato, un pensatore, un poeta. Goete fu un genio universale. Grande, fra i grandi poeta, pensatore e celebratissimo scienziato ed artista. Leonardo — scrive il Vasari — cominciava molte cose eppoi le abbandonava per molte altre. Goethe nella sua autobiografia dichiara: «Ho la cattiva abitudine di incominciare molte cose eppoi di abbandonarle per molte altre». Cesare Borgia diceva di Leonardo, che «è più facile che le riviere scorrano verso la loro sorgente, che Leonardo si consacri ad una sola opera, e la conduca in una sola volta a buon fine». Un simile rimprovero Goethe se lo attirava da Schiller, da Herder e in genere dai suoi contemporanei. Rare sono le opere che egli non abbia interrotto a favore di una nuova creazione. «Faust» lo concepì all'età di vent'anni, lo abbozzò a ventiquattro e lo finì a ottantun'anno, sette mesi prima del la sua morte. E lo stesso potè dirsi di Leonardo, che cercava perdutamente la sua via, aspirando alla più alta perfezione.

*

Il noto scrittore spagnuolo Blasco Ibanez si compiacè di raccontare che quando fu in America conobbe Gilette, l'uomo che, per avere inventato un rasoio, oggi è milionario e celebre quanto Napoleone. «Come avete avuto l'idea di questa invenzione?» domandò Ibanez. «Non lo so neppur io — rispose l'americano — Da molto tempo pensavo che bisognava sostituire il vecchio rasoio così incomodo e brutale. Un giorno mi sono trovato inventore del modello che conoscete. Non mi restava che collocarlo. La cosa non era facile. Oggi per lanciare la minima invenzione ci vogliono dei milioni. Io non li avevo». «Come avete fatto?». «Mi sono rivolto a una casa di pubblicità. Il direttore a cui mi presentai mi disse. «Me ne rido dei vostri discorsi. Andiamo! Radete quell'uomo!». Aveva chiamato un negro. Gli feci la barba all'istante». «Non c'è male!» mi disse il gran personaggio «Rifletterò. Vi scriverò». Dopo tre mesi di silenzio ricevetti una lettera: «Il vostro rasoio è una meraviglia. L'accettiamo. Lo venderemo a cinque dollari. Vi saranno due dollari per voi». L'affare fu concluso su queste basi». Oggi Gilette guadagna oltre mille dollari al giorno. Così la «Chiosa».

*

L'opinione del signor Machado il presidente della repubblica Cubana, è, che bisogna fare una larga parte alla Bellezza, che essa è una condizione essenziale della vita. A tale scopo egli ha affidato alla signorina Lilia Cabrera, soprannominata la «Perla delle Antille» la delicata missione di studiare in Francia la scultura e l'architettura comparata, per raccogliere gli elementi necessari per la creazione di un museo cubano, che assomigli al Trocadero. La signorina Lilia è la figliuola di Raimondo Cabrera, che ha consacrato tutta la sua esistenza a seguire con passione il movimento artistico del mondo intero. Essa è l'eletta rappresentante di una generazione innamorata della coltura. Giovanissima ancora, organizzò all'Avana, un'esposizione retrospettiva delle arti regionali, che ebbe un grande successo. E' con un singolare entusiasmo, e con una grande energia. che la signorina Cabrera adempirà il suo compito. Essa conviene, non senza qualche malinconia, che i suoi compatriotti, pur non disinteressandosi delle cose d'arte, non hanno l'occasione di risentire gli effetti benefici della Bellezza. Essa intende, con delle visite frequenti al museo del Trocadero, di studiare le molte meraviglie che vi sono raccolte, dai sarcofaghi del periodo gallo-romano alle figure monumentali del 17.o secolo, tenendo conto che nel nuovo museo dell'Avana la parte preponderante spetterà al periodo gotico. Così nell'isola dai boschi profumati, saranno evocati i Rude, i Carpeaux, i David e tanti altri maestri del pennello e dello scalpello.

CRONACA DI VENEZIA

Le fauste nozze di Marina Volpi di Misurata con Don Carlo Maurizio Ruspoli

benedette dal Patriarca nella Chiesa dei Frari

Ieri mattina, alle 11, il Cardinale Patriarca di Venezia, l'Eminentissimo Pietro La Fontaine, ha benedetto le fauste nozze della nobile signorina Marina Volpi di Misurata con Don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa.

Festa indimenticabile

Alla festa indimenticabile di bellezza, di grazia e di giovinezza il popolo ha dato tutto il suo naturale entusiasmo con forme ed episodi invero commoventi. Esso accorse così numeroso che mai s'è visto campo dei Frari, lo spiazzo dell'Archivio, il ponte e la lunghissima fondamenta oltre il ponte così paurosamente stipati. Era un folto ondeggiante di teste, signore, donne del popolo, fanciulle, uomini e bambini, che la pur numerosa forza impiegata, carabinieri e agenti, stentavano a trattenere, sicchè ad un dato punto, per impedire che la marea urgendo rompesse i cordoni, si dovettero tendere delle corde robuste.

Intanto nella folla è il parlottar sommesso che precede in commenti lo svolgersi di un avvenimento ansiosamente atteso: notizie vere e fantastiche, impressioni infiorate di qualche innocente motto di spirito finchè un falso allarme tronca di colpo il brusio e fa tutti sollevare in punta di piedi e tendere i colli d'ogni parte. Sono anche gremitissime le finestre e i balconi delle case che guardano sul campo e sul rio; da essi pendono arazzi e vessilli che rompono con tonalità di colori vivi il grigio della mattinata minacciosa.

La porta centrale della basilica ostenta un ricco cortinaggio di soprarizzo cremisi, dalla soglia alla riva, che è stata colmata di un assito per facilitare l'approdo dei motoscafi e delle gondole. corre una lunga corsia di tappeto. L'uno e l'altro capo della corsia sono coperti da un ampio e folto tappeto turco. Parte per parte sono distese in riga le bambine degli Istituti Solesin e Buon Pastore e dell'Infanzia.

Manca mezz'ora alle undici quando cominciano ad arrivare nel rio e ad accostare alle rive i motoscafi e le gondole di gala delle personalità e degli invitati coi gondolieri in costumi bianchi ed azzurri. Ne scendono signori irreprensibili in *tight* e in cilindro e nobildonne e signore in abbigliamenti stupendi. E' una fioritura di bellezze e di colori che incanta. La curiosità della folla si addita questo o quel personaggio, questa o quella dama, e guarda rapita e commenta Gli obiettivi dei fotografi scattano ininterrottamente. Gli invitati che debbono raggiungere la chiesa per via di terra hanno il loro bel da fare a traversare la massa compatta del popolo, è un'impresa eroica perchè nessuno vuol cedere, neanche per un attimo, nè aprire un varco al sopravveniente per tema che gli venga tolto il suo posto di veduta. Così si son dovuti mandare degli agenti a.. liberare S. E. il generale De Bono rimasto bloccato sul ponte dei Frari. All'arrivo delle maggiori autorità partono applausi dalla folla mentre la banda musicale di Corbetta di Milano, diretta dal maestro cav. Nini, alterna la Marcia Reale con l'inno «Giovinezza».

Sentimenti di popolo

Viva curiosità e parole di simpatia ha destato anche il passaggio della coppia popolare che ha raggiunto la basilica alle undici meno un quarto. Come era tradizione delle *casade* antiche si è voluto che anche una coppia di onesti popolani beneficiassero del lietissimo avvenimento.

Poco dopo sbarcava dalla gondola S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine accompagnato dal suo segretario particolare don Zaniol. L'insigne porporato passò benedicendo il popolo raccolto. Quindi è sparito dietro la porta maggiore, in fianco alla quale era ritta la guardia d'onore della basilica di San Marco, con l'alta alabarda dorata. Scendono anche in costume sportivo, calzoni bianchi e giacca turchina, i baldi vogatori della *disdotona* della Querini.

Alle undici l'aspettazione della folla è appagata. *Ecco gli sposi, eccoli!* e il grido dai vicini si propaga ai lontani e scuote la moltitudine. La quale in un impeto di entusiasmo applaude ed acclama concorde alla coppia elettissima. Scende prima da una gondola di gala lo sposo, Don Carlo Maurizio Ruspoli. Giovanissimo, alto e snello, egli è chiuso nella magnifica uniforme di sottotenente del Piemonte Reale Cavalleria, spalline d'argento, luccicante elmo crociato, bandoliera e stivaloni. Egli dà il braccio alla madre principessa di Poggio Suasa.

L'apparire della sposa

Poi accosta la gondola della sposa, di gran gala a quattro remi. La giovanissima e bellissima Donna Marina Volpi appare sulla riva, seguita dal padre S. E. il Ministro conte Volpi Il gondoliere Turchetto l'aiuta a scendere e così appare in un seducentissimo abito di raso bianco, accollato e dalle maniche lunghe e attilate che le scende fino ai piedi calzati di scarpini bianchi. Colla sinistra regge un fascio di candide rose. L'abito magnifico è stato confezionato dalla ditta Ventura di Milano e il raso tessuto dalla fabbrica Stucchi di Como. Sul capo ha una semplicissima rete a foggia quattrocentesca, contesta di pizzi e di perle e che richiama il prezioso dipinto di Isabella d'Este. La semplice decorazione fa risaltare il tenue pallore del volto e gli occhi neri e profondi della sposa, la quale sosta come trasognata a fissare quell'indimenticabile spettacolo di folla acclamante alla sua felicità.

Il corteggio

La veste termina in uno strascico lunghissimo di raso con soprastrascico di pizzo. Ella è felicitata dal co. comm. Antonio Revedin, poi dà il braccio al padre conte Volpi, e i due s'incamminano lentamente verso la chiesa. Tre amori di bimbe, Ilda e Jana Cini e Graziella Brandolini, reggono il lunghissimo strascico. Sono tutte bianco vestite in veste di paggette quattrocentesche, con un delizioso costume a paniere lungo sino a terra. Hanno in capo una reticella di perle simile a quella della sposa, donde sfuggono ribelli riccioli biondi. Sembrano comprese tutte della serietà del loro incarico e spiano d'intorno la folla con occhioni estatici, gli occhi adorabilmente sereni della purissima infanzia. Con le piccole sono le damigelle d'onore signorine Anna Maria Volpi, sorella della sposa, e Letizia Bertolini, vestite di verde chiaro con pizzo paglierino e cappello alla *bergère*.

Seguono la sposa la contessa Volpi e il principe Ruspoli, e via via, i testimoni e altre personalità. Donna Marina Volpi risponde alle acclamazioni della folla, che crescono sempre più di tono e d'intensità, voltando il capo con cenni di ringraziamento e sorrisi. Poi essa lancia colla mano baci sulla folla e tutto il popolo è come rapito.

A qualche metro dal limitare della basilica, ella si sofferma, una bambina dell'Infanzia, Grandesse Giuseppina, è uscita dalle righe, e offrendole un mazzo di fiori, le dice tutto l'amore ed i voti del suo cuore innocente. Questo episodio di gentilezza ha vivamente commosso la sposa e gli astanti. Quindi ella oltrepassa, seguita dagli sguardi di tutti, la soglia del tempio in cui il suo amore riceverà la benedizione di Dio.

Il magnifico rito

La Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari presenta un aspetto meraviglioso, indimenticabile. Dal portone di ingresso una larga soffice corsia rossa, fiancheggiata da due lunghissime pancate, parate di damasco rosso, corre fino alla porta del presbiterio. Dall'ingresso del presbiterio all'altare dell'Assunta è lo spazio riservato agli invitati, che s'affollano ad occupare gli scanni della cantoria, e i posti situati dietro altre pancate, parate di damasco rosso, che vanno dalle due estremità della cantoria ai primi gradini della cappella dell'altar maggiore. In tutto lo spazio riservato agli invitati il pavimento scompare sotto ricchissimi tappeti orientali, tra i quali è quello famoso della Basilica dei Frari, che fu già nella Sala del Consiglio dei X in Palazzo Ducale. Tutto intorno sono disposte preziose aste e fanali settecenteschi della Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, rette dai portatori in cappa azzurra.

Appena oltrepassati i gradini della cappella dell'Assunta, in faccia all'Altare è disposto l'inginocchiatoio degli sposi, adorno dei preziosi soprarizzi della Chiesa di S. Polo, con sgabelli settecenteschi della Scuola di San Rocco. Alla destra dell'Altare — *a cornu Evangelii* — è installato il Trono del Cardinal Patriarca, prestato dalla Scuola di San Rocco, come pure la poltrona per le supreme autorità; a sinistra — *a cornu Epistolae* — è la pancata per i parenti degli sposi, adorna pur essa dei *soprarizzi* della Chiesa di San Polo.

Ai due lati dell'inginocchiatoio degli sposi sono i due inginocchiatoi per i testimonii; che sono, per la sposa, S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, e il N. H. conte Gerolamo Marcello, Senatore del Regno; per lo sposo il duca di Valançay Bosone di Taylleránd Périgord, e il principe Ruspoli.

Un ricchissimo fregio di fiori freschi corre lungo tutta l'abside della cappella; ricchissime palme di fiori adornano l'altare dell'Assunta. La folla degli invitati, la stessa imponente folla che sabato sera s'era riunita a Palazzo Volpi, ha già occupato tutti i posti disponibili prima delle undici, ora fissata per l'inizio della cerimonia; e, lungo le pancate che tagliano longitudinalmente in due il superbo tempio francescano, nelle navate maestose della basilica, s'è andato adunando una folla immensa, imponente impressionante.

Essa occupato ogni quadrato di spazio libero, è in piedi persino sulle mense degli altari o aggrappata agli sporti dei monumenti vetusti. Tale è il numero delle persone raccolte che l'aria ne è tutta affocata.

Quando, pochi minuti dopo le undici, il corteo nuziale fa il suo ingresso nella Basilica, al suono trionfale dell'organo e degli archi, l'applauso della folla scoppiò irrefrenabile, malgrado la santità del luogo.

In verità, la giovanissima sposa, che apre il corteo, avanzandosi commossa, al braccio dell'illustre padre suo, è squisitamente bella nel candido costume nuziale. Tutti gridano: Viva la sposa! Viva Volpi! Marina Volpi risponde con grazia impareggiabile agli applausi, chinando lievemente il capo con un grazioso sorriso.

Segue il corteo: lo sposo Don Carlo Maurizio Ruspoli dà il braccio alla madre sua, principessa di Poggio Suasa: il principe di Poggio Suasa Ruspoli dà il braccio alla contessa Nerina Volpi di Misurata, madre della sposa; S. E. il Ministro Giuriati dà il braccio alla marchesa di Talleyrand; il duca di Valançay de Talleyrand Périgord dà il braccio alla principessa Ruspoli; Don Giovanni Ruspoli dà il braccio alla contessa Anna della Gherardesca; il N. H. conte Gerolamo Marcello dà il braccio alla signora Rina Berghinz; il Podestà conte Orsi dà il braccio alla viscontessa de Damprein, seguono ancora il principe di Monpiano e la principessa di Candriano, donna Elisabetta Ruspoli e il conte della Gherardesca, donna Marta Ruspoli e il conte Antonio Revedin, Margherita Revedin e don Costantino Ruspoli, la signorina di Dampiem, donna Lidya Cini, la principessa Mavrocordato, il prof. Medea, don Emanuele Ruspoli, la signora Medea, il conte di Robilant, il colonnello Berghinz, don Edmondo Ruspoli...

Il corteo giunge dinanzi all'altare, e si scioglie. Il conte Volpi di Misurata conduce la figlia all'inginocchiatoio: accanto alla sposa si pone Don Carlo Maurizio Ruspoli. I parenti degli sposi si dispongono alla sinistra dell'altare, mentre alla destra dell'altare, accanto al Trono del Cardinale prendono posto il Podestà conte Orsi, S. E. l'Ambasciatore di Spagna conte de la Vinaza, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, il Governatore di Roma principe Spada Veralli Potenziani, S. E. il generale Sani, S. E. il Sottosegretario di Stato principe Boncompagni, S. E. il Sottosegretario di Stato on. Balbo, S. E. il Sottosegretario di Stato on. Suvich, l'Ammiraglio Denti di Pirajno, il Prefetto gr. uff. Coffari, il comm. Bonaldo Stringher, il conte Carlo Brandolini d'Adda, S. E. De Bono, Governatore della Tripolitania, S. E. l'Avvocato Generale dello Stato G. Scavonetti. I testimoni prendono posto a fianco degli sposi. Subito dopo, avvolto nella Sacra Porpora, fa il suo ingresso il Cardinal Patriarca, fiancheggiato dai Canonici di curia mons. Brunetti e mons. Menegazzi, seguito dai sacerdoti e dai chierici.

La benedizione nuziale

Il Cardinale s'avvia al Trono, dove indossa i paramenti rituali, e cinge la mitria. Tosto gli sposi s'avviano ai piedi del Trono, e s'inginocchiano dinanzi al Patriarca, fiancheggiati dai testimoni.

L'Eminentissimo Porporato riceve il giuramento degli sposi, e pronunzia la formula rituale, per la quale Marina Volpi di Misurata è unita in matrimonio, davanti a Dio, con Don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa.

Quindi gli sposi e i testimonii ritornano ai loro posti, e il Cardinale s'accosta all'Altare per celebrarvi la Santa Messa.

La musica, che ha per esecutori all'organo il prof. Goffredo Giarda, al violino il prof. Ettore Bonelli e all'arpa il prof. Cesare Wolff-Ferrari intona l'andante di Svendsin. Terminato il Divin Sacrificio, il Cardinale prende posto sul faldistorio e pronuncia un breve elevatissimo discorso agli sposi

Il discorso del Patriarca

In questo tempio meraviglioso — dice il Cardinale — dove pietà e arte cantano in armonia sublime Santa Maria Gloriosa, in questo giorno, in cui per la Chiesa tutta risuona come armonia di cielo il nome di Maria, con tale apparato, al suono di musiche dolcissime, con tanta frequenza e varietà di credenti, di autorità e di popolo, mi sembra di assistere con Dante nei canti 23 e 32 del Paradiso a quella festa celestiale che fa risuonare pe' celesti seggi il nome dell'Augusta del cielo. Mi ricordo che Dante, pieno d'ineffabile nostalgia, desiderava di ricevere l'alloro di poeta «in fronte del suo battesimo». Voi, signora Principessa, avete avuto simigliante nobilissimo desiderio, perchè avete voluto che il vostro matrimonio seguisse in quella Chiesa, dove mediante il battesimo entraste «nella fede che fa conte lanima a Dio», in questa Basilica che piena di armonia, è presagio ed augurio dell'armonia dolce, che fondata nella virtù, regnerà sempre tra voi, oggi sposi novelli, e tra i vostri ascendenti e discendenti, che, con la Chiesa, vi auguro di vedere fino alla terza e quarta generazione. Oh! la bella armonia di pensiero, di affetto e di opere che regna tra Cristo e la sua Chiesa. Principi nobilissimi, figliuoli carissimi, «il Sacrameto del matrimonio è grande in Cristo e nella Chiesa». Ve lo dice San Paolo.

Il cielo è tutto un'armonia ammirabile; perchè gli spiriti, che lassù si beano, leggono in Dio. E nel mondo regna l'armonia dei cuori, quando le menti si levano fino a Dio e vi fissano lo sguardo.

Dante per la mediazione di Maria Santissima, pregato da San Bernardo, si levò fino all'ultima salute, vide Dio da cui attinse l'armonia perfetta della sua volontà con la volontà divina.

Qui voi, o sposi, per l'intercessione di Maria, pregata non da Bernardo ma dal meschino vostro Patriarca, levate le anime vostre fino a Dio, dove attingerete quanto è duopo per vivere in santa armonia.

I vostri antenati, o Principe, lessero in Dio ed ebbero opere meravigliose. Mi basta ricordare la Principessa di Vignanello, Giacinta Marescotti, imparentata coi Ruspoli, la quale dal monastero di San Bernardino della mia città natia, come S. Francesco ammonsò il lupo di Gubbio, rese mansueto il feroce e ribaldo Pacini d'Arezzo, e indottolo a vita penitente, se ne servì per istituire l'Associazione dei cosidetti Sacconi, signori che a turno si dedicavano all'assistenza degli infermi negli ospedali e per fondare l'ospizio dei vecchi tuttora esistenti.

E lo spirito romano ben s'intreccia in voi allo spirito veneziano. Spirito romano che rese benemerita della Chiesa la famiglia Ruspoli, il cui Capo, come è noto, per tradizione centenaria, è Gran Maestro del Sacro Ospizio e gode il privilegio di essere sovente vicino alla più alta dignità della terra, al Sommo Pontefice

Spirito veneziano. Oh! non fu Venezia che per lunga serie d'anni si porse baluardo agli infedeli che attentavano alla vita della Fede di Cristo? Basta ricordare Bragadin, l'eroe di Famagosta. Sebastiano Venier ecc. E nel 1683 non furono i Veneziani che con Leopoldo I e col glorioso Sobiestri fiaccarono l'oltracotanza degli infedeli, respingendoli di sotto le mura di Vienna? E pel nome «del bel fior ch'io sempre invoco e mane e sera» — del nome cioè di Maria, fu appunto allora determinata la festa come omaggio di gratitudine alla Madre di Dio e monumento del valore cristiano. Ora questo spirito veneziano, in effetto, lo continuaste voi, o Eccellenza, padre della Principessa sposa, in Tripolitania, nelle mutate circostanze, quando vi ingegnaste di dare nuovo incremento al rifiorimento cristiano, tanto osteggiato dagli avversari, col rifabbricare vari nostri templi, e specialmente quello di Misurata intitolato a S Marco. Dio vi ricompensi, Eccellenza, di quest'opera, concedendovi sempre maggior lume a compiere l'ardua impresa del bene nazionale ed a procacciarvi il guidernone della virtù cristiana.

Sia titolo bello, o Sposi, della vostra nobiltà questo spirito Romano, questo spirito Veneziano. Da esso derivi l'armonia dei pensieri e degli affetti che si intrecciano in Dio Siate felici.

Finito il discorso del Patriarca gli sposi, seguiti dai rispettivi genitori e dai testimonii, si recano in sacristia, dove il Parroco dei Frari, Padre Chialina, procede alla redazione dell'atto di matrimonio, che viene firmato dagli sposi, dai testimonii e dai genitori.

Mentre all'altare dell'Assunta, si celebrava il matrimonio Volpi-Ruspoli, nella Cappella del Sacramento il Parroco Padre Chialina univa in matrimonio il milite ferroviario Marco Borella con la signorina Maria Prosdocimi: la coppia, alla quale S. E. il conte Volpi ha fatto dono della rendita annua di L. 1000.

I due sposi, che avevano celebrato domenica in Municipio il matrimonio civile, funzionando da Ufficiale dello Stato Civile l'avv. Lorenzini, dopo essersi giurati fede nelle mani di Padre Chialina, ascoltarono la Messa che fu celebrata da don Spangaro. Alla firma dell'atto di matrimonio la coppia popolana incontrò in sacrestia la coppia principesca; i due sposi Borella espressero i loro ringraziamenti e gli auguri alla coppia principesca, e si ebbero a loro volta auguri cortesi e benevole parole. Ritornati gli sposi davanti all'altar maggiore, si formò nuovamente il corteo.

Questa volta la sposa dava il braccio allo sposo. Seguiva S. E. il conte Volpi di Misurata dando il braccio alla principessa di Poggio Suasa, il principe di Poggio Suasa dando il braccio alla contessa Volpi di Misurata; S. E. il Ministro Giuriati dando il braccio alla marchesa di Talleyrand. E via via, il magnifico corteo si svolgeva, nella incomparabile maestà del tempio, risonante degli applausi e delle grida d'augurio e d'affetto dell'immensa folla.

Lo spettacolo, all'apparire del corteggio nuziale sui primi gradini del presbiterio, è superbo, indimenticabile: il popolo veneziano ha dimostrato, con la tradizionale gentilezza, che gli è propria, quanto affettuosa e sincera parte egli abbia preso alla gioia familiare del suo insigne amatissimo concittadino, Giuseppe Volpi conte di Misurata.

La sposa ha preso posto nella gondola con lo sposo e con una delle deliziose piccole paggette d'onore. Successivamente tutti gli altri invitati hanno preso imbarco, e si sono recati a Palazzo Volpi, dove ha avuto luogo una colazione intima in onore degli sposi.

Don Carlo Maurizio Ruspoli e Donna Marina Ruspoli sono partiti iersera per la Riviera francese, donde successivamente si recheranno nella Colonia Eritrea.

Dobbiamo notare un particolare di bella gentilezza da parte dei nostri gondolieri. I regatanti della regata reale hanno affiancato in scorta d'onore, colle loro nove gondole di regate, la gondola degli sposi, all'andata e al ritorno, pel Canal Grande da casa Volpi fino al rio di S. Polo.

Nell'enorme quantità di fiori inviati agli sposi va notato un grande fascio littorio e una stella d'Italia contesti tutti di garofano e di orchidee offerti dal fiorista sig. Colleoni di Venezia.

La pioggerella "tremendamente veneziana"

«*Egregio Signor Direttore,*

Leggo in un giornale del Piemonte, a proposito d'una mostra d'arte, che un artista — del resto più che discreto — il torinese Beetto, espone un San Marco «molto diverso dallo stereotipo S. Marco di più di mille pittori» giacchè tutti gli artisti aspettano che la grande basilica veneziana si presenti loro gloriosa di sole, mentre il Beetto l'avrebbe presa come «la troviamo purtroppo molto sovente quando andiamo a cercarla: sotto l'uggiosa pioggerella anch'essa tremendamente veneziana».

A parte il «purtroppo» che al pittore e'ogiato potrebbe sembrare in contrasto colle sensazioni che l'hanno — lui — inspirato; a parte quell'«andarla a cercare», spiegabile al più se riferito al «bovolo» di Contarini, e detto della basilica d'oro è per lo meno sciocco, vien fatto di domandare se e quante volte quel critico perspicace è stato a Venezia; se e quali opere d'arte egli conosce per non avere notato finora altro che certe sgarganti tele, e, più, evidentemente, certi acquarelli che fanno mostra presso tutti i cartolai del Regno!

Che dire alfine di quel «tremendamente veneziana» che, letteralmente, dovremmo riferire — tal quale la pioggerella uggiosa — a la basilica di San Marco, se nel critico impudente non fossimo autorizzati a indovinare lo scrittorello incapace.

Egregio Direttore, non è veramente penoso in tempi in cui anche la critica d'arte, così e forse più dell'arte stessa, per merito dei suoi più valorosi esponenti cerca sinceramente di abbandonare le viete usanze per cui, chiunque trovasse ospitalità di quattro linee su giornali a corto di materiale, s'atteggiava a critico o peggio; non è fastidioso, ripeto, trovarsi ogni tanto fra i piedi un illustre ignoto che sfoggi incompetenza, magari per «tirare quattro paghe per il lesso»?

Mi scusi e creda, di Lei — *G. D.*

Notifiche per la biennale di Brera

Si ricorda agli artisti che il termine di presentazione delle notifiche per partecipare alla Esposizione Nazionale di belle arti indetta dalla R. Accademia di Brera e dalla Società per le belle arti scade il 21 corrente. Coloro che si trovassero sforniti dell'apposito stampato possono presentare la notifica in carta libera salvo regolarizzazione poi. In questa occasione si avverte che non ci sono ribasci ferroviari per il trasporto delle opere e che non si forniscono speciali cartelli per la loro spedizione. Le opere devono essere dirette franche di spesa all'indirizzo: Società per le belle arti, via Principe Umberto 32 ed esservi consegnate non più tardi del 2 Ottobre prossimo.

La Coppa Schneider

La caduta di un idro inglese

L'aviatore contuso

ROMA, 12

L'Agenzia Stefani comunica:

Ieri a Venezia verso le ore 10.30 un apparecchio inglese tipo Crusader, *destinato alla Coppa Schneider, si è infilato in acqua mentre stava iniziando un decollaggio. Il pilota tenente Schofield, dal pronto soccorso del personale addetto al servizio di vigilanza, è stato ripescato e ricoverato all'ospedale di Marina con delle contusioni non gravi.*

E sempre con la varecchina

Il piccino di tre anni Giovanni Berengo di Amedeo abitante a S. Croce 1474 eludendo la vigilanza dei familiari, ingeriva alcuni sorsi di varecchina da una bottiglia abbandonata dalla madre sopra la tavola di cucina. Dopo la lavanda gastrica eseguitagli dal medico di guardia dell'Ospedale civile è stato posto fuori pericolo.

Il disperato gesto

di una povera donna

Ieri mattina verso le 9.30, a mezzo di un sandolo vogato da Tomas Antonio di anni 33 abitante a Cannaregio 1091 e da Contessa Vittorio di anni 31 abitante pure a Cannaregio 1076 B è stata trasportata all'Ospedale agonizzante la venticinquenne Giuseppina Tramontin fu Pietro abitante a Cannaregio 1091 int. 7. Il medico di guardia, constatato il caso gravissimo per la commozione viscerale, giudicava in pericolo di vita la donna. Difatti, mentre veniva trasportata in sala di custodia, la povera Tramontin decedeva.

Dal fratello della morta, Giovanni di anni 33 abitante a Cannaregio 5984 agente di negozio subito accorso, si è saputo che l'infelice si era gettata poco prima dalla finestra della propria camera da letto al quarto piano dall'altezza di circa dieci metri, andando a piombare in una corte sottostante

La Tramontin era sofferente da circa sette mesi di un ascesso freddo alla coscia destra ed era in cura presso il dott. Belzini. Di tale malanno la infelice si lagnava spesso, appunto perchè avendo provato ogni sorta di cura compresa quella marina non ne aveva ricavato alcun beneficio. Ella ormai era sfiduciata della guarigione, ma mai una volta era uscito dalla sua bocca il proposito che ella volesse finire i suoi giorni così tragicamente.

Ieri mattina alle 8.30 se ne stava infatti tranquilla in cucina con la madre sua Grossi Anna quando, senza pronunciare parola, si recava in camera sua dove si trovava ancora a letto il di lei marito Giovanni Lavoradori scaricatore marittimo. La donna apriva furtivamente la finestra e con un gesto disperato balzava nel vuoto, invano trattenuta dal marito che, svegliatosi e intuito il gesto folle, interveniva tentando di salvarla.

Il Lavoratori racconta di averla subito trattenuta con quanta forza aveva per un piede, ma poi, stante il peso, il corpo ormai abbandonato nel vuoto gli sfuggiva e l'infelice precipitava nel vuoto.

La Tramontin era sposa al Lavoratori da circa tre anni e mezzo e da questa unione nacquero due bambini, Luciana che ora conta tre anni e Beniamino di appena tre mesi.

Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria

Sfortunata attesa

Il manovale Umberto Vianello fu Marco di anni 20 abitante a S. Croce 1614 alle ore 15 di ieri a S. Giobbe vicino al posto delle guardie daziarie in prossimità del Macello comunale, mentre assisteva al passaggio dei regatanti postelegrafonici, scivolava da un gradino della scalinata ruzzolando in acqua. Sfortuna volle che battesse il capo contro lo spigolo della gradinata per cui dovette ricorrere al l'Ospedale accompagnato da due che si trovavano presenti: l'elettricista Besa Mario di Vittorio di anni 22 abitante a Santa Croce 1369 e Burigana Guglielmo di anni 19 abitante pure a S. Croce 1430 che lo trassero anche a riva. Il medico di guardia gli constatava una ferita lacera al sopracciglio sinistro guaribile in soli otto giorni.

"Sconto col sangue mio!....."

«Sconto col sangue mio...» con enfasi cantava la scorsa notte una mezz'ora circa prima del tocco il falegname Kausa Fulgido di anni 31 il quale da quel di Marostica ove ebbe i natali, trasportò qui le sue tende a Castello 2960. Si trovava egli in Campo Santa Giustina, diretto a casa assieme al cognato Todesco Mario di anni 35, seco lui abitante, quando uno sconosciuto, un mattacchione certamente, interruppe con un volgare gesto gli incanti melodici del Fulgido Kausa il quale interrotto il canto si voltò di botto e rivolgendosi al disturbatore, lo apostrofò in questo modo: «El diga, galo qualcossa da dir?..... Se no ghe comoda...». Non aveva potuto finire la frase, che si sentì arrivare un terribile pugno che lo fece capitombolare e che gli fece scontare proprio col suo sangue la sua... vena patetica.

Il Kausa dovette perciò ricorrere all'Ospitale per essere medicato di una contusione alla bozza frontale destra fortunatamente guaribile in pochi giorni. Il Kausa all'ufficio di P. S. dove egli è stato interrogato dimostrò il dispiacere vivissimo di non conoscere nemmeno di vista il pugilatore, il quale, dopo la bravata, si era dato a precipitosa fuga, facendo perdere le sue traccie.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'11 settembre: «Gallipoli» ital. da Brandisi con merci — «Duino» ital. da Fiume con passeggeri — «Eneo» ital. da Fiume vuoto — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Cleopatra» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con turisti

Arrivati il 12 settembre: «Zovetto» ital. da Rotterdam con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Monte Maggiore» ital. da Newcastle con carbone.

Spedizioni dell'11 settembre: «Duino» ital. per Fiume con passeggeri — «Cleopatra» ital. per Trieste con passeggeri e merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con turisti.

Spedizioni del 12 settembre: «Otranto» ital. per Alessandria con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'11 settembre: «Venezia» ital. per Trieste — «Cleopatra» ital. per Trieste.

Partenze del 12: «Otranto ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Venezia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Zovetto» ital. arrivato il 12 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6150 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Monte Maggiore» ital. arrivato il 12 settembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Congresso dei Bersaglieri

a Bolzano

Bolzano, la gentile e caratteristica città dell'Alto Adige, assurta a capoluogo della nuova provincia di confine, è stata questo anno giustamente prescelta per il VI Congresso delle Fiamme Cremisi d'Italia.

La Presidenza della Sezione di Venezia fa appello a tutti i camerati, soci o non soci perchè i Bersaglieri di Venezia abbiano ad accorrere numerosissimi a questa Sagra Bersaglieresca nella quale si esalterà lo spirito tradizionale del nostro bellissimo Corpo e tutto lo slancio della nostra eterna giovinezza.

I partecipanti sono invitati ad usare tutti il berretto a fez cremisi col fiocco azzurro.

Per le concessioni ferroviarie si dovrà essere muniti della tessera di riconoscimento del Congresso da presentarsi ad ogni richiesta. Tali tessere e la richiesta di viaggio a tariffa ridotta potranno essere ritirate presso il sig. Levi Vittorio, Tabaccheria a S. Stefano — Sig. Giulio Marzot, S. Marco 1754. Bacino Orseolo — sig. Ernesto Dal'a Venezia, Campo San Luca — Sig. Rampini, Manifattura Pellegrini a Rialto con il versamento di L. 7. La Delegazione della Sezione di Venezia, partirà alle ore 5.50 del 18 corr.

I partecipanti al Congresso, se desiderano prenotare l'alloggio, colazione al cesto, pranzo Bersaglieresco a Merano, dovranno rivolgersi al Segretario sig. Giulio Marzot. Le prenotazioni si ricevono da oggi lunedì.

L'intera famiglia bersaglieresca con la rappresentanze dei 12 gloriosi nostri reggimenti e le fanfare del 7.o e dell'8.o si è data convegno per i giorni 18 19 e 20 settembre a quel'o che fu l'auspicato confine della nostra Patria e che l'eroismo del popolo italiano ha definitivamente conquistato.

Il Congresso avrà inizio domenica 18 corr. alle ore 14.30, seguiranno celebrazioni bersaglieresche e si chiuderà il 20 con la grande adunata al Crpo del Brennero.

Ai partecipanti è fatta la concessione ferroviaria della riduzione del 70 per cento (Venezia, Bolzano 3.a classe L. 14.10) oltre ad altre speciali sul vitto e sull'alloggio, per ottenere le quali occorre sollecitamente prenotarsi.

Cronaca varia

Aprendo una finestra. — Il pescatore Nordio Natale di Vincenza di anni 24, abitante alla Giudecca 409-a mentre apriva una finestra infrangeva i vetri ferendosi coi frantumi al braccio destro. Si portò all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Giocando in Corte Barozzi. — Il piccolo Armando Belè di Alessandro di anni 9 abitante a Castello 4249, mentre si trovava in Corte Barozzi a San Moisè intento a giocare attorno ad una ringhiera a punte si feriva co nuna punta di ferro alla ascella sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Cade in casa. — La quasi settantenne Angela Lorenzato del fu Antonio abitante a S. Marco 3409 scivolava dai gradini della propria abitazione riportando nella caduta la distorsione del polso destro. Ricorse all'Ospedale e guarirà in otto giorni.

Lo scoppio di una gazzosa. — Il garzone Giuseppe De Poli d'anni 29 abitante a Castello 5103 lavorando nella fabbrica di gazzose a Cannaregio 1876 dallo scoppio di una bottiglia è stato investito di alcuni cocci riportando una ferita da taglio all'altezza della decima costola sinistra. Si portò all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Ah! che scherzo! — Scherzando con alcuni amici il trentenne Gino Pendini di Aldo abitante a Cannaregio 2408 si ebbe da costoro un pugno che lo fece ruzzolare a terra riportando nella caduta la lussazione del pollice destro Dal medico di guardia dell'Ospedale è stato guaribile in giorni 8.

Un topo si ribalta in bacino

Quattro ragazzi in acqua

Ieri, verso mezzodì, quattro ragazzi tre fratelli, Benedetti Eugenio di Alberto di anni 16, Angelo di anni 12 e Giovanni, dimoranti a Castello 4428, e un amico loro, Nordio Emilio di anni 16, abitante a San Francesco 3167, sur un topo a vela partirono per una gita al Lido, spuntando fuori del porto.

Ritornarono verso le 17 ed erano già in bacino di S. Marco, allorquando una improvvisa ventata, battendo di sbiscio sulla velatura, ribaltò il topo e i quattro argonauti finirono in acqua. Subito fu un accorrere dal Molo di gondole e sandoli in soccorso dei naufraghi, che furono salvati, raccolti e portati nella caserma dei pompieri del Palazzo Ducale. Qui i pompieri Zanollo e Surace si prodigarono a confortare i quattro ragazzi che, madidi d'acqua, battevano i denti *in nota di cicogna*. Li spogliarono e li misero provvisoriamente nei loro letti.

Intanto la disavventura venne saputa da una sorella dei Benedetti, Anita, che dopo aver visto che tutti e quattro erano salvi, corse a casa e portò loro abiti asciutti.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

...no del Prefetto e del Podestà

...mattina, proveniente da Roma, ...fatto ritorno nella nostra città il ...comm. Agostino Iraci. Erano ...derlo alla stazione il capo di ...etto dr. cav. uff. Marconcini, il ...prefetto e commissario per la am...zione provinciale comm. d'A... il colonnello dei RR. Carabinieri ...Scribani Rossi di Cerreto, il vi...estore e vari alti funzionari.

...proveniente da Roma, dove si ...recato a conferire col Capo del ...no, ha fatto ritorno nella mat...on Luigi Russo, Podestà di U... che ha subito ripreso le sue fun... Breve ripresa, in quanto fra ...l'on. Russo raggiungerà la sua ...prefettizia di Chieti.

...a diffida del Segretario ...ei Sindacati Friulani Fascisti

...Ufficio Stampa dell'Ufficio Provin...dei Sindacati Fascisti di Udine co...tutti gli organizzati sono formalmen...diffidati dal proseguire nel pagamen...dei contributi volontari (quote mensi...).

...i Sindacati Provinciali che han...l'obbligo di effettuare speciali corre...sioni di quote ai Sindacati Naziona...gramme impartite al più presto par...le disposizioni che per essere valide ...vranno portare il visto del Segretario ...ale.

...Sindacati, sia comunali che provin... a datare dal giorno 12 corrente do...no ritirare le tessere confederali e ...tamente e direttamente dall'Ammi...zione dell'Ufficio Provinciale dei ...cati.

...versamenti di qualsiasi natura non ...o riconosciuti, se non convalidati ...regolari ricevute della Amministrazio...dell'Ufficio Provinciale, come pure a ...dal giorno 12 corr. l'Ufficio Pro...ciale non riconoscerà nessun debito ...forniture od altro se non contratto ...seguito di regolari richieste delle am...strazioni controfirmata dal Segreta...generale.

...simento industriale commerciale

...bato 10 corr. nella sede della Ca...di Commercio, si riunì per la prima ...la Commissione provinciale di vigi...per il censimento industriale e com...le, indetto dal R. Decreto Legge ...1927 e che avrà luogo in tutto ...egno il 15 ottobre 1927.

...deva il Commissario della Ca...Senatore Morpurgo ed erano pre...i signori: ing. Fabio Someda vi...Podestà del Comune di Udine, ing. ...Achille Pellegrini capo del Circolo ...zione dell'industria e del Lavoro ...Trieste, cav. Giuseppe Micoli per la ...derazione generale fascista delle in...italiane, rag. Riccardo Manfrin ...la Confederazione nazionale fascista ...commercianti, sig. Ugo Barbettoni ...tario generale dell'ufficio provincia...la Confederazione generale dei Sin...Fascisti, cav. Libero Grassi rap...tante a Federazione Fascista au...delle Comunità artigiane d'Italia. ...Presidente, rilevata l'importanza di ...censimento, che per la prima volta ...eseguito in Italia, dichiara insedia...Commissione, la quale procede al...e dei singoli articoli del Decreto ...Regolamento e, dopo ampia discus...alla quale partecipano tutti i pre...prende le opportune decisioni per ...nizzazione e il controllo delle ope...del censimento, affidate dal De...alla Camera di Commercio e ai Co... Infine la Commissione nomina a ...segretario il dr. Marcello Valen...capo dell'ufficio camerale di stati...

...Società di Mutuo Soccorso ...ha solennizzato il suo 61 anniversario

...Domenica a Gorizia la Società ope...generale di M. S. di Udine ha so...nizzato il 61.o anno dalla propria ...dazione con una gita il cui itinera...indica chiaramente i nobili scopi ...la società stessa da molto perse... Infatti la prima meta è stata il ...tero della terza Armata: Redipu... Lassù fu celebrata la Messa ed ...banda suonò l'Inno del Piave. Se... tappa fu la città santa: Gorizia ...accolse con entusiasmo i visitato... Al palazzo del Comune il senatore ...podestà di Gorizia e beneme...patriota, portò ai soci dell'Ope...il saluto della città. Al podestà ...il presidente della Società udi...sig. Chiesa, che chiuse il suo dire ...gando alle glorie di Gorizia.

...brevi parole di saluto e di au...pronunciò il presidente della So...operaia di Gorizia, sig. Giuseppe...

...quindi visitato il Museo archeo...e quello della vittoria, dopo di ...i gitanti si riunirono all'Albergo ...dove fu inappuntabilmente ser...il pranzo sociale.

...Gita d'istruzione

...maestri frequentanti il corso di ...namento svoltosi alla R. Scuola ...zionale Giovanni da Udine, si ...ieri l'altro recati in gita ad A... Li accompagnavano il vice ...missario A. Calligaris, il prof. ...e vari insegnanti del corso te...

...po la visita alla Basilica, alla cat..., al museo ed agli scavi recen...compiuta sotto l'abile guida del di...del museo aquileiese prof. Bru...i gitanti sono ripartiti per Grado. ...pomeriggio dopo una visita alle ...pali bellezze gradesi, ritorno ad ...contenti e soddisfatti.

Lavori pubblici

...so la sezione Lavori Ferrovie ...Stato, hanno avuto luogo sabato ...aste per lavori di manutenzione ...porto approssimativo ciascuna ...L. 250 mila. Rimasero dichiarate le ...enti imprese: dei lavori lungo la ...di Cervignano, la impresa Bar... e Olivo; dei lavori lungo la linea ...cella-Trieste, l'impresa Enrico ...

Un attentato criminoso sulla linea Casarsa-Gemona

Stamane verso le ore 4 e mezza un treno merci proveniente da Casarsa e diretto a Gemona, in prossimità del semaforo posto allingresso della stazione di Gemona, investiva in pieno due pilastri di cemento posti sui binari con evidenti intenzioni criminose.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia. Il convoglio si arrestò bruscamente e la macchina riportò gravi avarie nella parte anteriore. L'autorità giudiziaria avvertita del tentativo malvagio, ha iniziato pronte indagini

Mortale caduta da un carro

Una grave disgrazia, avvenuta fulmineamente, ha portato il lutto nella famiglia di Adolfo Muzzaro di Sclaunisso. Un suo figlioletto di anni due e mezzo a nome Vittorio era salito sopra un carretto fermo nel cortile di casa pronto per partire. Il cavallo che era attaccato al veicolo improvvisamente si mosse e usciva di corsa dal cortile. Il carretto andò a sbattere contro l'angolo del portone e dal forte cozzo il bambino fu sbalzato fuori. Accorsero subito i familiari che raccolsero il corpo inanimato del loro bambino. Egli moriva poco dopo in seguito a commozione cerebrale.

Ucciso da un sasso

Nella casa di cura del dr. Cavarzani la sera di sabato è stato accolto certo Antonio Bullian di anni 35 che versava in gravissime condizioni per la frattura del cranio. I familiari che l'accompagnavano hanno narrato che lo sventurato nella mattinata mentre stava per salire su un monte venne colpito da un grosso sasso. Fu subito raccolto e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine e ieri mattina malgrado le sollecite cure dei sanitari cessava di vivere.

Trasferimento

A presiedere i lavori di trasformazione del Manicomio di Gorizia è stato chiamato il co. prof. dr. Cesare Bellavitis primo medico del Manicomio provinciale di Udine. Al valente e distinto funzionario chiamato a sì importante compito noi inviamo le nostre felicitazioni più sincere.

Cronache provinciali

Cividale

Temporale, fulmini ed incendi. — Ieri, nel pomeriggio il cielo si caricò di nubi, provenienti da libeccio e verso sera, si determinarono copiosissime precipitazioni acquee che durarono tutta la notte e continuano ancora. E con la pioggia, lampi tuoni e fulmini. Uno di questi andò a colpire il fienile del sig. Vecchiutt Silvio di San Giorgio di Rualis e fece sviluppare un incendio che si propagò al pagliaio e distrusse il tetto del fabbricato, non ostante il pronto accorrere dei carabinieri e della gente da Cividale. Il fuoco durò alcune ore ed i pompieri lasciarono il lavoro verso le due dopo mezzanotte.

Il danno subito dal Vecchiutti ammonta a circa 20 mila lire ed è assicurato.

Un altro fulmine che determinò un principio d'incendio cadde sopra una casa di Premoniacco. Numerosi poi sui fili della luce elettrica, sui comignoli sugli alberi, m asenza effetti notevoli.

Il Natisone è ingrossato. — In conseguenza delle forti pioggie della notte, il Natisone s'è gonfiato e l'acqua è salita fino a coprire, quasi, il greto del ponte: e nel suo corso rapido e fragoroso trascina legna ed altro materiale.

La bambina Gottardo è stata ritrovata. Finalmente dopo tante angosciose ricerche della famiglia Gottardo dalle nostre guardie municipali e dai Carabinieri, la bambina Gottardo Elisa è stata nel pomeriggio di ieri trovata presso una famiglia di Obbizza del comune di Stregna, ove era stata portata da persone che l'avevano trovata piangente e smarrita sulla pubblica via. Cadono così i motivi per le tristi ipotesi che già si cominciavano a fare sul caso.

Gare e Feste rimandate. — Causa il tempo piovoso, le gare che dovevano aver luogo nel pomeriggio di ieri, sul campo dei giouochi, sono state rimandate e così anche le feste che dovevano seguire nella sera.

Mercato. — Oggi, al mercato bovino, sono stati condotti circa quattrocento capi di bestiame ,vale a dire qualche centinaio in meno dei soliti mercati franchi. Gli affari conclusi sono stati pochi e magri, poichè i compratori erano pochi ed i prezzi troppo bassi. Abbiamo veduto vendere bei vitellini perfino a L. 290 il quintale.

Le frutta portate in piazza sono state molte e vendute a prezzi modici.

Il burro è stato pagato da L. 12 a 13 il Kg.

L'ordinanza del Podestà sulla vendemmia. — Il Podestà ha emanato una ordinanza colla quale proibisce l'anticipazione della vendemmia, la quale non dovrà cominciare prima del cinque ottobre, pena la dichiarazione della incommerciabilità del vino fatto coll'uva im...

Speriamo che tutti gli agricoltori siano d'accordo nell'obbedienza assoluta agli ordini del Podestà.

Concerto rimandato. — Il concerto bandistico che doveva aver luogo ieri sera sotto la loggia municipale, a cagione del tempo piovoso è stato rimandato a martedì prossimo.

Valvasone

Sottoscrizione pro Velivolo «Friuli». — Le sottoscrizioni per l'offerta del velivolo «Friuli» alla R. Aeronautica si ricevono presso le seguenti istituzioni locali: Sezione del Fascio, Banca del Friuli e Sede del Touring Club.

La cospicua somma già raccolta in paese a pochi giorni di distanza dall'inizio della sottoscrizione, dà affidamento che la cittadinanza di Valvasone sarà anche in questa circostanza degna della sua tradizione di generosa e sempre pronta all'appello della Patria.

Riapertura delle Scuole. — La riapertura delle Scuole di Valvasone avrà luogo quest'anno il giorno 16 corr. mese.

La Direzione Didattica informa che non possono essere inscritti alla scuola i fanciulli che si presentassero senza la pagella scolastica di Stato, e saranno considerati quindi come non adempienti all'obbligo scolastico ed i genitori saranno puniti a termine di legge.

Il Direttorio della Sezione Fascista. — La Federazione Provinciale del P. N. F. ha confermato a Segretario politico il sig. Fortuni rag. Carlo, ed ha inoltre ratificato la proposta fatta dal medesimo segretario per la formazione del nuovo Direttorio, il quale risulta composta dei seguenti signori: Castellan Luigi, De Giusti Sante, Grazia Amleto e Mancin Floriano.

A tutti le nstre più vive congratulazioni

Offerta alla Congregazione di Carità. — Il farmacista dott. Nestore Flora ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 150.00 per la distribuzione ai poveri del Comune.

Il nuovo Applicato. — Il sig. Podestà ha nominato in questi giorni ad Applicato interinale di Segreteria del Comune il sig. Gardin Licinio che giunge tra noi preceduto da ottima fama.

Al sig. Gardin le nostre congratulazioni, con l'augurio che egli rimanga a lungo tra noi.

La luce alla Stazione. — Non ostante le più vive e ripetute raccomandazioni rivolte all'Amministrazione Ferroviaria da parteparte del Municipio ed a mezzo della stampa, ancora non è stato possibile peter avere l'illuminazione elettrica alla nostra stazione ferroviaria.

Non si capisce davvero il motivo della riluttanza da parte della suddetta Amministrazione a provvedere ad un servizio di tanta importanza.

L'Asilo. — L'altro ieri si è riunito il Direttorio della locale Sezione del Fascio per la discussione di vari oggetti importanti.

Ci consta che fu trattata la questione dell'erigendo Asilo Infantile, questione di vitale interesse, e vennero fissate le direttive per una energica e pronta azione.

Si ha motivo, pertanto, di sperare che entro l'anno anche Valvasone avrà il suo Asilo.

Casarsa

Violenta infezione. — Sabato sera venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Pordenone il noto commerciante in manifatture Sig. Muccin Angelo, nostro concittadino, in seguito a repentina infezione prodotta dal taglio ad un callo che il Mussin voleva estirpare.

Sagra annuale. — Domenica 18 p. v. avrà luogo la tradizionale sagra di Santa Croce. Con ogni probabilità avremo anche un «festival» danzante su piattaforma in piazza V. E., a beneficio del progettato «Nido di Sole».

Il pane ribassato. — Col giorno 12 u. s. è andato in vigore il nuovo calmiere sul prezzo del pane che da L. 2 è stato ribassato a L. 1.90 il Kg.

Rivista quadrupedi. — Stamane alle ore 9 avrà inizio la preannunciata rivista a tutti i quadrupedi — cavalli, muli e buoi — ed ai rispettivi carreggi e finimenti. La rivista sarà eseguita da apposita commissione militare.

Mercato bovino. — Mercoledì 14 corr. avrà luogo il primo mercato bovino del mese di settembre.

Pordenone

Alle Commerciali. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Pratica commerciale, istituzione tanto benemerita che dà sì meravigliosi risultati.

Teatro Licinio. — Oggi martedì si rappresenterà «Frasquita»; domani mercoledì «Pierrot nero».

Spilimbergo

Pro aeroplano «Friuli». — Elenco dei militi della X Centuria autonoma di Spilimbergo, che hanno sottoscritto per l'aeroplano «Friuli»:

1.o elenco: Centurione Zannier cav. Pietro L. 25; capi squadra Giacomello Ferdinando 20, Marin Bruno 5, D'Onofrio Pietro 5, Mirolo Alessandro 5, Tracanelli Giuseppe 5, De Rosa Aldo 5, Bertolo Angelo 5, Masutti Gustavo 3, Bertolo Francesco 3, Pesante Franco 2, Floreani Mario 1.50; Mascotte Giacomello Alfeo 1; totale L. 82.50.

Val Meduna

Pro velivolo «Friuli». — Anche in questi Comuni sotto la presidenza del segretario politico cav. Sante Mongiat, si è costituito il Comitato per la propaganda e la raccolta dei fondi pro velivolo «Friuli» per rispondere in tal guisa alla nobile iniziativa lanciata dall'Aero Club d'Italia perchè la nostra gloriosa aviazione possa presidiare con maggior sicurezza il cielo della Patria nostra.

Il presidente dopo avere illustrato ai convenuti l'alto significato della offerta fa presente che, per espresso desiderio del Duce della nuovissima Italia, le offerte debbono essere volontarie e rimanere nel limite della possibilità economica degli offerenti .Conclude infine raccomandando agli intervenuti, e particolarmente ai reverendissimi Parroci, pure intervenuti, la massima propaganda fra la popolazione affinchè questa concorra con fede e con acore al nobile appello.

Fu seduta stante iniziata la sottoscrizione fra i componenti il Comitato che riuscì soddisfacente.

Monfalcone

La settima prova ciclistica «Maglia d'onore». — Come abbiamo annunciato, ieri si svolse, per cura del C. S. Esperia di Monfalcone la Corsa ciclistica 7.a prova maglia d'onore per corridori di IV categoria sul percorso, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Gradisca, Gorizia, Canale, Tolmino, Caporetto, S. Pietro al Natisone, Cividale, Cormons, Moraro, Gradisca, Sagrado, Ronchi e Monfalcone Km. 150.

I 33 concorrenti partono alle 11 precise e, subito l'inizio della corsa si dimostra molto movimentato: Marchetti, Morella, Cicutin, Doriguzzi, Fornasar conducono un passo molto forte.

A Ronchi dei Legionari registriamo una clamorosa caduta: ben dodici concorrenti, in seguito ad un rallentamento precipitano al suolo e due d'essi devono ritirarsi dalla competizione perchè sanguinanti e doloranti

Gli altri si ricongiungono al gruppo e proseguono con tenacia.

La media è molto forte: si marcia quasi a 35 all'ora.

A Canale, Marchetti, causa uno scarto, precipita al suolo e si ferisce abbastanza seriamente, di maniera che non può proseguire, anzi salito sopra un'auto viene trasportato verso Udine.

Giove Pluvio, a questo punto, è largo della sua benedizione, in breve la strada è trasformata in rigagnoli fangosi ,ma gli agguerriti giovanotti non si piegano: a Caporetto viene infilata la valle del Natisone ad andatura molto sostenuta.

Numeroso pubblico è stipato sui cigli dello stradone dove al bivio due strade fiammeggia lo striscione del traguardo ed ecco l'arrivo:

1) Fornasar Giuseppe , S. S. Vedetta Veloce di Trieste alle 15, 54' 20" alla media oraria di Km. 33. — 2) Cicutin Remo di Udine ad un quarto di ruota — 3) Pacchiarich Vittoriano, 58.a Legione S. Giusto (1 da milite) ad una macchina — 4) Paian Marino, C. S. Bottecchia di Fiumicello a ruota — 5) Manià Luigi del C. S. Esperia di Monfalcone a ruota; 6) Gobbitta Achille; seguono Rosenkranz, Berzè, Barbolini ,Bertoz, Quaiatti, Doriguzzi, Visintin e Tiberio.

A questi seguono altri 10 corridori in tempo massimo .

Ottima lorganizzazione che venne ammirata da tutti.

Affamato. — Ieri sera in Via Duca d5Aosta uno sconosciuto, mentre tentava di appoggiarsi colle mani ad un muro cadde iprovvisamente a terra. Soccorso dal capoguardia Simonetti e da una guardia venne interrogato; il poveretto si limitò a rispondere che avova fame.

Fu quindi con vettura accompagnato all'Ospedale, dove venne rifocillato e ricoverato provvisoriamente nel reparto medicina.

Esso è Michele Veneroni di Siro e di Celestina Bartazsi nato a Milano nellanno 1908, di professione cameriere.

Veniva da Pola a piedi per recarsi nientemeno che a Milano.

Al Cimitero degli Eroi. — Stamane un grosso contingente di M. V. S. N. proveniente da Trieste, si raccolse nella Piazza XX Settembre, da dove a mezzo di autocarri si portò al cimitero di Redipuglia a deporre sul tempietto votivo una grande corona d'alloro. Verso il mezzogiorno era già di ritorno e ripartì per Trieste.

L'apertura delle scuole. — La Direzione didattica della Scuola «Duca d'Aosta» ci comunica:

In seguito a disposizioni dell'autorità scolastica superiore, l'inizio dell'anno scolastico 1927-1928 avrà luogo come segue:

Venerdì 16 corrente mese ad ore 8, gli scolari accompagnati dagli insegnanti assisteranno alla messa che verrà celebrata nella chiesa del Rosario. Sabato 17, lunedì e mercoledì 21 corr. mese, dalle ore 8 alle 12, avranno luogo nei locali della Scuola Duca d'Aosta le iscrizioni dei fanciulli nati nell'anno 1921, obbligati alla frequentazione scolastica.

I genitori o i loro sostituti, all'atto dell'iscrizione dovranno presentare una pagella in bianco (pagella di Stato) oppure consegneranno l'equivalente di lire 5 alla Direzione della scuola.

Per i noti fuori del Comune di Monfalcone dovranno pure essere esibiti alla Direzione didattica il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Giovedì 22 e venerdì 23 corrente a principiare dalle ore 8 si terranno gli esami di riparazione (II sezione). Il giorno 26 alle ore 8 precise, avrà inizio l'istruzione regolare.

Ogni alunno si presenterà alla scuola munito della pagella dell'anno scorso e consegnerà al proprio maestro quella per l'anno corrente oppure l'equivalente importo di L. 5.

Sarà cura poi d'ogni singolo insegnante di rimettere alla Direzione della scuola la pagella in bianco o l'importo corrispondente cioè L. 5.

Bicicletta che prende il volo. — Ignoto ladro rubò a certo Matteo Baccich fu Matteo da Lussinpiccolo, ieri sera verso le 18 la bicicletta di marca Bianchi, che momentaneamente aveva lasciata nell'atrio della casa N. 733 in Corso Vittorio Emanuele III.

L'arma dei Carabinieri alla quale è stato denunciato il furto, esplicò le pratiche necessarie per rintracciare il ladro.

Notiziario della Regione

CEGGIA

L'avv. Brass e il rag. Vardanega a Ceggia. — Ieri l'avv. Alessandro Brass ed il rag. Silvio Vardanega sono stati tra noi per ispezionare il locale Fascio di combattimento.

A ricevere i due membri del Direttorio della Federazione Provinciale si sono trovati il Podestà sig. Romualdo Cristofoletti, il segretario politico della Sezione fascista, cav. Sigismondo Ferraresi, i membri del Direttorio e molti altri.

La sala maggiore della sede del Fascio era affollatissia e vi si notavano i fascisti al completo, gli iscritti ai vari sindacati, i Balilla, le Piccole Italiane e gli Avanguardisti.

Il Segretario politico, con appropriate parole, ha presentato ai convenuti l'avv. Brass ed il rag. Vardanega, ai quali ha porto il saluto della cittadinanza e dei fascisti ,saluto che ha esteso anche al segretario federale avvocato Vilfrido Casellati. Ha parlato poi il rag. Vardanega, intrattenendosi sull'attuale momento politico e sulla benefica rivalutazione della lira. Con la sua ben nota oratoria l'avv. Brass ha espresso il suo compiacimento per le organizzazioni giovanili convenute, ed ha esortato a ben curare, in modo speciale, le Piccole Italiane, le madri di domani, quelle che dovranno inculcare nei figli i più nobili sentimenti verso la Patria. Ha poi egregiamente trattato l'argomento del Sindacalismo, riuscendo a suscitare il massimo interesse negli ascoltatori. Gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

I rappresentanti della Federazione Provinciale hanno proceduto poi all'ispezione della Sezione, congratulandosi, per l'ottimo andamento, col segretario politico cav. Ferraresi e col segretario amministrativo sig. Cristofoletti Mario.

Per l'occasione edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, e sono stati affissi numerosi manifesti inneggianti all'avv. Brass ed al rag. Vardanega.

Opera Nazionale Balilla. — Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla pubblica il seguente manifesto: «Cittadini! E' a conoscenza di tutti che è stato istituito, per volere del Duce nostro, un Ente morale, con sede in Roma, denominato «Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione della gioventù italiana».

L'Opera si propone oltre che assistere e curare moralmente e fisicamente la gioventù, di educare i figli nostri, di formare i cittadini di domani, di dare all'Italia la sicurezza di divenire più forte e temuta.

Ceggia, mai indietro nelle manifestazioni umanitarie a vantaggio del suo popolo, ha costituito il proprio Comitato comunale, composto dei sigg. Ferraresi cav. Sigismondo, presidente; Podestà Cristofoletti Romualdo; Savani cap. Gustavo; Dozzi dott. Antonio; insegnante Adamo Giovanbattista, consiglieri.

I fanciulli sono stati affidati al capogruppo degli insegnanti, signor Adamo Gio. Battista, assistente spirituale M. R. D. Eugenio Salce, parroco.

Anche i Balilla del nostro Comune, bisognosi di cura, hanno usufruito dei benefici dell'opera, e diversi fanciulli sono stati mandati alle colonie marine e montane.

Il Comitato comunale si propone ora di istituire un Dopo-Scuola, allo scopo di raccogliere i fanciulli in ambienti sani sotto la tutela dei propri educatori per sfuggire ai pericoli della strada e passare le ore del dopo-scuola in ricreazioni ed in giuochi ginnastici.

Di tali benefici non potranno usufruire che i soli Balilla regolarmente tesserati.

Dati i vantaggi che l'Opera Nazionale offre ai suoi iscritti, tutti i genitori dovrebbero sentire il dovere di affidare i propri figlinoli ai preposti dell'Opera, all'assistenza e all'educazione della gioventù. Dovrebbero inculcare nell'animo dei figli propri l'orgoglio d'appartenere alla nobile Associazione, la superbia di potere indossare la bella divisa, ed il desiderio ardente di far parte della radiosa Giovinezza Italica. »

CASTELFRANCO

Tragica rissa. — L'altra sera certo Galileo Vedovato d'anni 45 da Piombino Dese era venuto a questione nel giuoco di boccie con un compagno di giuoco ferendolo ad una guancia con una roncola acuminata. Il ferito spinto alla vendetta afferrava un birillo che serviva per il giuoco e con questo colpiva al capo il Vedovato che cadeva a terra in grave stato .

Ieri il Vedovato è decesso al nostro ospedale in seguito ad emorragia cerebrale senza aver potuto rispondere all'interrogatorio del Giudice-Pretore, recatosi sul posto, date le sue condizioni disperate.

TORRE DI MOSTO

Pro velivolo «Serenissima». — Diamo il primo elenco dei sottoscrittori pro velivolo «Serenissima»: Zaza cav. dott. Antonio L. 30; Silvestri Vittorio 25; Boccato Enzo 20; De Carli Enrico 10; Castellani Luigi 6; Boccato Francesco 6; De Mauri Giuseppe 6; Erler Giovanni 6; Manunza Gio. Battista 6; Miolli Ilario 6; Moro Giovanni 6; Pegoraro Davide 6; Puppulin Ruggero 6; Zannoner Galileo 6; Rocco Oreste 6; Salotto Esaù 6; Turco Salvatore 6; Veronese Luigi 6; Bassetto Antonio 6; Puppulin Antonio Oreste 5; Gardiman Luigi 6; Saro Giuseppe 6; Giro Onorio 6; Sorelle Pegoraro 6; Fratelli Sangion 6; Clementi Giovanni 6; Spadotto Pietro 6; Rocco Angelo 5; Santucci Isidori 5; Boccato Daniele 5; Tauro Arturo 5; Cenedese Giovanni 5; Vettorello Giuseppe 5; Saro Giovanni 5; Busatto Ruggero 5; Ferro Giovanni di Giovanni 5; Rossi Luigi 5; Sangion Aldo 5; Pasqualini Italico Mario 5; Pizzini dott. Massimiliano 5; Furin Giuseppe 5; Lorenzon Angelo 5; Artusato Alberto 5, Furlani Giulio 5; Guaglianone Oscar 5; Veriol Antonio e figlio 4; Rocco Sante 4; Fantuzza Pietro 3; Vian Antonio 3; Nicoletti Alessandro 2,40; Rocco Giovanni 2; Cappelletto Giovanni 2; Spadotto Gino 2, Giro Luigi 2; Artich Corrado 2; Pacchioni Lino 2; Gionco Giacomo 1; Veronese Antonio 1; totale lire 343.40.

Festeggiamenti rinviati. — La solenne processione della Madonna delle Grazie, a causa del mal tempo è stata rinviata a giovedì 15 corrente.

Pro Pesca di beneficenza. — La Ditta Perissinotto di S. Donà di Piave ha fatto pervenire un magnifico regalo.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Fiera annuale. — Venerdì 16 settembre sarà tenuta in questo Comune la consueta e importante fiera annuale detta della «Madonna». Il bestiame sarà esente da tassa; servizio veterinario; servizio di auto corriera, della ditta fratelli Busatto a tutti i treni alla stazione di S. Stino di Livenza.

SCHIO

Servizio postale. — Per uniformare il servizio alle disposizioni relative al riposo festivo, sarà sospeso il recapito a domicilio delle corrispondenze raccomandato nelle domeniche o negli altri giorni festivi.

I possessori di certificati provvisori del Prestito del Littorio, non riferibili a conversioni di buoni del Tesoro, possono esibirli all'Ufficio Postale per ottenerne il tramutamento in certificati definitivi.

Conferenza Don Francesco Galloni. — Lunedì 12 corrente alle ore 20.30 Don Francesco Galloni, reduce da un viaggio di propaganda nei paesi balcanici, durante il quale ebbe anche a visitare la Colonia Scledense di Sliven in Bulgaria, terrà nella sala della Scuola Libera Popolare (fabbricato scolastico di Via Pietro Maraschin) una interessantissima conferenza su: «L'attività degli italiani in Oriente». L'ingresso è libero.

Teatro Civico. — Questa sera la Compagnia drammatica «Ars Nova» darà al nostro Teatro Civico uno spettacolo eccezionale per il quale l'aspettativa è vivissima verrà rappresentato «I Miserabili» di Victor Hugo.

Cronaca di Belluno

Il gagliardetto dei postelegrafonici ritorna da Como. — Ieri sera alla stazione ferroviaria convennero tutti gli impiegati postelegrafonici fascisti, col loro direttore cav. uff. dott. Pietro Folli e convennero ivi anche i subalterni, assieme alla banda cittadina.

Si trattava di ricevere il gagliardetto della Sezione locale, recato a Como a quel Congresso dal Segretario di questa Sezione sig. Adolfo Pesce.

E' il bel gagliardetto di nuovo, squisita fattura, che a Como ha fatta bella mostra e che assieme ad altri settantatue, con solennità ha ricevuto il cosidetto attesimo.

All'arrivo del treno tutti si fecero incontro al sig. Pesce mentre la musica suonava un inno di fede.

Tanta era la gente alla stazione ferroviaria e poscia si formò il corteo, con a capo la musica, seguito da una folla

Gli impiegati si recarono nella loro sede, ove il sig. Pesce fece una breve relazione sul congresso e chiuse con un ringraziamento al sig. Direttore per aver organizzato un ricevimento così cordiale e significativo. Così ebbe termine la cerimonia.

Gli allievi piloti dell'Areonautica di Caserta. — Ieri mattina abbiamo avuti a Belluno, ospiti graditi per poco, 58 allievi ufficial piloti della R. Accademia areonautica di Caserta. Erano su due grandiose, signerili carrozzoni auto, con una auto-camion.

Gli allievi ufficiali, partiti da Caserta due mesi addietro, furono nei pressi di Livorno ,ove rimasero un mese ai bagni. Indi ,a tappe, procedettero per Brescia e poi andarono sullo Stelvio; indi Merano Bolzano, Cortina d'Ampezzo, ove si intrattennero qualche giorno, facendo varie ardite salite ,visitando le zone di battaglia nelle linee avanzate. Sono ripartiti per Vicenza, Piano dei Sette Comuni ed indi saranno a Trieste per la visita di quei Cantieri navali. Da ultimo saranno a Milano ed infine a Torino, ove ognuno ritornerà alle proprie case per due mesi di licenza.

E' questo il cosidetto Corso Drago, comandato dal capitano Drago dei piloti di Caserta ed accompagnavano la comitiva anche i colonnelli Castagna e Chiappelli.

Fermati per misure. — Mandano da Trento che ivi sono state fermate per misiure di P. S. o meglio perchè erano anche sprovviste di mezzi le sorelle De Bona Augusta e Luigia, la prima di ventinove e la seconda di trenta anni, da Limana di Belluno.

— Per gli stessi motivi a Cremona è stato arrestato il nostro comprovinciale Stragà Riccardo fu Agostino di anni 25 da Longarone.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte Giorgio Fantoni: Fratelli Barioli L. 5, nob. Junio Zugni Tauro 20, cav. Giovanni Luciani 10, Quinto Tonin 10, Fratelli Dussin 10, Mario Delaito 10, ing. Giuseppe Cumano 10, Sernaglia Primo 10, Panigas Massimiliano 5, nob. Alfredo Banchieri 10, Antonio Franzin 10, cav. Giuseppe Collarini 5, cav. Piero Berton 10, Rico e Maria Bonsembiante 20, Giuseppe Bettiol 5, Ordine dei Veterinari 150, avv. cav. Ezio Collarini 10, on. avv. cav. nob. Spartaco Zugni Tauro 20, Pontil Riccardo 10, Famiglia cav. Moretti 10, Bortolon, Cossalter e Doriguzzi 50, Clelia Gorza 5, Corona Gorza 5, Valeria e Fedecia Bellati de Marchi 20.

In morte Doriguzzi Luigi, Fratelli Barioli L. 5, Collarini cav. Giuseppe 5, Rech Giuseppe 5, avv. cav. Ezio Collarini 10, Arturo Gorza 10, ing. Federico Nicolodi 10, Corona Gorsa 10, Clelia Gorza 5, Co.ssa Nella Bellati Sanseverino 10, Antonio Celi 5.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.48; tramonta alle ore 18.23 — Luna tramonta ale ore 7.50; leva alle 19.58.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.35 e 18.10; Alte ore 11.45 e 24.

Ieri 12 a Venezia, temperatura massima 22.6; minima 15.6. La pressione baroetrica alle ore 18 era di mm. 757.2.

L'Isonzo in seguito alle pioggie rilevanti di ieri l'altro è passato ieri mattina sopra guardia all'idrometro di Caporetto raggiungend alle ore 14 m. 2.16 sopra guardia; indi decresceva.

Il Tagliamento all'idrometro di Venzone pure era in morbida accentuata e nel pomeriggio di ieri continuava a crescere.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Gorzone, o, Piave, in debole morbida, Brenta, Frassine, Adige, in morbida, Adige (Trento) in morbida pronunciata; Bacchiglione in forte magra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 13 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1148 — Giovanotti di coperta 149 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 200 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 350 — Carbonai 338 — Cambusieri 1 — Cuochi 8 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 Settembre 1927.

«Ameica» Olinda Pernambuco — «Colombo» S. Miguel — «Cracovia» Vittoria Radio — «Duca D'Aosta» Cerrito — «Esquino» Cape d'Aguilar — «Heloua» Trieste Rario Fiume — «Martha Washington» Atene Radio Vittoria Radio — «Nazario Sauro» Cerrito — «Pilsna» Aden Radio — «Presidente Wilson» Chatham Massachusetta — «Principessa Mafalda» Cerrito — «Romolo» Aden Radio — «Re Vittorio» Dakar — «Sofia» S. Vincente de Cabo Verde — «Vienna» Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: nome del piroscafo: stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Gennaio 22.97 — Febbraio 22.96 — Marzo 23.15 — Aprile 23.17 — Maggio 23.20 — Giugno 23.02 — Luglio 22.85 — Agosto manca — Settembre 22.50 — Ottobre 22.62 — Novembre 22.68 — Dicembre 22.93.

Ringraziamento

Le Famiglie **FERRARI e MAROON**, nella impossibilità di farlo particolarmente, ringraziano commosse quanti vollero col concorso ai Funerali, coll'invio dei fiori, con elargizioni di beneficenza e in altra forma, onorare la memoria del loro caro Estinto

Cav. Uff.

CARLO FERRARI

VENEZIA, 12 Settembre 1927.

Cooperativa per la Soffocazione e l'Essicazione dei Bozzoli

San Donà di Piave

(Società Anonima Cooperativa)

L'Assemblea dei Soci è convocata pel giorno 26 Settembre 1927, in prima convocazione alle ore 10, presso la Spett. Unione Agraria di San Donà di Piave, per trattare i seguenti oggetti:

1. - **Bilancio preventivo dell'esercizio 1927-28.**
2. - **Liquidazione della Società.**
3. - **Nomina ed attribuzioni dei liquidatori.**

Mancando il numero legale per la prima convocazione, l'Assemblea è convocata in seconda convocazione pel 10 Ottobre alle ore 10.

San Donà di Piave, 31 Agosto 1927.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

I legionari americani a Roma

ROMA, 12

Provenienti da Napoli, oggi, alle ore 13 sono giunti 250 membri dell'«American Legion». Erano a riceverli alla stazione lo addetto militare americano; il comm. Zilli, segretario generale della Federazione nazionale combattenti, il sig. Colbertaldo, per il Comitato centrale mutilati, le rappresentanze delle Associazioni combattenti, mutilati, Nastro Azzurro, medaglie d'oro, veterani e reduci di guerra delle sezioni di Roma compresa la Sezione di Roma dell'«American Legion». Nell'atrio della stazione la musica degli ex combattenti americani sul fronte europeo ha suonato l'inno americano e l'inno «Giovinezza» tra gli applausi della folla che si era radunata. Il gruppo dei membri dell'«American legion» è guidato dai sigg. Charles Flymm e David Michels.

I membri dell'«Areican Legion» si sono recati nel pomeriggio di oggi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia hanno presenziato l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale sig. Flechter, con l'addetto militare ed altri membri dell'Ambasciata, il gen. Alberti, la medaglia d'oro comm. Amilcare Rossi del Direttorio nazionale dell'Associazione dei combattenti con bandiere.

Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto ha preso la parola il capitano Filynn, capo della delegazione, il quale ha detto che l'«American Legion» ha voluto rendere omaggio al Milite Ignoto italiano per quei vincoli di simpatia che legano la nazione americana a quella italiana ed ha avuto espressioni di elogio per l'eroismo dei soldati italiani nella grande guerra. Quindi l'ambasciatore sig. Flechter si è dichiarato orgoglioso di presenziare alla significativa cerimonia che è la espressione del sentimento che gli Stati Uniti nutrono verso l'Italia.

Hanno infine parlato altri rappresentanti della delegazione, i quali hanno per il Milite Ignoto italiano un simbolo purissimo dell'eroismo e della grandezza d'Italia. Mentre veniva deposta una corona di alloro con bacche dorate e nastro dai colori degli Stati Uniti, la musica dell'«American Legion» ha suonato l'inno nazionale americano e l'inno Giovinezza.

Questa sera alle ore 18.40 salutati alla stazione dalle rappresentanze dell'associazione nazionale dei combattenti e invalidi di guerra i membri dell'«American Legion» sono partiti per Napoli.

Oltre tre miliardi di fumo venduti in un anno in Italia

ROMA, 12

La Direzione Generale delle Privative ha pubblicato il bilancio industriale delle Aziende dei Tabacchi, dei sali e del Chinino di Stato per l'esercizio dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926.

Il bilancio è preceduto da una relazione del Direttore Generale delle Privative Boselli, il quale dichiara che le risultanze ottenute nell'esercizio in parola attraverso non lievi difficoltà sono assai soddisfacenti. Esse si compendiano in un totale di utile netto di L. 2.318.141.146.07 per i tabacchi; di L. 74.304.563.26 per i sali e di L. 3.892.027.39 con un aumento di L. 175.395.931.30 (7.32 per cento) rispetto all'esercizio precedente per il chinino.

La relazione così conclude: «L'ascesa del reddito delle privative, mira costante di questa Direzione Generale e del laborioso e disciplinato personale dipendente, non ha ancora raggiunto il suo apice, poichè l'incremento degli introiti si è mantenuto e intensificato anche nell'esercizio 1926-27. Ciò, mentre è indice sicuro e confortevole delle floride condizioni economiche che la Nazione ha potuto conseguire sotto l'illuminato e forte Governo Nazionale, conferma altresì che l'Amministrazione dei Monopoli costituisce uno degli istrumenti fiscali più efficienti che lo Stato possieda e dà affidamento sicuro che, continuando nel perfezionamento dell'organizzazione industriale, essa potrà rendere servigi sempre maggiori al Paese.

Gli introiti del Monopolio dei Tabacchi, accertati in quest'ultimo esercizio ascesero a L. 3.154.109.116.63, con un'eccedenza di entrata rispetto alla previsione di L. 129.195.116.63 lordi.

Nell'esercizio 1926-27 tra vendita in Italia e fuori del Regno si esitarono: kg. 29.230.979.644 di tabacchi lavorati per L. 3.115.503.645.88 e 1.803.993.500 kg. di prodotti secondari, tabacchi greggi e diversi per L. 13.881.293.92.

Lo smercio in Italia dei tabacchi lavorati e prodotti secondari nell'esercizio 1925-26 raggiunse il quantitativo totale di kg. 29.221.855.643 per un corrispondente importo di L. 3.092.713.286.53 con un aumento di quantità di 595.579.670 kg. corrispondente a un maggior valore di L. 257.805.876.40.

E' da rilevarsi il considerevole spostamento di consumo dei trinciati per pipa e dei sigari verso i trinciati per sigarette e le sigarette. Anche per le sigarette estere si verificò un forte aumento di consumo rispetto a quello dell'anno precedente, che venne sorpassato di kg. 33.205 pari al 41.06 per cento. La maggior vendita complessiva di sigarette fra nazionali ed estere, nell'esercizio 1925-26 risultò quindi di kg. 1.018.015 pari all'8.76 per cento. Rispetto all'anteguerra il consumo delle sigarette è quasi triplicato.

«I maggiori consumi si sono avuti nelle provincie di Trieste, Fiume, Rovigo, Venezia, Genova, Milano, i minori in quelle di Ascoli Piceno, Benevento, Catanzaro, Macerata, Avellino, Potenza.

«I più alti contributi si sono raggiunti nelle provincie di Trieste, Fiume, Livorno, Milano, Roma, Napoli, Venezia ed i più bassi nelle provincie di Benevento, Catanzaro, Caltanisetta, Teramo, Potenza e Avellino.

«Le più notevoli quantità di tabacco da naso si consumano nel Veneto con un massimo nella provincia di Udine, mentre il consumo minimo è dato nelle provincie di Benevento e Foggia.

«La Venezia Giulia ha il primato del consumo per i trinciati con la provincia di Trieste, mentre il più basso per questo titolo è tenuto dalle provincie di Perugia e Macerata.

«Complessivamente, mentre a quantità il consumo individuale dell'anteguerra è aumentato del 28.27 per cento, il contributo a valore in lire carta è aumentato del 711.39 per cento e quello in lire oro del 63.30 per cento».

La fine dello sciopero del Queensland e l'insegnamento fascista

LONDRA, 12

Il servizio ferroviario nell'interno del Queesland è ritornato normale. Il servizio con gli altri Stati australiani riprenderà domani.

Si annuncia che ieri sera le organizzazioni delle Trade Uniones hanno proposto di convocare un congresso speciale per discutere la questione della riforma del movimento operaio sul progetto industriale. I giornali dicono che esiste una scissione tra gli estremisti ed i moderati del Queensland.

Il «Daily Mail» rileva che il collasso dello sciopero del Queensland dimostra che il concetto fascista dello Stato forte racchiude la vera soluzione del problema sociale e che la grande opera dell'on. Mussolini, per la rigenerazione dellItalia sulle basi della giustizia e del buon senso, è stata per il mondo una lezione sul modo di smascherare e debellare l'impostura comunista. I Governi seguano il suo esempio in tutti quei paesi dove furono finora soverchiamente longanimi verso gli elementi del disordine.

Investiti e feriti gravemente da un'auto sconosciuta

GRINASCO, 12

Una sciagura, che poteva avere anche più gravi conseguenze, è toccata ieri ad una comitiva di automobilisti novaresi. Sopra una piccola automobile, che proveniva da Varallo ed era diretta ad Oropa, viaggiavano i milanesi Cesare Venino la sua signora nata Massuero, il cognato Antonio Massuero e due figli delle rispettive famiglie. Ad un certo punto, un'altra automobile col contrassegno della provincia di Torino, giungeva in direzione della prima macchina a tutta velocità,

Sebbene lo stradale fosse ostruito da un carro, la vettura torinese volle proseguire e nel passare accanto alla automobile di Milano, la urtò e rovesciandola con violenza, di modo che i cinque viaggiatori furono lanciati nella scarpata.

In questo frattempo la macchina investitrice si dava alla fuga, rimanendo sconosciuta. Alcuni carettieri si preoccupavano di sollovare i feriti che furono poi soccorsi da alcuni automobilisti diretti a Novara.

Il Vanino, che guidava la macchina e suo cognato, rimasero feriti gravemente al capo, mentri gli altri riportavano lesioni non gravi al torace ed agli arti.

Un fallito tentativo di rapina

VOGHERA, 12

Un brigantesco tentativo di rapina è avvenuto a Zinasco. Due individui rimasti sconosciuti, poco dopo il tramonto, riuscivano ad introdursi mediante scalata nella abitazione di certo Carlo Garlaschini. In casa, in quel momento, si trovava soltanto una figlia, Carolina, di anni 27; e i malviventi, precipitatisi su di lei, la imbavagliarono, dandosi poi a frugare per ogni dove. Mentre erano intenti nella loro opera criminosa un vicino di casa che rincasava, mise in allarme coi suoi passi i due rapinatori, che si diedero alla fuga.

Una sanguinasa vendetta

NAPOLI, 12

Ad Acerra tale Esposito Cuono veniva pugnalato a morte. Si tratta di una vendetta, poichè la sera precedente, egli aveva schiaffeggiato tale Giovanni detto «il Picciotto». Costui lo aveva aspettato in aperta campagna, e gli vibrava a tradimento due colpi di pugnale alla schiena. Il disgraziato Esposito poco dopo veniva raccolto da alcuni contadini e trasportato all'Ospedale, ma vi giungeva cadavere.

Moglie d'un diplomatico inglese vittima d'un incidente d'auto

PARIGI, 12

I giornali segnalano che a Dieppe è avvenuto un grave incidente automobilistico che ha costato la vita a Ledy Marlie moglie dell'ex ministro britannico a Copenaghen e all'Aja. Ledy Chetham, moglie di un altro ministro inglese, è rimasta gravemente ferita

La stagione lirica di San Martino al Sociale di Treviso

TREVISO, 12

Per la prossima stagione d'autunno la Presidenza del nostro Teatro Sociale sta trattando con l'ottima impresa Delfino Legnani, ben nota a Treviso per la sua saggia competenza, per l'allestimento di spettacoli di primissimo ordine, come è nelle tradizioni del nostro massimo.

Se le nostre informazioni non sono errate il Cartellone si comporrebbe di due opere di grande attrattiva: *Falstaff* di Giuseppe Verdi e *Norma* di Vincenzo Bellini, due capolavori della gloriosa lirica italiana.

Falstaff venne rappresentato al Sociale nella stagione d'autunno del 1894, protagonista il baritono Ramon Blanchard, colla direzione di Arturo Toscanini.

Norma non fu mai rappresentata per cui costituirà una novità... per le scene del Sociale.

Si assicura che per la esecuzione ai due spartiti saranno chiamati artisti di sicuro valore. Si fa già qualche nome: protagonista di *Falstaff* sarà, a quanto pare, Mariano Stabile. Per *Norma* si parla del soprano Arangio Lombardi, del contratto Maria Capuana, del tenore Verona. Per la concertazione dei due spettacoli e la direzione dell'orchestra si parla del M.o cav. Franco Paolantonio che già abbiamo ammirato sul podio del Sociale nella primavera 1920 a dirigere *Lodoletta* e *Manon Lescaut* e poi nel luglio 1922 per le rappresentazioni in «tournée» di «Barbiere di Siviglia» con Toti Dal Monte e il baritono Badini.

Tutto fa credere dunque che anche quest'anno lo spettacolo di San Martino sarà all'altezza della sua fama.

VICENZA, 12

Ieri sera verso le ore 16, nei pressi di Porta Monte, il motociclista De Matteis Beniamino di anni 31, da Rovereto per schivare un altro motociclista ebbe a cadere ferendosi assai gravemente.

Il De Matteis ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale è stato medicato per forti contusioni alla regione renale destra e al tratto lombare della colonna vertebrale. Il giudizio dei medici si mantiene ancora riservato, versando il ferito in condizioni di vita piuttosto preoccupanti.

Il congedo del 1906 nell'aeronautica

ROMA, 12

Il Ministero dell'Aeronautica ha determinato che nei giorni dal 27 al 30 corrente sia effettuato l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1906 e che furono incorporati nella aeronautica nel mese di aprile 1926, perchè nati nel primo semestre del 1906, ossia in anno anteriore. Non sono invece compresi nell'invio in congedo illimitato i militari di truppa presentatisi alle armi nell'ottobre 1926 o posteriormente quali nati nel secondo semestre del 1906. I militari di truppa nati nel primo semestre del 1906 o in anno anteriore al 1906, vincolati a ferma speciale, che per essere giunti isolatamente dopo il mese di aprile 1926 o per brevi interruzioni di servizio non abbiano ancora compiuto 17 mesi di permanenza alle armi alla data del 30 settembre prossimo veniente, saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano a mono che compiranno detto periodo di servizio.

Feriscono e indenizzano un ciclista conservando l'incognito

OMEGNA, 12

Ieri mattina è avvenuto un grave urto fra un'automobile ed un ciclista nei pressi di Arnavasso. Il ciclista Garbarino Angelo di 20 anni proveniente da Domodossola cercando di attraversa,re la strada, è stato investito da una automobile sopraggiunta in quel momento e lanciato ad una diecina di metri di distanza, insieme con la sua macchina Il povero giovane ebbe le più amorose cure da parte degli automobilisti, che non declinarono però il loro nome, e ospitato poi in una casa vicina. Gli investitori indennizzarono largamente il disgraziato ciclista. La vettura portava la targa di Alessandria.

Il ferito non sembra in condizioni allarmanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 12	Venezia 9	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	70,25	69,40	70,—	70,15
Consolidato 5 %	81,62	81,30	81,60	81,50
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	68,77	68,75
BANCARI				
Banca d'Italia	2036,—	2033,—	2035,—	2035,—
Banca Commerciale	1174,—	1173,—	1177,—	1175,—
Credito Italiano	726,—	753,—	—,—	—,—
Banco di Roma	107,50	107,50	106,—	108,—
Banca Naz. Credito	516,—	536,—	615,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	538,—	536,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	560,—
TRASPORTI				
Mediterraneo	360,—	365,—	—,—	—,—
Meridionali	585,—	582,—	—,—	—,—
Rubattino	459,—	459,—	—,—	—,—
Libera Triestina	362,—	362,—	362,—	362,—
Cosulich	187,50	190,—	187,50	192,50
Costruz. Venete	190,—	192,—	202,75	193,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	160,—	152,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70,—	69,—	—,—	—,—
Ilva	125,—	125,—	—,—	—,—
Elba	40,—	41,—	—,—	—,—
Montecatini	176,50	175,—	176,50	177,—
Monte Amiat	304,—	303,50	—,—	—,—
Gregorini	26,50	25,50	—,—	—,—
MECCANIC				
Metallurgica It.	113,—	115,—	—,—	—,—
Breda	88,—	90,—	—,—	—,—
Fiat	334,50	335,—	335,—	334,—
Isotta	147,50	147,50	—,—	—,—
Officine Mecc.	49,—	50,—	—,—	—,—
Reggiane	40,50	39,50	—,—	—,—
Dalmine	98,—	100,—	99,—	102,—
Autom. Bianchi	40,50	50,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	127,—	128,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	91,—	91,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	126,50	129,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	425,—	420,—	—,—	—,—
Eridania	656,—	650,—	—,—	—,—
Gulinelli	145,—	145,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	111,50	113,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	32,—	34,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	190,50	189,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	445,—	447,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	96,—	96,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	351,—	363,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	95,—	92,—	95,—	96,—
Esport. Italo-Am.	376,—	378,50	—,—	—,—
Pirelli	545,—	540,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	186,—	190,—	—,—	—,—
Rinascente	62,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	53,—	55,—	—,—	—,—
Bonelli	25,75	26,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	380,—	375,—	—,—	—,—
Brasital	180,—	181,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	4445,—	4560,—
Italiana Gas	—,—	—,—	236,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	686,—	687,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	208,—	204,50	201,—	205,—
Cascami Seta	676,—	682,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	270,—	270,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3400,—	3400,—	—,—	—,—
Seie de Chatillon	126,50	131,—	128,—	129,—
Linif. Canap. Naz.	400,—	406,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	37,—	37,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	725,—	710,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	360,—	195,—	—,—	—,—
Snia Visc.	177,—	182,—	—,—	—,—
Bernasconi	92,—	96,50	—,—	—,—
Cotonificio Furter	135,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	570,—	570,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	275,—	284,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	800,—	800,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	106,—	106,—	—,—	—,—
Laudelo Gavardo	950,—	950,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	38,—	38,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	121,—	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	370,—	360,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	413,—	408,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	300,—	294,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	201,50	203,—	202,75	202,—
Elettrica Bresciana	168,—	170,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	130,—	135,—	—,—	—,—
Edison	613,—	615,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	226,—	227,—	—,—	—,—
Vizzola	763,—	766,—	—,—	—,—
Marconi	94,—	95,—	—,—	—,—
Terni	365,—	366,—	366,—	368,—
Esercizi Elettrici	100,—	101,—	—,—	—,—
Adamello	205,—	208,—	—,—	—,—
Emiliana	33,50	33,75	—,—	—,—
Seso	94,—	94,—	—,—	—,—
Valdarno	130,—	126,—	—,—	—,—
Tecnomasio	108,—	108,—	—,—	—,—
Tirso	165,—	165,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	212,—	211,—
CAMBI				
Francia	72,20	72,08	72,15	72,07
Svizzera	355,—	354,75	354,50	354,50
Londra	89,46	89,41	89,44	89,42
New York	18,40	18,39	18,39	18,39
Berlino	4,37	4,37	4,38	4,38
Vienna	2,59	2,59	2,59	2,59
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,30
Belgio	2,56	2,56	2,56	2,56
Spagna	310,—	310,50	310,—	311,—
Praga	54,60	54,60	54,40	54,50
Budapest	3,21	3,21	3,21	3,20
Albania	3,57	3,50	—,—	—,—
Belgrado	32,45	32,40	—,—	—,—
Olanda	7,38	7,38	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triestina 540 — Adria 175 — Cosulich 192 — Libera Triestina 360 — Lloyd 735 — Premuda 480 — Gerolimich vecchie 617 — Martinolich 158 — Tripcovich 259 — Assicurazioni Generali 4540 — Riunione Adriat. prima serie 2185 — Id. id. seconda serie 2185 — Fore Idrauliche 99 — Cantiere Navale Triestino 130 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 71 — Stabilim. Tecnico Triest. 250 — Sigorta di Costantinopoli 220.

Cambi: Francia 72.10 — Londra 89.40 — New York 18.40 — Svizzera 354.50 — Spagna 310 — Amsterdam 736 — Berlino 4.375 — Bucarest 11.30 — Praga 54.50 — — Vienna 2.59 e 1 quarto — Zagabria 32.40 — Belgio 256 — Budapest 321.25 — Norvegia 483 — Albania 344.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 256

Mercoledì 14 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Le grandi manovre aeree

Fra il 15 ed il 21 corrente avranno luogo, per la prima volta in Italia, le manovre dell'Armata aerea nazionale. La zona della esercitazioni è vastissima, in confronto di quella che abitualmente comprendono le altre forze armate dello Stato, esercito e marina; e se ne comprende facilmente la ragione. I grandi raggi d'azione dei velivoli moderni comportano ampie e quasi indefinite zone; e le manovre di quest'anno avranno per teatro d'operazioni quasi tutta l'Italia settentrionale. Di fatto, però, le azioni aeree si compiranno entro più ristretto ambito; e, precisamente, fra i due grandi campi d'aviazione di Ghedi (Brescia) ed Aviano (Udine); interessezando comunque i territori di frontiera di ben tre corpi d'armata, che sono, a cominciare da occidente, quello di Milano, di Verona e di Udine, quest'ultimo di nuova costituzione: frontiera, come è ovvio rilevare, di grandissima importanza ai fini della difesa nazionale, soprattutto nei riguardi della difesa aerea territoriale.

Come in tutte le esercitazioni comuni, anche in questa avremo due partiti in lotta: l'uno nazionale (azzurro) che agisce in Lombardia; l'altro avversario (rosso) che opera sul Veneto; la linea politica di confine e di contatto fra i due supposti Stati in lotta è tracciata così: Passo di Resia, Passo della Mendola, Cima d'Asta, Altipiano dei Sette Comuni, Monti Berici, Colli Euganei, Rovigo e Bocche del Po. Comanda il partito nazionale il generale di brigata aerea Vece, che è il comandante della I. Zona Aerea Territoriale con sede a Milano; comanda il Partito avversario il generale di brigata aerea Lombardo, che è il comandante della II. Zona Aerea Territoriale con sede a Bologna. Avrà la direzione generale delle esercitazioni il Capo di Stato Maggiore stesso della R. Aeronautica, S. E. il generale Armani. I Quartieri generali per le manovre risiederanno: quello della Direzione a Padova; quello nazionale a Ghedi, quello avversario ad Aviano.

Il rapporto generale, o tema di manovra, traccia, come si è detto, una ipotetica linea di confine tra due presunti Stati. Tale convenzione è resa necessaria per evitare di dover partire dall'ipotesi che l'avversario abbia già invaso una parte del nostro territorio. Ipotesi, questa, comoda e perciò consueta nella impostazione di manovre, è però in contrasto con il concetto dello spirito offensivo, che è bene dare e conservare al partito nazionale e apre l'adito ad erronee supposizioni di implicito riconoscimento d'inferiorità nostra rispetto al nemico.

E' bene avvertire, subito, che nel caso in questione non si tratta di manovre vecchio modo, le quali si chiudono, quasi immancabilmente tutte con un partito vittorioso e l'altro perdente; no; qui si tratta, qui, soltanto di una serie di episodi di guerra, staccati ma non isolati — e cioè coordinati nel tempo e nello spazio — predisposti ovvero guidati a fini che sono essenzialmente d'indole sperimentale. Non somiglieranno, quindi, le nostre manovre aeree a quelle che l'aviazione inglese, per esempio, ripete ogni anno nell'aeroporto di Hendon; le quali ultime purtroppo sono destinate più ad impressionare o quantomeno ad interessare il pubblico che a dimostrare effettivamente ai tecnici il grado di addestramento raggiunto dagli equipaggi e le reali possibilità degli apparecchi sia nel campo tattico che in quello stratega. Le nostre manovre aeree sembreranno, per avventura, meno interessanti e saranno anche meno coreografiche; ma esse mireranno a scopi più positivi e più immanenti; e, forse, risolveranno qualcuno dei problemi tattico-strategici dell'Armata indipendente, che posti da molti, da nessuno, o quasi, sono stati ancora condotti a felici risultati. Il 21 settembre sul grande aeroporto di Aviano, nel Friuli, avrà luogo la riunione finale e la rivista dei reparti di volo, alla presenza delle più alte personalità delle tre forze armate, e forse, dello stesso on. Mussolini.

Come più sopra si è detto, la zona destinata alle esercitazioni si estende approssimativamente da Venezia a Brescia, o meglio tra i fiumi Meduna e Mella, e dal confine al Po, comprendendo così aspre montagne e vaste pianure. Le squadriglie saranno inizialmente dislocate per la maggior parte negli aeroporti di Aviano, Ghedi, Brunico e Garda. Oggetto degli esperimenti, almeno per quanto siamo in grado di sapere, saranno le operazioni di mobilitazione; la esecuzione di bombardamenti; l'organizzazione dello svolgimento della difesa aerea di località importanti (Venezia, Padova, Ferrara? ecc.); l'attuazione e lo sviluppo dei vari servizi connessi alle suddette operazioni e specialmente a quelle che conseguono dalla esplorazione strategica. Particolare importanza assumeranno le esercitazioni di bombardamento effettivo, e a tal uopo saranno presentati opportuni bersagli in una zona sufficientemente deserta di case.

In definitiva si tratterà di vere e proprie esercitazioni aviatorie a sè stanti quale arma autonoma; o, per meglio dire, quale armata indipendente aerea. Finora tutte le esercitazioni fatte in Italia; e, per non citare che le due ultime più importanti dell'esercito, svolte negli anni 1925 e 26, quelle del Canavese e del Trasimeno; come, del resto, le grandi manovre navali di quest'anno, hanno avuto come compito aeronautico, quello di essere l'aviazione mezzo ausiliario alle altre forze armate (dell'esercito e della marina). In dette esercitazioni e manovre l'aviazione agiva ed operava in quanto era concorso suo; in quanto, cioè, le veniva o richiesto da terra e dal mare, ovvero spontaneamente offriva in collaborazione con le forze di superficie. Era, per così dire, arma di concorso e di cooperazione l'aeronautica. E tali compiti essa dette magnifiche prove, che sono ancora e sempre presenti alla memoria e allo spirito delle altre forze armate. Ora, invece, si tratta di far agire grandi masse di velivoli delle varie specie e dei più svariati tipi (da caccia, da ricognizione, da bombardamento notturno e diurno) indipendentemente dall'azione dell'esercito ed eventualmente della marina; cioè con azione autonoma e con compiti e scopi ben precisi e diretti. Com'è facile intuire, a tali esercitazioni la massa dei nostri aviatori è completamente nuova e forse non ancora idonea. Di qui la grande importanza delle presenti manovre; le quali, però, giova subito dire, non riescono improvvisate nè improvvise; da parte degli organi centrali e dei comandi interinali è stata fatta in questi ultimi tempi una grande e metodica preparazione di uomini e di macchine; meglio dire: di animi e di motori, così che tutto fa divedere che le esercitazioni sortiranno, sotto questo riguardo, lo sperato esito felice. Armata indipendente non significa, in sostanza, azione aerea avulsa della grande comune competizione degli altri mezzi e delle altre forze in campo; ma piuttosto vuol significare possibilità di agire a mossa, quando che sia, contro grandi obiettivi territoriali nemici di particolare importanza per lo Stato avversario e per i fini nostri.

Certo che l'azione di comando su tali masse di velivoli si presenta irta di grandi difficoltà, sia per la rapidissima decisione che spetta al comandante, sia per la prontissima esecuzione che incombe ai subordinati. Una volta era la cavalleria l'arma del celere movimento e dell'improvvisazione; oggi, ma in celerità e improvvisazione ben maggiori, tali caratteristiche sono passate all'aviazione e vi resteranno.

Nelle manovre che cominceranno fra qualche giorno vedremo (meglio, sapremo a esercitazioni finite) se i capi e i sottoposti sono e saranno all'altezza del grave compito. Ce ne danno, intanto, fede e certezza l'illuminato valore di S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Armani; l'audacia tenace, fervidamente espressa dall'on. Balbo, Sottosegretario di Stato, e la diritta opera legislativa e spirituale che promana dal Capo di tutti e tre i dicasteri militari, e Capo del Governo, Benito Mussolini.

**

L'assassino del co. Nardini identificato

Il carattere odioso del delitto rilevato dalla stampa francese

PARIGI, 13

Il giudice istruttore Bacquart, avendo ricevuto l'assicurazione del medico della prigione della Santè che l'assassino del vice console italiano conte Nardini, poteva essere interrogato, essendo scomparsa la prostrazione dalla quale era stato colto, si è recato presso l'arrestato. Indolenzito per i colpi ricevuti, mentre si dibatteva fra le mani di coloro che lo affrontarono al consolato, l'assassino steso sul letto ha fatto segno che non udiva e comprendeva quanto il giudice gli diceva, mostrando al magistrato le mascelle e facendo capire che non era in grado di parlare.

L'interrogatorio dell'arrestato

Il giudice istruttore, in francese, lingua che l'arrestato comprende perfettamente, gli ha chiesto se persistesse ancora nel nascondere la sua identità e il suo domicilio. L'arrestato ha chiesto un foglio di carta e una matita ed ha scritto il suo nome e la sua abitazione. Si è saputo così che ha 25 anni e che ha moglie e un figlio in Italia. Gli è stato chiesto da quanto tempo risiedeva a Parigi e l'arrestato mostrando la data della mano non si sa bene se abbia voluto indicare tre anni o tre mesi. Ha lasciato quindi capire di non conoscere alcun avvocato per la sua difesa. Per il momento non siè potuto sapere altro da lui.

L'arrestato non sembra affatto colpito da alienazione mentale. Di ritorno dal palazzo di Giustizia il giudice istruttore ha chiamato presso di sè il commissario divisionale di polizia e gli ha fornito le indicazioin necessarie perchè fosse operata una perquisizione al domicilio dell'assassino.

In seguito a queste indagini, si è potuto accertare che l'assassino si chiama Selgio Di Nodugno, ha 25 anni, ed è originario di Cerignola. Egli esercitava il mestiere di cementista e abitava al Boulevard Menillementant N. 78. La perquisizione operata al suo domicilio non ha dato alcun risultato. Si è trovato solo una copia del giornale antifascista «La Libertè».

Le impressioni dei giornali

I giornali mettono in rilievo il carattere odioso dell'assassinio del conte Nardini ed esaltano con simpatia la stima di cui era circondato il diplomatico italiano.

Il *Petit Parisien* dice che nei circoli autorevoli si pensa che bisogna vedere se il gesto dell'italiano che ha assassinato il conte Nardini sia di un individualista esaltato che ha dovuto subire in questi ultimi tempi gravi dispiaceri dal suo paese.

Il *Journal* dice che sembra di trovarsi alla presenza di un attentato politico. Ad ogni modo la premeditazione è manifesta data la mancanza di carte di identità, le cancellature sull'unico documento che potesse chiarire il mistero, la presenza di una rivoltella carica nelle tasche dello sconosciuto: tutto sommato l'assassinio aveva da tempo premeditato il delitto.

Secondo il *Journal*, i testimoni del dramma informano che, appena uscito dall'ufficio del conte Nardini, l'assassino aveva espresso idee spiccatamente antifasciste: « Al momento attuale — conclude il giornale — non è ancora possibile formulare una ipotesi ».

Quanto alle generalità dell'individuo il servizio di identità giudiziaria ha preso tutti i dati somatici dello sconosciuto ed ha fatto procedere dalla Prefettura ad attive ricerche nel caso in cui l'assassino fosse possessore di una regolare carta di identità. Le ricerche però non hanno dato finora alcun risultato.

Il *Petit Journal* scrive:

« Gesto di vendetta? Atto di follia? Delitto politico? Altrettanti punti oscuri che solo l'inchiesta permetterà di chiarire. In ogni caso delitto odioso che mette nel lutto la vedova e la giovane figliuola appena ventenne di un diplomatico la cui morte provoca vivo dolore in tutti coloro che lo hanno avvicinato, tanto per ragioni di servizio quanto nell'alta società in cui il conte Nardini era personalità stimatissima del corpo diplomatico ».

Si tratta di delitto politico?

L'*Echo de Paris* così commenta:

« Si tratta d'un delitto politico? Non è inverosimile. Effettivamente, in seguito alla campagna fatta dei comunisti protestanti per l'esecuzione di Sacco e Vanzetti, è possibile che un esaltato abbia cercato l'occasione di approfittare di un rifiuto per vendicare i due italiani condannati a morte e giustiziati in America. Non è che una ipotesi ma è possibile formularla dato lo stato di spirito creato dalle violenze comuniste presso coloro che ascoltano la parola di Mosca ».

L'*Ere Nouvelle* scrive:

« L'attentato di cui è stato vittima il vice console d'Italia è odioso e al tempo stesso assurdo. Quale esse siano le nostre idee nei riguardi del Fascismo, in questa circostanza tragica non abbiamo che un gesto da compiere: toglierci il cappello davanti alla vittima.

« La Francia è un paese d'ordine e di leale ospitalità. Un doloroso fatto come questo, contrastante con i suoi principi, non può intaccare la sua secolare tradizione. Una strana coincidenza vuole che un rappresentante del Fascismo cada, nel momento in cui nel Belgio si innalza un monumento a Matteotti. Matteotti! Questo nome ricorda il rumore della voce del popolo come quello di Sacco e Vanzetti! ».

Per il *Gaulois* questo assassinio, che è avvenuto senza dubbio con premeditazione, solleverà l'indignazione generale e dovrà incitare il sig. Chiappe a continuare senza tregua la caccia ai troppo numerosi stranieri indesiderabili che da qualche tempo hanno preso stanza a Parigi, sempre pronti a operare nuovi colpi. Parigi dev'essere liberata da tutti questi malfattori.

L'assassino sarà giudicato in Francia

Il *Matin* dice che addosso all'assassino fu trovato un breve biglietto firmato Maria di cui ecco il testo: « Quando penso a te, fiore d'aprile, il mio cuore si anima di passione e quando penso alla tua lontananza io sento il desiderio di stringerti a me, fino a morirne ».

Il *Matin* si è informato presso vari giureconsulti per sapere se questo delitto commesso da un italiano in un Consolato italiano debba essere giudicato dalla giustizia francese. La risposta è stata affermativa, dato che l'inviolabilità diplomatica è ammessa soltanto nei limiti necessari per assicurare l'inviolabilità dell'ambasciatore.

Il giudice istruttore si è recato alla Santhè per tentare nuovamente d'interrogare l'assassino.

Reliquie di martiri trasportate

da Milano a Trento

TRENTO, 13

Oggi sono giunte nella nostra città da Milano le preziose reliquie dei martiri anauniesi Martirio, Sisinio e Alessandro, racchiuse nell'antica urna che custodì per molti secoli i resti mortali di San Simpliciano che fu loro maestro, dono del Cardinale di Milano alla Diocesi di Trento.

L'urna, salutata in tutti i paesi dal popolo con solenni cerimonie religiose, è giunta a Trento in autovettura, accolta davanti alla chiesa del Santissimo Sacramento dal Principe Vescovo, dal Capitolo dal Clero delle varie Parrocchie, dalle Associazioni e confraternite religiose e dalla cittadinanza. E' seguita quindi la solenne traslazione dell'urna alla Basilica Cattedrale. Alla imponente processione sono intervenuti il Prefetto on. Vaccari, il Segretario Federale on. Lunelli e le altre autorità civili e militari. Nel Duomo l'urna portata da sacerdoti e da chierici è stata collocata sull'altar maggiore e dopo l'inno dei martiri, il Principe Vescovo mons. Enderici ha pronunciato un discorso rievocando la gloria dei martiri e impartendo la benedizione.

La partenza da Bologna per Roma

del Cardinale Legato

BOLOGNA, 13

Stamane il Cardinale Legato, accompagnato dal Cardinale Nasalli Rocca e dai prelati del seguito, si è recato in automobile dall'Arcivescovado alla stazione attraversando via Indipendenza dove erano schierati reparti di truppe dell'Esercito e della Milizia che gli hanno reso gli onori militari. Durante il tragitto la folla che si addensava dietro i cordoni ha salutato rispettosamente il Legato papale.

Nella saletta reale della stazione erano ad attendere il Cardinale legato il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche, con le quali il Cardinale legato si è trattenuto in cordiale colloquio. Con il direttissimo delle 10.27, in vagone riservato, il Cardinale Boggiano, dopo aver benedetto il picchetto d'onore, è partito per Roma ossequiato dalle autorità alle quali ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita del Congresso.

I resti dell'"Old Glory" ritrovati in Cornovaglia?

LONDRA, 13

Sulla spiaggia di New Yuay (Cornovaglia) sono stati trovati il timone e parte di un'ala di un aeroplano evidentemente gettati dal mare.

Essi sono coperti da un tessuto grigio argento, ma non portano alcun segno che permetta una identificazione.

Il Daily Mirror pubblicava successivamente il seguente bollettino diramato dal vapore Kylee che si era recato alla ricerca dell'Old Glory: « Abbiamo veduto i resti dell'Old Glory a 51.21.7 di latitudine nord e a 39.23 di longitudine ovest. Nessuna traccia degli aviatori ».

Più tardi un messaggio proveniente da San Giovanni di Terranova in data 12 corrente confermava il dispaccio proveniente da New York relativo alle ricerche effettuate dal vapore Kylee, ma diceva solo che il vapore ha raccolto i resti di un velivolo.

Si tratta dell'"Oiseau blanc"?

PARIGI, 13

Il Journal ha da Londra che ieri mattina sulle coste della Cornovaglia un barcaiolo ha trovato il timone di un aeroplano. Il barcaiolo ha informato della sua scoperta le autorità che hanno inviato subito dei guardacoste al largo per eseguire ricerche. Più tardi alcuni battelli scoprivano a circa cinque chilometri più lontano un pezzo d'ala d'aeroplano misurante due metri di lunghezza. Non è stato possibile trovare alcun segno che permettesse l'identificazione dei resti dell'apparecchio. Dopo nuove ricerche, che si sono prolungate per parecchie ore, i guardacoste sono rientrati a New Quay e il ministro dell'Aeronautica è stato subito informato dei risultati delle ricerche.

Non appena conosciuta la notizia della scoperta di questi pezzi d'aeroplano che fanno pensare all'apparecchio di Nungesser e Coli, un redattore del Journal ha telefonato all'ing. Levasseur, costruttore dell'Oiseau blanc, per comunicargli la notizia e sentire le sue impressioni:

« Mi è impossibile — ha dichiarato il costruttore — di darvi una risposta sulle semplici informazioni che mi avete comunicato. Solo se io avessi sotto gli occhi i frammenti trovati, potrei con certezza dire se si tratta dell'aeroplano che io ho costruito per la trasvolata atlantica di Nungesser e Coli ».

Lindberg contro la proibizione

dei voli transoceanici

NEW YORK, 13

L'aviatore Lindberg, che sta compiendo attualmente un giro aereo degli Stati Uniti, parlando dei voli transoceanici ha detto che l'opera dei pionieri delle transvolate oceaniche è terminata, ma che il perfezionamento non ancora incominciato richiederà degli anni, durante i quali dovranno essere sacrificate altre vite umane.

L'aviatore ha soggiunto di ritenere tuttavia nell'interesse del progresso scientifico che i voli avventurosi non debbano essere proibiti, ma debbono essere invece tentati dopo uno studio profondo da parte di personale assai esperto e munito del migliore equipaggiamento moderno e con una meta ben definita.

Tentativi aerei francesi

per battere il "record" di distanza

PARIGI, 13

Il tenente De Vitrolles e il sergente osservatore Lefevre, sono partiti stamane alle 4.50 dal campo del Bourget per il volo Parigi-Casablanca-Tunisi.

Altri due apparecchi si propongono di partire oggi dalla Francia per compiere lunghi raids. Il primo lascierà lo aerodromo di Mondesir, nei pressi di Etampes, per tentare di battere il *record* del mondo di distanza senza scalo e si dirigerà verso la Siberia. Il secondo, il cui equipaggio è formato da Pellettier d'Oisy, Gonin e dal meccanico Vigouroux, partirà da Villa Coublay per un vasto giro del Mediterraneo che dovrebbe comprendere Bucarest, Cairo, Tunisi Marocco.

Il raid Parigi-Casablanca-Tunisi

LE BOURGET, 13

Il tenente de Vitrolles e il sergente osservatore Lefevre sono partiti stamane alle 4.50 per il raid Parigi-Casablanca-Tunisi.

Conferenza di Nobile a Berlino

BERLINO, 13

(F.A.) Per iniziativa della società internazionale per l'esplorazione artica il generale Nobile terrà a Berlino il 5 ottobre prossimo una conferenza sulla transvolata polare del «Norge». Alla iniziativa della conferenza ha aderito anche l'Aero Club germanico.

La probabile classifica dei palloni

nella Coppa Gordon Bennet

WASHINGTON, 13

Secondo calcoli non ufficiali della associazione nazionale aeronautica, ecco la classifica probabile dei palloni nella coppa «Gordon Bennet»: 1. Detroit con un percorso di 725 miglia; 2. Goud Year con 675 miglia; 3. e 4. Ex Aequo Barmen e Lafayette con 660 miglia; 5. Hispania con 640 miglia; 6. Belga con 600 miglia.

Betley partito per Assuan

CAIRO, 13

L'aviatore britannico Beltley che compie il raid Inghilterra-sud- Africa è partito alle 6 per Assuan.

La crociera della "Vespucci"

PALMA DI MAJORCA, 13

La R. Nave scuola italiana «Vespucci» è partita per Tarragona.

La politica estera italiana

e i colloqui di Grandi a Ginevra

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 13

Sono seguiti con particolare interesse negli ambienti politici internazionali di Ginevra i colloqui che il nostro giovane Sottosegretario on. Dino Grandi ha avuto in questi giorni con le più spiccate personalità riunite per l'assemblea della Società delle nazioni. S. E. Grandi ha parlato anche con Chamberlain sabato nel pomeriggio, con Briand ieri sera e con Micalocopulos, Ministro degli esteri di Grecia, con Benes, con Motta, Presidente della Confederazione Svizzera ed altri ministri degli esteri.

Sul carattere di questi colloqui, molti sono i commenti che si fanno, specialmente per il fatto che Stresemann si è trattenuto quest'oggi nel gabinetto di S. E. Grandi per circa due ore e si notava cse anche sabato scorso l'on. Grandi aveva conversato con Stresemann per un'ora e mezza. La durata di questi colloqui italo-tedeschi ha dato argomento, come si può facilmente immaginare, ad una serie di induzioni e fantasie che non è il caso di raccogliere. La politica estera italiana è estremamente chiara e lineare e per chi ben la osservi, senza preconcetti.

Desta molto interesse e preoccupazioni negli ambienti internazioni perchè oggi, a differenza del passato, l'Italia fa una sua politica estera. Le novità di questo genere riescono sempre sgradevoli là dove le posizioni sono cristallizzate. L'operosità diplomatica di Grandi, per quanto serrata, non ha nulla di anormale e non nasconde nessun piano tenebroso. Grandi, rappresentante e portavoce di S. E. Mussolini, fa una politica estera degna di una grande potenza quale è l'Italia.

Nel colloquio con Stresemann il nostro Sottosegretario agli Esteri ha esaurito le sue giornate diplomatiche a Ginevra e ripartirà domattina per Roma. I lunghi dibattiti in seno all'assemblea sulla proposta di un patto generale di sicurezza e di garanzia delle frontiere e sulla questione della guerra di aggressione sono finiti oggi con un notevole discorso del sig. Motta.

Il risultato della settimana oratoria non è davvero incoraggiante per coloro che credono ad un avvenire politico della Società delle Nazioni come regolatrici dei rapporti tra gli Stati o come organismo capace di impedire la soluzione violenta dei conflitti di razza e di interesse.

Non vi è dubbio che se il numero avesse in questi casi una importanza decisiva, la Società delle Nazioni sarebbe oggi banditrice di un patto di sicurezza per tutto il mondo e forse anche per i pianeti più vicini perchè dalla tribuna della assemblea societaria molti furono i discorsi favorevoli alla pace assoluta e alla immobilità permanente.

Ma tre discorsi bastano a lacerare il pallone di carta colorato delle proposte polacche e olandesi. Scialoia, Chamberlain e Valdemaras. Scialoja dice che la Società delle Nazioni non può garantire la pace del mondo attraverso gli articoli del suo patto costitutivo più di quello che non abbia fatto finora.

Chamberlain insiste che l'impero inglese non può prendere nessun impegno per garantire la sicurezza di tutte le frontiere europee perchè si è già assunto un compito molto importante e grave assicurando con l'Italia l'inviolabilità della frontiera del Reno.

Valdemars, presidente del Consiglio della Lituania, ha portato all'assemblea l'avvertimento sincero di quei popoli che reclamano la giustizia ai confini nazionali per le vie della pace ma che sono disposti ad usare la forza se la giustizia non venisse.

Non v'è dubbio che l'assemblea voterà nei prossimi giorni la dichiarazione polacca con la quale gli Stati si dovrebbero impegnare a non far guerra d'aggressione e ricorrere all'arbitrato in via obbligatoria. Ma è chiaro che il voto non avrà nessun valore neppure morale perchè le delegazioni non rappresentano e non possono impegnare gli tati che le hanno inviate a Ginevra.

Si ha l'esempio di numerose modifiche del patto societario votato l'anno scorso dall'assemblea che non hanno avuto la ratifica dalla maggioranza degli Stati associati. Vi è infine l'esempio pratico del progetto di protocollo, di sicurezza, di garania, approvato dall'assemblea del 1924 e poi silurato nell'assemblea dell'anno dopo per la dichiarata ostilità di molte cancellerie. L'assemblea della Società delle Nazioni conserva, a nostro avviso, il difetto del sistema parlamentare nel quale può figurare in ruolo l'elemento sorpresa. Alcuni piccoli Stati si sono illusi di poter indurre alcuni grandi Stati ad assumere doveri mettendoli di fronte alla necessità di dichiarare solennemente la guerra fuori legge, l'arbitrato obbligatorio e l'obbligo di tutelare la sicurezza. L'illusione è veramente molto strana. Se la tesi dei piccoli Stati trionfasse e l'avvenire riservasse delle complicazioni, i grandi Stati dovrebbero esserne i protagonisti anche contro volontà per garantire la sicurezza a costo di sangue e denaro.

Come è possibile che le grandi potenze possano assumere a cuor leggero e su semplice voto di una assemblea degli impegni così formidabili? Soltanto la invincibile, inguaribile malattia parlamentare dell'assemblea ginevrina può dare di questi fenomeni di oceanica incomprensione politica e morale.

Il discorso giuridico e umano del senatore cialoia e il discorso politico molto preciso di Chamberlain hanno rimesso fortunatamente le cose a posto. E' per questo che noi italiani non siamo affatto scontenti dell'attuale assemblea societaria. La verità, il buon senso, la realtà politica hanno vinto. Il merito, lo ripetiamo, risale all'acuto senso giuridico italiano e alla fermezza britannico-italiana nel rifiutare impegni superiori a quelli già assunti col patto della Società delle Nazioni e col patto di Locarno per la garanzia della frontiera renana.

Piero Parini

Il Consiglio dei Ministri

e la riunione del Direttorio fascista

ROMA, 13

La seconda quindicina di questo mese si preannuncia particolarmente interessante sia per la prossima sessione del Consiglio dei Ministri, sia per la riunione del Direttorio nazionale del Partito.

Nessuna comunicazione è stata finora diramata per la prossima riunione del Consiglio dei Ministri, ma si assicura che con ogni probabilità il Consiglio si riunirà verso la fine del corrente mese o al più tardi nei primi giorni del prossimo ottobre.

Sugli argomenti che saranno trattati nella prossima sessione del Consiglio non è per il momento possibile dare precise indicazioni. Si crede però che il Capo del Governo farà in questa circostanza alcune dichiarazioni sia sulla politica estera, sia sulla politica interna. Per quanto si riferisce alla situazione interna, i rapporti pervenuti al Ministero degli Interni da parte dei Prefetti e quelli pervenuti al Direttorio del Partito da parte dei segretari provinciali sono concordi nell'assicurare che essa è soddisfacente, sotto tutti gli aspetti, e che anche il problema delle affittanze agrarie, in seguito alle precise disposizioni impartite dalla Direzione del Partito e dagli organi confederali competenti, si avvia verso la sua naturale e pacifica soluzione.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà certamente della situazione economica in relazione a quanto ha formato oggetto di esame in questi giorni nei colloqui fra il Capo del Governo e il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Non è improbabile che a questo riguardo il Ministro delle Finanze on. Volpi faccia dal canto suo ulteriori dichiarazioni sulla situazione finanziaria per dimostrare appunto ancora una volta le floride condizioni della finanza italiana.

Nella riunione del Direttorio nazionale, che come è noto avrà luogo il 28 corr., sotto la presidenza del Capo del Governo, sarà fissata la data di convocazione del Gran Consiglio fascista e saranno presi accordi per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma. La celebrazione quest'anno assumerà particolare significato per la completa realizzazione di tutti i postulati della rivoluzione fascista.

Per questa straordinaria circostanza il Capo del Governo lancerà alle camicie nere e al popolo italiano un messaggio ricordante l'avvenimento e sottolineando quanto il Regime ha fatto per la prosperità e la grandezza del nostro Paese. Il Direttorio deciderà inoltre le modalità della celebrazione sia a Roma come nelle varie provincie, stabilendo inoltre le città in cui, al pari degli altri anni, la celebrazione acquisterà particolare risalto e significato.

Gli avanguardisti reduci da Tripoli

approdano a Messina

MESSINA, 13

Stamattina è giunto il « Cesare Battisti » recante a bordo gli avanguardisti reduci da Tripoli. A bordo si sono recati il Segretario federale on. Crisafulli, il Vice Prefetto, il Podestà, il console generale Bartoli, il presidente del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ed altre autorità. Quindi gli avanguardisti sono sbarcati fra entusiastiche dimostrazioni ed hanno preso posto su automezzi per andare a visitare il museo, il Duomo, gli edifici pubblici e i dintorni della città. A mezzogiorno gli avanguardisti facevano ritorno a bordo e alle ore 13 scendevano nuovamente a terra per andare al lago Ganzirri. Di ritorno in città gli avanguardisti hanno partecipato ad un rinfresco offerto loro dal comune.

Stasera il « Cesare Battisti » lascierà Messina e domani nel pomeriggio approderà ad Ostia. Gli avanguardisti sbarcheranno e militarmente inquadrati al comando del console Diamanti proseguiranno per Roma per recarsi in pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Mussolini e Chamberlain

si incontreranno prossimamente

LONDRA, 13

La Westminster Gazette *riceve da Ginevra che Chamberlain probabilmente si incontrerà con l'on. Mussolini durante una crociera che egli farà prossimamente nel Mediterraneo.*

Daulos tradotto alla Santé

PARIGI, 13

Il deputato comunista Daulos, arrestato recentemente a Tarbes è stato condotto a Parigi nella prigione della Santè.

L'industria italiana alla Fiera di Vienna

(Nostra Corrispondenza Particolare)

VIENNA,

« Sono ben lieto di aver visitato la Sezione Italiana della Fiera e mi compiaccio vivamente dell'organizzazione collettiva di questa bella manifestazione. »

Il Presidente della Repubblica Austriaca e così ha voluto esprimersi dopo aver preso congedo dal Ministro d'Italia a Vienna che lo aveva condotto a visitare gli stands degli espositori italiani.

Figura simpatica di vecchio studioso, dal portamento solenne e nello stesso tempo patriarcale, S. E. Halnisch aveva attraversato lentamente la Sezione Italiana della Fiera, soffermandosi ogni tanto alcune delle mostre le più notevoli e dimostrando il suo interessamento per parecchie manifestazioni dei nostri espositori.

Il Presidente Hainisch

Non soltanto il complesso artistico ma più specialmente quello dell'agricoltura attirò l'attenzione del Presidente, il quale — come è noto — è un fervente assertore dello sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica. Inoltre ha osservato con grande interesse la mostra dello E.N.I.T., apprezzando il carattere assai rappresentativo delle nostre organizzazioni turistiche.

Nella breve visita (che fu di spontanea e notevole cortesia) il Presidente era stato accompagnato dal Ministro d'Italia, S. E. Giacinto Auriti, dal Console Generale comm. Rainaldi, nonchè dal sen. Malfatti, eroico personaggio di Trento ed ora veramente benemerito Presidente della Camera di Commercio Italiana di Vienna. Faceva graziosamente gli onori di casa la Marchesa Soragna, ed il personale della Legazione era al completo.

Tra le personalità intervenute abbiamo notato il comm. Gozzi, Presidente del Fascio di Vienna, il comm. Polacco, il comm. Corti, il dott. Bisio ed il dott. Cima della Camera di Commercio Italiana di Vienna, il quale aveva coadiuvato il dott. Pini, dell'Istituto Naionale per l'Esportazione di Roma, organizzatore della mostra.

L'I.N.E. ha dimostrato con questa prima manifestazione che i criteri adottati rispondono pienamente a tutte le esigenze degli industriali espositori, e di una sana e decorosa propaganda nazionale all'estero. Esso ha saputo scegliere con prudente abilità le ditte espositrici e curare in modo perfetto i trasporti, la propaganda e la messa in valore dei campioni esposti nell'ambito di una elegantissima sezione.

Un brutto ricordo

Questa è collocata in un'ala della Rotunde, il grande edificio ormai classico delle esposizioni di Vienna, che è situato nel Prater ancora verdeggiante e splendido antico parco della capitale austriaca.

Assai diversa è questa esposizione italiana dalla mostra che oltre un quarto di secolo fa attirava la curiosità dei viennesi e degli scarsi visitatori internazionali: quella di « Venezia a Vienna », brutta ricostruzione di cartapesta e di tavole dipinte che forse è ancora viva nel ricordo di quei pochi vecchi gondolieri che vi condussero delle gondole — ahimè! — mostruosamente piccole e sproporzionate.

Un ambiente sobrio, elegante ed armonioso, assai felicemente rispecchiante la quadrata anima nazionale, raccoglie questa volta un complesso molto rappresentativo dello sforzo nostro nell'agone internazionale.

Le manifestazioni artistiche, dai bei classici o moderni nostri vetri di Murano alla produzione splendida della nostra industria libraria, destano la ammirazione ormai consuetudinaria del pubblico.

I prodotti agricoli, zootecnici e vinicoli dei quali giustamente andiamo superbi hanno avuto degnissime manifestazioni.

Le industrie le più svariate, dalle calzature alle stoffe hanno dato l'impressione riassuntiva del nostro grande lavoro industriale.

Successo notevole

E finalmente gli stands delle comunicazioni, delle quali sono assai interessanti quelle delle Compagnie di Navigazioni ed ottimamente riuscita quella dell'Ital-Cable, hanno un significato di ampio respiro nazionale che non può sfuggire alle decine di migliaia di visitatori giornalieri.

La Fiera di vienna non è stata mai frequentata quanto quest'anno e, quantunque prima della chiusura della medesima non si conosca l'ampiezza delle transazioni ivi concluse, si può già ora affermare che gli affari fatti nella Sezione Italiana furono assai numerosi, rappresentando un volume notevole per la nostra esportazione.

Questo risultato che era stato perseguito dall'I. N. E., è stato ottenuto con un'organizzazione agile e fattiva che ha valorizzato tutti i mezzi idonei, tra i quali non ultimo quello della distribuzione di un riuscitissimo opuscolo, naturalmente edito in tedesco e presentato in elegante veste tipografica.

E' stata fatta anche una presa cinematografica che verrà proiettata nei nostri cinematografi. E certamente la sua visione sarà ottima opera di propaganda interna per persuadere coloro, che del passato conservano un quietismo dinamico, che è necessario per tutti di contribuire all'espansione italiana all'estero ed è indispensabile dedicare il massimo sforzo a questa impresa di concorrenza internazionale, pacificamente guerreggiata.

Vittorio Levi Schiff

Le velocissime navi italiane per la difesa del traffico

LONDRA, 13

Il collaboratore navale del *Daily News* dopo aver rilevato la importanza fondamentale che ha per l'Italia il Mediterraneoorientale per la protezione delle comunicazioni marittime e dei mercati del Levante, afferma che lo sviluppo della Marina da guerra italiana si ispira a questa pregiudiziale strategica, rileva il fatto che, entro un biennio, l'Italia possiederà un insieme di incrociatori del tipo *Trento* e *Trieste* che sono i più veloci del mondo, tre categorie di cacciatorpediniere con una velocità superiore a quella delle navi di qualsiasi altra nazione e 21 sottomarini altrettanto formidabili.

Il giornale così conclude: « La metodica espansione della potenza navale dell'Italia è uno dei più notevoli fenomeni del nostro tempo ».

Le iscrizioni nelle scuole medie

ROMA, 13

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, allo scopo di regolare l'iscrizione degli alunni nelle scuole medie nel prossimo anno scolastico, ha inviato una circolare ai Provveditori agli studi invitandoli ad esaminare la possibilità di concentrare la scolaresca in un numero di corsi e classi inferiori a quelli consentiti dalla tabella organica dei singoli istituti, ferma restando tuttavia la regola fissata nel nuovo ordinamento dell'istruzione media e che cioè ogni istituto dovrà raccogliere le iscrizioni degli alunni fino al limite massimo dei posti disponibili.

Le organizzazioni dei pensionati alle dipendenze dell'avv. Lusignoli

ROMA, 13

L'Associazione generale fascista del pubblico impiego comunica:

Il Segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego Aldo Lusignoli ha assunto personalmente la direzione delle organizzazioni dei pensionati da enti pubblici: statali, enti locali e parastatali. Tutte le varie organizzazioni di pensionati attualmente esistenti non saranno d'ora innanzi più riconosciute dalla Direzione del P. N. F. e dovranno indistintamente essere assorbite dall'Associazione generale fascista del pubblico impiego, di cui formeranno la quarta sezione nazionale sotto la denominazione: Sezione nazionale pensionati.

L'avv. Lusignoli ha chiamato a coadiuvarlo nel compito il vice ispettore dell'Associazione cav. Piero Gattotti, nominandolo vice segretario nazionale della sezione. Nelle provincie le varie organizzazioni locali dei pensionati verranno assorbite dalle Associazioni provinciali del pubblico impiego alle dirette dipendenze dei segretari provinciali.

Invasione di conigli selvatici nelle campagne sarde

CAGLIARI, 13

Da diversi paesi dell'interno, e specialmente da Samugheo, viene segnalata una vera e propria invasione di conigli selvatici. Il raccolto del grano dell'anno in corso è stato compromesso seriamente da queste bestiole voracissime, ed ora è la volta delle vigne che con il loro frutto succoso, pare che attirino in modo irresistibile il pericoloso roditore. Le popolazioni agricole locali sono seriamente preoccupate e cercano di escogitare i mezzi migliori per distruggere queste legioni di bestie, sia con lacci tesi fra vite e vite, sia con la caccia con il furetto. Ma, a quanto pare, non ostante le battute intensissime, altre coorti di conigli si riversano dalle pianure alle colline piantate a vigne, arrecando danni sensibili.

L'Italia di ieri e d'oggi in un commento inglese

ROMA, 13

Le insinuazioni del «Manchester Guardian» nei riguardi della finanza italiana non devono trovare molto credito neppure nel terreno inglese poichè proprio ieri il bollettino del «British Foreing and Colonial Corporation», che si può considerare una delle più importanti banche inglesi in corrispondenza colle più quotate banche europee e americane, dedica un lungo articolo per illustrare i più convenienti investimenti possibili di capitale e la Banca dedica alcune pagine all'Italia dicendo fra l'altro testualmente:

« Senza tentare un giudizio sulla politica interna dell'Italia, l'osservatore straniero può notare con profonda approvazione il notevole progresso nazione determinatosi negli ultimi cinque anni. Dove prima non v'erano che scoraggiamento e povertà, si trovano ora in larga misura prosperità, fiducia e soddisfazione.

Il merito di Mussolini

« Ancora sette anni fa un grande deficit del bilancio aveva portato quasi al fallimento il Tesoro italiano; il costo della vita era in continuo aumento, i servizi pubblici apparivano insufficienti, la violenza e il ricatto erano praticati impunemente dalle organizzazioni comuniste locali e la vita industriale del Paese era paralizzata dallo sciopero.

« La maggioranza degli Italiani aveva perduto ogni rispetto per il proprio Governo e ogni speranza per l'avvenire della Nazione. Da questo stato di disordini l'Italia è cresciuta alla posizione di un paese laborioso e bene organizzato e il merito deve essere dato senza discussione al signor Mussolini.

« Gli uomini ed il materiale rimangono gli stessi, ma l'uso che se ne fa ha trasformato l'Italia in modo da non poterla più riconoscere. In ogni zona della pubblica amministrazione vi è qualche successo da segnalare. Il deficit del bilancio è stato trasformato in largo avanzo; il deficit del bilancio commerciale, che sette anni fa ammontava a 15 miliardi di lire, è stato assai ridotto e l'eccedenza delle importazioni è completamente equilibrata dall'esportazioni, come avveniva sempre in Italia prima della guerra. I servizi civili sono stati energicamente ridotti e l'efficenza di quelli che sono rimasti è enormemente aumentata ».

Dopo un rapido sguardo all'industria, c'è un particolare rilievo dedicato all'elettrificazione delle ferrovie, nel quale è detto:

« L'Italia ha progredito più che ogni altro paese ed è tuttavia solo all'inizio, mentre ha ridotto già da 20 mila a 11 mila tonnellate il fabbisogno annuo del carbone importato ».

La pubblicazione inglese passa poi a considerare il problema della deflazione della lira. Essa ricorda anzitutto la unificazione delle banche di emissione osservando che il problema era allo studio da quarant'anni, ma non era mai stato prima risolto.

La rivalutazione della lira

Il «Bollettino» così prosegue:

« Le altre due banche nazionali utilizzano la maggior libertà che hanno acquistato per contribuire più attivamente allo sviluppo economico dell'Italia meridionale. La circolazione monetaria è stata rinforzata da un largo aumento delle riserve auree e la lira, fino a qui soggetta a violente fluttuazioni, è ora controllata dal Tesoro e durante quattro mesi lentamente e continuamente aumenta di valore ».

Esaminate le realizzazioni ottenute con la riduzione della circolazione monetaria, il consolidamento dei debiti esteri ed interni, la pubblicazione della Banca inglese continua:

« L'Italia dunque affronterà presto il problema della stabilizzazione della sua moneta che sembra ora divenuta pratica possibilità. Così noi potremo ancora una volta in Italia vedere un generale movimento al rialzo nel mercato dei titoli. Benchè il mercato italiano dei titoli sembri oggi essere in uno stato di depressione in conseguenza del molto rapido ritmo di rivalutazione della lira, è significativo il fatto che importanti acquisti di titoli e azioni sono stati fatti dagli Stati Uniti, dalla Svizzera e dalla Germania che hanno evidentemente riconosciute presto le possibilità della situazione italiana ».

Gli aeronautici del 'Rex, atterrano presso Shelby

SHELDY (Carolina del nord), 13

Oggi sono qui giunti gli ufficiali italiani che hanno partecipato alla Gordon Bennet col «Rex». Essi hanno raccontato che il «Rex» è stato costretto ad atterrare ieri ad una ventina di chilometri da Sheldy a causa di uno scappamento di gas dalla valvola. Gli aeronauti italiani sono sani e salvi.

La più lunga via urbana collegherà Roma a Ostia

ROMA, 13

Domenica alle ore 8.30, una signorina cio Stampa del Capo del Governo ai giornali cittadini dà conto di una serie di importanti provvedimenti per Roma decisi dal Duce nel recente colloquio avuto col Governatore di Roma Principe Potenziani.

Il Capo del Governo richiamò l'attenzione del Governatore sull'andamento dell'annona, e più specialmente sul problema del latte, dal punto di vista del rifornimento e dei prezzi. Il Governatore comunicò al Capo del Governo che questo problema sarà affrontato con grandi mezzi. E' già stato determinato di disciplinare il servizio igienico del latte destinato al consumo diretto, creando uno stabilimento di pastorizzazione, nel quale il latte che si introduce dalla campagna romana verrà concentrato per essere preventivamente esaminato, e se riconosciuto idoneo al consumo, sotto posto alla lavorazione.

Strade magnifiche

Un opportuno servizio di distribuzione per mezzo di autoveicoli provvederà alla distribuzione del latte imbottigliato direttamente al consumatore, oppure indirettamente a mezzo di rivendite.

Per quanto poi riguarda la importazione del latte condensato dalla Lombardia, il provvedimento della reintegrazione di esso subirà innovazioni tali da renderlo sempre meglio accetto al consumatore ma sul riguardo, il programma amministrativo è sopratutto quello di ridurre al minimo la importazione e di dare con tutti i mezzi possibili un forte incremento alla produzione locale.

Il Governatore ha quindi presentato all'on. Mussolini l'elenco degli imponenti lavori stradali in corso, e di quelli che si inizieranno nell'autunno o nel prossimo inverno. Fra poco si darà mano a lavori per togliere il tram da Via Condotti. Sempre in tema di strade è stato deciso di togliere dal Corso d'Italia la colonna posta in mezzo alla strada per ricordare la Breccia di Porta Pia. Tale colonna sarà collocata vicino alla lapide, e la via per la quale si svolge un traffico tanto intenso, sarà libera.

Rigoglio di verde

E' pure prevista la sostituzione del tram in Via Nomentana con un servizio di autobus. Liberata dal tram, Via Nomentana diverrà la strada più bella e più elegante di Roma. Tutti i giardini che la rendono così attraente saranno rigorosamente tutelati. L'on. Mussolini ha ordinato che non un albero sia abbattuto per nessun motivo.

Alla fine di ottobre sarà iniziato e portato a compimento il lavoro di adattamento e di allargamento della via Roma-Ostia. La larghezza della strada varierà dai 20 ai 24 metri. Sarà una strada urbana, la più lunga del mondo.

Mentre i lavori di ordine archeologico non possono avere che uno sviluppo lento, vi sono altri lavori in corso di una grande importanza per i bisogni presenti e per lo sviluppo futuro della Capitale: anzitutto il nuovo imponente ospedale del Littorio, capace di mille letti, e che con tutta probabilità potrà essere inaugurato nell'ottobre 1928.

Procedono poi energicamente i lavori del monumentale ponte del Littorio, e così pure quelli destinati a cambiare fisionomia e stile al vecchio teatro Costanzi.

Entro l'anno saranno iniziati i lavori della galleria posta in Campidoglio. Sono poi in corso di costruzione grandi edifici scolastici ed altri ne saranno iniziati in città e nell'agro. Il programma di lavori sarà completato con la costruzione di grandi parchi, edifici artistici ecc.

Il problema della casa

Un altro problema che affligge la Capitale è quello delle case. Per quanto concerne gli sfrattati, il Governatore ha organizzato speciali ricoveri, provvedendo ad accogliere circa mille famiglie, ma dato il carattere provvisorio dei ricoveri e il grande numero delle famiglie da alloggiare, si è presentata la necessità di adottare speciali provvedimenti.

In conseguenza con la deliberazione 16 agosto 1927 è stato concesso un mutuo all'Istituto per le Case popolari per la somma di 15 milioni, affinchè sia provveduto d'urgenza alla costruzione di un nuovo tipo di ricoveri gestiti in forma di albergo, nel quale le famiglie sfrattate siano alloggiate senza le rispettive masserizie e per il solo tempo prettamente necessario e indispensabile per trovare nuovi alloggi.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Tenta salvare il padre e muore annegato

PADOVA, 13

Sabato sera a tarda ora rincasava per una strada campestre oltre il Bassanello l'ortolano Antonio Badile, recando in braccio il figlioletto Augusto di 3 anni. Giunto in una località vicino alla propria casa l'ortolano che camminava sul ciglio della strada fiancheggiata da due profondi fossi per il bagnato prodotto dalla pioggia, scivolava cadendo nel fossato di sinistra. Alle urla del poveretto due suoi figlioletti di tenera età uscivano di casa, ma impotenti ad arrecare aiuto al genitore ritornavano tosto in casa per chiamare il fratello maggiore, Giuseppe di anni 12.

Coraggiosamente il Giuseppe si gettava in acqua, sfidando il pericolo e raggiunto il padre che stava per annegare lo traeva a riva, quindi tuffatosi nuovamente accorreva per salvare il povero piccino aveva ormai esalato l'ultimo respiro e di lui fu pescato solo il cadaverino. Della pietosa scena ebbero sentore subito i vicini che per tutta la serata accorsero alla casa del Badile per avere notizie precise e per porgere una parola di conforto ai poveri genitori. Sul posto si sono poi recati i carabinieri di Bassanello per i rilievi di legge.

Delitto passionale a Genova
Uccide l'amante a rivoltellate

GENOVA, 13

Ieri mattina alle 8.30, una signorina accompagnata da un signore anziano, si presentava alla Regia Procura, a Palazzo Ducale, in preda a viva agitazione e chiedeva di conferire con uno dei Procuratori del Re. A quell'ora però, data la giornata festiva, nessuno era presente, ma verso le ore 9.30 giunse il Procuratore del Re cav. Pasini, al quale si presentò la giovane donna. Ella dichiarò di essere la sarta Eugenia Caorsi, di anni 30, abitante nella nostra città in viale Luca Cambiaso 3.

La Caorsi, molto emozionata, narrò al Procuratore del Re che sabato, verso le ore 13, mentre ella si trovava a villeggiare al Santuario di Mondovì, era giunta improvvisamente una sua sorella, Cristina, di 34 anni, la quale, senza spiegarle il motivo, le aveva imposto di tornare a Genova.

Le due donne erano così partite ed erano giunte nella nostra città verso le ore 22, recandosi subito in viale Cambiaso. Mentre l'Eugenia stava per aprire la porta, la Cristina la trattenne e con voce calmissima le disse:

— Eugenia, nella camera da letto troverai il dottor Rebuttati ucciso. L'ho ucciso io, non indagare sul perchè.

La Eugenia Caorsi rimase impressionatissima a queste parole e la sorella approfittando del suo smarrimento entrò in casa, passò nella camera da letto, prese una rivoltella e fuggì gridando:

— Avrai mie notizie!

La Eugenia Caorsi allora, non avendo più il coraggio di entrare in casa, corse presso dei parenti e nella notte si consultò con loro, insieme ad un avvocato, il quale le consigliò immediatamente di avvertire l'autorità.

Il Procuratore del Re, sentito questo racconto, ne riferì d'urgenza al comandante della squadra mobile, al giudice istruttore ed al medico legale e con essi corse in viale Luca Cambiaso. Penetrati nell'appartamento delle sorelle Caorsi, i funzionari rinvennero effettivamente, nella camera da letto, il cadavere del dottor Pietro Rebuttati, di 50 anni, di Genova, domiciliato in via Canevari 37, medico assai noto nella nostra città. Il Rebuttati, che appariva vestito soltanto a metà, era stato colpito con una rivoltellata alla base della nuca e la sua morte doveva essere stata istantanea.

Mentre venivano date disposizioni per l'immediata ricerca della Cristina Caorsi, l'autorità iniziava le prime indagini, per le quali si potè stabilire che l'ucciso era medico di famiglia delle Caorsi fino dal 1921. Fra il Rebuttati e la Cristina Caorsi era nata una relazione intima, che doveva durare da tempo. La Cristina Caorsi, però riteneva che il dottore dovesse concludere la relazione con un matrimonio, tanto che ormai lo considerava come di famiglia ed a lui affidava tutti i guadagni della sartoria.

In questi ultimi tempi il Rebuttati aveva conosciuta una dottoressa in chimica, la ventisettenne Sabina Arnaudi, abitante in via Giovanni Torti e direttrice della Farmacia Oberti. Invaghitosi della dottoressa, il Rebuttati la chiedeva in isposa ed il matrimonio avrebbe dovuto celebrarsi tra qualche mese. Questo fatto era venuto a conoscenza della Cristina Caorsi, che aveva provocato varie scenate col Rebuttati, ed aveva scritte numerose lettere anonime alla Arnaudi, minacciando una strage se ella avesse sposato il dottore. Tutte queste lettere sono state sequestrate nell'abitazione della dottoressa.

Alle 16 il cadavere del dottore è stato trasportato nella camera mortuaria di Staglieno, dove stamane l'autorità giudiziaria ha fatto eseguire l'autopsia. Fino a ieri sera della Cristina Caorsi che, come abbiamo detto, non appena penetrata in casa ed armata di rivoltella con la quale aveva compiuto l'omicidio, non si avevano notizie.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 26

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Non lo so ancora. Se nei documenti riscontrerò qualche indicazione essenziale che si possa utilizzare senza pericolo, lo farò. Sarebbe più prudente, giacchè, infine, del furto del manoscritto, non si potrebbe incolpare che me.

— Perchè? Quelli che in Francia chiamano i foratori di muri potrebbero benissimo introdursi nel palazzo della Società, come si introducono altrove.

— E' cosa difficile, per non dire impossibile, senza un complice.

— Bah! Infine non anticipiamo gli eventi. Vedrete domani quello che vi sarà da fare.

— I miei due padrini debbono condurmi a visitare il palazzo da capo a fondo. Questo areopago di sapienti mi sembra una Massoneria per appartenere alla quale, non solo bisogna possedere i dovuti titoli scientifici, ma si deve sottostare ad una infinità di giuramenti e di prove. Sapete cos'è che mi annoia e mi snerva di più in questo momento? Le buffonerie della ammissione. Non vedo l'ora che tutto sia finito. Tanto più che, oltre all'incontro di Giacomo Asthen, vi è anche un altro pericolo di cui sono appunto venuto ad avvertirvi. Sembra che il giuramento debba essere sempre presenziato da un pubblico scientifico ufficiale. Perciò una deputazione del laboratorio municipale di Lawrence, dove, a quanto mi hanno detto, sono stato educato, verrà ad assistere alla cerimonia dell'ammissione. Per quel che riguarda la mia famiglia, non ho avuto alcuna comunicazione e credo, per conseguenza, di non averne, ma i membri della deputazione di Lawrence debbono conoscermi.... e mi troverò faccia a faccia con loro!

— Ahi! Ahi!

— Eh, sì! Ahi!

— Bisognerebbe, dunque, che la deputazione di Lawrence non arrivasse a Filadelfia.

— Dite piuttosto: bisogna che non arrivi!

— Lasciate fare a me! Sono una vecchia volpe e se la riflessione attenua qualche volta la mia audacia, ho in compenso una facilità nel trovare gli espedienti che voi non potete possedere. Quando ha luogo l'ammissione?

— Dopo domani, nelle ore del pomeriggio.

— Sta bene! Filadelfia deve certo avere comunicazioni telefoniche con Lawrence. E queste brave persone dovrebbero arrivare...

— Il mattino stesso della cerimonia. Il giorno avanti pare che ci sia un banchetto che non hanno creduto dover rimandare. Viaggeranno la notte.

— Potete dormire tranquillo. Prendo la cosa su di me. Non sarete smascherato.

— Si potrebbe sapere qual'è il vostro progetto?

— Annuncierò che un incidente sopravvenuto ad uno dei più antichi membri dei Quarantasette... (mi darete qualche nome: quello del decano per esempio), ha costretto la Società a rimettere l'ammissione alla prossima settimana.

— E se arrivano lo stesso?

— Non arriveranno! e poi... staremo a vedere! Ve lo ripeto. Avete impegnato una partita terribile; tanto terribile che io, che pure non solo solito ad avere grandi timori, ho paura!...

Piffer si era alzato. E, ponendo la sua mano possente sulla spalla del giovane ascoltatore, proseguì:

— Ogni volta che mi sono lanciato in qualche impresa questa offriva sempre una probabilità di successo basata su un serio ragionamento... Si trattava di vittoria o di disfatta. Ne accettavo le conseguenze, ma sapeva pure salvaguardarmi ed ero sicuro di potermi mettere al coperto in caso di disdetta.

Senza cercare di sottrarsi all'energica pressione di quella mano, Frank Asthen sollevò il volto verso quello che si curvava sul suo.

— Cosa intedete per mettersi al coperto? — chiese.

— La certezza di potersi ritirare senza danni, o per lo meno avere le più grandi probabilità di sfuggire alle conseguenze

— E poi?

— E poi?... Ma non vi pare abbastanza impadronirvi, facendovi passare per Garffort, di una invenzione che vi darà la ricchezza? Dovete proprio, oltre a ciò, pretendere alla mano della signorina Hartanson? Pensateci, adesso che siete ancora in tempo... Pesate tutte le conseguenze. Domani avrete fra le mani il documento dell'invenzione dell'apparecchio che permette la visione a distanza. La sera stessa partiremo per Nuova York; ci imbarchiamo per la Francia, torniamo a Parigi. E' là sopratutto che siamo al sicuro. Una volta giunti ci separiamo ed andiamo ciascuno per conto nostro. Vi fate crescere la barba, i baffi, vi trasformate, ritornate ad essere Frank Asthen, a meno che io non vi procuri lo stato civile di mio figlio, del bimbo che ho perduto vi ho già narrato come! Io non mi chiamo Piffer, come voi non vi chiamate Asthen; il nome che porterete sarà quello che non ho voluto macchiare e che mia moglie ha abbandonato per timore che lo avessi disonorato... Ma no! Non sono giunto fino a ciò! Mi restavano due sole cose, vedete! Il rispetto per il nome e l'amore per il mio piccino. Il fanciullo è morto!... Pure in qualche parte del mondo, Dio sa dove, debbo avere una figlia! Qualche volta ci penso. L'ho appena conosciuta! Ed ora torniamo a noi. Rinunciate alla signorina Hartanson! Se persistete nella vostra idea, vi porterà sfortuna!

Questa volta il giovane si liberò con un movimento brusco dalla stretta di Piffer ed alzandosi pose a sua volta la mano sulla spalla del complice che lo scongiurava di rinunziare ai suoi progetti. Poi, accostando le labbra al suo orecchio, mormorò con una voce che sibilava tra i denti stretti:

— Non valeva la pena allora di aver fatto scattare il grilletto della rivoltella nella sala da fumo del transatlantico.

Piffer trasalì dal capo alle piante, e svincolandosi, balbettò:

— Avrei preferito che non lo aveste fatto!

— E in qual modo volevate dunque sbarazzarvi di Garffort?

— Chi sa se ce ne siamo sbarazzati?

— Questa è un'altra cosa; l'avvenire è l'avvenire! Fate che possa sposare la signorina Hartanson e sfido l'universo intero.

Piffer lo guardò. Frank Asthen stava dinanzi a lui, snello e vigoroso ad un tempo; la fronte alta, il mento duro e quegli occhi velati da cui, come dal selce, scaturirebbe la scintilla destinata ad accendere la fiamma divoratrice. Quel giovane, che pochi mesi prima soltanto il caso aveva posto sulla sua strada, era più forte di lui... E poi... aveva la gioventù per se, mentre egli cominciava l'altra parte del declivio. La lotta per la vita assumeva in Frank Asthen proporzioni tali che lo condurrebbero, come lo avevano già condotto, alle peggiori estremità; ma Piffer sentiva che non era in suo potere di arrestarlo. Al contrario, capiva che Asthn lo trascinava con se, legandolo alla sua riuscita od al suo insuccesso. In questo giovine, pronto a tutto, che non dubitava di nulla, Federico Piffer aveva trovato un padrone!

Il Teatro di Alfredo Oriani

L'Opera teatrale di Alfredo Oriani fu, fra le molteplici forme di attività del possente scrittore romagnolo, la più clamorosamente discussa: alcuni fra i suoi drammi caddero clamorosamente sulla scena; altri, come l'«Invincibile» ottennero il plauso più appassionato e, insieme, la critica più veemente. Ma tutti, senza eccezione, portano l'impronta profonda del genio appassionato di Oriani, riflettono la battaglia spirituale di quell'anima senza pace e senza sosta.

L'Editore Cappelli di Bologna pubblica, in due volumi dell'Opera Omnia di Oriani a cura di Benito Mussolini, l'intero «Teatro», teatro di infiammate visioni e di aspre possenti sculture.

Per cortese concessione dell'Editore diamo oggi ai nostri lettori una interessante primizia: la prefazione critica scritta da Attilio Frescura al «Teatro» di Alfredo Oriani.

Negli ultimi tempi della sua vita, abbandonato il romanzo per il quale sentiva di non avere più forza, Alfredo Oriani tentò di portare la sua polemica nella finzione del teatro. Più pensatore che artista, come si era servito del romanzo per il dibattito delle idee, volle cimentarsi al dramma; epperò non può recar meraviglia che l'opera teatrale dell'Oriani sia caduta presto nell'oblio, dopo essere brevemente apparsa, e con sfortuna, alla luce della ribalta: oggi, solamente le compagnie siciliane di Giovanni Grasso e di Tommaso Marcellini rappresentano ancora gli «Ultimi barbari», un dramma che, discostandosi dal teatro così detto di pensiero, si riallaccia alla maniera di Giuseppe Verga. Benito Mussolini, l'eminente conterraneo di Oriani, cui è dovuta quest'«Opera Omnia», ha valorizzato autorevolmente il pensiero del Solitario di Casola Valsento, disponendo perchè a cura dello Stato risorgano nella sua terra natia la casa e la biblioteca, e ogni memoria del grande Italiano. E' dunque possibile che, dopo così alto incitamento, si abbia una ripresa dell'opera teatrale di Oriani: non sarà però infeconda, oggi che il nostro teatro si dibatte tra le male copie di Labiche e di Sardou, quando non degenera all'abusato conio del problema del «Fu Mattia Pascal».

Tuttavia, a una ripresa duratura non si può sperare appunto perchè il teatro di Oriani non è stato per l'Autore uno scopo, come ho detto, ma un mezzo. Non la vicenda lo teneva, ma la preoccupazione di giungere alla dimostrazione dell'assunto; non la volontà di dare le sue parole ai fantasmi evocati. Di qui la uniformità di tipi e di caratteri e lo squilibrio, quasi costante, di ogni commedia gravante sempre sulla scena fondamentale che, volta sempre a dimostrare, non sempre commuove se pure persuade. In sostanza, nel dramma di Oriani si fondono le voci e si risente il pensiero del romanzo, e il conflitto delle idee è ridotto al dialogo. Non si può dunque conoscerne il teatro, ne non conoscendone la battaglia spirituale, a cui il teatro entra — per rimanere nell'immagine — come truppa d'assalto: necessità disperata di giungere direttamente alla folla con il pensiero, prestato a dei personaggi di comodo; necessità disperata, ho detto: e ciò perchè egli, che aveva tanto sofferto per la difficoltà di trovare un editore alla sua «Rivolta Ideale», giunse a piangere degli insuccessi teatrali.

Insomma, se nonostante questa valorizzazione mussoliniana, il teatro di Oriani resterà nell'oblio, segno che l'oblio non sarà del tutto immeritato, perchè il «Simoun», che ha sepolto i capolavori con le sabbie del deserto, un giorno le disperde e li discuopre, ma tale sorte è dei capolavori: se nulla viene alla luce, segno che il «Simoun» ha accumulato solo sabbia su sabbia.

Nulla di fertile si ha dunque nell'opera drammatica del nostro Autore? E' Alfredo Oriani segna nella storia del teatro italiano il tentativo del teatro di pensiero, surto come secondo antidoto (il primo è il verista) al teatro storico di Pietro Cossa (un drammaturgo — ha scritto Oriani con una frase che sembra una staffilata — il quale colava il bronzo delle statue antiche): teatro storico che non nacque, per nostra sciagura, come il teatro del mito greco che mutò le gesta composte dell'istrione nella disciplina della morale; così come, in proporzione più ridotta, operò il Goldoni con le maschere, cui dette un'anima, spogliandole dalla commedia dell'arte a quella della vita. Ma, come ho detto, in Alfredo Oriani il filosofo soverchia l'artista, e i suoi personaggi sono figure deformate ingigantite esasperate di verità che attendono la dimostrazione. Se Egli dà vita a una passione, è per agitare un problema; se dà la parola a un fantasma, è per la soluzione di una tesi. Invero può dirsi di Lui ciò ch'Egli scrisse del Ferrari: un costruttore di impalcature, per le quali i personaggi salgono come manovali, la schiena carica di pesanti frammenti di una tesi. I suoi personaggi, insomma, patiscono per dar luogo a una dimostrazione, e la vicenda è spesso illogica per servire la logica. Tali sono, ad esempio, le figure di Ida, una maestra che ha una fierezza assurda; la madre di Ida, tipo convenzionale dalla querula femminia plebea necessaria al contrasto dell'onestà della figlia e della austera onestà di un'altra madre (vedi la «Logica della vita»)

Questo per i personaggi. Circa la necessità di servire una tesi, basta ricordare la «Figlia di Gianni» che giova all'Autore sopra tutto per una lunga scena in casa Montalti, in cui egli ha mezzo di parlare di lotta di classi, e di uomini che hanno il torto di essere usciti dai ranghi cui la razza li condannava.

Quando però l'artista prende la mano al filosofo, e lo scrittore è più infiammato da una visione che assillato da un problema, le figure balzano vive e patiscono con voce propria. Ha: «L'invincibile», un dramma che opprime ma che persuade, perchè sono vive le figure del conte Donati, l'assassino del padre di Ruggero di cui ha sposato la vedova; e Ruggero, che l'assassinio vuole vendicare spezzando la vita della madre. Così nè «Gli ultimi barbari»: sculture aspre, potenti; e, su tutte, ad aleggiare l'affiato della tragedia, la figura della madre la quale incita il figlio che ha ucciso per gelosia, a darsi alla macchia, come il padre, per non morire in galera. Qui l'artista procede libero da ogni vincolo: l'uccisore sa che anche il fratello voleva sedurgli la moglie, e dice alla madre, prima di darsi alla campagna: «Di' a quell'altro che vada lontano, lontano!...».

Qualità drammatiche, dunque, all'Oriani non difettano, e liriche nemmeno: la figura di Nelly, in «Dina» è così piena di umanità — di buona umanità — che incontratisi con lei, la «cocotte» ingentilita, non la dimenticheremo più. Alla matrigna dell'uomo che ella ama, che la insulta e la scaccia perchè è sua volta innamorata del figliastro, ella fa sacrificio di sè :e a chi accorre e le domanda che è stato, risponde con fermezza disperata che dà il dolore: «Non lo dirò, non lo dirò!». Qui l'azione drammatica tocca la lirica, perchè l'umanità si sublima e — se non temessi l'irriverenza, dacchè si tratta di una peccatrice — s'india: il dolore accettato è la sublimità dell'uomo.

Talvolta, ho detto, questo irriducibile Filosofo che agita una tesi, è preso dalla frebbre dell'artista e dall'amore dell'artiere, ed allora si compiace di creare delle situazioni assurde, irreali, per sciogliere poi con la logicità. Nell'«Ultimo atto» un colonnello, chiamato dall'amante della moglie che vuole così punirla atrocemente, senza meravigliarsi e preoccuparsi affatto del guaio che gli capita, si limita a sdegnarsi brevemente con il rivale. Assurdo e illogico. Ma quando la moglie rimane sola con l'amante, questa antipatica figura di adultera si muta, e la illogicità della situazione diventa umana, sicchè non ci si stupisce che alla fine l'uomo lo uccida, e si accetta puranche una battuta preliminare di questa audacia: «Filodrammatico!» che la donna lancia all'uomo il quale la minaccia con l'arma spianata.

Tale virtuosità si ripete, più o meno, in tutta l'opera teatrale dell'Oriani; ma nell'«Abisso» ha forse il suo maggior rilievo, perchè vi giunge ancor più inattesa e imprevedibile: l'ultima scena in cui il giornalista Luciani si offre di essere il compagno discreto dell'abbandonata, triste ammalata e sola, è da mettersi fra quanto di più bello, di più umano e di più drammatico si sia mai scritto per il teatro, ed ha la grazia sentimentale del nostro più schietto romanticismo. Scena di una bellezza intima vera umana; pagine di una lirica cantata appena, perchè le parole non soverchino la divina armonia del cuore, il cui ritmo regola sempre la più alta sinfonia del mondo.

Ma, a prescindere dall'esame critico dell'opera di teatro dell'Oriani, bisogna ancora ricordare che per quanto solitario atleta del pensiero, scene e personaggi non sono serviti che come mezzo per il dibattito delle idee: Egli non calca sul viso la maschera del duplice profilo che rappresenta il pianto e il riso, ma sempre quella di Gorgoneia, immobile nel suo corruccio, simile all'immobile Ombra.

Attilio Frescura

Gli affari d'una ditta tedesca travolta dal fallimento

BERLINO, 13

La stampa tedesca mena gran rumore sulle interferenze politiche di un grossissimo fallimento commerciale illustrate nella relazione del curatore, testè pubblicata. Si tratta di una grande ditta, specializzatasi nel commercio del legname, la ditta dei Fratelli Himmelsbach, di Friburgo nel Baden, che contava fra le più importanti dell'Europa centrale.

Il rumore suscitato ha diverse ragioni. Prima di tutto, il fatto che durante l'occupazione francese della Ruhr la ditta Himmelsbach si era compromessa facendo degli affari coi francesi ed aveva eseguito d'accordo con le autorità straniere occupanti, dei «tagli supplementari» nelle foreste della riva sinistra del Reno. Quando dovette presentare i suoi bilanci, si disse che fra la ditta e l'amministrazione francese delle regioni liberate erano intercorsi contratti per circa un centinaio di milioni di franchi; nè la notizia fu smentita.

Il fatto sta che la mancanza di solidarietà nazionale non portò fortuna alla ditta tedesca. Non ostante un processo in cui tentò di giustificare la sua condotta essa fu praticamente boicottata. I governi di Prussia, di Baviera e d'Assia, in considerazione del modo arrogante da essa usato nei rapporti con le autorità amministrative — imparato forse dai suoi nuovi amici francesi — cessarono dal passarle ordinazioni. Dopo aver invano sperato di rifarsi sufficientemente coi sinistrati francesi, la ditta stimandosi lesa nei propri interessi, minacciò un processo verso quei governi, che, secondo il suo parere, la boicottavano. Il cancelliere del Reich intervenne. Impedì il processo: non il fallimento

Ma vi è un altro aspetto della questione che merita interesse.

La ditta Himmelsbach aveva preso importanti partecipazioni nella «Mologa» società forestale, che dispone di numerosi centri boschivi in Russia. L'ex cancelliere Wirth, aveva accettata la presidenza del consorzio d'amministrazione della «Mologa». I tedeschi si ripromettono meraviglie da codesta combinazione. Quando, tutto ad un tratto, si viene a sapere che la «Mologa» non esiste più Le sue concessioni forestali in territorio russo, con un semplice decreto del Governo di Mosca, vengono concesse al *trust* sovietico del legno: il «Sowsapless».

Mancandole l'appoggio francese, e mancandole l'appoggio sovietico, la ditta Himmelsbach dovette cedere al disastro, che si risolveva in uno dei grossi fallimenti che si siano verificati in questi ultimi anni.

Un particolare curioso è rappresentato dal fatto che al curatore del fallimento è ricorso per far valere i propri diritti lo Stato che reclama alcuni milioni di marchi per il danno che ha subito nelle foreste demaniali del Palatinato.

Un complicato affare e centomila lire versate

MILANO, 13

Gli agenti del Commissariato Monforte, dietro denuncia, procedevano all'arresto dell'imprenditore di costruzioni stradali e commerciante di tenute e fondi Arturo Fineschi abitante a Siena. La denunzia sporta tratta di una complicata vendita di una tenuta situata a Toiano in provincia di Pistoia. Il prof. Seneca in rappresentanza del Banco San Giorgio, sede di Milano, veniva a trattative col Fineschi per la vendita della tenuta suaccennata e di una sontuosa villa facente parte delle attività del fallimento Bolis e Spadaccini. Intermediario per la compilazione degli atti necessari era l'avvocato Ernesto Crosti.

Il prezzo stabilito per la cessione era di novecentomila lire e la principale clausola del trattato era il versamento immediato da parte del Fineschi di centomila lire. E' su questo versamento che nacque il conflitto tra le parti interessate e culminante con la denuncia sporta dall'avv. Crosti. Il Fineschi non aveva potuto versare la somma all'atto della firma e aveva chiesto una dilazione — dice l'avv. Crosti — mentre invece all'atto dell'arresto e nei successivi interrogatori sostiene di aver versato la somma nelle mani del prof. Seneca. Sul fatto l'autorità compie un'accurata inchiesta giacchè molti sono i punti oscuri in questa imbrogliata matassa.

Cumuli di fieno in fiamme

MILANO, 13

Un grave incendio è avvenuto ieri sera verso le 18 a Linate-Lambro. Il fuoco si è sviluppato nella cascina Zappata ed ha preso grandi proporzioni per l'immensa quantità di fieno accumulato nella casa colonica.

Re Giorgio vende fiori e vasi ad una festa di beneficenza

LONDRA, 13

Re Giorgio si è improvvisato per alcune ore venditore di fiori, durante una festa di carità nel suo castello di Balmoral. In piedi, dinanzi al banco, il Sovrano ha offerto in vendita mazzi di fiori che sono stati acquistati a prezzi sbalorditivi. Dopo aver venduto tutto il suo «Stock», il Re ha messo all'asta anche i vasi che avevano contenuto i fiori.

La Regina Mary e la Duchessa di York avevano organizzato un'altra vendita di beneficenza in una tenda rizzata in mezzo al giardino. L'oggetto più notevole all'asta è stato un quadro dipinto dal Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, il quale l'aveva regalato al Re, che gliene aveva fatto domanda alla vigilia della festa. Il quadro è stato acquistato per 125 sterline.

Il cadavere nell'isola e l'ingegnere in cerca di dote

BERLINO, 13

(F.A.) Da alcuni giorni la polizia tedesca è occupata alla scoperta di un misterioso delitto che si suppone possa condurre sulle tracce di un nuovo Landru in miniatura. Lo scorso giovedì è stato rinvenuto sulla costa d'un'isola del Mar Baltico il cadavere di una giovane donna completamente spoglio che era stata uccisa a colpi di martello sulla testa. Vicino al cadavere veniva rinvenuto il martello con cui la donna sarebbe stata uccisa. Esso apparteneva ad una busta di attrezzi da ingegnere.

Dopo accurate ricerche si è potuto assodare che la donna uccisa era la sera prima in compagnia di un sedicente ingegnere il quale poi si era dato alla fuga. La coppia aveva detto di essere in viaggio per l'Algeria. Intanto era stata notata la scomparsa di una giovane domestica che aveva lasciato il servizio dicendo di essersi fidanzata ad un ingegnere col quale si recava a lavorare nelle colonie francesi. Il cadavere rinvenuto non è stato identificato e della domestica non si è potuta avere ancora nessuna traccia. Si suppone che il falso ingegnere cercasse le giovani che avessero qualche risparmio per appropriarsi il denaro e farle sparire a momento opportuno. L'ipotesi è confermata anche dal fatto che il sedicente ingegnere aveva posto sul giornale numerosi annunzi di matrimonio ricercanti donna con dote.

Investiti e feriti gravemente da un'auto sconosciuta

GRINASCO, 12

Una sciagura, che poteva avere anche più gravi conseguenze, è toccata ieri ad una comitiva di automobilisti novaresi. Sopra una piccola automobile, che proveniva da Varallo ed era diretta ad Oropa, viaggiavano i milanesi Cesare Venino la sua signora nata Massuero, il cognato Antonio Massuero e due figli delle rispettive famiglie. Ad un certo punto, un'altra automobile col contrassegno della provincia di Torino, giungeva in direzione della prima macchina a tutta velocità,

Sebbene lo stradale fosse ostruito da un carro, la vettura torinese volle proseguire e nel passare accanto alla automobile di Milano, la urtò e rovesciandola con violenza, di modo che i cinque viaggiatori furono lanciati nella scarpata.

In questo frattempo la macchina investitrice si dava alla fuga, rimanendo sconosciuta. Alcuni carrettieri si preoccupavano di sollevare i feriti che furono poi soccorsi da alcuni automobilisti diretti a Novara.

Il Venino, che guidava la macchina e suo cognato, rimasero feriti gravemente al capo, mentre gli altri riportavano lesioni non gravi al torace ed agli arti.

Piccina uccisa da un carretto

PADOVA, 13

Una mortale sciagura ha impressionato il paese di Tribano. La bambina Silvana Vanzan di Luigi di anni uno, eludendo la vigilanza dei familiari si portava sulla strada provinciale nel momento in cui sopraggiungeva un carretto trainato da un cavallo. Il conducente potè scorgere il pericolo, impegnando ogni sua energia per evitare la sciagura. Ma inutilmente. La povera piccina veniva investita in pieno e travolta sotto le pesanti ruote.

Avvenuta la disgrazia, usciva la madre della povera Silvana, e ne seguì una scena pietosa.

Il cadaverino dopo le constatazioni di legge è stato trasportato alla cella mortuaria del paese.

La mostra del libro italiano inaugurata a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 13

La prima mostra del libro italiano è stata inaugurata ieri alle ore 18 alla presenza del Presidente della Repubblica, dei Ministri dell'Istruzione, degli Esteri e della Guerra, dell'Intendente municipale, degli Ambasciatori d'Italia, di Spagna, degli Stati Uniti e del Messico, del Ministro dell'Equatore, dei Rettori dell'Università di Buenos Ayres e di La Plata, degli on. deputato italiani Ciarlantini e Fani, del corpo diplomatico e consolare, degli «Migos de arte», massimo centro culturale argentino, era gremito del fiore degli intellettuali. Si calcola che i presenti ascendessero a 2000 persone. Le cinque sale contenenti la libreria antiquaria e i libri di lusso, di musica, di arte, di scienze e di letteratura sono magnificamente arredate e presentano un aspetto imponente.

Ha parlato per primo il Presidente del Comitato esecutivo dott. Varalla spiegando le finalità della mostra. Indi l'on. Ciarlantini ha portato il saluto del Governo ed ha esposto l'azione dell'Italia nuova che vuole esportare la propria intellettualità. Ha illustrato il valore della mostra; ha rilevato l'indelebile carattere latino dell'Argentina ed ha terminato recando un saluto al Duce e agli intellettuali italiani. L'oratore ascoltatissimo è stato lungamente applaudito.

Ha quindi preso la parola il Ministro della Pubblica Istruzione dott. Antonio Sagarna, il quale ha detto: «Porto la parola auspicale e grata del popolo e del Governo argentino a questa cerimonia cordiale con cui i nostri fratelli italiani vogliono stringere i vincoli di cultura e di affetto fra i nostri paesi. La misura di questo riconoscimento nostro può esprimerlo il fatto del nostro invio in Italia del libro argentino alla biblioteca di Genova. Stabilendo una corrente e intensificando i nostri legami spirituali, vogliamo dimostrare che il nostro paese, considerato finora solamente come esportatore di prodotti, come nazione solo preoccupata di aspetti economici e materiali, ha la piena capacità di esibire al mondo civile il pensiero dei suoi grandi poeti e letterati esprimendo così a tutti i paesi e specialmente a quelli intimamente vincolati con la stirpe e con la civiltà i suoi ideali di cultura e di progresso civile. Certo, negli albori della nostra nazione, in ogni focolare si lessero le pagine immortali di «Cuore». Ogni argentino molto o poco preoccupato della sua cultura, cercò stimolo nelle pagine immortali di massimi scrittori latini.

«Questo invio affettuoso che l'Italia va promuovendo come un intercambio colturale, permetterà di riprendere il filo della sua storia gloriosa nel pensiero dei suoi grandi figli, attraverso le diverse epoche.

«Accompagnando con lo spirito le evoluzioni storiche, i dolori e i triboli del paese peninsulare nostro fratello, certi, attraverso tutte le vicissitudini, di applaudire il grande popolo la cui nobile stirpe tanto contribuì al nostro sviluppo nazionale, l'Argentina aspira a intensificare la sua cultura giovandosi anche della coltura universale e con predilezione verso quella di un popolo i cui figli tanto fecero per lo sviluppo del progresso e della civiltà del nostro paese, che lavorano le nostre terre vergini, e che condivisero con noi ore penose della storia argentina, collaborando alla educazione della nostra infanzia, partecipando al nostro incipiente sviluppo nazionale e operando per la elaborazione della nostra coltura, mescolati ai figli del paese. Perciò il popolo e il Governo argentini considerano questa bella esposizione come un grande favore, come una dimostrazione dell'affetto indissolubile che ci unisce».

Il discorso del Ministro è stato salutato da frequenti e fragorosi applausi.

Tragica partita di bocce Un morto ed un ferito

PADOVA, 12

Un grave fatto di sangue avvenne l'altro giorno in un'osteria tra Piombino Dese e Trebaseleghe, di proprietà di certa Peralli Angela. Nell'esercizio si trovavano tra altri clienti certi Vedovato Galileo fu Ferdinando di anni 44 e Antonio Sacchetto di Luigi di anni 35. I due dopo avere bevuto del vino alla stessa tavola proposero di fare una partita alle bocce.

Portatisi nell'apposito cortile che dista una quarantina di metri dall'osteria i due iniziarono senz'altro le partite. Giocarono per oltre un'ora, in capo alla quale il Sacchetto si trovò vincitore di tre partite sull'avversario.

Accusando un po' di stanchezza, il Sacchetto volle andarsene, ma il Vedovato di ciò se n'ebbe a male ed afferrandolo per le braccia, lo trattenne facendogli osservare che come vincitore non poteva abbandonare il campo senza lasciare l'impressione di temere la rivincita da parte dell'avversario. Ma il Sacchetto non voleva intenderla e per liberarsi dalla stretta del Vedovato impegnò con lui una colluttazione rivolgendogli parole che al Vedovato sembrarono offensive.

Mentre il Sacchetto meno se l'aspettava, fulmineamente il Vedovato estraeva di tasca una roncola e ne vibrava un colpo che fortunatamente con mossa rapida potè essere parato dal Sacchetto.

L'arma però gli aveva sfiorata la spalla tagliandogli la giubba e il panciotto.

La colluttazione allora divenne molto più seria e mentre il Vedovato continuava a trattenere per le braccia il Sacchetto questi tentava con disperato sforzo di liberarsi dalla stretta. Ma inutilmente poichè l'altro vieppiù deciso a colpire l'avversario gli vibrava una seconda roncolata ferendolo alla guancia sinistra.

Il Sacchetto alla vista del sangue che gli colava abbondantemente dal viso pensò subito alla vendetta e raccolta una boccia che si trovava lì presso, la lanciava con tutta forza contro il Vedovato colpendolo alla testa. Questi, al colpo terribile, stramazzò a terra grondante sangue senza un grido. Il disgraziato aveva riportato la frattura della base cranica.

La tragica scena si era svolta senza testimoni e lontano una cinquantina di metri dall'osteria. Il Sacchetto visto cadere il compagno di gioco, accorreva nell'osteria dove avvertiva della cosa i presenti. Subito nel cortile uscirono la Peraili e i clienti i quali raccolsero il ferito trasportandolo nell'esercizio.

Il medico del paese si portava sul posto dove visitato il Vedovato, ne dichiarava il caso grave e ordinò il trasporto dell'infelice a casa. Il Vedovato cessava di vivere alla mattina dopo.

Spigolature

In un articolo su i cacciatori del Mezzogiorno il «Journal des Debats» ricorda che Alessandro Dumas fu uno dei più accaniti nel metterli in caricatura. In un suo racconto di viaggio intitolato «Le Midi de la France», in cui lo spirito e l'immaginazione tengono il posto nell'acuta osservazione, egli racconta le gesta di alcuni «Tartarin», fra i quali mette egli stesso. La grande differenza per il romanziere, fra il cacciatore del nord e quello del sud, è che il primo va a cercare la selvaggina mentre il secondo, tappato in fondo al suo posto, attende la selvaggina con una magnifica pazienza. In tempo ordinario attende il tordo, il merlo, l'ortolano, il beccafico, il pettirosso o qualche altro volatile, ma la sua ambizione non arriva mai fino alla quaglia. Quando alla pernice, essa è per lui la fenice, egli crede, perchè l'ha inteso dire, che ve ne è una sola nel mondo che rinasce dalle sue ceneri, che viene scorta di tempo in tempo, prima o dopo le grandi catastrofi, per annunciare la collera o la clemenza di Dio. Ecco tutto. Non parliamo della lepre; è noto a Marsiglia che la lepre è un animale favoloso, del genere del liocorno.

*

Chi sente parlare di crisi del carbone immagina subito che si tratti di scarsità e quindi di eccessivo costo. Invece il «Berliner Tageblatt» dimostra che l'attuale crisi è causata dalla sovrabbondanza della produzione e della diminuzione del consumo. Secondo le statistiche tedesche, la produzione mondiale del carbone supera di molto il miliardo di tonnellate all'anno. L'America ne produce il 52 per cento, l'Europa il 38 per cento, l'Asia il 6 per cento, e il resto è dato dall'Africa e dall'Oceania, in Europa è l'Inghilterra il paese che più produce carbone 300 milioni di tonnellate. Poi viene la Germania con 250 milioni di tonnellate. La Francia ne ricava 52 milioni. Queste di anteguerra. La crisi è acuita dalla gravosità dei trasporti. Con trasporti meno costosi non si riuscirebbe soltanto a far diminuire i prezzi, ma a portare anche il carbone dappertutto, mentre presentemente ci sono moltissimi paesi dove non arriva nemmeno. Ora che le ferrovie e le navi tendono sempre più a sostituire il carbone con la trazione elettrica o con i motori a scoppio e ad olio pesante, il facilitare gli altri consumi diventa un problema assillante.

*

La ricostruzione della Banca d'Inghilterra a Londra — scrive il «Times» — occuperà almeno dieci anni, ma, a quanto dichiarano gli architetti il nuovo edificio, dovrebbe sfidare le ingiurie del tempo almeno per una diecina di secoli, e poi rimanere ancora saldo sulle fondamenta per un periodo di anni virtualmente, sotto il diretto e continuo controllo dei direttori della Banca, i quali si radunano appositamente in assemblea tutti i lunedì per discutere con gli architetti il lavoro da farsi sino al lunedì seguente. Archi e cupole vengono dapprima costruiti d'intonaco e di stucco e finiti e dipinti sin nei minimi particolari: soltanto dopo l'approvazione dei direttori, la costruzione posticcia vien battuta giù e la costruzione definitiva incomincia. Un grosso problema da risolvere era quello della luce, perchè la Banca di Inghilterra non ha finestre ed i direttori vogliono che essa conservi la facciata liscia e massiccia, simile a quella di una fortezza. Il problema è stato risolto aprendo le finestre sul soffitto; inoltre, le finestre saranno munite di vetri speciali che lascieranno penetrare nell'interno i raggi ultravioletti del sole, con presumibile beneficio della salute degli impiegati. Ma forse il fatto più interessante riguardo alla costruzione della Banca di Inghilterra, è il mistero impenetrabile nel quale procedono i lavori. Dagli architetti all'ultimo operaio, tutti hanno dovuto solennemente obbligarsi al silenzio. Di sicuro si sa solamente, che, sebbene a poche centinaia di metri dalla Banca il sottosuolo, roso dalle acque sotterranee, abbia ceduto producendo un largo avvallamento che per poco non ha ingoiato un intero grande palazzo, il nuovo edificio della Banca non corre e non correrà alcun pericolo, perchè le sue fondamenta costituiscono un formidabile baluardo contro qualsiasi spostamento tellurico comunque causato.

*

Il «Foreign and Domestic Commerce» ha pubblicato interessanti dati sull'avvenire dei metalli leggeri. Anche le proprietà del magnesio sono state notevolmente migliorate con l'aggiunta di piccole quantità di altri metalli per modo che può trovare, ora, applicazioni in concorrenza con altre leghe leggere. Se ne è già approfittato per la costruzione degli aereoplani in sostituzione dell'alluminio, e per la fabbricazione di riscaldatori elettrici. Il fatto che il magnesio conduce facilmente il calore e non altrettanto l'energia elettrica, ha servito a farlo adoperare con successo anche nei fornelli e negli irradiatori. Fra le conquiste della nuova metallurgia è da ricordare il berillio il quale accoppia alla leggerezza una forte tenacità. Non pare possibile, però, che questo possa assumere l'importanza dell'alluminio che ora è utilizzato anche per i cavi e per il mobilio. Il «Foreign» dà pure notizie sulla produzione mondiale dell'amianto. Questo minerale si trova in quasi tutti i paesi. La produzione totale viene calcolata in 300 mila tonnellate all'anno. Il primo posto è tenuto dal Canadà. In Italia vi sono non grandi, ma buoni giacimenti di tale minerale. La produzione italiana ha raggiunto 3000 tonnellate nel 1926. Mentre oggi l'amianto ha le più svariate applicazioni meccaniche, gli antichi non l'adoperavano che per fare tovaglie e tovaglioli lavabili al fuoco invece che all'acqua.

Spara contro il marito che vuol lasciarla e divorziare

BERLINO, 13

(F.A.) Una fulminea tragedia è avvenuta ieri in casa di un notissimo banchiere di Amburgo, certo Lorf, il quale viveva in compagnia della propria moglie dalla quale però, per il suo carattere tempestoso, doveva in questi giorni divorziare. Questa mattina il Lorf chiamava uno spedizioniere perchè rimovesse dalla villa coniugale i suoi mobili. La moglie allora scongiurava il marito di desistere dal suo progetto ma trovando un'insistenza vana impugnava una rivoltella esplodendo vari colpi contro il marito che cadeva riverso nel proprio sangue. Uscita subito di casa la donna andava a piangere nelle case vicine e raccontare il fatto. Più tardi ella si è costituita alla polizia mentre il marito veniva condotto in condizioni disperate all'ospedale.

CRONACA DI VENEZIA

Pro velivolo "Serenissima,,

Quattordicesimo Elenco

Comune di Venezia L. 1000.

BANCA POPOLARE DI NOVARA. — Montagnari Umberto 20, Marchini Ercole 10, Carboni cav. Maurizio 5, Venier co. Oscar 5, Viamin Guido 5, Dall'Acqua Ernesto 5, Schezzi Gustavo 5, Zanetti Angelo 5, Anselmi Giovanni 5, Testoni Mario 5, Marchini Giuseppina 2, Pornaro Vittoria 2. Silvio Marsioni e Comp. 30.

POSTELEGRAFONICI FASCISTI. — cav. Momo Giuseppe 2, Improtta Luigi 1, Comirato Eugenia 1, Schiavon Carlo 1, Marin Luigi 0.50, Zanchi Giuseppe 0.50, Bonato Adolfo 1, Bedin Eugenio 1, cav. Fabiani Michele 5, Bach Silvio 2, Del Maschio Lorenzo 1, Dantiga Angelo 1, Di Spirito Giuseppe 1, Fenzo Antonio 1, Furlan Aldo 1, Galli Giuseppe 1, Galli Giacomo 1, Marchesin Luigi 1, Mazzucco Alessandro 1, Moro Domenico 1 Padovan Giorgio 1, Pasini Mario 1, Salviati Vittorio 1, Scarpa Giuseppe 1, Agiapietra Alberto 1, Ghezzo Vincenzo 3, Agirmo Fortunato 5, Arana Giuseppe 2, Benevento Francesco 1, Boscolo Angelo 1, Betta Ottaviano 2, Capotti Raffaele 2, Cocco Mauro 2, De Miranda Emilio 2, Pagan Filiberto 2, Varagnolo Enrico 2, Verde Vincenzo 2, Bortoluzzi Mirko 2, Ceriani Miolli Ida 2, Osvaldini Pertot Lidia 2, Scabbia Margherita 2, Andreis Armando 1, Babbato Primo 1, Barzan Lorenzo 1, Bedeschi Antonio 1, Barbaro Giuseppe 1, Bortoluzzi Guido 1, Bonaconsa Eugenio 1, Cavaldoro Valentino 1, Seifert Giorgio 5, Ravanello Giorgio 5, Mitri Giusto 5, Costantini Augusto 5, avv. Luigi Lonati 10, Pancera Ermenilda 2, Pesaro Giuseppe 5, Zanetti ved. Bizzon 2, Maturi Annita 2, N. N. 5, Terzi Antonietta 2, Senaglia Ettore 10, Volpe Michele 10, D'Adamo Umberto 2, N.N. 5, Rizzioli Giovanni 10, Felice Cuneo 5, S. H. Herman 25, Giusto Domenico 2, prof. Fabio Gualdo 10, Ditta A. Tavolin 10, Buscacin Natale 2, Plizzi Giuseppe 10. Lelio Abate 5, Ettore Bandel 5, Pacini cav. dr. Arturo 3, Cinganotto Fragilio 2, Alfare Domenico 2, Ghelardoni Mario 1.50, Sbrezzia Giuseppe 1, Scudeler Pietro 1, Minciotti Adalgisa 1, Del Zoppo Giovanni 1, Pellegrinesci Sigismondo 1, De Nardus Giovanni 1. Mondaini Mario 1, Pedrocco Alessandro 1, Massaro Giuseppe 1, Busetto Giuseppe 1, Franchini Giovanni 1, Marcoleoni Vincenzo 1, De Nardus Giuseppe 1, D'Este Giovanni 1, Visentini Ugo 1, Frescura Augusto 1, Sandi Andrea 1, Tamburelli Carlo 1, Bonati Eugenio 1, Fastelli Febo 1, Girani Eugenio 1, Mignecco Ernesto 1, Cataruzzo Giuseppe 1, Penso Enrico 1, Ceriani Mario 1, Lemmi Giuseppe 1, Vianello Giovanni 1, Tenderini Rocco 1, Tartari Antonio 1, Vio Gino 1, Zambelli Alessandro 1.

ASS. NAZ. FASCISTA SCUOLA PRIMARIA. — Cav. Angelo Salvadori 10, M.a E. Vit Scorsè 10, Antonietta Bonelli 5, Valentini della Santa 10, F.lli Salvadori Guido Nino Renzo 2, Meloni Giacomo 5, Donati Ambrogio 10, Unione Agraria S. Michele 5, cav. Ugo Colonna 5, Pavan Angelo 2, Bertoni Ambrogio 3, Berti Ester 3, Vatin Giulia Parpinelli 2, Matassi di Latisana 3, Riccardo Segati 5, Riccardi Dal Sal 5, M.o Angelo Barbarigo 2, Giulio Bergamini 3, Perosa Giovanni 1, Pietro Fuga 2. Sorelle Gobbato 3, Luigia e Giacomo Bertozzi 7, Caneva Giovanni 2, Ravanello Angelo 10, Zaccaria Zuzzi 10, Giuseppe Stevano 5, Angelina Colonna 5, dr. Osvaldo Cassini 5, Fascio Femminile S. Michele al T. 25, Sez. Magistrale S. Michele al T. 30.

ADDETTI ALLE AZIENDE IND. DELLO STATO. — Roselli Pietro 1, De Matteo Giuseppe 1, Costantini Isidoro 2, Donaggio Emilio 1, Brasi Gino 1, Veneraldo Giovanni 1, Boncori Pietro 1, Bertaggia Attilio 1, Bonora Marco 1, Veronese Givanni 1, Troter Francesco 2, Menetto Isidoro 2, Tagliapietra Fausto 1, Testolina Enrico 2. Bernazzani Guido 1, Brigo Giuseppe 2, Bonsman Marco 2, Dubs Alberto 2, Padovan Antonio 1, Rumonati Emilio 1, Veronese Carlo 1. Gradara Amedeo 1, Pieruz Antonio 1. Perucci Luigi 1, Gianni Vincenzo 1, Fulin Pietro 1, Coelli Angelo 1, Barioli Luigi 1, Marzot Emilio 1, Dalla Libera Romano 1, Dall'Aquila Pietro 1, Stefani Umberto 1, Cotroneo Ugo 1, Mandi Guido 1, Costantini Ettore 1, Ceolin Renato 1, Dabalà Giacomo 1, Vanzato Eugenio 1, De Pireo Angelo 1, Gavagnin Dario 1, Silvestri Arturo 1, Fasolato Angelo 1, Bosso Mario 1, Bognolo Marco 1, Ido Pietro 1, Ruffini Mario, Carraro Luigi 1, Sian Ugo 1, Michelon Silvio 1, Vianello Giovanni 1, Vianello Paolo 1, Carnio Giosuè 1, Gianni Nicolò 1, Missaglia Massimo 2, Fantin Miottello 1, Molin Amedeo 5, Scarpa Cotante 5, D'Este Giovanni 0.50, Pisan Antonio 0.50, Trevisan Giovanni 1, Soverini Enrico 2, Alfiero Angelo 1, Trevisan atteo 2, Guarnieri Salvatore 1, Sardi Angelo 5, Solari Alfredo 1, Veruto Armando 1, Ballarin Vittorio 1, Serio Francesco 1, Zalunardo Francesco 1, Casson Giacomo 1, Penso Umberto 1, Varagnolo Luigi 1, Menin Giovanni 1, Maddalena Osvaldo 2, Lanza Ettore 1, Casaccio Antonio 1, Busetto Natale 1, Fabbris Virgilio 1, Manzoni Angelo 1, Nordio Tommaso 1, Sonnelli Luigi 1, Weber Isidoro 1, Bullo Fedele 0.50, Miotto Umberto 1, Berengin Mario 1, Vianello Pietro 0.50, Popanese Protasio 8, Camozi Pietro 1. Pugliese Angelo 2, Scarpa Giosuè 1, Ferrucci Giovanni 1, Bon Angelo 0.50, Rosso Felice 1, Modenese Fortunato 1, Missaglia Mario 0.50, Bonora Giovanni 2, Milan Arcangelo 1, Milan Ernesto 1, De Bei Vincenzo 2, Rosso Archimede 1, Ballati Mario 1, Sarorelli Tommaso 3. Donadelli Paolo 2, Marcon Domenico 2, Carnevale Francesco 2, Dorigo Giovanni 2, Dionisio Spanio 5, Bebardi Eugenio 1, Cozzi Giovanni 0.50, Zennaro Giacomo 0.90, Marin Alessandro 1, Miotto Candido 1, Rugoletto Giovanni 1, Tavesa Francesco 2, Coletti Giacomo 1, Toffoletto Ferruccio 1, Fontana Giuseppe 4, Sebastio Francesco 1, Rigoletto Rodolfo 1, Bernardi Giovanni 1, Penso Stefano 1, Bernardi Giuseppe 1, Magnanini Luigi 2, Vianello Carlo 1, Favero Emilio 1, Prando Matteo 1, Recluta Angelo 2, Donadonibus Antonio 1, Sartori Ferruccio 1, Bertozzi G. 1, Doria Francesco 1, De Dominici Augusto 2, Venerando Dante 1, Boniveato Giovanni 1, Poli Umberto 0.50, Bon Alviro 1, Manaro Bortolo 2, Bonaldo Cornelio 1, Rossi Umberto 1, Gavagnin Angelo 1, Curtolo Antonio 1, Zennaro Pietro 1, Barbon Luigi 1, Rusteghin Mario 2, Bruni Giovanni 1, Arcangeli Romeo 1, Arsiolas Francesco 1, Caffiero Giuseppe 1.

FASCIO DI SPINEA. — Motta Ermolao 10, Pittini Umberto 2, Testa Gerardo 5, Decio cav. Luigi 10, Carta dr Vincenzo 5, Scanferlato Angelo 5, Pasqualetto Emilio 5, Agrizzi Domenico 5, Bianco Lorenzo 2, Righetti Pietro 5, Cippolato Giulio 5, Tasso Silvio 2, Tessarie Don Luigi 5, Merlin rag. Attilio 5, Trevisan dr. Giuseppe 5, Manente cav. Agostino 2. Manente Ettore 2, Pegoraro Gialindo 2, Plucchino Carmelo 10, Barbato Giovanni 5, Zara Giuseppe 2, Squerarolli Augusto 20, Ronchin Antonio 2, Franceschini Giuseppe 5, Palladini Giovanni 5.

GONDOLIERI. — Mangor Angelo 5, Gross Angelo 2, Saura Giuseppe 2, Barton Vittorio 2, Marella Giacomo 1, Multa Giacomo 2, Macropodio Giuseppe 2, Goberto Umberto 5, Bazzato Pietro 2, Zennaro Giovanni 2, Corao Mario 2, Pezzile Benedetto 2, Simoni Ernesto 2, Ballarin Ercole 2, Busetto Angelo 2, Tagliapietra Giovanni 2, Giampi Pietro 2, Bottesella Giovanni 2, Barugolo Umberto 2, Berti Riccardo 2, Fusato Giovanni 2, Garizzo Ambrogio 2, Tagliapietra Romano 2, Mecchia Carlo 2, Pirona Angelo 2.

FASCIO DI PIANIGA. — Florio cav. Edoardo 5, Brassalotto Maria 3, Panizza Arduino 5, Calzavara Pinton Angelo 5, Di Biagi 5, Calzavara Emilio 1, Berti Giovanni 1, Marinetto Angelo 1, Favretto Giovanni 1, Simonato Luigi 2, Simionato Francesco 1, Panizza Giovanni 2, Sofia Augusto 5, Baldan Pietro 1, Isidoro Bortolozzo 3. Baldan Angelo 2, Baldan Domenico 2, Levorato Elvira 1, Pravato Angelo 1, Pravato Ernesto 0.50, Calzavara Pinton Gino 8, Artuzi Pietro 10, Zancanaro Girolamo 8, Suriano dr. Angelo 10, Panizza Gaetano 2, Bordin Erminio 5, Favretto Agostino 1 Menagatto Vittorio 2.

CIRCOLO DI CANNAREGIO. — Simeoni Giuseppe 2.a off. 10, Peralo Federico 20, avv. Sullam Angelo 20, Selz Carlo 10, Col. Ferrari Bravo 5, Ulrice Navarro 10, Ruffini Felice 5, Casaril Amedeo 2, Cabrini rag. Alberto 5, Camatta cav. Ettore 10, Basaglia Luigi 5, Frassan Guido 5, Verati Antonio 15, Vidotti Mario 5, Lombardo ing. Ferruccio 5. Soster Amedeo 5, Bandarin Silvio 5, Vianello Giacomo 15, Fava Umberto 2.

CIRCOLO DI CASTELLO. — Ardizzon Luigi 10, Missan prof. Giovanni 5, Biasetto Vittorio 10, Bortoloso Umberto 5, Baldi Giuseppe 5, Dorigo Guido 2, Vio Giovanni 2, Ditta all'Economia Famiiare 10, Venerandi prof. Giovanni 5, Vittor Giuseppe 5, Collaroco prof. Gentile 5, Mecchia prof. Giovanni 5, Cetti prof. Giorgio 1, Nason prof. Vittorio 5, Zeni rag. Leonida 2, De Favero Marco 1, Rosteghin prof. Teobaldo 5. Scarpa Gino 2, Valier Marco 3, Gallimberti Toti e C. 60, Personale ditta Gallimberti 90, Sambo Archimede 5, Vianello Emilio 5, Mainardi Giulio 5, Zaccaria Amedeo 5, Ballarin Silvio 5, Naccari Manlio 5, Buogo Olivo 5, Tomè Umberto 5, Marella Vittorio 2, Favero Francesco 5, Filisdeo Giovanni 2, Del Missier Virgilio 2, Manfredi Virgilio 2, Zallo Pietro 2.50 Fregnan Umberto 5, Ballarin Alfredo 1, Fratelli Ceschin 2, Mantovani C. 5, Curiel Enrico 10, Tamachi Umberto 10, Stevani Antonio 2.50.

S. DONA' DI PIAVE. — Nardini Agostino 5, Nardini Bruno 5, Nardini Vito 5, Coi Vittorio 5, Davanzo Giuseppe 5, Battistella Luigi di Alberto 5, Saran Pino 1, Guerrato Guido 1, Bevilacqua Luigi 1, Vincenzi Guido 5, Calafiore Salvatore 2, Fiorentino Carmelo 2, Fagherazzi Umberto 2, Fornasari Giuseppe 10, Fabbri Domenico 5, Venco Giuseppe 2, Augustini dr. Guido 5, Roma Beppi 5, Tonon Battista 5, Sgardoli Guido 5, Battistella Alberto 5, Conte Giovanni 5, Gasparotti Alberto 5, Rizzo geom. Attilio 5, Venier Tommaso 5, Condorelli dr. Giovanni 5, Gradenigo co. Giordano 10, Baratella Oddone 5, Pontello Costante 5, Peruzzo cav. Francesco 5, Carletto dr. Giacomo 5, Tumiati Giovanni 5, Stradiotto rag. Aldo 5, Cristiani dr. Carlo 5, Dall'Armi cav. ing. G. B. 10, Treu Silvio 1, Rosso avv. 10, De Sandri Giuseppe 5, Camin avv. Battista 10, Boccato Napoleone 5, Janna Momi 5, Terzi Guido 5, Berretta Bruno 5, Coi Armando 5, Biavati Edoardo 5, Saran Pino 1. Munari Marc'Antonio 5, Guerrato Emilio 5, Rubinato Giuseppe 5, Perissinotto Paolo 5, Gusso Aurelio 5, Barbini Scipione 1, Pilla Corrado 5, Zanon Romeo 5, Pareschi Silverio 5, Can Francesco 5, Fraine Vittorio 5, Bastianetto cav. Marco 10, Paulin Pietro 10, Paulin Agostino di Pietro 5, Valentini Giovanni 1, Zorzi Vittorio 1, Folco co. Matteo 50, Cibin Giosuè 1, Paulin Agostino di Luigi 5, Busetto Sebastiano 2, Davanzo Guido 1, Miotti Ettore 10, Regazzoni Giuseppe 2, Rossi Valentino 1, Gambarin Mario ●, Botter F.lli 10; Fascio: Maschietto Antonio 20, Maschietto Giovanni 5, Ditta Luigi Rossi 10, Frate e Basso 2, Damo Luigi 1, Arpaia Arduino 1, Rossato Giuseppe 5, Gozzo Massimiliano 10. Giacchetto Giuseppe 3, Parinetto Antonio 5, Ag. dr. Giulio Sommartini 20, Buzzatti Luigi 5, Gallerani Giovanni 1, Viduzzi Guido 10, Maschietto Pietro 10, cav. Mons. Saretta Luigi 10, Ravazzo-Placido 5, De Din Vincenzo 50, De Lotto Ugo 10, Banca Mutua Popolare 100, Credito Veneto 50, Banca S. Liberale 50, Unione Agraria 50, Cassa di Risparmio 50, Jutificio 100, comm. dr. Costante Bortolotto 50, dott. Stochino Raimondo 10, Favaretto Primo 1, Gallerani Carlo 1, Schiavinato Guglielmo 5, Boer Nino 5, Zanini Antonio 3, Sterchele Gaetano 5, Perissinotto Enrico 50, Galletti Ennio 5, Barosco Federico 5, Janna Francesco 5, Turchetto Nino 5, Baron Antonio 5, Cadamuro Basilio 1, Cadamuro Achille 1, Vannuccini Giordano 1, Covelli Attilio 1, Da Villa Evaristo 5, Ongaro Marco 1, Paulin Agostino 1, Perissinotto Cirillo 1, Battistella Gino 1, Paulin Giovanni 1, Paulin Bruno 1, Paulin Giacomo 1, Paulin Luigi 1, Modenese Gino 1.

C. Annibale Brandolini L. 100; Arrigo Ancona (2.a offerta) 15; A. Edoardo Fontanella 5.

A mezzo «Gazzettino»: Carlon Gildo 5; Comp. Soc. Esercizii Marittimi 93; Comp. Soc. Esercizi Marittimi 93; Da Mosto co. Andrea 10; Marcon cav. cap. Giorgio 50; Personale del Garage Marcon 50; Jogna dott. Arturo 30; Pierobon Angelo 10; Olga Martinuzzi 5; Ass. Rivenditori Generi Monopolio 100; Marcon d.r Giulio 20 Cernoia Maria 10; camm. rag. G. Scarabellin 20; Molinari rag. Angelo 10; d.r Giuseppe Majer 10; L. Spano 2; Manfrin M. 2; Dal Fabbro Maria 2; Zuda Ruggero 2; M. Rizzo, L. Olivo 4; Gasparetto Feliciano 30; Don Umberto Trame 5; Martinuzzi Ferruccio 10; Col. Sala Olivo 25; Bortolon Luigi 10.

Fascio di Mestre: D.r Arturo Noa 5; rag. Rusca Cittadella Alfredo 5; Crivellari Gaetano 5; rag. cav. Barbusi Mariano 5; Serena Menotti 10; Bellina Giovanni 5; rag. Giuseppe Pia 5; Fabbris Luigi 5; Benetta Pietro fu Felice 5; Bressanin Giovanni 10; Geom. Spillone 5; Sommavilla G. Battista 2; Rossi Nino 5; Valentini Virgilio 5; Tonolo Emilio 5; Marini Angelo 5; Fratelli Fontanin di Guglielmo 2; Zambon Umberto 5; Baso Gino 10 Giacomelli Riccardo 2; Scomparin 5; Galluccio Antonio 5; Soldà Vincenzo 5; Parravicini Giuseppe 5; rag. Camozzo Vittorio 5; Teston 10; Callegari Pino 10; Ulisse Enea 5; De Cecco Leone 2; Lamengo Giovanni 1; Bellato Giuseppe 2; Bernini Paride 5; Colonna Francesco 5; Luigi Schittar 1; Murray Arnoldo 2; Mondaini Giuseppe 3; Bontempo Luigi 1; Bolzonella Francesco 1; Enriotti Carlo 2; Fasolo Emilio 5; Cacace Nicola 1; Franco Elisa 1; Pegoraro Luciano 1; Berto Adone 2; Gottardo Guido 2; Benneta Augusto 1; Fornasier Emanuele 1; Gherardi Alfredo 1; Piscopo Giuseppe 1; Corletti Francesco 1; De Valentini Mario 5; De Valentini Umberto 5; cap. Piero Pan Francesco 5; Baso Umberto 10; Ferronato Pietro 2; cav. Angelo Baso 5; Donotel Primo 5; Forcolin Antonio 2; N. N. 5; Padovan Ferruccio 5; cav. Giovanni Trevisani 20; Alberghi Filippo 5.

Circolo S. Marco: Panizzutti Carlo 5; Ditta Melville e Ziffer 50; cav. uff. Levi Morenos Carlo 30; Doldà Giuseppe 5; dott. Donà Umberto 5; Bagni Emilio 1; Balliana Aldo 1; Bortoletti Olga 1; Idoni Rinaldo 2; Bortoluzzi Angelo 1; Di Stefano Salvatore 1; Anolèfti Demetrio 1; Beghi Pietro 1; Rosada Attilio 2; De Mattia Pietro 1; cav. Magrini Luigi 5; Bronner Arnaldo 5; Bolla Virginio 5; Rovelli Alberigo 5; Gualto Luigi 2; Olivotto Ettore 2; Scolazzi Riccardo 2; Bortoluzzi Raffaele 3; Marzollo Mario 5; Traverso Arturo 2; Damerini Mario 5; cav. Romanin Dino 15; Scarpa Giuseppe 1; Baldi Antonio 20; Matiuzzi Piero 3; Mattiuzzi Ferruccio 1; Mattiuzzi Mario 1.

Circolo S. Croce: Carnielli Attilio 5; Trevisan Giuseppe 5; Fiorin Giuseppe 2; Burlini Gino 10; Biagi Torello 5; Toaldo Gastone 5; Toaltdo Nicolò 5; Boschetto Ferruccio 3; Boschetto Fortunato 8; Piccio prof. Giuseppe 5; prof. Neve Antonio 5; Scoffo Aldo 3; Filippi Eugenio 2; Tosarini Riccardo 2; Graziussi Gio. Batta 3; Mainardi Giulio 10; De Fanti Emilio 2; Marinoni Angelo 1.50; Longato Giuseppe 1; Tratteneri Pietro 2; Zanoni Marco 1; Argentin Giuseppe 1; Conte Giovanni 1; Vedovato Vittorio 1.50; Bettini Pietro 2; Mimo Ilario 1; Ghisalberti Giovanni 1; Aboaf Girolamo 0.50; Zecchini Giovanni 1; Signoretto Giuseppe 1.

Marzari Felice 5; Bernardi Attilio 10; Sannini Umberto 5; Casarin Ruggero 10; Bassiano Raffaelle 5; Bortoletti Arturo 10; Bozzan Felerico 5; Perretti Dante 5, Melvi Michele 2; Gambacorta Saverio 5; Castellani Pietro 5; Benegginno Antonio 10; Serena Giovanni 10; Ubizzo Armando 3; Ricciardi Cesare 10; Calchera Umberto 5; Maronaro Bortolo 2; Vanti cav. Arturo 10; Fr.lli Zaiotti 10; Casarin Carlo 10 Dott. Augusto Castellani 5; Tramontin Giovanni 10; Bragato Antonio 2; Pagnacco Giuseppe 20; Sanzoni Marco 5; Franchin Giuseppe 20; Bellini Guglielmo 10; Zannini cav. Dott. Uccio 10; Ticozzi Stefano 5; Silvestdini Giuseppe 5; Caiani Guido 5; Biancato Pietro 5; Annoè Guglielmo 5; Bonduà Beniamino 5; Conz Angelo 20; Casarin Attilio 5; Frizzoli Camillo 5; Pistolato Giovanni 5; Legione della R. Guardia di inanza 300.

Totale della Lista L. 4404.70.
Liste precedenti L. 57.777.15.
Totale complessivo L. 62.181.85.

La Coppa Schneider

L'arrivo del portaaerei "Eagle,,

La Commissione tecnica ha anche ieri ispezionato il circuito. Per dare la possibilità al pubblico di seguire meglio la gara, verrà spostato qualche pilone.

Ieri non vi fu alcun allenamento, in causa delle non buone condizioni atmosferiche. E' giunta la nave «Eagle» con i tre velivoli inglesi della gara. L'«Eagle», che si è ancorata fuori del Porto di Lido, giunse qui scortata dai tre cacciatorpediniere 94, 96 e 98, i quali si ormeggiarono alla punta della Salute. La nave portaerei disloca 23100 tonnellate: sviluppa una velocità di 24 nodi orari, ha un armamento di sei cannoni da 152, due da 76 antiaerei e quattro mitragliatrici antiaeree.

L'«Enit» è stata incaricata della vendita dei biglietti e per tutte quelle informazioni di cui il pubblico avesse bisogno.

Federazione Provinciale Fascista

Comitato Intersindacale

Sabato 10, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, si è riunito il Comitato Intersindacale.

La discussione si è svolta molto cordialmente fra tutti gli intervenuti; sono state risolte alcune importanti questioni in corso ed è stato deciso che fra il Segretario generale dei Sindacati ed il Presidente della Federazione del Commercio, prossimamente si apriranno le trattative per dirimere alcune vertenze in base alla Carta del Lavoro.

Circolo di Lido

I fascisti che intendano arruolarsi nella Milizia Portuale si presentino a questa Segreteria ove potranno prendere visione dei documenti occorrenti.

Si avverte che essi saranno inviati alla Legione di Genova.

Opera Nazionale Balilla

La crociera degli avanguardisti. — Dal C. M. Lazzari sig. Luigi che accompagna gli Avanguardisti veneti nella crociera mediterranea, ci giunge la seguente lettera:

« Da bordo «Cesare Battisti» in navigazione — On. Presidenza dell'O. N. B., Venezia — Siamo entusiasti di questa indimenticabile Crociera. A bordo regna il massimo entusiasmo. Viaggiamo con mare calmissimo e con la graditissima presenza dell'on. Renato Ricci, imbarcatosi oggi a Napoli. Arriveremo domattina a Palermo da dove salperemo per Tripoli. Si crede che al ritorno una bella sorpresa ci attenderà, nel porto di Ostia una visita di E. Mussolini. Gli Avanguardisti di Venezia tengono un contegno veramente encomiabile. Per l'Italia Imperiale: Alalà! — F.to: C. M. Lazzari. »

La Compagnia della Vela a Capodistria

Il 20 settembre si correranno a Capodistria delle Regate a Vela organizzate dal Club Libertas, concorreranno i due 6 metri di Stazza Nazionale «Delfino» e «Squalo» di proprietà sociale.

Sono aperte in Sede Sociale le iscrizioni ai soci che vorranno assistere alle regate recandosi a Capodistria con gli yachts sociali da crocera «Dux» e «Galiola». Va notato che questa sarà la prima crocera col nuovo yacht «Dux» e che già un numero notevole di soci si sono già prenotati

In memoria del comm. Spandri

Un'erogazione del comm. Trevisanato

Nella seduta del 9 corr. la Giunta esecutiva della nave-scuola marinaretti «Scilla» commemorando il compianto consigliere comm. dott. Pietro Spandri, ha deliberato di rendere omaggio alla memoria intestando al di lui nome una branda perpetua.

Nella mesta ricorrenza — che cade oggi — del trigesimo della morte del compianto comm. Spandri, vice commissario della Camera di Commercio, il Commissario straordinario della Camera medesima comm dott. Ugo Trevisanato ha deliberato di onorare la memoria del di lui indimenticabile amico e collega elargendo la somma di L. 10.000 in favore della Congregazione di Carità, affinchè sia devoluta ad un'opera da essa dipendente in forma tale da consentire, preferibilmente, che il nome di Pietro Spandri sia durevolmente ricordato e la somma di L. 3000 alla sede di Venezia del Patronato Nazionale per gli infortuni e le assicurazioni sociali.

Nel presciegliere tali due Istituti per la propria manifestazione benefica, il comm. Trevisanato ha tenuto presenti le particolari vedute dell'Estinto, mentre ha ricavato le somme relative dalle competenze spettantigli per le funzioni di Commissario straordinario della Camera, competenze che fino dal momento dell'assunzione alla carica egli intese di devolvere a scopi benefici e di pubblica utilità.

Il dott. Augusto Coen Porto ff. di Presidente della Congregazione di Carità di Venezia, ha poi erogato L. 100 da destinarsi a premio per la Scuola Convitto Nani, per onorare la memoria del dott. comm. Pietro Spandri nel trigesimo della sua morte.

TEATRI E CONCERTI

"Lo Zarevich,, di Franz Lehar al Malibran

La prima rappresentazione de *Lo Zarevich* operetta in tre atti di Franz Lehar seguita iersera al Malibran ha avuto festosissime accoglienze da parte di un pubblico fine e numerosissimo.

Il libretto dovuto alle forze unite di Bela Jembach e del Reichert, narra in tratti abbastanza rapidi uno di quegli ameni pasticcetti di corte che s'incontrano spesso nelle operette viennesi. Stavolta la corte è quella dello Zar a Pietrogrado e bersaglio dell'intrigo è lo Zarevich ovverosia un ragazzo un po' strano che a tutto aspira meno che al matrimonio. Ma ecco che gli interessi dello Stato d'accordo con la casa regnante reclamano il sacrificio dello Zarevich e il suo pronto matrimonio con una principessa di sangue, figlia del re di uno Stato vicino

Allora, per avviare alle noie del talamo lo Zarevich recalcitrante il Presidente dei ministri pensa di mettergli a fianco, mascherata da ufficiale degli usseri una graziosa donnina che ha nome Sonia ed è attrice ammiratissima del massimo teatro di Pietrogrado. Lo Zarevich accetta di buon grado il compagno offertogli dal Presidente dei Ministri; fa le boccacce quando s'avvede di aver tra i piedi una donna, ma poi considerato ch'è donna si ma affettuosa e carina, pensa bene di tenersela cara.

Com'era facile provedere tra i due ragazzi nasce l'amore; tanto è vero che quando lo spettro delle nozze dello Zarevich con la principessa del sangue minaccevole incalza, lo Zarevich si piglia per mano l'attrice e scappa a Capri con lei. A Capri c'è il sole, c'è il mare, c'è tutto l'azzurro del cielo e tutto l'incanto delle notti stellate, ma ecco che in mezzo a sì dolce poesia arrivano i messaggeri dello Zar a chiamare il fuggiasco ai suoi doveri di principe. Lo Zarevich tentenna, ma quando gli vien detto essere morto il sovrano, il fulgore della corona lo attrae più che il cuore della bellissima attrice; sicchè lasciata in lagrime l'amante se ne va verso il trono.

La musica con la quale Franz Lehar segue, commenta e fiorisce questa sottile vicenda è di carattere spiccatamente melodico e s'indugia con maggior gioia e con maggior insistenza nella costruzione di episodi sentimentali e talvolta persino drammatici: musica sincera, facile, spontanea spesso assai ispirata che ricorda le più apprezzate maniere del fecondissimo compositore viennese. Il quale anche stavolta dà prova di una grande perizia e di uno squisito buon gusto nell'impiego delle voci e nel fonderle nell'atmosfera creata dall'orchestra assai godibile per la vivacità dei ritmi e per i pregi dello strumentale assai vario e gustoso.

Tra le pagine cosparse come sopra s'è detto, di tenerezza, di melanconia e di passione sono diffuse qua e là le zone brillanti nelle quali la danza si scapriccia e serpeggia dall'orchestra al palcoscenico leggera, carezzevole e gioconda. Si notano così alcuni «valzer» di ottima figura, alcuni balletti affidati alla «soubrette» ed al buffo e altre cose di molto buon gusto come le danze russe del secondo atto eseguite iersera con molta grazia e con molta precisione dal corpo di ballo.

Lo «Zarevich» venne allestito dalla compagnia di Nella Regini con grande sfarzo di scenari e di costumi ed ebbe così dal lato scenico come dal lato musicale un'esecuzione spigliata e gustosa.

Nella Regini sostenne la parte di Sonia con molto garbo d'attrice e cantò con delicata espressione tutte le romanze e le romanzette della sua disgraziata passione. Il tenore Adolfo Ferrini fu protagonista efficacissimo come attore e come cantante sfoggiando una voce docile, robusta e di ottimo metallo. Gustosamente comico fu il Durot ed ottima la Canevari, il Ferrari il Martivi e gli altri. Molto bene l'orchestra diretta dal M.o cav. Fasano.

La cronaca è lietissima e segna numerosi applausi a scena aperta alla Regini, al Ferrini e alla coppia Durot-Canevari. Si volle il bis dei balletti del 2.o atto e ad ogni calar di tela si evocarono più volte al proscenio attrici ed attori.

Lieto evento in casa Toffano

La casa del comm. avv. Giuseppe Toffano, condirettore del «Gazzettino» e vice segretario politico della Federazione provinciale fascista, è stata allietata ieri mattina dalla nascita di un bel maschiotto, al quale sarà imposto il nome di Umberto.

All'eminente e carissimo collega, al valoroso professionista, al gerarca egregio, ed alla gentile sua consorte, la famiglia della «Gazzetta» porge con affettuoso animo i più vivi rallegramenti.

La inaugurazione di uno yacht

presenti i ministri Giuriati e Fedele

Ieri nel pomeriggio venne inaugurato il nuovo «yacht» sociale della Compagnia della Vela «Dux» coll'intervento delle LL. EE. i Ministri Fedele e Giuriati.

Già dalle ore 13 nonostante il tempo minaccioso, gli equipaggi dei cutter ormeggiati al Giardinetto Reale erano in movimento di preparativi. Il forte vento di greco levante obbligava a terzaruolare le rande. Verso le ore 14 il bacino di San Marco presentava uno spettacolo meraviglioso solcato dalle belle imbarcazioni dalle candide vele che bordeggiavano a forte andatura inclinandosi al soffiar delle raffiche in modo impressionante.

Con motoscafo giunsero in sede sportiva i ministri Fedele e Giuriati che con gesto simpaticamente sportivo vollero imbarcarsi sul nuovo «yacht» inaugurandolo con questa prima gita.

Facevano gli onori di casa, anzi di bordo, il presidente della C.D.V. cap. A. Hreglich con il vicepresidente gr. uff. G. Frizzele. Con vera abilità di grande appassionato il presidente comandò la nuova imbarcazione che si spinse sino fra le dighe del porto di Lido seguita dalle altre imbarcazioni sociali fra le quali notiamo: l'«Adonita» del marchese Dal Pozzo, il vecchio e glorioso «Todaro» (la prima imbarcazione sociale), il «Galiola» di proprietà sociale, l'«Italia» del presidente. «Cheta» un nuovo meraviglioso cutter 8 metri di Stazza internazionale appena acquistato dal noto sportman Lalo de Blass, l'otto metri «Adria» ed i tre sei metri «Lalla», «Cremona» e «Alcione».

Il Ministro Volpi, che era stato pure invitato, scusò la sua assenza.

I Ministri Fedele e Giuriati entusiasti della gita ed ammirate le qualità nautiche della nuova imbarcazione, gli splendidi adattamenti interni e la perizia marinaresca dei componenti i vari equipaggi, vollero allo sbarco indirizzare a S. E. il Duce il seguente telegramma:

«Inaugurando oggi bella imbarcazione che ha nome «Dux» destinata essere ardimento gioventù fascista veneziana insieme con camerati Compagnia della Vela inviamo al Duce entusiastico alalà. Giuriati e Fedele».

La manifestazione sportiva di ieri date le condizioni del tempo che richiedevano abilità non comuni ha segnato una nuova pagina di affermazione sportiva.

Altro furto con scalata a S. Marco

Di un altro furto con scalata avvenuto nel sestiere di San Marco dobbiamo occuparci, e questo è il quinto in circa un mese. Stavolta è il cuoco Leoncini Attilio di anni 37 abitante a S. Stefano 2814 che ne fu la vittima. Il Leoncini infatti l'altra sera dalle ore 19 alle 22, ore in cui stava colla famiglia nella sala da pranzo, ignoti arrampicandosi ad una inferriata della finestra della cucina che dà sul Rio, penetrarono nella di lui stanza da letto al primo piano, asportando i seguenti oggetti: uno scialle, due anelli d'oro uno con brillante e l'altro con pietra verde e due diamanti, un portamonete con uno scudo d'argento, un portafoglio con lire 500 che era nella giacca appesa all'attaccapanni e una borsa di pelle per signora, il tutto per l'importo di lire 1500.

Denunciato il furto al Commissariato del sestiere, le indagini sono rimaste sinora senza frutto.

Due ordini di cattura

Dovendo scontare sei mesi per un furto commesso a Murano è stato arrestato il bracciante Ricobon Antonio di anni 27, abitante a Dorsoduro 2259.

E' stato pure arrestato tale Giacomuzzi Guglielmo di anni 53 abitante a Castello 4066 il quale anch'egli deve scontare un ordine di cattura di mesi 5 per bancarotta.

Borseggiato di 1800 scellini

Il suddito austriaco signor Ferdinando Antonio Kristian di anni 31 qui alloggiato all'albergo Bauer a San Moisè, alle 17 di ieri prese imbarco sul vaporino piccolo diretto al Lido. A un tratto fece il gesto di estrarre il portafoglio, ma esso era purtroppo sparito. Il portafoglio conteneva ben 1800 scellini austriaci.

Cronaca varia

Sul ponte di Rialto. — La signora Roma Semenzato di anni 45 abitante a Mestre al Ponte della Campana presso la famiglia Castellani e qui di passaggio nei pressi del Ponte di Rialto cadde fratturandosi la gamba destra. La povera donna non potendo più rialzarsi è stata soccorsa dal vigile Zamboni che la condusse all'Ospedale ove fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

Sul fondo di una chiatta. — Alle 16 di ieri il bracciante Giuseppe Zanon abitante a S. Croce 1801 mentre si trovava a lavorare in una chiatta dell'impresa Clemente Borin a Castello 1208 scivolava sul pagliolato riportando un trauma al basso ventre. Trasportato all'Ospedale con una gondola privata dal compagno Luigi Daisè abitante alla Giudecca vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Alla Colonia alpina reg. di Enego

I visitatori

Continuano, e il fatto è degno di considerazione, numerosi i visitatori della Colonia. Negli ultimi giorni di agosto la Colonia fu visitata dal cav. uff. Giuseppe Zannato di Verona, dal comm. Alfonso Vascellari, Podestà di Chiarano, Mons. Giuseppe Scarpa di Venezia, dall'ing. Giovanni Padoan, dagli ingegneri Massimo Levi e Mason del Magistrato alle Acque di Venezia, dal cav. Emanuele Masoli di Pontelagoscuro.

Convennero ad Enego anche il professore Attilio Simioni Direttore del R. Istituto Commerciale di Padova, il prof. Gustavo Zambusi, Podestà di Cittadella, il prof. Aleardo Sacchetto, Podestà di Gazzo Padovano e Segretario particolare di S. E. Bodrero. Il Provveditore agli Studi in congedo ad Enego accompagnò i graditi ospiti nella visita alla Colonia.

Le offerte dei visitatori

5.o Elenco: Merita di essere segnalato il cuore benefico dei gentili visitatori, i quali esprimono la loro ammirazione per il miracolo compiuto in così breve tempo e sono lieti di dare un segno tangibile della loro solidarietà.

Manni e Martini di Marostica L. 10, Dante Dalla Luna di Carpi d'Adige 10, Un gruppo di insegnanti 50. Boggio Torquato di Bassano 10, prof. Antonio D'Alberto di Feltre e cav. Carlo Veronese di Venezia 20, cav. Carlo Busatta di Quinto Vicentino 20, avv. Giulio Marcosanti di Venezia 10, Raccardo Taverna 10, Comitiva di Primolano 15, Padoan Antonio Esattore di Arsiè 10. Alzeni Augusto di Venezia 10, Berti Adamo di Venezia 10, Papette Fioravante e Mario 15, Pelliccio Antonio e Marco 10, comm. Alfonso Vascellari, Podestà di Chiarano 100, Comune di Montecchio Maggiore 50, cav. uff. Zannato di Verona 10, Villeggianti di Asiago 15, mons. Scarpa, ing. Padoan, ing. Levi, ing. Mason 100, Comitiva di Tribano 14, cav. Emanuele Masoli di Pontelagoscuro 50. Direttore Sperotti Giovanni di S. Giovanni Ilarione 25, Giovanni Barichello R. Ispettore Scolastico di Schio 15, Mauro Fauro di Arsiè 5, Villeggianti di Asiago 30, prof. Gustavo Zambusi 10, prof. Aleardo Sacchetto 10, prof. Simioni Attilio 10.

Convegno scolastico

Ad Enego il 18 e il 19 i fedeli collaboratori della Scuola Veneta converranno per constatare un altro sogno divenuto realtà: la Casa del Maestro già pronta per ritemprare le forze agli insegnanti bisognosi di cure, animati dal proposito di valutare le conquiste già ottenute e di preparare nuove vittorie in modo che la scuola per opera dei singoli e degli Enti abbia sempre più e sempre meglio a interpretare e ad attuare lo spirito della nuova storia d'Italia.

La mareggiata al Lido

Durante tutta la notte scorsa, e tutto ieri le onde incalzate dal vento fortissimo si sono abbattute con estrema violenza sulla spiaggia del Lido; numerose capanne in zona B dovettero esser ritirate per non essere raggiunte dall'ira dei flutti. Danni però non ve n'ha a lamentare tranne la demolizione del posto di vedetta dinanzi al Grande Stabilimento, e la perdita del trampolino pei tuffi da poco eretto dinanzi alla spiaggia, strappato ieri mattina dalla violenza delle onde.

Troppo tardi!

Il portiere dell'albergo Aurora sulla Riva degli Schiavoni, Stutz Othmar di anni 31, da Klagenfurt, il 25 agosto u. s. aveva prestato all'ospite Edoardo Field di anni 24 da Bolzano, alloggiato all'albergo, la somma di L. 103 per pagare il conto dell'albergo stesso, e altre 55 lire in seguito, avendo assicurazione dal Field che sarebbe stato tosto rimborsato con un vaglia che doveva giungergli da casa. Un vaglia di L. 138 arrivò infatti, ma il Field se lo prese e non si fece più vedere. Da qui una denuncia da parte dello Stutz alla Questura centrale. Egli però aveva ritenuto seco il passaporto del Field sicchè fu facile arrestarlo al confine di Tarvisio e tradurlo a Venezia.

Nel frattempo però i genitori del Field inviarono il saldo della pendenza del figliolo: ma troppo tardi, perchè ormai la denuncia di truffa è passata all'autorità giudiziaria.

Un arresto

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio, nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, hanno tratto in arresto nel suo negozio d'intagliatore in Campiello dei Squelini, il quarantacinquenne Torre Eugenio abitante a Cannaregio 2908, su mandato di cattura della Procura del Re, dovendo scontare venticinque giorni di carcere per offese al Capo del Governo.

Un Jakt inglese

Ha gettato le àncora ieri mattina nel Bacino di S. Marco lo yacht di bandiera inglese «Sabina» di proprietà del sig. Sartiaux di Parigi proveniente da Zara col quale viaggia per diporto con la famiglia.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[Un']importante deliberazione per l'inizio della vendemmia

[La] Federazione Fascista Friulana En[ti ...]cobioi richiama i signori Podestà [...] usare delle facoltà a loro spet[tanti] di stabilire i termini per l'inizio [della] vendemmia nei rispettivi Comuni, [...]nando sin d'ora che non potrà es[sere] concessa nè la vendita nè l'uso di [...]odi fatti con uva non sufficiente[mente] matura.

[...] in base al combinato disposto da[gli] articoli 153 della legge comunale e [pro]vinciale 4 febbraio 1915, n. 148 art. [...] legge 4 febbraio 1926 e numeri [...] del R. Decreto Legge 3 settem[bre] 1926 n. 1910.

[L']aeroplano "Friuli,,

[Co]ntinuano con un fervore entusiastico [da pa]rte del popolo e della piccola bor[ghesia] le sottoscrizioni «pro velivolo [...]. Si nota però, con generale disap[pro]vazione che le classi abbienti hanno [...] troppo alla lettera le dichiarazio[ni del] Duce, riguardanti le quote bassis[sime]. A costoro ricordiamo che ognuno [deve] sottoscrivere nella misura delle pro[prie] forze. Ci auguriamo che la campa[gna non] suoni inutilmente.

[Avvi]so ai calciatori dell'A. C. U.

[Si i]nvitano tutti i giocatori federati a [parte]cipare agli allenamenti all'ordine [del] trainer sig. Cesler. Resta stabilito [l'ora]rio di allenamento dalle ore 12 alle [...] dalle 15 in poi ad eccezione del lu[nedì] e sabato.

[Si] avverte inoltre che presso la segre[teria] della Società sono a disposizione dei [gioca]tori i cartellini federali per pros[sima] stagione, si prega quindi tutti i so[ci] giocatori a regolarizzare il cartellino [...]sola entro il giorno di giovedì pros. [...] Si porta infine a conoscenza che [...] i giocatori in precedenza federati [alla] Società, il cartellino può essere [...]rato d'autorità.

[Gio]vedì 15 corr. tutti i giocatori fede[rati] e non federati, soci dell'A. C. U. [sono] invitati alla riunione che si terrà [nel]la sede sociale (Caffè Commercianti) [alle] ore 20.30, per comunicazioni impor[tanti].

[La] premiazione della Coppa Avieri

[Dal]l'Ufficio Stampa del Commissariato [del]l'Opera Nazionale del Dopolavoro ci [vien] comunicato:

[Ieri] mattina, in una sala della Federa[zione] Provinciale Fascista si sono radu[nate] le rappresentanze delle società cal[cistiche] appartenenti al Torneo della [Coppa] Avieri risoltasi giovedì scorso sul [campo] del Pasian di Prato con la vitto[ria del] Rapid F.B.C. di Udine.

Il Vice-Commissario per l'Opera Na[zionale] Dopolavoro nella Provincia dott. [...] Luchini, ha effettuato la conse[gna] dei singoli premi alle rappresentan[ze]. Con semplici e brevi parole intonate [alla] cerimonia sportiva che si svolgeva [il dr.] Luchini elogiò la passione sportiva [dei] presenti e trasse auspicio dalle re[centi] vittorie per nuove battaglie che [prepa]reranno e tempreranno i giovani [delle] generazioni che si affacciano agli [...] migliori della vita.

[Rilev]ò il valore dell'istituto del Dopo[lavoro] opportunamente creato dal Gover[no] Nazionale, ed augurò per il miglio[ra]mento sportivo del Friuli, che in [...] tutte le forze sportive popolari ab[biano] a riunirsi nella provvida istitu[zione].

[Le] parole del dr. Luchini furono accol[te con] vivo piacere dai presenti ai quali [venne] offerto un semplice vermouth e dei [...]. La riunione svoltasi cordialmen[te si] sciolse poco dopo.

[La] magnifica Coppa degli Avieri è ri[masta] dunque alla valorosa squadra del [Rapid] F. B. C. di Udine. La squadra [del] S. Osvaldo vinse la medaglia d'oro [...] alla San Rocco Dopolavoro e la [...]p-Nobile» si presero rispettivamen[te il] terzo ed il quarto premio vincendo [...] belle medaglie vermeille.

[L']amico delle mogli,, al Teatro "Puccini,,

[Gio]vedì sera si riapriranno i battenti [del] teatro ex Sociale, che ha assunto il [nome] di teatro «Puccini». In tale occa[sione] verrà scoperto nell'atrio un meda[glione] del grande musicista. Il figlio del[l'illus]tre Maestro ha inviato al sig. Italo [...], direttore dell'impresa del tea[tro una] nobilissima lettera con la quale [aderisce] alla bella e significativa manife[stazione] ed esprime tutta la sua gratitu[dine].

[La] stagione si inizierà domani stesso [con] una serata di gala, un corso di recite [stra]ordinarie la ottima Compagnia dram[matica] Italiana Bagni-Ricci di cui sono [attori] principali Margherita Bagni e Ren[zo] Ricci. Si darà la nuovissima produ[zione] pirandelliana: «L'amica delle [mogli»] per la quale vivissima è l'attesa [del] pubblico.

Un fallimento

[Il] Tribunale di Udine, con sentenza in [data] 10 corr. ha dichiarato il fallimen[to di] Virgilio Chiandetti di Martignacco [nomi]nando giudice delegato il dr. Valde[...] e curatore provvisorio il rag. Me[...] Chiussi.

[Ha] fissato inoltre al giorno 30 corr. la [...] adunanza dei creditori; al 10 otto[bre] il termine per la presentazione dei [titoli] di rito; al 27 dello stesso mese la [chiu]sura del processo di verifica.

Mortali disgrazie

[Il] bracciante Vittorio Bullian d'anni [...] mentre si trovava sul Monte Corno [addet]to ai suoi lavori, fu investito da [un] masso staccatosi dalla montagna e [grave]mente ferito. E' morto ieri all'o[spe]dale di Udine in seguito a frattura [della] base cranica.

Cronaca breve

[Una] caduta sfortunata. — Alfonso [...]etti di anni 8 cadendo accidental[mente] si fratturava la clavicola sini[stra]. Ne avrà per un mese.

[Fur]to di due biciclette. — Il sig. Giu[...] Vidussi ed il sig. arch. Ermes [...] sono stati derubati della bici[cletta] lasciata momentaneamente incu[stodita]. Dei ladri nessuna traccia.

I danni del maltempo

Ci giunge notizia da vari paesi del Friuli di danni causati dal maltempo che ha imperversato tutta la domenica in Friuli.

I maggiori danni si sono verificati a Spilimbergo dove parecchie grondaie, tegole, tettoie furono sradicate e lanciate a considerevole distanza. Parecchi fabbricati furono danneggiati. Anche la campagna ebbe a soffrirne.

A Cividale ed a Premariacco caddero diversi fulmini e furono dovuti lamentare due incendi.

Notizie di danni — ma non gravi — si hanno anche da altre parti della Provincia.

Lungo la strada Pontebbana e precisamente all'altezza di Rivoli Bianchi (Vezone) il transito dovette essere interrotto fino a sera. Sul luogo si recò l'ing. cav. Simone, del Genio Civile, per la riattivazione che è stata sollecitamente effettuata.

Anche nel Goriziano danni rilevanti. Il bollettino meteorologico di ieri segnò la minima di 9 gradi!

Cronache provinciali

Cividale

L'operaio che muore passando il confine. — Quel Barbiani Luigi di anni 48 morto mentre passava la frontiera per andare in cerca di lavoro in Francia, senza passaporto, da qualche anno abitava a Campolongo, ove sembra non avesse trovato fortuna. Egli è padre di diversi figli onde si deve supporre che solo per deficenza di criterio si sia deciso ad abbandonare la Famiglia per tentare l'avventura rischiosa che lo condotto a così misera fine.

La seconda nevicata. — I temporali susseguitisi da ieri sera con crescente violenza, fino ad avere i caratteri di una tormentosa pioggia, si sono risolti, con una nevicata sui monti. In conseguenza la temperatura è notevolmente diminuita, ma le nubi si sono squarciate ed ha fatto capolino il sole. Stasera abbiamo avuto un bel tramonto. Anche l'acqua del Natisone si è alquanto abbassata.

Un fulmine a Premariacco. — Durante l'imperversare del temporale di ieri sera, oltre al fulmine che ha cagionato l'incendio di Rualis e le altre numerose scariche su case ed edifici della nostra città, uno andò a cadere sopra la tettoia del fabbro ferraio ed oste di Premariacco, certi Gargbo Francesco, detto Checco Fari producendo un danno di circa quattromila lire essendosi bruciata la tettoia della sua officina.

Anche la chiesa di S. Francesco colpita. Stamane si è scoperto un danno prodotto ieri sera da una scarica elettrica al tetto della chiesa di S. Francesco che rimase forato. La riparazione che dev'essere fatta prontamente costerà tre le quattro e le cinquecento lire.

Infortunio sul lavoro. — L'altro giorno l'operaio Cemorò Giovanni fu Giuseppe di anni 70 addetto alle cave di marmo di Tarcetta della Società Italiana dei Cementi, per un improvviso franamento della montagna, fu investito da un masso di materiale formato di terriccio e di pietra che lo rovesciò supino al suolo e producendogli una grave compressione dei visceri. Il poveretto dopo un giorno di sofferenze spirò. Il triste caso ha impressionato in modo speciale i compagni d ilavoro del Cernoia.

Pordenone

Operette Mauro. — La «Principessa del Circo» fece esaurire per due sere il Licinio e la folla si divertì ed applaudì ammirandone la fantastica messa in scena.

L'esecuzione pure fu impeccabile grazie alla magnifica concertazione e direzione del valentissimo maestro cav. Del Vecchio.

Grandi applausi si rivolsero alla protagonista soprano Vera, di voce chiara, robusta bene educata, che canta e recita con intelligenza e fine intuito artistico; al bravissimo tenore Roberti, all'impareggiabile Trucchi, comico piacevolissimo, alla soubrette Zanoncelli sempre inesauribile di grazia e di vivacità; la coppia dovette concedere vari bis.

«Iurchi» operetta pure nuova, grande pubblico ieri sera bene l'accolse. La protagonista Vera fu fedele, felicissima interprete della sentimentalista giapponesina; si meritò calorose approvazioni. Ottimi il Roberto, la coppia Zanoncelli-Trucchi e gli altri.

Mercoledì serata d'onore ed ultima recita del cav. Trucchi con la brillantissima «Pierrot nero».

Fiore reciso. — La cittadinanza che preso alma parte al dolore per la perdita dell'adorata figlia Rina del sig. Giuseppe De Mattia ne volle rendere commoventi le onoranze funebri di questo fiore reciso.

Così bambino di bianca vesta, fiori in quantità e largo stuolo di parenti, amici e una folla di cittadina d'ogni ceto e condizione vollero accompagnare all'ultima dimora la buona Rina.

Manzano

Riduzione affitti delle case e negozi. Questo Direttorio fascista riunitosi ieri sera sotto la presidenza del segretario politico sig. Stefanutti con l'intervento del Commissario prefettizio di questo Comune Conte Guglielmo di Manzano, ha deliberato la costituzione in proprio seno di una commissione per la riduzione dei fitti delle case e dei negozi.

Detta commissione si riunirà quanto prima per fissare i criteri e le modalità per l'azione da svolgere in modo che al più presto il noto decreto per la riduzione dei fitti abbia anche a Manzano la pratica ed energica applicazione.

Maniago

Nelle Scuole elementari. — La Direzione del Circolo di Maniago comunica che venerdì 16 corr., nelle scuole dipendenti avranno inizio le iscrizioni e il 21 cominceranno le lezioni regolari. Dal 16 al 21, si faranno gli esami della seconda sessione.

Monfalcone

I festeggiamenti di Turriaco. — Domenica, come annunciammo a urriaco avranno luogo grandi festeggiamenti per i quali vi è una grande aspettativa. In quell'occasione, sotto il patrocinio di quel Fascio verrà solennemente inaugurato il nuovo campo sportivo.

Ruba un paio di scarpe ma è scoperto. Ieri, il fabbro Guerrino Amadei di Alessandro, d'anni 23, da Duino se ne stava vicino ad un baracchino di sarpe di proprietà di certo Antonio Zignon nelle vicinanze del cantiere Navale Triestino ed approfittando della confusione e del via vai di gente, afferrò un paio di scarpe, tentando di svignarsela. Lo Zignon però vide il gesto fulmineo ed immediatamente avvertì la civica guardia comunale Valentinus, la quale fermò l'intraprendente fabbro cui sequestrò la refurtiva e lo consegnò qindi ai carabinieri che lo tradussero alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vuole una gita gratis. — Ieri notte tale José Cani Rivas di anni 27 messicano, marinaio a bordo del piroscafo inglese «La Playa» ormeggiato nei bacini del Cantiere Navale si era recato a Ronchi dei Legionari, dove visitate parecchie osterie nelle quali aveva copiosamente libato, verso notte se ne stava in attesa che qualche veicolo lo riconducesse nella nostra città.

Diffatti poco dopo giunse una automobile guidata dallo chauffeur Mario Feriancich al quale il messicano chiese di salire. Il Feriancich constatò subito lo stato.... anormale dell'individuo e recisamente rifiutò di aderire alla richiesta, ma il marinaio senz'altro salì sulla macchina ed ordinò alla chauffeur di partire; ciò che egli fece subito, ma in cambio di venire a Monfalcone si diresse a tutta velocità verso la caserma dei carabinieri. Il Rivas subodorò il tiro del Feriancich e smontato rapidamente dalla macchina cercò di darsela a gambe.

I carabinieri però, prontamente accorsi, lo raggiunsero e dopo breve lotta lo ridussero all'impotenza. Il messicano è stato deferito all'autorità giudiziaria dove dovrà rispondere, oltre che di ubbriachezza, anche di violenza contro la forza.

Furto a Pieris. — L'altra notte, i soliti ignoti dopo di aver forato il muro nella parte destra dello stabile ove trovasi lo spaccio cooperativo operaio a Pieris d'Isonzo, penetrarono nell'interno, dove asportarono l'importo di 200 lire racchiuse in un cassetto, scatole di formaggio, sardine, tonno, biscotti ecc. causando un danno di circa 400 lire.

Non contenti di ciò si abbandonarono ad atti vandalici, cospergendo il pavimento del negozio, con una grande quantità di petrolio e di olio, sul quale getarono i pezzi di un grosso prosciutto.

Il furto venne denunciato ai carabinieri i quali tosto iniziarono le più attive indagini, che portarono al fermo di alcuni individui sospetti, che poco dopo furono rilasciati per provgata innocenza.

Contravvenzione. — I carabinieri di Ronchi dei Legionari elevarono contravvenzione contro l'ostessa Luigia Iurlan, perchè non manteneva acceso il prescritto fanale acceso sulla porta dell'esercizio.

Per la moralità. — Gli agenti di P. S. del locale Commissariato di P. S. per ragioni di moralità e di igiene procedettero al fermo di certa Norina Fedele di Pietro, d'anni 22 da Buia (Udine) qui abitante in via Rettori 45.

Cronaca di Gorizia

Furto. — Il macchinista ferroviario del dipartimento di Gorizia Steidel Rodolfo fu Giuseppe di anni 39 nato a Gorizia lasciò ieri in un armadio posto in una stanza adibita a spogliatoio un paio di calzoni ed un berretto del valore di 100 lire indumenti che vennero trafugati da ignoti dopo aver aperto con chiave falsa lo armadio.

Per violenza. — Gli agenti di P. S. arrestarono tale Carlo Michelig di anni 55 abitante in via Duomo 3 per rifiuto d'obbedienza e per violaneza contro gli stessi agenti.

Furti. — L'oste Giovanni Kenda di 45 anni denunciò ai Carabinieri che ignoti ladri penetrati nel suo esercizio lo avevano derubato di vari indumenti.

L'ing. Mario Tubiani da Copparo denunciò ai Carabinieri che avendo abbandonata la propria automobile sulla strada Oppachiasella-Castagnevizza gli fu rubata una valigia con biancheria e oggetti per un ammontare di L. 1000.

Gradisca

La visita degli ex bersaglieri trevigiani. Provenienti da un lungo giro sui campi di battaglia giunse domenica mattina nella nostra città una comitiva di oltre 300 ex bersaglieri della Associazione di Treviso.

Le fiamme cremisi trevigiane si recarono a render omaggio all'11.o Reggimento Bersaglieri Ciclisti.

Ivi sono stati accolti con una simpatica manifestazione di fraternità da parte dei loro camerati grigio-verdi o dai comandanti.

La fanfara dell'A. N. B. di Treviso, nel cortile della Caserma «A. Lamarmora» suonò meravigliosamente gli inni bersagliereschi e fu molto ammirata.

Più tardi gli ospiti uscivano dalle mura di quell'antico castello veneto e dopo una breve visita alla città ripartirono alla volta di Gorizia per essere colà ricevuti dal generale Piola Caselli comandante la Divisione militare di quella città.

L'Isonzo in piena. — Da tempo il fiume Isonzo che attraversa la vasta e bella pianura friulana a causa della forte siccità era ridotto in un vero ruscello.

Oggi finalmente lo vediamo ingrossato. Malgrado ciò non dà alcuna preoccupazione nè si temono allagamenti come accaduti nelle ultime piene.

Iscrizione al Corso premilitare dei giovani della classe 1909. — La Direzione dei Corsi premilitari di Gradisca ci comunica:

Vista la prossima apertura del Corso premilitare invernale per la classe 1909 s'invitano tutti i giovani interessati ad iscriversi a detto Corso il quale avrà luogo a Gradisca.

Il direttore dei Corsi premilitari di Gradisca capo Manipolo Ballaben sig. Teodoro ,presi accordi con i sigg. Podestà del Mandamento ha convocato ,nei rispettivi paesi, tutti i giovani della classe 1900 allo scopo di illustrare i benefici derivanti dalla frequentazione dei Corsi premilitari e raccogliere le iscrizioni.

Hanno già avut oluogo delle riunioni a Gradisca, Romans, Villesse il cui esito è stato favorevolissimo e molti giovani si sono iscritti.

Altre e simili riunioni avranno luogo: il 14 settembre a Sagrado, il 15 settembre a Mariano, il 16 settembre a Corona, il 17 settembre a Farra e il 19 settembre a Versa.

Per coloro che non possono intervenire alle riunioni e che desiderano frequentare il Corso premilitare le iscrizioni si ricevono presso il capo Manipolo sig. Ballaben in Via Dante N. 14, Gradisca.

Cronaca di Belluno

Scuola Professionale Femminile

Il giorno 10 ottobre p. v. avrà inizio l'anno scolastico 1927-28. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12 presso la sede della Scuola in Via Cipro N. 5 fino al 30 corr. mese.

La Scuola sotto la vigilanza di apposita commissione nominata e presieduta dal Podestà di Belluno comprende due corsi: Il corso integrativo della durata di tre anni e il corso professionale propriamente detto della durata di due anni. Vi sono posti di favore fino ad un sesto del numero delle iscritte scelte fra le famiglie del Comune di Belluno di disagiate condizioni. Alle cinque migliori alunne alla fine dell'anno scolastico viene conferita una borsa di studio.

Sindacato Fascista Ingegneri

Il Sindacat ofascista degli ingegneri comunica:

Da qualche tempo non pochi giovani licenziati da Istituti medii, e talora anche sprovvisti di questo titolo, si presentano a una delle tante Scuole per corrispondenza, che pullulano all'estero, specialmente in Svizzera e in Francia e, dopo aver sostenuto una assai semplice prova d'esame e pagato una fortissima tassa ,ritornano in patria con un diploma di ingegnere.

E' evidente il carattere speculativo di queste istituzioni private che agiscono senza alcun controllo dello Stato.

Comunque il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri crede opportuno di ricordare ai giovani e alle famiglie che i diplomi così rilasciati non hanno alcun valore in Italia, e tutti coloro che si arrogassero indebitamente il titolo di ingegnere cadrebbero nelle sanzioni previste dalla recente legge 24 giugno 1923 n. 1395, che tutela il titolo e l'esercizio professionale degli ingegneri e architetti.

Echi del ricevimento del Gagliardetto dei postelegrafonici

Abbiamo detto del ricevimento da parte dei postelegrafonici locali del loro gagliardetto recato da Como.

Aggiungiamo che il segretario sig. Pesce ha spedito nella serata al comm. Alessandrini segretario generale a Roma il seguente telegramma:

« Tutto personale festante capitanato direttore provinciale capi servizio Direttorio sezionale con musica ha accolto gagliardetto battezzato reduce Sacra Como con delirante entusiasmo inneggiando Fascismo suo magnifico Duce, Associazione suo amato Capo e gentile Madrina. Comunicoti commosso atto significativo gentile. Gregari tutti ricambiano tuo affettuoso saluto da me portato ,riconfermandoti immutabile loro devozione. Pregoti gradire anche mio affettuoso devoto saluto e annoverarmi fra tuoi fedelissimi. »

R. Istituto Industriale

Gli esami di riparazione della Sessione autunnale avranno luogo presso il nostro Istituto industriale dal 3 al 10 ottobre e quelli di ammissione e di integrazione dal 10 al 14 ottobre, secondo l'orario pubblicato all'albo della Scuola.

In Provincia di Venezia

CAVARZERE

L'attività della Commissione paritetica. — Fin dal secondo anno della fondazione di questa Sezione del Fascio, funziona a Cavarzero una Commissione paritetica, istituita sotto gli auspici del Fascio, di concerto con la locale Associazione Agraria, con il compito preciso di controllare con assoluta obiettività l'andamento agricolo di questo vasto centro e risolverne le eventuali controversie che sorgono spesso puntroppo fra datori di lavoro (rappresentati dal Segretario mandamentale dell'Associazione Agraria, cav. Arturo Trebbi, uomo cosciente, di sano polso o di sana mente fascista) e lavoratori della terra, difesi dal segretario del loro Sindacato sig. Valentino Frezzato, fascista fra i migliori e membro di Direttorio, di Categoria, organizzatore tenacissimo e amministratore integerrimo che tutela con passione e con fede, gli interessi della immensa falange dei suoi inscritti. Tale Commissione è presieduta assai onorevolmente dal membro di Direttorio e vice Podestà signor Battista Giorio, fascista dei primi e sindacalista convinto al cui attivo si dicorda la ormai famosa e provvida «Sagra del Grano» che, come si sa è stata battezzata nel 1925 dal Duce del Sindacalismo fascista on. Rossoni ,con l'intervento delle più cospicue Autorità provinciali; essa Commissione svolge fin dalla sua istituzione una confortevole e proficua attività ,la quale va culminando in questi giorni con severi provvedimenti disciplinari, e di indole pecuniaria presi con perspicacia inattesa e con serena coscienza a carico di qualcuno dei pochi indegni sfruttatori esistenti e ormai noti fra la classe agricola dell'intero Mandamento.

Rimessoci dall'Ufficio Stampa della Sezione C. N. F..

Pubblichiamo ora, affinchè i buoni cittadini ammirino ed affinchè ogni altro sappia e mediti, il resoconto delle deliberazioni che la sullodata Commissione ha presa a carico di questi indomiti sfruttatori nell'interesso dei nostri umili e bravi lavoratori:

Gasparetto Vittorio detto «Biso», Gasparetto Giovanni detto «Palugan», Zampieri Remigio e Santi Pasquale, tutti agricoltori; sul conto loro, su rapporto sporto dal capo della rispettiva borgata cui appartengono, il segretario del Sindacato lavoratori della terra, ha presentato alla Commissione una petizione alfine di ottenere un controllo sulla liquidazione bietole da essi fatta ai propri compartecipanti. Dopo minuzioso esame e ampia discussione sostenuta dai componenti la Commissione in presenza dei suddetti agricoltori, ammessi a difendersi, è risultato e si è riconosciuto da ambo le parti quanto segue:

Gasparetto Vittorio ha liquidato le bietole ai compartecipanti a L. 3.63 anzichè a 4.01 per quintale; Gasparotto Giovanni idem a L. 3.48 anzichè a 4.04; Zampieri a L. 3.30 anzichè a 4; Santi Pasquale a L. 2.40 anzichè a 4.30. La Commissione ingiunge a tutti la completa rifusione delle differenze riscontrate, entro un breve termine stabilito ,minacciando i... generosi e benemeriti cittadini di denunzia alla Commissione provinciale per l'assegnazione al confino, nel caso di mancato o parziale adempimento.

Sanavia Romano, invece, ha fatto lavorare il contadino Fecchio Giordano e un di lui figlio per ben sedici giorni nel taglio delle erbe palustri senza corrispondere loro alcuna mercede.

La denunzia del segretario del Sindacato lavoratori della terra risponde a verità e ne da conferma lo stesso Sanavia, per cui gli viene ingiunto di pagare al Fecchio la somma di L. 512, corrispondente a ore 160 x L. 1.60 x 2. Il Sanavia sarà come gli altri denunziato alla Commissione provinciale per l'assegnazione al confino, nel caso di mancata o parziale rifusione, entro il termine stabilito.

Conferenza sindacale. — Un pubblico immenso ha affollato ieri nel mattino la vasta sala teatrale, intrattenuto dalla alata parola del nostro valoroso segretario politico cav. Vignaga, che ha fatto una esauriente soddisfacente relazione sull'attività sindacale svolta da lui e dai suoi infaticabili e valenti collaboratori, durante il primo semestre dell'anno in corso.

Il cav. Vignaga attorniato dai suoi maggiori esponenti ,Giorio e Franzoso, ha intrattenuto il folto pubblico per oltre un'ora, e venne fatto segno alla fine a calorose lusinghiere ovazioni e a viva simpatia dei fascisti e dei sindacalisti presenti. All'inizio e alla fine della conferenza ha suonato gli inni della Patria la nuova banda degli Avanguardisti ,egregiamente istruita con passione e con diligente attività dal benemerito concittadino Vittorio Frezzato, strappando unanimi battimani ed espressioni di vivo compiacimento per il maestro che in brevissimo tempo con la sua abilità e la tenace passione seppe portare insperatamente a perfezione i bravi piccoli componenti della Banda fascista cittadina, la quale sarà quant oprima inaugurata con una solenne cerimonia.

DOLO

L'allenamento dei bianco-granata concittadini - Dolo batte Muranese 3-1. — I bianco-granata si presentano in campo incompleti e questo è dovuto alla indisciplina di alcuni giocatori anziani. Ad ogni modo il commissario tecnico ha saputo rimpiazzare i posti vuoti degli anziani, con altrettante giovani reclute, che hanno saputo meritare il plauso dei dirigenti il Club ,e dei numerosi appassionati che erano intervenuti per assistere alla partita di allenamento dei loro beniamini ,che fra poco dovranno incontrare agguerrite squadre, come il Fiume, il Gorizia e l'Edera di Trieste.

La partita arbitrata in maniera veramente egregia dal sig. Novello ha visto la nostra squadra animata da volontà e amore filare veloce e decisa nell'area dei muranesi che hanno fatto una bella partita, difendendosi strenuamente dalle continue incursioni dolesi. Novello II.o ha giuocata una bella partita; egli si è mostrato ancora una volta disciplinato e appassionato ,le reclute Marin, Celeghin, Stocco e il portiere Modè II hanno degnamente figurato. In complesso la squadra si è mostrata dotata di una prima linea veloce e decisa e si spera che in seguito i nostri puledri ,sapranno sfruttare tante occasioni, che con avversari più forti, non devono andare perdute. La difesa ha giocato con anima e precisione.

Noi ci auguriamo che in una prossima partita tutti gli anziani siano al loro posto, animati da una precisa volontà: quella di sapere vincere per le fortune del Club per il buon nome del nostro paese.

SCORZE'

Iscrizioni alle Scuole. — Il Municipio avverte che da oggi sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari. L'inizio delle lezioni è fissato pel 21 corr.

Pro velivolo. — Si avverte nuovamente che la sottoscrizione pro velivolo offerto dalla Patria alla nostra provincia è aperta presso il Municipio, Fascio ed esercizi pubblici a tutto il 21 corr.

Per i girovaghi. — Si avvertono i capi famiglia che è proibito dare ricovero ai girovaghi che non sieno muniti della carta di identità con fotografia.

Leva militare 1908. — I noti nel 1908 aventi diritto a riduzione di ferma dovranno recarsi in Municipio il 21 e 22 corr. mese per la preparazione dei documenti.

Apertura di una filiale della Cassa di Risparmio di Venezia. — Col primo ottobre prossimo la benemerita Cassa di Risparmio di Venezia aprirà una filiale in Scorzè, nel fabbricato dell'ex Cassa Rurale, con tutti i servozi ordinari di banca.

Questo provvediment ocorrisponde al
Questo provvedimento corrisponde al
sa popolazione rurale, che potrà più agevolmente beneficiare del credito per l'incremento della produzione agricola, e collocare sicuramente e proficuamente i propri risparmi.

S. DONÀ DI PIAVE

Istituto Tecnico Inferiore. — Col giorno 1.o ottobre p. v. sarà riaperto l'Istituto Tecnico Inferiore ed avranno regolarmente inizio in detto giorno le lezioni.

Alla direzione del predetto Istituto è stata riconfermata l'attiva professoressa signorina Secondiani la quale nel decorso anno diede prova di sapere assolvere con competenza il mandato affidatole.

Le iscrizioni alla predetta scuola si ricevono ogni giorno nella segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci comunica che la signora Elena Trentin ved. Buran di Fiorentina ha elargito a favore della predetta Istituzione la somma di L. 50. I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca di Treviso

La banda di Schio a Treviso

Aderendo all'invito della Società «Tarvisium» la Società Filarmonica di Schio verrà domenica prossima in gita a Treviso.

In tale occasione quel buonissimo complesso musicale eseguirà in Piazza dei Signori un concerto sotto la direzione del valente maestro cav. Giovanni Battista Toffolo, già capo banda della musica del 71.o regg. Fanteria di Venezia.

La Banda di Schio, che è composta di 75 ottimi elementi ha avuto calorosi successi a Venezia, a Padova ed a Vicenza.

Daremo fra giorni il programma che è attraentissimo.

FELTRE

Beneficenza. — In memoria del compianto sig. Luigi Doriguzzi: Fratelli Cassol fu Sante Meano L. 5; Boiso Antonio Villapaiora 5; Conz Giovanni ed Anna Belluno 20; aD Ronchi Maria e Vittorio Belluno 20; Brandalise Candido Cesio 10; Zadra Mario Fener 10; Carlo Bacchetti 10; Fabbiano Bacchetti 25; Muraro Antonio 10; Bacchetti Angelo 5; Bacchetti Riccardo 5; Buzzatti fratelli 20; Lise fratelli fu Bonaventura 10; D'Agostini Rachele Cassol 10; Eredi Lise Giuseppe 20; Conz Antonio Sedico 5; Testolini Luigi 10; in totale L. 200 di cui 100 all'Orfanotrofio Carenzoni Monego e 100 alla Colonia Ricovero B. Bernardino di Vellai.

In memoria di Luigi Doriguzzi versarono alle Cucine di beneficenza il cav. Bollati Giuseppe L. 25; all'Istituto Infanzia abbandonata il cav. Bollati 25; al Patronato V. Rambaldoni Pasa Augusto L. 50.

Pro Istituto Infanzia abbandonata: In morte Giorgio Fantoni: Girolamo Rossi L. 5; Forcellini cav. Egidio 5; Cambruzzi cav. Domenico 5; Barioli Isolina 5; Fam. cav. Luigi Luciani 10 — In morte Luigi Doriguzzi :Forcellini cav. Egidio 10, Cambruzzi cav. Domenico 5.

Pro Cucine di beneficenza: In morte Giorgio Fantoni: Farmacia Mioni e Testolini 10; Bonsembiante Marco 10; nob. Antonietta Guarnieri dal Covolo 10 — In morte Luigi Doriguzzi: Farmacia Mioni e Testolini 10; Bonsembiante Marco 25; Rossi Girolamo 5.

Pro Casa di Ricovero: In morte Luigi Doriguzzi: Sebastiano Curto L. 5.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta ore 18.21 — Luna leva alle ore 20.20; tramonta alle 9.10.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 23.0; minima 12.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763, 8.

L'Isonzo è ancora in piena e diminuisce sensibilmente. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Frassine, Adige, in morbida; Livenza, Brenta, Po in debole morbida; Gorzone in magra; Bacchiglione in forte magra; Adige e Treat oin morbida pronunciata.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 settembre: «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Esperienza» ital. da Sfax con fosfato — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Merano» ital. da Trieste con merci — «Egypt Maru» giapp. da Montreal con grano — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 13 settembre: «Merano» ital. per Odessa con merci — «Pallade» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Bellenden» ital. per Trieste con merci — «Atlantico» ital. per Catania vuoto.

Partenze del 13 settembre: «Duino» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Esperienza» it. arrivato il 13 settembre: da Sfax: rinfusa tonn. 4433 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Egypt Maru» giapp. arrivato il 13 settembre: da Montreal: rinfusa tonn. 2000 grano, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto de lmovimento navi e merci nel giorno 12 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 3; totale 25. Arrivati 2; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5882; merci varie tonn. 52; totale tonn. 5934.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 106; merci varie tonn. 111; totale tonn. 217.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 756 — Carri caricati 306; scaricati 100 — Stato atmosferico sereno.

Stato civile di Venezia

Nascite del 9: Maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 12.

Matrimoni del 9: Boccato Angelo ragioniere capo comunale con Farra Maria insegnante celibi.

Decessi del 9: Ghezzo Pietro di anni 76 con. muratore di Malamocco — Ritz Zaramella Antonia 34 vedova casal. di Mestre — Vianello Massimiliano 17 nubile casal. di Venezia.

Nascite del 10: Maschi 3, femmine 4; totale 7.

Matrimoni del 10: Sedea Giovanni motorista con Borri Maria casal. celibi — Meneguzzi Dante fuochista marittimo con Ciriello Irma casal. id. — Chiodo Amedeo motorista con Berlese Maria ricamatrice id. — Quaia Giuseppe albergatore con Scarpa Giovanna casal. id. — Soldà Giuseppe ferroviere con Marcuzzi Ida civile — Rosso Ottaviano fuochista ved. con Moro Vittoria casal. nub. — Gianni Erminio marinaio con Dall'Acqua Aurora casal. celibi — Basana Giuseppe ag. provved. porto con Darlin Ines casal. id. — De Cassan Angelo ferroviere ved. con De Zorzi Luigia casal. nub. — Fornaro Ugo fabbro con Bis Ersilia casal. celibi — Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa Don Carlo Maurizio dottore in legge con dei Conti Volpi di Misurata nob. Maria agiata id.

Decessi del 10: Bellè Giacinto di anni 55 celibe falegname di Venezia — Zanon Zuin Michelina 68 con. casal. id.

Più 2 bambini a ldisotto degli anni 5.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1153 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 350 — Carbonai 343 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione esemplare ispirata a profonda fede cristiana, munita dei conforti religiosi, spirava la

Marchesa

Dina Dal Pozzo d'Annone dei Conti Tarino di Gropello

Straziati ne danno il triste annunzio il marito Marchese Franco Dal Pozzo d'Annone con i figli Bonifacio, Maura, Luigi e Maresa, i fratelli Conte Bonifacio Tarino di Gropello, Cav. Giuseppe e consorte e figli, la sorella Contessa di Benevello con il consorte e figli, il nipote Conte Antonio Revedin con la consorte e figlio, i cognati Bonifacio e Corrado Dal Pozzo d'Annone e figli.

Non si mandano partecipazioni personali.

BELGIRATE, 12 Settembre 1927.

Alle ore 12.20 volava nel seno di Dio l'anima benedetta di

Luigi Mondo

Ne danno il triste annuncio: i figli Ester, Carlo e Nardo, il genero, le nuore, i nipoti.

La presente serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo il 14 Settembre alle ore 5 pom.

PONTELONGO, 13 Settembre 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il carteggio fra Parigi e Mosca per l'incidente di Rakoswki

PARIGI, 13

Il *Matin* scrive che durante il recente scambio di dispacci fra Parigi e Mosca a proposito dell'incidente dell'Ambasciatore sovietico Rakowski, il commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin offerse al Ministro Briand di negoziare e concludere un patto di amicizia e di non ingerenza. Non è stato ancora data alcuna risposta a tale proposta.

Il *Matin* si chiede che cosa significhi l'amicizia di un paese i cui dirigenti, in piena pace, hanno appoggiato le insurrezioni dei riffani e dei drusi e cercano di sollevare gli indigeni delle colonie francesi. D'altra parte è la prima volta nella storia delle civiltà che un paese propone ad un altro di non ingerirsi nei propri affari. Finora la non ingerenza era un diritto comune e andava da sè. Il *Matin* chiede pure se il patto impegnerebbe soltanto il governo sovietico o anche la Terza Internazionale e ricorda che fin dall'ottobre 1924 Herriot e Cicerin convennero che la non ingerenza sarebbe stata una regola nei rapporti fra i due paesi. Ora, si domanda concludendo il *Matin*, chi può affermare che la firma di Cicerin valga più del 1927 che nel 1924?

Nuove condanne a morte in Russia

MOSCA, 13

L'agenzia *Tass* pubblica:

Il tribunale di Leningrado ha terminato il processo contro 26 spie terroriste ed ha condannato a morte nove persone, infliggendo ad altre tredici pene varianti dagli otto anni ai sei mesi di carcere. Quattro accusati sono stati assolti. Tra i condannati al carcere condizionale vi è Olcevskaia. Tra i condannati a morte vi sono Geyer, Valizkv, i due fratelli Khlopuscin, Alessandre Gruzdiev, Ciorina Tal, i fratelli Kunitzin e Neradav.

Orrenda carneficina di cinesi
Dai 30 agli 80 mila uccisi

PEKINO, 13

I giornali cinesi dicono che i membri di una organizzazione cinese hanno ucciso alcuni soldati del generale Feng Yuh Siang a Ciang Te, città di 300.000 abitanti dell'Ho Nan settentrionale.

Le truppe di Feng Yuh Siang hanno fatto un'orribile massacro dei cittadini non rispettandone nè età nè sesso. I fuggiaschi hanno dichiarato che la carneficina è senza precedenti nella storia. I giornali locali valutano il numero dei cittadini uccisi dai 30 agli 80 mila.

Gita nelle isole della baia di Rio
dei partecipanti alla conferenza del commercio

RIO JANEIRO, 13

Il Ministro dell'agricoltura e la signora Lyra Castro hanno invitato i membri della conferenza parlamentare internazionale del commercio a compiere una escursione alle isole del la Baia di Rio.

Alla colazione, che ha avuto luogo a bordo del battello che trasportava i gitanti, hanno partecipato tutte le autorità brasiliane.

Lo stato delle culture in America e in Australia

ROMA, 13

Un telegramma pervenuto all'Istituto internazionale di agricoltura del governo del Canadà informa che in seguito al decorso favorevole della stagione nel mese di agosto, le previsioni dei raccolti dei cereali sono sensibilmente migliorate. La stima della produzione del frumento è salita a 125 milioni di quintali avvicinandosi al massimo che fu raggiunto nel 1923 (129 milioni di quintali).

Anche il governo degli Stati Uniti ha aumentato la sua stima della produzione del frumento di primavera, così che il raccolto complessivo di frumento nei due grandi Stati produttori dell'America del Nord è ora valutato di 359 milioni di quintali contro 338 dell'anno scorso e 321 in media del precedente quinquennio.

Secondo un telegramma in data odierna anche in Australia le previsioni sono eccellenti: nell'Australia del sud continua il miglioramento considerevole iniziatosi il mese scorso. Nel Vittoria la situazione è sempre promettente, salvo in alcune zone dove si attende la pioggia, nella nuova Galles del sud le colture si trovano ancora in una situazione critica e si rendono sempre più necessarie pioggie abbondanti.

Cinquanta milioni di "whisky" sequestrati in America

PARIGI, 13

Il *Journal* ha da Londra: Mandano da Filadelfia che i doganieri americani hanno sequestrato a bordo di un piroscafo un carico di whisky valutato due milioni di dollari, circa 50 milioni di franchi. Esso era destinato ad essere venduto a Chicago fra le persone che assisteranno al prossimo incontro di boxe fra Tunney e Dempsey.

La famiglia di Zogul Pascià di passaggio per Bari

BARI, 13

Proveniente da Vienna è giunta stasera la famiglia di S. E. Zogul, Presidente della repubblica albanese. Alle ore 19 essa ha preso imbarco sul piroscafo «Barion» diretto a Tirana.

La battaglia per l'arresto di un agitatore antibolscevico

RIGA, 13

La stampa sovietica annuncia che è stato arrestato in Ucraina il noto agitatore antibolscevico Dorogine, che organizzava la rivolta fra i contadini. Egli era stato catturato al principio dell'anno e condannato a morte, ma era riuscito ad evadere. Il nuovo è avvenuto dopo un grave conflitto con alcuni delegati della ceka, parecchi dei quali rimasero feriti. Dorogine è rimasto a sua volta ferito gravemente.

Il grave terremoto nella regione caucasica

MOSCA, 13

L'Agenzia *Tass* comunica:

La scorsa notte lungo tutto il litorale del Mar Nero dall'Ucraina al Caucaso settentrionale è stata avvertita una scossa di terremoto accompagnata da violenti rimbombi e da boati sotterranei. La scossa ha raggiunto il massimo grado della sua intensità a Sebastopoli e nelle stazioni balneari che sorgono sul litorale meridionale della Crimea.

Secondo informazioni frammentarie provenienti da Ialta, con cui è rimasta interrotta ogni comunicazione telegrafica, nella città stessa si sarebbero avute alcune vittime.

Nelle altre città non si ha a deplorare nessuna vittima. A Sebastopoli numerose case sono crollate e quasi tutte sono rimaste leggermente danneggiate. A Odessa sono state avvertite tre scosse violente l'ultima delle quali, alle 5.22 del mattino. Per effetto di questa ultima scossa nei piani superiori di molte case si sono spostati i mobili e si sono rotti i vetri.

In alcune località le scosse sono durate fino a 40 secondi. A Sebastopoli Sinferopoli, Odessa e Novorossisca i cittadini hanno passato la notte nelle vie. Scosse più leggere sono state avvertite nella regione tra Kiew e Odessa. Questo terremoto è stato ben più forte di quello verificatosi in Crimea lo scorso luglio. I geologi ritengono che l'epicentro del terremoto sia nel Caucaso dove il processo di formazione delle montagne continua tuttora.

Stamane alle ore 8, a Sinferopoli, sono state avvertite altre cinque leggere scosse della durata di circa tre secondi.

Secondo informazioni supplementari 3 persone sono rimaste uccise e 75 ferite a Sinferopoli, in seguito al terremoto. In una località vicina tre persone sono rimaste sepolte sotto un muro crollato. Si segnala che anche vari sanatori della Crimea hanno riportato danni e che alcuni malati sono rimasti feriti, però non gravemente. Dalle montagne si sono staccate frane.

A Balaklava enormi ondate hanno invaso la riva. Sono danneggiati anche numerosi stabilimenti industriali di Yalta e di Louchta. E' stato provveduto per l'invio di merci e di soccorsi alimentari alle vittime.

Naufragi al largo di Malta

SIRACUSA, 13

Una improvvisa tempesta si è scatenata ieri notte al largo dell'isola di Malta, rendendo oltremodo difficile e pericolosa la navigazione. Certi velieri corsero pericolo di naufragare. Il vapore greco «Helios» riportò avarie al timore e per entrare nel porto di La Valletta dovette essere rimorchiato.

Furioso ciclone su Nagasaki
Numerose case crollate

OSAKA, 14

Un ciclone si è abbattuto su Nagasaki e le città vicine. Numerose case sono crollate.

Salva sette donne in una volta

NEW YORK, 13

Neanche il Cinematografo aveva finora osato spingere un salvataggio a tratti continuati come quello compiutosi ieri sera ad opera di un policeman di New York, sulla spiaggia di Manhattan. Un motoscafo ad un centinaio di metri dalla terraferma, all'improvviso si capovolse. Una ventina di gitanti, fra uomini e donne stavano a bordo della scialuppa. Tredici persone, che sapevano nuotare, raggiunsero la riva a bracciate, ma sette donne rimasero aggrappate al motoscafo capovolto. Il policeman si gettò coraggiosamente in acqua e riuscì a salvare tutte e sette le donne, con altrettanti tuffi nelle onde agitate. Mentre trascinava alla spiaggia la settima naufraga, il motoscafo si inabissò.

Cinque giorni e quattro notti in una pericolosa posizione

VIENNA, 12

Martedì della scorsa settimana alcuni alpinisti che scendevano dalla Walderalpe nel Tirolo udirono grida invocanti soccorso provenienti da una località che non poterono precisare. Da Innsbruck e da Halle furono subito organizzate squadre di soccorso, ma le ricerche si trascinarono infruttuose per parecchi giorni.

Finalmente sabato sera, sulla parete settentrionale del Bettelwurf, è stato trovato il ventiduenne Francesco Kutschera, da Vienna, il quale non sapeva più come uscire dalla posizione pericolosa nella quale era venuto a trovarsi, avendo voluto scalare da solo la parete, pur non essendo pratico della montagna. Egli, che presenta solo lievi escoriazioni alle mani e alle braccia, ha passato cinque giorni e quattro notti sulla parete del Bettelwurf.

Una borgata a rumore per nulla

SIRACUSA, 13

Una rissa violenta provocata da un nonnulla, si è dovuta lamentare nella borgata di Santa Lucia. Per dividere i contendenti (quasi tutta la popolazione della borgata) ed arrestarne una parte, dovettero accorrere diverse pattuglie di carabinieri. Il bilancio dell'accaduto è il seguente: otto feriti guaribili da cinque a dieci giorni.

Oscuro delitto a Brescia?

BRESCIA, 13

Ai piedi della scala di un fabbricato in via Ventura Fenarolo, alcuni inquilini trovarono l'altra sera morente il quarantenne Giuseppe Signoria, lucidatore di mobili che abitava nello stabile presso la madre. Trasportato in casa, nella notte moriva. La famiglia chiamò allora il medico dr. Borca, il quale dichiarò che la morte era avvenuta per frattura della base de cranio. Un commissario di P. S. recatosi sul luogo, dopo interrogatori e indagini, ordinò il trasporto della salma alla camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per stabilire se trattasi di morte accidentale oppure di un oscuro delitto.

Il marito scampato alla morte e una sua visita nella casa deserta

MILANO, 13

Una clamorosa scena accadeva la mattina del 3 corrente, come è stato narrato, nella casa di via Montebello 7. Dopo una breve ma burrascosa vita coniugale, la trentenne Teresita Stuchi fu Francesco aveva chiesto e ottenuto dal presidente del Tribunale una sentenza di separazione legale nei riguardi del proprio marito Pio Capararo fu Giuseppe di anni 44. Due bambine nate dall'infelice matrimonio, una di due e l'altra di cinque anni, sarebbero rimaste con la madre fino all'età di sette anni, come aveva disposto il Tribunale.

Al momento di lasciarsi, la donna fece presente al Capararo che non le rimaneva in casa neppure un soldo per sfamare sè e le bambine, ma egli rispose che fino alla fine di settembre non avrebbe potuto darle la somma di 500 lire, assegno mensile stabilito nella sentenza di separazione. Avvenne allora un episodio che poteva avere le più tragiche conseguenze e sul quale non si ha una precisa versione: la Stucchi sparava cinque colpi di rivoltella contro il marito, il quale, rimasto miracolosamente incolume, si dava alla fuga.

La donna fu arrestata e contro di lei fu aperta regolare istruttoria per mancato omicidio volontario. Ieri il suo difensore, avv. Tirale, ha presentato al giudice cav. Giunta un esposto, nel quale egli afferma che la Stucchi sin dal 5 dello scorso agosto aveva presentata al Procuratore del Re una querela contro il marito, per lesioni. Essa poi si era rivolta al Commissariato di P. S. di Porta Garibaldi, per informare i funzionari che il marito la minacciava spesso con una rivoltella, la stessa, secondo l'esposto del difensore, adoperata dalla Stucchi la mattina della scenata.

L'avvocato informa inoltre il magistrato su certi atteggiamenti del Capararo nei riguardi di persone che avrebbero potuto deporre sulla situazione dei suoi rapporti coniugali ed espone infine questo episodio.

Il Capararo — a dire dell'avvocato — si sarebbe recato in via Montebello sabato sera accompagnato da amici e da un fabbro. Erano le 22 e i portinai, che stavano chiudendo il portone, ne furono impediti — dice l'esposto — dal marito della Stucchi, il quale salì poi nell'appartamento della moglie, deserto, essendo le bambine ricoverate presso l'istituto Ozanam, e ordinò al fabbro di forzare l'uscio d'ingresso. Intanto che si svolgeva questa operazione, il portinaio riusciva però a sfuggire alla sorveglianza degli amici del Capararo e si recava a informare della cosa i carabinieri di via Moscova. Il Capararo veniva poi fermato per misure di pubblica sicurezza e domenica mattina otteneva di essere liberato.

Lo scheletro scoperto a Milano
Non si tratta di delitto

MILANO, 13

Nel pomeriggio del 1.o settembre una macabra scoperta veniva fatta sui bastioni di porta Magenta da alcuni badilanti che procedevano a lavori di sterro. Presso l'imbocco di via San Vittore, ad oltre due metri di profondità sotto il livello della strada un teschio affiorava dalla terra appena smossa, in perfetto stato di conservazione. La scoperta, che impressionò non poco gli scavatori, fece sospendere immediatamente i lavori e del fatto fu subito avvertito il Commissariato di porta Genova che provvide a mandare sul posto due sottufficiali per le constatazioni. Smossa altra terra con le opportune cautele, si scoprì un intero scheletro posto orizzontalmente e un poco adagiato sul fianco sinistro.

Un medico chiamato per le constatazioni, affermò trattarsi di uno scheletro di donna e poichè il teschio recava un foro sulla volta cranica, si prospettò l'ipotesi di un oscuro delitto.

Prima però di iniziare le indagini, il giudice istruttore avv. Giunta che fu allora investito del fatto, ordinò una perizia necroscopica che è stata compiuta dai dottori Montini e Piazza per accertare alcune circostanze relative alla scoperta dello scheletro che avrebbero potuto o no dar fondamento all'ipotesi del delitto.

I periti settori hanno presentato ieri le loro conclusioni secondo le quali si deve pensare ad un sotterramento in seguito a morte naturale e in luogo adibito si suppone a cimitero.

Le ossa trovate, aggiunge la perizia, appartengono non ad una sola persona, ma ad una donna, ad un uomo e ad un bambino, mentre il foro trovato sulla volta cranica del teschio, è stato accertato che fu prodotto da un colpo di piccone degli scavatori.

Trecentomila lire di danni in un incendio nel Vicentino

VICENZA, 13

Giunge notizia da Poiana Maggiore che l'altra sera, durante un furioso temporale, un fulmine caduto su un palo della linea telefonica Sossano-Poiana, dopo aver percorso circa un chilometro lungo il filo della linea, si è abbattuto sulla tettoia piena di fieno della ditta Broianigo. Il fuoco si è propagato subito anche al fienile minacciando seriamente il vicino fabbricato. Si poterono appena salvare numerosi capi di bestiame e circoscrivere, mercè l'opera pronta dei pompieri di Montagnana, la casa dalle fiamme. L'opera di spegnimento durò fino a notte inoltrata. I danni ammontano ad oltre 100 mila lire.

Sedicenne uccisa da un'automobile

TRENTO, 13

Un'autovettura con la targa di Roma che percorreva a notevole velocità lo stradone provinciale della Val di Fiemme, ha investito ieri nelle vicinanze del paese di Panchià la giovinetta Emma Ganz, di anni 16 da Facade (Belluno). La disgraziata, travolta dalle pesanti ruote, riportava gravissime ferite in tutto il corpo. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Tesero, essa moriva dopo una straziante agonia. Da una inchiesta eseguita sul luogo, è risultato che nessuna responsabilità poteva essere addossata allo chauffeur per il tragico investimento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Banca d'Italia 2045 — Banca Commerc. Ital. 1174 — Banca Naz. di Credito 519 — Banco Roma 107.50 — Credito Italiano 759 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 538 — Cosulich 193 — Ferr. Mediterranee 365 — Ferr. Meridionali 586 — N. G. I. (Rubattino) 458 — Libera Triestina 362 — Venete Costr. Ferr. 192 — Cot. Cantoni 3000 — Cot. Furter 140 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 680 — Cot. Val d'Olona 273 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 110 — Cot. Veneziano 221 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 540 — Fil. Cascami Seta 678 — Stamp. De Angeli 813 — Lan. Gavardo 950 — Lan. Targetti 275 — Lan. Rossi 2400 — La Soie de Châtillon 133 — Linif. Can. Nazionale 407 — Man. Rotondi 400 — Stamperia Lombarda 302 — Man. Cotoniere Merid. 40 — Man. Riunite Toscane 40 — Man. Ital. Pacchetti e C. 123 — Man. an. Rossari e Varzi 722 — Man. Tosi Busto 302 — S.N.I.A. Viscosa 190 — Bernasconi Tess. Ser. 95 — Unione Manifatture 402 — Franchi Gregorini 2650 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 126 — Metallurgica Italiana 116.50 — Miniere Elba 40 — Monte Amiata 308.50 — Montecatini 176.50 — Breda Costruz. Mecc. 90 — Automobili F.I.A.T. 340.50 — Idem Isotta Fraschini 147 — Idem Bianchi 40 — Off. M. Miani Silvestri 50 — Off. M. Reggiane 39 — Stab. Dalmine 98.50 — Elettr. Adriatica 201 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 119 — Elettr. Bresciana 170.50 — Elettr. Adamello 208 — Elett. Negri 135 — Emiliana Eserc. Elett. 34.25 — Idroelet. Trezzo d'A. 360 — Elett Gen. Sic. (Seso) 94.50 — Elett. Edison 515 — Elett. Edison Postergate 286 — Idroelett. Piem. S.I.P. 122 — Impr. Idr. Elett. Tirso 168 — Elett. Ligure Toscana 227 — Elett. Lombarda (Viz) 765 — Meridionale di Elettr. 241 — Elettr. Valdarno 128.50 — Tecnomasio 109 — Terni 369 — Unione Eserc. Elettr. 101 — Distillerie Italiane 131.50 — Industria Zuccheri Gulinelli Distilleria 148 — Bonelli Baroni 32 — Riseria Italiana 41.50 — (mat. color.) 25.50 — Gas di Torino 240 — Mira Lanza 71 — Petroli d'Italia 55.50 — Aedes 6.40 — Bonifiche Ferraresi 360 — Comp. Fond. Region. 99 — Istituto Fondi Rustici 191 — Ist. Rom. Beni Stabili 446 — Gr. Alberghi Venezia 89 — Eridania 686 — Italo Americana 390 — Pirelli italiana 552 — Pirelli e C. 132 — Rinascente 65 — Brasital 182 — Dell'Acqua Esp. 386 — Marconi 94 — Spalato C. Portland 190.

TITOLO	MILANO 9	MILANO 13	TRIESTE 9	TRIESTE 13
Rend. 3.50%	70.25	69.80	70,50	69.55
Consol. 5%	81.62	81.50	8165	81.80
Francia	72,20	72,02	72.20	72.10
Svizzera	355.—	354.25	355.—	354.75
Londra	89,41	89.36	89.45	89.87
New York	18.46	18.31	18.40	18.38
Berlino	4.39	4.36	4.37	4.37
Vienna	2.52	2.59	2.59	2.59
Bucarest	11.35	11.35	11.30	11.35
Belgio	2.56	2.56	2.56	2 56
Spagna	310.—	310.50	310.—	310,—
Praga	54.00	54.57	54 55	54.20
Budapest	3.21	3.21	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 13 settembre. — Obbligazioni delle Venezie 68.95 — Banca d'Italia 2040 — Banca Commerc. Italiana 1175 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4660 — Cosulich 194 — Veneziana Navigazione 250 — Libera Triestina 362 — Cantiere Navale Triestino 131 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 203 — Terni 369 — Dalmine 108 — Ilva 123 — Cotonificio Veneziano 220 — Grandi Alberghi 98.50 — Montecatini 175.50 — Italiana Gas 286 — Raffin. Ligure Lombarda 555 — Telefonica Veneziana 217 — Fiat 340.

CAMBI

Francia 72.06 — Londra 89.38 — Svizzera 354.50 — New York 18.39 — Spagna 310.50 — Berlino 437.75 — Belgio 2.56 — Vienna 2.59.25 — Zagabria 32.45 — Praga 54.50 — Bucarest 11.40.

Vecchio delitto che torna a galla

GIRGENTI, 13

I carabinieri hanno rinvenuto nel territorio di Santo Stefano Quisquina, e precisamente nella contrada Baglio della Cavera, i resti di tale Andrea Bumore di Angelo, di anni 28, scomparso nel 1918. Gli assassini furono identificati per tali Filippo Cammarata, Vincenzo Castellana e Pietro Palumbo. I primi due sono già detenuti per altri delitti.

La S. O. S. A. V. in gita

Anche domenica i «Sosavini» veneziani rinuncieranno agli ozi e agli allettamenti cittadini per portarsi sui monti e addestrarsi alle sane fatiche dell'Alpe: un piccolo gruppo di Valstagna si diresse attraverso la Val Frenzela ad Asiago, tutti gli altre effettuarono invece l'annunciata escursione a Barricate e Marcesina; quest'ultima numerosa comitiva giunse a Grigno alle 9 del mattino della domenica e iniziò subito la salita alle «Barricate» prendendo la mulattiera della «Pertica» che si innalza ripida su per la Costa Alta. Ancor prima di mezzogiorno i più svelti erano già alle Barricate; là venne consumata la colazione al sacco, e dopo una breve sosta, i Sosavini si portarono a Malga Marcesina, ove si recarono a visitare il Cimitero di guerra, deponendo fiori sulle tombe dei Caduti.

Ecco il programma della «Sosav» per i prossimi mesi, prima dell'inizio della Stagione Sciatoria che avrà principio non appena la neve comincierà ad imbiancare i campi di Sci: ottobre 2: partecipazione all'adunata regionale sul Grappa indetta dal Dopolavoro di Venezia. Ottobre 16 o 23: Ottobrata Sosavina» sul Vendo, Colli Euganei (Gita di propaganda); novembre: Col Moschin; dicembre: Val Gadena.

Le iscrizioni alla «Sosav» si ricevono ogni martedì e venerdì sera dalle 21 alle 22 presso la Sede (S. M. Formosa, Calle degli Orbi 5202); la quota è di sole lire dieci all'anno per i tesserati del Dopolavoro, e L. 15 per gli altri.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori. — Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori invita gli inscritti a dare entro il giorno 15 corrente le adesioni al Congresso Nazionale che avrà luogo a Bologna nei giorni 2, 3, 4 ottobre p. v. onde provvedere al tempestivo invio delle tessere e richiesta ferroviarie per usufruire del ribasso del 60 per cento.

Le adesioni dovranno essere inviate presso il Segretario provinciale avvocato Costantino Mallotti, S. Luca 4187.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR pratico motori Deux-Puch ecc., anche qualche lavoro domestico offresi a famiglia o Ditta. Scrivere: Cassetta I. T. Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.

PENSIONATO giudiziario cerca amministrazione stabili dando cauzione adeguata. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità, Venezia.

REGIO LOTTO - commesso carriera, anziano, già gerente, reggente, buone referenze, capacità amministrativa, licenza tecnica, cerca posto commesso stabile, gerente, qualunque città Veneto, anche verso vitto, alloggio, piccolo compenso, eventualmente qualsiasi altro impiego, purchè decoroso. Giacomo Meneghini, S. Salvatore 5502, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO stabilimento casetta vendonsi occasione affittansi. Via Stelvio 102-B, Milano.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COL 15 SETTEMBRE alla Berlitz School S. Moisè telf. 1034 inizio di nuovi corsi collettivi di lingue moderne.

CANTO. — Internazionale celebre Studio dell'Artista, dott. Tempesta. - Ponte Apostoli, 5594, Venezia.

TRE case con 2 ½ ettari terreno Vallo Isonzo vendonsi facilitazioni pagam. Informazioni Gabrielcic Giuseppe, Anicova, Corada, 27.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI albergo Lago Maggiore 11 camere, bigliardo, ballo. Eletti, Luino.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCETTIAMO rappresentanti ogni provincia articoli grande smercio, ottima provvigione nessuna cauzione. Offerte, Ambrosi, Giordano Bruno, 38, Brescia.

BRASILE Rappresentante stabilito S. Paolo tornando Brasile novembre accetta incarichi assume rappresentanze: Filati, Pelle guanti, Marocchini. Canapa, Olio, Vini Cemento ecc. Brero, Corso Raffaello, 20, Torino.

CERCASI giovani ovunque disposti viaggiare visitare negozi, privati stipendio, provvigione. Affidasi campionario. Scrivere Provvidenza, S. Vitale 122. Bologna.

CERCATE rappresentanze case tedesche? Servitevi degli avvisi della Frankfurter Zeitung il più importante e diffuso quodidiano della Germania. Rivolgetevi alla rappresentanza Generale per l'Italia: Banca F. Carbone, Milano, Via Manzoni 23.

IMPORTANTE Ufficio informaz. Commerciali cerca corrispondenti per tutte le città. Serie offerte dirigere: Casella 619. Trieste centro.

LE Cantine Rampi di Garlasco cercano ogni città agenti venditori fiaschi vini piemontesi in casse presso famiglie. Spediz. diretta contro assegno. Provvig. L. 5 ogni cassa Refer.

MAGLIERIE. Rappresentante affezion[ata] clientela Toscana, Emilia, Romagna, Venezie, accetter. rappresentare indu[stria] lingerie varie. Scriv. Darin, Maner[ba] (Brescia).

RAPPRESENTANZE depositario impo[rt] marca bene introd. clientela Merid. [dro]ghiere, coloniali, dispon. vasti depo[siti] viaggiatori camioncini assum. rapp[re]sentanza import. fabbriche saponi, cand[e]le, marmellate, articoli affini. Massi[me] refeh. Indirizz. Franco Bruzzone, via [Fi]lippo Agresti, 27-33, Napoli.

SUPER-INK inchiostro scrivere conce[n]trato, il migliore, il più scorrevole, il p[iù] economico, non corrode le penne, non [fa] sedimento, non si altera, tutti posso[no] ben guadagnare interessandosi vendi[ta] proprio conto, istituti, Banche, Uffici p[ub]blici, privati. Fratelli Monzuoli Sesto [Fio]rentino.

TIMBRI placche, Cercansi Rappresenta[n]ti, ogni Comune. Pietro Mantovani. Ti[m]bri, Milano 116.

VIAGGIATORI tecnici muniti abbon[a]mento, ottime condizioni dopo esperime[n]to, Meccanica Italiana. S. Primo 4.

VIAGGIATORE ottimo produttore org[a]nizzatore, ampie referenze, lingue offr[e] casa importante Italia estero oltremar[e] Roverato, 191 Viale Certosa, Musoc[co] (Milano).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

DOTTORE chimica farmacista conosc. li[n]gue disponendo capitali associerebb. f[ar]macia, industria, disposto viaggiare. A[l]berini, Rodero.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 1[...] Carta tela Catramata. Carta Cerata [e] Oleata per imballaggi, pacchi postali, sp[e]dizione oltremare.

EDILI, Betoniere, impastatrici, blocchie[re] mattoniere, concasseur, laminatoi, molin[i] vagli, impianti per piastrelle cement[o] sempre pronti presso Breda, v. Bordo[ni] 9, Milano.

F.lli MANTOVANI, V. Montebello, 3[...] Milano, Feltri per cartiere, industri[e] Panni industr.

F.lli GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fo[n]data nel 1850. La più importante in E[u]ropa per la fabbric. meccanica e mano d[i] sacchetti di carta. Agenzia Milano, A[...] Sangiorgio 2.

LIBRERIA della S. A. «La Stamp[a] Commerciale», Via dell'Orso 8, Milano edizioni varie specialmente di interes[se] commerciale, industriale e finanziario pubblicazioni sulle Borse e sui mercati [a] termine; catalogo gratis a richiesta.

UFFICIO Carta, della S. A. «La Stamp[a] Commerciale», dirigente Roberto Manzo[ni] Via Ciovassino N. 3, Milano - Carte d[i] stampa di qualsiasi genere, in formati ed in rotoli; specialità in carte senza le[...] gno, finissime, bianche e colorate per il[...] lustrazioni; e tripla colla, per registri Cartoncini Bristol e comuni per cartoline Quadrotte con filigrana e senza.

VILLA signor. in splendida posizione s[ul] lago di Millstatt in Carinzia (Austria) con terreno 2 case coloniche, altri edifici bestiame, arredam. vendesi. Rivolgers[i] putsverwatung Millstatt am See. Postfac[h] 25 (Carinzia-Austria).

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

FIRENZE — «Convitto Alessandro Ma[n]soni» — Scuole Medie inferiori e supe[...]riori. Firenze, Via Mannelli 43 — Richie[...]dendolo, si spedisce regolamento.

no 185 - N. 257

Giovedì 15 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il lavoro del comitato per i prezzi

Parole rassicuranti ai produttori agrari

ROMA, 13

Col ritorno del Sottosegretario delle Corporazioni e con quello del Sottosegretario all'Economia, il 15 corr. è convocato il comitato dei prezzi. Il comitato durante questo periodo ha compiuto a mezzo degli organi a sua disposizione tutte le indagini necessarie per accertare i costi di produzione e constatare il loro progressivo andamento fino a giungere ai prezzi di vendita. Alla riunione interverrà anche il Segretario del Partito fascista on. Turati. Sarà data ampia relazione dei lavori compiuti in questo periodo.

Criteri per l'emanazione dei calmieri

La «Tribuna» pubblica una circolare del Ministro dell'Economia Nazionale circa l'emanazione dei calmieri da parte delle autorità comunali. La circolare rileva che ai Comuni è lasciata integra la potestà di deliberare in materia di calmiere, ma che la valutazione delle circostanze locali non può essere fatta dai soli comuni, essendo necessario ascoltare preventivamente il giudizio apposito degli enti i quali hanno indiscutibile competenza tecnica in materia.

La circolare aggiunge che un'altra considerazione importante da farsi è che il calmiere deve disciplinare esclusivamente i prezzi dei generi alimentari di prima necessità, principio che esclude la possibilità di calmierare alcune qualità superiori dei principali generi alimentari e alcune categorie di generi non riflettenti l'ordinario consumo.

La circolare dice che un calmiere il quale non tenesse conto degli elementi di cui sopra costringerebbe i commercianti a vendere in perdita e porterebbe ad una riduzione nella ordinazione della merce presso i produttori, avendo come di conseguenza una crisi nella produzione stessa e una riduzione di merci con il rincaro conseguente dei prezzi.

La circolare dice che sotto il punto di vista commerciale il contributo tecnico e scientifico degli enti commerciali e delle organizzazioni sindacali interessate nella produzione e nella vendita, è un elemento di importanza decisiva.

L'accertamento delle contravvenzioni

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, per ovviare ai gravi inconvenienti che si verificano per l'accertamento delle contravvenzioni alle violazioni delle disposizioni del R. Decreto legge 13 agosto 1926 n. 148 sull'abburattamento delle farine dovute principalmente a disparità di criteri nella valutazione delle analisi, è venuto nella determinazione di accentrare il servizio di controllo. Pertanto tutti i campioni di farina non ritenuti regolamentare dovranno essere spediti allo stesso Ministero (Comitato Centrale Annonario) accompagnati dai relativi verbali di prelevamento; ciò anche perchè si desidera raccogliere tutti gli elementi che possono illuminare meglio il Ministero per l'applicazione di provvedimenti legislativi attualmente in corso di pubblicazione che dovranno disciplinare la macinazione dei cereali.

Il Ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo ha indirizzato alle Cattedre ambulanti d'agricoltura, le quali, per recente provvedimento, dipendono da quel Ministero, e per comunicazione ai Prefetti e alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria, una circolare che contiene norme per la propaganda agricola.

Norme per la propaganda agricola

«Il presente momento agricolo richiede — dice fra l'altro la circolare — una particolare ed intensa azione delle Cattedre ambulanti di agricoltura presso i produttori agrari i quali sono impressionati e qua e là disorientati specialmente dal fatto che si è rapidamente fermato il ribasso dei prezzi di importanti prodotti agricoli, mentre più lentamente è avvenuto e avviene il ribasso dei prezzi delle merci necessarie alla produzione agraria.

«Senza dubbio ai momenti floridi per il produttore, e ciò era previsto, dovrà succedere un nuovo equilibrio stabile seppure diverso da quello precedente, nel quale la produzione dei campi riprenderà la sua normale esplicazione. I timori che sulla stabilità della quota della lira vengono tuttora insinuati e che consiglierebbero l'agricoltore alla minore anticipazione produttiva, non hanno ragione di essere. Il Governo ha dichiarato che la politica di rivaluzione della lira dopo il cospicuo successo realizzato in breve tempo con la conquista della quota anzidetta è fondato sulla solida difesa di questa posizione e sulla stabilizzazione dei valori di scambio sulla base della quota 90. La quota 90 è dunque oggi stabile.

«Per il credito agrario il Governo fascista, oltre a concretare e attuare il nuovo ordinamento e una nuova attrezzatura meglio confacente ai reali bisogni dell'agricoltura, ha promosso accordi mediante adunanze ben note presiedute dal Capo del Governo con gl'Istituti di credito agrario e ordinari i quali hanno posto a disposizione degli agricoltori nuove somme ragguardevoli di credito adeguate a tali disegni.

Per l'uso dei fertilizzanti

«La nuova disponibilità è stata più o meno largamente usufruita in molte provincie e in altre essa è tuttora da usufruire. La politica dei mezzi di produzione perseguita dal Governo si è incanalata in iniziative e provvidenze, dirette a realizzare la diminuzione dei prezzi correnti dalle materie prime, ha realizzato anche la diminuzione dei mezzi di produzione.

«Intanto, mentre per le macchine agricole d'importazione si è realizzato senz'altro un ribasso correlativo alla rivalutazione della lira, per le macchine di fabbricazione nazionale vi è pure un ribasso sebbene ancora soltanto parzialmente sentito, quando si tratta di merce fabbricata prima della rivalutazione, che si sentirà invece in pieno fra breve».

Dopo aver affermato che i prezzi medi dei fertilizzanti si calcolano oggi a circa il triplo dell'anteguerra, la circolare afferma che il Ministro che segue l'andamento delle prenotazioni e delle vendite delle merci agrarie così presso la federazione dei consorzi come presso le grandi ditte, rileva che ciò nonostante, le prenotazioni dei fertilizzanti per la campagna in corso procedono molto lentamente, tanto che a fine di agosto presentano percentuali troppo modeste in confronto delle prenotazioni nella stessa epoca nella campagna del 1926.

Nella sua linea di politica economica il Governo fascista ha voluto comprendere anche sensibilmente la riduzione delle tariffe dei trasporti ferroviari, per merci di uso agricolo e per alcuni prodotti agricoli con evidente vantaggio dell'agricoltore. Con gravi sacrifici dell'Erario, il Governo non ha voluto tardare a dar forti sgravi tributari per oltre un miliardo all'anno, sgravi che in gran parte riguardano l'agricoltura. L'insieme di queste provvidenze, oltre a testimoniare all'agricoltore che la sua fatica è sorretta dal Governo fascista, dimostra ancora che quanto si poteva fare per l'agricoltura nell'attuale momento è stato fatto.

«Nell'alto senso di responsabilità che oggi più che mai deve animare le cattedre io credo — chiude il Ministro — che con la parola e la stampa esse stabiliscano presso gli agricoltori questi e altri punti essenziali onde non s'interrompi il ritmo di progresso che si è impresso all'agricoltura italiana specialmente con la battaglia del grano proclamata dall'on. Mussolini. Un popolo forte e ben governato deve mirare fisso alle mete alte anche nei momenti di più difficile cammino con fede e senza pessimismo esagerato».

Senso di malumore a Ginevra

per il tramonto delle fantasie pacifiste

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 14

La socialdemocrazia internazionale si rassegna con estrema difficoltà al nuovo insuccesso di un patto generale di sicurezza ed arbitrato obbligatorio. Di fronte al «non possumus» degli inglesi e degli italiani i socialdemocratici che volevano fare della Società delle Nazioni un enorme gendarme di pace non nascondono il loro malumore. Ne abbiamo la prova nelle discussioni che si svolgono da lunedì nelle varie commissioni.

Il regolamento dell'assemblea societaria prescrive che varie proposte presentate durante la discussione generale vengano poi discusse in seno alle commissioni e in questo caso appunto la proposta è stata affidata alla terza commissione la quale si occupa prevalentemente dei problemi politici del disarmo. In seno alla terza commissione si sta avolgendo una seconda e stucchevole edizione del torneo oratorio dell'assemblea sulla definizione di guerra e da agressione.

Ieri ha parlato De Bruckere senatore socialista belga e Paolo Boncourt, deputato socialista francese. Il belga ha dichiarato che vi sono al mondo nazioni in cui la pace non è stabile e la Società delle Nazioni dovrebbe seguire i fenomeni e le situazioni per essere informata ed agire in tempo. Quindi De Bruckere chiese l'istituzione di un gran servizio di informazioni politiche e militari segrete della Società. Sembra impossibile che un uomo intelligente, sia pure socialista, come De Bruckere possa pensare seriamente a queste cose e credesse possibile l'attuazione. Il mondo in ogni suo angolo è già pieno zeppo di spie di tutti i Governi, di tutte le massonerie e non vi è proprio bisogno di aggiungere un esercito di spioni della Società delle Nazioni.

Molto più interessante è stato il discorso di Boncourt il quale ha ripetuto il solito ritornello del nesso logico che cioè senza sicurezza non è possibile il disarmo e che raggiungere la sicurezza non vi è altro modo possibile che il protocollo. «Poichè l'impero inglese — egli ha aggiunto — non vuole aderire e rifiuta di prendere impegni sulla tutela di frontiere lontane, proponiamo di istituire un controllo continentale senza gli inglesi. Si potrebbe in sostanza — secondo Boncourt — fare tra le potenze europee continentali un patto generale di non aggressione e di arbitrato obbligatorio».

Il deputato francese ha ragionato da perfetto socialdemocratico, anzi da buon patriota e ciò gli fa onore. E' noto che la Francia ha dei trattati militari importanti con la Polonia e la Cecoslovacchia e forse anche con la Jugoslavia e la Romania in obbedienza ai quali dovrà dare determinati aiuti in caso di guerra. Così come stanno le cose si comprende molto facilmente il desiderio francese di alleggerire gli impegni procurando questi stati la garanzia di un protocollo in virtù del quale la Francia si troverebbe costretta adare solo in parte i suoi aiuti e in collaborazione con gli altri Stati.

Non occorre spendere molte parole per assicurare a Boncourt o ai suoi amici socialdemocratici di molti paesi che la pensano nello stesso modo che l'Italia non può aderire a un patto generale di sicurezza in Europa se non vi partecipa l'Inghilterra. La presenza dell'Inghilterra costituirebbe, come è evidente, una garanzia per tutti ed una forza effettiva al servizio della legge giuridica del trattato. Non bisogna farsi illusioni con l'Inghilterra ostile o neutrale. Il funzionamento delle clausole del trattato sarebbe molto difficile in caso di crisi.

Quale interesse avrebbe l'Italia a sottoscrivere un documento col quale lo stato maggiore francese si alleggerirebbe sensibilmente dei molti obblighi assunti con gli stati sopracitati? La garanzia della frontiera del Brennero? Una simile garanzia potrebbe costarci troppo cara in sangue e in denaro qualora ci si costringesse a garantire una frontiera qualunque in Europa per tener fede a una parola data.

Il nostro impegno assunto come garanti della frontiera renana costituisce il massimo che l'Italia possa fare per la pace europea. Per ragioni di carattere generale e sopratutto per la ragione fondamentale dell'assenza inglese non è ammissibile mettere nel novero delle possibilità italiane il progetto di Paolo Boncourt.

Non si è verificato nulla di particolare interesse nelle altre commissioni. Una piccola mossa francese ha rivelato un mutamento notevole avvenuto nei rapporti franco-inglesi da qualche mese a questa parte. Nei comitati che dovranno preparare le modalità del prestito di nove milioni di sterline alla Grecia per la sistemazione dei rifugiati greci dell'Asia Minore il rappresentante francese ha dichiarato che la Francia non può dare garanzia a questo proposito ,e ciò ha avuto il potere di arenare per il momento la discussione sul prestito. Come è noto la Grecia ha abbandonato la sua parte di strumento della politica francese nel Mediterraneo ed ora ha ricevuto il segno del malumore francese. Non v'è dubbio che la difficoltà sarà superata sopratutto perchè l'Inghilterra, d'accordo con l'Italia, è decisa ad accordare il prestito e garantirlo.

Il giorno 15 e il giorno 16 avranno luogo le elezioni di tre membri del Consiglio societario poichè scadono dalla carica il Belgio, la Cecoslovacchia, il Salvador. Malgrado che Vandervelde non goda certo le nostre simpatie, l'Italia darà il suo voto alla rielezione del Belgio. Il Belgio come nazione e come popolo non ha perduto la nostra amicizia cordiale e il voto italiano non mancherà perchè il forte popolo sia rappresentato nel Consiglio come lo è stato finora. Il posto del Salvador sarà dato alla repubblica di Cuba e il posto di Benes alla Grecia o alla Finlandia o al Canadà.

Piero Parini

L'Ungheria e il porto fiumano

L'applicazione degli accordi

ROMA, 14

Intervistato da un redattore del «Lavoro d'Italia», il deputato Boya, che si trova a Roma di passaggio in questi giorni ha fatto importanti dichiarazioni:

Circa la questione di Fiume come sbocco naturale dell'Ungheria, l'intervistato ha detto che essa è pienamente e felicemente risolta ed ha rilevato come il Governo ungherese desiderasse vivamente l'accordo con l'Italia. L'intervistato ha osservato poi come il porto di Fiume, oltre alla posizione geografica che lo favorisce grandemente in confronto di altri porti, è sempre servito fin prima della guerra ai commercianti ungheresi.

Nè incanalando il traffico ungherese a Fiume si nuoce menomamente ai porti di Venezia e di Trieste, perchè questi ultimi hanno il loro traffico marittimo

L'intervistato ha rilevato come da molto tempo il suo Governo avesse progettato un accordo per Fiume, emettendo forti dazi per le merci importate da Amburgo e Brema, mentre gli stessi erano molto inferiori nei riguardi di Fiume. Questi provvedimenti non dettero subito grandi risultati a causa della ostilità della social-massoneria ungherese. In conseguenza il governo ungherese dovette correre subito ai ripari, intavolando le trattative ufficiali con l'Italia.

L'on. Boya ha detto che ora tutto è pronto e che dal governo ungherese è stato inviato a Fiume un apposito distaccamento finanziario e doganale.

Miglioramento del bilancio francese

PARIGI, 14

I giornali recano che le entrate del bilancio per il mese di agosto hanno raggiunto 3286 milioni. Le entrate ordinarie permanenti figurano in questa cifra per 3205 milioni. Superando di 506 milioni le corrispondenti entrate del mese di agosto 1926. Le entrate ordinarie e straordinarie nei primi otto mesi dell'anno corrente superano i 25810 milioni con una eccedenza di 1171 milioni sulle previsioni del bilancio.

Il sindaco di New York a Parigi

PARIGI, 14

Ricevuto da numerose personalità francesi ed americane è qui giunto il Sindaco di New York James Walker, che presiederà a Parigi il congresso del 1927 dell'American Legion.

Il 'Casino di Yldiz Kiosk,,

chiuso dal Governo turco

COSTANTINOPOLI, 14

Il Pubblico Ministero ha proceduto alla chiusura del casino da giuoco di Yldiz. Questa misura è stata presa perchè il casino tollerava l'accesso nelle sale da giuoco ai turchi e ai musulmani, nonostante il decreto di interdizione.

Nessuna nuova sui rottami dell' 'Old Glory,,

NEW YORK, 14

Sebbene il radiotelegramma lanciato dal vapore Kile annunziante la scoperta dei rottami dell'Old Glory dicesse che una relazione dettagliata sarebbe seguita, non si sono finora ricevute altre notizie del Kile e tutti i preparativi di entrare in comunicazione radiotelegrafica con il piroscafo sono stati vani. Non si sa neppure se il Kile continui le ricerche, oppure sia entrato in porto.

In attesa di conoscere le precise circostanze in cui sarebbe avvenuto il drammatico rinvenimento, è possibile, attraverso il laconico messaggio del giornalista Douglas Muir, correggere alcune inesattezze della versione prospettata dai più intorno alla fine di Berlaud e dei suoi compagni.

Dopo trenta ore di vane ricerche si affacciò infatti l'ipotesi che l'apparecchio, appesantito dall'eccessivo carico di benzina e dal passeggero in soprannumero Filippo Payne, fosse piombato in acqua ad una velocità fantastica, inabissandosi dopo pochi minuti.

Il fatto che sono stati ritrovati rottami dell'aeroplano, proverebbe invece che questo non sprofondò ma tenne il mare per qualche tempo. La violenta tempesta segnalata nel punto in cui avvenne la caduta avrebbe sfasciato l'Old Glory e travolto i disgraziati aeronautici, che non è da escludere abbiano trovato un momentaneo asilo a bordo del fragile canotto di caucciù del quale erano muniti.

La località in cui sarebbero stati rinvenuti i resti dell'Old Glory si trova in una zona compresa tra la fredda corrente del Labrador e i rami più occidentali del Gulf Stream, la grande corrente calda che sboccando dal canale della Florida nell'Atlantico, raggiunge le coste nord occidentali dell'Europa.

Le caratteristiche di questa zona sono una bassa pressione atmosferica e nebulosità intensissima.

Un'inchiesta ordinata da Coolidge

sui voli transoceanici

WASHINGTON, 14

Il Presidente Coolidge sta esaminando l'opportunità di una inchiesta da parte dei servizi governativi competenti su voli transoceanici onde decidere in quale misura il governo debba intervenire.

Pellettier d'Orsy giunto a Vienna

LE BOURGET, 14

Pellettier d'Oisy che attendeva il momento propizio per partire ha lasciato oggi Villa Coublay diretto a Bucarest prima tappa che intende di fare, quindi proseguirà pel Cairo, Tunisi, Casablanca, Parigi.

VIENNA, 14

Pellettier d'Oisy ha qui atterrato nel pomeriggio.

Il "Pride of Detroit,, a Kasumigaura

TOKIO, 14

Il monoplano «Pride of Detriot» ha lasciato Omura stamane alle 6.35, ora giapponese, diretto a Kasumigaura, presso Tokio ove è giunto alle ore 15.

Il ritorno del "Royal Windsor,,

HARBOURG GRACE, 14

L'aeroplano «Royal Windsor» è partito stamane per Windsor (Ontario) avendo rinunciato a tentare la traversata dell'Atlantico.

Il "Columbia,, volerà in India

LONDRA, 14

(C.C.) Come si sa l'americano Levine ha dovuto rinunciare a causa del mutamento delle condizioni del tempo al suo volo transoceanico, ma oggi fa annunciare che partirà a bordo del suo «Columbia» venerdì o sabato dall'aereodromo di Crowell verso l'India. Egli porterà a bordo la maggior quantità di benzina possibile intendendo di prendere terra soltanto quando la ultima goccia di combustibile sarà esaurita.

Le caratteristiche dell' M. 52

Il nostro potente bolide rosso

ROMA, 14

Il giornale *Forze Armate*, occupandosi della preparazione della squadra che difenderà i colori italiani alla Coppa Schneider, rileva che tale squadra è composta, oltre che dei quattro piloti, anche di altri elementi, che se non partecipano materialmente al volo sono però più che necessari al buon successo di esso. Principale tra tali elementi è il capo della squadra col. Guido Tacchini che guida la preparazione, sorveglia lo allenamento dei piloti, ripartisce il lavoro fra il personale che accudisce ai velivoli e ai motori.

Il giornale *Forze Armate* dà poi alcune indicazioni sul velivolo italiano che prenderà parte alle gare. Si tratta di un aeroplano costruito dalla stessa Ditta Macchi che costruì l'M. 39 col quale De Bernardi vinse la Coppa l'anno scorso. Esso è derivato dall'M. 39, ed è distinto dalla sigla M. 52. Presenta la ala un pò più corta di quella dell'anno passato, e le sue mezze ali formano fra loro un'angolo a freccia. Il profilo, o sezione d'ala, è biconvesso con un bordo di attacco piuttosto aguzzo. I galleggianti sono alquanto corti, pur tuttavia le loro qualità idrodinamiche sono migliorate. Il motore è incuffiato nella maniera più perfetta in modo da affusolare tutte le parti importanti. Il motore è stato costruito dalla casa Fiat; porta la sigla A. S. 3 ed è un derivato dello A. S. 2, l'apparecchio che vinse l'anno scorso. Lo A. S. 3 ha titolarmente settecento cavalli di potenza, ma finisce per renderne più di 1000, pur pesando come il predecessore kg. 4.12 il che significherebbe un peso per cavallo vapore di appena 370 grammi.

Il fidanzamento del Duca delle Puglie

con la Principessa Anna di Francia

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo comunica:

«*S. M. il Re è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoja Aosta, Duca delle Puglie, con S. A. R. la Principessa Anna di Francia*».

Il lieto avvenimento che unirà un giovane e valoroso Principe di Savoia ad una gentile Principessa della più vecchia e gloriosa famiglia di Francia sarà accolto dal popolo italiano col più vivo compiacimento. Il nostro popolo, uscito dalla guerra vittoriosa, ama i suoi Principi che alla guerra di redenzione parteciparono accanto ai più umili popolani, dimostrando il loro ardimento e la loro fede nella santa causa: ed uno di questi fu appunto il Duca Amedeo di Savoia, cresciuto alla scuola ed all'esempio dell'Augusto padre, il geniale ed invitto comandante della Terza Armata. Anche per questo il giubilo che oggi allieta la Casa di Savoia è diviso sinceramente dalla Nazione. Il matrimonio sarà celebrato a Napoli il 5 novembre prossimo.

Due medaglie al valore

Il Principe Amedeo di Savoia, Duca delle Puglie, giunto in territorio dichiarato in stato di guerra il 10 giugno 1915, non ancora diciassettenne, fu assegnato ad un reggimento di artiglieria a cavallo in qualità di soldato volontario. Promosso poi al grado di aspirante il 1.o ottobre 1915, fu trasferito al 34.o reggimento artiglieria da campagna, presso cui rimase, ottenendo la promozione a sottotenente di complemento (1.o novembre 1915); a sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra (7 maggio 1916 con anzianità novembre 1915); a tenente (26 luglio 1916); a capitano per merito di guerra (8 luglio 1917 con anzianità 30 maggio 1917); una croce al merito di guerra; una medaglia di bronzo ed una d'argento al valor militare con le seguenti motivazioni:

Medaglia di bronzo al valor militare: «Sottocomandante di batteria, manteneva esatto e calmo il tiro dei suoi pezzi sotto l'intenso fuoco nemico. Richiesto di un servizio di osservazione si spingeva arditamente ai più esposti osservatorii di prima linea. — Castelnuovo - Monte Sei Busi - Ottobre 1915).

Medaglia d'argento al valor militare: «Comandante di batteria postata quasi allo scoperto a breve distanza dal nemico, seppe resistere a prolungato concentramento di fuoco di grossi calibri, accorrendo sul posto per ripristinare i collegamenti telefonici, riparare inconvenienti, rincorare feriti, sempre col consueto sprezzo del pericolo, con le abituali serenità, calma e sicurezza, ottenendo così che il tiro efficace dei suoi pezzi non rallentasse un solo istante, imponendosi all'ammirazione di tutti, fulgido esempio di principe-soldato — Monte Debeli 5-6 giugno 1917».

Valente artigliere

Nel servizio prestato presso il predetto reggimento rifulsero le brillanti qualità militari del giovane Principe. Sul Carso, ove si combatteva senza riposo, divise con gli artiglieri i disagi, i pericoli, le glorie. In Val d'Astico e sul Cengio nel 1916 la sua batteria tenne il primo posto in trincea. Sull'Isonzo, sul Sabotino, sul Debeli, instancabile e audace, ebbe, per suo desiderio, i compiti più pericolosi e gravi. Nel 1917 sull'Hermada fu instancabile comandante della sua batteria. Nell'autunno di quello stesso anno fu animatore di novelle energie e mantenne il primo posto sul Piave.

Trasferito il 18 marzo al Comando del 28.o Corpo d'Armata, lasciò al reggimento sincero rimpianto e incalcellabile ricordo. Nel nuovo comando le sue virtù rifulsero più che mai. Incaricato dell'ufficio di controbatteria nelle azioni del giugno e luglio 1928, ottenne ottimi risultati sul Piave e sul Basso Piave nella preparazione delle azioni, prendendo parte volontariamente a turni di servizio, per cui il comandante del Corpo di Armata volle concedergli una seconda croce al merito di guerra. Frequentò il corso di comunicazione nell'esercito francese a Caprino facendosi apprezzare quale valente artigliere e ottimo camerata. Nella Battaglia di Vittorio Veneto, con ricognizioni numerose e con ben intese predisposizioni facilità l'avanzata delle Artiglierie del Corpo d'Armata. Stabilitosi il suo Comando a Postumia, nuovi e delicati incarichi disimpegnò, con la consueta intelligente opera fattiva.

Nelle Colonie africane

Il fervore di sue opere non finì con la guerra. L'8 novembre 1919 seguì la spedizione scientifica del Duca degli Abruzzi nelle colonie africane. Il 1 novembre 1920 fu assegnato al 22 reggimento di artiglieria da campagna. Il 1 aprile 1921 fu comandato a frequentare il corso di perfezionamento della Reale Accademia di Torino, rientrando nel Corpo il 28 novembre dello stesso anno.

Vi fu promosso maggiore (17 giugno 1923) e tenente colonnello (21 giugno 1925). Assegnato poi a disposizione del Ministero delle Colonie (3 ottobre 1925), in Tripolitania, nel presidio avanzato di Buerat El Houn, ha dimostrato solide qualità di questioni coloniali. Quale ispettore per i reparti sahariani, ha dato novello impulso all'organizzazione di essi.

Dal 15 ottobre 1925 è assegnato, quale allievo esterno, alla Scuola di Guerra. Ha recentemente conseguito il brevetto di pilota aviatore.

La giovane fidanzata

La Principessa Anna di Guisa ha 21 anni, essendo nata nel 1906 al castello di Nouvion en Terrache nell'Aisne. Attinente al castello è una immensa magnifica foresta, pure dei Guisa, e nella regione sorge Guisa, che ha dato il nome al Casato che tanta parte ha avuto nella storia della monarchia francese. Il castello, che si trova sulla linea della fronte durante la grande guerra e poi in territorio occupato, fu in parte saccheggiato dai tedeschi, i quali scassinarono anche la cassaforte asportando tutti i valori che conteneva.

La Principessa non ha trascorso molto della sua giovinezza a Nouviou en Terrache e nemmeno nell'altro magnifico possedimento famigliare a Arc en Barrois, nell'Alta Marna. La Principessa Anna di Francia ha passato la maggior parte della sua adolescenza negli immensi latifondi che il padre possedeva nel Marocco spagnolo, a Larache, dove visse coi genitori, appassionatissimi della colonizzazione in grande, e col fratello Enrico Roberto, nato nel 1908, il più giovane della famiglia e unico maschio, erede così del titolo di Duca di Guisa come di pretendente al trono di Francia, e con le sorelle Francesca e Isabella, la maggiore che è andata sposa al conte Bruno D'Harcourt, che possiede pure immensi beni nel contiguo Marocco francese. I due giovani si conobbero come coloni vicini, si amarono e si sposarono e ora continuano colà la loro laboriosa opera di pionieri, conducendo una vita semplice e felice, che è stata allietata di recente dalla nascita di due gemelli. Il resto della famiglia invece, benchè adorasse il Marocco, allorchè il Duca di Guisa successe al Duca d'Orleans nel titolo di aspirante legittimo al trono di Francia si stabilì nel Belgio, nel maniero di Anjou a Woluwe Saint Pierre, vicino a Bruxelles.

Un'intrepida amazzone

La Principessa Anna, il fratello e le sorelle, benchè abbiano vissuto per tanto tempo lontano dai centri di cultura, hanno avuto una educazione superiore, quale si addice al loro rango, perchè anche a Larache erano sempre circondati da precettori, istitutrici e professoresse venuti appositamente di Francia o dai paesi di cui i Principi studiavano le lingue.

La Principessa Anna non ha nè la statura gigantesca del padre, nè quella piuttosto piccola della madre, ma è di una statura media; avvenente, slanciata è rotta a tutti gli sports, ma la sua predilezione è il cavallo; è un'intrepida e fortissima amazzone. Questi suoi gusti sportivi si accorderanno perfettamente con quelli del Duca delle Puglie, che è un atleta prodigioso. I Guisa infatti lo ricordano allorchè, nel palazo degli Orléans a Palermo, «non entrava mai dalle porte ma lo vedevano sempre apparire dalle finestre».

Le direttive dell'on. Turati

in materia disciplinare

ROMA, 14

Il «Giornale d'Italia» pubblica:

«Il Segretario generale del Partito on. Turati ha impartito con una sua circolare importanti disposizioni alle Segreterie federali per una più precisa applicazione dello statuto del Partito in materia disciplinare.

«L'on. Turati rileva come da parte di molti Segretari federali si proceda con troppa facilità alla comminazione di gravi misure disciplinari quali la sospensione e la espulsione. Questo sistema — afferma la circolare — deve finire e i segretari federali devono attenersi scrupolosamente allo spirito dello Statuto specialmente dopo l'epurazione che è stata fatta in tutte le provincie.

«Il Segretario del Partito consiglia di ricorrere in caso di necessità alla deplorazione senza arrivare alla sospensione se non nei casi più gravi e alla espulsione soltanto nei casi di accertata ed eccezionale gravità. Il Direttorio Nazionale del Partito non ratificherà comunque provvedimenti di espulsioni se non dopo aver accertati i motivi gravissimi e di carattere specifico».

«Con questa disposizione l'on. Turati intende dare alla disciplina del Partito una sostanziale funzione politica e morale che non prescinde mai dalla considerazione della personalità dei singoli e dei reali interessi della organizzazione del Partito».

La settimana dei cattolici

Un discorso di Della Torre

FIRENZE, 13

Ieri alle ore 7.30, i partecipanti alla 14.a Settimana sociale si sono raccolti nella cattedrale di Santa Maria del Fiore dove S. E. mons. Franco, vescovo di Ozieri, ha celebrato la messa e distribuito a molti dei presenti la Comunione.

Alle 9.30, a palazzo Pucci, hanno avuto inizio le elezioni. Il conte Della Torre ha assunto la presidenza dei lavori pronunciando un applauditissimo discorso. E' stato inviato un telegramma di devozione al Pontefice. Quindi il prof. Mario Casotti e mons. Francesco Orgiati ,ascoltatissimi, hanno tenuto le prime lezioni parlando rispettivamente sui temi: «Il concetto dell'educazione naturale e il sovrannaturale nell'educazione».

S. E. il cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, ha assunto la presidenza e tra la massima attenzione ha auspicato che da questa importante assemblea di cattolici italiani parta il voto che in ogni parrocchia, per iniziativa delle associazioni cattoliche, sia data vita ed impulso all'opera dell'educazione sacerdotale. Il conte Della Torre ha ringraziato S. E. per la esortazione; dopo di che i lavori sono stati rimandati al pomeriggio.

Alle ore 17, sempre sotto la presidenza del conte Dalla Torre, sono state riprese le lezioni della settimana sociale. Alessandrini, direttore del Segretariato per la Scuola, ha trattato il tema: Gli attuali progressi scolastici e l'azione cattolica».

Anche l'Unione femminile cattolica ha iniziato nel pomeriggio le sue lezioni. La presidentessa generale marchesa Patrizi ha svolto il tema: «L'opera educativa della donna come madre».

L'uccisore del conte Nardini è un feroce antifascista

PARIGI, 14

Il «Figaro» a proposito delle indagini che l'autorità va compiendo sulla figura e l'attività dell'uccisore del vice console italiano conte Nardini scrive fra l'altro:

«Proseguendo nelle sue indagini il giudice istruttore Caron oltre a stabilire che l'italiano colpevole di questo delitto è un antifascista, anarchico e comunista, e che ha abitato nella «banlieue» dal 6 agosto 1926, ha appreso che egli ha prima soggiornato a Marsiglia. ggli non lavorava in questi ultimi tempi e i si domanda dove trovava i mezzi di sussistenza. Era inoltre in relazione con degli italiani emigrati per motivi politici e parecchie volte egli ebbe degli appuntamenti con essi. Infine, cosa più grave e, che l'inchiesta dovrà chiarire, è che l'uccisore del vice console italiano era in relazione intima con un'alta personalità dei gruppi antifascisti di Parigi. Il nome di questo personaggio è ancora tenuto segreto».

Secondo il «Matin», i funerali del conte Nardini avranno luogo venerdì mattina alle ore 11 a spese del Governo italiano.

I preparativi a Padova per le manovre aeree

PADOVA, 14

Si inizieranno da oggi le grandi manovre dell'aeronautica fissate nel periodo dal 14 al 21 corrente. Come è noto, lo svolgimento seguirà nella regione delle Venezie, e a Padova avrà sede la direzione, che sarà tenuta dal Corpo di Stato Maggiore con a capo il generale Armani.

Gli ufficiali addetti alla direzione sono già giunti a Padova e oggi arriverà nella nostra città anche il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Italo Balbo il quale soggiornerà a Padova durante tutto il periodo delle manovre.

L'interesse eccezionale attribuito alle grandi manovre che l'aeronautica italiana compie per la prima volta in così grandi proporzioni richiamerà a Padova nella prossima settimana le più alte autorità militari.

Giungeranno infatti numerosi ufficiali generali dell'Esercito ed è atteso anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Ferrari. Non sarebbe improbabile la venuta di S. E. Badoglio. E' anche annunciata la venuta di S. E. Ciano

S. E. Giuriati nel Vicentino

VICENZA, 14

Ieri alle ore 11, è giunto in automobile da Venezia nella nostra città S. E. Giuriati, accompagnato dall'ing. gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, dal segretario particolare comm. Cannuccia, dal fratello ing. Pietro e dal figlio cav. Mario. S. E. il Ministro si è subito recato a Montebello Vicentino ove ha visitato i lavori di imbrigliamento delle acque del Guà. Nella visita lo accompagnarono anche gli ingegneri del Magistrato alle Acque, del Genio civile ed i costruttori dell'impianto. S. E. ha espresso il suo vivissimo compiacimento per i lavori in corso che sono quasi ultimati.

Sfortunato tentativo francese di battere il record della durata

PARIGI, 14

Gli aviatori Marmier e Favreau si proponevano di partire iermattina alle 6 dall'aereodromo di Etamps per tentare di battere il record mondiale di durata di volo in linea retta. L'obbiettivo dei due piloti era Cita a più di 7 mila km. da Parigi al di là degli Urali e del lago di Baikal sulla rotta diretta Parigi-Tokio.

L'attuale record come si sa era detenuto da Chamberlin e Levine con 6200 km. L'apparecchio ieri mattina venne fatto uscire dall'hangar. Il peso totale dell'apparecchio era di 5380 kg. compresi 2940 kg. di essenza. Era munito di un motore di 500 H. P. Dopo gli abituali ultimi preparativi fu dato il segnale di partenza.

L'apparecchio scivolò, s'alzò in modo quasi impercettibile, e ricadde al suolo, ripiegandosi. Tutta la parte anteriore del velivolo è andata distrutta. Fortunatamente gli aviatori non hanno avuto nessun danno.

Mentre ad Etamps Marmier e Favreau, vittime di uno stupido accidente, dovevano rinunciare alla speranza di compiere il loro tentativo, a Villacoublay Pelletier d'Oisy e Gonin prenderanno la partenza per effettuare la prima tappa del circuito del Mediterraneo. Pelletier e Gonin poi effettueranno questo raid su di un biplano con motori di 600 H. P. I due aviatori hanno preso il via alle 6.10. La meta della prima tappa è Bucarest. L'itinerario che gli aviatori si sono prefisso è il seguente: Parigi, Bucarest, Aleppo, Gerusalemme, Cairo, Tripoli, Gabes, Tunisi, Casablanca, Madrid, Parigi.

Aggressione d'un comunista contro due gerarchi fascisti

RAVENNA, 14

Ieri sera, alle ore 18, in Piazza Vittorio Emanuele il comunista Missiroli Leopoldo, da Villa Piancipane, esplodeva vari colpi di rivoltella contro un gruppo di ufficiali della Milizia ferendo gravemente al fianco il console cav. Ettore Muty, comandante la 81.a Legione, un altro colpo contro un ufficiale dell'Esercito che è rimasto illeso, poi due nuovi colpi contro il cav. Renzo Morigi, segretario politico del fascio. Il cav. Morigi con due colpi di rivoltella fulminava il Missiroli. Il cav. Muty trasportato subito all'ospedale è stato operato di laparatomia. Il cav. Morigi ha riportato una ferita ad una gamba. Tutte le autorità si sono recate all'ospedale per visitare i feriti. L'ordine pubblico non è stato menomamente turbato.

Il saluto del Duce ai feriti

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo appena avuta notizia dell'aggressione subita dal console Muty e dal camerata Morigi, segretario politico del Fascio di Ravenna, ha diretto loro i seguenti telegrammi:

«Console Muty - Ospedale Civile - Ravenna. — Giungavi mio fraterno saluto, mio fervidissimo augurio. Sangue versato vi rende sacro alla causa della rivoluzione. — *Mussolini*».

«Fascista Morigi, Segretario politico Fascio, Ospedale Civile Ravenna. — Vi mando i miei auguri. Nel sacrificio il Fascismo ravennate diventerà sempre più forte. — *Mussolini*».

Per le coppe Baracca e Miraglia

ROMA, 14

Il Ministro dell'Aeronautica ha determinato che la Commissione incaricata dello studio dei regolamenti per le Coppe Baracca e Miraglia sia composta nel seguente modo: Generale di Brigata aerea comm. Oronzo Andriani, presidente; ten. col. Mario Bernasconi, cap. Amedeo Mecozzi, cap. Tiozzi Ridolfi Enrico, cap. Cassiani Ingoni Giuliano, membri; cap. Liberati, Segretario.

Roberto Forges Davanzati nel Direttorio del Fascio romano

ROMA, 14.

A sostituire il comm. Maurizio Rava chiamato a coprire la carica di Segretario generale della Tripolitania, nel Direttorio del Fascio di Roma il Segretario Federale Guglielmotti ha richiamato Roberto Forges Davanzati. La Direzione del Partito ha ratificato subito la nomina, mandando un telegramma di vivo rallegramento all'illustre camerata.

Un amico di Giulietti arrestato

MILANO, 14

L'ing. Federico Greppi, della Federazione fascista, con i fascisti Spartaco Coscio e Liego Sandri, percorrendo la via Felice Casati, si imbattevano ieri nel commend. Umberto Poggi, fu Gaetano, di anni 43, amico del famoso capitano Giulietti, già segretario generale della Federazione marinara, che aveva la sua sede in Genova. L'ing. Greppi, fermava il Poggi, pregandolo di seguirlo in questura. Qui giunto il comm. Poggi veniva accompagnato nel gabinetto del questore gr. uff. Silvestri, il quale, dopo un breve interrogatorio, faceva accompagnare l'arrestato all'ufficio politico, diretto dal vice questore comm. D'Andreis. Qui il vice questore notificava al comm. Poggi la contravvenzione da lui fatta al foglio di via, e come egli fosse ricercato dalle autorità di Genova. Il comm. Poggi sarà quanto prima tradotto in via straordinaria alla capitale ligure.

La morte di un collega romano

ROMA, 13

Dopo breve malattia è morto a Roma all'età di 50 anni Arnaldo Scarpocchi. Egli era conosciutissimo nella capitale.

Renitenti alla leva arrestati

NAPOLI, 14

Sono stati tratti in arresto dai carabinieri alcuni giovani i quali sono responsabili di renitenza alla leva, pur possedendo il certificato di riforma. Gli arrestati avevano fatto presentare innanzi al Consiglio di leva al loro posto individui fisicamente inabili ed erano così riusciti a sottrarsi agli obblighi militari. Si prevedono però molti altri arresti, per cui i carabinieri mantengono il riserbo sulla brillante operazione.

La morte del vescovo di Jesi

ANCONA, 14

E' morto stamane monsignor Giuseppe Gandolfi, Vescovo di Jesi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il misterioso suicidio di due giovani fidanzati

ROVIGO, 14

Una pietosa tragedia è avvenuta ieri a Rovigo. I protagonisti sono due giovani fidanzati, Armido Pastore e Maria Padoan, entrambi di 19 anni.

Armido Pastore, figlio di benestanti frequentava il nostro Istituto Superiore e da qualche anno amoreggiava con la signorina Maria Padoan figlia di un negoziante di velocipedi.

In un primo tempo i due giovani forse ostacolati dai genitori per la loro giovane età, pensarono per avere il consenso dai genitori per fidanzarsi, a fuggire. E l'idea fu posta in atto nell'aprile di quest'anno, e i due innamorati rimasero assenti per circa otto giorni.

Il loro ritorno fu salutato con gioia dalle famiglie che, vissute per tanto tempo in ansia, non negarono il consenso per il fidanzamento. Ma le menti dei due non trovavano la desiderata pace. Ci narrano che in qualche lettera scritta dalla Padoan al suo fidanzato, questa sovente scrivesse: «Se tu sei ancora deciso, io non esito. Tu sai quello che dobbiamo fare». Da tali parole si arguisce chiaramente come maturassero i tristi propositi di suicidio.

I due fidanzati ultimamente volevano avere il consenso dai genitori per il matrimonio, e questo fu negato semplicemente per la loro giovane età.

Sabato scorso i due fidanzati si allontanarono nuovamente, senza lasciare alcun scritto. I familiari denunciarono la scomparsa alla questura che iniziò attive indagini. Ormai però il destino tragico era segnato. Dove vagabondarono i due giovani non si sà, certo che non furono mai troppo lontani da Rovigo, perchè qualcuno ebbe a vederli nei pressi della vicina Roverdiere.

Iermattina, lungo la strada che conduce in detta località, a soli 500 metri dal passaggio a livello lungo la scarpata di un fosso furono rinvenuti cadaveri fra i cespugli. La morte non aveva per nulla sconvolto le loro sembianze, tanto che sembravano dormissero tranquillamente.

Della tragica scoperta ne fu dato avviso all'Autorità giudiziaria e poco dopo sul posto giungeva il Pretore dott. Liguori assieme al Cancelliere Consigli e al medico dott. Lucente. Dalla posizione cui furono rinvenuti i due infelici si crede che il Pastore abbia ucciso la infelice Maria sparandole al cuore e poi si sia ucciso. La morte deve essere stata istantanea.

Vicino ai cadaveri fu rinvenuta una rivoltella carica ancora di due colpi. Fu rinvenuta pure nelle tasche del Pastore una lettera diretta ai suoi genitori, lettera del cui contenuto ci fu impossibile prendere visione. Il fatto ha sollevato in città un senso di penosa impressione.

Prelato ungherese derubato

FIRENZE, 14

Ieri mattina l'eminente prelato mons. Vay de Varga conte Pietro, suddito ungherese, abitante nella nostra città, si recava al commissariato di P. S. a denunciare che, durante una sua assenza da Firenze, era stato derubato di circa 120 mila lire in oggetti preziosi, che si trovavano riposti nel fondo di una valigia. Aggiungeva che aveva lasciato a custodire la casa due suoi camerieri. Il funzionario procedeva al fermo di costoro, ma impressionato dall'atteggiamento di essi che energicamente dichiaravano di essere innocenti, ordinava a due suoi agenti di perquisire la valigia. Al fondo di essa, coperti da uno strato di biancheria, venivano rinvenuti tutti gli oggetti preziosi che l'eminente prelato riteneva perduti per sempre. Egli si è scusato dicendo che aveva fatto una visita superficiale alla valigia, ossessionato dall'idea del furto.

La vendetta di un marito tradito

ROMA, 14

Un grave fatto è avvenuto nel vicino comune di Monte Porzio. Certo Tomaso Pennacchiotti, incontrato in un caffè tale Ferdinando Battini di anni 41, gli esplodeva contro tre revolverate, ferendolo all'addome ed al braccio. Il Pennacchiotti, approfittando della confusione, riusciva ad allontanarsi. Il Bettini è stato trasportato a Roma al Policlinico ove è in fin di vita.

La causa del brutale fatto di sangue è da ricercarsi nell'onore di una famiglia, macchiato. La donna del Pennacchiotti, ancora giovane e piacentissima, da tempo aveva stretta una relazione col Bettini. Quasi tutto il paese ne era a conoscenza, e solo il marito, come sempre avviene in simili casi, ignorava ogni cosa. In questi giorni però egli era stato minutamente informato e accertatosi della verità di quanto gli era stato riferito, fece ieri sera la vendetta.

Un'aggressione simulata per tagliarsi i capelli?

FERRARA, 14

A Francolino, verso le 20.30, acute grida di donna richiamarono la attenzione degli abitanti di via Giovena, i quali acorsero in folla alla casa del sig. Tullio Spaolonzi, donde le grida stesse partivano. Quivi trovarono la ragazza Gina Spaolonzi, di anni 18, svenuta, ed i suoi fratellini tutti spaventati. La casa era tutta sossopra: cassetti aperti, biancheria a terra, ogni suppellettile fuori posto. In preda a folle terrore la ragazza, rinvenuta, raccontò che dovendo accompagnare a letto i fratellini, era salita al piano superiore. Quivi giunta, vide un uomo intento a frugare nei cassetti. Essa diede un grido, ma lo sconosciuto le si fece incontro buttandola a terra dove giacque svenuta. Quando rinvenne, s' accorse di avere parte dei capelli tagliati.

Il ladro sarebbe poscia scomparso per la finestra. La deposizione della ragazza lasciò però tutti perplessi, anche perchè in paese circola la voce che si tratti di un trucco insceneto dalla Spaolonzi per potersi tagliare i capelli, essendo il padre suo recisamente contrario.

Orefice che s'impicca per miseria

PADOVA, 14

In uno stabile di via Livello, al n. 24 si è impiccato lunedì un'orefice, molto conosciuto in quel popolare rione e stimato come indefesso lavoratore.

Si tratta del sessantenne Piani Giuseppe, fu Pietro, proprietario di laboratorio di oreficeria che dirigeva da oltre quarant'anni. Egli conviveva con un figlio, Umberto, di anni 34, proprietario di un bar in Piazza Capitaniato.

Padre e figlio si vedevano tutti i giorni alle dodici e alla sera per i quotidiani pasti. Ieri a mezzogiorno i due pranzarono assieme. Il Piani non aveva lasciato sospettare nulla al figlio il quale rientrando alla sera per la cena, fu assai sorpreso di non trovare come al solito il genitore a tavola.

Non vedendolo rincasare per tutta la serata il figlio lo ricercò presso conoscenti e parenti, ma inutilmente. Trovando assai strana questa assenza il povero figlio lontano dal supporre quanto era accaduto si coricò.

Iermattina passando per caso davanti alla porta del laboratorio che si trova nello stesso appartamento il Piani fu tentato di entrarvi. Uno spettacolo orrendo si presentò ai suoi occhi. Il povero genitore pendeva da un grosso chiodo appeso sopra una porta, legato per il collo ad una cordicella.

Spaventato uscì per chiamare gente, ma in quella giungeva l'operaio Benetollo che fece animo al Piani, quindi si recava ad avvertire la Questura.

Sul posto si recava il dott. Taddeo con il brigadiere Garofalo. Dopo i rilievi di legge fu chiamato il medico dott. Omizzolo che rilasciò l'atto di morte.

Il medico ha dichiarato che la morte deve risalire a circa venti ore.

Abbiamo cercato di conoscere i motivi che avrebbero indotto il Piani al suicidio.

Tutto dedito al lavoro il Piani andava lagnandosi da qualche tempo di avere perduta quasi completamente la vista ciò che gli impediva di attendere al suo quotidiano lavoro.

Per di più il laboratorio che una volta contava una ventina di operai era ridotto ora ad uno solo e ciò era per il Piani un motivo di avvilimento. Benchè non avesse eccessivo bisogno il vecchio orefice che qualche aiuto poteva anche sperare dal figlio, non sapeva adattarsi alle avversità della vita e più volte fece comprendere che sarebbe meglio per lui se la morte lo avesse colto. Otto giorni fa in occasione della morte di una parente il Piani disse al figlio che stava scrivendo le lettere di partecipazione: «Fra qualche giorno dovrai scrivere anche le mie!».

Da ciò si comprende come il proposito di finirla con la vita fosse ben radicato nel poveretto.

Particolarmente pietoso è che il figlio dopo avere cercato inutilmente il padre fuori di casa si è recato a dormire in una stanza comunicante col laboratorio dove il Piani si era suicidato.

Così mentre il poveretto era impensierito per la assenza del genitore questi si trovava già cadavere nella stanza attigua.

Dopo la visita del medico il dott. Taddeo faceva trasportare il cadavere del Piani alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Un vecchio possidente ucciso

ROMA, 14

Nel territorio di Bornazzo è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio di circa 70 anni, certo Pietro Valmucci, che viveva a Grotte Santo Stefano ove possedeva terreni e bestiame. Il Valmucci che si era recato alla fiera di Sipisciano per vendere alcuni buoi al ritorno deve essere stato fermato da alcuni malfattori i quali gli avranno intimato di consegnare il denaro che aveva in tasca

Negozio di Milano in fiamme per l'imprudenza d'un ragazzo

MILANO, 14

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri nei locali di una drogheria di via San Vito 16, di proprietà del sig. Flaminio Milanesi mentre, il negozio era pieno di clienti.

Erano le 10.30, quando il Milanesi ordinava a un suo aiutante, di nome Nino d'anni 15, di scendere in cantina per procurarsi una data merce richiesta da una compratrice. Dato che la cantina non era illuminata il ragazzo accese una candela e scese nel locale sotterraneo. Qui giunto incespicava in una cassetta. Gli sforzi per mantenersi in equilibrio non valsero, e ragazzo e candela rotolarono a terra. Volle il caso che la candela andasse a finire su una catasta di paglia d'imballaggio che di colpo s'infiammò.

Il garzone, allarmatissimo, tentò di aver ragione delle fiamme calpestando la paglia con i piedi, ma non ebbe fortuna, e impaurito fuggì in negozio dando l'allarme.

Non passò un minuto che le fiamme alimentate dalla materia infiammabile quali benzina, petrolio e acquaragia, per la gola della scala a chiocciola fecero la loro triste comparsa in negozio. I clienti fuggirono sulla strada, mentre il Milanesi si precipitava al telefono del magazzino riuscendo in breve a dare l'allarme ai pompieri.

Il fuoco intanto assumeva proporzioni gravissime; nulla si poteva fare per circoscriverlo. Qualche minuto dopo, due autopompe, al comando dell'ing. Setti, giungeva in via San Vito. Fu deciso, onde evitare guai maggiori, l'inondazione della cantina.

Il pompiere Asita, coraggiosamente si piazzò a metà scala a chiocciola e con un grosso tubo alla mano rovesciò sulle fiamme un potente getto d'acqua. Una latta di benzina collocata vicino, dissaldatasi per l'azione del calore, improvvisamente si aperse rovesciando sul milite una corrente infuocata. Pronto fu l'Asita a mettervi riparo, rivolgendo contro sè stesso l'idrante. Quindi coraggiosamente continuò la sua opera di spegnimento. In 45 minuti cantina e negozio altro non erano che un immenso bagno. Il fuoco era stato spento.

Il Milanesi, aiutato dalle persone di servizio, dai familiari, dai militi della Croce Bianca, che hanno la loro sede a cento metri dal negozio, dai vigili urbani, subito accorsi dal vicino mandamento tentò lo sgombero della merce salvabile. I danni, a seconda delle dichiarazioni del proprietario sommano a 70 mila lire.

Il ritorno degli avanguardisti

ROMA, 14

Giovedì nelle acque di Ostia giungerà il piroscafo «Cesare Battisti» reduce dalla crociera mediterranea degli avanguardisti. Le giovani camicie nere a mezzo treni speciali giungeranno a Roma ove, inquadrati, si recheranno alla tomba del Milite Ignoto.

Sopravissuta all'ira dell'amato scompare misteriosamente

FIRENZE, 14

Nello scorso mese di maggio la sedicenne Letizia Adri abbandonava la casa paterna per sottrarsi alla gelosia del fidanzato, certo Giulio Baccini, che allora era guardia notturna presso un istituto di polizia privata.

La Adri riparava presso i suoi parenti a Vicchio di Mugello, ma ben presto veniva rintracciata dal fidanzato, il quale saputo che la ragazza non voleva più saperne di lui, le sparava contro una rivoltellata che la feriva al petto e poscia si uccideva. La giovane, dopo una lunga degenza all'ospedale, guariva dalla tremenda ferita e ritornava a Vicchio presso i parenti. Ora si apprende che la ragazza da due giorni è misteriosamente scomparsa senza lasciare alcuna notizia e asportando da casa la modesta somma di cento lire. Si sa solo che fu vista l'altro giorno alla stazione di Vicchio, ove acquistò un biglietto di terza classe. Sono state iniziate indagini per rintracciare la ragazza, ma finora con esito negativo.

Ferisce l'amante a coltellate

NAPOLI, 14

La quarantaquattrenne Carolina Lomasso, nota strozzina, era in relazione da qualche tempo con certo Gennaro Cangiano, il quale la maltrattava e la percuoteva continuamente. Recentemene la donna, dopo una violenta scenata, l'aveva minacciato di denunziarlo alla P. S. Il Cangiano, decise perciò di vendicarsi. La attese stamane in via Pasquale Stanislao Mancini, e visala, estrasse fulmineamente un pugnale, colpendola al petto ed alla coscia sinistra, e dandosi quindi alla fuga. La donna è stata ricoverata all'ospedale, moribonda.

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

IX

Nella grande sala che precede quella ancor più vasta, dove domani avrà luogo la sua ammissione all'Accademia dei Quarantasette, Gerado Garffort è seduto dinanzi ad una lunga tavola. Egli consulta i documenti che portano la sua firma, e che gli sono stati consegnati dal custode della massiccia libreria, in cui sono chiusi oltre agli altri quarantasei incartamenti appartenenti ad ognuno dei membri, manoscritti e libri preziosi che la Società conserva fin dalla sua fondazione.

Il custode, che è legato ai Quarantasette dal vincolo del giuramento, non si è mosso. Il giovane lo sente dietro di sè, sa che il suo dovere è quello di non lasciare la sala blindata prima d'aver rimesso nella libreria blindata ed a serratura segreta, come una cassaforte, la busta di pergamena contenente tutte le spiegazioni tecniche dell'invenzione che deve stupire il mondo.

Gerardo Garffort aspetta.

Il custode si è seduto adesso davanti un altro tavolo, a sinistra, vicinissimo a lui e macchinalmente, senza dubbio, segue con gli occhi ogni gesto del giovane chimico.

Quest'ultimos sebra occupatissimmo a confrontare con cura minuziosa il manoscritto ufficiale e gli appunti che ha tirato fuori dal suo portafogli. Ma il suo scopo è quello di sostituire il piano dettagliato dell'esecuzione del progetto con il documento incompleto che ha portato con se. E' di ciò che ha bisogno l'Astorg!

Il guardiano si è alzato. Si deciderà ad allontanarsi? Garffort sta per agire. Ad un tratto si ferma; nello sfogliare fino all'ultima pagina quel manoscritto, la cui calligrafia è così diversa dalla sua, vi è stato apposto il timbro della Società.

Come apporne uno simile su quello che deve essere messo al posto dell'originale? E domani, alla seduta d'ammissione, quando si procederà alla lettura del documento ufficiale, sarà forse possibile che la mancanza di questo timbro passi inosservata?

— Ditemi — chiede rivolgendosi al custode — da chi deve esser letta la mia relazione?

— Dal presidente?

— Credete che non mi si permetterà di leggerla lo stesso?

— Non è negli usi... Ma forse potranno fare un'eccezione.

—Sta bene, la solleciterò.

. . . .

Gerado si alzò, i due uomini erano uno di fronte all'altro. Il custode, già avanti negli anni fissava il giovanotto con una persistenza che costrinse questi a distogliere lo sguardo.

— Non mi riconoscete, signore? — disse alla fine il vecchio.

— No... — rispose macchinalmente l'interpellato.

— Ebbene... neppure io...

— Come «neppure voi?». Cosa intendete dire?

— Eh! non vi sarebbe nulla di sorprendente, se «voi» non mi riconosceste. Sebbene Gerardo Garffort, il figlio adottivo della città di Lawrence ed io fossimo un tempo così buoni amici! Da dieci anni sono qui, ho rimpiazzato il guardiano dell'archivio, ed è grazie alla raccomandazione del direttore del laboratorio scientifico di Lawrence che ho ottenuto questo posto, a cui tenevo moltissimo... Suvvia! Possibile che non vi ricordiate di Flinz... il preparatore?

— Flinz?... Eh perbacco... Ma certo, certo. Dovette scusarmi! Confesso che in questo momento ero ben lungi dal pensare a voi!

E il futuro accademico tese la mano al vecchio, che la prese senza stringerla...

— Dunque, mi riconoscete adesso? — interrogò di nuovo, senza lasciarlo con lo sguardo.

— Perfettamente!

— Ebbene... io non vi riconosco affatto!

— Eh! via! Scherzate!

— Non può essere che il Garffort che ho conosciuto siate voi.

— Eppure Garffort sono proprio io.

— No. Avete i capelli castani e lui era molto più bruno... e poi i suoi occhi erano neri... e gli occhi non cambiano mica!

— Vi sbagliate. Non ho mai avuto nè occhi, nè capelli neri.

— Vorreste sostenere forse che ho perduto la memoria?

— Eh! Credo di sì!

Frank Asthen sorrideva; ma le sue labbra si contraevano sotto i baffi che portava corti come quelli del giovane addormentato sul divano della sala da fumo del transatlantico la «Vittoria», in una notte di tempesta.

— Vi ho sempre seguito — riprese il custode — fin da quando il marinaio Garffort vi condusse a Lewrence, vi vedevo tutti i giorni al laboratorio. Quando, appena quindicenne cominciavate già a fare i primi esperimenti.

Un lampo di luce si fece strada nel cervello subitamente annebbiato del falso Garcort.

— Siete qui da dieci anni, avete detto? — chiese, riuscendo a dominarsi con uno sforzo.

— Sì, dieci anni giusti.

— Ebbene, ecco l'equivoco... Sono due i Gaffert che hanno dimorato a Lawrence e frequentato il lavoratorio scientifico. Io non sono quello di cui parlate. Senza dubbio devo essere giunto quando già eravate partito.

— Ma come!... Se un momento fa affermavate di riconoscermi? !

Il giovane chimico battè amichevolmente sulla spalla del brav'uomo.

— Sembrava che ci teneste tanto — disse ridendo — che ho detto di sì per farvi piacere, ma la verità è che non vi conosco affatto.

— Dunque, non siete il bimbo salvato dal marinaio dell'«Europa...» il postale che naufragò cozzando contro i banchi di ghiaccio di Terranova?

— No.

— Eppure tutti i giornali lo dicono...

— Oh, i giornali!

Parlando, di nuovo Garffort, il secondo Garffort di Lawrence era tornato verso il lavoro, volgendo le spalle al custode, introduceva nella busta di pergamena il manoscritto rubato da Piffer alla signora Flory e faceva sparire il documento ufficiale nel suo fortafogli di marocchino.

«Accada pure quel che deve accadere — pensò — ma bisogna che questa sera Piffer abbia il documento».

Si avviò per uscire e tese la mano all'antico preparatore del laboratorio di Lawrence, che, come poco prima, la toccò appena.

— A domani — disse il giovane scienziato dirigendosi verso la porta in fondo alla scala.

Il vecchio non rispose. Aveva preso sul tavolo la busta di pergamena i cui sigilli erano stati spezzati alla sua presenza dall'inventore con l'autorizzazione del Comitato dei Quarantasette e ne esaminava attentamente il contenuto.

E ad un tratto prima di aver oltrepassato il largo corridoio che serviva da anticamera, specie di galleria ornata di quadri severi, Garffort intese dietro di sè i passi del custode, che lo fermò dicendo recisamente:

continua

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Vecchie botticelle romane

I padroni della città - Tipi scomparsi di bottari - La lega dei vetturini - L'auto contro la botte - Il Governatore per le botticelle

ROMA, settembre.

Le «botticelle» non hanno avuto una buona stampa ed in gran parte per colpa dei loro proprietari, i «bottari» romani — e per meglio intenderci i vetturini — erano definiti, un tempo «i padroni di Roma». Fin dove facevano il comodaccio loro, si infischiavano delle ordinanze comunali e il «pizzardone» era per essi cosa quasi sconosciuta, tutt'al più di essere arrotato dal vile pedone. Già, loro dalla vista, dove troneggiavano, lo dominavano con un sguardo di compassione, proprio come un potente verso i sudditi: uno sguardo rincresceva in basso!

Momenti di fulgore

La potenza, che poi più esattamente desinava la prepotenza dei vetturini, avevano pieno il momento di grande voga al tempo della lega socialista. Con il cappello in meno e lasciarsi tirare, se non si voleva esporre al pericolo di uno sciopero. I vetturini abusarono della loro forza per mantenere in giro certe botticelle trainate da certi cavallucci, che a guardarli si stringeva il cuore. Le guardie protestavano, il Sindaco minacciava revisioni e minacciava il ritiro delle patenti, ma il capo lega interveniva, strillava, agitava lo spauracchio dello sciopero e i romani dovevano sorbettarsi quelle botti vecchie, sgangherate e rattoppate alla meno peggio. Cerano sì, i cosidetti padroncini che avevano la proprietà della vettura e del cavallo ci tenevano ad avere sempre in gamba e una botticella elegante, ma erano uno su dieci, ed erano quando garbava loro e quando in piazza venivano accaparrati delle donnine eleganti che ci tenevano a comparire alla «scarrozzata» per il Corso in una «botte» pimpante.

L'organizzazione a fondo ribelle aveva alimentato lo spirito menefreghista del bottaro romano, gli aveva dato una nuova forza, senza imporgli alcun interesse, ma senza imporgli dei doveri. Così venne scomparendo il tipo del vetturino accomodante, quello con i clienti applicava una tariffa da amico, che veniva ad avvertire a casa che da «Zi' Toto» o dal «Coppettaro» in Trastevere avevano preparato una partita di vino di quelle ... e alla sera ti ci accompagnava a pago di guadagnarsi per la giornata un paio di lirette e un paio di litri di vino. La tariffa e il controllo del tassametro e gli obblighi assunti entro la legge distruggevano lentamente una tradizione.

Chi ricorda ormai più il «bottaro» che in certe piovigginose serate d'inverno, se ti affiliava dietro a passo invitandoti a salire e promettendo di portarti a casa, anche se questa era in capo al mondo, per mezza liretta? E chi ha avviato verso la scuderia, salire per poco ... «cavallo a per ... purchè tu fossi sulla sua strada nel quartiere ti faceva salire per otto soldi: «tanto — diceva — o vuoto o pieno er cavallo da camminare!»

Ricordi lontani

Ricordi lontanissimi quelli di taluni ... giornate estive in cui passavano per una piazza assolata nella poca ombra degli edifici in cui i vetturini meglio vi si erano allineati offrivano un'ora di scarrozzata al Pincio e a Villa Borghese per una lira e a prezzo delle due prestazioni della tariffa «per piia puro noi che ... dovuto d'aria»...

Un bel giorno la lega fece montare in testa al «compagno vetturino», gli soltanto dei suoi diritti e quelli doveri già non ne voleva sapere e figuratevi se non ascoltò quel ... che gli dava maggiore ... prepotenza. Divenne intrattabile, cattivo, indisciplinato. Trattò il cliente come un sottoposto e assunse l'aria di chi fa un piacere pur facendosi la grazia di prendere un dato.

Non immaginava certo che in agguato contro di lui, già si avanzava il «chauffeur» con la sua automobile, ... pronto a sorprendere i vetturini si trovarono dinanzi ad un avversario che le voleva fare da padrone con maggiore arroganza e prepotenza in nome della modernità trionfante. Poi con lo svilupparsi e il diffondersi delle auto le due classi nemiche lanciarono le briglie per il volante e allo strimpello e zoppicante cavallino sostituirono i dieci ed i dieci HP della macchina fiammante. La sostituzione che non si guadagnò nulla tu naturalmente il cliente, trascinato e agitato al differenza per un trapasso di sovranità con un accrescimento di potenza. A questo punto si presentò un dilemma che ora si è deciso di chiamare: estetica cittadina. Devono, cioè, sparire del tutto le botticelle per lasciare il sovrano tirannico del Chauffeur?

Un nuovo problema

Naturalmente gli automobilisti e tutti coloro che anche per le anguste vie della città costruita nei secoli scorsi ... e il «record» di velocità del povero Ascari, gridano in coro che l'accedere delle botticelle dovevano essere soppressi, per l'unanità egli ha bisogno di ... e pubblicarlo a non correre per ... Costoro poi non pensano se ... ci mettiamo a correre ... arriveremo insieme con ... Contro i nemici dichiarati botticelle poche voci si sono levate ... violento che si prenda la per ... soltanto per le tasche ... di una quantità di gente ... servizi delle auto, anche di salute?

Oltre oltrepassato ... mese fa la scomparsa delle botticelle si riteneva sicura. Franco sarebbe stato un errore dicendo ... Per fortuna il Governatore Spada Potenziani, che è un ... automobilista, non s'è lasciato convincere dagli argomenti dei suoi colleghi dell'Automobil Club. Egli appartiene a quella generazione di romani che per aver visto sorgere l'automobile (e lui stesso fu uno dei primi a possederlo) ricorda i tempi in cui imperava la classica vettura a cavalli. E come di quello sa apprezzarne tutti i vantaggi, così di questa ne rammenta con compiacimento gli utili servizi.

Per esempio egli pensa, e non a torto, che ci sia tutt'ora e ci sarà sempre, una quantità di gente che preferisca visitare Roma quietamente, al trotterellante passo di un modesto cavalluccio, anzichè alla travolgente velocità di un auto. A chi gli obiettava, che anche queste possono andare a passo o quasi, egli risponde che non c'è automobilista il quale trovandosi al volante non senta il desiderio di correre. E un atto psicologico al quale non ci si sottrae.

Ci sono delle passeggiate romane: quelle classiche del Pincio, del Gianicolo, di Villa Borghese, dell'Appia Antica e della Nomentana che per gustarle in tutta la loro bellezza e per i panorami che schiudono all'occhio vanno percorse lentamente, godendole a poco a poco. Un'ora di «scarrozzata» per la Nomentana, in una calda serata estiva, quando al piccolo trotto del cavallo un lieve venticello alita attorno, costituisce una intima soddisfazione che l'auto lanciato in corsa non vi darà mai. Perchè della bellezza del luogo nulla vi sarà dato di godere e in quanto al fresco sarà tale il vento che vi investirà che dovrete abbottonarvi bene per non prendervi sudato un malanno. Provatevi a girare in auto il bel quartiere del Rinascimento e poi ditemi che cosa ne avete veduto. Andateci invece in vettura e alla fine tornerete con cento meraviglie da raccontare. Il mese scorso capitò in Roma fra tanti americani — gente modernissima, dunque — una comitiva di professori e professoresse di una università. Sapete come costoro vollero visitare Roma, «per vederla», dissero alla guida? In «landeau». I loro compagni di viaggio partirono come freccie nelle magnifiche torpedo della «Cit», quella comitiva li seguì al piccolo trotto. A conti fatti ci misero un giorno di più. Ma credo che non se ne siano trovati scontenti. Il fatto è che alla sera quando si scambiavano le impressioni, coloro che erano andati in auto ed avevano fatto gli stessi e precisi itinerari percorsi dalle vetture dovevano confessare, che, sì, erano passati dinanzi a quel tal palazzo o per quella tal piazza, ma non avevano avuto il tempo di vedere e di ammirare quelle tali cose per cui gli altri erano entusiasti.

E se questi insegnamenti ci vengono da gente che adorano la velocità dovremmo essere proprio noi a respingerli? Assolutamente, no. Il Governatore ha deciso che cinquecento «botticelle» rimangano in servizio, ha imposto che siano eleganti e trainate da cavalli decorosi ed agli amici che con lui si congratulavano per la decisione, non ha esitato a dichiarare che ha il vago sospetto che fra qualche tempo bisognerà aumentarne il numero, perchè coloro che sanno l'arte di gustare le bellezze di Roma aumentano tutti i giorni!

gincar

Terremoti e uragani devastatori
in Europa in Asia e in America

Morti, feriti e crolli pel terremoto in Crimea

MOSCA, 14

Il numero delle vittime e l'entità dei danni arrecati dal terremoto sul litorale del Mar Nero sono maggiori di quanto dapprima si supponeva. A Yalta vi sono state 13 morti e 358 feriti. A Misshor un muro è crollato uccidendo tre persone. Un gran numero di case di Yalba sono crollate. L'antico palazzo di Livadia, che fu villa degli Zar, e che era trasformato in un sanatorio per i contadini, è tutto lesionato. Una torre della celebre villa detta «Nido di rondine» situata sulla cima di uno scoglio presso Misshor, è precipitata in mare. Anche una colina che separava il gruppo delle tre rocce noto il nome di «I tre corni» è crollata.

A Misshor le scosse erano accompagnate dal suono delle campane e dallo sgretolamento delle montagne. A Sebastopoli il piano superiore del sanatorio marittimo è crollato. E' pure crollata a Khernones una delle antiche torri che risalivano all'epoca ellenica.

Ieri sera ed oggi le scossesono continuate a Yalba, a Sebastopoli ed a Sinferopoli. Le scosse avvertite ad Yalba sono state 37. Continua senza interruzione l'invio dei soccorsi ai danneggiati. Si procede alla riattivazione del servizio telegrafico che in certi punti era rimasto interrotto e così pure alla riparazione delle strade che sono ingombre di macerie.

Solo questa notte il servizio è stato riattivato. Il violento movimento sismico ha brutalmente interrotto la serena quiete della rivier ameridionale della Crimea e la popolazione è ancora accampata nei giardini e sulla spiaggia.

I villeggianti, che erano ancora numerosi, hanno iniziato precipitosamente l'esodo. La strada per Sebastopoli è rimasta, in seguito al moto tellurico, interrotta per alcune frane, e si sta lavorando per riaprirla.

Nuove scosse di terremoto registrate a Budapest

BUDAPEST, 14

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Budapest hanno registrato ieri tre altre scosse di terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi nella medesima regione ove era stato segnalato ieri l'altro. Un'altra scossa di terremoto di intensità superiore a quella registrata alla mezzanotte dell'11 corrente è stata segnalata alle ore 15.25.

Il disastroso tifone giapponese

LONDRA, 14

Il «Times» ha dal suo corrispondente da Tokio che a Kolima e a Nakamura il numero delle vittime del tifone ammonta a circa un migliaio. L'uragano ha cominciato alle sei del mattino ed è durato senza tregua fino alle 11.30. I fiumi hanno inondato le campagne; ad Omuta cinque mila case sono state sommerse dalle acque. Quindicimila persone sono senza tetto e sono alloggiate nelle scuole. Un gran numero di barche da pesca è stato sorpreso al largo e si teme che poche abbiano potuto fermarsi.

Il tifone è stato di una violenza estrema. Numerosi edifici hanno subito gravi danni anche a Nagasaki e a Kumamoto. Si ritiene che il raccolto del riso in Kjushu abbia subito danni notevolissimi.

Secondo i giornali, ad Hasaki la marea ha inondato un villaggio presso Kumanoto distruggendo un centinaio di case e facendo 14 vittime.

Il giornale aggiunge che 400 case sono state abbattute dalle acque e in un'altra città un migliaio di persone avrebbero trovato la morte.

Disastroso uragano nel Messico

NEW YORK, 14

Telegrammi ritardati da Nogales (Arizona) annunciano che uragani disastrosi e una mareggiata di una violenza straordinaria hanno inferito il 7 corr. su duemila chilometri della costa occidentale del Messico, e precisamente tra il golfo Tehuantepec e la città di Guaymas (Sonora).

Si deplorano numerosi morti e centinaia di feriti. Migliaia di persone sono rimaste senza ricovero. Salina Cruz, nel golfo di Tehuantepec, avrebbe specialmente sofferto; metà della città è stata abbattuta dalla mareggiata, numerose le vittime.

Numerosi naufragi

NEW YORK, 14

Ulteriori telegrammi sugli uragani lungo la costa messicana informano che in alcune località le ondate sollevate dalla mareggiata hanno raggiunto l'altezza di venticinque piedi. Parecchi battelli di un tonnellaggio abbastanza grande mancano a Jalisco e a Navajos; però sono andate distrutte o gravemente danneggiate soprattutto le piccole imbarcazioni.

A Manzanillo si deplorano numerose vittime. A Guaymas le ondate si sono infrante per vario tempo nelle vie della città. Le comunicazioni con le regioni devastate sono sempre interrotte e perciò non si possono avere particolari dettagliati sull'entità del disastro.

Contadino ucciso da un fulmine

BERGAMO, 14

Durante il violentissimo temporale scatenatosi sulla nostra provincia domenica e lunedì, i chicchi di grandine caduti erano grossi come noci e stamane, in alcune località, formavano un solo strato di quattro dita d'altezza. Nel tratto Verdello-Stezzano cinque pali della luce elettrica sono stati abbattuti attraverso la provinciale interrompendo così anche la viabilità.

Un fulmine nella frazione di Lenno, nei pressi di Nembro, in Val Seriana, è penetrato in una stalla ed ha ucciso certo Alessandro Pelliccioli, e ustionato due suoi nipoti a nome Iseo e Luigi che, col primo, accudivano ad alcuni lavori.

Sul posto sono accorse parecchie persone che hanno trasportato gli ustionati all'ospedale e la salma carbonizzata del Pelliccioli al cimitero.

Uno scienziato morto di fame in un'isola deserta

LONDRA, 14

Un dispaccio Reuter da Ottawa segnala che è stato ritrovato il corpo di uno scienziato inglese, Pitchforth, che era stato dimenticato da parecchi anni in un'isola glaciale della baja di Baffin che si trova a nord del Canadà, tra questo paese e la Groenlandia. Astronomo, geologo e topografo, il Pitchforth accettò da una grande compagnia britannica una missione di studi in questa isola dopo la fine della guerra.

Durante sette anni questo esule volontario visse in piena solitudine, avendo per tutta compagnia qualche cane a metà selvaggio e per sola distrazione i suoi lavori scientifici. Di tanto in tanto un piroscafo andava a rifornirlo ed a portargli lo posta. Ma da più di un anno e mezzo poco il silenzio si fece intorno a lui e i suoi si domandavano che cosa fosse accaduto di lui, quando il piroscafo «Beothe» a bordo del quale si trovava un missione artica, lo ha scoperto in una dimora giorni morto nella sua isola, ove i battelli di rifornimento lo avevano dimenticato.

I marinai trovarono nella sua capanna del lavoro topografici e diversi rapporti astronomici e geologici concernenti l'isola particolare e le regioni artiche in genere. Accanto a lui fu scoperto il suo giornale ove quotidianamente il Pitchforth segnava le sue impressioni di solitudine e la progressione del suo male. L'ultima pagina data del Natale 1926 e si conclude con le parole: «E' la fine, che la morte rimane a quel giorno.

La vicenda di Salomè
in una nuova versione

BERLINO, settembre.

Quella notte d'orrore, di vendetta e di libidine che, or sono duemila anni, insanguinò la reggia del Tetrarca, era ormai presente alle nuove generazioni soprattutto a traverso l'arte rievocatrice di Oscar Wilde, del Flaubert e di Hugo von Hoffmansthal, i quali, d'altronde, avevano attinto alle fonti del racconto sacro.

Storia o leggenda, pareva ormai che non vi fosse alcun motivo per modificarla. Invece, non è così. Alcuni anni fa uno studioso di Manchester, il dott. Mingaza, durante un viaggio di studio a traverso la Siria, vi scopriva pergamene antichissime che acquistò proponendosi di decifrarle. Da allora esse furono conservate nella biblioteca di un altro studioso, il dott. Rendel Harris di Birmingham.

I manoscritti preziosi

Soltanto in questi ultimi tempi i due scienziati pervennero ad interpretare i manoscritti che ora hanno pubblicato in fac-simile. Essi contengono: scritti apocrifi di Geremia, alcuni salmi non liturgici e una nuova vita di Giovanni il Battista che richiamerà certo il maggior interesse.

Secondo la versione siriana, Erode non sarebbe caduto impensatamente nel tranello della sua stessa promessa fatta alla diabolica e bellissima Salomè, ma avrebbe ordito a sangue freddo, insieme con Erodiade, il perfido disegno di uccidere il Santo.

Lasciamo la parola alle vecchie pergamene. Dice la donna perfida al fiacco Monarca: «Vedi? I messaggeri del Re sono giunti. Alzati e appresta loro un banchetto e invita i tuoi dignitari più alti, chè proprio in questi giorni cade il tuo compleanno. E quando il pubblico sarà di buon umore pel molto vino ingollato, io ti manderò mia figlia drappeggiata nella sua veste più bella ed ella danzerà per te, o Sovrano, prelevando la grazia delle sue movenze.

«E danzato che ella abbia, tu le dirai: «Chiedimi qualunque cosa ti sia vaga e per la vita di Cesare io ti giuro che tutto ti sarà concesso che tu avrai desiderato. Sol'io che ti chiederà la testa di Giovanni. Sarà quello il momento per liberarci di lui».

Il terribile capo del Santo

Giovanni il Battista viene decapitato e la sua testa sanguinante portata ad Erodiade. Gli occhi sono aperti e le orecchie sembrano udire tuttavia. Erodiade sibila: «Ecco gli occhi che mi guardarono con disprezzo! E gli orecchie che non ascoltarono...; e la tua lingua che non ebbe tregua. Io ti strapperò le orecchie con queste mani e le porrò in un vassoio; ti taglierò la lingua che sempre disse essere contrario alla legge che il re avesse tolto in moglie Erodiade, la sposa di suo fratello. E in quanto ai capelli e alla barba te li carpirò per gettarli ai piedi del mio letto».

Erodiade aveva appena profferite queste macabre parole, quando i riccioli sanguinanti del Battista si agitano, il capo reciso si solleva dal vassoio, se ne distacca e s'innalza nel bel mezzo della sala dove Erode siede a banchetto coi suoi ospiti. Il tetto del palazzo reale si squarcia. Il capo del Santo ascende al cielo.

Dallo spavento cadono ad Erodiade gli occhi a terra, il soffitto crolla, il pavimento si apre e la donna perversa viene inghiottita fin giù nell'inferno.

Sua figlia Salomè impazzisce e spezza tutto quanto cade sotto le sue mani. Nella febbre di distruzione ella si precipita verso uno stagno gelato sul quale comincia a danzare: e danza, danza furiosamente finchè, per comandamento di Dio, la crosta di ghiaccio si rompe ed ella cade in acqua fino alla gola. I soldati di Erode si lanciano al suo soccorso. Ma Iddio non vuole che la femmina peccaminosa sia salvata. Allora uno dei soldati, con la medesima spada che era servita a decapitare il Battista, le spicca la bella testa dal tronco. Un pesce mostruoso si impadronisce del corpo mutilato e lo trascina negli abissi gelati.

Preziose scoperte a Pompei
Un armadio di legno

NAPOLI, 14

Gli ultimi scavi di Pompei hanno portato alla luce altri oggetti antichi. Infatti, nell'atrio di una casa in escavazione in via dell'Abbondanza, è stato ritrovato un grosso armadio in legno, in uno stupefacente stato di conservazione se si pensa al numero enorme di anni trascorsi. Come è noto, oggetti in legno non erano ancora venuti alla luce. Di qui l'importanza storica e archeologica del ritrovamento. Artisticamente è di assai maggior rilievo una statuetta di Apollo di tipo arcaico, di deliziosa fattura e di indubitabile grazia. Essa è stata ritrovata in questa casa che promette altre rilevanti scoperte. Assieme ad un certo numero di oggetti di minor valore, vi è anche un servizio d'argento in cui eccelle per squisita fattura e ottimo stato di conservazione una coppa di rilevante grandezza. Essa è sbalzata a vivo con figure di tritoni e nereidi di rara eleganza. Questa grande argentea coppa è tale da rivaleggiare con quanto abbiamo di più fino e pregevole nel vasellame argenteo della antichità.

Un tragico scoppio d'ira

TREVISO, 14

L'autoinaffiatrice della Deputazione provinciale recatasi nel pomeriggio di ieri ad inaffiare il Terraglio fino a Marocco, verso le 17.30 si trovava a passare vicino alle sbarre del tram, nel momento sulla strada stava per sopraggiungere una automobile con chauffeur di una «15 Ter» che aggiustava una gomma.

Passando vicino alla macchina, l'inserviente della inaffiatrice, tale Zugno Giovanni fu Luigi di anni 43 da S. Antonino, chiudeva subito la bocca di spruzzamento dell'acqua, non potendo evitare però che alcune goccie andassero a bagnare le scarpe del detto chauffeur. Questi, preso dalla rabbia, dopo aver lanciato alcune bestemmie e frasi volgari e minaccie, prendeva in mano una pesante chiave inglese e la gettava a tutta forza contro lo Zugno, colpendolo alla nuca.

Il colpito cadeva in deliquio, per cui fu necessario condurlo all'ospedale dove il dr. Motta gli riscontrava una sospetta frattura del cranio.

Spigolature

C'è un libro che per la storia della geografia ha la stessa importanza che la «Divina Commedia» per la storia della letteratura. E' il «Milione» di Marco Polo, cioè la prima descrizione dell'Asia e delle misteriose civiltà dell'Estremo Oriente rimaste fino allora inaccessibili. «Milione» e «Commedia» due libri capitali che sono contemporanei e che documentano l'altra potenza intellettuale raggiunta dagli italiani a cavallo tra il Medio Evo e il Rinascimento. Ma il testo del «Milione» scritto nella prigionia di guerra a Genova nel 1298 in un francese — la lingua dell'alta società di quel tempo — infarcito di veneziani e poi tradotto in latino, com'era uso per gli scritti che avevano fortuna era stato in mancanza del codice originale, tentarne la ricostruzione, era giudicato una impresa pazza e vana. Il colonnello inglese Yule vi si era accinto e aveva scritto intorno a testo e alla illustrazione geografica dei luoghi visitati e descritti da Marco Polo fu detta definitiva. Non era un onore per la scienza italiana che la fama del Veneziano fosse rivendicata da un inglese; ma, tant'è, si credette che l'ultima parola fosse detta sull'argomento, come tutti i critici d'Europa e di America avevano asserito e non si fatto più. Invece il prof. Luigi Foscolo Benedetti dell'Università di Firenze con il poderoso volume edito dall'Olschki — che uscirà tra giorni e che intanto è stato presentato al X Congresso Geografico — ha dimostrato che gli studi poriani non sono affatto chiusi ma che proprio si aprono oggi e che soltanto da ora in poi è in possesso di un testo sicuro criticamente vagliato e ricostruito sull'esame di un centinaio di Codici sparsi per l'Europa. E' una nuova rivendicazione storica una nuova vittoria delle scienze italiane. D'ora innanzi tutte le ricerche si faranno sulla edizione del Benedetti. Così «Il Girnale d'Italia».

*

Genova, verso la metà del Settecento, cominciò ad avere le sue società segrete, così come se ne fondarono a Firenze, a Torino, in Sardegna e nella stessa Roma dove Papa Clemente XII, il 28 aprile 1738, aveva pubblicata la celebre bolla che le colpiva di anatema. La Repubblica, messa in sull'avviso dai suoi confidenti, non mancò di preoccuparsene giacchè vi fiutò sotto odore di novità rivoluzionaria. Gli indiziati si giustificarono dicendo trattarsi di riunioni a scopo di divertimento, presso a poco come nelle «Donne curiose» di Goldoni. «Si radunavano — riferisce il Belgrano (op. cit., pagina 101) — huomini e donne, tutte civili, e si trattenevano in divertimenti; dopo il divertimento si smorzavano i lumi, stando ogni huomo con la sua signora, e si trattenevano coi lumi spenti per qualche tempo. Poi riaccesi i lumi, uno andava attorno ai congregati per raccogliere danaro che colontariamente si contribuiva a chi diceva che detto danaro serviva per provvedere le signore della società ed per le fosse bisognose, o chi affermavalo erogato per soccorso di quelle persone che avevano di bisogno, ciò che veramente era più consentaneo ai dettami della benevolenza universale predicati dalla istituzione». Alcune di queste associazioni si chiamavano «Compagnie della chietta» e non erano le sole, giacchè varie altre ve ne erano in città. Nonostante il loro carattere innocuo le Società furono sciolte ed alcuni dei soci ammoniti, altri arrestati mentre però il processo veniva affidato ai Tribunali ordinari ad onta della richiesta del Tribunale dell'Inquisizione, che per la bolla del Papa Benedetto XIV del 13 maggio 1751 contro le Massonerie, diceva spettargliene il giudizio. Accentuatosi il movimento liberale, crebbero gli odiosi rigori della epubblica: quanto pochi anni innanzi si diffonde per la città, ebbe più potere di altre legge di cui il Padre Inquisitore verificava, nel 1765, l'esistenza nel numero di tre. Così il «Corriere Padano».

*

Il Monteverdi a Venezia era ben noto prima ancora che il governo della Serenissima lo invitasse ad occupare la carica di maestro di musica a S. Marco. Nel 1584 erano apparse in Venezia, per cura dell'Amadino e del Gardano «Canzonette» e «Madrigali», e, a distanza di tempo, gli «Scherzi musicali» (1607), e l'«Orfeo», che con la «Adriana» aveva rivelato un nuovo aspetto della genialità del compositore. Quando egli fu posto a capo della cappella di San Marco le austere tradizioni del canto liturgico erano offuscate da una decadenza che i Procuratori stessi deploravano. Scompare il canto polifonico, prevaleva il gusto delle arie ad una voce, che permettevano poco mistiche licenze. La severità del canto liturgico rientra a San Marco col Monteverdi. Egli riorganizza rapidamente tutta la cappella, che oltre al direttore, contava un vice direttore, due organisti, una trentina di cantori e 25 suonatori. Egli lasciò una collezione di musica peregrinissima, cantate, cori, opere, musica liturgica ecc. E' da lamentare che molte delle composizioni del cremonese sieno andate perdute. Nulla abbiamo dell'«Andromeda», rappresentata a Mantova nel 1620, nè della «Finta pazza Licori» (1626), composta per le feste sontuose che solennizzarono l'avvento al trono ducale di Vincenzo II Gonzaga. Ma quelle rimaste, attestano la feracità dell'ingegno del maestro, la cui opera merita di essere ammirata e gustata nei concerti di musica classica. Così il «Messaggero».

*

A Dortmund, scrive l'«Extra Blatt», si sta avolgendo il congresso cattolico tedesco Fra i molti argomenti d'indole religiosa, sociale, economica, ivi è trattato pure quel lo del lusso e delle mode, festaiole e di divertimento ad ogni costo. La vita va vigoreggiando nel miglior modo possibile, e la bontà e l'altruismo possono certamente raddolcirla in parecchie circostanze. La carità verso chi soffre, la pubblica beneficenza, bene intesa ed oculata, sono cose sopportabili, specialmente in mezzo all'infanzia trascurata e abbandonata. Ma il congresso, dopo queste premesse ha opposto una lancia contro la smania del piacere e di sempre nuove emozioni, contro lo sciupio delle migliori energie, contro le esagerazioni dello sport. E si è votato un ordine del giorno col quale si chiede ai sorici, ai giornali e ai foglietti di tutti i circoli e le famiglie a frenare il lusso, le gite e i costosi divertimenti, i quali non possono che turbare i grandi problemi economici ed igienici, di cui tanto gli Stati civili si occupano in questo affannoso dopo guerra.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

Lo stato attuale del problema degli alloggi

(Nostra intervista con l'avv. Gianni Brunetta presidente della Commissione Prefettizia per la conciliazione)

L'avv. Gianni Brunetta, presidente della Commissione Prefettizia per la conciliazione tra proprietari di case ed inquilini, ha cortesemente consentito ad esporci, in un breve colloquio, la situazione attuale del problema delle abitazioni nella nostra città.

— Convien tener presente — ha premesso il giovane e valoroso professionista — che a Venezia il problema si presentava più arduo, che in qualunque altra città del Regno per una serie di circostanze, in parte inerenti alla struttura stessa della città, in parte conseguenti alla particolare posizione nella quale Venezia ebbe a trovarsi in seguito alla guerra. Infatti, se è vero che a Venezia non si verificarono mai quei vertiginosi aumenti degli affitti, che si videro nelle più grandi città, come Milano, Torino e Roma, è altresì certo che la struttura della città, che non può allargare la sua superficie con la facilità delle città di terraferma, ha ridotto ad un minimo la possibilità di nuove costruzioni nella cerchia lagunare, e che dal 1914 ad oggi ben poche case poterono, nonchè essere ampliate e migliorate, subire i puri restauri di manutenzione.

Abolito, nel 1926, il regime vincolistico degli affitti, il Fascio, sempre più sensibile di qualunque altra organizzazione, ai problemi che si presentano, di volta in volta, all'orizzonte, e conscio della situazione particolarmente delicata, nella quale veniva a trovarsi Venezia, per la quasi assoluta mancanza di nuovi appartamenti da poter gettare sul mercato, sicchè il problema avrebbe potuto assumere aspetti gravissimi, prese l'iniziativa di istituire le Commissioni miste di proprietari e d'inquilini, allo scopo di attenuare la durezza dell'urto tra gli opposti interessi. Questa iniziativa, che fu ideata dal Fascio di Venezia, e che a Venezia ebbe la sua prima applicazione pratica, imitata poi con successo da altre città, veniva a sostituire, con le tre commissioni miste (una commissione di prima istanza per gli affitti delle case, una commissione di prima istanza per gli affitti dei negozi, ed una commissione d'appello) dei vincoli morali d'equità agli aboliti vincoli legali in materia di pigioni.

E il problema degli affitti, affrontato così gradualmente e caso per caso, su basi di massima concretate tra le rappresentanze delle due categorie dei proprietari e degli inquilini, era stato notevolmente ridotto nelle sue proporzioni e nelle sue asperità, cosicchè, dopo il felice esperimento, e poco prima che il nuovo decreto vincolistico venisse emesso dal Governo Nazionale, la costituzione delle commissioni era stata rimaneggiata con nuovi criteri, desunti dalla pratica di circa un anno di proficuo lavoro, e conseguenti al concordato concluso tra i proprietari e gli inquilini, sotto il patrocinio del Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista avv. Vilfrido Casellati, e sulla base della nota deliberazione della Federazione tra le Associazioni dei proprietari di case. Nel corso del 1926, e fino al decreto Rocco del maggio scorso, abbiamo così risolto ben 1600 questioni. Sopravvenuto l'ultimo decreto, che ha disciplinato con nuove norme il regime degli affitti, le commissioni furono concentrate in una unica Commissione Prefettizia, che io presiedo per mandato del Segretario Politico, e che si divide in tre sezioni, presiedute rispettivamente dall'avv. Giorgio Suppiej, dall'avv. Bandarin e dall'avv. Garlato.

Compito principale assegnato alla Commissione, secondo le direttive dell'avv. Casellati, dopo il decreto fu quello di conciliazione tra proprietari ed inquilini. In realtà, il decreto Rocco non era facile ad applicarsi a Venezia, in quanto, come ho detto dianzi, le condizioni di Venezia erano e sono particolarissime: sono infatti tra noi rari, direi quasi eccezionali, i casi di affitti che superassero, al momento nel quale fu emesso il decreto, il prezzo di cinque volte quello d'anteguerra; nè d'altra parte esiste a Venezia il tipo del proprietario sfruttatore spietato dei suoi inquilini, sicchè — sia detto tra parentesi — non s'è reso necessario tra noi nessuno dei salutari provvedimenti di repressione, che furono presi in altre città.

Tuttavia la Commissione, validamente aiutata anche dai Circoli fascisti di Sestiere, e seguendo l'esempio e le direttive del Fascio, si adoperò ad eliminare la tensione dei rapporti tra proprietari ed inquilini, facendo appello a quello spirito di collaborazione per il quale il Fascismo è riuscito a eliminare gli attriti in altro ordine di rapporti, ben più importanti e ben più antichi: quelli tra datori di lavoro e prestatori d'opera. Per questo spirito che ne informava e ne informa l'opera, la Commissione si è guadagnata un prestigio non immeritato, e ciò spiega il fatto che molti inquilini hanno preferito ricorrere ad essa piuttosto che al Pretore, in modo che il Magistrato ebbe alleggerito il suo compito gravosissimo, che ha saputo con tanta saggezza e con così meritoria sollecitudine affrontare.

La possibilità, che la Commissione ha, e che manca, per forza di cose, ai Pretori, di far sopraluoghi, e il fatto che quasi sempre qualche membro della Commissione conosce personalmente una delle delle parti in causa, facilitano il suo compito, e le permettono di esaminare le singole questioni, con una minuzia, nella quale non è possibile al Magistrato addentrarsi. Abbiamo così risolto circa 350 questioni, ed 400 presentate al nostro esame, e moltissime di esse finite con amichevoli conciliazioni.

— Può dirci quante furono le vertenze per affitti risolte dai Pretori?

— I Pretori, a Venezia, hanno avuto circa 2000 ricorsi; pochi, se si pensa alla situazione nella quale si trovava la città. E quasi tutti sono già stati esauriti.

In sostanza si può affermare che il problema degli affitti si avvii a Venezia verso una soluzione.

In questo momento sono denunciati oltre 600 appartamenti sfitti; ma convien tener presente che, agli effetti della soluzione del problema, le abitazioni vanno divise in tre grandi categorie: abitazioni signorili, appartamenti per le classi medie, appartamenti per le classi povere. Per quanto riguarda gli appartamenti signorili — del costo da L. 10.000 annue in su — il problema è ormai risolto. Si nota invece una certa deficenza di appartamenti per la classe media: ma anche in questo campo le condizioni sono molto migliorate, nei confronti del prossimo passato.

Siamo invece ancora molto indietro nei riguardi delle abitazioni per i meno abbienti. Vi sono ancora oggi circa 3000 persone che vivono nelle baracche; e il problema non appare di pronta soluzione, in quanto i proprietari di case tendono a costruire appartamenti per le classi medie ed a migliorare quelli popolari fino a portarli ad un livello medio, piuttosto che costruire case per il popolo.

La Commissione ha seguito costantemente il criterio di evitare per quanto possibile gli sfratti. E per la disciplina e la regolamentazione degli sfratti essa rimane in carica, oltre che per aiutare e controllare le nuove costruzioni di case destinate alle classi povere, fino a che il problema non venga avviato definitivamente alla sua soluzione.

Una riunione della Commissione pei documenti finanziari della Serenissima

Domenica scorsa, alle ore 11, all'Archivio di Stato dei Frari, si è riunita la Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta. Erano presenti i membri cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, on. prof. Pier Sylverio Leicht, avv. comm. Annibale Alberti, Segretario generale della Camera dei Deputati, dott. comm. Bosmin, Sovrintendente dell'Archivio di Stato di Venezia, prof. Roberto Cessi, prof. Gino Luzzatto, cav. Orlandini.

Per unanime designazione dei presenti fu chiamato a presiedere l'adunanza il cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher.

Venne approvata la relazione dei lavori, dalla quale risulta che sono in preparazione e quasi compiuti un volume sulla regolazione delle Entrate, del prof. Roberto Cessi, ed un volume sui prestiti del prof. Gino Luzzatto.

Sono pure in preparazione due volumi sulla Moneta veneziana a cura dei due predetti studiosi. Si attende dal prof. Rigobon un volume sui Bilanci, che certamente riuscirà molto interessante.

E' stato inoltre constatato con compiacimento che delle pubblicazioni della Commissione si sono occupate le migliori riviste straniere, che le hanno elogiate, e ne hanno dimostrato l'alta utilità scientifica.

Venne infine deliberato l'invio di un telegramma di ricordo alla famiglia di Luigi Luzzatti, e di un telegramma di omaggio a S. E. il Senatore Boselli, Presidente Generale della Commissione per la Storia delle Assemblee Costituzionali d'Italia.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 14. — Chiusura: Banca d'Italia 2051 — Banca Commerciale Ital. 1177 — Banca Nazionale di Credito 519 — Banco Roma 107.50 — Credito Italiano 759 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 538 — Cosulich 196.50 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 590 — N. G. I (Rubattino) 463 — Libera Triestina 363 — Venete Costruzioni Ferr. 190 — Cot. Cantoni 3200 — Cot. Fürter 140 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 683 — Cot. Val d'Olona 270 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 118 — Cot. Veneziano 215 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 540 — Fil. Cascami Seta 678 — Stamp. De Angeli 809 — Lan Gavardo 1002 — Lan. Targetti 277 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 133 — Linif. Can. Nazionale 409 — Man. Rotondi 400 — Stamperia Lombarda 301 — Man. Cotoniere Merid. 42 — Man. Riunite Toscane 40.50 — Man. Ital. Pacchetti e C. 126 — Man. Rossari e Varzi 720 — Man. Tosi, Busto 300 — Varedo 64 — S.N.I.A. Viscosa 197 — Bernasconi Tess. Ser. 96 — Unione Manifatture 401 — Franchi Gregorini 26.50 — Ansaldo 76 — «Ilva» Alti Forni 125 — Metallurgica Italiana 122 — Miniere Elba 41 — Monte Amiata 308 — Montecatini 178 — Breda Costruz. Mecc. 91 — Automobili F.I.A.T. 348 — Automobili Isotta Fraschini 152 — Automobili Bianchi 41 — Off. M. Miani Silvestri 50.50 — Off. M. Reggiane 38 — Stab. Dalmine 99 — Elettr. Adriatica 204 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo Ital. Impr. Elettr. 120 — Elettr. Bresciana 171 — Elettr. Adamello 208 — Elettr. Negri 134 — Emiliana Eserc. Elettr. 34 — Idroelettr Trezzo d'A. 360 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 94 — Elettr. Edison 518 — Elettr. Edison Postergate 286 — Idroelettrica Piemontese S.I.P. 122 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 167 — Elettr. Ligure Toscana 225 — Elettr. Lombarda (Viz) 766 — Meridionale di Elettr. 241 — Elettr. Valdarno 129 — Tecnomasio 112 — Terni 360 — Unione Eserc. Elettr. 100.50 — Distillerie Italiane 134 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 550 — Pastificio Baroni 30 — Riseria Italiana 111 — Gulinelli Distill. 148 — Bonelli (mat. color.) 27 — Gas di Torino 238 — Mira Lanza 71 — Petroli d'Italia 55 — Aedes 6.40 — Bonifiche Ferraresi 363.50 — Comp. Fond. Region. 97 — Istituto Fondi Rustici 193 — Ist. Rom. Beni Stabili 468 — Grandi Alberghi Venezia -00 — Eridania 675 — Italo Americana 382 — Pirelli Italiana 560 — Pirelli e C. 133 — Rinascente 62 — Brasital 185 — Dell'Acqua Esp. 385 — Marconi 92 — Spalato - C. Portland 190.

TITOLO	MILANO 13	MILANO 14	TRIESTE 13	TRIESTE 14
Rend. 3.50%	69-80	70.15	70,50	69.55
Consol. 5%	81.50	81.65	8165	81.65
Francia	72.02	72,10	72.10	72.—
Svizzera	[illegible]	354.65	354.75	354.75
Londra	[illegible]	89.65	[illegible]	89.30
New York	[illegible]	18.39	18.38	18.37
Berlino	[illegible]	4.36	4.37	4.37
Vienna	[illegible]	2.59	2.59	2-59
Bucarest	11.35	11.35	11.35	—.—
Belgio	2.56	2.56	2.56	2 55
Spagna	310.50	310.50	310.—	309,50
Praga	54.57	54.60	54.20	54.50
Budapest	3.21	3.20	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.95 — Consolidato 5 per cento f. m. 81.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 68.95 — Banca d'Italia 2050 — Banca Commerciale Italiana 1177 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4680 — Cosulich 198 — Veneziana Navigazione 252 — Libera Triestina 363 — Cantiere Navale Triestino 131 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Ferrovie Meridionali 587 — Costruzioni Venete 192 — Adriatica di Elettricità 203 — Terni 368.50 — Dalmine 100 — Ilva 126 — Cotonificio Veneziano 216 — Soie de Chatillon 136 — Grandi Alberghi 95 — Montecatini 177 — Italiana Gas 238 — Raffin. Ligure Lombarda 557 — Telefonica delle Venezie 215 — Fiat 346.75.

CAMBI

Francia 72.05 — Londra 89.35 — Svizzera 354.25 — New York 18.38 — Spagna 310 — Berlino 437 — Belgio 256 — Vienna 259 — Zagaria 82.40 — Praga 54.50 — Bucarest 11.90 — Budapest 321.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 14 Settembre 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.3 a 32.9; franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 34 a 34.6; id. da 155 a 160 — Carbone da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. da 26 a 26; id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 45 a 45.6; id. da 225 a 230 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 280 a 285 — Antracite polvere id. da 125 a 130 — Newcastle grosso id. da scellini 26.6 a 27; id. da L. it. 130 a 135 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27; id. da 130 a 135 — Scozia grosso secondario id. da 24 a 24.6; id. da 120 a 125 — Coke gas inglese id. da 36.6 a 37; id. da 199 a 195 — Coke inglese Patent id. da 34 a 35; id. da 180 a 185 — Coke Metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 37 a 37.6; id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 170 a 175; id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese alla tonnellata id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1510 a 1530 — Moka Hodeida id. da 1160 a 1190 — Moka Harrar id. da 1010 a 1040 — Salvador naturale id. da 1060 a 1080 — Nicaragua naturale id. da 820 a 840 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 1140 a 1160 — Maracaybo naturale id. da 945 a 970 (prezzo per 100 kg. tare reale) — Santos prime id. da 790 a 820 — Santos superior da 760 a 780 — Santos good da 740 a 760 — Santos regular id. da 720 a 740 — Rio corrente id. da 700 a 740 — Bahia id. da 670 a 700 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1535 a 1560 — Nero Tellicherry id. da 1600 a 1625.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 160 a 167 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 203 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 183 — Semole B 1 id. da 220 a 230 — Saragolla id. da 165 a 170 — Crusca - tela usata per merce id. da 63 a 68 — Cruschello - tela usata per merce id. da 60 a 65 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla id. da 108 a 110 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca id. da 112 a 114.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 640 a 650 — Winter I. qualità id. da 630 a 640 — Winter II. qualità da 620 a 630 — Winter III. id. da 615 a 625.

Olio di oliva: Produzione Nazionale id. da L. 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id. da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 255 a 260 — Rosso gradi 15 id. da 295 a 305 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 185.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. da 260 a 270 — Bianco gradi 14-15 id. da 235 a 265 — Marsala id. da 440 a 450 — Passito id. da 440 a 450.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 9-10 id. da 185 a 192.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 180 a 185 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 200 a 210 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 215 a 220 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 215 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 185 a 190.

I ladri nel bar

La cinquantottenne Peltrera Giovanna abitante a Cannaregio 684 che gestisce un bar a S. Giobbe, chiudeva l'altra sera il locale come al solito poco prima del tocco. Alla mattina successiva, verso le 8.30 quando si recò per riaprirlo, constatava con amara sorpresa che la porta era stata forzata, e penetrati nell'interno i ladri avevano asportato una ventina di bicchieri, una dozzina di cucchiai e una macchina da cucire vecchia. Danno 250 lire. Il furto venne denunciato al Commissariato di Cannaregio.

La Coppa Schneider

Le disposizioni pel pubblico

Alle ore otto circa del giorno 23 corrente avranno inizio, com'è noto, le gare di navigabilità in canale di Treporti. Per l'ora suddetta il pubblico non potrà più accedere alle tribune, che saranno disposte lungo le rive del canale, nè soffermarsi con natanti sullo specchio antistante quello della gara. Il Comitato Organizzatore annunzia che tutti coloro che giungeranno a Venezia per i giorni delle gare aviatorie usufruendo delle speciali riduzioni ferroviarie, avranno libero accesso alle tribune (che a suo tempo verranno designate) presentando la tessera necessaria pel viaggio di ritorno. Si annuncia l'arrivo di treni speciali da Milano, da Genova, da Bologna, da Roma e da Torino. Pure da Torino partirà il 24 sera un treno speciale recante gli operai, meccanici ecc. della Fiat.

La grande festa settecentesca in onore dei piloti

Come è stato già annunziato, la sera del 24 settembre, vigilia della grande competizione aerea per la conquista della Coppa Schneider, nei saloni e nei giardini dell'Excelsior Palace Hotel avrà luogo una grandiosa festa offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi in onore dei forti «assi» dell'aviazione italiana e dell'aviazione britannica, che si cimenteranno nella appassionante gara della velocità.

La festa che si intitolerà «Una festa notturna in una villa veneziana nel Settecento» reca già nel titolo il programma di quella che sarà la sua linea: sarà, nel secolo dei motori e della velocità, nella glorificazione dell'ultima e più ardita conquista dell'ingegno umano, una rievocazione dei costumi incipriati, della vita gaia, delle armonie piene di grazia, del secolo dorato del Minuetto e della pavana.

Antonio Rovescalli, reduce da Gardone e da Brescia, dove ha preparato gli scenari per la rappresentazione della «Figlia di Jorio» nel teatro del Vittoriale e nella tournèe dannunziana, si occuperà personalmente dell'allestimento della festa, che riuscirà certamente grandiosa e squisitamente elegante.

Ma il pubblico stesso contribuirà a render più bella e più sfarzosa la festa, accentuandone quel carattere settecentesco, che così ben s'attaglia all'ambiente veneziano. Ci consta che alcune elette dame ed alcuni signori hanno deciso di intervenire alla festa in costume settecentesco. Sarebbe veramente simpatico che questo esempio trovasse numerosi imitatori e che la sera del 24 settembre, prima di lanciarsi nella gara vibrante di moderno dinamismo, i campioni del cielo si vedessero festeggiati da un'adunata di dame e di cavalieri di due secoli or sono....

Federazione Provinciale Fascista

Mandamento di Mestre. — Il Segretario politico del Fascio di Combattimento di Mestre dott. Nao Arturo è nominato delegato per la Zona di Mestre, Zona comprendente i Fasci di Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago, Zellarino.

Convocazioni. — I Commissari dei Circoli di Sestiere e frazione del Fascio di Venezia ed i Segretari delle Associazioni fasciste dipendenti sono convocati in Federazione per le ore 10 di sabato 17 corr. I componenti il Direttorio del Fascio di Venezia sono invitati ad assistere alla riunione.

I delegati mandamentali del P. N. F. della Provincia ed il sig. Francesco Cannizzo Commissario del Fascio di Chioggia sono convocati in Federazione per le ore 11.30 di sabato 17 corr. I componenti il Direttorio federale sono invitati ad assistere alla riunione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Replica gratuita del Concerto di Canzoni regionali. — Per gentile concessione di Geni Sadero e del M.o Gabriele Bianchi, i tesserati del Dopolavoro di Venezia avranno Sabato sera 17 corrente una serata del più alto interesse artistico completamente gratuita nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello in Palazzo Pisani. La Geni Sadero ha accettato di cantare gratuitamente per i Dopolavoristi di Venezia tutte le più belle canzoni Regionali del suo repertorio.

Ecco il programma del Concerto gratuito: Parte prima: Veneto «I 12 mesi (1700)» — Sicilia: «Amuri Amuri» (canto di carrettiere) — Puglie: «Battitori di Grano» — Venezia: «L'amor se una pietanza».

II.a parte: «La donna Lombarda» ballata su tema popolare — Veneto: «Se te toco e tu manini..... 1700.

Parte III.a: Forlì: «Storiella inedita» (dedicata al Duce) — Venezia: «Gondoliera» — Sicilia: «Era la vo» (ninna-nanna) — Napoli: «Tarantella».

Al piano il M.o Gabriele Bianchi. — Edizione Schermer, New York; le altre Edizioni G. Sadero, Milano.

Ribassi alla Fenice. — La Direzione del Teatro la Fenice su richiesta del Direttorio Provinciale ha gentilmente concesso il ribasso del 50 p. cento ai tesserati del Dopolavoro sul prezzo dei biglietti d'ingresso alla Platea, Galleria o Loggione. Il ribasso è sempre valevole eccettuato per le sere di prima rappresentazione e le domeniche.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori. — Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori invita gli inscritti a dare entro il giorno 15 corrente le adesioni al Congresso Nazionale che avrà luogo a Bologna nei giorni 2, 3, 4 ottobre p. v. onde provvedere al tempestivo invio delle tessere e richieste ferroviarie per usufruire del ribasso del 50 per cento.

Impiegati Aziende commerciali. — Tutti gli iscritti al Sindacato suddetto sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì 15 corr. alle ore 21 nella sede di Palazzo Priuli a S. Provolo.

Per l'importanza degli argomenti che verranno trattati nessuno dovrà mancare. Gli assenti ingiustificati verranno deferiti per i provvedimenti disciplinari del caso.

Le esequie in trigesimo del comm. Spandri e del co. Bianchini

Ricorreva ieri il trigesimo della tragica e dolorosa scomparsa di due tra i più fattivi ed amati cittadini di Venezia, il comm. dott. Pietro Spandri e il co. Aurelio Bianchini. E ad un mese di distanza dal giorno ferale ,il dolore e il cordoglio unanimi nuovamente si manifestarono con vibrante commozione, per le solenni funzioni in suffragio del conte Aurelio Bianchini e del comm. Spandri tenute iermattina nelle chiese di S. Stefano e di S. Luca.

Alle 9 nella chiesa di S. Luca, ebbe inizio la funzione di suffragio per il comm. Spandri: nel mezzo della navata centrale era eretto il catafalco coperto di un ricco drappo di velluto rosso, e contornato da quattro torcie e sei grossi ceri; ai lati prestavano servizio d'onore valletti municipali, vigili, pompieri, due uscieri della Congregazione di Carità, due dell'Ospedale civile e due degli istituti manicomiali. Due lunghe pancate drappeggiate a lutto, correvano dal fondo della chiesa fino all'altar maggiore e assai prima delle nove si erano riempite dei parenti, dei congiunti, delle autorità, delle rappresentanze e di quanti conobbero ed estimarono le doti del compianto scomparso.

Della famiglia erano presenti il figlio avv. Vincenzo, la sorella, il fratello, i cognati e gli altri parenti; tra quanti altri intervennero, notati: il comm. Bosmin per il Comune, l'avv. Brunetta per l'avv. Vilfrido Casellati, il barone de Chantal per la Croce Rossa, il cav. Tomaselli per la Corte d'Appello, il dott. Mosca per la Federazione provinciale fascista, il comm. Castelò direttore del Lloyd Triestino, il gr. uff. Paolo Errera, il dott. Mario Alverà anche per il comm. Ugo Trevisanato, il dott. Pellizzoni per la Camera di commercio, comm. Cadel ,il comm. Vivante, il barone Merkel, il dott. Elio Rietti, il sig. Emilio Rietti, l'avv. Raffaello Levi, il prof. Ligorio direttore dell'Ospedale civile, il sig. Sorteni e l'avv. Del Gobbo, segretario generale della Congregazione di Carità, dott. Solito per la segreteria dell'Ospedale civile, il comm. Scarpa, anche per l'Associazione fra pensionati ecc. Tra le signore: contessa Morosini, contessa Elti di Rodeano, contessa Nani Mocenigo, contessa Zacco per il Fascio femminile, ecc. Tra le rappresentanze, notate: il collegio convitto Nani per signorine infermiere, al completo, l'Istituto Marovic, Istituto Canal al [illegible], Infanzia abbandonata, Artigianelli ,una rappresentanza dei medici dell'Ospedale, un numerosissimo gruppo del personale [illegible] amministrazione, ecc.

La chiesa era letteralmente gremita. Dopo il canto dell'ufficiatura funebre, il parroco di S. Luca don Spiridione Lazzari celebrava la Messa in terzo; finita la quale impartiva la rituale assoluzione al tumulo.

Un'ora dopo, alle dieci, nella chiesa di S. Stefano seguivano imponenti le esequie di suffragio per il compianto conte Aurelio Bianchini. Nel mezzo del tempio dinanzi all'altar maggiore sorgeva alto il ricco [illegible] torcie e da ceri; ai lati facevano guardia d'onore valletti municipali, vigili e pompieri.

Una folla numerosissima di gente d'ogni ceto, accorsa a tributare alla memoria dell'illustre estinto il segno reverente dell'amaro sconforto per la tragica fine immatura, gremiva le due file di banchi, mentre autorità e congiunti avevano preso posto nella doppia pancata parata a lutto, preparata presso l'altar maggiore. Tra gli intervenuti alla mesta cerimonia notiamo oltre ai cognati Nani Mocenigo e i congiunti conti Vincenzo e Antonio Bianchini: contessa Morosini, contessa Margherita Casanova Brandolini, co.ssina Dada Albrizzi, sig.na Ca' Zorzi, contessa Prina, co.ssina Zacco, Donna Marida Tecchio, sig.ra Pellegrini, contessa Balbi, sig.ra Bonora, contessa Caes di Pierlas, contessa Bon, bar.ssa Galvagna, sig.ra Cavalieri ecc. E poi Amm. Casanova ,dott. Elio Rietti, sig. Vittorio Pila, Amm. Giovannini, comm. Barbantini, comandante Brandi, sig. Emilio Rietti co. Ca' Reggiani, dott. Guido Alverà, prof Ugo Levi, prof. Fiocco, avv. Marigonda, sig. Tommasini, cav. Gustavo Becker, gr. uff. Allegri, barone e co.ssina Treves, rag. Scarabellin, comandante Negri, cav. Bonlini per la Giunta Diocesana, avv. Bianchini, sig. Mario Alverà, sig. Antonio De Bona per le Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli, cav .Lucchesi, dott. Ca' Zorzi, cav. Tessari, ecc.

Tra le varie associazioni erano poi: la Scuola elementare di S. Maurizio colla bandiera, l'Infanzia abbandonata, l'Istituto Canal ai Servi, le signorine infermiere del Collegio convitto Nani, ecc. ecc.

Alle dieci ebbe inizio il canto dell'ufficiatura funebre, terminata la quale il parroco di S. Stefano mons. Frollo celebrava la Messa, accompagnata all'organo dalla Cappella Marciana che eseguì la Messa a tre voci del Perosi. Terminata la Messa, mons. Frollo impartiva al tumulo la rituale benedizione.

Un manoscritto in una bottiglia

I vigili d'acqua Gavagnin e Volpato scorgevano ieri galleggiare col collo all'insù in rio di S. Moisè una bottiglia di vetro verde sigillata di ceralacca. Incuriositi la tolsero dall'acqua e la portarono al Comando. Qui fu tolto il sigillo di ceralacca rossa e il tappo alla bottiglia, ch'era vuota. Solo, osservando bene, si vide nell'interno un rotolino di carta; esso fu tolto e apparve una paginetta di notes a quadretti in cui era scritto, in cattivo ed errato francese: «Atlantique 28-8-927. Accourez au meridian 78, 20' 11", parallel 25. pour salver Saint Raphael. Le pilot Halmindò». L'inchiostro con cui era vergato il biglietto era freschissimo.

Si tratta dunque dello scherzo, di assai poco buon gusto, di qualche ragazzo dalla fantasia riscaldata dai racconti d'avventure o dai *films* americani.

Una combriccola di discoli arrestata

Alla stazione dei carabinieri di Cannaregio il cinquantaduenne Donato Antonio abitante a Cannaregio 3061, denunciava ieri che i ladri, saliti in casa mentre egli era nel suo negozio di fruttivendolo alla Madonna dell'Orto, ed entrati nel suo appartamento al terzo piano avevano rubato un paio di orecchini, un anello, alcune camicie, lenzuoli e un rotolo di tela, il tutto per un valore di quattrocento lire. Il brigadiere Carfoglia coadiuvato dai carabinieri Losi e Giustozzi, iniziava allora immediate indagini che giungevano ben presto a felice esito. Verso sera infatti i mariuoli erano identificati, e uno di essi, il sedicenne Piovesan Federico abitante a Cannaregio 3259 poteva esser arrestato, mentre in Fondamenta Ormesini tentava di darsi a precipitosa fuga all'avvicinarsi del brigadiere Carfoglia.

Tradotto alla stazione di Calle Racchetta, il Piovesan confessava di essere l'autore del furto, ma istigato però dal quindicenne Comin Vittorio abitante alle baracche alla Giudecca, che aveva organizzato il colpo.

La refurtiva, tranne gli orecchini e l'anello che non essendo d'oro, come speravano, avevano in un momento di stizza gettato in canale, era stata già venduta ad un fratello del Comin, Giovanni, d'anni 28. Il Piovesan venne quindi passato alle carceri, dove dopo lo seguiva il Comin Giovanni; il Vittorio è rimasto ancora uccel di bosco.

I nomi gloriosi delle legioni veneziane

Il Comitato Provinciale ha provveduto ad intitolare le sue Legioni di Balilla al nome di due gloriosi giovinetti martiri del Fascismo ed a quello non meno glorioso di una medaglia d'oro della guerra Italo-Austriaca:: 309.a Legione «Annibale Foscari» a ricordo del giovinetto ucciso a Firenze il 16 luglio 1921 in colluttazione con i nemici della Patria; 310.a Legione «Luigi Passoni» a ricordo del giovinetto ferito a Venezia dalla canaglia bolscevica il 9 aprile 1921 e morto in seguito alle ferite un anno dopo; 311.a Legione «Giannino Ancillotto» a ricordo dell'audace valorosissimo aviatore, medaglia d'oro, strenuo difensore di Venezia, morto in seguito ad incidente automobilistico.

La 309.a Legione «Annibale Foscari» avrà Sede a San Severo, presso il Comitato dell'Opera, e comprenderà: Lido, Malamocco, Alberoni, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Castello, S. Marco, Giudecca, Dorsoduro, (fino al Canale Lombardo) Chioggia, Sottomarina, Cavarzere, Cona, Dolo, Camponogara, Mira, Fossò, Vigonovo, Campolongo, Campagnalupia, Stra, Fiesso d'Artico. Sarà comandata dal Cap. Marchioni sig. Marco.

La 310.a Legione «Luigi Passoni» avrà Sede in Calle del Carbon, Palazzo Municipale e comprenderà: Dorsoduro, San Polo, Santa Croce, Cannaregio Murano, Burano, Treporti, Marghera, Mestre, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Pianiga, Chirignago, Favaro, Marcon, Spinea, Martellago, Zellarino. Sarà comandata dal Ten. Pignatti dr. Gino.

La 311.a Legione «Giannino Ancillotto» avrà Sede provvisoriamente presso la Sede del Comitato e comprenderà i mandamenti di San Donà di Piave e Portogruaro. Sarà interinalmente comandata dal Cap. Marchioni della 309.a Legione.

I genitori ed i parenti dei gloriosi giovani, ai quali le Legioni si intitolano ed ai quali era stato richiesto il consenso, hanno risposto all'appello con lettere veramente commoventi nelle quali si contemperano l'amore ed il dolore sublime ed il culto sacro e la fede nei grandi destini della Patria. Ne pubblichiamo una, quella della sig.ra Corinna Ancillotto madre del valoroso aviatore:

«Illustre carissimo Conte, Profondamente commossa non ho parole che equivalgano ad esprimere tutta l'infinita gratitudine mia e di mio marito per il ricordo del nostro [illegible] Giannino.

«Il Suo animo eletto, carissimo Conte, ispirato dai sentimenti più elevati cerca nuove forze per l'Italia per la sua grandezza, e prepara la potente giovane generazione con l'incitamento e con gli esempi, e vuole ricordare anche l'abnegazione e la purezza di vero italiano del nostro Giannino caro, così crudelmente strappatoci!

«Unita in ispirito al mio Giannino a quel santo fanciullo, bacio i cari Balilla e li benedico, invocando dal cielo protezione ed aiuto per i sacri e sempre più grandi destini della nostra amata Patria.

«La ringrazio buono e gentile Conte, La ringrazio ancora anche a nome di mio marito, e con le lagrime, con cuore riconoscente di madre nel dolore Le porgo i più reverenti affettuosi saluti.

F.to: *Corinna Ancillotto*».

Cronaca varia

Il maldestro alpinista. — Il diciannovenne Giabardo Giovanni abitante a Cannaregio 4597 ieri nel pomeriggio è ricorso all'Ospedale per essere medicato di una ferita lacera escoriata alla gamba sinistra guaribile in giorni 10. Il Giabardo, che fa il bracciante, aveva approfittato di due o tre giorni di permesso per andar a prendere un po' d'aria in montagna in quel di Feltre. Qui fu tentato di fare un'ascensione sul Monte Tomatico, ma il maldestro alpinista a un tratto scivolò rotolando e ferendosi.

Lavorando alla sega circolare. — Lavorando alla sega circolare nello stabilimento Spellanzon alla Madonna dell'Orto il bracciante Pietro Boschian di anni 17 abitante a Cannaregio 3131 si feriva. Fu medicato all'Ospedale; guarirà in 12 giorni.

Attingendo acqua. — La piccina Ada Calchera di anni otto abitante a Santa Maria Formosa recatasi ad attingere acqua alla fontana di campo S. M. Formosa scivolava sul bagnato cadendo e ferendosi. Guarirà in sei giorni.

Nell'officina paterna. — Il falegname Arturo Lazzari di anni 26 abitante a Cannaregio 967 lavorando nella bottega del padre a Cannaregio 2865 colla sega circolare si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Giocando a scuola. — Giocando nelle Scuole elementari di San Girolamo la piccola di sei anni Anna Tonini di Pietro abitante alle case nuove a Cannaregio cadeva battendo il capo contro lo spigolo di un muro. Si produsse una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni sette.

Sparizione d'una stola di volpe

La signora Willy Orpeilleppe da Zurigo, qui alloggiata al Grand Hotel des Bains, l'altra mattina si era soffermata assieme al marito a prendere un caffè all'Aurora in Piazza S. Marco. Aveva deposto intanto una magnifica stola di volpe del valore di circa 3500 lire sopra una sedia. Bevuto il caffè e allontanatasi col marito verso la Riva degli Schiavoni, si ricordò ad un tratto della sua pelliccia dimenticata. Tornò immediatamente sui suoi passi, ma la pelliccia era ormai sparita. Le ricerche fatte dal personale di servizio al caffè non ebbero alcun esito, perciò la derubata ricorse alla Polizia a sporgere alméno denuncia.

Cessazione del vaporetto in linea diretta

L'A. C. N. I. comunica che a partire da venerdì 16 corrente, cessa il servizio del vaporetto speciale: Ferrovia-Carbon-S. Zaccaria-Lido e viceversa.

...A GAZZETTA IN FRIULI

...onaca di Udine

...ato del Podestà on. Russo

...comm. Luigi Russo Podestà di ... in seguito alla sua nomina a Pre... per la provincia di Chieti ha sta... rassegnato nelle mani del comm. Agostino Iraci Prefetto di Udine le ... dalla carica di podestà del no... Comune. Ha altresì presentate le sue ... dai seguenti istituti ed associa... Presidente della Federazione pro... per la protezione della maternità ... l'infanzia; dal Patronato Nazionale, ... dell'Istituto Friulano pro ... di guerra di Rubignacco e da con... della cooperativa combattenti. Lo ... Russo lascierà la nostra Città og... dovendo raggiungere la nuova ... di Chieti il 16 corr. mese.

...Russo prima di lasciare la ... città ha fatto affiggere il seguente ... ai cittadini:

...dini, dal Duce, Primo Ministro, ... Prefetto a Chieti, fiero della fi... ed obbediente alla sua volontà la... il Comune di Udine dopo sette mesi ... amministrazione, fedelmente ... ad interpretare tutte le direttive ... Governo. La gioia di servire comun... ed ovunque la causa del fascismo e ... senza discutere gli ordini del ... è forse superata dal dolore con il ... la città a cui sono legato da ... vincoli umani ed ideali di filiale ...

... dove ho vissuto tutta la mia vi... nella cui terra si raccoglie anche per ... v'è di più prezioso e sacro ... memoria degli uomini, resta profon... cara al mio cuore e rappresenta ... dolce meta del mio pensiero, la ... causa di ogni mio sforzo nel... di tutti i miei antichi e ... fervori.

...dini! A voi che avete quotidia... seguita la mia opera di podestà ... ma fervida di buona volontà ed ... di opere buone il mio vivo ... per la fiducia in me ripo... il mio saluto più cordiale e l'augu... tutti e per ciascuno di n avvenire ... più prospero, sì che questa nostra ... abbia ad essere all'avanguardia di ... civile progresso ed alla testa della ... che il fascismo ha intrapreso verso ... conquiste, verso le vittorie ... fulgenti.

...11 settembre 1927 Anno V.

...aluto dei combattenti e quello dei mutilati

...Federazione Friulana combattenti e ... provinciale di Udine della asso... Mutilati ed Invalidi di guerra ... pubblicato un commosso e vibrante ... di saluto al Podestà partente ... qualità di capo dei combattenti ... primo cittadino.

...l'inizio della vendemmia

...Segreteria federale degli Enti au... proseguendo nel suo lavoro as... verso tutti gli enti autarchici ... in questi giorni un podero... di riorganizzazione su nuove ... della sua attività multiforme.

...l'altro ha emanato ai Sigg. Po... della provincia di Udine una cir... che pubblichiamo integralmente ... è veramente di grande importan... attualità:

...Federazione friulana degli Enti ... richiama i Signori Podestà a ... della facoltà loro spettante ... il termine per l'inizio della ... stabilendo fin d'ora che non ... essere concesso nè la vendita nè ... di vini acidi fatti con uva non ... matura. Ciò in base al ... disposto degli articoli 153 del... comunale e provinciale 4 feb... 1915 N. 148, articolo 5 della legge ... 1926 N. 237 e 1 del R. D. ... 3 settembre 1926 N. 1910.

...ngresso dell'Unione Ciechi

...presidenza dell'Unione Italiana ... sezione Venezia Giulia, comu... i soci contribuenti e perpetui (ve... che vogliono fruire della riduzio... del 70 per cento concessa in occa... del terzo congresso che avrà luo... Roma nei giorni 9, 10 e 11 del ... ottobre dovranno inviare la ... adesione, indicando il nome, co... ed indirizzo alla sede della se... Venezia Giulia, via Bartolini 1, ... comunale.

...biglietti ferroviari saranno validi ... al 12 ottobre per l'andata e dal ... ottobre per il ritorno.

...Parte per la Cina

...partito ieri per Roma per poi pro... per la Cina, il dr. don Ildebran... Antonutti, segretario della Delega... Pontificia in Cina. A salutarlo e... convenuti alla stazione numerosi ... e confratelli.

...are necesse. — E le biciclette con... a prendere il volo lasciando nel ... dolore gli sfortunati e dimen... proprietari.

...poniamo all'ordine del giorno la ... bicicletta del sig. Gino Purinan, ... da forte nostalgia è sparita ... della abitazione dello stesso. ... ladri... Ma!

...fedeltà canina. — Non vogliamo ... col cane. Certo fu troppo ... per una piccola molestia ... il padiglione di un orecchio ... troppo. Così il piccolo Ce... di Giuseppe da Udine, ... da un cane lupino fu accolto ... nostro Ospedale e dichiarato gua... in 15 giorni per una ferita all'orec... con distacco del padiglione.

...rcato - concorso di torelli

...15 corrente alle ore 8, verrà te... in Udine, località Braida Bassi, il ... mercato-concorso di torelli di ... pezzata rossa friulana.

...inscritti una settantina di soggeti ... concorso a premi: altri 30 circa ... presentati per il commercio. Il ... minore di torelli in confronto di ... della primavera scorsa si ritiene ... compensato dalla qualità dei ... medesimi.

...concorso promette di riescire molto ... e si prevede una notevole affluenza ... allevatori del Friuli e delle altre Pro... del Veneto.

Cronache provinciali

Pordenone

Funebri Gonano. — Con largo concorso di cittadini e rappresenze, amici, seguirono i funerali del compianto notaio dott. Quinto Gonano. Nel piazzale della stazione diede con toccanti parole l'addio alla salma il prof. avv. Cassini.

La bara quindi partì per S. Daniele. Ai congiunti tutti condoglianze vivissime.

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati ne lmercato settimanale del giorno di Sabato 10 Settembre 1927.

Granoturco vecchio al Q.le da L. 85 a 90; Fagioli vecchi al Q.le da 90 a 100; Fagioli nuovi al Q.le da 120 a 140; Patate al Q.le da 35 a 40; Vino mediocre al hl. da 170 a 250; Fieno al Q.le da 18 a 35; Stramaglie al Q.le da 12 a 15; Legna da ardere al Q.le da 12 a 14; Buoi e manzi a peso vivo al Q.le da 280 a 320; Vacche al Q.le da 200 a 220; Vitelli a peso vico al Q.le da 300 a 350; Polli e galline al Cg. da 7 a 8; Capponi o tacchini al Cg. da 7 a 7.50; Maiali lattonzoli al capo al Q.le da 50 a 80.

Cividale

Cividale senz'acqua. — Nel pomeriggio d'oggi ,quasi improvvisamente le condutture dell'acquedotto Poiana ,che alimenta la popolazione di 12 Comuni consorziati (circa 50 mila abitanti) cessarono di dare acqua. Avvertito il direttore del Consorzio geom. cav. G. Rossi, questi dispose per la ricerca della causa che fu riscontrata in una rottura di uno dei tubi del tronco principale ,fra Brischis e il Pulfero alla distanza di circa 10 kilometri da Cividale. Tosto provvide per la riparazione che richiederà due giorni di lavoro almeno; ma per due giorni Cividale non può rimanere senz'acqua ,onde per domattina ,sarà immessa quella dell'antico acquedotto di Purgessimo che si deve considerare, non ostante la inferiorità del volume e della qualità, come una preziosa riserva.

Miscellanea di studi critici. — La tipografia Stagni — in seguito alle vicende dell'invasione nemica che distrusse in buona parte il macchinario e il materiale dell'officina — ebbe a subire la perdita della stampa di un grosso volume di studi della stampa d iun grosso volume di studi critici di illustri letterati veneti e stranieri che ne volevano fare omaggio al prof. Crescini dell'Università di Padova, come testimonianza della loro ammirazione.

Del detto volume d'oltre 600 pagine non rimasero che tre sole copie intere delle quali una venne offerta, con rito famigliare, al prof. Crescini ,una depositata alla Biblioteca Nazionale di Firenze ed una a quella di Roma; inoltre si poterono mettere insieme altre venti esemplari, mancanti però degli ultimi due fogli. E il sig. Stagni, che non potè essere indennizzato della grave perdita, con atto generoso, si incaricò di ricomporre la parte mancante completando così anche le 20 copie che sono messe a disposizione degli studiosi.

La pubblicazione assume, per tal modo, un carattere di preziosità eccezionale, contenendo studi letterari importanti, fra i quali, uno di Leandro Biadene sopra un «Volgare» inedit odi Bonvesin da la Riva e il codice che lo contiene; uno di Francesco d'Ovidio, intitolato: «Noterella dantesca» e poi studi di Giulio Bertoni, di Alessandro d'Ancona, di Nicola Zingarelli, di Herman Succher, di Pio Raina, di Paolo Arcari e di tanti altri.

E' un'opera che onora i compilatori, collaboratori e l'editore che ne ha curato la stampa.

Concerto bandistico. — Questa sera, sotto la loggia municipale la Banda cittadina ha tenuto concerto, svolgendo un programma scelto, molto applaudito.

Cordovado

Provvedimenti disciplinari a carico di Fascisti. — La Segreteria Politica del Fascio di Cordovado Comunica: La Corte Federale di Disciplina esaminati i rapporti del Direttore di questo Fascio nei riguardi dei Fascisti Pinni Vincenzo e Gnesutta Luigi ha deliberato che agli stessi venga inflitta una sospensione di Tre mesi dal Partito e vengano inoltre severamente amoniti a mantenere un contegno più disciplinato.

Esaminati i rapporti del Direttorio di questo Fascio e del Fiduciario di Zona Geom. Cav. Enrico Fancello nei riguardi del maestro elementare Alfonso Augello ha deliberato l'espulsione dello stesso per «Mancanza di Fede Fascista».

Latisana

«**Preceduto da ottima fama** di insegnante e di educatore, è giunto tra noi il prof. dott. Giovanni Tavella, nuovo preside del nostro Istituto Tecnico Inferiore.

Egli giovane di anni e pieno di energie, consacrerà tutte le sue attività pel sempre maggiore incremento del nostro massimo Istituto d'istruzione.

Le iscrizioni sono aperte uno al 30 settembre, e si ricevono in tutti i giorni feriali.

Gli esami autunnali di idoneità alla 2.a 3.a e 4.a classe avranno inizio il 22 corr. e quelli di ammissione alla prima classe il 26 alle ore 9, e continueranno secondo il diario esposto nell'albo della scuola».

Casarsa

Morto. — Martedì sera, verso le ore 19.30 all'Ospedale civile di Pordenone, presso il quale era stato ricoverato la settimana scorsa, ha cessato di vivere il concittadino Muccin Angelo di anni 66.

Il poveretto — che era stato colpito da infezione in seguito a ltaglio di un callo — è spirato fra le più atroci sofferenze, e a nulla valsero le amorose cure della scienza per combattere il terribile morbo ormai avanzato.

I funerali avranno luogo a Casarsa oggi alle ore 17 partendo dall'inizio di Via Pordenone da cui giungerà la salma.

Alla moglie ed ai figli e parenti tutti vadano le nostre sincere condoglianze.

Monfalcone

Contravvenzioni. — Il comandante delle guardie civiche, sig. Simonetti, ha elevato ieri contravvenzione contro tre proprietari di case ,i quali facevano procedere la loro costruzione senza il permesso da parte del Comune.

La guardia Sivor pose in contravvenzione un ciclista che percorreva nelle ore notturne l'abitato di questa città, colla macchina priva del prescritto fanale.

Un altro funzionario dichiarò in contravvenzione un commestibilista perchè nel proprio negozio vendeva al pubblico, burro a prezzo più elevato di quello fissato dal recente calmiere.

I festeggiamenti di Turriaco. — La gentile borgata, s'appresta a festeggiare solennemente il XX Settembre e sotto il patronato del Fascio di colà, avranno luogo veri avvenimenti sportivi, che certamente faranno accorrere molta gente anche da centri maggiori.

Cronaca di Gorizia

La partenza del Segretario federale per Roma. — Stasera alle ore 19 è partito per la Capitale ove si tratterrà alcuni giorni per trattare importanti problemi relativi alla nostra Provincia, il segretario federale ing. Caccese.

Piccola cronaca goriziana. — Ieri sera alla stazione centrale il maresciallo Palumbo della squadra mobile procedette all'arresto del pericoloso pregiudicato Prinz Silvio fu Giacomo e di Maria Kerpan nato a Trieste il 12 dicembre 1900 ed abitante in via Conti n. 20 a tempo perso macellaio. Il Prinz era ricercato dalla Questura di Trieste per parecchi reati commessi in quella città. Perquisitolo gli si rinvenne addosso una tessera ferroviaria con abbonamento per Ventimiglia-Milano ed altre stazioni dell'Italia settentrionale. Non si sa come il pregiudicato sia potuto venire in possesso di tale documento. Ora in carcere il Prinz compie viaggi di pura fantasia.

Furto di uva. — I carabinieri della stazione di Montesanto in seguito ad un furto di uva in danno della possidente Zanger Orsola hanno denunciato all'autorità giudiziaria certe Huala Maria fu Antonio di 32 anni e Mauer Maria di 26 anni domiciliate ambedue in via Cappuccini 8.

Iscrizioni nella R. Scuola Industriale. — Sono state aperte le iscrizioni presso la R. Scuola Industriale ai seguenti corsi diurni biennali: Scuola di tirocinio per meccanici; Scuola di tirocinio di falegnami; Scuola professionale femminile.

Notiziario veneto

CAVARZERE

Le comunità dell'Artigianato. — Ieri, negli Uffici dell'Artigianato, presso la Sede del Fascio, hanno avuto luogo tre importanti riunioni, per la costituzione delle Comunità: Calzolai, Sarti e Fabbrimeccanici. Le riunioni sono state presiedute dal Fiduciario della Federazione Provinciale Fascista, per il Circondario di Chioggia, Signor Bruno Crocco, il quale illustrò ai convenuti di ogni singola Comunità, gli sposi e e finalità della Federazione degli Artigiani.

Dopo interessanti discussioni, di indole economico-sindacale, avvenute in ogni riunione, si è proceduto alla nomina di un Segretario e di una Commissione per ognuna delle suddette. Comunità, definitivamente costituita: Per i Signori Pavanato Alessandro e Sega Antonio; Per i Sarti sigg. Padoan Francesco Segr. Sigg. Bellato Giovanni e Stocco Sante della Commissione; per i Fabbrimeccanici: Sig. Contiero Giuseppe Sgr.e i Sigg. Turri Giuseppe e Antico Giulio per la Commissione.

Siamo certi che se l'esimio Fiduciario Sig. Crocco, continuerà a svolgere la sua opera di organizzazione, con quella febbrile attività e con quella lodevole passione che finora ha dimostrato, in breve si otterrà per l'intero Mandamento l'inquadramento perfetto di tutti gli Artigliani.

DOLO

Importante sentenza in materia di sciopero. — Un interessantissimo processo si è svolto oggi presso la R. Pretura di Dolo. Presiedeva l'Ill.mo Cav. Cominelli avv. Giuseppe. P. M. il Rag. Uliani. A difesa gli avv. Butero e Palmas di Venezia. Ben 13 erano gli imputati e cioè: Levorato ..., Levorato Fedora di Emilio, Casotto Teresa detta Baetto di Giuseppe, Casotto Stella detta Baseto di Giuseppe, Levorato Irma di Mario, Pinton Maria di Riccardo, Betini Elisa detta Bappo, Calzavara Dorina di Agostino, Casotto Regina detta Baetto di Guglielmo, Menegatto Feliciana di Vittorio, Milanese Dorina di Pietro, Busatto Dorina fu Alessandro, Peron Antonio di Antonio. Imputate del reato di sciopero di cui l'art. 1º della Legge 3 Aprile 1926 per avere il 14 Maggio 1927 abbandonato il lavoro cui erano addette. Il processo, sia per la novità del fatto, e delle recentissime attuazioni della Legge Sindacale, sia per l'importanza dei testi assunti, fu del massimo interesse.

VITTORIO

Beneficenza. — I coniugi tenente cav. Alessandro Tandura med. d'oro, ed Emma Petterle med. d'argento, a mezzo nostro versarono L. 50 all'Orfanatrofio De Zorzi Luzzatti, ricorrendo oggi il trigesimo della morte della loro compianta rispettiva suocera e madre.

A favore dell'Orfanotrofio Parravicini sono pervenute le seguenti oblazioni:

In morte del Dott. Ernesto Marchetti: Dott. Oreste Vascellari L. 50; Famiglia Dott. Arturo Vascellari 50; Vincenzo Pancotto 50; Cav. Ernesto Favero 5; Andrea Comuzzi 5; Giacinto Comuzzi 5; Giacomo Rosada 5; Antonio De Negri 5; Giovanni Zuanetti 5; Angelo Segat5; Marco De Nardi 5; Alessandro Collarin 5; Paolo Salamon 5; Francesco Zaia 5; Giovanni Tomasella 5; Geom. Angelo Coletti 5; Vito Boccato 5; Giovanni Piccin 5; Antonio Scrivante 5; Rag. Cesare Straulino 5; Dott. Arturo Vascellari 5; Luigi Casagrande di Giuseppe 5; Geom. Lorenzo Da Min 5; Avv. Antonio Sartorelli 5; Enrico Sant'Elpidio 5; Antonio Musi 5; Alessandro Straulino 5; Ernesto Garatti 5; Gio Batta Pradel 5. — Totale L. 280.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Cronaca di Belluno

Istituto Magistrale

Le escrizioni alle diverse classi sono aperte fino al 30 corrente.

Coloro che s'inscrivono per la prima volta debbono presentare al Preside la domanda in carta legale da L. 2 vistata dal padre, in carta semplice invece gli altri già frequentati.

La domanda deve essere corredata di un vaglia per la prima rata della tassa di frequenza (L. 50 corso infer., L. 75 corso superiore); di L. 40,80 in denaro per tassa educazione fisica, pagella, marca da bollo relativa, ecc.; di un vaglia di L. 30 tasse immatricolazione) per tutti quelli di prima inscrizione e per gli alunni che passano dal corso inferiore al superiore.

Giardino d'infanzia

Le inscrizioni al Giardino d'Infanzia, aperte fino al 30 corrente, si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto Magistrale.

Per i bambini che già frequentano il Giardino, bastano l adomanda in carta semplice e L. 50 per la prima rata della tassa di frequenza; per i nuovi occorrono anche i certificati di nascita e di vaccinazione pure in carta semplice.

Dal Trentino

ARCO

Solenni onoranze alle Reliquie dei Martiri Anauni. — Accompagnate dalle Autorità Civili ed Ecclesiastiche della provincia sono passate martedì dalla nostra città le Reliquie dei Martiri Anauniesi. Per il ricevimento, fino dalle 14 attendevano nei pressi del viale Garibaldi, tutte le autorità e le Associazioni cittadine, e una folla di popolo. All'arrivo verso le 16 si è formato un corteo, che attraverso il Viale Vittorio Emanuele III, via Jacopo Mattei e Segantini, ha accompagnato le Reliquie e rappresentanze, fino al ponte del Sarca. Abbiamo visto in testa al corteo la Banda civica di Romarzolo, il Circolo Giovanile, indi tutte le nostre Associazioni, la Banda Rossini, il Podestà, il Prelato mons. De Pellegrini, i PP. Cappccini di S. Martino, Francescani delle Grazie ecc. Prestavano servizio d'onore la Milizia e i Carabinieri e le guardie Municipali. La città era tutta vestita di drappi e tricolori.

Il nuovo Commissario Prefettizio. — Apprendiamo da un manifesto pubblicato che il rag. Remigio Umech, attuale podestà del Comune di Nago-Torbole, è stato nominato commissario prefettizio del nostro comune. Non possamo nascondere il nostro compiacimento per tale nomina, inquantochè fascista della prima ora, il sig. Umech conosce assai da vicino questa borgata e le necessità che ad essa si impongono. Al camerata Umech vada in questa occasione il nostro saluto, ed il più sincero augurio di benvenuto.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,

Durante il mese di Agosto ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Comitato Pro Infanzia	L.	13.420.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	6.920.—
Infanzia Abbandonata	»	3.785.—
Asili Infantili Fondo Carla Bianchini	»	3.700.—
Istituto Canal ai Servi	»	3.075.—
Istituto Canal al Pianto	»	2.955.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	2.702.—
Nave Asilo Scilla	»	2.365.—
Conferenze Femm. di S. Vincenzo de' Paola	»	2.115.—
Scuole Israelitiche	»	1.130.—
Colonia Alpina S. Marco	»	1.085.—
Consultori Lattanti	»	1.000.—
Piccole Italiane	»	1.000.—
Assistenza Civile Religiosa Orfani di Guerra	»	775.—
Istituto Ciliota	»	740.—
Associazione Nazionale Mutilati di Guerra	»	565.—
Ciechi di Guerra		560.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	»	550.—
Colonie Estive Picc. Ital.	»	350.—
Congregazione di Carità di Venezia	»	345.—
Fraterna Generale Israelitica	»	330.—
Istituto Solesin	»	315.—
Collegio Orfani dei Sanitari	»	307.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	305.—
Pane Quotidiano	»	295.—
Società Dante Alighieri	»	295.—
Tubercolotici di Guerra	»	265.—
Padiglione Giudecca	»	200.—
Ospedale Civile	»	200.—
Istituto Cavanis	»	185.—
Orfanotrofio La Fontaine	»	150.—
Società Mutuo Soccorso fra Orefici	»	145.—
Colonia Balneare (Fondo Carla Bianchini)	»	130.—
Asilo pei Senza Tetto Umberto Luzzatto	»	130.—
Parroco dei Carmini	»	100.—
Parroco di San Giacomo dall'Orio	»	100.—
Comitato di Beneficenza Fanciulli Poveri	»	100.—
Istituto Artigianelli	»	100.—
Istituto Buon Pastore	»	100.—
Patronato Provinciale Orfani di Guerra	»	75.—
Opere Pie Riunite Educatorio Rachitici e Ospizio Marino	»	70.—
Ospedale Umberto I.	»	70.—
Parroco di S. Zaccaria	»	55.—
Conferenze Maschili	»	50.—
Ospedale di Sacca Sessola	»	50.—
Istituto Principessa Mafalda	»	50.—
Croce Rossa Italiana	»	50.—
Istituto Coletti Patronato Castello	»	50.—
Fondo Studenti Bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	»	50.
Opera Nazionale Balilla	»	50.—
Orfanotrofio Femminile	»	50.—
Opera Nazionale Dopolavoro	»	50.—
Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra	»	25.—
Aiuto Materno	»	20
Tempio Votivo del Lido	»	10.—
Totale	L.	53.664.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 del corr. mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratto le spese postali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma — Disponibili. Middling 22.10 — Futuri: Tendenza apertura facile — Futuri: Tendenza chiusura stabile — Gennaio 22.19-20 — Febbraio 22.26 — Marzo 22.41-43 — Aprile 22.48 — Maggio 22.52-56 — Giugno 22.28 — Luglio 22.25 — Agosto manca — Settembre 21.78 — Ottobre 21.88-90 — Novembre 22 — Dicembre 22.20-21.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 settembre: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Thurso» ingl. da Hull con merci — «Petrarca» ital. da Fiume vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Persevera» ital. da Rotterdam con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 14 settembre: «Petrarca» ital. per Rotterdam con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merco.

Partenze del 14 settembre: «Duino» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Odessa — «Petrarca» ital. per Rotterdam — «Saraceno» ital. per Tripoli.

Carichi specificati: Pir. «Bellenden» it. arrivati il 13 settembre: da Orano: balle 345 crine vegetale; da Marsiglia: sacchi 72 stearina; da Genova: casse 50 chiodi garofano; da Napoli: barili 100 ferro vuoti, colli 80 materiale elettrico; da Palermo: balle 27 sughero; da Messina: balle 15 sacchi vuoti, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Thurso» ingl. arrivato il 14 settembre: da Londra: casse 2 burro, balle 47 pelli, balle 10 juta; da Hull: barili 60 olio rinfusa tonn. 1155 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo-Bassani.

Pir. «Persevera» ital. arrivato il 14 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5230 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 3; totale 26. Arrivati 4. partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6615; merci varie tonn. 44; totale tonn. 6659.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 224; merci vario tonn. 670; totale tonn. 894.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 111; uomini 917 — Carri caricati 362; scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1153 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 350 — Carbonai 343 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.51; tramonta alle ore 18.19 — Luna leva alle ore 20.50 ;tramonta alle 10.30.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.35 e 19.25; Alte ore 0.25 e 12.40.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 23.3; minima 12.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.0.

L'Adige a Trento ha subito ieri l'altro una leggera onda di piena; ieri nel pomeriggio era in morbida pronunciata.

Gli altri corsi d'acqua erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Frassine in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Gorzone, Po, in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 settembre 1927:

Pir. «America» a Olinda Pernambuco. — «Colombo» a S. Miguel. — «Cracovia» a Trieste Radio, Fiume. — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio, Fiume, Soller Radio. — «Pilsna» a Aden Radio. — «Principessa Mafalda» a Rio de Janeiro. — «Re Vittorio» a Fernando de Noronha. — «Romolo» a Aden Radio. — «Sofia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Travolti ed uccisi dal crollo da un granaio sovraccarico

CASALE MONFERRATO, 14

A Gabiano di Casale Monferrato è accaduta una gravissima disgrazia. Mentre il mugnaio Antonio Menicco di anni 54, stava lavorando in un mulino dell'ing. De Vecchi di Torino unitamente al suo nipote Adolfo di anni 16 e all'operaio Camillo Brusà di anni 24 e Giovanni Zanotti di anni 57, venivano tutti travolti dalla caduta improvvisa d'un granaio soprastante che era stato eccessivamente caricato di grano. Essi rimasero tutti quattro morti sul colpo. Qualcuno dei disgraziati fu completamente schiacciato. Si ritiene che sotto le macerie vi siano altre tre vittime. I feriti sono stati prontamente medicati. Continuano le operazioni di salvataggio.

Movimento dei piroscafi del Lloyd Triestino

Partenze da Venezia fino al 6 Ottobre

Linea celerissima **Trieste-Egitto** (settimanale): Pir. «Helouan», com. cav. S. Fabiani, Sabato 17 settembre ore 13 — Pir. «Vienna», com. G. Mayer, Sabato 24 settembre ore 13. — Pir. «Helouan», com. cav. S. Fabiani, Sabato 1. ottobre ore 13.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli: Pir. «Semiramis», com. A. Antoncich, Giovedì 22 settembre ore 12. — Pir. «Cleopatra», com. P. Winter, Giovedì 28 settembre ore 12. — Pir. «Semiramis», com. A. Antoncich. Giovedì 6 ottobre ore 12.

Linea **Levante** (quattordicinale). Pir. «Gastein», com. G. Slocovich, Mercoledì 21 settembre ore 7. — Pir. «Dalmatia», com. F. E. Mansutti, Mercoledì 5 ottobre ore 7.

Linea **Levante B.** (quattordicinale) Pir. «Celio», com. cav. M. A. Zadro. Mercoledì 28 settembre ore 7.

Linea **Soria A** (quattordicinale): Pir. «Praga», com. A. Colombia, Venrdì 23 settembre ore 18. — Pir. «Palacky», com. E. Grimme, Venerdì 7 ottobre ore 18.

Linea **Soria B** (quattordicinale): Pir. «Aventino», com. G. Hreglich, Venerdì 30 settembre ore 18.

Linea **Egeo-Mar Nero A.** (ogni 4 settimane): Pir. «Bucovina», com. G. Giadrossich, Giovedì 6 ottobre ore 18.

Linea **Egeo-Mar Nero B** (ogni 4 settimane): Pir. «Abbazia», com. L. Sirovich, Giovedì 22 settembre ore 17.

Linea celere dell'**India** (ogni 4 settimane): Pir. «Cracovia», com. cav. G. Quarantotto. Sabato 1. ottobre.

Linea dell'**Estremo Oriente** (ogni 4 settimane): Pir. «Venezia», com. G. Ragusin Martedì 27 settembre.

Arrivi a Venezia fino al 6 ott. 1927

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale): Pir. «Semiramis», com. A. Antonich. Domenica 18 settembre ore 12. — Pir. «Cleopatra», com. P. Winter, Domenica 25 settembre ore 12. — Pir. «Semiramis», com. A. Antoncich, Domenica 2 ottobre ore 12.

Linea **Levante A** (quattordicinale): Pir. «Dalmatia», com. E. Masutti, Mercoledì 21 settembre ore 6. — Pir. «Vesta», com. M. Clacevich. Mercoledì 5 ottobre ore 6.

Linea **Levante B** (quattordicinale): Pir. «Carnidia», com. A. Manerin. Martedì 27 settembre ore 11.

Linea **Soria A** (quattordicinale): Pir. «Palacky», com. E. Grimme. Mercoledì 21 settembre ore 7. — Pir. «Leopolis», com. T. Bechtinger. Mercoledì 5 ottobre ore 7.

Linea **Soria B** (quattordicinale): Pir. «Graz», com. cav. E. Petris. Giovedì 29 settembre ore 6.

Linea **EgeoMar Nero A** (ogni 4 settimane): Pir. «Campidoglio», com. cav. R. Huber. Mercoledì 12 ottobre ore 9.

Linea **Egeo-Mar Nero B** (ogni 4 settimane): Pir. «Diana», com. M. Mareglia. Domenica 2 ottobre ore 12.

Linea celere dell'**India** (ogni 4 settimane): Pir. «Pilsna», com. M. Cossovich. Giovedì 13 ottobre (circa).

Linea commerciale dell'**India** (ogni 4 settimane): Pir. «Gerania», com. G. Zacevich. Martedì 27 settembre (circa).

Linea dell'**Estremo Oriente** (ogni 4 settimane): Motonave «Remo», com. G. Camelli. Mercoledì 12 ottobre (circa).

Movimento piroscafi linee oceaniche

Linea celere dell'India. — Piroscafo «Cracovia» partito da Aden e Suez il 6 settembre — «Pilsna» partito da Brindisi per Porto Said il 5 settembre.

Linea delll'Estremo Oriente. — Motonave «Remo» partita da Rangoon per Colombo il 6 setembre — Piroscafo «Fiume la partito da Moji per Dalny l'8 settembre — Motonave «Esquilino» partita da Colombo per Penang il 31 agosto — Motonave «Romolo» partit ada Suez per Massaua il 7 settembre.

Linea commerciale dell'India. — Piroscafo «Gerania» partit oda Karachi per Aden 3 settembre.

Per caricazioni rivolgersi alle Agenzie della Società ed alle sue rappresentanze.

Con riserva di modificazioni per cause di forza maggiore ,esigenze di traffico,, quarantene o cambiamenti di piroscafi.

Stato civile di Venezia

Matrimoni del 10: Sedea Giovanni motorista con Borri Maria casal. celibi — Menegazzi Dante fuochista marittimo con Ciriello Irma casal. id. — Chiodo Amedeo motorista con Berlese Maria ricamatrice id. — Quaia Giuseppe albergatore con Scarpa Giovanna casal. id. — Soldà Giuseppe ferroviere con Marcuzzi Ida civile — Rosso Ottaviano fuochista ved. con Moro Vittoria casal. nub. — Gianni Erminio marinaio con Dall'Acqua Aurora casal. celibi — Basana Giuseppe ag. provved. porto con Darlin Ines casal. id. — De Cassan Angelo ferroviere ved. con De Zorzi Luigia casal. nub. — Fornaro Ugo fabbro con Bis Ersilia casal. celibi — Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa Don Carlo Maurizio dottore in legge con dei Conti Volpi di Misurata nob. Maria agiata id.

Matrimoni dell'11: Rizzi Antonio pescivendolo con Pozzato Giuseppina casal. — Borella Marco ferroviere con Prosdocimi Maria casal. — Cappelletto Emilio pesatore marittimo con Zanon Cesira casal. — Mattiazzo Umberto carpentiere in ferro con Bugatti Santa operaia — Fassan Francesco bracciante con Vedova Angela casalinga — Dellaquila Lorenzo sarto con Benvin Assunta civile — De Grandi Mario esercente con Varagnolo Elisa casal. — Tesser Armando carpentiere in ferro con Tacchia Rosina casal.; tutti celibi.

Decessi del 12: Brotto Vincenzo di anni 61 coniug. ortolano di Lido — Dorigo Marchetto Teresa 52 id. casal. di Venezia — Battocchi Chiesa Rosa 38 id. id. di Verona — Tramontin Lavoradori Giuseppina 28 id. id. di Venezia — Trevisan Angela 77 nubile id. id. — Affabris Regina Jolanda 20 id. ortolana id. — Guaita Antonietta 13 scolara id. — Moretti Alba 11 id. id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova costituzione spagnuola

MADRID, 14

La relazione che precede il decreto di convocazione dell'assemblea nazionale segnala tra l'altre che le circostanze sono cambiate dall'avvento del Direttorio nel 1923 alla direzione del Paese, nel quale esistevano problemi da risolvere relativi all'ordine, al normale sviluppo, al civismo, alla disciplina sociale. Questo stato di cose indusse il Governo ad indire un plebiscito cui presero parte circa otto milioni di spagnoli e la cui conseguenze è ora la convocazione della grande assemblea nazionale. E' evidente che altri sentimenti meno elevati avrebbero potuto indurre il governo alla convocazione delle Cortes in conformità degli antichi metodi coi quali senza sforzo e colle sole risorse elettorali, il Governo stesso avrebbe potuto ottenere una maggioranza schiacciante, docile, pronta ad approvare ciò che il Governo avesse voluto e che gli avrebbe dato un bill di indennità per l'opera compiuta, di cui è fiero, opera che il popolo ha riconosciuto molte volte con le sue acclamazioni e che è stata bene accetta al Sovrano.

Ora non è più il momento di transigere :occorre legiferare per gli elementi sani allo scopo di mettere il popolo spagnolo sulla via che lo condurrà direttamente ai suoi propri destini con sistemi meno assurdi di quelli che misero in pericolo la sua propria vita.

L'assemblea progettata, che si pone su questa via, non sarà un parlamento legislativo e non dividerà affatto i diritti di sovranità, ma collaborerà all'opera del governo con piena indipendenza, facilitando i vasti compiti che sottoporrà un giorno all'approvazione dell'organismo che dovrà succederle. Questo avrà necessariamente carattere legislativo, controllerà i servizi e potrà chiedere al Governo di informarlo sulle sue idee, sui suoi atti e sulle sue orientazioni. L'assemblea sarà composta di tre grandi gruppi: il primo costituito dai rappresentanti dello Stato, delle provincie, dei municipii; il secondo dalle rappresentanze delle diverse attività nazionali, mentre il terzo, designato dalle unioni patriottiche rappresenterà le grandi masse cittadine apolitiche che risposero all'appello del direttorio nei momenti di incertezza e di inquietudine, apportando il loro appoggio esemplarmente disinteressato. Insomma. l'assemblea sostituirà numerose altre assemblee parziali e costituirà in ogni caso un organismo vivente. Essa sarà formata da cittadini scelti che potranno fare intendere la loro voce nei momenti difficili che qualsiasi governo deve prevedere. Perchè la missione della assemblea giunga a buon fine, questa sarà circondata dalla massima autorità e dal massimo prestigio in conformità delle norme fissate nel testo del decreto.

Primo De Rivera festeggiato

nel 4 anniversario del suo avvento

MADRID, 14

Ad attendere il marchese Primo de Rivera si trovavano alla stazione tutti i Ministri, l'alto commissario del Marocco, le autorità e numerose personalità. La folla ha acclamato il generale, testimoniandoli la sua simpatia in occasione del quarto anniversario del suo avvento al potere.

Conferènza a Varsavia fra gli Stati

che preparano nuovi codici penali

VARSAVIA, 14

Nel prossimo ottobre si terrà a Varsavia una conferenza internazionale fra i delegati del Governo che stanno preparando i loro codici penali nuovi. E sono: Italia, Germania, Austria, Svizzera, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Serbia, Grecia, Danimarca e Svezia.

Scopo della conferenza è di concordare le linee fondamentali dei nuovi codici penali, salvo le disposizioni particolari più strettamente dipendenti dalle speciali condizioni di ogni nazione.

Si annunzia che l'Italia sarà rappresentata al convegno dall'on. prof. Enrico Ferri e dal prof. Eduardo Massari.

Il gen. Zagorski si fa vivo

VARSAVIA, 14

Secondo informazioni pervenute oggi a Varsavia, il generale Zagorski da qualche tempo scomparso, si troverebbe a Parigi. Ieri la fondazione di soccorso delle vedove degli aviatori ricevette da Zagorski a mezzo vaglia postale la sua quota pel mese di settembre inviata da Danzica da una persona incaricata alla quale il generale Zagorski, da Parigi, aveva affidato tale incarico.

Mendicante straziata dagli insetti

ROMA, 14

Verso le venti di ieri sera l'agente di P. S. Giuseppe Majella, transitando per via Caravita rinveniva, poco discosto dai gradini della chiesa omonima, una donna distesa a terra. La sconosciuta che indossava vestiti indescrivibilmente laceri e sporchi, perdeva sangue da una piccola ferita alla testa e si lamentava debolmente. L'agente la trasportava all'Ospedale di San Giacomo e quindi all'Ospedale di San Giovanni. Lungo il tragitto però la sciagurata, che venne identificata per la mendicante Emilia Giglietti fu Antonio di anni 28 cessò di vivere.

Quando il cadavere venne denudato, i sanitari notarono che il corpo era ridotto tutto ad una piaga, dalla voracità di innominabili insetti. I medici riscontrarono anche una ferita al capo, che a loro giudizio però non deve aver procurato la morte. Non si conoscono le cause del decesso dell'infelice giovane, che una vita di stenti e di privazioni aveva anzitempo invecchiata. Il cadavere è stato lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria e verrà condotto all'Istituto di medicina legale per essere sottoposto alla autopsia.

Il diretto Firenze-Milano

deviato presso Bologna

BOLOGNA, 14

Stanotte, a tarda ora, si spargeva in città la notizia di un incidente accaduto alla stazione di Marzabotto al diretto in partenza da Firenze alle ore 21.15 e in arrivo a Milano alle 6.17 del mattino. L'incidente, per quanto grave, ha avuto fortunatamente modeste conseguenze.

Allo scambio di entrata in stazione un locomotore usciva dal binario, percorrendo un centinaio di metri sulla ghiaia. Il macchinista, con ammirevole sangue freddo, riusciva ad arrestare la macchina. Tre vetture, due di seconda e una di prima classe, uscivano dal binario. Il convoglio ricevette un urto violento che produsse, come è facile immaginare, grande panico tra i viaggiatori: alcuni animosi riuscirono tuttavia a ristabilire la calma.

Per l'urto rimaneva ferito il commerciante Alfredo Santini di anni 47 da Pistoia, il qual eriportava la frattura di un femore. Rimanevano inoltre feriti ma meno gravemente, certo Nazzareno Meoni di anni 35,, anch'egli di Pistoia, che riportava ferite lacero contuse alla mano destra e il commerciante Amedeo Buttinti di anni 42, residente a Milano, che ebbe contusioni alle ginocchia e agli arti superiori. Un'altra quindicina di persone riportarono lesioni di poca entità.

Da Porretta partiva subito un carro attrezzi, mentre da Bologna si organizzava un treno speciale per il trasbordo dei passeggeri. Sul posto accorrevano più tardi il prefetto e il questore di Bologna con alcuni funzionari di P. S., nonchè funzionari della Direzione compartimentale delle ferrovie li Bologna. Il trasbordo si è effettuato alle 2.15 con un treno di soccorso sul quale venne pure caricato il ferito Santini che è stato trasportato all'Ospedale Maggiore della nostra città.

Non si sono potuti ancora stabilire la causale dell'incidente e l'ammontare dei danni al materiale.

La linea è stata ristabilita alle ore 7 di questa mattina.

Alcuni viaggiatori che erano sul convoglio al momento dell'incidente hanno dato questi altri particolari.

Il deviamento è avvenuto mentre il treno proseguiva a velocità moderata, dovendo entrare nella stazione di Marzabotto, dopo aver percorso una galleria ed il ponte sul Reno, compiendo una curva abbastanza accentuata. Questo ha evitato che l'incidente assumesse gravi proporzioni.

Il treno era composto del locomotore, di un bagagliaio, di una vettura postale, di una vettura detta «Montecatini» perchè di là proveniente ed inoltre di un vagone letto, un vagone di prima classe, due di seconda classe ed alcuni di terza tutti molto affollati.

Il commerciante Santini, ferito nell'urto, al momento del deviamento stava passando da una vettura di seconda ad una di terza classe ed è rimasto impigliato fra i rottami del soffietto che unisce le vetture. Per estrarlo sono occorsi circa venti minuti di sforzi.

Passato il primo momento di spavento che aveva preso i viaggiatori, sono stati organizzati i primi soccorsi, ai quali ha partecipato anche l'on. Bartolomei che si trovava sul treno.

Altri colpiti dal tifo

per l'inquinamento dell'acqua

FIRENZE, 14

L'autorità giudiziaria di Firenze si sta interessando dello scandalo di Pracchia per accertare le responsabilità dell'albergatore Cappellini, proprietario della sorgente. «La fredda» di Pracchia, la cui acqua, come è stato riferito, è stata inquinata con quella del fiume Reno, provocando numerosi casi di tifo, alcuni dei quali seguiti da morte. Il giudice istruttore da un primo esame delle risultanze dell'inchiesta ha trovato elementi tali di responsabilità da negare la libertà provvisoria richiesta dal patrocinatore legale del Cappellini e convertire il mandato d'arresto del pretore di Pistoia in mandato di cattura.

D'ordine del giudice istruttore intanto il pozzo dell'albergo è stato chiuso e sigillato avendo il perito dopo i primi accertamenti richiesto la collaborazione di un perito chimico igienista e un mese di tempo per presentare le conclusioni. Dai primi rilievi è risultato che l'acqua inquinata, che il Cappellini convogliava nel deposito della sorgente, era attinta con una pompa a motore da un pozzo profondissimo situato presso l'albergo. Il pozzo in quetione, oltre che essere alimentato dal fiume Reno, si ritiene anche che possa essere stato inquinato da un pozzo nero esistente e nel quale si scaricavano anche delle latrine.

Il perito nella sua relazione aggiunge che occorrerà procedere a un lavoro di accertamento attraverso misurazioni, livellamenti, sondaggi del terreno. Intanto si apprende che anche una figlia e la moglie del Cappellin isi trovano colpite dal tifo, e la prima versa in gravi condizioni.

I danni dell'uragano in Giappone

TOKIO, 14

L'uragano ha raggiunto stamane i distretti. Vi sono sei feriti. Molte case a basso livello sono state inondate. Il tetto di una scuola è sprofondato e trenta fanciulli sono rimasti feriti.

Secondo rapporti della polizia le vittime dell'uragano e della mareggiata nella prefettura di Kumamoto ascendono a 719 fra morti e feriti e scomparsi; le case distrutte sono 1850. 70 mila acri di terreno coltivati a riso e ad altri cereali sono stati inondati. Una diga della lunghezza di 10 miglia è stata demolita. 37 battelli da pesca sono affondati. I danni sono valutati a 20 milioni di yens.

Parigi-Casablanca-Tunisi

LE BOURGET, 14

Il tenente De Vitrolles ed il sergente Lefevre, sono arrivati alle ore 17 a Casablanca. Alle 22 sono ripartiti per Tunisi.

Si smentisce il boicottaggio

degli Italiani nel Queensland

LONDRA, 14

Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera dell'agente generale del Queensland a Londra, Huxham, il quale smentisce che l'origine dello sciopero dei ferrovieri debba ricercarsi nel tentativo dei sindacati australiani di boicottare la mano d'opera italiana; afferma che la vera causa dello sciopero sta nel rifiuto della direzione dell'azienda zuccherifera di Soutjohnstone di rioccupare operai ed impiegati assunti nelle stagioni precedenti preferendo a loro nuovi venuti e conclude assicurando che la « Australian worken union », che annovera tra i suoi operai parecchie centinaia di italiani, mai ha tentato di mettere in pratica il boicottaggio contro di loro.

La diplomazia di un lesto fante

che si finge diplomatico

BASILEA, 14

Un individuo elegantemente vestito e con la rosetta della Legion d'onore all'occhiello, spacciandosi per addetto all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, si presentava in compagnia di una giovane donna in una grande sartoria di Ginevra e ordinava un abito e un soprabito da donna, in seta guernita di pelliccia. Il diplomatico chiedeva che i due indumenti gli venissero recapitati all'albergo, uno dei più eleganti della città, di cendo di pagare la fattura alla consegna.

Bene inteso, al momento della consegna, la coppia non era all'albergo, ma ciò non ostante gli oggetti vennero dal commesso della sartoria lasciati in deposito data l'apparente serietà e la asserita notorietà della persona alla quale essi erano destinati. L'altra mattina la sartoria riceveva una lettera da parte del sedicente diplomatico il quale annunciava che degli amici americani lo avevano condotto in automobile a Lucerna « Sarò di ritorno mercoledì — scriveva — e passerò subito a regolare il piccolo conto ». Pregava poi la sartoria di preparargli anche un soprabito di mezza stagione e un abito da sport.

Il direttore della casa di mode ebbe finalmente dei sospetti e informò la polizia della faccenda. Una inchiesta aperta immediatamente non tardò a dimostrare che la coppia aveva commesso parecchie truffe in varie città della Svizzera, emettendo anche degli chèques a vuoto. I due lestofanti sono stati identificati nelle persone di un ladro internaionale e della sua compagna, usciti di recente dalle prigioni di Saint Malo. Essi sono riusciti a far perdere le loro traccie.

Sgozza due figlioletti

e cerca invano la morte

VIENNA, 14

Eccitata fino alla follia da litigi familiari, la moglie dell'operaio Euge di Oberrochlitz, ha ucciso due suoi figliuoli: uno di 4 e uno di due anni e ha tentato poi di darsi la morte. Con un rasoio essa tagliò la gola ai bambini che sono stati trovati morti in un lago di sangue e poi salì in soffitta per impiccarsi. Essendo stata disturbata nel suo proposito, tentò di gettarsi in una vasca della fabbrica dove lavorava, ma fu a tempo trattenuta. Infine si lacerò gli abiti di dosso, e fattane una corda, tentò di impiccarsi una seconda volta. Prima però che la morte sopravvenisse, la disgraziata venne soccorsa e trasportata allOspedale.

Si fa stritolare dal treno

mentre scrive le ultime volontà

VIENNA, 14

A Debreczen, in Ungheria, un operaio ventenne, Giuseppe Szolessy, si è ucciso facendosi stritolare dal treno. Vicino al suo cadavere è stato trovato il suo libretto di lavoro, sul quale era stato scritto a matita: «Salutatemi l'infedele Este, che è causa della mia morte, ma non fatele però rimproveri. Quanto a me, spero di trovare la consolazione nell'al di là». Più sotto era ancora scritto: «Non posso continuare, perchè odo già venire il treno...»

Il giovane certamente voleva aggiungere ancora qualche cosa, perchè si leggono ancora le parole: «Io lo vedo già...»; ma sembra che a questo punto egli sia stato acerrato dalle ruote del convoglio che lo ha ucciso.

Paga il vino all'oste

con una tremenda bastonata

TORTONA, 14

La notte scorsa i carabinieri hanno tratto in arresto il contadino Giuseppe Pelizza fu Pietro, d'anni 63, da Alluvioni Cambio, residente alla tenuta Car'ina. Secondo il rapporto dei carabinieri stessi il Pelizza ieri sera sull'imbrunire si sarebbe recato alla «Trattora del Rondò» a ridosso del ponte Scrivia, dove ordinò un quinto di vino. Poi cercò di allontanarsi senza pagare lo scotto, e cioè 70 centesimi. L'oste Stefano Peonia fu Filippo, d'anni 41, raggiunse il vecchio sullo stradale, ed avendo il Pelizza risposto d'aver già pagato cercò di trattenerlo per un braccio.

Il Pelizza perdette l'equilibrio e cadde a terra, ma rialzatosi prontamente lasciò cadere sulla testa del Peonia una tremenda bastonata. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile il Peonia versa in pericolo di vita, avendo riportata la frattura del cranio, con fuoruscita della materia cerebrale. Il vecchio sanguinario afferma d'aver colpito per legittima difesa.

Il varo di un sommergibile francese

LE HAVRE, 14

E' stato varato il sottomarino «Danae» dello stesso tipo del «Ondine» e del «Ariane» costruiti nello stesso cantiere. Il Ministro della Marina ha ordinato altri due sottomarini dello stesso tipo che si chiameranno «Diane» e «Meduse».

Incidente al presidente bavarese

MONACO DI BAVIERA, 14

Sulla strada di Ratisbona l'automobile del Presidente del Consiglio bavarese dr. Held ha avuto un violento urto con una vettura tramviaria. Il Presidente ha riportato lievi ferite.

Un tabernacolo miracoloso

ed un paralizzato risanato

FIRENZE, 14

In via delle Porcellane una delle strade più caratteristiche di Firenze, e proprio all'angolo di via Palazzuolo, si trova un gran tabernacolo che fino a qualche tempo fa era sempre rimasto chiuso da due vecchissime imposte di legno. Nessuno aveva mai rivolto ad esso la propria attenzione. Soltanto poo tempo fa, per merito della signora Riboena, donna pia e molto religiosa, il tabernacolo abbandonato, veniva riaperto. Nell'interno si trovava un dipinto della Vergine con il bimbo, di fattura squisita, appartenente senza dubbio alla scuola di Andrea Del Sarto. Immediatamente fu un accorrere di popolane al tabernacolo, che si seppe essere stato in passato propiziatore di grazie. In breve tempo il tabernacolo fu ricoperto di fiori e una lampada elettrica fu posta a cura dell'Associazione dei commessi di commercio.

L'opera di venerazione verso l'immagine ha avuto il suo culmine quando si è risaputo che essa ha operato un miracolo. Nel popolare rione il pensionato ferroviario Raffaello Marinari, era affetto da circa sette mesi da paralisi che aveva colpito tutta la parte destra. Egli non poteva muoversi a la diagnosi fatta dai medici che lo avevano curato, era stata tremenda: egli sarebbe stato inchiodato per tutta la vita su di una poltrona, costretto all'immobilità. Nella mente del vecchio sorse allora l'idea di recarsi a visitare il tabernacolo miracoloso per pregare. Infatti, prima dell'alba egli si faceva accompagnare dai parenti dinanzi all'immagine e fervidamente si metteva a pregare in ginocchio. Il fatto si è ripetuto per sei giorni consecutivi.

Nel pomeriggio di ieri egli era andato come di consueto a riposare. Egli era agitatissimo, e, mentre si trovava sul letto, in preda ad un sudore fortissimo, vide nettamente apparire l'immagine della dolce Madonna del tabernacolo che gli sorrideva e lo spingeva ad alzarsi. Il Marinari fu preso da uno scatto e, sceso dal letto, camminò. Quale fu la gioia dell'uomo, non è facile dire. Sceso nella strada, egli si mise a gridare al miracolo. Fu un accorrere di popolane e il fatto venne risaputo da tutta Firenze. Il fatto ha richiamato presso il tabernacolo migliaia e migliaia di persone. Tutta la strada è stata cosparsa di fiori e da oggi al tabernacolo è stato appeso dal Marinari un cuore di argento in segno di grazia ricevuta.

Il fidanzato che scappa

e l'estorsione che fallisce

MILANO, 14

Una grave denuncia veniva sporta il 3 corrente al Commissariato di P. S. di porta Monforte, dalla signora Immacolata Frassella vedova Pinelli.

Otto giorni prima di quello fissato da tempo per il matrimonio di sua figlia Rosalia, una giovane di 22 anni, il fidanzato, certo Amendolito Armando, di 25 anni, da Taranto, era improvvisamente scomparso, appropriandosi di 2000 lire in danaro. L'Amendolito, impiegato presso le Ferrovie Nord, era stato accolto a pensione dalla Frassella e si era innamorato della figlia di lei, promettendo appunto di sposarla.

Pubblicata dai giornali la notizia della denuncia, il giovane Amendolito, che si trovava a Torino, si presentò subito a quel Procuratore del Re, mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma non fu arrestato, non essendo ancora pendente nei suoi confronti alcun mandato di cattura. Intanto il padre del giovane, Salvatore Amendolito, fabbricante di mobili a Taranto, venuto a conoscenza dell'accusa rivolta contro il figlio, partiva immediatamente per Milano, nell'intento di chiarire la cosa.

Ora, secondo quanto risulta da una circostanziata denunzia presentata stamanemane al Procuratore del Re dall'Amendolito padre, assistito dall'avv. Serao i fatti sarebbero ben diversi da quelli esposti in Questura dalla Frassella. Nella denuncia l'Amendolito premette anzitutto che, informato da un altro suo figlio, pure residente a Milano, della relazione amorosa contratta da Armando con la signorina Rosalia Pinelli, aveva scritto al giovane ordinandogli di troncare tutto e di abbandonare la città. Non sarebbe affatto vero, sempre a quanto sostiene l'Amendolito, che il matrimonio tra i due giovani fosse imminente, tanto che non erano state neppure richieste le pubblicazioni municipali.

Quanto al preteso furto di 2000 lire, l'Amendolito accusa esplicitamente la signora Frassella e la figlia di lei, Rosalia Pinelli, di calunnia nei riguardi del giovane Armando, prospettando anche un'altra accusa più grave: quella di tentata estorsione. La denuncia, corredata da parecchi documenti probatori, precisa che la signora Frassella, dopo che Armando Amendolito si era allontanato da casa sua obbedendo all'ordine del padre, scrisse un biglietto a un amico di Armando, da lei pure conosciuto, certo Edmondo Correr, abitante in via Curtatone 16, invitandolo a casa sua per urgenti comunicazioni.

Il Correr accettò l'appuntamento e fu ricevuto dalla Frassella e dalla figlia, le quali, dopo di avergli dipinto Armando coi più foschi colori, lo pregarono intervenire presso il padre del giovane per una transazione. Se il vecchio Amendolito avesse sborsato la somma di 50.000 lire, esse avrebbero ritirato la denuncia contro il figlio, affermando di aver ritrovate le 2000 lire. Il Correr rifiutò con sdegno la proposta e corse a ripetere la cosa all'Amendolito e ad altri conoscenti comuni. Egli poi ha deposto per iscritto quanto la Frasella e la figlia di lei gli avrebbero detto.

Della denunzia si sta ora occupando, per i provvedimenti del caso, il sostituto Procuratore del Re, avv. Parisi.

Navi da guerra giapponesi

nelle acque cinesi

TOKIO, 14

L'ufficio della Marina annuncia che quattro incrociatori e quattro torpediniere resteranno permanentemente nelle acque cinesi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

...no 165 - N. 258 — Venerdì 16 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

SOTTIGLIEZZE GIURIDICHE GINEVRINE

Un patto collettivo di sicurezza di impossibile attuazione

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 15

L'accenno fatto martedì dall'onorevole Paolo Boncourt alla possibilità di un patto di garanzia e di mutua assistenza fra gli Stati dell'Europa continentale esclusa l'Inghilterra, è stato ripreso ed approvato dal delegato greco Politis nella seduta di ieri alla commissione che si occupa del problema del disarmo. Il signor Politis è un giurista di qualche rinomanza internazionale e poichè i giuristi hanno ormai preso definitivamente la mano ai diplomatici e agli uomini politici nella sistemazione del mondo dopo guerra, bisogna rassegnarsi a sopportarlo in santa pace come prima della guerra si sopportavano gli economisti. Inutile aggiungere che come avvenne per gli economisti anche i giuristi sbaglieranno tutti i conti e le previsioni e così resterà in noi la soddisfazione un pò magra di aver fatto un esperimento di più.

Sistema complicato

La Società delle Nazioni non è altro in fondo se non una costruzione giuridica nella quale i giuristi hanno conquistato tutti i piani e ingombrato tutte le stanze. Il signor Politis è dunque un giurista rinomato che ha avallato con la sua autorità di *homo juris* la proposta ancora un pò troppo vaga di Paolo Boncourt. Per raggiungere la sicurezza — egli ha detto in sostanza — non vi è che un sistema: stendere sull'Europa continentale un velo tutto di patti di garanzia, arbitrato e mutua assistenza. Quando questi Stati saranno legati in questo modo allora si potrà procedere al disarmo. Vi sono però delle difficoltà che lo stesso Politis si pone e cioè che non tutti gli Stati possono assumere gli stessi impegni. Allora egli propone di stabilire una gerarchia di impegni. Vi sarà lo Stato A che ha maggior interesse all'integrità di un territorio, di una frontiera del suo vicino e che sarà quindi disposto a un aiuto forte e lo Stato B che non avendo lo stesso interesse ne darà una minore e così via. Può darsi che dal punto di vista giuridico questi progetti siano opere monumentali d'esperienza, ma noi non crediamo affatto a una pratica attuazione di simili norme. Non è materialmente possibile limitare gli impegni di uno Stato che firma il trattato di garanzia di una frontiera qualsiasi. Se il *casus foederis* si verifica allora tutti gli Stati devono essere concentrati per ottenere il risultato voluto e ciò la protezione di quella frontiera e la fine del conflitto.

Si tratta di giovare alla Francia

Paolo Boncourt e il giurista Politis sono adunque egualmente, a nostro avviso, fuori di strada e sarebbe grosso errore se la Società delle Nazioni li ascoltasse o cercasse comunque di attuare i loro progetti. Come abbiamo detto ieri Paolo Boncourt salva anzitutto gli interessi del suo paese progettando un patto continentale perchè la Francia è già impegnata con alcuni Stati particolarmente bisognosi di garanzia e di sicurezza e cioè la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania da trattati militari più o meno importanti e precisi. E quindi stipulando un patto collettivo di sicurezza nel quale entrasse la Germania, l'Italia ed altri Stati piccoli e medi d'Europa otterrebbe di diminuire le preoccupazioni dello stato maggiore francese. Ciò può essere vantaggioso per la Francia ma non vediamo quale interesse ne avrebbe l'Italia.

Il Governo di Roma ha deciso di procedere con cautela nell'assumere impegni. La firma posta al trattato di Locarno costituisce la prova della profonda devozione italiana e fascista per la pace sul Reno e cioè dell'Europa. Per tener fede a questa parola l'Italia è disposta ad affrontare duri sacrifici e per rispettare il trattato mandando ove occorra le sue divisioni sul Reno a fianco di quelle inglesi ma non può e non deve impegnare la sua parola e i suoi soldati per la garanzia di altre frontiere.

Elezioni nel consiglio

Questo genere di costose garanzie — Locarno a parte — si possono dare soltanto in seguito a trattative dirette tra stato e stato e in ubbidienza alla legge dell'interesse e non mai per un fatto collettivo. La guerra è una cosa troppo seria per farla a buon mercato. Negli ambienti delle varie delegazioni non si crede che l'idea di Boncourt del protocollo continentale avrà per ora un seguito ed il progetto di Politis è ritenuto da tutti troppo complicato.

Oggi la assemblea procederà alle elezioni di tre membri del Consiglio. Sembra certa l'elezione del Belgio, di Cuba e della Grecia, quest'ultima però ha un concorrente forte nella Finlandia.

Il senatore Cippico e il prof. Gallavresi, delegati italiani nella seconda commissione, hanno presentato il progetto per l'istituzione di una cinematografia educativa che avrà sede in Roma. Il progetto è stato approvato con ringraziamenti fervidi al Governo italiano. L'on. Tumedei ha ieri nella quarta commissione sottoposto il bilancio del Bureau international du travaille. L'esame del bilancio continuerà in altre sedute.

Piero Parini

Ancora un invito francese ad accordarsi con l'Italia

PARIGI, 15

Saint Real nel *Gaulois* scrive:

«La stampa italiana non nasconde che i ministri di Locarno si siano riuniti per invito di S. E. Grandi. E' dubbio che il motivo della riunione sia stato il disarmo dopo le dichiarazioni di Scialoja. Certamente i quattro Ministri hanno proceduto all'esame della situazione generale comportante tante incertezze e ansietà.

«L'Italia restaurata da Mussolini che stringe nella sua forte mano, il fascio delle energie nazionali non permette che si ignorino le sue aspirazioni di grande potenza. Il Fascismo italiano, avendo realizzato i suoi scopi di politica interna, è condotto a considerare le realizzazioni estere la cui esposizione non potrebbe lasciare indifferente l'opinione internazionale.

«Nessuno ignora che il Duce varie volte per mezzo del barone Romano Avezzana aveva proposto al Governo francese la firma di un patto analogo a quello firmato dopo dal Governo italiano con l'Inghilterra e probabilmente con la Germania. I suggerimenti italiani vennero scartati per ragioni di politica interna cartellista difficili a spiegarsi solo dal punto di vista della politica estera. La Francia che avrebbe potuto parlare a quattro occhi con l'Italia deve ora conferire in presenza dell'Inghilterra e della Germania. Speriamo che Briand abbia soltanto sorprese gradevoli durante queste conversazioni dirette troppo differite. Accordi politici economici sono desiderabili ed ancora possibili con l'Italia, ma non vi è tempo da perdere. Non mai sarà stata tanto necessaria una diplomazia esplicativa e chiarificatrice come quella che si sforzerà di assicurare la migliore collaborazione franco-italiana nel Mediterraneo».

Una guerra di poche ore prevista da Guglielmo pel 1937

BERLINO, 15

(F.A.) L'ex Imperatore Guglielmo che si era tenuto in silenzio dopo la lezione di meteorologia impartita qualche settimana fa agli aviatori tedeschi ha accordato ora a un giornalista danese un'intervista nella quale si è espresso con colori molto neri sui pericoli di guerra che la gelosia tra le nazioni semina tra i popoli e che sono spaventosi se si pensa ai mezzi di distruzione di cui oggi dispongono gli eserciti.

A questo proposito egli ha ricordato che alcuni anni prima della guerra il conte Zeppelin aveva proposto di costruire cinquecento dirigibili con i quali la Germania in caso di guerra avrebbe potuto conquistare l'Europa tutta, ma purtroppo il Parlamento tedesco rifiutò di dare i fondi necessari.

Passando poi a parlare della Società delle Nazioni l'ex sovrano ha detto che essa è cieca oppure ha una benda davanti agli occhi. I delegati possono rincorrersi come i bambini che cavalcano sopra gli uomini i quali ogni momento possono farli cadere a terra. E molte nazioni — egli ha detto — che parlano di disarmo lo fanno soltanto per ispirare fiducia poichè in realtà — e l'ex imperatore pare veda ben chiaro — non è improbabile che nel 1937 scoppi una nuova e più terribile guerra che durerà pochi giorni, forse poche ore nella quale chi non sarà pronto sarà completamente annientato in un momento.

La repressione in Lituania
Fucilazioni, arresti e fughe

BERLINO, 15

(F.A.) Dalla Lituania giungono notizie sempre imprecise sugli ultimi avvenimenti e sulle misure prese dal governo per colpire i responsabili del tentato colpo di stato. La commissione militare insediata a Tauroggen ha già fatto arrestare centinaia di persone che hanno preso parte alla sommossa, cifra questa in contraddizione con le notizie da fonte polacca che parlano invece di migliaia di arresti. Le esecuzioni sono numerose.

Il comandante di polizia della città incolpato di non aver dimostrato abbastanza energia è stato posto a riposo d'autorità. Il governo è venuto nella convinzione che alla sommossa presero parte i socialisti e perciò contro di essi si sono rivolte maggiormente le misure di repressione. Alcuni dei capi sono riusciti a riparare in Germania. Molti altri sono latitanti. Il governo ha comminato gravi pene contro qualunque persona aiuti o comunque favorisca i fuggitivi. Il capitano distrettuale di Tauroggen Grisau è stato ieri ucciso a rivoltelkate da alcuni insorti che poi sono riusciti a fuggire.

Le manovre navali sovietiche

MOSCA, 15

La flotta del Mar Nero ha cominciato le sue manovre. Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo Rykow, che si trova a Sebastopoli si è recato prima delle esercitazioni a visitare le navi.

Riunione internazionale di ingegneri

LILLA, 15

Circa 80 industriali italiani, francesi, tedeschi, spagnuoli, cecoslovacchi e inglesi che avevano partecipato a Parigi ai lavori del congresso delle fonderie, sono giunti a Lilla provenienti da Valenciennes ove avevano visitato alcuni stabilimenti metallurgici. A Lilla i congressisti sono stati ricevuti dalle società industriali, poi, sotto la guida del sig. Romera presidente dell'Associazione Tecnica Fonderie e dal sig. Cocard, industriale di Lilla, sono andati a visitare le officine di Fivel Lille.

I congressisti sono poi ritornati a Lilla in automobile. Parecchi di essi si sono recati in Belgio e gli altri sono ritornati a Parigi.

I danni del terremoto in Crimea

MOSCA, 15

Ulteriori particolari sui danni arrecati dal terremoto del 12 settembre dicono che in altre località della regione di Yalta parecchie ville e sanatori hanno subito considerevoli danni. La grande roccia detta «Napoleone» è crollata. Un immenso serbatoio d'acqua si è lesionato cosichè si calcolano vadano perdute 350 mila litri di acqua al giorno.

Notizie dai villaggi tartari recano che anche colà si sono avute devastazioni. Nel villaggio di Limeno e in altri sono andate distrutte o danneggiate circa 800 case. Altre scosse sono state avvertite la scorsa notte a Sinferopoli, a Yalta e a Sebastopoli. Fra Sebastopoli e il Capo Lucullo una nube di fumo si estendeva sulla superficie del suolo ed era facilmente infiammabile.

I giornali dicono che nelle regioni colpite dal terremoto regna perfetto ordine e che è stato constatato un solo caso di saccheggio. Il Presidente dei Commissari del popolo Rykow, partito in congedo per la Crimea, è giunto oggi a Sebastopoli ove in un colloquio con le autorità locali è stato informato sulla situazione della regione danneggiata.

Il genetliaco del Principe Umberto

Il fervido saluto di Pisa

PISA, 15

Stamane alle 8.5 è giunto alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici.

Si trovavano ad ossequiarlo alla stazione il Prefetto comm. Terzi, l'on. Buffarini e tutte le autorità civili e militari. Lungo il grande viale che conduce a S. Rossore erano schierati i Fasci coi gagliardetti, i sindacati, i combattenti, i mutilati, l'orfanotrofio maschile e una grandissima folla, due musiche, quella dei sindacati e quella dei ferrovieri, suonavano gli inni nazionali fra gli entusiastici applausi della folla che ha salutato al passaggio il Principe Umberto, diretto a S. Rossore.

La città è tutta imbandierata per il genetliaco dell'augusto Principe.

Dopo la partenza di S. A. R. il Principe di Piemonte la folla che aveva fatto ala per un grande tratto della strada che conduce a S. Rossore, si è ordinata in corteo che con in testa la musica ha percorso le principali vie della città inneggiando a Umberto di Savoia.

L'augurio della Capitale

ROMA, 15

Per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario la città è imbandierata. I palazzi capitolini sono decorati con arazzi e stasera saranno illuminati insieme agli altri edifici pubblici. Le artiglierie dei forti hanno fatto le salve regolamentari. Autorità e associazioni hanno inviato alla Reggia telegrammi di augurio e di devozione.

Giunge notizie che a Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Torino ed in altre città il genetliaco del Principe è stato vivamente festeggiato.

A Venezia

In occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe del Piemonte tutti gli edifici pubblici e numerose case private sono imbandierate.

Tutte le navi ormeggiate nel porto hanno alzato il gran pavese.

Il Duca d'Aosta al Congresso dei bersaglieri

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Al Congresso dell'Associazione Nazionale bersaglieri che si terrà a Bolzano nei giorni 18, 19 e 20 settembre interverrà S. A. il Duca d'Aosta che inaugurerà il congresso il 18 mattina.

A S. A. R. i bersaglieri consegneranno come omaggio una targa d'oro alla presenza di tutti i delegati delle sezioni nazionali.

Carol dichiara di accettare il testamento paterno

VIENNA, 15

(E.M.) Il Principe Carlo ha diretto alla madre una lettera in cui dichiara di accettare senza riserve il testamento di Re Ferdinando e di non aver nulla da opporre alla ripartizione dei beni. Questa notizia smentisce la voce che il Principe avesse avuto intenzioni di impugnare il testamento. Si dice che il deputato francese Paolo Boncourt lo abbia dissuaso da questo proposito.

Collisione tra due piroscafi

PARIGI, 15

Il *Petit Parisien* ha da Cherbourg: Questa notte i piroscafi *Majestic*, *Munchen* e *Resolut*, diretti a nuova York, York, e l'*Asturias* in partenza per Buenos Aires facevano scalo in rada. Il *Resolut* voleva passare fra l'*Asturias* e il *Munchen*, ma per una falsa manovra ha urtato quest'ultimo piroscafo, procurandogli delle avarie a quattro metri al disopra della linea di immersione.

Il comandante del *Resolut* si recava subito a bordo del *Munchen* e constatava che la nave poteva partire per Nuova York riparando provvisoriamente le avarie.

L'uragano al Giappone
Le vittime e i danni

TOKIO, 15

L'uragano abbattutosi su Yokohama ha prodotto danni valutati a mezzo milione di yen. Due grandi bastimenti sono affondati. Varie case sono andate distrutte; trenta persone sono rimaste ferite, automobili e vagoni merci sono stati rovesciati. I pali del telegrafo sono stati abbattuti e le traverse metalliche della ferrovia sono state contorte.

Secondo dispacci provenienti da Kiushiu, duemila soldati e gli appartenenti ad organizzazioni locali sono alla ricerca dei dispersi in seguito alla mareggiata di martedì. Fino ad ora sono stati trovati quattrocento morti.

Cinquecento battelli da pesca sono naufragati al largo di Nagasaki e venticinque pescatori sono annegati. Dodici edifici di Kawaschi sono andati distrutti; un altro è rimasto danneggiato.

Il colera miete in Cina

PARIGI, 15

Telegrafano da Sciangai:

Il colera prende proporzioni sempre più gravi nella valle del Jang-Tse e sopratutto a Nanking, dove sono avvenuti settemila decessi dall'inizio dell'epidemia.

Il flagello incomincia a prendere anche proporzioni inquietanti nei quartieri cinesi di Sciangai.

Fra gli stranieri si sono constatati solamente sei decessi.

Il pagamento dei debiti di guerra

La rata di 2 milioni di sterline versata dall'Italia a Londra

ROMA, 15

Oggi, 15 settembre 1927, a mezzo delle sedi di Londra della Banca Commerciale Italiana e del Credito italiano, è stata pagata alla Banca d'Inghilterra la somma di due milioni di sterline quale ammontare della quarta rata di estinzione del debito di guerra dell'Italia verso l'Inghilterra.

Versamento francese a Londra

PARIGI, 15

Il «Journal» pubblica che il Tesoro francese in esecuzione all'accordo provvisorio concluso per un anno il 16 febbraio 1927 per la sistemazione dei debiti di guerra tra Francia e Inghilterra, deve versare oggi alla Tesoreria britannica la somma di tre milioni di sterline pari a 372 milioni di franchi. Il precedente versamento era stato effettuato il 15 marzo u. s. Il pagamento di questa ingente somma non richiede alcuno spostamento di danaro, essendo assicurato dalla pura e semplice autorizzazione di versare somme depositate dalla Francia in una banca inglese.

Un ordine a questa banca è sufficiente quindi perchè l'importo da versare sia tolto dal conto francese e passato in conto alla Tesoreria britannica o alla Banda d'Inghilterra o ad un altro istituto finanziario della City. L'operazione nel suo insieme si riduce ad una semplice operazione contabile.

Le felicitazioni del Governatore di Roma ai Duchi d'Aosta

ROMA, 15

S. E. il Governatore ha indirizzato alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«La città di Roma, che agli avvenimenti della Casa Sabauda partecipa con cuore vibrante ed affetto immutabile, porge alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta l'espressione di tutta la sua compiacenza e della sua gioia per il fidanzamento del valoroso loro dilettissimo augusto figlio il Duca delle Puglie con S. A. R. la principessa Anna di Francia. — Firmato: *Lodovico Spada Potenziani*, Governatore di Roma».

Congiurati armeni e turchi arrestati a Costantinopoli

ANGORA, 15

Tre cospiratori armeni e uno turco riuniti a Costantinopoli nel quartiere Pera in via del Teatro, avevano organizzato un grave atto delittuoso. Questo complotto è stato scoperto dalla polizia. I cospiratori hanno opposto una viva resistenza al loro arresto servendosi delle loro armi all'interno e al di fuori dello stabile che essi abitavano. Uno degli armeni è stato ucciso ed altri tre feriti sono stati arrestati.

Una ondata di caldo sull'Illinois

PARIGI, 15

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Chicago che un'ondata di caldo si è abbattuta sull'Illinois. Le scuole sono chiuse e gli affari hanno subito un ristagno. Nella maggior parte dell'Illinois il termometro ha raggiunto quasi 100 gradi Farenheit. A Chicago segna 94. Si registrano già quattro casi di morte a Chicago e due a Saint Louis.

38 impiccati agli alberi
Tragica visione al Messico

PARIGI, 15

Il «Petit Journal» ha da Nuova York: Secondo un messaggio da Nogales (Arizona) il personale di un treno arrivato a Guaymas (Stato messicano di Sonora) ha dichiarato di avere sfilato davanti ai cadaveri di 38 uomini appesi ad alberi od a pali telegrafici lungo la strada ferrata nel territorio di Tepuc. Si crede che si tratti di cadaveri dei banditi recentemente fatti prigionieri.

Le manovre dell'Armata Aerea

ROMA, 15

Nelle esercitazioni dell'Armata Aerea, che avranno luogo come è noto nella metà di questo mese, oltre ai simulati bombardamenti di città e di altre località, saranno effettuati dei bombardamenti reali con vere bombe in una zona compresa fra il torrente Meduna e il torrente Cellina, (a Nord di Pordenone) la quale è sufficientemente disabitata per permettere la costruzione di un poligono con vari tipi di bersagli.

Saranno effettuate azioni da bombardamento di giorno e di notte. Le partenze dei reparti, in formazione, per il bombardamento reale avverranno tutte dall'aeroporto di Aviano.

Le azioni di bombardamento

Queste esercitazioni di bombardamento reale richiedono dai reparti una intensa preparazione del personale e anche dei velivoli, dei loro lanciabombe e dei loro congegni di puntamento, saranno sommamente utili sia per l'addestramento, sia per i fini sperimentali. Tali esercitazioni sono della massima importanza perchè l'Ufficio di Stato Maggiore trarrà da esse il massimo risultato sia teorico sia pratico.

Esse dovranno anche fornire al comando della Scuola di specialità da bombardamento il maggior numero possibile di dati, che saranno di eccezionale valore per la continuazione degli studi relativi al «tiro di caduta».

Saranno usate bombe di vario tipo, da quelle da 800 kg. a quelle da 15 kg. e il loro numero totale sarà di circa 500. Ogni reparto impiegherà un solo tipo di bomba. Le formazioni impiegate saranno quelle in fila indiana od a triangolo.

Le quote saranno svariatissime; dal volo rasente terra, fino al volo a 4 o 5000 metri di altezza. I bersagli saranno anch'essi di varia specie, dall'aeroporto simulato con tracciati sul terreno, da propri hangars, depositi di materiale, ecc., alle stazioni ferroviarie, alle centrali elettriche, ai ponti e viadotti, ai nodi ferroviari importanti con tronchi di binario realmente costruiti.

Come si vede queste esercitazioni sono state concepite con spirito di praticità, e con l'intento di ottenere risultati veramente utilizzabili.

I problemi di impiego

I problemi che interessano l'impiego dell'aviazione sono moltissimi, e la loro difficoltà consiste sopratutto nel fatto che la guerra passata è stata scarsamente maestra al riguardo perchè l'Armata Aerea era nata appena.

Enumeriamo alcuni di questi problemi, i quali saranno probabilmente studiati durante le imminenti esercitazioni dell'Armata Aerea.

Le discussioni che nell'ambiente militare si fanno al riguardo della difesa aerea portano a studiare la convenienza e la possibilità della riunione in una massa unica delle unità da caccia per ottenere e mantenere, da una posizione centrale, la padronanza del cielo, oppure se tale risultato possa ugualmente essere ottenuto scaglionando le unità da caccia disponibili lungo la fronte di schieramento dell'esercito.

Naturalmente il problema suddetto porta per conseguenza lo studio della possibilità di esplicare i compiti affidati ai reparti di esplorazione aerea, malgrado la minaccia aerea avversaria.

La difesa aerea si basa principalmente sul buon impianto e buon funzionamento dei posti di avvistamento e di segnalazione. Come è noto dei graduati e dei militi della M.V.S.N. concorreranno a tali servizi.

Il combattimento aereo vero e proprio, individuale o collettivo presenta una quantità di problemi da esperimentare. Occorrerà per esempio studiare quali formazioni siano le più adatte per l'attacco dei cacciatori contro un reparto da bombardamento che voli in formazione.

Ciò porterà anche ad esperimentare la bontà delle sistemazioni di armamento esistenti sull'aeroplano da bombardamento, e le formazioni di isquadriglia o di gruppo che gli aeroplani dovranno mantenere per opporsi efficacemente il più possibile, all'attacco dei cacciatori.

Sarà poi interessante esperimentare quale sia la formazione più conveniente che una unità da caccia debba assumere per scortare efficacemente una unità da bombardamento, nel caso che trattisi di velivoli per i quali sia ritenuta necessaria la scorta.

Anche le operazioni di concentramento in volo su località prefisse e ad ora stabilita di più reparti provenienti da aeroporti differenti costituiranno materia di studio.

I servizi logistici

Il pubblico può credere che l'importanza delle esercitazioni aeree consista soltanto nelle operazioni simulatamente guerresche che in esse avranno luogo.

Invece importantissime fra tutte saranno le esercitazioni e gli esperimenti concernenti i servizi logistici.

Era intenzione dello Stato Maggiore della Regia Aeronautica di esperimentare su larga scala la loro organizzazione, il loro funzionamento, la loro efficienza, ma poichè necessità di bilancio impongono limiti insormontabili si è dovuto ridurre il programma, che però non cessa di essere assai vasto e importante.

Tra l'altro si esperimenterà la possibilità che le squadriglie arrivino e sostino su un terreno di atterraggio sprovvisto di ogni preesistente impianto, che vi possano vivere, e da esso possano partire per compiere azioni di guerra, mantenendo dei contatti suficienti con preordinati posti di rifornimento situati a distanza relativamente grande.

Bolzano sarà probabilmente scelta come luogo di impianto e funzionamento per quasi tutti i servizi, riguardanti le parti di ricambio, i materiali vari, i carburanti, i lubrificanti, gli esplosivi, i trasporti, il montaggio di hangars ecc.

Gli studi nei riguardi dei magazzini avanzati e delle loro sezioni che eseguono i rifornimenti suaccennati, sono delicati e laboriosi occorrendo esattamente congegnare i vari ingranaggi che dalle fonti prime di produzione portano i materiali necessari fino ai reparti in linea.

La riunione preliminare a Padova

PADOVA, 15

Stamane, alle ore 11, in una sala del Municipio di Padova, ha avuto luogo la riunione preliminare per le esercitazioni aeree che si inizieranno domani, durante le quali il Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, che ha assunto la direzione delle manovre aeree, ha tenuto una conferenza illustrativa sulla natura e gli scopi delle esercitazioni stesse.

A questa riunione erano presenti tutti i componenti la direzione delle manovre e dei partiti rosso e azzurro, nonchè le autorità militari di Padova e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia che seguiranno lo svolgimento delle esercitazioni.

Nel pomeriggio di oggi i comandanti dei due partiti rosso e azzurro, accompagnati dai propri stati maggiori, hanno lasciato Padova per raggiungere i loro posti di comando.

Assemblea dell'associazione fascista editori di giornali

GENOVA, 15

Presso la sede del «Secolo 19.o» si è riunita l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale Fascista Editori di giornali. Presiedeva il comm. generale Pellissaro, erano presenti e rappresentati 51 giornali. L'assemblea udita con il più grande interesse l'ampia relazione del vice-presidente dell'Associazione comm. dr. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, sui lavori della conferenza internazionale di stampa testè tenutasi a Ginevra, si è vivamente compiaciuta con il relatore per il contributo veramente notevole da lui portata alla conferenza.

Dopo di chè l'assemblea, prendendo atto che l'Italia parteciperà all'Esposizione Internazionale della Stampa, che avrà luogo a Colonia nel 1928, lieta che il Capo del Governo abbia designato come commissario generale dell'Italia il vice-presidente dell'Associazione comm. dr. Giulio Barella, ha deliberato di impegnare tutti gli associati a partecipare all'Esposizione e, allo scopo di coordinare il lavoro preparatorio, ha nominato un comitato esecutivo nelle persone del comm. Generale Giuseppe Pellissero, gr. uff. dr. Aldo Mayer, gr. uff. Alfredo Melli. Detto comitato, con pieni poteri, interverrà in nome e per conto dell'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, in collaborazione col commissario generale governativo, per tutto quanto è necessario al raggiungimento dello scopo che è nelle intenzioni del Duce, perchè l'Italia figuri degnamente all'Esposizione internazionale di cultura.

Successivamente l'assemblea, data la prossima campagna degli abbonamenti, ha preso in esame la questione dei premi agli abbonati, dei prezzi di abbonamento. Tenuto presente la convenzione in vigore col Sindacato Nazionale Fascista rivenditori giornali, convenzione che deve essere rispettata, considerata l'altissima funzione sociale della stampa, riaffermando ancora una volta il principio morale che il giornale deve compiere la sua penetrazione presso il pubblico per il suo valore intrinseco e non già con l'allettamento di premi, l'assemblea alla unanimità ha riconfermato l'obbligo del rigoroso rispetto dell'art. 2 della convenzione la quale vieta di dare agli abbonati altri vantaggi diretti o indiretti, all'infuori degli abbonamenti cumulativi con altre pubblicazioni o periodici esclusi i quotidiani, e concede l'abbuono sul prezzo di queste pubblicazioni o periodici in misura non superiore al 20 per cento. Il prezzo di abbonamento dei quotidiani non potrà essere inferiore alle lire 65. Della questione viene interessato il Ministro delle Corporazioni, il Sindacato Nazionale Fascista rivenditori giornali. L'Associazione ha deliberato di adottare tutti i provvedimenti e misure del caso nei confronti di eventuali contravventori e ha dato mandato alla presidenza di nominare una speciale commissione che, con pieni poteri, provveda alla esecuzione della deliberazione. La presidenza ha delegato i sigg. gr. uff. Ferdinando Mele, avv. Reitano e Michele Scarfoglio.

Per la prossima discussione del contratto nazionale col Sindacato nazionale fascista poligrafici l'assemblea ha nominato pure una commissione. Ha poi completato il numero dei membri del comitato direttivo dell'Associazione con la nomina a consigliere del sig. rag. Bellarini, consigliere delegato della Società Stabilimenti riuniti, direttore amministrativo del *Resto del Carlino*. L'assemblea da ultimo ha preso atto che a Genova è stato revocato, in seguito a proteste dell'Associazione nazionale Fascista editori giornali, il provvedimento illegale che era stato dato per il quale nei giorni di lunedì si sarebbe preteso di ritardare la vendita dei giornali provenienti da altre città.

Il delegato dei Fasci argentini ricevuto da S. E. Turati

ROMA, 15

Stamane il Segretario generale dei Fasci all'estero dr. Cornelio Di Marzio, ha accompagnato da S. E. Turati il delegato dei Fasci dell'Argentina gr. uff. ing. Vittorio Valdani. S. E. Turati ha intrattenuto l'ing. Valdani in lungo e cordiale colloquio interessandosi vivamente alle condizioni e alle aspirazioni delle nostre colonie dell'Argentina.

Il censimento industriale e commerciale

Il Governo Nazionale ha portato un nuovo impulso alle indagini ed agli studi statistici. Riordinato radicalmente l'organo centrale della statistica ufficiale con la creazione dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, esso ha ora stabilito di compiere una importantissima indagine: il Censimento degli esercizi industriali e commerciali che dovrà far conoscere con precisione l'attuale efficienza e potenzialità economica del nostro Paese.

Il desiderio di un'indagine del genere, in Italia, non è nuovo, però per quanto non siano mancati particolari accertamenti della nostra vita industriale, i tentativi per soddisfarlo, per circostanze diverse, non poterono concretarsi in una statistica completa e perfetta.

Quantunque in relazioni, atti di congressi, studi per le tariffe doganali e per i trattati di commercio si trovino delle notizie sullo stato delle nostre industrie, si può dire che la prima indagine ufficiale sulle condizioni industriali del Regno fu compiuta nel 1876 dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio di allora.

L'inchiesta, che si può dire ha segnato i primi solchi in un campo fino ad allora incolto, si limitò però a chiedere, per ogni fabbrica, ben poche notizie.

Nel 1883 la Direzione generale della Statistica iniziò una indagine sugli opifici, ripartendo le industrie in 4 gruppi (Minerarie ed affini, Alimentari, Tessili, Diverse).

L'inchiesta fu eseguita da Enti diversi (uffici dipendenti da vari Ministeri, Prefetture, Camere di Commercio, Associazioni industriali ecc.) e le notizie raccolte vennero pubblicate, tra il 1885 ed il 1903, negli «Annali di Statistica» in tante monografie separate, una per provincia, oltre che in cinque speciali monografie per le industrie della macinazione dei cereali, della carta, della seta, della lana e del cotone.

Dette pubblicazioni analitiche furono poi rivedute, aggiornate e riassunte in modo da poter rappresentare la situazione dell'industria italiana verso il 1903.

Le grandi difficoltà incontrate nel condurre tali ricerche, che si trascinarono per oltre 20 anni, dimostrarono però l'opportunità di adottare, per future indagini, un metodo alquanto diverso e che si avvicinasse a quello di altri Stati che determinavano mediante apposite disposizioni legislative il tempo ed il limite dell'indagine da compiere.

Questo metodo fu infatti seguito dalla legge dell'8 maggio 1910 che stabilì le norme per il 1.o Censimento degli opifici industriali che si effettuò il 10 giugno 1911, nell'anno in cui si compiva cioè il mezzo secolo della nostra vita nazionale, unitamente al V.o Censimento della popolazione.

La riunione delle indagini relative al censimento industriale, voluta principalmente per ragioni finanziarie, di economia, fu però un errore. Infatti le domande alle quali gli interessati dovevano rispondere furono molto numerose, le operazioni di rilevazione e di elaborazione molto complicate e difficili, sicchè fu facilitata la possibilità di gravi errori.

Una parte del programma del censimento industriale dovette quindi essere abbandonata in seguito alla mancata e difettosa raccolta delle notizie. L'importanza dell'inchiesta fu però notevolissima e permise di mettere a confronto i risultati ottenuti con quelli delle statistiche industriali precedenti in modo da poter apprezzare lo sviluppo nelle condizioni delle industrie da 1876 al 1911.

Dal 1911 non si è più avuta alcuna rilevazione economica diretta, di carattere generale, che, specialmente dopo la profonda trasformazione portata dalla guerra anche nella vita economica, potesse rispecchiare i progressi fatti.

Pubblici Enti non statali, associazioni di vario genere e privati studiosi, cercarono di ovviare a questa lacuna con indagini particolari, che vennero poi raccolte e pubblicate in apposite monografie, o quasi tutte le Camere di Commercio e Industria pubblicarono delle Relazioni annuali sull'andamento delle industrie e dei traffici delle rispettive circoscrizioni. Però queste indagini, per quanto di notevole pregio, avevano principalmente carattere descrittivo e non contenevano quei dati sintetici che potessero dare una precisa idea quantitativa della vita commerciale e industriale della provincia. Data la diversità di criteri seguiti dai compilatori esse non potevano poi convenientemente riassumersi allo scopo di avere delle notizie complessive per l'intero Regno.

Col censimento industriale e commerciale che avrà luogo il 15 ottobre p. v. sarà quindi rimediato a questa mancanza. La nuova indagine statistica, che si compierà simultaneamente in tutto il Regno, avrà un'estensione maggiore di tutte le precedenti dato che ha per oggetto non solo gli esercizi industriali ma anche quelli commerciali.

Esso si propone infatti di conoscere il numero degli opifici industriali, degli esercizi commerciali, degli istituti bancari, delle aziende di trasporto e di ogni altra attività di carattere economico; la natura ed il genere della attività di questi esercizi, il numero delle persone addettevi nonchè la forza motrice ed i mezzi di trasporto in essi impiegati. Formeranno per tanto oggetto del censimento: gli stabilimenti, gli opifici, i laboratori, i cantieri, le miniere, i negozi, le botteghe, gli uffici commerciali, come pure l'industria ed il commercio che con carattere abituale, vengono esercitati all'aperto, in sede fissa o in forma girovaga (ambulante); saranno invece escluse le aziende agricole, semprechè però svolgano un'attività e provvedano ad una trasformazione di prodotti limitata all'andamento normale delle aziende stesse, le aziende forestali e le libere professioni.

L'organizzazione e l'alta sorveglianza del Censimento è stata affidata all'Istituto Centrale di Statistica e la sua esecuzione alle Camere di Commercio e Industria le quali, per la distribuzione e la raccolta dei questionari, si varranno dell'opera dei Comuni.

Presso le Camere di Commercio funzioneranno anche delle apposite Commissioni Provinciali di vigilanza presiedute dal Commissario della Camera stessa e composte del Podestà del capoluogo di Provincia, di un rappresentante dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, dei rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali di datori di lavoro, del rappresentante dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e del Capo dell'ufficio di Statistica Camerale che fungerà da Segretario.

Raccolti i questionari da parte dei Comuni essi saranno trasmessi alla Commissione la quale, valendosi dell'anagrafe commerciale e industriale chè esiste presso ogni Camera di Commercio, procederà al controllo dei dati raccolti che saranno poi elaborati secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica.

Tecnicamente il Censimento è stato ottimamente organizzato. Il questionario è compilato in un unico modello diviso in 4 parti, applicabile a tutte le aziende industriali e commerciali, grandi e piccole; non può quindi creare delle difficoltà per gli organi rilevatori la non sempre agevole distinzione dell'industria dal commercio.

Le domande sono formulate in modo semplice e chiaro e non sono molto numerose; non presentano quindi particolari difficoltà per le risposte degli interessati.

Anche l'idea di affidare l'esecuzione del Censimento alle Camere di Commercio è stata ottima perchè questi Enti, in generale, dispongono ormai di uffici di statistica sufficientemente attrezzati per qualsiasi indagini economica e dotati di personale teoricamente e praticamente preparato.

Perchè questo Censimento possa raggiungere lo scopo che esso si propone è necessario che l'indagine non sia condotta con scetticismo o con superficialità, che i Comuni adempiano con meticolosa esattezza tutte le operazioni loro demandate e che i commercianti ed industriali dichiarino con tutta franchezza e con scrupolosa esattezza la reale fisionomia della propria azienda.

Contro coloro che daranno notizie errate o imprecise la legge ha sancite delle penalità che possono arrivare fino a 1000 lire di ammenda.

Ogni buon italiano deve però ricordare che non c'è nessuna ragione per non far conoscere con esattezza i dati e le notizie richieste. Il Censimento, per tassativa e precisa disposizione di legge, non ha assolutamente scopo fiscale, nè per lo Stato, nè per le Camere di Commercio, nè per i Comuni, ma semplicemente statistico.

Gli interessati devono avere la certezza di questo e potranno quindi rispondere senza la preoccupante ossessione del fisco. Essi dovranno anche abbandonare un'altra preoccupazione, il timore della concorrenza, perchè i dati e le notizie raccolte sono protette dal più rigoroso segreto d'ufficio e non potranno essere rese pubbliche che in forma collettiva

Solo così si potranno avere dei dati che rispecchieranno, in modo il più possibile esatto, la struttura economica del nostro Paese, la reale situazione delle industrie e dei commerci, i progressi conseguiti, e si potranno conoscere le esigenze della odierna situazione anche per i provvedimenti che dovranno essere adottati dallo Stato per potenziare sempre più la vita economica commerciale.

Dott. F. Pellizzon

Un concorso musicale a Roma

ROMA, 15

La R. Accademia Filarmonica Romana bandisce un concorso nazionale per la composizione di una «suite» per orchestra ad archi, con un premio di lire mille offerte dall'accademico prof. Ernesto Buzzi. Verrà rilasciato al vincitore uno speciale diploma e l'Accademia assicura pure l'esecuzione del lavoro prescelto. Il tempo utile per la presentazione dei lavori alla Segreteria dell'Accademia scade il 30 novembre p. v. alle ore 12.

La radio a bordo delle navi
e la previdenza per i marittimi

ROMA, 15

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al Ministero delle Comunicazioni, con l'intervento del Direttore generale delle Poste e telegrafi, dei rappresentanti lella classe armatoriale e di quelli della Federazione fascista della gente di mare, una riunione allo scopo di esaminare il problema della applicazione della telegrafia alle navi e anche per quanto si riferisce al trattamento da fare ai vari telegrafisti marittimi.

La commissione si è occupata ampiamente del problema e sembra abbia in animo di fare delle proposte nel senso di ottenere un largo impiego della radiotelegrafia in tutte le navi di un certo tonnellaggio e possibilmente anche nelle grandi navi pescherecce. La soluzione di tale problema si imponeva dopo la emanazione delle recenti disposizioni legislative che danno esclusivamente alle compagnie radiotelegrafiche italiane il diritto dell'esercizio della radiotelegrafia.

Sempre per quanto si riferisce alle questioni marinare, si apprende che in seguito ad opportune trattative svoltesi tra gli organi interessati si sta pensando alla creazione di un organo unico per tutta l'Italia per l'esercizio della previdenza a favore dei marittimi e delle loro famiglie. Il nuovo ente, mentre agirebbe di comune accordo con la Cassa delle assicurazioni sociali per l'esercizio dell'assistenza riguardante l'invalidità e la vecchiaia, funzionerebbe invece autonomamente per i rami malattie, assistenza per i figli dei marittimi ecc. Il nuovo organismo avrebbe a sua disposizione alcuni fondi stanziati dalla Federazione fascista della gente di mare, somme derivanti dalle concessioni in misura minima dei contributi da parte dei marittimi e degli armatori e infine l'erogazione data dagli enti che per legge esercitano in Italia l'assistenza per la maternità e l'infanzia. La creazione di questo istituto di assistenza marittima avrebbe come proficua e pratica conseguenza la fusione in unico organo delle funzioni assistenziali che presentemente sono esercitate da diversi enti.

Giovani e focosi comunisti
davanti al Tribunale speciale

ROMA, 15

Dopo circa un mese di riposo, il Tribunale speciale per la difesa dello Stato riprese ieri i lavori. Nella gabbia siedono dodici comunisti di Brindisi, di Monopoli e di Ceglie Messapica. Uno degli imputati ha 37 anni e gli altri sono giovani dai 16 ai 27, qualcuno addirittura sembra un bambino. Juesti giovani, sicuri dell'incolumità, avevano preso a riunirsi di tanto in tanto durante l'anno scorso in varie località di Brindisi. I loro maneggi non poterono sfuggire alla polizia la quale, dopo una serie di indagini, riusciva ad assicurare alla giustizia la criminosa banda. Gli arresti avvennero il 3 novembre 1926. Indosso agli arrestati furono trovate tessere di comunisti, immagini dei beati santoni del comunismo e del socialismo e schede di sottoscrizione per un organo comunista. Tutti gli imputati furono rinviati a giudizio, con sentenza della sezione d'istruttoria in data 4 luglio u. s. L'udienza si inizia con la lettura degli atti e dei rapporti della polizia i quali delineano nei loro particolari l'attività criminosa dei giovani intraprendenti. Il Presidente inizia quindi gli interrogatori degli imputati. La udienza è stata dedicata quasi tutta agli interrogatori: tutti gli imputati hanno negato qualsiasi partecipazione al complotto.

Educazione e moralità
alla "settimana sociale,,

FIRENZE, 15

La settimana sociale dei cattolici italiani ha svolto ieri i suoi lavori sotto la presidenza del conte Della Torre. In mattinata furono svolte due lezioni. Il prof. Todisco di Padova nella prima lezione ha parlato dell'opera educatrice della Chiesa nella storia ricordando le benemerenze che in ogni età ebbe ad acquistarsi la Chiesa medesima in questo campo.

Seguì la seconda lezione della dottoressa Vassalli di Milano che parlò dell'istruzione ed educazione nella scuola affermando che istruzione e educazione devono integrarsi a vicenda preparando i fanciulli alla vita dell'ordine universale voluto da Dio.

Nel pomeriggio vi è stata una adunanza per la pubblica moralità. Il padre Gavotti, direttore del segretariato cattolico per la moralità, e il prof. Cesidio Levi hanno illustrato le ultime disposizioni della legge di P. S. e del progettato Codice penale rilevandone l'efficienza agli effetti dell'educazione morale del popolo e indicando i mezzi per trarne il miglior vantaggio pratico.

Norme pei telegrammi-lampo
e per i telegrammi augurali

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. decreto 19 agosto 1927.

Art. 1. — In via di esperimento è istituita la categoria dei telegrammi-lampo che godono la precedenza assoluta in tutte le operazioni di accettazione, inoltro e recapito, in modo da giungere al destinatario nel minore tempo possibile. I telegrammi-lampo sono soggetti alla tassa di L. 2.25 per parola con un minimo di dieci parole. Il Ministro per le Comunicazioni è autorizzato a stabilire tra quali città saranno ammessi i telegrammi-lampo e ad emanare e modificare in qualunque tempo le disposizioni da applicarsi a questa categoria di telegrammi come pure di sospendere l'esperimento d'accordo col Ministero per le Finanze. Il Ministero per le Comunicazioni è anche autorizzato ad affidare in tutto o in parte il servizio dei telegrammi-lampo alle società e compagnie private italiane già esercenti fili telegrafici interni propri o dati in concessione.

In questo caso spetta all'Amministrazione delle poste e telegrafi: a) un terzo della tassa del telegramma-lampo quando l'amministrazione non presta alcun servizio; b) la metà della tassa del telegramma-lampo quando la amministrazione coopera in un modo qualsiasi al trattamento del telegramma stesso.

Art. 2. — In via di esperimento sono istituiti i telegrammi augurali con la tassa fissa di L. 1. Detti telegrammi sono ammessi tra capoluoghi di provincia nei due giorni precedenti alle feste nazionali, al capo d'anno, alla Pasqua e al Natale. I telegrammi stessi devono essere composti dell'indirizzo completo preceduto dalla parola: «augurale» del testo di non più di cinque parole e della firma. Per i telegrammi augurali non sono ammessi nè reclami nè rimborsi. Il Ministro per le Comunicazioni, d'accordo con quello delle Finanze, è in facoltà in qualunque tempo di modificare queste norme e anche di sospendere l'esperimento.

Tradisce e pianta il marito
portandogli via il denaro

MILANO, 15

Nel quartiere di porta Lodovica è conosciutissimo il noto e ricco negoziante di pollame, Dario Barbi, d'anni 35, abitante in viale Bligny n. 29. Da quattordici anni costui occupava, con la moglie sua, tale Giovanna Perucchini, di anni 32, l'appartamento di viale Bligny. Dall'unione erano nati due figli: Renzo d'anni 12 e Milene d'anni 3.

Un anno fa, proprio di fronte all'abitazione dei due coniugi, che è bene dirlo subito, conducevano una esistenza tranquilla e di reciproca stima ed affetto, veniva aperto un locale per cinematografo: il «Supercine Principe», ora chiuso al pubblico, per delle riparazioni che una squadra di operai sta facendo.

La vicinanza del locale, fece si che spesso e volentieri la Perucchini, con i due figli, e poi anche sola, si recasse al cinema, ove ebbe modo di conoscere il proprietario. Le visite al locale non si effettuarono a ogni combiamento di programma; ma quasi tutti i giorni. Della cosa si accorse il marito che invitò la consorte a moderare la sua passione per le proiezioni. Ma per un anno la tranquilla vita che era durata ben tredici anni, si tramutò in un inferno. La gelosia del Barbi, la freddezza della moglie, che, dimentica dei suoi doveri, non nascondeva di essere pazzamente innamorata del proprietario del cinema, davano esca a continue scenate, alle quali sempre assistevano i figliuoli, i quali, con la loro presenza salvarono molte critiche situazioni.

Una violenta scena accadde martedì mattina e il Barbi ingiunse alla moglie di andarsene. Una cosa di questo genere la Perucchini doveva aspettarsela, perchè da tempo andava raggranellando biglietti da mille all'insaputa del consorte.

Alle ore 14, con un piccolo fagotto sotto il braccio la Perucchini, vittima della sua passione, abbandonava, accompagnata dai due figli, la casa ove per tanti anni era stata felice. Ma aveva la cura di portare via con sè 270 mila lire.

Soldato suicida a Vipiteno

BOLZANO, 15

Nelle vicinanze della stazione di Vipiteno, un soldato di fanteria, il cui nome ancora non è noto, si è gettato sui binari della linea del Brennero, mentre un diretto si avvicinava a tutta corsa: il macchinista troppo tardi s'accorse del folle gesto, cosicchè le ruote del convoglio tagliarono nettamente dal corpo la testa dell'infelice, la quale andò a ruzzolare giù per la scarpata.

Il giorno prima il soldato avea scritto una lettera ai suoi superiori ed ai camerati, dicendo che era deciso a togliersi la vita in seguito ad un male incurabile ed alla enorme depressione di spirito da cui era afflitto da vari mesi.

I ladri emuli delle talpe
Oreficeria salvata per miracolo

BERLINO, 15

La banda dei ladri di Varsavia segue da qualche tempo un laborioso e difficile sistema per compiere le sue operazioni criminose. Questi ladri tentano di penetrare nei locali in cui intendono effettuare i loro colpi scavando nel sottosuolo delle gallerie.

Due mesi or sono cinque pericolosi banditi della capitale polacca furono arrestati alla fine del loro lavoro in una galleria lunga 25 metri che conduceva direttamente alla Banca dello Stato. Recentemente due imprese dello stesso genere dirette contro importanti case commerciali furono pure sventate all'ultimo momento.

Domenica un caso fortuito permetteva alla polizia di impedire lo svaligiamento di una oreficeria, nella quale i ladri dovevano penetrare appunto attraverso una galleria la cui costruzione richiese un abile e paziente lavoro. La banda, dopo aver studiato minuziosamente la topografia del suo campo d'azione, si assicurava l'entrata clandestina nella cantina di una fabbrica di turaccioli.

I ladri incominciarono col perforare il muro, passando poi in una cantina adiacente dove eseguirono una identica operazione, raggiungendo un terzo locale sotterraneo, l'ultimo che li separava dall'ufficio dell'orefice contenente la cassaforte. I malviventi devono aver terminato il lavoro nella notte di venerdì e hanno rinviato l'ultimo colpo alla notte da sabato a domenica, sicuri di non essere disturbati per la sospensione di ogni attività da venerdì a domenica della fabbrica di turaccioli appartenente a degli ebrei. Per caso sabato un operaio discendeva nel sotterraneo della fabbrica dove si trovò di fronte a un mucchio di materiale da scasso abbandonatovi dai malfattori.

La polizia immediatamente informata della scoperta, organizzò un appostamento, ma i ladri, evidentemente al corrente di quello che era avvenuto, non si fecero più vivi. Sembra che si tratti di una banda potentemente organizzata.

Il 'Manchester Guardian, smentito da Toeplitz

ROMA, 15

L'*Agenzia Economica* riferisce che il gr. uff. Toeplitz, amministratore delegato della Banca Commerciale, nel suo telegramma al *Manchester Guardian* dice fra l'altro:

«Noi riteniamo assolutamente arbitraria l'opinione espressa sulla situazione delle grandi banche italiane e in particolare riferimento al nostro istituto il quale, secondo lo scrittore, «potrebbe presentare un bilancio senza *deficit* solo a patto di non dare un soldo agli azionisti». Questa opinione è fondamentalmente errata. Infatti i conti del nostro Istituto per la prima metà dell'anno corrente chiusi il 30 giugno indicano risultati i quali, dato che siano nella stessa misura anche nella seconda metà dell'annata, ciò che è ragionevole prevedere, non dovrebbero influire nel senso che non si pagassero i dividendi nella stessa misura dell'anno precedente. Inoltre per quello che riguarda la rivalutazione del nostro portafoglio si può aggiungere che i prezzi attuali sono sostanzialmente più alti di quelli del 30 giugno e che la tendenza del mercato è molto più ferma non solo per quel che riguarda i titoli bancari e industriali, ma anche per i titoli governativi giacchè il consolidato è quotato a 82 e non 73 come si afferma nel vostro articolo».

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Perdonatemi, signore, ma dovete esservi sbagliato di manoscritto.

— Sbagliarmi di manoscritto?

— Ho il dovere di verificare quel che contiene la busta prima di rimetterla al posto. Manca in fondo la pagina il timbro della Società. Vi siete, dunque, sbagliato, signor Garffort,

In fondo agli occhi di Frank Asthen passò una fiamma sinistra, simile a quella che vi aveva brillato in quella notte tempestosa nella sala da fumo della «Vittoria». Solo, con quell'uomo dai capelli bianchi, ebbe forze per un secondo la tentazione di sopprimere l'ostacolo.

Proprio in quel momento una porta in fondo alla galleria si aprì. Ma già, e prima ancora di averla intesa cigolare sui cardini, il complice di Piffer aveva lasciato che la riflessione riprendesse il sopravvento su di lui. Non si lascia in un luogo come quello in cui si trovava, un cadavere dietro di sè.

Il signor Hartanson era entrato nella galleria.

— Ah! Garffort siete qui? disse andandogli incontro. — Mi avevano detto che eravate in biblioteca.

— Ne esco adesso. Pare che mi sia sbagliato nel rimettere nella busta la copia ufficiale della mia invenzione. Involontariamente l'ho sostituita con un'altra. Vado a riparare l'errore... Scusatemi... Vengo subito!

— Vi accompagno, mio caro!

Il custode si era già affrettato a riaprire la porta della biblioteca, lasciò passare Gerardo Garffort seguito dal signor Hartanson ed andò a porsi dinanzi alla grande libreria.

Il giovane trasse il portafogli dalla tasca, e, mentre il vecchio gli rendeva il manoscritto sostituito, finse d'esaminare quello che portava impresso il suggello dei Quarantasette.

Un gran cervo Wapiti, poi la relazione ufficiale, la relazione esatta, fu rimessa al posto.

— Avete bisogno di consultarlo oggi? — chiese il signor Hartanson.

— Sì, è così facile dimenticare un dettaglio, e talvolta è appunto un dettaglio che compromette l'applicazione.

— Ma, mio caro, domani, al principio della seduta di commissione, ciascuno di noi possederà la copia dattilografata del documento che è lì rinchiuso. Debbo averla anche io, come voi, poichè sono il socio in accomandita dell'affare... nello stesso tempo che membro dei Quarantasette. Avremo dunque agio di studiarlo insieme quando saremo in Francia. Giacchè ci imbarcheremo fra otto giorni, nevvero?

— Oh! sì! il più presto possibile.

— Come vi ho promesso, non è soltanto in Francia che sarà lanciata la vostra scoperta, ma affideremo la costruzione degli apparecchi ad un'officina francese che si incaricherà pure di metterli a posto.

I due uomini attraversavano ora la galleria, seguiti a qualche passo dal vecchio custode. Una animazione insolita regnava in quel palazzo, dove, dal 1913 in poi, non aveva più avuto luogo nessuna seduta.

Era un andirivieni di membri giunti da tutte le parti del mondo. Alcuni rappresentavano i tipi delle altre razze, e fra gli altri un magnifico indiano, che insieme al principe Gregorio Gregory, andava dalle sale superiori ai sotterranei adibiti agli esperimenti.

La sera, al pranzo di cinquanta persone offerto dal milionario Hartanson, doveva seguire un ricevimento ufficiale, a cui la stampa sarebbe stata ammessa.

. . . .

Rientrando all'albergo, Fran Asthen trovò nel salone un vecchio alto, col volto incorniciato da capelli di neve, che lo attendeva. Se non gli avesse sorriso, guardandolo fissamente, il giovane non avrebbe certo riconosciuto in lui il suo complice: Federico Piffer.

L'uomo che come diceva Mac Andrew, aveva trentasei nomi e trentasei visi differenti, si era una volta di più truccato in modo da ingannare tutti, eccettuato forse il poliziotto dilettante dei Quarantasette, e Giacomo Asthen, che avrebbero ben saputo riconoscere l'avversario dallo sguardo.

Un'automobile stazionava dinanzi al l'albergo. I due uomini vi salirono senza scambiar parola e fu solo qando la vettura si mise in moto che Piffer domandò:

— Ebbene? Il colpo è fatto?

— No — riprese il suo complice.

Il rappresentante dell'Astorg lo ascoltava attentamente, aggrottando le sopracciglia.

— E' grave! — disse poi, quando l'altro tacque. — Il fatto che questo custode sia stato l'amico di Garffort e non lo riconosca è indubbiamente oltremodo preoccupante. Ma — aggiunse, riuscendo ad imporsi una maschera di calma — non è detto con ciò che la partita sia perduta. Si tratta di un vecchio che vi ha visto quando eravate adolescente ed anche se esternasse i suoi dubbi è poco probabile che sarebbe creduto. Ma avete avuto molto torto, mio caro, di andargli a dire che esiste un altro Garffort.

— E che cosa avrei potuto opporre alla sua convinzione, quando affermava che il colore degli occhi non può cambiare?

— Sì, capisco! Infine a domani, nevvero? domani in mattinata che dovete essere ammesso? Ho la convinzione che quest'uomo esiterà a parlare, tutto più che non deve dissimularsi la gravità di un'asserzione come la sua.

— E sarà forse soltanto questa convinzione che gli consiglierà il silenzio. E' positivo che mi ha spiato per un'ora intera, e cioè dal primo momento in cui mi ha introdotto nella biblioteca fino alla fine. Se ha tirato fuori il manoscritto dalla busta per rendersi conto della sostituzione, è perchè aveva già un sospetto. Per mettere il colmo alla cosa non vi mancherebbe più che un'ultima jattura... l'arrivo della delegazione di Lawrence.

— Ed è proprio quello che temo...

— Come! temete che realmente possa arrivare?

— Sì, Mi è stato impossibile ottenere la comunicazione telefonica.

— Che dite! Non avete ottenuto la comunicazione?...

— Purtroppo... ho telegrafato... ma i dispacci partiranno?

— Fatalità!

— Sì, fatalità!

Il figlio adottivo del cercatore d'oro, di cui aveva portato il monte fino al giorno del suo incontro sulla «Vittoria» con Gerardo Garffort, era divenuto livido, ed anche Piffer impallidiva, quasi quanto lui.

L'automobile uscita da Filadelfia, percorreva adesso la campagna. Piffer aveva tracciato al conduttore un itinerario abbastanza lungo da permetter loro di discorrere quanto volevano con una sicurezza che non avrebbero trovato altrove.

E discorsero.

Se la delegazione giungeva in tempo per l'ora dell'ammissione, tutto sarebbe stato inevitabilmente scoperto.

continua

Il saggio signor di Montaigne

...e, per un caso inammissibile, venisse un giorno in cui tutta la letteratura francese fosse condannata a scomparire, e due soli libri potessero essere ad arbitrio d'uomo, salvati dalla distruzione, penso che sarebbe bene far cadere la scelta su «I Saggi» di Montaigne e su «I Pensieri» di Pascal; su due libri, cioè, nati senza premeditazione, indipendentemente da un piano prestabilito e che mostrano le facce dell'eterna angoscia umana: il dubbio. In Pascal quest'angoscia si fa dramma: la frase è nei pensieri rovente. Incapace a trovare tra ingannevoli sillogismi, attraverso ragionamento condotto «more geometrico», quello che ogni donnúccia trovare nel fondo del suo spirito, il solitario di Port-Royal getta dietro le spalle l'inutile sapienza e proclama che «il faut s'abêtir»; conclusione, questa, cui, per altre vie, perviene il Montaigne quando scrive: «...! que c'est un doux et mol chevet, et sain, que l'ignorance et l'incuriosité, à reposer un teste bien faicte». Il dubbio dell'uno sfocia e si placa in parole in libertà, deliranti d'incertezza del «Memoriale», vero dialogo della fede, scritto certo con mani tremanti in una notte di rivelazione; nell'altro non si risolve. Nell'età della maturità Montaigne fa coniare una medaglia con la sua effigie e con una singolare divisa che rivela il pirroniano perfetto che dubita di tutto, anche del dubbio: «Que sais-je?»

Tuttavia le due figure di questi che sono forse i più grandi spiriti apparsi nella letteratura francese, hanno più di un punto di contatto, tanto che si potrebbe affermare, con le dovute cautele, che il Montaigne è un Pascal tranquillo perchè giunto ad una certezza di cui si appaga, questa: che non si può essere certi di nulla; e che il Pascal è un Montaigne che chiede una certezza più alta e giunge a guadagnarsela con la sua passione. L'uno è buono per fare un sorridente filosofo alessandrino, l'altro per preparare un santo.

La prova di questa singolare identità può trovarsi in quell'«entretien de Pascal avec M. de Saci» che l'Havet giudicava essere la vera introduzione ai «Pensieri», inquantochè attraverso una discussione sul pensiero di Epitteto e di Montaigne, ne espone nella sua interezza il sistema. Non credo che il Montaigne sia stato compreso meglio da altri: l'umanità chiaroveggente dell'autore de «I Saggi» viene espressa dal Pascal con una simpatia che M. de Saci non può a meno di disapprovare perchè «tout le monde n'avoit pas le secret comme (Pascal) de faire sur ces lectures des réflexions si sages et si élévées». Il rigido giansenista, evidentemente, non credeva gran che a quella possibilità di trarre buon frutto anche dalla lettura dei libri dei gentili, che ispirò un libro a San Basilio Magno: quando affermava che anche per scrivere un brutto libro ci vuole un certo ingegno, forse intendeva dire che in un libro anche mediocre egli riteneva certo l'intervento del demonio. E bisogna dire che per quanto riguarda Montaigne — quel Montaigne che il giovane Pascal amava, forse perchè si sentiva destinato a risolverne miracolosamente il dramma — M. de Saci non aveva tutti i torti. Date a Montaigne la passione dell'assoluto e avrete Pascal, è vero, ma toglietegli, invece, la fede, sia pur tepida, in Dio, quella fede che anima tutta «L'Apologia di Raimond Sebond», e avrete Voltaire e fors'anche France.

*

In questi giorni il signor di Montaigne mi è venuto incontro dalle pagine mediocri d'un libro che non ha altro altro merito oltre quello di ricondurmi a «I Saggi» (1). Me lo son trovato vicino con quel suo volto un po' lungo e aguzzo riposante sul bianco collare increspato, con la sua bocca ironica e stanca d'uomo che sa e comprende più cose di quel che non dica, con i baffi spioventi e la barbetta Enrico IV e con quel suo sguardo che non sai se irrida o compiange alle miserie umane. E mi son ricordato di quell'aurea frase della prefazione ai «Saggi» che avrebbe forse dovuto indurre il Prevost a non tentare l'arduo compito di scrivere una vita di Montaigne: «Ansi, lecteur, je suis moy mesme la metiére de mon livre», che è, non lo dimentichiamo, «un livre de bonne foy».

La vita di Montaigne è povera di fatti. In un'epoca di sangue e di fermento, tutta rombante di zuffe accanite fra cattolici e ugonotti, Michele Eyquem de Montaigne, pur non sottraendosi ai necessari contatti con i suoi contemporanei e ad essere, come che sia, utile al suo prossimo, preferisce il commercio con i saggi dell'antichità. Egli rimane per tutta la vita il fanciullo che il padre faceva destare al suon di musica, convinto ch'è saggezza attraversare la vita sorridendo. Quando il sorriso — nello scatenarsi degli odi di parte — diviene difficile, Montaigne si ritira in una torre del suo castello, alza il ponte levatoio che può unirlo al resto dei mortali e vive in sè e per sè. Tutto Montaigne è in questa elezione della solitudine e nel modo di occuparla. Egli non cerca scuse: le ragioni portate da Seneca nel «De otio» non lo riguardano. Le giudica puri eufemismi. Quando un uomo s'allontana dalla società lo fa per sè, perchè la solitudine gli è cara. I suoi simili gli sono ormai indifferenti: potrebbe già scrivere, come scriverà poi: «Au prix du commun des hommes, peu de choses me touchent, ou, pour mieulx dire, me tiennent. J'ay grand soing d'augmenter, par estude et par discours, ce privilege d'insensibilité, qui est naturellement bien advancé en moy; j'espouse et me passionne par consequent de peu de chose». Montaigne non si chiede, come Seneca chiede a Sereno, se Crisippo o Aristotile sarebbero stati più utili qualora, capitani o politici, avessero preso parte attiva alla vita del loro paese. La vita solitaria gli piace più d'ogni altra e non chiede di più. La sua solitudine è dolce, confortata da un migliaio di libri dei quali egli empie i margini d'annotazioni che preparano «I Saggi». La torre in cui abita, detta ancor oggi «la tour de Montaigne», guarda su giardini e orti fioriti. Egli incide sulle travi e sui muri le belle sentenze che gli avviene di trovare scorrendo una pagina. Un'iscrizione più lunga dice: «L'anno di Cristo 1571, nell'età di anni 38, alla vigilia delle calende di marzo, anniversario della sua nascita, Michele di Montaigne, stanco da tempo della schiavitù della corte e delle funzioni pubbliche, sentendosi ancora intatto, s'è rifugiato nel seno delle Muse per trovarvi la calma e la sicurezza intere e per passarvi i giorni che gli restano. Sperando che il destino gli consenta di por termine alla sua sosta in terra, egli ha consacrato alla sua libertà, alla sua tranquillità e ai suoi agi questo dolce rifugio paterno» e sul fregio della biblioteca è scritto: «Michele di Montaigne, privato dell'amico più tenero, più affascinante, più intimo, quale la nostra età non ne ha di migliore, di più sapiente e certo di più perfetto, volendo consacrare il ricordo dello scambievole amore che li univa l'uno all'altro con una particolare testimonianza della sua riconoscenza, e non potendolo fare in modo più evidente, gli ha consacrato questo apparto d'erudizione che fa la sua delizia».

Ivi nella compagnia ideale di Etienne de la Boétie, amico indimenticabile ricordato dall'iscrizione riportata, estraneo al mondo e alle contingenze, Montaigne scrive «I Saggi».

*

I quali — fu già detto dal Sainte-Beuve — non rappresentano un sistema di filosofia nè han l'aria di voler dire alcunchè di nuovo, ma sono, secondo la felice espressione d'un critico spagnolo, il D'Ors, il primo esempio di quella «filosofia di genere» — paragonabile alla pittura di genere inaugurata dal Giorgione — che ebbe tanta fortuna in Francia. «I Saggi» sono un libro di idee, ma non nel senso che si usa dare a questa espressione oggi, dopo Remy de Gourmont e André Gide. Le idee di Montaigne sono tutte lontane le mille miglia dal paradosso, e sono perciò tutt'affatto francesi. Il pensiero di Montaigne è interamente borghese. Direi anzi che lo spirito borghese nasce in Francia con «I Saggi». Infatti, nei tre libri del signor di Montaigne è raccolto tutto il patrimonio ideale della borghesia francese: persino le tradizionali ironie — l'osservazione è ancora del Sainte-Beuve — trovan luogo ne «I Saggi». La Fontaine può ritrovarvi le sue idee sulle matrone inconsolabili (ereditate, d'altronde, da Petronio), Lesage e Moliere le loro opinioni sulle medicine e sui medici. Il pensiero e la morale di Montaigne vengono di lontano e vanno lontano perchè son fatti di cose ovvie ed eterne. Il soggetto su cui essi si esercitano è l'uomo, che è lui stesso, Montaigne, il quale, sapendo che «chasque homme porte la forme entière de l'humaine condition» non può non aver messo un tantino di malafede nell'avvertenza con cui, dopo aver detto come egli stesso sia la materia del suo libro, chiude la prefazione a «I Saggi»: «ce n'est pas raisons que tu employes ton loysir en un subjet si frivole et si vain».

Giuseppe Giardini

(1) Vie des hommes illustres — N. 4. «La vie de Montaigne» par J. Prevost. Nouvelle Revue Française — Paris.

Il sigaro "toscano,, esplosivo che lacera la mano al fumatore

TORINO, 15

Una ben singolare e tutt'altro che piacevole avventura è capitata ieri al cuoco Cesare Persano di anni 45, abitante in Bologna, 33. Il Persano si trovava da qualche tempo a Brusson (Aosta) dove esercitava il suo festiere in un albergo. L'avventura in parola lo ha costretto ad abbandonare improvvisamente quel luogo di villeggiatura. Il cuoco ieri mattina aveva acquistato alcuni sigari toscani e verso le 14, finito il suo lavoro inerente al pranzo dei villaggianti, si pose a fumare un mezzo toscano di quelli comperati poche ore prima. Come è abitudine di ogni fumatore, egli un pò teneva il sigaro in bocca, un pò quasi a prender fiato, lo teneva fra le dita della mano sinistra. Precisamente in uno di questi momenti in cui teneva il sigaro in mano, il disgraziato sentì uno scopio vicinissimo, e contemporaneamente un vivo dolore alla mano. Guardò, sospeso fra lo spavento e la meraviglia. Una cosa quasi incredibile era avvenuta. Il sigaro era scoppiato! Come, perchè, egli non ebbe certamente tempo nè voglia di decifrare. Il fatto certo si era che lo scoppio gli aveva gravemente ferita la mano, asportando le ultime falangi delle dita indice, medio e anulare: tre dita ridotte a tre sanguinolenti moncherini!

Dopo i primi soccorsi e la prima medicazione, il Persano ha preso il treno e se ne è venuto a Torino, dove, accompagnato da un amico di Brusson, il panettiere Curtir, si è presentato all'Ospedale di San Giovanni. Il dott Pinardi gli ha praticata una stabile medicazione, dopo di che il malcapitato fumatore è stato ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Il singolare caso non ha mancato di suscitare molti commenti, in un primo luogo da parte parte dell'interessato — e si comprende facilmente — secondariamente da parte di chi ne fu al corrente. Opinione generale è che nel sigaro si sia trovato, probabilmente, un proiettile di rivoltella, o qualche altro piccolo ordigno esplosivo. Come un simile affare sia andato a finire in un sigaro, questo, probabilmente, non si saprà mai. Si può invece osservare che se lo scoppio avveniva mentre il Persano teneva il sigaro in bocca, questi arrischiava di perdere la vita, o per lo meno di rimanere sfigurato permanentemente.

Franchie battuto da Pladner

PARIGI, 15

Ieri sera nella sala Wagran, Pladner, campione di Francia di boxe pesi mosca, ha battuto ai punti l'inglese Franchie.

La tragedia a bordo del "Costi,, assalito dai bolscevici

PARIGI, 15

Il «Temps» ha da Costantinopoli:

Un breve telegramma ha di recente segnalata la tragica odissea nel Mar Nero del vapore «Costi». Gli scampati dell'equipaggio hanno attraversato il Bosforo diretti ad Alessandria. Intervistati dall'«Ancham» essi hanno dato sul fatto questi particolari: Il «Costi», che faceva in passato parte della flotta commerciale rurra del Mar Nero, con nome di «Inkermann», era stato utilizzato dall'esercito del generale Wrangel e diretto nel 1920 a Biserta, indi venduto ad una Compagnia di navigazione egiziana, la «National Navigation of Egypt». Quest'ultima lo adibì al servizio della costa romena e del Bosforo, avendo Alessandria come porto di base.

La mattina del 7 agosto, il «Costi» lasciò Galatz per Costantinopoli, con un carico di legname. La traversata si annunziava buona, quando, poche miglia al largo del Mar Nero, cinque russi bolscevichi che si erano introdotti e nascosti a bordo con la connivenza di un meccanico, esso pure russo, assaltarono sul ponte il comandante in seconda, un italiano a nome Scoccimarro. Crivellato di pugnalate, il disgraziato venne gettato in mare. Alle grida della vittima, alcuni marinai tentarono di accorrere in suo aiuto, ma essendo disarmati, vennero facilmente tenuti lontano. Indi il capo macchinista, un greco di Castellorizzo, subì la stessa sorte. Particolare tragico: Sua moglie, una egiziana, si trovava a bordo, e al momento del dramma dormiva nella sua cabina. Risvegliata dalle grida del marito, non potè che assistere impotente alla sanguinosa scena.

Vista l'inutilità di ogni resistenza, il capitano, un greco che si era dapprima rinchiuso nella sua cabina, dichiarò di conformarsi alla volontà dei pirati. Gli venne allora intimato di dirigere il vapore ad Odessa ciò che egli fece subito.

Tutta la tragedia non era durata un quarto d'ora. All'arrivo ad Odessa, le autorità soviettiste misero sulla nave l'«embarco». Gli scampati dell'equipaggio, ad eccezione del capitano, che non ha ancora lasciato il porto di Odessa, sono stati ricondotti a Costantinopoli dal vapore «Cicerin». L'odissea del «Costi» prova ancora una volta il pericolo di lasciare penetrare nel Mar Nero le navi che fecero in passato parte della flotta di Wrangel.

Villeggiatura Asolana

Inaugurazione dell'autunno - L'anima asolana - Le serate - Giovinezza, giovinezza... - Progetti per l'avvenire - Asolo-les-bains

ASOLO, Settembre.

Un'acquerugiola fine e insistente, che scende da un cielo livido: e il signore trevigiano dalla barbetta pepe-e-sale — che per tutta l'estate ha affrontato, senza cappello, impavido, la canicola della piazza e l'auretta vesperale che veniva giù dal Grappa, — per la prima volta stassera ha messo il cappello a cencio e l'impermeabile: un impermeabile grigio-scuro intonato all'ambiente, alla circostanza, che gli conferiva un aspetto quasi solenne. Così ad Asolo si è inaugurato l'autunno, in forma ufficiale. Il quale autunno non è, in questo paese, come in tanti altri paesi alpestri, uno spauracchio per i buoni villeggianti, che, dopo aver sfoderato cappotti e pellicce, si senton costretti in fuga verso le loro città e le loro tiepide case: ma è un dolce amico, che con le sue pennellate ricche di toni accesi — dal giallo al vermiglio — serve a render più gustoso il paesaggio, quando si è artisti e ci si perde, naso all'aria e tavolozza, su per queste straduzze in ascesa, come il giovin pittore dagli innumerevoli *golfs*: è un dolce amico che, con le sue arie un po' patetiche, si intona mirabilmente al romanticismo che emana dalla rocca, dalle vecchie case, dai ruderi disseminati qua e là sul verde pendio. Ed è un dolce amico infine che sa dar ali ai nostri piedi, quando siamo buoni camminatori come quel vecchio dottor veneziano che ogni mattina fa il suo due passi fino a Casella: o che ha l'arte persuasiva di risvegliare certi appetiti nel ventricolo di qualche giornalista di mia conoscenza, che sogna già le belle schidionate d'allodole accanto alla fiammata allegra e il vinello color rubino che brilla nei calici.

Mi si dice che la primavera asolana sia un incanto: ma io penso piuttosto che Asolo abbia soprattutto — vecchio com'è, triste com'è, ma di una malinconia tanto serena — un'anima essenzialmente autunnale. Certo l'autunno ha un suo fascino dolce in queste vecchie cucine dai grandi focolari alla fratina, adorne di ottoni e di peltri, accanto a certe servotte procaci e ridanciane, o sotto i pergolati ancor folti, dove si assapora già con l'immaginazione il gusto del vinello nuovo, mentre poco da lungi ci giunge il vociare dei giocatori di bocce.

Una coppia eccezionale

Poi alla sera ci si raduna tanto volentieri nella sala linda e chiara dell'alberghetto — a finestre chiuse, perchè fa già un po' freschino — a far quattro ciancie e a... dir bene del prossimo nostro quando non c'è, o ad ascoltare il cicaleccio goldoniano del professore, del vecchio dottor veneziano e di *siora Rosa*. Sopra tutto di questi ultimi; figuratevi 82 anni per ciascuno. E certo un po' curvi essi sono, sotto il peso della loro non più tenera età: ma così giovani di spirito, così audaci di frizzi e ancora così pieni di vita, che vien voglia davvero di poter giungere dove essi son giunti. C'è qualcuno perfino che vorrebbe farli recitare insieme il *Minuetto* di Sarfatti: ma il dottore che ha buon gusto, preferisce certamente a una compagna giovane di spirito ma non... di corpo, una di codeste forosette dall'incedere alla montanara o qualche vedovella appetitosa. Ce n'è una ad esempio, che ha suscitato, fin dal primo momento, l'ammirazione del signor dottore: «*Mi voria vegnir a pisolar co' ela*», egli dice sorridendo maliziosamente tra la bazza e il naso adunco. Beninteso, il dottore parla per simboli, e il suo *pisolar* è tutto spirituale: chè se non fosse così pensa la buona Maria — tutelatrice scrupolosa della fedeltà coniugale — a ricondurlo sul retto cammino con una parola energica o, magari, dandogli confidenzialmente del gomito, a tempo opportuno.

I galani e... l'andalusa

Le serate? Come si passano le serate? Veramente non c'è gran che da divertirsi, questo è vero: ma non ci si annoia. Manca il *jazz-band* per combinare qualche passo di *charleston*: mancano i *tabarins*, i teatri, i ritrovi mondani: ma ci sono grilli e ranocchie a cantare a distesa nella grande pace notturna, e c'è magari un grammofono che, in casa di qualche amico di buona volontà, serve a far sgranchire le gambe ai bellorini di... scarsa volontà. Come poche sere or sono, in casa di certi amici trevigiani dove, tra piatti ricolmi di *galani* dorati e saltar di turaccioli e frizzi salaci, ho potuto ammirare, tra altre donnine eleganti e seducenti, la bella *silhouette* nostalgica di una bionda signora giunta fresca fresca dalla Capitale e la figura d'andalusa, nel suo nero scialle frangiato, di quella sua sorella bruna, dallo sguardo languido e dal fare eternamente annoiato.

Poi, c'è stato un concerto in casa Beach, una memorabile recitazione di versi in Sala Municipale (memorabile non per i versi, ma per l'entusiasmo con cui il pubblico l'ha accolta), un baritono e un saggio di prestidigitazione al caffè: vi par poco? musica, poesia, canto, arte varia... Ma poi c'è la giovinezza — per chi sa bene cogliere il ritmo audace e impetuoso che irrompe dal sangue giovane, dai nervi in tumulto, dai cuori che cominciano ad avvertire i primi sintomi di quel soave male che è l'amore — c'è la giovinezza che canta qui, anche quando si limita a far soltanto del chiasso o del *flirt*, a dispetto dei vecchi brontoloni e delle zitellone irrancidite.

Figurine e figurette

Svelte figure di adolescenti irrequieti e vogliosi, dolci figurette muliebri in isboccio: come, ad esempio, quella deliziosa di certa signorina padovana dal profilo di madonna sotto la massa folta de' bei capelli castani, che ho ammirato l'altra mattina mentre sorseggiavo l'«amaro» (vero, signorina, che lei s'è accorta di me?): o la sagoma rotondetta della bella fanciulla trevigiana dai capelli alla *garçonne*, che ha già risvegliato la musa sonnecchiante in cuore a un ragazzo, magro e legnoso come un pinocchietto. E poi ancora una simpatica venezianina bionda, rosea e paffuta, dal nome romantico di Francesca (una Francesca che non ha trovato ancora il suo Paolo): e una bella tredicenne dal gesto deciso e dalla maschera mobilissima, che rivela già delle grandi attitudini per l'arte drammatica: e, da ultimo, la figura matronale di una bruna la cui voce, mi dicono, ha veramente dei pregi singolari.

Qualcuno penserà certamente che con tutti codesti preziosi elementi si potrebbe organizzare qualche bella serata di beneficenza, sfruttando magari nuovamente la mirabile facoltà di dire del professor Rizzardi e la vocetta baritonale dell'ormai celebre Teo o le virtù pianistiche della signorina armena o le qualità eccezionali di *soubrette* di altra signorina rosso-vestita. Poi... si potrebbe sempre trovare qualche giovinottino di buona volontà disposto a fare il buffone, anche sulle scene.

Ma ci vuole un organizzatore: e qui ad Asolo — è doloroso, ma doveroso constatarlo — l'organizzatore manca, la facoltà d'organizzazione non c'è.

Signorine, organizzatevi!

Ci sono sì, tante belle e brave signorine vogliose di danzare e magari di procacciarsi un pezzettino di marito: c'è qualche bravo giovinotto che potrebbe anche costituire per una femminetta borghese un giocondo e pudibondo ideale: c'è un ambiente simpatico, suggestivo, poetico — le passeggiate a due, il bosco, le macerie di un vecchio castello, l'edera, i ciclamini, e perfino la luna — quando c'è — che dà una tinta sentimentale a tutto quello che è piuttosto prosaico. Ma manca la capacità di organizzazione: un capo ameno, cioè, che abbia voglia di divertirsi, divertendo gli altri: una vecchia *madre nobile* che metta sotto la sua protezione zerbinotti e donzellette e si faccia generosamente galeotta. E manca ancora una bella sala pronta ad accogliere i volonterosi d'ambo i sessi, quando essi sian presi dalla fregola di menare i piedi o... le mani: e, infine, un giardinetto pubblico, tranquillo e discreto, delle panchine sparse qua e là lungo i sentieri, ed un piccolo stabilimento di bagni per chi si ricordi di essere nel XX secolo.

Per cui tra qualche anno — se i miei modesti e disinteressati suggerimenti saranno presi nella debita considerazione — il villeggiante che si recherà ad Asolo potrà dire serenamente e sinceramente che è stato — oltre che a pigliare l'aria buona e ad ammirare il simpatico panorama — anche ai bagni. Bagni di pulizia, certamente: ma, fra tanti villeggianti puliti e profumati, ci sarà bene qualcuno cui un po' di pulizia, tratto tratto, non farà male. Se non del corpo, almeno almeno dello spirito o della coscienza: che son le cose, s'intende, più difficili a ripulire.

Guido Marta

Un'isola ingoiata dal terremoto

PARIGI, 15

I giornali hanno da Washington che il servizio idrografico degli Stati Uniti ha redatto un esteso rapporto circa la sparizione di una piccola isola di origine vulcanica che si trovava fra Hong-Kong e Manilla. Questa isola ch'era emersa dal profondo del mare durante una eruzione, è sparita dopo un terremoto sottomarino. I sondaggi fatti dimostrerebbero che l'isola si trova attualmente a una grande profondità.

L'isola sparita ebbe fama in passato d'esser servita come rifugio a un famoso pirata, Mahla Dalek, che terrorizzava i mari cinesi. Nessuno osò seguirlo nel suo rifugio sull'isola misteriosa ed egli è sparito durante il cataclisma con tutti i suoi tesori e tutti i suoi compagni.

TEATRI E CONCERTI

"La corona sul cuore,,

Tre atti di Mario Pensuti Musica di A. Masini

(*Goldoni, 14 settembre 1927*)

Mario Pensuti ha qualificato il suo lavoro «tre atti tra la fiaba e la realtà». In verità egli ha aggiunto un nuovo capitolo alla fiaba di Cenerentola, immaginando quello che, in una realtà veduta con occhio moderno, potrebbe essere accaduto a Cenerentola dopo il suo meraviglioso matrimonio. La fiaba di Cenerentola — s'è detto il Pensuti — si fa terminare con le auspicatissime nozze del Principe con la povera contadinella. Ora, le nozze non sono la conclusione d'una vita nè, coi tempi che corrono, possono più decentemente servir di conclusione ad una fiaba. Le nozze possono tutt'al più essere l'inizio d'una vita nuova: ed è la vita di Cenerentola, della povera contadinella sposata dal principe, che il Pensuti ha voluto immaginare e descrivere.

La *mésalliance* del Principe ha evidentemente urtato terribilmente i nervi alla Corte; la Regina Madre particolarmente se n'è seccata, e deve aver accolto abbastanza male la povera piccola Cenerentola, che non aveva altra dote che la sua purezza, il suo candore, e la bontà del suo semplice cuore.

Ma, quel ch'è più grave, le nozze inopinate hanno condotto ad una complicazione politica della massima gravità. Il Principe, fin dall'età di tre anni, era stato fidanzato con l'infante figliuola di un potente re confinante. L'inconsulto matrimonio è stato quindi un'offesa sanguinosa fra il vicino, che avendosi ravvisato il «casus belli», ha dichiarata la guerra. La sera stessa, nella quale il Principe si apprestava alle prime gioie del talamo, egli è costretto a mettersi alla testa dell'esercito, ed a partire per la guerra...

La povera Cenerentola, sposa deserta, attende. La sua ingenuità, il suo candore, la fanno facile vittima degli intrighi di palazzo, ai quali presiede, occhiuta ed astuta, la Regina. E un giorno che Cenerentola, in un attimo di smarrimento e di languore, inevitabile conseguenza della lunga solitudine sentimentale, sta per concedere, senza cattive intenzioni, e quasi ignara dell'atto che compie, le labbra ad un bacio del Cavaliere Fatale, don giovanni titolare della Corte, le spie la sorprendono, ne proclamano alta una colpa, ch'era solo adombrata nelle apparenze, e inducono, col terrore, il Cavaliere Fatale a fuggire, recando tra le braccia la principessa svenuta.

Ma Cenerentola sfugge senza concedersi all'uomo che voleva sedurla. Sfugge, e cammina, cammina, cammina, per espiare l'attimo di smarrimento, cammina, cammina, cammina per boschi, per valli e per monti, finchè giunge alla capanna della fata Comare: la stessa, che le procurò, col suo incantamento, l'amore e la mano del principe. Vi giunge, sfinita, lacera, ma pura. E poco dopo sopraggiunge il principe. Subito dopo la fuga di Cenerentola dalla Reggia, la pace era stata conclusa col re vicino. Tornato a Corte, egli aveva appreso con ira e dolore la fuga della moglie, e aveva voluto dimenticarla. Non aveva potuto. Ed aveva corso tutto il suo regno, col pretesto della caccia, per ricercarla. Adesso trovatala, l'ira divampa. Ma l'innocenza di Cenerentola rifulge e i due sposi si riuniscono, per non lasciarsi mai più. Ma non torneranno alla Reggia. Vivranno in una casetta in mezzo al bosco, soli, col loro amore....

Morale: la felicità non si acquista per un colpo di bacchetta magica, ma si guadagna con il dolore, con la vita, con l'amore.

Mario Pensuti ha svolto questo paralipomeni di Cenerentola con innegabile spirito poetico, non disgiunto da una garbata, piacevole ironia.

Ma non giovano al lavoro le prolissità delle dissertazioni d'un personaggio, che ha in esso un po' la fusione commentatrice del coro, pur avendo parte notevole — come spia della Regina — nello svolgimento dell'azione; non gli giovano talune costruzioni d'ingenuità, nelle quali la mano dell'autore ha gravato un po' troppo.

Il pubblico ha fatto buona accoglienza a «La corona sul cuore»; si contano una chiamata al primo atto, due al secondo e due al terzo.

La recitazione è stata mediocre, salvo che nei riguardi di Adriana De Cristoforis buona «Cenerentola». Il commento musicale del Masini ha un'importanza molto limitato nello spettacolo: ci è sembrato iersera scialbo e monotono.

La vendita dei dollari falsi organizzata a Parigi

PARIGI, 15

Un polacco di passaggio a Parigi, tale Jurezak, mercoledì scorso, uscendo dal Consolato di Polonia fu avvicinato da alcuni suoi connazionali che gli offrirono di vendere dollari al corso di 18 fr. Il Jurezak accettò l'offerta e insieme ai compatrioti si recò in un caffè vicino, ove l'affare fu concluso. Gli sconosciuti misero dei dollari in una busta che consegnarono allo Jurezak, il quale diede loro il denaro pattuito. Soltanto quando gli altri furono andati via, lo Jurezak constatò che la busta conteneva semplicemente dei pezzi di carta, sicchè si recò al Commissariato a raccontare la sua sventura.

Venne organizzato un servizio di polizia nelle vicinanze del Consolato di Polonia ed ieri furono arrestati sei individui, tutti polacchi, quattro uomini e due donne, che compongono una banda di truffatori. Tutti hanno negato energicamente, ma due di essi sono stati formalmente riconosciuti dal padrone e dei camerieri del caffè nel quale l'affare fu concluso mercoledì scorso. Più di duemila franchi in biglietti di vari paesi sono stati trovati addosso ai truffatori, oltre a quattro biglietti rèclame rappresentanti dollari falsi, che essi utilizzavano per le loro truffe.

Angelo Musco a New York

ROMA, 15

Angelo Musco il 12 ottobre si imbarcherà a Napoli sul «Roma» unitamente alla sua compagnia diretto a New York. Egli resterà in America per circa un anno e debutterà al Metropolitan di New York.

Spigolature

La donna del Marocco — scrive da Tetuan un redattore viaggiante dell'«Extra Blatt» — vive come secoli fa, cioè come una bestiola della casa e del «harem». Nessuna sa leggere e scrivere, solo una volta all'anno le è concesso di recarsi in una moschea. Essa è una creatura senza volontà, prima come figlia, dopo come moglie, il solo assoluto padrone di casa è l'uomo. A quelle di umile condizione sono affidati i più pesanti lavori. A Tetuan anche la polizia delle strade è fatta da donne. Vestono un lungo «haik» (camice) ed hanno la testa avvolta in un pesante panno bianco. La loro calzatura consiste in pantofole rosse o gialle. Nel Marocco ci sono ancora delle schiave, non ufficialmente, ma in realtà. Esse vengono pagate, da seicento fino a mille «pesetas» l'uno. La donna marocchina generalmente si marita fra i quindici e i venti anni. Passata questa età trova difficilmente di accasarsi. L'uomo se è in grado di mantenerle, può prendersi fino quattro mogli. Per la ragazza di media condizione lo sposo o il padre di dui devono pagare da 1500 a 2000 «pesetas». Una ragazza povera si può averla per 500 «pesatas». Il corredo e le spese per le feste nuziali sono pure a carico dello sposo. Nel gran giorno con molto chiasso e musica parte un corteo dalla casa della sposa. Essa viene condotta nella casa del marito in una grande gabbia di legno bianco, e deve tenere gli occhi chiusi durante tre giorni, e aprirli alla fine delle feste nuziali. Malgrado la severa vigilanza, la donna stanca della schiavitù, non si perita ad ingannare il marito. Infatti le storielle marocchine trattano sempre questo argomento.

*

Il giorno 8 settembre ricorreva il 150.o anniversario della morte di Giovanna Schiller, sorella del grande poeta. Essa era nata — scrive la «Kolnische Zeitung» — diciotto anni dopo l'illustre fratello; era cresciuta a Solitude presso Stoccarda accanto ai vecchi genitori. Il padre nelle lettere al figliuolo, che studiava a Jena, sempre s'intratteneva della bimba che era la luce di quella casa. Adolescente tutti ammiravano la grazia e la freschezza della sua figura e la delicatezza del suo sentire. Essa aveva per il fratello Federico una vera attrazione, leggeva le sue opere, imparava a memoria interi brani dei suoi drammi, e li recitava con tanto fuoco e tanto sentimento che il poeta pensava di farle calcare le scene. Il punto culminante della breve vita di Giovanna, fu la visita che essa fece nel 1792, con la madre, al fratello a Jena. Egli era commosso della grazia di quella creatura e ne scriveva con entusiasmo a Dresda al poeta-soldato Teodoro Koerner. Nei circoli letterari, frequentati da Schiller, la bella «Nani» veniva ammirata per la sua recitazione, tanto che egli pensava di farla debuttare al teatro ducale di Weimar, ma il padre, che non poteva separarsi da lei, vi si oppose. Poi scoppiava la guerra. Fra i soldati serpeggiava il tifo nero. La sorella di Schiller ne fu colpita, e morì prima di compiere il diciannovesimo anno di età. Il poeta fu chiamato al suo letto di morte, e descrive con parole strazianti agli amici la immatura fine dell'adorata sorella. Essa ritrova nel camposanto di Gherlingen presso alla chiesa, e in questo anniversario gli ammiratori del poeta hanno coperta di fiori quell'umile croce.

*

Nella congerie degli scritti, che riguardano la vita e le opere del Volta, in occasione del primo centenario della sua morte, Guglielmo Bilancioni nella «Nuova Antologia» ricorda un intimo amico dello scienziato, degno del grande fisico per altezza d'ingegno, per profondità di dottrina, per severità di vita: Antonio Scarpa, discepolo di Morgagni, anatomico e chirurgo insigne prima a Modena e poi a Pavia. Lo Scarpa aveva comune col Volta una limpida serenità di giudizio, una pacata visione delle cose l'amore alle indagini e all'osservazione dei fenomeni naturali, oltre la cerchia dei loro studi. Ciò spiega come i due uomini simpatizzassero e come la loro amicizia non fosse formale e superficiale, quale può essere fra colleghi di Ateneo, ma più intima e fattiva di lavoro intellettuale. Quest'amicizia si strinse ancor più durante un «viaggio letterario», come si diceva allora in Austria e in Germania, che Volta e Scarpa fecero insieme. Di esso rimangono le relazioni, che inviarono al sovraintendente dell'Università pavese. Le lettere dirette dallo Scarpa e dal Volta al conte di Wilczek, traendole dall'archivio di Stato di Milano furono pubblicate. Da queste risulta come essi si occupassero delle cose spettanti alla loro professione. «A Vienna — il prof. Scarpa scrive — se non ha trovato gran corredo di macchine fisiche, però una bella e grande raccolta di cose meccaniche all'Università e al Collegio Teresiano e ha fatto conoscenza molto intendenti». Da Vienna i due amici passano a Praga e a Dresda, e la bellezza di quella città e dei dintorni occupa i due amici più degli oggetti scientifici e letterari. Troviamo ancora uniti i nomi di Volta e di Scarpa, a proposito degli avvenimenti politici, che, col primo Napoleone, turbarono la penisola. In una lettera del Bonaparte del 24 luglio 1805 al principe Eugenio, si legge: «Vorrei assegnare ai signori Volta e Scarpa una pensione di 4000 franchi sulle rendite dei vescovadi...» e più giù: «Voglio anche concedere la Legion d'Onore a Volta, Scarpa e ad altri scienziati dell'Università».

*

A proposito di tasse, fu Luigi XI — scrive la «Petite Gironde» — che ebbe l'idea di creare un'imposta diretta su tutti i francesi, nobili e plebei senza alcuna distinzione. Tutta la Francia era allora divisa in 22 classi, nelle quali si facevano entrare arbitrariamente tutti i sudditi del re, dal Delfino e principi del sangue, che pagavano 2000 franchi, ai duchi, marescialli e cavalieri della Corona che pagavano 1500, ai luogotenenti generali che pagavano 1000, fino ai più umili che pagavano soltanto un franco. Curiosi poi i dettagli sui salari dell'epoca. Quegli dei famigli a Parigi variano dai 48 a 120 franchi all'anno. In provincia non superano mai i 15 franchi. Un giornaliero era pagato dai sette agli otto soldi al giorno in media. A Parigi un muratore prendeva un salario quotidiano di un franco. L'imposta sui titoli nobiliari, tanto propugnata ora in Francia, è di vecchia data e di origine regale. Così stabiliva Luigi XIV costretto sul finire del suo regno, a spremere la borsa dei suoi parenti e dei suoi servitori più prossimi, ed a mandare alla Zecca la sua argenteria per farne moneta da pagare i suoi soldati, che dovevano apparire sempre in uniformi smaglianti, in mezzo alla sua Corte.

CRONACA DI VENEZIA

I congressisti della commissione elettrotecnica internazionale

Il ricevimento in Sala Napoleonica

I trecento congressisti della Commissione Elettrotecnica Internazionale reduci da Como ove ebbero il Congresso per il centenario Voltiano, hanno iniziato la loro prima giornata di permanenza nella nostra città visitandone i monumenti più insigni per la storia e per l'arte. Nella mattina, con la dotta guida del comm. Fogolari, sovraintendente all'Arte Medioevale e moderna, visitarono a lungo, divisi in gruppi numerosi, accompagnati da varie guide, il Palazzo Ducale e la Basilica di S. Marco, i cui tesori d'arte furono loro illustrati sapientemente dall'ing. comm. Marangoni.

Quindi nel pomeriggio, accompagnati nuovamente dal comm. Fogolari, visitarono l'Accademia di Belle Arti, ammirando i capilavori ivi raccolti e successivamente si portarono al Palazzo Reale, ove, sotto la personale guida del comm. Bratti, direttore del Museo Correr, visitarono minuziosamente il museo stesso.

Alle 17, dalle sale del Museo passarono nel salone napoleonico sopra le Procuratie nuove, per il solenne ricevimento offerto in loro onore dal Comune. La sala meravigliosa, era completamente gremita. Tra le autorità e personalità presenti, notammo: il Prefetto gr. uff. Coffari; il Podestà co. Orsi; il Generale Macaluso; il comandante Goiran per l'Ammiraglio; il Console Generale della Milizia Micheroux de Dillon; il colonnello Laria per il comando della Legione di Finanza; il gr. uff. Tombolan Fava; il gr. uff. ing. Achille Gaggia presidente del comitato veneziano per il ricevimento agli ospiti; il comm. Papini, Segretario Federale dei Sindacati Fascisti; l'avv. Brunetta e il cav. Asta per il Direttorio del Fascio; l'ing. De Gasperi per il Provveditorato al Porto; il dr. Aldo Paccagnella vice-commissario della Camera di Commercio; l'ing. comm. Pitter presidente della Società del Cellina; l'ing. Emmer; l'ing. Ghetti; l'ing. comm. Rossi, il Questore comm. Corrado, il Capitano Gario dei Carabinieri, il barone de Chantal, l'ing. Baldin, il cav. Bogoncelli, il cav. uff. Pendini vice-intendente di Finanza, il Colonnello Ferrari Bravo per i Mutilati, il maggiore cav. Coen per l'Associazione Ufficiali, il cav. Zanchi, e degli ospiti: il prof. Feldmann presidente della commissione internazionale, i presidenti onorari, Mailloux e Crompton, il prof. Lombardi presidente del comitato italiano ecc. Fra gli ospiti, erano numerosissime le signore e le signorine. Fra la massima attenzione degli intervenuti prese per primo la parola il Podestà co. Orsi:

Il saluto della città

« Adempio — egli dice — ad un dovere, che mi è sommamente gradito, quello di porgere agli illustri elettrotecnici, qui convenuti da ogni parte del mondo, il saluto cordiale di Venezia. La simpatia, che noi vi manifestiamo, non è che la espressione dei sentimenti della cittadinanza, dell'ammirazione che tutti sentiamo per la scienza che voi professate, scienza che contribuisce in modo prodigioso alla rapida trasformazione del nostro modo di vivere.

E' un continuo flusso di forze che dai laboratorj degli scienziati passa agli stabilimenti industriali ed entra nella vita di tutti i cittadini per modo che oggi tutti comprendono l'immensa portata delle vostre ricerche scientifiche. Perciò oggi l'opera vostra è circondata da una atmosfera di simpatie ogni giorno più larga e ciò vi anima sempre più a procedere arditi nell'aspro cammino della scienza.

Da Como, dove avete iniziato i vostri lavori nel nome glorioso di Volta, siete venuti qui nella terra sacra della poesia, ed oggi avete ammirato i nostri miracoli d'arte. Domani andrete a visitare i grandi impianti idroelettrici di Santa Croce e dopodomani il nostro Porto Industriale di Marghera. Avrete così occasione di constatare due cose: 1.o che Venezia ha saputo risolvere felicemente il difficile problema di avere anch'essa, come tutte le grandi città, una intensa vita industriale, senza che ciò venga a turbare l'aspetto artistico della nostra città, e l'ha risolto portando le grandi industrie in terraferma, sul margine della Laguna; 2.o che Venezia, questa città che molti credono ancora inerte e sonnolenta, partecipa invece anch'essa con grande fervore a quel meraviglioso risveglio, che si è verificato in tutta la penisola sotto l'impulso possente dell'Uomo, che guida con romana grandezza la nuova vita d'Italia.

Nel vostro viaggio attraverso la penisola, voi vedrete dappertutto come l'Italia d'oggi non si adagia più inoperosa sulle memorie del suo glorioso passato, ma vuole invece formarsi, colla genialità dei suoi uomini, colla tenacia del suo lavoro, coll'audacia innovatrice delle sue opere, vuole formarsi anche un grande avvenire. Ditelo ben alto e ben forte ai vostri concittadini: questo è l'altissimo miraggio, che oggi illumina di fede e di speranza l'opera faticosa della nuova giovinezza d'Italia ».

Applausi calorosissimi accolsero le cordiali parole del co. Orsi: quindi il prof. Feldmann, quale presidente della commissione internazionale, ringrazia brevemente, in francese, per la magnifica ospitalità ricevuta, dando poi la parola al prof. Mailloux, il quale in bell'italiano pronuncia una gustosa improvvisazione, ricordando che ai componenti della commissione, sorta col precipuo scopo della standardizzazione, la permanenza a Venezia riusciva in modo particolare gradita essendo Venezia la città che per prima nei secoli aveva creato uno stile unico e particolare a ciascuna cosa; nei suoi monumenti, le sue nere gondole misteriose e perfino nell'arte, colla gloriosa scuola veneziana. Applausi calorosi salutano le sue parole, e con lui si congratula il co. Orsi.

Agli intervenuti venne quindi servito un ricchissimo rinfresco, e gli ospiti dai poggioli sopra le Procuratie ammirarono lo spettacolo meraviglioso della Piazza a quell'ora animatissima di gente, che assisteva al concerto della Banda cittadina.

Il pranzo all'Excelsior

Alla sera, alle venti, all'Excelsior, nel salone da ballo del Chez-vous, ebbe luogo un pranzo offerto dalla presidenza del Comitato elettrotecnico italiano in onore dei congressisti.

Alla lunga tavola d'onore erano, oltre i presidenti dei vari comitati nazionali, le autorità cittadine. Ai lati del presidente del comitato internazionale, prof. Feldmann, erano il prefetto gr. uff. Coffari la signora Coffari, il podestà Co. Orsi, lo ing. gr. uff. Achille Gaggia, la signora Gaggia, il prof. Norberg presidente del comitato svedese, il sig. Uytbouchy, il prof. Brylinschi presidente del comitato francese e signora, il gr. uff. Tombolan Fava, il co. comm. Revedin, il prof. Mailloux, il gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle acque, prof. Ledmann e signora, sig. Crompton e signora, prof. Lori, avv. Brunetta per la Federazione provinciale fascista, ing. Roger-Smith e signora, prof. Busilà, sig. Durand del comitato degli Stati Uniti, prof. Lombardi presidente del comitato italiano, sig. Strecker, il Questore comm. Corrado, signor Brun-Castern, sigg. Eccles, sig. Strass. Il banchetto passò tra la più cordiale animazione, allietato dai carezzevoli ritmi dell'orchestra. Allo spumante tra la generale attenzione, iniziava la serie dei discorsi il prof. Lori, il quale pronunciava una magnifica orazione in latino, portando agli intervenuti il saluto delle Società industriali e degli elettrotecnici veneti, e illustrando sinteticamente gli scopi e l'opera del congresso.

Terminati gli applausi che accolsero il bellissimo discorso del prof. Lori, prende la parola il prof. Brylinski, delegato francese. Egli premesso un reverente ringraziamento e saluto alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, e al Capo del Governo Benito Mussolini, proseguiva dicendosi spiacente di non aver potuto incontrare il conte Volpi, oltrechè diplomatico e uomo di Governo, meraviglioso elettrotecnico, e ne ricorda le benemerenze. Prega quindi il presidente del comitato italiano d'inviargli un telegramma d'omaggio in questo senso. Il prof. Brylinsky accenna quindi brevemente a queste prime tappe del loro viaggio in Italia, e ringrazia il podestà co. Orsi per la squisita ospitalità loro dimostrata: si dichiara poi lietissimo di aver campo d'ammirare i più importanti impianti elettrici della Regione e il nuovo Porto industriale che rappresentano due magnifici aspetti dell'operosità dell'Italia nova. Ringrazia quindi nuovamente tutti di cuore, in particolare il prof. Lombardi, il gr. uff. Gaggia, il prof. Lori e chiude inneggiando all'Italia. Applausi entusiastici accolgono le sue brillanti parole, e rifattosi il silenzio, parla il prof. Lombardi, presidente del Comitato italiano.

Egli legge anzitutto un telegramma d'adesione del Ministro co. Volpi, non solamente uomo politico, ma grande industriale, il suscitatore se si può dire così delle grandi iniziative della regione; il telegramma dice: « Impedito assistere come desideravo riunione questa sera invio a voi mio più cordiale saluto come Ministro, come veneziano, come elettrotecnico ».

Il prof. Lombardi con facile parola ricorda poi le benemerenze del gr. uff. ing. Achille Gaggia, del comm. Pitter e dell'ing. Marin e come segno di riconoscenza per la loro opera validissima offre loro a nome dei delegati internazionali, ma sopratutto di quelli italiani una grande medaglia d'oro. Le medaglie, che portano nel verso l'effigie di Volta e nel recto la data del Congresso vengono consegnate tra grandi applausi dei presenti ai tre festeggiati coi quali le autorità si congratulano vivamente.

Ha quindi la parola il delegato della Svezia sig. Norberg, il quale in inglese pronuncia un breve discorso di ringraziamento, invitando infine i presenti a Stoccolma per il prossimo congresso.

Parla poi il presidente del comitato degli Stati Uniti, sig. Durand il quale prima in francese e poi in inglese pronuncia un brillante discorso ricordando le sue impressioni di queste tappe in Italia e i fini che si propone il comitato internazionale elettrotecnico, ringraziando poi il co. Orsi per le accoglienze veneziane.

Il prof. Mailloux pronuncia quindi brevi parole di ringraziamento in latino, e a lui segue il prof. Feldmann, presidente del comitato internazionale, che egualmente ringrazia per quanto fu fatto per i congressisti.

Da ultimo prende la parola tra l'attenzione più viva, il Prefetto gr. uff. Coffari che così dice: « Mi piace constatare come fra noi sono stati accolti i partecipanti al congresso elettrotecnico. Come ogni volto ha i suoi lineamenti, così ogni epoca ha i suoi contrassegni: la nostra è l'epoca dell'elettricità e per questo il congresso è stato tenuto nella patria di Volta e di Galvani.

Una riunione così numerosa di appartenenti a nazioni tanto disparate, farà meglio conoscere l'un l'altro e renderà grandi servizi alla causa della solidarietà umana, e per le opere feconde di pace. Nel nostro paese ci aspettiamo grandi risultati da questa vostra visita, giacchè gli ospiti che vengono tra noi possono constatare come si sia consolidata in questi ultimi anni l'unità italiana. Tornando ai vostri paesi, oltre ai monumenti d'arte che ornano le nostre piazze, e alle opere che parlano della nostra storia millenaria, porterete certo l'impressione di come nel nostro paese si lavori da ognuno con ordine e disciplina e alacri si imprendano le opere dei campi e quelle delle officine. Abbiamo raccolto le forze in un fascio poderoso e il popolo italiano sta ora riprendendo il suo posto.

Certamente dalla vostra riunione si avranno risultati superbi per le relazioni migliori tra i nostri paesi. Con questo augurio saluto i congressisti e brindo alla salute degli Stati da essi rappresentati. »

Il discorso del Prefetto seguito con la massima attenzione venne infine calorosamente applaudito. L'orchestra attaccava quindi uno degli ultimi balli, e gli ospiti, levate le mense, si riversarono nel «Chez-vous» ove ebbero inizio animatissime le danze.

Il Nastro Azzurro per il velivolo "Serenissima,,

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

La Signora Ida Beltrami, madre dell'eroico Sottotenente del 71. Fanteria Ernesto Beltrami, caduto ad Oslavia (q. 188) nel novembre del 1915 e decorato di medaglia d'argento al v. m., all'atto della iscrizione del figlio suo nell'albo dei Soci ad honorem della Sezione di Venezia ha voluto contribuire alla sottoscrizione aperta dalla Sezione pro velivolo «Serenissima», intendendo così di rendere omaggio all'alto senso di patriottismo che sempre animò in vita il giovane Eroe.

L'alto significato del gesto compiuto dalla eletta Signora è stato altamente apprezzato dalla Presidenza della Sezione che ha deciso di intestare al nome del Sottotenente Ernesto Beltrami la sottoscrizione aperta fra gli Azzurri sicura che essi seguiranno il nobile esempio. Seguendo le direttive del Duce, Presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro, la Presidenza vuole che le quote siano minime, in modo che tutti gli Azzurri possano sottoscrivere. Perchè non si tratta di dare per dare; si tratta di rispondere ancora una volta «presente» all'appello della Patria ed a questo appello nessuno deve sottrarsi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca delle Venezie a S. Salvador o alla sede in Palazzo Reale.

La bandiera della "Daniele Manin,,

Per iniziativa del Fascio Femminile s'è formato un Comitato e si sono raccolti i fondi per offrire alla R. Nave Daniele Manin la bandiera di combattimento.

E' bello che alla Nave portante il nome del Dittatore amatissimo la bandiera sia offerta dalle Donne di Venezia, e che l'iniziativa parta dal Fascio.

A capo del Comitato e Madrina della bandiera è quella eletta gentildonna che appartiene a famiglie benemerite nella storia del nostro Risorgimento, la Contessa Margherita Casanuova Brandolini d'Adda.

La Nave Manin sarà a Venezia per la Coppa Schneider, e quindi la consegna della bandiera avverrà il 26 settembre. Quelle donne veneziane che ancora non hanno portato la loro offerta, sia pur modesta, per questo dono patriottico, che lega la pura gloria della nostra Venezia del '48 alla gloria della Marina italiana si affrettino a farlo.

Il Duca di Bergamo rappresenterà il Re alla Grande Regata fascista

Alla grande Regata fascista che come è noto si correrà sul Canalazzo domenica prossima, interverrà S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re.

Un messaggio di Italo Balbo per la grande gara idroaviatoria

ROMA, 15

S. E. Italo Balbo ha concesso all'Aero Club, che lo pubblicherà oggi in un numero speciale dedicato alla *Coppa Schneider*, il seguente messaggio per la competizione in cui rifulgeranno ancora una volta le virtù dei nostri piloti e il valore della nostra Aeronautica:

« *In questa che è l'epoca eroica della aviazione si susseguono senza tregua gesti ed ardimenti. Tra pochi giorni si correrà la grande gara internazionale per la* Coppa Schneider *al cospetto di uno dei più nobili orizzonti d'Italia, tra la Laguna e il mare, tra la bellezza e gloria. Temprata con tenace travaglio dall'esperienza, dalla scienza e dall'impeto del genio della stirpe nostra, l'ala italiana saprà — ne ho salda fede — far apprezzare e rispettare il proprio sforzo nella competizione cordiale e pur durissima con la formidabile forza avversaria. Tesa nell'arduo cimento, la lucida volontà nostra, se non potrà toccare la nitida meta traccerà certo un memorabile solco di indomabile audacia nel l'arco del cielo che si incurva tra il Porto del Lido e la boa di Sottomarina.*

13 Settembre 1927 - Anno V.

Italo Balbo ».

Voli di prova e aeroambulanza

I piloti inglesi compirono anche ieri mattina alcuni giri del circuito, a velocità ridotta ed a bassissima quota. I piloti e gli apparecchi italiani non sono ancora qui giunti: arriveranno fra giorni.

Ieri mattina è comparsa per la prima volta sul cielo di Venezia l'aeroambulanza inglese. Si tratta di un grande idrovolante biplano costruito apposta per servire da vero e proprio posto di pronto soccorso. Nella capace cabina, che è una completa guardia medica, vi sono anche i lettini per i feriti. Questo apparecchio il giorno della gara sarà in completa efficenza con a bordo un medico e due infermieri. In quel giorno, dalla nave porta-aerei «Eagle», che la ospita, l'aeroambulanza scenderà in mare rimanendo presso il bastimento, pronta a spiccare il volo, qualora l'alto parlante appostato sulla nave, e che darà continuamente notizie sullo svolgersi della gara, comunicasse qualche incidente occorso agli apparecchi inglesi. L'aeroambulanza può così correre in soccorso in appena qualche minuto su qualsiasi punto del circuito.

Ieri è arrivato il Vice maresciallo inglese dell'aria comandante di zona navale generale Scarlett, e oggi giungerà sir John Higgins, membro tecnico del Ministero dell'aria.

Il Comitato comunica che fino al giorno 26 corr. è rigorosamente vietato ad apparecchi civili e militari (esclusi quelli delle linee aeree civili con fermata a Venezia) di volare nel cielo della città e per un raggio di dieci chilometri.

Pel giorno 25 — in cui vi sarà la gara di velocità — è severamente vietato a natanti di ogni genere di sostare in mare ad una distanza dalla spiaggia inferiore ai dieci chilometri.

Cronaca varia

Una mano nell'ingranaggio. — Il garzone meccanico Bresolin Pietro di anni 15 abitante a Castello 2282 lavorando al tornio nella bottega di Dalla Costa Silvio in campo delle Gorne a Castello s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio ferendosi al polso. E' ricorso all'Ospedale per la medicazione: guarirà in giorni 10.

Una lastra di marmo sul piede. — Lo scalpellino Lucillo Trentin di anni 35 abitante a Castello 6725 trovandosi a lavorare nel laboratorio di marmi Zennaro a Cannaregio 3619, mentre trasportava una lastra di marmo questa gli scivolava sul dorso del piede sinistro producendogli una ferita guaribile in giorni 10.

Fra la macchina e il muro. — Il facchino Andrean Luca di anni 31 da Budoia in servizio all'Albergo «Britannia» ieri alle 14, salendo con l'ascensore al 4.o piano, si impigliava la mano destra fra la macchina e il muro riportando un'ampia ferita da schiacciamento al polso destro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

Caduto dal trasto. — Il novenne Bruno Stampetta di Giovanni abitante a Cannaregio 2627, iermattina nella barca del padre ormeggiata in Rio della Sensa cadde dal trasto su lpagliolato, riportando la frattura del polso sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in un mese.

Colla canna da vetro. — Il vetraio Mario Ballarin di anni 17 abitante a Cannaregio 5764 colpito accidentalmente dalla canna di ferro che serve a soffiare il vetro nello stabilimento Pauly a Murano, si produceva una ferita lacera alla fronte. Ricorse alla Guardia medica; guarirà in giorni 10.

Nella bottega del meccanico. — Il tredicenne Zardin Bruno di Antonio abitante a Cannaregio 1685, in Calle del Campaniel a San Cassiano in bottega di un meccanico ove c'era un suo amico intento a lavorare al trapano, imprudentemente mise la mano sinistra sotto l'ingranaggio, riportando una vasta abrasione. Veniva medicato all'Ospedale ;guarirà in giorni 15.

La pesca di beneficenza pro "Asilo Infantile,, di Burano

Da più anni a Burano esiste l'Asilo infantile dove un numero rilevante di fanciulli riceve ogni giorno una sana educazione morale. Quest'opera assolutamente necessaria in una popolazione di circa 6000 abitanti non ha fondi propri e si mantiene col concorso della pubblica e privata beneficenza. Allo scopo di provvedere al regolare funzionamento di essa si è raccolto in questi giorni apposito Comitato per organizzare una pesca di beneficenza, che avrà luogo nella prima domenica del prossimo ottobre, il cui ricavato andrà ad incremento della benefica istituzione.

Il Comitato rivolge viva preghiera affinchè si concorra alla filantropica iniziativa.

Corsi estivi per stranieri

Martedì 13 ha terminato le sue lezioni e visite artistiche in città il prof. Lorenzetti, mentre il prof. Fogolari ha già iniziato il suo corso di conferenze con la visita alle isole di S. Francesco del Deserto e Torcello. La gita alle due isole, che ebbe luogo domenica scorsa, fu assai apprezzata dagli stranieri iscritti perchè istruttiva e nello stesso tempo divertente.

Diamo ora, come di consueto, l'orario delle lezioni e visite artistiche in città che avranno luogo nella seconda metà della corrente settimana:

Venerdì 16 ore 9: Lingua italiana (prof. Secretant-Blumenthal); ore 10: La pittura veneziana (con proiezioni, prof. Fogolari); ore 11: L'impero coloniale veneziano (prof. Cessi); ore 15: Visita all'Archivio di Stato con illustrazioni del prof. Cessi.

Sabato 17 ore 9: Lingua italiana (prof. Secretant-Blumenthal); ore 10: Economia e finanza nella politica veneziana (prof. Luzzatto); ore 11: Origini della pittura veneziana (con proiezioni, prof.ssa Lorenzetti); ore 15: Visita alla Cà d'Oro e Galleria Giovanelli con illustrazioni del commend. Fogolari.

Organizzazione tecnica e disciplinare della Croce Rossa

La Prefettura comunica:

Il R. Commissario per la Croce Rossa Italiana che ha visitato in questi giorni varie istituzioni veneziane, ha confermato che l'organizzazione tecnica e disciplinare delle infermiere ed assistenti professionali e volontarie di qualunque grado della C. R. I. fa capo per la provincia di Venezia alla contessa Elisabetta Nani Mocenigo, la quale è anche delegata sanitaria dei Fasci femminili.

Lo stesso R. Commissario ha stabilito che i rapporti tra le istituzioni di Croce Rossa e l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nonchè le opere assistenziali dei Fasci femminili si svolgano attraverso il Comitato locale ed eventualmente il Comitato centrale di Roma.

Alle esequie del comm. Spandri e del conte Bianchini

Alle esequie del Comm. Spandri e del Co. Bianchini il Consiglio dell'Amministrazione Congregatizia Spedaliera era rappresentato dal Vice Presidente Dr. Coen Porto e dai Consiglieri Amm. Casanuova, Ing. Vienna, Co. Pasi, Sig. Sorteni, prof. Grimaldo.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Provinciale Sportivo

«Raid» Venezia-Trieste e ritorno: L'ente Provinciale Sportivo Fascista è ben lieto di segnalare l'ottimo «raid» compiuto dall'imbarcazione alla veneziana a quattro vogatori della Reale Società Canottieri Bucintoro che ha effettuato senza incidenti il percorso Venezia-Trieste e ritorno. L'equipaggio era composto dai canottieri Vio Riccardo, Scarpa Umberto; Campagnol Giuseppe; Gherardo Guido.

Gran Premio dei giovani: Domenica 18 corr. alle ore 9 nel Campo Sportivo del Dopolavoro in Mestre si svolgeranno l'eliminatorie per il «Gran Premio dei Giovani» del territorio della Città di Venezia.

Saranno svolte le seguenti prove: corse piane m. 80 e m. 1500; staffetta 4 x 80; salto in alto e salto in lungo. Lanci: disco e palla di ferro. Il Regolamento della manifestazione è il seguente:

1.) Alla gara possono partecipare tutti i giovani (soci o non soci di associazioni sportive) purchè appartenenti al territorio del Comune di Venezia e che non abbiano compiuto il 18.o anno di età al 9 Ottobre p. v. e l'età dovrà essere comprovata verso presentazione di regolare certificato di nascita o pagella scolastica;

2.) I concorrenti sono esenti dall'obbligo della tessera della F.I.D.A.L. e dallo staccare il licenzino provvisorio;

3.) Nessun concorrente può partecipare a più di una delle gare comprese nel programma ad eccezione della staffetta;

4.) Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la sede del Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L. in Mestre (Albergo Vivit) tutte le sere (dopo le ore 20) dal 12 corr. a tutta la mezzanote del 16 corr.;

5.) Il ritrovo dei concorrenti è stabilito nel Campo Sportivo suddetto Domenica 18 corr. alle ore 8;

6.) Ogni concorrente, prima della partenza, riceverà un numero per il quale dovrà depositare L. 1 che gli verrà restituita alla riconsegna del numero a gara ultimata.

7.) Ai concorrenti è fatto obbligo di presentarsi in costume decente e di mantenere un contegno corretto e disciplinato pena squalifica;

8.) I primi 5 classificati di ogni gara avranno diritto di partecipare alla semifinale regionale che si svolgerà a Padova il 2 Ottobre p. v. ed i primi 3 classificati della semifinale potranno partecipare alla Finale che avrà il suo svolgimento a Napoli il 9 ottobre p. v.;

9.) Il Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L. declina ogni responsabilità per danni od incidenti che potessero derivare ai concorrenti in conseguenza delle gare stesse;

10.) In ogni caso vige il regolamento della Federazione Italiana di Atletica leggera.

Premi: Per la corsa di m. 80 per il salto in alto e in lungo, pel getto del peso e pel lancio del disco: al 1. classificato medaglia argento mm. 25; al 2. med. di bronzo argentato mm. 25; dal 3. al 5.o med. bronzo mm. 25.

Per la corsa piana m. 1500: al 1. classificato med argento mm. 25; dal 2. al 6. med. bronzo arg. mm. 25; dal 7 al 12. med. bronzo mm. 25.

Per la staffetta 4 x 80: medaglia arg. mm. 25 ai componenti la squadra prima classificata; medaglia bronzo arg. mm. 25 alla seconda squadra class.; med. bronzo mm. 25 ai componenti le squadre terza e quarta classificata.

Traversata Podistico-Natatoria: Come da programma già annunciato il giorno 20 settembre avrà luogo la gara «Traversata Podistico Natatoria della città di Venezia.

Si invitano le Società ad inscrivere i propri soci alla bella manifestazione che è dotata di ricchissimi premi.

Le inscrizioni gratuite si ricevono presso l'Ente Provinciale Sportivo Fascista (Via XXII Marzo) tutte le sere dalle 18 alle 19).

Opera Nazionale Dopolavoro

Mostra per l'abbigliamento popolare della casa. — Con decreto di S. E. il Capo del Governo è stata autorizzata la Mostra del Mobilio Popolare delle Tre Venezie promossa dal Direttorio Provinciale di Venezia. La Mostra si terrà nei padiglioni dell'Esposizione d'Arte ai Giardini Pubblici, padiglioni che sono stati gentilmente concessi dalle competenti Autorità. Il termine per la spedizione dei mobili da parte delle Ditte concorrenti è stato fissato al 30 Settembre corrente. La Mostra si aprirà il giorno 15 Ottobre p. v. Oltre alle facilitazioni di prezzo per la spedizione dei mobili da parte delle Ditte concorrenti è concesso il ribasso del 30 per cento da ogni stazione del Regno sul prezzo dei biglietti ferroviari per tutti coloro che si recheranno a Venezia a visitare la Mostra.

Coppa Schneider ribassi sui vaporetti. — L'Azienda Comunale di Navigazione Interna gentilmente accogliendo la domanda del Direttore Provinciale dell'O. N. D. ha concesso a tutte le comitive di Dopolavoristi che verranno a Venezia in occasione della Coppa Schneider la riduzione del 50 per cento (un biglietto valevole per due persone) sui passaggi della linea Diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido e viceversa.

Dopolavoro femminile. — Per disposizione di S. E. l'on. Turati in ogni Provincia è istituita una Commissione composta del Segretario federale, della Delegata provinciale dei Fasci femminili, e della Direttrice provinciale del Dopolavoro Commissione che deve provvedere all'organizzazione del Dopolavoro femminile. La Commissione per la Provincia di Venezia viene ad essere composta del vice presidente del Dopolavoro, per delegazione del Segretario federale, della signora Maria Pezzè Pascolato e della signorina Maria Deleuse.

Scuola gratuita di taglio e cucito. — La Direttrice provinciale del Dopolavoro d'accordo colla Segreteria del Direttorio apre dal giorno 1.o ottobre una Scuola completamente gratuita di taglio e cucito nel Teatrino del Dopolavoro (Palazzo delle Prigioni Ponte della Paglia) dalle ore 18 alle 20, nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana. Sono aperte le inscrizioni presso la sede del Dopolavoro in Palazzo Ducale.

Piroscafi veneziani in mare

La motonave «Maria Sanudo» della Veneziana è arrivata il 13 settembre a Genova da Oneglia.

Un tranviere avvelenatosi al Lido torturato da un male inguaribile

Ieri mattina alle otto e mezza il settantanovenne Verza Paolo, proprietario di un blocco di capanne in Zona C oltre il Palazzo del Mare, constatava che la rete, che chiudeva all'intorno la sua proprietà era stata strappata in un punto tanto da permettere il passaggio a una persona. In corrispondenza dello strappo l'uscio di una capanna aveva il lucchetto di chiusura spezzato.

Pensando a un furto, il Verza spinse l'uscio per aprire, ma questo resisteva. Ciò era dovuto al fatto che contro di esso era stato dal di dentro sospinto il tavolinetto che, insieme ad altre masserizie, costituisce il corredo delle capanne. Riuscì a rimuovere l'ostacolo e ad entrare. Ma restò inorridito vedendo al suolo, esanime, il corpo di un uomo. Si trattava di persona ancora giovane, dell'apparente età di 40 anni. Sul tavolino era un fiaschetto d'acqua pieno a metà, e un bicchiere vuoto. Al suolo giacevano sparse varie cartine, prive del contenuto.

Passato il primo istante di sbalordimento, il Verza corse a chiamare il dr. Bardisian direttore del vicino « Solarium » e telefonò anche alla Questura di Lido, che mandò sul posto il brigadiere Mezzacapo. Furono frugati gli abiti del suicida, e in tasca gli si rinvennero 15 lire e la ricevuta di una carta d'identità da cui si poterono desumere le generalità dello sventurato Vianello Antonio di 38 anni, abitante a Castello 6465. Sul tavolinetto c'era un blok-notes nuovissimo e sulla prima pagina era scritto: « Tronco una esistenza vana resa inutile a me e agli altri, a causa di una malattia inguaribile ». Infatti il poveretto, come spiegheremo poi, era affetto da tubercolosi.

Visitato il cadavere, il medico stabilì che la morte era stata prodotta da avvelenamento. Con che cosa, non lo si è potuto accertare da un primo esame; si crede però che per uccidersi il Vianello abbia preso qualche potente narcotico.

Dopo le formalità legali, il cadavere è stato trasportato al cimitero di S. Nicoletto per l'autopsia.

Sul suicida si sa che egli era da undici anni ammalato di tubercolosi, per cui fu curato anche più volte nel Sanatorio di Saccasessola. Da cinque anni aveva perduto la madre, e restò solo in casa col padre e un fratello. Poi il fratello si sposò e andò a lavorare in una officina meccanica a Marghera. Non potendo mantenere il padre suo, ottenne che il vecchietto fosse ricoverato all'Ospizio di San Lorenzo. L'anno scorso il Vianello lavorò al Lido come tranviere, ma quest'anno, per le sue precarie condizioni di salute, non fu accolto.

Da circa sette mesi il povero giovane era ricoverato a Saccasessola e n'era uscito proprio in questi giorni con un permesso di tre giorni, e doveva rientrare sabato sera. Egli si dibatteva fra la malattia e il bisogno di denaro: ultimamente chiese cento lire al padre e altrettante ad un vicino di casa. Tutte queste circostanze messe insieme, lo spinsero al passo fatale.

I conoscenti dipingono il poveretto come ottimo figliolo e pieno di volontà di lavorare.

I prezzi dei generi di prima necessità

La Commissione Annonaria, riunitasi in unione ai Rappresentanti della Sezione Biade e presa visione dei prezzi all'ingrosso dei generi di prima necessità, ha fissato il seguente listino per la vendita al minuto nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco ed Alberoni) con decorrenza dal 16 settembre:

Burro centrifugato di latteria al kg. 19 Burro naturale (a prescr. legge) 15; Caffè tostato Santos corr. 28; Fagioli verdoni 1.75; Farina gialla e bianca 1.20; Formaggio reggiano (migliore qualità) 26 Formaggio reggiano (prod. 1926) 29; Lardo nostrano 8.50; Margarina 9; Olio di semi 1. qualità 6 al litro; Pasta fina e Bologna al kg. 3; di Napoli originale 3.60; Riso Maratello 1.o 1.90; id. originario 1.60; Zucchero semolato 7.25; cristallino L. 7.

Il Direttorio delle Cooperative fasciste a Roma

Il Direttorio della Federazione Veneta dell'Ente Nazionale della Cooperazione si è recato per alcuni giorni a Roma per essere presentato alla Direzione Centrale dal Fiduciario Generale sig. Angelo Oliva del Turco e per trattare alcune importanti questioni riguardanti il movimento cooperativistico della Zona.

Il Direttorio stesso venne ricevuto da S. E. il Ministro Giuriati il quale volle riconfermare la Sua alta simpatia per il movimento interessandosi del suo sviluppo in generale ed in particolar modo di quello relativo alla produzione e lavoro, ai trasporti ed alla costruzione di case popolari. I Cooperatori si recarono pure a rendere omaggio a S. E. l'on. Augusto Turati, al quale portarono le espressioni della devota disciplina di tutti gli organizzati e riferirono sulla situazione della organizzazione. Il Direttorio ebbe pure numerosi colloqui con il Direttore Generale dell'Ente comm. dott. Rosario Labadessa e con altre Autorità.

Le blaterazioni di un sarto

Passando per Rio Terrà S. Leonardo il vigile Lazzarin fu richiamato dalle blaterazioni di un tizio che seduto al tavolino di un'osteria al n. 1409, disturbava gli altri avventori. Richiamato all'ordine, egli si diede allora ad urlare contro il vigile, rispondendogli che pensasse ai casi suoi e basta. Dichiarato in contravvenzione, per ubriachezza molesta e ripugnante, l'altro rifiutava di declinare le proprie generalità. Di qui l'accompagnamento alla sezione dei RR. Carabinieri di Calle Racchetta. Si tratta del sarto Franco Davide di anni 58, da Concordia Sagittaria.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[I d]ipendenti comunali all'on. Russo

[Ieri] mattina nella sala consigliare del [Munici]pio si sono riuniti tutti i funzio[nari e] dipendenti comunali per portare [il loro] saluto all'on. Russo testè [nominato] Prefetto a Chieti. A nome dei [funziona]ri disse belle parole il segretario [genera]le del Comune dr. comm. Gardi il [quale a] nome di tutti offrì al festeggiato [una gra]nde medaglia d'oro ricordo, ed un [grande] album rilegato in pelle e conte[nente le] firme di tutti i funzionari e di[pendenti] del Comune. Risponde commos[so il] Podestà.

[Vis]ite di congedo. — Stamane l'on. Russo è partito per la nuova desti[nazione] e prima di partire ha fatto le [visite] di congedo alle varie autorità cit[tadine].

[La] relazione sull'attività podestarile. [Prima] di lasciare il suo ufficio di Po[destà] l'on. Russo ha steso una dettagliata [relazione] per il suo successore. Essa riass[ume l']opera da lui compiuta in sette me[si di a]mministrazione e quello che si pro[poneva] di fare se il tempo e le circo[stanze] glielo avessero permesso. Riguar[da pa]rticolarmente l'attività svolta nel [campo] politico amministrativo e il com[plesso] lavoro disimpegnato dagli uffici di [segrete]ria, dall'ufficio tecnico per i lavo[ri pub]blici, i servizi demografici, l'istru[zione] pubblica i servizi pubblici del gas [dell'illum]inazione elettrica, dell'acquedotto; del [ma]cello. Riassume l'attività del [servizio] sanitario nei suoi diversi campi [fra cui] quello dell'igiene alimentare, [dell'a]zione annonaria e dei servizi ve[terinari]. Accenna ai diversi problemi ri[solti e] i legati del comune ed ai ser[vizi e]seguiti dalla polizia municipale e [dei v]igili pompieri. La relazione che [si chiu]de con un caldo augurio per l'av[venire d]i Udine è in corso di stampa e [della] medesima ce ne occuperemo più [ampiamente].

[Le d]imissioni del vice podestà

[Ha] rassegnato le sue dimsisioni [nelle] mani del R. Prefetto anche il Vice [Podes]tà di Udine ing. Fabio Someda.

Udine-Gradisca

[Dop]o la discreta prova di domenica [scorsa] nella quale la nostra squadra pur [perdendo] dimostrò di essere suscetti[bile di] grandi miglioramenti avremo do[menica o]spiti della nostra città i bra[vi gioca]tori del Gradisca f. c.

[Gli s]portivi non credano di assistere ad [una] partita di cartello. La squadra gra[discana] milita nel campo di terza cate[goria e] non è quindi molto temibile. Pur[tuttavia] data la forma di assestamento [della nostra] e la buona formazione della [squadra] del Gradisca che vedemmo all'o[pera] degnamente nel passato campionato [sono] possibili anche delle sorprese. In [ogni] modo non esitiamo ad affermare [che l'i]ncontro sarà molto combattuto ed [assistere]mo a belle azioni individuali da [parte de]i gradiscani che vedemmo, altra [volta, te]ner testa in modo immirevole al [nostro].

[La ria]pertura del cinema Cecchini

[Annunc]iamo che domani sabato sarà [riaperto] al pubblico il simpatico locale [del cin]ematografo Cecchini. Ci auguria[mo che] in omaggio alla legge ed alle di[sposizion]i vigenti in materia di film, sul[lo sche]rmo del cinema che oggi si riapre, [abbiano] a trovar posto le film italiane [di arti]sti italiani, che noi saremo ben [lieti d]i annunciare mentre non ci pre[steremo] a tale forma di propaganda per [film s]frutta e pessima produzione [stranie]ra.

[G]ita al Monte Sernio

[La] domenica 18 corrente la società [alpina] friulana indice una gita al Mon[te Se]rnio (m. 2190) col seguente pro[gramma]: sabato ore 18 partenza da Udi[ne; a]rrivo a Moggio alle 19.20. Cena [e pern]ottamento. Domenica ore 4.30 par[tenza i]n autocorriera da Moggio per [...] (m. 624) ore 5.30 partenza [a pie]di per il monte Sernio; ore 10.30 [arrivo i]n vetta e colazione al sacco. Ore [... ritor]no. Occorrono scarpe chiodate e [viveri] per la colazione in vetta.

Cronaca breve

[Una] tegola sulla testa. — Mentre la[vorava] il manovale Valerio Gigolotti [di an]ni 21, di Antonio, nativo di Lai[..., ve]nne colpito al capo da una tegola [caduta] dall'alto. E' stato giudicato gua[ribile in] 15 giorni s. c.

[Un av]ambraccio fratturato. — Per una [accident]ale caduta il cinquenne Alfonso [...]tti di Castello, dimorante in via [...] N. 60, è stato accolto al no[stro o]spedale civile dove gli venne ri[scontra]ta la frattura dell'avambraccio [giudi]cato guaribile in oltre un mese.

[Un'a]ltra caduta — Pure cadendo men[tre la]vorava nel suo podere, l'agricol[tore] Giuseppe Giusto fu Biagio di anni [... di] Nimis, riportava una forte lus[sazione] alla spalla tanto da dover es[sere r]icoverato all'Ospedale civile e giudi[cato gu]aribile in 20 giorni.

[Le] mani dei mariti. — Le mani dei [mariti] devono esser state ben pesanti [se le] povere mogli che ieri ricorsero [alle c]ure del medico di guardia al no[stro] civico ospedale. Difatti certe Anto[nietta] Faraboni in Buiatti di anni 32, [abitan]te in via Ciro di Pers, e Maria [...] in Zanello, di anni 35, abi[tante] in via Pozzuolo, presentatesi al [nostro] ospedale dichiararono di essere [state] percosse dai rispettivi mariti. So[no st]ate dichiarate guaribili in pochi [giorni].

[I] nuovi capi dei Balilla

[In] una laboriosa seduta sono sta[ti no]minati dal Direttorio provinciale [dell']Opera nazionale Balilla i capi del[l'org]anizzazione stessa in Friuli. Ecco [i nomi] degli eletti: ing. prof. Giovanni [...] Console della 303.a Legione Friu[lana] Balilla; Achille Semintendi, ispet[tore d]ella predetta Legione; Arturo Pez[zetta s]egretario per Udine dell'Opera na[zionale] Balilla. Sono state poi prese di[sposizio]ni per la formazione delle fan[terie] per la 302.a e 303.a Legione Balilla

Bimbo investito da un ciclista

All'ospedale civile è stato accolto il piccino Narducci di anni 4 il quale presentava la rottura del timpano sinistro e sintomi di commozione cerebrale prodotta da un investimento ciclistico. Lo investitore, che cercava di allonanarsi, è stato fermato da certo Ernesto Buttazzoni e da Vittorio Narducci ai quali disse di essere da Riva d'Arcano, poi si allontanò in direzione di Giavons senza dare le sue generalità. Il piccino guarirà in una ventina di giorni.

L'arresto di un bracconiere

L'altra mattina verso le 8.30 i carabinieri in perlustrazione incontrarono un giovanotto col fucile a tracolla. Fermato non potè esibire la licenza del porto d'armi per uso di caccio perchè sprovvisto e dichiarò di chiamarsi Pietro Contessi da Gemona. I bravi militi però non rimasero soddisfatti e consigliarono il giovanotto a recarsi con loro in caserma.

Quivi il cacciatore finì coll'affermare che aveva dato false generalità e che il suo vero nome era Vittorio Pettini di Giuseppe di anni 19, da Gemona. Egli fu allora rilasciato ma denunciato per porto d'arma abusivo, per omessa denuncia del fucile e per avere declinato false generalità.

Una riunione di capi sestiere

Tutti i Capi Sestiere ed i Capi-rione del Fascio di Udine, dovranno trovarsi sabato 17 corrente alle ore 21 presso la Sede del Fascio per importanti comunicazioni. — Il Vice Segretario Politico: Enea Caine.

Nuovi procuratori

Ieri davanti al Tribunale hanno prestato giuramento i Procuratori: Dott. prof. Bressani, dr. Milillo. dr. Marcotti, dr. Monai, dr. L. F. Perissutti, nella mani del Presidente del Tribunale ed alla presenza del R. Procuratore del Re.

Cronaca di Gorizia

La disgrazia di una bambina. — Gri Gregoria di Carlo e di Virginia Lorenzutti nata 5 anni or sono a S. Lorenzo di Mossa ed ivi abitante in viale 24 maggio n. 20 venne ieri ricoverata all'Ospedale dei fatebenefratelli ove dovrà esser trattenuta una trentina di giorni perchè essendo caduta in malo modo da una sedia si è prodotta la frattura del femore sinistro.

Infortuni. — Tersier Vittoria di anni 16 abitante a Ranziano e lavorante in Gorizia quale muratore presso la Ditta Costantini ieri si produsse una ferita alla regione entro parietale per la caduta di un mattone. Il Tersier dalla Croce Verde fu trasportato all'Ospedale Comunale.

— Sulig Francesco di anni 23 abitante in quel di Prevacna 117, operaio della Ditta Ragazzi riportò ieri una ferita con strappo con esportazione dell'unghia del dito indice della mano destra essendogli caduta una trave sulla mano. La Croce Verde ne curò il trasporto all'Ospedale.

— Marcon Terzo Maria di Giuseppe di anni 21 abitante a Piedimonte filatrice allo Stabilimento Brunner riportò una ferita all'indice della mano sinistra sempre sul lavoro riportarono Guerra Elsa di Leonardo di anni 21 abitante in Piermonte e Feremic Onoria di Giuseppe di 18 anni 18 abitante a Lucinico.

— Barbieri Pietro di Ferdinando elettricista riportò ferita al dito pollice della mano sinistra mentre dischiodava un cassone contenente un motore.

Furto. — Ieri notte all'Ufficio veicoli della stazione Centrale vennero involte dalla tasca interna della giacca del manovratore Benvenuto Gino L. 50. Denunciato il furto ai carabinieri, questi hanno avviato pronte indagini.

Ringraziamenti. — Il Colonnello comandante il 9. Regg. Alpini cav. Pisoni ha diretto al Segretario federale ing. Caccese la seguente lettera di ringraziamento per la partecipazione al lutto del Regg. in seguito alla morte del compianto colonnello Campini:

«Illustrissimo sig. Segretario. La partecipazione Sua e dei sig. membri del Direttorio del P.N.F. al dolore che ha colpito me i sigg. Ufficiali e tutti gli Alpini del 9.o ci fu di vero conforto perchè espressione fascisticamente sincera e cordiale di camerati leali di vecchi compagni d'armi. Di cuore porgo a Lei ed ai signori del Direttorio i sensi della nostra riconoscenza i più vivi ringraziamenti con la preghiera di rendersi interprete di essi presso i militi che presero parte alle estreme onoranze al nostro amato collega ten. Col. Campini cav. Ezio».

Costituzione dell'Ufficio Provinciale del l'A. N. B. — Ha iniziato il suo funzionamento l'Ufficio Sportivo Provinciale istituito dalla Presidenza per una sempre più vasta attività sportiva di tutta la provincia.

A capo dell'ufficio è stato nominato il maestro rag. Ernesto Fabretto che si è sempre adoperato con tanto amore per l'educazione sportiva dei nostri giovani organizzati i quali per merito suo hanno conquistato molti ambiti premi.

Da Monfalcone

Si ferisce ad un dito. — Stamane all'Adria Soda il falegname Antonio Margiotto d'anni 45, qui domiciliato in via Romana, mentre era intento al suo lavoro presso una sega meccanica, in un momento di distrazione venne ferito ad un dito dalla sega.

Accompagnato al nostro Ospedale il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa, interessante cute e sottocute e strato muscolare al pollice della mano destra. Dopo parecchie suture, venne accettato nel reparto chirurgico del pio luogo.

Scontro fra ciclisti. — Ieri sulla strada Ronchi dei Legionari-Monfalcone e precisamente ad una svolta della medesima, tale Sambo Vittagliano d'anni 23 da Selts di Ronchi, si scontrò per mero caso contro Giulio Garavaglio.

Ambidue i ciclisti, siccome procedevano ad una discreta velocità precipitarono al suolo riportando diverse ammaccature per le quali dovettero ricorrere all'Ospedale.

Il medico di turno li giudicò guaribili in poco più di una settimana.

Pesca miracolosa. — Le nostre barche da pesca hanno catturato nella giornata di ieri 40.000 sardelle, che in più riprese sono state trasportate alla locale Industria per la lavorazione del pesce.

La grande quantità di sardelle oltre che al venire confezionata nei barattoli di latta verrà posta nei barili e salate.

Cronache provinciali

Spilimbergo

Grandiosi festeggiamenti per la Mostra Agricola. — Per interessamento del concittadino sig. Luigi Artini il Premiato Corpo bandistico di Sacile sarà domenica tra noi in occasione dell'Esposizione Agricola Zootecnica, che sotto la sapiente, intelligente cura del prof. Missio, Titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura riuscirà grandiosa e degna delle tradizioni della nostra città.

Sembra assicurato l'intervento dell'Ill. Sig. Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci.

Per l'occasione a cura del Comitato dei festeggiamenti e sotto la direzione di Mario Maria Posante verrà pubblicato un numero unico.

Diamo il programma delle feste:

17 settembre, ore 9.30: Ricevimento del le Autorità in Municipio — Ore 10: Inaugurazione della Mostra Agricola — Ore 11: Visita all'Asilo Infantile - Monumento ai Caduti ed a Istituzioni cittadine — Ore 12.30: Banchetto ufficiale all'albergo Stella d'Oro.

18 settembre, ore 9: Arrivo del premiato Corpo bandistico di Sacile — Ore 16: Ballo pubblico sul piazzale della Stazione — Ore 20: Concerto bandistico in via Indipendenza (Caffè Artini).

20 settembre, ore 9: Giro per le della città della banda dei Balilla di San Vito al Tagliamento — Ore 13: Gara ciclistica — Ore 14: Gara podistica (durante le gare concerto bandistico) — Ore 16: Ballo pubblico in Piazza Cavour.

23 settembre: Cinematografo pubblico nel cortile dell'Esposizione con films agrarie patriottiche dell'Associazione Nazionale Combattenti.

25 settembre, ore 16: Ballo pubblico in Piazza della Posta. Gara di boccie — Ore 20: Fuochi artificiali.

Programma della settimana agricola. — 17 settembre: Apertura dell'Esposizione Agricola; Mostra Zootecnica; Visita alle due esposizioni al podere sperimentale, al Vivaio Forestale e alle Istituzioni Agricole del capoluogo.

20 settembre: Giornata del Grano — Ore 10: Conferenza granaria presso la sede della Esposizione. Proclamazione dei premiati della Battaglia del Grano.

21 settembre: Gita d'istruzione presso l'azienda Pecile e Sabbadini di S. Giorgio della Richinvelda e presso l'azienda Chivilò Antonio di Gradisca, con partenza da Spilimbergo (Piazzale Esposizione) alle ore 8. In caso di pioggia la gita viene rimandata al giorno successivo 22 settembre; insistendo il maltempo al giorno 23 settembre.

limbergo. Temi: Miglioramento Zootecni.

24 settembre, ore 10: Pubblica prova di motoaratura con trattrice agricola Fiat 700.

25 settembre, ore 9: Convegno degli agricoltori presso il Teatro Sociale di Spico: dott. Mario Muratori; Credito Agrario: dott. Giovanni Bubla; Frutticoltura e donganizzazione dei frutticultori: dott. Fausto Missio — Ore 18: Chiusura dell'Esposizione Agricola.

Pordenone

«Pierrot Nero» è una operetta che non ha.... soverchia musica ed è tropp originale; è di soggetto grazioso e fu giocata dalla Compagnia Mauro brillantemente e cosichè gli applausi dall'enorme pubblico che affollava il Licinio furono dei più nutriti a scena aperta ed a fine d'ogni atto e con tutti gli interpreti dovette presentarsi anche il bravo maestro cav. Quarente. Alla fine dell'operetta una grande dimostrazione salutò la Compagnia per la sua ultima rappresentazione e si festeggiò il seratante, il meraviglioso cav. Trucchi.

Cividale

Adunanza magistrale. — Alle ore 9 di oggi, 15 corr., nell'Aula della Biblioteca, si è radunato il Corpo insegnante delle Scuole elementari, per gli opportuni accordi sulle prime operazioni di apertura delle scuole stesse.

Il direttore, dopo aver porto il consueto saluto augurale, ha voluto dar lettura ai suoi collaboratori delle lettere di approvazione e di elogio, pervenute dal Podestà, dal R. Provveditore agli Studi e dall'Ispettore scolastico per i risultati ottenuti l'anno decorso, sia nel campo didattico, come in quello educativo; quindi, ha dato comunicazione dell'orario degli esami di riparazione, del diario delle inscrizioni, esponendo tutte le norme per la regolare accettazione dei fanciulli nelle pubbliche scuole. Dopo aver chiarito alcuni dubbi circa la presentazione delle pagelle, dispensò ai maestri del Corso superiore i libri di testo avuti in saggio dagli editori perchè essi stessi diano alla direzione la indicazione della scelta migliore.

Casarsa

Convocazione degli enti cooperativi. — Pe r sabato 17 p. v. alle ore 17, 18 e 20 rispettivamente, sono convocati i soci della Latteria Sociale di Casarsa, Cooperativa di Consumo di S. Giovanni e Cooperativa di consumo di Casarsa per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione de fiduciario dell'Ente della Cooperazione; 2. Dimissioni dell'attuale Consiglio di amministrazione; 3. Nomina delle cariche; 4. Varie.

Circo Equestre. — Nel piazzale del Mercato ha piantato le tende il Circo Equestre Torinese diretto dai f.lli Gerardi. Dispone di ottimi artisti oltre ad un buon numero di cavalli, muli ed asini ammaestrati. La maggiore attrattiva è data dai buffi «Brocoletto» «Scudella» e «Baccalà». Il Circo si intrattiene a Casarsa per sole quattro rappresentazioni.

Terzo

Cade nella roggia de Imolino e s'annega. — La bimba cinquenne Giovanna Milocco, figlia del mugnaio, inconscia del pericolo, se ne stava giuocando in riva al fiume assieme a due altre della sua età facendo il bucato della sua bambola; ad un tratto scivolò e cadde nell'acqua. Le due bimbe prese dallo spavento, scappavano a casa a raccontare l'accaduto quando non era più tempo di salvare la poverina, che travolta dalla corrente, affogò miseramente. Molti bambini accompagnarono la povera morta al camposanto, spargendo di fiori freschi la giovane tomba.

S. Vito al Tagliamento

Visita all'Ospedale civile. — Ieri il signor Podestà cav. geom. Enrico Fancello accompagnato dal signor segretario Pellegrini Giuseppe si recò a visitare il nostro Ospedale civile. Fu ricevuto dal presidente cav. Antonio Coccolo e dal segretario Montico Antonio, che lo accompagnarono per i vari reparti, ove s'interessò di ogni cosa e se ne partì molto soddisfatto.

La scuola media. — E' giunto fra noi, preceduto da ottima fama, il nuovo preside signor prof. Di Stefano. Al nuovo insegnante diamo il benvenuto. Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 19 corr.; quelli di ammissione il giorno 23. Le lezioni regolari incominceranno il 1.o ottobre.

Maniago

Istituto Tecnico Inferiore. — La Presidenza avverte che il 16 corr. alle ore 9, avranno inizio gli esami della seconda sessione, come da orario esposto all'albo della scuola.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 3; totale 25. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6361; merci varie tonn. 44; totale tonn. 6405.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 398; totale tonn. 458.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 115; uomini 951 — Carri caricati 431; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 settembre 1927:

«America» a Rio de Janeiro — «Atlanta» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a S. Miguel — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Esquilino» a Shanghai-Zikawei — «Giulio Cesare» a Gibraltar Rock e Fiume — «Pilsna» a Karachi Radio — «Remo» a Karachi Radio — «Romolo» a Karachi Radio — «Sofia» a Fernando de Noronha — «Re Vittorio» a Fernando de Noronha.

95 motociclette iscritte per il Gran Premio di Monza

MONZA, 15

La chiusura delle iscrizioni al sesto gran premio motociclistico che si correrà domenica 18 corrente all'Autodromo di Monza ha ottenuto un ottimo successo. La manifestazione sportiva si delinea ormai con un successo sicuro, sia per il rilevante numero di macchine iscritte alle cinque categorie sia per il valore degli uomini. La chiusura delle iscrizioni ha dato un complesso di 95 macchine rappresentanti cinque nazioni così suddivise: 13 nella categoria 125 cm. cubi, 26 nella categoria 175, 11 nella categoria 250, 19 nella categoria 150 e 26 nella categoria 500. Le prove si sono susseguite in questi giorni con ritmo accelerato e molte case hanno ormai messo a punto le macchine mentre i corridori si sono famigliarizzati col percorso. Sabato nella mattinata e nel pomeriggio si procederà alla verifica e alla ponzatura delle macchine.

Le partenze restano così stabilite: alle 9.30 le categorie 125, 175 e 250 centimetri cubi, 14.30 categorie 350 e 500 centimetri cubi.

In questi giorni sono aspettate a Monza le macchine da corsa della Fiat che parteciperanno al Gran premio di Inghilterra che si correrà all'autodromo di Brookland il 1.o ottobre. Le macchine saranno pilotate da Bordino e da Salamano.

Cronaca di Treviso

Il concerto della Banda di Schio

TREVISO, 15

La Presidenza della «Tarvisium» ci comunica il programma che la Banda Cittadina di Schio eseguirà domenica prossima in Piazza dei Signori alle ore 10.15 sotto la direzione del Maestro Cav. G. B. Toffolo:

1.o Wagner op: Tannhauser, Coro e Marcia — 2.o Puccini op: Tosca, Atto III — 3.o Mussorgsky op: Boris Codounow, Fantasia. — 4.o Beethoven: Sonata poetica op. 13: a) I.o Tempo, b) Adagio cantabile, c) Rondò. — 5.o Ponchielli op: la Gioconda, Ingresso dei Cavalieri. Coro e Danza delle ore.

Iscrizioni alle Scuole elementari

Si ricorda che le inscrizioni alle scuole elementari seguiranno nei giorni 15, 16, 17, 18, 19 corrente dalle ore 9 alle ore 12 in tutti gli stabilimenti scolastici.

Si ricorda ancora che è obbligatoria la presentazione della pagella dello scorso anno e l'acquisto di una nuova pagella.

Gli alunni frequentanti le classi VI, VII e VIII potranno essere inscritti, a corso compito, al I.o anno del corso triennale della R. Scuola industriale e al III.o anno della S. Scuola serale di commercio.

MOTTA DI LIVENZA

Pei commercianti. — Questa delegazione mandamentale fascista dei commercianti ci comunica che i commercianti aventi personale alle loro dipendenze devono presentarsi all'ufficio di segreteria entro la corrente settimana per urgenti comunicazioni nei riguardi del contributo obbligatorio sindacale a carico dei dipendenti

Declina ogni responsabilità per coloro che non si presentassero in settimana.

CORNUDA

La medaglia di benemerenza al Podestà. — Per iniziativa della locale Sezione fascista si è costituito un comitato allo scopo di offrire al nostro Podestà cav. Saverio Locurto, la medaglia d'oro di benemerenza per l'opera dallo stesso esplicata a favore del Comune di Cornuda.

La consegna della medaglia avrà luogo quanto prima e sarà una cerimonia più significativa di quella avvenuta negli altri Comuni, all'epoca dell'insediamento dei Podestà, perchè promessa solo dopo di aver giudicato ed apprezzato la saggia opera del nostro primo cittadino.

Contravventori al calmiere. — La nostra guardia municipale Errigo Antonio ha messo in contravvenzione per inosservanza al calmiere i sottonotati pizzicagnoli: Piovesan Antonio, Zuccolotto Sante, Tormena Paolo, Martinelli Emiro.

Avviso ai fascisti. — Il Segretario politico torna ad avvertire che tutti i fascisti sono obbligati ad inscriversi all'Opera Nazionale Dopolavoro versando all'apposito incaricato sig. Gallina Attilio l'importo di L. 5 per la tessera e distintivo.

La Federazione Provinciale provvederà disciplinarmente contro coloro che non si metteranno in regola entro la corrente settimana.

VITTORIO

Querelante condannato. — Davanti il nostro sig. Pretore compariva il sig. Braido Lauro detto Moro difeso dall'on. avv. Azio Chiarelli, il quale doveva rispondere di ingiurie e diffamazioni verso il sig. Luigi Zampieri costituitosi P. C. con lo avv. Baldini. Ma in seguito alle risultanze processuali e particolarmente a quelle testimoniali, avendo il Braido raggiunta la prova, veniva dal Pretore assolto dalla diffamazione, come per prescrizione veniva assolto dalle ingiurie, e condannava lo Zampieri alle spese.

L'elettromobile urbano termina alle 22. — Da oggi il servizio delle elettromobili urbane finirà nei giorni feriali alle ore 22 e di conseguenza l'ultima corsa dai capilinea fino al centro si effettuerà alle ore 21.50.

L'elettromobile proveniente da Conegliano e che giunge in Piazza Fontana alle ore 22.40 circa proseguirà fino a Porta Cadore.

PORTOGRUARO

Nella Scuola Complementare. — Allo scopo di sfatare una diceria che corre sulle labbra di molti, che ignorano l'attuale legislazione scolastica, e di dissipare i timori ingiustificati di qualche padre di famiglia sulla efficacia del diploma di licenza della scuola complementare, il Preside prof. dott. Arturo Grandis, assai opportunamente ha reso noto a mezzo circolari il valore di questo diploma e le numerosissime possibilità alle quali dà adito.

La licenza delle RR. Scuole Complementari è per esempio titolo di ammissione alla carriera di ordine di pubblici uffici, di iscrizione alle RR. Scuole Commerciali di Treviso, agli Istituti Industriali, Scuole Agrarie Medie, al Liceo artistico e musicale, alla Scuola di metodo di Sacile, ecc.

La Scuola Complementare è fatta si per coloro che vogliono un corredo pratico di studi utili e necessari nella vita, ma non chiude però le porte ai volonterosi che vogliono continuare la via degli studi.

Ci auguriamo quindi che numerose siano anche quest'anno gli iscritti alla R. Scuola Complementare «Dario Bertolini».

TORRE DI MOSTO

Pro Asilo Infantile Charitas Christi. — Sig. Pasqualini Silvio L. 25, Taffon Antonio 5, Pavan Giovanni di Pietro 3. Totale L. 33. Raccolte precedentemente lire 1758.98. Totale L. 1791.98.

Cronaca di Belluno

Escursione alle 3 cime di Lavaredo

Escursione alle 3 cime di Lavaredo del C. A. I. — Ecco il programma dell'interessante escursione che seguirà martedì 20 corr. alle Tre Cime di Lavaredo, organizzata dalla locale Sezione del Club Alpino Italiano.

Lunedì 19, ore 14. Partenza in autocorriera da Belluno ; ore 17: Arrivo a Misurina e proseguimento a piedi per comodo sentiero al rifugio Principe Umberto; Ore 19: Arrivo al rifugio. Cena e pernottamento.

Martedì 20, ore 6: Sveglia, caffè; Ore 7: Partenza per la Base della Cima Piccola. Formazione delle cordate che eseguiranno l'arrampicamento. Escursione facoltativa intorno alle Tre Cine pei gitanti che non parteciperanno all'arrampicata; Ore 14: Partenza dal Rifugio Principe Umberto per Misurina; Ore 15: Partenza da Misurina in autocorriera e ritorno per Cortina a Belluno.

L'assemblea delle Cooperative

L'Ufficio Stampa della Federazione Cooperative Fasciste comunica:

Sabato presso la Federazione Cooperative di Consumo della Provincia, alla quale hanno partecipato oltre cinquanta delegati rappresentanti di altrettanti Enti Federati.

L'assemblea che era presieduta dal Fiduciario dell'E. N. C. Giuseppe Serafini, ha trattato importanti problemi riguardanti la vita economica e sociale della Cooperazione di Consumo della Provincia.

Il Fiduciario Serafini, esponendo le direttive dell'E. N. C. e illustrando il posto che il Fascismo ha destinato alla Cooperazione nel grande quadro dello stato fascista cooperativo, ha brevemente esposte le benemerenze che le Cooperative di Consumo della Provincia si sono acquistate nella lotta economica, per la riduzione del costo della vita, cooperando così fascisticamente e silenziosamente alla vittoria economica che ormai è raggiunta.

E' stato poi ampiamente discussa la prossima costituzione della Unione Provinciale del Consumo, a norma delle recenti disposizioni di legge sull'inquadramento Cooperativo.

Il Fiduciario ha poi date disposizioni per l'assemblea generale alla quale interverrà anche un rappresentante dell'Ente, e nella quale verranno concretate definitivamente tutte quelle iniziative che formarono oggetto principale della discussione dell'assemblea.

L'assemblea ha dato incarico al Fiduciario di presentare allo Autorità di P. S. in modo speciale al Questore comm. Morelli e al Commissario dott. Castagnacci, i ringraziamenti di tutte le Cooperative, per la loro opera, intelligente e solerte, che pur restando entro la più rigida applicazione della legge, ha facilitato l'espletamento delle numerose e lunghissime pratiche per le licenze che le Cooperative devono ottenere. Il cav. Purisiol della Cooperativa di Garna d'Alpago, a nome di tutti i presenti ha ringraziato il Fiduciario dell'Ente ed i suoi collaboratori per l'opera veramente ammirevole che la Federazione Cooperative Fasciste va svolgendo in favore delle sue Federate, ed ha citato quali sono stati i risultati ottenuti dalla Federazione in una attiva, intelligente e faticosa opera di riorganizzazione e rivalutazione dell'idea Cooperativa.

L'assemblea si è sciolta con un saluto alla Federazione e all'Ente Regionale.

Corsi di puericultura per Medici Condotti

I corsi accelerati per Medici Condotti istituiti dall'Opera Nazionale pro Maternità e Infanzia avranno un carattere prevalentemente pratico e il diploma in essi conseguito permetterà ai medici condotti di aspirare ai posti di Sanitario degli Ambulatori dell'Opera Nazionale.

Diamo le date d'inizio e le città dove i Corsi saranno tenuti nella rispettiva clinica pediatrica: Bari 13 ottobre; Siena 10 ottobre; Pisa 5 ottobre; Napoli 5 ottobre, Genova 10 ottobre; Messina 1 ottobre; Firenze 4 ottobre; Modena 21 settembre; Parma 3 ottobre; Trieste 3 ottobre; Padova 1 novembre.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Gennaio 22.67-70 — Febbraio 22.74 — Marzo 22.99-25 — Aprile 23.06 — Maggio 23.06-08 — Giugno 22.88 — Luglio 22.85 — Agosto manca — Settembre 22.25 — Ottobre 22.35-36 — Novembre 22.47 — Dicembre 22.67-70.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2042 — Banca Commerciale Italiana 1177 — Banca Nazionale di Credito 519 — Banco Roma 107.50 — Credito Italiano 753 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Minanz. 537 — Cosulich 202.50 — Ferrovie Mediterranee 368 — Ferrovie Meridionali 590 — N. G. I. (Rubattino) 480 — Libera Triestina 360 — Venete Costr. Ferr. 190 — Cot. Cantoni 3200 — Cot. Furter 140 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 682 — Cot. Val d'Olona 270 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 119 — Cot. Veneziano 215 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 530 — Fil. Cascami Seta 671 — Stamp. De Angeli 808 — Lan. Gavardo 1100 — Lan. Targetti 272 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 133 — Linif. Can. Nazionale 405 — Man. Rotondi 400 — Stamperia Lombarda 305 — Man. Cotoniere Merid. 42.50 — Man. Riunite Toscane 41 — Man. Ital. Pacchetti e C. 125 — Man. Rossari e Varzi 715 — Man. Tosi, Busto 303 — Varedo 60 — S.N.I.A. Viscosa 190 — Bernasconi Tess. Ser. 94 — Unione Manifatture 394 — Franchi Gregorini 2650 — Ansaldo 77 — «Ilva» Alti Forni 127 — Metallurgica Italiana 123 — Miniere Elba 41.25 — Monte Amiata 309 — Montecatini 177.50 — Breda Costruzioni Mecc. 91 — Automobili F.I.A.T. 346 — Automobili Isotta Fraschini 150 — Automobili Bianchi 41.50 — Off. M. Miani Silvestri 50.50 — Off. M. Reggiane 38 — Stab. Dalmine 99.50 — Elettr. Adriatica 205 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El. 120 — Elettr. Bresciana 171 — Elettr. Adamello 207 — Elettr. Negri 138 — Emiliana Eserc. Elettrici 35 — Idroelettr. Trezzo d'A. 360 — Elettr. Gen. Sic. (Sesc) 96 — Elettr. Edison 517 — Elettr. Edison Postergate 287 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 123 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 167 — Elettr. Ligure Toscana 225 — Elettr. Lombarda (Viz) 758 — Meridionale di Elettr. 242 — Elettr. Valdarno 128 — Tecnomasio 112 — Terni 368 — Unione Eserc. Elettr. 100 — Distillerie Italiane 132 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 500 ex — Pastificio Baroni 82 — Riseria Italiana 110.50 — Gulinelli Distill. 145 — Bonelli (mat. color.) 25.50 — Gas di Torino 244 — Mira Lanza 71.50 — Petroli d'Italia 55 — Aedes 6.50 — Bonifiche Ferraresi 361 — Comp. Fond. Region. 97 — Istituto Fondi Rustici 191 — Ist. Rom. Beni Stabili 458 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 674 — Italo Americana 378 — Pirelli Italiana 558 — Pirelli e C. 134 — Brasital 182 — Dell'Acqua Esp. 384 — Marconi 92.30 — Spalato - C. Portland 191.

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	70.15	70.—	69.55	69.55
Consol. 5%	81.65	81.75	81.85	81.60
Francia	72,10	72,05	72.—	72.—
Svizzera	354.65	354.—	354.75	354.50
Londra	89,65	89.37	89.30	89.33
New York	18.32	18.37	18.37	18.36
Berlino	4.36	4.37	4.37	4.37
Vienna	2.59	2.59	2.59	2.59
Bucarest	11.35	11.40	—.—	11.30
Belgio	2.56	2.56	2.55	2.55
Spagna	310.50	311.—	310.50	311.—
Praga	54.60	54.55	54.50	54.50
Budapest	3.20	3.20	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.95 — Consolidato 5 per cento f. m. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 69.30 — Banca d'Italia 2045 — Banca Commerciale Italiana 1174 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 4745 — Cosulich 201.25 — Veneziana Navigazione 250 — Libera Triestina 360 — Cantiere Navale Triestino 145 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Costruzioni Venete 191 — Adriatica di Elettricità 292.75 — Terni 369 — Dalmine 100 — Ilva 126 — Cotonificio Veneziano 214 — Soie de Chatillon 134 — Grandi Alberghi 96 — Montecatini 175.50 — Italiana Gas 237 — Raffin. Ligure Lombarda 555 — Fiat 356.

CAMBI

Francia 72.10 — Londra 89.37.50 — Svizzera 354.25 — New York 18.38 — Spagna 311 — Berlino 437 — Belgio 256 — Vienna 259.25 — Zagabria 32.40 — Praga 54.40 — Bucarest 11.40 — Budapest 320.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.52; tramonta alle ore 18.17 — Luna tramonta alle ore 11.48; leva alle 21.25.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 7.5 e 20.15; Alte ore 1.20 e 13.5.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 24.4; minima 14.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige, Isonzo, Frassine, in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone, Po, in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce passa in rivista

gli avanguardisti della crociera

ROMA, 15

Provenienti da Fiumicino, ove sono sbarcati alle 8.20, sono giunti stamane gli avanguardisti che hanno partecipato alla crociera mediterranea sul «Cesare Battisti». Alla stazione erano ad attenderli l'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe e le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con gagliardetti.

La legione degli avanguardisti, composta di tre coorti rispettivamente dell'Italia, alta, centrale e meridionale, s'è incolonnata dirigendosi a Palazzo Viminale dove gli avanguardisti si sono a lungo intrattenuti. Sono quindi passati nel cortile del Palazzo Viminale ove si sono disposti nella formazione di fronte in attesa di S. E. il Capo del Governo.

Alle 12.30, annunciato dagli squilli d'attenti, è sceso S. E. Fussolini che era accompagnato da S. E. Turati, Segretario generale del Partito, da S. E. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza, dall'on. Ricci e dal comm. Guglielmotti.

Il Capo del Governo ha passato in rivista gli avanguardisti chiedendo al console Diamanti, comandante la legione, informazioni sullo svolgimento della crociera e sulla salute degli avanguardisti durante la crociera stessa. Passata la rivista, il Duce ha gridato con voce tonante: «Avanguardisti, a noi!» Il grido è stato raccolto con forza dalle tre coorti. Infine S. E. Mussolini ha assistito allo sfilamento degli avanguardisti e salendo in automobile si è allontanato.

Gli avanguardisti si sono quindi nuovamente incolonnati e si sono recati alla tomba del Milite Ignoto ove hanno deposto una corona di alloro con bacche dorate e con un nastro recante la scritta: «Gli avanguardisti al Milite Ignoto».

Nobile lettera di Tittoni

per il centenario di Sella

ROMA, 15

All'invito a lui rivolto dal Podestà di Biella di assistere alla commemorazione di Quintino Sella, l'on. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato del Regno, ha risposto con la lettera seguente:

«Egregio sig. Podestà. - Degli amici fedeli che, dopo il 1870 vissero in Roma nella intimità di Quintino Sella, ne frequentarono assiduamente la casa e furono da lui chiamati più d'una volta a collaborare alla sua azione politica, due soli sopravvivono: Paolo Boselli ed io. Boselli insegnante allora nell'Università di Roma, io suo discepolo. Reputo pertanto ventura per me di poter recarmi il 20 settembre a Biella per tributare alla memoria di Quintino Sella l'omaggio del Senato del Regno e quello mio personale.

«Paolo Boselli, a cagione della sua grave età non potrà intervenire personalmente e mi ha pregato di rappresentarlo sembrandogli, come egli mi scrive, che la rappresentanza a me conferita lo avvicinerà di più e lo renderà più strettamente ed intimamente partecipe alla solenne cerimonia che non lo invio di una semplice adesione per quanto calorosa. Ma un'altra rappresentanza io assumo altresì: quella del mio compianto genitore Vincenzo, il quale affezionatissimo a Quintino Sella fu ricambiato di pari affezione da lui che lo considerava come uno dei suoi seguaci più fidi. Così nella giornata in cui Biella onorerà il suo grande cittadino io, all'adempimento di un dovere dell'alto ufficio pubblico che rivesto assocerò ricordi familiari cari e indimenticabili. Gradisca, signor Podestà, le espressioni della mia alta considerazione».

Una corona sulla tomba dell'Ignoto

degli Italiani d'America

ROMA, 15

Presenti le rappresentanze delle Associazioni nazionali dei mutilati ed invalidi di guerra e dei combattenti, questa mattina una delegazione di italiani residenti in America, soci onorari dell'«American Legion» si è recata a rendere omaggio alla tomba del Milite gnoto. La delegazione vi ha deposto una magnifica corona in ferro battuto.

Le condoglianze della cittadinanza romana

alla vedova del conte Nardini

ROMA, 15

S. E. il Governatore ha inviato alla contessa Nardini a Parigi il seguente telegramma di condoglianze: «Profondamente commosso per atroce misfatto la cittadinanza romana le presenta sentite condogliane. — *Spada Potenziani*».

Quattro figliuoli in una volta

AVELLINO, 15

Ieri l'altro, a Torella dei Lombardi, la casalinga Angela Bellofatto maritata a Favele Luigi, ha partorito dando alla luce quattro bambini, due maschi e due femmine, che godono ottima salute.

Stamane, nella chiesa del paese, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo dei quattro neonati, fra la commossa attenzione di una folla enorme convenuta anche dai paesi vicini.

Rissa e rivoltellate in bicicletta

MANTOVA, 15

Due comitive di ciclisti transitavano ieri notte in senso opposto sulla strada di Canedole, a poca distanza dalla nostra città. Giunte alla stessa altezza, le due comitive, che non tenevano il lato giusto della strada, venivano a questione. La disputa, che si svolgeva nel più fitto buio, in breve degenerò in rissa e a un certo momento uno dei ciclisti, tale Luigi Bullini, da Canedole, estratta una rivoltella ne sparò alcuni colpi uno dei quali ferì al viso certo Pietro Tognela, da Bagnolo, che cadde a terra urlando. Soccorso, si constatò che la ferita era lieve poichè il proiettile lo aveva colpito di striscio. Il Bullini, che era alticcio, è stato tratto in arresto.

Il fondo pro Sacco e Vanzetti

manomesso dai comunisti

PARIGI, 15

Il «World» di Nuova York, che sino all'ultima ora ha sostenuto la causa di Sacco e Vanzetti e ha reclamato la grazia per i due italiani, nel numero del 31 agosto, arrivato ieri a Parigi, pubblica per esteso il già noto atto di accusa contro i comunisti americani che si sarebbero messi in tasca la maggior parte delle somme raccolte per la difesa dei due disgraziati. L'atto di accusa è steso dal sig. Aldino Fellicani, il tipografo italiano di Boston, che si era dedicato corpo e anima alla causa dei due compatrioti e che era tesoriere del comitato di difesa.

«Noi abbiamo raduolto — ha dichiarato il Felicani — circa 360 mila dollari. Occorreva molto denaro per far fronte alle spese di giustizia e per gli avvocati. Una sola persona, l'avvocato laburista Fred Moore, che fu il primo difensore degli accusati, ha percepito oltre 147 mila dollari. Ora, sui 360 mila dollari raccolti per la causa di Sacco e Vanzetti non abbiamo ricevuto dai comunisti che 4300 dollari in cifra tonda. L'«International Labour Defense», organizzazione comunista che ha la sua sede a Chicago, ha contribuito alla nostra cassa per 4 mila dollari circa, mentre ha ricevuto per i prigionieri migliaia di dollari. Quanto al «Sacco Vanzetti Efergency Committee», altra organizzazione comunista di Nuova York, essa ci ha versato soltanto 300 dollari, mentre sappiamo che ne ha ricevuto oltre settemila».

Il Felicani ha aggiunto che l'«International Labour Defense» di Chicago aveva offerto che si esaminassero i suoi conti di cassa, ma il comitato si è rifiutato non volendo verificare la contabilità dell'organizzazione comunista.

Interrogato se fosse vero che la terza internazionale di osca aveva contribuito con denaro alla difesa di Sacco e Vanzetti, il Felicahi ha dichiarato: «Mi era stata annunciata una sottoscrizione di mille dollari dalla terza internazionale di Mosca, ma io non ho ricevuto un centesimo».

Il monopolio del commercio

base immutabile della politica russa

MOSCA, 15

La stampa pubblica un resoconto stenografico di un colloquio avuto da Stalin con una delegazione operaia americana. Rispondendo ad una domanda circa il monopolio del commercio estero, Stalin ha detto che tale monopolio è una delle basi immutabili della politica del governo sovietico. Vi è qualcuno in Russia che ne chiede l'abolizione, ma si tratta di una infima minoranza, essendo favorevoli gli operai ed i contadini.

Rispondendo ad un'altra domanda fatta dalla delegazione circa la misura di una possibile collaborazione della U. R. S. S. con l'industria capitalistica degli altri paesi, Stalin ha dichiarato che il sistema capitalista è quello socialista non escludono affatto la possibilità di interesse sul territorio dell'industria e del commercio e forse anche su quello delle relazioni diplomatiche. Stalin ha soggiunto che la U. R. S. S. è pronta a firmare patti di non aggressione reciproca con altri Stati e ad intendersi sulla questione del disarmo come fu dichiarato in occasione della conferenza di Genova.

Una dimostrazione di pregiudicati

per la lentezza della giustizia

VIENNA, 15

Una dimostrazione poco comune è avvenuta ieri a Varsavia. Circa quattrocento pregiudicati, che per il momento non hanno alcun conto da regolare con la giustizia, si sono riuniti davanti al palazzo del Tribunale per protestare contro la lentezza delle autorità e in particolare contro un procuratore di Stato che non avrebbe provveduto a interrogare entro le 24 ore prescritte dalla legge certi loro colleghi arrestati per reati comuni.

Siccome la manifestazione assumeva carattere minaccioso e sul luogo non c'era un servizio di polizia sufficiente, il procuratore di Stato ha dovuto acconciarsi a ricevere una deputazione di pregiudicati mentre sulla piazza i dimostranti tentavano di irrompere nel palazzo del Tribunale. Nel frattempo però giungevano drappelli di agenti che riuscivano a ristabilire l'ordine eseguendo numerosi arresti.

Omaggi di lealisti francesi

alla Duchessa di Guisa

PARIGI, 15

La Duchessa di Guisa, proveniente da Lourdes con la figlia Principessa Anna, della quale s'è annunciato ieri ufficialmente il fidanzamento con il Duca delle Puglie, ha ceduto alla domanda dei realisti della regione e si è fermata a Tolosa per ricevere le persone che desideravano salutarla. La Duchessa di Guisa ha aperto il suo salone alle 2.30 di ieri e il ricevimento, che doveva aver termine alle 5.30, si è prolungato fino alle 7, per l'impreveduto numero di coloro che hanno voluto parteciparvi. Oltre quattromila persone si sono recate a presentare i loro omaggi alla Duchessa.

Sacrifica un bimbo a Dio

in un eccesso di follia religiosa

BERLINO, 15

Si ha notizia da Marinfliess, in Pomerania, di un atroce atto di pazzia religiosa colà avvenuto. La ventisenne moglie del muratore Krauss ha affogato la sua creatura, cantando canzoni sacre. Alla Polizia ha dichiarato che aveva voluto col suo atto offrire al suo Dio l'olocausto richiestole.

Record aviatorio battuto

da un pilota ungherese

BUDAPEST, 15

L'aviatore ungherese Kaszala ha stabilito quest'oggi un recordo mondiale percorrendo col suo apparecchio di 1000 cmc. di cilindrata, e del peso sotto i 200 kg. uno spazio di 1546 km. in ore 9.21' 51". Tale record è stato comunicato telegraficamente alla Federazione aerea di Parigi.

L'"Orgoglio di Detroit,, rinuncia

alla transvolata del Pacifico

TOKIO, 15

Gli aviatori del Pride of Detroit hanno rinunciato a tentare la transvolata del Pacifico in seguito alle preghiere degli amici, dei parenti e in special modo dei figli di Schlee, e s'imbarcheranno nel primo piroscafo in partenza per l'America.

Miss Elder a Roosevelt Field

NEW YORK, 15

La signorina Ruth Elder che ha intenzione di compiere con l'aviatore George Haldeman il raid New York-Parigi ha atterrato nel pomeriggio a Roosevelt Field, dopo un volo di 500 miglia essendo partita da Whseling (Virginia occidentale). Miss Elder ha dichiarato che se il tempo lo permetterà partirà uno dei prossimi giorni per compiere la transvolata.

La sosta di Nogues a Napoli

NAPOLI, 15

Questa mattina, proveniente da Atene, ha ammarato all'idroscalo del molo Beverello, l'aviatore francese Nogues. Dopo aver rifornito l'idrovolante di carburante e lubrificante, alle ore 13 ha ripreso il volo diretto a Marsiglia.

Come Isidora Duncan

è morta strangolata

NIZZA, 15

Isadora Duncan, che ha trovato ieri come è stato già detto tragica morte a Nizza, era ritornata nella nostra città, dove abitava all'Hotel Bellavista, sulla Promenade des Anglais avendo il suo studio al n. 343 della stessa via, domenica scorsa proveniente da Juan les Pins dove aveva fatto un brevissimo soggiorno. Ella aveva notato sulle vie di Juan les Pins una torpedo sport di cui era proprietario il signor Benedetto Falchetto di anni 27 e manifestò al suo ritorno a Nizza, dove era giunta circa un mese fa da Parigi, l'intenzione di acquistare la macchina. E' stato durante una prova dell'automobile, e non in una gita, ch'è avvenuta la sciagura.

Ieri sera la signora Duncan invitava il signor Falchetto a farle provare la macchina e alle ore 21.15 egli si presentava all'Hotel Bellavista. La danzatrice prese posto nel sedile posteriore della macchina; guidava lo stesso Falchetto. La Duncan aveva avvolto intorno al collo un lungo scialle di seta bianco e rosa le cui frangie flottavano al vento. L'automobile prese subito la corsa. Ma a un tratto le frangie si impigliarono nel tamburo del freno che girava con la ruota. L'artista non ebbe neanche il tempo di rendersi ragione di quanto avveniva che fu violentemente tirata dallo scialle, ch'era stato avvolto due volte intorno al collo, e quindi proiettata fuori della vettura. Nel giro vorticoso la ruota avvoltolò subito lo scialle e trascinò con esso anche il corpo dell'infelice.

La signora Desty, dama di compagnia della Duncan, appena accortasi del tragico fatto levò grida disperate. Il Falchetto fermò allora la macchina che tuttavia aveva percorso una ventina di metri con il corpo della Duncan attaccato alla ruota. La danzatrice giaceva con la testa sotto la ruota posteriore della macchina, il corpo era tutto insanguinato. I primi accorsi hanno sollevato la sventurata ancora in vita e l'hanno trasportata all'ospedale, ma ella moriva lungo il percorso. La morte, come s'è detto, è dovuta a strangolamento. La salma presenta infatti la gola completamente schiacciata; sul collo si notano echimosi profonde. Il corpo presenta numerose ferite ed escoriazioni provocate dal fatto che la signora è stata trascinata per terra. Il naso della vittima è completamente sformato.

Dalle prime indagini è stata esclusa ogni colpa da parte del signor Falchetto. Diverse persone che hanno assistito alla fulminea tragedia hanno deposto in questo senso.

La signora Duncan aveva deciso di partire oggi per Parigi e aveva a questo scopo anche saldato ieri il conto dell'albergo. Proprio ieri poi ella aveva detto alla signora Desty: «Io voglio morire. Ma non so...». D'altra parte la signora Desty aveva avuto nel corso del pranzo il presentimento di una catastrofe imminente. Al momento della tragica prova dell'automobile, quando la signora Duncan stava per prendervi posto, la signora Desty la supplicò a non farlo.

— Se voi non mi ascolterete — ella disse — vi capiterà qualche disgrazia. Io ho il presentimento di una catastrofe.

Ma la Duncan, malgrado la preghiera dell'amica, prese posto nella vettura.

Come è già stato detto anche i due figli della danzatrice, Deadrie di cinque anni e il piccolo Patrick di tre, trovarono il 19 aprile 1913 tragica fine in circostanze stranissime ed altamente drammatiche. I due bambini accompagnati dalla nutrice avevano preso posto in un *taxi* a Neuilly. Lo chauffeur appena messo in marcia il motore non ebbe il tempo di rimontare sull'automobile che questa, favorita dalla pendenza della strada, prendeva una forte velocità. Senza che si potesse raggiungerla, la macchina attraversò di corsa il *boulevard* Bourden e precipitò nella Senna.

Il fratello della signora Duncan che si trova a Parigi è stato avvisato telegraficamente della sciagura.

Una tragedia in un pollaio

TORINO, 15

A Riva di Chieri, sull'aia di un casolinale, veniva dai carabinieri trovato gravemente ferito un individuo. Attorono al ferito erano il proprietario della cascina e i suoi familiari. Interrogati, questi dichiaravano che l'individuo aveva tentato la scalata al pollaio, ma scoperto aveva cercato di fuggire e nella fretta, mettendo il piede in fallo era scivolato a terra ferendosi in quel modo. Il disgraziato, trasportato all'ospedale, spirava poco dopo senza avere potuto profferire parola. Dopo le prime indagini i carabinieri procedevano all'arresto di un domestico della cascina e del cognato del proprietario stesso. Secondo la versione delle autorità, costoro, accortisi delle intenzioni del ladro, lo avrebbero sorpreso a colpi di bastone uccidendolo. Gli arrestati però sostengono che il ladro si è ferito da sè stesso cadendo a terra.

Il passato dell'assassino

del vice console italiano

ROMA, 15

Come è noto, l'assassino del vice-console italiano a Parigi è stato identificato per Sergio Modugno. Egli è figlio di ignoti e della fu Di Modugno Filomena, è nato nel 1902 in Cerignola; è sovversivo ed ha questi precedenti: nel febbraio 1921 prese parte insieme al fratello Antonio ad agitazioni politiche in Cerignola e fu imputato di omicidio.

Arrestato a Massa Marittima il 20 aprile dello stesso anno dopo alcuni mesi di latitanza, fu internato nelle carceri di Lucera e da quella Regia Procura, con ordinanza del 23 dicembre dello stesso anno, venne prosciolto per insufficienza di indizi; quindi scarcerato e rimpatriato a Cerignola.

Nel marzo 1922 si recò a Roma dove si occupò come manovale muratore presso la Società italiana di imprese edilizie prendendo alloggio in via Appia Nuova N. 259 e lasciando con dei fratelli uterini l'amante, certa Ciavarrano Maria, con cui viveva maritalmente.

Nel febbraio 1923 fu licenziato dalla Società italiana imprese edilizie per cattiva condotta e come sovversivo arrestato e rimpatriato. In quella occasione egli si dichiarava anarchico individualista.

A malgrado del rimpatrio da Cerignola, ritornò a Roma. In seguito a segnalazione dell'ufficio di P. S. di Cerignola, Sergio Di Modugno e suo fratello Antonio, che pure risulta propagandista anarchico, furono arrestati il 19 luglio successivo e rimpatriati nuovamente. A Cerignola dimorò un anno senza dar luogo a rilievi per la condotta politica e contrasse matrimonio con l'amante Ciavarrano da cui l'8 giugno 1924 ebbe un figlio.

Il 28 agosto si trasferì ancora a Roma con la moglie, il figlio e il fratello Antonio. Da allora non dette luogo a rilievi. Nel gennaio scorso, temendo di essere assegnato al confino, emigrò clandestinamente in Francia. La moglie, che pure aveva dato luogo a rilievi per la sua condotta politica, rimase a Roma essendole stato rifiutato il passaporto per espatriare.

Feritore d'un carabiniere

scoperto dopo 5 anni

TRENTO, 16

Nel carnevale del 1922 un carabiniere della stazione di San Felice in Val dei Mocheni veniva gravemente ferito in diverse parti del corpo, ma per quanto l'autorità avesse subito disposto attive indagini, nè il feritore nè i motivi del ferimento venivano alla luce della verità.

Ieri sera certa Livia Comper, di anni 29, ha denunciato ai carabinieri di conoscere il feritore, il quale in un momento di intimità le aveva confidato ogni cosa sul fatto di sangue di quel tragico martedì grasso. Egli sarebbe certo Giovanni Iobstraibizer, di Fierozzo, il quale venuto a contesa col carabiniere e approfittando di una rissa sorta nell'osteria si era scagliato contro il milite ferendolo gravemente. Il feritore, avvenuto il fattaccio, avrebbe versato denaro a molte persone del paese per indurle al silenzio. Egli è stato ora denunciato all'autorità giudiziaria, assieme al padre ritenuto complice nell'aggressione.

Mortale investimento in una galleria

TRENTO, 16

Una mortale sciagura è avvenuta nella galleria della costruenda centrale elettrica sul torrente Noce. Menter alcuni operai stavano lavorando per asportare il materiale fatto saltare con le mine e caricarlo sopra i vagoncini di un trenino decauville, il giovane Cesare Bristot, di anni 19, da Castione (Belluno) veniva investito da un vagoncino carico di pietre e schiacciato contro il muro della galleria. Il disgraziato riportava gravissime ferite interne e nonostante le amorose cure dei compagni, moriva poco dopo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

PENSIONATO giudiziario cerca amministrazione stabili dando cauzione adeguata. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità, Venezia.

REGIO LOTTO - commesso carriera, anziano, già gerente, reggente, buone referenze, capacità amministrativa, licenza tecnica, cerca posto commesso stabile, gerente, qualunque città Veneto, anche verso vitto, alloggio, piccolo compenso, eventualmente qualsiasi altro impiego, purchè decoroso. Giacomo Meneghini, S. Salvatore 5502, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO stabilimento casetta vendonsi occasione affittansi. Via Stelvio 102-B, Milano.

TRE case con 2 ½ ettari terreno Valle Isonzo vendonsi facilitazioni pagam. Informazioni Gabrielcic Giuseppe, Anicova, Corada, 27.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COL 15 SETTEMBRE alla Berlitz School S. Moisè telf. 1084 inizio di nuovi corsi collettivi di lingue moderne.

LEZIONI pianoforte solfeggio impartisce signora diplomata pratica insegnamento. Prezzi modici. Scrivere: Cassetta 2 M, Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCETTIAMO rappresentanti ogni provincia articoli grande smercio, ottima provvigione nessuna cauzione. Offerte, Ambrosi, Giordano Bruno, 38, Brescia.

BRASILE Rappresentante stabilito S. Paolo tornando Brasile novembre accetta incarichi assume rappresentanze: Filati, Pelle guanti, Marocchini, Canapa, Olio, Vini Cemento ecc. Brero, Corso Raffaello, 20, Torino.

CERCO piazzista introdotto garages vendita lubrificanti. Tessera 476833 posta Riccione.

CERCASI giovani ovunque disposti viaggiare visitare negozi, privati stipendio, provvigione. Affidasi campionario. Scrivere Provvidenza, S. Vitale 122. Bologna.

CERCATE rappresentanze case tedesche? Servitevi degli avvisi della Frankfurter Zeitung il più importante e diffuso quotidiano della Germania. Rivolgetevi alla rappresentanza Generale per l'Italia: Banca F. Carbone, Milano, Via Manzoni 23. lingerie varie. Scriv. Darin, Manerbio (Brescia).

MAGLIERIE. Rappresentante affezionata clientela Toscana, Emilia, Romagna, Tre Venezie, accetter. rappresentare industr.

IMPORTANTE Ufficio informaz. Commerciali cerca corrispondenti per tutte le città. Serie offerte dirigere: Casella 619. Trieste centro.

LE Cantine Rampi di Garlasco cercano ogni città agenti venditori fiaschi vini piemontesi in casse presso famiglie. Spedis. diretta contro assegno. Provvig. L. 5 ogni cassa Refer.

RAPPRESENTANZE depositario importmarca bene introd. clientela Merid. drghiere, coloniali, dispon. vasti depositviaggiatori camioncini assum. rappresentanza import. fabbriche saponi, candele, marmellate, articoli affini. Massrefch. Indirizz. Franco Bruzzone, via Filippo Agresti, 27-33, Napoli.

SUPER-INK inchiostro scrivere concentrato, il migliore, il più scorrevole, il più economico, non corrode le penne, non sedimento, non si altera, tutti possonben guadagnare interessandosi vendiproprio conto, istituti, Banche, Uffici pubblici, privati. Fratelli Monzuoli Sestofiorentino.

TIMBRI placche, Cercansi Rappresentanti, ogni Comune. Pietro Mantovani. Timbri, Milano 116.

VIAGGIATORE ottimo produttore organizzatore, ampie referenze, lingue offrcasa importante Italia estero oltremarRoverato, 191 Viale Certosa, Musocco (Milano).

VIAGGIATORI tecnici muniti abbonamento, ottime condizioni dopo esperimento, Meccanica Italiana. S. Primo 4.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

DOTTORE chimica farmacista conosc. lingue disponendo capitali associerebb. farmacia, industria, disposto viaggiare. Alberini, Rodero.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 1[illegible] Carta tela Catramata. Carta Cerata e Oleata per imballaggi, pacchi postali, spedizione oltremare.

EDILI, Betoniere, impastatrici, blocchiere mattoniere, concasseur, laminatoi, molini vagli, impianti per piastrelle cemento sempre pronti presso Breda, v. Bordoni 9, Milano.

F.lli MANTOVANI, V. Montebello, 30 Milano, Feltri per cartiere, industria Panni industr.

F.lli GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fondata nel 1850. La più importante in Europa per la fabbric. meccanica e mano de sacchetti di carta. Agenzia Milano, A. Sangiorgio 2.

LIBRERIA della S. A. «La Stampa Commerciale», Via dell'Orso 8, Milano edizioni varie specialmente di interesse commerciale, industriale e finanziario pubblicazioni sulle Borse e sui mercati a termine; catalogo gratis a richiesta.

UFFICIO Carta, della S. A. «La Stampa Commerciale», dirigente Roberto Manzoli Via Ciovassino N. 3, Milano - Carte di stampa di qualsiasi genere, in formati ed in rotoli; specialità in carte senza legno, finissime, bianche e colorate per illustrazioni; e tripla colla, per registri Cartoncini Bristol e comuni per cartoline. Quadrotte con filigrana e senza.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI albergo Lago Maggiore 11 camere, bigliardo, ballo. Eletti, Luino.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3919.

Dr. A. MARTA : Allievo delle Cliniche Venezia, Padova, Verona
CHIRURG.-OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 10 - 12 e 14 - 16
Fond. Fenice 2558 - VENEZIA - Tel. 2695
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919; n. 497 — R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale: VENEZIA

CAPITALE e riserve al 30 GIUGNO 1927 L. 69.326.251.36

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 57.899.186,79 - Tridentina: Cap. 10.509.142,—. Fiumana: Cap. L. 9.759.280,40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Giugno 1927.

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):

Voce		Importo
Sovvenz. concesse per la ricost. industr. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.172.200.—)	(in corso) L.	42.527.100.—
Finanziamenti provvisori per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 189.573.685.79)	» »	48.754.230.94
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	92.391.177.38
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.548.037.305.55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)	»	2.593.527.485.61
Rimborsi in contanti e accreditamenti	»	1,934.253.857.48
Anticipazioni e finanziamenti in vigore	»	659.273.628.18

Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1798):

Voce		Importo
Operazioni di Esercizio (dall'inizio L. 428.592.226.40)	(in corso) »	82.032.713.06
» miglioramento agrario (dall'inizio » 67.274.139.—)	» »	22.510.420.98
» Credito Fondiario Agrario (dall'inizio 37.759.840.—)	» »	33.971.584.78

Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1423):

Voce		Importo
Sovvenzioni Agrarie	(in corso) »	13.422.992.90
» Industriali	» »	29.200.483.60
» Commerciali	» »	6.329.625.78

Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262):

Voce		Importo
Effetti in Portafoglio	(in corso) »	8.036.733.95
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» »	198.555.80
Conti correnti, con corrispondenti e Banche	» »	12.513.668.90

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

Anno 185 - N. 259 — Sabato 17 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Lo scacco di Vandervelde a Ginevra

Canadà, Cuba e Finlandia nel Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 16

La giornata febbrile della Società delle Nazioni è stata colma di sorprese. Il Belgio non è stato rieletto membro del Consiglio e l'avvenimento non è privo d'importanza perchè dimostra che il Belgio, malgrado il prestigio del suo recente passato eroico, malgrado la sua importanza europea consacrata dalla firma messa in calce al trattato di Locarno per la garanzia renana, non accoglie più le simpatie di un tempo in Europa e fuori.

Secondo il complicato regolamento elettorale della Società delle Nazioni il Belgio doveva essere dichiarato rieleggibile con due terzi dei voti dell'assemblea ed ieri ne ha ottenuto soltanto 29 su 48 votanti. Per tre voti non raggiunse i due terzi necessari e 32. Lo scacco non era atteso perchè le grandi potenze avevano unanimemente confermato l'opportunità che il Belgio conservasse il suo posto nel Consiglio.

Il Belgio non rieletto

Appena conosciuto l'esito Vandervelde ha dichiarato dalla tribuna che si rendeva conto che il voto contrario era stato dato da molti delegati per delle ragioni di principio e non già per antipatia verso il Belgio il quale d'altra parte continuerà a collaborare lealmente come in passato all'opera della Società. Le ragioni di principio accennate da Vandervelde sono state presentate a varie riprese l'anno scorso dai delegati dei paesi scandinavi i quali, anche per far piacere alla Germania, sostenevano che il Belgio non ha alcun diritto speciale alla inamovibilità dal Consiglio e che era ormai tempo di procedere alla rotazione del suo posto.

Non sono d'altra parte lontani dal vero coloro che affermano che alcuni voti contrari trovano la loro spiegazione nelle antipatie personali raccolte da Vandervelde con la sua curiosa condotta politica. L'Italia, come tutte le altre grandi potenze d'Europa, ha dato il suo voto al Belgio prescindendo da ogni considerazione sulla misura politica del rappresentante di quel paese. Ma può darsi che i delegati degli stati conservatori abbiano voluto fare una dimostrazione politica. Il voto di ieri è una aperta sconfessione fatta giorni orsono dal Consiglio dei Ministri belga. L'adesione data da Vandervelde ad una proposta tedesca sulla questione dei franchi tiratori che nel 1914 difesero il suolo belga, ha notevolmente scosso la posizione politica del ministro degli esteri. Si diceva questa sera a Ginevra che difficilmente Vandervelde potrà mantenere la sua carica perchè l'opinione pubblica belga e anche quella francese gli sono ormai apertamente contrarie.

Il tempo corre...

Le elezioni di tre membri del Consiglio si sono svolte nel pomeriggio. Il Presidente dell'assemblea ha delegato alla funzione di scrutatori Stresemann e Chamberlain. Ciò ha dato luogo ad una gustosissima scenetta. Quando i due capi responsabili della politica estera di due grandi nazioni ex nemiche si incontrarono sulla scaletta che conduce alla tribuna sulla quale era l'urna lo scambio di cortesie e la dolce insistenza perchè uno passasse prima dell'altro ha provocato ilarità ed applausi da parte dell'assemblea. Appena nove anni or sono tra quei due uomini rappresentanti due popoli vi era il mare di sangue e milioni di morti. Il mondo marcia davvero in fretta!

Il segreto dell'urna ha riservato un'altra sorpresa e cioè la vittoria della candidatura canadese su quella greca. La repubblica del Cuba ebbe 48 voti, la Finlandia 33, il Canadà 26, la Grecia 23, il Portogallo 16 e altri pochi voti dispersi tra l'Uruguay e la Danimarca. Eletti sono dunque il Cuba, la Finlandia e il Canadà.

L'entrata del Canadà nel Consiglio della Società delle Nazioni è certamente un fatto molto interessante perchè l'impero inglese avrà da oggi due rappresentanti. Il nuovo statuto imperiale che rende i dominions indipendenti permetteva l'esperimento e naturalmente gli inglesi lo hanno subito tentato.

L'appoggio dato dall'Inghilterra alla candidatura canadese è bastato a farla trionfare e questa è una riprova che l'Inghilterra domina effettivamente col suo prestigio su tutta la politica societaria. Il Canadà è stato scelto dal Foreign Office perchè quel Dominions è nei migliori rapporti con la Gran Bretagna.

Geografia societaria

Nel Consiglio vengono ad essere rappresentati quattro stati americani e cioè il Canadà, il Cuba, il Cile e la Columbia. Escono Belgio, Cecoslovacchia e Salvador. Escono ugualmente due uomini della socialdemocrazia Vandervelde e Benes. E' chiaro che anche la elezione della Finlandia ha un aperto carattere antibolscevico.

La prossima sessione del consiglio sarà presieduta dal delegato cinese perchè nel turno della presidenza si procede per ordine alfabetico. Attualmente il consiglio è presieduto dal rappresentante del Cile. Molti pregustano di già l'amenità del caso. Le gravi discussioni del sinedrio più alto ed autorevole del mondo (questo è almeno il giudizio dei societari raccolti a Ginevra) saranno regolate da un signore che non si sa quale governo rappresenti e che in ogni modo parla in nome di un paese dove non è altro sovrano che il caos.

Oggi e domani il consiglio affronterà un problema di grande importanza dalla cui soluzione può dipendere un aumento o una diminuzione del prestigio della Società delle Nazioni. Si tratta dell'annosa controversia sorta tra Romania e Ungheria a proposito della indennità che i proprietari ungheresi di terre passate a far parte del territorio romeno reclamano per l'effettiva confisca operata dal governo romeno a mezzo della legge agraria rivoluzionaria del 1919. La Romania non ha accettato l'arbitrato previsto nel trattato del Trianon e la questione è davanti al consiglio da un anno. La decisione è imminente, ma nessun accordo è stato possibile tra le parti. L'atteggiamento della Romania e specialmente il suo rifiuto all'arbitrato sono molto discussi. Chamberlain che aveva fissato di partire oggi resterà qui fino a domani per la soluzione di questo affare.

Piero Parini

Millerand propugna la rottura con i Sovieti

ALENCON, 16

Il Comitato della Lega nazionale repubblicana ha organizzato ieri un banchetto in onore del sig. Millerand, ex Presidente della Repubblica, candidato alle prossime elezioni senatoriali per il Dipartimento dell'Orne. Al banchetto hanno partecipato 150 persone. Millerand ha preso la parola e dopo aver fatto la storia del «cartello» ha detto che è bastata la costituzione di un ministero di unione nazilonale per migliorare la situazione; però tutte le difficoltà non sono ancora definitivamente scomparse.

Ha ricordato quindi che non vi è buona finanza senza buona politica ed ha affermato che egli propugna una politica di unione nazionale con la divisa: Libertà e Patria. L'oratore ha svolto poi il suo programma sostenendo tra l'altro la rottura coi sovieti.

«Si sa — egli ha detto — che cosa è costato alla Francia l'aver istallato ufficialmente in piena Parigi, con l'ambasciata dei sovieti il quartiere generale della rivoluzione. Non si tratta di recitare una commedia di cui la Francia è stata parte, reclamando dal Governo dei sovieti la sostituzione di Rakowski con uno dei rappresentanti della terza internazionale. L'unica soluzione seria e degna è la rottura».

L'ex Presidente della Repubblica in seguito ha cercato di dimostrare che se il Governo non può continuare la lotta a fondo contro il comunismo, è perchè la debolezza stessa della costituzione ne è la causa. Il potere esecutivo non ha più oggi che l'apparenza dell'indipendenza; bisogna dare al Presidente della Repubblica e a lui solo il diritto di sciogliere la Camera. Parlando infine della questione del disarmo, l'oratore ha riconosciuto i servizi resi dalla Società delle Nazioni, affermando che i patti di Locarno sfuggiranno ad ogni critica quando garantiranno i vicini orientali ed occidentali della Germania da qualsiasi aggressione. «Nell'attesa — ha concluso Millerand — bisogna continuare ad essere forti per essere rispettati».

L'esposizione di Smirne prorogata

ANGORA, 16

L'Esposizione di Smirne che doveva chiudersi il 9 settembre è stata prorogata fino al 25.

Difficoltà per l'accordo commerciale fra la Francia e gli Stati Uniti

PARIGI, 16

I giornali recano che in seguito alla firma dell'accordo commerciale franco tedesco gli Stati Uniti hanno fatto conoscere la loro intenzione di entrare in trattative col Governo Francese per concludere un accordo commerciale fra i due paesi. Finora gli Stati Uniti si sono rifiutati di stringere accordi economici con le altre nazioni, quindi i prodotti francesi che entrano negli Stati Uiti sono sottoposti alla tariffa Fordney che non ammette alcuna riduzione. La Francia dal canto suo applica ai paesi che non hanno concluso accordi contrattuali con essa come gli Stati Uniti la tariffa generale francese che corrisponde al quadruplo della tariffa minima.

La Francia ha accolto favorevolmente la domanda di trattative degli Stati Uniti e poichè desidera mostrare spirito conciliativo ha deciso ancor prima che siano aperte le trattative di accordare agli Stati Uniti un regime di favore per il quale gli Stati Uniti non possono ammettere alcuna reciprocità dato che la legislazione americana non lo permette senza negoziati.

La Francia con decreto che sarà pubblicato prossimamente accorderà agli Stati Uniti il vantaggio senza precedenti di una tariffa generale che non rappresenta che due volte la tariffa minima attuale ciò che equivale al ribasso del 55 per cento sui diritti doganali. Il decreto sarà applicabile subito dopo la sua pubblicazione. Le trattative per l'accordo economico cominceranno al più presto possibile.

L'«Agenzia Havas ha da Washington: I particolari qui pervenuti, specialmente a mezzo della stampa, circa la comunicazione della Francia alla Ambasciata americana a Parigi sono ancora incompleti. Nei circoli ufficiali si manifesta tuttora una certa inquietudine circa la possibilità di accordare i due punti di vista. Alcuni personaggi ufficiali espromono il timore che una proposta francese di trattative da iniziarsi sulla base della reciprocità porti una Nazione che già ha cogli Stati Uniti un trattato di commercio sulla base della Nazione più favorita a godere automaticamente dei diritti di favore accordati alla Francia. Un tale trattato si dice, verrebbe a ridurre i tassi fissati dal Congresso mentre il Governo non ha ancora poteri per concedere una simile modificazione. Il solo diritto è quello di negoziare trattati di commercio basati sulla clausola della Nazione più favorita

Importanti disposizioni di S. E. Fedele

I locali e i servizi scolastici - L'arredamento e i mezzi didattici - L'importanza della cinematografia nella scuola

ROMA, 16

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha annunciato in un'intervista che egli spedirà prossimamente ai direttori delle scuole medie una circolare concernente l'arredamento dei locali e i mezzi didattici.

La prima parte della circolare riguarda i locali ed i servizi scolastici e cioè come debbano essere distribuiti i locali, avuto riguardo alle loro condizioni igieniche (esposizione, cubatura, umidità, ecc.), come debbano essere illuminati della luce solare, quale sia il miglior sistema di illuminazione artificiale, quanta debba esser la luce rispetto alla cubatura dell'ambiente ed al numero degli alunni, come debba e possa ottenersi la ventilazione delle aule, quale sia il più consigliabile sistema di riscaldamento.

Prescrizioni particolareggiate

La seconda parte della circolare concerne l'arredamento. Anche qui le prescrizioni sono particolareggiate. Si comincia dall'ingresso, dal casotto del portiere, si parla dei corridoi, delle scale, della stanza di trattenimento, degli alunni, che non dimorano nella città, della stanza per le signorine, della sala d'aspetto, delle aule scolastiche in generale, delle lavagne, dei banchi, dei reggicarte, degli scrittoi o cattedre, ecc., e poi della Segreteria, della Presidenza, dell'aula magna, della sala dei professori, la quale troppo spesso è un meschinissimo ambiente, dove la dignità del professore è veramente mortificata.

Il banco scolastico deve possedere certi requisiti: non esser fissato in terra, non contenere più di due posti. Si è detto quale deve esser l'altezza del sedile, quale quella dello schienale, la larghezza dello scrittoio, ecc., ecc.

Sulle biblioteche la circolare si ferma brevemente, perchè già il Ministro ebbe ad emanare due circolari su questo tema. Con l'una dava norme per l'ordinamento e la catalogazione dei libri che prima non si erano mai date, con l'altra stabiliva quale debba essere il carattere dei la biblioteca dei professori, come debba essere costituita una biblioteca per alunni.

«Così restava poco a dire e cioè soltanto del locale, degli scaffali, dei mobili speciali per collezioni fotografiche, ecc., e dei tavolo da studio.

«A proposito delle fotografie — ha continuato il Ministro — dirò che un allegato alla circolare contiene un elenco per quanto era possibile completo, dei più insigni o significativi monumenti artistici, de quali ogni Liceo deve possedere la riproduzione fotografica, se si vuole che l'insegnamento della storia dell'arte abbia quell'efficacia che tutti gli auguriamo.

Il materiale scientifico

«Ma la parte più importante è quella che riguarda il materiale scientifico e cioè la costituzione dei vari gabinetti, da quello di fisica dei licei, istituti tecnici, istituti magistrali a quello di scienze, in genere, della scuola complementare, da quello di scienze naturali, chimica e geografia ai gabinetti speciali degli istituti tecnici: chimica generale e merceologia, agraria, topografia, costruzioni.

Poi si discorre dei sussidi per l'insegnamento della geografia e della storia, del disegno, della computisteria o ragioneria, della musica e del canto corale.

«Ma, come ho detto, di somma importanza e novità sono le prescrizioni sui gabinetti scientifici. D'ora in poi, i presidi avranno modo di controllare le richieste dei professori della materia quando per avventura — come talora è avvenuto per il passato — non fossero ben consigliate. Ma non è affatto questo lo scopo principale. Si è voluto dare una guida, un'indicazione sicura, cosicchè i gabinetti scientifici possano in breve tempo avere competenza ed omogeneità. Presentemente vi sono gabinetti scientifici bene e compiutamente attrezzati, ve ne è qualcuno anche che può darsi ricco di apparecchi e di strumenti. Ma accanto a questi vi sono i gabinetti assolutamente insufficienti e quelli ricchi magari per una parte della scienza e poverissimi o peggio per l'altra.

«La particolare competenza e predilezione di taluni professori ha prodotto ciò Io non condanno: anzi, io ripeto che vorrei che ogni gabinetto scientifico fosse in grado di soddisfare le esigenze degli studi speciali e specializzati di questo o quel professore; ma anzitutto deve corrispondere pienamente ai bisogni dell'insegnamento.

«La spesa di certo non potrà essere sostenuta in uno o due esercizi con i mezzi ordinari di bilancio. Anzitutto bisognerà calcolarla e quando se ne conosca l'entità si avviseranno i mezzi. Ma frattanto occorreva stabilire il programma, perchè non venissero malamente spese le dotazioni ordinarie, quelle che si concedono al principio di ogni anno scolastico. Così si fosse fatto 20 anni or sono.

Un nuovo mezzo didattico

«Fra i mezzi didattici è indicato il cinematografo. Alle proiezioni luminose è dedicato un intero capitolo. «Lei sa quanta importanza io dia alla cinematografia nelle scuole. Io ritengo che nelle scuole l'uso delle proiezioni sia indispensabile. Tutte le materie di insegnamento, dalle scientifiche alle letterarie, dal disegno alla storia dell'arte, possono trarre da questo mezzo didattico sussidio inestimabile.

«Una scuola bene attrezzata dovrebbe possedere tutti e tre gli apparecchi: episcopio, diascopio, cinematografo, perchè ognuno di essi risponde a scopi determinati e non possono sostituirsi interamente l'uno all'altro. L'episcopio serve alla proiezione di oggetti opachi, il diascopio di immagini od oggetti trasparenti. Ma le immagini in movimento ce le — soltanto il cinematografo. Molte scuole lo possedono già: alcune lo hanno acquistato con i propri mezzi — mezzi raccolti in vario modo — ad altre lo ha concesso il Ministero. Presto non vi sarà scuola che non ne sarà fornita.

«Ma non basta il cinematografo, occorrono le *films*, che sono costose. Perciò furono costituite le cinemateche regionali E nello scorso anno funzionarono con buoni risultati. Occorre far di più e si farà di più con la collaborazione preziosa di L. U. C. E.».

Le manovre degli honveds ungheresi

BUDAPEST, 16

Gli Honveds delle due brigate miste di guarnigione a Szeged e a Pecs al termine delle loro manovre di autunno hanno effettuato oggi il passaggio del Danubio presso Paks. Dopo la fine della guerra è questa la prima manovra del genere che si è svolta naturalmente in seguito alle restrizioni del trattato del Trianon in proporzioni modeste.

Delle due brigate miste suddette è stato formato un solo reggimento di fanteria rinforzato da reparti di artiglieria. I vari reparti hanno passato il Danubio che ha in quel punto 600 metri di larghezza su pontoni e al ritorno si sono serviti di passerelle. Alla manovra hanno assistito il reggente Horthy e il Ministro della difesa nazionale conte Casaki che hanno espresso ai generali comandanti dei reparti la loro più grande soddisfazione sulla manovra svoltasi in modo irreprensibile.

Un banchetto dei Cavalieri di Colombo all'"American Legion,,

PARIGI, 16

I cavalieri di Colombo di Europa hanno offerto ieri sera un banchetto in onore dei principali delegati dell'American Legion. Il sig. Heren commissario generale dei Cavalieri di Colombo ha illustrato gli scopi del congresso della legione, che sarà contemporaneamente una grande manifestazione dell'amicizia che unisce le due Nazioni.

Ha soggiunto che avrà quindi luogo un pellegrinaggio ai cimiteri dove riposano i camerati francesi ed americani. Il maresciallo Petain ha espresso la sua soddisfazione di potere salutare i rappresentanti del glorioso esercito americano. Sono stati poi pronunciati altri discorsi rievocanti la felice collaborazione degli eserciti francese ed americano.

Gli ultimi legionari americani sbarcati a Cherburg

CHERBOURG, 16

Il piroscafo «Levianan» che reca a bordo l'ultimo contingente dell'American Legion è arrivato questa mattina a Cherbourg. I legionari sono sbarcati calorosamente acclamati dalla popolazione.

Un messaggio del Duce ai fascisti nell'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha impartito precise disposizioni per la commemorazione del VI annuale della Marcia su Roma. In tale circostanza saranno riunite a Roma le legioni della Milizia della provincia di Roma, di Rieti ecc. che saranno passate in rivista dal Duce. Alla grande rassegna parteciperanno anche due battaglioni di fanteria, una legione di Balilla e una legione di Avanguardisti che sfileranno prima della Milizia. Le legioni, all'ordine dei rispettivi consoli, saranno comandate dal generale di zona comm. Varini.

In tutta la provincia si stanno organizzando solenni adunanze dove oratori ufficiali del Partito leggeranno ed illustreranno il messaggio che il Duce rivolgerà ai fascisti.

Turati pel concorso dei fascisti all'opera della Lega navale

ROMA, 16

Il *Brillante* pubblica una lettera inviata dal Segretario generale del Partito a tutti i segretari delle Federazioni Provinciali fasciste rilevante l'opera benemerita della Lega Navale Italiana.

L'on. Turati invita i segretari federali a dare il più alacre e vibrante consenso sia facendo si che i giovani si ispirino alla Lega stessa e alle crociere da essa indette, sia con concedere premi di viaggi sul mare ai giovani studenti più meritevoli e sia col dare incremento a conferenze e a gite di propaganda.

La lettera infine invita i segretari federali a riferire al Segretario generale sull'esito della loro attività svolta in merito e termina facendo ricordare che i Fasci marinari delle gloriose città marinare d'Italia dovrebbero rifulfere centuplicati nella più grande gloria di una Italia marinara da tutti ammirata e temuta.

Il raid di Pellettier d'Oisy

CAIRO, 16

L'aviatore francese Pelletier d'Oisy, che effettua il volo circolare del Mediterraneo, ha atterrato nell'aerodromo di Heliopolis ed è ripartito per Casablanca via Bengasi.

Le manovre dell'Armata aerea

Una notte di battaglia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

AVIANO, 16 settembre

Il campo di Aviano s'è assopito nell'attesa dell'alba promettitrice d'ardimenti, vigilato dalle scolte dei suoi uomini insonni, dagli stormi dei suoi apparecchi allineati in arme oltre le soglie degli *hangars*, dai gruppi formidabili delle artiglierie antiaeree disposte tutte attorno e pronte alla difesa. I lampioncini rossi accesi per segnale sulle cimase delle tettoie e delle casermette, si confondono con le lucerne bianche disposte lungo i limiti del campo, per deporre sul prato i tralci, i pennacchi e le corone di una luminaria fantastica.

L'offesa inaspettata

Tutto attorno la campagna s'addorme nello scialbo chiarore della luna, che un lentissimo gioco di nuvole migranti vela ad ogni qual tratto di sfilacciate gramaglie. Viene di lontano ogni tanto il ritmico verso del *chiù*, cui risponde il lamento dell'ultimo grillo prataiolo sperduto nella brughiera. Sommessamente stormiscono i bassi cespugli squassati dal soffio della gelida brezza notturna.

Il campanile d'Aviano ha scoccato la una da poco e una cannonata rintrona improvvisa nell'aria e si affievolisce in un boato che si smorza nella distanza. Subito si leva un razzo verde dalla soglia di una casermetta e i dardi di quattro riflettori, netti, sottili, taglienti si rizzano d'un tratto da quattro punti dell'orizzonte: frugano in cielo, si toccano, si ritraggono, si incrociano, descrivono cerchi ed elissi sopra il lieve velario delle nubi come le aste di un compasso bizzarro che stesse incrinando di curve la vasta calotta del cielo.

L'offesa degli azzurri ci giunge inaspettata; nessun osservatorio ha avvertito lo stormo veniente e solo i posti di eccezione han all'ultimo momento segnalato il ronzio dei motori nemici. Ora il rumore della macchina ci viene a scrosci dal cielo; s'accentua, si smorza, si perde, torna più vivo e rabbioso; ma l'apparecchio non si vede.

Il campo si è destato di sobbalzo all'allarme; i lumi si spensero, tuonò dal megafono il comando, fu tutto un accorrere d'ombre attorno agli apparecchi. E subito un enorme faro, quasi tutto nascosto entro un buio cortinaggio di fronde getta d'improvviso sul campo un fascio di luce radente: il prato pare chiazzarsi dello specchio di un lago fosforescente.

Di qua dalla striscia luminosa uno stormo di «caccia» profila sul chiarore dello sfondo in un disegno tagliente le sottili aluzze dei suoi piccoli C. R. affiancati. Presso il primo apparecchio è un febbrile affaccendarsi d'ombre; s'ode un avviso bisbigliato a fior di labbra e un uomo balza sulla carlinga di scatto. L'elica squarcia la notte con un roco ronzio intermittente, che subito si fa regolare e prorompe un crescendo vertiginoso. L'apparecchio si muove, percorre a piccoli balzi un tratto d'ombra poi d'improvviso si sbianca entro il cono di luce, scivola un tratto e rapidissimo sale col suo leggero volo di colombo. Subito vira in una curva strettissima, ci passa sopra il campo come una saetta, ci avvolge in un turbine di tiepido vento rabbiosamente rombando, sale a spirale e si perde nel buio. Si leva dal campo una nube di polvere che s'avvolve e s'illumina presso l'occhio del faro così da mutare tutto il cono di luce in un fiotto di fumo candido e spesso.

Gli apparecchi nemici sul campo

Ma già l'apparecchio nemico è sul campo: è altissimo, ma scende precipitosamente simile a un falco che stia per raggiungere la preda; si mostra e si nasconde passando tra nuvola e nuvola, come squarciasse tutti i veli ad uno ad uno per dare un varco alla sua discesa; poi riprende quota d'un tratto e sfuggendo lascia cadere la bomba. Un serpentello di polvere d'oro si avvita velocemente nel vuoto e accende nel buio uno grosso scintilla vermiglia. Questa illumina il campo e si spegne lasciando nel cielo un bianco batuffolo di fumo che si subito si sfiocca e adagio si sperde.

Finalmente il dardo di un proiettore ha scoperto il velivolo nemico e adesso o illumina tutto; è un grosso «Caproni» da bombardamento notturno che profila sullo sfondo del cielo la propria forma di croce, bianca, netta; appiattita, come ritagliata da un pezzo di cartone. Allora le artiglierie tuonano da ogni parte. Un altro «caccia» si leva dal campo e un altro ancora: tutta l'aria è assordante pel ronzio dei motori e pel rimbombo delle cannonate. L'aeroplano nemico ora è preso dai dardi convergenti di tutti e quattro i riflettori e cerca invano di liberarsi da quel calappio di luce: plana, vira, riprende quota, s'impenna, ma il candido fascio di raggi non lo lascia: freddo e deciso lo accompagna in ogni sua mossa tenacemente e lo segna a bersaglio delle artiglierie che arrossano di fuoco l'orizzonte e ai «caccia» che lo inseguono rabbiosi. La battaglia si accanisce in uno sfondo magnifico di luci, di guizzi e di riverberi. E' uno spettacolo quanto mai suggestivo e pittoresco che assume forma intensamente drammatica pel sopraggiungere di altri due «Caproni» del partito azzurro. Subito i riflettori lasciano la preda per svelare i sopraggiunti offensori, ma uno di essi getta le sue bombe che non toccano il campo, e scappa via senza essere inseguito, l'altro raggiunto dalla luce di un riflettore se ne libera tosto con un «virage' superbo, lancia una bomba, scendendo, poi si rizza e si porta ad altissima quota. Mentre fugge vediamo la sua bruna «silhouette» attraversare lentamente il candido disco della luna.

Manovra doppiamente riuscita

L'azione dovrebbe essere finita, ma non appena è cessato l'allarme, un quarto «Caproni», che nessuno aveva avvertito, discende precipitosamente a picco, come volesse misurarsi in un «atterrissage» da virtuoso; ma giunto a bassissima quota, si rizza d'improvviso, lascia cadere una bomba sul bersaglio e fugge ronzando nel buio.

La manovra è doppiamente riuscita. Compito del partito azzurro era quello di colpire di sorpresa il più importante campo degli avversari e l'obbiettivo è stato pienamente raggiunto.

Compito del partito rosso era quello di mostrarsi praticissimo alla difesa contro le più improvvise aggressioni e la difesa realmente fu pronta, ordinata, efficace.

Gli azzurri appena scoccata la mezzanotte, ora fissata per l'aprirsi delle ostilità, partirono coi loro «Caproni» da campo di Ghedi rivolti a quello avversario di Aviano. Ad una quota variante dai quattromila ai cinquemila metri, benchè con apparecchi pesanti compirono in poco più di un'ora il tratto di circa duecento chilometri corrente da Ghedi a Pordenone; quindi virarono a nord calando esattamente sul bersaglio e ritirandosi regolarmente a compito esaurito.

I rossi, che avevano appena agguerrito le loro macchine per le progettate azioni dell'indomani ed erano affaticatissimi per le opere della preparazione, non solo respinsero gagliardamente l'offesa, ma la rintuzzarono tosto con una brillante azione di rappresaglia.

L'azione di rappresaglia

Alle cinque del mattina si levarono dal campo di Aviano 17 apparecchi B. R. Fiat da bombardamento diurno, e scortati da un gruppo di caccia, si diressero al campo di Ghedi.

Il volo, ad altissima quota, pareva potesse essere seriamente ostacolata tra Badia e Vicenza, per il sopraggiungere di due caccia azzurri in servizio di ricognizione. Ma i caccia non si avvidero dello stormo nemico che si avanzava in senso opposto o se n'avvidero troppo tardi e compresero che vano sarebbe stato l'inseguimento perchè i diciassette apparecchi bombardieri, dato gaz ai carburatori, assunsero velocità tale da non poter essere superata dai due piccoli «caccia». E' questo un privilegio magnifico dei grossi B. R. 1, i quali potendo caricarsi di pesi ingentissimi di esplosivi serbano il dono di una sì mirabile rapidità di spostamento.

Passato oltre Vicenza, lo stormo dei rossi si tuffò tra le nubi. Sopra il campo di Ghedi, cadeva un'acquerugiola lenta; ma li assalitori non si persero d'animo; scesero prima ad una quota di mille metri, poi più bassi ancora; poterono identificare i bersagli, lanciarono le loro bombe e tornarono ordinatissimi alla base.

Alberto Zajotti

L'indipendenza albanese e il patto di Tirana

TIRANA, 16

Inaugurando la prima sessione del terzo anno legislative, S. E. il Presidente della Repubblica albanese ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che tutti quei commenti secondo i quali si vuol vedere nel patto di Tirana la menomazione dell'indipendenza albanese non sono altro che insinuazioni, dato che il patto rispetta la sovranità albanese nel più completo significato della parola. Inoltre si deve sapere che l'albanese libero, il quale per la libertà ha fatto grandi sacrifici, non mette mai sè stesso sotto alcun giogo.

Insorti viennesi festeggiati dai bolscevichi di Leningrado

LONDRA, 16

Il *Times* ha da Riga che diciotto degli insorti viennesi del luglio, riusciti a fuggire, sono arrivati a Leningrado a bordo del piroscafo *Preussen*. Essi sono stati accolti con grande solennità e in un comizio tenuto in loro onore, hanno parlato «della crudeltà della polizia viennese e del tradimento dei capi social-democratici austriaci». Uno degli oratori, tale Pankrats, ha detto che essi si sono recati in Russia non soltanto per sanare le ferite riportate durante la lotta, ma anche per studiare i metodi migliori per fare la rivoluzione e rovesciare il regime borghese.

Disordini nelle miniere messicane

WASHINGTON, 16

Nei distretti minerari della Guadalajara (Messico) si sono verificati nuovi disordini. Il capo dell'ufficio della «Pacific Railwai» della Guadalajara, David Fisrr cittadino degli Stati Uniti, è stato ucciso. Numerose miniere sono state abbandonate dagli impiegati stranieri.

Sassate contro un treno

FERRARA, 16

Mercoledì sera, mentre il treno 54, partito dalla stazione di Ferrara, transitava in località «Botte» presso Pontelagoscuro, diverse sassate furono lanciate da ignoti. Rimasero infranti i vetri di una vettura ristorante senza per altro recare danni alle persone. Il personale del treno avvertì telefonicamente il capo-stazione, che si affrettò a denunciare il fatto alla milizia ferroviaria. I militi, subito recatisi sul posto insieme coi carabinieri, operarono nei pressi del luogo dove avvenne l'atto vandalico Interrogati, si mantennero tutti negativi; le indagini proseguono attivamente.

La settimana in Borsa

A voler esaminare il particolare contegno di ciascun comparto di valori, la settimana in Borsa appare ricca di fasi varie; però la sostenutezza generale, messa in rilievo alla fine della settimana scorsa, non è diminuita, ma — prezzi per alcuni gruppi s'è accentuata ancora di più.

In talune riunioni gli umori hanno variato tra l'esordio e la chiusura; ma, attraverso affari talvolta animati, l'indirizzo di fermezza della quota non è mutato.

I valori più in vista in questo particolare momento, hanno registrato larghe transazioni, che ne hanno avvantaggiati i corsi; ma per ciascun comparto non è mai mancato un vigile assorbimento, così che, anche nella imminenza dei riporti, i prezzi non hanno sofferti le vendite di alleggerimento.

Il contegno del mercato, particolarmente pei valori tessili e per quelli di navigazione, come per quelli bancari, esprime esattamente le attuali condizioni dei mercati mondiali di produzione e di consumo.

Nel grande comparto dei tessili, i cotonieri sono balzati in prima linea e vi si mantengono saldamente e l'incremento dei loro prezzi trova essenzialmente una ragione all'origine.

Infatti, in queste ultime settimane i prezzi dei cotoni grezzi d'America e delle altre regioni produttrici hanno subito forti rialzi: così che il beneficio s'è riflesso di colpo nelle quotazioni dei titoli, per l'accresciuto valore degli stoks di greggio e di lavorati in magazzino.

Il consumo mondiale dalle più recenti statistiche, non s'è accresciuto in queste ultime ottave; però l'equilibrio attuale dei cambi non potrà non favorire una maggiore richiesta di prodotti cotonieri da parte dei paesi consumatori.

Per le sete artificiali è la ragione dell'attuale rialzo. Il consumo di questo prodotto va generalizzandosi molto largamente nel mondo, ed esso concorre ormai alla fabbricazione dei prodotti più vari. Le richieste delle industrie non trovano ora sufficiente offerta, per quanto le maggiori fabbriche del mondo lavorino in pieno, e la concorrenza è stata disciplinata dall'accordo delle tre più potenti società produttrici, al quale partecipa, tra le nostre Aziende, la Snia Viscosa.

L'attività borsistica di questi particolari gruppi, cotoni e sete artificiali, ha avuto un felice riflesso anche sugli altri valori del grande e vario comparto; così, accanto al progresso e alla fermezza di Cotonificio Veneziano, Cantoni, Tessuti Stampati, Turati e Snia Viscosa, Chatillon, Varedo, dobbiamo mettere in rilievo l'ottimo contegno delle Cascami Seta, Manifatture, Linificio ecc. ecc.

Hanno diviso il primo piano del mercato, coi valori anzidetti, quelli di trasporto. I titoli di Navigazione in genere, e le Cosulich in ispecie, sono state largamente assorbite a prezzi soddisfacenti e con un'animazione intonata all'andamento generale della quota.

Anche i Fondi Pubblici hanno avuto un buon mercato, mentre generalmente le Banche sono state calme, non traendo neppure dal diminuito tasso di sconto il movente per un più spigliato movimento.

La notizia della riduzione del tasso di sconto al 6 e mezzo per cento s'è diffusa nella riunione di mercoledì, e gli affari sono diventati per riflesso più allegri a prezzi crescenti.

Ciò che ha sostenuto validamente la quota, è stato però, un vigile assorbimento da parte di buoni portafogli; così che, mentre i realizzi si fecero più frequenti per funzione di beneficio e per alleggerimento di posizioni, il danaro non è mancato.

Anche il il superstite scoperto, in vista d'un durevole movimento di fermezza generale, è corso ai ripari.

Per tutte queste ragioni il mercato è stato soddisfacente, e il contegno e i prezzi dei valori più largamente trattati danno affidamento in una ragionevole durata dell'attuale indirizzo.

Nè bisogna considerare con pessimismo le inevitabili e naturali fasi di ristagno e di leggera flessione delle varie sedute: esse sono il trampolino per un più agile salto, e costituiscono l'elemento essenziale perchè gli operatori — ancora in grande maggioranza professionisti — s'interessino alla quota.

La chiusura è avvenuta a prezzi leggermente più deboli e con minore attività di scambi; non bisogna meravigliarsene quando si pensi che per quattro giorni le Borse resteranno chiuse e che si riapriranno alla vigilia dei riporti.

Gli elettrici sempre solidamente sostenuti hanno seguito buoni prezzi ma con poche oscillazioni. Più vari tra i valori immobiliari, Beni Stabili; e ben tenute le Bonifiche Ferraresi.

Le Ciga hanno avuto mercato oscillante; Fiat, Isotta e Montecatini sono rimaste sempre in buona vista; più calmi gli altri meccanici; ferme, e con buone plusvalenze, le Generali.

Il mercato dei cambi sempre calmo, chiude l'ottava ufficiale con prezzi leggermente flattenti.

Leonardo Rosito

Pel IV. Congresso dei Bersaglieri

BOLZANO, 16

Per il VI Congresso dei Bersaglieri che avrà luogo — come già annunciammo — nei giorni 18, 19, 20 corrente, è assicurato l'intervento di S. A. R. giungerà a Bolzano nella giornata di Domenica. Pervengono al Comitato organizzatore a centinaia le adesioni di cospicue personalità fra cui molto notevoli e significative quelle delle LL. EE. i Marescialli d'Italia Luigi Cadorna e Giardino, del generale Boriani, comandante la Milizia Forestale, S. E. Generale del Corpo d'Armata di Roma, Vaccari (med.d'oro), S. E. generale d'Armata Montanari, on. Ricci, presidente dell'O.N.B., on. Sansanelli, on. Russo, on. Barbieri, Generale di divisione, Piola Caiselli, comandante della divisione di Gorizia ecc. Fervono i preparativi per assicurare ai graditi ospiti che raggiungeranno il numero di parecchie centinaia, la più cordiale, affettuosa accoglienza. Grande attesa v'è per il ricevimento che ai congressisti verrà offerto all'Hotel Laurin e che sin d'ora si preannuncia riuscirà brillantissimo, siccome una magnifica manifestazione di cameratismo.

Per l'occasione domenica uscirà un Numero Unico, del titolo «Le Fiamme cremisi», edito sotto gli auspici della locale sezione della Federazione dei Bersaglieri. E' stato già fissato il programma dei lavori del Congresso e dei festeggiamenti. Ecco come i convenuti impiegheranno le tre giornate di permanenza in Alto Adige

Domenica 18 settembre: Ore 9.30: Inaugurazione del Congresso e inizio dei lavori per i delegati delle sezioni. Detti lavori si svolgeranno presso la Casa del Fascio in via Gilm, gentilmente concessa

Ore 11.30: Ricevimento offerto dal Municipio di Bolzano, riservato a un rappresentante per ogni reggimento, uno per sezione e alle autorità. Ore 14.30: Adunata in via della Stazione; Ore 15: Ricevimento di S.A.R. il Duca d'Aosta. Cerimonia per l'offerta di una medaglia d'oro a S. A. R. il Presidente onorario. Inaugurazione del gagliardetto della sezione di Bolzano (Adunata in Piazza Vittorio Emanuele III e in caso di pioggia, al Teatro Civico). Ore 20.30: Concerto delle fanfare in piazza Vittorio Em. III. Ore 23: Ritirata con fiaccole (Adunata in piazza della Stazione).

Lunedì, 19 settembre ore 8: Adunata in viale Vittorio Em. III, quindi corteo per recarsi a rendere omaggio all'urna che contiene la terra della fossa dei Martiri Trentini. Ore 10: Celebrazione delle glorie bersaglieresche (Adunata nel Teatro civico); Ore 15.30: partenza per Merano; ore 16.25: arrivo a Merano corteo e visita della città; Ore 19.30. pranzo bersaglieresco presso il Casino Municipale di Merano: Ore 21: Concerto dell'orchestra del Casino Municipale; Ore 23: partenza da Merano; ore 24 arrivo a Bolzano

Martedì 20 settembre: ore 6.54: Partenza da Bolzano; ore 9.50: Arrivo al Brennero ore 10: Giuramento al Cippo del Brennero; ore 11. Partenza dal Brennero; ore 11.30: arrivo a Colle Isarco; ore 12: Ricevimento offferto dal Municipio di Colle Isarco (riservato alle autorità, a un rappresentante per reggimento e a uno per sezione); ore 12.30 colazione al cesto ore 15.11: partenza da Colle Isarco; ore 16.55: arrivo a Bolzano; ore 21.30: Ricevimento all'Hotel Laurin (Abito da società o la divisa per gli ufficiali).

Fuoruscito arrestato a Nizza

per una malvagia aggressione

NIZZA, 16

L'altro giorno il commerciante italiano Battista Varese, di 24 anni, oriundo della provincia di Imperia ma dimorante a Nizza, si era recato con la moglie a fare un bagno su un tratto di spiaggia nei pressi di Nizza. Ad un certo punto il Varese, che indossava la camicia nera, fu avvicinato da una squadra di cinque individui che, dopo averlo insultato, gli tolsero il portafogli per vedere se conteneva la tessera fascista, e quindi lo malmenarono. I cinque lo minacciarono anche di altre rappresaglie.

Il Varese andò a denunciare il fatto alla gendarmeria e la polizia è riuscita ieri ad arrestare due degli aggressori: l'avv. Alessandro Pertini, espatriato, come è noto, insieme a Filippo Turati e testè condannato a 10 mesi di detenzione, e un certo Diego Spagna, i quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Padrone di casa arrestato

NAPOLI, 16

Il proprietario di casa Felice Mezzacapo non solo si è rifiutato di riconoscere una sentenza del pretore che accordava la riduzione di affitto ad un suo inquilino, il farmacista Giovanni Naccarato, ma quando questi si è recato a casa sua per indurlo a rispettare la sentenza, lo ha violentemente ingiuriato, abbandonandosi poi ad escandescenze e a volgari offese contro il Primo Ministro. Il Mezzacapo è stato quindi tratto in arresto.

Walter Muneratti restituisce

le somme sottratte alla Peninsulare

MILANO, 16

Una inattesa e clamorosa notizia si è appresa ieri nel tardo pomeriggio. Walter Muneratti, il truffatore dei milioni della Peninsulare, ha restituito parte della somma della quale si era appropriato. Da alcuni mesi il Muneratti era stato trasportato dal cellulare al Manicomio per essere sottoposto in osservazione al fine di accertare se, come da istanza del difensore avv. Fucigna, egli sia affetto da alienazione mentale. L'incarico di tale esame psichiatrico fu affidato al prof. Airaghi scelto dalla difesa del Munerati ed al prof. Bravetta di Novara, delegato dell'autorità giudiziaria.

Durante la lunga visita dei due psichiatri è continuato lo stato di abbattimento nel quale il Munerati era caduto tempo fa. Il Munerati ha dato indicazioni che permisero, attraverso sottili lavori di indagine, di pervenire al recupero delle prime 300 mila lire e poi della somma di 650 mila lire non solo, ma per elementi che sono attualmente in possesso della Procura del Re questa non dubita di poter riuscire in breve tempo a recuperare altre notevoli cifre. Le somme ritrovate dopo romanzesche vicende, sono state oggi consegnate alle parti danneggiate.

Uno scontro tra polizia e cospiratori a Pera

ANGORA, 16

Fra i feriti dello scontro di ieri fra polizia e cospiratori a Pera, un commissario e un bandito armeni sono morti in seguito alle ferite riportate.

Bollettino militare

ROMA, 16

Generali di Corpo d'Armata: Gonzaga, collocato in ausiliaria per età.

Generali di Divisione: Mallandra, collocato in ausiliaria per età.

Maggiori Generali di Artiglieria: Martinengo, cessa dalla carica di Capo reparto presso la direzione superiore servizio tecnico artiglieria ed è collocato a disposizione e trattenuto in servizio effettivo e considerato in soprannumero; Campolmi, cessa dalla carica d idirettore principale arsenale Napoli ed è nominato capo reparto presso la direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti Colonnelli: Soldarelli, comando Corpo Armata Firenze è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata Firenze.

Arma di Fanteria: Tenenti Colonnelli: Berti, a disposizione Ministero Colonie e fuori quadro, è collocato a disposizione tale ministero per cariche civili e politiche in Somalia, cessa dalla posizione di fuori quadro ed è destinato al 36 Fanteria; Krall, 90 Fant. è trasferito al 24.

Arma di Artiglieria: Colonnelli: Gabutti, a disposizione è collocato in aspettativa per riduzione quadri; Sohellino capo ufficio comando artiglieria Corpo armata Milano è nominato colonnello addetto comando artiglieria Corpo Armata Milano; Bessone comandante 9 Pesante Campale cessa essere a disposizione ed assume carica comandante 9 pesante campale; De Stefano direttore artiglieria Corpo Armata Bologna cessa detta carica ed è collocato a disposizione.

I sottonotati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli assumendo la carica o la posizione a fianco di ciascuno indicata: Molari 10, pesante Campale, nominato direttore direzione artiglieria Corpo Armata Bologna; Cilento, 8 Campagna, nominato addetto comando artiglieria corpo armata Milano; Oppizzi, tenente colonnello 4 Pesante Campale, assegnato direzione e rientra in Reggimento; Carlomagno, comando Artiglieria Corpo Armata Bari, è assegnato direzione superiore servizio tecnico artiglieria; Ferrero, 21 Campagna, trasferito 18 Campagna.

Arma del Genio: Colonnelli: Boggio-Gilet, cessa essere a disposizione ed è destinato addetto ispettorato Genio.

Corpo di Amministrazione: Tenenti Colonnelli; Pagliano, direzione commissariato Militare Corpo Armata Bologna, è collocato in ausiliaria per età.

Chiusura della Mostra del Grano

VICENZA, 16

Ieri mattina, presenti le autorità e numerosi agricoltori di Vicenza e del Veneto, si è chiusa solennemente nel salone della Basilica Palladiana la seconda mostra Veneta del Grano con la premiazione degli espositori. Parlarono il Presidente del Comitato della Mostra on. Tullio Cariolato, il direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Marconi, il dott. Tretti presidente dell'Ente per le Manifestazioni agricole commerciali e industriali, il Comm. Nordera vice Podestà e in fine il comm. Marigonda Vice Prefetto il quale a nome del Governo dichiarò chiusa la Mostra.

Nei vari discorsi venne ben rilevato come la nostra produzione granaria vada sempre più aumentando sia di quantità come in qualità. La battaglia del grano impostata dal Duce ha trovato negli agricoltori veneti delle volontà energiche che superando incertezze e sacrifici hanno saputo degnamente contribuire alle fortune economiche della più grande Italia.

La "fiduciaria di Guglielmo,,

medichessa senza medicina

BERLINO, 16

A Waldenburg, in Slesia, è stata oggi arrestata una millantatrice che da lungo tempo faceva grossi affari come medichessa e ad un tempo come amica intima dell'ex-kaiser Guglielmo. Si tratta dunque di una «signora Domela», della quarantonovenne Ottilia Gerlach, abitante a Berlino. Fin dal 1924 tutti gli anni arrivava a Waldenburg una signora che si spacciava come libera docente in medicina, e siccome si mostrava molto generosa e di tratto distinto, aveva trovato gran credito presso l'elemento nostalgicamente monarchico del paese. Essa metteva in valore le sue intime relazioni coll'ex-imperatore a Doorn.

La nobile dama vantava anche fra le sue conoscenze quella del feld-maresciallo Makensen e dei ministri tedesco-nazionali. Essa mostrava anche una cartolina illustrata proveniente da Doorn con la firma di Guglielmo, un braccialetto catena con le iniziali dorate W. R. (Guglielmo Re), e una spilla con una corona come si vedevano una volta sulle spalline degli ufficiali. Tutto ciò procurava alla distinta medichessa una abbondante clientela, tanto più che essa diceva di essere venuta in possesso, a mezzo delle grandi sue conoscenze ,di una grossa quantità di «radium» col quale asseriva di poter curare tutte le malattie. Gli onorari piovevano. Senonchè, a interromperne la pioggia, è intervenuta la polizia criminale che oggi ha arrestato la «fiduciaria di Guglielmo», la quale di medicina non aveva nemmeno il più lontano sentore Ottilio Gerlach è la figlia di un macchinista, la quale faceva da massaia interrompendo queste sue modeste mansioni ogni anno nell'estate per fare le sue fruttuose gite a Waldenburg. In quanto all'affare del «radium» si è scoperto che si tratta di una banalissima corteccia di pino che con la modesta spesa di marchi 2.40 bastava alla medichessa per tutto l'esercizio estivo...

Uccide l'amante della madre

per impedire il matrimonio

MILAO, 16

Il mattino del 9 maggio scorso veniva trovato nelle acque del Naviglio, a Greco, il cadavere dell'operaio Antonio Sperolini fu Pietro, da Brescia, residente a Crescenzago. Da prima si credette a un suicidio, poi fu invece accettata l'ipotesi di una disgrazia. Ma, in seguito ad indagini del maresciallo dei carabinieri Culeddu, risultò dopo quindici giorni dalla morte dello Sperolini, che non si era trattato di disgrazia, sibbene di un grave delitto. Lo Sperolini aveva stretto relazione amorosa con una vedova di Crescenzago, tale Regina Vistarini, madre di tre figli, tra i quali uno di 24 anni, Francesco Tamburini, Il giovane, affezionatissimo alla memoria del padre, non vedeva di buon occhio la tresca della madre con lo Sperolini vedovo a sua volta e che aveva chiesto di sposare la donna. Fu forse per il timore che questo matrimonio si compisse che il Tamburini commise il delitto. Una sera che lo Sperolini era rimasto a cena con la Vistarini e i figli, il giovane volle uscire per accompagnarlo. Giunti in riva al Naviglio, tra i due era scoppiato un diverbio e la peggio era toccata allo Sperolini, il quale, colpito da un pugno alla testa precipitava in acqua, annegando.

Questo racconto fu fatto piangendo dal giovane omicida al maresciallo Culeddu, che ottenuta la confessione del delitto, denunciava il Tamburini all'autorità giudiziaria. Ma, dopo alcuni mesi di carcere, il giovane, che si era sempre mostrato umile e pentito, cambiò atteggiamento e davanti al giudice istruttore ritrattò le confessioni fatte, accusando il maresciallo di avergliele estorte con la violenza. Il magistrato non trovò di meglio per chiarire la cosa che mettere a confronto il detenuto che riuscì completamente sfavorevole al Tamburini. Egli non seppe insistere nella ritrattazione e finì per confessare nuovamente la sua colpa. Ora la istruttoria sta per chiudersi e gli incartamenti del processo saranno trasmessi alla Procura generale per il rinvio del Tamburini alla Corte d'Assise.

La morte dell'on. Valentini

PERUGIA, 16

Ieri mattina all'alba è deceduto nella sua villa di Laviano in quel di Castiglione del Lago il conte gr. uff. Valentini Luciano, deputato al Parlamento.

Egli era stato per circa 18 anni sindaco di Perugia e di lui si ricorda la celebre esposizione d'Arte antica Umbra inaugurata dal Re nel 1907. Nel 1921 egli era stato eletto deputato nel blocco nazionale e rieletto nella lista fascista del 1924.

La notizia appresa in città ha destato vivissima commozione. Nell'atrio del Municipio sono stati messi dei registri che in breve furono riempiti di firme. Il podestà di Perugia ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova.

Un grave incendio sul Carso

TRIESTE, 16

ieri in località denominata Sela in reoggi in località denominata Selz in regione San Pietro del Carso. Favorito dal vento il fuoco si è esteso ai fabbricati vicini alla casa incendiatasi per prima. Una trentina di case sono state distrutte. Sul luogo dell'incendio sono accorsi il Prefetto comm. Fornaciari, i vigili di Trieste e alcuni reparti di truppa e della milizia.

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Asthen non poteva certo dare ad intendere ai professori, venuti per fare onore al loro antico allievo, che due individui dello stesso nome avevano frequentato il lavoratorio scientifico della piccola città. Se ciò accadeva, non significava soltanto perdere la signorina Hartanson e togliere all'Astorg ogni probabilità di applicare la scoperta della visione a distanza... Ma significava, anche, l'inseguimento della polizia... l'arresto, forse.

— Bisognava, dunque fuggire, abbandonare tutto?

— No — esclamò — e vincerò o vi lascerò la vita!

Nonostante il rumore dell'automobile, Piffer udì Asthen digrignare i denti. Si piegò verso di lui e gli prese una mano stringendogliela in modo da spezzargliela.

— Avanti! — comandò. — Non potete più fermarvi, ormai. Domani, mi troverò con questa stessa automobile alla porta della Società dei Quarantasette. Al primo sentore di pericolo battete in ritirata.

Athen non rispose. Piffer continuò:

— Resteremo solidali. Potete contare su di me, sia per tearvi d'impaccio, sia per raggiungere insieme a voi lo scopo. D'altronde chi può dire che tutto non vada meglio, di quello che crediamo? E adesso ascoltatemi bene. Siccome non sarà possibile rivederci prima di tentare il gran colpo, credo prudente concretare definitivamente un piano d'azione. A mio parere, ecco il migliore: cercate domani di giungere all'ultimo momento, pochi minuti prima dell'inizio della seduta. Spiegherete di essere stato trattenuto da un incidente qualsiasi e ciò vi dispenserà dallo stringere la mano alla deputazione di Lawrence. Durante la cerimonia abbiate cura di volgere le spalle all'assemblea ,e, non appena proclamata l'ammissione, trorete reperibile soltanto quando la deputavi alle congratulazioni andandovene all'inglese. Vi giudicheranno un orginale, ma ad uno scienziato tutto è permesso. Sarete reperibile soltanto qando la deputazione avrà ripreso il treno, e cioè l'indomani. Direte, per scusarvi, che un violento accesso di febbre, dal quale siete ormai completamente rimesso, vi ha costretto a mettervi a letto. Rimetterete ad Hartanson la falsa copia del documento, poichè avrete già consegnato a me l'autentica, che, secondo quel che m'avete detto, vi sarà data domani come a tutti i soci e c'imbarchiamo subito per la Francia; ed ecco almeno la prima parte del programma realizzata. In quanto alla seconda, la più scabrosa, e cioè il vostro matrimonio con la signorina Hartanson...

Il falso Gerardo Garffort, colui che non poteva chiamarsi più neppure Frank Asthen, si era intanto calmato, e quando l'automobile si fermò all'angolo della strada, ad un centinaio di passi dall'albergo, rispose semplicemente ai consigli del suo complice:

— Sta bene. Trovatevi domani, all'ora della seduta, al luogo stabilito.

— Sarò io stesso che guiderò l'automobile. Potete fidarvi di me.

X

May Hartanson stava nel gabinetto da studio insieme a suo padre, che finiva di dettare il corriere prima di ritirarsi nel suo appartamento privato per fare la doccia e vestisi per il pranzo ed il grande ricevimento da lui offerto in onore del giovane scienziato e di cui sua figlia doveva fare gli onori.

May era già pronta; portava un vestito di crespo di seta di un azzurro pallido che armonizzava perfettamente con la tinta delicata della ghirlanda sottile di roselline di maggio che partendo dalle spalle andava a perdersi in fondo fra le pieghe della veste.

I suoi magnifici capelli dorati, sui quali si sarebbe detto che il sole avesse lasciato il suo impercettibile pulviscolo, le incorniciavano il volto fine e grazioso. La persona slanciata e flessibile, gli occhi vivaci e dolci ad un tempo, che brillavano sotto l'arco ben disegnato delle sopracciglia, la bocca ridente e oltre a ciò il suo spirito e i suoi slanci di buon cuore, rendevano la figliuola del miliardario una creatura così piena di attrattive da poter realmente suscitare una affezione sincera, anche senza il miraggio dei milioni paterni che le erano destinati il giorno del suo matrimonio.

— Babbo — disse ad un tratto rivolgendosi a suo padre che si era alzato e stava per dirigersi verso la porta che immetteva nei suoi appartamenti privati — dammi ascolto un minuto soltanto. Ho l'intenzione questa sera di non far nulla per impedire che i giornalisti ammessi al ricevimento ,dopo il pranzo annuncino per la seconda volta il mio fidanzamento con il signor Gerardo Garffort.

Il miliardario scoppiò in una gran risata.

— Insomma, mia cara — chiese poi. — Si può sapere quel che hai nella testa? Sei o no fidanzata a Garffort?

— Oh! no affatto! Almeno per il momento.

— Ma ti va?

— Sì, mi va.

— Allora?

— Allora... non ho fiducia, ecco.

— Come sarebbe a dire, che non hai fiducia?

— Non vorrei certo un marito che fosse mio schiavo... ma non vorrei neppure essere io la schiava di mio marito.

— E temi che Garffort...

— Temo che finisca col dominarmi.

— Se è così, figliuola mia, lascia che te lo dica, ma non è amore il sentimento che provi per lui. La donna che ama realmente subisce con gioia la dominazione.

— E l'uomo quando ama pretende anche di dominare?

— Ah! May... tu chiedi troppo! Non spetta al padre di fare a sua figlia un corso di teorie sentimentali... Quello che ti raccomando, e seriamente, è di non spingere le cose troppo oltre. Pensa che una ragazza come te, nonostante l'aureola dei milioni, deve badare a non compromettersi, nè più nè meno che la più modesta fanciulla che non ha neppure un dollaro di dote... E poi ti sei mai informata se questo Gerardo Garffort, che conosci così poco, abbia o no una fidanzata?

— Non vi ho pensato, a dire la verità; ma puoi star certo che glielo domanderò stasera stessa.

E, prima che il miliardario avesse oltrepassato la soglia del suo gabinetto da lavoro, May disparve per recarsi nel salone e nella sala da pranzo ad assicurarsi con i suoi propri occhi che i fiori che ornavano la grande tavola scintillante di cristalli e di argenterie fossero stati disposti secondo il suo gusto.

I fiori, ecco il suo regno! Nè direttrice di case, nè maggiordomo, per quanto esperti, sapevano come lei metterne in risalto la bellezza.

La prima persona annunziata da un domestico in livrea fu il principe Gregorio Gregory.

La signorina Hartanson gli andò incontro, manifestando con la consueta spontaneità il piacere che generalmente provava sempre nel vederlo.

continua

G. Sand e N. Tommaseo

Sand e Tommaseo. — Due personalità, due mondi — Mondi antitetici, opposti, inconciliabili. Come può dunque il paziente compilatore del Dizionario dei sinonimi, il severo autore dei Pensieri morali e dei vari trattati sull'educazione, il pedante rimatore dei Tre galatei, stare accanto all'ardente, spregiudicata autrice di Lelia?

Contemporaneamente forse? Lontana affinità di mestiere? Amore per Venezia, per quella Venezia che fu meravigliosa cornice ai fraudolenti amori della Sand, al dolore ed alla gloria del Tommaseo?

No, questo non basta a giustificare l'indiscrezione (necroforica), di aver accomunati, sia pur lontano negli annali e nelle pagine d'un giornale, questi due nomi che suonano agli orecchi esperti con aspra dissonanza.

E allora? C'è qualche cosa di più e di meglio, anzi possiamo senz'altro dichiarare, che pur non conoscendosi mai personalmente, esistette tra i due scrittori una vera e propria relazione, di carattere epistolare per la Sand, un po' anche sentimentale per il Tommaseo che gli ispirò la disgraziata poesia-sermone intolata «La donna».

Ma procediamo con ordine. Il Tommaseo, esiliato a Parigi già dal 1834, pur combattendo giorno per giorno la triste lotta del pane quotidiano, non rimase estraneo all'onda d'entusiasmo che l'autrice di Lelia aveva sollevato intorno, anzi in un momento di generosità, dimenticando forse il sesso dell'autrice, ed esagerando secondo sua abitudine, giunse perfino a «l'elezione, l'Italia ed i suoi abitanti, come fino allora avuto la Francia».

Ne fanno testimonianza le Memorie Poetiche (Venezia 1838), ed il Carteggio inedito al Capponi, dal quale il nome della Sand, unito ai più disparati giudizi, ora apologetici, ed ora catastrofici, balza più volte agli occhi del lettore.

Ma la prima occasione di diretto contatto fra i due, che si risolse naturalmente in attrito, fu alla pubblicazione del romanzo sandiano, «Leone Leoni». In questo lavoro l'autrice seguendo, come poi disse il Tommaseo, una tradizione melodrammatica tanto stupida quanto crudele, volle che il protagonista fosse un farabutto d'un italiano.

Il Tommaseo sdegnatissimo, considerando il pregiudizio come offesa personale, per difendere la sua patria d'elezione, l'Italia ed i suoi abitantii, scrisse una severa critica contro il romanzo, ed una lettera all'autrice, biasimandola per aver voluto aggiungere deliberatamente, una nuova figura alla galleria di cattivi italiani, resi protagonisti nei romanzi stranieri.

La lettera piuttosto cruda, non mancava di stoccate e perfino di offese, ma la Sand non se ne adontò. Rispose placidamente, con la calma abituale che spuntava le più feroci armi della critica, fossero pur state quelle di Gustavo Planche «le maudite» amico suo — e dichiarò di non aver seguito alcuna tradizione, anzi per dimostrare il contrario promise di scegliere altri tipi d'italiani, degnissimi di stima e rispetto, come eroi dei suoi romanzi.

Mantenne infatti la parola. Teverino e Florino con le loro virtù, fanno esatto equilibrio ai vizi di Leone Leoni.

Così in una maniera piuttosto brusca, queste due nature tanto diverse si guardarono in faccia per la prima volta. Ma se la Sand non ci pensò più, ed al Tommaseo probabilmente non avrebbe pensato mai, senza il desiderio di lui stesso che ne aveva determinata l'occasione scrivendole la lettera già citata, questi, benchè poco soddisfatto del risultato dei primi approcci, continuò a seguire con curiosità mista ad ammirazione, l'instancabile attività letteraria della scrittrice francese. Nel 1836 poi, mosso da sentimenti piuttosto contradditori, forse poco chiari all'autore stesso, dedicò alla Sand, la nota poesia intitolata «La donna» di carattere filosofico-moralista, nella quale oppone all'ideale femminile di Valentina, Indiana, Lelia, Jacques, tipi di donne dei romanzi sandiani, il suo ideale femminile cristiano. Ed è propria questa poesia il nucleo centrale della relazione sulla quale ci intratteniamo.

Ai nostri tempi ci fu chi, basandosi sul carattere di questi versi, e più specialmente su una lettera che il Tommaseo scrisse contemporaneamente alla Sand, credette vedere nel cuore del dalmata austero, una vera e propria inclinazione amorosa. Il De Angelis infatti, poco persuaso del soverchio entusiasmo o dell'ingiustificato disprezzo, estremi sui quali era retto il filo sentimentale del T. verso la Sand, in un suo articolo pubblicato nella «Rivista d'Italia» fatta la diagnosi, lo dichiarò senz'altro innamorato. Per documentare i suoi dubbi, cita opportunamente alcuni versi della poesia:

«Ma sublime allor mi sei
Quando ignuda e donna torni,
Ricca il crine e ricca il seno,
Non di dubbi od ire armata,
Le stoltizie letterate
Fugg. misera»

ed alcuni periodi della lettera, che suonano chiari a chi li vuol intendere.

«Après vous avoir adressé des reproches sévères à haute voix, il me sera bien permis de vous chuchoter à l'oreille de tendres excuses.»

Del resto senza venire alle interpretazioni contemporanee, vediamo che cosa ne pensassero gli amici del Tommaseo, che non avevano bisogno di postume psico-analisi. Tra questi, il Vieusseux senza tanti preamboli gli manifestò chiaramente i suoi sospetti, il Tommaseo allora piuttosto seccato, si affrettò a dichiarare che se anche avesse conosciuto madame Dudevant (Sand) non se ne sarebbe mai innamorato «poichè la sola virtù poteva condire d'ideale quella schifosa sudiceria che si chiama donna».

Ma pare che a quella «schifosa sudiceria» ci pensasse e più del necessario, tanto che dovette schermirsi anche col Lambruschini, al quale scrisse non senza un po' d'ipocrisia; «potrei conoscerla, ma temo, temo la pietà, non l'amore e non il corpo di lei, ma l'ingegno».

Bugie santissime, dettate dall'orgoglio di voler nascondere, almeno pubblicamente, quello che non avrebbe potuto mai essere. Perchè un T. con tutto il suo bagaglio di virtù, doveva avere agli occhi della Sand, dei peccati mortali imperdonabili. E cioè l'asfissiante erudizione, il genere di produzione letteraria, ovverosia la fodera logica della sua natura. E per virtù di contrasto non poteva piacere a lei. Va bene che l'amore è figlio dei contrasti, ma se non c'è qualche elemento di legame, qualche sperduto gancetto che sappia allacciare, magari per distrazione due anime, il contrasto rimane per sempre disperatamente sterile Nel nostro caso è evidente, che il gancetto anche col cercarlo col microscopio e con molta buona volontà non si può trovare. La buona volontà ce l'aveva però il T., che malaccorto quanto mai, tentò di gettare addirittura un amo con la poesia «La donna» ma ne rimase piuttosto maluccio. Quale dei due testi, uno pubblicato nelle «Confessioni» e l'altro imitato quasi del tutto nell'edizione «Le Monnier» sia giunto alla Sand, non si sa con certezza. Per scrupolo di precisione dobbiamo aggiungere che la poesia fu inviata alla Sand da Ortensia Allart, la quale, «pettegola per tre» come la chiamò il T. in quest'occasione, mandò i versi all'amica senza il permesso dell'autore. Ma l'indiscrezione di Ortensia Allart è un elemento d'importanza secondaria, perchè mentre il T. scriveva la poesia (che ha tutta la voglia d'esser letta dall'oggetto a cui è rivolta) sapeva benissimo di farla pervenire in un modo o nell'altro, più o meno indirettamente al giusto indirizzo. In ogni modo la poesia ricca di lodi, ma più ancora di severi consigli, non piacque affatto alla Sand. Essa pur disprezzando le critiche letterarie, e soleva esprimere la sua noncuranza in proposito con la frase preferita «fumo di gloria non val fumo di pipa», non poteva soffrire i sermoni. E quello del T., malgrado la voce perennemente commossa, come il piagnisteo d'una fontana chioccia, aveva tutta l'aria del sermone. La Sand ne fu oltremodo seccata; rispose con una lettera amara e superba considerando le idee del dalmata, troppo meschine per essere cattoliche. Il T. colpito, ma pur sempre speranzoso, replicò con tristezza, scusandosi di averla involontariamente offesa, e le offerse a titolo di ricompensa con tutta sincerità «un'amicizia tenera e severa».

Ma anche la lettera ebbe la stessa fortuna dei versi. La Sand, per rendere una volta di più onore al sesso, si mantenne coerente e logica.

Il «confiteor» lo recitò il T. al Capponi in una confidenziale lettera con un sincero «colpa mia» che è la vera orazione funebre alla sfortunata avventura.

Senza esser maligni o partigiani, possiamo concludere che si ebbe quanto meritava, non impunemente aveva giudicata la vita privata della Sand, addirittura abbominevole. E poi data la concezione che egli aveva della donna, tutta amore e dolore, devozione, sacrificio, umiltà, docilità, rappresentante in terra della Vergine Santissima (la donna dotta, non la considera affatto perchè a suo parere, «non è donna») è davvero un'incoerenza ingiustificabile, che un uomo come il T. si sia tanto interessato, e con calore piuttosto dubbio, proprio della Sand, appartenente a quella categoria femminile che disprezzava tanto.

Le pive nel sacco come abbiamo visto rimasero a lui, ma per questo non serbò rancore, anzi d'allora in poi, celebrò più d'ogni altro la grande scrittrice, «sensibile, infelicissima, tediata dalla vita e dalla voluttà alla quale aspirava».

Emma Bona

Dalla villeggiatura alla galera
per non aver potuto pagare

IVREA, 16

Mentre i villeggianti ritornano a malincuore alle loro residenze invernali, un elegante giovanotto, altrettanto a malincuore, è comparso oggi sul banco degli imputati, davanti al nostro Tribunale per recitare l'atto conclusivo della sua villeggiatura valdostana.

Giuseppe Melati fu Bartolomeo, di 40 anni, residente a Milano, è uomo di linea distinta, e di aspetto giovanile, nonostante i suoi capelli brizzolati; uno dei tanti uomini che ogni anno nei luoghi di villeggiatura, con l'eleganza del vestire, con la parola suadente e con l'atteggiamento di persone navigate in mille avventure, operano un fascino speciale, oltre che sui cuori femminili, anche nei portafogli degli albergatori o dei compagni di villeggiatura.

Il Melati, pare per ristabilirsi da una grave malattia, il 28 giugno giungeva a Rehms Notre Dame (Aosta), prendendo alloggio all'Hotel Zemos, il cui proprietario, come confermarono numerosi testi, non trovava mai il momento per presentare il conto ai propri clienti. Così il Melati, dopo circa due mesi di vita tra piccoli amori e partite di scopone, senza che nulla della sua condotta facesse pensare a lui come ad un truffatore — anche se con qualche romantica signorina s'era spacciato per cugino ai... Maria Melato — si vide presentare, prima del conto dell'albergatore, un mandato di cattura per false generalità e per truffa ai danni dello Zemos.

Il Melati ha cercato di giustificarsi davanti al giudice, dicendo che le generalità che aveva segnato sul libro dei forestieri erano quelle di suo fratello. In quanto alla imputazione di truffa insistette sul fatto che l'albergatore non gli aveva mai chiesto il pagamento dello scotto. Comunque il Tribunale, presieduto dal cav. Rolla, non accolse le abilissime difese dell'accusato e, ritenendolo colpevole d'ambo i reati imputatigli, lo condannava ad anni 1 e mesi 3 di reclusione e a L. 1400 di multa.

Quadri del Re e della Regina
agli italiani di Columbia

ROMA, 16

Si annuncia che il Re e la Regina hanno donato due quadri alla Università di Columbia. Essi dovranno essere appesi nella Casa degli Italiani che, come è noto, è il nuovo centro di cultura italiana.

Una Montecarlo fantastica
e denari più fantastici ancora

LUGANO, 16

Alcuni giorni or sono faceva il giro dei giornali la notizia che una società germanica stava acquistando l'ex casino di giuoco di Campione sul lago di Lugano per trasformarlo in un grande scalo di idroplani. La notizia veniva dagli interessati completata nel senso che il Casino sarebbe stato trasformato in un grande ristorante, mentre sulla riva sarebbe stato costruito uno scalo per idroplani e sul lago una larga terrazza natante per cene e feste da ballo.

Che ci fosse qualche cosa di vero nella notizia, lo provava la presenza di tre cittadini germanici che erano soesi a Campione, installando il loro quartier generale al Caffè Lancia. Il terzetto era formato da certo Werner Greier, da tale von Albert, ex gerente di una pensione a Ponte Cremenaga, e dal segretario. Incaricato di rappresentare l'impresa era il von Albert, il quale aveva iniziato trattative per l'acquisto del Casino, di Villa Mimosa e di altri stabili.

Da Campione i due facevano telefonate fantastiche nelle quali si parlava sempre di grosse cifre. A sentire il Greier e il von Albert, Campione sarebbe diventato una specie di Montecarlo con tutte le attrattive della riviera. Denaro ce n'era a bizzeffe: capitali dovevano venire da tutte le parti e non si badava a spese: era tale la ridda dei biglietti da mille che i tre riuscirono a spillare quattromila lire al custode del Casino di Campione, promettendogli un forte interesse nell'affare. I tre stavano già da un mese a Campione in pensione al Caffè Lancia, senza sborsare il becco di un quattrino.

Si erano poi recati anche a Lugano nello studio di un architetto e lo avevano incaricato di preparare dei progetti per la trasformazione del Casino e per la costruzione dell'idroscalo.

Della cosa si interessò la polizia la quale dopo un'inchiesta riuscì a stabilire che i tre non possedevano il becco di un centesimo. Il von Albert venne arrestato, l'automobile del Greier sequestrata ed a tutti e tre furono sequestrati i passaporti.

Un elegante terzetto
che finisce in gattabuia

PARIGI, 16

La polizia ha messo le mani su un terzetto di ladri, composto da due donne astutissime e da un uomo, pericolosissimo malfattore, che viveva una vita allegra e dispendiosa col prodotto delle loro imprese compiute nei grandi alberghi, sui treni di lusso e sui transatlantici. Ecco in quali circostanze questi truffatori furono smascherati:

Il 9 settembre si presentava al Casino di Pornichet una giovane signora elegantissima che fece domanda di ammissione nelle sale da gioco, dando come carta di identità una lettera di credito emanante da un'agenzia turistica inglese di Parigi intestata al nome della signora Anna Perry Crampton, dimorante a Parigi.

Nei grandi "hotels"

Ottenuto l'accesso alle sale, la signora Crampton vi fu raggiunta da un elegante turista che si era fatto ammettere sotto il nome di Lucien Ferraudier, ingegnere, abitante a Parigi e sceso egualmente all'Hotel de Bretagne. La coppia non rimase a lungo al tavolo del giuoco. La donna, dopo essersi fatta anticipare duemila franchi dalla cassa del Casino su cinque *chèques* di 50 dollari emessi dall'Agenzia turistica inglese, lasciati da lei come garanzia, uscì rapidamente dal Casino col suo compagno. Tutti e due uscendo trovarono una signorina che li attendeva.

Ma il contegno di questo terzetto sembrò sospetto ad uno degli impiegati del Casino. Ne fu informato il commissario speciale e l'inchiesta da lui aperta non tardò a convincerlo che i tre dovevano essere degli avventurieri. All'Hotel de Bretagne a Saint Nazaire il Ferraudier e la signora Crampton erano assolutamente sconosciuti.

Invece si trovarono traccie del loro soggiorno al Grand Hotel, ma sotto generalità differenti da quelle fornite al Casino di Pornichet. Ferraudier si era fatto iscrivere sotto il nome di Lucien Ferraudière commerciante a Bordeaux, e le due donne, che si facevano passare per sorelle, si erano iscritte coi nomi di Emilia e Margherita Damien. Rientrati da Pornichet coll'ultimo treno di notte, i tre avevano subito preparata la loro partenza, regolato il conto al Grand Hotel e fatto trasportare i bagagli alla stazione. E l'indomani mattina, all'alba, prendevano il treno per Nantes.

Il commissario di polizia di Saint Nazaire, recandosi a Nantes, trovò le traccie dei turisti che, abbandonando la linea della Paris-Orleans, si erano fatti condurre alla stazione delle ferrovie di Stato. Ferraudier aveva fatto spedire i suoi bagagli a grande velocità a Parigi alla stazione di Montparnasse sotto una nuova identità.

Il drammatico arresto

Il commissario telegrafò immediatamente a Parigi e fu deciso di stabilire una sorveglianza all'ufficio di ritiro dei bagagli della stazione di Montparnasse, cosicchè appena il Ferraudier si presentò, due ispettori gli intimarono di seguirli.

Ma l'arresto del malfattore non fu così facile: l'uomo, erculeo, oppose una viva resistenza e potè essere domato solo coll'aiuto di parecchi impiegati e fattorini della stazione. Le due donne sue complici, che attendevano nella sala d'aspetto, furono arrestate poco dopo.

Condotti all'ufficio della pubblica sicurezza, i tre finirono coll'indicare la loro vera identità: l'uomo è Lucien Ange Ferrari, di 24 anni, nato a Parigi, interprete, condannato varie volte per furti, senza domicilio fisso. Egli aveva preso a volta a volta vari nomi, come quelli di Henry Laurence, Stanley Morningion, Stevens, James Come, ecc. Ex interprete all'Agenzia dei turisti inglesi, il Ferrari è conosciuto dalla polizia internazionale come uno specialista di furti in gioielli.

Le sue compagne sono Emilienne Mitral, di 22 anni e Marguerite Momte, di 16 anni. Le due giovani donne, riccamente vestite, condividevano l'amicizia del truffatore ed i benefici dei furti da lui commessi.

Ammazza l'amante e si uccide

VIENNA, 16

Ieri sera nel distretto di Margarethen, l'operaio Studnick, di 25 anni, era andato a far visita alla sua amante, la ventunenne Mitska, che da qualche tempo voleva rompere la relazione con lui perchè disoccupato. Sembra che l'operaio abbia invitato la ragazza a riprendere la vita in comune, e che questa si sia rifiutata. Fatto sta che i genitori della Mitzka, rincasando, hanno trovato i due giovani morti. Un biglietto lasciato dallo Studnick avvertiva che egli aveva venduto ogni suo avere per comperarsi una rivoltella. Pare che il giovane abbia ucciso la ragazza contro la di lei volontà.

Il dramma d'una sposa
e la sua morte misteriosa

TODINO, 16

L'autorità giudiziaria si sta interessando di un'oscura vicenda: molte sono le circostanze misteriose che circondano tutto lo svolgersi degli avvenimenti, ma da quanto è stato possibile arguire finora, pare molto probabile che le indagini in corso debbano portare alla documentazione di un dramma doloroso, sofferto in silenzio da una disgraziata creatura e giunto alla subitanea catastrofe in circostanze che forse non potranno mai venire ricostruite nella loro compiutezza.

Invocazioni d'aiuto

La sera del 3 corrente, verso le ore 20 a Luserna San Giovanni, il carattiere Emilio Martinotti usciva sul balcone di casa sua e con voce concitata invocava l'aiuto dei vicini. Questi, accorsi, trovarono la moglie del Martinotti, Maria Piccato, di anni 36 stesa sul letto già morta. Interrogato il marito, questi, passato il primo momento di stupore, non si mostrava soverchiamente afflitto per accaduto e non dava sommarie spiegazioni, assicurando di saperne ben poco egli stesso.

Egli dichiarò che verso le sette e mezza si era messo a letto, accanto alla moglie: quasi subito si era addormentato. Passato qualche tempo, forse una mezz'ora, egli fu svegliato da un rantolo emesso dall'a moglie. Egli rivolse la parola alla donna le chiese che cosa si sentiva, insistette qualche minuto per avere una risposta; ma tosto constatò che le condizioni della disgraziata dovevano essere ben gravi, perchè ella continuava ad emettere gemiti confusi: pareva ormai priva di conoscenza ed in tale stato di debolezza da non riuscire a formulare nemmeno una parola.

Fu in seguito a tale constatazione che il Martinotti sarebbe uscito, agitato, sul balcone per chiedere l'intervento e l'aiuto dei vicini di casa. Ma, come si è visto, i conquilini giunsero quando la catastrofe era ormai accaduta.

Il sanitario del luogo ritenne che la morte fosse stata provocata da sincope e due giorni dopo la disgraziata donna venne sepolta.

Il "fermo" del marito

L'avvenimento aveva provocato in Luserna San Giovanni un'emozione profonda perchè la povera donna era amata da quanti la conoscevano. Ma a provocare tanto interessamento per la triste evenienza contribuivano anche elementi d'indole diversa. In paese cominciarono a circolare voci in cui si rispecchiavano i molteplici sospetti sorti in quanti avevano visto da vicino quale genere di vita coniugale aveva condotto la Martinotti, fino alla vigilia della sua subitanea dipartita.

Queste voci giunsero all'orecchio del maresciallo dei reali carabinieri, che, procedendo ad una prima opera di sommario controllo si affrettò a segnalarle all'autorità giudiziaria.

Il Procuratore del Re della nostra città comm. Colonnetti, affidò la delicata indagine al sostituto cav. Prassone, che si recò a Luserna San Giovanni per condurre un'inchiesta.

Si ebbe una giornata laboriosissima di interrogatori: il cav. Prassone sentì tutti coloro che erano al corrente delle vicende coniugali della disgraziata donna scomparsa; gli accertamenti portavano ad una duplice grave conseguenza: veniva intimato il fermo del Martinotti e veniva ordinata l'esumazione del cadavere perchè si potesse compiere l'autopsia.

Il Martinotti viene descritto come individuo che è difficile incontrare non alticcio e gode la fama di un poco di buono. Egli si stabilì circa due anni or sono a Luserna San Giovanni e nel mese di febbraio sposò la Piccato, umile e dolce figura di donna, cagionevole di salute, tutta sottomissione e arrendevolezza.

Un matrimonio disgraziato

Il matrimonio, a quanto dichiararono i vicini di casa, non sarebbe potuto riuscire più disgraziato: il Martinotti avrebbe sottoposto la disgraziata ragazza a continui maltrattamenti, minacce e percosse.

La poveretta aveva dichiarato a vicini ed a parenti di non poter reggere alla prosecuzione di una simile vita di tormenti; e difatti per ben due volte tentò di porre fine ai propri giorni.

L'intero paese era al corrente delle pietose condizioni nelle quali la disgraziata era costretta a vivere, tanto che lo stesso podestà di Luserna San Giovanni si sentì in dovere di intervenire. Egli fece una fiera ramanzina al Martinotti, ingiungendogli di smettere un insieme di sistemi odiosi. Ma il richiamo della massima autorità locale non diede alcun risultato: il Martinotti avrebbe continuato a martirizzare la povera moglie, tanto che questa, negli ultimi tempi, aveva ingiunto al marito di allontanarsi per poter avere un po' di tranquillità.

L'interrogatorio al quale venne sottoposto il marito dal cav. Prassone fu lungo ed ebbe momenti di intensa drammaticità. Il Martinotti — da quanto è dato sapere — avrebbe tenuto un contegno tale da avvalorare i sospetti contro di lui Del resto si tratta di sospetti che, a quanto pare, furono esposti nel modo più concreto al magistrato

La popolazione è dolorosamente impressionata per il mistero che circonda la morte della povera Piccato, la quale — particolare pietoso — si trovava anche in istato di avanzata gravidanza.

Spigolature

Chi ha fatto l'ufficiale sa che spesso le mense si trasformano in tribunali. L'ufficiale che ha sbagliato un comando, o che ha commesso un errore madornale è irremissibilmente condannato a pagare quattro bottiglie od anche più, a seconda della gravità dell'errore. Ora avvenne che durante una marcia notturna del 90. fanteria da Chiusa San Michele a Bussoleno, l'aiutante maggiore in prima, visto che i soldati erano stanchi e ciondolavano ma'edettamente si portò in capo alla colonna e ordinò al capo musica di suonare qualche cosa di allegro e popolaresco, tanto per svegliare i soldati.

— Ma ella sa, interruppe il maresciallo capo banda, che non si possono suonare canzonette.

— Suoni l'«Aida»....

— Cosa?

— Ma sì, la canzone dell'«Aida» che tutti cantano.

Ed il maresciallo capo banda fece suonare la marcia trionfale dell'«Aida» che l'aiutante maggiore in prima confuse con una canzonetta qualunque. All'indomani alla mensa degli ufficiali, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte che appartiene, come è noto al 90., viene edotto del formidabile errore commesso dall'aiutante maggiore in prima. Ai colleghi ufficiali il Principe domanda: se qualcuno confondesse la marcia trionfale dell'«Aida» con «Se io fossi una rondinella» cosa meriterebbe?

Ed il tribunale degli ufficiali in coro: «Pagare sei bottiglie».

L'aiutante maggiore in prima pagò ed il Principe bevette alla sua salute.

Piccole cose, ma che dicono come il maggiore Umberto di Savoia sia militare nel più schietto senso della parola. Quando egli si trova fra i suoi soldati dimentica l'etichetta, vuole saper tutto, controllare ogni cosa: e così riceve i soldati, discorre con loro, vuole sapere di che paese sono, cosa faranno da borghesi ed ha per tutti un sorriso, una parola buona, un consiglio. Così il «Messaggero».

*

Poco più di mezzo secolo fa un giovane ventenne, trovandosi a Pau, fu colpito dalle bellezze naturali e pittoresche dei Pirenei. La vocazione si rivela spesso come un lampo di luce. Quel giovane non aveva fino a quel momento trovata la sua via, i suoi parenti lo destinavano al commercio; egli non aveva grande istruzione, non possedeva alcun diploma. Ed ecco, poichè una fila di cime di monti si profilava meravigliosamente nella notte, su un cielo stellato, il giovane si diede accanitamente allo studio e divenne contemporaneamente il poeta, il pittore, il geografo e il tecnico di quella catena di monti, allora poco noti. Così s'iniziò la carriera di Francesco Schrader, gloria della geografia, al quale — scrive il «Matin» — il 19 settembre si eleverà un monumento sulle falde di quei monti, che gli rivelarono il suo genio. Le sue prime carte dei Pirenei colpirono gli scienziati. Erano esatte e nuove. Quel topografo preciso era un artista. Aveva inventato l'impiego delle prospettive per la riproduzione dei terreni. Aveva immaginato apparecchi nuovi per misurarli. Quando dopo la guerra, il governo francese volle un atlante francese in rilievo, si rivolse al cartografo Schrader. Il vecchio si mise al lavoro, aveva settantacinque anni. Morì poco dopo e fu sepolto a Gavarine, alle falde delle sue montagne che furono la ragione della sua vita operosa e gloriosa.

*

Il tipo maschile, sognato dalle donne, è molto cambiato da un ventennio, se si giudica dai campioni che s'incontrano nel «tennis», nei «dancing», sul volante degli auto, a scappamento libero. Già da qualche lustro i giovani dal petto ampio, dalle spalle larghe, dalla fisonomia aperta facevano sognare le ragazze. Oggi la bella fanciulla è molto dimagrita, essa ha l'aspetto di un fiore inclinato, e l'adolescente per imitarla fa la parte dei rosai illanguiditi. Ma fortunatamente non sarà sempre così. La moda cambia, e l'«Indépendance belge» presenta un estratto del «Monde illustré» del 1863 che dimostra tutta la puerilità della moda. Il cronista di quel giornale, di oltre sessant'anni fa, scrive che la moda a Parigi era d'ingrassare, mentre venti anni prima, essa voleva le donne magre, tisiche, fragili, genere «Elodia», o «Margherita Gautier». Per giungere a questo bel risultato, una folla di piccole ingenue bevevano l'aceto, distruggendo il loro stomaco. Ma per fortuna la moda adesso ci porta verso le donne paffute e rotondette. Si dice che la presenza a Parigi di due belle straniere alte e formose, ha determinato ciò. La nuova moda porterà quindi le donne ad adottare dei metodi igienici che invece di distruggere miglioreranno la loro salute. E' da augurarsi che sia così anche oggi, e che le donne diventino rosse, e fiorenti e i giovanotti di riscontro, abbandonando il loro aspetto malaticcio, disgustato e scettico, abbiano per ideale l'Apollo del Belvedere.

*

Gli Stati Uniti sono diventati il semenzaio dei concorsi. Ora — scrive il «Secolo» — si vuole fare la cernita delle più belle voci americane! Musicisti e critici americani pensano che, fra cento milioni di abitanti di cui gli Stati Uniti si vantano, deve pur esservi una certa percentuale, sia pure minima, di persone dotate di voci stupende che rimarrebbero per sempre sconosciute. L'ipotesi è tutt'altro che azzardata; ed ecco, per mezzo della radio, organizzato il concorso straordinario in ogni città, in ogni villaggio. In ogni più piccolo agglomeramento d'individui, sarà costituito un comitato, incaricato di prescegliere le più belle voci di uomini e donne residenti nel territorio. Sarà la prima cernita. Gli eletti saranno, indi condotti innanzi ad un microfono, il quale trasmetterà la loro voce sino alle più lontane fattorie. Gli abbonati alla radio avranno, frattanto, ricevuta una scheda, sulla quale potranno annotare il proprio giudizio su ogni singola voce udita. Un comitato centrale farà la cernita dei milioni di schede che gli saranno state trasmesse. Questa cernita porterà alla costituzione di un più limitato gruppo di «voci», le quali ripeteranno la prova innanzi al microfono; e così man mano, cino a quando sarà possibile procedere alla indicazione del più grande tenore e del più grande soprano.

Mezzo Milione!! 500,000 lire

è l'importo dei premi della Grande Lotteria Italiana che verrà estratta irrevocabilmente in Roma il giorno 22 Settembre 1927, a beneficio dell'Opera Pia Purgatorio ad Arco di Napoli per l'Istituto di Rigenerazione Fisica e Ospedaliera esterna.

I premi sono 183 e così divisi (leggere con attenzione): Primo premio di Lire 300.000; Secondo premio L. 100.000; Terzo L. 30.000; 20 premi da L. 1.000, 60 premi da L. 500; e 100 premi da Lire 200.

Tutti questi premi debbono assolutamente essere pagati al pubblico che avrà concorso con l'acquisto dei biglietti. I soli biglietti venduti concorrono al mezzo milione perchè, come più volte è stato avvertito, i biglietti non venduti, non concorrono ai premi.

La possibilità di guadagnare una forte somma ed assicurarsi così una buona agiatezza per tutta la vita, si presenta; quindi ognuno deve approfittarne sapendo anche di compiere un'opera buona ed umanitaria.

I biglietti del costo di L. 2; L. 5 con 3 numeri e L. 15 con 10 numeri consecutivi sono in vendita in tutto il Regno presso gli Uffici di cambio. Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai, dove vi è l'apposito cartello della vendita dei biglietti stessi, e presso la **Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48.**

CRONACA DI VENEZIA

Il saluto di Mussolini e di Balbo
ai piloti della Coppa Schneider

Comandamento di Vittoria

S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica Benito Mussolini e S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica Italo Balbo, hanno affidato alla Rivista veneziana «Le Tre Venezie» che la Federazione Provinciale Fascista edisce e che nel suo numero di settembre è dedicata completamente alla grande competizione idroaviatoria per la Coppa Schneider ed all'Aviazione italiana, due interessanti messaggi. S. E. il Capo del Governo dalle pagine della Rivista così rivolge il saluto ai piloti:

«Ogni pilota partecipante alla nuova prova per la Coppa Schneider ha un comandamento di vittoria.

«Al cuore ed al braccio dei piloti, sono affidati i colori di due nazioni preparate ed agguerrite per la grande prova: a questi uomini che hanno vissuto la dura e faticosa vigilia con una volontà di vittoria, io mando un saluto nel quale vibra l'augurio di tutti i piloti italiani che dal nuovo primato aspettano il beneficio sicuro di un progresso dell'ala italiana.

«Roma 19 agosto 1927 - Anno V.

MUSSOLINI »

S. E. l'on. Italo Balbo ha affidato alla Rivista il seguente messaggio autografo:

«L'agone delle velocità che sembrano folli ma che sono create dal tenace esperimento e guidate dal fervido osare, richiede parsimonia di parole.

«Il vento della corsa ed il fragore dei gas combusti non mozzano la voce?

«La volontà si rappresenta con le labbra serrate: in questa gara occorre non disserrarle.

ITALO BALBO »

La Rivista «Le Tre Venezie» in questo suo interessante fascicolo di eccezionale importanza reca tra gli altri uno scritto di S. E. il generale Armando Armani, Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, ed uno scritto del gen. Oronzo Andriani, Presidente della Commissione per la Coppa Schneider.

L'arrivo di Arturo Ferrarin
e dei nostri bolidi rossi

E' giunto ieri sera proveniente da Padova dove era arrivato nella mattina in volo, il comm. Arturo Ferrarin, l'asso italiano che assieme a Mario De Bernardi e a Federico Guazzetti difenderà i colori d'Italia nella prossima competizione idroaviatoria per la Coppa Schneider.

Gli idrovolanti e il materiale italiano saranno a Venezia oggi, mentre è già arrivato il personale della *Fiat* e della *Macchi* che deve mettere a punto gli apparecchi.

Con la presenza dei piloti e delle macchine italiani si inizia la fase conclusiva della preparazione alla grande gara di cui siamo ormai alla vigilia. L'interesse per l'alta competizione si fa sempre più vivo e sempre più appassionata è l'attesa.

La Commissione elettrotecnica internazionale
agli impianti di Santa Croce

I trecento congressisti della Commissione Elettrotecnica Internazionale, da due giorni ospiti di Venezia, hanno occupata quasi tutta la giornata di ieri per visitare i grandiosi impianti idroelettrici del Lago di S. Croce.

Partiti da Venezia alle nove con un treno speciale giunsero verso le undici alla Stazione di Vittorio Veneto, dove erano ad attenderli gli esponenti della Società Adriatica di Elettricità, dell'Idroelettrica Sile, autorità e personalità veneziane, il Vice Podestà di Vittorio Veneto cav. dott. Arturo Orlandi e il Segretario del Fascio dott. Tanito Cranio.

I colossali generatori

Con i lussuosi veloci torpedoni della Società Automobilistica Dolomiti i congressisti percorsero rapidamente le belle strade che conducono al Lago di Santa Croce avendo modo di ammirare durante il percorso i maggiori e meravigliosi impianti idroelettrici del Gruppo e cioè la centrale di S. Floriano, caratteristico impianto sotto piccola caduta eseguito nel 1919, le due centrali di Nove, le cui potenti turbine ricevono la spinta dal salto del Lago Morto, e quindi i due colossali impianti di Fadalto conseguenti al salto del Lago di Santa Croce. Dopo le visite panoramiche delle centrali le automobili proseguirono per una visita, pure panoramica, dei lavori in corso sul Lago di S. Croce, ove fervono le opere per la costruzione di un'immensa diga di terra destinata a raccogliere l'acqua del Piave in modo d'aumentare la capacità del lago da ottanta milioni di metri cubi a ben centoventi. Ciò per accrescere la riserva invernale d'energia.

I congressisti che ebbero a guide dotte e cortesi i dirigenti e gli ingegneri del Gruppo, ritornarono quindi alla Centrale di Fadalto ove la Società Adriatica di Elettricità e l'Idroelettrica Veneta offersero loro una colazione. Facevano gli onori di casa il gr. uff. ing. Achille Gaggia e il Senatore Co. Girolamo Marcello.

Tra la folla dei convenuti abbiamo notato: il Co. Comm. Antonio Revedin, il gr. uff. ing. Coen Cagli, il comm. Gino Damerini, il gr. uff. ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, il comm. ing. Pitter, il comm. Sanfilippo Capo Compartimento col cav. Vianello e l'ing. Risso Ispettore Capo delle Ferrovie, il co. ing. Villabruna, il comm. ing. Rossi, il cav. uff. ing. Agustoni, il vice Podestà e il Segretario del Fascio di Vittorio Veneto, l'ing. Mainardis, il prof. Lombardi, il prof. Barbagelata, il cav. uff. Rossi, l'ing. ing. Pietro Giuriati, l'ing. Marin, l'ing. Ghetti, l'ing. Baldin, l'ing. Mussi, l'ing. Modè, l'ing. Salce ecc. ecc.

La colazione nella centrale

Il nuovo vastissimo stanzone di cemento armato destinato ad ospitare i trasformatori era mutato in una vera «salle à manger» come indicavano i cartelli-guide per i congressisti, decorata con molto buon gusto. Dalle pareti e dalle ardite capriate pendevano festoni di verde intrecciati con nastri tricolori e piante erano disposte armoniosamente tutto intorno alle tavole. Sulla parete di fondo in una festa di tricolori spiccavano i ritratti del Capo dello Stato e del Capo del Governo. Sulle altre pareti della sala e sulle colonne erano trofei di bandiere nazionali intrecciate con le bandiere delle venti nazioni rappresentate al congresso e con le fiamme della Società del Cellina.

All'una il personale dell'Excelsior Palace Hotel, sotto la direzione del Direttore comm. Genovesi, servì una signorile squisita colazione offerta agli ospiti dalla Società Adriatica di Elettricità e dall'Idroelettrica Veneta. Il banchetto, per il quale una completa sezione dell'Excelsior aveva traslocato cucine ed... affini tra cabine, isolatori e trasformatori, fu servito in modo inappuntabile con la signorilità e la precisione di servizio proprie dei Grandi Alberghi.

Il discorso del sen. Marcello

Allo spumante prese la parola il Presidente della Idroelettrica Veneta Senatore Co. Girolamo Marcello che, prima in italiano e poi in francese ed in inglese, pronunciò un eloquente discorso che riassumiamo.

«Io il privilegio di porgere a Voi graditi ospiti il benvenuto ed il più deferente e cordiale saluto a nome della Idroelettrica Veneta e di tutte le Società che fanno capo all'Adriatica.

«A complemento della Vostra visita di oggi alle nostre centrali del complesso Piave S. Croce, fra le più importanti d'Italia e d'Europa, che sono il cuore ed il centro di tutta la vita civile ed economica di ben quindici provincie italiane da Bologna a Belluno e da Verona a Venezia fino Trieste e Fiume vi espongo in breve la storia recente di questo grande organismo.

«Tutta l'opera di ampliamento di queste centrali, si confonde come causa ed effetto con quella di restaurazione e di riedificazione della zona di guerra. Si può dire anzi che tale opera come tutto il progresso industriale della regione servita, ha seguito rigorosamente l'incremento della produzione di energia.

«Dal momento in cui con una provvisoria canaletta di legno i primi metri cubi di acqua del Piave furono versati nel lago, a venire fino ad oggi quando tutta l'energia può venire utilizzata in questi impianti, il progresso del consumo di energia e della rinascita delle provincie più provate, è stato incessante, tanto che queste a meno di dieci anni dalla pace, non solo non mostrano traccia dei duri colpi inferti dalle devastazioni belliche, ma sono risorte più belle e più floride.

«Malgrado i critici e gravi momenti attraversati, malgrado l'avversità degli elementi, per le eccezionali magre del 1921 e 1922, malgrado i torbidi movimenti politici, che seguirono ovunque lo immediato dopo-guerra, non mai il progresso dei lavori ebbe un momento di sosta o di solo rallentamento.

«Le vecchie centrali abbandonate a meno di otto anni dal loro compimento, non rappresentano oramai che un cimelio, destinato solo a ricordare la rapidità con cui l'Italia nuova intende superare le difficoltà e risolvere da sè i più duri problemi della sua difficile esistenza.

Ma non basta; Quest'opera grandiosa non è fine a sè stessa: l'energia elettrica prodotta da questi impianti prosciuga oramai ed ha reso fertili e ridenti campagne oltre duecentomila ettari di paludi desolate, e l'acqua fluente dalle turbine, in breve volgere di anni salverà dall'arsura estiva parecchie decine di migliaia di ettari di terreni coltivati.

Energia elettrica ed agricoltura, il binomio fondamentale della nostra economia son qui intimamente e indissolubilmente collegate in un'opera sola.

Ed è forse per singolare volere della Provvidenza Divina, che il Fiume a noi sacro, presso le cui sponde fu combattuta una delle più grandi battaglie della storia, oggi, nella pace, alimenti incessantemente le nostre industrie e renda più feconda la terra bagnata dal sangue di tanti eroi.

Io alzo il calice alla vostra salute: a voi che avete il potere di incatenare e porre a servizio dell'uomo le più grandi forze della natura cagione un tempo soltanto di rovina e di terrore, oggi fonte di vita e di benessere al mondo intero; a voi per cui sono sparite le distanze e per cui non esistono più ostacoli per la trasmissione del pensiero e dell'energia, alla scienza di cui siete così illuminati cultori; alla prosperità e allo sviluppo pacifico delle grandi Nazioni delle quali voi siete la parte più eletta; ai Sovrani ed ai Capi degli Stati che con tanta illuminata sapienza le governano».

Cessati gli applausi che coronarono la fine del discorso del Co. Marcello parlarono applauditissimi il sig. Feldmann Presidente del Comitato Internazionale, il sig. Carton Brunn delegato norvegese e il sig. Chatelain, delegato russo i quali espressero, applauditissimi, la loro profonda ammirazione per gli uomini, ideatori e costruttori di sì grandiose opere, che pongono l'Italia all'avanguardia nel mondo dell'ingegneria elettrotecnica. Da ultimo fu costretto a parlare il Co. comm. Antonio Revedin che pronunciò un breve nutrito discorso che fu salutato alla fine da scroscianti battimani.

I convenuti passarono quindi a visitare i vari riparti delle centrali interessandosi vivamente al loro funzionamento ed esprimendo agli ingegneri del Gruppo che li guidarono la loro soddisfazione per aver potuto ammirare i meravigliosi capolavori dell'ingegneria idroelettrica mondiale.

Il suicidio di un soldato
del 71° Fanteria

Ieri mattina verso le 5, qualche minuto prima della sveglia, alcuni soldati furono richiamati da un colpo secco d'arma da fuoco che proveniva da un ripostiglio prossimo alla camerata. Immediatamente l'ufficiale di picchetto ed i soldati di guardia alla Caserma prontamente accorsi, aprirono la porta del ripostiglio, e uno spettacolo terrificante si presentò ai loro occhi: il soldato Vallini Enrico di Gaetano del Distretto Militare di Milano, colà domiciliato in Via Vetere 18, di anni 22, giaceva boccheggiante al suolo in un lago di sangue; accanto era il fucile, del quale si era servito per attentare alla propria vita. Immediatamente avvertiti i superiori, giungeva il capitano medico dott. Spagnoletti il quale ultimo constatò che lo stato del Vallini era gravissimo, per cui era necessario il trasporto d'urgenza all'Ospedale.

Il Vallini ripresosi alquanto, ha chiesto di vedere il suo capitano Riccardi, al quale si rivolgeva, pregandolo di farlo guarire.

Al Vallini venne somministrata l'estrema Unzione, dal Parroco della Bragora, e trasportato all'Ospedale Militare di S. Chiara decedeva mezza ora dopo.

L'inchiesta condotta dal comandante del Battaglione cav. Giolitti, giacchè nessuna lettera il Vallini ha lasciato, ha concluso col ritenere che l'infelice abbia messo fine ai suoi giorni, per la preoccupazione di non poter trovar lavoro quando fosse stato congedato, dati i precedenti del padre suo, pericoloso vigilato speciale e fuggito in Francia dal 1925.

Il Vallini di carattere chiuso si era lasciato infatti sfuggire più di qualche volta delle parole di sconforto per tale suo stato, ma veniva a sua volta rassicurato dal suo comandante di Compagnia il quale gli aveva fatto intravvedere come le colpe del padre non erano quelle che potevano menomare l'onorabilità del figlio.

Il Comandante del 71. Fanteria colonnello Chiariotti accorse immediatamente dopo il fatto all'Ospedale coll'intenzione di confortare il disgraziato, ma si è trovato invece alla presenza della sua salma.

Agevolazioni per lo sport

Con recente circolare diramata dal Ministero degli Interni alle Regie Prefetture del Regno è stato stabilito che per le manifestazioni sportive che non abbiano carattere di pubblico spettacolo e che siano quindi mancanti di scopo speculativo, non è più necessaria la licenza del Questore a sensi dell'art. 67 della legge di P. S., ma basta un semplice preavviso alla locale autorità di P. S. tre giorni prima della manifestazione.

Di conseguenza ne deriva che per tali manifestazioni non aventi carattere di pubblico spettacolo, non incombe l'obbligo del pagamento della tassa erariale.

Questa disposizione mira sopratutto ad agevolare le manifestazioni sportive a carattere popolare; quelle che si usano fare fra atleti di una stessa Società ed in fine tutte le manifestazioni ciclistiche e podistiche su strada o quelle di qualsiasi altro genere le quali tendano ad un fine esclusivamente sportivo per gli atleti senza intervento di pubblico pagante.

L'Ente Provinciale Sportivo Fascista di Venezia, nel segnalare a tutti gli sportivi della Provincia la provvida decisione del Ministero, decisione provocata da una espressa richiesta di S. E. il Segretario Generale del P. N. F. on. Augusto Turati, si mette a disposizione di tutti gli interessati per i chiarimenti e le informazioni che venissero richiesti in proposito.

Il pennone di San Marco
offerto dalla Calabria a Venezia

COSENZA, 15

Per sostituire il pennone della Piazza di S. Marco a Venezia, recentemente abbattuto da un temporale, S. E. Michele Bianchi ha chiesto, ricevendone assenso, a S. E. Belluzzo Ministro per l'E. N., l'autorizzazione del taglio di un maestoso pino del demanio forestale silano, da offrire alla Città di Venezia, legata alla Calabria da nobili ricordi di patriottismo.

Il conte Orsi, Podestà di Venezia, presso cui si è reso interprete del nobile pensiero S. E. il Ministro Giuriati, ha accettato l'offerta ringraziando con un caloroso telegramma.

Il Patronato Scolastico
pei figli degli invalidi di guerra

La locale Sezione mutilati e la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati ringraziano il presidente comm. Aurelio Cavalieri e il Consiglio del Patronato Scolastico per aver voluto anche quest'anno concedere ai figli degli invalidi, che frequentano le Scuole elementari del Comune, la fornitura gratuita del libro di lettura per tutte le classi e quello di religione per le classi II, III, IV, V e il libro sussidiario di III, IV e V a metà prezzo.

Per godere di tale notevole beneficio le famiglie degli invalidi devono presentarsi subito nelle ore d'ufficio alla rappresentanza dell'Opera Naz. Mutilati per ritirare una dichiarazione da presentarsi alla Direzione della Scuola frequentata dal figliuolo.

La presidenza poi del Patronato scolastico ha concesso anche la pagella gratuita.

Opera Nazionale Balilla

Colonia Alpina e Marina. — Domenica prossima, giorno 18 c. m., alle ore 15.30 faranno ritorno da Lamon i Balilla che hanno finito la cura montana.

Martedì prossimo, giorno 20 c. m., alle ore 16 faranno ritorno da Pellestrina i Balilla che hanno fruito della cura marina.

Il motivo dell'anticipo, sulla data fissata, per la chiusura della Colonia «Balilla» è dovuto alla riapertura delle scuole, che col giorno 21 inizieranno le lezioni regolari e alla conseguente richiesta della consegna dei locali, ove risiedevano le colonie.

Le famiglie sono invitate a trovarsi alla scuola di S. Provolo nei giorni e nelle ore sopradette per ritirare i figlioli.

Un colpo di rivoltella alla tempia

Ieri mattina alle 10.40, veniva ricoverato all'Ospedale Civile il signor Chiesa Luigi fu Ernesto, d'anni 51, da Milano, domiciliato a Venezia, a San Marco 1537.

Il Chiesa presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra a canale incompleto.

Il Chiesa, per quanto si è risaputo, era da tempo malato di ipocondria, per la quale era stato anche sottoposto a cure speciali.

Stamattina, verso le 9, mentre si trovava nella sua camera da letto, contigua a quella della moglie sua, De Franceschi Angelina, egli estrasse una rivoltella da un cassetto, nel quale la teneva nascosta, e si sparò un colpo alla tempia. La moglie, che ancora dormiva, svegliata al rumore dello sparo, accorse nella camera del marito, e gli strappò di mano la rivoltella ancor calda. Corse quindi a chiamare il medico, dott. Stamboglis, che provvide per il ricovero del ferito all'Ospedale.

L'esame radioscopico della ferita ha rivelato che il proiettile non è penetrato in cavità, e che quindi il Chiesa potrà cavarsela.

Dal rapimento al chinino

La sedicenne Teresina Lazzari chiamata Severina, abitante a S. Polo 1409, alle ore 18 di ieri veniva accompagnata dalla madre alla guardia medica dell'ospedale ove le fu praticata d'urgenza la lavanda gastrica, perchè la giovane s'era avvelenata col chinino.

Essa, che è stata posta subito fuori pericolo, ha narrato che da parecchio tempo amoreggiava con tale Tommaso Novenovembre di anni 34; però non andavano d'accordo e ultimamente aveva avuto con lui un serio diverbio per questione di incompatibilità di carattere.

Il Novenovembre, avuto sentore dell'incidente occorso alla fidanzata, volò subito all'ospedale per avere notizie della piccola, ma, dati i suoi precedenti — il Novenovembre è infatti vigilato speciale — il brigadiere Casella lo pregò di allontanarsi, senza dargli così la soddisfazione di vedere la bella Teresina la quale, fra l'altro, è stata dimessa quasi subito dal Pio Luogo.

Questa coppia, come si ricorderà, è stata qualche tempo fa processata e il Novenovembre condannato ad alcuni mesi di detenzione per ratto di minorenne, essendo fuggito con la giovane ad Ala dove fu arrestata dietro ordini della Polizia di Venezia, a cui la famiglia aveva sporta denuncia per la scomparsa della ragazza.

Tragico investimento ferroviario presso Mestre
Un soldato ucciso ed uno mortalmente ferito

Una terrificante sciagura è avvenuta ieri mattina alle 7.45 circa al passaggio a livello della linea ferroviaria di Quadrivio Catene a circa tre chilometri dalla Stazione di Mestre.

Quattro soldati del Distaccamento del 71. Fanteria, 7. Compagnia, erano partiti da Mestre per portare i viveri alle sezioni distaccate nei posti di vedetta delle polveriere circostanti. Due di essi precedevano la carretta mentre altri 2 la seguivano. Giunti nella località sopradetta evidentemente non si accorsero, per il fatto che la linea ferroviaria è in quel punto occultata un gruppo d'alberi, che in quel momento sopraggiungeva il direttissimo n. 40 di carrozze con letto Roma-Trieste il quale prese in pieno la carretta sfracellando i due muli e sfasciando la carretta.

I due soldati di testa purtroppo travolti anch'essi sotto le ruote furono lanciati a qualche centinaio di metri sulla via ferrata.

Uno di essi certi Rizzardi Fioravante di anni 20 da Ferrara rimase morto sul colpo, mentre l'altro, Miccolini Gino da Subbiano di Ponte Caiano (Arezzo) respirava ancora. Quest'ultimo fu raccolto dal personale ferroviario del treno investitore, che si era fermato istantaneamente, e portato in un coupè di seconda classe e trasportato alla stazione di Mestre, da dove con un'autoambulanza fu condotto a quell'Ospedale Civile.

Il Miccolini è però agonizzante avendo riportata la frattura della base cranica.

Il Colonnello cav. Chiariotti, Comandante del 71. Fanteria, ha inviato immediatamente sul posto, per compiere un'inchiesta, il tenente colonnello Giolitti.

Cronaca varia

L'ago nel dito. — La signora Luisa Gambara di anni 45 da Dolo, mentre stava rammendando la biancheria in casa di certa Domenica Scarpa a Castello 5985, spezzò l'ago con cui lavorava conficcandosene una metà nel medio della mano destra. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Cade in peata. — Il bracciante Scarpa Domenico di anni 50 abitante a Cannaregio 2755 mentre lavorava a bordo d'un piroscafo in Marittima cadeva da sopra la tolda in una peata sottostante, producendosi una contusione al dorso del piede destro ed al malleolo destro. Medicato dal dott. Cuzzi guarirà in giorni 10.

Colpito dal vinci. — Lo scaricatore Attilio Vianello di 56 anni da Pellestrina, qui senza fissa dimora, ieri alle ore 18 sul burchio «Amedeo» ormeggiato alla Dogana alla Salute, scaricando del sale fu colpito al capo dal vinci. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per una ferita lacera ed escoriazioni alla tempia destra guaribili in giorni 8.

Colla bottiglia in mano. — Mentre correva a prendere il latte cadde in Calle delle Bande con una bottiglia in mano il bambino di 5 anni Aldo Rossetto di Francesco abitante a Castello 5385, ferendosi al polso destro. All'Ospedale ove fu medicato, guarirà in giorni otto.

Dalla sedia in terra. — In casa sua cadde da una sedia il piccino di due anni Giovanni Cecchelin di Alberto abitante a Cannaregio 5094 riportando delle contusioni al labbro superiore e in altre parti del corpo. Fu accompagnato all'Ospedale; guarirà in sei giorni.

Un sacco di caffè. — Verso le 14 di ieri ignoti da una barca incustodita ormeggiata sulla Riva del Vin di proprietà della ditta Silvio Vorano con deposito in Via 22 Marzo asportarono un sacco di caffè del valore di 1200 lire. Del furto la ditta danneggiata ricorse al Commissariato di San Polo a sporgerne denuncia.

Per falso in atto pubblico. — Il maresciallo Bernabei, coi brigadieri Di Bella e Zuccarello, trassero ieri sera in arresto il settantenne Vittorio Biasini abitante in Calle dei Botteri il quale deve scontare quattro anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale per falso in atto pubblico.

Affilando un rasoio. — Affilando un rasoio in casa sua il quarantenne Vincenzo Conzi abitante a San Marco 1706 si fece un taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Lavorando al tornio. — Il tornitore in ferro Angelo Valle di anni 24 abitante a Cannaregio 3250 ieri nel pomeriggio lavorando al tornio nella fabbrica di alluminio Zuccolin a Cannaregio col volante si produsse una ferita lacera alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una secchia sulla testa. — Il muratore Matteo Salde di anni 29 abitante a Cannaregio 2450 lavorando a San Lorenzo in una casa in restauro venne accidentalmente colpito da una secchia scivolata di mano ad un compagno che stava sopra un'armatura. Dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al cuoio capelluto guaribile in giorni otto.

Cade giocando. — Giocando davanti alla porta di casa il quattrenne Aldo Miotto di Ermenegildo abitante a Castello 3173 riportava una ferita lacera all'orbita sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Controllo sulla combustione

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia crede opportuno ricordare agli interessati che il Regolamento per l'esecuzione del Regio Decreto Legge 9 luglio 1926 N. 1331 prescrive all'art. 86 che il possessore di apparecchi e impianti termici attivi o inattivi esistenti all'entrata in vigore del Regolamento, deve farne denuncia alla Associazione Nazionale per il controllo della combustione di cui al menzionato Decreto Legge, entro tre mesi dalla data predetta.

Il regolamento è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 luglio. Esso è quindi entrato in vigore dal 19 luglio u. s. e perciò co 19 ottobre p. v. scadono i prescritti tre mesi, agli effetti delle penalità previste dal regolamento in parola.

Una pergamena al gen. Galanti

Ieri alle ore 11 fu consegnata al Gen. dei granatieri Nob. Umberto Galanti una pergamena opera del valente scultore Veneziano Prof. Scarpa Bolla. La consegna fu fatta a nome dei soci del Circolo Ufficiali, dal gen. Macaluso, che disse belle ed affettuose parole al festeggiato ringraziandolo per l'opera proficua prestata per 5 anni in qualità di Presidente del Sodalizio. Nella bella Sede del Circolo, all'Ascensione, erano convenuti un gran numero di soci fra cui notati il gen. Filippini, il gen. Paiola, il col. Schezzi, la medaglia d'oro Gorian, col. Gavagnin ecc.

Al vermouth d'onore, offerto dal Consiglio Direttivo, prese la parola il generale Galanti per dire tutta la sua riconoscenza dell'atto gentile e per elogiare l'arte del prof. Scarpa-Bolla. Tutti i presenti applaudirono vivamente e tutti riconobbero doversi all'attività del Generale Galanti, del col. Schezzi, del magg. Moretti l'attuale floridezza del Circolo Ufficiali, certo uno dei meglio organizzati in Italia. La pergamena riproduce lo stemma di casa Galanti retto da due combattenti, che fanno guardia all'arco di trionfo. Il tutto è racchiuso in una cartella veneziana bulinata in oro dallo stesso prof. Scarpa Bolla.

L'arrivo dei bambini
della Colonia di Pellestrina

Lunedì 19 corrente alle ore 11 giungeranno a Venezia col vapore di Chioggia i bambini della colonia marina di Pellestrina; ed alle ore 13 di quello stesso giorno giungeranno da Caerano San Marco le fanciulle della Colonia estiva «Pietro Spandri».

Le famiglie dovranno ritirare i figliuoli subito dopo l'arrivo rispettivamente all'approdo del vaporino di Pellestrina e all'Istituto Manin in Lista di Spagna.

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Sonnambula,,

Questa sera sabato 17 alle ore ventuna precise alla Fenice andrà in scena la prima recita della «Sonnambula», esecutori: Laura Pasini (protagonista), Alessio De Paoli «Elvino», Giulio Tomei «Conte Rodolfo», «Lisa» Paola Filippini, «Teresa» Olga De Franco, «Alessio» Angelo Zoni, «Un notaro» Francesco Mindioci.

La edizione accuratamente preparata dal Maestro Gui si presenta nelle condizioni migliori per ottenere un clamoroso successo a maggior gloria e vanto del nostro massimo teatro cittadino.

Cedendo alle generali richieste, domenica sera verrà eseguita l'ultimissima recita della «Italiana in Algeri».

Il collocamento a riposo
del cav. Gio. Batta Tessari

L'altra mattina alle ore 11.30 nella bella sala del Dopolavoro P. T. presso la Direzione delle Poste convennero numerosissimi postelegrafonici veneziani dirigenti, impiegati e subalterni per porgere il loro deferente ed affettuoso saluto al cav. Giovanni Battista Tessari collocato a riposo per anzianità dopo ben quarantatre anni di ininterrotto e proficuo lavoro nell'amministrazione.

Il comm. Campi Direttore Provinciale consegnò al cav. Tessari a nome del personale, il dono che si sapeva sarebbegli riuscito più gradito e cioè una bella offerta per l'associazione «Sinite Parvulos» che raccoglie, com'è noto, poveri bimbi abbandonati, della quale il cav. Tessari è il fondatore, il presidente, l'anima e tutto.

Dopo la presentazione del dono interpretando il sentimento unanime di tutti, pronunziò belle e sentite parole il cav. Carraro amico ed antico collega del festeggiato rilevando in modo speciale il vuoto che il cav. Tessari funzionario zelantissimo e, sopratutto, uomo di cuore, lascia nella Direzione Provinciale di Venezia e il dolore di tutti nel doversi separare dal superiore, dal collega, e dall'amico indimenticabile.

Seguirono il cav. Barone La Via che con indovinate parole portò il saluto e gli auguri dell'Associazione Postelegrafici fascisti, la sig.na Olga Torresin che a nome del personale femminile offrì al cav. Tessari un magnifico mazzo di fiori, il sig. Candiani che interpretò assai bene il sentimento degl'impiegati della Posta-Ferrovia ed infine il sig. Fenzo che portò il saluto deferente, ed insieme affettuoso della 3.a Categoria.

Visibilmente commosso rispose ringraziando tutti il cav. Tessari eprimendo il suo dolore nel doversi separare da tanti amici carissimi conosciuti quasi tutti fino dal primo giorno del loro ingresso nell'amministrazione e ricambiando a tutti i migliori auguri fino a giungere a godere anch'essi un giorno la meritata pensione.

Terminate le affettuose parole del cav. Tessari venne servito un vermouth d'onore e tutti si affollarono poi intorno al festeggiato per salutarlo ciascuno in particolare e riavere da lui un particolare saluto.

I campionati di nuoto e di voga
del Gruppo Portuale

Martedì 20 p. v. alle ore 14.30 nel canale della Giudecca, sullo specchio d'acqua prospiciente la chiesa del Redentore, il Gruppo Sportivo Portuale farà disputare i campionati sociali di nuoto e voga del G. S. P. e delle Cooperative di lavoro del Porto. Prima di dare inizio alle gare verrà solennemente inaugurato il Gagliardetto del giovane ma già promettente sodalizio.

La gara di voga verrà corsa con imbarcazioni tipo «Fupparini» e si svolgerà sul percorso Redentore-Bottenighi (Petroli) e ritorno km. 7 circa. Forti equipaggi r sono iscritti.

Le gare di nuoto comporteranno il seguente programma:

Metri 100: Riservata ai soli iscritti al G.S.P. ed agli appartenenti alle cooperative di lavoro del Porto — m. 400 Libera a tutti.

Le iscrizioni alle gare di nuoto sono aperte sino al giorno 19 ore 18 e si ricevono presso il Corpo delle Guardie giurate del Porto. Ricchi premi in medaglie d'oro, vermeille, argento sono in palio.

Mentre si correrà la regata dei pupparini avrà luogo un incontro di Water Polo fra due ottime squadre una delle quali fornita dal G.S.P.

In collaborazione col G.S.P. anche la R. S. C. Querini farà disputare nello stesso giorno ed alla stessa ora i suoi campionati sociali di canottaggio.

Scuola di nuoto Dopolavoro
Giulio Mariuzza

La Scuola di nuoto della Reale Società Canottieri «Francesco Querini», apertasi il 10 luglio, ha chiuso domenica scorsa con bel saggio ogni sua attività.

Alla presenza delle famiglie degli allievi e di numeroso pubblico accorso, i nuotatori, agli ordini dell'ispettore del nuoto della Querini sig. Antonio Zanon, e dei maestri De Grandis e Scaetta, si tuffarono in acqua coprendo tutti in brevissimo tempo un percorso di metri 75.

Seguirono le gare di velocità per le diverse categorie, ed ammirate prove di salvataggio eseguite da ben 14 coppie di allievi compresa una bambina. I piccoli nuotatori con perizia e sicurezza trasportavano per un percorso di 20 metri un proprio compagno pericolante.

Trattenendoci col sig. Zanon e coi maestri De Grandis e Scaetta, siamo stati informati, che già al 15.o giorno i primi iscritti si staccavano dall'insegnante ed uscivano dalla rete posta a loro salvaguardia, i rimanenti dopo 30 giorni dall'apertura della scuola.

Dal 30.o al 60.o giorno venne curato meticolosamente lo stile, e dal 60.o giorno fino alla chiusura, tutti gli allievi vennero allenati su percorsi varianti dai 50 ai 150 metri e preparati alle prove di salvataggio in maniera perfetta dallo stesso ispettore del nuoto.

Alla fine della riunione tutte le famiglie degli allievi espressero la loro riconoscenza per i benefici risultati ottenuti dai loro figlioli, e rilevarono sopratutto quanto necessario sia l'esercizio del salvataggio.

Tutti i 44 allievi presenti saranno premiati dalla Reale Società Canottieri «F. Querini» con medaglie d'argento e di bronzo questa sera alle ore 18.30 presso la Sede alle Zattere.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concerto gratuito Canzoni regionali. — Alla Grande serata artistica gratuita riservata ai tesserati del Dopolavoro che si terrà sabato sera 17 corrente al Conservatorio Benedetto Marcello in Palazzo Pisani a S. Stefano coll'intervento della Geni Sadero, ha gentilmente aderito di dirigere il concerto il maestro Bruno Coltro in sostituzione del maestro Gabriele Bianchi impossibilitato a prendervi parte.

Presso la sede del Dopolavoro si può ritirare il programma che serve quale biglietto d'ingresso su presentazione della tessera.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Dopolavoristi a Venezia per la Coppa Schneider

Il Dopolavoro Provinciale, in accordo la Federazione Provinciale Fascista, organizza una gita a Venezia in occasione della Coppa Schneider, che avrà luogo il ... Ad essa potranno partecipare gli iscritti ai Fasci, ai Sindacati e al Dopolavoro. Le adesioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle ... 19 presso la Federazione provinciale del Dopolavoro.. Le quote sono così: L. 30 viaggio di andata e ritorno in ferrovia, con la ottenuta riduzione ... p. c.; lire 10 per la colazione. Totale L. 40. Per coloro i quali volessero usufruire dell'apposito piroscafo che sosterà nel punto più importante della gara ... di 5 ore, orchestra a bordo, radiocomunicazione dello svolgimento della competizione aviatoria). la quota ... di L. 25. In totale L. 65.

Le prenotazioni accompagnate dalle ... dovranno prevenire all'ufficio suddetto entro le ore 19 del 20 corrente.

VII mercato concorso torelli di razza pezzata rossa friulana

Il concorso torelli di razza pezzata rossa friulana non è stato all'altezza dei precedenti: scarso di numero e modesto per qualità i soggetti che conseguirono i maggiori premi erano indubbiamente ... ma troppo pochi in confronto degli anni precedenti. La primavera scorsa vennero presentati 141 soggetti, ieri ... i premi devoluti allora raggiunsero la cifra di 15.600 ieri toccarono appena ...

Di fronte a questa scarsa produzione ... un numero rilevante di soggetti a ... già approvati in attesa di collocamento. Il maggior impulso alla produzione dei torelli è dato dalla facilità di collocarli a prezzi rimunerativi: i premi ... costituiscono che un mezzo di educazione e di soddisfazione per gli allevatori ma a ben poco servono se i torelli ... trovano pronto e conveniente col... locamento.

La crisi ha colto in pieno questo nostro ... così promettente: infatti mentre ... presentati in misura molto maggiore dell'ordinario e fuori concorso tori ... allevati cioè prima del delinearsi della crisi e premiati nei concorsi precedenti, ieri la sezione più deficente è ... la prima, quella cioè dei torelli più ... prodotti in questi ultimi mesi dopo il tracollo dei prezzi del bestiame e di tutti gli altri prodotti agrari.

Dovremo quindi prepararci ad una ... perchè non si darà una nuova ... in avanti a questa produzione se ... non si saranno collocati i tori ...

L'ambiente e gli allevatori sono sempre gli stessi pronti a cimentarsi in nuove imprese: permane la possibilità di riprendere in qualunque momento e con ... lena questa nostra iniziativa appena le condizioni si presenteranno propizie: dobbiamo soltanto augurarci, nell'interesse di tutto e di tutti, che la crisi ... venga presto e felicemente superata.

Elenco dei premiati

Sezione A) Torelli da 6 a 8 mesi: Premio di L. 500: n. 13 Forte Leonardo di ... di Manzano; n. 15 De Sabbata Ermenegildo di Chiasottis; n. 18 Mantello G. Batta di Pavia di Udine; n. 19 ... Pietro, id. id.; n. 20 Meroi Fn... di Buttrio.

Premi di L. 200: n. 10 Novello Giuseppe di S. Stefano; n. 21 Amm.ne cav. ... (mezzadro Nonini) di Buttrio; n. 22 Tieni Domenico di Buttrio; n. 24 ... Luigi di Cividale (Casali dei ...). Premi di L. 100: n. 14 Tosolini ... di Chiasottis; n. 16 Comussi ...; n. 17 Braidotti G. Batta di Persereano di Pavia.

Sezione B) Torelli da 8 a 10 mesi. — Premio di L. 500: n. 11 eredi Luigi di Buttrio; n. 23 Gattolini Cornelio di Romans di Varmo. Premi di L. 300: n. 8 Meroi ... di Buttrio; n. 13 Livoni Umberto di Buttrio; n. 21 Duca Antonio di Pozzuolo. Premi di L. 200: n. 14 Grion Gia... di Lauzacco; n. 2 Bolzicco G. Batta di Buttrio; n. 22 Gattolini Cornelio di Romans di Varmo.

Sezione C) Torelli da 10 a 12 mesi. — Premio di L. 500: n. Zolzicco Domenico di Buttrio; premio di L. 300: n. 2 To... Fabio di Vat di Udine; premio di L. 100: n. 4 Paoluzzi Giuseppe di Buttrio; premio di L. 200: n. 1 Saccomano Giuseppe di Orgnano di Basiliano.

Gl'insegnanti dell'Istituto Musicale al Maestro Mascagni

Gli insegnanti dell'Istituto Musicale Udinese hanno diretto all'illustre maestro cav. Mario Mascagni, che domani lascierà la nostra città per andare a dirigere il liceo musicale di Bolzano, una affettuosissima lettera nella quale esprimono tutto il loro dolore nel vedere allontanarsi dal loro istituto colui che ne è stato il fondatore ed il propulsore.

Terzo Congresso de l'Unione Italiana Ciechi in Roma

La Presidenza dell'Unione Italiana ciechi Sezione Venezia Giulia (via Bartolini ... biblioteca Comunale) comunica:

I soci contribuenti e perpetui (vedenti) che vogliono fruire della riduzione del ... per cento nei giorni 9, 10, 11 del prossimo ottobre, dovranno inviare la propria adesione, indicando nome, cognome, indirizzo, non oltre il 18 corr. mese alla sede della Sezione, Venezia Giulia. I biglietti ferroviari saranno validi dal primo al dodici ottobre per l'andata e dal ... al venti dello stesso mese per il ritorno.

I problemi economici

Per questa sera alle ore 17 è stata convocata presso la Federazione Provinciale del P.N.F. la commissione per lo studio e la risoluzione dei più vitali problemi economici della Provincia.

Trattenimento all'Asilo S. Osvaldo

Domani nella vicina frazione di S. Osvaldo avrà luogo un trattenimento nella ricorrenza del 2.o anniversario della fondazione dell'Asilo Infantile. In caso di pioggia la festa verrà rimandata.

Cronaca breve

Avvelenato dai funghi. — Il ferroviere Antonio Lagano di anni 36 è stato accolto al nostro ospedale in preda a gravi sintomi di avvelenamento. Disse di aver mangiato dei funghi. Fu accolto perciò nel pio Luogo con prognosi riservata.

Non salite sui trams in corsa. — Una volta ancora dobbiamo ringraziare la fortuna se, per una grave imprudenza non si deve lamentare una disgrazia. Il contadino Francesco Lavaroni di anni 68 volendo salire su di un tram in corsa in cespicò e cadde. Travolto dal predellino se la cavò con lesioni non gravi al braccio destro. Fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni.

Ferito mentre lavora. — Mentre stava lavorando nella propria abitazione il bracciante Luigi Belsicco abitante in via Pozzuolo si produsse accidentalmente un taglio alla regione malleolare destra con recisione del tendine. E' stato giudicato guaribili in 15 giorni.

Farfalline notturne. — Durante la scorsa notte sono state tratte in arresto ... perchè... volavano nei vari viali della città le peripatetiche: Luisa Ceschia di Eugenio d'anni 18 (!?) da Cisis e Jolanda Marchiel fu Giacomo di anni 22. Ben fatta e ci auguriamo che rimangano per lungo tempo a guardare il sole a scacchi.

Pro aeroplano "Friuli,,

Causa ad un errore di interpretazione in una comunicazione riguardante l'offerta del sig. De Cecco di Osoppo veniva indirettamente annunziata la morte del di lui figlio che invece presta ancora oggi servizio nell'Arma dell'Aeronautica, presso la quale è arruolato da vario tempo.

Sussidi ai Reduci

Nella ricorrenza della Festa Nazionale 20 Settembre, la Presidenza della Società Friulana Veterani Reduci delle Patrie Battaglie, proseguendo la tradizionale consuetudine, invita i Soci e Vedove di Soci disagiati di presentarsi nel giorno 20 corr. dalle ore 9 alle 11 alla Sede Sociale per ricevere il deliberato sussidio.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi n. 4 nate femmine vive 4 totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio. De Anna Cesare commerciante con Tosi Elodia insegnante; Serafini Bruno meccanico con Narduzzi Rachele casalinga.

Matrimoni: Cautero Ermenegildo impiegato con Zilotti Ida civile; Gorini Arturo impiegato con Lardini Irene commessa; Zamparutti Bruno pittore con Del Gobbo Agnese sarta.

Denuncie di morte: Chiarandini Di Biagio Elena fu Giuseppe di anni 74 contadina; Bulian Vittorio di Gio. Batta di anni 35; Peressutti Zilli Maddalena fu Antonio di anni 54 contadina; Tuzi Mario di Fabio di anni 2; Mauro Nelvio di Vittorio di mesi 11; Calingi Maria di mesi 6; Chinesi Virginio , Francescato Valentino di Giovanni di anni 21, fabbro; Chiarandini Luigi fu Giovanni di anni 71 agricoltore.

Cronache provinciali

Sacile

R. Scuola di metodo. — La Direzione della Scuola per le Maestre Giardiniere comunica il seguente diario degli esami di ammissione, promozione e abilitazione:

1. ottobre ore 8: Prova scritta di pedagogia, italiano (per l'ammissione solo italiano) — 3 ottobre ore: Prova scritta di matematica — 4 ottobre ore 8: Prova di disegno e plastica (per l'ammissione solo disegno) — 4. ottobre ore 14: Prova di lavoro femminile — 5 ottobre ore : Esami orali e lezioni pratiche.

La riapertura regolare della R. Scuola e l'inizio delle lezioni avranno luogo il 1 ottobre alle ore 9.

La benedizione della Chiesa di Villa Varda. — Sabato 10 corr. ebbe luogo la inaugurazione e benedizione della chiesa di Varda.

L'artistica chiesetta, che è un vero gioiello d'arte, fu ricostruita sulle fondamente di quella che vantava parecchi secoli di età, nel sottosuolo le spoglie del primo costruttore Fabio Mazzoleni e che fu rasa al suolo dalle granate nemiche, che nulla vollero risparmiare, sorge al limite esterno del parco della villa di proprietà del cav. Mario Morpurgo de Nilma.

La chiesa è tutta in pietra d'Istria martellata, in stile gotico, ed è stata edificata su disegno dell'archietto Rupolo comm. Domenico.

Sulla facciata principale al lato destro spicca lo stemma gentilizio dei nobili Morpurgo de Nilma e al sinistro quello dei Principi Colonna di Stigliano; al lato nord lo Stemma di Trieste (Patria dei Morpurgo) e al sud quella delle terre di San Marco. A fianco s'innalza lo snello campanile dalla guglia fuggente che ospita nella chiara cella le due piccole campane del bronzeo canto. L'Oratorio è dedicato alla Madonna del Monte Carmelo ed a S. Marco Evangelista; sopra, l'Altare dovuta all'ingegno di Luigi De Paoli, stà scolpita l'immagine della vergine del Carme'o ed a fianco è un dipinto raffigurante San Marco che scrive il Vangelo del Donadon, al quale è dovuta anche l'intera decorazione armonizzante nello stile.

Rischiarano il sacro luogo tre lampadari in ferro battuto, eseguiti da Antonio Milanese e completano l'artistico insieme i banchi in rovere lavorati ad intarsio dalla ditta De Biasi, su disegno del prof. Donadon Tiburzio.

Verso le 17 arriva S. E. il Vescovo di Ceneda accompagnato dal Suo Segretario viene ricevuto dal cav. Morpurgo, dalla di lui madre Baronessa Fanny Mondolfo e dal cognato N. H. Fba ioColonna. Subito s'avvia alla Chiesa accompagnato dal clero dei paesi limitrofi e da tutti gl'invitati.

Hanno subito inizio le cerimonie della Benedizione e dopo le quali il Vescovo pronuncia brevi parole alla presenza degli invitati ad uno stuolo di popolo accorso a rendere omaggio all'Eletto Pastore.

Criude il suo dire invocando la onnipotente benedizione di Dio sulle opere compiute e che si compiranno per la grande Italia.

Finita la cerimonia viene offerto a Villa Varda un sontuoso rinfresco al quale partecipano il Vescovo assieme agli invitati. Dopo il rinfresco, S. E. Beccegato s'intrattiene col cav. Morpurgo, il principe Colonna e quindi preso commiato, parte alla volta di Vittorio Veneto.

Gli ospiti nel frattempo si disperdono lungo i viali del parco per amimrarne la sovrana bellezza.

Il parco è realmente magnifico e può essere annoverato fra uno dei più belli del Veneto ,malgrado il vandalismo austriaco l'abbia, ai tempi dell'invasione, quasi completamente distrutto; basti il dire che furono abbattute ben 12000 piante d'alto fusto. Risorto in pochi anni per volontà del cav. Morpurgo; vero amatore del bello, a cui stanno tant oa cuore la natura e l'arte, è oggi ritornato al suo primitivo splendore.

A completare l'armoniosità dei viali, che si susseguono e si rincorrono in mezzo ad una fitta e lussureggiante vegetazione d'ogni specie ,stanno i giardini intorno alla villa tra i quali spicca per originalità il «giardinetto arabo». In mezzo al verde sfumantesi in armoniche gradazioni sorge, nella sua veste marmorea ,la Veranda del Rupolo che è tappezzata all'interno dalla vegetazione del Ficus Repens.

atura ed arte sotto lo sforzo quotidiano dell'uomo si conciliano e si fondono in un magnifico insieme.

Ritornano gli ospiti alla villa, quando l'ultimo bagliore del sole s'immerge nel Livenza cupo, dal murmure sommesso, mentre l'usignolo innalza il suo inno al creato

«. . . . . è un'armonia
ogni pensiero, ed ogni senso un canto. »

Istituto Magistrale Superiore. — La presidenza dell'Istituto Magistrale Superiore (già R. Scuola Normale) informa che gli esami di riparazione avranno principio il giorno 19 corrente; che le iscrizioni rimarranno aperte a tutto il 30 settembre e che le lezioni regolari cominceranno il giorno 1.o ottobre p. v.

S. Vito al Tagliamento

La sagra della Madonna di Rosa. — I più vecchi abitanti della Madonna di Rosa raccontano che mai l'8 Settembre, giorno in cui si festeggia solennemente la vergine di questo Santuario, ha piovuto. Quest'anno invece Giove pluvio oltre nd essersi accanito in tale giorno, non risparmiò neppure la domenica successiva a cui la festa era stata rinviata, cosicchè per la seconda volta si annunzia il rinvio e cioe a domenica 18 settembre.

Eccone il programma: Al mattino continuato numero di Messe. Ore 9: Messa solenne. Alla era: ore 17 Vespri. Canto Litanie e benedizione del SS. Ore 20: Concerto della banda cittadina così concepito 1. Marcia Militare; 2. Sinfonia: «Tutti in maschera» (Pedrotti); 3. Sunto atto IV «Gioconda» (Ponchielli); 4. Valzer «I baci degli angeli» (Tarditi); 5. Gran fantasia «Carmen» (Bizet); 6. Gran Marcia sui motivi dell'opera «Aida»; 7. Marcia sinfonica «Primavera infantile». (Puca).

Sfarzosa e dartistica illuminazione del viale e del Santuario.

Casarsa

Le iscrizioni alle singole scuole. — Le iscrizioni alle singole classi Elementari si sono iniziate con il 16 settembre e seguiranno sino al giorno 24, dalle 9 alle 12. Il Podestà ha diramato le seguenti disposizioni:

L'obbligo dell'istruzione elementare è esteso dal 6.o al 14.o anno di età. Sono pertanto obbligati a frequentare le pubbliche scuole tutti i nati dal 1 Luglio 1914 al 31 Dicembre 1921 che non abbiano conseguito il certificato di componimento del corso elementare superiore.

Tutti gli obbligati, all'atto dell'iscrizione, devono presentare la Pagella di Stato per l'anno scolastico 1927-28. Da tale obbligo sono esonerati gli orfani di guerra i sussidiati nell'anno 1926127, e gli indigenti che abbiano pi di due fratelli frequentanti la scuola. I trasgressori verranno denunciati per l'ammenda di legge.

Il settimo parto a 25 anni. — Marianna Fedrigo d'anni 25 ,moglie del carrettitne Fadrigo Giuseppe di anni 24, ha in questi giorni felicemente, dato alla luce il settimo figlio.

Il lieto avvenimento è degno d'essere rilevato poichè la coppia degli sposi è la più giovane del paese e perchè, ossequiente ai comandamenti del Duce, sembra si sia prefissa di voler continuare con lena... il compito iniziato. Vivissimi rallegramenti.

Sagra annuale. — Com'è stato annunciato ,domani domenica 18 corr. nella ricorrenza della tradizionale sagra di Santa Croce, avrà luogo un «festival» danzante su piattaforma in Piazza Vittorio Emanuele.

Monfalcone

Incontri calcistici. — Domenica 18 settembre a ore 15.30 al Campo sportivo del Dopolavoro «Costanzo Ciano» avrà luogo il tanto atteso incontro amichevole, il «Grion» di Pola e la nostra A. S. Monfalconese O. N. T.

Il match appartiene alla serie degli incontri di preparazione e di assestamento che i dirigenti del Monfalcone hanno posto nel programma per centrare e registrare la squadra.

Martedì 20 settembre il Monfalconese scenderà in lizza alla medesima ora contro «Crema Foot-ball Club» di Crema la brillante squadra di II Divisione.

Ambidue gli incontri sono vivamente attesi.

Tombola. — La Società monfalconese di M. S. indice ed organizza per domenica 25 settembre a ore 18 un pubblico giuoco di Tombola, il cui netto ricavato andrà a favore del sodalizio.

La cinquina è fissata in L. 500, la tombola in L. 1000.

Le cartelle di dieci numeri verranno poste in vendita al prezzo di L. 1, ed esse non potranno concorrere che ad una vincita sola.

Furto in una macelleria. — Stanotte i soliti ignoti forzata la porta della macelleria di Luigi evidè, situata in fondo alla via Carducci, nei pressi del Ponte dei Draghi, asportarono dal cassetto del banco L. 80 che il padrone imprudentemente aveva lasciato.

Altro furto. — I ladri, pure stanotte, forzata la porta dell'osteria di N. Tessaris sita in Via Roma n. 720, rubarono l'importo di 50 lire, cinque bottiglie di liquori del valore di L. 70, nonchè una bicicletta da uomo.

Scoperto il furto, vennero tosto avvertiti i carabinieri.

Cividale

Beneficenza. — Segnaliamo alla pubblica riconoscenza il pensiero gentile che la Famiglia di Cevardo ha avuto nel primo anniversario della morte del compianto sig. Odorico, offrendo L. 300 alla C. di R. per la istituzione di un letto da intestarsi al defunto, L. 100 alla Congr. di Carità, L. 100 agli Orfani di guerra del Comune; L. 50 al giardino d'Infanzia; L. 100 agli orfani di guerra protetti dal Patronato scol. di Cividale, L. 50 alla sezione Mutualità, L. 50 alla sezione dei Combattenti e poi altre offerte fatte dai singoli parenti e congiunti: tra cui la figlia Gisella-Zussi; i figli Bruno, Vittorio e Fiorello con i nipotini tutti associati nel dolore e nella carità, per ricordare il venerato sig. Odorico che era amante della Famiglia e vero amico del bene per la nostra città.

Giardino Infantile. — Il Presidente del Giardino d'Infanzia ha pubblicato il manifesto per la riapertura del Giardino di infanzia da farsi mercoledì 21 corr. alle ore nove.

Sul tronco ferroviario Cividale-Udine occorre un altro treno. — Quantunque possiamo dire di avere un buon orario di comunicazione ferroviaria tra Cividale e Udine, pure tutti sentono la necessità di avere un altro treno alla mattina, in partenza verso le dieci, per dar modo, a chi non ha tempo da perdere di sbrigare i suoi affari tra le 10 e mezzo e mezzo giorno.

Se alla Società Veneta non è possibile fare questa concessione, potrebbe scambiare con treno domandato, con quello in partenza alle 16.40 da Cividale, il quale serve a pochi.

Infortunio sul lavoro. — Oggi è stato accolt on lnostro Ospedale civile certo Roiatti Giorgio di Ferdinando di anni 42 da Udine, manovratore ferroviario per un grave soppestamento riportato al secondo dito della mano sinistra mentre stava agganciando due carri tra loro.

Il poveretto dovette subire l'amputazione del dito, procuratagli dal chirurgo dott. cav. Sartogo e gli occorreranno circa 30 giorni per guarire.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 settembre: «Martha Washington» ital. da N. York con passegg. — «Venezia» ital. da Trieste con passegg. — «Vigor» ital. da Batum con benzina, petrolio — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Brioni» ital. da S. Mauro con merci — «Cleopatda» ital. da Trieste con merci — «Sistiana» ital. da Capetown con merci.

Arrivati il 16 settembre: «Cimarosa» it. da Barcellona con merci — «Quirinale» it. da Trieste con merci — «Fedeltà» ital. da Gravosa vuoto — «Lampo» ital. da New York con benzina — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 16 settembre: «Quirinale» ital. per Alessandretta con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Vigor» ital. per Monopoli con benzina.

Partenze del 15 settembre: «Palatino» ital .per Gravosa — «Cleopatra» ital. per Costantinopoli — «Martha Washington» ital. per Trieste — «Venezia» ital. per Trieste — «Gallipoli» ital. per Brandisi — «Stampalia» ital. per Smirne — «Premuda» ital. per Rotterdam.

Partenze del 16 settembre: «Venezia» ital. per Trieste — «Entella» ital. per Spalato — «Eneo» ital. per Fiume — «Quirinale» ital. per Alessandretta — «Cracovia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Vigor» ital. arrivato il 15 settembre: da Batum: rinfusa tonn. 5567 benzina e petrolio, alla Società Italo Americana pel petrolio.

Pir. «Lampo» ital. arrivato il 16 settembre: da New York: rinfusa tonn. 7677 benzina alla Società Italo Americana pel petrolio.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 settembre 1927:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 3; totale 20. Arrivati 7; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7338; merci varie tonn. 296; totale tonn. 7624.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 135; merci varie tonn. 197; totale tonn. 332.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 115; uomini 1009 — Carri caricati 424; scaricati 85 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 settembre 1927:

«Atlanta» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Chatham Massachusetts — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Esperia» a Vittoria Radio e Fiume — «Esquilino» a Shanghai-Zikawei — «Fiume I.» a Cape d'Aguilar — «Giulio Cesare» a Casablanca — «Helouan» a Alessandria Radio e Fiume — «Pilsna» a Karachi Radio — «Remo» a Aden Radio — «Re Vittorio» a Olinda Pernambuco — «Romolo» a Karachi Radio — «Sofia» a Fernando de Noronha — «Vienna» a Trieste Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: nome del piroscafo: stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 17 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1191 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 50 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 350 — Carbonai 357 — Cambusieri 1 — Cuochi 3 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle 5.53; tramonta alle ore 18.15 — Luna tramonta alle ore 13.2; leva alle 22.6.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 2.15 e 13.40; Basse ore 7.35 e 21.20.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 16.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.7.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine e Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta e Po in debole morbida; Tagliamento e Gorzone in magra; Bacchiglione in forte magra.

Una piazza "Sacco e Vanzeti,,

PARIGI, 16

Durante la seduta di mercoledì sera, il Consiglio comunale di Clichy, un Comune nelle vicinanze di Parigi, ha deciso — secondo quanto riferisce il *Petit Parisien* — che l'attuale Place de Fèles si chiami d'ora innanzi Place Sacco-Vanzetti. La consacrazione del nuovo nome avverrà lunedì nel pomeriggio durante una manifestazione organizzata dalla sezione comunista della città e dai gruppi rivoluzionari della regione parigina.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 16 — Chiusura: Banca d'Italia 2038 — Banca Comm. Italiana 1175 — Banca Naz. di Credito 519 — Banco di Roma 107 50 — Credito italiano 751 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 538 — Cosulich 202 — Ferr. Mediterranee 372 — Ferr. Meridionali 589 — N G.I. (Rubattino) 478 — Libera Triestina 367 — Venete Costr. Ferr. 191 — Cot. Cantoni 3200 — Cot. Furter 140 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 683 — Cot. Val d'Olona 268 — Cot. Valle Seriana 890 — Cot. Val Ticino 117 — Cot. Veneziano 216 — Fil. Cuc. Cantoni Conts 530 — Fil. Cascami Seta 667 — Stamp. De Angeli 806 — Lan. Gavardo 1080 — Lan. Targetti 272 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 133,50 — Linif. Can. Nazionale 394 — Man. Rotondi 400 — Stamperia Lombarda 301 Man. Cotoniere Merid. 40 — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital. Pacchetti e C. 124.50 — Man. Rossari e Varzi 715 — Man. Tosi, Busto 300 — Varedo 63 — S.N.I.A. Viscosa 195 — Bernasconi Tess. Ser. 97 — Unione Manifatture 392 — Franchi Gregorini 2650 — Ansaldo 77 — Ilva Alti Forni 125 — Metallurgica Italiana 122 — Miniere Elba 40.50 — Monte Amiata 308 — Montecatini 177.50 — Breda Costruz. Mecc. 91 — Automobili F.I.A.T. 346.50 — Aut. Isotta Fraschini 150 — Aut. Bianchi 40.50 — Off. M. Miani e Silvestri 50.50 — Off. Reggiane 37.50 Stab. Dalmine 99 — Elettr. Adriatica 204 Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. El 118 — Elettr. Bresciana 170 — Elett Adamello 209 — Elettr. Negri 138 — Emiliana Eserc. Elettr. 35 — Idroelett. Trezzo d'A. 360 — Elett. Gen. Sic. (Soso) 95 — Elett. Edison 519 — Elett. Postergate 286 — Idroelttr. Piem. S.I.P. 122 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 167 — Elettr. Ligure Toscana 225 — Elettr. Lombarda (Viz.) 758 — Meridion. di Elettr. 242 — Elettr. Valdarno 128 — Tecnomasio 112 Terni 367 — Unione Eserc. Elettr. 102 — Distillerie Italiane 133.50 — Industria Zuccheri 425 — Raffineria L. L. 500 — Pastificio Baroni 33 — Riseria Italiana 110 — Gulinelli Distill. 145 — Bonelli (mat. color.) 2650 — Gas di Torino 246 Mira Lanza 72 — Petroli d'Italia 55 — Aedes 630 — Bonifiche Ferraresi 364 — Comp. Fond. Region. 99 — Istituto Fondi Rustici, 193 — Istituto Rom. Beni Stabili 453 — Gr. Alberghi Venezia 91 — Eridania 680 — Italo Americana 380 — Pirelli Italiana 562 — Pirelli e C. 133 — Rinascente 59.50 — Brasital 180 — Dell'Acqua Esp. 384 — Marconi 92 — Spalato - C. Portland 193.

TITOLO	MILANO 15	MILANO 16	TRIESTE 15	TRIESTE 16
Rend. 3.50%	70.—	69,80	69.55	69.55
Consol. 5%	81,75	81,52	81.55	81.55
Francia	72,05	72,15	72.—	72.—
Svizzera	351.—	354.20	354.50	354.50
Londra	89,37	89.33	89.33	89.35
New York	18.37	18.37	18.36	18.37
Berlino	4.37	4.37	4.37	4.37
Vienna	2.50	2.58	2.59	2.59
Bucarest	11.40	11.40	11.30	11.30
Belgio	2.56	2.56	2.55	2 55
Spagna	311.—	311.—	311,-	310 75
Praga	54,55	54.40	54 50	54.50
Budapest	3.20	3.20	3.21	3.22

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.20 — Consolidato 5 p. c. f. m. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 69,30 — Banca d'Italia 2046 — Banca Comm. It. 1175 — Banco di Roma 106 Banca Naz. di Credito 518 — Credito Industriale 560 — Assicur. Generali 4730 — Cosulich 203 — Veneziana Navig. 235 ex —Libera Triestina 362 — Cantiere Navale Triestino 147 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Ferrovie Meridionali 590 — Costruzioni Venete 180 — Adriatica di Elettr. 203 — Terni 360 — Dalmine 100 Ilva 125 — Cotonificio Veneziano 215 — Soie de Chatillon 135.50 — Grandi Alberghi 95 — Montecatini 176 — Italiana Gas 242 — Telefonica Venez. 212 — Fiat 345.

CAMBI

Cambi: Francia 72.10 — Londra 89.36 Svizzera 354.50 — New York 18.37.50 — Spagna 311 — Berlino 437 — Belgio 256 — Vienna 259.50 — Zagabria 32.40 — Praga 54.40 — Bucarest 11.35 — Budapest 321.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 16 Settembre 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.3 a 32.9; franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 31 a 31.6; id. da 155 a 160 — Carbone da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. da 26 a 26; id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 45 a 45.6; id. da 225 a 230 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 280 a 285 — Antracite polvere id. da 125 a 130 — Newcastle grosso id. da scellini 26.6 a 27; id. da L. it. 130 a 135 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27; id. da 130 a 135 — Scozia grosso secondario id. da 24 a 24.6; id. da 120 a 125 — Coke gas inglese id. da 36.6 a 37; id. da 190 a 195 — Coke ingl Paten da 34 a 35; id. da 180 a 185 — Coke metall. nazionale id. da L. it. 225 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie da scellini 37 a 37.6; id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 170 a 175; id. 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese alla tonnellata id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo dei cotoni

Base Decb N. Y. 21.50 c.

Americani (cents. per libbra vista N. Y.): O-T Strict Low Midd. U. S. 28 m.m cif Venezia (imbarco pronto) da 23 a 23.20; Fom esc.so dazio (consegna pronta) da 23.30 a 23.50 — O-T Middling id. da 23.80 a 24; id. da 24.05 a 24.30 — O-T Strict Middling id da 24.30 a 24.50; id. da 24.80 a 25.

Prezzo dei cereali

Grani: Grano Nazionale ardito stazione e canali interni da L. 118 a 120 — Grano Nazionale Veneto buono mercantile id. da L. 113 a 116 — Manitoba Dom. 2 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da doll. 6.10 a 6.12 — Id. id. 3 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia di doll. 5.92 a 5.94 — Id. id. disponibile Ferrata Venezia da L. 148 a 150 — Hard Winter N. 2 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da doll. 5.82 a 5.85.

Granoni: Nazionale giallo: Stazioni e canali interni da L. 78 a 79 — Id. colorito: Stazioni o canali interni da L. 80 a 82 — Id. bianco: Stazioni o canali interni da L. 80 a 82 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia L. 78— Id. id. d'imbarco ottobre cif Venezia da scellini 155 a 156 — Plata giallo R. T. viaggiante cif Venezia da L. 151 a 152 — Plata rosso R. T. viaggiante cif Venezia da L. 156 a 157.

Avene: Nazionale qualità buona media bianca stazione o canali interni da L. 84 a 86 — Danubio E. O. Mar Nero d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 164 a 166.

Mercato calmo.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L .it. 1510 a 1530 — Moka Hodeida id. da 1160 a 1190 — Moka Harrar id. da 1010 a 1040 — Salvador naturale id. da 1060 a 1080 — Nicaragua naturale id. da 820 a 840 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1140 a 1160 — Maracaybo naturale id. da 945 a 970 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. da 820 a 850 — Santos superior id. da 790 a 810 — Santos good id. da 770 a 790 — Santos regular id. da 750 a 770 — Rio superior id. da 720 a 760 — Rio corrente id. da 680 a 710 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per quintale id. da 1480 a 1500 — Nero Tellicherry id. da 1550 a 1575.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al quintale da L. it. 640 a 650 — Winter I. qualità id. da 630 a 640 — Winter II. qualità id. da 620 a 630 — Winter III. qualità id. da 615 a 625.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id. da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo farine, granuiti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al quintale da L. it. 158 a 165 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 178 a 180 — Semole B 1 id. da 220 a 230 — Saragolla id. da 165 a 170 — Crusca tela usata per merce id. da 60 a 67 — Cruschello - tela usata per merce id. da 58 a 63 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla id. da 108 a 110 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca id. da 112 a 114.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 255 a 260 — Rosso gradi 15 id. da 295 a 305 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 185.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. da 260 a 270 — Bianco gradi 14-15 id. da 255 a 265 — Marsala id. da 440 a 450 — Passito id. da 440 a 450.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 9-10 id. da 185 a 190.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 180 a 185 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 200 a 210 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 215 a 220 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 215 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 185 a 190.

Al Porto Industriale

Presso i cisternoni della Società Italo Americana pel Petrolio al Porto Industriale approdava per lo scarica il piroscafo italiano «Vigor» arrivato il giorno 15 da «Batum» con tonn. 5567 di benzina e petrolio· ieri per conto della stessa Società approdava il piroscafo italiano «Lampo» proveniente da New York con ktonn. 7677 di benzina.

Nel mattino della sua vita, a soli diciassette anni, ritornava al Cielo l'anima benedetta di

Giancarlo Persico

santificato da lunghe inenarrabili sofferenze sopportate con angelica rassegnazione.

Straziati ne danno il doloroso annuncio il padre Colonnello CO. MATTEO PERSICO, la madre GIOVANNA CEZZA i fratelli FAUSTO e CESARE, la nonna Co. GIULIA PERSICO-DELLA CHIESA, gli zii PERSICO, VENIER ed i parenti tutti.

TREVISO-LANCENIGO, 15 Settembre 1927.

I funerali avranno luogo sabato 17 corrente nella Chiesa Parrocchiale di Lancenigo da Villa Persico, alle ore 15.

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE.

La famiglia Franchin e i parenti tutti, commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro Estinto

LUIGI FRANCHIN

ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi forma vollero partecipare al loro lutto, e particolarmente porgono uno speciale ringraziamento al rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Mogliano Veneto, al dott. Raiklin medico curante, ai rappresentanti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Venezia e Uffici di Mestre, della Società Porto Industriale, dell'Istituto Costante Gris; al M. R. Arciprete di Carpenedo; all'Asilo Infantile Antonini e alla Scuola di lavoro femminile di Mogliano Veneto che vollero rendere più solenne il tributo di affetto all'amato scomparso.

Ronzinella di Mogliano 16 Settembre 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

I solenni funerali del viceconsole Nardini

PARIGI, 16

I funerali del Viceconsole d'Italia co. Nardini hanno avuto luogo stamane, con l'intervento di un grandissimo pubblico.

La sala d'ingresso del Consolato era tra sformata in cappella ardente decorata di drappi neri, i registri recavano le firme delle più alte personalità italiane a Parigi. Della famiglia erano presenti la vedova contessa Nardini con la figlia, il fratello del defunto, abate dell'ordine dei benedettini, venuto espressamente dall'Inghilterra ove risiede. Tra gli intervenuti si notavano l'Ambasciatore d'Italia, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, la contessa Manzoni il barone Pullino, console generale d'Italia, il sig. De Fouqiieres dirrettore del protocollo, in rappresentanza del sig. Briand e del Governo francese, lord Krewe ambasciatore della Gran Bretagna, il vice podestà di Milano comm. Morgagni l'incaricato d'affari del Belgio e la viscontessa Obert de Thieusies, figlia dell'ex ambasciatore d'Italia Romano Avezzana, i consoli dei principali Stati accreditati a Parigi, un rappresentante del maresciallo Foch, una rappresentanza della legion d'onore, di cui l'estinto era membro, un rappresentante della prefettura di polizia mons. Valeri per il Nunzio pontificio, il marchese Salvago Ragii, il comm. di Vittorio direttore del Fascio di Parigi, il generale Gove, il gr. uff. Zuccoli, presidente della Camera di Commercio italiana, gli addetti militari, il personale dell'Ambasciata, del Consolato, della Commissione delle riparazioni, i rappresentanti delle associazioni combattenti, mutilati volontari delle Argonne, tutte le notabilità della Colonia e moltissimi operai e lavoratori

Il corteo si è mosso poco dopo le ore 11 diretto alla vicina chiesa di S. Francesco di Saverio.

L'imponente corteo

Il carro funebre scompariva sotto le numerosissime corone fra cui erano quella di Mussolini, della famiglia Nardini, del Ministero degli esteri italiano, dell'ambasciata ecc. Un altro carro recava le corone del Consolato, del Fascio, delle Banche italiane, della Camera di Commercio, di numerose case e ditte commerciali. Nella chiesa parata il utto, il catafalco recava lo stemma della famiglia Nardini ed er circondato dal gagliardetto del Fascio di Parigi e dalle bandiere di tutte le associazioni italiane.

La cerimonia funebre è stata commovente e solenne. Officiava mons. De Chatam, vescovo coadiutore del Cardinale arcivescovo di Parigi. Dopo la messa funebre, cantata con accompagnamento di organo e coro, il Vescovo ha dato l'assoluzione alla salma. Gli intervenuti hanno sfilato quindi, dinanzi alla vedova ed alle autorità dell'Ambasciata e del Consolato per porgere le condoglianze. La salma è stata poi deposta nel pronao della chiesa dove il Console generale Pullini ha pronunciato in italiano un commovente ed elevato discorso elogiando le ottime doti di funzionario, di padre di famiglia, di cittadino italiano dell'Estinto, ringraziando poscia in francese le autorità intervenute per aver porto l'estremo saluto alla vittima della brutalità umana.

Intensa commozione

Durante la cerimonia ed il discorso del Console generale Pullini è regnata la commozione più intensa. Molti singhiozzavano. Si è quindi avanzato a parlare il commend. Di Vittorio, capo del Fascio di Parigi, il quale con voce energica, ha gridato: Camerati, attenti! quindi ha fatto l'appello dei fascisti caduti in Francia: Iesi, Poli, Bonservizi, Nardini. E a ciascun nome la folla ha risposto con voce poderosa: presente! Tutte le mani si sono quindi protese verso la bara nel saluto fascista, e, dopo un minuto di raccoglimento, in un silenzio impressionante la cerimonia ha avuto termine.

Particolare che dimostra quanto viva sia la riprovazione dell'assassinio negli ambienti popolari è il seguente: tra le corone una portava un nastro con l'iscrizione: Gli operai meridionali. E poichè una associazione di operai così intitolata non esiste a Parigi, ciò prova che spontaneamente un gruppo di operai del Mezzogiorno d'Italia ha voluto protestare contro l'atto abbominevole compiuto da loro compatrioti. Per la prima volta dopo moltissimi anni non si era veduta tanta affluenza ad un funerale d'un cittadino italiano, il che attesta quanto dolore abbia provocato l'atto nefando compiuto dall'assassino del compianto vice console con. Nardini.

Fulminato staccando una lampadina

GENOVA, 16

Una mortale sciagura è avvenuta oggi nei locali della Banca Commerciale Italiana, dove si stanno eseguendo lavori di riattamento. L'operaio Florindo Franchini di anni 44, da Maranello (Modena) dovendo recarsi in una stanza interna per arvi luce, staccava dal muro una lampadina attaccata a un filo e la impugnava per lo zoccolo di ottone. Il disgraziato era appena entrato nella stanza, allorquando dopo aver emesso un grido straziante, si abbatteva al suolo. All'urlo accorrevano altri operai che raccolsero il Franchini e lo trasportarono all'astanteria. Ivi il sanitario non potè che constatarne la morte, avvenuta per folgorazione elettrica.

Da una prima inchiesta eseguita sembra che il Franchini nel momento di prendere la lampada avesse il palmo della mano bagnato e per di più entrando nella camera buia abbia messo il piede sopra un pezzo di ferro, togliendosi così dall'isolamento della terra e stabilendo fra la lampadina e il ferro, attraverso i suo corpo, il passaggio della corrente. Malgrado ciò non si spiega come la corrente elettrica distribuita nella zona in cui avvenne la disgrazia, corrente alternata della tensione di soli 125 volts, abbia potuto uccidere il disgraziato operaio.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a maggiore [illegible]

Mussolini visita il tracciato della via da Roma al mare

ROMA, 16

Ieri mattina S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma, principe Spada Potenziani, e l'ing. Puricelli, i quali gli hanno illustrato i progetto della nuova via al mare che congiungerà la Capitale con Ostia.

Nel pomeriggio, per rendersi ragione di alcuni dettagli l'on. Mussolini, accompagnato dal principe potenziani e dall'ing. Puricelli, ha voluto vedere sul posto lo sviluppo del nuovo tracciato stradale suggerendo egli stesso alcune modifiche.

I lavori della nuova strada, per espresso desiderio del Capo del Governo, verranno iniziati il 1. ottobre prossimo.

L'assoc. delle Casse di Risparmio contro il "Manchester Guardian„

ROMA, 16

Il Comitato esecutivo dell'associazione delle Casse di Risparmio riunitosi per la prima volta dopo la rota pubblicazione del *Manchester Guardian* su proposta dell'ing. Ceretti ha deliberato di mandare al *Manchester Guardian* la lettera seguente:

« Egregio Signore, l'articolo « Metodi finanziari in Italia » portato dal suo pregiato periodico del 5 settembre contiene dati sulle casse di risparmio contrari alla verità e che noi crediamo nostro dovere rettificare. Tenuto anche conto degli interessi maturati, le Casse di Risparmio avevano alla fine del 1926 depositi per L. 12.960.000.000 e alla fine del maggio 1927 (ultimo dato controllato) depositi per lire 12.934.000.000, con una differenza quindi di appena 26 milioni e non di un miliardo.

« Che una diminuzione vi dovesse essere in confronto all'aumento sostante degli scorsi anni, è, per ragioni ovvie a ripetersi un fatto naturale conseguente dal processo di deflazione e tale diminuzione del resto si è verificata in misura minore di quella prevedibile.

« La Cassa Depositi e Prestiti, organo di Stato, non ha mai avuto nè ha rapporti con le Casse di Risparmio ordinarie, le quali mai hanno avuto bisogno di ricorrere al suo aiuto. Quanto al sistema adottato da alcune Casse di Risparmio ordinarie in sede di bilancio 1926, di calcolare i Titoli di Stato in portafoglio allo stesso valore della fine dell'anno precedente, ciò fu fatto nella considerazione che trattavasi di una diminuzione di valore dei titoli stessi di carattere puramente contingente e allo scopo di non intralciare la quota di utili annui devoluti a scopi di pubblica beneficenza.

« Del resto, l'aumento del corso dei detti titoli è oggi tale da giustificare pienamente il criterio suaccennato. Lasciamo alla S. V. gli apprezzamenti sull'anonimo corrispondente che ha esposto tante affermazioni errate e che potrebbero ingiustamente screditare i nostri istituti. Nella fiducia che la S. V. vorrà pubblicare questa nostra nota, con la massima stima e considerazione salutando, il Presidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio italiane, F.to: *C. Ferrero di Cambiano* ».

Brigantesco assalto d'una corriera nei pressi di Alessandria

VALENZA, 16

Vittima di un'aggressione è rimasto stanotte il conducente Giuseppe Boccaccio, di 39 anni, da Valenza, che svolge il servizio di corriere da Alessandria alla nostra città.

Poco prima della mezzanotte, mentre sul proprio carro percorreva lo stradale provinciale per rientrare in residenza, giunto nei pressi di Valmadonna, ove la strada è in salita, fiancheggiata da alte piante boschive, il Boccaccio si vide fermare il cavallo da quattro loschi figuri, i quali, minacciandolo di morte, lo invitarono a discendere.

Intuendo il pericolo che avrebbe incontrato qualora avesse opposta resistenza, il conducente obbedì tacitamente all'ordine perentorio ricevuto; appena a terra venne tenuto fermo da due degli sconosciuti, mentre gli altri, saliti lestamente sul carro, si davano a frugare fra la merce. I colli di maggior valore, rappresentati da due involti di pellami per un ammontare di oltre 6000 lire ,venivano scaricati dai malfattori e trasportati a spalla verso la campagna. La banda, dopo di aver nuovamente intimato al Boccaccio di non parlare, si allontanava frettolosamente.

Al disgraziato corriere non rimase altro a fare che riferire minutamente il tutto ai locali carabinieri, che stanno indagando per scoprire gli audaci rapinatori.

Sei persone bruciate vive in un incendio in Irlanda

LONDRA, 16

A Londonderry (Irlanda) 6 persone sono perite ieri in un incendio scoppiato in un alloggio operaio situato ad di sopra di un negozio di stoffe. Il fuoco si è esteso con una rapidità impressionante. Quando sono giunti i pompieri tutto l'edificio era in fiamme. Una inquilina, tale Cowley, è stata vista affacciarsi a una finestra, mentre veniva avvolta da una vampata. Più tardi sono stati trovati carbonizzati i cadaveri della donna, di una sua figlia maritata e di un bambino di questa, nato da tre mesi, di altre due figliuole e di un figlio della Cowley, tutti giovanissimi.

I pompieri, credendo di aver domato il fuoco, si accingevano a trasportare fuori dalle macerie i cadaveri carbonizzati avvolti in un lenzuolo, quando l'incendio ha ripreso a divampare. I pompieri, per salvarsi, hanno dovuto lasciare quattro cadaveri tra le fiamme.

Abbandonata dal fidanzato si uccide

NAPOLI, 16

La ventiduenne Lucia Jannaco, avendo perduto i genitori, era stata adottata dalla signora Margherita Sanducci, la quale l'aveva allevata prodigandole tutte le più affettuose cure materne ed assegnandole anche una dote di 10 mila lire. Tempo fa la giovane si fidanzò al sergente della R. Marina Giuseppe Romei. Il matrimonio era prossimo, se non che recentemente, per l'entità della dote, erano sorti dei dissapori tra i fidanzati, fino a che il Romei decise di rinunciare al matrimonio. La giovane, accasciata, ieri ingeriva una forte quantità di sublimato. Trasportata all'ospedale, moriva poco dopo.

Mac Jutosch partito in volo da Dublino per New York

DUBLINO, 16

Il capitano MacIntosch ed il capitano Wreford, con un monoplano Fokker simile al San Raffaele, sono partiti per il volo transatlantico diretti a New York.

Negli scorsi giorni MacIntosch e Wreford avevano eseguito felicemente la traversata da Bristol all'aerodromo di Baldonnel presso Dublino.

Un voto contro il divieto delle transvolate oceaniche

WASHINGTON, 16

La Commissione governativa per la aeronautica si è pronunciata contro il decreto del Governo che proibisce le transvolate transoceaniche. La Commissione dichiara che non di meno tali tentativi debbono essere scoraggiati, eccetto che quando le imprese sono precedute da una accurata preparazione e sono ottimamente equipaggiate e quando inoltre gli aviatori hanno idea esatta dei rischi a cui si espongono.

Aviatori francesi sperduti in volo da Orano a Parigi

PARIGI, 16

Gli aviatori, tenente Vitrolles e sergente Le Fevre, sono partiti ieri mattina alle 6.14 da Orano per raggiungere Parigi passando per la Spagna. La loro intenzione, dice il «Matin», era di sorvolare Gibilterra, Cadice, Madrid e raggiungere Le Bourget via Bordeaux.

Il «Matin» aggiunge che gli aviatori sono stati invano attesi dalle 16 in poi. All'aerodromo si è fatto funzionare il servizio di illuminazione notturna fino a mezzanotte, ma inutilmente. L'aeroplano pilotato da De Vitrolles aveva a bordo benzina per 15 ore di volo. Dato che nessun posto francese di telefonia senza fili ha segnalato il passaggio degli aviatori, è da supporre che questi si siano fermati in Ispagna in seguito al cattivo tempo e e specialmente in causa delle nubi basse che avranno loro impedito di sorvolare le montagne della Spagna

L'atterraggio a Valenza

MADRID, 16

I giornali segnalano che gli aviatori francesi tenente de Vitrolles ed il sergente Lefevre che erano partiti da Orano ieri alle ore 16 diretti a Parigi, sono stati costretti ad atterrare in seguito ad una panne al motore presso Valencia. L'aeroplano sarebbe distrutto ma gli aviatori sono salvi.

Da Atene a Marsiglia in areoplano

MARSIGLIA, 16

L'idroplano pilotato da Nogues, partito per un viaggio di prova per Atene ha effettuato il viaggio di ritorno in ottime condizioni, ammarando stassera alle 18 nel porto di La Ciotat. Aveva fatto scalo a Napoli e a Corfù. Il viaggio aveva per iscopo l'organizzazione di una linea Marsiglia-Napoli-Oriente.

Uno dei migliori piloti jugoslavi morto tragicamente

NOVI SAD, 16

A Feldkirch in Austria, ove era stato ricoverato dopo la caduta sui ghiacciai delle Alpi, è morto il tenente aviatore jugoslavo Dragoljub Pajevic. Come è noto, il comandante della flottiglia aerea che si trovava nel medesimo apparecchio col Pajevic, è stato trovato morto non lontano dall'apparecchio infranto. Il Pajevic fu raccolto in condizioni disperate, quando si rese necessaria l'amputazione della gamba e di alcune dita della mano. L'operazione riuscì e sorse allora la speranza di salvare l'eroico aviatore, ma purtroppo subentrò la polmonite dalla quale il Pajevic fu fulminato .

L'aviazione jugoslava perde con il Pajevic uno dei suoi migliori aviatori. Il Pajevic, che aveva studiato in Francia, e assolse con brillante successo i corsi di aviazione, dette in varie occasioni ottime prove del suo coraggio. Egli, amato da tutti i suoi colleghi e in modo speciale dal suo comandante che accompagnò nell'ultimo volo fatale, aveva appena 28 anni. La salma del Pajevic, per desiderio della madre, verrà trasportata in patria.

25 morti per il caldo a Chicago 90 gradi a New York

NEW YORK, 16

L'ondata di caldo proveniente dall'ovest ha raggiunto New York. Il termometro è salito fino a 90 gradi farenhei, costituendo così un record per il mese di settembre. Però a New York non vi è da deplorare finora alcuna vittima.

A Chicago invece nei due ultimi giornisi sono avuti 25 morti per insolazione.

Fanciullo suicida pel dolore di non poter studiare

VIENNA, 16

Una pietosa tragedia infantile è avvenuta nella città di Gran Varadino in Romania. Il bambino di dieci anni Alessandro Berkowitz, figlio di genitori bisognosi, frequentava con grande amore la scuola. Avrebbe voluto frequentare le scuole medie, e non potendo la famiglia sostenere la spesa necessaria aveva fatto di tutto per essere ammesso al primo corso ginnasiale con la esenzione delle tasse, senza però riuscirvi. L'altro ieri, quando gli è stato comunicato l'esito negativo della domanda, il fanciullo è uscito di nascosto in casa e, recatosi sulle rive del fiume Koros, dopo essersi riempito di grossi sassi le tasche del soprabito, si è gettato nella corrente. Alcuni contadini hanno ripescato ieri il suo cadavere.

Gli scolari veneziani a Roma Le visite ai monumenti

ROMA, 16

I cento balilla veneziani ospiti da stamane di Roma sono alloggiati, per disposizione del Governatore principe Potenziani, nella scuola « Vittorino da Feltre » in via Cavour. Il viaggio dei baldi scolari dalla Laguna di Venezia alle porte della Città Eterna si è svolto benissimo, fra l'allegria più completa, sotto la direzione del cav. Dusso, Direttore Didattico, coadiuvato dalla signora Cossaria, dalla signorina Scomparin, dal capitano Marchiori e dal maestro Rupil, tutti del corpo insegnante del Comune di Venezia.

E' pure arrivato a Roma stamane, unitamente a S. E. il conte Volpi, il conte Revedin, Vice Podestà di Venezia, al quale è dovuta l'iniziativa del viaggio degli scolari. Il conte Revedin, appena giunto, si è recato alla scuola «Vittorino da Feltre» a visitare e interrogare i ragazzi, che alla stazione erano stati ricevuti dal personale messo a disposizione dal Governatore principe Potenziani e accompagnati alla scuola «Vittorino da Feltre» dove vennero issate la bandiera nazionale e quella di Roma.

Alle 10 in corteo, preceduti dal gagliardetto, i giovanetti si sono recati all'Altare della Patria per rendere il devuto omaggio al Milite Ignoto e a deporre una corona di alloro con i colori di Venezia. Dopo aver fatto il saluto romano, i balilla si sono inginocchiati e sono rimasti tre minuti in raccoglimento. Dall'Altare della Patria i graziosi giovanetti si sono recati, sempre in corteo, al Pantheon, dove sulla tomba di Re Umberto hanno deposto una corona con la scritta « Le scuole di Venezia »; sono poi passati a rendere devoto omaggio alle tombe della Regina Margherita e di Re Vittorio Emanuele II.

Dopo la visita al Pantheon i balilla, passando per Piazza Montecitorio, Piazza Colonna, Corso Umberto, hanno fatto ritorno alla scuola «Vittorino da Feltre» dove è stata loro servita la colazione. Nel pomeriggio hanno visitato il Colosseo, il Foro Romano, il Palazzo dei Cesari, la Casa dei Cavalieri di Rodi ed altri monumenti. L'illustrazione dei monumenti è stata fatta ai baldi giovanetti dal prof. Ceconi direttore della scuola « Vittorino da Feltre ».

Alle 19 i ragazzi sono rientrati al loro alloggio per il pranzo. La giornata di domani sarà dedicata alle visite ufficiali. Alle 10 si recheranno al Ministero dei Lavori Pubblici dove saranno ricevuti da S. E. Giuriati; alle 12.30 entreranno in Vaticano passando per il portone di Santa Marta e per la Scala Regia arriveranno alla Cappella Paolina, dove saranno ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre che, dopo averli ammessi al bacio della mano, rivolgerà loro brevi parole.

Alle 16 saranno ricevuti in Campidoglio dal principe Potenziani e alle 17 al Ministero delle Finanze saranno ricevuti da S. E. il conte Volpi di Misurata. Alle 18, accompagnati dal conte Revedin e forse dal Ministro Volpi, saranno ricevuti dall'on. Mussolini.

Nella scuola «Vittorino da Feltre» gli ospiti sono stati alloggiati in ariose e pulite stanze che contengono una quindicina di lettini bianchi ciascuna, muniti di tutto il conforto. Il menu del pranzo di questa sera consisteva in minestra in brodo, polpette di carne al sugo con contorno di verdura e frutta. In una tavola hanno preso posto i maschi e in un'altra le femmine; in una tavola al centro della sala erano i dirigenti e le signore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

IMPIEGATO contabile, corrispondente italiano, tedesco, inglese, conoscenza francese, ex direttore Hotel, occuperebbesi convenientemente. Scrivere: Cassetta 8 M Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO stabilimento casetta vendonsi occasione affittansi. Via Stelvio 102-B, Milano.

TRE case con 2 ½ ettari terreno Valle Isonzo vendonsi facilitazioni pagam. Informazioni Gabrielcic Giuseppe, Anicova, Corada, 27.

VILLA signor. in splendida posizione sul lago di Millstatt in Carinzia (Austria) con terreno 2 case coloniche, altri edifici, bestiame, arredam. vendesi. Rivolgersi putsverwatung Millstatt am See, Postfach 25 (Carinzia-Austria).

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCETTIAMO rappresentanti ogni provincia articoli grande smercio, ottima provvigione nessuna cauzione. Offerte, Ambrosi, Giordano Bruno, 38, Brescia.

BRASILE Rappresentante stabilito S. Paolo tornando Brasile novembre accetta incarichi assume rappresentanze: Filati, Pelle guanti,Marocchini. Canapa, Olio, Vini Cemento ecc. Brero, Corso Raffaello, 20, Torino.

CERCASI giovani ovunque disposti viaggiare visitare negozi, privati stipendio, provvigione. Affidasi campionario. Scrivere Provvidenza, S. Vitale 122. Bologna.

CERCATE rappresentanze case tedesche? Servitevi degli avvisi della Frankfurter Zeitung il più importante e diffuso quodidiano della Germania. Rivolgetevi alla rappresentanza Generale per l'Italia: Banca F. Carbone, Milano, Via Manzoni 23. lingerie varie. Scriv. Darin, Manerbio (Brescia).

CERCANSI rappresentanti introdotti pastifici per vendita forme da paste. Inviare referenze. Baroncelli Bigagli, Prato Toscana.

CERCO rappresentanti da per tutto, mensile fisso 1330. Scrivere subito Ditta Vincenzo Verna, Marzano di Nola (Avellino).

IMPORTANTE Ufficio informaz. Commerciali cerca corrispondenti per tutte le città. Serie offerte dirigere: Casella 619. Trieste centro.

LE Cantine Rampi di Garlasco cercano ogni città agenti venditori fiaschi vini piemontesi in casse presso famiglie. Spediz. diretta contro assegno. Provvig. L. 5 ogni cassa Refer.

MAGLIERIE. Rappresentante affezionata clientela Toscana, Emilia, Romagna. Tre Venezie, accetter. rappresentare industr.

RAPPRESENTANZE depositario import. marca bene introd. clientela Merid. droghiere, coloniali, dispon. vasti depositi viaggiatori camioncini assum. rappresentanza import. fabbriche saponi, candele, marmellate, articoli affini. Massime refch. Indirizz. Franco Brusone, via Filippo Agresti, 27-33, Napoli.

SUPER-INK inchiostro scrivere concentrato, il migliore, il più scorrevole, il più economico, non corrode le penne, non fa sedimento, non si altera, tutti possono ben guadagnare interessandosi vendita proprio conto, istituti, Banche, Uffici pubblici, privati. Fratelli Monzuoli Sesto Fiorentino.

TIMBRI placche,Cercansi Rappresentanti, ogni Comune. Pietro Mantovani. Timbri, Milano 116.

VIAGGIATORE ottimo produttore organizzatore, ampie referenze, lingue offresi casa importante Italia estero oltremare. Roverato, 191 Viale Certosa, Musocco (Milano).

VIAGGIATORI tecnici muniti abbonamento, ottime condizioni dopo esperimento, Meccanica Italiana. S. Primo 4.

VIAGGIATORE a provvigione introdotto clientela Veneto cercasi da fabbrica articoli casalinghi in lamiera. Cassetta 14 F Unione Pubblicità, Genova.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ARGENTO sei posate San Marco L. 475 sei dessert 225.— Ordinazioni, riparazioni Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DOTTORE chimica farmacista conosc. lingue disponendo capitali associerebb. farmacia, industria, disposto viaggiare. Alberini, Rodero.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 15. Carta tela Catramata. Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali, spedizione oltremare.

EDILI, Betoniere, impastatrici, blocchiere mattoniere, concasseur, laminatoi, molini, vagli, impianti per piastrelle cemento, sempre pronti presso Breda, v. Bordoni, 9, Milano.

F.lli MANTOVANI, V. Montebello, 30, Milano, Feltri per cartiere, industria. Panni industr.

F.lli GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fondata nel 1850. La più importante in Europa per la fabbric. meccanica e mano dei sacchetti di carta. Agenzia Milano, A., Sangiorgio 2.

LIBRERIA della S. A. « La Stampa Commerciale », Via dell'Orso 8, Milano: edizioni varie specialmente di interesse commerciale, industriale e finanziario; pubblicazioni sulle Borse e sui mercati a termine; catalogo gratis a richiesta.

OCCASIONE. Privato vende anello smeraldo contornato brillantini. Tessera 732216 posta Venezia.

UFFICIO Carta, della S. A. « La Stampa Commerciale», dirigente Roberto Manzoli, Via Ciovassino N. 3, Milano - Carte da stampa di qualsiasi genere, in formato ed in rotoli; specialità in carte senza legno, finissime, bianche e colorate per illustrazioni; e tripla colla, per registri; Cartoncini Bristol e comuni per cartoline. Quadrotte con filigrana e senza.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI albergo Lago Maggiore 11 camere, bigliardo, ballo. Eletti, Luino.

OCCASIONE cedesi avviato centrale negozio mode. — Rivolgersi: Avvocato Gorleri, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

FIRENZE — « Convitto Alessandro Manzoni » — Scuole Medie inferiori e superiori. Firenze, Via Mannelli 43 — Richiedendolo, si spedisce regolamente.

... 185 - N. 260

Domenica 18 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, ... di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Industria, agricoltura e prezzi

Per un maggiore impiego della ghisa nazionale - La coltura e il commercio della canapa - Le affittanze agrarie - Il nuovo miglioramento della bilancia commerciale

Convegni e colloqui

ROMA, 17

...ieri, al Ministero dell'Economia Nazionale, convocati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana per incarico del Ministro Belluzzo, si sono adunati i maggiori esponenti dell'industria siderurgica e dell'industria meccanica. Erano presenti i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, dell'Associazione fra industriali metallurgici, dell'Associazione industriali meccanici, dell'Associazione delle fonderie, nonchè ... 40 rappresentanti delle maggiori ... produttrici e consumatrici di ghisa. Il Ministro dopo avere accennato alla situazione generale dell'industria siderurgica e di quella meccanica, ha rilevato la continua importazione della ghisa estera, mentre l'industria nazionale deve limitare in modo notevole la propria produzione ed ha invitato i convenuti a discutere intorno alle cause di tale situazione e ad esporre quelle ragioni tecniche ed economiche che possono avervi contribuito.

Le decisioni dei fonditori

Alla interessante discussione alla quale hanno partecipato per gli industriali ... l'ing. Uccelli, l'ing. Lucatelli, ... Bianchi, l'ing. Bassani, l'ing. ... e per gli industriali siderurgici ... Cini e il comm. Ardizzone, è emerso che nessuna considerazione tecnica sconsiglia l'uso delle ghise italiane salvo in casi specialissimi e molto limitati, tanto più che la siderurgia italiana offre buone ghise a basso e medio tenore di fosforo.

Dal punto di vista economico è risultato poi che i prezzi praticati dagli alti forni italiani sono a parità di qualità ... al prezzo estero normale.

Prendendo atto dei risultati della seduta il Ministro Belluzzo si è compiaciuto di constatare che molti fonditori italiani usano già largamente ghise nazionali e che non vi sono ostacoli di indole tecnica ed economica ad un più largo impiego di ghisa nazionale nella ...

Ha rilevato che un maggior contatto, che finora è stato insufficiente, tra produttori ed i consumatori di ghisa ... validamente contribuire a diffondere la conoscenza e l'utilizzazione della ghisa e quindi ad eliminare l'inconveniente di creare della disoccupazione ... per usare materiale estero, come ... si fa o per consuetudine o per ...

A tal fine, più che provvedimenti di ... sembra indispensabile la reciproca comprensione di quello che è comune interesse fra i due rami di industria. Esorta quindi gli intervenuti a ... ed a estendere i contatti assicurando che da parte sua il Governo ... ne seguirà con una maggiore ... lo svolgimento.

Il Ministro dell'Economia onorevole ... ha anche convocato presso di sè le rappresentanze sindacali agricole ... tecnici delle più importanti provincie canapifere. Esaminata la situazione del mercato della canapa in rapporto alle previsioni del raccolto attuale, è stato constatato che la produzione del ... è piuttosto scarsa per quantità, ma generalmente ottima per qualità. Nei riguardi delle giacenze dei raccolti precedenti la situazione generale può dirsi migliorata e vi sono alcuni segni di ripresa nel mercato per le partite scelte.

Le udienze del Duce

Considerando varie condizioni contingenti si è convenuto che debbano rimanere oggetto di studio la possibilità e i modi pratici di una conveniente diminuzione delle superfici da coltivare a canapa nel veniente anno agrario nelle provincie più canapifere delle regioni ..., emiliana e campana, mentre invece si è ravvisato opportuno un provvedimento che disciplini il commercio della canapa.

Il Capo del Governo on. Mussolini ha dedicato oggi una gran parte della sua giornata coi suoi collaboratori più vicini su questioni interessanti l'incremento economico e l'attività di lavoro della Nazione. Dopo un colloquio col Sottosegretario di Stato alla Presidenza ... Suardo egli ha ricevuto e trattenuto a conferenza i Ministri Volpi e Giuriati.

La conferenza si è protratta per circa un'ora e mezza, e nel corso di essa è stato esaminato il piano dei lavori notevoli ed utili che si vanno svolgendo e che si svolgeranno nelle varie regioni d'Italia con frutti sempre maggiori, dei quali le popolazioni dovranno sentire benefici assai notevoli.

Il Capo del Governo ha poi avuto una conferenza anche col Ministro Belluzzo su questioni riguardanti l'economia nazionale e sull'applicazione degli importanti provvedimenti recentemente adottati.

Il Segretario generale del Partito on. Turati ha avuto ieri sera un importantissimo colloquio col Segretario generale della Confederazione dell'industria on. Gino Olivetti. Il colloquio ha avuto specialmente per oggetto la situazione dell'industria pesante italiana e quella dell'industria meccanica e metallurgica.

In un colloquio di stamane fra l'on. Turati, l'on. Belloni e il comm. Cacciari, presidente della Confederazione degli agricoltori, è stata esaminata la situazione generale dell'agricoltura nel ... in rapporto a due questioni speciali: il credito e le affittanze dei piccoli e grandi fondi stipulate dal 1924 ...

La questione del credito è di primaria importanza in quanto, data la discesa dei prezzi del bestiame, del grano, del riso e delle ortaglie, gli agricoltori si trovano in gravissime difficoltà per l'inizio dell'anno agricolo, vale a dire per la preparazione delle semine. Gli agricoltori hanno espresso il voto, pel tramite della Confederazione, che gli istituti specialmente destinati al credito agrario e cioè le banche rurali e le casse di risparmio, allarghino le possibilità degli stanziamenti per il credito a lunga scadenza.

Circa la questione delle affittanze agrarie, non essendo possibile — come il *Foglio d'ordini* del Partito ha recentemente riaffermato — stabilire il principio della rescissione di tutti i contratti di affitto dei fondi, si tratta di contemperare gli interessi dei proprietari con quelli degli affittuari ed entrambi con quelli dell'agricoltura.

Pertanto la Confederazione degli agricoltori chiede la costituzione e l'effettivo riconoscimento in tutte le provincie delle commissioni paritetiche per la revisione dei canoni di affitto e il rispetto delle loro deliberazioni che si sono finora mantenute nella linea di una diminuzione dei canoni nella misura media del 25 e 30 per cento. Per queste grandi questioni gli agricoltori hanno richiesto l'intervento del Governo e del Partito. L'on. Turati ne ha riferito oggi stesso al Capo del Governo.

L'Ufficio Stampa della Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica una lettera del presidente generale on. Ferruccio Lantini, diretta all'on. Benni presidente della Confederazione dell'industria. Ecco i brani più importanti della dichiarazione:

« Giorni or sono la stampa diffondeva largamente un riassunto di alcune notizie pubblicate dal « Bollettino delle notizie economiche » nel quale si accennava in relazione alla rivalutazione della lira, al fatto che i prezzi all'ingrosso erano diminuiti del 26 per cento « mentre i prezzi al dettaglio manifestano una resistenza maggiore, pur essendo avviati a sensibile riduzione ».

Colloqui per i prezzi

« Ora, dato che si voglia far punto di partenza l'ottenuta rivalutazione della lira si è rivalutata del 40 per cento e i prezzi all'ingrosso sono diminuiti del 26 per cento, logicamente i prezzi al dettaglio, sui quali giuocano altri fattori e incidono altri pesi, sono diminuiti nella misura del 14 per cento.

« In nome della Confederazione del Commercio io ti prego, nella tua qualità di Presidente generale della Confederazione dell'industria, di voler concordare insieme, agli effetti dello studio dei costi e dei prezzi successivi al mercato, dalla produzione al consumo, alcuni colloqui per far conoscere alla Confederazione del commercio le vostre direttive, le vostre idee sulla possibilità pratica di agire sui prezzi, di sorvegliarne l'andamento e di rendere più sollecito e più economico il servizio commerciale degli scambi, che gli industriali sanno bene per scienza e interesse propri, essere non già artificiosa e parassitaria invenzione, ma reale e spontanea creazione di attività e di utilità.

« Poichè il problema dei prezzi resta all'ordine del giorno, poichè esso è spesso gettato alla ribalta con motivazioni e sospetti che turbano o distraggano l'attività disciplinatrice della Confederazione del commercio; poichè infine il comitato generale intersindacale presso il Segretario generale del Partito se n'è già occupato e più profondamente se ne occuperà — come, ad iniziativa opportunissima di S. E. Turati, se ne occuperanno i comitati intersindacali provinciali riuniti presso le Segreterie federali del Partito — e frattanto il comitato corporativo dei prezzi interministeriale opera presso il Ministero delle Corporazioni a predisporre studi, osservazioni e provvedimenti; io avrei vivo piacere di sentire il preciso parere degli eminenti colleghi delle Confederazioni nazionali, principalmente in virtù del collegamento tecnico il vostro dell'industria e quello della agricoltura. Sono a vostra disposizione per gli incontri che mi vorrete accordare. Firmato *Ferruccio Lantini* ».

Gli impiegati statali laureati non possono sindacarsi

ROMA, 17

E' stata risolta negativamente da parte del Partito e dei Ministeri interessati la questione della partecipazione dei funzionari dello Stato laureati (ingegneri, chimici, medici, ecc.) ai sindacati degli intellettuali.

Come è noto, la questione era questa: i funzionari pubblici laureati chiedevano di poter partecipare sia all'Associazione fascista del pubblico impiego, sia al sindacato degli intellettuali, per quella minima parte di attività professionale che la legge dello stato giuridico degli impiegati pubblici loro concede, previa autorizzazione di ciascun Ministero.

Della questione l'on. Galeazzi, segretario del sindacato nazionale degli ingegneri, aveva interessato anche il Capo del Governo. Ci risulta che ora il Partito e i Ministeri interessati, in considerazione del principio fondamentale della legge sui rapporti collettivi di lavoro, che cioè i funzionari pubblici non debbano sindacarsi, in quanto lo Stato non può essere considerato un privato datore di lavoro, hanno deciso di non permettere agli stessi funzionari laureati se non l'appartenenza all'associazione del pubblico impiego, e ciò anche allo scopo di non creare disparità nei confronti dei funzionari pubblici non laureati.

La bilancia commerciale

ROMA, 17

Il valore delle merci importate nel Regno durante il decorso mese di agosto è stato di L. 1.241.145.579 e quello delle merci esportate 1.091.902.375 lire. Nell'agosto 1926 invece detti valori ammontarono, l'uno a L. 2.008.874.409 e l'altro a L. 1.689.305.715 di modo che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da 319.568.694 nel 1926 a L. 149.243.204 nel 1927.

Complessivamente il commercio d'importazione nei primi otto mesi di quest'anno ha raggiunto un valore di lire 14.543.492.219 e di L. 10.212.484.218 quello di esportazione di fronte rispettivamente a Lire 18.312.985.849 e a lire 11.494.577.903 nel 1926. Il deficit della nostra bilancia commerciale risulta adunque a tutto agosto 1927 in Lire 4.331.008.001 di fronte a 6.818.407.946, nel corrispondente periodo del 1926 con un miglioramento cioè di 2487 milioni.

Una risposta di De Rivera a una protesta di Sanchez Guerra

MADRID, 17

La Presidenza del Consiglio comunica alla stampa una lunga nota in risposta a un documento pubblicato clandestinamente e il cui autore e firmatario è l'ex Presidente del Consiglio Sanchez. Il contenuto di questo documento, che per la sua forma sembra indirizzato personalmente al Re, costituisce una protesta contro la convocazione dell'assemblea nazionale.

La risposta del generale Primo De Rivera dice fra l'altro: questo documento è stato preceduto da voci tanto più assurde in quanto sono state smentite dalla stessa realtà. Il generale Primo De Rivera deplora che il signor Sanchez Guerra, uomo di carattere veramente tenace, ma rispettabile come uomo politico e privato, non abbia, prima di scrivere una protesta che gli è stata attribuita, esaminato con calma e buona fede il decreto che costituisce e convoca l'assemblea nazionale, oggetto dell'indignazione dell'ex Presidente il quale del resto aveva dichiarato che avrebbe piuttosto preferito di vedere prolungarsi ancora per qualche anno l'attuale dittatura. Indi il generale Primo De Rivera, la cui risposta è redatta nei termini più pacati, dice che l'assemblea sarà precisamente il convegno dove i saggi e gli esperti proporranno le leggi che saranno al momento opportuno sottoposte al suffragio del popolo;

Lungi dal lasciarsi sopraffare e ridurre alla schiavitù, come il signor Sanchez Guerra asserisce, la Spagna gode al contrario maggiori vantaggi che non abbia mai avuti, e durante questi ultimi quattro anni di dittatura, le prove si sono viste: la durata del servizio militare è stata ridotta al minimo possibile; le famiglie numerose sono state soccorse; la pace e l'onore sono stati ristabiliti al Marocco; la giustizia infine si esercita su tutti, dai più alti funzionari al più umile cittadino.

Il generale Primo De Rivera, che sembra non prendere sul tragico i disegni che Sanchez Guerra si propone di eseguire, termina con queste parole: « E' una vera democrazia quella che regna oggi in Ispagna, poichè vi ge la giustizia e vige la difesa del diritto. Ora il diritto e la giustizia sono la vera libertà ».

Nuove scosse di terremoto in Crimea

MOSCA, 17

Nella scorsa notte nuove scosse di terremoto sono state avvertite nell'intera Crimea. Stamane tra le 10 e le 11 le scosse si sono ripetute a Sinferopoli e a Sebastopoli producendo danni insignificanti.

E' stato accertato che alcune colonne di fuoco osservate durante il terremoto sulla superficie del mare tra Sebastopoli e il Capo Lucullo, si manifestarono in seguito a una grande voragine apertasi in fondo al mare. I gas che si sprigionarono si incendiarono al contatto dell'aria e formarono colonne di fuoco. A Lasti, presso Sebastopoli, la roccia detta « del Profeta Elia » è crollata.

Si annuncia un importante discorso del Presidente Hindenburg

BERLINO, 17

(F.A.) Un giornale nazionalista della sera si dice informato che Hindenburg domani, in occasione della cerimonia commemorativa della battaglia di Tannenberg, terrà un discorso nel quale si occuperà particolarmente di spiegare i motivi per i quali, malgrado la sua età avanzata, si è indotto ad accettare il grave ufficio di Capo dello Stato.

Nel discorso verrà anche a parlare della condotta tenuta dalla Germania in guerra e nel dopo guerra, senza per altro scendere naturalmente a parlare di questioni di dettaglio. Non si esclude invece che il Presidente reclami per la Germania la perfetta eguaglianza morale e materiale di fronte alle altre nazioni, tanto più in presenza di una nuova campagna che, alimentata dalle solite fonti di propaganda, cerca di svalutare la posizione tedesca nel mondo, riesumando le antiche accuse.

La Delegazione italiana a S. Paulo del Brasile

SAN PAULO, 17

Oggi la Delegazione italiana alla conferenza interparlamentare del commercio ha ricevuto a San Paulo grandi accoglienze che si sono tradotte in una fervida esaltazione della Patria. L'on. Gorini ha consegnato ai mutilati una bandiera offerta dagli ex-combattenti. Gli on. Sardi e Paolucci sono stati festeggiatissimi in un ricevimento loro offerto dalla colonia abruzzese. La cerimonia saliente si è svolta alla Camera di Commercio ove il Presidente Melai ha fatto una relazione altamente istruttiva sugli interessi italiani. Ha risposto applauditissimo, a nome della Delegazione italiana, l'on. Ungaro. Indi ha parlato l'on. Pavia le cui parole sono state acclamatissime.

Il conte Materazzo ha offerto una colazione. Stasera il gr. uff. Crespi ha dato una grande festa luminosa. Così alla colazione come alla festa sono intervenute tutte le autorità statali.

I membri della Commissione interparlamentare internazionale del commercio hanno visitato gli stabilimenti industriali ed hanno partecipato a due ricevimenti dati in loro onore dal Segretario della Giustizia e dal Presidente dello Stato. Il Prefetto ha offerto in seguito una garden party. Le colonie italiana, francese e americana hanno pure offerto ricevimenti in onore dei rispettivi delegati.

Riavvicinamento anglo-russo auspicato da Mosca?

LONDRA, 17

(C.C.) Nei circoli diplomatici di Londra ha suscitato considerevole interesse la strana coincidenza delle dichiarazioni fatte ieri a Mosca dall'ex Ministro degli esteri cantonese Eugenio Chen riguardo la situazione in Cina e le voci trasmesse pure da Mosca che attribuiscono al Governo dei Soviety il desiderio di intavolare negoziati per riprendere i rapporti normali con la Gran Bretagna.

Secondo talune di queste voci il governo dei Soviety sarebbe addirittura disposto, pur di riprendere i rapporti normali con la Gran Bretagna, ad assumere impegni precisi per il pagamento dei debiti dell'anteguerra e della guerra contratti verso l'Inghilterra dai governi degli Zar.

Le dichiarazioni dell'ex Ministro Eugenio Chen fatte ai giornalisti di Mosca dicono in sostanza che il Governo nazionalista in Cina ha cessato di esistere e in ogni caso non è più un fattore politico degno di rilievo. Ciò era ben noto, naturalmente; ma il riconoscimento da parte dell'ex Ministro cantonese del fallimento definitivo dell'agitazione nazionalista viene considerato come una specie di epitaffio ufficiale sul tramonto delle aspirazioni bolsceviche in Cina.

Non vi è dubbio che la decadenza del partito nazionalista cinese, dato che questo partito era ispirato, guidato e finanziato dagli agenti della Russia bolscevica, ha semplificato il problema cinese per quanto concerne la Gran Bretagna, benchè la situazione in Cina rimanga tuttora così confusa e incerta che per il momento si mantiene a Londra al riguardo un prudente riserbo.

Comunque sia, si riconosce che il fallimento del nazionalismo cinese costituisce uno scacco così grave per la propaganda russa in Asia da rendere plausibili le voci secondo le quali il governo dei Soviety sarebbe ora disposto a scendere a più miti consigli nei suoi rapporti con la Gran Bretagna.

Finora al Foreign Office si dichiara di non aver ricevuto alcuna conferma indiretta o diretta alle voci in questione e si aggiunge che risulta del resto dalle dichiarazioni fatte in varie occasioni dal Ministro degli esteri Chamberlain e dal Primo Ministro Baldwin come il governo britannico sia sempre pronto a prendere in considerazione qualsiasi proposta che possa essere presentata per conto del governo dei Soviety.

In linea di massima si pensa a Londra che l'intesa anglo-russa sarebbe naturalmente preferibile alla presente tensione, ma si rileva altresì come sia assai più difficile riannodare i rapporti diplomatici che spezzarli.

Generali messicani arrestati sotto l'accusa di complotto

LONDRA, 17

Il «Times» ha da Nuova York:

Il Governo Messicano ha fatto arrestare due ex-generali dell'esercito, Villarent e Bustos, e il colonn. Juan Borallo, sotto l'accusa di avere complottato un moto rivoluzionario. La polizia aveva arrestato precedentemente il gen. Garrido e il colonn. Granados accusati di complotto per uccidere l'ex-presidente Obregon.

Le informazioni intorno a questo complotto variano molto, ma la versione più accreditata è questa: un gruppo di cospiratori a Coyoacan, sobborgo della capitale, aveva messo insieme un fondo di trentamila «pesos» per pagare un sicario. La polizia avrebbe sequestrato una rivoltella e sei cartucce con proiettili intrisi di stricnina, trovati nel quartiere generale dei cospiratori.

Allo scopo di essere pronte a frenare qualsiasi disordine che potesse scoppiare durante le feste per l'anniversario della indipendenza del Messico, molta truppa è stata concentrata nelle caserme.

Aviatore che ritorna in treno

PARIGI, 17

La Direzione Generale dell'Aeronautica comunica che il tenente De Vitrolles telegrafa da Madrid che in seguito ad una panne all'aeroplano rientrerà in Francia per ferrovia.

LE MANOVRE DELL'ARMATA AEREA

Padova, Vicenza e Mantova bombardate

(Dal nostro inviato speciale)

BRUNICO
GARDOLO
BELLUNO
AVIANO
GHEDI
PADOVA
VENEZIA
FERRARA
AEROPORTI DEL PARTITO AZZURRO
" " " ROSSO
LINEA DI CONFINE TRA I DUE PARTITI

PADOVA, 17

Se le vaste manovre svoltesi oggi nel cielo non hanno offerto allo spettatore della terra episodi di carattere coreografico od effetti di ombre e di luce come quelli fantasmagorici del bombardamento notturno di Aviano, esse hanno avuto però molte fasi emozionanti e sono state, ciò che più conta, di notevole importanza per gli ammaestramenti che se ne trarranno al tirar delle somme.

Un combattimento tra le pattuglie di caccia azzurri e i piccoli C. R. del partito rosso, sferratosi stamane sopra il campo di aviazione «Gino Allegri» alla presenza dell'on. Balbo, del Comando delle manovre, e degli addetti aeronautici degli Stati Uniti d'America e della Turchia, comandanti Lovell, Vood e colonnello Rifoat Bey, ha riempito di luccichii d'ali e di musiche di motori il cielo spazzato appena dalle sue brume notturne, offrendo superbi episodi di battaglia, come incontri, inseguimenti, duelli, e con essi cerchi della morte, «virages» arditissimi, avvitamenti e quant'altre acrobazie si contano tra le figure del virtuosismo aviatorio.

Crociere aeree

Le esperienze odierne furono molte e complesse, benchè le pioggie che imperversano sulle valli dell'Isarco e dell'Adige e le nebbie che velano la pianura lungo la costa adriatica, le abbiano in parte ostacolate e in parte perfino abolite.

Questa mattina alle sei e venti partirono dal campo di Ghedi e da quello di Ferrara stormi di apparecchi da caccia col compito preciso di spazzare il cielo avversario con crociere tra Cittadella, Padova e Conselve, così da facilitare un'azione di bombardamento organizzata dagli azzurri ed avente a mira la distruzione della Stazione ferroviaria di Treviso.

A disimpegnare il suddetto compito di polizia celeste erano chiamati anche gli azzurri cacciatori di Gardolo, che ostacolati dalle condizioni atmosferiche, furono però costretti a non lasciare le basi.

I caccia di Ghedi e di Ferrara, in numero di diciotto, partirono infatti verso Cittadella e poco dopo lasciarono il prato i quindici B. R. diretti a bombardare Treviso. Seguendo la linea spezzata Ghedi, Verona, Monte Venda e Padova i bombardieri azzurri discesero ad una quota di duemila metri, ma Treviso infagottata di nebbia potè eludere il nemico e schivare l'aggressione.

Gli invasori dopo aver cercato invano di identificare il bersaglio, ripresero la via del ritorno non senza aver gettato le loro bombe sui centri visibili di Padova e Vicenza. A Padova ed a Vicenza nessuno se ne accorse, ma sta il fatto che le bombe illusorie furono molte e colsero nel segno.

La battaglia nel cielo

Frattanto i cacciatori azzurri, non avvertiti da alcun posto d'osservazione, vagavano indisturbati sul cielo di Padova per oltre cinque minuti; ma scorti finalmente dagli avieri del campo «Gino Allegri» furono da questi vigorosamente ed efficacemente assaliti. La battaglia lunga, aspra ed emozionante, finì apparentemente con la vittoria dei rossi i quali, lasciando sul campo nemico uno solo dei loro apparecchi che dovette atterrare per una «panne» di motore, poterono per superiorità numerica costringere alla fuga i loro animosi avversari.

Pel pomeriggio il partito azzurro aveva progettato azioni di bombardamento e di esplorazione in Alto Adige. Uno stormo di apparecchi pesanti partendo dal campo di Ghedi verso il mezzogiorno, avrebbe dovuto passare sopra Riva e gettare tonnellate di esplosivo sulla città di Bolzano. Suppergiù alla stessa ora un apparecchio da esplorazione avrebbe dovuto, con percorso Trento e Bolzano avanzare fino a Brunico a quota assai notevole e segnalare per radio alla base ogni mossa del nemico. Se ciò fosse avvenuto, l'esploratore si sarebbe incontrato oltre Egna con lo stormo dei «caccia» del partito rosso il quale, tempestivamente avvertito dai posti di osservazione della minaccia incombente su Bolzano, avrebbe mandato le flottiglie dei suoi leggeri C. R. a formare a circa tremila metri di altezza, una specie di cortina protettiva in quella zona di cielo che è compresa tra Merano e Predazzo. La fortissima nebbia e la pioggia e le nuvole basse coprenti tutta la regione, hanno però impedito ogni volo così dei rossi come degli azzurri.

Nelle prime ore del pomeriggio, il generale Vece, comandante del partito azzurro, per potersi opporre ad ogni eventuale azione ostile dei rossi, raccolse nel campo di Ghedi i suoi gruppi da caccia staccati negli aeroscali di Ferrara e di Gardolo. Appena avuto il comando, i cacciatori lasciarono il suolo e con lesto e regolarissimo volo raggiunsero il posto di concentramento.

Da questo partì subito un poderoso apparecchio da ricognizione munito di apparecchi foto e radiografici ed avente il compito di rivolgersi su Riva per poi piegare, prendendo altissima quota, verso Belluno, e raggiungere il cielo di Aviano per eseguire fotografie di posti nemici più importanti e segnalare per radio, al campo di Ghedi, ogni mossa avversaria.

In attesa dei risultati

Le precauzioni prese dal generale Vece non furono inutili chè mentre i caccia di Gardolo e di Ferrara si adunavano a Ghedi nel campo di Aviano, si preparava con ogni cura il bombardamento di Mantova. E infatti poco dopo le quattordici e mezza uno stormo di B. R. Fiat carichi di bombe lasciava il suolo friulano e presa rapidamente quota, si lanciava in linea retta verso Mantova passando sopra Montebelluna, Cittadella Vicenza.

Mezz'ora dopo, circa, la magnifica flottiglia dei bombardieri passa a bassa quota su Padova agitando nel cielo senza nubi le fiamme garrenti dei suoi scarlatti guidoni. Allora il Comando di Padova, prendendo funzioni di posto d'avvistamento, segnala a Ghedi il passaggio dei rossi e ne indica la direzione. Immediatamente viene dato l'allarme nel campo degli azzurri e cinquantadue apparecchi da caccia lasciano quasi insieme il prato e si lanciano ad incontrare gli avversari. Questi giungono a lanciare qualche bomba sulla stazione di Mantova, indi tornano verso Aviano inseguiti dai cacciatori azzurri.

L'azione ha avuto esito brillantissimo e gli eroi dell'una e dell'altra parte sono tornati a compito esaurito, regolarmente alle basi.

I precisi risultati di questi fatti d'arme non sono ancora, del resto, compiutamente affermati, nè è lecito ancora parlare con cognizione di causa delle esperienze e degli ammaestramenti che da essi potranno essere tratti. Bisogna aspettare i verdetti degli arbitri che sono in possesso d'ogni dato occorrente alla precisa ricostruzione del grande quadro d'assieme ed alla valutazione esatta d'ogni suoi particolare elemento; e bisogna attendere il responso che saprà darci il comando di queste interessantissime esperienze.

Ora basti dire che è magnifico lo slancio degli avieri nel misurarsi nelle loro manovre spesso audaci ed irte di pericoli, e che è commovente lo spirito di abnegazione col quale ogni uomo dal capo al più umile gregario, si prodiga e s'affatica perchè il risultato di queste esperienze sia quale deve essere per lo sviluppo e per le fortune della nuovissima Arma.

Alberto Zajotti

Il Primo Ministro di Lituania è giunto a Roma

ROMA, 17

Oggi alle ore 8.25 è giunto S. E. Valdemaras, Presidente del Consiglio dei Ministri di Lituania e Ministro degli Affari Esteri. Col signor Valdemaras erano la signora Valdemaras, il signor Carneckis Ministro di Lituania presso il Quirinale, il comm. Amadori Ministro d'Italia a Kaunas, il signor Zaunius Ministro plenipotenziario capo della sezione commerciale al Ministero degli Esteri di Lituania, la signora Zaunius, il colonnello Scerupskis sottocapo di stato maggiore dell'esercito lituano e il maggiore Slavsis.

Erano ad attendere alla stazione: l'on. Grandi, Sottosegretario per gli Affari Esteri, il personale della Legazione di Lituania al completo, il commend. Sandicchi direttore generale del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il gr. uff. Guariglia direttore generale dell'Europa e Levante al Ministero degli Esteri, il capitano Mameli capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, il cav. uff. Chigi.

Dopo le presentazioni la Missione lituana si è recata all'Hotel Excelsior ove è ospite del Governo italiano.

Alle ore 10 l'on. Grandi ha fatto visita a S. E. Valdemaras. Oggi nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente del Consiglio lituano.

Per la venuta a Roma del sig. Valdemaras, Presidente del Consiglio di Lituania, il «Popolo di Roma» scrive:

«A conclusione di trattative già da tempo in corso, nell'occasione della visita del sig. Valdemaras all'on. Mussolini, verrà firmato a Palazzo Chigi il trattato di commercio e di arbitrato fra l'Italia e la Lituania.

«Nel porgere all'ospite illustre il saluto augurale del Fascismo che ha seguito e segue con la più viva simpatia e cordialità lo sviluppo della Nazione Lituana, il giornale tiene a mettere in rilievo il significato della firma del trattato e aggiunge che già molti sono i trattati firmati dall'Italia durante il regime fascista e questo nuovo atto costituisce il proseguimento di una precisa e salda politica del Governo Fascista che intende allacciare amichevoli rapporti con quei Paesi verso i quali le nostre relazioni sono rese calde di simpatia e di amicizia».

Il «Messaggero» saluta con simpatia cordiale il Capo del Governo della nazione lituana della quale gli italiani ammirano la salda politica di ricostruzione, e occupandosi del trattato di arbitrato che verrà firmato in questi giorni a Roma, scrive:

«Il trattato è ridotto alle modalità degli altri fin qui stipulati dall'Italia secondo il programma dell'on. Mussolini di stabilire una rete di questi accordi, diretti a concretare la politica di pace che l'Italia va proseguendo sinceramente ed instancabilmente.»

Le onoranze a Crispi
Cerimonie a Roma e a Palermo

ROMA, 17

La *Tribuna* dice che alle riunioni alla Consulta per le onoranze a Francesco Crispi hanno partecipato il Ministro per la Pubblica Istruzione on. Fedele, l'on. Di Scalea, Sottosegretario di Stato, l'on. Bolzon, il generale Cavallero, un ufficiale superiore della Marina in rappresentanza di quel Ministero, il principe Potenziani, Governatore di Roma, l'on. Belloni, Podestà di Milano, l'on. Corrado Marchi in rappresentanza, per delega, del Podestà di Genova, l'on. Gianferrari, Podestà di Trento, lo on. Di Crollalanza, il Podestà di Palermo on. Di Marzio, e i Podestà rappresentanti dei maggiori comuni siciliani.

Dopo che la presidenza ebbe presentata una relazione sul lavoro svolto e sulle adesioni pervenute in forma quasi plebiscitaria da ogni provincia d'Italia, l'on. Bolzon ha dato lettura di un manifesto che il Comitato ha approvato, deliberando di sottoporlo, prima della firma e della pubblicazione, all'approvazione del Capo del Governo.

Si è poi discusso circa il programma dettagliato delle onoranze, stabilendo che il 21 ottobre abbiano luogo due grandi cerimonie celebrative a Palermo ed a Roma. Molto probabilmente il discorso celebrativo a Roma sarà pronunciato dall'on. Federzoni. Altri discorsi celebrativi saranno tenuti a Milano e a Genova. I dettagli definitivi del programma della celebrazione verranno elaborati in un'ulteriore riunione che avverrà quanto prima e saranno sottoposti alla approvazione del Capo del Governo.

Bilancia commerciale britannica

LONDRA, 17

Il valore delle importazioni durante il mese di agosto scorso ascende a 90.100.623 sterline con una diminuzione di 11.035.830 in confronto dell'agosto dell'anno scorso.

Le esportazioni hanno raggiunto la cifra di 52.410.332 sterline con un aumento di 9.623.588 sul mese corrispondente del 1926.

UNO STRANO AVVENTURIERO

Gli splendori d'un asso del poker
e il suo pietoso naufragio in Borsa

TORINO, 17

E' in corso un'istruttoria penale a carico di certo dr. Lorenzo Sandri. Costui, oriundo d'una distinta famiglia veneta, fece la sua prima apparizione a Torino verso il principio dell'anno scorso, dopo aver esercitato a Roma la professione di avvocato, professione che aveva però ben presto abbandonata per un'altra più fortunosa e forse più redditizia: quella del giocatore. In questa attività certamente più anodina, silenziosa, il Sandri ebbe dei successi incontestati, cospicui. Abilissimo nel giuoco del «poker» si impose tosto alla considerazione dei tanti, che per professione o per svago, si raccolgono in certi ignorati ambienti, attorno al tappeto verde. Ed a Torino egli si stabilì definitivamente un anno e mezzo fa. Il tono impresso alla sua vita fu subito dei più brillanti: affittò un elegantissimo appartamento ammobigliato in via Avigliana 19, ove si installò insieme colla sua compagna (una graziosa giovane ventitreenne, Rosa Croce, che egli presentava come la sua consorte), si provvide di due lussuose automobili e bussò alle porte di tutti i migliori ambienti della città.

I suoi modi, le sue parole e più specialmente il suo tenore di vita gli aprirono le porte di tutti i locali, di tutti i ritrovi mondani.

Generale ammirazione

Era un «asso» del gioco del Poker e questa virtù d'eccezione gli era riconosciuta da tutti. Non aveva dei detrattori, ma solo degli ammiratori che si studiavano di imparare qualcosa alla sua scuola. Ed i suoi successi torinesi non costituivano una cosa nuova, a sè: si collegavano direttamente coi successi ottenuti nelle altre città dove il Sandri aveva per più o minor tempo soggiornato. A Venezia, un anno prima, aveva vinto in una serie di partite quasi trecentomila lire. Le somme che gli servivano per intonare ad un senso di fasto e di raffinata lussuosità il proprio *ménage*.

A Torino fece altre vincite spettacolose, sin quando i «raduni» non si effettuarono più perchè gli altri partecipanti si erano ridotti in secca. Ed allora il Sandri si volse ad un'altra sorte di gioco: si ingolfò in una fitta rete di speculazioni borsistiche, che fu la sua rovina.

Alla liquidazione di borsa di fine luglio il Sandri si rese insolvente. Gli agenti di cambio e le banche attraverso cui aveva compiuto nel corso del mese operazioni per vistosi importi, ricevettero una sua comunicazione nella quale annunciava che si doveva assentare per brevissimo tempo, ma che sarebbe tornato ben presto, per far fronte agli impegni che aveva assunto. Gli agenti di cambio attesero, ma invano. Il Sandri non si fece vedere ed i suoi creditori appresero che si era allontanato da Torino in automobile, con la sua compagna, portando via dall'alloggio di via Avigliana, che egli affittava ammobigliato, tutto quanto era di sua proprietà personale e presentava un certo valore.

Fuga ignominiosa

Si trattava verosimilmente di una fuga (e l'ipotesi trovava largo suffragio nel tono avventuroso della vita del Sandri) motivo per cui gli agenti di cambio, riunitisi al Sindacato di Borsa, chiedevano al presidente di ordinare la liquidazione coattiva della posizione del loro creditore, nei confronti del quale dovevano naturalmente prendersi nello stesso tempo tutti i provvedimenti sanciti dalla legge per gli operatori di borsa insolventi.

Le sanzioni contro il Sandri non tardarono ad essere prese: la Deputazione di Borsa, su istanza del Sindacato degli agenti di cambio, sporse denuncia all'autorità giudiziaria ed il Sandri venne dichiarato fallito. Egli aveva lasciato alla Borsa di Torino una insolvenza ammontante complessivamente a poco più di 195 mila lire, oltre a rilevanti posizioni in sospeso per fine agosto.

Allontanandosi da Torino, nel mese scorso, il Sandri aveva dato istruzioni alla portinaia perchè gli avviasse a Brescia la corrispondenza. Ma da Brescia egli si trasferì ben tosto in altri luoghi, in una peregrinazione lunga e senza meta. Fu — secondo si potè accertare — a Padova, Venezia, ai bagni di Sorretta ecc. Da queste località egli scrisse ai suoi creditori per assicurarli che avrebbe provveduto a definire ogni pendenza. La lettera era in forma di circolare e diceva: «Pur che mi sia dato un po' di tempo, provvederò a pagarvi quanto vi devo». Ed il fuggiasco chiudeva avvertendo che non riteneva ancora utile indicare il proprio indirizzo «per non essere molestato».

L'opera del curatore, coadiuvato dalla Delegazione di sorveglianza dei creditori, è stata volta al recupero delle attività, che sarebbero costituite unicamente dall'automobile con cui il Sandri ha preso il volo quando percepì l'insostenibilità della sua posizione, nonchè dai gioielli e dalle pellicce di cui, con tenera prodigalità, aveva fatto dono nei tempi addietro alla sua compagna. L'automobile, dopo lunghe ricerche, è stata rintracciata a Vicenza, presso il sig. Giovanni Cavalloni, cugino del Sandri, al cui nome figura già volturata. Su istanza del curatore, il giudice delegato ne ha autorizzato il ricupero.

Gli accertamenti condotti sinora hanno rivelato particolari curiosissimi sull'attività del Sandri come speculatore e come uomo di mondo: tra l'una e l'altra vincita, nei tempi fortunati, egli si abbandonava a lunghi e piacevolissimi viaggi che avevano per meta stazioni termali o centri internazionali. In questi viaggi egli aveva talvolta per compagni le sue stesse vittime. Coloro che giocando al suo stesso tavolo erano stati più sfortunati di lui, gli si accodavano in seguito per il miraggio di acciuffare in qualche altro modo un po' di fortuna. Così un signore della società torinese che aveva perduto notevoli somme in una serie di partite giocate col Sandri, fu accompagnato da costui a Montecarlo. Ciò che era stato perduto a «poker» doveva essere riguadagnato alla «roulette». Ma la riprova, a quel che si dice, fu disastrosa.

Pedinatore di signorine
che finisce in guardina

GENOVA, 17

Una movimentata scena è avvenuta in via Balbi. Un individuo fermo nei pressi del palazzo della regia Università, importunava le signorine che transitavano sul marciapiedi, rivolgendo ad ognuna di esse la domanda: «Vuoi venire a Marsiglia?».

Una signorina, spaventata dalla domanda e dall'insistenza dello sconosciuto che si era messo anche a pedinarla, si dava alla fuga, cercando di rifugiarsi nei vicini uffici della Società di Navigazione Florio.

L'individuo che, vedendola scappare si era dato a rincorrerla, si precipitava come un bolide negli uffici fracassando con un pugno i cristalli della porta di ingresso. L'energumeno veniva allora arrestato e tradotto in Questura, dove venne identificato per certo Pasquale Moretti. Sembra si tratti di un esaltato che col suo gesto aveva voluto vendicarsi del mancato rilascio della carta d'identità e del passaporto per Marsiglia.

Cassiere infedele che si costituisce

MILANO, 17

Il cassiere Arturo Legame di Luigi, di 22 anni, abitante in via Pietro Colletta, 45, che era scomparso dopo aver truffato alla ditta Carlo Jahn circa 200 mila lire, non ha lasciato alla polizia la briga di ricercarlo a lungo.

Stamane al maresciallo Italia, della Squadra Mobile, si presentava un giovane che dichiarava di essere per l'appunto il ricercato Legame e confessava le appropriazioni indebite. Si presentava — ha detto — pentito di aver tradito la fiducia dei suoi principali e a riprova di ciò consegnava al sottufficiale un pacco di titoli e di cambiali equivalenti alla quasi totalità della somma appropriatasi.

Il Legame è stato passato subito nelle guardine e i valori sono stati consegnati al commissario De Martino il quale per prima cosa procedeva a una verifica circa il valore di essi. Del fatto è stata informata subito la ditta interessata.

Il testimone d'un delitto soppresso

CALATAFIMI, 17

Due malviventi di Alcamo, certi Catalfo e Matisi, nell'ottobre del 1923 avevano deciso di rubare il gregge dei fratelli Brusca, ed a tale scopo si erano assicurato, con minacce, il concorso del custode del gregge stesso, tale Nicoloso, uomo di carattere mite e debole.

Il Nicoloso però, quando seppe con precisione il giorno e l'ora in cui il colpo sarebbe stato fatto in contrada Rincione, avvertì i fratelli Brusca, i quali si posero in agguato ed al momento opportuno assalirono i malviventi, uccidendoli e buttando i loro corpi nel fiume. I Brusca però non si fidavano del Nicoloso, che era stato testimone del loro delitto, e pensarono di disfarsi di lui. A tale scopo essi parlarono della cosa ai fratelli Parrino, che trassero il Nicoloso in una regione deserta, lo uccisero e ne bruciarono il cadavere. Le indagini ora esperite hanno condotto all'arresto dei fratelli Parrino e dei fratelli Brusca.

Aumento della produzione dei bozzoli

MILANO, 17

L'Ente Nazionale Serico comunica che da una prima stima compiuta dall'ufficio statistica dell'ente stesso, risulta che il raccolto italiano di bozzoli è stato quest'anno di circa 48 milioni di kg. segnando così un aumento di ben 5 milioni sul raccolto 1926 e ciò malgrado una notevole diminuzione dell'onciato messo al covo.

Le imprese di un elegantone
e il suo segreto per rubare

PARIGI, 17

Un vero personaggio da romanzo di avventure è stato arrestato dalla polizia parigina. Ladro di alto bordo, elegante, dedito ad una vita fastosa, possessore d'una superba automobile, da parecchi mesi egli si può dire che svaligiava lendTeliminamahahah ah quartieri della Etoile e della Plaine Monceau. Attraverso mille precauzioni e dopo avere minuziosamente pedinato l'individuo la polizia ha potuto finalmente mettere termine alle sue mirabolanti gesta.

Appena qualche giorno fa l'appartamento del maestro di musica Aubert era stato messo a sacco da un abile malfattore. Più di 100 mila franchi di gioielli e oggetti artistici di avorio erano stati rubati. Ma lo sconosciuto, che aveva saputo con un gran buon gusto scegliere fra tante ricchezze, aveva messo troppa audacia nel compimento della sua razzia: infatti per ben tre volte era ritornato sul luogo senza tuttavia risvegliare troppa attenzione sia negli inquilini che nel portinaio. Tuttavia questi potè dare fortunatamente alla polizia dei connotati sufficientemente precisi che hanno permesso di identificare il ladro.

Scoperto e sorvegliato da vicino durante parecchi giorni, l'uomo non poteva tardare a conoscere la disfatta. Nel pomeriggio di ieri infatti egli è stato arrestato sulla porta del suo appartamento in compagnia di una sua amica. Vedendosi perduto, non oppose resistenza, e salì su una automobile da piazza, insieme a due ispettori e venne condotto dinanzi al commissario del quartiere.

Bel giovane, elegantemente vestito, alto, distinto, il prigioniero sembrava molto addolorato della sua disavventura. Declinò le proprie generalità: Agostino Moessner, di anni 28, da Parigi, nato da famiglia onorevole. Egli ha raccontato che al suo domicilio aveva dovuto recentemente fare delle riparazioni all'appartamento, spendendo più di 30 mila franchi. Voleva avere qualche cosa di buono e di bello da mettervi. Offrì la sua carta da automobilista e disse che aveva una seconda vettura che vendette sette mesi fa. Interrogato sui suoi misfatti, il Moessner non ne riconobbe che qualcuno e finalmente dichiarò che non avrebbe più parlato che dopo la scelta di un difensore.

Il commissario incaricato della inchiesta ritiene di poter stabilire che la attività ladresca dell'arrestato deve aver avuto inizio cinque anni or sono. Sembra egualmente che egli si abbandonasse al più odioso dei traffici. Infine possiede un segreto che gli permette di aprire tutte le porte senza effrazione facendo un buco piccolissimo al di sopra della serratura. Su questo particolare l'arrestato si è rifiutato di dare il minimo chiarimento.

La sua compagna, Yvette Muraud, di anni 26, senza professione definita, non ha potuto fornire spiegazioni sufficienti sui suoi rapporti con lui. Entrambi sono stati condotti in prigione. Una perquisizione praticata nell'elegante appartamento del Moessner ha fatto scoprire più di 200 mila franchi di argenteria, oggetti d'arte e gioielli. Il Moessner possedeva inoltre un magnifico guardaroba: 25 costumi completi nuovi, 30 paia di scarpe e quasi 200 cravatte. Dappertutto scatole di tabacco di lusso ed eleganti «bibelots».

Strano suicidio di due donne

VIENNA, 17

L'industriale viennese Mrstik, rincasando ieri a mezzogiorno, ha trovato su una seggiola a sdraio i cadaveri della moglie e della nipote Geltrude, diciannovenne. Le due donne si erano asfissiate con il gas illuminante.

Le cause di questo doppio suicidio appaiono misteriose perchè tanto i coniugi Mrstik, quanto la loro giovane nipote, orfana di guerra e da essi allevata come figlia, vivevano in perfetta armonia e in buone condizioni finanziarie. La fanciulla era di carattere melanconico e aveva qualche volta dichiarato di essere stanca della vita. Ma la moglie dell'industriale non ebbe mai a manifestare propositi di suicidio. Sul tavolo sono state trovate due lettere nelle quali le donne chiedono perdono ai parenti.

Tragico guado d'un torrente
con l'automobile

PARIGI, 17

Il «Journal» ha da Madrid: Sulla strada da Santa Coloma a Granlesers, in provincia di Barcellona, l'automobile del sig. Maslaga proprietario di un grande stabilimento di filatura di Catalogna, voleva attraversare un ruscello che le abbondanti piogge degli ultimi giorni avevano considerevolmente ingrossato. Il veicolo però veniva travolto dalla corrente. Il sig. Maslaga e il suo chauffeur hanno potuto salvarsi a nuoto. La signora Maslaga, sua sorella, una bambina e la governante di questa sono morte annegate.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Non dimentico mai il buon amico della mia fanciullezza — gli disse, con amabile sorriso. — Ditemi subito.... Partiremo tutti fra qualche giorno per la Francia... nevvero

— Sì, c'imbarcheremo sul medesimo piroscafo.

— Mi piacerebbe più poter dire sul medesimo aeroplano. Che peccato che non possiamo ancora compiere la traversata dell'Atlantico per le vie dell'aria!

— Eh! ci si arriverà, non dubitate. Ma forse non in tempo per il vostro viaggio di nozze... giacchè suppongo che vi mariterete presto.

— Con?

— Con l'inventore dell'apparecchio telefonico che ci permetterà di vedere la persona con cui parliamo... Non è così?

Un subito rossore si diffuse sulle gote di May, che, abbozzando una smorfia biricchina, osservò che la data non era ancora stata fissata.

— Sposerete a Parigi? — chiese il principe.

— No, torneremo a Filadelfia. Voglio che tutte le mie amiche assistano alle nozze.

Ridevano tutti e due, ma gli occhi profondi del giovane, occhi non giallastri come quelli di Fia Mè, ma di un bruno dorato, in cui talvolta passava una fiamma ardente, si affissavano intensamente, smorzando l'ardore dello sguardo, riprese:

— La donna che sposerò lo dovrà amarmi abbastanza per sapere indovinare il mio segreto. Non sarò mai buono a fare una dichiarazione.

— Possibile? Non sapete mettere la mano sul cuore alzando gli occhi al cielo, come i tre quarti dei soliti adoratori?

— Non solo non sono capace di tutte queste commedie, ma lo ripeto, non troverei neppure le parole adatte...

— Avete ragione, del resto. Una fanciulla, anche senza che le si dica niente, deve sentir battere il cuore di un uomo presso il suo.

— Credete che se ne accorga sempre?

— Certo! Io, almeno, sento...

May s'interruppe, un po' confusa, esitante.

— Palpitare quello di Gerardo Garffort? — finì Gregorio Gregory.

— Non si può negare che quel giovinotto mi sia affezionato.

— E' cosa affatto naturale.

— Sì, ma vedete, è ben diverso dai miei altri pretendenti. Credo che non riuscirei a farne uno schiavo. E' lui, piuttosto, che sarebbe...

— Un padrone?

— Se vi consentissi.

— Vi consentirete il giorno del matrimonio. Giacchè suppongo che per decidervi a sposare un uomo dovrete essergli molto, ma molto affezionata.

— Certamente!

— Ebbene, la donna che ama è felice di sentirsi dominata!

— Parlate come mio padre. Dieci minuti fa mi diceva proprio queste medesime parole...

— Perciò, siccome la sua esperienza sorpassa certo la mia, dovete esser persuasa che ho ragione, May.

— Già... ma ogni regola ha la sua eccezione. Non potrei essere una di queste eccezioni, Gregorio?

Il domestico in grande livrea si mostrò sulla soglia per annunciare una dopo l'altra, parecchie persone e May fu costretta ad allontanarsi dal principe per dedicarsi ai suoi doveri di padrona di casa, coadiuvata dal signor Hartanson in marsina.

La medaglia della Società dei Quarantasette scintillava sul petto del miliardario, che portava a tracolla la fascia alquanto usata, tessuta di azzurro e d'oro, simile a quella del principe Gregory. Preziosa eredità dei due fondatori: l'indiano, soprannominato il Gran Wapiti e Giacomo Hartanson, uno dei primi possessori dei «claims» dell'Alaska.

Il pranzo fu animato ed interessante, Hartanson aveva voluto riunire presso di se, oltre a qualche amico personale, i rappresentanti della vecchia Società scientifica, che si trovano ora al completo a Filadelfia, prima che la ammissione ufficiale del nuovo membro fosse un fatto compiuto.

May, che sedeva di fronte a suo padre, era la sola donna ammessa a quel pranzo di uomini, ed il suo vestito azzurro-chiaro metteva una nota fresca ed allegra fra tutti quegli abiti neri.

Al pranzo seguì il ricevimento a cui, naturalmente, erano ammesse le signore. Nonostante la grande correttezza di cui dava prova, la assiduità di Gerardo Garffort presso la signorina Hartanson non sfuggì ad alcuno, e i redattori dei giornali ruminava già mentalmente l'articolo sul probabile finanziamento che avrebbero pubblicato l'indomani.

Era mezzanotte. Lo squillo acuto del campanello del telefono risuonò ad un tratto nelle sale, e quasi subito, con la rapidità della folgore, una notizia si propagò tra gli ospiti:

Il Palazzo dei Quarantasette è in fiamme! Fu dapprima uno stupore, poi uno sgomento generale. Parecchie persone si precipitarono nella strada e due minuti dopo una dozzina di automobili si dirigevano rapidamente verso il luogo del disastro, mentre in casa Hartanson le comunicazioni telefoniche si succedevano senza interruzione.

L'incendio sembrava doversi attribuire ad un corto circuito e l'edificio, che si innalzava isolato in mezzo al giardino, circondato da un cancello, era stato rapidamente investito dalle fiamme.

Per fortuna tutto il personale che aveva vegliato una parte della notte per accudire ai preparativi del ricevimento dell'indomani si era già allontanato, ma si temeva che il custode della libreria, il vecchio ex-preparatore del laboratorio di Lawrence, fosse rimasto nelle sale dei locali sotterranei ed alcuni volonterosi erano già corsi alla sua abitazione per accertarsi se vi avesse o no fatto ritorno.

In breve, nel vasto salotto del miliardario non restarono più che due persone: la padroncina di casa ed il candidato all'Accademia... May Hartanson e Gerardo Garffort.

La prima, ancora sconvolta dalla notizia che aveva messo tutti sossopra, guardava in silenzio il giovane chimico in apparenza impassibile.

— Non posso far a meno di ammirare la sua calma ed il suo sangue freddo, signor Garffort — disse alla fine. — Non pensa a tutto quello che la libreria contiene di manoscritti e di libri preziosi, senza contare gli oggetti antichi e le opere d'arte che decoravano il palazzo?

— Ci penso... signorina, e me ne preoccupo tanto quanto ella può preoccuparsene, glielo assicuro. Se sono ancor qui è perchè mi era troppo penoso lasciarla sola in un simile momento. Ma mi reco subito sul posto, giacchè le sue parole suonano al mio orecchio come un rimprovero.

— Un riprovero no, anzi... so apprezzare la forza di volontà e lei dimostra averne moltissima... Ma vada pure, se vuole, e torni a dirmi che il custode della libreria se ne era già andato quando è scoppiato l'incendio.

continua

La difesa dell'assassino

I.

Domenico Sagri di Antonio e Olga Benvenuti, di anni 37, nato a Ma... di Pisa, siete accusato di aver ucciso vostra moglie, Gioconda Favi, la mattina del 3 novembre 1921. Dopo la lettura dell'atto di accusa voi potete dire ai giurati quello che credete a vostra discolpa.

La sala era affollata di gente accorsa dalla riviera e dalla città, mercanti, pittori e falsari di quadri, moltissime donne giovani e dipinte, e dipinte anche le vecchie.

Era assai magro, pallidissimo, con gli occhi quasi verdi, stretti acuti taglienti cerchiati di nero, vestiva di nero e parlava senza gestire, con una mano nella tasca della giacca e la destra appoggiata alla gabbia, duramente, come se volesse strappare quelle spranghe che gli toglievano la vista e gli mozzavano il respiro.

La sala assiepata di pubblico era greve di odori stranieri, col soffitto basso e la legge della giustizia dipinta sulla parete di fronte a grandi lettere oscure.

Ad un cenno del Presidente della Corte si era levato lentamente, ma la voce che sulle prime era pacata si accese subito. Gli occhi guardavano fuori della sala, verso le immense vetrate, dalle quali entravano le voci del lido e l'ansito frequente del mare.

II.

— Io non ero e non sono capace di mentire. Qualunque possa essere il giudizio voglio dirvi prima questo per alleggerire il vostro peso; che di fronte a Dio io confesserò tutta la verità senza preoccuparmi di me. Non ho nessuno che fuori di quest'aula mi attenda o mi aspetti. Mio padre è morto dieci anni or sono, mia madre morì mettendomi al mondo, io sono solo, nessuno, e perciò è inutile che mi salvi, perchè, ricacciato fuori di quest'aula, dovrei ricominciare la mia impresa troppo dura per un uomo che ha trentasette anni. Tre anni fa avevo conosciuta Gioconda Favi. Per la prima volta l'avevo veduta nel mio stesso negozio di cose antiche, di vetri, di quadri, di pizzi, di mobili, di statuette, una specie di bazar sull'Arno che era il mio paradiso. Vivevo con queste cose piccole e care, senza la preoccupazione di vendere. Mio padre aveva lasciata una fortuna che io avevo saggiamente custodita. Se qualcuno mi chiedeva un Tiepoletto, o un pizzo di Venezia, o un mobile di Venezia, o una specchiera di Luigi XV cedevo l'oggetto caro e raro soltanto il giorno che ero ben certo di poter acquistare con quel denaro ciò che mi poteva essere più necessario, e che avevo veduto a Roma in qualche bottega del Tevere o altrove, perchè non avevo che un solo amore cupo e durevole, quasi geloso e rissoso, di vivere in questo mondo pieno d'incanti e di apparizioni, di colori e di sorprese, di manie e di follie, una specie di museo che mutavo con ebrezza ogni qualvolta l'occasione mi si presentava.

M'innamorai di Gioconda Favi in questo modo, semplicemente, perchè era bella, di una bellezza molle ed austera, lusingatrice e castigatrice, e non aveva che venti anni, ed era sola, come me, di padre e di madre ignoti, e fino allora così, chissà come, sebbene tutta la poca gente che conosceva mi avesse detto di non sposarla, perchè indubbiamente essa era una avventuriera, io l'avrei sposata non per la sua giovinezza, che era splendente e abbagliante, ma per uno scrupolo che oggi vi farà ridere; perchè se aveva peccato con altri potesse non peccare con me.

Ogni giorno, prima di mezzogiorno, veniva nel mio negozio; si usciva assieme, si rientrava assieme, ogni giorno, per un mese. Alla fine del mese io l'avevo conosciuta, la sposai. Devo dirvi a questo punto ciò che m'interessa e mi preme; io sono credente, e credo in Dio e nella fede, che è la fede di Dio.

Ogni mattina all'alba io entravo da solo nella chiesa che m'ero scelta e pregavo lungamente, fervidamente, perchè non altrimenti che in questo modo poteva cominciare la quotidiana fatica, che d'altra parte era assai leggera e larga, per il mio spirito, di compensi. E' vero; prima di sposare Gioconda potevo vedere, indagare, studiare, conoscere le sue idee, i precedenti, le sue abitudini, pesare nella giusta bilancia il male che aveva fatto e il bene ch epoteva fare. Non mi preoccupai di questo; conoscerla, essere, infirmavo la bellezza del mio affetto, che era sinvero, carezzevole, che era sopra tutto onesto, se esso non chiedeva di rovistare con mani pure od impure in un passato che non mi apparteneva. A questa donna avevo dato un nome; se lo aveva perduto, e a questa donna avevo consegnata una sicura onestà, se l'aveva casualmente o volontariamente smarrita; il suo passato si allontanava e restava soltanto il presente; Gioconda mi amava con impeti, trasporti, colmava la mia vita, la completava, la rendeva felice. Che dovevo chiederle per questa felicità senza offendere i suoi sentimenti? Ben sapevo che la nascita e la vita di tutta la gente rappresentano la sola ingiustizia della sorte, e non di Dio, se credere vuol dire accettare la verità, e non tentare di spiegare il mistero, e perciò anche volendolo, non potevo legittimamente impossessarmi della sua nascita e della sua vita, che non erano mie, mentre era mio soltanto il suo amore. Lo imaginavo.

Un po' alla volta, lentamente, furtivamente, in modo obliquo e subdolo, fui dissuaso; se lo fossi stato d'improvviso, e brutalmente, avrei fatto molti anni prima ciò che feci molti anni dopo, avrei uccisa mia moglie!

Mi domanderete quali erano le prove di questa infedeltà. Io non ne avevo raccolta una sola. Vivevo nella certezza di essere amato. Se non vi fosse stata una legge divina da osservare, c'era pure una clemente e misericordiosa regola umana da rispettare, se avevo Gioconda Favi e l'avevo sposata senza chiederle una prova della sua onestà, poteva essa non amarmi per questo? E non amandomi, poteva mia moglie ripetermi ogni giorno la stessa frase: che mi amava?

Un po' alla volta fui avvelenato.

Non avevo radunate delle prove ma ad ogni ora i miei dubbi aumentavano, divenivano fantasmi e torture, sogni paurosi e angosciosi che non mi lasciavano più. So bene che altri avrebbe agito diversamente, ma io dovevo agire secondo la mia coscienza. Talora Gioconda mi appariva con un vestito nuovo, con un nuovo monile, con un nuovo ornamento; mi raccontava allora delle cose banali, che aveva fatto un acquisto con i suoi risparmi, che aveva ricevuto un dono da una sua amica, che un suo parente lontano s'era finalmente ricordato di lei. Se le avessi detto: non è vero, so che questo non è vero, e tu m'inganni, e il dono è il prezzo della colpa accusandola, le aprivo le porte, e io restavo solo; non ero tanto attossicato da affrontare il momento supremo.

Con pavide mani cercai delle prove, temendo tuttavia di raccoglierle in futili cose dimenticate, in piccole lievissime cose abbandonate. Invece nulla era mutato, se non il vestito, il gioiello, il cappello; il volto era rimasto immacolato, e il mio amore intatto.

Questo vano e terribile esercizio durò un anno. Quante volte fui tentato di sorprenderla da sola in casa, di seguirla, non visto, di rovistare nelle sue carte? Avevo timore di trovare la verità, ed ero certo che, trovandola, con le mie stesse mani l'avrei occultata, tanto questa donna che avevo raccattata nella strada, m'era necessaria. Un giorno mi sembrò fredda, quasi ostile, un altro giorno impacciata, quasi dubbiosa, un altro ancora, dimentica, quasi ingrata.

Mentre avrei voluto affrontarla risolutamente e schiacciarla contro il muro gridandole: ti ho preso così senza chiederti il nome e il sangue, e tu mi imbratti l'onore nell'atto di soffocarla, la coprivo di baci e ricacciavo le lagrime, perchè non capisse, perchè non imaginasse, perchè non cogliesse nel pallore del mio viso l'orribile intrigo dell'atroce suo inganno e della mia disperata sofferenza.

Ma poi essa divenne più guardinga; imaginò qualche cosa di nuovo, pensò forse che avessi compreso o fossi già in possesso di qualche prova. Non avevo ancora una prova, ma avevo la certezza che Gioconda mi tradiva. Tuttavia essa era divenuta più amorosa, ritardava le sue passeggiate, restava nel mio negozio più del necessario, aveva cura della mia salute, pregava il Signore con le mie preghiere. Sul cadere del mese ho ricevuta una lettera anonima. La lettera diceva: « Caro Signore, vostra moglie da gran tempo vi inganna nel modo più insensato. Sarei un calunniatore biasimevole se non potessi offrirvi le prove di quello che vi dico; domani alle quattro vostra moglie ha un convegno col suo ultimo amante. Seguitela ». Le parole « ultimo amante » erano sottolineate e la scrittura era goffa, contraffatta, deformata.

Uscii e m'incamminai verso la marina. Avevo una sete ardente di libertà di pace di umiltà di devozione, e la via mi pareva appestata, e il mare gonfio di scirocco, e l'aria immobile. Un pensiero assillante mi torturava, mi bendava la fronte e mi smagava, mi attossicava e mi rendeva la felicità; se fosse stato vero o se fosse stata una menzogna!

Era il meriggio quasi tepido. Poco prima dell'ora stabilita nella lettera, Gioconda si vestì con le sue sete più leggere. Dalla sua stanza passò nel mio studio, chinò su di me, mi baciò sulla bocca; io sentii il profumo crudele della sua giovane carne. Mi lasciò così avvertendomi che sarebbe ritornata più tardi perchè aveva necessità di alcune spese sollecite.

La porta si rinchiuse sul mio cuore. Fui assalito dal delirio; un desiderio pazzo di correre e una ferma volontà di restare, di vincere la schiavitù della carne, di abbandonarmi senza pentimenti alla deriva. Tutto ciò durò un attimo. Uscii a precipizio. Non visto, la raggiunsi all'angolo della marina. Camminammo a lungo perdendoci e ritrovandoci. Quante volte mi dicevo: ma torna indietro perchè se vedrai arrivare il suo amante perderai per sempre il tuo amore!

Era impossibile, era più forte di me. Tutto quello che era stato perduto in un lungo tempo di ansie di dubbi di perplessità, non poteva esser guadagnato in un'ora; io volevo la prova della sua infedeltà, io ero sicuro che la prova stessa mi avrebbe fatalmente raggiunto all'angolo della strada, sotto il muro, lungo la cinta di un giardino, in un albergo, nella casa del suo amante.

Come sarei salito, come le avrei parlato, che nome avrei pronunciato?

Mi trattenni; la mia fronte era gelida. Era già lontana, e la rincorsi.

Sapete dove si trova la piazzetta di San Filippo; si fermò vicino alla fontana. Per un attimo: la porta della chiesa era davanti a lei; vi entrò. Passai dopo di lei, sull'orma del suo stesso profumo. La vidi piegarsi di fronte all'altare. Levai di tasca l'orologio; erano esattamente le quattro, l'ora indicata nella lettera.

Che mai passò nel cervello? Un brivido gelido mi squassò, ma io avevo come ho adesso, la ragione integra e totale. La lettera che mi era arrivata doveva essere di mia moglie; essa l'aveva scritta con le sue mani. Nel timore che la sua tresca fosse scoperta, Gioconda mi offriva una prova della sua fedeltà, e il suo amante era Dio. Gli occhi si bendarono, ma riebbi la mia coscienza; l'aggredii alle spalle e le immersi il pugnale nella gola.

Il resto è cosa nota; uscendo dalla chiesa mi presentai ai carabinieri avvertendoli che avevo ammazzata mia moglie adultera senza aver le prove dell'adulterio.

III.

Il Presidente espose i quesiti.

Le prove dell'adulterio furono trovate dai carabinieri durante una perquisizione subito operata nella casa di Gioconda Sagri; in un armadio si rinvenne un pacchetto di lettere d'amore, e non tutte dello stesso amante.

I giurati hanno ammessa — credo — l'infermità parziale di mente. Fu condannato a dieci anni, perchè Domenico Sagri, uccidendo la moglie, non era a conoscenza dei documenti per i quali, essendolo stato, lo avrebbero assolto.

Giannino Omero Gallo

Come un credito di 2 milioni si trasformò in un debito

VIENNA, 17

Il noto professore dell'Università di Vienna, Moritz Sachs, è stato vittima della sua illimitata fiducia in un giovane banchiere, certo Giorgio Goldwurn. Il professore, che da anni aveva affidata la amministrazione dei suoi capitali al padre del Goldwurn, allorchè questi morì, l. lasciò al figlio che assumeva l'azienda. Nel dicembre del 1926, avendo sentito dire che il Goldwurn aveva subito forti perdite nelle speculazioni sul franco, il professore fece una richiesta di 250 mila lire sul suo conto corrente. Ma il Goldwurn, che effettivamente aveva perduto ingenti somme, trovò dei pretesti per non pagare il grosso importo e quando il professore ripetè la domanda più recisamente, ricorse a degli espedienti per sfuggire ancora alla minaccia che le perdite venissero alla luce.

Avendo da tempo trasferito il conto del professore Sachs insieme al suo proprio ad una banca di Amsterdam, si recò in questa città e qui falsificò degli estratti di conti correnti dai quali appariva che, anzichè un credito di due milioni e duecentomila lire, il professore Sachs aveva verso la Banca un debito di due milioni di lire. Il Goldwurn falsificò inoltre delle commissioni del professore per grossi acquisti di franchi.

Tornato a Vienna, il Goldwurn presentò al professore tali documenti osservando che nel tempo stesso la sua richiesta di 250 mila lire non poteva essere soddisfatta perchè il conto corrente aveva un saldo passivo. Il prof. Sachs, che sapeva di non aver mai dato incarichi di acquisti di franchi ed era fuori di sè al sentire tali cose, fu condotto davanti ad un impiegato della banca Goldwurn, tale Gruener, il quale gli confermò di essere stato presente allorchè il professore incaricava il suo principale dell'acquisto di valute francesi. Allora il professor Sachs denunciò i due.

Entrambi vennero arrestati ed oggi sono comparsi davanti al Tribunale. Essi hanno confessato il colpo. Il Gruener si è scusato dicendo di avere agito in obbedienza ad ordini del suo principale, che gli aveva fatto credere essere necessario ingannare il professore solo per guadagnare tempo dato che in cassa non vi erano per il momento somme così grosse come quelle che il professore chiedeva.

— Ma lei doveva capire — gli ha detto il giudice — che si trattava di un atto disonesto.

— Io era un semplice impiegato — ha risposto Gruener — e come tale non avevo diritto di critica sugli atti del mio principale.

Domani sarà interrogato il Goldwurn e si avrà anche la sentenza attesa con viva impazienza dal pubblico, che si interessa insolitamente a questo processo.

LETTERE D'OLTRE MANICA

Scozia romantica

La stagione della caccia - La giornata di Re Giorgio - Nella vecchia Edimburgo ::

EDIMBURGO, settembre

Come ogni buon inglese, Nembrod appassionato, me ne son venuto anch'io qua, all'apertura della caccia; e, come vedete, ci sto ancora. La stagione cinegetica s'apre, oltre Manica, il 12 agosto, ed è molto « chic » per l'occasione lasciar Londra e partire per il Nord. A mezzanotte, prendete lo «Scozzese volante», il treno di lusso del «London Midland and Scottish Railway», e, al matino ,eccovi con i vostri cani sulla banchina d'una stazione perduta degli «Highlands», dove il vento vi reca il profumo selvaggio delle brughiere. Inutile dirvi che v'aspetta un invito di qualche nobile signore dei dintorni perchè cacciate sulle sue terre. Tutta la giornata, dunque, ve n'andrete a cavallo, in groppa a uno di questi piccoli «poney» degli «Shetlands», infaticabili.

Tra il profumo delle brughiere

Schiaffeggiato dalle raffiche, correrete dietro ai galli cedroni e alle ottarde, attraverso le lande desolate di «Tullybardine» di «Ballyoukan» o di «Hazzlewood». Farete colazione con qualche salmone che i vostri scaccia avranno pescato in un torrente delle vicinanze e arrostito celermente a un fuoco improvvisato con sterpi di ginepro. Inaffierete il vostro salmone con frequenti e abbondanti sorsi di «whisky» e, poi, vi rimetterete in cammino, magari sotto la pioggia, mentre da lontano s'inazzurrano i «Grampions» o i monti «Cheviots» annegati nella bruma. Incontrerete orde di cervi, enormi bufali dalle corna gigantesche, che un pastore chiuso nel suo tartano vigila. E, la sera, eccovi in qualche «hall» illuminata ,rivestita di legno di quercia, tra «gentlemen» dalle guance rosee, in nero e gambe nude sotto il «kilt», la caratteristica sottana dei montanari della regione. Al suono acre della cornamusa, s'avvicendano sulla tavola il «roastbeef» della vecchia Inghilterra e lo «hachis» scozzese. Si beve sidro fresco quanto se ne vuole. Se ne vuotano con voluttà le grandi tazze, dov'è intriso, secondo il vecchio costume, un ramoscello di rosmarino. Allo «whisky» segue il «Drambuie», il famoso liquore dei cavalieri giacobiti, che va bevuto in bicchieri pieni fino all'orlo. E si canta in coro «For Auld Land Syne...»

Questa è la vita che si conduce ancora, durante la stagione della caccia, nei castelli della Scozia.

Re Giorgio che, come sapete, è un appassionato cacciatore, non manca di venirsene qui, dopo il 12 agosto. Prima di portarsi a Balmoral, trascorre deu settimane a Bolton Abbey ,ospite del duca di Devonshire, e ad Abbeystead presso lord Shefton. La giornata di Sua Maestà è qui come la vostra: egli vagabonda a cavallo del suo «poney» prediletto, Polly. Ma la domenica, in cui i fucili si lasciano sulla rastrelliera, il re assiste alla messa nella chiesa del villaggio, dove il duca di Devonshire, secondo la tradizione, legge lui stesso l'epistola.

Nella terra di Ossian e di Macbeth, nella Scozia, cioè, ritrovate una delle più care patrie del romanticismo. Sulle rive dei malinconici laghi, dei «fiords» solitari, errano i fantasmi delle eroine di Walter Scott: Lucia di Lammermoor, Diana Vernon e la regina che fece morire Chastelard... Qua e là, cumili di pietre vi richiamano la memoria fosche tragedie. Sulle sponde del cupo lago Lomond, dicono che, nelle sere di nebbia, s'aggiri ancora lo spettro di Rob Roy, spada in pugno...

Non mancate di portarvi al largo della baia d'Oban, per una visita alle isole sacre di Iona e di Staffa. Quante glorie custodisce da secoli la piccola e tozza cattedrale che s'innalza nell'isola da cui San Colombano salpò per evangelizzare le pagane contrade! 48 re di Scozia, 4 re d'Irlanda, 8 re di Norvegia, un re di Francia dormono colà. E il loro sonno lo culla l'urlio del mare infrangentesi contro le rocce di Basalto dell'incantata grotta di Fingal...

Una curiosa città

Edimburgo, capitale della Scozia, è una delle più curiose città europee. Più che un'unica città, son due città distinte, separate da un borro ,sul cui fondo un tempo c'era un pantano, ma ora vi corre un binario .Se avete fretta, o il tempo stringe, fatevi condurre a «Princes Street»: abbraccerete in un solo sguardo tutta la città moderna. Dopo, però, andatevene nella vecchia Edimburgo, ch'è così caratteristica. E' un dedalo di viuzze strette, di stradicciuole tortuose, dove, se non si ha una guida, è facilissimo smarrirsi. Forse, in nessun'altra città, la frase: «un mare di tetti» si applica meglio allo spettacolo che si gode dalla cima d'una delle alte case della vecchia Edimburgo. Le case si pigiano le une contro le altre e sembrano quasi sospingersi, urtarsi or qua e or là, come fanno le onde quando la marea sale. E' attraverso questo dedalo che dovete passeggiare, se vi è caro il passato. E crederete per un istante d'essere un uomo d'altre epoche, e v'aspetterete, a ogni svolta, di vedervi di fronte il giovane gentiluomo che, spada al fianco, s'avvia per battersi a duello. Per mancanza di spazio ,gli edimburghesi dei tempi andati facevano le strade strette e accatastavano in uno stesso immobile piani su piani. Certe case ne hanno da 10 a 15. Usciti dal delalo, eccovi in «High Street». Un curioso fabbricato attira il vostro sguardo e, alla vostra domanda, un passante, che si stupisce della vostra ignoranza, vi risponde: — E' la casa di Giovanni Konox...

Giovanni Konox. Si profila sullo schermo della vostra memoria questa strana e appassionata figura della storia scozzese. Propagandista cocciuto della Riforma nella sua patria, egli fu il nemico acerrimo di Maria Stuarda, la cui tragica fine affrettò... La casa riflette ancora il temperamento del suo infiammato abitatore: finestrelle strette, scala e stanze cupe, rivestite d'un intavolato di quercia nera. Più lungi è «Mercat Cross», una strana costruzione ottagonale, demolita nel secolo scorso sotto il pretesto che ostruisse la circolazione e poi fatta ricostruire da Gladstone .E' qui che gli araldi in grande uniforme annunciano questo o quel decreto che Sua Maestà vuole che sia portato a conoscenza dei suoi fedeli sudditi...

Edimburgo è per gli scozzesi l'Atene dell'Europa occidentale. Vi dicono: — Guardate. Il mare è a due passi. Un porto è congiunto con la città a mezzo d'una strada simile a quella che porta dal Pireo ad Atene. E il nostro monte non vi ricorda l'Acropoli?

Un grande centro di cultura

Comunque, l'Edimburgo odierna è un grande centro di coltura: la sua università con la biblioteca ricca d'oltre 300.000 volumi gode d'una reputazione mondiale. Ma techiamoci al palazzo di «Holyrood».

E' un fabbricato massiccio, grigio, e triste. E' qui che visse Maria Stuarda. Accanto a una finestra vedete inquadrato un foglio di carta ingiallito dal tempo: è l'ultima lettera scritta dall'infelice regina alla vigilia della sua morte ,l'8 febbraio 1587, al cristianissimo re di Francia. Malgrado gli anatemi dei puritani, Maria Stuarda cercava di distrarsi: caccia a cavallo, giuoco delle bocce... la sera, nelle alte sale, si danzava la «gagliarda». Ma dalla fatal sera del 9 marzo 1566, in cui il bel paggio italiano Rizzio, l'amico della regina, cadde sotto 56 colpi di daga, non si ballò più..

E' in queste mura ch'erra il fantasma di Bonnie Prince Charlie, il rubacuori di tutte le figlie di Scozia. Altri ricordi tristi si affacciano alla memoria. Ma ecco un suono di cornamusa venir su dallo spiazzo erboso che circonda il fabbricato. Correte ad affacciarvi alla finestra. E' un vecchio che suona. Indossa il «plaid», il classico indumento scozzese dal fondo rosso-verde con righe bianche. E due uomini ballano, gambe nude, «kilt» all'aria, la famosa danza delle spade. Ora pestano i piedi e ora saltano, emettendo grida rauche, mentre le caratteristiche sciabole s'incrociano. Si direbbe una danza guerresca del Caucaso lontano...

Alberto Cecchi

Sottrae 500 mila franchi per comprare quadri antichi

PARIGI, 17

Il contabile Louis Parry, di 37 anni, impiegato da parecchi anni in una importante casa di automobili del quartiere dell'Opera, aveva la passione delle collezioni: egli raccoglieva quadri antichi ed edizioni rare. Ma il suo stipendio di 1650 franchi al mese non gli bastava a soddisfare questi gusti artistici avendo egli moglie e figli da mantenere. Ed allora, per aumentare le sue entrate, inscriveva sui registri della sua ditta delle fatture fittizie o aumentate e poi intascava l'importo delle spese così supposte.

Sorpresi per la diminuzione dei benefici della loro impresa, i padroni procedettero, durante le vacanze del Parry, ad una verifica minuziosa delle sue scritturazioni. Questo controllo, forse un po' tardivo, ha permesso di scoprire che in quattro anni sono stati stornati dalla cassa 600.000 franchi.

L'indelicato contabile è stato arrestato nell'Alta Marna ove terminava le vacanze. Il Parry, amatore d'arte e bibliofilo colto, si era costituita una interessante galleria di quadri ed una biblioteca guarnita di edizioni rare e preziose che ha il valore di 200.000 franchi.

S'installa nella casa altrui e se ne va coi migliori libri

LONDRA, 17

Durante il viaggio in America della contessa Ina Bubna, l'appartamento che essa possiede a Londra nel quartiere di Chelsea ha ricevuto la visita di un individuo che vi si è stabilito come in casa propria, probabilmente con molta licenza, prendendosi cioè delle libertà che si sarebbe negato se fosse stato il vero proprietario.

Questo visitatore dove conservare un eccellente ricordo dei pochi giorni così passati in un appartamento che non manca di comforts e la cui cantina è ben fornita. Uomo di buon gusto, ha scelto prima di andar via le migliori opere che componevano la biblioteca della contessa; del resto non ha portato via che solo volumi che non aveva avuto il tempo di leggere sul posto, come viene dimostrato per esempio dalla scomparsa dei due ultimi volumi di un opera di Wells che è composta di tre volumi.

Questo visitatore ha egualmente portato via parecchi romanzi francesi moderni, ma si è guardato scrupolosamente dal mettere le mani sulla argenteria, sui quadri o sui gioielli della giovane contessa. Invece non ha esitato a dormire nel suo letto e ad utilizzare il gabinetto da bagno. Quest'ultimo particolare ha reso soprattuto nervosa la proprietaria.

Un piroscafo che rompe la quarantena

LISBONA, 17

Essendo un passeggero morto con la febbre gialla a bordo del piroscafo «Descable», le autorità hanno messo la nave in quarantena al suo arrivo a Oporto. Di qui il piroscafo ha ripreso il viaggio in direzione di Lisbona. Sono stati presi i necessari provvedimenti.

Spigolature

Nella vasta necropoli torinese, dopo 60 anni di riposo nella tomba dei Palma di Borgofranco, veniva trasferita tempo fa la salma di Alberto Nota, alla nuovissima tomba assegnatale dal municipio torinese. La capitale del Piemonte, che nei tempi passati già aveva dedicato all'illustre commediografo una lapide nella casa in cui nacque e intitolato al nome di lui una via ed un teatro, che poi un incendio distrusse, volle ancora rendergli il supremo onore, trasportando le ossa dal tumulo al civico Famedio. Una breve schiera di artisti — scrive la «Chiosa» — eransi uniti ai rappresentanti delle autorità e ai pronipoti dell'estinto, ma nessuno di quei pietosi per ragioni di età potevano ricordare i tempi e le fortunate rappresentazioni delle commedie del Nota. Nato a Torino il 15 novembre del 1775 e morto il 18 aprile del 1848, fu uno di quegli scrittori di commedie che tennero maggiormente il campo della scena, nella prima metà del secolo scorso. Alberto Nota ebbe il merito di aver richiamato sul teatro, in un'epoca nella quale le vicende politiche la facevano trascurare, se non tutta l'arguzia e la semplicità goldoniana, certo la dignità dell'arte e la nobiltà del linguaggio. Dedicato alla carriera forense, era ad un tempo magistrato e commediografo. Molte le commedie che egli scrisse e di gran fama gli artisti che le interpretavano. Prima di tutte, quella Carotta Marchionni, la cui vita artistica fu, si può dire, tutta legata a quella del Terenzio piemontese. Quando la illustre attrice si congedò dalla compagnia al servizio del Re di Sardegna, recitò la «Fiera», una delle migliori commedie del Nota.

*

Uccide la corrente elettrica? La questione è stata riaffacciata, a proposito delle recenti esecuzioni di Boston. Il New York Herald» narra alcuni episodi, dai quali risulta che non sempre il contatto con un filo ad alta tensione è mortale. A Brooklyn, pochi giorni fa, certo Boykyn lavorava attaccato alla cima di un palo dell'impianto di elettricità; venuto a contatto con un filo ad alta tensione, 2500 volts, ne fu fulminato. I suoi compagni dettero l'allarme e, tra gli altri, accorse un pompiere di nome Armstrong, il quale, salito sul palo, tolse tra le braccia il disgraziato Boykin che era rimasto sul predellino attaccato al palo per comodità di lavoro. Intanto accorrevano la ambulanza dell'Holly Familly Hospital e la squadra di soccorso. Pareva che non vi fosse più alcuna speranza di salvezza per Boykin; ma il dottore dell'ambulanza, Corcella, volle tentare tutti i mezzi e dopo trenta minuti di lavoro, il cuore del fulminato tornò a battere: ed ora Boykin è all'Ospedale donde uscirà tra breve sano e salvo. Tale caso ha rafforzato la opinione di coloro i quali credono che molte volte i giustiziati a mezzo della sedia elettrica, sono consegnati vivi nelle mani dei dottori incaricati dell'autopsia: ed è questa, in ultima analisi, che compie l'opera della giustizia.

*

Raul Devray, nell'«Echo de Montpellier», ricorda l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine di Malta, che ebbe giurisdizione nell'isola: un tedesco, Ferdinando di Hompesen, sepolto a Montpellier da oltre un secolo. Ferdinando di Hompsen era nato a Dusseldorf nel 1744; fu alla corte di Vienna dal 1772 al 1797 in rappresentanza dell'Ordine dei cavalieri di Malta; in quell'ultimo anno succedette al gran maestro de Rohan. Ma breve fu il suo potere, pochi mesi dopo Bonaparte, nella sua spedizione di Egitto, giungeva davanti a Malta, e intimava al gran maestro di consegnargli la città. Ferdinando di Hompesen oppose un reciso rifiuto. Ma la resistenza era difficile, il gran maestro non aveva truppe e fra gli ufficiali del suo stato maggiore vi erano parecchi francesi, che non avevano alcuna ragione di combattere contro la loro patria. Quindi il gran maestro resistette come potè e finì per ottenere da Bonaparte una indennità e una pensione. Tuttavia le condizioni particolarmente dure di quella capitolazione forzata influirono sul morale del gran maestro. Ferdinando di Hompeesen, tubercolotico, fu inviato a Montpellier, rinomata pel suo clima e la facoltà di medicina, ove trovò medici distinti, che lo curarono, e fra gli altri il dott. Chrestien, che lo assistette fino alla morte avvenuta nel 1805.

*

Il maggiore E. V. Larsen di Copenaghen, così scrive all'Indèpendence belge: « Quest'anno il Belgio celebra il cinquantenario della scoperta del Congo per opera di Stanley e in questa occasione esprime la sua alta gratitudine ai pionieri delle opere civilizzatrici ed economiche del Belgio in Africa. Eppure devo segnalarvi che vive ancora qui, a Copenaghen, obliato e sconosciuto, un vecchio valoroso che ha accompagnato Stanley, durante tre anni, nell'esplorazione dell'Alto Congo, nel 1879-82 e del quale il grande esploratore parla spesso nel suo libro con molto riguardo ed affetto. Quest'uomo è Alberto Chistophersen, perito pesatore giurato: ha 68 anni. Non senza emozione ho veduto, sotto i mie occhi, la testimonianza, di mano propria, del celebre esploratore, dei servizi resi e delle grandi e nobili qualità di cui diede prova quel modesto eroe dell'epopea congolese. E' infatti un commovente appello del grande africano, dalla sua tomba gloriosa, al governo belga in favore di questo vecchio devoto servitore, decano del gran numero di scandinavi che sono stati ammessi ad aiutare il governo belga nella sua grande opera in Africa. Inoltre, per quanto so, è il solo uomo ancora in vita dei membri gloriosi delle spedizioni di Stanley. Ritengo perciò che non sia senza interesse ricordare che Christophensen assistette nel 1879, al varo, nell'Alto Congo, del piccolo piroscafo a ruote di Stanley, lo storico «Avanti» e che egli ne fu il capitano durante il primo viaggio nell'Alto Congo con Stanley, allorchè questi fece la scoperta del fiume Kwengo e del lago Leopoldo II. Christophersen è decorato della Stella di servizio dal 30 gennaio 1889.

Muore di paralisi in treno

ROMA, 17

Ieri sul diretto di Ostia, fra la poca gente che vi era, si notava un viaggiatore vestito dimessamente il quale, appoggiato alla spalliera, sembrava dormisse. Il viaggiatore a un tratto fu scosso da un tremito convulso e si abbattè pesantemente sul sedile. Coloro che erano nella vettura lo soccorsero prontamente e tentarono di rianimarlo: ma tutti i tentativi furono vani. Il poveretto era stato colpito da paralisi cardiaca, per cui era deceduto all'istante. Fu identificato per il muratore Giuseppe Catania.

CRONACA DI VENEZIA

Mobilitazione dei fascisti per il 25 Settembre

Il giorno 25 Settembre p. v. tutti i Fascisti del Fascio di Venezia dovranno ritenersi mobilitati dalle ore 7 del mattino alle ore 11. I Fascisti riceveranno precisi ordini dai Commissari dei rispettivi Circoli di Sestiere e di Frazione; a tali ordini dovranno attenersi scrupolosamente.

Tutti gli inscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito (Insegnanti Medi, Magistrale, Funzionari Ferrovieri, Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego, Marinara, Aziende di Stato), dovranno nello stesso giorno e nella stessa ora ritenersi mobilitati: essi riceveranno precisi ordini dai rispettivi Segretari delle Associazioni.

I tesserati del Partito anche se inscritti alle Associazioni suddette od ai Sindacati dovranno inquadrarsi nei rispettivi Circoli di Sestiere e di Frazione.

Il Segretario Federale
Avv. VILFRIDO CASELLATI

Opera Nazionale Dopolavoro

Parificazione dell'Opera alle Amministrazioni dello Stato.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto Legge 10 Agosto 1927 N. 1559:

Art. 1. — Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, stabilito dalle leggi generali o speciali, l'Opera Nazionale Dopolavoro e l'Opera Nazionale Balilla, nonchè i loro rispettivi organi provinciali e comunali, sono parificati alle Amministrazioni dello Stato.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

I ribassi sulle medicine. — L'opportunofar presente ai tesserati del Dopolavoro della Provincia di Venezia, i grandi vantaggi di cui essi godono nell'acquiste delle medicine, non solo in rapporto al pubblico ma anche ai tesserati delle altre provincie.

Mentre infatti nelle altre Provincie si concede ai dopolavoristi lo sconto del 5 per cento sui diritti professionali dei farmacisti il ribasso qui concesso è del 42 per cento.

Infatti eseguita la media su 1606 ricette spedite di diversissime specie ne è risultato che il non tesserato paga Lire 4.21 contro sole L. 3.34 che paga il tesserato del Dopolavoro, il quale poi non è tenuto a pagare nè il diritto addizionale per le ricette spedite di notte nè quelle per le ricette spedite nelle ore di chiusura diurna.

Queste facilitazioni raramente importanti dimostrano ancora una volta quale vantaggio anche economico porti la tessera del Dopolavoro.

Per lo sport nautico. — Su proposta del Direttore Tecnico Provinciale per lo sport nautico Cav. Scipione Dal Giudice, il Direttore dell'O. N. D. ha deciso di concedere ogni suo appoggio alla gara dei Portuali e lavoratori del porto in voga e di nuoto ha stabilito di conseguenza di assegnare n. 6 medaglie d'argento e 30 di bronzo ai più meritevoli tesserati al Dopolavoro. E' delegato al Direttore Tecnico Provinciale l'assegnazione delle medaglie stesse.

Concessione premi. — Sono concesse: 3 medaglie di argento conio O. N. D. alla Società Ginnastica Fulgor per la «Doppia Traversata della città di San Marco» e N. 6 medaglie argento e 30 di bronzo alle gare di nuolo e voga del Gruppo Portuale.

Modena-Venezia

Martedì 20 corrente alle ore 16 precise al Campo Sportivo Fascista di S. Elena avrà luogo un grande incontro calcistico amichevole fra la prima squadra del «Modena Foot Ball Club» e la prima dell'Associazione Calcio Venezia.

All'incontro assisteranno le principali Autorità e personalità cittadine e si spera pure nell'intervento dei piloti italiani ed inglesi concorrenti alla «Coppa Schneider»

Parleremo a suo tempo di tale match che è interessantissimo dato che si svolgerà a soli cinque giorni dall'inizio del Campionato Italiano di Divisione Nazionale e I. Divisione. Si può stare quindi certi che le due squadre saranno in efficenza. Diamo intanto le formazioni nelle quali scenderanno in campo:

«Modena»: Policaro; Barbieri e Zuppini; Pedrazzi, Alice e Dugoni (cap.); Piccaluga, Mazzoni, Manzotti 2.o, Rier e Re.

«Venezia»: De Sanzuane; D'Este e Sarasso; Novello, Mingotti e Girani (cap.); Griggio 1.o, Padoan, Chiecchi 2.o, Ongaro e Griggio 2.o.

I prezzi sono stati così fissati: Ingresso e tribuna centrale lire dieci; ingresso e tribune laterali lire sette; posti popolari lire cinque; posti popolari per militari, mutilati, dopolavoristi e ragazzi lire due.

I biglietti si possono acquistare da oggi fino alle ore 13 di martedì anche presso il bar Venezia al Ponte dei Bareteri.

La presidenza dell'A. C. Venezia ci comunica che da oggi a tutto il 24 corrente ogni sera dalle 21 alle 23 si ricevono le iscrizioni per soci allievi (ragazzi dai 14 ai 18 anni); i primi trenta avranno la iscrizione gratuita.

Venezia B - Muranese

Oggi, domenica, sul campo «Giuseppe Toso» a Murano, si incontreranno in un match amichevole le squadre della U. S. Muranese e dell'A. C. Venezia (II. team).

Il match si presenta assai interessante ed equilibrato. La squadra B del «Venezia» sarà così formata: Zambelli; Greatti e Jacovitz; Borin 2.o, Riviera e Zennaro; Mattarucco 1.o (cap.), Martinello, Morselli, Montesanto e Vio 2.o. Riserve: Scarpa e Gentili.

L'incontro si giocherà con qualsiasi tempo ed avrà inizio alle ore 15.30 precise.

Avviso agli inquilini

Il Direttorio dell'Associazione generale fascista degli inquilini comunica che i soci che avessero bisogno di assistenza in controversie di qualsiasi genere coi rispettivi proprietari di casa possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione (Calle della Madonnetta N. 1150) tutti i giovedì di qualsiasi settimana dalle ore 20 alle ore 22.30.

Pro velivolo "Serenissima,,

XVIII.o ELENCO

AZIENDA COMUNALE DI NAV. INT. Capitanio Giovanni L. 1; Pilla Vincenzo 1; Scarpa Dionisio 0.40; Viviani Fernando 1; Sinibaldi Umberto 0.60; Baldi Natale 1; Vianello Luigi 1; Gaion Umberto 0.50; Rizzardini Vittorio 1; Miotto Giovanni 1; Costalunga Egidio 1; Mastronanzi Luigi 1; Bergamini Giovanni 1; Pittana Sante 1; Dell'Acqua Luigi 1; Maschietto Giuseppe 2; Zennaro Benvenuto 3; Camozzi Erminio 1; Nitri Giulio 0.50; Carozzo Giuseppe 1; Paoluzzi Giovanni 1; Locatelli Ferruccio 0.50; Vianello Sante 1; Rizzardini Raimondo 1; Doria Federico 1; Ghezzo Anselmo 1; Cavallerin Vincenzo 1; Barbi Giacomo 2; Vianello Guglielmo 1; Monaro Polinto 1; Giada Antonio 1; Voltolina Attilio 1; Franzoi Pietro 1; Pensarone Giuseppe 1; Sinibaldi Carlo 1; Voglianetti Attilio 1; Quagliati Primo 1; Cavallerin Nicola 1; Fabbris Alfonso 1; Gavagnin Eugenio 1; Ravagnolo Attilio 1; D'Este Rinaldo 1; Ghezzo Bortolo Narciso 2; Busato Vittorio 1; Busato Luigi 1; Molan Renato 1; Molin Ferdinando 1; Ravagnan Giovanni 0.50; Scarpa Mario 0.30; Smusinich Giulio 0.50 Bighin Luigi 1; Scarpa Luigi 0.50; Padovan Giovanni 1; Mandruzzato Gino 1; Francescon Sante 1; Amadio Amedeo 1; Ghezzo Felice 0.50; Montesanto Ettore 1; Podito Andrea 1; Marella Domenico 1 Orzali Angelo 1; Villan Polione 1; Ballarin Francesco 1; Greserin Mario 1; Vianello Giovanni 1; Ghezzo Angelo 1; Voltolina Fioravante 1; Fiori Nicola 0.50; Maurin Giovanni 0.50; Ghezzo Domenico 1; Pagano Andrea 1; Ranzato Giuseppe 0.50; Miotto Pasquale 2; Rossi Romeo 0.50 Vanello Natale 1; Vianello Ermenegildo 1; Bullo Massimiliano 1; Micuneo Nicola 1; Camuffo Francesco 1; Veronese Fulvio 1; Brunello Emilio 2; Zennaro Amedeo 0.50; Penso Iginio 1; Di Pol Guido 1; Gavagnin Giovanni 2; Gambaro Carlo 2; Penso Luigi 1; Giada Giovanni 1, Olivieri Francesco 1; Di Pol Giuseppe 2; Favaretto Carlo 1; Geroli Natale 2; Quinali Ettore 1; Colletore Luigi 1; Doria Fortunato 1; Bullo Carlo 1; Zuliani Giovanni 1; Bertotto Romeo 1; Di Tura Giuseppe 1; Navagna Giovanni 2; Lanza Giulio 1; Nardini Aberardo 1; Cadamuro Francesco 1; Zennaro Angelo 2; Marchetti Vittorio 1; Naccari Narciso 1; Baratello Ferruccio 2; Righetto Giulio 1; Venier Sante 1; Vianello Mario 1; Contin Erminio 2; Vianello Federico 1; Lanza Ruggero 1; Zanutto Germano 1; Bugaglia Giovanni 1 Busetto Ferruccio 1; Salvi Francesco 1; Turi Erminio 0.50; Caprioli Luigi 1; Natale Zucchetta 1; Francesco Ermenegildo 1; Sangirolami Ugo 1; Bianchi Giuseppe 1; Bellotto Vittorio 1; Zennaro Giovanni 0.50; Taverna Salvatore 0.50; Luca Francesco 3; Ruzza Luigi 1; Barich Giovanni 2; Capovilla Attilio 1; Chiavalin Vittorio 1; Nicolini Pietro 1; Fabbris Luigi 0.50; Di Vaori Francesco 1; Gianni Giovanni 0.50; Scarpa Angelo 1, 0.50; Voltolina Vincenzo 0.30; Tabacco Antonio 1 Dall'Acqua 0.40; Acquamare Carmelo 1; Scarpa Emilio 1; Nordio Attilio 1; Penso Oscar 1; Vianello Giovanni 2; Sambo Romeo 2; Gasparini Umberto 1; Gavagnin Tomaso 1; Cetti Rigetti Corrado 0.50; Ballarin Giovanni 1; Spallice Vincenzo 2; Lotto Romeo 2; Folin Federico 0.50; Naccari Angelo 0.50; Camuffo Giovanni 2 Zennaro Umberto 1; Penzo Pietro 1; Sambo Ernani 1; Comin Luigi 2; Lanza Amedeo 5; Camuffo Leonida 1; Scarpa Giuseppe 1; Ellero Silvio 2; Rossato Emilio 3; Scarpa Dionisio 5; Vianello Angelo 1; Natural Pietro 2; Gasparin Riccardo 2; Gianni Anafesto 2; Vianello Giovanni 5; Scalabrin Alessandro 1; Penso Fiovo 1; Zennaro Leonello 1; Ballarizza Sante 5; Scarpa Secondo Giuseppe 1; Santini Giovanni 2; Menin Francesco 1; Marchiori Natalino 1, Tesser Guglielmo 1; Basini Ernesto 1; Sambon Giuseppe 0.60; Frizziero Giulio 1; Ronchieri Costantino 1; Scarpa Ettore 1; Voltolina Antonio 0.60; Spagnola Ermenegildo 1; Ravagnan Giovanni 1; Finon Emilio 1; Zennaro Domenico 1; Maschietto Antonio 1; Dittucci Pietro 1; Baffo Francesco 1; Sambo Giovanni 3; Bognolo Giovanni 1; Ponga Umberto 0.50; Torcoli Francesco 2; Senin Emilio 1; Scaglianti Emilio 1; Cecconi Umberto 1; Gavagnin Natale 2; Gandolfo Pietro 2; Novello Ermenegildo 2; Gianni Angelo 0.50; Mainardi Attilio 2; Claudino Tito 2; Colombo Pietro 1; Sebenello Fortunato 1; Scarpa Antonio 2; Bonaga Giovanni 2; Dalla Chiara Pietro 1; Veronese Angelo 1; Scaetta Tullio 1; Pagnacco Cesare 1; Dentisch Ettore 1; Ballarin Giovanni 1; Bonaldo Giovanni 2; Crosara Luigi 1; Varagnolo Francesco 2; Bastasin Giuseppe 2; Scarpellon Vittorio 5; Signoretto Vittorio 5; Contin Beniamino 5; Bisutti Antonio 2; Albi Piero 2; Canciani Edoardo 2; Rossi Umberto 0.50 Basso Giovanni 0.50; Fabris Orlando 0.59, Marton Ferdinando 0.50; Molin Olivo 0.50 Ghezzo Pietro 0.50; Scarpa Angelo 0.50; Sambo Emilio 1; Zennaro Antonio 1; Brunello Umberto 1; Ballarin Emilio 1; Scarpa Giuseppe 1; Cavallarin Luigi 1; Meneghetti Eusebio 1; Bramuzzo Costante 0.50 Costantini Giovanni 0.45; Impagliazzi Giuseppe 0.50; Nordio Angelo 1; Pinton Augusto 1; Casci Ulberto 1; Montaini Ferdinando 30; Colombo Emilio 0.50 Gianni Ferdinando 1; Betto Ferruccio 0.50 Ravagnan Domenico 0.50; Bovolento Fortunato 0.50; Vianello Giovanni 0.50; De Lorenzi Giuseppe 1; Rotondo Domenico 0.50; Doardi Arturo 1; Ircando Agostino 0.50; Capeletto Anselmo 1; Dalla Lucia Giuseppe 0.50; Frizziero Vincenzo 0.50; Magrini Giuseppe 1; Veronese Florindo 1; Tomielli Giuseppe 1; Busetto Aurelio 0.50 Scalabrin Romano 0.50; Marchiori Giuseppe 1; Scarpa Giorgio 1; Marchetti Giacomo 1; Scarpa Sante 0.60; Vianello Vittorio 0.50; Donà Benvenuto 2; D'Este Giuseppe 2; Lofogo Attilio 1; Bellemo Massimiliano 2; Tiozzo Antonio 2; Vianello Francesco 1; Doni Umberto 1; Piacentini Luigi 1; Cripello Ferdinando 1; Gianni Giuseppe 1; Martinelli Attilio 1; Barusco Giuseppe 0.50; Penso Felice 1; Seno Vincenzo 1; Bruni Pietro 1; Fornasieri Antonio 1; Bonora Umberto 1; Boccolini Mario 1; Rotondo Nicola 1; Costa Giuseppe 1; Curiel Cesare 1; Busetto Candido 0.50; Bolognese Angelo 0.50; Paolon Ernani 0.50; Rigo Giovanni 0.50; Padovan 1; Roamanato 0.50; Venezia Pasquale 0.50; Impagliazzi Vitorio 0.50; Vezzù Tranquillo 2; Signoretto Belisario 1; Zamboni Attilio 1; Moro Ernesto 0.50; Scapeggio Luigi 1; Giufre Felice 0.50; Albano Giovanni 0.50; De Biasi Andrea 0.50; Moro Augusto 0.50; Berti Vincenzo 3; Garnio Palmiro 1; Zennaro Domenico 1; Manfrin Ettore 1; Busetto Ferdinando 1; Silvestrini Attilio 1; Pedrali Giuseppe 0.50; Frigoli Gennaro 2; Marangoni Nicola 0.50; Conedora Gio. Batta 2; Piccico Pasquale 1; De Bissi Antonio 1; Piani Arturo 1; Moncato Giovanni 5; Guidi Govanni 1; Gavagnin Lorenzo 5; Ballarin Augusto 2; Zennaro Giuseppe 1; De Stefani Antonio 1; Fantinelli 0.50; Bona Luigi 1; Ballarin Fortunato 1; Crosara 0.20; Dalla Barba Umberto 2; Ballarin Antonio 1; Scakanzin Carlo 1; Gregolin Giovanni 0.50; Scarpa Zamarco 0.60; Diana Francesco 1; Danesin Carlo 1; Vianello Ruggero 1; Scarpa Sante 0.50; Rizzi Pietro 0.50; Ghezzo Attilio 1; Soldà Pietro 1; Zennaro Alcibiade 0.50; Zanon Augusto 1; Maggi Pietro 0.50; Nordio Umberto 0.50; Busetto Benevnuto 1; Seibezzi Angelo 1; Manoni Edgardo 5; Manone Enzo 2; Trevisan Giovanni 1; Luppetti Attilio 1; Schiavon Armando 1; Spinetti Antonio 3; Muto Mario 2; Scarpa Emilio 2; Rizzardini Amedeo 2; Scozzi Carolina 2; Parini Armando 2; Grossetto Antonio 2; Rossi Elena 1; Spalmach Valentino 2; Bertagna Cesare 2; Pagliani Ugo 1; Pagan Guido 1; Griffi Egidio 5; D'Aejllo ing. Ettore 5; Adorno Elia, 5; dott. Giuseppe Betteto 5; Frizziero Giovanni 2; Padovan Luigi 2; Chiavon Luciano 1; Baldan Mario 0.50.

SINDACATO AGRICOLTURA. — Dal Canton Adolfo 1; Mainardi Gaiano 1; Celghin Stefano 1; Coscia Enzo 1; Zanaldi Olido 2; Gransi Amedeo 1; Nordio Giovanni 1; Massariol Luigi 1; Rossi Sante 1; Bari Giuseppe 1; Scarfi Bruno 1; Cadarin Mario 1; Calzavara Vittorio 1; Fondinato Vittorio 1; Novello Erminio 2 Barina Attilio 2; Sotana Pietro 1; Ronchini Giovanni 1; Bisan Aristide 2; Artuso Giacomo 1; Chinellato Lodoviso 1; Capitanio Luigi 1; Chinellato Luigi 1; Bisson Giovanni 1; Cecchin Carlo 1.

SINDACATI MISTI. Giulia Bocca 5; Mina Corbella 5; Ceschini Federico 2; Purisiol d.r Achille 5; Ditta Giacomo Tommasi 10; Andrea Tomaso 2; Lombroso D.ssa Rina 5; Speranzon Luigia 1; Ferragutti Giuseppe 5; Botner cav. Mario 25; Claudio comm. Papini 30; Toti Iolanda 2; Bortotti Alba 2, Bertola Iolanda 1; Fornasier Pio 2; Fabbris Giovanni 2; Scabin Giuseppe 1; Scabin Pietro 1; Calzavara Guglielmo 2; Costantini Giuseppe 2; Civran Achille 2; Benvenuti Achille 2; Pinzan Pacifico 0.50; Bertola Maria 0.50; Bertola Italia 0.50; N. N. 1 Ruffato Guido 15.

SINDACATO GUIDE AUTORIZZATE. Salvadori Egiziano 5; prof. Gambier N. 10; Scena Pietro 10; Miotto Grac 5; Callegarin Lorenzo 10; Zanetti M. 5; De Conti Alessandro 5; Chiandotti Gio. B. 5 Mayor Rodolfo 10; Trevisan Carlo 8; Marz Rodolfo 5; Ermagora Giovanni 5; Trevisan Giuseppe 5; Pupin Giuseppe 15; Sardillo Luigi 15; Bortolotto Umberto 5 Ferrini Angela 5; Bontempelli Arturo 5; Zaccaria Amedeo 5; Bedendo Gustavo 5; prof. Ros Luigi 5; Boschini Giovanni 10; Duse Giovanni 5; Mascarello Elena 5; Mascarello Laura 5; cav. Mascarello 5; Michele Mascarello 5; Concina Cesare 5; Baci Antonio 5; Remy Paride 25; Tognatti Giovanni 10; prof. G. Macerata 10; Bucca cav. Vincenzo 10; Antonio Sardello 10; Beccaria Giovanni 10; Pietro Sordillo 10; Tagliaferri Ennio 5; Salviati Eugenio 5; Ciriello Guglielmo 5; Grassi gAnelo 5; Grossi Napoleone 5; Graziadei Rodolfo 5; Giana Attilio 10; Tosato Guglielmo 10; Tosato Vittorio cav. Em. 5; Leopoldo Pelinsch 5; Donato Giuseppe 2; Tagliaferri Camillo 10; Soravia Giulio 10

A MEZZO CIRCOLO S. MARCO: La sottoscrizione promossa dal sig. Antonio Bressa Presidente del Gruppo Mercanti - Sarti, Industriali, Artigiani della Città: Da Ponte rag. Guido 10; Di Mento Letterio 5; Manucci Amedeo 5; Giovo Pietro 5; Nacamulli Vittorio 5; Grandesso Marco 1; Cioci Domenico 20; Montagna Napoleone 3; Scarparo Manlio 5; Benedetti Alberto 5; Riatto Vittorio 5; Settimo Umberto 5; Bressa Antonio 50; Magazzini al Duomo 100; Cervellera F.lli 10; Zennaro Giovanni 25; Galletti Alberto 25; Bertoli e Gandolfo 25; Volpato Eugenio 50; Raavagnan Giuseppe 25; Trivellato e Brunelli 25; Zecchini Clauco 25; Luppi e C. 25; Rocco Vastola 25; Casetta Attilio 10; Schizzi 10; Zomarato Giovanni 10; Ditta Manzoni Vittorio 50; Sartoria Moretti 10; De Lorenzi e Benin 10; Tonon Giuseppe 10; Perocco Erminio 25; Fabbris Tasso e C. 10; Vianello Ernesto 10; Matiz e Beju 10; Scortegagna Garibaldi 10; Linassi F.lli 25; Zoni Ruggero 20; Menegazzi Umberto 10; Crovato Enrico 10; Belussi Arturo 10; Facchin Emilio 15; cav. Leonelli Luigi 50; Cappellin Manlio 25; Olivieri Giuseppe 10; Lorenzi Emilio 25; Venturini Antonio 10; Barato Antonio 10; Gerardi Francesco 5; Polacco Pellegrino 10; De Arcanzeli Pietro 10; Napoello Antonio 10; Montanaro Simone 5; Morelli Giovanni 10; Vanzan Alessandro 10; Masciovecchio Francesco 5; Navach Vincenzo 5; Dall'Aquila Lorenzo 10 Bovo Giuseppe 25; cav. Callimani Giacomo 50; Dotto U. e C. 10; Corradini Ferruccio 10; Valerio Salvatore 15; Ditta G Franco e C. 50; Ditta Bressa Davide (2.a offerta) 30; Benevento Giacomo 15; Banon Arturo e Adolfo 10.

A MEZZO GAZZETTA DI VENEZIA. — Dr. Giov. Batt. Marta 15, dr. Guido Marta 5, dr. Antonio Marta 5, prof. Paolo Negri 10, Giovanni Manetti 10, Carlo Paganuzzi 15, prof. Giuseppe Sacerdoti 10, rag. dr. Goth Vettor 10, comm. Massimo Rietti 50, dr. Elio Rietti 30, Fam. Giunta Agostino 15, dr. Vigo Domenico e F.lli 10, comm. Giuseppe Gatti Casasa 50, co. Luigi Donà Dalle Rose 100, Attilio Vianello Moro 30, avv. Giovanni Bruzzo 20, Giovanni Caraggiani 30, Giovanni Venceslao Caragiani 30, Fam. co. C. Papadopoli Aldobrandini 300, Daniele Bataglia 30, Fam. Emilio Ninni 50, co. Alberto Valier 30, Augusto Squeraroli 30, cav. Giovanni Rossi 30, Fam. Scipioni 30, Compagnia delle Acque 300, ing. Luigi Marangoni 30, Fam. Arduini 25, Soc. Assicurazioni «La Fenice» 25, co.ssa Lucia Emo Capodilista 20, Renzo Casagrande 5, Toso Giuseppe 5, cav. Antonio Tagliapietra 20, «Gazzetta di Venezia» 50, Gino Damerini 10, Elio Zorzi 10, Gastone Hartsarich 5, Enrico Motta 5, Carlo Viviani 5, Nino Farinati 5, Pino Fedeschi 5, Antonio Cicero 2.a off. 5, Alberto Zaiotti 5, G. V. Lampronti (2.a offerta) 5, Antonio Leverato 5, Orazio Bernardinelli 5, Giovanni Serafin 10, Alvise Lugnani 5, Alfonso Zanchi 5.

DALL'ISTITUTO NAZ. DI CREDITO PICCOLE INDUSTRIE ARTIGIANI — Dr. Adolfo Giannuzzi 15, dr. Augusto Dorigato 10, rag. Angelo Rubini 10, dr Luigi Sabbadini 5, dr. Andrea Lago 5, Angelo Cappato 3, Antonio Girolami 2, Clemente Ciarmiello 2, sig.na Maria Darin 5, Ceroni Pietro 2, Antonino Ennas 1.

ASS. NAZ. AZIENDE INDUSTRIALI DELLO STATO. — Bettini Oreste 1, Del Pup Narciso 1, Bidischini Enrico 1, Pitteri Renzo 1, Lucchesi Elsa 1, Trevisan Aristide 1, Pedrocco Angelo 1, Angeloni Carlo 1, Cantoni Angelo 1, Fontolan Antonio 1, Carraro Giovanni 1, Barettin Umberto 1, Toso Ottone 1, Ferraruzzo Cesare 1, Cetti Aldo 1, Martinelli Cipriano 1, Santarlassi Alberto 1, Panizzut Umberto 1, Zennato Pietro 1, Fassini Giovanni 1, Manzella Tarquinia 1, Panutti Umberto 1, Facl Gaetano 1, Ghezzi Francesco 1, Pagnin Ettore 1, Scarpa Niccolò 1, Pasquali Tommaso 1, Ghezzi Ubaldo 1, Righetti Roberto 1, Passerin Giuseppe 1, Zennoni Antonietta 1, Dalla Chiara Maria 1, Dalle Ore Giulia 1, Pedrocco Ida 1, Menegazzi Antonietta 1, Brunello Amelia 1, Galli Delfina 1, Mincelich Matilde 1, Signoretti Carlotta 1, Bianchi Maria 1, Salviolo Edvige 1, Dedemo Maria 1, Brinis Olga 1, Lio Silvio 1, Scarabelli Enrichetta 1, Bonicelli Giulia 1, Montanari Giovanna 1, Viscontin Margherita 1, Mazzarol Margherita 1, Venerando Elisa 1, Colissi Pietro 1, Gaio Vittorio 1, Fico Luigi 1, Gaspari Giuseppe 1, Begotti Vittorio 1, Pedrocco Luigia 1, Mercadante Giuseppe 1, Berto Adone 1, Di Liberato Isidoro 1, Vulcano Gastone 1, Celadin Gino 1, Stiano Enrico 1, Zaia Antonio 1, Chiesura Giulio 1, Gasparini Ettore 1, Guidi Umberto 1, Zennaro Armando 1, Lucchese Romolo 1, Bazzaro Gemma 1, Vergombello Amelia 1, Alberti Antonia 1, Giacomello Enrico 1, Vettori Francesco 1, Gabardi Antonia 1, De Rosa Matteo 1, Zennaro Alberto 1. Baio Luigi 1, Mazzi Umberto 1, Mazzi Romeo 1, Bertoni Alessandro 1, Gariello Giovanni 1, Fozzutti Romolo 1, Vergrigno Giuseppe 1, Pettenazzo Guglielmo 1, Doria Federico 1, Romano Umberto 1, Fortuna Marziale 1, Rossi Virginio 1. Todera Mario 1, De Bissi Armando 1, Gigoli Giovanni 1, Pescatore Giovanni 1, Gavagnin Domenico 1, Donaggio Mario 1, Bruno Amedeo 1, Doardi Giovanni 1, Grandi Casimiro 2, Donatino Vito 1, Buleghin Vittorio 1.

CIRCOLO DI BURANO. — Bean Candido 10, Tagliapietra Augusto 0.50, Manzoni Narciso 1, Marigo Tullio 2, Scarpa Umberto 2, Mons. don Dario Costantini 5, Costantini Albino 1, Torcellan Giovanni 5, Camatti Pietro 1, Toselli Narciso 2, Fregutta Armando 1, Celotto Narciso 2, Ficotto Pietro 2, Volpi Casimiro 1, Bortoluzzi Giovanni 2, Rossi Giusto Busarocche 1, Simoncin Alfredo 1, Fratelli Tagliapietra 10, Tagliapietra Vittorio 10, Balita Umberto 1, Fuga Pia 2, Fuga D. G. 2, Fuga Elios 1, Vitturi Clementina 1, D'Este Rosa 0.50, D'Este Elisab... 0.50, Ida Golla 0.50, Menegaml Li... 0.50, Novello Regina 0.50, Rossi El... 0.50, Toselli Giuseppina 0.50, Memo... tonia 1, Seno Caterina 0.50, Sarto... Maria 0.50, Torcellan 0.50, Torcell... Cesira 0.50, Tagliapietra Adele 0.50, ...ne Giuseppina 1, Zane Angelina 0... Costantini Erminia 0.50, Costantini ...gela 0.50, Ianina Nicolina 0. Tag...pietra Beatrice 2, Dei Rossi Naro 1... Antonietta Quintavalle 5, De Zotti F...tunata 1, Dei Rossi Erido 1, D'Este C...lo 5, Sinigaglia Giovanni 5, Novello ...menildo 2, Costantini Umberto 2, Tr...san Francesco 1, Trevisan Emilio 2, ...gliapietra Vittorio 1, Sinigaglia Olivo... Vio Narciso e Figli 5, Soc. mutuo Socc...so 25, Rosino Guglielmo 5, Rosino ... 2, Costantini Emilio 2, Sacoman Pi... 2, Sacoman Luigi 5, Tagliapietra Fe...rico 4, Tagliapietra Emilio 10, Fio... Bondio 1, De Lena Guglielmo 5, De L... Giulio 5, Amadi Emilio 2, Noè Sebast...no 1, Barbierato Antonio 2, Toppan ...gelo 1, Scarpa Augusto 5, Angiolin Fe...rico 2, Redo Carlo 2.

MAGISTRATI DELLA PROCURA GENERALE DEL RE. — Gr. uff. Cas...lani Umberto 30, cav. uff. Padoa Ame... 20, Garbura cav. uff. Giuseppe 10, B...cega cav. uff. Gaetano 10, Zanni c... uff. Filippo 10, Messini cav. uff. Ru...gero 10.

Totale della lista	L. 4.153,...
Totale delle liste prec.	» 77.946,...
Totale sino a tutt'oggi	L. 82.099,...

La Coppa Schneider

L'ordine di partenza dei piloti

La Commissione Tecnica internazionale ha sorteggiato ieri l'ordine di partenza dei piloti concorrenti alla Coppa Schneider. Eccolo:

N. 1 — Kinkead (Inghilterra) su «Gloster».

N. 2 — De Bernardi (Italia) su «Macchi 52».

N. 3 — Tale posto era riservato al concorrente americano, ma questi non si è presentato.

N. 4 — Webster (Inghilterra) su «Supermarine S. 5».

N. 5 — Guazzetti (Italia) su «Macchi 52».

N. 6 — Worsley su «Supermarine S. 5».

N. 7 — Ferrarin (Italia) su «Macchi 52».

Ieri mattina, ed anche nel pomeriggio, il comandante Arturo Ferrarin ha compiuto dei giri di prova sul circuito, ottenendo ottimi risultati.

Si vocifera che il comandante Gabriele d'Annunzio assisterà alla gara.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Corso per imballatori. — L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma con la collaborazione dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia attuerà un Corso per imballatori in Venezia. Scopo del Corso è di perfezionare le maestranze nell'imballaggio dei vari articoli di produzione locale che vengono maggiormente asportati. Le lezioni teoriche saranno tenute dal sig. Arturo Gherro della ditta F.lli Gondrand, quelle pratiche dal sig. Luigi Michieli e da altri specialisti delle singole produzioni. Le lezioni hanno inizio il giorno 1 ottobre alle ore 10 presso il Consorzio delle Scuole di avviamento professionale a S. Stae.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro Riva del Carbon N. 4792 nelle ore di ufficio a tutto il 30 settembre e sono completamente gratuite.

Beneficenza

★ Nel trigesimo della morte del co. Aurelio Bianchini L. 200 al Paroco di S. Stefano per i poveri dal co. Andrea Di Robilant.

★ Per onorare la memoria del prof. comm. Francesco de Guarnieri L. 50 alla Colonia Alpina da Gastone Usigli; L. 30 alla nave «Scilla» dal co. Emilio Milani degli Algarotti; L. 25 id. da Alis e Giorgio Levi; L. 40 all'Istituto Canal al Pianto dalla Famiglia comm. Achille Antonelli.

★ Per onorare la memoria di Giancarlo Persico L. 25 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian dal cav. Gustavo Becher.

★ Nel 18.o anniversario della morte di Gino Sarfatti, la moglie Rosy Sarfatti Jesurum offre L. 50 alla Società contro la tubercolosi e L. 50 alla Casa Israelitica di ricovero.

Le previsioni del tempo

La depressione nordica si è approfondita e spinge verso sud-est una saccatura che investe tutta l'Italia. Nessun accenno ancora al ristabilimento del tempo.

La partenza dell'"Helouan,,

Ieri, alle ore 13, è partito da questo Porto salpando dal pontile sociale alle Zattere, in linea celerissima per l'Egitto, il piroscafo di lusso del Lloyd Triestino denominato «Helouan». Imbarcarono 325 passeggeri di classe.

Chiusura dei Bagni Popolari

Gli stabilimenti del Bagno Popolare e del Solarium di S. Nicolò di Lido vengono chiusi al pubblico dal giorno 19 corrente.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi 18 settembre dalle ore 18 alle 20, dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

Gounod: Marcia religiosa — Wagner: Rienzi, ouverture — Bellini: Norma, aria e finale — Catalani: La Wally, fantasia — Casellati: Tarantella.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Bel pubblico, iersera, alla prima della «Sonnambula»; pubblico elegantissimo e buongustaio, che ha fatto, all'eccellente edizione, preparata con sapienza ed amore dal M.o Gui, l'accoglienza più lieta e più calorosa. Ad ogni calar di sipario cantanti e direttore d'orchestra furono evocati più volte al proscenio: i due protagonisti Laura Pasini e Alessio De Paoli s'ebbero applausi a scena aperta dopo il duetto del second'atto e dopo il duetto del terz'atto; la Pasini anche dopo la preghiera e la perorazione dell'ultimo atto. In verità Laura Pasini s'è meritata gli applausi, ha una voce ampia, limpida, chiara, ch'essa sa adoperare con arte egregia, con ottima scuola, con elasticità non comune di trapassi, e che porta specie negli acuti ad effetti eccellenti.

Il De Paoli ha pure un organo veramente distinto, bene impostato, sicuro, pastoso, del quale sa servirsi con garbo e con agilità.

Giulio Tomei è stato un ottimo «Conte Rodolfo»; Merope Violi Votti una «Lisa» efficace, e ricca di mezzi vocali.

Molto bene anche Olga De Franco nella parte di «Teresa», lo Zoni e il Mndioci. I cori affiatati, pronti, ben fusi.

Il M.o Gui ha saputo dare all'orchestra effetti veramente superbi, animando lo spartito con rara vivacità e freschezza di esecuzione rilevandone, con squisita eleganza i gioielli di musica, ch'esso racchiude.

Spettacolo, in complesso, eccellente, che merita veramente il plauso e la simpatia, con i quali è stato accolto dal pubblico.

Questa sera ultima definitiva replica de «L'Italiana in Algeri».

GOLDONI

Anche iersera, alla seconda delle sue recite straordinarie, Dina Galli ha richiamato il suo pubblico folto e fedele. In «Madonna Oretta» di Forzano l'illustre attrice venne nuovamente e calorosamente festeggiata anche a scena aperta, e degni suoi collaboratori furono il Biliotti, De Cenzo, Lia De Lorenzo, la Cattaneo, il Galli.

Stasera «La Dame de Chez-Maxime», commedia ed interpretazione fanno prevedere facilmente un pienone.

MALIBRAN

Ieri sera la Compagnia d'operette di Jole Pacifici presentò come seconda recita l'operetta di Jean Gilbert «Katya la Ballerina». L'esecuzione fu encomiabilissima e la Jole Pacifici piena di brio e suggestiva di eleganza, il Bianchi comico originale, la Remy, il Careli, il Consalvo furono applauditissimi con gli altri attori e col corpo di ballo diretti dal M.o Rizzola. Oggi si damno due rappresentazioni: la diurna alle ore 15 con l'operetta «Vedova allegra» e alle 21 con «Katya la ballerina».

ROSSINI

Negli spettacoli di oggi che avranno inizio alle ore 14 si replicherà per l'ultima volta «Il re degli straccioni» col comicissimo Harold Lloyd.

In varietà applauditissimi tutti i numeri.

Domani Mary Pickford in «Dorothy Vernon».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Dame che chez Maxime».

MALIBRAN. — Compagnia Iole Pacifici: Ore 15: «La vedova allegra»; ore 21: «Katya la ballerina».

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: Harold Lloyd in «Il re degli straccioni» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Notti algerine» con John Gilbert.

MODERNISSIMO. — Gloria Swanson nel superfilm Paramount «Follie!».

S. MARCO. — «Il terrore di Rio Grande» con Fred Thomson e il cavallo prodigio «Manto d'argento».

MASSIMO. — «Fantasma dell'aria» avventure sensazionali con Al Wilson.

NAZIONALE. — «Bacio al buio», la più comica creazione di Adolphe Menjou, e scelti numeri di varietà.

ITALIA. — «La febbre dell'oro», il capolavoro insuperato e insuperabile di Charlot.

MODERNO. — Successo de «L'Aquila nera» con R. Valentino e Wilma Banky.

S. MARGHERITA. — «Venere sportiva» con Priscilla Dean e varietà.

Da Mestre

I funerali delle vittime dell'investimento ferroviario

Questa mattina alle ore 9 partendo d... l'Ospedale Civile avranno luogo i funer...li dei due compianti soldati Niccolini ... Rizzardi del 71.o Fanteria morti nel tr...gico investimento ferroviario avvenuto ... nerdì al passaggio a livello della str... Chirignago-Oriago.

A rendere l'estremo omaggio sono i...vitati alla mesta cerimonia tutte le a...torità civili e rappresentanze delle va... associazioni locali con vessillo e cittadi...

Al trasporto prenderanno parte ol... che il comandante interinale del 71... Fanteria maggiore cav. Pavani con lar... rappresentanza di ufficiali delle varie a...mi anche le rappresentanze di tutti i c...pi militari.

Alle ore 9.15 nella chiesa arcipreta... di S. Lorenzo verrà celebrata una mes... in suffragio dal cappellano militare ca... don Boris e dopo l'assoluzione delle sal... si ricomporrà il corteo che proseguirà fi... al nostro Camposanto.

Il trasporto del soldato Rizzardi che ... trova nella cella mortuaria del cimite... per essere trasportato all'Ospedale ver... effettuato in precedenza dell'ora di ri...nione delle autorità e rappresentanze, i... forma privata.

Cronaca varia

Farmacia aperta. — Oggi, giorno fes...vo, rimane aperta la farmacia del dot... Graziati sita in Piazza Umberto I.o ... quale risponderà anche alle chiamate no...turne fino a tutto venerdì 23 corrente ...lamente di coloro che saranno muniti de... la prescritta ricetta medica.

Giovani e Piccole Italiane. — Tutte ... Giovani e Picole Italiane dovranno tr...varsi lunedì all'Asilo Vittoria sito in Vi... Piave alle ore 16.30 per partecipare al... prove di canto per la festa di S. Fra...cesco. Le assenze verranno registrate.

La Fiera di Mirano. — Oggi e doma... in occasione della annuale fiera di Mira... dalle ore 14 in poi si effettueranno dall... Società Tramvie di Mestre corse specia...li tramviarie da Mestre a Mirano con ... seguente orario: Partenze da Mestre a Mi...rano dalle ore 14.5 ogni ora fino alle or... 23.5 — Partenze da Mirano per Mestr... dalle ore 14.10 ogni ora fino alle ore 0.1...

Il nuovo Commissario di P. S. — Da i...ri ha preso possesso del suo ufficio n... Commissariato di P. S. di Mestre il nuo...vo Commissario cav. dott. Poli Giusepp... proveniente dal Commissariato di Rimini... Al cav. dott. Poli diamo il nostro benve...nuto.

Contravvenzioni. — Dai carabinieri ... Favaro venne dichiarata in contravvenzio...ne la venditrice ambulante di superalco...lici Castaro Giulia di anni 40 perchè sor...presa alle ore 3 del mattino che vende... in Campalto della grappa.

Dai vigili urbani veniva dichiarato i... contravvenzione certa Zavan Giovanna ... Bullo di anni 51 venditrice ambulante ... frutta perchè era priva della prescritt... licenza comunale e Bergamo Salvator... abitante a Cannaregio S. Felice al n. 37... perchè correva con la motocarrozzella co... lo scappamento aperto.

Infortuni. — Mentre stavano lavora...do con del vetro nell'interno dello stab...limento della Società Vetri e Cristalli d... Porto di Marghera, gli operai Camill... Giuseppe e Formentin Giuseppe riporta...vano delle ferite da taglio il primo a... polso sinistro guaribile in giorni 7 ed ... secondo alle dita indice e medio della ma...no destra guaribili in giorni 6 per le qua...li dovettero recarsi all'Ospedale per av...re le necessarie medicazioni.

Venne pure medicato all'Ospedale l'o...peraio Mosaro Giovanni della Societ... Montecatini per delle ferite lacero con...tuse riportate alla mano sinistra guarib...li in giorni 7.

Spettacoli

Al «Toniolo» ancora per questa sera ve...rà proiettata la grande film con l'inter...pretazione di Gloria Swanson dal titol... «Teatromania» che ha ottenuto un grande... successo ovunque per la ottima interpre...tazione della grande artista cinematogra...fica che con questa film mostra ancor... una volta le sue multiformi doti di gran...de attrice.

All'«Excelsior» questa sera avrà luo...go l'ultima proiezione del grandioso fil... varietà.

Al «Marconi» fra il grande concors... di pubblico continua la proiezione de... grande film «Suo padre». Questa sera ul...tima serata.

TONIOLO. — L'ammiratissima «Teatro...mania»; domani «Lady Hamilton».

EXCELSIOR. — «Associazione di varie...tà»; domani «L'Angelo delle tenebre»...

MARCONI. — «Suo Padre»; domani... «Giovinezza vuole amore».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Principe ringrazia

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto il seguente telegramma: «I gentili auguri li cui Ella rendevasi interprete sono giunti molto graditi a S. A. R. il Principe del Piemonte che ringrazia vivamente. — F.to Gen. Clerici».

In risposta agli auguri inviati a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del genetliaco, è pervenuto al Podestà il seguente telegramma:

«I gentili auguri di codesta cittadinanza sono giunti molto graditi a S. A. R. il Principe di Piemonte che ringrazia sentitamente. — Generale Clerici.»

Per il canale della Vittoria

Demmo ier l'altro notizia dei maggiori finanziari concessi per la ultimazione delle opere irrigue del Consorzio «Canale della Vitoria» consistenti in un ulteriore finanziamento di 15 milioni dei quali sei saranno dati dalla Cassa Nazionale Assicurazioni sociali e 9 dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche per diretto altissimo interessamento di S. E. il Capo del Governo, il quale ne dava comunicazione al Prefetto della Provincia col seguente telegramma:

«Sono lieto comunicarle che on. Benni interessato da me ha concesso finanziamento nove milioni per completare Canale Vittoria. Ciò basterà ad assorbire mano d'opera disoccupata et sopratutto aumentare efficienza agricola Marca Trevigiana. Desidero avere statino mensile degli operai che saranno occupati nei lavori che devono iniziarsi senza indugio. — Mussolini.»

Al telegramma di partecipazione S. E. il Prefetto si è affrettato a rispondere nei seguenti termini:

«S. E. Capo Governo - Roma. — Finanziamento concesso Consorzio Canale Vittoria per completamento importantissimi lavori irrigazione mercè generoso altissimo ausilio E. V. mentre apporterà abbondanti raccolti e prosperità agricoltori esteso territorio destra Piave assicura fin da ora lungo periodo lavoro e tranquillo animo mano d'opera disoccupata. Rendomi sicuro interprete unanime sentimento riconoscenza questa popolazione, specie più umili, che accoglie benefizio quale novello prezioso segno particolare benevolenza V. E. per la terra del martirio e della vittoria. — Prefetto Dentice.»

Siamo in grado di far noto che fra giorni i lavori saranno subito proseguiti con notevole maggior numero di poerai e che non più tardi della fine del corrente mese saranno appaltati ed iniziati quasi contemporaneamente i lavori di canalizzazione secondaria in tutti i restanti comuni del comprensorio consortile.

Un plauso all'on. Caccianiga

La Commissione per l'esame dei ricorsi presentati dagli utenti nominata dalla Giunta Esecutiva del Canale della Vittoria su proposta della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Marca Trevigiana nella sua Seduta odierna presenti l'avv. prof. Bruno Lattes il d.r Bianzi il geom. Perocco, il cav. Aami e l'ing. Dolfato, su proposta Perocco ha con voto unanime deliberato il plauso all'on. Caccianiga per essere riuscito ad ottenere dal Governo la somma necessaria per la immediata prosecuzione dei lavori della grande Impresa.

Una medaglia d'argento alla Cooperativa Trevigiana Sementi

Nella mostra Veneta del grano testè chiusasi a Vicenza la locale Cooperativa Trevigiana Sementi ha conseguito la medaglia d'argento del Ministero dell'Economia Nazionale.

Pro velivolo

La Federazione Fascista dei Commercianti e l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso hanno rivolto ai propri aderenti un nobile appello per invitarli a sottoscrivere.

Combattenti bolognesi a Treviso

Con treno speciale alle 23.30 sono qui arrivati circa trecento combattenti bolognesi guidati dall'on. Bruno Biagi e accompagnati dalla musica dello Milizia di Bologna. La schiera, attraversando la città al suono degli inni patriottici, giunse in Piazza dei Signori salutata dalla popolazione. Quindi i combattenti si recarono ai vari alloggiamenti predisposti.

Alle 5 di domattina si uniranno con i combattenti della Marca Trevigiana per compiere l'annunziata gita pellegrinaggio a Redipuglia, Trieste e Fiume.

Aggredito dai parenti

Ieri sera verso le ore 21 Fortolano Pastrello Angelo di Giuseppe d'anni 28 da S. Donà di Piave, veniva trasportato all'Ambulatorio del nostro Civico Ospedale, per farsi medicare alcune ferite al capo alle braccia ed in altre parti del corpo.

Al dott. Rigo, che provvide alle medicazioni del caso, il Pastrello raccontò di essere stato aggredito e bastonato dalle cognate. E' stato viudicato guaribile in una decina di giorni.

Arresto in ferrovia

Sul diretto proveniente da Udine alle ore 22 di ieri sera è stato trovato dai Militi Ferroviari di servizio un tizio, sdraiato in uno scompartimento di seconda classe, sprovvisto del relativo biglietto e così pure di carte di identità e di mezzi di sussistenza.

Fatto scendere alla nostra Stazione, esso venne condotto in corpo di guardia della nostra Questura, dove dichiarò chiamarsi tale Cusich Giuseppe di Domenico d'anni 31 da Tarcento.

In attesa di informazioni il Cusich è stato tradotto alle Carceri.

MOTTA DI LIVENZA

Assemblea dell'Operaia. — Per lunedì 20 corrente alle ore 19 i soci di questa Società Operaia sono invitati nella sala podestarìale per trattare un importante ordine del giorno, e cioè: La relazione del Consiglio d'Amministrazione, il rapporto dei sindaci, l'approvazione del bilancio, la nomina del presidente di due vicepresidenti, di sette consiglieri, di tre sindaci e di sei consiglieri dell'azienda Case popolari «Luigi Luzzatti».

Se alle ore 20 non sarà raggiunto il numero legale, la seconda seduta avrà luogo alle ore 21 con qualunque numero di intervenuti.

VITTORIO

Teatro Fassetta. — Da giovedì 22 corr. il teatro Fassetta ospiterà per sole quattro rappresentazioni la primaria compagnia drammatica Bagni-Ricci diretta da Renzo Ricci e di cui è prima attrice Margherita Bagni. Per il debutto la Compagnia metterà in scena «L'asino di Buridano» del De Flers, cui seguiranno: «L'aigrette» di Dario Niccodemi; «Se volessi» di P. Geraldy e «I due sergenti» di Aubigny.

Sezione di Vittorio Veneto del C. A. I. — Ottima riuscita ebbe la gita sociale al Cadin degli Elmi nelle Dolomiti di Val Talagona domenica scorsa 11 c. m. con partenza dal Rifugio Padova in Prà di Toro.

Ecco il programma della escursione che è indetta per i giorni 20 e 21 c. m. nel meraviglioso Gruppo di Brenta con salita alla Cima Tosa (3178 m.).

Martedì 20 partenza da Vittorio (Caffè Unione) alle ore otto per S. Boldo, Feltre, Primolano, Trento; a Molveno arrivo ore 12 circa. Alle 15.30 partenza per Val delle Seghe ed arrivo al Rifugio Pedrotti alle 19.

Mercoledì 21 partenza alle 6 e salita alla Cima Tosa con arrivo in vetta alle 9.30. Alle 11 discesa per la Val di Brenta Alta a Madonna di Campiglio, donde partenza alle ore 15.30 e ritorno a Vittorio verso le 20 circa.

Concerto bandistico. — Oggi concerto della Banda cittadina alle ore 15.30 in Piazza Flaminio col seguente programma:

Marcia militare — «Mefistofele» Preludio — «Lucia» Finale atto 4.o — «Ernani» Finale terzo — Marcia «Giovinezza».

Conferenze di propaganda granaria. — Oggi, domenica, il dott. Verdecchia, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, terrà conferenze di propaganda granaria nei seguenti paesi: dopo la prima Messa a Cappella Maggiore, dopo la seconda Messa a Sarmede e dopo i vespri a Carpesica.

MONTEBELLUNA

Conferenze agrarie. — Dal personale tecnico della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute varie conferenze sulla «Battaglia del Grano».

Dette conferenze avranno luogo nei giorni e località seguenti presso le rispettive Scuola elementari:

Domenica 18 ore 10 ant. a Trevignano ed a Falzè di Trevignano; Lunedì 19 ore 19 a Signoressa, Musano e Guarda di Montebelluna; Mercoledì 21 ore 19 a Crocetta Trevigiana, Ciano e Borghi di Montebelluna; Giovedì 22 ore 19 a Cornuda, Nogarè e S. Gaetano di Montebelluna; Venerdì 23 ore 19 a Pederobba, Onigo e Contea di Montebelluna; Sabato 24 ore 19 a Levada, Covolo e Busta di Montebelluna.

Tutti gli Agricoltori delle varie località sono invitati ad intervenirvi.

Richiesta d'operaie. — L'Ufficio Sezionale del Patronato Nazionale ci comunica:

Sono riaperti gli arruolamenti di operaie per lo Stabilimento «Snia-Viscosa» di Veneria Reale (Torino). Coloro che intendono ivi recarsi debbono iscriversi immediatamente presso questo Patronato in Municipio. Le condizioni sono buone.

I festeggiamenti pro monumento. — I festeggiamenti annuali pro monumento ai Caduti sono ormai definitivamente fissati per i giorni 2 e 9 ottobre p. v.

Domenica mattina avrà luogo in Municipio una riunione del Comitato generale per la definitiva formazione del programma e per concretare tutti i vari particolari.

Intanto i lavori al monumento procedono in modo soddisfacente: compiuta l'erezione dello stele marmoreo questa mane è giunto da Pistoia il gruppo statuario in bronzo che in questi giorni sarà posto in opera. Si spera pure che prima della fine del mese giungano anche i bassorilievi.

Quanto prima daremo il completo programma delle feste.

ODERZO

L'incontro calcistico. — Alle ore 15.30 di oggi, nel Campo Sportivo Antonio Bevilacqua, avrà luogo un interessante incontro calcistico fra una squadra di Giovinezza Fascista di Conegliano, contro una squadra dello S. C. Oderzo.

Cessalto

Muore improvvisamente. — L'altro giorno certo Baldo di anni 42, agricoltore, mentre in frazione di S. Anastasi attendeva al proprio lavoro, improvvisamente si rovesciava esanime al suolo alla presenza di una bambina.

Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità per gli accertamenti del caso. Sembra si tratti di sincope.

CRONACA DI BELLUNO

Riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento di Belluno

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Nella Sede del Fascio di Combattimento di Belluno si è ieri riunito il Direttorio della Sezione presieduta dal Segretario Politico avv. Mario Sensini.

Il Direttorio continuando ad esaminare la situazione nei riguardi del costo dell'energia elettrica, prende atto delle dichiarazioni dell'avv. Sensini che assicura di avere investito della cosa l'on. Ministero dell'Economia Nazionale il quale è competente a risolvere la questione.

Si incarica un membro del Direttorio competente il quale, d'accordo con le Federazioni Commercianti, Industriali e Sindacali, farà premure per ottenere il ribasso delle tariffe in genere, col preciso mandato di riferire al Direttorio nella successiva seduta l'opera svolta a beneficio della cittadinanza e specialmente in favore della classe operaia e impiegatizia.

Ali alla Patria. — Il Segretario Politico comunica al Direttorio di aver costituito un Comitato Provinciale per la raccolta dei fondi. Il Comitato stesso dovrà porsi subito all'opera fattiva perchè la città e la nostra provincia possano rispondere degnamente all'appello di italianità lanciato dall'Aero Club Italiano. Resta pertanto stabilito che i fascisti della Sezione di Belluno dovranno versare il loro contributo non superiore alle L. 5 alla Sede del Fascio aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Essendo prossimo l'arrivo del nuovo Prefetto si dà incarico al camerata G. Gini di portare personalmente al Rappresentante del Governo Fascista il saluto e l'omaggio del Direttorio e dei fascisti della Sezione.

Poste in discussione le modalità con le quali verranno svolte le due cerimonie abbinate del 28 ottobre «Marcia su Roma» e 1.o novembre «Liberazione della città dallo straniero», il Segretario Federale comunica che si recherà quanto prima a Roma per presentare a S. E. Turati ed a S. E. il Gen. Vaccari il programma definitivo, per l'approvazione, elaborato di accordo col comitato appositamente costituito dal Gen. Dal Fabbro, Podestà di Belluno.

La situazione politica. — L'entusiasmo col quale in città e provincia venne accolta la notizia della venuta a Belluno del Massimo Gerarca del Partito, fa prevedere che la cerimonia sarà degna di questa patriottica Provincia e pertanto si rende necessaria l'organizzazione completa sulla quale il Direttorio confida molto nella buona volontà e nell'energia dei preposti alla preparazione della cerimonia.

Sulla situazione politica, udita la relazione del Segretario Politico, il Direttorio sente il dovere di rivolgere un voto di plauso ed un sincero, affettuoso ringraziamento al camerata avv. Sensini che con competenza, con sicurezza e con vigile energia, vigile custode e difensore del Fascismo locale e Provinciale, ha dimostrato di saper difendere la grande ferrea, granitica compagine dei Capi e dei Gregari, dalle sciocche insinuazioni di pura marca massonico-pipista.

Il Direttorio sente anche il dovere di porgere al Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti cav. rag. Luigi Bassi, la sua profonda riconoscenza per l'opera instancabile che ha svolto e sta svolgendo a favoer degli operai e dei fascisti della Sezione.

Un fraterno saluto viene rivolto anche al nuovo Console Colonnello Fiorasi cav uff. Leopoldo e il Direttorio confida nella sua opera onesta intelligente, fattiva perchè la M.V.S.N. possa mantenere la gloria e il vante di inquadrare le camicie nero della Provincia, rendendo la Regione prosperosa e forte e rappresentare così l'espressione più pura del Fascismo locale e Provinciale.

Su proposta del camerata Gini si approva un contributo straordinario di L. 100, alla Società Sportiva Excelsior e un altro di L. 50 al Gruppo Studenti Goliardi per l'acquisto del gagliardetto.

Si procede alla revisione degli iscritti e si delibera di chiedere alla Direzione del Partito la riammissione di altri 14 Fascisti esclusi dalla devisione del 1926.

Il Direttorio prende infine in esame 62 domande di iscrizione al Fascio, domanda che in base allo statuto, debbono essere sens'altro respinte poichè le iscrizioni al Partito sono inesorabilmente chiuse per tutti.

Possono essere accettati solo quei giovani dai 18 ai 21 anni che desiderano far parte della nostra famiglia ed avere così l'onore di indossare la camicia nera e pertanto il Direttorio delibera l'ammissione di quelli che già hanno fatto domanda, mentre invita coloro che intendono iscriversi di ritirare presso la Sede del Fascio (dalle ore 18 alle 19) la schedina di adesione che servirà da domanda.

Il Segretario Amministrativo espone la situazione finanziaria della Sezione che risult aottimo. Constata con vero compiacimento che oltre 240 soci che si erano resi morosi nel 1926 e parte del 1927 e che non erano in regola con le tessere, in seguito alle premure fatte dal nuovo Direttorio, si sono messi a posto in modo che tanto il Registro Tessere, come il Registro Soci sono ora al completo.

La laboriosa seduta incominciata alle ore 17.30 ebbe termine alle ore 20.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Oggi, alle 13.45 arriverà a Belluno il nuovo prefetto dott. comm. Raffaele Vigiardolo, proveniente da Roma.

Il ritorno delle truppe alpine

Con tutta probabilità le truppe alpinne alpini del 7. regg. e batterie di artiglieria da montagna, dopo le manovre nella Pusteria e la residenza nella Venezia Giulia, ritorneranno a Belluno nei primi giorni del mese prossimo.

Varie di cronaca

— L'Ufficiale sanitario rende noto che è obbligatoria la denuncia ei casi di epoliomiolite anteriore acuta» fornendo notizie circa provvedimenti per la rigorosa larga profilassi. Così una disposizione emanata dal Ministero degli Interni.

— Oggi e per tutta la settimana anche di notte presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza S. Stefano. Nella giornata presterà servizio lo spaccio Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Martedì 20 settembre col treno delle 9 antimeridiane torneranno da Porte San Stefano i cento Orfani di Guerra che in quella colonia fecero la cura per quaranta giorni.

— Con decreto recente il R. Prefetto ha autorizzato il Podestà di Lorenzago (Cadore) ad acquistare dal Ministero delle finanze il fabbricato di proprietà demaniale ex casa Fabbro, già adibito dall'Amministrazione Militare ad uso magazzino avanzato ed attualmente sede della Colonia Alpina della Provincia di Rovigo.

FELTRE

Turni domenicali. — Farmacia Mioni e Testolini, spaccio di Porta Castaldi.

Gara di calcio. — Oggi al Campo sportivo delle Venture la squadra V. Mezzomo giocherà una partita con l'A. C. Treviso.

Al Teatro Excelsior. — La compagnia di prosa Croce Carani De Biasi darà questa sera la sua seconda recita con «La fiaccola sotto il moggio».

AGORDO

Ali alla Patria. — Anche Agordo, come tutti gli altri centri, ha lanciato il suo appello alla popolazione per l'offerta dei velivoli all a Patria. E ancora più significativo è stato il pensiero del Direttorio di questo Fascio, nell'accennare alla possibilità, secondo il risultato della sottoscrizione, di dare il nome di agordo ad ali, che nel mondo dovrebbero ricordare questi monti sacri all'Italia.

Una culla. — La famiglia dell'egregio dott. Lise Gigi è stata rallegrata dalla nascita di una bambina alla quale è stato dato il nome di Elisa-Laura-Teresa.

All'egregio dottore, vecchia camicia nera ed alla sua signora, vivissimi rallegramenti.

ADRIA

Famiglie prolifiche. — Secondo gli estremi statistici, le famiglie della nostra Provincia che hanno più di dieci figli sono 129 e dodici furono i Comuni che risposero alla domanda negativamente.

Il maggior numero di figli è annoverato dalla famiglia Portesan Primo che ne ha quindici e che abita nella nostra città già appellata «la più prolifica d'Italia», mentre il fratello Portesan Pietro ne ha quattordici, come altre cinque famiglie dei diversi Comuni della prolifica Provincia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.13 — Luna tramonta alle ore 14.10; leva alle 22.55.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 4.15 e 14.15; Basse ore 8.20 e 23.0.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 24.4; minima 14.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.6.

I corsi d'acqua della Regione presentavano lente variazioni di livello; alle ore 8 di iermattina erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in morbida pronunciata; Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

Dal Vicentino

BASSANO

Apertura dell'anno scolastico. — Il 21 corrente avrà inizio l'anno scolastico per le scuole elementari. Saranno presenti le Autorità civili e scolastiche e si procederà alla consegna dei premi agli alunni che si sono distinti nello scorso anno. La cerimonia avrà luogo nel fabbricato Principe Umberto in Foro Boario.

L'ingresso del nuovo Abate mitrato. — Questa mattina Bassano esultante accoglie il suo nuovo Pastore nella persona di Monsignor Angelo Dalla Paola, il quale prenderà possesso della vetusta e storica parrocchia di Santa Maria in Colle. Il novello Arciprete giunge a noi preceduto da un mirabile stato di servizio. Giovane, perchè nato il 26 novembre 1890, egli è uno dei sacerdoti più zelanti e più attivi della Diocesi. Dalla sua ordinazione ad oggi ha saputo meritarsi la stima dei superiori e l'ammirazione di quanti lo hanno seguito nell'esercizio del suo ministero.

Dopo di aver compiuto con onore gli studi ginnasiali, liceali e teologici nel Seminario Vescovile, fu per due anni cappellano a Velo d'Astico. Trasferitosi a Vicenza nel 1916, gli furono affidati i segretariati dell'Unione Emigranti e dell'Opera di assistenza civile e religiosa per gli orfani di guerra, facendo in questo risaltare le sue doti singolari di intelligenza e di generosità e le sue capacità organizzatore non comuni. Anche quale assistente ecclesiastico del Centro Diocesano della Gioventù femminile cattolica, monsignor Dalla Paola, ha esplicato una magnifica e benefica attività. Fece parte pure quale assistente ecclesiastico della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica ed è canonico del Rev. Capitolo della Cattedrale di Vicenza.

Pio e caritatevole, colto ed instancabile nelle fatiche del ministero sacerdotale, tale è il nuovo Pastore che la città del Grappa oggi festante riceve a suo Arciprete Abate Mitrato.

Il ricevimento al Palazzo municipale. — Il ricevimento offerto dal Podestà al nuovo Arciprete Abate Mitrato, avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del palazzo municipale, e non alle ore 11 come erroneamente venne trasmesso.

L'atto generoso del nuovo Arciprete. — Con un atto veramente caritatevole e che denota l'animo buono del nuovo Pastore, Monsignor Dalla Paola ha voluto che duecento famiglie povere scelte tar le più bisognose e numerose siano oggi beficate, ricordando così il suo ingresso in

Concerto della Banda cittadina di Leco. — Programma che la Banda cittadina di Levico svolgerà questa sera, alle ore 20, in Piazza Vittorio Emanuele, in onore dell'Abato Mitrato Monsig. Angelo Dalla Paola:

Del Marco «Nuova Italia» Marcia — Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale atto 2.o — Mascagni «Cavalleria Rusticana» Fantasia — Ponchielli, Danza delle Ore nell'opera «Gioconda» — Mahr «Fiori italiani» Pot-pourri — Fucik «Sempre avanti» Marcia.

Da Bolzano

Vecchio alpinista scomparso. — Da una decina di giorni non si hanno più notizie del turista germanico Giessel Antonio, da Bayreuth (Baviera), il quale si trovava in villeggiatura all'Albergo «Alla Rosa» a Tirès. La scorsa settimana il Giessel, che è già sessantenne, tuttavia assai robusto e vegeto, da dimostrarne appena 50, provvedutosi del necessario per una gita in alta montagna (egli avrebbe dovuto recarsi sul Catinaccio) s'allontanò dal villaggio di Tirès, senza fare più ritorno.

Diverse spedizioni di soccorso hanno battuto e stanno tuttora battendo il Catinaccio, ma finora purtroppo senza successo. Le ricerche vengono rese difficili dal fatto che il Giessel, prima della sua partenza, non aveva detto quale sarebbe stata la mèta della sua gita. I parenti dello scomparso, avvertiti telegraficamente del gravissimo fatto, sono già arrivati a Tirès e si sono uniti alle spedizioni di soccorso per potere trovare almeno qualche traccia del loro congiunto.

Drammatico arresto d'un pazzo. — A Bressanone da molti anni viveva un maniaco di nome Giuseppe H., (il cognome viene taciuto per riguardo alla famiglia), di 18 anni, il quale era divenuto scemo in seguito a malatie avute nella sua infanzia. Tale maniaco però non era mai stato pericoloso per il prossimo; anzi ultimamente era addetto ai lavori di costruzione di un edificio. La settimana scorsa, improvvisamente, il suo stato demente andò a tal punto aggravandosi. Il pazzo minacciò un suo fratello, che, per liberarsi da una stretta, dovette chiamare in aiuto della gente. Ieri l'altro il giovane fu incaricato di andare a prendere un fiasco di vino in un negozio vicino; mentre stava percorrendo la via, il disgraziato si mise a cantare in un modo sì stonato che una guardia civica lo redarguì. Il pazzo, per tutta risposta, sputò in faccia alla guardia, la quale lo dichiarò allora in arresto. Tosto tra la guardia ed il pazzo s'impegnò una lotta violenta e solo con l'aiuto di due altri agenti dell'ordine, accorsi prontamente, il pazzo potè essere reso impotente. Una guardia accorsa riportò una morsicata alla mano destra. Si capì subito che si aveva a che fare con un pazzo, per cui fu sottoposto ad esame psichiatrico dal medico dott. Kortleitner, il quale ordinò l'immediato trasporto del demente al manicomio di Pergine.

Dal Veronese

LEGNAGO

Cozzo di automobile contro un carro. — Sulla strada provinciale rovigina in frazione di Vigo di questo Comune avvenne stamane alle ore 11 circa una gravissima disgrazia.

Il sig. De Vecchi Libero, da Legnago si recava a Villabartolomea in automobile di sua proprietà insieme al figlio Antonio di anni 16, il dott. Parziale medico di Villa nonchè il segretario comunale ed il giovane Nanin Domenico.

Oltrepassata la frazione di Vigo al croceria della strada per la Marcòesa il De Vecchi scorgeva sulla strada due carretti, dei quali uno teneva la propria destra, l'altro invece la sinistra. Il De Vecchi ripetutamente dava i segnali sperando di fare in tempo passando nel mezzo della strada che rimaneva libera al tranaito quando d'improvviso il carro di sinistra si spostava per passare al lato destro. L'urto perciò fu inevitabile e tremendo, la macchina dopo piegatasi lateralmente si raddrizzava rimanendo sul ciglio del fossato. Il dott. Parziale veniva balzato da malla macchina e lanciato in aria a parecchi metri di distanza andando a cadere ne lfosso e tutti gli altri balzati pure fuori della macchina.

Accorsero molte persone a prestare il loro soccorso ai feriti i quali tosto sono stati trasportati a questo Ospitale dove i medici riscontrarono al dott. Parziale la frattura dell'omero sinistro e varie escoriazioni guaribili in 60 giorni al farmacista sig. De Vecchi la scheggiatura di due costole, ferite alla mano destra guaribili in un mese, al figlio Antonio abrasioni diverse alla faccia guaribili in 10 giorni; il segretario comunale ed il Nanin qualche leggera escoriazione.

La macchina subì gravi avarie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 21.32-40 — Febbraio 21.45 — Marzo 21.57-60 — Aprile 21.54 — Maggio 21.70-80 — Giugno 21.70 — Luglio 21.65-63 — Agosto manca — Settembre 20.90-92 — Ottobre 21.02-03 — Novembre 21.20 — Dicembre 21.32-37.

Dalla Provincia di Venezia

MIRA

Rivista quadrupedi. — In seguito a nuove disposizioni dell'Autorità Militare la visita avrà luogo nell'ordine seguente: 22 settembre ore 7 dalla lettera E alla lettera O; 23 settembre ore 7 dalla lettera P alla lettera Z; 24 settembre ore 7 dalla lettera A alla lettera D.

Mercato di Gambarare. — Il mercato settimanale di piazza Gambarare, viene anticipato nella ventura settimana di un giorno, cioè sarà effettuato il lunedì 19 corr., essendo il martedì successivo la festa nazionale del 20 settembre.

ORIAGO

Conferenza. — Domenica 18 corr., ad ore 11 precise, il Podestà di Mira col. cav. uff. Clearco Salomone, gentilmente invitato dal sig. Ezio Della Giovanna Fiduciario del Fascio della frazione, ed industriale, terrà una conferenza sul tema «Ali alla Patria».

CEGGIA

Conferenza per la battaglia del grano. — Il prof. Ruini della Cattedra Ambulante di Portogruaro, sarà tra noi oggi domenica 18 corrente alle ore 15.30 per tenere una pubblica conferenza in Piazza Vittorio Emanuele, sul tema «La battaglia del grano».

La cittadinanza, e in modo speciale gli agricoltori, rendendosi conto dell'importanza dell'argomento siamo certi interverrà numerosa.

TORRE DI MOSTO

Per la lotta antitubercolare. — Oggi, domenica 18 corrente, alle ore 14.30, nella sala maggiore del Municipio avrà luogo una importante riunione alla quale interverrà il prof. Vivante, membro della Giunta del Consorzio Antitubercolare di Venezia.

Gli invitati sono vivamente pregati di non mancare.

Il ritorno di Roma. — Questa sera domenica, alle ore 20 sarà dato il grandioso spettacolo cinematografico «Il ritorno di Roma» a cura del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

I prezzi di ingresso sono i seguenti: Sedie L. 2; loggia lire 5; bambini L. 1; Balilla e Avanguardisti (regolarmento tesserati) L. 0.50.

I biglietti si vendono dalle ore 13 alle 19 presso il sig. Luigi Castellani.

PORTOGRUARO

Farmacia aperta. — Oggi, domenica, per il servizio sanitario, resterà aperta la farmacia Fabroni in Via Vittorio Emanuele.

Al Cine «Italia» si proietta questa sera il film «La fanciulla di Pompei», azione drammatica di Ugo Falena, nella interpretazione di Leda Gys.

Pordenone

Il saluto della stampa. — All'Ufficio stampa manovre aeree è stato inviato il seguente dispaccio:

«Tutt la stampa Pordedonese onorata di ospitare nella sua terra gli illustri colleghi veneti in occasione delle superbe prove di guerra delle ali italiane che dalle immense praterie si innalzano nel meraviglioso cielo friulano vigilante le Alpi e le valli baluardo d'Italia invia il saluto sinceramente cordiale. — Per Ass. Stampa: Adami».

Gita al Monte Jof. — Come già abbiamo annunciato domenica prossima ventura avremo la gita al Monte Jof, organizzata dalla Sezione del C.A.J.

Già si preannuncia l'ottima riuscita della gita.

Ringraziamento

La Famiglia dei Conti PERSICO, vivamente commossa per il tributo di affetto e di omaggio reso all'adorato

GIAN CARLO

ringrazia le persone tutte che con qualsiasi mezzo hanno dimostrato di prendere parte al suo dolore.

Vuole che sieno particolarmente ricordati il Signor Ivan Doro Comandante la 50.a Legione, il Segretario politico ed il Fascio di Villerba, l'Associazione Avanguardisti e Balilla di Villerba, il Segretario ed il personale del Comune di Villerba, gli Insegnanti di Villerba, i bambini degli Asili di S. Maria della Rovere e di Lancenigo, il Comitato Provinciale Associazione Ufficiali in congedo, l'Associazione di Cavalleria, Sezione di Treviso, la Società Trevigiana per le Corse dei Cavalli, il Consorzio del Canale della Vittoria, la Filanda di Lancenigo, la Cassa Rurale di Lancenigo, la Cartiera Marsoni, il Comando Stazione dei Reali Carabinieri di Spresiano.

TREVISO - LANCENIGO, 17 Settembre 1927.

Gli scolari veneziani dal Duce

e dai Ministri Volpi e Giuriati

ROMA, 17

La splendida giornata ha favorito, nelle loro visite ufficiali i baldi e cari Balilla veneziani che da due giorni formano l'ammirazione della cittadinanza. I giornali di mezzogiorno hanno riprodotto varie fotografie delle visite fatte ieri al Colosseo e ad altri monumenti romani.

Alle 8, accompagnati dal conte Revedin, dal comm. Dusso e dagli insegnanti, i bravi ragazzi si sono recati a San Pietro in Vincoli ad ammirare il «Mosè» di Michelangelo e dopo sono passati a visitare la Basilica di Santa Maria Maggiore; poi a Santa Maria degli Angeli.

La visita a S. E. Giuriati

Alle 10 precise, con una puntualità veramente militare, i giovanetti hanno attraversata Porta Pia — dove si stanno completando le tribune per la ricorrenza del 20 Settembre — e si sono recati al Ministero dei Lavori Pubblici. Il Ministro li ha ricevuti nella grande sala del Consiglio Superiore dei LL. PP. Il Ministro Giuriati è stato salutato da un formidabile alalà e da vivi applausi.

Il Ministro, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, ha risposto al saluto; poi ha stretto la mano al conte Revedin. Il vice podestà di Venezia prima e il comm. Dusso poi hanno portato al Ministro il saluto dei Balilla veneziani, riconoscenti di aver potuto visitare la Città Eterna, la Roma immortale e le sue bellezze. Il conte Revedin ha poi ricordato alcuni episodi di guerra del Ministro, accolti da vivi applausi.

S. E. Giuriati ha risposto compiacendosi di aver ricevuto a Roma i giovani Balilla della sua Venezia, esortandoli allo studio ed al lavoro per la grandezza della Patria. Si è poi intrattenuto con il conte Revedin e con alcuni ragazzi. A mezzogiorno i giovanetti hanno fatto ritorno alla scuola «Vittorino da Feltre» per la colazione.

Alle 15.30, inquadrati per quattro e sempre accompagnati dai loro insegnanti, per Via Cavour, Foro Traiano, Piazza Venezia, Via Aracoeli, si sono recati in Campidoglio, al ricevimento loro offerto dal Governatore principe Spada Potenziani. Il conte Revedin ha con brevi parole presentato i baldi giovanetti, aggiungendo i sentimenti di gratitudine e di gioia degli ospiti per l'accoglienza ricevuta. «I piccoli veneziani, tornando nelle loro famiglie, porteranno un perenne ricordo di Roma e dell'accoglienza ricevuta».

L'omaggio al conte Volpi

Ha risposto il vice governatore commendator D'Ancora, in assenza del principe Potenziani, compiacendosi della visita. La signorina Mion, del Liceo Musicale Benedetto Marcello, ha offerto al vice governatore un mazzo di fiori, mentre la signorina Iris Lazzari, della Scuola professionale, ha pronunciato brevi parole di ringraziamento a nome di tutti i ragazzi.

Dal Campidoglio, per Via Nazionale, Piazza Termini, Via XX Settembre i ragazzi sono arrivati al Ministero delle Finanze, dove sono stati ricevuti dal Ministro conte Volpi di Misurata. I ragazzi sono entrati nel gabinetto del Ministro e si sono schierati su due file.

Al saluto portogli dal conte Revedin — che lo ha chiamato «novello ambasciatore della potenza di Venezia» — il Ministro ha risposto in dialetto veneziano ricordando la forza e la gloria di Venezia marinara, affermando come sul mare siano sempre — oggi e domani — le fortune di Venezia; e a questo avvenire la gioventù di oggi si deve preparare con lo studio, l'obbedienza e la disciplina.

S. E. Volpi ha poi ricordato come segni e ricordi di Venezia ve ne siano in tutto il mondo, rilevando come lo stesso palazzo del Ministero delle Finanze è opera altamente pregevole di un veneto. Le parole del Ministro sono state coronate da un lungo applauso. Il conte Volpi si è poi vivamente congratulato con il conte Revedin e con tutti gli insegnanti per l'organizzazione e il contegno delle squadre. I bravi ragazzi hanno sfilato davanti al Ministro, facendo il saluto romano.

Alla presenza del Duce

Subito dopo i giovanetti, cantando l'inno fascista, per Via XX Settembre e il Tritone, sono arrivati a Palazzo Chigi, per essere ricevuti dal Duce. Al loro ingresso nel grande atrio, molta gente si è fermata, salutandoli romanamente. L'on. Mussolini era ad attenderli coi Ministri Volpi e Giuriati.

Il Ministro Volpi ha presentato al Duce il conte Revedin, il comm. Dusso e gli insegnanti. Poi il comm. Dusso ha presentato all'on. Mussolini alcuni compiti di allievi presenti, che il Duce ha letti compiacendosi ed elogiandoli a voce alta. L'on. Mussolini ha quindi parlato ai giovani familiarmente, facendo loro rilevare la importanza della loro visita a Roma; ha poi chiesto notizie del trattamento loro usato e se erano contenti. Un grido unanime di assentimento ha coperto le parole del Duce.

Poi l'on. Mussolini ha posato per due volte davanti all'obbiettivo in prima fila, in mezzo ai Balilla; ha rinnovato il suo compiacimento al conte Revedin e agli insegnanti; ha riaffermato la sua ammirazione per Venezia ed ha concluso: «Voi, cari ragazzi, partirete entusiasti da Roma e ne porterete un caro ricordo. Io amo moltissimo la vostra bella Venezia».

Le parole del Duce sono state salutate da uno spontaneo e grandissimo alalà e da applausi. Da palazzo Chigi i giovani hanno fatto ritorno alla scuola «Vittorino da Feltre» per il pranzo; alle 21 si sono recati al Corso Cinema ad assistere alla produzione del film: «La grande parata».

Domani mattina alle 7 il Pala celebrerà per i giovani la Messa e li riceverà in udienza.

La banda Pollastro in vagone speciale

per l'istruttoria italo-francese alla frontiera

ROMA, 17

La «Tribuna» ha assunto informazioni sulle recenti clamorose catture avvenute a Parigi ed a Liegi dei componenti la famigerata banda Pollastro e sulle istruttorie in corso, riguardanti i delitti da essa commessi.

Le istruttorie in Italia riguardanti la banda Pollastro si svolgono attualmente in quattro città e cioè a Milano per i delitti Zanetti, Pulvirenti e Lacorte; a Casal Monferrato per l'uccisione dei due carabinieri a Mede; a Tortona per l'uccisione di un cassiere e ad Imperia per gli assassinii commessi alla frontiera di Ventimiglia, nell'ultima fuga in Francia.

Tali istruttorie — e l'istruttoria di Casal Monferrato specialmente — che si svolgono rapidamente, hanno accertato in modo non dubbio che i banditi con la Piolatto e con gli altri minori complici, formavano una vera terribile associazione a delinquere.

Tutte queste istruttorie verrebbero presto riunite e affidate all'autorità giudiziaria di Milano: la città dove sarebbe stato commesso il maggior numero di delitti e dove aveva base la associazione a delinquere: e tale provvedimento verrebbe affrettato anche per il fatto che presto la nostra autorità giudiziaria dovrà prendere contatto con i detenuti Pollastro e Peotta per il rapido completamento delle istruttorie: alcune delle quali — come quelle di Mede e di Tortona — sono di una grande importanza, poichè altre persone sono perseguite e detenute siccome colpevoli.

La questione più interessante è quella dell'estradizione dei criminali della banda che furono arrestati in Francia. Certo nessuno si nasconde le difficoltà dell'estradizione, poichè la Francia, come tutti gli altri Stati, tende prima ad accertare i delitti commessi nel proprio territorio ed a giudicarne i rei. Si spiega quindi come le pratiche internazionali siano lente e come l'arrestato di Liegi ci sia conteso dalla Francia.

Crediamo però di sapere che al riguardo si sarebbe trovata la maniera perchè rapidamente giustizia possa essere fatta sia in Francia che in Italia. Infatti sono in corso delle trattative per il trasporto dei detenuti alla frontiera italo-francese, in modo che le autorità francesi ed italiane potrebbero svolgere il loro lavoro di indagine senza preoccupazioni territoriali.

I detenuti verrebbero chiusi e interrogati in uno speciale vagone che sarebbe fermato sui binari ferroviari, sulla linea esatta di demarcazione della frontiera italo-francese, a somiglianza di quanto si opera al confine franco-belga per simili casi.

A questa decisione si perverrebbe soprattutto per il fatto che non è possibile conservare per parecchi anni tutto quanto è attinente ai reati, sia perchè troppo gravi difficoltà si incontrerebbero per ottenere, dopo un lungo periodo di tempo, la presenza di tutti i testimoni. Vi è inoltre una superiore ragione di ordine morale. Le popolazioni francese e italiana vogliono — in Francia si parla anche dell'uccisione di un brigadiere a Saint Ouen per opera della banda — che la giustizia svolga rapidamente la sua azione.

I terribili delitti consumati dalla banda Pollastro hanno fatto pensare le autorità ed i cultori di diritto come sia necessario addivenire seriamente ad accordi particolari fra Stato e Stato, per colpire inesorabilmente, senza lentezza di sorta, superando difficoltà ed eliminando vecchie consuetudini, la delinquenza internazionale che si rivela sempre più attrezzata in modo impressionante, agguerrita nei mezzi, istruita nelle più diaboliche astuzie.

Ucciso e gettato nel lago

COMO, 17

Giorni sono, nel tratto di lago fra Colonno e Sala Comacina, era stato rinvenuto il cadavere di un giovane che fu poi identificato per il venticinquenne Generoso Puricelli di Benvenuto, da Dizzasco. Le prime indagini, scartata l'ipotesi del suicidio, facevano ritenere trattarsi di una disgrazia. Ora però sono emersi elementi tali da far credere che il disgraziato sia stato ucciso a scopo di furto. Infatti egli era partito da casa con parecchie migliaia di lire in tasca, per comperare un bove, e nel suo portafogli non furono rinvenute che 120 lire. Inoltre si è rilevato che il Puricelli presentava una vasta ferita alla testa.

Vecchia uccisa dal treno

S. STINO DI LIVENZA, 17

Una gravissima sciagura è successa al passaggio al livello denominato Prabasso. Furlanetto Elisa, maritata Gobbo di anni 65, è stata investita dall'accelerato proveniente da Venezia e che arriva a S. Stino alle 13.45.

La vittima transitava per la ferrovia, quando dove aver sentito il fischio di un treno, ma credendo fosse quello del trenino dell'impresa Toschi, che attraversa il passaggio a livello su binaria parallelo a quello della ferrovia, dove essersi inoltrata senza alcuna preoccupazione sui binari. Sopraggiunto il treno la Furlanetto veniva investita dalla locomotiva e lanciata a diversi metri di distanza. La morte deve essere avvenuta quasi istantaneamente. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa.

Un dolce colloquio interrotto

e una zuffa tra due ragazze

ALESSANDRIA, 17

La sera dell'undici ottobre dello scorso anno, l'operaia Palmira Caselli da Castellazzo Bormida, si era indugiata a parlare con l'amico Carlo Muda, pure da Castellazzo. La conversazione procedeva serena allorchè ad un tratto apparve alla finestra di un caseggiato vicino la quattordicenne Maria Pallavicini, che, attratta dal convegno dei due giovani, pose ascolto al loro sommesso parlottare. Il Muda, veduta l'ignota, indiscreta ascoltatrice avvertì la Palmira che, riconosciuta subito la giovinetta, l'apostrofò con alcune frasi mordaci, alle quali la Pallavicini rispose pronta altre frasi pungenti. A questa prima schermaglia oratoria seguì tosto una scenata più violenta, a base di ingiurie e minaccie, finchè la Caselli, risentita ed indignata, per la brusca interruzione al suo convegno, poneva fine al noioso dibattito dando di piglio ai proprî zoccoli e scagliandoli contro la Pallavicini.

Al mattino seguente le due giovinette ripresero l'interrotta zuffa più accanita che mai: ingiurie, minaccie, sassate furono il preludio; l'epilogo una sassata che colpiva alla testa la Caselli e la faceva stramazzare al suolo. La Caselli che aveva riportato una grave ferita alla testa guarita in 17 giorni, si querelò contro la Pallavicini per ingiurie e lesioni e contro un fratello della Pallavicini a nome Giovanni per minaccie ed ingiurie, indirizzatele durante la scenata. Alla querela seguì una contro querela dei fratelli Pallavicini. La causa si discusse dinanzi alla nostra Pretura. Il Pretore ha condannato tanto la Caselli che il Pallavicini Giovanni a L. 25 di ammenda per minaccie lievissime, ha infine assolto la Caselli dall'accusa di tentate lesioni e di violazione di domicilio, condannando invece la Pallavicini Maria ad un mese di reclusione pena ridotta a 10 giorni col beneficio della condizionale.

Un gravissimo incendio

Oltre 500.000 lire di danni

S. STINO DI LIVENZA, 17

Un gravissimo incendio è scoppiato in frazione denominata «La Salute» nella casa Pirco di Proprietà dell'ingegnere Augusto Veronese, e abitazione dei coloni Bertuzzo e Franco.

Le fiamme e le dense nuvole di fumo uscenti dalla stalla e dal fienile hanno fatto accorrere gente, volenterose di prestare la propria opera. Chiamato telefonicamente è giunto il proprietario ing. Veronese, accompagnato dai pompieri di Portogruaro, i quali dopo molto lavoro sono riusciti ad isolare dall'ala del fabbricato, la stalla che è andata completamente distrutta. Sono rimasti pure preda del fuoco 1200 quintali di fieno, attrezzi rurali, grano, fagiuoli ed altro. Il bestiame è stato salvato. La causa del gravissimo incendio è stata attribuita alla fermentazione del fieno. Il danno è stato calcolato in L. 400.000 ed è assicurato.

Maciullato dalla trebbiatrice

ADRIA, 17

Una orribile disgrazia avvenne ieri nel pomeriggio in una campagna di Rivà di Ariano.

Nell'aia si stava lavorando alla trebbiatura della spagna e addetto a ciò trovavasi pure il cinquantenne Grandi Vittorio fu Angelo. Tutto d'un tratto però questo infelice scivolando, cadde dentro alla macchina stessa colla gamba destra che rimase orribilmente maciullata.

La macchina venne tosto arrestata e l'infelice trasportato all'ambulatorio del medico del luogo. Dopo le prime cure venne trasportato poscia al nostro Ospedale ove i sanitari procedettero tosto all'amputazione della gamba per evitare l'infezione.

L'operazione chirurgica venne sollecitamente e perfettamente compiuta, ma purtroppo il Grandi, dopo breve ora, per il molto sangue perduto e per sopravvenutogli choc nervoso, spirò, lasciando nel duolo la moglie ed i figli.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 settembre: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Maydan» jugosl. da Sebenico vuoto — «Abvazia» ital. da Costanza con merci — «Gilda» ital. da Tampa con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 17 settembre: «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Iava» ital. per Trieste vuoto — «Maydan» jug. per Trieste con merci — «Thurso» ingl. per Hull con merci — «Sistiana» ital. per Trieste con merci — «Lampo» ital. per New York vuoto — «Abbazia» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 17 settembre: «Vigor» ital. per Monopoli — «Helouan» ital. per Alessandria — «Venezia» ital. per Trieste — «Abbazia» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Trieste — «Sistiana» ital. per Trieste — «Maydan» jugosl. per Trieste — «Java» ital. per Trieste — «Cimarosa» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 25; largo 3; totale 28. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6246; merci varie tonn. 804; totale tonn. 7050.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 421; merci varie tonn. 278; totale tonn. 699.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 116; uomini 1024 — Carri caricati 414; scaricati 86 — Stato atmosferico sereno.

Estrazione del Lotto 17 Settembre 1927

BARI	6	77	13	52	66
FIRENZE	71	65	72	73	34
MILANO	26	25	48	77	13
NAPOLI	62	6	52	89	37
PALERMO	8	51	66	61	54
ROMA	56	7	2	17	31
TORINO	78	80	30	86	64
VENEZIA	65	8	14	12	72

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a Premio di lunedì u. s. (Di-e-astro) le seguenti

Signore: Jetta Novati; Vittoria Fagarazzi; Anna Nardi; Evelina Tolotti; Maria Veronesi; Marcella Scarpari; Maria Rosa; Milda Fuscalzo.

Signori: Ettore Ragazzi; G. B. Gamba; Eugenio Duse; d.r Balbi; Giuseppe Bertesi; Luigi Perini.

La sorte favorì Maria Rosa; Milda Fuscalzo; Giuseppe Bertesi; d.r Balbi.

NOTIZIE RECENTISSIME

voltafaccia di De Valera
e le elezioni irlandesi

LONDRA, 17

(CC) I risultati delle elezioni gene- irlandesi non sono finora noti che parte, ma dai dati raccolti risulta almeno che, secondo le previsioni fatte, il partito del Primo Mini- Cosgrave sarà riconfermato al

Cosgrave avrà in parlamento la maggioranza, la quale però sarà mol- esigua. La colpa di questo risultato conclusivo viene attribuita unani- mente dai giornali al sistema pro- zionale che vige nello Stato libero probabile perciò che il nuovo parla- to, data la quasi equipollenza nu- rica dei due partiti avversari, avrà sedute movimentate ed è altret- to probabile che Cosgrave stenti lo ad eseguire il suo programma fronte all'opposizione bene organiz- del partito di De Valera.

D'altro canto quest'ultimo, durante campagna elettorale, sembra avere definitivamente rinunciato alla pre- giudiziale anti inglese. Egli ha dichia- più volte che, pure non potendo scrivere in linea di principio al trattato con la Gran Bretagna, ricono- che è opportuno ormai rassegnarsi quanto è avvenuto e mantenere i rap- con la Gran Bretagna, senza dar go a perturbazioni e deviazioni pe- ricolose per l'avvenire del nuovo Sta- libero.

Si tratterebbe insomma di un ra- dicale voltafaccia di De Valera, che fi- ad un mese addietro era fautore risoluto della separazione completa dall'impero britannico.

Fino a questa sera, secondo gli ul- timi risultati trasmessi da Dublino, i candidati favorevoli al governo di Co- sgrave eletti sono in tutto 33 contro partigiani di De Valera. Si calcola che la maggioranza di Cosgrave sarà nel nuovo parlamento di circa una die- cina di voti.

I rapporti con la Russia
al Consiglio dei ministri francese

RAMBOUILLET, 17

Un comunicato ufficiale annuncia che il Consiglio dei Ministri ha esaminato la questione delle relazioni con la Rus- sia sulla quale aveva aggiornato ogni decisione fino al ritorno del sig. Briand. È stato deciso di non rispondere al passo di non ingerenza, formulato dal governo dei sovieti, poichè quest'ulti- mo aveva già preso al riguardo, il 29 ottobre 1924 un impegno assoluto e in- condizionato di cui il Governo francese si riserva di sorvegliare l'esecuzione.

Il Consiglio ritenendo d'altra parte nulla giustifichi attualmente una rottura delle relazioni diplomatiche prendera in considerazione la proposta di patto di non aggressione che conforme alla sua propria politica pure ai bisogno di sicurezza dei suoi alleati dell'est. Esso ha dato in conseguenza mandato al Ministro degli Esteri di continuare i negoziati assi- curandosi preventivamente della realiz- zazione di tutte le condizioni di natura da renderli possibili.

Il prossimo Consiglio dei Ministri si terrà il 30 settembre.

Koennecke parte oggi
in volo verso l'Asia?

BERLINO, 17

(F.A.) L'aviatore Koennecke doveva iniziare oggi alle 12 il suo volo da Co- lonia verso l'Asia. All'ora fissata è sta- ta grande la sorpresa, essendosi sapu- to che Koennecke non era ancora com- parso sul campo e, date le sue abitu- dini, non si escludeva che ancora dor- misse. In realtà poi si è saputo che il motivo del ritardo dipendeva dalla si- tuazione atmosferica non favorevole sul- la valle Danubio, sopra il quale deve pas- sare la prima tappa. All'ultimo mo- mento sono sorte anche delle difficoltà con la società assicuratrice, ma si cre- de che saranno facilmente superate e che domani alle 15 potrà essere final- mente iniziato il volo.

Aeroplano militare francese
che precipita e s'incendia

PARIGI, 17

(A.P.) Una nuova sciagura ha col- pito l'aviazione militare francese. Un aeroplano che stava compiendo evolu- zioni nei dintorni di Metz è precipitato per cause ignote in una foresta, in- cendiandosi. Un sottufficiale ed un uf- ficiale, rispettivamente pilota ed osser- vatore, sono rimasti carbonizzati. Il primo è stato trovato ad una ventina di metri dal motore, mentre l'altro è rimasto imprigionato fra i rottami dell'apparecchio. Pare che l'incidente sia stato provocato dalla nebbia.

Mancata partenza di Levine
Il "Columbia,, non riesce a decollare

LONDRA, 17

Levine e il pilota Hincholiffe hanno tentato, partendo dall'aerodromo di Cranwell di iniziare il loro raid aereo verso l'est ma il *Miss Columbia* non ha potuto decollare malgrado due tentativi.

Il raid Inghilterra - Sud Africa

CAIRO, 17

Il tenente aviatore britannico Ben- tley, che effettua il raid Inghilterra- Sud Africa, partito da Cartum è stato costretto ad atterrare presso Losti.

La cremazione della Duncan
e la vendita della sua auto

PARIGI, 17

(A.P.) La salma di Isidora Duncan giunta ieri sera a Parigi, sarà crema- ta lunedì alle ore 13 nel cimitero di Père Lachaise.

Si apprende da Nizza che l'automo- bile su cui avvenne il fatale incidente che costò la vita alla celebre danzatri- ce è stata pagata 75 mila franchi da un amatore di cimelli più o meno sto- rici che è riuscito a strapparla così ad una cinquantina di altri concor- renti.

Uno dei soliti rompicapo
al Consiglio ginevrino

GINEVRA, 17

(P.P.) Il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato oggi della que- stione che si trascina ormai da lunghi anni fra la Romenia e l'Ungheria a pro- posito delle indennità reclamate dai pro- prietari ungheresi delle terre incluse nei confini romeni in conseguenza del trat- tato di pace. Gli elementi della contro- versia sono abbastanza chiari e ormai sufficientemente noti per doverli espor- re nuovamente; vi è però da notare che la questione, sottoposta ai giuristi, è diventata ora un vero rompicapo e, nel labirinto delle formule, è ben difficile riuscire a trovare una via d'uscita.

Per tutta la giornata se n'è discus- so senza giungere ad una conclusione; è stata fatta anche una seduta segreta per tentare l'accordo; infine alle 20 ven- ne deciso di rinviare la discussione a lunedì. Nella giornata di domani Cham- berlain e Scialoja lavoreranno per rag- giungere una soluzione del compro- messo.

Gli ufficiali della squadra italiana
festeggiati in Grecia

ATENE, 17

Il Ministro della Marina ha offerto ie- ri sera un pranzo in onore dell'Ammira- glio Ducci e degli ufficiali della squadra italiana.

Al pranzo ha assistito il Presidente del Consiglio Zaimis con numerosi mem- bri del Governo. Erano anche intervenu- ti il Ministro d'Italia e il Direttore Ge- nerale del Ministero degli Esteri.

Il Ministro della Marina e l'Ammira- glio Ducci hanno scambiato brindisi mol- to cordiali. Questa sera il Ministro d'Ita- lia ha offerto un pranzo al quale ha fat- to seguito un ricevimento brillantissimo sui sono intervenute numerose autorità e personalità.

Le danze si sono prolungate fino a tarda ora. La squadra italiana partirà il giorno 19. La corazzata «Lepanto» si recherà domenica a Salonicco in occa- sione dell'inaugurazione dell'esposizio- ne che avrà luogo in quella città.

Innamorato d'una tredicenne
uccide il rivale e si spara

CHATEAUROUX, 17

Una tragedia che ha fatto due vitti- me, si è svolta ieri nella proprietà di Fourneaux, comune di Sassierges. Il fi- glio del proprietario, Lucien Boischot, si era innamorato di una trovatella, Jeanne Aubard, d'anni 13, che lavorava nella proprietà dal mese di novembre. Il Lucien, che aveva con lei delle re- lazioni continue, divenne geloso di un giovane contadino, Aimè Leboux d'anni 16, che suo padre aveva assunto nel lu- glio scorso e andava minacciandolo sem- pre di morte. Ieri mattina, mentre i ge- nitori del Boischot erano assenti e il Lebroux lavorava in un campo il Lu- cien abbandonò il suo lavoro e ritornò alla fattoria. Era deciso di uccidere il Lebroux e ne diede comunicazione alla sua giovane amica. Per farsi coraggio ingoiò, una dopo l'altra, tre bottiglie di vino e dei resti di bottiglie di anice e di rhum, poi sentendosi il capogiro, si recò verso il Lebroux armato di un fucile.

Sorpreso il rivale, gli sparò contro un primo colpo. Il Lebroux, che aveva vi- sto il gesto, si abbassò rapidamente e così la scarica non lo raggiunse, ma ad un secondo colpo il contadino venne colpito ad una spalla e rotolò a terra. Allora, completamente furioso, il Lu- cien si precipitò sulla sua vittima mor- dendola crudelmente al collo. Infine, credendo di averla uccisa, ritornò alla fattoria. I gendarmi, che erano stati già informati del dramma, giunsero alla fat- toria dopo circa un'ora.

« Ah non mi coglieranno », gridò l'as- sassino vedendoli. E visto un gendar- me nel cortile, gli sparò contro due col- pi di fucile, che fortunatamente anda- rono a vuoto, perchè il gendarme potè nascondersi dietro un muro. Ma poi, coraggiosamente, poco dopo uscì dal na- scondiglio e andò verso il Lucien. I due uomini impugnarono un tragico collo- quio: « Abbassa il fucile e allora io ab- basserò il moschetto. — No, uccidetemi. — Perchè uccidervi? — Allora poichè non volete farlo voi lo farò io stesso ».

E, ponendosi la canna del fucile sotto il mento, il disgraziato fece partire il colpo, cadendo a terra fulminato. Il Le- broux è stato ricoverato all'ospedale, dove il suo stato è giudicato gravissi- mo.

Assassinato con pallottole 'dum-dum,

BERLINO, 17

Nel villaggio di Glienicke, presso Ber- lino, il mugnaio Maercker è stato tro- vato ucciso sotto un mucchio di paglia, in un fosso, presso il suo mulino. Il mu- gnaio ieri sera, si era congedato dalla moglie e dai bambini per recarsi al mu- lino dove, del resto, di quando in quando, andava a dormire per custodirlo) allar- mato da alcuni tentativi di furto prece- dentemente notati. Al mattino, prolun- gandosi la sua assenza, la moglie andò a cercarlo al mulino. Avvicinatasi ad es- so, trovò la porta aperta e l'interno illu- minato. Chiamata gente e penetrata nel mulino, la donna scorse alcune traccie di sangue, che la guidarono fino al luogo dove era il cadavere del marito. Questi giaceva a terra con la gola attraversata da colpi di arma da fuoco. Dalla natura delle ferite la Polizia ha potuto accertare che si tratta di pallottole «dum-dum», delle quali nel mulino furono trovati i bossoli e il caricatore. Traccie di lotta fra gli assassini e il mugnaio furono pu- re riscontrate. Tuttavia, il delitto è av- volto nel mistero.

Nobile atto d'una bimba

PARIGI, 17

Il *Journal* ha da Saint-Malò: Una bimba di dieci anni si è prestata alla trasfusione del sangue per salvare una bimba di quattro anni, figlia di un ser- gente maggiore del 41.o reggimento mi- traglieri, colpita da meningite e da pa- ralisi.

Vecchio travolto e ucciso
da un'automobile nel Trevigiano

TREVISO, 17

Lungo la strada che dal Ponte della Priula conduce a Spresiano e precisa- mente in prossimità del casello ferro- viario è avvenuta stamane verso le o- re 8.15 una grave disgrazia.

Il vecchio contadino Marco Lucca fu Angelo di anni 82, se ne veniva in di- rezione di Spresiano, camminando nel mezzo della strada. Un'auto, condotta da certo Antoniazzi di Conegliano, che proveniva dalla stessa direzione, nono stante il replicato suono di tromba e di sirena, non potè ottenere posto dal Lucca, il quale, alquanto sordo, non aveva avvertito i segnali.

Giunta l'auto vicino al malcapitato, il conducente cercò di mettere in ope- ra tutte le risorse per fermare, ed in- fine sterzava a destra per non investi- re il vecchio, il quale a sua volta istin- tivamente si spostava proprio verso verso quella parte. L'investimento fu così inevitabile e mentre il vecchio ve- niva gettato a terra dal parafango e quindi travolto dalle ruote, l'automo- bile, dopo aver spezzato un paracarro, andava a finire contro un platano, ro- vesciandosi.

Il Lucca riportò contusioni, giudica- te gravissime dal medico del paese che si recò subito in casa del disgra- ziato, ov'era stato subito portato.

Infatti tre ore dopo, e cioè verso le 11 il vecchio decedeva per commozio- ne cerebrale. Sul posto si sono recati per le indagini i carabinieri, i quali hanno escluso ogni responsabilità dell'automobilista.

Una fondazione Toselli
per le medaglie d'oro

ROMA, 17

L'avv. Giovanni Toselli ha elargito per una fondazione intitolata al con- giunto medaglia d'oro Pietro Toselli, caduto eroicamente nel combattimen- to di Amba Alagi (Africa) il dicembre 1895, la somma di L. 100.000 i cui in- teressi debbono erogarsi in premi di L. 1000 ciascuno a favore di medaglie d'oro viventi o di congiunti di meda- glie d'oro cadute risultanti in condi- zioni economiche ristrette.

La fondazione inizierà dal corrente anno il conferimento dei premi. Gli aspiranti a tali premi dovranno pre- sentare domanda corredata da docu- menti idonei al Ministero della Guer- ra (ufficio fondazioni) entro il 30 ot- tobre acciocchè le decisioni possano essere prese il 7 dicembre ricorrenza del combattimento di Amba Alagi.

Il 16. Congresso di stomatologia
inaugurato a Milano

MILANO, 17

Si è inaugurato stamane al Castello Sforzesco il 16.o Congresso italiano di sto- matologia. Presenziavano il Podestà on. Belloni e le rappresentanze delle autorità civili, nonchè numerosi scienziati e pro- fessionisti di odontoiatria di Italia e del- l'estero. Il prof. Bellinzona ha rivolto parole di ringraziamento e di saluto agli intervenuti, terminando con l'augurio che la Federazione stomatologica italiana rag- giunga le più alte vette per il sollievo dell'umanità sofferente.

Il Podestà on. Belloni, dopo avere ri- volto il saluto della città agli ospiti ha accennato all'opera degli stomatologi con- tro l'empirismo dentistico. E detto si- curo che le leggi fasciste porranno fine in breve tempo alle ciarlantanerie dei dentisti empirici e abusivi. Ha parlato quindi il presidente della federazione sto- matologica prof. Di Mento il quale ha dichiarato infine aperto il congresso. E' stato quindi dal comune di Milano offer- to ai congressisti un vermouth d'onore.

"La figlia di Jorio,, all'Arena

VERONA, 17

Questa sera all'Arena la compagnia Dannunziana ha rappresentato « La fi- glia di Jorio ». Le gradinate erano sti- pate da una folla plaudente che ha am- mirato insieme la bellezza del lavoro, lo sfarzo grandioso dell'allestimento e la esecuzione meravigliosa. Applausi nu- merosi hanno avuto tutti gli esecutori. Domani « La figlia di Jorio » si replica e alla sera la compagnia passa al Ri- stori con la rappresentazione di « Fran- cesca da Rimini ».

Il generale Pershing a Parigi

PARIGI, 17

Il generale Pershing e lo stato mag- giore dei legionari americani sono arri- vati stamane a Parigi.

Il Ministro della Guerra francese se- guito dal Ministro delle Pensioni dal maresciallo Petain dal generale Gourad governatore di Parigi e da numerose personalità ha augurato il benvenuto ai legionari.

Dopo aver revocato in termini commo- venti il ricordo del passato il ministro ha dichiarato ai legionari che essi po- tranno constatare da per tutto in Francia come il ricordo dell'intervento della e- roica giovinezza americana rimanga im- perituro. Uscendo dalla stazione i le- gionari che portavano l'uniforme rego- lamentare sono stati salutati da lunghe ovazioni da parte della folla.

I legionari con alla testa il generale Pershing si sono recati immediatamente all'Arco di trionfo a rendere omaggio alla tomba del milite ignoto.

Smentita a disordini in Russia

MOSCA, 17

Un comunicato della agenzia « Tass » smentisce le voci diffuse da giornali e- steri circa disordini di operai a Lenin- grado e nella Russia bianca.

Bokanowski tornato dall'America

PARIGI, 17

Bokanowski Ministro del Commercio è arrivato questa sera a Parigi di ritor- no dal viaggio al Canadà e agli Stati Uniti.

I francobolli di Re Michele

BUCAREST, 17

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la emissione dei nuovi francobolli con la effigie di Re Michele.

ULTIME DI SPORT

Il Gran Premio Città di Milano vinto da Mori

MILANO, 17

Stasera si è inaugurata la stagione ci- clistica al Velodromo d'Inverno con la di- sputa del Gran Premio Città di Milano e dell'Unione Velocipedistica Italiana: la gara più importante della riunione, alla quale hanno partecipato i migliori cam- pioni di sette nazioni. La gara ha avuto uno svolgimento interessantissimo ed è stata vinta in modo netto dagli italiani. L'on. Torussio, Vicepodestà di Milano, alla fine della corsa ha consegnato al vin- citore una sciarpa d'onore ed una meda- glia d'oro dono del Comune di Milano. Ecco il dettaglio:

Gran premio Città di Milano e dell'U- nione Velocipedistica italiana. — Prima batteria: 1.o Mori, 2.o Michar, 3.o Bai- ley; seconda batteria: 1.o Bossi, 2.o Fri- cke, 3.o Spears; Terza batteria: 1.o Kauff- mann, 2.o Linari, 3.o Degraeve. Quar- ta batteria: 1.o Moretti, 2.o Del Grosso, 3.o Faucheux.

Batteria di repechage: I primi due classificati di ogni batteria sono ammessi alla finale dei repechages. Prima batte- ria: 1.o Michar, 2.o Spears, 3.o Linari, 4.o Fricke. Seconda batteria: 1.o Fau- cheux, 2.o Del Grosso, 3.o Bailey, 4.o Degraeve. Finale dei repechages: 1.o Fau- cheux, 2.o Michar, 3.o Del Grosso, 4.o Spears.

Semifinali: Prima serie: 1.o Mori, 2.o Kauffmann. Seconda serie: 1.o Moretti, 2.o Faucheux. Terza serie: 1.o Bossi, 2.o Michard. Finale dei secondi: 1.o Kauff- mann, 2.o Michard, 3.o Faucheux.

Finalissima: prima prova: 1.o Mori, 2.o Bossi. Seconda prova: 1.o Bossi, 2.o Moretti. Terza prova: 1.o Mori, 2.o Mo- retti. Classifica generale: 1.o Mori, 2.o Bossi, 3.o Moretti.

Nelly Hudson abbandona
la traversata della Manica

BOULOGNE SUR MER, 17

Alle 2.40 il rimorchiatore «Alsace» del- la Camera di Commercio di Boulogne, passando davanti al Capo Gris Nez ha annunciato che la nuotatrice Nelly Hud- son che era partita ieri mattina alle ore 11.10 per tentare la traversata della Manica, aveva abbandonato la prova dopo essere rimasta in acqua quasi 13 ore a causa della violenta corrente pro- veniente da ovest che l'aveva spinta in direzione di Calais. Essendo sopraggiun- ta la notte, l'acqua si era sensibilmente raffreddata e Nelly non era distante da Dover più di cinque chilometri quando fu costretta ad abbandonare. Si calcola a quasi 40 chilometri, a causa delle de- viazioni, il percorso da essa compiuto nello stretto.

1500 soldati armati
al match Dempsey-Tunney

PARIGI, 17

Il *Petit Parisien* ha da Chicago che il match che metterà di fronte giovedì prossimo il campione del mondo pesi massimi Gene Tunney e l'ex campione di boxe Jack Dempsey preoccupa le autorità locali. La guardia nazionale del- l'Illinois sarà mobilitata e 1500 soldati armati, senza contare le forze di po- lizia, saranno ripartiti nello stadio per prevenire incidenti. Il favorito della fol- la è Dempsey.

Il giro del mondo in auto
della figlia di Stinnes

BERLINO, 17

(F.A.) Clara Eleonora Stinnes, figlia del defunto grande industriale, sta fa- cendo il giro del mondo in automobile. Essa è partita oggi con le sue due mac- chine da Mosca alla volta di Pechino che vuole raggiungere attraverso la Si- beria occidentale, la Siberia centrale e la Mongolia, malgrado che in Siberia sia già cominciato l'inverno e benchè tutti i competenti russi si siano pro- nunciati in senso contrario alla realiz- zabilità dell'impresa in questo momento.

Corridore automobilista cecoslovacco
vittima d'un incidente

VIENNA, 17

Il noto corridore cecoslovacco Matcha è rimasto vittima di un banale incidente, sul circuito dell'Ecce Homo, presso Stern- berg, in Moravia.

Egli stava allenandosi per la gara che avrà luogo domenica e pilotava un'auto- mobile Bugatti, quando avvistata l'auto- mobile di un amico, volle fare con la mano un cenno di saluto al collega. Ma, data la notevole velocità alla quale mar- ciava, appena alzata la mano dal volan- te perdeva il dominio della macchina, che si capovolgeva. Il Matcha è rimasto ucciso sul colpo, mentre il suo mecca- nico ha riportato soltanto lievi ferite.

I cambi all'estero

GINEVRA, 17 — Italia 28.25; Francia 20.33.75; Inghilterra 25.22.50; New York 5.18.50; Belgio 72.18.75; Spagna 88.40; Olanda 207.87.50; Germania 123.41.50; Austria 73.03.75; Svezia 139.43.75; Nor- vegia 137; Danimarca 138.80; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.87.50; Serbia 90.70; Romenia 9.13.50.

VIENNA, 17 — Italia 38.72.50; New Pork 7.08.05; Parigi 27.76.50; Romenia 44.07; Bugaria 5.10 e 1 ottavo; Serbia 12.437; Berlino 128.55; Svizzera 136.55; Amsterdam 28.37; Praga 20.97 e 5 otta- vi; Budapest 123.85; Varsavia 79.08.50; Londra 34.45.50; Belgio 98.58.

NEW YORK, 17 — Roma 5.44 3 ot- tavi; Londra 4.86.50; Parigi 5.92.50; Bruxelles 13.92.75; Madrid 17.06.50; Berna 19.29; Amsterdam 40.0/.50; Stoc- colma 26.88.50; Oslo 26.44; Copenaghen 26.77; Praga 2.96.25; Berlino 23.80; Vien- na 14.08; Budapest 17.50; Belgrado 1.76; Bukarest 62.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

1.o Bianco UCCELLI Giuseppe e UCCELLI Giovanni Battista
2.o Giallo VIANELLO Achille e VIANELLO Giovanni detto Crea
3.o Viola MOLIN Giuseppe detto Pipa e COSTANTINI Giuseppe detto Verzotto
4.o Celeste TAGLIAPIETRA Alfonso e TREVISAN Alessandro detto Ganassette
5.o Rosso SCARPA Luigi detto Saran e SCARPA Luigi detto Paneti
6.o Verde VALESIN Lorenzo detto Nessa e PELTRERA Giuseppe
7.o Arancio SCARPA Achille e SCARPA carlo
8.o Rosa BASALDELLA Emilio e BUSETTO Luigi
9.o Marron PENSO Pietro e CUCCHIERO Arturo

185 - N. 261

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 19 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3566, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, ... di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

[T]rattati fra l'Italia e la Lituania

stipulati e firmati a Roma

ROMA, 19

...no stati firmati ieri a Villa Torlonia ...Capo del Governo on. Mussolini e ...signor Valdemaras, Presidente del ...siglio dei Ministri e Ministro degli ...Esteri di Lituania un trattato di ...ciliazione e di regolamento giudiziario ...e una convenzione commerciale fra ...l'Italia e la Lituania.

...trattato di arbitrato si stabilisce, ...già in molti altri patti del genere ...dell'Italia con altri Stati, una ...cedura di conciliazione per risolvere ...possibile contestazione fra i due ...esi.

...convenzione commerciale stabilisce ...trattamento della nazione più favorita ...per quanto concerne i dazi doganali ...vede la conclusione di una conclu...va aggiuntiva che dovrà fissare le ri...zioni doganali per alcuni prodotti che ...colarmente interessano le esportazioni della Lituania e dell'Italia.

...resa regola altresì le condizioni di stabilimento dei cittadini e delle società ...merciali, la libertà di transito e l'e...zio della navigazione.

[C]olazione a Villa Torlonia

offerta dal Duce

ROMA, 19

Ieri mattina alle 10.30 il signor Valdemaras, Presidente del Consiglio di Lituania, accompagnato dalla signora Valdemaras, dal Ministro Lituano a Roma ...Carnechiss e da altri personaggi del ...seguito, si è recato al Pantheon dove ha ...deporre splendide corone di fiori ...nastri dai colori della Repubblica ...lituana, sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II, di Re Umberto e della Regina Margherita.

Sotto il pronao del tempio il Capo del ...Governo di Lituania è stato ricevuto dal ...Armentano in rappresentanza del ...Ministro della P. I. on. Fedele, dal comm. ...Bartoli direttore del Foro Romano e dal comm. Mangini della Soprintendenza ai monumenti. Dopo avere ...sostato dinanzi alle tombe dei Sovrani italiani il signor Valdemaras si è firmato ...nei registri posti innanzi alle tombe dei Re.

Al Milite Ignoto

Dal Pantheon il Presidente del Consiglio lituano col seguito si è recato a ...rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Lungo la scalinata del monumento erano schierati carabinieri e me...tropolitani. Il signor e la signora Valdemaras hanno deposto una corona di ...fiori sulla tomba, quindi innanzi ad essa si sono inginocchiati per qualche ...istante. Nel lasciare il monumento gli ...illustri ospiti sono stati salutati dalla ...folla che si era radunata presso la scalinata in attesa del loro passaggio.

Alle ore 13.30 il Capo del Governo ha ...offerto a Villa Torlonia una colazione ...in onore del signor Valdemaras. Prima ...che la colazione fosse servita i Capi dei ...due Governi hanno firmato i trattati di ...arbitrato e di commercio fra i due Stati ...e il signor Valdemaras ha consegnato ...all'on. Mussolini le insegne dell'alto Ordine Militare dei Cavalieri di Lituania. ...La colazione è stata servita nel grande ...salone della villa e la tavola era riccamente adornata di fiori che riproducevano il tricolore lituano.

Hanno partecipato alla colazione con ...i due Capi di Governo la signora Valdemaras, il Ministro di Lituania a Roma comandante Carnockis e la signora ...Carnockis, il colonnello Skozupskis e il ...comandante Slabsys al seguito del sig. Valdemaras, il signor Stancika primo ...segretario della Legazione di Lituania, ...la principessa di Piombino, la signora ...Italia, la signora Garzaroli, donna Myriam Spada Potenziani, l'on. Belluzzo, ...l'on. Grandi, il generale Cavallero, l'on. ...Bottai, il Governatore di Roma principe ...Spada Potenziani, il Prefetto comm. ...Garzaroli, il cav. di gr. cr. Di Mola, i ...Ministri plenipotenziari Sendicchi, Ciancarelli, Guariglia, conte Capasso Torre ...il Ministro d'Italia in Lituania comm. ...Ambasciatori, il principe don Giovanni Torlonia, ecc.

I brindisi

Allo spumante S. E. Mussolini ha ...pronunciato il seguente brindisi:

«Signor Presidente, sono veramente ...lieto di porgere a V. S. il benvenuto ...della Capitale d'Italia e La ringrazio ...per avermi dato modo con la sua cortese visita di fare la personale conoscenza dell'eminente uomo di Stato che ...rivolge ogni sua cura al benessere e al ...progresso della Lituania.

«L'Italia segue con particolare simpatia e interesse gli sforzi che il Governo di V. E. compie per organizzare ...saldamente la vita politica ed economica del popolo lituano e affermare vigorosamente l'autorità dello Stato nella ...quale certo risiede la più salda garanzia per l'avvenire della nazione. Questa simpatia che può trovare anche lontane origini in quegli elementi romani ...che emigrarono in Lituania è consolidata dalle tendenze che spingono il vostro Paese fuor dai limiti del mondo ...orientale ad avvicinarsi alla cultura mediterranea e sopratutto italiana. Lo spirito di cordiale ospitalità con cui sono ...stati sempre accolti gli italiani in Lituania e i vostri connazionali in Italia ...nasce appunto da tale simpatia ed è ...destinato a rafforzarla.

«Si ispirano pure a questi sentimenti le convenzioni che insieme oggi abbiamo firmato per regolare i rapporti ...commerciali fra i due paesi e per risolvere amichevolmente ogni eventuale divergenza che potesse sorgere fra ...di noi. Date le relazioni di amicizia ...esistenti tra l'Italia e la Lituania e le speciali condizioni geografiche, non esito ad esprimere la impossibilità di reali contrasti fra i due paesi, tanto più che essi basano le loro relazioni sul comune interesse della pace e dell'equilibrio europeo.

Il trattato di arbitrato da noi concluso deve considerarsi quindi principalmente come una chiara prova delle nostre comuni aspirazioni verso la pace dei popoli vicini e lontani e del nostro fermo intendimento di creare le condizioni necessarie per assicurarla stabilmente. Con tale sentimenti levo il bicchiere a S. E. il Presidente della Repubblica di Lituania, alla prosperità del vostro paese e alla saluto dell'Eccellenza Vostra e della vostra gentile consorte».

S. E. il sig. Valdemaras ha così risposto in perfetto italiano:

«Signor Capo del Governo. Ringrazio con tutto il mio cuore per le parole cortesi e gentili che V. E. ha voluto pronunziare ricordando i legami del passato che uniscono la Lituania all'Italia e le simpatie del presente con cui il vostro grande Paese segue i nostri sforzi per organizzare la vita nazionale politica ed economica.

Queste simpatie ci sono tanto più gradite poichè vengono espresse in nome dell'Italia da V. E., perchè i destini della Lituania si assomigliano a quelli dell'Italia. Per non ricordare che il passato prossimo, la Lituania si trova dinanzi a problemi che l'Italia ha già felicemente risolti: problema del risorgimento nazionale, problema dell'unità nazionale, problema dell'indipendenza nazionale ed altri ancora. Essendo alle prese con tutti questi problemi i lituani hanno sempre guardato alla nazione italiana come modello da seguire, tanto nella politica estera che nei problemi della politica interna.

«V. E. ha giustamente messo in rilievo i sentimenti che ci hanno ispirato nelle negoziazioni delle convenzioni di commercio e di arbitrato e lo spirito col quale devono essere comprese. Sono sicuro che il personale contatto con V. E. che personifica il genio della razza italiana, ci permetter dopo un così felice principio di rendere i rapporti fra Italia e Lituania sempre più stretti.

Con questi sentimenti di fiducia e di gratitudine levo il mio bicchiere agli alti destini dell'Italia, alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e della Reale Famiglia e alla salute del Duce».

Un "Fokker,, precipita

Sei morti

NEW JERSEY, 18

Un aeroplano «Fokker» gigante è precipitato nei pressi della città. Il pilota è rimasto ucciso ed otto passeggeri hanno riportato gravissime ferite. Trasportati all'ospedale cinque di essi sono morti.

Una sorpresa a San Siro

nel Saint Leger italiano

MILANO, 19

Ieri all'ippodromo di S. Siro, affollatissimo, si è corso, favorito da una magnifica giornata, il S. Leger italiano di L. 100 mila su metri 2800. Vi hanno partecipato tutti e cinque i cavalli inscritti, che hanno sfilato ammiratissimi, prendendo quindi una ottima partenza. La corsa si è risolta in una sorpresa: il traguardo è stato vinto infatti da «Delfino» dei fratelli Cordella montato da Kriegelstein, che ha battuto per una incollatura «Piera» del comm. Gualino; 3. a tre lunghezze «Varedo» di scuderia De Montel e 4. a tre lunghezze «Mah Pongg» del barone ...evi.

Il totalizzatore ha pagato L. 41.50 per il vincente e L. 11.50 e 8 per i piazzati.

Il Re inaugura a Savona

il monumento ai Caduti

SAVONA, 18

Con solenne cerimonia ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del monumento che la città ha dedicato alla memoria dei suoi 500 gloriosi caduti in guerra. Alla cerimonia ha dato un più alto significato l'intervento di S. M. il Re. Della magnifica mattinata autunnale la città tutta avvolta in una gloria di bandiere tricolori presentava un superbo colpo d'occhio. I muri erano coperti di manifesti patriottici e ovunque erano esposte una infinità di striscie recanti scritte inneggianti all'Augusto Sovrano. L'animazione nelle vie era vivissima. Si calcola che per l'occasione siano convenute oltre 50 mila persone da tutte le località della Liguria e del Piemonte.

S. M. il Re accompagnato dal Ministro della P. I. S. E. Fedele dai suoi aiutanti di campo e dal Ministro Mattioli Pasqualini è giunto con treno speciale alle ore 9. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità politiche civili e militari. Appena il Sovrano è sceso dal treno mentre le musiche suonavano l'inno reale e scrosciavano gli applausi è stato ossequiato dal podestà di Savona marchese Assereto, dal prefetto comm. La Via, dall'on. Lessona segretario della federazione provinciale fascista, dal Maresciallo d'Italia Caviglia, dall'ammiraglio Monaco e da numerose altre personalità.

Quando il Sovrano è apparso alla uscita della stazione l'immensa folla che si accalcava nella piazza dietro i cordoni formati da reparti dell'Esercito e della Milizia lo ha salutato con frenetici applausi ed entusiastiche acclamazioni. Le dimostrazioni si sono rinnovate lungo tutto il percorso seguito dal corteo reale mentre dalle finestre gremite venivano gettati fiori al passaggio del Sovrano. S. M. il Re si è recato in Municipio ove oltre al Podestà di tutta la provincia gli sono stati presentati l'on. Broccardi sindaco di Genova e il conte Di Sambuy podestà di Torino e tutte le altre autorità.

Dopo il ricevimento in municipio il Sovrano fatto sempre segno a nuove vivissime dimostrazioni si è recato nel piazzale Trento e Trieste ove ha passato in rivista gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole italiane ha quindi assistito allo scoprimento del monumento ai aduti. Hanno parlato il podestà di Savona marchese Assereto, padre Reginaldo Giuliani valoroso cappellano di guerra e S. E. Fedele. I discorsi ispirati ai più alti sensi di patriottismo e rievocanti gli eroici caduti di Savona sono stati vivamente applauditi.

Terminati i discors S. M. il Re è sceso dalla tribuna reale e si è recato presso il monumento ove ha fatto deporre una magnifica corona di alloro con nastri azzurri sormontati dallo stemma sabaudo in oro.

Il Sovrano si è poi recato a visitare la sede della Federazione prov. Fascista ove è stato salutato dall'on. Lessona con un ispirato discorso inneggiante alla Maestà del Re. A mezzogiorno S. M. il Re salutato entusiasticamente dalla popolazione che ha voluto ancora una volta testimoniare all'Augusto Ospite la sua devozione, si è recato alla stazione donde dopo essere stato ossequiato dalle autorità, è partito.

La grande Regata Fascista vinta dalla coppia Penso-Cucchiero

S. M. la Regina e la Principessa Maria assistono alla classica gara da un balcone della Prefettura

Ieri nel pomeriggio si è svolta sul Canalazzo e in bacino nel modo più attraente la grande Regata Fascista. L'avvenimento ha avuto poi una sorpresa graditissima al cuore di tutti i veneziani, la venuta qui per assistere alla tradizionale gara di S. M. la Regina e della Principessa Maria. L'arrivo delle due Auguste Ospiti era stato sino all'ultimo tenuto nascosto, perchè la Regina e la sua giovanissima figlia viaggiavano in istrettissimo incognito e volevano assistere alla regata come semplici spettatrici, senz'apparato nè fasto. Ma non appena la gondola reale è entrata in Canalazzo, la folla ha di subito riconosciuto la Sovrana amatissima e la gentilissima Principessa, la voce s'è propagata d'ogni parte e lungo tutto il Canalazzo il popolo ha acclamato con vibrante entusiasmo. La gioia di rivedere l'Augusta Donna era tanto maggiore in quanto da molto tempo la Regina non veniva a Venezia e il suo ritorno era quanto mai desiderato.

Per tutta la durata dello spettacolo il tempo s'è mantenuto coperto, ma benigno. Anzi era preferibile un cielo così nebuloso al pieno sole, che avrebbe dato alla folla degli spettatori e ai bravi regatanti, e specie a questi ultimi, parecchio fastidio.

Lo spettacolo del Canalazzo

Non occorre dire dello spettacolo del Canalazzo in queste occasioni; per la festa nautica, che ormai si ripete ogni anno, la strada superba si anima di colori e di movimento come nessuno altro sito al mondo. I palazzi avevano esposto ai poggioli e ai balconi stoffe magnifiche: arazzi preziosi, damaschi, rasi e velluti istoriati di allegorie e di stemmi. Ammirati sopratutto per queste stupende decorazioni seriche i palazzi Tiepolo-Papadopoli, Volpi, Stucky, quello degli Ambasciatori, i due palazzetti Giustinian, quello Foscari, i palazzi Mocenigo, la galleria di Cesana, il Grand Hotel e altri parecchi. Al sommo dei ponti dell'Accademia, di Rialto e della Ferrovia, al centro, erano Fasci littori, pennoni e pavesi.

La macchina per l'arrivo dei regatanti e la consegna dei premi fu come l'altra anno allestita sulla riva del piazzale della Salute proprio di fronte al Seminario, posto magnifico donde la vista può correre da una parte su tutto il bacino, dall'altra lungo una vasta porzione del Canalazzo. La vasta piattaforma aveva in basso decorazioni leggere di stoffe colorate e medaglioni dipinti colla Croce Sabauda e il Leone di San Marco, in alto erano pennoni e ghirlande terminati da Fasci littori; ai quattro angoli alberelli di alloro.

La folla impaziente di vedere già s'era adunata qualche ora prima della regata, occupando tutti i posti donde si poteva ammirare il passaggio del corteo e le fasi della gara: il Molo, il campo e la gradinata della Salute, i traghetti, i pontili, le rive del Vin e del Carbon e via via, le fondamente e le calli con riva sul Canalgrande fin proprio alla Stazione. E davanti alle fondamente e ai palazzi, distese pel lungo, erano barche di tutte le fogge e le dimensioni, gremite di popolo ciarliero e chiassoso.

Il corteo

Il corteo delle gondole di gala e di mezza gala recanti il Podestà e le altre autorità, partì alle 15 dal Municipio diretto a incontrare S. A. R. il Duca di Bergamo, incaricato di rappresentare S. M. il Re alla manifestazione. Il corteo si divise, come di consueto, in due file, fiancheggianti i palazzi. Le aprivano la «Disdotona» della Querini e la «Dodesona» della Bucintoro, coi vogatori in maglia azzurra e rossa. Inoltre le due società avevano armato anche numerose jole e venete. Gli scafi leggeri procedevano veloci sotto le remate precise dei vogatori. Seguivano le gondole di gala e di mezzagala, a quattro e a due remi, coi gondolieri in costumi azzurri.

Il corteo sfilò imponente, fra la viva curiosità del popolo, fino in Bacino, ove si dispose a ventaglio di fronte alla riva del Giardinetto. Qui è pronta lo *scalè* reale, imbarcazione fantasiosa, tutta dorata e allegorie. Alle tre e trentacinque imbarca in esso S. A. R. il principe Amedeo, Duca di Bergamo, salutato dalle vive acclamazioni della folla. S. A. veste l'alta uniforme di maggiore del Genova Cavalleria, elmo e bandoliera d'argento. Col Principe salgono nello *scalè* il Podestà on. co. Orsi, S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Provinciale dei Fasci, il gr. uff. Castellani, Procuratore generale. L'imbarcazione muove sospinta da diciotto remi; e la seguono in corteo le barche delle società nautiche, a cui s'è aggiunta barca a otto remi della Corale «Excelsior» e le gondole. Al passaggio il popolo applaude. La banda cittadina, che è alla Salute, alterna, la Marcia Reale coll'inno «Giovinezza» e così le numerose altre musiche di società e d'istituti scaglionati in vari punti del Canalazzo.

L'arrivo della Sovrana e della Principessa

Il corteo procede fra l'entusiasmo popolare, navigando il Canalazzo fino all'altezza del palazzo Vendramin Calergi, dove incrocia la gondola di Casa Reale a due remi, che trasporta S. M. la Regina e la Principessa Maria. Sono le 4.10. La Regina, che è giunta in stazione alle 4 precise, veste un *tailleur* grigio, cappello nero e attorno al collo un boa di pelliccia. La Principessa ha un semplice abito color *noisette*. Il corteo da due file si riunisce in una appoggiando verso la riva destra del Canalazzo, per lasciar passare la gondola reale, che è preceduta e seguita da altre gondole, in una delle quali è la Dama d'onore e il Gentiluomo di Corte di S. M. e in un'altra il Prefetto gr. uff. Coffari e l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino. Tutte le autorità che sono nelle gondole si levano in piedi a capo scoperto per applaudire la Donna gentile; dalle opposte rive fa eco la folla in un grido unisono: «Viva la Regina, viva Casa Savoia». S. M. risponde all'entusiasmo del popolo con cenni del capo e sorrisi. La manifestazione di folla continua sempre più nutrita, finchè S. M. e la Principessa Maria non scendono alla Prefettura. Qui le auguste Donne occupano, colla dama di Corte, il secondo balcone del piano nobile del Palazzo Corner verso il bacino. Al balcone che segue si affacciano il Prefetto, l'Ammiraglio e il gentiluomo d'onore. E' da qui che S. M. ha seguito col più grande interesse la gara.

Il corteo delle autorità ha proseguito intanto sino alla stazione e poi ha fatto ritorno alla macchina, sulla quale insieme al Duca di Bergamo, sono saliti il Ministro Giuriati, il Podestà co. Orsi, l'avv. Vilfrido Casellati e le altre autorità.

Ai Giardini Pubblici

Intanto ai Giardini Pubblici, e precisamente nella terrazza del caffè ristorante «Al Paradiso», hanno luogo le operazioni preliminari della regata.

Qui convengono infatti il Presidente del Comitato organizzatore e della Giuria avv. Sandro Brass con i membri cav. Scipione del Giudice, cav. F. Asta, E. Signoretto, Carlo Urbani, Coldel, Greguol, Salvadori, Busetto Luigi detto Arcisa, ecc. Prima dell'estrazione del numero d'acqua, i 18 regatanti vengono accompagnati, con gondole e motoscafi, a visitare il «cordino» che è stato tirato fra la boa del Ghebo dei Cani e la bricola del Canale Orfano: il percorso della regata viene quindi allungato di circa mille metri. Essendo il «cordino» in regola, i campioni del remo si portano al «Paradiso» dove avviene la estrazione.

L'avv. Brass rivolge ai regatanti brevi parole raccomandando loro di comportarsi cavallerescamente ed impartendo le istruzioni di rito per l'imminente contesa. Subito dopo si compie l'estrazione dei numeri d'acqua. Eccoli: N. 1 (verso le bricole) bianco: N. 2 marron; N. 3 arancio; N. 4 celeste; N. 5 rosso; N. 6 giallo; N. 7 verde; N. 8 rosa; N. 9 viola. Mentre il Bacino è tenuto sgombero da vigili dei canali in «sandoli» e da motoscafi dei Pompieri e del Comitato, i regatanti, fatti segno a calorose acclamazioni e ad auguri da parte della numerosa folla che si assiepa ai Giardini, vanno a predisporsi al «cordino».

Occorre qualche tempo prima che tutte le nove gondole siano a posto, dato il forte vento che spira. Alle ore 17.8 precise il sig. Salvadori spara una fucilata e le nove variopinte gondole partono di scatto, rabbiosamente, sospinte con vigore dai regatanti. La «cavata» è bellissima, entusiasmante e si svolge per 150 metri circa fra le acclamazioni della folla che urla il suo incitamento ai campioni del cuore.

Il marron di Penso e Cucchiero salta subito in testa mentre su di una stessa linea sono il giallo, il celeste, il rosso ed il viola. Leggermente indietro sono il bianco ed il rosa, mentre rimangono subito e nettamente staccati dal gruppo l'arancione ed il verde. La gondola marron procede a sbalzi, velocissima, incalzata da presso ora dal giallo, ora dal rosso e dal celeste; mentre Pippa e Verzotto sulla gondola viola arrancano furiosamente cercando aggiuntare il gruppetto che tende a fuggire. A 200 metri dalla partenza controlliamo le posizioni. In testa è sempre il marron e secondo è il rosso. Su di una stessa linea si trovano, vicinissimi ai due primi, il giallo, il celeste ed il viola. A due barche è il rosa, a tre il bianco che ha al «socheto» l'arancione. Buon ultimo e con... flemma procede il verde. La lotta è aspra: mentre il marron batte sempre la testa, le posizioni fra il secondo e il quinto posto cambiano spessissimo, rendendo la gara assai interessante ed incerta. A 800 metri è primo il marron; secondo a mezza barca è il giallo i cui vogatori (Vianello Achille e Crea 2.) portano un serio attacco al primo; terzo ad una barca è il viola al quale è vicinissimo il rosso che, a sua volta, ha al «socheto» il celeste. Gli altri sono già tagliati fuori dalla lotta. Davanti l'isola di San Giorgio passano nell'ordine: 1. marron, 2. giallo, ad una barca; 3. viola, ad una barca e mezza, 4. rosso, al «socheto»; 5. celeste a mezza barca; 6. rosa, a tre barche; 7. arancione, a 50 metri; 8. verde, lontano. Due «bricole» prima di San Giorgio i fratelli Uccelli (bianco) si ritirano. Il gruppo di testa ha leggermente calmato i... bollori; ma per poco, poichè all'altezza del Ponte della Paglia, una nuova mischia si ingaggia per l'entrata in Canal Grande. Il giallo ha portato un nuovo e più temibile attacco al marron; mentre il rosso — minacciato dal celeste — incalza il viola. Ma mentre Penso-Cucchiero resistono magnificamente all'attacco dei Vianello, non è così per Pippa-Verzotto i quali cedono e si lasciano superare da Saran-Paneti che trascinano sulla loro scia il celeste di Tagliapietra-Ganassette. Questa barca però, proprio davanti la Punta della Dogana ritornerà ancora in quinta posizione, in seguito ad una violenta riscossa dei buranelli.

Il marron in testa

Il passaggio davanti la «macchina», alla Salute, avviene fra grandi clamori della folla che freneticamente applaude a Cucchiero, il vecchio campione a lei tanto caro che ancora una volta si trova in lotta con i più giovani avversari per disputarsi l'ambitissima rossa bandiera. Ed applausi ed incoraggiamenti toccano pure a Saran, Paneti, Pippa, Verzotto, Crea, Ganassette, ecc. Per ognuno dei regatanti — siano in buona posizione o meno — il popolo ha una parola di incoraggiamento, di sprone. Le varie musiche scaglionate lungo il percorso, al passaggio dei campioni del remo, suonano l'inno «Giovinezza», aumentando l'entusiasmo della folla.

Ecco l'ordine preciso con cui le gondole passano di fronte alla «macchina», alle 17.15: 1. marron, 2. giallo, 3. rosso, 4. viola, questi tutti incalzantisi a distanza brevissima quasi prova contro poppa.

I regatanti si concedono ora un pò di riposo. Procedono speditamente sì, ma senza combattersi a vicenda, in fila indiana. Alla «volta de canal» a Ca' Foscari, il marron è sempre in testa, 2. giallo al «socheto», 3. il rosso a mezza barca, 4. il viola, ad una barca, 5. il celeste al «socheto», 6. il rosa a 70 metri, 7. arancione. A questo punto la gondola verde, vogata da Valesin Lorenzo e Peltrera Giuseppe, che si trova assai lontana dai primi, abbandona. Le posizioni non mutano e la folla, immensa su tutto il percorso, non lesina ai regatanti applausi ed evviva. Sotto il ponte di Rialto i regatanti transitano alle 17.27. Verso la Pescheria, Saran-Paneti respingono un attacco di Pippa-Verzotto i quali ritentano passare a S. Marcuola; ma invano. I giudecchini resistono assai bene. Pure il celeste tenta passare, ma il viola non lo permette.

Al "paleto,,

Anche qui una folla enorme attende i vogatori. Presta servizio sul Ponte della Ferrovia la banda dell'Istituto Manin. Accolti da acclamazioni entusiastiche, i primi girano nell'ordine seguente, regolarmente alle ore 17.40'2": 1. marron; 2. giallo, al «socheto»; 3. rosso ad una barca; 4. viola, a mezza barca. La gondola di Pippa-Verzotto, dato che Saran-Paneti hanno girato alquanto larghi, tenta passare in terza posizione; ma i «rossi» si riprendono, di modo che i buranelli vanno a finire con la prora della loro barca sopra quella dei giudecchini. La folla urla e fischia i buranelli, i quali però, con squisito atto di cavalleria, smettono di vogare permettendo così a Saran-Paneti di proseguire. I giudici che si trovano colà in apposita gondola, signori Turchetto e Naccari, ritengono l'atto dei buranelli non dipendente dalla loro volontà e li fanno proseguire. Quinta gira la gondola celeste, a due barche dal gruppetto; sesta quella rosa di Basaldella e Grebani, a cinque barche; settima l'arancione dei malamocchini Scarso e Scarpa con 100 metri di svantaggio dalla gondola rosa.

I regatanti sono ora sulla via del ritorno e le posizioni non si cambieranno più. Essi procedono ora con acqua e vento in favore.

L'arrivo

E' all'altezza del traghetto di S. Maria Zobenico che le quattro prime gondole attaccano il «serrale» finale. Il «là» viene dato dai buranelli che, buttandosi al largo, tentano con ogni sforzo, disperatamente, di sorpassare il rosso onde migliorare la loro posizione. Penso-Cucchiero, s'impegnano ora a fondo e così pure i rematori della gondola gialla. Saran-Paneti (rosso) resistono brillantemente all'ennesimo attacco dei viola. L'arrivo avviene tra il massimo entusiasmo: la musica intona l'inno «Giovinezza», mentre la folla prorompe in ovazioni entusiastiche all'indirizzo dei vincitori.

S. A. R. il Duca di Bergamo consegna ai rematori delle quattro prime gondole le tradizionali bandiere e le medaglie d'oro, congratulandosi con i singoli campioni. Particolarmente complimentato dalle autorità che si trovano sulla «macchina» è Arturo Cucchiero per la magnifica prova fornita. Il buon colosso è commosso: ringrazia, sorride e saluta la folla che lo acclama, poi bacia ed abbraccia il suo giovanissimo e valoroso compagno Pietro Penso. Subito dopo l'arrivo, i regatanti delle quattro barche giunte in «bandiera», con gesto simpaticissimo e che è stato assai applaudito dalla folla, si sono stretti cordialmente la mano ed abbracciati.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Marron* (S. Maria Zobenigo) — PENSO Pietro, poppiere - CUCCHIERO Arturo, proviere: alle ore 17.57, compiendo il percorso in 48'57".
2. *Giallo* (Giudecca) — VIANELLO Achille, poppiere - VIANELLO Giovanni 2. detto Crea, proviere, ad una barca.
3. Rosso (Giudecca) — SCARPA Luigi 2. detto Saran, poppiere - SCARPA Luigi 1. detto Paneti, proviere, a mezza barca.
4. *Viola* (Burano) — MOLIN Giuseppe detto Pippa, poppiere - COSTANTINI Giuseppe detto Verzotto, proviere, ad una barca e mezza.
5. *Celeste* (Danieli) — Tagliapietra Albino e Trevisan Alessandro detto Ganassette, a quattro barche.
6. *Rosa* (S. Gregorio) — Basaldella Emilio detto Furlan e Busetto Luigi detto Grebani, a 200 metri.
7. *Arancione* (Malamocco) — Scarso Achille e Scarpa Carlo, alle ore 18.4'.

Dimostrazione di popolo alla Regina d'Italia

Alla sera verso le sette durante un intervallo della banda cittadina, gran parte della folla raccolta in Piazza si recava sotto le finestre del Palazzo Reale nell'ala Napoleonica ed improvvisava una calorosa dimostrazione d'omaggio a S. M. la Regina, che dopo la Regata passò dalla Prefettura in Palazzo Reale. Poco dopo, il poggiolo di mezzo, non illuminato dall'interno, si presentava l'Augusta Donna, accolta da uno scroscio delirante d'applausi e dagli evviva della folla mentre la banda attaccava immediatamente la Marcia Reale, preceduta dalla fanfara reale. S. M. la Regina rispondeva più volte con cenni del capo alla dimostrazione tributatale indi si ritirava nell'interno dell'appartamento. Ma la dimostrazione raggiunse tale grado d'intensità da costringere la Augusta Donna ad affacciarsi nuovamente, questa volta assieme anche a S. A. R. la Principessa Maria, e poi una terza volta ancora, mentre la dimostrazione si rinnovava ogni volta delirante. Alle sette e mezza, finalmente S. M. la Regina, salutata nuovamente dalla Marcia Reale e dagli applausi della folla, si ritirava definitivamente nei suoi appartamenti.

Alla sera S. A. R. il Duca di Bergamo si recava a un ricevimento in casa Morosini.

Hindenburg respinge

la responsabilità della guerra

BERLINO, 19

(F.A.) Ieri con grande solennità e straordinario concorso di popolo è stato inaugurato dal Maresciallo Hindenburg, Presidente della Repubblica, il monumento che per sottoscrizione nazionale è stato eretto a commemorare la vittoria riportata dai tedeschi sui russi il 28 agosto 1914 e che prende il nome di Tannenberg.

Il monumento sorge a circa un chilometro e mezzo da Hohenstein ed è costituito da otto massicci torrioni disposti ad ottagono e uniti fra loro da potenti mura, in modo da rappresentare una fortezza medioevale. Ognuno dei torrioni ha una dedica: così uno è dedicato a Hindenburg, uno ai soldati morti, un altro ai generali, ecc. Al centro un grande blocco di pietra reca una dedica alle virtù militari tedesche.

Il governo del Reich era rappresentato dal Cancelliere Marx, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro della Reichswehr; assistevano anche i rappresentanti del governo prussiano e tutte le autorità civili e militari della provincia. La solennità è stata aperta da un discorso del Presidente Hindenburg che dopo aver parlato del monumento e della battaglia di Tannenberg, ha espresso la soddisfazione provata nel trovarsi fra antichi camerati ed ha concluso con queste parole:

«Il monumento per la battaglia di Tannenberg è dedicato prima di tutto alla memoria di coloro che caddero per liberare la patria. La loro memoria e l'onore dei camerati superstiti mi fanno obbligo di dichiarare che l'accusa che la Germania sia colpevole di questa guerra viene respinta da noi e da tutto il popolo tedesco unanimemente.

«Nè invidia, nè odio, nè voglia di conquista ci posero le armi in mano; al contrario la guerra era per noi il mezzo estremo, accompagnato da tremendi sacrifici di tutto il suo popolo, per salvarci di fronte ad un mondo nemico. Con puro cuore abbiamo marciato in difesa della patria e con mani pure l'esercito tedesco ha tenuto la spada.

«La Germania è pronta a documentarlo ad ogni momento, davanti a dei giudici imparziali. Nella tomba innumerevole che attesta l'eroismo tedesco riposano senza distinzione uomini di tutti i partiti, che furono uniti nell'amore e nella fede alla Patria. Possa cessare su questo monumento ogni discordia interna e sia esso un luogo dove possano stringersi tutte le mani di coloro che sono animati dall'amor di patria e per i quali l'onore tedesco va al di sopra di tutto. Con tali parole apro le porte del monumento di Tannenberg».

Dopo il discorso il Maresciallo Hindenburg, col bastone di comando, ha passato in rivista la compagnia d'onore; egli passò pure in rivista le numerose associazioni patriottiche radunatesi per l'occasione. E' stato quindi celebrato un ufficio religioso in suffragio dei morti nella battaglia.

Nel regno degli oroscopi

Il mese in cui si nasce segna il fato di ognuno

Secondo l'astrologia il segno dello zodiaco sotto al quale ognuno di noi è nato determina i nostri rispettivi caratteri.

Grodireste quindi — lettrici e lettori — conoscere le principali caratteristiche che gli astrologi accreditano al vostro mese di nascita? Sì? Allora leggete fino in fondo.

Libbra, scorpione e sagittario

Dal 23 settembre al 22 ottobre: Segno zodiacale « Libbra ». — L'inquietudine per l'avvenire è la principale caratteristica di questo segno. Le persone nate sotto alla sua influenza sono positive e decisive in ogni cosa che fanno. Non sono disposte a ragionare se non dal punto di vista dell'intuizione e dell'osservazione. Sono suscettibili alla psicologica influenza di altre menti. Posseggono una strana preveggenza e non amano — se richiesti — dare le ragioni della loro condotta, perocchè raramente potrebbero darle.

Dal 23 ottobre al 22 novembre: Segno zodiacale « Scorpione ». — I forti appetiti e le forti passioni appartengono a questo segno. Così pure un alto temperamento e forti gelosie. Chi viene al mondo durante questo periodo di tempo è orgoglioso ed atto a divenire pretenzioso. Possiede una grande tenacità di vita, ma è piuttosto inclinato all'ozio e specialmente rifugge dal lavoro manuale.

Dal 22 novembre al 21 dicembre: Segno zodiacale « Sagittario ». — Un'abilità esecutiva ne è la principale caratteristica. I nati sotto di questo sono coraggiosi, audaci, risoluti e combattivi in qualunque cosa essi facciano sono decisivi. Sono atti ad essere fin troppo solleciti nelle decisioni, negli atti e nei discorsi. Sono persone di una sola idea e di un solo sentimento alla volta. Tutta la loro energia la buttano completamente in un unico scopo.

Capricorno, acquario e pesci

Dal 21 dicembre al 20 gennaio: Segno zodiacale « Capricorno ». — Questo è simbolizzato da una capra e le persone che vengono al mondo sotto la sua influenza hanno completa fiducia nella propria testa e mettono tutte le proprie forze nell'esecuzione dei loro piani e progetti mentali. Nei progetti affaristici sono pensatori, ragionatori e filosofi. Sono i capi naturali di corporazioni e vaste imprese. Sono positivi, esecutivi e determinati. E' difficile per essi fare dell'economia. Vogliono essere sempre riconosciuti come i capi in qualsiasi cosa si trovano dentro, diversamente non si prendono cura di sorta.

Dal 20 gennaio al 19 febbraio: Segno zodiacale « Acquario ». — Le persone nate sotto questo segno appartengono principalmente agli interessi mercantili della vita. Sono intuitive e sono rimarchevoli buoni giudici del carattere individuale. Sono patriottici e frequentemente sono caldi per la politica. Posseggono in se stessi una grande quantità di psiche. Le loro menti sono adatte per accontentare il pubblico in qualsiasi servizio siano adibiti. Alcuni fra i migliori finanzieri americani provengono da questo segno. Hanno molta fierezza nell'apparenza personale. Molte fra le più fedeli e devote mogli si trovano sotto questo segno, che produce sempre una natura fina e devotamente amante.

Dal 19 febbraio al 21 marzo: Segno zodiacale « Pesci ». — Queste persone sono estremamente prudenti, ansiose, agitate e pensierose. Sono grandi studenti che acquisiscono cognizioni e sapere da ogni parte possibile. Sono ansiose in materia di danaro, temendo di dover dipendere da altri. Usualmente sono leali, onesti e giusti nelle loro azioni. Sono eziandio sensibili, affabili ed affettuosi. Frequentemente, in questo segno, si trovano uomini che si possono definire Enciclopedie ambulanti di sapere. La mancanza di confidenza in se stessi è il più frequente difetto in tali uomini, i quali devono necessariamente sposare una donna energica che possa spingerli avanti. Vi è però in loro un forte sentimento filantropico e molta simpatia per chi soffre ed è in bisogno.

Ariete, toro e gemelli

Dal 21 marzo al 19 aprile: Segno zodiacale « Ariete ». — Il cervello è l'organo più attivo del corpo. Gli amanti naturali del sapere scientifico, della ragione, della filosofia e degli studi educativi sono nati sotto a questo segno. Sono caratteri indipendenti e testardi e possono essere controllati soltanto con la ragione. Non sanno lavorare alla stessa maniera degli altri, ma devono far tutto a proprio modo. Non sanno lavorare alla stessa maniera degli altri, ma devono far tutto a proprio modo. Non sono punto atti alla meccanica. Un grande amore per l'armonia è l'aspetto dominante delle loro nature. Essi calcolano poco — anzi sprezzano — l'ordine, l'eleganza e la bellezza. In essi vi è molta elettricità. Amano immensamente la musica ed il ballo.

Dal 19 aprile al 20 maggio: Segno zodiacale « Toro ». — Caratterizzato dalla comune fraseologia quale « ostinato ». Chi nasce in quest'epoca non è arrendevole ma è però un conquistatore naturale. In tutte le avventure ha un suo mezzo ed un suo metodo speciale. E' un imitatore più che un originatore di idee. Si adatta da se stesso e prestamente all'associazione e spesso ne diventa il capo. E' sensibile all'influenza psichica. E' governato dalle proprie sensazioni e, nelle proprie decisioni, è influenzato dal suo sentimento, dai suoi appetiti e dalle sue passioni. Queste ultime, come anche la natura sessuale, sono assai forti epperciò sempre in pericolo di eccedere in questo riguardo.

Dal 20 maggio al 21 giugno: Segno zodiacale « Gemelli ». — I nati sotto questo segno appartengono al regno della educazione, dell'arte e della meccanica. Simili persone sono sempre attive, irrequiete ed ansiose. Non sono mai soddisfatte. In esse vi è sempre un incessante bisogno di qualche cosa che non sanno nemmeno spiegare. E' comunissima la mancanza di continuità di scopo. Sono volubili, generosi e spilorci; superbi e servili; espansivi e freddi. La complessità del segno dei « Gemelli » è dimostrata attraverso tutta la vita. In realtà due distinte nature sono in contrasto in tutto questo tempo. Queste persone hanno troppi ferri nel fuoco per un grande successo. Sono attive e devono fare qualche cosa ogni minuto. Sono predisposti ad essere inconsistenti negli affari amorosi.

Dal 21 giugno al 22 luglio: Segno zodiacale « Cancro ». — Gli istinti materni dominano in questo segno. Sotto di esso nascono i più grandi amanti della casa e della famiglia. Tutti sono ansiosi di racimolare denaro per provvedere al futuro. Sono industriosi ed economici al punto di apparire perfino poveri; ma sono affabili, affettuosi e simpatizzanti. Il loro amore naturale è la loro debolezza. La loro vita è completamente dedicata ai loro cari. E' tanta rimarchevole la loro devozione per i figli, che un padre, nato sotto ai « Gemelli », ama i suoi figli più della madre, riconoscendo così, perfino in questo lato positivo, la grande madre natura.

Dal 22 luglio al 22 agosto: Segno zodiacale « Leone ». — Una grande varietà di inclinazioni e di disposizioni distingue questo segno. Le persone sono usualmente attive, ambiziose ed energiche ma soggette ad abusarne. Si possono celermente adattare a quasi ogni condizione di vita. Sono facilmente guidate o sviate da coloro che si dichiarano loro amici. In causa della loro natura sensibile ed emozionante sono inclinati ad agire in base ai propri sentimenti; ma spesso sono, nei risultati, fraintesi. Mentre sono giovani hanno una speciale disposizione ad imitare la vita e gli usi di coloro che le circondano e sono capaci di allontanarsi prestamente, o di uniformarsi alle proprie conclusioni.

Dal 22 agosto al 23 settembre: Segno zodiacale « Vergine ». — Le menti di queste persone sono fine e perspicaci. Sono peculiarissime intorno al loro tenore di vita e spesso appariscono bizzarri a quelli che non comprendono la loro natura. Posseggono una grande tenacia ed una grande attitudine ad apprendere l'educazione. I loro occhi sono acuti e giudiziosi ed afferrano le situazioni di colpo. Il loro parere ed il loro amore per i colori è eccellente, ragion per cui diventano artisti ricercati. Desiderano cose saporite, delicate ed eleganti; diversamente i loro appetiti e disposizioni ne sono tormentati. Hanno un forte amore naturale; ma però dispongono anche di una grande forza per controllarsi.

E. Bruzzuto

Sommari di riviste

✱ E' uscito sabato 17 il n. 38 della Fiera Letteraria con i seguenti articoli principali:

Buenos Aires contro Madrid, di A. R. Ferrarin — La giornata del Vittoriale, Giuseppe Zoppi, di G. Raveguani — Contrabbando in una rada, racconto di G. Comisso — Le teorie di Berenson, di Vincenzo Costantini — Confessioni di A. G. Bragaglia — Alcuni personaggi, di Adriano Lualdi — «Me ne vogl'i'n Ammerica», Dino Falconi — Valery Larbaud, di G. B. Angioletti; seguono poi le rubriche: Otto Volante, Specola, Cronache delle scene, meridiano di Budapest di Barcellona, la rassegna delle stampe, i libri della settimana ecc. ecc.

✱ Il N. 17 (Anno III) di «Augustea», del 15 Settembre 1927, reca i seguenti articoli: «Augustea»: Il Foscolo e Noi — Ugo Foscolo: Sentenze da meditare — Valentino Piccoli: Il monello di Zante — Francesco Guardione: Gli ultimi anni di Ugo Foscolo — Coq: Stupore — Generale Eugenio Barbarich: L'arte militare nel Foscolo: Commiato tronco — Costantino Sciorci: L'essenza dell'arte foscoliana — Ugo Foscolo: Pagine di Romanzo — Vi P.: Per una edizione delle opere complete di Ugo Foscolo — L'orologio a polvere: La quindicina — Importazioni ed esportazioni spirituali — u. c.: La Chiesa e la vita — Una conferenza dell'onorevole Ciarlantini sui letterati e pensatori.

Il Principe Umberto e Gabriele d'Annunzio assisteranno alla gara per la Coppa Schneider

Capitano GUAZZETTI - Comm. FERRARIN - Colonnello TACCHINI Ingegnere CASTOLDI - Comandante GUASCONI - Maggiore DE BERNARDI

S. A. R. il Principe Umberto e Gabriele d'Annunzio a Venezia

E' assicurata la venuta a Venezia di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte per assistere alla corsa aerea per la conquista della Coppa Schneider.

Un'altra notizia, che abbiamo dato ieri in forma dubitativa, viene confermata: il comandante Cabruna, medaglia d'oro, ha telegrafato assicurando che il generale dell'Aeronautica Gabriele d'Annunzio principe di Montenevoso non mancherà di assistere alla grande competizione aerea.

Gli allenamenti

Anche nella giornata di ieri, in mattinata, alcuni fra i piloti concorrenti alla «Schneider» compirono alcuni voli di prova sul circuito e sulla Laguna.

Volarono i tre inglesi Kinzead, Webster e Worsley e l'italiano Ferrarin, questi con un apparecchio d'allenamento. Il nostro «asso», al quale moltissimi guardano come al probabile vincitore della grande gara idro-aviatoria — ha compiuto dei superbi «virages».

Nel pomeriggio sono giunti da Varese i tre apparecchi italiani da corsa, che furono trasportati a S. Andre.

Oggi proseguiranno gli allenamenti.

I velivoli inglesi

L'Idro «Gloucester IV» — Il Gloucester 4.» è un biplano da corsa a galleggianti, dotato di uno specale motore «Napier Lyon» La fusoliera è del tipo «monocoque» con il castello motore costruito in tubi di acciaio fusi tutti di un pezzo. Nella fusoliera sono alloggiati dei serbatoi di benzina sganciabili, mentre quello dell'olio ed il radiatore principale sono collocati sotto il motore. Tra il profilo che corre dal blocco motore ed al «parabrise» si trovano alloggiati il serbatoio movibile e sganciabile dell'acqua ed il serbatoio della benzina.

I radiatori alari sono posti nei piani superiori ed inferiori. Le ali munite di più tiranti di sostegno, sono interamente coperte di lamine di abete mentre tutte le altri parti in legno sono state ripassate con vernice impermeabile. I comandi sono tutti sistemati internamente. Il comando del timone di profondità e quello del timone di direzione sono montati con un ingranaggio riduttore e moltiplicatore che da un rapporto da 2 a 3 per piccoli movimenti e poi da 3 a 2 per gli ultimi movimenti.

I montanti fra i due piani sono di duralluminio. I galleggianti anche questi di duralluminio, sono del tipo «Gloster» costruiti con una cura specialissima onde ottenere la migliore sagoma per le linee di corrente senza però con questo danneggiare le qualità marine dei galleggianti stessi.

L'elica è del tipo Gloster a pale distaccabili.

L'Idro «Short - Bristol - Crusader» — Questo apparecchio è stato costruito su disegni del Carter con lo scopo di produrre un tipo a grande velocità ed è munito di un motore a raffreddamento ad aria «Bristol Mercury».

Si tratta di un piccolo monoplano ad ala bassa dotato di due galleggianti. Le ali hanno una curiosa deformazione in questo, che la massima profondità risulta al centro, tra la cellula e la punta, mentre sono poi profondamente ellittiche in avanti. Sono montate su dei tiranti di legno vuoti all'interno e verniciati all'esterno. La cellula — a sezione circolare — è del tipo «monocoque» di legno e porta nella sua parte anteriore il castello motore costruito in tubi di acciaio. I galleggianti praticamente lunghi quanto l'intera cellula sono dotati di straordinarie qualità marine ed offrono una leggera resistenza all'avanzamento.

Supermarine - Napier S. 5. — E' un monoidroplano a due galleggianti, ad ala bassa, derivato dall'S. 4, che partecipò alla gara nel 1925, e battè il record mondiale di velocità per idrovolanti, e ancora detiene il record britannico di velocità per aeroplani e idroplani. Nell'S. 5 tutto il carburante è contenuto nella sezione del galleggiante di tribordo, ciò che ha l'effetto di equilibrare parzialmente la coppia motore, migliorando così le proprietà di volo della macchina. Il carburante è portato al motore mediante una pompa azionata dal motore stesso.

I radiatori alla superficie dell'ala sono un perfezionamento affatto nuovo: essi raffreddano il motore senza aumentare la resistenza, giacchè posseggono una superficie esterna perfettamente liscia. L'ala è in legno, ed è pure coperta da lamine di legno speciale, al disotto dei radiatori. Il piano di deriva, al quale è fissato mediante cerniera il timone, formano un sistema rigido con la fusoliera, e il piano di coda si confonde con la fusoliera stessa.

La fusoliera è costruita interamente in metallo. E' notevole che la fusoliera è più sottile, nell'area della sezione trasversale, di qualsiasi fusoliera precedentemente disegnata, ed i piloti debbono essere particolarmente adatti alla macchina.

Per tenere sgombro il posto del pilota dai residui di combustione e dall'aria calda durante il volo, sono stati installati dei condotti per il rinnovamento dell'aria.

Il raffreddamento dell'olio si compie attraverso raffreddatori di speciale costruzione. I galleggianti sono relativamente lunghi e costruiti in duralluminio, e sottoposti a trattamento per resistere alla corrosione marina. Sono congiunti alla fusoliera mediante due paia di montanti.

I motori

Il motore «Bristol Mercury». — Il «Bristol Mercury» è, forse, il motore più leggero che esiste rispetto alla potenza sviluppata. Questo motore è un derivato dal «Jupiter» e come questo naturalmente è del tipo a stella con raffreddamento ad aria avendo i 9 cilindri disposti indistintamente intorno all'albero. Mentre la sua potenza è considerevolmente maggiore a quella dello «Jupiter» che è di 450 HP. La sua area frontale è stata ridotta.

Il motore «Bristol Mercury» montato sull'apparecchio «Short-Bristol-Crusader» è dotato di una elica metallica speciale, le cui pale sono costruite con una lega di composizione secreta; è fucinata e levigata in modo ch'essa può dare il più alto rendimento.

Il motore «Napier». — Il motore scelto per l'S. 5 e per il «Gloucester Napier 4 è stato disegnato e costruito da D. Napier e Son, Londra. Esso è uno sviluppo del Napier Lyon, ed è assai usato nell'aviazione inglese civile e militare. Ha 12 cilindri, a forma largamente radiale, disposti in tre blocchi di 4 cilindri ciascuno E' raffreddato ad acqua. La sua superficie frontale è stata considerevolmente ridotta, così da rendere il motore più raccolto del tipo «Lyon» sì da diminuire la resistenza col vantaggio di un aumento di velocità. Per ridurre al minimo la resistenza frontale, si è avuto cura di fare in modo che il motore venisse a inscriversi in una fusoliera di dimensioni il più possibile ridotte e che risultasse ben coperto e protetto, pur senza sacrificarne la potenza nè aumentarne il peso.

Il motore tipo 1927 è di gran lunga superiore al tipo 1925; e la straordinaria potenza di questo piccolo motore rimane per ora un mistero, che sarà svelato in seguito.

Il congresso psichiatrico a Trento

TRENTO, 18

Promosso dalla Società Freniatrica italiana, dalla quale è presidente l'illustre prof. Morselli, s'inizierà giovedì prossimo nella nostra città il XVIII Congresso nazionale psichiatrico, i cui lavori proseguiranno fino a lunedì 26. Coloro che interverranno rappresentano la parte migliore degli studiosi di psichiatria d'Italia; notiamo tra essi il prof. Morselli, il prof. Pende direttore della clinica medica di Genova, il prof. Antonini direttore dell'ospedale psichiatrico di Milano, il prof. Coppelletti direttore dei due ospedali psichiatrici di Venezia, i proff. Bonfiglio e Ayala di Roma, il prof. Gerletti dell'Università di Bari ecc. Nelle sedute del congresso che si svolgeranno nei due primi giorni a Trento, nella sala del Castello del Buon Consiglio, verranno trattati argomenti di alto interesse scientifico e medico-legale, fra cui la capacità civile degli infermi ed anormali di mente nella legislazione attuale e possibili riforme di questa, la tensione endocranica e suoi rapporti con le neurosi e con le psicosi, le alterazioni della istoarchitettonica corticale nelle malattie mentali ecc.

In occasione del congresso verrà inaugurato il nuovo padiglione dell'ospedale provinciale psichiatrico con gli annessi laboratori scientifici.

I medici convenuti da tutta l'Italia visiteranno l'ospedale psichiatrico di Pergine, gli stabilimenti di cura di Merano e le terme di Levico e di Roncegno.

Sciarada a premio

Lettor mio e dico subito
Se vinco al mio *finale*
Dal *primo* fo venire
Di vino un bel *totale*.

G. S.

Varietà femminili

Il tradimento in villeggiatura

Durante il tempo della villeggiatura la donna è animata da vari sentimenti: l'apatia innanzi tutto, poichè ha lasciato le cure e il governo della sua casa; la civetteria, poichè per ciascun giorno s'è portato un abito diverso; ma sopratutto essa dà prova d'una fedeltà che nulla scuote e nulla distrae dalla cara preoccupazione. Essa l'ha abbandonato col cuore straziato, l'ultimo giorno, all'ultimo minuto per portar con sè intatte tutte le gioie ch'egli ha saputo donarle. Con quale volto raggiante, con che luce di speranza negli occhi essa andrà a trovar lui appena ritornata.

Durante tutto il tempo che ne è separata è a lui ch'essa pensa: dal momento che si risveglia alla mattina, essa ne rimpiange l'assenza. Dopo essersi abbigliata, e mirata nello specchio trovandosi passabile, manda un sospiro di rimpianto. « Se solamente egli fosse qui.. ». Ogni volta ch'essa si guarda per mettersi un po' di cipria o un po' di rosso sulle labbra, pensa: « Posso essere graziosa senza di lui? ». E la sera, ancora una vera sofferenza le fa intravvedere un domani senza gioia.

Allora alla noia si aggiunge un po' di rancore: incomincia un lavorio interiore. Vicino a lei, un altro attende sorridendo il momento decisivo. Essa non l'ha neanche notato dapprincipio, ma un giorno gli ha parlato, lo ha interrogato, studiato e infine... un po' vergognosa, col pieno senso del suo tradimento, ha fissato l'appuntamento. Due ore essa è restata con lui, e crudele incoscienza, a ogni istante pensava ai solo, al vero, a quegli a cui sarebbe tornata pentita...

— Se mi vedesse! Se potesse supporre!.. Infine, non saprà mai nulla...

Un altro appuntamento, e poi un terzo.

— Ci rivedremo a Parigi? — chiede il «nuovo».

— Ma certo!

Ed essa promette « Mai, mai ».

Finalmente essa torna in città: le sue vacanze non sono state proprio perfettamente felici. Senza di lui essa non era più lei... Col cappello da viaggio ancora in testa, i bauli ancora chiusi afferra il telefono:

— Pronti, sono io!...

La felicità le illumina il volto, e senza darsi pensiero di nessuno:

— Buongiorno! Oh come ho sentito la vostra mancanza: guardate, non sono più la stessa. Come avevo bisogno di rivedervi.. ».

Egli sorride, sicuro di sè. *« Allora... il servizio completo? Taglio shampooing, frizione, ondulazione ?».*

La mussolina nella casa

Quanto siano lontani dalle mode d'una volta e come sarebbero sorprese le nostre nonne della nostra concezione dell'ammobigliamento! Ove sono le tende di broccato o di reps? Lo credereste? non lungi da noi. E' logico del resto che coi mobili Luigi-Filippo le tappezzerie ci diano un po' della loro austerità, ma non vi è per questo una regola generale, e la prova l'abbiamo in parecchi interni. Le donne eleganti poi sembrano provare un piacere nei giochi di contrasto. Così, benchè l'insieme della loro casa presenti un carattere di nobiltà un poco maestosa, non è raro ch'esse riserbino per la propria camera e il proprio budoir una grazia e una delicatezza vaporosa. La mussolina le tenta allora in modo particolare perchè pur essendo leggera cade assai bene. E' vero d'altronde che passano col nome di mussolina i veli di seta assai spessi che si possono ornare di frange pesanti, qualche volta anche di metallo. Le doppie tende di mussolina sono graziose, spesso fanno velo ad altre di taffetà d'una tinta diversa: il grigio per esempio vien posto sopra il ciliegio. Ne risulta un effetto cangiante assai riuscito.

Abbiamo visto numerosi cuscini in mussolina dipinta, assai gradevolmente soffici; la testa vi si sprofonda mollemente e confortevolmente, la qual cosa è da tenersi da conto, poichè molti cuscini sono veri strumenti di tortura. Il voile di seta poi adoperato in volani increspati può servire per guernire la cappa d'un caminetto o delle panche. L'insieme ne risulta assai delicato e gentile.

Vestiti d'autunno

Eccoci all'autunno; che dire di più se non che i nostri pensieri saranno meno lieti, che le nostre vesti prenderanno un tono più serio, in una parola che nelle nostre toilettes ritornerà nuovamente la pelliccia. Le pellicce occuperanno un posto importante non solo nei mantelli, ma nei tailleurs. A prescindere dalle volpi, che ormai divenute classiche si portano in tutte le circostanze non solamente sui costumi ma sui mantelli, la pelliccia avrà un'importanza assai maggiore su certi tailleur di ultimissima novità con la giacca a tre quarti. I bolero, le giacche brevi, ci avevano allontanato da alcune stagioni da queste giacche a tre quarti, che non lasciano vedere che assai poco della gonna, ma non s'è tardato a vedere che questa giacca assai ampia pur dando grazia alla figura nel camminare, avrebbe guadagnato assai a esser coperta nel suo contorno con guarnizioni di pelliccia. Così è nato il mantello tre quarti, che portato su una gonna plissée è così grazioso che alcuni grandi sarti hanno avuto l'ingegnosa idea di fissare al mantello stesso un volano pieghettato che in città può simulare la sottana e dare l'impressione del tailleur. In nero, in grigio e anche in bleu questo modello sarà di somma distinzione. Però, è evidente che questa non si può portare come toilette da mattina: il costume classico è dunque indispensabile: la sua forma e sobrietà di taglio lo fanno assai parigino.

Cappelli trapunti

Vengono adoperati come guarnizione gli elementi più varii, i più ricchi e i più insignificanti; l'oro, l'argento, la madreperla; si mescolano col cotone e la lana, di modo che occorre molto buon gusto per saper impiegare gli uni e gli altri secondo le circostanze. Siamo ormai alle soglie dell'autunno, i cappelli di paglia hanno ormai finito il loro tempo e le signore eleganti, di ritorno dalla villeggiatura si affretteranno dalla loro modista. Il velour sarà in gran voga poichè pur essendo caldo all'aspetto, prende le tinte più delicate: vedremo dei cappelli di velour graziosissimi. Si sceglieranno naturalmente di un colore gradevole: il verde quest'anno pare che si porterà molto. Questi cappellini saranno avvivati da graziosi disegni geometrici composti di più file di cuciture in metallo di colori diversi. Assieme al velour pei cappelli troveremo ancora il feltro: e su questo pure, quei disegni di cuciture sono d'un effetto quanto mai grazioso. E' anzi probabile che diverranno una delle guarnizioni più usate per l'inverno prossimo. Ma mentre i cappellini di velour possono avere le cuciture di colori contrastanti, per quelli di feltro sono più consigliabili invece quelle in chiaroscuro: verde mandorla, ad esempio, su verde impero, o rosso su granata. Saranno sobrie, sembreranno un semplice riflesso e nel contempo saranno d'un bellissimo effetto. I cappellini trapunti dovendo restare sempre senza alcuna pretesa, saranno morbidi e pieghevoli.

Le memorie di Ivette

E' uscito da poco un libro di memorie di Yvette Guilbert, la regina della canzone. Eccone una frase:

« Come un bevitore di birra che contempli le sottocoppe ammonticchiate, io guardo al cumulo dei miei anni con fiera e commossa adorazione ».

Una frase simile non poteva essere scritta che da una donna che ha regnato nella vita con tutta la leggiadria del corpo e dello spirito.

Solo le regine hanno questa suprema indifferenza del regno perduto del quale conservano tutta la nobiltà nel forzato esilio.

La paura di invecchiare è il privilegio delle piccole bambole che rimandano al domani il peccato o la buona azione che possono fare oggi.

Ma chi va sicuro, respirando largamente la vita, dando e prendendo senza false onte e meschine avarizie, chi ha guidato con le sue mani la propria barca, quegli è lieto di arrivare al porto del riposo.

Si incrociano i remi nella radura della pace per guardare lontano la foresta dei ricordi.

Nessun desiderio di ritorno, perchè gli occhi svegli hanno visto ed il cuore ha sentito: pace.

Queste donne che sono state belle nel morire del secolo e che della loro bellezza hanno fatto una creazione d'arte, passano ora nella vita nuova dei vestiti lineari e dei capelli corti senza rimpianti.

« Abbiamo visto ben altro », dicono, ed il passato le compensa del presente.

Conservano nella linea dell'abito un gusto di eleganze passate che a noi sembrano romantiche come il mantello di un moschettiere.

Ferme in posta

L'INGLESINA - Venezia. — *Sì, quel vestito di cui mi parla, con la stoffa da lei acquistata è sempre di moda; ed è anzi la miglior soluzione del quesito che lei mi propone.*

TECLA - Treviso. — *Ma perchè han perso il biondo i suoi capelli? Se è naturalmente, non si illuda di farlo tornare se non con i lavacri di cammomilla e con l'acqua ossigenata. Se è per applicazione di altre tinture bisogna che lei si consigli con chi le fornisce le tinture che possono esigere reagenti diversi a seconda della composizione impiegata.*

RUDY. — *Mancanza di fantasia, scarsa emotività; carattere un po' complicato ma amante dell'ordine.*

ERNESTA - Vicenza. — *La prima edizione dei Giardini sulla laguna si è esaurita in due mesi. L'Osteria all'insegna dell'amore cieco dello stesso autore, un volume di circa 300 pagine, al prezzo di copertina di lire 10, sarà posto in vendita fra due o tre giorni dalla Casa Editrice Alpes, di Milano, presso tutti i librai d'Italia.*

B. V. R. - Mestre. — *Non saprei indicarle il nome dello specialista. Si consigli all'Ospedale.*

VIOLETTA

Anno 13°

LUNEDI 19 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Emozionanti lotte nel Gran Premio motociclistico all'autodromo di Monza

Morini, Benelli, Prini, Nuvolari e Arcangeli vittoriosi

La serie di "records,,

MONZA, 19

Lo sport motociclistico, che ha realizzato in questi ultimi tempi enormi progressi, è stato ieri riconsacrato con la disputa del sesto Gran Premio delle Nazioni sul magnifico autodromo monzese, che ha visto ancora una volta a mettere in buona luce gli sforzi degli organizzatori, dei tecnici che vegliarono ore intense sul batticuore dei motori, e dei campioni dell'ardimento e di tutti i virtuosismi.

Le manifestazioni, migliorando di anno in anno, sono assurte ad un'importanza eccezionale e la gara può essere ormai considerata come un vero e proprio campionato mondiale. Chi contribuì quest'anno al buon andamento della gara non fu solo il valore degli uomini e delle macchine in lizza, ma anche una giornata veramente primaverile che permise finalmente agli appassionati delle gare motociclistiche provenienti da ogni parte d'Italia di assistere in una degna cornice e sole ad una competizione che ha veramente appassionato per la bellezza dei cimenti che hanno caratterizzato lo svolgimento di tutte le gare e in modo particolare di quella delle piccole cilindrate.

Le vittorie segnate in quattro delle cinque categorie furono di pretta marca italiana, tanto come macchine che come uomini. Solo nella massima categoria il trionfo — trionfo meritato — spettò ad una marca inglese; ma a questo contribuì un virtuoso del motociclismo che risponde al nome di Arcangeli.

La miglior prova del successo della gara è data dal crollo di tutti i records precedentemente stabiliti.

I due migliori attori delle 500 cmc. si sono trovati una volta di fronte per un trionfo ambitissimo e agognato. E, come al Lario, anche a Monza il campione fortunato si è imposto di forza. Varzi, in ritardo nella prima parte della gara, malgrado una brillante ripresa dopo il 25.o giro fino a portarsi a minacciare, seppure alla distanza, il campione della Sunbeam, non ha potuto fare di più. Accomuniamo in un unico elogio i due valorosi avversari che nella lotta tutto hanno dato per il successo.

Luigi Arcangeli, il valoroso milite della nobile terra del Duce, venuto qui, come del resto altrove, attorniato da una schiera numerosa di suoi ammiratori, è ben degno del suo nuovo trionfo. Innalziamo questo purissimo campione della razza e speriamo che per la futura stagione case italiane vogliano accaparrarselo.

Velocità e audacia

Nella mattinata, alla presenza di un pubblico veramente enorme, si sono svolte le prove riservate alle categorie 125, 175 e 250 cmc. Nel pomeriggio invece quelle riservate alle due massime categorie e cioè 350 e 500 cmc.

Il debutto della piccola cilindrata (125 cmc.) è stato veramente lusinghiero. Le nove macchine italiane in lotta per un primato nazionale hanno combattuto da valorose. Il successo finale è stato per la M. M.; ma anche le G. D. hanno saputo imporsi all'attenzione. Il vittorioso Morini è un giovane che farà sicuramente molta strada.

Nelle 175 vi è stato un campione che ha brillato di luce viva: intendiamo parlare di Tonino Benelli, il trionfatore del Lario, che ha voluto anche lui, come il pesarese, rinnovare anche qui il successo di categoria. Benelli emerse nelle corse di questa stagione attraverso un susseguirsi di regolari vittorie; egli può ben annoverarsi nel rango dei nostri migliori campioni. E' la nuova generazione che si fa largo e impone i suoi diritti alla vita.

Il milanese Manetti con la sua fida Ancora ha fatto una gara regolare e il secondo posto gli è meritato. Un'altra macchina Ancora registriamo al terzo posto; e questa è un'attestazione dei risultati conseguiti dalla casa milanese.

La Guzzi ha voluto ancora una volta dimostrare come nella categoria 250 cmc. non teme rivali. L'aver saputo piazzare gli unici tre arrivati significa la netta mancanza di concorrenza. Il mercato italiano al riguardo può vivere tranquillo. Due parole per i valorosi combattenti: Prini, il milite milanese, ha rinnovato il successo dell'anno scorso ed ha avuto in Lasagni un avversario deciso a tutto. I 35 secondi che separano i due amici leali avversari dimostrano del resto come la lotta sia stata oltremodo combattuta.

A Pietro Ghersi spetta il saluto doveroso che va al campione sfortunato, che ha voluto rispondere presente all'appello, benchè in condizioni menomate di salute.

Nelle 350 e nelle 500 cmc. abbiamo registrato il tracollo di numerosi assi che alla vigilia lasciavano bene sperare. Solo quattro arrivati nelle due categorie: due per ognuna. Nella 350 cmc. l'industria italiana rappresentata dalla Bianchi è stata l'unica a piazzarsi. Il nostro trionfo su macchine del valore della A. J. S. e della Motosacoche è veramente rimarchevole. Una parola di lode vada allo svizzero Franconi che seppe fino al 37.o giro essere fra i migliori protagonisti.

Nelle 500 cmc. il duello Arcangeli-Varzi si è risolto in un modo certamente da tutti imprevisto. Quando si era ormai convinti che il galliatese tagliasse il traguardo, nell'ultimo mezzo giro è stato obbligato a fermarsi e a perdere del tempo prezioso. Non se ne conoscono i motivi; fatto si è che è arrivato fuori tempo massimo. Peccato; Varzi avrebbe meritato il secondo posto. L'inglese Simock merita ad ogni modo il plauso del disinteressato cronista per la sua gara progressiva e non priva d'interesse.

E anche il sesto Gran Premio Motociclistico è passato alla storia. I risultati delle due massime categorie stanno a dimostrare come qualmente la nostra industria e quella estera devono seriamente prepararsi ai grandi cimenti. Non è bastevole fare atto di presenza; è necessario che le macchine tengano la distanza... e arrivino in porto. Gli sconfitti di oggi faranno bene a prepararsi fin d'ora per i futuri cimenti.

Nella categoria del 125 cmc. si sono presentate alla partenza 13 macchine e 17 nella categoria di 175. Le corse si sono svolte su 20 giri pari a 200 km. La partenza è stata data alla curva della pista interna alle ore 9.30 precise dal conte Bonacossa, Presidente del Moto Club Italiano. Contemporaneamente sono partiti gli otto partecipanti della categoria 250, per cui il percorso della gara è di 300 km. I corridori allineati in successive file sono partiti da fermo. Applausi augurali si levano dalle tribune ed al primo passaggio dinanzi alle stesse nuovi applausi salutano l'arrivo delle quattro macchine Guzzi nella categoria 250, che si sono rapidamente portate in testa al folto plotone. Al 10.o giro si hanno le seguenti posizioni: categoria 125: 1.o Morini su M. M.; 2.o Sandri su G. D. Categoria 175: 1.o Benelli su Benelli; 2.o Fumagalli su Miller. Categoria 250: 1.o Prini su Guzzi seguito da Lasagni e dai due Ghersi della stessa marca. Nei giri susseguenti però Pietro Ghersi, ancora sofferente per le lesioni recentemente riportate, si ritira. Al 20.o giro le due categorie minori hanno terminato la loro gara.

Arcangeli in testa

Continua frattanto la gara delle 250 dove è in testa sempre Prini mentre Mario Ghersi, che ha superato Lasagni, viene poi di nuovo sorpassato dal compagno. Susseguendosi i ritiri restano in campo soltanto i tre corridori della Guzzi.

All'arrivo i vincitori sono stati salutati da calorosi applausi del pubblico e felicitati dalle autorità e dalle personalità sportive mentre la musica suonava la Marcia Reale. Alle 14.30, con le stesse modalità del mattino, è stata data la partenza a 13 corridori della categoria 350 e a 12 della categoria 500 per la maggiore gara dei 400 km. Il via viene dato dal Segretario Federale Fascista comm. Mario Giampaoli.

La lotta si delinea vivacissima e le forti velocità provocano impressionanti sensazioni. Non si sono però avuti a lamentare incidenti alle persone. Al 10.o giro sono rimaste in gara sette macchine delle 500 con alla testa la Sunbeam di Arcangeli e la Guzzi di Fieschi, mentre nella 350 tiene la testa nuvolari su Bianchi, seguito dalla Motosacoche di Franconi. Ai 200 km. metà della gara, Arcangeli è sempre primo della categoria 500 in 1.28.30 3 quinti. Lo seguono Longman su Rudge in 1.31.30 e Varzi su Guzzi in 1.33.29. Longman si ritira poco dopo e il terzo posto è preso da Simkock su A. I. S. ella 350 è sempre primo Nuvolari su Bianchi in 1.31.33 1 quinto. Nella 500 il duello fra la Sunbeam e la Guzzi è appassionante ma i tentativi di Varzi per raggiungere il suo competitore sono vani. Le posizioni non mutano fino verso il termine della gara durante il quale si susseguono i ritiri per incidenti di macchine. Al 37.o giro Franconi, che con la sua Motosacoche aveva sempre tenuto il secondo posto della categoria dei 350, è costretto ad abbandonare, e proprio sul finire della metà dell'ultimo giro anche il campione della Guzzi Varzi della categoria 500 si arresta. Egli dopo grandi sforzi riesce a rimettere in moto lentamente la sua macchina ma non può finire la corsa che fuori tempo massimo. Intanto Arcangeli della categoria 500 cmc. taglia vincitore il traguardo. La vittoria del corridore italiano che monta la macchina inglese Sunbeam è accolta da vivissimi applausi. Il vincitore viene ricevuto nella tribuna d'onore mentre le musiche intuonano l'Inno Reale inglese seguito dalla Marcia Reale italiana.

Le classifiche

Categoria 125 *cmc.*: km. 200: 1.o Morini su «M. M.» in ore 2.1.48 alla media oraria di km. 98.522; 2.o Sandri su «G. D.» in 2.4.6; 3.o Bernasconi su «G. D.» in 2.10.42; 4.o Canepari su «M. M.» in 2.11.7 e 1 quinto; 5.o Finessi su «Morini» in 2.13.44 e 2 quinti; 6.o Panzeri su «Faini» in 2.18.14 e 2 quinti.

Giro più veloce Tigli su «M. M.» in 5.38 e 1 quinto alla media oraria di km. 106.445.

Categoria 175 *cmc.*: km. 200: 1.o Benelli su «Benelli» in ore 1.49.45 alla media oraria di km. 100.339 (nuovo record); 2.o Manetti su «Ancora» in 1.51.29; 3.o Alberti su «Ancora» in 1.52.56; 4.o Bianchi su «Miller» in 1.57.5; 5.o Mafteis su «Bianchi» in 1.58.50 e 3 quinti; 6.o Bonetto su «Rex Acme» in 2.8.14 e 2 quinti.

Giro più veloce Vitale su «Ladetto Blando» in 5.9 e 2 quinti alla media oraria di km. 116.354 (nuovo record).

Categoria 250 *cmc.*: km. 300: 1.o Prini su «Guzzi» in ore 2.21.10 alla media oraria di km. 127.508 (record); 2.o Lasagni su «Guzzi» in 2.21.45; 3.o Ghersi M. su «Guzzi» in 2.22.20 e 4 quinti.

Giro più veloce Ghersi P. su «Guzzi» in 4.27 e 2 quinti alla media di km. 134.629 (record).

Categoria 350 *cmc.*: 1.o Nuvolari Tazio su «Bianchi» in 2.57.7 e 4 quinti alla media oraria di km. 135.493 (nuovo record); 2.o Moretti su «Bianchi» in 2.59.57 e 4 quinti; Panella su «Nagas Ray» fermato al 37.o giro perchè fuori tempo massimo. Buraschi su «Nagas Ray» fermato al 36.o giro per lo stesso motivo.

Giro più veloce Nuvolari su «Bianchi» in 4.15 e 2 quinti alla media di km. 140.955 (nuovo record).

Categoria 500 *cmc.*: km. 400: 1.o Arcangeli su «Sunbeam» in ore 2.55.13 alla media di km. 136.973 (nuovo record); 2.o Simcock su «A.I.S.» in 3.2.56; Achillini su «Sumbean» fermato al 38.o giro perchè fuori tempo massimo.

Giro più veloce Self su «Guzzi» in 4.10 e 2 quinti alla media di km. 143.770

Una vittoria della "Bucintoro,, alle regate di Lecco

LECCO, 19

La Società Canottieri Lecco ha organizzato con la consueta ricchezza di premi e con una preparazione perfetta le gare remiere che hanno raccolto il fior fiore degli equipaggi italiani e alcune imbarcazioni svizzere e belghe.

La giornata bellissima ha favorito il concorso del pubblico, che è stato preso dalla bellezza della lotta che hanno ingaggiato gli equipaggi, tutti preparati ed allenati, dati i recenti campionati italiani ed europei.

La gara più importante, gli skiffs, ha visto il trionfo dello svizzero Schneider, che si è preso la rivincita di Como.

Hanno bene impressionato l'«Argus» di Santa Margherita Ligure e la «Bucintoro» di Venezia che ha vinto la jole a otto. Ecco i risultati:

Coppa Guzzi. — Jole a quattro vogatori juniores tipo lariano: 1. S. S. Cannero in 6.33 4 quinti — 2. S. C. Liernese di Lierna in 6.44 — 3. S. C. Trezzo d'Adda in 6.52 1 quinto — 4. Liernese di Lierna (imbarcazione B) — 5. S. C. Caratese di Carate Lario.

Coppa Manzoni. — Jole di mare a quattro vogatori juniores: 1. Caprera di Livorno in 7.52 — 2. S. C. Pullino di Isola d'Istria in 7.53 e 1 quinto — 3. S. C. Lecco in 8.9 e 2 quinti — 4. S. C. Argus di Santa Margherita Ligure in 8.10.

Coppa Città di Lecco. — Outriggers a quattro vogatori seniores: 1. Argus di Santa Margherita Ligure in 7.38 3 quinti — 2. Italia di apoli in 7.44 e 1 quinto. La Vittorino da Feltre si è dovuta ritirare poco dopo metà percorso per rottura del timone.

Coppa Sinigaglia. — Skiffs seniores: 1. Schneider del See Club di Lucerna in 8.30 e 3 quinti — 2. Brosshard del Grasshoper Club in 8.35 — 3. Mariani della Lario di Como in 8.38 e 4 quinti — 4. Groppi della Nino Bixio di Piacenza in 8.43 — 5. Tuzi dell'Aniene di Roma — 6. Mini dell'Esperia di Torino — 7. De Col della Lario di Como — 8. Van Acker del Cercle Nautique de Bruxelles.

Coppa Lario. — Jole a quattro vogatori seniores: 1. R. S. C. Bucintoro di Venezia in 7.7 e 2 quinti — 2. S. G. Triestina in 7.9 — 3. R. S. C. Querini di Venezia in 7.29.

L'equipaggio della Bucintoro era composto dai canottieri: Bettini Gino, Berengo Angelo, Scarpa Giuseppe, Beghi Pietro Mario, Bergamo Egidio, Inio Benvenuto, Carrer Giovanni, Scarpa Luigi e Bettini Carlo, timoniere.

Salvo qualche sostituzione, era lo stesso equipaggio che lo scorso mese partecipò ai campionati italiani, piazzandosi secondo a breve distanza dall'Argus di S.ta Margherita Ligure e precedendo, dopo una lotta emozionante, l'armo della «Vittorino da Feltre» di Piacenza che otto giorni dopo vinceva il Campionato Europeo in outrigger a otto vogatori. La vittoria dei rossi veneziani è stata acclamatissima.

Coppa Principe Ereditario. — Quattro vogatori seniores, barche tipo lariano: 1. S. C. Liernese di Lierna in 6.25 — 2. S. C. Cannero in 6.34 — 3. S. C. Bellagina di Bellagio in 6.34 e 3 quinti — 4. S. C. Caratese di Carate Lario — 5. S. C. Trezzo d'Adda.

Coppa Stucchi. — Outriggers a quattro vogatori veterani: 1. S. C. Olona di Milano, unico concorrente.

Coppa conte Padulli. — Outriggers a otto vogatori juniores: 1. Ruder Club Reuss di Lucerna in 6.54 — 2. Cercle Nautique di Bruxelles in 7.2 e 3 quinti — 3. S. C. Ticino di Pavia in 7.4 e 3 quinti.

I campionati italiani di atletica leggera

BOLOGNA, 19

Sabato e dieri sulla perfetta pista del Littoriale di Bologna si sono iniziati i campionati italiani di atletica leggera. Folla numerosa assistè alle varie gare, plaudendo i vittoriosi.

Non troppo buoni risultati si sono avuti in queste due prime adunate, specie nelle corse nonostante si siano verificate delle grosse sorprese. Difatti Reiser, in ottima forma, batteva il consocio Maregatti nei cento metri piani, mentre Cominotto era preceduto negli 800 metri dal giovane modenese Tavernari. Pure Lippi doveva registrare una netta sconfitta ad opera del bravo Boero. Anche la staffetta 4 x 100 non è stata certo delle migliori. Nella seconda giornata Reiser si aggiudicava anche i 200 metri, mentre i 400 erano appannaggio di Gargiullo. Ottima la gara fornita dal veneziano Ugo Vianello, che giunse buon secondo. Gli altri risultati sono stati tutti regolari. Un solo record è crollato: quello del salto con l'asta ad opera di Innocenti che passò m. 3.63. Ecco i risultati:

La prima giornata

Corsa piana m. 100 (finale): 1. Reiser Franco del G.S.O. in 11 1 q.; 2. Maregatti Ruggero a spalla; 3. Maineri Antonio del G.S.O.M.; 4. Colombo Luigi; 5. Bonaccina Ernesto, 6. Tonetti dello S. C. Italia. — Corsa piana m. 800 (finale): 1. Tavernari Ettore della Fratellanza di Modena in 1.58 4 q.; 2. Cominotto Guido del G.S.S. Nafta di Genova di Bologna; 3. Davoli Angelo del G.S Nafta in 2.3; 4. Tugnoli della Virtus di Bologna: 5. Giovannardi del Club Sportivo di Firenze; 6. Svampa della Virtus di Bologna — Corsa m. 110 ad ostacoli (finale): 1. Facelli Luigi del G. S. O. M. in 57; 2. Schiavini Mario della S. G Gallaretese, 3. Bertoldi della U. S. Triestina; 4. Zonini Lido della U. S. Empolese. 5. Aruti di Potenza — Salto in lungo: 1. Torre Enrico del Club Sportivo di Firenze con m. 6.97; 2. Contoli Adolfo della Virtus di Bologna con m. 6.67; 3 Trabucco Carlo del G.S. Nafta m. 6.54; 4. Benati David del G.S.O M. m. 6.33; 5. Spinazzola m. 6.25; 6. Barnezzi m. 6.17, — Getto del peso: 1. Romanò Clemente del G.S.O M. con metri 12.5.95; 2. Cappecchi Antonio del Club Sportivo di Firenze con metri 12.43; 3. Agosti Mario del G. S. Cotonificio Veneziano con m. 12.410; 4. Zeni Camillo della S. G. Stradella con metri 12.065, 5. Mairati Benvenuto con m. 11. — Salto in alto. 1. Palmieri Giuseppe della Virtus di Bologna con m. 1.80; 2 Carrer Antonio della Fratellanza Sestrese m. 1.78; 3. Barbieri Walter della Virtus di Bologna m. 1.75; 4. Corona Graziano della 176. legione (Napoli) metri 1.70; 6. Contoli Adolfo della Virtus di Bologna m 1.70 Corsa m. 5000: 1. Boero Luigi del Gruppo Sportivo di Nafta di Genova in 15.47 Lippi Giuseppe del Club Sportivo di Firenze in 15.50 e 3 q.; 3. Peroni Carlo della Pro Patria di Busto Arsizio in 16.24 4. Loreto del G. S. Nafta in 16.44; 5. Lestoni Attilio della Virtus di Bologna; 6. Coccia; 7. Poveromo. — Staffetta m. 100 per 4: 1. G.S.O.M. di Milano (Maineri, Reiser, De Tecchio, Maregatti) in 44 e 1 quarto; 2. S. . Italia di Milano a 1 metro; 3. Virtus di Bologna; 4. G.S.O.M. (seconda squadra); 5. Unione Sportiva Romana.

La seconda giornata

Ecco i risultati della seconda giornata.

Corsa piana m. 200: 1. Reyser Franco del G.S.O.M. in 23; 2. Maregatti a spalla; 3. D'Agostino; 4. Maineri; 5. Mesiner

Metri 400 piani: 1. Gargiulo del G S. Nafta di Genova in 49 e 3 q.; 2. Vianello della Fenice di Venezia; 3. Jodice; 4. Facelli; 5. Tavernari; 6. Tarabusi.

Metri 1500: 1. Angelo Davoli del G. S. Nafta di Genova in 4.14 e 2 q.; 2. Garaventa; 3. Bartolini; 4. Boero; 5. Beccali.

Metri 10.000 1. Rossini Luigi della 23. Legione di Mantova in 33.17; 2. Laredo in 33.58; 3. Dalbusso; 4. Robino; 5. Rossi

Marcia km. 10: 1. Valente Armando del G.S. Nafta di Genova in 48.29 e 2 q.; 2. Tagliarini; 3. Di Domenico; 4. Frattizzoli; 5. Galvosa; 6. Parente.

Salto Triplo: 1. Trabucco del G. S. Nafta m. 13.78; 2. Galosi m. 13.715; 3. Pezzoni m. 12.85; 4. Benassi 12.37; 5 Fradelloni 12.14.

Salto con l'asta: 1. Innocenti del S. C. di Sesto Fiorentino m. 3.63 (nuovo record) 2. Bulgarelli; 3. Pilati; 4. Negri; 5. Contoli.

Lancio del disco: 1. Zemi dell'U.S. Tradella m. 40.10; 2. Poggioli m. 37.53; 3. Mignani; 4. Carrer; 5. Carlini.

Lancio Giavellotto: 1. Capecchi di Firenze m. 55.58; 2. Dall'Ago dell'U. S. Trento m. 49.40; 3. arbini m. 47.77; 4. Millinovich dell'U.S. Fiume m. 44.49.

Staffetta 4 x 100: 1. G. S. Nafta di Genova in 3.27 e 2 q.; 2. Virtus di Napoli in 3.34; 3. Virtus di Bologna a 30 m., 4. G.S.O.M. di Milano: 5. S. G. Triestina; 6. A. S. di Roma.

CALCIO

Il trofeo Lombardi e Macchi Vittoria dei milanesi

MILANO, 19

Ieri allo stadio di San Siro si sono svolte le eliminatorie di calcio per il trofeo Lombardi e Macchi. Erano in gara quattro società e precisamente l'Internazionale, il Novara, il Milan e la Pro Vercelli.

La vittoria è toccata alle due squadre milanesi che si sono imposte nettamente agli avversari. Le due vincitrici dovranno poi incontrarsi per il match finale il giorno 20 settembre e alla vincitrice sarà aggiudicato il trofeo Lombardi e Macchi. Ecco i risultati delle partite di ieri:

Internazionale batte Novara 8 a 1.

Milan batte Pro Vercelli 3 a 1.

Incontri amichevoli

Venezia: Venezia batte Libertas 9-0.
Venezia: Muranese b. Venezia (ris.) 3-1.
Casale: Bologna b. Casale 3-0.
Genova: Genova b. Legnano 3-0.
Brescia: Brescia b. Milanese 1-0.
Reggio Emilia: Reggiana b. Modena 5-3.
Mantova: Mantova b Hellas 3-1
Torino: Juventus b. Alessandria 2-1.
Trieste: Triestina b. Treviso 3-1.
Trieste: Ponziana b. Edera Triestina 3-0
Roma: Roma b. Slavia 5-4
Roma: Lazio e Dominante 2-2.
Udine: Norge b. Rapid di Bolzano 2-0.

Vicenza batte Italia 2-0

VICENZA, 18

Il «Vicenza» ha oggi dischiuso i battenti pel primo allenamento ufficiale. Avversaria gli è stata la simpatica squadra dell'A. F. C. Italia di Padova. Questi indizi, pur non possedendo la potenzialità di quella bella compagine che si ebbe campo di ammirare nel Campionato della decorsa stagione, possiede buone individualità e anche nell'assieme si presenta ben omogeneo. Il «Vicenza» ha giocato una partita armato di fede e passione intenso ed ha fatto rivivere ai suoi supporters una giornata di sano sport, ben promettente pel prossimo Campionato. Tutto l'undici bianco-rosso ha risposto alla fiducia dei tecnici vicentini, e lo attendiamo ora serenamente per le maggiori competizioni.

I punti furono segnati nel primo tempo con Veronese e Besie. La ripresa è riuscita un po' caotica per la mancanza di fiato dimostrata dagli uomini di Bertolotti.

Triestina batte Treviso 3-1

TRIESTE, 18

I bianco-celesti e i rosso-alaardabti hanno fornito quest'oggi una contesa che si è svolta davanti un folto pubblico sul campo di Montebello. Le due squadre si sono battute con ardore.

I veneti si sono difesi onorevolmente passando spesso al contrattacco che si è però sempre infranto davanti la ferrea difesa triestina. Al 5. minuto il Treviso subisce il 3. corner. De Biasi libera, ma nella susseguente melée esce dalla porta e disgraziatamente cade a terra. Di questo ne profitta Castellani che segna a porta vuota. Al 35 minuto è nuovamente Castellani che porta a due punti per l'Unione.

A tre minuti dalla fine del primo tempo il Treviso in una rabbiosa riscossa ha modo di salvare l'onore della giornata con Fadiga su passaggio di Visentini III.

All'inizio del secondo tempo, Segala marca il terzo ed ultimo punto per i triestini. La partita prosegue poi incolore sino al 90. minuto.

Udinese b. Gradisca 4-2

UDINE, 18

La partita combattuta ieri sul campo dell'Udinese non può dirsi abbia segnato un vero trionfo per la squadra cittadina. Da un inizio brillantissimo nel quale l'Udinese ebbe modo di dimostrare la sua superiorità, si è assistito poi ad un periodo di incertezza da parte delle due squadre.

L'undici udinese non ha, durante questo tempo, brillato in eccessiva capacità.

Azioni e discese infruttuose per la maggior parte rovinate dalla indecisione e lentezza dei giocatori; il tutto unito ad una certa fortuna che favorì il portiere gradiscano durante tutto il gioco contribuirono ad impedire a che la vittoria dell'Udinese molto superiore di quello che non fu.

Solo verso la metà della seconda ripresa si potè osservare un qualche risveglio che tenne avvinta l'attenzione del pubblico numeroso accorso.

Se si deve fare una lode, questa deve andare a favore della squadra gradiscana, che giocò e si difese del suo meglio.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Udinese: Cassetti, Belotto, Cantarutti, Baschiera, De Biasi, Bonino, Gerace, Foni, Spivach, Modotti, Tosolini.

Itala di Gradisca: Slamisca, Fornasiero, Movia, Doria, Zumin, Candussi (Naldi), Ottavio, Kubik, Zollia, Giordano, Castellani.

Cotonificio Rossi b. Dolo 3-1

VICENZA, 18

I bianchi del comm. Carlo Rossi hanno oggi ospitato il team granata del Club Sportivo Dolo.

Dopo i 90 minuti di gioco, ben diretto dall'arbitro rag. Pastorio, la squadra del Cotonificio Rossi era vincente per 3 goals. Ottima prova questa fornita dai bianchi del Cotonificio e tentennante assestamento dei dolesi, ancora lontani dal loro miglior grado di forma.

Ponziana batte Edera 3-0

TRIESTE, 18

I bianco-azzurri del Porziana hanno chiuso vittoriosamente il ciclo delle partite amichevoli battendo la forte rivale per 3 a zero. Nel primo tempo sono stati segnati gli unici goals della giornata e cioè al 30. e 40. da Scher e due minuti dopo su auto-goal del portiere Susich.

Nella ripresa l'Edera in un rabbioso contrattacco ha domato i vincitori, ma non è riuscita però a salvare l'onore della giornata.

Grandi Allegro vince il terzo Gran Premio Treviso

TREVISO, 19

Oltre ottanta corridori indipendenti e di 3.a e 4.a categoria risposero presente all'invito dell'U. C. Trevigiani. Il fior fiore dei dilettanti d'Italia si presentò al via che venne dato alle ore 9.26 dall'on. Bassi, Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista. Il numeroso lotto di atleti a forte andatura percorse le ottime strade del Montebellunese, condotto dal coraggioso Liviero A. della 44.a Legione di Este.

La gara, fino alle prime salite dell'Asolano, non ha storia; solo qualche foratura fa ritardare qualcuno, ed il gruppo attacca deciso le prime salite. A questo punto Campagnolo, con una magnifica continuità, prende la testa e guida velocemente, attraversando Asolo a tutta velocità. A Cavaso, Piccin G. fora e solo dopo un ostinato e veloce inseguimento, ai piedi di S. Ubaldo, rientra in gruppo.

Qui Dall'Anese prima e Campagnolo poi conducono il plotone all'attacco della salita, con un passo sostenutissimo, che in breve fraziona il gruppo, che si riduce a 20, a 10 ed infine a quattro corridori e cioè Campagnolo, Capellino, Grandi, Piccin G., a qualche centinaio di metri è Torres.

Essi attaccano l'ultima rampa più aspra e difficile del percorso; le schiene curve sui manubri e la contrazione dei muscoli dimostrano come sia ardua la fatica. La vetta è raggiunta da Campagnolo, seguito a ruota da Capellino, Grandi, Piccin e Torres.

Capellino, approfittando di un momentaneo arresto degli avversari che girano la ruota, fugge a tutta andatura prendendo in breve due minuti. Ma gli inseguitori sono alle calcagna, guidati da Grandi, ed a Belluno raggiungono il fuggitivo. Qui è posto il controllo e il rifornimento con la neutralizzazione di tre minuti. Il secondo gruppo arriva dopo quattro minuti; esso è guidato da Marangoni con a ruota il campione italiano di 4.a cat. Vitali che attardatosi sulla salita di S. Ubaldo non riprendera più il gruppo di testa. In questo frattempo Campagnolo attacca deciso, ma Grandi vigila e dopo qualche schermaglia Piccin G. prima, Capellino poi cedono ed allora Grandi assume il comando ad un passo di 38-40 km. rimanendo primo per tutto il rimanente del percorso, battendo in volata all'arrivo Campagnolo e Torres. Dopo sedici minuti giunge il secondo gruppo e Marangoni (con una magnifica volata) batte Vitali e Doro. A brevi distanze si susseguono gli altri arrivi.

Ecco la classifica:

1.o Grandi Allegro della 1.a Legione M.V.S.N. di Carpi che compie i 195 km. in ore 6.20.56 alla media di km. 30.978.

2.o Campagnolo Tullio del Veloce Club di Vicenza a due macchine. 3.o Torres Giuseppe del Pedale Opitergino rialzato; 4.o Marangoni Attilio dell'U. C. Padovani in ore 6.36.28; 5.o Doro Isidoro del Pedale Opitergino; 6.o Vitali Giovanni del Veloce Club Costa di Troviglio; 7.o Cattel Livio dell'U. C. Padovani; 8.o Bozzani Ludovico della 1.a Legione M.V.S.N. di Carpi; 9.o Ferrato Sante dell'U. C. Padovani; 10.o Reffo Carlo, Viscosa di Padova; 11.o Manicardi, 12.o Piccin, 13.o Capellino A., 14.o Strafasson, seguono Recchia, Moro, Coltro, Perdon, Fontana, Levorato ed altri in tempo massimo. La Coppa Bassi per i migliori classificati nei primi dieci viene assegnata al Pedale Opitergino.

Canella o Bruneri?

L'ultimo incontro della signora Canella

con lo sconosciuto di Collegno

TORINO, 18

Pochi fatti di cronaca hanno subito alternative così impensate, sorprese così imprevedute, colpi di scena tanto inverosimili come quello che da più di sette mesi ha per teatro il Manicomio di Collegno e per protagonista l'enigmatico uomo che fino ad oggi rimane sempre lo sconosciuto.

Molte volte in questi sette mesi si credette di poter mettere la parola «fine» a questo complicato ed appassionante romanzo e sempre una nuova circostanza, un fatto inatteso, un intervento imprevisto hanno fermato la mano e sono venuti ad aggiungere un nuovo capitolo od una nuova appendice alla mole già imponente di fogli accumulatisi.

Si è scritto, dopo la presentazione della perizia del prof. Coppola, che ormai la conclusione era prossima, poichè dal punto di vista delle indagini giudiziarie, la perizia doveva rappresentare il termine della complessa, laboriosa raccolta di dati, di esami e di accertamenti in base ai quali il procuratore del Re aggiunto comm. Bruno, che della vicenda di Collegno è stato dal primo giorno investito, doveva prendere le sue conclusioni. Tali conclusioni, si diceva, non possono tardare, dato che tutte le testimonianze sono state esaurite, tutti gli esperimenti finiti, tutte le perizie compiute. E si soggiungeva che non era difficile prevedere quali potessero essere le conclusioni dell'autorità giudiziaria a chi avesse seguito giorno per giorno le varie fasi della aggrovigliata faccenda dopo tutto quello che già si conosceva intorno alle prove raccolte dalla P. S. e dalla magistratura nel corso della lunga istruttoria.

Verso l'epilogo?

Ma forse quelle previsioni sono ancora premature, oppure alla parola «epilogo prossimo» è necessario dare un significato elastico che può andare da vari giorni a varie settimane... Certo è che la conclusione del dramma non è imminente e non si può nemmeno prevedere con certezza quale essa sarà. Molte altre incognite restano da chiarire, specie nei riguardi della procedura che sarà seguita nello svolgimento di questa ultima fase di indagini e di decisioni da parte della magistratura.

La magistratura ha compiuto un vasto, oculato, diligente lavoro, che tutto faceva credere definitivamente ultimato al punto da doversi attendere di ora in ora un provvedimento nei confronti del ricoverato di Collegno, sia che egli fosse riconosciuto per Mario Bruneri, sia che si dovesse rimanere in dubbio intorno alla sua personalità poichè è da escludere in modo assoluto che, per la magistratura, il ricoverato potesse essere identificato con il prof. Giulio Canella scomparso in Macedonia.

Ma l'arrivo a Torino del nuovo Procuratore generale comm. Trabucchi è venuto a segnar un momento di sosta nelle decisioni da prendersi. Il commendatore Trabucchi, il quale è nativo di Verona ed ha seguito con grande interesse sui giornali lo svolgimento della romanzesca vicenda di Collegno, quando venne trasferito da Brescia a Torino come procuratore generale, dimostrò l'intendimento di voler rendersi conto per filo e per segno del corso dell'istruttoria e richiese perciò di esaminare i voluminosi incartamenti raccolti nel periodo di sette mesi. Tale esame non è stato ancora compiuto, da quanto ci consta. Nel frattempo, il comm. Trabucchi ha voluto avvicinare l'uomo di Collegno, al quale ha rivolto varie domande sia in lingua italiana e in dialetto veronese, domande a cui il ricoverato ha tentato di rispondere nel modo migliore, preoccupandosi di fare una buona figura, pur senza sapere con chi aveva l'onore di parlare.

L'ultimo incontro

Poichè è logico che il Procuratore generale mantenga sui risultati di questo incontro il più scrupoloso riserbo non è possibile dire quali impressioni egli abbia riportato dalla conversazione avuta con lo sconosciuto. Certo è che essa lo ha rinsaldato nella idea di proseguire l'esame dell'istruttoria. Tale proposito non può stupire quando si pensi che l'affare di Collegno ha commosso tutta Italia, che di esso si sono interessati vari uomini del Governo, che per esso un degno e serio uomo di affari come il comm. Canella si è accinto a venire dal Brasile in Italia e che l'affare di Collegno, se è per molta gente un interessante fatto di cronaca, è per una distinta famiglia un angoscioso dramma. Perciò il comm. Trabucchi, pure avendo la massima stima per i magistrati che hanno condotto le indagini, ha voluto accertarsi «de visu» se tutto quello che si doveva tentare era stato tentato per la ricerca della genuina verità.

E, sempre a tale scopo, egli non ha creduto di dover negare alla signora Canella ciò che essa da molto tempo ed invano aveva chiesto, cioè un colloquio con colui che essa ritiene fermamente essere suo marito o, almeno, il modo di vederlo. Questo desiderio non era stato mai esaudito ed è noto che, ultimamente, la signora presentò un memoriale appunto per protestare contro l'eccessivo isolamento in cui era tenuto il ricoverato di Collegno.

Il contegno dello sconosciuto

Così il comm. Trabucchi decise di accordare alla signora il permesso di poter parlare con lo sconosciuto, ed anzi la accompagnò egli stesso al Manicomio di Collegno. Qui nessuno era stato avvertito e, bisogna anche dire, nessuno si sarebbe mai aspettato una visita della signora Canella. Vi fu così un attimo di emozione. Comunque, il ricoverato non potè accorgersi di nulla. Egli si trovava nel giardino ove, secondo sua abitudine, leggeva seduto su una panca, vigilato da due agenti di P. S.

La signora Canella, sempre accompagnata dal comm. Trabucchi, si diresse verso di lui e gli si fermò a pochi passi, chiamandolo. Egli si voltò di scatto, e vedendo la signora, fu colto da un tremito tale che il libro gli cadde di mano ed impallidì così improvvisamente, che i presenti temettero venisse meno. Per qualche istante il ricoverato rimase senza parola. Poi riuscì ad alzarsi ed abbracciò affettuosamente la signora, pur senza poter parlare. Anche la signora era molto commossa. Essi quindi entrarono nella sala, che già vide lo svolgimento degli innumerevoli confronti e delle molte prove ai quali fu sottoposto lo sconosciuto. E qui il ricoverato, che durante il breve tragitto aveva potuto manifestare tutta la gioia provata nel vedere la signora, si rattristò di nuovo. Ma fu per poco. Egli cominciò a narrare alla signora tutte le sofferenze provate nel lungo periodo di isolamento.

«Ancora adesso — egli disse — non so raccapezzarmi precisamente in tutto quello che è avvenuto. Non so capire perchè abbiano voluto segregarmi come un recluso. Sono sempre stato tranquillo e sereno, perchè ho sempre avuto una grande fiducia nella giustizia di Dio e degli uomini, ma talvolta non ho potuto fare a meno di rattristarmi. Sono sorvegliato continuamente, attentamente. Di tratto in tratto vengono delle persone sconosciute, che mi scrutano con occhio inquisitore e, talvolta, mi trattano con pochi riguardi, facendo apertamente allusione ad una mia supposta simulazione. Ma perchè? Se io continuo ad affermare di essere Giulio Canella, si è perchè sono intimamente e profondamente convinto di esserlo. Come è possibile, quindi, pretendere che io ammetta di essere un altro?».

La signora lo ha confortato, dicendo di avere pazienza ancora un poco, poichè tutto sarebbe finito bene.

— Ma perchè — ha interrotto il ricoverato — non dovrebbe finire bene? Cosa c'è ancora, che impedisce che questa storia non finisca bene? Io non capisco.... — e dopo una pausa breve, aggiunse: — Ad ogni modo avrò pazienza fin che basta. Ne ho avuta tanta, finora. Ed ero completamente solo. Ora, invece, che ho potuto rivederti, mi sento assai più rianimato.

Il colloquio, al quale del resto hanno assistito alcune persone, è durato a lungo. Poi la signora e lo sconosciuto si sono lasciati affettuosamente, entrambi molto riconfortati. Specialmente la signora Canella, che temeva per le condizioni di salute del ricoverato, ha potuto rasserenarsi completamente da questo lato, poichè effettivamente il ricoverato ha resistito alle sfibranti prove a cui è stato sottoposto, e si trova in buone condizioni fisiche e mentali.

Un "canelliano,, convinto

Così la signora Canella ha potuto attingere nuova forza per continuare nella lotta che, iniziata sette mesi or sono, essa ha continuato con incredibile forza d'animo, ed intende continuare fino a che non le sia restituito colui nel quale essa ha riconosciuto il proprio marito. Ed in ciò essa è confortata dalla solidarietà e dalla convinzione di tutti coloro che, a suo tempo, riconobbero pure nello sconosciuto di Collegno il prof. Giulio Canella. A questo proposito è interessante pubblicare il seguente telegramma, spedito dal prof. Rigo ad un giornale di Milano. Come è noto, il prof. Rigo fu per molti anni collega del prof. Canella, nella medesima scuola, ed anzi lo sostituì nella carica di direttore. Venuto a Collegno egli riconobbe perfettamente l'antico compagno di insegnamento nel ricoverato, e lo riaffermò più volte in modo categorico. In questi ultimi tempi, da Verona era stata propalata la voce che il prof. Rigo cominciava a non essere più così esplicito, ed anzi avrebbe avanzato qualche dubbio sulla identità dello sconosciuto. Un giornale milanese pubblicò tale voce, ed ecco come il professore ha risposto:

«Ritornato ieri sera dal Congresso geografico, lessi corrispondenza veronese contenente mio nome. Nonostante nuove recenti pubblicazioni su dramma Collegno, dichiaro irremovibile la mia sicurezza, acquistata dopo lungo interessante colloquio, ed affermerò sempre che infelicissimo smemorato è mio collega prof. Giulio Canella».

Cento quintali di paglia in fiamme a Vicenza

VICENZA, 18

Nel pomeriggio di oggi l'autopompa con i militi del fuoco comandati dal caposquadra Andrighetto e dall'ing. Marconi dell'Ufficio Tecnico municipale si è recata a S. Agostino, dove, alle pendici dei Berici, alimentato da un vento insistente, si era sviluppato un incendio in alcuni pagliai e in una grande catasta di legname. Oltre alla legna, sono andati distrutti dalle fiamme approssimativamente 100 q.li di paglia. Il danneggiato è il fittavolo Dalla Rosa Umberto.

La morte d'un patriota trentino

TRENTO, 18

E' morto ieri a Mori, nell'età di 77 anni, il valoroso patriotta Giovita Grigelli vecchio e fervente irredentista. Nel 1915 egli aveva fondato una società segreta per far disertare i trentini che dovevano essere arruolati nell'esercito austriaco. Scoperto e arrestato dai poliziotti austriaci, fu relegato in una cella del Castello del Buon Consiglio e dopo un sommario processo condannato a morte. La pena gli venne poi commutata nell'internamento a Katzenau, dove subì continue torture e vessazioni, finchè con l'auspicata redenzione potè far ritorno alla sua terra liberata.

Adriatica batte Pellestrina 7-2

Ieri sul campo dell'A. C. Pellestrina si sono incontrate per una partita amichevole le squadre Adriatica e Pellestrina.

L'Adriatica ha giuocato una bella partita meritandosi la netta vittoria. I goals furono segnati: uno nel primo tempo, che si chiuse alla pari e 6 nella ripresa per merito di Donaglio Scaramuzza e Rosan. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Sambo (cap.) Chioggiotto; Lisei, Bossi, Donaglio, Scaramussa, Rosan.

Corsi premilitari d'automobile per la Milizia

La trazione meccanica su strada ha acquistato una preminente importanza nel campo bellico, talchè oggi non si può immaginare un esercito che non sia largamente provvisto di automezzi e non è difficile profetizzare che nelle guerre avvenire il traino meccanico avrà un enorme sviluppo. Allo stato attuale delle cose gli automezzi in guerra sono principalmente destinati: al rapido trasporto degli uomini con armamento leggero al trasporto di artiglierie, come propulsori delle macchine da combattimento di prima linea, ai servizi di rifornimento di viveri e di munizioni, al trasporto dei feriti e malati da i campi di battaglia alle retrovie.

L'autotrasporto delle Fanterie col loro armamento, e prescindendo da speciali formazioni celeri, ha una notevole importanza, sia nell'ambito dell'azione strategica sia in quello dell'azione tattica.

Nell'ambito strategico, consentendo anche a grossi Reparti di fare tappe giornaliere variabili da 100 a 200 chilometri al giorno, permette di concentrare improvvisamente forti masse di manovra ove il bisogno lo richiede. Ciò moltiplica il rendimento delle riserve pur concedendo di assotigliarne le file.

Nell'ambito tattico, abolendo le estenuanti marcie di avvicinamento, consente alle Fanterie di giungere fresche ed efficenti sul terreno della lotta, ciò che ne aumenta notevolmente lo slancio e la resistenza durante il combattimento. Quindi la necessità di assicurare in guerra la disponibilità di migliaia di autocarri di tipo uniforme. Questa è la ragione per la quale tutte le Nazioni, ma specialmente la Germania tendono alla standardizzazione di stato.

Anche il trasporto delle artiglierie e dei proietti, la cui massa nelle guerre future sarà senza dubbio enormemente aumentata, esige l'impiego su larghissima scala degli automezzi.

Pur non abolendo del tutto il traino animale, indispensabile per le batterie di minor calibro o di azione vicina, l'avvenire riserva agli automezzi, sia col sistema dell'autotrasporto, sia con quello dell'autraino, lo spostamento delle artiglierie e tutte le nazioni, la nostra compresa, si preoccupano di trovarsi preparate materialmente e tecnicamente al più presto possibile anche in questo campo.

Ovunque si moltiplicano studi ed esperimenti per dare alle Fanterie il possente ed immediato ausilio dei carri d'assalto. Sopratutto l'Inghilterra si è specializzata in queste genere di armi e ne produce di ogni forma di ogni potenza, ma specialmente produce in gran numero carri monoposti mobilissimi e veloci.

Gli eserciti moderni poi richiedono che i molteplici mezzi sussidiari dei quali abbisognano, come: stazioni radio, fotoelettriche, equipaggi da ponte, lancia gas, lancia fumo, servizi tecnici vari ecc. ecc. siano autoportati, finchè le strade lo consentono, per renderli più mobili e strategicamente manovrabili.

E sopratutto richiedono che il numero e la specie degli automezzi sia pari alla importanza dei bisogni nel campo dei servizi che hanno lo scopo di rifornire le truppe mobilitate di tutto quanto occorre per vivere e combattere.

Nella passata guerra, che pur fu guerra di posizioni, alla data dell'Armistizio il nostro servizio automobilistico contava: come personale, 3000 Ufficiali, 130.000 uomini di truppa, 8300 operai; come automezzi: 2500 autovetture, 2700 autocarri, 1200 trattrici, 6000 motocicli, 130.000 uomini furono autotrasportati nel corso dell'offensiva austriaca nel Trentino, 108.000 durante la battaglia del Piave, 240.000 per Vittorio Veneto. Dal 2.o Semestre 1915 all'Ottobre 1918 furono consumati più di 210 milioni di chili di benzina e 25 di lubrificanti; tuttavia il servizio a trazione animale impiegò 328.000 quadrupedi.

Tali le cifre di una guerra di Posizione. Quali saranno quelle che indicheranno la importanza dell'impiego degli automezzi in una futura guerra di movimento? Ora, trascurando di considerare i problemi che riguardano le strade, le macchine, i carburanti ecc, se si considera solo che i servizi automobilistici nella passata guerra hanno assorbito circa 150.000 uomini, bisogna logicamente prevedere che un eventuale futuro conflitto ne richiederà almeno il doppio. Quindi la necessità nazionale di preparare fin dal tempo di pace un contingente di specialisti atto a saturare il bisogno, sia in rapporto al numero, sia in rapporto alla celerità di mobilitazione e al buon funzionamento dei servizi, non richiede altre dimostrazioni.

La Milizia Nazionale, questa ardente fucina dello spirito patriottico e guerriero della nuova gioventù italiana, vuol rendersi utile e benemerita anche in questo campo e si assume in parte il compito di sopperire all'accennata necessità.

Ed ha istituito con brillante successo dei Corsi premilitari automobilistici, che nel prossimo anno, il Comando Generale vuole moltiplicati.

Il Comando della V.a Zona ne ha, per ora, organizzati tre, a Venezia, a Padova e a Treviso.

Detti corsi saranno svolti a cura delle Legioni 49., 50., 53., e diretti da provetto personale tecnico.

Possono iscriversi al Corso solo i giovani che frequenteranno i Corsi premilitari ordinari, compresi quelli residenti in altre località e che, a proprie spese, intendessero recarsi nella località ove si svolge il corso automobilistico.

Le lezioni si svolgeranno indipendentemente da quelle dei Corsi normali, ed in orario diverso. I Corsi premilitari automobilistici sono infatti un complemento utile all'istruzione premilitare normale.

Il Corso completo consta di due periodi che hanno inizio e fine con l'inizio e la fine dei Corsi premilitari ordinari.

Il primo anno di Corso consisterà nell'insegnamento teorico. Il secondo in quello pratico.

Alla fine del secondo anno ai giovani che verranno «promossi» verrà rilasciato a cura delle Commissioni esaminatrici, un «Patentino premilitare Automobilistico» che avrà valore per l'arruolamento del titolare nella specialità automobilistica e probabilmente verrà considerato, in seguito, come titolo equipollente alla normale «patente» rilasciata da Circoli ferroviari.

Le date d'inizio per le iscrizioni e per le lezioni saranno fatte note con altri comunicati.

...uovo ritmo di vita nel Friuli

Felice inizio dei lavori della Commissione fascista per l' economia friulana

UDINE, 19

...'Ufficio Stampa della Federazione ... Fascista abbiamo rilevato il ... comunicato in merito ad una ... della Commissione recentemente ... per lo studio e la risoluzione dei ... importanti problemi economici della ... di Udine:

... alle ore 17, ha avuto luogo, presso ... Federale, la prima riunione della ... per lo studio dei problemi ... della provincia. Erano presenti ... Perotti, vicesegretario federale, ... Pisenti, presidente della Commis... S. E. Spezzotti, il comm. Verardo, ... uff. Micoli Toscano e il marchese ... Aveva giustificato la sua assen... cav. Nicola De Carli.

... cav. Perotti, insediando la Commis... ha recato il saluto della Federazio... fascista che ha voluto istituire questo ... per avere la collaborazione di ... di provata fede fascista e di si... competenza, allo scopo che l'azione ... propria del Direttorio provincia... seguita ed integrata dall'esame dei ... che nel campo dell'economia ... interessano la nostra Pro...

... l'on. Pisenti ha rivolto all'avv. ... anche a noe degli altri membri ... Commissione, un vivo ringraziamen... per la fiducia in essi riposta dal Di... provinciale ed ha assicurato che ... Commissione intende di essere e sarà ... devota e fedele collaboratrice della ... provinciale del Partito.

... Pisenti ha poi delineato il com... della Commissione ed ha prospettato ... tra i più importanti ed urgenti ... dell'economia provinciale. La ... si è innanzi tutto intratte... al esaminare la situazione delle va... organizzazioni cooperativistiche della ..., adottando le necessarie delibera...

La Commissione è passata poi a tratta... del problema della Bonifica della Bassa ... Dopo un'ampia discussione, at... la quale i vari aspetti del proble... dal punto di vista economico, socia... demografico e politico sono stati det... illustrati, la Commissione ... un vasto piano d'azione inte... principalmente a diffondere nella va... direttamente interessata, non... resto della Provincia, la nozione ... della vitale importanza del pro... e del grande beneficio reso al Friu... dal Governo fascista classificando di ... categoria un territorio che attende... decenni la sua redenzione.

La Commissione inoltre provvederà a ... note le particolarità della legisla... sulle bonifiche.

... stato constatato che, data l'importan... la vastità del problema, esso è stato ... ad ora trattato e discusso in una ... troppo ristretta. Allorchè lo Sta... gli Enti locali partecipano, come nel ... attuale, ai quattro quinti della spesa, ... problema va considerato non più come ... interesse privato, ma di altissimo inte... pubblico.

La Commissione ha deciso di effettuare ... breve termine una visita superlocale ... zona della bonifica.

Contrariamente a quanto si va dicendo ... nessun ossequio alla verità e con scar... senso di responsabilità circa pretesi a... degli organi dirigenti provinciali, ... così procedere ad uno studio ... del problema con quella ob... che è imposta dalle sue stesse ... al di sopra ed al di fuori ... inevitabili contrasti di interessi e di ... punti di vista di carattere tec... esecutivo.

La Commissione ha appreso con vivo ... che S. E. Giuriati in un ... colloquio con l'on. Pisenti gli ha ... che nonostante la recente deci... in materia di finanziamento di ope... pubbliche, i lavori della bonifica avran... regolarmente inizio. La Commissione si ... unanime nell'intendimento che ... dei benefici conseguibili dall'opera ... vada perduto e che la esecuzio... dei lavori non abbia a subire, dopo due ... dal decreto di classifica, nocivi ritardi ... in considerazione della neces... di far fronte alla disoccupazione.

Dopo aver fissato l'ordine dei lavori per ... prossima riunione che avrà luogo gio... 22 corr. alle ore 9, la seduta è stata ...

L'avv. Perotti e l'on. Pesenti si sono poi ... dall'Ill.mo signor Prefetto comm. ... Iraci al quale hanno ampiamente ... sugli argomenti trattati e sulle de... adottate.

Noi che ci siamo sempre vivamente in... ai gravi problemi che gravitano ... avvenire di quella regione, non pos... a meno di rilevare come dopo tan... tempo, finalmente, la Federazione Poli... di Udine, con atto di saggezza e ..., abbia creato un organismo ... di persone di riconosciuta com..., assegnandogli il grave compito ... questioni, che, pur rappresen... anche prima d'ora la chiave di vol... dell'economia friulana, non sono mai ... ufficialmente poste in esame o se lo ..., lo furono per parte di elementi ... interessati, in ogni modo assolu... estranei alla vita della Provin..., la quale secondo la volontà del Duce ... essere ispirata e regolata dalle varie ... dello Stato e del Partito.

Non v'è dubbio che sotto l'azione opera... della Commissione, quei problemi, ... in pieno, avranno, compatibil... con gli eventi e le possibilità avve..., la loro piena risoluzione.

Dal comunicato che più sopra riportiamo ... evidente che la Commissione in... con rapidità di procedere ai suoi ... assoggettando al suo esame le due ... questioni dell'economia friulana: ... Cooperativismo Carnico e la Bonifica della Bassa Friulana. Ambedue problemi di assoluta importanza ed ambedue presentanti difficoltà di ordine vario e quanto mai complesso. Ambedue, problemi che nel moento attuale rivestono un carattere loro connessione con la produzione, sia esito il pericolo di una maggiore disoccupazione.

nito programma d'azione ad innestare nella vita della Provincia l'attività di un organismo, che ha lo scopo pratico di prendere in esame, valutarli ed indirizzarli secondo le necessità economiche, gli interessi vitali della zona, costituisce non solo una magnifica promessa per l'avvenire, ma anche una tranquilla fiducia nel domani economico del Friuli.

Siamo dunque all'inizio di una ripresa, all'inizio di una nuova attività delle Gerarchie, le quali senza perdere di vista la situazione politica, vogliono anzi dalla intima connessione dei due fattori sociali trarre un risultato, sul quale, se ancor oggi non è possibile ipotecare in modo assoluto l'avvenire, le popolazioni friulane possono e debbono contare molto. Sono stati tanti gli auspici e molte le speranze, ma durante lungo tempo, all'infuori di queste retoriche fantasie, in verità non v'è stato neppure un solo vero tentativo d iassalto, una sola vera volontà di dare battaglia.

Abbiamo detto finalmente; e bisogna dire che questa parola, che sarà veramente compresa da ogni friulano, esce come un largo sospiro di soddisfazione da quanti seguono con l'interesse che merita la vita del Friuli. E abbiamo detto anche che il fatto costituisce una promessa per l'avvenire. Infatti dopo questo primo passo la strada sarà meno difficile e più breve di quanto non appaia. Basterà che, con la valutazione delle necessità locali, la provvisorietà di molte amministrazioni — essendo ormai ritornato un nitido sereno nel cielo politico della Provincia — venga sostituita con la solidità di organismi competenti e devoti, ed un più vasto complesso di piccoli e pur gravi problemi, costituenti un grave inceppante peso alla marcia in avanti della Provincia, sarà districato e risolto.

A. B.

Cronaca di Treviso

Il Consorzio Canale Vittoria al Duce. — La Giunta esecutiva del Consorzio Canale Vittoria ha inviato oggi stesso il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Giunta esecutiva Consorzio Canale della Vittoria esultante ottenuti finanziamenti che permetteranno sollecito completamento grande complesso opera impiego immediato largo stuolo disoccupati e sicura fertilizzazione vasta piana trentatreila ettari ringrazia riconoscente Eccellenza Vostra benefico interessamento poderoso aiuto prestato senza del quale l'opera stessa minacciava pericolare e plaude entusiasta insigne Duce rinnovata Italia patrono infaticato di tutte le cose buone nell'interesse supremo della Patria. - Caccianiga, presidente. »

Gli artiglieri da montagna bolognesi a Treviso. — Reduci da una escursione nell'Alto Adige giungeranno a Treviso nel pomeriggio di martedì 20 sett. gli ex artiglieri da montagna della Sez. di Bologna dell'A. N. A. M., accompagnati dal generale Giuseppe Barillari valoroso comandante nell'ultima guerra delle balde batterie da montagna.

Alle ore 18 all'Albergo Baglioni verrà consumato un «rancio speciale», ed alle ore 20.15 i graditi ospiti ripartiranno per Bologna.

Gli artiglieri da montagna di Treviso sono pregati di partecipare al rancio inviando la loro adesione accompagnata con la quota di L. 12 entro il mezzogiorno di martedì al Segretario della Sezione di Treviso dell'A. N. A. M. ing. Eugenio Sebastiani, Via Manin 33.

La musica della «Filarmonica» di Schio. — Ieri alle 15 è giunta nella nostra città, ospite della Società «Tarvisium» la musica della Società Filarmonica di Schio, accompagnata dal presidente cav. Crestana e dal Commissario prefettizio di quel Comune cav. Sala, col maestro direttore cav. G. B. Toffolo.

Erano alla stazione a ricevere i gitanti la presidenza al copleto della Società «Tarvisium» e la presidenza dell'Istituto musicale «F. Manzato» con bandiere e inoltre il M.o cav. Giulio Tirindelli, il M.o Visentin e altri insegnanti della scuola e molti cittadini.

I filarmonici furono accompagnati nel salone del Caffè Roma dove vi fu uno scambio cordiale di saluti fra il co. cav. Enzo Loredan il quale nella sua qualità di presidente della «Tarvisium» e inoltre quale delegato del Podestà di Treviso, ha pronunciato nobili parole per dare il benvenuto ai filarmonici, e il cav. Sala Commissario della città di Schio che rispose ringraziando con elevate espressioni di fraternità e di patriottismo.

Venne poscia offerto un rinfresco e furono scambiati brindisi.

Stasera alle 20.30 la Piazza dei Signori era affollatissima. La musica scledense ha svolto un programma che suscitò ammirazione per eccellenza di esecuzione. La musica di Schio infatti ha dato magnifica prova di affiatamento e di finezza interpretativa e di sobrietà di sonorità e di colorito nei vari brani eseguiti: Marcia del «Tannhauser» di Wagner; atto 3.o «Tosca»; fantasia di «Boris Goudonov»; «Sonata Patetica» di Beethoven; Danza delle Ore della «Gioconda».

Applausi calorosissimi vennero tributati meritatamente al valente maestro istruttore cav. Toffolo e ai suoi bravi musicanti.

A fine del concerto la popolazione ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia agli ospiti graditissimi.

Da Mestre

I funerali dei due soldati Rizzardi e Nicolini

I funerali dei compianti soldati del 71. Regg. Fanteria morti nel tragico sinistro ferroviario, hanno avuto luogo ieri in forma solenne.

La salma del Rizzardi che si trovava nella cella mortuaria del Cimitero vegliata dai propri commilitoni, venne nella mattinata trasportata in forma privatissima all'Ospedale Umberto I. per essere unita alla salma del soldato Niccolini che si trovava in quella cella mortuaria.

Alle ore 9 all'ingresso dell'Ospedale si diedero convegno le Autorità militari e civili fra cui notammo il Consultore nob. cav. dott. Piovesana in rappresentanza del Podestà col cav. dott. Mario Castelli per gli uffici municipali di Mestre, il tenente colonnello cav. Boga anche per il generale Comandante il Presidio Militare di Venezia, il maggiore Pagani comandante interinale del 71. Fanteria, il capitano Fracasson, il tenente medico dott. Della Torre, il tenente dei RR. CC. dott. Mario Corrigliano, il centurione Traversa ed il tenente Gambillara per la Milizia Volontaria pel ra Sicurezza Nazionale, moltissimi ufficiali e sottufficiali dei vari corpi di stanza di Mestre e paesi limitrofi, il tenente Bonifacio comandante del Distaccamento del 71. Fanteria di Mestre, il caposquadra Torregiari in rappresentanza della Milizia Ferroviaria Fascista ed una rappresentanza della Milizia Marittima, il cav. Romanello per l'Ospedale Umberto I., il co. cav. uff. Soranzo per la Casa di Ricovero, il comm. Cavalieri, il rag. Frabricatore per la Congregazione di Carità, il cav. uff. Zennaro per il Patronato orfani di guerra, il sig. Zuliani, il sig. Benegiamo Antonio per il Direttorio del Fascio di Mestre, il cav. Cecchini Luigi, il sig. Giuseppe Cecchinato, dott. Bortolato, cav. Dall'Armi, Tesi, Viareggio per il Comitato della Mostra d'Arte, ing. Pianetti per il Consorzio Dese Inferiore, una rappresentanza della Federazione Camerieri, Chiavegato Carlo, cav. Berra, Linari, Pietro Mazzoleni, Ferronato, Fassetta, Giuseppe Trevisani, cav. Bobbo in rappresentanza dell'Asilo Vittoria, ecc. ecc.

Si forma quindi un corteo che è aperto da due vigili urbani che sono seguiti dalla musica del 71. Regg. Fanteria, Balilla, un manipolo della Milizia volontaria Fascista al comando del caposquadra Signoretto, Regia Guardia di Finanza, 71. Fanteria, Radiotelegrafisti, l'Istituto Berna con bandiera, quattro corone di fiori freschi con le seguenti dediche: Distretto Militare; Gli fficiali del 71. Fanteria; Sottufficiali del 71. Fanteria; Fanti del 71. Fanteria; la bandiera della Sezione Combattenti con una rappresentanza di soci col presidente cav. Angelo Baso ed il Clero: cap. don Boris, Cappellano militare capo assistito da un altro cappellane militare.

Le due salme vennero deposte in un camion del VI. Centro Art. C. A. tutto ornato di fiori freschi ed ai lati vennero poste quattro bandiere. Le due salme vennero ricoperte col tricolore.

Ai lati quale scorta d'onore si trovavano due vigili in alta uniforme, quattro carabinieri ed otto soldati. Seguivano le salme il padre ed il fratello del iRzzardi, le autorità civili e militari ed il popolo.

Dopo alcune preghiere celebrate da don Boris il corteo si mosse e si avviò per la chiesa arcipretale di S. Lorenzo passando fra due fitte ali di popolo commosso. Molti negozi al passaggio del corteo abbassarono le saracinesche in segno di lutto.

Nella Chiesa arcipretale le due salme vennero deposte su un apposito catafalco quindi don Boris celebrò la Messa, al termine della quale con commosse parole illustrò al pubblico che gremiva il tempio, la bontà dei due scomparsi, e quindi rivolse parole di conforto alle desolate famiglie.

Dopo l'assoluzione della salma si ricompone il corteo che prosegue fino al Cimitero.

Prima che le salme varchino la soglia di quel luogo di pace il tenente Bonifacio Comandante del Distaccamento del 71. Fanteria di Mestre a cui i due soldati dipendevano, a nome suo e del 71. Fanteria porta l'estremo saluto alle due vittime del dovere.

Il padre del Rizzardi con una voce soffocata dal pianto e dal dolore con poche parole ringraziò le autorità militari e civili, commilitoni del suo caro e cittadini tutti, e rivolgendo poi ai superiori del figlio suo, fra il pianto che gli impediva di continuare di parlare, chiese scusa se qualche volta il suo caro estinto ha mancato.

Le due salme, fra la commozi tutti i presenti, molti dei quali non potevano trattenere il loro pianto, vennero calate in due fosse vicine.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco dette Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 settembre:

«America» a Cerrito — «Atlanta» a Fernando de Noronha — «Colombo» a Chatham Massachusetts — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Giulio Cesare» a S. Vincente de Cabo Verde — «Giuseppe Verdi» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Helouan» a Trieste Radio e Fiume — «Principessa Mafalda» a Olinda Pernambuco — «Remo» a Aden Radio — «Re Vittorio» a Olinda Pernambuco — «Sofia» a Olinda Pernambuco — «Vienna» a Vittoria Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Cronaca di Belluno

La strada Belluno-Mel. — Della cosa ci siamo occupati ancora, in seguito ai reiterati reclami ed altro reclamo vibrato ci giunge anche oggi. Si tratta della strada di competenza, per la manutenzione, della Provincia, che da Belluno va a Mel e continua fino alla stazione ferroviaria di Cesio-Busche.

Strada, dunque, in taluni tratti, non larga più di cinque metri, con pali telegrafici posti sul ciglio della strada e, più che tutto, ovunque i soliti depositi di ghiaia per la manutenzione della strada, sicchè due vetture che si incontrano non possono darsi posto. Per ciò, anche di recente, si sono avute disgrazie.

Si noti che nell'inverno, quando tutto è coperto di neve, coloro che conducono i veicoli od autoveicoli, non possono distinguere i cumuli di ghiaia, correndo così serio pericolo.

I cumuli di ghiaia sono addensati specie nei luoghi più pericolosi, cioè nelle svolte. Occorre provvedere in merito. All'uopo si facciano delle piazzuole per la ghiaia. Provveda dunque l'Amministrazione provinciale.

Il nuovo Prefetto. — Con il treno delle 13.45 è giunto da Roma il nuovo Prefetto dott. comm. Raffaele Vigliardolo.

Erano ad attenderlo il vice Prefetto, cav. uff. Silvetti con il capo Gabinetto dott. cav. Acatino, il questore comm. Morelli, il maggiore dei carabinieri, il dott. cav. icolini per il Consiglio di Prefettura, il segretario politico del Fascio avv. Mario Sensini col vice segretario sig. Giuseppe Gini ed altri.

Il comm. Vigliordolo salì su un'auto e si recò in Prefettura. Oggi il nuovo Prefetto prenderà possesso dell'ufficio. Gli rinnoviamo il benveuto.

Varie di cronaca. — Fra le varie delibere prese dal Podestà notiamo la seguente di maggiore importanza: Approvazione della spesa di lire 30 mila per l'installazione del riscaldamento a termosifone nel palazzo degli uffici giudiziari, in conformità del preventivo della Società Anonima Riscaldamenti Sanitari Affini di Bologna.

— Il sig. Klor Enrico di Guglielmo di anni trenta circa, mentre correva in motocicletta nel rettilineo Belluno-Ponte nelle Alpi andò a dar di cozzo contro un carro mal guidato. Cadde e venne trasportato all'Ospedale civile, ove lo accolse il dott. Pietro Vinanti, che gli riscontrò la frattura della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— S. Ecc. Mons. Vescovo, domenica 25 corrente, cresimerà a Feltre e vi rimarrà anche il 26. Fino al 2 ottobre sarà assente dalla Diocesi. Il 6 ed il 7 probabilmente sarà in Auronzo per la consacrazione delle campane di Villapiccola. Dall'8 al 24 andrà in visita pastorale nelle sette parrocchie dell'Alto Cordevole.

Il mercato. — Ecco l'esito del mercato: Tori presentanti 5 e venduti 3 da lire 175 a 225 al quintale; Buoi presentati 88 e venduti 44 da lire 225 a 275 al quintale; vacche 112 e vendute 61 da lire 150 a 225 al quintale; giovenche 68 e vendute 36 da lire 200 a 250 al quintale; vitelli presentati 57 e venduti 51 da lire 275 a 375 al quintale; pecore e capre 14 e vendute 8 da lire 100 a 120 l'una; maiali giovani 39 e venduti 21 da lire 140 a 150 ciascuno; maiali adulti 6 e venduti 4 da lire 440 a 500 al quintale.

Poichè il giorno della fiera, causa il maltempo, parecchi proprietarii di bestiame non hanno potuto portare gli animali sulla piazza, il mercato ha avuto esito impreveduto. Gli animali condotti al mercato sono stati numerosi ed anche gli affari conclusi sono stati abbondanti.

I prezzi sono rimasti pressochè invariati, con tendenza però ad ulteriore ribasso. Carri spediti per ferrovia sei.

Dal Friuli

Pordenone

I granatieri a Brescia. — Al 20 settembre tutto il Consiglio e vari soci della Sezione dei Granatieri Pordenonese con a capo il presidente rag. Chiaradia e segretario Rossi, si recheranno a Brescia per la solenne festa granatieresca alla quale parteciperà S. A. R. il Principe di Piemonte

Uno scontro con feriti gravi. — In Via della Comina i signori dott. Giovanni Carafogli e Giovanni Venier su motocicletta si scontrarono con un calesse trainato da un cavallo ed andarono nel fossato travolgendo anche certo Toffolon di Valle Noncello che su bicicletta transitava in quel momento

Passanti raccolsero i caduti, e si riscontrarono subito ferite piuttosto gravi al dott. Carafogli e Venier che tosto furono ricoverati all'Ospedale

La Tombola. — Con folla enorme che gremiva il Piazzale XX Settembre e vie adiacenti dall'Albergo Centrale si estrasse alle 16.30 d'oggi la Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Si vendettero 4436 cartelle. Faceva servizio la Banda cittadina.

Al 13.o estratto la cinquina di lire 300 viene vinta dalla dodicenne Rosset Anna al 45.o la tombola di lire 1000 viene vinta dai signori Figini Luigi, Tonet Vittorio, Paier Giuseppe e dalle signore Boreani Maria e Seidenari Elisa; la II.a tombola di lire 700 col 47.o estratto tocca ai signori Falomo Vittorio e Parato Antonio e tutti i fortunati cessata l'estrazione riscuotono i premi mentre la folla... pur disillusa si riversa allegramente per la città dando un'insolita simpatica animazione.

Dal Vicentino

BASSANO

Il trionfale ingresso di Mons. Angelo Dalla Paola. — Le campane suonano a distesa; dalla torre ezzeliniana lo storico campanone lancia i suoi festanti rintocchi annunciando la venuta del novello Pastore. La città è imbandierata e le vie per le quali dovrà passare il corteo sono addobbate ed infiorate. Bassano tutta si prepara a dare il benvenuto al suo primo gerarca spirituale.

Intanto ai Pilastroni affluiscono autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni, sodalizi, società ed istituti ed una moltitudine di popolo.

Alle otto precise giunge coll'automobile del barone Sturm, Monsignor Dalla Palma, acclamato.

La musica degli Orfanelli intona gli inni della Patria, mentre il Podestà dott. cav. Guglielmo Gobbi fa la presentazione, ed all'abate mitrato vengono offerti mazzi di fiori, indi, fattosi silenzio, porge l'omaggio reverente ed il saluto augurale a nome della città. Monsignor Dalla Paola, commosso, ringrazia ed accetta le espressioni, augurandosi che, con la cooperazione di tutti, la lieto alba possa aiere un meriggio radioso.

Si snoda quindi il corteo, aperto dalle guardie civiche: vengono le società con bandiera e rappresentanza, associazioni, circoli cattolici, sodalizi, Istituti pii, Asili, Scuole, Collegi, Organizzazioni giovanili fasciste, il Fascio, i Sindacati, poscia i pompieri, il clero, l'automobile del novello Arciprete con il Podestà, seguito da una infinità di altre automobili su cui avevano preso posto autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il corteo sfila per Via Principe Amedeo, Benedetto Cairoli, Piazza Vittorio Emanuele, Via Umberto I, Terraglio e Duomo fra due fitte file di popolo acclamante tutto lungo il percorso. La chiesa di Santa Maria in Colle, addobbata a festa, accoglie il nuovo Arciprete con le note festanti dell'organo.

Alle nove precise hanno inizio le solenni funzioni per la immissione in possesso ed alle ore 10 la messa Pontificale ed Omelia del nuovo Pastore; quindi alle ore 12 in canonica, la colazione offerta alle autorità da Mons. Dalla Paola.

Nel dopopranzo alle ore 16 il canto del «Te Deum» e le funzioni, terminate le quali, in piazza del Terraglio, le musiche del Patronato S. Giuseppe e dell'Orfanotrofio maschile, svolsero alternandosi, un concerto.

Alle ore 21, nella sala maggiore del Municipio, addobbata in stile del 500 e sforzosamente illuminata ebbe luogo il ricevimento dato dal Podestà, mentre la Banda cittadina di Levico, svolgeva in piazza Vittorio Emanuele un attraente concerto.

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

Tigrana capisce e non insiste mentre egli prosegue:

— Precisamente... mio caro giovanotto!

Iskandra si morde le labbra un po' sconcertato ma poi sorride anche lui e risponde con ironia:

— Non è cosa facile penetrare nell'Afganistan il cui accesso, di solito, è soltanto permesso alle carovane di mercanti, a condizione che siano solidamente inquadrate dalle truppe regolari dell'Emiro, e le frontiere del Kafiristan sono anche più difficili a varcare. Neppure le carovane passano e gli stessi Afgani trovano le più grandi difficoltà per entrare in un territorio che in fondo è una delle loro provincie. Le tribù che lo abitano, hanno il nome di tribù perdute perchè i russi e gl'inglesi pretendono che questi kaffri siano lontani discendenti delle loro razze i cui progenitori allontanandosi dalla Madre Padria si smarrirono. Credo che Vassili, dovè valersi di questa credenza superstiziosa, per avere accesso nel paese e poter iniziare i suoi lavori di esplorazione.

— Dunque Vassili...

— E' l'ingegnere della Compagnia. Come vedete il mio compito si presentava assai difficile, ma per fortuna conosco bene la lingua indigena e so inoltre quali siano le credenze favorite della popolazione. Mi unii dunque ad una carovana portando con me una buona provvista di penne stilografiche e di orologi a sveglia e mi posi subito in cerca dell'ingegnere. Non penai molto a trovarlo; passeggiava lungo i sentieri delle montagne come se fosse a casa sua facendosi portare dagli uomini il materiale topografico, eseguendo piani, piantando biffe, proprio come potrebbe farlo nei distretti di Londra, il più accreditato degli ispettori stradali. Questa disinvoltura e l'impunità che affettava, non mi sembrarono naturali e come ho sempre avuto una grande curiosità di sapere il perchè di tutte le cose, risolsi d'introdurmi nel villaggio kafiro di cui egli aveva fatto il suo quartier generale E fu così che una bella mattina mi presentai tra i kafiri esibendo la mia merce. Fui accolto entusiasticamente e mi vidi subito circondato da una turba di clienti che mi divertivo a far chiacchierare senza cessare di osservare attentamente, quel che accadeva intorno a me. Ero già sul punto di barattare le mie mercanzie colle verghe d'argento che servono qui di moneta, quando quelli che mi circondavano si scostarono ed intesi ad un tratto pesare su di me uno sguardo che mi cagionò un vago senso di timore. Dove diamine avevo già visto quello sguardo? Non ebbi agio di approfondire la faccenda Il nuovo venuto scosse le ciocche untuose dei suoi capelli, torse le labbra con un moto che, rialzando i baffi, mise in mostra i denti cariati, e mugulando qualche parola in cui si sentiva vibrare un'espressione di gioia diabolica, fece un cenno con le lunghe braccia. Prima che avessi potuto muovere un passo, un carico di bastonate fioccò sulle mie spalle gettandomi a terra, pesto e quasi paralizzato mentre mani anonime si affrettavano a far sparire tutto ciò che restava della mia merce.

Quel diavolo di un Mullah non aveva dimenticato l'ufficialetto che venti anni prima era andato a destarlo di soprassalto nel suo nascondiglio della montagna invitandolo a passar la frontiera ed a presentarsi al Governo britannico per render conto delle monellerie commesse! Perciò non appena lo ebbi riconosciuto non dubitai affatto della sorte che mi attendeva e la mia sola incertezza fu quella di sapere qual modo avrebbe scelto per spedirmi all'altro mondo Avrei voluto che prendesse la via più spiccia, ma, al contrario, egli sembrava non avere nessuna voglia di sbrigarsi.

Incominciò col mettermi in presenza dell'ineffabile Vassili che cercò di trarmi di bocca le ragioni della mia venuta, ma sebbene usasse per raggiungere il suo intento quei mezzi energici che di solito sono riprovati nelle istruttorie giudiziarie, perdè il ranno e il sapone. Fu proprio allora che ebbi lo squisito piacere di assistere alla messa in scena che doveva darmi l'idea più tardi di recitare la stessa parte. La tomba si mise a parlare e, a mezzo dei suoi interpreti compiacenti, e cioè Vassili e il Mullah, decretò che gli dei esigevano che fossi fatto morire dentro la gabbia. In conseguenza venni ingabbiato e sarei ancora in quell'incomoda posizione se voi non vi fosse presa la briga di togliermici. Il resto vi è noto.

Con un medesimo gesto spontaneo, Tigrana ed io stendiamo le mani a quest'uomo singolare che considera le peggiori situazioni come la cosa più naturale del mondo. Egli le afferra, le stringe con un vigore affatto britannico e la realtà di quella stretta mi fa comprendere che tra noi è stato firmato un patto di amicizia.

— Ed ora — riassume Iskandra — voi conoscete il mio scopo come io conosco il vostro, lungi dall'essere in contrasto, ha anzi ragione di credere che si completino; se non vi vedete inconvenienti, potremmo agire insieme.

Non avremmo potuto sperare un concorso più prezioso ed il nostro caloroso consenso non si fa attendere.

— Sta bene — conclude Iskandra — e adesso riposiamoci per riprendere le forze; ne avremo bisogno domani!...

L'oscurità propizia che fascia gli occhi con la sua benda, rende ardite le anime.... nell'ombra sento sfiorarmi da una manica timida che cerca la mia e la stringe forte forte...

II.

Rudi giostratori

Quando mi sveglio è già giorno chiaro. Iskandra non è nella grotta ma girando gli occhi lo scorgo sulla soglia e mi affretto a raggiungerlo. Con un binoccolo in mano sta scrutando attentamente un punto dell'orizzonte. Ci minaccerebbe forse qualche nuovo pericolo?

— Aspettate un altro aeroplano? — mi chiede bruscamente volgendosi verso di me.

— Oh! no... Anche ammettendo che ci si creda perduti, è impossibile allestire e lanciare un nuovo apparecchio in così poco tempo.

— Ebbene guardate!

Prendo il binoccolo guardo: qualche cosa infatti sembra muoversi laggiù nello spazio. Si libra nell'aria, senza dubbio ma non viene avanti; e poi è troppo piccolo per essere un aeroplano; si direbbe piuttosto... Eh! no no... una simile congettura è stupida; chi potrebbe divertirsi a giuocare con l'aquilone in questo paese perduto?

Tigrana che a sua volta si è destata, ci ha raggiunto... ci perdiamo in ipotesi e il sospetto che si tratti di un nuovo artificio di quel maledetto Vassili ci viene in mente.

Tutto ad un tratto ricordo di aver

NOTIZIE RECENTISSIME

La mostra del grano e dei prodotti caseari a Trento

TRENTO, 19

Alla presenza del com. Cacciari, presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e di tutte le autorità civili e militari, è stata inaugurata ieri mattina, nel salone del Palazzo Provinciale, la grande mostra del grano e dei prodotti caseari organizzata dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comitato provinciale per la battaglia del grano.

La Mostra è riuscita una magnifica manifestazione della fede e degli sforzi con cui gli agricoltori trentini tenacemente operano nel silenzio dei campi e nella disciplina del lavoro per vincere l'auspicata battaglia economica. Oltre 400 sono gli agricoltori che hanno presentato i campioni di spighe e di grano ottenuti coi più razionali metodi di coltivazione

Accanto alla mostra granaria figura quella de prodotti caseari conseguiti attraverso i nuovi maestri caseari assolti dalla scuola di caseificio di San Michele. E' un lavoro tutto nuovo per la valorizzazione del latte a cui si vuole asservire la tecnica per il suo massimo e migliore sfruttamento.

In altre parole è l'indirizzo che scuola di S. Michele e Cattedra Ambulante di Agricoltura vogliono imprimere a questa importantissima branca dell'economia nazionale, in passato trascuratissima e che purtroppo non ha corrisposto alle fatiche degli agricoltori i quali per la pessima lavorazione del latte predettero una ricchezza ingente che si può calcolare a milioni. Il nuovo indirizzo tecnico di lavorazione si propone appunto di risollevare le sorti della depressa industria casearia per avviarla a portare quel giusto reddito che gli agricoltori hanno diritto di avere.

Nella seduta inaugurale hanno parlato il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Chimelli, il direttore prof. Guselotto, il prof. Gilberti e da ultimo il comm. Cacciari che ha incitato gli agricoltori a perseverare nella battaglia del grano. Il vice-prefetto comm. Bevilacqua ha quindi dichiarato aperta, in nome del Governo Nazionale, la mostra, compiacendosi vivamente per gli ottimi risultati ottenuti dai nostri agricoltori.

CICLISMO

La rivincita degli stranieri al Motovelodromo Torinese

TORINO, 18

Al nostro Motovelodromo si è svolta una grande riunione ciclistica che aveva carattere di rivincita del Gran Premio Milano svoltosi sabato. La disputa del premio Principe di Piemonte, alla quale partecipavano i campioni di sette nazioni, ha visto il trionfo dello svizzero Kauffmann che batteva nell'ordine Faucheux e Michard. Gli italiani sono stati eliminati nelle batterie e nelle semifinali. Ecco il dettaglio:

Gran Premio Principe di Piemonte. — Prima batteria: 1. Faucheux; 2. Del Grosso; ultimi 200 metri in 13 1/5. Seconda batteria: 1. Kauffmann; 2. Mori; 3. Spears; ultimi 200 metri in 13 e 1/5. Terza batteria: 1. Moretti; 2. Bailey; 3. Fricke; ultimi 200 metri in 13 e 1/5. Quarta batteria: 1. Michard; 2. Bossi; 3. Degraeve; ultimi 200 metri in 13.

I repechages sono vinti da Bossi e Del Grosso. Prima semifinale: 1. Faucheux; 2. Michard; 3 Del Grosso; ultimi 200 metri in 12 e 4/5. Seconda semifinale: 1. Kauffmann; 2. Moretti; 3. Bossi; ultimi 200 metri in 12 e 4/5.

Finale in tre prove. — Prima prova: 1. Kauffmann; 2. Faucheux; 3. Michard; ultimi 200 metri in 13. Seconda prova: 1. Michard; 2. Faucheux; 3. Kauffmann; ultimi 200 metri in 12 e 3/5. Terza prova: 1. Kauffmann; 2. Faucheux; 3. Michard; ultimi 200 metri in 12 e 2/5.

Classifica: 1. Kauffmann punti 7; 2. Faucheux punti 6; 3. Michard punti 5.

La prima tappa del giro di Lombardia per i militi

BRESCIA, 19

La bella manifestazione organizzata dal comando della seconda zona della Milizia ha avuto il suo inizio con la disputa della prima tappa Milano-Brescia del giro di Lombardia riservato ai militi. Al giro, che si disputa in tre tappe consecutive, è assicurato un completo successo per la partecipazione di una sessantina di corridori.

La gara di ieri, disputata con accanimento, ha visto all'arrivo un gruppo di cinque uomini che si sono disputati in volata la vittoria finale, che è toccata al monzese Sala. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Sala Pietro della 25.a Legione di Monza che compie i 223 km. della prima tappa Milano-Brescia in ore 7.11.17 alla media oraria di km. 30.940; 2.o Binda Albino dell'8.a Legione di Varese ad una macchina; 3.o Cignoli Oreste della 10.a Legione di Voghera a ruota; 4.o Cristiani Carlo della 10.a Legione di Voghera a due macchine; 5.o Binetti Vittorio della 15.a Legione di Brescia a ruota; 6.o Gaioni a 7 minuti; 8.o Marra; 9.o Ravelli; 10.o Ghesi; 11.o Zanoni, tutti in gruppo. Seguono altri 35 concorrenti in tempo massimo.

Un dramma della gelosia a Venezia

Marinaio che uccide la fidanzata e poi si spara alla tempia

Una fulminea tragedia ha gettato ieri nel lutto e nella disperazione due famiglie e ha destato vivissima impressione nel popoloso quartiere di S. Elena ove il fatto di sangue ha avuto il suo svolgimento. Il tristo protagonista di esso è il marinaio Idi Luigi di Rodolfo di anni 20, abitante a Castello 904, ora in servizio presso il Deposito della R. Marina alla Caserma di S. Daniele; la vittima, la diciassettenne Rossi Rosina di Andrea e di Bellini Elisa, abitante al secondo piano dell'ex Ospedale contumaciale di S. Elena.

Scene di gelosia

I due giovani amoreggiavano da circa quattro anni. Però il carattere violento dell'Idi, al quale andava aggiunta anche una folle gelosia, aveva indotto i parenti della ragazza a consigliarla di troncare la relazione la quale anche per le diverse condizioni economiche dell'uno e dell'altra, portavano elementi di squilibrio. Infatti l'Idi pretendeva che la giovane fidanzata, un tempo occupata presso uno stabilimento di perle e poi licenziata per mancanza di lavoro, non prestasse ora i suoi servigi in qualità di domestica presso un'ottima famiglia ove ella si recava per qualche ora tutti i giorni.

Il giovane appartiene ad una famiglia abbastanza benestante, in quanto il padre suo, carpentiere in ferro, ha una officina in campo Nicoli a Castello mentre invece la ragazza era povera, orfana di padre e soggetta ad un padrino, il quale stenta a sopportare il peso della sua grossa famiglia, composta della moglie e di cinque figli: Rodolfo di anni 20, ora in servizio militare, Maria di 14, Guerrino di 10, Adele di 12 e la figliastra Rosina. Un'altra figlia, Anita, di anni 24, è sposata. Nonostante ciò il bollente fidanzato pretendeva che la ragazza non andasse a far la domestica, dicendo ch'egli non intendeva assolutamente sposare una serva.

Le questioni fra i due scoppiarono più gravi in questi ultimi giorni, tanto che l'Idi giurò di non andare più a casa della ragazza, ma mentre pareva che egli si fosse quasi dimenticato di lei, eccolo invece ricomparire ieri sera verso le otto e un quarto, a casa della giovane a chiedere di lei. C'era la figlia Maria di anni 14, poichè la madre coi bambini stava in Via Garibaldi nella Birreria Penasa, assieme al marito. Essa chiamò la sorella Rosa, che stava in cucina terminando di cenare, e quella uscì inconscia del suo tragico destino.

I due giovani furono visti allontanarsi insieme verso il ponte che congiunge la sacca di S. Elena col campo Sportivo fascista. Poi non si sa nulla di quel che avvenne. Ad un tratto echeggiarono sinistramente quattro colpi d'arma da fuoco. Alcuni cittadini, vari militi fascisti che si trovavano in quei pressi, accorsero, e con essi i vigili urbani Pontarolo e Barone, i quali si trovarono di fronte ai corpi dei due disgraziati giovani, immersi nel loro sangue. La giovane, che presentava orrende ferite al volto, era già morta, il marinaio invece respirava ancora e da un largo foro alla tempia destra usciva un rivolo di sangue.

Immediatamente si pensò al trasporto dei due infelici al vicino Ospedale Marittimo di S. Anna.

Crivellata di ferite

Quivi l'ufficiale medico di guardia dr. Augusto De Pompeis constatava che la povera giovane aveva una ferita alla regione sottomascellare destra, un'altra alla mastoide destra con due fori d'entrata e d'uscita, mentre un terzo foro con ritenzione del proiettile era alla regione preauricolare sinistra. Poichè per la povera Rossi non c'era più nulla da fare il medico licenziò il cadavere che a mezzo della Croce Rossa fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prodigatosi subito per la medicazione dell'Idi il capitano De Pompeis constatava al marinaio una ferita con foro d'entrata alla regione temporale destra ed uscita al lato sinistro, ragione per cui lo giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti il disgraziato, che non pronunciò una parola, verso le 22 era entrato in agonia.

Immediatamente avvertita la polizia, accorse sul luogo il funzionario di notturna dr. D'Amico col brigadiere Valente, procedendo ad una rapida inchiesta e al sequestro di un grosso pistolone a tamburo lungo circa trenta centimetri, calibro 12 carico ancora di una pallottola e di quattro bossoli sparati.

Procedendo all'interrogatorio di coloro che avevano trasportato i due disgraziati assieme ai vigili urbani e che sono il caposquadra della Milizia fascista Rizzi Arduino coi militi Ronconi Aldo, Camozzi Vittorio, Penso Dino, Falona Angelo, Zambrusi Mario, Vendramella Ettore, Ciriello Gino, Mingardi Emilio, Fragogna Paolo, Di Clemente Mario, non si è potuto sapere da loro alcunchè che valesse a dipanare il velo che adombra questa fosca tragedia. Solamente in tasca del marinaio furono rinvenute tre lire e venticinque centesimi e un biglietto nel quale egli si esprime nei seguenti termini: «Quello che vi prego di condurci assieme ai funerali. Mi firmo: Idi Luigi. Tutto per lei che non ha voluto ascoltarmi: io ero stufo». E prosegue lanciando anche una atroce accusa alla ragazza, asserendo di aver voluto vendicare il suo onore fortemente offeso. Questo biglietto era scritto in inchiostro sul recto di un permesso serale fino alle 24, datato dalla sera precedente alla tragedia.

L'estremo abbraccio

Una testimonianza interessante sugli ultimi momenti dell'uccisa, l'ha data al funzionario un'amica della vittima. certa Frangipane Vanda di anni 30, dimorante alle baracche 199-200, la quale vide la Rossi qualche istante prima della tragedia, assieme al marinaio. Infatti, mentre andava verso le ore 20 a prendere il pane, assieme alla quindicenne Bortoluzzi Teresa, sua vicina, vide i due fidanzati procedere verso il ponte suddetto; poi ad un certo punto si avvide che i due si fermarono, abbracciandosi e baciandosi. La ragazza pensò che tra i due fosse ritornata l'armonia, ma mentre era vicina alla porta di casa, udì rintronare i colpi sinistri.

La giovane non sa dire altro. Si pose a gridare richiamando l'attenzione dei vicini che tosto accorsero al posto della tragedia.

Il funzionario d'Amico andò a casa della Rossi ove trovò la di lei madre che accasciata per la fine tragica della figliuola, lanciava esecrazioni contro l'uccisore della sua creatura. Ella ha descritto la povera figlia sua come una ragazza tutta dedita alla famiglia, innamorata troppo dell'Idi, il quale ne la rimeritava con rimproveri continui e anche percosse. Nel frattempo giungeva a casa anche il fratello della vittima, Rodolfo di anni 20, ancora ignaro della tragedia. Egli indovinò dalle domande che il funzionario gli fece, la tragica verità: diede in ismanie e fu dolcemente trattenuto dagli astanti e dalla madre che, piangendo, se lo era stretto al collo, esclamando: «ce l'ha ucciso quell'assassino!».

L'eco della tragedia ha richiamato gran folla di gente davanti all'Ospedale Militare Marittimo e numerose persone sostavano pure sulla Fondamenta e sul Ponte di S. Anna a commentare e chiedere ansiosamente notizie.

Il secondo campionato di nuoto e voga del Gruppo S. P.

Martedì 20 settembre p. v. nel canale della Giudecca sullo specchio d'acqua prospicente l'imbarcadero del Lloyd Triestino il Gruppo Sportivo Portuale farà disputare i campionati sociali di voga e nuoto del G.S.P. e delle Cooperative di lavoro portuale.

Prima di dare inizio alle gare verrà solennemente inaugurato il Gagliardetto del giovane ma già promettente sodalizio.

La gara di voga verrà corsa con imbarcazioni tipo «pupparini» e si svolgerà sul percorso S. Giorgio - Bottenighi (petroli) e ritorno con arrivo all'imbarcadero dle Lloyd Triestino.

Forti equipaggi si sono iscritti.

Le gare di nuoto comporteranno il seguente programma: metri 100 — riservata ai soli iscritti al G.S.P. ed ai appartenenti alle cooperative portuali.

Metri 400 - libera a tuti.

Le iscrizioni alle gare di nuoto sono aperte sino al giorno 19 ore 18 e si ricevono presso la Sede del G.S.P. (Marittima). Ricchi premi in medaglie d'oro, di vermeille, argento, sono in palio.

Mentre avverrà la regata dei pupparini avrà luogo un incontro di Water-Polo fra due ottime squadre, una delle quali fornita dal G. S. Portuale.

Il 2. concorso convegno provinciale di Vicenza

VICENZA, 18

Oggi allo Stand di Campo Marzio ha avuto luogo il II. concorso-Convegno Ginnico Sportivo della Provincia di Vicenza. Un migliaio di atleti sono convenuti da tutti i principali centri della Provincia Berica coronando così gli sforzi degli organizzatori che han fatto della manifestazione una ordinata rassegna delle più belle energie della gioventù vicentina. Mentre al mattino si son svolte le gare individuali e collettive valevoli per la classifica generale e le eliminatorie, nel pomeriggio han seguito le finali ed il saggio collettivo finale diretto personalmente dal direttore Generale del concorso: l'impareggiabile ed infaticabile prof. cav. Dario Dall'Osso.

Tutte le autorità con a capo il Segretario Federale d.r cav. A. Garelli han voluto presenziare al grande raduno della giovinezza vicentina.

Dobbiamo rivolgere una lode incondizionata agli organizzatori e specialmente al cav. Dario Dall'Osso Direttore Generale del Concorso, al collega rag. Turci Segretario dell'Ente Prov. Sportivo Fascista, al Segretario del Concorso sig. P. Toniolo, al sig. G. De Cisco, al sigu S. Veronese e a tutti coloro che han collaborato per la perfetta riuscita della bella festa di fede e di forza. Ecco i singoli risultati de lconcorso:

Ecco i risultati:

Sollevamento pesi: 1. Ermilli Alfredo Umberto I. Vicenza kg. 261; 2. Maino Giuffrida id. 241; 3. Betto Ferruccio id. 217; 4. De Altin Fides di Bassano 214; 5. Calzolato id. 185.

Salto triplo: 1. Reggio Giovanni, Umberto I. Vicenza m. 11.07; 2. Bianchin Giovanni Fides e Robur di Bassano m. 10.57; 3. Zanatelli Antonio V. E. III. di Valdagno m. 10.37; 4. Liberalesso Araldo Umberto I Vicenza m. 9.87; 5. Sasso Giovanni A.G.F. Bertesina m. 9.50.

Getto della palla di ferro: 1. Regio Giovanni Umberto I di Vicenzo con m. 11.63; 2. Suppi Bruno A.G.F. Arzignano con m. 9.80; 3. Canazza Giovanni Umberto I di Vicenza m. 9.73; 4. Bocchese Gianni Vitt. Em. III Valdagno 9.72; 5. Ermilli Alessandro Umberto I di Vicenza 9.53; 5. Betto Ferruccio id. m. 9.52.

Salto in lungo: 1. Bocchese Gianni Vitt Eman. III di Valdagno con m. 6.10; 2. Reggio Giovanni Umberto I di Vicenza m. 5.13; 3. Visonà Ugo A.G.F. di Valdagno 5,24; 4. Fontanari Plinio Vitt. Em. III Valdagno 5.21; 5. Zanatelli Antonio id. 5.19.

Lancio del Giavellotto: 1. Berso Antonio Vitt. Eman. III Valdagno m. 38.20; 2. Dal Prà Pellegrino Fulgor di Thiene 36.45; 3. Valente Erdino Vitt. Emanuele III Valdagno 35.30; 4. Dalla Valle A. G. F. 34.80; 5. Dalla Vecchia S. G. Fortitudo di Schio 34.64.

Lancio del disco: 1. Pozza Felice Milizia Sossano m. 31.45; 2 Betto Ferruccio Umberto I Vicenza m. 30.90; 3. Canazza Giovanni id. 30.60; 4. Reggio Giovanni id 30.50; 5. Cracco Natale Vitt. Em. III.o Valdagno 29.25.

Salto in alto: 1. Reggio Giovanni S. G. Umberto I Vicenza m. 1.60; 2. Caldana Gianni id. 1.55; 3. Dal Prà A.G.F. Albettone m. 1.50; 4. Molon Carlo id Arzignano m. 1.47; 5. Nardon id. Valdagno m. 1.46.

Corsa piana m. 100: 1. Bocchese Gianni Vitt. Em. III Valdagno in 11.4 q.; 2. Reggio Giovanni Umberto I Vicenza a spalla; 3. Nardon Avang. Valdagno in 12 2 quinti; 4. Dal Prà Milizia di Albettone 5. Grifffante della Fortitudo di Schio.

Palla vibrata a squadre: 1. Squadra della Milizia Sossano (Pozza Felice, Pozza Giuseppe, Zanini Carlo, Seggiorato Angelo e Barbieri Igino).; 2. Squadra della S. G. Umberto I. di Vicenza (Reggio Giovanni, Ermilli Alessandro, Betto Ferruccio, Betto Claudio, Ermilli Alfredo). 3. Squadra della S. G. Fides et Robur di Bassano (Calzolato Gaetano, Gottardi Vittorio, Gastaldello Giovanni, De Altin Vincenzo, Boas Arturo).

Corsa piana m. 1000: 1. Faggionato Edoardo Circolo Fascista di Maddalene in 2.51 2 q.; 2. Gallio Marcello S. G. Umberto I Vicenza in 2.51 4 q.; 3. Baldiserotto Michele A.G.F. Arzignano; 4. Savi Ottorino Vitt. Em. III Valdagno; 5. Bordignon della Fides et Robur di Bassano.

Tiro alla fune per squadre: Categoria I (Femminile) 1. Umberto I di Vicenza; 2. Piccole Italiane di Vicenza.

Cat. 2.: (Balilla) 1. Balilla di Thiene; 2. id. di Sossano. Cat. 3. 1. Milizia di Brendola; 2. Umberto I. allievi di Vicenza; 3. Splendor (Cotonificio Rossi) Rochette.; Cat. 4. 1. Milizia di Sossano; Fulgor di Thiene; 3. Concordia di Schio.

Salto con l'asta: 1. Carta Ermenegildo Fides et Robur di Bassano m. 2.50; Tosato Attilio Umberto I di Vicenza 2.45; 3. Oldani Aldo Fortitudo Schio 2.40; Pasqualotto Aldo id. 2.30.

Ciclo-Podistica: 1. Carli del Circolo di Maddalene; 2 Censi Umberto id.; 3. Poloni A G. di Vicenza; 4. Zaccaria id.; Faggionato Circolo Fascista di Maddalene.

Staffetta 4 x 100: 1. Vittorio Em. III di Valdagno in 46 3 q.; 2. Umberto I di Vicenza; 3. A.G.F. di Arzignano 4. A.G.F. di Valdagno.

Staffetta Olimpionica (m. 1600): 1. Umberto I. di Vicenza in 4.4; 2. A.G.F. Arzignano; 3. Vitt. Em. III di Valdagno; 4. Fides et Robur di Bassano.

Gara Artistica ai grandi attrezzi: 1. Gervasoni Romeo Umberto I di Vicenza con punti 39.25 su 40; 2. De Guglielmo Gaetano S. G. Fortitudo di Schio 36.20; 3. Buzzacchera A. Fortitudo di Schio 35.60; 4. Faggion G. Fortitudo Schio 35.30, 5. Martinato Fides et Robur di Bassano 33.85; 6. Tognato Bruno Umberto I. di Vicenza; 7. Buzzacchera Bruno Fortitudo di Schio; 8. Mingardi Silvio Umberto I di Vicenza; 9. Calzolato Fides di Bassano; 10. Pilotto, Umberto I di Vicenza.

Gare di squadra: Allieve e Piccole Italiane: 1. Umberto I di Vicenza con punti 99.95; 2. Piccole Italiane id. 97.60; 3. Fortitudo di Schio p. 95.60.

Allievi e Balilla: 1. Fortitudo di Schio con punti 114.35; 2. Umberto I. Vicenza punti 113.15; 3. Fulgor di Thiene 113.10.

Squadre Ginnastiche, Avanguardie, Milizia, Circoli ecc.: 1. Fulgor di Thiene con punti 127.10; 2. Umberto I. di Vicenza p. 126.70; 3. Avanguardia Valdagno p. 126.25.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

visto durante la guerra qualche cosa di simile. So a che serviva... e Renaud lo sa anche!

— E' Renaud! è Renaud! — grido con uno scoppio di gioia improvvisa — è lui, ne sono certo!

— Ma da che lo supponete?

— Da quella cosa che si dondola laggiù nell'aria, e che avete scambiato per un aeroplano. Riconosco bene tutta l'ingegnosità di Renaud, deve averlo fabbricato servendosi dei rottami dell'aeroplano. E' un aquilone, porta antenne, tipo Sacconey.

Iskandra si orienta con la bussola e consulta la carta. Un grido soffocato gli sfugge dalle labbra.

— Che c'è?

— C'è che se sono loro debbono trovarsi nel passo di Kharak. La posizione dell'aquilone non permette dubitarne.

— Ma il passo di Kharak va verso il nord, verso la Russia. Che diamine vi starebbero a fare?

— E' quello che mi domando.

— L'aquilone non si muove! — annunzia Tigrana tendendomi il binoccolo.

— Segno che stanno accampati. D'altronde se non fossero accampati non potrebbero telegrafare.

Iskandra sembra riflettere profondamente. Ad un tratto la sua faccia si rasserena.

— Oh! perbacco — esclama con voce vibrante di ammirazione — sarebbe bella davvero.

— Che cosa? Che volete dire?

— Oh! nulla... nulla... è necessario controllare prima di tutto; ma se hanno fatto ciò sono davvero uomini di fegato, bisogna convenirne!

E senza voler aggiungere una parola di più, Iskandra si mette a frugare febbrilmente nei suoi ripostigli mandando tutto all'aria per cercare armi e viveri di cui ci fornisce abbondantemente; poi si affibbia lo saino, ed eccoci tutti e tre in marcia verso la montagna con gli occhi fissi sul segnale come su una stella.

Camminiamo senza curarci della vertigine, dimenticando l'indolenzitura dei muscoli. il pericolo che si può celare sotto ogni pietra. Una punta rocciosa nasconde ora alla nostra vista l'aquilone. Procediamo sempre finchè bruscamente ad una svolta ci si para dinanzi un sentiero o piuttosto una pista appena tracciata sulla roccia che sembra più nuda, come se fosse stata scavata dai piedi delle armate che la percorsero nei secoli trascorsi. Il sentiero sale quasi a dare l'assalto alla vetta mostruosa che si perde nelle nuvole; e in alto, molto in alto, aggrappata come un nido di rondini al fianco della montagna appare dinanzi a noi una strana fortezza i cui bastioni stanno profondamente radicati nella roccia...

— Il passo!... — annuncia Iskandra fermandosi e appuntando il cannocchiale.

— Ih! guardate — mormora Tigrana — si direbbe che l'aquilone...

— Evviva! — interrompe il nostro compagno raggiante — i vostri camerati sono davvero bravi ragazzi e capisco adesso il furore di Vassili. Hanno ostruito il passo, hanno preso dimora nel vecchio forte e suppongo che non sarà cosa facile sloggiarli da lì. Eh! che faccia deve aver fatto Vassili! Pensate un pò.... le comunicazioni della sua Missione intercettate!

— Perbacco! Credo che Iskandra abbia proprio ragione e mi spiego adesso il perchè quel bandito era così adirato. Mi sembra riudire le sue parole; «I vostri compagni mi danno noia. Bisogna che abbandonino assolutamente il punto ove si trovano». Infatti è facile comprendere che ostruito il passo e spezzato l'apparecchio del T. S. F. non vi è più un mezzo di comunicazione possibile tra lui e quelli per conto dei quali agisce, e per opera dunque dei nostri compagni il sinistro «ingegnere» non può più contare che sui suoi propri mezzi.

Saliamo, esaltati dal pensiero di esser così prossimi a raggiungere la mèta; l'aquilone si libra ora proprio al disopra delle nostre teste Mi par vedere qualche cosa che si agita dietro ai parapetti del forte... Si muovono lassù...

— Renaud..., ohè, Renaud! — grido con tutta la forza dei miei polmoni.

La mia voce si sperde nell'aria rarefatta....

— Renaud! — ripetiamo in coro.

Questa volta ci hanno visto. Scorgo la figura di un uomo che alza le braccia... poi altri si mostrano al suo fianco, ma sono così lontani che li distinguo male.

— Renaud! Sono io... Norberto!

Ho appena il tempo di afferrare Tigrana e di metterla al riparo dietro una roccia: intorno a noi le pietre si sgretolano sotto i colpi delle pallottole e il crepitio delle fucilate ci giunge all'orecchio.

— Cosa fanno gran Dio! sparano su di noi!

— Era da prevedersi! — osserva placidamente Iskandra, mettendosi al riparo a sua volta. — Quei giovinotti sembrano decisi, per non sbagliarsi, a tirar confetti su tutti coloro che tentano la scalata. Bisognerebbe che vi faceste riconoscere.

E' doloroso esser così vicini alla meta e avere per barriera le armi di quelli stessi che ci attendono. Sventolo il fazzoletto, ma non vedo muoversi più nulla lassù: ciò è ben strano poichè il segnale dei parlamentari è conosciuto in tutti i paesi.

— Ma siete proprio sicuro che siano loro? — mi chiede Tigrana.

Iskandra mi porge il binoccolo; le mani mi tremano nel metterlo al punto giusto. Se mi fossi ingannato!...

— Oh! è lui... lui!... Renaud!!

Questo grido sfugge dalle mie labbra gioioso, vibrante, poichè è proprio il nostro bravo ingegnere che mi sta dinanzi agli occhi e al suo fianco ecco Roizon, Thenot... la parrucca arruffata di Francart e infine Marescot!

— Aspettatemi qui — esclamo uscendo fuori dal nostro nascondiglio. — Bisogna assolutamente che mi riconoscano!

— Norberto!

Il grido di Tigrana mi commuove fino in fondo all'anima; quale dolcezza mi fa provare questo timore che sento vibrare nella sua voce mentre per la prima volta mi chiama a nome. La rassicuro con un gesto da lungi e mentre Iskandra cerca trattenerla, salgo con le braccia in alto sventolando il fazzoletto. Non è fiducia temeraria la mia; so che i francesi non tirano su un uomo che alza le mani e infatti il fuoco cessa e alcune teste si sporgono dal parapetto.

— Renaud! — grido — sono io, Cancelier. Mi sentite?

Sì! mi hanno inteso alla fine e dall'alto della muraglia a picco giunge fino a me l'eco delle esclamazioni di sorpresa, dello scoppio di grida di gioia; poi una forma umana si lascia scivolare lungo il bastione, scende a passi precipitati. Mi slancio ad incontrarla, la raggiungo, mi getto su un petto ansante.

— Mio buon Renaud!... amico mio!

— Cancelier... tu qui... è possibile?!

Balbettiamo parole incoerenti e la nostra commozione è tale che, è inutile negarlo, piangiamo come bambini.

Da ogni parte è un incrociarsi di chiamate frenetiche, e mentre Tigrana ed Iskandra si accingono a salire alla loro volta, una breccia si apre nel muro per darci passaggio, poichè la porta di quel nido di pietra è stata murata.

Chi potrebbe descrivere la gioia che provo nel rivedere le meste faccie rigate di lagrime dei miei compagni e l'effusione delle nostre strette di mano?

continua

Anno 185 - N. 262

Martedì 20 Settembre 1927 Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

S. E. Belluzzo addita agli industriali le vie per la ripresa della produzione

BIELLA, 19

...l'arrivo di S. E. il Ministro Belluzzo, qui giunto stamane proveniente da Roma, si è inaugurata la seconda giornata con le feste pel centenario di Quintino Sella. L'on. Belluzzo è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle personalità convenute da ogni parte del Piemonte d'Italia per la fausta circostanza. La stazione era adornata con bandiere e piante ornamentali. Prestavano servizio d'onore i ...ti in alta uniforme e reparti della milizia. Dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, il Ministro ha preso posto in una automobile, mentre in altre ...vano le autorità e fra gli applausi della folla che si assiepava dietro i cordoni si è recato a Palazzo Ronco, sede della Associazione laniera di Bre... per inaugurare il primo congresso laniero nazionale che si svolge sotto la presidenza del Ministro stesso.

La vasta sala era letteralmente gremita di una folla che si pigiava anche nelle camere adiacenti. Alle pareti spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti gli on. De Stefani, Bel..., Podestà di Milano e relatore di un importante tema al congresso, Olivetti, ... Quando S. E. Belluzzo è entrato nel salone, scroscianti applausi lo hanno salutato. Ha preso la parola il podestà di Biella e segretario politico del Fascio Becchio Galoppo. Ha seguito il gr. uff. Bozzalla, presidente della Società laniera.

Dopo che l'on. Olivetti ha porto ...gli, applaudito, il saluto ai congressisti e l'adesione della Confederazione nazional edell'industria fascista, prende la parola il Ministro Belluzzo, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Parla il Ministro dell'E. N.

L'oratore, inviato ai congressisti il saluto del Governo Fascista, ha accennato al grande sviluppo e alla bontà dei prodotti dell'industria laniera italiana che il Governo incoraggia. Essa ha già di... ...ato le lamentele dei pochi i quali ...vano la rivalutazione della lira, ...chè è persuaso che costoro si sono ...ti che il vero interesse della produzione italiana, la dignità nazionale di ...a ai contemporanei, ma specialmente davanti alla storia non permettevano ...a soluzione, ed avranno constatato ...e previsioni catastrofiche fatte per ...omia nazionale non si sono verificate malgrado che il clima ostinatamente ...rio ed il rilevante raccolto di grano ...tero abbiano in questo anno accresciuto i disagi dell'agricoltura.

«La rivalutazione della lira — ha ...nato l'oratore — ha permesso la ...quista di mercati che prima erano ... alla industria italiana, la rivalutazione che il Capo del Governo Fascista ha voluto con fermezza ed ha guidato con ... mano, permette di consolidare questa conquista perchè obbliga i produttori ...si ad esaminare e risolvere i problemi della produzione nel campo tecnico e compiere tutti gli sforzi per ridurre i costi di produzione migliorando la organizzazione del lavoro e perfezionando i mezzi tecnici.

«Per la produzione sana è necessaria una base, e la carta moneta svalutata non ha mai formato — la storia lo insegna — una base solida per la produzione di una Nazione.

«La svalutazione era uno stupefacente che suscitava nelle menti annebbiate ...le visioni rosee, inebrianti, dopo le quali la realtà del risveglio si sarebbe presentata in tutta la sua imponenza spaventosa e disastrosa.

Periodo di raccoglimento

«Per l'economia italiana questo è un ...me periodo di raccolta e per la linea della produzione quello che i matematici chiamano un punto di riflesso il cui superamento richiede nei singoli tutti una ...a parte di sacrificio; ma un popolo che ha affrontato i terribili sacrifici di una guerra cruenta per quattro anni, può ben affrontare, per qualche mese, quelli tanto meno gravi nel campo economico.

«Non dimentichiamo che è in crisi la produzione di tutto il mondo, che da una ...e crisi l'economia italiana sarebbe stata in passato sommersa, mentre essa è stata appena sfiorata. Curvata un istante dal ciclone economico abbattutosi sul ...ndo dei produttori, essa deve ora ...nare più gagliarda, più forte, più ...ra.

«Che cosa ci dice intanto il termometro della produzione in relazione alla rivalutazione della lira? Semplicemente questo che, mentre nel gennaio 1926 le nostre esportazioni sono state di 238 milioni di lire oro, nel gennaio 1927 sono state di 264 e alle cifre 288, 312, 298, 270, ..., 231, 286, milioni dei mesi seguenti del 1926 si contrappongono per gli stessi mesi del 1927: 302, 328, 340, 360, 380, ..., e 310 milioni, ossia cifra dal 10 al ... per cento superiori, e nel complesso alla cifra di 2.243 milioni oro delle esportazioni dei primi otto mesi del 1926, si deve contrapporre quella di milioni ... 2.000 dei corrispondenti mesi del 1927.

«La rivalutazione dunque ha servito ad accrescere il valore in oro della nostra esportazione. E questo termometro, che gli ammalati cari a Molière dovrebbero ... consultare, ci dice ancora che i rapporti tra i valori delle esportazioni, che nel 1926, dal gennaio all'agosto, sono stati rispettivamente di L. 1.35; 1.61 ...; 1.73; 1.84; 1.60; 1.54; 1.32; sono diminuiti rispettivamente a L. 1.74; ...; 1.47; 1.42; 1.35; 1.30; 1.13.

La ripresa della produzione

«Anche qui dunque un miglioramento ...bile. Ma il Governo, che segue giornalmente con ansiosa attenzione la vicenda della produzione, è lieto dirvi, ed i valorosi dirigenti della Confederazione Generale fascista dell'industria possono confermarvi, che, salvo per alcuni gruppi di industrie meccaniche e per le industrie siderurgiche alle quali il Governo fascista sta in questi giorni saggiamente provvedendo e la cui ripresa quindi avverrà fra breve, la nuova marcia dei produttori italiani è iniziata.

«Il consumo della energia elettrica, che è uno degli indici dell'attività della Nazione, aumenta se non delle proporzioni degli anni passati, con un ritmo che rivela come, di fianco ad alcune industrie in crisi, ve ne sono altre, specialmente fra le medie e le piccole, che sono la nostra forza ed il nostro orgoglio, che lavorano e si sviluppano.

«Le industrie tessili, che rappresentano un coefficiente notevole nella produzione nazionale e sono generalmente le prime a subire l'urto delle crisi economiche, mostrano dei chiari sintomi di una ripresa della quale voi, industriali e lavoratori lanieri, con la vostra concordia e la vostra tenace volontà, avete dato l'esempio.

«Specialmente con la vostra volontà: volere è potere ed è anche sapere: vi sono dei comandamenti che gli industriali non debbono scordare perchè formano le fondamenta incrollabili della sana economia; comandamenti che gli organi delle Confederazioni stanno diffondendo, che gli industriali migliori fra i quali mi piace citare quelli della lana, stanno applicando, comandamenti che è opportuno di ricordare.

Sette comandamenti

«1.o — *Fiancheggiare e guidare la produzione con la organizzazione tecnica e scientifica più moderna, perfezionando continuamente gli impianti ed i mezzi di produzione per conciliare opportunamente la quantità con la qualità.*

«2.o — *Utilizzare, fin dove è possibile e conveniente le materie prime nazionali, e servirsi delle macchine, dei motori, degli apparecchi e degli strumenti, delle sostanze fabbricate dalle industrie consorelle.*

«3.o — *Formare, fra le medie e le piccole industrie meglio organizzate, dei consorzi per l'acquisto in comune delle materie prime, per la specializzazione delle lavorazioni, per lo studio dei perfezionamenti tecnici, per la vendita dei prodotti sui mercati esteri.*

«4.o — *Istruire le maestranze perchè producano e guadagnino singolarmente sempre di più senza aumentare la fatica, e istituire le opere di previdenza e di sussistenza che ne elevino e conquistino lo spirito.*

«5.o — *Non copiare pedissequamente quello che hanno fatto gli altri per il gusto della concorrenza che danneggia il mercato, ma aguzzare l'ingegno per la creazione di nuovi prodotti.*

«6.o — *Non confondere mai la produzione con la speculazione.*

«7.o — *Giovarsi preferibilmente del credito dei propri azionisti che costa sempre meno di quello concesso da enti che della speculazione conoscono tutte le vie recondite, mentre talvolta ignorano e devono ignorare quelle larghe e soleggiate della produzione sana.*

«Nell'industria laniera ancora non ho veduto iniziarsi le concentrazioni necessarie per specializzare le lavorazioni e ridurre le spese generali e quindi i costi di produzione; ma quello che non è stato fatto fino ad oggi si manifesterà una necessità per alcuni rami di questa come per altre industrie italiane.

La riduzione dei costi

«La riduzione dei costi di produzione, problema la cui soluzione richiede capacità e volontà ed un lavoro sapiente di lima, è la condizione indispensabile per incrementare la produzione italiana e conquistare stabilmente nuovi mercati stranieri.

«L'industria laniera ha saputo a pochi anni centuplicare l'esportazione: che l'esempio luminoso da voi dato, o industriali, sia compreso ed imitato da quei vostri colleghi delle altre industrie i quali, se hanno molte virtù, sono portati ad estrinsecare le loro attività in un raggio d'azione troppo corto, mentre oggi è necessario muoversi alla ricerca di nuovi mercati, non solo sul continente europeo, ma, e specialmente, fuori di questa vecchia Europa tutta intenta a creare barriere doganali. In Regime Fascista il nirvanesimo nella produzione e nel commercio non è consentito.

«Gli industriali lanieri hanno dimostrato di voler essere i primi in questa azione di penetrazione sui mercati del mondo e nella ripresa della produzione sulle vie che hanno per pietre miliari i comandamenti ora ricordati, vie che si presentano all'inizio aspre e difficili, come quelle delle montagne che si profilano non molto lontano da questa plaga, ma portano alla visione di nuovi ampi orizzonti, al dominio di un più largo spazio.

«A tutta la produzione italiana auguro di incamminarsi rapidamente su questa via, la sola in fondo alla quale splende la fiamma del successo ed ai lavori del nostro Congresso, che dichiaro inaugurati nel nome Augusto della Maestà del Re, di arrivare a conclusioni degne delle belle tradizioni dell'industria laniera italiana e dei gloriosi nomi dei precursori».

Le ultime parole del Ministro sono salutate da una vera ovazione.

L'on. Belluzzo si è poscia recato ad inaugurare la mostra della pecora, situata negli stessi locali dell'Istituto. Il Ministro si è intrattenuto ad esaminare la mostra, congratulandosi vivamente con gli organizzatori. E' seguito un vermouth d'onore offerto al Ministro, alle autorità, alle personalità e ai congressisti dagli organizzatori del congresso. Quindi il primo congresso laniero nazionale, al quale assistono anche i rappresentanti delle industrie estere, ha iniziato i suoi lavori.

Hindenburg respinge la responsabilità della guerra

BERLINO, 19

(F.A.) Ieri con grande solennità e straordinario concorso di popolo è stato inaugurato dal Maresciallo Hindenburg, Presidente della Repubblica, il monumento che per sottoscrizione nazionale è stato eretto a commemorare la vittoria riportata dai tedeschi sui russi il 28 agosto 1914 e che prende il nome di Tannenberg.

Il monumento sorge a circa un chilometro e mezzo da Hohenstein ed è costituito da otto massicci torrioni disposti ad ottagono e uniti fra loro da potenti mura, in modo da rappresentare una fortezza medioevale. Ognuno dei torrioni ha una dedica: così uno è dedicato a Hindenburg, uno ai soldati morti, un altro ai generali, ecc. Al centro un grande blocco di pietra reca una dedica alle virtù militari tedesche.

Il governo del Reich era rappresentato dal Cancelliere Marx, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro della Reichswehr; assistevano anche i rappresentanti del governo prussiano e tutte le autorità civili e militari della provincia. La solennità è stata aperta da un discorso del Presidente Hindenburg che dopo aver parlato del monumento e della battaglia di Tannenberg, ha espresso la soddisfazione provata nel trovarsi fra antichi camerati ed ha concluso con queste parole:

«Il monumento per la battaglia di Tannenberg è dedicato prima di tutto alla memoria di coloro che caddero per liberare la patria. La loro memoria e l'onore dei camerati superstiti mi fanno obbligo di dichiarare che l'accusa che la Germania sia colpevole di questa guerra viene respinta da noi e da tutto il popolo tedesco unanimemente.

«Nè invidia, nè odio, nè voglia di conquista ci posero le armi in mano; al contrario la guerra era per noi il mezzo estremo, accompagnato da tremendi sacrifici di tutto il suo popolo, per salvarci di fronte ad un mondo nemico. Con puro cuore abbiamo marciato in difesa della patria e con mani pure l'esercito tedesco ha tenuto la spada.

«La Germania è pronta a documentarlo ad ogni momento, davanti a dei giudici imparziali. Nella tomba innumerevole che attesta l'eroismo tedesco riposano senza distinzione uomini di tutti i partiti, che furono uniti nell'amore e nella fede alla Patria. Possa cessare su questo monumento ogni discordia interna e sia esso un luogo dove possano stringersi tutte le mani di coloro che sono animati dall'amor di patria e per i quali l'onore tedesco va al di sopra di tutto. Con tali parole apro le porte del monumento di Tannenberg».

Dopo il discorso il Maresciallo Hindenburg, col bastone di comando, ha passato in rivista la compagnia d'onore; egli passò pure in rivista le numerose associazioni patriottiche radunatesi per l'occasione. E' stato quindi celebrato un ufficio religioso in suffragio dei morti nella battaglia.

La firma a Roma del trattato e della convenzione commerciale con la Lituania

Il trattato e la convenzione

ROMA, 19

Sono stati firmati ieri a Villa Torlonia dal Capo del Governo on. Mussolini e dal signor Valdemaras, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri di Lituania un trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario e una convenzione commerciale fra l'Italia e la Lituania.

Col trattato di arbitrato si stabilisce, come già in molti altri patti del genere stipulati dall'Italia con altri Stati, una procedura di conciliazione per risolvere ogni possibile contestazione fra i due Paesi.

La convenzione commerciale stabilisce il trattamento della nazione più favorita per quanto concerne i dazi doganali e prevede la conclusione di una conclusione aggiuntiva che dovrà fissare le riduzioni doganali per alcuni prodotti che particolarmente interessano le esportazioni della Lituania e dell'Italia.

Essa regola altresì le condizioni di stabilimento dei cittadini e delle società commerciali, la libertà di transito e l'esercizio della navigazione.

Colazione a Villa Torlonia

ROMA, 19

Ieri mattina alle 10.30 il signor Valdemaras, Presidente del Consiglio di Lituania, accompagnato dalla signora Valdemaras, dal Ministro Lituano a Roma sig. Carnechiss e da altri personaggi del seguito, si è recato al Pantheon dove ha fatto deporre splendide corone di fiori coi nastri dai colori della Repubblica lituana, sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II, di Re Umberto e della Regina Margherita.

Sotto il pronao del tempio il Capo del Governo di Lituania è stato ricevuto dal comm. Armentano in rappresentanza del Ministro della P. I. on. Fedele, dal commend. Bartoli direttore del Foro Romano, e dal comm. Mangini della Sopraintendenza ai monumenti. Dopo avere sostato dinanzi alle tombe dei Sovrani italiani il signor Valdemaras si è firmato sui registri posti innanzi alle tombe dei due Re.

Dal Pantheon il Presidente del Consiglio lituano col seguito si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Lungo la scalinata del monumento erano schierati carabinieri e metropolitani. Il signor e la signora Valdemaras hanno deposto una corona di fiori sulla tomba, quindi innanzi ad essa si sono inginocchiati per qualche istante. Nel lasciare il monumento gli illustri ospiti sono stati salutati dalla folla che si era radunata presso la scalinata in attesa del loro passaggio.

Alle ore 13.30 il Capo del Governo ha offerto a Villa Torlonia una colazione in onore del signor Valdemaras. Prima che la colazione fosse servita i Capi dei due Governi hanno firmato i trattati di arbitrato e di commercio fra i due Stati e il signor Valdemaras ha consegnato all'on. Mussolini le insegne dell'alto Ordine Militare dei Cavalieri di Lituania. La colazione è stata servita nel grande salone della villa e la tavola era riccamente adornata di fiori che riproducevano il tricolore lituano.

Hanno partecipato alla colazione con i due Capi di Governo la signora Valdemaras, il Ministro di Lituania a Roma comandante Carneckis e la signora Carneckis, il colonnello Skozupskis e il comandante Slabsys al seguito del sig. Valdemaras, il signor Staneika primo segretario della Legazione di Lituania, la principessa di Piombino, la signora Bottai, la signora Garzaroli, donna Myriam Spada Potenziani, l'on. Belluzzo, l'on. Grandi, il generale Cavallero, l'on. Bottai, il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il Prefetto comm. Garzaroli, il cav. di gr. cr. Di Mola, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Ciancarelli, Guariglia, conte Capasso Torre e il Ministro d'Italia in Lituania comm. Amadori, il principe don Giovanni Torlonia, ecc.

Allo spumante S. E. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

«Signor Presidente, sono veramente lieto di porgere a V. S. il benvenuto nella Capitale d'Italia e La ringrazio per avermi dato modo con la sua cortese visita di fare la personale conoscenza dell'eminente uomo di Stato che rivolge ogni sua cura al benessere e al progresso della Lituania.

«L'Italia segue con particolare simpatia e interesse gli sforzi che il Governo di V. E. compie per organizzare saldamente la vita politica ed economica del popolo lituano e affermare vigorosamente l'autorità dello Stato nella quale certo risiede la più salda garanzia per l'avvenire della nazione. Questa simpatia che può trovare anche lontane origini in quegli elementi romani che emigrarono in Lituania è consolidata dalle tendenze che spingono il vostro Paese fuor dai limiti del mondo orientale ad avvicinarsi alla cultura mediterranea e sopratutto italiana. Lo spirito di cordiale ospitalità con cui sono stati sempre accolti gli italiani in Lituania e i vostri connazionali in Italia nasce appunto da tale simpatia ed è destinato a rafforzarla.

«Si ispirano pure a questi sentimenti le convenzioni che insieme oggi abbiamo firmato per regolare i rapporti commerciali fra i due paesi e per risolvere amichevolmente ogni eventuale divergenza che potesse sorgere fra di noi. Date le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la Lituania e le speciali condizioni geografiche, non esito ad esprimere la impossibilità di reali contrasti fra i due paesi, tanto più che essi basano le loro relazioni sul comune interesse della pace e dell'equilibrio europeo.

«Il trattato d'arbitrato da noi concluso deve considerarsi quindi principalmente come una chiara prova delle nostre comuni aspirazioni verso la pace dei popoli vicini e lontani e del nostro fermo intendimento di creare le condizioni necessarie per assicurarla stabilmente. Con tale sentimenti levo il bicchiere a S. E. il Presidente della Repubblica di Lituania, alla prosperità del vostro paese e alla salute dell'Eccellenza Vostra e della vostra gentile consorte».

S. E. il sig. Valdemaras ha così risposto in perfetto italiano:

«Signor Capo del Governo, Ringrazio con tutto il mio cuore per le parole cortesi e gentili che V. E. ha voluto pronunziare ricordando i legami del passato che uniscono la Lituania all'Italia e le simpatie del presente con cui il vostro grande Paese segue i nostri sforzi per organizzare la vita nazionale politica ed economica.

«Queste simpatie ci sono tanto più gradite poichè vengono espresse in nome dell'Italia da V. E., perchè i destini della Lituania si assomigliano a quelli dell'Italia. Per non ricordare che il passato prossimo, la Lituania si trova dinanzi a problemi che l'Italia ha già felicemente risolti: problema del risorgimento nazionale, problema dell'unità nazionale, problema dell'indipendenza nazionale ed altri ancora. Essendo alle prese con tutti questi problemi i lituani hanno sempre guardato alla nazione italiana come modello da seguire, tanto nella politica estera che nei problemi della politica interna.

«V. E. ha giustamente messo in rilievo i sentimenti che ci hanno ispirato nelle negoziazioni delle convenzioni di commercio e di arbitrato e lo spirito col quale devono essere comprese. Sono sicuro che il personale contatto con V. E. che personifica il genio della razza italiana, ci permetterà dopo un così felice principio di rendere i rapporti fra Italia e Lituania sempre più stretti.

Con questi sentimenti di fiducia e di gratitudine levo il mio bicchiere agli alti destini dell'Italia, alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e della Reale Famiglia e alla salute del Duce».

Arrivo del nuovo Prefetto a Vicenza

VICENZA, 19

Questa mattina è arrivato da Potenza il nuovo Prefetto della nostra Provincia, gr. uff. dr. Ernesto Reale, preceduto da ottima fama di funzionario fascista. A riceverlo alla stazione ferroviaria erano convenuti il vice-prefetto comm. Marigonda, il Questore comm. Rebecchi, il capo di gabinetto dr. D'Alessandro e altri funzionari della Prefettura.

Le manovre dell'Armata aerea

L'adunata nel campo di Aviano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PORDENONE, 19 settembre

Le ostilità cesseranno col calar della sera. E poi nel campo di Aviano Rossi ed Azzurri si stringeranno le destre per iniziare all'indomani insieme le esercitazioni di bombardamento effettivo e di distruzione dei ponti, delle centrali elettriche, dei raccordi ferroviari e di quant'altri manufatti, sono già stati costruiti allo scopo in questi giorni in uno spiazzo a nord di Vivaro e precisamente nel punto di confluenza dei torrenti Cellina e Meduna.

Intanto con brillantissima operazione, si sono studiate stamane le difficoltà e le possibilità che possono ostacolare o favorire l'unirsi di un reparto in volo con altro operante nell'aria per creare un'unica formazione rivolta ad azioni offensive verso mete prestabilite.

Infatti poco dopo le sette, partirono dal nido dei Rossi tutti i grevi apparecchi da bombardamento notturno custoditi nel campo di Aviano e scortati da un reparto da caccia, impiegato stavolta come aviazione da combattimento, si diressero alla volta di Padova. Il volo fu ottimo e ad onta delle velocità disparatissime possedute dai grossi «Caproni» e dagli agilissimi caccia tipo C. R. 1, il magnifico stormo arrivò sopra il cielo di Padova alle otto precise in gruppo perfettamente serrato.

Subito dall'aeroporto «Gino Allegri» si levarono lesti come nove passerotti impauriti, i piccoli caccia formanti la settantesima squadra di quel magnifico Sesto Gruppo ch'è detto dei Cacciatori del Grappa ed è illustre per l'eroica gesta di Fossalunga.

I nove caccia, scalato il cielo con stretta spirale si dispersero al seguito dei bombardatori e ne seguirono la rotta per proteggerli al tergo.

La formidabile flottiglia così composta si rivolse quindi verso Mantova e raggiuntala in breve volteggiò sul suo cielo: i «Caproni» versarono sopra la folla dei tetti gli esplosivi illusori raccolti nelle argentee carlinghe mentre i caccia battagliavano con gli avversari azzurri subito accorsi per il contrattacco.

Fu durante il passaggio sul cielo di Padova dei bombardieri rossi, che un «Caproni» azzurro, elusa ogni sorta di sorveglianza avversaria, s'accodò al nemico e lo seguì per brevissimo tratto deciso forse di mitragliarlo alle spalle. Allora un caccia rosso rotti gli ormeggi col rombare dell'elica furiosa, scivolò sull'erbe, si levò leggero, e agitando nell'aria le sue fiamme scarlatte inseguì l'intruso e l'affrontò sopra il cielo di Vicenza.

Fra gli avieri del campo «Gino Allegri» è S. E. l'on. Balbo che segue ogni fase di queste aeree manovre con entusiastica e infaticabile cura. Ad azione compiuta è lui che ci addita i cammini del cielo. Accanto al nostro grosso «Caproni» è il suo elegante e snellissimo Fiat, che aspetta di spiccare il volo. In mezzo a un crocchio di giornalisti e di avieri l'on. Balbo indossa il pellicciotto, si copre col caschetto di cuoio, s'aggancia dietro le spalle lo zaino-paracadute e sale lesto nella carlinga: un'infuriarsi dell'elica, un saluto ancora e l'apparecchio si muove, saltella un poco, si stacca dal prato, si solleva, e scompare oltre l'azzurro abbraccio degli Euganei.

Ora, il rombo del «Caproni» ci chiama. Sulla prora del mastodontico apparecchio fa da «mascotte» l'effigie di due arieti rampanti: tra l'uno e l'altro è il motto «Senza cozzar dirocco». Le intenzioni sono buone, dunque, speriamo bene: un decollagio dolcissimo, Padova a volo d'uccello, un pò di foschia dopo il Brenta, una pazza galoppata di nuvole bianche che ci corre incontro e si avviluppa sull'ali per mascherarci Treviso, poi l'azzurro del cielo sui manti verde-gialli dei pascoli e degli orti, e via sopra le ali d'argento sulla carta geografica del placido Friuli. Dietro a noi le nubi si rincorrono ancora, s'accavallano, si sfioccano, si dissolvono in roteazioni accidiose.

La brughiera d'Aviano ci accoglie tra i suoi velluti con l'acre profumo dell'erba melissa. Nello scendere dalla carlinga, nel passare dalla brezza frizzante dei milletrecento metri al mite tepore della terra assolata, par di tuffare il volto in un fascio di fieno.

Il campo è invaso da una folla di apparecchi e da una moltitudine di avieri e di soldati. Tornano gli aeroplani bombardieri e tornano i caccia dalle azioni recenti: s'indugiano un poco a rotear nel cielo, discendono a larghissima spirale, quindi con rapida mossa calano a picco fino a sfiorar la terra; la toccano e si ritraggono quasi a saggiarne l'umore, poi decisi vi si abbandonano tutti e slittano adagio fino a trovar riposo.

La preparazione del bombardamento effettivo, che avverrà domani, contro i bersagli di Vivaro riempie d'opere il campo. Tra i bruni drappeggi degli hangars smontati di tela, le tettoie dei piccoli caccia, le carlinghe d'ogni apparecchio vanno armandosi ai fianchi e sotto il fondo dei loro ordigni di guerra, mentre da Ghedi, da Ferrara, da Padova, da Belluno, da Gardolo e da ogni altra base giungono a stormi tutte le acquile e tutti gli aquilotti che, a manovre ultimate, parteciperanno alla rivista finale.

Il campo di Aviano, che oggi è tutto rombante di eliche e tutto pulsante delle febbrili opere dell'uomo, pochi giorni or sono era solo un campo di materiale scolastico: una specie di piazza d'armi insomma, con qualche tettoia e qualche casermetta.

Sono bastate poche ore per tramutarlo in un vero e proprio aeroporto di base, munito di tutti i suoi servizi, ricco d'ogni materiale di ricambio, di scorta e di rifornimento. Vuol dire che anche con i mezzi che ora possediamo ogni spiazzo avanzato verso la frontiera potrà all'occorrenza, essere trasformato nel giro di brevissime ore, in aeroscalo perfetto e quanto meno in posto di rifugio sicuro o di rifornimento: mentre potrà trarre al momento opportuno ogni suo mezzo per porlo rapidamente in salvo presso le basi lontane.

Tutto questo è ammaestramento prezioso delle attuali manovre.

Alberto Zajotti

Il Congresso nazionale dell'associazione bersaglieri

BOLZANO, 19

Ieri si è svolto il sesto congresso nazionale dell'associazione dei bersaglieri con l'intervento di numerosi gruppi di tutta Italia. Il glorioso corpo era rappresentato inoltre da due compagnie del 7. e dell'8. reggimento con le rispettive fanfare e dal comandante con due ufficiali per ogni reggimento di bersaglieri. La manifestazione è riuscita una magnifica espressione di forza e di patriottismo.

Al congresso sono intervenuti S.A.R. il Duca d'Aosta, presidente onorario della associazione, S. E. il Principe Ludovisi Boncompagni in rappresentanza del Governo, il comm. Melchiori, Vice segretario generale del Partito naz. Fascista con il comm. Gravelli.

Le cerimonie ufficiali si sono svolte alle ore 15 in Piazza Vittorio Emanuele. Sui lati di un largo quadrato, al cui centro è eretta la tribuna, sono schierate le truppe del presidio e le sezioni dei bersaglieri. In mezzo è uno stuolo di ufficiali e di autorità. All'arrivo il Duca D'Aosta, accompagnato dal sottosegretario Boncompagni dal Prefetto e da tutte le autorità, è fatto segno dalla folla a una grandiosa dimostrazione. Ai fianchi del Duca è il labaro della legione trentina, con le sue dodici medaglie d'oro.

Il gen. Sacco, presidente dell'Associazione, ha porto l'omaggio dei bersaglieri al loro presidente onorario ed ha rilevato l'alto significato conferito alla cerimonia dalla sua presenza. Ha presentato poi al Duca una medaglia d'oro, che i bersaglieri gli hanno voluto offrire in memoria della odierna cerimonia.

Il Duca, ricevendo l'omaggio ha pronunciato con voce limpida, tra il silenzio profondo dell'immensa folla, le seguenti parole: «Miei bersaglieri! Con cuore di soldato, con animo di comandante vi ringrazio del vostro dono. La medaglia che mi avete offerto è fulgore della vostra gloria della vostra bellezza, delle vostre gesta, pregio incorruttibile della vostra devozione illimitata. Nel vostro passaggio per le aride petraie del Carso avete scritto pagine indelebili di eroismo e di sacrificio; fermi sulla paludosa terra del Piave, in battaglia, siete sembrati baleni raggianti di vittoria. Sia gloria a tutti i bersaglieri a quelli che scomparvero baciando il piumetto, a quelli che ritornarono col piumetto squassato e con fremiti di accresciuta fierezza. Lungo ed aspro è ancora il cammino da percorrere; lontana la mèta da conquistare: ma le fanfare delle vostre trombe, il canto dei vostri cuori, suonino sempre il ritmo orgoglioso del vostro impeto travolgente, del vostro valore che va sicuro verso la radiosa vittoria».

Una imponente ovazione ha accolto le parole del Duca. Quindi una rappresentanza di signore di Stradella, patria del presidente della giovane sezione atesina dei bersaglieri, ha fatto dono alla sezione stessa del gagliardetto che, dopo la benedizione, è stato presentato con fervide parole dalla madrina signora Ghirardella. Il vessillo è stato preso in consegna dal colonnello Comoli che ha pronunciato un patriottico discorso. Sono seguite fervide parole dell'avv. Quaglia.

Dopo i discorsi tutte le truppe, i bersaglieri e i reduci hanno sfilato con musiche e vessilli, davanti al Duca.

Nel teatro comunale, poco dopo, ha avuto luogo alla presenza del Duca e dell'on. Boncompagni l'inaugurazione del congresso.

Il Duca d'Aosta alle 18 ha lasciato Bolzano, dopo essersi recato, seguito da un corteo di autorità e di combattenti, al monumento alla vittoria, in costruzione. Al suo passaggio la dimostrazione di omaggio, che mai si può dire è cessata un istante, si è fatta sempre più calorosa. I bersaglieri hanno quindi partecipato a un ricevimento in municipio, dove il podestà ha recato il saluto della città.

Alla sera le fanfare hanno dato concerto in piazza Vittorio Emanuele e per le vie l'animazione è stata intensa, mentre le singole sezioni del Congresso hanno iniziato i loro lavori. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, all'on. Mussolini, all'on. Turati e al gen. De Bono.

Commenti parigini ai negoziati per il patto franco-russo

PARIGI, 19

Il «Matin» scrive: Sembra che Briand abbia ottenuto che gli si lasci la scelta delle forme e del limite di tempo per ottenere che la partenza di Rakowski da Parigi sia un fatto compiuto. La procedura importa poco. Ciò che è necessario è il rispetto del principio di indipendenza e di dignità della Francia sul quale nessun francese può transigere.

Il «Petit Parisien» dice che spetta a Mosca mostrare, se vuole, che desidera sinceramente di condurre i negoziati sul patto di non aggressione sopra una via favorevole e di scegliere come interprete delle sue comunicazioni un diplomatico che sia persona grata.

Il «Petit Journal» riferisce di avere appreso a fonte degna di fede che le condizioni preventive per le trattative circa il patto di non aggressione sarebbero, fra l'altro, la firma di un patto analogo con gli Stati Balcanici e sopratutto con la Polonia.

Pelletier d'Oisy a Casablanca

CASABLANCA, 19

L'aviatore Pelletier d'Oisy è arrivato a Casablanca ieri alle 15.10 proveniente da Tunisi.

L'ultima possente affermazione dell'Italia fascista

La motonave 'Saturnia, che salperá il 21 corrente per l'America latina

TRIESTE, 19

(B. A.) «Orgoglio della Marina Italiana»: così nella recente indimenticabile sosta a Trieste S. E. il Capo del Governo ha definito la motonave «Saturnia» che aveva visitato minutamente mentre fervevano a bordo le ultime opere di allestimento. In questa felicissima e per Trieste molto lusinghiera definizione, è mirabilmente sintetizzata quella che veramente è non solo la più grande nave mercantile uscita dagli scali adriatici, ma anche una testimonianza insuperabile della genialità, della potenza e dell'ardimento del lavoro italiano.

Il grande sviluppo assunto in questi ultimi tempi dalla sua marina mercantile, oggi la quarta del mondo per importanza di tonnellaggio, è per l'Italia motivo di legittimo orgoglio e di fondate speranze. Viviamo in un'epoca di formidabili competizioni economiche e politiche, e tutto dà a divedere che riusciranno a prevalere quei popoli i quali saranno riusciti vittoriosi nella lotta per la conquista degli spazi e delle distanze. Le competizioni attuali e quelle future sono e saranno quindi tutte basate sul perfezionamento degli strumenti di comunicazione e in particolare di quelli aerei e navali. Di ciò si è reso perfettamente conto Benito Mussolini la cui mente poderosa ha concepito un grandioso piano di valorizzazione e di espansione che è sopratutto basato sull'incremento aereo e navale.

Ali e motori

Oggi l'Italia è tutta un prodigioso Cantiere per la costruzione di navi e di velivoli. Assieme alle affermazioni marittime si susseguono con il medesimo intenso ritmo le grandi vittorie aeree che, se hanno oggi un valore prevalentemente sportivo, preludiano però all'imminente affermarsi della navigazione aerea che spianerà la via alle maggiori fortune del nostro paese. Ma pur non perdendo di vista il problema aeronautico, l'Italia concentra giustamente i suoi sforzi all'espansione marinara perseverando su questa strada con coraggiosa costanza. Quest'anno particolarmente, la nostra flotta mercantile si è arricchita e si stà arricchendo di alcune fra le più belle più moderne e più possenti navi del mondo. Il Tirreno vanta l'«Augustus», l'Adriatico la «Saturnia» e presto la «Vulcania», queste e quella di mastodontiche proporzioni, navi che hanno fatto convergere sul nostro Paese l'attenzione del mondo intero. la «Saturnia» è stata la prima a prendere il mare, e per prima inaugurerà il 21 settembre i grandi viaggi per l'America latina, stabilendo tra l'Italia e quelle lontane terre un servizio celerissimo di gran lusso che servirà certamente ad attrarre il miglior pubblico internazionale, con inestimabile vantaggio per la nostra economia.

La motonave «Saturnia» rappresenta per qualità e capacità nautiche, e sopratutto per la potenza dei motori, l'ultimo e più notevole portato della scienza delle costruzioni navali. Le sue dimensioni e caratteristiche sono note, ma non sarà inutile ripetere per la maggior chiarezza di quanto andremo esponendo. Esse sono le seguenti: 24.000 tonnellate di stazza lorda; 192.45 m. di lunghezza, 24.23 m. di larghezza, e 14.17 m. di altezza al puntale. Lo scafo è tutto in acciaio Martin-Siemens, e nelle parti superiori (con innovazione applicata per la prima volta ad una nave mercantile, ad imitazione delle più moderne navi da guerra), in acciaio speciale di elevata resistenza ed elasticità. Una perfetta armonia di linee governa questa massa imponente, e ne rivela l'equilibrio e la forza. Tra la poppa allungata e la prua dal taglio sfuggente, s'erge a gradini l'ordine delle soprastrutture. Le sormonta, tra gli alberi avvicinati sul ponte superiore il poderoso tronco di cono, simile a una torretta, che chiude, sostituendo l'inutile ciminiera, il pozzo profondo del locale destinato all'apparato di propulsione.

Una città di 3000 anime

Nove ponti sovrapposti e comunicanti fra loro per mezzo di uno scalone monumentale, di scale ed ascensori, contengono gli alloggiamenti distribuiti in quattro classi. La prima può ospitare 279 passeggeri, la seconda 267, la seconda economica 309. Con i passeggeri di terza classe e con l'equipaggio, la popolazione di bordo rasenta le 3000 persone. Tutti gli alloggiamenti sono sistemati in modo da corrispondere a ogni esigenza del passeggero. La prima classe è un gioiello d'arte e di buon gusto. Vario e sempre impreccabile è lo stile degli appartamenti di gran lusso composti di camera da letto, salotto, bagno, camera per il seguito, e ripostiglio per il bagaglio; e veramente assai felice è la novità delle cabine con terrazzino sul mare. Tutte le cabine sono decorate con quadri di autore. Una squisita varietà di motivi distingue la decorazione delle sale di convegno. Il salone delle feste ad esempio, di circa 19 m. di lunghezza per 15 di larghezza, ci rinnova il fasto della Corte di Luigi XIV. La sala da pranzo, con 250 posti, è tutta in uno stile classico modernizzato di grandissimo effetto. Dal ricco Quattrocento toscano si passa agli stili fantasiosi di Oriente. Saletta di lettura e scrittura, fumo, bar, sala da gioco per i bambini, sala di ginnastica, veranda e passeggiata si avvicendano con motivi sempre nuovi.

Pure assai elegante e bella è la seconda classe, con cabine chiare, e sale luminose e piene di buon gusto, decorate in varii stili.

La seconda classe economica è pure piena di decoro, di luminosità e di comodità.

Campi per giochi sportivi. Una fantastica fastosa piscina, una ricca biblioteca, il giornale di bordo con la cronaca radiotelegrafica, la bottega della moda, il fioraio, l'orchestra, il concerto-radio, il cinematografo, il telefono interno, fanno di questa nave un immenso modernissimo perfetto grande Albergo.

Il miracolo del motore

Un colosso tale che può ospitare come si è detto fra passeggeri ed equipaggio una popolazione di quasi 3000 anime, non sarebbe tuttavia riuscito veramente utile e proficuo che a patto di unire alle sue molte ottime qualità quella sopra le altre importante della velocità non ancora raggiunta da navi di questo tipo. Se ciò non si fosse potuto raggiungere, il gigante dei mari avrebbe mancato al suo scopo.

Qui si affaccia in tutta la sua incommensurabile importanza l'ardita soluzione d questo arduo problema, ottenuta dai dirigenti dello Stabilimento Tecnico Triestino dalla cui fabbrica Macchine di San Andrea sono usciti i motori del «Saturnia», giustamente considerati veri capolavori dell'industria meccanica mondiale. Di essi poco finora si è detto, ma è bene che anche il grande pubblico sia a conoscenza di particolari che dimostrano chiaramente a quale alto grado di evoluzione sieno oggi giunti gli Stabilimenti meccanici italiani.

Premettiamo alcuni dati circa i risultati forniti dall'impianto motore durante le grande prove di collaudo svoltesi nella prima metà di settembre Sono risultati del più alto interesse tecnico.

Le prove di collaudo

Le prove preliminari di collaudo ebbero luogo il 6 settembre. La nave uscì coi propri mezzi dal porto alle ore 7 per rientrare alle 19.

Le prove si svolsero in due fasi. La prima dalle ore 7 durò fino alle ore 13 ed è stata dedicata alla regolazione dei motori principali. In questo tempo la nave percorse parecchie volte il Golfo di Trieste, fino all'altezza di Salvore. Nel contempo il Comando della nave eseguiva le prove della timoneria a comando elettrico, delle bussole e di tutti gli altri apparecchi nautici. La nave obbediva con sensibilità immediata e precisa ad ogni manovra dimostrando di mantenere facilmente la rotta e di poter eseguire giri di raggio piccolissimo. Si ebbe così l'immediata dimostrazione delle grandi qualità nautiche della motonave.

Alle ore 13 anche la regolazione dei motori principali era perfetta per cui, messi ambedue a tutta forza avanti, si fece una prima prova di velocità sul tratto da Salvore lungo la costa Istriana fino a Brioni e ritorno. Questa prova, attesa con legittima impazienza, ha dato la più ampia soddisfazione sia ai costruttori che alla Società Armatrice.

Constatati i risultati di questa prima prova e non essendosi dimostrata la necessità di lavori di adattamento, è stata decisa l'esecuzione delle prove prescritte ufficali di collaudo alla presenza e sotto la sorveglianza dei rappresentanti della R. Marina, dei Registri di classificazione nonchè degli Armatori.

Le prove ufficiali si svolsero il giorno 9 settembre sul tratto Trieste-Lussimpiccolo e ritorno, su un percorso di 150 miglia.

In queste prove vennero fatti i rilievi della potenza sviluppata da ogni motore: esse dimostrarono ai tecnici presenti la perfetta sicurezza di funzionamento di ogni organo facente parte dell'apparato di propulsione.

Tutto il complesso dell'apparato motore potè essere dichiarato di pieno gradimento, non essendosi verificata alcuna anormalità: tutti i motori si sono dimostrati pronti ad ogni possibile manovra.

La nave raggiunse la velocità media di oltre 21 miglia orarie. Tale media è assai superiore alla velocità preventivata di navigazione, offrendo un margine per eventuale ricupero.

Furono pure rilevati numerosi vibrogrammi che dimostrano come, anche nei punti più alti, le vibrazioni dello scafo siano assolutamente fra le più piccole riscontrate, ed in ogni modo non percettibili senza esser muniti di speciali e delicati istrumenti rivelatori.

Il risultato generale è stato perciò favorevolissimo e tale da soddisfare ogni esigenza.

Anche i lettori meno iniziati alle severe discipline della meccanica intuiscono che per imprimere una velocità di quasi 40 km. a uno scafo così poderoso, conviene costruire dei motori di potenza e mole non comuni. Tali sono i due motori principali di cui è composto l'impianto propulsore della «Saturnia», i quali motori avendo ciascuno 12.000 cavalli di forza, sono incontestabilmente i più potenti di quelli finora in esercizio.

La loro costruzione segna nella storia dell'industria meccanica mondiale una tappa memorabile, in quanto è una conquista e insieme l'inizio di una nuova era l'era dei motori di grande potenza. E generalmente noto infatti che fino ad oggi il motore marino più comune era di 4000 e 5000 cavalli, che soltanto in casi eccezionali, recentemente, si poterono raggiungere i 7000 cavalli di forza. Il portare questa potenza dalla media di 6000, a ben 12000 cavalli, implicava non solo un complesso di studi e di esperimenti nuovissimi per risolvere gli importanti problemi tecnici nerenti a così notevole accrescimento, ma anche e prima di tutto un eccezionale ardimento. E lo dimostra il fatto che sia pure per più grandi navi, anche di stanza superiore alla «Saturnia», si continuano a costruire impianti di propulsione costituiti da motori di 6000 cavalli, in modo che se si vuol raggiungere per esempio una potenza di 24000 HP, si deve dotare la nave di quattro motori.

Con questa costruzione l'industria meccanico-marinara italiana si è portata, mercè l'ardimento e la genialità dei capi dello Stabilimento Tecnico Triestino, al primissimo posto anche qualitativamente, al di là della stessa Inghilterra, della Germania e della Francia.

L'apparato motore della «Saturnia» consta di due motori principali della potenza normale complessiva di 24000 cavalli ndicati (20000 cavalli asse), e sei motori ausiliari, tre elettrogeni e tre compressori per asse. Ad ogni motore è direttamente accoppiata un'elica.

Lo spazio macchine è diviso in due locali da una paratia stagna. Nel locale poppiero trovano posto i due motori principali — un gruppo elettrogeno — un compressore — quattro pompe per acqua marina di raffreddamento — quattro pompe per olio per lubrificazione e raffreddamento — due pompe acqua dolce di raffreddamento — due refrigeranti acqua dolce — due refrigeranti olio, due pompe per nafta e due gruppi soffianti per attivare l'aspirazione ai motori.

Nel locale prodiero sono alloggati due elettrogeni — due compressori d'aria — due pompe circolazione acqua e una pompo olio di lubrificazione.

Per dare un'idea della grandiosità dell'apparato motore rileveremo che esso pesa complessivamente circa 3400 tonnellate, mentre ciascun motore principale raggiunge le 740 tonnellate.

Questo nel suo complesso e nei dettagli il miracolo di ardimento e di tecnica cui hanno lavorato indefferentemente per due anni consecutivi molte migliaia di operai del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, e della Fabbrica Macchine di S. Andrea, affrattellati in un unico poderoso intento. Grazie a questo sforzo la «Saturnia» porta oggi vittoriosamente sull'Oceano, verso le terre d'America, l'ultima e più possente affermazione dell'Italia fascista.

Il Principe Umberto a Como

COMO, 19

Per la visita di S.A.R. il Principe Ereditario la città era ieri adorna di innumerevoli bandiere e trofei. Il Podestà on. Baragiola ha pubblicato un manifesto con un vibrante saluto al Principe. La stazione di S. Giovanni ove dove giungere il treno recante il Principe Ereditario è tutta addobbata con bandiere e festoni e ovunque è una grande profusione di fiori In attesa del treno speciale sono convenute tutte le principali autorità che con le rappresentanze consigliari si riuniscono nella sala d'aspetto di prima classe mutata in sala reale. Appena il treno speciale entra alle ore 10 in stazione la musica intona la Marcia Reale e le autorità si fanno incontro al Principe che discende sorridente dal treno.

Mentre scroscianti appiausi salutano il Principe, questi stringe la mano alle autorità, passa poi in rivista la compagnia d'onore del 67.o Fanteria e il Manipolo della Milizia entrando quindi nella saletta reale dove hanno luogo le presentazioni. Il Principe di Piemonte si avvia quindi all'uscita. Appena appare sul piazzale esterno scoppia un'irrefrenabile entusiastico applauso, gagliardetti e vessilli si inchinano mentre da tutta la piazza si innalzano possenti alalà. Il Principe sosta per qualche minuto rispondendo sorridendo al saluto e sale quindi in automobile col Prefetto, il Podestà, il Generale Clerici e il Maggiore Gilberti diretto allo Stadio.

Quando il Principe entra nello Stadio fantasticamente gremito di folla l'entusiasmo è indescrivibile. Tutto il pubblico sorge in piedi e insieme con gli atleti radunati per la grande festa ginnica fa al Principe di Piemonte una indimenticabile commovente accoglienza. Il Principe si dirige al centro del campo ove è eretto un altare. Mons. Pagani Vescovo di Como incontra ed ossequia S.A.R. il Principe di Piemonte il quale prende posto dinanzi a una poltrona a lui destinata e ascolta la Messa al campo celebrata da Mons. Pagani, rimanendo sempre in piedi e avendo ai lati il Prefetto, il Podestà e le autonrità militari e fasciste.

Terminata la Messa ha luogo l'inaugurazione della bandiera della Societa Ginnastica comense, madrina donna Perti Baragiola, sorella del Podestà; il Vescovo impartisce la benedizione al vessillo.

Si procede quindi alla consegna di 21 drappelle per le trombe del 67.o Fanteria Dopo la benedizione delle drappelle il Principe si avvicina ai grandi mutilati stringendo a tutti la mano e rivolgendo a ciascuno affabili parole Passa poi in rivista le truppe mentre la musica del 67.o Fanteria suona la Marcia Reale e la Canzone del Piave. Poscia seguito dalle autorità tra applausi scroscianti e dimostrazioni entusiastiche sempre rinnovantesi S.A.R. il Principe di Piemonte sale alla tribuna d'onore dalla quale assiste a esercitazioni ginnastiche.

Terminate le esercitazioni il Principe accompagnato dalle autortà esce dallo Stadio e prende posto in apposito palco eretto sul Lungo Lario assistendo alla sfilata delle truppe, dei Fasci e di centinaia di associazioni con alla testa innumerevoli vessilli e gagliardetti e varie musiche fra le deliranti acclamazioni del popolo. Poco prima di mezzogiorno il Principe risale in automobile e si reca alla Prefettura dove alloggia.

Nel pomeriggio S.A.R. il Principe Umberto ha compiuto alcune visite della città. Alla sera ha partecipato ad un pranzo ufficiale offerto dal Municipio intervenendo successivamente alla serata di gala svoltasi al teatro sociale con la rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

Il Re inaugura a Savona

Il monumento ai Caduti

SAVONA, 19

Con solenne cerimonia ha avuto luogo iermattina l'inaugurazione del monumento che la città ha dedicato alla memoria dei suoi 500 gloriosi caduti in guerra. Alla cerimonia ha dato un più alto significato l'intervento di S. M. il Re. Della magnifica mattinata autunnale la città tutta avvolta in una gloria di bandiere tricolori presentava un superbo colpo d'occhio. I muri erano coperti di manifesti patriottici e ovunque erano esposte una infinità di striscie recanti scritte inneggianti all'Augusto Sovrano. L'animazione nelle vie era vivissima. Si calcola che per l'occasione siano convenute oltre 50 mila persone da tutte le località della Liguria e del Piemonte.

S. M. il Re accompagnato dal Ministro della P. I. S. E. Fedele dai suoi aiutanti di campo e dal Ministro Mattioli Pasqualini è giunto con treno speciale alle ore 9. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità politiche civili e militari. Appena il Sovrano è sceso dal treno mentre le musiche suonavano l'inno reale e scrosciavano gli applausi è stato ossequiato dal podestà di Savona marchese Assereto, dal prefetto comm. La Via, dall'on. Lessona segretario della federazione provinciale fascista, dal Maresciallo d'Italia Caviglia, dall'ammiraglio Monaco e da numerose altre personalità.

Quando il Sovrano è apparso alla uscita della stazione l'immensa folla che si accalcava nella piazza dietro i cordoni formati da reparti dell'Esercito e della Milizia lo ha salutato con frenetici applausi ed entusiastiche acclamazioni. Le dimostrazioni si sono rinnovate lungo tutto il percorso seguito dal corteo reale mentre dalle finestre gremite venivano gettati fiori al passaggio del Sovrano. S. M. il Re si è recato in Municipio ove oltre al Podestà di tutta la provincia gli sono stati presentati l'on. Broccardi sindaco di Genova e il conte Di Sambuy podestà di Torino e tutte le altre autorità.

Dopo il ricevimento in municipio il Sovrano fatto sempre segno a nuove vivissime dimostrazioni si è recato nel piazzale Trento e Trieste ove ha passato in rivista gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole italiane; ha quindi assistito allo scoprimento del monumento ai Caduti. Hanno parlato il podestà di Savona marchese Assereto, padre Reginaldo Giuliani valoroso cappellano di guerra e S. E. Fedele. I discorsi ispirati ai più alti sensi di patriottismo e rievocanti gli eroici caduti di Savona sono stati vivamente applauditi.

Terminati i discorsi S. M. il Re è sceso dalla tribuna reale e si è recato presso il monumento ove ha fatto deporre una magnifica corona di alloro con nastri azzurri sormontati dallo stemma sabaudo in oro

Il Sovrano si è poi recato a visitare la sede della Federazione prov. Fascista ove è stato salutato dall'on. Lessona con un ispirato discorso inneggiante alla Maestà del Re. A mezzogiorno S. M. il Re salutato entusiasticamente dalla popolazione che ha voluto ancora una volta testimoniare all'Augusto Ospite la sua devozione, si è recato alla stazione donde dopo essere stato ossequiato dalle autorità, è partito.

Un "Fokker,, precipita

Sei morti

NEW JERSEY, 19

Un aeroplano «Fokker» gigante è precipitato nei pressi della città. Il pilota è rimasto ucciso ed otto passeggeri hanno riportato gravissime ferite. Trasportati all'ospedale cinque di essi sono morti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 31

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Tornerò a dirglielo, signorina.

Quando Gerardo Garffort uscì dal palazzo del miliardario nessuna automobile stazionava più nella via, eccettuata una da piazza, assai modesta all'apparenza, e di cui il falso inventore riconobbe subito il conducente.

— Giungo in questo momento — gli bisbigliò questi. — Ho dovuto condurre sul luogo quattro giornalisti, che mi hanno requisito. La sede della dotta Società, ricettacolo della scienza immortale, brucia come uno zolfanello... Non temete... nessuno dirà domani che non vi riconosce.

— Sì, ma voi non avrete la relazione ufficiale della «Visione a distaza», ed io non sposerò May.

— I sotterranei possono ancora resistere e la libreria non è forse nel sottosuolo? Le fiamme la risparmieranno.

— E' vero. Andiamo... presto!

L'automobile partì a tutta velocità e qualche istante dopo Piffer ed il suo complice arrivavano sul posto del sinistro.

Le pompe erano già in funzione ed i loro getti potenti tentavano di lottare contro il flagello.

Come accade ogni volta che l'elettricità è causa di una simile catastrofe le fiamme sbucavano da ogni lato. Non c'era nessun dubbio; la spontaneità e la violenza dell'incendio non indicavano che troppo chiaramente un corto circuito. Il portiere e la sua famiglia avevano appena avuto il tempo di fuggire dal loro casotto. In quanto al vecchio custode, purtroppo, non era rientrato in casa.

« Il caso sarebbe forse venuto a sbarazzarmi di un importuno? », pensava Asthen fra sè, mentre fingeva di commiserare la triste sorte del vecchio.

I sotterranei erano vasti e profondi e tutti illuminati a luce elettrica. Là si compievano i riti primitivi, le «prove» che ogni membro ammesso doveva subire.

Il corto circuito non si propagava al piano del sottosuolo, si poteva sperare che le ricchezze fondamentali dei Quarantasette restassero incolumi. I manoscritti sopratutto sembravano al sicuro in quella massiccia libreria, dove erano custoditi come in una cassaforte.

Ma lui... lui... il custode! quel disgraziato vecchio, che, forse sentendo ardere la fornace sul suo capo, cercava invano disperatamente una via di uscita!

Una sola porta esterna comunicava con quel piano, quasi sotterraneo, dove si adunava il dotto consesso, del quale non potevano far parte che coloro le cui scoperte avevano per risultato «il maggior bene dell'umanità».

Ma era una porta di ferro bassa, solidamente sbarrata dalla parte interna: il forzarla per penetrare nel corridoio che immetteva alle stanze segrete, sarebbe stata impresa anche più ardua della perforazione di un muro, e per il momento, almeno, non ci si poteva neppure pensare.

Già alcuni frammenti infiammanti incominciavano a staccarsi... I vetri scoppiavano... ma non era ancor possibile tentar nulla per salvare l'uomo. Per tutta la notte le pompe aspersero di acqua l'immane torcia fiammeggiante; le ali di muro annerite che crollavano sprofondandosi nel braciere. Quando infine fu possible accostarsi, si cominciò ad espugnare con le leve la porta di ferro. L'operazione fu lunga e difficile; il calore asfissiante dell'incendio, non del tutto domato, costringeva di tanto in tanto gli uomini ad interrompersi nei loro sforzi. Soltanto alle dieci del mattino si riuscì a scardinarla. Un corpo giaceva attraverso l'uscio del corridoio che conduceva al sottosuolo del palazzo dei Quarantasette; quello del vecchio custode, conservatore della libreria. Aveva i ca capelli abbruciacchiati... le mani arse... ma sempre respirava ancora.

. . . .

Otto giorni dopo, in una sala messa a disposizione della Società dei geografi, aveva luogo l'ammissione ufficiale di Gerardo Garffort a membro dei Quarantasette.

La Deputazione di Lawrence, giunta il mattino susseguente alla catastrofe, non aveva potuto trattenersi a Filadelfia che ventiquattr'ore ed era ripartita senza vedere il giovane inventore, invitato a passare quella settimana di atesa presso la famiglia d un francese suo amico, dimorante nei dintorni della città. —

Nessun personaggio incomodo presenziò dunque la cerimonia, che non potendo essere più oltre procrastinata a causa della difficoltà di riunire di nuovo, qualche mese dopo, il numero dei soci necessari a convalidare la elezione, fu dovuta compiere senza alcuna delle formalità di uso. Neppure si potè procedere alla lettura della relazione rimasta chiusa nella cassaforte della biblioteca e sepolta perciò sotto le macerie ancora fumanti.

Non si sarebbe saputo che dopo averle sgombrate se i sottosuoli erano rimasti intatti, preservando le ricchezze che contenevano.

— Torniamo in Francia — disse il signor Hartanson a Garffort — il duplicato vi sarà sufficiente per applicare la vostra invenzione che potremo così lanciare nel più breve tempo possibile...

— Torniamo in Francia — assentì Piffer quando il suo complice gli annunciò la decisione presa. — Una volta là decideremo sul da farsi.

E lui, Piffer, s'imbarcò per il primo, precedendo di qualche giorno la partenza del sedicente Garffort.

XI

— Mamm.a.. mamma! Una letera... Una lettera dell'America. Oh, Dio mio, quanto tempo è che l'aspetto! Come sono felice. Signor Sidney, signor Sidney!

Ada correva su e giù per il piccolo appartamento di via Lussemburgo, rischiarato in quel momento da un pallido raggio d sole invernale che sembrava voler partecipare alla sua gioia.

— Una lettera di lui? — chiese la signora Flory, mentre il prof. Sidney usciva dal laboratorio.

— Ma sì, di lui! Di chi vuoi, dunque, che sia?

Ed osservando la busta, riprese:

Che calligrafia all'americana! Non scriveva mica così prima.

L'aprì risolutamente ed incominciò a leggere. Come in quel giorno in cui aveva letto sui giornali la notizia del fidanzamento di Gerardo con la signorina Hartanson, il volto di Ada Flory divenne mortalmente pallido. Ma questa volta non ebbe la forza di reprimersi, ed un grido stridente, angoscioso, le sfuggì dalle labbra, mentre si abbandonava, senza forze, su di una sedia.

Fu il signor Sidney che raccolse la lettera sfoggitale dalle mani e che lesse, senza poter credere ai suoi occhi, le linee seguenti:

« Mia cara, piccola Ada,

« Sì, posso ben chiamarvi così, giacchè avrò sempre per voi una grande e sincera affezione, pur dovendo confessarvi di aver scambiato per amore ciò che non era che semplice amicizia fraterna. L'amore, il vero, quello che realizzo solo adesso, mi ha colpito come un fulmine... Sono fidanzato alla signorina Hartanson di Filadelfia. Non tentiamo di rivederci... Più tardi... quando sarete sposa felice, come meritate di esserlo, se ci incontreremo di nuovo nella vita potremo stenderci la mano lealmente, senza rancore nevvero?

Vostro sempre devotissimo
Gerado Garffort.

La difesa di Roma
nel concetto di Pio IX

Il 19 settembre 1870 il conte Ponza di S. Martino recò a Pio IX la lettera di Re Vittorio Emanuele II, con la quale chiedeva di «mantenere l'ordine nella Penisola e la sicurezza della Santa Sede», e che le truppe del Re, già poste a guardia del confine «inoltrinsi per occupare le posizioni indispensabili».

Sua Santità, scrive Ponza di S. Martino, appena terminato di leggerla, lasciandola cadere su di un tavolo, esclamava in un fiero scatto di ripulsione «Sono inutili tante parole. Sarebbe più leale e sincero dire, addirittura, di volersi impossessare dello Stato di Santa Madre Chiesa» e, dopo aver espresso raccapriccio per le carneficine francese e prussiana, e lasciato ancora per qualche tempo la parola al conte Ponza, che illustrava la lettera del Re, poneva termine all'udienza, ispirato da una convinzione incrollabile: «Non sono profeta, nè figlio di profeta, ma vi assicuro che in Roma non entrerete!»

Nella lettera di risposta il Papa non ammise le domande espresse, nè aderì ai principi ch'essa conteneva. «Faccio di nuovo ricorso a Dio e pongo nelle mani di Lui la mia causa, che è interamente la Sua».

Poco dopo ricevette in udienza il pro-Ministro generale Kanzler. Era alquanto pallido, ma sereno nello sguardo, a malgrado la scena emozionante avvenuta e che aveva deciso del potere temporale.

Il Pontefice rivolse una domanda riflettente lo spirito di fedeltà e di compattività delle truppe.

— Esse formano, affermò il generalissimo, un solo fascio di spade pronte tutte a farsi spezzare e tutte desiderose di brillare al sole!»

Il Papa tacque per raccogliersi in sè stesso e cercare come qualche cosa di nascosto: parve abbattuto e rattristato.

— «Ebbene a questo esercito io debbo dare un gran dolore: esso dovrà cedere!»

Il che significava ritirarsi man mano davanti all'invasore senza combattere, tranne che in qualche luogo, proprio a spiegare «una qualche resistenza» che capacitasse tutto il mondo cattolico della violenza patita e raccogliersi quindi in Roma, aspettando lo svolgersi degli ultimi eventi.

— «Due sono le ragioni che mi inducono alla prescelta linea di condotta: una di una momentanea politica, per la quale non reputo opportuno, mentre due grandi nazioni si dissanguano in una terribile guerra, dare lo spettacolo di un'altra lotta cruenta sul suolo governativo dal rappresentante del Dio di Pace, tanto più che non essendoci speranza di soccorsi esteri, essa suona già sconfitta prima d'iniziarsi. L'altra ragione è di più ampio orizzonte. Ritengo non conveniente consegnare ai posteri un retaggio di odii, di accanimenti, acutizzati dal sangue, senz'altro scopo che quello di dare un momentaneo lustro alle armi, quando a far insultare la patita violenza bastano lievissimo accenno di difesa, un incrociar di braccia, una immobilità passiva e reputo, anzi maggiormente conforme allo spirito della Chiesa e maggiormente dicevole all'usurpatore, mostrare di piegare senza ira, martire soffocato materialmente dalla brutalità rivoluzionaria che voler assumere la posa di gladiatore insanguinato dalla lotta, vinto da potenza d'armi.»

Il Kanzler, dopo aver ascoltato rispettosamente tra il trasecolato e l'abbattuto, espresse tutto il tumulto dell'animo suo di ottimo e prode generale.

Fece risultare che, in tal maniera, gl'italiani sarebbero entrati in Roma come in pubblico passeggio».

Ma Pio IX con calma e persuasione rispose:

— Non è nemmeno da considerarsi il caso dell'entrata degli italiani in Roma. Essi si fermeranno al largo. Essi non potrebbero entrare. Essi non entreranno. Lo dissi ben forte al loro inviato; ma se pure l'inammissibile dovesse avvenire, abbiamo ancora a tempo per consigliarci sul da fare; ma, di massima, anche in tal caso, noi vogliamo che la difesa sia limitata al sufficiente per dimostrare la consumazione di un'aggressione e nulla più.

Il Kanzler fece presente come, data l'ipotesi che gl'italiani impadronendosi di tutto il territorio di S. Pietro si arrestassero all'ingiro di Roma ad uno o a più tiri di cannone, ne sarebbe risultata una situazione di assedianti e di assediati, resa strana dal fatto della inattività e da una specie di pace in tempo di guerra; ma, all'obbiezione il Papa rispose: «Si trarrà dall'anormale situazione maggiore vantaggio gli assediati degli assedianti».

Kanzler tentò nuovamente opporsi con questa affermazione: — Santità, l'intero esercito, dal più elevato ufficiale al più umile soldato, chiede di combattere o di morire.

Ma, il Papa rabbuiandosi in volto, troncò lo storico colloquio, esclamando recisamente: «Vi chiediamo di cedere, non di morire, che è quanto dire un sacrificio maggiore!»

Il generale Kanzler uscì dall'udienza abbattutissimo. Il potere temporale dei papi era destinato ad essere cancellato nella storia. Sentiva tutto il dolore che il crollo fosse accompagnato da una specie di dedizione militare e intravvedeva il giudizio di dappochezza che i posteri avrebbero detto di lui e dell'esercito pontificio.

Nel cervello sconvolto gli tumultuavano le parole di Cavour: «La nostra stella è di fare che la città Eterna, sulla quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno d'Italia».

Troppo ligio ai doveri dell'obbedienza, e devoto a S. Santità, non volle dimettersi, nè si decise a seguire l'impulso naturale guerresco, rassegnandosi alla sua condizione di capo d'un esercito destinato a sparire, e vinto senza combattere.

Rimase così in passiva attesa dell'annunciato sconfinamento degli italiani per iniziare il ripiegamento, e mantenendo il contatto col nemico e cercando di sfuggire a qualsiasi combattimento tranne che a Civitacastellana ed a Civitavecchia.

Pio IX con sua lettera del 19 settembre dal Vaticano e portata al generale Ermanno Kanzler alla Pilotta ribadiva quanto avevagli ordinato verbalmente circa la durata della difesa la quale «doveva unicamente consistere in una protesta, atta a constatare la violenza e nulla più; cioè, di aprire trattative della resa ai primi colpi di cannone» «evitare qualunque spargimento di sangue».

Perciò, nessuna resistenza, non morti nè feriti, non abbattimenti di mura, nè scalate. Solamente alcuni primi colpi di cannone.

Il Papa fu svegliato alle ore 5.45. Spuntava l'alba del giorno 20. Il cannone rombava incessantemente, dimostrandogli che la lotta aumentava. Anche le batterie del Vaticano sparavano.

Mandò a chiedere informazioni, che tardavano a giungere, accrescendo la sua commozione e impazienza. Alle 7.15 celebrò la messa alla presenza dei cardinali e del corpo diplomatico.

Le orazioni erano intercalate dal cannone. Il pontefice esprimeva lente e calme parole: «Signore, giudicatemi e separate la mia causa da quella degli empi». «Oh Dio, voi siete la mia forza!» «Perchè mi abbandonate Voi?» «E perchè mi lasciate dolorosamente quando il nemico mi perseguita».

Più tardi si riunì nella sala della biblioteca il corpo diplomatico, coi cardinali Antonelli, Berardi, Patrizi e Bonaparte (Luciano).

Il barone d'Armin pronunciò poche parole a nome di tutti gli ambasciatori, affermando che il Corpo diplomatico si raccoglieva ben volentieri attorno alla sacra persona del Pontefice Massimo in quell'ora difficile. Pio IX ascoltò impassibile in apparenza; poi, con voce dapprima calma, ma che andò accentuandosi sempre più, prese a protestare contro la violenza del governo italiano, rammemorando che in altra consimile circostanza, e cioè nel 1848, il corpo diplomatico si era riunito attorno a lui nel Quirinale ed esponendo in riassunto i precedenti politici della vertenza fra il suo Governo e quello italiano. Accennò alla lettera di Re Vittorio, e si scagliò contro Bixio di cui rombava il cannone. «Il famoso Bixio è là coll'esercito italiano. Oggi è generale! Bixio fin dal tempo nel quale era repubblicano, aveva fatto il progetto di annegare nel Tevere il papa ed i cardinali, quando sarebbe entrato in Roma. Egli è a San Pancrazio, contro la parte più esposta! Vi sono delle case che ne soffriranno e fra le altre quella dei Torlonia. I ricordi del Tasso corrono molti rischi coi liberatori d'Italia. (Alludeva al convento di S. Onofrio). Ma di ciò i liberatori non si danno pensiero.»

Poi, ricordò con molta amarezza, che da molto tempo era preparato alle dolorose peripezie, sino da quando nel 1823, andando al Cile fu arrestato per ordine dell'autorità spagnola. Ma riprendendo subito la sua serenità continuò: «Io mi recai dove Gesù Cristo fu condannato: salii la Scala Santa e fu con molta pena ed essendo sostenuto che vi pervenne. Io la montai per essere condannato. Io diceva a me stesso facendone i gradini: forse domani sarò condannato dai cattolici d'Italia, «filii matris meae pugnaverunt contra me». Mi occorre molta forza e Dio me la dà. «Deo gratias». Gli allievi del seminario americano mi chiesero di poter combattere, ma io li ringraziai consigliandoli ad aggiungersi a coloro che curano i feriti. Ciò non pertanto Roma è circondata e comincia a mancare di molte cose. Ritornando dalla Scala Santa io vidi le bandiere che taluni hanno esposto a protezione: ve ne sono di inglesi, di americane, di tedesche, anche di turche: il principe Doria ne ha messa una inglese, io non so il perchè.

Quando io tornai da Gaeta vidi sul mio passaggio molti stendardi messi a mio onore; oggi è diverso: non è per me che li hanno messi.

Non è il fiore della società che accompagna gli italiani assalitori del Padre dei cattolici: si riproduce in miniatura ciò che fece la gioventù romana che si recò da Cesare quando questi passò il Rubicone.

Il Rubicone è passato, «Fiat voluntas tua in coelo e in terra». Dopo altre parole rammemoranti il suo passato (ore 9.20), e costatanti come il governo italiano faceva affidamento sulla teoria dei fatti compiuti, S. Santità s'interruppe, perchè il cardinale Antonelli gli partecipò che il tenente colonnello Carpegna sopraggiunto aveva cose importanti da riferire. Finalmente avrebbe saputo il motivo perchè il cannone continuava a rombare, sebbene avesse ordinato che l'operazione fosse subito troncata.

Congedò il corpo diplomatico. Che cosa riferì il Carpegna? Non lo si sa! (Dal conte Beauffort sappiamo, indirettamente, che si limitò a partecipare per parte del generale Kanzler che la breccia era fatta). Alle 9.40 il corpo diplomatico venne richiamato.

Sua Santità si mostrò alterato in viso, e con la voce tremante di pianto. Qualche annunzio terribile lo aveva rattristato ancora di più. Il conflitto ostinatamente perdurava, dunque, i suoi soldati volevano resistere, volevano combattere, a malgrado le sue contrarie direttive!

Il suo disappunto fu tale che, sebbene avesse l'abitudine del dominio di se stesso, di fronte agli ambasciatori, espresse il suo dolore nel viso, colla voce, astenendosi persino dal recriminare il contegno degli attaccanti: accentuando, invece, un sentimento di preoccupazione e di cura per i suoi soldati e affermando, fin dalle prime parole, di aver ordinato egli personalmente la capitolazione.

«Io ho dato in questo istante l'ordine della resa. Non si potrebbe più difendersi se non spargendo molto sangue ed io mi rifiuto a ciò. Io non vi parlo di me. Non è per me che io piango, ma per questi poveri figli che sono venuti a difendermi come loro Padre. Voi vi occuperete per quelli dei vostri paesi; ve ne sono di tutte le nazioni. Pensate, io ve ne prego, agli inglesi, ai canadesi, i quali non hanno qui rappresentanti... Io ve li raccomando, ve li raccomando tutti, perchè voi li preserviate dai cattivi trattamenti di cui ebbero a soffrire nel passato in altra occasione. (Cioè, nella campagna del 1860 perchè negli ambienti pontifici si era formata la falsa convinzione che i prigionieri fatti dagli italiani a Perugia, a Spoleto, a Castelfidardo, a Grottamare fossero stati insultati e maltrattati in ispecie dai cittadini). «Io sciolgo i miei soldati dal giuramento di fedeltà e li lascio in libertà».

«Per le condizioni della capitolazione, bisogna che voi vediate e vi accordiate col generale Kanzler.»

Il Papa tacque. Sembrò che i suoi occhi per un istante si velassero di lagrime, ma subito si padroneggiò e congedò con calma definitivamente i diplomatici. Quindi, rimasto solo, si affacciò ad una delle grandi finestre per vedere se sulla cupola di S. Pietro, come aveva dato ordine al tenente colonnello Carpegna, sventolava la bandiera bianca. In quel momento essa veniva issata.

G. Polver

La mostra del grano
e dei prodotti caseari a Trento

TRENTO, 19

Alla presenza del com. Cacciari, presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e di tutte le autorità civili e militari, è stata inaugurata ieri mattina, nel salone del Palazzo Provinciale, la grande mostra del grano e dei prodotti caseari organizzata dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comitato provinciale per la battaglia del grano.

La Mostra è riuscita una magnifica manifestazione della fede e degli sforzi con cui gli agricoltori trentini tenacemente operano nel silenzio dei campi e nella disciplina del lavoro per vincere l'auspicata battaglia economia. Oltre 400 sono gli agricoltori che hanno presentato i campioni di spighe e di grano ottenuti coi più razionali metodi di coltivazione.

Accanto alla mostra granaria figura quella de prodotti caseari conseguiti attraverso i nuovi maestri caseari assolti dalla scuola di caseificio di San Michele. E' un lavoro tutto nuovo per la valorizzazione del latte a cui si vuole asservire la tecnica per il suo massimo e migliore sfruttamento.

In altre parole è l'indirizzo che scuola di S. Michele e Cattedra Ambulante di Agricoltura vogliono imprimere a questa importantissima branca dell'economia nazionale, in passato trascuratissima e che purtroppo non ha corrisposto alle fatiche degli agricoltori i quali per la pessima lavorazione del latte predettero una ricchezza ingente che si può calcolare a milioni. Il nuovo indirizzo tecnico di lavorazione si propone appunto di risollevare le sorti della depressa industria casearia per avviarla a portare quel giusto reddito che gli agricoltori hanno diritto di avere.

Nella seduta inaugurale hanno parlato il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Chimelli, il direttore prof. Guselotto, il prof. Gilberti e da ultimo il comm. Cacciari che ha incitato gli agricoltori a perseverare nella battaglia del grano. Il vice-prefetto comm. Bevilacqua ha quindi dichiarato aperta, in nome del Governo Nazionale, la mostra, compiacendosi vivamente per gli ottimi risultati ottenuti dai nostri agricoltori.

La morte d'un patriota trentino

TRENTO, 19

E' morto a Mori, nell'età di anni 77 ni, il valoroso patriotta Giovita Grigelli vecchio e fervente irredentista. Nel 1915 egli aveva fondato una società segreta per far disertare i trentini che dovevano essere arruolati nell'esercito austriaco. Scoperto e arrestato dai poliziotti austriaci, fu relegato in una cella del Castello del Buon Consiglio e dopo un sommario processo condannato a morte. La pena gli venne poi commutata nell'internamento a Katzenau, dove subì continue torture e vessazioni, finchè con l'auspicata redenzione potè far ritorno alla sua terra liberata.

L'arresto di tre imbroglioni

ALESSANDRIA, 19

Da più giorni si aggiravano in alcuni comuni dell'alto Monferrato tre giovani dall'aspetto distinto che si dicevano delegati dal Prefetto di Alessandria e da altre autorità per stipulare assicurazioni agricole obligatorie, e facendo credere agli assicurandi che i loro figli avrebbero avuto una riduzione di ferma sotto le armi. Molti abboccarono sborsando complessivamente parecchie migliaia di lire a titolo di cauzione per gli impegni assunti.

Sono stati tratti in arresto. Essi sono Cantù Emilio, Voglino Stefano e Zavattaro Claudio, tutti e tre di Torino.

Ladro di pelliccie arrestato

PARIGI, 19

Da un anno la pubblica sicurezza ricercava l'italiano Guglielmo De Martino, nato a Roma l'11 novembre 1902, il ladro che si era introdotto nella sala Umberto di Roma nei camerini delle artiste, donde portava via pelliccie per un valore di 200 mila lire.

In seguito a questo furto il Governo italiano aveva domandato il suo arresto provvisorio a Parigi per l'estradizione. In seguito ad una paziente e lunga inchiesta, due ispettori scoprirono le tracce del malfattore, che è stato oggi arrestato al suo domicilio, in rue Crotet, ed imprigionato.

Cento quintali di paglia
in fiamme a Vicenza

VICENZA, 19

Nel pomeriggio di ieri l'autopompa con i militi del fuoco comandati dal caposquadra Andrighetto e dall'ing. Marconi dell'Ufficio Tecnico municipale si è recata a S. Agostino, dove, alle pendici dei Berici, alimentato da un vento insistente, si era sviluppato un incendio in alcuni pagliai e in una grande catasta di legname. Oltre alla legna, sono andati distrutti dalle fiamme approssimativamente 100 q.li di paglia. Il danneggiato è il fittavolo Dal la Rosa Umberto.

Rovinato al gioco si asfissia
con l'amante e due ragazzi

NIZZA MARITTIMA, 19

Da poco tempo erano venuti a stabilirsi a Nizza un certo Antonio Casali, di anni 43, nato ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani, ed una certa Ivona Ethis, vedova Brauson di anni 34, la quale aveva due figli: Andrea di anni 10 e Renato di anni 9. La coppia viveva unita e d'accordo ed il Casali che aveva realizzato circa 400 mila franchi, aperse un deposito di autofobili in via Mirabeau. Ma il disgraziato aveva la passione del giuoco ed in quindici giorni perdette a Montecarlo tutto il suo patrimonio. Ed allora i due, rimasti senza un soldo, pensarono al suicidio. Posti a letto i due fanciulli aprirono i rubinetti del gas, che durante la notte compiè la sua nefasta opera di morte. Ieri mattina i quattro cadaveri furono scoperti da un agente di polizia recatosi in casa del Casali per una informazione.

Attentato dinamitardo a Ghevgheli

BELGRADO, 19

L'agenzia jugoslava annuncia che un attentato è stato commesso l'altra sera alle ore 19 nel restaurant dell'albergo «Novi Beograd» di Ghevgheli. L'esplosione ha provocato un incendio; sette persone sono rimaste ferite ed una di esse gravemente.

Da cameriere a professore
d'un'accademia di papagalli

AMBURGO, 19

In una delle più tortuose stradicciuole della vecchia Amburgo vive un uomo il quale è a capo della più parabolante scuola, che il mondo possa immaginare. Il solitario e suggestivo cittadino di Amburgo, infatti, ha fondato e presiede, nientemeno, una accademia di pappagalli.

Con indicibile pazienza egli insegna alle saggie bestiole il modo di pronunciare parole, modi di dire, frasi intere, le fa parlare un po' tutte le lingue, italiano, inglese, francese, spagnuolo; e, naturalmente aumenta il prezzo di vendita dei pappagalli di un multiplo del valore che essi avrebbero se fossero completamente indotti.

L'abitazione dell'«Herr professor» consta di due stanze per sua abitazione, e di un certo numero di piccoli sgabuzzini, ognuno dei quali alberga un pappagallo. Come molta altra gente di ingegno il professore dei pappagalli è riuscito a trovare quale fosse la sua vera vocazione piuttosto tardi. Aveva prima vagato mezza Europa come cameriede, era poi stato portiere d'albergo, traduttore e un po' di tutto, finchè un giorno conobbe un mercante di bestie amburghese, le cui specialità erano i pappagalli parlanti.

— Ma tu li vendi, questi uccelli? — domandò il futuro loro maestro. L'altro rispose che gli affari non andavano bene abbastanza, ma che sarebbero andati meglio se i pappagalli si fossero potuti vendere all'estero. Però le ingenue bestiole attaccate all'amore del natio loco non sapevano parlare altro che tedesco e quindi non potevano essere spacciate all'estero.

Allor avvenne al nostro uomo un'idea luminosa. Pensò che conosceva cinque lingue e pensò anche che aveva trovato il modo di utilizzare la sua scienza assai meglio che non in passato.

— Che ne diresti se io preparassi i tuoi pappagalli per venderli all'estero?

L'altro accettò subito la proposta. Il tentativo riuscì, e il «signor professore» trovò che uno stipendio di cento marchi era un compenso affatto inadeguato rispetto al suo prezioso lavoro. Invece di domandare un aumento pensò di fare da sè. Coi suoi risparmi fondò una «scuola superiore per pappagalli» di cui egli rappresentava il rettore ed il collegio dei professori. Si deve aggiungere che gli affari vanno a meraviglia e che ormai il professore di pappagalli possiede un capitaluccio sufficiente ad assicurargli una tranquilla vecchiaia.

Il metodo di insegnamento è originale ed ingegnoso. Il professore non si preoccupa soltanto di far parlare i suoi uccelli, ma vuole che essi discorrano come se comprendessero il significato delle parole che pronunciano. Vediamo come egli possa ottenere tale risultato.

Un pappagallo, per esempio, quando domanda: «Che ora è?», non deve soltanto parlare, ma rivolgersi anche al punto giusto, per indicare che vuole veramente sapere l'ora. Il professore, ogni volta che fa pronunciare «Che ora è?» dal pappagallo, tira fuori l'orologio e guarda sul quadrante. Se egli ripete l'esercizio un duecento volte nel corso di un mese, l'animale capisce che cosa si vuol da lui, e ogni volta che qualcuno tira fuori di tasca l'orologio, il pappagallo pronto: «Che ora è?».

Per abituare il pappagallo a salutare nel momento giusto, ogni volta che il maestdo entra nella stanza ripete le parole di saluto, e ogni volta che lascia la stanza dice qualche parola di congedo. L'animale, che collega le due frasi all'apparire o allo scomparire del padrone, si abitua a salutare, con profonda meraviglia del compratore, che crede l'animale dotato di inverosimile intelligenza.

Con questo semplice metodo il professore insegna ai suoi pappagalli una quantità di frasi, di domande e di risposte, in modo da far credere che essi abbiano uno straordinario comprendonio. Un uccello con tali cognizioni rappresenta un vero valore, e poichè il professore insegna agli uccelli il francese, l'inglese, l'italiano o lo spagnolo, oltre il tedesco, può vendere le sue bestiole in qualsiasi parte del mondo.

Una sorpresa a San Siro
nel Saint Leger italiano

MILANO, 19

Ieri all'ippodromo di S. Siro, affollatissimo, si è corso, favorito da una magnifica giornata, il S. Leger italiano di L. 100 mila su metri 2800. Vi hanno partecipato tutti e cinque i cavalli inscritti, che hanno sfilato ammiratissimi, prendendo quindi una ottima partenza. La corsa si è risolta in una sorpresa: il traguardo è stato vinto infatti da «Delfino» dei fratelli Cordella montato da Kriegelstein, che ha battuto per una incollatura «Piera» del comm. Gualino; 3. a tre lunghezze «Varedo» di scuderia De Montel e 4. a tre lunghezze «Mah Pongg» del barone Levi.

Spigolature

Gli scienziati hanno più volte dichiarato che l'uomo deriva dalla scimmia. Il dottore Schultz, professore di antropologia comparata all'Università di Baltimora nega formalmente — scrive la «Petite Gironde» — questo progresso. Il gorilla — egli dice — è meglio fatto dell'uomo stesso. Per quanto sia penosa per il nostro amor proprio questa rivelazione, bisogna bere il calice fino alla feccia. Dall'epoca pliocenica, dichiara il professore, per certe particolarità l'uomo non ha progredito quanto il gorilla, specialmente per ciò che concernono le qualità fisiche. Gli organi del gorilla funzionano in generale meglio di quelli dell'uomo. La sua agilità è sempre in aumento: l'uomo invece ha sviluppato il suo cervello a spese delle sue forze. Il gorilla non consuma i suoi organi nel lavoro, nei piaceri, negli sports e nella politica. A forza di spendere la sua secrezione cerebrale l'uomo si è anemizzato, però queste secrezioni gli hanno concesso di fare delle «piccole» creazioni, che non si riscontrano nella storia del gorilla. I suoi discendenti hanno lasciato in tutti i campi delle opere imperiture e se il famoso «Consul II» sa contenersi a tavola e fuma come un uomo, non gli è ancora riuscito di dipingere la «Gioconda».

*

In un giorno di riposo durante le grandi manovre in Lorena, il corrispondente speciale del «Matin» si è recato a visitare a Simmern la stanza che Napoleone abitò durante le sue grandi conquiste. Ecco le sue impressioni: «In verità, non è affatto interessante quella camera, diventata camera d'albergo, piccola, stretta e col soffitto basso. Ma, tuttavia, il francese che vi entra non saprebbe nascondere e una certa emozione. Anzitutto due letti, due di quei letti nessuno dei quali, senza dubbio, è quello dell'imperatore. Ma, al disopra di uno di essi, un quadro nero: Bonaparte. Litografia assai discreta. Attaccato ad un altro muro un altro quadro. E su una litografia francese di Forbach, vi è tutta l'epopea. Al centro l'imperatore a cavallo, al disotto una iscrizione in tedesco: «Nel 1809, Napoleone, il grande imperatore dei francesi, ha dimorato qui». Tutt'intorno, i giorni di gloria: il passaggio del S. Bernardo, le Piramidi, Arcole, Marengo, Napoleone alla tomba di Federico il Grande, Wagram e anche Jena. E poi, anche, i giorni di lutto: la Russia, Mosca, la Beresina, S. Elena. E' tutto. Guardo quei vecchi ricordi. La domestica, che mi ha introdotto ed attende, non sembra meravigliarsi della mia deferenza».

*

Napoli — scrive il «Roma» — non ha più, essendo stata chiusa, la famosa «Libreria Pierro», la quale fu, per la metropoli del Mezzogiorno, quello che fu a Bologna la libreria Zanichelli. Aperta da don Luigi Pierro, a piazza Dante, nell'ultima metà dell'ottocento, fu il luogo di convegno delle personalità più spiccate nel campo delle lettere, delle arti, delle scienze, della politica, nonostante l'angustia dello spazio della stanza quadrata che serviva per la vendita dei libri al pubblico e del microscopio retrobottega, dove regnava il fido segretario, tuttora vivente, di don Luigi. In quella libreria passavano, ammirati e idolatrati da una folla di discepoli, Francesco De Sanctis, Francesco Torraca, Emanuele De Giantorco, Salvatore di Giacomo, Ferdinando Russo, e via via tutti coloro che ebbero qualche cosa da dire in letteratura o in arte. La bottega era successa alla rivenditoria ambulante di giornali e romanzi a dispense che don Luigi Pierro aveva appunto in piazza Dante, e da essa presero il volo parecchi volumi che diedero fama agli autori e quattrini all'editore.

*

A proposito del ritorno dalle villeggiature di lusso, che hanno a parecchi alleggerito il portafoglio, una collaboratrice del «Journal» accenna a un libretto di conti di un colonnello, che nel 1825 registrava le sue spese giornaliere. Godendo di una certa agiatezza questo ufficiale, quando viaggiava, non discendeva negli alberghi di second'ordine. Mandato a Parigi egli prese una camera all'albergo del Reno, in piazza Vendôme e vi rimase quattro giorni. Spesa: «otto franchi». Poi passò nel suo giro, nel primo albergo di Rocroy si trattenne una settimana e spese «17 franchi». A Mezières spese 77 franchi per dieci giorni, ma aggiunge di avere avuto delle spese straordinarie. Ammogliatosi quest'uomo d'ordine, continua ad annotare sul famoso libretto le spese di casa: «A Rosa, cuoca, per tre mesi di salario: 45 fr; a Nanetta, cameriera, per lo stesso periodo: 37.50 fr., e 62 a Francesco servitore, e tutte le altre spese in proporzione. L'aumento del vivere era quasi insensibile a quell'epoca. Il pane bianco che si vendeva a due soldi la libbra sotto Luigi XV, in cento anni, non aveva aumentato che di un soldo, e la carne era passata da sette a otto soldi la libbra. Un soldo di aumento in un secolo: c'è di che far sognare la buona padrona di casa, che la vita cara ha abituato a ben altre fluttuazioni di corsi.

*

Ecco una notizia del «World» destinata a riempire di stupore lettori: una «nurse» ha rifiutato una eredità di un milione di dollari. Ecco come: miss Ethel Seare capitò a New York una diecina di anni fa, e si occupò quale «nurse». Le sue entrate erano modeste, ma ella fece subito numerose conoscenze, e fra le altre quella di Aldrich Sherwond, allora vice-presidente della «Consolitad Cooper C. Aldrich». Egli confidò alla giovane che soffriva di mal di cuore, ed allora miss Ethel cominciò a prodigare le più affettuose cure al sofferente, accompagnandolo anche alle Bermude, l'inverno scorso, per un viaggio. Il fatto sta che, venuto a morte, Aldrich ha fatto testamento, lasciando tutta la sua sostanza, cioè un milione di dollari, a miss Ethel, alla quale ha fatto soltanto obbligo di provvedere di duemilacinquecento dollari annui la sua vecchia mamma. Ed ecco il rifiuto di miss Ethel; ella ha dichiarato che l'eredità di Aldrich spetta alla sua mamma, non a lei, che, dopo tutto non ha fatto altro che il suo dovere.

Il colpo d'un "topo„ d'albergo

FIRENZE, 19

Un audacissimo furto è avvenuto in pieno giorno all'Hotel Excelsior, a Viareggio. I lestofanti, penetrati nella camera della suddita tedesca Ckrasuat, dopo avere scassinato un baule, asportavano gioielli per un valore complessivo di 30 mila lire. Le indagini fervono attivamente e sono state estese ai principali centri d'Italia e ai posti di frontiera, giacchè si ritiene trattarsi di ladri internazionali.

CRONACA DI VENEZIA

Roberto Forges - Davanzati

Sarà domani a Venezia per tenere una conferenza ai corsi di alta coltura per stranieri a Cà Foscari, Roberto Forges Davanzati, una delle più spiccate figure del Partito fascista, già membro autorevolissimo del Direttorio nazionale e direttore della «Tribuna», da quando questo giornale è diventato organo del Regime, e l'«Idea Nazionale», ch'egli dirigeva, si fuse con l'antico quotidiano romano.

Il Forges Davanzati, come tanti altri eminenti uomini del Fascismo, proviene dalle file del Partito nazionalista e fu tra i primi ardenti precursori della riscossa fascista.

Quando l'Italia fu percorsa dal primo fremito di rinascita all'annuncio della guerra di Libia, egli insieme con Luigi Federzoni, Enrico Corradini, Coppola, Maraviglia e altri pochi fu tra i più tenaci fautori della nostra impresa coloniale: a quel tempo infatti risale la fondazione dell'Associazione nazionalista, che ebbe in lui uno dei più tenaci animatori.

Nel laborioso periodo di preparazione spirituale, che va dal 1911 al 1914, la battaglia fu dura; ma l'esigua pattuglia non cedette un palmo di terreno e intraprese senza esitare una lotta impari, ma gagliarda contro la socialdemocrazia e contro la massoneria, rimasta consacrata nell'ormai famoso referendum antimassonico dell'allora settimanale «Idea Nazionale».

Il primo squillo di guerra nell'agosto 1914 trovò Roberto Forges a fianco dei suoi compagni di fede, tra i primi interventisti: e non interruppe la sua fervida azione politica che per compiere il suo dovere di soldato. Ufficiale nel 13.o artiglieria da campagna, combattè valorosamente e fu decorato al valor militare.

Finita la guerra, il Forges Davanzati tornò alla lotta politica in quella redazione dell'«Idea Nazionale» che raccoglieva le più lucide intelligenze del Nazionalismo, i patrioti più appassionati e intransigenti, decisi ad opporre tutta la possibile resistenza al demagogismo all'interno, allo spirito di rinuncia di fronte all'estero. E combattè nobili battaglie contro il sovversivismo, contro la debolezza delle classi dirigenti e dei partiti imperanti in difesa dei diritti italiani in Adriatico e nell'Oriente. Conseguentemente a questo programma, fu con i suoi amici per Fiume italiana, a fianco di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari.

Con le prime camicie nere, per por argine al sovversivismo dilagante, sorsero le camicie azzurre della gioventù nazionalista e il Forges fu tra gli organizzatori di questi giovani, che a fianco dei fascisti stroncarono lo sciopero politico del '22. Subito dopo la Marcia su Roma, egli fu tra i più sinceri e tenaci fautori della fusione del nazionalismo col fascismo, che condusse felicemente a compimento.

Da allora — intanto aveva assunto la direzione dell'«Idea Nazionale» — nel giornale e nel Partito egli è instancabile sostenitore del Regime. E in questa nuova attività egli ha messo e mette tutta la sua passione, la sua intelligenza lucida, la sua vasta coltura politica, che valsero a creargli nel Partito una delle posizioni di prima fila. Questa la figura dell'uomo che parlerà domani ai corsi d'alta coltura per stranieri. Quanti hanno seguito e seguono Forges Davanzati nella sua attività giornalistica sanno come egli sia lucido, elegante, profondo scrittore. Non altrettanto numerosi sono coloro che conoscono le sue eccezionali qualità di oratore, cui conferiscono irresistibile fascino la sobrietà quasi scientifica del contenuto, e l'impeto travolgente della passione nazionale.

Nei Sindacati Fascisti

Addetti ai Bagni e Terme. — Martedì 20 corrente alle ore 10 precise, nella Grande Terrazza dello Stabilimento Bagni di Lido verrà solennemente inaugurato il gagliardetto del Sindacato Fascista Addetti Bagni, Terme e Stabilimenti di Cura. Alla cerimonia presenzierà il comm. Papini, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti. Nessuno degli iscritti al Sindacato deve mancare e per gli assenti dal caso saranno presi provvedimenti disciplinari.

Sindacati Trasporti e Alimentazione — Si avvertono gli iscritti ai Sindacati Trasporti e Alimentazione che gli Uffici sono stati trasferiti dalla Sede del Malcanton a S. Provolo, Palazzo Priuli 4978.

Per l'istruzione Marinara

Sono aperte le iscrizioni al primo corso della Scuola Professionale Marittima Nazario Sauro che ha Sede presso il R. Istituto Nautico, anche per quei giovanetti dai 14 ai 16 anni che avendo ottenuto la licenza elementare vogliono avviarsi alla carriera marinara.

Le lezioni e le esercitazioni marinaresche e d'officina della Sauro si svolgeranno nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali: in tre anni di studio e di lavoro gli allievi idonei e volonterosi acquisteranno una sicura preparazione per le Scuole della R. Marina e per aspiranti ai gradi inferiori della Marina Mercantile. E' esclusa qualunque spesa di tasse e di libri. Le iscrizioni si riceveranno presso la Sede del R. Istituto Nautico a S. Giuseppe di Castello, dalle ore 9 alle 12.

Stato civile di Venezia

Decessi del 14: Gervasoni Cristoforo di anni 59 con. congegnatore — Gion Caprioli Luigia 83 vedova r. pens. — Borella Luigia Maria 50 nub. religiosa — Cuget Natalina 43 id. domestica: tutti di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Nascite del 15: Femmine 1.

Matrimoni del 15: Barozzi Mario cameriere con Varraro Maria casalinga — Schileo Mario impiegato con Rinaldi Luigia Nerina id.: tutti celibi.

Decessi del 15: Una bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 16: Maschi 6, femmine 6: totale 12.

Matrimoni del 16: Nessuno.

Decessi del 16: Ferro Nicolò di anni 70 vedovo gondoliere — Giusto Bartolomeo 65 con. pens. — Gabbiato Mario 15 cel. scolaro — De Mattia Di Stefano Amelia 47 con. casal. — Bresin Annan Maria 40 id. operaia: tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Modena - Venezia

Oggi sul Campo Sportivo Facvista di S. Elena si svolgerà l'atteso, grande incontro calcistico amichevole fra la squadra del «Modena F.B.C.» e quella dell'A. C. Venezia. Partita interessantissima, che ci darà modo di ben osservare le due contendenti le quali, fra sei giorni, inizieranno rispettivamente il Campionato di Divisione Nazionale e di Prima.

Gli ospiti non hanno certo bisogno di presentazioni: il loro valore è troppo noto perchè qui si debbano sprecare inutili parole. La squadra dei «canarini» si annuncia anche quest'anno assai forte ed è decisa — se la fortuna vorrà esserle finalmente benigna — a tentare l'ingresso in finale nel massimo campionato. Il team moenese sarebbe degno di tale onore e gli sportivi di Venezia, se ciò si avverasse (come si augurano) sarebbero i primi a rallegrarsene.

Il «Modena» sarà domani fra noi al completo: che cosa, dunque, faranno i neroverdi di Girani?.... La battaglia si presenta per i «nostri» assai difficile e di esito quanto mai incerto. La squadra neroverde, assai rinforzata dall'anno scorso, ha compiuto un severo allenamento in vista del campionato di I.a Divisione che si inizierà domenica prossima; ma la piena efficenza sarà certamente raggiunta dai concittadini attraverso un paio di incontri. Non è dunque da nascondersi che la partita di domani è assai difficile per i lagunari i quali — però — siamo sicuri forniranno una soddisfacente prova.

Nessun pronostico, dunque: formuliamo solo l'augurio che la vittoria vada a premiare il team migliore.

Le squadre giuocheranno nelle seguenti formazioni:

Modena: Policaro; Barbieri e Zuppini; Pedrazzi, Alice e Dugoni (cap.); Re, Rier, Manzotti II, Mazzoni e Piccaluga.

Venezia: De Sanzuane; D'Este e Sarasso; Novello, Migotti e Girani (cap.); Griggio I., Padoan, Chiecchi 2., Ongaro e Griggio II. L'incontro al quale assisteranno le autorità cittadine, avrà inizio alle ore 16 precise con qualsiasi tempo e sarà preceduto da un match fra le «riserve» del «Venezia» e la «prima» dei Ferrovieri I prezzi sono stati così fissati: Ingresso e Tribuna centrale lire 10; ingresso e tribune laterali lire sette; popolari lire cinque popolari per militari, mutilati, ragazzi e dopolavoristi lire due. I biglietti si possono acquistare da oggi anche al «Bar Venezia» al Ponte dei Bareteri

I drammi della gelosia

Marinaio che uccide la fidanzata

e poi si spara alla tempia

Una fulminea tragedia ha gettato domenica sera nella disperazione due famiglie e ha destato vivissima impressione nel popoloso quartiere di S. Elena ove il fatto di sangue ha avuto il suo svolgimento. Il tristo protagonista di esso è il marinaio Idi Luigi di Rodolfo di anni 20, abitante a Castello 904, ora in servizio presso il Deposito della R. Marina alla Caserma di S. Daniele; la vittima, la diciassettenne Rossi Rosina di Andrea e di Bellini Elisa, abitante al secondo piano dell'ex Ospedale contumaciale di S. Elena.

Scene di gelosia

I due giovani amoreggiavano da circa quattro anni. Però il carattere violento dell'Idi, al quale andava aggiunta anche una folle gelosia, aveva indotto i parenti della ragazza a consigliarla di troncare la relazione la quale anche per le diverse condizioni economiche dell'uno e dell'altra, portavano elementi di squilibrio. Infatti l'Idi pretendeva che la giovane fidanzata, un tempo occupata presso uno stabilimento di perle e poi licenziata per mancanza di lavoro, non prestasse ora i suoi servigi in qualità di domestica presso un'ottima famiglia ove ella si recava per qualche ora tutti i giorni.

Il giovane appartiene ad una famiglia abbastanza benestante, in quanto il padre suo, carpentiere in ferro, ha una officina in campo Nicoli a Castello mentre invece la ragazza era povera, orfana di padre e soggetta ad un padrino, il quale stenta a sopportare il peso della sua grossa famiglia, composta della moglie e di cinque figli: Rodolfo di anni 20, ora in servizio militare, Maria di 14, Guerrino di 10, Adele di 12 e la figliastra Rosina. Un'altra figlia, Anita, di anni 24, è sposata. Nonostante ciò il bollente fidanzato pretendeva che la ragazza non andasse a far la domestica, dicendo ch'egli non intendeva assolutamente sposare una serva.

Le questioni fra i due scoppiarono più gravi in questi ultimi giorni, tanto che l'Idi giurò di non andare più a casa della ragazza, ma mentre pareva che egli si fosse quasi dimenticato di lei, eccolo invece ricomparire ieri sera verso le otto e un quarto, a casa della giovane a chiedere di lei. C'era la figlia Maria di anni 14, poichè la madre coi bambini stava in Via Garibaldi nella Birreria Penasa, assieme al marito. Essa chiamò la sorella Rosa, che stava in cucina terminando di cenare, e quella uscì inconscia del suo tragico destino.

I due giovani furono visti allontanarsi insieme verso il ponte che congiunge la sacca di S. Elena col campo Sportivo fascista. Poi non si sa nulla di quel che avvenne. Ad un tratto echeggiarono sinistramente quattro colpi d'arma da fuoco. Alcuni cittadini, vari militi fascisti che si trovavano in quei pressi, accorsero, e con essi i vigili urbani Pontarolo e Barone, i quali si trovarono di fronte ai corpi dei due disgraziati giovani, immersi nel loro sangue. La giovane, che presentava orrende ferite al volto, era già morta, il marinaio invece respirava ancora e da un largo foro alla tempia destra usciva un rivolo di sangue.

Immediatamente si pensò al trasporto dei due infelici al vicino Ospedale Marittimo di S. Anna.

Crivellata di ferite

Quivi l'ufficiale medico di guardia dr. Augusto De Pompeis constatava che la povera giovane aveva una ferita alla regione sottomascellare destra, un'altra alla mastoide destra con due fori d'entrata e d'uscita, mentre un terzo foro con ritenzione del proiettile era alla regione preauricolare sinistra. Poichè per la povera Rossi non c'era più nulla da fare il medico licenziò il cadavere che a mezzo della Croce Rossa fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prodigatosi subito per la medicazione dell'Idi il capitano De Pompeis constatava al marinaio una ferita con foro d'entrata alla regione temporale destra ed uscita al lato sinistro, ragione per cui lo giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti il disgraziato, che non pronunciò una parola, verso le 22 era entrato in agonia.

Nonostante le più amorose cure dei sanitari, il marinaio Idi si spegneva nelle prime ore di ieri mattina.

Immediatamente avvertita la polizia, accorse sul luogo il funzionario di notturna dr. D'Amico col brigadiere Valente, procedendo ad una rapida inchiesta e al sequestro di un grosso pistolone a tamburo lungo circa trenta centimetri, calibro 12 carico ancora di una pallottola e di quattro bossoli sparati.

Procedendo all'interrogatorio di coloro che avevano trasportato i due disgraziati assieme ai vigili urbani e che sono il caposquadra della Milizia fascista Rizzi Arduino coi militi Ronconi Aldo, Camozzi Vittorio, Penso Dino, Falona Angelo, Zambrusi Mario, Vendramella Ettore, Ciriello Gino, Mingardi Emilio, Fragogna Paolo, Di Clemente Mario, non si è potuto sapere da loro alcunchè che valesse a dipanare il velo che adombra questa fosca tragedia. Solamente in tasca del marinaio furono rinvenute tre lire e venticinque centesimi e un biglietto nel quale egli si esprime nei seguenti termini: «Quello che vi prego di condurci assieme ai funerali. Mi firmo: Idi Luigi. Tutto per lei che non ha voluto ascoltarmi: io ero stufo». E prosegue lanciando anche una atroce accusa alla ragazza, asserendo di aver voluto vendicare il suo onore fortemente offeso. Questo biglietto era scritto in inchiostro sul recto di un permesso serale fino alle 24, datato dalla sera precedente alla tragedia.

L'estremo abbraccio

Una testimonianza interessante sugli ultimi momenti dell'uccisa, l'ha data al funzionario un'amica della vittima, certa Frangipane Vanda di anni 30, dimorante alle baracche 199-200, la quale vide la Rossi qualche istante prima della tragedia, assieme al marinaio. Infatti, mentre andava verso le ore 20 a prendere il pane, assieme alla quindicenne Bortoluzzi Teresa, sua vicina, vide i due fidanzati procedere verso il ponte suddetto; poi ad un certo punto si avvide che i due si fermarono, abbracciandosi e baciandosi. La ragazza pensò che tra i due fosse ritornata l'armonia, ma mentre era vicina alla porta di casa, udì rintronare i colpi sinistri.

La giovane non sa dire altro. Si pose a gridare richiamando l'attenzione dei vicini che tosto accorsero al posto della tragedia.

Il funzionario d'Amico andò a casa della Rossi ove trovò la di lei madre che accasciata per la fine tragica della figliuola, lanciava esecrazioni contro l'uccisore della sua creatura. Ella ha descritto la povera figlia sua come una ragazza tutta dedita alla famiglia, innamorata troppo dell'Idi, il quale ne la rimeritava con rimproveri continui e anche percosse. Nel frattempo giungeva a casa anche il fratello della vittima, Rodolfo di anni 20, ancora ignaro della tragedia. Egli indovinò dalle domande che il funzionario gli fece, la tragica verità: diede in ismanie e fu dolcemente trattenuto dagli astanti e dalla madre che, piangendo, se lo era stretto al collo, esclamando: «ce l'ha uccisa quell'assassino!».

L'eco della tragedia ha richiamato gran folla di gente davanti all'Ospedale Militare Marittimo e numerose persono sostavano pure sulla Fondamenta e sul Ponte di S. Anna a commentare e chiedere ansiosamente notizie.

La Mostra d'arte a San Salvador

Da alcuni giorni originali cartelli, esposti nei negozi del centro, invitano il pubblico ad accorrere numeroso a visitare la Mostra d'Arte, che verrà aperta il 20 settembre nelle sale superiori della Scuola di S. Teodoro, (sopra il Cinema Massimo), a SS. Salvatore, nei locali gentilmente concessi dalla Casa di Vendite.

Si tratta della Mostra organizzata dai pittori Oscar Sogaro e Cosimo Privato, mostra che raccoglierà oltre sessanta opere di pittura, scultura e bianco e nero degli artisti Oscar Sogaro, Cosimo Privato, Giuseppe Duodo, Giovanni Giuliani e Carlo Lotti.

L'iniziativa di questo gruppo di giovani e animosi artisti merita certamente le simpatie del pubblico. Oggi nel pomeriggio avrà luogo il «vernissage» e domani la mostra sarà aperta.

CRONACA ROSA

Sabato vennero celebrate a Mestre le nozze del sig. Giovanni Mazzoleni figlio del sig. Bernardino, ben noto Direttore Tecnico della S.I.A.F., colla distinta e colla signorina Alferina Perondini figlia del sig. Gregorio, stimato e conosciutissimo imprenditore di lavori ferroviari. Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo al Ristorante Bolognese un lunch al quale parteciparono numerosi convitati. Gli sposi, ai quali vennero offerti ricchi doni, magnifici fiori, partirono per un lungo viaggio.

Le sconce gesta di sei ragazzi

Ieri nel pomeriggio alle 15.30 l'infermiere del Manicomio di S. Servilio, Giovanni Spolaor di anni 26, udì delle grida fortissime provenire da una camerata di dementi agitati. Corse subito a vedere di che si trattava e vide che gli infelici erano aggrappati alle inferriate guardando all'esterno, dove su una barca in prossimità della secca dietro il Manicomio stesso, tre ragazzi e tre ragazze commettevano degli atti osceni. Chiamò anche un altro infermiere Pellizzaro Fortunato di anni 28, perchè fosse testimonio della lurida scena di cui erano attori quei disgraziati giovani.

Venne avvertita subito la direzione dello stabilimento che richiese al funzionario di diurna dr. Morelli l'intervento degli agenti Infatti la motobarca «S. Marco» con il maresciallo Zajotti e le guardie Germoglio e Colombara si portarono immediatamente sul luogo rimorchiando il sandolo sovra cui stavano i sei protagonisti della laida scena e li tradussero alla Questura centrale.

Colà il dr. Morelli dichiarava in arresto i più anziani: Fugazzaro Umberto fu Vittorio di anni 17 da Trieste, abitante in Secco Marina 709, carpentiere presso lo stabilimento Magnini e Mazzarovich Gennaio di anni 17 abitante a Castello 701. Le tre sgualdrine che non contano che quattordici anni e un ragazzo che è fratello del Mazzorovich, che conta la stessa età, sono stati consegnati ai genitori, mentre i due arrestati vennero denunciati per oltraggio al pudore, all'autorità giudiziaria.

Le bollenti furie di un cliente

Ieri mattina alle ore 11.30 un signore e una signora sedettero ad un tavolino del Caffè Quadri a prendere un aperitivo. Ad un certo punto il signore chiamò il cameriere Baldini Ubaldo di anni 38, chiedendogli quanto fosse il conto: e tutto ad un tratto sciorinava una quantità di improperi contro il cameriere stesso che, stupito, si chiedeva il motivo di quella intemerata.

Da una parola all'altra, si giunse al punto che il signore lasciò andare un terribile manrovescio al cameriere che rispondeva per le rime e lo guardava stupito, credendolo impazzito. Quella stessa mano però che aveva colpito il cameriere fu punita con un morso dato da quest'ultimo e che produsse al focoso cliente una ferita lacero contusa all'anulare sinistro con asportazione parziale dell'unghia, ferita giudicata dal medico dell'Ospedale guaribile in giorni 10.

Al Pio luogo il morsicato, che si è qualificato per Vincenzo De Santis di anni 22, da Napoli, alloggiato all'Albergo Luna, volle giustificare la sua sfuriata per il fatto che riteneva che il cameriere, ottimo uomo sotto ogni rapporto, ammogliato e serio, avesse strizzato l'occhio alla sua sposa che gli stava al fianco.

U. S. Lido - Ardor Giudecca

Martedì 20 corr. i bianchi giudecchini ospiteranno sul loro campo «Gino Allegri» l'ottimo undici dell'U. S. Lido. Queste due squadre hanno sempre giocato con impegno fra di loro, ed anche questa volta si è certi ci daranno un incontro che soddisferà i rispettivi supporters. La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta da quella fra le riserve dell'U. S. Muranese e dell'Ardor-Giudecca, partita non meno attesa, non essendosi questi due giovani undici finora incontrati fra di loro

Il secondo campionato di nuoto e voga del Gruppo S. P.

Martedì 27 settembre p. v. nel canale della Giudecca sullo specchio d'acqua prospicente l'imbarcadero del Lloyd Triestino il Gruppo Spottivo Portuale farà disputare i campionati sociali di voga e nuoto del G.S.P. e delle Cooperative di lavoro portuale.

Prima di dare inizio alle gare verrà solennemente inaugurato il Gagliardetto del giovane ma già promettente sodalizio.

La gara di voga verrà corsa con imbarcazioni tipo «pupparini» e si svolgerà sul percorso S. Giorgio - Bottenighi (petroli) e ritorno con arrivo all'imbarcadero dle Lloyd Triestino.

Forti equipaggi si sono iscritti.

Le gare di nuoto comporteranno il seguente programma: metri 100 — riservata ai soli iscritti al G.S.P. ed ai appartenenti alle cooperative portuali.

Metri 400 - libera a tutti.

Le iscrizioni alle gare di nuoto sono aperte sino al giorno 19 ore 18 e si ricevono presso la Sede del G.S.P. (Marittima). Ricchi premi in medaglie d'oro, di vermeille, argento, sono in palio.

Mentre avverrà la regata dei pupparini avrà luogo un incontro di Water-Polo fra due ottime squadre, una delle quali fornita dal G. S. Portuale.

In collaborazione col G.S.P. anche la Società Canottieri «Francesco Querini», farà disputare nello stesso giorno ed alla stessa ora i suoi campionati sociali di cannottaggio.

I biglietti per poter assistere dall'imbarcadero del Lloyd allo svolgimento di dette gare, si possono ritirare presso la Segreterie dei due sodalizi.

Per la gita dei Mutilati

Sono pervenute le seguenti offerte: Provveditorato al Porto L. 500; comm. Gaggia 500; cav. V. Friedemberg 200; co. Antonio Revedin 50; Enrico Emiliano Bassani 500; comm. G. B. Del Vò 500; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 200; Comune di Venezia 1000; Amministrazione Provinciale di Venezia 500; gr. uff. Giancarlo Stucky 500; Assicurazioni Generali 500; Augusto Moroni 25; comm. Giuseppe Groggia 100; Istituto Federale di Credito 2000. — Totale Lire 7,075.

In memoria del comm. Spandri

Alla sottoscrizione aperta per istituire al nome del compianto dr. comm. Pietro Spandri un premio annuo alla migliore allieva della Scuola Convitto «Nani» ha contribuito con L. 50 l'illustre prof. dr. Giovanni Velo, già Primario chirurgo dell'Ospedale Civile.

Da Mestre

I funerali dei due soldati uccisi dal treno

I funerali dei compianti soldati del 71. Regg. Fanteria morti nel tragico sinistro ferroviario, hanno avuto luogo ieri in forma solenne.

La salma del Rizzardi che si trovava nella cella mortuaria del Cimitero vegliata dai propri commilitoni, venne nella mattinata trasportata in forma privatissima all'Ospedale Umberto I. per essere unita alla salma del soldato Niccolini che si trovava in quella cella mortuaria.

Alle ore 9 all'ingresso dell'Ospedale si diedero convegno le Autorità militari e civili fra cui notammo il Consultore nob. cav. dott. Piovesana in rappresentanza del Podestà col cav. dott. Mario Castelli per gli uffici municipali di Mestre, il tenente colonnello cav. Boga anche per il generale Comandante il Presidio Militare di Venezia, il maggiore Pagani comandante interinale del 71. Fanteria, il capitano Fracasson, il tenente medico dott. Della Torre, il tenente dei RR. CC. dott. Mario Corrigliano, il centurione Traversa ed il tenente Gambillara per la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, moltissimi ufficiali e sottufficiali dei vari corpi di stanza di Mestre e paesi limitrofi, il tenente Bonifacio comandante del Distaccamento del 71. Fanteria di Mestre, il caposquadra Torregiari in rappresentanza della Milizia Ferroviaria Fascista ed una rappresentanza della Milizia Marittima, il cav. Romanello per l'Ospedale Umberto I., il co. cav. uff. Soranzo per la Casa di Ricovero, il comm. Cavalieri, il rag. Fabricatore per la Congregazione di Carità, il cav. uff. Zennaro per il Patronato orfani di guerra, il sig. Zuliani, il sig. Beneglamo Antonio per il Direttorio del Fascio di Mestre, il cav. Cecchini Luigi, il sig. Giuseppe Cecchinato, dott. Bortolato, cav. Dall'Armi, Tesi, Viareggio per il Comitato della Mostra d'Arte, ing. Pianetti per il Consorzio Dese Inferiore, una rappresentanza della Federazione Camerieri, Chiavegato Carlo, cav. Berra, Linari, Pietro Mazzoleni, Ferronato, Fassetta, Giuseppe Trevisani, cav. Bobbo in rappresentanza dell'Asilo Vittoria, ecc. ecc.

Si forma quindi un corteo che è aperto da due vigili urbani che sono seguiti dalla musica del 71. Regg. Fanteria, Balilla, un manipolo della Milizia volontaria Fascista al comando del caposquadra Signoretto, Regia Guardia di Finanza, 71. Fanteria, Radiotelegrafisti, l'Istituto Berna con bandiera, quattro corone di fiori freschi con le seguenti dediche: Distretto Militare; Gli ufficiali del 71. Fanteria; Sottufficiali del 71. Fanteria; Fanti del 71. Fanteria; la bandiera della Sezione Combattenti con una rappresentanza di soci col presidente cav. Angelo Baso ed il Clero: cap. don Boris, Cappellano militare capo assistito da un altro cappellano militare.

Le due salme vennero deposte in un camion del VI. Centro Art. C. A. tutto ornato di fiori freschi ed ai lati vennero poste quattro bandiere. Le due salme vennero ricoperte col tricolore.

Ai lati quale scorta d'onore si trovavano due vigili in alta uniforme, quattro carabinieri ed otto soldati. Seguivano le salme il padre ed il fratello del Rizzardi, le autorità civili e militari ed il popolo.

Dopo alcune preghiere celebrate da don Boris il corteo si mosse e si avviò per la chiesa arcipretale di S. Lorenzo passando fra due fitte ali di popolo commosso. Molti negozi al passaggio del corteo abbassarono le saracinesche in segno di lutto.

Nella Chiesa arcipretale le due salme vennero deposte su un apposito catafalco quindi don Boris celebrò la Messa, al termine della quale con commosse parole illustrò al popolo che gremiva il tempio, la bontà dei due scomparsi, e quindi rivolse parole di conforto alle desolate famiglie.

Dopo l'assoluzione della salma si ricompone il corteo che prosegue fino al Cimitero.

Prima che le salme varchino la soglia di quel luogo di pace il tenente Bonifacio Comandante del Distaccamento del 71. Fanteria di Mestre a cui i due soldati dipendevano, a nome suo e del 71. Fanteria porta l'estremo saluto alle due vittime del dovere.

Il padre del Rizzardi con una voce soffocata dal pianto e dal dolore con poche parole ringraziò le autorità militari e civili, commilitoni del suo caro e cittadini tutti, e rivolgendosi poi ai superiori del figlio suo, fra il pianto che gli impediva di continuare di parlare, chiese scusa se qualche volta il suo caro estinto ha mancato.

Le due salme, fra la commozione di tutti i presenti, molti dei quali non potevano trattenere il loro pianto, vennero calate in due fosse vicine.

Nomina dei sottufficiali ad ufficiali di complemento del R. E.

L'Associazione Combattenti comunica: I sottufficiali combattenti che intendano presentare domanda per ottenere la nomina ad Ufficiale di Complemento del R. E. potranno rivolgersi alla Segreteria della Sezione Combattenti in Palazzo Reale (nelle ore d'ufficio) per avere tutti quelli schiarimenti in merito che desiderassero.

Muranese batte Venezia ris. 3-1

Sul campo «Giuseppe Toso» a Murano, alla presenza di un discreto pubblico e sotto l'arbitraggio di Marella, si svolse ieri nel pomeriggio un match amichevole fra la 1. squadra della Muranese e quella riserve del Venezia. Questo team si è presentato largamente incompleto e si dovettero fare degli spostamenti all'ultimo moento. La partita è stata però assai caotica e confusa.

Nel I. tempo leggera superiorità neroverde concretatasi con un goal segnato da Martinello. Nella ripresa, giuoco arruffato da ambo le parti e leggera prevalenza muranese. I nero-azzurri segnarono i loro punti (sempre nella ripresa): al 10. con Spellanzon; al 25. su penalty tirato da Costantini e respinto dal bravo Zambelli (che ieri giuocò due partite). Il pallone veniva però ripreso da Costantini che lo calciava in rete; il terzo al 38. su azione individuale di Spellanzon.

I nero-verdi giuocarono nella formazione seguente: Zambelli; Jacovitz e Zentili (cap.); Borin II., Riviera e Scarpa; Martinello, Morselli, Montesanto e Vio II. Nella ripresa Montesanto passava terzino, Scarpa al posto di questi e Zennaro al posto di Scarpa.

Torneo "Coppa Caduti"

L'Unione Sportiva Muranese indice ed organizza per i giorni 2 e 9 ottobre p. v. un torneo calcistico per squadre di III. Divisione e per squadre di I. e II. Divisione, «riserve», per la disputa della «Coppa dei Caduti di Murano».

Ricchi e numerosi sono i premi messi in palio dai volonterosi organizzatori ai quali auguriamo un completo successo. Le iscrizioni si ricevono entro giovedì sera presso la sede dell'U. S. Muranese (trattoria al «Giardinetto», isola di Murano) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 25. Vi potranno partecipare squadre della Provincia di Venezia. Finora sono iscritti l'U. S. Muranese (con due squadre); le «riserve» dell'A. C. Venezia, l'U. S. Lido ed altre ottime squadre.

L'Assoc. S. Marco Sordomuti a Milano

Un messaggio del Patriarca

Ieri sono partiti per Milano il Presidente, il Segretario, il Cassiere, l'Alfiere con la ricca bandiera di S. Marco e 22 soci della fiorente Associazione Sordomuti del Veneto che ha la sua sede in Venezia e che s'intitola a «S. Marco». Sono con i sordoparlanti veneti anche i consiglieri udenti prof. comm. Enrico Vanni e il cav. Giovanni Venni.

Si recano a Milano per il IV. Convegno Nazionale della Unione Sordomuti Italiani e per la inaugurazione della Casa del Sordoparlante, la prima che si inaugura in Italia. Alle cerimonie sarà ufficialmente rappresentato il Governo Nazionale.

I Sordomuti Veneti sono latori di un messaggio di S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca, che ha aderito come le principali Autorità civili e militari della Nazione e perciò pure della nostra Regione, alle cerimonie di Milano.

Ecco il testo del messaggio:

«Benedetti coloro, che, imitatori di Gesù, gemono, guardano in Cielo, sulla sorte dei sordomuti e mediante il miracolo della Carità fraterna aprono ad essi l'udito e sciolgono la loro loquela.

«L'udito si apre non fisicamente, bensì nell'effetto, poichè con le pratiche e gli esercizi che si fanno a far parlare i muti, questi trovano più spedita la via ad intendere gli altri. E quando si parla ad essi di quella scienza verace, che forma il galantuomo, il cristiano, oh! quanto bene la odono e la mettono in pratica!

«Siano ringraziato Gesù, del quale sta scritto: «Fece bene tutte le cose; fece che i sordi ascoltassero e i muti parlassero»; siano proporzionatamente ringraziati coloro, che imitando il maestro Divino, si adoperano amorevolmente per i Sordomuti.

«Che il IV. Convegno Nazionale della Unione Sordomuti Italiani sia fecondo di ottimi frutti, che l'inaugurazione della Casa del Sordoparlante sia foriera di elette benedizioni,

Pietro Card. La Fontaine, Patriarca.»

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Inaugurazione della Mostra Agricola Piccola Industria e Didattica a Tarcento

Ieri mattina alla presenza delle più alte autorità della provincia è stata inaugurata la mostra agricola, piccola industria e didattica del mandament odi Tarcento. Questo avvenimento ha assunto speciale importanza anche per il fatto che la mostra organizzata coi criteri più moderni ha ottenuto un lusinghiero risultato ed è stata definita ottima anche dalle persone più esigenti ed esperte in materia.

Fra gli intervenuti notammo il Tenente Generale Sircana comandante la Divisione di Udine, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente della Federazione friulana degli enti autarchici il quale rappresentava anche la Federazione friulana del partito nazionale fascista, il gr. uff. Rubini commissario governativo della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia del Friuli ecc.

Gli onori di casa sono stati assolti con signorilità dal presidente della mostra signor Francesco Andreoli, e dal podestà di Tarcento cav. Mosca.

La cerimonia inaugurale è stata semplice e breve. Parlò per primo il presidente della mostra il quale dopo aver ringraziato i presenti spiegò sommariamente gli scopi che la mostra si prefigge. Quindi a nome di Tarcento fiera ed onorata di ospitare tante e sì alte autorità il podestà della città. Parlò quindi il gr. uff. Domenico Rubini il quale con un magistrale discorso interrotto più volte da applausi portò il saluto della Cattedra ambulante di agricoltura e traccia con meravigliosa sintesi il cammino tracciato e quello da compiere dall'agricoltura e dai suoi vari rami. Portò l'ordine del giorno la cittadina di Tarcento che oggi inaugurerà per prima una mostra di indubbio valore.

Parlò per ultimo il co. Gino di Caporiacco il quale portando il saluto della Federazione fascista espresse l'augurio che il popolo tragga incitamento dalla esposizio per meglio proseguire sulla via tracciata dal Duce, per una Italia sempre più grande e sempre più forte. Chiuse esaltando la magnifica festa del lavoro cui il fascismo dà per suo mezzo da la sua piena ed entusiastica adesione.

Dopo la lettura delle varie adesioni fu fatto il giro della mostra che si protrasse alquanto.

A mezzogiorno fu offerto dal Comune un pranzo intimo alle autorità.

Inaugurazione delle Mostre dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago

Si ha visitato la bellissima mostra dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago ne abbiamo certamente riportata una impressione ottimissima.

Difatti in essa abbiamo potuto ammirare una esposizione egregiamente predisposta, accanto alla frutticoltura e le industrie subordinate ed ausiliarie, la viticoltura e la enologia, con i prodotti appunti dei vini e delle uve da tavola, la gelsicoltura e la bacchicoltura, la mostra del grano e cereali affini, con quella dei prodotti della coltura delle piante foraggere ed industriali, l'orticoltura, la apicoltura ed il caseificio ed infine le mostre degli animali da cortile e quelli bovini.

La cerimonia inaugurale della quale per assoluta mancanza di spazio non possiamo dare che un rapidissimo cenno, erano presenti moltissime autorità della provincia ed una numerosa folla.

Parlò per primo il Podestà avv. Zatti che dopo il suo bellissimo discorso propose di inviare a S. E. Mussolini del seguente telegramma letto ed approvato con scroscianti applausi:

«Gli agricoltori friulani, dei due mandamenti di Spilimbergo e Maniago nella circostanza dell'inaugurazione della mostra agricola mandano a voi un saluto di fede che significa la massima devozione a chi dirige con tanta scienza i destini della patria e che tanto amore nutre per i problemi agricoli. Sempre a voi Fedeli. Il Podestà».

Parlò poi il gr. uff. Rubini per la cattedra di agricoltura e vari altri. Dopo la visita alla mostra all'albergo «Alla stella» fu servito un signorile banchetto.

Il saggio finale all'Asilo infantile di S. Osvaldo

Ieri all'Asilo infantile Vittorio Emanuele III. di San Osvaldo ebbe luogo il saggio finale in occasione del secondo anniversario della fondazione. Alle 16.30 il salone dell'asilo era gremitissimo di gente. Presenziavano numerose autorità cittadine, rappresentanti di istituzioni di beneficenza, soci del comitato, frazionisti, ecc.

Tutti i numeri del programma vennero svolti con la massima precisione e destarono veramente in tutti un indescrivibile entusiasmo; gli applausi furono interminabili. Il Vicesegretario politico del Fascio di Udine volle visitare minutamente i locali dell'asilo e l'esposizione dei lavori ed espresse il suo massimo elogio al consiglio di amministrazione e agli insegnanti tutti per la organizzazione perfetta.

Le autorità devono seguire e benevolmente aiutare quest'istituzione che non con sacrifici si mantiene esemplarmente attiva in pro di tutti i bimbi bisognosi di sorveglianza e d'istruzione.

Per la gita a Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Presso l'Ufficio del Dopolavoro provinciale giungono numerose le iscrizioni per la gita a Venezia indetta per la Coppa Schneider che avrà luogo il 25 corrente. Alla gita potranno partecipare tutti gli inscritti ai Fasci, ai Sindacati e al Dopolavoro. Le adesioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Allo scopo di facilitare nuove adesioni all'interessantissima gita le prenotazioni, accompagnate dalle quote, saranno accettate presso l'Ufficio del Dopolavoro, sede della Federazione Fascista, fino alle ore 12 del giorno 21 corrente.

Barbettani Commiss. Straordinario del Patronato Nazionale

In seguito alla nomina dell'on. Russo a Prefetto di Chieti erasi reso vacante il posto di presidente del Patronato Nazionale. Giunge notizia che la presidenza del Patronato Nazionale ha nominato il sig. Barbettani segretario generale dei Sindacati friulani Commissario straordinario del Patronato. Il Commissario entrerà in carica il 20 corrente mese.

Si getta sotto il treno alla presenza del marito

Ieri nei pressi di S. Caterina sobborgo poco distante dalla nostra ctità è avvenuta una impressionante sciagura dovuta ad una forma di mania di persecuzione che da qualche tempo tormentava l'esistenza di una povera madre di famiglia. Tale Rosa Zuliani di Giuliano, maritata in seconde nozze con certo Luigi Bullian, noto negoziante di S. aterina poco prima della guerra era già stata internata in manicomio perchè affetta da mania di persecuzione. Anzi l apovera donna non era ben trattata in famiglia appunto in causa di questa malattia che la rendeva insopportabile a tutti. Ieri mattina senza dir nulla ai suo la povera donna si allontanava da casa. Il marito conoscendone le idee suicide e llarmatosi alquanto si recava assieme ai suoi figli più grandicelli alla sua ricerca. Dopo qualche tempo scorgeva la moglie in costume alquanto dscinto mentre usciva da un cespuglio e si recava verso i binari della ferrovia Udine-Venezia. Egli fece per rincorrerla presagendo il su otriste gesto. Ma in quel mentre un treno passava e la donna con rapida mossa si gettava decisa sotto di esso.

Alle grida strazianti del marito il macchinista frenava bruscamente il convoglio non senza aver percorso però quasi un centinaio di metri con il corpo della donna rimasto impigliato tra i ferri.

Il personale del treno sceso precipitosamente al brusco arresto rimase meravigliato di trovare la donna ancora in vta. Erano però gli ultimi suoi istanti. Appena giunta all'Ospedale di Udine l'infelice moriva.

La famiglia Bullian conta ben undici figli.

Cronaca varia

Beneficenza. — Per onorare la memoria del dottor Quinto Gonano il dottor Pasquale Gonano di Fagagna ha versato all'Ospizio Marino Friulano la somma di lire 25.

Farfalline. — L'altra notte sono state arrestate dal pattuglione dei carabinieri alcune donnine allegre delle quali ci asteniamo dal pubblicare i nomi. Plaudiamo entusiasticamente all'opera di disinfezione intrapresa e ci auguriamo, che essa dia ben presto ottimi frutti e che la mala erba abbia a scomparire dalla nostra città.

Bicicletta che vola. — Il solito volo giornaliero della bicicletta e che ci sembra ormai dovrebbe aver insegnato ai proprietari di velocipedi un po' più di attenzione. Derubato: signorina Ermellina Bassi; ladro: ignoto.

Furto campestre. — Per aver rubato del granoturco da un campo ed essere stata colta sul fatto è stata tratta in arresto tale Maria Sgonfienza.

Arte e Teatri

Al teatro Puccini la Compagnia Bagni Ricci continua a mietere successi i quali si sono maggiormente delineati con l'ottima interpretazione data al bel lavoro di Miguel de Unamuno «Un vero uomo». Anche domenica con «I due sergenti» e con la rappresentazione serale della «Figlia di Jorio» del d'Annunzio il successo è stato riconfermato.

Ieri sera è stata data una novità «La Madonna» di Dario Niccodemi.

Cronache provinciali

Pordenone

Una nobile figura di Sacerdote. — Il Partito Nazionale Fascista, Sezione di Pordenone, comunica la seguente lettera da Pedmonton (Alberta) Canadà: Con vivissimo piacere è sentita la nomina del R.mo dott. Carlo Fabbris, a professore di Teologia Morale e di Sacre Scritture, nel grande Seminario Cosmopolita di Edmonton. Data la feconda intelligenza e la vastissima coltura del Rev.mo Sacerdote, si può dire che la scelta non poteva essere più indovinata.

Nato a Castello, in quel di Pordenone, compì gli studi nel Seminario di Concordia. Ordinato Sacerdote, partì per la guerra, rimanendo in servizio per oltre 3 anni. Stabilitosi a Roma nel Collegio Pontificio, si dedicò pienamente a nuovi e più forti studi, dando largo saggio della sua predicazione, che fu altamente apprezzata. Chiamato nel Canadà dall'Arcivescovo O' Leary, giunse ricco di tante belle qualità e doti, da farsi immediatamente apprezzare e sentitamente amare. In questa terra Egli venne profondendo tesori di bontà specialmente fra i poveri. Sempre attivissimo, fece subito costruire la bella Chiesa del Redentore, un gran salone di ricreazione e di giuochi per la gioventù, fondò una scuola italiana, con vero successo e vantaggio degli Italiani nati in America ,a cui era tolto il beneficio di conoscere la Madre Lingua.

Sfidando orribili freddi e disagi d'ogni genere, svolse un'opera eminentemente cristiana e patriottica nelle molteplici miniere e per primo parlò di Iddio e della Patria lontana ai poveri minatori.

Venezia (Canadà) Colonia Italiana, costituiva il Fascio, subito, con pienissimo successo per numero, per fede e con cerimonie e feste ha saputo tener sempre vivissimo il sentimento patriottico.

Nominato dalle autorità Segretario della Delegazione Fascista nell'ovest del Canadà, Egli accettò la carica con interesse e con sicurezza sorprendenti. Ieri sera Italiani, capitanati dal R. Console ing. Felice De Angelis e dai dirigenti del Fascio di Edmonton, gli hanno dato un nobilissimo ricevimento ed un ricchissimo pranzo, festa veramente degna delle tradizioni italiche. Parlò applauditissimo il R. Console a cui rispose affettuosamente il Padre Fabris. Il Padre Fabris, gloria italiana in Canadà, vada il fervido augurio degli amici di ogni nazione, che oggi si raccolgono intorno a Lui per sussurargli una felicissima parola di affetto e simpatia e di ammirazione.

Rodolfo Michetti - Presidente del Fascio di Venice (Alberta) Canadà.

Sposi. — Il sig. Aldo Chiaradia presidente della Sezione dei Granatieri Pordenonese ha giurato fede di sposo alla gentilissma signorina Chiaradia Sina. Alla coppia felice auguri.

A Commissario prefettizio della Cooperativa Consumo di Torre è stato nominato l'egr. collega del «Giornale del Friuli» rag. co. Cigolotti.

Gemona

Apertura ed esami al R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini». — Il R. Laboratorio Scuola Benito Mussolini, Sezione Maschile e Sezione Femminile, col giorno 19 settembre riaprirà i battenti per le iscrizioni e per gli esami di ammissione e di riparazione che avranno luogo il 6 ottobre. Le norme inerenti all'ammissione, per l'assegnazione dei corsi e delle professioni, per i documenti d'iscrizione, pre le relative tasse di frequenza sono rese pubbliche su apposito manifesto affisso in città e Comuni limitrofi. Riteniamo importante far conoscere le finalità che si prefigge la Scuola in regime fascista.

Per la Sezione maschile, il Corso d'avviamento impartisce la coltura complementare e tecnica necessarie per l'avviamento generico al lavoro. Per ciò che si riferisce all'obbligo dell'Istruzione, l'alunno di Scuola di Avviamento è considerato come alunno di Scuola Complementare. Il Laboratorio Scuola ha lo scopo di preparare i giovani all'esercizio di una professione in qualità di operai qualificati, con insegnamenti tecnici ed esercitazioni pratiche di officina e di laboratorio, o di completare la loro coltura generale.

Importante a saperti, la Scuola stabilirà ogni anno viaggi d'istruzione e premi per i migliori alunni.

Per la Sezione femminile, finalità della Scuola nel Corso d'Avviamento, è d'impartire la coltura complementare e di sviluppare le migliori attitudini delle giovanette per le cure della famiglia e per il governo della casa, nonchè per metterle in grado di fare, occorrendo, una scelta razionale della professione.

Il Corso Professionale prepara le giovanette ad esercitare la professione di cucitrice, ricamatrice, sarta, alla tenuta del governo domestico ed a migliorare la loro coltura generale in modo che esse sappiano farsi apprezzare nell'ambiente sociale nel quale debbono poi svolgere la loro attività.

Cervignano

L'Unione Calcistica Cervignanese. — L'altra sera nella sala della «Corona Ferrea» (g. c.) ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della nuova Società calcistica sorta in seguito all'avvenuta fusione delle due squadre calcistiche della «Zorutti» e della «Pro Cervignano». Alla nuova Associazione venne dato il nome di «Unione Calcistica Cervignanese»; l'assemblea approvò lo schema di statuto sociale presentato dal Comitato promotore e quindi passò alla nomina delle cariche sociali. A far parte del Consiglio direttivo vennero chiamati i seguenti signori: Badocchi Mario, Delvecchio Steno, Delponte Ferruccio, Demichiel Orazio, Ferri Mario, Fior Antonio, Fornasier Nicolò, Fogar Giacomo, Gratton Luca, Michelutti Nino, Ponton Vincenzo, Zampar Gino e Zuppet rag. Redento.

Con ciò l'iniziativa partita dal nostro Podestà avv. Mario Parmeggiani, per eliminare le beghe fra gli sportivi cervignanesi ha avuto il miglior successo, per cui ai rallegramenti che facciamo al primo cittadino di Cervignano uniamo gli auguri migliori di prospero o brillante avvenire per la nuova Associazione.

Corsa Ciclistica. — Martedì 20 settembre p. v. saranno di passaggio per Cervignano i corridori ciclisti partecipanti alla «Coppa Ciclistica Benito Mussolini», organizzata dal Gruppo Sportivo della 58. Legione «S. Giusto» della M. V. S. N. Anche quest'anno la 58 Legione ha affidato alla locale Associazione «Pietro Zorutti» il servizio di organizzazione del controllo a firma che verrà posto in Via Roma. I corridori passeranno per Cervignano verso le ore 10 proveniendo da Trieste e diretti a Palmanova. Per il servizio di segnalazione provvederanno pure i soci della «Pietro Zorutti» sul tratto Scodovacca-Cervignano-Rotonde.

Cividale

Per il Congresso della Filologica. — Per il congresso della Filologica friulana che avrà luogo domenica 2 ottobre p. v. a Cividale, il Presidente on. Leicht, ha pubblicato in tutta la provincia il manifesto spiegativo contenente il programma di tutta la giornata della quale parte sarà trascorsa a Cividale, patria di elezione del grande poeta Zorutti, e parte a Bolzano, paese caro allo stesso. Di notevole vi saranno le rappresentanze di «Sior Toni Tambur» e della «Jacopo Tomadini» di Cividale e della «Filologica» di Udne.

A Bolzano sarà scoperta la lapide a Zorutti e l'on. prof. P. L. Leicht, Presidente della Filologica pronuncierà il discorso commemorativo.

Gare di Calcio. — Oggi al Campo Sportivo gara di calcio tra Udine e Cividale.

Morto nel bosco. — Certo Causero Giuseppe, fu Francesco, d'anni 78, da Purgessino ieri l'altro si era allontanato da casa per andare a fare un fastello di legna nel bosco, sotto il Castello, ma il poveretto dev'essere stato colto da paralisi, perchè ieri mattina, certo Marguili Silvio, del paese passando in quei paraggi lo trovò morto sotto il peso della legna. La notizia venne appresa con dolore dai familiari e da paesani. Sul luogo si sono recati i Carainieri e il medibco dott. Mazzocca, il quale constatò che la morte era avvenuta per sincope.

Terzo

Straripamento del Fiume Tezzo. — Dopo diversi acquazzoni, accompagnati da scariche le acque del fiume Tezzo e dei confluenti Fredda, Martesina, Pulzin e Ruinza straripparono, non essendo da parecchi anni espurgati ed ora pieni di erba, e sassi, allagando tutte le campagne, gli orti adiacenti e la metà della nostra borgata. Le contrade vennero trasformate in torrenti, l'acqua penetrò nelle case e nelle stalle, ove le mucche dovettero stare con l'acqua fino al ventre per dodici ore; a stento vennero salvati i vitelli ed il pollame. Sulla stradamaestra, l'acqua raggiunse i 50 centimetri, sicchè non si potè girare che in «batela».

Il danno è rilevante non ancora accertato. Lo straripamento dipende oltre che del mancato espurgo dei fiumi, anche dal ponte vecchio sul fiume Tezzo troppo ristretto, che non permette il corso libero dell'acqua.

Asiello

Morta a 97 anni. — Questa bella età ha raggiunto la signora Cecilia ved. Zanolla la quale era degente a letto da 30 anni. La povera donna vide morire tutti i figli e nipoti e lascia eredi i pronipoti.

Palmanova

Benefico contributo alla Scuola d'Arte applicata. — La benemerita Ditta B. e L. Banfi ha fatto pervenire alla Presidenza della Scuola d'arte applicata all'industria l'importo di L. 250 quale contributo per l'anno scolastico 1926-27.

I noti industriali hanno voluto dimostrare così il loro attaccamento e spirito di incoraggiamento ad una istituzione che a forza di stenti funziona per il bene della classe operaia, ad onta di ogni attuale difficoltà e rendendosi ulteriormente benemeriti.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Fogliano

Corso per sarte da donna. — Per interessamento del Fascio locale è stato aperto dall'Istituto per il promuovimento delle industrie un corso di cucito e taglio, che sarà diretto dalla maestra signora Paolina Francevig. All'apertura intervennero il Podestà dott. cav. Cosolo, il rappresentante dell'Istituto ing. Heinse, il segretario politico Chialchia e molti altri. Il segretario politico tenne alle 31 allieve iscritte un discorso.

NOTIZIE RECENTISSIME

La ghisa nazionale e quella estera

ROMA, 19

Negli ambienti competenti si rileva che la riunione tenutasi al Ministero dell'Economia Nazionale fra i maggiori esponenti dell'industria siderurgica e meccanica in merito alla produzione e al consumo della ghisa deve mettersi in diretto rapporto con l'azione che il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo va svolgendo per l'applicazione delle note disposizioni riguardanti la preferenza dei prodotti dell'industria nostrana.

L'importazione della ghisa non poteva non richiamare l'attenzione degli organi competenti, dato che essa raggiunge la cospicua cifra di tre milioni di quintali annui; donde la necessità di addivenire ad un più largo impiego della ghisa nazionale, dato che l'Italia, oltre che produrre la ghisa di affinazione, di ottima qualità, la quale però viene totalmente assorbita dal mercato interno per la fabricazione degli acciai produce anche, con la utilizzazione delle ceneri di pirite, largamente ghisa di fusione a basso e medio tenore di fosforo, che può essere messa a disposizione dell'industria per quanto ha attinenza in particolar modo alla fabbricazione delle macchine.

S'intende che per alcuni specialissimi impieghi richiedenti la utilizzazione di ghisa dotata di grande scorrevolezza e quindi a larga base fosforosa, l'industria italiana continuerà a servirsi della ghisa di importazione. Per non rendere quindi vana l'opera iniziata dal Ministro Belluzzo in questo campo è necessario ora che gli industriali ed i consumatori italiani si manengano in maggiore contatto per una più larga comprensione dei loro reciproci bisogni.

Le ultime giornate romane degli scolari veneziani

ROMA, 19

Gli alunni delle scuole elementari di Venezia, in gita d'istruzione a Roma, domenica mattina ascoltarono la Messa celebrata dal Santo Padre nella sua cappella privata; concessione specialissima che fu oltremodo gradita.

Nella mattinata visitarono poi il Gianicolo, trattenendosi davanti ai ricordi storici gloriosi e sfilando di fronte al monumento a Garibaldi. Discesero quindi nelle catacombe di San Pancrazio, si entusiasmarono nella Basilica di San Paolo fuori le mura, visitaron la Scala Santa e S. Giovanni in Laterano.

Nel pomeriggio furono condotti al Giardino Zoologico e al ritorno passarono per il Pincio, per le vie principali di Roma, facendosi ammirare per la compostezza esemplare ed il loro brio.

Stamane vennero ammessi gratuitamente, per concessione del maggiordomo dei Sacri Palazzi, alla visita dei Musei e delle Gallerie Vaticane, ed al ritorno ebbero la visita del comm. Sacconi, segretario generale dell'A. N. I. F., che rivolse ai gitanti un gentilissimo discorso,

Sebbene un pò stanchi, nel pomeriggio vennero condotti al Quirinale, che visitarono interamente e quindi, dopo una passeggiata per la Via azionale, ritornarono all'alloggiamento. Domattina alle 7 partiranno per Firenze dove si tratterranno mezza giornata e giungeranno a Venezia mercoledì mattina alle ore 6.

I gitanti sono stati ovunque ricevuti con grande cordialità. Essi dal loro canto furono ammirabili per ordine, disciplina, resistenza e si interessarono di tutto, mostrando di comprendere il nobile intendimento che mosse il Podestà di Venezia conte Orsi e il conte Revedin a premiarli in modo così eccezionale.

Inaugurazione di Fiere estere

FRANCOFORTE SUL MENO, 19

E' stata aperta la Fiera d'autunno alla presenza delle autorità e di vari rappresentanti di governi esteri fra i quali il console generale italiano comm. Chiovenda, il quale ha trasmesso il saluto del suo Governo.

SALONICCO, 19

Alla presenza dei Ministri di Romania, di Ungheria e di Cecoslovacchia e delle autorità greche è stata inaugurata la fiera internazionale. Una nave da guerra italiana e una inglese sono ancorate nel porto dell'Esposizione.

Il cadavere col cranio spaccato
Delitto o suicidio?

MANTOVA, 19

Notizie da Piubega informano che un misterioso delitto è stato scoperto in quel territorio dal contadino Marcolini. Il Marcolini, che si era recata a raccogliervi lumache, ha fatto una raccapricciante scoperta: in un campo di proprietà dei fratelli Rigo, rinveniva il cadavere di un uomo, più tardi identificato pel meccanico Primo Cagioni fu Pietro di anni 69, il quale presentava una ferita mortale da arma da fuoco alla spalla destra, con fuoruscita del proiettile dalla scatola cranica. Il colpo che aveva ucciso il Cagioni doveva essere stato sparato a breve distanza e che la morte dell'infelice doveva risalire a circa 48 ore dal ricevimento.

Si è risaputo che il Cagioni si era allontanato di buon mattino da casa, portando con sè il fucile carico, e che aveva dato assicurazione ai familiari che sarebbe tornato a casa entro la mattina.

Non poche supposizioni si avanzano sulla fine misteriosa del Cagioni: v'è chi asserisce trattarsi di suicidio, altri di disgrazia ed altri ancora di delitto. Poichè il Cagioni era da tempo in condizioni finanziarie ristrettissime si suppone che si debba ritenere più verosimile l'ipotesi del suicidio.

La cattura d'una bestia sconosciuta

VIENNA, 19

Un abitante della cittadina di Mitrovizza ha scritto alla «Politika» di Belgrado di avere catturato vivo, durante una caccia, un animale finora sconosciuto, nella regione. Mostrato a dei professori di zoologia, questi non hanno saputo dire a quale famiglia appartenga la bestia, non essendo simile a nessuna specie conosciuta. L'animale scava una buca nella terra prima di mettersi a dormire, ed abbaia come un cane giovane. Se viene eccitato, si mette ad urlare in maniera insopportabile. Divora solo carne cruda, specialmente fegato, ma si accontenta — quando è affamato — anche di passerotti.

Voli nel cielo di Roma
di centocinquanta scolari

ROMA, 19

E' stata celebrata ieri la giornata aeronautica organizzata dall'Ente nazionale scolastico educativo «Vittorio Alfieri», col consenso del Ministro della Aeronautica di concerto con la Regia Provincia e con il patronato dell'Aero-club.

Alle 9 150 allievi dei corsi scolastici e professionali si sono recati all'aeroporto di Centocelle ove su apparecchi «Ansaldo» hanno effettuati i voli sulla città. Alle ore 11 un apparecchio Fiat ha lanciato sulla città numerosissimi manifestini policromi invitanti alla sottoscrizione nazionale per l'offerta dei velivoli. Alle ore 18, nella sede dell'Istituto «Vittorio Alfieri», il colonnello comm. Ernesto Lapolla, dinanzi ad uno stuolo di autorità, notabilità ed allievi, ha tenuto una conferenza nella quale ha esaltato tutti gli sforzi che l'uomo ha compiuto per guadagnare gli spazi fino agli ultimi voli dei grandi aeronauti italiani. L'oratore è stato applauditissimo.

Disordini e scioperi in Lituania
smentiti ufficialmente

ROMA, 19

La Legazione di Lituania comunica: «Le notizie diffuse da una parte della stampa estera circa scontri sanguinosi avvenuti in Lituania fra reparti dell'Esercito e insorti e circa l'arresto dei capi della Federazione del lavoro e conseguente proclamazione dello sciopero generale, nonchè circa la condanna in massa di studenti e l'arresto di 2000 persone, sono assolutamente contrarie alla verità.

«La Nazione è ora completamente tranquilla. Non vi è stato nessun sciopero generale e nessun altro incidente, tranne quello che si produsse il 9 corrente a Taurogge e che fu rapidamente liquidato. Come unica misura di precauzione rimane tuttora la proclamazione dello stato d'assedio. Ma nessuno dei pochi studenti arrestati è stato giustiziato e il numero totale degli arrestati non supera le 200 persone, parte delle quali sono già state rimesse in libertà».

Il terremoto in California
L'esodo delle popolazioni

PARIGI, 19

La *Chicago Tribune*, edizione di Parigi, ha da San Francisco che gli abitanti di Baia San Gioacchino hanno abbandonato le loro abitazioni perchè si trovano in pericolo in seguito alla scossa di terremoto di ieri durata 20 secondi. Nella città di Bishop, varie case sono state danneggiate e vetri infranti. Parecchi abitanti sono rimasti all'aperto tutta la notte temendo il ripetersi delle scosse. Oltre a ciò una pioggia torrenziale ha causato in questi giorni la caduta di varie frane.

La cattura d'una banda di ladri
autori di grossi colpi

PARIGI, 19

Malgrado le astuzie cui ricorsero, i cinque anarchici italiani che rubarono un milione di bolli al Registro di Argenteuil, al principio del maggio scorso, sono ogg tutti in mano della Giustizia. I due primi arrestati furono Carlo Antoniello e certo Blascovich, colti dalla polizia mentre uscivano da una casa dove avevano ritirato da loro parte di refurtiva. Qualche giorno dopo veniva catturato quel sedicente Gino Pasquali che disse prima di chiamarsi Giulio Coccari, e che dopo l'arresto di questo ultimo a Liegi finì coll'ammettere di essere Gino Carlini e di essere ricercato dalle autorità italiane per il furto di molti milioni nei sotterranei della «Commerciale» di Genova.

Pochi giorni addietro si annunciava da Bruxelles l'arresto colà avvenuto di altri complici del furto di Argenteuil, il triestino Bruno Luciani di ventinove anni, meccanico, ed il ventiseienne Albino Bucciarelli di Montevarghi. Ora si apprende che un altro componente della banda, un pericoloso malfattore amico del Pollastri e che dissimula probabilmente la sua identità sotto il nome di Giuseppe Filippi, di trenta anni, da Trieste, è stato a sua volta arrestato a Parigi. E' risultato che i ladri di Argenteuil avevano anche saccheggiata una gioielleria di Bruxelles. Anzi una parte della refurtiva è stata ricuperata.

La signora con tre gambe
e l'indiscrezione dei dazieri

BOLOGNA, 19

E' noto come i vigili daziari il più delle volte si accontentino cortesemente di indagare nelle automobili provenienti dal di fuori senza scomodare le persone che vi si trovano sopra. Ma siccome vi è chi ne abusa per tentare di non pagar gabella, ne viene che talvolta i vigili stessi, guidati dal fiuto che è prodotto dall'esperienza procedano a visite più accurate facendo scendere dalle macchine quelle persone che diano il sospetto di condur seco... personale viaggiante fuor della luce del sole.

Ieri poco dopo le nove giungeva a Barriera Alemanni una gialla macchina rombante e si fermava per la consueta ispezione. Davanti sedevano due signori e nella parte posteriore stavano comodamente adagiate due signore. Una di queste attirò in modo particolare gli sguardi dei vigili perchè sotto la spolverina presentava una specie di gibbosità che le si prolungava dietro la coscia sinistra in maniera alquanto strana. La signora fu pregata gentilmente di scendere dalla vettura. Dopo qualche tergiversazione essa dovette obbedire e allora la inquietante gibbosità apparve più pronunciata nel suo mistero... Pareva quasi una terza gamba mantenuta come riserva in bilico sotto le vesti. La signora fu invitata ad entrare in ufficio ove, rassegnata, aprì la spolverina.

I vigili trasecolarono vedendo altre due galline imbattigliate entro una capace calza aderente alla coscia della signora. L'arcano era svelato e i polli anche: chi si affrettò a ricoprirsi fu la signora che appariva ora assai più snellita.

Conclusione: gli automobilisti — certi fratelli Gabriele e Giovanni Buriani — e la signora — certa Ida Monti — tutti di Castel San Pietro, dovettero pagare una abbondante contravvenzione; e, per ricordo della triste avventura, non rimase che una lunga calza vuota in cui tremolavano ancora alcune penne di pollo. Ma, ahimè, con le penne non si brodo!...

Incidente ad un campione d'auto

GAND, 19

Il corridore automobilista Chiron, che ha partecipato alla corsa di Ventoux, è rimasto ferito in seguito al rimbalzamento della sua macchina al sedicesimo chilometro della salita, riportando la probabile frattura del bacino.

Il lavoro delle commissioni a Ginevra

GINEVRA, 19

La terza commissione della Società delle Nazioni per la questione del disarmo ha adottato all'unanimità la la proposta presentata all'Assemblea da Sokal il 9 corrente, proposta che afferma che ogni guerra di aggressione è e rimane interdetta. Tutti i mezzi pacifici devono essere impiegati per comporre le controversie di qualsiasi natura, che sorgano fra gli Stati.

Il conte Bernstourff ha presentato una proposta pregando il consiglio di insistere presso la commissione preparatoria della conferenza del disarmo per sollecitare il compimento dei lavori tecnici in modo da consentire la convocazione della conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti prima del settembre del 1928.

Una speciale sottocommissione studierà questa proposta. La commissione ha adottato all'unanimità una risoluzione affermante la importanza che l'assemblea annette alla stipulazione della convenzione per il controllo della fabbricazione privata e la pubblicità per la fabbricazione delle armi, munizioni e materiali da guerra, pregando il consiglio di fare in maniera che la conferenza internazionale per la definizione della questione sia convocata al più presto possibile. La quinta commissione ha continuato a trattare la questione dell'oppio.

Il convegno dell'American Legion
inaugurato da Doumergue

PARIGI, 19

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha inaugurato stamane, al palazzo del Trocadero, il convegno della American Legion. Erano presenti i marescialli Foch e Pershing, le autorità civili e militari.

Il Ministro delle pensioni Louis e Marin ha pronunciato un discorso ricordando l'eroismo dei soldati americani e l'indefettibile fraternità d'armi franco-americana ed ha affermato che gli ideali comuni alle due nazioni tendono a consolidare la pace mondiale che deve sostituirsi all'odio di razza e di classe.

Un complotto comunista cinese

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* ha da Han Keu: In seguito all'arresto di agenti comunisti sospettati di far passare di contrabbando la dinamite, le autorità militari hanno perquisito il quartiere generale dei comunisti dove hanno trovato prove dell'attività delle organizzazioni comuniste e l'esistenza di un piano per far saltare i punti strategici di Han Keu e Wu Chang. Le autorità hanno ordinato il licenziamento immediato degli antichi comunisti impiegati del Governo, dubitando della sincerità delle loro dimissioni dal Partito comunista.

Un morto e dieci feriti
per un incidente su un piroscafo

ALMERIA, 19

Una esplosione si è verificata nella stiva n. 1 del piroscafo italiano *Hermada* del compartimento di Genova mentre si trovava all'altezza del capo Gada. Il quartiermastro Francesco Pereti della provincia di Genova è rimasto ucciso; il fuochista Angelo Piamini e il marinaio Nicola Nanakels sono rimasti gravemente ustionati; otto marinai sono rimasti ustionati leggermente. Il piroscafo *Hermada* è giunto ad Almeria donde con i feriti prosegue per Genova.

Un ferimento e due arresti
in una trattoria di Vicenza

VICENZA, 19

Questa notte, poco prima del tocco, è sorta una vivacissima lite fra tre individui che si trovavano nella trattoria Manzi di Porta Castello (per la cronaca: l'insegna dice «Trattoria Manzi con alloggio!»). Due di essi, certi Pierin Bruno fu Costante e lo chauffeur Conteccini Angelo d'anni 37, da Sesto Fiorentino si erano incontrati con il calzolaio Andreini Ettore, d'anni 47, con il quale nutrivano rancori da parecchio tempo. I tre si azzuffarono. Per dividerli intervenne il trattore Corradin Antonio. Ma, come spesso avviene in simili casi, al paciera toccò la peggio. Di fatti egli rimase ferito al braccio sinistro da un colpo di trincetto vibrato dall'Andreini. Trasportato all'ospedale egli è stato medicato e dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Il fatto è venuto quasi subito a conoscenza dei Carabinieri che hanno proceduto all'arresto del Pierin e dell'Andreini. Il Conteccini è stato invece fermato in attesa di esatti accertamenti sulla sua responsabilità.

Dalle indagini finora esplicate risulta che la madre del giovane Pierin, rimasta vedova, avrebbe allacciato una relazione d'amore con lo chauffeur fiorentino. Sembra che questo fatto abbia dato motivo, da parte del calzolaio Andreini, ad apprezzamenti ritenuti poco onorevoli sul conto della donna. Il figlio avrebbe quindi chiesto spiegazioni all'Andreini per certe frasi da lui pronunciate.

E' da aggiungere che tutti e tre dovevano nella serata aver alzato troppo il gomito, sì da essere piuttosto brilli al momento del drammatico incontro.

Ferisce la mamma per gioco

GENOVA, 19

La casalinga Lucia Chioggia di anni 38, ieri si trovava nel giardino con un proprio figlioletto, Armando, di 13 anni. Il figlio si divertiva con un fucile Flobert dal quale improvvisamente partiva un colpo che andava a raggiungere la mamma al petto. Trasportata poco dopo al nostro Ospedale, fu giudicata in pericolo di vita per una ferita alla regione mammaria sinistra con permanenza del proiettile. L'autorità sequestrava il fucile e 55 cartucce.

Le navi scuola a Malta

PIREO, 19

Le navi scuola *Pisa* e *Ferruccio* sono partite stamane per Malta.

L'ebollizione del sangue di S. Gennaro
è avvenuta anche quest'anno

NAPOLI, 19

Stamane hanno avuto luogo alla Cattedrale le solenni funzioni in onore del Patrono della città San Gennaro. Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le autorità cittadine e si è avuto un gran concorso di pubblico. Il fenomeno dell'ebollizione del sangue contenuto nella ampollina si è verificato alle ore 9.50 tra il giubilo dei fedeli mentre le campane di tutta la città suonavano a festa. Il busto del Santo ed il sangue sono stati trasportati processionalmente all'Altare Maggiore della Cattedrale dove è stato celebrato un solenne pontificale dal Cardinale Ascalesi.

Rapinatori all'ammoniaca

MANTOVA, 19

Notizie da Viadana informano di una brigantesca rapina avvenuta nei pressi della frazione Banzuolo. L'elettricista Reggiani Angelo da Pomponesco, mentre in bicicletta percorreva la strada provinciale Viadana Pomponesco, giunto nei pressi della frazione Banzuolo di Viadana, si vide improvvisamente sbarrata la strada da due individui, apparentemente disarmati, i quali, prima che il Reggiani potesse rendersi conto delle loro intenzioni, gli gettarono in faccia dell'ammoniaca e subito gli furono addosso e, dopo di averlo stordito in modo da fargli perdere i sensi, lo depredarono del portafogli che rinvennero nelle tasche interne del panciotto, dentro il quale il Reggiani teneva custodite 1200 lire ed alcune carte personali.

Compiuta l'audace rapina i due malviventi si affrettarono ad eclissarsi attraverso la campagna. Quando il Reggiani potè recuperare i sensi, fatto ritorno a Viadana denunciava ai carabinieri la patita aggressione.

Macellaio che tenta di suicidarsi
al Cimitero di Vicenza

VICENZA, 19

Questa mattina, circa le ore 6, sul Piazzale del Cimitero Maggiore, a Santa Lucia, uno sconosciuto dall'apparente età di quarant'anni, ha tentato di suicidarsi sparandosi due colpi di divoltella alla testa. I due proiettili hanno fracassato la fronte dello sciagurato che soccorso da alcune persone è stato immediatamente trasportato all'ospedale con l'autolettiga dei Pompieri. I medici gli hanno prodigato le più urgenti cure, giudicandolo in imminente pericolo di vita. Egli è stato identificato per il macellaio Belloni Romano, proprietario di un negozio al Ponte San Paolo. La Questura sta indagando per accertare i moventi precisi del tentato suicidio. Si ritiene che essi siano di carattere finanziario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.57; tramonta alle ore 18.10 — Luna tramonta alle ore 15.57; leva domani alle ore 0.52.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 0.55 e 14.25; Alte ore 8.50 e 19.15.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 23.4; minima 15.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.9.

I corsi d'acqua della Regione erano in lenta diminuzione o quasi stazionari; alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Adige in morbida; Tagliamento, Piave Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Livenza in magra; Bacchiglione in forte magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

REGIO LOTTO - commesso carriera, anziano, già gerente, reggente, buone referenze, capacità amministrativa, licenza tecnica, cerca posto commesso stabile, gerente, qualunque città Veneto, anche verso vitto, alloggio, piccolo compenso, eventualmente qualsiasi altro impiego, purchè decoroso. Giacomo Meneghini, S. Salvatore 5502, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO stabilimento casetta vendonsi occasione affittansi. Via Stelvio 102-B, Milano.

TRE case con 2 ½ ettari terreno Valle Isonzo vendonsi facilitazioni pagam. Informazioni Gabrielcic Giuseppe, Anicova, Corada, 27.

VILLA signor. in splendida posizione sul lago di Millstatt in Carinzia (Austria) con terreno 2 case coloniche, altri edifici, bestiame, arredam. vendesi. Rivolgersi putsverwatung Millstatt am See, Postfach 25 (Carinzia-Austria).

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DANZE DISTINTE, scherma, ginnastica medica, corsi signorine, bambini, mensile 50. Accademia Galanti, eletto ritrovo famigliare, Rivaschiavoni Pietà, telefono n. 2171.

LEZIONI pianoforte solfeggio impartisce signora diplomata pratica insegnamento. Prezzi modici. Scrivere: Cassetta 2 M, Unione Pubblicità, Venezia.

RADIOSCUOLA Venezia, Bragora 3512. Inizierà lezioni 17 Ottobre per aspiranti Brevetto Internazionale radiotelegrafia e specialisti inscritti leva Esercito-Marina-Aeronautica.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ARGENTO 6 posate S. Marco L. 475.—, dessert 229.— spedisco franco - riparazioni - ordinazioni - Nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ACCETTIAMO rappresentanti ogni provincia articoli grande smercio, ottima provvigione nessuna cauzione. Offerte, Ambrosi, Giordano Bruno, 38, Brescia.

BRASILE Rappresentante stabilito S. Paolo tornando Brasile novembre accetta incarichi assume rappresentanze: Filati, Pelle guanti, Marocchini. Canapa, Olio, Vini Cemento ecc. Brero, Corso Raffaello, 20, Torino.

CERCASI giovani ovunque disposti viaggiare visitare negozi, privati stipendio, provvigione. Affidasi campionario. Scrivere Provvidenza, S. Vitale 122. Bologna.

CERCO piazzista introdotto garages vendita lubrificanti. Tessera 476833 posta Riccione.

CERCASI piazzisti marmellata grande marca per centri importanti alta Italia. Scrivere con referenze: Casella 3076 M Unione Pubblicità, Como.

IMPORTANTE Ufficio informaz. Commerciali cerca corrispondenti per tutte le città. Serie offerte dirigere: Casella 619. Trieste centro.

LE Cantine Rampi di Garlasco cercano ogni città agenti venditori fiaschi vini piemontesi in casse presso famiglie. Spediz. diretta contro assegno. Provvig. L. 5 ogni cassa Refer.

MAGLIERIE. Rappresentante affezionata clientela Toscana, Emilia, Romagna, Tre Venezie, accetter. rappresentare industr.

RAPPRESENTANZE depositario import. marca bene introd. clientela Merid. droghiere, coloniali, dispon. vasti depositi viaggiatori camioncini assum. rappresentanza import. fabbriche saponi, candele, marmellate, articoli affini. Massime refch. Indirizz. Franco Brazzone, via Filippo Agresti, 27-33, Napoli.

SUPER-INK inchiostro scrivere concentrato, il migliore, il più scorrevole, il più economico, non corrode le penne, non fa sedimento, non si altera, tutti possono ben guadagnare interessandosi vendite proprio conto, istituti, Banche, Uffici pubblici, privati. Fratelli Monzuoli Sestofiorentino.

TIMBRI placche, Cercansi Rappresentanti, ogni Comune. Pietro Mantovani, Timbri, Milano 116.

VIAGGIATORE ottimo produttore organizzatore, ampie referenze, lingue offrisi casa importante Italia estero oltremare. Roverato, 191 Viale Certosa, Musocco (Milano).

VIAGGIATORI tecnici muniti abbonamento, ottime condizioni dopo esperimento, Meccanica Italiana. S. Primo 4.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI albergo Lago Maggiore 11 camere, bigliardo, ballo. Eletti, Luino.

OCCASIONE cedesi avviato centrale negozio mode. — Rivolgersi: Avvocato Gorleri, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per [illegible]

ARGENTO sei posate San Marco L. 475 sei dessert 225.— Ordinazioni, riparazioni Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

A SIGNORI distinti signora offre pensione casalinga, ottimo trattamento, buoni prezzi, posizione centrale, escluso alloggio - Scrivere: Cassetta 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

GUADAGNO lavoro perfetto macchine maglieria Dubied. Insegnamento gratuito. Fornitura filati. Achille Bon, San Bartolomeo, Venezia.

DOTTORE chimica farmacista conosc. lingue disponendo capitali associerebb. farmacia, industria, disposto viaggiare. Alberini, Rodero.

EDILI, Betoniere, impastatrici, blocchiere mattoniere, concasseur, laminatoi, molini, vagli, impianti per piastrelle cemento, sempre pronti presso Breda, v. Bordoni, 9, Milano.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 15. Carta tela Catramata. Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali, spedizione oltremare.

F.lli MANTOVANI, V. Montebello, 30, Milano, Feltri per cartiere, industria. Panni industr.

F.lli GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fondata nel 1850. La più importante in Europa per la fabbric. meccanica e mano dei sacchetti di carta. Agenzia Milano, A. Sangiorgio 2.

LIBRERIA della S. A. «La Stampa Commerciale», Via dell'Orso 8, Milano: edizioni varie specialmente di interesse commerciale, industriale e finanziario; pubblicazioni sulle Borse e sui mercati a termine; catalogo gratis a richiesta.

LIDO - Agenzia Ferro (Piazzale) Affittasi subito Villa signorile elegantemente ammobiliata tutti conforts; prezzo mitissimo. Esigonsi referenze. - Affittasi camere, appartamenti ammobigliati, vuoti, prezzi mitissimi.

UFFICIO Carta, della S. A. «La Stampa Commerciale», dirigente Roberto Manzoli, Via Ciovassino N. 3, Milano - Carte da stampa di qualsiasi genere, in formato ed in rotoli; specialità in carte senza legno, finissime, bianche e colorate per illustrazioni; e tripla colla, per registri; Cartoncini Bristol e comuni per cartoline. Quadrotte con filigrana e senza.

Anno 185 - N. 263

Mercoledì 21 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo; Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La nobile figura di Quintino Sella e la sua volontà creatrice esaltate da S. E. Belluzzo e dall'on. De Stefani

Le cerimonie di Biella pel centenario del grande statista

BIELLA, 20

Sono terminati oggi i festeggiamenti per il centenario di Quintino Sella. Stamane è giunto l'on. Guglielmo vice presidente della Camera dei Deputati in rappresentanza dell'Assemblea elettiva ricevuto alla stazione dalle Autorità e personalità.

Alle 9.30 dall'ampio piazzale della stazione di Biella, nel quale erano schierate le rappresentanze del Fascio, i Balilla e gli Avanguardisti, è partito il corteo delle autorità per Santa Maria dove sulla facciata principale della casa in cui il 7 luglio 1827 nacque Quintino Sella sarà scoperta una lapide commemorativa.

Da Biella, tutta imbandierata, una immensa massa di popolo si è recata a Mosso Santa Maria, dove erano S. E. Belluzzo, seguito del comm. Garbaccio Podestà di Mosso e l'on. De Stefani.

Nella piazzetta ove sorge la casa che vide nascere Quintino Sella era un palco addobbato con bandiere dai colori nazionali e al centro un grande statista ing. Corrado Sella e tutti i membri della famiglia. Quando S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale è apparso sulla piazza, insieme con altre autorità, è stato accolto da entusiasti applausi mentre suona la Marcia Reale. S. E. Belluzzo e le altre autorità hanno risposto romanamente al saluto entusiastico della popolazione. Quindi il Ministro dell'economia Nazionale ha pronunciato il suo discorso.

Parla il Ministro dell'E. N.

L'oratore premette che nel Sella lo studioso, il tecnico, l'insegnante, il funzionario, il finanziere, lo statista, tutte queste forme di attività, dal senso artistico più vivo e più pronto alla facoltà speculativa più fredda e profonda, si armonizzano mirabilmente in una unità spirituale poderosa, sorretta da una tempra adamantina. Il genio latino s'incarna non di rado in queste forme superbe.

Ricordato poi che dell'opera di Quintino Sella parlerà l'on. De Stefani, il Ministro Belluzzo afferma che il grande statista, pur assolvendo con inusitata fermezza il compito ingrato di restaurare le sorti dell'erario, mai perdette la visione del collegamento e della interdipendenza fra i fenomeni economici e i fenomeni finanziari. Fu duro sempre, qualche volta spietato, ma ebbe cura sempre di non inaridire le fonti della produzione e con esse quelle della ricchezza pubblica.

Il Ministro si diffonde quindi a parlare di quanto fece il Sella come ingegnere di miniere e come geologo.

Il discorso del Ministro, spesso interrotto da applausi è coronato alla fine da una ovazione.

L'on. Mecco, deputato di Mosso Santa Maria, ha letto il discorso ufficiale tratteggiando la nobile figura del finanziere, dello statista e del cittadino.

Il gr. uff. Garbaccio, Podestà di Mosso, ha portato poi il saluto e l'adesione del Comune e degli industriali di tutte le vallate.

Mentre la musica suona «Giovinezza» è stata scoperta la lapide commemorativa e il medaglione con l'effigie di Quintino Sella.

Alle ore 13 ha avuto luogo nel Circolo sociale un pranzo cui hanno partecipato S. E. Tittoni, S. E. Belluzzo, le Autorità e personalità. Alle ore 15 un imponente corteo ha attraversato le vie della città imbandierata e si è recato in Piazza Quintino Sella dove, ai piedi del monumento al grande statista, sono state deposte corone. Quindi le autorità e le rappresentanze si sono recate al Teatro Sociale per ascoltare il discorso dell'on. Alberto De Stefani.

Presentato dal Podestà di Biella gr. uff. Vercellio Galoppo, l'illustre parlamentare, ha iniziato il suo discorso.

L'orazione di Alberto De Stefani

L'oratore rievoca anzitutto la nobile figura di Quintino Sella e la sua volontà creatrice. Egli non possedette nè la maschera dei politici, nè le astuzie dei diplomatici, nè la sofistica dei persuasori, nè le furberie dei mercanti. Eppure Camillo di Cavour sentì in lui l'uomo che avrebbe governato.

«Ma gli accadde di esercitare il comando senza averne l'investitura. Possedeva la conoscenza animata dalla fede. Per questo, tra gli orditori di agguati, vi fu chi disse ai suoi compagni di mestiere: «Conviene abbatterlo prima che parli». Quando si mise a riordinare l'erario, i sobillatori di inquietudini e di diffidenze, dopo essersi applicati a questo lavoro per impedirglielo, gli dicevano: «Tu comprometti l'unità politica della Patria».

«Quando volle togliere ai Prefetti di esercitare il tributo col consenso e rendere indipendente da essi l'applicazione dei tributi, parve ai suoi tempi che senza quella baratteria non si potesse governare.

«Quando si adoperava perchè alla unificazione politica seguisse la unificazione delle leggi, lo si accusò di non rispettare gli statuti e le tradizioni, di offendere dei giusti interessi. L'accusato, conscio della insidia, rispondeva: «Una sola legge come un solo Re». E perchè egli non dava tregua alle immunità e alle diserzioni fiscali, alle amministrazioni comunali corrotte, o incapaci, alle consorterie finanziarie, molti si unirono a chi diceva a questo popolo, sensibile per povertà: «Ecco l'affamatore! Lui rincara il vostro pane col balzello della farina!».

«Il balzello fu tolto. Il popolo non si nutrì più di prima, e dopo qualche anno il doganiere, che aveva lasciato il mulino, andò a riscuotere nei posti di confine la gabella sul grano.

Il grande seminatore

«Ma il popolo credette che il titolo di «Ministro affamatore» non spettasse a lui. E quando il Capo dello Stato gli affidò il governo, si guardò intorno e si trovò solo. Agli eletti del popolo era necessaria l'amicizia del popolo. Così diceva il cancelliere all'eletto: «Hai tu votato a favore delle spese?».

«L'eletto: «Sì, ho votato a favore delle spese».

«Il faccendiere: — Ma hai tu votato a favore delle imposte?».

«L'eletto: — No, questo non l'ho fatto».

«Il faccendiere che aveva fatto parlare l'eletto poteva dire a questi: «Le levo». Questo è un vero amico del popolo. L'uomo che credeva doversi proporzionare i mezzi ai fini ed educare gli italiani al sentimento e al decoro dello Stato e alla abitudine della obbedienza alle leggi, non poteva allora contare sugli eletti del popolo.

«Tra coloro che gli si opponevano, uno vi fu che doveva un giorno far sentire all'Italia quanto possa costare la sproporzione tra il fine e i mezzi. Gli occhi della generazione del secolo dovettero abbassarsi in quel giorno nell'attesa di riguardare lontano. Eppure l'uno e l'altro custodivano un sogno di potenza.

«Ma egli, il costruttore, impose egualmente al popolo e ai suoi eletti la proporzione tra i mezzi e i fini, il rispetto al decoro dello Stato e ci avviò verso l'obbedienza alle leggi.

«Al seminatore non si permetteva di raccogliere. Raccoglievano i raccoglitori. Il popolo non ebbe da costoro alleggeriti i tributi, non restituito il danaro che aveva dato. Ma quella proporzione, quel decoro, quelle abitudini conservarono e conservano ancora oggi il nome del sentimento.

Vincere gli uomini

«Anche a lui è accaduto di non scegliere l'opera da compiere. La ha trovata davanti a sè. Il suo compito era semplice: vincere gli uomini. Quando passava per la via non si diceva piuttosto: «Egli sa reggere sull'abisso gli uomini della cordata. Perchè li reggi? Se li lasciassi andare, per salvarmi, sarei un uomo disonorato».

«Non aveva la guardatura del pubblicano. C'era un Regno; ma uno Stato non c'era ancora. L'unità doveva sostituirsi alle varietà, l'eguaglianza alle differenze. A che cosa gli sarebbe servita l'arte dei pubblicani? Non vivono essi sulle varietà e sulle differenze? Gli Stati tendono sempre a dissolversi nel molteplice. Gli si gridava: «Non sei un uomo, sei un sistema». Ma che cosa importava quell'unità, se la potenza dello Stato avrebbe limitato la loro? Ognuno cerca di crearsi una situazione di potenza favorevole a sè. Così è pure delle membra dello Stato a danno del corpo che esse servono.

«Voi mi chiedete che cosa faccio?». Difendo la sufficienza, l'elasticità, l'autonomia delle entrate; impongo la giustizia e la universalità dei tributi, applico l'imposta sul reddito, combatto i prestiti pubblici e favorisco il credito privato; procuro la possibilità del risparmio a tutto il popolo italiano; disperdo le atmosfere di speculazione che lo corrompono; predispongo le condizioni della convertibilità della moneta: traforo le montagne, esploro il sottosuolo, costruisco ferrovie, apro strade, attrezzo cantieri, diffondo il sapere, concentro in Roma la direzione dello Stato. I politici mostravano di non avvedersi di questo lavoro e deridevano la sua aritmetica. Ma chi ne ricorda i nomi dopo cento anni dalla nascita? A che cosa valsero i loro dibattiti sui principi? Il lungo discorrere su quello che lo Stato deve fare e che volse?

Gli si diceva: tu non sei un economista perchè vuoi cedere ad una banca privata la gestione della cassa dello Stato? E mentre i dottori disputavano, egli riscattava le ferrovie, dal capitale straniero, e poneva il problema dell'ordinamento delle missioni.

Il cuore e la fede

«Che cosa dunque era se non gli si consentiva di essere nè uno statista, nè un economista, nè un finanziere? Egli rispondeva: «So di non essere tutte queste cose; io porto soltanto tra voi il mio cuore e la mia fede». Vi portava due parole rare nel lessico di quei politici.

«Il lavoro, le calcolate audacie, la tenacità dei propositi, la diffidenza verso le gratuite fortune, l'indifferenza per le raffinatezze, l'orgoglio della volontà vittoriosa, e una idealità costante anche nel dolore: ecco la sostanza morale di questo uomo raro. Quasi solo egli era allora, tra gli uomini di scienza e i politici, a sentire e a prevedere il pericolo della filosofia positiva, e delle esagerazioni del valore della scienza nello spiegare i problemi finali. Quali siano stati anche gli effetti politici di questa vanità, noi siamo in grado di potere valutare. Quell'idea che si sarebbe giunti un giorno a una totale spiegazione, diffusasi fra gli uomini, li rese incerti sul divino e sul comandamento.

«Egli, malgrado l'abituale concretezza del pensiero, non accolse le illusioni della filosofia positiva. Sapeva che il poter contemplare il mistero e il poter sentire la forza del comandamento hanno virtù di elevazione e di conforto. E quando gli accadeva di cercare la pace inviolabile, conversava con Marco Aurelio e con Tommaso da Kempis per averne il segreto umano e divino. E morì sotto lo sguardo della consolatrice, nella religione dei padri.

«Che cosa ha mai chiesto? Certo non ha chiesto nulla per sè. Non ha mai immaginato che la vita debba essere vissuta per il piacere nostro. Egli la ha sempre concepita, come un adempimento, come un servire.

Non ha mai presentato il conto del servire e della fedeltà. Questo sembra naturale, parlando di lui, ma è davvero tanto frequente? Il caso di Beniamino d'Israeli che presenta a Roberto Peel il conto delle fedeltà sembra essere stato, in ogni tempo e dovunque, piuttosto una regola che una eccezione. Si dirà di questo astenersi dal chiedere e dallo ordire: povertà di ambizione, povertà di immaginazione! Forse. Alziamo gli occhi dell'anima verso queste povertà quando ci è dato di incontrarle.

La forza di un insegnamento

«La sua parola era persuasiva. La adoperava soltanto per esprimere una convinzione. La sua logica non poteva dunque essere che semplice e spontanea. I suoi scopi erano evidenti perchè la sua vita era diritta e perchè non costruiva per sè. Anche il suo discorso era povero come la verità. Ecco perchè era ascoltato e ci si voltava verso di lui anche quando taceva. Egli era un naturalista e parlava come essi parlano, senza prediasposti movimenti dialettici. Si allontanava dai fatti soltanto per invocare l'amor di patria da coloro che lo ascoltavano. Il suo metodo era quello di un uomo leale, veritiero.

«Dovevasi difendere l'Italia dai distruttori. Erano essi che avevano posto il problema della conservazione. Quali potevano essere, per quest'opera i suoi compagni? quelli di destra o quelli di sinistra? Egli non poteva superare allora il dilemma e non ebbe poi tanto di vita da poterlo superare. La rivoluzione unitaria si spegneva, nella parvenza del suo compimento, tra la dialettica addormentatrice dei principi, l'ambiziosa vicenda delle parti, l'interesse per la soddisfazione della materia. La vita venne chiusa in questa questa orbita.

«I popoli e gli uomini sono senza storia se non vivono in un sogno che vada oltre il tramonto del sole. Una rivoluzione deve generare un regime, il regime un periodo, il periodo un'epoca, l'epoca una civiltà.

«I solitari che lo sentivano furono derisi o travolti. Oggi abbiamo ripreso la tradizione dei costruttori, e perciò noi li udiamo ancora e parliamo di loro. Quando la maestà del re legittimò la nostra rivoluzione ideale con l'affidare al suo Capo il Governo dello Stato, Quintino Sella dissepolto e fatto ancora una volta simbolo di battaglia. C'era chi ne invocava l'esempio e chi lo deprecava. E' il suo destino.

«Ma per nostra fortuna, quei metodi e quell'antico insegnamento hanno avuto la forza di poter prevalere, ed è, io penso, per il sentimento di questa concordanza che Biella ha affidato a un uomo del regime il parlare di Lui. Egli amava l'alba delle vette e non si lasciava ingannare dalle luci fatue delle paludi.

Il discorso è stato coronato alla fine da vivissimi applausi.

L'opera politica di Sella nel pensiero del conte Volpi

ROMA, 19

In occasione della celebrazione del centenario di Quintino Sella, la *Tribuna* si dice lieta di pubblicare il pensiero del Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata sull'opera politica di Quintino Sella:

«Quintino Sella, che dal marzo 1862 al luglio 1873 fu tre volte Ministro delle Finanze, si è immortalato nella storia italiana soprattutto come restauratore delle finanze, da lui raccolte in condizioni disordinate e difficili.

«L'Italia lo ricorda con ammirazione e con gratitudine, sia per la fatica da lui svolta onde il nascente Regno italiano si assidesse su basi salde e robuste, fondamenta sicure di un avvenire glorioso; sia per la fede, la lealtà, l'onestà a cui tutta l'opera sua fu costantemente ispirata.

«Egli volle una Patria forte e intese che una Patria forte non è possibile senza una finanza forte e compì — come egli disse — il proprio dovere per l'interesse dello Stato e sfidò senza esitare l'impopolarità quando nel marzo 1862, constatato un disavanzo di circa mezzo miliardo, attuò una politica finanziaria che fu chiamata eroica e che colpì pesantemente il contribuente.

«Ma egli riuscì a colmare il disavanzo e a tramutarlo in avanzo. Si può però affermare che egli, osteggiato dai politicanti e dai superficiali, fu compreso dai più profondi strati del popolo che intuì di quanto rispetto fosse degno quest'uomo che giustamente Luigi Luzzatti definì «titano della finanza».

«Egli colpì tutte le classi per il bene dello Stato, ma sostenne il principio che al sacrificio del cittadino verso lo Stato deve rispondere una migliore e più forte efficienza nazionale. Fu favorevole a quelle opere pubbliche dalle quali la Nazione potesse acquistare nuova ricchezza; favorì il diffondersi dell'istruzione, esaltò il lavoro e il risparmio.

«Tra le sue massime è scritto che l'amore al lavoro è fratello carnale dell'amore al proprio dovere e che il risparmio è la base fondamentale dell'incremento economico di una Nazione e uno dei fattori più efficaci del suo progresso morale.

«Quintino Sella, che si preoccupava soltanto dei giudizi a lunga scadenza, dichiarando di disprezzare le impressioni della giornata, ha avuto dalla storia il riconoscimento di cui era degno. L'Italia fascista ricorda e onora l'uomo che nulla fece se non con il convincimento di fare cosa utile alla Patria: la finanza fascista addita ad esempio l'uomo che della finanza comprese le necessità inderogabili e i non lieti doveri».

Le trattative commerciali franco-americane

PARIGI, 20

I giornali riproducono il dispaccio seguente da Washington:

La risposta del Governo americano alle controproposte francesi per il trattato commerciale di reciprocità sarà negativa. Inoltre si afferma che in detta nota il Governo americano domanderà alla Francia di accordare il trattamento della nazione più favorita circa l'entrata delle merci americane in base agli accordi temporanei, in attesa che sia concluso il trattato di commercio definitivo. Si afferma infine che la nota americana lascierebbe intravvedere che se l'atteggiamento della Francia non sarà modificato il Governo americano si vedrebbe nella necessità di studiare la possibilità di prendere nuove misure circa le merci francesi.

La ricorrenza del XX Settembre solennemente celebrata a Roma

ROMA, 20

Per la ricorrenza del XX Settembre la città è tutta imbandierata; i palazzi capitolini sono decorati con bandiere e ornati di arazzi.

S. E. il Governatore principe Spada Potenziani ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«S. E. Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re per la Maestà Sua - San Rossore. — Roma, che portò nel suo cuore le sorti del mondo, che è propugnacolo di sacre idealità umane, esprime oggi alla Maestà del Re perenne ed immutabile devozione e rinnova l'omaggio di riconoscenza, memore che i suoi alti destini riconsacrati dalla vittoriosa rinascita di fede e di volontà, sono e saranno indissolubilmente legati alla gloriosa Casa Sabauda, per cui virtù l'Italia onorò le sue speranze. — Lodovico Spada Potenziani, Governatore di Roma».

Inoltre il Governatore ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Romani! l'Evento faustissimo che oggi celebriamo coronò le nostre sorti gloriose. La fede tanti anni nutrita, che attinse indomabile vigore nella storia di una antica stirpe, nella sapienza di un popolo illustre, nel vaticinio dei poeti, nel dolore, nel sacrificio, nei voti di tutti ebbe suggello nella parola del grande Re: L'Italia è libera ed una. Chi intravvide prossima la maturità dei fati e chi, con il poeta, sperò nel popolo d'Italia, ne contemplò lo spirito trasfigurato sui sacri colli e gioì di gioia ineffabile.

«Romani! In purità di cuori, gli eroi del risorgimento vagheggiarono la città eterna e quando le divise genti d'Italia un comune ideale cementò nella concordia di popolo, si aprirono le mura gloriose. In sacro irrefrenabile sdegno contro senescenza, viltà e dedizione, balzò la giovinezza indomita; e quando ricordò i fratelli caduti a Vittorio Veneto, marciò su Roma. Nel gaudio per il compiuto riscatto nell'orgoglio geloso per la purificazione littoria, va inserito l'ammonimento del segnato destino italico, che alla stirpe fatta degna e bella nell'impeto sublime e nel sacrificio rinnovatore, disvela il volto di Roma».

Stamane il Governatore, accompagnato dal vice governatore, dal Segretario generale e dal capo di gabinetto, ha deposto presso la lapide ricordante la breccia di Porta Pia, una corona di alloro con nastri dai colori di Roma. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Le forze aeree passate in rivista da S. M. il Re

Il Sovrano assiste alle esercitazioni di bombardamento

PORDENONE, 20

Stamane col treno reale proveniente da S. Rossore, è giunto a Pordenone S. M. il Re per assistere alle esercitazioni di bombardamento che si sono effettuate nel poligono di tiro. A ricevere S. R. il Re, che era accompagnato dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e dal generale Asinari di Bernezzo suo aiutante di campo, si trovavano alla stazione S. E. Balbo sottosegretario di Stato all'Aviazione, il generale Armanni capo di S. M dell'Aeronautica e il Prefetto di Udine.

Il Sovrano, seguito dalle autorità, si è subito recato all'osservatorio costruito nei pressi di Porta S. Giulio. L'esercitazione di bombardamento effettivo che aveva lo scopo di sperimentare i vari tipi di bombardamento, in relazione a diversi bersagli ed a varie quote di lancio, e da diverse formazioni dei reparti di impiego, è stato iniziato secondo l'ordine di operazione precedentemente fissato. Sono stati impiegati apparecchi Caproni N. 73 da bombardamento notturno e Fiat B. R. I. da bombardamento diurno. L'esercitazione è stata suddivisa in tre tempi: nel primo vennero effettuati otto bombardamenti, nel secondo sei, nel terzo quattro, impiegando bombe di 250, 104, 800, 500 kg., da quote tra i 1500 ed i 2000 metri. I bersagli erano stati stabiliti in una zona di circa 4 chilometri quadrati e consistevano nel tracciato di un campo di aviazione, di un deposito di munizioni, di una stazione ferroviaria, di una stazione elettrica, di un raggruppamento di artiglieria, di un ponte, di un nodo ferroviario, di un tronco ferroviario e di uno schema di ponte.

Terminate le esercitazioni S. M. il Re si è recato a vedere i risultati del bombardamento, quindi si è recato al campo di aviazione, dove ha passato in rivista le forze dei partiti rosso e azzurro che hanno partecipato alle esercitazioni. Fatto segno a vivissime manifestazioni di affetto e di devozione da parte della folla che si era raccolta nel campo. S. M. è ripartito alle ore 13.

Le dimissioni del Cardinale Billot

Maurras e Daudet all'indice

ROMA, 20

Il cardinale Luigi Billot, francese, gesuita, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Pontefice e il venerando uomo, che ha ben 82 anni, si è ritirato presso il Santuario della Madonna di Galloro a Rocca di Papa.

Sulle ragioni delle dimissioni poco o nulla si sa. Si assicura autorevolmente che la grande pietà e la semplicità della vita di padre Billot, giunto ad un'età così avanzata, gli abbiano suggerito le dimissioni, ma ciò contrasta con l'alta coscienza che l'eminente porporato ha portato sempre, senza dare mai segni di stanchezza, nel compimento della sua missione, con la lucidezza dell'intelletto, con la prontezza dello spirito nel giudicare ogni questione di religione o di politica sottoposta alla sua attenzione.

Nei circoli cattolici si afferma che la scabrosa questione delle condanne dell'*Action Française* e i non impossibili dissensi con qualche tendenza della stessa compagnia di Gesù potrebbero spiegare queste dimissioni.

Il Cardinale Billot fu elevato alla porpora da Papa Pio X il 27 novembre 1911 con la qualità di cardinale diacono. Egli è stato membro di alcune delle più importanti congregazioni, come quella del Sant'Uffizio, quella dei Sacramenti, di Propaganda Fide, dei riti, seminari e università degli studi, ecc.

Ieri sera intanto l'«Osservatore Romano» pubblicava:

«Il Santo Uffizio in data d'oggi dà il seguente decreto: «Essendo stata denunziata a questa suprema Sacra Congregazione l'opera dal titolo: «Le pièces d'un procès — L'*Action Française* e le Vatican — prefazione di Carlo Maurras e di Leon Daudet» per ordine del Santissimo nostro Signore Papa Pio XI, con il presente decreto la stessa opera è proscritta, condannata e inserita nell'indice dei libri proibiti».

Lo scrutinio dei magistrati

ROMA, 20

La seconda sezione del Consiglio Superiore della Magistratura ha continuato i suoi lavori per la rinnovazione degli scrutini dei giudici e sostituti procuratori dle Re che hanno riportato precedentemente due o tre voti di merito distinto. Dal 2 giugno in poi sono state confermate le classifiche di 27 magistrati; è stato invece attribuito il merito distinto a sei di essi. Procederà inoltre allo crutinio degli ultimi magistrati da classificare a turno di anzianità. In ottobre infine inizierà gli scrutini anticipati. In questi giorni sarà provveduto alla notifica dei risultati agli interessati.

Posizioni immutate in Irlanda dopo le elezioni

LONDRA, 20

(C.C.) Continua da giovedì sera, e non è ancora terminato, il complicatissimo calcolo delle aliquote dei voti spettanti ai candidati irlandesi, in base al sistema delle elezioni proporzionali, troppo tardi deplorato e maledetto dai suoi stessi artefici.

Il numero dei deputati al parlamento di Dublino è limitato a 152; di questi, 127 sono già stati eletti. Mancano ancora altri 25 nomi che saranno noti domani; ma anche senza quest'ultima quota residua, i candidati già eletti fra sabato ed oggi rivelano questo straordinario benchè non impreveduto risultato: che le elezioni generali non hanno modificato per nulla l'assurda situazione parlamentare che Cosgrave aveva sperato di risolvere mediante l'appello agli elettori.

Finora infatti i deputati rieletti favorevoli al governo sono 64, mentre i deputati di opposizione fautori di De Valera sono 63 e tutto fa credere che lo spoglio delle schede rimanenti darà al governo tutt'al più altri due o tre voti di maggioranza.

Un'altra sorpresa è stata la sconfitta del capo del partito laburista Johnson che nel precedente parlamento aveva tentato, d'accordo con De Valera, di soppiantare Cosgrave dopo averlo rovesciato dal potere con un voto di sfiducia. Fu appunto questa congiura di corridoio che fu sventata dall'allegro oste di Sligo. Però al posto del bocciato Johnson è stato eletto un laburista che prima della guerra fu dei più violenti agitatori contro l'Inghilterra: il famigerato Jim Larkin, un ex rivoluzionario.

Si dice che Larkin non sia più lo stesso spaccamontagne che fu espulso anni fa dagli Stati Uniti e che passò parecchi anni nelle prigioni inglesi per reati di sanguinosa violenza. Ciò non di meno la sua elezione contribuirà certamente alla vivacità dei dibattiti irlandesi.

Beninteso, poichè i risultati complessivi delle elezioni non sono ancora noti, può anche darsi, vista l'esiguità del margine che separa le forze numeriche dei fautori di De Valera da quelli di Cosgrave, che quest'ultimo perda anche l'insignificante maggioranza che aveva nel parlamento disciolto; nel qual caso assumerebbe il potere un governo presieduto da De Valera, che però si troverebbe anch'esso nella impossibilità di governare a causa della mancanza di un adeguato numero di partigiani. Il fatto è che gli elettori irlandesi, chiamati a scegliere fra Cosgrave e De Valera, si sono limitati a ripetere il gesto classico di Ponzio Pilato.

Le ripercussioni in Germania del discorso di Hindenburg

BERLINO, 20

(F.A.) Il discorso che ieri Hindenburg ha tenuto sul campo di Tannenberg alla presenza di ottantamila spettatori e che a mezzo della radio è stato diffuso in tutta la Germania, suscita una reazione abbastanza vivace nella stampa repubblicana, che però è obbligata a usare un tono alquanto dimesso, prigioniera com'è dei suoi tentativi replicatamente fatti in passato per dipingere il Maresciallo come un perfetto repubblicano, e che pertanto non osa di attaccarlo apertamente, neppure quando, come già è successo parecchie volte, la sua azione si allontana nettamente dal programma di politica interna o estera della democrazia.

La netta e recisa smentita che il Maresciallo ha dato alle accuse di responsabilità tedesca della guerra e di atrocità commesse nella condotta di essa, è attribuita, come sempre, a qualche consigliere dell'immediato entourage del Presidente, ed oggi la stampa democratica ha già tentato di svalutarla in parte, dichiarando che Hindenburg non aveva parlato come Capo dello Stato, ma come ex capo dell'esercito, facendo anche trapelare fra le righe che il governo non ne fosse stato informato in precedenza e che piuttosto i Ministri tedesco-nazionali avessero provocato tali dichiarazioni allo scopo di dare una lezione a Stresemann che a Ginevra si è mostrato troppo conciliante e francofilo.

Entrando poi nel merito della questione della colpa, la stampa fa la distinzione fra il popolo tedesco, che era veramente innocente, e gli antichi governanti i quali non possono essere senz'altro assoluti dalla leggerezza colpevole con la quale si gettarono nella terribile avventura. Non si manca di notare d'altra parte che discorsi come quello di domenica e come quelli nei quali si vuol provare troppo, non possono che impedire od ostacolare un'inchiesta imparziale.

Fallito questo primo tentativo di svalutare l'importanza del discorso, i repubblicani sono ricorsi ad un altro argomento, ed è quello che al discorso non debba essere attribuita un'importanza eccessiva e che non possa essere giudicato in alcun modo un prologo ad un'azione in tal senso da parte del governo. Anche a quest'argomento viene tolta ogni forza da una nota di ispirazione ufficiosa della ministeriale *Taeglische Rundschau*, la quale afferma recisamente che Hindenburg anche in questa circostanza ha parlato come Capo dello Stato e che, come in ogni sua manifestazione da quando è stato eletto Presidente, le sue parole non possono avere un carattere privato. Il Presidente si è inteso in precedenza con gli organi competenti sul discorso che intendeva tenere, informandoli pienamente sul testo di esso.

La nota termina assicurando espressamente che ciò vale anche nei riguardi del Ministro degli esteri che presentemente si trova a Ginevra. La stampa di destra di tutte le gradazioni è naturalmente entusiasta del discorso che da qualcuno è definito perfino un servizio più grande reso alla Germania che la vittoria di Tannenberg, perchè data la autorità di cui gode il Maresciallo, che in generale è così avaro di rettorica e di parole grosse, la sua dichiarazione è bastante a promuovere finalmente quell'azione verso il proscioglimento della Germania da un'accusa infamante che più volte era stata annunziata o promessa da vari governi, ma che nessuno aveva avuto il coraggio di condurre a fondo.

Un importante commento ha la cattolica *Germania* la quale trova che la Francia non ha alcun motivo di irritarsi per una dichiarazione la quale non solo riconosce un fatto sul quale è unanime il giudizio del popolo tedesco, ma del quale ormai da lungo tempo anche all'estero si è persuasi, almeno da parte di tutti coloro che non siano accecati ancora dalla psicosi di guerra.

Corteo e colossale banchetto degli americani a Parigi

PARIGI, 20

Nel pomeriggio di ieri i legionari si sono recati in imponente corteo all'Arco di Trionfo per rendere omaggio al soldato sconosciuto. Alla cerimonia, cui hanno partecipato i marescialli Foch e Joffre, il generale Pershing, il comandante Sauvage, le autorità civili e militari, assisteva una folla innumere. Le catene che circondano il monumento erano, per la prima volta, state tolte al fine di permettere il passaggio dei legionari sotto l'Arco di Trionfo. I legionari, via via che passavano dinanzi alla tomba, gettavano fiori bianchi rossi e azzurri, fra gli applausi della folla.

Il corteo, prima di sciogliersi, è passato per Piazza della Concordia dove era stato eretto un palco sul quale le autorità hanno assistito allo sfilamento. Fra le autorità erano i Ministri degli Interni e della Guerra, il presidente del Senato, il direttore del Protocollo, il prefetto di polizia, il governatore militare di Parigi, il prefetto della Senna, il Sindaco di New York, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ed altre personalità.

La sera nel cortile d'onore dell'Hotel des Invalides un colossale banchetto ha riunito intorno a 1800 metri di tavole disposte a rastrelliera, ben 4200 commensali, membri dell'American Legion. A titolo di curiosità basterà dire che per il menu sono occorsi 600 chili di salmone, 1000 chili di filetto di bue, 2000 chili di legumi, altrettanti di pane e 100 di frutta; 300 chili di olio e 2500 uova per la maionese e 5 o seimila bottiglie di viniscelti, poichè il regime secco non è articolo di esportazione. Il banchetto, che è stato servito da uno stuolo di camerieri, si è svolto nell'atmosfera più cordiale e briosa.

Il raccolto serico mondiale

e le migliori prospettive per i prezzi

I dati che pervengono dal Giappone confermano che quest'anno il raccolto primaverile dei bozzoli, effettivo, in peso, si può calcolare sui 42 milioni 002.290 Kwmme, ossia 337.778.991 libbre, con una diminuzione del 4.9 per cento in confronto al raccolto 1926. Si ricorderà che al 25 aprile scorso, una prima stima del raccolto primaverile 1927 prevedeva un aumento di circa 3.1 per cento in confronto al raccolto dello scorso anno, in rapporto al maggior onciato messo ai covo secondo le misure disposte dal Governo Giapponese per aumentare del 10 per cento la produzione, o forse più che altro, per neutralizzare le ripercussioni di sfiducia che nell'industria bacologica aveva provocato il ribasso sensazionale subito dai prezzi della seta dopo la fine del 1926. Comunque, qualche gelata tardiva danneggiava in seguito gli allevamenti in alcune regioni, determinando quella diminuzione di raccolto che le statistiche confermano senz'altro. Nei riguardi della produzione cinese mancano, come di consuetudine, dati precisi contemporaneamente al termine degli allevamenti, le statistiche — come è noto — venendo soltanto in seguito elaborate sulla base delle esportazioni controllate a Canton e Shanghai, con aggiunto approssimativamente il consumo interno. Le cifre sul raccolto 1927 si potranno perciò avere tra qualche mese, ma tuttavia — ricordato anche che il raccolto scorso fu sensibilmente inferiore a quello 1925 — è logico e naturale presumere che quest'anno i torbidi e le vicende politiche che tribolarono le provincie cinesi esenzialmente sericicole, abbiano sensibilmente influito sulla situazione bacologica. E' opinione quindi che a malgrado l'iniziativa presa dalla Commissione Internazionale per l'industria serica in Cina, per diffondere e intensificare gli allevamenti per un raccolto autunnale, il raccolto complessivo debba risultare a suo tempo alquanto inferiore alla media.

Accenniamo alle produzioni giapponese e cinese trascurando di proposito — ad esempio — quelle della Corea e dell'Indocina che compaiono di fronte all'importanza delle prime, ma che tuttavia appaiono pure esse in diminuzione (la sola Corea, due milioni di Kg. di meno).

*

Per l'Italia — il più forte paese produttore europeo — si ha ora, grazie alle scrupolose rilevazioni statistiche eseguite dall'Ente Nazionale Serico, una prima stima sui risultati della campagna bacologica 1927, con cui si è dato inizio alla «battaglia della seta». Si apprende così che quest'anno furono incubate 90 mila once di seme in meno della campagna 1926, ma che per contro il raccolto complessivo di bozzoli risulta di circa 5 milioni di Kg. superiore a quello dell'anno precedente (48 milioni circa di Kg. contro 43.098.707 nel 26).

Da una parte, l'ottimo andamento della stagione favorì grandemente la salita al bosco, ma dall'altra, la solerte e continua opera di propaganda e assistenza condotta dall'Ente Nazionale Serico alla vigilia e durante lo svolgersi della campagna bacologica — opera diretta all'applicazione dei dei moderni metodi razionali pel minor costo e la massima resa degli allevamenti — contribuì certamente a migliorare il rendimento in bozzoli dell'oncia di seme, che quest'anno fu di circa 10 Kg. superiore a quello ottenuto nel 1926.

Si apprende altresì, che quest'anno il raccolto non fu soltanto superiore in quantità, ma anche e sopratutto in qualità, risultandone assai migliore la resa in seta sarà quest'anno percentualmente assai più forte che non sia stata quella dei bozzoli, fatto il raffronto con le cifre della precedente annata, e ciò grazie alle buone norme razionalizzatrice volenterosamente adottate da molti bachicoltori in luogo delle pratiche primitive sin qui seguite per gli allevamenti.

Occorre avvertire che i 5 milioni di Kg. di maggior raccolto italiano non potranno per altro compensare le diminuzioni constatate nei raccolti asiatici e di alcuni paesi europei produttori secondari, anche se successivamente la Francia e qualche altro paese a piccola produzione registreranno con le stime definitive una annata migliore. Di conseguenza, si ha ormai la certezza che la produzione mondiale di seta sarà quest'anno complessivamente inferiore a quella del 1926.

*

Per trarre la morale, ci sembra che da ciò i detentori di seta e di bozzoli possono ricavare elementi persuasivi di tranquillità concorrendo a infondere fiducia le migliori previsioni generalmente diffuse sul prossimo avvenire.

Contro una diminuzione delle disponibilità di materia prima, sta una maggiore richiesta del consumo, specie americano, che nel primo semestre 1927 richiese al Giappone per 42 milioni di Yens in più di seta greggia, in confronto del corrispondente periodo del 1926, anno che di per sè stesso riuscì a battere tutti i records anteriori per le esportazioni giapponesi di seta greggia. Primeggia, naturalmente, la domanda americana, ma nei mesi dal gennaio al giugno scorsi, anche la domanda europea segna un significativo incremento superando di già la cifra totale (balle 13.603) richiesta complessivamente in tutto il 1926.

Questo segno di risveglio da parte della tessitura europea specie di quelle Svizzera e Francese, è di notevole importanza ed avvalora quelle migliori aspettative che sono nelle sensazioni della maggioranza.

I detentori debbono quindi superare, con le logiche deduzioni che si possono trarre dalla situazione, ogni irragionevole timore e altresì guardare con misurata fiducia nell'avvenire. Essi, adunque, non debbono avendere.

I prezzi delle sete e dei bozzoli sono suscettibili attualmente, non solo di resistenza, ma di sostenutezza, la maggior domanda e la diminuita offerta giocando a loro favore. Vendere le sete intorno ai livelli attuali delle quotazioni, specie se per l'esportazione, vuol dire perdere di tasca individualmente e impoverire il Paese. Vuol dire, insomma, — visto il rapporto che oggi esiste tra l'oro e il valore della seta, dare dell'oro al consumatore straniero ad un prezzo inferiore a quello di mercato, a tutto scapito degli interessi dei detentori o dell'Economia Nazionale.

Armando Giacconi

Fanti milanesi sul Carso

Una cerimonia sul Monte Santo

MILANO, 20

Centinaia di fanti milanesi con le fiamme dei reggimenti ai quali appartennero e accompagnati dai dirigenti dell'Associazione del Fante comm. Penazzo, Alberto Colantuoni, Benzoni, ing. Battigatti, dott. Fontana, nonchè dall'avv. Zannoni e dall'on. Pirolini, sabato sera con il treno di mezzanotte si sono diretti alla volta della zona carsica in pellegrinaggio d'amore e di ricordo per i gloriosi compagni caduti.

Il treno portò la comitiva fino a Gorizia e poi in una lunga interminabile colona di autumobili prosegui per Salcano e la vetta del Monte Santo. Quivi in piena visione del teatro della grande guerra lungo il medio e basso Isonzo il collega capitano Ramo Fasani, che partecipò prima e diresse poi l'assalto del «battaglione del diavolo» (230 fanteria) al Monte Santo, la prima volta conquistato il 14 maggio 1917, in rapida sintesi rievocò tutte le azioni che precedettero e seguirono la presa di Gorizia.

L'oratore, nell'appassionata rievocazione, precisate le date degli episodi più salienti, accennando a Caporetto rilevò che i cimiteri erano rimasti sulla terra nostra riconquistata, presidio di gloria, di sacrificio, di potenza e di diritto; e gli spiriti dei morti transvolarono sul Piave e sul paese, dando nuova energia ai combattenti, nuova anima agli italiani.

Ed ecco Vittorio Veneto. Il fante — concluse l'oratore — è qui ora fra i compagni, coloro dei quali conobbe l'eroismo, raccolse l'ultimo respiro e compose la salma nella tomba improvvisata; è qui in adorazione e in rinnovata promessa.

La folla dei combattenti, riavutasi dalla commozione che era in tutti, scoppiò in applausi vivissimi abbracciando e baciando il capitano Fasani, al quale Alberto Colantuoni volle dire le espressioni grate di tutti i fanti d'Italia.

Riformatasi la colonna, dopo una breve refezione e la visita a Gorizia, i pellegrini si recarono al San Michele poscia a Monfalcone. Quivi erano attesi dal console Dabbusi di Milano e dalle autorità locali. Formatosi un corteo, veniva portata una corona al Cimitero che riunisce i Caduti della brigata Arezzo e sul posto stesso ebbe pure luogo l'inaugurazione ufficiale della fiamma dei reduci della Brigata Arezzo. Dopo la benedizione parlarono il presidente comm. Pellazzo e il console Dabbusi che della brigata Arezzo fu eroico ufficiale.

Il nuovo gagliardetto, attorniato da tutti gli altri appartenenti all'associazione del Fante e seguito dalla colonna dei fanti si recò poi al cimitero di Redipuglia ove, senza alcun discorso e in perenne raccoglimento venne deposta una corona di bronzo.

In treno i partecipanti al pellegrinaggio raggiungevano Trieste ove furono accolti dalle autorità e dai camerati combattenti o dal Fascio. In Piazza dell'Unità gremita di folla il rappresentante del Fascio di Trieste portò il saluto della città e di tutte le associazioni raccoltesi per l'occasione. Rispose con appassionata parola Alberto Colantuoni che fu festeggiatissimo. Parlò pure il sig. Stramezzi per il Fascio di Milano. Oggi i pellegrini, dopo aver visitato Trieste, si diressero alla volta di Venezia ove passarono il rimanente della giornata, per ripartire la sera per Milano.

La fusione delle Casse di Risparmio

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica 21 decreti legge che provvedono alla fusione di 42 Casse di Risparmio. Fra esse notiamo quella di Este che si fonde con quella di Padova.

La vita del Giardino Zoologico

ROMA, 19

Si è fatto molto chiasso in Italia — e persino all'estero, con riflessi... politici! — per la morte di due elefanti del Giardino Zoologico di Roma. Ma, per fortuna, la vita continua nel bel ritrovo con ritmo più vigoroso ed è opportuno non dimenticarsene.

Intanto son nati altri due leoncelli da un raro accoppiamento: di «Sultan», leone somalo con «Juli» leonessa asiatica (specie ormai rara). I prodotti di questo incrocio sono quanto di bello si possa immaginare.

Poi... ecco che una scimmia della vivace famiglia delle amadriadi offre una parte delicatissima del suo corpo perchè venga innestata in un ragazzo non perfettamente costruito.

E l'operazione «alla Woronoff», testè eseguita al Policlinico, ha avuto esito eccellente.

Infine, proprio in questi giorni, la Direzione del Giardino ha ricevuto una grande ed artistica medaglia d'oro, premio del Ministero dell'Economia Nazionale, per il folto gruppo — una cinquantina di individui — di bestie d'ogni parte del mondo esposto nel Padiglione della Caccia, alla Fiera Campionaria di Padova. E' questa una nuova soddisfazione per l'Azienda Governatorale e per chi dirige con zelo ed accortezza il Giardino.

Come si vede, se qualcuno degli ospiti muore — e chi non muore mai? e in qual paese? — per contro continue sono le manifestazioni del fortunato rigoglio dello Zoo di Roma.

I laureati cafoscarini in assemblea a Roma

ROMA, 20

Si è tenuta oggi a Roma la prima assemblea fra i dottori in economia e diritto e in scienze consolari: le due facoltà speciali e sole dell'Istituto universitario veneziano.

L'assemblea, che per l'importanza degli argomenti trattati, di alto interesse nazionale, e il numero degli intervenuti e degli aderenti, ha avuto un carattere di congresso, sentita la relazione del prof. dr. Emanuele Morselli, che si fece iniziatore dell'unione delle forze di quella categoria di intellettuali, ha deliberato la costituzione dell'associazione fra i laureati in economia e diritto e in scienze consolari, procedendo alla nomina delle cariche sociali nelle persone del prof. dr. Emanuele Morselli presidente, prof. dr. Alfonso Colarusso, segretario; prof. dr. Toselli Colonna, dr. Stefano Calderaro componenti del Consiglio direttivo; dr. Guido Menegazzi e Francesco Vaccarello Rotolo revisori dei conti; ed ha scelto quale sede del sodalizio Roma, via Capodistria, n. 1.

Indi, dopo ampia relazione sui singoli oggetti, su cui furono relatori vari intervenuti, «considerato che quei due titoli accademici non sono sufficientemente conosciuti sia nel campo privato che nelle sfere ufficiali; considerato che la serietà e la qualità degli insegnamenti che sono impartiti in quei corsi di studio sono per importanza certamente non inferiori a quelli delle comuni facoltà di legge e della nuova facoltà di scienze politiche e sociali e che particolarmente la facoltà di economia e diritto cafoscarina (da non confondersi, come si suol fare, con la comune facoltà di scienze economiche e commerciali, prepara la grande maggioranza dei migliori docenti di diritto e di economia degli istituti medii superiori; viene deliberato di svolgere una azione presso le competenti autorità intesa ad una maggiore e più logica valorizzazione di quegli studi». Sciogliendosi, il convegno inneggiò al Fascismo e all'opera ammirevole del Governo nazionale.

L'azienda dei magazzini generali del Porto di Fiume

ROMA, 20

In seguito alle deliberazioni dell'ultimo Consiglio dei Minstri, è stato concretato lo schema dei provvedimenti riguardanti la costituzione della azienda per l'esercizio dei Magazzini Generali di Fiume che, su proposta del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, sarà sottoposto giovedì alla firma reale.

In base a tali provvedimenti, sarà costituita l'azienda per l'esercizio dei Magazzini Generali di Fiume con sede in Fiume. L'azienda provvederà all'esercizio dei Magazzini generali eretti in territorio franco nel porto di Fiume, curando tutti gli affari consentiti dalle leggi, dai regolamenti vigenti e da quelli che venissero emanati per l'avvenire.

L'azienda curerà l'esercizio del commercio e dell'impianti portuali del punto franco; la custodia delle merci esportate dal territorio doganale al punto franco; la mediazione dei pagamenti e degli incassi su piazze nazionali ed estere e le locazioni; l'esercizio dei singoli edifici e di parte di essi come pure dei terreni delle imprese industriali e commerciali.

Il decreto stabilisce a un milione il capitale dell'azienda e prescrive che l'azienda sia retta da un consiglio di amministrazione stando alle modalità per la sua composizione e alle norme che si istituiranno per il trattamento agli impiegati.

Le visite del Primo Ministro ai grandi lavori dell'Urbe

ROMA, 20

Si è tenuta ieri a Roma la prima voluto rendersi personalmente conto dei lavori in corso per la trasformazione e l'ampliamento del Teatro «Costanzi». Accompagnato dal Governatore di Roma, egli è giunto inaspettato nel grande cantiere dove si svolgeva intensa la ordinaria attività dei 200 operai addatti ai lavori. Guidato da S. E. Potenziani, che gli ha ampiamente illustrata l'opera svolta dalla Commissione nominata per il restauro del «Costanzi», il Capo del Governo ha visitato minuziosamente tutte le opere interne ed esterne soffermandosi spesso a chiedere particolari spiegazioni tecniche ai dirigenti i lavori ed agli operai stessi.

Il Capo del Governo ha avuto più volte occasione di esprimere il suo vivissimo compiacimento per gl'importanti lavori, che faranno del «Costanzi» un teatro d'opera veramente degno della Capitale.

Alla fine della lunga visita il Capo del Governo ha manifestato l'intenzione di vedere anche i lavori per l'isolamento del Teatro Marcello.

Durante il tragitto egli si è brevemente soffermato al Largo Argentina dove, demolite le vecchie case che ostruivano il passaggio, il traffico si svolge ora libero e intenso. Il Governatore ha esposto al Capo del Governo i motivi archeologici per i quali la ricostruzione degli edifici prospicienti il Largo Argentina è stata momentaneamente sospesa.

Al Teatro di Marcello il Capo del Governo è rimasto ammirato dell'importanza dell'edificio che, per sua precisa volontà, si sta mettendo in luce e che è certo uno dei più maestosi e dei più interessanti di Roma antica. Anche questo sopraluogo è durato a lungo avendo voluto il Capo del Governo visitare, oltre alla Casa medievale e al portico di Ottavia, tutta la parte che si sta restaurando del Teatro, dai sotterranei agli ambulacri superori.

Attraversato il Museo, il Capo del Governo è uscito da villa Orsini e, sempre accompagnato dal Governatore, si è recato a visitare il nuovo ponte del Littorio in costruzione sul Tevere di fronte al nuovo edificio del Ministero della Marina pressochè ultimato. Anche qui il Capo del Governo è giunto inaspettato in pieno fervore di attività dei numerosi operai occupati nei lavori. Egli è sceso fino ai cassoni ad aria compressa mediante i quali si gettano nel letto del fiume le profondissime fondamenta dei piloni del ponte, ha voluto dagl'ingegneri preposti ai lavori particolareggiate informazioni tecniche e si è anche vivamente interessato, come già aveva fatto nelle visite precedenti, al numero e alle condizioni economiche delle maestranze.

Prima di rientrare a Villa Torlonia, il Capo del Governo, aderendo al desiderio espressogli dal Governatore si è recato anche in viale Angelico che si sta pavimentando in bitulite. Questo nuovo tipo di pavimentazione verrà adottato anche per la definitiva sistemazione di via Vittorio Veneto.

Industriale che tenta uccidersi in una camera d'albergo

MILANO, 20

Ieri, il personale dell'albergo Lario, preoccupato perchè non aveva visto uscire di camera l'industriale Reni Levi di Giuseppe di 22 anni, il quale aveva pregato di essere svegliato per tempo, e dati gli inutili e ripetuti richiami, decideva di abbattere la porta. Le preoccupazioni risultarono infatti non prive di fondamento giacchè il giovane veniva trovato steso sul letto in istato di incoscienza. Sul comodino da notte ad attestare che l'infelice aveva attentato ai suoi giorni si trovavano alcuni tubetti vuoti di chinino dello Stato. Chiamati i militi della Croce Verde fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove fu ricoverato in gravi condizioni.

Sulle cause che spinsero il giovane al folle tentativo ben poco si è potuto apprendere. Gli agenti addetti al Nosocomio gli sequestrarono in tasca, una lettera diretta alla Questura nella quale egli dichiarava di togliersi la vita per motivi intimi; ed una lettera diretta alla famiglia, che abita in via Tasso 9, della quale ignorasi il contenuto.

Tragico investimento a Verona

VERONA, 20

Un mortale investimento è avvenuto ieri mattina verso le 11 in borgo Tombetta.

Il contadino Giacomelli Giuseppe di anni 62 abitante a S. Massimo all'Adige, veniva accidentalmente investito da un carretto che lo sbatteva a terra tramortito, mentre in bicicletta stava pedalando alla volta di Porta Nuova. Il poveretto amorevolmente soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato al nostro Ospedale, dove il dott. Cavarzere, riscontrandogli una forte contusione all'addome, lo faceva ricoverare subito in sala chirurgica.

Le condizioni del poveretto andarono peggiorando, tanto che questa notte, malgrado le pronte cure dei sanitari, spirava

Nell'Ente della Pesca

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Cap. Giorgio Ricci si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Cooperativo della Pesca (E.N.C.I. P.).

Il Presidente ed il Vice Presidente prof. Fadda Giuseppe hanno fatta un'ampia relazione sulla attività svolta in questi ultimi mesi, mettendo in evidenza i buoni risultati finora raggiunti nei centri di produzione e di consumo dove funzionano le agenzie e le rappresentanze dell'Ente stesso. Il Prof. Fadda ha messo in rilievo la benefica opera che sta svolgendo l'Ente per l'incremento della produzione ittica in Sardegna e la coltura razionale praticata negli stagni di S. Giusta avuti in concessione.

Il Consigliere Komarek-Bruni di Capodistria ha messo al corrente i colleghi del fervore di opere che anima i pescatori dell'Istria e della buona costituzione di solide cooperative in tutti i centri peschiferi di quella regione che incanaleranno il proprio prodotto sulla piazza di Trieste dove è imminente l'apertura di un'agenzia dell'Ente che permetterà il contatto diretto tra pescatori e consumatori.

Un battello porta-pesce acquistato dalla Cooperativa di Rovigno raccoglierà giornalmente il prodotto della pesca in tutti i centri organizzati e lo trasporterà a Trieste e Venezia.

Il consigliere Tacchi Filippo di Rimini ha fatto la relazione sull'ottimo andamento, del mercato all'ingrosso del pesce nella città di Rimini che ha reso già segnalati servigi ai pescatori romagnoli ed ai consumatori. Egli ha fatto vive raccomandazioni alla presidenza perchè sia al più presto effettuato il credito peschereccio che svincoli i pescatori dai bagarini, altrimenti sarà impossibile ogni ulteriore sviluppo delle esistenti cooperative e dell'Ente stesso in tutta la costa Romagnola.

Infine il Consiglio alla unanimità ha deliberato di dare il massimo impulso alla costituzione di cooperative fra autentici pescatori ed il massimo appoggio a quelle esistenti.

A tale fine il Presidente mette al corrente i camerati su di un'importante atto concordato fra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, l'Ente Nazionale della Cooperazione e l'Ente della Pesca, tendente ad integrare efficacemente nel campo della Pesca l'azione dei Sindacati e quella delle Cooperative, evitando così dannose interferenze alla perite ria.

Dopo chiusi i lavori il Consiglio è stato ricevuto da S. E. Bisi al quale ha esposto il lavoro finora svolto ed il programma avvenire tracciato sulle direttive del Ministero dell'Economia Nazionale, il Cap. Ricci ha quindi esternato al giovane Sottosegretario il plauso e la riconoscenza dei pescatori d'Italia che finalmente si avviano per merito del Governo Fascista verso quell'elevamento morale e materiale invano promesso nei tempi passati.

In libreria

Cellini

La Casa editrice Hoepli ha dato alla stampa, di Benvenuto Cellini, i «Trattati dell'oreficeria e della scultura». (L. 18).

Venti tavole fuori testo illustrano questo volume: sono nitidissime fotografie di alcune opere d'oreficeria e di scultura di Benvenuto Cellini. Si rimane stupiti e commossi dinanzi a tanta meravigliosa bellezza, giacchè queste illustrazioni permettono di osservare chiaramente i minuti particolari del lavoro di cesello che adorna le opere del grande artista. E si legge, quindi, con curiosità ed attenzione il trattato nel quale il Cellini stesso ci rivela quelli che sono i segreti della sua arte. Un orafo del Rinascimento deve conoscere la tecnica del fonditore, del laminatore, del cesellatore, dello smaltatore, del gioiellieri ,del lapidario, del pittore, dell'incisore, dell'architetto; e quindi, il Cellini, artista completo, nello scrivere il suo trattato, per renderlo esauriente ha dovuto esporre numerose «ricette» e ha dovuto trattare delle diverse arti che occorrono a chi debba smaltare o niellare, acconciare diamanti o lavorare di minuteria, dorare o fondere e via dicendo.

Ma in questo trattato il Cellini parla anche di alcune vicende della sua vita di artista; e queste pagine sono appunto il completamento della sua famosa autobiografia e come quella sono scritte in uno stile sciatto ma pittoresco, sgrammaticato ma vivace, profondamente incisivo.

Questa edizione è stata curata lodevolmente da I. De Mauri, che, per quanto riguarda il testo, ha seguito il codice «Marciano» ed ha corredato, inoltre, di note utili a tutti, ma particolarmente necessarie ai profani, queste pagine, che figurano tra i classici del nostro Rinascimento .Ottima l'edizione.

La lotta contro il celibato

è il titolo di un volume postumo di Fulcieri Paolucci de Caboli pubblicato ora dalla Casa ed. Alpes di Milano per il quale Benito Mussolini ha scritto questa prefazione:

«Ho letto con profonda emozione le pagine di questo volume e credo che accadrà la stessa cosa a tutti coloro che seguiranno il mio esempio. Si tratta del libro scritto da un autentico eroe, che volle quasi disperatamente e totalmente immolarsi nella grande guerra per la vittoria della Patria. Si tratta di un libro scritto sotto la forma di una tesi di laurea prima della guerra, quando questi problemi — che, oggi, ci appaiono e sono fondamentali, — affioravano nelle coscienze di pochi solitari studiosi. Si tratta di un libro postumo, ma che per singolari circostanze ha il pregio della più immediata attualità. Si tratta — infine — di un libro che rivela un cervello organico e una soda preparazione culturale, nonchè un preciso alto senso del dovere. E' il libro di un anticipatore.

«L'autore, l'epoca, il tema conferiscono a questo libro un valore rarissimo, mentre la materia è degna dell'attenzione e della meditazione di tutti gli italiani pensosi delle sorti demografiche della Patria».

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 32

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Mentre la signora Flory, desolata, palpava le mani fredde della figlia, a cui la cameriera faceva respirare una boccetta di sali, il professore Sidney, sconvolto, rileggeva questo messaggio così freddo, così cinico... così bizzarro.

Ma come era mai possibile che Gerardo avesse scritto ciò? L'amore — se pur si poteva dargli queste nome — ne aveva dunque fino a quel punto cambiato il carattere, alterato la ragione, indurito il cuore? Anche la sua calligrafia, più grande e più larga non sembrava la stessa; ma questo particolare sarebbe sfuggito all'attenzione di Sidney senza lo stuporo ed il disgusto prodotto in lui dell'inqualificabile condota di Gerardo, poichè, nonostante il suo turbamento, il professore ricordava benissimo che le teorie grafologiche ammettono che le circostanze inopinate della vita possono modificare profondamente la calligrafia.

Che dire ora a quella povera fanciulla, il cui cuore era stato così crudelmente lacerato, a quella madre, che soffriva del dolore di sua figlia?

Coricata sul letto, Ada rimase a lungo senza tornare in sè. Alfine un lungo sospiro le sollevò il petto... la circolazione riprendeva il suo corso normale, il sangue affluiva di nuovo alle labbre scolorite.

Riaprì gli occhi, incontrò le pupille spente di sua madre, lo sguardo dolce e buono del vecchio, che le dava il nome di figlia,, ed allora le lagrime sgorgarono impetuose, rigando le gote pallide, mentre tutto il corpo sussultava nello spasimo di singulti laceranti.

ra l'angoscia, la rivolta disperata dell'essere, la cui carne spasima per i dolori dell'anima... Non fu che quando il corpo fu abbattuta che l'amascia parve calmarsi e la povera fanciulla si addormentò, annientata al punto di non poter più pensare.

Le tende delle finestre furono calate per fare il buio nella stanza, la signora Flory sedette al capezzale della figlia e nel piccolo appartamento tutto fu quieto e silenzio. I rumor esterni non giungono che affievoliti nella tranquilla via del Lussemburgo, giacchè al di là dei cancelli il vasto e bel parco, che ha visto passare per i suoi viali tante generazioni, e tante ne vedrà ancora, la separa, dalle vie affollate e rese rumorose dal transito dei tram e delle vetture.

Questa scena penosa aveva avuto luogo nel pomeriggio, dopo una delle distribuzioni regolamentari delle lettere. La portinaa sapeva che se ne attendeva impazientemente una dall'America e s'era affrettata a recapitarla.

La sera, alle sette, il dotor Barclay, l'amico del vecchio chimico, capitò per trattenersi a pranzo con lui senza cerimonie, come soleva fare spessissimo.

Naturalmente, fu subito introdotto nella stanza di Ada, ma la fanciulla, sebbene sveglia, era in tale stato di prostrazione che non si accorse neppure di lui.

Il chirurgo si accostò al letto, le tastò il polso, nè contò le pulsazioni, le posò una mano sulla fronte, poi tornò nel salottino ed a Sidney che l'interrogava ansiosamente.

— Non vi è febbre — dichiarò — ma il polso è debole e lo stato generale è assai depresso. Bisogna lasciarla tranquilla e non somministrarle che alimenti liquidi... brodo, oppure latte Tornerò domani mattina. Non vorrei peraltro che la signora Flory si affaticasse troppo, si rischierebbe di dover ricominciare la cura, che, a quanto sembra, promette di dare buoni risultati.

— Ottimi. La povera donna sta innegabilmente meglio. Tu non sei soltanto un celebre chirurgo, Barcly, sei anche un ottimo medico.

— Mio caro Sidney, la chirurgia non deve mai andar scompagnata dalla medicina. Osserva bene che non dico «viceversa». Sicchè questa sera pranzeremo soli, poichè non mi passa neppur per la mente di costringere la madre ad abbandonare il capezzale della figliuola. Soltanto bisogna che mangi. Che mangi! hai capito? A nessun costo deve rinunziare al suo pranzo.

— Proveremo; ma ho paura che non potrà mandar giù gran che questa sera. La crudele delusione che colpisce sua figlia colpisce anche lei non solo per riguardo a quest'ultima, ma anche personalmente... Come me, stimava ed amava tanto Gerardo!

— Capisco. Eppure, non pretendendo di aver provato una impressione uguale alla vostra, confesso che a mia volta ne sono stato dolorosamente sorpreso. Mi avevi detto tanto bene del suo carattere, dopo aver fatto l'elogio del suo talento, che avrei risposto di lui.

— Ed io avrei giurato che neppure i miliardi sarebbero riusciti a fargli girare la testa. E, vedi, se ti debbo dire la verità, non posso credervi ancora.

— Eh! mio caro Sidney, forse hai ragione; non sono stati i miliardi che gli hanno fatto girare la testa, ma la signorina Hartanson!

— E' una civetta, dunque?

— No, ma è una ragazza bizzarra, capricciosa, abituata a soddisfare ogni suo capriccio ed a vedere piegarsi tutti dinanzi a lei. In fondo ha un ottimo cuore. Ma disgraziatamente, bisogna dire così in questo caso, la sua bellezza è talmente straordinaria da poter veramente ispirare una invincibile passione.

— Ma anche Ada è bella... E Gerardo l'adorava!

— Eh! Amico mio! Purtroppo è così nella vita!

— Eppure Garffort mi sembrava un uomo di cuore e sopratutto un uomo incapace di trasgredire al suo dovere. Ero certo che piuttosto che mancare alla parola data, avrebbe saputo soffocare qualsiasi sentimento. Ed ancora, vedi, non posso prestar fede alla sua lettera.

— Bisogna pur che ti persuada tuttavia...

Ebbene, no! Sarò incredulo finchè non lo avrò visto e non gli avrò parlato.

— Forse non lo rivedrai che dopo il matrimonio e sarai ben costretto, allora, ad ammettere il fatto compiuto.

— Ah! se non fosse per Ada e per la sua povera mamma, che non posso lasciare sole, partirei subito Filadelfia! Ma esse non hanno che me per sostegno e...

— redi a me, Sdney, non cercare un'altra missione all'infuori di quella che la provvidenza ti ha affidato. Contentati di proteggere queste due deboli creature. In quanto al resto non vi è nulla da fare. E' accaduto quello che doveva accadere... la nostra misera forza umana è impotente contro il destino e tutte le nostre ribellioni sono inutili.

— Tu sei fatalista, lo so! Ma io no... e credo che la nostra misera forza umana, come tu la chiami, possa ostacolare gli avvenimenti.

— Sicchè tu saresti proprio disposto a recarti a Filadelfia?

— Sì, ma le ripeto, è impossibile che in un simile momento io lasci queste due sventurate.

— Ed hai ragione Tanto più poi che quando ho visto Hartanson a New York, mi ha assicurato che sarebbe venuto a Parigi subito dopo l'ammissione di Garffort alla Società dei Quarantasette.

(Continua)

Una principessa innamorata di Venezia

Raffaello Barbiera pubblica un nuovo libro, che s'intitola «Diademi, Donne e Madonne dell'800», illustrato da 55 fra ritratti e vedute storiche.. Col cortese consenso dell'autore nostro illustre concittadino e della Casa Editrice Treves, riportiamo un capitolo, che ritrae al vi vo una bellissima principessa albanese-rumena, che un giorno godeva, quale scrittrice e animosa liberale, una fama mondiale addirittura: la principessa Dora d'Istria, oggi dimenticata.

I.

Chi la ricorda più?... Eppure mezzo secolo fa godeva fama mondiale. In Italia, dove abitò quasi sempre dal 1860, era popolare e amata. I letterati andavano a gara nel deporre ai suoi piedi le proprie opere. Francesi, inglesi, tedeschi, italiani, greci, rumeni, albanesi, ungheresi..., descrissero la sua bellezza ammaliante, la sua profonda bontà, la sua erudizione vastissima, il suo prontissimo multiforme talento; poichè ell'era scrittrice di politica, d'economia, di storia, di questioni religiose e sociali, di cose artistiche; era descrittrice di costumi e di viaggi; era novellista, musicista, pittrice. Innumerevoli Società scientifiche e letterarie d'Europa e d'America, e Accademie, fregiarono del nome dell'illustre autentica principessa il loro albo. Di tanto rombo di gloria, che cos'è rimasto?... Dopo che le terre balcaniche furono scosse dai tuoni d'una vasta guerra condotta con furori barbarici, è doveroso ricordare il nome della donna balcanica insigne, che illustrò quelle terre e ne augurò il risorgimento, la civiltà. E' doveroso spendere una parola per la filantropica signora, che sorse ferventissima apostolessa della pace, onde fu eletta socia onoraria della Società inglese delle signore per la pace, «Ladies' Peace Society....» Era Elena Ghika maritata al principe Koltzoff Massalsky: il nome di penna era «Dora d'Istria», dal fiume «Istro».

II.

Nacque a Bucarest, chi dice nel 1828, e chi nel 1829; chi nel gennaio e chi nel febbraio, chi l'1, chi il 2, chi il 22, chi il 30. C'è da scegliere. Discendeva da schiatta albanese, che regnò sui troni di Moldavia e di Valachia. Il padre era il principe Michele, fratello dei principi Gregorio IV e Alessandro X Ghika.

Un poeta albanese, Eutimio Mitko, le mandava dal Cairo nel 1869 un inno, che la salutava stella albanese. Non pochi patrioti albanesi vedevano in lei la proclamatrice dei loro diritti davanti all'Europa; un soccorso patriottico sul quale gli albanesi potevano contare.

Un altro poeta, Giorgio Driva da Idra, scioglieva a Dora d'Istria un inno nel dialetto idrota: la chiamava madre della patria, e giungeva persino a dire: «Le ombre di Aristotele, di Pirro, di Alessandro, su te riposano, o Elena.»

E un albanese di Piana de' Greci, in Sicilia, Giuseppe Camarda, terminava nel 1870 una canzone albanese con un augurio. Caratteristiche quelle espressioni, che dal fondo d'Italia arrivavano a Firenze, dove allora Dora d'Istria dimorava in un suo villino, cinto da un giardino amenissimo amorosamente coltivato con le sue mani.

Ma oggi il nome di Dora d'Istria non ostante le parole raccolte in rumeno e in più volumi è velato dall'oblio. «Fra i tripudi e i canti» chi pensa alla bella principessa liberale e sapiente, autrice degli «Eroi d'Albania?»

III.

Dora d'Istria fu quello che si dice «una bellezza». Nella sua gioventù, il pittore Natale Schiavoni la ritrasse in un quadro che ella teneva nel proprio villino di Firenze. Lo Schiavoni di Chioggia, nato nel 1777, morto nel 1858, emulo dell'Hayez, possedeva più dell'Hayez l'abilità di dipingere carni pastose e formosità femminili. Andò famosa per qualche tempo la sua «Maddalena» resa con singolar magistero in un'incisione stupenda del Boscolo, premiata dall'Accademia di Brera e ch'è migliore assai del quadro, miseramente deperito, che vidi nella Galleria di Modena.

Lo Schiavoni primeggiò a Venezia, come l'Hayez veneziano primeggiò a Milano con più largo impero.

Ma il bravo chioggiotto si fece onore anche a Milano, quale incisore e pittore. Il nudo, che tanti pittori moderni non dipingono perchè è difficile (non dipingono, per la stessa persuasiva ragione, nemmeno le mani, che cacciano in tasca o altrove nei ritratti); il nudo, la cui scuola una volta si studiava tanto nelle accademie, era il forte dello Schiavoni. Ne «La Vanità», che passava per il suo capolavoro, si compiacque di presentarci il classico corpo bellissimo della sua modella prediletta, veneziana: la stessa della «Maddalena». Il quadro fu esposto, acquistato a Milano. Tanto a Trieste, quanto a Vienna e a Pietroburgo, il pennello della Schiavoni era ricercato. L'imperatore Francesco I d'Austria volle da lui il proprio ritratto e quello d'una delle sue quattro mogli, Carolina Augusta di Baviera. La più celebre allieva di lui, Dora d'Istria, lo volle anch'essa a proprio ritrattista: fu ritratta col florido seno poco coperto, ch'ella, un po' somigliante in questo a Madama de Staël, non disdegnava di far ammirare; benchè alla sua morte non mancassero accentuate lodi per la correttezza dei suoi costumi, per la sua vita illibata. Una sera, in una festa, nella quale Dora d'Istria apparve in tutta la maestà della sua solida bellezza con suo marito, il principe Alessandro Koltzoff Massalsky, da lei sposato nel 1849, le ammirazioni salirono a una nota suprema. L'alta statura, i grandi occhi azzurri dal dolce baleno, il naso imperiale, la foltissima chioma castana, che scendeva in due onde sulle nude spalle candide, fermavano l'attenzione. Ella portava sul petto, secondo la moda, una croce di zaffiri bizantini; e fu allora che un personaggio, nel contemplare quella croce e quel seno superbo, sussurrò a un altro: «Bella la croce, ma preferisco il Calvario!». Con questa volgare alzata d'ingegno, l'aulico personaggio credeva di far onore alla genialità della sua nordica nazione. Poteva dar la mano al diplomatico che a un pranzo ufficiale, a Bruxelles, credendo di sconcertare il suo vicino di tavola Gioachino Pecci, allora nunzio apostolico nel Belgio (correva il 1843), gli mostrò una tabacchiera con tanto di donna tutta nuda dipintavi su. E il futuro Leone XIII, osservandola, domandò graziosamente al delicato diplomatico: «E' sua moglie?» — Bella lezione.

Anche il Duprè, il grande scultore toscano, ritrasse Dora d'Istria: la scolpì in un busto squisito: ma Natale Schiavoni espresse meglio quella vita nel quadro a olio, che contava fra i migliori di quel pittore anch'esso oggi dimenticato.

Lo Schiavoni insegnò pittura alla principessa. Due quadri di lei, rappresentanti la palma e l'abete della nota canzoncina sospirosa di Enrico Heine, furono esposti nel 1854 all'Accademia imperiale di Pietroburgo; grazioso soggetto, che esprimeva lo spirito nostalgico della principessa vissuta in Rumenia nell'infanzia, e poi a Dresda, a Vienna, a Berlino, a Venezia nella giovinezza, e per sei anni in Russia, e più anni in Svizzera, e poi ancora a Venezia, sempre operosa nella sua alta vita intellettuale, sempre pronta a scrivere, ad esprimere grandi idee o ad agitarne.

III.

Venezia! Ecco l'adorata di Dora d'Istria. La principessa, che si trovò nei frenebondi giorni della rivoluzione di Venezia nel '48, ne lasciò una pagina, che merita di esser tolta dall'oblio, perchè veritiera. E' contenuta nella «Descrizione della festa dantesca a Ravenna» del 24 luglio 1865; venne in luce anche in periodici francesi, greci e tedeschi; pagina ispirata alla vista in un corteo del vessillo di San Marco velato a lutto; simbolo di Venezia allora oppressa dagli austriaci.

«Ogni volta che lo stendardo di San Marco apparisce, la folla lo saluta con acclamazioni entusiastiche, e manifesta gli ardenti suoi voti per la liberazione di Venezia. Quanto a me che ho veduto Venezia scuotere intrepida il giogo straniero, non potei far a meno di riflettere sui crudeli capricci del destino. Quale città italiana si è mostrata nel 1848, più degna di Venezia, dell'indipendenza e dell'ammirazione del mondo? Chi seppe meglio unire la moderazione al patriotismo? Testimone della sua rivoluzione, io posso render omaggio al nobile contegno de' suoi cittadini. E perciò, mentre quasi tutta Italia divenne signora di se medesima, mentre la stessa Vienna assiste alla decadenza del potere assoluto e ascolta i suoi oratori parlare di libertà, l'augusta città dei dogi vede i suoi migliori patrioti gettati fra le pareti del «carcere duro», ed uomini che si dicono «cristiani» applaudire ai loro patimenti. O Cristo, quale strano abuso hanno fatto i farisei del tuo sacro nome!»

E, discorrendo delle feste dantesche, con quale genialità codesta donna orientale parla della Beatrice di Dante; genialità negata a non pochi commentatori.

«Beatrice non è più l'eterna «minorenne» del diritto romano, nè la donna dei primi tempi cristiani condannata al silenzio nelle questioni di cose divine. Beatrice, con la potenza di un sentimento squisito, puro, più penetrante dell'acume dei filosofi, spiega i misteri della terra e del cielo.»

IV.

Dopo la liberazione di Venezia, vedevo la principessa in quegli archivi di Stato frugare attenta nelle pergamene per rintracciare documenti della sua storica famiglia. In quelle ricerche erudite era aiutata dall'archivista Bartolomeo Cecchetti, uomo dalla testa nazzarena, ma di barba e capelli nerissimi, come la giacca di velluto che indossava.

Gli Archivi di Stato di Venezia (nella massima parte lasciati ralla Repubblica Veneta) contengono tali tesori di documenti da scrivere la storia di tutta Europa. Talvolta i Governi stranieri vi mandano i proprii studiosi per iscoprire notizie e giudizi della loro storia lontana. La principessa Dora D'Istria, che sapeva quale immensa vita la Repubblica di Venezia alimentava co' suoi commerci e con le sue relazioni politiche in Oriente, gettavasi con ardente fiducia su quelle carte polverose e cercava notizie dei molti «ospodàri» (principi governatori) e uomini di Stato moldavi e valacchi che, come Giorgio III, ucciso nel 1777, appartenevano alla sua famiglia.

Ma non ai soli proprii antenati, la principessa mirava con le ricerche, con gli studii. Ai destini dei popoli balcanici ella mirava; e a quelli del resto d'Europa. La nazionalità, il sacro, invidiabile, eterno diritto della nazionalità signoreggiava nel fermento del suo pensiero liberale. Ecco i suoi scritti intensi sulla nazionalità albanese, sulla nazionalità serba, sulla nazionalità rumena, studiate sui documenti più diretti e più sinceri: i canti popolari. Alle genti latine, nel suo fervido sogno assegnava il dominio dell'Africa. L'Italia da Tunisi, già affollata d'italiani proceda sino all'Egitto, all'Oriente, e, per il Sudan, all'interno dell'Africa centrale. La Francia da Algeri arrivi nella Guinea. La Spagna abbia il Marocco. Ma Dora d'Istria ricamava bei sogni, senza la diplomazia, senza le grandi potenze avide e gelose, senza i vascelli britannici, codeste torri feudali fluttuanti, che percorrevano vigili il Mediterraneo e gli altri mari.

Ella era più nel vero, sognando coi poeti balcanici, la grande principessa. L'Albania ne ebbe uno altissimo, che il Lamartine, nel 1844, salutava, scrivendogli da Ischia: «Je n'ai eu d'autre mérite que de faire les prémiers vœux pour la liberté et pour la résurrection d'Albanie». Il poeta apparteneva alla Colonia albanese-calabra; era Girolamo De Rada; i cui canti cadevano sotto il sequestro del governo borbonico, ma si imprimevano nei cuori di quella terra.

V.

La questione sociale rumoreggiava oramai. Ed è notevole quanto codesta discendente di regnante, ne pensava: «Sarebbe imprudente (diceva ella) quanto irragionevole, di opporsi alle irresistibili trasformazioni che subisce ogni società vivente, appunto perchè vivente.»

E la donna? I pensieri di Dora d'Istria sull'argomento tuttora vitale, meritarono lo studio d'un eminente giurista lombardo, Carlo Francesco Gabba: «La questione femminile e la principessa Dora d'Istria».

E, intanto, continuava a scrivere.

Gli scritti di Dora d'Istria, sparsi specialmente nelle riviste francesi e italiane, formano una biblioteca ricchissima: una foresta.

Ella conosceva quasi tutte le lingue d'Europa, e componeva in molte lingue speditamente; ma preferiva la francese. La «Revue des Deux Mondes» l'accolse fra i suoi cooperatori, come già un'altra principessa alla quale Dora d'Istria rassomigliava in alcuni aspetti: Cristina Belgiojoso. Ma il «francese» della principessa orientale è molto più agile, molto più colorito del «francese» della principessa milanese. Questa, anche scrivendo, esprimeva il proprio animo imperioso: v'è della durezza nel giro della frase di Cristina Belgiojoso discendente dal maresciallo Trivulzio: Molta virilità in costei. Graziosa femminilità invece in Dora d'Istria. Si può vederlo nell'articolo «Souvenir de la Cour de Dresde: Mademoiselle de Haltingen», pubblicato appunto nella «Revue des Deux Mondes», gennaio 1859. La stessa rivista-regina pubblicò più tardi (febbraio 1872) lo studio: «Russes et Mongols, les Rurikovitchs et Jean Du Plan de Carpin»; e anche qui ci sarebbe da fare un confronto fra le descrizioni dei popoli orientali uscite dalla penna incisiva della principessa Belgiojoso in giornali e in un libro, e i facili affreschi di Dora d'Istria.

Ma il contrasto più stridente risulta non già fra i sentimenti di libertà, di umanità e persino di socialismo delle due gentildonne; non dalla loro vita errante e dalla passione del calamaio; non dalla malìa della persona (in questo, si rassomigliavano), ma dal modo di considerare le vicende dei loro tempi. La Belgiojoso era severa, tranne per il compimento dell'unità italiana che ella trovava bellissimo, magnifico, perfetto, e inattaccabile. Per la Grecia, la Belgiojoso espresse dopo il '48 giudizi così recisi, così acerbi, che tutti i giornali elleni sorsero allora iracondi come un solo Achille. Dora d'Istria consacrò, invece, alla Grecia le sue tenerezze; tanto che il parlamento greco l'acclamò, nel 1868, grande cittadina della Grecia. La regina di Grecia presiedeva il «Syllogos» delle donne greche, e Dora d'Istria n'era la vice-presidentessa attiva e venerata. Ma, intanto, a Pietroburgo, il liberalismo della principessa sollevava scandalo; intanto era colà derisa, perchè aveva superato per la prima il Moench, nell'Oberdan bernese, pubblicando sul monte e sulla svizzera tedesca quattro volumi: ma si leggeva «La vie monastique dans l'Eglise orientale», da lei edita a Parigi e a Ginevra, e ch'è il suo capolavoro.

VI.

La sera del 19 novembre 1888 fu l'ultima di Dora d'Istria. La grande signora (era vedova da più tempo) spirò sessantenne, per malore improvviso nel suo villino a Firenze. Anche morendo, volle dar prova della sua alta bontà, beneficando. E volle, anche, offrire un'altra prova: quella della sua indipendenza di sentimenti e di convinzioni: ordinò che la sua salma fosse purificata dalle fiamme, con orrore del suo amico e biografo Paolo Mantegazza, il quale, benchè facesse brillantissima militante professione di igienista, tuonò in un articolo della «Nuova Antologia» contro la cremazione, esaltata allora da medici, e vivamente desiderata allora persino da spiriti credenti e pii.

Raffaello Barbiera

La vita e le opere di Volta
ricordate da Guglielmo Marconi

ROMA, 20

Nel pomeriggio di ieri dopo essersi recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, i delegati della Commissione elettrotecnica internazionale ed i delegati al Congresso internazionale dei fisici hanno partecipato alla commemorazione nazionale di Alessandro Volta che ha avuto luogo in Campidoglio, nell'aula magna del Palazzo Senatoriale.

Alla cerimonia oltre alle rappresentanze parlamentari, è intervenuto il senatore Marconi che era accompagnato dai Sottosegretari Martelli e Bodrero e che è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

La parola di Marconi

Hanno parlato il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il prof. Lombardi e il prof. Maiorana. Ha preso poi la parola Guglielmo Marconi, il quale ha così ricordato la vita di Alessandro Volta:

«Volta crebbe sano e forte. Svelò presto il suo vivace carattere e si dimostrò dapprima un pò distratto negli studi, solo ansioso di contemplare in silenzio le bellezze dell anatura e sopratutto le cascate d'acqua, quasi presentisse che nella forza idraulica la sua invenzione avrebbe trovato il maggiore ausilio per i futuri sviluppi delle sue grandi applicazioni.

«Si racconta che un giorno, a Monteverde, poco mancò che Volta affogasse in una fonte ove era caduto distratto dalle sue osservazioni e dalle sue indagini.

«All'età di 23 anni egli dimostrò subito una pronta concezione dei fenomeni elettrici della natura, che riferì alle leggi di Newton. Egli aveva allora assunto il suo completo sviluppo fisico, era alto di persona, aveva un aspetto distratto, un portamento senza pretese, quel portamento un pò dinoccolato dei nostri forti lombardi.

«Egli si dedicò allora all'insegnamento come sopraintendente delle scuole di Como. I suoi primi studi sui fenomeni elettrici lo indussero a scrivere importanti memorie che egli comunicò ai più noti fisici di Londra e di Parigi. Molti anni prima dell'invenzione della pila, Volta era già noto all'estero; a 31 anni egli fu eletto socio onorario della Società di fisica di Zurigo ed a 32 anni fu nominato professore di fisica all'Università di Pavia.

I viaggi di Volta

«E' caratteristico in Volta, come in altri grandi italiani, l'amore al movimento, il desiderio di portare anche in lontani paesi il beneficio della loro genialità.

«E' caratteristico in Volta l'istintivo desiderio di conoscere personalmente gli uomini più illustri del tempo, nella scienza, nella filosofia, nella letteratura. Così malgrado i disagi, la tentezza dei viaggi a quell'epoca, Volta all'età di 32 anni si recò in Svizzera ed in Germania. A Ginevra fu ricevuto da Voltaire che gli parlò a lungo in italiano. Egli conobbe in seguito Watt, Laplace, Lavoisier, Lagrange e molti altri illustri fisici scienziati.

«Dopo essere stato a Firenze, intraprese a 36 anni, un nuovo e lungo viaggio in Svizzera, in Germania, nel Belgio, nell'Olanda, in Francia, in Inghilterra.

«A Parigi ebbe subito grande successo, non solo come scienziato ed inventore, ma anche come uomo affascinante, di una conversazione affabile, interessante e gioviale. Strinse cordiali relazioni con i maggiori scienziati francesi del tempo ed entrò anche, in grazia delle più brillanti dame di Parigi quali Madame di Nateuil, figlia di Lenoir, generale di Parigi, e della celeberrima Baronessa Anna Luigia De Staël.

«Nel maggio del 1787 Volta attraversò per la prima volta la Manica per recarsi a Londra, invitato da quella Società Reale delle Scienze.

«Dopo aver percorso l'Inghilterra in lungo ed in largo, si recò a Vienna dove nell'estate 1784, fu ricevuto cordialmente dall'Imperatore Giuseppe I che volle facilitargli il viaggio anche a Berlino.

«Rientrato dall'estero, Volta riprese nel 1875 l'insegnamento all'Università di Pavia. Ma la vita sedentaria non era adatta per lui: le sue scoperte, i suoi studi lo rendevano irrequieto e così dopo due anni egli ritornò in Svizzera scalando a piedi il Sempione.

L'insegnamento

«Dopo aver viaggiato per un anno, ritornò all'Università di Pavia ed iniziò la sua corrispondenza con Galvani del quale rettificò la teoria sulla elettricità animale.

«All'età di 49 anni egli si sposò e riprese per qualche tempo la tranquilla vita di professore all'Università di Pavia. Il 15 maggio 1796 egli si incontrò per la prima volta con Napoleone a Milano, dal quale, nel 1800, dopo l'invenzione della pila elettrica, fu invitato a Parigi.

«Le cordialissime relazioni che corsero fra Volta e Napoleone meritano uno speciale rilievo. Napoleone, con la sua geniale prontezza, intuì subito tutta la grande importanza dell'invenzione di Volta; egli anzi fu talmente affascinato da Volta da presagire il grande avvenire dell'elettricità sino al punto da non prendere nella dovuta considerazione la prima macchina a vapore Watt.

«Napoleone, che ambiva di imporre al mondo la sua volontà col dominio della forza fisica, si sentiva affascinato da Volta che disponeva di una nuova forza misteriosa. Napoleone abituato alle distruzioni della guerra, vedeva in Volta l'esponente di una forza ricostruttrice. Egli voleva assistere personalmente alle varie conferenze e dimostrazioni date da Volta all'Istituto Nazionale di Parigi.

L'amicizia di Napoleone

«Napoleone onorò in molti modi il nostro grande inventore, assegnandogli medaglie d'oro, cospicui premi e conferendogli infine la nomina a senatore ed il titolo di conte.

«All'età di 60 anni Volta fu nuovamente a Pavia professore dell'Università e ricevette la visita di Napoleone al quale espresse il desiderio di ritirarsi dall'insegnamento; ma Napoleone gli rispose: «Un bravo soldato deve morire sul campo».

«Coll'entrata degli austriaci a Milano, nel 1814, Volta ebbe un breve periodo di amarezze, ma poi gli stessi austriaci ne riconobbero i grandi meriti e poichè Volta era non solo scienziato, ma anche scrittore e filosofo, fu nominato dal governo austriaco direttore dell'Istituto Filosofico dell'Università di Pavia.

«All'età di 74 anni Volta si ritirò a vita privata, riprendendo la contemplazione, come nella sua prima giovinezza, del Lago di Como sino al giorno in cui il suo spirito intraprese la sua nuova vita di pace e di gloria imperitura.

«Ecco il riassunto della vita di Volta, vita di studio, di indagini, di azione e della ricerca del vero».

Guglielmo Marconi ha poi messo in rilievo l'importanza delle invenzioni di Alessandro Volta e delle applicazioni di esse nell'elettrotecnica. L'oratore ha terminato dicendo che il fremito che oggi invade il popolo italiano, conscio della sua grandezza e del suo destino, è arra della nostra fede di essere degni connazionali di quel grande. Il Senatore Marconi è stato vivamente applaudito e calorosamente felicitato dalle autorità. Infine, tra applausi, l'on. Martelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, ha dichiarato chiuso a nome del Governo il Congresso internazionale dei fisici.

Un nuovo servizio aereo-ferroviario tra Londra e l'Italia

LONDRA, 20

Un nuovo servizio combinato con aeroplano-treno e idrovolante è stato aperto tra Londra e l'Italia. La partenza avrà luogo con un aeroplano da Londra per Parigi. Ivi i viaggiatori prenderanno l'express della notte per Genova ove saliranno in un idrovolante che arriverà a Napoli alle 16.45 e cioè all'indomani della partenza da Londra.

TEATRI E CONCERTI

"Eden Palace,, al Goldoni

«Eden Palace», commedia in quattro atti di R. Bernauer e R. Oesterreicher, ha avuto il più lieto successo presso il bellissimo pubblico, che affollava ieraera il teatro in ogni ordine di posti.

Si contano complessivamente dieci chiamate.

La commedia è giunta a Venezia dopo aver girato quasi tutti i teatri d'Italia, sicchè la trama ne è già nota al gran pubblico. Si tratta dell'avventura della chanteuse Tilly, che vuol mantenersi onesta malgrado il suo mestiere, e che perciò viene espulsa da un teatro di varietà di provincia per aver resistito alle arti seduttorie del generale Glessing, ed avergli tirato addosso una bottiglia di champagne per punirlo delle sue audacie. La cameriera del Varietà, Rosa, che è in realtà una baronessa Ottenheim, vedova d'un colonnello, la quale s'adatta all'umile mestiere per arrotondare un poco gli scarsi proventi della sua pensione, prova un sentimento di materna pietà verso la povera Tilly, e le fa una proposta. Essa, Rosa, con le sue economie che realizza col suo lavoro, suol prendersi ogni anno una vacanza di un mese, durante la quale si reca in qualche villeggiatura di moda, e vive col suo censo e col suo nome di baronessa Ottenheim. Ella propone a Tilly di condurla con sè: Tilly passerà per sua figlia.

Così si combina, ed ecco Rosa e Tilly installate in un albergo di lusso, dove Tilly s'innamora del dotto e saggio prof. Gerardo von Wernecke, e n'è riamata al punto, che Gerardo chiede ed ottiene la sua mano, sicuro di sposare la rispettabile figlia della rispettabile baronessa Ottenheim vedova del rispettabile colonnello Ottenheim.

Siamo alla mattina delle nozze. Sta per arrivare il Ministro, supremo gerarca dello sposo, che deve essere alle nozze testimonio della sposa. Ma, prima di lui, giunge il generale Glessing, l'uomo della bottiglia di champagne....

Glessing riconosce Tilly... e promette di tacere. Ma Tilly non vuol rimanere, per tutta la vita sotto la minaccia delle possibili rivelazioni di Glessing, che forse metterà un prezzo al suo silenzio.... No, no, meglio parlare. E, sicura dell'amore di Gerardo, ella gli racconta tutto: gli dice che non è baronessa, che non è figlia del colonnello; gli dice che era una chanteuse..... L'animo borghese di Gerardo si ribella: si ribellano, peggio di lui, i suoi parenti. Ma ecco, sopraggiunge il Ministro, che ha sospeso una seduta importantissima per poter partecipare alla cerimonia. Che fare? L'animo borghese e utilitario di Gerardo e dei suoi parenti oscilla, ripiega. Purchè Glessing stia zitto.. purchè non succedano scandali.., ebbene: Gerardo sposerà Tilly, «grand mênoe».

Ma adesso è Tily, che non vuole; è Tilly che si ribella allo sconcio compromesso; ed in presenza dei parenti esterrefatti del Ministro allibito, essa si strappa di dosso i pizzi e i gioielli della famiglia von Wernecke, si strappa di dosso perfino il vestito nuziale, e così, in camicia, rifiuta il matrimonio, e se ne va, bella d'ira e di sdegno.

Al quarto atto, dopo la scandalo, che i giornali hanno diffuso con abbondanza di particolari, il settantacinquenne e milionario principe Ebersmarke, ammirato il gesto di Tilly le offre di sposarla. Tilly ama ancora Gerardo: ma quando lo zio di Gerardo viene a chiederle il silenzio e la rinuncia alla promessa di matrimonio, offrendole in compenso cinquantamila marchi, il suo sdegno prorompe ancora una volta: ella lacera lo chèque di cinquanta mila marchi e, con le lagrime agli occhi, accetta la mano del principe Ebersmarke.

La commedia, piacevole e briosa, e non priva di qualche felice spunto di psicologia, è stata recitata con un'intonazione «pochadistica», che, se le ha valso forse un maggior successo presso il pubblico, non sempre ha giovato a metterne in rilievo tutte le qualità.

La signora Dina Galli è stata clamorosamente applaudita e festeggiata. La signora Ferrero ha reso con efficacia il tipo di Rosa, baronessa Ottenheim; Ernesto Ferrero ha dato il generale Glessing con misurata e signorile comicità: così pure il Galli per il principe Ebersmarke.

Violente tempeste nel Canadà
400 turisti bloccati nel Campo di Winnieg

PARIGI, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Violente tempeste si sono scatenate nel Manitoba ed anche oggi continuano. Più di 400 turisti si trovano completamente isolati nelle acque del lago di Winnipeg. Le strade ferrate sono inondate per una larghezza di più di 20 km. A sud sono pure sommerse. Tutte le comunicazioni sono interrotte. I turisti saranno vettovagliati per mezzo di aeroplani appena la tempesta sarà cessata.

La delegazione olandese alla Conferenza radio-telegrafica di Washington

GENOVA, 20

Stamane si è imbarcata sul «Roma» la delegazione italiana presieduta dal gr. uff. Giuseppe Gneme, che si reca a Washington per prendere parte alla importante conferenza mondiale radio-telegrafica che si inaugurerà in quella città il 4 per prossimo ottobre.

Sparisce al momento del matrimonio
Vane ricerche dello sposo

TREVISO, 20

Sabato scorso 17 corr. doveva essere celebrato il matrimonio fra un noto insegnante della città e una signorina di distinta famiglia.

La sera precedente, cioè venerdì, lo sposo aveva portato in casa della sua futura due valigie coi propri indumenti pel viaggio di nozze.

Al sabato mattina tutto era pronto per la celebrazione delle nozze, compari, parenti ecc. Il delegato del Podestà per lo Stato civile ora in attesa in Municipio per la rogazione dell'atto; il parroco in chiesa attendeva di celebrare il rito sacro... Non si attendeva che lo sposo!

L'attesa fu lunga e... vana. Sono passati ormai tre giorni e di lui non si hanno notizie. Nemmeno la madre e la sorella, e la sposa, sanno spiegare la strana quanto misteriosa assenza. Si fanno le più svariate congetture e si pensa persino ad un... suicidio!

A buon conto la sparizione è stata denunciata all'Autorità perchè siano fatte ricerche e venga diradato il mistero.

Spigolature

A proposito dei prezzi alti, che continuano a mantenere i caffè e i «bars», a Trieste, si era chiesto, se meritasse affannarsi tanto per ottenere riduzioni nei prezzi praticati nei caffè, visto che simili locali non rappresentano una necessità pubblica! Il «Popolo di Trieste» risponde facendo un po' di storia dei caffè triestini, dimostrando come questi, fino dai tempi dei nostri avi, rappresentavano una necessità della vita sociale. In tale costumanza Trieste aveva cercato d'imitare Venezia. Già negli ultimi decenni del secolo XVII ne sorsero alcuni. Nel 1735 vi erano tre caffettieri a Trieste, che odoravano di laguna un miglio lontano. Questi tre proprietari avevano avuto la fortuna, che accompagna sempre gl'iniziatori di abitudini nuove. Infatti dai compilatori di volumi di storia triestina apprendiamo quanta importanza avessero là le botteghe di caffè nel primo trentennio del secolo passato. Erano per luoghi di convegno e di recapito dove si concludevano e si mettevano le basi ad imprese nuove Riferendosi ai caffè di Venezia e di Trieste Stendhal diceva «che in nessun'altra parte d'Italia se ne trovano tanti e che ciò accresceva l'impressione di trovarsi sulle soglie d'Oriente». Senza seguire il grande sviluppo dei caffè a Trieste, l'articolista accenna che prima della guerra ve ne erano novanta. Oggi sono 50, ma al posto degli scomparsi sono venuti i «bars», attualmente 64. Conclude che la bottega del caffè non può essere riguardata come un locale di lusso, accessibile ai soli abbienti, e che i prezzi delle consumazioni dovrebbero essere alla portata di tutti. I caffè rappresentano una necessità per molte persone, per far colazione alla mattina e per una cena leggera alla sera. Di inverno per immagazzinare un po' di calore per quelli che non possono pagarsi in casa una stufa, ed anche per passare un'oretta in riposanti e piacevoli conversari, dopo una giornata di lavoro.

*

Due professori tedeschi, il dott. Fritz Rodenheimer e il dott. Oscar Theodor pretendono — scrive il «Matin» — di aver risoluto il problema così controverso della manna, di cui si nutrirono gli israeliti nel deserto dopo la loro uscita dell'Egitto. I due tedeschi si erano recati, nel luglio scorso, alla testa di un'importante missione scientifica, nella penisola del Sinai, per svelare — dicono i giornali d'oltre Reno — il mistero della «manna celeste»! Si era spesso ammesso che la manna, di cui parlano le scritture, fosse un prodotto del tamarindo, che gli arabi chiamano la «manna celeste» e che vendono ai pellegrini. Secondo una relazione inviata da Gerusalemme dalla missione Rodenheimer-Theodor, non si tratterebbe del prodotto d'una pianta. Si tratta invece, affermano i due dottori tedeschi, della secrezione d'insetti che vivono del tamarindo. Questi insetti producono una specie di sciroppo di una chiarezza cristallina. Quando la secrezione è abbondante, le goccie sciropposе cadono sul suolo, ove formano un prodotto biancastro, di cui la grossezza varia fra quella di un confetto e quella di una pigna. L'abbondanza della manna è subordinata alle piogge d'inverno. Se la pioggia cade in grande quantità i beduini possono raccogliere quotidianamente parecchia manna. La spedizione tedesca ha rilevato la presenza di grande quantità di quella manna su tutta l'estensione del suo itinerario.

*

Si riteneva, recentemente, di essere generosi, attribuendo al sole una ventina di milioni di anni di esistenza ed ecco che estendendo arditamente ai sistemi degli astri l'applicazione, finora riservata all'atomo, delle teorie relativiste che identificano la massa e l'energia, il celebre fisico inglese Jeans — scrive il «Journal des Débats» — ha di recente emessa l'opinione che Febo è molto più vecchio: venti miliardi — non più venti milioni — d'anni. E' forse perciò che il sole ci sembra stanco, per quanto quest'estate abbia riscaldato per bene. Sarebbe un giudizio temerario, perchè il sole è nel fiore degli anni. Da qui a 1500 miliardi d'anni la sua massa attuale sarà diminuita soltanto di un decimo, sempre secondo i calcoli di Jeans, il quale ritiene le sue conclusioni molto più verosimili delle precedenti. Dov'è dunque la filosofia antica che pretendeva che l'uomo è la misura di ogni cosa? I fisici moderni vi hanno messo buon ordine. Ma, a mano a mano che le masse si riducono, esse tendono a disperdersi, tutto il mondo si dilata. In questo spazio di tempo di 1500 miliardi d'anni, la luna si sarà allontanata dalla terra, mentre l'orbita terrestre sarà anche aumentata di un decimo. L'anno avrà sempre dodici mesi, ma poichè questi avranno 37 o 38 giorni l'anno sarà composto di 451 giorni. La riforma del calendario diverrà sempre più necessaria. La questione che ha già fatto scorrere molto inchiostro, sarà allora risoluta? C'e tanto tempo per riflettere.

*

A proposito della prima battaglia della Marna, «La Cité» pubblica vari documenti e fra gl altri una lettera di Enrico Karcher, sindaco del 20.o circondario di Parigi, relativo alla mobilitazione dei taxi in quella celebre notte: «Fra un'ora e le due del mattino della notte dal 3 al 4 settembre 1914, due agenti ciclisti si presentavano alla porta del mio domicilio via di Bagnolet 105, e domandavano al portiere di condurli subito nella camera del sindaco: «Signor sindaco — mi dissero — abbiamo l'ordine di metterci davanti il vostro letto e di non uscire dalla vostra stanza che in vostra compagnia. Il governatore militare di Parigi vi attende al telefono. Il tempo stringe; vi è estrema urgenza». Alcuni minuti dopo entravo all'ufficio municipale. Parecchi ufficiali arrivavano dal governatore militare. «Noi veniamo — mi dissero — a invitarvi da parte del governatore a requisire senza spaventar troppo la popolazione, tutte le vetture automobili, che esistono nel vostro circondario. Ma bisogna far presto». Ci mettemmo subito al lavoro. Io segnavo le requisizioni, i ciclisti partivano; gli ordini del governatore militare furono così rapidamente eseguiti. Ciò che il generale Gallieni ci domandava era di fornirgli subito tutti i trasporti possibili per assicurare l'attacco che egli voleva immediato, avendo giudicato che il momento era venuto. Occorrevano truppe subito. Non ci fu mai una battaglia più rapidamente organizzata!»

CRONACA DI VENEZIA

La Coppa Schneider

La posa dei piloni

Ieri furono posti i piloni in mare lungo il Circuito ed i piloti concorrenti italiani ed inglesi effettuarono varii *virages*. Impressionanti quelli del comandante Arturo Ferrarin e del capitano inglese Kinkead. Oggi e domani gli allenamenti proseguiranno sia in mattinata che nel pomeriggio, sempre tempo permettendo.

Il Comitato Organizzatore ha deciso che tutti i soci degli Aereo Clubs muniti di tessera, abbiano libero accesso alla tribuna D sita sulla spiaggia dello Stabilimento Bagni a S. Maria Elisabetta di Lido.

Il lavoro in seno al Comitato procede attivissimo. E' stato provveduto al modo con il quale verranno trasportati gli spettatori dalla città al Lido; battelli dell'A.C.N.I., della Veneta, rimorchiatori, motoscafi e gondole, dal mezzogiorno del 25 corrente presteranno servizio ininterrotto tra Piazzetta San Marco, Riva Schiavoni ed il Lido. E' stato attraccato alla Piazzetta un pontile dell'Azienda dove approderanno i vaporini in partenza (linea diretta) per il Lido nel giorno della grande competizione aerea internazionale.

I festeggiamenti

Come già abbiamo più volte annunciato, in onore dei campioni italiani e britannici, che si cimenteranno nella grande prova aerea, sono state preparate alcune splendide feste.

Ne aprirà la serie il ricevimento che la baronessa Rubin de Cervin e la contessa Dada Albrizzi offriranno nello storico stupendo palazzo avito di S. Aponal, la sera del 22 settembre.

Il giorno successivo, 23 settembre, l'Ammiraglio e la Duchessa Denti di Pirajno offriranno ai loro amici una festa di ballo al Grand Hotel.

Infine la sera del 24 settembre avrà luogo all'Excelsior Palace Hotel il grande ballo Settecentesco, organizzato da Antonio Rovescolli. Il manifesto, che reca una graziosissima tempera di Umberto Brunelleschi, invita signore e signori a intervenire alla festa in costume del Settecento. Ci consta che già numerose signore della miglior società hanno aderito all'invito.

Per la ricorrenza del XX Settembre

Per la ricorrenza del XX Settembre tutti gli edifici pubblici e innumerevoli case private sono imbandierate.

Le navi ormeggiate in porto hanno issato il gran pavese.

Nei Sindacati Fascisti

Addetti ai Bagni e Terme. — Martedì 20 corrente alle ore 10 precise, nella Grande Terrazza dello Stabilimento Bagni di Lido verrà solennemente inaugurato il gagliardetto del Sindacato Fascista Addetti Bagni, Terme e Stabilimenti di Cura. Alla cerimonia presenzierà il comm. Papini, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti. Nessuno degli iscritti al Sindacato deve mancare e per gli assenti del caso saranno presi provvedimenti disciplinari.

Sindacati Trasporti e Alimentazione — Si avvertono gli iscritti ai Sindacati Trasporti e Alimentazione che gli Uffici sono stati trasferiti dalla Sede del Malcanton a S. Provolo, Palazzo Priuli 4978.

Sindacato telefonici: — Mercoledì 21 corr. alle ore 21 precise nella sede dei Sindacati Fascisti, Palazzo Priuli a S. Provolo, avrà luogo l'Assemblea Generale degli iscritti al Sindacato Provinciale Telefonici Aziende Private per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Inquadramento Sindacale; 2. Secondo Congresso Nazionale del Sindacato Telefonico indetto in Roma pel 20 e 21 ottobre p. v.

Sindacati intellettuali. — Il 25 corr. alle ore 8 giungerà a Venezia, per assistere alla gara Idroaviatoria per la Coppa Schneider, S. E. Augusto Turati.

Gl'iscritti ai Sindacati Intellettuali sono pregati di riunirsi alle 7.30 in Riva del Vin presso Casa Petrarca per porgere al Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista il loro entusiasta o deferente saluto.

Opera Nazionale Balilla

Borse di studio. — Si avvertono i Balilla, che si trovano nelle condizioni di prendere parte al concorso indetto dalla Presidenza generale dell'O. N. Balilla per n. 50 borse di studio da L. 400 da assegnarsi ai Balilla (studenti, agricoltori, artigiani, impiegati), che è necessario si rivolgano al Comando della 309.a Legione (San Severo ex carceri) dalle 16 alle 18, dove riceveranno tutte le istruzioni del caso. Oltre il 25 corr. non saranno accolte più domande.

Una comitiva di maestri alloglotti

Sono arrivati ieri mattina a Venezia una cinquantina di maestri alloglotti del Friuli che frequentano i corsi della Sezione di Udine dell'Istituto Universitario Italiano accompagnati dal vice presidente prof. Enrico Morpurgo. Nel le ore antimeridiane la comitiva si recò al Lido dove ha visitato fra l'altro lo Ospizio Marino sotto la guida di quel direttore comm. Luciano Magrini.

Nel pomeriggio sotto la guida del comm. Fogolari, Sovrintendente all'Arte medievale e moderna, i maestri visitarono i maggiori monumenti. La sera sono ripartiti per Udine, dove oggi ha luogo la cerimonia di chiusura del corso e la distribuzione dei premi.

Le stoviglie della capanna

Quando ieri mattina la signorina Manoni Sidi d'anni 35 e la sessantaduenne Antoniadi Adele si recarono come al solito alla loro capanna in Zona C una brutta sorpresa le attendeva; durante la notte ignoti ladri, forzata la serratura della porta, erano entrati nell'interno della capanna e ne avevano asportate tutte le stoviglie ivi riposte e che servivano per i pasti durante il giorno, con un danno di circa 250 lire. Il furto venne denunciato al commissariato dell'isola.

Sulla tragedia di Sant'Elena

Il marinaio Idi Luigi che, come si è narrato nel giornale di ieri, la sera di domenica uccideva con tre rivoltellate la fidanzata Rosina Rossi, e poi si sparava alla tempia un colpo che gli trapassava il cranio, è morto nella stessa notte di domenica alle 0.15.

Il padre del disgraziato era fino ad ieri fuori di Venezia; intanto la officina fabbrile in campo dei Nicoli a San Pietro di Castello è tenuta da un fratello del suicida, Giovanni, meccanico di anni 23.

Nulla di notevole quest'ultimo ha narrato sui precedenti della tragedia. Sa che il fratello marinaio era molto innamorato dell'uccisa e che spesso avvenivano scene fra i due, mostrandosi la giovane indifferente e facile ai dispetti e alle bizze.

La sera di sabato l'uccisore aveva un permesso fino alle 24. Poi rincasò e dormì sino alla mattina alle otto. Si alzò ed uscì. Sembrava di buon umore, se non allegrissimo, chè non era sua abitudine. Passò quasi tutta la giornata in una osteria di Seccomarina, in compagnia di amici chiassosi che avevano con loro anche mandolini e chitarre.

In casa la famiglia Idi non aveva nessun'arme, perciò è altrove che prese la grossa pistola che gli servì ad uccidere la fidanzata e sè stesso.

Il padre del suicida, che ha una bottiglieria in Via Garibaldi è tornato solo ieri a Venezia. Il figlio, che l'attendeva alla stazione, gli ha comunicato la tragica verità.

I cadaveri dei due giovani giacciono ancora nella cella mortuaria in attesa dell'autopsia.

L'Assoc. S. Marco Sordomuti a Milano

Un messaggio del Patriarca

Sono partiti per Milano il Presidente, il Segretario, il Cassiere, l'Alfiere con la ricca bandiera di S. Marco e 22 soci della fiorente Associazione Sordomuti del Veneto che ha la sua sede in Venezia e che s'intitola a «S. Marco». Sono con i sordoparlanti veneti anche i consiglieri udenti prof. comm. Enrico Vanni e il cav. Giovanni Venni.

Si recano a Milano per il IV. Convegno Nazionale della Unione Sordomuti Italiani e per la inaugurazione della Casa del Sordoparlante, la prima che si inaugura in Italia. Alle cerimonie sarà ufficialmente rappresentato il Governo Nazionale.

I Sordomuti Veneti sono latori di un messaggio di S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca, che ha aderito come le principali Autorità civili e militari della Nazione e perciò pure della nostra Regione, alle cerimonie di Milano.

Ecco il testo del messaggio:

«Benedetti coloro, che, imitatori di Gesù, gemono, guardano in Cielo, sulla sorte dei sordomuti e mediante il miracolo della Carità fraterna aprono ad essi l'udito e sciolgono la loro loquela.

«L'udito si apre non fisicamente, bensì nell'effetto, poichè con le pratiche e gli esercizi che si fanno a far parlare i muti, questi trovano più spedita la via ad intendere gli altri. E quando si parla ad essi di quella scienza verace, che forma il galantuomo, il cristiano, oh! quanto bene la odono e la mettono in pratica!

«Siano ringraziato Gesù, del quale sta scritto: «Fece bene tutte le cose; fece che i sordi ascoltassero e i muti parlassero»; siano proporzionatamente ringraziati coloro, che imitando il maestro Divino, si adoperano amorevolmente per i Sordomuti.

«Che il IV. Convegno Nazionale della Unione Sordomuti Italiani sia fecondo di ottimi frutti, che l'inaugurazione della Casa del Sordoparlante sia foriera di elette benedizioni.

Pietro Card. La Fontaine, Patriarca.»

Per l'istruzione Marinara

Sono aperte le iscrizioni al primo corso della Scuola Professionale Marittima Nazario Sauro che ha Sede presso il R. Istituto Nautico, anche per quei giovanetti dai 14 ai 16 anni che avendo ottenuta la licenza elementare vogliono avviarsi alla carriera marinara.

Le lezioni e le esercitazioni marinaresche e d'officina della Sauro si svolgeranno nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali: in tre anni di studio e di lavoro gli allievi idonei e volonterosi acquisteranno una sicura preparazione per le Scuole della R. Marina e per aspiranti ai gradi inferiori della Marina Mercantile. E' esclusa qualunque spesa di tasse e di libri. Le iscrizioni si riceveranno presso la Sede del R. Istituto Nautico a S. Giuseppe di Castello, dalle ore 9 alle 12.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'escursione sul Grappa. — In seguito al trasloco della Delegazione Regionale Escursionistica da Venezia a Padova, l'organizzazione dell'adunata sul Grappa per il 2 ottobre è di competenza di quella delegazione.

Gli enti federati sono quindi pregati di rivolgersi al Console prof. Pancrazio, nuovo delegato in Padova.

Scuola gratuita per ricamo a macchina. — Il Direttorio provinciale ha stabilito di indire parallelamente alla Scuola gratuita di taglio e cucito un corso pure gratuito di ricamo a macchina.

Detto corso si terrà pure nella sala del Dopolavoro al Ponte della Paglia. Sono aperte le inscrizioni presso la sede in Palazzo Ducale a tutto 30 corrente.

La ditta Singer fornisce gratuitamente macchine da cucire ed insegnanti.

Scuola per taglio e cucito. — Sono libere ancora 15 iscrizioni alla Scuola gratuita di taglio e cucito che si inizierà il 1.o ottobre dalle 18.30 alle 20 nella sala del Dopolavoro al Ponte della Paglia.

Le interessate sollecitino la iscrizione presentandosi alla sede dell'O. N. D. in Palazzo Ducale. La scuola gratuita di taglio e cucito sarà diretta dalla signora Piovesan e l'alta sorveglianza spetta alla prof. signorina Deleuse direttrice tecnica provinciale per la Economia domestica.

Arrivo di Dopolavoristi. — Un numeroso gruppo di dopolavoristi bresciani si è fermato i giorni 18 e 19 corr. nella nostra città visitando i monumenti e le caratteristiche industrie cittadine.

Inoltre provenienti da Trieste giungeranno oggi 50 dopolavoristi iscritti all'«Alpe».

La vicenda notturna

La scorsa notte verso le tre si presentava alla Questura centrale dal maresciallo Poli la nottivaga Erminia Bertocco di anni 26 abitante ai Birri per narrare che un paio d'ore prima nei pressi dell'Abbazia ella era stata rapinata da due sconosciuti della borsetta contenente circa 60 lire.

La Bertocco soggiungeva di essere stata, per soprammercato, bastonata. Riavutasi dallo sgomento, si diede alla ricerca dei rapinatori e del suo denaro, e fu anche fortunata, perchè riuscì a racimolare del suo peculio una ventina di lire sparse a terra.

Del fatto si occupò il giorno successivo il cav. Coniglio, il quale, interrogata la Bertocco, si convinse che la vicenda narrata dall'aggredita era alquanto diversa. Difatti la Bertocco era stata circa due ore con due giovanotti, i quali, per farle uno.... scherzo, le presero e buttarono a terra la borsetta.

La Bertocco si è recata poi all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacera al labbro inferiore, guaribile in pochi giorni, riportata nella pugna... coi due sconosciuti.

Minaccia di distruggere la casa

La scorsa notte verso le 1.30 la signora Rosa Da Boit di anni 65, maritata Casellato, abitante a Castello 6608 si recava alla Questura centrale pregando che gli agenti intervenissero a salvare dalla distruzione la sua casa che stava per essere messa a soqquadro dal figlio Luigi Bona fu Giovanni di anni 28, il quale, rincasato ubbriaco, minacciava di buttare all'aria e gettar fuori dalla finestra ogni cosa.

Gli agenti giunti sul luogo, si presero a braccetto il furente e lo condussero in guardina. Egli ebbe una contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante e la madre sua fu anch'essa contravvenzionata, essendosi constatato che ella affittava camere senza essere munita della prescritta licenza.

Per una trottola!

Ieri sera alle otto in Calle della Malvasia Vecchia a S. Martino alcuni ragazzi giocavano alla trottola. Una delle trottole ad un tratto venne perduta e poi trovata dal garzone meccanico Angelo Gamba di anni 12, abitante al vicino numero 2268, il quale Gamba — senza farsi scorgere — intascava la trottola. Però ci fu un ragazzo che riferì l'appropriazione indebita al legittimo proprietario, che sarebbe un bimbo decenne, tale Canarin. Il Canarin allora si avventava contro il Gamba e lo colpiva violentemente alla testa. Il disgraziato grondante sangue da un'ampia ferita dovette ricorrere alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile ove fu giudicato guaribile in dieci giorni e dove gli agenti sequestrarono la trottola. Il ragazzo crede di essere stato colpito con una verga di ferro.

Cronaca varia

Gli ubriachi molesti. — Alcuni militi fascisti hanno fermato l'altra sera per ubriachezza molesta il trentaquattrenne Giovanni Vianello abitante a S. Girolamo 3101 e il trentottenne Ortidolo Sambo abitante ai Gesuiti 4784. Dichiarati in contravvenzione ieri mattina furono rilasciati.

Scendendo le scale. — Il bambino di otto anni Bruno Bacci abitante alla Giudecca 877 scendendo le scale di casa cadeva ferendosi al mento. Guarirà in otto giorni.

Smontando dal trasto. — Il gondoliere Trevisan Ferdinando di anni 84 abitante a S. Luca 4089, l'altro ieri smontando dal trasto della gondola cadde sul pagliolato riportando una contusione al torace. Guarirà in 20 giorni.

Coi frantumi di un bicchiere. — Il facchino Luigi Fugazzaro di anni 55 abitante a Cannaregio 6226 nella bottiglieria Pavan al Ponte Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo ruppe scherzando un bicchiere e i frantumi lo ferirono all'indice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Caduto sul ponte. — Il diciottenne Vittorino Cardazzo abitante alla Giudecca, passando sul ponte di San Maurizio scivolava ferendosi al ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

Giù dal letto. — Scendendo di letto il piccolo Emilio Caltana di Umberto abitante a Cannaregio 6340 cadeva battendo la testa. Si ebbe una ferita guaribile in 10 giorni.

Un polso fratturato. — Il ragazzo di otto anni Francesco Gustetti di Beltrando abitante al Lido città Giardino, nei pressi del viale Malamocco giocando con alcuni coetanei cadeva fratturandosi il polso destro. Guarirà in 20 giorni.

In una pentola d'acqua bollente. — Il friggipesce Libero Perini di anni 21 abitante in Calle delle Rasse ieri nella friggitoria in Calle dei Fabbri scivolava e per afferrarsi ficcava la destra in una pentola d'acqua bollente. Fu medicato all'Ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Un polso lussato. — Il manovale Virginio Stevanato di anni 24 da Roveggano lavorando nella chiesa di S. Marcuola s'impigliava il braccio sotto una stanga lussandosi il polso destro. Guarirà in 15 giorni.

In una crisi del male. — Il gondoliere Giuseppe Manziega di anni 29 abitante a S. Marta 2110 colto da malore l'altra sera alle 10 in Fondamenta S. Chiara, veniva subito condotto all'Ospedale militare ritenendosi che avesse ingerito una sostanza venefica. L'infelice poco dopo è stato trasportato all'Ospedale civile e ricoverato in sala di custodia. Il mattino successivo però il brigadiere Casella seppe che il Manziega, sofferente di epilessia, non aveva per nulla attentato alla sua vita. Fu soltanto un attacco del male.

Indumenti che spariscono

Il ventenne Coen Edo abitante al Lido sul Lungomare Malamocco, entrava ieri nella propria abitazione per qualche istante deponendo nell'atrio il cappello e l'impermeabile; tornato giù gli indumenti erano scomparsi. Danno: 500 lire circa. Il furto venne denunciato al commissariato dell'isola.

Il ritorno da Roma

degli scolaretti veneziani

La lieta schiera degli scolaretti veneziani che per iniziativa del Podestà di Venezia e del co: Revedin, si sono recati a visitare Roma, dove vennero ricevuti da S. E. Mussolini e da Sua Santità, sarà di ritorno a Venezia mercoledì mattina 21 corr. alle ore sei. I genitori sono invitati a riceverli alla Stazione ferroviaria.

Il cav. dott. Marchitto

trasferito alla Capitale

Il cav. dr. Nicola Marchitto, Commissario di P. S. addetto alla Squadra politica della nostra Questura, è stato chiamato, dalla Direzione Generale della P. S. ad un alto incarico di fiducia nella Capitale. Funzionario distinto ed ottimo, il cav. Marchitto aveva saputo accattivarsi nella nostra città simpatie e stima; la sua partenza sarà perciò appresa con rammarico.

Il Ministero ha voluto, col suo provvedimento, premiare non solo l'intelligenza viva ma anche l'attività eccezionale del giovane funzionario, al quale in questi giorni colleghi ed amici hanno espresso calorose congratulazioni. Ci associamo — noi che per il nostro ufficio di cronisti abbiamo avuto modo di esperimentare le sue doti non comuni, la sua gentilezza squisita — al plauso dei colleghi e degli amici, augurando al cav. Marchitto ogni soddisfazione nella carriera

Ieri sera al Ristorante Martini, in Campo San Fantin, si sono riuniti un gruppo di colleghi, amici ed estimatori per un banchetto d'addio che è stato improntato alla più grande cordialità.

Presente al simposio, era anche il successore del cav. Marchitto, che è il cav. dr. Alberto Parascandolo, che la fiducia del comm. Corrado ha scelto alla carica importante e delicata; funzionario anche questo che ha reso in momenti difficili molti e preziosi servigi per la causa nazionale.

Come al cav. Marchitto che ci lascia, così al dr. A. Parascandolo che gli succede, il nostro saluto cordiale di un sempre più brillante avvenire.

La mostra per la casa popolare

Il primo Concorso delle Tre Venezie per la Casa degli Umili ha riscosso il vivissimo plauso delle Autorità e degli Enti Triveneti, ed è atteso con viva curiosità da tutti gli interessati.

Inoltre gli Industriali mobilieri hanno aderito in fortissimo numero alla Mostra cosicchè ogni Provincia avrà i propri valorosi rappresentanti e le diverse creazioni potranno costituire coefficenti diversi per il raggiungimento degli alti scopi ai quali tende il Concorso.

L'originalità del Concorso delle Tre Venezie è costituita infatti dall'applicazione pratica delle teorie che sia i *Loisirs Ouvriers* sia l'Opera Nazionale Dopolavoro hanno affermato a pro della Assistenza delle classi operaie. I mobili che saranno presentati al Concorso non avranno alcuna caratteristica di lusso ma invece, costruiti secondo una linea semplice e severa, daranno la massima garanzia di estetica e di economia. A tali concetti si sono informati gli industriali mobilieri delle Tre Venezie, che hanno presentato quasi tutti tipi veramente eccellenti a prezzo irrisorio di garentita durata per il legno stagionato che essi adopereranno per la costruzione in serie. Fra i numerosissimi industriali che per primi hanno dato la loro adesione si sono notati i migliori nomi dei mobilieri veneti, quali la Ditta G. Nilandi di Feltre; il Mobilificio Benacense di Riva, la Ditta Facchini e Zenta di Moena, i Fratelli Scremin di Belluno, la Società S.I.L. pure di Belluno, la Ditta Romanello di Chioggia, i F.lli Cattoi di Riva, la Società Anonima Lavoranti in Legno di Vicenza, la Scuola Panierai di Barbisano, la Regia Scuola Industriale di Cortina d'Ampezzo, e tante altre; inoltre le adesioni continuano a pervenire numerose e il Comitato potrà questo prima darne l'elenco esatto, con la varietà dei tipi che ciascuna Ditta esporrà. Intanto sono assicurati già circa cento ambienti e di cui se ne notano molti per i quali il bando di concorso venne interpretato secondo le più alte direttive di economia, congiunte ad un buon gusto veramente ammirevole.

Le Ferrovie dello Stato concederanno dal 1. al 31 ottobre la riduzione ferroviaria del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno, al fine di permettere a tutti i cittadini di visitare l'interessante ed originale Mostra, che si terrà nei Padiglioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte ai Giardini Pubblici.

Il Comune di Padova ha offerto alla Grande Mostra una medaglia vermeill. La Camera di Commercio di Vicenza una grande medaglia d'argento.

Federazione Provinciale Fascista

Corte Provinciale di Disciplina

La corte Provinciale di Disciplina è convocata per Venerdì corr. alle ore 15.30.

L'Oronsay a Venezia

Ieri mattina ha gettato le àncore fuori del Porto di Lido il transatlantico di bandiera inglese «Oronsay» della Orient Line proveniente da Southampton ove ha imbarcato 550 turisti per una crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Detto piroscafo della stazza lorda di tonn. 20.000 circa con 368 persone di equipaggio partirà questa sera per Spalato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: «Signorina, vi ho già bista in qualche luogo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première del superfilm Paramount «Mondana» con Gloria Swanson.

S. MARCO. — Ridolini nella comicissima in 4 atti «Il mago di Oz».

MODERNISSIMO. — «Sei sola, stasera» vicenda brillante con Lil Dagover.

MASSIMO. — «Il gigante delle Dolomiti»; capolavoro italiano con Maciste.

NAZIONALE. — «Le vie del peccato» il film dei 14 assi, e Varietà.

ITALIA. — «Sangue indiano» romanzo passionale con Rod La Rocque e Lilian Rich.

MODERNO. — Gloria Swanson in «Teatromania».

S. MARGHERITA. — «Notte d'inferno» con Patsy Miller, e importanti numeri di varietà.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Gennaio 20.69 — Febbraio 20.80 — Marzo 20.96-21 — Aprile 21.06 — Maggio 21.11-20 — Giugno 21.05 — Luglio 21 — Agosto manca — Settembre 20.24 — Ottobre 20.35 — Novembre 20.50 — Dicembre 20.66-70.

Cronaca di Belluno

Organizzazione dei Balilla

BELLUNO, 20

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Sabato alle ore 14 presso la nuova sede dell'Opera Nazionale Balilla, il Presidente dell'Opera cav. uff. Bocchetti, ha convocato il Comitato Provinciale composto dai signori: avv. Mario Sensini segretario federale, cav. uff. Fiorasi console della 48. Legione, cav. Luigi Bassi, Giuseppe Gini, cav. de Bortoldi, ing. Dal Mas, Memi Bortolini. Assisteva il segretario De Col Tana.

Il Presidente cav. uff. Bocchetti, ha fatto una relazione sul lavoro di organizzazione già compiuto e ha proposti gran parte dei Comitati Comunali che vennero nella quasi totalità approvati.

Il Comitato ha discusso e approvato poi l'inquadramento generale delle due legioni avanguardie e balilla, e il Presidente ha prese le disposizioni con il Console per una sollecita organizzazione.

Inoltre vennero discusse ampiamente e riassunte in concrete decisioni le modalità e l'azione da svolgere per la raccolta dei fondi, per l'equipaggiamento e per l'adunata del 1. novembre in occasione della visita di S. E. Turati.

Per il Campo Sportivo e la palestra ginnastica sono stati presi i primi accordi, ed intanto è stato dato incarico al Presidente di prospettare le varie proposte, alle autorità locali.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Domenica alle ore 15 presso la Federazione si è riunito il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro presenti il Segretario Federale avv. Mario Sensini, Presidente il Podestà di Belluno ogen. comm. Dal Fabbro, il Podestà di Feltre conte Bellati, Pace Podestà di Pieve di Cadore, Memi Bortolini e il segretario provinciale Giulio Pontil.

Il Comitato ha approvato l'opera svolta fin qui dal segretario provinciale, ed ha deciso di aderire all'adunata regionale escursionisti del Dopolavoro Veneto a Solagna nella Val Brenta.

Venne decisa quindi la nomina dei Commissari Comunali, un censimento nelle scuole professionali ed industriali della Provincia, l'inquadramento delle Società Sportive e Filodrammatiche.

L'organizzazione del Dopolavoro procede ormai sollecita e coordinata e quanto prima daremo una dettagliata relazione del lavoro compiuto.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — I signori Emma e Camillo Bonsembiente hanno versato L. 50 nell'anniversario della morte della compianta signora Catty Bonsembiante ved. Berton.

— Pe onorare la memoria del compianto Perezzoni Pietro, la vedova ha versato L. 250 per l'intestazione di un letto.

— In memoria della defunta Domenica ved. Lorenzi Tonolli gli eredi hanno offerto L. 30.

Pro Cucine di beneficenza. — In morte Perezzoni Pietro la vedova elargì L. 50.

Pro Casa di Ricovero. — In morte Perezzoni Pietro la vedova elargì L. 50.

Gara di calcio. — Domenica al campo sportivo delle Venture ebbe luogo l'annunciata gara di calcio della squadra V. Mezzomo contro l'A. C. di Treviso. I feltresi dimostrano subito la loro superiorità non lasciando mai invadere il loro campo, il gioco avviene sempre a età campo ed il primo tempo si chiude senza che nessuno segni.

Nel secondo tempo i nostri prendono l'iniziativa ed in una bella discesa Zangrando marca il primo goal. Animati dal successo i Feltrini conducono gioco serrato ed il portiere del Treviso si produce in parate difficili. Il gioco è sempre sotto la porta del Treviso; una discesa fortunata dei Trevisani trova il nostro portiere impreparato che lascia passare. A dieci minuti dalla fine il Feltre per merito di Tisot segna il secondo goal col quale si aggiudica la vittoria.

AGORDO

I funerali di un fascista. — Si sono svolti domenica i funerali del compianto fascista Follador G. Batta da Falcade, morto al civico ospedale, per la rottura della scatola cranica, come i lettori ricorderanno, mentre in località Marmolada accudiva al proprio lavoro.

Il corteo ebbe inizio dall'ospedale. La salma, portata a braccia dai camerata di Agordo alla chiesa parrocchiale, per la cerimonia funebre, venne seguita da tutte le autorità politiche, sindacali, civili, militari, rappresentanze di tutte le associazioni con i relativi vessilli ed un lunghissimo stuolo di cittadini. Il comandante della 3. Coorte M. V. S. N. ebbe l'alto e sacro compito di coordinare tutto per rendere ogni onore alla memoria del compianto commilitone.

Indi, la sala adagiata su di un auto, ricolmo di magnifiche corone e fiori, scortata da militi e da rappresentanze del Fascio di Agordo, con fiamma «Tita Fumei», dal Sindacato minatori e ferrovieri, con i relativi serici gagliardetti, fu trasportata in Falcade, paese nativo, per essere tumulata nel cimitero medaglia d'oro «Barbieri». Anche qui solenne e commovente è riuscito il corteo funebre per accompagnare l'estinto all'ultima dimora vi presero parte tutti i Podestà, segretari politici, mutilati ed invalidi di guerra, combattenti, M. V. S. N., Balilla, Tiro a Segno, società polisportive, cooperative ecc. della valle del Biois e Cordevole ed una fiumana di popolo.

Il Podestà di Forno e Vallada, sig. Ganz con commoventi ed elevate espressioni di elogio, porse l'estremo vale alla salma venerata.

La dipartita tragica e repentina del camerata Follador, ha recato vivo dolore a quanti ebbero la bella sorte di apprezzare le sue rari virtù.

GAMBARARE

Asilo Infantile. — Domenica i piccoli dell'Asilo Infantile diedero l'annuale saggio di recitazione che riuscì quanto mai dilettevole e furono vivamente applauditi. Una folla d'invitati gremiva la sala del Patrono dove, oltre al Parroco Rev. Don Rizzetto, erano i maggiori esponenti della frazione di il comm. Favaretto.

Alle ore 17 con puntualità militare giunse il Podestà accolto dal Rev. Arciprete e dagli invitati con calorosi applausi e dell'inno Giovinezza suonato dall'ottima banda del Patronato.

La bella e suggestiva festa ebbe termine alle ore 18.30 ed il Podestà, nell'accomiatarsi, ebbe parole di vivo elogio per le ottime Suore Domenicane che con amore e zelo coadiuvano il Rev. Parroco nell'andamento dell'Asilo.

ORIAGO

Pro ali alla Patria. — Come era stato annunziato, domenica alle ore 11 ebbe luogo nel Teatro di Oriago la conferenza «pro ali alla Patria» tenuta dall'egregio nostro Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone. L'oratore con la consueta e persuasiva parola trattò dei progressi della nostra aviazione e della sua grande importanza commerciale e bellica. Terminò con l'esortare tutti a compiere un alto e patriottico dovere sintetizzando il suo dire a «donare alla Patria è donare a se stessi».

Le parole dell'egregio Podestà che tante e meritate simpatie gode nel paese furono calorosamente applaudite. Notevoli fra le offerte quella di L. 100 fatta seduta stante dalla Presidenza della benemerita Società operaia Riscossa.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La partecipazione friulana alla mostra dell'ammobiliamento

Il comitato friulano per le piccole industrie comunica:

In una sala del Palazzo Municipiale ebbe luogo una riunione alla quale presenziarono il Podestà di Udine, il comm. Di Nardo della direzione centrale dell'Opera nazionale dopolavoro, il comm. Calligaris presidente del Comitato friulano per le piccole industrie, il cav. Luchini vice commissario provinciale dell'O. N. D. e gli industriali ...gelo Sello, Arturo Torossi e Giovanni Fantoni, per decidere sulla partecipazione friulana al concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento popolare della casa.

Il comm. Di Nardo, venuto appositamente da Roma per indurre i mobilieri friulani, la cui rinomanza è ormai nota in provincia e fuori, e che sono all'avanguardia quando trattasi di partecipare a nobili gare del lavoro, a prendere parte al concorso stesso espose agli intervenuti gli scopi del concorso ed i vantaggi che sicuramente sarebbero derivati agli espositori nonchè l'imprescindibile necessità di non far mancare il Friuli all'importante competizione che vedrà riuniti i prodotti migliori delle ditte delle Tre Venezie.

Malgrado la brevità del tempo disponibile e le difficoltà non lievi, anche d'ordine finanziario, che hanno finora impedito di aderire, in considerazione dell'importanza della manifestazione, ...to caldeggiata dal Partito nazionale fascista e data la quasi certezza del contributo per sopperire almeno alle spese di trasporto, le ditte Mobilificio ...anni Sello e Mobilificio fratelli Torossi di Udine, e la Fabbrica mobili ...e G. Fantoni e compagni di Gemona, hanno deliberato seduta stante di partecipare al concorso esponendo una stanza per ciascuno.

Come già annunciato, la mostra sarà tenuta a Venezia durante il prossimo ...bre e siamo certi che gli espositori friulani sapranno anche qui, come sempre, ben figurare tenendo alto il buon nome del Friuli.

Ospiti illustri

In occasione delle grandi manovre ...e svoltesi all'aereodromo di Aviano il Friuli ha avuo l'onore di ospitare personaggi illustri per tale ragione qui convenuti. Per alcune ore è stato ospite di Udine S. E. Balbo, accompagnato dagli alti ufficiali della Direzione delle manovre, fra i quali il generale Capuzzo comandante la Zona ..., il generale Andriani, vari comandanti di stormo e addetti militari di varie nazioni.

Il comm. Caproni a Udine

Fra i veri ospiti illustri convenuti per le manovre aeree è giunto il comm. ...Caproni creatore dell'omonimo tipo di velivolo.

Il comm. Caproni offrì all'Albergo ... un pranzo a tutti i giornalisti convenuti.

Arrivo del Com. del Corpo d'Armata

E' giunto ad Udine ed è sceso al Grande Albergo «Croce di Malta» il generale di corpo d'armata S. E. Mom..., il quale col 1.o ottobre assumerà il comando del corpo d'armata recentemente istituito.

Il listino dei prezzi massimi

Ecco il listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori ... da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite in vigore dal 20 settembre a tutto il 2 ...bre 1927:

Pane forme non superiori ai 100 grammi al kg. L. 2.10; id. da 150 a 200 grammi ...; id. non superiori a 500 grammi (in ...) 1.80; Riso gigante brillato 2.30; ...mbolino extra 1.65; id. id. corrente ...; Farina granoturco gialla comune 1; ... bianca e gialla nostrana 1.15; id. gialla granita 1.20; Pasta alimentare tipo ... Bologna 2.90; id. id. Napoli, Bolo... concente 2.50; Zucchero cristallino ...; id. raffinato pilè 7; Olio di seme, ... marca al litro 6.30; id. id., seconda marca 6.10; Olio oliva extra sciolto ...; Lardo e strutto nostrani al ...; Formaggio latteria fresco 9; id. ...mental azionale 12.50; Burro naturale carnico extra 17.50; Burro naturale ...; Latte naturale a domicilio al litro 1; ... Minas crudo corrente al kg. 21.50; ...te bianche al kg. da L. 0.35 a 0.50; ... fresche ognuna da L. 0.55 a 0.60.

Macellerie di I. (1) carne bovine parte posteriore al kg. L. 8, anteriore 6.50, 3. ... 4.75; id. id. (polpa) parte post. ..., ant. 8.75; Vitello parte post. 8.40, ... 3. taglio 5.40; id. (polpa) parte ... 11.30, ant. 9.40.

Macellerie di II.: parte post. al kg. ...70, ant. 5.40, 3. taglio 4; id. (polpa) parte post. 9, ant. 7.30; Carni congelate parte post 5, ant. 3.80; id. (polpa) 6.75; ... novelle a peso vivo al kg. L. 5. id. ...mi 8.

(1) La percentuale della giunta d'osso ... singoli taglio non deve essere superiore al 26 per cento. Il prezzo della polpa ...enta del 35 per cento sul prezzo fissato per i singoli tagli.

„L'Aigrette„ di Niccodemi al Teatro Puccini

Ieri, nella ricorrenza del XX Settembre la serata di gala ottienne un completo successo. «L'Aigrette» di Niccodemi fu applaudita anche per la ottima recitazione della compagnia Bagnini. Negli intermezzi la Banda cittadina suonò gli Inni patriottici.

Piccola cronaca

Una lieve ferita. — Il falegname Giuseppe Ostico, di anni 16, lavorando presso la ditta Dei Torso riportò una lieve ferita guaribile in 15 giorni. ...Certo G. B. Job di anni 69, lavorando presso la Filanda Pantarotto, riportò una lieve ferita, pure guaribile in 15 giorni.

...mons

...ndo della vendemmia. — Il Podestà cav. uff. Nicolò Bernardelli constatato che i possidenti cominciano a vendemmiare prima che l'uva sia matura, ciò che è contro l'interesse del produttore e vi danneggia l'igiene, ordina di principiare la vendemmia al 26 corr. Coloro che per motivi speciali dovessero vendemmiare prima di detto giorno, devono domandare il permesso al Podestà col nulla osta della Cattedra ambulante d'agricoltura. I contravventori verranno puniti.

Cronache provinciali

Cividale

La gara di calcio. — L'annunciata gara di calcio ier l'altro svoltasi con molta diligenza e con molto calore tra la squadra delle Riserve di Udine e quella della Ginnico Sportivo cividalese, si è chiusa con la vittoria dei nostri con 2 a 0; ciò che ha destato un senso di viva soddisfazione nei nostri calciatori, ridatisi con grande onore a questo sport ricreativo e salutare.

Esami. — In tutte le scuole secondarie e primarie, sono incominciati gli esami della II sessione che continueranno per tutta la settimana; dopo di che avranno inizio le lezioni regolari che si protrarranno fino al mese di giugno p. v., giusto il disposto regolamento.

XX Settembre. — Per la ricorrenza del XX settembre la città è imbandierata e il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto.

Nel pomeriggio la banda muncipale ha tenuto un pubblico concerto e ieri sera le facciate del palazzo municipale; del palazzo dei Uffici, del Museo, e degli Istituti furono illuminati a lampadine colorate.

Monte di Pietà. — Lo storico nostro Monte di Pietà, sorto nel 1500, epassato attraverso le più varie vicende, per la sua importanza è stato classificato, con recente decreto, di prima categoria. Al Monte, che è presieduto attualmente dall'avv. Giuseppe Sandrini, è ammessa una Cassa di Risparmio e per le nuove disposizioni di legge, questa sarà chiamata a gestire l'Esattoria comunale, ciò che potrà avvenire appena verrà a scadere l'attuale contratto con la ditta Guion di San Pietro al Natisone. E allora i vantaggi finanziari, che potranno derivare al duplice istituto, andranno a beneficio delle tante opere pubbliche di cui Cividale ha estremo bisogno.

Pordenone

All'Unione Sportiva. — L'altra sera nella sala del Ristorante Sempione, si sono riuniti parecchi soci dell'Unione Sportiva Pordenonese per addivenire alla costituzione della Sezione Ciclismo.

Dopo brevi parole del presidente sig. Renato Zotti, che proclamò costituita la Sezione ciclismo, si passò alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Direttore Baliello Umberto, segretario Vazzola Gastone, cassiere Gabelli Giovanni; consiglieri Boranga Mario e Tajariol Lello.

Vennero fissate le quote sociali mensili e stabilito in parte il programma che la Sezione si propone di svolgere nel 1928: esso consisterà principalmente in gare ciclistiche per giovani ed in gite sociali allo scopo di propagandare lo sport della bicicletta e riportarlo alle altezze del recente passato.

E' questa, in ordine cronologico, la seconda sezione che viene costituita in seno alla vecchia nostra Associazione e noi ci auguriamo che come la Sezione Ginnico Atletica anche la Sezione Ciclismo dia ben presto i frutti che i suoi promotori si ripromettono.

Elenco dei ricorsi concordati nella riunione di sabato scorso nell'ultima seduta della Commissione fascista affitti:

Gonato Tacito proprietario Vandruscola Alfonso da L. 3450 a 2850; Contessa Barbarich prop. Campagnol Antonio da 2500 a 2000; Fantuzzi Caterina prop. Ralle Augusto da 3000 a 2400; Zava Osvaldo propr. Pasut Antonio da 1800 a 1440; Zava Osvaldo propr. Cella da 15.000 a 12.750;; Pasutto Giovanni propr. Zava Osvaldo da 19.000 a 16.150; Cadin Giovanni propr. Pezzin Paolino da 2850 a 220 Venier Umberto propr. Mascherin Attilio da 800 a 640; Vaselli Umberto propr. Bernardi Antonio da 3600 a 2700; Vaselli propr. Artico Vittorio da 1000 a 450; Vaselli propr. Cigolotti Francesco da 3600 a 3200; Zanussi Alessandro propr. Carpacò Elisa da 2250 a 1913; Calligaro propr. Sanzeri Luigi da 1600 a 1200; Mich propr. Marsoni Emilio da 4500 a 3825 — Mich propr. Garbin Pietro da 5000 a 4300; Mich propr. Zinotti da 4250 a 3900; Cian Luigi propr. Bonazza Maria da 1550 a 1300; De Poli propr. Rubin Umberto da 2000 a 1800; Obini Pacifico propr. Giust Alessandro da 900 a 780.

Dal R. Pretore: Bosa Luigi propr. Cozzarin Davide; Bosa Luigi propr. Zanussi Gaspare; Contessa Barbarich propr. Zanier Francesco; Vaselli propr. Fantuzzi Luigi; Grizzo Angelo propr. Marcuz Guglielmo; Fedrigo Antonio propr. Nicodemo Luigi; Banca Pordenone propr. Figini Luigi; Teresa Cacitti propr. Magri Enrico.

Il lavoro svolto dalla Commissione è veramente meraviglioso, poderoso, encomiabilissimo che la cittadinanza vivamente loda.

Maniago

Gita alla Polisportiva. — Nonostante il tempo piovigginoso domenica mattina, la Polisportiva Maniaghese preceduta dalla Banda cittadina, che suonava allegre marcie, effettuò la progettata gita a Meduno.

La lieta comitiva risalì la poetica val Colvera, sostò alla crocjera dove consumò la prim acolazione e posò per una prima colazione ai piedi del monumento ai Caduti di Frisanco, non ancora inaugurato, e, dopo aver ammirato lo splendido panorama e l'imponente mole del Raut, proseguì per la verdeggiante vallata di Navarons giungendo il Feduno alle 11 festosamente accolti dall'intera cittadinanza che aveva tappezzati i muri di scritte inneggianti agli ospiti.

Il Podestà sig. Passudetti offrì il vermouth d'onore dando il benevnuto alla numerosa comitiva con appropriate parole

Il dottor Bruno Fioretti rispose ringraziando e porgendo il saluto degli Sportivi e dei Commercanti di Maniago, associazioni di cui è benemerito presidente.

Alle 12.30 seguì il pranzo sociale nella vasta dell'Albergo Marin servito inappuntabilmente. Fra i cento e più convtati notammo il Podestà di Maniago, di Meduno, Tramonti, il dott. cav. Zanardini di Maniago, che fu per diversi anni medico a Meduno, l'ing. cav. Margherita, il Parroco di Meduno e molti altri.

Con gentile pensiero le sig.ne Giordani e De Nardo offrirono due bellissimi mazzi di fiori al Podestà di Maniago e al d.r Fioretti.

Il cav. Centa ringraziò auspicando alla paterna amicizia delle Vallate del Meduno con quelle del Maniaghese.

Alle 14 la brava Banda di Maniago svolse uno scelto programa in piazza di Meduno.

Alle 16 salutati festosamente dalle autorità e da tutta la cittadinanza, i gitanti bene impressionati dalle cordiali e spontanee accoglienze ricevute attraversando Cavasso nuovo e Fanna fecero ritorno a Maniago.

Cronaca di Gorizia

Grave incidente automobilistico. — Un grave incidente automobilistico che poteva avere conseguenze più serie è avvenuto sulla strada che tortuos aconduce al Santuario di Montesanto. Verso le ore 13 un automobile di Trieste proveniente dal Santuario scendeva carica di viaggiatori quando improvvisamente per l'improvviso scoppio di un pneumatico la macchina si sbandava, togliendo al conducente la possibilità di padroneggiarla e si fermava contro la parete erbosa che fiancheggia la strada. All'urto i viaggiatori vennero sbalzati fuori dalla macchina e la signora Sinigoi Amalia di 47 anni da Sambasso, residente a Trieste in Via Saraderis 5 riportò nella caduta violenta la frattura della clavicola destra, ferite lacere contuse parietale destra e al ginocchio sinistro: gli altri componenti la comitiva rimasti miracolosamente incolumi e anche sconosciuti, si affrettarono a recar soccorso alla signora che si lamentava e perdeva abbondantemente sangue dalle ferite al viso.

Riparata d'urgenza la macchina che era ancora servibile la signora Sinigoi venne trasportata all'Ospedale Comunale ove ricovette dai sanitari di turno le cure pronte del caso. La Sinigoi ne avrà per 30 giorni.

Incidente ciclistico. — Il corridore ciclista Snidarsic Antonio di anni 19, da Gorizia abitante in via del Colle 10 corrente alla gara ciclistica «Giro del Vipacco» ebbe ieri a subire un incidente di corsa, che lo costringerà a letto per 25 giorni. Nei pressi di Vipacco lo Snidersic per evitare un carro, procedente in senso inverso al suo, andò a sbattere colla macchina contro un paracarro cadendo a terra e riportando la frattura della costola sinistra. L'automobile della giuria che seguiva la corsa, soccorso prontamente il ferito lo trasportava d'urgenza all'ospedale, dove fu ricoverato.

Cade dalla bicicletta. — Il ciclsta Solincig Raffaele di anni 17 abitante a Cesana (Cellio), venne trasportato da Piedimonte all'ospedale comunale perchè essendo caduto dalla bicicletta ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla regione tibiale. La prima medicazione la ebbe dalla Croce verde prontamente accorsa.

Fermi per misura. — Gli agenti della squadra mobile hanno fermato per misure di P. S. i seguenti individui sospetti e privi di documenti di identificazione: Floreanini Rosalia di Ermanno e di Carolina Maio nata a Scola (Gallipoli) il 12 giugno 1908 senza fissa dimora, forfallina, Venturini Gino di Giuseppe e fu Maria Cociancig nato a Buio (Istria) nel 1875 e domiciliato a Trieste; Maioroni Felice fu Daniele e di Marcutti Caterina nato a Polazzo (Carnia) di anni 22 residente a Sagrado; Jeuscek Luigi fu Michele e di Maria Curmanato a Gorizia il 1883 abitante in via Vaccano vigilato speciale.

Monfalcone

Il ferito al Cantiere Navale è morto. — L'operaio Di Girolamo Antonio di Fogliano di Monfalcone, che come dicemmo al 15 corrente mese mentre attraversava un binario interno del Cantiere Navale Triestino sul quale venivano fatti manovrare due carri ferroviari fra i quali era restato preso, in seguito alle gravissime lesioni interne riportate, ieri ha cessato di vivere all'Ospedale Vittorio Emanuele III.

Stamane si svolsero i funerali ai quali parteciparono le rappresentanze del cantiere con ghirlanda e la banda musicale.

La salma era portata a spalle dai colleghi dell'estinto e seguita dagli addoloratissimi familiari.

Furti. — Due ladri sconosciuti, introdottisi in un prato, presso S. Polo, dove pascolava il pollame del colono Ferdinando Decoste, vi rubarono due grossi tacchini e postili in un sacco se la svignarono attraverso le campagne in direzione di Ronchi dei Legionari.

Il Decoste, che immediatamente denunziò il furto ai carabinieri di Ronchi, risente un danno di 200 lire.

— Pure stanotte, nella località «Verbizia» gli ignoti asportarono una pompa dell'acqua potabile e se la diedero a gambo. Il danno è di circa 120 lire.

— Dopo di avere scavalcato un alto muro di cinta, i ladri poterono penetrare ieri notte nell'abitazione di Francesco Zanolla fu Federico, sita a Villarossa di Staranzano, e dopo di avere posto tutto a soqquadro: vestiti, biancheria, mobili ecc. asportarono da un cassettino L. 200 in contanti, un orologio d'oro del valore di 200 lire e un paio di calzoni nuovi. Non contenti di ciò, ridiscesi al pianoterra, tentarono di forzare la cassaforte ma senza riuscirvi; quindi se la svignarono col non disprezzabile bottino.

Il XX Settembre. — Per la fausta ricorrenza dalla Rocca al mare, la città è tutta imbandierata.

Stasera gli edifici pubblici saranno addobbati con stemmi luminosi.

Notiziario dalla Regione

MOTTA DI LIVENZA

Alla basilica della Madonna. — Al nostro celebre santuario di S. Maria dei Miracoli continua ogni giorno l'affluenza dei devoti e dei pellegrini da tutta la zona circostante. Da domenica, oltre ai pellegrinaggi, è cominciato un breve corso di esercizi spirituali al popolo con tre prediche al giorno: la prima alle ore 5.45, la seconda alle ore 16; la terza (per soli uomini) alle ore 20 con la benedizione del Santissimo. Così continueranno fino a tutto il 24 corr., dovendo il 25 svolgersi la annunciata grandiosa processione.

Ad una brava insegnante. — Nel pomeriggio di domenica u. s. gl'insegnanti del Comune si radunarono in questo ufficio di direzione didattica per offrire una bicchierata alla loro egregia e valente collega signora Regina Cellini-Trava, ritiratasi in questi giorni dall'insegnamento, dopo 44 anni di servizio attivo, continuato con piena soddisfazione dei superiori e della popolazione.

La simpatica riunione si svolse nella più intima cordialità, durante la quale anche la direttrice si compiacque involgere calde e lusinghiere parole di saluto alla festeggiata, che ancora per molti anni avrebbe potuto continuare la sua preziosa opera educatrice.

Lorenzaga di Motta

Per la istituenda Latteria Sociale. — Domenica u. s. alle ore 17 in questa sala del circolo giovanile fu tenuta l'annunciata adunanza per la definitiva istituzione della progettata Latteria sociale.

Il presidente del comitato promotore cav. uff. Rocco espose l'opera laboriosissima ultimamente esplicata dal comitato per condurre l'impresa a buon fine. Riferì sui sopraluoghi alle principali latterie dei dintorni; sul funzionamento delle latterie sociali, cooperative e turnarie; sulle ricerche in paese delle località per costruzione nuova o per riduzione e adattamento di costruzioni vecchie; sulle pratiche iniziate coll'Istituto Federale per avere ad un tasso mite il capitale occorrente; su quelle per la ventuale costruzione nuova esperite con la ditta Pater di Conegliano, che ha la specialità di costruire murature solide, veramente economiche, isolanti per eccellenza, e quindi adatte per impianti a temperatura fissa; su quelle per l'eventuale macchinario nuovo, od usato e così detto d'occasione, esperite con la Federazione Agricola del Friuli e con la rinomata società Alfa Laval di Milano e N. Sardi di Lodi; nonchè sulle indagini relative alla delicata e difficile scelta di un casaro, dalla cui attitudine e capacità dipende quasi esclusivamente il buon andamento di una latteria. Non nascose la preoccupazione ragionevole del comitato per la difficoltà dell'impresa, non insuperabili quando sieno affrontate con risoluta e concorde tenacia, ma certamente gravi, in riferimento al moento eccezionalmente critico ed alle condizioni speciali di questa popolazione. Soggiunge però come, a rinfrancare il Comitato sopravvenne, a mezzo della solerte signora Anna Galletti ved. Ronchi, il suggerimento del sig. Enrico Golfetto di Treviso, rappresentante della ditta Sordi di Lodi di rivolgersi al cav. Prandini di Brescia, attualmente a Francenigo di Gaiarine, che assume l'incarico d'istituire e gestire latterie sociali turnarie con capitale e personale propri, dando assoluta garanzia del regolare funzionamento e della perfetta qualità della produzione, ed espese il resoconto del sopraluogo fatto a Francenigo, della visita a quella latteria e a quella costruenda di Albina, degli schiarimenti avuti dal cav. Prandini, pratico, competentissimo, retto e sbrigativo e del Contratto proposto del quale diede lettura, accentuando particolarmente la clausola della eventuale riscattabilità da parte dei soci dopo un triennio di prova, col rilievo dell'impianto a prezzo di stima ed in base al valore del momento del riscatto.

Aperta la discussione v'interloquirono con molto interessamento parecchi dei presenti e particolarmente la signora Anna Galletti, che riferì le sue impressioni ed esperienze; il comm. dott. Andrea Fonda, che diede gentilmente assai utili schiarimenti tecnici ed il comm. rag. Martini, che vi portò il prezioso contributo del suo incoraggiamento e della sua speciale competenza cogliendo il destro per illuminare gl'intervenuti sulla convenienza d'intensificare la motoaratura.

Fu deliberato ad unanimità di accettare l'esperimento triennale proposto dal cav. Prandini e fu riconfermato il comitato promotore con incarico di condurre a termine entro il più breve tempo possibile, la pratica stipulando regolarmente il relativo contratto. Seduta stante fu presa nota degli aderenti, quasi tutti i proprietari e si ebbe la certezza che la latteria, fin dal suo inizio potrà lavorare più di otto ettolitri di latte al dì.

Si ritiene che entro il prossimo ottobre sarà in grado di funzionare regolarmente con soddisfazione della intera popolazione che se ne attende un grande utile, il quale attenuerà i danni rilevanti subiti dall'improvviso deprezzamento del bestiame bovino.

Feste di chiusura dell'Anno Francescano. — Le cerimonie di chiusura dell'anno Francescano assumono qui una grande importanza per la venuta tra noi, proveniente da Firenze, dell'abito indossato da San Francesco nel 1224 quando ricevette le stimmate. La reliquia arriverà il 28 sera e sarà depositata nel Duomo e nel successivo giorno 29 con solenne processione verrà trasportata al Convento di S. Daniele ove rimarrà esposta fino al 4 ottobre.

Presenzierà alla cerimonia S. E. il Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, il Vescovo di Vicenza e Montava ed altri Prelati.

Il Palazzo della Borsa. — La nuova sede della Borsa sorgerà tra Piazza Cavalli e piazza V. E. e precisamente nello stabile dei vecchi uffici postelegrafici.

I lavori di restauro e sistemazione si sono iniziati di questi giorni, assunti dall'impresa Guido Dal Maso sotto la direzione dell'ing. Mistrorigo di Vicenza.

ASOLO

I premi della Tombola estratta domenica scorsa, vennero assegnati come segue: il terno di L. 100 diviso tra i signori Bin Maria di Asolo, Favretto Guerrino di Asolo, Marin Italia di Castelfranco e Nervo Giuseppe di Fonte; la quaterna di lire 200 fu divisa tra i signori Gaio Giovanni di Venezia e Bin Maria di Asolo; la cinquina di lire 300 fu vinta dal sig. Pastega Mario di Crespignaga; la I. tombola di lire 1500 fu vinta dal sig. Rizzardo Attilio da Cavaso e la II. tombola di lire 400 dalla signora Dalla Rosa Stella di Asolo.

Pubblico numerosissimo assisteva allestrazione, ma la vendita delle cartelle fu piuttosto scarsa.

Calmiere. — La commissione annonaria, nel rivedere il calmiere ha, nella sua ultima riunione, stabilito di diminuire il latte ed il pane di cent. 10 per kg. Trattandosi di generi di consumo popolare, il provvedimento sarà appreso con soddisfazione dal pubblico.

Il cav uff. Pezzini svolse sabato sera nella sala municipale l'annunciato programma di declamazione. La chiara, colorita ed espressiva dizione fruttarono al Pezzini gli applausi del pubblico numeroso ed elegante.

CONEGLIANO

Beneficenza. — A transazione amichevole di una vertenza fra i signori Povegliano e Roversi davanti il Giudice conciliatore furono versate alla Congregazione di Carità L. 150. Nel trigesimo della morte della compianta signora Pasqua Fedato in Giusti, la famiglia Stocco Ado di Caerano S. Marco ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100.

Nell'Ass. del Commercio Enologo. — Segnaliamo con piacere che al Convegno Nazionale dell'Ass. Fasc. del Commercio Enologo, il sig. Antonio Calò è stato nominato membro del consiglio direttivo del l'Associazione stessa.

La Tombola. — Domenica 25 corr. alle ore 16 a favore dell'Asilo Infantile Umberto I. verrà estratta nella nostra piazza G. B. Cima una tombola con premi del complessivo importo di L. 2000 così ripartiti: Terni lire 100; Quaterna lire 200; cinquina lire 300; I. Tombola lire 1000; II. Tombola lire 400. Nel caso che il tempo non permettesse l'estrazione della Tombola, questa seguirà nella domenica successiva all'ora sopraindicata.

ODERZO

Giovinezza fascista batte S. C. Oderzo 2.1. — Partita in tono minore quella che ha chiamato un pubblico modestissimo nel bel Capo sportivo A. Bevilacqua. Si trovavano di fronte la volonterosa e simpatica squadra della Giovinezza Fascista di Conegliano ed un miscuglio di giuocatori, riserve e bois della squadra locale. Ed il mosaico opitergino, debole in ogni linea e per di più svogliato, ha dovuto subire sul suo campo la sconfitta di misura che forse non si aspettava.

Dopo un inizio velocissimo da ambo le parti, nel quale gli opitergini poterono imporre la loro superiore classe e nel quale Linguanotto al 15, riusciva a segnare l'unico punto della giornata per la sua squadra, il giuoco si fa caotico e seguo così fino alla fine. Il pareggio viene al 40. del primo tempo e la vittoria al 40. del secondo.

Arbitro severo ed oculato il sig. Calò dello S. C.

PIANIGA

Rivista quadrupedi e carreggi. — Nei giorni 24 e 26 settembre dalle ore 7 sul piazzale di fronte al Municipio a cura del Comando del Corpo d'Armata di Verona sarà fatta la rivista generale dei quadrupedi e carri (biga) e finimenti esistenti nel Comune.

I proprietari dei quadrupedi dichiarati idonei nella rivista precedente dovranno presentare il precetto e l'avviso rilasciati nel 1923. Non si procederà ad alcuna requisizione.

Cronaca di Treviso

Una potente Federazione di Casse di Risparmio

Promossa dalle LL. EE. i Ministri Belluzzo e Volpi ed in esecuzione del programma prefisso dal Capo del Governo, ebbe luogo giovedì scorso a Roma presso il Ministero dell'Economia Nazionale una importante riunione di Presidenti e Direttori di Casse di Risparmio.

Scopo della riunione era quello di creare una grande federazione per le Casse di Risparmio del medio Veneto.

L'adunanza presieduta dal Direttore Generale del Credito gr. uff. Ignazio Giordani, assistito dall'ispettore generale del Credito gr. uff. G. Nicotra, raggiunse rapidamente colla intesa cordiale degli E. intervenuti, l'obbiettivo prefisso.

Si concordò di costituire in Federazione le Casse di Verona, della Marca Trevigiana, di Vicenza, di Bassano, di Castelfranco V., di Lonigo, di Legnago e Cologna V., blocco cospicuo di «oltre mezzo miliardo di depositi e di circa cinquanta milioni di patrimonio e riserve».

Le Casse Federate pur conservando ognuna la propria autonomia avranno organi di controllo e fondi di riserva comuni, atti a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Tali accordi verranno quanto prima sanzionati da apposito Decreto Reale.

Ed a dirimere per l'avvenire ogni possibilità di concorrenza fra enti che devono essere unicamente animati dall'intento di incrementare il credito ed intensificare la sana propaganda del risparmio, la Cassa di Treviso ha spontaneamente rinunciato ad alcune sue dipendenze fuori provincia e la Cassa di Verona provvederà tosto a sopprimere la sua figliale di Treviso.

La Cassa di Verona era rappresentata dall'avv. Riccardo Galli Presidente e dal comm. G. Ceccato, Direttore; la Cassa della Marca Trevigiana dal Presidente on. avv. gr. uff. Gino Caccianiga, dal vice Presidente avv. Giuseppe Santalena, dal consigliere bar. cav. D. Gianuzzi-Savelli e dal vice Direttore cav. dott. Vincenzo Danieli.

CASTELFRANCO

La Tombola. — La Tombola, sebbene rinviata per la seconda volta e contemporanea ad altre feste in località vicine, richiamò notevole folla dai dintorni e dal di fuori; durante l'estrazione suonò assai affiatata la sezione di fanfara della nostra filarmonica. Buoni gli incassi dato il numero delle cartelle vendute che ammontano a cinquemila.

La quaderna per lire 300 venne vinta da Burbello Gino da Silvelle di Piombino Dese; la cinquina di lire 400 da Marzari Tosca da Castelfranco; la tombola di lire 2000 venne suddivisa tra i fortunati vincitori Cecchetto Domenico e Bizzotto Giovanni; il tombolino di lire 800 da Parolin Venturino di Galliera Veneta.

Terminato il giuoco la folla si riversò al «Taboga» ad ammirare le solite accidentate non disdegnate anche da qualche signorina e le discese vertiginose piene di alpestri illusioni.

Dal Vicentino

LONIGO

La venuta di S. A. R. Umberto di Savoia. — Viene annunciato che S. A. R. il Principe Ereditario, di ritorno dalla «Coppa Schneider», il 26 corr. sarà ospite di S. E. il Principe Giovanelli nella sua magnifica villa di S. Fermo.

All'Augusto Ospite la cittadinanza sta preparando calorose accoglienze.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una lezione del conte Volpi
all'Università di Perugia

ROMA, 20

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale l'on. Felice Felicioni deputato di Perugia, con il Podestà comm. Uccelli, il Rettore della Regia Università italiana per gli stranieri di Perugia comm. Lupatelli e il Regio Commissario dell'Università prof. Manganelli. All'udienza assisteva anche il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata.

I rappresentanti di Perugia hanno presentato al Duce un fac-simile del diploma di laurea che verrà rilasciato ai laureati ed hanno fatto una sommaria relazione sull'andamento degli studi nell'Università per gli stranieri. Il Primo Ministro ha approvato le direttive fin qui seguite dal Rettore e lo ha incoraggiato a seguire la via già tracciata. Ha inoltre ringraziato degli auguri presentatigli dal Rettore a nome degli studenti stranieri ed ha aggiunto di essere molto dolente di non poter tenere quest'anno la consueta lezione all'Università di Perugia, essendo trattenuto a Roma dal suo lavoro.

L'on. Mussolini ha tenuto però a riaffermare l'importanza della facoltà fascista di scienze politiche istituita presso l'Università di Perugia e non ha mancato di promettere il suo appoggio, dando incarico al Ministro Volpi di provvedere per la parte finanziaria. L'on. Mussolini si è infine compiaciuto dell'avvenuto trapasso di proprietà del palazzo Gallenga di Perugia, che diventerà la sede dell'Università per gli stranieri ed ha formulato i suoi auguri per il successo di quest'importante iniziativa.

Oggi intanto è partito per Perugia, in compagnia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signor Fletcher, il Ministro delle Finanze cont Volpi il quale sarà ospite dei principi Ruspoli nella villa di Santa Petronilla. Domani mattina il conte Volpi sarà in visita ad Assisi e nel pomeriggio terrà all'Università per gli stranieri l'annunziata lezione sul tema « Venezia ci suoi ambasciatori ».

L'attività dell'opera
per la maternità e l'infanzia

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'attività dell'Opera nazionale per la maternità e per l'infanzia così risulta dal 1.o gennaio al 30 giugno scorso: numero delle istituzioni sovvenzionate 233; sovvenzioni ad istituti aventi per fine la protezione per la maternità e l'infanzia L. 339.100; somme erogate o impegnate per colonie estive L. 6.509.785, numero delle colonie sussidiate 382; numero dei bambini inviati alle colonie marine, montane e campestri, o campi solari in Italia 300.000 circa; numero degli istituti ispezionati, di cui 136 trovati ottimi, 92 buoni, 48 discreti, 91 mediocri, 82 cattivi, 18 pessimi, (367) ricoveri ed assistenze dirette (lattante) 66; predisposti 191, orfani abbandonati 760, anormali 93; sussidi a famiglie 134 (1264); abbonati al bollettino 1024; cessioni gratuite del bollettino per campi 184; corsi di puericultura istituiti per medici 12 con 420 inscritti per levatrici 12 con 320 inscritte; per medici condotti (accelerati) 18 con inscrizioni tuttora aperte; cattedre ambulanti di puericoltura 6; consultori per Cattedre Ambulanti nel Lazio 20; in provincia di Avellino 5.

Prossimi colloqui a Roma
per la ripresa parlamentare

ROMA, 19

Fra giorni il Presidente della Camera on. Casertano sarà ricevuto dal Capo del Governo e non è improbabile che nel colloquio si tratti della prossima ripresa parlamentare che sarà di breve durata poichè si esaurirà in una quindicina di sedute nelle quali saranno approvati numerosi provvedimenti già approntati dal Capo del Governo.

Nel colloquio tra l'on. Mussolini e lo on. Casertano sarà anche esaminata la possibilità di un viaggio che in forma ufficiale una rappresentanza della nostra Camera compirà in Ungheria e in Inghilterra allo scopo di rinsaldare vieppiù i vincoli di amicizia che ci legano a quei paesi. Il viaggio si effettuerebbe in autunno, probabilmente nel mese di novembre.

Fra gli argomenti di cui la Camera si dovrebbe occupare, occorre porre in prima linea la riforma del Consiglio di Stato, per cui una apposita Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, sta attivamente lavorando. I lavori della Commissione possono considerarsi giunti a buon punto, ma per il momento è difficile stabilire se essi saranno ultimati per la prossima sessione parlamentare.

Omaggio di operai al Duce

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale una rappresentanza degli operai dello stabilimento della Società Ceramica Richard Ginori, presentata dai direttori Luigi Merlini e Anchise Villoresi, i quali gli hanno offerto alcuni artistici prodotti dello stabilimento quale omaggio a Donna Rachele. Il Duce ha ripetutamente esternato la sua ammirazione per la finezza del lavoro e si è interessato vivamente sull'andamento dell'industria.

2 morti per amore d'una fanciulla

VIENNA, 20

Una misteriosa tragedia è avvenuta a Nagy-Kallo in Ungheria. Il ricco possidente Giuseppe Fabris recatosi nella abitazione del prof. Giuseppe Szasy, insegnante al ginnasio femminile di Nagy, dopo un breve colloquio lo ha ucciso con tre colpi di rivoltella, quindi si è tolto la vita sparandosi alla tempia. Nelle tasche del Fabris è stato rinvenuto un biglietto contenente questa laconica frase: «Mi ha minacciato e io l'ho ucciso. Mi sopprimo per riguardo alla mia famiglia». Sembra che tanto il Fabris quanto lo Szasy avessero relazione con una fanciulla allieva del ginnasio.

La campagna anti-italiana
e le sue sciocche menzogne

ROMA, 20

Si nota una ripresa da Parigi della campagna disfattista contro l'Italia; campagna inutile e sciocca, in quanto il nostro paese, attraverso nuovi e tenaci sacrifici, prosegue il suo cammino, circondato dalla fiducia di tutte le classi della nazione e dalla stima di tutto il mondo.

C'è un'agenzia abbastanza clandestina e inutile, ma abbastanza nota come massonica e come protetta da certi organismi finanziari: l'*Agenze Paris-Rome*, che opera in stupefacente accordo con l'*Ere Nouvelle*. Secondo la campagna anti-italiana che si è nuovamente sferrata da Parigi, si sarebbero in Italia verificati disordini. A Mantova orde inferocite hanno ucciso — ucciso intendiamoci — il Prefetto, o, secondo altri, il Podestà. « Nelle provincie di Mantova, di Ferrara, di Modena, di Padova il popolo si agita, tumultua per le piazze e per le vie ».

Di fronte a queste sciocche menzogne la stampa romana constata che l'impudenza dei nemici dell'Italia è tanto maggiore in quanto proprio in questo momento, proprio in questi giorni così gravi — secondo loro — per la vita italiana, centinaia di scienziati, economisti, combattenti di ogni nazione e di ogni razza stanno percorrendo in tutti i sensi l'Italia ed esprimono come possono, a chi possono la loro ammirazione per il ritmo vigoroso e regolare della vita italiana.

I combattenti della legione americana, gli elettrotecnici e i fisici di tutto il mondo, gli scienziati e gli industriali che hanno partecipato al congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro, i tunnologhi hanno percorso e visitato l'Italia da Brindisi e da Catania a Napoli, a Roma, a Firenze, a Venezia, a Milano e a Torino; sono passati così per tutte le provincie, per tutte le vie d'Italia. Questi ospiti, tanto più graditi in quanto hanno partecipato, pur per breve tempo, alla nostra vita e in quanto hanno proclamato il vigore della ripresa italiana in ogni campo di attività, potranno con maggiore fondamento e con innegabile serietà testimoniare circa le condizioni dell'Italia.

Tutta la nazione intanto insorge contro questa turpe denigrazione, dalla quale è tanto più profondamente colpita in quanto di essa conosce le cause e i fini.

Rivoltellata e strappo di bandiere
ad un comizio comunista a Parigi

PARIGI, 20

Ieri, per iniziativa dei comunisti, è stata inaugurata una targa commemorativa di Sacco e Vanzetti nella Piazza delle Feste a Clichy. Si calcola che alla manifestazione abbiano preso parte circa 14 mila persone. Sono stati pronunciati molti discorsi ed il comizio è terminato verso le ore 18. Qualche incidente ha avuto luogo durante il ritorno a Parigi dei dimostranti.

Sul *boulevard Victor Hugo*, a Clichy, un colpo di rivoltella fu sparato contro una vetrina di un negoziante di mobili che aveva ornato i magazzini con i colori americani. Poi più tardi, sull'*avenue Clichy*, a Parigi, parecchi dimostranti hanno strappato bandiere francesi e americane che ornavano un magazzino. Non si sono avute gravi violenze. Quattro persone furono arrestate e condotte al commissariato di polizia.

Sei anarchici italiani
espulsi da Nizza

NIZZA MARITTIMA, 20

In seguito allo scoppio d'una bomba avvenuto lo scorso mese in un dancing di Juan les Pins, presso Antibo, la polizia, dopo oculata inchiesta, ha denunciato al Prefetto di Nizza diversi italiani che facevano propaganda comunista e anarchica per mezzo di giornali e stampe redatti alla macchia in lingua italiana, esaltanti il comunismo e l'anarchia.

Il Prefetto ha emesso contro di loro un decreto d'espulsione e ieri sei anarchici italiani vennero fermati e condotti alla frontiera. Essi sono: Enrico Mattias d'anni 34; Giovanni Pirisi di anni 29; Vittorio Malaspina d'anni 23; Giorgio Spinelli d'anni 30; Ettore Scolpati d'anni 38 e Carlo Costentini. In casa di costoro vennero scoperte stampe che esaltavano la rivoluzione sociale.

Un discorso del Cancelliere Marx
a Koenisberg

KOENISBERG, 20

Parlando ad un banchetto offertogli dalle autorità municipali il Cancelliere Marx ha pronunziato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che la lotta tra i partiti è attenuata ed ha aggiunto: «Oso dire che tutti i partiti sono ora dell'opinione che anche l'opposizione debba agire ai fini del consolidamento dello Stato. Quando vedo la figura venerata del nostro Presidente del Reich sono persuaso che egli è l'uomo che la provvidenza ci ha dato in un'ora difficile; uomo di tale nobiltà, di tale prestigio nel mondo che nessuno può essere considerato di lui più elevato. Se imiteremo l'esempio del Presidente del Reich la nostra patria se ne troverà bene ».

L'incidente per Rakowshi
risolto secondo i Soviety

MOSCA, 20

L'«Isvestia» dice che manca ogni fondamento nell'affermazione che lo Ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi Rakowski non debba essere « persona grata » alla Francia. Il giornale soggiunge che le spiegazioni ricevute dal Governo francese in via ufficiale dettero occasione di riconoscere che l'incidente era stato risolto. L'azione esplicata antecedentemente da Rakowski nei negoziati franco-sovietici lo rendono il personaggio più adatto a condurre i più importanti negoziati. Cercare dopo di ciò dei motivi per richiamare Rakowski vuol dire creare un conflitto che non ha alcuna ragione di essere.

La gioia per la visita all'Italia
delle figlie del Lord Mayor di Londra

LONDRA, 20

Il Lord Mayor di Londra, Sir George Rowland Blades con la moglie, le figlie, e due assessori della City, verranno, come è noto, a Roma fra pochi giorni, a far visita ufficiale al Governatore Principe Spada Potenziani, del quale saranno ospiti. Alla vigilia della partenza il Lord Mayor sarà intrattenuto a banchetto dall'ambasciatore barone Bordonaro.

Le due figlie gemelle del Lord Mayor, Elizabeth e Margaret, hanno confidato la loro gioia immensa per il viaggio a un «reporter» della «Star». «Vedremo il Papa — ha esclamato miss Elizabeth». «E il grande Mussolini — ha aggiunto miss Margaret.

Il viaggio darà a loro naturalmente anche altre gioie; tolette nuove, paesi nuovi, mille novità; il problema fra l'altro dei vestitni neri con collo chiuso e maniche lunghe per presentarsi in Vaticano. Ma Roma e l'Italia fanno lavorare la fantasia delle due graziose e vivaci signorine. Le meraviglie dell'Italia, il sole dopo tanto pioggia; gli spaghetti anche. «Chissà — ha detto miss Margareth — se ci piaceranno gli spaghetti come li fanno a Roma!».

« Il nostro italiano — ha aggiunto miss Elizabeth rispondendo ad una domanda del »reporter», lascia molto a desiderare. Lo abbiamo imparato a scuola, ma bisogna che studiamo qualche ora al giorno per riuscire a farci capire. Abbiamo tirato fuori i nostri libri e studiamo, studiamo accanitamente».

La «Morning Post» in un breve trafiletto commenta con viva simpatia la visita del Lord Mayor al Governatore di Roma.

« L'amicizia tra il nostro paese e l'Italia — scrive tra l'altro il giornale — è una delle garanzie più preziose per la pace europea. Dagli inglesi che hanno assistito al trionfo del fascismo contro terribili difficoltà e hanno applaudito alla sua politica senza paura, è ben veduta ogni cerimonia che possa avvicinare ancor più le due nazioni una all'altra. Sotto la direzione del signor Mussolini, l'Italia è divenuta una grande Potenza, la voce della quale deve essere sempre udita nei consessi dell'Europa. »

Amnistia a 371 profughi albanesi

TIRANA, 20

Oggi S. E. il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che concede l'amnistia a 371 profughi politici dei quali alcuni sono accusati ed altri condannati.

Sottosegretario turco in viaggio di studio

ANGORA, 20

Il Sottosegretario di Stato per il commercio Husni Bey ha lasciato Angora per un viaggio di studi in Europa. Egli partirà fra qualche giorno da Costantinopoli per Trieste, accompagnato dal rappresentante della Camera di Commercio di Costantinopoli.

Venticinque mila persone senza tetto
per le innondazioni al Messico

MESSICO, 20

Secondo una statistica non ufficiale, 25 mila persone sarebbero rimaste senza tetto nelle città e nei villaggi lungo il fiume Lerma in seguito alle inondazioni.

Vi sono stati solo sei morti; ma moltissime proprietà sono state devastate. La città di Acambaro, nello stato di Guanajuato, è stata quasi distrutta.

Il presidente Calles ha inviato soccorsi.

Collisione tra due sommergibili

LONDRA, 20

Mandano da Tokio all'*International News Service* che due sommergibili giapponesi si sono urtati la notte scorsa nei pressi di Sendai. L'equipaggio di entrambi i sommergibili è riuscito a salvarsi. I danni materiali sono importantissimi.

Promette un bacio e dà rasoiate

TRIESTE, 20

Il macellaio Giovanni Lisiak di anni 28, sfregiò stamane la propria moglie a rasoiate per motivi di gelosia.

La moglie del Lisiak, in seguito a precedenti scenate, si era rifugiata nel l'abitazione della propria sorella. Stamane il macellaio bussò alla porta della cognata, ma la donna non volle aprirgli. Egli si portò allora sotto la finestra, che si trova al pianterreno, ed invocò dalla moglie qualche parola di conforto.

— Facciamo la pace! Voglio darti un bacio! — disse lui con voce appassionata.

La donna si spinse innanzi per offrirgli la guancia, ma rapido il macellaio trasse di tasca un rasoio e inferse sul volto della moglie tre rasoiate, sfregiandola orribilmente.

Una gran risata dell'uomo che si allontanava rispose alle grida strazianti della donna. Il macellaio da quel momento non fu più veduto. La donna è stata trasportata in condizioni gravi all'ospedale perchè le ferite hanno leso alcune vene.

Oltre che per motivi di gelosia, il macellaio sembra abbia agito anche per vendetta.

Erbivendolo che fa il medico
arrestato dalla polizia

LIVORNO, 20

La polizia ha tratto in arresto un erbivendolo, certo Fortunato Rabuzzi di anni 58, il quale esercitava abusivamente l'arte medica. Il Rabuzzi, proprio attiguo al suo spaccio di erbaggi, in via delle Rondinelle, teneva il suo gabinetto per le consultazioni, al quale affluivano clienti in massa. Infatti alle pareti del gabinetto fanno bella mostra di sè un numero ragguardevole di fotografie di guariti con entusiastiche dediche al nuovo benefattore dell'umanità sofferente.

Il Rabuzzi, oltre a visitare i malati che a lui ricorrevano, forniva anche i farmaci che egli stesso manipolava.

La polizia ha così sequestrato tutto un armamentario di quadri, fotografie, attestati, unguenti variopinti e misteriosi. Il Rabuzzi che veniva sorpreso mentre somministrava un suo medicamento ad una donna affetta da vene varicose, è un illetterato. Nel primo interrogatorio il sedicente medico ha protestato il suo disinteresse ed ha fatto una esaltazione dei suoi studi.

Pancera primo a Roma
nella corsa XX settembre

ROMA, 20

Quest'oggi al Motovelodromo Appio, ha avuto luogo l'epilogo della gara ciclistica XX Settembre disputatasi sul percorso Roma-Napoli-Roma km. 560. Alle ore 1.33 ha tagliato primo il traguardo Pancera Giuseppe che ha compiuto il persorso in ore 21.47. Alle 13.53 arriva secondo Fossati Pietro. Taglia terzo il traguardo Gordini alle ore 14.43.

Moltissimi corridori si sono ritirati tra i quali Binda, Negrini, Brunero e Bestetti.

Levine deciso a tentare
il record della distanza

PARIGI, 20

Levine, proprietario del *Miss Columbia*, è venuto ieri a Parigi per assistere alle feste in onore dell'American Legion. Dopo aver sbrigati alcuni affari personali, è ripartito questa mattina per Londra.

Avendo appreso dell'intervista avuta dal suo pilota Hinchliffe coi giornali della sera inglesi, Levine ha dichiarato di essere venuto a Parigi perfettamente d'accordo con Hinchliffe. Ha aggiunto di aver sempre intenzione di partire può darsi mercoledì, se le condizioni metereologiche saranno favorevoli, in compagnia del pilota inglese per tentare di battere il *record* del mondo per la più grande distanza. E' noto che il raid si effettuerà nella direzione delle Indie.

Aeroplano con un leone a bordo
scomparso in America

PARIGI, 20

Il «Matin» ha da Nuova York, 19:

L'aviatore Martin Jensen, il quale a bordo dell'aeroplano «Aloha» ha partecipato nel mese scorso al raid San Francisco-Honolulu, vincendo il secondo premio di 225 mila franchi, aveva lasciato sabato San Diego di California per trasportare per vi aaerea un leone a New York. Egli doveva partecipare oggi alla gara Nuova York-Spokane. Ma fino ad ora si è senza sue notizie. L'apparecchio doveva passare al disopra dell'aerodromo di Mineola e di quelo di Chicago. Ma non lo si è visto in nessuna parte e si nutrono apprensioni per la sorte dell'aviatore il quale tuttavi aera munito di paracadute. I destinatari del leone sono ansiosi di sapere cosa è avvenuto della belva che era richiesta da una casa cinematografica.

La gara aerea trascontinentale
disputata in America

NEW YORK, 20

Dei 25 aeroplani che lasciarono Spokane ieri per partecipare alla corsa transcontinentale, dodici hanno raggiunto Chicago. Altri sei si sono arrestati per trascorrere la notte in differenti località. Altri quindici aeroplani hanno lasciato Spokane nella mattinata per la seconda corsa transcontinentale.

Terribile tragedia del mare
Tre persone annegate

BOULOGNE SUR MER, 20

Nei pressi della spiaggia d'Hardelot, nel pomeriggio di ieri i bagnanti scorsero un piccolo *yacht* che veniva sbattuto dalle onde verso la spiaggia. Sopra di esso si vedeva una donna che in un certo momento cadde in mare. Questa donna, munita di una cintura di salvataggio, cercava di raggiungere la costa. Alcuni si recarono in suo soccorso e la trassero a riva spossata. A poco a poco la povera donna riprese i sensi e fece la seguente narrazione.

« Mio marito, il sig. Gooywer, mia figlia ed io avevamo lasciato Portsmouth nel pomeriggio di ieri a bordo del piccolo *yacht* che avete visto laggiù, col quale speravamo di raggiungere la Costa Azzurra rimontando poi i corsi d'acqua ed i canali. Disgraziatamente oggi noi fummo sorpresi dalla tempesta e in un momento in cui mia figlia si trovava sul ponte della nave una ondata la portò via.

« Il padrone del battello si gettò coraggiosamente in acqua per cercare di salvare la ragazza. La raggiunse e quando era già attaccato alla nave e stava per consegnare mia figlia a mio marito, esso fu nuovamente portato via dalle onde col suo prezioso fardello. Fu allora che anche mio marito, vedendo il padrone del battello sfinito, si lanciò a sua volta in mare sperando di salvare tutti e due. Ma purtroppo dallo *yacht*, su cui ero rimasta sola, vidi sparire i tre nelle acque che si chiusero sopra di essi.

« Io allora, non conoscendo la manovra della nave e ignorando che cosa sarebbe avvenuto di me, decisi di mettermi la cintura di salvataggio e di chiudere gli occhi coi miei due cari e insieme a coluti che aveva voluto salvare la vita di mia figlia. Ero sfinita allorchè voi mi avete soccorsa ».

Il mare ha restituito il cadavere del padrone del battello. Il corpo del sig. Goodwer e quello della figlia non sono stati ancora ritrovati.

La rasoiata d'un marito tradito
alla moglie del presunto traditore

GENOVA, 20

Una tragica scena è avvenuta stamane in un appartamento di via Paolo della Cella, abitato dai coniugi Oliveri. Verso le 10 si presentava alla moglie dell'Oliveri, certa Irma Stretti, di 27 anni, da Morchio (Parma), un conoscente di famiglia, tale Vincenzo Piacentino, di anni 35, fuochista di bordo, dicendo che aveva cose gravi da comunicarle.

Il Piacentino chiese alla donna se era a conoscenza di una tresca che sarebbe esistita in passato fra il di lei marito e la moglie di lui, Piacentino. La Stretti, sorpresa, rispose di nulla sapere e che riteneva la cosa frutto di malignazione. Il presunto marito ingannato replicò che se la Stretti si accontentava della tresca egli non la pensava così e che pretendeva una soddisfazione immediata.

A quell'ambigua frase, che la Stretti interpretò come una minaccia, si mise ad urlare rifugiandosi in una camera vicina dove fu inseguita dal Piacentino che le vibrò una violenta rasoiata al viso sfregiandola orribilmente, quindi si dava alla fuga, ed è attivamente ricercato.

La donna è stata giudicata guaribile in venti giorni con sfregio permanente.

Un borsaiuolo burlone
che finisce in carcere

TORINO, 20

Con destrezza ed abilità non comuni è stato borseggiato il cav. uff. Enrico Torres, rappresentante della ditta Pesatori e Bianzino. Il Torres si trovava nel salone della Banca d'Italia per compiere alcune operazioni e non si avvide di due individui che gli stavano a fianco e che, adocchiata la tasca della sua giacca, rigonfia di tredici biglietti da mille, riuscivano a vuotarla del suo contenuto. La mattina dopo il fatto, il Torres riceveva una lettera del suo borseggiatore così concepita:

«Signor Colonnello, — Scusi se arrivo in ritardo ha però sempre in tempo per ringraziarla della complicità forse involontaria (!!?) che mi dette la S.V..... Benchè la denuncia non mi sembri esatta vi voglio perdonare per quello che può nuocermi. Mi auguro di trovare sempre dei disattenti come voi... Sarà la mia fortuna»

La lettera quindi proseguiva in tono sarcastico e canzonatorio: «E' certo però che se mi metto di mandarli a chiamare in casa, i soldi mi arrivano più facilmente senza rischio e così farò. Voi siete stato il primo, da me colpito dopo la mia venuta a Torino. Per ora non abbiate nulla a temere da me: consolatevi leggendo lo scherzo di questo genere». E la missiva dopo qualche altra frase, così concludeva: «Mi stimo un ladro internazionale». E poi, in un angolo, una firma illegibile.

Dopo il danno anche le beffe! pensò fra sè l'ex colonnello. E senza indugi portò la lettera ricevuta all'autorità giudiziaria la quale, dopo aver disposto attivissime indagini, riusciva ad identificare ed a far trarre in arresto uno dei due borseggiatori. E' costui il pregiudicato Giovanni Mussato di Pietro d'anni 45. Messo immediatamente a confronto col borseggiato venne riconosciuto come uno dei due individui che in atteggiamento sospetto gli stavano al fianco nel salone della Banca d'Italia. Il Mussato però ha negato ogni addebito. Ciò non pertanto è stato inviato alle carceri.

Pastore che diventa fantasma
per tutelare la moralità

LONDRA, 20

Da un anno il villaggio di Courry-Rivel viveva sotto l'incubo di uno spettro, a figura di donna, che parecchie persone avevano visto a tarda notte aggirarsi nei dintorni. Ma l'altra sera due cittadini, uno dei quali un oste, preoccupato dall'idea che il fantasma gli spaventasse i clienti, ora che fa buio presto, dopo un appostamento lo hanno afferrato per i polsi, illuminandogli il viso con la luce di una lampada ad acetilene. Hanno scoperto così, inutile dire con quanta meraviglia, che sotto le vesti della donna misteriosa si nascondeva il loro pastore congregazionista, il reverendo Read, un uomo di mezza età, alto e magro. Egli era vesito di eleganti abiti femminili. La scoperta ha destato grande scalpore: il reverendo, invitato a dare spiegazioni, ha dichiarato:

« Sono stato indotto a questa avventura perchè ero profondamente colpito da quella che mi sembrava essere una grave degenerazione delle buone maniere e della moralità pubblica. Ero accorato per il rapido aumento del numero dei divorzi e il diffondersi dei clubs notturni. Avevo a impressione che gli uomini e le donne fossero peggiori di quello che erano una generazione addietro. Così, senza consultarmi con alcuno, decisi di fare un esperimento: desideravo accertare quale sarebbe stato l'atteggiamento di un uomo comune verso una donna incontrata sola di notte, su una strada di campagna. Ma con mia sorpresa e con mia intima soddisfazione, sebbene io abbia percorsi moti chilometri, in varie occasioni, nessuno mi diede noia. Chiedo scusa a tutti i miei fedeli e ho la fiducia che essi mi perdoneranno. Riteneva che a mio posizione di ministro del culto avrebbe accresciuto il peso delle testimonianze che avrei potuto offrire circa la moralità pubblica ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

...no 185 - N. 264

Giovedì 22 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

...Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. ...ro L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, ...ezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

...e proposte per il disarmo

L'accordo sul testo di massima

GINEVRA, 21

...no continuate oggi le sedute delle ...missioni. Il Comitato di redazione ... terza Commissione ha ripreso la ...azione delle proposte relative al ...mo. Dopo una discussione appro...dita, si è giunti all'accordo sul te... di massima che sarà sottoposto al... terza Commissione nella seduta ple...ria di oggi. Questo testo fonde le pro... francese, tedesca e olandese. Ec... un sunto:

L'assemblea raccomanda lo sviluppo ...ressivo dell'arbitrato per mezzo di ...rdi particolari e collettivi, compre... gli accordi tra gli Stati membri e non ...bri della Società delle Nazioni al ... estendere ad ogni Stato la mu... fiducia indispensabile pel completo ...sso della Conferenza per la ridu... degli armamenti.

...ga il Consiglio di insistere presso ...Commissione preparatoria per solle... il compimento dei suoi lavori tec... e convocare senza indugio la Con...za per la limitazione e la riduzio... degli armamenti subito dopo la fine ... suoi lavori.

...ega altresì il Consiglio di dare alla ...missione preparatoria. il cui com... non si limiterà alla preparazione ... prima Conferenza per la limita... e la riduzione degli armamenti e ... lavori dovranno continuare fino ...realizzazione dello scopo finale, le ...zioni necessarie perchè sia senza ... creato un Comitato composto dei ...resentanti di tutti gli Stati che fan... parte della Commissione e che sono ...bri della Società delle Nazioni.

...o Comitato sarebbe posto a dispo...ne della Commissione con il com... di proseguire lo studio delle misu... suscettibili di dare a tutti gli Stati ...ranzie di arbitrato e sicurezza ne...rie per fissare il livello dei loro ...menti alle cifre più basse dell'ac... internazionale pel disarmo.

...assemblea crede che dette misure ...no ricercarsi contemporaneamen...

...Nell'azione *collettiva della Società ...Nazioni tendente a provocare, ge...zzare e coordinare accordi partico... collettivi di arbitrato e sicurezza;*

...Nella *preparazione sistematica dei ... da impiegarsi da parte degli or... della Società dello scopo di m... ...membri della Società stessa in gra... ...eseguire gli obblighi loro incom... ...in virtù dei diversi articoli del...*

...Nelle *intese che possono conclu*dersi *tra i membri senza pregiudizio degli obblighi del patto allo scopo di proporzionare i loro impegni alla situazione geografica o in altre condizioni più o meno importanti che li legherebbero agli altri Stati e anche in un invito fatto dal Consiglio ai diversi Stati per essere informato delle misure che essi sarebbero pronti a prendere senza pregiudizio degli obblighi derivanti dal patto per appoggiare le decisioni del Consiglio in caso di un conflitto verificatosi in una regione determinata.*

Ogni Stato indicherebbe in questo o quel caso sia tutte le sue forze sia parte delle sue forze militari navali ed aeree che potrebbero intervenire immediatamente nel conflitto per appoggiare le decisioni del Consiglio.

Lo scacco ungherese a Ginevra

nei commenti della stampa

BUDAPEST, 21

La stampa ungherese continua a discutere la decisione di Ginevra affermando che essa non significa una perdita economica ma lo scacco del Governo. L'organo social - democratico Nepszava scrive: «Lo scacco è tanto più deplorevole in quanto non è solamente per una questione che interessa l'Ungheria che appena spezzò una lancia, ma per gli alti principii del diritto internazionale».

Il «Magyarsag» attacca il Governo ritenendolo responsabile di avere omesso di illuminare sufficientemente l'opinione pubblica mondiale circa le violazioni di legge commesse dal Governo romeno a danno dei sudditi ungheresi e cita parecchi esempi. «La legge agraria romena „continua il Magyarsag, vieta per esempio, l'espropriazione delle foreste, delle vigne, dei frutteti dei fabbricati per aziende agricole, delle abitazioni e dei boschi. In realtà il Governo romeno espropriò tutto ciò, in moltissimi casi senza indennizzare i proprietari ungheresi. Per confutare l'affermazione romena che voleva dare alla questione una apparenza come se si trattasse di grandi proprietà distribuite tra i contadini romeni, il Governo ungherese avrebbe dovuto dimostrare che tra i concorrenti figurano delle povere vedove e dei piccoli proprietari e che le terre espropriate non sono state ancora distribuite, ma restano di proprietà dello Stato. L'articolo conclude dicendo che invece di discutere tesi giuridiche bisogna ora esporre i fatti che contraddicono le affermazioni romene.

...cessi al Tribunale speciale

L'imputazione d'un trevigiano

ROMA, 21

Il primo ottobre si inizierà al Tribu...e Speciale per la difesa dello Stato ...rocesso a carico di Pagnossin Gia... fu Luigi e fu Davanzo Anna, na... a Roncade il 1. dicembre 1881. Il Pa...ssin era imputato dei delitti di cui ...art. 3, primo capoverso della legge ...novembre 1926 n. 2008, in relazione ...art. 2 della stessa legge e agli art. ... e 252 del Codice penale, per avere ...Treviso, il 28 febbraio e precedente...te, quale propagandista del partito ...munista, già disciolto per ordine del...torità, diffuso fogli poligrafati inci... a commettere fatti diretti a far ...gere in armi gli abitanti contro i ...teri dello Stato ed a suscitare la ...erra civile.

...a Camera di Consiglio è risultato ...e dagli atti non emergono prove suf...ienti per ritenere che il Pagnossin ...bia diffuso fogli poligrafati incitan... a commettere atti contro i poteri del...lo Stato; si è però raggiunta la prova ...e l'imputato all'epoca dell'arresto ...apparteneva alla ricostituita associa...ne comunista di Treviso ed era un ...no affiliato. Tale attiva appartenen... ad una associazione illegale, rico...tuitasi segretamente dopo lo sciogli...nto avvenuto per ordine della pub... autorità, riveste i caratteri del ...tto di cospirazione; perciò si è di...hiarato non farsi luogo al procedi...nto penale nei confronti del Pagnos... in ordine al delitto di cui all'art. 3 ...la legge 25 novembre 1926 per insuf...ienza di prove e lo si è rinviato a ...dizio per rispondere del delitto di ... alla prima parte dell'art. 3 della ...la legge in relazione all'art. 2 della ...ssa legge e agli art. 120 e 252 del ...dice penale.

Prima di quella contro il Pagnossin ...volgerà sempre al Tribunale Specia... il processo a carico di Cinelli Gigi... Domenico, nato a Spezia nel 1903, e Franceschini Mario nato a Trieste ... 1899 imputati di avere in correità ... loro e nelle stesse circostanze di ...mpo e di luogo, commessi fatti diretti ... suscitare la guerra civile, attivamen... partecipando ad un comitato cen...le della regione italiana del «soc...rso rosso» che raccoglieva e diffon...va materiale di propaganda comuni..., fotografie di condannati politici, ...emigrati, di figli di presunte vittime ...litiche ricoverati in colonie marine ... per far conoscere al popolo il co...detto «martirologio proletario», al...scopo di suscitare la guerra civile.

...portazioni politiche in Portogallo

LISBONA, 21

Un comunicato ufficiale informa che ... detenuti politici tra i quali l'ex mini...ro Amzyda, tre dottori ad un tenente, ...nerali come i capi di un movimen... rivoluzionario in corso di organizza...ne sono stati deportati ieri in Africa. ... la stessa nave il Governo ha fatto ...portare alcuni comunisti.

Commenti e spiegazioni

sul pranzo Briand-Stresemann

PARIGI, 21

Il «Matin» ha da Ginevra che il pranzo che ha riunito Briand e Stresemann, ha avuto un carattere privato. La signora Stresemann e parecchie altre signore vi hanno preso parte. Occorre avere veramente una grande immaginazione, aggiunge il giornale, per supporre che lo sgombero della Renania abbia potuto essere trattato in simile occasione.

Il momento attuale non vi è alcuna ragione di ritenere possibile un qualsiasi esame della questione. Il Governo e lo Stato Maggiore hanno ridotto di 10 mila uomini gli effettivi alleati sul Reno. E' poco probabile, dunque, che tale riduzione sia a breve scadenza ripetuta, a meno che i lavori di Ginevra non creino in Europa una situazione del tutto nuova.

Dimostrazione comunista in Francia

dispersa dalla cavalleria

PARIGI, 21

Si ha da Besancon che nonostante il divieto di qualsiasi dimostrazione fatto dalle autorità municipali, alcuni elementi comunisti avevano organizzato un corteo per il giorno 19.

Uno dei comunisti dirigenti fu arrestato. I suoi compagni si recarono alla sede del commissariato di Polizia per reclamare la liberazione. In seguito agli incidenti verificatisi in tale occasione, intervennero reparti di truppa che fecero sgombrare i dintorni del commissariato. Ma essendosi i dimostranti raccolti nuovamente poco lungi, fu operata una carica di cavalleria per disperderli. Diciasette persone sono rimaste ferite.

Misteriosa propagandista comunista

arrestata in Ungheria

BUDAPEST, 21

I giornali comunicano che nelle carceri giudiziarie di Budapest trovasi detenuta da alcuni giorni l'agitatrice comunista Adalgisa Radoslovich trentunenne la quale si spacciava a Dedrekzin per suora missionaria mentre vi svolgeva una attiva propaganda bolsceviva.

La donna che è di nascita croata e che già all'epoca della dittatura rossa aveva svolto in Ungheria attività comunista ha confessato nel suo interrogatorio di essere stata inviata da Mosca in Ungheria col compito di organizzare i russi domiciliati in Ungheria. Continuano le indagini per chiarire l'attività misteriosa di questa propagandista.

Il Ministro Federzoni a Roma

ROMA, 21

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Ministro delle Colonie S. E. Federzoni.

Una nota dell'"Osservatore„

sulla questione romana

ROMA, 21

L'*Osservatore Romano*, che aveva già fatte le sue riserve sul valore politico del recente Congresso eucaristico di Bologna, si occupa stasera di alcune discussioni che in relazione al Congresso stesso si sono svolte in questi giorni a proposito della questione romana.

Dopo aver affermato che i termini della questione rimangono inflessibili, quali erano all'indomani del 20 settembre 1870, l'*Osservatore Romano* scrive:

«Certamente i modi aspri e violenti che si usavano verso la Chiesa in quel tempo sono ora mitigati; la crudezza della persecuzione anticlericale è scomparsa in molte parti almeno d'Italia, e questo è merito innegabile del presente Governo, il quale merita perciò il riconoscimento e il plauso sincero di quanti cercano unicamente il bene maggiore della Chiesa e della società fuori e al di sopra di tutti i partiti politici.

«Ma, dato questo riconoscimento e questo elogio doveroso al buon volere e al senno politico mostrato generalmente dai nuovi governanti nelle loro relazioni con la Chiesa, non si deve però punto dissimulare la vera e nuda realtà delle cose; anzi è tanto più necessario insistere nei termini rigorosi della questione, poichè questi, come si è detto, rimangono gli stessi, mentre l'addolcita asprezza delle relazioni esterne potrebbe far credere a molti che la questione in verità sia ormai praticamente eliminata.

«Niuna mitezza di modi, niun miglioramento delle relazioni in punti secondari e pratici tocca il principio giuridico o scioglie il nodo essenziale della questione. Questa è tutta nella necessità assoluta e innegabile, secondo la dottrina cattolica, che la libertà e l'indipendenza del supremo Maestro e capo visibile della Chiesa cattolica sia non solo reale e perfetta, ma anche manifesta a tutti.

«Finchè questo non si avveri, è necessaria conseguenza che il dissidio iniziale persista in principio e sia riconosciuto dai popoli e dai governi stranieri, per assicurare che il Papa non è soggetto ad un governo loro rivale o nemico, o almeno straniero e perciò naturalmente sospetto. Non cessa dunque il dissidio per tutte le mitigazioni portate all'antica asprezza delle mutue relazioni. Cesserebbe solo quando fosse trovato infine il modo di assicurare al Papa, di fronte a tutto il mondo cattolico, quella indipendenza e libertà, abbiamo detto, non solo piena e reale, ma a tutti manifesta e universalmente riconosciuta di fronte a tutti i popoli cattolici».

La lezione del conte Volpi

all'Università di Perugia

PERUGIA, 21

Il Ministro delle Finanze S. E. conte Volpi di Misurata ha tenuto oggi, per invito della Regia Università degli stranieri, nella Sala dei Notari, una lezione su: «La Repubblica di Venezia ed i suoi Ambasciatori». La presentazione delle autorità ha avuto luogo nella aula maggiore della R. Galleria dove il Comune ha servito un rinfresco.

Alle 18.30 la Sala dei Notari era gremita di inscritti all'Università, delle autorità civili, militari e fasciste, di numerose signore. Si notavano l'on. Feliconi, il conte Gallenga, i generali Lodomez e Pizzarello, medaglia d'oro, il vice prefetto comm. Salvi in rappresentanza del Prefetto assente da Perugia, il gr. uff. Ravenna, il R. Commissario della Provincia dell'Umbria commend. Manganelli, il R. Commissario Cemarel, comm. Buitoni, il Podestà comm. Uccelli, il vice podestà cav. uff. Nannini, il Rettore dell'Università degli stranieri comm. Lupatelli.

Il Ministro, al suo apparire, è stato salutato da una lunga ovazione. Il Rettore dell'Università ha parlato salutando e ringraziando l'illustre oratore. E' seguito il Podestà che ha ricordato brevemente le benemerenze di S. E. Volpi come Governatore della Tripolitania, come prezioso collaboratore del Duce e come Ministro restauratore delle finanze. Infine il conte Volpi ha tenuto la sua lezione che riportiamo integralmente in altra parte del giornale. La lezione, seguita con la più viva attenzione, e spesso interrotta da applausi, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

S. M. il Re a Gorizia

GORIZIA, 21

Di ritorno dalle manovre aviatorie è stato di passaggio per Gorizia S. M. il Re accompagnato dal seguito e da alcuni generali. La popolazione riconosciuto il Sovrano gli ha improvvisato entusiastiche dimostrazioini di affetto.

S. M. il Re ha salutato sorridendo e ringraziando, indi ha proseguito per il Sabotino dove è stato entusiasticamente acclamato dai combattenti bergamaschi che si erano colà in pellegrinaggio. Il Re si è trattenuto affabilmente coi reduci bergamaschi informandosi con parecchi di essi sulle azioni belliche alle quali hanno partecipato.

L'esame della situazione sindacale

ROMA, 21

Domani al Palazzo del Littorio avrà luogo una riunione presenziata da S. E. Turati e da S. E. Bottai Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, alla quale parteciperanno i presidenti delle varie confederazioni sindacali. In questa riunione sarà continuato l'esame della situazione sindacale in rapporto alla situazione economica e alla rivalutazione monetaria.

Ai rappresentanti confederali è demandato di riferire sulle varie possibilità delle singole organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori in merito ai problemi economici di carattere generale e di categoria. Con ciò la riunione di domani tende a fornire gli elementi per un giudizio riassuntivo da sottoporsi al Capo del Governo.

L'esito delle manovre aeree

in una conferenza del gen. Armani

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 21

Ieri alle 16.30, nella sala del Circolo Militare agli Eremitani, il Generale Armani Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica e direttore delle manovre, ha tenuto davanti ad una brillantissima accolta di ufficiali l'annunciata conferenza sull'esito delle manovre.

L'oratore dopo aver detto che l'Augusta parola di plauso che ieri, sul campo di Aviano, venne trasmessa a tutti gli aviatori da S. E. il Generale Balbo è il più alto ed ambito premio alle fatiche compiute, ha aggiunto che l'espressione di piena soddisfazione e la viva lode di S. E. Balbo per quanto era stato fatto ed ottenuto in questo primo esperimento riflettente l'impiego dell'Armata Aerea e particolarmente lo slancio, l'entusiasmo, la buona volontà che tutti ha animato, giungeva come un riconoscimento graditissimo.

Nella conferenza iniziale il Generale aveva detto di poter fare sicuro affidamento sulle doti del personale. Oggi egli può confermare che per abnegazione, slancio e coraggio, in ogni circostanza, il personale è stato superiore ad ogni attesa.

Dalle esperienze fatte sarà tratta larga messe di ammaestramenti dopo che tutti gli studi in proposito saranno approfonditi e le relative conclusioni potranno esser note. Intanto si può rilevare che l'efficenza del materiale di volo dei due partiti si è mantenuta elevatissima e costante dall'inizio alla fine, e questo, malgrado le condizioni meteorologiche spesso avverse e ad onta della deficenza dei mezzi di ricovero. Nel periodo relativamente lungo delle esercitazioni, durante il quale dovettè esplicarsi assai intensa attività di volo, non si ebbe a lamentare il più piccolo incidente al personale, e trascurabilissimi sono stati i danni al materiale.

Esercitazioni sperimentati

Quanto ai comandi dei Reparti, se un rilievo v'è da fare, è che il loro spirito fu talvolta eccessivamente audace ed aggressivo. Non sempre è stata tenuta presente la circostanza che non trattavasi di vere e proprie manovre col risultato finale di un vincitore e di un vinto, ma di semplici esercitazioni a titolo sperimentale. Si sono avute iniziative non cercate e non volute, ma rispondenti sempre ad un fiero spirito combattivo: e se talvolta l'iniziativa individuale ha potuto portare qualche disorientamento nelle azioni preordinate, senza dare un rendimento utile «certo — aggiunge il Generale — non mi saprei lamentare troppo dello spirito aggressivo e bellicoso dei miei Comandanti, e dei miei Reparti: è questo un patrimonio d'inestimabile valore che occorre bene amministrare e continuamente accrescere».

Il Generale Armani esprime poi la sua soddisfazione per il funzionamento di alcuni organi della delicata macchina della mobilitazione. Il meccanismo del richiamo si è dimostrato ottimo ed i richiamati sono accorsi prontamente al centro di affluenza e sono partiti per i Reparti con entusiasmo pari a quello degli avieri in servizio di leva. Regolare e tempestivo è stato pure il movimento dell'adunata.

In complesso le linee fondamentali sulle quali si sta plasmando la nostra organizzazione di guerra sono in massima risultate giuste: vi sono inconvenienti di dettaglio ma questi possono essere facilmente eliminati.

Il Capo di Stato Maggiore entra quindi nell'esame tecnico del funzionamento dei vari servizi mobilitati rilevandone il rendimento. Parlando quindi dell'organizzazione della difesa aerea del territorio e del servizio collegamenti osserva che occorre un maggior numero di posti di avvistamento fino a raggiungere una vera e propria rete di osservazione. In complesso però i pochi posti costituiti nelle attuali manovre hanno funzionato abbastanza bene, cosicchè, malgrado il funzionamento promiscuo per i due partiti, hanno generalmente trasmesso tutte le segnalazioni relative al movimento degli aerei contrapposti.

L'opera della Milizia

«Il personale della M.V.S.N. — dichiara il Generale Armani — costituente i posti di avvistamento e quello del Regio Esercito addetto alla radiotelegrafia si è prodigato con intelligenza e zelo, riconfermando la tradizione di pretto cameratismo che esiste e deve esistere in ogni luogo e tempo fra tutti i componenti delle forze armate dello Stato».

In conseguenza delle osservazioni fatte il Capo di Stato Maggiore espone delle proposte per il perfezionamento dei servizi. Passando a studiare le singole azioni per la soluzione dei problemi posti allo studio, rileva che il combattimento della notte tra il 15 ed il 16 da parte degli azzurri contro il campo di Aviano, ha raggiunto lo scopo della sorpresa. Il Partito rosso aveva bensì emanato disposizioni difensive, ma non erano quelle assolutamente necessarie per una base così affollata di Reparti. Per quanto riguarda la possibilità di ottenere la padronanza del cielo con lo scaglionamento delle unità da caccia è apparso essere più conveniente ricercare tale predominio nel luogo e nel momento che più interessano, piuttosto che una zona molto vasta.

L'azione che portò alla riunione in massa unica delle unità da caccia per mantenere da una posizione centrale la padronanza del cielo ha dimostrato che è più opportuno invece muovere incontro all'avversario con due nuclei distinti, avviati l'uno direttamente sull'obbiettivo probabile per proteggerlo dalla minaccia che si delinea e l'altro sulla intuibile rotta dell'avversario, non dimenticando mai di lasciare protetta la base principale.

La prova di trasferimento improvviso di un reparto da un aeroporto all'altro è riuscita perfettamente, prova ne sia che i materiali di squadriglia su due autocarri sono giunti a destinazione alla massima velocità a loro consentita. Così può dirsi riuscitissimo l'esperimento di riunione in volo di un Reparto con l'altro.

Sull'esperimento di volo rasente il Capo di Stato Maggiore dice che le formazioni tenute in questa occasione sono state opportune ma che l'attacco avvenne ad una quota eccessivamente alta, perdendosi così il vantaggio della sorpresa che è caratteristico in queste azioni. I bambardatori avrebbero dovuto giungere a quota bassissima e da una drezione opposta alla provenienza segnalata dalla difesa; poi con rapida salita portarsi sul bersaglio stesso alla quota minima di lancio in modo da ridurre il più possibile gli effetti della difesa antiarea locale. Quanto al bombardamento effettivo si può essere soddisfatti dell'esperimento, non tanto per i risultati raggiunti, quanto per i preziosi insegnamenti ch'esso ha impartito.

Avvicinandosi alla fine della sua esposizione il Generale Armani osserva che, sebbene alcune delle considerazioni e degli apprezzamenti oggi fatti potranno domani, alla luce di nuov documenti, subire qualche modificazione — quello che non potrà ad ogni modo essere modificato è il suo profondo convincimento — pienamente condiviso del resto in alto ed in basso — che le esercitazioni attuali hanno ed avranno l'incontrastabile merito di avere messo in movimento un ingranaggio imponente vincendo il più forte degli attriti cioè quello di primo distacco. E ciò naturalmente all'infuori e al disopra di tutti gli altri innumerevoli vantaggi riflettenti il funzionamento dei Comandi, l'addestramento del personale tutto, il severo collaudo ed il controllo del materiale di volo e di quello accessorio.

Queste esercitazioni hanno infine dimostrato in modo inconfutabile che l'Armata Aerea non è più una semplice espressione altisonante vuota di significato e di minaccia potenziale. Essa al contrario è già oggi un solido e poderoso istrumento perfettamente efficente nelle mani dei Capi, animato dal più alto spirito aggressivo prontissimo a tradurre in atto, al momento del bisogno la sua terribile azione.

Il generale Armani esprime quindi la sua gratitudine al R. Esercito e alla Milizia per il loro generoso ed entusiastico concorso di uomini e di materiali, un saluto cordiale ed un ringraziamento agli addetti aeronautici esteri e ai rappresentanti dell'Esercito della Marina e della Milizia i quali hanno voluto seguire da vicino questi nostri primi esperimenti.

«Infine — dice il Capo di Stato Maggiore — un saluto affettuoso e riconoscente — vada nel momento del commiato a tutti i miei collaboratori della Direzione i quali si sono prodigati in ogni modo per la perfetta riuscita delle esercitazioni ed a tutti i miei comandanti e gregari che in queste giornate hanno saputo superare sè stessi, moltiplicando i loro sforzi, non risparmiando, neppure in mezzo alle avversità atmosferiche fatiche e disagi, e mai neppure per un istante, a scapito di quello schietto e disciplinato entusiasmo che è tra le più belle doti degli aviatori italiani».

Con la conferenza del generale Armani il periodo delle manovre s'è chiuso e vari reparti spiccano ad uno ad uno il volo verso le proprie basi.

Menzogne sulla Libia

d'un giornalista inglese

ROMA, 21

Il *Times* dedica due colonne alla politica libica dell'Italia, accompagnate dalla relativa cartina dove i confini sono manipolati ad uso e consumo dei franco-inglesi.

Il corrispondente — perchè pare si tratti proprio di una corrispondenza particolare — comincia col rilevare che la situazione delle due gemelle colonie italiane, la Tripolitania e la Cirenaica, attraverso un lungo e faticoso processo, è mascherata rispetto al mondo da una formidabile barriera dalla quale i viaggiatori sono impediti di apprendere le cose come stanno, e soggiunge che, tolte le notizie che riguardano i successi degli Italiani, il resto è frutto di imaginazione.

Ora la Libia non è affatto chiusa, nè mascherata da barriere insormontabili, ma aperta, apertissima: è cosa ben nota a tutti. Lo sanno gli scienziati che da ogni parte del mondo la percorsero; lo sanno le migliaia di visitatori di ogni nazionalità che contribuirono al grande successo della Fiera campionaria di Tripoli della scorsa primavera; lo sanno gli sportivi che vi sono stati richiamati dalle grandi corse automobilistiche; lo sanno gli appassionati africanisti, uomini e donne, che da ogni paese e fino dalle lontane Americhe chiedono e ottengono di visitare la nostra colonia libica come e dove vogliono, e trovano dalle autorità cittadine incitamenti e facilitazioni.

Ma l'articolista del giornale londinese va oltre e non manca di toccare il già noto *clichet* delle atrocità. La *Tribuna* a questo proposito avverte il signor corrispondente che è superflua la giustificazione che le truppe italiane sono a ciò provocate dalle mutilazioni e dalle torture a morte inflitte dagli arabi ai prigionieri con indescrivibile bestialità. Gli arabi sono arabi e gli italiani; gente cioè che combatte in nome di una civiltà a nessuno seconda e che a quella si conforma sempre e dovunque.

Dopo aver confutato con le cifre alla mano l'umanitario scrittore e ricordatogli che le donne e i bambini catturati nei combattimenti con i ribelli sono nutriti dal governo della colonia, la *Tribuna* osserva che se si volessero, ahimè, riesaminare le storiche repressioni umanitarie delle truppe britanniche in Africa, in India e altrove, non si sarebbe certi di poter proprio giurare che prima di sparare o di incendiare i soldati del Regno Unito si assicurassero sempre del sesso e dell'età dei ribelli. Lasciamo da parte l'India, storia antica; basterebbe chiederlo ai sudanesi seguaci del Mahdi, ai somali del Mullah e agli stessi senussiti libici del 1915.

Ma l'anonimo articolista non si limita alle malignità; vorrebbe anche intervenire sul modo di governare; e qui la *Tribuna* lo avverte che noi non aspiriamo a seguire il metodo francese di fare delle colonie altrettante provincie della madre patria e degli arabi altrettanti assimilati e che la nostra ricchezza demografica ci esime dal tollerare, se non incoraggiare, gli incroci degli indigeni con le nostre donne. Da altra parte non siamo in grado di profondere, come gli inglesi, tante sterline da permettere di trascurare, nelle relazioni con gli indigeni, quella politica di assoggettamento cosciente che è nell'anima italiana, come era nell'anima romana, e che da nessuna ricchezza, per quanto pazzamente spesa, potrà mai essere compensata nei suoi risultati remoti e profondi.

Anche l'articolista sembra però rinsavire e parlare finalmente sul serio quando conclude: «Bisogna riconoscere che nella Tripolitania, in ogni caso, il risultato tangibile è buono, e che gli arabi sembrano mostrarsi perfettamente amici senza essere servi, e i loro affari si sviluppano con evidente loro soddisfazione».

La commenda della Legion d'Onore

al comandante Sauvage

PARIGI, 21

Ieri sera durante il banchetto offerto in suo onore all'American Legion, il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha annunciato fra vivi applausi di aver conferito al Comandante Sauvage la commenda della Legion d'Onore.

Il parere di A. Mussolini

sui prezzi e i salari

TORINO, 21

La *Gazzetta del Popolo* pubblica alcune dichiarazioni di Arnaldo Mussolini circa il problema della razionalizzazione del commercio. Arnaldo Mussolini, dopo aver osservato che la formula «bassi prezzi, alti salari» è molto attraente, ma non certo attuabile in un periodo di tempo relativamente breve, ha detto:

«Non esiste altra via per raggiungere il più alto sviluppo della vita del popolo, che la produzione intensa dell'industria e la razionalizzazione, pure intensiva, della produzione agricola. Per quanto riguarda la prima, l'Italia non potrà avere un ruolo di primo ordine, finchè la sua economia generale sarà dipendente da due materie prime, il ferro e il carbone. Solamente i metalli leggeri e l'elettricità possono essere elementi nuovi e decisivi dell'industria nazionale. Così dicasi della chimica, la quale troverà il massimo della sua applicazione nel campo agricolo e in quello commerciale».

L'intervistato ha soggiunto che una mentalità standardizzata del consumatore si potrà creare, ma non è assolutamente necessaria. Molto meglio che questa mentalità sia creata e sviluppata nel campo della produzione. Richiesto infine quale opera si potrà svolgere perchè i prezzi delle merci quando giungono al consumatore non siano troppo elevati, ha risposto: «Non vi sono rimedi specifici per favorire l'affluenza delle merci al consumatore a prezzi ridotti. La concorrenza, la maggiore produzione, una saggia legislazione doganale possono essere i correttivi delle pretese smodate dei commercianti e dei prezzi dei prodotti».

Dopo aver affermato l'utilità della creazione di grandi magazzini, escludendo però essere questo un elemento base, Arnaldo Mussolini ha concluso: «Non credo in un grande sviluppo del cooperativismo. Il commercio è una formula troppo elastica di smistamento di ricchezza, perchè possa essere guidato da concezioni cooperativistiche o collettive. Tutt'al più si potrà dar vita a società anonime per il commercio su vasta scala di prodotti di grande e intenso consumo.

Il XX Settembre all'Estero

LONDRA, 21

Per iniziativa del Fascio la colonna londinese italiana celebrerà domenica la ricorrenza del 20 settembre con la solenne inaugurazione della bandiera dei balilla. Alla cerimonia assisterà anche il R. Ambasciatore. Oggi il tricolore sventola sul palazzo dell'Ambasciata, al consolato, alla sede del Fascio e a tutte le istituzioni e sodalizi italiana.

TIRANA, 21

La ricorrenza del 20 settembre è stata festeggiata solennemente dalle colonie italiane in Albania. Significative particolarmente le adunate fasciste di Valona e di Durazzo. Il delegato statale del partito fascista Orsino Orsini accompagnato dal capo dell'aviazione albanese partito da Tirana in aeroplano ha partecipato alle due adunanze di Valona e di Durazzo. Nelle due adunate Orsino Orsini ha parlato inneggiando a Roma, al Duce e al fascismo.

Una conferenza di Ciarlantini

applaudita a Rosario

BUENOS AYRES, 21

L'on. Ciarlantini ha tenuto a Rosario dinanzi a un foltissimo pubblico, una conferenza che è stata calorosamente applaudita.

Rientrato a Buenos Ayres, l'on. Ciarlantini è stato oggi ricevuto dal Presidente della Repubblica dott. De Alvear al quale ha fatto omaggio di due importanti edizioni artistiche che il Capo dello Stato argentino ha gradito moltissimo.

Il sindaco di Buenos Ayres ha proposto al consiglio municipale che ha approvato di intitolare due strade alla data del 20 settembre e alla città di Genova.

Il raccolto serico
e le prospettive per i prezzi

I dati che pervengono dal Giappone confermano che quest'anno il raccolto primaverile dei bozzoli, effettivo, in peso, si può calcolare sui 42 milioni 002.290 Kwmme, ossia 337.778.991 libbre, con una diminuzione del 4.9 per cento in confronto al raccolto 1926. Si ricorderà che al 25 aprile scorso, una prima stima del raccolto primaverile 1927 prevedeva un aumento di circa 3.1 per cento in confronto al raccolto dello scorso anno, in rapporto al maggior onciato messo al covo secondo le misure disposte dal Governo Giapponese per aumentare del 10 per cento la produzione, o forse più che altro, per neutralizzare le ripercussioni di sfiducia che nell'industria bacologica aveva provocato il ribasso sensazionale subito dai prezzi della seta dopo la fine del 1926. Comunque, qualche gelata tardiva danneggiava in seguito gli allevamenti in alcune regioni, determinando quella diminuzione di raccolto che le statistiche confermano senz'altro. Nei riguardi della produzione cinese mancano, come di consuetudine, dati precisi contemporaneamente al termine degli allevamenti, le statistiche — come è noto — venendo soltanto in seguito elaborate sulla base delle esportazioni controllate a Canton e Shanghai, con aggiunto approssimativamente il consumo interno. Le cifre sul raccolto 1927 si potranno perciò avere tra qualche mese, ma tuttavia — ricordato anche che il raccolto scorso fu sensibilmente inferiore a quello 1925 — è logico e naturale presumere che quest'anno i torbidi e le vicende politiche che tribolarono le provincie cinesi esenzialmente sericicole, abbiano sensibilmente influito sulla situazione bacologica. E' opinione quindi che a malgrado l'iniziativa presa dalla Commissione Internazionale per l'industria serica in Cina, per diffondere e intensificare gli allevamenti per un raccolto autunnale, il raccolto complessivo debba risultare a suo tempo alquanto inferiore alla media.

Accenniamo alle produzioni giapponese e cinese trascurando di proposito — ad esempio — quelle della Corea e dell'Indocina che compaiono di fronte all'importanza delle prime, ma che tuttavia appaiono pure esse in diminuzione (la sola Corea, due milioni di Kg. di meno).

*

Per l'Italia — il più forte paese produttore europeo — si ha ora, grazie alle scrupolose rilevazioni statistiche eseguite dall'Ente Nazionale Serico, una prima stima sui risultati della campagna bacologica 1927, con cui si è dato inizio alla «battaglia della seta». Si apprende così che quest'anno furono incubate 90 mila once di seme in meno della campagna 1926, ma che per contro il raccolto complessivo di bozzoli risulta di circa 5 milioni di Kg. superiore a quello dell'anno precedente (48 milioni circa di Kg. contro 43.098.707 nel 26).

Da una parte, l'ottimo andamento della stagione favorì grandemente la salita al bosco, ma dall'altra, la solerte e continua opera di propaganda e assistenza condotta dall'Ente Nazionale Serico alla vigilia e durante lo svolgersi della campagna bacologica — opera diretta all'applicazione dei dei moderni metodi razionali pel minor costo e la massima resa degli allevamenti — contribuì certamente a migliorare il rendimento in bozzoli dell'oncia di seme, che quest'anno fu di circa 10 Kg. superiore a quello ottenuto nel 1926.

Si apprende altresì, che quest'anno il raccolto non fu soltanto superiore in quantità, ma anche e sopratutto in qualità, risultandone assai migliore la resa in seta sarà quest'anno percentualmente assai più forte che non sia stata quella dei bozzoli, fatto il raffronto con le cifre della precedente annata, e ciò grazie alle buone norme razionalizzatrice volonterosamente adottate da molti bachicoltori in luogo delle pratiche primitive sin qui seguite per gli allevamenti.

Occorre avvertire che i 5 milioni di Kg. di maggior raccolto italiano non potranno per altro compensare le diminuzioni constatate nei raccolti asiatici e di alcuni paesi europei produttori secondari, anche se successivamente la Francia e qualche altro paese a piccola produzione registreranno con le stime definitive una annata migliore. Di conseguenza, si ha ormai la certezza che la produzione mondiale di seta sarà quest'anno complessivamente inferiore a quella del 1926.

*

Per trarre la morale, ci sembra che da ciò i detentori di seta e di bozzoli possono ricavare elementi persuasivi di tranquillità concorrendo a infondere fiducia le migliori previsioni generalmente diffuse sul prossimo avvenire.

Contro una diminuzione delle disponibilità di materia prima, sta una maggiore richiesta del consumo, specie americano, che nel primo semestre 1927 richiese al Giappone per 42 milioni di Yens in più di seta greggia, in confronto del corrispondente periodo del 1926, anno che di per sè stesso risultò battere tutti i records anteriori per le esportazioni giapponesi di seta greggia. Primeggia, naturalmente, la domanda americana, ma nei mesi dal gennaio al giugno scorsi, anche la domanda europea segna un significativo incremento superando di già la cifra totale (balle 13.603) richiesta complessivamente in tutto il 1926.

Questo segno di risveglio da parte della tessitura europea specie di quelle Svizzera e Francese, è di notevole importanza ed avvalora quelle migliori aspettative che sono nelle sensazioni della maggioranza.

I detentori debbono quindi superare, con le logiche deduzioni che si possono trarre dalla situazione, ogni irragionevole timore e altresì guardare con misurata fiducia nell'avvenire. Essi, adunque, non debbono svendere.

I prezzi delle sete e dei bozzoli sono suscettibili attualmente, non solo di resistenza, ma di sostenutezza, la maggior domanda e la diminuita offerta giocando a loro favore. Vendere le sete intorno ai livelli attuali delle quotazioni, specie se per l'esportazione, vuol dire perdere di tasca individualmente e impoverire il Paese. Vuol dire, insomma, — visto il rapporto che oggi esiste tra l'oro e il valore della seta, dare dell'oro al consumatore straniero ad un prezzo inferiore a quello di mercato, a tutto scapito degli interessi dei detentori e dell'Economia Nazionale.

Armando Giacconi

I Ministri spagnoli dal Re

MADRID, 21

Il Generale Primo De Rivera e i Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici, sono partiti ieri sera per San Sebastiano.

La misteriosa scomparsa
d'un giovane commerciante

AOSTA 21

E' scomparso misteriosamente il giovane possidente Duc Celestino fu Giuseppe di anni 23, nativo di Torgnon e domiciliato a Chatillon, ove teneva un piccolo garage.

Il 25 luglio scorso, al passaggio a livello, in prossimità del casello n. 70 di Chatillon, il Duc che pilotava la propria macchina su di cui si trovava pure l'ex carabiniere Perrin, del luogo, fu vittima di un incidente dovuto peraltro alla sua imperizia. Per uno sbaglio di sterzo, egli deviava la strada, facendo sì che la macchina urtasse violentemente contro il paracarro di sostegno alla cancellata e si rendesse addrittura inservibile. Per un puro caso il Duc e il suo compagno rimasero illesi.

Riavutisi dall'impressione riportata dall'urto e trovandosi la macchina sul binario della ferrovia, essi richiesero l'aiuto del casellante per sospingerla da un lato della linea stessa. Ma tale opera sarebbe riuscita assai difficile se non fosse giunta in quel mentre un'altra automobile con alcuni passeggeri, i quali si prodigarono in aiuti ed in incoraggiamenti al Duc, che si mostrava eccessivamente demoralizzato.

Mentre i presenti attendevano a liberare il binario per evitare maggiori danni col prossimo sopraggiungere del treno, il Duc, rimasto in disparte esclamava: «Per me ormai è finita», e scompariva senza che venisse notata la direzione presa. Avendo i passeggeri ripreso la loro strada, poichè il fatto è avvenuto alle ore 23.45, il Perrin attese ancora per circa un'ora, poi da solo rincasò avvertendo l'arma dei reali carabinieri.

Immediatamente il comandante la stazione dei carabinieri, maresciallo Annovazzi, si recò sul posto iniziando poi le ricerche dello scomparso, di cui non si rinvenne nessuna traccia nemmeno nei giorni successivi. Ne venne interessata anche la tenenza di Aosta, ma non fu possibile stabilire alcunchè di positivo.

Il primo dubbio fu quello che il Duc si fosse gettato nelle acque della Dora che scorre a poca distanza dal luogo in cui avvenne l'incidente automobilistico. Corsero poi disparate voci. Si diceva ch'egli si trovasse a Pontey, a Charvensod ed anche che avesse varcato la frontiera raggiungendo Zermatt, ma tutto ciò venne categoricamente smentito dalle attivissime indagini dei carabinieri.

Permane tuttora il dubbio ch'egli effettivamente si sia gettato nell'acqua, ma a quest'ora egli avrebbe potuto essere ritrovato, tanto più che la Dora venne scandagliata in diversi punti. Molte supposizioni vengono avanzate dalla popolazione di Chatellon, che tanto si è già sbizzarrita sulle tragiche vicende della famiglia Tibaldi, doloroso fatto che non ha alcuna relazione col presente.

Interrogata la madre del Duc, certa Sarvadon Pasqualina, domiciliata a Torgnon si seppe da essa che il figlio aveva fatto cattivi affari in questi ultimi anni. La stessa madre gli moveva continue rimostranze per il fatto che egli non aveva nè fermezza, nè costanza; e se avesse continuato sullo stesso sistema certamente avrebbe dilapidato in breve tempo le cospicue sostanze della famiglia.

Il Duc non era indifferente alle amorevoli e giuste rimostranze della madre. In questi ultimi mesi aveva commerciato in automobili e camions subendo anche delle perdite. Egli era un giovane assai benvoluto e la sua scomparsa ha vivamente impressionato. La madre stessa è propensa a credere che egli si sia gettato nella Dora in seguito all'incidente occorso all'ultima macchina di cui era in possesso.

Dempsey attacca Tunney
ma per ora solo per... lettera

LONDRA, 21

Telegrafano da Chicago: «Dempsey ha lasciato i guanti di boxe per la penna. In una lettera aperta a Tunney, pubblicata da tutti i giornali, gli domanda una piccola spiegazione su certi fatti che avvennero l'anno scorso, prima e dopo il loro sensazionale scontro «il quale — scrive Dempsey — fu, devo riconoscerlo, la più terribile punizione che nessuno mi abbia mai inflitta».

«Perchè — chiede Dempsey — prima dello scontro avete avuta tutta una serie di conferenze segrete con dei noti professionisti delle scommesse? Per quali ragioni l'arbitro fu mutato all'ultimo momento? Quali motivi vi condussero a firmare un contratto con un certo Hoff, che d'altronde vi fa oggi un processo per ricuperare delle somme da voi dovute in seguito a quel contratto e che ammontano a duecentomila dollari? Sarebbe stato così facile per voi di farveli dare in prestito da Tex Richard senza dover firmare contratti!».

Se questa lettera ha fatto sensazione nei circoli pugilistici, la risposta di Tunney è molto breve ed è come la si attendeva.

«La vostra lettera aperta ha richiamata la mia attenzione. Il mio primo movimento è di ignorarla. E' dovuta a una cattiveria troppo evidente. Tuttavia io non posso non notare che è un modo ben meschino di fare appello alla simpatia pubblica. Pensate che sia questo il modo di agire d'uno sportsman?».

Questo scambio di lettere alla vigilia del match produce negli ambienti sportivi una certa impressione, e serve ad attirare maggiormente l'attenzione sul grande avvenimento. Vi sono infatti alcuni che credono essere stato ispirato questo scambio di lettere, questa polemica epistolare, dal Tex Richard, organizzatore del match, per aumentare la vendita dei biglietti.

Notizie dall'America dicono che una gran parte del pubblico sportivo è convinta che il combattimento non terminerà per squalifica.

Questa convinzione riposa su due fatti di una certa importanza, dal lato sportivo; la scelta di un eminente dottore come quarto membro della giuria, e la conferma della voce secondo la quale Gibson, il *manager* di Tunney, chiederà domani alla Commissione di *boxe* dell'Illinois, di decidere che, nella eventualità di squalifica di uno dei due avversari, la somma spettante allo squalificato sia automaticamente confiscata.

Da un punto all'altro degli Stati Uniti non si parla che del match. Il Paese è praticamente diviso in due campi: i fautori di Dempsey e quelli di Tunney. I due pugilisti hanno terminato il loro allenamento e si dichiarano fiduciosi del risultato del combattimento. «Io non mi sono mai sentito in una forma migliore di quella di oggi» ha detto Tunney. E Dempsey, dal canto suo, ha dichiarato di sentirsi sicuro di riconquistare il titolo.

Personaggi notevoli accorrono da tutte le parti del mondo per assistere all'avvenimento. Il marchese di Clydersdale, che è il solo aristocratico inglese che abbia praticato pubblicamente la boxe, e quattro altri membri dell'aristocrazia britannica, sono arrivati agli Stati Uniti e hanno fissato i loro posti. Morgan, il comandante Byrd, Douglas Fairbanks e altri divi del cinematografo sono già a Chicago.

Una notizia da Chicago fa però nascere una certa apprensione circa il match. I due avversari hanno dimenticato completamente ieri la citazione che li invitava a comparire dinanzi al tribunale della città dietro denuncia di un pastore, il reverendo Elmer Williams, il quale chiedeva al tribunale di proibire il combattimento progettato fra i due pugilisti. Ma è quasi certo che la cosa non avrà alcun seguito.

L'incasso del match sarà di 3 milioni di dollari (76 milioni e mezzo di franchi). Tunney, vincente o perdente, riceverà 1 milione di dollari (25 milioni e mezzo di franchi), e Dempsey, vincente o perdente, riceverà una borsa di 450.000 dollari, pari a 11 milioni e 475.000 franchi. L'impresario, dal canto suo, incasserà circa un milione di dollari, cioè circa 25 milioni e mezzo di franchi. Ma ciò, a condizione che il tempo si presti. Pioverà o non pioverà dopo domani nella grande città dell'Illinois? Ecco il grande problema che interessa tutti gli Stati Uniti

Come l'anno scorso, non è possibile fare pronostici sul vincitore di un match che si annuncia indeciso. Il match avverrà alle ore 16 di giovedì, ora americana, cioè alle 22 del meridiano di Greenwich.

Brigantesca aggressione a Chicago

PARIGI, 21

Il *Matin* ha da Chicago:

Sei individui hanno aggredito nel pomeriggio in una delle vie più frequentate della città un impiegato di banca derubandolo di una somma di 45.000 dollari. Mentre tre banditi assalivano l'impiegato, altri tre con le rivoltelle alla mano tenevano lontano centinaia di passanti e alcuni automobilisti. Fatto il colpo, i banditi sono riusciti a prendere il largo.

Una brigata volante di agenti di polizia è stata lanciata alle calcagna dei banditi.

Il professionista della pietà
e la caramella del nonno

PARIGI, 21

Facendosi passare per mutilato di guerra, un abile scroccone viveva da tre anni con i doni che gli venivano fatti da alti funzionari e da personalità politiche del quartiere dell'Etoile.

Egli, che si faceva chiamare Sannoy-Durosoy, aveva escogitato un sicuro mezzo per scroccare danaro. Si presentava dicendosi raccomandato da un amico, prendeva pretesto d'una lontana parentela, evocava ricordi d'infanzia e da commediante perfetto non andava mai via senza aver ricevuto dal suo interlocutore, commosso per le sue avventure, il soccorso di cui diceva di avere il più urgente bisogno.

Ma tutto ha fine. Parecchie delle vittime del truffatore compresero che avevano a che fare con un simulatore e pensarono ad avvertirne il commissario di polizia del quartiere. Ma lo scroccone, prima ancora che la polizia si muovesse, cadeva da sè nelle mani della giustizia.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, il capo agente del gabinetto del Ministro delle Pensioni, Chalanson, riceveva una telefonata: Sannoy Durosoy gli chiedeva un appuntamento. Chalanson accettò ed all'ora stabilita ricevette la visita dello scroccone il quale gli raccontò la sua piccola storia abituale: doveva farsi riformare, ma non aveva la somma necessaria per andare a Clermont Ferrand, ove suo padre era stato notaio. Gli mancavano 200 franchi.

Il Chalanson, sorpreso all'inizio del discorso, lo fu ancor più quando lo scroccone gli parlò di suo nonno. «Conservo ancora — dichiarò il Sannoy — una caramella che vostro nonno mi diede il giorno della mia prima comunione». Questa storiella della caramella, Chalanson l'aveva già sentita; uno dei suoi amici, vittima dello scroccone, gliela aveva raccontata.

Allora il Chalanson pregò il Sannoy di pazientare e nel frattempo diede un colpo di telefono al commissario, che poco dopo inviava due ispettori per condurre al commissariato lo strano personaggio. Là si scoprì che egli si chiamava Luigi Coubret senza domicilio fisso e senza professione. E' stato inviato in prigione e per causa di Chalanson, che gli ha rotto le uova nel paniere, la carriera del truffatore ormai è spezzata.

Camerieri con un vassoio in mano in gara di velocità

VIENNA, 21

Gli abitanti del quartiere di Hernais hanno assistito ieri ad una gara originale. Come i loro colleghi di altre capitali, i camerieri di Vienna hanno voluto correre il loro «derby» professionale, consistente in una gara di velocità di mille metri sulla pubblica via, tenendo in mano un vassoio e su di esso una tazza piena di brodo. Trentatre concorrenti, parte in frack e smoking e parte in giacca bianca, si sono presentati alla partenza che è avvenuta al campo sportivo viennese ed hanno infilato l'uscita facendo miracoli di equilibrio con grande giubilo dei ragazzini e del pubblico.

La decisione della giuria ha sollevato qualche malumore perchè i primi arrivati sono stati squalificati per aver versato parte del brodo durante la corsa. Il primo premio è toccato al sesto concorrente in ordine di arrivo.

Quattro bambini asfissiati
per l'imprudenza d'una domestica

BERLINO, 21

Una grave sciagura è avvenuta nella località Bettingen nel territoro della Sarre. Un venditore ambulante e la sua consorte prima di lasciare l'abitazione per recarsi a un villaggio vicino affidarono i loro quattro bambini da 1 a 4 anni, come di abitudine, alla sorveglianza di una domestica. La donna coricava i quattro piccoli e usciva poi dalla camera lasciando accesa una candela. Verso mezzanotte gli inquilini svegliti da un forte odore di fumo proveniente dall'appartamento del venditore ambulante penetrarono nella camera dei bambini che furono trovati asfissiati. La candela era caduta e aveva appiccato il fuoco agli abiti posti su di una sedia.

Un treno fatto saltare
con 7 bombe sul binario

LONDRA, 21

Il *Times* ha da Atene, 20:

Telegrammi da Gevgeli recano che stamane alle due il treno serbo n. 703 ha incontrato lungo la linea sette bombe deposte sulle rotaie nei pressi di Strumitza. Una serie di esplosioni formidabili si è prodotta e tutti i vagoni sono stati distrutti. Non si conosce il numero delle vittime. L'attentato si crede opera di comitagi bulgari.

I resti di aeroplano nell'Oceano

S. GIOV. DI TERRANOVA, 21

Il piroscafo *Cile* è arrivato portando i resti delle ali di un aeroplano raccolto nell'Oceano durante le ricerche fatte per ritrovare l'*Old Glory*. Nulla è stato trovato che possa indicare quale sia stata la sorte toccata agli aviatori.

Vedova prima delle nozze
celebrate per procura

VIENNA, 21

Una causa singolare e parecchio complicata è stata risolta dalla Corte suprema austriaca. Un giovane viennese, Fratz Hierath, era stato fatto prigioniero in Russia ed internato nel campo di concentramento di Tomsk, in Siberia. Dal fronte e dalla prigionia egli mantenne sempre viva corrispondenza colla fidanzata Margherita K. Allorchè nel 1920, apprese che secondo la legge austriaca era possibile la celebrazione del matrimonio per procura, egli scrisse dalla prigionia, dove ancora si trovava, ad un amico di rappresentarlo all'atto matrimoniale. Le nozze furono celebrate il 19 settembre 1920 ma sono rimaste sempre allo stato formale, perchè il prigioniero non è tornato. La signora Hierath sperò per parecchi anni nel ritorno del marito, ma un giorno si recarono da lei due compagni di prigionia del marito a recarle la triste novella che questi era morto nel manicomio del campo di concentramento. Essi raccontarono alla desolata vedova come lo Hierath avesse dettato loro le sue ultime volontà. Una ciocca di capelli della fidanzata, ciocca che egli aveva gelosamente conservato durante tutte le peripezie, gli era stata messa nella bocca dopo la morte.

La vedova, dopo parecchio tempo, trovandosi in disagi finanziari, presentò domanda di pensione, avendone diritto come moglie di un ufficiale morto in guerra. Ma il tesoro austriaco si oppose asserendo che in base alla testimonianza dei due compagni di prigionia il Hierath era morto già il 17 marzo 1920, cioè sei mesi prima che fossero celebrate per procura le nozze. Egli aveva bensì incaricato l'amico di rappresentarlo, ma data la lentezza della corrispondenza tra la Siberia e l'Austria, egli era morto prima che il suo desiderio fosse tradotto in atto. Il matrimonio doveva quindi essere dichiarato nullo. La causa fu tirata per le lunghe, perchè la difesa presentava una cartolina scritta dal Hierath il 5 ottobre 1920, per dimostrare che il giorno delle nozze egli era ancora vivo. La Suprema Corte, alla quale la causa fu rimandata come ultima istanza, ha dichiarato maggiormente degna di fede la testimonianza dei due compagni di prigionia, tanto più che il Hierath essendo malato di nervi poteva avere sbagliato sulla cartolina la data. Per conseguenza, la Corte Suprema ha dichiarato nullo il matrimonio ed infondata la domanda di pensione.

Sensazionale furto a Londra
in un grande magazzino

LONDRA, 21

Una audacissima incursione ladresca analoga a quella del dicembre scorso nei magazzini della citta Harrods, ove vennero involati gioielli e mercanzie per un valore totale di 10 mila sterline, è avvenuta nelle prime ore di stamane nei magazzini multipli della ditta Ponting in pieno West End. I ladri, penetrarono nel vasto fabbricato attraverso una finestra che raggiunsero con una lunga scala a piuoli e si diressero al reparto dei gioielli, facendo un carico di orologi, di anelli e di braccialetti d'oro. Poi passarono alla sezione delle pellicce e vi fecero diversi fagotti di grande prezzo. L'avvicinarsi di un custode notturno verso le 3 pose bruscamente termine all'impresa, ma i ladri poterono con tutta comodità riguadagnare la via retrostante ai magazzini e caricare il loro bottino sopra un'automobile nella quale si allontanarono a tutta velocità.

Il furto venne scoperto qualche ora di poi, il custode notturno avendo bensì allarmato i malviventi, ma lì per lì essendo rimasto ignaro del colpo. Gli articoli scomparsi rappresentano un valore complessivo di circa 4000 sterline. I ladri si manifestarono estremamente esperti. Essi riuscirono a far girare dei chiavistelli di sicurezza che erano considerati inespugnabili ed a forzare anche delle porticine di acciaio, simili a sportelli di casseforti ultimo modello. Le sole traccie in possesso della polizia si riducono ad una valigia che i ladri lasciarono in una corsia e alcune impronte digitali. Si teme che gli autori della scalata siano gli stessi specialisti che nell'inverno scorso svaligiarono il poco discosto magazzino della ditta Harrods e che la polizia non è riuscita nè ad identificare nè ad arrestare.

Il Ministro Sarraut ferito
nel chiudere lo sportello dell'auto

PARIGI, 21

Il Ministro dell'Interno Sarraut è stato vittima questo pomeriggio di un lieve incidente. Mentre un usciere chiudeva precipitosamente lo sportello della automobile, il Ministro ha avuto la mano destra fortemente contusa. Il Ministro Sarraut si è fatto immediatamente condurre presso un dottore che ha constatato lo strappamento dell'epidermide alle dita della mano destra. La radiografia subito eseguita non ha rilevato alcuna frattura, ma avendo il traumatismo procurato la febbre, i dottori hanno raccomandato al Ministro il riposo.

Spigolature

Il testamento di Carlo Felice che pubblica la rivista «Mediterranea» in un articolo postumo del Padre Bellonotto che lo ritrovò fra le carte dei marchesi di Villahermosa, a Orri in Sardegna, rivela nei rapporti verso il principe di Carignano un animo non del tutto ostile. Chi lo rese così equanime e indulgente fu il marchese di Villahermosa, che di quel testamento fu forse uno degli ispiratori, come per designazione dello stesso Carlo Felice doveva poi esserne l'esecutore. Nè soltanto in questo documento solenne, che contiene le ultime volontà di Carlo Felice, noi troviamo il nome del generale di Villahermosa. In quel congresso di Verona, nel quale ebbe il suo riconoscimento definitivo il diritto di Carlo Alberto alla successione, contro le pretese del duca di Modena, sostenute scaltramente dall'Austria, il nome del gentiluomo sardo appare primo nella lista dei personaggi che componevano la casa Sabauda e ne formavano il seguito. E' noto che in quel famoso congresso il principe di Metternich aveva presentato una specie di memoriale, in cui, dopo aver riassunto con una profondità psicologica non comune la condotta di Carlo Alberto durante la rivoluzione del 21, tentava con molta insistenza di sfruttarne i torti per farlo escludere dal trono. Il Matternich poteva contare sulla diffidenza del Re verso il principe; eppure questo sentimento di diffidenza fu vinto dall'opera saggia e prudente di chi aveva sull'animo del Re un grande ascendente ed una forza moderatrice straordinaria. Certo, Carlo Alberto non ebbe mai in quell'occasione più fido amico e sostenitore del generale Villahermosa. Queste conclusioni sono rafforzate dal fatto che, quando nel 1831 Carlo Alberto salì al trono, uno dei suoi primi atti fu di chiamare a far parte del Consiglio di Stato il Villahermosa, avendo riguardo «alla inalterata ed immacolata devozione al nostro trono, della quale è argomento sicuro l'onore di appartenere a quell'Ordine supremo».

*

La storia del tamburo risale ai tempi più remoti o nelle cerimonie religiose, o nei trionfi, o nelle circostanze dolorose, o per battere il ritmo della musica, o per diffondere notizie, questo istrumento ha rappresentato una parte sonora assai importante negli affari del mondo. Circa la sua origine, si crede, scrive «Minerva», che il tamburo sia stato il primo strumento musicale costruito dall'uomo, e che il battito regolare dei propri passi possa aver indotto l'uomo primitivo a studiare il modo di riprodurre quel rumore. Sta di fatto che oggi esistono tribù barbare le quali ignorano tutti gli strumenti musicali, ma accompagnano i loro canti con una specie di tamburo. Il tamburo è ricordato nelle storie più remote, un geroglifico narra l'uso che se ne faceva in Egitto sotto i Faraoni. Un tamburo alto 50 centimetri con un diametro di 80 centimetri fu trovato negli scavi di Tebe nel 1823; ma forse i primi tipi egiziani furono il «tar», specie di tamburello, e il «darabukken» che è ancora oggi in uso. Sir William Lane descrive un antico tamburo egiziano di legno intarsiato con madreperla, il quale veniva sonato negli harem. Gli Etiopi attribuivano l'invenzione del tamburo al loro dio Thot, e credevano che egli lo avesse introdotto nel loro paese nel primo anno della creazione del mondo. Nella Bibbia si trova menzionato uno strumento a percussione conosciuto col nome di «top» o «tabret», specie di tamburello che veniva sonato dalle donne nelle liete circostanze, e uno strumento analogo partecipa alle feste orientali ancora oggi. I Greci e i Romani usavano tamburi nelle cerimonie di Bacco e di Cibele, ed è fatto pure menzione di un tamburo a mano, il «timpanum» che nel 396 a. C. ispirava i giovani Spartani nelle danze guerriere.

*

In una curiosa intervista con un giornale olandese, un missionario ha parlato dei fiori e degli alberi più singolari da lui visti attraverso il mondo. C'è un «albero triste» in Asia che chiude di giorno le foglie e i fiori per aprirli di notte. Il Tnasof dell'Abissinia si alza invece col sole, cresce rigoglioso nel mezzodì, decresce sempre più verso il tramonto e alla notte rientra sotterra per ricomparire all'indomani. Nella regione del Carii, nell'Asia Minore, vi sono piante che all'equinozio di primavera chinano le loro cime verso il mare, presso il quale sorgono, le tuffano, le ritirano e poi le lasciano cadere a terra per produrre nuove radici. In prossimità dell'Astrakan, fra la Moscova e la Tartaria, esiste il Boromet o Pianta-Agnello. Ha la figura dell'agnellino. Il gambo che la sostiene si eleva da terra circa mezzo metro. Pare che si nutra dell'erba che ha intorno perchè se questa manca appassisce e muore. C'è chi dice, là, che s'a una pianta-animale anche perchè ha il sapore del granchino e una linfa sanguigna. A Lernate, nelle Isole Molucche, c'è una specie d'albero, chiamato Catope, le cui foglie cadendo danno l'impressione di diventare farfalle-ragni perchè schiudono come delle piccole ali e piccoli zampini. Fiori bizzarri il missionario ha visto anche in certe grotte. A toccarli si ritirano in un guscio che ricorda quello delle lumache. Sono come le nostre sensitive, e anche un po' come l'eliotropio: cercano di rimanere rivolti sempre verso la parte della luce. Così il «Secolo».

*

Durante una festa di beneficenza nel castello di Balmoral il re Giorgio d'Inghilterra — scrive il «Journal» — si è improvvisato per alcune ore venditore di fiori. In piedi, dinanzi al banco, il sovrano ha offerto in vendita mazzi di fiori che sono stati acquistati a prezzi sbalorditivi. Dopo aver venduto tutto il suo «stock», il re ha messo all'asta anche i vasi che avevano contenuto i fiori. La regina Mary e la duchessa di York avevano organizzato un'altra vendita di beneficenza in una tenda rizzata in mezzo al giardino. L'oggetto più notevole all'asta è stato un quadro dipinto dal cancelliere dello scacchiere Winston Churchill, il quale l'aveva regalato al re, che gliene aveva fatto domanda alla vigilia della festa. Il quadro è stato acquistato per 125 sterlin[illegible] casso della fiera, dati simili venditori, e dato che c'era tutta l'aristocrazia londinese, è stato considerevole.

Scossa di terremoto in Ispagna

MADRID, 21

Si ha da Jijona in provincia di Alicante che una scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle ore 11. La popolazione è stata presa da grande panico. Non si deplorano vittime ma si crede vi siano danni materiali.

"Venezia ed i suoi Ambasciatori,,

Conferenza di S. E. il Co. Volpi di Misurata all'Università degli stranieri a Perugia

Pubblichiamo nel suo testo integrale magnifica conferenza tenuta da S. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata nistro delle Finanze all'Università Perugia sul tema: «La Repubblica Venezia e i suoi ambasciatori».

attendetevi la lezione di uno stoperchè ne avreste una delusione. Io sono uno storico, pur non potendo «nè figlio di storico», perchè mio fu un fervente cultore della storia nostra città, e lasciò qualche buon su particolari argomenti; scritti nella mia prima gioventù, io detmia poca opera di collaborazione con nella biblioteca familiare ed in pubbliche, ricerche che, più che desiderare il compito di storico, varono in me l'immenso amore per meravigliosa Repubblica, dalle cleggendarie, dai dodici secoli di vigrande e magnifica, anche nella stessa denza.

sono qui, per voi, soltanto un Veneinnamorato della sua Città, che di dirvi semplicemente e brevele linee essenziali della vita di mirabile Stato, e di parlarvi desuoi all'Estero, i Veneti Amtori, che possono interessare in mospeciale i giovani stranieri che mi tano.

io, sia uno storico o non lo sia, di come di Roma, poco o nulla dire di nuovo, che Venezia ha una grafia di proporzioni così vaste da forse quella stessa di Roma e tutte quelle di altri popoli e di alcittà del mondo.

Devozione a Venezia

sarò particolarmente soddisfatto se ascoltatori potranno uscire da quemagnifica e nobilissima Sala dei Nodi Perugia soltanto con qualche imche giovi d'esempio e ricordi un popolo, anche non numeroso, abbia un'inflessibile disciplina di illuminata da un'ardente adi patria, può assurgere ad inspealtezze.

segnarvi rapidamente le linee fondella storia della grande Renon vi farò perdere e non mi io stesso nella critica analitica e nei contrasti critici, così numeper Venezia, in ispecie in periodi e pieni di contraddizioni, di ine di dubbî, come quelli nei quaebbe una maggior parte nella del mondo.

storia di un popolo giova per quelappare nella sua risonanza attrail tempo e quale è generalmente da secoli, nè la si deve turbare troppe, sia pure rispettabili, ma non necessarie, analisi e ricerche e piene di sapere, ma atte, spesvelare la verità fondamentale, e, a deformare la funzione polisociale che esercita una determigrande storia nella vita degli uomini. una parola, accettando con compial'invito dell'Università per gli di Perugia, io ho voluto soltanun atto di omaggio a Perugia ed studio ed un atto di devozione Città.

mi preme che la mia chiosa stodiscussa; maggiormente mi prepiù tardi accetta la mia opera feper Venezia; aspiro ad essere discusi modesti attori della nuova storia poranea di Venezia, piuttosto che scrittori della stessa.

Le origini dello Stato

origini di Venezia, benchè non così come quelle di Roma, posano pula leggenda. Ma di certo vi è che parte delle popolazioni di quella redell'Alta Italia che si chiamava la lambita dal mare Adriatico, cerdall'inizio del V. secolo, a varie riprese, prima saltuariamente e poi stabilmenrifugio nelle isole che emergevano lagune poste presso le foci dei granfiumi della pianura veneta; questi proerano stanchi di difendere i loro e loro stessi dalle continue incurbarbariche, dal continuo passaggio Unni, di Eruli, di Ostrogoti, di Longo. Tale comunità di piccoli mercanti pescatori era forzata dagli eventi trascorrere la propria vita sul mare ed trarre dal mare i mezzi della propria prima, la ricchezza più tardi.

Lo Stato nascente metteva in un primo il suo pubblico potere in Eraclea, margine lagunare, per passare poi, tardi e definitivamente, nell'Isola di Quando, successivamente, le naVeneziani poterono portare nelle isole il corpo dell'Evangelista raagli infedeli di Alessandria di Egitto, nome di S. Marco che si accentrò gloria di Venezia, e, più tardi, gli fu il tempio più insigne della Cri, la Basilica d'Oro.

Nei primi tempi la comunità Veneziaretta dagli uomini che si rivelavano forti nell'arte marinara, dai «Tribuni del mare» cantati da Gabriele d'Annella sua «Nave». Solo più tarelesse un Capo che si chiamò «Dux» Doge», ed è discusso se il primo sia veramente il Paolo Lucio Anafesto leggenda; ma è certo che in quei tempi si alternarono le velleità dei successivamente eletti, di creare un ereditario familiare, le lotte fraper contrastarlo e le diatribe ecche turbavano ovunque la tranquillità.

Più tardi invece, che ai «Tribuni del si obbedì ai «Maestri delle Milie solo nel 742 si venne definitivaai Dogi. Continuarono le difficoltà per la volontà di qualche Doge di tenere la propria famiglia al potere, poche famiglie si succedettero nel doper due secoli.

Intanto la giovane Repubblica doveva la propria libertà tra i Franche calavano in Italia e l'Impero Gredi Bisanzio, e già si destreggiava acoi negoziati e si difendeva vacon le armi facendo subire sconfitta ignominiosa, secondo la trapopolare, a Pipino, figlio di CarMagno, e, in ogni caso, obbligandolo e a venire a patti, molto conper Venezia.

Quali fossero esattamente i rapporti l'Impero Greco e con Bisanzio non chiaro; io credo che non si pos, in ispecie nei primi tempi, una forma più o meno larvata di vassallaggio, la sola che consentisse ai veneziani di correre liberamente i mari di Oriente, e, sopratutto, di prendere e portare nei porti le loro mercanzie, ottenendone privilegi.

Gli storici, in questi ultimi tempi in ispecie, cercano di precisare questi rapporti con l'Impero Greco. A noi Veneziani queste precisioni non interessano, perchè certo è che Bisanzio non contò mai in forma determinante nella vita pubblica e privata di Venezia in alcun tempo; nè giova ricordare che i ricchi Veneziani mandarono per secoli i loro figli a Bisanzio per gli studî, perchè ciò sempre si è fatto dai mercanti, dappertutto, per allacciare rapporti ed ottenere benefici.

Sulla vita severa, e serena, di marinai dediti ai traffici che si conduceva a Venezia, è notevole la lettera di Cassiodoro al Re Teodorico.

Le mirabili istituzioni

Ma per tenere il mare libero ed esercitare la propria influenza mercantile attraverso quella politica, era necessario contendere i mari, in ispecie l'Adriatico, ai Narentini, ai Normanni, agli Slavi, ed a parecchie città della costa italiana; e ciò fecero ininterrottamente i Veneziani anche nei primi secoli fino al mille.

La maggiore impresa fu quella in Dalmazia del Doge Pietro Orseolo II, glorificata per sempre da Venezia nel giorno dell'Ascensione, perchè in quel giorno si ebbe la vittoria (28 maggio 998) e Venezia conferiva al Doge vittorioso l'appellativo di Duca della Dalmazia.

La Repubblica di Venezia può dirsi il primo Stato creato dopo la caduta dell'Impero Romano di Occidente; e per la ragione stessa della sua fondazione, come per la sua struttura insulare, la sua azione si svolgeva nel primo tempo, come ho detto, quasi esclusivamente all'infuori della terraferma. Ciò, non soltanto in Italia, ma in ogni luogo, giacchè gli empori, che Venezia man mano andava creando nella portuosa costa orientale dell'Adriatico ed altrove, astraevano il più possibile, dalla vita del territorio retrostante. Intanto, in Italia, avvenimenti turbinosi e continue contese travagliavano il resto del Paese.

Il successo stesso della propria politica, la vastità dei propri traffici, il dominio del mare che aveva fatto ormai del mare Adriatico il Golfo di Venezia, quale fu fino alla caduta della Repubblica obbligarono, però, la Repubblica, a non straniarsi più tardi, dai problemi maggiori che pesavano sul mondo civile del tempo, e, particolarmente dai due maggiori: le contese fra popoli in Italia e le Crociate in Terra Santa.

In Venezia andavano, man mano, rafforzandosi le istituzioni dello Stato che formarono sempre, e formano ancora, la meraviglia di tutti.

Che tale ammirazione fosse giustificata ne è la riprova il fatto che esse durarono intatte quasi otto secoli, e, pur nel secolo XVIII.o, quando la Repubblica era in piena decadenza, il Conte D'Avaux, Ambasciatore di Francia, scriveva:

«Per quanto sorprendente sia la situazione e la struttura di Venezia, l'ordine e la forma del suo governo sono ancora più sorprendenti, e mi appare meno difficile la salda costruzione di questa città sulla instabilità dell'acqua che non il saldo legame di tanti spiriti in uno stesso interesse, sicchè, malgrado le diverse passioni dei cittadini, resta uniforme e inalterabile il corpo della Repubblica. Non si può a meno di ammirare con quanta arte e quanta prudenza essa sappia distribuire a ciascuno l'impiego adatto, di modo che, come i pezzi diseguali di una macchina, messi al loro posto, costituiscono un tutto regolare e perfetto, così tutte queste diverse persone agiscono di concerto, ciascuna nel suo impiego, concorrendo, con l'unione delle parti, a formare unitariamente questo Corpo politico. di cui tutto il mondo ammira la giustezza e la regolarità di movimenti».

La repubblica marinara

Due secoli prima, Filippo De Commynes esaltava la saggezza della Serenissima Signoria, affermando che «grazie alla saggia organizzazione del Regime, soltanto i Veneziani non avevano questioni civili che li dividessero a differenza delle altre parti d'Italia.

Gli istituti del potere della Repubblica erano complicati nella forma e nella procedura, ma semplici nella sostanza: comandavano i più saggi, che erano anche i più forti; il potere era commesso di generazioni in generazione ai migliori; il Doge era uno di essi e li rappresentava, ma non poteva mutare il suo potere. Il popolo confermava la nomina del Doge, nei primi secoli sostanzialmente, poi, mano a mano, formalmente, ma si può affermare che mai vi fu fondamentale dissenso fra il popolo ed i reggitori: ciò significava che il potere era giustamente esercitato.

Il Doge era considerato «In Civitate civis, in Senatu senator, in Habitu Princeps» ma non per ciò mai venne meno il grande rispetto e la grande devozione per il Principe.

Due originali leggi caratterizzavano la istituzione del Doge: alla sua elezione egli doveva giurare un patto che si chiamava «promissione», nel quale era compreso quanto egli aveva il diritto di fare e quanto non poteva fare, e tale promissione si mutava speso, secondo l'esperienza. Più tardi, nel 1501, si istituivano gli «inquisitori del Doge defunto».

L'opera di selezione fra cittadini per porli tra i reggitori dello Stato durò vari secoli, sempre con minore intensità di nuovi eletti, finchè, per volere del Doge Pietro Gradenigo, si venne nel 1297 a quella che si chiamò «la serrata del Maggior Consiglio», e che in fatto stabilì l'imperio, a cerchio chiuso, della nobiltà: il Maggior Consiglio divenne la Signoria, che si tramandava il potere di padre in figlio, fino alla caduta della Repubblica.

Conviene non dimenticare che il Maggior Consiglio era, malgrado tali limitazioni, numerosissimo.

La natura dei traffici di Venezia, quasi tutti in levante, come già dissi, rendeva delicati i rapporti della Repubblica, con l'Impero Greco. Nelle prime Crociate la Repubblica si limitò ad aiutare i pellegrini e a dare loro ospizio, finchè, nella IV Crociata, diventati intanto, tesi i rapporti fra la Repubblica e l'Imperatore Commeno, che ne invidiava la grandezza, si ebbe l'intervento diretto di Venezia, che prese, forse, il maggior posto; ed il suo vecchio Doge, Enrico Dandolo, magnifica figura di Condottiero, che aveva già prima fatto le sue prove, tra i Crociati vittoriosi a Costantinopoli, che lo volevano eletto, rifiuta per se l'Impero Latino e chiede per Venezia un quarto e più dell'Impero Greco caduto.

L'impero marittimo

E' questa una delle grandi date della storia di Venezia, che tramutò il piccolo Stato in un Impero marittimo che si estendeva dalle Lagune Venete ai Dardanelli, Signore di quasi tutti gli empori di Levante, e di buona parte dei traffici d'Oriente.

Non tutto il territorio che le fu assegnato nella spartizione dell'Impero Greco ebbe in vero dominio; ma già quello che veramente ebbe fu immenso, per quel tempo.

La vittoria ed il successo non turbavano la sapienza e la prudenza della Repubblica, che seppe rinunziare a ciò che non poteva tenere, che inquadrò il grande dominio nella propria organizzazione statale, con capacità piena di adattamenti intelligenti e mantenendo un governo saldo ed ordinato ed educando una legione di politici, di magistrati, di capitani, di negoziatori, che l'ingegno, la dottrina, l'amore di Patria, e la pratica tradizionale dovevano rendere sempre più esperti, dando sempre più efficacia all'azione loro in qualunque campo avesse a svolgersi la loro attività.

Mentre Venezia partecipava alla IV Crociata ed ingrandiva a dismisura i suoi possedimenti d'oltremare, come già accennai, doveva interessarsi delle cose di terra ferma, lungo i propri confini, per non lasciar chiudere le vie ed i varchi tutto intorno, quelle vie per le quali si era ingrandito e diretto il suo traffico, che alimentava e che era a sua volta alimentato da quello delle terre continentali. E la Repubblica dovette stringere e coltivare nuove e diverse relazioni ed interessarsi di Paesi, di Stati, di popoli vicini e lontani con una nuova politica.

Si ebbero le accanite guerre fratricide con le Repubbliche Italiane, ed in ispecie quella con Genova. Ricorderò a tal riguardo, quanto dissi un anno fa a Genova, parlando di Cristoforo Colombo e di Marco Polo, fatto prigioniero dai Genovesi a Curzola. «Le dispute delle due mercature (Genovese e Veneziana) le guerre delle due città per il dominio dei mari hanno per noi un limitato interesse. Non più ci interessa il ricordo di chi siano stati i vincitori a Curzola od a Chioggia: sono tutte glorie d'Italia sul mare, sono segni di potenza tutta italiana!».

Il dominio in terraferma

Nel secolo XV l'azione della Repubblica si complica, e noi la troviamo intervenire in tutte le varie vicende che si svolsero in Italia, specialmente dopo che, sull'esempio di Carlo VIII.o, i successori suoi e gli Spagnuoli e, con questi, gl'Imperiali, fecero della penisola la meta delle loro conquiste e il campo aperto delle loro competizioni.

La Serenissima attua, con fortuna, una politica di dominio in terraferma, che ha, naturalmente, le sue ripercussioni internazionali, e Venezia, prima temuta, è, in seguito avversata.

Già la politica di egemonia economica, iniziata nel secolo XII.o contro le città rivierasche dell'Adriatico e contro le città poste lungo le vie fluviali nel bacino padano, destano — come osserva Giovanni Soranzo in una relazione alla R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie — risentimenti e rancori. La rivolta si accresce, quando la Repubblica volge la sua necessaria azione alla terraferma. I domini della Repubblica si estendono ad est oltre Isonzo e sul litorale triestino e si congiungono con quelli dell'Istria e della Dalmazia, a Nord si affermano lungo le Prealpi Venete, ad Ovest raggiungono l'Adda e Crema, a Sud l'Adige. In poco più di un secolo la Repubblica abbatte od investe le più potenti Signorie: il Patriarca d'Aquileia, i Caminesi, i Carraresi, gli Scaligeri, gli Estensi, i Gonzaga, i Visconti, gli Sforza; e contende aspramente col Pontefice per Ferrara, Cervia, Ravenna ed altre città della Romagna.

La Repubblica secondo le parole del Provveditore Girolamo Contarini, «attende senza tanti rispetti, alla riputazione e accrescimento dello Stato». Questa tendenza, nonostante certe sue caute rinunzie, aggrava le preoccupazioni dei dominatori minacciati o sconfitti. Venezia è accusata di mirare alla signoria di tutta Italia.

Ricorda il Soranzo nello studio già rammentato che, «in pieno Regime di Lega Italica, mentre era impegnata la guerra contro gli Angioini e i loro fautori nella Penisola, in pubblico congistoro, Papa Pio II.o, Enea Silvio Piccolomini, investì l'oratore veneziano Bernardo Giustinian con una invettiva, con la quale tra l'altro diceva: «per i Veneziani, all'infuori della loro Repubblica che tengono come un nume, niente è santo, niente è rispettato; è giusto per loro tutto ciò che è utile allo Stato, lecito quanto concorre ad accrescerne il dominio; i Veneziani meditano di fondare una novella Monarchia e già si persuadono di avere con sè la fortuna di Roma; come un tempo primeggiarono i figli di Enea, pensano che sia venuta l'ora degli Antenoridi, da cui si vantano di scendere...». E l'invettiva prosegue col presagio della fine della Repubblica e con l'accusa a Venezia di cupidigia, ambizione, invidia, crudeltà.

La lega di Cambrai

Gli odi, le paure, le ambizioni, culminano nella Lega di Cambrai e nella guerra, disastrosa per tutti, che ne derivò.

La Lega di Cambrai, composta in gran do mistero, sul finire del 1508, è l'epilogo di una lunga serie di avvenimenti. Essa fu convenuta tra Francia, Spagna ed Impero, e raccoglieva quasi tutta l'Europa contro la Repubblica «per muover guerra contro i nemici del nome cristiano, cominciando dal togliere gli ostacoli frapposti dai Veneziani i quali avevano ambiziosamente occupate le terre della Chiesa, quelle del Sacro Romano Impero, del Re Cattolico e della Maestà Cristianissima».

Le spoglie della vittoria dovevano essere così divise: a Massimiliano, Rovereto tutto il Veneto, il Friuli, Gorizia, Trieste e l'Istria; a Luigi XII, le Provincie di Cremona, Bergamo e Brescia, e la Ghiara d'Adda; alla Spagna, i porti pugliesi da Trani a Gallipoli; al Gonzaga, Peschiera, Asola, Lonato; al Papa, Rimini, Faenza, Ravenna, Cervia; al Re d'Ungheria, la Dalmazia; al Duca di Savoja, Cipro; al Duca di Ferrara, il Polesine di Rovigo. Tre secoli di gloria dovevano essere distrutti!

Venezia subì l'urto poderoso, resistette sola ed impavida, contro la poderosa alleanza nemica, della quale fu anima il Papa, fu salva per la tenacia e il senno politico dei suoi reggitori, per l'amore fiducioso e fedele dei suoi figli.

Io non so quanto sia precisa l'affermazione che la Repubblica di Venezia mirasse alla costituzione di una Monarchia simile alla Romana: il sogno era troppo bello e di troppo difficile realizzazione, forse, per rappresentare un'aspirazione concreta od un proposito determinato.

Certo è che la Lega di Cambrai rappresenta contro l'opera italianamente unitaria della Repubblica la coalizione di tutti gli Stati, interessati ad impedire il consolidamento della sua potenza. Certo è che dalla Lega di Cambrai uscì la servitù d'Italia, perchè Venezia, che avrebbe potuto tutelare l'indipendenza italiana riebbe il suo territorio, ma non tutta la sua potenza intatta, e diventò uno Stato conservatore di quanto aveva. Certo è che Venezia uscì dalla guerra, danneggiata materialmente, ma cresciuta nell'opinione del mondo, come attesta quanto un suo incessante nemico, Luigi Eliano, Ambasciatore di Francia, alla Dieta di Augusta, nel 1510 scriveva: «Grande è la potenza dei Vinitiani, imperciocchè quelli che hanno provato ardimento d'aspettare in campagna quattro Principi di più potenti dei Cristiani e, piegate le bandiere, combattere a guerra aperta, certamente dovemo stimare e giudicare uomini potentissimi».

Disciplina mirabile

La guerra originata dalla Lega di Cambrai fu qualificata da Filippo Melantone «memorabile esempio delle aspirazioni e cupidigie dei Regnanti, dell'incostanza e mutabilità delle volontà umane, della dubbia e malsicura fede delle Alleanze e del come malamente finiscono le guerre non necessarie».

Nei nove anni della sua durata, la Repubblica più di una volta si era trovata in pericolo. Ma, come prima dicevo, la sapienza del Governo, l'amore del popolo la salvarono. E' veramente cosa portentosa e senza paragone — scriveva il Priuli — che un popolo cotanto afflitto per la angarie, che vedeva il suo Principe vicino all'ultima caduta e che gli erano alienati tutti i negotii e tutti li loro proventi, non havesse uno fra tanti che desiderasse mutatione di Principe, ma che nemmeno pensasse alla propria salvezza, et che, pur essendo i nemici vicinissimi, non fosse seguito qualche rumore et sublevate le factioni et facto almanco qualche demonstrazione». Il vecchio Governo di San Marco provvedeva a tutto e vigilava su tutto, aveva con sè la solidarietà di tutti i cittadini. E' nei momenti difficili che si saggia non soltanto la volontà di un Governo, ma la sua popolarità. E la popolarità di un Governo consiste nella convinta disciplina dei cittadini che si sentono rappresentati, sorretti, guidati da un Governo forte e che provvede giustamente alle esigenze dello Stato, non meno che a quello dei singoli.

L'Italia fascista che ha oggi con una Dinastia millenaria, un Governo saggio e forte con un Capo meraviglioso, ricorda la gloria di Venezia, ferma nei suoi diritti, sola contro tutte le Potenze civili dell'epoca che tiene il campo onorevolmente per nove anni, senza piegare e senza lasciare un lembo del suo territorio, degna figlia di Roma, onore e vanto della nostra stirpe!

Ma la Repubblica durava ormai, dalle oscure origini, da quasi dieci secoli l'apogeo era raggiunto; al dominio territoriale d'oltre mare e di terra ferma, alle ricchezze portentose si aggiungeva la più insigne grandezza artistica. Basiliche, palazzi meravigliosi, monumenti, sorgevano incessantemente si rivelava il genio dei più grandi artisti creatori, dai tre Bellini a Vivarini, da Tiziano al gigantesco Tintoretto, da Sansovino al Palladio. Come ricorda il Fulin nel suo magnifico compendio di storia Veneziana, non meno erano coltivati gli studi: letterati e filosofi, cronisti e storici, memorande librerie, rinomate e famose accademie, insigni stampatori fiorirono a Venezia. La stampa, introdotta nel 1469, diede in trent'anni quasi tre mila opere, circa la quarta parte di quel che in tutto il secolo XV diede l'intera Europa. Ogni istituzione era perfetta, ogni studio completo.

La guerra di Candia

Come ho detto, io non posso tessere in breve ora tutta la storia di Venezia: soltanto l'epopea marittima della sua guerra contro il Turco, su tutti i mari d'Oriente, costituisce una gloria incomparabile e potrebbe essere oggetto di dieci lezioni. Ma all'apogeo della forza, al colmo delle ricchezze, doveva succedere, come per tutti i popoli in tutti i tempi, la stanchezza, e, più tardi, il decadimento. La Repubblica difese con le armi, con i negoziati, coi suoi incomparabili Ambasciatori, le sue conquiste, prese ancora parte determinante alle più grandi imprese; contrastò la concorrenza formidabile dei nuovi traffici, che venivano dalle nuove terre scoperte d'America e d'Africa; difese, con inaudito coraggio, ancora sola, le sue possessioni.

La guerra di Candia, incominciata nel 1645, durò 24 anni, e sebbene così vicina a noi sembra quasi una leggenda.

Di questa guerra ricorda sempre il Fulin, che il nobil uomo Biagio Giuliani, non potendo più sostenere il Castello di San Teodoro, diede fuoco alle polveri e si seppellì sotto le rovine. La sola nave di Tommaso Morosini sostiene l'assalto di 45 galere turche; perde l'eroico Capitano, ma non si arrende. Lazzaro Mocenigo, nel 1657, ha l'ardito pensiero, ripetuto nei giorni nostri dai nostri marinai per primi, di forzare i Dardanelli, e, forse, avrebbe raggiunto la meta già vicina, se sulla sua stessa nave non fosse nella sera del terzo giorno, scoppiata la polveriera ed un'antenna precipitando, non avesse ucciso il Capitano, rendendo inutile il suo ardimento.

I Turchi, sciolti dalla guerra con l'Austria, volsero tutte le loro forze contro le mura di Candia. Dal maggio al novembre del 1667 si contarono 32 assalti, 17 grandi sortite, 20.000 turchi morti. Tutta l'Europa guardava, ma non soccorreva. Esausta finalmente di ogni difesa, dopo 22 anni di assedio e 3 anni di continui combattimenti, Candia cedeva (6 settembre 1669).

Questa guerra memorabile è una risposta eloquente a chi crede che Venezia, nei due ultimi secoli della sua vita, non avesse ancora formidabili forze di resistenza. Ma essa doveva subire il fato storico. Le scoperte e le ricchezze d'oltremare; l'Europa aveva creato potenze marinare nuove; il decadimento non si evitava ed avvenne, e si compì con la triste pagina di Campoformido nel 1797.

La storia ha variamente discusso questo decadimento e la fine di Venezia Repubblica: io non lo discuto, segno delle date. Quale Stato al mondo durò dodici secoli senza che la sua Città dominante fosse mai oltraggiata dall'occupazione nemica, quasi costantemente retto dalle stesse istituzioni, nelle stesse tradizioni, mantenendo a tramando ai posteri il più mirabile patrimonio artistico che mente d'uomo possa imaginare?....

Non dirò diffusamente degli organi attraverso i quali la Repubblica patrizia e costituzionale di Veneza funzionò a partire dalla fine del secolo XIV.

La scelta degli uomini

Il Gran Consiglio, il Senato, «anima dello Stato e principio di tutte le azioni dei corpi della Repubblica», il Collegio, la Signoria, sono troppo conosciuti nella loro organizzazione, perchè io ne ripeta, sia pure a brevi tratti, l'ordinamento: così pure il Consiglio dei Dieci e la mal compresa istituzione degli Inquisitori di Stato.

Il popolo, escluso dal Governo, era economicamente difeso e tutelato, essendo sorvegliati gli statuti e le attività delle corporazioni operaie, ed il Governo Veneto, verso la fine della Repubblica, difese il sistema corporativo contro i fautori della sua abolizione, giudicandolo salutare presidio per le classi lavoratrici

La forza del Governo di Venezia consisteva, soprattutto, nel trovare l'uomo più adatto per la carica più adatta. Tutti i cittadini, infatti, contribuirono, sempre animati dal medesimo sentimento, alle varie forme di operosità, che dovevano assicurare alla Repubblica la sua potenza. Mentre i suoi Capitani si affaticavano a mantenerla e ad ampliarla con l'impero e la gloria delle armi, e le sue magistrature studiavano di conservare l'ordine, l'omogeneità e la dignità del Governo civile e di tenerlo immune dalle agitazioni interne, in cui si logoravano gli altri Stati italiani, e provvedevano gli altri Stacura che non ne fosse mai violata l'indipendenza, un'altra numerosa falange di cittadini attendeva a tener vivi e utili i rapporti della repubblica con gli altri Stati, per la sua maggiore sicurezza e prosperità e col farla partecipare più direttamente alla vita di tutto il mondo civile.

Sono i primi ambasciatori della Repubblica, non di nome ma di fatto; mercanti che, trovandosi nelle località straniere per i loro affari, avevano incarichi dalla Repubblica, essendo persone destre, pratiche e buone conoscitrici del Paese, dei costumi, degli abitanti.

Più tardi, assicurata l'indipendenza e accresciuta la potenza, le relazioni estere di Venezia divennero più frequenti e valicarono la cerchia commerciale. Si cominciò a sentire, allora, la convenienza di avere appositi rappresentanti, e di mandare, talvolta, in momenti eccezionali, ambascerie straordinarie.

Una prima traccia della disciplina diplomatica veneziana si rinviene nelle «istruzioni» che risalgono al 1197. Nel 1268 il Senato decreta che gli «oratori» — era questo il nome che si dava ad essi solitamente — debbano giurare di operare e trattare gli affari con onore e vantaggio della Repubblica; nel 1286, ed altre volte poi, conferma che nessuno debba ricusare l'incarico di «oratore» per ragione alcuna, eccetto che per infermità. E minaccia di interdizione per un anno da pubblici uffici e benefici, chi, eletto, rifiutasse di andare in sede; vieta ad essi di procurare vantaggi ed onori a loro stessi, a parenti e a particolari persone, od accettarne, se offerti, senza consenso della Repubblica.

Devozione allo Stato

Del resto il patriziato veneto non poteva, per tradizione e per legge, rifiutare alcun pubblico ufficio; un Veneziano si sarebbe creduto disonorato se lo avesse fatto; solo il bene dello Stato contava.

Ricordo che Pietro Gritti, ritornato dall'Ambasciata presso il Duca Francesco di Mantova, nel 1612, dice: «Al mio partir di là, il Signor Duca mi diede quell'anello, che ho presentato riverentemente ai piedi della Serenità Vostra, dicendo che, se bene era una bagatella che gli aveva data l'Infante, voleva però che per suo amore lo godessi. Se le Signorie Vostre Eccellentissime si compiaceranno di graziarmene benignamente, sì come con ogni riverenza le supplico, lo conserverò tra le mie cose più care».

Ricordo ancora il caso di Marcantonio Da Mula, Ambasciatore a Roma, che nel 1560, essendo stato da Pio IV nominato Vescovo di Roma, fu tosto richiamato in Patria dal suo Governo. Egli rinunziò al Vescovado e l'anno dopo fu fatto Cardinale od il Senato vietò agli stessi congiunti ogni dimostrazione d gioia e di giubilo ed ogni festa. Il Nunzio Pontificio protestò, ma gli fu dal Senato risposto recisamente che ciò si faceva in osservanza delle leggi dello Stato e che una diversa deliberazione sarebbe stata impossibile.

Era anche vietato agli «oratori» di «far mercandantie» e di badare agli affari propri. Obbligo assoluto ed inviolabile era di eseguire con la maggiore diligenza ed accortezza i minuziosi capitoli della «Commissione» che all'atto della partenza era loro consegnata, nella quale erano precisamente indicate le cose che dovevano fare e quelle che non dovevano fare, le questioni speciali da trattare, le persone con cui discuterne, i limiti ogni dimostrazione di gioia e di giubicui si poteva arrivare, salvo, però, alla loro discrezione ed alla loro abilità di regolarsi secondo i casi e di richiedere, all'uopo, nuove istruzioni per la migliore tutela dell'onore e degli interessi della Repubblica e la più sollecita e proficua conclusione dei negoziati.

L'ufficio loro, in via ordinaria, non poteva durare più di tre anni presso la medesima Corte, onde non si creassero tra gl Ambasciatori e le Corti rapporti troppo intimi.

Gli «oratori» erano ordinari e straordinari: i primi si mandavano regolarmente alle Corti di Francia, Germania, Spagna, Roma e col titolo di «baili» e per un periodo più lungo a quello di Costantinopoli; gli altri, come si è detto, soltanto in circostanze eccezionali ed improvvise. Alle Corti di minor grado ed importanza, si tenevano i così detti «residenti» che si eleggevano tra i 24 Segretari del Senato e quelli dei Dieci.

Il compito degli "oratori,,

Gli «oratori», invece, si sceglievano fra la nobiltà di Governo e d'età superiore ai 30 anni, perchè, come scriveva il Senatore Francesco Calbo «per trattare gli affari grandi, bisogna prendere l'Ambasciatore nella classe dei nobili di molta esperienza, e doveva essere eletto dal corpo imperante che vi aveva maggiore interesse, come sempre avevano fatto i nostri maggiori.»

Nel dicembre 1296 si stabilisce che, compiuta la loro legazione, qualunque essa fosse, dovessero riferirne a voce ai «Pregadi», ma nel 1425 si decretò che essi «teneantur relationes facere in scriptis» di tutte quelle cose «quae sunt utilia Dominio» e ciò «per la migliore istruzione di coloro che col tempo potevano essere chiamati al governo della Repubblica, potendo tal cosa essere d'aiuto alla savezza nelle deliberazioni, col profittare delle osservazioni e dei consigli fatti da persone, che avevano conosciuto e praticato i diversi Paesi.»

Nè era ben retribuito l'incarco degli Ambasciatori.

Marino Cavalli, oratore in Francia, nel 1545 scrive: «Li vostri oratori sono a tutti gli altri di peggior condizioni in tutte le cose: quelli del Papa hanno dieci scudi il dì, oltre le rendite di benefizî ecclesiastici e compensi di altro che di titoli quando tornano in Patria; quelli dell'Imperatore, dei Re di Francia, d'Inghilterra, e del Portogallo ne hanno otto o dieci il dì, oltre il due e il tre per cento di cose particolari. E noi ce ne stiamo con cinque ducati il dì con cui bisogna farsi le spese, tener tavola, rimunerar servitori, oltre a salarî, a regali e a spese straordinarie, di modo che è impossibile durarvi».

Per servire degnamente la Repubblica non pochi «oratori» n'ebbero dissestato il patrimonio familiare. Ma nessuno venne mai meno al proprio dovere. Amanti della Patria, ligi agli ordini, compresi della importanza e della necessità dell'ufficio, noi li troviamo sempre alacri, diligenti e premurosi, attendere ad esso con tutte le forze, superando disagi, dispendi, contrarietà e difficoltà.

La diplomazia, che la Repubblica aveva saputo crearsi, bene meritava l'invidia delle Corti e bene giustificava la definizione che Amelot de la Houssaye, storico e Ambasciatore francese a Venezia, dava di essa: essere Venezia «l'école et la pierre de touche des ambassadeurs»: scuola, dice il Gachard «che quando ancora dovunque in Europa era anarchia e confusione e la scienza politica era nell'infanzia, Venezia aveva già iniziata ed alla quale aveva dato un regolamento ed una saggia e ordinata organizzazione».

Uno solo degli ambasciatori di Venezia, Antonio Foscarini, fu accusato di colpe contro la Repubblica e condannato a morte nel 1622, ma, riconosciuta poi la sua innocenza, fu dal Governo solennemente riabilitato in faccia al mondo.

Le 'relazioni, e i 'dispacci,

Al loro ritorno in Patria, come ho già detto, «oratori» e «residenti» avevano l'obbligo di riferire sull'azione da loro esercitata. Le «relazioni» e i «dispacci» che, fino dai più lontani tempi, diedero tanta rinomanza alla diplomazia veneziana, sono, dice Marco Foscarini, nel suo libro sulla «Letteratura veneziana» uno dei più solidi fondamenti e sussidî che abbiano gli scrittori di storia, i quali non saprebbero fare inchieste di più eletta materia». «Tesoro inesausto di notizie», soggiunge il Ranke, «costituente una fonte preziosa per la storia di Venezia e per quella degli altri Stati d'Europa», poichè, infatti, nella corrispondenza diplomatica c'è tutta la storia della Europa in azione in tutti i suoi più minuti particolari.

Nelle Commissioni il Senato raccomandava abbondanza ed accuratezza di informazioni, di veder bene e riferir bene intorno alla situazione, alla natura ed ai limiti geografici del Paese, alle sue divisioni storiche ed amministrative, sue Città principali, porti e fortezze, sullo stato dell'industria, e il commercio di importazione e di esportazione, sull'entità e qualità dell'esercito e dell'armata sull'indole, sui sentimenti e costumi degli abitanti, la religione, i modi di Governo, la ricchezza pubblica e privata, le condizioni dell'amministrazione della finanza, sulle alleanze, sui criteri politici dominanti, e, perfino, sulle doti fisiche e morali dei Sovrani, dei Ministri, degli alti personaggi della Corte e del Governo. E tutto ciò essi eseguirono col massimo zelo della verità, riferendo ciò che realmente essi stessi avevano visto ed udito, e giudicando secondo la propria ragione, e non mai sulla fede altrui.

Scipione Ammirato disse che agli Ambasciatori veneti «appaiono manifeste, il più delle volte, cose che agli stessi uomini del Paese non sono». Nel riferirne usano un linguaggio piano e familiare piacevole ed interessante, colorito di frasi venezianamente argute, di osservazioni pratiche, desunte con vivacità di spirito dai fatti considerati.

Per mezzo dei «dispacci» e delle «relazioni» dei suoi Ambasciatori, la Repubblica di Venezia, specialmente dalla fine del XV. secolo in poi, potè essere lo Stato meglio informato d'Europa e seguire via via gli avvenimenti e di mutamenti della politica e delle varie condizioni interne d'ogni Paese.

La preoccupazione della verità e dell'efficacia che ispirava gli Ambasciatori veneti nell'esercizio del loro mandato, si può desumere da quanto, ad esempio, scriveva Antonio Gustinian, Ambasciatore a

Roma, dal 1502 al 1505. Egli dice che «vuole dichiarir tutto l'ordine e il modo delle cose, e, se possibil fosse, depenzer le cose inanti li occhi, perchè il modo fa molte fiate venir li uomini in cognizion dell'intrinseco più che le parole».

Il più antico «dispaccio» di cui si abbia notizia è quello di Jacopo Tiepolo, spedito da Costantinopoli il dicembre 1219; la più antica «relazione» che si conosca è quella di Marsilio Zorzi, ritornato dalla Siria nel 1243. Una serie continuativa però degli un e delle altre non comincia che col secolo XVI.

Mirabile diplomazia

L'accurata diligenza del particolare non fa perdere di vista ai diplomatici della Repubblica le questioni generali e la ricerca di tutte le cause che possono influire sugli avvenimenti futuri. Essi, in genere, bene rispondono anche a questo delicato e difficile compito dell'Ambasciatore.

Prima che fosse firmata la segretissima Lega di Cambrai, il Governo veneziano ha già larghe notizie. Francesco Cappello scrive dalla Corte di Massimiliano I., informando il suo Governo dei propositi che questi ha per le rivendicazioni di terre italiane. Un altro «oratore» da Roma nel 1503 parla «della molestia sorta per l'occupazione delle città romagnole». Il Caroldo, «residente» a Milano, manda nel 1508 la prima notizia sul segreto convegno di Cambrai, e gli Ambasciatori di Francia e di Spagna aggiungono nuovi e precisi particolari, raccolti con grande sagacia. Degna di ricordo è l'azione di Domenico Trevisan, «oratore» presso Giulio II. E d'allora in poi non c'è avvenimento in Europa, nel quale non si scorga la mano della Repubblica per mezzo dei suoi Ambasciatori, e non c'è pericolo o minaccia che si affacci che gli «oratori» non avvertano e non segnalino al Governo.

Così, per l'opera della sua diplomazia, la Repubblica conosce le intenzioni di Carlo V. e dei suo successori di Garmanla e di Spagna, per quanto concerne l'Italia: conosce le condizioni dei piccoli principati italiani e segue, passo a passo, il minaccioso progredire dei Turchi; riceve le prime notizie sui grandi viaggi spagnuoli e portoghesi e sulla raggiunta via marittima alle Indie e tenta, col mezzo di appositi «oratori» mandati al Cairo e a Lisbona, di mettere riparo al danno che le nuove scoperte geografiche hanno arrecato ai suoi commerci orientali, alla cui rovina sperò invano d'aver posto un freno con la gloriosa difesa di Cipro e con la bella, ma sterile vittoria di Lepanto.

Più tardi, quando, fatta eccezione, per le inevitabili guerre di Candia, di Morea e di Barbaria, dove ancora rifulse la sua gloria per il valore di Sebastiano Venier, di Agostino Barbarigo, di Lazzaro Mocenigo, di Francesco Morosini, di Angelo Emo, la Repubblica chiuse il volo della sua alta politica, sempre per opera dei suoi Ambasciatori, tenne alto l'onore del suo nome nei Consigli europei.

La decadenza

Angelo Cornaro, «oratore» a Parigi era così caro a Richelieu, che questi pregò la Repubblica di prolungare il periodo della sua legazione, non rassegnandosi a separarsi da lui in momenti gravi e difficili. E ricordo ancora Guglielmo Soranzo, e Alvise Contarini e Bernardo Navagero, e Paolo Paruta e Battista Nani e tanti altri fino a Carlo Ruzzini, negoziatore dei trattati di Utrecht e Carlowitz e di Passarowitz, e a Federico Foscari, che nel 1796 da Costantinopoli avvertiva il suo Governo degli occulti maneggi del direttorio francese miranti alla sua rovina, ad Antonio Cappello che nel 1787 consigliava il Senato ad uscire dal suo isolamento e ad abbandonare la neutralità disarmata in cui la Repubblica si era chiusa nell'ultimo secolo della sua esistenza.

Certo è però che, come nel tempo felice, la forza e la grandezza della Repubblica avevano dato vigore e splendore all'opera dei suoi Ambasciatori, o, a vicenda, l'opera loro era concorsa ad accrescere la potenza e la fama di essa, così, quando, specialmente dopo la pace di Westfalia e dopo la guerra di Candia, apparve sempre più evidente la sua mal dissimulata decadenza, nella stessa azione degli oratori noi troviamo riflessi i segni della sua stanchezza e del suo progressivo indebolimento.

Rinchiusa ormai in sè stessa, le grandi questioni europee quasi più non riguardano la Repubblica, il di cui studio si restringe nel vivere in sè e per sè, fuori d'un mondo, nel quale aveva un tempo rappresentato una parte tanto importante e gloriosa.

La neutralità assunta come norma di condotta politica, toglie occasione e materia e modo agli Ambasciatori d'intervenire efficacemente, come prima, nei negozi politici; epperciò noi vediamo impicciolire e sbiadire sempre più l'opera loro e logorarsi in quisquiglie, in piccoli contrasti di protocollo o d'etichetta; tanto che il Conte della Bastia, Ambasciatore piemontese, potè scrivere che «l'ambasciata di Venezia consisteva più ormai in cerimonie ed in complimenti che in negoziazioni».

Poco valgono i consigli del Governo e i ricordi del glorioso passato, se non li ravvivi una cosciente forza morale e una decisa volontà di lotta ad ogni costo; epperciò anche in quei veri cooperatori della sua potenza che erano stati un giusto vanto della Repubblica, andò declinando lo spirito animatore, man mano che nella triste realtà del presente andavano esaurendosi le ragioni della sua esistenza.

Relazione economico finanziaria

Ho accennato dapprima che nelle Commissioni ai propri oratori, v'era anche l'incarico del Senato di dare esatte informazioni sulle condizioni finanziarie o, meglio dire, sulla politica economico-finanziaria degli Stati presso cui erano inviati. Si trattava di materia di capitale interesse per uno Stato come Venezia che ritraeva i principali mezzi di vita dai commerci, efficaci alimentatori delle sue finanze.

In una relazione di Germania, l'oratore scrive queste cose, che dimostrano come la storia non sia che un seguito di ripetizioni e di ritorni: «Una provincia, egli dice, si deve veramente giudicare ricca che non abbia bisogno di alcuna cosa che sia nelle altre, ma che le altre abbiano bisogno di comprare che quella ha», ed all'incontro povera è quella che ha poco da dare ad altri e molto che gli abbisogna da loro: così la Germania ha biade, ma non ha da mandarne fuori; e se manda fuori argento, piombo, rame, non importa che non poca somma di denari, perchè non è tanta quantità che possa sopravvalutare la valuta delle robe che ha bisogno dagli altri».

«Necessitando di tante cose e comprandole tutte col denaro e non avendo essa che poche miniere onde trarlo, conviene sia povera, mentre altre provincie; pur avendo bisogno di molte cose, ne hanno però molte che danno altrui e quindi non tutto occorre che comprino col denaro».

Francesco Giustinian nel 1538 discorre della mancanza di miniere in Francia e della necessità che questa ha di fornirsi d'oro dalla Spagna e dal Portogallo. «O. ro che si trae da quelle regioni di contrabbando, nascosto nelle balle di lana, non greggio ma stampato in ducati e doble delle quali fanno gli scudi».

E aggiunge queste osservazioni: «Quando Carlo V.o non volle si stampasse più nè ducati nè doble, ma solo scudi alla valuta e carato del francese, non vi essendo guadagno, si è cominciato a sentir mancamento di chi ne conduca più a tale che si può far giudizio che essendo quella sola la via che porta l'oro in Francia, bisognerà o diminuire il peso degli scudi o crescere il prezzo di essi, perchè il guadagno muova li mercanti a portargliene». «Quanto all'argento, essendo esso in Francia più caro del nostro quasi mezzo ducato per marca, è vietato il cavarlo dal Regno. Così dovaressimo far lo stesso noi, avendolo a miglior mercato e maggiormente far anco dell'oro e non lasciar arricchire le zecche di Modena, Mantova, Ferrara, Fiorenza, e Roma, con danno nostro».

Antonio Cappello, descrivendo la rivoluzione francese, e presagendo le conseguenze dice: «E' questa una terribile lezione per tutti i Sovrani, che non vi è niente di sicuro quando non c'è ordine nelle finanze pubbliche, perchè una savia economia e virtù necessaria, non solo in un privato, ma ancora in un Principe». E dopo aver analizzato con acume l'opera del Necker giudicandolo «uomo che aveva più presunzione che talenti di Stato» e quella dell'Assemblea, non più delegata ma sovrana, conclude, «che nei riguardi finanziari, essa, chiamata a distruggere il «deficit», il «deficit» è la sola cosa che non abbia distrutto».

Giacomo Soranzo riferisce sulla politica economica dell'Inghilterra. Enrico VIII.o aveva, per bisogno, fatto abbassare di un quarto il valore della moneta, senza prevedere — riferisce il Soranzo — che «dovendosi fare i pagamenti con tale moneta bassa, si sarobbero alzati i prezzi delle robe e sarebbe cessato il buon ed abbondante vivere».

I "ritratti,, di Sovrani

Lorenzo Priuli nel 1566 si lagna del rigore col quale sono esatti i dazi per disposizione di Cosimo I.o. «Li dazieri, egli scrive, vollero aprire tutti i miei forzieri e le valigie, non perdonando neanche un mio scrittorietto, dove avevo certi libri e scritture». «E ciò fu fatto — egli dice — col consenso del Duca, al quale avevo prima mandato per veder d'ovviare a questa cosa, ma non fu possibile ottenere cosa alcuna». E quando riparte egli deve subire la stessa visita e pagare il dazio di ogni minima cosa, comprata a Firenze.

Vivi ed interessanti sono i «ritratti» che gli Ambasciatori fanno di Sovrani e di uomini di Governo degli Stati, presso i quali essi adempiono al loro ufficio.

Ne riferisco qualcuno.

Girolamo Lippomano nel 1579 di Caterina de' Medici scrive: «Ebbe sempre natural volontà di comandare: ha lunga esperienza delle cose di Governo, è accortissima nei negozi, non però in modo da non fallare talvolta, al che con pazienza e destrezza rimedia poi al meglio che può. Non vi è persona al mondo, per opinion mia, che sappia maggior artificio nelle proposte e nelle risposte che poi si possono applicare in ogni senso. E' di grosse fattezze, ma di bella presenza, di statura complessa e forte: sta a lungo a tavola».

E Michele Suriano nel 1562 aveva detto di lei che «non è amata da alcuno perchè donna forestiera, di famiglia privata e molto dispari alla grandezza del regno di Francia e non ha l'autorità che potrebbe avere se fosse di sangue più illustre; spesso piange in secreto, ma in pubblico mostrasi sempre allegra e solerte».

«Enrico IV.a, scrive nel 1600 Francesco Vendramin, è canuto tanto che se ben ha 48 anni ne mostra 60, segno dei travagli e fatiche che ha sofferto; è però robusto di corpo e con gran vigore di animo: fa grande esercizio e se sta fermo patisce; stanca tutti, prende cibo due volte il giorno, dorme poco ed ha il sonno pronto; è d'ingegno vivace e accortissimo, sa di tutto e ne parla».

Con maggiore efficacia di colorito, Giovanni Sagredo nel 1654 ci raffigura Oliviero Cromwell. «E' un uomo di 56 anni, con una barba rada, un abito largo, piccolo, robusto, marziale in apparenza. Il suo contegno è oscuro e profondo, porta al fianco una gran spada. Non è possibile sapere quale rito religioso egli segua: guidato dagli interessi dello Stato egli cambia religione, ciò che non è difficile dicendo egli stesso che a Londra se ne professano 246, ciò che li indebolisce e s'accorda con la sua politica. E' impossibile negare che del suo genio e dalla sua attività non sia derivata la sua gloria: certo egli è coraggioso, ingegnoso e prudente, ma conviene riconoscere che fu un favorito dalla fortuna, è uomo di spada e di lingua e per essere più persuasivo si vale spesso delle lacrime, piangendo più per i peccati degli altri che per i propri».

Aggiungerò ancora i ritratti di due Pontefici, datici da Paolo Cappello e da Luigi Gradenigo. «Alessandro VI.o ha 70 anni, ogni dì ringiovanisce, i suoi pensieri non passano mai una notte. E' di natura allegra e fa quello che gli torna utile e tutto il suo pensiero è di far gran di i figlioli, nè d'altro ha cura». E Antanio Giustinian nel 1502 aggiunge: «Sua Santità è solita sempre alitud dicere, aliud sentire».

«Leone X.o dorme molto tardi, digiuna tre volte la settimana, mangia una volta al giorno e dopo aver bevuto diceva: «Gotto molto grande risponde bene; datecene un altro».

L'insegnamento di Venezia

Ma gli Ambasciatori della Repubblica veneta che per consentimento unanime sono considerati i maestri dell'arte diplomatica dei secoli passati. Non tutti raggiunsero ugualmente le cime della fama nell'esercizio dell'ufficio, ma tutti servirono la Patria con onestà d'intendimento e con zelo ad «proficuum et honorem Venetiarum».

Un sano criterio, confortato da una speciale educazione politica insegnò loro la prudenza e la misura, e l'alto concetto del grado e della funzione di cui erano investiti, ispirò ad essi sentimento di fierezza e di dignità in ogni azione, appreso loro a ribattere impavidi qualunque sia pur minima offesa, che ad essi fosse fatta quali rappresentanti di quella Repubblica, che sempre ed in ogni occasione seppe coraggiosamente sostenerli e difenderli.

La storia di Venezia e i suoi rapporti con gli altri Stati scaturisce con colorito rilievo dalla documentazione dei suoi diplomatici, della quale fortunatamente possediamo molto, se non tutto quello che desidereremmo.

Da tale storia emerge la volontà di espansione di Venezia fosse sempre legata ad un concetto accentratore, altamente e saggiamente politico e di marca prettamente italiana. La sua grande tradizione vive ancora oggi, sia nel potente respiro che rivolge al mare, sia nelle nuove opere onde si allaccia col suo retroterra. Ora, come allora, i suoi figli più devoti portano nel mondo onoratamente il suo nome nel nome d'Italia.

Ovunque vada, ovunque io operi, amo ricongiungere il ricordo della mia Venezia a quella della terra dove mi porta il mio travaglio. Lo faccio oggi con particolare amore in questa Città magnifica d'arte e di gloria, italiana e cristiana, dove italiani e stranieri convergono come ad un tempio di bellezza e di fede immortali.

Più che una lezione, ho inteso farvi una rievocazione.

Ministro delle Finanze oggi non vi ho parlato di Finanza se non per vaghi accenni degli Ambasciatori veneti che ricordano come tutti i tempi abbiano gli stessi problemi, e mi sono invece intrattenuto di politica e di storia.

Ne sono lieto; non solo perchè io penso che ciascuno può attingere dai vastissimi ed infiniti campi del sapere qualcosa che giovi al delineato quadro della sua attività quotidiana, ma perchè, come ho avuta occasione di accennare in un mio recente discorso al Parlamento, io mi rifiuto di confinare le cifre e il fatto finanziario nella aridità inespressiva di un fenomeno tecnico isolato.

La Finanza è filosofia ed è storia, ed anche poesia e letteratura. Quando la grandezza della Patria ispira, ogni formula ed ogni dottrina deve adeguarsi a quel complesso estetico onde si forma il volto ideale della Nazione.

E' questo senso lirico che contrassegna l'opera degli Italiani da ogni altro. In passato, quando non eravamo ancora nazionalmente e fascisticamente forti e non c'eravamo guadagnati la piena maturità nel sacrificio e nella vittoria, ciò poteva essere considerato, erroneamente, come un indice inferiore. Oggi, invece, è considerato, come si deve, quale un indice della nostra forza ed una caratteristica della nostra razza.

In Italia la scienza non contraddisce la bellezza e la gioia della nostra luce ravviva ogni concezione ed ogni riessione. In questa freschezza di sentimento, l'Italia ricorda il suo passato e pensa all'avvenire. E questo è il solo ammonimento che io vorrei rimanesse dai ricordi indicativi che ho avuto l'onore di riassumere oggi in questa nuova fucina di sana, profonda e viva propaganda italiana.

Giuseppe Volpi di Misurata

La partenza della 'Saturnia, per l'America

fra l'entusiasmo della popolazione triestina

TRIESTE, 21

(A.) La motonave «Saturnia», orgoglio di Trieste e della Marina Mercantile italiana ha lasciato il nostro porto oggi a mezzogiorno. La sua partenza ha dato luogo ad una indescrivibile manifestazione d'entusiasmo da parte della cittadinanza accorsa alle rive del bacino S. Giusto a dare il suo saluto augurale al colosso marino che rappresenta quanto di meglio, di più grande e di più perfetto abbia prodotto fino ad oggi l'industria navale non solo d'Italia, ma del mondo intero.

Spettacolo imponente

Il molo Audace, la Riva 3 Novembre ed il molo dei Bersaglieri erano nereggianti di folla: rare volte fu dato di vedere spettacolo così imponente. A mezzogiorno preciso l'urlo della sirena della «Saturnia» ha per tre volte lacerato l'aria; quindi, liberata rapidamente dagli ormeggi, la nave si è staccata lentamente dal molo dei Bersaglieri.

La folla compresa del significato e della solennità del momento, scoppia in applausi. Sul mare di teste è tutto un frenetico sventolare di fazzoletti e di cappelli. Le sirene di tutti i piroscafi ormeggiati nel porto lanciano i loro formidabili e laceranti saluti a cui replicatamente risponde la «Saturnia». Da tutte le rive si sono staccate piccole imbarcazioni, motoscafi, rimorchiatori rigurgitanti di gente e persino esili canotti che muovono incontro alla «Saturnia» approfittando della lentezza delle manovre di partenza. Vista al largo, con attorno la flottiglia delle imbarcazioni, in uno sfolgorio di luce e di azzurro, degna cornice alla sua regale bellezza, la «Saturnia» offre davvero uno spettacolo indimenticabile. I passeggeri e l'equipaggio sono affollati a prora e rispondono al saluto della folla agitando i fazzoletti. Nel cielo smagliante della «Saturnia» compiono ardite evoluzioni alcuni idrovolanti della «Sisa».

La partenza della nave

Alle 12.15 la nave volge la prora verso il mare aperto e inizia la sua corsa. Alcuni istanti dopo mentre si perdono nell'aria gli ultimi urli delle sirene e lo scrosciar degli applausi la bellissima e ardita sagoma della motonave svanisce all'orizzonte e pare che si sia portata con sè l'anima esultante di Trieste.

Fra le personalità che hanno preso imbarco sulla nave sono: l'on. Giunta vice presidente della Camera dei deputati; il sen. Salata, l'avv. Cuzzi vice podestà di Trieste, il generale Goffi del Ministero delle Comunicazioni, il comm. Torquato Giannini della Direzione generale degli italiani all'Estero, il comm. Pedalli della Direzione generale della Sanità pubblica.

Il Rotary Club di Trieste ha affidato al comandante della «Saturnia» una bandiera nazionale ed una triestina chiuse in un ricco cofano affinchè le consegni insieme ad un messaggio al Rotary Club di Buenos Ayres.

Il Ministro Ciano ha inviato il seguente telegramma di saluto:

«Alla magnifica nave dall'antico nome, superba affermazione dell'attività creatrice della nuova Italia, nel momento in cui salpa verso le nuove fortune, il mio fervido alalà».

Gli armatori e marinai di Lussino hanno così telegrafato:

«Marineria di Lussino, formulando i voti più fervidi di propizia fortuna, saluta entusiasta la bella nave vanto della nostra industria e della nostra intraprendenza, magnificamente rappresentata dagli armatori Cosulich, degni figli della nostra bella isola, sperando salutare da vicino la «Saturnia» al suo passaggio».

Medaglie commemorative

Il comm. Antonio Cosulich della Società Cosulich, il quale stamane ha visitato il prefetto comm. Fornaciari e gli ha consegnato due medaglie d'oro commemorative della partenza della nave «Saturnia» per S. M. il Re e per S. E. Mussolini, ha inviato alla partenza della nave i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Generale Cittadini - Roma. — Il primo reverente saluto della motonave «Saturnia» che staccasi in questo momento dalle rive di Trieste iniziando il viaggio inaugurale per la America Latina, è dovuto alla Maestà del Re. L'immagine dell'Augusta Madrina Principessa Giovanna accompagna la nave consacrata due volte a Casa Savoia con i vincoli della nostra devozione e del comparatico navale. — Preghiamo V. E. di rendersi interprete del nostro omaggio e riconoscenza».

«A S. E. Benito Mussolini. — La motonave «Saturnia» ha levato in questo momento gli ormeggi per iniziare il suo viaggio inaugurale per l'America latina. Il certissimo auspicio dell'E. V. è arra che non falla ed insieme consegna che adempiremo con fedeltà».

Sono stati inoltre inviati telegrammi alla dama di Corte di S. A. R. la Principessa Giovanna, madrina della nave, ed al Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano.

L'omaggio a Nazario Sauro

ROMA, 21 (ore 16)

(*Da bordo della motonave* Saturnia *per radio*).

All'altezza di Gagliola presso Pola, nelle acque che videro la cattura di Nazario Sauro, il comandante della «Saturnia» ha gettato una corona d'alloro in memoria del martire e di tutti i morti del mare.

Dodici ore di terrore

a bordo d'un transatlantico

TRIESTE, 21

E' arrivato in porto il transatlantico «Martha Washington» della Cosulich. Durante il viaggio verso l'America, il giorno 24 agosto, esso ha dovuto sostenere per 12 ore una lotta tremenda contro un uragano tropicale d'eccezionale violenza. Nel pomeriggio il mare cominciò ad ingrossare straordinariamente con le caratteristiche spaventevoli del cosidetto mare foresto che precede di alcune ore il ciclone. Il vento soffiava con sibili acutissimi e la spuma delle onde copriva tutta la nave quasi fosse una tormenta di neve.

Il comandante volse la prora contro la direzione del ciclone per evitare che i colpi formidabili di fianco spezzassero le boccaporte. I passeggeri piangevano gridavano, invocavano soccorso. Il personale di camera li incoraggiava come poteva. Parecchie persone rimasero ferite, e furono sollecitamente curate dal medico di bordo.

Il momento divenne assai grave. Sul ponte gli ufficiali di coperta vigilavano attendendo con ansia e seguendo con l'animo sospeso ogni ondata, temendo che qualcuna di esse riuscisse a sfondare una boccaporta. Per dodici ore il comandante mutò continuamente rotta, seguendo la direzione cangiante del vento ciclonico.

Alle 16 una raffica più impetuosa sradicò l'antenna della radio, che non potè più funzionare, e infranse le vetrate della sala d'inverno.

Poco prima il piroscafo francese «Chamelot» aveva comunicato d'avere una boccaporta sfondata, annunziando che se la violenza non fosse diminuita, avrebbe dovuto lanciare l'S.O.S.

Finalmente verso la mezzanotte il ciclone accennò a scemare di forza e il «Martha» riprese la sua rotta normale.

Un segretario sindacale aggredito

da un operaio nella sua casa

FERRARA, 21

Ieri sera, verso le 20, si presentava negli uffici del Sindacato di Comacchio l'operaio Tullio Simoni di Luigi, che, con grande arroganza, pretendeva dal segretario dei Sindacati, Gaetano Ferroni, dodici lire che gli erano state, secondo lui, corrisposte in meno sul salario. Il Ferroni allora pregava l'operaio di rivolgersi, per la cosa, all'Amministrazione del Sindacato e quindi si avviava verso casa. Ivi giunto ed appena entrato, udì battere la porta. La moglie del Ferroni s'affacciò alla finestra per chiedere al visitatore che cosa mai chiedesse a quell'ora; il visitatore, che era poi il Simoni, senza declinare le proprie generalità asserì d'aver bisogno di parlare subito con il Ferroni. E tosto che questi ebbe annuito all'invito, il Simoni lo afferrò improvvisamente per il bavero, colpendolo violentemente con pugni e calci. La moglie del Ferroni, accorsa in aiuto del marito, fu anch'essa malmenata, ma la coraggiosa donna resistette all'energumeno fino a che questi si dava alla fuga, mentre il Ferroni cadeva a terra privo di sensi. Il Simoni è stato denunziato alle autorità: nella denunzia sono anche implicati molti comunisti che erano stati visti col Simoni prima del fatto; ma è convinzione generale che l'aggressione non abbia alcun carattere politico, ma bensì mirasse al furto di 50.000 lire, che si credeva fossero tenute in custodia dal Ferroni.

La crociera del "Vespucci,,

BARCELLONA, 21

La Regia Nave Scuola italiana «Vespucci» è oggi partita per la Maddalena. A bordo tutti bene.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Coolidge e l'indovin[a]

Quando le femministe le sballano grosse - I 6 punti che faranno perfetto il mondo - L'uomo delle 80 elettroesecuzioni

NEW YORK, settembre

Come già sapete, l'attuale Presidente della Confederazione Calvino Coolidge, ha dichiarato che non ripresenterà la sua candidatura alla suprema carica. Si tratta d'una decisione irrevocabile o no? «Stella» — la nota astrologa che qui s'è fatto un gran nome — ritiene che la decisione del Presidente sia irrevocabile e che sia la conseguenza della aggressività con la quale il Presidente prende le sue determinazioni. Questa irrevocabilità di determinazione sarebbe una caratteristica che il signor Coolidge avrebbe ereditato dalla nascita.

L'adunata degli astri

Allorchè il Presidente venne alla luce, ossia alle ore 9 antimeridiane di quel lontano 4 luglio 1872, il sole, la luna e le stelle erano ammassate in una forma veramente caratteristica. A eccezione di Saturno e di Nettuno, ognuno degli astri confondeva con gli altri i propri raggi. Questo fatto, se diede al neonato una singolare personalità, dall'altra parte gli negò quella costituzione robusta che avrebbe dovuto avere. Il sole e la luna si trovarono indeboliti al momento della sua nascita. Saturno, ch'è il pianeta della limitazione, e che agisce deleteriamente su tutti i processi vitali, era in quel momento in opposizione al sole oscurando così i piaceri della vita e la gaiezza del neonato. Marte, invece, che in quel momento fondeva le sue vibrazioni con quelle più gentili della luna, prodigò al piccino quell'inflessibilità che fu la causa precipua della sua forza di presa sui suoi amici e conoscenti. Però fu Marte a rendere più accentuata la poca resistenza fisica del Presidente. Tuttavia fortuna volle che la speciale posizione, in cui si trovavano le altre stelle accentuasse nel neonato la forza di determinazione, la tenacità nel lavoro e la segretezza nei suoi programmi, che sono stati fattori essenziali del successo di Coolidge.

Secondo «Stella», il Presidente non è uomo molto fortunato. Egli è solamente un uomo di carattere ferreo e d'una grande ambizione. E' amante del potere e, se ha rinunciato a presentare la sua candidatura, lo ha fatto — soggiunge «Stella» — per le ragioni che seguono. S'è detto all'influsso di Saturno. Orbene le vibrazioni del medesimo indicano una mancanza di vitalità. Certo non significano necessariamente una malattia, ma indicano che il grande sforzo che egli dovrebbe fare per una nuova campagna presidenziale potrebbe influire in modo deleterio sulla sua salute. Ecco, dunque, una delle ragioni del suo «gran rifiuto». Ma ce n'è un'altra. Come sapete, è Nettuno che governa gli affari internazionali. Ora Nettuno, nell'oroscopo del Presidente, non è in cordiali relazioni con Saturno e con Mercurio. Nettuno è un pessimo soggetto; crea più malintesi di quanti ne possano creare gli altri pianeti. Di conseguenza, le questioni che si riferiscono agli olii, alla navigazione, al cinematografo, ecc. — tutte faccende che cadono sotto l'influenza di Nettuno — potrebbero trasformare in impopolarità l'attuale popolarità del Presidente. E allora — conclude Stella — come può egli ripresentarsi candidato?

«Stella» *locuta est*. Inchiniamoci e passiamo oltre.

Le trovate d'una femminista

Miss Alice Paul, corifea del *National Woman's Party*, intende intensificare la sua attività perchè ben presto l'emancipazione completa della donna sia una cosa fatta.

Secondo la nostra femminista, la società per essere perfetta dovrebbe adottare le seguenti riforme: 1. Abolire il matrimonio perchè è un'istituzione di schiavitù; 2. Dare alle donne lo stesso diritto che hanno gli uomini di aspirare alle voluttà dei sensi, e di conseguenza permettere tutti gli amori extramaritali che la donna desiderasse e che fossero indispensabili per la sua felicità; 3. Dare alla donna il mezzo d'imparare in che modo si può evitare la maternità; 4. Liberare la donna dalla schiavitù della casa e dal dovere d'accudire alla figliolanza; 5. Affidare la cura dei bambini a gente specializzata; 6. Addossare allo Stato la responsabilità dei bambini e il dovere di provvedere alla loro educazione.

Miss Paul crede che non sia molto lontano il giorno in cui lo Stato dovrà occuparsi del mantenimento dei fanciulli, come oggi si occupa del mantenimento dei soldati.

Il pensiero dell'ardita femminista è sinceramente condiviso da un'altra della stessa specie, la quale, non avendo la fortuna o la disgrazia d'aver dei figli pur avendo la disgrazia o la fortuna di possedere un branco di cani, ha trovato il tempo di scrivere nientemeno che un libro per dimostrare che i bambini debbono essere forzatamente sottratti ai loro genitori ed educati da persone specializzate. Altro che — dice — farli crescere come «bruti sotto la direzione di genitori ignoranti e digiuni della misteriosa psicologia infantile!».

Un amore... trascurabile

Secondo quest'altra femminista — che è la signora Dora Russell — le persone specializzate potrebbero con una spesa molto inferiore a quella che generalmente costa un bambino in una modesta famiglia, educare questi bambini e assicurar loro tutto ciò che prescrive la scienza allopatica (?), a eccezione — beninteso — dell'amore materno. «Del resto — sono parole della erudita scrittrice — l'amore materno è una cosa trascurabile anzi che no. Lo Stato dovrebbe pagare il conto di questo allevamento, e la spesa dovrebbe essere ripartita *per capita* fra tutte le persone che compongono lo Stato, le quali senza dubbio darebbero lietamente questa contribuzione per dimostrare al Paese la propria gratitudine di averle liberate da un peso così opprimente com'è quello dell'educazione della gioventù».

Commentare il *verbo* di miss Paul e della sua caudataria? Ma credete che ne valga proprio la pena? E allora facciamoci su una risata. Il riso fa buon sangue....

Avere assistito a 80 elettroesecu[zioni] non è una cosa comune, e l'uomo [che] può vantarsi (se è possibile vantar[si di] un simile record) d'aver visto 80 i[ndi]vidui morire sulla sedia fatale, deve [es]sere certamente un tipo interessa[nte]. Questo bell'esemplare umano, a cu[i] 80 elettroesecuzioni non hanno fatto [nè] caldo nè freddo (si sa, la sua sedi[a] testimonio non era congiunta coi fil[i] alta tensione) è il giornalista [...] Leigh, che per venti anni è stato [re]porter giudiziario d'un giornale di T[...]ton.

Nei giorni scorsi, il nostro valen[tuo]mo è stato intervistato da un col[lega] del *New York World*. Il Leigh è a[sso]lutamente in favore della pena cap[itale]..., per gli altri. Egli ha detto: [...] una cosa eccellente per la società [...] la di eliminare completamente dal [suo] seno i criminali e gli assassini». [Par]lando del modo con cui i condannati [af]frontano la morte, ha soggiunto: [«Al]cuni muoiono da codardi, mentre [...] vanno alla sedia elettrica con gra[nde] coraggio. Ho visto uomini giganteschi robusti svenire alla vista dell'ordi[gno] mentre altri, che sembravano fisicam[en]te dei deboli, affrontarono la morte [con] ammirevole stoicismo. In generale, [...] gli autori d'assassinii brutali a [mo]strarsi codardi quando vanno alla [se]dia elettrica, mentre coloro che ucc[ido]no in un momento di passione o di [fu]rore sono coraggioi».

Il pasto sull'orlo della tom[ba]

Naturalmente il sig. Leigh ha vo[luto] dire la sua anche su Sacco e Vanze[tti]. «Sacco e Vanzetti hanno voluto [pro]clamare al mondo il loro sacrificio [per] l'ideale anarchico. Fu questa la rag[ione] per cui rifiutarono i conforti della r[eli]gione. Perchè — vedete — quando l'[ul]tima speranza svanisce, generalme[nte] anche i più duri criminali si rivolg[ono] alla religione». E' chiaro che il Le[igh] — commenta il giornalista — non c[om]prende che non c'è nessuna ragione [al] mondo di cambiare opinione proprio [in] punto di morte. Ma continuiamo. [...] cosa preferiscono i condannati per [il] loro ultimo pasto? Anche qui è que[stio]ne di gusti e di stomaco... Un itali[ano] mangiò tre piatti di spaghetti appo[si]tamente confezionati per lui da un [ri]*staurant* cittadino. Un altro non m[an]giò che delle olive. C'è chi vuole [il] pollo e chi persino dei dolci. In gene[re] ognuno ordina le cose che ha prefe[rito] di più in vita. Ognuno vuol port[are] con se nella tomba un lieto e... p[an]tagruelico ricordo di quaggiù. Sono [...] pochi quelli che si rifiutano di mang[ia]re prima d'andare alla sedia. Il Le[igh] ha riferito varii episodi, alcuni pate[tici] e altri comici, se si può parlar di [co]micità dinanzi alla morte. L'esecuzi[one] che gli rimase più impressa fu qu[ella] d'un cert. Giorgio Brandon, un uo[mo] quasi settantenne, che aveva ucciso [la] moglie mentre era ubriaco. Il Brand[on] ammalato di alcoolismo acuto, fu p[or]tato a braccia nella camera della mo[rte] e messo di peso sulla sedia. Egli [non] comprendeva più nulla. Il carnefice in quell'occasione veramente un ma[...] maldo — uccise cioè un uomo ch'[era] già morto — ma la Giustizia fu sal[va].

Virginio Ronc[...]

Medico che offre il suo sang[ue]

per guarire un infermo

IVREA, 2[...]

Un atto operatorio tentato in qu[esti] giorni al nostro Ospedale civile, ha [a]vuto un esito felicissimo grazie all'[ab]negazione ed all'abilità dei dottori [pri]mari prof. Lussana e De Benedetti. C[er]to Giovanni Maga, ricoverato al nu[ovo] padiglione di chirurgia per grave s[te]nosi pilorica ed in stato di estremo [de]perimento, destò subito grande preo[ccu]pazione nei sanitari i quali, pure ess[en]do d'accordo nel riconoscere un int[er]vento chirurgico come unico mezzo [per] tentar di salvare il degente, ne se[nti]vano incerto l'esito, a causa delle [...] condizioni generali e specialmente [a] causa della sua forte anemia. A que[sto] punto il primario di medicina dott. V[ir]ginio De Benedetti, proponendo di [...] divenire alla trasfusione diretta di s[an]gue, generosamente si offriva alla [bi]sogna. Perciò, a cura del primario c[hi]rurgo prof. Stefano Lussana, la t[ra]sfusione veniva fatta con 250 gram[mi] di sangue del dott. De Benedetti, e l'[at]to operativo, pure praticato dal p[rof.] Lussana, otteneva l'esito più felice. [La] cittadinanza è veramente commossa [per] l'alto esempio di abnegazione e per [l']abilità dei due giovanissimi primari [del] suo Ospedale.

Una battuta nelle fogne di Gen[ova]

per trovare ladri inesistenti

GENOVA, 2[...]

Un falso allarme ha provocato [...] la mobilitazione di una buona parte [de]gli agenti della squadra mobile, e [il] bloccamento delle fognature di via [XX] Settembre che, come una grande st[ra]da sotterranea, corrono per oltre [un] chilometro sotto la prima arteria di [Ge]nova.

Verso le undici l'orefice Del Coglia[...] che ha negozio sotto i portici di via [XX] Settembre, avvertiva rumori sosp[etti] provenienti dai sotterranei. Allarma[to], pensando forse ai clamorosi e coloss[ali] furti alla Banca Commerciale ed a [va]rie gioiellerie avvenuti l'anno sc[orso] nella nostra città, tutti ad opera dei [la]voratori del sottosuolo, il Del Cogli[...] telefonava subito alla Questura, che i[m]mediatamente mobilitava i migliori [a]genti della squadra mobile.

Il grosso pattuglione si calava [nel] sottosuolo dalla stessa via XX Sette[m]bre. L'insolita, coreografica spedizione faceva accorrere una folla numerosi[ssi]ma, che facendo circolare le voci [più] strampalate, stazionò lungamente [sul] posto, attendendo l'uscita... dei mal[vi]venti. Gli agenti intanto si diedero [a] percorrere in lungo e in largo le fog[ne] senza per altro trovar traccia di in[di]vidui. Il loro ritorno alla luce del s[ole] a mani vuote fu accolto da comme[nti] salaci, non indirizzati certo ai bravi [a]genti, che avevano fatto il loro dove[re].

Fervore di preparazione per la Coppa Schneider

Nell'attesa

Ormai pochissimi giorni ci dividono dalla grande competizione e in tutto l'attesa assume forme veramente inusuate di interessamento. Questa gara in cui sono in lizza cortese, ma non per questo meno aspra, le migliori macchine aeree di due grandi nazioni, occupa le menti e i cuori più di quanto non fosse presumibile. L'arma aerea è divenuta da qualche mese la più popolare, causa sopratutto i prodigi giganti che hanno fatto scafi e motori, sicchè l'aeronautica di pace e di guerra ha visto aprirsi orizzondi insospettatamente vastissimi; a questa popolarità contribuiscono poi le recenti traversate atlantiche, quelle riuscite e anche, perchè no?, quelle non riuscite.

Quante persone saranno a Venezia domenica? Non si può sin d'ora stabilirlo perchè mancano dati attendibili, ma certo molte e molte; anche se non si arriverà alle cento e cinquanta mila preconizzate da alcuni, certo parecchie decine di migliaia. Sinora sappiamo che tutte le stanze degli alberghi, delle pensioni e private di Venezia e del ido sono prenotate da quindici giorni e ce ne fossero ancora per soddisfare le richieste. Aggiungi la gente della provincia e delle città vicine, che giungerà qui la mattina per ripartire la sera o la notte, e anche questa farà un bel numero.

Intanto, nell'attesa, v'è chi lavora e chi chiacchiera; lavorano e come, i nostri bravi piloti e quelli inglesi, e tutti quanti sono preposti o addetti alla organizzazione di una gara così macchinosa; chiacchera il pubblico, la infinita schiera del pubblico, tanto i competenti come, questi ultimi anzi di più, gli incompetenti. Non si sente che parlare di apparecchi, aeroplani, velivoli, idrovolanti, monoplani e biplani, di motori con nomi nostri e nomi eterocliti, di H. P. e di chilometri orari.

A quanto arriveranno domenica? — si chiede da ogni parte. I 550 chilometri sono la cifra tonda su cui si appuntano le discussioni. Si giungerà a toccarla, si giungerà a superarla? Mistero. E' vero che ci sono i soliti bene informati a garantirvi che tale velocità è già stata superata alle prove, tanto dai nostri piloti come dagli inglesi, ma guardatevi dai bene informati: essi ne sanno meno di quelli che confessano la loro ignoranza, cioè meno di niente.

Tema obbligato di discussione sono poi i viraggi. Come li faranno i piloti: larghi o stretti, rasentando i piloni e impennando l'apparecchio e poi sprofondandolo come in un impressionante dietrofronte, o girando dolcemente al largo (dolcemente è sempre un termine relativo se si considera la velocità) intorno all'aereo castello che segnerà le tappe indelebili della vittoria o della sconfitta? Due scuole, due teorie; girando stretto si guadagna tempo (verità lapalissiana), girando largo si guadagna in sicurezza. Avendo velocità da buttar via si può abbracciare il secondo metodo, ma crediamo che a nessuno convenga di trascurare una forza tanto preziosa come la velocità. In fondo potenza di motori e perfezione di macchine, scafi, tutte cose utili e belle, ma la macchina è nulla se chi la guida non le sa infondere la saldezza dei suoi nervi e l'ansito del suo cuore. Perciò quella di domenica oltre a battaglia di macchine, sarà, e anche più, battaglia di uomini. Soltanto energie eccezionali possono resistere allo sforzo e afferrare al traguardo la vittoria nel fantastico volo.

Come sono i bolidi rossi italiani o i bolidi azzurri degli inglesi? A sentirne parlare tutti gli hanno visti volare, in realtà gli han visti ben pochi. Sono come un grosso avana, corrono tanto che le ali strettissime scompaiono nel volo alla vista; si vedono un attimo e poi scompaiono e l'impressione è così rapida come quella di una lastra fotografica a un millesimo di secondo; altri afferma che la loro velocità è così paradossale, così pazza, così fuori delle leggi fisiche che, quando i bolidi passano, nemmeno si vedono. Costoro sono forse i più sinceri, perchè in realtà non hanno visto nulla.

Tutti invece li hanno potuti sentire nelle mattinate serene. Il motore non rimbomba ma urla, è un breve grido lacerante, acuto come le sirene dei piroscafi. Sembra lo spasimo dell'aria lacerata da una violenza sconosciuta, novissima e terribilissima. Ne debbono fremere «e le fere, e gli uomini e le fere». Sappiamo d'uno che ne rimase tanto impressionato da trasalire anche dopo ad ogni fischio di piroscafo. Ieri l'altro i bene informati aspettavano Ferrarin in quale aveva promesso di passare, col suo mostro d'acciaio, il cielo della Piazza per spaventare i colombi. Invece, a farlo apposta, una nebbia densa e ostinata stagnò sin quasi alla una. Quindi niente spettacolo e niente brivido.

I voli di allenamento

L'arrivo del Sottosegretario all'Aeronautica inglese

Anche ieri mattina sono stati compiuti alcuni voli di allenamento sia dai piloti inglesi che da quelli italiani, i quali hanno volato sopra il circuito ripetendo maggiormente i viraggi attorno al pilone dell'angolo più acuto, quello di Sottofarina. Ugualmente da parte dei meccanici della Base continuò alacre il lavoro per il montaggio degli apparecchi Macchi 52 che correranno alla gara.

Nel pomeriggio erano ormai pronti tre degli apparecchi e il quarto, quello di riserva per il pilota Guasconi, sarà pronto nella mattina di domani. Poco dopo le sei del pomeriggio, i tre apparecchi da gara sono stati per la prima volta provati dal maggiore Mario De Bernardi per circa cinque minuti con ognuno dei tre velivoli. I brevi voli, durante i quali il comandante De Bernardi ha eseguito alcuni acrobatismi, hanno confermato la perfezione degli apparecchi stessi e dei motori. Oggi sarà provato anche l'apparecchio di riserva.

Ieri alle 18.25 ha atterrato all'aeroporto «Giovanni Nicelli» di S. Nicolò un biplano biposto inglesi «Fairey 3» recante a bordo Cir Filippo Sassoon, Sottosegretario all'Aeronautica inglese che assisterà alla gara. L'apparecchio, pilotato da un capitano inglese, era partito ieri mattina da Londra; sostò a Lione, ove i piloti hanno fatto colazione ed era ripartito pochi minuti prima delle tre.

A Londra imperversava il maltempo tanto che l'apparecchio due volte si era levato in volo e du evolte era dovuto ritornare a causa del vento e della pioggia fittissima. Rimandato il volo di una mezz'ora, l'apparecchio riprendeva il cielo per la terza volta riuscendo alfine a vincere le condizioni atmosferiche avverse levandosi ben presto dalla zona perturbata.

A ricevere Sir Sassoon era all'aeroporto di S. Nicolò il colonnello Flechter addetto aeronautico a Roma, l'ing. Forte, direttore della sede di Venezia della Transadriatica e l'ing. Cantoni.

Alle 17.30 giungeva anche a S. Nicolò a bordo di un «Caproni» S. E. Italo Balbo, proveniente da Udine, dove aveva assistito alla conferenza di chiusura delle manovre aeree. S. E. Balbo ripartiva poco dopo per Udine sullo stesso apparecchio.

Verso le 19 atterrava sul campo un apparecchio proveniente da Budapest con a bordo due ufficiali inglesi: Sir Alexander Coclorane e Mr. Arthur Williams.

Le prove di navigabilità

Le prove di navigabilità si effettueranno dopodomani 23 corr. e avranno inizio alle ore 9. Le zone scelte sono tre: zona rossa in Canale dei Treporti. Traguardo di partenza situato al pontile della Centrale elettrica. Secondo traguardo all'altezza del pontile Forte Treporti. Zona Bleu in località Canale del Lido. Zona verde in Canale di Treporti. Le prove di navigabilità avranno inizio per ciascun apparecchio alle ore seguenti: apparecchio n. 1, ore 9; e successivamente gli altri sei alla distanza di venti minuti uno dall'altro.

I Commissari sportivi un'ora prima della gara sceglieranno una delle tre zone a seconda dell adirezione del vento e dello stato del mare, zona che potrà essere variata anche durante le prove se le condizioni atmosferiche lo consentiranno.

Le prove di galleggiamento

Esse avranno inizio e termine per ciascun apparecchio nelle ore seguenti: n. 1 inizio alle 9.30, termine alle ore 15.30, e successivamente gli altri apparecchi, alla distanza di venti minuti l'uno dall'altro.

Alle ore 8.45 lo specchio d'acqua corrispondente alla zona per la scelta delle prove dovrà essere completamente sgombro di natanti. Le località fissate per gli spettatori sono: per la Zona rossa e verde sponda est del Canale di Lido.

L'accesso alla sponda est del Canale di Treporti, che si effettua con imbarcazioni varie e motoscafi attraverso il Canale del Lido, sarà interrotto alle ore 8.30 all'altezza dell'allineamento Forte S. Andrea - Forte S. Nicolò. Dalle ore 8.45 alle 12 è vietato il passaggio di qualsiasi imbarcazione attraverso il Canale Treporti e il Canale del Lido.

L'accesso alla diga sud avverrà per vie di terra usufruendo della strada che dal corpo di guardia Forte S. Nicolò porta alla diga e della spiaggia a sud della diga stessa. Gli spettatori provenienti da Venezia sbarcheranno al pontile del corpo di guardia Forte S. Nicolò.

La prova di navigabilità consiste, come altra volta si è spiegato, in una passeggiata di un chilometro circa (il punto di partenza e d'arrivo è contrassegnato da una boa) che ciascun superveloce dovrà compiere «flottando», scivolando cioè sul mare libero, sia esso tranquillo come specchio o modestamente agitato. Su questo percorso gli idrovolanti dovranno dimostrare di saper tenere la direzione dovuta, anche con vento di fianco, e di saper navigare. Prima e dopo gli idro dovranno decollare, percorrere un breve circuito e quindi ammarare.

La prova di galleggiamento è data invece da una sosta di sei ore, durante le quali gli idro si culleranno sulle onde, ormeggiati a un gavitello. La prova ha lo scopo di collaudare la resistenza dei galleggianti e la loro impermeabilità.

Al pilone di Sottomarina

Sulla spiaggia di Sottomarina fervono i lavori per la gara di domenica 25 corr. Il punto potrà da qualunque punto della spiaggia interessarsi alla gara, poichè una apposita grandissima tabella indicherà i tempi e le fasi della corsa. Si ritiene che verrà istallato anche un fortissimo altoparlante. Qui l'aspettativa è grande e si prevede un grandissimo concorso di forestieri

In data odierna il Comandante di Porto emanò la seguente ordinanza:

1. — Dal tramonto del 24 corr. all'alba del 26, è proibito alle navi ed ai galleggianti di qualsiasi specie di ormeggiarsi nella zona acquea della lunghezza di miglia tre, paraliela alla costa e che si estende dal Passo di Chioggia sino a miglia uno e mezzo a sud della diga sud del passo stesso.

2. — Dalle ore 12 alle ore 20 del giorno 25 è inoltre proibita l'entrata od uscita di navi e galleggianti di qualsiasi specie da tutti i passi di entrata alla laguna.

3. — Qualora la data del 25 settembre 1927, attualmente fissata per la competizione della Coppa Schneider, dovesse essere rimandata, le proibizioni di cui sopra varranno per i giorni corrispondenti riferentisi alla nuova data.

4. — Proibizioni eguali a quelle sopra indicate sono fatte per la zona compresa fra la diga nord del passo di Lido e il passo di Chioggia, giusta apposita ordinanza della Capitaneria di Venezia.

I servizi telefonici

In questi giorni che precedono la grande gara aviatoria per la Soppa Schneider è doveroso segnalare fra coloro che all'organizzazione dedicano speciale attività, la Società Telefonica delle Venezie, alla quale il Comitato generale ha affidato degli incarichi importantissimi che s'inseriscono direttamente con la gara, vale a dire i servizi telefonici dai quali dipendono quelli delle segnalazioni, degli orologi elettrici, dei trasporti spettatori, delle comunicazioni a mezzo radio, degli altoparianti, dei servizi ausiliari ecc.

Fa procediamo con ordine.

Con una estesissima rete di cavi subacquei e di linee aeree, la Società Telefonica delle Venezie ha innanzi tutto collegati tutti i pontili da S. Elena al Giardinetto Reale e Ferrovia, facenti capo alle linee per il Lido, con un centralino telefonico installato presso la Direzione della Compagnia dei Grandi Alberghi. In tal modo dal centralino si potranno dare disposizioni per il dislocamento dei vaporini a quei pontili dove l'affluenza sarà faggiore in modo da evitare gli agglomeramenti. Così dicasi per i pontili che da S. Nicolò sono stati collegati con un centralino installato presso l'approdo lancie della C.I.G.A. nel giardino dell'Hotel Lido. Questi due centralini sono a loro volta collegati con la Direzione del l'Azienda Comunale di Navigazione Interna. Questo per quanto riguarda il servizio dei trasporti fra la città e il Lido.

Nell'isola, fra S. Nicolò, Malamocco e Sottomarina, il lavoro si è presentato anche maggiore. Una fitta rete di chilometri di linee aeree mette in collegamento una grande centrale telefonica installata presso l'Hotel Excelsior dove trovasi la cabina dei cronometristi co ni molti apparecchi installati nei punti più eccentrici. Da questa centrale si possono svolgere comunicazioni singole e simultanee tipo circolare fino a 16 comunicazioni per volta. Presso questa centrale fanno capo i box dei vertici dei piloni piantati a S. Nicolò, Malamocco e Sottomarina. Sono inoltre a questa centrale collegati gli apparecchi situati sulla terrazza coperta dell'Excelsior che è a disposizione delle autorità, i quadri dei tempi situati a doppia faccia, uno al limite delle capanne dell'Excelsior, un secondo accanto alla terrazza dello Stabilimento Bagni, gli apparecchi dell'Ufficio Stampa, il quale occupa una vasta sala presso il Circolo Sportivo Excelsior a lato del Palazzo del Mare. Oltre alla sala per i giornalisti e nella quale si trovano quattro apparecchi, vi sono a disposizione degli inviati dei giornali pure quattro cabine telefoniche. Il centralino è ancora collegato con la torretta di segnalazione dell'Excelsior, con i servizi di P. S. sparsi per l'isola, con quello di soccorso per i concorrenti, con 50 apparecchi interni nel Palazzo dell'Excelsior, con i Commissari sportivi che hanno un apposito terrazzino e con il servizio della U. R. I., la Società Radio che trovasi in comunicazione con le centrali trasmittenti di Roma, Milano e Torino. Fra l'Hotel Excelsior e Venezia, vi è poi un cavo a disposizione della «Italcable» la quale potrà per il transito di Ostia dare comunicazione dell'esito della gara alle Americhe.

Ma uno dei servizi che maggiormente desterà interesse e sarà di gran de utilità per gli spettatori sarà quello degli altoparlanti e degli orologi elettrici. Di alto-parlanti ne è stato posto uno di potentissimo all'Excelsior. E' un apparecchio gigante della «Siemens» di Berlino che era all'Esposizione Voltiana a Como e con il quale si ode distintamente a voce ad un chilometro e mezzo di distana. Con questo potente trasmettitore e con gli altri due della ditta Standard Elettric Italiana, situati uno in prossimità del Grand Hotel des Bains e l'altro a sinistra dello Stabilimento Bagni il pubblico conoscerà di momento in momento lo svolgimento della gara. Gli orologi elettrici situati accanto agli altoparlanti e che saranno visibili a tutti gli spettatori serviranno a controllare i tempi impiegati da ciascun apparecchio in gara e daranno modo con le tabelle di controllare le varie fasi della corsa.

Per poter collegare i piloni con gli apparecchi a terra si sono dovuti posare altrettanti cavi armati sub-acquei.

In totale la Società Telefonica delle Venezie ha installato otto centrali telefoniche, settantacinque apparecchi, ha teso cinque chilometri di cavi e ben venticinque chilometri di linee aeree. Ha messo inoltre a disposizione di tutti i servizi personale specializzato ed ha disposto una sorveglianza continuata su tutte le linee in modo da riparare immediatamente gli eventuali guasti. Anche gli impianti di funzionamento degli orologi elettrici, degli altoparlanti ecc. spettano alla Telefonica la quale ha dovuto tesare altri dieci chilometri di linee.

Un circuito speciale si sta ora installando con l'idroscalo di S. Andrea mentre è probabile che un altro altoparlante venga eretto in Piazza San Marco a servizio di coloro che non potranno recarsi al ido a dassistere alla Lgrande competizione.

Per regolare l'affluenza

nel posto della gara

Come è presumibile afbuiranno domenica al Lido, richiamate dalla gara, migliaia e migliai di persone: moltissimi stranieri saranno a Venezia, specie inglesi e francesi e un infinito numero di italiani provenienti da tutte le città dalla vicine e dalle lontane. Si sa che treni speciali sono stati già allestiti per trasportare gli ospiti da Milano, da Torino, da Genova.

Il Comitato Generale si è naturalmente preoccupato di codesta pacifica ma folta invasione ed ha cercato di disporre i mezzi e il modo di convogliarla al Lido sul vastissimo campo di gara rappresentato dalla spiaggia. Crediamo quindi far cosa utile indicando, sia pur brevemente, le facilitazioni, i mezzi di trasporto e le zone di spiaggia assegnate agli spettatori.

Come è noto, dal 15 corrente fino al giorno 30, sono state dal Ministero delle Comunicazioni, autorizzate le Ferrovie dello Stato a concedere una riduzione del 50 per cento dei biglietti per Venezia.

In tal modo si è voluto favorire la città anche per i festeggiamenti che si stanno preparando in occasione della grande com petizione.

I recinti sulla spiaggia

A favore del Comitato, il quale come si può presumere, avrà delle spese ingentissime, è stata concessa l'emissione di una tessera da acquistarsi contemporaneamente al biglietto che dà diritto ad assistere alla grande gara. A vantaggio del Comitato dunque sono state emesse delle tessere da lire cinque per i provenienti dalle località del Veneto e di lire dieci per le provenienze dal di fuori del Veneto. Tali tessere possono venire acquistate presso le varie Agenzie di viaggi.

La validità delle tessere è di cinque giorni per i provenienti dal Veneto; di dieci giorni per quelli che provengono dal resto d'Italia e di quindici giorni per i provenienti dall'estero. Le tessere danno diritto all'entrata al recinto speciale riservato della spiaggia in Zona B; zona che va dal Ristorante «Moda», che si trova alla destra del Grande Stabilimento Bagni, fino al «Che-Vous» dell'Excelsior. Si accede alla zona B per le discese IV e V del viale a mare e porgiungere alle discese bisognerà percorrere le strade Lorenzo Marcello e Quattr oFontane.

Le tessere ed i biglietti ferroviari dovranno portare il timbro del Comitato; timbro da far apporre prima della partenza da Venezia; caso contrario i biglietti di ritorno non saranno validi.

La zona A (capanne comunali) a S. Nicolò, è lasciata libera per accesso al pubblico.

La zona D (Stabilimento Bagni, reparto uomini e donne, nonchè le capanne di sinistra dello Stabilimento) si accede con biglietto da lire 5.

Alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni si accederà con bglietto speciale da lire cinque e non saranno venduti oltre 1500 biglietti.

Le capanne del «Grand'Hotel des Bains» e la spiaggia a destra dello Stabilimento Bagni, è rimasta riservata alla Compagnia italiana Grandi Alberghi.

Nel recinto dell'«Hotel Excelsior» (terrazza e spiaggia dell'«hotel» e Palazzo del Mare) il biglietto d'entrata costerà L. 15.

Il salone da pranzo al primo piano e la grande terrazza coperta dell'Excelsior rimangono a disposizione delle autorità.

Per gli invitati della Compagnia Italiana Grandi Alberghi è stata destinata la grande terrazza coperta del Palazzo del Mare.

La zona C (capanne comunali a destra del Palazzo del Mare) rimane libero accesso al pubblico. Questo per quanto riguarda i posti sulla spiaggia del Lido.

Il servizio dalla città

Per i servizi di trasporto dalla Città il servizio è stato così preordinato:

Dal mezzodì del 24 corrente fino alla sera del 25 il servizio ridotto dei vaporini per il Canal Grande, verrà limitato alle toccate di Ferrovia, Carbon, Accademia, S. Marco e viceversa.

Alla piazzetta S. Marco si stanno allestendo due pontili, uno per i vaporini che dalla Città si dirigono all'approdo delle Quattro Fontane e che serve la zona B (tessere ferroviarie); l'altro pontile alla Zecca per i vaporini diretti fra la Città e l'approdo di Riva Corinto in servizio per l'Excelsior e la zona B. Altri vaporini partiranno dal suddetto pontile per approdare al Parco pubblico in servizio pure dell'Excelsior e della zona C. Dal pontile del Genio Lagunare sulla Riva degli Schiavoni alla Pietà partiranno i vaporini diretti alla città giardino e che serviranno pure la zona C.

Per la linea diretta Venezia-S. Maria Elisabetta faranno servizio vaporini che attraccheranno al solito pontile del Ponte della Paglia e quello di S. Zaccaria.

Due grossi battelli che giungeranno da Trieste faranno servizio di traghetto fra S. Elena e S. Nicolò di Lido per servire la zona A.

Dalla Riva degli Schiavoni e dal Giardinetto Reale v sarà inoltre un servizio di motoscafi con approdo al piazzale di S. Maria Elisabetta.

Non è ancora stato fissato il criterio con il quale verrà regolato il servizio tranviario e quello degli «autobus» elettrici al Lido; in ogni caso si avrà anche nei mezzi di dislocazione al Lido un servizio intenso e conforme alle esigenze.

La vidimazione dei biglietti ferroviari e delle tessere nei giorni antecedenti e susseguenti alla gara verrà fatta presso gli uffici della C.I.T.: Stazione ferroviaria, Riva del Carbon, Piazza S. Marco, Agenzia Cook, Piazzetta Leoncini, Agenzia Guetta, Ascensione.

I biglietti

Il giorno 25 oltre agli uffici summenzionati si potranno vidimere i biglietti all'atrio di partenza della Stazione ferroviaria, presso due appositi chioschi eretti in Piazza San Marco, alla terrazza del Gran Hotel Lido a S. Maria Elisabetta, all'ingresso delle discese IV e V della zona B al Lido.

I biglietti d'ingresso alle varie zone da oggi 21 settembre fino alle ore 12 di domenica prossima saranno posti in vendita presso gli anzidetti uffici di vidimazione ed agli accessi alla spiaggia al Lido. Per coloro i quali si recheranno a Chioggia per assistere alla gara da quella località sono state prese speciali misure. Le Ferrovie dello Stato da parte loro effettueranno dei treni speciali, dei treni bis da molte stazioni ove è previsto un traffico notevole. Così pure le Compagnie di Navigazione porteranno quei numerosi gitanti dalla costa istriana

La Società Veneta attiverà delle corse speciali per Venezia raccogliendo i passeggeri di tutta la riviera del Brenta e la Società Veneta Lagunare intensificherà il suo servizio con Mestre e Chioggia.

A conclusione giova raccomandare al pubblico, che intende assistere alla gara, di traghettare al Lido, per tempo, e ciò ad evitare la ressa, sempre pericolosa, dell'ultimo. Pel ritorno, il contrario. Non ci deve essere nessuna fretta di reimbarcarsi perchè i mezzi a disposizione consentono lo sfollamento ordinario o graduale di tutta l'immensa folla che conterrà il Lido. Anche qui la calma è quanto mai necessaria per evitare disordini e perdite di tempo dannose. Sebbene si provvederà a collocare al Lido, delocati nei punti opportuni, degli spacci di commestibili e di vivande, sarà bene che i traghettanti si provvedano, a ogni buon conto, di un po' di colazione fredda.

Cronaca di Venezia

Opera Nazionale Balilla

Presso il Magazzino del Comitato dell'Opera, Avanguardisti e Balilla potranno acquistare gli indumenti vari della divisa ai prezzi seguenti:

Avanguardisti: Camicie nere a L. 12.50 e L. 15; Cinture a L. 3; Cravatte a 1.50.

Balilla: Camicie nere a L. 8 e L. 10; Cravatte a L. 0.80; Cinture a L. 1.50 e L. 3; Cordoni azzurri compreso le mostrine a L. 4.75; Leoncini a L. 1.60; Fascetti per Fes a L. 0.40.

Cronaca varia

Cade ferendosi. — Il tredicenne Luigi Zabeo di Luigi abitante a Cannaregio 1858 giocando nei pressi di casa con alcuni coetanei cadde su dei cocci di bottiglia ferendosi al polso sinistro; guarirà in 10 giorni.

La falange del medio. — Il marinaio Bologna Antonio di anni 29 imbarcato sul piroscafo «Istina» impigliata la mano destra fra il vinci e un cavo di acciaio si asportava la falange del dito medio. Guarirà in 15 giorni.

Una pentola d'acqua bollente. — Alle ore 7.30 di ieri sera il settenne Beniamino Iovino di Gino abitante alla baracca S. Elena 175 è stato ricoverato all'Ospedale con ustioni di primo e secondo grado alla coscia sinistra e ai piedi guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. La sorella Ines gli rovesciò addosso accidentalmente una pentola di acqua bollente.

Un colpo di bottiglia. — Il bracciante Giuseppe Camuffo d'anni 38 abitante a Cannaregio 181 è corso ieri mattina all'Ospedale per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10. Egli ha raccontato che la sera innanzi verso le 10 in Rio Terrà S. Leonardo litigando per ragioni futili con un suo conoscente, Antonio Cassola, ricevette da questi un colpo di bottiglia sul capo.

Un bestemmiatore contravvenzionato. — Il falegname Pavan Antonio di anni 55 abitante a Cannaregio 4968 colto a bestemmiare in pubblica via veniva dai vigili contravvenzionato.

Interessi vari

R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi». — Si ricorda che l'ultimo termine utile per le iscrizioni alle varie classi del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» scade alle ore 17 di venerdì 30 settembre p. v.

Ente Nazionale per l'Educazione Fisica. — La Direzione locale comunica che gli esami di educazione fisica della sessione autunnale per gli alunni delle Scuole medie avranno inizio venerdì 23 corr. alle ore 9.30 nella Palestra Reyer alla Misericordia e l'orario è affisso all'albo della Palestra ed in quelli dei singoli Istituti medi della città.

I cartelli dei calmieri per gli esercenti biade — La Sottosezione alimentari, Gruppo esercenti biade coloniali ed affini, avverte tutti i soci, che a scanso di incorrere in contravvenzione, debbono esporre in negozio il cartello con i prezzi dei generi calmierati.

Detto cartello deve essere ritirato presso la sede della Federazione Commercianti in Calle Bembo a S. Luca nelle ore pomeridiane di ogni giorno feriale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «La sonnambula».
GOLDONI. — Ore 21: «Ginevra degli Almieri».
MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia operette Iole Pacifici: «Casta Susanna».
ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford. In varietà 4 numeri.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Gloria Swanson nel superfilm Paramount «Mondana». Successo.
MODERNISSIMO. — «Sultano bianco». Protagonista Corinne Griffith.
S. MARCO. — Ridolini nella comicissima in 4 atti «Il mago di Oz».
MASSIMO. — «Il gigante delle Dolomiti»; capolavoro italiano con Maciste.
NAZIONALE. — «Oltre la frontiera», avventure con Harry Carey e varietà.
ITALIA. — Rodolfo Valentino e Wilma Banky in «Aquila nera».
MODERNO. — «Complotti» forte dramma passionale con Pola Negri.

Da Mestre

La Cresima a Mestre

Sua Eminenza il Patriarca La Fontaine verrà a Mestre il giorno 28 corrente dove nella chiesa arcipretale T. Lorenzo impartirà la Cresima ai bambini della frazione di Mestre e dintorni.

L'orario della Cresima resta fissato come segue: Ore 9 prima Cremisa; ore 9.30 S. Messa; ore 10.15 seconda Cresima; ore 11.15 terza Cresima.

Molto probabilmente nel pomeriggio dello stesso giorno, nell'occasione della sua venuta a Mestre, Sua Eminenza farà una visita all'Ospedale civile ed al nuovo Padiglione Sanatoriale.

Una denuncia per furto e una seconda per ricettazione

Mentre il milite fascista ferroviario Michieletto stava eseguendo un giro d'ispezione verso il parco ferroviario, sorprese un ragazzo certo Bobbo Angelo di Antonio di anni 15 abitante alle Catene che stava asportando un pezzo di traversa, e essendo stato scorto, la gettava a terra e si dava alla fuga riuscendo a dileguarsi fra i campi.

Ogni ricerca fatta riuscì infruttuosa e quindi il Bobbo vene denunciato per furto di traverse a danno delle Ferrovie dello Stato.

Carabinieri e militi fascisti ferroviari eseguirono però una perquisizione in casa di Riccato Domenica di Giuseppe di anni 53 e nascoste sotto a dei tronchi d'albero trovarono dei pezzi di traversa corrispondenti a quelle delle Ferrovie dello Stato. la Riccato a sua discolpa dichiarò di averle acquistate dal Bobbo Aldo.

La donna venne quindi denunciata per ricettazione e le traverse vennero sequestrate.

Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica con strumenti ad arco (insegnante prof. Guido Bhon).

La tassa di iscrizione è di L. 50 e quella di frequenza di L. 30 mensili. Sono esenti dalla tassa di iscrizione gli allievi provenienti dallo scorso anno scolastico, i quali hanno già versato la tassa stessa.

Sono pure aperte le iscrizioni alla scuola di musica con strumenti a fiato (insegnante maestro Filippo Alberghi). Le iscrizioni avranno inizio col giorno 1.o ottobre p. v.

Per le iscrizioni ed informazioni del caso gli interessati dovranno rivolgersi al fiduciario per l'amministrazione della Filarmonica G. Verdi Italo Bobbo.

Infortuni e disgrazie

All'Ambulatorio dell'Ospedale civile vennero nella giornata di ieri medicati i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro. Essi sono: Marchiori Egisto operaio della Montecatini il quale aveva riportato al dito medio della mano sinistra una ferita lacero contusa guaribile in 6 giorni e Carzador Vittorio operaio della ditta Matter Federico il quale aveva riportato una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra.

Al Pronto soccorso alla stazione ferroviaria vennero medicati: Pascucci Pasquale di Vincenzo di anni 37 il quale, urtando contro un tubo bollitore, si produceva una ferita lacera al dorso ed una seconda al dito indice della mano sinistra, e la signora Rina Polloni di Treviso la quale mentre era entro un vagone del treno diretto a Treviso, veniva presa con la mano da uno sportello chiuso con forza da un facchino. Riportava una ferita lacera contusa al dito medio della mano sinistra con sollevamento dell'unghia. Venne giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Assemblea della corale Vittoria

Tutti i soci cantori ed onorari sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà nella sede sociale questa sera alle ore 20 precise per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del bilancio annuale; Gita sociale.

La presidenza raccomanda a tutti di non mancare e di essere puntuali.

MARCONI. — «Le tigri dell'Oceano».

Stato civile di Venezia

Nascite del 18: Maschi 2, femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 4.

Matrimoni del 18: Rizzardini Angelo impiegato con Secco Iris civile — Stradella Giov. Battista meccanico con Della Lucia Amelia casal. — Bon Costantino terrazzaio con Agostini Luigia stiratrice — Mermolja Luigi meccanico con Rossi Giuseppina casal. — Mainoldi Marco imp. con Pagan Diomira casal. — Tonini Angelo agente negozio con Beraldo Antonia casal. — Quintavalle Giuseppe motorista con Deleonibus Antonietta casal. — Menetto Emilio agente biade con Rossetti Carolina casal. — Della Valentina Alcide industriale con Bacco Giuseppina casal. — Combusi Armando capo operaio con Zennaro Rosa cas. — Bognolo Enrico scaricatore con Dal Fabbro Elisa sigaraia; tutti celibi.

Decessi del 18: Viviani Bianchi Maria di anni 89 con. casal. di Venezia — Soini Carlotta 76 nubile suora id.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.39-45 — Febbraio 20.52 — Marzo 20.63-72 — Aprile 20.70 — Maggio 20.89-92 — Giugno 20.82 — Luglio 20.76 — Agosto manca — Settembre 19.97 — Ottobre 20.05-07 — Novembre 20.23 — Dicembre 20.42-45.

Nel pomeriggio del giorno 21, cristianamente come visse, spirava il

Cav. Ing.

Nicolò Pietro Piamonte

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, il fratello, le sorelle, il genero, la nuora, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega, secondo il desiderio dell'estinto, di non inviare torcie, nè corone, e si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno alle ore 10 di sabato 24 corrente, nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido, dove la salma sarà in precedenza trasportata.

VENEZIA-LIDO, 22 Settembre 1923.

La "Gazzetta„ in Provincia di Venezia

CHIOGGIA

XX Settembre. — Anche quest'anno Chioggia celebrò la storica data con quel patriottismo sempre in lei vivo, con quella fede che in ogni evenienza spinse i suoi figli a combattere per la grandezza d'Italia. La citt àapparve fin dal mattino tutta avvolta nel tricolore. Nel pomeriggio al concerto della Banda cittadina e alla sera alla serata di gala al Teatro Garibaldi furono applauditissimi la Marcia Reale e gli Inni fascisti.

PORTOGRUARO

Littoria - Circolare di massima N. 2. — Oggi viene diramato a tutti i fascisti il Foglio d'ordine del Fascio di Portogruaro per il mese di settembre.

Esso contiene fra l'altro un incitamento del Segretario politico a sottoscrivere pro velivolo «Serenissima». Come è noto le sottoscrizioni saranno chiuse il 25 corr. mese e di fascisti dovranno compiere attiva opera di propaganda affinchè tutti i cittadini di Portogruaro sottoscrivano in proporzione delle loro forze.

Il foglio d'ordini reca inoltre una deplorazione dei tesserati non in regola col pagamento delle quote sociali; il nome dei fascisti puniti con l'ammenda di L. 5 per non aver portato il distintivo; una circolare della Federazione che vieta tutte le sottoscrizioni, questue ecc. anche se precedentemente autorizzate; le norme per l'arruolamento nella Milizia Portuaria ecc. ecc. Da ultimo vengono trascritti i vari ordini del giorno sull'aduata della Milizia a Udine, ai quali il Cent. Barbieri fa precedere le seguenti parole:

« La 5.a Coorte ha partecipato all'adunata di Udine con ben 370 presenti.

La Centuria di Portogruaro ne ha dati 135. Tutti, giovani ed anziani, vecchi e nuovi della Milizia, sono stati pari alla altezza del sacrificio richiesto.

Il mio ringraziamento ed il mio saluto ai vecchi che sempre risposero all'appello e il nostro cordiale saluto alle reclute, che per la prima volta hanno avuto l'onore di vestire le fiamme nere, dimostrandosi pari allo spirito di noi tutti. »

Per il XX Settembre. — Ricorrendo l'anniversario dell'entrata in Roma, tutta la città era imbandierata ed alla sera gli edifici pubblici venero artisticamente illuminati.

Alle 20.30 la Banda cittadina tenne in Piazza Umberto I un applauditissimo concerto ed eseguì fra vivo entusiasmo, gli inni della Patria.

Modifica al calmiere sui principali generi alimentari. — Il Podestà ha stabilito le seguenti variazioni ai limiti massimi dei prezzi di minuta vendita sui generi alimentari sottoindicati, ferme restando le precedenti disposizioni sulle voci non comprese nel presente calmiere:

Pane forme no superiori a gr. 100 al Kg. L. 1.90; id. id. a gr. 80 L.2; Pasta Stucky marca gialla 3.10; Riso maratello 1.80; Burro di Latterie locali 16; Zucchero raffinato 7; Caffè Portorico 29; Lardo nostrano 8.50; Strutto 8; Sapone scuro marca Croce Mira 3.20; id. oleina giallo 3.80; Uova presso il produttore L. 0.50 l'una; id. presso i rivenditori 0.55 id.

Porta abusivamente medaglie al valore e camicia nera. — Tre medaglie d'argento, due di bronzo, due croci di guerra, i nastrini delle campagne libica e 1915-918, sono certamente sufficenti a porre chi le possiede fra le più belle figure di combattente.

Ma quando si aggiunga che tutte queste decorazioni erano appese su una Camicia Nera, assieme alle medaglie dell'impresa fiumana e della Marcia su Roma le cose assunsero un significato ancora più alto.

Al giovane sconosciuto che ieri festa del XX Settembre, aveva il petto ricoperto da tante ricompense al valore, s'avvicinarono ammirati alcuni militi fasisti, i quali però dovettero constatare ben presto che avevano a che fare con un miserabile simulatore.

Condotto al posto di guardia disse chiamarsi Bortolussi Sante fu Antonio nato nel 1901 a Giai di Gruaro, munito del foglio di via obbligatorio per Gruaro rilasciatogli dalla R. Questura di Reggio Calabria. Si dichiarò di professione farmacista, senonchè aggiunse di non saper nè leggere nè scrivere.

Inutile dire che portava abusivamente la Camicia Nera ed ogni altro distintivo e che le medaglie al valore il Bortolussi se le aveva attribuite di motu-proprio.

Si trova ora in carcere in attesa di una severa condanna.

S. STINO DI LIVENZA

Pro Associazioni giovanili fasciste. — Ebbero luogo i festeggiamenti autunnali, pro Organizzazioni giovanili fasciste locali. Per quanto non favoriti dal tempo piovigginoso, il loro esito fu soddisfacente, tanto da dare un buon ricavato.

Nella gara ciclistica «Circuito del Livenza» parteciparono oltre 30 concorrenti. L'ordine d'arrivo fu il seguente: Zanetti Gino e Comalta Antonio ai quali spettarono il primo e il secondo premio; Battistella Gino 3. premio; Dal Maschio Luigi 4. premio .Al sig. Crosariol Celestino fu assegnata, quale primo iscritto di S. Stino alla gara ciclistica, la Gran Coppa gentilmente offerta dal Fascio Femminile.

Meritano un ringraziamento i RR. CC., la Milizia, il sig. Marchiori Aurelio ideatore e fautore della buona riuscita della gara, e i sigg. Rocco, Boschin, Zamper e Morando per il servizio prestato.

Nella gara podistica riuscirono vincitori: 1. Carrer Antonio; 2. Morando Pietro; 3. De Bortolo.

Il premio della lotteria: un vitello fu vinto dal nostro egr. Podestà cav. F. Ancillotto, il quale con quell'animo generoso che lo distingue, volle farne un regalo all'Associazione Balilla. I beneficati ringraziano riconoscenti.

TORRE DI MOSTO

Scuola Pratica d'Agricoltura. — La Scuola Pratica d'Agricoltura, della Casa Paterna di Venezia, con sede in Mira e S. Donà di Piave, comunica che inizierà i suoi corsi regolari d'insegnamento il 24 ottobre p. v.

Scopo della scuola è l'istruzione dei giovani provenienti da famiglie di agricoltori, per avviarli a divenire abili lavoratori agricoli, capaci, mercè un congruo esercizio professionale, eminentemente pratico, di disimpegnare le funzioni di sottofattore e gastaldo e di dirigere piccole e medie aziende rurali, anche come affittuari o come mezzadri. Essi saranno più particolarmente specializzati nell'orticoltura, nella frutticultura, nella zootecnia o nei lavori di bonificamento agrario. Saranno inoltre addestrati nella manutenzione e nell'uso delle macchine agricole, nelle piccole industrie campestri, nella costruzione di imballaggi di prodotti agricoli ecc.

Il corso è di quattro anni, di cui i primi tre si compiono alla sede principale nella scuola di Mira che dispone di una bellissima azienda dotata di vigneti, frutteti, gelseti, vivari, stalla, porcilaia, bigattiera, cantina, laboratori, peschiera ecc. ed il quarto nella vasta azienda di S. Donà di Piave, la quale ha carattere di perfezionamento e mira a meglio esercitare i giovani nella pratica condizione delle aziende agrarie e specialmente nei lavori di bonifica e nella zootecnia, in modo che appena usciti dalla scuola abbiano ad essere veramente pronti ad assumere le funzioni cui, conseguendo il diploma, vengono abilitati.

L'ammissione degli allievi vien fatta, per un certo numero di posti, gratuitamente e per il restante (da stabilirsi anno per anno dal Consiglio d'amministrazione) a pagamento.

Per l'ammissione alla scuola gli aspiranti non devono avere meno di quattordici nè più di sedici anni, e devono presentare al Commissario straordinario della Casa Paterna in Venezia (presso il Municipio o presso la sede della scuola di Mira) entro il 15 ottobre, i documenti richiesti dal manifesto d'apertura.

Per la lotta antitubercolare. — Si è riunito il Comitato Comunale per la lotta antitubercolare. Alla riunione hanno partecipato il comm prof. Vivante del Comitato Provinciale e numerosi cittadini.

Il cav. dott. A. Zasa, dopo aver porto il saluto della cittadinanza al prof. Vivante, ha esposto un'ampia relazione sull'attività svolta dal locale Comitato, e su quanto il medesimo si propone di fare. Ha quindi preso la parola l'egregio rappresentante del Comitato Provinciale, il quale si è congratulato per l'opera svolta dal Comitato comunale, e per l'iniziativa presa d'istituire a Torre un dispensario antitubercolare, dimostrando così di rendersi veramente conto del suo arduo compito e promettendo inoltre il migliore affidamento per l'avvenire. Il prof. Vivante ha proposto l'istituzione di una dama vigilatrice a favore del dispensario ed ha raccomandato al Corpo magistrale la propaga antitubercolare, coll'istituzione, come a Venezia, della settimana igienica, antialco olica e antitubercolare, e consiglia inoltre una scuola all'aperto.

Accompagnato dal Podest sig. Boccato, il prof. Vivante ha poi visitati il nuovo Asilo Infantile rimanendo veramente ammirato per così meravigliosa opera compiuta.

Cinematografia educativa. — A cura del Comitato comunale Opera Naz. Balilla, è stato dato il grandioso spettacolo cinematografico «Il ritorno di Roma», che ha richiamato una vera folla di spettatori.

La cittadinanza è grata al locale Patronato Scolastico, il quale ha messo a disposizione il proprio cinematografo, acquistato per dare un efficace sussidio alla scuola, ma anche per dare al popolo il modo di istruirsi e divertirsi. Tale acquisto ha avuto inoltre lo scopo di eliminare l'infiltrazione di spettacoli immorali e offrire alla gioventù e all'operaio il modo di vivere in ambienti più puri.

L'iniziativa è dovuta al presidente del locale Patronato Scolastico dott. M. Pizzini.

Il dono di S. M. il Re per la Pesca. — S. M. il Re ha voluto inviare un dono, consistente in un magnifico servizio da pesce, per la Pesca di Beneficenza. Il prezioso regalo ha suscitato nella cittadinanza la soddisfazione e la riconoscenza più viva.

CEGGIA

Censimento esercizi industriali e commerciali. — A cura della Camera di Commercio, per conto dell'Istituto di Statistica, il 15 ottobre prossimo venturo avranno luogo le operazioni di denuncia per il censimento degli esercizi industriali e commerciali.

A scanso di penalità è necessaria la massima precisione nella compilazione delle schede che saranno distribuite da questo ufficio comunale di censimento a tutti i proprietari o dirigenti di opifici industriali, di esercizi commerciali, aziende di trasporti e comunicazioni. Il censimento non ha carattere fiscale, ma solo quello d'economia sociale. L'Associazione fascista Esercenti e l'Ufficio Municipale forniranno informazioni e schiarimenti a quanti li richiederanno.

Pro Asilo Infantile. — Sigg. Pasqualini Silvio L. 25, Taffon Antonio, Turchetto Emilio 5, Pavan Giovanni di Pietro 3. Totale L. 38. Raccolte precedentemente L. 1758.98. Totale L. 1796.98.

Per gli inadempienti all'obbligo scolastico. — Ricordiamo ai ritardatari e a quelli che non intendessero fare frequentare ai propri figli la pubblica scuola, che il giorno 21 corr. avranno inizio le lezioni regolari, e che è fatto obbligo ai genitori, per non incorrere nelle penalità di legge, di iscrivere subito i fanciulli dai 6 ai 14 anni. All'atto dell'iscrizione, ogni alunno dovrà presentare la nuova pagella o versare l'equivalente del suo valore cioè L. 5. Per i poveri sarà provveduto dal Comune.

MIRANO

Pesca di beneficenza. — Per la Pesca di beneficenza hanno offerto danaro i seguenti signori: Viviani Negrelli L. 15, Meneghelli Antonio 5, Facchin Secondo 5, Celeghin Ermolao 2.50, Farinati Gedeone 5, Briana Emilio 15, Scarpa Amelia 2, Bertazzon Italia 5, Filo Nicola 10, Dal Maschio Giovanni 10, Vaccaro Ireneo 10, Banca di Novara 25, Fratelli Volpato 4, Gaparini Marco 10, Ostani Oreste 5, Semenzato Mario 10, Bortoletti Erminio 5, Agostini Enrico 15, Tonolo Giuseppe 10, Minto Valentino 10, Facchin Luigi 5, Carraro Antonio 5, Scattolin Luigi 5, Zavan Ettore 5, avv. Lucerna 5.

Hanno invece offerto generose oblazioni in natura i seguenti signori: Cavallari Giuseppe, Morassutti Torquato, Raffagnato Gino, Morassutti Luigia, Rigotto Cesare, Favaero Giuseppe, Farinati Valeriano, Covin Maria, Tonolo Michele, Bonafè Letizia, Corò Enrico, Minto Valentino, Pellegrini Rodolfo, Coin Vittorio, Tonolo Fratelli, Nassuato Ettore, Tonolo Gino.

La Fiera di S. Matteo. — Con un tempo invidiabile è trascorsa la nostra Fiera annuale di S. Matteo protratta quest'anno fino al 20, festa nazionale.

Anche nella giornata di ieri l'afflusso di gente fu assai numeroso, gente venuta dai paesi circonvicini ed anche da Mestre e Venezia. Nelle giornate precedenti, specie la domenica e il lunedì, i trams rigurgitavano di viaggiatori. In generale, senza giungere alle iperboliche cifre dell'immediato dopo guerra, tutti gli esercenti e i baracconi fecero degli ottimi affari. Ancora per alcuni giorni avremo i residui della Fiera, qualche baraccone che allettato dalle buone giornate precedenti spera di far bene ancora, il famoso Circo Zamperla che anche stasera darà una delle sue ottime rappresentazioni. La Pesca di beneficenza non ha dato quei risultati che gli organizzatori si attendevano ma è sperabile che nei prossimi giorni molti accorreranno covinti oltre che a tentare la sorte anche di fare un'opera buona. In generale incidenti degni di nota non ne sono avvenuti.

S. DONA DI PIAVE

Pesca di beneficenza. — Per la Pesca di Beneficenza pro Casa di Ricovero ed Opere Pie di San Donà di Piave, sono già pervenuti doni dei quali si dà un primo elenco Dall'on. Amministrazione Provinciale, servizio da desert in argento; dal Podestà di Venezia co. Orsi, quadro ad olio del pittore Rino Villa; da Mons. Saretta arciprete di S. Donà di Pieve, orologio a pendolo; dal Credito Veneto, servizio in argento per maionese; dalla Cassa di Risparmio L. 200. Segue altro elenco.

ORIAGO

Pro ali alla Patria. — Come era stato annunziato, domenica alle ore 11 ebbe luogo nel Teatro di Oriago la conferenza « pro ali alla Patria » tenuta dall'egregio nostro Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone. L'oratore con la consueta e persuasiva parola trattò dei progressi della nostra aviazione e della sua grande importanza commerciale e bellica. Terminò con l'esortare tutti a compiere un alto e patriottico dovere sintetizzando il suo dire a « donare alla Patria è donare a se stessi ».

Le parole dell'egregio Podestà che tante e meritate simpatie gode nel paese furono calorosamente applaudite. Notevoli fra le offerte quella di L. 100 fatta seduta stante dalla Presidenza della benemerita Società operaia Risorta.

GAMBARARE

Asilo Infantile. — Domenica i piccoli dell'Asilo Infantile diedero l'annuale saggio di recitazione che riuscì quanto mai dilettevole e furono vivamente applauditi. Una folla d'invitati gremiva la sala del Patrono dove, oltre al Parroco Rev. Don Rizzetto, erano i maggiori esponenti della frazione de il comm. Favaretto.

Alle ore 17 con puntualità militare giunse il Podestà accolto dal Rev. Arciprete e dagli invitati con calorosi applausi e dell'inno Giovinezza suonato dall'ottima banda del Patronato.

La bella e suggestiva festa ebbe termine alle ore 18.30 ed il Podestà, nell'accomiatarsi, ebbe parole di vivo elogio pel le ottime Suore Domenicane che con amore e zelo coadiuvano il Rev. Parroco nell'andamento dell'Asilo.

SCORZE'

Premiazione di agricoltori. — Domenica 18 c. m. ebbe luogo a Scorzè la premiazione degli agricoltori che meglio coltivarono il frumento nell'annata 1926-27.

Il dott. Barbiero, Commissario Prefettizio di Scorzè dopo aver espresso parole di incitamento verso gli agricoltori ha presentato loro il dott. Pietro Rizzo della Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia. Il dott. Rizzo in una chiara conferenza ha chiamato l'attenzione degli agricoltori sui principali problemi agricoli del momento, soffermandosi specialmente sulla necessità dei silos, indispensabili specialmente negli anni di scarsa produzione di foraggi, inoltre sulla utilità che deriva alla produzione agraria dalle abbondanti e razionali concimazioni; sui vantaggi che offrono i grani di razze elette, in ispecie i precoci e gli inallettabili, infine sulla necessità di accordo tra agricoltori e Cattedra nella ricostruzione dei vigneti su piede americano. La conferenza è stata seguita con viva attenzione dal discreto uditorio.

Quindi il Commissario Prefettizio dott. Barbiero procedette alla lettura dei premiati e all'assegnazione del diploma con relativa medaglia ai seguenti agricoltori: Gatto Pietro di Cardigiano, Gerli Dionisio di Peseggia, Barin Giuseppe di Cappella, Nardin Angelo di Scorz, Trevisan Andrea di via Castellana.

Altri premi in denaro saranno distribuiti agli agricoltori da parte della Commissione Prov. Granaria.

Conferenza agraria a Fossò. — Domenica 18 c. m. ebbe luogo a Fossò la preannunciata conferenza del dott. P. Rizzo della Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Venezia. Egli ha richiamato l'attenzione degli agricoltori sulla difficoltà del momento attuale, suggerendo dei sani rimedi per superare la crisi. E' stato seguito con viva attenzione dagli intervenuti, ai quali ha infuso la convinzione che se in agricoltura si sa fare, qualunque crisi si può superare.

Brillante operazione di polizia. — Da vario tempo era ricercato dalla benemerita di Scorzè, Mestre e Mogliano tale Boschiero Ettore fu Angelo colpito da mandato di cattura per vari furti commessi.

Il nostro brigadiere dei RR. CC. sig. Duso Francesco è finalmente riuscito a scovarlo il 17 corr. in località Terrù di Trevignano, metre in una casa privata di quei paraggi stava con altri individui facendo dei contratti ed a trarlo in arresto. Il ricercato aveva anche abbandonata la moglie e i figli.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La cassa d'un negozio svaligiata in pieno giorno

Quest'oggi, come di consueto il sig. Cesallin Guglielmo di Pietro d'anni 39 abitante al Chiodo 133, chiudeva a doppio giro di chiave il negozio di mercerie in Via Indipendenza N. 2, per recarsi a casa a mangiare. Ritornato alle ore 14 per riaprire il negozio, quale no fu la sua sorpresa nel constatare che le rotolanti erano aperte e la porta interna spalancata. Corso istintivamente a verificare il registratore cassa, trovava la cassettina completamente aperta senza ombra di un centesimo. Era sparito l'incasso della giornata che si fa salire a 1300 lire. Recatosi in Questura a denunciare il fatto, si recò immediatamente sul posto un funzionario, il quale constatò che le porte erano state aperte con grimaldelli, ciò che deve esser avvenuto verso le ore 13.

Fervono indagini per tradurre davanti alla giustizia gli ignoti autori.

Cronaca varia

Un procaccia postale infedele. — Da vario tempo alla Direzione Prov. delle RR. Poste giungevano reclami per la sparizione o manomissione di raccomandate, espressi, plichi contenenti valori.

Venne perciò stabilito un servizio di accurata sorveglianza, che ha dato per risultato la prova della colpabilità di un procaccia, che disimpegnava il servizio sull'ambulante postale Treviso-Portogruaro. Egli è tal Meropiali Antonio di Giuseppe d'anni 32 da Treviso, che venne arrestato a Portogruaro ed inviato alle nostre carceri. E' stata iniziata una accurata inchiesta per conoscere l'entità del danno recato.

Macellai puniti. — Dal Municipio di Treviso sono state prese deliberazioni contro i seguenti macellai per vendita di carni a prezzi superiori al calmiere: Renato Sponchiado di Eugenio con Spaccio in Via delle Prigioni; e Luigi Sponchiado di Angelo, con bottega in Selvana Bassa (S. Maria della Rovere). Sette giorni di chiusura dei rispettivi negozi e 200 lire di multa ciascuno.

La soppressione della Scuola d'Arti e mestieri

L'ing. Cesare Pasquinelli, presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola d'Arte e Mestieri «Alfonso Calandri» comunica quanto segue:

Per accordi presi con la R. Scuola Industriale di Treviso, comunico che la Scuola d'Arte e Mestieri «Alfonso Calandri», per disposizioni superiori viene soppressa, e gli alunni che l'hanno frequentata continueranno gli studi nei corsi delle maestranze presso quel nuovo Istituto. Ai corsi delle maestranze serali e festivi possono iscriversi i giovani di 15 anni, che possiedono la licenza di V. elementare e dimostrano d'essere addetti come operai od apprendisti a qualche stabilimento o azienda industriale.

Coloro che possiedono la licenza di IV. elementare ed altri titoli di studio possono presentarsi all'apposito commissario della R. Scuola Industriale, che vedrà se è il caso di sottoporli a speciale prova di esame per l'ammissione al I. corso delle maestranze.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola «A. Calandri», in Borgo Cavour, nei giorni feriali dalle ore 19.30 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11.

L'uva al Turazza

La signora Regina Fabris ved. Schniderich di Treviso ha gentilmente offerto all'Istituto Turazza dell'uva perchè sia distribuita agli allievi. I preposti ringraziano.

VITTORIO

Cose dei Carabinieri. — L'egregio maresciallo sig. Giovanni Spillare dopo vari anni di lodevole comando alla Stazione di Cordignano venne tramutato a quella di Riese; a sostituirlo venne da Adria preceduto dai migliori elogi il maresciallo sig. Mangiavacchi Sestilio. Al partito il migliore augurio, al nuovo comandante il più caldo benvenuto.

Il Comando della nostra Stazione principale venne assunto provvisoriamente dal bravo brigadiere sig. Goffredo Scavo.

Teatro Fassetta — Questa sera avrà luogo al Teatro Fassetta la prima rappresentazione della Compagnia drammatica italiana Bagni-Ricci che rappresenterà «L'Asino di Buridano» la brillantissima commedia in tre atti di De Flers e Caillavet che ha ottenuto in tutta Italia i più lusinghieri successi. La Compagnia si tratterrà fra noi solo per quattro giorni durante i quali metterà in scena «L'aigrette» di Nicodemi; «I due sergenti» di Aubigny e «Il marito che dorme» brillantissima novità di Bela Szenes.

Il camerino del teatro è aperto dalle ore 12 in poi. Dopo lo spettacolo servizio d'elettromobile per Serravalle.

Mazzanzago

Date ali alla Patria. — Sotto la presidenza del Podestà dott. Luigi Simonetto, si è subito costituito il Comitato, il quale con vero entusiasmo ha iniziato la sua opera di propaganda e di raccolta. I Reverendi Parroci di Massanzago, di Zeminiana e di S. Dono non solo accettarono di far parte del Comitato, ma con nobile gesto si offrirono di raccogliere le oblazioni anche in Chiesa, dopo di aver bene illustrato alla popolazione la utile e patriottica iniziativa.

ODERZO

L'imbroglio del venditore di masanette. — Ieri, in Pescheria, era viva la concorrenza nel nugolo di venditori di masanette. La palma della vittoria toccava a certi Coletti Isidoro di Mario di anni 21 e Perissinotto Ferruccio di Giovanni di anni 25 residenti a Noventa di Piave, i quali offrivano la loro merce a due lire al chilo, mentre gli altri pretendevano mezza lira di più.

Le guardie comunali pensarono che non tutto sentimento altruistico fosse quello che animava i due giovanotti, e provvidero alla verifica della bilancia. Fu così che risultò chiara la ragione del basso prezzo. Ad ogni Kg. venduto non erano che 800 grammi di merce!

Così le incolpevoli «masanette» e la bilancia incriminata finirono sotto sequestro dei vigili, ed i due intraprendenti giovanotti venero deferiti all'Autorità giudiziaria per frode in commercio.

Annone Veneto

Le vittime degli esplosivi - Anche il fratellino è morto! — Mentre un barlume di speranza era trapelato nel cuore straziato dei suoi, anche il fratellino della piccola vittima dello scoppio di una cartuccia, del quale ci occupammo nella cronaca di ieri, dopo inenarrabili sofferenze è decesso all'ospedale, ove era stato accolto con prognosi riservatissima.

Così i due teneri graziosi fratellini, Danilo Prosdocimo di anni quattro e mezzo e Nico di cinque e mezzo, alla distanza di poche ore, per fatale incoscienza, ebberò stroncata l'esistenza.

I funerali seguiranno questa mattina, 22, e si prevedono commoventissimi.

Dal Padovano

Noventa Padovana

Benemerenze del Governo Nazionale verso i sordomuti. — Con R. Decreto 31 dicembre 1923 n. 3126 il Governo Nazionale — pronto sempre ad accorrere dove maggiore è la sventura — rese obbligatorio l'istruzione, educazione ed assistenza del sordomuto estendendo tale obbligatorietà, a sensi del Regolamento 2 luglio 1925 alle famiglie, od a qualsiasi Istituto, Ente pubblico o privato obbligato all'assistenza, la quale è stata imposta alle Provincie con R. Decreto 30 dicembre n. 2839.

Con tale provvedimento di carattere eminentemente sociale ed altamente umanitario le leggi emanate dal Duce vennero in soccorso ad una delle maggiori infelicità esistenti e, fino ad ora, quasi trascurate. Si venne donare ad un'essere quasi privo di sentimento, qual'n il sordomuto, refrattario per se stesso e forse per l'afonia che lo colpisce alle cose più belle e più sante, una nuova vita; lo si introdusse con ciò fra il consorzio umano, conscio ed in grado di bastare a se stesso. E con tale provvedimento non si vedrà più simile categoria di disgraziate obbligata — a disdoro della Nazione — a far mostra di se chiedendo l'elemosina.

Dopo otto anni di studi e di insegnamenti, col metodo orale puro, tali disgraziati avranno acquistato una sufficente educazione e saranno avviati verso una professione, potranno provvedere al loro sostentamento.

La Pia Fondazione Calergi Valmarana di Noventa Padovana, uno dei più importanti Istituti del Regno e del genere, mercè l'interessamento del Consiglio di amministrazione, retto dalla guida ed avvedutezza del suo Presidente dottor comm. Alceste Mion e Brambilla Evangelista vice presidente, ha di recente applicato al proprio Regolamento interno l'essenza dello spirito della legge.

Attività del Comitato Opera Nazionale Balilla. — In base agli ordini impartiti dal Commissario Provinciale dell'O. N. B. sig. M. Macola, a quel Comitato domenica, il segretario ed istruttore di quel la Sezione sig. Lazzaro Arturo, ha radunato nella sede del Fascio tutti i piccoli iscritti ed in forma solenne ha consegnato loro la nuova tessera.

Con appropriate parole ha dimostrato una chiara esposizione delle benemerenze del Governo Nazionale che mercè il sacrificio e la volontà assoluta di Benito Mussolini ha dato all'Italia quel posto degno d'onore che veramente si merita nel mondo.

Inquadrati li condusse ad ascoltare la S. Messa e poscia, sotto la sua sorveglianza e direzione, iniziò il ciclo dello sport, facendo trascorrere ai piccoli balilla ore deliziose fra tiro di funi, salti e gare podistiche.

ASOLO

Calmiere. — La commissione annonaria, nel rivedere il calmiere ha, nella sua ultima riunione, stabilito di diminuire il latte ed il pane di cent. 10 per kg. Trattandosi di generi di consumo popolare, il provvedimento sarà appreso con soddisfazione dal pubblico.

Il cav. uff. Pezzini svolse sabato sera nella sala municipale l'annunciato programma di declamazione. La chiara, colorita ed espressiva dizione fruttarono al Pezzini gli applausi del pubblico numeroso ed elegante.

VEDERE IN OTTAVA PAGINA LA «GAZZETTA» FINANZIARIA E COMMERCIALE.

Cronaca di Belluno

Cose della Prefettura

Il nuovo R. Prefetto dott. comm. Raffaelo Vigliarolo ha continuato ieri a ricevere visite di prammatica. E' stato ad ossequiarlo anche l'on. avv. Zugni Tauro.

Nel pomeriggio il comm. Vigliarolo, accompagnato dal capo di gabinetto dr. cav. Acatino, ha iniziata la restituzione delle visite.

La salita alle cime Lavarede

Dopo l'arrivo l'altra sera al rifugio Principe Umberto, alle basi delle Tre Cime di Lavaredo, i venticinque componenti la comitiva organizzata da parte della Sezione locale del Club Alpino Italiano, hanno ivi cenato e pernottato.

Martedì mattina sveglia alle sei. Dieci degli escursionisti, dopo il caffè, si recarono intorno alle Tre Cime, mentre gli altri quattordici, più arditi ed abituati ad affrontare i cimenti dell'alta montagna si accinsero a dare la scalata alla Cima Piccola (m. 2850) che si raggiunge per quattro vie: quella sud-est, chiamata via ordinaria, che non presenta grandi difficoltà, fino al camino Zsigmundy, chiuso da un blocco; via nord, difficile e molto esposta. La via destra del camino nord è difficilissima e così la parete ovest, pure difficilissima e fatta pochissime volte. L'arrampicata ardita seguì in quattro cordate con tempo coperto e vento. Fra i quattordici arditi notata anche la sig.ra Breveglieri e la sig.na Dina Deon, note per la loro abilità nelle salite audaci.

Poco dopo mezzodì i quattordici erano di ritorno al rifugio, ove consumarono la colazione assieme agli altri ed alla sera alle venti tutti in autocorriera erano a Belluno di ritorno.

Varie di cronaca

De Zolt Placido di Valentino di anni 33 da S. Pietro di Cadore è stato tratto in arresto ieri al confine di S. Candido dalle guardie addette alla sorveglianza di quel passo in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Bressanone.

— E' stato fermato a Postumia per motivi di pubblica sicurezza tale Scopel Bruno fu Giovanni di anni 40 da Villapaiora (Feltre).

— In seguito a contravvenzione al calmierè per la vendita di olio, è stato chiuso lo spaccio di Domenico Giaffredo in via Mezzaterra. La chiusura è stata fissata per cinque giorni.

FELTRE

Latte per uso alimentare. — Il 20 corrente, nel Gabinetto del Podestà, ebbe luogo una conferenza tra il capo del Comune e un tecnico rappresentante della importante Società Alfa Laval di Milano, accompagnato da un proprio veterinario, presente pure il veterinario consorziale dott. Fantoni, allo scopo di studiare la possibilità di effettuare anche a Feltre l'impianto di una centrale per la distribuzione del latte per uso alimentare secondo i dettami dell'igiene e in armonia coi recenti decreti emanati dal Governo Nazionale sull'argomento.

Il Podestà ha intanto pubblicato un invito a tutti i proprietari di vacche che forniscono il latte agli abitanti della città e delle frazioni limitrofe a farne denunzia all'Ufficio comunale entro il 15 ottobre p. v. indicando il cognome e nome dei proprietari stessi, l'ubicazione esatta delle stalle e il numero delle vacche lattifere.

Raccolte le denunzie sarà effettuata la prova con la tubercolina e verranno quindi proseguiti gli studi per la istituzione della Centrale di distribuzione.

A nessuno può sfuggire la notevole importanza dell'iniziativa costituendo il latte uno dei migliori alimenti, specialmente per i bambini e per i vecchi, ed essendo assai facilmente adulterabile e sofisticabile con danno evidente della salute pubblica.

Festa alle case. — L'altra sera le sontuose sale della magnifica villa dei Conti Bellati alle Case si aprirono ad una eletta schiera di dame e cavalieri della più distinta società di Feltre, ed a molti di Treviso, Padova e Venezia, fra cui parecchi brillanti ufficiali di artiglieria. La contessa Nella Bellati Sanseverino, la figlia contessa Ada Bellati de' Marchi e il marito Guido, con la loro abituale signorilità fecero gli onori di casa intrattenendo in piacevoli danze con graziosi e ricchi cotillons, gli ospiti fino alle prime ore del mattino.

Furono elette reginette le gentili signorine Dall'Armi e Luciani.

A mezzanotte furono aperte le sale del buffet e fu servito un inappuntabile e ricco rinfresco.

In tutti la bellissima festa lasciò un grato ricordo ed il vivo desiderio che abbia a ripetersi presto.

Al Teatro «Excelsior». — La Compagnia Carani Croce De Biasi continua con successo le sue recite al Teatro Excelsior. Il pubblico sempre numeroso che apprezza la fine interpretazione non lesina gli applausi ai bravi artisti fra i quali si distinguono il Croce, il concittadino De Biasi e la di lui moglie ed il Carani.

La Compagnia sta preparandosi per qualche nuovo lavoro fra cui si anuncia «Gutlibi».

La Fiera. — Da lunedì è iniziata l'annuale e più importante fiera di bestiame e merci. La città è animatissima e sono rilevanti gli affari conclusi specialmente pel bestiame.

AGORDO

Addestramento di calcio. — Nel verdeggiante «Broi» trasformato per l'occasione in un bellissimo campo, nel pomeriggio di ieri, si è disputata una partita di addestramento fra la squadra A. C. di Bribano con l'A. C. Aurora di Agordo.

La partita giuocata alla presenza di una fiumana di pubblico, si è svolta fra il più vivo interesse perchè si misuravano, per la prima volta, ottimi elementi della Regione, animati da grande entusiasmo.

Bella per composizione e disciplina è stata la nostra squadra; battagliera sin dall'inizio della partita, sostenitrice della lotta e segnando solo qualche punto per l'avversa fortuna.

Benchè la vittoria abbia arriso all'A. C. di Bribano non possiamo esimerci di segnalare la squadra agordina le cui doti ci fanno bene a sperare in un ottimo e sicuro avvenire.

PIEVE DI CADORE

Il XX Settembre. — La storica ricorrenza del 57.o anniversario della presa di Roma, è stata in tutto il Cadore solennemente ricordata, con l'esposizione del vessillo nazionale su tutte le case private ed uffici pubblici ,quest'ultimi osservarono pure l'orario festivo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.59; tramonta alle ore 18.7 — Luna leva alle ore 1.57; tramonta alle 17.37.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.45 e 15.35; Alte ore 9.45 e 21.5.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 25.0; minima 17.6. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.7.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari con tendenza a diminuire; alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Brenta in magra; Bacchiglione in forte magra.

Dal Trentino

PERGINE

Il congresso psichiatrico. — Fervono i preparativi per la solenne inaugurazione del nuovo padiglione dell'Ospedale Prov. Psichiatrico della Venezia Tridentina, eretto or fa un anno in seguito alle necessità di ampliamento dell'importante istituto manicomiale. La cerimonia inaugurale, alla quale interverranno tutte le autorità politiche della provincia, avrà corso alla fine della settimana.

In tale circostanza converranno a Pergine anche una ottantina di psichiatri di Italia che si adunano nella nostra provincia per il loro annuale congresso.

Alpinisti in città. — Gli alpinisti del gruppo « Rododendro » gruppo della Società Sportiva perginese, continuano la serie delle loro escursioni in montagna Domenica un numeroso nucleo è salito a Cima Dodici; la festa del XX Settembre gli alpinisti si recarono in gita sociale al lago di Cei.

Notiamo a titolo di cronaca una audace impresa alpinistica compiuta da un gruppo di «rododendrini», che capitanata dal sig. Facci è riuscita a raggiungere una delle scorse giornate la vetta della Madonnina del gruppo Becco di Filadonna. Nessun incidente ha turbato la scalata magnifica.

LEVICO

La riapertura della R. Scuola Complementare. — Il primo di ottobre verrà riaperta la R. Scuola Complementare «Principe Umberto» sempre sotto l'esperta guida del suo infaticabile e ottimo insegnante preside dott. prof. Salvatore Contrafatto. Il Municipio ha pensato di ampliare la stessa dotandola di tre nuove magnifiche aule completamente arredate e inoltre il gabinetto di fisica-chimica. Sappiamo che per interessamento del sig. Preside della Scuola stessa verrà aperto un corso obbilgatorio di istruzione alberghiera il quale avrà la durata di tre anni scolastici.

La popolazione ha assai lodata tale innovazione perchè da noi col nostro luogo di cura e posto di villeggiatura era sentito il bisogno di una pronta e sana educazione alberghiera.

Stamane S. E. il Ministro Fedele, che risiede fra noi per trascorrere nell'intimità della famiglia le sue vacanze, ha voluto personalmente visitare la scuola complementare della quale è rimasto molto soddisfatto e ha avute parole di elogio per il sig. Preside per averla così bene avviata nel suo primo anno di vita.

Cividale

E' morto Don Tobia Sandrini. — Don Tobia Sandrini di Fornalis era un semplice sacerdote senza cura d'anime. Celebrava la sua Messa quotidiana e poi attendeva alle pacifiche cure della campagna, cercando di non nuocere ad alcuno, di far del bene, quando lo poteva ,a quelli che ricorrevano a lui per consigli ed aiuti. Tratta, specialmente, bene coi suoi inquilini. Era anche studioso e noi lo sappiamo ricercatore di libri e amante delle letture di storia della sua patria.

Nel suo cuore buono e semplice ,coltivava un sentimento di amore al suo paese, e, quando, sentendosi invecchiare, prevedeva la non lontana fine della sua vita, si decise ad un atto di generosa beneficenza: egli, fece donazione al Comune, di un suo stabile, che, alla sua morte doveva essere destinato ad un'opera di beneficenza. Tale stabile, può avere un valore approssimativo di 200 mila lire.

Oggi, il buon sacerdote, è spirato dopo un anno di sofferenze, affettuosamente assistito dai parenti. I funerali si faranno a spese del Comune, che ha già preso le necessarie disposizioni. Essi avranno luogo domani alle ore 16.

I coscritti di 20 anni fa. — Gli appartenenti alla classe dell'87 hanno stabilito di festeggiare il loro quarantesimo anno, con una festa famigliare e religiosa da celebrarsi nel santuario di Castelmonte. L'amichevole convegno, avrà luogo domenica prossima 25 corrente. Intanto il segretario del Comitato sollecita i ritardatari ad inviargli la loro adesione.

Concerto della Banda cittadina. — Oggi la nostra Banda, diretta dal maestro A. Coppotello, ha tenuto un applaudito concerto, sulla piazza Paolo Diacono, dove ha svolto un programma di marcie ed inni patriottici e qualche pezzo di musica scelto. Fra i pezzi eseguiti ve ne è stato uno del compianto maestro Luigi Teza, «Sulle sponde del Natisone» che è piaciuto assai.

Nozze auspicate. — Alle ore 9 di oggi la gentile signorina Luigia nob. Albini e il dott. Giuseppe Mulloni, nostri concittadini, accompagnati da lungo seguito di amici e parenti, salivano le scale del palazzo podestarile e poi si portavano all'altare per giurarsi eterna fede di sposi Dopo la duplice cerimonia, seguì un sontuoso rinfresco; quindi la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi novelli ed alle rispettive famiglie presentiamo le nostre felicitazioni

NOTIZIE RECENTISSIME

...zione italiana in Albania

in un articolo dell'Action Française

PARIGI, 21

(A.P.) L'*Action Française* che ha già pubblicato una serie di articoli concernenti l'Albania e la sua situazione economica e politica, tratta nel suo articolo d'oggi specialmente dei rapporti tra l'Albania e l'Italia. Il giornale constata che l'allarme creato dal patto di Tirana è ingiustificato e che l'interessamento dell'Italia verso l'Albania è sempre esistito anche sotto i passati regimi e prosegue ricordando che il patto di Londra concluso nell'aprile 1923 riconosceva all'Italia la sovranità su Valona e l'isola di Saseno e l'Italia stessa era incaricata di rappresentare lo Stato albanese nei suoi rapporti con l'estero. Fu l'on. Orlando che, cedendo alle pressioni sentimentali umanitarie del Presidente Wilson, abbandonò in parte quei diritti. Anche nel dicembre del 1919 le potenze affidarono all'Italia un mandato amministrativo sull'Albania; ma dopo le trattative Tittoni-Venizelos e la rivolta albanese del 1920, il Governo di Roma s'impegnò di sgombrare tutta la Albania salvo l'isola di Saseno. Tale abdicazione fu dovuta alla politica nefasta dei socialisti e dei popolari che a quell'epoca imperavano a Montecitorio. L'*Action Française* ricorda che in tal modo vennero resi nulli tutti gli sforzi compiuti dall'Italia durante la guerra e venne arrestata la tradizionale politica italiana di espansione sull'Adriatico. Malgrado ciò la conferenza degli Ambasciatori del novembre 1921 riconobbe all'Italia diritti speciali sull'Albania; sicchè il patto di Tirana firmato nel 1926 da Mussolini non costituisce che una replica vittoriosa al doloroso scacco subito dall'Italia a Valona nel 1920, assicurando al suo paese ciò che la Conferenza della Pace gli aveva rifiutato.

Il trattato tra l'Italia e Lituania

giudicato dai giornali

KAUNAS, 21

Il giornale Lituava pubblica un articolo sul trattato di commercio italo-lituano. Dopo aver apprezzato la simpatia del Governo italiano per la Lituania e dopo aver esaminato e valorizzato il fascismo e il suo Duce, conclude affermando che gli scambi fra l'Italia e la Lituania si accentueranno con possibilità d importazione di prodotti industriali italiani. Inoltre l'articolo esorta la nazione Lituana a trarre esempio dalla nazione italiana per la sua ricostruzione nazionale. Il giornale riporta quindi il discorso di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro degli affari esteri di Lituania.

Le trattative franco - americane

per un accordo commerciale

PARIGI, 21

(A.P.) La risposta americana alle proposte francesi relative alla conclusione di un accordo commerciale è stata rimessa nel pomeriggio d'oggi al Quai d'Orsay da parte dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Basandosi sul fatto che gli Stati Uniti applicano una tariffa unica alle merci importate qualunque sia la loro provenienza mentre la Francia accorda invece trattamenti speciali secondo i paesi, gli Stati Uniti chiedono alla Francia la clausola della nazione più favorita.

Veliero italiano arenato a Marsiglia

PARIGI, 21

L'agenzia «Havas» ha da Marsiglia: Il rimorchiatore marsigliese n. 18 è rientrato nel vecchio porto dopo essersi recato presso il veliero italiano «Perseveranza» arenatosi nei bassifondi di Paranna a nord ovest della rada di Marsiglia.

La «Perseveranza» si è incagliato profondamente e nessun tentativo di disincaglio ha potuto essere effettuato. Dopo accordi con gli armatori del veliero saranno iniziati lavori di disincaglio con potenti rimorchiatori.

Nessun incidente automobilistico al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 21

Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali esteri non è capitato alcun incidente automobilistico al reggente. La voce deve essere sorta in seguito ad un lieve incidente che ha avuto il figlio del reggente Nicola Horty, la cui automobile durante un viaggio di Renye a Taroksześni Millon, ha sfiorato un albero. La vettura ha subito lievi danni ma i viaggiatori tra cui si trovava la consorte del conte Nicola Horty rimasero illesi e continuarono il viaggio

Il ritorno del Re a S. Rossore

PISA, 21

Stamane S. M. il Re ha fatto ritorno a San Rossore.

Un telegramma di Guglielmo

per il monumento di Tannenberg

BERLINO, 21

(F.A.) L'ex imperatore di Germania che da qualche tempo sembra aver ripreso una notevole attività telegrafica non ha lasciato passare la commemorazione di Tannenberg senza ricordare al mondo la sua esistenza ed ha inviato a Hindenburg il seguente telegramma:

«Nell'odierna consacrazione del monumento per la vittoria di Tannenberg sono unito da profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a quella grandiosa «Kenne». Inviati da me con l'ordine di liberare a qualunque costo dal nemico la Prussia orientale, la sua superiorità militare e quella del generale Ludendorff, appoggiate dalla collaborazione dei loro sottoposti e collaboratori, che nella massima parte provenivano dalla scuola dell'antico capo di stato maggiore conte Schliffen, e con le nostre truppe impareggiabili, animate dal senso di sacrificio e del valore riuscirono a strappare quella magnifica vittoria. Tannenberg mostrtava una volta di più al mondo di che cosa sia capace la forza tedesca sotto un comando forte e chiaroveggente. Possa lo spirito di Tannenberg penetrare e unire il nostro popolo lacerato; quello spirito provocherà allora veri miracoli ed i valorosi per i quali oggi si innalza il monumento non saranno morti invano e il popolo tedesco con l'aiuto di Dio, riprenderà la sua ascensione. — Firmato: Guglielmo Imperatore e Re».

Trattative doganali austro-ungheresi

BUDAPEST, 21

I giornali recano che le trattative che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni a Budapest in merito al dazio doganale austriaco sulle farine sono state temporaneamente sospese perchè una parte dei delegati ungheresi è partita per Belgrado ove oggi hanno inizio tra l'Ungheria e la Jugoslavia le trattative riguardanti questioni di traffico e questioni giuridiche. Le trattative sui dazi doganali saranno continuate verso la metà di Ottobre dopo il ritorno dei delegati ungheresi da Belgrado.

L'istituzione a Roma del cinema internazionale educativo

GINEVRA, 21

L'assemblea della Società delle Nazioni ha accolto ad unanimità la proposta di creare in Roma l'Istituto internazionale del cinematografo educativo esprimendo la sua gratitudine al Governo italiano per la generosa offerta. Ha quindi demandato al Consiglio di decidere, d'accordo col Governo italiano, l'adozione delle misure pratiche per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto.

La proposta ha incontrato negli ambienti ginevrini la più viva simpatia.

L'on. Bisi a Francoforte

BERLINO, 21

(F.A.) S. E. Bisi, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, è giunto stamane a Francoforte per visitare la fiera autunnale di quella città e particolarmente la sezione di orticultura e frutticultura italiana che, a giudizio unanime, costituisce una delle parti più interessanti della fiera. Il Sottosegretario è stato ricvuto ed ossequiato dalle principali autorità cittadine, nonchè dal R. addetto commerciale a Berlino comm. Ricciardi in rappresentanza della R. Ambasciata, dal comm. Chiovenda R. Console generale a Francoforte e dal maggiore Renzetti delegato del partito per la Germania. S. E. Bisi lascierà domani sera Francoforte da dove proseguirà alla volta di Berlino.

Le istruzioni francesi a Mosca

PARIGI, 21

Le informazioni particolareggiate date o riprodotte da alcuni giornali del mattino su istruzioni inviate dal Governo francese al suo rappresentante a Mosca non emanano da alcuna fonte ufficiale o ufficiosa. Esse non possono essere ritenute per esatte.

Promozioni di ufficiali di marina

ROMA, 21

I seguenti ufficiali della Regia Marina sono stati promossi ai gradi rispettivamente per ciascuno indicati: A capitano di fregata con riserva d'anzianità il capitano di corvetta Edoardo Poggi, Venezia; a capitano di corvetta il primo tenente Kiovanni Banelli, Venezia; Giovanni De Sangro, Venezia; a tenente di vascello con riserva di anzianità il sottotenente di vascello Giuseppe Dalle Ore, Venezia; a sottotenente di vascello con riserva di anzianità il guardiamarina Vittorio Voltolini di Venezia.

S. E. Balbo fra i giornalisti

PADOVA, 21

I giornalisti che hanno seguito le esercitazioni dell'Armata Aerea, hanno offerto nel meriggio d'ieri una colazione a S. E. l'on. Balbo, che videro infaticato ed insonne dividere coi propri aviatori le fatiche, le ansie e gli entusiasmi della decorsa settimana aviatoria e dal quale ebbero tutte le facilitazioni e tutti gli aiuti possibili per l'esplicazione di un compito che solo un giornalista qual'è l'on. Balbo può comprendere e giustamente apprezzare le difficoltà e le esigenze.

In una saletta dell'Albergo Stoppato, attorno alla tavola imbandita sopra la quale un'elica d'aeroplano s'era intrecciata coi fiori, convennero con l'on. Balbo, il Maggiore Mencozzi capo dell'Ufficio stampa della R. Aeronautica, l'avv. Bonsembiante vice-Podestà di Padova, l'on. Augusto Calore, i giornalisti locali e tutti gli inviati dei quotidiani presenti alle manovre.

Dopo la colazione, svoltasi nell'atmosfera della cordialità più schietta Otello Cavara con un brillantissimo discorso si è reso interprete presso S. E. l'on. Balbo dei sensi di ammirazione e digratitudine dei propri colleghi. Ha quindi preso la parola l'on. Balbo il quale applauditissimo parlò a lungo della nostra aviazione, quale fu, qual'è e quale sarà in un prossimo avvenire. Finalmente il comm. Melli ha recato all'on. Balbo ed ai colleghi il saluto e l'augurio dei giornalisti padovani.

La riunione s'è sciolta coi più fervorosi alalà al Re, al Duce, all'on. Balbo ed alle fortune della gloriosa ala italiana.

L'atterraggio forzato presso Merano d'un dirigibile svizzero

BOLZANO, 21

Ieri l'altro un dirigibile svizzero comparve improvvisamente nel cielo della valle di Passiria; il dirigibile, di piccole dimensioni, recava la croce in campo rosso, lo stemma della Repubblica elvetica. Il dirigibile, che dapprincipio si trovava ad un'altezza considerevole, incominciò a scendere dolcemente, quasi che dovesse atterrare per forza; ma improvvisamente, allorchè si trovò a qualche centinaio di metri d'altezza, riprese a salire, puntando nella direzione di Merano. Verso le 19 dello stesso giorno il dirigibile fu visto sopra Rifiano, dove incominciò a scendere sempre più, finchè andò ad atterrare sulla strada S. Leonardo-Merano, non lungi dal maso «Quellen». Nella navicella si trovava il tenente svizzero Krakenbuehl Rodolfo, il quale si recò tosto al comando del distretto militare ad annunziare la sua discesa forzata. Il Krakenbuehl disse a sua giustifica che si era smarrito in mezzo ad un fittissimo nebbione, e che poi il dirigibile, allorchè si trovò sul suolo italiano, dovette atterrare forzatamente, per mancanza di gas. Il tenente svizzero venne internato, in attesa di disposizioni da parte delle superiori autorità aeronautiche italiane. Anche il fatto che circa tre settimane fa un velivolo militare svizzero dovette atterrare forzatamente nelle vicinanze di Bolzano.

Il "Germania,, di Koenneche giunto ad Angora

BERLINO, 21

(F.A.) Un telegramma da Angora informa che il «Germania» pilotato da Koennecke è giunto alle 10 di questa mattina in ottime condizioni, dopo 19 ore di volo senza scalo. Il viaggio è andato bene; ma soltanto sopra Belgrado l'aviatore aveva perduto l'orientamento ed ha dovuto fare parecchi voli sopra la città prima di averlo potuto ritrovare, con l'aiuto di segnalazioni ottiche che gli sono state fatte dall'aeroporto.

Miss Spoense partita per Venezia in aeroplano

LE BOURGET, 21

L'aviatrice inglese Miss Spoense è partita dall'aerodromo del Bourget oggi alle 16.45 su un piccolo biplano monoposto diretto a Lione e Venezia.

Sconosciuto suicida a Parona

VERONA, 21

A Parona, vicino al ponte della Ferrovia, è stato trovato il cadavere di un giovane, decentemente vestito, dell'apparente età di trent'anni. Il disgraziato presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra ed aveva ancora stretta in mano l'arma che gli aveva servito per togliersi la vita. Fatto degno di nota è che nella mano sinistra teneva una bottiglia di cognac vuotata a metà. Si pensa che egli abbia bevuto il liquore

L'esumazione del cadavere di un ragazzo assassinato

VICENZA, 21

Abbiamo dato notizia or sono alcuni giorni dell'arresto dei due giovani fratelli Poletto di San Giorgio di Fara Vicentino, presunti autori dell'uccisione misteriosa del ragazzo Malucello Antonio avvenuta due anni or sono. Oggi si è recato a San Giorgio di Fara Vicentino il giudice istruttore, che ha assistito all'esumazione del cadavere dell'assassinato e alla perizia necroscopica ordinata per stabilire le cause della morte.

I periti che hanno esaminato il cadavere, ormai ridotto allo stato di calcinazione, hanno riscontrato all'arcata orbitaria destra una marcata linea di frattura e, pur ammettendo a priori che questo rilievo sta a dimostrare la esistenza del delitto, i periti si sono riservati di riferire fra qualche giorno, dopo uno studio accurato, sui mezzi usati per compiere il delitto. Alla macabra bisogna era presente, con il sostituto procuratore del Re avv. Castellano, anche il difensore dei Poletto avv. Antonio Gasparotto.

Si accinge ad issare una bandiera e precipita da 30 metri

GENOVA, 21

Una impressionante disgrazia è avvenuta ieri mattina nei Cantieri Ansaldo a Sestri Ponente. Verso le sette l'operaio Luigi Traverso, di 32 anni, saliva su un montacarichi del cantiere che serve per caricare un'altissima gru allo scopo di issare la bandiera tricolore in occasione della festa nazionale. Il montacarichi veniva messo in azione e saliva lentamente fin quasi alla sommità della gru, ad oltre trenta metri dal suolo, poi improvvisamente, con un orribile stridio, precipitava in basso, fracassandosi al suolo con un rumore assordante.

Alcuni operai che avevano assistito con raccapriccio alla fulminea caduta del bolide, si slanciavano a prestare soccorso al compagno. Il povero Traverso fu estratto dai rottami in condizioni pietose e fu trasportato all'ospedale morente.

Pare che la disgrazia sia dovuta all'uscita fuori dalla puleggia di uno dei cavi d'acciaio che azionano il montacarichi. Si determinò così un fortissimo attrito tra la puleggia e il cavo, il quale ad un certo momento si ruppe provocando la caduta del montacarichi.

L'istruttoria per la banda Pollastro

Le indagini su Peotta

MILANO, 21

L'istruttoria di Parigi a carico del bandito Pollastro e dei suoi complici prosegue alacremente. Anche l'autorità belga sta occupandosi della figura dell'arrestato di Liegi, che il vice questore comm. Rizzo identificava per il famigerato Luigi Peotta. Dopo l'arresto erano sorti dei dubbi sulla vera identità di costui; vennero quindi trasmessi in Italia i rilievi antropometrici e le fotografie dell'arrestato. Sulla scorta di tali dati un funzionario si recava a Sesto S. Giovanni, ove il Peotta abitò per dieci anni ed ove si trovano anche attualmente i suoi genitori. Interrogando i vicini e specialmente l'ex portinaia dello stabile ove il Peotta aveva il suo domicilio, il funzionario potè confermare l'identità del Peotta nell'arrestato di Liegi. Tale riconoscimento da parte dei conoscenti fu confermato oggi davanti all'autorità giudiziaria, alla quale non rimane ormai più alcun dubbio in proposito.

Un particolare finora ignorato riguardo la famiglia Peotta che, come dicemmo, dimora a Sesto San Giovanni: il padre dell'arrestato di Liegi, dopo i delitti di Mede e di Milano, quando cioè fra gli implicati apparve il nome di suo figlio, si accasciò tanto da attentare alla sua esistenza. Anche la sorella del Peotta ha immensamente sofferto e, ammalatasi qualche mese fa, dopo lunga agonia doveva soccombere.

I cambi all'estero

GINEVRA, 21 — (Chiusura) Italia 28.26.25; Francia 20.35.25; Inghilterra 25.24; New York 5.18 e 11-16; Belgio 72.25; Spagna 89.90; Olanda 207.91.25; Germania 123.51.25; Austria 73.12.50.

NEW YORK, 21 — (Apertura) Londra 4.86.43; Parigi 3.92.31; Italia 5.45; Svizzera 19.23.50; Belgio 13.93.

LONDRA, 21 — (Chiusura) Parigi 124.02; Italia 89.31; New York 4.86.46; Svizzera 25.24; Spagna 28.08; Olanda 12.13 e 13-16; Buenos Ayres 47.93; Rio de Janerio 5.87.

PARIGI, 21 — (Chiusura). Londra 124.02; New York 25.49.50; Italia 138.85.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 settembre: «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Priaruggia» ital. da Genova con merci — «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Città di Roma» ital. da Ancona con passeggeri — «S. Michele» ital. da Trieste con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Fedora» ital. da Newcastle con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 21 settembre: «Dalmatia» ital. da Braila con merci — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «Celio» ital. da Odessa con merci — «Narva» ital. da Sfax con fosfato — «Istina» ital. da Cardiff con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 1 settembre: «Priaruggia» ital. per Pola con merci — «Belvedere» ital. per B. Aires con merci — «Nazarenus» ital. per Fiume vuoto — «Epidauro» ital. per Algeri vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 20 settembre: «Villarperosa» ital. per Bougio — «Vittà di Roma» ital. per Ancona — «Venezia» ital. per Trieste.

Partenze del 21 settembre: «Gastein» ital. per Braila — «Eneo» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Trieste — «Palacky» ital. per Trieste — «Belvedere» ital. per Buenos Aires — «Priaruggia» ital. per Pola.

Carichi specificati: Pir. «Fedora» ital. arrivato il 20 settembre: da Newcastle rinfusa tonn. 5522 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navig. Cosulich.

Pir. «Narva» ital. arrivato il 21 settembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2500 fosfato, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Istina» ital. arrivato il 21 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 5600 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento nav. e merci nel giorno 20 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 2; totale 24. Arrivati 5; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 256; merci varie tonn. 345; totale tonn. 601.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 532; merci varie tonn. 723; totale tonn. 1255.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 23; uomini 266 — Stato atmosferi-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

— Allora significa che tornerà insieme a lui. Ad ogni costo farò in modo di avere un colloquio a quatt'occhi, con il mio amico allievo.

— E probabilmente non concluderai nulla!

— Avrò almeno la soddisfazione di dirgli ciò che penso. Orsù, Barclay, mettiamoci a tavola e cambiamo discorso.

I due vecchi amici, che trovavano nella scienza un compenso alle miserie della vita, conversarono a lungo e dopo il pranzo, cercando di ritornare il meno possibile sull'argomento volontariamente abbandonato.

Quando, verso mezzanotte, il dottor Barclay si dispose ad andarsene, la signora Flory e sua figlia, subendo i benefici effetti della pozione calmante che era loro somministrata, dormivano tutte e due.

— Può essere che domani Ada abbia un nuovo accesso di disperazione — avvertì il celebre chirurgo nel congedarsi dal professor Sidney — e non solo domani, ma anche nei giorni successivi. Non tentare di reprimerlo... lascia che la povera piccina si sfoghi liberamente. Faremo poi in modo di dare alla sua esistenza uno scopo che le possa servire di diversivo. Dio volesse che fosse un'altra affezione. Intanto cerca di ravvivare la sua tenerezza filiale.

— Oh! non ce n'è bisogno! Ada sa benissimo che sua madre non potrebbe vivere senza di dei... e per amor suo saprà dominarsi.

— Non mi dicesti che prima di venire ad abitare con te aveva intenzione di occuparsi di lavori di dattilografia in francese ed inglese?

— Sì, e sono stato io a dissuaderla dal continuare le sue ricerche, dato lo stato della signora Flory... ed in vista anche del suo matrimonio, che sembrava così prossimo.

— Ebbene, bisogna assolutamente che si occupi. So che alla clinica del dott. Darwin vi sarà fra breve vacante un posto di segreteria, poichè la signorina che ora adempie questa funzione si sposa tra un mese. Per l'appunto dovrò recarmi spesso in questi giorni, essendo stato richiesto dal mio confratello, costretto ad assentarsi da Parigi per qualche tempo, di operare in sua vece. Domani stesso parlerò di Ada. E' solo il lavoro che potrà aiutarlo a vincere il dolore.

— Sono del tuo parere, in seguito cercheremo di maritarla. Povera figliuola! Così graziosa... così buona. Credimi, Barclay, se avessi avuto una figlia l'avrei desiderata simile a lei. M vuol bene quasi come se fossi il padre che non ha mai conosciuto. Nel passato della signora Flory v'è un mistero di cui mi ha appena accennato qualche cosa. Non provocherò davvero le sue confidenze, ma sono sicuro che finirà col dirmi tutto. Arrivederci, mio caro, spero che tornerai fra breve a passare con me un'altra serata come questa.

— Stalvolta sarai tu che verrai da me. Ti telefonerò.

— Sta bene, attendo l'invito al più presto possibile.

Il professore Sidney non dovette attendere a lungo la chiamata dell'amico. L'indomani stesso il dottor Barclay gli telefonava per chiedergli se avesse letto i giornali del mattino.

— Non ancora — rispose il vecchio chimico. — Li leggo, di solito dopo colazione mentre sorbisco il caffè.

— Ebbene, non sai? Il palazzo dei Quarantasette a Filadelfia è stato distrutto da un incendio.

— Non è possibile!

— E' così.

— E come?

— S'ignorano ancora i particolari. Pare si tratti di un corto circuito. L'incendio è scoppiato violentissimo. Tra qualche giorno probabilmente si saprà qualche cosa di più.

— E' incredibile.

— E la ragazza come va?

— Si è alzata e si occupa di sua madre. Ma è pallida come la morte ed i suoi occhi azzurri sono scoloriti ed appassiti. Non ho il coraggio di guardarla.

— Povera piccina! Ascolta, Sidney... ti aspetto domani.

— A colazione?

— No, a pranzo. So che lo preferisci ed anch'io del resto. Avremo tutta la serata a nostra disposizione.

— Sì, si va benissimo. A domani, dunque.

Il professore Sidney riattaccò il ricevitore all'apparecchio e si avviò verso il laboratorio.

Proprio in quel momento Ada usciva dalla stanza che occupava insieme a sua madre e perciò il chimico e la sua protetta s'incontrarono nell'augusto vestibolo. Ada era vestita da paggio.

— Dove vai, figliuola mia? — chiese con bontà il vecchio.

— A cercar lavoro. Muoi se resto così senza far nulla. Sento che ho bisogno di essere molto, ma molto occupata.

— Hai ragione, ed è quello che avevo appunto pensato. Anche il dottor Barclay è della mia opinione ed anzi ti ha già quasi trovato un impiego.

— Davvero?

— Sì, come segretaria steno-dattilografa nella clinica del dottor Darwin.

— Sarebbe proprio quello che mi ci vuole. Il signor Barclay è davvero molto cortese con me.

— Gli hai ispirato una grande simpatia. Hai buoni e vecchi amici, mia cara Ada, e bisogna che tu ti appoggi su questi, certa che la loro affezione non ti verrà mai meno. Essi vogliono che tu sia felice... e ti faranno felice... più tardi.

Un sorriso straziante passò sulle labbra della fanciulla, che crollò il capo con incredulità.

Il professore Sidney le prese le mani e l'attirò nel salotto.

— Uscirai di qui a poco — le disse paternamente — quando avrà smesso di piovere. Non ti sei accorta che diluvia? L'aria ti farà bene certamente ma a condizione di non buscarti un. raffreddore. Figliuola mia, il vecchio scienziato sembra compiacersi a chiamarla così, bisogna che tu pensi a tua madre e che sii molto coraggiosa.

— Procurerò di esserlo.

— «Procurerò», non è abbastanza... devi dire «lo sarò». Vedi, Ada, poichè questo uomo ti ha mentito...

— Oh! Gerardo non mi ha mentito!

— Come? Gerardo non ha mentito?

— No, Era sincero quando affermava di amarmi. E mi amava... mi adorava. No, lo ripeto, non ha potuto dirmi una menzogna. Oh! signor Sidney! non credevo che si potesse soffrir tanto!

La fanciulla comprimeva con le due mani il suo povero cuore che le balzava nel petto. Non piangeva, ma i suoi lineamenti contratti facevano pietà.

— Era sincero... sia pure — riprese il professore — ma tuttavia quella lettera così laconica non rivela forse un egoismo feroce? Ti ha ingannata col non mostrarti qual fosse il suo vero carattere. Disprezzalo, figliuola mia!

Ada si raddrizzò finalmente con le gote imporporate.

(Continua)

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 21	Venezia 16	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	69,80	70,15	69,20	70.—
Consolidato 5 %	81,58	81,85	81,90	81,77
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	69,90	69,60
BANCARI				
Banca d'Italia	2036,—	2058,—	2040,—	2060,—
Banca Commerciale	1175,—	1186,—	1175,—	1183,—
Credito Italiano	751,—	758,—	—,—	—,—
Banco di Roma	107,50	108,—	106,—	106,—
Banca Naz. Credito	519,—	518,—	518,—	518,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	538,—	538,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	560,—
TRASPORTI				
Mediterranea	372,—	373,—	—,—	—,—
Meridionali	580,—	591,—	590,—	—,—
Rubattino	478,—	483,—	—,—	—,—
Libera Triestina	367,—	372,—	362,—	375,50
Cosulich	202,—	207,—	203,—	206,50
Costruz. Venete	190,—	192,—	190,—	192,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	235,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	77,—	79,—	—,—	—,—
Ilva	125,—	127,—	125,—	125,—
Elba	40,50	40,—	—,—	—,—
Montecatini	177,50	179,—	176,—	179,—
Monte Amiata	308,—	308,—	—,—	—,—
Gregorini	26,50	27,—	—,—	—,—
MECCANIC				
Metallurgica It.	122,—	122,—	—,—	—,—
Breda	91,—	91,—	—,—	—,—
Fiat.	346,50	352,50	345,—	350,—
Isotta	150,—	152,10	—,—	—,—
Officine Mecc.	50,50	50,50	—,—	—,—
Reggiane	37,50	37,—	—,—	—,—
Dalmine	99,—	100,—	100,—	100,—
Autom. Bianchi	40,50	40,75	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	147,—	155,—
Can nav. di Venezia	—,—	—,—	91,—	91,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	133,50	133,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	425,—	420,—	—,—	—,—
Eridania	680,—	679,—	—,—	—,—
Gulinelli	145,—	145,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	110,—	110,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	33,—	35,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	193,—	191,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	453,—	456,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	99,—	100,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	364,—	366,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	91,—	90,—	96,—	97,—
Esport. Italo-Am.	380,—	359,—	—,—	—,—
Pirelli	562,—	571,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	190,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	59,50	63,—	—,—	—,—
Petroli	55,—	56,—	—,—	—,—
Bonelli	26,50	26,75	—,—	—,—
Dall'Acqua	384,—	386,—	—,—	—,—
Brasital	180,—	185,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	4730,—	4775,—
Italiana Gaz	—,—	—,—	242,—	247,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	683,—	674,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	216,—	242,—	215,—	280,—
Cascami Seta	667,—	670,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	272,—	275,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3400,—	3400,—	—,—	—,—
Seie de Chatillon	133,50	135,—	135,50	136,—
Linif. Canap. Naz.	394,—	400,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	40,—	41,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	715,—	715,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	300,—	300,—	—,—	—,—
Snia Visc.	195,—	204,—	—,—	—,—
Bernasconi	97,—	96,50	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	570,—	570,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	284,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	800,—	800,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	117,—	120,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1080,—	1100,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	124,50	125,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	392,—	395,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	301,—	302,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	204,—	205,—	203,—	205,—
Elettrica Bresciana	170,—	209,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	138,—	130,—	—,—	—,—
Edison	519,—	526,—	—,—	—,—
Liguro Toscana	225,—	229,—	—,—	—,—
Vizzola	758,—	800,—	—,—	—,—
Marconi	92,—	92,—	—,—	—,—
Terni	367,—	380,—	369,—	376,—
Esercizi Elettrici	102,—	103,—	—,—	—,—
Adamello	209,—	209,—	—,—	—,—
Emiliana	33,75	35,—	—,—	—,—
Sesa	95,—	94,50	—,—	—,—
Valdarno	128,—	135,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	112,—	—,—	—,—
Tirso	167,—	167,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	212,—	—,—
CAMBI				
Francia	72,15	72,05	72,10	72,—
Svizzera	354,20	353,85	354,50	354,—
Londra	89,38	89,31	89,36	89,30
New York	18,37	18,34	18,37	18,36
Berlino	4,37	4,37	4,37	4,37
Vienna	2,58	2,59	2,59	2,59
Bucarest	11,40	11,35	11,35	—,—
Belgio	2,56	2,56	2,56	2,56
Spagna	311,—	317,65	311,—	—,—
Praga	54,40	54,52	54,40	54,50
Budapest	3,19	3,25	3,21	—,—
Albania	3,50	3,56	—,—	—,—
Belgrado	32,46	32,42	—,—	—,—
Olanda	7,36	7,36	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Banca Comm. Triestina 545 — Adria 185 — Cosulich 205 — Libera Triestina 373 — Lloyd 755 — Premuda 486 — Gerolimich vecchie 670 — Martinolich 165 — Tripcovich 267 — Assicurazioni Generali 4749 — Riunione Adriat. prima serie 2336 — Id. id. seconda serie 2330 — Forze Idrauliche 90 — Cantiere Navale Triestino 160 — Cementi Spalato 204 — Cementi Isonzo 82 — Stabilim. Tecnico Triest. 270 — Sigorta di Costantinopoli 260.

Cambi: Francia 72 — Londra 89.30 — New York 18.36 — Svizzera 354 — Spagna 320 — Amsterdam 736 — Berlino 437 — Bucarest 11.30 — Praga 54.50 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.35 — Belgio 256 — Budapest 322 — Norvegia 485 — Albania 354.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 21 Settembre 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.3 a 32.6; franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 31 a 31.6; id. da 153 a 158 — Carbone da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. da 25.9 a 26.3; id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 44 a 44.6; id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 280 a 285 — Antracite polvere id. da 120 a 125 — Newcastle grosso id. da scellini 26.6 a 27; id. da L. it. 133 a 138 — Scozia grossoprimario id. da 26.6 a 27; id. 133 a 138 — Scozia grosso secondario id. da 23.6 a 24; id. da 120 a 125 — Coke gas inglese id. da 36 a 37; id. da 190 a 195 — Cokre inglese Patent id. da 33.6 a 34; id. da 180 a 185 — Coke inglese Garesfild id. da L. it. 250 a 260 — Coke metallurgico nazionale id. da 225 a 235 ò Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 37 a 37.6; id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 170 a 175; id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria per tonnellata id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1510 a 1530 — Moka Hodeida id. da 1160 a 1190 — Moka Harrar id. da 1010 a 1040 — Salvador naturale id. da 1060 a 1080 — Nicaragua naturale id. da 820 a 840 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1140 a 1160 — Maracayabo naturale id. da 945 a 970 prezzo per 100 kg. tara reale) — San- (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. da 820 a 850 — Santos superior id. da 790 a 810 — Santos good id. da 770 a 790 — Santos regular id. da 750 a 770 — Rio superior id. da 720 a 760 — Rio corrente id. da 680 a 710 (prezzo per 100 kg. tara mosso kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1590 a 1610 — Nero Tellicherry id. da 1620 a 1640.

Base Dicemb. N. Y. 20.45 c.

Prezzo dei cotoni

Americani (cents. per libbra visto N. Y.): O-T Strict Low Midd. U. S. 28 m.m cif Venezia (imbarco pronto) da 20.20 a 22.45; Fow esc. dazio (consegna pronta) da 21.90 a 22.10 — O-T Middling U. S. 28 m.m id. da 23 a 23.20; id. da 22.70 a 22.95 — O-T Strict Middling U. S. 28 m.m id. da 23.65 a 23.90; id. da 23.20 a 23.50.

Indiani (danari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd cif Venezia (imbarco pronto) a 9.30 — Omra fine St. 1. id. a 9.80.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Prezzo dei vini

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 158 a 160 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 175 a 180 — Semole B. 1 id. da 22 0a 230 — Saragolla id. da 165 a 170 — Crusca: tela usata per merce id. da 60 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 58 a 63 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 108 a 110 — Farina di granoturco: Lusso speciale bianca id. da 112 a 114.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 640 a 650 — Winter I. qualità id. da 630 a 640 — Winter II. qualità id. da 620 a 630 — Winter III. id. da 615 a 625.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id. da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale da L. 260 a 270 — Rosso gradi 15 id. da 300 a 310 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. da 260 a 270 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 440 a 460 — Passito id. da 440 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 9-10 id. da 185 a 190.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 180 a 190 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 200 a 210 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 220 a 230 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 220 a 240 — Bianco gradi 10 id. da 190 a 200.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

REGIO LOTTO - commesso carriera, anziano, già gerente, reggente, buone referenze, capacità amministrativa, licenza tecnica, cerca posto commesso stabile, gerente, qualunque città Veneto, anche verso vitto, alloggio, piccolo compenso, eventualmente qualsiasi altro impiego, purchè decoroso. Giacomo Meneghini, S. Salvatore 5502, Venezia.

SIGNORINA tedesca parla italiano occuperebbesi bambini famiglia signorile. — Ottime referenze. Luganer Calle del Rimedio 4421.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO stabilimento casetta vendonsi occasione affittansi. Via Stelvio 102-B, Milano.

TRE case con 2 ½ ettari terreno Valle Isonzo vendonsi facilitazioni pagam. Informazioni Gabrielcic Giuseppe, Anicova, Corada, 27.

VILLA signor. in splendida posizione sul lago di Millstatt in Carinzia (Austria) con terreno 2 case coloniche, altri edifici, bestiame, arredam. vendesi. Rivolgersi putsverwatung Millstatt am See, Postfach 25 (Carinzia-Austria).

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, insegnaserio, impartisce lezioni, bambini e signorine. Scrivere: Cassetta 500 - A Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCETTIAMO rappresentanti ogni provincia articoli grande smercio, ottima provvigione nessuna cauzione. Offerte, Ambrosi, Giordano Bruno, 38, Brescia.

AGENTI regionali preferibilmente con negozio cercansi per atricolo casalingo, articolo mercerie già introdotti disposti acquisto merce. Referenze commerciali Bancarie. Macocco - Nizza 65, Torino.

BRASILE Rappresentante stabilito S. Paolo tornando Brasile novembre accetta incarichi assume rappresentanze: Filati, Pelle guanti, Marocchini. Canapa, Olio, Vini Cemento ecc. Brero, Corso Raffaello, 20, Torino.

CERCASI giovani ovunque disposti viaggiare visitare negozi, privati stipendio, provvigione. Affidasi campionario. Scrivere Provvidenza, S. Vitale 122. Bologna.

CERCO rappresentanti da per tutto, mensile fisso 1350. Scrivere subito Ditta Vincenzo Verna, Marzano di Nola (Avellino).

IMPORTANTE Ufficio informaz. Commerciali cerca corrispondenti per tutte le città. Serie offerte dirigere: Casella 619. Trieste centro.

LE Cantine Rampi di Garlasco cercano ogni città agenti venditori fiaschi vini piemontesi in casse presso famiglie. Spediz. diretta contro assegno. Provvig. L. 5 ogni cassa Refer.

CERCATE rappresentanze case tedesche? Servitevi degli avvisi della Frankfurter Zeitung il più importante e diffuso quodidiano della Germania. Rivolgetevi alla rappresentanza Generale per l'Italia: Banca F. Carbone, Milano, Via Manzoni 23. lingerie varie. Scriv. Darin, Manerbio (Brescia).

TIMBRI placche, Cercansi Rappresentanti, ogni Comune. Pietro Mantovani. Timbri, Milano 116.

MAGLIERIE. Rappresentante affezionata clientela Toscana, Emilia, Romagna, Tre Venezie, accetter. rappresentare industr.

VIAGGIATORI tecnici muniti abbonamento, ottime condizioni dopo esperimento, Meccanica Italiana. S. Primo 4.

VIAGGIATORE ottimo produttore organizzatore, ampie referenze, lingue offrisi casa importante Italia estero oltremare. Roverato, 191 Viale Certosa, Musocco (Milano).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria. gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459. Venezia. Telef. 3086.

ARGENTO 6 posate S. Marco L. 475.—, dessert 220.— spedisco franco - riparazioni - ordinazioni - Nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AVIATORI applicate vostri scafandri, sopracalzature, rapidissima chiusura Lampo originale, Macocco - Nizza 65, Torino. ?

A SIGNORI distinti signora offre pensione casalinga, ottimo trattamento, buoni prezzi, posizione centrale, escluso alloggio - Scrivere: Cassetta 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

A PROFESSIONISTI, impiegati, offresi pensione casalinga, camere eleganti uno, due letti. — Ambiente serio, Sanmarco, Calle Stagneri 5193 secondo p.

CUCINE Economiche - Fornelli gaz - Pagamenti rateali - Achille Bon, Sambartolomeo, Venezia.

DOTTORE chimica farmacista conosc. lingue disponendo capitali associerebb. farmacia, industria, disposto viaggiare. Alberini, Rodero.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 15. Carta tela Catramata. Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali, spedizione oltremare.

EDILI, Betoniere, impastatrici, blocchiere mattoniere, concasseur, laminatoi, molini, vagli, impianti per piastrelle cemento, sempre pronti presso Breda, v. Bordoni, 9, Milano.

LIBRERIA della S. A. «La Stampa Commerciale», Via dell'Orso 8, Milano: edizioni varie specialmente di interesse commerciale, industriale e finanziario; pubblicazioni sulle Borse e sui mercati a termine; catalogo gratis a richiesta.

F.lli GOGLIO di P.lo - RHO, Casa fondata nel 1850. La più importante in Europa per la fabbric. meccanica e mano dei sacchetti di carta. Agenzia Milano, A., Sangiorgio 2.

OCCASIONE. Privato vende anello smeraldo contornato brillantini. Tessera 732216 posta, Vicenza.

UFFICIO Carta, della S. A. «La Stampa Commerciale», dirigente Roberto Manzoli, Via Ciovassino N. 3, Milano - Carte da stampa di qualsiasi genere, in formato ed in rotoli; specialità in carte senza legno, finissime, bianche e colorate per illustrazioni; e tripla colla, per registri; Cartoncini Bristol e comuni per cartoline. Quadrotte con filigrana e senza.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO: 0.05 D.; 4.35 D.; 5.20 A.; 7.40 A. (Verona); 8.18 D.; 9.45 Lusso (si effettua dal 1.o luglio al 31 agosto); 10.05 DD.; 11.50 Lusso; 12.45 A.; 14 D. (si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre); 14.20 D.; 15.05 O. (Padova); 17 D.; 18.45 D.; 19.15 A. (Verona); 22.05 A.

BOLOGNA: 3.55 A.; 7.05 DD.; 7.40 A.; 10.22 D.; 12.25 A.; 14.55 D.; 18.02 A.; 20.45 DD.; 21 37 DD.; 23.55 DD.

TRIESTE: 0.40 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 9.07 D.; 9.20 A. (Portogruaro); 10.57 DD.; 12.08 A.; 14.48 D.; 16.42 Lusso; 18.35 A.; 20.55.

UDINE: 0.30 A. (Tarvisio); 5.20 M. (Treviso); 5.40 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.45 D.; 10.12 D. (Treviso); 12 A. (Tarvisio); 13.40 A. Treviso); 14.30 D. (Tarvisio); 17.25 A.; 18.22 O.; 19.55 A.; 22.20 O. (Treviso).

TRENTO: 5.50 D.; 9.30 A.; 13.50 A.; 18.10 A (Primolano); 19.25 D.

CALALZO: 5.20 A.; 10.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.30; 6.45; 7.20; 11.30; 15.30; 16.15; 20.20; 21.20; 23.15.

ARRIVI da

MILANO: 5.20 D. (si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre); 5.50 D.; 8.08 A.; 9.30 A. (Verona); 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.50 A.; 14.40 D.; 16.35 Lusso; 17.50 DD.; 19.15 A. (Padova); 20.20 DD.; 20.37 Lusso (si effettua dal 1.o luglio al 31 agosto); 22.30 A. (Verona); 23.50 D.

BOLOGNA: 5.40 A.; 6 DD.; 6.45 M. (Padova); 9.30 A. (Ferrara); 8 DD.; 8.55 DD.; 11.55 A.; 14 D.; 16.47 DD.; 19.15 A.; 21.20 D. (Ferrara); 22.40 D.

TRIESTE: 3.55 A.; 7.35 A. (Portogruaro); 9.52 DD.; 10.37 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 14.30 D.; 18.30 DD.; 20.10 A.; 20.30 D.; 21.26 DD.; 23.40 DD.

UDINE: 6.10 O. (Treviso); 7.35 A. (Conegliano); 8.40 A.; 10 D.; 11.15 O. (Treviso); 12.45 A.; 14.21 D. (Tarvisio); 14.55 D. (Treviso); 17.07 O. (Treviso); 19.05 D.; 21.03 A. (Treviso); 22.20 A.; 23.05 D (Tarvisio).

TRENTO: 0.05 D.; 7.05 A. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A.

CALALZO: 8.40 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.55 D.; 21.03 A.

MESTRE (Servizio locale): 0.43; 5.13; 7.50; 8.28; 15.33; 17.33; 18.20; 19.38;

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Cap. Soc. L. 300.000.000 interam. versato - Riserva ord. L. 40.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Acqui, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Cantù, Carrara, Caserta, Catania, Como, Cuneo, Domodossola, Ferrara, Firenze, Fiume, Gallarate, Genova, Lecce, Legnano, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Monza, Napoli, Novi Ligure, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato (Toscana), Rimini, Roma, Succursale (Piazza di Spagna), Rovigo, Sanremo, Saronno, Seregno, Spezia, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza

BANCHE AFFILIATE: Banque Italo-Francaise de Credit, Parigi, Marsiglia, Tunisi - Banco Italo-Egiziano, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minich, Mit-Ghamr, Tantah - Banca Dalmata di Sconto, Zara, Sebenico, Spalato - Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	131.154.320 80	Capitale sociale	300.000.000,—
Fondi presso altre Banche d'Italia Regno ed Estero	349.227.443,60	Riserva ordinaria	40.000.000,—
Portaf. e buoni tesoro in corso di conversione	1,044.849.868,70	Azionisti conto dividendo	1.531.740,—
Portafoglio incasso	81.865.999,00	Depositi fiduciari	169.116.010,90
Titoli di proprietà	159.982.846,45	Correntisti - saldi credit.	1,714.449.952,40
Partecip. Banche e Istituti	73.074.319,95	Cedenti effetti all'incasso	81.865.999,—
Partecipazioni diverse	62.862.729,55	Conti div. - saldi credit.	56.012.095,95
Part. «Roma» S.A. p. Imp. e Costruzioni	15.500.000,—	Ass. in circolaz. circolari	54.551.931,55
Riporti	152.327.073,20	Ass. in circolaz. ordinari	7.195.679,45
Conti correnti garantiti	55,601.281,65	Accettaz. per conto terzi	73.971.025,95
Correnti ti - saldo debit.	263.698.709,70	Avalli e fidejuss. p. c. terzi	178.025.939,75
Debitori per accettazione	73.971.025,95	Avanzo utili prec. eserc.	2.708.780,90
Conti div. - saldi debitori	55.594.750,95	Utili del corr. esercizio	18.307.164,40
Mobilio e impianti	1,—		
Deb. p. avalli e fidejussioni	178.025.939,75		
L.	2.697.736.310,25	L.	2,697.736.310,25
Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Val. dep. fondo prev. pers.	6.569.284,—	Dep. val. fondo prev. pers.	6.569.284,—
» a garanzia	119.444.725,—	» a garanzia	119.444.725,—
» a custodia	1.114.198.831,—	» a custodia	1,114.198.831,—
» a cauz. servizio	6.837.768,—	» a cauz. servizio	6.837.768,—
Depositari di valori	164.738.214,—	Valori presso terzi	164.738.214,—
Totale. L.	4.109.525.132,25	Totale L.	4.109.525.132,25

La Direzione
SOLZA - D'AGOSTINO

Il Contabile Generale
ARCIDIACONO

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini

Sede di VENEZIA: S. Marco, Campo S. Gallo, 1117 - Tel. 180, 250, 790, 888, 31-07 Agenzia «A» (Uff. Cambio e Forestieri) - Bac. Orseolo (S. Marco) Tel. Cent. Sede Agenzia «B» - Ruga Rialto (ex Borsetta) - Tel. 14-35.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione Autonoma di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1927

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO — Cred. Agrario di Esercizio — Camb. dirette	17.387.138	78			
» riscontate	37.188.183	33	54.575.322	11	
Cred. Agrario p. miglioram. — Camb. dirette	8.011.612	30			
» riscontate	8.851.465	34	16.863.077	64	
Credito Fond. Agrario — Camb. dirette	2.765.030	—			
» riscontate	7.006.517	—	9.771.547	—	
Bonifica Agraria camb. dir.	9.250.140	—			
Risc. spec. cambiali dirette	157.123	50	9.407.268	50	
Mutui Credito Fondiario Agrario		L.	637.218	51	
Mutui speciali Invalidi di Guerra		»	145.061	93	
Prestiti case coloniche		»	8.706.069	79	
Effetti riscontati		»	38.409.103	29	
Istituti corrisp. C. C. ordinari	1.076.220	75			
» C.C. per incasso effetti	9.193.157	82	10.269.378	57	
Corrispondenti per anticipazioni statali		»	9.188.683	35	
Debitori diversi		»	339.255	69	
Sofferenze e sospesi		»	752.669	52	
Spese a liquidare		»	941.143	92	
Somma conti attivi L.			160.005.789	82	
CONTI DI GIRO					
Istituto Federale di Credito c. c.		L.	35.769.302	10	
Valori in deposito a garanzia	445.104	—			
Valori p. terzi a dep. garanzia	—		445.104	—	
Totale a pareggio		L.	196.220.195	92	

PATRIMONIO

CAPITALE — Assegnato dallo Stato	6.000.000	—		
Assegnato dall'Ist. Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	8.000.000	—		
Sottoscritto da Istituti partecipanti	40.660.000	—	54.660.000	—
Fondo di riserva ordinario.	2.521.915	69		
Fondo di riserva straordin.	817.271	10	3.339.186	79
Totale del Patrimonio L.			57.999.186	79

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato L.			74.612.611	80
Istituti Corrispond. — C.C. per serv. cassa	—			
C.C. per op. agrar.	1.018.305	—		
C. C. ordinari	4.879.143	70		
C.C. p. incasso eff.	—			
C. C. cred. fond. Ag.	809.216	—	6.706.664	70
Creditori per effetti riscontati L.			38.409.102	29
Creditori diversi »			14.466.568	33
C. Assegni in circolazione »			6.080	60
Risconto dell'Attivo »			1,507.355	01
Rendite a liquidarsi »			2.067.520	80
Somme conti passivi L.			195.775.091	92
Depositanti valori a garanzia L.			445.104	—
Totale a pareggio L.			196.220.195	92

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Prof. Vittorio Friederichsen

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Giorgio Capitò

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Folco
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - D.r Arnaldo Sessi.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

con filiali a: Chioggia - Dolo - Lido di Venezia - Mestre - Mirano - Portogruaro e S. Donà di Piave — Agenzie: a Murano e Noale — Agenzia di Città N. 1, Ponte Baretteri — Recapiti: Caorle - Porto Marghera - Mira - S. Michele al Tagliamento - S. Stino di Livenza - Settemarina e Strà

Situazione al 31 Luglio 1927

ATTIVO

Mutui ip. ed a costrutt. di case	L.	39.188.840,38
» ad Enti morali	»	27.371.632,82
Cambiali ordinarie	»	59.295.113,98
» garantite da ipoteca e deposito	»	15.025.590,75
Cambiali per l'incasso	»	3.357.833,10
Titoli emessi e garantiti dallo Stato	»	59.334.282,50
» Cartelle fondiarie	»	8.712.943,65
» azioni della Banca d'Italia	»	2.541.500,—
» diversi	»	279.188,—
Valori del fondo previdenza impiegati	»	2.966.152,12
Partecipazioni ad Istituti di Cred. e prev	»	14.570.000,—
Conti Corr. garan. da malleveria, ipoteca e titoli	»	11.983.150,77
Operazioni di credito agrario	»	11.973.646,43
Sovvenzioni su titoli	»	1.747.375,—
Cessioni di stipendio	»	2.103.451,22
Debitori per rendite maturate	»	3.639.044,72
Corrispondenti	»	2.235.229,11
Debitori diversi	»	661.183,05
Conti Corr. per serv. di Cassa ed Esatt.	»	13.358.476,15
Denaro cambiali cedole in Cassa	»	6.528.496,20
Partite varie	»	6,711.449,67
Canoni, censi e livelli attivi	»	259.613,80
Immobili	»	9.129.843,32
Mobili	»	1,—
Conto corrente con la n.s Sez. Pegno	»	8.835.133,12
Fideiussioni ed avalli per conto terzi	»	30.445.119,05
TOTALE delle ATTIVITA'	L.	342.254.389,91
Valori in dep. a cauz. serv. L. 390.211,64 — » » » » custodia » 96.189.953,16 — » » » » garanzia operaz. div. » 78.244.623,41		174.824.788,21
Debitori in conto titoli	»	45.554.105,—
Spese e tasse dell'eserc. in corso	»	4.183.564,70
Interessi su depositi	»	5.813.758,17
TOTALE GENERALE	L.	572.630.545,99

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.	171.674.791,37
» in conto corrente	»	67.124.233,62
Buoni fruttiferi	»	8.407.001,63
Assegni circolari	»	3.483,50
Corrispondenti	»	11.016.741,77
Creditori diversi	»	6.654.077,46
Partecipaz. ad Istituti - quote da vers.	»	48.000,—
Anticipazioni passive	»	2.500.000,—
» » per op. di cred. ag.	»	4.520.407,53
Cassa prev. pers. Esatt. e fondo pens.	»	4.534.871,60
Partite varie	»	1.439.412,91
Possessori di camb riscontate	»	15.821.468,59
Creditori per avalli	»	30.445.119,05
TOTALE delle PASSIVITA'	L	324.180.609,03
PATRIMONIO DELL'ISTITUTO: Fondo di riserva ordinario L. 12.575.578,72 — » per oscillazione titoli » 1.887.670,78 — Fondo straord. ossill. tit. 1.760.831,10		16.224.080,60
Creditori per valori in deposito	L.	174.824.788,21
Conto titoli presso terzi	»	45.504.105,—
Rendite dell'esercizio in corso	»	11.896.963,15
TOTALE GENERALE	L.	572.630.545,99

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. ANTONIO ANGELINI

IL PRESIDENTE
Avv. ANGELO PANCINO

IL VICE DIRETTORE TECNICO
Rag. FILIPPO WURBS

Anno 185 - N. 265

Venerdì 23 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Ga[illegible]ta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'Italia e l'Estero

Una nota britannica sull'eventualità d'un incontro Mussolini-Chamberlain

LONDRA, 22

(C.C.) Contrariamente alle informazio[...] pubblicate in questi giorni da qual[...] giornale, si dichiara nei circoli uf[...] di Londra di non possedere alcun [...] di fatto che consenta di smentire [...] confermare le voci di un prossimo [...]tro fra l'on. Mussolini e sir Cham[...]lain durante la crociera di quest'ul[...] nel Mediterraneo occidentale.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva a questo proposito che [...] circoli ufficiali londinesi l'unica di[...]razione che si possa fare sull'ar[...]mento è quella stessa che venne fat[...] qualche settimana addietro quando [...] detto a Londra che sir Chamberlain [...] intenzione di visitare soltanto i [...] delle isole Baleari.

Ciò non esclude, ben inteso, che sir Chamberlain abbia potuto nel frattem[po] decidere di modificare alquanto l'iti[ne]rario che si era prefisso a tutta pri[ma]. Naturalmente — prosegue il *Daily Telegraph* — sir Chamberlain sarebbe [...] lieto di accettare l'invito di Mus[so]lini, ma non risulta che finora sia [...] invitato.

Alludendo quindi alle critiche rivolte [...] scorso dal partito laburista a sir Chamberlain a proposito del convegno [...] Livorno, il collaboratore del *Daily Telegraph* osserva in linea generale che [non] esiste alcuna ragione che possa [vie]tare al Ministro degli esteri britanni[co] di conferire con l'on. Mussolini, co[me] conferisce ogni qual volta si pre[se]nta l'occasione con Briand, Strese[mann] o con qualunque altro Ministro [de]gli esteri.

Osservazioni in contrario fatte sia [in] Inghilterra, sia all'estero da parte [di] talune categorie di giornali — con[clu]de la nota evidentemente ufficiosa [del] *Daily Telegraph* — suscitano legit[ti]mo risentimento fra i dirigenti della [po]litica estera britannica, i quali devono [ave]re piena libertà di provvedere alla [sal]vaguardia degli interessi britannici [do]ve questi interessi sono presi in [con]siderazione e gli scopi che animano [la] politica britannica sono compresi ed [ap]prezzati ».

[L]a nostra politica economica illustrata ai giornalisti esteri

FRANCOFORTE SUL MENO, 22

Il sottosegretario italiano on. Bisi ha [offer]to al «Frankfurterhof» una die[ci]na di giornalisti rappresentanti le [mass]ime agenzie telegrafiche e i quo[tidi]ani di tutta la Germania. Dopo a[ve]r rivolto loro cordiali espressioni [di] saluto, l'on. Bisi ha detto che la [sua] presenza a Francoforte costituisce [un']altra prova dell'interessamento [del] Governo Fascista allo sviluppo dei [rap]porti economici con la Germania [ed] ha invitato i convenuti a chiedergli [quan]to credessero utile sapere circa [l'or]ganizzazione corporativa e la situa[zion]e economica e politica e l'esporta[zion]e italiana.

[H]a avuto luogo in tal modo una in[ter]essante conversazione, durante la [qua]le l'on. Bisi ha avuto occasione di [illu]strare tra la massima attenzione [dei] convenuti, le caratteristiche fon[dam]entali dell'opera di ricostruzione [eco]nomica italiana intrapresa dal Go[vern]o fascista.

Rispondendo ad una domanda del [rap]presentante di un importante organo finanziario, l'on. Bisi ha formalmente dichiarato ch eil Governo italiano non intende in alcun modo abbandonare la « quota 90 » vittoriosamente raggiunta, ed ha poi illustrato la grande importanza agli effetti della esportazione, della prossima imposizione obbligatoria dei marchi di fabbrica.

Le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato italiano hanno prodotto la migliore impressione nei vari circoli locali, i quali commentano simpaticamente la visita dell'on. Bisi.

Conferenza di Rossoni a Ginevra sull'azione del Fascismo

GINEVRA, 22

Stasera, nella sede del Fascio «Tito Menichetti» l'on. Rossoni ha tenuto in francese una conferenza sul Fascismo spiegando le origini e parlando dei partiti italiani nell'ante guerra, dell'origine dei Fasci interventisti e rivoluzionari, delle formazioni fasciste del 1919, dello spirito nazionale e dell'aspetto sociale della Marcia su Roma e della ricostruzione dello Stato secondo i principi della gerarchia, delle leggi comparative e del nuovo ordine, della continuità di lavoro e del consenso delle grandi masse all'opera rinnovatrice dell'on. Mussolini.

L'oratore ha concluso dimostrando come il Fascismo sia il sistema unitario statale economico della Nazione, ma non un partito.

La conferenza, cui assistevano, oltre tutti i componenti il Fascio, numerosi invitati stranieri e italiani e funzionari italiani delle organizzazioni internazionali ginevrine, è stata seguita con grande attenzione e l'oratore è stato vivamente applaudito.

Incitamento di Barthou all'amicizia con l'Italia

PARIGI, 22

Il nuovo numero della rivista diplomatica « Ambasciate e consolati », reca una dichiarazione del Guardasigilli Barthou, il quale, parlando dell'Italia, scrive: « Io rimango un amico fedele dell'Italia che fu leale e valorosa. Tra l'Italia e la Francia non vi debbono essere dei malintesi. Ognuno dei due popoli lo desidera. Tutto ci riunisce, interessi e sentimenti, nulla in fondo ci divide, amiamoci ed aiutiamoci ».

Manifestazione anti-italiana proibita a Ginevra

BERNA, 22

Nella seduta odierna del Consiglio nazionale il capo del Dipartimento di giustizia e di polizia, rispondendo ad una interpellanza sul divieto della commemorazione della morte di Matteotti a Ginevra, ha dichiarato che questo divieto venne applicato dalle autorità ginevrine con l'approvazione del Governo federale ed ha aggiunto che è stato deciso di vietare durante le riunioni internazionali a Ginevra qualsiasi manifestazione diretta contro i Governi ufficialmente rappresentati nella Lega delle Nazioni. La Svizzera ha dei doveri di cortesia verso i suoi ospiti.

Le crudeltà contro le bestie devono essere represse

ROMA, 22

E' stata richiamata l'attenzione del Ministero dell'Interno sul sistema invalso in molte città di condurre al macello animali gravemente ammalati e con gravi lesioni traumatiche e gravi zoppie, facendo loro percorrere a piedi luoghi frequentati dal pubblico, specie da bambini; di trasportare vitelli, agnelli, ecc. caricati sopra birocci, con le gambe strettamente legate agli stinchi e molte volte con la testa penzoloni, di lasciare nei mercati detti animali con le gambe legate, distesi sul nudo terreno spesso fangoso ed esposti alle intemperie per tutta la durata delle contrattazioni, nonchè di pesarli sospendendoli così legati all'uncino di una stadera.

Il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sull'inumana crudeltà di tali atti e sulla ripugnanza, che essi destano in ogni anima generosa, ricordando inoltre che questi sistemi arrecano al buon nome della nostra Patria forte pregiudizio, perchè non sfuggono dall'attenzione degli stranieri che visitano le nostre contrade e che, tornano ai loro paesi, narrano la penosa impressione provata.

Per ragioni di umanità e di prestigio nazionale il Ministero invita i Prefetti a dare disposizioni alle dipendenti amministrazioni comunali affinchè siano apportate ai locali regolamenti di polizia urbana che non contengano norme al riguardo, le opportune modifiche disciplinanti la materia in argomento.

Il congresso psichiatrico nazionale inaugurato a Trento

TRENTO, 22,

Stamane, giovedì, nel salone del Castello del Buon Consiglio si è inaugurato alla presenza di tutte le autorità civili e militari il Congresso psichiatrico nazionale al quale partecipano le più illustri personalità della scienza psichiatrica, fra cui l'illustre prof. Morselli di Genova, il prof. Kobilynsky, i proff. Gonzales di Milano, Ciarletti di Bari, Roncoroni di Parma, Audemino di Torino, Cappelletti di Venezia, il comm. Alberti direttore dell'Ospedale psichiatrico della Venezia Tridentina, ecc.

La seduta inaugurale ha avuto luogo alle ore 10. Hanno parlato il Prefetto di Trento, on. Vaccari che ha recato il saluto del Governo ai congressisti, il prof. Morselli, presidente della Società Freniatrica Italiana, che ha esposto in un applaudito discorso i risultati degli ultimi studi sulla scienza psichiatrica e da ultimo il prof. Alberti che ha illustrato l'importanza del nuovo padiglione psichiatrico di Pergine che verrà inaugurato sabato dai congressisti.

Dopo il rito d'omaggio davanti alla fossa dei martiri nel Castello, dove è stata deposta una grande corona di lauro, i medici sono stati ricevuti in Municipio, dove il Podestà on. Gianferrari ha rivolto con vibranti parole il saluto della città. E' seguito un vermouth d'onore offerto ai congressisti.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del Congresso con la discussione del primo tema: «Tensione endocranica e suoi rapporti con le neurosi e con le psicosi».

I lavori continueranno domani. Sabato i congressisti saranno a Pergine e nei giorni seguenti visiteranno Merano e le stazioni di cura di Levico e Roncegno.

Accordi, convegni e polemiche della politica internazionale

L'accordo tra Francia e Russia sulla questione dei debiti

MOSCA, 22

Avendo una parte della stampa francese smentito la notizia del raggiunto accordo tra la Russia e la Francia sulla questione dei debiti, Litvinof ha fatto le seguenti dichiarazioni all'*Agenzia Tass*:

« Affermo categoricamente e vi autorizzo ad annunciare pubblicamente che l'accordo completo è stato raggiunto tra le delegazioni sovietica e francese nella questione dei debiti.

« L'accordo generale non è stato ancora firmato per la sola ragione che la delegazione francese non ha an[cora] accettato la nostra proposta concer[nen]te i crediti. Benchè nella questione [dei] crediti si sia già raggiunto un accor[do] di principio, non si è ancora raggiunta una intesa completa circa le proporzioni di questi crediti.

« Nondimeno tutti i dubbi saranno ben presto dissipati quando l'opinione pubblica francese apprenderà la buona volontà del Governo sovietico di depositare in una banca nei prossimi sei mesi un primo versamento del semestre ammontante a trenta milioni di franchi oro. I primi pagamenti potranno essere effettuati ai portatori francesi di titoli russi immediatamente dopo la ratifica dell'accordo generale concernente i debiti e i crediti da parte dei due Governi, ciò che abbiamo autorizzato l'ambasciatore Rakowski ad annunciare oggi alla delegazione francese ».

La conferenza ungaro-jugoslava inaugurata a Belgrado

BELGDADO, 22

La inaugurazione della conferenza ungaro-jugoslava per la soluzione delle questioni restate in sospeso ha avuto luogo oggi al Ministero degli esteri. Il capo della delegazione ungherese Alfredo Nikp dopo la visita fatta al ministro Marinkovic ha dichiarato ai giornalisti che la delegazione ungherese visita ancora Belgrado, ove ha avuto occasione di risolvere numerose questioni a vantaggio dei due paesi limitrofi, ed ha espresso la convinzione che anche questo viaggio sarà coronato da successo.

Smentita tedesca alla Polonia

BERLINO, 22

Il «Wolff Bureau» pubblica: I circoli autorizzati dichiarano che la informazione del giornale di Varsavia «Kurier Poranny», secondo la quale gli autori del tentativo del colpo di stato a Taurogen, in Lituania, avrebbero ricevuto le armi dalla Germania, e avrebbero avuto contatti con influenti circoli berlinesi promettendo alla Germania alcuni vantaggi in caso della riuscita del colpo di stato, è inventata di sana pianta.

Hindenburg ha risposto al telegramma di Guglielmo II.?

BERLINO, 22

(F.A.) Il telegramma di Guglielmo II.o a Hindenburg, che abbiamo riportato ieri integralmente, ha messo in curiosità una parte della stampa socialista e comunista, la quale vorrebbe sapere se e in che modo il Maresciallo ha risposto al suo ex Sovrano, ritenendo improbabile che lo scritto sia rimasto senza risposta.

A tale domanda risponde in modo alquanto sibillino un'informazione ufficiosa, la quale comincia col contestare che quello scritto fosse un telegramma, mentre era in realtà una lettera (però come telegramma è stato pubblicato dagli organi più devoti all'ex Monarca); e inoltre aggiungendo che lo scritto non era destinato alla pubblicità e che è stato conosciuto soltanto attraverso un'indiscrezione. Pertanto, qualora il Presidente avesse risposto, ovvero intendesse rispondere, sarebbe un affare privato, sul quale gli organi ufficiali non sono in grado di dare informazioni e che non interessa il pubblico.

Dichiarazioni di Clemenceau sul discorso di Tannenberg

PARIGI, 22

Clemenceau ha ricevuto ieri un collaboratore dell'«Echo de Paris». Egli ha fatto anzitutto notare al suo interlocutore che stava benissimo, e poscia rispondendo ad una domanda rivoltagli ha dichiarato che un colonnello americano lo aveva sollecitato a prendere parte ad un pranzo e ad un ricevimento dato in onore dei legionari americani; egli aveva replicato che quantunque sarebbe stato suo vivissimo piacere di rivedere gli ex combattenti americani, si vedeva costretto a declinare ogni invito, ogni discorso, ogni invio di messaggi; ha aggiunto che questo un impegno che si è imposto da molto tempo.

Avendo il suo interlocutore fatto allusione al discorso annunziato a Tannenberg da Hindenburg, ha dichiarato: « Io conosco un ministro francese che in seguito a ciò troverà che mai la Germania fu più pacifica. L'ex presidente del Consiglio ha precisato infine che non sentiva alcun bisogno di fare dichiarazioni sulla politica attuale ed ha aggiunto: « Io ho una convinzione politica assai profonda ma la manifesterò quando e a chi vorrò ».

Contro la proposta d'amnistia ai rivoltosi di Vienna

VIENNA, 22

La commissione giuridica dell'Assemblea Nazionale ha discusso la proposta fatta dai social-democratici per la promulgazione di una amnistia per i reati gravissimi commessi in occasione degli avvenimenti del mese di luglio. Il Ministro della giustizia si è dichiarato contrario alla concessione di una amnistia, sostenendo che gli avvenimenti di luglio sono di troppo vasta portata e hanno messo in pericolo numerosi interessi. Ha soggiunto che gli operai social-democratici non erano certo intenzionati a dare alle dimostrazioni la estensione che hanno avuto. Ha rilevato che ai disordini parteciparono in gran numero elementi stranieri.

Allorchè il Ministro ha difeso la polizia dal rimprovero di avere usato un rigore eccessivo nella repressione dei moti ed ha accennato al saccheggio del palazzo di Giustizia, i social-democratici hanno protestato rumorosamente contro le dichiarazioni del ministro.

La Grecia si dichiara estranea ad un tentativo antikemalista

ATENE, 22

L'*Agenzia di Atene* si dice autorizzata a smentire nel modo più categorico le notizie diffuse dall'*Agenzia di Anatolia* e dalla stampa turca tendenti a considerare colpevoli le autorità greche, e specialmente il comando dello Stato Maggiore, della incursione di una banda turca in Anatolia.

L'*Agenzia di Atene* aggiunge che il Governo greco, fin da quando ebbe conoscenza del passaggio di detta banda in Anatolia, prese tutte le misure necessarie per prevenire in Grecia ogni possibilità d'un tentativo di qualsiasi genere antikemalista. L'*Agenzia* termina affermando che i chiarimenti forniti a questo riguardo a Tewfi Ruchdi dal Ministro di Grecia ad Angora sono stati accolti con soddisfazione.

Le condizioni del Ministro ferito

PARIGI, 22

Lo stato di salute del sig. Sarraut, Ministro dell'Interno, rimasto ieri ferito alla mano destra mentre saliva in automobile, è stazionario. Per tutta la giornata l'infermo ha avuto una febbre abbastanza forte ed ha accusato un vivo dolore alla mano. Per evitare qualsiasi complicazione, è stata fatta al Ministro una iniezione di siero antitetanico. Per ora non si prevede alcuna operazione chirurgica.

[F]esteggiamenti di Zara alle unità della Marina

ZARA, 22

Le feste tributate ieri dalla popola[zio]ne alle unità della Marina sono cul[mi]nate colle visite fatte da numerosis[simi] cittadini alle varie navi con un [...] un brillante ricevimento offerto [...] autorità sulla R. Nave «Andrea [Do]ria». Nella mattina una numerosa [rap]presentanza di avanguardisti e di [Bali]lla ha reso omaggio sul caccia[tor]pediniere «Quintino Sella» a S. A. [R.] il Principe Aimone. Nel pomerig[gio] le rappresentanze dei sindacati, [...] dal Segretario provinciale [...], dalla poppa del «Venezia» [che] appartenne alla flotta austriaca [han]no onorato i marinai caduti in [guer]ra gettando in mare una grande [coro]na di alloro.

[St]amane la divisione navale ha la[scia]to il porto salutata da una immen[sa] folla di popolo che ha assistito dal[le r]ive alla partenza e seguita un lun[go] tratto di mare dal piroscafo zara[tino] «Grignano», carico di Avanguar[disti] e di Balilla, da molte imbarca[zioni] e dalla torpediniera «Calipso», [sulla] quale erano imbarcate tutte le [auto]rità civili e militari. Per radio so[no] stati scambiati calorosi saluti tra [l'a]mmiraglio Bellini e il Podestà di [...] comm. Sani.

[Un] medico che si fa sacerdote

MILANO, 22

[E'] stato narrato recentemente il caso [del] medico condotto di Morimondo (Ab[bia]tegrasso), ritiratosi dalla professione [per] darsi alla vita religiosa in un chiostro. [Or]a è la volta di un altro giovane medi[co], il dott. Ercole Giudici, di Uboldo (Sa[ronno]), il quale sarà consacrato sacerdote [dallo] stesso cardinale Tosi, in una cerimo[nia] che si svolgerà sabato mattina nella [cappe]lla dell'Università Cattolica, in via [S.] Agnese.

[Il] nuovo sacerdote assumerà la direzio[ne] del nuovo pensionato dell'Università. [Egli] celebrerà la prima messa domenica [nella] parrocchiale di Uboldo, nel paese do[ve] per parecchi anni esercitò la sua pro[fessio]ne di medico-chirurgo e dove è da [tutti] simpaticamente ricordato. Per l'oc[casio]ne le associazioni cattoliche di Ubol[do e] dei paesi vicini preparano una grande [dimos]trazione.

I trasferimenti di proprietà avvenuti in un anno

ROMA, 22

L'*Impero* pubblica alcuni dati statistici che desume da una pubblicazione del Ministero delle Finanze circa le trasmissioni della proprietà immobiliare e della proprietà di aziende industriali e commerciali con l'accertamento dei rispettivi valori, avvenute durante l'esercizio 1924-25.

Nei riguardi dei beni immobili si ebbero, nell'esercizio cui si riferisce la pubblicazione, 593.002 trasferimenti di beni immobili, per un valore dichiarato di lire 6.942.108.093, mentre nell'esercizio precedente si avevano avuti 629.092 trapassi per lire 6.098.022.969, perciò si ebbe una diminuzione di 36.090 trapassi, ma un aumento in valore di Lire 844.085.124. I terreni nell'esercizio in esame hanno occupato il primo posto con 393.933 passaggi, per un valore accertato di L. 5.696.409.033. Seguono i fabbricati con 189.952 passaggi, per un valore di L. 3.859.435.948. Ultime sono le aziende commerciali e industriali con 9117 trasferimenti per un valore di Lire 320.593.083.

La scala discendente per il valore può essere così costruita: Lombardia, Piemonte, Venezia, Campania, Lazio, Sicilia, Toscana, Puglie, Liguria, Marche, Abruzzi, Calabria, territori riuniti all'Italia, Umbria, Sardegna e Basilicata

Si ebbero, per quanto concerne trasferimenti a titolo gratuito fra vivi, compresi i nuclei familiari: 29.744 trapassi con un valore accertato di L. 392.484.006. Nei passaggi gratuiti delle aziende (tra vivi) rimane al primo posto la Campania, seguita per il valore dal Piemonte.

Tra le regioni in cui non si verifica alcun passaggio di aziende a titolo gratuito fra vivi, sono la Liguria e la Lombardia. Nei passaggi di aziende a causa di morte. occupa il primo posto la Lombardia con 109 trapassi per Lire 14.867.912, seguita dal Piemonte con 51 passaggi per L. 7.021.630.

L'*Impero* conclude rilevando come, in totale, nell'anno esaminato si ebbero in qualunque titolo passaggi che, per valori, sueperarono complessivamente l'ingente cifra di 10 miliardi.

LE GRANDI PROVE AEREE

Il raid trascontinentale americano

Il vincitore del primo gruppo di apparecchi

PARIGI, 22

Si ha da Nuova York che 44 apparecchi, di cui 33 partiti da Nuova York e 11 da San Francisco, rivaleggiano in velocità allo scopo di atterrare a Spokane per primi. La competizione più vivace si disputa nel gruppo di apparecchi di tipo commerciale leggero che lasciarono Roosevelt Field l'altro ieri. Leslie Miller, a bordo dell'«Eagle Rock», e Meyers a bordo del suo «Waco» si alternano al comando del loro plotone. Quattro altri concorrenti li seguono da vicino in buona posizione per raggiungerli e sorpassarli qualora i due leaders rallentassero l'andatura.

Nel gruppo degli apparecchi di tipo commerciale pesante, partiti ieri da Roosevelt Field, precede i suoi concorrenti Adoward Ballough, pilotando un apparecchio «Laird». Egli ha lo stesso vantaggio acquistato fin da ieri nel pomeriggio. Il suo concorrente più serio è Holman, che pilota ugualmente un biplano «Laird».

Le ultime notizie dicono che il raid transcontinentale New York-Spokane è stato vinto, per gli apparecchi del primo gruppo, cioè quelli che compievano il percorso in dieci tappe, da N. O. Lipiett il quale ha atterrato a Spokane alle 14.17.

Vincitore della gara B, cioè degli apparecchi che dovevano compiere lo stesso percorso con una sola sosta a San Paul, è Charles il quale ha atterrato alle 14.20.

Dal campo di Roosevelt Field sono cominciate le partenze per la gara più importante, cioè degli aviatori che si propongono la traversata transcontinentale senza alcuna sosta. Il primo a partire è stato Stinson su monoplano «Detroit», che ha lasciato terra alle ore 15, ora di New York. L'aviatore canadese Schiller che pilota l'apparecchio «Royal Windsor» si è levato in aria alle 15.1.

Un messaggio di Nungesser in una bottiglia?

PARIGI, 22

Il «Petit Parisien» pubblica il seguente dispaccio dall'Aja:

« La signora Yzerman, membro della seconda Camera dello Stato generale, ha trovato ieri sulla spiaggia presso Kikduin una bottiglia contenente un biglietto scritto in inchiostro bleu, in cui è scritto: « Noi.... (segue una parola illeggibile e poi ancora un'altra che finisce in ion), abbiamo ammarato nella Manica. — Firmati Nungesser e Coli, da bordo dell'«Uccello Bianco». La data è parimenti illeggibile. Il biglietto e la bottiglia sono stati depositati dalla signora Izermann all'ufficio di polizia dell'Aja che dopo averli fotografati li ha spediti a Parigi.

Rottami di un aeroplano rinvenuti nella Manica

BOULOGNE SUR MER, 22

Sulla spiaggia del Capo Gris Nez non lungi dal Capo stesso, sono stati trovati rottami di aeroplano. Si tratta di parti posteriori di carlinga in legno, che portano ancora inchiodati dei pezzi di tela. Si ignora a quale aeroplano appartengano questi rottami, se si tratti di un aeroplano inglese scomparso nella Manica, oppure, cosa inverosimile, dell'«Uccello Bianco» di Nungesser e Coli. Solamente il costruttore dell'aeroplano potrebbe fare un attento esame e definire la loro provenienza.

Una signorina pilota d'aeroplano

PARIGI, 22

Mandano da Nuova York che la signorina Ruth Elder continua con fervore i suoi preparativi per la traversata dell'Atlantico. Ieri ha conseguito il brevetto di pilota. Il cap. George Haldema, che deve accompagnare la signorina Elder, ha dichiarato che conta di partire appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Bert Acosta, uno dei compagni del comandante Byrd, annuncia che durante la prossima quindicina tenterà di battere il record della durata che detengono i tedeschi dal mese di agosto con ore 52'25' di volo. Egli conta di tenere l'aria 60 ore.

Pilota ed una signora morti per la caduta d'un aeroplano

BERLINO, 22

(F.A.) *Quest'oggi, circa alle undici, mentre un aeroplano della Società aeronautica nord bavarese adibito al tratto Norimberga-Lipsia tentava di alzarsi dall'aeroporto di Schwarz dove aveva fatto uno scalo, faceva un viraggio e veniva improvvisamente investito da una tromba di vento che lo faceva* insaccare. *Trovandosi l'apparecchio ancora a bassa quota, non aveva il tempo di riprendersi e precipitava pesantemente al suolo dove restava quasi completamente sfracellato.*

Il pilota nella caduta si sfondava il torace e restava morto al volante, mentre delle tre signore che aveva con se una venne trovata morta nella cabina con il cranio fracassato e le altre due avevano avuto la presenza di spirito di gettarsi prima che l'apparecchio toccasse terra e riportarono lesioni relativamente leggere.

Un progetto collettivo per la sede della Società delle Nazioni

GINEVRA, 22

Secondo le voci ch ecorrono, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea della Società delle Nazioni, incaricato di occuparsi della costruzione del nuovo edificio della Società delle Nazioni, proporrebbe all'assemblea di costituire senz'altro un organismo permanente munito di sufficienti poteri in materia finanziaria per adottare sotto l'autorità del Consiglio disposizioni definitive per quanto concerne la costruzione

Sembra che la scelta sarebbe limitata ai nove progetti premiati e che si rinuncierebbe a bandire un nuovo concorso, ma si chiederebbe a quegli architetti i cui progetti sembrano più soddisfacenti, di accordarsi su di un unico progetto che assommi i vantaggi dei vari progetti. Fra i primi nove progetti premiati «ex-aequo» figura quello presentato dagli architetti Brogi, Vaccaro e Franzi di Roma.

I legionari americani a S. Mihiel

SAINT MIHIEL, 22

Il pellegrinaggio dell'American Legion nelle regioni dove i combattenti americani hanno compiuto il loro più grande sforzo durante la guerra, è stato favorito da un tempo magnifico. A Saint Mihiel ha avuto luogo la cerimonia più importante della giornata alla presenza del Presidente del Consiglio Poincarè.

I legionari americani, che hanno visitato i vari campi di battaglia di Saint Mihiel, di Pont a Mausson e di Thiaumont, sono arrivati alle ore 13. La città è imbandierata. Sono stati pubblicati manifesti con parole di riconoscenza per l'esercito americano e francese. Il Presidente del Consiglio Poincarè è giunto alle 15.30 proveniente da Sampigny ed è ripartito alle 17.30 dopo aver ricevuto i legionari e una delegazione di 80 membri del. Massachussets che offre a Saint Mihiel un monumento.

La 'Pisa, e la 'Ferruccio, a Malta

MALTA, 22

Le Regi eNavi Scuolo italiane «Pisa» e «Ferruccio» sono qui giunte stamane giovedì.

I rivoluzionari bulgari inseguiti dalla gendarmeria jugoslava

BELGRADO, 22

Secondo recenti notizie distaccamenti di gendarmi inviati contro i rivoluzionari bulgari che avevano commesso un attentato contro un treno a Gegeli inseguirono la banda nella foresta di Selmia, presso la frontiera greca. L'operazione è stata diretta dal comandante della gendarmeria generale Tomitc. Il giornale «Politica» afferma che oggi il Ministro degli esteri Marinkovic ha dato istruzioni al Ministro jugoslavo a Sofia Nechtch, incaricandolo di presentare una protesta a nome del Governo di Belgrado, in seguito all'attentato contro il treno a Gegeli e le incursioni delle bande rivoluzionarie bulgare nel territorio jugoslavo.

Le ragioni d'uno scontro sanguinoso tra nazionalisti cinesi

SCIANGAI, 22

Un rapporto inviato dal generale Hoing King, comandante del primo Corpo d'armata nazionalista, al Consiglio militare di Nanching, spiega i motivi del combattimento svoltosi tra il Corpo d'Armata. Il generale Hoing King informa che, avendo dei sospetti sulla fedeltà del 31.o Corpo, lo fece partire per ferrovia in direzione di Nanching inviando successivamente reparti del 1.o Corpo d'Armata con mitragliatrici per disarmare i soldati sospetti, dislocandoli in vari punti della linea ferroviaria. Il generale aggiunge che l'operazione è riuscita, ma negli scontri che si sono verificati si sono avuti 300 soldati tra morti e feriti.

La legge marziale a Han Keu

HAN KEU, 22

Ieri in piena strada una banda armata ha aperto il fuoco su una scorta cinese che accompagnava un prigioniero, che si crede fosse un capo comunista arrestato a bordo di un vapore giapponese. La scorta rispose e nella confusione il prigioniero fuggì. Parecchi passanti rimasero uccisi, altri feriti. E' stata proclamata la legge marziale. Le strade sono percorse da pattuglie.

Grave incidente a Roma

al treno dei combattenti bresciani

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Una tradotta viaggiante la notte scorsa da Napoli verso Firenze per il ritorno di 1100 combattenti bresciani, che avevano preso parte ad una adunata avvenuta a Napoli il 20 corr. ha subito un grave incidente nella stazione di Roma Tiburtina. Un treno merci proveniente dallo scalo di S. Lorenzo, nell'entrare in quello di Tiburtina non fu in grado di arrestarsi ai segnali di protezione nella stazione e andò ad urtare contro la coda della tradotta che stava per partire verso Chiusi. Due vetture, in conseguenza dell'urto, penetrarono parzialmente l'una nell'altra, con gravi conseguenze per i viaggiatori che vi avevano preso posto. Riportarono ferite e contusioni 57 combattenti dei quali però trenta furono in grado di proseguire il viaggio con l'itinerario normale. Degli altri 27, tutti prontamente ricoverati al Policlinico e all'Ospedale di S. Giovanni, cinque, di cui uno ferito gravemente, rimasero in cura a Roma, e 22 partirono in giornata per Brescia trovandosi dopo le prime cure in grado di continuare il loro viaggio.

«La direzione delle Ferrovie infatti metteva a loro disposizione una vettura speciale nel treno 24 in partenza da Roma alle 10.30. I feriti che non hanno voluto trattenersi a Roma, sono partiti in ottime condizioni di spirito ed hanno ringraziato S. E. Martelli per l'interessamento dimostrato a loro riguardo.

«Da una inchiesta sommaria eseguita, essendo emersa la responsabilità sia del personale del treno investitore che di quello di stazione, gli agenti colpevoli sono stati sospesi dal servizio in attesa di ulteriori provvedimenti disciplinari e penali che gli accertamenti definitivi richiederanno. La circolazione non ha subito interruzione; i danni al materiale, che si limitano a due vetture, non sono rilevanti».

Com'è avvenuto lo scontro

ROMA, 22

Sul grave incidente ferroviario avvenuto nelle prime ore della mattina alla stazione Tiburtina, la prima stazione sulla linea di Firenze, si hanno i seguenti particolari:

Alle 4.50 di stamane era arrivato alla stazione Tiburtina (Portonaccio) il treno speciale n. 7372 che trasportava 1100 ex combattenti bresciani. Il treno proveniva da Napoli dove ieri era stato offerto in onore dei forti e vittoriosi soldati un grande ricevimento alla sede dell'Associazione combattenti. A Roma, il treno stesso era di transito, diretto a Firenze. La breve fermata alla stazione Tiburtina aveva questo scopo: cambiare la locomotiva.

Spuntava appena l'alba ed una fitta ed opaca cortina di nebbia invadeva tutto, impedendo di scorgere anche da vicino uomini e cose. Non si vedevano nemmeno le lampade elettriche, accese regolarmente.

Il capostazione ed i ferrovieri di servizio avevano compreso la straordinaria condizione di ambiente, ed avevano raddoppiato di attenzione e preso ogni misura di precauzione? Sta di fatto che il treno speciale composto di una dozzina di vetture, avrebbe dovuto riprendere subito la marcia, appena cambiata la locomotiva, e che mentre attendeva, alle 4.45, proveniente dallo scalo merci di San Lorenzo, veniva istradato sullo stesso binario il treno merci T 16.

Il terribile urto

Il macchinista del treno, Attilio Di Mattia ed il fuochista, Orlandi, si accorsero troppo tardi, a causa della nebbia, che sul loro binario di corsa già sostava il treno 7372 che era guidato dal macchinista Tommaselli e dal fuochista Cariani. Il pendio della linea impedì certamente il pronto arresto del pesante convoglio merci il quale andava così violentemente a cozzare contro il treno viaggiatori. La locomotiva della tradotta merci urlava in pieno la coda del treno speciale. Le vetture per la scossa formidabile cozzavano l'una contro l'altra con grande fragore, cui seguirono le urla dei combattenti, sbattuti verso le pareti dei vagoni, gemiti e grida di dolore, dei feriti e dei contusi.

Mentre le vetture di coda non si sono sfasciate per la loro costruzione recente, invece, al centro del treno, due vagoni alquanto vecchi, nell'urto e nella spinta si sono accavallati squassandosi.

Avvertiti prontamente, i vigili del fuoco, al comando dell'ing. Testa, si sono recati di corsa sul luogo della disgrazia, dove hanno proceduto al sollecito sgombero dei rottami ed al soccorso dei feriti che sono stati subito trasportati parte all'ospedale del Policlinico e parte a quello di S. Giovanni.

Non appena conosciuta la notizia dello scontro S. E. Martelli si è recato sul luogo dove disponeva una rapidissima inchiesta per accertare le cause del grave incidente.

Frattanto i dirigenti dello Scalo Tiburtina provvedevano all'arresto dei due macchinisti e dei due fuochisti del treno investito e del treno investitore.

Anche il Governatore di Roma, principe Spada Potenziani, accompagnato dal Vice Governatore e dal Segretario del Governatorato, si è recato sul luogo del disastro.

All'Ospedale di San Giovanni e al Policlinico si sono recati il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Sottosegretario di Stato on. Suardo, S. E. Turati, Segretario generale del Partito e Presidente dei Combattenti bresciani, il Prefetto, il Questore, il Vice Governatore, il generale Baduel della Croce Rossa e altre personalità.

La medaglia d'oro prof. avv. Amilcare Rossi, appena rientrato alla capitale, accompagnato dal comm. Zilli, Segretario generale, dal dott. Vella delegato sanitario e dal rag. Maso, si è recato a portare la sua parola di conforto ai combattenti bresciani ricoverati negli ospedali di Roma.

L'interessamento del Duce

Il presidente del Direttorio nazionale combattenti ha espresso i più affettuosi sentimenti di cameratismo per i combattenti bresciani così duramente provati, augurando loro una rapida e completa guarigione. Rendendosi interprete anche dei triumviri on. Russo e on. Sansanelli, assenti per servizio, ha disposto un'elargizione straordinaria alla Federazione di Brescia di lire 5000 per i bisogni dei combattenti ricoverati negli ospedali.

L'on. Mussolini che, appena giunto a Palazzo Viminale, è stato dall'on. Suardo informato delle ultime notizie pervenute al Governo sullo scontro ferroviario di Portonaccio, ha ricevuto a Palazzo Viminale un rappresentante dei combattenti bresciani che in questi giorni hanno compiuto il pellegrinaggio a Roma. Esso era accompagnato dal Segretario generale del Partito on. Turati, dalla medaglia d'oro De Cesaris e dal segretario generale dell'associazione combattenti comm. Zilli.

I combattenti bresciani erano rappresentati dal rag. Vicari Fortunato del triumvirato della locale federazione e dal sig. Dusi presidente della sezione di Gavarrano, sezione che nello scontro di stamane ha avuto il maggior numero di feriti. Dopo aver rinnovato al Duce, a nome dei loro compagni, la espressione della più assoluta fedeltà e devozione, i due rappresentanti hanno offerto all'on. Mussolini, con l'incarico di consegnarli ai figli Bruno e Vittorio, due magnifici moschetti con baionetta artisticamente cesellati e recanti l'emblema del Fascio Littorio e lo stemma di Brescia, dono di una locale fabbrica d'armi.

I combattenti bresciani hanno offerto anche al Duce un pugnale dall'impugnatura d'argento e di madreperla. Lo on. Mussolini ha chiesto dettagliate notizie sullo scontro di stamane alla stazione di Roma Tiburtina e si è vivamente interessato delle condizioni di salute dei feriti; ha poi ringraziato per i doni offertigli ed ha soggiunto che sarà lieto di consegnarli personalmente ai figli Bruno e Vittorio.

Due truci delitti per vendetta

NAPOLI, 22

Ad Aversa tale Carmine Carbone aveva deciso di vendicarsi del tradimento di sua moglie che era fuggita con un notissimo esponente della malavita aversana, certo Domenico Di Santo. Un cognato di questo, il giovane Luigi Cortese, d'indole mite e laboriosa, ha pagato il fio del peccato del congiunto perchè il Carbone, imbattutosi in lui, dopo aver pronunciato frasi ingiuriose all'indirizzo del Di Santo, ha estratto la rivoltella facendo partire due colpi. Raggiunto al cuore dai proiettili, il Cortese si è abbattuto cadavere.

Un altro truce delitto è stato consumato a Saviano, dove il giovinetto Carmine Aliberti è stato ucciso da quattro colpi di fucile. Pare che l'Aliberti sia vittima innocente, poichè non era contro di lui che si appuntavano gli odi degli sparatori, i quali, per interesse, erano in lite coi congiunti dell'ucciso.

L'ex cap. Biselli chiede la grazia

FIRENZE, 22

L'ex-capitano Mario Biselli, che attualmente si trova nelle carceri di Bologna per espiare la condanna riportata dalla Corte d'Appello di Firenze e dal Tribunale di Bologna, ha in questi giorni indirizzato al Re una supplica diretta a ottenere il condono della pena. Nell'istanza il Biselli si dichiara pentito degli errori.

Muore per lo scoppio d'un esplosivo

SCHIO, 22

Tale Dalla Riva Luigi di anni 48 del Comune di Roana, stava lavorando l'altro giorno in un campo di sua proprietà, quando rinvenne tra le erbe un proiettile alquanto arrugginito dal tempo ed inesploso.

Subito ebbe la malaugurata idea di scaricare l'ordigno pericoloso, sicuro di riuscire nel suo intento nella certezza anche che il proiettile, alquanto corroso dalle intemperie, non avesse a nuocere. Purtroppo invece mentre il Dalla Riva stava intento nella sua operazione, il proiettile scoppiava con gran fragore ferendo il povero uomo in varie parti del corpo.

Al fragore della detonazione accorsero sul posto i familiari ed altri vicini i quali soccorsero prontamente il ferito e, visto il suo stato grave provvidero per l'immediato trasporto all'Ospitale di Schio.

La signora Canella racconta

il colloquio del padre con don Re

TORINO, 22

La signora Giulia Canella, sollecitata dalla *Stampa* a dire le ragioni della visita fatta dal comm. Francesco Canella suo padre al canonico Don Re, ha dichiarato:

— Mio padre, recandosi da Don Re, non ebbe altro scopo se non quello di cercare di farsi una convinzione personale sulla identità dell'individuo che, sotto falso nome, fu ospitato per oltre un mese dal canonico. Fare cioè il controllo di una delle prove che sono state messe fuori per affermare che il ricoverato di Collegno è il tipografo Mario Bruneri.

«Questo colloquio — del quale ignoro i particolari — non è di ieri ma avvenne due o tre mesi addietro, e cioè non appena mio padre tornò dall'America. Esaminata l'aggrovigliata e misteriosa faccenda che mi interessava, papà mio si studiò di appurare molte circostanze messe in luce dai giornali e che gli sembravano dubbie.

«Nessun mistero nel colloquio col degno sacerdote. Escludo nel modo più reciso, che mio padre correttissimo e scrupolosissimo com'è in tutte le cose sue abbia offerto denari al canonico Don Re, se non per fini chiarissimi ed onestissimi. Indurlo a mutare d'opinione; perchè?

«Succedono cose stranissime. Si è fatto carico a mio padre di non voler pagare la perizia del prof. Tommasoli di Verona ed era una perizia che egli non aveva ordinata; ora si insinua che egli ha offerto del denaro a chi non ne chiedeva. Assurdità. Si possono immaginare cose più inverosimili? Ma di sciocchezze e di cose assurde su questo mio disgraziato caso se ne sono dette tante che una inesattezza di più od una di meno conta poco. C'è gente che ha bisogno di sbizzarrirsi, anche se scherza su dolori altrui!».

La signora Canella aggiunge ancora: «Che cosa abbia detto a mio padre Don Re e che cosa mio padre gli abbia risposto io non lo di preciso; so che mio padre, nonostante le dichiarazioni del sacerdote milanese, è rimasto colla sua convinzione che il ricoverato di Collegno è suo genero».

Della visita fatta a Don Re dal comm. Francesco Canella la nostra Procura è stata subito informata dallo stesso sacerdote. Il comm. Canella, interrogato in proposito, non negò il colloquio e ne disse anche le ragioni: quelle stesse ragioni che la signora Canella ha ripetuto.

— Andando a parlare a Don Re — ha concluso la signora Canella — mio padre non ha fatto niente di scorretto, poichè escludo che egli abbia cercato di influenzare Don Re a fargli mutare d'opinione. Mio padre ignora quanto i giornali hanno stampato in questi giorni, ma io mi affretterò a renderlo informato. Presentemente è a Londra.

Superfluo aggiungere che la signora Canella è sempre più convinta che lo sconosciuto di Collegno è suo marito.

Annega per salvare un bambino

TRENTO, 22

Vittima di un generoso atto di abnegazione è rimasto oggi il bidello delle Scuole commerciali Giovanni Renzi, di anni 29. Egli stava passeggiando lungo le rive dell'Adige a sud del ponte di San Lorenzo, quando scorgeva con raccapriccio che un bambino, certo Marco Pancrazi, di quattro anni, il quale stava giocando accanto al fiume, cadeva nell'acqua e veniva travolto dalla corrente impetuosa. Il giovane, visto il grave pericolo nel quale versava il bambino, si gettava, vestito come era, nel fiume e riusciva a raggiungere il piccolo Marco e ad afferrarlo per le vesti proprio mentre stava per scomparire tra i gorghi. A questo punto però il Renzi, travolto da un'ondata, scompariva tra i gorghi, annegando miseramente, mentre il piccino liberato dalla stretta riprendeva la sua corsa trasportato dalla corrente.

Alle grida della gente che aveva assistito alla tragica scena si lanciava in acqua un altro giovinotto il quale riusciva dopo molti sforzi ad afferrare nuovamente il bambino e a trarlo alla riva. Inutili invece riuscirono i tentativi di altre persone per ripescare il corpo del povero Renzi, rimasto vittima della sua generosità.

Taglia la gola ad un mendicante

VIENNA, 23

A Vienna come in altre città s'incontrano mendicanti che, se ricevono una elemosina troppo modesta, insultano. Uno di questi era il trentasettenne Sidl, ex-operaio, da anni disoccupato, il quale, pure campando di oboli, appena avutili pronunziava ingiurie e motteggi. Ieri sera il Sidl in un pubblico locale del quartiere di Brigittenau stese la mano all'operaio Francesco Linduschka, individuo forte e prepotente. Questi diede volentieri al povero una piccola moneta, pari a circa 26 centesimi di lira. Il mendicante, secondo la sua abitudine, invece di ringraziare lanciò all'indirizzo del donatore una serqua di male parole, poi uscì dal locale. Ma l'altro lo raggiunse sulla soglia e, senza dir parola, estratto un coltello gli inferse una tremenda ferita alla gola. Il mendicante è morto pochi minuti dopo.

Legge a due figli la Bibbia

e poi li uccide a martellate

PARIGI, 22

Un operaio polacco, certo Giuseppe Szkurdyga, di anni 38 ex-gendarme russo stabilito con la famiglia a Auneau, richiesta la compagnia di un suo amico russo si fece condurre da questi al Commissariato di polizia dicendogli che aveva bisogno di lui come interprete.

Giunto alla presenza dei gendarmi, lo Szkurdyga, senza apparente emozione, dichiarò di avere uccisi i due suoi figli, colpendoli alla testa con martellate. Trattenuto al Commissariato, si iniziarono le indagini e si scoprì che lo sciagurato aveva detta la verità. In mezzo alla stanza da lui abitata giaceva ucciso, in una pozza di sangue, il figlio Roguslave, di quattro anni, morto in seguito a frattura del cranio. Nella alcova, su di una branda, era una bimba di un anno e mezzo, la piccola Leocardia, che si teneva aggrappata ai materassi e non aveva nemmeno più la forza di gridare. Trasportata all'Ospedale la piccina fu ricoverata in istato gravissimo. L'arma che aveva servito al delitto fu trovata presso una stufa e, su una tavola, fu trovata una Bibbia aperta alle pagine 22.23. Il Szkurdyga l'aveva letta poco prima di commettere il misfatto. Egli dichiarò che avrebbe voluto uccidere prima la moglie ed il suo terzo figlio, che si trovano degenti all'Ospedale, ma essendo riusciti vani i passi da lui tentati per farli uscire, non aveva potuto mandare ad effetto il suo proposito.

Il polacco è un individuo sobrio e lavoratore, mentre la di lui moglie è considerata un po' leggera. Egli non ha dunque agito sotto l'influenza dell'alcool. Quando gli si chiesero i motivi del suo atto si mise sull'attenti e confessò laconicamente il delitto.

Ragazzo ucciso da uno scemo

PIETRASANTA, 22

In località Ponterosso, poco distante dalla nostra città, tale Enrico Francesconi, di anni 36, stava pulendo un moschetto austriaco in compagnia di alcuni ragazzi. Pulito il moschetto il Francesconi, che è un individuo alquanto bizzarro e un poco scemo, caricava l'arma con due pallottole e faceva sparare un colpo a uno dei ragazzi. Sparato il colpo, il Francesconi ha ripreso il moschetto mentre uno dei bimbi, certo Romolo Buratti, si chinava a raccogliere il bossolo della cartuccia sparata. In questo istante, non si sa precisamente come, e mentre l'arma fatale era rivolta in direzione del ragazzo, partiva dal moschetto il secondo colpo che uccideva il Buratti.

Mancato omicidio ad Adria

ADRIA, 22

Ieri nella valle Lisetto in Comune di Porto Tolle il diciassettenne Siviero Giovanni di Antonio trovavasi nella detta pesca riservata a pescare assieme al di lui padre e due fratelli, quando tutto d'un tratto venne fatto segno ad una fucilata che lo feriva all'occhio destro ed al braccio sinistro con ritenzione dei pallini.

Trasportato il malcapitato grondante sangue al nostro Ospedale, dopo una prima visita i sanitari si riservarono la prognosi temendo che il poveretto debba perdere l'occhio colpito.

Il paziente dichiarò d'aver riconosciuto nello sparatore certo Baracca Pietro, che nonostante egli fuggisse continuava a sparare. Del grave fatto sta occupandosi i carabinieri.

Suicida perchè bocciato

NAPOLI, 22

Il sergente maggiore dei carri armati Andrea Balestrieri, di anni 25, dopo aver sostenuto gli esami per il corso allievi ufficiali aveva ottenuto una breve licenza. Stamane, quando già aveva raggiunta la famiglia a Casalnuovo, gli è giunta comunicazione che il risultato degli esami era stato sfavorevole. Subito dopo il Balestrieri uscì di casa e si diresse verso la ferrovia Circumvesuviana. Ad un tratto, estratta la rivoltella si esplose un colpo al petto. Egli è stato trasportato a Napoli moribondo. Non è stato possibile nemmeno interrogarlo.

I numeri della Lotteria

ROMA, 22

Quest'oggi alle 17, alla presenza delle competenti autorità, sono stati estratti, nei locali dell'Intendenza di Finanza, i numeri vincenti la lotteria a beneficio dell'Istituto di rigenerazione fisica e di assistenza ospedaliera esterna promosso dall'opera pia Purgatorio ad Arco di Napoli. I numeri estratti sono i seguenti:

Primo premio di lire trecentomila: numero vincente 1.366.678.

Secondo premio di lire centomila: numero vincente 1.297.780.

Terzo premio di lire trentamila: numero vincente 1.002.945.

Venti premi da lire mille: numeri vincenti:

0.843.889 — 2.758.787 — 1.083.189 —
2.129.366 — 1.198.200 — 1.380.517 —
1.874.963 — 2.438.151 — 2.454.193 —
1.822.488 — 1.130.470 — 0.407.744 —
0.520.488 — 2.594.378 — 0.827.468 —
0.856.404 — 0.362.790 — 1.181.505 —
0.290.819 — 1.605.902.

Sessanta premi da lire cinquecento: numeri vincenti:

0.444.917 — 2.744.837 — 2.336.879 —
1.319.457 — 2.731.572 — 2.695.351 —
0.728.733 — 1.210.210 — 2.251.708 —
0.449.219 — 2.665.157 — 0.681.601 —
0.807.085 — 1.486.704 — 2.402.849 —
0.240.190 — 2.416.982 — 0.828.817 —
1.439.207 — 2.113.928 — 0.106.719 —
0.583.350 — 2.247.200 — 1.289.355 —
0.870.141 — 1.291.080 — 1.324.054 —
1.548.592 — 2.214.677 — 2.604.014 —
2.286.421 — 0.689.833 — 1.236.452 —
2.051.628 — 2.467.896 — 2.386.073 —
0.209.177 — 0.042.940 — 0.079.886 —
0.691.582 — 0.678.005 — 0.464.723 —
1.864.036 — 0.176.292 — 1.034.222 —
2.700.282 — 2.306.886 — 1.314.429 —
1.148.194 — 1.771.492 — 0.516.316 —
1.322.804 — 1.526.458 — 2.634.236 —
1.340.446 — 1.627.598 — 0.876.817 —
2.359.061 — 1.149.347 — 0.301.052.

Seguono altri premi.

Due pazzi che si impiccano

GENOVA, 22

Nel locale delle macchine per la disinfezione della biancheria, nel Manicomio provinciale di Quarto dei Mille, è stato rinvenuto impiccato il ricoverato Giacomo Priano, di 49 anni. Il disgraziato, da circa 20 anni era stato ricoverato al Manicomio, ma dopo un certo tempo, essendosi constatato che la sua pazzia non era più pericolosa, gli era stato dato l'incarico di fuochista alle macchine per la disinfezione servizio che egli disimpegnava lodevolmente da una quindicina di anni. Si crede che in un accesso di improvvisa pazzia abbia deciso di porre fine ai propri giorni. In tasca gli sono stati rinvenuti due biglietti nei quali raccomanda di non fare spese per i funerali.

FIRENZE, 22

Si è ucciso nel nostro manicomio certo Vittorio Donati, di anni 64. Questi era ricoverato nel manicomio fin dal 1911 perchè affetto da mania di persecuzione e, salvo qualche periodo in cui dava in escandescenze, dichiarando di voler uccidere parenti e conoscenti, si mostrava tranquillo. Il disgraziato si è tolta la vita impiccandosi nei sotterranei del manicomio e non ha lasciato alcuno scritto.

Duchessa avvelenata per sbaglio

VIAREGGIO, 22

All'Ospedale civile venne ieri accompagnata la duchessa Fernanda Notarbartolo di Villarosa, di anni 35. Il sanitario di servizio le riscontrava sintomi di avvelenamento per ingestione di clorato di potassa e le prodigava urgenti cure che la ponevano fuori di pericolo.

La duchessa s'era avvelenata per errore, avendole la domestica fornito clorato di potassa invece di un altro medicinale richiesto.

Un suicidio a Vicenza

VICENZA, 22

Stamane è spirato, dopo una straziante agonia, all'Ospedale civile dove era stato ricoverato l'altro giorno d'urgenza il macellaio quarantenne Belloni Romano.

Il Belloni, addolorato per le critiche condizioni finanziarie in cui da qualche tempo si trovava, si era sparato due colpi di rivoltella alla testa, sul piazzale del nostro cimitero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	70,15	70,30	70,—	70,2
Consolidato 5 %	81,85	82,15	81,77	82,1
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	69,50	70,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2058,—	2078,—	2060,—	2090,—
Banca Commerciale	1185,—	1190,—	1183,—	1190,—
Credito Italiano	753,—	760,—	—,—	—,—
Banco di Roma	108,—	108,—	106,—	110,—
Banca Naz. Credito	518,—	519,—	518,—	520,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	538,—	541,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	570,—
TRASPORTI				
Mediterraneo	373,—	371,—	—,—	—,—
Meridionali	591,—	602,—	—,—	—,—
Rubattino	483,—	486,—	—,—	—,—
Libera Triestina	372,—	373,—	375,50	374,—
Cosulich	207,—	207,—	205,50	207,—
Costruz. Venete	192,—	192,—	192,—	193,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	79,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	127,—	130,—	125,—	128,—
Elba	40,—	46,50	—,—	—,—
Montecatini	179,—	184,—	179,—	180,—
Monte Amiata	308,—	313,—	—,—	—,—
Gregorini	27,—	27,—	—,—	—,—
MECCANICO				
Metallurgica It.	123,—	122,50	—,—	—,—
Breda	91,—	95,50	—,—	—,—
Fiat.	352,50	363,—	350,—	360,—
Isotta	152,10	153,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	50,50	51,—	—,—	—,—
Reggiane	37,—	37,50	—,—	—,—
Dalmine	100,—	100,—	100,—	105,—
Autom. Bianchi	40,75	42,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	155,—	155,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	91,—	91,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	133,—	134,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	420,	480,—	—,—	—,—
Eridania	679,—	685,—	—,—	—,—
Galinelli	145,—	143,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	110,—	112,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	35,—	35,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	191,—	192,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	456,—	469,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	100,—	99,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	366,—	368,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	90,—	90,—	97,—	97,—
Export. Italo-Am.	369,—	420,—	—,—	—,—
Pirelli	571,—	580,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	200,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	63,—	68,—	—,—	—,—
Petroli	56,—	56,—	—,—	—,—
Bonelli	26,75	28,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	386,—	394,—	—,—	—,—
Brasital	185,—	193,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	4775,—	4795,—
Italiana Gas	—,—	—,—	247,—	262,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3300,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	674,—	675,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	242,—	240,—	230,—	240,—
Cascami Seta	670,—	694,—	—,—	—,—
Lanificio Targotti	275,—	275,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3400,—	3400,—	—,—	—,—
Seta de Chatillon	135,—	139,—	136,—	138,—
Linif. Canap. Naz.	400,—	398,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	41,—	42,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	715,—	710,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	300,—	317,—	—,—	—,—
Snia Visc.	204,—	210,—	—,—	—,—
Bernasconi	98,50	101,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	570,—	570,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	280,—	281,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	800,—	800,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	120,—	128,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	43,—	44,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	125,—	127,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	400,—	400,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	385,—	386,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	302,—	316,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	205,—	209,—	205,—	205,—
Elettrica Bresciana	209,—	172,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	130,—	135,—	—,—	—,—
Edison	526,—	537,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	229,—	229,—	—,—	—,—
Vizzola	800,—	810,—	—,—	—,—
Marconi	92,—	84,—	—,—	—,—
Terni	380,—	395,—	376,—	390,—
Esercizi Elettrici	103,—	106,—	—,—	—,—
Adamello	209,—	209,—	—,—	—,—
Emiliana	35,—	35,50	—,—	—,—
Sesa	94,50	97,—	—,—	—,—
Valdarno	135,—	128,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	112,—	—,—	—,—
Tirso	167,—	166,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	72,05	72,07	72,—	72,—
Svizzera	353,85	353,82	354,—	354,—
Londra	89,31	89,29	89,30	89,3
New York	18,34	18,36	18,36	18,3
Berlino	4,37	4,37	4,37	4,3
Vienna	2,59	2,59	2,59	2,5
Bucarest	11,35	11,47	—,—	—,—
Belgio	2,56	2,56	2,56	2,56
Spagna	317,65	321,50	—,—	320,—
Praga	54,52	54,50	54,50	54,4
Budapest	3,25	3,20	—,—	—,—
Albania	3,56	3,56	—,—	—,—
Belgrado	32,42	32,40	—,—	—,—
Olanda	7,36	7,37	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 552 — Adria 182 — Cosulich 205 — Libera Triestina 373 — Lloyd 740 — Premuda 486 — Gerolimich vecchie 668 — Martinolich 165 — Tripcovich 268 — Assicurazioni Generali 4790 — Riunione Adriat. prima serie 2340 — Id. id. seconda serie 2330 — Forze Idrauliche 88 — Cantiere Navale Triestino 148 — Cement Spalato 206 — Cementi Isonzo 81 — Stabilim. Tecnico Triest. 270 — Sigorta di Costantinopoli 260.

Cambi: Francia 72 — Londra 89.30 — New York 18.35.25 — Svizzera 353.15 — Spagna 320.50 — Amsterdam 736 — Berlino 4.365 — Bucarest 11.37.50 — Praga 54.415 — Vienna 2.38.75 — Zagabria 32.33 — Belgio 2.555 — Budapest 3.21.75 — Norvegia 435 — Albania 353.75.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 34

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Con un gesto confessò la sua impotenza a lottare con un simile sentimento ed anche, forse, a comprenderlo, e non aprì bocca di nuovo che per suggerire con molta dolcezza:

— In questo caso, piccina mia, bisogna essere anche più coraggiosa. Pensa a tua madre.

— Oh! per la mamma sopporterò tutto... ed anche per non addolorare lei, signor Sidney.

E prima che questi avesse potuto rispondere, riprese:

— Allora è inutile che vada a cercar lavoro! Potrò ottener presto il posto del quale le ha parlato il signor Barclay?

— Fra un mese. Hai assolutamente bisogno di questo periodo di tempo per rimetterti. Sono già parecchie settimane che, assorta nelle tue tristezze mangi appena... E poi anche tua madre per il momento ha bisogno di te. Più tardi potrai lasciarla senza timore, tanto più che qui non sarà mai sola. Io stesso, appena la primavera sarà venuta, la condurrò a passeggiare per i viali del Lussemburgo, dove, quando ho qualche minuto disponibile, ho l'abitudine di girellare leggendo i giornali e ruminando nel mio cervello gli esprimenti fisici e chimici. Fra noi due, la mamma diventerà come una bimba viziata, te lo assicuro.

— Ah! se non avessimo lei, professore! Nè la mamma, nè io lo potremmo trovare la forza di vivere... No... mai...

— L'avrai questa forza, mia cara, e, te lo dico per la terza volta, finirai con l'esser felice.

Fu il buon signor Sidney, l'antico professore di chimica e di fisica a Lawrence nel Massachusetter, dove aveva conosciuto il bimbo salvato dal marinaio Garffort nel naufragio dell'«Europa», rientrò nel laboratorio, riprese dalla sua idea fissa, e cioè di avere ad ogni costo un abboccamento con il suo antico allievo non appena questi avesse fatto ritorno in Francia.

PARTE SECONDA

I.

Il magnifico palazzo del viale del Bosco di Boulogne, attiguo alla porta Dauphine, che il miliardario Hartanson aveva acquistato prima della guerra, era stato riaperto da una settimana.

Fervevano i preparativi per il prossimo ritorno dei padroni ed un esercito di domestici, lavorava alacremente per rimettere in ordine la sontuosa dimora.

Il lusso alquanto esagerato dell'arredamento era compensato dalle preziose ed autentiche opere d'arte che conteneva, fra le quali primeggiava una meravigliosa collezione di pastelli del XVI e del XVII secolo, che il signor Hartanson aveva l'intenzione di legare al Museo del Louvre.

Dopo aver annunciato l'incendio dell'Accademia dei Quarantasette, l'ammissione in forma privata di Gerardo Garffort ed il rinvio della cerimonia ufficiale a sei mesi, i giornali avevano detto che il sig. Hartanson si occupava di far eseguire, nelle sue officine di Courneveuse, i lavori necessari all'applicazione della scoperta del giovane inventore.

Poi la cronaca non si era più occupata della faccenda, ma tanto il professor Sidney che Ada Flory, avevano letta la notizie, acquistando così la certezza che Gerardo si trovava a Parigi.

Nè il vecchio scienziato nè la fanciulla avevano pronunciato il suo nome... e il signor Sidney, per il momento almeno, sembrava esservi convinto che il suo intervento non avrebbe potuto arrestare il corso degli avvenimenti ed aveva perciò rinunziato al colloquio che si proponeva di avere con Garffort.

In quanto alla signora Flory, si contentava di stringere più lungamente la figliuola nelle braccia e di posare le sue labbra su quei begli occhi che non piangevano più. Anche a lei Ada aveva ripetuto come al professore:

— Amerò sempre Gerardo!

E la povera madre intuiva le atroci sofferenze della venturata fanciulla.

Alcune settimane trascorsero e giunse alla fine il giorno in cui Ada dovè presentarsi alla clinica Darwin per rimpiazzare la segretaria che, come già si è detto, essendo prossima alle nozze, lasciava il suo posto.

La signorina Flory assunse subito le funzioni di segretaria particolare del dottor Barclay stesso, poichè l'illustre chirurgo doveva fare per tre mesi le veci del suo collega bisognoso di un lungo riposo nel Mezzogiorno, per ragioni di salute.

Sebbene la direzione della corrispondenza medica fosse affidata ad un assistente interno, Blanclay vedeva di solito ogni giorno, quando usciva dopo aver operato e passato la visita ai degenti, l'impiegata incaricata di dattilografare le relazioni.

Ciò gli permetteva non solo di rendersi conto delle attitudini di Ada, che del resto aveva subito mostrato la sua capacità, ma anche di esercitare un vigile controllo sullo stato morale della giovane fidanzata, così crudelmente lasciata in abbandono.

La giovinetta soffriva assai, ciò era innegabile, ed avrebbe sofferto ancora per molto tempo, ma la crisi era stata superata e la sua salute non destava più alcun timore.

L'ufficio della signorina Flory si trovava al pianterreno della palazzina, trasformata in casa di salute, in via Ribera, ad Auteuil.

Il solo incoveniente per Ada era la grande distanza; ogni giorno doveva traversare quasi tutta Parigi, ed anche prendendo la ferrovia sotterranea, il più ripido ed il meno costoso dei mezzi di trasporto, le riusciva impossibile tornare a casa per la colazione.

Perciò, siccome le trattorie anche le più modeste erano troppo care, la fanciulla partecipava al pasto delle infermiere in una stanzetta vicina alla grande sala operatoria. Il suo lavoro finiva soltanto la sera alle diciotto.

A quell'ora Ada usciva dalla clinica di via Ribera, che percorreva in tutta la sua lunghezza fino al viale Mozart, deserto e fiancheggiato da giardini e da villini privati.

Prima di raggiungerlo doveva passare dinanzi ad una palazzina che circondava un gran terreno alberato da vendere o intero o a lotti; ma Ada non conosceva la paura e quel luogo solitario la lasciava completamente indifferente.

Orarami non viveva più che nell'amore di sua madre e nel ricordo doloroso del suo sogno infranto. Non appena terminato il compito, si affrettava ad andarsene senza attendere nè una delle infermiere, nè qualcun altro del personale che, finito il turno, avrebbe potuto accompagnarla.

Era impaziente di tornare nella casetta di via del Lussemburgo dove ritrovava, insieme all'affetto materno, quello del vecchio amico devoto che Iddio aveva messo sulla sua via per confortarla nelle tristi vicende della vita.

(Continua)

La casa della Divina Provvidenza

TORINO, settembre

Cent'anni fa...
— Ancora un centenario — esclamerà il lettore. — che barba!...

Sì, ancora un centenario. Ma — vedi — mentre, quanto agli altri, ben c'è fatto ricordarli, per questo sarebbe colpa grave a non spenderci intorno per lo meno una colonna di giornale. Gli è che si tratta del centenario d'un'opera che non ha l'uguale «in orbe terrarum». Andatela a visitare e mi darete ragione.

Si dice che oggi non si vedono più miracoli. Ma, da cent'anni in qua, in un quartiere di Torino, se ne compie quotidianamente uno davvero grosso. Pensate! Migliaia di poveretti sono aiutati, nutriti, sfamati, hanno vesti, medicine, quanto loro occorre; eppure la casa che li ospita non ha il più esiguo dei patrimoni di questo mondo. Vive alla giornata, affidandosi soltanto al buon Dio.

Cent'anni fa una sera...

Metter su una casa simile non poteva venire in mente che a un santo. Ed era veramente un santo quel modesto prete di Bra che, cent'anni or sono, la innalzava.

Poche ore prima, il prete era stato chiamato d'urgenza al letto d'una moribonda. Si trattava d'una povera donna, con marito e tre bambini, prossima a una quarta maternità, caduta all'improvviso gravemente ammalata. All'ospedale non l'avevan voluta per il suo stato di gravidanza; dalla «sala di maternità» l'avevan respinta, così che era stata costretta a giacere sul letto d'un umile locanda. Il prete andò e, venuto via dall'albergaccio, eccolo infilare la sua chiesa. Il sagrestano stava per chiuderne le porte.

— Su, fai presto! — gli ordina il prete, che ha gli occhi rossi di pianto. — Accendi le candele davanti alla Madonna delle Grazie e dà il segno con la campana.

Il sagrestano, stupito, leva gli occhi al sacerdote. E poi, tardando il contrordine, o almeno le spiegazoni ch'egli aveva ragione d'aspettarsi, balbetta:

— Ma, reverendo, le funzioni son finite...

— Va a suonar la campana, ti dico. E accendi tutti i ceri alla Madonna, chè io mi debbo inginocchiare davanti al suo altare per chiederle una grande grazia.

Di lì poco, i rintocchi inaspettati della campana richiamano nel tempio i fedeli delle case circostanti. Il prete fa indossar la cotta al chierichetto ch'è accorso. E quindi, davanti all'altare illuminato della Madonna, eccolo intonare le litanie lauretane. Seguono alcuni istanti di silenzio. Il sacerdote prega. Chiede di lassù un raggio di luce. A un tratto, le visibili tracce dell'interna sofferenza scompaiono dal suo volto. Ora la gioia gli traluce dagli occhi e gli trema sulle labbra. Le mani congiunte non si levan più per implorare.

— La grassia a l'è fatta! Virgo, te laudamus!

L'indomani, due povere stanzette eran affittate, e vi si piantavan quattro letti: i miseri infermi abbandonati da tutti avrebbero avuto così un giaciglio. La grazia era appunto questa. Quella che il prete aveva sognato bambino. Si racconta, infatti, che un giorno (aveva sei o sette anni) egli s'aggirasse per le stanze della casa paterna, con una canna in mano, misurandone le dimensioni.

— Giuseppe — gli chiese la mamma — ma che fai che ti vedo prendere tante misure? E il bambino a lei: «Vedi, mamma, vorrei sapere quanti letti si potrebbero allogare in questa casa, perchè io, quando sarò fatto grande, voglio riempirla tutta tutta di poveri ammalati».

Il pane venuto dal... cielo

4 settembre 1827 - 4 settembre 1927. Cent'anni. La fiamma che arse il modesto prete di Bra — di Giuseppe Benedetto Cottolengo — brilla della sua più fulgida luce. Le due stanzette di via Palazzo di Città, 13 son diventate un'isola di Torino, una città nella città. E ieri la chiesa del prodigio era tutto uno scintillio di ceri e la folla l'inondava per onorare il povero figlio di un calzolaio, l'uomo che ebbe fede.

Sublime poema di fede e carità la Piccola casa della Divina Provvidenza di Torino!

Di tutti i rottami, di tutti quelli di cui nessuna persona, nessuna famiglia, nessun istituto di beneficenza vuol sapere, a Torino si dice: — «C'è la Piccola Casa della Provvidenza».

A quella porticina verde sempre semiaperta è spesso un'affluire di persone. E nessuno vien chiusa in faccia. E' Cristo che bussa. In ogni persona colpita dalla sventura, tormentata dal male, si vede Cristo, e a Cristo s'apron le porte.

Ottomila, novemila disgraziati vivono oggi in quella casa. E i danari per mantenerli? I denari! !.... Son cosa secondaria, o signori.

Una volta — eran già più di 50 i ricoverati — la suora addetta ai servizi di cucina si precipita da don Cottolengo e dice:

— Oggi non abbiamo pane. Come si fa?
Il sacerdote risponde:
— Io non ho un soldo.
— E, allora, come si fa?
— S'aspetta.

Poco dopo, ecco arrivare un carico di pane. Più tardi, un carico di sacchi di farina.

— Chi manda? — chiede il Cottolengo.
— Ho ordine di non dirlo — fa il carrettiere.
— Lo so, lo so — replica il santo prete. — E' un potente e ricco signore che manda. E' la Divina Provvidenza.

Già, proprio Lei. Quell'a Divina Provvidenza che dona ai rondinini pigolanti il chicco di grano, il nido soffice, un cuore di madre e il cielo immenso per la gioia dei prossimi voli.

"Ella non s'intende di cavoli„

Già un anno dopo, i quattro letti s'erano moltiplicati. E le due stanzette erano diventate un'ospedale. Ma, un brutto giorno con il pretesto del «cholera morbus» la casa di via Palazzo di Città fu fatta chiudere. Sembrava che tutto fosse finito, ridotto in frantumi. Il superiore della Congregazione dei canonici, di cui il Cottolengo faceva parte, non potè trattenere il proprio disappunto e, rivolto al Nostro, gli disse:

— Ecco il bel guadagno che facesti! Ecco che n'è del vostro bell'ospedale! Ecco il preclaro nome che vi siete guadagnato: e pazienza di voi, ma l'onore della Congregazione ne va di mezzo per colpa vostra.

E il Cottolengo con tono calmo e fa-

(Continua)

— Signor Rettore. Ella parla così, perchè non è di Bra e non s'intende di cavoli. Deve dunque sapere che i cavoli, perchè vengano su belli e grossi, hanno bisogno d'essere trapiantati. Vuol scommettere che la Divina Provvidenza trapianterà altrove l'ospedaletto, facendolo diventare un grosso cavolo.

Accadde così. Oggi l'estensione della Piccola Casa oltrepassa i duecentomila metri quadrati. La fede solleverà le montagne, disse Cristo.

— Ecco vede, questo è il reparto degli epilettici; ogni tanto ne cade uno, si dibatte e le suore accorrono... In quel recinto son raccolti i deficienti, i cretini, gl'idioto... Laggiù è l'edificio dei mostri.
— I mostri?
— Sono esseri che non hanno neanche lontanamente l'aspetto umano. Ammassi di carne.
— E quelli lì legati alle sedie?
— Non sanno, non possono muoversi. Essi vegetano.

Tutte le miserie umane, tutti i dolori hanno ospitalità nella Piccola Casa. Eppur là dentro, tutto sa di vita sana e di allegria. In ogni angolo son piante e fiori. E cantano gli uccelli. Il Cottolengo amava le cose belle: i fiori e gli augelletti.

I fornitori della Piccola Casa? Tutti e nessuno. S'aspetta fidenti dalla Provvidenza. E' capitato più volte che alla sera si è andati a letto senza un chilo di farina nella madie — e quel mulino macina ogni giorno quintali di grano e i forni cuocciono ogni giorno 1600 chili di pane — senza un cesto di verdura, senza un fiasco di vino, senza un chilo di carne. Ebbene, le buone suore hanno dormito come il solito, tranquille e fidenti. Alla mattina tutto è arrivato. Di dove? Do ogni luogo e da nessuno.

Nella piccola Casa, la preghiera è continua. Di notte e di giorno, la bella chiesa annessa non è mai deserta di oranti. E quotidiana e fervida s'alza pure una prece per il Duce.

Il Cottolengo non vide questa sua vasta e meravigliosa città. Egli morì ch'essa occupava appena 50.000 metri quadrati. Chi contò le lagrime che vi furono asciugate, i cuori che v'ebbero un conforto, le angosce che vi furono consolate? Quanti eroismi si compiono al di là di quelle mura! Bsogna vedere con quanta pazienza e tenerezza le suore fanno da loro mamma agli orfani d'ambo i sessi, dai quattro ai dieci anni, che son più di un centinaio! E con che letizia di spirito attendono ai più bassi e umili servizi! Sono i mostri che vengono curati con maggiore amore. «Così infelici, poveretti», vi dice la suora.

Il mondo delle figlie del Cottolengo è quella Piccola Casa. Per loro non ne esistono altre. Il loro lavoro, la loro vita, il loro passato, il loro avvenire è là, tra quella gente spenta, tra quei disgraziati a cui donano il meglio di se stesse. Giorni or sono, è morta una suora ottantenne, che da 40 anni non s'era mai mossa dal reparto degli epilettici.

La Chiesa ha innalzato agli onori degli altari il Cottolengo. Torino, nei giorni scorsi ha festeggiato degnamente il centenario della nascita della sua Piccola Casa. Ma davanti alla figura sublime di questo sacerdote di Cristo non solo noi cattolici dobbiamo inchinarci reverenti. Lo possono e lo debbono anche quanti, al di fuori di una fede religiosa, coltivano nel cuore il sentimento della benevolenza, della simpatia, dell'amore, in una parola, della corità verso il prossimo dolorante e digraziato.

Aldo Caron

LA "GAZZETTA„ A ROMA

La fine della grande centrale telefonica

Addio, signorine! - La gabbia e le cupole - Dal cielo alla terra - Il nemico: il nuovo abbonato

ROMA, settembre

Dopo venticinque anni di onorato servizio, nonostante le quotidiane recriminazioni, la grande centrale dei telefoni romani ha chiuso e per sempre i suoi battenti alle spalle dell'ultima signorina, che dopo aver dato la nuova linea al quadro dei suoi abbonati, a mezzanotte precisa ha lasciato il lavoro e anche il servizio per passare nella schiera delle pensionate. Duecento signorine telefoniste da quell'ora sono ridiventate delle semplici signorine, senza avere più un numero da mormorare nel ricevitore ad ogni chiamata, senza avere più il dovere di lasciarsi coprire di ironici improperi dagli abbonati nervosi ed impazienti. Ancora una volta la macchina si avanza da trionfatrice e mette in fuga l'uomo, che in questo caso è una donna! L'automatico sostituisce la signorina, l'abbonato — dicono — ne guadagnerà in precisione, ma indubbiamente perde una vittima su cui sfogare i proprii nervi. Povere signorine, tanto bistratte, e rimproverate quando l'altra sera avete tolto tutte le spine ai vecchi quadri, che d'ora innanzi sono muti e senza luci, avevate un'aria triste e desolata. Per molte di voi quell'alto meccanico ha segnato la fine di tutta una lunga carriera ed ha marcato l'inizio di una nuova vita piena di incognite paurose perchè con trecento o quattrocento lire di pensione già in Roma una donna sola e spesso una donna con la vecchia mamma da mantenere ci paga, si e no, la pigione. Quante di voi avevano l'altra notte le lacrime agli occhi Dove era andata a cacciarsi la vivace e spensierata signorina del telefono, quale il pubblico ormai si raffigura dopo aver sentito per tanti anni il famoso primo atto della *Duchessa del Bal Tabarin?*

La centrale decrepita

E' incredibile come invecchiano rapidamente i quadri di una centrale telefonica. Questi di Roma erano addirittura decrepiti. I fasci dei fili, simili alle vene, erano colpiti dall'arterio sclorosi.

La corrente non affluiva più agli indicatori. Questo sangue elettrico giungeva al cuore a stento e più che altro per i sapienti ripieghi dei tecnici. Certi giorni la paralisi sopravveniva improvvisa ed allora centinaia di abbonati erano isolati e le proteste fioccavano. Eppure un giorno questa centrale, dove convergevano i fili di tutti i telefoni romani, era stata l'orgoglio dei tecnici e anche dei non tecnici. Il suo castello di ferro dominava sul centro di Roma. I provinciali guardavano a quella grande gabbia issata sui tetti di alcune vecchie casette, come ad un miracolo della modernità. Qualcuno ne era perfino orgoglioso. Anche Roma aveva il suo castello telefonico, come New York, come Londra, come Parigi: dunque anche Roma andava mettendosi al passo con le altre grandi metropoli. Quella gabbia si vedeva dappertutto: dal Pincio, dal Gianicolo, dal Quirinale. Contro il cielo frastagliato dalle belle cupole stonava maledettamente. Non aveva niente di imponente, non dico di monumentale. Era un segno della vita moderna, malamente ideato e peggio realizzato, che toglieva armonia al panorama. Un oggetto volgare in una raccolta d'arte. Migliaia di fili vi convergevano e man mano che vi si avvicinavano formavano dei fasci enormi, che apparivano visibilissimi nel controluce anche alla vista più debole. Immensa rete di cui dall'alto era possibile seguirne per chilometri e chilometri le diverse direzioni. Testimonianza del metodo irrazionale e frettoloso e anche irriguardoso con cui la burocrazia risolveva taluni problemi tecnici che per Roma — come del resto un po' per tutte le belle città d'Italia — hanno anche un lato estetico ed artistico. Ma il bello nella faccenda sta proprio in questo: che al tempo in cui con quel castello-gabbia si dava ai provinciali le sensazioni di portare nella vita romana una nota di modernità, le grandi città dell'estero disfacevano rapidamente quelli innalzati e sprofondavano dal cielo nelle viscere della terra i fasci dei fili telefonici. Arrivati tardi nello sviluppo del telefono avremmo dovuto procedere dagli altri quanto di più moderno si era creato, invece no; prendemmo a battere quella strada che proprio gli altri stavano abbandonando. Immaginate il naso di tanta gente quando dalle illustrazioni rilevò che le grandi centrali di New York e di Berlino non avevano un sol filo in vista, nemmeno a cercarlo col lanternino.

Ricordo che i giornali tirarono a palle infuocate contro il Ministro delle Poste del tempo, ma ricordo anche che gli ufficiosi ribatterono che non si poteva mandare tutta la città sottosopra per posare nel sottosuolo i cavi del telefono. Così è avvenuto che quel lavoro che si poteva fare in venticinque anni man mano che la rete si sviluppava, si è dovuto fare ora in poco meno di due anni tenendo le vie della città in un permanente stato di rivoluzione e con un risultato molto parziale perchè a rifar tutta la rete da aerea in sotterranea ci vorrebbe una tale spesa, che per il momento non è possibile affrontare.

La gabbia scomparirà

Comunque sia lodato il Cielo, che quella inestetica gabbia scomparirà. Roma perderà un numero di attrazione per il provinciale, ma si potrà facilmente offrirgliene un altro. Portandolo, per esempio, dinanzi ai nuovi palazzi delle varie centrali e dirgli che là dentro convergono ugualmente tutte le migliaia di fili che allacciano gli abbonati. Con questa differenza soltanto che prima solcavano il cielo ed oggi corrono sotto terra, con vantaggio di quella povera estetica cittadina, che sullo scorcio dell'Ottocento fu spesso bistrattata.

Così finalmente anche Roma ha un ordine telefonico, pratico, razionale. La città è stata divisa in zone ed ogni zona ha il suo centralino. La mastodontica centrale dei Crociferi ha del suo capace grembo partorito le centrali rionali, poche, moderne, e sopratutto situate con criteri di praticità. Ci si è arrivati a rilento ed a conti fatti spendendo molto di più di quanto sarebbe occorso se una ventina d'anni fa, quando lo Stato divenne padrone dei telefoni urbani, la burocrazia telefonica invece di fare della politica socialistica, avesse affrontato la soluzione fissando lo sguardo nel futuro e prendendo lo sviluppo che avrebbe raggiunto anche da noi questo mezzo rapidissimo di comunicazione.

Ma ben altre faccende affaccendavano le mezze maniche ministeriali. Il passaggio dalle Società allo Stato fu voluto per dare ad una falange di impiegati una posizione stabile e garantita, al miglioramento del servizio e alla possibilità di adeguarlo alle esigenze del pubblico con utile quindi del proprietario nessuno o quasi nessuno pensò. Tanto il proprietario era lo Stato. E così nacque quel bel caos e quell'allegra amministrazione per cui i telefoni divennero quell'ira di Dio, che tutti ricordiamo.

Oggi si telefona

L'azienda che doveva procacciarsi con ogni mezzo il nuovo abbonato vedeva invece in costui un nemico da respingere. L'ottenere un telefono entrò nel novero dei favori elettorali e qui in Roma si arrivò al colmo di migliaia di domande inevase. Poi i conti a fin d'anno non tornavano ed il bilancio era in passivo. Ma chi se ne dava per inteso? All'estero, in America, quelle aziende telefoniche facevano guadagni a milioni, da noi erano invece milioni di perdite. Ma i funzionari telefonici con i ferrovieri formavano le due falangi più poderose che i rossi tenevano in mano per il gran giorno della rivoluzione sociale. Questo era lo scopo. La Marcia su Roma stroncò anche questo gran castello di stucco e di legno e se oggi si comincia a telefonare bene e non si guarda più all'apparecchio come ad un nemico un po' di merito — è vero? — spetta anche al fascismo. Ma quanti milioni e quanto tempo s'è perduto? Ecco due cose che le statistiche più diligenti non ci riveleranno mai...

ginear

Inquilini che pagano a pugni

CUNEO, 22

Negli scorsi giorni a Bagnolo Piemonte la proprietaria Comba Maria si recò dai coniugi Antonio e Rosa Castagno per ottenere il pagamento arretrato di un semestre di affitto. Ma male gliene incolse, che l'inquilina, dopo aver ricoperto di contumelie la proprietaria l'assalì a pugni e calci, aiutata in questo dal marito che ad un certo punto, afferrata una scure, colpì la Comba al capo, producendole una ferità guaribile in 12 giorni. Gli inquilini manneschi sono stati arrestati.

Quattordicimila lire per un tozzo di pane

TORINO, 22

Una strana vicenda ha tratto, dinanzi al Tribunale due ex prigionieri di guerra, certi Guido Bertignono fu Emiliano e Giovanni Belotto di Carlo. Costoro nel campo di concentramento di Kleimuchen, conobbero un connazionale, tale Giovanni Data, prigioniero esso pure, ma in condizioni ben diverse dalle loro. Egli disponeva di quattrini e di viveri abbondantemente, mentre gli altri languivano di inedia. Ricorsero a lui per aiuto ed il Data non fu sordo alle loro preghiere:

— Eccovi cinquanta corone — disse ai due disgraziati. Con queste potrete acquistare qualche cosa, del pane... Dovete però convenire che non sono tanto ricco da regalarvi questo denaro; voi me lo restituirete quando potrete. Siccome però sono una persona meticolosa e corretta, mi firmerete questa obbligazione.

E presentò sotto i loro occhi, brillanti per la febbre, un pezzo di carta già riempito di scritto, sul quale il Data aveva stillata l'obbligazione.

Una strana scrittura

— Io potrei morire — soggiunse — ed è opportuno che pensi ad ogni eventualità.

Diceva il chirografo: «Colla presente privata scrittura fra il signor Data Giovanni fu Gabriele di Rocca Canavese ed i signori Bertignono Guido fu Emiliano e Belotto Giovanni di Carlo di Cigliano Vercellese, si stabilisce quanto segue: I detti signori Bertignono e Belotto si fanno obbligo di consegnare al predetto Data, o altra persona dal Data stesso destinata a riceverla in sua vece nella regione del Canavese, anche in due parti distinte, la seguente merce: cinque miriagrammi di riso di prima qualità, quattro miriagrammi di farina di frumento e tre miriagrammi di farina di granoturco. La consegna si dovrà effettuare infallantemente entro sei giorni dal giorno in cui il Bertignono e il Belotto, o chi per essi, avranno avviso dal Data con lettera raccomandata; in caso di mancata consegna ogni giorno di ritardo delle epoche sopradescritte decorrerà una penale di lire cinque al giorno per il Bertignano e il Belotto, a favore del Data stesso. Il pagamento di tale merce venne dal Data seguito a mani del Bertignono e Belotto all'epoca dell'avvenuto contratto con rilascio ricevuta. - Kleminchen, 18 dicembre 1917».

I due miseri non lessero: nulla videro, se non quelle cinquanta corone che una mano provvidenziale mandava loro dal cielo e firmarono. Firmarono anzi in fretta, nella tema che il Data avesse a pentirsene. Raccontano Belotto e Bertignono, che con quelle cinquanta corone, acquistarono un chilogramma e mezzo di pane, e che quindi per qualche giorno non occorse fare un nuovo occhiello alla cintola dei loro pantaloni...

I tempi sono poi mutati, ed i due prigionieri hanno ricevuto dalle loro famiglie, a mezzo della Croce Rossa, pacchi contenenti viveri e vestiario. Allora essi — così dicono — consegnarono al Data, quale rimborso delle cinquanta corone, pane, galette ed alcuni effetti di vestiario, del valore, affermano, di quasi duecento lire. In tal modo avrebbero largamente compensato, a loro giudizio, il Data del prestito fatto loro. All'obbligazione sottoscritta più non pensarono, nè il Data ebbe più a parlarne.

Venne intanto la fine della guerra ed i prigionieri rimpatriarono. Bertignono ritornò ad Aosta a fare il macellaio, Belotto riprese a Cigliano Vercellese le antiche occupazioni; ed il Giovanni Data rientrò a Rocca Canavese.

Il Data intanto da persona pratica e meticolosa nei suoi affari, dalla prigionia aveva portato anche la famosa obbligazione sottoscritta dai due compagni di captività, e giunto in Italia qualche mese dopo, cioè ai primi del gennaio 1919, si metteva a tavolino e stillava la raccomandata di cui era cenno nel chirografo firmato a Kleiminchen:

Fulmine a ciel sereno

«Colla presente vi comunico — diceva la missiva — di consegnarmi in Rocca Canavese, frazione di Bunera, miriagrammi cinque di riso di prima qualità, miriagrammi quattro di farina di frumento, miriagrammi tre di farina di granoturco come dal vostro impegno in data 18-12-1917». Due furono le raccomandate compilate dal Data, una per il Bertignono e una per il Belotto.

Le lettere fecero l'effetto ai due ex prigionieri, di uno scherzo, e le misero da una parte, non pensandoci più. Gli anni passarono, e della guerra e delle sue conseguenze non si ricordarono più. Non così la pensava però il Data il quale, in possesso dell'obbligazione, non aveva fretta. «Tanto, pensava, forse, in cuor suo, aspettando non ci rimetto nulla. Sanno benissimo che ogni giorno di ritardo costa loro cinque lire».

Ma a furia di giorni passarono otto anni, al termine dei quali pensò fosse finalmente giunto il momento di pretendere quanto i suoi due ex-compagni di prigionia si erano obbligati a corrispondergli. Il suo... dovere l'aveva fatto coll'invio della raccomandata; mandare altre lettere sarebbe stato inutile; meglio quindi fare le cose sul sorio. Una citazione con le grosse parole legali avrebbe fatto più effetto.

E l'11 febbraio di quest'anno, trascorsi esattamente 2945 giorni dal 3 di gennaio 1919, il Data faceva notificare ai suoi due debitori due regolari citazioni, chiedendo la loro comparizione dinanzi al nostro Tribunale perchè fossero condannati e fosse dichiarato il suo diritto di pretendere da Bertignono e Belotto la descritta merce ed il pagamento di ben 14720 lire, quale penale per la ritardata consegna della farina e del riso, cogli interessi commerciali su tale somma dal giorno della richiesta giudiziaria all'effettivo pagamento!...

Quell'atto giudiziario fece ai due disgraziati l'effetto di una mazzata sulla testa.... Quattordicimila lire per cinquanta corone! Ma è un sogno!

No, non sognavano. Davanti ai loro occhi vi erano quattro pagine di carta bollata che parlavano chiaro. In difetto della consegna della suddetta merce, esse dicevano, siano il Bertignono ed il Belotto, condannati a pagare anche 325 lire che, secondo il Data ne rappresentano il prezzo....

Essi sono comparsi in giudizio col patrocinio del loro legale avv. De Castro che li ha confortati, assicurandoli di non disperare e di aver fiducia nella giustizia, la quale prossimamente delibererà, ponendo fine a questa vertenza, forse più unica che rara nella storia degli annali giudiziari...

Spigolature

Maurizio Maeterlinck ha comperato — scrive l'«Illustration», che ne reca anche la fotografia — un magnifico castello a sud-est di Chinon. Il castello di Condray-Montpensier è un vecchio edificio, di massiccia costruzione del XV secolo, che conserva il carattere dell'epoca. L'illustre autore belga si troverà là in una cornice degna di lui, e delle sue meditazioni, armoniosamente manifestate. Tempo fa egli era padrone dell'abbazia di Saint-Vandrille in Normandia, dove Giorgetta Leblac, sua moglie, organizzava delle interessanti rappresentazioni. Ora forse penserà fare altrettanto nel suo nuovo soggiorno, senza troppa soddisfazione dello scrittore, il quale nulla apprezza di più della vita semplice e tranquilla, e quantunque autore di drammi celebri, non ha nessun gusto per la scena e per il faticoso lavoro delle prove. Del resto nessun autore differisce più di lui dai suoi libri. Chi non lo conosce, immagina Maeterlinck un poeta dai capelli lunghi, dall'aspetto melanconico, oppure un pensatore solenne, invece ci si trova alla presenza di un nuovo robusto, dal volto rasato, dall'aria calma e sempre giovane. Ha uno sguardo luminoso e una voce timida e dolce, fatta per prodigarsi in cortesie per i fortunati che riceve. E uno dei pochi autori che possono passare gli ultimi anni della loro vita in un ambiente signorile ed artistico. Oltre ad avere avuto dei diritti di autore rilevanti, i suoi libri si vendono molto all'estero e la maggior parte delle percentuali gli vengono corrisposte a un cambio altissimo.

*

Il monte Bianco sta per essere vinto. Una rete gigantesca del tipo telefonico già arriva al Col du Midi a 3842 metri, cioè mille metri sotto la cima massima. Il secondo tratto di questa rete è stato inaugurato in questi giorni. La funicolare parte dal villaggio dei Pellegrini sopra Chamounix e sale all'Aiguille du Midi seguendo sempre il fianco della montagna attraverso la cascata dei Bossons. La sua prima fermata è alla stazioncina di Para e 1790 metri. Poi prosegue pel Col du Midi. Il terzo tronco dell'audacissima linea che consacrerà la piena vittoria dell'uomo sul maestoso re della montagna, sarà pronto forse l'anno prossimo e arriverà proprio sino al punto più culminante del monte. Quattro sono i fili di trasporto. Il primo è il cavo portatore, grosso 65 millimetri; il secondo è il filo trattore che si svolge su carrucole; l'altro è il filo che serve di freno; l'ultimo è quello di guida. Tutto il sistema teleferico è sostenuto da grandi piloni alti da 12 a 35 metri e raggiunge l'11 per cento di verticale. La tensione del grosso cavo è anticamente mantenuta da blocchi di cemento di 23.000 tonnellate. Le vetture aeree — aggiunse il «Figaro» — sono poi veri capolavori di equilibrio e di precisione. Ricordano un po' la berlina e un po' la navicella. Diciotto persone possono prendervi posto come noi gradi ascensori.

*

Il giorno 8 ottobre scadrà il primo centenario della nascita di Francesco Sarcey, che fu per più di cinquant'anni uno dei più notevoli giornalisti di Parigi. Dopo esser stato professore in provincie, lasciò l'insegnamento per entrare nel giornalismo. Non vi era un critico più potente di lui. Era sincero, onesto, leale e diceva con indipendenza ciò che pensava. Egli spinse questa sua indipendenza, fino a rifiutare tutti gli onori che gli venivano offerti. Non volle mai essere decorato, e non volle appartenere all'Accademia degli immortali, il sogno di tutti gli scrittori. Quando nel 1889 — scrive «Le Soir» — una commissione, composta dei principali membri dell'Accademia, si recò da lui per offrirgli di eleggerlo, chiese otto giorni per riflettere, eppoi rifiutò. In un articolo, pubblicato allora in un importante giornale parigino, egli spiegò le ragioni di quel rifiuto. «Nel giornalismo mi sono occupato dei generi più diversi, ma è evidente che è nella critica drammatica che mi sono conquistato la fama, e se l'Accademia mi avesse eletto, avrebbe onorato in me soltanto l'appendicista del lunedì. Quando ho iniziato la mia carriera ho giurato di dire la mia opinione francamente e nettamente. Sono stato fedele a questo giuramento; il pubblico ha finito per aver fede in me. L'autorità, come lo dissi tante volte, non è che la fiducia degli altri. Giorno per giorno ho raccolto il beneficio della mia perseveranza». E concluse che temeva che l'Accademia potesse alterare la sua sincerità e preferì rimanere semplice giornalista. Sulla sua tomba volle che s'incidesse soltanto: «Professore e giornalista». Morì nel 1899 e nessuno di coloro che l'avevano denigrato e satirizzato, riuscì a prendere il suo posto. La piccola città di Dourdan sulla Senna e l'Oise, dove nacque, si prepara ad onorarlo degnamente.

*

Il luogo dei pellegrinaggi musicali, che si conquistò, alla fine dello scorso secolo, una fama universale, la piccola città di Bayreutin in Baviera, è in festa. Cinquant'anni sono passati — scrive un corrispondente del «Figaro» — da que' giorno d'agosto, in cui Riccardo Wagner, per una serie di rappresentazioni dell'«Anello dei Nibelungi», inaugurava dopo molte difficoltà quel suo teatro d'eccezione, che sorge su una delle colline, che dominano la parte settentrionale della cittadina. Sebbene Wagner abbia vissuto sette anni ancora dopo l'inaugurazione egli non potè assistere che ad una sola riapertura del suo teatro, nell'estate del 1882, per la prima audizione del «Parsifal», che gli aveva costato tante pene e tante contrarietà e che poi s'ebbe a Bayreutn un memorabile successo. Al fine di festeggiare questo cinquantenario il teatro si è riaperto, per la seconda volta, dopo la guerra, alla fine di luglio per una serie di rappresentazioni, che proseguono ancora. Siegfried Wagner è l'anima di Bayreuth, ed egli ci tiene a mantenere le tradizioni paterne. Anche il pubblico ha qui un'attitudine speciale. Nulla di più interessante dell'astenzione continua, quasi religiosa, di quel ventaglio umano che costituisce la sala del teatro Wagner. In quel pubblico vario si può vedere una regina accanto a un compositore illustre, un miliardario presso un umile ascoltatore che ha dovuto imporsi immensi sacrifici per godersi quegli eccezionali spettacoli d'arte. Il «Parsifal» è dato senza che si oda il minimo applauso. L'oscurità che regna nella sala e l'assoluto silenzio, danno l'impressione di una cerimonia religiosa, alla quale non sarebbero ammessi che gli iniziati. Infatti secondo le idee dell'illustre maestro, il «Parsifal», non doveva essere dato in nessun altro teatro che a Bayreuth.

CRONACA DI VENEZIA

Nell'imminenza della gara per la Coppa Schneider

S. A. R. il Principe Ereditario sarà Venezia sabato mattina

Domani mattina alle otto arriverà a Venezia, per onorare della Sua augusta presenza la grande competizione aviatoria di domenica, S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale rappresenterà S. M. il Re alla gara.

E' certo che il popolo veneziano così tradizionalmente gentile e così attaccato da affetto profondo alla Casa regnante, tributerà all'arrivo al giovane Principe, su cui si appuntano i voti e si fondano le speranze d'Italia, l'omaggio del suo cuore ardente e fedele, accorrendo in folla alla stazione a porgere a S. A. R. il primo entusiastico saluto della città di Venezia.

E poichè il Principe Ereditario, nell'attraversare il Canal Grande per recarsi a Palazzo Reale, abbia di subito una vera visione di gioia, si invitano i proprietari dei palazzi prospicienti la strada magnifica, a decorare e a pavesare coi damaschi più belli e più ricchi le loro superbe dimore.

Ultimi preparativi

I preparativi per la gara di domani procedono, come si può immaginare, con ritmo accelerato. Piloti, ingegneri e costruttori si attardano a Sant'Andrea intorno agli apparecchi che fra un giorno saranno soggetti al massimo sforzo, per dare quasi l'ultima rifinitura a questi gioielli di metallo divoratori di spazio, lucenti e terribili. Anche ieri i piloti hanno fatto brevi voli di allenamento, come a saggiare se tutte le fibre del proprio cavallo aereo vibrassero unissone.

Intanto il Municipio, dove è la sede dei vari comitati incaricati di promuovere e regolare l'affluenza del pubblico alla gara, è come un porto di mare: d'ogni dove gente che va e viene, che s'affretta, che s'incrocia, che aspetta rassegnata e paziente in qualche angolo morto; il tutto animato dalle brillanti divise degli ufficiali dell'Aeronautica.

Le prove odierne di navigabilità e di galleggiamento

Come abbiamo già ieri spiegato, oggi avremo le prime prove, quelle di navigabilità e di galleggiamento. Sono prove che non hanno niente o molto poco di pittoresco o di teatrale per il pubblico, dal lato tecnico esse hanno invece molta importanza.

La prova di navigabilità consiste, come altra volta si è spiegato, in una passeggiata di un chilometro circa (il punto di partenza e d'arrivo è contrassegnato da una boa) che ciascun superveloce dovrà compiere «flottando», scivolando cioè sul mare libero, sia esso tranquillo com especchio o modestamente agitato. Su questo percorso gli idrovolanti dovranno dimostrare di saper tenere la direzione dovuta, anche con vento di fianco, e di saper navigare. Prima e dopo gli idro dovranno decollare, percorrere un brev ecircuito e quindi ammarare.

La prova di galleggiamento è data invece da una sosta di sei ore, durante le quali gli idro si culleranno sulle onde, ormeggiati a un gavitello. La prova ha lo scopo di collaudare la resistenza nautica. Gli apparecchi quindi

La prima prova di navigabilità avrà inizio stamane alle ore 9. Le zone scelte sono tre: zona rossa in Canale dei Treporti. Traguardo di partenza situato al pontile della Centrale elettrica. Secondo traguardo all'altezza del pontile Forte Treporti. Zona bleu in località Canale del Lido. Zona verde in Canale di Treporti. Le prove principieranno per ciascun apparecchio alle ore seguenti: apparecchio n. 1, ore 9 e successivamente gli altri sei alla distanza di venti minuti uno dall'altro.

I Commissari sportivi un'ora prima della gara sceglieranno una delle tre zone a seconda della direzione del vento e dello stato del mare, zona che potrà essere variata anche durante le prove se le condizioni atmosferiche lo consentiranno.

Le prove di galleggiament oavranno inizio e termine per ciascun apparecchio nelle ore seguenti: n. 1 inizio alle 9.30, termine allo ore 15.30, e successivamente gli altri apparecchi, alla distanza di venti minuti l'uno dall'altro.

Alle ore 8.45 lo specchio d'acqua corrispondente alla zona per la scelta delle prove dovrà essere completamente sgombro di natanti. Le località fissate per gli spettatori sono: per la zona rossa e verde sponda est del Canale di Treporti, per la zona bleu diga sud del Canale di Lido.

L'accesso alla sponda est del Canale di Treporti, che si effettua con imbarcazioni varie e motoscafi attraverso il Canale del Lido, sarà interrotto alle ore 8.30 all'altezza dell'allineamento Forte S. Andrea Forte S. Nicolò. Dalle ore 8.45 alle 12 è vietato il passaggio di qualsiasi imbarcazione attraverso il Canale Treporti e il Canale del Lido.

L'accesso alla diga sud avverrà per vie di terra usufruendo della strada che dal corpo di guardia Forte S. Nicolò porta alla diga e della spiaggia a sud della diga stessa. Gli spettatori provenienti da Venezia sbarcheranno al pontile del corpo di guardia Forte S. Nicolò.

Il personale dei giornali inglesi

Ci telegrafano da Londra che gli inviati speciali dei giornali inglesi a Venezia mettono concordemente in rilievo la perfetta organizzazione della Coppa Schneider e la cortesia italiana verso gli ospiti stranieri. L'inviato del «Daily Chronicle» dice che gli italiani hanno assicurato ai concorrenti inglesi ogni possibile facilitazione e si sono dimostrati ancora una volta ottimi «sportman», benchè naturalmente siano in ansia circa il risultato della gara aviatoria. L'inviato stesso aggiunge di ritenere che gli idrovolanti inglesi sono più veloci, ma riconosce però che ciò non significa che la vittoria inglese sia sicura.

L'intenso movimento ferroviario

Alla direzione compartimentale delle Ferrovie si sta organizzando il servizio per il trasporto a Venezia di quanti intendono assistere alla gara per la disputa della Coppa Schneider. Sono già predisposti alcuni treni speciali. Sabato per il tratto Torino-Venezia sarà fatto un bis al direttissimo Parigi-Trieste. Il treno recherà a Venezia i soci dell'Aero Club di Torino e quelli dell'Aero Club di Milano in numero di circa un migliaio.

Il mattino di domenica alle 6.10 — bis del primo treno da Milano — arriverà da Torino un secondo treno speciale recante un migliaio di operai meccanici e montatori impiegati del reparto aeroplani della Fiat. Poi altri due treni speciali che arriveranno nel la stessa mattinata e che recheranno altri forti nuclei di maestranze degli stabilimenti della Fiat. Pure domenica in mattinata arriverà un quinto treno speciale proveniente da Varese e recante le maestranze degli stabilimenti Macchi. Inoltre tutte le stazioni di grandi centri, quali Torino, Milano, Roma, Bologna, Firenze Genova avranno materiale pronto da aggiungere ai treni in partenza per Venezia o comunque in coincidenza con quelli per Venezia onde rinforzarli e, qualora lo si ritenga necessario, anche per sdoppiare dei treni e far partire subito i bis.

Inoltre il Capo Compartimento ing. comm. Sanfilippo e l'Ispettore capo del movimento cav. ing. Petitti di Roreto, hanno disposto che tutti i centri, grandi e piccoli, delle Tre Venezie, dispongano di buon numero di vetture pronte ad essere aggiunte ai treni, i quali, se sarà necessario, saranno sdoppiati alle stazioni capo-linea o nelle stazioni di una certa importanza. Per il servizio da Mestre e, alla sera, per Mestre, è stato disposto tutto il materiale, vetture e locomotive, onde trasportare la folla che giungerà a Mestre in automobile o che comunque, verrà da Mestre. Così, oltre ai soliti locali, i treni dalla importante frazione di Venezia partiranno di continuo non appena il pubblico si affollerà in stazione.

Al pilone di Sottomarina

Il Commissario straordinario di Chioggia ha emanato con pubblico avviso le seguenti norme per l'accesso alla spiaggia di Sottomarina in occasione della gara per la Coppa Schneider:

«Nel giorno 25 corr. dalle ore 9 alle 18 l'accesso alla spiaggia di Sottomarina viene regolato nel modo seguente:

E' proibito sostare lungo il Ponte che congiunge Sottomarina con Chioggia. Coloro che intendono assistere gratuitamente alla gara aviatoria sulla spiaggia di Sottomarina, dovranno collocarsi nel tratto appositamente riservato a nord dello stabilimento Balneare «Margherita», cui si accede per la strada che conduce a detto stabilimento.

Per accedere al rimanente tratto di spiaggia chiusa mediante cordata, ogni persona dovrà munirsi di biglietto del costo di L. 2. Coloro che intendano collocarsi nei posti a sedere sulla terrazza degli Stabilimenti balneari «Clodia» e «Margherita» dovranno munirsi del biglietto del costo di L. 15.

Gli autoveicoli (escluse le motociclette) per entrare in Sottomarina dovranno pagare L. 5 per diritto di sosta alla Barriera Daziaria, ritirando analogo biglietto, e dovranno collocarsi nelle località che saranno indicate dagli agenti di controllo.

I biglietti di ingresso si acquistano presso la Cartoleria Giuseppe Grasso presso Sorelle Gianni, via Cesare Battisti, alla Barriera Daziaria in Sottomarina, e nei punti di accesso alla spiaggia.

Recatici ieri nella nostra spiaggia per vedere e giudicare sull'allestimento dei lavori e dei preparativi per la grandiosa competizione, pur essendo profani abbiamo potuto fermarci l'idea esatta che i posti di osservazione della spiaggia di Sottomarina, sia quelli a nord (gratuiti) sia quelli a sud (biglietto d'ingresso L. 2) dello Stabilimento «Margherita», come quelli a sedere sui terrazzi degli Stabilimenti balneari (ingresso L. 15), possono soddisfare nella più completa forma tutte le esigenze del pubblico e quelle più raffinate dei competenti e degli sportmans. Non esageriamo dicendo che su questo tratto di spiaggia possono trovar posto centomila persone.

E' noto che le sensazioni più trepidanti nelle gare sono date dai pochi secondi che i concorrenti possono conquistare nel «virage». Ora in questa gara il virage è al pilone di Sottomarina. Poichè poi la sensazione della velocità è provabile solo dalla registrazione dei tempi, si ha ragione di ritenere che la decisione della gara potrà rilevarsi sulla nostra spiaggia sia mediante le registrazioni della velocità indicate in due grandi quadri di segnalazione (uno al Margherita e uno al Clodia), quadri che potranno essere comodamente osservati da qualunque punto della spiaggia, sia tenendo dietro alla rapidità dei «virages» che i volatori competitori potranno eseguire attorno al pilone.

Associazione Marinara Fascista

«Il Popolo Marinaro» nel suo N. 18 del 15 settembre pubblica:

Riunione del comitato della Cassa Invalidi. — La mattina del 14 corr. ha avuto luogo a Roma la riunione del Comitato Amministrativo della Cassa Invalidi, presso la Cassa Nazionale della Assicurazioni Sociali.

E' stato approvato, con alcuni rilievi, il Rendiconto contabile dell'esercizio 1926.

E' stato riferito sulle trattative ed accordi intervenuti, dietro l'iniziativa del Commissario del Governo per l'Associazione Marinara, in ordine alla esecuzione del censimento dei marittimi aventi diritto in confronto della Cassa Invalidi per la compilazione del bilancio tecnico; e per voce del rappresentante della Direzione Generale della Marina Mercantile, è stato dato atto delle disposizioni ormai concretate che la Direzione stessa sta per emanare in proposito a tutte le Capitanerie di Porto. L'On. Magrini ha ringraziato la Direzione Generale suddetta, ha ribadito le sue insistenze perchè il compito di sì alto interesse per la Gente di Mare abbia ad essere assolto ormai senza alcuna remora o sosta, ed ha confermato che l'Associazione Marinara ha ormai pronto il servizio che si è assunta e non attende che l'emanazione delle disposizioni suddette alle Capitanerie di Porto per entrare in azione.

Il Consiglio ha inoltre accolta la richiesta di massima presentata dall'Associazione Marinara, per il concorso della Cassa Invalidi alle Opere di assistenza alla Gente di Mare che l'Associazione stessa ha iniziato, ed il Presidente della Cassa delle Associazioni Sociali, sen. Indri, dichiarando la propria personale adesione, si è riservato di sottoporre la richiesta stessa anche al Consiglio di detta Cassa per quanto riflette la utilizzazione a favore della Gente di Mare di tutte le istituzioni assistenziali e di cura che dipendono dall'Ente suindicato, in relazione alle proposte e richieste concrete che l'On. Magrini presenterà fra breve, tosto definito il piano in corso di studio e che per la prima parte, di accertamento, è già compilato.

E' stato infine riaffermato il concetto sostenuto dall'On. Magrini, di destinare le disponibilità della Cassa ad impieghi congruamente redditizi che servano a diretto sviluppo della Marina Mercantile Italiana, per vantaggio dell'Economia Nazionale e di tutti coloro che vivono dell'attività marinara; e su proposta dell'On. Magrini stesso è stato deliberato di far eseguire dagli uffici un esame giuridico e tecnico per determinare le condizioni da richiedere sopratutto per garantire la sicurezza assoluta dei capitali, provocando anche opportune disposizoni da parte dei competenti organi governativi.

L'arresto della banda degli scalatori

Parte della refurtiva del marchese Mainardi e dell'avv. Levi ricuperata dopo laboriose ricerche

I lettori ricorderanno l'impressionante succedersi di furti con scalata avvenuti recentemente, furti per lo più effettuati per via acquea e nei punti più frequenti del Canal Grande. Si ricorderà in proposito che il marchese Federico Mainardi da Bologna, qui alloggiato a S. Tomà al N. 2775 la sera del 25 agosto u. s. rincasando da teatro constatava che ignoti erano penetrati nel suo appartamento asportando una ventina di vestiti da uomo e da signora e oggetti preziosi per un importo complessivo di L. 30 mila circa.

Altro furto in circostanze e modi consimili avvenne al primo piano di Palazzo Morolin al traghetto di S. Samuele la sera del 10 corrente, in cui i ladri penetrarono nell'appartamento dell'avv. Raffaello Levi mentr'egli alle otto stava pranzando al piano superiore. E' stato sufficiente un quarto d'ora perchè sparissero da sopra il letto e dal cassettone i gioielli che la signora dell'egregio professionista vi aveva depositato in attesa di metterseli per il ricevimento in Casa Volpi. Il danno subito allora dall'avv. Raffaello Levi ammontava a 30 mila lire, tra gioielli e denaro.

Lo spesseggiare dei furti

La cosa non poteva continuare oltre preoccupava giustamente il Questore comm. Corrado, il quale finì per incaricare il Commissario capo dirigente la squadra mobile cav. Coniglio, di scrupolosamente indagare per scoprire i ladri, o meglio la combriccola dei ladri, chè tale doveva essere. Così il cav. Coniglio coadiuvato validamente dal dr. Cesare Fassari e servendosi di abili agenti, quali il maresciallo Bernabei e Decina, i brigadieri Sessa, Incremona, Puma, Bordin e Zuccarello, riuscì a mettere le mani su di una cinquina di facinorosi ed a recuperare in parte la refurtiva.

Si riuscì in un primo tempo a sapere che una comitiva qualche giorno dopo il furto da Venezia era andata a Treviso, dove aveva speso e scialacquato in vari ambienti di quella città. I primi sospetti, valorizzati anche da circostanze che l'istruttoria in corso ci vieta di pubblicare, portarono all'arresto di Faccioli Cesare fu Latino di anni 30, senza fissa dimora, arresto avvenuto il 17 corrente. Il Faccioli veniva pescato ubbriaco fradicio in fondamenta della Sensa e di quella sbornia forse si ricorderà finchè vive, poichè (in *vino veritas*) fu allora che si lasciò sfuggire qualche parola compromettente che confortò le successive indagini e condusse ad altri arresti, e precisamente quelli di certo Bianchi Luigi di Antonio detto Nasetto, d'anni 23, abitante a Cannaregio 2821, prima falegname e poi tintore presso la ditta Pasquazzo a SS. Giovanni e Paolo, di Pagliarin Guglielmo di Giuseppe di anni 17, abitante a Cannaregio 1199, senza mestiere, di Squarcina Attilio di Antonio detto *Maraman* d'anni 21, abitante a Cannaregio 3069, bracciante, e di Cesca Luigi fu Antonio d'anni 37, abitante a Cannaregio 2063, tutti pescati il giorno 18 corrente. Gli arrestati, beninteso, negarono recisamente; ma con un fuoco di contestazioni e in con interrogatori incalzanti il Comandante della mobile gli indusse a confessare. In un primo tempo alcuni dichiararono di essere stati solo gli autori del furto Mainerdi, in un secondo ammisero di aver rubato anche in casa dell'avv. Levi. Il Faccioli però rappresenta il *deus ex machina* dell'associazione a delinquere, stando a quanto lui dice, prese parte attiva al furto Mainardi mentre per quello dell'avv. Levi si limitò a prestare il sandolo agli scalatori Cesca e Bianchi i quali da soli poi fecero il colpo. Sicchè nel furto Mainardi sarebbero implicati il Faccioli, il Pagliarini, il Bianchi e lo Squarcina; nel furto Levi il Bianchi, il Faccioli ed il Cesca. Questa è la esatta posizione degli imputati secondo le risultanze delle indagini della squadra mobile.

La fattucchiera

Il sandolo che il Faccioli adoperava nei luoghi dei... misfatti lo staccava da una riva in Cannaregio all'insaputa del proprietario, compiuta la gesta lo rimetteva a posto. Sembra che il più agile nelle scalate fosse il Bianchi, il quale saltò dalla finestra in casa al secondo piano del marchese Mainardi, aiutato dal Pagliarini, mentre gli altri stavano nel sandolo ad attendere. Il Bianchi fu quello che penetrò nell'appartamento dell'avv. Levi, poi trovò i gioielli pronti, se li prese e via.

Ora entra in scena una fattucchiera, certa Antonietta Brombara maritata Cappon, d'anni 42, abitante a Cannaregio 2821, la quale ha attualmente il marito in carcere per altro reato di ricettazione, conosciuta dalla Questura perchè solita a comperare refurtiva. Si fecero numerose perquisizioni, ma senza esito, finchè la confessione di alcuni degli arrestati che tutta la refurtiva era stata acquistata dalla Brombara e subito dopo i furti, cioè nella serata stessa. Si condusse allora la fattucchiera in Questura dove sulle prime essa negò, protestò la sua innocenza, piangendo e spergiurando su quanto aveva di più caro sulla terra che niente sapeva di quanto le si imputava e che era innocente come l'acqua... Ma il confronto con gli arrestati fu per la donna schiacciante. La donna finì per scoppiare in un dirotto pianto, ammise di aver acquistato vestiti e gioielli ma di essersene disfatta subito gettando tutto in acqua per paura di essere scoperta dalla polizia.

Va da sè che il cav. Coniglio logicamente non poteva dar credito a questa fandonia, fece aumentare di diligenza la perquisizione nella casa della Brombara e finalmente in un sottoscala dimenticato si rinvennero i seguenti oggetti chiusi in una piccola scatola, roba tutta appartenente al furto contro il marchese Mainardi: Un ciondolo con quadrifoglio e rubini, una moneta d'oro da L. 20 con l'emblema del Fascio, un braccialetto d'oro dal quale erano state asportate le ametiste, una catena d'oro spagnolo, un ciondolo a forma di cuccuma, un bottone da camicia d'oro dal quale era stato strappato il brillante, e bollettini del Monte, coi quali si potè recuperare due vestiti, uno grigio e l'altro nero, valsenti 2800 lire e impegnati per L. 56!

Del furto Levi si rinvenne un orologio da polso marca Philipe, una spilla ed un cammeo.

Le perquisizioni

Una perquisizione nella casa del Bianchi diede esito insperato, dentro un cuscino di piuma si rinvennero un paio di orecchini di perle con brillanti, un grosso anello con tormalina circondato da brillanti appartenente al furto Mainardi, un orologio d'oro bianco da polso da signora, un anello con perla orientale rosa, un anello con rubino e brillanti, un'altro con zaffiro ed oro bianco, una spilla circolare con perline e zaffiri, un «manin» d'oro, un anello con ametista, un bocchino di tartaruga legato in oro e finalmente un binoccolo prismatico valsente circa 2000 lire.

Da nuovi confronti e da nuove ricerche risultò che la Brombara ha un fratello a nome Lorenzo di anni 52, abitante a Cannaregio 1675, lavorante orefice nell'oreficeria Mario Gavagin in Calle degli Specchieri 422. Questi, rintracciato dal maresciallo Bernabei, disse di nulla sapere dei gioielli ma, messo a confronto con il suo principale sig. Gavagnini, non potè far a meno di confessare di aver comperato da lui una verga d'oro di 70 grammi a L. 8 al grammo, verga che il Brombara ha ricavato dalla fusione di gioielli ricevuti dalla sorella Antonietta per colarne l'oro e cavarne le pietre.

Interrogato dove avesse poste le pietre egli rispose di avere offerto al Gavagnin ben trentadue brillantini il quale però li rifiutò. La Brombara fu ancora interrogata per veder se si poteva farla cantare su dove fossero andate a finire le pietre, ma essa sempre rispose di averle gettate in acqua, e basta. Una perquisizione fatta in casa dell'orefice Lorenzo Brombera portò al sequestro di due macchine di orologi antichi, da cui erano state evidentemente tolte le casse per colarne l'oro.

Una buona retata

Concludendo della refurtiva Mainardi aggirantesi sulle 30 mila lire fra vestiti e gioie e che fu comperata dalla Brombara per 4800 lire, la Squadra mobile ne ricuperò per 12 mila lire, mentre la refurtiva Levi fu pagata dalla stessa Brombara L. 1200. Di quest'ultima refurtiva la Squadra mobile ricuperò per circa 15 mila lire.

Sono stati così denunciati in istato di arresto per correità nei due furti: Faccioli Cesare, Bianchi Luigi, Pagliarin Guglielmo, Squarcina Attilio, Cesca Luigi, Brombara Antonietta, Brombara Lorenzo, e a piede libero l'orefice Gavagnin.

Perdurano perciò altre indagini per gli altri furti consimili, operati con tutta probabilità dall'istessa banda.

Cronaca di Mestre

Mons. Vianello chiamato a reggere l'importante parrocchia di Mestre

A reggere l'importante e vasta parrocchia di Mestre il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine ha chiamato in questi giorni il Cancelliere Patriarcale Mons. dr. Mario Vianello, giovane sacerdote di rare doti d'intelligenza cultura e pietà, simpaticamente noto a Venezia quale dotto conferenziere e lucido predicatore, che assume i titoli di Arciprete di Mestre, Vicario Foraneo e Protonotario Apostolico.

Sua Em. il Patriarca di Venezia ha comunicato la nomina al Vicario don Bortoletto della Chiesa di S. Lorenzo di Mestre con la seguente lettera:

«Carissimo Vicario, Sono lieto di comunicare a Lei e a codesta cara cittadinanza di Mestre che in data odierna ho nominato Arciprete di S. Lorenzo il R.mo Mons. Dott. Mario Vianello mio cancelliere.

«Mi costa veramente un sacrificio il privarmene, Mestre pur ben merita che faccia tale sacrificio.

«Salutando benedico aff.mo in G. C. P. Card. La Fontaine P.»

Mons. Vianello ha inviato al Vicario il seguente telegramma:

«Nominato Arciprete codesta città rivolgo a Lei, ai Cappellani un mio affettuoso pensiero sicuro loro validissima cooperazione. Ossequi signori Fabbricieri, saluto popolazione specialmente amatissimi giovani. — Mons. Mario Vianello».

Il Vicario don Bartoletto ha risposto col seguente telegramma:

«Mons. Vianello, Curia Patriarcale Venezia — Clero, Fabbricieri, Associazioni Cattoliche entusiasti felice nomina Vostra Signoria Arciprete Mestre, profondamente commossi suo primo pensiero protestano novello Pastore affettuosa devozione, ubbidienza incondizionata».

Mons. Vianello, che conta soli quarant'anni e che è stato ordinato sacerdote nel 1911 è stato maestro di camera del defunto Patriarca Cardinale Aristide Cavallari fino alla morte di lui; durante la guerra Cappellano di Marina, Dottore in diritto canonico nel 1918, nel successivo anno Mons. Vianello veniva chiamato all'ufficio di Vice Cancelliere della Curia Patriarcale, per passare poi cancelliere effettivo nel gennaio del 1921 Nel luglio dello stesso anno fu nominato membro del Collegio della Facoltà Pontificia e nell'agosto del 1922 anche Cappellano segreto d'onore di Sua Santità; nel marzo 1926 Canonico Onorario del Capitolo Patriarcale di S. Marco.

Mons. Vianello è anche Giudice del Tribunale Ecclesiastico Metropolitano e dal gennaio 1922 Direttore spirituale del Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Adunata fascista

Il Segretario Politico del Fascio comunica:

Domenica mattina per l'arrivo a Mestre di S. E. Turati Segretario del Partito Nazionale Fascista, tutti i fascisti, fasciste, Ferrovieri fascisti, Sindacati, Avanguardia, Balilla, Giovani e Piccole Italiane si debbano ritenere mobilitati. Non si giustificano assenze di sorta.

Fascisti. — Tutti i fascisti dovranno trovarsi alle ore 7 precise nel piazzale della Stazione Ferroviaria. E' di rigore la camicia nera. Tutti i fascisti possessori di automobili dovranno mettersi a disposizione del Questore sig. Antonio Benegiamo il quale darà precise indicazioni in merito all'adunata fascista.

Fasciste, Giovani e Piccole italiane. — Tutte le fasciste, le giovani e piccole Italiane in perfetta uniforme o munite del distintivo sociale dovranno trovarsi alle ore 6.30 alle scuole De Amicis da dove partiranno per recarsi alla stazione ferroviaria.

Ferrovieri fascisti. — I ferrovieri fascisti dovranno trovarsi indossando la camicia nera sotto la giacca alle ore 6.30 precise in sede sociale. Saranno giustificati esclusivamente coloro che si troveranno in servizio.

Milizia Balilla. — Alle ore 6.30 precise domenica tutti i Balilla di Mestre dovranno trovarsi in perfetta uniforme alla sede di via Palazzo. Gli assenti verranno espulsi.

Milizia Avanguardia. — Gli Avanguardisti tutti in perfetta uniforme dovranno trovarsi alle ore 6.30 precise nella caserma della Milizia Volontaria Fascista in via Piave.

Per il concertone di Venezia

Questa sera la Società Tramvie di Mestre in occasione del concertone che verrà eseguito in Piazza S. Marco pro veivolo Serenissima, per comodità dei mestrini che vi desiderano parteciparvi, eseguirà uno speciale servizio tramviario per le linee urbane Mestre Ferrovia e Mestre Carpenedo fino all'arrivo dell'ultimo treno da Venezia e precisamente fino alle ore 1.43.

Incredibile ma vero

Le antipatiche ed anticortesi gesta di una grande quantità di ragazzacci che infettano il territorio di Mestre, continuano senza tregua.

Questi monelli, abbandonati completamente a se stessi gironzolano dalla mattina alla sera per le vie che conducano in questo importante centro di Venezia nuova, per dare l'assalto alle automobili ed in special modo quelle estere, che qui giungono per visitare Venezia.

Essi a diecine si aggrappano alle vetture intendendo di essere tutti preferiti, recando così più o meno gravi danni ai veicoli; ma non basta al rifiuto del conducente di accettare le loro prestazioni, questi ragazzacci si vendicano insegnando vie errate o gettando talvolta anche dei sassi contro le auto stesse, dondosi poi a precipitosa fuga attraverso campi voltandosi di tanto in tanto per fare delle smorfie verso chi cercasse di rincorrerli.

Altri, invece, che ottengono di fare da guida, giunti a destinazione quando si vedono ricompensati con qualche lira, non solo la rifiutano perchè dicono non corrisponde alla... legge, ma se il malcapitato forestiero si rifiuta di dare di più della prima offerta, inveiscono con parole oltraggiose e addiritura da trivio.

C'è anche qualche guida autorizzata che per ricevere doppio compenso e cioè oltre che dall'automobilista anche dal proprietario di questo o dell'altro garage per condurre la macchina nella rimessa di suo gradimento invece di quella richiesta, racconta ai malcapitati cose non vere adducendo l'impossibilità di praticare certe vie ecc. ecc.

Quanto sopra descritto è addiritura incredibile, ma vero, ed in proposito vennero fatti in precedenza altri reclami che vennero pubblicati nei giornali concittadini, ma tutti non ebbero fino ad ora nessun risultato.

E' necessario che con urgenza le Autorità preposte intervengono ed emanino in proposito delle disposizioni severissime perchè non è ammissibile che nella nostra bella Italia fascista si tolleri questa sconcezza, ed in special modo contro al forestiero.

Colonia Combattenti di Crespignaga

L'altro giorno profittando della bella giornata, in unione al Presidente dell'Antoniana, ci recammo a visitare la Colonia dei figli dei Combattenti, a Crespignaga, nella Villa Querini. La Villa posa sulla verde collina Asolana prospiciente la bella strada che da Maser va in Asolo. Un cancello monumentale ci schiude l'entrata ed al nostro apparire una schiera vivace di maschietti ci attornia, sono tutti biancorossi col grembiule a righe bleu, e ci danno subito l'impressione di bimbi gai, contenti e sani.

La R.R. Superiora Suor Carmen è una vera anima santa, educatrice paziente e buona. Pure le altre Suore, di S. Anna di Treviso, sono piene di attenzioni per i piccoli dai quali sono sempre attorniate, e distribuiscono sorrisi, [illegible] qualche dolce rimprovero. Sono fate benigne che bene sostituiscono le mamme e queste possono star tranquille che vi sono delle valorose sostitutrici.

La R.ma Superiora con la gentilezza che la distingue ci accompagna alla visita. Vediamo i nitidi letti, ognuno munito dell'asciugatoio e del comodino in ferro, il tutto con impeccabile pulizia ed ordine. In ogni stanza, vi dorme la sorvegliante e, capo stanza vi sta il «caporale» ossia il maggiore dei ragazzi di stanza. Alla cucina sta di servizio la «mammina» ossia una donna anziana che premurosamente attende sotto la sorveglianza delle R.R. Madri alla alimentazione dei piccoli che tanto la amano raccomandandosi per dolci, manicaretti! Altre due sale ben disposte tengono le salviette, tovaglie con le scodelle per la zuppa ed il pane. Alla zuppa o minestra segue la pietanza, indi le frutta. Mattina e sera del buon latte con la relativa panna abbonda nelle scodelle dei bambini che beatamente assaporano, dimenticandosi spesso che poi devono lasciare l'indimenticabile dimora.

Sia al mattino che al pomeriggio, dopo la siesta, i piccoli accompagnati sempre dalle R.R. Suore fanno le passeggiate a lungo la riva asolana.

Dei bambini, nessuno è ammalato, tutti godono ottima salute. Alla Domenica, incolonnati si recano alla chiesa curaziale di Crespignaga e ascoltano la messa. Quasi ogni festa vi è qualche parente che va a far visita alla Colonia e ne riesce soddisfatto e commosso delle tante attenzioni visibili per i piccoli coloni. Prima di andarcene, apprendendo che era arrivato pure il cav. Baso, instancabile e tanto benemerito Presidente volemmo rendergli omaggio, manifestando tutta la nostra riconoscenza per l'opera altamente umanitaria che egli va svolgendo per i figli dei combattenti di Venezia e Mestre. Il valoroso Presidente con la modestia che lo distingue ci accolse affettuosamente, e ci manifestò il suo gradimento per la visita, esprimendo la sua soddisfazione nel vedere che i piccoli villeggianti godono ottima salute.

Ci congratulammo con lui vero padre putativo dei coloni, il quale ogni festa abbandona, col suo Leo, il tetto coniugale nella ridente Mestre per trascorrere il pomeriggio a Crespignaga fra i suoi vivaci ospiti, i quali appena arriva, lo accolgono sempre entusiasticamente.

Ci accommiatammo da Lui e dalle R.R. Madre ripetendo le nostre entusiastiche impressioni al benemerito cav. Baso che nulla tralascia per la Colonia ed alla R. Superiora Suor Carmen la quale con il suo materno occhio sempre vigila acciò i piccoli ospiti siano sempre ben curati ed amorosamente ospitati.

Al 4 Ottobre ritorneranno essi a Venezia ed a Mestre e le benedizioni degli innocenti, e la commossa riconoscenza dei genitori sarà in qualche forma ricompensa degli sforzi compiuti pel bene dei piccoli dalla benemerita opera creata dalla Associazione Combattenti.

Comunicato Sindacale

L'Ispettore dei Sindacati comunica:

Domenica 25 corr. in occasione della Coppa Schneider sarà a Venezia S. E. l'on. Turati.

In tale occasione vi sarà per ordine delle gerarchie superiori una dimostrazione di devozione al Segretario generale del Partito.

Intendo che a tale dimostrazione vi partecipino tutti gli organizzati del mandamento di Mestre.

Invito quindi tutti i segretari di categoria ad ordinare ai propri organizzati di intervenire numerosi.

Adunata per tutti gli organizzati alle ore 6 puntualmente nel piazzale della stazione di Mestre.

Sindacati chimici. — Il segretario prov. sig. Grandi per ordine ricevuto dall'Ispettore Mandamentale sig. cap. Garibardella invita tutti gli organizzati ad intervenire domenica alle ore 6 precise davanti al Piazzale della Stazione di Mestre per recarsi a Venezia alla dimostrazione di devozione in onore del Segretario generale del Partito N. F.

Ricercato arrestato

Fra i clienti che ieri si trovavano nella trattoria Cappellaro Giovanni della Bandiera si trovava pure un tizio certo Brustolin Giovanni di Bonaventura di anni 26 il quale mentre stava pacificamente mangiando solo in un tavolo veniva scorto dalla guardia scelta di P. S. Rinaldi Salvatore.

L'agente riconoscendolo subito e sapendolo ricercato immediatamente si fece innanzi per trarlo in arresto, ma questo scortosi di fronte l'agente preso il bicchiere pieno di vino che teneva sul tavolo lo scaraventò con violenza contro l'agente senza però colpire al bersaglio.

Il Rinaldi gettatosi addosso al ricercato ebbe con questo una violentissima colluttazione che ebbe fine coll'intervento del carabiniere Orfei Giuseppe il quale prestando la sua opera ridussero all'impotenza il Brustolin traducendolo in arresto.

Il Brustolin che era ricercato dovendo rispondere fra la serie di denuncie a suo carico anche di false generalità date agli agenti di P. S. venne ora denunciato per violenze, resistenza, contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Venne passato alle carceri.

MARCONI. — «Il leone dei Mongoli».

...a "Gazzetta,, nel Bellunese

...onaca di Belluno

Ispezione ai Sindacati

...iamo avuto notizia che su richiesta ...Segretario Generale dei Sindacati cav. ...la Confederazione Generale dei Sin... ha inviato il sig. Gioppo Ispettore ...le delle Organizzazioni Sindacali ...una ispezione alla Federazione bellu... e al Patronato Nazionale.
...settore ha esaminato l'amministra... e il funzionamento generale delle ...zioni ed ha constatato la perfet... regolarità amministrativa e la massi... efficienza della organizzazione sinda... della Provincia.
...ha riferito a Roma ed ha avuto ...di elogio per il cav. Bassi il qua... saputo portare l'organizzazione sin... in Provincia ad un punto di atti... e di risultati, con la massima eco... finanziaria.
...il Patronato Nazionale il Direttore ...Guerri ha ottenuto gli elogi dell'i... per la perfetta organizzazione ...organismo così importante alla vita ...lavoro provinciale.

...Fascio di Sedico al Segretario fed.

...Ufficio Stampa della Federazione Fa... comunica:
...Direttorio del Fascio di Sedico in ...ne del suo insediamento ha inviato ...Segretario Federale avv. Sensini il se... telegramma:
«Belluno-Sedico il 20 settembre. Diret... Fascio Sedico Bribano prima volta ...esprime al Capo Fascismo Bellu... incondizionata fiducia e devozione di...»

...er la Colonia montana estiva

...Ufficio Stampa della Federazione Fa... comunica:
...Amministrazione Provinciale ha con... al Fascio Femminile inizierà subito ...i di adattamento, per poter per... prossimo mettere la importante Co... in grado di funzionare.
...posizione e le possibilità climatiche ...sviluppo della progettata Colonia so... grandiose, e la bellissima opera benefi... ...ntra tra le iniziative e il lavoro ...dal Fascismo.
...Fascio femminile ringrazia l'Ammi... ...zione Provinciale dell'atto benefico.

Arresto per oltraggio

...carabinieri della vicina stazione d' ...lungo lo stradale che conduce a ...si imbatterono in un individuo che ...eccessivamente. Fermatolo era ...sprovvisto di documenti. Il ciclista scese ...macchina oltraggiò i carabinieri che ...dichiararono in arresto e lo tradussero ...caserma.
...Si tratta del noto pregiudicato Casa... Angelo fu Giovanni di anni trenta ...frazione di Cavassica, dimesso da po... dalle carceri nostre dopo aver scontati ...anni ed otto mesi. E' quel tale ...tre anni fa assieme ad altri era riu... ad evadere dalle carceri nostre e che ...attive ricerche venne arrestato su ...montagna in territorio di Ponte nelle...

Varie di cronaca

— Ieri la nostra Cattedrale aveva l'a... delle grandi occasioni: una folla di ...tutti alunni delle scuole elemen... affollava la chiesa per ascoltare la ...d'apertura dell'anno scolastico. ...il Vicario generale mons. Rizzar... mentre l'organo spandeva le sue dolci ...per le ampie navate. Il parroco della ...drale pronunciò un discorso d'occa... e impartì la benedizione ai piccoli...

— All'Hotel Belluno molti maestri del... diedero l'addio al loro bene ama... superiore prof. cav. Pasa, che lascia ...Brindarono al partente la Diret... didattica sig.ra Boranga, il R. Ispet... della Circoscrizione di Feltre sig. Co... A questi rispose, con la solita simpa... semplicità e modestia il festeggiato.
Il R. Ispettore Pasa i maestri vollero ...un segno tangibile del loro affetto ...pregiato affresco del noto pittore Cima ...sente lo storico antico castello di ...

— Il R. Prefetto ha autorizzato il Pre... delle Cucine di beneficenza Vale... Bellati di Feltre ad accettare la do... di lire 100 mila disposta a favore ...detto Ente dalla signora Ricca Costan... ved. Morelli, e destinata ad incremen... del patrimonio.
Il Prefetto, inoltre ha autorizzato il Co... di Cortina d'Ampezzo ad accettare ...elargizione di lire 10 mila elargite al Co... da S. M. il Re d'Egitto per scopi ...beneficenza.

— Dagli agenti di P. S. è stato dichia... in arresto il meccanico Dalle Fusine ...fu Giuseppe di anni 44. Il Dalle ...correva in piazza su una bicicletta ...modo troppo veloce. Fatto fermare da... agenti e condotto in caserma perchè ...quanto spettava di contravvenzio... minacciò gli agenti stessi.

...IEVE DI CADORE

...Bagnatura stradale. — Benchè il movi... degli autoveicoli dei villeggianti ...molto diminuito, il traffico degli auto ...è tutt'ora intenso, ed il biso... di continuare l'inaffiamento degli stra... nazionali e provinciali, si fa sempre ...sentire. Essendo pure abbassata la ...peratura, gli stradoni si manterebbero ...sufficientemente bagnati, passando con la ...innaffiatrice ogni due giorni. Tutto ciò per ...il sollevamento del noioso polvero... che in questi giorni è quanto mai pe...

...GORDO

Rivista quadrupedi e carreggi. — Ve... 23 prossimo alle ore 7, sul piazzale ...fronte al Municipio, sarà fatta dall'or... Commissione la rivista generale ...quadrupedi, carri e finimenti esistenti ...questo Comune.
Non si procederà a requisizione di sorta.

...ELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — ...morte Peressoni Pietro: Peressoni Al... L. 10. La sig.ra Giulietta Collarmi ...L. 10. Nel V. anniversario del... morte di Antonietta Bianco Rossi: ...ing. Vittorino Bianco L. 200.
Pro Cucine di Beneficenza. — Avv. Lui... Busso e signora L. 20 in memoria di ...Fantoni e Luigi Doriguzzi. Nel ...anniversario della morte di Antonietta ...Bianco comm. ing. Vittorino Bian... L. 20; coniugi Francesco e Milla Vil... L. 25; co. gr. uff. dott. Bortolo Bel...
Pro Casa di Ricovero. — In morte di ...Peressoni Pietro, Peressoni Allievo L. 10.

...OCCA PIETORE

...guardia campestre comunale e fore... — Ieri 20 s'è adunata la Commis... per la nomina del nuovo guardia ...campestre comunale e forestale. Fatta la regolare terna venne nominato il sig. Gabrieli Antonio di Pietro di anni 28 da Rocca ex combattente e mutilato di guerra.

Mentre mandiamo al vecchio guardia uscente, Pellegrini Bortolo, il nostro riconoscente saluto di ringraziamento al neo guardia Gabrieli le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Apertura di bassa macelleria. — L'iniziativa del nostro Podestà non poteva essere migliore. Da circa un mese s'è iniziata la vendita, presso questo Comune, della carne di bassa macelleria, che dà agio agli abitanti di provvedersi di carne, con massima comodità, eccellente ed a prezzi modici. Un locale ben messo ed igienico è stato all'uopo destinato. alla direzione della vendita venne chiaato il compaesano Sorarù Augusto detto Rosso macellaio e salumiere di vecchia data che sa con la sua ottima maniera soddisfare ogni cliente. La vendita sarà estesa in avanti oltre che ai capi di bovino superiori ad un anno anche a vitelli e capretti.

Rocca, ha risolto così anche da questo lato, un grande problema che da più tempo si stava discutendo.

ADRIA

Soffocamento. — A Rivà d'Ariano il bambino duenne Massarenti Italo di Primo ebbe malauguratamente ad ingoiare nel canale respiratorio un chicco di caffè tostato provocando un principio di soffocazione. Trasportato urgentemente al nostro Ospedale dopo una riuscitissima operazione chirurgica il piccino fu messo fuori di pericolo.

Investimento. — In località Orticelli di Adria, mentre la piccola seienne Ferro Mario di Attilio, eludendo la vigilanza dei genitori trovavasi con altre coetanee sulla pubblica via a giocare, venne investita da un biroccio di passaggio e cadde riportando escoriazioni e contusioni diverse, per cui, curata dal medico dott. Gino Bermasco, venne giudicata guaribile in otto giorni otto salvo complicazioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La banda dei Carabinieri di Roma

La notizia della venuta a Treviso della Banda dei RR. CC. di Roma divulgatasi rapidamente in città, ha destato il più vivo entusiasmo in tutti e ceti di cittadini, desiderosi di udire ed applaudire il primo Corpo Bandistico d'Italia che tanto onore si è fatto anche all'estero, specie due anni fa al Concorso Internazionale di Parigi. Di tale avvenimento dobbiamo essere grati alla benemerita presidenza della Tarvisium, che senza badare alle ingenti spese, ha voluto dare alla cittadinanza trevigiana questa meravigliosa manifestazione artistica e patriottica. La Banda dei Carabinieri Reali darà dunque due concerti a Treviso: uno lunedì al Teatro Sociale, gentilmente concesso, e l'altro martedì 27 in Piazza dei Signori. Naturalmente la Piazza sarà chiusa e sarà fatto pagare l'ingresso il cui prezzo sarà accessibile a tutte le borse. Non v'ha dubbio però che anche al Teatro la cittadinanza trevigiana accorrerà numerosa a sentire quel concerto sinfonico, che solo in un ambiente chiuso si può ben udire, e rendere omaggio a questo grandioso complesso musicale.

La musica dei Carabinieri Reali che è composta di 87 elementi arriverà a Treviso nella mattina di lunedì, ed avrà doverose, festanti accoglienze.

E' stato diramata una circolare a firma del Presidente dell'Associazione dei Carabinieri in Congedo, maresciallo maggiore Francesco Poli e del Presidente della Tarvisium a tutti i carabinieri in congedo della Provincia e a tutti i Comandi di Stazione, nella quale si invitano tutti coloro che ebbero l'onore di appartenere alla benemerita Arma di intervenire al ricevimento ed ai concerti.

Varie di cronaca

Rilevanti furti di polli. — La notte dal 19 al 20 corrente ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del sig. Marino Cottich, vice-direttore della Banca Nazionale di Credito, vi asportavano una trentina di polli per il valore di circa L. 400.

Gli autori del furto non potettero però godere il frutto della loro impresa, poichè giunti in via Ferrarese, venivano inseguiti dalla guardia notturna Giuriati, che insospettitosi dei due individui, intimò loro di fermarsi.

I lestofanti invece, abbandonato il sacco della refurtiva, se la davano a corsa precipitosa facendo perdere le loro traccie. Nel sacco dal Giuriati vennero trovati n. 28 polli morti, che il Cottich riconobbe per quelli a lui asportati.

Questa notte però la casa del Cottich veniva presa nuovamente dassalto dai ladri, forse quegli stessi dell'altra sera, indispettiti forse di aver perso la preda. Il Cottich denunciò alla Questura la sparizione di altri 90 polli del valore di circa L. 1000.

Dei lestofanti nessuna traccia.

Smarrimento e non furto. — L'altro giorno abbiamo pubblicato un furto di un anello prezioso denunciato alla 1 Questura dall'avv. Giampaolo Fontebasso.

E' risultato invece ora trattarsi di uno smarrimento. Un anello prezioso venne infatti trovato l'altro giorno dalla sig.ra Rosa Callegari in Ossi appena fuori di Porta Cavour e questa si recava subito all'ufficio locale del «Gazzettino per mettere un'inserzione nel giornale.

Così è stato possibile non solo restituire al professionista concittadino l'oggetto smarrito, ma altresì levare il sospetto su di un onesto e laborioso falegname che aveva avuto dalla Questura perquisita la abitazione come indiziato autore del furto.

Altro furto di galline. — Il popolato Borgo di Fra Giocondo è stato si vede preso d'assalto dai ladri di galline. Il sig Salmasi Guido fu Angelo d'anni 41, vice economo del nostro Municipio, si recava oggi a denunciare in Questura di aver patito nella notte un furto di 10 galline, riportandone un danno di oltre 150 lire.

Sono state iniziate accurate indagini per iscoprire gli ignoti autori, che si presume abbiano esser sempre gli stessi.

Le disgrazie sul lavoro. — Verso le ore 10 di oggi il giovane Tovaglia Ernesto di Ermenegildo d'anni 16 garzone elettromeccanico, abitante in Via S. Francesco 19, mentre stava intento al suo lavoro riportava una ferita lacero contusa lunga 5 cm. alla regione parietale sinistra. Accompagnato all'Ambulatorio ospitaliero ebbe le cure del dott. Girardi, che lo giudicò guaribile in 8 giorni.

— L'operatore cinematografico Zampieri Bruno fu Guido di anni 26, abitante in Vicolo Bonifacio N. 16, dovette oggi verso le 11 ricorrere alle cure del sanitario di guardia del Civico Ospedale, per una contusione all'emotorace destro, riportata sul lavoro. Ne avrà per una settimana.

Ottobello in carcere. — Il vigilato Ottobello Fantini fu Attilio di anni 19, senza fissa dimora, è stato oggi tratto in arresto dagli agenti di P. S. per contravvenzione all'ammonizione giudiziale. L'Ottobello così è ritornato al domicilio gratuito di Piazza Duomo, dal quale era stato dimesso da poco tempo.

La caccia ai polli. — Evidentemente i lavoratori della notte hanno dichiarato guerra spietata ai pollai del suburbio. Questa settimana è caratterizzata da una quantità enorme di furti. Questa notte infatti i soliti ignoti, dopo aver scavalcato il recinto sottostante alla villa De Dona in Viale Trento-Trieste N. 9, asportavano N. 14 polli ed un tacchino, recando un danno di oltre L. 250. Il fatto è stato oggi denunciato alla Questura dalla sig. De Donà Gargiulo Lina fu Alessandro di anni 48.

L'arresto di un ammonito. — Il 21 agosto scorso, veniva liberato dal carcere di Conegliano tale Cibin Primo fu Giacomo di anni 30 da Crocetta, che vi aveva scontato quattro mesi per reati contro la proprietà. Rimpatriato con foglio di via obbligatorio, si recava dal Podestà del paese, e quindi si eclissava recandosi a Venezia. Quivi, veniva arrestato per contravvenzione all'ammonizione giudiziale ed oggi tradotto alle nostre carceri, in attesa del procedimento penale.

La "Calò-Bonini,, al Garibaldi

Come abbiamo annunciato da sabato 24 al 30 corr. per gli auspici della Società «Amici del Teatro» avremo al nostro Garibaldi sette rappresentazioni della Compagnia drammatica diretta dal primo attore Romano Calò con prima attrice Letizia Bonini.

Il calendario delle rappresentazioni è fissato coe segue:

Sabato 24: «Baciatemi» 3 atti di Mirande e Quinson — Domenica 25: «Una bella avventura» 3 atti di De Flers e Caillavet — Lunedì 26: «La vita degli altri» 3 atti di Guglielmo Zorzi — Martedì 27: «Il bosco sacro» 3 atti di De Flers e Caillavet — Mercoledì 28: «Enrico IV» 3 atti di Luigi Pirandello — Giovedì 29: «La figlia ballerina» 3 atti di Franz e Bach — Venerdì 30: Serata in onore di Romano Calò, con lavoro da destinarsi.

CONEGLIANO

Al Corso Infermiere. — Le allieve del cessato corso di infermiere, quale atto di gratitudine verso i signori medici che con tanto zelo hanno impartito le varie lezioni, hanno offerto ai medici stessi lire 300 da erogarsi a favore d'un ammalato povero.

Il piazzale Duca d'Aosta. — Avrebbe bisogno di maggior pulizia e di una migliore manutenzione il piazzale Duca d'Aosta. Ai margini delle aiuole cresce una erba assai folta. Sarebbe bene provvedere.

I doni per la Pesca. — Nelle vetrine della ditta Battivele in corso Vittorio Emanuele sono esposti i numerosi e ricchi premi che dovranno figurare sabato e domenica nel banco della pesca di beneficenza pro Balilla. Ferve intanto il lavoro di preparazione e si spera in un grande concorso di pubblico.

La Cattedra premiata di medaglia d'oro. — Alla Mostra Veneta del grano tenuta a Vicenza dal 1. al 15 del corr. mese la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ha conseguito la medaglia d'oro grande.

VITTORIO

Regio Ginnasio. — Le iscrizioni alle diverse classi si chiuderanno il giorno 30 settembre alle ore 17. Gli ex-alunni dovranno presentare la domanda in carta libera, i nuovi alunni in carta bollata da lire due. Gli studenti che desidereranno acquistare i libri per il tramite della segreteria della scuola dovranno presentare la domanda prima del 25 settembre.

Festeggiamenti. — Domenica 25 corr. in Piazza Salza avranno luogo grandiosi spettacoli col seguente programam:

Cuccagna, giuoco delle pignatte, fuochi artificiali, artistica illuminazione della Fontana storica, grande gara al pallinetto con ricchi premi.

Cose di Banca. — La Banca Popolare di Novara, giusta l'ottenuta autorizzazione Ministeriale, si è ieri installata nelle Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio e Conegliano in liquidazione

Da domani la Banca Popolare di Novara aprirà al pubblico i propri sportelli.

CASTELFRANCO

CASTELFRANCO

L'inizio delle Scuole elementari. — Ieri mattina tutti i bambini delle elementari, accompagnati dalle rispettive maestre e dalla direttrice prof.ssa Ferrorato, si recarono al Duomo di S. Liberale per assistere ad una funzione religiosa propiziatrice per l'inizio dell'anno scolastico; al ritorno furono tutti fatti sfilare dinanzi al Monumento ai Caduti in Guerra verso il quale le bandiere e i giovanetti resero il saluto romano.

Ali alla Petria. — L'Amministrazione comunale e la sezione fascista hanno pubblicato un nobile manifesto per iniziare alla sottoscrizione.

ODERZO

Corsa ciclistica. — Il Pedale Opitergino organizza e indice per domenica 25 corrente una corsa ciclistica di IV. Categoria con ricchi premi e Coppa di Rappresentanza col seguente programma:

1. Percorso: Oderzo, Ponte di Piave, Fagarè della Battaglia, Zonson, Musile, S. Donà di Piave, Ceggia, Portogruaro, Annone Veneto, Motta di Livenza: totale Km. 100.
2. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 10 del giorno 25 accompagnate dalla quota di L. 3.
3. La punzunatura delle macchine verrà fatta alle ore 12.
4. La partenza verrà data alle ore 13 in Piazza Vittorio Emanuele.
5. L'arrivo è fissato sul tronco di strada morta che da Motta conduce in Via Manin.

VICENZA

Due concerti della banda degli Allievi Carabinieri a Vicenza. — Sabato mattina arriverà a Vicenza accolta da tutte le autorità la banda musicale della Legione allievi carabinieri di Roma. Alla sera avrà luogo un concerto classico al Teatro Verdi

Domenica mattina seguirà la cerimonia della benedizione e della consegna della bandiera nazionale ai RR. CC.

Nel pomeriggio alle ore 16 la banda dei carabinieri darà un concerto in Piazza dei Signori. L'attesa è vivissima.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.0; tramonta alle ore 18.5 — Luna leva alle ore 3.3; tramonta alle 17.37.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.2 0e 16.0; Alte ore 10.10 e 21.40.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 24.3; minima 19.3. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.1.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Brenta in magra; Bacchiglione in forte magra.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Pro velivolo

Il Commissario del Fascio avverte che le sottoscrizioni per l'offerta di un aeroplano alla R. Aeronautica si ricevono in Chiogga: dalla filale della Cassa d Rsparmo, dalla Banca Popolare, dalla Succursale dell'Unione Bancaria Nazionale, dalla Succursale del Credito Polesano.

Teatro Garibaldi

La ripresa del «Trovatore', tolte ormai le prime incertezze, costituisce una buona edizione delio spartito verdiano, tanto che il pubblico applaude ripetutamente nei loro principali brani i maggiori interpreti signorina Taboara Gnevella, tenore Nunzio Bari, il baritono Giuseppe Casarosa, la signora Carmen Romero, il basso Brambilla Eugenio, la signora Ferrentini Ines e il sig. Celesia Francesco.

Bene diretta l'orchestra dal cav. Augusto Cesare Mitello; buone le masse corali istruite dal maestro Chierici.

MIRANO

Tiro a Segno Mandamentale. — Nel giorno di domenica 2 ottobre p. v. avrà luogo l'apertura del Campo di Tiro Le esercitazioni avranno seguito in tutte le domeniche del mese di ottobre e le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di domenica 2 ottobre.

La Banda a Noale. — Come avevamo annunciato domenica 9 ottobre la nostra Banda Cittadina sarà nel vicino Comune di Noale dove in occasione dei festeggiamenti eseguirà un buon concerto per il quale si sta già provando.

Beneficenza. — La sig.ra Nella Errera Grassini presidentessa dell'Asilo Infantile ha offerto ai bambini poveri una pezza di tela per grembiuli. La Pia Opera ringrazia fiduciosa che l'esempio sarà seguito.

MIRA

Adunata degli Insegnanti. — Oggi nella ricorrenza dell'apertura del novello anno scolastico, ebbe luogo nella sala maggiore del Municipio ed in seguito ad invito del Direttore didattico prof Fausto Zanchin, l'adunata di tutti gli insegnanti elementari del Comune di Mira.

A tale convegno intervenne pure il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone, che volle dare agli insegnanti il saluto augurale e dire con elevato parole, quali siano i frutti che il Governo Nazionale intende ritrarne dalla scuola che afferma, ... la base alle rinnovate energie della Nazione.

Lo segue a parlare il prof. Fausto Zanchin il quale a nome degli insegnanti, della scolaresca, delle famiglie, degli alunni e delle Autorità scolastiche, porge il saluto, dicendosi lieto di affermare come per la prima volta nel suo periodo di insegnamento e direzione abbia notato per parte delle Amministrazioni Comunali un così vivo ed insolito interessamento alla Scuola.

Prosegue con felicissima parola — dalla quale traspariscе una ferma volontà — promettendo che le Scuole di Mira si dimostreranno non solo degne del loro compito ma risponderanno sia dentro che fuori alle direttive tracciate dal Fascismo e dal suo Duce

Il convegno si protrasse per un buon paio d'ore durante le quali il Direttore prof. Zanchin, tracciò alle insegnanti nuove direttive ed i problemi della Scuola.

CEGGIA

Assoc. naz. Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra. — E' stata tra noi la contessa Elti di Rodeano, presidentessa prov. dell'Ass. Naz. Madri e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, per ispezionare la sezione di Ceggia. E' stata ricevuta dalla presidentessa sig.a Angelina Veronese, dalla segretaria Dozzi Elsa Foratti e dai consiglieri don Eugenio Salce e Baradel Giuseppe.

La contessa di Rodeano si è compiaciuta per l'ottimo andamento della Sezione ed ha avuto parole di ammirazione per il rev. d. Salce nostro Arciprete che ogni secondo venerdì del mese celebra gratuitamente una messa in suffragio dei morti in guerra devolvendo le offerte durante la messa, a pro della cassa dell'Associazione stessa.

Dopo informata delle singole condizioni finanziarie dell'associazione, ha lasciato lire cento da ripartire tra due vedove veramente bisognose.

Ossequiata dai convenuti la Nobil Donna è ripartita alla volta di Venezia.

Assemblea del Consorzio di Bonifica «Bella Madonna». — Secondo annunciammo ha avuto luogo un ariunione degli interessanti del Conosrzio di Bonifica «Bella Madonna» presieduta dal sig. Paolo Loro. Sono stati trattati e approvati provvedimenti per l'esecuzione di lavori di bonifica e discussi argomenti vari di interesse del Consorzio stesso.

Per la Sede dell' Unione Marinara

La Sezione di Venezia dell'Unione Marinara Italiana ci comunica:

«Sua Eccellenza Denti Di Piraino Ammiraglio di Divisione ci concesse dei locali per farne sede degna a codesta Sezione dell'Unione Marinara.

«In occasione di questo gesto il Comitato Direttivo riunitosi in seduta a votato a pieni voti due telegrammi da inviarsi a S. E. l'Ammiraglio Denti di Piraino e al loro beneamato Presidente Contrammiraglio Filippo Camperio così concepiti:

«Eccellenza Denti di Piraino Ammiraglio di Divisione - Venezia».

«Comitato Direttivo Unione Marinara Italiana testè riunitosi, presa visione vostra lettera per cessione sede, dopo molte pratiche insolute, mercè animo nobile e generoso dell'Eccellenza Vostra. La famiglia marinara di Venezia troverà nella nuova sede il fulcro di congiungimento fraterno e sarà fucina d fede sicura per gli alti destini della Patria - All'Eccellenza Vostra giunga il grazie di riconoscenza e sano affetto. — Il Presidente di Sezione: G. Pagan».

«Contrammiraglio Filippi Camperio — Milano».

«Consiglio Direttivo Unione Marinara Italiana sezione di Venezia invia al beneamato Presidente i più fervidi auguri per ben meritata promozione. Ringrazia sentitamente dell'opera svolta per l'ottenuta sede e benessere creato fra ex-marinai riuniti col fascio intorno sacro vessillo pronti al momento rispondere presente. — Il Presidente di Sezione: G. Pagan».

Federazione fascista commercianti

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti (Sezione Esercizi Pubblici) comunica che per accordi presi col Sindacato Albergo e Mensa, è consentita la sospensione dei turni del personale per i giorni 22, 23, 24 e 25 corr.

Naturalmente il personale che non avrà usufruito del turno dovrà ricevere un compenso a parte.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

I Sovrani in Friuli

Ieri mattina S. M. la regina Elena accompagnata dalla giovane principessa Maria e dalla sua dama di compagnia si è recata a visitare il Cimitero della terza armata a Redipuglia, per rendervi devoto omaggio alle trentamile salme di eroici soldati sepolti. Si recò quindi a visitare la basilica di Aquileia. La regina e la principessa poi, nel più stretto incognito si recarono a Porpetto presso S. Giorgio di Nogaro dove a mezzogiorno furono ospiti a colazione nella splendida villa della contessa de Asarta.

Da Aquileia la augusta sovrana ed il seguito si recò poi a Mestre e da qui al palazzo reale di Venezia.

La regina fra il popolo

Durante la breve sosta di Porpetto il popolo venuto a conoscenza della presenza dell'augusta donna si preparò in un baleno a ricevere la Regina. In un atto tutto il paese cambiò fisionomia per la selva di bandiere e di festoni esposti nelle vie e nelle case. Ovunque scritte inneggianti alla Regina ed a Casa Savoia. Quando la regina apparve il popolo le tributò deliranti accoglienze. Verso le 14 dal podestà furono presentate all'Augusta Donna tutte le autorità del luogo, alle quali la Regina strinse cordialmente la mano. S. M. fece poi una visita alla parrocchia e veduto in chiesa un bimbo al quale mancava una gamba impartì disposizioni perchè a sue spese fosse provveduto un apparecchio ortopedico.

L'omaggio di Basiliano a S. M. il Re

Poco pria delle venti di l'altro ieri S. M. il Re transitò per Basiliano per salire sul treno reale diretto a S. Rossore. La folla si recò compatta a rendere omaggio al sovrano. Il cav. Modotti podestà di Basiliano porse al Re i lsaluto del paese ed il Sovrano lo interrogò sulle condizioni del comune mostrandosi al corrente delle ragioni storiche che hanno fatto mutare il nome di Pasian Schiavonesco in quello storico di Basiliano.

L'aereo Club alla Coppa "Schneider,,

L'Aero Club comunica ai soci desiderosi di partecipare alla Coppa Schneider avranno l'ingresso gratuito alla tribuna D. Essi dovranno pertanto presentarsi all'Agenzia del C. I. T. in Venezia, Piazza San Marco, ove die tro esibizione della tessera riceveranno il biglietto di invito.

Prega inoltre coloro che non avessero ricevuto ancora la tessera, di passare presso l'ufficio in Via Teobaldo Ciconi per comunicazioni, oppure di comunicare il loro preciso indirizzo.

S. Vito al Tagliamento

Festa scolastica. — Il 20 settembre nel cortile dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro tributata dal Ministero della P. I alla benemerita insegnante signora Teatini Giovanna ved. Fancello e la premiazione degli alunni che si distinsero per merito nel precedente anno scolastico. Erano presenti alla lieta cerimonia il Podestà cav. Enrico Fancello, figlio dell'insegnante premiata, il vice-podestà sig. Vivalda, l'on. co. Francesco Tullio, l'ispettore scolastico prof. Morgana, il direttore didattico Giuseppe Zotti, il Preside dello Istituto inferiore, l'ing. Pascatti, il d.r Stufferi, dott. Beggiato, dott. Majeroni e dott. Penasa, il sig. Alborghetti ,il segretario comunale, la centuria dei Balilla ecc.

L'on. Tullio ebbe brevi e applaudite parole alla benemerita insegnante Teatini, nè ricordò il passato di sacrificio tutto improntato all'amore della famiglia e della scuola, salutò anche a nome della cittadinanza il Direttore che sta per lasciare la scuola, ebbe parole di lode per gli alunni premiati e alla fine tra gli applausi generali puntò al petto della benemerita insegnante la medaglia d'oro.

Parlarono applauditi anche il direttore didattico e l amaestra signora Springolo Amalia. Numerosi alunni consegnarono fiori e fiori ed il direttore consegnò un'occhialino montato in oro dono degli insegnanti locali. Poi mentre la banda cittadina intonava gli inni nazionali il podestà fece la distribuzione dei premi agli alunni, e per ognuno ebbe espressioni dolci, incitandoli a meglio operare.

Monfalcone

Stritolato dal treno. — Ieri nel pomeriggio il messo comunale di Doberdò del Lago, Matteo Colya fu Antonio d'anni 41 per ragioni del suo servizio si recava a Ronchi dei Legionari.

Giunto al passaggio a livello dove trovasi il casello di Cave di Sela, trovò le barriere chiuse per il prossimo passaggio di due treni, uno proveniente da Udine e l'altro da Trieste.

Il Colyga volle oltrepassare i binari malgrado fosse stato vivamente sconsigliato dalla figlia del casellante; egli probabilmente non udì le parole della ragazza essendo alquanto sordo, e continuò il suo fatale camino, senza guardare nè a destra nè a sinistra. Improvvisamente sopraggiunse il treno n. 1679 che investì il disgraziato e lo trascinò per parecchi metri. Il personale del treno investitore non si accorse della mortale disgrazia perchè proprio in quel momento passava il secondo treno.

Il corpo del povero Colya non era che una massa uniforme e dopo i rilievi di legge da parte delle autorità giudiziarie di Monfalcone venne trasportato nella cella mortuaria di Ronchi.

La sagra di domenica. Domenica prossima alle 18 avrà luogo l'estrazione dei numeri della Tombola indetta dalla Società Monfalconese di M. S. per concorrere alle seguenti vincite: cinquina 500 tombola 1000.

Le cartelle concorrenti alla vincita costano L. 1 e nessuna d'esse potrà vincere più di un asola volta. Nella serata poi, in Piazza Cavour, grande festa di ballo, a favore della Società stessa.

Arresto. — In seguito a mandato di cattura spiccato dal pretore di Gallipoli, i carabinieri di Monfalcone, ieri sera procedettero all'arresto di Vincenzo Carrozza di Giuseppe di anni 17 da Gallipoli, occupato al locale cantiere Navale Triestino, il quale deve scontare una pena di 17 giorni di reclusione per pascolo abusivo.

Stella Alpina. — L'Associazione «Stella Alpina» invita i soci inscritti all'O.N.D. a partecipare alla manifestazione escursionistica indetta dal Commissario regionale del Dopolavoro, domenica 25 corr. che avrà luogo a Sesana, dove si svolgerà una festa campestre con concerto mandolinistico, rappresentazione filodrammatica, giuochi sportivi ed elezione della reginetta del ciclamino. Tutti i soci poi sono invitati a trovarsi in sede domani sera per importanti comunicazioni.

Gita di studenti. — Stamane, in parecchie corriere sono giunti da Gorizia e da Redipuglia una cinquantina di studenti fiorentini che sono in pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Dopo visitate le quote che sovrastano la città e consumata una rapida colazione, gli studenti hanno proseguito.

Nel C. S. Esperia. — Il C. S. Esperia, adunatosi a seduta, ha votato un caldo ringraziamento all'onorevole Senatore Giorgio Bombig Podestà di Gorizia per il prezioso dono di una ricca medaglia commemorativa della liberazione della Città martire.

Speciali ringraziamenti sono stati poi inviati al comune di Cividale alla milizia all'arma dei carabineiri ai comuni e società consorelle per il valido aiuto prestato durante lo svolgimenti della gara ciclistica «Maglia d'onore» che venne disputata l'11 corr. meso.

Cividale

Funerali modesti. — Il sacerdote don Isaia Sandrini (benemerito cittadino, per la generosa donazione fatta al comune, tre anni fa), prima di spirare, dispose che i suoi funerali fossero molto modesti. Ed oggi la salma venerata racchiusa in una bara semplicissima di legno è stata recata all'ultima imora, con carro di terza classe. L'assoluzione è stata impartita nella cappella di Famiglia con l'assistenza di una decina di sacerdoti, la maggior parte amici dell'estinto. Il mesto corteo formato dai parenti dalle rappresentanze comunale, con vessillo da tutta la popolazione di «Fornalis» e da cittadini di Cividale mosse verso il Cimitero di Rualis.

Il Podestà comm. avv. Antonio de Pollis a nome di tutta la cittadinanza tessè l'elogio sacerdotale, alla cui memoria Cividale benedirà eternamente.

Pordenone

Pro Velivolo. — La sottoscrizione pro Velivolo procede spedita e dà buoni frutti. Il Fascio attivamente si occupa ed ha organizzato squadre di giovani per la raccolta d'offerte. La somma raggiunta fino ad oggi si aggira sulle 2 mila lire.

Ai giornalisti delle manovre aeree. — La stampa pordenonese offrì un ricevimento al Caffè Nuovo e nelle sale dell'Associazione Commercianti gentilmente concessa ai giornalisti locali, e dei grandi giornali per le manovre aeree. Si scambiarono cordiali auguri e saluti.

Da Gorizia

Fermi per misura i P. S. — Dagli agenti della squadra mobile della R. Questura è stato fermato, perchè privo di qualsiasi documento di identificazione certo Odnik Giovanni fu Matteo e Caterina Kocevar di 41 anni, da Geriano.

L'arresto di un bruto. — I carabinieri della stazione di Canale d'Isonzo hanno proceduto ieri all'arresto di un manovale di cui è meglio non fare il nome perchè imputato di avere tentato atti di libidine sulla propria figlia. Vivo è lo sdegno di quella popolazione

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della S.A.L.U.T.E. partecipano con sincero cordoglio la perdita del benamato Presidente Onorario della Società

Cav. Ingegnere

Nicolò Pietro Piamonte

che alla stessa per lunghi anni prodigò la sua illuminata ed attiva collaborazione.

VENEZIA, 22 Settembre 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il match Dempsey-Tunney

L'enorme concorso di pubblico

NEW YORK, 22

(F.P.) Avendo la Corte Federale respinto la petizione degli elementi fanatici tendenti a far sospendere il match Dempsey-Tunney come volgare e brutale, l'incontro avviene nello stesso stadio, ove si svolse solennissimo il primo congresso eucaristico d'America. Dempsey e Tunney scendono sul ring alle ore 22 (ore 4 italiane).

Si calcola che assistano all'incontro circa 50 mila chicagoani e 100 mila forestieri. Fin da stamane le grandi porte di accesso dell'immenso stadio di Chicago erano letteralmente assediate da una folla che si è fatta sempre più densa e che pazientemente ha fatto la coda per più di dodici ore, pur di conquistarsi un posto avanzato sugli spalti popolari disposti in fondo all'arena.

A poche ore dall'inizio del match la febbre dell'attesa nel pubblico si è fatta ormai spasmodica ed altissima.

Nella serata di ieri e nella notte migliaia di persone erano giunte a Chicago in treni speciali da tutti i punti dell'America.

Da New York erano arrivati più di cento sportivi in aeroplano, ognuno pagando duecento dollari per biglietto. Dodici treni speciali sono giunti dall'est. Si segnalano anche arrivi dal Brasile, dall'Argentina, da Honolulu, dalle Filippine.

Si calcola che da Cuba siano arrivate 350 persone. Non manca la rappresentanza cinese, costituita da tre ricchi commercianti di Pechino. Tra gli spettatori si trova anche un centinaio di inglesi giunti appositamente da Londra coll'ultimo piroscafo.

La commissione ha deciso che il ring sia di venti piedi quadrati, secondo la proposta di Tunney, mentre Dempsey chiedeva che fosse di 18. L'arbitro è stato nominato unicamente pochi minuti prima che i contendenti salgano sul ring.

Il marchese Douglas Hamilton, giunto dall'Inghilterra, fanatico del pugilato, ha chiesto la nomina di assistente di Tunney sul ring; il *manager* di Dempsey allora ha minacciato che, se Hamilton ottiene quanto ha chiesto, egli farà venire sul ring il pugilista italiano Tony Mardile, soprannominato per burla il «conte di Cortstreet», per controbilanciare la marca di nobiltà.

Mentre i reciproci supporters ritengono che il match terminerà per k. o., gli osservatori sereni lo escludono, sostenendo che esso terminerà con decisione arbitrale. Si ripete tuttavia che l'incontro è fra la superiore abilità e la sveltezza di Tunney e lo spirito aggressivo e la formidabilità di pugno di Dempsey, il cui allenamento rigidissimo lo rende pericolosissimo.

Decreti interessanti il Veneto

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che concerne il distacco della frazione Arbizzano dal Comune di Verona e la sua aggregazione a quello di Negrar, e la rettifica di confini fra i comuni di Verona e di S. Martino Buonalbergo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica ancora il R. D. che approva in linea tecnica e anche agli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, il progetto per la sistemazione della attuale stazione di Vicenza delle tramvie vicentine.

Il saluto del Re al "Saturnia,,

ROMA, 22

A bordo della motonave «Saturnia» è pervenuto per radio il seguente dispaccio dal primo aiutante di campo di campo di S. M. il Re, generale Di Bernezzo, in risposta al dispaccio di omaggio inviato dal comm. Antonio Cosulich al Sovrano:

«S. M. il Re ringrazia del cortese saluto di cui Ella si è fatta interprete e accompagna coi migliori voti la bella nave nel suo primo viaggio».

Il ritorno della Regina a Pisa

PISA, 22

Alle ore 17 ha fatto ritorno da Venezia S. M. la Regina con S.A.R. la Principessa Maria ossequiate alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto.

Il Presidente lituano dal Papa

ROMA, 22

Stamane il Presidente del Consiglio lituano, accompagnato dalla sua signora, dal Ministro lituano presso la Santa Sede e dal seguito, si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto in udienza particolare dal Pontefice nella biblioteca privata.

Dopo l'udienza pontificia il signor Valdemaras ha fatto visita al Cardinale segretario di Stato Gasparri. Prima di lasciare il Vaticano, il Presidente signor Valdemaras e il seguito, accompagnati dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Pizzardo, hanno visitato la Cappella Sistina, le stanze di Raffaello, il Museo lapidario, la biblioteca e lo studio del mosaico.

Uccide ferocemente il padre

aiutata dalla madre e dal fratello

BERLINO, 22

(F.A.) In un sobborgo di Leopoli la figlia diciottenne di un portiere esplodeva due revolverate contro il proprio padre e, vedutolo cadere a terra, gli strappava la rivoltella e gli tirò con cinque colpi di accetta, mentre la madre e un fratellino tenevano la vittima per le gambe e le braccia.

Arrestata immediatamente, la ragazza ha dichiarato alla polizia di aver commesso il parricidio perchè il vecchio batteva sangue ogni giorno a sangue la madre e il fratello e inoltre che le aveva usato parecchie volte violenza per soddisfare le sue immonde voglie.

Si uccide come il padre

in alta uniforme d'ufficiale

VIENNA, 22

(E.M.) Un anno fa il tenente colonnello ungherese Desiderio Tribus, ritornato a vita borghese col finire della guerra e rimasto disoccupato cedeva alla disperazione e si decideva al suicidio. Indossava l'uniforme di gala del vecchio esercito imperiale e regio, si fregiava il petto di tutte le sue decorazioni, sul far della sera il vecchio militare si andava a gettare nel Danubio e veniva subito inghiottito dai gorghi.

La stessa strada ha voluto ora seguire il figlio Oscar, anch'egli ex ufficiale dell'esercito austro-ungarico. Dopo aver inutilmente tentato di far valere la sua qualità di musicista per procacciarsi da vivere, l'Oscar Tribus ha indossato anche egli l'uniforme di gala di primo tenente e, abbigliatosi con cura per la grande parata della morte, si è recato sulla riva del Danubio, nello stesso punto in cui era stato ripescato il cadavere del padre e si è sparato un colpo di pistola.

Una condanna per bigamia a Bolzano

BOLZANO, 22

Al nostro Tribunale ebbe luogo in questi giorni il dibattimento contro un tale B. G. (il nome viene sottaciuto per riguardi di famiglia), nato a Schwaz nel 1891, domiciliato a San Pietro, Provincia di Bergamo, abitato a Bolzano, che in data 23 febbraio 1924 nella nostra città aveva contratto un matrimonio civile, quantunque fosse coniugato regolarmente con una signora svizzera fin dal 13 gennaio 1912. Il processo ebbe luogo dopo una lunga sequela di ricerche fatte in Italia, Austria ed in Isvizzera, per assodare la verità circa il tentativo di bigamia addebitato al B. G. Questi disse a sua discolpa che aveva sposato una cugina di secondo grado, ed in seguito a tale parentela la Chiesa non aveva dato il suo consenso per il matrimonio religioso e che perciò aveva intentato il procedimento legale per divorziare dalla sua prima moglie. Tale fatto, però, venne sottaciuto dall'imputato all'atto del suo secondo matrimonio civile, riproducendo dei documenti falsi di celibato. Il procuratore del Re aveva proposta una condanna di anni sei, mentre gli avvocati patrocinatori proponevano la completa assoluzione. La Corte giudicante condannò il B. G. a tre anni, un mese e 25 giorni di carcere. Tanto il condannato quanto il Procuratore del Re presentarono ricorso, il primo per un'assoluzione completa, il secondo per aumento di pena.

Donna investita da un'automobile

BOLZANO, 22

L'altro ieri è rimasta investita da un'automobile la vedova cinquantaduenne Maddalena Dallasera, nata Casani, nelle vicinanze di Bressanone, riportando la frattura di entrambe le gambe.

La disgraziata venne trasportata all'ospedale di Bolzano coll'automobile stessa che l'aveva investita. Sembra che sia esclusa la responsabilità dello chauffeur.

Una estorsione a Nove

MAROSTICA, 22

Verso le 17.30 del 20 corr. certi Carlesso Pietro di anni 37 e Giuseppe di anni 31, di Francesco, e Stocchero Angelo fu Giovanni di anni 23, tutti contadini da Nove, si portarono nella stalla del contadino Maran Giovanni fu Angelo di anni 57, pure da Nove e lo invitarono a recarsi nella trattoria «Al Brenta» ove era una persona che voleva parlargli.

Il Maran aderì e si portò coi tre in detto esercizio, ove trovò tale Carlesso Angelo di Francesco di anni 33, contadino di Nove. Ad un dato momento tutti e quattro imposero al Maran di firmare una cambiale che presentarono già riempita, per L. 14 mila. Il Maran dapprima oppose un energico rifiuto, ma poi, in seguito alle minaccie di morte fattegli dai quattro figuri, e firmò.

Del fatto furono ieri mattina informati i carabinieri di ove dallo stesso Maran ed i carabinieri rintracciarono dopo breve tempo i quattro, dichiarandoli in arresto e sequestrando la cambiale in parola.

Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Bassano e deferiti a quel Pretore.

Depositi di petrolio scoppiati

PLOEST, 22

In una raffineria di petrolio, due depositi contenenti circa 200 vagoni di petrolio sono esplosi. I danni sono valutati a una diecina di milioni di lei. L'incendio provocato dall'esplosione non è stato ancora domato.

Un treno carico di seta

deviato nella Columbia

VANCOUVER, 22

Un treno speciale che trasportava un carico di seta del valore di due milioni e mezzo di dollari è deragliato presso Yale (Colombia britannica). Si spera di salvare la maggiore parte del prezioso carico. Non si deplorano vittime.

Le tragedie degli amori illeciti

PADOVA, 22

Verso le 15 una detonazione secca seguita subito da una seconda, richiamava l'attenzione degli impiegati che accorrevano presso il grido, ove l'ufficio signor Alberto Comin di anni 40, dimorante in via Giordano Bruno N. 3. Una scena impressionante si presentò agli occhi del personale. Il Comin era steso a terra bocconi. Larghi fiotti di sangue scendevano da due ferite alle tempie inzuppandone le vesti.

Presso al ferito ancora fumante si trovava una rivoltella. Il poveretto si era sparato alla tempia sinistra e il proiettile ne era uscito dalla tempia destra. Il suo stato appariva gravissimo.

Telefonicamente fu avvertita la Croce Rossa e sul posto si recò il dott. Valle e il milite Monteverde. Subito il ferito fu raccolto e trasportato all'Ospedale. Al nosocomio il ferito venne visitato dal dott. Vallone che non dichiarò lo stato gravissimo.

Gli impiegati che udita la detonazione accorsero per i primi nell'ufficio del Comin si incontrarono in una donna che fuggiva terrorizzata gridando: «S'è ammazzato, s'è ammazzato».

La donna che era stata testimone oculare del dramma è certa Dina Raviola fu Attilio di anni 24, maritata con un sarto dimorante in via Oberdan N. 3. La Raviola a quanto risulterebbe dalle indagini del funzionario dott. Inverardi subito recatosi sul posto, sarebbe da tre anni l'amante del suicida.

Questi era pure sposato con una signora veneziana tale Angela con la quale viveva attualmente unito, avendo da essa due figli: un maschio di 15 anni ed una femmina di 14.

Pare che la tresca durasse da tre anni e che il Comin in questi ultimi tempi intendesse troncare la relazione che forse gli era venuta pesante.

In qualche occasione il Comin parlando con i suoi impiegati li aveva più volte esortati a non coltivare relazioni illegali. La Raviola invitata in Questura è stata sottoposta ad interrogatorio.

Sembra che il Comin il quale voleva disfarsi della Raviola, mentre costei si attaccava sempre più a lui, le abbia sparato contro un primo colpo, quindi ritenendo di averla uccisa rivolgesse l'arma contro sè stesso.

Risulta che la Raviola visitava quasi quotidianamente nel suo ufficio il Comin e che spesso avvenivano delle scenate.

Le condizioni del suicida si mantengono gravi.

Suicida nel Bacchiglione

PADOVA, 22

Una giovane donna, madre di una tenera bambina, si è tolta la vita in modo tragico, perchè stanca di soffrire gli attacchi di un male contro il quale la scienza si era resa impotente. La poveretta è tale Maria Bettelle di anni 32. Essa conviveva maritalmente con certo Bolzonella proprietario di uno scatolificio in via Menegazzo. Tre anni fa da questa unione nasceva una bambinetta. Ma la venuta della creatura non aveva portato l felicità nella casa Bolzonella. Il parto aveva lasciato alla Bettelle dolorose conseguenze. La donna accusava continuamente forti disturbi.

Tutti i medici, tutti i rimedi furono provati, ma sempre inutilmente. E la Bettelle prese sovente il desiderio di volersi togliere la vita. Il sarto male crescerà per lenire il male che affliggeva la sua amica. Ieri mattina la donna usciva di casa senza dire dove si recasse; a mezzogiorno non aveva fatto ancora ritorno. Il marito ne era impressionato e stava già per muovere alla ricerca quando gli capitava a casa i carabinieri di Noventa Padovana, i quali poco prima avevano rinvenuto lungo l'argine del Bacchiglione a Noventa una borsetta di donna contenente un biglietto indirizzato al Bolzonella. In esso la Bettelle lo avvertiva del suo tragico divisamento.

Conosciuta la terribile notizia furono iniziati gli scandagli nel fiume e verso le 14 il cadavere fu ripescato.

Carrucola precipitata a Innsbruck

con dodici operai

BOLZANO, 22

Ad Innsbruck, in Piazza di Lipsia, dove si sta fabbricando un edificio di 5 piani, è avvenuta ieri sera una gravissima disgrazia, in seguito alla quale non per poco potevano rimanere morti dodici muratori. Una potente carrucola destinata per il sollevamento degli operai e di materiale da fabbrica, sulla quale si trovavano dodici muratori che dovevano essere portati al quarto piano, giunta al piano secondo, precipitò a terra, perchè la fune si era improvvisamente spezzata, probabilmente per il peso eccessivo. Tre muratori sono rimasti gravemente feriti in diverse arti fratturate, mentre gli altri nove se la cavarono con ferite più o meno leggere.

Sembra che la gravissima disgrazia debba attribuirsi al fatto che la fune usata era troppo logora. E' stata aperta una severissima inchiesta, mentre il direttore della impresa edilizia veniva arrestato. Tutti i feriti sono stati trasportati alla clinica: i due meno gravi sono stati ammogliati e dimorano ad Innsbruck.

Tentato suicidio d'un insegnante

BOLZANO, 22

Il direttore didattico di Monguelfo, Floriano Sieff, ha tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene dei polsi con un rasoio. Il medico dott. Rodolfo de Kempten, chiamato di urgenza, riuscì a fermare per tempo l'emorragia, cosicchè al momento sembra che il suicida sia fuori pericolo. Circa le cause del triste passo non si sa niente di preciso. Si dice però che il Sieff è persona profondamente religiosa e ammogliato da due settimane. Generalmente si crede che egli abbia agito in un momento di grande depressione di spirito o di suprema esaltazione.

La sventura d'un vecchio agricoltore

MAROSTICA, 22

Ieri nel pomeriggio certo Reatto Domenica fu Antonio di anni 68 contadino da l'ora, ritornava da Thiene in carretto tirato da un cavallo per avviarsi al suo paese. Ma giunto poco lungi dalla sua casa, non si sa come, scivolò in malo modo producendosi la lussazione della spalla destra. Fu subito soccorso dai presenti ed accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Il raid Detroit - Wellington

DETROIT, 22

L'aviatore australiano Giles è partito stamane diretto a Chicago, prima tappa del progettato volo Detroit-Wellington (Nuova Zelanda).

ULTIME TEATRALI

"Ginevra degli Almieri,,

Tre atti di Giovacchino Forzano

(*Goldoni 22 settembre 1927*)

La leggenda di Ginevra degli Almieri, ovverosia della sepolta viva, fu senza dubbio tra le più fortunate di quante sien passate dai canti dei trovieri alle pagine del libro ed agli artifizi del teatro. Nata a morte nel 1300, rinacque per le scene a mezzo il cinquecento e passò più tardi nel romanzo e nel melodramma con le sorti più liete. Stavolta ha tentato l'estro di Giovacchino Forzano e ben gliene incolse perchè il fecondissimo commediografo fiorentino, senza sciuparne il contenuto essenziale la rifece tutta in forme più pittoresche e più snelle, la dotò di un'arguzia scintillante e festosa, la condì d'ironia, le diede un buon sapore di satira e di canzonatura così da farne una delle più garbate e godibili commedie fra quante sieno apparse in questi ultimi anni alla luce delle nostre ribalte.

La storia a narrarla così seguendone appena le trame, non è molto ardua. Ginevra, di quella già nota e arcinota. Ginevra degli Almieri innamorata fin da bambina del giovanotto Antonio Rondinelli dovette staccarsi da lui per l'inesorabile volontà del suo babbo, e dare la sua mano di sposa a Francesco Agolanti uomo grosso di corpo come di cervello. Davanti al naufragio nell'amore, Antonio Rondinelli lascia Ginevra all'abborrito amplesso e se ne va da Firenze. Ora Ginevra fa' tasi per languore minutina e sottile, cosa sa esserlo Dina Galli, si trova con la alla melanconia, mentre il marito suo per proprio conto si dedica alle gioie di epicuro e alle delizie degli amori ancillari.

Malo perchè a Francesco s'era fatto obbligo di render felice la moglietta sua, pena la perdita di un'eredità che sarebbe passata a due zii di Ginevra uno frate e l'altro filosofo qualora a due anni dal trapasso dell'accorto testatore non fosse stato possibile constatare la felicità compiuta della povera ragazza.

Sono trascorsi i due anni e adesso viene il bello, perchè gli zii si fanno innanzi a dire che Ginevra è infelice e pretendere i quattrini demeritati da Francesco. Questi spalleggiato da un legale imbroglione, e da un cerusico prezzolato difende a spada tratta la propria acquiescenza. Ginevra è triste bensì ma non lo è pel contegno del marito. E' un'infermità che l'ha colta è la «morìa» imperversante a Firenze che sta per trarla alla tomba. Questo afferma il cerusico e questo pare sia vero perchè Ginevra, per la gioia improvvisa di un messaggio venutole da Antonio Rondinelli e per l'emozione di vederselo passare in carne ed ossa di là dalla finestra cade a terra svenuta. Il medico la dichiara estinta e i parenti pensano a sepellirla con tutti i dovuti onori.

Ma un temporale che si scatena sulla terra desta Ginevra dalla sua catalessi. Ella si trova nella tomba, ma non si spaventa; capisce di che si tratta, ride dell'avventura, si scoperchia l'avello e corre sotto la pioggia verso la casa del marito. Ivi Francesco stava contando i quattrini riscossi allora allora da un mercantino ebreo cui aveva vendute le vesti di Ginevra e già si preparava ai piaceri di una cenetta con gli amici e la serva, quando la voce della morta risuona sulla soglia del quale Ginevra triste e corre a farsi aprire e s'accorgerà l'uscio sulla soglia del quale Ginevra di pioggia.

Un brivido passa per la stanza: il marito, il notaro, il cognato, la fantesca si gettano in ginocchio e tremanti di terrore impongono alla larva un po' con le lagrime e un po' con le preghiere di fuggirsi lontano. E Ginevra corrende sotto l'acquazzone se ne va dagli zii per chieder loro conforto e rifugio.

Ma gli zii l'uno dalla finestra della propria casa e l'altro dal balcone del convento accolgono Ginevra come si accoglie un fantasma. Il filosofo che vede in quell'apparizione la prova di una sua teoria sulla reincarnazione degli spiriti chinde di imposte e lascia la nepote nella via. Il frate che gli crede sia l'anima di un'anima errante in cerca di perdono, esorta la poveretta a rivolgersi al confratello che preghino per lei. E allora Ginevra scacciata dal marito, scacciata dagli zii, fa uno strappo alle sue convinzioni di donna arrogantemente onesta e va a gettarsi felice tra le braccia d'Antonio Rondinelli.

Quando Francesco Agolanti è tratto a veder chiaro sulla complessa faccenda invoca furioso giustizia e denunzia ai tribunali il Rondinelli per adulterio e per sequestro di persona, ed è dinanzi al magistrato. Fin a questo punto se la gran disperazione, la disperazione si accende, la matassa sembra più che mai s'aggroviglia, ma viene finalmente a dipanarla un «Deus ex machina» sotto le specie di un vescovo il quale sentenzia così: Ginevra è stata dichiarata morta per mezzo di atto giudiziale, quindi essa è morta e il suo matrimonio col Rondinelli è da annullarsi per davvero. Nessun suo vincolo adunque verso il marito denunciante e libera liberissima di andar sposa ad Antonio Rondinelli come fosse una donna nuova uscita adesso dalla magia di una fiaba.

Giovacchino Forzano ha trattato codesta materia con passione e buon gusto. Uomo di teatro abile e scaltro ha mosso la vicenda con leggerissima mano e l'ha condotta a godibilissimi effetti di colore senza troppo affannarsi nel cercare ogni disegni compiuti e in plastiche ben definite realizzazioni dei caratteri. E' una commedia questa che sfiora le cose e le illumina appena di una tenera luce ironica, cosicchè anche quel tanto di lugubre che può serbare la storia torna appena alla superficie dell'azione e passa via nella corrente festosa di un dialogo, lesto spontaneo e scintillante, il quale trova nei versi liberi popolareschi variamente e abbondantemente rimati, la sua più fresca e fiorente espressione.

La commedia allestita con grande ricchezza e buon gusto di scenari e di costumi è stata recitata con grande impegno e con bella fusione. Dina Galli fu una Ginevra degli Almieri assai piacevole nella comicità ed ebbe in certe scene momenti di grande finezza. Il Gusso, che indovinò nel gesto e nella voce di chi la coadiuvarono tutti egregiamente e in modo particolare, il De Cenzo, il Galli, il Duse che disegnò con molto buon gusto una saporitissima macchietta, il Govinelli, il Schirato e la Di Lorenzo.

Il pubblico rise molto, si divertì e volle ripetutamente alla ribalta due volte do po il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo. e. s.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 settembre: «Metcovich» ital. da S. Maura con merci — «Bellendem» ital. da Trieste con merci — «Zigo Kopatics» jugosl. da Salonicco con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Corvin» ital. da Smirne con merci — «Pallade» ital. da Margherita Savoia con sale — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 22 settembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Abbazia» ital. per Batum con merci — «Almissa» ital. per Brindisi con merci — «Egypt Maru» giap. per Corfù con granaglie — «Belledem» ital. per Casablanca con merci — «San Michele» ital. per Fiume con merci — «Esperienza» ital. per Fiume vuoto — «Robes» ital. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 22 settembre: «Palatino» ital. per Gravosa — «Venezia» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Nazarenus» ital. per Fiume — «San Michele» ital. per Fiume — «Abbazia» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Priaraggia» it. arrivato il 21 settembre: da Trapani: sacchi 160 semi lino, botti 123 vini diversi; da Siracusa: casse 5 mandorle; da Taranto: balle 4 stracci; da Marsala, botti 285 vini diversi; da Mazzara del Vallo: garili 23 marsala, trasbordo pir. «Morandi»; da Trapani: botti 60 vini diversi; da Marsala: colli 615 vini diversi; da Mazzara del Vallo: botti 68 vino; da Riposto: botti 31 vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 21 settembre: da Buenos Aires: sacchi 103 guebraco, colli 1 effetti usati, balle 101 cotone, sacchi 4418 granone, colli 335 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Pallade» ital. arrivato il 22 settembre: da Margherita Savoja: rinfuse tonn. 1780 sale al Deposito sali. Raccomandato a F.lli Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 2; totale 27. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6075; merci varie tonn. 475; totale tonn. 6550.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 421; merci varie tonn. 292; totale tonn. 713.

Stato civile di Venezia

Nascite del 18: Maschi 2, femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 4.

Matrimoni del 18: Rizzardini Angelo impiegato con Secco Iris civile — Stradella Giov. Battista meccanico con Della Luca Amelia casal. — Bon Costantino terrazziere con Agostini Luigia stiratrice — Mernolia Luigi meccanico con Rossi Giuseppina casal. — Mainoldi Mario imp. con Pagan Diomira casal. — Tonini Angelo agente negozio con Beraldo Antonia casal. — Quintavalle Giuseppe motorista con Beloni Antonietta casal. — Menetto Emilio agente biade con Rossetti Carolina casal. — Della Valentina Alcide industriale con Bacco Giuseppina casal. — Centasi Armando capo operaio con Zennaro Rosa casal. — Bognolo Enrico scaricatore con Dal Fabbro Elisa sigaraia; tutti celibi.

Decessi del 18: Viviani Bianchi Maria di anni 89 con. casal. di Venezia — Sonni Carlotta 76 nubile casal. id.

Nascite del 19: Maschi 5, femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 8.

Matrimoni del 19: Mazzocca Ferdinando Il capo timoniere R. M. con Piscione Violetta casal. celibi.

Decessi del 19: Andretta Francesco di anni 74 ved. ricov. — De Nobili Silvio 61 con. r. pens. — Barettin Emilio 61 id. girovago — Vazzoler Alessandro 58 id. lettric. — Bocchetto Napoleone 38 id. ... bivendolo — Sfriso Ottone 38 id. ricevan. — Regalini Giuseppe 32 cel. macell. — Idi Luigi 20 id. marin. — Catran Lina Antonia 60 ved. civile — Amadi Cattelan Pulcheria 69 id. casal. — Alzetta Vittoria Rosa 58 con. casal. — Furlan Pecchini Angela 51 id. id. — Sara Luigia 29 nub. id. — Schiavi Elide 10 scolara; tutti di Venezia — Toso Brussa Maria 78 ved. ricov. di Murano — Goldoio Augelina 10 di Mestrino.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 20: Maschi 4, femmine 1, totale 5.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 266 Sabato 24 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La motonave "Saturnia„ a Napoli

I fasti della marina mercantile italiana esaltati dal Ministro Ciano

Il vibrante saluto di Napoli

NAPOLI, 23

La motonave «Saturnia» è stata accolta al suo arrivo da salve di saluto e da calorosi applausi della folla che gremiva le banchine del porto. Terminate le manovre di ormeggio, alle ore 15.30, sono saliti a bordo della motonave l'arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi, il Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il direttore generale della Marina Mercantile Ingianni, l'alto commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli, le autorità civili, militari, marittime, portuali, fasciste e numerosi invitati.

Il Card. Ascalesi benedice la nave

A ricevere i visitatori si trovavano sul ponte della motonave i fratelli Antonio, Alberto e Augusto Cosulich, quest'ultimo direttore del Cantiere di Monfalcone dove fu costruita la nave, il comm. Sacerdote, amministratore delegato dello Stabilimento costruttore del macchinario dell amotonave.

La visita ai vari reparti della «Saturnia» si è protratta per oltre due ore destando straordinario interesse in tutti i visitatori. Sono stati particolarmente ammirate le installazioni di terza classe coi refettori e le cabine munite di ogni comodità, la galleria del Littorio, il salone delle feste, la cappella di bordo e la piscina.

S. E. Ascaesi ha benedetto la nave e poscia si è trattenuto a lungo nella mistica cappella rilevando con compiacimento come essa sia la prima cappella installaa su un piroscafo. Con animo di sacerdote e di cittadino italiano, il Cardinale ha espresso poscia l'augurio che la nave porti nel mondo sempre alto il nome d'Italia che dovrà essere la Nazione sempre più grande ed amata.

Una nuova epoca

A bordo della motonave ha avuto luogo quindi una colazion ealla quale hanno partecipato S. E. il Ministro Ciano, il Presidente della Camera S. E. Casertano, l'Alto Commissario per la provincia di apoli S. E. Castelli, il vice presidente della Camera on. [...], il direttore generale della Marina mercantile generale Ingianni, il senatore Salata, il vice podestà di Trieste avv. Guzzi, il segretario federale del Fascio di Trieste, i fratelli Cosulich ed altri. Allo spumante il commendator Antonio Cosulich ha inneggiato alla motonave che rappresenta lo sforzo della Venezia Giulia riunita alla Patria. «L'entrata della motonave «Saturnia» nella concorrenza mondiale — ha soggiunto — segna l'inizio di una nuova epoca specialmente per la trasformazione della propulsione a vapore in quella a motore a combustione interna; passo audacissimo della nostra tecnica che è seguita dalla attenzione di tutti gli Stati».

Il comm. Cosulich ha colto l'occasione per rilevare l'importanza della istituzione del credito navale l'unico mezzo che permete la grande costruzione di navi di grande potenza. Il comm. Cosulich hha levato il calice brindando alla madrina della nave, la Principessa Giovanna, al Re, al Duce ed i presenti levatisi in piedi hanno a più riprese gridato: «Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!».

S. E. Ciano a proposito del credito navale, ha detto che esso non è al di là delle stelle ma è un fatto compiuto, e il direttore generale della Marina mercantile sa benissimo che mancano soltanto i regolamenti per dare vita a ciò che è stato già deciso dal Consiglio dei Ministri.

Il discorso del Ministro dell'E. N.

«Mi sia permesso di dire oggi, come uomo di Governo e più ancora come vecchio marinaio — ha soggiunto il Ministro — che ho il cuore pieno di giubilo per assistere a questa festa che è la festa dell'industria italiana e della bandiera italiana, portata superbamente da questa nave in tutti i mari del mondo. Diciamo pure a testa alta e lo senta chi vuol sentire, ed anche chi possa esser ferito dalle mie parole: il popolo italiano in cinque anni ha marciato più di tutti gli altri in cento anni. Per le vie del mare possiamo andare alteri per la massa di navi, ma sopratutto per la tecnica navale. E' questa la prima motonave che salpa per l'Oceano e che attraverserà con una dignità ed una forza che tutti pensavano fosse temerità realizzare. Su questa nave, perchè è bene che io lo ricordi, aleggiano gli spiriti di due grandi della vostra famiglia, cui rivolgo reverente e devoto il pensiero: Oscar Cosulich, che questa nave audacemente ha voluto e seppe impostare, e Alberto Cosulich che su questa nave aveva riposto tutta la sua fede e la sua speranza. Ai loro spiriti che sono certo protettori di questa opera, il nostro messimo e memore pensiero.

«Signori Cosulich, colla vostra opera principalmente cospicua e ardita e il vostro ardimento non può che riscuotere la giusta ricompensa. Io sono certo che l'auspicio dato da Benito Mussolini alla nave sarà realtà. Questa bella nave, protetta dalla volontà del Duce e dalla forza che ispira oggi nel mondo lo scudo di Savoia, avrà molta fortuna e scarso riposo, come ho scritto nel vostro libro d'oro. Per la gloria della marina italiana in tutti i mari».

Il discorso di S. E. Ciano è stato lungamente e calorosamente applaudito.

Le principali autorità hanno apposto la loro firma sull'albo d'oro della motonave e quindi hanno fatto ritorno a terra. S. E. il Ministro Ciano è rimasto a bordo della «Saturnia» per assistere alle manovre della partenza e osservare il funzionament odei motori. Egli sbarcherà dalla nave a Capo Circeo ed a mezzo di un «Mas» partirà per Civitavecchia.

Alle ore 16.30 la Motonave «Saturnia» ha lasciato il porto diretta a Marsiglia.

Prossimo movimento di Comandanti di Corpi d'Armata e di Divisioni

ROMA, 23

Si annunzia non lontano un largo movimento negli alti gradi dell'Esercito, a conclusione dei lavori della commissione centrale di avanzamento e per provvedere ad alcune vacanze. Si devono infatti nominare i comandanti dei Corpi d'Armata di Firenze — in sostituzione del generale Ricci Giuliano raggiunto dai limiti di età — e di Udine. A quest'ultimo, di recente costituzione, è stato designato il generale Mombelli, già Governatore della Cirenaica.

Si dovrà inoltre provvedere alla nomina di alcuni Comandanti di Divisione: quella di Roma, per la quale sembra designato il generale Giovagnoli attualmente a disposizione del Ministero; quella di Bolzano per l'imminente promozione dell'attuale titolare generale a comandante di Corpo d'Armata; quella di Verona per il collocamento in posizione ausiliaria per limiti di età del generale Malladra, e quella di Chieti per la sostituzione del generale Perris.

Corre infine la voce, per quanto la notizia abbia bisogno di conferma, che si dovrà provvedere alla sostituzione per ragioni di salute del generale Cittadini primo aiutante di campo generale del Re. Il generale infatti è malato da diversi mesi e le sue funzioni sono disimpegnate dal generale di brigata Asinari di Bernezzo. Sembra che a sostituire il generale Cittadini sarebbe designato il generale Vaccaro, attuale comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Riduzioni del tasso di sconto e degli interessi sui depositi

ROMA, 23

Secondo informazioni raccolte negli ambienti finanziari, i maggiori Istituti di credito ordinario hanno deciso di ridurre il tasso di sconto della carta commerciale di prim'ordine fino a quattro mesi al sei e mezzo per cento e di rivedere le condizioni relative ai debiti scoperti. Si sarebbe anche deliberata la riduzione dei tassi d'interesse di tutte le categorie di depositi e conti correnti.

I trasferimenti di proprietà avvenuti in un anno

ROMA, 22

L'*Impero* pubblica alcuni datistatistici che desume da una pebblicazione del Ministero delle Finanze circa le trasmissioni della proprietà immobiliare e della proprietà di aziende industriali e commerciali con l'accertamento dei rispettivi valori, avvenute durante l'esercizio 1924-25.

Nei riguardi dei beni immobili si ebbero, nell'esercizio cui si riferisce la pubblicazione, 593.002 trasferimenti di beni immobili, per un valore dichiarato di lire 6.942.108.093, mentre nell'esercizio precedente si avevano avuti 629.092 trapassi per lire 6.098.022.969, perciò si ebbe una diminuzione di 36.090 trapassi, ma un aumento in valore di Lire 844.085.124. I terreni nell'esercizio in esame hanno occupato il primo posto con 393.933 passaggi, per un valore accertato di L. 5.696.409.033. Seguono i fabbricati con 189.952 passaggi, per un valore di L. 3.859.435.948. Ultime sono le aziende commerciali e industriali con 9117 trasferimenti per un valore di Lire 320.593.083.

La scala discendente per il valore può essere così costruita: Lombardia, Piemonte, Venezia, Campania, Lazio, Sicilia, Toscana, Puglie, Liguria, Marche, Abruzzi, Calabria, territori riuniti all'Italia, Umbria, Sardegna e Basilicata.

Si ebbero, per quanto concerne trasferimenti a titolo gratuito fra vivi, compresi i nuclei familiari: 29.744 trapassi con un valore accertato di L. 392.484.006. Nei passaggi gratuiti delle aziende (tra vivi) rimane al primo posto la Campania, seguita per il valore dal Piemonte.

Tra le regioni in cui non si verifica alcun passaggio di aziende a titolo gratuito fra vivi, sono la Liguria e la Lombardia. Nei passaggi di aziende a causa di morte, occupa il primo posto la Lombardia con 109 trapassi per Lire 14.867.912, seguita dal Piemonte con 51 passaggi per L. 7.021.630.

L'*Impero* conclude rilevando come, in totale, nell'anno esaminato si ebbero in qualunque titolo passaggi che, per valori, superarono complessivamente l'ingente cifra di 10 miliardi.

Morte misteriosa a Tunisi di un giornalista italiano

TUNISI, 23

Il giornalista italiano Bastianelli di anni 44 è stato trovato agonizzante nel la camera di un albergo. Trasportato all'ospedale è morto senza aver ripreso conoscenza. Il tribunale ha ordinato la autopsia per stabilire le cause della morte misteriosa.

La nave "Lepanto„ al Pireo

SALONICCO, 23

La R. Nave Scuola italiana «Lepanto» è partita stamane per il Pireo.

Una circolare del Ministro Giuriati sulle acque di rifiuto

ROMA, 23

Il Ministro Giuriati ha diramato ai Prefetti, agli ingegneri capi del Genio civile e per conseguenza al presidente del Magistrato alle Acque, all'ispettore per la Maremma toscana, all'alto commissario per la Provincia di Napoli, ai provveditori per le opere pubbliche, una circolare riflettente l'igiene sugli zuccherifici.

«Reputo necessario — dice la circolare — regolare l'immissione delle acque di rifiuto di zuccherifici e distillerie nei fiumi, torrenti, rivi, colatori, pubblici canali di proprietà demaniale, per evitare i danni, specialmente igienici, che da tale immissione derivano soprattutto quando la portata dei corsi d'acqua riceventi non sia tale da assicurare la rapida diluizione delle sostanze contenute nei rifiuti.»

Stabile valsente 4 milioni donato ai Balilla milanesi

MILANO, 23

Nel gabinetto del vice podestà gr. uff. Manlio Morgagni, presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla, presente l'on. Renato Ricci, ha avuto luogo la firma dell'atto di donazione col quale il gr. uff. Beniamino Donzelli, cavaliere del Lavoro, cede in proprietà dell'Opera nazionale Balilla lo stabile di via Conservatorio N. 9, occupante un'area di 4000 metri quadrati del valore di oltre 4.000.000 di lire, nonchè un certificato provvisorio del Prestito del Littorio del valore nominale di 200.000 lire.

L'atto, a rogito del notaio dott. Odescalchi, è stato firmato dal presidente dell'Opera on. Ricci e dal gr. uff. Donzelli. Lo stabile donato è stato in passato adibito alla casa dei giovani e attualmente è sede dell'Opera Balilla di Milano.

Dopo la firma dell'atto, l'on. Renato Ricci ha espresso al gr. uff. Donzelli parole di vivo compiacimento e plauso per la munifica donazione che lo rende benemerito verso l'istituzione ed il Regime. L'on. Ricci ha quindi comunicato la notizia al Capo del Governo col presente telegramma:

«Sono lieto partecipare a V. E. la firma dell'atto avvenuta oggi per la donazione da parte del gr. uff. Donzelli all'Opera Balilla dello stabile di via Conservatori del valore di 4.000.000 e di cartelle del Littorio per 200.000 lire. Segnalo a V. E. la donazione munifica fatta per omaggio al Duce e per riconoscimento dell'alta missione affidata all'Opera Balilla da V. E. istituita per la preparazione fisica e spirituale della gioventù italiana. — Firmato: *Renato Ricci*».

L'Ambasciatore tedesco a Washington morto in una sciagura aviatoria

SCHLEIZ (Turingia), 23

L'aeroplano «Hause», dell'aviazione tedesca che faceva servizio tra Lipsia e Monaco è caduto. I piloti e quattro passeggeri sono morti, tra questi vi è l'ambasciatore di Germania agli Stati Uniti barone Maltzan.

L'apertura del Congresso di limnologia

ROMA, 23

Stamane alle ore 9 nell'aula Magna dell'Istituto Internazionale di Agricoltura i partecipanti al 4.o Congresso di Limnologia hanno ripreso i loro lavori. Presiedono i proff. Thienemann (Germania) e Haempel (Austria). Il prof. Thienemann, presidente della Soc. Internazionale di Limnologia, comunica che la presidenza della Società è stata riconfermata per acclamazione e che è stato anche approvato di comprendere nel comitato di presidenza anche un rappresentante per ogni nazione.

Il prof. Sefiko (Danzica), invita il congresso a volersi riunire fra tre anni a Danzica, la quale città dal punto di vista scientifico si presenta assai interessante. Il prof. Hanko, rappresentante del governo ungherese propone, invece, di tenere il prossimo congresso fra tre anni a Budapest. Si associa il prof. Unger (Ungheria). Il prof. Thienemann rileva che già due congressi sono stati tenuti in terra tedesca e propone che il prossimo congresso sia tenuto a Budapest. (Vivissimi applausi). L'assemblea per acclamazione approva e si stabilisce che il 5.o congresso sarà tenuto a Budapest nel 1930. Il successivo avrà luogo nel 1932 a Danzica.

E' stato poi formulato il voto che sia creata nel consiglio internazionale scientifico dell'Istituto Internazionale di agricoltura una commissione di Limnologia applicata all'agricoltura.

Il prof. Thienemann propone il seguente ordine del giorno per la suddetta commissione: 1.o) quantità e valore della produzione mondiale della pesca d'acqua dolce; 2.o) impiego razionale delle acque interne comuni dell'economia internazionale; 3.o) igiene dell'acqua di consumo; 4.o) messa in valore delle acque interne; 5.o) lotta contro le epidemie che hanno rapporto con le acque interne, specialmente per tutto quello che si riferisce alla malaria.

L'ordine del giorno è stato presentato a S. E. De Michelis presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ed approvato all'unanimità dal congresso. Si propone poi di istituire un'apposita sezione di studi limnologici a Leningrado. Il congresso approva. Sono poi formulati alcuni voti nell'interesse degli studi limnologici dai rappresentanti della Jugoslavia e della repubblica Argentina.

Il raid Detroit - Wellington

DETROIT, 22

L'aviatore australiano Giles è partito stamane diretto a Chicago, prima tappa del progettato volo Detroit-Wellington (Nuova Zelanda).

Il passo jugoslavo a Sofia per le incursioni terroristiche

BELGRADO, 23

L'*Agenzia Avala* pubblica:

«In conformità alle istruzioni ricevute da Belgrado, il Ministro jugoslavo a Sofia, ha fatto un passo presso il Governo bulgaro per richiamare l'attenzione del Governo stesso sulla gravità delle conseguenze che potrebbero risultare per le relazioni amichevoli dei due Paesi e la solidità della pace nei Balcani, minacciata, secondo il parere del Governo di Belgrado, dalle agitazioni di gruppi irresponsabili bulgari e dalle frequenti incursioni di bande terroriste nei paesi vicini.

«Il Ministro ha ricordato poscia i recenti attentati di bande nella Serbia meridionale, punibili sia dal diritto internazionale che dai codici penali di tutti i paesi ed ha chiesto al Governo di Sofia di prendere misure capaci di impedire le organizzazioni di bande armate su territorio bulgaro.

«Il Ministro di Bulgaria ha assicurato il rappresentante jugoslavo che gli darà una risposta dopo aver consultato i colleghi del Consiglio dei Ministri».

L'accordo tra la U.R.S.S. e la Francia sulla questione dei debiti

MOSCA, 23

Contrariamente alla nota ufficiale francese, l'«Isvestia» conferma la conclusione di un accordo fra la U.R.S.S. e la Francia circa le questioni dei debiti e ne mette in rilievo l'importanza. Il giornale osserva che è questo il primo accordo del genere raggiunto dalla U.R.S.S. col governo di uno Stato capitalista e aggiunge che esso essendo strettamente un accordo di affari nella sua azione immediata poichè non si riporta affatto alla questione del riconoscimento dei debiti zaristi, indica che l'atteggiamento realista assunto dal Governo sovietico nelle sue reciproche relazioni col mondo capitalista assicura un compromesso soltanto se i contraenti manifestano da parte loro buona volontà di rispettare i principi della U. R. S. S. e di dare soddisfazione ai suoi interessi. Questo accordo afferma l'«Isvestia» toglie ogni fondamento agli attacchi degli elementi dell'opinione pubblica francese che incitano contro la U. R. S. S. le larghe masse di piccoli portatori di valori russi che sono stati danneggiati dall'annullamento dei debiti zaristi. L'avere sormontato l'ostacolo principale sulla via del consolidamento delle relazioni amichevoli tra la U.R.S.S. e la Francia avrà risultati politici favorevoli per la pace europea. La esclusione della Francia dal numero di eventuali partecipanti ad un blocco antisovietico deve diminuire la tensione del paese e dare la possibilità alla U.R.S.S. di dedicare maggiori attenzioni alla sua ricostruzione pacifica.

Hindenburg ha risposto al telegramma di Guglielmo II.?

BERLINO, 23

(F.A.) Il telegramma di Guglielmo II.o a Hindenburg, che abbiamo riportato ieri integralmente, ha messo in curiosità una parte della stampa socialista e comunista, la quale vorrebbe sapere se e in che modo il Maresciallo ha risposto al suo ex Sovrano, ritenendo improbabile che lo scritto sia rimasto senza risposta.

A tale domanda risponde in modo alquanto sibillino un'informazione ufficiosa, la quale comincia col contestare che quello scritto fosse un telegramma, mentre era in realtà una lettera (però come telegramma è stato pubblicato dagli organi più devoti all'ex Monarca); e inoltre aggiungendo che lo scritto non era destinato alla pubblicità e che è stato conosciuto soltanto attraverso un'indiscrezione. Pertanto, qualora il Presidente avesse risposto, ovvero intendesse rispondere, sarebbe un affare privato, sul quale gli organi ufficiali non sono in grado di dare informazioni e che non interessa il pubblico.

Contro la proposta d'amnistia ai rivoltosi di Vienna

VIENNA, 23

La commissione giuridica dell'Assemblea Nazionale ha discusso la proposta fatta dai social-democratici per la promulgazione di una amnistia per i reati gravissimi commessi in occasione degli avvenimenti del mese di luglio. Il Ministro della giustizia si è dichiarato contrario alla concessione di una amnistia, sostenendo che gli avvenimenti di luglio sono di troppo vasta portata e hanno messo in pericolo numerosi interessi. Ha soggiunto che gli operai social-democratici non erano certo intenzionati a dare alle dimostrazioni la estensione che hanno avuto. Ha rilevato che ai disordini parteciparono in gran numero elementi stranieri.

Allorchè il Ministro ha difeso la polizia dal rimprovero di avere usato un rigore eccessivo nella repressione dei moti ed ha accennato al saccheggio del palazzo di Giustizia, i social-democratici hanno protestato rumorosamente contro le dichiarazioni del ministro.

Il vice-console greco a Garucha ferito dal console inglese

MADRID, 23

I giornali di Almeria hanno da Garucha che Harrison vice console inglese, ha sparato un colpo di rivoltella contro Lengo vice console greco, ferendolo gravemente al petto. Il motivo dell'aggressione sarebbe stato una vertenza che esisteva tra i due vice consoli circa la proprietà delle acque potabili di Garucha.

Harrison, che avrebe sparato contro Lengo da una finestra, è stato arrestato.

Per i più grandi voli

La partenza del "Miss Columbia„ per il volo fino a Karaki

LONDRA, 23

Stamane, alle 8.7, dall'aerodromo di Cramwell l'aeroplano Miss Columbia è partito verso est. A bordo dell'apparecchio, che è pilotato da Hinchliffe, si trova l'americano Levine.

L'equipaggio del Miss Columbia si propone di compiere il volo senza scalo fino a Karaki. L'apparecchio, che ha a bordo circa 400 galloni di benzina, si è levato dal suolo lentamente. Soffiava un forte vento. Le condizioni atmosferiche erano buone.

Vari apparecchi scomparsi nel volo trascontinentale

PARIGI, 23

Mandano da Nuova York che, salvo due laconici messaggi scritti e lanciati da Schiller che pilota il Royal Windsor, lo stesso apparecchio che doveva attraversare l'Atlantico, e raccolti la notte scorsa, uno a Stratsford (Ontario) e l'altro a Bay City (Michigan), nessun'altra notizia era pervenuta fino a ieri dei due apparecchi Stintson e Detroit che partirono ieri da Roosevelt Fied per raggiungere Spokane con un volo senza scalo. Questo silenzio assoluto, che si è prolungato per tutta la giornata, mentre i due apparecchi avrebbero dovuto sorvolare numerose città e località abitatissime, provoca una certa inquietudine.

Si teme che i due aeroplani abbiano subito qualche grave accidente in mezzo alle foreste o nelle Montagne Rocciose. Salvo l'ultima parte del tragitto essi non avevano da attraversare zone inabitate e in caso di atterraggio avrebbero dovuto incontrare abitanti al massimo dopo qualche ora dalla loro discesa. I due messaggi scritti e lanciati dal Royal Windsor segnalavano che tutto andava bene a bordo, che il tempo era perfetto.

Quattro altri apparecchi, di cui due provenienti da Nuova York e due da San Francisco, sono ancora attesi a Spokane e si è senza alcuna notizia di essi. Le ricerche per mezzo di aeroplani sono cominciate lungo tutto l'itinerario.

Il raid Australia-Nuova Zelanda sospeso per ordine governativo

WASHINGTON, 23

In seguito al divieto del Governo australiano a tentativi di *raids* dall'Australia alla Nuova Zelanda con apparecchi destinati soltanto a voli terrestri, e cioè senza galleggianti, il tenente aviatore Frewen ha rinunciato al suo progetto di *raid*.

Prossimo volo transatlantico d'un apparecchio tedesco

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 23

Gli incaricati di alcuni aviatori tedeschi stanno precedendo ai preparativi di un volo transatlantico a bordo di un apparecchio che si trova attualmente ad Hazbur Grace. La partenza dell'apparechio avverrà quanto prima.

Mosca-Tokio-Mosca in 153 ore

MOSCA, 23

L'aviatore Chestakow ha atterrato ieri a Mosca dopo avere effettuato il raid Mosca-Tokio e ritorno. L'intero rai dè durato 153 ore.

Un museo in onore di Lindberg

PARIGI, 23

A Jefferson è stata organizzata una esposizione in onore di Lindbergh, che sarà poi trasportata in museo. L'esposizione è composta di ritratti del celebre aviatore, disegni, sculture, fotografie, oggetti e ricordi del volo, medaglie, regali, bandiere e ricompense di ogni sorta. Vi sono anche la grande medaglia d'oro offerta a Lindbergh dall'Aero Club di Francia, e la chiave d'oro donata dalla città di Londra.

Manifestazione anti-italiana proibita a Ginevra

BERNA, 22

Nella seduta odierna del Consiglio nazionale il capo del Dipartimento di giustizia e di polizia, rispondendo ad una interpellanza sul divieto della commemorazione della morte di Matteotti a Ginevra, ha dichiarato che questo divieto venne applicato dalle autorità ginevrine con l'approvazione del Governo federale ed ha aggiunto che è stato deciso di vietare durante le riunioni internazionali a Ginevra qualsiasi manifestazione diretta contro i Governi ufficialmente rappresentati nella Lega delle Nazioni. La Svizzera ha dei doveri di cortesia verso i suoi ospiti.

Mortale caduta per un topo

GENOVA, 23

Il marinaio Giuseppe Castagnino, di anni 48, da Recco, la scorsa notte verso le ore una, per recarsi a bordo del piroscafo «Ansaldo San Giorgio VI», ove era imbarcato, e per evitare la spesa della barca per farsi traghettare, cercò di raggiungere il vapore arrampicandosi sui cavi di ormeggio. Ad un tratto però il disgraziato, per scansare un grosso topo che scendeva dal cavo in senso inverso, lasciò la presa e con un urlo precipitò in mare. Sembra che durante la caduta egli abbia battuto il capo contro qualche ostacolo, ciò che lo avrebbe fatto avenire, poichè egli non comparve più sulla superficie dell'acqua. Stamane il suo cadavere è stato ripescato.

Perchè è stato ucciso l'emigrato russo a Varsavia

VARSAVIA, 23

E' giunta da Wilno la sorella dell'emigrato russo, Josef Trajkowicz, ucciso alcuni giorni or sono in circostanze misteriose da un inserviente della *Legazione* dei Sovieti, per chiedere alle autorità polacche il permesso di trasportare a Wilno la salma della vittima dei «cechisti». Contrariamente alle prime notizie il Trajkowicz apparteneva a una agiata famiglia russa, stabilitasi da lungo tempo nella Lituania polacca; due fratelli dell'assassinato erano ufficiali della «guardia bianca» e sotto il comando del generale Denikin combatterono contro i bolscevichi. Dopo l'arresto e la fucilazione dei fratelli maggiori, il Trajkowicz riparò con la sorella in Polonia. Nel suo doloroso esilio, il giovane, che contava appena 19 anni, non si occupò di politica, ma di opere culturali e di previdenza sociale. Fra i giovani emigrati russi il Trajkowicz era benvoluto e amato, tanto che negli ultimi mesi egli era stato eletto presidente dell'«Associazione degli emigrati russi», residente a Wilno.

La ricostruzione del delitto

La ricostruzione del delitto commesso nella sede della Legazione dei Sovieti incontra gravi difficoltà. E' stabilito ormai che il Trajkowicz, lasciando Wilno, non aveva affatto l'intenzione di chiedere il visto per la Russia, dove la sua famiglia era tragicamente perita; egli si era recato alla Legazione russa per chiedere alcune informazioni che interessavano un suo amico. Appena entrato negli uffici della Legazione, per ragioni tuttora ignote, scoppiò un alterco fra il Trajkowicz e un impiegato, il quale gli intimò di uscire. Egli si diresse verso l'anticamera dove l'inserviente, al rumore della disputa, balzò spaventato dalla cabina del telefono e gli sparò a bruciapelo cinque colpi di rivoltella.

Questa versione, data dalla Legazione russa sarebbe forse creduta, se il caso non avesse fatto capitare alla Legazione il portalettere Budzinski, il quale vide rantolare l'infelice Trajkowicz e udì le concitate parole degli impiegati che non avevano ancora avuto il tempo di stabilire la versione da dare alle autorità polacche. E' ormai assodato che i diplomatici sovietici, valendosi del diritto di extra-territorialità, hanno atteso oltre due ore prima di autorizzare la polizia polacca a varcare la soglia della Legazione. Il tempo è stato quindi più che bastante per far sparire i documenti che sembra il Trajkowicz portasse con sè e che ad ogni costo non dovevano cadere nelle mani dell'autorità polacca. Quindi non si può dire che si tratti di omicidio in seguito ad alterco, ma che l'alterco sia stato provocato, premeditato, per impadronirsi dei misteriosi documenti.

Le difficoltà dell'istruttoria

A questo proposito è interessante la deposizione del portalettere il quale, vedendo rantolare il Trajkowicz, chiese spaventato chi fosse il ferito e si offerse di chiamare un medico, ma si sentì rispondere «lasciatelo crepare». Il portalettere uscì immediatamente e si recò al posto di polizia a denunziare l'accaduto. Il commissario cercò di telefonare alla Legazione russa, ma tutti gli apparecchi telefonici erano isolati; soltanto due ore dopo, quando il Trajkowicz era già spirato, la Legazione telefonava alla polizia per denunciare il fatto. Sarebbe interessante sapere se, senza la provvidenziale presenza del portalettere, i diplomatici bolscevichi avrebbero chiesto l'intervento delle autorità polacche.

L'omicida, tale Szlecer, che è un noto «cechista», doveva conoscere esattamente il valore dei documenti del Trajkowicz, ma non si può supporre che il suo atto sia avvenuto di «motu proprio» e che provocando l'alterco e sparando cinque colpi di rivoltella nella schiena della sua vittima, abbia agito senza istruzioni superiori.

L'istruttoria, incominciata con sensibile ritardo e in condizioni eccezionali, incontra grandi difficoltà.

Un progetto collettivo per la sede della Società delle Nazioni

GINEVRA, 22

Secondo le voci ch ecorrono, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea della Società delle Nazioni, incaricato di occuparsi della costruzione del nuovo edificio della Società delle Nazioni, proporrebbe all'assemblea di costituire senz'altro un organismo permanente munito di sufficienti poteri in materia finanziaria per adottare sotto l'autorità del Consiglio disposizioni definitive per quanto concerne la costruzione.

Sembra che la scelta sarebbe limitata ai nove progetti premiati e che si rinuncierebbe a bandire un nuovo concorso, ma si chiederebbe a quegli architetti i cui progetti sembrano più soddisfacenti, di accordarsi su di un unico progetto che assommi i vantaggi dei vari progetti. Fra i primi nove progetti premiati «ex-aequo» figura quello presentato dagli architetti Brogi, Vaccaro e Franzi di Roma.

Le navi scuola a Malta

MALTA, 23

Sono giunte le Regie Navi *Pisa* e *Ferruccio*, al comando dell'ammiraglio Ducci, con gli allievi dell'Accademia navale. Dopo lo scambio di visite con le autorità, ha avuto luogo un grande ricevimento offerto dal Fascio in onore degli ospiti. Domani il console generale d'Italia offrirà un ballo. Vi interverranno le principali autorità e personalità dell'isola e della colonia italiana.

La seconda lezione di Forges-Davanzati
su "I caratteri essenziali dello Stato Fascista,,

Dinanzi ad un pubblico foltissimo di italiani e stranieri iscritti ai corsi d'alta coltura, in un'aula di Ca' Foscari, Roberto Forges-Davanzati ha tenuto giovedì la seconda ed ultima lezione sui «Caratteri essenziali dello Stato Fascista». Erano intervenuti il podestà co. Orsi e la co.ssa Orsi, il comm. Toffano per la Federazione Provinciale, il comm. Fogolari, la co.ssa Elti di Rodeano ecc. Salutato al suo apparire da un caloroso applauso, l'oratore ha subito iniziato la sua lezione: Abbiamo veduto ieri come i caratteri dello Stato fascista abbiano antecedenti storici e riferimenti di carattere politico. Ho creduto necessario prima di tentare di definire i caratteri essenziali dello Stato fascista di riferirmi a quella che è la crisi presente delle istituzioni politiche o sociali della civiltà occidentale e mostrare i due diritti essenziali che predominano: principio del diritto suffragistico o principio dell'organizzazione di classe. Ho cercato anche, in maniera indiretta, di spiegare che i caratteri dello Stato fascista non sono precostituiti, ma raggiunti cioè non esiste anticipazione di ordine programmatico, ma esiste una tendenza, una lotta e quindi un ordine che si raggiunge e si modifica. Del resto la storia del fascismo è essa stessa dimostrazione di questo sviluppo, che è sviluppo realistico d'ordine spirituale prima che politico e giudidico. Il fascismo nasce dalla guerra, cioè da un fatto storico ch'è di ordine morale, perchè la guerra è il più alto fatto morale di ciascun popolo e non c'è popolo che non abbia l'orgoglio di questa prova superata, la prova a cui esso è chiamato. Un popolo che cerchi di denigrare questa prova e che rifiuta il sacrificio compiuto in guerra è un popolo in decadenza morale. Il fascismo perciò nasce come fatto di ordine morale prima che politico: quindi la stessa lotta combattuta nel dopoguerra contro la degenerazione del principio suffragistico (istituto parlamentare) e contro le logiche conseguenze dell'organizzazione di classe, dimostra che il fascismo prima di crearsi un ordine giuridico e politico ha affrontato le realtà; e vi ha portato lo spirito di sacrificio che era stato nella guerra. L'azione fascista nel dopoguerra è stata azione realistica: il fascismo nella sua azione di uomini e di gruppi che prendono la stessa caratteristica militare, era una continuazione dello spirito della guerra, non soltanto perchè due degenerazioni si erano poste contro lo spirito della guerra e della vittoria, non soltanto per l'offesa d'ordine morale, ma in quanto e nell'una e nell'altra erano insite due fonti di dissoluzione, due fonti di disgregazione della società organizzata.

La terza fase è stata la conquista del potere. Anche questa ha assunto un carattere antidottrinale; non a caso la fase finale, non la conclusiva, si chiamava la Marcia su Roma, cioè azione concreta, disciplinata con meta spirituale e morale prima che giudirica. Nell'esercizio del potere il fascismo, per il fatto delle sue origini, non ha compiuto nei primi anni quell'azione caratteristica di tutte le rivoluzioni, di distruggere cioè le istituzioni che trova esistenti per sostituirle con istituzioni nuove detratte dal proprio programma ha lasciato le istituzioni esistenti, compresa la Camera dei Deputati, quella stessa Camera di Deputati dove esso era in minoranza, cioè ha obbligato le istituzioni stesse a riconoscere il fatto compiuto. Sarebbe stato più facile, di maggior soddisfazione retorica, decapitare la Camera dei Deputati per distruggere il parlamentarismo così come la Rivoluzione francese ha decapitato il Re per distruggere la Monarchia; sarebbe stato assai più facile raderle al suolo per ricostruire istituzioni nuove colle quali presentarsi al mondo con un titolo di false originalità. Invece tutta la prima fase eseguita alla conquista del potere è stata di restaurazione delle istituzioni cercando di ottenere una rinnovazione interna, cioè abbiamo agito nel fatto poi agiremo nel diritto, prima nella sostanza poi nel modo: abbiamo invertito, in una parola, il metodo della democrazia. Noi abbiamo posto subito i problemi dell'essere lasciando alla seconda fase i problemi del modo, abbiamo voluto risolvere i problemi più urgenti della Nazione e tra essi ve n'erano alcuni che lasciati ancora per poco senza soluzione, l'avrebbero in breve portata alla sua finale disgregazione. Quando osserviamo l'azione restauratrice del fascismo e teniamo conto delle critiche esistenti e persistenti che si muovono in tutto il mondo al regime fascista che si accusa di essere un regime di dittatura, possiamo tranquillamente confutarle perchè effettivamente la democrazia vive oggi di continue contraddizioni. E ne abbiamo gli esempi recenti. Durante lo sciopero minerario inglese, in un paese cioè in cui lo Stato parlamentare si conta a secoli, fu necessario per addivenire ad un risultato fare sfuggire alla Camera dei Comuni ogni discussione in merito alla sciopero. In Francia in un momento difficilissimo il Cartello dovette rinunciare a governare e affidare il potere a Poincarè, cioè all'uomo contro cui aveva condotto la più fiera, la più irriducibile opposizione. Dunque la democrazia vive di contraddizioni ed anche la democrazia che siamo portati a considerare come tale per eccellenza, quella degli Stati Uniti, ha una contraddizione permanente poichè i poteri presidenziali riassumono una specie di continuità di potere dittatoriale, perchè il Capo dello Stato è pure il Capo del Governo, cioè la democrazia deve contraddire se stessa per raggiungere i fini del governare. Quindi la restaurazione fascista contiene in sè un valore critico per i sistemi della democrazia. Questa fu la prima fase del Governo fascista. Soltanto quando i fatti hanno avuto buona parte nella realizzazione, soltanto allora siamo passati alla seconda fase, d'ordine giuridico: abbiamo fatto leggi nuove, instaurato un nuovo ordine di cose. Le leggi rispondono alla duplice reazione che il fascismo ha dovuto presentare al principio suffragistico e al principio dell'organizzazione di classe. Al primo gruppo appartengono le leggi del governare. La legge del Primo Ministro rappresenta la fine del Governo di direttorio, e del governo della proporzionale. Il governo non può essere una rappresentanza di partito, non una ripartizione di portafogli; non si governa a frazioni, il governo rappresenta l'unità.

Noi abbiamo regolato il potere della Camera dei Deputati nel senso di impedire quello che avveniva sempre; nel gioco dei partiti, avendo la minoranza acquistato il diritto di non fare agire era come se la maggioranza non ci fosse più. Dobbiamo completare in rapporto all'altro gruppo di leggi, quella che sarà la Camera in riferimento all'organizzazione sindacale dello Stato. Abbiamo stabilito non essere possibile di fronte allo Stato l'esistenza di una setta segreta: perciò il nostro programma di lotta contro la massoneria. Non si sa come fosse concepibile coi principi della democrazia l'esistenza di una setta che si sottrae o per diritto o per tolleranza al controllo di Stato: la stessa libertà di associazione intesa nel suo senso più assoluto impone un dogma, quello della chiarezza, della responsabilità politica; colla setta segreta è ammesso che l'azione politica di un cittadino non sia conosciuta, si sottragga al controllo dello Stato. Vorremmo sapere quindi come questa si possa chiamare persecuzione: è semplicemente garanzia della vita politica della società e dello Stato, non si può ammettere che vi siano sottintesi segreti attraverso i quali le leggi dello Stato possano essere comunque diminuite o violate. In qual modo si potrebbe concepire una famiglia i cui membri avessero legami segreti tra di loro o con membri di altre famiglie all'insaputa della comunità dei famigliari? Identicamente per lo Stato. Abbiamo fatto le leggi contro i cattivi cittadini: i cittadini che dichiarano di essere fuori ambito della Nazione devono essere considerati non più tali, altrimenti non si capisce come possa lo Stato ordinare al cittadino in guerra di spendere la vita per la salvezza della Nazione, quando in pace si propugna la stessa solidarietà internazionale nella lotta di classe, che rappresenta non il raggiungimento della solidarietà, che è menzogna, ma un elemento di disgregazione dell'ordine sociale. In tal modo le Nazioni decadono e rovinano, e il mondo invece di essere organizzato in blocchi nazionali viene organizzato in strati orizzontali, il che è uno degli elementi di quel processo bolscevizzante che pur essendo fenomeno particolarmente russo, ha molti focolari accesi in Europa.

L'altro gruppo di leggi, o leggi del vivere, sono quelle che riguardano l'organizzazione sindacale. Anche qui siamo stati accusati di essere tirannici. Ma è assurdo voler rimproverare a noi di voler intrometterci nei conflitti economici, quando lo stesso Stato demoliberale si è assunto poteri immensamente maggiori in altri campi. E l'oratore portando a riprova di questa necessità per lo Stato di essere il giudice supremo nelle contese fra capitale e lavoro il recente sciopero minerario inglese, continua: Ora non si può considerare la lotta economica come non lotta politica; quando due classi di cittadini si creano una lotta in quella che è la loro possibilità di vita economica, questa è lotta politica delle più profonde e gravi, perchè quando una delle classi si deve arrendere ha gettato il seme dell'odio che non ha fine. E giungendo alla conclusione, ricordata l'opera di collaborazione reciproca tra le classi portata dal fascismo, prosegue: Questi sono i caratteri fondamentali dello Stato fascista, ma ce n'è uno a conclusione ed è questo. Il fascismo non è nè un ordine giuridico nè politico, ma è un ordine morale, ed allora anche sforzandosi di raggiungere leggi migliori i nostri sforzi devono continuare non dovendo credere noi di aver fatto lo Stato perfetto: se lo Stato perfetto ci fosse stato attraverso questo millennio di storia lo avremmo raggiunto. Lo Stato non è il fine, ma lo strumento per vivere il meno male possibile su questa terra. Non crediamo ai termini terreni dello Stato: lo Stato vive in quanto ha una missione. Se non c'è lo Stato missionario non vi sono leggi che valgono a salvarlo dalla giustizia della storia. Il fascismo stesso è stato questo: è cominciato come missione, ha tratto la sua origine dalla guerra, poi ha lottato contro il bolscevismo nel dopoguerra, ha agito come società lasciando i morti sul campo. Poi ha agito come Stato, e questa è la terza fase. E così ritornato potere, divenuto Stato il fascismo ritorna ad esser quello che era prima: società organizzata, società missionaria, perchè noi crediamo che il popolo italiano abbia una missione nel mondo. Noi abbiamo istituita la dittatura umana, riconoscendo che nello Stato si vive come nell'arte, come nel pensiero; con questi sentimenti abbiamo reintegrato l'istituto della dittatura, ma la dittatura della legge, la dittatura umana, e questa dittatura morale noi manterremo ad ogni costo come esempio all'Europa ed al mondo.

Uno scroscio entusiastico di applausi ha salutato la fine della bellissima lezione, e coll'illustre oratore si sono congratulate le autorità presenti.

Le crudeltà contro le bestie devono essere represse

ROMA, 23

E' stata richiamata l'attenzione del Ministero dell'Interno sul sistema invalso in molte città di condurre al macello animali gravemente ammalati e con gravi lesioni traumatiche e gravi zoppie, facendo loro percorrere a piedi luoghi frequentati dal pubblico, specie da bambini; di trasportare vitelli, agnelli, ecc. caricati sopra birocci, con le gambe strettamente legate agli stinchi e molte volte con la testa penzoloni, di lasciare nei mercati detti animali con le gambe legato, distesi sul nudo terreno spesso fangoso ed esposti alle intemperie per tutta la durata delle contrattazioni, nonchè di pesarli sospendendoli così legati all'uncino di una stadera.

Il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sull'inumana crudeltà di tali atti e sulla ripugnanza, che essi destano in ogni anima generosa, ricordando inoltre che questi sistemi arrecano al buon nome della nostra Patria forte pregiudizio, perchè non sfuggono dall'attenzione degli stranieri che visitano le nostre contrade e che, tornano ai loro paesi, narrano la penosa impressione provata.

Per ragioni di umanità e di prestigio nazionale il Ministero invita i Prefetti a dare disposizioni alle dipendenti amministrazioni comunali affinchè siano apportate ai locali regolamenti di polizia urbana che non contengano norme al riguardo, le opportune modifiche disciplinanti la materia in argomento.

Decreti interessanti il Veneto

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. ne Arbizzano dal Comune di Verona e la sua aggregazione a quello di Negrar, e la rettifica di confini fra i comuni di Verona e di S. Martino Buonalbergo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica ancora il R. D. che approva in linea tecnica e anche agli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, il progetto per la sistemazione della attuale stazione di Vicenza delle tramvie vicentine.

Conferenza di Rossoni a Ginevra sull'azione del Fascismo

GINEVRA, 23

Stasera, nella sede del Fascio «Tito Menichetti» l'on. Rossoni ha tenuto in francese una conferenza sul Fascismo spiegando le origini e parlando dei partiti italiani nell'ante guerra, dell'origine dei Fasci interventisti e rivoluzionari, delle formazioni fasciste del 1919, dello spirito nazionale e dell'aspetto sociale della Marcia su Roma e della ricostruzione dello Stato secondo i principi della gerarchia, delle leggi comparative e del nuovo ordine, della continuità di lavoro e del consenso delle grandi masse all'opera rinnovatrice dell'on. Mussolini.

L'oratore ha concluso dimostrando come il Fascismo sia il sistema unitario statale economico della Nazione, ma non un partito.

La conferenza, cui assistevano, oltre tutti i componenti il Fascio, numerosi invitati stranieri e italiani e funzionari italiani delle organizzazioni internazionali ginevrine, è stata seguita con grande attenzione e l'oratore è stato vivamente applaudito.

Due pazzi che si impiccano

GENOVA, 22

Nel locale delle macchine per la disinfezione della biancheria, nel Manicomio provinciale di Quarto dei Mille, è stato rinvenuto impiccato il ricoverato Giacomo Priano, di 49 anni. Il disgraziato, da circa 20 anni era stato ricoverato al Manicomio, ma dopo un certo tempo, essendosi constatato che la sua pazzia non era più pericolosa, gli era stato dato l'incarico di fuochista alle macchine per la disinfezione servizio che egli disimpegnava lodevolmente da una quindicina di anni. Si crede che in un accesso di improvvisa pazzia abbia deciso di porre fine ai propri giorni. In tasca gli sono stati rinvenuti due biglietti nei quali raccomanda di non fare spese per i funerali.

FIRENZE, 22

Si è ucciso nel nostro manicomio certo Vittorio Donati, di anni 64. Questi era ricoverato nel manicomio fin dal 1911 perchè affetto da mania di persecuzione e, salvo qualche periodo in cui dava in escandescenze, dichiarando di voler uccidere parenti e conoscenti, si mostrava tranquillo. Il disgraziato si è tolta la vita impiccandosi nei sotterranei del manicomio e non ha lasciato alcuno scritto.

Un suicidio a Vicenza

VICENZA, 22

Stamane è spirato, dopo una straziante agonia, all'Ospedale civile dove era stato ricoverato l'altro giorno d'urgenza il macellaio quarantenne Belloni Romano.

Il Belloni, addolorato per le critiche condizioni finanziarie in cui da qualche tempo si trovava, si era sparato due colpi di rivoltella alla testa, sul piazzale del nostro cimitero

Si uccide come il padre in alta uniforme d'ufficiale

VIENNA, 23

(E.M.) Un anno fa il tenente colonnello ungherese Desiderio Tribus, ritornato a vita borghese col finire della guerra e rimasto disoccupato cedeva alla disperazione e si decidera al suicidio. Indossava l'uniforme di gala del vecchio esercito imperiale e regio, e fregiatosi il petto di tutte le sue decorazioni, sul far della sera il vecchio militare si andava a gettare nel Danubio e veniva subito inghiottito dai gorghi.

La stessa strada ha voluto ora seguire il figlio Oscar, anch'egli ex ufficiale dell'esercito austro-ungarico. Dopo aver inutilmente tentato di far valere la sua qualità di musicista per procacciarsi da vivere, l'Oscar Tribus ha indossato anche egli l'uniforme di gala di primo tenente e, abbigliatosi con cura per la grande parata della morte, si è recato sulla riva del Danubio, nello stesso punto in cui era stato ripescato il cadavere del padre e si è sparato un colpo di pistola.

Uccide ferocemente il padre aiutata dalla madre e dal fratello

BERLINO, 22

(F.A.) In un sobborgo di Leopoli la figlia diciottenne di un portiere esplodeva due revolverate contro il proprio padre e, vedutolo cadere a terra, gli sfracellava la testa con cinque colpi di accetta, mentre la madre e un fratellino tenevano la vittima per le gambe e le braccia.

Arrestata immediatamente, la ragazza ha dichiarato alla polizia di aver commesso il parricidio perchè il vecchio batteva ogni giorno a sangue la madre e il fratello e inoltre che le aveva usato parecchie volte violenza per soddisfare le sue immonde voglie.

Taglia la gola ad un mendicante

VIENNA, 22

A Vienna come in altre città s'incontrano mendicanti che, se ricevono una elemosina troppo modesta, insultano. Uno di questi era il trentasettenne Sidl, ex-operaio, da anni disoccupato, il quale, pure campando di oboli, appena avutili pronunziava ingiurie e motteggi. Ieri sera il Sidl in un pubblico locale del quartiere di Brigittenau stese la mano all'operaio Francesco Linduschka, individuo forte e prepotente. Questi diede volentieri al povero una piccola moneta, pari a circa 26 centesimi di lira. Il mendicante, secondo la sua abitudine, invece di ringraziare lanciò all'indirizzo del donatore una serqua di male parole, poi uscì dal locale. Ma l'altro lo raggiunse sulla soglia e, senza dir parola, estratto un coltello gli inferse una tremenda ferita alla gola. Il mendicante è morto pochi minuti dopo.

Suicida nel Bacchiglione

PADOVA, 23

Una giovane donna, madre di una tenera bambina, si è tolta la vita in modo tragico, perchè stanca di soffrire gli attacchi di un male contro il quale la scienza si era resa impotente. La poveretta è tale Maria Bettelle di anni 32. Essa conviveva maritalmente con certo Bolzonella proprietario di uno scatolificio in via Mentana. Tre anni fa da questa unione nasceva una bambinetta. Ma la venuta della creatura non aveva portato l felicità nella casa Bolzonella. Il parto aveva lasciato alla Bettelle dolorose conseguenze.

La donna accusava continuamente forti disturbi.

Tutti i medici, tutti i rimedi furono provati, ma sempre inutilmente. E la Bettelle più volte espresse il desiderio di volersi togliere la vita. Il arito nulla trascurò per lenire il male che affliggeva la sua amica. Mercoledì la donna usciva di casa senza dire dove si recasse; a mezzogiorno non era ancora fatto ritorno. Il marito ne era impressionato e stava già per muovere alla ricerca quando gli capitavano a casa i carabinieri di Noventa Padovana, i quali poco prim avevano rinvenuto lungo l'argine del Bacchiglione a Noventa una borsetta di donna contenente un bigliettino indirizzato al Bolzonella. In esso la Bettelle lo avvertiva del suo tragico divisamento.

Conosciuta la terribile notizia furono iniziati gli scandagli nel fiume e verso le 14 il cadavere fu ripescato.

Tentato suicidio d'un insegnante

BOLZANO, 22

Il direttore didattico di Monguelfo, Floriano Sieff, ha tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene dei polsi con un rasoio. Il medico dott. Rodolfo de Kempten, chiamato di urgenza, riuscì a fermare per tempo l'emorragia, cosicchè al momento sembra che il suicida sia fuori pericolo. Circa le cause del triste passo non si sa niente di preciso, tanto più che il Sieff è persona profondamente religiosa e ammogliato da solo due settimane. Generalmente si crede che egli abbia agito in un momento di grande depressione di spirito o di suprema esaltazione.

Una condanna per bigamia a Bolzano

BOLZANO, 23

Al nostro Tribunale ebbe luogo in questi giorni il dibattimento contro un tale B. G. (il nome viene sottaciuto per riguardi di famiglia), nato a Schwaz nel 1891, domiciliato a San Pietro, Provincia di Bergamo, abitante a Bolzano, il quale il 23 febbraio 1924 nella nostra città aveva contratto un matrimonio civile, quantunque fosse coniugato regolarmente con una signora svizzera fin dal 13 gennaio 1912. Il processo ebbe luogo dopo una lunga sequela di ricerche fatte in Italia, Austria ed in Isvizzera, per assodare la verità circa il reato di bigamia addebitato al B. G. Questi disse a sua discolpa che aveva sposato una cugina di secondo grado, ed in seguito a tale parentela la Chiesa non aveva dato il suo consenso per il matrimonio religioso e che perciò aveva intentato il procedimento legale per divorziare dalla sua prima moglie. Tale fatto, però, venne sottaciuto dall'imputato all'atto del suo secondo matrimonio civile, riproducendo dei documenti falsi di celibato. Il procuratore del Re aveva proposta una condanna di anni sei, mentre gli avvocati patrocinatori ne proponevano la completa assoluzione. La Corte giudicante condannò li B. G. a tre anni, un mese e 25 giorni di carcere. Tanto il condannato quanto il Procuratore del Re presentarono ricorso, il primo per un'assoluzione completa, il secondo per aumento di pena.

Carrucola precipitata a Innsbruck con dodici operai

BOLZANO, 23

Ad Innsbruck, in Piazza di Lipsia, dove si sta fabbricando un edificio di 5 piani, è avvenuta l'altra sera una gravissima disgrazia, in seguito alla quale non per poco potevano rimanere morti dodici muratori. Una potente carrucola destinata per il sollevamento degli operai e di materiale da fabbrica, nella quale si trovavano dodici muratori che dovevano essere portati al quarto piano, giunta al piano secondo, precipitò a terra, perchè la fune si era improvvisamente spezzata, probabilmente per il peso eccessivo. Tre muratori sono rimasti gravemente feriti in diverse arti del corpo, mentre nove se la cavavano con ferite più o meno leggere.

Sembra che la gravissima disgrazia debba attribuirsi al fatto che la fune usata era troppo logora. E' stata aperta una severissima inchiesta, mentre il direttore della impresa edilizia veniva arrestato. Tutti i feriti sono stati trasportati alla clinica; essi sono tutti ammogliati e domiciliati ad Innsbruck.

Due truci delitti per vendetta

NAPOLI, 23

Ad Aversa tale Carmine Carbone aveva deciso di vendicarsi del tradimento della moglie che ora fuggita con un notissimo esponente della malavita aversana, certo Domenico Di Santo. Un cognato di questo, il giovane Luigi Cortese, d'indole mite e laboriosa, ha pagato il fio del peccato del congiunto perchè il Carbone imbattutosi in lui, dopo aver pronunciato frasi ingiuriose all'indirizzo del Di Santo, ha estratto la rivoltella facendo partire due colpi. Raggiunto al cuore dai proiettili, il Corteso si è abbattuto cadavere.

Un altro truce delitto è stato consumato a Saviano, dove il giovinetto Carmine Aliberti è stato ucciso da quattro colpi di fucile. Pare che l'Aliberti sia vittima innocente, poichè non era contro di lui che si appuntavano gli odi degli sparatori, i quali, per interesse, erano in lite coi congiunti dell'ucciso.

Una estorsione a Nove

MAROSTICA, 23

Verso le 17.30 del 20 corr. certi Carlesso Pietro di anni 37 e Giuseppe di anni 31, di Francesco, e Stocchero Angelo fu Giovanni di anni 23, tutti contadini da Nove, si portarono nella abitazione di certo Maran Giovanni fu Angelo di anni 57, pure da Nove e lo invitarono a recarsi nella trattoria «Al Brenta» ove era una persona che voleva parlargli.

Il Maran aderì e si portò coi tre in detto esercizio, ove trovò tale Carlesso Angelo di Francesco di anni 33, contadino di Nove. Ad un dato momento tutti e quattro imposero al Maran di firmare una cambiale che presentarono già riempita, per L. 14 mila. Il Maran dapprima oppose un energico rifiuto, ma poi finì per cedere in seguito alle minaccie di morte fattegli dai quattro figuri, e firmò.

Del fatto furono mercoledì informati i carabinieri di ove dallo stesso Maran ed i carabinieri rintracciarono tosto i quattro responsabili dichiarandoli in arresto e sequestrando la cambiale in parola.

Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Bassano e deferiti a quel Pretore.

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Era già una settimana che con grande soddisfazione del sostituto, su cui incombeva la responsabilità del segretario, la signorina Flory adempiva le sue funzioni di dattilografa alla clinica Darwin che non aveva ancora visitata, giacchè le sue mansioni non comportavano alcuna ingerenza con i malati.

Un sabato nel pomeriggio l'infermiera in capo propose alla nuova segretaria di fare un giro con lei per le corsie ed Ada stava già per accettare, quando un signore alto, largo di spalle, con i baffi ed i capelli neri, vestito impeccabilmente, discese da una magnifica automobile ed attraversando il cortile salì i gradini della scalinata esterna.

— Ecco qualcuno che giunge — disse l'infermiera che, in assenza della gerente, aveva l'incarico di ricevere i visitatori.

Aprì la porta che immetteva nel vestibolo e si avanzò verso lo sconosciuto.

— Il dottor Darwin? — chiese questi.

— Il dottore è partito — rispose la giovane — e rimarrà lontano da Parigi per parecchi mesi; ma, in ogni modo, non riceve mai qui.

— A casa, allora?

— Sì. Nelle ore di consulazione e per appuntamento.

— Si può visitare la clinica?

— E' necessaria l'autorizzazione del primario.

— Chi è che rimpiazza il dottor Darwin?

— Il dottor Barclay.

— Quello che è testè arrivato dall'America?

— Proprio lui, sì. Sono tre mesi che è ritornato.

— Quando si può parlargli?

— Il dottor Barclay non ha assunto l'«interim» della casa di salute che per far piacere al dottor Darwin, di cui è amico. Non si è ancora ben stabilito a Parigi e riceve qui ma soltanto dopo aver operato...

— E cioè?

— Dalle quattordici alle quindici.

— Siccome vengo per vedere un malato, vuole permettermi di visitare la clinica, signora?

— Oh! no! le ripeto... senza autorizzazione gli estranei non sono mai ammessi nelle camere dei degenti.

— Capisco! Ma se non altro spero che vorrà avere la cortesia di dirmi se è stato ricoverato qui, in questi ultimi tempi, un giovane a nome Frank Asthen. E' scomparso da tre mesi e la famiglia lo cerca. Ho saputo per caso che sul bastimento che lo riconduceva in Francia si trovava pure il celebre chirurgo Barclay, ed ho pensato che forse era amico del dottor Darwin. Il mio intuito infatti non mi ha ingannato, poichè mi si dice che potrò vederlo domani...

— Ebbene, signore, sarà lui stesso che le dirà se la persona che ella ricerca si trovi o no qui — riprese l'infermiera il cui volto era divenuto impenetrabile.

— Ciò significa dunque che lei non può darmi alcuna informazione...

— Nessuna; possiamo soltanto comunicare le notizie alle famiglie ed agli amici, quando vi siamo state autorizzate

— Verrò domani... allora...

— Domani no, è domenica.

— Lunedì.

Il visitatore salutò e si diresse verso l'uscita. Nel passare davanti all'ufficio della segretaria, la cui porta era aperta, potè scorgere Ada Flory che stava mettendosi il cappello ed il mantello per andarsene. La fanciulla gli stava di fronte; egli si fermò un momento, poi, con passo misurato, discese i gradini della scalinata.

Sebbene alla clinica Darwin non fosse proprio in vigore il sabato inglese, poichè le medicazioni dovevano farsi tutti i giorni alla medesima ora, pure esisteva tra il personale una specie di intesa che permetteva, ora all'uno, ora all'altro, di cessare il lavoro qualche momento prima, e quel sabato toccava ad Ada Flory.

Il campanello elettrico del primo piano squillò, chiamando l'infermiera in capo, che nell'avviarsi, si volse alla segretaria, dicendole:

— Non vuole salire un momento con me, signorina? Veramente eccettuata la sala operatoria, non ho gran cosa da mostrarle, non essendomi permesso farla entrare nelle stanze dei malati.

— Neppure in quella del povero Frank Asthen? — chiese a mezza voce la giovane dattilografa.

— Come lo sa che è qui?

— Il dottor Barclay ha narrato la sua triste storia al professore Sindney, suo amico... e, come mia madre ed io abitiamo in casa di quest'ultimo, il racconto è stato fatto in presenza nostra. Vede bene che sono discreta. Non ho mai fatto trapelare ad alcuno che lo conoscevo.

— Oh! so bene che si può aver fiducia in una ragazza seria come lei, signorina Flory, quel signore che è venuto a reclamarlo doveva essere un parente.

— E' probabile. Ma come sta quel povero ragazzo? E' sempre nello stesso stato?

— Sempre! Non si ricorda affatto del passato e non sembra preoccuparsi minimamente del presente.

— Credo che l'opereranno fra poco, non è vero Rosa?

— Sì. Sarà un'operazione molto interessante, ma anche molto pericolosa.

— Lo so — disse Ada penosamente — povero giovane! Doveva esser ben infelice per voler morire...

— Chi sa? — riprese l'infermiera, guardandola fisso. — Forse un dispiacere...

La fanciulla non rispose, ma i suoi begli occhi azzurri si velarono, ed il tremito delle labbra, per lieve che fosse, tradì un turbamento che non sfuggì alla signora Rosa.

Una donna intuisce facilmente qual sia la natura delle sofferenze di un'altra donna... Quello che tuttavia l'infermiera in capo non poteva indovinare era che in cima alla scala, ai piedi della quale esse si trovavano, in una camera, la cui porta era spalancata, giacev l'uomo che Ada Flory aveva giurato di amare sempre!

Le labbra di Gerardo Garffort, ormai quasi mute, non potevano più ripetere il giuramento d'amore... e dal canto suo la giovinetta non provava nessuno di quegli impulsi misteriosi che spingono talvolta verso il punto stesso dove un mistero può essere svelato.

Stretta la mano della signora Rosa, Ada discese rapidamente la gradinata esterna, traversò il giardino e s'incamminò per via Ribera, con la fronte curva, nell'atteggiamento che le era famigliare ogni volta che si trovava sola con il suo dolore.

Tutta assorta nelle sue melanconiche fantasticherie, la signorina Flory non aveva affatto osservata un'automobile che stazionava dal lato opposto dell clinica Darwin, nè tanto meno si era accorta di un uomo seduto nell'interno e che di dietro ai cristalli la aveva seguita con lo sguardo.

Appena ella ebbe oltrepassato la «limousine» di una ventina di passi, l'uomo (nel quale avrebbe facilmente potuto riconoscere l'individuo che pochi minuti prima si presentava alla clinica chiedendo di parlare al dottor Darwin) ne discese e si mise a seguirla.

(Continua)

La stamperi

Glorie tipografiche italiane

La stamperia del Seminario di Padova

Nell'antica « Mariegola della scuola dei Stampadori e Librai Veneti » stava scritto: « Il glorioso et grande Iddio conceda gratia a noi Stampatori et Librari che tenemo botteghe et case aperte in quest'alma Città di poter far et eseguire cose che siano per suo santo servizio et a gloria et honor di questa Serenissima Repubblica ». Librai e stampatori sentivano dunque tutta la nobiltà della missione loro affidata. Oltre un secolo dopo la redazione di questa « mariegola », con l'intendimento di servire « a gloria et honor » non solo della Serenissima ma della più vasta repubblica letteraria, venne fondata in Padova una tipografia che fu certamente una delle più benemerite per l'incremento della coltura dalla fine del Seicento ai nostri giorni, e che ebbe soltanto nel secolo scorso un periodo di decadenza, che non le impedì di raccogliere l'elogio del Tommaseo: « L'arte della stampa nel Seminario di Padova fece prova di quella correttezza quasi unica, della quale sono ispiratori lo studio dotto e l'infaticabile amore ».

Il direttore attuale della tipografia del Seminario, il prof. Giuseppe Bellini, ne tesse ora la storia in un volumetto (« La Tipografia del Seminario di Padova » — Padova, Libr. Gregoriana, 1927), che è quasi il preannuncio di più vasta opera sul cardinale Gregorio Barbarigo. Poichè l'origine della tipografia è strettamente legata al nome del vescovo, che la fondò poco dopo aver dato stabile assetto al Seminario patavino. Questo insigne prelato ebbe una strana somiglianza fisica e morale con Federigo Borromeo: come il Borromeo, il Barbarigo rivolse la sua maggiore attenzione alle istituzioni di cultura. Il Borromeo fondò la biblioteca Ambrosiana, il Barbarigo, nel mentre disciplinava le scuole del Seminario, chiamandovi ad insegnare dotti sacerdoti dalle città più lontane, impiegò tutto il suo patrimonio per iniziare la biblioteca annessavi, costruì ed arredò un osservatorio astronomico, e spese, oltre le proprie possibilità finanziarie, per fondare la tipografia.

L'idea venne a Gregorio Barbarigo dalla difficoltà di trovare alle stampe una grammatica greca: egli pensò di far costruire un « torcoletto » e da ciò ebbe origine la stamperia. La quale si andò rapidamente ampliando nei locali annessi al Seminario: vi attendevano laici sotto una severa disciplina, così che era considerata come causa di licenziamento che l'operaio « si sviasse per amori, per osterie, per compagnie non lecite o illeciti trattenimenti, o mancasse del debito lavoro o della buona edificatione che deve et per la persona cui serve et per il loco in cui habita ». Il Barbarigo attendeva direttamente al lavoro della tipografia: faceva la scelta dei testi da stampare, dava consigli, sceglieva la carta, gli inchiostri, i tipi, rivedeva i conti, curava l'istruzione degli operai e talvolta rivedeva personalmente le bozze.

Perchè i caratteri fossero sempre nitidi egli si procurò le matrici per fondere il piombo, e a tale scopo istituì una fonderia annessa alla tipografia: le matrici gli giunsero da Roma, da Milano, da Amsterdam e persino da Cosimo III de' Medici ottenne certi caratteri di lingue straniere. Così la tipografia, che aveva cominciato col pubblicare nel 1684 il « Panegyricus » in onore del Doge Marc'Antonio Giustinian di G. B. Marziale, vantava nel 1695 trentasette tipi di caratteri latini e una sessantina di caratteri esotici, dall'ebreo al siriaco, dall'etiopico al giapponese.

Oltre alla varietà del materiale tipografico fu sempre vanto della tipografia del Seminario la correzione dei testi editi. Volle il Barbarigo che i correttori conoscessero almeno il latino e il greco e dedicassero una breve ora quotidiana allo studio delle lingue orientali. Così rapidamente si diffuse la fama delle edizioni curate dalla tipografia padovana che il libraio veneziano Pietro Orlandi, all'insegna dell'Agnello a S. Moisè, in un elenco di libri che teneva in vendita, aggiungeva l'indicazione « del Seminario di Padova », soltanto ai libri usciti da questa tipografia, perchè l'indicazione notoriamente accrescava il valore dell'opera.

Ma le aziende non sfruttate commercialmente sono destinate ad uno spreco di lavoro inutile. Si era creata una ricca tipografia ma non si era pensato a provvedere il naturale sbocco alla produzione, e cioè la diffusione e la vendita dei libri stampati. La impresa della stamperia era assai costosa e dava scarsi utili: alla morte del Bararigo ,nel 1697, grava sulla tipografia un passivo di circa 200.000 lire venete. Finchè il cardinale aveva potuto provvedere sia col suo patrimonio privato sia con le rendite vescovili, la cosa poteva andare, tanto più che morendo egli lasciò il Seminario erede delle sue sostanze; ma poi come avrebbe potuto sopravvivere una azienda in cui, mentre si stampava senza tregua ,le vendite di un solo anno ammontavano a lire venete 2214?

Parve finalmente opportuno di trattare con un libraio, il quale aprisse un negozio a Venezia per lo sfruttamento dell'ingente deposito di testi stampati dalla tipografia del Seminario di Padova. Un libraio intelligente, Giovanni Manfrè, agente della libreria Combi, accettò i patti propostigli. I due anni di prova richiesti dal Manfrè diedero tale risultato che si addivenne ad un regolare contratto fra tipografia e libraio. Il Manfrè dapprima aveva aperto negozio al ponte dei Ferali, poi lo aveva trasferito in Merceria, innalzando l'insegna « alla Fede risorta », che era pure l'insegna della tipografia del Seminario patavino. Sulla Merceria si aprivano frequenti botteghe di librai, luogo di ritrovo dei letterati del tempo. Il Gradenigo scriveva nel secolo XVIII: « Oggi la Merceria sembra un accademico Liceo, perchè viene in gran parte occupata da Librai a trattenimento dei Letterati ». Ma certamente alla fortuna del Manfrè giovò assai la nitezza dei testi stampati dalla tipografia che glieli forniva. Il libraio veneziano ebbe relazioni estesissime coi colleghi di altri Stati, cosicchè le edizioni del Seminario e specialmente quelle dei classici latini e greci, furono diffuse in tutto il mondo.

Al padre Manfè successe il figlio, il quale però non ebbe le qualità tecniche e amministrative del padre: cosicchè la libreria e per conseguenza la tipografia decaddero verso la metà del Settecento. Tale decadenza era però determinata da un'altra causa: il numero degli editori, e quindi delle edizioni, era cresciuto in tal modo, che la concorrenza divenne un'arma spietata: la diminuzione dei prezzi ebbe per conseguenza la sciatteria delle edizioni. La Serenissima credette opportuno di proteggere i librai e gli stampatori locali limitando le concessioni ai librai di terraferma: da ciò i divieti dello stampar « rossi e neri », cioè i libri liturgici a due colori, e le rigide norme per la immatricolazione dei librai. Se i tempi ebbero qualche ripercussione sulle vicende della tipografia padovana e i divieti intralciarono talora il suo sfruttamento, essa seppe però mantenere un certo decoro nelle sue edizioni. Ed ebbero ancora qualche fortuna i volumi del Seminario quando al Manfrè figlio successero nel negozio di Venezia i librai Foresti e Bettinelli, sotto il nome di Tomaso Bettinelli. Prosperava di nuovo la tipografia grazie all'attività del rettore Giovanni Coi. Oltre di numerosi testi di chirurgia, matematica, geografia, teologia, storia, lessicologia, il Coi si era accinto alla stampa dell'edizione italiana dell'Enciclopedia francese, di cui furono impressi 17 volumi di testo e 47 di tavole, in formato in IV.

Quest'impresa è una delle particolarità più curiose nella storia della tipografia padovana. Si pensi che gli utili della stamperia andavano a vantaggio della fabbrica del Seminario, e in certi periodi il vantaggio fu notevole, e che l'opera d iquesta tipografia imprese allora a stampare fu quella che preannunciava i diritti dell'uomo e il nuovo mondo che stava per sorgere da uno sconvolgimento di idee di base essenzialmente antireligiosa. Che ne avrebbero detto il D'Alembert e il Diderot?

Nel testo l'edizione dell'Enciclopedia fu naturalmente ritoccata, toglienдovi quanto poteva offendere la chiesa cattolica, ma lo spirito generale dell'opera non poteva essere mutato. Il governo della Serenissima protesse moralmente e materialmente l'edizione e perciò il baratto di Campoformio, nelle sue conseguenze minori, portò pure la rovina dell'impresa editoriale, che dovette essere troncata, disperdendosi gli associati, con conseguenze disastrose per il bilancio della tipografia.

Grave errore fu quello di troncare ogni rapporto coi librai rappresentanti e di credere che la fama della tipografia bastasse a smerciarne direttamente le edizioni. Dopo il 1816, cessata la direzione del dotto abate Furlanetto, la tipografia decadde così che ad un cert omomento si pensò persino di cederla in affitto. Mentre il nuovo direttore Sorgato sfidava i lettori di un « Manuale di calcoli », dov'erano 266 pagine di tabelle e di cifre, a ricercare un solo errore di stampa, offrendo un premio di 50 franchi di libri a chi ne avesse trovato uno solo, lo stesso Sorgato lamentava al vescovo di Padova e al cardinale Patriarca la decadenza della tipografi, proponendone la chiusura. « Il libro è un oggetto di lusso » — egli scriveva. E pare impossibile che chi aveva dato la sua attività, per quanto fra critiche e ostilità diverse, ad una tipografia gloriosa, potesse scrivere quelle parole che solo l'insipienza di qualche ignorante d'oggi oserebbe ripetere. Egli doveva essere proprio al colmo dello scoraggiamento!

La tipografia visse per parecchi anni miseramente. Doveva risorgere nell'ultimo ventennio del secolo scorso e specialmente nel primo quarto di questo. Oggi, essa è fiorente, e se si può vantare le glorie passate, e specialmente opere di rara eleganza tipografica, come la magnifica edizione della « Numismata virorum illustrium ex Barbadica Gente » (1732), per la quale si disse che il Barbarigo abbia speso 11.000 ducati soltanto per i rami, il « Lexicon » (1771) del Forcellini (la IV edizione è del 1898), la « Collectio omnium scriptorum latinorum » (1812) e l'« Onomasticon » del Perin (1926), ora per la nitidezza e la correzione delle sue stampe lavora per molti e fra i migliori editori italiani, di cui sarebbe facile fare i nomi.

Opportuna fu quindi l'idea del Bellini di rievocarne le interessanti vicende, non sempre facili a ricostruire, data la completa assenza di un archivio della tipografia, e di presentarle in una veste degna dell'officina di cui fa la storia, correggendo con documenti inediti errori di data che furono ripetuti di autore in autore.

Le glorie tipografiche dell'Italia del passato, che l'Italia di oggi sembra voler rinnovare, non si limitano al secolo glorioso della stampa, alle glorie dei Giunti, dei Manuzi, dei Gioliti, o a quelle ben più tarde del Bodoni, ma in ogni tempo si ebbero, nei centri maggiori e minori, arditi, se non sempre fortunati continuatori delle tradizioni più nobili. La storia della tipografia ha una importanza notevole non soltanto nei riguardi tecnici, ma perchè è legata strettamente con la storia letteraria.

Bruno Brunelli

Ragazza che fugge da casa con 5000 lire rubate

MORTARA, 22

Dopo aver sottratte cinquemila lire dal cassetto paterno, scompariva di casa la quattordicenne Giuseppina Zorzoli, figlia di agricoltori della vicina frazione della Cattanea. I carabinieri hanno fatto indagini qui e a Genova, dove pare che la fuggitiva siasi ricoverata in compagnia di qualcuno che ha saputo abbindolarla; ma finora, benchè la fuga sia avvenuta una settimana fa, nessuna traccia è stata scoperta.

Legge a due figli la Bibbia e poi li uccide a martellate

PARIGI, 23

Un operaio polacco, certo Giuseppe Sakurdyga, di anni 38 ex-gendarme russo stabilito con la famiglia a Auneau, richiesta la compagnia di un suo amico russo si fece condurre da questi al Commissariato di polizia dicendogli che aveva bisogno di lui come interprete.

Giunto alla presenza dei gendarmi, lo Sakurdyga, senza apparente emozione, dichiarò di avere uccisi i due suoi figli, colpendoli alla testa con martellate. Trattenuto al Commissariato, si iniziarono le indagini e si scoprì che lo sciagurato aveva detta la verità. In mezzo alla stanza da lui abitata giaceva ucciso, in una pozza di sangue, il figlio Roguslave, di quattro anni, morto in seguito a frattura del cranio. Nella alcova, su di una branda, era una bimba di un anno e mezzo, la piccola Leocardia, che si teneva aggrappata ai materassi e non aveva nemmeno più la forza di gridare. Trasportata all'Ospedale la piccina fu ricoverata in istato gravissimo. L'arma che aveva servito al delitto fu trovata presso una stufa e, su una tavola, fu trovata una Bibbia aperta alle pagine 22-23. Il Sakurdyga l'aveva letta poco prima di commettere il misfatto. Egli dichiarò che avrebbe voluto uccidere prima la moglie ed il suo terzo figlio, che si trovano degenti all'Ospedale, ma essendo riusciti vani i passi da lui tentati per farli uscire, non aveva potuto mandare ad effetto il suo proposito.

Il polacco è un individuo sobrio e lavoratore, mentre la di lui moglie è considerata un po' leggera, Egli non ha dunque agito sotto l'influenza dell'alcool. Quando gli si chiesero i motivi del suo atto si mise sull'attenti e confessò laconicamente il delitto.

Le tragedie degli amori illeciti

PADOVA, 23

Ieri alle ore 15 una detonazione secca seguita subito da una seconda, richiamava l'attenzione degli impiegati che accorrevano presso il capo ufficio signor Alberto Comin di anni 40, dimorante in via Giordano Bruno N. 3. Una scena impressionante si presentò agli occhi del personale. Il Comin era steso a terra bocconi. Larghi fiotti gli scendevano da due ferite alle tempie inzuppandone le vesti.

Presso al ferito ancora fumante si trovava una rivoltella. Il poveretto si era sparato alla tempia sinistra e il proiettile ne era uscito dalla tempia destra. Il suo stato appariva gravissimo.

Telefonicamente fu avvertita la Croce Rossa e sul posto si recò il dott. Valle e il milite Monteverde. Subito il ferito fu raccolto e trasportato all'Ospedale. Al nosocomio il ferito venne visitato dal dott. Vallone che ne dichiarò lo stato gravissimo.

Gli impiegati che udita la detonazione accorsero per i primi nell'ufficio del Comin si incontrarono in una donna che fuggiva terrorizzata gridando: «S'è ammazzato; s'è ammazzato!».

La donna che era stata testimone oculare del dramma è certa Dina Raviola fu Attilio di anni 24, maritata con un sarto dimorante in via Oberdan N. 2. La Raviola a quanto risulterebbe dalle indagini del funzionario dott. Inverardi subito recatosi sul posto, sarebbe da tre anni l'amante del suicida.

Questi era pure sposato con una signora veneziana tale Angela con la quale viveva attualmente unito, avendo da essa due figli: un maschio di 15 anni ed una femmina di 14.

Pare che la tresca durasse da tre anni e che il Comin in questi ultimi tempi intendesse troncare la relazione che forse gli era venuta pesante.

In qualche occasione il Comin parlando con i suoi impiegati li aveva più volte esortati a non coltivare relazioni illegali.

La Raviola invitata in Questura è stata sottoposta ad interrogatorio.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La fine della grande centrale telefonica

Addio, signorine! - La gabbia e le cupole - Dal cielo alla terra - Il nemico: il nuovo abbonato

ROMA, settembre

Dopo venticinque anni di onorato servizio, nonostante le quotidiane recriminazioni, la grande centrale dei telefoni romani ha chiuso e per sempre i suoi battenti alle spalle dell'ultima signorina, che dopo aver dato la nuova linea al quadro dei suoi abbonati. a mezzanotte precisa ha lasciato il lavoro e anche il servizio per passare nella schiera delle pensionate. Duecento signorine telefoniste da quell'ora sono ridiventate delle semplici signorine, senza avere più un numero da mormorare nel ricevitore ad ogni chiamata, senza avere più il dovere di lasciarsi coprire di ironici improperi dagli abbonati nervosi ed impazienti. Ancora una volta la macchina si avanza da trionfatrice e mette in fuga l'uomo, che in questo caso è una donna! L'automatico sostituisce la signorina, l'abbonato — dicono — ne guadagnerà in precisione, ma indubbiamente perde una vittima su cui sfogare i proprii nervi. Povere signorine, tanto bistratte, e rimproverate quando l'altra sera avete tolto tutte le spine ai vecchi quadri, che d'ora innanzi sono muti e senza luci, avevate un'aria triste e desolata. Per molte di voi quell'alto meccanico ha segnato la fine di tutta una lunga carriera ed ha marcato l'inizio di una nuova vita piena di incognite paurose perchè con trecento o quattrocento lire di pensione già in Roma una donna sola e spesso una donna con la vecchia mamma da mantenere ci paga, si e no, la pigione. Quante di voi avevano l'altra notte le lacrime agli occhi Dove era andata a cacciarsi la vivace e spensierata signorina del telefono, quale il pubblico ormai si raffigura dopo aver sentito per tanti anni il famoso primo atto della *Duchessa del Bal Tabarin?*

La centrale decrepita

E' incredibile come invecchiano rapidamente i quadri di una centrale telefonica. Questi di Roma erano addirittura decrepiti. I fasci dei fili, simili alle vene, erano colpiti dall'arterio sclorosi.

La corrente non affluiva più agli indicatori. Questo sangue elettrico giungeva al cuore a stento e più che altro per i sapienti ripieghi dei tecnici. Certi giorni la paralisi sopravveniva improvvisa ed allora centinaia di abbonati erano isolati e le proteste fioccavano. Eppure un giorno questa centrale, dove convergevano i fili di tutti i telefoni romani, era stata l'orgoglio dei tecnici e anche dei non tecnici. Il suo castello di ferro dominava sul centro di Roma. I provinciali guardavano a quella grande gabbia issata sui tetti di alcune vecchie casette, come ad un miracolo della modernità. Qualcuno ne era perfino orgoglioso. Anche Roma aveva il suo castello telefonico, come New York, come Londra, come Parigi: dunque anche Roma andava mettendosi al passo con le altre grandi metropoli. Quella gabbia si vedeva dappertutto: dal Pincio, dal Gianicolo, dal Quirinale. Contro il cielo fra stagliato dalle belle cupole stonava maledettamente. Non aveva niente di imponente, non dico di monumentale. Era un segno della vita moderna, malamente ideato e peggio realizzato, che toglieva armonia al panorama. Un oggetto volgare in una raccolta d'arte. Migliaia di fili vi convergevano e man mano che vi si avvicinavano formavano dei fasci enormi, che apparivano visibilissimi nel controluce anche alla vista più debole. Immensa rete di cui dall'alto era possibile seguirne per chilometri e chilometri le diverse direzioni. Testimonianza del metodo irrazionale e frettoloso e anche irriguardoso con cui la burocrazia risolveva taluni problemi tecnici che per Roma — come del resto un po' per tutte le belle città d'Italia — hanno anche un lato estetico ed artistico. Ma il bello nella faccenda sta proprio in questo: che al tempo in cui con quel castello-gabbia si dava ai provinciali le sensazioni di portare nella vita romana una nota di modernità, le grandi città dell'estero disfacevano rapidamente quelli innalzati e sprofondavano dal cielo nelle viscere della terra i fasci dei fili telefonici. Arrivati tardi nello sviluppo del telefono avremmo dovuto procedere dagli altri quanto di più moderno si era creato, invece no: prendemmo a battere quella strada che proprio gli altri stavano abbandonando. Immaginate il naso di tanta gente quando dalle illustrazioni rilevò che le grandi centrali di New York e di Berlino non avevano un sol filo in vista, nemmeno a cercarlo col lanternino.

Ricordo che i giornali tirarono a palle infuocate contro il Ministro delle Poste del tempo, ma ricordo anche che gli ufficiosi ribatterono che non si poteva mandare tutta la città sottosopra per posare nel sottosuolo i cavi del telefono. Così è avvenuto che quel lavoro che si poteva fare in venticinque anni man mano che la rete si sviluppava, si è dovuto fare ora in poco meno di due anni tenendo le vie della città in un permanente stato di rivoluzione e con un risultato molto parziale perchè a rifar tutta la rete da aerea in sotterranea ci vorrebbe una tale spesa, che per il momento non è possibile affrontare.

La gabbia scomparirà

Comunque sia lodato il Cielo, che quella inestetica gabbia scomparirà. Roma perderà un numero di attrazione per il provinciale, ma si potrà facilmente offrirgliene un altro. Portandolo, per esempio, dinanzi ai nuovi palazzi delle varie centrali e dirgli che là dentro convergono ugualmente tutte le migliaia di fili che allacciano gli abbonati. Con questa differenza soltanto che prima solcavano il cielo ed oggi corrono sotto terra, con vantaggio di quella povera estetica cittadina, che sullo scorcio dell'Ottocento fu spesso bistrattata.

Così finalmente anche Roma ha un ordine telefonico, pratico, razionale. La città è stata divisa in zone ed ogni zona ha il suo centralino. La mastodontica centrale dei Crociferi ha del suo capace grembo partorito le centrali rionali, poche, moderne, e sopratutto situate con criteri di praticità. Ci si è arrivati a rilento ed a conti fatti spendendo molto di più di quanto sarebbe occorso se una ventina d'anni fa, quando lo Stato divenne padrone dei telefoni urbani, la burocrazia telefonica invece di fare della politica socialistica, avesse affrontato la soluzione fissando lo sguardo nel futuro e prendendo lo sviluppo che avrebbe raggiunto anche da noi questo mezzo rapidissimo di comunicazione.

Ma ben altre faccende affaccendavano le mezze maniche ministeriali. Il passaggio dalle Società allo Stato fu voluto per dare ad una falange di impiegati una posizione stabile e garantita, al miglioramento del servizio e alla possibilità di adeguarlo alle esigenze del pubblico con utile quindi del proprietario nessuno o quasi nessuno pensò. Tanto il proprietario era lo Stato. E così nacque quel bel caos e quell'allegra amministrazione per cui i telefoni divennero quell'ira di Dio, che tutti ricordiamo.

Oggi si telefona

L'azienda che doveva procacciarsi con ogni mezzo il nuovo abbonato vedeva invece in costui un nemico da respingere. L'ottenere un telefono entrò nel novero dei favori elettorali e qui in Roma si arrivò al colmo di migliaia di domande inevase. Poi i conti a fin d'anno non tornavano ed il bilancio era in passivo. Ma chi se ne dava per inteso? All'estero, in America, quelle aziende telefoniche facevano guadagni a milioni, da noi erano invece milioni di perdite. Ma i funzionari telefonici con i ferrovieri formavano le due falangi più poderose che i rossi tenevano in mano per il gran giorno della rivoluzione sociale. Questo era lo scopo. La Marcia su Roma stroncò anche questo gran castello di stucco e di legno e se oggi si comincia a telefonare bene e non si guarda più all'apparecchio come ad un nemico un po' di merito — è vero? — spetta anche al fascismo. Ma quanti milioni e quanto tempo s'è perduto? Ecco due cose che le statistiche più diligenti non ci riveleranno mai...

ginear

Un treno carico di seta deviato nella Columbia

VANCOUVER, 23

Un treno speciale che trasportava un carico di seta del valore di due milioni e mezzo di dollari è deragliato presso Yale (Colombia britannica). Si spera di salvare la maggiore parte del prezioso carico. Non si deplorano vittime.

ULTIME TEATRALI

"Ginevra degli Almieri,,

Tre atti di Giovacchino Forzano

(Goldoni 22 settembre 1927)

La leggenda di Ginevra degli Almieri, ovverosia della sepolta viva, fu senza dubbio tra le più fortunate di quante sien passate dai canti dei trovieri alle pagine del libro ed agli artifizi del teatro. Nata e morta nel 1300, rinacque per le scene a mezzo il cinquecento e passò più tardi nel romanzo e nel melodramma con le sorti più liete. Stavolta ha tentato l'estro di Giovacchino Forzano e ben gliene incolse perchè il fecondissimo commediografo fiorentino, senza sciuparne il contenuto essenziale la rifece tutta in forme più pittoresche e più snelle, la dotò di un'arguzia scintillante e festosa, la condì d'ironia, le diede un beato sapore di satira e di canzonatura così da farne una delle più garbate e godibili commedie fra quante sieno apparse in questi ultimi anni alla luce delle nostre ribalte.

La storia a narrarla così seguendone appena le trame, non è molto dissimile da quella già nota e arcinota. Ginevra degli Almieri innamorata fin da bambina del giovanetto Antonio Rondinelli dovette staccarsi da lui per l'inesorabile volontà del suo babbo e dare la sua mano di sposa a Francesco Agolanti uomo grosso di corpo come di cervello. Davanti al naufragio nell'amore, Antonio Rondinelli lascia Ginevra all'abborito amplesso e se ne va da Firenze. Ora Ginevra fattasi per languore minutina e sottile, come sa esserlo Dina Galli, si dona tutta alla melanconia, mentre il marito suo per proprio conto si dedica alle gioie di epicuro e alle delizie degli amori ancillari.

Male perchè a Francesco s'era fatto obbligo di render felice la meglietta sua, pena la perdita di un'eredità che sarebbe passata a due zii di Ginevra uno frate e l'altro filosofo qualora a due anni dal trapasso dell'accorto testatore non fosse stato possibile constatare la felicità compiuta della povera ragazza.

Sono trascorsi i due anni e adesso viene il bello, perchè gli zii si fanno innanzi a dire che Ginevra è infelice e pretendere i quattrini demeritati da Francesco. Questi spalleggiato da un legale imbroglione, e da un cerusico prezzolato difende a spada tratta la propria successione. Ginevra è triste bensì ma non lo è pel contegno del marito. E' un'infermità che l'ha colta è la «moria» imperversante a Firenze che sta per trarla alla tomba. Questo afferma il cerusico e questo pare sia vero perchè Ginevra, per la gioia improvvisa di un messaggio venutole da Antonio Rondinelli e per l'emozione di vederselo passare in carne ed ossa di là dalla finestra cade a terra svenuta. Il medico la dichiara estinta e i parenti pensano a sepellirla con tutti i dovuti onori.

Ma un temporale che si scatena sulla terra desta Ginevra dalla sua catalessi. Ella si trova nella tomba, ma non si spaventa: capisce di che si tratta, ride dell'avventura, si scoperchia l'avello e corre sotto la pioggia verso la casa del marito suo. Francesco stava contando i quattrini riscossi allora allora da un mercantino ebreo cui aveva vendute le vesti di Ginevra e già si preparava ai piaceri di una cenetta con gli amici e la serva, quando la voce della morta risuona sulle scale e poco dopo un urto scardina l'uscio sulla soglia del quale Ginevra si presenta tutta molle di pioggia.

Un brivido passa per la stanza: il marito, il notaro, il cognato, la fantesca si gettano in ginocchio e tremanti di terrore impongono alla larva un po' con le lagrime e un po' con le preghiere di fuggirsi lontano. E Ginevra correndo sotto l'acquazzone se ne va dagli zii per chieder loro conforto e rifugio.

Ma gli zii l'uno dalla finestra della propria casa e l'altro dal balcone del convento accolgono Ginevra come si accoglie un fantasma. Il filosofo che vede in quell'apparizione la prova di una sua teoria sulla reincarnazione degli spiriti chiude le imposte e lascia la nepote nella via. Il frate che giudica essere la donna un'anima errante in cerca di perdono, cala pur lui le persiane e aduna i confratelli che preghino per lei. E allora Ginevra scacciata dal marito, scacciata dagli zii, fa uno strappo alle sue convinzioni di donna scrupolosamente onesta e va a gettarsi felice tra le braccia d'Antonio Rondinelli.

Quando Francesco Agolanti è tratto a veder chiaro sulla complessa faccenda invoca furioso giustizia e denunzia ai tribunali il Rondinelli per adulterio e per necromanzia. Si fa il processo, la discussione si accende, la matassa sempre più s'aggroviglia, ma viene finalmente a dipanarla un «Deus ex machina» sotto le specie di un vescovo il quale sentenzia così: Ginevra è stata dichiarata morta per mezzo di atto notarile, quindi agli effetti di legge è morta per davvero. Nessun suo vincolo adunque verso il marito denunciante e libera liberissima di andar sposa ad Antonio Rondinelli come fosse una donna nuova uscita adesso adesso dalla magia di una fata.

Giovacchino Forzano ha trattato codesta materia con sapienza e buon gusto. Uomo di teatro abile e scaltro ha mosso la vicenda con leggerissima mano e l'ha condotta a godibilissimi effetti di colore senza troppo affannarsi nel cercare in disegni compiuti o in plastiche ben definite le realizzazioni dei caratteri. E' una commedia questa che sfiora le cose e le illumina appena di una tenera luce rovente, cosicchè anche quel tanto di lugubre che può serbare la storia torna appena alla superficie dell'azione e passa via nella corrente festosa di un dialogo, lesto spontaneo e scintillante, il quale trova nei versi liberi popolareschi variamente e abbondantemente rimati, la sua più fresca e fluente espressione.

La commedia allestita con grande ricchezza e buon gusto di scenari e di costumi è stata recitata con grande impegno e con bella fusione. Dina Galli fu una Ginevra degli Almieri assai piacevole nella comicità ed ebbe in certe scene momenti di grande finezza. I suoi compagni la coadiuvarono tutti egregiamente e in modo particolare, il De Cenzo, il Galli, il Duse che disegnò con molto buon gusto una saporitissima macchietta, il Govinelli, il Schirato e la Di Lorenzo.

Il pubblico rise molto, si divertì e volle gli interpreti alla ribalta due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo.

a. s.

Spigolature

Il «Journal» pubblica una serie di articoli del suo collaboratore Edoardo Helsey intitolati: «Un viaggio attraverso Parigi». Interessante la pagina dei rumori e del movimento congestionato delle grandi arterie. «E' una città che si muove e in che modo! Io mi ero detto: Arrivo in un cattivo momento, in pieno periodo di vacanze. Un numero considerevole di cittadini fugge la grande città. Mi aspettavo di scoprire delle vie deserte, spopolate, dei quartieri addormentati, delle piazze silenziose. Ebbene fino dalla stazione mi trovai travolto da un'incessante viavai di gente, di veicoli, di auto. Da tutte le vie si rovesciavano nelle piazze, nei «boulevards» torrenti umani. Ma quello che più colpisce è il rumore assordante, incessante. I parigini, dal loro svegliarsi fino a tarda notte, si trovano soprafatti da cento rumori che stordiscono, che danno le vertigini. Tutte le capitali di Europa sono scosse da una viva agitazione stradale, ma nessuna città assomiglia a Parigi, dove quando si esce di casa si vive in una trepidazione continua. Non conosco l'America e le sue folle paurose, ma posso giurare che nè a Milano nè a Londra, nè nel porto commerciale di Amburgo, con le rive ingombre di merci, di treni si vede e si sente quello che si vede e si sente a Parigi. Questa trepidazione favolosa ha gravi inconvenienti per il nostro sistema nervoso. Sembra quasi che Parigi sia una piccola città congestionata da una folla che essa non riesce a contenere. E non è così. La città è immensa e si estende per chilometri intorno alla sua cintura. Il meno che accade è di ritornarsene a casa con un forte male di testa, senza ricordarsi di quello che si è veduto, senza potersi orizzontare. Ho notato soltanto questo: i pedoni a Parigi sono i più agili, i più svelti i più acrobatici del mondo. Sono rimasto meravigliato nel vedere come attraversano la piazza della Trinità. Davvero uno spettacolo sportivo. E questa è la Parigi in periodo di vacanze estive.

*

Il cinquantesimo anniversario della morte di Thiers farà certo scrivere un gran numero di articoli e di studi sul famoso uomo di Stato. Ora un collaboratore del «Temps», ne rileva le qualità di uomo di mondo. Le belle maniere di Thiers ,i suoi ricevimenti, le sue livree, la sua argenteria, occupavano le colonne dei giornali dell'opposizione fra il 1830 e il 1848. La stampa legittimista cercava il punto debole del ministro; quella piccola vanità, del resto scusabile, che lo dominava. Questo uomo minuscolo, dalla fisonomia svegliata dagli occhi brillanti d'intelligenza era giunto giovanissimo da Marsiglia per conquistare Parigi. Dal fondo della piccola camera di una pensione della via Montesquieu, egli accarrezzava dei sogni di ambizione e di fortuna alla «Rastignac». La sua ambizione era di essere ricevuto in uno di quei numerosi salotti, che avevano in politica una grande influenza. Vi riuscì in grazia ad un suo autorevole compatriotta. La rinomanza, che incominciava ad acquistarsi come avvocato, richiama l'attenzione su la sua persona. Il giovane Thiers — diceva allora il giornale: «La Mode» — ha tutte le ambizioni. Vorrebbe passare per un «dandy» e sfoggia certe cravatte azzurre che fanno ridere il caffè «Tortoni». Anche il suo cavallo «Zata» col quale si presentava al Bosco di Boulogne lo faceva segno a vari epigrammi. L'equitazione non era il solo divertimento mondano di Thiers. Il suo matrimonio colla signorina Dorne, gli concesse di avere un salotto che fu ben tosto uno dei centri più importanti di Parigi. Ma chi vi regnava da assoluta padrona, era la signora Dosne la suocera, che curvava sotto il suo domini la figlia e il genero. Il signor Thiers — diceva il «Mercure de France» — è orgoglioso di sua moglie, come di sua suocera, ed egli pensa a monumentarle tutte e due. Non vi è epigramma che la società aristocratica del sobborgo di San Germano risparmiasse al piccolo uomo circondato dalla sua famiglia.

*

La contessa di Sègur, in arte Cecilia Sorel, ha presieduto il 13 settembre a Parigi il grande banchetto dei «trenta e quaranta», un gruppo accuratamente scelto di artisti e letterati, la cui condizione di ammissione è di aver raggiunto i trent'anni e di non aver oltrepassati i quaranta. Si approfittò per intervistare la grande attrice, tornata da poco dall'America e che si prepara quest'inverno a fare un giro artistico in Grecia, in Turchia e in Egitto. Si disse molto entusiasta dell'America, ove i lavori spettacolosi come: «Amante di re», sono quelli che più attirano quel pubblico. Ma la parte intellettuale della popolazione, che conosce ed apprezza la cultura classica, sono le donne. Queste, sopratutto, frequentano il mio teatro. Però non si deve credere che l'arte non attiri anche la parte eletta maschile. L'americano, alle qualità comuni a quella dell'alta società di tutti i paesi, aggiunge pur quella di disporre di mezzi prodigiosi. Nei palazzi dei miliardari vi sono dei musei, più importanti di quelli nazionali, e gli artisti più famosi, vanno a recitare in quei palazzi, su delle scene allestite col massimo sfarzo. Dai Morgan, dai Vanderbilt, dai Maquay s'incontrano artisti di tutti i paesi. Una telefonata, una offerta di dollari e tutte le fantasia e tutti i capricci per essi diventano realtà. Essa poi si dichiara molto soddisfatta del suo primo attore, il conte di Sègur suo marito. Dice che è stato l'amore per lei a farlo diventare artista, e racconta ridendo il seguente episodio Una sera che lei faceva coscienziosamente una scena d'amore, con relativi baci ed abbracci, il marito, che vi assisteva dietro le quinte, gridò angosciato: «Basta!» «Amico mio — le disse lei, poi con molta calma — se ciò ti fa troppo soffrire sostituisciti al primo attore». Ed è così che il conte Guglielmo di Sègur divenne artista drammatico.

Ragazzo ucciso da uno scemo

PIETRASANTA, 21

In località Ponterosso, poco distante dalla nostra città, tale Enrico Francesconi, di anni 36, stava pulendo un moschetto austriaco in compagnia di alcuni ragazzi. Pulito il moschetto il Francesconi, che è un individuo alquanto bizzarro e un poco scemo, caricava l'arma con due pallottole e faceva sparare un colpo a uno dei ragazzi. Sparato il colpo, il Francesconi ha ripreso il moschetto mentre uno dei bimbi, certo Romolo Buratti, si chinava a raccogliere il bossolo della cartuccia sparata. In questo istante, non si sa precisamente come, e mentre l'arma fatale era rivolta in direzione del ragazzo, partiva dal moschetto il secondo colpo che uccideva il Buratti.

La Coppa Schneider

La prova di navigabilità
nel canale dei Treporti

Metà della giornata di ieri, dal mattino alla una, è stata occupata dalla prova di navigabilità. I Commissari della prova gr. uff. Arturo Mercanti, ing. comm. Giovanni Pedace, ingegnere capo Luis Hirschauser, delle tre zone hanno scelta la zona verde in Canale dei Treporti fra Sant'Erasmo e Punta Sabbioni. Lo specchio d'acqua, della lunghezza di mezzo miglio marino, era limitato da due traguardi, contrassegnati da quattro dischi bianchi, l'uno al pontile della Centrale elettrica, l'altro all'altezza del forte di Tre Porti. Secondo il regolamento della gara, questo spazio appunto tutti i sei gli idro, i tre italiani e i tre inglesi, dovevano percorrerlo due volte flottando, scivolando cioè sulla superficie calma o.... modestamente agitata delle acque, due volte decollare e due volte di conseguenza ammarare. La prova, come lo rivela il suo appellativo, ha lo scopo di controllare per ogni velivolo la sua resistenza a tenere il mare per la lunghezza di un miglio scorrendo sui galleggianti, e la perizia dei piloti nello staccarsi a volo dalle acque e nel ripiombarvi.

Data la lontananza della località e la difficoltà di mezzi per arrivarvi, molte erano tuttavia le persone spintesi fin nelle brulle dune di Punta Sabbioni, il luogo migliore donde si potesse assistere alle prove.

Oltre ai Commissari, assistevano alle prove al traguardo di partenza S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, S. E. Italo Balbo, Sottosegretario alla Aeronautica, Sir P. Sassoon, Sottosegretario inglese delle Forze dell'aria, il Comandante militare marittimo della Piazza di Venezia duca Denti di Piraino, l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Federale del Fascio, il vice podestà avv. Ippolito Radaelli e, fra i numerosi aviatori, il pilota De Birganti vincitore della Coppa Schneider 1922 e un altro asso di questa competizione, l'americano comandante Ralph A. Ostie. Pubblico, avieri, ufficiali e marinai inglesi erano poi sparsi dappertutto donde si poteva meglio vedere e giornalisti e cinematografisti e fotografi.

Si comprende che il pubblico profano, più che al valore tecnico della gara, ci tenesse a vedere da vicino, si può dire faccia contro faccia, gli apparecchi meravigliosi intorno a cui aveva accresciuto fascino anche la rete di geloso mistero ond'erano stati finora circondati. Visti da vicino, i fantastici corridori del cielo, sono così minuti e sfuggenti, che quasi si stenta a credere possa sprigionarsi dalla fusoliera affilata l'ansito che poi li lancia nel cielo in velocità inverosimili. Sono un pò come il *condor*, magnifico volatore e goffo camminatore; come per l'uccello delle solitudini atlantiche, il loro regno nel cielo, quando si cullano sull'acqua sembrano tristi e dimessi come cavalli infrenati.

Più affilati e leggeri gli idro degli inglesi, azzurri e gialli, più grossi e massicci i nostri bolidi rossi, sulla cui fusoliera è dipinto di fianco il Fascio Littorio.

Da Sant'Andrea verso le e mezzo passano nello specchio d'acqua tranquillissimo, a distanza di pochi minuti, l'uno dall'altro, i tre superveloci inglesi, rimorchiati da un motoscafo che li trascina lenti oltre il traguardo di partenza, dove si mettono in posizione per la spinta. Trascinati a passo d'uomo, o poco più, questi mostri destinati a scalare in ridda folle gli spazi.

Ma oltre il traguardo ecco che si profila, piccolo e basso e segnato ai lati da due candidi aloni di spuma, il primo apparecchio, il n. 1, biplano Gloster IV. pilotato da S. M. Kinkead. L'apparecchio s'ingrandisce alla vista via via, taglia il traguardo di partenza, percorre sempre flottando, il mezzo miglio di mare libero, taglia il traguardo d'arrivo. E poi ha come degli scatti ritmici. I galleggianti affiorano sempre più, sinchè solo la parte posteriore di essi accarezza, sfiora appena le onde. E l'apparecchio balza in volo. S'impenna nel sereno, vira a sinistra verso il mare e ritorna al punto di partenza, con volo diritto e radente. E qui che si ha la sensazione della velocità. Non è un volo, ma come un precipitare; sentendosi passar sopra, il piccolo mostro si china istintivamente il capo come quando in guerra si sentiva il rombo o il sibilo dei grossi calibri. La prova si ripete per ogni apparecchio; poi un motoscafo trascina lenta la macchina, come se non avesse più ali, fino al di là dei traguardi di partenza, dove lungo la banchina di Punta Sabbioni stanno in fila sei boe dipinte in rosso per ancorarvi ognuno degli apparecchi.

Più spigliato e veloce passa il secondo idro inglese, il Supermarine S. 5 un monoplano pilotato da S. U. Webster, contrassegnato dal numero quattro. I numerosi marinai inglesi che assistono seduti sulla banchina applaudono alle prove dei loro piloti. Ultimo degli inglesi è O. E. Worseley che pilota il n. 6, un monoplano identico al precedente.

Negli spettatori italiani l'ansia dell'attesa si acuisce ora che debbono correre gli italiani. I due primi bolidi sono già stati portati al traguardo caricati su zattere. Manca l'apparecchio di Ferrarin, che però arriva anch'esso fra poco.

Intanto le formalità della prova hanno occupato tempo assai più del previsto e il primo nostro superveloce parte solo alle 11 e tre quarti. E' il numero 2 pilotato dal maggiore De Bernardi. Il suo colore di bragia ce lo fa scorgere assai da lontano. Scivola sul mare sulle sue scarpe d'acciaio con precisione come se procedesse lungo una riga, spicca il volo, con uno scatto e raggiunge il mare con «virage» impressionante: l'ala è ormai quasi perpendicolare alla linea dell'orizzonte; ugualmente preciso, ma meno acrobatico è il capitano Guazzetti, il secondo italiano; il terzo, il capitano Ferrarin, oltre il traguardo d'un balzo guadagna il pilone di S. Nicoletto e lo gira a bassa quota rasentandolo a una velocità che mette i brividi.

E' quasi la una quando l'urlo dei motori si tace. Gli apparecchi di De Bernardi e di Guazzetti hanno raggiunto da per sè, flottando, il punto di ancoraggio per la prova di galleggiamento, e gli altri vi sono stati rimorchiati. Ora i meccanici si affaccendano intorno agli scafi aerei, ricoprendone con tendoni i congegni delicati, con quella stessa cura amorosa che si ha di un cavallo di razza dopo la corsa. Il biondo Guazzetti emerge dalla carlinga a mezzo busto, aspettando con filosofia che lo vengano a togliere dalla fusoliera e lo sbarchino su un motoscafo. E dopo di lui è Ferrarin, un colosso bruno in maniche di camicia. Il mare da calmo ch'era all'inizio ora s'è via via rabbronciato e l'acqua è tutta increspata d'intorno. Il vento soffiando fa girare la fila dei sei velivoli or di qua or di là, come le banderuole dei camini.

Durante tutta la prova è volato sul cielo un vecchio e lento biplano militare incaricato di vigilare sopra i suoi fratelli più piccoli, ma quanto più veloci di lui! Parevano nei due tipi d'apparecchio personificare due epoche: il passato e il presente.

Al pilone di Sottomarina

Il Commissario straordinario di Chioggia ha emanato con pubblico avviso le seguenti norme per l'accesso alla spiaggia di Sottomarina in occasione della gara per la Coppa Schneider:

« Nel giorno 25 corr. dalle ore 9 alle 18 l'accesso alla spiaggia di Sottomarina viene regolato nel modo seguente:

E' proibito sostare lungo il Ponte che congiunge Sottomarina con Chioggia. Coloro che intendono assistere gratuitamente alla gara aviatoria sulla spiaggia di Sottomarina, dovranno collocarsi nel tratto appositamente riservato a nord dello stabilimento Balneare «Margherita», cui si accede per la strada che conduce a detto stabilimento.

Per accedere al rimanente tratto di spiaggia chiusa mediante cordata, ogni persona dovrà munirsi di biglietto del costo di L. 2. Coloro che intendano collocarsi nei posti a sedere sulla terrazza degli Stabilimenti balneari «Clodia» e «Margherita» dovranno munirsi del biglietto del costo di L. 15.

Gli autoveicoli (escluse le motociclette) per entrare in Sottomarina dovranno pagare L. 5 per diritto di sosta alla Barriera Daziaria, ritirando analogo biglietto, e dovranno collocarsi nelle località che saranno indicate dagli agenti di controllo.

I biglietti di ingresso si acquistano presso la Cartoleria Giuseppe Grasso presso Sorelle Gianni, via Cesare Battisti, alla Barriera Daziaria in Sottomarina, e nei punti di accesso alla spiaggia.

Recatici ieri mattina sulla spiaggia per vedere e giudicare sull'allestimento dei lavori e dei preparativi per la grandiosa competizione, pur essendo profani abbiamo potuto formarci l'idea esatta che i posti di osservazione della spiaggia di Sottomarina, sia quelli a nord (gratuiti) sia quelli a sud (biglietto d'ingresso L. 2) dello Stabilimento «Margherita», come quelli a sedere sui terrazzi degli Stabilimenti balneari (ingresso L. 15), possono soddisfare nella più completa forma tutte le esigenze del pubblico e quelle più raffinate dei competenti e degli sportmans. Non esageriamo dicendo che su questo tratto di spiaggia possono trovar posto centomila persone.

E' noto che le sensazioni più trepidanti nelle gare sono date dai pochi secondi che i concorrenti possono conquistare nel «virage». Ora in questa gara il virage è al pilone di Sottomarina. Poichè poi la sensazione della velocità è provabile solo dalla registrazione dei tempi, si ha ragione di ritenere che la decisione della gara potrà rilevarsi su questa spiaggia sia mediante le registrazioni della velocità indicate in due grandi quadri di segnalazione (uno al Margherita e uno al Clodia), quadri che potranno essere comodamente osservati da qualunque punto della spiaggia, sia tenendo dietro alla rapidità del «virages» che i volatori competitori potranno eseguire attorno al pilone.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Dopolavoro alla Coppa Schneider

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: Tutti coloro che interverranno alla gara per la Coppa Schneider che si svolgerà domenica 25 corrente a Venezia, sono pregati di trovarsi alle ore 4.15 all'angolo dell'Albergo Europa. La partenza avverrà da Udine alle ore 4.50; l'arrivo a Venezia alle 8.50; la partenza da Venezia alle ore 24.30; l'arrivo a Udine alle ore 4.10. Tutti devono essere muniti della tessera del Dopolavoro e del Sindacato fascista o del Fascio di Udine.

Federazione Prov. Enti Autarchici

L'Ufficio Stampa della Segreteria federale friulana comunica:

In data odierna sarà inviata a tutti signori Podestà della provincia una circolare nella quale, oltre ad alcune istruzioni di carattere riservato, si invitano i Podestà stessi a voler inviare senza indugio i contributi relativi alle delibere di adesione.

Per quanto riguarda i calmieri la segreteria federale fa vivo assegnamento sulla solerzia dei signori Podestà affinchè, tali prospetti siano inviati in tempo utile e per quanto riguarda il prossimo mese, non più tardi del giorno 5 ottobre. Nell'intento poi, di facilitare alla segreteria federale il lavoro di controllo e di scritturazione i Podestà sono pregati di voler elencare i generi calmierati nell'ordine seguente: Carne, pane, pasta, farina, olio, zucchero, lardo e strutto, formaggio, latte, burro, caffè, riso, uova, conserva, ecc.

Si fa inoltre presente l'obbligo di fissare i prezzi dei singoli generi e si richiamano i signori Podestà che ancora non lo avessero fatto, a stabilire i prezzi di calmiere specialmente per il pane.

Si raccomanda poi di esercitare attiva vigilanza sulle trattorie e sugli alberghi perchè non venga frustrata l'opera delle signorie loro con prezzi esorbitanti delle liste cibarie. A tal uopo sarebbe opportuno che saltuariamente i signori Podestà ritirassero le liste stesse dagli esercizi, per un giusto controllo.

Domani verrà pubblicata la esatta classifica delle opere pie, per opportuna conoscenza dei signori Podestà.

Concorso per disegni d'arte musiva

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica chye il giorno di venerdì 30 corrente scade il termine per la presentazione dei lavori di cui il Concorso per disegni d'Arte Musiva con premio di L. 3000 bandito dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con l'appoggio dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Per prendere visione del Regolamento e per qualunque chiarimento in proposito gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Udine, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) n. 5.

Muore schiacciato da un carro

Ieri mattina verso le 11 il contadino Angelo Zago di anni 37 da Susegana travolto da un camion presso Fluminiano, veniva trasportato all'Ospedale avendo riportato la frattura del collo del femore destro. Non sembrava destare tante preoccupazioni anzi veniva giudicato guaribile in 15 giorni. Nel pomeriggio invece peggiorava ed alle 16 decedeva. Stamane seguirà l'autopsia.

Cronaca varia

Investita da un carretto è stata la sarta Linda Baldassi d'anni 34 per fortuna senza gravi conseguenze; al nostro Ospedale è stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

Chi le da e chi le prende. — Si presentava al nostro Ospedale con una ferita da taglio al sopraciglio destro il mediatore Antonio Visentini di anni 52 il quale dichiarava di essere stato percosso da un certo Giuseppe.

Attenti ai bambini. — Mentre si accingeva a mangiare la minestra la piccola Clotilde Vizzutto di anni 10 si rovesciava addosso il brodo bollente; guarirà in giorni 20.

L'arresto d'un vigilato speciale

I carabinieri si sono imbattuti l'altra sera a Tavagnacco in tale Giuseppe Liva di Osvaldo di anni 29 residente a Molin Nuovo, il quale cercava di sfuggire alla loro attenzione; appunto per questo i militi lo avvicinarono fermandolo e accompagnadolo in caserma; quivi il giovanotto fu riconosciuto per un vigilato speciale contravventore alle prescrizioni sulla vigilanza inflittegli dal Tribunale. Il Liva è stato perciò trattenuto in arresto e denunziato.

Il convegno dei mugnai a S. Vito

San Vito al Tagliamento ospiterà domenica le rappresentanze dei mugnai delle provincie di Venezia, Treviso e Udine che si aduneranno a convegno per discutere importanti problemi inerenti gli interessi della categoria. Il convegno, presieduto dal cav. Libero Grassi presidente delle comunità artigiane del Friuli, si aprirà alle ore 9 alla presenza del Podestà sig. Enrico Fancello e delle più cospicue rappresentanze locali. Nel pomeriggio alle ore 14.30 nella sala municipale il cav. Grassi pronuncierà un discorso sulla storia dell'artigianato.

Alla Sezione Mutilati

Proveniente da Roma è giunto nella nostra città il comm. Adriano Mari segretario generale per l'organizzazione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra. Egli ha preso subito contatto con il commissario avv. Domenico Margarita e il vicecommissario cav. Lorenzo Alciati della sezione provinciale di Udine e si è a lungo intrattenuto con essi sull'attività di carattere assistenziale svolta durante la reggenza commissariale, compiacendosi dei risultati ottenuti.

Cronache provinciali

Monfalcone

Trasferimento d'ufficio. — La sezione circondariale del Patronato Nazionale, si è trasferita al N. 459 di via G. Carducci

Fiera. — La fiera mensile, anche questa volta fu animatissima per frequenza di pubblico e per l'esposizione delle merci più svariate. A dir il vero i prezzi si mantennero sulla bilancia del mese scorso e non si ebbe a constatare alcun ribasso.

In ogni modo molta chincaglieria andò smaltita.

Cozzo fra due ciclisti. — Due ciclisti, uno proveniente da Ronchi dei Legionari l'altro dal cantiere navale Triestino, si scontrarono fra loro in Piazza Carducci, capitombolando.

Recatisi all'Ospedale il medico di turno, constatò trattarsi di lesioni lievissime, per cui dopo una rapida medicatura, i due ciclisti se ne andarono per i fatti loro.

Per la Casa del Fascio. — In proposito alla costruzione della casa del Fascio di Monfalcone siamo in grado di dire, che le pratiche svolte a Roma a cura del Fascio per la liquidazione dei danni di guerra alla Società del Teatro di Monfalcone, sono ultimate.

La somma di L. 300.000 del danno dell'ex Teatro Sociale verrà incamerata dall'Istituto per la Casa del Fascio il quale si obbliga di incorporare nel grande fabbricato il Teatro Nuovo che sarà degno della Città.

All'Istituto stesso sono pure devoluti i beni della disciolta «Casa del Popolo» e tutte le oblazioni versate dai fascisti di Monfalcone.

L'ing. Federico cav. Martinolich che presiede alla parte tecnica dell'opera ha già elaborato il progetto relativo.

Cinquecento combattenti in visita a Monfalcone. — Accompagnati da S. E. Bodrero, sottosegretario all'Istruzione, domenica giungeranno per una breve sosta, 500 combattenti in pellegrinaggio sui campi di battaglia. Della comitiva faranno pure parte il Podestà di Padova, conte ing. Francesco Giusti ed il generale Bonsembiante.

Gli ospiti saranno ricevuti alle 16 dal Podestà di Monfalcone, dalle associazioni dalle autorità e dalla cittadinanza monfalconese.

Mandato d'arresto. — L'autorità giudiziaria di Trieste ha spiccato mandato d'arresto contro il noto pregiudicato Marcello Micheluzzi di anni 40 da Trieste, già confinato a Monfalcone, perchè deve scontare qualche tempo di carcere.

Il Micheluzzi però è irreperibile e nessuno sa dove si trovi.

Furto di portafogli. — Lorenzo Gregoratti di anni 59 qui abitante in via IX Giugno 532 è in ottimi rapporti di amicizia con certa Amalia Canez di Antonio, nata a Treviso 47 anni or sono, qui domiciliata in via IV Giugno 42, avente un debole per i portafogli altrui.

L'altra sera il Gregoratti rincasò alquanto stanco e sedette presso la tavola in cucina dove non tardò ad addormentarsi; poco dopo venne in cucina la Canez, la quale approfittando del sonno del suo amico lo derubò del portafogli contenente 65 lire ed un orologio d'argento, che la destra Amalia aveva dato in pegno al Gregoratti verso un congruo importo di danaro. Fatto il colpetto la donna se ne andò e non si fece più vedere.

L'arma dei carabinieri sta attivando solleciti indagini.

Tempo fa la Canez fu denunciata all'autorità giudiziaria sotto accusa di avere rubato un portafoglio ad un suo....' amico con una discreta somma.

Cividale

Scuola di disegno. — Domenica p. v. alle ore 10, nell'Aula Magna della R. Scuola Professionale di disegno avrà luogo la premiazione degli alunni che più si sono distinti nel profitto, durante il passato anno 1926. Quindi, verranno aperte le inscrizioni per l'anno nuovo. Lunedì 17 avranno inizio le lezioni serali.

Pranzo ai poveri. — Il cav. Riccardo nob. Albini, in occasione del fausto evento delle nozze della di lui figlia sig. Luigia, coll'egregio d.r Giuseppe Mulloni, ha offerto ai poveri della Congregazione di Carità, un pranzo che venne consumato ieri con quel l'allegria che ognuno può immaginare, dai numerosi ricoverati del pio Istituto.

Nella ricorrenza di un mesto anniversario. — La sig. M. Privileggi, ved. Angeli ricorrendo il 12. anniversario della morte in guerra del figlio tenente Gi. Batta, ha elargito al Giardino infantile L. 50.

Novità Teatrali. — I battenti del Teatro Ristori si riapriranno quanto prima per una serie di rappresentazioni dannunziane che verranno date dalla Compagnia drammatica, diretta dal cav. Achille Majeroni, ben conosciuta dal pubblico cividalese.

La morte di un concittadino. — Ieri ad Udine presso la Villa di Salute, ov'era ricoverato da qualche tempo, è spirato ieri il concittadino Antonio de Rubeis, nell'età d'anni 74. Fu uomo che visse onestamente, occupandosi più dei propri affari che di cose pubbliche.

La strada del Pulfero interrotta. — Il R. Ufficio del Genio Civile, dovendo eseguire alcuni importanti lavori di sistemazione della strada nazionale Cividale-Pulfero, avverte il pubblico che sopra di essa è temporaneamente interrotto il transito dei carriaggi, e precisamente nel tratto compreso fra il bivio di Ponteacco e il ponte di Tarcetta sul fiume Natisone.

Pordenone

Il cav. prof. Gigi De Paoli celebra quest'anno 1927 il cinquantesimo anniversario del conseguito Diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

I Salesiani hanno voluto ricordare in famiglia il lieto anniversario l'otto settembre, in piccola cerchia d'amici, per attestargli la loro devota riconoscenza. Il Direttore don Zigiotti lesse alcuni stornelli graziosi ricordando le benemerenze artistiche le abilità e le doti personali che rendono il cavaliere così simpatico a tutti e desiderato sempre tra amici ed ammiratori.

Il R.do dott. don Janes, colla solita freschezza e facilità, brindò pure alla canizie veneranda, all'arte sacra e profana del cavaliere, il quale così nobilmente sa impiegare quest'anni, nel più assiduo lavoro.

Nel prossimo ottobre la Parrocchiale di S. Giorgio inaugurerà una pala del S. Cuore che avrà posto nell'attuale cappella del Crocefisso, e allora si vedrà di quale nuova ispirazione e forza sia ancora capace l'arte di Gigi De Paoli.

Da Gorizia

Un furto di generi di monopolio. — Giovanni Adriani da Crauglio esercente in commestibili e generi di monopolio denunciò ai carabinieri che ignoti ladri penetrarono nel suo esercizio di notte mediante forzatura della porta di accesso lo derubarono di una rilevante quantità di generi di monopolio causandogli un danno di 400 lire. Gli stessi ladri, compiuto il colpo in danno dell'Adriani passarono poi nella vicina abitazione di Giovanni Micheluzzi derubandolo di una bicicletta.

Caduta dalla bicicletta. — La Croce verde dovette ieri sera intervenire d'urgenza in corso Verdi, dove un giovane, tale Edorado Cunet, di 13 anni, abitante in corso Verdi 25 transitando colla bicicletta nei pressi del giardino pubblico, in seguito a una scivolata ebbe a riportare una contusione al ginocchio destro. Fu trasportato all'Ambulatorio dove, giunto dopo le necessarie medicazioni potè rincasare.

Un incendio. — Per accuse tuttora ignote, nella casa in ricostruzione di Giuseppe Kodermaz da Merna scoppiò un incendio che comunicando a un fienile vicino lo distrusse. Il danno ascende a circa 8000 lire.

L'Areo Club per la Coppa Schneider. — A seguito della richiesta dell'Aerfero di Gorizia alla Presidenza dell'A.E.I. questo ha risposto col seguente telegramma che si comunica ai soci: Coppa Schneider avrà inizio alle 14.30. I Soc inazisteranno gratuitamente alle gare presentandosi alla «Cit» Venezia ritiro biglietti.

I soci dunque che desiderano partecipare alle gare aviatorie per la Coppa Schneider avranno ingresso gratuito ed una tribuna. Dovranno però presentarsi alla Agenzia C.I.T. a Venezia piazza S. Marco, dove, verso presentazione della tessera riceveranno il biglietto d'invito.

S'informa il pubblico che indipendentemente dalle tribune, la spiaggia del Lido lungo la quale si svolgerà la corsa può dare a tutta la folla che verrà convenirvi la possibilità d'assistere alla emozionante gara. Sul cielo di Venezia converranno innumerevoli le squadriglie della Regione per cui alla gara s'aggiungerà lo spettacolo d'una fantastica manifestazione aerea.

Coloro che si recheranno a Venezia in ferrovia il giorno 25 potranno prendere il treno in partenza da Gorizia alle ore 6 del mattino via Monfalcone.

In seguito ad accordi presi dalla Federazione prov. fascista e dal rappresentante di Gorizia dell'Aereo Club d'Italia con le ferrovie dello Stato, tale treno opportunamente rafforzato con vetture aggiunte.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Notiziario veneto

MIRA

IV. Elenco offerte pro ali alla Patria. — Avanzini amillo L. 5, Mario Marchiori 1, col. Ugo Cegoni 5, Baldan Giovanni 5, Chiaro Giuseppe 5, Uccel Isidoro 5, Marchesi Taddeo 10, Marchesi Gherardo 5, Alfani Augusto 2, Rossato Antonio 2, Silvestri Giuseppe 2, Fassina Vittorio 10, Ballarin dott. Emilio 5, N. N. 25, Berti Enrico 5, Kaschman Augusto 5, Borghero fratelli 20, Simionato Sigifredo 10, Fabbro Anna ved. Gallina 5, De Rossi Augusto 5, ing. Paolo Fuilloux 10, Maresciallo Esposito Luigi 5, Gordiano Giovanni 5, Giupponi Guglielmo 5, Crivellari dott. Gio Batta 5, Baldan Aselmo 10, Ercole Giuseppe 5, Sabbadin Emilio 5, Costantini Romeo 5, Carlo e Giulio Marchi Fabbrica Concimi 125.80, Fabbrica Laterizi Narduzzi 45.15, raccolte direttamente dal sig. Podestà 167, raccolte dalle Piccole Italiane 322.55, Fabbrica Laterizi Fratelli Perale di Oriago 104, raccolte dal sig. Forza del Cotonificio Battaglia 165.

CEGGIA

Per la battaglia del grano. — Nell'ampio atrio del palazzo comunale, l'egregio prof. G. Ruini della Cattedra Ambulante di Portogruaro, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: « La battaglia del grano ».

Sono intervenuti il Podestà sig. Romualdo Cristofoletti, il Segretario politico del Fascio cav. Sigismondo Ferraresi, il Segretario comunale cav. Luigi Spaccati, il Segretario dei Sindacati colonici sig. Giacomel Luigi e numerosissimi agricoltori e contadini.

Il prof. Ruini è stato presentato ai convenuti dal Segretario politico del Fascio locale cav. Ferraresi. Il conferenziere ha iniziato il suo dire, trattando l'importante tema in modo facile e chiaro e suscitando il più vivo interesse fra gli ascoltatori. Ha parlato della cultura granaria dei vari modi atti ad intensificare e migliorare la produzione, ha detto delle varie qualità dei concimi, dell'importanza del la produzione granaria per l'economia nazionale, ed ha infine esortato gli agricoltori e i contadini, a dare la loro migliore opera affinchè il campo renda quanto di più e di meglio si possa sperare. Il Governo Nazionale ha riposto tutte le sue speranze sulla terra e su chi la coltiva, e i coltivatori hanno il dovere di assecondare le direttive del Governo ed accudire con ogni impegno alla coltivazione dei campi. L'oratore è stato vivamente applaudito.

CAVARZERE

Al Comunale. — Proveniente da Ravenna ove si distinse nel palcoscenico del più importante teatro di quella città, è qui giunta la Compagnia drammatica «Città di Venezia» la quale, cedendo agli inviti della locale sottosezione Mutilati, si tratterrà fra noi alcuni giorni per dare alcune recite a parziale beneficio della Sottosezione stessa impresaria. Sabato sera la Compagnia debutterà col «Beffardo» poema drammatico in quattro atti di Nino Berrini e domenica col «Cardinale» del Parcher.

Com'è noto la Compagnia che è fra le più quotate nei migliori teatri dell'Alta Italia è diretta magistralmente dal concittadino Antonio Masson già dipintore di buona fama che la passione fervente per l'arte drammatica allontanò da noi fin dal 1921 per affermarsi lentamente ma sicuramente fino a diventare l'artista che sa aprirsi ormai la via del progressivo successo. Nella Compagnia da un anno è scritturato anche il concittadino Giovanni Pavanato che, per quanto ci riferisce il Direttore sig. Masson, ha fatto lusinghieri progressi nell'arte e promette assai nell'avvenire. Di tale suo progresso ne abbiamo anzi notizia dai resoconti dei giornali di critica artistica che lo dipingono un buon brillante ed un magnifico primo attore giovane.

E' certo quindi il successo delle serate e vogliamo sperare che la cittadinanza vorrà onorare questi benemeriti concittadini che per la prima volta si mostrano in scena nel loro natio paese.

BASSANO

L'adunata ai Colli Alti dei Dopolavoristi veneti. — Il due ottobre i Dopolavoristi della Regione, con i dirigenti politici e rappresentanze di Fasci, saliranno al massiccio del Grappa, soffermandosi ai Colli Alti e Campo di Solagna, dove si trova il più grande Cimitero di guerra della zona. Punto di concentramento Pove. Indi per la mulattiera saliranno a Campo di Solagna, dove sarà consumata la colazione: visita al Cimitero ed alle località della guerra. Scenderanno nel dopopranzo a Bassano, dove avrà luogo un ricevimento. All'adunata pare debba essere presente anche il Segretario Generale del Partito on. Turati, il Segretario Federale Casellati di Venezia e molte altre personalità politiche e sindacali.

✝

Alle ore 12 d'oggi, munito dei Conforti Religiosi, chiudeva una vita interamente consacrata al lavoro ed alla famiglia

STEFANO SERAFIN

d'anni 74 - Libraio di Venezia

Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio la moglie Narcisa nata Guarinoni, i figli prof. rag. Giovanni ed Augusto, le nuore, i nipoti e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 25 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Formosa, partendo dall'abitazione dell'Estinto (S. Maria Formosa, Calle Pinelli, 6258)

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 23 Settembre 1927.

Le Esequie a suffragio del compianto

Dott. Pietro Cervellini

saranno celebrate Lunedì 26 corrente, nella Chiesa di S. Moisè alle ore 10.15.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 24 Settembre 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tunney dinnanzi a centocinquantamila persone batte Dempsey ai punti dopo un vivace combattimento

CHICAGO, 23

...go ha vissuto ieri una delle più ...nti giornate sportive che la boxe, ...bile arte della generazione di oggi, ...mai offrire ai suoi più fanatici so...tori.

...colossi del «ring» sono apparsi an... di fronte: Jack Dempsey, il «massa...» di nomini», e Gene Tunney, l'at...e campione mondiale assoluto.

...tocinquantamila persone sono conve... a Chicago dei paesi vicini aumentan... il traffico, gli introiti degli albergatori, ...ratori, dei negozianti, ecc. Si calcola ...gli spettatori del match abbiano speso ...l'occasione, oltre la somma per l'ac... dei biglietti, ben due milioni di ...ri.

...meno dieci milioni di dollari sono sta... scommessi a favore dei due boxeurs, ...tre l'organizzatore del match, Tex ...rd, ha incassato due milioni e otto...mila dollari.

...a battaglia è incominciata alle ore ... ora americana. A cominciare dalle ... pomeridiane e per tutta la nottata, ...stadio è rimasto illuminato a giorno. ...l'operazione di bendatura di Dempsey ...assistito in qualità di testimone, Jack ...son, il principale secondo di Tunney, ...to quindi antipaticissimo a Dempsey ... tuttavia è riuscito a conservare la ... Ad ogni buon conto il Bronson a... preso la precauzione di farsi accom...gnare da un erculeo «detective».

...trambi i pugilisti sono stati accolti ... grandi applausi quando sono saliti sul ...g. Essi si sono strette le mani con ...ia e calore. Tunney indossava una ...glia di seta bianca, quella di Dempsey ...nera.

...È cominciato quindi il «match» del ...le i giornali recano il seguente reso...nto:

Lo svolgimento del match

Primo round. — Dempsey e Tunney si ...gono in guardia mostrandosi cauti. ...mpsey attacca per primo, tirando un ...stro che non coglie a segno. Tunney re...ca con un sinistro alla guancia sinistra. ...la un «clinch» di un attimo, poi Dem...y tira due sinistri al corpo. Tunney va...la ma si rimette subito. Dempsey incal...a ancora e piazza un destro alla mascella ...nney incassa imperturbabile e poi ri...nde con un diretto ed un sinistro alla ...ta. Egli continua la scarica di colpi ...ndo il «gong» suona. Il «round» va in ...ore di Tunney.

Secondo round. — Dempsey inizia la se...da ripresa attaccando vivacemente. E... piazza un colpo al cuore di Tunney ed ...altro alle costole. Ambo i colpi sono ...bilmente schivati. Tunney replica ...n destro alla testa, che Dempsey in...a senza sconcertarsi. Dempsey parte a ...o e colpisce poderosamente l'avversa...con due sinistri alla testa e due allo ...aco. Tunney fa «clinch» e poi scaglia ...tremendo destro al[l'orecc]hio di Dem...y, che replica con doppietti alle costole. ...ney contrereplica con un potente si...o alla testa. Anche questo «round» ...a favore di Tunney.

Terzo round. — Dempsey apre l'attacco mostrandosi aggressivo, come risoluto a finirla. Tunney trattiene l'avversario con le mani. Gli spettatori urlano la loro disapprovazione a voce altissima, richiamando [il c]ampione. Tunney si distacca e lancia [un pode]roso diretto alla mascella. Dempsey [incass]a abbastanza bene, poi attacca Tunney con tre colpi bassi. Uno dei giudici grida che i colpi sono illeciti, ma i pugilisti non ascoltano e continuano la lotta Dempsey, sempre aggressivo, tira un forte colpo al cuore. Tunney lo ripara e poi replica con un diretto all'orecchio. Il gong suona mentre i due sono in «clinch». Anche il terzo round è dato in favore di Tunney.

Dempsey scosso

Quarto round. — Anche questa volta lo attacco è apreo da Dempsey. Egli colloca un forte diretto alle costole, Tunny lo ripara con un sinistro alla faccia. Dempsey mette a segno due diretti alle costole e viene nuovamente avvertito di evitare colpi illeciti. Tunney, che gradatamente diviene più aggressivo, piazza numerosi colpi alla testa. Dempsey, scosso dalla gragnuola è incalzato alle corde, dove Tunney gli piazza un altro poderoso diretto alla mascella. Dempsey si accascia o viene salvato dal suono del gong. Il quarto roud va anch'esso in favore di Tunney.

Quinto round. — L'attacco è iniziato da Tunney, che piazza un forte sinistro alla faccia, poi un poderoso doppietto al corpo. Tunney continua ad aggredire e stringendo col braccio destro la testa di Dempsey, butta questi alle core. Dempsey riesce a rimettersi, ma si ritira al suo angolo, sosta e poi attacca, tirando un sinistro ala mascella, Tunney lo scansa e poi tira un destro alla faccia seguito da un altro destro all'orecchio, ma non coglie a segno. Tunney è più fortunato con un altro diretto, che viene piazzato con forza formidabile. Dempsey rimane scosso, sbalordito e riceverebbe altri colpi se non intervenisse ancora il gong. Il «round» è in favore di Tunney.

Sesto round. — Anche questa volta l'attacco è aperto da Tunney. Egli tira un forte diretto, a cui Dempsey replica con tre pesanti colpi al corpo. Tunney, che incassa senza scomporsi, risponde con un doppietto alla testa, suo bersaglio favorito. Dempsey fa «clinch» e Tunney lo allontana con due colpi alla faccia. Dempsey torna alla carica con un ben assestato diretto e con un pesante sinistro alle mascelle. Tunney vacilla alcuni secondi, ma poi, ripresesi, scaglia un sinistro allo stomaco. Dempsey è giudicato superiore ed il round va in suo favore.

Tunney a terra

Settimo round. — Dempsey riprende l'iniziativa ed atterra Tunney con un formidabile diretto ed un poderoso sinistro alle mascelle. L'arbitro conta fino a nove. Tunney si rialza debolmente e fa «clinch». Dempsey profitta della posizione dell'avversario e scaglia un forte doppietto al corpo, inseguendo Tunney per la pedana. Tunney si riprende ed assesta un debole doppietto all'avversario. Il segnale del *gong* trova Tunney molto indebolito. Egli viene salvato dal k. o. per un errore di misura.

Ottavo round. — Il round si inizia con un energico inseguimento di Tunney da parte di Dempsey, il quale, raggiunto l'avversario, lo colpisce con un doppietto alla testa ed una fitta gragnuola di colpi alla nuca. Tunney si ritira, si riprende con sorprendente rapidità e sferra un formidabile sinistro alla mascella di Dempsey che cade a terra. Dempsey si rialza fulmineo, senza dar nemmeno tempo all'arbitro d'iniziare il conto, Tunney gli si scaglia prontissim caddoeso e con tre potenti sinistri alla faccia produce ferite abbastanza serie agli occhi di Dempsey che sanguina profusamente. Il round è aggiudicato a Tunney.

Nono round. — Dempsey apre l'attacco con un «clinch», tempestando di colpi non eccessivamente forti il corpo di Tunney. Questi piazza un doppietto alla testa. Dempsey replica con due diretti al corpo ed un diretto alla testa. Tunney, la cui combattività si è notevolmente risvegliata, reagisce e mette a segno un diretto alla faccia è due forti sinistri alla stessa parte. Il viso di Dempsey sanguina abbondantemente. Profittando di ciò, Tunney continua a tempestare di colpi il viso del rivale con ambo i pugni. Dempsey traballa. Tuttavia riesce a piazzare un doppietto al corpo di Tunney. Questi reagisce con un durissimo diretto alla mascella. Round in favore di Tunney.

Lotta selveggia

Decimo round. — I due pugilisti aprono l'attacco con un corpo a corpo nel quale Tunney ha la peggio, cadendo a terra. Egli si rialza subito e risponde con due diretti alla faccia. La lotta diviene selvaggia. Ambo i contendenti tirano numerosi «swings» che riescono innocui. Finalmente Tunney si rianima e tira cinque colpi alla faccia dell'antagonista, portandoli tutti a segno. Dempsey si abbatte e sembra non aver più la forza di reagire. Tunney ne approfitta per tirare due diretti alla faccia. Dempsey replica debolmente con un sinistro che non raggiunge il bersaglio. Un suo diretto è più fortunato ma non scuote Tunney, il quale aumentando di energia e di aggressività tempesta di pgni Dempsey con ambo le mani e in ultima assesta al rivale due potenti diretti alla mascella. Tunney continuerebbe la gragnuola dei colpi, ma il *gong* lo ferma.

La superiorità di Tunney si è manifestata netta, perciò l'arbitro sollevandogli il braccio lo proclama vincitore ai punti. Il verdetto è accolto con una ovazione delirante, tumultuosa, che dura tre minuti. La folla, che in maggioranza simpatizza per Tunney, conferma cogli applausi il verdetto giusto dell'arbitro.

Clemenceau riceve Pershing ed i membri dell'American Legion

PARIGI, 23

Clemenceau ha ricevuto questa mattina il generale Pershing e il comm. Savage ed i principali membri dell'American Legion. Clemenceau si è intrattenuto affabilmente con tutti. Pershing ha parlato del ricevimento indimenticabile che la Francia ha fatto alla Legione e il comm. Savage ha letto una mozione che la Legione americana aveva approvato all'indirizzo di Clemenceau per la grande opera da questi svolta per la comune vittoria.

Clemenceau, in inglese, ha ringraziato dicendo: «Io non rappresento più la Francia poichè sono troppo vecchio, ma credo pertanto di parlare in nome dei francesi affermando che per noi la parola America ha sempre un significato magico. Io rimpiango che l'età avanzata mi impedisca di ritornare in America».

I legionari della sezione indiana hanno offerto a Clemenceau una piccola biblioteca con tredici preziosi volumi. Clemenceau h aringraziato dicendo di gradire assai il dono. Dopo di che i membri dell'American Legion hanno preso congedo.

Le condizioni della Turchia per entrare nella Società delle Nazioni

ANGORA, 23

In seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali la Turchia avrebbe espresso il desiderio di entrare nella Società delle Nazioni, ha condizione che l'Inghilterra garentisca la sicurezza delle sue frontiere, nei circoli ufficiali si afferma di ignorare che la Turchia abbia fatto una simile proposta.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Chiusura: Banca d'Italia 2078 — Banca Commerciale 1193 — Banca Nazionale di Credito 519 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 760 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 538 — Cosulich 203 — Ferr. Mediterranee 370 — Fer. Meridionali 602 — N. G. I. (Rubattino) 488 — Libera Triestina 373 — Venete Costr. Ferr. 193 — Cot. Cantoni 3300 — Cot. Fürter 140 — Cot. Trobaso 570 — Cot. Turati 664 — Cot. Val d'Olona 80 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 128 — Cot. Veneziano 241 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 540 — Fil. Cascami Seta 684 — Stamp. De Angeli 808 — Lan. Gavardo 1100 — Lan. Targetti 275 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 141 — Linif. Can. Nazionale 398 — Man. Rotondi 420 — Stamperia Lombarda 316 — Man. Cotoniere Merid. 41 — Man. Riunite Toscane 49 — Man. Ital. Pacchetti e C. 12950 — Man. Rossari e Varzi 714 — Man. Tosi, Busto 312 — Varedo 63.50 — S.N.I.A. Viscova 210 — Bernasconi Tess. Ser. 115 — Unione Manifatture 397 — Franchi Gregorini 2850 — Ansaldo 80 — «Ilva» Alti Forni 149 — Metallurgica Italiana 122.50 — Maniere Elba 44 — Monte Amiata 317 — Montecatini 182 — Breda Costruz. Mecc. 100 — Automobili F.I.A.T. 369 — Automobili Isotta Fraschini 152.50 — Automobili Bianchi 42 — Off. M. Miani Silvestri 55 — Off. M. Reggiane 40.50 — Stab. Dalmine 104 — Elettr. Adriatica 211 — Elettr. Brioschi 360 — Dinamo It. Impr. Elettr. 118 — Elettr. Bresciana 176 — Elettr. Adamello 209 — Elettr. Ne[illegible] — Emiliana Eserc. Elettr. 36 — Idroelettr Trezzo d'A. 370 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 99 — Elettr. Edison 540 — Elettr. Postergate 295 — Iroelettr. Piem. S.I.P. 12[illegible] — Impr. Idr. Elettr. Tirso 166 — Elettr. Ligure Toscana 229 — Elettr. Lombard. (Viz) 810 — Meridionale di Elettr. 265 — Elettr. Valdarno 132 — Tecnomasio 11[illegible] — Terni 397 — Unione Eserc. Elettr. 103 — Distillerie Italiane 135 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 505 — Pastificio Baroni 35 — Riseria Italiana 109 — Gulinelli Distill. 148 — Bone[illegible] (mat. color.) 28 — Gas di Torino 280 — Mira Lanza 73 — Petroli d'Italia 58 — Aedes 690 — Bonifiche Ferraresi 373 — Comp. Fond. Region. 99 — Istituto Fon. di Rustici 198 — Ist. Rom. Beni Stabili 468 — Grandi Alberghi Venezia 94 — Eridania 680 — Italo Americana 412 — Pirelli Italiana 576 — Pirelli e C. 141 — Rinascente 64 — Brasital 191 — Dell'Acqua Esp. 389 — Marconi 85.50 — Spalato - C. Portland 205

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	70.30	70,75	69.55	71.2[illegible]
Consol. 5%	82.15	82,75	81.15	82.8[illegible]
Francia	72,07	71.95	72.--	72.—
Svizzera	353.82	353.80	353.10	354.—
Londra	89,29	89.25	89.30	89.30
New York	18.36	18.34	18.35	18.36
Berlino	4.37	4.36	4.36	4.36
Vienna	2.59	2.59	2.58	2.59
Bucarest	11.47	11.42	11.37	11.42
Belgio	2.56	312.55	2.55	2.5[illegible]
Spagna	321.50	8.25	320,5[illegible]	3 0.5[illegible]
Praga	54.50	54.47	54 50	54.4[illegible]
Budapest	3.26	3.24	3.54	3.24

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.50 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 70.4[illegible] — Banca d'Italia 20.80 — Banca Commerciale Italiana 11.95 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 520 — Credito Industriale 570 — Assicurazioni Generali 4790 — Cosulich 204.50 — Veneziana Navigazione 240 — Libera Triestina 374 — Cantiere Navale Triestino 151 — Cantiere Acciaierie Venezia 91 — Ferrovie Meridionali 610 — Costruzioni Venete 195 — Adriatica di Elettricità 209.50 — Terni 394 — Dalmine 103 — Ilva 143 — Cotonificio Veneziano 230 — Soie de Chatillon 139 — Grandi Alberghi 95 — Montecatini 183.50 — Italiana Gas 278 — Raffin. Ligure Lombarda 510 — Fiat 369.

CAMBI

Francia 72 — Londra 89.275 — Svizzera 353.75 — New York 18.35 — Spagna 320 — Berlino 4.37 — Belgio 2.555 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.40 — Praga 54.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Gennaio 20.54-58 — Febbraio 20.67 — Marzo 20.82-84 — Aprile 20.92 — Maggio 21-21.05 — Giugno 20.95 — Luglio 20.95 — Agosto mancante — Settembre 20.20 — Ottobre 20.20-22 — Novembre 20.40 — Dicembre 20.54-57

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 23 Settembre 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.3 a 32.9; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 31 a 31; id. da 153 a 158 — Newpelton da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 135 a 140 — Newpelton da gas secondario inglese id. da 25.9 a 26.3; id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 44 a 44.6; id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 280 a 285 — Antracite polvere id. da 120 a 125 — Newcastle grosso id. da scellini 26.6 a 27; id. da L. it. 133 a 138 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27; id. da 133 a 138 — Scozia grosso secondario id. da 23.6 a 24; id. da 120 a 125 — Coke gas id. da 36 a 37; id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 33.6 a 34; id. da 180 a 185 — Coke inglese Garesfild id. da L. it. 250 a 260 — Coke metallurgico nazionale id. da 225 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 37 a 37; id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 170 a 17[illegible]; id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria alla tonnellata id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al quintale da L. it. 640 a 650 — Winter I. qualità id. da 630 a 640 — Winter II. qualità da 620 a 630 — Winter III. qualità id. da 615 a 625.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id. da 950 a 1000.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al quintale da L. it. 158 a 160 — Granito 0 Tenero per pastificazione id. da 190 a 200 — Farina 0 Tenera per pastificazione id. da 175 a 180 — Semole B 1 id. da 220 a 230 — Saragolla id. da 165 a 170 — Crusca: tela usata per merce id. da 60 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 58 a 63 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 106 a 108 — Farina di granoturco: Lusso speciale bianca id. da 110 a 112.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 260 a 270 — Rosso gradi 15 id. da 300 a 310 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. da 260 a 270 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 440 a 460 — Passito id. da 440 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 9-10 id. da 185 a 190.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 180 a 190 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 200 a 210 — Friulare gradi 10 e mezzo-11 id. da 220 a 230 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 220 a 240 — Bianco gradi 10 id. da 190 a 200.

Prezzo dei cereali

Grano Nazionale ardito stazione o canali interni da L. 118 a 120 — Grano Nazionale ardito veneto buono mercantile da L. 112 a 115 — Manitoba Domin. 2 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da doll 6.08 a 6.10 — Id. id. 3 id. id. id. id. da doll. 5.90 a 5.92 — Hard Winter 2 id. settembre cif Venezia doll. 5.70.

Granono nazionale giallo stazione o canali interni da L. 76 a 78 — Granone nazionale colorito stazione o canali interni da L. 78 a 80 — Id. id. Bianco id. id. id. da L. 79 a 80 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia da L. 77 a 78 — Foxani colorito d'imbarco ottobre ferrata Venezia da scellini 155 a 156 — Plata giallo R. T. viaggiante cif Venezia da scellini 149 a 150 — Id. id. imbarco ottobre cif. Venezia da scellini 154 a 155 — Id. rosso R. T. viaggiante cif Venezia da scellini 153 a 154 — Id. id. id. id. d'imbarco ottobre da scellini 157 a 158.

Avena nazionale bianca stazione o canali interni da L. 84 a 86 — Id. Danubio E. O. Mar Nero disponibile ottobre-dicembre da scellini 163 a 165.

Mercato calmo.

Brutta avventura d'una vedovella diffamata e bastonata

FIRENZE, 23

Un fatterello che ha avuto la più estesa pubblicità è avvenuto nella frazione La Chiusa nel Comune di Calenzano. Le male lingue del paese accusavano certa Maria Casotti vedova Pieraccini, di 36 anni, di avere una relazione intima con certo Arturo Bianchini. A diffondere tali voci calunniose sembra sia stato il Bianchini stesso, il quale si sarebbe vantato anche colla moglie di essere l'amante della Pieraccini.

Oggi la Pieraccini, secondo il di lei racconto, si trovava dinnanzi all'uscio di casa quando veniva avvicinata dalla sposa del Bianchini, la quale la ingiuriava atrocemente dicendole:

— Lascia stare mio marito altrimenti ti pettino io.

— E chi ve lo tocca quel bell'arnese — rispondeva inviperita la Pieraccini.

Ma siccome la Bianchini continuava ad offenderla nell'onore dicendogliene di cotte e di crude, la Pieraccini prese un pezzo di legno e le si slanciò contro colpendola ripetutamente. Interveniva allora il Bianchini, che tolto il pezzo di legno di mano alla vedova la percuoteva senza riguardo e poscia l'afferrava per il braccio sinistro con tale violenza da fracassaglierlo. La Pieraccini è stata trasportata all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in quaranta giorni. Il Bianchini è stato tratto in arresto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.1; tramonta alle ore 18.3 — Luna leva alle ore 4.7; tramonta alle 17.59.

Marea al Bacino San Marco: Basse ore 3.45 e 16.25; Alte ore 10.25 e 22.10.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 19.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.4.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

[U]na nota di Primo De Rivera [sulla] composizione dell'Assemblea Nazionale

S. SEBASTIANO, 23

Il generale Primo de Rivera è stato ri[cevuto] ieri dal Re. Poco dopo oggi ha di[ramato] ai giornali una nota in cui dice [che] la composizione dell'assemblea nazio[nale] non è stata ancora definitivamente [stabil]ita e che perciò non può essere resa [pubb]lica in questo momento.

La nota continua accennando alle ri[perc]ussioni che avrà nel paese la creazione [dell']assemblea nazionale, ed afferma che il [gov]erno non si lascierà ingannare e non [per]metterà che l'opinione pubblica sia fuor[viata].

Il Governo, dice la nota, è deciso a [pr]endere i più rigorosi provvedimenti; è [ver]o che in Spagna vi è un governo dit[tat]oriale, benchè non vi sia una dittatura [pers]onale, contro chiunque pretende, in [nom]e di empirismi erronei, di far ricadere [la] Spagna nel male, contro il quale uomini [di] buona volontà, sostenuti dalla massa [de]gli onesti cittadini, hanno portato rime[dio].

[C]oncordato tra Vaticano e Lituania

ROMA, 23

[Stam]ane, alle ore 11, il Presidente del [Con]siglio della Lituania, sig. Valdemaras, [accom]pagnato dal Ministro Lituano accre[ditato] presso la Santa Sede, si è recato in [Va]ticano dove si è intrattenuto col Segre[tari]o degli Affari Ecclesiastici Straordi[nari] mons. Borgoncini-Duca, col quale ha [avu]to un primo scambio di idee per get[tare] le basi di un concordato fra Vaticano [e] Lituania.

[Il] trucco escogitato da una coppia per truffare un agricoltore

PIACENZA, 23

[Si] ha notizia da Castel S. Giovanni [di] un'intricata faccenda di compravendi[ta]. Alcuni mesi or sono l'agricoltore Gio[vanni] Riccardi, di anni 42, dimorante [nel]la fattoria Piantada di Arena Po, ac[quis]tava dall'agricoltore Sarchi Garibal[di], residente in località Ripaldina di A[rena] Po, una proprietà del valore di 260 [mila] lire. Il Riccardi per l'acquisto fat[to] versava al Sarchi la somma di lire 80 [mila] in contanti e per il rimanente il [Ric]cardi rilasciava diverse cambiali a bre[ve] scadenza, le quali venivano scortate [dal] Sarchi presso un istituto di credito [che] pagò però con riserva. Alla scadenza [del]le cambiali la banca non riusciva a [risc]uotere il denaro dal Riccardi, poichè [ques]ti era scomparso improvvisamente. [Unita]mente alla di lui moglie Arata Sera[fina], di anni 40. Di essi non si ebbero [per] qualche mese più notizie. La banca, [non] avendo potuto realizzare la riscossio[ne] delle cambiali rilasciate dal Riccardi, [si] rivolgeva al Sarchi per la restituzione [del]la somma a lui sborsata, e così balzò [fuori] il trucco escogitato dal Riccardi [ai] danni del Sarchi il quale corse tosto [ai] ripari, procedendo al pignoramento [del] fondo da lui venduto.

Il Riccardi però prima della scompar[sa] si era recato a Vigevano e qui aveva avuto modo di realizzare una rilevante somma mediante ipoteca estesa sulla proprietà acquistata dal Sarchi. L'altra sera tanto il Riccardi che la moglie sua scendevano da un treno nei pressi di Castel San Giovanni e a piedi si recavano a questa borgata. I due coniugi, giunti nei pressi di Fontana Pradosa, erano riconosciuti da un parente del Sarchi, il quale era a conoscenza del trucco fatto dal Riccardi.

Entrambi i due coniugi con l'aiuto del milite nazionale Guelmi potevano essere tradotti alla caserma dei RR. CC. di Castel S. Giovanni. Intanto sopraggiunse il Sarchi, il quale sporgeva contro i due regolare denuncia. Indosso al Riccardi furono rinvenute 1163 lire nonchè un biglietto da cento falso. La somma è stata repertata. Dell'intricata faccenda si sta ora occupando l'autorità giudiziaria di Piacenza.

Si spaccia per agente per amore e finisce in prigione

GENOVA, 23

Silla Farinella, di anni 29, da Codigoro, è un giovane disgraziato in amore. Ama il bel sesso, ma essendogli stata madre natura alquanto matrigna, il povero Silla non è mai stato fortunato nelle sue dichiarazioni. Alle ardenti sue dichiarazioni, le belle ragazze rispondono sempre con una risata o con uno sguardo pietoso.

L'altro giorno il Farinella si incontrava su un tram diretto a Sestri Ponente, con una simpatica fanciulla. Vederla e innamorarsene f ututt'una per l'ardente giovanotto che, reso più prudente dai precedenti fiaschi, si limitava a pedinarla. Seppe così che la sua fiamma abitava in via Gioberti e Sestri Ponente, con una sorella e si chiamava Antonietta Benvenuto. Come fare per avvicinarla e farle la corte senza essere subito liquidato? L'innamorato ebbe una idea ingegnosa. Si presentava poco dopo all'abitazione delle sorelle Benvenuto e, qualificandosi per un agente di pubblica sicurezza, diceva loro che al Commissariato di Sestri era giunta notizia di una grave minaccia che pendeva sull'Antonietta. Il commissario aveva incaricato perciò il Farinella di esercitare una sorveglianza sulla ragazza. Il pseudo agente aggiungeva pertanto alle due sorelle che egli si sarebbe installato nell'abitazione per meglio tenere d'occhio e salvaguardare la fanciulla.

Passato il primo momento di spavento la cosa apparve strana alle due sorelle che pensarono, quando il Farinella fu uscito di casa, di sincerarsi della cosa e si recarono al Commissariato di pubblica sicurezza. Come era prevedibile qui il commissario cadde dalle nuvole e due agenti furono inviati all'abitazione delle Benvenuto ad attendere il Farinella. Si può immaginare la sorpresa di quest'ultimo per essere stato ancora una volta scornato in amore.

Un salto col fucile in spalla che costa la vita ad un cacciatore

GENOVA, 23

Questa mattina alcuni contadini che transitavano in località Premanego, sulle alture di Genova, scorsero il corpo di un uomo con una larga chiazza di sangue sulla camicia e sugli abiti. L'uomo si lamentava ancora debolmente, ma mentre i contadini cercavano di prestargli dei soccorsi, cessava di vivere. Informati del fatto accorrevano i carabinieri di San Martino, che riuscivano a identificare per mezzo del porto d'armi, lo sconosciuto per certo Balbi Luigi, di anni 36, macchinista del giornale «Il Lavoro». Il disgraziato presentava una orribile ferita al petto, prodotta dalla rosa dei pallini formata da due scariche d ifucile. Poco distante dal corpo del Balbi veniva rinvenuto un fucile da caccia. Dalle risultanze dei primi rilievi compiuti dal giudice istruttore e dal Procuratore del Re, sembra debba essere scartata l'ipotesi del delitto.

La disgrazia sarebbe avvenuta nel modo seguente. Il Balbi, appassionato cacciatore, come di solito faceva, dopo aver finito la tiratura del giornale «Il Lavoro», si recava a casa e poi verso le ore cinque si avviava verso Premanego per cacciare. Giunto di fronte ad un muraglione, lo scavalcava tenendo il fucile a spalla. Nel discendere dall'altro lato però, il fucile o la cinghia di esso debbono essersi impigliati in modo da provocare la sua caduta. Disgraziatamente il fucile, battendo contro terra, faceva scattare il grilletto, mentre la canna era diretta contro il petto del povero Balbi il quale veniva colpito dalle due scariche del fucile.

Un truffatore che guadagna 100.000 franchi all'anno

PARIGI, 23

Un truffatore non comune, tale Louis Coubret, nato nel 1889 a Saulzais, è stato arrestato in questi giorni dopo una fortunosa carriera durata dieci anni. Egli truffava somme piccole, dai 200 ai 400 franchi, ma le sue truffe erano così numerose da permettergli di «guadagnare», senza troppi sforzi, secondo quanto egli stesso ha dichiarato al giudice istruttore, 100.000 franchi in media all'anno.

Egli prendeva solitamente di mira uomini politici, senatori, deputati, sindaci o funzionari dei Ministeri. Si rivolgeva a uno di essi e gli raccontava una storiella dicendo di essere figlio, nipote o comunque parente di un suo amico o collega lontano, di essere rimasto senza danaro e di aver bisogno di una piccola somma per raggiungere la propria famiglia o per vivere pochi giorni in attesa del denaro che i suoi dovevano mandargli da casa.

Egli si presentava con una tale faccia tosta e graduava con tale tatto le sue richieste che pochi gli rifiutavano il loro aiuto, salvo ad aspettare poi invano che la restituzione promessa avvenisse e a consolarsi pensando che il figlio o nipote dell'amico loro, nominato dallo sroccone, non doveva peccare di eccessiva delicatezza. Ma una delle ultime vittime prescelte non si lasciò persuadere dalla storiella dell'amico e del parente; avvisò al polizia e il Coubret venne arrestato. Interrogato, egli ha detto: «Se le mie vittime si potessero conoscere, esse formerebbero un intero reggimento. Per fortuna la più gran parte di essere non hanno immaginato i sotterfugi che impiegavo per togliere loro il denaro.»

... 185 - N. 267 Domenica 25 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

...etta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. ...ro L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, ...ezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.80. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Oggi piloti e macchine d'Italia e d'Inghilterra

si disputeranno nel cielo di Venezia la Coppa Schneider

La febbrile vigilia

...che ore ci dividono dalla gara in ...le forze del cielo di due Nazioni ...cimenteranno per la conquista del... ...bito trofeo. Nell'imminenza, l'an... ...dell'attesa si acuisce. Si compren... ...che tutta la nostra fede, più sin... ...e più fervida, sia pei nostri piloti, ...pe meravigliose indurite nei più ...cimenti: a corona degli sforzi dei ...ci e dei volatori che l'ala italiana ...a quest'oggi tagliar prima il tra... ...ardo, segnando il tempo più rapido ...la competizione.

L'enorme folla

...la città in una sola giornata, quella ...ieri, si è riempita di folla festevole. ...riversata giù dai treni e dai battelli ...la Veneta. Pareva una giornata do... ...menicale, tant'erano le persone, isola... ...famiglie, gruppi e comitive, che per... ...rrevano le arterie cittadine e la Piaz... ...con quell'aria di interesse e di cu... ...sità che hanno sempre i nuovi ar... ...rivati. Alla Ferrovia i treni, dalla mat... ...tina alla notte, giunsero straordinaria... ...mente, o meglio inverosimilmente gre... ...miti. A vederli sfollare ci si stupiva ...che potessero contenere tante e tante ...persone; gridi, richiami, preoccupazio... ...ni, trambusto, e poi la colonna dei di... ...scesi si ordinava e si metteva in mar... ...cia con passo accelerato, felice di u... ...scire finalmente all'aria libera dopo ...il tormento e sbattimento nel chiu... ...so stretto dei convogli.

Per dare un'idea di quanto sia im... ...pressionante l'affollamento dei treni, ...basti dire che per vuotarsi completa... ...mente del suo carico umano, occorro... ...no al nostro fumante dai dieci ai quin... ...dici minuti. La teoria dei pellegrini ...viene incanalata da vigili e da agen... ...ti verso all'uscita, dove vengono per così ...dire smistati: quelli che vogliono rag... ...giungere il centro avviati ai due pon... ...toni dei vaporetti (per la straordinaria ...occasione se n'è posto un secondo agli ...... e quelli che amano di andare ...a piedi (è un anacronismo se si pensa ...che è tutta gente venuta qui per vede... ...re la più fantastica gara di velocità) in... ...viati per la Lista di Spagna.

I treni speciali

...Prima però i viaggiatori debbono fa... ...re una capatina nell'atrio per farsi vi... ...dimare le tessere speciali, che danno ...diritto a vedere gratuitamente la gara, ...all'Ufficio della C.I.T., dove hanno ...raddoppiato il numero degli impiegati ...che da uno sono stati portati a.... due, ...e è poco. Difatti la ressa è tale che, ...quando arriva un nuovo treno, sosta... ...no ancora nell'atrio gli ultimi passeg... ...geri del primo, non ancora sbrigati.

Si comprende che verso sera il traffi... ...co sia divenuto addirittura congestio... ...nato, i convogli giungevano rinfor... ...zati fino con sei vetture in più. Non ...si ricorse però ancora ai bis, come si ...farà fare certamente stamane, sem... ...pre però con parsimonia, non consen... ...tendo il ponte ferroviario il movimento ...di molti treni supplettivi. Si preferirà ...dunque allungare i convogli piuttosto... ...che bissarli.

Alle 20.50 è arrivato un treno spe... ...ciale portante i soci dell'Aero Club di ...Roma e di Milano. Sono attesi per ...stamane rispettivamente alle 4.25 e al... ...le 4.30, due treni speciali colle mae... ...stranze della Fiat, e un terzo alle 6.10 ...con quelle dello stabilimento Macchi ...di Varese, dove si costruirono gli ap... ...parecchi.

Sarà fatto poi un bis del 46 da Roma ...in arrivo alle nove, il quale reche... ...rà i dopolavoristi di Modena che han... ...no voluto piombar qui numerosi. Il ...Compartimento ferroviario ha previsto ...ancora: un bis dell'Udine qui in arri... ...vo alle 9, del Verona delle 9.50; e si è ...fatto in modo che anche per le altre ...linee ci sia ad ogni evenienza, un tre... ...no bis già pronto. Sarà inoltre rad... ...doppiato il materiale delle linee di ...Trieste, di Belluno e della Valsugana.

L'invasione al Lido

Non parliamo di Mestre, i cui gara... ...ges sono già pieni di automobili di ...gente che ha raggiunto con quel mezzo ...Venezia.

I bagagli di questi viaggiatori? Oh, ...quasi tutti si contentano di un baga... ...glio leggero, una valigia maneggevole e ...sufficiente anche per tre o quattro per... ...sone e un giorno, o al massimo due, ...di fermata. Parecchi hanno la valigia ...con le provvigioni; non si sa mai! Si ...ripete, in modo meno crudo e più con... ...forme ai tempi, il fenomeno del terra... ...ferm...ere che calava qui colla sporta, ...pane, salame e vino.

Della gioconda invasione approfitta ...la folla minuta dei venditori: si sono ...moltiplicati gli smerciatori di cartoli... ...ne illustrate e di album, di palloni di ...gomma a fette variopinte, delle meda... ...glie ricordo e dei numeri unici della ...Coppa Schneider. E i discorsi? Sempre ...quelli: il circuito, i tempi, la velocità, ...le tribune, i biglietti, la ressa dell'ul... ...timo giorno, le previsioni sulla vittoria ...di questo o di quello. Sono rare le com... ...petizioni che abbiano sì a lungo inte... ...ressato e tenuto sospesi gli animi. E la ...caccia ai biglietti gratuiti, ai posti o... ...ve si vede meglio o almeno a un buco ...qualunque donde si possa scorgere i ...bolidi rossi o turchini passare nel cie... ...lo come pazzi? Non parliamone, per ca-

rità: essa ha avuto episodi or drammatici ed ora ridicoli.

E poi ancora: donde si potrà seguire meglio la gara: a Sant'Andrea, ai Treporti, al traguardo dell'Excelsior o ai piloni di Sottomarina, di Malamocco o di S. Nicoletto? Le discussioni in tema e i pro e i contro si seguono fino all'infinito. Nè cesseranno se non al ritorno dalla gara.

Buona parte della gente arrivata si è buttata ieri al Lido, come per prendere visione in anticipo del posto riservato ad essa quest'oggi. I vapori della linea diretta trasportarono veri grappoli umani e la spiaggia formicolava tutta di popolo. Un vivo interesse ha suscitato per tutto ieri il «Santa Maria» di De Pinedo ormeggiato ad una boa di fronte ai Giardini. Gente in ammirazione sulla balaustrata della fondamenta, barche, gondole e motoscafi che ronzavano continuamente intorno all'apparecchio gigante, immobile nel suo specchio d'acqua.

Sappiamo che la preoccupazione di molti è quella di come raggiungere il Lido e come poi ritornarne. Ma non c'è assolutamente motivo di impensierirsi. Il servizio di traghetto è stato regolato in modo da permettere il trasporto di folle anche maggiori. Certo sarà bene che ognuno si affretti ad usufruire dei vaporetti del mattino, e ciò per non causare agli imbarchi ingorghi intempestivi proprio nella imminenza della gara. Pel ritorno giova raccomandare il contrario: calma e pazienza, chè tutto andrà per il meglio. In queste occasioni la fretta è proprio nemica del bene.

La grande prova odierna

La prova di velocità, la classica, la grande prova per la quale si vivo è l'interesse degli italiani e degli stranieri si svolgerà dunque oggi domenica, a cominciare dalle ore 14.30 sul circuito già noto, un triangolo cioè limitato da tre piloni.

Pilone A: diga del Lido — Pilone B: Diga di Malamocco — Pilone C: Mare antistante Sottomarina (Chioggia). I Piloni sono costituiti da piramidi alte oltre sei metri rivestite di tela a scacchi bianchi e neri.

Il traguardo di partenza e di arrivo si trova di fronte all'Albergo Excelsior.

La lunghezza del circuito è di km. 50.010, cioè miglia marine 27, e dovrà essere percorso 7 volte con un totale di km. 350.070, cioè miglia marine 189.03. I concorrenti dovranno girare a sinistra, lasciando perciò a sinistra ciascun vertice del triangolo nel senso della corsa che deve essere nel senso ABC.

L'ordine delle partenze è quello della estrazione a sorte, e cioè n. 1 Inghilterra (pilota Kinkead), n. 2 Italia (De Bernardi), n. 3 America (nessun apparecchio si è presentato), n. 4 Inghilterra (Webser), n. 5 Italia (Guazzetti), n. 6 Inghilterra (Worsley), n. 7 Italia (Ferrarin). I controlli della gara si chiuderanno alle ore 18.

Gli intervalli tra le partenze non potranno essere inferiori ai cinque minuti.

Le modalità di partenza sono le seguenti:

Mezz'ora prima della partenza sarà innalzata una bandiera tricolore sull'albero del pontone a nord del Canale Treporti o su quello del M.A.S. a ovest del Canale della Diga del Lido per avvertire i concorrenti su quale dei due specchi d'acqua, data la direzione dei venti, i Commissari Sportivi hanno deciso di fare effettuare la partenza.

Il segnale di effettuazione della gara sarà accompagnato da un colpo di cannone.

A tale segnale i concorrenti si porteranno nella località che sarà tempestivamente fatta nota.

Cinque minuti avanti la partenza del primo concorrente sarà ammainata la bandiera tricolore dall'albero del pontone o dal M.A.S. ed innalzato: 1. il segnale caratteristico individuale di ciascun concorrente (una o due o tre bandierine della Nazione concorrente, a seconda che è il 1, il 2. o il 3. apparecchio di quella Nazione a partire; 2. un globo nero; 3. una piramide nera.

L'innalzamento del segnale caratteristico servirà ad indicare quale concorrente dopo cinque minuti deve partire.

L'ammainamento della piramide nera darà il segnale esatto di partenza. Contemporaneamente partirà il secondo colpo di cannone. Da dello istante il concorrente ha dieci minuti di tempo per passare in volo il traguardo. Passati i dieci minuti il concorrente che non avrà ancora passato in volo il traguardo di partenza sarà considerato come partito ed incomincierà a contare per lui il tempo della prova. Tuttavia l'inizio del la prova non sarà valevole se non dopo il passaggio al traguardo stesso.

Cinque minuti prima della partenza del secondo concorrente, sarà analogamente al primo, issato il segnale caratteristico ed individuale del secondo pilota partente, il globo nero e la piramide nera. Le operazioni si seguiranno come già descritte e così di seguito per tutti gli altri concorrenti. Ad ogni ammainamento di piramide contemporaneamente sarà sparato un colpo di cannone.

A percorso compiuto i concorrenti dovranno senza ritardo alcuno presentare i loro apparecchi ai Commissari Sportivi all'Idroscalo di Sant'Andrea, negli hangars nei quali già erano state effettuate le operazioni di punzonatura.

Sarà proceduto al controllo delle parti punzonate ed alla esecuzione di tutte le altre operazioni che i Commissari crederanno opportune per garantire l'osservanza del regolamento.

Capitano Guascone Guasconi

I piloti italiani

Colonnello Guido Tacchini

La squadra (od équipe, come a taluni piace dire) che difenderà i colori italiani alla competizione Schneider, è composta, oltre che dei quattro piloti dei quali molti periodici hanno negli scorsi giorni diffuso note biografiche e fotografie, anche di altri elementi, che se non partecipano materialmente al volo, sono però più che necessari, indispensabili al buon successo del volo.

Il principale di questi è il Capo della squadra, quegli che ne guida la preparazione, sorveglia l'allenamento dei piloti, ripartisce il lavoro del personale che accudisce ai veivoli ed ai motori equilibra tutti i concorrenti della squadra, con quità indispensabile la soddisfazione dei vari bisogni, per completare la efficenza della macchina e dell'uomo.

Inoltre il capo della squadra ha il compito di rappresentare gli interessi della squadra concorrente presso i commissari sportivi, sia nelle prove eliminatorie sia nel giudizio finale, ed infine ha la missione importantissima di coordinare gli sforzi dei concorrenti durante l'esecuzione della corsa.

Occorre talvolta sacrificare l'interesse del singolo al buon risultato globale, regolare l'impeto per non pregiudicare la vittoria: è un lavoro d'intuito psicologico e di tattica sportiva dal quale spesso la vittoria è enormemente agevolata.

Per tale delicato compito occorreva un uomo che godesse di molto il prestigio anche presso i piloti concorrenti non soltanto pel grado gerarchico, ma pure per le qualità personali di comandante e di pilota. Fu scelto perciò il col. Guido Tacchini. Egli è uno dei pionieri dell'aviazione, fu lui a formare a Campoformido quella 91 squadriglia da caccia che poi, illustrata dal valore di Piccio, Ruffo, Di Rudini, Olivari, Novelli, Stobia e soprattutto dal Maggiore Baracca, prese appunto il nome di squadriglia Baracca, e fu il prototipo del valore dei reparti di cacciatori aerei.

Pilota esperto, combattente nella guerra di Libia e decorato nella guerra europea, il colonnello Tacchini dopo aver ricoperto in pace varie importanti cariche, come quella di capo dell'ufficio del personale militare al Comando Generale della aeronautica, e di comandante del 1.o Stormo Caccia, attualmente ha le funzioni di ufficiale generale a disposizione del Comando della 1.a Zona Aerea Territoriale.

Il magg. Mario De Bernardi

Il Maggiore Mario De Bernardi è nato a Venosa il 30 giugno 1893 ed iniziò la sua carriera militare nel 1911 arruolandosi per la guerra libica nel 3. battaglione del Genio Telegrafisti.

Allo scoppio della Grande Guerra, essendosi già molto distinto come pilota e come tecnico, fu comandato quale Ufficiale collaudatore presso Ditte costruttrici di Aeroplani e di Idrovolanti. Ma, anima attiva ed ardente patriota, chiese insistentemente ed ottenne di essere inviato in Zona di Guerra.

Quivi, facendo prima parte della 75.a Squadriglia poi della 91.a denominata degli «Assi» si guadagnò due medaglie al valor militare e abbattè complessivamente 10 apparecchi.

Egli è pilota di tutti i tipi di apparecchi sia idrovolanti che aeroplani. Attualmente comanda il Gruppo Sperimentale di Montecelio.

Ha partecipato a molte gare Nazionali ed Internazionali distinguendosi sempre brillantemente, e, com'è noto, nel 1926 a Norfolk, si classificò vincitore assoluto della «Coppa Schneider».

Il capitano Arturo Ferrarin

Ai cenni biografici sul maggiore De Bernardi, facciamo seguire quelli del capitano Ferrarin, un altro dei nostri valorosi concorrenti alla Coppa Schneider, che tanta popolarità seppe acquistarsi col volo Roma-Tokio.

Arturo Ferrarin è nato a Thiene (Vicenza) nel 1895 da vecchia famiglia di industriali. Finiti gli studi di ragioneria nel 1914 in Vicenza, si arruolò in principio del 1915 nel battaglione aviatori di Torino e nell'anno stesso conseguì il brevetto di pilota aviatore alla scuola Gabardini di Cameri.

Durante la guerra per la sua speciale abilità fu assegnato quale istruttore alla Scuola di apparecchi da caccia, dove si distinse per abilità e valore. Nelle sue azioni di guerra riuscì ad abbattere quattro apparecchi nemici dentro le nostre linee.

Capitano Arturo Ferrarin

Maggiore Mario De Bernardi

Inviato quale rappresentante dell'Italia nel 1919 in Belgio e in Olanda, in competizioni internazionali aviatorie, si affermò meravigliosamente riuscendo a guadagnare quasi tutti i premi in pallio.

Si era congedato nel 1920, quando una preghiera da parte di uno dei Comandi Aeronautici di allora lo invitò a partire per il raid Roma-Tokio che Gabriele D'Annunzio, un anno prima, aveva progettato. Con un vecchio apparecchio di guerra, munito di un vecchio motore di 150 HP, senza alcun appoggio nè morale nè materiale, fra infinite difficoltà riuscì a raggiungere la mèta del più grande ardimento aereo fino allora tentato, e solo dopo sei anni, in condizioni tecniche ben diverse, il record fu abbassato da altri.

Di ritorno in Patria non restò un momento inerte, dedicando ogni sua attività all'aviazione, e lo vediamo, oltre che meraviglioso collaboratore di tutte le costruzioni aeronautiche dell'Ansaldo e della Fiat, vincitore della Coppa d'Italia del 1923, vincitore di gare aeronautiche in Polonia, in Romania, nel Belgio; nel 1925 compie, come capo squadriglia di una missione fra le capitali Nord-Europee, un brillantissimo raid per regolarità e velocità.

Il capitano Feder. Guazzetti

Il Cap. Federico Guazzetti, nato l'8 febbraio 1895 a Monte Colomba (Provincia di Ancona) compì i suoi studi nell'Istituto Nautico di Forlì dove fu licenziato capitano di lungo corso.

Iniziò la sua carriera nella Regia Marina e, imbarcato sulla «Sangiorgio» e sulla «Umberto» prese parte a varie azioni di guerra. Portato dal suo ardimento a cempre più rischiare, volle essere aviatore e, conseguito in breve tempo il brevetto di pilota militare, dette subito prova della sua valentia e della sua audacia. Non fu sempre fortunato, chè, in una caduta sul Campo di Cameri riportò una profonda ferita al ciglio destro ed ebbe il femore destro spezzato. Rifiutata la riforma, appena ristabilito; tornò a volare sul nostro fronte. Prese parte a numerosi bombardamenti aerei e sostenne più di un combattimento contro apparecchi avversari, finchè in un inseguimento di due apparecchi austriaci sull'Isonzo, costretto ad eseguire una tremenda «picchiata» a tutto motore ebbe una grave lesione ai timpani.

A Torino fu curato, e giudicato «ancora abile al servizio di guerra ma non come volatore» e il Ministero della Guerra lo tolse dal Battaglione Aviatori e lo restituì alla R. Marina.

Imbarcato sul R.C.T. «Ardito» prese parte al combattimento notturno del 21 settembre 1917 in Alto Adriatico ed in altre azioni navali. Alla fine di ottobre vide nuovamente realizzato il suo sogno di volatore e, tornato al suo elemento, combattè per un anno con ardore e ardimento. Guadagnò una medaglia d'argento, con questa bella motivazione: «Abile ed ardito pilota nell'intenso servizio prestato eseguì più di venti bombardamenti e mitragliò più volte truppe avversarie a bassa quota dimostrando in queste azioni, come in ricognizioni su Pola, grande calma e serenità, nell'affrontare il fuoco nemico e le offese aeree di apparecchi da caccia». (Alto Adriatico gennaio-agosto 1918)».

Capitano Federico Guazzetti

Per azioni di guerra sulla piazzaforte di Pola ricevette una croce al merito di guerra così motivata «Pilota d'idrovolante, eseguì di giorno efficace bombardamento sulla stazione idrovolanti portandosi sull'obbiettivo designato malgrado l'intenso fuoco nemico».

Dopo la guerra fu ardente legionario fiumano. Trasportò a Fiume quattro carcasse alate e un brandello di una bandiera tricolore che, sotto la giubba e aderente al petto, gli fu conseguata nei molteplici e rischiosi voli sul territorio nemico.

Dopo Fiume, nei momenti tristi del comunismo, girò randagio per le cento piazze d'Italia, sempre presente dove servivano cuori forti ed animi invitti, per insegnare il nuovo «Credo della Patria».

Nel 1923, appena il Duce ordinò che l'Aeronautica Italiana doveva risorgere, rispose con entusiasmo all'appello e tornò Aquila.

Per molti mesi potè ancora inebbriarsi di attività nei cieli della Patria sinchè un nuovo divieto di volo venne a colpirlo. Non si dette per vinto e lottò due anni finchè S. E. Balbo raccolse la sua aspirazione e gli restituì le ali e la fede.

Il capitano Guascone Guasconi

Il Capitano GIOVANNI GUASCONE GUASCONI, nato alla Spezia il 30 maggio 1897 compì gli studi presso l'Istituto nautico della città. Sentendosi fortemente portato per la vita marinara, entrò, giovanissimo nella R. Accademia Navale. Fu imbarcato sulle Regie Navi *Flavio Gioia* e *Etna* e prese parte, con onore, alla guerra Italo-Turca.

Nel novembre 1917 ottenne la promozione a Guardia Marina e, imbarcatosi sulle Regie Navi *Andrea Doria* e *Nullo*, partecipò a parecchie ed importanti azioni navali.

Promosso nel 1918 Sottotenente di Vascello, fu imbarcato sul *Duilio* e in seguito sul *Guglielmo Pepe* del quale fu ufficiale in seconda.

Appassionatosi per il volo, volle diventare aviatore, e nell'agosto del 1921, passò alla Scuola Aviatoria di Taranto dove in tempo brevissimo, conseguì il brevetto di pilota. Dotato di eccezionali doti di volatore, si distinse subito tra i compagni e dette prova nei suoi molteplici voli di eccellenti doti di navigatore e di audace acrobata dell'aria. Fu scelto come pilota di riserva nella competizione Schneider 1926.

In occasione del disastro di Falconara nel gennaio del 1923, il Capitano Guasconi svolse indefessa opera di soccorso intelligente e benefica in pro delle desolate popolazioni, ciò che gli valse il conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia con Sovrano Moto Proprio.

I piloti inglesi

Il Capo Squadriglia L. H. Slatter, O.B.E. D.F.C., R.AF. (Reali Aviatori) nacque nel 1894 a Durban nel Sud Africa. Egli si arruolò nel R.N.A.S. Regio Servizio Aereo Navale (Divisione Autoblinde) nel novembre del 1914, dove prestò servizio come sottufficiale meccanico fino al 1915.

Dopo un breve periodo di servizio come ufficiale nella R.N.V.R. (Regia Riserva Volontaria Navale) venne nominato ufficiale nel R.N.A.S. nel 1916. Durante i due anni seguenti, fino all'Armistizio, si trovò costantemente ingaggiato in operazioni aeree nel settore di Dover come pure in quello di Dunkirk. Più tardi servì nella Russia Meridionale. Fu promosso Luogotenente Aviatore nel R.N.A.S. nel novembre 1917, e verificandosi la fusione dei servizi di aviazione, divenne Capitano nei Reali Aviatori, e gli venne concessa una commissione permanente con il grado di Luogotenente Aviatore nell'agosto del 1919. Nel gennaio 1924 fu promosso Capo Squadriglia.

La sua onorificenza dell'O.B.E. (Ordine dell'Impero Britannico) gli fu conferita per esercizio distinto nella Russia Meridionale; la D.S.C. (Croce di Servizio Distinto) per valore cospicuo ed arte di manovra in molte occasioni; una barra alla D.S.C., per aver bombardato la stazione d'idrovolanti di Ostenda da una altezza di metri 122 dal terreno, non ostante un fuoco vivo antiaereo; e la sua D.F.C. (Croce per Volo Notevole) gli venne accordata per cospicuo servizio di aviazione.

Durante questi ultimi pochi mesi è stato in comando della Squadra Volante ed è stato responsabile per l'allenamento negli idroplani ad alta velocità di esercizio, come pure nelle macchine di gara.

Il Luogotenente Aviatore S. M. Kinkead, D.S.O., D.S.C., D.F.C., R.A.F., nacque nel febbraio 1897, ed è anche lui un Sud Africano. Egli si arruolò nel R. N.A.S. come Sottotenente Aviatore nel settembre del 1915. Durante la guerra prestò servizio nei Dardanelli per un anno e nel settore di Dunkirk durante il 1917-1918.

Fu responsabile per l'organizzazione di terra nel Settore Settentrionale, in relazione al primo raid Cairo-Capo, eseguito dai Reali Aviatori, con apparecchi tipo Dairey D. III nel 1925. Ultimamente egli è stato istruttore nella Scuola di Allenamento di Aviazione N. 5 a Sealand, Chester. Fu promosso Luogotenente Aviatore R.N.A.S. nel giugno 1917, divenne poi Capitano R.A.F., alla formazione dei Reali Aviatori, e gli si concesse una commissione permanente come Ufficiale Aviatore nell'agosto 1919, e fu promosso Luogotenente Aviatore nel Gennaio 1922.

I servizi per i quali gli si sono state concesse le sue decorazioni sono: — La D.S.O. (Ordine per Servizio Distinto): Per aver attaccato e disperso una Divisione di Cavalleria nella Russia Meridionale. La D.S.C.: Per valore distintissimo ed arte di manovra in fronte al nemico in combattimenti aerei. Barra alla D.S.C.: «Per aver attaccato ed atterrato un apparecchio «Albatros». La D.F.C.: Per aver attaccato formazioni nemiche in numero superiore. Barra alla D.F.C.: Per aver ingaggiato e disperso una grossa pattuglia di truppe nemiche.

Il Luogotenente Aviatore S. N. Webster, A.F.C., R.A.F., nacque nel 1900 in Walsall. Si arruolò nei Reali Aviatori come Sottotenente, nel settembre 1918, avendo già prestato servizio nella fanteria come soldato semplice. Gli venne accordata una commissione di servizio breve con il grado di Ufficiale Aviatore nel dicembre 1919, ed una commissione permanente nel 1924. Fu promosso Luogotenente Aviatore nel luglio 1927. Già prima di ciò gli era stata conferita la A.F.C. (Croce Aviatori).

Il Luogotenente Aviatore O. E. Worsley, R.A.F., nacque nel 1898, in Kensington. Si arruolò nel R.N.A.S. come meccanico nel 1914 e divenne Ufficiale nel gennaio 1917. Fu promosso al grado di Sottotenente Aviatore nel giugno 1917, e Luogotenente R.A.F., alla formazione dei Reali Aviatori. Egli servì nel Mediterraneo durante il 1918 e fu specialmente nominato negli Ordini del Giorno. Fra gli anni 1919 e 1921 si trovò fuori del servizio ma nel luglio di quest'ultimo anno ritornò in qualità di ufficiale a breve servizio e gli venne accordata una commissione permanente collo stesso grado al principio del 1925. Fu promosso Luogotenente Aviatore nelle promozioni del mese di luglio.

L'Ufficiale Aviatore H. M. Schofield, R.A.F., nacque in Battersea nel 1899, e prestò eccellente servizio. Si arruolò nel R.N.A.S. nel 1917 come ufficiale e servì con i Reali Aviatori nell'Adriatico durante il 1918 ed il 1919. Dopo la guerra lasciò il servizio, ma vi ritornò come ufficiale a breve corso nel 1923 col grado di Ufficiale Pilota e fu promosso Ufficiale Aviatore nel novembre del 1924.

L'Ufficiale Aviatore T. H. Moon, R. A.F., l'ufficiale tecnico con la squadra, era un Capo Sottufficiale nel Reparto Genio del R.N.A.S. quando scoppiò la guerra e fu promosso a Sottufficiale con Brevetto nel 1917, ed alla fusione dei Servizi d'Aviazione che ebbe luogo nel 1918, divenne Sottotenente R.A.F. con incarichi tecnici e più tardi fu promosso al grado di ufficiale.

L'ordine di partenza dei piloti

N. 1. — Luogotenente KINKEAD (Inghilterra) su «Gloster IV» (motore Napier Lion).

N. 2. — Maggiore DE BERNARDI (Italia) su «Macchi 52» (motore Fiat A. S. 3).

N. 4. — Luogotenente WEBSTER (Inghilterra) su «Supermarine S. 5» (Motore Napier Lion).

N. 5. — Capitano GUAZZETTI (Italia) su «Macchi 52» (motore Fiat A. S. 3)

N. 6 — Tenente WORSLEY (Inghilterra) su «Supermarine S. 5» (motore Napier Lion).

N. 7 — Capitano FERRARIN (Italia) su «Macchi 52» (motore Fiat A. S. 5).

La prova di navigabilità ripetuta da Webster

Giusta il giudizio dei commissari della gara, il luogotenente inglese Webster, pilota del n. 4 (supermarine S. 5) ha dovuto ieri mattina ripetere la prova di navigabilità, non ritenendosi quella effettuata venerdì sufficiente. Infatti il luogotenente Webster, flottando col suo apparecchio si levò a volo tutte e due le volte prima di aver toccato il traguardo di arrivo senza compiere quindi flottando l'intero percorso.

La prova di ieri invece è perfettamente riuscita e perciò anche questo pilota parteciperà alla odierna gara di velocità.

I Ministri Volpi e Giuriati partiti per Venezia

ROMA, 24

Questa sera, alle 20.50, sono partiti per Venezia i Ministri Volpi e Giuriati per assistere alla competizione della Coppa Schneider.

La vibrante accoglienza di Venezia a S. A. R. il Principe Umberto

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, una folla immensa si è riversata ieri mattina lungo le fondamenta di San Simeone e lungo le rive del Vin e del Carbon, sui traghetti, sui poggiuoli prospicenti il Canalazzo. La città è tutta imbandierata e pavesata a festa. I palazzi del Canal Grande hanno esposto i loro preziosi arazzi e damaschi; bandiere nazionali, di San Marco e vessilli inglesi sventolano ovunque.

L'arrivo è in forma privatissima, perciò la stazione di Santa Lucia non presenta nulla di anormale. Solo una lunga corsia corre sulla pensilina di sinistra fino al Piazzale: la saletta reale è aperta.

Poco prima delle otto giungono le principali autorità e personalità cittadine. Notiamo: Mons. Jeremich in rappresentanza del Patriarca Cardinale La Fontaine, il Podestà conte Pietro Orsi col vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda, il Prefetto gr. uff. Coffari col vice prefetto cav. uff. Zattera e col capo di gabinetto dr. Russo; il Comandante la Piazza Marittima ammiraglio duca Denti Amati di Piraino col capo di S. M. comandante Mani e con l'aiutante di bandiera; il senatore prof. Davide Giordano, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava col Procuratore generale del Re gr. uff. Castellani; l'avv. Gianni Brunetta per la Federazione provinciale fascista; il R. Commissario alla Provincia comf. prof. Garioni: il comandante del Presidio Militare generale Macaluso coll'aiutante ten. col. Sanmartino, il presidente del Comitato organizzatore della Coppa Schneider generale della R. Aeronautica comm. Andriani con numerosi componenti il Comitato stesso; il comandante la V. Zona della Milizia luogotenente generale Vernè col capo di Stato magg. conte Elti di Rodeano, e col comandante la 49.a Legione San Marco console cav. Muratori, il R.o Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno, il Questore comm. Corrado col capo di gabinetto commissario cav. uff. Rendina e col comandante della Squadra politica commissario dr. Parascandolo, il comandante la Legione dei Carabinieri colonnello Montanari col ten. col. Abrile e col capitano Gario; il capo compartimento delle Ferrovie gr. uff. Sanfilippo con alcuni funzionari delle Ferrovie, il comm. Manfredi Avv. Erariale, il rag. Coen per la Congregazione di Carità, il comandante dei vigili urbani cav. dr. Domenico Albanese ecc. ecc.

Il servizio d'ordine è perfetto. La stazione è tenuta sgombra da agenti e carabinieri agli ordini del commissario cav. uff. Bolognesi; mentre all'esterno prestano servizio militi, agenti, carabinieri, vigili urbani e nell'atrio i pompieri. Il servizio esterno è diretto dal vice questore del Compartimento cav. uff. Lomasto coadiuvato dal commissario dr. Mazzoni e da altri funzionari.

Un minuto prima delle otto entra in stazione la staffetta e poco dopo arriva il treno reale. Da una vettura salon scende per primo l'ufficiale d'ordinanza seguito da S. A. R. il Principe Umberto che veste un abito borghese. Segue l'Augusto Ospite il suo aiutante di campo.

S. A. R. è incontrata dalle autorità e dopo le presentazioni si avvia all'uscita.

Quando l'alta e snella figura del Principe si delinea sulla porta di uscita della Stazione, dalla folla che si accalca sulle rive e sul ponte prorompono entusiastiche acclamazioni e grida di «Viva Savoia!». Il Principe ringrazia con cenni del capo e della mano, quindi si accomiata dalle autorità e prende posto sul motoscafo reale assieme all'ammiraglio duca Denti Amati di Piraino, al generale Cittadini ed agli ufficiali del seguito che sono pure tutti in borghese. Il motoscafo si allontana velocissimo, scortato da una lancia nella quale vi sono il Questore col. cav. uff. Rendina ed il colonnello dei Carabinieri comm. Montanari.

Lungo il Canalazzo la folla rinnova entusiastiche dimostrazioni di simpatia al Principe il quale è sceso ad alloggiare in Palazzo Reale.

Il Governatore di Roma a Venezia

Subito dopo il treno Reale, è giunto iermattina il direttissimo di Roma col quale viaggiava S. E. il Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma.

S. E. è stato ossequiato alla stazione dal Podestà on. conte Orsi, dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal vice podestà co. Carlo Brandolini d'Adda, dal comm. Garioni per la Provincia, dal vice prefetto cav. uff. Zattera e dall'avv. Brunetta per la Federazione Fascista. Con un motoscafo il Principe Potenziani si portava all'Excelsior dove prese alloggio.

In mattinata il Governatore di Roma si è recato a visitare il Podestà di Venezia in Municipio.

Il banchetto all'Excelsior

Ieri, alle 13, all'Excelsior Palace Hotel, ha avuto luogo la colazione offerta dal Ministero dell'Aeronautica alle personalità convenute in Venezia in occasione della competizione aerea per la conquista della Coppa Schneider.

Al posto d'onore sedeva S. A. R. il Principe Aymone di Savoia Aosta duca di Spoleto, che aveva alla sua destra lady Trencard, moglie di Sir Hugh Trencard, Maresciallo della Royal Air Force, il baronetto Sir Philip Sassoon, Sottosegretario per l'Aeronautica del Regno Unito di Gran Bretagna, la contessa Orsi e S. E. il Governatore di Roma principe Spada Veralli Potenziani; alla sua sinistra Lady Sassoon, S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Italo Balbo, il Podestà di Venezia conte Pietro Orsi. Alla tavola d'onore sedevano ancora: Guglielmo Marconi, il generale De Pinedo, il Prefetto di Venezia gr. uff. Coffari, l'Ammiraglio di divisione comm. Belleni, l'Ammiraglio Denti di Pirajno Comandante Militare Marittimo della Piazza di Venezia, il gr. uff. Tombolan Fava primo presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, Sir Hugh Trencard Maresciallo delle Royal Air Forces britanniche dislocate a Venezia, il Vice Maresciallo dell'Aria Scarlett, gli addetti aeronautici di Francia e d'America a Roma, il sen. Giordano, il generale Macaluso, etc.

Quattrocento convitati

Tra i convitati — circa quattrocento — sparsi alle altre tavole, v'erano: l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista e signora, il comm. Papini, Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti, il vice podestà avv. Ippolito Radaelli, il Console di Francia e signora de Saint Marie, il Console d'Inghilterra e signora Alan Napier, il vice console d'America sig. Hollowell, il gen. Giuriati, il generale Andreani, il generale Micheroux de Dillon, medaglia di oro Vitali, avv. Gianni Brunetta, commend. Freddi, Gino Rocca, Roberto Forges Davanzati, gr. uff. Alfredo Campione, avv. Domenico Giuriati dell'Aero Club di Venezia, principe di Scalea Presidente dell'Aero Club e dott. Pedace segretario generale, prof. Casagrande presidente dell'Aero Club di Padova, conte Elti di Rodeano, l'addetto navale di Spagna a Roma, e innumerevoli altre personalità. Naturalmente un posto d'onore era riservato ai forti campioni italiani e britannici, che prenderanno parte oggi alla grande competizione: i comandanti De Bernardi, Ferrarin, Guasconi e Guazzetti, con il capo squadriglia comandante Tacchini; i comandanti L. H. Slatter, Kinkead, Webster, Worsley, Schofield, Moon.

Il menu recava: «Sfogliatelle piemontesi — Filetti di Sogliole «Magenta» — Polli di coltura Excelsior — Timballi dorati — Spuma diaccia «Santa Vittoria» — Zaffiri Gran Premio — Cestini di frutta — Vini: Soave - Chianti - Stravecchio - Spumante italiano».

Il brindisi di S. E. Balbo

E allo spumante s'alza a parlare S. E. l'on. Italo Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. Egli dice:

«Porgo agli autorevoli rappresentanti della grande nazione inglese il saluto cordiale del Duce, Ministro italiano dell'Aria, e il benvenuto a tutti i valorosi piloti.

«Qualunque sia per essere l'esito della competizione di domani, sento di interpretare lo spirito cavalleresco del popolo italiano augurando la vittoria all'apparecchio più veloce ed al migliore aviatore.

«Per noi italiani ed inglesi deve essere argomento di grande soddisfazione il poter constatare che solamente le nostre due nazioni hanno potuto partecipare a questa grande gara, nella quale la tecnica degli aeroplani e il valore dei piloti sono spinti oltre il limite delle possibilità umane.

«Alla vigilia della gara per la conquista della Coppa Schneider un lungo discorso sarebbe un non senso. Perciò mentre mando un saluto a S. A. R. il Duca di Spoleto (*applausi*) valorosissimo pilota aviatore, che, con la sua augusta presenza, rende più solenne questa riunione, alzo il calice alla salute di S. M. il Re d'Inghilterra, di Sir Philip Sassoon, e dei valorosi piloti britannici».

Il felicissimo discorso di S. E. Balbo è accolto da clamorosi battimani, mentre la musica intona il *God Save the king*, che tutti i convitati ascoltano in piedi.

Il brindisi di Sir Philip Sassoon

S'alza poi a parlare il baronetto Sir Philip Sassoon, Sottosegretario per la Aeronautica per S. M. Britannica. Egli parla in italiano, e dice:

«Desidero ringraziare Vostra Eccellenza delle belle parole, che sono profondamente apprezzate, e che saranno per noi un ricordo prezioso di questa nostra visita a Venezia.

«Desidero esprimere il grande piacere che ho provato nel poter rivedere Vostra Eccellenza, e rinnovare con Lei l'amicizia che ha per me tanti felici ricordi.

«Nessuna parola può esprimere a Vostra Eccellenza, che così degnamente rappresenta il Governo italiano, la nostra immensa gratitudine per tutto quello che avete voluto fare per i nostri aviatori. L'ospitalità offertaci è stata ed è generosa fino all'estremo, e tale che noi non la dimenticheremo mai.

«S. E. Balbo ha espresso cavallerescamente il voto che la vittoria arrida al miglior pilota ed al miglior apparecchio. Io lo spero ardentemente; ma spero anche — soggiunge scherzosamente l'oratore — che questo aviatore e questo apparecchio sieno inglesi». (*Applausi - si ride*).

Dopo una breve pausa Sir Philip Sassoon aggiunge: «Alzo il bicchiere alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, a S. A. R. il Duca di Spoleto e alla prosperità della nazione italiana».

La musica intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, ascoltati in piedi da tutti i commensali e calorosamente applauditi.

La venuta di S. E. Turati

Come già annunciammo nei giorni scorsi, stamane alle ore 8 giungerà a Venezia in forma ufficiale, S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. Alla Stazione di Santa Lucia si recheranno a riceverlo le principali autorità civili, politiche e militari e sul piazzale saranno schierate tutte le associazioni sportive della città e frazioni.

S. E. si recherà quindi al Danieli, da dove alle 9.30 si porterà al teatro Malibran per tenere l'annunciata conferenza ai fascisti veneziani. Alle ore 10.30 il Segretario generale sarà in Palazzo Ducale all'adunata in Sala dei Pregadi dei Podestà e Segretari politici dei Comuni e Fasci della Provincia. Alle ore 13 al Danieli avrà luogo una colazione intima, quindi l'on. Turati si porterà all'Excelsior per assistere alla Coppa Schneider.

Sono stati affissi per le strade striscioni tricolori inneggianti al Principe di Piemonte, al Duce, all'on. Turati all'Italia, al Fascismo.

Anche oggi la città sarà pavesata a festa.

I vaporetti per le diverse zone della spiaggia di Lido

La spiaggia del Lido è suddivisa, come abbiamo spiegato, in distinte zone, per accedere alle quali è necessario valersi delle seguenti linee dirette all'uopo predisposte, ciascuna col proprio pontile d'imbarco a Venezia e sbarco al Lido:

ZONA DI S. NICOLO'

ANDATA: Imbarco a Venezia: Pontile di S. Elena, Pontile della Regia Marina a S. Biagio, Pontile Monumento Vittorio Emanuele.

RITORNO: Imbarco al Lido: Pontile di S. Nicolò (Casa Rossa), Pontile della Regia Marina al Tiro a Segno, Pontile dell'Azienda al Tiro a Segno.

ZONA DI S. M. ELISABETTA

ANDATA: Imbarco a Venezia: Pontile di S. Zaccaria, Pontile della Paglia.

RITORNO: Imbarco al Lido: Pontile piccolo di S. M. Elisabetta, Pontile della diretta.

ZONA DELL'EXCELSIOR

ANDATA: Imbarco a Venezia: Pontile in Piazzetta S. Marco al Molo, Pontile in Piazzetta S. Marco alla Zecca.

RITORNO: Imbarco al Lido: Pontile a Quattro Fontane (Parco) in corrispondenza della strada di Quattro Fontane, Pontile di Quattro Fontane (Parco) in corrispondenza della via Francesco Morosini.

ZONA DI QUATTRO FONTANE - CITTA' GIARDINO.

ANDATA: Imbarco a Venezia: Pontile della Pietà.

RITORNO: Imbarco al Lido: Pontile di Quattro Fontane - Città Giardino.

Il servizio fra Venezia e il Lido comincierà alle 4 sulla linea diretta Paglia-S. Maria Elisabetta e alle 6 su tutte le altre.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO - PREZZI

Per recarsi al Lido il pubblico dovrà munirsi del biglietto di passaggio di tipo unico speciale valido anche per ritorno dal Lido sino a tutta la giornata del 25. Tali biglietti costeranno L. 2.50 per tutte le linee dirette esclusa quella partente da S. Elena, per la quale il prezzo dei biglietti di andata-ritorno è di Lire 1.

Detti biglietti verranno distribuiti in appositi posti di vendita a Venezia presso i pontili d'imbarco delle linee dirette sopra indicate.

NORME PER IL PUBBLICO

Per evitare eccessivi affollamenti all'imbarco, il pubblico è invitato a recarsi al Lido fin dalle prime ore del mattino della domenica. Ultimata la gara, il pubblico dovrà sfollare lentamente dalla spiaggia, attenendosi alle disposizioni che verranno date dall'Autorità di P. S. Sarà anche necessario che per il ritorno dal Lido il pubblico si serva delle stesse linee usufruite nell'andata.

SERVIZIO MOTOSCAFI

Per il servizio pubblico dei motoscafi fra Venezia e il Lido e viceversa, l'imbarco a Venezia si effettuerà a un pontone sistemato alla Riva del Monumento Vittorio Emanuele e lo sbarco al Lido avverrà a S. M. Elisabetta, alla Riva prospiciente al Tempio Votivo.

Vivo interesse e previsioni della stampa inglese

LONDRA, 24

(C.C.) Si può dire che non vi sia giornale inglese che non abbia mandato a Venezia un suo corrispondente. Domani Venezia sarà il maggior centro di interesse di tutto il mondo. I giornali inglesi preparano grandi servizi e colonne e colonne di descrizione dei voli preliminari vengono pubblicate da qualche giorno e lette col più vivo interessamento dalla massa del pubblico. I ritratti accompagnati con cenni biografici dei nostri tre campioni compaiono su tutti i giornali accanto a quelli degli aviatori britannici che contendono ad essi il grande trofeo. Bisogna riconoscere che i corrispondenti inglesi fanno un giusto e cavalleresco omaggio al valore dei nostri «uomini volanti», come li chiama l'«Observer», e mettono in speciale rilievo che il comandante Ferrarin è stato il pioniere dei voli di lunga lena attraverso i continenti.

Tutte le impressioni e previsioni raccolte, in base ai voli preliminari di prova, dai corrispondenti tendono a vaticinare una vittoria britannica. Il corrispondente del «Daily Telegraph» fra gli altri dice che uno dei dirigenti della squadra degli aviatori inglesi a Venezia gli ha dichiarato: «I nostri aviatori credono che se i motori potranno sostenere l'immenso sforzo della gara, la vittoria sarà certo nostra».

Altri osservatori tecnici si limitano più prudentemente ad esprimere il parere che la vittoria inglese è probabile. Comunque sia, vincano gli inglesi o vincano gli italiani, il risultato di questa gara, che è ormai il più importante avvenimento sportivo mondiale, sarà salutato con viva soddisfazione in Inghilterra come in Italia.

Levine arriva stamane?

VIENNA, 24

(E.M.) Levine, l'«enfant terrible» dell'aviazione, è stato oggi preso di mira dai giornalisti, ai quali ha raccontato un mondo di bene del suo nuovo pilota, Hinclyffe, col quale va perfettamente d'accordo, tanto che conta di tornare con esso in America in volo l'anno prossimo; poichè ormai per quest'anno non è più il caso di parlarne, data la stagione avanzata.

Si afferma che Levine partirà domatina in volo sul «Miss Columbia» per Venezia, per assistere alla Coppa Schneider.

La proiezione cinematografica pro "Velivolo" in Piazza

E' stata proiettata ieri sera in Piazza l'annunciata film della trasvolata di De Pinedo, coordinata a cura dell'Istituto «Luce» e organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro pro' velivolo «Serenissima». Per ammirare la prodigiosa gesta dell'eroico aviatore la folla era accorsa in massa imponente: la piazza gremita straordinariamente presentava un colpo d'occhio meraviglioso: sotto le Procuratie, ai tavolini dei caffè ovunque era spazio disponibile il pubblico s'era infiltrato e premeva contro i cordoni della milizia che delimitavano l'ampio quadrato riservato alle autorità e agli invitati. Prestavano servizio d'ordine, oltre ai reparti della Milizia vigili e carabinieri, gli avanguardisti, un reparto di allievi meccanici, Balilla.

Erano intervenute tutte le autorità: il prefetto gr. uff. Coffari, il podestà co. Orsi il vice-podestà avv. Radaelli, il ten. De Liberato per l'avv. Vilfrido Casellati, il gen. Vernè comandante la V. Zona, il console generale Micheroux de Dillon, il comandante Villoresi per la Zona di Firenze, il gr. uff. Tombolan-Fava, il comm. Pellegrini presidente dell'O.N.D. coi membri del comitato organizzatore, il console Muratori comandante la 49.a Legione, il dott. Mosca per il comm. Garioni ecc. ecc.

Alle otto e tre quarti, accolto da una dimostrazione entusiastica, giunge il generale Francesco De Pinedo: a lato gli è S. E. il Sottosegretario di Stato Bianchi e lo segue uno stuolo di ufficiali dell'aeronautica tra cui il colonnello Tacchini comandante le squadriglie dei piloti che difenderanno oggi i colori d'Italia nella disputa della Coppa Schneider. Incontro a De Pinedo e a S. E. Bianchi muovono tutte le autorità, mentre la folla, sparsasi con velocità fulminea la notizia dell'arrivo del grande aviatore, scatta in una dimostrazione delirante d'entusiasmo, con grida di evviva a De Pinedo e agli aviatori italiani. Subito dopo le luci si spengono ed ha inizio la proiezione.

Passano sullo schermo le visioni delle terre toccate dal meraviglioso aviatore nel suo volo fantastico, dalla partenza dalla baia di Porto Elmos in Sicilia all'arrivo trionfale nelle acque di Roma. La folla si commuove ed ammira mano a mano che lo sguardo si presentano lande inospitali, distese immense d'Oceano, città rigogliose di vita, dall'Africa al Brasile, all'Argentina agli Stati Uniti.

La proiezione è divisa in tre parti: la prima va dall'inizio dell'epico volo all'arrivo a Rio de Janeiro; la seconda comprende le tappe fino a Buenos Ayres e la terza l'ultima fase fino al ritorno. Durante la proiezione la banda dell'istituto Manin e quella degli avanguardisti si alternarono nel suonare gli inni patriottici accolti dalla folla con grande entusiasmo: mentre battimani ed evviva si elevavano entusiastici all'apparire sullo schermo del generale De Pinedo e dei suoi meravigliosi compagni. Dopo la fine della prima parte, il generale De Pinedo, salutato da una nuova poderosa dimostrazione, seguito dalle autorità, lasciava la piazza per recarsi allo spettacolo alla Fenice. La proiezione del film della transvolata venne seguita dalla film presa durante la visita del Duce a Venezia nel 1923. Dopo una visione di Venezia dall'alto assai suggestiva, e accolta con gioiosa curiosità dalla folla, ecco apparire sullo schermo il Duce seguito dalle autorità mentre passa in rivista le truppe e la Milizia schierata nella Piazza. La folla prorompe in applausi entusiastici, che si rinnovano durante i successivi episodi della permanenza del Duce a Venezia. Col suono della Marcia Reale e degli inni patriottici la rappresentazione ha quindi termine.

Prima che venisse iniziata la proiezione della film di Mussolini, dalla folla venne riconosciuto il meccanico Zacchetti, il valoroso compagno di De Pinedo, mentre a un tavolino dell'Olimpia assisteva alla rappresentazione. Egli venne quindi presentato alle autorità, che con lui si congratularono e tra il gruppo delle autorità stesse assisteva al termine della proiezione

TABELLA DEI TEMPI

Crediamo di far cosa utile ai nostri lettori pubblicando la seguente tabella sulla quale ognuno, sul posto della gara, può agevolmente segnare i tempi giro per giro, man mano che vengono comunicati dall'alto parlante e dedurne la velocità oraria di ogni apparecchio.

NUMERO DI PARTENZA DISTINTIVO DELL'IDROVOLANTE		ITALIA 2	ITALIA 5	ITALIA 7	INGHILTERRA 1	INGHILTERRA 4	INGHILTERRA 6	Distanza progressiva in km.
PILOTI		De Bernardi	Guazzetti	Ferrarin	Kinkead	Webster	Worsley	
1.° GIRO	Tempo impiegato							50 10 m.
	Km. ora							
2.° GIRO	Tempo impiegato							100 20 m.
	Km. ora							
3.° GIRO	Tempo impiegato							150 30 m.
	Km. ora							
4.° GIRO	Tempo impiegato							200 40 m.
	Km. ora							
5.° GIRO	Tempo impiegato							250 50 m.
	Km. ora							
6.° GIRO	Tempo impiegato							300 60 m.
	Km. ora							
7.° GIRO	Tempo impiegato							350 70 m.
	Km. ora							
TOTALE tempo impiegato								
Velocità media sul totale								

VELIVOLI E PILOTI

Squadra Italiana

Idrovolanti: «Macchi 52» monoplano;
Motore «Fiat A. S. 3», Potenza nominale HP 700;
» effettiva » ?

Piloti: Magg. De BERNARDI MARIO
Cap. FERRARIN ARTURO
Cap. GUASCONI GIOVANNI
Cap. GUAZZETTI FEDERICO

Squadra inglese

Idrovolanti: «Gloster IV» biplano;
Motore «Napier-Lion» Potenza nominale HP 625;

«Supermarine S. 5» monoplano;
Motore «Napier-Lion» Potenza nominale HP 625;

Supermarine «S. 5» monoplano con fusoliera accorciata;
Motore «Napier-Lion» Potenza nominale HP 625;

Piloti: L. H. SLATTER
S. M. KINKEAD
S. N. WEBSTER
O. E. WORSLEY

PRONTUARIO

per ricavare praticamente la velocità oraria degli apparecchi in base a tempo impiegato a percorrere un giro del circuito (metri 50.009,88) con l'approssimazione, in eccesso o in difetto di 2/5 di secondo.

Km/h	TEMPO per un giro	Km/h	TEMPO per un giro	Km/h	TEMPO per un giro	Km/h	TEMPO per un giro
360	8' 20''	395	7' 36''	418	7' 11''	441	6' 48''
365	8' 13''	396	7' 34'' 1/2	419	7' 10''	442	6' 47''
370	8' 6'' 1/2	397	7' 33'' 1/2	420	7' 9''	443	6' 46''
375	8' —	398	7' 32''	421	7' 8''	444	6' 45'' 1/2
376	8' 59''	399	7' 31''	422	7' 7''	445	6' 44'' 1/2
377	7' 57'' 1/2	400	7' 30''	423	7' 6''	446	6' 43'' 1/2
378	7' 56''	401	7' 29''	424	7' 5''	447	6' 42'' 1/2
379	7' 55''	402	7' 28''	425	7' 4''	448	6' 41'' 1/2
380	7' 53'' 1/2	403	7' 27''	426	7' 3''	449	6' 40'' 1/2
381	7' 52''	404	7' 25'' 1/2	427	7' 2''	450	6' 40''
382	7' 51''	405	7' 24'' 1/2	428	7' 1''	451	6' 39''
383	7' 56''	406	7' 23'' 1/2	429	7' —	452	6' 38''
384	7' 49''	407	7' 22'' 1/2	430	6' 59''	453	6' 37'' 1/2
385	7' 48''	408	7' 21''	431	6' 58''	454	6' 36'' 1/2
326	7' 46'' 1/2	409	7' 20''	432	6' 57''	455	6' 35'' 1/2
387	7' 45''	410	7' 19''	433	6' 56''	456	6' 35''
388	7' 44''	411	7' 18''	434	6' 55''	457	6' 34''
389	7' 43''	412	7' 17''	435	6' 54''	458	6' 33''
390	7' 42''	413	7' 16''	436	6' 53''	459	6' 32''
391	7' 40'' 1/2	414	7' 15''	437	6' 52''	460	6' 31''
392	7' 39''	415	7' 14''	438	6' 51''	461	6' 30'' 1/2
393	7 38''	416	7' 13''	439	6' 50''	462	6' 29''
304	7' 37''	417	7' 12''	440	6' 49''	463	6' 28''

Suicidio

...mani, quando sarai guarita, li ...i da te...

...ogni pomeriggio, alle quattro, ...are la porta, e scorgo la figura ...di Margherita scivolare nella ca... in penombra, stringere quei due ...fiori preziosi che le si accendono ...dita come fiammelle; avverto lo ...degli steli troppo lunghi, il ...dell'acqua nuova nell'anfora, ...cere di qualche foglia.

...domani »... Da un mese così. Per ...quella parola, a volte stringo ...forzo il respiro al ritmo di ...sonno. « Domani »: può essere ...può essere invece un per... ...lungo, indefinito di tempo. E se il ...lentamente guarisce, che potrà ...domani del cuore che pare arro... ...tutto ad un minimo rumore, ad ...voce appena più alta, ad un nulla ...interrompa il battito immobile del ...

...Margherita si allontana dopo ...il mio riposo, aggiustate le ...deviato quel filo di luce che mi ...le tempie, apro gli occhi, guardo. ...talvolta, quelli più pesanti, pog... ...le loro corolle contro il ritratto ...si dilatano specchiati dal ...lo non lo distinguo il profilo, dal ...: ma basta che un dettaglio si ...perchè allora mi si precisi in... ...alle pupille, dalla fronte solcata ...suo sguardo di continua ricerca, ...volitivo, quasi crudele sotto ...morbida.

...una volta che egli entrò pri... ...l'immobilità mi facesse dolere ...in questa continua fissità ...di contemplazioni immagi... ...il suo sorriso per quella vivaci... ...petali:

...gentile... Ma non capisco perchè ...così l'immagine di un uomo ...ha ancora ossa, nervi, cervello in ...

...non è ravvivare: ammorbidire, for...

...perchè?

...così, non so neppure io.

...indistintamente invece, mi pare ...che quella fragilità raccolta nella ...di ceramica, attenuasse tutta l'a... ...sdegnosa che la sua personali... ...e che si ripeteva anche nella ...espressione del ritratto: mi ...che ogni mio gesto, le mani che ...il suo viso, le sue tempie, ...stessa voce, i miei stessi passi ...di lui, ripetessero la stessa tone... ...dei petali quasi a disciogliere la ...d'ombra che la vita e la lotta ...accumulato nell'anima. Non ...era il gesto delle sue palme al... ...lisciavano il marmo delle sue ...

...e le attendiamo ad una stessa ... — dicevo —. Solo la mia è più ...più ardua.

...perchè?

...perchè la tua materia non si ribel... ...mantiene la curva e il solco che le ...mentre a me invece, ciò che cerco ...dissipare, mi si attorce a volte, alle ...

...Bisogna guarire.

...sul capo la carezza di chi sog... ...un malato o di chi vuol com... ...la sua mancanza di volontà ...alta comprensione. Pure ...chiudeve gli occhi, quasi paga...

...la testa riversa sul guanciale. ...e una spalla fasciati dall'erto ...delle bende, le mani quasi beate ...distendersi a palme aperte come se ...le avesse svuotate dal carico ...assisto ai mio spasimo di ...chi ha disertato senza ancora ...se ha tutto raccolto prima della ...

...la gente che a volte viene, che si ...che interroga, che si sofferma, ...che crede tutto possa modifi... ...ad una parola miserabile di con... ...che ti prodiga la gretta esperien... ...chi ha lottato contro la materia ...dell'episodio quotidiano senza co... ...le battute di una disputa inte... ...eterna, che ti persegue sempre, ...

...E' vero che ti rimarrà solo una pic... ...cicatrice bianca sopra l'ascella? ...Ma suicidarsi per un uo... ...E' crearli un piedistallo, cara. ...Adesso ti manda fiori, chiede di ...E dopo?

...Adesso? Dopo?

...che cosa sanno? Io non ho tenta... ...suicidarmi per lui. L'ho amato, sì. ...l'ho puntata sulle carni, ad... ...alla sua porta, prima ancora ...salire, all'angolo di quella strada ...per due anni ho percorsa con alter... ...di gioia e di scoramento, mia ...fisonomia di ogni pietra, di ogni ...d'erba, di ogni squarcio di cielo ...i tetti.

...Meraviglia della prima volta! Non sa... ...che al cielo si arrivasse per scale ...E quando la mano di Massimo ...mi aiutò a salire l'ultimo gradi... ...del suo studio che si protendeva in ...accecamento di sole, rimasi stordi... ...Banco di nuvole: bianco di statue: ...occhi dell'uomo che poche sere pri... ...giù, nel ritmo brutale della strada, ...avevano l'impassibilità di una osser... ...distratta, erano invece grandi, ...stampati di uno stupore infan... ...sottomessi alla volontà delle im... ...Questi occhi ho amato: quel ...silenzio, quelle sue ore in cui tutta ...vita s'improvvisava in lui, co... ...un calco prodigioso di quel chiarore ...l'attorniava.

...C'erano anche le sere, sì: c'erano al... ...anche le strade, i crocicchi, i ba... ...allucinanti, i rimescolii della gen... ...che gli ridavano, sceso da lassù, l'a... ...tediato di chi ha gettato al giuo... ...dell'esperienza, ogni attesa. C'erano ...le voci, le parole di coloro che ...consideravano e conoscevano dell'uo... ...soltanto il predatore maschio che ...assaporato della vita il gusto più ...asservito il cuore alla ricer... ...e curiosa del suo cervello. ...anch'io a volte, lo pensavo così, nel... ...alla carcere di cristallo, rabbri... ...: mi pareva allora che la sua ...folla di statue non fosse più il ...di una ispirazione superiore, ma ...espressione della sensibilità pietrifi... ...la passione divenuta materia estra... ...plasmabile alle volontà perchè e... ...dal cuore. L'ansia mi dibatteva ...suoi grovigli di dubbio che si avva... ...da una parola, da uno sguar... ...da un nulla a cui davo le interpre... ...più tristi.

...«Chi viene quassù?» Tutto, in quel ...aveva voce di sospetto.

...«Chi vuoi che venga? Le modelle: le ...

...le conoscevo: bionde e garrule tutte ...profondamente diverse l'una ...altra.

« Nessun'altra può venire se non te. Per arrivare quassù bisogna avere ali, cercare e voler bene all'uomo. Le donne cercano invece l'amore soltanto e salgono appena i primi piani...

Sorridevo. Si riaffacciava allora, tra i rottami del tormento, quella sua anima chiara, innamorata delle stelle, estasiata di silenzio, protesa al minimo rabbrividire della natura. E allora ogni male sussurrato ridiveniva una fiaba, una goffa alterazione del suo spirito: e una fiama mi sembrava anche quella figura di donna esile esile, dai capelli rossi, dalle palpebre così lunghe che quasi incidevano le tempie, e che un giorno qualcuno, con cattiveria, mi aveva indicata come la sua amante ultima;

« No, non può essere: non è!

« Non è? Ma lui è un artista, e tutto può essere. E tu da donna superiore devi indulgere, non badare...

Non conoscevo questa superiorità. Assoluta nella dedizione come nel diniego, avevo saputo camminare su rottami di mille crolli ideali, equilibrarmi su mille crepacci, ma nessun urto aveva disperso la possibilità di sofferenza e di sogno per dar luogo a certe transazioni, a certi accomodamenti costruiti sulla sensibilità frantumata. Non capivo il possesso d'amore limitato nella realtà dei suoi attimi e poi seguito dalla scia dell'inconsapevolezza.

E non credevo, non aveva creduto. E la mia fede in lui, più che da ogni parola, da ogni carezza, mi proveniva da quella sua fatica di artefice che lo portava a contatto del cielo, del silenzio, della bellezza, che mi pareva lo dovesse rendere immune da tutti i ripieghi, le insincerità, i virtuosismi pratici della vita di tutti, creandogli invece un'armonia in ogni gesto.

A volte, per lunghe ore, in disparte, lo guardavo lavorare. Ascoltavo il suo respiro, osservavo la fronte intagliata di assiduità che quasi inghiottiva lo sguardo, la violenza e la dolcezza del viso che traduceva l'espressione delle immagini riposte.

Certi giorni, fino a sera. Fuori delle vetrate, il cielo avvampava, staffilava lontano le sue nubi, sembrava porsi in attesa della prima stella...

...Furono le stelle. Una volta, mentre scendevamo, dissi: « Mi piacerebbe venire quassù di notte. Mi sembra che le stelle debbano aderire al viso, alle mani, alle braccia. Perchè una volta non le aspettiamo?

« Ma cara, è una pazzia!

Non mi pareva che fosse una pazzia. Non ne parlai più; ma il desiderio di quella visione era rimasto, mi balenava spesso nella fantasia con tutta una musica leggera di astri, con rimescolii brillanti, inafferrabili.

« Una sera vado — mi dissi — A volte lascia aperto... Le statue debbono essere coperte di astri come ghiacciuoli.

E una notte, tardi, salii. E non fu il silenzio che mi venne incontro, non fu la tenebra trapunta d'incantesimi, nè la folla bianca dei marmi ingigantiti nel loro scenario buio. Ma sull'ultima soglia, una zaffata, un profumo, due occhi così lunghi che quasi intagliavano le tempie, un passo agile che si perdeva piano, nella discesa.

E poi il viso di lui, le mani di lui che tentavano sollevare il groviglio del mio corpo a terra; la sua voce inalterata:

« Su, basta. Alzati, ora. Non è nulla, ti dico che non è nulla, capito? Nulla.

Se veramente avessi cercato di morire per lui, per il fosco rigurgito della delusione, non avrei ridisceso, quella sera, come una folle, le scale ancora venate dal sottile profumo dell'altra donna: non sarei corsa per le strade, sconnessamente, come a fuggire la scudisciata incalzante di una spasimo sempre più disperato. La piccola arma dall'impugnatura d'argento, indivisibile alla mia solitudine, l'avrei puntata allora, in quegli attimi di follia cieca, verso il cuore. Invece ritrovai la mia strada, la mia casa, lasciai il dolore investirmi con squassi d'incoscienza. Per molti giorni, per tanti giorni, questo stesso letto che oggi sembra insinuarmi attraverso il corpo malato, la dolcezza di una rinascita, mi ha accolto prona, paurosa del mio stesso respiro, di ogni mio gesto, immobile, col solo battito del cuore, così assordante, come se si fosse liberato dalla prigionia delle carni per poter vivere tutto il suo male.

Ombra. Silenzio.

Poi ci fu un crepuscolo in cui la mia persona fu percossa da un senso di leggerezza, e si sollevò, si aggirò per la camera piena di sole, si affacciò agli specchi, si rivestì di ciprie e di vesti leggere, e ripercorse quasi con logicità le larghe strade assonnate, poi la viuzza stretta che sbocciava sopra i tetti, la fulgida custodia delle statue.

Fu sulla soglia, prima di salire, che improvvisa una lucidità spietata mi arrestò quasi in ascolto di me.

Ecco: anch'io piegavo. Tornavo: e tornando accettavo tutto l'inganno, l'amore ristretto nell'obolo di un'ora di passione, bendavo volontariamente le mie pupille, preferivo una spiraglio bugiardo di chiarità, a tutta la grande, vera orbita oscura del mio dolore.

Domani avrei accettato anch'io, a palpebre chiuse, tutto il veleno sottile delle menzogne, avrei a poco a poco abiurato anch'io la mia vita alla passività di doni senza luce, l'avrei avviata all'esperienza amara e impassibile che viene dall'abitudine di una gioia insincera.

Ricordo, sì: l'urlo chiuso di questo mio terrore, più forte dell'altro che mi rovesciò a terra in quella sera di rivelazione, senza una parola: e insieme, l'incapacità di tornare, di rifare i miei passi, la necessità indistinta di un male che mi liberasse dalla lotta, dalla veggenza, che esiliasse il mio corpo, prima che lo spirito fosse travolto.

Fu allora... Rivedo un cirro purpureo che incrinava il cielo, lo scintillio di un recinto che sollevava matasse di pampini verdi, l'ombra sfumata di un passante che si soffermò ad un improvviso stormire di rondini. Poi la cecità dell'abbandono, e l'improvvisa carezza del sangue, tepida e lesta, come lo strisciaro di un'ala.

Teresa Sensi

Viva impressione in Germania per la sciagura aviatoria

BERLINO, 24

(F.A.) Continua vivissima l'impressione provocata dalla sciagura aviatoria nella quale, oltre all'Ambasciatore von Maltzan, hanno trovato la morte altre cinque persone. Innumerevoli sono le dimostrazioni di condoglianza che sono giunte al governo tedesco ed alla famiglia; prima fra tutte quella del Pres. Coolidge, che ha telegrafato ad Hindenburg tutto il suo cordoglio. Moltissime altre condoglianze sono giunte da tutte le parti del mondo e particolarmente dall'America dove il defunto in due anni di permanenza si era reso popolare e dove aveva incontrato larghe simpatie, le quali non erano rimaste senza influenza sui rapporti fra i due paesi.

Straziante è stato l'arrivo della vedova sul luogo della sciagura, dove oggi in sua presenza i resti informi del marito sono stati posti nella bara; egualmente la famiglia del procuratore della Lufthansa barone von Arnim ha assistito alla deposizione della salma della vittima. Le bare saranno portate stanotte a Berlino e quella del barone von Maltzan sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Macklemburgo. I funerali saranno solennissimi e vi assisteranno Stresemann ed altri rappresentanti del Governo e l'Ambasciatore d'America.

Le autorità aeronautiche hanno condotto a termine una prima inchiesta che però, come era facile prevedere, non ha portato a risultati positivi. Una sola ipotesi è completamente esclusa, e cioè lo scoppio del motore, il quale non solo funzionava ancora quando ha urtato il suolo, ma, secondo la perizia giudiziaria, ha anche continuato a funzionare dopo la caduta. Sembra invece avvalorarsi l'ipotesi che mentre il pilota per cause ignote voleva atterrare, si sia staccato uno dei montanti che sosteneva l'ala destra, il quale ha urtato la superficie portante provocando il distacco di un altro montante incapace di sostenere da solo tutto lo sforzo, e rovinando completamente l'ala che si è piegata in alto, mentre i due montanti pendenti in basso hanno urtato per primi a terra ed hanno letteralmente infilato l'apparecchio che vi è caduto sopra con tutto il peso.

Resta però inesplicabile lo sganciamento del montante, essendo concordi le dichiarazioni che al Dornier prima della sua partenza sono stati operati tutti i controlli prescritti; e l'ipotesi del sabotaggio cui accennavamo ieri non è pertanto da escludersi assolutamente.

Accoltellato a bordo d'un piroscafo da banditi cinesi

MARSIGLIA, 24

Sono giunti oggi i particolari sul tentativo di assassinio avvenuto a bordo del piroscafo «Chenonceaux», corriere di Estremo Oriente nel viaggio di andata tra Saigon e Hong-Kong. Sette «boys» cinesi, imbarcati a Saigon, irruppero poco dopo la mezzanotte nella cabina dell'intendente Bernards, la cui porta era stata lasciata aperta. Il Bernards dormiva. Uno degli aggressori si avvicinò e colpì l'intendente alla gola con un coltello. Risvegliato da questo attacco selvaggio, il Bernards cominciò a gridare, ma gli aggressori gli si buttarono sopra. Egli ebbe la fortuna che la lama del coltello si spezzò e così i cinesi furono in qualche modo disarmati. Le grida dell'intendente impedirono alla banda di eseguire il furto. I cinesi fuggirono.

Intanto era stato dato l'allarme. Il commissario di bordo accorse e fece prevenire il comandante. Il medico di bordo prodigò le prime cure all'intendente Bernards, che aveva ricevuto tre gravi ferite alla testa, una al collo, e una alla mano destra. Il suo viso era completamente sezionato. Quando la nave arrivò a Hong-Kong 48 ore dopo l'attentato, lo intendente fu sbarcato e ricoverato all'ospedale. Una inchiesta fatta a bordo fece subito scoprire gli assassini. Essi avevano tentato di uccidere Bernards per impadronirsi di una somma di 10 mila piastre.

Un piroscafo francese in pericolo

PARIGI, 24

I giornali hanno da Marsiglia che quella stazione radiotelegrafica ha ricevuto il seguente messaggio:

« Ore 2.45. Piroscafo francese «Hélène Vieljeux» latitudine 49.13 nord e 5.30 longitudine ovest avendo coperta sfondata chiede soccorso immediato. L'equipaggio si prepara a lasciare la nave con le barche di salvataggio.

L'attentato di Ravenna organizzato dai comunisti

RAVENNA, 24

Nella sua adunanza del 21 corrente la Federazione provinciale fascista ha deciso di fare precise comunicazioni sull'attentato del 13 u. s. che il Direttorio ritiene frutto di un complotto comunista e non conseguenza dell'esplosione paranoica di un esaltato. Il comunicato dice fra l'altro:

« E' a conoscenza dell'autorità tutoria centrale o periferica che le organizzazioni sovietiche e demosociali francesi, attraverso circolari e comunicati che avrebbero dovuto rimanere segreti, parecchi mesi or sono hanno dichiarato che non avrebbero più inviato fondi in Italia se le organizzazioni comuniste italiane non avessero eseguito qualche attentato di una certa importanza. Conseguenze di quest'ordine, oltre all'uccisione del viceconsole italiano a Parigi, sono i diversi attentati più o meno riusciti sulle linee ferroviarie italiane, l'attentato di Bologna e infine quello di Ravenna.

« Analizzando l'attentato di Ravenna si riscontra non aver avuto il comunista Massiroli nessuna ragione o pseudo ragione specifica per attentare alla vita di qualsiasi esponente del Fascismo ravennate. Infatti è confermato con dichiarazioni degli uffici comunali di Ravenna che la famiglia del Massiroli aveva domandato la licenza per l'apertura di un negozio in Piangipane un anno fa; detta licenza era stata concessa come era stata richiesta, per la vendita di generi alimentari esclusa la carne. Cinque mesi or sono la bottega venne volontariamente chiusa dalla famiglia per insufficiente smercio. Il Massiroli poteva lavorare e non era affatto tormentato nè dall'autorità tutoria, nè dai fascisti, tanto che poteva essere assunto quale operaio allo zuccherificio di Mezzano e la pubblica sicurezza non ravvisò purtroppo la necessità di arrestarlo quando in Ravenna mesi fa ebbe a questionare con un fascista, certo Allegri, e lo minacciava con la rivoltella, per la quale pare non avesse nemmeno la licenza in regola.

« Verso il Segretario federale, il Podestà, il console Muti e il segretario Morigi il Massiroli personalmente non ha avuto mai contatti o affari di qualsiasi genere, tanto che da quelli non era affatto conosciuto. Conseguenza logica di ciò è che il Massiroli voleva ed era stato ingaggiato per eseguire un attentato verso i capi fascisti. »

Il comunicato afferma a questo punto che l'assassinio era stato premeditato ed espone una lunga serie di circostanze particolari comprovanti una tale convinzione; chiude inviando un voto di plauso a tutti i gregari che hanno saputo contenere il loro sdegno e non trasmodare in rappresaglie e domandando alle gerarchie dirigenti che da parte dell'autorità tutoria si pretenda una più oculata e giusta indagine e un accertamento più esatto sugli elementi sovversivi della zona.

L'inaugurazione del padiglione psichiatrico di Pergine

TRENTO, 24

Stamane, con l'intervento del Prefetto on. Vaccari, di tutte le autorità provinciali e dei medici psichiatrici convenuti a Trento da tutta l'Italia per il loro congresso nazionale, è stato inaugurato a Pergine il nuovo padiglione dell'ospedale psichiatrico provinciale, ideato dal direttore prof. comm. Angelo Alberti. Il padiglione consta di due piani spaziosi e arieggiati, con ampi finestroni, ed è dotato d'impianti di acqua potabile calda e fredda, con riscaldamento a termosifone. Sul lato dell'entrata principale al primo piano si trovano i laboratori scientifici e il gabinetto radiologico. Dopo la cerimonia inaugurale, nella quale fu madrina del padiglione, Donna Iuccia Vaccari, è stato offerto a Castel Pergine un pranzo a tutti i congressisti. Nel pomeriggio sono continuati i lavori del congresso.

Suicida perchè rimproverata

GENOVA, 24

La ventunenne Maria Borghini, abitante in una frazione di Varese Ligure, aveva stretto intima relazione con un giovane del paese. La madre adottiva della Borghini venuta a conoscenza della cosa, tanto più che la Maria sembra si trovasse in stato interessante, rivolse alla figlioccia aspre parole di rimprovero. Questa si avvilì a tal punto che questa notte, uscita di nascosto da casa, andava ad annegarsi nella roggia di un vicino mulino.

Emulo e omonimo di Zerbini che finisce in prigione

BIELLA, 24

Un emulo ed omonimo di Zerbini è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di certo Duilio Zerbini di Edoardo, di anni 22, da Biella Piazzo. Egli era impiegato presso la ditta «Il latte» di Gaglianico, e oltre a servire a domicilio i clienti, curava la esazione degli importi delle forniture. Ma nel procedere agli incassi il giovane Zerbini trovò modo di impossessarsi di oltre mille lire. La proprietaria della ditta, controllato che i conti dell'impiegato non tornavano, invitò lo Zerbini a saldare l'ammanco. Il giovane, con una eccezionale sfrontatezza, pregò la padrona di attendere asserendo che i clienti morosi erano in villeggiatura o ai bagni. Quindi si allontanava per scialare la somma trafugata. La proprietaria, prima di sporgere denuncia all'autorità, invitò lo Zerbini a ravvedersi, ma quest'ultimo minacciò la generosa signora di morte se avesse ancora avuto il coraggio di richiedere la somma trafugata.

— Come, per mille lire — disse — mi si deve scocciare a questo modo?

Denunciata la cosa ai carabinieri, il maresciallo Boravicchio arrestava stamane lo Zerbini che confessò candidamente di essersi impossessato della somma in parola e di essersi divertito un mondo. Contestatogli che per il reato di appropriazione indebita poteva essere condannato a due anni di reclusione, il giovanotto, che forse vuol darsi le arie del suo omonimo di eccezionale fama, esclamò:

— Due anni sono un pò troppo; se lo sapevo avrei rubato di più; ma sarà per un'altra volta.

E non ha voluto menomamente indicare dove aveva speso i denari rubati. Interrogato se persisteva nella minaccia verso la proprietaria della latteria, rispose:

— Vedremo anche questo, quando uscirò dal carcere. Ma speriamo che non debba essere io quello che ammazzerà la signora.

Lo Zerbini, che è già pregiudicato, è stato inviato alle carceri di Piazzo sotto l'accusa di appriazione indebita.

Rinchiudono il figlio in una cassa e ve lo tengono per otto anni

VARSAVIA, 24

Chiamato alle armi nel 1919, un giovanetto di Varsavia, certo Hasfeld, fu preso da un passeggero attacco di pazzia. I genitori, sebbene ricchi, (il padre è un fabbricante di sapone) anzichè farlo curare in un sanatorio, decisero di ficcarlo entro una cassa e rinchiuderlo dentro una stanza buia. La polizia della capitale polacca, informata soltanto ieri della cosa penetrò nella casa di Hasfeld, dove si fece mostrare la schifosa prigione, della quale, data l'atmosfera pestilenziale, gli agenti non sono sul principio riusciti a varcare la soglia. Il povero pazzo che nel frattempo ha perduto l'uso della parola, può soltanto emettere suoni inarticolati ed è magro da sembrare uno scheletro. Le sue condizioni di salute sono tali che non hanno consentito il suo trasporto all'ospedale. Dicono che la barba gli arrivi fino alle caviglia. Per 8 anni, i ricchi genitori lo hanno nutrito con patate e pane secco. La polizia ha arrestato il padre del pazzo (la madre è recentemente morta) e il fratello.

La più vecchia donna inglese

LONDRA, 24

La signora Sarah Collins di Londra ha compiuto ieri 106 anni; e diventa con ciò la donna più vecchia dell'Inghilterra. Malgrado il numero rispettabile dei suoi anni, la vecchietta conserva tutte le sue qualità mentali e in parte anche fisiche. Essa però non ha acquistato cogli anni quell'indulgenza verso i giovani che è una caratteristica dei vegliardi. I costumi d'oggi non le piacciono affatto: essa condanna in modo assoluto le gonnelle sino al ginocchio i capelli alla «bob», le sigarette e le labbra dipinte; ed afferma che le signorine che si vestono in questo modo dovrebbero essere punite.

Nella sua gioventù la Collins prestava servizio come cameriera al palazzo di Buckingham ed ha conosciuto tutti i membri della Famiglia Reale inglese e anche molti augusti ospiti stranieri. Essa ha una simpatia per Guglielmo II e si rammarica ancora oggi che la Germania abbia voluto fare la guerra all'Inghilterra.

Spigolature

«Fatemelo vedere», disse il Manzoni, quando gli si annunciò la visita di Giuseppe Giusti, il quale stava lì pallido, smarrito, felice, col tremore di comparirgli davanti. Quell'incontro fu una delle emozioni più forti del poeta toscano; e una collaboratrice della «Nuova Antologia», Tullia Franzi, prende le mosse da questo incontro, per un suo studio su questi due illustri scrittori. Da tanto tempo Giusti amava il Manzoni. Giovinetto e prontissimo ad immaginare aveva versato lagrime leggendo «I promessi sposi», e fatto uomo aveva ritrovato, in quelle pagine, la parte migliore di sè. Un buon vento gli portava all'orecchio che don Alessandro faceva attenzione ai suoi «scherzi». Essere letto da lui! Non c'era premio più dolce alla sua fatica. «E se gli mandassi un «ghiribizzo» tutto nuovo in segno di gratitudine? Forse lo accetterebbe, forse se ne infastidirebbe». Per consiglio di un amico, nel 1843, prepara lo scritto, ma aveva una gran paura di mandarglielo. A persuaderlo ci voleva una donna e fu la marchesa d'Azeglio. In una visita fattale dal Giusti, gli aveva confidato, che Sandro ed anche il Grossi, gli volevano un gran bene. Lietissimo, e senza il tempo pentirsi il Giusti si mise all'opera. Trascrisse il «Re travicello» per il Grossi e «La scritta» per il Manzoni. L'aveva messa da parte eppoi ripresa. C'era tornato su cento volte a limare e rilimare, quindi la copiò diligentemente e vi aggiunse le parole seguenti: «Caro signor Manzoni. Il vivo desiderio di mostrarmele grato, m'induce a mandarle questo vero diavoletto di versi, prima di aver dato loro l'ultima mano. Accetti la buona volontà e mi sia cortese dei suoi consigli. Suo devotissimo «Giuseppe Giusti», Firenze, 4 settembre 1843». Così s'iniziò la sua relazione col Manzoni che poi lo ebbe ospite in casa sua. Delle due «corbellerie» l'una è venuta a noi col festoso battesimo del Grossi. L'altra fu conservata dal Manzoni, con la letterina d'offerta, e si trova fra le carte donate alla sua Teresa, e che il figlio di lei Stefano Stampa, lasciava all'Istituto pei «Figli della Provvidenza», dalla cui gelosa custodia, sono passati alla sala manzoniana della Braidense.

*

Parigi, in questi giorni, celebrerà il centenario della nascita di Desaugiers. Questo canzoniere inesauribile, che ha composto più di mille canzoni, fu pure un fecondo autore drammatico. Egli ha fatto recitare più di cento lavori, fra commedie e «vaudevilles». Alla Comedie fu dato il suo «Hotel garni» e diede due commedie in versi all'Odeon; l'una in tre atti: «Il marito nell'imbarazzo» e l'altra in cinque atti: «L'uomo dalle precauzioni». Nel «Signor Vautour» (l'avvoltoio) creò il tipo del proprietario rapace. Poi vi è il «Mercante di ombrelle», molto originale, e un atto: «Il pranzo di Maddalena», una specie di capolavoro che i più vecchi della nostra generazione hanno applaudito. E' un piccolo quadro di costumi scomparsi. Fra le sue canzoni popolarissime: «Il signore e la signora Denis», tutta a base di sottintesi dei quali a quell'epoca, si diceva, le ragazze non comprendessero l'intimo significato. Le Lettere parigine festeggeranno questo centenario, e si esumeranno pure alcune canzoni e lavoretti drammatici del Desaugiers. Sarà un buon pretesto per rivedere costumi e tipi di un tempo così diverso dal nostro. Desaugiers rappresentava il borghese che si contenta di poco. Alcuni suoi versi suonano così:

Di tutto mi contento
Il mondo in fede mia
Così com'è mi piace.

*

Le bambole «porta fortuna» che adornavano i salotti eleganti, hanno finito il loro regno. Esse se ne vanno — scrive il «Cri de Paris» — come sono venute. Così vuole la moda. Ma il posto che esse lasciano sembra vuoto. Le signore s'erano date ad amare quelle bambole di stoffa o di porcellana. Le vestivano secondo la moda del giorno. Qualche volta portavano delle vesti simili a quelle delle loro padrone. Era piacevole, tornando dalla passeggiata di trovare allungata sulla poltrona la pupattola preferita. Accanto a quelle più modeste, graziose schiave che quella sovrana, che aveva il suo posto presso la padrona di casa, ve ne erano di tre coi loro vestiti di velo o di seta, temperavano la luce troppo viva. Altre ancora nascondevano discretamente dei cofanetti di profumi o di dolci. Ce n'erano dovunque. Sul caminetto, sulle poltrone, prendevano anche la forma di cuscini. Affondate nei cuscini o nell'anticamera, sorridenti agli ospiti. E' finita: se ne sono andate! Una fantasia non può durare troppo a lungo e come amuleti, che non hanno che il valore del simbolo che lor si presta, l'ingegnosità femminile ne troverà degli altri. Ma le bambole bandite non avranno da fare un viaggio troppo lungo. Dall'elegante salotto della mamma passeranno nell'allegra camera da giuoco delle bambine.

*

Parigi — scrive il «Secolo» — ha il vanto di ospitare i più curiosi ed originali clubs e le più stravaganti associazioni. Vi è, per esempio, un «Circolo degli amanti infelici» che comprende anche le vittime dei matrimoni disgraziati. Alcune giovani parigine hanno costituito la «Lega dei matrimoni», ultimo mezzo escogitato per convolare a nozze, giuste o... ingiuste! Le associate alla Lega portano sulla camicetta, dalla parte del cuore, un nastrino verde: il colore della speranza, e versano anche un contributo agli uffici di pubblicità dei giornali, ramo matrimoni. C'è però un abate che fa loro concorrenza, perchè egli ha istituito nella sua parrocchia il thè delle cinque, al quale sono invitati soltanto celibi e nubili, e il biglietto d'invito reca stampato il fatidico motto «crescete e moltiplicate». A Parigi c'è il «Club dei capelli lunghi», quale protesta contro l'uso invalso dei capelli alla «garçonne»; c'è una «Lega dei pedoni» per la difesa contro i sessantamila chauffeurs che infestano la città; c'è un «Club delle discussioni», come se non bastasse per questo il Parlamento; e finalmente notiamo il «Club dei paracadute» al quale possono appartenere soltanto coloro che abbiano fatto un salto nell'aria di almeno mille metri, s'intende col paracadute; ma questo club ha pochissimi soci.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento portuale nel mese di agosto

Il numero di agosto del Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto contiene oltre ai dati statistici sul movimento del Porto, anche un interessante articolo sull'attività marittima ed uno sul monopolio della «Cunard» per il trasporto degli emigranti jugoslavi.

Secondo le statistiche pubblicate sul Bollettino il movimento commerciale marittimo e ferroviario del Porto di Venezia durante il mese di agosto 1927, ha compreso i seguenti dati:

	Arrivi	Part.
Movimento marittimo	128.647	23.241
» ferroviario	41.948	115.989
Totali	170.595	139.230

Totale complessivo tonn. 309.825 con un aumento di tremila tonnellate rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, come si rileva dalle seguenti cifre:

Agosto 1926	Arrivi	Part.
Movimento marittimo	133.097	19.905
» ferroviario	38.409	115.301
Totali	171.506	135.206

E' da notare che il traffico marittimo confrontato con il corrispondente mese dell'anno precedente presenta una diminuzione nelle importazioni con un eguale aumento nelle esportazioni il che è certo in vantaggio per la bilancia finanziaria della nazione.

Il movimento complessivo marittimo e ferroviario dal 1 Gennaio al 31 agosto 1927 rispetto al corrispondente periodo del 1926 ha segnato un aumento di oltre 397 mila tonnellate come risulta dalle seguenti cifre:

	1927	1926	Differ. in più
Mov. mar.	1.669.237	1.402.212	267.025
» ferr.	1.328.454	1.198.268	130.186
Totali	2.997.691	2.600.480	397.211

Disposizioni per le barche a remi

Il Podestà del Comune di Venezia ordina per tutta la giornata di oggi:

1) è vietato circolare per le vie di Lido in bicicletta, fatta eccezione per gli agenti della forza pubblica;

2) è vietato il transito per il bacino di San Marco a tutte le imbarcazioni a remi, fatta eccezione delle gondole, delle battelle, dei topi e dei sandoli purchè condotte a due remi e da persone maggiorenni ed esperte nella voga;

3) le imbarcazioni di cui al numero precedente potranno staziare per l'imbarco e sbarco solo nei traghetti delle gondole, alle rive della Bragora e alle rive dei canali interni purchè non costituiscano ostacoli al servizio dei natanti a propulsore meccanico;

4) detti natanti in partenza dal tratto Danieli-S. Elena dovranno costeggiare le fondamente e sbarcare le persone a San Nicolò di Lido; se in partenza dal Molo o dal Canalgrande o dalla Giudecca dovranno portarsi alla Città Giardino per il Canale della Grazia, dell'Orfanello e di S. Lazzaro. Le stesse norme dovranno essere osservate per il ritorno.

5) I motoscafi che trasporteranno persone a Lido dovranno attraccare per lo sbarco al pontile di fronte al Tempio Votivo o alle rive del canale fiancheggiante via Lepanto ed uscire per il canale delle Scuole Comunali. Uguale disposizione sarà osservata per gli imbarchi a Lido.

A carico dei contravventori sarà provveduto a norma di Legge.

"Aeronautica,,

E' uscito il numero di settembre di *Aeronautica* in larga parte dedicato alla competizione per la Coppa Schneider. Ecco l'interessante sommario: «La sagra della velocità»: Castiglioni - Coppa Schneider 1927 - Venezia 25 settembre — «Cronistoria della Schneider»: Jotti da Badia Polesine — «Una missione argentina in Italia - La preparazione alla gara 1927: Aeligius. — «Discutiamo di priorità di tipi»: Inguer Aumeci — Debate on priority of design» — L'assalto all'Atlantico — «Fra l'aria e l'onda»: Amedeo Mecozzi — «Stampa ed aeronautica»: Castiglioni — «La Germania conquista il record di durata» Echi del meeting di Zurigo — «Il calcolo dei longheroni alari Ing. Alberto Grandinetti — Motoristica: «La evoluzione del raffreddamento del motore e probabile suo divenire»: Ing. S. De Santis — Combustibili e lubrificanti — Gli apparecchi commerciali italiani — «The Italian Commercial Planes: Rassegna della produzione internazionale — «Il costruttore di modelli volanti» capitano Goffredo Puccetti — «Commissione internazionale di navigazione aerea: capitano Goffredo Puccetti — «Commissione Internazionale di Navigazione Aerea»: avv. prof. Cesare Savoia. — Passeggiate aeree: Battesimi nel cielo di Milano ecc. ecc.

Il bel fascicolo è in vendita ovunque al prezzo di lire cinque.

La Gazzetta dell'aviazione

E' uscita anche in numero speciale ricco di fotografie e di dati tecnici interessanti sulla Coppa Schneider, la «Gazzetta dell'Aviazione». Il fascicolo costa una lira.

Il programma ufficiale

La Casa Editrice P. Brasolin e C., delegata dal Comitato organizzatore, ha compilato il programma ufficiale della Coppa stampato in bella veste tipografica dallo Stabilimento Giuseppe Scarabellin.

Il programma è corredato di numerose fotografie e di parecchie notizie attinenti alla storia della Coppia Schneider e all'aviazione.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Vittoria» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 23 settembre da Marsiglia per Rotterdam.

Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è passato il 23 settembre da Perim per Chittagong.

L'addio della "Veneta Lagunare,, al capitano Bonivento

Ieri nei locali della Società Veneta Lagunare si riunirono i Funzionari, gli impiegati e gli Ispettori della Società nonchè una larga rappresentanza del personale di movimento, per dare un cordiale addio al Capitano Bonivento Luigi Capo del Personale viaggiante che, raggiunti i limiti legali di età, va ora a godere del meritato riposo. Assieme al festeggiato era presente anche la sua gentile Signora. A nome della Società e degli intervenuti, il cav. Attilio Baruffi Vice Direttore, scusata l'assenza del Direttore per motivi di servizio, ha rivolto al Capitano Bonivento un commosso saluto ricordando le doti ed i pregi del festeggiato. Questi ringraziò commosso della bella dimostrazione.

Dopo di che l'egregio sig. ragioniere Baruffi consegnò a nome della Società un orologio d'oro in segno di riconoscenza pei servizi prestati e di ricordo duraturo. Venne servito quindi un ricco rinfresco.

Le previsioni del tempo

In tutta la giornata di ieri si è mantenuto sul Mare del Nord un centro ciclonico che si è andato approfondendo sia pur leggermente, nel corso della giornata inoltre ha persistito sull'Italia un pendio da sud con notevole gradiente barico. Il perdurare di tale forma isobarica e la stazionarietà della pressione barometrica fanno ritenere che la situazione non si risolverà nella giornata e quindi si mantenga la probabilità di perturbamenti.

Corsi estivi per stranieri

Dopo la cerimonia solenne della commemorazione Voltiana di Marconi in Palazzo Ducale, si sono riprese a Ca' Foscari le lezioni regolari secondo l'orario stabilito. Continua il ciclo di conferenze del comm. Fogolari sulla Pittura Veneziana, e quello del prof. Scarpa sulla Letteratura Italiana.

Allo scopo di procurare agli stranieri dei nostri Corsi le maggiori facilitazioni possibili, si potè ottenere per gentile concessione della Direzione dell'Ospizio Marino, che gli iscritti siano accolti sulle terrazze dell'Ospizio stesso, per assistere alla competizione aviatoria.

Lunedì poi si effettuerà la visita agli Impianti idroelettrici del Veneto. Come per l'anno scorso la Società del Cellina, con atto di signorile ospitalità ha voluto disporre per la completa organizzazione della gita dei nostri stranieri. La partenza è fissata per le ore sette precise del mattino col vaporino per S. Giuliano (Rialto).

Mercoledì a Ca' Foscari incomincierà le sue lezioni il cav. ing. Antonio Agustoni del Porto Industriale, sulle Industrie di Porto Marghera.

Per la sera stessa di mercoledì ore 21, annunciamo fin d'ora, la conferenza sulla musica del settecento a Venezia del prof. Scarpa, in sostituzione del prof. G. G. Bernardi, con illustrazioni musicale dirette dal prof. Giuseppe Mariutto di Treviso.

La partenza del piroscafo "Vienna,,

Alle 13 di ieri è partito dal pontile delle Zattere il piroscafo di lusso del Lloyd Triestino «Vienna» in linea settimanale celere Alessandria. Si imbarcarono 347 passeggeri di classe.

Cronaca di Mestre

Elenco dei promossi nella seconda sezione alla Scuola Complementare

Diamo l'elenco dei promossi agli esami della seconda sezione presso la scuola complementare pareggiata di Mestre:

Promossi alla Classe 2.: Lavelli Corrado Lodi Sergio; Sauri Giovanni, Barecchia William, Bellinato Giacomo; Fabbri Bice; Rocca Pierina; Zepparoni Emilia; Penso Antonio.

Promossi alle 3. classe complemnetare: Brunello Egidio; Brunello Romeo; Cervesato Costantino; De Micheli Umberto; Donadel Dante; Modena Pietro; Menegaldo Romeo; Peccolo Guido; Pivetta Giuseppe, Rossi Aldo; Sechet Antonio; Somavilla Primo; Fiorini Antonio; Pistolato Francesco; Pavan Cesira, Zamboni Caterina.

Ammessi alla classe I.: Baretton Francesco, Conforti Vinicio; Degan Secondo; Fassina Aroldo; Fiorotto Virgilio; Mazzanti Remigio; Rallo Mirka; Sartori Pietro; Talevi Yole; Zanessi Ferruccio; Zannini Rinaldo; Rossi Albina; Rampini Armando; Berton Armando; Fornaciari Ada Toso Lucinda; Lamuta Elettra.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza della Società Mandamentale di Mestre del Tiro a Segno Nazionale rende noto che il giorno di domenica 2 ottobre c. a. in questa residenza Municipale avrà luogo la nomina di cinque membri elettivi di questa Presidenza, che qualora in detto giorno non dovesse intervenire il terzo dei soci iscritti, avrà luogo una adunanza in seconda convocazione nella domenica successiva 9 ottobre in cui l'elezione sarà valida con qualunque numero di intervenuti; che le operazioni elettorali comincieranno alle ore 9 e la votazione resterà aperta fino alle ore 16; che ciascun socio vota per tre nomi.

Tentato suicidio

Ines Bascaioli di Anastasio di anni 29 abitante in via Teatro vecchio l'altro ieri verso le ore 13.30 in un momento di sconforto per cause non ancora accertate tentava por fine ai suoi giorni ingoiando circa un centinaio di pastiglie d ichinino.

Accortosene immediatamente i familiari con una carrozza venne accompagnata all'Ospedale dove il d.r Carli le praticava la lavatura gastrica scongiurando ogni pericolo.

La Boscaiolo venne trattenuta nel Nosocomio.

I nuovi uffici dei vigili urbani

Da ieri i nuovi uffici della Sezione di Mestre del Corpo dei Vigili Urbani, vennero trasferiti in viale Garibaldi a pianterreno del nuovo fabbricato dell'Ente Autonomo delle case popolari.

I nuov ilocali si prestano ora molto e si presentano più degnamente al pubblico che affluisce continuamente per ragioni varie.

Bicicletta rubata

Centenaro Angelo di Giulio di anni 29 abitante a Borbiago bracciante ieri all'osteria da Berton a Chirignago, deposta la sua macchina del valore di L. 500 al muro vicino all'ingresso entrò nell'interno ma uscitone poco dopo per continuare la sua via, con sorpresa riscontrò che la macchina era sparita nel frattempo per opera d'ignoti.

Egli cercò a chiedere a destra e a sinistra per avere qualche indicazione sul ladro ma non essendo stato capace ad avere alcuna informazione credette opportuno denunciare la cosa ai carabinieri i quali hanno iniziato indagini in proposito.

Club Alpino Italiano

Le adesioni al nuovo Sodalizio, a dimostrare la bontà della iniziativa, sono già numerose. Tuttavia alcuni ai quali venne a suo tempo spedita la scheda di adesione, non ancora hanno risposto.

Il Comitato promotore rivolge pertanto preghiera perchè i ritardatari vogliano al più presto comunicare la propria adesione recapitando la scheda presso la Farmacia Ongarato.

Si avvertono in pari tempo coloro che desiderassero associarsi e non sono in possesso del prescritto modulo, che possono effettuare l'iscrizione presso la medesima farmacia.

Il presente sollecito è giustificato dal proposito di procedere alla costituzione ufficiale della Sezione entro il prossimo mese di Ottobre.

Cade dal carretto

Antonello Amelia di Cesare di anni 8 abitante a Zellarino, ieri verso le 17 si recava col fratello nei campi a raccogliere delle pannocchie e trovandovi un carretto vi montò sopra.

Improvvisamente il cavallo si mosse e la bambina cadde a terra in malo modo riportando delle ferite al braccio sinistro.

Soccorsa dai familiari, venne con una carrettina accompagnata dal padre e dalla sorella, senza perdere tempo al nosocomio dove, visitata dal primario dott. Pozzan, le veniva riscontrata la frattura in due posti dell'avambraccio sinistro.

Dopo le medicazioni necessarie la piccina venne riaccompagnata a casa. Guarirà in 25 giorni salvo complicazioni.

L'imprudenza d'un viaggiatore

Fra i viaggiatori che vi si trovano nel treno locale in partenza da Venezia diretto a Mestre alle ore 16 vi si trovava il carpentiere Goggi Emilio fu Silvestro di anni 54 abitante a Venezia Castello al N. 618 D che veniva a Mestre per interessi, ma giunto alla stazione ferroviaria mentre il treno stava per fermarsi, fece per scendere prima che il convoglio fosse fermo, ma messo a terra il piede in malo modo, andò a ruzzoloni.

Soccorso da due suoi amici il Goggi veniva trasportato al pronto soccorso dove quell'infermiere dopo un'accurata visita, riscontrò che era necessario il trasporto all'Ospedale civile che venne effettuato con una barella accompagnata dai Militi fascisti ferroviari.

Il medico di servizio gli riscontrava la frattura del collo del femore sinistro e lo faceva ricoverare nella sala di chirurgia. Salvo complicazioni guarirà in giorni 70.

La Sezione marinara Balilla a Venezia

Questa mattina dopo il saluto che verrà reso dai fascisti mestrini a S. E. Turati al passaggio per la nostra città, la Sezione Marinara Balilla Nazario Sauro della V. Coorte unitamente ad altri Balilla che prenderanno posto in una motobarca concessa gratuitamente dalla ditta S.A.b.A.M trasporti barche a motore, si recheranno nel Bacino S. Marco al ricevimento di S. E il Ministro Giuriati e quindi si porteranno al Lido per assistere alla gara aviatoria.

I Balilla faranno ritorno a Mestre in serata.

Il nuovo padiglione sanatoriale

Mercoledì 28 corrente alle ore 16 verrà aperto il nuovo padiglione sanatoriale per tubercolosi con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine il quale benedirà i nuovi locali alla presenza delle maggiori autorità della provincia.

I cittadini potranno anch'essi assistere alla cerimonia e visitare il magnifico nuovo locale.

Concerto musicale

Questa sera in Piazza Umberto I il Corpo bandistico della Filarmonica G. Verdi dell'Opera Nazionale Dopolavoro dalle ore 20.30 alle 22.30 terrà un concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia — 2. «Norma» Sinfonia, Bellini — 3. «Pescatori di perle» Fantasia, Bizet — 4. «Trovatore» Fantasia, Verdi — 5. «L'ora di mezzanotte» Fantasia caratteristica, Carlini — 6. Marcia.

Cronaca varia

Farmacia aperta. — Oggi, giorno festivo, rimane aperta la farmacia del dott. Zanini sita al Ponte della Campana la quale farà anche servizio notturno fino a tutto venerdì corrente. Nella giornata di oggi rimane pure aperta la farmacia di via Piave.

Infortuni. — Vennero medicati all'Ospedale civile nella giornata di ieri i seguenti operai: Panciera Ettore della Società Montecatini per ustioni riportate all'avambraccio sinistro guaribile in giorni 8; Scattin Bartolomeo operaio pure della Società Montecatini per una ferita da taglio riportata al dorso della mano destra guaribile in giorni 6.

Scappamento aperto. — Venne dichiarato in contravvenzione perchè correva per le vie della città con lo scappamento aperto il padovano Fava Vincenzo fu Lorenzo di anni 30.

Dai carabinieri venne dichiarato in contravvenzione Damin Valentino fu Francesco di anni 64 di Oriago pescatore per ubriachezza ripugnante.

Furto di pannocchie. — Sconosciuto la scorsa notte entrati in un campo di proprietà di Zuin Pietro fu Domenico abitante a Dese vi rubarono delle pannocchie per circa un quintale recando un danno di L. 150. Il furto venne denunciato.

Furto di galline. — A Scaggiante Adamo di anni 56 contadino abitante a Favaro durante la scorsa notte rubarono 10 polli che egli lasciava liberi per i campi recando un danno di L. 80 Il furto venne denunciato.

Spettacoli d'oggi

EXCELSIOR. — «Mister Radio»; domani «L'agonia sui ghiacci».
TONIOLO. — «Maternità»; domani «Amore d'altri tempi».
MARCONI. — «Il leone dei mongoli»; domani «Falsa Dea».

TEATRI E CONCERTI

La serata di gala alla Fenice

Come abbiamo annunciato questa sera alla Fenice avrà luogo una grande serata di gala in onore di S.A.R. il Principe di Piemonte e con l'intervento degli aviatori partecipanti alla Coppa Schneider.

Per l'occasione verrà rappresentata «L'Italiana in Algeri», di Gioacchino Rossini nell'eccellente edizione offerta dal M.o Vittorio Gui e avente ad interpreti Giuseppina Zinetti, Laura Pasini, Vincenzo Bettoni, Alessio De Paolis, Mario Gubiani, Carlo Scattola e Olga de Franco.

I prezzi per questa sera sono così fissati: Ingresso platea e palchi L. 30 - Ingresso galleria L. 10 - Ingresso loggione L. 8. Poltrone di platea L. 80 (escluso l'ingr.); Poltroncine di platea L. 40 (escluso l'ingresso); Posti di parapetto in galleria L. 15 (escluso l'ingr.); Posti di seconda fila L. 10 (escluso l'ingresso); Posti numerati in loggione L. 10 (escluso l'ingresso). Palchi di pepiano e primo ordine L. 400; Palchi di secondo ordine L. 250 (escluso l'ingr.). Ai prezzi suddetti va aggiunto il 10 per cento per Diritto Erariale.

Iersera 1 aterza rappresenazione della «Sonnambula» di Vincenzo Bellini ha adunato in teatro un pubblico assai numeroso che rese al tenerissimo spartito le più festose accoglienze ammirandone la forma squisita in cui venne presentato dal M.o Gui e le doti artistiche degli interpreti e specialmente di Laura Pasini, che ottenne anche iersera un caldo successo personale, del tenore Alessio De Paolis, della Violi-Volto, di Giulio Tolomei e di Olga Franco.

La cronaca segna molti applausi a scena aperta e numerose chiamate ad ogni calar di tela ai cantanti e al maestro.

Procedono attivissime le prove di «Fata Malerba» del M.o Gui, la cui prima rappresentazione resta definitivamente fissata per martedì p. v.

Concerto Sascha Voticenko

Diamo il programma del Concerto che verrà tenuto alle ore 21 di lunedì p. v. nella Sala dei Concerti del Teatro La Fenice da Sascha Voticenko col concorso della sig.na Jane Heldia prima ballerina del Costanzi di Roma, del pianista Ruggero Gerlin e della cantatrice sig.ra Geni Sadero.

1. Rondò in La minore: W. A. Mozart; Ruggero Gerlin — 2. Ave Maria: J. Arcadelt; Sascha Voticenko — 3. a) Minuetto: J. Ph. Rameau; b) «Soeur Monique»: F. Couperin; c) Minuetto: G. F. Handel; d) Minuetto: W. A. Mozart. Sascha Voticenko — 4. Tamburino. J. Ph. Rameau-Godowsky; Sascha Voticenko — 5. a) Preludio: J. G. Bach; b) La danza dei saltimbanchi coi loro orsi e le loro scimmie: F. Couperin; c) «La Matinée»: L. Dussek; d) Bourrée d'Alvergna. Cembalo: Ruggero Gerlin — 6. a) Rigaudon: J. Ph. Rameau. Sascha Voticenko; b) Minuetto: G. B. Lulli. (Fu eseguito sul medesimo strumento alla Corte di Versaglia, nel 1705). Jane Heldia — 7. a) Venezia: L'amor xe una pietanza (1790); b) Venezia. Gondoliera. Canzoni regionali italiane elaborate e interpretate da Geni Sadero. — 8. a) Sansone Russa; b) Campane di Pasqua in Russia. S. Voticenko. — 9. Canzone di primavera: F. Mendelssohn. Jane Heldia. — 10. a) Tango: J. Albeniz; b) Mazurka: Wieniawsky, Voticenko, Sascha Voticenko.

GOLDONI

La graziosa commedia di Dario Niccodemi «Scampolo» è stata iersera molto applaudita dal folto pubblico che applaudì particolarmente Dina Galli ed Enzo Biliotti che le fu degna compagno.

Stasera a richiesta, la replica dell'applaudita commedia di Forzano: «Ginevra degli Almieri» e domani un'altra novità «Antonietta non s'imbroglia» di Hennequin y Weber.

MALIBRAN

Ieri sera ottenne un buon esito la «Principessa della Czarda» del M.o Kalmann nell'interpretazione della Pacifici del Bianchi e dei loro collaboratori.

Oggi domenica si rappresenta l'operetta del Suppé «Boccaccio» che la compagnia eseguisce in modo encomiabile.

ROSSINI

«La donna nuda» proiettatasi ieri per la prima volta riportò un ottimo successo sia per la trama avvincente del dramma che per l'esecuzione e la messa in iscena accuratissima. Oggi dalle 14 in poi replica.

In varietà assai festeggiata la Troupe Edn Mustaphe che si presentava per la prima sera; sempre applauditissimi Dory Dorika e il Balletto Udalaja.

Domani si proietterà fuori programma la «Prima lezione di Charleston».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Serata di gala: «Italiana in Algeri».
GOLDONI. — Ore 21: «Ginevra degli Almieri».
MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia operetta Jole Pacifici: «Boccaccio».
ROSSINI. — Spettacoli continuati di Cinema e arte varia - Dalle ore 14: «La donna nuda» (nuovissima edizione) e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno del superfilm Paramount «Mondana» con Gloria Swanson.
MODERNISSIMO. — «Sultano bianco» romanzo passionale con Corinne Griffith.
S. MARCO. — «Ridolini» nella comicissima in 4 atti «Il mago di Oz».
MASSIMO. — «Uno contro mille» avventure.
NAZIONALE. — «Follie» capolavoro Paramount con Gloria Swanson e varietà.
ITALIA. — Rodolfo Valentino e Vilma Banky in «Aquila nera». Successo.
MODERNO. — Ronald Colman, l'ammirato protagonista di «Angelo delle tenebre» nel capolavoro «Terra ardente».
S. MARGHERITA. — «Terrore di Rio Grande» con Fred Thomson e Manto d'argento e varietà.

Sottoscrizione tra i combattenti pro velivolo "Vittorio Veneto,,

La Sezione Combattenti di Venezia comunica:

Il Direttorio Nazionale dell'A. N. C. ha deliberato che l'Associazione offra all'Armata del Cielo un Aeroplano che recherà il nome di «Vittorio Veneto» e che dovrà testimoniare la fede inestinguibile dei combattenti nei destini dell'aviazione.

E' aperta pertanto una sottoscrizione tra i soci ode verseranno una quota individuale non superiore alle L. 2.

L'iniziativa servirà a dimostrare la fedeltà e la devozione che i più umili tra i nostri inscritti pongono nel servire il Duce nell'opera di potenziamento della Nazione, da Egli voluta e attuata per le maggiori fortune della Patria.

La Provvida e l'Istituto del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana del Nastro Azzurro comunica:

Oggi in occasione della gara per la Coppa Schneider, la sede rimarrà chiusa. La presidenza, avuta notizia che anche ai soci del Nastro Azzurro è stato concesso di poter usufruire delle tessere per il prelevamento dei generi alimentari agli spacci della «Provvida» ha provveduto a trasmettere a Roma l'elenco dei soci, che hanno già fatto domanda di ottenere l'emblema araldico, perchè sia loro rilasciata la tessera di riconoscimento. Non appena queste saranno pervenute alla Sezione ne sarà dato avviso ai soci per il ritiro.

Sono state trasmesse alla Sezione le nuove tessere e i distintivi di quei soci che, per primi, hanno inoltrato la domanda dell'emblema araldico. Le nuove tessere sociali comincieranno ora ad affluire regolarmente in ordine di precedenza. I soci sono pregati di ritirarle presso la Sede. Quei soci che desiderassero il distintivo in oro e il diploma araldico miniato, anzichè stampato, sono pregati di farne domanda direttamente alla Segreteria Generale, ex Villa Patrizi, in Roma.

La Sezione ha chiesto alla Segreteria Generale che sinno mandati i diplomi araldici dei seguenti soci ad honorem: Medaglie d'Oro: Allegri Gino, Ancilotto Giannino, Bandiera del Comune di Venezia, Di Cocco, Di Rorai Giuseppe, Giuriati Mario e Cornoldi.

Medaglie d'argento: Aruffo Luigi, Beltrami Ernesto, Coppola Ferruccio, De Zorzi Francesco, Fabrizio Giacomo, Lamponi Umberto, Oriundi Paleologo Ottorino, Picci Cesare, Preite Mario, Rossi Ernesto, Tasca Vittorio.

Medaglie di bronzo: Fahna Angelo, Gavagnin Edoardo.

Sarà premura della Presidenza di avvertire le famiglie dei valorosi caduti non appena saranno pervenuti i diplomi.

Il concerto della Band[a] dei Reali Carabinieri

E' arrivato iersera alle 7.20 proveni[en]te da Vicenza, il Corpo bandistico [dei] Reali Carabinieri, notissimo per la sua [...] comune valentia, diretto dal maestro [...]renei. Esso, per gentile concessione del [Co]mando generale dell'Arma, terrà, stas[era] dalle 20 alle 22 in Piazza S. Marco [un] concerto.

Il programma musicale che sarà svo[lto] è il seguente: 1. Cirenei «Marcia trionfal[e»] — 2. Rossini «Guglielmo Tell» — 3. Cire[nei] «Poemetto eroico»: a) Alba di gloria; [b)] Canto propiziatorio; c) Il sole della v[it]toria; d) Una più grande Italia — 4. Ve[rdi] «Rigoletto» — 5. Mendelsshon «Rondò [ca]priccioso» — 6. Mascagni «Iris» Inno [al] Sole.

Estrazione del Lotto 24 Settembre 19[27]

VENEZIA	79	14	3	10
BARI	68	58	35	33
FIRENZE	81	85	59	24
MILANO	36	62	44	67
NAPOLI	90	73	41	1
PALERMO	35	20	27	87
ROMA	7	52	90	31
TORINO	43	51	34	18

I solutori della sciarada a prem[io]

C'inviarono l'esatta soluzione del[la] Sciarada a premio di lunedì u. [s.] (Baro-lotto) le seguenti:

Signore: Zambler, Fritsch Lydi[a], Quagliarella Lidia, Campogalliani M[a]riaelena, Fagarazzi Vittoria, Vigo E[m]ma, Mezzana Rosemarie, Pezzini Fa[n]ny, Colonello Clotilde, Pace Maria, Sa[l]vador Rosina, Ballarini Giannina, Be[...]tati Giovannina, Piazza Dina, Massa[...] agiElvira, Veronesi Maria, Pinzo[...] Anna, Traumer Maria, Myurlia Mary[...]

Signori: Scognamillo Umberto, Cesa[re] Orlando, Zortea Umberto, Micheli[...] Vincenzo, Dalla Pasqua Aristide, Ro[...]sato Giulio, Duse Eugenio, Fabricato[re] Bruno, Serrao Pasquale, Gaggia Gi[u]seppe, Minotto Carlo, Vichi Stefanut[o], Gamba Giambattista, Voltolina Brun[o], D.r Balbi, Pozzati Arturo, Regazzi E[t]tore, Arban Alberto, Menegazzi Mar[...], Minassian Marcello, Karlitzky Adrian[o], Novati Juo, Fraschetti Ugo, Zennar[o] Attilio, Mimiola Mario, Laureato Al[...]stra, Casiglieri Francesco, Bonetto A[u]relio, Filippi Guido, Alzetta Eugeni[o], Piazza Giulio.

La sorte favorì: Pace Maria, Ballar[i]ni Giannina, Mimiola Mario, Vichi S[te]fanuto.

Società Adriatica di Elettricità

Anonina con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 200.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di mercoledì 5 ottobre 1927 alle ore 15 presso la Sede Sociale in Venezia - S. Tomà - Palazzo Balbi - per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno.

Proposta di aumento del Capitale Sociale a L. 250.000.000.— e conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo giovedì 6 Ottobre alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 29 Settembre presso la **Sede Sociale** - la **Banca Commerciale Italiana** in Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza, il **Credito Italiano** in Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona - la Sede del **Credito Industriale di Venezia** - la **Banca Nazionale di Credito** in Rovigo, Treviso, Udine, Venezia - la **Banca Provinciale di Belluno** - la Sede della **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** in Firenze - il **Credit Suisse** in Zurigo Ginevra e Basilea.

VENEZIA 12 settembre 1927.

Il Consiglio di Amministrazione

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

VII. Mostra d'Arte trevigiana

Fra giorni uscirà il cartello della settima Mostra d'Arte Trevigiana, opera egregia del pittore Silvio Del Neri, vincitore del concorso a tal uopo indetto fra gli artisti.

Il cartello a bianco e nero, quasi una grande Xilografia, rappresenta una vigorosa ala sospingente nel cielo il Fascio Littorio. Nella parte inferiore spicca la dicitura: «Sindacato Belle Arti, VII. Mostra d'Arte Trevigiana, 16 ottobre-11 novembre 1927, Anno V.».

Nel frattempo si sta studiando il miglior modo di collocare i vari telai nel Salone dei Trecento, per ottenere un'elegante distribuzione delle opere, e per porle convenientemente in luce.

Gli artisti che desiderassero veder riprodotte le loro opere nel Catalogo illustrato dell'Esposizione, dovranno inviare al Direttorio le fotografie per l'eventuale pubblicazione. I clichè saranno a carico dell'artista, per una spesa che si aggirerà sulle venti lire.

Si avvertono ancora una volta gli espositori che le opere dovranno essere consegnate al Salone dei Trecento dal primo al cinque ottobre, dalle nove alle dodici e dalle 14 alle 17, tale termine essendo assolutamente improrogabile.

Grande adunata per la battaglia del grano

Si ricorda a tutti gli agricoltori che martedì p. v. alle ore 10 nella sala del Consiglio Provinciale, g. c., per iniziativa della Commissione provinciale di propaganda granaria e della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in accordo con la Federazione provinciale dei sindacati agricoltori fascisti, avrà luogo, una grande adunata di agricoltori per la battaglia del grano.

Oratore ufficiale è l'on. prof. Tito Poggi, condottiero impareggiabile della battaglia del grano, maestro carissimo agli agricoltori veneti.

Verranno distribuiti i premi ai vincitori del concorso provinciale per la sarchiatura e rincalzatura del frumento e dei concorsi comunali a premio.

La manifestazione promette di riuscire veramente imponente, essendo assicurato l'intervento di cospicue personalità nel campo agrario.

Concorso per installatori elettricisti

Ad iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e la collaborazione della Società Anonima Elettrica Trevigiana verrà attuato un Corso per Installatori Elettricisti in Treviso.

Scopo del corso è di perfezionare le maestranze negli impianti interni ed esterni impartendo anche le nozioni teoriche fondamentali.

Direttore del corso è il sig. ing. Bernardino Pasini.

Le lezioni hanno inizio il giorno 2 ottobre ore 18 presso la scuola comunale «Edmondo De Amicis», g. c., dal Comune. L'orario delle lezioni sarà fissato in accordo cogli allievi compatibilmente con le esigenze di lavoro.

Agli allievi che sosterranno l'esame verrà rilasciato diploma con punti di merito, ai più assidui certificato di frequenza.

Le iscrizioni completamente gratuite e riservate ad operai elettricisti si ricevono presso la Camera di Comemrcio e presso l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso (Piazza Indipendenza 13) fino a tutto il 1. ottobre.

Calò-Bonini al Garibaldi

Iersera al teatro «Garibaldi» ha iniziato un corso di recite l'ottima Compagnia drammatica Calò-Bonini col concorso di pubblico affollato.

Venne rappresentata con successo cordiale la commedia di Mirande e Quinson «Sentimento». Il valente attore Romano Calò e la distinta Letizia Bonini vennero particolarmente apprezzati e applauditi.

Domani domenica si rappresenterà «Una avventura» 3 atti di De Flers e Caillavet.

Per lunedì è annunciata «La vita degli altri» di Guglielmo Zorzi, nuova per Treviso.

Cronaca varia

Corpo estraneo nell'esofago. — Il contadino Rosso Francesco di Giuseppe d'anni 30 da Pramaggiore (Venezia) veniva oggi accolto d'urgenza al nostro Ospedale in preda a sintomi di soffocamento. Mangiando del pesce, aveva ingoiato uno spino, che gli si era conficcato nell'esofago. E' stato ricoverato nel Riparto del dott. Calzavara.

Per ubriachezza. — Ieri sera verso le 20 il tale Ballarin Francesco di anni 46 abitante in Via Re Umberto 12, si trovava in Piazza dei Signori in stato di completa e ripugnante ubriacchezza. Invitato più volte a rincasare poichè disturbava i passanti egli si rifiutava, per cui dagli Agenti di P. S. veniva accompagnato in corpo di guardia e quindi denunciato al Procuratore del Re.

Una scheggia nel gomito. — L'operaio Francesco Pedrina Napoleone fu Luigi di anni 38 abitante a S. Ambrogio di Fiera, mentre stava oggi battendo dell'acciaio, si procurava incidentalmente una ferita al gomito sinistro a causa di una scheggia che gli penetrava nella carne. Recatosi all'Ambulatorio ospitaliero, venne medicato al dott. Franceschelli, che lo giudicò guaribile in 8 giorni.

ODERZO

Farmacia aperta. — Domenica resterà aperta al pubblico la Farmacia al Coccodrillo del signor Riccardo Chinaglia in Via Garibaldi.

Questa farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

La morte di una insegnante. — Alla distanza di pochi mesi dalla scomparsa del marito pure maestro elementare, è morta ieri la chiarissima insegnante signora Gilda Camilli Gasparinetti, da circa trenta anni maestra elementare. Non aveva che 47 anni, e lascia nel dolore più acerbo sette teneri figliuoli.

Il Corpo magistrale e l'intera cittadinanza che della scomparsa erano estitomatori sono rimasti dolorosamente colpiti dalla immatura fine.

Si preparano alla defunta degni funerali ai quali parteciperanno autorità, scolaresche, rappresentanze e popolo.

PAESE

La costruzione del Dopolavoro - Un telegramma di Turati. — (In questo Comune per la tenace volontà del Podestà avv. cav. Antonio Pellegrini verr àsubito costruita una degna sede del Dopolavoro da dedicarsi alla memoria dei Caduti in guerra. Sua Eccellenza Turati Commissario dell'Opera così telegrafava al Podestà che gliene aveva data notizia: «Plaudo sua iniziativa per costruzione Dopolavoro che son sarà veramente modello. Saluti - Turati».

L'opera non poteva quindi iniziarsi sotto migliori auspici e la popolazione attende da questa utile iniziativa i più grandi vantaggi per il suo progresso al quale la sospinge il suo Primo Magistrato.

VITTORIO

Agricoltori non vendemmiate. — Corrono da alcuni giorni voci allarmanti e tendenziose di prossime manovre militari in grande stile (si parlò perfino di oltre 300 mila uomini!!!) nel territorio fra Vittorio e Conegliano, e che perciò sarebbe opportuno di provvedere urgentemente alla vendemmia per non perdere il raccolto. A maggiormente avvalorare tali dicerie (e ciò veramente è inaudito perchè venuta da un sacerdote la cui parola pel contadino è Vangelo) valse anche la predica fatta dal pergamo da un ben noto Parroco.

A tranquillità degli agricoltori, siamo in grado di poter assicurare che ciò è assolutamente infondato e falso, e che la vendemmia può e deve essere fatta al tempo opportuno.

Le scalfitture alle mani prodottesi durante il lavoro dalla scopinatrice Della Giustina Anna di Giacomo di anni 12 occupata presso la filanda Universo le procurarono delle forme suppurative sottocutanee che il cav. Coletti dichiarò guaribili in 8 giorni.

CASTELFRANCO

Istituto Tecnico Comunale. — Sono aperte le iscrizioni alla 1.a classe dell'Istituto Tecnico Comunale; devono essere presentati i seguenti documenti: a) domanda in carta bollata da lire 2 sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci. Nella domanda devono essere indicati il luogo di residenza della famiglia, la professione del padre, il nome e l'abitazione della famiglia presso la quale alloggia l'alunno; b) certificato di nascita, in carta bollata, con la prescritta legalizzazione per quelli rilasciati in Comuni della giurisdizione di altri tribunali; c) certificato di subita vaccinazione in carta libera; d) attestato dell'esame di ammissione a regie scuole medie. Qualora gli alunni avessero sostenuto esame d'ammissione presso una R. Scuola Complementare, sosterranno all'Istituto Tecnico Comunale la prescritta prova integrativa d'italiano; e) quietanza delle seguenti tasse pagate presso l'Esattoria comunale: L. 45 di immatricolazione; lire 50 della 1.a rata di frequenza.

Per l'educazione fisica e per la pagella scolastica saranno impartite a suo tempo le disposizioni relative.

Si fa presente che nell'Istituto saranno svolti programmi tali da farlo corrispondere: a) al Ginasio inferiore; b) all'Istituto Tecnico Inferiore; c) all'Istituto Magistrale inferiore; e che quindi gli allievi per adire agli Istituti Superiori dovranno soltanto sostenere l'esame di ammissione cui sono obbligati indistintamente gli studenti di qualsiasi scuola, regia, pareggiata o privata, trovandosi nelle identiche loro condizioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la presidenza dell'Istituto Tecnico Comunale dalle ore 16 alle 18 di sabato 24, martedì 27 e venerdì 30 settembre.

Le «bombette» alle Elementari. — Devesi purtroppo lamentare che i giovanetti delle elementari durante l'attesa dell'inizio delle lezioni specialmente al pomeriggio si dedicano, dinanzi all'edificio scolastico allo scoppio di tonanti bombette colle quali vanno a gara per il più forte bombardamento con grande delizia delle abitazioni vicine.

Si spera che le famiglie vorranno provvedere a non mandare prima del tempo i ragazzi alle lezioni e che maestri e guardie civiche provvederanno a togliere il brutto inconveniente lamentato.

MONTEBELLUNA

Conferenze agrarie. — Dal personale tecnico della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute le seguenti conferenze sulla «Battaglia del Grano»:

Domenica 25 ore 10 in Musano di Trevignano e in Falzè di Campagna; lunedì 26 ore 19 in Arcade e Volpago; martedì 27 ore 19 in Cusignana d'Arcade ed in Venegazzù di Volpago; mercoledì 28 ore 19 in Giavera d'Arcade e Selva di Volpago; giovedì 29 ore 19 in Nervesa e Biadene di Montebelluna; venerdì 30 ore 19 in Bavaria di Nervesa e Caonada di Montebelluna; sabato 1.o ottobre ore 19 in Sovilla di Nervesa e Pederiva di Montebelluna.

Tali conferenze avranno luogo presso le Scuole elementari delle rispettive località.

La sagra di Biadene. — Domenica 25 corr. ricorre nella frazione di Biadene la tradizionale sabra annuale. Il programma è ricco di numeri di attrazione.

Sappiamo che per l'occasione la locale Banda cittadina terrà un concerto sul Colle di S. Lucia nelle ore pomeridiane.

E' prevista una buona affluenza di pubblico.

Assemblea d'escursionisti. — Per lunedì sera alle ore 20 nella sala del Cine Teatro Eden è convocata l'assemblea straordinaria dei soci aderenti alla locale Società Dopolavoro Escursionisti montebellunesi.

Scopo della riunione sono le disposizioni da prendersi per la grande adunata regionale veneta degli escursionisti del Dopolavoro che avrà luogo a Solagna sul Grappa il 2 ottobre p. v.

MOGLIANO

Il compianto sig. Luigi Franchin ha disposto una beneficenza di L. 1000 a favore degli Asili Infantili, oltre all'assunzione di una piazza perenne presso gli Asili stessi a favore di un bambino povero del Comune, vincolante il versamento dell'importo di L. 120 annue.

MONSELICE

Il Podestà visita il nuovo Prefetto. — Il signor Podestà è stato ieri ricevuto dal nuovo Prefetto comm. Rivelli al quale ha porto il saluto a nome della cittadinanza monselicense.

Si è poi intrattenuto in cordiale colloquio per esporre all'illustre Capo della Provincia le condizioni economiche del Comune stesso. Il signor Prefetto ha dimostrato il massimo interessamento su quante gli venne esposto, tanto che promise di venire personalmente, quanto prima, a visitare Monselice.

Apertura anno scolastico alla Frazione Monticelli. — Mercoledì mattina il signor Podestà ha presenziato alla fusione di apertura dell'anno scolastico della scuola di Monticelli.

Dopo la funzione religiosa, durante la quale il sig. Parroco rivolse appropriate parole agli scolari, maestri e genitori intervenuti, il signor Podestà disse che volle intervenire alla cerimonia per dimostrare che non dimentica la importante frazione di Monticelli, che sembra davvero abbandonata e che ha presenti tutti i gravi bisogni di essa frazione.

Promise di far sistemare, prima dell'inverno, la strada di accesso al centro abitato e di interessarsi perchè l'edificio scolastico possa sorgere possibilmente entro il prossimo anno.

La visita e le parole del Podestà lasciarono ottima impressione nella laboriosa e mite popolazione di Monticelli che spera di voder finalmente presa in considerazione le sue necessità.

Riapertura della Scuola serale di disegno. — Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla sig. Sagnati avverte gli interessati che lunedì 26 corr. verranno aperte le iscrizioni alla Scuola di disegno serale. Dette iscrizioni si ricevono fino al giorno 10 ottobre presso la sede della Scuola di Via Garibaldi.

Scuola Complementare. — Anche questo anno la Scuola Complementare sarà tenuta dall'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura che nello scorso anno ha dimostrato una lodevole organizzazione didattica e amministrativa.

Il sig. Podestà, nell'intento di alleggerire le tasse scolastiche invero alquanto elevate, ha già deliberato di contribuire con la somma di L. 3000. Altri contributi sono attesi dall'on. Amministrazione provinciale e da altri Enti ed Istituti per cui nel corrente anno scolastico le dette tasse saranno notevolmente minori.

Cronaca di Belluno

R. Scuola Complentare "T. Catullo,,

Promossi e licenziati nella sessionale autunnale:

Promossi alla classe II.: Bernard Elsa, Bilotta Iside, Bovolato Cesare, Cesa Egidio, Dal Magro Giovanna, Pilotti Mario, Petrali Clara, Dalla Porta Giovanni, De Luca Giannino, De Mattia Ruggero, De Vecchi Alessandro, Doriguzzi Italo, Pescador Francesco, Sabbadin Umberto, Sbardella Aldo, Frescura Ezio (idoneo alla II.).

Promossi alla classe III.: Aiazzi Fernando, Barina Luigia, De Meio Marianna, Lorenzi Silvio, Prest Maria, Bartoli Italo, Bruni Pilerio, Deon Firmino, Feltrin Giovanni, Zanetti Paride.

Licenziati: Bacchetti Augusto, Bacchetti Giuseppe, Bacchin Giuseppe, Battain Antonio, Bogo Luigi, Bristot Angelo, Caldart Romolo, Fumei Italo, Palma Simeone, Tomaselli Aldo, Trevisini Ada, Baratto Giacomo (privatista).

La Presidenza ricorda agli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28 si ricevono fino a tutto il giorno 30 corrente mese.

Orario dei treni ed autocorriere

Linea Treviso-Padova - Partenze da Belluno: 5.18; 9.16; 12; 17.35 — Arrivi a Belluno 9.15; 13.45; 17.32; 23.40.

Linea Calalzo - Partenze da Belluno. 6.35; 9.30; 13.57; 17.45 — Arrivi a Belluno: 9.08; 11.50; 17.21; 22.50.

Autocorriera per Mas - Partenza da Belluno: 8.45; 13.20; 17.50 — Arrivi a Belluno: 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriere Vittorio - Partenza da Belluno: 8.15; 12.30; 16.40 — Arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.05.

Autocorriera di Castion: Partenze da Belluno: 12.10; 19.10 — Partenze da Castion: 8; 14.

Autocorriera Alpago: Partenza da Belluno: 14.30 — Arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriere Mel-Busche - Partenza da Belluno: 14.30 — Arrivo a Belluno: 10.30.

Concorso a Borse di Studio a premio

Presso il R. Istituto e Scuola Industriale è aperto il concorso a: n. 3 borse di studio provinciali di lire 350 cadauna; n. 4 premi di lire 250 ciascuno assegnati dalla N. D. Emma Federici; n. 2 premi di lire 250 ciascuno assegnati dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto; n. 1 borsa di studio da lire 500 (fondazione A. Dartora).

La domanda di ammissione, scritta in carta legale dal candidato, dovrà essere inviata alla Direzione della Scuola non più tardi del 31 ottobre corr. anno, corredata da tutti i documenti specificati dall'art. 4 dei regolamenti pubblicati nel manifesto relativo ai concorsi, che si può richiedere alla Segreteria.

Danni del maltempo

L'altra sera, poco dopo le ore venti, nel Bellunese si è scatenato un violento uragano.

Un ciclone nella zona dell'Alpago in Comune di Farra ha danneggiato due case coloniche ed alcuni pagliai cagionando un danno di lire diecimila. Solo uno dei danneggiati era assicurato.

In varie località è caduta grandine, arrecando gravi danni alla campagna, che si presentava assai rigogliosa.

Varie di Cronaca

— Questa sera al Sociale la primaria Compagnia diretta dall'esimio artista Achille Majeroni rappresenterà «La Gioconda» tragedia in 4 atti di G. D'Annunzio.

— Oggi presterà servizio per tutta la giornata ed anche di notte per tutta la settimana la farmacia Perale in Piazza Vittorio Emanuele. Oggi presterà servizio anche lo spaccio di privative Cavinato in Piazza Campitello.

— Il Podestà ha deliberato per l'anno scolastico 1927-28 di incaricare dell'insegnamento con gli assegni di legge le seguenti insegnanti: Scanderlo Assunta a Badilet; Bafillari Ines a Visome; Poli Elisa ad Orzes e Dal Pont Anita a Piandelmonte.

LONIGO

La visita di S. A. R. Umberto di Savoia. — Lunedì 26 corrente S. A. R. il Principe Ereditario, proveniente da Venezia dove assisterà alla grande manifestazione aviatoria per la Coppa Schneider, sarà a Lonigo ospite di S. Ecc. il Principe Giovanelli nella splendida villa di S. Fermo.

L'Augusto Principe arriverà alla stazione ferroviaria alle ore 1855, indi in automobile visiterà la nostra città attraversando Via Bonioli, Pontedera, Piazza Cavalli e Piazza Vittorio Eman., Via Garibaldi e Ognibene.

Vivissima è l'attesa per l'Augusta visita, per la quale la cittadinanza leonicena sta preparando una grande manifestazione.

Edifici pubblici e case private saranno imbandierate ed illuminate. A Palazzo Giovanelli seguirà un grande pranzo ed il ballo. Verso le ore 1 della notte stessa S. A. R. lascierà la nostra città.

FELTRE

Echi della Pesca di beneficenza. — La succursale di Feltre del Credito Veneto per la pesca di beneficenza pro tubercolosario tenutasi nei giorni 18, 19, 20 ha offerto due libretti di risparmio con L. 25 cadauno. Il concittadino Gino Rocca ha inviato al Podestà una moneta d'oro finemete legata, accompagnata da una nobilissima lettera.

Il cav. Primo Frescura di Bribano ha fatto pervenire al Podestà per l'erigendo tubercolosario L. 150 in memoria dei suoi defunti genitori.

A questi generosi offerenti il Comitato rivolge vive grazie.

BASSANO

Il programam della «Pro Bassano». — Domenica 25 settembre: Tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero: Premi L. 3000; Concerto della Banda «Sanguinazzi» di Cavaso del Tomba, composta di oltre 50 ottimi elementi.

Domenica 2 ottobre: Premiazione agli espositori della Mostra degli Asparagi. Grande adunata dei Dopolavoristi veneti coll'intervento del segretario generale del Partito on. Turati. Concerto della rinomatissima Banda di Schio.

Ottobre 4, 5, 6, 8 e 9: Stagione d'opera al Teatro Sociale con «Rigoletto».

Ottobre 6, 7, 8: Fiera franca. Padiglioni vari; illuminazioni, ecc.

Il «Rigoletto» al Sociale. — Possiamo fin d'ora assicurare l'ottima riuscita dell'opera, inquantochè l'impresa Dadone nulla ha tralasciato pe ravere un complesso artistico di primo ordine. Colonna dello spettacolo sarà il baritono Piero Biasini, reduce dai teatri di Venezia, Fiume e per ultimo Montecatini durante la grande stagione annuale. Questo artista dalla voce robasta, ottenne ottimi successi nei vari teatri e piacque per la sua speciale interpretazione del «Rigoletto». A fianco avrà il tenore Aristide Mizzi, giovane elemento di splendida voce e sicuro successo, reduce dai palcoscenici di Palermo, Firenze ed Aquila e la soprano Lina Solza, ultimamente applaudita nell'opera «Rigoletto» al Carcano di Milano, ove ottenne un clamoroso successo. Dirigerà lo spettacolo il maestro cav. Paolo Lo Monaco, ben conosciuto in arte dal pubblico dei vari principali teatri d'Italia ed esteri. Ritorna ora da una tournèe compiuta in Germania.

MAROSTICA

Furto a Bressanvido. — Nello spazio di un mese al contadino Milan Giuseppe fu Gio. Batta danni 61 da Bressanvido, gli hanno rubato in diverse riprese e di notte dal suo pollaio aperto per consuetudine, quindici galline del valore di 120 lire circa.

I carabinieri di Sandrigo ai quali il Milan si è rivolto stanno indagando per scoprire gli autori.

Dalla Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Nella Scuola Complementare. — Presso la nostra R. Scuola Complementare «D. Bertolini» è istituito un Corso facoltativo di Latino, che avrà inizio dalla 1.a classe.

Gli alunni che frequentano il Corso di Latino dopo la III Complementare, con un esame di idoneità, possono iscriversi alla IV classe di tutti gli altri istituti, anche del Ginnasio, oppure frequentare il IV corso che sarà istituito a Portogruaro e che preparerà gli alunni agli esami di ammissione agli Istituti Medi Superiori.

Tutti gli alunni della «D. Bertolini» che diedero in questi quattro anni gli esami di ammissione all'Istituto Tecnico e Magistrale Superiore e al Liceo Scientifico furono promossi con bellissime classificazioni e in detti Istituti tengono alto l'onore della Scuola.

Per le cerimonie a Torre di Mosto e Cavazuccherina. — Il giorno 9 ottobre p. v. avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti di Cavazuccherina e dell'Asilo Infantile di Torre di Mosto.

Poichè la Federazione Provinciale ha disposto che il Fascio di Portogruaro sia fortemente rappresentato alle due cerimonie, il Segretario politico prega fin d'ora tutti i fascisti possessori di auto e di camion, purchè non abbiano assunti precedenti impegni, a voler cortesemente metterli a disposizione per tale giornata.

Saranno presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Ministro Giuriati ed il vice segretario generale del Partito on. Starace.

Festeggiamenti a Blessaglia di Pramaggiore. — Domenica 25 corr. mese avranno luogo a Blessaglia di Pramaggiore dei festeggiamenti a beneficio delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Detti festeggiamenti comprenderanno una Lotteria con ricchi premi, festa da ballo ed alla sera un'artistica illuminazione.

SAN BRUSON

Cerimonia religiosa per l'apertura delle scuole. — Mercoledì nella nostra chiesa arcipretale ebbe luogo una funzione religiosa per l'inizio del nuovo anno scolastico. La cerimonia era stata ordina dalla R. Direttrice sig. Dalle Grave Suman, secondo le disposizioni delle superiori autorità. Alla cerimonia intervennero tutte le insegnanti, con gli alunni e bandiera della scuola, con i rispettivi gagliardetti. A cerimonia finita il M. R. Arciprete Don Nicolò Munari parlò agli alunni, raccomandando loro di essere buoni e ubbidienti, di imparare quanto viene loro insegnato dai bravi insegnanti, ed infine raccomandò di crescere dei buoni italiani. Prima di ritornare alle scuole, la scolaresca sfilò dinanzi al monumento ai caduti, salutando romanamente.

STRA

Ancora del servizio postale. — Abbiamo giorni addietro, protestato perchè la corrispondenza parte al mattino alle ore 9 anzichè alle 11 come partiva per il passato, e chiedevamo che la corrispondenza potesse partire alle ore 11 anzichè alle 9 e questo anche per l'interesse di moltissimi, poichè al mattino alle 9 ben poca è la corrispondenza che parte, dato che la gran parte è levata alla sera per partire con il tram delle 19.

Non sarebbe possibile ottenere che la corrispondenza partisse nuovamente alle 11? Passiamo la nostra richiesta al R. Ufficio Provinciale, sperando che si vorrà provvedere.

S. STINO DI LIVENZA

Pro velivolo «Serenissima». — Per iniziativa del nostro Podestà, cav. F. Ancillotto, s'è costituito un Comitato femminile allo scopo di raccogliere le sottoscrizioni per potere contribuire con la provincia all'offerta del velivolo «Serenissima» alla R. Areonautica.

Nessuno, siamo certi, resterà indifferente all'appello, ed aderirà, rendendosi conto che il contribuire a dar ali alla Patria, è dovere d'ogni italiano.

L'inizio dell'anno scolastico. — S'è svolta la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico, con l'intervento del Podestà, delle autorità cittadine e dei genitori dei fanciulli. Nella chiesa parrocchiale, hanno partecipato alla funzione religiosa, anche gli alunni della frazione di Corbolone.

Nel recinto delle scuole comunali, il R. Direttore Didattico prof. Viscardo Faccini ha tenuto un elevato discorso ai convenuti incitando gli scolari a frequentare la scuola, e gl'insegnanti a perseverare, con impegno e amore a svolgere l'ardua missionene. Ha poi assicurato al Podestà che i maestri saranno sempre i suoi collaboratori nell'interesse del Paese e della Nazione, migliorando con l'educazione e l'istruzione la gioventù, ed infondendo nelle nuove generazioni quei sentimenti d'amor di Patria e di riverente devozione e gratitudine ai fautori della grandezza italica presente e avvenire.

Il Podestà s'è vivamente compiaciuto per la bella cerimonia odierna, ed ha avuto nobilissime parole per i fanciulli e per gli insegnanti.

Festa da ballo. — Con la gran festa da ballo che si terrà a Corbolone domenica 25 corrente avranno termine le feste estive.

Per l'occasione suonerà la nostra rinomata orchestra «G. Verdi».

MOTTA DI LIVENZA

Alla vigilia della storica processione. — Siamo ormai alla vigilia di quella processione che la devozione dei nostri padri considerò sempre come uno degli avvenimenti più importanti della loro vita religiosa.

Il popolo dei dintorni vi si è preparato e cogli ininterrotti pellegrinaggi dall'otto corrente al celebre santuario e con un corso di esercizi spirituali che, cominciati il 18 corrente terminarono sabato.

Già abbiamo accennato ai posti che individui e associazioni dovranno prendere prima e durante la processione, che, se il tempo sarà galantuomo, si prevede non sarà inferiore per concorso di fedeli a quelle rinomate del passato, per cui parecchie decine di migliaia di devoti, con ogni mezzo di trasporto anche da lontano convennero quel giorno fra noi, come a sciogliere un voto da tanto tempo promesso a questa Beata Vergine, che per la fama delle grazie prodigiose accordate, viene detta, appunto dei Miracoli.

Intanto tutto è stato predisposto affinchè non si abbia da verificare il minimo inconveniente.

Alla banda Combattenti. — I signori Tilotti Giovanni e Zaina Angelo, non avendo potuto prender parte alla gita pellegrinaggio Gorizia, Redipuglia, Trieste, Fiume, hanno offerto alla locale banda Combattenti L. 25 ciascuno.

La presidenza ringrazia ed avverte, per norma dei cittadini che saranno sempre bene accette tutte le oblazioni, che a vantaggio della banda Combattenti verranno versate.

PADOVA

Borse di studio. — Presso la Scuola di Scienze Politiche e Sociali della Regia Università di Padova sono istituiti dieci assegni di lire mille ciascuno a favore dei licenziati dai Licei classici e dai Licei scientifici delle tre Venezie.

Gli assegni saranno attribuiti ai licenziati nell'anno 1927 dai Licei classici e dai Licei scientifici delle tre Venezie, i quali, iscrivendosi nella Scuola nell'anno scolastico 1927-1928, conseguiranno negli esami speciali prescritti per il primo anno di studi le migliori votazioni. In nessun caso la media dei voti potrà essere inferiore a ventiquattro trentesimi.

Il conferimento degli assegni sarà fatto dal Consiglio della Scuola e ratificato dal Senato Accademico.

Il conseguimento dell'assegno non esclude il diritto alla dispensa dalle tasse, quando ne concorrano le condizioni di legge.

La settimana in Borsa

I tre soli giorni di lavoro borsistico di questa settimana hanno confermato brillantemente le buone disposizioni generali del mercato mettendo in maggiore evidenza la fermezza dei corsi e la sostenutezza della quota.

Si ricorderà che la chiusura della settimana precedente era avvenuta a prezzi leggermente cedenti sui massimi raggiunti da alcuni titoli, ma alla ripresa del lavoro, anche nell'imminenza dei riporti, il mercato non ne ha subito alcuna influenza e si è appalesato immediatamente bene orientato.

Transazioni animate si sono avute sia nella giornata precedente i riporti, sia in quella di giovedì, durante la quale le proroghe vennero sistemate.

Le condizioni per i riporti sono state sensibilmente migliori del solito, per l'effettiva abbondanza di danaro liquido, superiore alle occorrenze di borsa; e per il già diminuito tasso ufficiale di sconto, che ha permesso l'applicazione di tassi veramente convenienti per gli operatori d'ogni categoria.

Aggiungasi che nella trattazione delle proroghe le posizioni al rialzo si sono mostrate leggere mentre quelle al ribasso non si sono appalesate sensibili: quindi le condizioni tecniche del mercato, unite alle disposizioni degli operatori e alla ripresa attività generale delle industrie, sono le più adatte per favorire lo sviluppo di quel movimento al rialzo già felicemente iniziato per qualche gruppo.

I valori più ricercati nella giornata dei riporti sono stati Comit e Fiat; mentre su voci di fusione delle Dall'Acqua con le Italo-Americana anche queste vennero ben pagate.

Si è notato un più accelerato ritmo negli affari che, invero, sono stati in questi giorni considerevolmente animati, e che in certi momenti sono stati anche brillanti.

Attraverso numerosi scambi, per prossimo e per liquidazione, già giovedì si aveva l'impressione che per tutta la quota in genere, e per i valori più favoriti, in ispecie, i prezzi sarebbero stati intonati all'aumento.

Ne abbiamo avuta la riprova nella riunione di questa mattina, esordita con fermezza generale e con un ritmo d'affari animatissimo; per quanto si sia giunti alla chiusura con segni palesi di maggiore calma e non ai corsi massimi toccati.

Tuttavia i titoli che più si sono distinti in questo brevissimo periodo di lavoro sono ancora quelli verso cui si dirige la generale simpatia degli operatori, la cui cerchia si va, pare, felicemente allargando di nuovo; però anche i valori di qualche comparto, troppo e immeritatamente trascurati per il passato, hanno mostrato di voler tornare in primo piano e si sono messi in buona vista.

Si era sparsa la voce, senza dubbio ad arte, che i cotoni all'origine — dopo il repentino rialzo — avessero ceduto sensibilmente, e i titoli industriali di questo ricco e vasto comparto si sono mantenuti alquanto più calmi, senza tuttavia perdere nulla della loro sostenutezza. Largamente trattate anche nella nostra Borsa sono state le azioni del Veneziano, che specialmente nella riunione odierna hanno avuto frequentissime variazioni di prezzi, chiudendo a Milano 241, con sensibile distacco dalla chiusura di Venezia.

Le sete artificiali continuano nel loro metodico misurato quotidiano progresso, e le Chatillon passano da 135 a 139 per chiudere a 141; mentre le Snia risalgono da 204 a 210.

Animatissime le Fiat, che pur non chiudendo ai massimi, progrediscono da 352 a 363 e 369 in fine; ben tenute le Isotta intorno a 158, più fermi anche gli altri meccanici e metallurgici; specialmente le Ilva, balzate a 150-149 le Breda, da 91 a 95 e a 100 le Catini da 179 a 184 e 182, e le Monte Amiata salite da 308 a 313 e 317.

Più animati anche gli elettrici, con buoni progressi di Edison tra 526 e 540 Adriatica a 211, Negri a 135, Terni da 380 a 397 in chiusura.

Le trattazioni dei Fondi Pubblici sono state cospicue, e il Consolidato si è raffermato a 82.75 e la Rendita a 70.75. Corre voce, e ne ha parlato anche qualche foglio ufficioso, che l'intonazione attuale dei titoli di Stato porterà presto i loro prezzi al livello di quelli di emissione, e perciò ora... nessuno vende.

Così dicasi del Littorio in titoli definitivi e in buoni stampigliati; mentre le Obbligazioni Venezie hanno chiuso alla nostra Borsa a 70.40 e a 70.80 a Trieste.

Alquanto più fermi anche i fondiari e gl'immobiliari; generalmente in buon progresso i principali bancari che maggiormente risentono i benefici d'un mercato fermo.

I cambi quasi stabilizzati chiudono a 89.255 la sterlina; a 71.95 il Parigi, a 18.34 il dollaro e in parità gli altri, con affari limitati.

Leonardo Rosito

Un elefante, leopardi e jene per il giardino zoologico romano

NAPOLI, 24

Proveniente da Mogadiscio è arrivato il piroscafo «Caffaro». A bordo, rinchiuso in una grande gabbia, si trova un elefante acquistato dal Giardino Zoologico di Roma. Esso fu imbarcato a Port Said. E' un bestione bellissimo, alto due metri, pesa tre tonnellate; è una femmina ed ha vent'anni. Poco dopo Port Said cominciò a dare in ismanie, e quantunque stretto nella gabbia in modo da non potersi muovere, riuscì a rompere parecchie sbarre; la gabbia venne perciò rinforzata.

Nello stesso piroscafo si trovano pure cinque leopardi, tre jene, molti uccelli.

Scambia un fiume per una strada e muore annegato

PRATO, 24

Ieri sera verso le 21, il barocciaio Gennaro Mochi di anni 35, dopo aver caricato sul proprio veicolo alcuni sacchi di fagiuoli, si dirigeva verso il viale Firenze. Poi, volendo abbreviare la strada faceva proseguire il veicolo verso il fiume Bisenzio, dove esisteva tempo fa una piccola stradicciuola che portava sul greto del fiume ma che era stata distrutta dalla inondazione dello scorso anno. Il Mochi non era a conoscenza di ciò. Fatto si è che cavallo e baroccio penetravano nel letto del fiume Bisenzio e rimanevano travolti insieme al conducente. La sciagura non ha avuto alcun testimonio. Soltanto stamane il cadavere del Mochi è stato ritrovato da un contadino che passava dalla località.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il portalettere senza scrupoli

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Mori.

Un portalettere modello ha delinquito, sino a qualche mese fa, Cavarzere Amante del vino e privo di scrupoli da un certo tempo aveva adottato un comodo ma antipatico sistema per far quattrini e alimentare il suo vizio, che lo abbrutiva sempre più. Sopprimeva parte della corrispondenza che gli capitava fra le mani ed in modo particolare le raccomandate, ove sperava di trovar valori. Ma l'infedele non solo era autore di ansie, preoccupazioni e forse dolori nelle persone che non ricevevano le lettere: ingannava sfacciatamente coloro i quali non conoscendolo, lo credevano onesto. L'industre cittadina, bagnata dall'Adige, ha una vasta estensione e le frazioni sono assai distanti dal centro. Ora i contadini che dovevano spedire lettere s'affidavano a lui consegnandogli con le missive da impostare, il danaro per l'affrancatura. E' facile immaginare quel che accadeva: il portalettere distruggeva la corrispondenza e teneva il danaro o meglio andava a portarlo all'osteria per le sue sbornie.

Quando i reclami diventarono numerosi egli — che risponde al nome di Costa Giuseppe fu Antonio ed ha 47 anni — s'affrettò a mandar le dimissioni dall'impiego quasi adeguato che si osasse sospettare della sua onorabilità.

L'inchiesta accertò subito le sue gravi malefatte ed il... dimissionario fu arrestato. Nella colpa travolse un figliolo suo diciassettenne: Costa Cornelio chiamato Aurelio, il quale ieri però ha fatto comprendere di essere stato strumento inconsapevole del cattivo padre.

Allontanatosi il portalettere dall'ufficio, quel Ricevitore postale non sapendo a qual santo votarsi, per la distribuzione della corrispondenza, assunse provvisoriamente il giovane Cornelio che disimpegnò lodevolmente la mansione ad eccezione che per una lettera assicurata, diretta a certo Stefano Cassetta. Questi non ricevette mai l'assicurata e allora trascorso parecchio tempo e perduta giustamente la pazienza, reclamò. Il risultato della protesta è stato stupefacente: dai registri la lettera risultava regolarmente consegnata.

Cassetta negò di aver apposta qualsiasi firma di ricevuta: stretto dalle domande il giovane narrò di esser andato con l'assicurata alla ricerca del destinatario e non avendolo trovato pose nella tasca della giacca la lettera. Arrivato a casa si tolse l'indumento, ma poi nell'indossarlo non trovò più la lettera. Com'era scomparsa? E' facile l'induzione quando si pensi al mezzo scelto dal portalettere per procurarsi il danaro.

Il Costa Giuseppe ha tentato una difesa: negata la sottrazione dell'assicurata del Cassetta, smentito di esser stato autorizzato dall'ufficio di riscuotere il danaro per l'affrancatura delle lettere, ha affermato di aver sempre consegnato tutta la corrispondenza: invece che personalmente ai destinatari l'avrebbe data a vicini e parenti, oppure — per le forti distanze che non gli consentivano di recarsi ovunque — ai capi frazione. Il giovane Cornelio nella speranza affettuosa di salvare il padre ha insistito sulla tesi dello smarrimento, puro e semplice, della assicurata.

Tanto l'ispettore postale Benedetti che altri testi han descritto il Costa Giuseppe un alcoolizzato ad altissima gradazione.

Il P. M. ha chiesto per lui una grave punizione: sette anni, otto mesi e giorni 15 di reclusione, L. 1000 di multa e un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Per il Costa Cornelio ha proposto l'assoluzione dalla sottrazione dell'assicurata ritenendo solo responsabile della falsa firma e perciò domandandone la condanna ad un anno e mezzo.

Il Tribunale ha assolto Costa Cornelio perchè i fatti ascrittigli non costituiscono reato e ritenuto responsabile l'ex portalettere di appropriazione indebita, falso, sottrazione di corrispondenza e peculato, ammesso il vizio parziale di mente per ubriachezza, gli ha inflitto la pena di anni tre, mesi cinque, e giorni 22 di reclusione, L. 100 di multa e un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Guarnieri di Adria.

La domenica sportiva

Inizio del campionato di calcio per le Divisioni superiori

Dopo un paio di mesi di sosta, si ricomincia. Oggi le squadre della Divisione Nazionale e della Prima, inizieranno i loro rispettivi Tornei che termineranno nella tarda primavera del 1928.

Nel periodo di sosta, tutte le squadre — specie quelle della massima divisione — si sono notevolmente rinforzate o comunque subirono delle notevolissime variazioni; il campionato maggiore si annuncia, quindi, interessantissimo ad assai aperto. Otto saranno le squadre che entreranno in finale e sei quelle che retrocederanno: basta questo per assicurarci che vi sarà battaglia grossa, domenicalmente, e senza quartiere.

La prima giornata porta già delle partite di «cartello»: vogliamo alludere a quelle del Girone A fra Genoa-Torino sul campo di Marassi e Pro Vercelli-Alessandria in terra vercellese; e del Girone B Juventus-Casale a Torino ed Internazionale-Dominante a Milano. Pure gli altri matches si annunciano estremamente difficili sia per le squadre ospiti che per le ospitanti, essendo questa la prima «sortita» ufficiale degli «undici»: potrebbe avverarsi, e ciò non è improbabile, qualche grossa sorpresa.

Ecco il «calendario» della prima giornata:

GIRONE A - Genoa-Torino; Pro Vercelli-Alessandria; Cremonese-Lazio; Padova-Brescia; Napoli-Reggiana. Riposa: Milan Club.

GIRONE B - Juventus-Casale; Internazionale-La Dominante; Bologna-Pro Patria; Roma-Livorno; Hellas-Novara. Riposa: Modena.

A Modena, si incontreranno per l'ultimo «collaudo» profittando del... riposo, i teams del Modena e del Milano.

Pure nei gironi di Prima Divisione vi sono delle partite che non mancano di richiamare l'attenzione degli sportivi.

Nel GIRONE A tiene il posto d'onore l'incontro che a Fiume opporrà i neroverdi lagunari agli arancioni dell'onorevole Host Venturi. Le due squadre più si sono incontrate dall'anno scorso e l'incontro odierno è atteso con vivissima ansia e curiosità dai rispettivi «supporters». Quale dei due teams vanta maggiori probabilità di successo?... Su questo incontro parliamo a parte.

In ordine cronologico, vengono le partite di Ferrara tra Spal e Fiorentina; di Udine fra i bianco-neri friulani ed i nero-azzurri dell'Atalanta Bergamasca (che si annunciano in una nuova e fortissima formazione e che non hanno nascosto le loro mire al primato del Girone); Treviso-Monfalcone e Ponziana-Anconitana faranno degna corona ai matches di «cartello». Compito — sulla carta — facile quello dei simpatici bianco-celesti trevigiani contro i monfalconesi e dei ponzianini contro gli anconitani. Difficilissima si presenta per gli udinesi la partita contro i bergamaschi, sebbene i primi siano favoriti dal campo: con ogni probabilità i lombardi conquisteranno due punti preziosi in terra friulana... A Ferrara, i rosso-alabardati di Trieste ingaggeranno una lotta durissima... ma non sembra che debbano spuntarla sugli spallini.

Ecco l'elenco degli incontri di Prima Divisione:

GIRONE A - Fiumana-Venezia; Spal Triestina; Udinese-Atalanta; Treviso-Monfalconese; Ponziana-Anconitana.

GIRONE B - Parma-Comense; Mantova Derthona; Monza-Biellese; Legnano-Milanese; Valenzana-Astigiani.

GIRONE C - Pistoiese-Prato; Fiorentina Carrarese; Savona-Pisa; Spezia-Lucchese; Sestrese-Carpi.

Fiumana - Venezia

FIUME, 24

Ospiti degli «arancioni» dell'Unione Sportiva Fiumana, saranno domani nella nostra città i valorosi calciatori di San Marco per iniziare il campionato di 1.a Divisione. La partita si annuncia estremamente difficile per entrambe le squadre che sono animate dai più fieri propositi.

Durante la sosta estiva, i fiumani hanno indebolito alquanto le file per l'esodo dei migliori atouts, mentre dal canto loro i veneziani si sono assai rinforzati non nascondendo la loro ferma intenzione di dare la scalata al primato nella classifica. Battaglia aspra, ma che sarà cavallerescamente condotta, quella che ingaggeranno oggi i due «undici». Quale sarà il vittorioso?... Francamente, sulla «carta», i veneziani sono leggermente da preferirsi e ciò ci fa assai sperare in una loro buona affermazione. Gli ospiti giocheranno nella formazione seguente:

De Sanzzane; D'Este e Saresso; Novello, Mignotti e Girani (cap.); Griggio 1.o, Padoan, Chiocchi 2.o, Ongaro e Griggio 2.o.

La squadra, come si vede, è fortissima. Nelle partite d'allenamento il team suddetto — sempre a Venezia — ha pareggiato con l'A. C. Monza (zero a zero), ha battuto di forza la Pro Patria di Busto Arsizio (5 a 3), ha battuto la consorella Libertas per nove a zero ed infine martedì scorso — dopo aver dominato per quasi tutti i 90 minuti di giuoco, nonostante la sfortuna, pareggiava (uno ad uno) col forte squadrone modenese.

Agli ospiti graditissimi, giunga il saluto fraterno degli sportivi di Fiume.

BOXE

Bertazzolo contro E. Spalla

Oggi a Milano, al Velodromo Sempione, alla presenza di una folla di appassionati che da mesi e mesi attendono tale evento, Erminio Spalla — l'attuale detentore del titolo di campione assoluto d'Italia ed ex campione europeo — incrocierà i guanti contro il colosso veneziano Riccardo Bertazzolo, mettendo in palio il titolo prestigioso.

I due atleti si sono scrupolosamente allenati, sì da attendersi una battaglia aspra e serrata fin dai primo rounds. La folla e la stampa sportiva sono nettamente divisi in due partiti: Spalla e Bertazzolo. Quale dei due trionferà?... Il pronostico è arduo e preferiamo astenerci. Come veneziani, a noi non resta che porgere a Riccardo Bertazzolo l'augurio degli sportivi della sua città e di tutta la regione nostra: si ricordi, il forte atleta, che la sua folla lo vuole vittorioso.

Altre competizioni

Si svolgeranno pure oggi altre importantissime competizioni.

A Milano avrà luogo la tradizionale regata sul percorso Milano-Gaggiano, regata alla quale partecipano numerosi equipaggi da ogni parte d'Italia. Vi prende pure parte con un'imbarcazione la R. S. C. Querini di Venezia.

Ad Aquila avrà luogo il circuito motociclistico quale ultima prova del campionato italiano aspiranti. Eliminatorie pel Gran Premio dei Giovani (atletica leggera) si svoleranno a Torino, Pontenora, Montelupo, Pontassieve, Firenze, Trieste.

Urtato si crede aggredito e spara due rivoltellate

CASALE, 24

I carabinieri di Ozzano hanno denunciato per falsa denuncia di aggressione il ventitreenne Carlo Colombano di Treville. Il giovane, urtato da un viandante sulla salita del Lavello di Ozzano, mentre verso l'una di notte veniva a Casale, chissà per quale fenomeno di suggestione si ritenne aggredito e sparò due colpi di rivoltella dandosi poscia alla fuga. Sul terreno rimase l'individuo che lo aveva urtato, certo Oddone, di Calliano. E ce ne volle, a farlo rinvenire dallo spavento. Il Colombano giunto a Casale, denunciò ai carabinieri di essere stato vittima di una aggressione subita affermando d'aver sparato sull'aggressore e forse di averlo ucciso. Pronte indagini della benemerita di Ozzano stabilirono come, invece, erano andate le cose: di qui la denuncia a carico del Colombano, che dovrà comparire in pretura.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

[Lo] sviluppo marinaro [e] l'organizzazione del credito

ROMA, 24

[Il] *Giornale d'Italia*, commentando il [disc]orso del Ministro Ciano a bordo del [«Sat]urnia», si occupa diffusamente del-[la] prossima organizzazione del credito [nav]ale.

«Il credito navale — scrive il gior-[nale] — è un problema che si agitava [da] decenni senza che gli si trovasse [una] soluzione. Il Governo di Mussolini [lo] ha affrontato, dimostrando così di [rico]noscere nella marina mercantile non [solo] uno strumento morale e politico [di pri]m'ordine, come è in particolar [mo]do della marina da passeggeri, ma [anc]he un poderoso strumento econo-[mic]o, come è in modo particolare della [mar]ina mercantile da carico, valevole [a ri]equilibrare la nostra bilancia com-[merci]ale attraverso i pagamenti in oro [dei] noli. Le precise assicurazioni del [Mini]stro Ciano tagliano in maniera de-[cisa] corto ad un annoso problema [che] è di carattere nazionale ed inter-[naz]ionale al tempo stesso».

Parlando quindi della marina da ca-[rico] il *Giornale d'Italia* ne nota la fun-[zio]ne di primaria importanza, poichè [es]sa contribuisce ad attenuare, con gli [ap]porti invisibili dei noli conseguiti in [valu]te pregiate, lo squilibrio della no-[stra] bilancia commerciale. «Basterà [ricor]dare — continua il giornale — che [dura]nte la guerra, a causa della nostra [defic]ienza, l'Italia dovette pagare per la [sua] esistenza alle marine estere più [pro]gredite un ingente tributo di ric-[chez]za, valutato ad oltre quattro mi-[liar]di di lire oro.

«Ora la nostra marina da carico, la [nost]ra marina oneraria, a cui è com-[me]ssa una così interessante funzione e-[con]omica nell'organismo nazionale, ha [pro]gredito come la nostra marina da [pa]sseggeri nei confronti dell'anteguer-[ra] e nei confronti delle altre marine [est]ere? Si ha ragione di nutrire più di [un] dubbio in proposito. Il tonnellaggio [pe]riodico, ad esempio, dei soci appar-[ten]enti alla Federazione armatori liberi [ital]iani che risiede in Genova, risulta-[va] due anni fa ridotto a meno di un [ter]zo. Non vogliamo riferire le cause [ch]e si attribuiscono a tale situazione, [ma] certo è che gli straordinari progres-[si] verificatisi nella marina da passeg-[geri] non hanno riscontro nella marina [d]a carico».

Dopo aver fatto un caldo elogio de-[gl]i immensi progressi compiuti dalla [no]stra marina da passeggeri, il *Gior-[na]le d'Italia* accenna agli aiuti dati al-[l'in]dustria dell'armamento in Italia dal [G]overno. «I 200 milioni circa di sov-[venz]ioni marittime e i 60 milioni an-[nu]i di premi di costruzione e compensi [var]i che il bilancio dello Stato spen-[de] concorrono a coprire il deficit di [se]rvizi obbligatori ovvero rappresenta-[no] sostitutivi di protezioni doganali. Ma [l'ar]mamento vero e proprio, cioè l'in-[du]stria che consiste nella gestione dei [na]vi in modo da incassare noli [ne]cessari nell'economia nazionale, non [ha] in Italia, come osservava recen-[tem]ente un armatore genovese, alcuna [prot]ezione; quando pur ieri a bordo del [«Sa]turnia» Cosulich rilevava l'impor-[tanz]a dell'istituzione del credito nava-[le] considerato come unico mezzo che [co]nsenta la costruzione di navi di gran-[de] potenza, per le quali le statistiche [dim]ostrano che le correnti turistiche [cre]scono, anzichè diminuire come si [cre]deva.

«Il credito navale — conclude il *Gior-[na]le d'Italia* — di cui l'on. Ciano ha [ann]unziato il prossimo regolamento, [vie]ne dunque a rafforzare un'industria [che], mentre onora l'Italia, adempie a [mo]lteplici funzioni e morali e politiche, [ed] economiche e finanziarie, mettendo-[la] alla pari delle altre marine che i [lor]o Governi favoriscono nel loro svi-[lup]po, riconoscendole essenziali stru-[men]ti di prosperità e di ricchezza».

[I] premiati della terza gara della battaglia del grano

ROMA, 24

S. E. Belluzzo ha ricevuto il segre-[tar]io generale del concorso nazionale [per] la vittoria del grano comm. Vira-[ghi] Lossetti, che gli ha presentato l'e-[len]co dei premiati della terza gara. Il [Mi]nistro dell'Economia nazionale si è [pa]rticolarmente interessato ai risultati [ra]ggiunti anche nel terzo anno dai con-[corr]enti, vivamente compiacendosi con [gli] organizzatori del concorso. S. E. [Be]lluzzo presenterà al Capo del Gover-[no], Duce della battaglia del grano, la [lis]ta dei vincitori, i cui nomi saranno [res]i noti dall'ufficio stampa del concor-[so] nazionale per la vittoria del grano [a] mezzo dell'*Agenzia Stefani*.

La commissione giudicatrice della [ter]za gara è addivenuta alla giudica-[zio]ne dei vari premi in danaro stanzia-[ti] per i migliori granicoltori dopo nu-[me]rose sedute che si sono svolte sotto [la] presidenza di S. E. Bisi e a cui pre-[se]ro parte i membri dott. Angelini, [com]m. Viraghi Lossetti, prof. Cacciari, [do]tt. Colonna, prof. De Cillis, prof. [Fe]rraguti, prof. Fileni, prof. Martinei-[l]i e on. Poggi.

Durante tali sedute vennero udite le [rel]azioni degli ispettori proff. Avanzi [e] Lunardoni e furono accuratamente [es]aminate e vagliate le 3377 schede di [co]ncorrenti di tutte le regioni d'Italia.

Una dichiarazione di Stresemann [sul discorso di Hindenburg

PARIGI, 24

Il «Matin» pubblica una intervista concessa da Stresemann al suo inviato speciale a Ginevra. Stresemann, dopo avere espresso la sua meraviglia per la sensazione prodotta in Francia dal discorso pronunziato dal presidente Hindenburg, ha dichiarato che detto discorso non esprime altro che le idee manifestate sopratutto dal cancelliere Marx e da lui stesso.

«Il Ministro tedesco — ha osservato il Presidente — ha espresso un sentimento comune a tutti i tedeschi quando ho affermato che il popolo tedesco si è battuto per difendersi».

Il punto culminante del discorso è l'appello ad un tribunale arbitrale imparziale affinchè esamini e determini ciò che è accaduto nell'estate del 1914 e precisi gli avvenimenti che si sono svolti negli anni precedenti. Stresemann ha così continuato:

«Se l'arbitrato è la sola cosa efficace per la pacificazione dei popoli, esso deve applicarsi anche alle questioni morali. Il popolo tedesco considera come una offesa dolorosa l'idea che fa risalire alla sola iniziativa tedesca la spaventosa catastrofe della guerra mondiale ed è ben comprensibile che non possa inchinarsi innanzi ad un verdetto in cui i querelanti sono contemporaneamente i giudici. E' perciò — ha concluso Stresemann — che questa aspirazione profonda del nostro popolo non è in contraddizione con la politica che noi perseguiamo con incrollabile fiducia.

Accordi franco-tedeschi che sfumano

PARIGI, 24

L'«Excelsior» riceve dal suo inviato speciale a Ginevra che in seguito al discorso di Tannenberg e sopratutto al telegramma inviato dall'ex Kaiser al maresciallo Hindenburg, nei circoli ginevrini si ritiene che l'idea di una nuova riunione franco-tedesca che sarebbe sarebbe prospettata recentemente da Briand a Stresemann, sarebbe abbandonata. Questa riunione avrebbe dovuto aver luogo prima della fine dell'assemblea dela Società delle Nazioni.

Dopo aver messo in rilievo la impressione penosa prodotta presso tutte le delegazioni della Società delle Nazioni dal discorso inatteso del maresciallo Hindenburg, l'inviato speciale dell'«Excelsior» aggiunge:

«Alcuni membri della delegazione tedesca non nascondono che il discorso di Tannenberg venne pronunziato in risposta alle manifestazioni di amicizia franco-americana che vengono considerate in molti ambienti tedeschi come una provocazione.

I pirati su una cannoniera cinese

LONDRA, 24

Il *Times* ha da Hong-kong:

Con la connivenza dell'equipaggio che si è ammutinato, una cannoniera cinese è stata preda di pirati mentre era in viaggio da Kiung-ciou a Canton. La cannoniera portava una grossa somma formata dalle entrate fiscali.

Le autorità di Canton hanno chiesto l'appoggio del Governo di Hong-kong e oggi la polizia ha arrestato quattro cinesi residenti all'Hotel Re Edoardo di Hong-kong. Indosso agli arrestati sono state trovate più di 20 mila sterline in banconote.

Ciang - Kai - Shek si sposa

LONDRA, 24

Il *Times* ha da Sciangai:

Il generale Ciang-Kai-Shek, già comandante dell'esercito nazionalista, dimessosi recentemente e che si era ritirato nella provincia natia di Ce-Kiang, è tornato a Sciangai. Secondo alcune voci egli si unirebbe ai comunisti di Han-kou. Secondo altre voci egli è venuto qui perchè intende sposare la signorina Mary Ling-Soong, sorella della vedova di Sun-Yat-Sen.

La signorina Mary Ling Soong è stata educata in America, è graziosissima ed è molto stimata negli ambienti stranieri. Si dice che Ciang-Kai-Shek, il quale ha già moglie, voleva sposarla cinque anni addietro, ma che le sue proposte erano state respinte. Si crede che ora la signorina Ling Soong sia disposta a sposarlo e a fare con lui un viaggio intorno al mondo.

Poliziotti americani sospesi sotto l'accusa di corruzione

PARIGI, 24

Mandano da Nuova York all'edizione parigina del «Daily Mail» che 41 poliziotti di Memphis sono stati sospesi in seguito a un processo per l'accusa di corruzione da parte di contrabbandieri di alcool. L'accusa è stata fatta in seguito al sequestro di un piccolo taccuino che un contrabbandiere arrestato teneva in tasca. Nel taccuino erano segnati i nomi di 41 uomini ai quali erano state pagate 16.000 sterline durante il periodo di 21 mesi per lasciare liberi i contrabbandieri di compiere il loro trafico. Fra i 41 funzionari vi sono 4 ufficiali.

L'opinione pubblica sovietica urtata dagli attacchi francesi

MOSCA, 24

Continuano le polemiche russo-francesi circa l'accordo pei debiti di anteguerra. Le «Isvestia» rilevano che l'accordo secondo il quale la U. R. S. S. si assume l'obbligo di versare ai portatori francesi di titoli russi 62 annualità di 60 milioni di franchi oro ciascuna, rappresenta un compromesso che, come è stato riconosciuto dalle due delegazioni, corrisponde agli interessi dei rispettivi paesi. Tuttavia, dato che non cessano gli attacchi contro il rappresentante sovietico in Francia è impossibile che l'opinione pubblica sovietica approvi l'accordo stesso.

Riferendosi quindi all'ultimo comunicato ufficiale francese, il giornale scrive che è inesatta l'affermazione relativa all'accordo generale. Litvinoff considera un accordo generale per i debiti ed i crediti, essendo del parere che esista un legame indissolubile fra questi due problemi.

In quanto alla affermazione di Litvinoff che l'accordo completo sui debiti è stato raggiunto, il giornale scrive che Litvinoff ha perfettamente ragione allorquando, constatando il coordinamento di vedute delle due delegazioni, dopo i negoziati di due anni sulla questione delle cifre, dice che il completo accordo sui debiti è stato raggiunto.

Accennando al discorso pronunziato da De Monzie il 19 marzo scorso nella seduta plenaria della conferenza franco-sovietica nella quale egli propose a Rakowski l'accordo per i debiti con il pagamento di 62 annualità di 60 milioni di franchi oro ciascuna, il giornale dichiara che Litvinoff ha perfettamente ragione di affermare che, avendo la delegazione sovietica accettato la proposta di De Monzie, ciò significa esattamente che l'accordo è stato raggiunto nella questione dei debiti.

A proposito dell'affermazione del comunicato francese che la conferenza non ha mai discusso praticamente la questione dei crediti, le «Isvestia» ricordano la dichiarazione fatta da De Monzie nella stessa seduta quando egli riconobbe la mutua dipendenza tra debiti e crediti.

«Non sarebbe assolutamente corretto — dice il giornale — parlare di mancanza di condizioni necessarie per una discussione favorevole della questione dei crediti dopo che le due parti hanno fatto proposte di cifre determinate. Nessuno si nasconde che non tutti gli ostacoli sono stati sormontati ma se la delegazione francese ritiene che essa sola ha delle pretese da avanzare, si inganna molto. La delegazione sovietica può anch'essa presentare alcuni conti da opporre ai conti della delegazione francese».

Il giornale conclude dicendo che i successi raggiunti nella conferenza franco-sovietica debbono essere consolidati e non negati.

Il miraggio del mercato russo non invoglia i francesi

PARIGI, 24

Quasi tutti i giornali si occupano stamane della questione dei debiti russi e commenano specialmente la nuova nota inviata al signor De Monziec dall'Ambasciatore dei Sovieti a Parigi. Tutti osservano che la questione del rimborso dei debiti della U. R. S. S. è collegata a quella della concessione di prestiti. «E' lo stesso scherzo!» scrive il «Figaro». Il «Gaulois» esprime la convinzione che i Sovieti si burlano della Francia. L'«Echo de Paris» scrive:

«Il pubblico francese è meno ingenuo di quanto lo si crede a Mosca e gli industriali, prima di lasciarsi ingannare da un miraggio del mercato russo, ricorderanno la disgraziata prova fatta dall'Inghilterra».

Arrestato 29 anni dopo il delitto commesso

VIENNA, 24

L'11 giugno 1898 sulla strada da Ozd a Miskolcz, in territorio ungherese, tre individui mascherati assalirono e svaligiarono una diligenza postale uccidendo il cocchiere e il gendarme di scorta e ferendo gravemente un impiegato di scorta; quindi si diedero alla fuga, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Le indagini condotte per lungo tempo dalle autorità rimasero senza risultato; solo dieci anni fa poterono essere riprese in base alla confessione fatta in punto di morte da un detenuto delle carceri di Omsk, in Siberia, il quale dichiarò di aver preso parte all'aggressione e fece il nome dei due complici, certi Szikora e Petik. Lo Szikora rimaneva ucciso poco tempo dopo al confine fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia mentre tentava di far passare merce di contrabbando; il Petik ha potuto essere rintracciato soltanto ora, e cioè a 29 anni di distanza dal delitto, in una fabbrica di Budapest ove lavorava sotto falso nome. Egli è stato arrestato e sarà sottoposto a giudizio.

Un violento ciclone utilizzato per esperimenti di torpediniere

LORIENT, 24

L'*Agenzia Havas* comunica:

Una vera tempesta si è abbattuta nel pomeriggio su Lorient. Di essa si è approfittato per fare delle prove di buona navigabilità e di stabilità di tre torpediniere, *Cyclon*, *Sirocco* e *Mistral*, che, partite da Lorient alle 8 del mattino, si sono trovate al largo in una vera zona ciclonica.

Le tre torpediniere il cui armamento e le cui soprastrutture erano state modificate in modo da cambiare i termini di equilibrio di ciascuna per fare le prove della resistenza al rullio e al beccheggio, hanno comunicato che tutto era andato bene. I risultati ottenuti formeranno oggetto di un rapporto. Le prove si ripeteranno a breve scadenza.

La mostra del "900 italiano,, inaugurata a Berlino

BERLINO, 24

(F.A.) Quest'oggi a Berlino, nella galleria Neumann Nierendorf, è stata inaugurata la mostra del '900 italiano, alla presenza dell'Ambasciatore conte Aldovrandi e dell'on. Bisi. La mostra, benissimo ordinata e comprendente ottimo materiale artistico, è stata molto ammirata e apprezzata dal pubblico numeroso ed eletto che assisteva all'inaugurazione e nel quale erano rappresentate in buon numero le più alte autorità del mondo artistico tedesco.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 35

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Era già una settimana che con grande soddisfazione del sostituto, su cui incombeva la responsabilità del segretario, la signorina Flory adempiva le sue funzioni di dattilografa alla clinica Darwin che non aveva ancora visitata, giacchè le sue mansioni non comportavano alcuna ingerenza con i malati.

Un sabato nel pomeriggio l'infermiera in capo propose alla nuova segretaria di fare un giro con lei per le corsie ed Ada stava già per accettare, quando un signore alto, largo di spalle, con i baffi ed i capelli neri, vestito impeccabilmente, disceso da una magnifica automobile ed attraversando il cortile salì i gradini della scalinata esterna.

— Ecco qualcuno che giunge — disse l'infermiera che, in assenza della gerente, aveva l'incarico di ricevere i visitatori.

Aprì la porta che immetteva nel vestibolo e si avanzò verso lo sconosciuto.

— Il dottor Darwin? — chiese questi.

— Il dottore è partito — rispose la giovane — e rimarrà lontano da Parigi per parecchi mesi; ma, in ogni modo, non riceve mai qui.

— A casa, allora?

— Sì. Nelle ore di consulazione e per appuntamento.

— Si può visitare la clinica?

— E' necessaria l'autorizzazione del primario.

— Chi è che rimpiazza il dottor Darwin?

— Il dottor Barclay.

— Quello che è testè arrivato dall'America?

— Proprio lui, sì. Sono tre mesi che è ritornato.

— Quando si può parlargli?

— Il dottor Barclay non ha assunto l'«interim» della casa di salute che per far piacere al dottor Darwin, di cui è amico. Non si è ancora ben stabilito a Parigi e riceve qui ma soltanto dopo aver operato...

— E cioè?

— Dalle quattordici alle quindici.

— Siccome vengo per vedere un malato, vuole permettermi di visitare la clinica, signora?

— Oh! no! lo ripeto... senza autorizzazione gli estranei non sono mai ammessi nelle camere dei degenti.

— Capisco! Ma se non altro spero che vorrà avere la cortesia di dirmi se è stato ricoverato qui, in questi ultimi tempi, un giovane a nome Frank Asthen. E' scomparso da tre mesi e la famiglia lo cerca. Ho saputo per caso che sul bastimento che lo riconduceva in Francia si trovava pure il celebre chirurgo Barclay, ed ho pensato che forse era amico del dottor Darwin. Il mio intuito infatti non mi ha ingannato, poichè mi si dice che potrò vederlo domani...

— Ebbene, signore, sarà lui stesso che le dirà se la persona che ella ricerca si trovi o no qui — riprese l'infermiera il cui volto era divenuto impenetrabile.

— Ciò significa dunque che lei non può darmi alcuna informazione...

— Nessuna; possiamo soltanto comunicare le notizie alle famiglie ed agli amici, quando vi siamo stato autorizzate.

— Verrò domani... allora...

— Domani no, è domenica.

— Lunedì.

Il visitatore salutò e si diresse verso l'uscita. Nel passare davanti all'ufficio della segretaria, la cui porta era aperta, potè scorgere Ada Flory che stava mettendosi il cappello ed il mantello per andarsene. La fanciulla gli stava di fronte; egli si fermò un momento, poi, con passo misurato, discese i gradini della scalinata.

Sebbene alla clinica Darwin non fosse proprio in vigore il sabato inglese, poichè le medicazioni dovevano farsi tutti i giorni alla medesima ora, pure esisteva tra il personale una specie di intesa che permetteva, ora all'uno, ora all'altro, di cessare il lavoro qualche momento prima, e quel sabato toccava ad Ada Flory.

Il campanello elettrico del primo piano squillò, chiamando l'infermiera in capo, che nell'avviarsi, si volse alla segretaria, dicendole:

— Non vuole salire un momento con me, signorina? Veramente eccettuata la sala operatoria, non ho gran cosa da mostrarle, non essendomi permesso farla entrare nelle stanze dei malati.

— Neppure in quella del povero Frank Asthen? — chiese a mezza voce la giovane dattilografa.

— Come lo sa che è qui?

— Il dottor Barclay ha narrato la sua triste storia al professore Sindney, suo amico... e, come mia madre ed io abitiamo in casa di quest'ultimo, il racconto è stato fatto in presenza nostra. Vede bene che sono discreta. Non ho mai fatto trapelare ad alcuno che lo conoscevo.

— Oh! so bene che si può aver fiducia in una ragazza seria come lei, signorina Flory, quel signore che è venuto a reclamarlo doveva essere un parente.

— E' probabile. Ma come sta quel povero ragazzo? E' sempre nello stesso stato?

— Sempre! Non si ricorda affatto del passato e non sembra preoccuparsi minimamente del presente.

— Credo che l'opereranno fra poco, non è vero Rosa?

— Sì. Sarà un'operazione molto interessante, ma anche molto pericolosa.

— Lo so — disse Ada penosamente — povero giovane! Doveva esser ben infelice per voler morire...

— Chi sa? — riprese l'infermiera, guardandola fisso. — Forse un dispiacere...

La fanciulla non rispose, ma i suoi begli occhi azzurri si velarono, ed il tremito delle labbra, per lieve che fosse, tradì un turbamento che non sfuggì alla signora Rosa.

Una donna intuisce facilmente quale sia la natura delle sofferenze di un'altra donna... Quello che tuttavia l'infermiera in capo non poteva indovinare era che in cima alla scala, ai piedi della quale esse si trovavano, in una camera, la cui porta era spalancata, giaceva l'uomo che Ada Flory aveva giurato di amare sempre!

Le labbra di Gerardo Garffort, ormai quasi mute, non potevano più ripetere il giuramento d'amore... e dal canto suo la giovinetta non provava nessuno di quegli impulsi misteriosi che spingono talvolta verso il punto stesso dove un mistero può essere svelato.

Stretta la mano della signora Rosa, Ada discese rapidamente la gradinata esterna, traversò il giardino e s'incamminò per via Ribera, con la fronte curva, nell'atteggiamento che le era famigliare ogni volta che si trovava sola con il suo dolore.

Tutta assorta nelle sue melanconiche fantasticherie, la signorina Flory non aveva affatto osservata un'automobile che stazionava dal lato opposto dell clinica Darwin, nè tanto meno si era accorta di un uomo seduto nell'interno e che di dietro ai cristalli la aveva seguita con lo sguardo.

Appena ella ebbe oltrepassato la «limousine» di una ventina di passi, l'uomo (nel quale avrebbe facilmente potuto riconoscere l'individuo che pochi minuti prima si presentava alla clinica chiedendo di parlare al dottor Darwin) ne discese e si mise a seguirla.

(*Continua*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli uffici di collocamento

che saranno istituiti in ogni Provincia

ROMA, 24

In questi giorni si è parlato degli uffici di collocamento della mano d'opera e degli organi sindacali da cui tali uffici dovrebbero riprendere. Il problema è di un'eccezionale importanza, perchè la capacità di controllare e di accertare il fenomeno della disoccupazione e dell'impiego dei lavoratori, secondo i principi sanciti dalla Carta del Lavoro, non può essere riconosciuta proprio nè dall'organizzazione dei datori di lavoro, nè dall'organizzazione dei lavoratori.

La funzione del collocamento della mano d'opera è la base dell'attività produttiva ed è sempre stata la causa di tutte le lotte politiche e sociali di questi ultimi decenni in Italia e fuori: onde si può dire che, sistemata adeguatamente quest'attività, ogni lotta ed ogni interesse particolaristici verranno soppressi ed eliminati dal quadro degli interessi generali.

Attualmente il collocamento della mano d'opera è libero, vale a dire i singoli datori di lavoro possono assumere i propri dipendenti senza obbligo di rivolgersi preventivamente agli uffici di collocamento che, per i sindacati fascisti dei lavoratori, vengono ora fatti funzionare dal Patronato nazionale. Tuttavia, secondo quanto la Carta del Lavoro prescrive e secondo certi patti di carattere generale stabiliti in alcuni casi fra la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei Sindacati fascisti, il Ministero delle Corporazioni ha recentemente informati i Prefetti e le Confederazioni sindacali che nell'assunzione della mano d'opera debbono essere preferiti gli operai iscritti nei sindacati fascisti legalmente riconosciuti.

Ciò però non risolve la questione, in quanto questo principio generale può ricevere nell'applicazione pratica nelle varie provincie limitazioni che possono arrivare fino ad annullarlo, poichè, essendo libero il datore di lavoro di assumere la mano d'opera nella propria azienda, egli sfugge alla possibilità di far controllare l'applicazione di questo principio.

Pertanto avviene che le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori non si trovano sempre d'accordo nella valutazione delle norme che devono regolare l'assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento i quali, non essendo ora regolarmente riconosciuti ed essendo comunque gestiti dall'organizzazione particolare di una categoria, quella dei lavoratori, non hanno i mezzi per regolare l'importantissima funzione economico-sociale della assunzione della mano d'opera, nè quelli per far rispettare il principio sancito nella Carta del Lavoro, della preferenza nell'assunzione agli operai iscritti ai sindacati fascisti. Infatti è evidente che la disciplina sindacale in questa materia può essere messa da parte dai singoli datori di lavoro e dai singoli lavoratori in considerazione di momentanei interessi che le Confederazioni non riescono sempre a disciplinare.

Ciò premesso, risulta chiarissima la necessità di addivenire al più presto alla sistemazione degli uffici di collocamento i quali — non riconoscendo lo Stato corporativo il diritto di monopolio in proposito nè alle organizzazioni di lavoratori, nè a quelle dei datori di lavoro — dovranno essere considerati come organi essenziali di ciascuna corporazione e verranno istituiti presso il Ministero delle Corporazioni, in corrispondenza di ciascuna attività produttiva in cui la legge sui rapporti collettivi ha diviso il campo economico del Paese: agricoltura, industria, commercio, trasporti, banche.

Il progetto per la costituzione degli uffici di collocamento è stato già definito dal Ministero delle Corporazioni. Essi saranno costituiti a base paritetica dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e datori di lavoro di ciascuna provincia, con l'intervento del Segretario Federale del Partito, e presieduti da un funzionario del Ministero delle Corporazioni.

Essi saranno pertanto tanti quante sono le provincie del Regno e, data la presenza proporzionale dei lavoratori e dei datori di lavoro, la presenza del Capo del Partito nella provincia, e la presidenza di un funzionario del Ministero delle Corporazioni, costituiranno la massima salvaguardia dei diritti dei lavoratori e dei datori di lavoro, mentre attueranno praticamente il principio che la funzione economica e sociale del collocamento della mano d'opera è una funzione dello Stato.

Inoltre, attraverso la unificazione degli uffici di collocamento negli organi corporativi di ciascuna attività economica, si avrà la istituzione dell'offerta nazionale del lavoro, la quale, tenendo conto degli interessi generali del paese, considererà e provvederà al fenomeno del collocamento della mano d'opera, in base ai bisogni delle varie provincie e in relazione all'emigrazione interna che il Capo del Governo ha affermato essere la base della futura sistemazione rurale dell'Italia fascista.

Emma e Irma Gramatica

unite in tournée all'estero

VIENNA, 24

(E.M.). Emma Gramatica inizierà a Vienna, nella prima decade del prossimo ottobre, una nuova «tournée» all'estero che la porterà poscia con la sua compagnia a Praga, a Bukorest e a Berlino. Ma la novità più interessante e che sarà accolta dagli italiani come una preziosa primizia, è che questa volta alla Emma si unirà anche la sorella Irma.

L'unione delle due grandi artiste italiane è raggiunta e ce ne dà la notizia stasera, con espressioni di grande gioia, Stelio Vernati venuto qui a preparare la prima fase della «tournée». Le due sorelle rappresenteranno sui teatri stranieri un vasto repertorio dannunziano, di modo che anche nelle altre nazioni l'anno dannunziano sia celebrato degnamente.

Accanto al «Sogno di un mattino di primavera», al «Sogno di un mattino d'estate», alla «Città morta», alla «Fiaccola sotto il moggio» e alla «Figlia di Jorio», le due sorelle Gramatica daranno in questa tournée lavori di altri commediografi italiani, dal Pirandello al Niccodemi, al Rosso di San Secondo.

«In tal modo — aggiungeva il Vernati — l'accusa mossa l'anno scorso alla nostra compagnia di rappresentare soltanto lavori stranieri sarà sventata. Allora fu necessario attenersi a tale sistema: bisognava far conoscere all'estero l'arte della signora Emma e perciò era opportuno ricorrere a lavori che fossero già noti, di modo che gli ascoltatori non dovessero preoccuparsi di altro che di giudicare l'interpretazione della nostra artista. Ora il valore della Gramatica è qui come altrove riconosciuto e celebrato e l'artista italiana porterà sui palcoscenici stranieri lavori italiani. Ad accrescere notevolmente il valore della nostra «tournée» contribuirà l'accordo di collaborazione artistica raggiunto dalle due sorelle.

Tremendo scoppio di esplosivi

NEW YORK, 24

Nei pressi di Baltimora è avvenuta ieri sera una gigantesca esplosione, che per un vero miracolo non ha causato un'ecatombe umana.

L'esplosione è avvenuta in un enorme deposito stabilito nella Curtis Bay. Oltre 25 milioni di libbre di esplosivi e di granate sono saltate in aria con orrendo fragore. Per una vasta zona circostante, tutte le case hanno avuto i tetti scoperchiati. Un villaggio di baracche di legno, eretto poco distante dal luogo dell'esplosione, e a quell'ora fortunatamente già abbandonato dagli operai che vi riponevano i propri attrezzi, è stato letteralmente spazzato via dalla esplosione.

Sono scoppiati incendi che hanno richiesto il prolungato intervento dei pompieri per essere domati.

Uomo sposato che s'uccide

per amore d'una quattordicenne

VIENNA, 24

(E.M.) Stamane la polizia viennese doveva accorrere ad un albergo della periferia dove un fabbro, tale Carlo Peterlink, era stato trovato morto nella stanza che aveva occupato ieri sera insieme alla sua amante Albina Tikal appena quattordicenne. Quest'ultima, malgrado avesse le vene di un polso segate da una coltellata, dava ancora segni di vita e fu trasportata all'ospedale dove si dispera di salvarla.

Il Carlo Peterlink dopo essersi anche egli svenato, aveva trovato ancora la forza di impiccarsi ad un gancio della finestra. Il Peterlink, già sposato, innamoratosi pazzamente della giovanissima, ma fiorente ragazza, non aveva saputo trovare scampo alla sua passione che nel suicidio ed era riuscito a convincere la Tikal a precederlo nella morte. Egli stesso l'aveva svenata e poichè questa cadde subito priva di sensi, credutala morta, si tagliò ambedue i polsi e quindi s'impiccò.

La sposa del Peterlink, avvertita della tragedia, è accorsa a piangere sul cadavere del marito. Fino a poco tempo fa nessuna nube aveva oscurato la loro unione, dalla quale era nato un bambino; poi la donna aveva compreso che il marito si era un pò allontanato da lei, ma aveva taciuto e sopportato nella speranza di vederlo tornare appassionato ed affettuoso.

Tre persone avvelenate dai funghi

SAINT ETIENNE, 24

Il sig. Eugenio da Ros, italiano, abitante a Clusel, che aveva mangiato con la moglie e con il fratello dei funghi velenosi è morto nonostante le cure ricevute. Il fratello ha potuto essere salvato. La moglie versa in condizioni disperate.

Cachin in libertà provvisoria?

PARIGI, 24

Il deputato comunista Cachin sarà probabilmente rimesso fra poco in libertà provvisoria allo scopo di poter partecipare ai lavori della Commissione di finanza. Il deputato socialista Valière, che fa parte della Commissione delle finanze della Camera, ha deciso infatti ieri di domandare al Governo la liberazione dell'on. Cachin allo scopo di permettergli di assistere alle sedute della Commissione di cui è membro. Il presidente della Commissione, Malvy, ha accettato di fare un passo presso il Guardasigilli ed eventualmente presso il Presidente del Consiglio per esprimere loro il desiderio della Commissione delle finanze.

I legionari americani rimpatriano

PARIGI, 24

Da oggi sono cominciate le partenze dei legionari americani per l'America. Il primo gruppo è partito stamane per Cherbourg.

Evitare disborsi e spese

L'esempio dell'on. Blanc

PERUGIA, 24

L'on. Blanc, R. Commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia che terrà qui una conferenza all'Università per gli stranieri, ha convocato a Perugia per il giorno 26 i presidenti delle Federazioni provinciali dell'Opera Nazionale per una intesa sul più attivo ed efficace funzionamento degli organi periferici dell'assistenza.

In questa occasione egli ha diretto al presidente della Federazione di Perugia comm. Tei, la seguente lettera:

«Le sarò grato di voler prendere nota, informando anche le autorità locali, che è mio desiderio che in occasione del convegno dei presidenti delle Federazioni provinciali dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, che a giorni avrà luogo a ePrugia, non vengano organizzati ricevimenti nè festeggiamenti che possano comunque cagionare disborsi e spese, potendosi consacrare le eventuali corrispettive spese, qualunque esse siano, ad aiutare l'azione benefica che, sotto la di lei saggia guida, l'opera svolge nella provincia di Perugia.

Sono sicuro con ciò, non solo di interpretare in quel che ha di più elevato e puro l'ammaestramento che nell'ora che volge ci dà il Duce col suo diuturno esempio di operosità silenziosa e austera, ma di corrispondere al pensiero di tutti coloro che presiedono alla organizzazione provinciale della grande opera da lui così tenacemente voluta e così amorevolmente curata».

Re Boris a Firenze

FIRENZE, 24

Dal giorno 8 si trova nella nostra città, alloggiato all'Hotel Baglioni, Re Boris di Bulgaria col seguito. Stamane alle 10 in automobile il Re ha lasciato Firenze senza dire dove fosse diretto.

Il giovane Sovrano, coltissimo, conoscitore di parecchie lingue, è assai amato dal popolo bulgaro, che ne apprezza la semplice regalità e il coraggio mostrato in parecchie occasioni, tanto in guerra, quanto in occasione di attentati politici. Battezzato dapprima secondo il rito cattolico, Re Boris fu poi nel 1897 battezzato secondo il rito ortodosso.

Il Sovrano bulgaro conosce perfettamente l'italiano e si occupa, come pure la sorella Principessa Eudossia, di storia, letteratura, arte e musica italiane e in generale del movimento artistico nostro, di cui egli è sempre al corrente. Re Boris nutre una profonda ammirazione per il Duce del Fascismo e per la sua opera. Egli viaggia ora in Italia, soddisfacendo così ad un suo vivo desiderio, che soltanto le circostanze gli hanno impedito di realizzare prima d'ora.

L'intero popolo italiano porge il suo più cordiale e deferente saluto al giovane Sovrano ospite del nostro paese. Questi sentimenti sono rafforzati dai vincoli di profonda simpatia che uniscono il popolo italiano alla nazione bulgara.

Violento temporale a Firenze

FIRENZE, 24

Un violento temporale si è scatenato stanotte su Firenze. L'acqua è caduta per oltre un'ora in maniera veramente torrenziale, tanto che per qualche tempo la circolazione dei veicoli e delle persone è rimasta interrotta. L'uragano ha provocato numerosi allagamenti di cantine e sottosuoli in città e alla periferia.

L'acqua ha inoltre allagato il sottopassaggio ferroviario ostruendo completamente il transito. Il servizio tranviario è stato interrotto per oltre una ora.

Gravi danni ad Arezzo

AREZZO, 24

Le abbondanti pioggie cadute ieri sui monti Casentini, hanno causato delle grosse piene nell'Arno e nei suoi affluenti. Questa notte verso le ore una la violenza delle acque ha prodotto dei frammenti lungo gli argini dell'Arno che ha in più punti straripato e inondato le campagne e i caseggiati della strada fra Rifiglio e Ponte a Poppi. Il ponte che unisce Ponte a Poppi con Poppi è franato. Due fabbricati sono stati in parte demoliti dalla furia delle acque e altre case sono state danneggiate. Sul posto si sono recati immediatamente il Prefetto, il presidente della Federazione commercianti, l'aiutante maggiore della 96.a Legione e alcuni funzionari del 4.o corpo genio civile. Squadre di militi, di fascisti e di operai lavorano alacremente per attivare le comunicazioni nei vari punti interrotti.

La condanna al Tribunale Speciale

dei sovversivi di Asti

ROMA, 24

Ieri sera al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato è terminato il processo contro i sovversivi di Asti. Il Tribunale ha emesso sentenza che condanna:

Giuseppe Carretto a 12 anni e 6 mesi di detenzione; Secondo Commne e Acquaviva a 8 anni e 6 mesi di detenzione; Alciatti o Gallo a 6 anni e 6 mesi di detenzione; Sarsero a 5 anni e 6 mesi di detenzione. Ciascuno poi a 3 anni di vigilanza speciale e a mille lire di multa. Chiesan, Voglino, e Cavatore a 4 anni di detenzione.

Tragico epilogo a Treviso

di un mancato matrimonio

TREVISO, 24

Un fatto insolito nella cronaca si è avverato nella nostra città la scorsa settimana. Sabato mattina, come è noto, un professionista concittadino, il sig. Pietro Florian, professore di calligrafia nelle Scuole medie, doveva condurre all'altare una giovane signorina diciannovenne, tale Mafalda Vitale di Michele abitante a S. Lazzaro. Senonchè mentre la sposa e gli invitati stavano attendendo il fidanzato per recarsi al Municipio e all'altare, questi non si faceva vedere, in modo da destare prima le apprensioni e quindi il risentimento di tante persone che erano state scomodate per un tiro così birbone.

La famiglia del Florian, che la sera precedente non aveva visto rincasare il congiunto, non si era data preoccupazione, credendo che egli si fosse fermato dalla fidanzata.

Quale perciò la meraviglia quando venne a conoscenza che di lui non si aveva notizia alcuna. Il fatto fece il giro delle cronache e venne anche in proposito interessata la P. S., ma nessun ragguaglio fu possibile avere dello scomparso, fino a quando una cartolina da Fiume alla fidanzata, assicurante amore imperituro, non svelava l'arcano.

Dopo questa prima ed unica notizia, del Florian più nulla. Ieri sera però verso le 23, una signorina di casa Vitali, udito il cane ad abbaiare, si affacciava alla finestra per osservare che cosa potesse succedere, scorgeva una ombra eclissarsi sotto gli alberi del giardino. Avvertite subito le persone di casa, uscivano tutti quanti, ma senza notare alcunchè di anormale. Quale non fu però la loro meraviglia stamane nel trovare vicino alla porta due lettere scritte a lapis, una diretta alla sig. Vitali e l'altra alla sig.na Florian, sorella dello scomparso. Le lettere contenevano propositi di suicidio suggeriti da situazione insostenibile per dissesti economici. Infatti il Florian oggi poneva in esecuzione il suo triste divisamento.

Verso le ore 14.30 nel giardino della Villa Letizia a S. Angelo, di proprietà della ditta Van den Borre, presso la quale il Florian era anche impiegato, un colpo sinistro di rivoltella rintronava nella quiete e solitudine del luogo. Alla detonazione accorreva il custode Borlo Riccardo di Mosè di anni 36, da Preganziol, il quale riconosciuto il suicida, si avviava di corsa alla Caserma dei Carabinieri di S. Lazzaro, i quali si recavano immediatamente sul posto, assieme al principale del Florian, sig. Ilario Van den Borre.

Raccolto pietosamente e caricato su di un'auto il ferito veniva trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Franceschetti gli riscontrava grave ferita d'arma da fuoco penetrante nel torace all'altezza del secondo spazio intercostale sinistro, con permanenza del proiettile. Il giudizio è riservato.

Dempsey non protesterà

contro le decisioni degli arbitri

CHICAGO, 24

Dempsey ha passato tutta la giornata di ieri senza ricevere alcuno ed ha rifiutato di fare dichiarazioni circa l'intenzione del suo «menager» di presentare ricorsi contro la decisione dell'arbitro che ha attribuito la vittoria a Tunney.

L'avvocato di Dempsey ha dichiarato ad un giornale che contrariamente alle voci diffuse, Dempsey non eleverà alcuna protesta ed accetterà la decisione dell'arbitro. Questi dal canto suo ha dichiarato che Dempsey non ha alcuna ragione di lamentarsi o di protestare.

Tre morti di crepacuore

per la sconfitta di Dempsey

NEW YORK, 24

I giornali pubblicano che negli Stati Uniti tre persone, mentre seguivano la cronaca fatta per telefono senza fili del match di boxe tra Tunney e Dempsey, sono morte a causa della viva emozione provata ascoltando l'arbitro che al settimo rounds contava fino a nove, in seguito alla caduta di Tunney sul tappeto. Quattro altre persone sono morte per simili ragioni durante lo svolgimento dei successivi rounds ed un'altra in seguito all'agitazione che ha seguito la fine del match.

Il volo del Ministro Bokanowski

arrestato dal maltempo

LE BOURGET, 24

Bokanowsky, Ministro del Commercio, dell'Aeronautica e delle Poste e Telegrafi, è partito per Praga a bordo di un aeroplano quadrimotore per assistere alla fiera. A Nancy l'aeroplano ha dovuto atterrare a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Scontro tramviario a Napoli

25 viaggiatori feriti

NAPOLI, 24

Stamane nella via Donatella al Capo si sono scontrati due treni della Tranviaria Provinciale. Mentre uno dei treni era fermo presso il disco di arresto all'Ospedale Cotugno, l'altro, proveniente da Casoria, ha slittato e, rendendo vana l'opera dei freni, andò ad investirlo.

Nello scontro sono rimasti feriti 25 viaggiatori, 21 dei quali riportando lesioni di qualche gravità.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

o 185 - N. 268 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 26 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La gara per la Coppa Schneider rinviata ad oggi

Indescrivibili manifestazioni d'entusiasmo per S. A. R. il Principe Umberto

Il mare sconvolto e il vento impetuoso impediscono lo svolgimento della gara

Il rinvio

le ore 10 di ieri mattina è stato to il seguente comunicato uffi-

stato fortemente agitato del mare difficili le partenze, gli ammar- ed il mantenimento in efficenza mezzi di controllo natanti.

rende poi pericolosissimi per dei piloti eventuali ammarrag- durante la corsa.

previsioni meteorologiche sono per continuazione del vento di sud-est e mare agitato per tutta la giornata.

queste condizioni i Commissari gara rinviano alle ore 10 l'inizio partenze, con grande probabilità decidere alle ore 11.30 il rinvio del- gara alle ore 14.30 del giorno 26

I Commissari Sportivi alla gara
f.ti: Mercanti
Pedace
De Renzis
Giuriati
Hirschauer.

Successivamente, alle 11.30, è stato un secondo comunicato uffi- così concepito:

25 Settembre 1927 - ore 11.30

condizioni del mare si mantengo- proibitive rendendo impossibile an- l'impiego dei natanti di controllo soccorso. I Commissari alla gara il rinvio della corsa di velo- alle ore 14.30 del lunedì 26 settem- 1927 a termini dell'articolo 6 del regolamento della Coppa.

p. i Commissari Sportivi alla gara
f.to: MERCANTI.

...re 150 mila persone accorse a Venezia

Quando, poche settimane or sono, si a Venezia le disposizioni speciali il Comitato per la Coppa Schneider, Comune di Venezia e il Comando del- Piazza Marittima avevano emanato comune accordo per regolare l'afflus- al Lido del pubblico, che si preve- dovesse numerosissimo assistere competizione aerea — si parlava di quaranta, cinquanta mila perso- — molti veneziani sorrisero con l'a- scetticismo che è insito nel loro temperamento.

Pallidi confronti

In verità, non avevano tutti i torti. ricordavano altre due gare per la Coppa Schneider, corse al Lido di Ve- negli anni 1920 e 1921, e conclu- entrambe con due belle vittorie ita-: quella del compianto comandan- Bolotana, nel 1920, e quella del co- mandante De Briganti nel 1921. Ebbene: entrambe quelle gare non assisteva- — parola d'onore — più di venti per-, compresi i commissarii di gara, giudici di campo, etc. etc. Era man-, a quelle gare, non solamente la propaganda della stampa, non solamen- un vero e serio appoggio da parte governi del tempo, che erano troppo occupati nelle beghe parlamentari ed e- lettorali, per poter perder tempo nello studio dei problemi aereonautici, ma an- e sopratutto quella passione di pub-, quella coscienza aereonautica, che oggi s'è incominciata a formare in Italia.

E l'avvenimento di ieri ha dato torto scettici veneziani, e piena ragione sagge previsioni degli organizzatori Coppa. Ma non trenta, non cin- quanta, non cento mila son le persone convenute oggi a Venezia: sono, proba- bilmente, non meno di centocinquanta- mila pacifici invasori, che hanno preso possesso delle calli, dei campi, delle fon- damente, d'ogni angolo più remoto della Serenissima Dominante. Bisogna risali- re al 1912, ai giorni nei quali, con so- lennità senza pari, venne inaugurato il campanile di San Marco risorto dalle sue rovine, per ricordare una simile pacchevole invasione di popolo.

La fiumana di popolo

Nei giorni scorsi a Venezia s'era no- tato un notevole afflusso di ospiti: giornali continuavano ad annunciare ogni camera disponibile era stata occupata, che sarebbero arrivati deci- ne di treni speciali e che si sarebbe provveduto ad organizzare conveniente- mente il fluire di questa folla enorme, ma la città aveva il suo solito aspetto e coloro che avevano anticipato la loro venuta, per godersi tranquillamente alcune giornate di questo settembre veneziano, così ricco di feste e di avvenimenti suggestivi, davano l'impressione di un prolungamento dell'estate, quando Venezia ospita i forestieri a migliaia.

Ma l'idea dell'affollamento eccezionale si è avuta soltanto sabato sera, e ieri questo affollamento si è intensificato al punto da parer spaventoso.

Di personalità più in vista ieri mattina sono giunti ancora S. A. R. il Duca di Bergamo, i Ministri Volpi e Giuriati, S. E. l'on. Augusto Turati, S. E. Bottai, l'on. Alberto De Stefani, il principe Lanza di Scalea, l'on. Aldo Finzi.

E il popolo, il grande popolo è qui arrivato ieri con i treni speciali da Torino e da Milano e da Bologna, con le interminabili teorie d'automobili che l'hanno riversato di prima mattina alla punta di S. Giuliano, donde una fila ininterrotta di vaporini lo ha condotto nelle vie della metropoli lagunare.

La città, ieri mattina, era riboccante di umanità. Una immensa fiumana si riversava verso la Piazza S. Marco, e di là verso il Molo e la Riva degli Schiavoni, dove erano sistemati i vari imbarchi per il Lido, preordinati con rigida e meticolosa organizzazione. Dall'alto del Ponte della Paglia lo spettacolo era superbo, indimenticabile. L'immenso arco della Riva degli Schiavoni brulicava d'una folla immensa.

Il bacino di San Marco, nel quale campeggiavano i profili cupi delle navi da guerra italiane e britanniche, era solcato ininterrottamente da parecchie file di imbarcazioni di varie dimensioni: vapori capaci, vaporetti, motoscafi innumerevoli facevano la spola, con regolarità perfetta, tra la città e il Lido, filando rapidamente sulle ondate vivaci che increspavano allegramente la superficie, di solito tanto tranquilla della laguna.

Certo che per l'avvenimento risorsero tutte le più annose e le più strampalate fogge d'imbarcazioni, battelle e peate e sandoli stracariche di grappoli di teste, in lotta di remi colle onde spumeggianti sicche rematori e passeggeri erano a tratto battuti in pieno da certe zaffate d'acqua che gl'immollavano tutti; e accanto ai motoscafi lucenti e filanti passano i loro fratelli più vecchi, dal ritmo cachettico che fa *pe pe, pe re pe*, le massicce barche da trasporto a motore e rimorchiatori e battelli possenti, dinanzi ai quali sfigurano le sottili architetture dei battelli della linea diretta del Lido.

E la folla pigiata sul Molo e sulla Riva contro i pontili, in mezzaluna densissima, in attesa lunga e paziente di acquistar il biglietto. « Chi non ha visto Siviglia, non ha visto meraviglia ». Lavorio lento di gomito, urla di dolore di qualcuno pestato nei piedi sensibili, fazzoletti sulle teste gocciolanti di caldo o di freddo sudore, sospiri dall'imo petto, recriminazioni, ed ansie e speranze ad ogni vaporetto che arrivava, gemiti e pianti ad ogni vaporetto che partiva. Episodi seriocomici se n'ebbero a iosa. In Piazza ad esempio c'erano due di quei banchi della pesca per la vidimazione dei biglietti e delle tessere. In ognuno c'era un impiegato per la bisogna. Ah lui, meschino. La corona di gente che si addensava d'intorno avrebbe voluto che lui fosse stato come Briareo dalle cento braccia, mentre serviva uno, dieci altre mani protese, lo afferravano per le maniche, per la giacca, di fianco e di dietro, imprecavano perchè spediva uno anzichè un altro e via via. Amaro ed ingratissimo incarico, che lo deve avere ridotto alla fine uno sfiduciato della bontà umana. In Piazza i tavolini dei caffè occupati saldamente dopo l'americano, i clienti si mettevano in libertà, in maniche di camicia, o rotti dal viaggio e dalla notte stanchi, la testa posata sulle braccia conserte, cadevano in un sonno da animali in letargo.

La giornata del Principe

S. A. R. il Principe Umberto, che sabato scorso aveva preso parte al Grand Hotel ad una colazione di venti coperti offerta in suo onore dal conte e dalla contessa Carlo Brandolini d'Adda, colazione alla quale avevano preso parte le più cospicue personalità del patriziato veneziano, e la sera aveva pranzato all'Excelsior, si è recato ieri mattina alle ore 11 a visitare la basilica di S. Marco.

Successivamente, alle 13, si è recato all'Excelsior, dove ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore dall'Ammiraglio e dalla duchessa Denti di Pirajno.

Nel pomeriggio, con la lancia dell'Ammiragliato, accompagnato dall'Ammiraglio, da S. E. il generale Clerici suo aiutante di campo generale, e da altre persone del seguito, l'Augusto ospite si è recato a Murano, Burano e Torcello, facendo ritorno verso le 19 a Palazzo Reale.

Il banchetto nella Sala Napoleonica

A sera nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale ha avuto luogo il pranzo offerto dal Comune a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Alle ore 20 precise, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, entra nella sala l'Augusto ospite accolto dalle LL. EE. i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ed ossequiato dalle autorità politiche, civili e militari ivi adunate

Subito il pranzo è servito. Notiamo attorno alla tavola S. A. R. il Principe Aymone di Savoia Duca di Spoleto, S. A. R. il Principe Adalberto duca di Bergamo, S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Giuriati, S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito, S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo, S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica inglese Sir Philip Sassoon, S. E. il principe Potenziani Spada, Governatore di Roma, i Senatori e i Deputati, tutte le autorità civili e militari di Venezia, il generale Francesco De Pinedo, gli aviatori inglesi ed italiani partecipanti alla gara per la Coppa Schneider, i direttori dei principali giornali del Regno.

Il « menu » del pranzo, inappuntabilmente servito dal Grand Hotel, è il seguente: Brodo ristretto — Aragosta — Medaglioni di vitello guarniti — Fagiani arrosti con insalata di stagione — Biscotto gelato — Pasticceria — Frutta — Vini: Soave, Barolo, Cinzano — Caffè. Liquori.

Durante il banchetto salgono a scrosci dalla piazza gli applausi della folla che vuole il Principe al balcone. Tolte le mense S. A. R. s'affaccia infatti al poggiolo e lo accoglie un'ovazione frenetica che sembra non voglia cessare mai più. Lo spettacolo offerto dalla Piazza di San Marco, gremita di popolo quale mai non si vide, dall'Ascensione alle arcate della Basilica, è imponente. Il Principe rimane alcuni minuti davanti alla entusiastica dimostrazione cui risponde sorridendo e poi si ritira, ma i battimani non cessano, ma crescono vieppiù d'intensità finchè l'Augusto Ospite non si affaccia una seconda ed una terza volta. L'ovazione è delirante: da un capo all'altro della Piazza si grida « Viva il Principe Umberto », « Viva Casa Savoia » ed è tutto un levarsi di mani e tutto un nervoso sventolio di fazzoletti. Le note della Marcia Reale, intonata dalla Banda dei RR. Carabinieri che quasi è inghiottita dall'umana marea che l'attornia, e che si calcola composta di oltre 40.000 persone, sono sopraffatte e disperse dalla gragnuola dei battimani. Il Principe risponde a sì spontanea ed espansiva manifestazione di popolo palesemente commosso. Poi rientra, s'intrattiene un poco coi Ministri, con le Autorità e con gli aviatori, quindi lascia, verso le 22, la sala per recarsi alla Fenice.

La piazza è stata animatissima fino a tarda ora e la Banda dei RR. Carabinieri, che vi tenne concerto, venne assai ammirata ed applaudita con molta espansione alla fine d'ogni brano.

La serata di gala alla Fenice

Nella sala della Fenice sfolgorante d'oro e di luce, ha avuto inizio alle ore 21, davanti ad un pubblico magnifico per qualità e per numero, la grande serata di gala offerta in onore di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

Nell'intermezzo tra il secondo e il terzo quadro dell'«Italiana in Algeri», entra nel palco di Corte S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe Aymone Duca di Spoleto e il Principe Adalberto Duca di Bergamo, da S. E. il Ministro conte Giuseppe Volpi di Misurata, da S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, dal Podestà di Venezia conte Pietro Orsi e dall'aiutante di campo del Principe generale Clerici.

Il pubblico si alza in piedi di scatto ed applaude a lungo freneticamente, mentre il Maestro Gui attacca la Marcia Reale, che è quasi coperta dai battimani. L'ovazione si ripete per l'inno di «Giovinezza», dopo il quale il pubblico rimasto in piedi rivolto al palco reale, applaude ancora calorosamente a S. A. R. che affacciatosi al parapetto saluta sorridendo.

Tornato il silenzio, continua la rappresentazione del giocondo spartito rossiniano che ha le solite festosissime accoglienze e procura appiausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti e al M.o Gui.

Tra il pubblico oltre alle autorità civili e militari cittadine notiamo i campioni italiani ed inglesi partecipanti alla Coppa Schneider e una larghissima e brillante rappresentanza dell'ufficialità dell'Esercito, della Milizia Nazionale e delle Armate del cielo e del mare.

Sulla spiaggia del Lido, di fronte al mare infuriato

Il sole splendeva, magnifico, accendeva dei mille incantevoli colori i marmi dei monumenti, le cupole delle chiese, i verdi cupi degli alberi dei giardini: giocava sulle bandiere multicolori e sugli arazzi preziosi esposti alle finestre dei palazzi lungo il Canal Grande e lungo la Riva degli Schiavoni. E il vento, un robusto e tiepido vento di greco-levante, gonfia le bandiere, agita gli arazzi, quasi per dare il benvenuto agli ospiti innumerevoli, quasi per mettere una nota di vibrazione più intensa nella gioiosa aspettazione della città.

Oh, il vento!... Al Lido lo spettacolo è ancora più impressionante. Sulla sconfinata distesa della spiaggia, dai paraggi del forte di S. Nicolò agli scogli di Malamocco si è andata radunando una folla sterminata. Con regolarità matematica, vapori, vaporetti e motoscafi riversano alle rive la folla, che viene incanalata ai diversi accessi alla spiaggia.

Ma quando ci si affaccia la spiaggia, si ha subito la visione dell'impossibilità che la gara si compia. Il mare è furibondo. Pare che faccia proprio sul serio. E' brutto: verde e giallo, come nei giorni di burrasca. I cavalloni scrosciano, le creste bianche spumeggiano. Si viene a sapere che i piloni, che dovevano segnare il triangolo del percorso dei *bolidi* concorrenti alla Coppa — quelli di Sottomarina e Malamocco — sono stati divelti dalla furia del vento. E intanto la gente continua ad affluire. Non solo la spiaggia, ma anche il Parco delle Quattro Fontane è occupato da comitive che consumano all'aperto spuntini sostanziosi.

Alle undici e mezza si sparge la prima notizia della sospensione della gara. Moltissimi non credono, non vogliono credere. C'è un così bel sole, l'aria è così gioconda, che la gente, che non se ne intende di ammaraggio e di decollaggio, non può rendersi conto della ragione della sospensione. Poi, a poco a poco, la notizia si diffonde, acquista credito. Gli altoparlanti installati sulla spiaggia la confermano. I più solleciti si affrettano al ritorno. E i vapori, i vaporini, i motoscafi ripartono dal Lido carichi di gente, che oramai sa, mentre i convogli ascendenti continuano a vomitare al Lido folla, e ancora folla, e ancora folla, ignara, felice, che gremisce i battelli, e li fa sbandare talvolta paurosamente.

L'incrocio dei vapori e delle lance dei ritornanti con quelli dei sopravvenienti, dà luogo a scene gustose. Per umanità i primi fanno gran cenni agli altri che tutto è sospeso: gli altri equivocano sul significato di questo telegrafo ottico; non pensano che la gara sia rimandata, e guardano e fanno ai ritornanti cenni di compianto come se fossero gente cacciata e reietta dal campo agonale. « Vi mandano indietro perchè non vi vogliono » pare che dicano.

Non è un trucco

Così moltissima gente continua a credere che si tratti di un trucco: un trucco degli albergatori, per trattener gente a Venezia, e impedire l'eccessivo affollamento del Lido... Andate un pò a far capire ragione a tanta gente, che si aspettava di veder chi sa che cosa, e che si trova invece costretta ad attendere il domani, forse senza alloggio, in una città piena come un uovo.

Purtroppo invece è così. E a poco a poco, anche i più riluttanti, se ne persuadono. Scoramento e delusione, in un primo tempo, ma poi bene o male vi si adatta, e le fronti si spianano e il buon amore ritorna. Si passerà un pomeriggio al Lido, il che, anche senza la Coppa Schneider, non è poi una cosa antipatica. Dei rimasti si segnala un particolare curioso. Una vera falange entrò a cercare ricovero nel Padiglione dell'Esposizione d'Arte di fronte all'Excelsior. Disperata per non saper dove batter la testa, la folla entrò nei locali della Mostra e vi si trattenne. Crediamo che mai tempio dell'arte abbia avuto tanta pletora di visitatori!

I sostanti al Lido furono i pacifici e i rassegnati; gl'irrequieti invece attaccavano... furibondi i vaporetti e le lancie per ritornare.

L'esodo

O imponente esodo biblico! A Venezia, una tappa per la colazione, al ristorante dove c'è la coda, o al sacco, colle provvigioni portate d'oltre laguna. E poi la corsa alla stazione, coi più disparati mezzi di trasporto, compreso il più antico, *pedibus calcantibus*.

Siccome non c'erano vaporini, la gente si mise per noleggiare gondole e barche, persino peate. Si lascia da parte la malinconia e si grida, si beve e si canta cullati dalle onde lente del Canalazzo, che si è via via rabbonito. I vaporetti di Fusina e quelli di Chioggia trasportano via tonnellate di persone. La Riva del Carbon, che è gremita, a poco a poco si svuota: i battelli di Mestre s'incaricano di questa pulizia.

Di sera Venezia presenta l'aspetto di un immenso accampamento. Moltissima gente è venuta qui alla ventura, senza pensare ad assicurarsi un alloggio. Rivediamo così, moltiplicate per diecimila, le scene che, prima della guerra, si vedevano nella *notte famosissima* del Redentor, quando tutti i villici delle provincie venete si riversavano a Venezia, e, dopo il tradizionale spettacolo pirotecnico, sedevano sui gradini delle Procuratie a consumare le cene di polenta e salame....

I biglietti di ritorno valevoli sino al 27

Il contrattempo del rinvio si è risolto in una prova generale dell'organizzazione dei servizi per il pubblico: prova generale riuscita magnificamente: non è avvenuto nessun incidente, malgrado l'enorme traffico.

All'ora del tramonto, mentre il cielo e la laguna assumevano quegli incantevoli colori, che solo l'autunno veneziano sa accendere, quanti rimpiangevano di dover partire!

A calmare un pò gli animi è giunto il comunicato ufficiale delle Ferrovie dello Stato, che avverte che la validità dei biglietti di ritorno è procogata fino a tutto il giorno 27.

Alla stazione

La stazione ferroviaria e le vicinanze erano ieri qualche cosa di spaventoso. Quando la folla è così densa sembra che l'unità uomo scompaia e di trovarci dinanzi a un formicolio d'insetti.

Approssimativamente si calcola che tra sabato e ieri i viaggiatori qui giunti per ferrovia superino i centomila. Oltre ai sette treni speciali annunziati, altri se ne sono dovuti fare: un Bologna alle 11.15, un Verona alle 10.45, un Trieste alle 10.20. Senza dire degli innumerevoli locali di Mestre. Questi erano interminabili, trascinati da due locomotive; mentre la testa del treno era sotto la tettoia verso l'uscita, la coda arrivava sul ponte alla cabina di smistamento. Veri mostri nastriformi, le cui vetture potevano figurare benissimo i gangli di serpenti mostruosi. Anche i convogli normali arrivarono raddoppiati, con sei o sette vetture in più. Esaurite le vetture, certe piccole stazioni aggiunsero perfino dei carri bestiame onde esaudire le pressanti richieste di gente che voleva a ogni costo partire. Gli scompartimenti erano così stivati che si stentava a credere che, per la legge dell'impenetrabilità dei corpi, potessero contenere tanto materiale umano.

Il movimento intensissimo cominciò all'alba, alle 4.25 col primo treno contenente le maestranze della Fiat. E continuò senza soste e senza respiri. Per vuotarsi completamente i mostri fumanti dovevano impiegare in media almeno venti minuti. Il fiume delle persone veniva fatto defluire per tre vie: la Grande Velocità, per i bagagli e per l'uscita normale. Fuori la via da percorrere era segnata da corridoi di carabinieri, agenti e milizia ferroviaria che si prolungavano sino ai pontili dei vaporetti e alla Lista di Spagna. In considerazione del viaggio notturno, la gran parte dei passeggeri s'era munita di cuscini, materiale, che data la ressa, dovette poco o nulla servire ai meschini che li avevano acquistati. Se ne raccolsero tanti all'arrivo che lo stanzone specialmente adibito non bastò a contenerli e ora in stazione ne giace un cumulo che è come una montagna.

Appena sparsasi la notizia che per la violenza del mare la gara era stata rinviata, parte della folla immensa che era al Lido, in Piazza, sulla Riva e nelle arterie maggiori, si affrettò per tutte le vie consentite a guadagnar la stazione. Fenomeno comprensibile, tutti volevano far presto e quindi è da immaginare la ressa che ne seguì.

Per farli partire fu necessario, oltre a rafforzare e raddoppiare il materiale tutto della trazione ordinaria, fare ben sette nuovi treni per la linea di Milano, tre per Bologna, due per Udine e altrettanti per Trieste. La gente si accalcava perfino sui predellini e sui coperti dei vagoni, e molto ebbero da faticare gli agenti e i militi ferroviari per far partire i convogli senza viaggiatori all'esterno.

Alla sera l'atrio, le pensiline e la fondamenta di S. Lucia erano ancora zeppe di gente bivaccante o dormente, uomini e donne in giaciture fantomatiche. Brillavano persino i fuochi del bivacco: alcune famiglie che s'erano portate le macchinette a spirito si facevano il caffè così sul lastrico per tirarsi su.

Da quando s'istituirono le ferrovie il Compartimento di Venezia mai non ricorda un lavoro simile. Tutti i treni rafforzati e numerosi bis, nonostante che le condizioni speciali della nostra rete difficoltino tutti i servizi straordinari, e tutto regolato e spedito, relativamente, in modo rapido. Si può dire che dato il movimento la cabina elettrica di smistamento della nostra stazione abbia avuto ieri il suo migliore collaudo.

Il servizio fu fatto sotto la personale direzione del Capo Compartimento commend. Sanfilippo in collaborazione del Capo Sezione Movimento ing. comm. Calogiuri che per tutta la giornata fu nella cabina di smistamento. Va anche ricordata l'opera intelligente ed attiva del Capostazione Superiore cav. uff. Vito Mingolla che fu validamente coadiuvato dagli altri Capistazione.

Il servizio d'ordine fu diretto dal Capo dell'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria cav. Lomasto coll'aiuto prezioso dei Commissari Bolognesi e Mazzoni, dal Centurione della Milizia ing. Cottafava e dai Capimanipolo Di Felice, Marcon e Marella.

Non vogliamo chiudere senza citare il servizio disimpegnato dall'Azienda, servizio di vera abnegazione in cui tutti, dagli alti agli umili, fecero veri miracoli, dato il numero e la disparità dei mezzi a loro disposizione. Uguale elogio va ripetuto alla Società Veneta Lagunare.

L'ordine di partenza dei piloti

N. 1. — Luogotenente KINKEAD (Inghilterra) su «Gloster IV» (motore Napier Lion).

N. 2. — Maggiore DE BERNARDI (Italia) su «Macchi 52» (motore Fiat A. S. 3).

N. 4. — Luogotenente WEBSTER (Inghilterra) su «Supermarine S. 5» (Motore Napier Lion).

N. 5. — Capitano GUAZZETTI (Italia) su «Macchi 52» (motore Fiat A. S. 3)

N. 6 — Tenente WORSLEY (Inghilterra) su «Supermarine S. 5» (motore Napier Lion).

N. 7 — Capitano FERRARIN (Italia) su «Macchi 52» (motore Fiat A. S. 5).

Un'intervista con Levine

Alle ore 15.15 ha atterrato all'aeroscalo di S. Nicolò di Lido il « Miss Columbia » pilotato dal capitano inglese Hyncliffe e recante a bordo l'americano Levine, il transvolatore dell'Atlantico. La manovra di atterraggio è avvenuta in modo perfetto. Si trovavano a ricevere i due aviatori il colonnello Gucci, comandante il 2.o Reggimento di artiglieria da costa, l'ing. Cantoni direttore di campo della Transadriatica, il tenente Stefini, l'avv. Levi e il cav. Lantieri.

Levine e il suo pilota sono stati subito accompagnati al Circolo ufficiali del Reggimento dove è stato loro offerto un rinfresco. Il colonnello Gucci ha prese la parola e si è detto lieto di essere il primo a porgere il benvenuto in Italia ai due aviatori.

Alle ore 16.15 ha lasciato il circolo ufficiali ed ha visitato la caserma del II. Reggimento artiglieria da costa. Dopo di che, accompagnato dal cap. Venturini dell'Aero Club d'Italia, si è recato all'Excelsior dove ha preso alloggio e dove è stato presentato, poco dopo il suo arrivo, ai Ministri Volpi e Giuriati e al Sottosegretario on. Balbo.

Siamo giunti all'Excelsior poco dopo il suo arrivo ed abbiamo cercato di parlargli. Non ci siamo riusciti, al momento. Mentre attendevamo l'occasione propizia per incontrarci con lui, abbiamo scorto in un angolo della hall una caratteristica figura di «gentlemen» inglese, molto stylé e molto inglese, che dai ritratti pubblicati nei giornali, ci è sembrato di poter identificare con il capitano Hyncliffe.

— Scusi — gli abbiamo detto, abbordandolo senz'altro — è lei il capitano Hyncliffe?

— Sì — rispose.... — Ma....

— Perdoni. Noi vorremmo parlare con il sig. Levine. Potrebbe indicarci dove e come potremmo trovarlo?

— Abbiate pazienza un momento — ci ha risposto cortesemente sorridendo il capitano Hyncliffe. — Levine sta adesso facendosi la barba.... Ma fra pochi minuti sarà qui certamente....

E pochi minuti dopo infatti il sig. Levine, fresco, sorridente e accuratamente sbarbato, faceva il suo ingresso nella hall. Levine è un bel tipo. Fisionomia mobile, occhi ora assenti, ora vivi e penetranti. Malgrado una calvizie incipiente, ha l'aspetto giovanile ridente e giocondo che risponde perfettamente al carattere che egli ha rivelato nelle sue avventure.

— Il mio arrivo a Venezia — egli ci ha detto — è stata una delle impressioni più grandi, più singolari che io abbia avuto nella mia vita. E sono felice d'essere giunto in tempo per poter assistere alla gara per la Coppa Schneider. Dei vostri campioni conosco ed ammiro Ferrarin e gli auguro con tutto il cuore la vittoria.

— E il suo viaggio verso l'India?

— Non ho per ora progetti precisi. Voglio recarmi a Roma, dove spero di poter essere presentato a Mussolini, per il quale ho la più grande ammirazione. Spero che non mi faranno difficoltà, perchè non ho il passaporto...

Intanto s'è avvicinato l'on. Lando Ferretti, il quale ha espresso a Levine l'ammirazione degli sportivi d'Italia e lo ha felicitato di aver aggiunto un nuovo magnifico elemento alle attrattive della gara per la Coppa Schneider.

— Credete che Mussolini mi riceverà? — ha chiesto Levine a Ferretti.

— Certamente; perchè il Duce ama ed ammira tutte le manifestazioni di volontà e di audacia.

A mezzogiorno era giunto preavviso che Gabriele d'Annunzio era partito in volo alla volta di Venezia. Circa un'ora dopo veniva segnalato che d'Annunzio aveva fatto ritorno a Gardone ammarando felicemente, il che fa supporre che il poeta abbia avuto per radio notizia del rinvio della gara.

Una sola persona manca: il signor Giacomo Schneider. L'ottimo industriale alsaziano (di Mulhouse) che nel 1912 ha offerto all'Aero Club di Francia la coppa per le gare di velocità tra idrovolanti, vive in povertà sulla Costa Azzurra. Si dice che egli non abbia potuto venire ad assistere alla gara perchè gliene mancano i mezzi. L'Aero Club di Venezia l'ha saputo troppo tardi: sarebbe stato ben felice di invitarlo ad assistere alla gara che porta il suo nome.

Elio Zorzi

La grande adunata fascista

per il Segretario del Partito S. E. Turati

Il Canal Grande è in festa: dai palazzi patrizi, dalle case, sono esposti preziosi arazzi, damaschi e bandiere. Ovunque si vedono scritte inneggianti al Duce, all'on. Turati, al Fascismo.

La stazione è riccamente addobbata esternamente ed all'interno: grandi festoni tricolori pendono dalle porte di entrata, sormontati dallo stemma Sabaudo e dal Fascio Littorio. La saletta reale è aperta e adorna con damaschi cremisi e trofei di bandiere tricolori; lungo la pensilina di sinistra, fino all'uscita, è stata stesa una corsia ai lati della quale sono piante sempreverdi.

Sul piazzale di S.ta Lucia, sono schierate in doppia fila — agli ordini del Segretario dell'Ente sportivo provinciale fascista sig. Lamberto Heinz — le rappresentanze delle associazioni sportive cittadine, tutte con vessillo o gagliardetto. Notiamo: Associazione Calcio Venezia, A. A. V. La Fenice, Veloce Club Ciclistico, Reyer, Fulgor, Laetitia, Bucintoro, Querini, Compagnia della Vela, Pedale Veneziano U. S. Rialtina, U. S. Muranese, Ardor Giudecca, A. C. Libertas, Circolo della Spada, G. S. Pompieri, G. S. Vigili, Circolo fascista R. Farinacci, Accademia Galante, ecc. ecc.

Lungo la riva di San Simeone sono schierate in bellissimo ordine le rappresentanze delle Cooperative portuali agli ordini del cav. Carlo Urbani. Una folla immensa, trattenuta da cordoni di carabinieri, militi, agenti e vigili urbani, si stipa sulle fondamente, sui ponti e sulle finestre.

Nell'interno della stazione, sulla pensilina di sinistra, sono una centuria d'onore composta di militi ferroviari e di militi della 49. Legione.

Presso la saletta reale sono i gagliardetti del Fascio Veneziano, portato dalla camicia nera Antonio Doria e quelli delle ex squadre d'azione, portati tutti da ex squadristi.

Prestano servizio la fanfara degli avanguardisti e la musica dei ferrovieri, mentre sul piazzale si trova la musica dei vigili urbani. Sotto la tettoia sono pure schierate le rappresentanze delle associazioni politiche e patriottiche con vessilli e gagliardeti. Notiamo: il Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi, ex combattenti, Madri e vedove dei caduti, Volontari guerra, ex Bersaglieri, ex Arditi, Fascio femminile ecc. ecc.

Notiamo pure tutti i Podestà ed i Segretari politici della Provincia. Il servizio d'ordine è impeccabile e diretto personalmente dal Comandante la 49.a Legione S. Marco della M. V. F. console cav. Ludovico Muratori, coadiuvato egregiamente da alcuni ufficiali della Milizia.

Poco prima delle ore otto cominciano a giungere le autorità fra le quali abbiamo scorto: il Podestà on. conte Orsi con i vice podestà co. Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli, il senatore prof. Giordano, gli on. Magrini e Barbieri, il Prefetto gr. uff. Coffari col vice prefetto cav. uff. Zattera, il segretario federale avv. Vilfrido Casellati col vice segretario comm. Toffano, e il segretario federale amministrativo cav. G. Bernasconi e con tutti i membri del Direttorio provinciale, il Commissario della provincia prof comm. Garioni, il comandante la V. Zona della Milizia luogotenente generale Vernè col console generale co. Micheroux de Dillon e col capo di S. M. console co. Elti di Rodeano, l'ex capo di S. M. generale della Milizia gen. Sacco, il Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno, il Podestà di Verona comm. Raffaldi e quello di Vicenza dr. Garelli, il comandante la Legione dei RR. CC. col. Colombari col ten. col. Abrile e col cap. Gario, il Questore comm. Corrado coi vice questore cavaliere ufficiale Lomasto; il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti comm. Claudio Papini, il Presidente del R. Magistrato alle Acque comm. Miliani col comm. Waldis, il vice presidente dell'O. N. Dopolavoro comm. Pellegrini, l'avv. Brass presidente dell'E. P. S. F. col capitano cav. Viali, il fiduciario dell'E. N. della Cooperazione sig. Oliva Del Turco, il capo manipolo Adolfo Gerardi per l'Opera Nazionale Balilla, il cav. uff. Colussi per la Federazione provinciale fascista dei commercianti, il capo compartimento delle FF. SS. gr. uff. Sanfilippo con alcuni funzionari, i consoli delle Legioni della V. Zona della Milizia ecc. ecc.

Sono pure schierati numerosissimi universitari del gruppo fascista Franco Gozzi, col segretario Pio Leoni.

Alle 8 precise arriva il treno. Squillano gli attenti e le note di «Giovinezza». Da ogni parte erompono grida entusiastiche all'indirizzo dell'on. Turati il quale scende da una vettura-salon. S. E. indossa la divisa di generale della Milizia: egli è incontrato dalle autorità e passa poi in rivista la centuria d'onore.

Con lo stesso treno giungono le LL. EE. i Ministri co. Volpi e Giuriati, che sono pure applauditissimi.

L'on. Turati, quando appare sul piazzale è acclamatissimo. Egli prende posto, assieme all'avv. V. Casellati nella «polacheta» della «Dodesona» che, scortata da numerose imbarcazioni delle RR. SS. CC. Bucintoro e Querini si allontana velocemente pel Canalazzo. Il corteo acqueo è chiuso da motoscafi (in uno dei quali sono i Ministri Volpi e Giuriati) e sempre fra acclamazioni di fascisti ed iscritti ai sindacati — che sono schierati sulle rive e sul Molo — giunge al Danieli, dove S. E. Turati prende alloggio.

Appena S. E. Turati appare sul palcoscenico circondato dai Ministri Volpi e Giuriati, dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, dal Podestà co. Orsi, dai senatori e deputati di Venezia, e da tutte le maggiori autorità del Partito e della Milizia, scoppia un applauso scrosciante che si prolunga fino a quando l'avv. Casellati accenna a parlare. Il Segretario federale presenta con brevi parole i fascisti veneziani al supremo gerarca del Partito. Quindi S. E. Turati inizia il suo discorso ai fascisti veneziani, ai Podestà ed ai Segretari politici di tutta la provincia.

Premesso di saper di parlare ai fascisti e soltanto ai fascisti, egli, passata in rapida efficace rassegna la situazione generale del Paese e quella del Partito in ispecie, ha messo in rilievo i compiti specifici del fascista — gerarca o gregario — in questo momento in cui ferve la più tremenda delle nostre battaglie: la battaglia economica. Ed ha aggiunto, in tono di comando, di monito, che il fascista è legato al proprio dovere ed al proprio giuramento in ogni istante della sua vita, specialmente nello svolgimento della sua opera quotidiana, modesta od alta che essa sia.

Interrotto frequentemente da scroscianti applausi egli ha concluso che la disciplina è la condizione necessaria per poter assolvere i compiti anche più gravi e per superare gli ostacoli anche più ardui.

Subito dopo l'adunata del Malibran e dopo aver visitato il Campo Sportivo fascista a S. Elena, S. E. Turati ha voluto intrattenersi nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale coi Podestà e coi Segretari politici della provincia.

Dopo l'appello dei presenti fatto dall'avv. Casellati, il Segretario generale del Partito ha delineato ai presenti i doveri che incombono ai Segretari politici ed ai podestà: gli uni e gli altri uniti da uno stesso dovere e legati da uno stesso giuramento.

Sopratutto ai podestà egli ha ricordato che la responsabilità di amministrare il denaro pubblico è un compito che deve trovare rispondenza in un perfetto senso di responsabilità.

Calorosissimi applausi hanno salutato le parole di S. E. Turati al quale l'avv. Casellati ha poi presentato ad uno ad uno i segretari politici e i podestà, assicurando con poche ed efficaci parole il Segretario generale del Partito che il Fascismo di Venezia e della provincia segue fedelmente le direttive del Duce: specialmente la battaglia economica non conosce nella mia provincia — egli ha detto — disertori.

Miss Eveline Spooner amazzone dell'aria

e il suo volo da Londra a Marina di Pisa

All'Excelsior c'è anche la graziosissima miss Eveline Spooner, arrivata da Londra per la coppa a Marina di Pisa sul suo avionette «Moth» e lì fermata dal tempo inclemente. In ogni modo la giovanissima miss, avida di emozioni, non ha voluto rinunziare a quelle della gara ed è piombata qui per via di terra con mezzi naturalmente meno rapidi di quelli dell'aria.

Squisitamente donna, fresca e sorridente ella è venuta in mezzo ai giornalisti i quali, non occorre dirlo, non si sono lasciati scappare il destro di una quanto mai simpatica intervista. E' una donna alta ed elastica, un casco di capelli biondo azzurro e gli occhi annegati in una chiarità verde. Ci narra con semplicità le tappe del suo viaggio aereo. Partita da Londra, ha fatto scalo a Parigi e a Nizza e poi a Marina di Pisa dove l'ha inchiodata il maltempo. A Parigi s'è fermata per rifornire il suo bagaglio di quei ninnoli e di quegli oggetti da toilette a cui le donne non possono rinunziare, nemmeno quando sono aviatrici. Il suo «avionette» è di appena 27-60 cavalli, un vero gingillo e fila i suoi bravi 125 chilometri all'ora. Questa intrepida miss è appena all'inizio della carriera; prese il brevetto in agosto e non ha al suo attivo che 52 ore di volo.

— E come le è venuto in mente di traversare così, di primo acchito, mezza Europa?

— E' semplicissimo. Mi sono detta: andiamo a Venezia e ci sono venuta....

Semplicissimo per lei, ma non per tante altre sue eguali di sesso!

— Credete voi — le è stato chiesto — che le donne, in generale, sieno più coraggiose degli uomini?

—Vi sono dei coraggiosi tra gli uomini, come tra le donne. Ma, in genere, credo che le donne sieno più forti degli uomini. Molte di esse si farebbero aviatrici, ma manca loro generalmente il modo di dedicarsi a questo sport.

— E a voi, come è venuto in mente di darvi all'aviazione?

— Ho un fratello pilota. I suoi racconti hanno eccitato la mia curiosità prima, poi il mio entusiasmo.

Abbiamo creduto lecito di chiedere a questa gentile amazzone dell'aria se essa fosse fidanzata.

— No. Non sono fidanzata. Sono libera.

— Ma è contraria al matrimonio?

— Contraria? No. Perchè dovrei esserlo? Mi sposerò ben volentieri quando sarà il momento.

— E chi sposerà? Un aviatore?

— Sì, preferibilmente.

— E continuerà, dopo il matrimonio, a volare?

— Perchè no? V'è un posto disponibile nel mio apparecchio.....

— Contate di tornare a Londra in volo?

— Certamente.

Miss Spooner ripartirà sabato per Londra, dovendo partecipare ad un congresso femminile di cui è anche relatrice. Essa non è sola nella vita: ha babbo e mamma che trepidano per lei e quattro fratelli. Di questi, lei è la più giovane, qualità sopra tutte invidiabile.

I piloti italiani

Il capitano Arturo Ferrarin

Ai cenni biografici sul maggiore De Bernardi, facciamo seguire quelli del capitano Ferrarin, un altro dei nostri valorosi concorrenti alla Coppa Schneider, che tanta popolarità seppe acquistarsi col volo Roma-Tokio.

Arturo Ferrarin è nato a Thiene (Vicenza) nel 1895 da vecchia famiglia di industriali. Finiti gli studi di ragioneria nel 1914 in Vicenza, si arruolò in principio del 1915 nel battaglione aviatori di Torino e nell'anno stesso conseguì il brevetto di pilota aviatore alla scuola Gabardini di Cameri.

Durante la guerra per la sua speciale abilità fu assegnato quale istruttore alla Scuola di apparecchi da caccia, dove si distinse per abilità e valore. Nelle sue azioni di guerra riuscì ad abbattere quattro apparecchi nemici dentro le nostre linee.

Inviato quale rappresentante dell'Italia nel 1919 in Belgio e in Olanda, in competizioni internazionali aviatorie, si affermò meravigliosamente riuscendo a guadagnare quasi tutti i premi in pallio.

Si era congedato nel 1920, quando una preghiera da parte di uno dei Comandi Aeronautici di allora lo invitò a partire per il raid Roma-Tokio che Gabriele D'Annunzio, un anno prima, aveva progettato. Con un vecchio apparecchio di guerra munito di un vecchio motore di 180 HP., senza alcun appoggio nè morale nè materiale, fra infinite difficoltà riuscì a raggiungere la mèta del più grande ardimento aereo fino allora tentato, e solo dopo sei anni, in condizioni tecniche ben diverse, il record fu abbassato da altri.

Di ritorno in Patria non restò un momento inerte, dedicando ogni sua attività all'aviazione, e lo vediamo, oltre che meraviglioso collaboratore di tutte le costruzioni aeronautiche dell'Ansaldo e della Fiat, vincitore della Coppa d'Italia del 1923, vincitore di gare aeronatiche in Polonia, in Romania, nel Belgio; nel 1925 compie, come capo squadriglia di una missione fra le capitali Nord-Europee, un brillantissimo raid per regolarità e velocità.

Il magg. Mario De Bernardi

Il Maggiore Mario De Bernardi è nato a Venosa il 30 giugno 1893 ed iniziò la sua carriera militare nel 1911 arruolandosi per la guerra libica nel 3. battaglione del Genio Telegrafisti.

Allo scoppio della Grande Guerra, essendosi già molto distinto come pilota e come tecnico, fu comandato quale Ufficiale collaudatore presso Ditte costruttrici di Aeroplani e di Idrovolanti. Ma, anima attiva ed ardente patriota, chiese insistentemente ed ottenne di essere inviato in Zona di Guerra.

Quivi, facendo prima parte della 75.a Squadriglia, poi della 91.a denominata degli «Assi» si guadagnò due medaglie al valor militare e abbattè complessivamente 10 apparecchi.

Egli è pilota di tutti i tipi di apparecchi sia idrovolanti che aeroplani. Attualmente comanda il Gruppo Sperimentale di Montecelio.

Ha partecipato a molte gare Nazionali ed Internazionali distinguendosi sempre brillantemente, e, com'è noto, nel 1926 a Norfolk, si classificò vincitore assoluto della «Coppa Schneider».

Il capitano Feder. Guazzetti

Il Cap. Federico Guazzetti, nato l'8 febbraio 1895 a Monte Colomba (Provincia di Ancona) compì i suoi studi nell'Istituto Nautico di Forlì dove fu licenziato capitano di lungo corso.

Iniziò la sua carriera nella Regia Marina e, imbarcato sulla «Sangiorgio» e sulla «Umberto» prese parte a varie azioni di guerra. Portato dal suo ardimento a sempre più rischiare, volle essere aviatore e, conseguito in breve tempo il brevetto di pilota militare, dette subito prova della sua valentia e della sua audacia. Non fu sempre fortunato, che, in una caduta sul Campo di Cameri riportò una profonda ferita al ciglio destro ed ebbe il femore destro spezzato. Rifiutata la riforma, appena ristabilito; tornò a volare sul nostro fronte. Prese parte a numerosi bombardamenti aerei e sostenne più di un combattimento contro apparecchi avversari, finchè in un inseguimento di due apparecchi austriaci sull'Isonzo, costretto ad eseguire una tremenda «picchiata» a tutto motore ebbe una grave lesione ai timpani.

A Torino fu curato, e giudicato «ancora abile al servizio di guerra ma non come volatore» e il Ministero della Guerra lo tolse dal Battaglione Aviatori e lo restituì alla R. Marina.

Imbarcato sul R.C.T. «Ardito» prese parte al combattimento notturno del 21 settembre 1917 in Alto Adriatico ed in altre azioni navali. Alla fine di ottobre vide nuovamente realizzato il suo sogno di volatore e, tornato al suo elemento, combattè per un anno con ardore e ardimento. Guadagnò una medaglia d'argento, con questa bella motivazione: «Abile ed ardito pilota nell'intenso servizio prestato eseguì più di venti bombardamenti e mitragliò più volte truppe avversarie a bassa quota dimostrando in queste azioni, come in ricognizioni su Pola, grande calma e serenità, nell'affrontare il fuoco nemico e le offese aeree di apparecchi da caccia». (Alto Adriatico gennaio-agosto 1918)».

Per azioni di guerra sulla piazzaforte di Pola ricevette una croce al merito di guerra così motivata «Pilota d'idrovolante, eseguì di giorno efficace bombardamento sulla stazione idrovolanti portandosi sull'obbiettivo designato malgrado l'intenso fuoco nemico».

Dopo la guerra fu ardente legionario fiumano. Trasportò a Fiume quattro carcasse alate e un brandello di una bandiera tricolore che, sotto la giubba e aderente al petto, gli fu consegnata nei molteplici e rischiosi voli sul territorio nemico.

Dopo Fiume, nei momenti tristi del comunismo, girò randagio per le cento piazze d'Italia, sempre presente dove servivano cuori forti ed animi invitti, per insegnare il nuovo «Credo della Patria».

Nel 1923, appena il Duce ordinò che l'Aeronautica Italiana doveva risorgere, rispose con entusiasmo all'appello e tornò Aquila.

Per molti mesi potè ancora inebbriarsi di attività nei cieli della Patria sinchè un nuovo divieto di volo venne a colpirlo. Non si dette per vinto e lottò due anni finchè S. E. Balbo raccolse la sua aspirazione e gli restituì le ali e la fede.

Il capitano Guascone Guasconi

Il Capitano GIOVANNI GUASCONE GUASCONI, nato alla Spezia il 30 maggio 1897 compì gli studi presso l'Istituto nautico della città. Sentendosi fortemente portato per la vita marinara, entrò, giovanissimo nella R. Accademia Navale. Fu imbarcato sulle Regie Navi *Flavio Gioia* e *Etna* e prese parte, con onore, alla guerra Italo-Turca.

Nel novembre 1917 ottenne la promozione a Guardia Marina e, imbarcatosi sulle Regie Navi *Andrea Doria* e *Nullo*, partecipò a parecchie ed importanti azioni navali.

Promosso nel 1918 Sottotenente di Vascello, fu imbarcato sul *Duilio* e in seguito sul *Guglielmo Pepe* del quale fu ufficiale in seconda.

Appassionatosi per il volo, volle diventare aviatore, e nell'agosto del 1921, passò alla Scuola Aviatoria di Taranto dove, in tempo brevissimo, conseguì il brevetto di pilota. Dotato di eccezionali doti di volatore, si distinse subito tra i compagni e dette prova nei suoi molteplici voli di eccellenti doti di navigatore e di audace acrobata dell'aria. Fu scelto come pilota di riserva nella competizione Schneider 1926.

In occasione del disastro di Falconara nel gennaio del 1923, il Capitano Guasconi svolse indefessa opera di soccorso intelligente e benefica in pro delle desolate popolazioni, ciò che gli valse il conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia con Sovrano Motu Proprio.

I piloti ingles[i]

Il capo Squadriglia L. H. Slat[ter] O.B.E. D.F.C., R.AF. (Reali Aviat[ori]) nacque nel 1894 a Durban nel Sud A[fri]ca. Egli si arruolò nel R.N.A.S. R[egio] Servizio Aereo Navale (Divisione A[uto] blinde) nel novembre del 1914, dove [pre]stò servizio come sottufficiale mecca[nico] fino al 1915.

Dopo un breve periodo di servizio c[ome] ufficiale nella R.N.V.R. (Regia Ris[erva] Volontaria Navale) venne nominato u[ffi]ciale nel R.N.A.S. nel 1916. Durant[e i] due anni seguenti, fino all'Armistizio, [si] trovò costantemente ingaggiato in op[era]zioni aeree nel settore di Dover o[p]pure in quello di Dunkirk. Più tardi [ser]vì nella Russia Meridionale. Fu prom[os]so Luogotenente Aviatore nel R.N.A[.S.] nel novembre 1917, e verificandosi la [fu]sione dei servizi di aviazione, dive[nne] Capitano nei Reali Aviatori, e gli ve[nne] concessa una commissione permane[nte] con il grado di Luogotenente Aviat[ore] nell'agosto del 1919. Nel gennaio 1924 [fu] promosso Capo Squadriglia.

Durante questi ultimi pochi mesi è [sta]to in comando della Squadra Volante [ed] è stato responsabile per l'allenamento [de]gli idroplani ad alta velocità di eserci[zio] come pure nelle macchine di gara.

Il Luogotenente Aviatore S. M. K[in]kead, D.S.O., D.S.C., D.F.C., R.A[.F.], nacque nel febbraio 1897, ed è anche un Sud Africano. Egli si arruolò nel [R.]N.A.S. come Sottotenente Aviatore [nel] settembre del 1915. Durante la gue[rra] prestò servizio nei Dardanelli per un [an]no e nel settore di Dunkirk durante [il] 1917-1918.

Fu responsabile per l'organizzazione [a] terra nel Settore Settentrionale, in re[la]zione al primo raid Cairo-Capo, esegu[ito] dai Reali Aviatori, con apparecchi t[ipo] Dairey D. III nel 1925. Ultimamente [egli] è stato istruttore nella Scuola di Alle[na]mento di Aviazione N. 5 a Sealand, C[he]ster. Fu promosso Luogotenente Aviat[ore] R.N.A.S. nel giugno 1917, divenne [poi] Capitano R.A.F., alla formaziine dei R[ea]li Aviatori, e gli si concesse una comm[is]sione permanente come Ufficiale Aviat[ore] nell'agosto 1919, e fu promosso Luogo[te]nente Aviatore nel Gennaio 1922.

I servizi per i quali gli si sono st[ate] concesse le sue decorazioni sono: — D.S.O. (Ordine per Servizio Distint[o]) Per aver attaccato e disperso una Di[vi]sione di Cavalleria nella Russia Merid[io]nale. La D.S.C.: Per valore distintis[si]mo ed arte di manovra in fronte al [ne]mico in combattimenti aerei. Barra a[lla] D.S.C.: «Per aver attaccato ed att[er]rato un apparecchio «Albatros».

Il Luogotenente Aviatore S. N. We[b]ster, A.F.C., R.A.F., nacque nel 1900 [a] Walsall. Si arruolò nei Reali Aviatori [co]me Sottotenente, nel settembre 1918, av[en]do già prestato servizio nella fanteria [co]me soldato semplice. Gli venne accorda[ta] una commissione di servizio breve con [il] grado di Ufficiale Aviatore nel dicemb[re] 1919, ed una commissione permanen[te] nel 1924. Fu promosso Luogotenente [A]viatore nel luglio 1927. Già prima di [ciò] gli era tsata conferita la A F.C. (Cr[oce] Aviatori).

Il Luogotenente Aviatore O. E. Wo[r]sley, R.A.F., nacque nel 1898, in Ke[n]sington. Si arruolò nel R.N.A.S. co[me] meccanico nel 1914 e divenne Uffici[ale] nel gennaio 1917. Fu promosso al gra[do] di Sottotenente Aviatore nel giugno 19[17] e Luogotenente R.A.F., alla formazio[ne] dei Reali Aviatori. Egli servì nel Me[di]terraneo durante il 1918 e fu specialme[n]te nominato negli Ordini del Giorno. F[ra] gli anni 1919 e 1921 si trovò fuori del [ser]vizio ma nel luglio di quest'ultimo an[no] ritornò in qualità di ufficiale a breve [ser]vizio e gli venne accordata una comm[is]sione permanente collo stesso grado [al] principio del 1925. Fu promosso Luogo[te]nente Aviatore nelle promozioni del m[e]se di luglio.

L'Ufficiale Aviatore H. M. Schofie[ld] R.A.F., nacque in Battersea nel 18[..] e prestò eccellente servizio. Si arruolò [nel] R.N.A.S. nel 1917 come ufficiale e se[rvì] con i Reali Aviatori nell'Adriatico d[u]rante il 1918 ed il 1919. Dopo la guer[ra] lasciò il servizio, ma vi ritornò come [uf]ficiale a breve corso nel 1923 col gra[do] di Ufficiale Pilota e fu promosso Uffic[ia]le Aviatore nel novembre del 1924.

L'Ufficiale Aviatore T. H. Moon, [R.] A.F., l'ufficiale tecnico con la squadr[a] era un Capo Sottufficiale nel Repar[to] Genio del R.N.A.S. quando scoppiò [la] guerra e fu promosso a Sottufficiale c[on] Brevetto nel 1917, ed alla fusione dei Se[r]vizi d'Aviazione che ebbe luogo nel 191[8] divenne Sottotenente R.A.F. con inca[ri]chi tecnici e più tardi fu promosso [al] grado di ufficiale

TABELLA DEI TEMPI

Crediamo di far cosa utile ai nostri lettori pubblicando la seguente tabella sulla quale ognuno, sul posto della gara, può agevolmente segnare i tempi giro per giro, man mano che vengono comunicati dall'alto parlante e dedurne la velocità oraria di ogni apparecchio.

NUMERO DI PARTENZA DISTINTIVO DELL'IDROVOLANTE		ITALIA			INGHILTERRA			Distanza progressiva in km.
		2	5	7	1	4	6	
PILOTI		De Bernardi	Guazzotti	Ferrarin	Kinkead	Webster	Worsley	
1.° GIRO	Tempo impiegato							50 10 m.
	Km. ora							
2.° GIRO	Tempo impiegato							100 20 m.
	Km. ora							
3.° GIRO	Tempo impiegato							150 30 m.
	Km. ora							
4.° GIRO	Tempo impiegato							200 40 m.
	Km. ora							
5.° GIRO	Tempo impiegato							250 50 m.
	Km. ora							
6.° GIRO	Tempo impiegato							300 60 m.
	Km. ora							
7.° GIRO	Tempo impiegato							350 70 m.
	Km. ora							
TOTALE tempo impiegato								
Velocità media sul totale								

VELIVOLI E PILOTI

Squadra Italiana

Idrovolanti: «Macchi 52» monoplano;
Motore «Fiat A. S. 3», Potenza nominale HP 700;
» effettiva » ?

Piloti: Magg. De BERNARDI MARIO
Cap. FERRARIN ARTURO
Cap. GUASCONI CIOVANNI
Cap. GUAZZETTI FEDERICO

Squadra inglese

Idrovolanti: «Gloster IV» biplano;
Motore «Napier-Lion» Potenza nominale HP 625;

«Supermarino S. 5» monoplano;
Motore «Napier-Lion» Potenza nominale HP 625;

Supermarino «S. 5» monoplano con fusoliera accorciata;
Motore «Napier-Lion» Potenza nominale HP 625;

Piloti: L. H. SLATTER
S. M. KINKEAD
S. N. WEBSTER
O. E. WORSLEY

PRONTUARIO

per ricavare praticamente la velocità oraria degli apparecchi in base a tempo impiegato a percorrere un giro del circuito (metri 50.009,88) con l'approssimazione, in eccesso o in difetto di 2/5 di secondo.

Km/h	TEMPO per un giro	Km/h	TEMPO per un giro	Km/h	TEMPO per un giro	Km/h	TEMPO per un giro
360	8' 20"	395	7' 36"	418	7' 11	441	6' 48"
365	8' 13"	396	7' 34" 1/2	419	7' 10"	442	6' 47"
370	8' 6" 1/2	397	7' 33" 1/2	420	7' 9"	443	6' 46"
375	8' —	398	7' 32"	421	7' 8"	444	6' 45" 1/2
376	8' 59"	399	7' 31"	422	7' 7"	445	6' 44" 1/2
377	7' 57" 1/2	400	7' 30"	423	7' 6"	446	6' 43" 1/2
378	7' 56"	401	7' 29"	424	7' 5"	447	6' 42" 1/2
379	7' 55"	402	7' 28"	425	7' 4"	448	6' 41" 1/2
380	7' 53" 1/2	403	7' 27"	426	7' 3"	449	6' 40" 1/2
381	7' 52"	404	7' 25" 1/2	427	7' 2"	450	6' 40"
382	7' 51"	405	7' 24" 1/2	428	7' 1"	451	6' 39"
383	7' 50"	406	7' 23" 1/2	429	7' —	452	6' 38"
384	7' 49"	407	7' 22" 1/2	430	6' 59"	453	6' 37" 1/2
385	7' 48"	408	7' 21"	431	6' 58"	454	6' 36" 1/2
386	7' 46" 1/2	409	7' 20"	432	6' 57"	455	6' 35" 1/2
387	7' 45"	410	7' 19"	433	6' 56"	456	6' 35"
388	7' 44"	411	7' 18"	434	6' 55"	457	6' 34"
389	7' 43"	412	7' 17"	435	6' 54"	458	6' 33"
390	7' 42"	413	7' 16"	436	6' 53"	459	6' 32"
391	7' 40" 1/2	414	7' 15"	437	6' 52"	460	6' 31"
392	7' 39"	415	7' 14"	438	6' 51"	461	6' 30" 1/2
393	7 38"	416	7' 13"	439	6' 50"	462	6' 29"
394	7' 37"	417	7' 12"	440	6' 49"	463	6' 28"

Anno 185°
LUNEDI 26 Settembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Riccardo Bertazzolo è campione d'Italia

Erminio Spalla abbattuto fulmineamente alla 2. ripresa

MILANO, 26

...grado il tempo incerto e un vento ...issimo che fin dal mattino spirava ...rotto, gli amatori del pugilato non ...mancato di accorrere al nostro Ve... Sempione per assistere all'incon... fra Erminio Spalla, campione d'Ita... e lo sfidante Riccardo Bertazzolo di ...ezia.

...folla però non era nella maggior ...preparata ad una sconfitta del cam... questi aveva dato tante prove di ...lità e di una volontà così ferrea, che ...vori del pronostico erano per lui. A ...azzolo non si negavano delle chances ...si dubitava delle sue possibilità in un ...tro dove occorreva astuzia e deci...

...ontrariamente alle previsioni, il match ...avuto uno svolgimento fulmineo. Ber... è partito subito all'attacco al ...colpo di gong, dimostrando un'im...zione, un'armonia di movimento ed ...decisione sorprendenti. Spalla è sta...stretto, contro le sue intenzioni, ad ...re la battaglia, andando rapida... verso la sconfitta che avvenica per ...out alla seconda ripresa, in un mo... da non lasciare adito a discussioni.

Vittoria meritata

La fine così fulminea di questo gene... atleta ha lasciato un po' male il pub...; si attendeva una battaglia più lun... una resistenza più accanita; insomma ...teneva che il campione italiano potes...sere tuttora delle risorse vitali suffi... a non lasciarsi travolgere. Invece ...è apparso ormai un uomo finito.

La lunga e logorante carriera ha pro... i suoi effetti deleteri. Erminio Spal... più savio del pugilato italiano, cam... verso un declivio definitivo. Troppo ...è stata la sconfitta per poter ac...sare delle scusanti fondate. Forse con ...condotta di gara più prudente Spal... avrebbe potuto far durare il match ...le ripresa di più; ma non è possi... reggere con speranza di successo ad ...avversario nel pieno rigoglio delle for... spinto dall'ambizione di aggiudicarsi ...vittoria tanto sospirata.

...enza, astuzia, pratica del mestiere ...lati che non valgono più quando ...accolia è diventata fragile, e di que... si è avuta oggi una prova inconfu...

Il veneziano Bertazzolo è oggi il nuovo ...pione italiano e la vittoria è merita... Ciò che è piaciuto in Bertazzolo è sta... decisione e l'autorità che egli ha di...strato nelle rapide battute dell'incon... Mai prima d'ora era stato dato di ...re il colosso animato da uno spirito ...battagliero, da una volontà e fidu... nelle proprie forze come in quest'oc...

Bertazzolo si è messo questa volta d'im... e si è potuto constatare quanto ...rendere questo giovane quando la ...non gli difetta. La posta in giuo... importante, e di questo egli deve ...reso conto. Sapeva che l'avver... poteva esser vinto solo di forza e si ...a questa tattica. Il piano non ... messo in moto, la poderosa mac... da pugni travolse letteralmente l'o... La proverbiale pigrizia di Ber... era ieri scomparsa e Spalla si è ...di fronte ad un uomo potentemen... muscolato, esuberante di vitalità e so... intenzionato a boxare con deci...

L'esito non poteva essere diverso. La ... non poteva mancare allo sfidan... l'impressione destata da Bertazzolo ...stata eccellente. Il titolo si trova in ...mani. Staremo a vedere se il nuo... detentore saprà confermare il suo va... nelle future battaglie. Noi abbiamo ...ia in lui, perchè ha finalmente dimo... di poter fare. Un temibile rivale ... già alle porte smanioso di misurarsi ...nuovo campione: è il toscano Buffi. ...questo prossimo urto attendiamo la ...prova delle qualità e delle doti del ve...

Degli incontri di contorno, quello fra ...drini e Ryall fu il migliore. I due ...ni seppero imprimere al match un ... e una volontà manifeste. Il caser... nella sua rentrée, ha saputo co... una nuova e significativa vittoria.

Gli incontri di contorno

...grado l'handicap del peso di chilo... due, superò brillantemente la du... prova confermando le sue qualità su... di pugile. Studiato nelle prime ... l'avversario, assalì decisamente ... il quarto round, scombussolando il ... dell'inglese con un maggior senso ...tempo ed una velocità superiore. Il du... lavoro svolto dall'italiano produsse ver... finire i suoi effetti e si vide l'ingle...calare visibilmente. Ryall, apparso il ...tore della troupe scesa fra noi, è un ... e forte atleta ed ha confermato le ... corse sul suo conto. Di fronte ad un ... evoluto come Quadrini, si è distin... per la sobrietà della sua scherma, l'a... difensiva e la prontezza delle sue ...zioni. Pur battendosi per la vittoria, ...malgrado il maggior peso che doveva ...sentire alla distanza, ha dovuto ras...gnarsi alla sconfitta, chiuso dalla classe ... campione d'Italia.

Quadrini, sfidato nuovamente da Re...delli, ha dato la sensazione di essere ...migliore piuma di Europa, tanto che ...fidano di un successo del caratese, ...non disconoscendo le qualità di que...ultimo.

Redaelli ha colto un ennesimo successo ...stringendo all'abbandono l'inglese Taf... Rees. Il caratese ha marciato con la ...verbiale impetuosità, ma ha dovuto ...re a lungo prima di debellare l'av...sario. Rees è stato subito dominato ...dall'italiano in ciò che concerne gli at... e va notata la potenza del suo pu... Redaelli, constatato che l'inglese non ... la battaglia, intensificò l'offensiva, ... peccando di precipitazione non riuscì che a travolgerlo all'ottavo round. Una maggiore calma avrebbe fatto crollare l'inglese assai prima. Di Redaelli sono inutili nuovi elogi, essendo ben noto il suo valore. Gli occorre però una maggiore calma e più precisione nelle fasi salienti: sfruttare cioè con migliore abilità la sua potenza quando l'avversario è sull'orlo del k. o.

L'incontro Oldani-Farmer non è soverchiamente piaciuto. L'inglese non è stato pari alla sua fama; sebbene impostato con un'ottima guardia, non ha potuto fronteggiare validamente l'incalzante offensiva dell'italiano. Il match si è risolto in un susseguirsi di fasi caotiche e poco chiare per l'impegno posto da Farmer nell'ostacolare in ogni possibile modo e meno doloroso per lui il giuoco travolgente dell'italiano. Questi, illuso, dopo alcune riprese, in una facile vittoria, si è lasciato trasportare troppo dal suo temperamento, attaccando con eccessivo impeto, a scapito della precisione e dell'efficacia. Devesi però tenere presente che Farmer ha messo in luce, oltre ad una buona scuola, doti di incassatore veramente sorprendenti.

La vittoria di Oldani, netta e indiscutibile, lascia adito però a dei giudizi sul milanese e cioè che ha messo in luce dei difetti che egli deve in seguito eliminare. E' necessario che Oldani sappia padroneggiarsi e sfrutti meglio le deficienze degli avversari, perchè il vano dispendio di energie nella ricerca di un colpo duro che non riesce a piazzare potrebbe tornargli a tutto danno incontrando un uomo più battagliero.

Ecco i risultati:

REDAELLI AMBROGIO (kg. 57.900) batte Taffy Rees per getto di spugna all'ottavo round.

OLDANI GIUSEPPE (kg. 7.800) batte Farmer Billy (kg. 70.500) ai punti in dieci rounds.

QUADRINI LUIGI (kg. 55.700) batte Ryall Albert (kg. 58), ai punti in dieci riprese.

BERTAZZOLO RICCARDO di Venezia (kg. 96) batte Spalla Erminio (kg. 83) per k. o. alla seconda ripresa, conquistando il titolo di campione assoluto d'Italia.

Il primo a salire sul ring è Bertazzolo, accolto da applausi. Spalla, che giunge subito dopo, è accolto esso pure da un'ovazione interminabile. I preliminari sono un po' più lunghi, perchè lo speaker deve annunciare le sfide lanciate dall'italiano Buffi e dall'inglese Daniels al vincitore dell'incontro. Anzi Daniels sfida anche il campione italiano dei pesi medio-massimi Michele Bonaglia.

Suono dell'inno nazionale: i boxeur si scambiano i tradizionali mazzi di fiori; scattano gli obbiettivi delle macchine fotografiche. Il pubblico applaude e infine, dopo le raccomandazioni di rito dell'arbitro Lomazzi, squilla il primo colpo di gong.

Prima ripresa — Si nota subito la maggiore mole di Bertazzolo, il quale appare insolitamente deciso e sveltito. Corpo a corpo iniziale; poi il veneziano porta un forte sinistro alla mascella di Spalla, che lo accusa nettamente. Clinch. Bertazzolo blocca i colpi dell'avversario e tocca ancora di sinistro. Leggera superiorità di Bertazzolo.

Seconda ripresa — Spalla cerca di tenere lontano l'avversario, ma questi parte subito a fondo, imponendo nei clinch il suo maggior peso. Erminio Spalla, chiuso nel suo angolo, è colpito d'incontro da un potente sinistro che lo manda al tavolato. Il campione si rialza faticosamente al 10' minuto, ma l'arbitro lascia continuare il combattimento. Spalla si getta sul rivale tentando una scarica per ingannarlo sulle sue condizioni, ma Bertazzolo si avvede che è groggy; prontamente piazza un destro alla mascella, doppiato da un sinistro allo stomaco.

Spalla ritorna a far conoscenza col tavolato. L'arbitro inizia lentamente il conteggio dei secondi, mentre dall'angolo del campione d'Italia viene gettata la spugna in segno di abbandono; ma Spalla non si rialza prima del decimo minuto ed è dichiarato knock out.

La folla rimane costernata davanti al crollo così rapido di un campione che fu il suo idolo; poi scoppia in lunghi applausi all'indirizzo del nuovo campione d'Italia.

*

Riccardo Bertazzolo è campione d'Italia assoluto! La notizia è stata iersera accolta a Venezia, dalla folla degli sportivi, con vero entusiasmo. E così, ne siamo certi, sarà stata appresa ovunque.

Dopo un periodo alquanto incerto, rimessosi al lavoro con serietà e con fiducia, Bertazzolo ha potuto di un colpo solo risalire la scala dalla quale era sceso a metà, dopo la sua non felice esibizione col lucchese Roberti. Bertazzolo ha vinto di prepotenza, dimostrandosi allenatissimo, ben preparato e deciso. A lui il saluto e l'augurio degli appassionati di tutta Italia: e si tenga ben a mente, il neo campione, che il titolo ieri conquistato gli impone dei seri doveri.

Al campione che fu, ad Erminio Spalla che volle difendere fino all'ultimo il suo prestigio, l'onore delle armi!

Grosse sorprese nella prima giornata

del Campionato calcistico italiano

Primi assaggi

La prima giornata del Campionato Italiano nelle Divisioni Superiori, ha dato risultati che alla vigilia nemmeno lontanamente si pensavano. Ciò dimostra che tutte le squadre, anche quelle che non vanno per la maggiore, sono agguerrite e decise a tutto pur di non retrocedere. La Pro Patria di Busto Arsizio — neo promossa — recatasi a Bologna con ben poche speranze, riusciva a strappare allo squadrone del dr. Felsner un punto preziosissimo; mentre i grigi di Alessandria la spuntavano sull'infido e temutissimo terreno vercellese. Un'altra clamorosa sorpresa ci giunge da Napoli dove all'Arenaccia quel team piegava con uno scarto di goal che non ammettono discussione, i reggiani. E che dire della vittoria casalese in campo juventino?... Padova e Brescia condussero una volonterosa partita, il team patavino non ha però soddisfatto e non è ancora perfettamente a punto. Dolorosa, per quanto prevista dato l'esodo dei suoi migliori elementi, la sconfitta patita dai giallo-bleu veronesi; regolari le vittorie del Genoa sui Campioni d'Italia e del Roma sul Livorno; schiacciante quella conseguita dagli striscioni nero-azzurri sulla Dominante.

Di questa prima giornata ben poco c'è da dire: gli squadroni, salvo qualche eccezione, hanno trovato degli «ossi» duri da rodere in squadre provinciali ed all'inaspettata resistenza si sono sbandati. Ciò servirà loro di regola per l'avvenire. Il grandioso torneo è appena incominciato: i maggiori teams non sono ancora perfettamente preparati; ma dalle affermazioni delle squadre minori, oggi si possono trarre degli ottimi auspici.

Nella Prima Divisione, le cose andarono un po' più liscie. Nel Girone A — il più duro veramente — l'A. C. Venezia ha superbamente superato il durissimo scoglio di Fiume, ritornando con un punto preziosissimo e guadagnato dopo un'aspra contesa. Dal canto suo l'Atalanta Bergamasca ha vinto facilmente, com'era nelle generali previsioni, ad Udine contro gli striscioni friulani rivelatisi ancora a corto di allenamento; mentre i trevigiani hanno pure dominato i monfalconesi. Le due squadre triestine — Ponziana e Triestina — hanno colto entrambe il successo: la prima senza troppo faticare perchè si è trovata dinanzi ad un team molto al disotto della fama che lo precedeva e rivelatosi un'unità di secondo ordine, la seconda di fortuna. Difatti il match di Ferrara avrebbe potuto chiudersi alla pari per essere di generale soddisfazione. In questo girone, nelle venienti domeniche, vi sarà lotta durissima ed aspra per la conquista dell'ambitissimo primato al quale crediamo possano aspirare seriamente le squadre seguenti: Venezia, Atalanta, Triestina e Fiumana.

Il «tifo» è dunque cominciato: si ricordino però i supporters troppo fegatosi di sapersi, quand'è necessario, moderare; sarà tutto di guadagnato per il club del cuore.

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Genoa batte Torino	2-1
Alessandria batte Pro Vercelli	1-0
Cremonese batte Lazio	2-0
Napoli batte Reggiana	4-0
Padova e Brescia	1-1

GIRONE B

Casale batte Juventus	2-1
Bologna e Pro Patria	1-1
Roma batte Livorno	2-0
Novara batte Hellas	3-1
Internazionale batte Dominante	6-1

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Genoa	1	2
Alessandria	1	2
Cremonese	1	2
Napoli	1	2
Padova	1	1
Brescia	1	1
Milan	0	0
Torino	1	0
Pro Vercelli	1	0
Reggiana	1	0
Lazio	1	0

GIRONE B

	partite	punti
Casale	1	2
Internazionale	1	2
Novara	1	2
Roma	1	2
Bologna	1	1
Pro Patria	1	1
Modena	0	0
Juventus	1	0
Hellas	1	0
Dominante	1	0
Livorno	1	0

Novara batte Hellas 1-0

VERONA, 25

L'Hellas, presentatasi in campo convalescente d'una lunga malattia ed in sommarie condizioni di fiato, ha dovuto lasciare il passo alla più preparata squadra del Novara.

Non c'è, del resto, da rammaricarsi gran che per la sconfitta odierna poichè pur perdente, i bleu-gialli hanno saputo validamente fronteggiare e bilanciare il gioco degli azzurri novaresi dell'on. Forni e la partita odierna, anche se è costata ai veronesi la perdita di due primi punti, ha tuttavia chiaramente indicato le buone possibilità della squadra scaligera che lamentava oggi anche qualche assenza assai dolorosa come quella di Signorini e Panonzini.

Vinta dunque, la squadra veronese dal «fiato» ed anche dalla maggior prestanza fisica degli avversari, ha poi commesso lo errore assai grave di voler tenere il giuoc alto quando la chiara inferiorità di peso... e di misura dei suoi componenti, avrebbero dovuto consigliare il contrario.

Questo come premessa generale. Esaminando ora più particolarmente la partita attraverso i suoi attori diremo anzitutto cominciando dai veronesi, che il loro portiere, Masetti, non è affatto piaciuto ed ha poi commesso parecchi imperdonabili errori uno dei quali è anche costato alla squadra il 3. goal.

Il Mazetti di oggi è molto, troppo lontano dalla forma dello scorso anno e dovrà lavorare crediamo, parecchio, per poter aspirare a coprire stabilmente il ruolo di portiere in 1.a squadra.

Della coppia di terzini, Carra e Panzetti, non si può davvero dire male anzi si dovrebbe scrivere molto bene se la mancanza di intesa (che scomparirà prestino) non avesse facilitato il compito agli attaccanti azzurri.

Di Carra sono note le doti di sicurezza, di slancio e di... prodigalità comuni all'altro terzino, la riserva Panzetti, che ricorda come mole e come gioco l'ex cittadino Bottacini militante nel «Lazio».

In seconda linea c'è poco fiato. Alla destra Cavalleri Dino pur giocando una buona partita è stato inferiore alla sua fama ed al fratello Eldo che ha giocato sull asinistra una grande partita. Quello che si è detto di Cavalleri Dino vale anche per il centro sostegno Castiglioni che ha giocato con coscienza ma che oltre ad essere impreparato è stato anche troppo lento.

In prima linea il vecchio Porta ha fatto miracoli mentre Morandi e Bernardi hanno alternato a scatti felicissimi momenti di incomprensibile abulia.

Bene ha giocato la riserva Bonezini alla mezza sinistra, mentre troppo acerbo è sembrato ancora il volonteroso Dalfini all'estrema.

Contro questa squadra l'on. Forni ha presentato i suoi azzurri in eccellenti condizioni di fiato e di spirito.

Sicuro in porta, il Novara, con l'atletico De Giovanni che ha davanti a se una coppia di spazzatori in Rabaglio, Bonenti, possiede la sua vera forza nella seconda linea. Meneghetti, il popolare, celebre «Meniga» ancorchè possa «calare» alla metà del secondo tempo è sempre quel giocatore che tutti conoscono: prodigo sapiente e.... furbo. Pestarini a destra e D'Asquino a sinistra costituiscono una solida barriera ben difficile a scavalcarsi.

In prima linea, alle due ali velocissime e precise non corrispondono compagni che sappiano sempre sfruttare le loro azioni eccezion fatta forse per Crotti. Tutti mancano di tiro in porta. Ora eccovi brevemente la partita.

Dani della «Spal» ha appena fischiato l'inizio che l'Hellas scende verso De Giovanni, inutilmente, poichè Bernardi tira a lato.

Masetti para al 3. un tiro di Rosina mentre Morandi al 9. manda sopra la porta Casalese. La partita ha assunto, fino dalle prime battute un ritmo celerissimo ed il pallone non fa che viaggiare veloce da un capo all'altro del campo.

Al 20 un calcio d'angolo contro gli ospiti non sorte alcun effetto e subito dopo De Giovanni deve salvare ancora un «pericolo» un tiro di Cavalieri Dino.

Al 38' il Novara marca la sua prima porta. E' Rosina che scende velocissimo invano inseguito da Cavalleri Eldo che la avev alasciato incustodito; si porta sotto la rete e da pochissimi passi spara nell'angolo, segnando.

Ripresa di gioco e decisa reazione veronese Due calci d'angolo contro gli ospiti ed al 42. l'Hellas manca per mera sfortuna, il pareggio, che viene però a pochissimi secondi dalla ripresa per merito della recluta Bonesini che ha ricevuto da Porta un «cross» perfetto.

Al 4. Dalfini impegna De Giovanni che libera in «corner» mentre è invece l'Hellas che ne subisce uno al 9. minuto. L'azione che ne consegue è mirabilmente sfruttata da D'Acquino che segna imparabilmente. L'improvviso smacco mette le ali ai piedi ai giocatori bleu-gialli ma la loro azione è resa vana da lvalore della difesa avversaria e dall'intervento.... di S. Gaudenzio.

Al 15. minuto De Giovanni salava miracolosamente un tiro di Bonesini che è scaturito da una bella e persistente azione degli avanti bleu-gialli.

Al 17. un calcio d'angolo contro Hellas ed al 22' l'azione che frutta agli ospiti il terzo goal. Grabbi scende veloce e «cross», Zanini raccoglie e passa a Testa che mette in porta..... incustodita per l'uscita a «casaccio» di Masetti.

Al nuovo infortunio l'Hellas si sbanda; si ripiglia; a tratti attacca rabbiosamente, la porta di De Giovanni è minacciata ma il goal non viene e l'iniziativa torna al Novara che il fischio finale troverà inutilmente all'attacco.

Le squadre:

«Hellas»: Masetti; Carra e Panzetti; Cavalleri Dino, Castiglioni, Cavalleri Eldo; Porta, Morandi, Bernardi Bonesini e Dalfini.

«Novara»: De Giovanni; Rabaglio e Bonenti; Pestarini, Meneghetti e D'Acquino; Grabbi, Testa, Zanni, Crotti e Rosina.

Padova-Brescia 1-1

PADOVA, 25

Il match d'oggi — è bene dire subito — non è piaciuto; e dal Padova, il pubblico accorso in folla a questa prima partita di campionato, s'attendeva di più e di meglio.

Le due squadre sono apparse non ancora completamente a punto e con qualche elemento ancora da essere a «posto».

Specialmente il Padova non ha raggiunto finora la perfetta coesione, ma ci auguriamo che con le prime partite, l'undici bianco-scudato abbia ad essere in piena efficienza.

Latella, Mion, Vecchina, sempre tallonato da tre avversari, e specialmente Danieli hanno fatto un'ottima partita; mentre al contrario insufficienti sono stati Guarnieri 2. e Caretta, e poco ha fatto Wilfing, specialmente nel 1 tempo.

Il Brescia ha esposto una squadra più omogenea ed organica, e quindi la squadra pur giudicata in blocco ha avuto in Scaltriti, Prosperi, e Giuliani i migliori uomini.

Nel 1. tempo la superiorità è stata dei bianco-celesti bresciani; ma ha segnato il Padova — al 20. — con Vecchina, da pochissimi metri. All'opposto il Padova è stato superiore nella ripresa, ma s'è lasciata segnare un goal da Giuliani che ha saputo giocare Mion, al 36.

Arbitro Mattea.

Le squadre hanno così giocato:

Padova: atella, Mion, Danolli; Zannovich, Wilfong, Favaron; Caretta, Serdes, Vecchina, Guarnieri 2., Benello.

Brescia: Trivellini; Gaddi, Vailati, Frisoni 1., Scaltriti, Frisoni 2., Bissolati, Prosperi, Moretti, Giuliani, Barbieri 3.

Genoa batte Torino 2-1

GENOVA, 26

Partita del più grande interesse, giuocata con immenso impegno da entrambe le squadre. Il Torino è stato il primo a mettersi in azione, conducendo brillantissime fasi; ma il Genoa, più deciso, ha segnato per primo al 5.o minuto su corner tirato da Puerari, per merito di Levratto. L'arbitro però non ha concesso il goal. Al 12.o minuto su una centrata di Puerari, Chiecchi ha raccolto di testa il pallone ed ha segnato il primo punto valido per il Genoa.

I rosso-bleu di De Vecchi si mantengono a lungo al comando del giuoco, senza però riuscire a segnare. Al 35.o minuto, durante una reazione del Torino, Baloncieri su passaggio di Levratto porta il pallone nella casa di De Prà, segnando facilmente il pareggio per il Torino. Nel secondo tempo è ancora il Torino che domina fino al 20.o minuto. Il Genoa pare stanco e sembra che i campioni d'Italia siano per cogliere il goal della vittoria. Invece il Genoa, dietro il continuo incitamento della folla numerosa, su un'azione brillantissima svolta da Bodini e Puerari, si aggiudica il goal della vittoria. Infatti al 24.o minuto Chiecchi 3.o con un forte tiro batte il portiere torinese.

Da questo momento il Torino è travolto. Il Genoa si riprende con grande energia e per poco Catto non segna un altro punto. Solamente verso la fine il Torino contrattacca, ma la salda difesa genoana sventa ogni minaccia.

Cremonese batte Lazio 2-1

CREMONA, 26

L'incontro è stato guastato dal vento impetuoso, che ha impedito il controllo delle azioni ed ha fatto fare delle traiettorie singolari al pallone. La Cremonese ha avuto una netta superiorità sugli avversari, che devono alla valentia del portiere Sclavi di essersi salvati da una maggiore marcatura di goals.

La Cremonese, pur essendo anche in buon grado di forma, ha convinto per le doti di fede e di volontà dei suoi atleti, che si sono battuti superbamente. La Lazio ha avuto un'ottima difesa e solo a tratti ha saputo impostare il giuoco su perfetti temi d'intesa tra la prima la seconda linea.

I grigio-rossi si sono distinti in tutti i reparti ed hanno mantenuto la superiorità per tre quarti del combattuto match. Un calcio di rigore alla fine del primo tempo è stato concesso agli azzurri romani; però è stato brillantemente parato dal portiere Ferrazzi. Il primo goal dei concittadini è stato segnato da Caldini su calcio d'angolo, battuto da Moresi; al 32.o minuto giunge il secondo punto, segnato da Panelli. Pubblico numeroso e corretto.

Napoli batte Reggiana 4-0

NAPOLI, 26

Ieri l'Arenaccia aveva un aspetto imponente perchè, oltre all'inaugurazione del campionato, l'Associazione Calcio Napoli ha proceduto alla benedizione del proprio labaro, presenti le autorità politiche, militari ed ecclesiastiche. Il match è stato contrariato dal vento che ha reso in parte vani gli sforzi dei giocatori lanciati a raggiungere una cosa impossibile: la palla.

Nel primo tempo la Reggiana con una forte superiorità, ma il Napoli si è difeso energicamente. Nella ripresa però i concittadini si sono impadroniti del comando della partita, conducendola a lor piacimento. La Reggiana cedeva di schianto e subiva di conseguenza quattro goals, rispettivamente al 7.o minuto per opera di Tesini su corner; al nono minuto ancora con Tesini; al 20.o con Innocenti II e al 38.o per merito di Sallustro. Durante l'incontro si è notata una troppo netta differenza di giuoco fra le due squadre in campo per poter dare un giudizio sul possibile avvenire dei due teams.

Il Girone A della Prima Divisione

Bologna e Pro Patria 1-1

BOLOGNA, 25

I rosso-bleu, esperimentando ieri la nuova inquadratura nella quale mancavano Borgato, Schiavio e Muzioli, hanno incappato in un imprevvisto match nullo robustamente inquadrato e svolgendo un gioco deciso e rapido senza inutili fronzoli, e perciò quanto mai pericoloso nelle puntate offensive.

Il Bologna, dopo essersi assicurato il primo goal, ha troppo fidato nella sua classe e si è fatto carpire il pareggio. La previsione dello smacco ha spronato il rosso-bleu ad una tardiva offensiva, che non ha però fruttato la vittoria che si sperava. Il risultato torna a tutto onore dei giuocatori bustesi, i quali hanno raggiunto un'affermazione insperata; mentre è ammonizione per i rosso-bleu i quali dovranno infondere maggiore impegno al proprio giuoco per evitare scherzi del genere.

Il Bologna attacca in prevalenza nei primi quindici minuti e la rete bustese è sempre in pericolo. Al 18. minuto su corner tirato da Pozzi il pallone è debolmente respinto dalla bianco-celeste. Busini 3. rapido se ne impossessa, calciando in rete e segnando così il primo e unico goal per il Bologna. Il gioco continua sempre rapido e la Pro Patria si fa notare per le sue puntate offensive. Il primo tempo non vede alcuna variazione. Nella ripresa sembra che i rosso-bleu debbano aumentare il bottino, ma i calciatori lombardi oppongono un'accanita resistenza. Si giunge così al pareggio, conseguito al 39. minuto per merito di Vaghia su azione derivata da un corner. Vani sono stati i tentativi finali del Bologna.

Alessandria b. Pro Vercelli 1-0

VERCELLI, 25

La prima partita di campionato si è risolta con un'improvista sconfitta edi calciatori concittadini. I bianchi sono mancati in pieno alla lotta, rivelando lacune e deficienze che hanno contribuito a scemare enormemente il rendimento complessivo della squadra. L'Alessandria per contro ha disputato un buon match, rivelando equilibrio fra le varie linee, affiatamento e buon stile di giuoco. La vittoria ha premiato in essa la squadra più tenace e volonterosa.

Il primo tempo fu un susseguirsi di azioni nitide e veloci da parte dei grigi, arrucate e inconcludenti invece nei ranghi dei concittadini. Si giunge così alla ripresa senza che alcuna delle reti fosse violata. Nel secondo tempo il gioco si fece maggiormente accanito. Al 12 minuto, su una veloce discesa dei grigi, Cattaneo segna da una diecina di metri il goal che sarà della vittoria. La reazione dei bianchi è convulsa, seppure impetuosa. L'Alessandria regge però bene il contrattacco in modo che il tempo trascorre senza che la Pro Vercelli pervenga al sospirato pareggio. Anche gli ultimi tentativi finali non hanno successo e il fischio dell'arbitro trova così i concittadini sconfitti.

Casale batte Juventus 2-1

TORINO, 26

La partita è stata giuocata durantemente, ma cavallerescamente da ambe le parti. Il Casale ha segnato pressochè di sorpresa ai primi minuti del match e poi al 28.o ha consolidato il suo vantaggio con un bel tiro di Gabba. La Juventus tentava di riprendersi, ma perveniva solo a segnare l'unico punto della giornata su penalty, per discutibile fallo del terzino casalese Miutti.

Nel secondo tempo la Juventus ha inutilmente tentato di forzare la difesa casalese; Calligaris e Rolotto hanno sventato tutte le azioni, del resto poco pericolose, degli avanti juventini slegati e farraginosi. I goals sono stati segnati tutti nel primo tempo: al 4.o minuto Gabba raccoglieva il cross dell'ala e scaraventava in porta in pieno, rendendo inutile ogni tentativo di Combi. Al 28.o, dopo una magnifica discesa in linea, era Gabba che segnava il secondo punto. Al 39.o minuto Cevenini 3.o salvava l'onore della giornata con un calcio di rigore. La Juventus non poteva più passare e negli ultimi minuti il Casale tornava pericoloso, minacciando seriamente la difesa torinese.

Internazionale b. Dominante 6-1

MILANO, 26

La partita ha richiamato sul campo di Via Goldoni una gran folla di appassionati che attendeva il cimento ufficiale della squadra nero-azzurra. Contro l'Internazionale è scesa la Dominante di Genova, la società sorta dalla fusione della Doria e della Sampierdarenese.

Al 33. minuto su un'azione creata da Pietrobeni, Rivolta ha potuto segnare il primo punto per i milanesi. La Dominante si è battuta subito al contrattacco con un brio indiavolato e al 35. minuto Fontana riusciva ad accaparrare il pareggio alla propria squadra. Le azioni verso la fine del primo tempo sono state più favorevoli ai milanesi e al 39. minuto Savelli ha segnato il secondo punto per i concittadini; al penultimo minuto Meazzi ha portato a tre i golas per la propria squadra.

La ripresa, salvo qualche rara buona puntata dei genovesi, ha visto l'Internazionale in piena azione e la difesa della Dominante è stata impegnatissima, Al 16 minuto su calcio di rigore Bernardini ha segnato il quarto punto. Azioni su azioni sono state portate sotto la casa di Bonadee, che si è prodotto in bellissime parate; ma la superiorità dell'Internazionale si è imposta e, ancora per merito di Meazzi, al 33. e al 44. minuto i golas vennero portati a sei.

Roma batte Livorno 2-0

ROMA, 26

La partita svoltasi sul campo della Lazio non ha potuto avere uno svolgimento regolare per il vento impetuoso che ha continuato a soffiare durante lo incontro. Il Roma, per quanto non si dimostrasse in ottima giornata, ha potuto vincere con un discreto punteggio sulla squadra del Livorno, la quale non ha avuto eccessiva fortuna, specie nel tiro in porta. Il primo tempo si è svolto fra continue azioni caotiche e si è chiuso senza marcatura di punti. Nel secondo tempo un'azione ben condotta dal Roma ha fruttato il primo goal. Infatti al 13.o minuto Ziroli ha potuto segnare per la propria squadra con un bellissimo tiro raso terra. Dopo alterne azioni sui due campi, al 33.o minuto, in seguito ad una veloce azione di Fasanelli, questi ha portato a due i goals per il Roma. Poche battute ancora e il pubblico saluta calorosamente la vittoria dei concittadini.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE A

Fiumana e Venezia	1-1
Treviso batte Monfalconese	4-0
Triestina batte Spal	1-0
Atalanta batte Udinese	4-0
Ponziana batte Anconitana	5-1

La classifica

	partite	punti
Atalanta	1	2
Ponziana	1	2
Treviso	1	2
Triestina	1	2
Venezia	1	1
Fiumana	1	1
Anconitana	1	0
Monfalconese	1	0
Spal	1	0
Udinese	1	0

Venezia-Fiumana 1-1

FIUME, 25

Un punto prezioso è stato conquistato oggi dai nero-verdi lagunari sul campo di Cantrida e dobbiamo riconoscere che gli ospiti se lo hanno ben meritato. La partita d'oggi è stata il miglior collaudo per i veneziani che si sono dimostrati nettamente superiori agli «arancioni» specie nella ripresa, sia in tecnica che in affiatamento. Girani e Migotti sono stati due vere «macchine». Con Novello, essi formano un trio poderoso: la potenza vera e propria della squadra lagunare. Il felino De Sanzuane non è stato troppo impegnato: nelle poche parate si è rivelato un portiere di ottima classe. In uno scontro con un avversario il valoroso estremo difensore della rete nero-verde ha riportato una forte contusione ad una gamba, nel primo tempo. Egli però è rimasto al suo posto, combattendo con impegno sino alla fine.

Strappare un punto ai fiumani qui, non è impresa facile e siamo convinti che nessuna delle altre squadre del girone A sapranno ottenere il lusinghiero risultato oggi conseguito dai calciatori di San Marco. La Fiumana darà certamente anche quest'anno del filo da torcero alle consorelle: il materiale c'è: basta trovare il modo per farlo rendere appieno. Sulla squadra veneziana possiamo dire che, sebbene non ancora perfettamente «a punto» specie nella linea attaccante, si è rivelata possente nella linea mediana ed ottima nel trio difensivo. Fra un paio di domeniche i nero-verdi saranno sicuramente a posto ed allora saranno guai per tutti i loro avversari. Oggi, per esempio, Padoan non è stato il solito.

Alle ore 15.15 l'arbitro Medica del Bologna inizia la partita. Un pubblico foltissimo si pigia nelle tribune è sul «parterre». Le due squadre sono accolte da calorosissimi applausi all'entrata in campo. Gli ospiti indossano una candida maglia con bordatura nero-verde e calzoncini neri. Le squadre giuocano nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: De Sanzuane; D'Este e Sarasso; Novello, Migotti e Girani; Griggio I, Padoan, Chiecchi 2, Ongaro e Griggio 2.

FIUMANA: Marietti; Pillepich e Millinovich 3; Simcich, Hervat e Millinovich 1; Zenco, Mihalich, Volk, Froglia e Negrich 1.

I fiumani giuocano con fortissimo vento in favore. E' appena scoccato il primo minuto che i concittadini, in una travolgente azione in linea marcano il loro goal per merito di Volk su cross di Zenco. Il punto è stato segnato quasi d'improvviso. Un applauso scrosciante corona la brillante azione e grida di incitamento partono dal pubblico all'indirizzo dei concittadini. I veneziani però per nulla smontati, rispondono con un contrattacco che termina con un calcio a lato, per poco, di Ongaro. Al 13. minuto nuova discesa fiumana: Foglia tira, ma De Sanzuane para spettacolosamente deviando in corner. Qui avviene lo scontro fra il portiere veneziano e Froglia. Il «goalkeper» nero-verde rimane contuso seriamente ad una gamba. Il calcio d'angolo che ne segue va a finir fuori, mal tirato da Negrich 1. Nuova riscossa nero-verde, tanto che al 15. e 16. minuto Marietti si libera bene da due palloni speditigli rispettivamente da Ongaro e Padoan. Al 25' nuovo corner contro il Venezia calciato a lato da Zenco. I fiumani giuocano alquanto pesantemente; ma gli ospiti non si sgomentano e rispondono di pari... moneta. I concittadini, nonostante spiri in loro favore un vento fortissimo, non riescono a segnare altri punti per merito della linea mediana nero-verde e dei terzini che spezzano ogni loro azione. Al 40' De Sanzuane si salva miracolosamente per un insidiosissimo tiro da pochi passi di Volk, dopo una furibonda mischia davanti la sua rete. Al 43' nuovo corner contro gli ospiti, senza risultato.

Nella ripresa gli ospiti s'impongono fin dall'inizio ponendo l'assedio alla «casa» di Marietti che è chiamato ad assolvere un ben duro lavoro. Al 13' la Fiumana è in corner e due minuti dopo goal veneziano segnato superbamente da Griggio 2. che si è spostato alla mezz'ala, ricevendo un preciso allungo di Ongaro, passato all'ala. Un applauso cavalleresco corona la brillante azione degli ospiti ed il meritato pareggio. Al 17' registriamo una velocissima fuga di Griggio 2. che però, giunto a pochi passi dalla porta fiumana, sdrucciola e cade mancando così una facilissima occasione per segnare il goal della vittoria. Persiste la superiorità nero-verde e la decisa difesa dei fiumani. Riscossa dei concittadini al 23' e corner contro Venezia. Al 25' però gli ospiti riprendono le redini del match e costringono gli avversari nuovamente in corner. La battaglia è entusiasmante, aspra, durissima.. L'arbitro concede con una certa facilità qualche punizione — spesso inesistente — contro gli ospiti. Null'altro da segnalare sino alla fine. I 22 uomini, presi alquanto dalla stanchezza, rallentano l'andatura: verso la fine assistiamo ad un indemoniato «serrate» veneziano che mette in apprensione i «supporters» locali.

Al fischio finale i due «undici» sono stati acclamatissimi. Gli ospiti si ebbero calorose accoglienze dagli sportivi locali.

Treviso b. Monfalcone 4 a 0

TREVISO, 25

Il «Treviso» ha cominciato il campionato sotto buoni auspici piegando senza troppa difficoltà l'udici Monfalconese favorito alla vigilia e considerato giustamente una delle migliori squadre del girone, che mai come quest'anno ha meritato la qualifica di «Girone di ferro».

La vittoria odierna indiscutibile dato il punteggio, premia degnamente gli sforzi fatti dai dirigenti della équipe bianco-celeste che attraverso difficoltà di varia indole, affrontate e vinte, sono riusciti a mettere in campo una équipe nella quale, insieme ad alcune vecchie glorie figurano degli uomini promettentissimi giovani elementi.

L'undici Monfalconese apparso alquanto omogeneo è stato sbaragliato dalla foga dei trevigiani che non hanno concesso agli avversari un sol attimo di tregua tempestando la rete bianco nera e sbalordendo e scompaginando con una fitta trama di precisi passaggi le linee della squadra giuliana.

Del Monfalcone ci è particolarmente piaciuto il tiro di estrema difesa, che ha avuto in Tirone I., il solito difensore potente e sicuro; pure ottimo il portiere che si è spesso salvato dagli insidiosi tiri degli attaccanti trivigiani.

Il Treviso ha avuto oggi uno dei suoi migliori elementi nel portiere De Biasi, che con Zanatta ha costituito il vero perno della squadra, Nella linea degli halves abbiamo trovato a punto gli anziani Visentin I e Manghi legati al centro dal Mascuzzo dal quale, nelle prossime partite, ci aspettiamo di più.

Nella prima linea non ancora abituata a un redditizio gioco di assieme e che spicca un cumulo d'energia in azioni individuali molto coreografiche, m adi poco rendimento pratico, ci è piaciuto il gioco dei giovanissimi Visentin III e Viani che si sono prodigati in modo encomiabile. Non ci pronunciamo sul grado di allenamento di Zaro e Fadiga di cui conosciamo il valore, nè sul valore di Bergamini e Signoretto che desideriamo veder in una prossim apartita.

Il Treviso è mancato nel gioco di assieme che non dubitiamo acquisterà con qualche altra domenica di gioco.

La partita, dominata quasi complessivamente dai trivigiani non ha avuto molte fasi interessanti, che si può dire si siano limitate a quelle, che fruttavano i punti alla squadra bianco-celeste.

Altre azioni si sono verificate al 40' e 45' nel primo tempo in cui Visentin III. segnava duo ottimi goals e al 40 e 30' del 2. tempo in cui Zaro e Viani portavano a 4 i punti della loro squadra.

Nel secondo tempo Tirone, del Monfalcone è stato espulso dal campo per un atto incorretto verso un giocatore trevigiano Ha arbitrato Dalle Molle di Vicenza.

Triestina batte Spal 1 a 0

FERRARA, 25

Presente un foltissimo pubblico sul campo dell'ex Piazza d'Armi si è svolto oggi l'incontro fra i concittadini ed i rosso-alabarbati di Trieste. Un vento fortissimo, ha ostacolato alquanto gli sforzi dei 22 giuocatori per tutti i 90 minuti. Il risultato del match, per essere regolare, dovrebbe essere stato di zero a zero. infatti i due teams si sono equivalsi.

Alle 15.10 l'arbitro Guarnieri dell'U. S. Milanese chiama le squadre in campo che si presentano nelle formazioni seguenti:

Triestina: Stessel, Gasparini e Righetti; Ferrari, Rigotti o Plemich; Gullich, Castellani, Capitanio, Fabbro e Blasevich.

Spal: Foschini; Cerini e Barbieri; Manfredini. Bertacchini e Pedretti; Facchini, Zucchini, Pretti 2; Romani e Benvenuti.

La palla è ai concittodini; ma il vento contrario rompe ogni loro azione inesorabilmente.

Il giuoco si alterna nei due campi fino al 20 minuto quando, cioè, la Triestina usufruisce di un corner che è infruttuoso. Al 23 nuovo corner contro gli spallini ed al 25 per un errore di Barbieri, Capitanio marca l'unico goal della giornata con un tiro raso terra da pochi passi. Un cavalleresco applauso saluta la brillante azione del triestino. I concittadini contrattaccano con foga; ma invano: non riescono a segnare il pareggio sia per la nera giornata dei forwards, sia pel vento contrario, sia anche per la vigile difesa avversaria e per qualche palo provvidenziale! Nella ripresa i concittadini diventano ancor più aggressivi: dall'inizio alla fine essi pongono l'assedio all'area triestina.... ma invano. Tutti gli undici rosso-alabardati sono stretti davanti la loro rete e rompono disordinatamente, se si vuole, le trame degli spallini. La partita non ha soddisfatto: le due squadre hanno ancora bisogno di «lavorare» assai.

Ponziana b. Anconitana 5-1

TRIESTE, 25

Nonostante la giornata non troppo propizia un folto pubblico si è riversato sul campo di San Giacomo per assistere al match di campionato fra gli anconitani ed i ponzianini. L'undici triestino, pur fornendo una mediocre prova, ha debuttato vittoriosamente nella I Divisione. La squadra concittadina dopo i primi 10 minuti, ha preso il sopravvento imponendo nettamente il suo giuoco. Buona si è dimostrata la linea attaccante che, ben sostenuta da quella mediana, ha intessuto bellissimo trame di giuoco, mentre la difesa non è stata soverchiamente impegnata. Gli ospiti sono stati nettamente inferiori per classe ai «nostri». Degli anconitani ha completamente deluso, fra tutti, il portiere Briganti al quale sono imputabili almeno 4 dei 5 goals segnati dai concittadini. E' inutile la cronaca: al 19. minuto è Rossi che da metà campo viola per la prima volta la rete di Briganti con un tiro improvviso; al 21. Scher, profittando di una diffettosa parata del portiere marchigiano, segna il secondo goal.

Nella ripresa le sorti non mutano per gli ospiti: costante è il dominio ponziano. Segnano gli altri tre punti: Bacilieri, Gravisi e Scher. Gli ospiti salvano l'onore della giornata con Paoloni verso la fine, quando i concittadini hanno rallentato la stretta.

Buono l'arbitraggio. Giuoco pesante specie da parte anconitana.

INCONTRI AMICHEVOLI

Modena:	Modena batte Milan	3-2
Firenze:	Fiorentina batte Carrarese	2-1
Venezia:	Libertas batte Ecagle	30-
Verona:	Benlegodi batte Hellas B.	2-1
Vicenza:	Schio batte Vicenza	8-2

Atalanta batte Udinese 4-0

UDINE, 25

La prima partita di campionato oggi giuocatasi sul campo Moretti dai giocatori udinesi contro l'undici dell'Atalanta di Bergamo, ha provocato una netta delusione per gli appassionati.

L'Udinese ha perduto, ed ha perduto senza onore, senza reazione alcuna, frustata e sgominata dal pesante gioco avversario. E' stata una sconfitta sconcertante che ha determinato financo i rimproveri del pubblico a carico dei propri beniamini.

Un gioco fiacco, lento e sconnesso, un poco di riflesso alla pesantezza delle azioni avversarie, un po' anche per il dispetto dell'avversa fortuna, ha determinato la catastrofe.

I giocatori tutti dell'Udinese da Tosolini che è stato nullo, a Gerace che ci ha fatto assistere ad un complesso di manovre che si potrebbero dire brutali, fatto al solo precipuo scopo di rispondere alla rudezza dei giocatori bergamaschi, hanno dato prova, proprio in questa giornata in cui nessuno se lo aspettava, di non saper contrapporre convenientemente ad un gioco avversario qualunque, quella classicità e risolutezza che il pubblico, francamente, da loro si aspettava.

L'Atalanta si è dimostrata di gran lunga superiore. Il giuoco pesantissimo sì, ma concreto, da essa svolto: misto ad una ferma decisione di trionfare, ha dato quel successo, per essa addirittura insperato.

Gli udinesi non hanno neppur saputo trar partito dal vento che per tutto il primo tempo soffiò, per loro, favorevolmente.

Già al primo tempo, e precisamente al 18.o minuto furono piegati da un primo goal segnato da Buschi da pochi metri dalla porta, così leggermente da far sollevare esclamazioni di stupore per la incertezza del nostro portiere nel pararlo.

Il secondo tempo poi fu un vero disastro.

Al 22.o, 38.o e al 39.o, rispettivamente Cornoldi III, Bosani e Poggia ebbero occasione di vulnerare la rete udinese un poco anche sostenuti dall'arbitro che verso la fine fu eccessivamente imparziale.

La partita si chiuse così con un duello impari fra undici uomini bergamaschi contro nove uomini udinesi essendo stati squalificati dall'arbitro per scorrettezza di gioco, Spivach e il portiere Cassetti dell'Udinese.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Udine: Cassetti, Cantarutti e Bellotto; Gerace, Bonino e De Biasi; Tosolini, Foai, Spivach, Pitassi, Modoti.

Atalanta: Perali, Bencivenza e Cornolto III; Poggia, Bosani e Varasi; Lanfranconi, Cornolto II, Buschi, Bonardi e Chialotto.

Discreto l'arbitro Galli del «Bologna».

Gli altri Gironi

GIRONE B

Biellese batte Monza	3-2
Valenzana e Astigiani	0-0
Parma batte Comense	2-0
Mantova batte Derthona	2-1
Legnano batte Milanese	4-2

GIRONE C

Sestrese batte Carpi	4-0
Pisa e Savona	0-0
Pistoiese batte Prato	1-0

INCONTRI INTERNAZIONALI

Budapest:	Ungheria batte Austria	5-3
Serajevo:	Jugoslavia b. Ungheria B.	5-1
Vienna:	Vienna e Budapest	2-2

CANOTTAGGIO

La Milano - Gaggiano

Una vittoria della "Sile,,

MILANO, 26

Ieri sul Naviglio Grande, da Milano a Gaggiano, per un percorso totale di km. 9.775 contro corrente, si è svolta la classica regata internazionale di resistenza, che ha riunito un numero imponente di equipaggi divisi in dieci categorie.

Se la gara non ha potuto entusiasmare il pubblico, essendo a cronometro, gli appassionati del remo si sono dati convegno lungo le sponde del Naviglio. Il vento violentissimo ha ostacolato i concorrenti. La gara principale, quella degli skiffs per la Coppa Gerli, ha visto il trionfo del campione svizzero Schneider, che ha inscritto il suo nome per la quart avolta sul libro d'oro dei vincitori.

Ecco le classifiche:

Barche scuola a quattro vogatori: 1. Canottieri Aurora di Abbiategrasso in 41.13 — 2. Aurora Vigili al fuoco in 42.49 — 3. Canottieri Olona — 4. Tritium.

Coppa Camicie Nere — barchette a quattro vogatori: 1. VII Legione Milizia di Pavia in 54 e un quinto: unica concorrente.

Coppa Vittorio Emanuele III — jole a quattro vogatori della R. Marina: 1. Flottiglia Mas in ore 1.20.25 2 quinti — 2. Scuola Palombari in 1.21.10 — 3. Cacciatorpediniere «Irrequieto» — 4. Pompieri R. Arsenale.

Coppa Massara — barche tipo lariano a quattro vogatori: 1. U. S. Cannero in 1.0.20 e 2 quinti — 2. S. S. Gorla 1.o in ore 1.2.4. 2 quinti — 3. Canottieri Tritium — 4. Aurora di Abbiategrasso.

Coppa Gerli — skiffs juniores: 1. Schneider del See Club di Lucerna in 54.35 — 2. Moretti della Canottieri Milano in 56.23 — 3. Groppi della Nino Bixio di Piacenza in 56.28 — 4. Volontè della Canottieri Milano in 57.5 — 5. Rogero della S. G. Sampierdarena in 58.10 — 6. Tuzi dell'Aniene di Roma — 7. Mazzocchi dell'Esperia di Torino — 8. Giacomini della Sile di Treviso — 9. Van Acken de C. R. di Bruxelles — 10. Pessina della Canottieri Lario di Como — 11. Doro della Sile di Treviso — 12. Baciocchi dell'Adda di Lodi — 13. egroni — 14 Franzi — 15. Sporri — 16. Valle — 17 Ronchi.

Coppa Lorenzini — Jole di mare a quattro vogatori juniores: 1. Canottieri Sile Treviso in 55 e 4 quinti — 2. Canottieri Sabino di Lovere in 55.21 — 3. Canottieri Pallanza — 4. Canottieri Milano — 5. Canottieri Ongina — 6. Battellieri Colombo — 7. Vittorino da Feltre.

Coppa Daghetta — jole a quattro vogatori fra dipendenti comunali: 1. Canottieri Olona, equipaggio Sonariani in 56.50 e 2 quinti — 2. Canottieri Olona, equipaggio Battimare.

Coppa Campagna — venete a quattro vogatori juniores: 1. S. C. Colombo di Pavia in 1.3.32 e 4 quinti — 2. Canottieri Slie di Treviso in 1.5.15.

Coppa Tesini — Outrigger sa quattro vogatori juniores: 1. Società Canottieri Argus di Santa Margherita Ligure in 48.42 e 4 quinti — 2. Vitterino da Feltre di Piacenza in 49.37 3 quinti — 3. Nino Bixio di Piacenza in 49.49 — 4. Canottieri Sile Treviso.

Coppa Lupi — Outriggers a otto vogatori e timoniere: 1. Canottieri Milano in 42.59 — 2. Vittorino da Feltre di Piacenza in 45.7 2 quinti — 3. Canottieri Olona in 45.10 e 2 quinti.

IPPICA

Il 'Gran Premio Principe Umberto,

vinto da Dorval a S. Siro

MILANO, 25

Oggi a S. Siro si è corso per la seconda volta il grande «steeple chase» di autunno. Premio Principe Umberto; lire 50 mila su 4000 metri.

E' giunto 1.o «Dorval» del comm. Guarino guidato da Taddei, che è riuscito agli ultimi ostacoli a superare per una lunghezza «Montreux». «Formello» finiva 3.o lontano; «Trebbio» cadeva al primo giro senza conseguenze. Il totalizzatore ha pagato 8, 6 e 6.50.

TENNIS

Francia batte Italia

nelle gare di Villa d'Este

COMO, 25

Oggi a Villa d'Este si sono iniziati gli incontri di tennis Francia-Italia. Ecco i risultati: Partite di semplice: Geraud (Francia) batte D'Avalos 6-3 6-2 6-1; Boussus (Francia) batte Bonzi 6-2 6-2 9-7; Landry (Francia) batte Baldi 6-3 6-0 6-3; Gentien (Francia) batte Sabadini 6-1 8-6 4-6 3-6 6-3; Geraud (Francia) batte Bonzi 6-1 6-3 6-2. Doppia uomini: Boussus e Landry battono Domineriti e Del Bono 6-2 6-2 4-6 6-1; Gentien e Danet battono Sabbadini e Baldi 6-2 4-6 6-3 3-6 6-4.

La classifica della prima giornata è la seguente: Francia punti 7; Italia 0.

La riunione atletica di Genova

Un "record,, di Gargiullo

GENOVA, 26

Dopo che nella mattinata i componenti del comitato organizzatore e i concorrenti si erano recati a Staglieno per deporre una corona sulla tomba del grande atleta scomparso, nel pomeriggio si è avuta la riunione atletica intitolata al nome di Emilio Lunghi.

Il vento violento ha ostacolato l'andamento delle prove. Tuttavia Gargiullo sui 400 metri ha ottenuto il tempo bellissimo di 49 netto, che costituisce il nuovo record italiano. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Gargiullo del G. S. Nafta in 11 e 1-5; 2. Bonacina a spalla; 3. Pastorino.

Metri 800 allievi: 1. De Angelis dello S. C. Italia in 2.6 3-5; 2. Baliggianti; 3. Manetti.

Metri 3000: 1. Boero del G. S. Nafta in 9.18 e 1-5; 2. Volpini; 3. Binoccolo.

Marcia metri 5000: 1. Valente Armando del G. S. Nafta in 23.33 2-5; 2. Garibaldi a 50 metri; 3. Tagliani.

Metri 400: 1. Gargiullo del G. S. Nafta in 49 - nuovo record; 2. Vianello della Fenice di Venezia in 51 2-5; 3. Stephensen della Marina inglese.

Lancio del disco: 1. Zemi dell'U.S. Stradella, metri 43.71; 2. Mosca m. 42.97; 3. Pighi m. 42,12.

Lancio del giavellotto: 1. Carlini del G. S. Nafta m. 50.03; 2. Sacchi m. 42.16.

Salto con l'asta: 1. Trabucco del G. S. Nfata m. 3.20; 2. Accinelli m. 3.10.

Salto in lungo: 1. Torre del G. S. Firenze m. 6.91; 2. Trabucco m. 6.46; 3. Accinelli m. 5.97.

Gran Premio Lunghi: m. 800: 1. ominotto del G. S. Nafta in 2.1; 2. Daveli a spalla; 3. Bartolozzi.

Metri 200 ostacoli: 1. artini del G. S. Nafta in 28". Facelli caduto.

Americana km. 5: 1. Davoli-Garaventa in 13.26 e 2-5; 2. Menotti Ottolia in 13.53 e 1-5; 3. Bolognini-Pelizzari.

Staffetta svedese. 1. G. S. Nafta in 23 e 1-5. Unico concorrente.

A. Grandi vince a Pra

la gara di campionato

PRATO,

L'ultima gara per il campionato atico indipendenti e juniores si e ieri sul circuito di km. 233, reso fat dalle continue salite dell'Appennino, hanno selezionato il numeroso gruppo partecipanti. Grandi, con una fuga dace a 40 chilometri dalla partenza, sgranato il gruppo, proseguendo solo quasi 200 km.. senza essere mai ragg to e arrivando primo con 11 minut vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Grandi Allegro della Nicolò do di Carpi alle ore 17.30 impiegando 8.27 a compiere il percorso, alla m di km. 27.900; 2.o Innocenti Dan Pistoia alle 17.4.40; 3.o Pomposi 17.17.45; 4.o Campagnolo di Vicenza le 17.17.30; 5.o Menegazzi di Verona le 17.32; 6.o Caimi alle 17.38; 7.o M netto a ruota; 8.o Lagosteno; 9.o M ro; 10.o Simoni; 11.o Gordini; 12.o seri; 13.o Gay. Seguono gli altri

PODISMO

La Bologna-Pianoro e ritor

vinta dal mutilato Rossini

BOLOGNA,

Come prova generale al campionato maratena, si è corsa ieri la classica di fondo Bologna-Pianoro e ritorno, ha riunito a Milano i migliori fond italiani. La gara ha avuto fasi emo e si è risolta con la vittoria del mutil Rossini affermatosi quest'anno il mig re nelle gare di resistenza. Zitti e Co si sono ritirati; essi sono sembrati in clino di forze. Ecco l'ordine d'arrivo

1.o Rossini Luigi dell'A.A. Mant che compie i 32 km. in ore 1.58.49; Sacchet dell'U. S. Padovana in 2.2 3.o Mangiante in 2.6.10; 4.o Bertini 2.7.55; 5.o Bovone in 2.11.40; 6.o C lotti in 2.15.56; 7.o Goretta. 8.o Bad no, 9.o Mussilini. Seguono altri in t po massimo.

Il circuito di Casalbutta

pel campionato bicimotoristico

CASALBUTTANO,

Ieri sul nostro circuito si è disputa attraverso una gara severissima, la pr per il campionato italiano bicimotoristi Alla corsa hanno partecipato 14 conc renti, che però a causa delle strade pessime condizioni ed anche per l'ecc siva velocità a cui sono state sottoposte piccole cilindrate, si riducevano a quattro arrivati. Numerosa folla ha fa calorose accoglienze al vincitore Tigli, quale si è anche congratulato l'on. F naoci. Ecco le classifiche:

1. Tigli su M. M. he compie i 162 k del percorso in ore 1.49.15 e 2-5 alla m dia oraria di km. 88.964; 2. Sandri G. D. in ore 1.56.40; 3. Tenni su M. in ore 2.0.23 2-5; 4. Biraghi su G. in ore 2.9.34.

Le regate per la Coppa d'O

NEW YORK,

Nelle regate interazionali per la Cop d'oro lo yacht italiane «Mati» propr rio Rolla Rosazza è giunto quarto prece to a poca distanza dall'imbarcazione de Finlandia, della Norvegia e dell'Olanda seguito da quella della Svezia, della Da marca, dell'Inghilterra e dell'America. D rante lo svolgimento della regata il ve era leggero.

L'amante "innominata,, di Napoleone

Parigi solennemente festeggiava l'incoronazione dell'Imperatore.

Alla sontuosa cena della festa da ballo, offerta dal Ministro della guerra alla coppia Imperiale, erano riunite le dame della Corte da sole com'era costume allora.

L'Imperatrice Giuseppina sedeva al posto d'onore, con qualcuna delle sue dame e signore dei grandi ufficiali della Corona e dell'Impero.

Napoleone aveva declinato di prendere posto a quella cena.

Giuseppina, tratto, tratto, volgeva uno sguardo furtivo e torbido verso una bellissima «dama di palazzo» alquanto da lei discosta.

La Giunone rediviva del nuovo Giove, si rodeva di gelosia... cronica: ma, Napoleone, incurante, si vendicava ad usura dei torti che gli aveva fatti, perdonati, ma non dimenticati.

Da pochi mesi alla Corte Consolare era apparsa questa giovane dama, molto bella, molto bionda, dalle mani e dai piedini molto piccoli, dai denti molto bianchi, dagli occhi molto penetranti.

Aveva qualche difettuccio: era un po' magra e aveva un naso aquilino un pochino lunghetto.

Era donna di tante belle qualità.

Sapeva leggere e ascoltare, essere prudente e attenta. Era provvista di volontà, di senso della vita, di molta ambizione e di ardire nella scelta dei mezzi. Aveva cantato e suonato l'arpa deliziosamente e Napoleone l'aveva ascoltata ammiratissimo. Vedeva, forse, una grande mèta da raggiungere alla Corte?

Era di origine borghese, ma di modi distintissimi e aristocratici da vera dama raffinata. Le sue «toilettes» erano piene di buon gusto, e le più ammirate della Corte.

Però, mostrava una cert'aria di superbia disdegnosa, come se discendesse da duchi o da pari.

Contava vent'anni e suo marito ne contava... cinquanta. Era un alto personaggio, rispettabilissimo del Governo, lavoratore infaticabile, uomo di grande reputazione e profondo maestro in materia di finanze. Aveva organizzato l'amministrazione, in tal modo, che le sue leggi, per tradizione, rimasero in Francia fino ai nostri giorni. Chi era? Ma! Gli storiografi lo conoscono come finanziere, ma come marito di sua moglie non vollero rivelarno il nome... E rimase un marito innominato.

Gourgand nelle memorie di S. Elena chiamava questa donna madama B... e fermi lì.

I sospetti di Giuseppina

Giuseppina nella sua mente martoriata, ricordava i fatti accaduti, uno per uno, che l'avevano condotta a sospettare.

La Corte si trovava a Fontainebleu, ove era alloggiato il Papa Pio VII venuto apposta da Roma per l'incoronazione.

Non appena il Papa si ritirava nel suo appartamento, ecco capitare Napoleone, insolitamente sorridente e affabile per chiacchierare co'le dame dell'Imperatrice, cosa che non aveva fatto mai! Dunque, vi doveva essere un motivo galante. Chi era la nuova preferita? Le squadrò tutte una per una, e i suoi sospetti si erano posati, dapprima su M.me Ney. Ma, quando questa dama, da qualche frecciata, comprese di essere erroneamente sospettata, tutta spaventata corse da Ortensia, figlia di Giuseppina, a scolparsi. La lingua non le mancava, certo, nè una buona provvista di notizie fresche ed autentiche sul «flirt» dell'Imperatore.

— Come? Io sono accusata da vostra madre? Io? L'Imperatore non si curva per nulla di me. Vostra madre osservi meglio e si accorgerà che la dama di palazzo in questione c'è, ma sa bene destreggiarsi per non farsi scoprire.

Intanto ella si fa corteggiare da vostro fratello Eugenio: Ma, egli non è che un paravento. E se la dama risponde alle sue occhiate e si compiace della sua conversazione, si è perchè, di fatto, è legata ai Murat; anzi a Carolina........ sua moglie. Eugenio in simili intrighi non si immischia! Carolina non ama sua cognata; ed è sempre pronta a giocarle qualche tiro. In questo affare, come in tanti altri, è proprio lei che guida tutto, e che tiene di terzo all'Imperatore.

Anche quando la Corte era tornata a Parigi, Giuseppina, sempre all'erta e sospettosa, aveva notato che suo marito, di solito assorbito dal lavoro, continuava a frequentare le sue conversazioni serali, ma, solo quando «quella dama» era di servizio. Se andava a teatro con «quella dama» ecco comparire «lui», tutto festoso, per assistere all'intero spettacolo. La frequente Giuseppina aveva azzardato anche in presenza di astanti, qualche frecciata, ma egli le aveva risposto molto male... Si era arrabbiato? Prova maggiore di aver colto nel segno! Eppoi... quando «la dama» c'era egli si mostrava affabile, ciarliero, se non la trovava diventava di umor nero ed irritato.

Giuseppina scriveva: «Ci sono tutti i giorni delle scene da parte di lui, senza mai dargli motivo. Questo non è vivere!».

Quando la sera egli giocava alle carte o per meglio dire, fingeva di giocare alle carte, chiamava sempre sua sorella Carolina e due dame di palazzo, l'una delle quali era sempre quella stessa dama.

Teneva in mano le carte, tanto per istare in carattere, invece, si compiaceva conversare sull'amore ideale o platonico, oppure, parlando sulle generali, si abbandonava con veementi tirate contro la gelosia e le donne gelose.

Giuseppina, dall'altra parte del salone, giocando tristemente con qualche dignitario, gettava ogni tanto uno squardo inquieto verso la tavola dei «favoriti» e tendeva l'orecchio a ciò che suo marito diceva con quella voce piena e sonora, che si sentiva in tutta la sala, nel grande silenzio rispettoso e la muta attenzione dei «cortigiani spettrali». Questi sono i fatti che aveva notati.

Il piatto di olive

Anche in quella sera della grande festa da ballo, mentre le dame sedevano alla cena,.. ecco al solito, apparire l'Imperatore. Giuseppina se lo aspettava. Egli andò direttamente da lei, mostrandosi tutto premuroso nel servirla; giunse, persino, alla finezza di togliere un mantino dalle mani del paggio per offrirglielo. Poi, si mise a fare il giro della tavola per parlare con tutte, a una alla volta.

Giuseppina inquieta lo vedeva manovrare destramente da vero stratega galante. Parlava con l'una, sorrideva con l'altra.

«Voleva essere amabile unicamente per una donna, ma non voleva che ci si accorgesse, era una vera battaglia d'amore, scrive Giuseppina. Parlare a tutte per avere diritto poi, di sparlare a una sola!» Ecco, ecco! Lo vide fermarsi presso la dama, in un modo alquanto imbarazzato, parlare alla dama vicina, insinuandosi fra le due sedie poi, lo vide offrire un piatto sa lei e sorriderle.

Lei si mostrava, però, seria e alquanto contenuta... Finita la cena Giuseppina furibonda, mandò a chiamare la dama che era vicina a Madame B e, dopo una esordio banale, le fece la domanda che le stava a cuore.

— Che cosa vi disse l'Imperatore?

— Mi chiese se mi era divertita.....

— Eppoi?! Che disse a madame x x?

— Eppoi, Madame... avendo accennato a un piatto di olive, l'Imperatore glielo porse, dicendo: Voi avete torto di mangiare delle olive la sera. Vi faranno male. E a me chiese: — Fate bene, e doppiamente bene di non imitare madame........ perchè ein tutto è inimitabile»!

Giuseppina in preda al furore, esclamò alla dama sbalordita: — «Inimitabile...... inimitabile, eh? Poichè ha dato a quella signora dei buoni consigli, doveva dirle, anche, che è una cosa ben ridicola fare la «Roxelane» con un naso così lungo. Ora tutte le dame di palazzo hanno sul loro caminetto il nuovo romanzo di madame de Genlis: La Duchessa di La Vallier!

Ecco un libro che fa girare la testa a tutte le giovani che hanno dei capelli biondi e sono magre!!

Fulmineo ritorno alla Malmaison

Al termine della festa fu annunciato un ordine fulmineo e strambo dell'Imperatore, che gettò la Corte nella più grande meraviglia.

Essa doveva recarsi subito alla Malmaison, anzichè alle Tuileries. Chissà perchè? Mille commenti, ma, sottovoce! Giuseppina non fiatò. Sapeva che gli ordini dovevano essere obbediti, ma capì a volo! Gli appartamenti della Malmaison erano ghiacciaie non essendosi potuto accendere i caminetti. Una vera notte polare!

Ma Napoleone, sempre freddoloso, quella notte aveva tanto «fuoco addosso» da non sentire il freddo.

Notte tempo, traversando i corridoi ammattonati fece una escursione misteriosa.

Ma, non si accorse, che Giuseppina, dopo una lunga attesa dietro una porta vetrata, potè sorprendere dov'era andato, con chi era stato, e qual valore avessero le sue parole inneggianti all'amore ideale e platonico, e, specialmente, il consiglio delle olive.... di notte!

Ci fu una conseguente e logica scenata, per la «nuova La Valliere.»

— «Ma che La Valliere: esclamò Napoleone scrollando le spalle. Io non voglio per niente alla mia Corte, l'impero delle donne. Esse hanno fatto torto a Enrico IV e a Luigi XIV.... Il mio mestiere è ben più serio di quello di quei re...... I francesi sono diventati troppo seri per perdonare al loro sovrano dei legami ostentati e delle amanti in «titolo».

La mia amante è il potere. Io ho fatto troppo per la sua conquista, per poi perderlo in una gherminella amorosa. Dunque niente La Vallier! Voi mi conoscete! Capriccio! Capriccio!». Ma, alla Malmaison l'idillio continuò fino in primavera. Napoleone passeggiava colla bella dama nei viali fioriti del parco, e andava a trovarla nel suo appartamento.

Giuseppina, chiusa nella sua camera, passava le tristi giornate piangendo e dimagrando.

La rottura

Ma, un bel mattino, lo vide comparire e parlarle molto affettuoso, come una volta. Parve pentito. Le confessò di essere stato molto innamorato, ma che non lo era più, e finì per chiederle anzi, di aiutarlo a rompere la relazione. L'Imperatrice non se lo fece dire due volte. Mandò subito a chiamare la dama. Ella comparve dinanzi all'Imperatrice, perfettamente padrona di se stessa.

Alle ingiunzioni severe di Giuseppina, non mostrò nessuna emozione: oppose un diniego muto e superbo, e l'impassibilità di «un viso di marmo». Tutto fu troncato! Il grande finanziere di nulla si era accorto.

Napoleone tornò da Austerlitz. Ma l'amante innominata, sempre era teneramente attaccata, sebbene egli avesse rotta oramai la catena, che lo legava a lei.

Si vedevano, talvolta, ancora; ma in un modo così fuggevole che nessuno, anche i più attenti, lo poterono mai notare. Egli l'aveva in grande considerazione, e le concedeva tutte le grazie che potevano essere compatibili col rango che occupava: il marito, e concedendo tutti gli onori e i favori della Corte.

Ella gli fu sempre fedele, fino all'ultimo Fu la prima a presentarsi a lui al suo ritorno a Parigi dall'isola d'Elba, e a riprendere di autorità il suo titolo e il suo rango di Dama del Palazzo. Ella fu fra le fedeli del 20 marzo, che nei saloni illuminati delle Tuilleries attendeva impaziente al fantasma dell'Isola d'Elba. E quando il 26 giugno 1815, Napoleone vinto a Waterloo, tornò a Parigi, angosciato, terrificato dalla sconfitta, rifugiò alla Malmaison, dov'era sepolta Giuseppina, si raccolse nel suo dolore e nella sua disperazione.

L'innominata corse a portare all'Imperatore, senza impero e senza corona, al prigioniero di Europa il tributo supremo del suo rispettoso affetto e della sua inalterabile devozione.

Gen. Gustavo Polver

Una vittima e gravi danni
pel maltempo nel Trentino

TRENTO, 26

Da alcuni giorni il maltempo imperversa in tutta la regione, con abbondanti acquazzoni che hanno ingrossato i fiumi e i torrenti. In Valsugana una disastrosa grandinata ha distrutto i sette decimi del raccolto rovinando i vigneti e le campagne e causando danni ingenti; i paesi maggiormente colpiti sono Scurelle, Strigno, Samone e Bieno

In seguito alla pioggia continua, un grosso masso si è distaccato dai monti in Val di Non, precipitando a valle a poca distanza da un gruppo di operai addetti alla costruzione della grande diga per la centrale elettrica del Noce. Una grossa scheggia del masso frantumatosi a valle ha colpito in pieno un povero operaio, tale Ottavio Uoz, di anni 44, da Caldonazzo, frantumandogli la vòlta del cranio. Il disgraziato rimaneva ucciso sul colpo.

Altre piccole frane sono cadute per il maltempo nelle valli d'alta montagna senza causare notevoli danni. Sulla linea a scartamento ridotto Rovereto-Riva l'acqua ha invaso il binario ad una svolta della strada presso Nago, interrompendo il transito; accorsa una squadra di operai la linea è stata prontamente riattivata.

Strana avventura d'un negoziante

ODERZO, 26

Mentre sabato sera verso le 21.30 i caffè di Piazza Vittorio Emanuele erano affollati, grida di soccorso partivano dal vicino ponte sul Monticano.

Fu un rapido accorrere di gente che scorgeva con spavento un uomo che si dibatteva in mezzo al fiume invocando aiuto; ed il soccorso veniva intanto dalla natura: il disgraziato poteva aggrapparsi ad un folto gruppo di erbe e tenersi a galla in attesa di aiuti. Gli fu gettata una corda e venne rapidamente tratto a riva. Era un uomo di corporatura robusta, sui 50 anni, modestamente vestito, privo della giacca e delle scarpe. Questi indumenti venivano poi rinvenuti in riva al Monticano, il che fece supporre che il disgraziato si sia buttato in acqua a scopo suicida. Non così invece risulterebbe dal primo sommario interrogatorio dell'infelice che, trasportato subito all'ospedale ed amorosamente curato dal primario dr. Rutolo, dichiarava di chiamarsi Merlo Giovanni fu Marco di anni 51, negoziante da Miane. Gli sopravveniva una forte febbre e, a brevi e sconnesse frasi dichjarava di non sapere come fosse finito in acqua. Affermò poi di esservi stato spinto da sconosciuti che gli avevano tolto il portafoglio contenente più di mille lire. Disse ancora di aver fumata una strana sigaretta offertagli da due giovani che non conosce, sigaretta che gli diede strane vertigini: gli parve di salire in aereoplano e di precipitare in profondi burroni: si trovò invece melanconicamente in acqua e bisognevole di soccorsi, senza di che sarebbe miseramente perito.

Il suo stato non permette di assodare più precisi particolari, dei quali saremo domani più precisi.

Varietà femminili

Guanti e scarpe

Guanti e scarpe sono i due estremi dell'eleganza femminile moderna e, istintivamente, quando vediamo passare una snella figuretta armoniosa, il nostro sguardo corre a constatare se questi due dettagli essenziali sono quali li vogliono la moda e il nostro gusto oramai raffinato ed esigente all'eccesso.

Ogni ora del giorno, ogni toilette, richiedono un diverso paio di guanti o di scarpe ed è appunto osservando queste sfumature e studiandole che si arriva a quell'armoniosa perfezione senza la quale oggi non esiste una vera eleganza.

La varietà dei guanti, la loro ricchezza, la loro originalità possono dirsi insuperabili per quanto la fantasia dei creatori di moda ci dia ad ogni stagione nuova prova di uno spirito geniale che riesce sempre a dare alla nostra insaziabile curiosità di coquettes impenitenti qualcosa di inatteso da ammirare e da adottare. I guanti a crispins che salgono sul polsino dell'abito o si rovesciano elegantemente sulla mano si presentano sotto mille aspetti uno più grazioso e seducente dell'altro; per il pomeriggio continua la moda delle rovescie ricamate al petit-point su graziosi disegni settecenteschi di fiori e nastri a colori tenui e talvolta i guanti di camoscio neri hanno le rovescie di moiré pure nero ricamato in oro o argento. La pelle di serpente ha trovato anche nei guanti un nuovo campo di applicazione e, adoperata con parsimonia, forma infatti delle guarnizioni molto eleganti specialmente sui guanti di antilope nelle sfumature chiare, beige e grigio che si armonizzano alla perfezione con le tinte neutre e quasi sempre pallide della pelle di rettile. Sulla rovescia e anche sul dorso della mano si disegnano leggeri rabeschi o una serie di figure geometriche che dànno al guanto un aspetto davvero nuovo e sobriamente originale. Anche per i guanti da mattina e da sport si adopera il serpente unito allora alla pelle di canguro o di cane, ma non si usano in questo caso decorazioni frastagliate e si preferisce orlare semplicemente il polso con un'alta striscia di pitone o di kalimankaa. Quest'inverno, quando la manica del mantello o del tailleur non termini con un bordo di pelliccia saranno portat i guanti a sacco orlati da una striscia di pelle rasata, simile a quella che guarnisce il vestito e si è fatto anche il tentativo di lanciare per sera dei guanti di antilope chiara, grigio perla, per esempio orlati in alto da una striscia di chinchilla, o bianchi orlati di ermellino.

Per le scarpe si può dire che ogni fantasia sia ammessa e che, di ricerca in ricerca, si sia giunti a formarle di ogni materia possibile e immaginabile. Il cuoio tinto in tutte le sfumature di ogni colore, le pelli di rettile dalle colorazioni delicate, quelle di lèzard dalla grana quasi geometrica si uniscono le une alle altre in mariages imprevisti poichè persiste la moda delle scarpe di due e anche tre pelli differenti, incrostate le une sulle altre con un lavoro di mosaico minuzioso e perfetto. Per la mattina tutte le intonazioni del marrone e del beige, abbandonando quelle troppo chiare, riservate all'estate, sono le preferite per le scarpe pratiche dal tacco non troppo alto e spesso abbastanza chiuse sul fiosso del piede; non di rado queste scarpe sono per metà di pelle lucida marrone mentre il dietro e il tacco sono di antilope dello stesso colore che contrasta con la sua opacità vellutata opposta allo splendore brillante del capretto verniciato. Per queste scarpe, sempre di linea un po' sportiva è molto usata sia esclusivamente, sia come guarnizione, la pelle di coccodrillo dall'aspetto rude e dal bel colore intenso; se ne fanno degli scarponcelli pratici, chiusi da laccetti di cuoio,terminati da piccole nappe di cuoio frangiato. La pelle di serpente che nella scorsa stagione di primavera estate ha avuto tutti gli onori della voga più smodata, sarà abbandonata un po' dalle vere eleganti, appunto per l'abuso che se ne è fatto e per le innumerevoli e spesso orribile imitazioni che hanno invaso le vetrine. Queste pelli di rettile saranno ancora usate, ma con molta parsimonia e sotto forma di leggera guarnizione; piccole incrostazioni, sottili filettature che metteranno una nota di leggiadra fantasia sulle scarpe da pomeriggio. Il ritorno della moda a una marcata predilezione per il nero fa che si rivedano, per il pomeriggio le scarpine di antilope nere guarnite di leggeri riporti di pelle lucida, di piccolissime e geometriche fibbie di marcassite, e portate con la calza di seta tête-de-nègre: la gamba e il piede così calzati di scuro acquistano in snellezza e in distinzione e ci riposeremo finalmente di tutte le gambe finte-nude che da anni invadono le strade.

Per la sera la pelle di lèzard colorata nelle tinte di pastello sarà scelta per le scarpine da ballo e spesso unita alle pelli d'oro e d'argento, ma la novità della stagione sembra saranno le scarpine della stessa stoffa dell'abito guarnite semplicemente da una fibbia di strass. Questa trovata appartiene ad un grande calzolaio parigino le cui scarpe salgono a prezzi vertiginosi.

I nuovi modelli

I nuovi modelli che si son decisi finalmente ad apparire si possono dividere esattamente in tre categorie.

Prima: la toletta formata dall'abito-camice, assai scollato, con drappeggi sul fianco, oppure con il pouf. Questo, che da due anni sembrava abbandonato, eccolo di ritorno in moda, e si ottiene con della faille adoperata a guisa di nastro e formante un grosso nodo con un panneggio svolazzante.

Seconda: il vestito senza alcun drappeggio, ma che viene rialzato ai reni, nel mezzo, da due voluminosi sbuffi che ricadono sulla gonna, la quale dev'essere molto arricciata.

Terzo: l'abito di cui la sottana è arricciata nella parte superiore, e arricchita da tre volanti che ingrossano la persona.

Chi credeva morti i vestiti voluminosi deve ricredersi e confessare che ai nuovi modelli si addice assai la riverenza di cui venivano circondate le nostre donne.

Mussolini e l'eterno amore

Mussolini ha avuto, con Vahdad-Jeanne Bordeux del Figaro, una singolare conversazione sulla donna. «Le donne — ha detto il Duce — sono la piacevole e graziosa parentesi della vita, ed hanno, da questo punto di vista, una grandissima importanza nell'esistenza degli uomini. Non già che io pretenda di crederle inferiori agli uomini; ma è evidente che la delicatezza del sesso le pone in uno stato di inferiorità fisica, e l'inferiorità fisica produce quasi sempre una certa inferiorità morale... Non posso adattarmi all'idea delle donne che tentono, nel senso proprio e nel figurato, di camminare calzando delle scarpe mascoline! Ho idee di altri tempi e vedo il modello della donna in mia madre, che fu buona, l'onore in persona, tutta spirito di sacrificio, perfetto esemplare d'amor materno. La donna è nata per essere madre». Essendogli stato chiesto se agli uomini son mai sinceri in fatto d'amore» Mussolini ha risposto: «Sono sinceri, evidentemente! Lo sono anzi quasi sempre, a un dato momento! Giurare eterno amore a una donna! ma è proprio quello che ognuno è maggiormente portato a fare! Che cosa c'è, infatti, di più delizioso di questa parentesi, quando tronca la monotonia della vita? C'è nulla di più avvincente dell'entusiasmo quasi religioso che la donna è capace di risvegliare nell'uomo? C'è qualche cosa di più indimenticabile del fremito provocato dal primo bacio, se non il sospiro di sollievo che vi è strappato dall'ultimo?».

Fine degli abiti da sposa

Pare, dice l'Intransigeant, che i governatori cinesi abbiano lanciato un decreto col quale si vieta alle donne di far tagliare le loro treccie. Nello stesso tempo, il capo della polizia di Pechino proibisce gli «abiti grotteschi». Si lamenta che le fanciulle per bene portino abiti troppo leggeri e che scoprano troppo le caviglie.

«Quest'usanza, dice il truce capo della polizia di laggiù, non è cinese, e ci viene dall'Occidente. Le donne che si mostrano in pubblico così vestite non sembrano nè uomini, nè donne. Tali costumi sono perniciosi per la moralità e non saranno, d'ora in avanti, più tollerati».

Che ne diremo noi, se dovremo, per seguire la moda, rinunciare alle nostre tradizioni più care? Si tratta nientemeno che dell'abito da sposa.

Si son visti a Londra una quantità di matrimoni in cui la giovane sposa non era vestita di bianco!

Le signorine più ricche (non si parla delle signorine di migliori famiglie) portano ora degli abiti di tessuto d'argento o d'oro: le meno abbienti preferiscono il rosa pallido o il grigio perla.

Tutto muta col mutar dei tempi. In questi anni, in questo periodo di trasformazione, tutto deve cambiare. C'è chi dirà, e forse non a torto, che la moda nuova è un segno palese del fallimento del pudore tra le giovanette di oggi. Ma senza andar tanto in là, dobbiamo confessare che nel Capitolo della moda abbiamo rinunciato da molto tempo a cercar qualsiasi logica. La moda entra nel campo della fantasia e si scosta da tutto ciò che è normale e positivo. Ed è così che i fiori delle giovani spose possono essere rosa, e gialli e rossi, ed è così che gli anelli di fidanzamento possono essere di pietre colorate.

Fra breve, l'immagine verginale della sposa che si reca all'altare non sarà più che un lontano ricordo. La pura fanciulla velata dal biancore che simboleggiava la sua casta purezza sarà un mito, come sono ora nel ricordo nostro i vestiti elaborati e guerniti che una volta si ammiravano nelle famose serate scaligere.

E' vero che il candore d'una fanciulla non risiede nella bianchezza dei suoi vestiti e dei suoi veli; ma la moda passata ne dava la parvenza.

E purtroppo la moda ultimissima vuol anche farci cadere le estreme illusioni, come cadono le foglie vizze in questo autunno incipiente....

Sciarada a premio

Congiunge il mio *primiero*,
Il mio *secondo* spira,
Nel mio *total* tu trovi
Pace e riposo auster.

F. G.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della **Gazzetta di Venezia**, non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

DOV'È LA FELICITÀ?
Come un artista la trova

Frank Brangwyn, il grande pittore inglese, l'acquafortista insigne, l'artista innamorato dell'Italia, e che il pubblico italiano ben conosce ed ammira ha risposto anch'egli alla inchiesta sulla felicità. Egli la vede nel lavoro, unica via del progresso e della civiltà, nel lavoro non considerato in sè stesso, ma come mezzo per giovare agli altri.

E' una domanda molto difficile che mi si fa, chiedendomi dove si può trovare questo che è il più prezioso possesso del mondo. Se si trattasse solo di dire: «Andate lì e lo troverete» o «si può conquistare in questo o quel luogo facendo questo o quello» sarebbe alla portata di tutti e perciò diverrebbe una cosa così comune, che noi finiremmo di apprezzare. Ben lontano dall'essere capace di scrivere una prescrizione per ciò che può servire ad ogni uomo o ad ogni donna, io posso solo dire, come può dire il medico, che qui si tratta di personalità e che l'individuo è diverso per ogni caso. Qualcuno può trovare la felicità dove altri sarebbero infelici. Forse non si tratta neppure tanto di una questione di circostanza, quanto di sentimento. Forse noi siamo felici proprio perchè noi lo pensiamo e ogni volta che lo pensiamo, qualunque cosa accada intorno a noi.

Non posso affermare, come qualunque altro che sia di carne ed ossa, di aver trovato la contentezza completa o la gioia ininterrotta. Come la maggior parte dell'umanità, io posso irritarmi per una cosa così insignificante come la perdita di un bottone di colletto o di un treno. Il perfetto filosofo, ammetto, resterebbe calmo, ma se una tale persona esistesse, non conoscerebbe la felicità, ammenochè non avesse conosciuto l'afflizione per contrasto al suo piacere.

Ma ci sono certi modi per cui si può fare tutto ciò che è umanamente possibile per fuggire l'infelicità. C'è un proverbio, tanto saggio quanto antico: Il diavolo trova tiri da giocare persino per i pigri; perciò il primo principio per colui che vorrebbe essere felice è di essere occupato. Seguendo la mia teoria, io sono stato e sarò finchè avrò salute, sempre occupato. Io trovo nel lavoro una straordinaria soddisfazione. Costruire qualcosa dal nulla, mettere insieme pigmenti composti di terra e metallo e aria e fare prender loro una forma e una espressione sotto i miei pennelli, nella speranza di lasciare sulla tela davanti a me una impressione di qualcosa di buono o di utile, queste sono le gioie più vive che può conquistare un pittore.

Duro lavoro

Almeno io sono certo che un uomo è migliore in tutto quando lavora strenuamente intorno a qualche cosa. Qualunque possa essere questo lavoro, egli è obbligato a dedicarvi pienamente la sua attenzione, e in ogni modo egli è per il momento completamente innocuo per i suoi simili. Può forse sembrare un pò cinica quest'ultima affermazione, ma pure questo è almeno un passo sulla via verso la felicità.

Qui non mancano i famosi Evangelisti che ci dicono che tutto il segreto sta nel trattare i propri simili come si vorrebbe essere trattati noi stessi, o forse proprio nel lavorare. Ma il fatto di base è lo stesso: la eliminazione dell'egoismo. La teoria che fa più deviare coloro che cercano la felicità è quella sbagliatissima massima: «La sopravvivenza del più adatto».

I venditori di medicamenti brevettati dicono in termini indubbi che qualunque problema può essere risolto acquistando la loro panacea speciale e ottenendo così una salute perfetta. Forse anche costoro, se si prendono in senso lato le loro dichiarazioni, non sono troppo lontani dal vero. La salute, si può ben dire, è essenziale per il benessere mentale. Pure ci sono stati luminosi esempi di uomini, famosi od oscuri che, come Roberto Luigi Stevenson trionfarono su un fisico rovinato e pure trovarono la felicità. Il lavoro pare che abbia rappresentato una parte importante pure nella loro vita. Mi sembra che lo stesso Stevenson, abbia detto qualcosa riguardo al piacere che si trova lavorando tanto intensamente che il corpo sia stanco morto alla fine di ogni giorno, dormendo poi, e svegliandosi per lavorare di nuovo e per guardare ad un futuro pieno di ambizione e, più oltre, al grande Riposo.

Come artista io posso forse essere scusato se insinuo che la vera soluzione del nostro problema sta nel fare migliore ogni cosa, più bello tutto ciò che ci circonda. Per molti secoli il mondo è stato assoggettato al culto della bruttezza, è stato governato e retto da guerre, forza bruta, finzione, tradimento, sordidi traffichi e avidità per il guadagno materiale. Per tutto questo ci sono state voci invocanti nel deserto, voci di sacerdoti, di poeti, di scultori, di artisti, di musicisti, di drammaturghi, di maestri invocanti al mondo disattento di guardare in alto invece che in basso ,per adorare l'ideale invece che Mammona.

La misura del progresso

Il progresso è misurato dalla crescente attenzione che la civiltà offre a queste voci. Dai tempi Greci, Romani ed Egizi, ed anche prima di questi, il compenso di coloro che si sono affaticati dietro la felicità, e che hanno chiamato le genti per curare la perfezione intorno a loro, è stato sempre la beffa e la miseria, meno in quei pochi casi eccezionali in cui la loro opera è stata così bella da imporre la meritata ricompensa. Ma migliaia, forse milioni di uomini hanno distrutto nella lotta le loro mire verso l'idealismo, piuttosto che temere la cinica incomprensione di tutti quelli che li circondavano.

A poco a poco, gli artisti del mondo intero — non escludendo me — stanno cominciando a ritornare al loro posto. A poco a poco e sempre più il popolo sta arrivando all'opinione che le vie traverse sono odiose, le guerre contro la natura e la sofferenza fino ad un certo punto non è necessaria. I maestri hanno sempre detto questo: un tempo essi erano derisi od arsi come eretici, ma essi non hanno vissuto invano. Le macchie che l'uomo ha impresse in un mondo che sarebbe esso stesso molto vicino alla perfezione, sono state per lo meno osservate e non è molto lontano il tempo in cui noi potremo riunire tutte le forze che il progresso ci ha messo a portata di mano, per cominciare a tentare di cancellarle. Il compito sarà lungo e penoso, perchè pare che siano principalmente le nostre nature in errore. Ma non è al di là dei limiti del coraggio e della resistenza umana.

Ho già detto che credo che la felicità si possa trovare nel lavoro.

Il sentiero che conduce ad essa sta nel mirare verso quella mèta, che gli artisti, i poeti ed i maestri del mondo hanno sempre cercato di indicare in ogni individuo che lavori per quello che aiuti a fare migliore la vita dei nostri simili.

In altre parole; giovare agli altri. Noi possiamo trovare la felicità non nel ritirarci o nel torpore, ha solo nel lavoro. Il Maestro lo ha detto; è su questa via che procede tutto il progresso dell'umanità verso la felicità.

Frank Brangwyn

Bimbo caduto nell'Adige
salvato da un balilla

TRENTO, 26

Mentre alcuni bambini stavano giocando sulle rive dell'Adige nelle vicinanze di Grumo, uno di essi, certo Elio Visentin, di cinque anni, cadeva nell'acqua e veniva travolto dalla corrente. Il balilla Guido Possa, di Grumo, si gettava subito animosamente nel fiume e riusciva così a salvare il piccino, trascinandolo a riva.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Il Sindacato Avvocati delibera il gratuito patrocinio penale per i poveri. — L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacati comunica:

Con l'intervento del Segretario generale dei Sindacati cav. Bassi, si sono riuniti gli avvocati: Zugni Tauro on. avv. Spartaco, Bianco avv .Francesco, Bianco avv. Gian Vittore, Caramazza avv. Filippo, De Castello avv. Valentino, Gusatti Bonsembiante avv. Dino, Pagani avv. Antonio, Poli avv. Guglielmo, in rappresentanza della Commissione Reale degli avvocati, della Commissione Reale dei Procuratori e del Sindacato Fascista degli avvocati .Gli avvocati hanno presa la seguente importantissima deliberazione:

«La Commissione Reale degli avvocati, la Commissione Reale dei Procuratori, ed il Sindacato fascista degli avvocati, considerato che per quanto riguarda le vertenze civili, esiste già la Commissione per il gratuito patrocinio ,e che quindi l'intervento del Sindacato deve limitarsi soltanto a garantire una più agevole difesa penale gratuita a mezzo di avvocato di fiducia, deliberano di affidare al Direttorio del Sindacato l'accertamento delle condizioni di assoluta povertà di coloro che adesso si rivolgono, per ottenere il patrocinio gratuito in materia penale ,impegnando naturalmente tutti i propri aderenti all'accettazione delle designazioni che saranno fatte dal Direttorio stesso, ed all'espletamento dei singoli incarichi con la massima diligenza e scrupolo.

L'importanza della delibera è notevole e va segnalata a titolo di onore oltre che della classe così importante degli avvocati della organizzazione fascista.

Il principio della collaborazione assume così più vaste e pi ùimportanti funzioni, a profitto sopratutto delle classi povere. Gli avvocati della Provincia inscritti al Sindacato fascista dimostrano di aver compreso quale sia lo spirito della organizzazione, che non deve essere soltanto di difesa di categoria ma anche mezzo per ben operare a profitto della collettività.

Il gratuito patrocinio affidato dal Sindacato ad un proprio inscritto è una garanzia di massima diligenza e scrupolosità della difesa.

L'esito del mercato. — Cavalli e muli presentati ieri 9 e venduti 5 da lire 1500 a 2000 cadauno; Torelli 5 e venduti 4 da lire 1300 a 1800 ciascuno; Buoi 124 e venduti 96 da lire 25 a 275 al quintale; Vacche 137 e vendute 81 da lire 150a 250 al quintale; Giovenchi 94 e venduti 76 da lire 200 a 275 al quintale; Vitelli 75 e venduti 56 da lire 325 a 400 al quintale; Pecore 21 e vendute 18 da lire 120 a 140 l'una; Capre 7 e vendute 5 da lire 60 a 100 l'una; Maiali giovani 57 e venduti 29 da lire 120 a 200 l'uno; Maiali adulti 15 e venduti 9 da lire 450 a 500 al quintale.

Il mercato è stato dunque movimentato e gli affari conclusi numerosi ed a prezzo piuttosto sostenuto.

Qualche ricerca si è avuta anche per i torelli di 12 a 16 mesi da vita, come pure sono state ben pagate le vacche e giovenche pregne.

Tanti sono stati i carri bestiame spediti per ferrovia e tanti animali comperati hanno seguito per via ordinaria verso Vittorio, Conegliano e Sacile.

Avvertimenti del Podestà. — Il Podestà rende noto:

a) Che entro il 30 corrente mese tutti gli autoveicoli già provvisti delle nuove targhe di riconoscimento, per l'illuminazione delle targhe stesse debbono adottare il sistema de lrisvolto che sovrastando la targa in forma di almeno mezzo cilindro copra e protegga una sorgente luminosa di tale intensità da rendere leggibili ugualmente tutte le cifre e le lettere a distanza non minore di cinquanta metri.

Tale sistema sostituisce il fanalino posteriore già prescritto dall'art. 32 del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043, che per la sua insufficenza dimostrata dall'esperienza, ha dato spesso modo ai conducenti colpevoli di investimenti o di violazione alle norme di circolazione di sfuggire alle relative sanzioni.

b) Che il ruolo straordinario 1927 di addebiti per rifusione danni di guerra, approvato dall'Intendente di Finanza con provvedimento in data 15 settembre corr., è stato oggi depositato presso l'ufficio comunale imposte e tasse, dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi a sensi di legge.

Trascorso il termine prescritto il ruolo medesimo sarà consegnato all'esattore per la riscossione in sei rate, dalla prossima del mese di ottobre,

Contributi dipendenti Aziende commerciali. — La Federazione Fascista Bellunese dei Comemrcianti ricorda che il contributo sindacale obbligatorio relativo al 1.o semestre c. a. dovuto dalle Ditte inquadrate nella Confederazione dei Commercianti per i lavoratori a loro carico dovrà essere versato entro il corrente mese a mezzo di conti correnti postali servendosi degli appositi bollettini di versamento forniti da casa Federazione commercianti.

La misura del contributo è stata comunicata agli interessati con apposita circolare. Ad ogni modo ripete che per il primo semestre 1927 sono dovute L. 7.50 per i dipendenti con retribuzione fino a 400 lire mensili; L. 15 per i dipendenti con retribuzione oltre le L. 400 fino a 800 e di L. 30 per i dipendenti con retribuzione superiore.

Avverte inoltre che dal contributo di cui sopra vanno esenti i direttori di Aziende o impiegati con procura ,i quali appartenendo ad una categoria di lavoratori inquadrata in apposita sezione della Federazione commercianti, riceveranno quanto prima istruzioni sia per l'inquadramento come per i contributi di dovere.

I soci perpetui dell'Opera Nazionale Balilla. — L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica:

La raccolta delle adesioni a soci dell'O. N. B. continua e din ogni Comune esistono ormai i Comitati comunali incaricati delle iscrizioni. Ogni fascista, ogni Comune, ogni Ente devono dare in ragione delle proprie forze.

Ecco intanto un primo eelnco di soci perpetui che hanno versato 1000 lire i Comuni ed Enti e 500 i privati:

Enti Autarchici di Belluno. Comuni di Zoldo Alto, Vallada, Sedico, Falcade, Trichiana, Ponte alle Alpi, Castellavazzo, Voltago, Puos d'Alpago, Farra d'Alpago, Cesio Maggiore. E i signori de Bertoldi nob. cav. Gaetano, Colussi Natale, Miari Fulcis ing. Gaetano.

PEDAVENA

Cose del Fascio. — Con recente deliberazione del Segretario federale è stato confermato a segretario politico di questo Fascio il sig. Guido Luciani, il quale a sua volta ha confermato quali membri del Direttorio i camerati: Resenterra Girolamo, Cidaria Giovanni, Luciani Silvio, Zanella Ernesto e d'ha sostituito il sig. Angelo Bordin, dimissionario, co lsig. Dalla Bona Domenico.

Il camerata Resenterra Girolamo è stato incaricato anche delle funzioni di segretario amministrativo.

Il nuovo Direttroio si riunirà la sera di martedì 27 corr .per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Insediamento del Direttorio; 2. Visita al sig. Podestà; 3. Nomina fiduciari frazionali; 4. Relazione amministrativa; 5. Varie.

Gli iscritti che desiderassero conferire col Direttorio potranno presentarsi alla sede nella ora e giorno suddetti.

FELTRE

Anniversario del disastro d'Arsiè. — Ricorrendo il 6.o anniversario del disastro di Arsiè, la presidenza della Società Operaia per ricordare degnamente la luttuosa data e per onorare la memoria delle povere vittime, ha disposto un'oblasione di L. 50 per ciascuno dei seguenti Istituti cittadini: Orfanotrofio, Istituto Infanzia Abbandonata ,Cucine di beneficenza o mutilati di guerra.

Museo civico. — Venerdì il senatore Adolfo Venturi ,maestro e decano dei critici d'arte, accompagnato da altri buoni conoscitori d'arte, visitò minutamente il nostro Museo.

Egli si trattenne con vivo compiacimento ad esaminare le opere maggiori che costituiscono il vanto della nostra galleria e che saranno convenientemente illustrate nel 15.o e nel 16.o volume dell'opera poderosa che l'illustre critico sta pubblicando. Egli ebbe parole di vivo elogio per gli ordinatori del Museo e per la città che a ragione va superba della sua storia e della sua arte.

Nel pomeriggio l'on. Venturi visitò nelle chiese degli Angeli, degli Ognissanti, di Villabruna e di Pulir le altre opere famose dei nostri pittori: il Morto da Feltre e Pietro Marescalchi.

CEGGIA

Cose dei commercianti fascisti. — La locale delegazione dei commercianti fascisti, ha con lodevole puntualità fatto pervenire, a tutti gli interessati, la relativa licenza di commercio per la vendita al pubblico.

Vaccinazione autunnale. — Nei giorni 27 e 29 corrente alle ore 8, nel palazzo comunale, il medico condotto eseguirà la nuova vaccinazione e la rivaccinazione per la sessione autunnale, per il capoluogo, e nei giorni 28 e 30 prossimo alle ore 13 per la frazione di Grassaga, nei locali di quelle scuole.

Dal Friuli

Spilimbergo

Il successo dell'Esposizione. — Continuano ad affluire persone in gran numero da ogni parte della Provincia ed anche da fuori per visitare la mostra industriale agricola. Tutti restano ammirati constatando come Spilimbergo abbia saputo allestire in breve tempo una mostra di vaste proporzioni, ove tutti i rami dell'agricoltura sono abbondantemente e ordinatamente rappresentati.

L'altro giorno giunse la banda di S. Vito che fece il giro per la città al suono di inni patriottici e sostò poi nel giardino della Mostra svolgendo uno scelto programma. Alla sera la stessa banda tenne concerto in Piazza Cavour, riscuotendo molti applausi.

Nel padiglione della Battaglia del grano l'egregio dott. Missio ha tenuto una dotta conferenza sulla coltura del frumento. Le commissioni di giuria, compiuti i lavori di classifica nelle varie sezioni dell'Esposizione, hanno terminato anche le loro relazioni ed hanno espresso al Comitato organizzatore un plauso sincero per l'organizzazione delle mostre.

Alla Giuria stessa venne offerto dal Comitato, un banchetto nella sala della Battaglia del grano.

Pordenone

La morte di Vittorio Ortiga. — Vittorio Ortiga, il concittadino gioviale malgrado la sua tarda età, simpatico, onesto buono, legato da grande affetto alla sua Pordenone, dopo una lunga malattia ha cessato di vivere. La sua scomparsa lascia in tutta la città largo rimpianto perchè il buon Vittorio era beneamato per le sue ottime doti di marito, padre e cittadino. Si prestava con slancio ed amore in opere che tornassero utili alla sua città, coprì zelantemente le cariche di consigliere e porta bandiera della Società Operaia, era un fervido amante dello sport e fu per parecchi anni alla direzione della Sportiva Pordenonese.

Presentiamo ai congiunti condoglianze vivissime.

Il congresso di Trento

La scienza psichiatrica e la nuova legislazione

TRENTO, 26

Il Congresso nazionale psichiatrico, continuando le sue interessanti sedute, ha discusso ampiamente un tema di alta importanza sociale: «La capacità civile degli infermi ed anormali di mente nella legislazione attuale e possibili riforme di questa». Il relatore, on. prof. Vincenzo Bianchi ,ha formulato il dubbio che il giudice possa da solo, senza l'ausilio del perito psichiatra ,formarsi il concetto preciso dello stato mentale dell'individuo riabilitando o interdicendo, e ha osservato quindi che le disposizioni di legge presentano in questo evidenti deficienze perchè non si fa alcun obbligo al magistrato di far intervenire il perito nel periodo istruttorio.

L'oratore ha passato in rassegna su questo argomento le varie legislazioni straniere, accennando ad altre questioni relative alla capacità giuridica di individui colpiti da speciali infermità ,nei vari stadi della malattia.

Quanto alle disposizioni che impediscono di contrarre le nozze agli interdetti o a coloro per i quali è stato domandato il provvedimento d'interdizione, il prof. Bianchi si è augurato che questo fondamentale capitolo del nostro diritto civile diventi oggetto di studio da parte del legislatore. I nuovi orizzonti schiusi e illuminati dalla eugenetica ,che largamente utilizza la sperimentata conquista della psichiatria, inducono a modificare il concetto giuridico sul contratto matrimoniale, che non può più poggiare sulla capacità individuale del consenso; ma tale consenso deve essere subordinato a più alte necessità di legge, informato alla tutela della collettività per il migliore avvenire della razza. Il vietare le nozze ai deficienti, ai malati ed ai soggetti gravemente tarati è opera di profilassi sociale che non potrà mancare in questo meraviglioso storico periodo di risveglio nazionale. Dopo di ciò il Congresso ha formulato le seguenti conclusioni:

1) che la determinazione della capacità civile per infermità di mente, devoluta oggi al magistrato sia sempre e per volontà di legge integrata dall'opera del medico alienista; 2) che nei giudizi relativi, pronunci almeno in primo grado, una speciale magistratura, alla quale partecipi il medico alienista; 3) che agli alcoolisti e ai consumatori abituali di stupefacenti sia applicato il provvedimento dell'interdizione; 4) che, salvo la particolare valutazione dei singoli casi, i periodi intervallari delle psicosi periodiche debbano essere considerati agli effetti medico-legali alla stessa stregua dei periodi accessionali, specie quando le cause che presumibilmente dettero origine alle psicosi rivestano carattere permanente; 5) che non ancora possono ritenersi maturi gli studi riguardanti gli stati di remissione che alcuni paralitici progressivi presentano a seguito della inoculazione della malaria per affermare, clinicamente e giuridicamente la «restitutio ad integrum» dell'infermo; 6) che il concetto giuridico sul contratto matrimoniale che oggi si afferma esclusivamente sulla capacità individuale del consenso, debba essere subordinato a più alte previdenze di legge, informate alla tutela della collettività per il migliore avvenire della razza.

Il prof. Morselli ha quindi dichiarato chiuso il Congresso designando come sede del prossimo Convegno Ferrara.

Prima di sciogliere l'adunata, i medici hanno visitato Merano, ospiti dell'Amministrazione provinciale di Bolzano, e si recheranno oggi a Levico e a Roncegno.

VICENZA

L'anno scolastico a Vicenza solennemente inaugurato. — Questa mattina oltre un migliaio di fanciulli e di fanciulle della città e del suburbio, con i loro maestri e i direttori didattici sezionali, sono convenuti nella chiesa cattedrale, per assistere ad nua solenne cerimonia religiosa di apertura dell'anno scolastico.

Alla cerimonia assisteva il vice Podestà comm. Nordera.

Il Vescovo S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, ha pronunciato un magnifico discorso.

La messa è stata celebrata dall'Arciprete del Duomo Mons. Perini.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I due concerti della Musica degli Allievi Carabinieri.

La venuta a Treviso della Musica degli Allievi RR. C.C. costituisce un avvenimento artistico cospicuo cui la cittadinanza terrà conto per la dovuta riconoscenza alla benemerita Società Tarvisium che approntò con coraggiosa abnegazione le non poche difficoltà per assicurarsi i due concerti.

La Musica giungerà da Venezia, domani lunedì ad ore 11 e sarà incontrata dalla Presidenza del Comune, e dei R.R. C.C. e altri entri cittadini.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il Concerto al Teatro Sociale g. c. Ingresso L. 10. Domani, martedì, ad ore 20.30 seguirà il Concerto in Piazza dei Signori La piazza verrà chiusa: biglietto d'ingresso L. 2.

I Soci della «Tarvisium» godranno il beneficio del 50 per cento di sconto tanto per l'ingresso al «Sociale» come per l'ingresso in piazza: essi dovranno ritirare appositi scontrini presso il sig. Umberto Bonvicini, Cassiere della Società, nel negozio in Calmaggiore.

La Società Tramvie di Mestre ha cordialmente aderito a istituire speciali corse nelle due serate, dopo i concerti.

Diamo intanto il programma del concerto che si svolgerà nel Teatro Sociale: 1. Mascagni: «Le Maschere», Sinfonia; 2. Puccini: «Tosca» sunto atto I.o; 3. Cirenei: «Suite fiorentina»; 4. Mendelsshonn: «Rondò capriccioso», op. 14; 5. Palombi: «Suite all'antica»; 6. Massenet: «Les erinnes»; 7. Rossini: «Guglielmo Tell sinfonia.

Programma dei pezzi di Musica che la Banda degli Allievi carabinieri darà in Piazza dei Signori, domani martedì dalle ore 20.30 alle 22.30:

1. Cirenei: Marcia Trionfale; 2. Rossini: «L'assedio di Corinto» sinfonia 3. Cirenei: «Poemetto eroico» a) Alba di gloria; b) canto propiziatorio; c) il sole della vittoria; d) Una più grande Italia; 4. Verdi: «Rigoletto» fantasia; 6. Massenet «Scene pittoresche»; 7. Mascagni: «Iris» Inno al Sole.

Sindacato Fasbista Tecnici Agricoli. — Questo Sindacato avendo avute richieste d ipersonale, interessa tutti gli iscritti che si trovassero nella necessità di procurarsi un impiego, a darne immediata notizia alla Segreteria del Sindacato stesso.

Il Sindacato porta a conoscenza di tutti i soci che martedì 27 c. m. alle ore 10.30 nel Salone del Consiglio Provinciale in Treviso avrà luogo la distribuzione dei premi del Concorso Granario, con l'intervento dell'on. sig. prof. Tito Poggi, oratore ufficiale.

I soci sono invitati a prendere parte a detto convegno.

Beneficenza. — La Famiglia Emilio Lorenzon in luogo di fiori in morte del compianto dott. Saporetti, ha versato a favore della Colonia di Profilassi Infantile della Congregazione di Carità la somma di lire venticinque.

In memoria del dott. Umberto Saporetti la famiglia del col. Dall'Aglio versa Lire 100 alla fondazione Duca d'Aosta Pro orfani di Guerra di Mogliano.

Le lezioni al Ginnasio-Liceo. — Sabato, 1 Ottobre, alle ore 8.30, con solenne inaugurazione, si inizieranno le lezioni regolari in tutte le classi del Ginnasio e del Liceo.

Sarà oratore della cerimonia il prof. d.r Primo Guidi.

Sono invitate le famiglie degli inscritti.

L'apertura delle Scuole Elementari. — La Direzione Didattica comunica: Lunedì 26 corrente alle ore nove incomincieranno, in tutte le scuole del omune, le lezioni regolari.

Si avvertono i genitori che, per necessità assolute di spazio e per una logica e doverosa ragione di economia, gli alunni sono stati raggruppati nelle varie classi dei vari stabilimenti cittadini a seconda delle possibilità di capienza delle aule o di una razionale distribuzione di alunni.

Per questi motivi taluni, inscritti in un dato stabilimento scolastico, sono stati trasferiti in altro viciniore. Si è tenuto strettoto conto delle distanze e de ibisogni della scuola.

I genitori accompagnino i loro figlioli nella scuola nella quale li hanno inscritti. Se cambiamenti sono stati fatti essi troveranno, all'albo della scuola stessa, le indicazioni precise della nuova destinazione.

Gli inscritti in classe IV nelle scuole Caccianiga e San Francesco si presenteranno al De Amicis. Gli inscritti in classe VI della scuola Caccianiga si presenteranno invece alla scuola San Francesco.

I genitori sono pregati di considerare che i cambiamenti fatti rispondono ad una assoluta necessità e che quindi la Direzione Didattica non potrebbe che opporre un rifiuto ad eventuali richieste di trasferimenti.

ASOLO

Alla Colonia Alpina. — Venerdì, sulle ore 17, giungeva alla Colonia Alpina della città di Mestre il R. Prefetto di Treviso, accompagnato dal medico provinciale e ricevuto dall'amministratore della istituzione dott. Guido Zannini, dal podestà dott. cav. Giacomo Raselli e dall'ufficiale sanitario dott. Giuseppe Basso

Il capo della Provincia rimase soddisfattissimo delle floride condizioni di salute in cui trovò i bambini, segno evidente della grande efficacia che il soggiorno asolano esercita sul loro fisico. Espresse pure il suo compiacimento pe rl'ordine, la pulizia con cui sono tenuti tutti i locali della colonia e per l'amoroso interessamento dedicatovi da tutti i preposti.

ODERZO

L'avv. G. Manfren ci scrive: Nel numero del 31 agosto p. p. della «Gazzetta di Venezia», nella rubrica «Dalla Marca Trivigiana», si legge che il Podestà di Meduna di Livenza ha sporto denuncia di tentata truffa in suo danno personale di Lire 10.000 contro Cancellier Angelo di Luigi, dipendente da una Amministrazione agricola di Meduna Eguale pubblicazione si legge nel «Gazzettino» del giorno 30 agosto ,precisandosi che il Cancellier è dipendente dell'Amministrazione in Quartarezza del nob. Alessandro Wiel. Prego di pubblicare che il Cancellier di cui sono procuratore, è sicuro di dimostrare luminosamente in giudizio la assoluta infondatezza della denuncia sporta a suo carico, e di smentire i suoi calunniatori.

TEATRI E CONCERTI

"La fata Malerba,, di Vittorio Gui alla Fenice

Come abbiamo annunciato domani martedì avrà luogo alla «Fenice» la prima rappresentazione di «Fata Malerba» la fortunata «fiaba» del M.o Vittorio Gui, che suscitò un vivissimo interesse in tutto il mondo musicale e fu coronata da un caldissimo successo di pubblico e di critica quando apparve, pochi mesi or sono, al teatro di Torino.

«Fata Malerba» ha adunque per il nostro pubblico tutt oil fragrantissimo profumo di una primizia e viene offerta dal M.o Gui in una forma singolarmente accurata non solo per quanto si riferisce alla sua espressione musicale, ma ancora nei riguardi dell'allestimento scenico che sarà quello sì schiettamente ammirato quando apparve nel Teatro di Torino.

Sosterrà la parte principale in palcoscenico Laura Pasini, la giovane e intelligentissima soprano, che il pubblico nostro ha tanto ammirato nelle sue recenti realizzazioni di Elvira nell'«Italiana in Algeri» e di Amina nella «Sonnambula».

La rappresentazione, per la quale è assai viva l'attesa verrà data in onore del vincitore della Coppa Schneider e vi assisterà il colonnello Francesco De Pinedo.

I prezzi per lo straordinario spettacolo sono fissati sulla base di L. 20 per l'ingresso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: «Antonietta non s'imbroglia».

MALIBRAN. — Ore 21: «Zarina» (La Dama in Porpora) operetta nuovissima in tre atti di Jean Gilbert. Prima interprete in Italia Jole Pacifici.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «La donna nuda». Fuori programma: «Prima lezione di Charleston» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première de «La rivincita della diva». Protag. Eleanor Bordman.

MODERNISSIMO. — «La strada dei Giganti» da lromanzo di Pierro Benoit.

S. MARCO. — Inizio della Serie Grandi Films col capolavoro «Universal»: «Fiamme alla frontiera», protagonista Hoot Gibson.

MASSIMO. — Rodolfo Valentino nella appassionante creazione «Il giovane Rajah».

ITALIA. — Spettacoli continuati di Cinema-Varietà. Ultimo giorno de «L'Aquila nera» con Rodolfo Valentino, e tre importanti debutti nel varietà.

NAZIONALE. — «Soccorso (S.O.S.)» avventure emozionanti con Elaine Hammerstein. (Prezzi ribassati).

MODERNO. — «Piedini d'oro» grande interpretazione di Collen Moore.

S. MARGHERITA. — «Il fantasma dell'aria», avventure sensazionali col celebre casco All Wilson, e Varietà.

Concerto Sascha Voticenko

Ricordiamo che questa sera nella Sala dei Concerti del Teatro La Fenice avrà luogo l'annunciato concerto di Sascha Voticenko col concorso della sig.na Jane Heldia prima vallerina del Costanzi di Roma, de lpianista Ruggero Gerlin e della cantatrice sig.ra Geni Sadero.

L'interessante programma che abbiamo a suo tempo pubblicato per esteso comprende fra l'altro usche di Mozart, Arcadelt, Rameau, Couperin ,Bach ,Albeniz, Wieniawsky e dello stesso Voticenko.

I biglietti d'ingresso possono essere acquistati nei negozi di musica Sanzin e Brocco o alla porta della sala.

GOLDONI

Iersera davanti ad un teatro completamente esaurito ha avuto luogo la seconda rappresentazione della fortunata commedia di Giovacchino Forzano «Ginevra degli Almieri». Le sorti dello spettacolo furono lietissime e la cronaca registra molti applausi e chiamate a Dina Galli ed ai suoi valenti compagni.

Questa sera la novità «Antonietta non s'imbroglia» dei celebri Hennequin e Weber.

MALIBRAN

La prima rappresentazione dell'operetta «Zarina» del M.o Jean Gilbert, avrà luogo questa sera rappresentata dalla Compagnia d'operette Pacifici.

Protagonista del lavoro, che in altre città d'Italia dove fu rappresentato ottenne un lietissimo esito, sarà la signora Pacifici la quale sarà coadiuvata dall'attore comico Bianchi, dal Carelli, dalla Remy, dal Grassi diretti dal maestro Fasano.

ROSSINI

Oggi oltre a ldramma «La donna nuda» che ha ottenuto un entusiastico successo, sarà proiettata «La prima lezione di Charleston» impartita dal maestro Arturo Murray, colui che insegnò tale danza al Principe di Galles. In varietà l'ottima troupe Edu Mustapha coi suoi numerosi ed applauditi esercizi, la vivace e giovane Dory Dorika ed i fenomenali danzatori rumeni del Balletto Udalaja. Fra giorni la brillantissima commedia: «Florette e Patapon».

Incendio alla "Cartiera Reali,,

TREVISO, 26

Ieri sul mezzogiorno si sviluppava un incendio nello Stabilimento delle Cartiere De Reali in Vacil di Breda di Piave, che fortunatamente, pel pronto intervento delle maestranze locali e quindi dei pompieri accorsi da Treviso, non ha avuto gravi conseguenze.

Il fuoco si appiccò in un locale ad uso essicatoio, investendo una cappa di sfogo della fumana. Come si disse, le fiame poterono presto essere circoscritte e domate, e in poco più di mezz'ora l'incendio era domato. Il danno ammonta a qualche centinaio di lire. Le cause dell'incendio sono accidentali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importante adunanza pel credito agrario
Intervista col Ministro Belluzzo

ROMA, 25

Convocati da S. E. Belluzzo si sono questa mattina riuniti al Ministero dell'Economia Nazionale i rappresentanti dei più importanti Istituti finanziari e di credito, esercenti il credito agrario e aventi disponibilità da destinare a tale forma creditizia.

Erano rappresentati i seguenti Istituti: Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto delle Opere Pie S. Paolo di Torino, Istituto di Credito Agrario per la Liguria, Cassa di Risparmio di Bologna, Cassa di Risparmio di Firenze, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito Agrario per l'Italia centrale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Casse di Credito Agrario della Sadegna, Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, Cassa Nazionale delle Associazioni Sociali, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale di previdenza per gli infortuni sul lavoro, Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero, Istituto di Credito per le Casse di Risparmio.

Alla riunione sono intervenuti S. E. Turati per il Partito Nazionale Fascista e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali centrali oltre ai funzionari dei servizi ministeriali interessati. S. E. Belluzzo ha brevemente illustrato gli scopi della convocazione ed ha richiesto agli intervenuti precise notizie circa l'azione da essi svolta in relazione alle peculiari esigenze della l'agricoltura nel momento attuale. Subito dopo ha parlato S. E. Turati e alla lunga discussione hanno preso parte tutti i presenti. E' risultato che le somme speciali poste a disposizione dell'agricoltura e le anticipazioni su pegno di grano, sono state solo in parte assorbite dalle domande presentate e dalle possibilità di esecuzione delle operazioni relative.

Altrettanto è risultato finora per le disponibilità di esecuzione delle operazioni relative e pei prestiti ordinari di condiziono in alcune regioni.

Si è poi constatato che la imminente organizzazione del credito agrario, prevista dal R. D. L. 29 luglio 1927 N. 1509 permetterà una più larga e efficace azione creditizia in favore dell'agricoltura, pienamente rispondente anche alle esigenze contingenti. All'uopo il Ministro Belluzzo ha preso accordi e ha dato istruzioni per la sollecita costituzione e l'efficiente funzionamento degli speciali istituti regionali.

Infine sono intervenuti accordi per la costituzione del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, per il quale sono assicurate partecipazioni cospicue e tali da affidare largamente per la sicura attuazione delle provvidenze del Governo in questa materia e la rispondenza delle medesime alle esigenze del progresso dell'agricoltura nazionale.

Sull'adunanza odierna dei capi degli Istituti finanziari e di credito esercenti il credito agrario, l'«Agenzia Stefani» ha ottenuto una intervista da S. E. Belluzzo Ministro per l'Economia Nazionale. Richiesto anzitutto sull'indole e sul significato dell'adunanza, il Ministro ha così risposto.

«L'adunanza di oggi è uno di quei contatti, pressochè quotidiani, che sotto le alte direttive di S. E. il Capo del Governo, io, in continuo accordo con le organizzazioni sindacali, curo di avere con chi opera in provincia e con gli agricoltori.

«Il momento economico è tale da rendere più che necessari questi contatti. Del resto, il Governo fascista ha sempre desiderata siffatta collaborazione e la presenza alla adunanza di oggi di S. E. Turati e dei capi delle organizzazioni sindacali, profila l'importanza anche politica dei contatti stessi. Le questioni del credito agrario sono poi propriamente all'ordine del giorno, non solo per la recente legge fascista che già io vado applicando, ma per l'interessamento di ogni ora, che alle questioni stesse portano gli agricoltori e le loro organizzazioni. E' perciò il 24 giugno si tenne la prima adunanza dei capi degli Istituti di credito che S. E. Mussolini volle presiedere e dirigere personalmente. Ora a tre mesi giusti di distanza ho voluto tastare nuovamente il polso all'istituzione creditizia perchè il Governo abbia anche su questo punto essenziale la sua diretta e chiara opinione, nell'attuale momento non facile dell'agricoltura italiana.

—«A proposito. Come V. E. giudica l'attuale situazione agricola complessiva?

— «Chiedete cosa non facile a concentrare in brevi frasi. Ma vi dirò che io non sono per partito preso nè ottimista nè pessimista, e che so bene che l'agricoltura italiana ha attraversato momenti anche meno facili di questo e li ha superati. La siccità, il repentino distacco dei prezzi al produttore, la crisi del bestiame, e via dicendo, sono tristi realtà del momento: e basta uno solo di questi fatti per rendere una annata difficile. Ma con tutto ciò non occorre io segnali francamente l'errore di elevare a situazione generale date situazioni particolari se pur dolorose, quello di confondere casi patologici con casi normali, quello di dimenticare, per certe provincie i floridi tempi recenti e di confondere la rovina col guadagno minore o ridottissimo.

«Vi dirò invece che amo distinguere le difficoltà degli agricoltori seri e laboriosi, e naturalmente la maggioranza stragrande, dalle difficoltà che in qualche zona accusano con alte grida, agricoltori che per esempio, si trovano male per avere enfiata la propria industria con acquisti a mutuo di terre a prezzi enormi, o con prezzi di affitto creati a colpi di concorrenza. I primi, pure fra disagi, si salveranno, i secondi non so. Ma la pubblica economia non può informare i suoi giudizi e tanto meno la sua condotta alle istituzioni anormali e ripeto, patologiche; in ciò so di essere di accordo anche con le organizzazioni sindacali.

«La Confederazione generale dell'agricoltura ha per esempio sempre fatte particolari e giuste insistenze per quei bravi agricoltori che tradizionalmente hanno investito in miglioramenti stabili e che perciò oggi si trovano più bisognosi. Essi sono i migliori esempi fra gli agricoltori, e gli Istituti di credito dovranno tener conto di queste particolari situazioni. Ma torniamo all'adunanza.

«Oggi ogni capo di istituto ha dichiarato quanto è stato posto a disposizione degli agricoltori della zona, per credito di esercizio e per credito di miglioramento, dopo l'esortazione del giugno di S. E. Mussolini e quanta disponibilità è stata finora assorbita. Ebbene presso molti Istituti si è ancora lontani dall'assorbire le disponibilità, e i singoli istituti hanno dichiarato ciò in cifre e dati ineccepibili.

— «E la ragione, Eccellenza

— «Non una, ma certamente variabili e complesse ragioni. Io ho rivolta la stessa domanda ai capi degli Istituti di credito. Fra le autorevoli risposte, diverse, naturalmente, da zona a zona, è anche risultato che in questo momento agricolo non facile molti agricoltori hanno una più che normale avversione all'indebitamento. Giacchè, credito vuol dire debito, e in tempi non floridi, l'agricoltore tipo particolare ha rispettabili esitazioni a adire largamente al credito. Questo fatto, laddove si verifica, bisogna però che sia contemperata la necessità di un minimum nazionale di anticipazioni anche con la necessità di completare certi miglioramenti e trasformazioni fondiarie che altrimenti resterebbero deficienti. Specialmente è il compito delle istituzioni tecniche agrarie, giudare a ciò. Io non intendo profetizzare, ma la regola statistica e la stessa attesa dei pratici, è che all'anno matematicamente difficile segue l'annata favorevole. Bisogna che il buon agricoltore non abbia lesinato sui mezzi tecnici di produzione.

«Credo inoltre che l'agricoltura abbia la possibilità, presso molti Istituti che oggi me lo dichiararono di un credito di esercizio a sufficienza lungo. Si parla spesso delle solite cambiali a 4 mesi, ma se ciò va per gli effetti da riscontare presso l'Istituto di emissione, non è invece richiesto per quelli che rappresentano impegno di mezzi non provenienti dalla circolazione. Ora, gran parte delle operazioni di credito agrario sono effettuate in questo ultimo modo. Cito le operazioni delle sezioni di credito agrario del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, degli Istituti di credito agrario creati con leggi speciali, della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde.

Del resto, nel recente Decreto Legge, con cui ho riordinata la materia, ho riaffermato che i prestiti per la conduzione scono dopo il raccolto, e quelli per le scorte scadono in 5 anni con decurtazione annuale. Forse, una più precisa e minuziosa istituzione sulle possibilità di sano credito agrario, andrebbe fatta: perchè gli uomini dei campi mi assicurano che all'usura sotto forme varie si ricorre tuttora in alcune campagne. Credo di avervi detto abbastanza del credito di esercizio.

—«E per quello di miglioramento del credito, Eccellenza?

«Mi limito a dire che, nella adunanza di oggi, abbiamo gettate le basi finanziarie per la costituzione del consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, consorzio previsto dal ricordato decreto legge. Ebbene, dei presenti, circa 20 istituti mi hanno dichiarato di essere pronti a partecipare al consorzio. Subito i rispettivi consigli di amministrazione saranno chiamati a deliberare, e, dallo scambio autorizzato di idee di stamane, vedo che saranno presto sottoscritti sui 200 milioni di lire. Aggiungo che ho in corso la istituzione degli enti federali regionali, coordinatori e integratori dell'azione creditizia locale, come il nuovo decreto vuole e che sono state predisposte le norme per l'ordinamento delle grandi sezioni di credito agrario dei Banchi di Napoli e di Sicilia, delle Casse Lombarde, e della Cassa di Risparmio di Bologna.

«Anzi nell'adunanza stessa l'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli mi ha consegnato le sue proposte per l'ordinamento della sezione dell'antico Banco meridionale.

— «Dunque, Eccellenza, buona giornata di lavoro?

— «Non parliamo di buona giornata, in questa stagione di difficoltà pratiche! Ma tutto ciò che il Governo fascista ha potuto fare, per lenire la situazione agricola, lo ha fatto con fede e volontà. oltre al credito, dalla politica di alcuni mezzi di produzione agli sgravi delle tariffe ferroviarie, agli sgravi fiscali erariali etc. Vero si è che, luogo per luogo la situazione dipende da cause determinanti diverse, ma mi permetto di affermare che nessun Governo prima di Benito Mussolini ha dato così spontanee e rapide prove di assistenza doverosa e cordiale, alla necessaria fatica per l'agricoltore. E ciò gli agricoltori lo sanno per precisa ispirazione personale del Duce che li segue e li stima».

La "Saturnia,, a Marsiglia
La visita delle autorità francesi

MARSIGLIA, 26

Proveniente da apoli è oggi giunta la motonave «Saturnia». Il molo cui essa ha attraccato era gremito di folla che ha accolt ola bell anave italiana fra applausi deliranti. A bordo della nave sono saliti subito il R. Console generale on. Barduzzi, il prefetto del dipartimento del Rodano, il segretario del Ministro del commercio Bokanowski, sig. Champstal, il presidente dell'Associazione America-Francia, il presidente dell'Associazione latina, il presidente della Camera di commercio di Marsiglia e moltissime altre autorità e personalità.

Dopo la visita alla nave è stato offerto alle autorità un rinfresco durante il quale l'on. Barduzzi ha pronunciato applaudite parole in cui ha detto fra l'altro: «Mi sento altamente onorato nella mia qualità di console generale d'Italia di essere ospitato su questa nave e di porgere alle autorità francesi intervenute e alle personalità italiane il saluto del Governo fascista.

a quindi parlato il segretario del Ministro del commercio sig. Champstal, il quale si è dichiarato dolente che il Ministro Bokanowski non abbia potuto accettare l'invito di visitare la motonave.

Il sig. Champstal ha rilevato come questa nave sia un altro passo innanzi in quello sviluppo della marina commerciale italiana che sotto la vigile cura di S. E. Mussolini va ogni giorno conquistando. Quindi ha proseguito:

«Questa nove che rappresenta uno sfrozo di alta portata morale sarà un nuovo anello aggiunto alla catena che unisce i popoli attraverso gli oceani». Ha quindi detto che le comodità e il conforto di cui la nave è dotata ne fanno un avisione delle «Mille e una notte». L'on Barduzzi ha quindi regalato una targa che sarà messa nel punto di maggior ritrovo della nave: esemplari della targa sono stati offerti alle autorità.

L'on. Barduzzi non ha potuto imbarcarsi sulla nave per seguirne il viaggio, essendo tratenuto a Marsiglia da importanti doveri del suo ufficio.

Moretti vince l'ultima gara
del campionato motociclistico

AQUILA, 25

Oggi con la disputa della coppa «Città dell'Aquila» ha avuto luogo l'ultima gara per il campionato motociclistico italiano.

Ecco la classifica: Primo assoluto Moretti (cat. 500cmc.) su «Guzzi» in ore 2,14,21. Egli ha compiuto il giro più veloce in 13 minuti e 3 secondi. Seguono Edorado e Macchi su «Frera» della categoria 350 cmc. Quattrocchi della categoria 500 cmc. su «Sarolea».

Il Gran Premio dei Giovani

PORDENONE, 25

Il 20 settembre con la solita impeccabile organizzazione, il G. S. Cotonificio Veneziano e l'U. S. Pordenonese, hanno organizzato l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani, riunendo una cinquantina di giovani atleti, tutti di Pordenone. Un folto pubblico, composto esclusivamente di amici dei piccoli atleti, ha assistito alle gare non lesinando gli incoraggiamenti e gli applausi ai vincitori. Ecco i soddisfacenti risultati delle gare:

Corsa m. 80: 1.o Roncarati Remo (U. S.P.), 2.o Pivetta (G.S.C.V.), 3.o Kiussi (U.S.P.).

Corsa m. 1500: 1.o Polesel, 2.o Massaruti, 3.o Cardin (G.S.C.V.), 4.o Pagnonsin (U.S.P.3, 5.o Pollini (G.S.C.V.).

Salto in lungo: 1.o Kiussi (U.S.P.), 2.o Roncarati (U.S.P.), 3.o Pivetta (G. S.P.V.), 4.o Cristofori, 5.o Polesel.

Salto in alto: 1.o Pivetta (G.S.C.V.), 2.o Kiussi (U.S.P.), 3.o Polesel (libero), 4.o Michoi (U.S.P.), 5.o Cardin G.S.C.V.

Salto con l'asta: 1.o Cristofori, 2.o Polesel, 3.o Bordini (U.S.P.).

Getto del peso: 1.o Kiussi, 2.o Pivetta, 3.o Cristofori, 4.o Morasut, 5.o Pagnonsin

Lancio del disco: 1.o Kiussi, 2.o Micheli, 3.o Cristofori, 4.o Roncarati, 5.o Polesel.

In una delle prossime domeniche, probabilmente a metà ottobre, verranno organizzati i campionati pordenonesi di tutti gli sport e cioè: atletica, ciclismo e facilmente, anche il campionato motorette.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 17

TERRA DI SOSPETTO
Romanzo di A. Armandy

Marescot scorgendo Tigrana al mio fianco è rimasto interdetto; gli occhi della fanciulla si rivolgono supplici verso di me, ed incapace di resistere a quella muta preghiera stendo per il primo la mano al suo fratello di latte; egli la stringe con una forza convulsa che mi fa comprendere che il povero ragazzo si farebbe uccidere volontieri per cancellare il ricordo del suo involontario tradimento.

— Non ne parliamo più! — gli mormoro all'orecchio... e il sorriso di Tigrana mi ricompensa largamente della mia generosità.

Quando tutti abbiamo ricuperato un po' di calma, quattro dei nostri escono per riprendere i loro posti di osservazione vicino al parapetto, mentre io finisco di raccontare a Renaud i dettagli della nostra avventura.

— Ebbene — osserva questi — poichè lo scopo era quello di ritrovarci, la tua missione è adempiuta Cancelier.

— E la tua Renaud ... Siete riusciti a... L'ingegnere sorride vagamente.

— Si e no — risponde poi con una certa reticenza — le previsioni più ottimistiche sul volo del Vortex si sono realizzate e abbiamo raggiunto il nostro obbiettivo nel termine prefisso.

— Allora dunque è cosa fatta. Avete sorvolato l'Everest?...

— Sorvolare l'Everest? — esclama Iskandra — ed era dunque questo lo scopo della vostra spedizione?...

Rimango muto, assai confuso della mia balordagine che mi ha fatto commettere una grossa indiscrezione. Renaud cerca di consolarmi:

— Dopo tutto avevamo giurato di serbare il segreto soltanto nell'andata. Adesso che si sappia o no, importa poco, dal momento che ho rinunciato al beneficio morale dell'impresa.

— Rinunciare al beneficio morale? E perchè? non capisco... Avete o no sorvolato l'Everest?

— Sicuro che l'abbiamo sorvolato e le istantanee che ho prese ne sono la prova.

— Dunque...

— Dunque vi ricordate che dovevamo gittare una bandiera francese la cui asta zavorrata sarebbe rimasta infissa sulla cima del tetto del mondo?

— Ebbene? — interroga ansiosamente Iskandra facendosi serio.

— Non l'ho gettata... ecco tutto.

— Perchè?

— Per una ragione semplicissima. Sulla cima sventolava già un'altra bandiera.

— Una bandiera! — esclama Iskandra il cui volto diviene raggiante.

— Sì la bandiera inglese!

— Ed è per questo che non avete gettato la vostra?

— Proprio per questo; ho pensato ai due uomini che avevano pagato con la loro vita il diritto di fare sventolare in quel punto la bandiera inglese e mi è sembrato poco onesto il rapir loro una esclusività pagata a così caro prezzo. Ecco tutto spiegato.

Iskandra non sembra più lo stesso uomo; si alza e va verso Renaud.

— No, non sarebbe stato onesto infatti — dice con profonda commozione — ma quello che avete fatto per Irving e Malborg è realmente una bell'azione signore. Volete stringermi la mano?

Renaud glie la stringe cordialmente, poi rivolgendosi a me, mi dà a grandi linee, i dettagli della spedizione, dettagli del resto assai sommari poichè il programma era stato puntualmente eseguito fino al momento in cui, mentre era già sulla via del ritorno, i magneti del Vortex I subirono lo stesso arresto che doveva far precipitare il Vortex II. Soltanto, più fortunato del mio povero Bernardo, Renaud potè atterrare senza che l'aeroplano si spezzasse completamente e prima d'incendiarlo ebbe agio di ripartire tra i suoi compagni e lui, gli apparecchi di bordo che potevano essere utili e sopratutto il motore ausiliario del T. S. F. con tutti gli organi accessori.

— Ma — obbietto — come avete fatto per sottrarre il magneto del motore all'influenza del raggio misterioso emesso da Vassili?

— Come? questo signor Vassili pretende di aver emesso un raggio?

— Non lo afferma in modo positivo ma lo ha fatto capire chiaramente.

— Vi ha dato ad intendere una simile frottola? Eh!... è un individuo abbastanza abile non si può negare.

— Che vuoi dire Renaud?

Senza rispondere l'ingegnere si alza e va a frugare nello zaino sospeso alla parete. Ne trae due o tre frammenti di una pietra azzurrastra dai riflessi metallici.

— Mio caro Cancelier — dice mostrandomeli — il tuo Vassili non c'entra affatto, ma proprio affatto nella caduta dei due aeroplani. Ha beneficiato di una circostanza fortuita e il suo solo merito, se ne ha uno, è quello di essersene attribuito la paternità. Guarda, sai che cos'è questa pietra?

Cerco invano di richiamare alla memoria tutti i miei ricordi mineralogici; la pietra azzurrastra che ho sotto gli occhi non mi rammenta nulla.

— Non romperti il capo a cercare — mi consiglia Renaud — hai un coltello?

Iskandra gli porge il suo; e la lama non appena tocca la pietra vi aderisce fortemente.

— Come... grida stupito — è calamitata?

— Precisamente, ed anche io ne sono rimasto meravigliato. Sapevo che la calamita allo stato naturale si trovava nelle montagne Andjeman, ma ignoravo che alcuni punti delle pendici dell'Hindou Koush ne fossero costellate; e si tratta di enormi blocchi di *calamita maschio*. Ora sapete bene quali ne siano le proprietà; la più forte distrugge l'azione della più debole, e quella contenuta nella montagna ha distrutto il magneto. Ecco dunque il segreto svelato. E' la montagna calamitata che ci ha fatto precipitare.

Questa spiegazione ci toglie un gran peso dal cuore. Non era senza un certo timore che Iskandra ed io consideravamo la terribile minaccia che poteva incombere sul mondo se un essere come Vasili avesse fatto qualche scoperta atta a sfruttarsi come fgenomeno soprannaturale.

— A proposito — chiede Renaud — che ne è stato di quel briccone?

— Stavano appunto per domandartelo. Non ha mai tentato di forzare l'accesso del «passo»?

— In quanto a questo non so dirvi proprio nulla. Il nostro scopo borricandoci qui, era quella di poter lanciare i nostri messaggi, e nell'attesa di un soccorso che purtroppo appariva problematico, abbiamo fin dal primo momento interdetto la scalata a chiunque si è presentato, senza alcuna distinzione. In genere gli attacchi che abbiamo dovuto respingere provenivano dal Nord e solo ieri nel pomeriggio scorgemmo un individuo che veniva dal Sud, e che tentò di passare.

— Vassili è certo in attesa di qualche convoglio d'approvvigionamento — osserva Iskandra — nulla di più facile che l'individuo di cui parlate fosse la guida spedita ad incontrarlo.

— E che dev'esse proprio — aggiunge Tigrana — quell'uomo il cui ritorno anticipato allarmò tanto Vassili, mentre si preparava....

— All'erta ....

Questo grido d'allarle lanciato da Marescot ci fa uscire tutti precipitosamente. Lo raggiungiamo sul bastione dove sta di guardia; con un gesto egli ci mostra una forma umana che tenta di inerpicarsi sulle roccie.

— Benissimo ! — esclama Renaud — ecco un nuovo visitatore.

Iskandra si affretta a puntare il binoccolo.

— Se fosse lui ! — mormora.

La forma umana ingrandisce a vista d'occhio, ed ora si può distinguere perfettamente il vestito che indossa e che è una specie di caftan.

Sebbene non sia certo la persona che il nostro amico sperava d ivedere, pure nel riconoscerlo, egli non può trattenere una esclamazione e sul suo volto si dipinge una meraviglia non scevra di soddisfazione.

— Oh ! perbacco ! — grida rivolgendosi a noi — è il Mullah !

Il Mullah ! fa sì ! è proprio lui, e sembra avere la ferma intenzione di prendere contatto con gli abitanti del forte, poichè sventol aal disopra del capo il cencio bianco, segnale dei parlamentari.

— Dobbiamo tirare? — chiede Renaud.

-- Guardatevene bene — raccomanda Iskandra. — Quando si vede lo sciacallo è segno che l'avvoltoio non è lontano. Bisogna sapere che nuovo tiro ha almanaccato questo vecchio briccone.

— Allora dobbiamo riceverlo?

— Certo, e con tutti i riguardi, ma da solo ! Mi sbaglierò, ma credo che la sua presenza sarà sul serio giovevole pe raggiustare le nostr efaccende. Beninteso, è necessario che egli ignori che anche noi siamo qui.

— Va bene, ho capito! — dice Renaud sventolando a sua volta un fazzoletto — Nascondetevi tutti e tre nel ridotto del forte dove farò condurre il nostro uomo appena sarà arrivato.

Non ci resta che ubbidire e frementi d'impazienza Tigrana, Iskandra ed io ci affrettiamo a sottrarci alla vista del Mullah.

III.

In cui il Mullah

cafbia accapamento

Una voce ansante, supplichevole, giunge fino a noi.... è il Mullah che si raccomanda:

— Ah! salub!... sono vecchio e... ho corso tanto! Capisci la lingua che parlo? Per quindici anni ho mangiato il sale dei salub inglesi... sono un vecchio soldato delle Indie... Ohimè... ohimè... ascoltal Sono i tuoi amici che mi mandano !

— Amici ! — esclama Renaud stupito — e di quali amici intendi parlare ?

— Dicono di essere tuoi amici Salub — insiste il vecchio — sono du euomini dal cielo su un uccello di ferro, mi mandano a cercarti.

— Ah! ah! davvero! ! — riprende l'ingegnere evidentemente nauseato — ed è proprio te che fandano? Perchè non sono venuti essi stessi?

— Le mie labbra non conoscono la menzogna Sulub! Ti ripeto che sono mandato da loro! M ahanno detto: Tu dirai al Salub ch enon possiamo lasciare l'uccello di ferro... ma che lo aspettiamo... conducilo con te! Ed hanno aggiunto anche: Ti ricompenserà largamente ! ! all'anima di mia madre Salùb, ti assicuro che hanno detto proprio così!

—Ben cofbinata eh? la storiella! — mi bisbiglia Iskandra all'orecchio — Se tardavano ancora un'ora, trovavano qui Vassilli ed i suoi amici!

Intanto Renaud continua la conversazione.

— Ma chi mi prova ch evieni da par te loro ?

— Oh! salub! la vecchiaia mi ha fatto perdere la memoria, è vero! Ma pure ti assicuro che mi hanno detto di mostrarti questo....

Esibisce un acarta che non è altro se non il mio brevetto di pilota che mi era stato appunto rubato il giorno prima.

— Oh! via, stavolta bisogna convenire che la commedia è bene inscenata — esclama Iskandra con un accento di ammirazione convinta — e vale la pena di prederci parte a nostra volta. Andiamo! Credo che il momento d'incominciare sia èiunto.

L'entrat ain scena è rapida, sobria di parole; gesti bastano per comprenderci. Un istante dopo il Mullah è a terra e Iskandra, puntandogli senza complimenti un ginocchio sulla schiena, gli ripieg ale braccia dietro il dorso.

— Immagino che avrete una corda... una correggia qualsiasi non è vero? — chiede. Uno dei nostri compagni gli porge una fune di cui egli si serve destramente per legare come un salame il Mullah gemente e mezzo soffocato.

— Ebbene, mio vecchio camerata — ghigna Iskandra con cna terribile giovialità, — dicevamo poc'anzi che avevamo qualche conticino da regolare, non è così?

Tra lo spettro del Sant'Uomo e l'individuo in carne ed ossa che lo ha simpiazzato, il Mullah sembra rimpiangere il primo e si mostra tanto umile quanto prima ega arrogante;

— Ahimè! Protettore del povero! Ho peccato contro di te. Non ero io... qualche demonio mi ha certo ispirato!

— E questo demonio non si chiamerebbe per caso Vassili?

—Tu l'hai detto. Emanazione della Saggezza — grida il Mullah accettando subito l'insinuazione — è lui quel figlio di Belial che con i suoi malefizi ha turbato il mio povero cervello e trascinato. la mia anima al male pre farla piombare nell'inferno. Mi pento... mi copro il capo di polvere... Sono vecchio, Protettore del Povero. e la tua bontà è infinitamente più grande di quella del dio Imbra.

— Non ti far troppe illusioni sulla mia bontà, carc Mullah! rispondimi prima e cerca di mentire il meno possibile. Quanto hai ricevuto da Vassili per far ridondare su iui i vantaggi dell'ascendente che tu eserciti sulla tua gente?

— Oh! uomo venerato - protesta il Mullah — come puoi tu credere una simile cosa? Il cielo è testimonio della parità della mia anima.

Senza curarsi di rispondergli, Eskandra gioca non noncuranza con il grilletto della sua rivoltella, ciò che strappa al vecchio un grido di terrore.

— Kaboul, i mercanti non danno nulla se si oqrono loro dei pezzi di carta — mormora umilmente — ma con l'oro si ottiene tutto quel che si vuole... e le sterline sono d'oro.

— E' dunque in sterline che ti ha pagato?

— Sì.

— Ecco una cosa assodata! e che ti ha ordinato in cambio?

— Ha detto che i neonati e le bestie sarebbero morti se i kaffri non uccidevano gli stranieri; i miei uomini (che il cielo confonda questi, cani figli di cani che mi hanno pestat ole ossa) hanno ricusato dapprima. Avevano paura degli uccelli di ferro. Allora per comando di Vassili...

— Hai fatto parlare la tomba di quello che avevi assassinato...

— Non ne avrei mai avuto l'idea se non fossi stato stregato dallo straniero.

— E' divertente, non è vero, questa idea di sfruttare il soprannaturale — esclama Iskandra ridendo e rivolgendosi a noi, poi indirizzando di nuovo la parola al Mullah, prosegue:

— Che hanno fatto i tuoi uomini non appena ricevuto l'ordine?

— Hanno frugato tutte le cavità della montagna. Ma la montagna non ha messo nelle loro mani che questi due miser.... ; oh no, volevo dire questi due signori tuoi amici... che il cielo benedica il seno che li allattò.

— Che cosa è accaduto in seguito?

continua

Anno 185 - N. 269 — Martedì 27 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il credito agrario e l'azione del Governo

Intervista col Ministro Belluzzo

ROMA, 26

Convocati da S. E. Belluzzo si sono ieri l'altro mattina riuniti al Ministero dell'Economia Nazionale i rappresentanti dei più importanti Istituti finanziari e di credito, esercenti il credito agrario e aventi disponibilità da destinare a tale forma creditizia.

I presenti

Erano rappresentati i seguenti Istituti: Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto delle Opere Pie S. Paolo di Torino, Istituto di Credito Agrario per la Liguria, Cassa di Risparmio di Bologna, Cassa di Risparmio di Firenze, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito Agrario per l'Italia centrale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Casse di Credito Agrario della Sardegna, Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale di previdenza per gli infortuni sul lavoro, Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero, Istituto di Credito per le Casse di Risparmio.

Alla riunione sono intervenuti S. E. Turati per il Partito Nazionale Fascista e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali centrali oltre ai funzionari dei servizi ministeriali interessati. S. E. Belluzzo ha brevemente illustrato gli scopi della convocazione ed ha richiesto agli intervenuti precise notizie circa l'azione da essi svolta in relazione alle peculiari esigenze dell'agricoltura nel momento attuale. Subito dopo ha parlato S. E. Turati e alla lunga discussione hanno preso parte tutti i presenti. E' risultato che le somme speciali poste a disposizione dell'agricoltura e le anticipazioni su pegno di grano, sono state solo in parte assorbite dalle domande presentate e dalle possibilità di esecuzione delle operazioni relative.

Altrettanto è risultato finora per le disponibilità di esecuzione delle operazioni relative e pei prestiti ordinari di condizione in alcune regioni.

Si è poi constatato che la imminente organizzazione del credito agrario, prevista dal R. D. L. 29 luglio 1927 N. 1509 permetterà una più larga e efficace azione creditizia in favore dell'agricoltura, pienamente rispondente anche alle esigenze contingenti. All'uopo il Ministro Belluzzo ha preso accordi e ha dato istruzioni per la sollecita costituzione e l'efficiente funzionamento degli speciali istituti regionali.

Infine sono intervenuti accordi per la costituzione del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, per il quale sono assicurate partecipazioni cospicue e tali da affidare largamente per la sicura attuazione delle provvidenze del Governo in questa materia e la rispondenza delle medesime alle esigenze del progresso dell'agricoltura nazionale.

Sull'adunanza di sabato dei capi degli Istituti finanziari e di credito esercenti il credito agrario, l'«Agenzia Stefani» ha ottenuto una intervista da S. E. Belluzzo Ministro per l'Economia Nazionale. Richiesto anzitutto sull'indole e sul significato dell'adunanza, il Ministro ha così risposto:

Le dichiarazioni del Ministro

«L'adunanza di oggi è uno di quei contatti, pressochè quotidiani, che sotto le alte direttive di S. E. il Capo del Governo, io, in continuo accordo con le organizzazioni sindacali, curo di avere con chi opera in provincia e con gli agricoltori.

«Il momento economico è tale da rendere più che necessari questi contatti. Del resto, il Governo fascista ha sempre desiderata siffatta collaborazione e la presenza alla adunanza di oggi di S. E. Turati e dei capi delle organizzazioni sindacali, conferma l'importanza anche politica dei contatti stessi. Le questioni del credito agrario sono poi propriamente all'ordine del giorno, non solo per la recente legge fascista che già io vado applicando, ma per l'interessamento di ogni ora, che alle questioni stesse portano gli agricoltori e le loro organizzazioni. E perciò il 24 giugno si tenne la prima adunanza dei capi degli Istituti di credito che S. E. Mussolini volle presiedere e dirigere personalmente. Ora a tre mesi giusti di distanza ho voluto tastare nuovamente il polso all'istituzione creditizia perchè il Governo abbia anche su questo punto essenziale la sua diretta e chiara opinione, nell'attuale momento non facile dell'agricoltura italiana.

— «A proposito, Come V. E. giudica l'attuale situazione agricola complessiva?

— «Chiedete cosa non facile a concentrare in brevi frasi. Ma vi dirò che io non sono per partito preso nè ottimista nè pessimista, e che so bene che l'agricoltura italiana ha attraversato momenti anche meno facili di questo e li ha superati. La siccità, il repentino distacco dei prezzi al produttore, la crisi del bestiame, e via dicendo, sono tristi realtà del momento: e basta uno solo di questi fatti per rendere una annata difficile. Ma con tutto ciò non occorre io segnali francamente l'errore di elevare a situazione generale date situazioni particolari se pur dolorose, quello di confondere casi patologici con casi normali, quello di dimenticare, per certe provincie i floridi tempi recenti e di confondere la rovina col guadagno minore o ridottissimo.

«Vi dirò invece che amo distinguere le difficoltà degli agricoltori seri e laboriosi, naturalmente la maggioranza stragrande, dalle difficoltà che in qualche zona accusano con alte grida, agricoltori che per esempio, si trovano male per avere enfiata la propria industria con acquisti a mutuo di terre a prezzi enormi, o con prezzi di affitto creati a colpi di concorrenza. I primi, pure fra disagi, si salveranno, i secondi non so. Ma la pubblica economia non può informare i suoi giudizi e tanto meno la sua condotta alle istituzioni anormali e, ripeto, patologiche; in ciò so di essere di accordo anche con le organizzazioni sindacali.

Disponibilità da assorbire

«La Confederazione generale dell'agricoltura ha per esempio sempre fatte particolari e giuste insistenze per quei bravi agricoltori che tradizionalmente hanno investito in miglioramenti stabili e che perciò oggi si trovano più bisognosi. Essi sono i migliori esempi fra gli agricoltori, e gli Istituti di credito dovranno tener conto di queste particolari situazioni. Ma torniamo all'adunanza.

«Oggi ogni capo di istituto ha dichiarato quanto è stato posto a disposizione degli agricoltori della zona, per credito di esercizio e per credito di miglioramento, dopo l'esortazione del giugno di S. E. Mussolini e quanta disponibilità è stata finora assorbita. Ebbene presso molti Istituti si è ancora lontani dall'assorbire le disponibilità, e i singoli istituti hanno dichiarato ciò in cifre e dati ineccepibili.

— «E la ragione, Eccellenza?

— «Non una, ma certamente variabili e complesse ragioni. Io ho rivolta la stessa domanda ai capi degli Istituti di credito. Fra le autorevoli risposte, diverse, naturalmente, da zona a zona, è anche risultato che in questo momento agricolo non facile molti agricoltori hanno una più che normale avversione all'indebitamento. Giacchè, credito vuol dire debito, e in tempi non floridi, l'agricoltore tipo particolare ha rispettabili esitazioni a adire largamente al credito. Questo fatto, laddove si verifica, bisogna però che sia contemperata la necessità di un minimum nazionale di anticipazioni anche con la necessità di completare certi miglioramenti e trasformazioni fondiarie che altrimenti resterebbero deficienti. Specialmente è il compito delle istituzioni tecniche agrarie, giudare a ciò. Io non intendo profetizzare, ma la regola statistica e la stessa attesa dei pratici, è che all'anno matematicamente difficile segue l'annata favorevole. Bisogna che il buon agricoltore non abbia lesinato sui mezzi tecnici di produzione.

«Credo inoltre che l'agricoltura abbia la possibilità, presso molti Istituti che oggi me lo dichiararono di un credito di esercizio a sufficienza lungo. Si parla spesso delle solite cambiali a 4 mesi, ma se ciò vale per gli effetti da riscontare presso l'Istituto di emissione, non è invece richiesto per quelli che rappresentano impegno di mezzi non provenienti dalla circolazione. Ora, gran parte delle operazioni di credito agrario sono effettuate in questo ultimo modo. Cito le operazioni delle sezioni di credito agrario del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, degli Istituti di credito agrario creati con leggi speciali, della Cassa di Risparmio delle Provinice lombarde.

Del resto, nel recente Decreto Legge, con cui ho riordinata la materia, ho riaffermato che i prestiti per la condusione scendono dopo il raccolto e quelli per le scorte scadono in 5 anni con decurtazione annuale. Forse, una più precisa e minuziosa istituzione sulle possibilità di sano credito agrario, andrebbe fatta: perchè gli uomini dei campi mi assicurano che all'usura sotto forme varie si ricorre tuttora in alcune campagne. Credo di avervi detto abbastanza del credito di esercizio.

— «E per quello di miglioramento del credito, Eccellenza?

— «Mi limito a dire che, nella adunanza di oggi, abbiamo gettate le basi finanziarie per la costituzione del consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, consorzio previsto dal ricordato decreto legge. Ebbene, dei presenti, circa 20 istituti mi hanno dichiarato di essere pronti a partecipare al consorzio. Subito i rispettivi consigli di amministrazione saranno chiamati a deliberare, e, dallo scambio autorizzato di idee di stamane, vedo che saranno presto sottoscritti sui 200 milioni di lire. Aggiungo che ho in corso la istituzione degli enti federali regionali, coordinatori e integratori dell'azione creditizia locale, come il nuovo decreto vuole e che sono state predisposte le norme per l'ordinamento delle grandi sezioni di credito agrario dei Banchi di Napoli e di Sicilia, delle Casse Lombarde, e della Cassa di Risparmio di Bologna.

I vantaggi conseguiti dall'Italia

eliminando gli scioperi

LONDRA, 26

La «Morning Post» richiamando l'attenzione sulla recente riduzione dei gravami tributari in Italia rileva che il beneficio accordato ai contribuenti documenta il successo della politica finanziaria fascista la quale ha sollevato la finanza italiana dal caos portandola alla prosperità mediante un fiero appello sulla necessità del sacrificio dei singoli a vantaggio dell'interesse superiore dello stato.

Il giornale così continua: «Il Governo italiano non solo impose un duro sacrificio individuale ai contribuenti sotto forma di tasse schiaccianti, ma anzichè limitarsi a imporre tasse, collegò a questo rimedio negativo una riforma sociale originalissima mettendo in valore la vasta fonte di ricchezza potenziale trascurata dalle altre nazioni industriali. Ricchezza costituita da milioni di giornate di lavoro sperperate a causa degli scioperi. Negando il diritto di sciopero il governo italiano valorizzò risorse incalcolabili.

Il primo anno senza scioperi i funzionari del tesoro confessarono che non attendevano risultati finanziari così straordinariamente soddisfacenti. Quanto più ricca sarebbe oggi l'Inghilterra se non si fosse concesso il lusso disastroso dello sciopero generale e dello sciopero minerario! Il fascismo con un audace esperimento ha inserito nello Stato il meccanismo dell'organizzazione del lavoro eliminando una volta per sempre l'enorme sperpero derivante dagli scioperi.

Il Re inaugura a Crespina

il monumento ai Caduti

PISA, 26

Ieri Sua Maestà il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Di Bernezzo, e dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, si è recato a Crespina a inaugurare il monumento ai Caduti accolto festosamente dalla popolazione, tanto che in prossimità del paese l'automobile reale ha dovuto andare a passo a causa dell'immensa folla che si accalcava intorno applaudendo. Erano presenti oltre al Prefetto gr. uff. Terzi e all'on. Buffarini, il comandante la Divisione militare di Livorno e numerose altre autorità e personalità.

Ha preso per primo la parola il presidente del comitato avv. Trumpi che ha ringraziato S. M. e ha fatto la consegna del monumento al podestà di Crespina avv. Marrucci il quale, dopo aver reso omaggio al Re, ha affermato che la popolazione di Crispina conserverà gelosamente come cosa religiosa il monumento a memoria dei suoi gloriosi morti nella grande vittoriosa guerra.

Ha parlato per ultimo l'oratore ufficiale on. Buffarini che ha ringraziato S. M. per l'onore fatto alla popolazione di Crespina per avere voluto presenziare la inaugurazione del monumento che ricorda gli eroici figli del patriottico paese ed ha quindi rievocato con alata parola le eroiche gesta del popolo italiano durante la grande guerra.

L'on. Buffarini è stato molto applaudito e S. M. il Re si è complimentato con lui. Alle ore 18 il Sovrano, ossequiato da tutte le autorità e fatto segno a nuove imponentissime manifestazioni di entusiasmo da parte dell'intera popolazione, è ripartito per San Rossore.

Filantropica istituzione a Firenze

FIRENZE, 26

Ieri con semplice cerimonia la venerabile arciconfraternita della Misericordia ha inaugurato l'ambulatorio medico chirurgico nel quale presteranno la loro opera completamente gratuita numerosi ed eminenti sanitari sotto la direzione del prof. Stori. Alla cerimonia sono intervenute le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche fra le quali S. E. il Cardinale Mistrangelo, S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi, il podestà senatore Garbasso con il vice podestà, il conte Municchi per il prefetto di Firenze, il marchese Imperiali per la Federazione fascista. Dopo che il Provveditore della Misericordia ragioniere Caligo ha pronunziato un applaudito discorso ufficiale, S. E. il Cardinale Mistrangelo ha proceduto alla benedizione dei locali.

Poincarè auspica la pace

e l'uso dell'arbitrato

GUEBWILLER, 26

In occasione della inaugurazione di un monumento elevato in onore dei cacciatori a piedi, morti in guerra, il Presidente del Consiglio Poincarè ha pronunziato un discorso in cui dopo avere esaltato l'eroismo di quei combattenti scelti che dalla vita o dalla morte non attendevano altro che la soddisfazione del dovere compiuto e realizzarono silenziosamente prodigi di valore e di energia, ha così continuato: «E' incontestabile che nei sistemi sanguinosi di risolvere i conflitti internazionali vi è una specie di sfida all'unanimità.

«Così come auspica ogni animo, io esprimo l'augurio che l'abitudine dell'arbitrato si sostituisca sempre più alla violenza e venga presto il giorno in cui le guerre non saranno più che il ricordo esecrato di un'epoca scomparsa. Non dipende però soltanto da noi al arrivare a quel punto e siamo perciò obbligati a prevenire malgrado tutto il ritorno offensivo del male che deploriamo. Se per disgrazia la Francia dovesse essere vittima di una nuova aggressione essa avrebbe bisogno di ritrovare per fronteggiare una tale eventualità le generose virtù che la salvarono durante la grande guerra.

«Auspichiamo la pace e la cordialità e favoriamo per esse senza posa, senza scoraggiamento; dimentichiamo il male e l'ingiustizia, ma non dimentichiamo la grandezza della Francia nè il valore dei suoi figli che si vorrebbe diminuire o fingere di ignorare».

Barthou polemizza con Hindenburg

sulle responsabilità della guerra

PARIGI, 26

Parlando in memoria dei valorosi combattenti caduti al Marocco durante l'assedio del posto di Bibane durato un mese contro un nemico preponderante Barthou ministro della Giustizia ha accennato al discorso pronunciato da Hindenburg. L'oratore ha dichiarato che esistono smentite che la storia non accetta e che non prevarranno sulla verità fatta di documenti e di date. Barthou ha quindi così continuato: «Le responsabilità tanto vicine a noi parlano ancora troppo forte sui nostri creditori saccheggiati perchè una negazione solenne ma maldestra basti a distruggere testimonianze irrefutabili. La Germania nel 1914 non aveva il cuore puro perchè invece di accettare la mediazione offerta le precipitò gli avvenimenti e aggravò la situazione con la mobilitazione ordinata in base a false testimonianze. I nostri morti caddero per difendere il suolo natale invaso e devastato per spirito di conquista. Noi abbiamo provato che vogliamo sinceramente la pace, accettando vari sacrifici ma non potremo senza firmare una umiliante abdicazione di coscienza, fare il sacrificio della verità provata da fatti e documenti che non si lasceranno travisare. Consentiamo di accordare il silenzio se otterremo la reciprocità.

E' a questo solo prezzo, ha concluso Barthou, che consentiamo a dimenticare nell'interesse della pacificazione internazionale.

Levine atteso dalla moglie

per la resa dei conti

LONDRA, 26

Prima di lasciare Vienna per Venezia, ove ha assistito alla disputa della Coppa Schneider, Levine ha annunciato che ha comandato in America un aeropiano a sette motori, destinato a fare la traversata dell'Atlantico con una cinquantina di passeggeri. Egli ha dichiarato che questo nuovo apparecchio assicurerebbe fra due anni un servizio transatlantico regolare.

La signora Levine ha affermato che suo marito ha fatto il suo ultimo volo in aeroplano e che una volta tornato in America egli dovrà passare sulla terraferma il resto della sua vita. Le domandarono quale mezzo avrebbe adoperato per impedire allo sposo volante di risalire a bordo di un aeroplano. La signora Levina si limitò a rispondere: «Lasciatemi fare; me ne incarico io».

L'inglese Webster vince la Coppa Schneider

battendo il record mondiale di velocità

L'alba s'è desta tra gli sbadigli del sole che pareva indeciso se svelarsi o tornare nelle regioni del sonno. Poi scese un velo di lievissima bruma, si snebbiarono adagio adagio i profili dell'orizzonte e si levò una leggera brezzolina che fece nascere i dubbi nel cuore della folla: si vola o non si vola? Il

Principi e folla

Il pensiero di un'altra giornata di attesa, di un'altra notte di vigilia, di un altro pigia pigia sulle passerelle dei pontili per salire in vaporino o davanti agli steccati per entrare nei recinti delle varie zone, offuscava la serenità di tutta una moltitudine che ad ogni buon conto fin dalle primissime ore del mattino s'era stipata sul Molo e sulla Riva degli Schiavoni in attesa di imbarcarsi o addirittura sulla spiaggia di Lido già raggiunta la sera prima o durante la notte.

A mezzogiorno tutto il Lido è affollato. Non è più la folla impressionante di domenica ma è ugualmente una folla vasta, tumultuosa e pittoresca. Una folla eleganae e composta da una parte, una folla vivacissima dall'altra: una moltitudine impaziente e curiosa che si arrampica sugli steccati, che sale sugli alberi, che forma grappoli umani dovunque e un rialto, che dà la scalata alle capanne allineate dall'Excelsior a San Nicolò e ne invade i tettucci trasmutandoli in pittoresche piramidi viventi.

A vedere la spiaggia dall'alto, il quadro è superbo; la luce filtrata dal grigio velario delle nuvole dà il netto distacco d'ogni disegno, e i colori della folla si dispongono i rabeschi fantastici rivelati secondo le leggi di un divisionismo bizzarro e gustosissimo.

All'una, quando già nella spiaggia non si circola più, quando già tutti gli occhi e tutti i binoccoli scrutano il cielo per seguire le evoluzioni di qualche apparecchio che vola sopra le bigie sagome delle navi ancorate al largo, arriva sulla terrazza dell'Excelsior il generale Nobile che è accolto da una caldissima ovazione.

Poco dopo l'alto parlante avverte col suo metallico vocione che il tempo è favorevole alla gara e che questa avrà il suo inizio alle 14.30. Aggiunge non essere vero che Levine sia stato eletto commissario sportivo della gara come una voce poco prima diffusasi opponendosi alla nomina i regolamenti della gara.

Così il nome di Levine che da due giorni corre da tutte le ocche è sfuggito una volta tanto dalla tromba dell'alto parlante.

Sulla linea di partenza

Il momento di celebrità che sta passando fra noi e il valoroso transvolatore dell'Atlantico è del resto singolare davvero: basti dire che ieri mattina, mentre Levine se ne stava in una cabina telefonica presso il recinto dei commissari, venne accerchiato da un gruppo di suoi ammiratori in cerca di un suo autografo: il gruppo si andò di minuto in minuto infoltendo e si fece alla fine una folla sì densa che per togliere il malcapitato dalla sua imbarazzante situazione, fu giocoforza sollevare il tetto della cabina. Per mezzo di una scaletta a piuoli Levine potè così sfuggire dalla trappola, guadagnare il piano di una tribuna e scappare dall'accerchiamento.

Alle ore 13.30 l'altoparlante avverte che i tre idroplani inglesi sono già sulla linea di partenza nel canale di Treporti e che i tre apparecchi italiani si stanno avvicinando. Davanti al traguardo, tracciato tra la torretta centrale dell'Excelsior e un trasporto della Marina ancorato in linea ad ottocento metri dalla spiaggia velivoli di ogni specie si incrociano nel cielo plumbeo mentre dai tralicci dell'«Eagle» lampeggiano le segnalazioni del suo eliografo.

Scoccano le due e un applauso lungo e scrosciante parte dalla terrazza dell'Excelsior e si diffonde come un'onda per tutta a spiaggia. Sulla torretta, ornata da un grande drappo cremisi recante ne campo il Leone di S. Marco appare S. A. R. il Principe Umberto di Savoia. La banda cittadina intona la Marcia Reale e l'applauso si fa allora più caloroso e più vasto. Sono col Principe di Piemonte le LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto e di Bergamo, S. E. il conte Volpi, S. E. l'on. Giuriati, S. E. l'on. Balbo, il generale Armani capo di S. M. della R. Aeronautica, il conte Revedin e un folto gruppo di autorità e di signore. Subito l'altoparlante porge all'Augusto ospite il saluto e l'omaggio dei Commissari sportivi.

Alle 14.15 fatto segno ad una cordiale dimostrazione di deferenza da parte del pubblico, entra nel recinto dei Commissari S. E. l'on. Turati, accompagnato dall'avv. Vilfrido Casellati e da tutto il Direttorio del Fascio di Venezia. Ancora pochi istanti e quindi i commissari accertono che anche gli apparecchi italiani hanno raggiunto la linea di partenza e aspettano il segnale per spiccare il volo.

I decollaggi

Numerosa folla era pure convenuta sulla spiaggia di San Nicolò d iLido. Al Pilone sono i commissari di gara tenente colonnello della R. Aeronautica cav. uff. Bardella e cap. cav. Venturini; notiamo pure il pilota italiano di riserva capitano Giovanni Guascone Guasconi, e numerosi ufficiali dell'Aeronautica inglesi e italiani. Poco prima che si inisino le partenze, giungono al pilone S. E. il Sottosegretario britannico all'Aeronautica Sir Philip Sassoon, con i generali della R. Aeronautica comm. ing. Vece capo tecnico generale e comm. Verduzio. Notiamo pure alcune signore.

Stazionano sullo spazio d'acqua tra la diga e Treporti vari rimorchiatori della Marina inglese ed italiana che lo tengono sgombero. Gli apparecchi sono tutti ormeggiati a Treporti, dove hanno fissato il loro quartier generale le Case costruttrici dei velivoli e dei motori. Poco prima delle 14.30 un colpo di cannone annuncia che il pilota N. 1, l'inglese Kinkead su «Gloster IV» sta per librarsi. Difatti poco dopo si scorge l'idrovolante partire velocissimo; dopo breve decollaggio, Kinkead si solleva con falicità e, dopo compiuto u npiccolo giro sopra S. Nicolò, si dirige veloce verso l'Excelsior salutato alla voce dagli equipaggi dei rimorchiatori inglesi e da numerosi avieri britannici che stazionano lungo la diga. I decollaggi si susseguono a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro nell'ordine seguente: N. 2 De Bernardi su Macchi 59 Fiat A. S. 3; N. 4 luogotenente Webster su Supermarine S. 5 Napier Lion; N. 5 Guazzetti; N. 6 luogotenente Worsley; N. 7 Ferrarin. Il decollaggio di quest'ultimo è prontissimo; pochi secondi bastano al valoroso pilota per librarsi e dirigersi velocemente verso l'Excelsior tra gli applausi della folla.

Al traguardo dell'Excelsior

L'orologio elettrico colla gran tabella dei tempi, posta alla sinistra dell'Excelsior, sulla spiaggia, segna già le 2.30. Sono attimi di attesa febbrile. L'alto parlante annuncia che il primo apparecchio, il Supermarine di Kinkead, ha già spiccato il volo dalla linea di partenza in Canale dei Treporti. Lo si atende al traguardo. Una mosca nera punteggia il cielo verso S. Nicolò, si ingrandisce in un attimo, poi passa il traguardo di furia. E' un lampo azzurro e giallo e un rombo ingrandito di sonorità dall'ostacolo del cubo di pietra dell'Excelsior. E l'apparecchio, dopo aver mostrato un attimo la sua sagoma fuggente, scompare. Kinkead ha tagliato il traguardo col suo Gloster alle 14.33.41''.

Trascorre qualche minuto, ed ecco il bolide rosso di De Bernardi. La folla scoppia in applausi. L'idro fila perfetto e velocissimo. Il traguardo lo vede passare alle 14.38.10''.

E poi passano via via gli altri apparecchi, alternandosi, uno azzurro e uno rosso, il N. 4, il Supermarine S. 5 di Webster alle 14.45.11; il 5 Macchi di Guazzetti alle 14.48.44''; il 6 Supermarine di Worsley alle 14.54.2''; il 7 di Ferrarin alle 14.59. Si nota dagli spettatori il sistema di vol odei piloti inglesi, regolarissimo e basso, quasi radente, mentre i nostri navigano molto più alti.

L'alto parlante urla il primo tempo: Kinkead ha percorso il primo giro in 6' 59'' (430 km. orari); De Bernardi in 7' (429 km. orari). Intanto il pubblico comincia a guardarsi ansioso: passano i superveloci, ma non si vede riapparire quello di De Bernardi, il rosso n. 2. Solo dopo che molti giri si sono percorsi dagli altri idro, si viene a sapere che De Bernardi è stato costretto, proprio al principio del secondo giro, ad ammarare a Malamocco, per ingolfamento del carburatore. La manovra è riuscita e l'aviatore ne è uscito illeso. Si respira! Ma i nostri aviatori non avevano certo una giornata felice. Ferrarin, su cui si appuntavano le maggiori sp2eranze della gara, dopo aver appena tagliato il traguardo, ritorna e procedendo stentatamente, ammara ai Treporti. Causa un guasto al motore, la rottura di un pistone. La folla è desolata che questo incidente abbia tolto dalla lizza il secondo dei nostri campioni.

Resta solo Guazzetti a sostenere i colori italiani in questo agone della velocità. Ma la sfortuna incalza anche lui, al settimo giro, dopo aver passato al di là dell'Excelsior verso Laguna, il suo motore falla, s'ingrana, e deve discendere sullo specchio di mare davanti agli Alberoni. Così tutti i nostri piloti sono ormai tagliati fuori dalla gara, non è più una lotta, manca ormai uno degli antagonisti perchè sia tale, e gli inglesi continuano ad accumulare chilometri per debito di gara.

Anche Kinkead è però percorsso dalla disavventura, egli che col suo biplano ha compiuto il miglior tempo della giornata col suo terzo giro abbassando il *record* del mondo sulla distanza, al sesto giro è costretto anch'egli a scendere in mare a Sant'Andrea.

Nella gara, che ha avuto fasi emozionanti, specialmente allorchè viaggiavano sul cielo due superveloci vicini in tentativo di sorpassarsi, ormai non restano che due concorrenti: Webster e Warsley. Volano però meravigliosamente, con una regolarità e uno stile che incanta; il motore dei Supermarine aveva un rombo eguale, ritmico, senza un attimo di stanchezza o di colasso. Il tempo segnato dagl'inglesi sembra una materia progressiva.

Quando Webster — il quale ha segnato il miglior tempo sul circuito — taglia il traguardo al settimo giro, la folla, inglesi e italiani, applaude freneticamente. Subito Webster ritorna con un virage impressionante; sembra che con quest'acrobazia egli saluti la sua vittoria.

La banda cittadina suona le note solenni dell'Inno inglese, poi la Marcia Reale e Giovinezza.

Al pilone di S. Nicolò

I «virages» che man mano vanno compiendo al pilone di S. Nicoletto i singoli concorrenti sono seguiti con grande ansia dal pubblico. Ammiratissimi quelli di Guazzetti e di Kinkead, mentre Webster e Worsley virano assai larghi: però tale svantaggio dei piloti del «Supermarine» è compensato dalla maggiore velocità in linea. Il maggiore De Bernardi vira strettissimo per la prima volta, poi non si vede più apparire. Si puntano binoccoli per ogni direzione; ma nulla si riesce a scorgere data la foschia. Comincia a piovere: ne avremo sino al termine, e sempre più fitta. Dal pilone si chiedono ansiosamente per telefono notizie dell'eroico trionfatore di Norfolk; ma nessuno sa rispondere qualcosa di preciso sicchè si passano momenti di angoscia indescrivibili temendo che al pilota sia accaduta qualche seria disgrazia. L'angoscia nostra diventa maggiore quando, poco dopo dacchè era passato veloce e sicuro dirigendosi verso l'Excelsior, vediamo il N. 7, l'apparecchio di Ferrarin, che rientra stentatamente ed ammara con difficoltà verso Treporti andando quasi a finire in una vicina secca. E' un accorrere di motoscafi e di rimorchiatori a quella volta. A gara finita sapremo, dallo stesso Ferrarin che — assieme al fratello suo avvocato Ferruccio ed al fratello di De Bernardi si portano alla diga del pilone in motoscafo — appena preso il via, gli si spezzava improvviso un «pistone»: una fiammata, un denso fumo nascondono l'apparecchio alla vista della folla. Ferrarin, resosi conto della situazione e visto ormai impossibile proseguire la gara, volta la macchina e stentatamente si dirige verso Treporti dove ammara con rara audacia e maestria. Il valoroso e sfortunato pilota piange e si dispera: superiori ed amici gli si fanno attorno cercando di calmarlo ed incuorandolo.

Vivissima impressione riporta la folla, che aveva seguito — dopo i forzati ritiri di Ferrarin e De Bernardi — con vivo interesse la coraggiosa gara di Guazzetti, quando s'accorge che anche il glorioso mutilato di guerra deve abbandonare ed ammarare dietro l'Excelsior. Moltissime persone, che osavano ancora sperare in una nostra affermazione, lasciano il posto d'osservazione e se ne ritornano in città. Anche il «Gloster IV» di Kinkead, si ritira al quinto giro e ammara felicemente nel canale di Treporti.

Al pilone di Sottomarina

Il pilone segnante l'angolo più acuto del circuito è in mare ad un chilometro dalla spiaggia di Sottomarina che nereggia di folla assiepatasi specialmente allo stabilimento bagni e che è giunta nella maggior parte in automobile. Si dice che domenica sono arrivate a Chioggia circa tremila automobili e che ieri — malgrado il giorno feriale — ne erano giunte oltre mille. La folla, oltre che assistere — a molta distanza — a una delle fasi più interessanti della gara — è informata di tutto lo svolgersi della competizione da un alto parlante e dal quadro indicatore dei giri e dei tempi.

Al pilone, formato dal pontone «Vodice» — un tempo armato e che fece la guerra sul Basso Piave — attorno alla cui torretta sono stati appesi, a foggia di piramide, dei grandi teloni strisciati a nero e bianco, sono Commissari e Cronometristi, il ten. col. Giovine e il cap. Casciani della R. Aeronautica e il signor Vecellio.

Il primo a sollevare lo stupore e la ammirazione della folla è stato naturalmente il «Gloster» di Kinkead che è passato velocissimo compiendo un magnifico virage compiuto senza perdere un metro di quota all'altezza di circa cinquanta metri. Il minuscolo biplano ha compiuto anche i quattro giri seguenti in modo identico e con una tale matematica precisione che, anzichè volare libero guidato da un uomo, sembrava scorrere su invisibili rotaie. Con tale precisione virarono fin dal primo giro anche i monoplani di Webster e Worsley i quali però giravano un pò più larghi.

Dopo pochi minuti del passaggio di Kinkead la folla si scuote con più entusiasmo. Quello che si avvicina è un bolide rosso, il N. 2 di De Bernardi. Il valoroso vincitore di Norfolk vola a quota piuttosto alta, e si alza ancora per compiere il viraggio a circa centoventi metri, poi ridiscende e in un attimo non si vede più. Ancora pochi istanti e ricompare il «Gloster» che è velocissimo e che fa un virage che desta grande ammirazione. Kinkead ha girato strettissimo senza perdere quota, sopra il pilone le ali dell'apparecchio sono verticali.

Ma la gara accenna diventare maggiormente interessante. Infatti sono già in vista due apparecchi. Il primo è quello di De Bernardi che avanza veloce; il secondo è il «Supermarine» di Webster che avanza ancor più veloce. Subito il pubblico capisce la superiorità degli inglesi. Il monoplano azzurro ormai si è avvicinato a quello rosso, lo ha raggiunto e sorpassato, ed ora vira un pò larghetto. De Bernardi non vuole lasciarsi sorpassare e compie il suo giro intorno al pilone col sistema usato nel giro precedente: quello di virare prendendo quota, poi scende di picchiata. Qualche cosa egli ha guadagnato, ma è un istante, chè Webster lo distanzia. Nella picchiata il motore di De Bernardi si è ingolfato, è avvenuto cioè che, scendendo l'apparecchio ad una velocità superiore a quella impressagli dal motore tuttora in movimento, il motore s'è trovato a funzionare in certa maniera a vuoto cosicchè la miscela del carburante non avviene più in modo regolare. Infatti il bolide rosso lascia dietro a sè una piccola striscia di fumo giallastro. Ciò doveva essere fatale perchè poco dopo, ormai molto distante, si vede l'apparecchio abbassarsi; chi lo segue con un buon binoccolo lo vede ammarare, «piastrellare» due o tre volte e scomparire nascosto dalle dighe di Sottomarina.

Ma sulla spiaggia di Sottomarina pochi hanno visto l'ammaraggio di De Bernardi e in ogni modo dopo qualche minuto la loro attenzione è attratta dal sopraggiungere del secondo bolide italiano, quello del capitano Guazzetti. Il quale disgraziatamente deve avere scambiato il pilone con un segnale a striscie che è a qualche centinaio di metri dal «Vodice», ove è stato posto per indicare invece ai concorrenti la via del ritorno. Il fatto si è che il bolide rosso, con splendida ed impressionante manovra gira al di qua del pilone ed un pò al largo del segnale. I Commissari fanno il loro dovere e passano al radiotelegrafista il messaggio da trasmettere all'Excelsior comunicante che il viraggio di Guazzetti è irregolare.

Poi è la volta del «Supermarine» di Worsley il quale compie i viraggi con precisione matematica, ma non impressionanti come quelli di Kinkead. Gli inglesi hanno curato l'organizzazione in modo veramente perfetto. Si sa che tutto il percorso oltre che dai piloni era segnato anche dalle nostre torpediniere ancoratesi una in qua e una in là sulla via del circuito. Però agli inglesi ciò non era sufficiente: due di essi, Webster e Worsley virano relativamente larghi, ecco quindi il pericolo che potessero allargare ancor più il giro prima di rimettersi sulla strada del circuito. Ciò essi infatti previdero e rimediarono coll'ancorare un loro Esploratore alla fine della traiettoria di virage in modo che i piloti, appena passato il pilone puntavano sulla nave prendendo così la giusta direzione.

Ma intanto nel mentre proseguono i giri la folla che nereggia a Sottomarina è in viva apprensione: De Bernardi è passato due volte, poi sono passati ripetutamente gli altri ed egli più non arriva. Anche dall'Excelsior i radiotelegrammi chiedenti notizie del valoro pilota si susseguono uno all'altro. Il radiotelegrafista del pilone li raccoglie e il «Mas 243» comandato dal Guardiamarina Fidora abbandona l'ormeggio e fila diritto oltre la diga di Sottomarina. Sono a bordo, fin da prima della gara, il ten. col. medico dott. Del Vasto con un medico secondario e due infermieri. Nella cabina del motoscafo sono le barelle, una tavola di medicazione, le cassette dei medicinali e dei ferri chirurgici, una bombola e l'apparecchio dell'ossigeno. A prua, avvolti nelle coperte onde ripararsi dal vento e dal fresco sono due avieri in costume da bagno pronti a gettarsi al salvataggio. Simile organizzazione era ad ogni pilone. Inoltre un idrovolante biplano vola a quota superiore a quella degli apparecchi in gara per osservare e radiotelegrafare gli ammaraggi più o meno fortunati. Questa volta però il biplano di soccorso è cieco. Vola pacifico su Chioggia senza accorgersi dell'ammaraggio di De Bernardi.

Per fortuna di tanto pronto soccorso (ci dimenticavamo che ad ogni pilone c'era anche una barca con un palombaro, anche lui bell'e vestito dei suoi abiti e dei suoi piombi, pronto a calarsi in acqua ad estrarre l'aviatore dallo apparecchio colato a fondo) non c'è bisogno. De Bernardi ha ammarato in modo felicissimo presso Pellestrina ed attende solo che lo si venga a rilevare. L'umore e il dolore di De Bernardi non occorre dirli.

Egli prende imbarco sul «Mas» che lo riporta veloce a S. Andrea mentre il bolide, che non è più bolide, è preso a rimorchio da un rimorchiatore della Marina.

Due record abbassati

Ed ecco la tabella cronometrica, giro per giro:

KINKEAD: 1. giro in 6' 5965 — 2. in 6' 43" — 3. in 6' 26" — 4. in 6'46" — 5. in 6'55".

DE BERNARDI: 1. giro in 7'01".

WEBSTER: 1. giro in 6'38" — 2. in 6'37" — 3. in 6'39" — 4. in 6'33" — 5. in 6'48" — 6. in 6'37" — 7. in 6'37".

GUAZZETTI: 1. giro in 7'13" — 2. in 7'5" — 3. in 7'3" — 4. in 7'9" — 5. in 7'27" — 6. in 7'18".

WORSLEY: 1. giro in 6'59" — 2. in 6'50" — 3. in 6'48" — 4. in 6'50" — 5. in 6'48" — 6. in 6'47" — 7. in 6'45".

La classifica ufficiale della gara è stata fissata:

1. Luogotenente **WEBSTER** (apparecchio N. 4 - Supermarine S. 5, motore Napier Lion) che compie i 350 km. del percorso in 46'20" alla velocità media oraria di km. 453.282, abbassando il record mondiale sulla distanza suddetta.

2. Luogotenente **WORSLEY** (apparecchio N. 6 - Supermarine S. 5, motore Napier Lion) che compie i 350 km. del percorso in 47'46" alla velocità media oraria di km. 439.472.

Ritirati tutti gli altri concorrenti. Il giro più veloce è stato compiuto dall'inglese Kinkead s uGloster IV in 6'26" il quale abbassa pure il record mondiale sulla distanza dei 50 km. alla velocità media oraria di km. 465.402.

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

NAPOLI, 26

Ieri alle ore 15.30 è giunto a bordo del piroscafo «Mazzini» S. A. R. il Duca degli Abruzzi proveniente dal Benadir. S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato alla Reggia di Capodimonte e poscia alle 18.30 è partito alla volta di Roma.

Un'intervista con Levine

Domenica, alle 15.15 atterrava all'aeroscalo di S. Nicolò di Lido il «Miss Columbia» pilotato dal capitano inglese Hyncliffe e recante a bordo l'americano Levine, il transvolatore dell'Atlantico. La manovra di atterraggio è avvenuta in modo perfetto. Si trovavano a ricevere i due aviatori il colonnello Gucci, comandante il 2.o Reggimento di artiglieria da costa, l'ing. Cantoni direttore di campo della Transadriatica, il tenente Stefini, l'avv. Levi e il

Levine e il suo pilota sono stati subito accompagnati al Circolo ufficiali del Reggimento dove è stato loro offerto un rinfresco. Il colonnello Gucci ha preso la parola e si è detto lieto di essere il primo a porgere il benvenuto in Italia ai due aviatori.

Alle ore 16.15 ha lasciato il circolo ufficiali ed ha visitato la caserma del II. Reggimento artiglieria da costa. Dopo di che, accompagnato dal cap. Venturini dell'Aero Club d'Italia, si è recato all'Excelsior dove ha preso alloggio e dove è stato presentato, poco dopo il suo arrivo, ai Ministri Volpi e Giuriati e al Sottosegretario on. Balbo.

Siamo giunti all'Excelsior poco dopo il suo arrivo ed abbiamo cercato di parlargli. Non ci siamo riusciti, al momento. Mentre attendevamo l'occasione propizia per incontrarci con lui, abbiamo scorto in un angolo della hall una caratteristica figura di «gentlemen» inglese, molto stylé e molto inglese, che dai ritratti pubblicati nei giornali, ci è sembrato di poter identificare con il capitano Hyncliffe.

— Scusi — gli abbiamo detto, abbordandolo senz'altro — è lei il capitano Hyncliffe?

— Sì — rispose.... — Ma....

— Perdoni. Noi vorremmo parlare con il sig. Levine. Potrebbe indicarci dove e come potremmo trovarlo?

— Abbiate pazienza un momento — ci ha risposto cortesemente sorridendo il capitano Hyncliffe. — Levine sta adesso facendosi la barba.... Ma fra pochi minuti sarà qui certamente....

E pochi minuti dopo infatti il sig. Levine, fresco, sorridente e accuratamente sbarbato, faceva il suo ingresso nella hall. Levine è un bel tipo. Fisionomia mobile, occhi ora assenti, ora vivi e penetranti. Malgrado una calvizie incipiente, ha l'aspetto giovanile ridente e giocondo che risponde perfettamente al carattere che egli ha rivelato nelle sue avventure.

— Il mio arrivo a Venezia — egli ci ha detto — è stata una delle impressioni più grandi, più singolari che io abbia avuto nella mia vita. E sono felice d'essere giunto in tempo per poter assistere alla gara per la Coppa Schneider. Dei vostri campioni conosco ed ammiro Ferrarin e gli auguro con tutto il cuore la vittoria.

— E il suo viaggio verso l'India?

— Non ho per ora progetti precisi. Voglio recarmi a Roma, dove spero di poter essere presentato a Mussolini, per il quale ho la più grande ammirazione. Spero che non mi faranno difficoltà, perchè non ho il passaporto...

Intanto s'è avvicinato l'on. Lando Ferretti, il quale ha espresso a Levine l'ammirazione degli sportivi d'Italia e lo ha felicitato di aver aggiunto un nuovo magnifico elemento alle attrattive della gara per la Coppa Schneider.

— Credete che Mussolini mi riceverà? — ha chiesto Levine a Ferretti.

— Certamente; perchè il Duce ama ed ammira tutte le manifestazioni di volontà e di audacia.

A mezzogiorno giungeva ieri preavviso che Gabriele d'Annunzio era partito in volo alla volta di Venezia. Circa un'ora dopo veniva segnalato che d'Annunsio aveva fatto ritorno a Gardone ammarando felicemente, il che fa supporre che il poeta abbia avuto per radio notizia del rinvio della gara.

Una sola persona è mancata: il sig. Giacomo Schneider. L'ottimo industriale alsaziano (di Mulhouse) che nel 1912 ha offerto all'Aero Club di Francia la coppa per le gare di velocità tra idrovolanti, vive in povertà sulla Costa Azzurra. Si dice che egli non abbia potuto venire ad assistere alla gara perchè gliene mancano i mezzi. L'Aero Club di Venezia l'ha saputo troppo tardi: sarebbe stato ben felice di invitarlo ad assistere alla gara che porta il suo nome.

Un comico avviso sui giornali per ripescare un cadavere

VIENNA, 26

La tragica scomparsa del borgomastro di una cittadina della Moravia ha fatto prendere al Consiglio comunale del luogo una decisione che conferisce al doloroso episodio un carattere abbastanza comico. Siccome la notizia è data dalla seria e grave *Reichs Post*, possiamo senz'altro riferirla. Nell'impossibilità di ripescare il cadavere del borgomastro, perito nel fiume, il Consiglio comunale ha inserito in parecchi giornali un annuncio che dice: «Tutti i comuni lungo il corso del Waag sono invitati, dietro promessa di compenso, a consegnare nella cancelleria civica, se riescono a trovarlo, il nostro borgomastro Onderce, affogato durante un bagno. [illegible]

Un'intervista con Miss Spooner

All'Excelsior c'è anche la graziosissima miss Eveline Spooner, arrivata da Londra per la coppa a Marina di Pisa sul suo avionette «Moth» e lì fermata dal tempo inclemente. In ogni modo la giovanissima miss, avida di emozioni, non ha voluto rinunziare a quelle della gara ed è piombata qui per via di terra con mezzi naturalmente meno rapidi di quelli dell'aria.

Squisitamente donna, fresca e sorridente ella è venuta in mezzo ai giornalisti i quali, non occorre dirlo, non si sono lasciati scappare il destro di una quanto mai simpatica intervista. E' una donna alta ed elastica, un casco di capelli biondo azzurro e gli occhi annegati in una chiarità verde. Ci narra con semplicità le tappe del suo viaggio aereo. Partita da Londra, ha fatto scalo a Parigi e a Nizza e poi a Marina di Pisa dove l'ha inchiodata il maltempo. A Parigi s'è fermata per rifornire il suo bagaglio di quei ninnoli e di quegli oggetti da toilette a cui le donne non possono rinunziare, nemmeno quando sono aviatrici. Il suo «avionette» è di appena 27-60 cavalli, un vero gingillo e fila i suoi bravi 125 chilometri all'ora. Questa intrepida miss è appena all'inizio della carriera; prese il brevetto in agosto e non ha al suo attivo che 52 ore di volo.

— E come le è venuto in mente di traversare così, di primo acchito, mezza Europa?

— E' semplicissimo. Mi sono detta: andiamo a Venezia e ci sono venuta....

Semplicissimo per lei, ma non per tante altre sue eguali di sesso!

— Credete voi — le è stato chiesto — che le donne, in generale, sieno più coraggiose degli uomini?

— Vi sono dei coraggiosi tra gli uomini, come tra le donne. Ma, in genere, credo che le donne sieno più forti degli uomini. Molte di esse si farebbero aviatrici, ma manca loro generalmente il modo di dedicarsi a questo sport.

— E a voi, come è venuto in mente di darvi all'aviazione?

— Ho un fratello pilota. I suoi racconti hanno eccitato la mia curiosità prima, poi il mio entusiasmo.

Abbiamo creduto lecito di chiedere a questa gentile amazzone dell'aria se essa fosse fidanzata.

— No. Non sono fidanzata. Sono libera.

— Ma è contraria al matrimonio?

— Contraria? No. Perchè dovrei esserlo? Mi sposerò ben volentieri quando sarà il momento.

— E chi sposerà? Un aviatore?

— Sì, preferibilmente.

— E continuerà, dopo il matrimonio, a volare?

— Perchè no? V'è un posto disponibile nel mio apparecchio.....

— Contate di tornare a Londra in volo?

— Certamente.

Miss Spooner ripartirà sabato per Londra, dovendo partecipare ad un congresso femminile di cui è anche relatrice. Essa non è sola nella vita: ha babbo e mamma che trepidano per lei e quattro fratelli. Di questi, lei è la più giovane, qualità sopra tutte invidiabile.

Combattenti padovani a Trieste

TRIESTE, 25

Sono arrivati gli ex combattenti padovani reduci da un pellegrinaggio ai campi di battaglia. Alla stazione erano ad attenderli il gr. uff. Arch, il generale Pugliese comandante interinale del orpo d'Armata le rappresentanze del Fascio e della Milizia e tutte le autorità cittadine. I graditi ospiti assieme alle associazioni combattentistiche e patriottiche triestine hanno sfilato al suono degli inni nazionali attraverso le vie centrali sfarzosamente addobbate. Domattina i combattenti padovani recheranno corone di fiori sulla lapide di S. Giusto e alla cella di Oberdan e nel pomeriggio ripartiranno alla volta di Padova.

Quattro miracolati a Genova

GENOVA, 26

Ha fatto ritorno nella nostra città il «treno bianco», uno dei tre convogli che hanno accompagnato a Lourdes i malati liguri, toscani, emiliani marchigiani, pugliesi, sardi e siciliani. Quattro genovesi sono tornati dal pellegrinaggio completamente guariti delle loro infermità, tanto che la lor oguarigione è stata attribuita al miracolo della Madonna di Lourdes. Essi sono: la trentaduenne Luisa Picasso, ammalata da 15 anni da nefrite e sottoposta due volte a laparotomia; il disegnatore Vincenzo Taccini di 40 anni, affetto a sclerosi; ostante Finallo di 47 anni affetto da spondilite lombare, e Rosa Maccarini d'onni 23, da tempo sofferente di bronco polmonite diffusa ai due polmoni.

La "Saturnia,, a Marsiglia

La visita delle autorità francesi

MARSIGLIA, 26

Proveniente da Napoli è ieri giunta la motonave «Saturnia». Il molo cui essa ha attraccato era gremito di folla che ha accolto la bella nave italiana fra applausi deliranti. A bordo della nave sono saliti subito il R. Console generale on. Barduzzi, il prefetto del dipartimento del Rodano, il segretario del Ministro del commercio Bokanowski, sig. Champstal, il presidente dell'Associazione America-Francia, il presidente dell'Associazione latina, il presidente della Camera di commercio di Marsiglia e moltissime altre autorità e personalità.

Dopo la visita alla nave è stato offerto alle autorità un rinfresco durante il quale l'on. Barduzzi ha pronunciato applaudite parole in cui ha detto fra l'altro: «Mi sento altamente onorato nella mia qualità di console generale d'Italia di essere ospitato su questa nave e di porgere alle autorità francesi intervenute e alle personalità italiane il saluto del Governo fascista.

Quindi parlò il segretario del Ministro del commercio sig. Champstal, il quale si è dichiarato dolente che il Ministro Bokanowski non abbia potuto accettare l'invito di visitare la motonave.

Il sig. Champstal ha rilevato come questa nave sia un altro passo innanzi in quello sviluppo che la marina commerciale italiana sotto la vigile cura di S. E. Mussolini va ogni giorno conquistando. Quindi ha proseguito:

«Questa nave che rappresenta uno sforzo di alta portata morale, sarà un nuovo anello aggiunto alla catena che unisce i popoli attraverso gli oceani». Ha quindi detto che le comodità e il conforto di cui la nave è dotata ne fanno una visione delle «Mille e una notte». L'on Barduzzi ha quindi regalato una targa che sarà messa nel punto di maggior ritrovo della nave: esemplari della targa sono stati offerti alle autorità.

L'on. Barduzzi non ha potuto imbarcarsi sulla nave per seguirne il viaggio, essendo trattenuto a Marsiglia da importanti doveri del suo ufficio.

Antonio Stoppani e Mario Cermenati commemorati a Como

LECCO, 26

Lecco ha ieri accomunato in un'unica apoteosi i suoi due grandi cittadini, Antonio Stoppani e Mario Cermenati, entrambi sommi cultori di teologia e patrioti. Alle cerimonie sono intervenuti il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Martelli in rappresentanza del Governo, il senatore generale Porro in rappresentanza del Senato, l'on. Buttafuochi per la Camera dei Deputati, gli on. Lanfranconi, Fontana e Romanini, il Prefetto di Como comm. Maggioni, il gr. uff. Pedretti in rappresentanza del Ministro Belluzzo, il prof. Mariani, per la Società Geologica italiana, l'ing. Nagel per la sede centrale Pittaluga, il Governatore di Roma, l'Alto Commissario di Napoli, i senatori Gentile, Venturi, De Lorenzo, le Università di Roma e di Milano e il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

La mattina è stato inaugurato il monumento a Antonio Stoppani. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal prof. Mariani che ha riassunto la grandiosa opera scientifica dello Stoppani esaltandone poi le benemerenze patriottiche dalla sua partecipazione alle barricate del '48 fino alla divulgazione delle bellezze italiche fatta nel libro «Il bel Paese».

Ha poi parlato S. E. Martelli ed infine il Podestà di Lecco ha preso in consegna il monumento pronunziando elevate parole. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Si è quindi formato un corteo che si è recato al cimitero ove ha deposto sulle tombe di Stoppani e Cermenati corone di alloro.

Nel pomeriggio è stato inaugurato il monumento a Mario Cermenati. Assisteva un'immensa folla e rappresentanze venute da tutto l'antico collegio politico dell'estinto. Ha pronunziato il discorso inaugurale S. E. Martelli. Il discorso, interrotto spesso da applausi è stato coronato alla fine da una lunga calorosa ovazione. Hanno parlato quindi il commend. Petrelli che ha portato il saluto del Ministro Belluzzo e della direzione delle miniere, il presidente del comitato organizzatore delle onoranze, Gerosa, e il podestà Tubi. Questa sera la città è festosamente illuminata. Al teatro Sociale il prof. Bettori dell'Istituto idrogeologico di Salò, ha solennemente commemorato i due grandi.

Moretti vince l'ultima gara del campionato motociclistico

AQUILA, 25

Oggi con la disputa della coppa «Città dell'Aquila» ha avuto luogo l'ultima gara per il campionato motociclistico italiano.

Ecco la classifica: Primo assoluto Moretti (cat. 500cmc.) su «Guzzi» in ore 2,14,24. Egli ha compiuto il giro più veloce in 13 minuti e 3 secondi. Seguono Edorado e Macchi su «Frera» della categoria 350 cmc. Quattrocchi della categoria 500 cmc. su «Sarolea».

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Ada continuava a camminare senza badarvi. A poco a poco lo sconosciuto riuscì ad avvicinarlesi alquanto; svoltò dietro a lei l'angolo del viale Mozart, la seguì fino alla ferrovia sotterranea e, vedendola prendere un biglietto di seconda classe, imitò il suo esempio e prese posto nello stesso vagone.

Alla stazione del Lussemburgo la signorina Flory discese e si diresse verso casa. Egli la vide entrare e fu solo dopo aver accuratamente segnato sul suo taccuino il numero dello stabile che si allontanò e salì in un'automobile di piazza, dicendo al conducente:

— Piazza Beaugrezelle... fermatevi all'imbocco.

Pochi momenti dopo l'automobile si fermava al luogo indicato. Il passeggero discese, pagò generosamente e si diresse verso via di Vouille, una di quelle strade del 15.o circondario, deserte, non completamente costruite, e dove si vedono ancora alcune case circondate da giardini.

Giunto dinanzi ad una di queste dimore, in cui non si riscontrava nulla di particolare, eccettuato il giardino che, essendo un po' più vasto degli altri, l'isolava completamente, si fermò, prese una chiave nascosta negli interstizi del basso muro di cinta, aprì il cancello, salì i tre gradini della scalinata esterna della casa, e introducendo una seconda chiave nella serratura della porta, penetrò nella casa le persiane della quale erano chiuse tanto ermeticamente che sarebbe stato necessario porre l'occhio alle fessure per accorgersi che nell'interno era illuminata.

La luce che inondava tutto il vestibolo proveniva dall'uscio spalancato di una sala a pianterreno, studio o salottino, che fosse.

Un uomo giovane, alto, ben formato con un volto regolare e risoluto e due strani occhi che sembravano velati da una nebbia, si slanciò con le mani tese, verso il?.....

— Eccovi alla fine: — esclamò. — Cominciavo ad impazientarmi.... Ebbene?

— Ebbene — rispose l'altro — sapremo domani se si trova realente alla clinica Darwin...

— E come mai oggi non vi è riuscito di saperlo?

— Perchè il personale ricusa di dare alcuna spiegazione, ed il dottor Barclay non sarà visibile che domani.

Parlando, l'individuo che abbiamo visto seguire la dattilografa dalla casa di salute fino al Lussemburgo, si era inoltrato nella stanza riscaldata da un gran fuoco di legna che bruciava nel caminetto e, ritto dinanzi ad uno specchio, si toglieva con la disinvoltura che dà l'abitudine, i corti baffi che gli guarnivano il labbro superiore e la parrucca così bene imitata ed adattata, che solo l'occhio di un perito o di un inquisitore di grande abilità si sarebbe potuto accorgere che quei capelli tagliati a spazzola non erano naturali.

Apparvero così la faccia completamente rasa, i capelli brizzolati del passeggero della «Vittoria». L'ingegnere Piffer era di faccia all'ingegnere Asthen.

Prima che quest'ultimo avesse avuto il tempo di rivolgersi un'altra domanda, il complice riprese:

— Non ho visto oggi il suicida del transatlantico, è vero ma sono certo che è lì. Altrimenti l'infermiera mi avrebbe detto semplicemente: «Non l'abbiamo», ed ecco tutto. Del resto, non ho perduto tempo ed ho fatto una scoperta interessantissima.

— E quale?

— Ah mio caro! Ve l'ho già detto più volte: il caso è un grande artefice dinanzi al quale dobbiamo inchinarci, signor Gerardo Gaffort.

— Ma qual'è questa scoperta? — ripetè impazientemente il pseudo inventore della visione a distanza.

— Quella della vostra fidanzata.

— Della... della mia...

— Ma sì, della vostra fidanzata.

— Eh via! Non parlate sul serio, signor Federico Piffer.

— Come, non parlo sul serio? Soltanto, assicuratevi... alludo alla prima... Ad Ada Flory.

— Ah!

— Vedete bene che è necessario capirci.

Federico Piffer si mise a ridere, una risata breve, stridente, come un grido di collera.

— Pare che ciò vi diverta... poichè ridete — disse con voce soffocata e digrignando i denti, il figlio del cercatore d'oro. — A meno che non ridiate verde!

— E' proprio quando rido verde che mi diverto di più, amico mio! La lotta che si prepara mi sembra la sola cosa dell'esistenza che abbia un certo valore... Il giorno in cui Piffer sarà o definitivamente vinto, o definitivamente vincitore, la disfatta o la vittoria saranno tali che potrà sempre sentirsi orgoglioso di sè.

— Il vostro ragionamento concorda in modo assoluto con il mio, caro maestro — dichiarò Asthen, che si era nel frattempo padroneggiato. — Vi prego di credere che, se a volte mi lascio trasportare dalla collera, non cedo mai alla paura. So di essermi inoltrato in una via della quale saprò trovare l'uscita, e, se non vi riuscissi, ebbene, non mi resta che ripetere le vostre stesse parole: «Sopporterò la disfatta con una fierezza che eguaglierà l'ebbrezza del trionfo».

— Non ne dubito. Tuttavia credo mio dovere dirvi un'ultima volta che... siete ancora in tempo per indietreggiare

— Ed io vi rispondo: No! non sono più in tempo!

— Perchè no? Tornate in America. L'Astorg troverà bene il modo di lanciarvi in qualche intrapresa in cui, cambiato il vostro stato civile, otterrete un sicuro successo. Io intanto m'incaricherò di applicare la visione a distanza. Vi giuro che divideremo gli utili.

— Vi credo... ma voglio continuare ad essere Gerardo Gaffort!

— Ah! — esclamò Piffer, afferrandogli le mani — ero sicuro che avreste risposto così!

Le dita dei due complici si strinsero... ed i loro sguardi, che in quel momento avevano una espressione di uguale durezza, s'incrociarono.

E la medesima affermazione uscì simultaneamente dalle loro labbra:

— Fino alla fine!

II.

All'ora indicata dall'infermiera in capo, lo sconosciuto del giorno innanzi si presentava alla clinica di via Ribera dove, dopo una mezz'ora di attesa, fu ricevuto dal dottor Barclay.

Si era fatto annunciare sotto il nome di Giacomo Asthen zio e tutore del giovanotto che aveva tentato di uccidersi a bordo della «Vittoria. Affermò di essere fratello del padre di lui, ed aggiunse che finchè Frank era stato minorenne, appena aveva potuto mantenerlo sulla retta via; ma non appena in possesso del suo patrimonio, lo sciagurato, invece di dar retta ai suoi consigli, si era ingolfato in una vita di dissipazione e di vizio, riducendosi all'ultima estremità.

(Continua)

Avventura di caccia

Quando la linea esercitata dal piroscafo da lui comandato gli consentiva qualche giorno di libertà, il capitano di lungo corso Calogero Galuppo si ritirava in una villetta in cima ad un poggio, dove egli, geloso come un arabo, nascondeva la sua fiorente sposa. Nel caldo sangue isolano, rinfocolavano la gelosia rimorso e paura: rimorso per alcuni occasionali strappi alla fede coniugale ch'egli, da non degenere marinaio, credeva gli fossero consentiti, una volta messa la prua fuori del porto; paura che donna Nunzia, venendone a conoscenza, potesse ripagarlo con la stessa moneta: e le occasioni al peccato, chi non lo sa?, sono per le donne belle innumerevoli e perpetue come le onde del mare.

Lontano dal «perfido mare», causa prima di quel rimorso e di quella paura, capitan Galuppo, almeno in quei giorni di libertà, viveva tranquillo e felice. Poteva inoltre, in un bosco annesso al podere, consumare polvere e pallini, menando strage d'uccelli, che la caccia, dopo la sposa, era la sua passione più viva.

Dal viaggio precedente, s'era portato Menelick, cane di razza, a dir vero, piuttosto equivoca, ma che l'allevatore gli aveva garantito abilissimo da penna e da pelo, per quanto fosse ancora un cucciolo. Infatti, Menelick, durante l'assenza del padrone, aveva fatto disperare donna Nunzia, mettendo lo scompiglio per la casa: rovistando, lacerando, scombussolando ogni cosa, ma era anche stato la felicità di Carmelino, l'adorato rampolo, col quale giocava a non finire. Ruzzolavano insieme in mezzo al prato; mangiavano anche nella stessa scodella, dopodichè il cane ripuliva al piccino le manine ed il visetto con delle gran linguate. — A cuccia! Passia via! — si scalmanava donna Nunzia; ma Carmelino capriccioso frignava: — Voglio Menelick! Menelick! — ed il cucciolo daccapo, scodinzolando ed abbaiando festevole.

Quella mattina, Calogero, armato di cacciatora e stivaloni, schioppo, cartucciero e carniere, s'era inoltrato nel bosco per esperimentare l'abilità venatoria del suo cane. Al primi colpi: tiro, tiro: uccello, uccello! Menelick aveva prontamente riportato la preda al suo padrone e la reticella del carniere s'era ben presto impinguata delle pennute vittime. Calogero gonfiava i polmoni alla gioia ed all'aria balsamica e ristoratrice del bosco: «Altro che quel ventaccio salato che da tanti anni gli soffiava sul naso!».

Ad un tratto, dando col piede tra i ciuffi d'erba, al margine del sentiero, gli occhi gli caddero su alcuni pachetrelli freschi freschi.

— Bedda Matre! Questa è roba di lepre!

Cercò Menelick, quasi per chiedergli un parere. Il cane andava con la testa al vento, come se veramente avesse un fiato nel naso.

Calogero, imbracciato lo schioppo, cautamente, senza respirare gli si mise dietro. «Bravo Menelick! Aveva ragione l'allevatore che glielo aveva venduto. cento lire! Ma ne valeva cinquecento, un cane come quello!»

Menelick, sempre col naso al vento, andava avanti delicatamente. Attraversò una breve radura, poi si diresse furioso e deciso ai piedi d'un gran pino e si diede a raspare con le zampe tra l'erba ed il terriccio. Senza dubbio, quello era il covo della lepre. Chissà che bella spoglia dorata! Che boccone succulento! Che cosa avrebbe detto la Nunzia alla vista della preda fortunata?

Menelick aveva agguantato roba. Calogero ansiosamente corse incontro a quel tesoro di cane e...

— Bedda Madruzza santa! — ebbe appena il fiato d'esclamare e stette come per cadere fulminato.

Il cane gli porgeva maestoso, col muso protesto, una borsetta in pelle di coccodrillo e cerniera dorata: la borsetta ch'egli aveva, qualche mese prima, regalata alla sua Nunzia!

Il fuoco della gelosia lo accese di furore, dandogli senz'altro la certezza della sua disgrazia. Aprì la borsetta, come per recarvi un'estrema, per quanto ormai inutile prova. Conteneva il fazzolettino intriso e vampante d'un profumo vertiginoso e, tutto al completo, quel delicato, prezioso assortimento di minuscoli arnesi che, per una giovane donna, sono strumenti indispensabili di grazia, di bellezza, e, sì, di peccato e di perdizione. Non poteva esservi alcun dubbio: la sciagurata, mentre egli rischiava la vita in mare per lei e per il piccino, lo tradiva con demoniaca scaltrezza, spudoratamente. Eh! la sapeva lunga quella santificetur! Perchè la servitù non sospettasse e non riferisse, dava gli appuntamenti al suo drudo, nel bosco, al chiaro di luna! E la bollò con la parola vituperosa. Al suo congestionato furore subentrò un momento di calma, come quella che precede la ripresa più terribile di un temporale. Scaricò quasi automaticamente lo schioppo e lo ricaricò, sorridendo feroce, a goccioloni. Sicuro! Altro che lepre! Caccia grossa! Caccia grossa! Ma, mentre s'avviava spietato a compiere la sua vendetta, un pensiero improvviso lo fermò: Chi era quell'assassino che lo aveva così vigliaccamente colpito nel cuore e nell'onore? Questo pensiero operò in lui una nuova determinazione: quella di scovare il manigoldo, di conoscerlo, di misurarsi con lui, faccia a faccia. Ma per far ciò, avrebbe dovuto per il momento fingere, pazientare, ripresentarsi sorridendo a quella sua mala femmina. Sì, ma la vendetta sarebbe stata inesorabile, completa, più rossa di gioia e di sangue. Scaricò di nuovo il fucile per non aver tentazioni e proseguì verso casa.

La Nunzia gli si fece incontro col viso rischiarato del suo più cordiale fulgente sorriso:

— Ebbene, come si porta Menelick?

Gli rispose Calogero col viso vampante di un sorriso al vetriolo:

— Bene si porta Menelick, bene! Mi ha reso un servizio che nemmeno il mio migliore amico!

— Vedo che hai il carniere ricolmo. Vuoi darmi gli uccelleti che li spenno subito subito e te li preparo per colazione?

— Te', piglia questo! — ghignò Calogero, porgendole lo schioppo.

— Dio! Mi fai paura! — volle scherzare la donna, in verità, intimorita, non tanto dall'arma, quanto dal modo come le veniva porta e, più, dallo strano aspetto del marito.

— No, non temere che non ti sparo. Non te lo darei. E poi, è scarico: l'ho scaricato... per precauzione. Non si sa mai! — e ghignazzò più verde e convulso.

— Ma che hai, Calogero? Che ti è accaduto?

— Nulla. Che cosa vuoi che mi sia accaduto? — E intanto lanciava via il carniere sul pavimento e si liberava della cartuccera. — Nulla, in mare, ma a terra... — e si morse le labbra per tacere.

— Parla, Calogero, per le anime sante del purgatorio. Che mai?

— Parlare? E che vuoi che ti racconti? La mia miserabile vita di marinaio ti interessa forse? Tu che vivi a terra, «in villeggiatura».... — e sottolineò con intenzione la frase — tu sì che potresti raccontarmene di novità!

— Ti giuro, Calogero, che non ti capisco. Che ti è accaduto? — E la Nunzia era pallida, impressionata, ansiosa, tremante.

Calogero fu preso da un impeto cieco di collera che lo avrebbe portato a lanciarsi come un toro, già come un toro! Si vergognò di non essere riuscito a tacere: di aver già compromesso il suo piano che richiedeva calma, prudenza, astuzia. Ah, meglio avrebbe fatto a scaricare su quella faccia subdola di menzogna, in cui la verità non sarebbe mai venuta alla luce, le due cartucce di caccia grossa! Si sentiva soffocare e, per riprender fiato, s'accostò alla finestra.

La Nunzia gli stava alle spalle, col cuore sospeso di paura, senza osare di avvicinarglisi per placarlo: guardandolo come si guarda un pazzo di cui si paventa un incosciente scatto furioso.

Carmelino, dimenticato nel piazzale della villa, si mise a piangere; ma la madre non l'udì nemmeno. Calogero, invece, fu attratto dal moccicare del bimbo e vide che Menelick, per gioco, gli aveva addentata una scarpetta e tirava, tirava. Carmelino, col culetto nudo sull'ammattonato, annaspando con le manine, gli scarrozzava dietro. La scarpetta rimase tra i denti di Menelick. Questi allora, senza mollare la preda, se ne partì come una freccia. Attraversò il piazzale; galoppò furiosamente per un bel tratto e, ai piedi di un grande pino, ai margini del bosco, si fermò. Si diede a raspare sollevando nuvole di terriccio: depose nella buca scavata la scarpetta, ricoprì per nasconderla e se ne tornò al galoppo, sbandierando le orecchie e la coda in segno di giubilo.

Calogero si volse di colpo: strinse la moglie tra le braccia convulse, contro il suo petto commosso, e la baciò con tanta furia affettuosa, come non aveva mai fatto, nemmeno al ritorno dal suo primo viaggio, dopo la luna di miele.

Ma che razza di tiro gli aveva giocato quell'anima buggerona di Menelick! E si rise tanto da averne le lacrime agli occhi.

Berto Bertù

Bertazzolo abbatte Erminio Spalla

conquistando il titolo di campione d'Italia

MILANO, 26

Malgrado il tempo incerto e un vento violentissimo che fin dal mattino spirava ininterrotto, gli amatori del pugilato non hanno mancato di accorrere al nostro Velodromo Sempione per assistere all'incontro fra Erminio Spalla, campione d'Italia e lo sfidante Riccardo Bertazzolo di Venezia.

La folla però non era nella maggior parte preparata ad una sconfitta del campione: questi aveva dato tante prove di vitalità e di una volontà così ferrea, che i favori del pronostico erano per lui. A Bertazzolo non si negavano delle chances ma si dubitava delle sue possibilità in un incontro dove occorreva astuzia e decisione.

Vittoria meritata

Contrariamente alle previsioni, il match ha avuto uno svolgimento fulmineo. Bertazzolo è partito subito all'attacco al primo colpo di gong, dimostrando un'impostazione, un'armonia di movimento ed una decisione sorprendenti. Spalla è stato costretto, contro le sue intenzioni, ad accettare la battaglia, andando rapidamente verso la sconfitta che avveniva per knock out alla seconda ripresa, in un modo da non lasciare adito a discussioni.

La fine così fulminea di questo generoso atleta ha lasciato un po' male il pubblico; si attendeva una battaglia più lunga, una resistenza più accanita; insomma si riteneva che il campione italiano potesse avere tuttora delle risorse vitali sufficienti a non lasciarsi travolgere. Invece egli è apparso ormai un uomo finito.

La lunga e logorante carriera ha prodotto i suoi effetti deleteri. Erminio Spalla, già vanto del pugilato italiano, cammina verso un declivio definitivo. Troppo rapida è stata la sconfitta per poter accampare delle scusanti fondate. Forse con una condotta di gara più prudente Spalla avrebbe potuto far durare il match qualche ripresa di più; ma non è possibile reggere con speranza di successo ad un avversario nel pieno rigoglio delle forze, spinto dall'ambizione di aggiudicarsi una vittoria tanto sospirata.

Scienza, astuzia, pratica del mestiere sono doti che non valgono più quando la mascella è diventata fragile, e di questo si è avuta oggi una prova inconfutabile.

Il veneziano Bertazzolo è oggi il nuovo campione italiano e la vittoria è meritata. Ciò che è piaciuto in Bertazzolo è stata la decisione e l'autorità che egli ha dimostrato nelle rapide battute dell'incontro. Mai prima d'ora era stato dato di vedere il colosso animato da uno spirito così battagliero, da una volontà e fiducia nelle proprie forze come in quest'occasione.

Bertazzolo si è messo questa volta d'impegno e si è potuto constatare quanto possa rendere questo giovane quando la volontà non gli difetta. La posta in giuoco era importante, e di questo egli deve essersene reso conto. Sapeva che l'avversario poteva esser vinto solo di forza e si è attenuto a questa tattica. Il piano non fallì. Messa in moto, la poderosa macchina da pugni travolse letteralmente l'ostacolo. La proverbiale pigrizia di Bertazzolo era ieri scomparsa e Spalla si è trovato di fronte ad un uomo potentemente muscolato, esuberante di vitalità e sopratutto intenzionato a bozare con decisione.

L'esito non poteva essere diverso. La vittoria non poteva mancare allo sfidante: l'impressione destata da Bertazzolo è stata eccellente. Il titolo si trova in buone mani. Staremo a vedere se il nuovo detentore saprà confermare il suo valore nelle future battaglie. Noi abbiamo fiducia in lui, perchè ha finalmente dimostrato di poter fare. Un temibile rivale batte già alle porte smanioso di misurarsi col nuovo campione: è il toscano Buffi. Da questo prossimo urto attendiamo la conferma delle qualità e delle doti del veneziano.

Come si è svolto l'incontro

Il primo a salire sul ring è Bertazzolo, accolto da applausi. Spalla, che giunge subito dopo, è accolto esso pure da un'ovazione interminabile. I preliminari sono un po' più lunghi, perchè lo speaker deve annunciare le sfide lanciate dall'italiano Buffi e dall'inglese Daniels al vincitore dell'incontro. Anzi Daniels sfida anche il campione italiano dei pesi medio-massimi Michele Bonaglia.

Suono dell'inno nazionale: i boxeur si scambiano i tradizionali mazzi di fiori; scattano gli obbiettivi delle macchine fotografiche. Il pubblico applaude e infine, dopo le raccomandazioni di rito dell'arbitro Lomazzi, squilla il primo colpo di gong.

Prima ripresa — Si nota subito la maggiore mole di Bertazzolo, il quale appare insolitamente deciso e sveltito. Corpo a corpo iniziale; poi il veneziano porta un forte sinistro alla mascella di Spalla, che lo accusa nettamente. Clinch. Bertazzolo blocca i colpi dell'avversario e tocca ancora di sinistro. Leggera superiorità di Bertazzolo.

Seconda ripresa — Spalla cerca di tenere lontano l'avversario, ma questi parte subito a fondo, imponendo nei clinch il suo maggior peso. Erminio Spalla, chiuso nel suo angolo, è colpito d'incontro da un potente sinistro che lo manda al tavolato. Il campione si rialza faticosamente al 10' minuto, ma l'arbitro lascia continuare il combattimento. Spalla si getta sul rivale tentando una scarica per ingannarlo sulle sue condizioni, ma Bertazzolo si avvede che è groggy; prontamente piazza un destro alla mascella, doppiato da un sinistro allo stomaco.

Spalla ritorna a far conoscenza col tavolato. L'arbitro inizia lentamente il conteggio dei secondi, mentre dall'angolo del campione d'Italia viene gettata la spugna in segno di abbandono; ma Spalla non si rialza prima del decimo minuto ed è dichiarato knock out.

La folla rimane costernata davanti al crollo così rapido di un campione che fu il suo idolo; poi scoppia in lunghi applausi all'indirizzo del nuovo campione d'Italia.

La scienza psichiatrica

e la nuova legislazione

TRENTO, 26

Il Congresso nazionale psichiatrico, continuando le sue interessanti sedute, ha discusso ampiamente un tema di alta importanza sociale: «La capacità civile degli infermi ed anormali di mente nella legislazione attuale e possibili riforme di questa». Il relatore, on. prof. Vincenzo Bianchi ,ha formulato il dubbio che il giudice possa da solo, senza l'ausilio del perito psichiatra ,formarsi il concetto preciso dello stato mentale dell'individuo riabilitando o interdicendo, e ha osservato quindi che le disposizioni di legge presentano in questo evidenti deficienze perchè non si fa alcun obbligo al magistrato di far intervenire il perito nel periodo istruttorio.

L'oratore ha passato in rassegna su questo argomento le varie legislazioni straniere, accennando ad altre questioni relative alla capacità giuridica di individui colpiti da speciali infermità ,nei vari stadi della malattia.

Quanto alle disposizioni che impediscono di contrarre le nozze agli interdetti o a coloro per i quali è stato domandato il provvedimento d'interdizione, il prof. Bianchi si è augurato che questo fondamentale capitolo del nostro diritto civile diventi oggetto di studio da parte del legislatore. I nuovi orizzonti schiusi e illuminati dalla eugenetica ,che largamente utilizza la sperimentata conquista della psichiatria, inducono a modificare il concetto giuridico sul contratto matrimoniale, che non può più poggiare sulla capacità individuale del consenso; ma tale consenso deve essere subordinato a più alte necessità di legge, informato alla tutela della collettività per il migliore avvenire della razza. Il vietare le nozze ai deficienti, ai malati ed ai soggetti gravemente tarati è opera di profilassi sociale che non potrà mancare in questo meraviglioso storico periodo di risveglio nazionale. Dopo di ciò il Congresso ha formulato le seguenti conclusioni:

1) che la determinazione della capacità civile per infermità di mente, devoluta oggi al magistrato sia sempre e per volontà di legge integrata dall'opera del medico alienista; 2) che nei giudizi relativi, pronunci almeno in primo grado, una speciale magistratura, alla quale partecipi il medico alienista; 3) che agli alcoolisti e ai consumatori abituali di stupefacenti sia applicato il provvedimento dell'interdizione; 4) che, salvo la particolare valutazione dei singoli casi, i periodi intervallari delle psicosi periodiche debbano essere considerati agli effetti medico-legali alla stessa stregua dei periodi accessionali, specie quando le cause che presumibilmente dettero origine alle psicosi rivestano carattere permanente; 5) che non ancora possono ritenersi maturi gli studi riguardanti gli stati di remissione che alcuni paralitici progressivi presentano a seguito della inoculazione della malaria per affermare, clinicamente e giuridicamente la «restitutio ad integrum» dell'infermo; 6) che il concetto giuridico sul contratto matrimoniale che oggi si afferma esclusivamente sulla capacità individuale del consenso, debba essere subordinato a più alte previdenze di legge, informate alla tutela della collettività per il migliore avvenire della razza.

Il prof. Morselli ha quindi dichiarato chiuso il Congresso designando come sede del prossimo Convegno Ferrara.

Prima di sciogliere l'adunata, i medici hanno visitato Merano, ospiti dell'Amministrazione provinciale di Bolzano, e si recheranno oggi a Levico e a Roncegno.

Incendio alla "Cartiera Reali,,

TREVISO, 26

Ieri sul mezzogiorno si sviluppava un incendio nello Stabilimento delle Cartiere De Reali in Vacil di Breda di Piave, che fortunatamente, pel pronto intervento delle maestranze locali e quindi dei pompieri accorsi da Treviso, non ha avuto gravi conseguenze.

Il fuoco si appiccò in un locale ad uso essicatoio, investendo una cappa di sfogo della fumana. Come si disse, le fiamme poterono presto essere circoscritte e domate, e in poco più di mezz'ora l'incendio era domato. Il danno ammonta a qualche centinaio di lire. Le cause dell'incendio sono accidentali.

La Mostra veneziana

per l'arredamento della casa

Sia per il numero delle adesioni pervenute che per la serietà delle Ditte concorrenti, la Mostra di Venezia promossa dall'O. N. D. per l'ammobigliamento popolare della casa è destinata al più significativo successo.

Al riconoscimento ufficiale promulgato con decreto 3 corr. da S. E. il Capo del Governo fa riscontro il vivissimo interessamento di tutti gli Enti Pubblici delle Tre Venezie, Prefetti, Podestà, Camera di Commercio, Federazioni Fasciste, Corporazioni, Confederazione dell'Industria, ecc. sì che la iniziativa dell'O. N. D. promossa dal Dopolavoro Provinciale di Venezia in collaborazione all'Ente Nazionale per le piccole industrie, ha incontrato ovunque fervore di consensi ed attività di opere specie tra gli industriali mobilieri che lavorano febbrilmente per approntare nuovi modelli di mobilio concepiti con la massima genialità in rapporto ai canoni previsti dal Concorso: «economia, praticità, solidità». Sintomatiche sono le adesioni pervenute dalle terre redente e specie dalla Venezia Giulia e Tridentina. Gli industriali allogeni del Goriziano figureranno degnamente accanto a quelli di Bolzano, mentre tutte le provincie delle Tre Venezie saranno degnamente rappresentate alla Mostra con quanto di meglio è in grado di produrre l'industria veneta tenuto conto dello specialissimo carattere della Mostra che si distacca da tutte le altre perchè ha uno scopo precipuamente pratico nelle sue finalità, di dar la possibilità cioè alle classi meno abbienti di arredare con proprietà e buon gusto le loro case, conseguendo il massimo dei risultati col minimo dei mezzi, mentre fin'ora tutte le Mostre del mobilio tendevano e tendono all'arredamento di lusso e quindi forzatamente costoso.

Col più vivo interessamento le Ambasciate d'Inghilterra, Francia, Germania e Cecoslovacchia si sono adoperate per facilitare all'O. N. D. la concessione dei magnifici padiglioni appartenenti alle rispettive nazionalità che sorgono nel suggestivo Parco dell'Esposizione Biennale d'Arte ai Giardini Pubblici di Venezia; così che la Mostra non avrebbe potuto aspirare a sede migliore. A sua volta il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 30 per cento a tutti i viaggiatori indistintamente che da qualsiasi stazione dal Regno si recheranno a Venezia, mentre, come il solito, le comitive dei dopolavoristi usufruiranno del 50 per cento.

«Ad latere» dell'esposizione vi sarà una Mostra di disegni del mobilio economico per la quale l'Ente Nazionale Piccole Industrie assegnerà cospicui premi in denaro.

Medaglie e premi ricchissimi sono già stati inviati da Autorità, Enti, Camere di Commercio, ecc. Daremo notizie più dettagliate sottolineando per ora l'importanza del magnifico dono concesso da S. E. Turati quale Commissario Straordinario dell'O. N. D., dono che costituisce una superba creazione d'arte in bronzo montata su marmo, uscita dalle fonderie della Ditta Cagiati di Roma, un'alata vittoria che guida la classica biga romana trascinata al galoppo da focosi destrieri.

Importanti manifestazioni artistiche durante il periodo della Mostra si stanno organizzando, fra le quali, i due eccezionali concerti popolari che il Maestro Mascagni ha accettato di dirigere in Piazza S. Marco, concerti che costituiranno due memorabili avvenimenti data la imponente massa degli esecutori che vi prenderanno parte e il programma composto in gran parte delle meravigliose produzioni mascagnane. Festeggiamenti e serate cinematografiche e teatrali completeranno le attrattive accresciute dalla fantastica visione di Venezia soffusa nella iridata atmosfera autunnale.

Un artistico quanto nobilmente sobrio manifesto ideato da Brenno Del Giudice il notissimo architetto veneziano che con successo concorse recentemente alla decorazione dell'Aula Capitolina in Roma e disegnò il bellissimo manifesto della Biennale Veneziana, sarà diffuso in questi giorni per tutte le città d'Italia.

La morte di uno dei feriti

nello scontro di Roma

ROMA, 25

Questa mattina alle 7.30 al Policlinico il combattente bresciano Pioselli Pietro, uno dei feriti nello scontro ferroviario dello scalo Tiburtino è morto in seguito a peritonite traumatica. A cura dell'Associazione nazionale dei combattenti la salma del Pioselli è stata deposta in una camera ardente nei locali dell'Istituto di medicina legale. Veglia la salma una guardia d'onore di ex combattenti e di fascisti romani.

I funerali avranno luogo in forma solenne martedì 27 alle ore 10.30 ed il feretro accompagnato alla stazione di Termini sarà fatto proseguire per Brescia.

TEATRI E CONCERTI

"La fata Malerba,, di Vittorio Gui

alla Fenice

Come abbiamo annunciato stasera martedì avrà luogo alla «Fenice» la prima rappresentazione di «Fata Malerba» la fortunata «fiaba» del M.o Vittorio Gui, che suscitò un vivissimo interesse in tutto il mondo musicale e fu coronata da un caldissimo successo di pubblico e di critica quando apparve, pochi mesi or sono, al teatro di Torino.

«Fata Malerba» ha adunque per il nostro pubblico tutto il fragrantissimo profumo di una primizia e viene offerta dal M.o Gui in una forma singolarmente accurata non solo per quanto si riferisce alla sua espressione musicale, ma ancora nei riguardi dell'allestimento scenico che sarà quello sì schiettamente ammirato quando apparve nel Teatro di Torino.

Sosterrà la parte principale in palcoscenico Laura Pasini, la giovane e intelligentissima soprano, che il pubblico nostro ha tanto ammirato nelle sue recenti realizzazioni di Elvira nell'«Italiana in Algeri» e di Amina nella «Sonnambula».

La rappresentazione, per la quale è assai viva l'attesa vorrà data in onore del vincitore della Coppa Schneider e vi assisterà il colonnello Francesco De Pinedo.

I prezzi per lo straordinario spettacolo sono fissati sulla base di L. 20 per l'ingresso.

Sommari di riviste

Il N. 38 della «Fiera Letteraria», del 25 settembre pubblica i seguenti articoli principali:

Fughe a due voci, di Umberto Sabà — Centomila Italiani di I. Mario Carrera — Il Diario di Tolstoi, di Rinaldo Küfferle — Verità e poesia, di Adriano Lualdi — La ragnatella, novella di Francesco Chiesa — Il miracolo profano di Remon, di Orio Vergani — La sagra di Viggiù, di G. Edoardo Mottini — L'edizione nazionale del Petrarca di Arnaldo Foresti — Il Longanese, di Curzio Malaparte — Il Teatro del Popolo di Milano, di Antonio Veretti.

Vari disegni inediti, le solite rubriche dell'«Otto Volante», delle «Novità teatrali», della «Rassegna della Stampa», e dei «Libri della Settimana» e un notiziario di lettere, arti e teatri assai nutrito ed interessante, completa questo numero del grande settimanale letterario.

Spigolature

Negli Stati Uniti si divorzia allegramente. Nelle città di Chicago, Los Angeles e Denver si riscontra un divorzio ogni quattro matrimoni. Se si esamina — scrive il «Figaro» — la legislazione americana in materia di divorzio e di matrimoni, si deve riconoscere che essa non è fatta per strappare il male, ma che la sua grande diversità lo facilita. Una questione di principio, l'autonomia di ogni Stato in ciò che concerne la legislazione e l'amministrazione interna, ha finora trionfato di tutti i tentativi di riforma. Una mancanza di uniformità nella legislazione ha dato luogo a molto abusi. Fra l'attitudine dello Stato di South Carolina che non ha mai voluto riconoscere il divorzio e quella dello Stato di Washington che l'accorda «per qualunque motivo considerato sufficiente dal giudice» vi è posto per molte variazioni lo Stato di New York, attenendosi alle prescrizioni del «Common law», sola in vigore all'inizio della colonia, accetta il divorzio soltanto per causa d'adulterio. Fra le altre cause di divorzio vi sono ancora le sevizie gravi e le sevizie «d'ordine morale» — il termine è molto elastico — per le quali si accorda il divorzio in 39 Stati dell'Unione. Similmente per abbandono di domicilio coniugale o «disertion». Questo solo motivo, in un paese in cui è facilissimo andare da un luogo in un altro, è stato ritenuto sufficiente in venti anni per 368.000 casi di divorzio, ossia per il 30 per cento del numero totale. Questa diversità nella legislazione si complica ancora con una questione di giurisdizione che i legislatori non hanno potuto definire in modo soddisfacente: Qual'è il valore delle sentenze rese dai tribunali dei diversi Stati? Essi hanno forza di legge negli altri Stati o soltanto in quello in cui il divorzio è stato pronunciato? Un esempio spiegherà meglio lo stato delle cose. Un individuo residente dello Stato di New York desidera divorziare per un motivo che non sia l'adulterio. Egli si reca nello Stato di Nevada. Dopo un anno di permanenza colà, ottiene il divorzio e si riammoglia in seguito. Lo Stato di New-York non riconoscerà quel divorzio. Egli è legalmente bigamo. Invece se per caso volesse divorziare di nuovo, gli basterebbe recarsi nello Stato di California, ove otterrebbe un nuovo divorzio. E' una bella confusione.

*

Un grazioso aneddoto, a proposito dello scrittore e drammaturgo toscano G. B Niccolini, di cui ricorre l'anniversario della morte, è narrato dal «Mattino» di Napoli. Il granduca di Toscana, Ferdinando III, era solito frequentare la Biblioteca fiorentina, ove per l'appunto fungeva da bibliotecario il Niccolini, già famoso per il suo «Arnaldo da Brescia». Gl'inservienti, ogni volta che il granduca appariva, non mancavano mai di susurrare, in modo che il Niccolini bene udisse: «Ecco il padrone! ecco il padrone!». In sulle prime volte la cosa non produsse nel poeta se non un truce aggrottamento di ciglia; ma un bel giorno, afferrato il cappello, Niccolini se lo calcò in capo, e, mentre il granduca entrava mogio mogio, quasi timoroso dell'italianità del poeta, questi s'avviò con passi esagerati alla porta, gridando: «Il padrone! ma che padrone! Il padrone l'hanno i cani, ed io non sono un cane!» Ed uscì con l'impeto d'una raffica, lasciando a bocca aperta e a braccia ciondoloni S. A. R. e I. il granduca di Toscana!

*

Il «Journal des Débats» in un articolo, intitolato i «Dimenticati» ricorda due aneddoti sul poeta Teodoro de Banville, lo autore degli «Esiliati». Un giornalista raccontava che, nei sui primordi, aveva un modesto ufficio presso il redattore capo di un giornale quotidiano. Un giorno confidò al direttore di aver commesso un grave errore. Aveva ricevuto un vecchio signore, col capo coperto da un berretto di pelo. Questi gli aveva rimesso alcune poesie manoscritte: «Versi? Ancora? Ne siamo innondati — aveva detto il redattore capo. — Tuttavia lasciatemi il vostro manoscritto. Lo leggeremo...». Poi al momento in cui il visitatore si ritirava lo richiamò. «Dite, non avete messo il vostro indirizzo sul pacchetto». Il poeta sorrise, eseguì quanto si chiedeva. Allorchè fu chiusa la porta, l'altro sorpreso lesse: «Teodoro de Banville, via dello Sperone». A proposito di Banville, Francesco Coppée confessava che era stato, una volta nella sua vita, molto afflitto della sua gloria. Era il giorno successivo alla elezione di Banville all'Accademia. Egli si trovava nell'atrio della Comedie, circondato e festeggiato, allorchè vide arrivare il suo vecchio maestro Coppée, modesto, con semplice nastro rosso all'occhiello, che andò serenamente a salutare il suo allievo pieno di onori. «Avevo le lagrime agli occhi» diceva il buon Coppée.

*

Ivette Guilbert, l'artista che rappresentava sulla scena l'allegria e la birichineria, non ha avuto sempre una vita facile. Così si apprende dalle sue «Memorie». Dai ventiquattro anni — scrive «Le Soir» — datano i suoi primi e penosi debutti all'«Eldorado» di Parigi. La sua vita è stata spesso un dramma, per la lotta contro i primi ostacoli e più tardi contro le sofferenze di una malattia lunga e dolorosa, che stava per trarla alla tomba. Ivette Guilbert era figlia di una povera donna, che doveva lavorare a domicilio per sostenere la famiglia, che il marito aveva rovinata per la sua malsana passione per il giuoco, e ciò per delle lunghe ore, con un misero compenso. Ivette Guilbert ragazzina fu impiegata come «mannequin» a 75 franchi al mese, obbligata a stare in piedi dalle otto del mattino alle nove della sera, ciò che la sua precaria salute non le permise di sopportare. A diciasett'anni cominciò a lavorare da sarta, ma fu sfruttata settimane e settimane, prima di avere un acconto. La sua bella voce fu la sua fortuna, e l'editore Charpentier, che se n'era accorto, la invitò in casa sua e le sue canzoni originali provocarono l'ammirazione dei primi letterati di Francia. La modesta cucitrice potè una sera prendersi la sua rivincita. Ella, quando era già acclamata artista, s'incontrò con una signora aristocratica per la quale, in altri tempi, aveva lavorato. La signora la riconobbe. «Eravate meno brillante, quando mi servivo da voi — le disse. — Sono certa che non vi ricordate più di me». «Mi ricordo molto bene di voi — rispose l'artista — e non dimentico i vostri conti, così dicili a riscuotere. Ero tanto povera, che insistevo, ed ora vi faccio le mie scuse».

CRONACA DI VENEZIA

La grande adunata fascista per il Segretario del Partito S. E. Turati

Il Canal Grande è in festa: dai palazzi patrizi, dalle case, sono esposti preziosi arazzi, damaschi e bandiere. Ovunque si vedono scritte inneggianti al Duce, all'on. Turati, al Fascismo.

La stazione è riccamente addobbata esternamente ed all'interno: grandi festoni tricolori pendono dalle porte di entrata, sormontati dallo stemma Sabaudo e dal Fascio Littorio. La saletta reale è aperta e adorna con damaschi cremisi e trofei di bandiere tricolori: lungo la pensilina di sinistra, fino all'uscita, è stata stesa una corsia ai lati della quale sono piante sempreverdi.

Sul piazzale di S.ta Lucia, sono schierate in doppia fila — agli ordini del Segretario dell'Ente sportivo provinciale fascista sig. Lamberto Heinz — le rappresentanze delle associazioni sportive cittadine, tutte con vessillo o gagliardetto. Notiamo: Associazione Calcio Venezia, A. A. V. La Fenice, Veloce Club Ciclistico, Reyer, Fulgor, Laetitia, Bucintoro, Querini, Compagnia della Vela, Pedale Veneziano U. S. Rialtina, U. S. Muranese, Ardor Giudecca, A. C. Libertas, Circolo della Spada, G. S. Pompieri, G. S. Vigili, Circolo fascista R. Farinacci, Accademia Galante, ecc. ecc.

Lungo la riva di San Simeone sono schierate in bellissimo ordine le rappresentanze delle Cooperative portuali agli ordini del cav. Carlo Urbani. Una folla immensa, trattenuta da cordoni di carabinieri, militi, agenti e vigili urbani, si stipa sulle fondamente, sui ponti e sulle finestre.

Nell'interno della stazione, sulla pensilina di sinistra, sono una centuria d'onore composta di militi ferroviari e di militi della 49. Legione.

Presso la saletta reale sono i gagliardetti del Fascio Veneziano, portato dalla camicia nera Antonio Doria e quelli delle ex squadre d'azione, portati tutti da ex squadristi.

Prestano servizio la fanfara degli avanguardisti e la musica dei ferrovieri, mentre sul piazzale si trova la musica dei vigili urbani. Sotto la tettoia sono pure schierate le rappresentanze delle associazioni politiche e patriottiche con vessilli e gagliardetti. Notiamo: il Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi, ex combattenti, Madri e vedove dei caduti, Volontari guerra, ex Bersaglieri, ex Arditi, Fascio femminile ecc. ecc.

Notiamo pure tutti i Podestà ed i Segretari politici della Provincia. Il servizio d'ordine è impeccabile e diretto personalmente dal Comandante la 49.a Legione S. Marco della M. V. F. console cav. Ludovico Muratori, coadiuvato egregiamente da alcuni ufficiali della Milizia.

Poco prima delle ore otto cominciano a giungere le autorità fra le quali abbiamo scorto: il Podestà on. conte Orsi con i vice podestà co. Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli, il senatore prof. Giordano, gli on. Magrini e Barbieri, il Prefetto gr. uff. Coffari col vice prefetto cav. uff. Zattera, il segretario federale avv. Vilfrido Casellati col vice segretario comm. Toffano, e il segretario federale amministrativo cav. G. Bernasconi e con tutti i membri del Direttorio provinciale, il Commissario della provincia prof comm. Garioni, il comandante la V. Zona della Milizia luogotenente generale Vernè col console generale co. Micheroux de Dillon, e col capo di S. M. console co. Elti di Rodeano, l'ex capo di S. M. generale della Milizia gen. Sacco, il Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno, il Podestà di Verona comm. Raffaldi e quello di Vicenza dr. Garelli, il comandante la Legione dei RR. CC. col. Colombari col ten. col. Abrile e col cap. Gario, il Questore comm. Corrado coi vice questore cavaliere ufficiale Lomasto; il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti comm. Claudio Papini, il Presidente del R. Magistrato alle Acque comm. Miliani col comm. Waldis, il vice presidente dell'O. N. Dopolavoro comm. Pellegrini, l'avv. Brass presidente dell'E. P. S. F. col capitano cav. Viali, il fiduciario dell'E. N. della Cooperazione sig. Oliva Del Turco, il capo manipolo Adolfo Gerardi per l'Opera Nazionale Balilla, il cav. uff. Colussi per la Federazione provinciale fascista dei commercianti, il capo compartimento delle FF. SS. gr. uff. Sanfilippo con alcuni funzionari, i consoli delle Legioni della V. Zona della Milizia ecc. ecc.

Sono pure schierati numerosissimi universitari del gruppo fascista Franco Gozzi, col segretario Pio Leoni.

Alle 8 precise arriva il treno. Squillano gli attenti e le note di «Giovinezza». Da ogni parte erompono grida entusiastiche all'indirizzo dell'on. Turati il quale scende da una vettura-salon. S. E. indossa la divisa di generale della Milizia: egli è incontrato dalle autorità e passa poi in rivista la centuria d'onore.

Con lo stesso treno giungono le LL. EE. i Ministri co. Volpi e Giuriati, che sono pure applauditissimi.

L'on. Turati, quando appare sul piazzale è acclamatissimo. Egli prende posto, assieme all'avv. V. Casellati nella «polacheta» della «Dodesona» che, scortata da numerose imbarcazioni delle RR. SS. CC. Bucintoro e Querini si allontana velocemente pel Canalazzo. Il corteo acqueo è chiuso da motoscafi (in uno dei quali sono i Ministri Volpi e Giuriati) e sempre fra acclamazioni di fascisti ed iscritti ai sindacati — che sono schierati sulle rive e sul Molo — giunge al Danieli, dove S. E. Turati prende alloggio.

Appena S. E. Turati appare sul palcoscenico circondato dai Ministri Volpi e Giuriati, dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, dal Podestà co. Orsi, dai senatori e deputati di Venezia, e da tutte le maggiori autorità del Partito e della Milizia, scoppia un applauso scrosciante che si prolunga fino a quando l'avv. Casellati accenna a parlare. Il Segretario federale presenta con brevi parole i fascisti veneziani al supremo gerarca del Partito. Quindi S. E. Turati inizia il suo discorso ai fascisti veneziani, ai Podestà ed ai Segretari politici di tutta la provincia.

Premesso di saper di parlare ai fascisti e soltanto ai fascisti, egli, passata in rapida efficace rassegna la situazione generale del Paese e quella del Partito in ispecie, ha messo in rilievo i compiti specifici del fascista — gerarca o gregario — in questo momento in cui ferve la più tremenda delle nostre battaglie: la battaglia economica. Ed ha aggiunto, in tono di comando, di monito, che il fascista è legato al proprio dovere ed al proprio giuramento in ogni istante della sua vita, specialmente nello svolgimento della sua opera quotidiana, modesta od alta che essa sia.

Interrotto frequentemente da scroscianti applausi egli ha concluso che la disciplina è la condizione necessaria per poter assolvere i compiti anche più gravi e per superare gli ostacoli anche più ardui.

Subito dopo l'adunata del Malibran e dopo aver visitato il Campo Sportivo fascista a S. Elena, S. E. Turati ha voluto intrattenersi nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale coi Podestà e coi Segretari politici della provincia.

Dopo l'appello dei presenti fatto dall'avv. Casellati, il Segretario generale del Partito ha delineato ai presenti i doveri che incombono ai Segretari politici ed ai podestà: gli uni e gli altri uniti da uno stesso dovere e legati da uno stesso giuramento.

Sopratutto ai podestà egli ha ricordato che la responsabilità di amministrare il denaro pubblico è un compito che deve trovare rispondenza in un perfetto senso di responsabilità.

Calorosissimi applausi hanno salutato le parole di S. E. Turati al quale l'avv. Casellati ha poi presentato ad uno ad uno i segretari politici e i podestà, assicurando con poche ed efficaci parole il Segretario generale del Partito che il Fascismo di Venezia e della provincia segue fedelmente le direttive del Duce: specialmente la battaglia economica non conosce nella mia provincia — egli ha detto — disertori.

Funerali Stefano Serafin

Iermattina alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria Formosa ebbero luogo i funerali del compianto sig. Stefano Serafin padre del nostro carissimo amico e collega cav. uff. prof. Giovanni Serafin. La mesta cerimonia è stata una prova chiara e commovente della stima e dell'affetto di cui era circondato l'Estinto.

Precedevano il feretro una corona dei figli e delle nuore, una della Direzione e Redazione ed una della Tipografia e Spedizione della *Gazzetta di Venezia*.

Sul feretro posava un cuscino di fiori della vedova ed una croce pure in fiori dei nipoti. Seguivano la bara scortata dai Confratelli della Misericordia: i figli Giovanni ed Augusto, i nipoti Alessandro, Carlo, Vincenzo, Mario e Raffaella Serafin, i cugini Alessandro Missoni e Gina Vernier.

Notammo molti intervenuti: comm. Gino Damerini, Direttore del nostro giornale, anche per tutta la Redazione; dr. Facoi Negrati, Col. Vergani, notaio dr. cav. Giuseppe Bonaldi coi fratelli Elisa e Gino, i librai Ongania, Giovanni Zanotti e Fuga, gli industriali tipografi Pasquale Ferrari, Giuseppe Zanetti e Bortoli; Alvise Lugnani, Luigi Modolo, Alessandro Cortesi, Riccardo Seno dell'Amministrazione; Gino Burlini capo-tecnico e Carlo Rossetti, proto del nostro giornale, con tutto il personale di tipografia e spedizione; sig. Giorgio Talamini direttore amministrativo del *Gazzettino*, anche per il padre Gianpietro ed il fratello avv. Ennio; comm. Efisio Norfo; una rappresentanza del R. Istituto Tecnico con bandiera, composta del prof. cav. Giuseppe Pavanello e del prof. dr. Pilot (quest'ultimo anche per il Preside comm. Rambaldi assente da Venezia); prof. Irma Bardella, prof. Giorgio Pardo, prof. dr. Cesira Cavazzana, anche per il fratello prof. rag. Arturo, cav. Ugo Sereni per il «Collegio Veneto degli Stenografi», prof. Piero Lotti, sig. Ettore Facchin con la consorte prof.ssa Giacinta, Narciso Gamba per l'Unione Pubblicità Italiana, signore Maria Pastega, Rina Fantini, Elisa Feltrin, Giuseppina De Covi, Calderelli, Pandetti, Buranelli, Stefanutti, Pajalich; signori Carlo Tonolo, Antonio e Giovanni Salmini, Angelo dell'Andrea, Eugenio Curti, Giovanni Pagnacco, Carlo Trevissoi, Antonio Missana, Giovanni Chiesura, Albino Bovo, Eugenio Recco e sorella, Napoleone Citter, Nello Bani, Virginio Conego, Giulio Levorato, Francesco Morosini, Vincenzo Zen, Giuseppe De Lazzeri anche per il cav. Ferdinando Pasqualy, Capuzzo, Spellanzon ed altri di cui ci sfugge il nome.

Inviarono condoglianze: la Presidenza del Circolo Filologico di Venezia, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. avv. Plinio Donatelli, il comm. ing. Adolfo Errera, il comm. Aurelio Cavalieri, Giannino Omero Gallo, avv. Rodolfo Protti, cav. Gigi Rossi, cav. uff. rag. Guido Rossi, rag. Göth, i professori Bellodi, Zenoni, Casellotti, Belli, Colle, gli avvocati Masotti, Marigonda, Renzo Franco, cav. Vasio, ing. Massari, prof. Giuseppina Porcari Rossi, cav. uff. dr Costante Zennaro di Mestre, cav. dr. Egidio Zennaro di Chioggia e tanti altri.

Dopo la Messa in terzo e l'assoluzione al feretro, la cara salma venne trasportata al Camposanto seguita da uno stuolo di gondole.

Alla Famiglia e in particolar modo al cav. uff. prof. Giovanni Serafin rinnoviamo affettuosamente i sensi del nostro sincero e vivissimo cordoglio.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Zanetti offre L. 25 all'Infanzia Abbandonata per onorare la memoria del compianto amico Stefano Serafin.

Nei Sindacati Fascisti

Telefonici Aziende private. — Martedì 27 corr. alle 20.30 avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato provinciale telefonici aziende private per procedere alla nomina del direttorio delle due sezioni (impiegati e operai) secondo le nuove disposizioni emanate dalla Federazione Nazionale.

A tutti gli iscritti, liberi dal servizio, è fatto obbligo di intervenire. Gli assenti senza giustificato motivo saranno considerati dimissionari. Sarà inoltre proceduto alla nomina dei delegati al Congresso che avrà luogo a Roma il 20 e 21 ottobre p. v.

Dall'imbarcadero contro la riva

Il bambino di sei anni Nicolò Manfredi di Federico abitante a Cannaregio 5070 arrampicatosi ieri nel pomeriggio verso le ore 18 all'imbarcadero sulle Fondamente Nuove per dirigersi a Murano, perduto l'equilibrio cadde in acqua andando a battere violentemente col capo contro la fondamenta. E' stato tratto in salvo da tale Favero Giorgio di anni 18, il quale si occupò anche del suo trasporto all'Ospedale ove venne medicato di una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

La gara podistica della Reyer

La Società Ginnastica C. Reyer organizza per la sera del 29 corr. una corsa podistica popolarissima libera a tutti coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi, sul seguente percorso: Misericordia, Calle Racchetta, Calle Lunga S. Caterina, Fondamente Nuove, Calle Cappuccina, Campo S. Giustina, Barbarie delle Tole, Campo S. Giovanni e Paolo, Ponte Cavallo, Via Giacinto Gallina, Ponte della Panada, Campo S. Maria Nuova, Campo S. Canciano, Campiello della Cason, Calle del Manganer, Campo dietro la Chiesa, Campo SS. Apostoli, Via Vittorio Emanuele, Ponte S. Felice, Fondamenta S. Felice, Misericordia: Km. 3 circa.

I premi sono i seguenti: Al 1. arrivato: Medaglia vermeille grande con castone — Al 2. arrivato: Id. — Al 3. arrivato: Id. media — Dal 4. al 10.: Medaglia grande d'argento — Dall'11. al 20.: Medaglia di bronzo grande.

Vi sono inoltre in palio altri premi, per il più giovane arrivato, per il primo dei soci della Reyer, ecc. ecc.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 2 presso la Sede Sociale, alla Misericordia, nelle sere di lunedì, mercoledì e giovedì.

Due vittime della Coppa

Due ammiratori della Coppa Schneider sono Della Giusta Carlo di Fausto, di anni 24 abitante a Triate di Milano, e lo svizzero di Milano Kurt Flubacher di Alberto di anni 21: tanto il primo che il secondo all'imbarcadero di Santa Maria Elisabetta del Lido, pigiati tra la folla che faceva ressa per ritornare a Venezia, venivano derubati ciascuno del rispettivo portafoglio contenente il primo lire 500, il passaporto e la patente di automobilista; il secondo lire 150 italiane 200 franchi svizzeri e un biglietto ferroviario di seconda classe Venezia-Milano. Dei due borseggi i derubati sporsero denuncia alla Questura centrale.

I guai dell'onestà

La sessantenne Pivato Anna fu Giuseppe, abitante a Cannaregio 1075, ieri mattina scendendo le scale di casa a Cannaregio 2939, cadde riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro. All'Ospedale, ove ricorse a farsi medicare, è stata giudicata guaribile in giorni 10.

La storia dell'infortunio di questa povera donna trova ragione nel fatto che essa era stata... troppo onesta! E infatti la Pivato aveva letto nelle economiche dei giornali cittadini che una tale signora abitante precisamente a quel numero, offriva cinquecento lire di mancia a chi le avesse fatto pervenire un orecchino di brillanti che la signora aveva perduto rincasando. L'orecchino la Pivato lo aveva comperato da una donna che lo aveva rinvenuto e lo aveva pagato 70 lire. Se la signora dava 500 lire di mancia a chi glielo avesse portato vuol dire che l'orecchino valeva almeno 3 o 4 mila lire. Ad ogni modo la Pivato disse averne ricevuto solo 250, più... l'infortunio che fortunatamente fu lieve!

Cronaca varia

Si ferisce cadendo. — Il quattrenne Corrò Auguste di Paolo abitante a Castello 654 nel cortile della propria abitazione mentre giocava con alcuni coetanei, cadde su dei cocci di bottiglia ferendosi al labbro superiore per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 12.

La verza infida. — Il sessantenne Alberto Folin fu Alessandro, abitante a Castello 6502, indoratore, mentre si trovava in calle del Mondo Nuovo a San Lio cadde su di una buccia di «verza». Ricoverato all'ospedale per frattura dell'omero sinistro giudicata guaribile in giorni 30.

Cade dal seggiolone. — Il piccolo di un anno Giusta Alfio di Andrea, abitante a Dorsoduro 1858, cadeva accidentalmente in casa dal seggiolone sovra cui era stato posto dalla madre riportando una ferita lacera al naso. La madre lo trasportava all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del lobo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 settembre 1927:

Pir. «America» a Cerrito. — «Atlanta» a Teneriffe Radio. — «Colombo» a S. Miguel. — «Duca d'Aosta» a Olinda Pernambuco. — «Duilio» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts. — «Martha Washington» Gibraltar Rock — «Presidente Wilson» Cadice Radio, Fiume — «Principessa Mafalda» a Casablanca. — «Remo» a Alessandria radio. — «Roma» a S. Miguel. — «Saturnia» a Teneriffe Radio. — «Sofia» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Pro velivolo "Serenissima,,

XXII.o ELENCO

ASS. NAZ. FASCISTA ADDETTI AZIENDE INDUSTRIALI DELLO STATO. — Da L. 1: Speranzin Maria, Cardazzo Antonio, Gianlombardo Rosalia, Girolo Antonio, Stefani Ada, Carli Regina, Pellizzon Maria, Sebenello Cristina, Scarpa Olga, Favaro Maria, Cavalletto Antonia, Calza Vittoria, Cordella Ester, Carnio Luigia, Bertotti Elena, Travagni Teresa, Secorello Ada, Pancera Carolina, Calcagni Teresa, Riva Maria, Vestidello Antonia, Maino Giulia, Agati Fortunato, Centasso Giuseppe, Maso Orazio, Grassi Umberto, De Cal Federico, Massolini Vittorio, Chinellato Domenico, Cecchetto Pietro, Robasca Lodovico, Collauto Francesco, Musaragno Vittorio, Bugin Alessandro, Sabattini Erminio, Pulese, Baso Luigi, Peltrera Angelo, Lionello Ariberto, Zanardi Giovanni, Gorin Umberto, Zecchin Emilio, Burcella Carlo, Zocco Angelo, Panizutti Alessandro, Carrao Guglielmo, Vaccher Luigia, Vianello Iolanda, De Marchi Ada, Piasentini Erminia, Spagnol Italia, Pancera Lucia, Vianello Iolanda (II), Reggio Rachele, Fascio Pierino, Gasparini Teresa, Marcuzzi Rita, Gambaro Giulia, Da Par Adele, Busan Elisa, Stefani Teresa, Bortoluzzi Anna, Bianchetta Gemma, Vedoa Francesca, Noè Pierina, Pasini Giuseppina, Barbieri Erminia, Folin Iolanda, Sarti Edvige, Livan Giulia, Canestrelli Maria, Battistin Italia, Bertapelle, Dandon Elsa, Pasini Letizia, Stangherlin, Tramontin, Merelli Regina, Giuratovich, Manzello, Susanetti Armida, Cipriotto, Maria, Rigato Luigia, Cocci Maria, Sandri Fuga, Bevilacqua, Boldrin, Marcaleone Antonia, Bellini Maria, Vianello Anna, Gaio Giuseppina, Girolimini Virginia, Ardito Fausta, Vianello Anna, Dal Negro Rosa, Bullo, Patrizio, Conti, Peggion, Panighetti, Guizzon, Rugger, Tassan Olga, Battocchio, Taboga Olga, Zennaro Giovanna, Capitanio Maria, De March Adele, Mistron Rosa, Filippi Seconda Maria, Maura Elisa, Gasparon Rosa, Boschian Italia, Cristini Regina, De Rossi Antonia, Rossi Rita, Maddalena Adele, Madrigardo Sante, Pellicioli Lucia, Mariuzza Amalia, Mori Vittoria, Bassinello Giuseppina, Dall'Acqua Roma, Molin Rosa, Cominotto Luigia, Carraro Luigia, Bonesso Prima Teresa, Storer Carmela, Risoluto Giuseppina, Dureghello Emma, Trevisan Rita, Dal Cin Maria, Zennaro Luigia, Filippi Maria, Stuffi Virginia, Zoccolin Giovanna, Marcello Ida. — Da L. 0.50: Bonicelli Angela, Angelini Rosa, Susanetti Adalgisa, Dal Preda Giuseppina, Perini Elvira, Centasso Giovanna, Bigarello Lucia, Braga Virgilio, De Prà Antonio, Rigato Giulia, Pancera Caterina. — Da L. 2: Dall'Antonia Elvira.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI MESTRE. — Da L. 50: Ditta Odorico e C.; da L. 20 ing. Comirato Ubaldo Piovesana Nob. cav. prof. Paolino, Bataggi Fiorina; da L. 25: Coniugi Prosdocimi, avv. Luigi Scarpa; da L. 10: Spelanzon Giovanni, Fontanin Angelina (2. offerta), Panificio fratelli Balevana, Volpi Secondo, Calzolari Antonio, Albergo Europa, Carniel Pietro, Marchetto Isidoro, N. N., Vedova Graziato, Zordan Arturo, Tura Enrico. — Da L. 6: Personale famiglia Prosdocimi.

Da L. 5: Fontanin Alessandro, Battista Fantin, Fontanin Maria, Fontanin Angelo, Manzato Anita, Campesan Massimo, Vaccari Maria, Munari Carlo, Famiglia Pettenari, Mario Gaspari, Pollato, dr. Meneghelli, Vezzic dr. Roberto, Carli dr. Alfonso, Vendramin Luigi, Brunello Luigi, ten. Rumor, cav. Arcangelo Bobbo, Fam. Favretti, sig. Bobbo Francesco, Manotti Mario, Masi Corrado, Mazzoleni Pietro, Fratelli Favretti, Lione Bhomdesavonne, Ongarato Pietro, Ticcò Pietro, Colle cav. Mario, Colle Giuseppe, Cuzzi Domenico, Fam. Menella, Cecchinato Luigi, dr. Giacomini, Rossi, Barbiero Giovanni, Longhi Vittorio, Ferronato Maddalena in Longhi, Mazzoneri Enrico, Ubizzo Amedeo, Pannone dr. Alessio, Ticcò Giov. Battista, Cappelletti Andrea, Pozzo Augusto, Caldana Luigia, Tura Enrichetta, Tura Franco. — Da L. 4: Molinari Clelia, Barbierato Umberto. — Da L. 3: Pozzobon Natale, Vendramin Andrea, Brancaleon Emilia, Zacchetto Gaetano. — Da L. 2.50: Pesce Lino. — Da L. 2: N. N., Agostini Antonio, Massoneri Gemma, Zilio Giulio, Favaretto Giovanni, Zecchi Arturo, Pitton Giuseppe, Spinelli Oraldo, Lambertini, Fracchetin, Rispotto Adolfo, Zacchello Umberto, Fornasier Antonio, De Col Corrado, Crespi Alberto, Bon Luigi, Campanella Mario, Toffona Aldo, Ermani Baso Maria, Parini Alberto, Rolando Paola, De Michieli Maria, Ambruzzi Alberto, Dall'Acqua Gino, Zennaro Luigi Spelanzon Giuseppe, D'Anna Luigi, Franceschini Ferdinando, Bruno Alfredo, Mazzoleni Erminio. — Da L. 1.: Mattiuzzi Edoardo, Ansolin Antonio, Donc Francesco, Crivellaro Angelo, Vincerutti Massimiliano, Bellinato Edgardo, Ballaria Domenico, Bossola Giovanni, Zacchello Cesare, Frigati Mario, Pinton Francesco, Costantini Romolo, Piovesan Giuseppe, Pomiato Armando, Costantini Giovanni, Vallotto Alberto, Gambirasi Oreste, Terzo Luigi, Carraro Enrico, Bustre Demetrio, Battaglia Riccardo, Scantamburlo Giuseppe, Martignon Pietro, Concina Floriano, Bellati Antonio, Zara Alessandro, Facchinelli Otello, Marcolin Aligi, Giacomin Antonio, Rosin Livorno, Gervasucchi Oreste, Voltolina Ferdinando, Stainer Emilio, Micelli Ugo, Brusamilin Alfredo, Novello Gino, Maschietto Amedeo, Stainer Arturo, Patron Giuseppe, Nalesso Francesco, Simeon Massimo, Nassich Gio. Batta, Spolaor Luigi, Vianello Vittorio, Simeon Giuseppe, Cecchinato Emilio, Bettoni Umberto, Calzavara Cesare, Gattei Giuseppe, Voltan Attilio, Guarnieri Arduino, Rutka Giuseppe, Paganini Attilio, Zago Leonida, Simeon Oreste, Lazzari Ferruccio, Maiocchi Ermes Carara Pietro, Aldighieri Cesare, Ferronato Guido, Bulgan Giovanni, Faggian Mario, Marzaro Giulio, Moretti Giordadano, Armolloni Giuseppe, Guatto Giuseppe, Gambaro Luigi, Basso Sante, Busato Silvio, Castellaro Pietro, Castellaro Giovanni, Franceschini Luigi, Corrado Calogero, Bellini Giuseppe, Cogo Limone Bassan Antonio, Marconato Gennaro, Degan Giuseppe, Martignon Gino, Campaner Amedeo, Vio Attilio, Fassina Emilio Berti Pietro, Chinellato Gino, Betsiato Pietro, Mattiuzzi Umberto, Ferro Albina, Ambruzzi Giovanni, Bozzola Lina, Zangrando Ester, Stroppiana Sergio, Meneghetti Italo, Bessi Sante, Cioci Giovanni, Pavannati Albino, Miotti Vladimiro, Scarpa Sergio, Coppola Gino, Biancar-Luciano, Braidi Luciano, Padovan Luigi, di Albino, Biancardi Alberto, Martini Orioli Olivier, Farinato Vittorio, Bertoldo Guido, Trinca Bruno, Consolo Fabio, Contri Adriano, Marcolini Giorgino, Marcolini Mariuccia (2.a off.), G. Franboi, Vaccari A., Boni Luigi, Mannaresi G., Fossi Bruno, Bertoldin Giuseppe, Molin Luigi, Gambron Fortunato, Perut Vittorio, Perut Giovanni, Perut Angelina, Zanolin Lucia, Dalla Fiorentina A., Agostini Celeste, Rossi Angelo, Tonello Eugenio, Locatelli Osvaldo, Moretto Ubaldo, Breveglieri Giovanni, Vidotto Elena, Agostini Amelia.

Da L. 0.50: Borin Romano, Borin Mario, Borin Pietro, Boldrin Virginio, Soleni Antonio, Soleni Corrado, Soleni Egisto, Soleni Renato, Cilia Giovanni, Cilia Alfredo, D'Andrea Renato, Scarpa Gino, Barbini Bruno, Parini Adolfo, Crovato Giovanni, Marchesini Leonida, Polie Claudio, Vescovi Alfredo, Vianello Luigi, Salimelli Vittorio, Scarpa Bruno, Trevisan Mario, Trevisan Ubaldo, Vedova Bruno, Cherlenda Sergio, Beccaro Italo, Dogà Aldo, Menetto Giovanni, Sorrentino Eugenio, Palma Pietro, Dignone Renato, Boccanegra Aldo, Camuffo Guerrino, Palma Luigi, Brusi Adolio. — Da L. 0.25: Manganello Bruno, Manganello Giuseppe, Manganello Giovanni, Manganello Armando. — Da L. 0.50: Simi Astutillo, Salvinelli Prospero, Gambini Ferruccio, Catani Elio, Gambini Antonio,

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Guardia campestre troppo zelante che ferisce gravente una signorina

Ieri sera alle ore 23 una automobile Fiat guidata dallo stesso proprietario signor Luciano Ronzoni ritornava da Megstre diretta ad Udine. Sull'automobile si trovavano oltre al guidatore la moglie di lui ed una sua cugina la signorina Elsa Chiurlo di anni 20 abitante in via Toppo.

Giunto all'altezza di Campoformido il signor Ronzoni che aveva certamente spinto la macchina ad eccessiva velocità si vide intimato l'alt da una guardia campestre, certe Dionisio Zanini di anni 37 da Bressa, postosi in mezzo alla strada.

Sembra che il signor Ronzoni avesse tutte le buone intenzioni di fermare la macchina ed obbedire quindi alla ingiunzione del pubblico ufficiale, ma che per la grande velocità con la quale la macchina stessa andava non riescisse a fermarsi in tempo e fosse costretta a passare dinanzi a grande andatura, alla guardia campestre.

Questa, credendo che il guidatore volesse sottrarsi alla sua ingiunzione (a dire il vero questo accade un po' troppo spesso, e credendosi menomata nella sua dignità, estrasse la rivoltella e sparò un colpo in direzione dell'automobile. Il colpo non era diretto a fine di colpire, ma solamente al fine di incutere timore al guidatore e quindi di indurlo a fermarsi. Putroppo però la pallottola andava a colpire la signorina Chiurlo la quale cadeva riversa sui cuscini.

La macchina frattanto si fermava, ma poichè il caso non ammetteva indugi ripigliava subito dopo la corsa e si portava velocemente al nostro civico ospedale dove la ferita venne visitata dal medico di guardia dott. Zuliani. Questi riscontrò alla signorina una grave ferita alle guancie: il proiettile era entrato dalla guancia sinistra ed uscito dalla guancia destra dopo di aver asportati i molari superiori e fatta subire una forte scossa alla mandibola.

Sul posto del grave fatto si è recata la superiore autorità per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Cadavere di un neonato rinvenuto Lauzacco

Un altro brutale delitto, comune purtroppo ai nostri giorni, è stato messo alla luce alle ore 4 di ieri mattina.

Mentre il nipote del custode dell'officina elettrica Vidobi di Lovaria stava compiendo il suo solito giro d'ispezione, giunto nel ballatoio che passa sopra alla griglia di protezione della turbina elettrica vide galleggiare addossato alla griglia stessa un voluminoso sacchetto di tela chiara.

Trattolo a riva si accorse con orrore trattarsi del cadavere di un neonato.

Si recò ad avvertire i carabinieri del luogo i quali si portarono sul posto per le prime ricerche. Il cadaverino che è di sesso femminile e ben conservato è stato piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria. Si sono recati sul posto il giudice cav. uff. dott. Orsi ed il cancelliere del nostro Tribunale.

Semischiacciato fra un carro e un gelso

Il piccolo Lidio della Longa di anni dieci da Basaldella è stato accolto al nostro civico ospedale per una lesione all'epifesi superiore della tibia destra. Narrò che mentre stava dietro un carro questo essendo stato fatto retrocedere andò a stringere contro un gelso al quale stava appoggiato. Ne avrà per un mese.

La "Mauro„ al Puccini

Buona stagione per la «Mauro», questa. I successi si susseguono ai successi, gli applasi agli applausi. Ciò denota una grande valentia nei vari esecutori poichè il pubblico udinese non è certamente noto per eccessiva condiscendenza e ne ha date prove numeroso in passato ed anche recentemente. Dopo la rappresentazione di «Paganini» resa con molta verve e con molta arte abbiamo visto un'ottima «Contessa Maritza», una «Frasquita» di valore e finalmente, l'altra sera «Manovre d'autunno». Il cav. Oreste Truechi, la signorina Vera, la Zanoncelli, la Bella, il tenore Roberti raccolgono ogni sera grandi applausi. Ieri sera «La principessa del circo» l'ultima novità operettistica della quale diremo domani.

Cronaca varia

Lievi ferite. — Certo Mauro Vittorio di tredici anni giocando a rincorrersi con alcuni compagni cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in pochi giorni.

Esercenti in contravvenzione. — Il negoziante Piselini Valentino di S. Osvaldo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver venduto riso a prezzi superiori al calmiere. Ben fatto ed auguriamo che il fatto non si limiti a questo poichè il numero di questi negozianti disonesti ed antipatrioti non è molto lieve e basta fare un giro, senza il berretto da vigile urbano in testa per i vari negozi per averne la prova.

Attenti ai funghi. — Veniva accolto al nostro ospedale civile il giovanetto Bertozzi Giovanni di anni 13 il quale presentava gravissimi sintomi di avvelenamento tanto da venir immediatamente sottoposto alla lavatura dello stomaco. Disse di aver mangiato alcuni funghi crudi trovati in un campo. Stamane il Bertozzi va sensibilmente migliorando.

Chiusura delle mostre di Tarcento e di Spilimbergo

Ieri dopo una settimana di lavoro e di continue visite si sono chiuse le mostre agricole del mandament odi Tarcento e quella dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago. Importante è stata specialmente la grande adunata degli agricoltori dei due ultimi mandamenti nominati, adunata nella quale sono stati trattati argomenti di notevole importanza.

Straripamenti e inondazioni pel maltempo a Resiutta

RESIUTTA, 26

Nel pomeriggio di ieri si è scatenato un furioso acquazzone che ha causato rilevanti danni. In meno di mezz'ora il Rio Dirre a,che sbocca nel Resia, presso il Borgo Oltreponte, divenne così grosso da trascinare un'enorme quantità di blocchi di pietra e sabbia, tanto da ostruire tutto il suo alveo, straripando lungo la strada chiamata dei Colli. Così si trovarono completamente inondati tanto gli uffici della direzione della miniera di schisto, come le altre case della contrada, che i relativi abitanti dovettero abbandonare in fretta.

Si calcola che debbano essere sgombrati 10 mila metri cubi di materiale. Crollarono pure dei muri e le suppellettili rimasero deteriorate. Vennero anche allagate le case del Borgo Sottoponte per lo straripamento della chiavica.

Stanotte poi un treno merci ascendente cozzò contro una frana prodottasi in località Bosco Pineda, ciò che fece deviare alcuni carri. Il personale rimase incolume e si lamentano solo danni al materiale. Accorsero subito numerose squadre di operai, che tuttora lavorano allo sgombero. Si effettua il trasbordo per i treni viaggiatori. Nello stesso punto nel 1919 cadde una grossa valanga di neve che seppellì la locomotiva di un accelerato che passava in quell'attimo. E' interrotto il transito anche sulla strada nazionale.

Tutto ciò rende manifesto come urga estendere i provvedimenti per la sistemazione dei bacini montani anche ai rivi che attraversano il Bosco Pineda, bosco che, come è noto, venne abbattuto dal nemico durante l'invasione. Dato l'allagamento delle campagne, si rende impossibile il taglio del fieno terzuolo. Il vento di scirocco continua e fa presagire nuova pioggia.

Bambina schiacciata dal treno

PORDENONE, 26

Stamane alle ore 11.15 circa la bambina A. Lisot di Tomaso di anni due e mezzo circa rimaneva investita da un treno al passaggio a livello di Rorai Grande. La piccola era riuscita ad eludere la vigilanza dei familiari e, nella sua fanciullesca incoscienza, era andata incontro alla morte. I pompieri, prontamente accorsi con l'autolettiga, non poterono che raccogliere un ammasso informe di carni sanguinolente.

Manzano

Seduta della Commissione affitti. — La presidenza della Commissione per la riduzione degli affitti comunica che le sedute per l'esame dei ricorsi, avranno luogo il giovedì di ogni settimana dalle ore 20 alle ore 22. Gli interessati potranno pertanto presentarsi alla sede della locale sezione del P. N. F. ove la Commissione terrà le sue riunioni.

Cronache provinciali

Cividale

Solenne chiusura dell'anno francescano. — Ieri, nella nostra Basilica, ha avuto luogo la chiusura del settimo centenario della morte di S. Francesco con due grandi solennità religiose: Alla mattina messa pontificale di S. E. Mons. Longhin, Vescovo di Treviso ,assistito dalla corte dei canonici e da tutto il clero urbano, indossante i paludamenti delle grandi feste, mentre l'orchestra, rafforzata di ottimi elementi, eseguiva la Messa postuma dell'immortale Tomadini, oltre a due altre composizioni pregevolissime di circostanza.

Dopo il Vangelo, il Vescovo salì al pulpito e lesse la prima parte del panegirico della vita di S. Francesco, davanti al pubblico numerosissimo.

Nel pomeriggio Vespri solenni, e glorificazione del Santo, fatta da S. E. nella seconda parte del suo bel discorso.

In complesso giornata artistica e religiosa di notevole importanza la cui riuscita è dovuta allo zelo del reverendissimo mons. Decano.

Pordenone

Il Novo Club sciolto. — Il Novo Club per deliberazione dell'assemblea decideva di por fine ad ogni attività e la commissione liquidatrice ha disposto che le lire 500 esistenti vengano versate al Podestà perchè le elargisca come meglio crede. Vennero inoltre destinati nove tappeti verdi all'addobbo della Casa del Fascio.

R. Scuola Complementare - Esami autunnali. — Ammessi alla I.: Bernardon Pietro, Brunetta Lucio, Cadelli Lino, Campagner Primo, Cozzarini Silvio, Ceozzoli Jolo Del Zotto Massimo, Gaiotti Giovanni, Gardonio Ettore, Minet Olivo, Piccinia Enrico, Piva Enzo, Rasson Federico, Sabbatini Giuseppe, Sacilotto Gioacchino, Santarossa Ora, Zaghis Aoberto, De Stefano Vittorio, De Stefano 7ro, Modelo Aldo, Cerrazzani Alessandro, Zaetti Donato.

Promossi alla seconda: Basso Antonio, Bidinost Ferruccio, Boenco Amelio, Concon Giovanni, Dar Ru Pietro, Fioretto Pietro, Loris Ferdinando, Rupalo Italo, Masentin Angelo, Zanetti Erminio, Lotti Mario Civran Antonietta, Lause Odorico, Pellegrini Maria, Piva Caterina, Pollini Giannina, Puragliese Rina, Suasini Maria, Vedova Livia, Marini Camillo.

Promossi alla III.: Bernardis Gino, Bonazza Americo, Calderan Ferdinando, Como Aurelio, Fabi Lanfranca, Fuliro Maria, Guerra Giovanni, Nardo Rodolfo, Paulussi Enrico, Piva Rina, Toffolon Alessandra, Urban Giovanni, Vazzoler Adalgisa, Zancai Antonio, Zaranella Giuseppe.

Licenziati: Commisso Angelina, Dall'Ongaro e Noemi Lazzarini Iole, Pavan Bianca Querriso Guglielma.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni si chiudono la sera del 30 settembre alle ore 17 irrevocabilmente.

Monfalcone

I combattenti padovani a Monfalcone. — Provenienti da Gorizia, dai cimiteri degli Eroi e da Zaniano dove sostarono brevemente, giunsero ieri nel pomeriggio nella nostra città i 500 combattenti di Padova, accolti festosamente da tutta la cittadinanza.

Essi giunti, qualche tempo prima dell'ora fissata, si sono recati a Molfalcone-Porto a visitare il Cantiere Navale Triestino, accompagnati da un gruppo di ingegneri dello stabilimento, che fu loro ottima guida.

Verso le 17 il Podestà di Monfalcone comm. prof. Coceanig contornato dalla rappresentanze delle autorità locali, dal Direttorio del Fascio, Combattenti e Milizia ricevette in sala del Comune una rappresentanza degli ospiti graditi formata dai signori ing. L. Romanin Jacur, presidente della Federazione padovana, capitano Ferretti (quattro medaglie d'argento), signor Ghiardan Giuseppe, padre della medaglia d'oro Carlo Ghiardan, capitano Uillina Antonio, mutilato Fosco, tenente colonnello Micucci in rappresentanza del Comando di divisione di Padova, capitano Vantini, capitano Heberle e capitano Solitro.

Il presidente dalla Federazione di Padova scusa anzitutto l'assenza di S. E. Bodrero e porge il caldo saluto della città di Padova.

Risponde il Podestà di Monfalcone.

I discorsi sono stati molto applauditi: dopo di che dopo rinnovati ringraziamenti, dopo un rinfresco offerto dal Comune, gli ospiti graditi partono per Triesti salutati festosamente da tutti.

Le feste a Pieris. — Ieri, alla presenza di numeroso pubblico, si svolse a Pieris la annunciata giornata sportiva.

Calcio: Dopo viva e corretta lotta vince, Pieris contro Monfalcone (riserva) 2 a 1: al Pieris viene perciò attribuita la coppa Cantagalli.

Tiro al piattello: Si affermano molto bene i signori Montnari, Altan, Fillin e Pint.

Boxe: Incontro fra il triestino Bruno Zei e Oddone Casolo di Pieris, lotta molto vivace, alla fine la vittoria assai contrastata arride a Zei.

Cronaca di Treviso

Scuola di stenografia italiana

TREVISO, 26

La Società Stenografica Trevisana rende noto che il giorno 25 corr. vengono aperte le iscrizioni ai Corsi annuali e accelerati di Stenografia Italiana Carlo Noe, che si terranno, come nei decorsi anni, in uno stabilimento scolastico comunale e avranno inizio ai primi di ottobre p. v.

Al corso di stenografia teorico-pratica e a quello di pratica-commerciale, quest'anno, terzo di vita della scuola, viene aggiunto il Corso di stenografia professionale.

Alla fine dell'anno scolastico, agli alunni approvati vengono rilasciati gli attestati di conoscenza teorico-pratica del sistema, di stenografo commerciole e di stenografo professionista.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Stenografica Trevisana in Sobborgo Manzoni numero 121, ove gli interessati potranno avere le informazioni che al riguardo desiderano.

Concorso a premio

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati si comunica che la Commissione preposta alla fondazione per il premio di emulazione «G. G. Felissent» — allo scopo di dar modo ai giovani operai che hanno deciso d'aspirare al premio, di ultimare i lavori da tempo intrapresi e tuttovia in corso di perfezionamento — ha definitivamente stabilito che il concorso avrà luogo il giorno 28 ottobre p. v.

L'esposizione dei premi, per gentile offerta della Società Costruttrice del grande palazzo di piazza S. Vito, avverrà in un locale di tale edificio.

Si fa presente nella circostanza l'encomiabile iniziativa sorta questo anno, di far luogo cioè all'acquisto dei migliori lavori, presentati dai giovani operai, e che saranno destinati a costituire una raccolta permanente della fondazione «Felissent», la quale ha già offerto tangibili prove della sua grande utilità, col promuovere fra gli apprendisti le varie arti e mestieri, una competizione che ha il precipuo scopo di appassionare i giovani al lavoro ed a perfezionarli nella professione da essi prescelta.

ODERZO

I funerali di una benemerita maestra. — Imponenti per numeroso intervento di popolo e di scolaresche i funerali svoltisi ieri mattina della compianta maestra Gilda Camilli Gasparinetti, che ancora in gagliarda età, lasciò la famiglia e la scuola alle quali diede amorosamente ed instancabilmente tutta la vita sua.

Al corteo funebre partecipò largamente la popolazione della vicina frazione di Colfrancui, dove la maestra fu per parecchi anni insegnante. Tenevano i cordoni del carro di prima classe: la maestra sig.ra Baba Cortese, la sig.ra Rosa Manfren, la sig.ra Vittoria Bertanza Zaratin e la figlia sig.na Amelia. Numerose le corone di fiori freschi con le seguenti scritte nei nastri: I tuoi figli; La famiglia Camilli; I cognati; Famiglia Gino Pivetta; I Colleghi di Oderzo; La famiglia Francesco Manfren; Famiglia Obici; Famiglia Zava; Gli amici di Oderzo del figlio Ugo; la Famigia Parissinotto di Colfrancui.

Erano ammirate due splendide corone in metallo offerte dietro sottoscrizione della popolazione e della scolaresca di Colfrancui. Grande la profusione di fiori portati da ragazzine biancovestite. Seguivano le rappresentanze delle Scuole elementari di Oderzo e delle frazioni, col relativo corpo insegnanti, della R. Scuola Complementare. del Collegio Brandolini Rota, dell'Asilo Orfanotrofio Moro Vitt. Em. II. Il Podestà di Oderzo era rappresentato dal segretario capo al Comune dott. cav. Rino Fabris, l'Ispettore didattico, dal maestro Leo Boccato, ad un tempo quale segretario politico, rappresentante il P. N. F.

Ufficiò la Messa funebre nella Chiesa Abaziale, Mons. Abate Don Domenico Visintin assistito dai RR. Cappellani.

Prima che il corteo funebre prendesse la via del Camposanto parlò davanti la porta maggiore del Duomo il maestro Boccato che con toccanti accenti, ricordò la vita di sacrificio della donna e della maestra esemplare. Altre commosse parole aggiunse la maestra Abrami Fiumicelli dando l'estremo vale alla salma della collega per parte di tutte le insegnanti opitergine.

VITTORIO

Ammissioni al R. Ginnasio. — Dallo scrutinio autunnale vennero ammessi:

Alla prima classe: Antoniazzi Tullio, Bin Oscar, Caponnetto Francesco, Dell'Antonia Ottavio, De Conti Ernesto, De Stefani Giuseppe, Della Giustina Caterina, Della Giustina Giuseppe, Dorigo Silvio, Furlan Angela, Furlan Luigi, Giacometti Paolo, Michelini Pietro, Pavanello Giuseppina, Pianca Miro, Ricci Eugenio, Rossi Ezio, Santorio Sergio, Sonego Ambrogio, Stival Paolo, Spina Venenzio, Zanardo Vincenzo.

Alla seconda: Candiani Angelo, De Zorzi Albina, Mel Armando.

Alla terza: Polledri Umberto, Capparelli Anna Maria, Cescon Sante, Lollo Bernardo, Musi Alda, Polledri Gastone, Ronga Carlo, Sernaggiotto Luigi, Tonon Attilio.

Alla quarta: Della Giustina Battista, Dessen Norma, De Zorzi Antonia, Ghidetti Giuseppe, Mutton Ernesto, Palladino Antonio, Palatini Giovanni, Pettorich Innocente, Botto Attilio, Bianchini Francesco, Pittini Ermete, Pittini Nettuno, Favaron Luigi, Furlan Antonio, Stefani Lino, Sartori Ada.

Alla quinta: Da Ruos Antonio, Lolle Antenio,Minuto Francesco, Spina Giuseppe.

MONTEBELLUNA

Il programma dei festeggiamenti. — E' uscito il cartellone-programma dei festeggiamenti pro Monumento ai Caduti che si svolgeranno nelle prossime domeniche del 2 e 9 ottobre. Eccolo nei suoi dettagli:

Domenica 2 ottobre: ore 9 apertura della ricca Mostra di beneficenza con l'intervento della Banda cittania; Ore 15 grande collettivo ginnastico degli allievi dell'Istituto Tecnico e degli alunni delle elementari con la partecipazione della Musica del Balilla; Ore 17 concerto bandistico dell'Istituto Musicale «Montello»; Ore 20 illuminazione architettonica della città e spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Davide Osvaldo di Venezia.

Domenica 9 ottobre: Ore 9 riapertura della Mostra di Beneficenza; Ore 14 corsa motociclistica «I. Circuito di Montebelluna» dotata di ricchi premi per circa lire 5000; Ore 16 tombola a beneficio della Congregazione di Carità coi seguenti premi: Quaderna L. 200, cinquina L. 300; I. tombola L. 1500, II. tombola L. 500; Ore 19.30 illuminazione speciale e secondo spettacolo pirotecnico; Ore 20 concerto bandistico con scelto programma.

Il giorno 9 ottobre avrà luogo pure una gara di tiro a segno che si svolgerà con inizio alle ore 9 nel Poligono di Tiro di Biadene. Questa gara è riservata ai soli iscritti ad una Società di Tiro della Provincia di Treviso ed è dotata di importanti premi. Alle ore 11 nella sala del municipio avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori.

LONIGO

Per la chiusura del Centenario Francescano. — Anche Lonigo chiuderà il settimo Centenario Francescano con una grande manifestazione di fede. Il Comitato volle eternare questa grande ricorrenza col ripristino nell'antico stile la bella chiesa di San Daniele retta dai Padri Francescani e con la decorazione artistica interna.

Quest'opera veramente squisita verrà inaugurata il 29 corr. mese con l'intervento di S. E. il Cardinale Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna, e di altre autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Nel mattino del giorno 29 una grande processione moverà dal Duomo con S. Em. il Cardinale Navalli-Rocca, tutte le autorità ed associazioni per accompagnare la Sacra Reliquia dell'abito di S. Francesco nella chiesa di San Daniele, ove rimarrà esposta fino al 4 ottobre. Seguirà un solenne pontificale celebrato dal Cardinale. Nella serata al Teatro Comunale verranno eseguite a coro e grande orchestra varie composizioni del maestro Padre Pasini, su parole del Padre Migliorini, tra le quali «Il Cantico delle Creature».

Le 100 voci del coro sono date dai Fratini del Probandato Antoniano oltre ai solisti tenore Martini, baritono Feltrin e basso Padre Efre. Della massa orchestrale fanno parte elementi del Dopolavoro Leoniceno, da Vicenza e Padova.

Precederà il concorto il discorso commemorativo dell'avv. cav. Prosperini e seguirà l'illustre dicitore prof. Ferriguto il quale reciterà vari brani di poesia di soggetto francescano.

BASSANO

Gara Mandamentale di Tiro a Segno. — La Società Mandamentale di Tiro a Segno di Bassano ha indetto per il giorno di domenica 16 ottobre ,una gara mandamentale di Tiro a Segno .Pei soci che vorranno prepararsi il poligono sarà aperto per le esercitazioni di tiro, tutti i pomeriggi della domenica e lunedì, incominciando da domani 26 settembre.

Cronaca di Belluno

R. Liceo Ginnasio

BELLUNO, 26

Ecco l'esito degli esami:

Ammessi alla prima classe delle Scuole medie: Bovio Giacinto. Dal Sal Leonida, Longana Giuseppe, Quaglio Walda, Vedana Vittorio, Del Ferrari Neide, Monastier Anita.

Promossi alla IV. Ginnasiale: Valbusa Ferruccio, Zuppani Giuseppe.

Alla II. Ginnasiale. Promossi: Barozzi Sebastiano, Berton Angelo, Saccenti Silvio, Vedovi Aurelio.

Idonei: Raule Olinto, Tognetti Giorgio.

Alla II. Ginnasiale. Promossi: Canova Renato, Cappello Guglielmo, Doglioni Maper Gio. Batta, Rossi Remo.

Idonei: Ancona Walter, Zugni Tauro Gian Galeazzo, Bovio Pietro.

Alla 5. Ginnasiale. Promossi: Andretta Adolfo, Fattore Ettore, Gasser Angela, Olivieri Eugenio, Pezzini Mario, Rossato Reno, Turrini Luigi, Vedana Katty, Zilli Rimeglio.

Idonei: Zanesca Vittorio, Fattore Pietro Bovio Giovanni.

Ammissione al R. Liceo classico: Alverà Pier Luigi, Andrich Enrico, Armellini Vena, Berton Ugo, Busatto Mario, Celotti Italo, Codrona Giuseppe, Dal Val Enzo, Dal Covolo Antonio, De Lorenzi Aldo, Doglioni Silvia, Dragoni Antonio, Maraldo Dante, Micheloni Andreo, Miccoli Giuseppe, Miotto Angelo, Morassutti Francesco, Morassutti Giovanni, Montanari Francesco Prosdocimi Giuseppe, Pacci Giorgio, Rasi Mario, San Martini Francesco, Sottopietra Federico, Toffolatti Bruno, Toffoletto Antonio, Tomasi Gioacchino, Tosi Laura.

Promossi al II. Liceo: Battocchio Antonio, Fonda Giuseppe, Gaggia Riccardo, Goigouxe Giuseppe, Longana Aldo, Muscetti Italo, Mezzanotte Oliviero, Nardini Carlo, Sartori Mario, Zambelli Enrico.

Promossi alla III. Liceale: Da Rin Angelo, de Bertoldi Jacopo, Fabris Italo, Guarnieri Silvio, Praloran Amalia.

Al Sociale. — La primaria compagnia drammatica diretta da Achille Majeroni continua nei suoi successi al Sociale con sempre maggiore consenso del nostro pubblico eletto. Questa sera: «Parisina», la forte tragedia in quattro atti del d'Annunzio, una delle più belle opere del nostro grande poeta.

Macellazione animalerea

Il Podestà vista la circolare 14 corr. del R. Prefetto N. 12912; avvisa tutti coloro che, non essendo macellai regolarmente autorizzati, intendessero per la prossima ventura stagione autunno-invernale dedicarsi alla macellazione degli animali di quol siasi specie per conto di privati, o per venderne a quest'ultimi le relative carni, dovranno inoltrare non più tardi del 15 ottobre p. v. regolare domanda di carta da bollo alla Prefettura per i provvedimenti del caso.

Apertura del Giardino d'Infanzia

Si fa noto alle famiglie interessate che il Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale sarà aperto il 1. ottobre p. v. e che le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del R. Istituto Magistrale in via Garibaldi.

Nel nostro Giardino d'Infanzia — la cui direzione è anche quest'anno affidata alla signorina Maria Carla Molino — sarà seguito il metodo Fröebeliano che ha sempre dato i migliori risultati. L'istruzione dei piccoli sarà cioè ispirata al criterio di unire l'utile al dilettevole. Infatti oltre gli attrezzi ginnico, alla musica ed al canto, i bambini troveranno nel Giardino anche un teatro di burattini col quale, nelle ore più ricreative, saranno fatti rivivere innanzi alla loro attenzione i popolari personaggi del buon tempo antico, ed altri ancora, sempre a scopo educativo.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In memoria Giorgio Fantoni: Sergio Vecchiati L. 5.

Il personale religioso ed interno maschile e femminile dell'Ospedale Civile di Feltre ha versato L. 250 per l'intestazione di un letto al nome del compianto Zavettori Primo di Giovanni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore6.5; tramonta alle ore 17.57 — Luna leva alle ore 7.15; tramonta alle 19.0.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 17.35; Alte ore 11.15 e 23.35.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 22.0; minima 16.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.7.

Forti pioggie cadute il 24 e 25 nel bacino dell'Alto Adige ed in quelli del Tagliaento e dell'Isonzo hanno provocato piene nei rispettivi corsi d'acqua.

Nel Bacino dell'Isarco alcuni affluenti secondari subirono violenti piene e fortissima fu la piena dell'Isarco stesso.

L'Adige aveva raggiunto il colmo nelle prime ore di ieri all'idrometro di Trento (m. 2.04 sopra guardia).

Il Tagliamento all'idrometro di Venzone aveva raggiunto il colmo alle ore 19 del 25 (m. 1.05 sopra guardia).

L'Isonzo ebbe il colmo alle 23 del 25 (m. 184 sopra guardia) all'idrometro di Caporetto.

Nel pomeriggio di ieri: l'Adige a Trento era ancora in forte piena ed in decrescenza; il Tagliamento a Venzone era in morbida pronunciata ed in diminuzione e l'Isonzo a Caporetto diminuiva pure essendo ancora sopra guardia.

Il Brenta era in morbida pronunciata: il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

La navigazione lungo il canale di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria resterà totalmente sospesa fino al 15 novembre p. v. in dipendenza dei lavori di demolizione di un sostegno a panconi.

TORRE DI MOSTO

La bandiera ai Combattenti e ai Mutilati. — Il 9 ottobre con l'inaugurazione dell'Asilo Infantile verranno solennemente consegnate, alla presenza di S. E. Giuriati e dell'on. Starace vice Segretario generale del Partito, le bandiere alle locali Associazioni Mutilati e Combattenti. I vessilli saranno benedetti da S. E. Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Coppa Schneider

Il saluto ai vincitori nei commenti romani

ROMA, 26

I giornali nelle loro quarte edizioni commentano i risultati della grande competizione di Venezia per la Coppa Schneider. La *Tribuna* scrive:

« La vittoria inglese era attesa; attesa perchè si conoscevano molti degli elementi riguardanti la formidabile preparazione inglese nei confronti degli apparecchi e dei motori; in secondo luogo perchè la potenza nei motori Napier-Lion e il rendimento dinamico della delicata costruzione del Supermarine S. 5 costituivano fondamenti utili per una vittoria.

« L'Italia non poteva, in un anno di preparazione, approntare un apparecchio e un motore da opporre agli apparecchi e ai motori inglesi, le di cui esperienze sulle costruzioni relative risalgono a venti mesi circa. Doveva però l'Italia difendere il trofeo conquistato a Norfolk; doveva difendere i suoi colori nel cielo italiano. Le condizioni atmosferiche che hanno dominato nel breve tempo della gara non potevano facilitare il compito dei nostri piloti: forse è da attribuire anche a questo fatto il ritiro di De Bernardi, Ferrarin e Guazzetti, che hanno dovuto abbandonare la gara dopo aver compiuto rispettivamente 50, 100 e 260 chilometri.

« La vittoria inglese deve suggerirci il provvedimento di iniziare fin d'ora la preparazione per la prossima prova, su nuove basi nei confronti costruttivi, sia nei riguardi dell'apparecchio che del motore.

« Al vittorioso Webster il saluto del popolo italiano. Ai piloti, ai costruttori italiani la parola incitatrice per la prossima gara ».

Dal canto suo il *Giornale d'Italia* scrive:

« Presentiamo le armi ai vincitori con ammirazione e senza rancore. L'on. Balbo, interpretando lo spirito cavalleresco della nazione italiana, aveva sinceramente augurato la vittoria all'apparecchio più veloce e al pilota migliore. Con altrettanta simpatica sincerità sir Sassoon, rispondendo, aveva espresso il voto che il migliore apparecchio e il pilota migliore fossero inglesi. La sorte ha esaudito tale voto.

« Per il momento sarebbe prematura l'analisi di tale vittoria, fondata probabilmente sui maggiori accorgimenti degli apparecchi inblesi e sul più lungo allenamento dei loro piloti. Pertanto ci limitiamo a fare i conti di casa. Siamo soddisfatti della tecnica aviatoria italiana, non certamente inferiore a quella inglese per confessione stessa dei nobili competitori, e ci richiamiamo col pensiero alla vittoria di Norfolk per bene auspicare alle conquiste di domani. Ma leviamo il braccio a salutare il successo inglese e gridiamo a gran voce: Viva l'Inghilterra e arrivederci ».

Il *Coriere d'Italia* dopo aver messo in rilievo che la passione di tutto il popolo italiano era raccolta sul lido della Serenissima che nei fulgori inestinguibili della sua bellezza immortale e nei ricordi imperituri del suo passato impero sembra veramente l'espressione più potente della perenne forza di conquista e di ascesa dell'anima latina, scrive:

« L'esplosione formidabile di entusiasmo che è salita dalla folla al balzo aquilino di Le Bernardi, leroe dell'ala tricolore, ha espresso, in un ritmo trascendente le possibilità della parola, tutto lo spasimo dellattesa e la certezza della vittoria. La fortuna non ha premiato questa fede audace e giovanile di un popolo stretto in un impeto irresistibile, per il superamento di ogni ostacolo, per il rischio di ogni cimento. Ma la fede non essere neppure sfiorata dal colpo di una sconfitta tecnica, che non ha per l'Italia alcun elemento di umiliazione. L'Italia ha battuto lanno scorso l'America. Il significato di quella vittoria si amplia al confronto del presente insuccesso. L'ala americana, alla vigilia della nuova prova titanica, ha ceduto senza combattere, confessando che, contro due anni di preparazione intensissima e segreta di una delle più agguerrite e gloriose aviazioni mondiali, sarebbe riuscita vana la temeraria genialità di una improvvisazione.

« L'ala italiana non poteva disertare il camp osenza combattere. Le dichiarazioni dei capi responsabili e dei volatori indomiti lasciavano trasparire insieme la conoscenza perfetta delle condizioni impari della lotta e la cavalleresca generosità di affrontarla a qualunque costo.

« Oggi il popol oitaliano e l'aviazione tricolore salutano il successo della nazione amica, con la soddisfazione di essersi nuovamente imposti con la nobiltà del gesto ardimentoso, all'ammirazione del mondo.

« Chilometri 453.282 di medi aoraria: ecco una cifra intorno alla quale si raccolgono oggi le energie fresche del genio, del coraggio e del lavoro italiano. Questa cifra non pesa come l'incubo delle mitiche colonne d'Ercole sulla giovane ala tricolore impaziente di passar oltre; è soltanto il segno di una tappa che deve essere e sarà certamente oltrepassata dall'Italia di Mussolini ».

Partite di spesa deducibili dal reddito lordo industriale

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze con recente disposizione ha dichiarato deducibili dal reddito lordo industriale le seguenti partite di spesa:

1.o Le tasse di negoziazione delle azioni ed obbligazioni, alle quali era stato negato fino ad ora il carattere di spesa inerente alla produzione del reddito.

2.o Le particolari oblazioni fatte per scopi di propaganda nazionale e quelle fatte a favore di istituzioni di beneficenza, le quali, per quanto volontarie nella loro forma, si possono considerare obbligatorie per il fine altamente morale e sociale a cui rispondono.

La Regina di Svezia a Sorrento

SORRENTO, 26

Proveniente da Roma è giunta nel più stretto incognito per un breve soggiorno S. M. la Regina di Svezia accompagnata da due dame di Corte.

Disastrose alluvioni

Un treno di soccorso precipitato nell'Isarco — Dieci persone morte :: ::

ROMA, 26

La «Agenzia Stefani» comunica:

« Causa lo scirocco dominante, si sono avuti in Valtellina e nell'Alto Trentino violenti nubifragi seguiti da abbondante fusione delle nevi, ciò che ha determinato forti piene dei fiumi e dei torrenti con gravi allagamenti ed interruzioni delle linee ferroviarie.

« In Valtellina il fiume Adda ha allagato il fondo della valle tra Morbegno e Sondrio ed i torrenti Masino e Malero, rotti gli argini, hanno straripato versi gli abitati di Ardenno e di Sondrio.

« La linea ferroviaria Colico-Sondrio è interrotta tra Morbegno e Sondrio per corrosione del rilevato. Si presume però di poter ripristinare la circolazione in giornata di oggi e domani al più tardi.

«Nell'alto Trentino la piena dell'Isarco e dei suoi affluenti ha prodotto gravi interruzioni pel franamento ed asportazioni degli argini ferroviari fra Fortezza e Mezzaselva, nonchè presso Colle Isarco.

« Ieri sera un treno di soccorso composto di una locomotiva e di un carro attrezzi, partito da Fortezza verso Mezzaselva con solo agenti ferroviari in esplorazione della linea, è precipitato nelle acque del fiume Isarco, per cedimento dell'argine. Ciò ha dolorosamente causata la morte di buona parte del personale inviato al soccorso, lamentandosi fino ad ora la scomparsa di dieci agenti.

« Una casa cantoniera è stata asportata dalla violenza delle acque. Il servizio ferroviario è momentaneamente sospeso da Fortezza al Brennero. Le comunicazioni del Trentino con l'Austria e con la Germania sono assicurate per la via di Fortezza-San Candido e Spittal ».

La sciagura di Colle Isarco nei suoi particolari

TRENTO, 26

In seguito alle pioggie torrenziali di questi giorni il fiume Isarco è in piena ed ha invaso i binari della ferrovia fra Colle Isarco e Fortezza nella linea Trento-Brennero. In seguito alla minaccia portata alla linea dalla lenta e continua opera di corrosione del fiume partiva stanotte alla volta della linea nel punto più minacciato dalla stazione di Cave una locomotiva con bagagliaio di soccorso prendendovi posto l'Ing. ferroviario Castrucci, il Capo Stazione Bezzi e 10 operai. Dopo un'ora giunse notizia che la macchina e il bagagliaio erano precipitati nel fiume al punto di Km. 201 e che solo il macchinista e il fuochista avevano potuto salvarsi. L'Ingegnere Castrucci, il Capo Stazione Bezzi e i 10 operai erano stati travolti dalla corrente e fino a questo momento i loro cadaveri non sono stati trovati. Venne trovato invece il cadavere di una guardia di finanza che forse venne travolto dalla corrente mentre faceva opera di salvataggio oppure mentre stava facendo servizio di vigilanza sugli argini del fiume. Il fiume ha travolto un tratto di ferrovia di circa 300 m., il semaforo e la casa cantoniera al Km. 200. Ha trovato la morte anche una bambina.

L'invio d'un treno di soccorso

Quante sono le vittime?

BOLZANO, 26

Non appena giunta la notizia che la locomotiva e il bagagliaio recante una squadra di operai erano precipitati nell'Isarco, notizia qui appresa dal macchinista, unico superstite del disastro, partiva un treno di soccorso con operai, militi e funzionari delle ferrovie. E con altro treno si sono recati sul luogo del disastro il vice Prefetto, il Questore ed altre autorità. L'opera di soccorso procede tra gravi difficoltà. Il numero delle vittime non è ancora precisato. E' stato rinvenuto il cadavere dell'ing. Castrucci, dirigente la squadra degli operai periti.

S. E. Martelli a Fortezza per le vittime dell'Isarco

ROMA, 26

Stasera è partita alla volta di Fortezza S. E. Martelli Sottosegretario alle Comunicazioni, che si reca per prendere cognizione del disastro compiuto dalle acque dell'Isarco e portare l'estremo saluto del Governo alle vittime del dovere e una parola di confotro alle famiglie sventurate.

Le vittime e i danni nella zona valtellinese

SONDRIO, 26

A causa di violenti nubifragi, di pioggie torrenziali e dello sgelo delle nevi delle Prealpi e delle Alpi retiche, il torrente Mallero che attraversa Sondrio si è ingrossato notevolmente trascinando nelle acque minacciose grossi massi.

Sono rimasti distrutti 150 metri di argine del viale sovrastante il centro della città. E poi crollato il ponte sulla strada nazionale. Il palazzo provinciale, la casa Fojanini ed altri fabbricati sono lesionati.

Il fiume Adda, rotti gli argini, ha straripato danneggiando varie plaghe coltivate. Si deplora una vittima.

Il torrente Mera, rotti gli argini a Gordona e a Samolaco, ha danneggiato alcuni fabbricati e allagato il terreno circostante.

Dopo aver distrutto un tratto dell'argine, l'Adda ha asportato il ponte di Cosio Travona.

Il torrente Masimo ha danneggiato la strada provinciale e la linea ferroviaria, una grande estensione di terreno è rimasta allagata. Si è avuta a deplore una vittima.

La strada provinciale e la linea ferroviaria sono interrotti a Castione, Carona, Bondore, Saleggio e nelle frazioni di Tellio i cui abitanti sono rimasti danneggiati.

In seguito ad una frana provocata dalle acque dei torrenti delle prealpi bergamasche, tre persone sono morte.

A Sondrio, a causa della rottura dei fili della conduttura elettrica, la luce è completamente cessata. I febbrili lavori per la difesa dei fabbricati e per lo sgombero delle case pericolanti sono stati eseguiti di notte al lume di torcie resinose. Tutta la popolazione ha concorso attivamente all'opera di soccorso allo scopo di evitare danni maggiori. Il cielo è coperto.

I premiati alla seconda mostra delle Università d'Italia

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

La seconda Mostra delle Università d'Italia, organizzata dai gruppi universitari fascisti, è stata chiusa il 15 del corrente mese. Il Comitato organizzatore, riunito in commissione, ha stabilito di assegnare diplomi di benemerenza di primo, secondo e terzo grado. I diplomi sono stati assegnati ai seguenti enti universitari:

R. Università: 1.o Attestato di benemerenza e medaglia d'oro: Bologna, Roma, Napoli; 2.o Attestato di benemerenza e medaglia *vermeille*: Firenze, Perugia, Siena, Milano, Palermo, Pisa; 3.o Attestato di benemerenza e medaglia d'argento: Messina, Camerino, Bari, Macerata, Catania, Urbino, Trieste, Padova.

R. Istituto superiore: 1.o Attestato di benemerenza e medaglia d'oro: patologia speciale, chirurgia dimostrativa: Roma prof. Perez; Scuola Ingegneria Padova, 2.o Attestato di benemerenza e medaglia *vermeille*, astro fisico di arcetri, fisiologia umana: Roma, prof. Baglioni, Clinica chirurgica; Roma, prof. Alessandri, Anatomia umana normale; Roma prof. Verzari: R. Scuola Setificio di Como; ingegneria navale Genova; Istituto polizia scientifica; Roma, prof. Ottolenghi; 3.o attestato di benemerenza e medaglia d'argento: Scuola Superiore di Commercio, Venezia; Istituto superiore agrario, Portici; Ufficio internazionale del lavoro, Ginevra.

Mostre personali: 1.o Attestato di benemerenza e medaglia d'oro prof. Albertocchi, raccolta occhiali; 2.o Attestato di benemerenza e medaglia *vermeille* prof. Cirenei, materiale scientifico; cav. Vittorio Gallo: Tesi di laurea.

Associazioni universitarie: 1.o Attestato di benemerenza e medaglia d'oro G. U. F., S.U.C.A.I.

Librerie: 1.o Attestato di benemerenza e medaglia d'oro: Littorio, Treves; 2.o Attestato di benemerenza e medaglia *vermeille*: Paravia, Polonia.

Pangalos doveva fuggire a bordo d'un aeroplano

ATENE, 26

Tra i fautori di Pangalos i quali furono venerdì scorso, condannati alla deportazione nelle isole, si trovano quaranta sotto ufficiali dell'esercito e due aviatori. I deportati furono arrestat: a Salonicco sotto l'imputazione di aver preparato un complotto per liberare l'ex dittatore e riportarlo al potere.

Il complotto avrebbe dovuto avere esecuzione ieri mattina. Pare che il compito dei due aviatori, fosse quello di trasportare Pangalos in aeroplano dall'isola di Creta, ove ora si trova relegato, a Salonicco. Numerosi funzionari e impiegati del servizio telegrafico ed alcuni ex capi del corpo volontari sono stati arrestati quali complici dei sottufficiali.

Le dimissioni del rettore del Seminario francese di Roma

ROMA, 26

L'*International News Service* annunzia che il Papa ha accettato le dimissioni rassegnate dal Padre Enrico De Floch rettore del Seminario francese di Roma. Le dimissioni del detto prelato vengono poste in relazione con quelle annunziate dal Cardinale Billot e sono in rapporto col movimento che in certi ambienti ecclesiastici francesi si è venuto determinando in seguito all'attitudine presa dal Vaticano nei riguardi dell'*Action Française*.

Non si trattava di attentato

NIZZA, 26

I risultati dell'inchiesta condotta dalle autorità locali hanno stabilito che i blocchi di pietra che si sono trovati fra le stazioni di Cap d'Ail e Monaco non sono stati posti sulla strada ferrata con intenzioni criminose, ma sono caduti in seguito ad una frana che è avvenuta lungo le pendici che dominano in quel luogo la linea ferroviaria.

Le ricerche degli autori dell'altro attentato commesso nella regione continuano attivamente.

Giornalista francese malmenato dagli autonomisti a Strasburgo

STRASBURGO, 26

Molti noti autonomisti hanno tenuto una riunione in un caffè allo scopo di costituire un partito autonomista ufficiale in occasione delle prossime elezioni. Hanno parlato vari oratori. E' stato distribuito agli intervenuti un violento opuscolo in francese. Un giornalista parigino è stato malmenato ed espulso.

Nuovi records di paracadutisti

NEW YORK, 26

I «records» di discesa in paracadute sono stati battuti oggi. Nove marinai e fucilieri di marina delle forze americane, muniti di paracadute, si sono successivamente lanciati da una stesso apparecchio da trasporto con tre motori, che volava ad una velocità di 193 chilometri all'ora, ad un'altezza di 600 metri. I nove concorrenti hanno toccato terra senza incidenti.

Lo stipendio di Lindbergh per la propaganda aeronautica

NEW YORK, 26

I giornali annunziano che il colonnello Lindberg, il primo transvolatore dell'Atlantico, ha concluso un contratto con la «Guggenheim Foundation» per la durata di cinque anni. Durante questo periodo il famoso aviatore s'impegna di dedicare tutta la sua attività a favore dell'istituzione Guggenheim per lo sviluppo e la propaganda dell'aviazione. In compenso egli riceverà uno stipendio di 2500 dollari la settimana, pari a 2.350.000 lire italiane all'anno.

La vittoria di Giorgetti alle gare di New York

ROMA, 26

L'International News Service ha da New York che il ciclista italiano Franco Giorgetti, vincendo ieri sera la 20.a corsa delle 40 miglia dietro allenatore valevole per il campionato, ha conquistato virtualmente il titolo di campione d'America di questa specialità. E' la prima volta che un campione non anglo-sassone riesce in un simile exploit. L'ultima corsa, che si svolgerà prossimamente, non potrà influire sulla classifica dei primi posti. 24 mila spettatori hanno acclamato l'asso italiano Giorgetti.

Un'avventura di Carlo d'Absburgo durante la sua fuga

VIENNA, 26

Fallito il secondo tentativo di restaurazione, Carlo d'Absburgo e Zita furono costretti, come si ricorderà, a lasciare l'Ungheria a bordo della cannoniera britannica *Gloworn*. Durante il viaggio verso il Mar Nero ebbero, a circa tre chilometri da Moldava, essendosi il Danubio molto ingrossato, una avventura raccontata soltanto adesso dal capitano romeno ziha. Non potendo proseguire, il comandante del *Gloworn*, Snake, si recò a terra cercando di mettersi in comunicazione con la Commissione internazionale per il Danubio, che si trovava ad Orsova, nella speranza di ottenere da questa notizie. I tentativi riuscirono vani e allora il comandante tornato a bordo radiotelegrafò che era costretto a fermarsi. Poi, avendo fatto dare l'allarme, annunziò alla popolazione del luogo che si sarebbe aperto il fuoco contro i battelli che avessero osato avvicinarsi al *Gloworn*.

Nel frattempo era giunta da Temeswar una Commissione di ufficiali romeni incaricati di sollecitare la consegna della coppia reale, che avrebbe dovuto proseguire per Galatz con una automobile mandata da Re Ferdinando. La Commissione, imbarcata a bordo del «yackt» *Romania*, cercò di avvicinarsi alla cannoniera britannica, ma un ammonitore colpo di cannone la costrinse a segnalare prima i suoi pacifici intendimenti. Allora il comandante del *Gloworn* ricevette gli ufficiali rumeni e trattò con essi inutilmente per oltre un'ora. Snake, giudicando insufficienti le misure di sicurezza, si rifiutò di consegnare i suoi prigionieri e anche l'ex-imperatore Carlo, uscito dalla sua cabina, apprendendo il soggetto della conversazione, dichiarò che all'imperatrice il viaggio notturno in automobile non avrebbe fatto piacere. Tornati a Moldava gli ufficiali romeni riferirono l'esito della conversazione.

All'indomani si videro sulla sponda romena 12 automobili con buona scorta di gendarmi. Prima furono scaricati i bagagli, quindi scese l'esule coppia regale, che fu ricevuta dal comandante romeno della piazza di Moldava e da un ufficiale di marina francese, il quale consegnò a Zita un grosso fascio di rose a nome della sede di Moldava della Commissione internazionale per il Danubio. Zita si mostrò gratissima. Postosi il corteo in movimento, rapidamente fu raggiunta Galatz, e Carlo e Zita salirono a bordo di un'altra nave che li condusso a Costantinopoli e a Madera.

Ferita per difendere il marito mentre la madre cade dalle scale

ROMA, 26

Ieri mattina per cause ancora ignote, venivano a lite in piazza Santa Agnese certo Agostino Pini, i fratelli Bonanni ed un amico di questi. Dopo un vivace alterco i rissanti vennero alle mani. Il Pini stava per soccombere allorchè accorse in sua difesa da di lui moglie Luisa Antonucci. Ma la poveretta fu colpita da calci, pugni e da una seggiolata al capo.

Accorsa gente, la lite fu sedata. Ma, mentre il Pini raggiungeva il portone di casa sua si udì un grido acuto. Che cosa era accaduto? Una vicenda pietosissima. La madre del Pini, Maria Pasini di anni 79, che dalla finestra di casa aveva assistito alla lite, si era precipitata per le scale. Disgrazia volle che la povera vecchia nella fretta di accorrere, sdrucciolasse facend oa ruzzoloni tutta la rampa delle scale. Le due donne furono trasportate al Policlinico dal Pini stesso. La vecchia ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale con ematoma e contusioni all'emitorace sinistro. Essa fu trattenuta in osservazione; alla nuora fu riscontrata una ferita da taglio alla regione frontale ed escoriazioni al ginocchio sinistro guaribili in otto giorni.

Il signor Baldwin e signora provenienti da Aix-les-Bais sono arrivati stamane alle ore 9 a Parigi e ripartiti alle 9.55 diretti a Londra.

Il piccolo tesoro di due mendicanti salvato dalle fiamme

FIRENZE, 26

In via Andrea Del Sarto, a Quarto, località poco distante da Sesto Fiorentino abita con il fratello il mendicante Andrea Torrini. I due occupavano una piccola stanza miseramente arredata. Questa mattina, il Torrini Andrea, rimasto solo in casa, era occupato a cercare una chiave con una candela accesa, quando disgraziatamente comunicava il fuoco ad un asciugamano appeso ad un palchetto. In breve la stanza fu invasa dalle fiamme. Il mendicante cercò di fuggire, ma gli mancarono le forze e cadeva a terra se misvenuto. Attratti dalle grida disperate dell'infelice accorrevano alcuni vicini, i quali però non poterono penetrare nella camera invasa dal fuoco. I pompieri avvertiti si recarono subito sul posto e salvarono il Torrini, che venne trasportato all'ospedale.

I pompieri, nel compiere l'opera di salvataggio hanno trovato nel misero abituro una pentola entro cui era contenuto un piccolo tesoro accuratamente accartocciato: erano monete di argento e di nikel per un valore di circa diecimila lire, frutto dei risparmi dei due fratelli mendicanti.

Scontro ferroviario a Roma

ROMA, 26

Ieri all'ippodromo delle Capannelle si è inaugurata la riunione atletica autunnale delle corse al galoppo. Al ritorno dall'ippodromo due vetture tramviarie si sono scontrate. Ventun passeggeri sono rimasti feriti, [illegible] leggermente.

5 milà persone morte per il tifone di Yung Kong

LONDRA, 26

I giornali pubblicano che in seguito a un violento tifone e ad una improvvisa alta marea verificatasi a Yung Kong, a 150 miglia sud-ovest di Kong Hong, cinquemila persone sono morte. Venti mila case e varie centinaia di imbarcazioni sono rimaste distrutte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 26	Venezia 23	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	70 75	70.75	70 50	70 50
Consolidato 5 %	82 75	83.—	82 75	82 92
Obb. Venezie 3.50 %	—.—	—.—	70 40	70 40
BANCARI				
Banca d'Italia	2078.—	2116.—	2080 —	2112.—
Banca Commerciale	1195.—	1205.—	1195.—	1202.—
Credito Italiano	760.—	768.—	—.—	—.—
Banco di Roma	108.—	106.—	109 —	109.—
Banca Naz. Credito	519.—	520.—	520.—	520.—
Credito Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	538.—	545.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	570.—	—.—
TRASPORTI				
Mediterraneo	370.—	380.—	—.—	—.—
Meridionali	602.—	612.—	—.—	—.—
Rubattino	488.—	495.—	—.—	—.—
Libera Triestina	373.—	375.—	374.—	374.—
Cosulich	208.—	206.—	204.50	205.—
Costruz. Venete	193.—	193.—	195.—	195.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	80.—	80.—	—.—	—.—
Ilva	149.—	151.—	103.—	—.—
Elba	44.—	41.50	—.—	—.—
Montecatini	182.—	185.50	183.50	187.—
Monte Amiata	317.—	328.—	—.—	—.—
Gregorini	28.50	30.—	—.—	—.—
MECCANICO				
Metallurgica It.	122.50	125.—	—.—	—.—
Breda	100.—	110.—	—.—	—.—
Fiat.	369.—	383.—	360.—	387.—
Isotta	132.50	171.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	55.—	65.—	—.—	—.—
Reggiane	40 50	40.—	—.—	—.—
Dalmine	104.—	105.—	103.—	—.—
Autom. Bianchi	42.—	44.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	151.—	150.—
Can nav. di Venezia	—.—	—.—	91.—	91.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	135.—	135.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	430.	420.—	—.—	—.—
Fridania	680. -	690.—	—.—	—.—
Gulinelli	148.—	150.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	109.—	109.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	35.—	34.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	198.—	206.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	468.—	470.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	99.—	99.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	376.—	374.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	94.—	105.—	95.—	95.—
Esport. Italo-Am.	412.—	417.—	—.—	—.—
Pirelli	576.—	585.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	201.—	205.—	—.—	—.—
Rinascente	64.—	64.—	—.—	—.—
Petroli	58.—	56.—	—.—	—.—
Bonelli	28.—	28.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	389.—	395.—	—.—	—.—
Brasital	191.—	195.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	4790.—	4810.—
Italiana Gas	—.—	—.—	276.—	280.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3300.—	3400.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	664.—	688.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	241.—	235.—	230.—	236.—
Cascami Seta	684. -	700.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	275.—	279.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	3400.—	3400.—	—.—	—.—
Seie de Chatillon	141.—	150.50	139.—	142.—
Linifi. Canap. Naz.	398.—	400.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	41.—	41.50	—.—	—.—
Manif Rossari Varzi	714.—	730.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	312 —	308.—	—.—	—.—
Snia Visc.	210.—	214.—	—.—	—.—
Bernasconi	115.—	108.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	140.—	140.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	570.—	565.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	280.—	281.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	800.—	800.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	118.—	123.—	—.—	—.—
Lanficio Gavardo	1100.—	1200.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	49.—	49.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	129.50	129.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	420.—	420.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	397.—	400.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	316.—	310.—	—.—	—.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	211.—	208.—	209.50	211.—
Elettrica Bresciana	176.—	174.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	135.—	140.—	—.—	—.—
Edison	540.—	545.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	229.—	237.—	—.—	—.—
Vizzola	810.—	819.—	—.—	—.—
Marconi	85.50	87.—	—.—	—.—
Terni	397.—	404.—	394.—	407.—
Esercizi Elettrici	103.—	103.50	—.—	—.—
Adamello	209.—	210.50	—.—	—.—
Emiliana	36.—	36.—	—.—	—.—
Seso	99.—	101.—	—.—	—.—
Valdarno	132.—	135.—	—.—	—.—
Tecnomasio	114.—	114.—	—.—	—.—
Tirso	166.—	165.50	—.—	—.—
Telef delle Venezie	—.—	—.—	—.—	—.—
CAMBI				
Francia	71.95	71.97	72.—	72.—
Svizzera	353.50	353.58	353.75	353.75
Londra	89.25	89.26	89.27	89.25
New York	18.34	18.35	18.35	18.34
Berlino	4.36	4.37	4.37	4.37
Vienna	2.59	2.59	2.59	2.59
Bucarest	11.42	11.35	—.—	—.—
Belgio	2.55	2.55	2.55	2.55
Spagna	318.25	323.—	320.—	—.—
Praga	54.47	54.50	54.45	54.40
Budapest	3.24	3.20	—.—	—.—
Albania	3.55	3.56	—.—	—.—
Belgrado	32.40	32.45	—.—	—.—
Olanda	7.35	7.35	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Banca Commerciale Triestina 553 — Adria 184.50 — Cosulich 203.50 — Libera Triestina 372.50 — Lloyd 740 — Premuda 486 — Gerolimich vecchie 674 — Martinolich 170 — Tripcovich 272 — Assicurazioni Generali 4797.50 — Riunione Adriat. prima serie 2325 — Id. id. seconda serie 2350 — Forze Idrauliche 87 — Cantiere Navale Triestino 150 — Cemeti Spalato 202 — Cementi Isonzo 81 — Stabilim. Tecnico Triest. 276 — Sigorta di Costantinopoli 255.

Cambi: Francia 72 — Londra 89.25 — New York 18.36 — Svizzera 253.75 — Spagna 323 — Amsterdam 736 — Berlino 43.65 — Bucarest 11.35 — Praga 54.40 — Vienna 258.75 — Zagabria 32.30 — Belgio 2.55.50 — Budapest 32.15 — Norvegia 485 — Albania 353.75.

Nuovo terremoto in Crimea

MOSCA, 26

Un nuovo terremoto si è verificato in Crimea raggiungendo il massimo dell'intensità a Sebastopoli e a Yalta dove le scosse, molto sensibili, sono durate sette secondi. I danni prodotti nelle due città dai precedenti terremoti si sono aggravati. Alcune case sono crollate e sono apparse nuove lesioni in molti edifici che finora non avevano risentito conseguenze dai movimeti sismici precedenti. Si deplora anche qualche ferito grave. Presso Oranda una frana ha interrotto la strada per Sebastopoli.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 185 - N. 270 — Mercoledì 28 Settembre 1927 - Anno

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565 - Telef. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

QUESTIONI AGRARIE

Resistere sulle posizioni conquistate

Le vicende dell'ultima campagna agraria hanno provocato in non pochi agricoltori uno stato psicologico inconsueto. E il fervore degli ultimi anni, che è stato veramente mirabile, rende più appariscente la momentanea stasi attuale, fa balzare più facilmente agli occhi le incertezze e i dubbi di oggi. Solo che le idee dei nostri rurali non hanno una solida base: non sono ragionate. Appaiono quale conseguenza di un certo panico o scoramento disordinato, non quale sintesi di un ponderato esame della situazione. Intendo qui alludere all'arresto che si vorrebbe attuare quest'anno nell'ambito delle anticipazioni colturali e particolarmente poi in quello della fertilizzazione del suolo.

A questo punto è bene premettere che tali tendenze, le quali di certo non avranno un seguito, sono erratissime ed in pieno conflitto con gli interessi dell'agricoltura e degli agricoltori, e in contrasto stridente con la volontà del Governo.

In questi giorni infatti il Ministro dell'Economia Nazionale e la Confederazione dell'Agricoltura — sempre vigili in ogni momento e tanto più in questo periodo di difficoltà economiche — si sono espressi molto esplicitamente in proposito: hanno studiata la questione e lasciato il loro monito che è inteso a far sì che gli agricoltori resistano ad ogni costo sulle posizioni conquistate.

Tutti sanno che siamo entrati nel periodo iniziale della nuova campagna granaria. Ebbene, a tutt'oggi scarseggiano le prenotazioni dei fertilizzanti chimici. Gli Enti agrari cooperativi non ne hanno raccolte che poche in confronto agli anni passati. Agli sportelli di queste benemerite istituzioni, veri centri propulsori del progresso agrario, solo uno scarso numero di soci si è presentato sino ad ora per prenotare il fabbisogno della propria azienda.

Ciò è veramente inconsueto. Di regola è questo un periodo di forte lavoro. Tanto più lo fu nelle ultime annate agrarie in conseguenza della battaglia del grano. Di questi giorni le richieste erano continue, le quantità prenotate notevolissime, il fervore grande. Tutto dimostrava, insomma, che la linea seguita dagli agricoltori era ben decisa. Essi sicuramente guardavano avanti verso il progresso. Essi volevano migliorarsi migliorando le terre che la sorte o le vicende umane avevano loro affidate.

Questo fu un bel movimento; riscosse il plauso di tutti e costituì un titolo di merito della classe. Si poteva proprio dire che avesse valso più la parola incitatrice di un Capo di Governo ed un anno di battaglia del grano che non decenni e decenni di propaganda assidua.

Poi, ora, dopo tanto lieto inizio si vorrebbe tutto ad un tratto l'arresto, il regresso? E' ciò credibile e possibile?

In verità — ripeto — scarse sono state le prenotazioni affluite agli Enti agrari cooperativi in questo primo scorcio di campagna. Aggiungo anche che se si avesse a giudicare dalla lentezza con cui le nuove vi giungono, vi sarebbe proprio di che esprimere dei poco confortevoli giudizi e di che trarre delle magre previsioni.

*

Le voci che serpeggiano qua e là fra gli agricoltori di ogni categoria, fra i proprietari e fra i coltivatori diretti come fra gli affittuali e fra i coloni, suonano presso a poco così: La caduta dei prezzi dei prodotti e la rivalutazione hanno assottigliate le rendite; si è realizzato infinitamente meno quest'anno che nella scorsa campagna e in quelle precedenti; il denaro scarseggia, di conseguenza non si possono fare anticipazioni larghe ed abbondanti come in passato.

Tutte queste idee fanno ben comprendere che un certo disorientamento esiste oggidì nei ceti rurali. Gli eventi verificatisi nel breve giro di un anno sono stati così vistosi e così rapidi che non potevano non provocare qualche mutamento psicologico.

La più parte degli agricoltori vive poi ancora tanto isolata e tanto sola, ha contatti così rari con la vita e con il mondo, che è comprensibile sia più facilmente oggetto di disorientamento, e cada in preda al panico con qualche rapidità.

Debbo confessare però che la mia intima convinzione mi porta a ritenere tutti questi timori ingiustificati. Mi pare anche si sia alquanto gonfiata la situazione e per certo poi il pessimismo si è troppo impossessato degli animi. Tutto questo non è soltanto pericoloso, ma anche dannoso. Si debbono ad ogni costo combattere tali idee per sottrarre veramente l'agricoltura ad una grave minaccia. Lasciare che essa sia presa dall'ondata di pessimismo che è oggi un po' nell'aria sarebbe grave errore. Ci troveremmo di colpo in un piano non certo desiderabile. Le produzioni farebbero un rapido salto in basso e il fenomeno non si fermerebbe tutto lì: lascierebbe i suoi strascichi difficilmente sanabili e si ripercuoterebbe anche nelle annate avvenire.

Bisogna dunque ad ogni costo fare sì che gli agricoltori non retrocedano. Essi nel loro interesse debbono resistere. Per questo le Cattedre e le organizzazioni Sindacali quest'anno più del consueto dovranno svolgere opera di persuasione e di assistenza. Di ciò, del resto non v'è da dubitare.

*

In quanto alle vicende dell'ultima campagna, si può dire che sono ormai troppo note e in questo foglio ne ho già parlato ampiamente.

Esse, in sostanza, hanno assottigliate le disponibilità degli agricoltori. Questi in generale, specie i più attivi, si trovano con poco denaro. Il contante scarseggia nelle loro mani.

Tale il fatto più rimarchevole. Tutto il resto non conta: Non i timori, non le previsioni tristi. Ormai è risaputo che la quota 90 sarà mantenuta ferma. Importa dunque di adeguare tutto a questa quota, di consolidarsi ed equilibrarsi su di essa. Il peggio, in sostanza, è passato. Gli sbalzi non preventivati sono avvenuti. Chi non poteva sostenersi è caduto o cadrà. Le imprese instabili o pericolanti debbono fatalmente perire perchè la vita è per quelle sane soltanto.

Ma le sane, che sono pure la maggior parte, anzi la massima parte, hanno l'obbligo di non arrendersi: debbono restare sulle ultime posizioni raggiunte, debbono anche migliorarsi. E se scarseggiano di contante, otterranno credito sufficiente alla bisogna.

In quanto ai concimi gli Enti cooperativi saranno messi in condizioni di far sì che i propri soci possano approvvigionarsi differendo i pagamenti. Così ogni indugio sarebbe ingiustificato. Gli agricoltori possono e debbono dunque compiere il proprio dovere.

*

Non mi pare il caso di dilungarmi soverchiamente per dimostrare l'opportunità e l'efficacia delle concimazioni alle varie colture in genere ed a quella del grano in particolare. Trattasi di fatti abbastanza noti nel campo agrario. Era ammissibile la resistenza per la resistenza qualche anno fa; non più ora. Le esperienze praticate su vasta scala negli ultimi anni, e i numerosissimi campi dimostrativi istituiti in ogni Comune nelle ultime due campagne debbono aver giovato almeno a togliere molte diffidenze in proposito. Di increduli per questo rispetto non ne dovrebbero quindi esistere più.

Tuttavia si può affermare che le larghe concimazioni, bene congegnate e razionali, e quando assistite da buone norme di coltura, sono sempre vantaggiose: rendono molto e danno un notevole contributo all'incremento di prodotto; consentono anche di raggiungere alte medie unitarie ed abbassano i costi di produzione.

In un momento come l'attuale, nulla vi è dunque di più acconcio ed opportuno delle abbondanti fertilizzazioni, perchè scopo principalissimo di chi produce in condizioni difficili deve essere quello di mirare ai bassi costi, cioè di ottenere molto con la minima spesa.

Le industrie in questo campo insegnano: esse perfezionano continuamente i loro impianti per accrescerne il rendimento.

Ora, è bene che tutti sappiano che la medesima legge si verifica anche nel campo agrario. Più larghi margini traggono dalla terra coloro i quali adottano metodi perfezionati e razionali di coltura, coloro i quali più ampiamente e scientemente impiegano i fertilizzanti. Chi non tiene conto di queste verità indiscutibili, specie nel momento attuale, è innanzitutto nemico di sè stesso.

Luigi Pagani

Il commosso omaggio di Roma alla salma del fascista Pioselli

ROMA, 27

Si sono svolti stamane in forma solenne i funerali dell'ex combattente bresciano Pietro Pioselli, deceduto domenica scorsa in seguito alle ferite riportate nell'incidente ferroviario di Portonaccio. All'imponente corteo hanno partecipato S. E. Turati, il comm. Melchiorri, l'on. Starace, S. E. Pennavaria, il generale Bazan, il vice governatore di Roma, il Prefetto ed altre personalità.

Il corteo, fra due ali di popolo, che al passaggio del corteo salutava romanamente, si è recato dal Policlinico alla Chiesa del Sacro Cuore, ove ha avuto luogo la funzione religiosa accompagnata con musica del maestro Perosi e da un coro di trenta cantori delle Basiliche romane. Impartita l'assoluzione, la bara è stata ricollocata sul carro e quindi l'on. Russo ha porto l'estremo omaggio all'estinto secondo il rito fascista. Il corteo si è quindi sciolto e il carro funebre si è diretto allo scalo ferroviario prospiciente alla Chiesa. Il feretro è stato infine deposto in un vagone addobbato a lutto per essere trasportato a Brescia.

La riapertura delle Scuole Medie

ROMA, 27

Il Ministro della P. I. on. Fedele ha ordinato che l'apertura dell'anno scolastico nelle scuole medie abbia luogo con grande solennità e che la cerimonia abbia il carattere di celebrazione fascista.

Ecco la circolare telegrafica diramata alle autorità dipendenti:

« Dispongo che la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole medie si faccia con la maggiore solennità possibile il 1. ottobre. Esso dovrà essere la giornata della scuola fascista dove esistono più istituti sarà opportuno che la celebrazione si faccia in unico locale nel quale convengano autorità, famiglie, studenti, professori tutti.

« Nelle orazioni sobrie e severe che saranno affidate ai provveditori agli studi o a capi di istituti o ad altri insegnanti fascisti preferibilmente a rappresentanti dell'associazione fascista degli insegnanti, gli oratori porranno in rilievo gli alti intenti ai quali mira il Governo il quale vuole che la nuova generazione educata con compostezza con serietà e con pura fede assuefatta ad ogni austera disciplina spirituale addestrata negli esercizi fisici si prepari a conquistare alla Nazione più alti destini. »

La tesi italiana sul disarmo
esposta dal nostro rappresentante a Ginevra

GINEVRA, 27

L'assemblea della Società delle Nazioni ha ripreso ieri la discussione della risoluzione della terza Commissione relativa alle questioni dell'arbitrato, della sicurezza e del disarmo.

Il senatore De Marinis ha pronunziato la seguente dichiarazione che è stata seguita con viva attenzione dall'uditorio:

« Non è soltanto nella mia qualità di rappresentante del Governo italiano che ho domandato la parola, ma anche in qualità di associato a tutti i lavori della Società delle Nazioni che si riferiscono alla grave questione del disarmo, lavori ai quali ho la coscienza di avere portato una collaborazione assidua e devota.

Teoria e pratica

« Avendo lavorato dal 1923 nelle commissioni tecniche e politiche che trattarono il problema mondiale della riduzione e della limitazione degli armamenti, ho potuto constatare molte volte i contrasti fra certe proposte teoriche e le difficoltà pratiche della loro applicazione. Per mio conto io ho sempre cercato in uno spirito sincero di collaborazione effettiva di appianare questi contrasti ricordando a me stesso che la ampiezza delle proposte deve essere misurata alle esigenze della pacificazione e della realtà.

« Il mio atteggiamento ha risposto così alla politica essenzialmente pacifica del mio Governo, politica di pace di cui fanno testimonianza i numerosi trattati di arbitrato conclusi e le garanzie fornite firmando il patto di Locarno ed in fine l'estrema modestia dei bilanci militari italiani.

« Mi sia permesso di aggiungere qui una considerazione di ordine generale che farò tanto più volentieri in quanto penso che essa è forse l'espressione del sentimento unanime dei miei colleghi della Commissione permanente consultiva creata dal patto a fianco del Consiglio per assisterlo in tutte le questioni militari. I tecnici militari sono sospetti di essere i meno indicati per i lavori della Commissione del disarmo. Persone che hanno vissuta la guerra e ne hanno conosciuto gli orrori e le crudeltà e ne portano le sofferenze e le ferite sono bene qualificati, credetemi, per sviluppare la solidarietà umana.

Problema politico

« Ma non bisogna volerne loro se si pensa alle responsabilità che hanno avuto confidate dai loro paesi e per cui non possono fare a meno di segnalare le difficoltà dove si trovano e quali sono.

« Tuttavia il problema del disarmo — è stato riconosciuto e non bisogna dimenticarlo — è principalmente un problema di ordine essenzialmente politico. A questo riguardo bisogna constatare che la risoluzione che vi è stata sottoposta dalla terza Commissione considera tutti i principali elementi politici del problema che si devono prendere in considerazione e che essa offre alla Commissione preparatoria un terreno di responsabilità e di lavoro che potrà essere fecondo di risultati.

« Ma se vogliamo assicurarci un buon raccolto, bisogna che una saggia prudenza ci diriga nella scelta dei mezzi da adottare per giungere alle soluzioni che cerchiamo.

« Il progetto adottato in prima lettura dalla Commissione che lo ha elaborato comprende già un certo numero di proposte su cui si è d'accordo, ma esprime pure delle divergenze.

Soluzioni graduali

« D'altra parte nel corso delle discussioni della Commissione e qui stesso durante le discussioni di questa assemblea alcuni governi, tra i quali il Governo italiano, hanno precisato il loro punto di vista circa gli obblighi e le riduzioni che sono pronti ad accettare e si deve tener bene conto delle loro dichiarazioni nell'orientamento dei lavori che dobbiamo proseguire.

L'oratore si occupa quindi della procedura dei lavori e afferma che è necessario che coloro i quali lavoreranno a tali studi, non manchino di tener conto della opportunità di soluzioni graduali. L'Italia, tenendo conto della situazione politica generale, sarà lieta di portare il suo contributo sincero ai nuovi studi confidati alla Commissione preparatoria e al suo comitato e di realizzare in questo campo della cooperazione internazionale, come in tutti gli altri della Società delle Nazioni, gli stessi sforzi di cui dette già prova per assicurare la migliore intesa fra i popoli e per contribuire al mantenimento della pace.

Altri oratori si sono iscritti a parlare sull'argomento. Si prevede che la Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo si riunirà brevemente nel prossimo novembre per accordarsi circa il nuovo Comitato politico che dovrà occuparsi della questione della sicurezza e che le riunioni relative alla ripresa dei lavori della Conferenza stessa si avranno nel prossimo anno a primavera.

Il colloquio Stresemann - Briand
nei commenti dei giornali francesi

PARIGI, 27

Il *Petit Parisien* segnalando un colloquio svoltosi ieri a Ginevra fra Stresemann e Briand, scrive: « E' doloroso che i felici risultati che si sono avuti in quasi tutte le sezioni della Società delle Nazioni siano compromessi da intemperanze verbali negli ambienti di oltre Reno, che non si possono lasciare senza risposta ».

Il giornale afferma che i due uomini di stato sono giunti a conclusioni che bisogna perseguire sul terreno internazionale nel quadro della Società delle Nazioni e si riferiscono alla politica di realizzazione inaugurata a Locarno.

L'*Echo de Paris* scrive che se la Germania approva le parole di Hindenburg, la Francia, dal canto suo, approva quelle di Poincarè. « In queste condizioni, aggiunge il giornale, qualsiasi riconciliazione franco-tedesca non può essere fondata che su malintesi ».

Accennando quindi alla notizia di fonte straniera secondo la quale l'ambasciatore a Parigi Rakowski sarebbe richiamato, lo stesso giornale scrive: « E' questa una soddisfazione data alla opinione pubblica francese e possiamo rallegrarcene. Bisogna però fare attenzione che i sovieti non pretendano giovarsi di tale provvedimento per fare accettare le loro proposte e non traggano vantaggi da una concessione formale che essi fanno per ottenere concessioni sostanziali.

Il nuovo vespaio suscitato dal discorso del Maresciallo

BERLINO, 27

(F.)A) In seguito ai discorsi tenuti domenica in Francia e in Belgio dagli uomini di Stato responsabili, si vede a Berlino un notevole aggravamento della polemica sulla responsabilità della Germania alla guerra, riaperta dal discorso di Hindenburg a Tannenberg, col quale il Governo tedesco si è dichiarato completamente solidale.

Barthou è attaccato vivacemente come portavoce di Poincarè; ma con amarezza anche maggiore è accolto il discorso del capo del Governo belga. Tutti i giornali pubblicano una nota ufficiosa proveniente da Ginevra, secondo la quale il discorso di Yaspar ha provocato una nuova situazione, che oggi Stresemann non ha mancato di far presente, nel colloquio avuto col delegato belga De Brouckere. Il colloquio era stato deciso in precedenza e doveva servire a preparare un comunicato collettivo dei due governi sulla questione dei franchi tiratori.

La «Taeglische Rundschau» scrive che Hindenburg e Stresemann hanno suscitato un vespaio, come si deve fare quando è necessario, cioè senza riguardi. La stampa di sinistra tedesca — dice l'organo ministeriale — lamenta quella mossa, deplorando la riesumazione di una disputa che ormai stava per essere dimenticata. I buoni tedeschi — e sono la maggioranza — sono invece grati a Hindenburg e a Stresemann per la difesa dell'onore tedesco, fatta da loro a viso aperto.

Il crollo d'un cinematografo a Goya
Settanta morti e numerosi feriti

LONDRA, 27

I giornali hanno da Buenos Ayres che ieri a Goya la galleria di un cinematografo è improvvisamente crollata. Settanta persone nella maggior parte donne e bambini sono rimaste uccise o ferite. Numerosi cadaveri sepolti sotto le macerie sono stati estratti con grande difficoltà.

Numerosi arresti per l'attentato di Golfo Juan

PARIGI, 27

I giornali hanno da Antibo, che, in seguito all'attentato commesso a Golfo Juan, sono stati arrestati una ventina di anarchici tra cui numerosi italiani e spagnoli. Altri arresti sono imminenti. Il *Petit Parisien* ha da Golfo Juan che gli anarchici stranieri tenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di essere espulsi hanno chiesto di essere inviati alla frontiera belga.

Il giornale aggiunge che ormai è certo che l'attentato è dovuto ad affiliati a partiti estremi in segno di protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti; ne fanno fede numerosi documenti ed opuscoli rinvenuti durante le varie perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati. Il giornale rileva che le ricerche negli ambienti stranieri della regione sono assai difficili, infatti il comune di Vallauris a Golfo Juan conta 8 mila abitanti di cui oltre 5000 sono stranieri; l'80 per cento sono italiani. E' vero che il movimento dei forestieri iscritti è controllato, ma vi sono un migliaio di persone « indesiderabili » le quali cercano di non avere contatti con la polizia e seguono un tenore di vita misterioso.

Un delittuoso tentativo sventato sulla linea Lione - Ile Barbe

PARIGI, 27

Il *Petit Parisien* ha da Lione che ieri mattina, sulla linea ferroviaria che da Lione porta ad Ile Barbe e precisamente a 500 metri da questa stazione, è stato sventato un tentativo delittuoso.

Infatti, in seguito al rinvenimento di una corda tesa attraverso i binari, vennero scoperti quattro detonatori nascosti nella massicciata. Tre di essi non erano esplosi, ed al quarto era ancora attaccato un bastoncino di cheddite. Gli ordigni erano stati collocati in una curva dei binari nel punto in cui costeggiano il fiume Saone.

Si ritiene che l'attentato sia stato preparato nella notte di sabato o di domenica. I detonatori erano avvolti in una copia dell'*Action Française*. Ma si ritiene che si tratti di un trucco e che gli autori dell'attentato siano anarchici.

Il Bey di Tunisi salva due naufraghi

TUNISI, 27

Il Bey di Tunisi mentre si trovava a bordo di un canotto automobile ha salvato un francese e suo figlio i quali erano caduti in mare in seguito al capovolgimento della barca travolta da una ondata al largo di La Goletta.

La casa del Duce allietata dalla nascita di Romano Mussolini

FORLI', 27

Questa notte, nella sua casa di campagna a Carpena, donna Rachele Mussolini, assistita dal prof. Cesare Micheli, ha dato felicemente alla luce un bambino al quale verrà imposto il nome di Romano.

La puerpera e il neonato godono ottima salute. Il battesimo avrà luogo domani nella chiesa di Carpena.

La notizia a Roma
Parole augurali della stampa

ROMA, 27

La notizia del lieto evento nella famiglia del Capo del Governo è stata conosciuta a Roma dalle edizioni dei giornali del mezzogiorno. Stamane sono partiti per Carpena il comm. Chiavolini, segretario particolare del Duce, e il maestro Ridolfi. All'on. Turati la notizia è stata comunicata in viaggio. I Ministri, i Sottosegretari e le autorità hanno subito telegrafato al Duce le loro congratulazioni e rallegramenti.

S. E. il Governatore di Roma ha inviato a S. E. il Capo del Governo in nome della città di Roma questo telegramma di felicitazioni:

« Roma partecipa con profonda gioia al fausto avvenimento che allieta la casa di V. E. e innalza fervidissimi voti augurali per il neonato, dal cui nome trae ogni migliore auspicio. Con alto ossequio: *Lodovico Spada Potenziani*, Governatore di Roma ».

Il principe Spada Potenziani ha inoltre fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo le sue vive personali felicitazioni.

La Federazione romana dell'Artigianato ha preparato un'elegante culla finemente lavorata, che sarà inviata a Carpena a donna Rachele.

Tutti i giornali romani salutano il lieto avvenimento. La *Tribuna* scrive:

« Alle feste familiari, ossia le feste più dolci e le più vere, inni non si convengono e nemmeno le molte parole. Noi diciamo sottovoce: Eja, eja a Benito e a Rachele Mussolini, e benvenuto all'ultimo, per ora, nato della famiglia.

« L'Italia sente, come forse oggi nessun altro popolo più, queste gioie. E' il popolo d'Italia quello che più d'ogni altro, nello sfacelo di tutte le tradizioni, è rimasto fedele al culto delle virtù domestiche, quello che solo o quasi guarda ancora alla donna e alla casa come la più solida verità terrena, sentimento generale diffuso in tutti, dal Re all'operaio, se è vero che le famiglie prolifiche mandano al Capo del Governo, come titolo d'onore, il loro ritratto.

« Oggi pare che Mussolini risponda a tutti col suo altissimo esempio. Festa intima, ma che porta un po' del suo sorriso in quanti hanno fede, perciò anche a noi e ai nostri lettori. Romano Mussolini, benvenuto! ».

Il *Lavoro d'Italia*: « Il popolo italiano accoglie con vivissima gioia la notizia della nascita di Romano Mussolini e, stringendosi in quest'ora di felicità intorno alla famiglia del Duce, formula i voti più fervidi per la salute e la fortuna della piccola creatura del grande nome. Ai voti del popolo italiano si associano fervidamente e devotamente quelli della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti ».

Il *Giornale d'Italia*: « Romano Mussolini nasce alla vita d'Italia quando il nostro popolo, cacciati i cattivi pastori che l'avrebbero condotto alla rovina, i cattivi governi che avrebbero umiliate e distrutte le energie nazionali, ha riconquistato con una salda lotta interna la vittoria conquistata con la dura guerra esterna. Gli italiani, in quest'ultima impresa per la grandezza della propria nazione, hanno avuto Duce il suo padre, che da Roma parla romanamente ai cittadini e ai governi.

« Il suo nome ricorda la grande opera compiuta, che ha ridato alla patria le sue forze produttive, la coscienza del proprio passato e del proprio avvenire, il buon ordine familiare, sociale e spirituale, la volontà di far grande nel mondo l'Italia e Roma. E da Roma e dall'Italia vanno alla sua culla gli auguri di tutti i cittadini che sentono e partecipano alla gioia di padre di Benito Mussolini.

« Il fausto avvenimento familiare fa rifiorire di tenerezza la chiusa stanza nella quale il Capo del Governo infaticabilmente lavora per il bene del paese. Desideriamo manifestare al Duce il nostro vivo compiacimento di uomini che sanno quanto sia dolce, dopo una giornata di fatica, il sorriso di un bimbo; quanto sia buono e alto il sentimento che ci unisce dai nonni ai nipoti, alle generazioni che furono e a quelle che saranno; quanto sia grande l'orgoglio di poter lasciare ai propri figli la guida di un esempio.

Il *Corriere d'Italia*: « La famiglia del Duce è oggi unita nella celebrazione di una delle gioie più pure che Dio conceda alla vita dell'uomo. Ai nomi cari a tutti gli italiani di Edda, Vittorio e Bruno si aggiunge il nome augurale di un neonato: Romano.

« La poesia di questa culla s'irradia dalla casa di Carpena a tutte le case italiane dove il tesoro degli affetti familiari e la santità del focolare hanno trovato nelle premure legislative dello statista, che accoglie oggi nuovamente nel suo cuore il dono divino della paternità, una difesa e una garanzia contro i pericoli e le insidie della propaganda disgregatrice e contro ogni contagio di corruzione.

« La partecipazione di tutte le famiglie italiane al lieto avvenimento della famiglia Mussolini è anche per questo motivo più intensa e più intima. L'Italia è oggi veramente concorde intorno al Duce, nei sentimenti cui egli ha saputo così gagliardamente richiamarla, di generoso orgoglio del suo inestimabile patrimonio spirituale e di volontà risoluta e consapevole del suo certo destino. Simbolo di quest'orgoglio e di questa volontà è il nome che oggi è ripetuto da tutti gli italiani in un plebiscito augurale: il nome di Romano Mussolini ».

La Coppa Schneider

Omaggi inglesi all'Italia nel giubilo della vittoria

LONDRA, 27

(C.C.) I giornali mettono in giusto rilievo che la vittoria britannica nella «Coppa Schneider» fu annunziata a Roma con queste parole: «Noi salutiamo il vincitore con ammirazione e animati da uno spirito di solidarietà sportiva». Il generoso omaggio italiano al vincitore della «Coppa Schneider» ha prodotto in Inghilterra una impressione enorme.

I corrispondenti dall'Italia d'altronde mettono in rilievo che i giornali nostri quasi unanimamente avevano preparato il pubblico ad una possibile delusione, insistendo sull'importanza del formidabile lavoro di preparazione fatto dall'Inghilterra. Il corrispondente della «Morning Post» soggiunge che in ogni caso il popolo italiano, rendendo omaggio alla vittoria britannica, non rinuncia certamente alla speranza di una rivincita. La gara ha dimostrato che la tecnica dell'aviazione italiana è certamente non inferiore a quella inglese.

«Del resto, continua il corrispondente gli Italiani possono a buon diritto vantare la memorabile vittoria dell'anno scorso a Norfolk, vittoria che è un sufficiente incoraggiamento e un'adeguata promessa per l'avvenire. L'opinione italiana può riassumersi in queste parole: «La vittoria è toccata a chi più la meritava, ma noi speriamo fermamente di avere miglior fortuna nella prossima volta». Un commento del tutto degno di un grande popolo che conta al suo attivo anche in questo campo dell'attività moderna vittorie indimenticabili e nomi gloriosi».

Naturalmente l'eroe del giorno in Inghilterra è il costruttore dell'idrovolante «Supermarine Napier» il giovane ing. Mitchell, che aveva già costruito l'anno scorso un idrovolante che poi non potè prendere parte alla gara in America perchè andò distrutto, come si ricorda, durante un volo di prova. La macchina vittoriosa al Lido rappresenta, a giudizio dei tecnici un considerevole progresso su quella che il Mitchell aveva disegnato l'anno scorso.

La «Morning Post» ricorda come un perito dell'aviazione italiana, dopo aver visto la macchina britannica, riconobbe in anticipo che la vittoria sarebbe toccata all'Inghilterra se le macchine inglesi fossero riuscite a sviluppare un'energia eguale a quella della macchina italiana. Si tratta infatti non tanto di una vittoria di motori, quanto della superiorità del disegno della fusoliera, delle ali, che nell'idrovolante inglese ha eliminate per quanto possibile gli attriti durante i voli ad altissima velocità.

La differenza fra il record di velocità stabilito oggi e quello dell'anno scorso segna la rapidità del progresso nel campo delle costruzioni aeronautiche. «In questa gara di generosa emulazione — conclude la «Morning Post» — fra l'Italia e l'Inghilterra, è riuscita vittoriosa quest'ultima; ma il grande popolo italiano terrà della vittoria riportata, saremmo stati ugualmente lieti e soddisfatti se la vittoria fosse arrisa ancora una volta ai nostri vecchi amici e alleati d'Italia».

Il Ministro dell'Aviazione, sir Samuel Hoare, ha inviato al Vicemaresciallo Scharlett a Venezia il seguente telegramma:

« Felice di apprendere la vittoria riportata nella gara odierna con i nostri amici italiani, la cui abilità, il cui alto senso di solidarietà sportiva sono stati dimostrati così splendidamente in tante occasioni, vi prego di esprimere al luogotenente Webster e a tutti i suoi colleghi le mie più cordiali congratulazioni per la magnifica vittoria, che costituisce un'altra prova dell'eccellenza impareggiabile del personale e del materiale britannico»

Il Principe Umberto a Lonigo

LONIGO, 27

Alle 19.30 di ieri è giunto, col suo seguito, in treno speciale da Venezia, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Generale Clerici e dal Comandante Giberti, ricevuto alla Stazione dal Principe Giovanelli, che lo accompagnò nella sua Villa di San Fermo. Le automobili, dopo aver sostato alla Colonia Agricola Vittorio Emanuele III, dove Mons. Caldana presentò a S. A. i piccoli Orfani di Guerra, attraversarono la bella Cittadina imbandierata ed illuminata straordinariamente fra un delirio di popolo che fece una calorosissima dimostrazione a S. A., il quale, con delicato pensiero, volle fermarsi alcuni istanti davanti al Monumento dei Caduti.

L'ingresso della Villa, era addobbato con trofei di bandiere e con festoni tricolori di lampadine elettriche. Il corteo, per i magnifici viali del Parco, salì al Palazzo dove S. A. R. venne ricevuto dalla Principessa Giovanelli.

Poco dopo seguì il pranzo, cui parteciparono pochi intimi, ed alle 22.30 i magnifici Saloni, decorati dai seicenteschi arazzi e dagli affreschi del Bianchi, accolsero i numerosi invitati ad un ricevimento.

La Principessa Giovanelli fece, col principe Giovanelli e con i figli Giuseppe e Alighiero, gli onori di casa con la consueta signorilità. Con lei S.A.R. aperse le danze che si protrassero animatissime.

S. A. R. lasciò Casa Giovanelli poco dopo le una accompagnato dal principe Giovanelli fino alla stazione, dove lo attendeva il treno reale. Nonostante l'ora tarda, era ancora ad aspettarlo lungo il percorso ed alla stazione numerosissima folla, che gli rinnovò evviva ed applausi.

Fra gli intervenuti: Il prefetto di Vicenza, duchessa D'Aremberg, Principessa Lidia D'Aremberg, Principessa Gerace, conte e contessa Visconti di Modrone, Marchese e marchesa di Bagno, Conte e contessa Bonin Longare, conte e contessa di Serego e figli, Contessa Miari, Signora Arrivabene, conte e contessa Da Porto, signora Ernesta Da Zara, contessa Greppi, signore e signora Franchini, signore e signora Moretti, signor e signora Walters, la signorina Rossi, Principe Mario Cito Filomarino, generale Moscolin, colonnello Graziani, colonnello Pastori, Marchese Orrilia, marchese Rangoni, conte Labia, nob. Turgi Prosperi, nob. Marani, signor Lazzari, d.r Mistrorigo Podestà di Lonigo, notaio d'Agnolo Vallano ecc.

La gravità delle inondazioni in Svizzera

Sette persone travolte dal crollo d'un ponte - Altre vittime

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

ZURIGO, 27

(A.Z.) Dalle notizie che giungono dalle varie regioni colpite dall'inondazione si rileva che le zone maggiormente devastate dall'improvviso flagello sono la parte sud del territorio del Lichtenstein, le regioni di San Gallo e dei Grigioni.

Nel territorio di S. Gallo domenica il Reno e i suoi affluenti sono straripati ed una vasta zona situata fra Sargans e Buchs, è stata ricoperta dalle acque, che hanno interrotto le linee ferroviarie ed ogni altra via di comunicazioni. Le stazioni di Sargans e di Salez sono state completamente inondate. L'acqua ha raggiunto in quelle stazioni oltre mezzo metro di altezza ed in altri punti del paese di Sargans è salita fino a tre metri. Il bestiame ha dovuto essere in fretta allontanato dalle stalle, ma è ugualmente in parte rimasto annegato.

La caduta di un ponte

Le autorità, gli ispettori ferroviari e i pompieri si sono subito recati sui luoghi dove più minaccioso era il pericolo, altri provvedimenti di urgenza non hanno potuto evitare una grave catastrofe. Verso le 13.30 di domenica infatti un grande ponte in legno che varcava il Reno unendo Buchs al Lichtenstein ha ceduto all'enorme pressione dei flutti e dei tronhi d'albero laniati on estrema violenza ontro i suoi piloni e con grande fragore è sprofondato nel fiume.

L'altro ponte ferroviario, pure costruito in legno, e situato a circa 300 metri di distanza, ha resistito, ma è stato ricoperto dalle acque ed è rimasto ingombro di tronchi d'albero e da detriti di ogni genere. Circa venti minuti dopo il crollo del ponte, cento metri più sopra, il Reno ha sfondato gli argini, alagando rapidamente le campagne del Lichtenstein. Questo fatto ha costituito la salvezza per la zona svizzera, perchè rapidamente il livello del fiume è scemato di quasi due metri. Tuttavia i danni cagionati al di là del Reno dall'irruente inondazione seguita alla rottura dell'argine, sono gravissimi. La linea ferroviaria è stata completamente distrutta per un lungo tratto: i campi sono stati devastati, parecchie case sono crollate.

A poco a poco la breccia apertasi nellargine è andata allargandosi ed ha raggiunto una lunghezza di quasi 300 metri, arrivando così fino al ponte della ferrovia. Per farsi un'idea dell'enorme massa dacqua che ha trovato sfogo attraverso questapertura, basterà accennare chè essa ha invaso una vasta zona fino allo Schellenberg, sommergendo e devastando il paese di Schaan, ingorgandosi poi presso Benders per trovare infine una via di sbocco in direzione della cittadina di Feldkirch, rimasta pure sommersa, e gettarsi nel corso del fiume Ill.

Scomparso con la moglie

Per tutta la giornata le acque hanno continuato a riversarsi attraverso la breccia, nel territorio del Lichtenstein, svellendo alberi, abbattendo case e tutto trascinando nella loro furia devastatrice.

Il capo stazione di Schaan è stato trovato morto nelle vicinanze della stazione ove era stato sorpreso dai flutti e sua moglie è scomparsa. Tra per facilitare il deflusso delle acque si pensa di allargare con esplosioni di mine il punto dell'Il dove esse hanno trovato uno sbocco e a tale scopo sono giunte trpupe austriache e zappatori svizzeri.

La popolazione guarda, in preda al terrore, la pianura inondata ed i senza tetto si aggirano qua e là in cerca di aiuto. Anche le notizie che giungono dai Grigioni sono assai gravi. I fiumi e i torrenti, spaventosamente gonfiati, hanno straripato; tutte le comunicazioni stradali, ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte. Sette persone sono annegate; altre due vittime si sono avute a Waltensburg: si tratta di due uomini che sono caduti nel fiume in seguito al crollo di un ponte.

Da varie parti si segnalano gravi inondazioni, ma per fortuna si annunzia che le acque del Reno e di tutti gli altri corsi d'acqua minori vanno diminuendo, cosicchè si ritiene ormai superato ogni maggiore pericolo.

Ponti crollati e vittime

nella regione di Innsbruck

VIENNA, 27

(E.M.) Anche nella regione a nord del Brennero il rapido gonfiarsi dei fiumi e dei torrenti ha prodotto danni notevolissimi ed ha causato la morte di varie persone. Nella valle di Gaschnitz, presso la stretta valle che sbocca nel Sill, il fiume che dall'altro lato dello spartiacque del Brennero va verso Innsbruck è stato trasformato in una massa di fango e di tronchi d'albero. Tutti i ponti sono stati colà asportati. A Seinach, nella valle del Sill, i danni sono notevoli. Parecchie case di quel ridente luogo di villeggiatura sono per due metri sott'acqua e dovettero essere sgombrate. Due compagnie di alpini sono state colà inviate.

I villaggi di Kramsach e Ratenberg nella valle dell'Inn sono sott'acqua. Molto provata è stata anche la valle di Siller, o. parecchi ponti sono crollati l'uno dopo l'altro sotto la violenza delle acque. A Zell un operaio preso in pieno dalla corrente è annegato. A Innsbruck sono allagate parecchie cantine di case prospicienti il fiume e sono crollati tre ponti. Vi sono anche tre vittime: due operai che si ostinavano a raccattare legna portata dalla corrente, vi annegarono; un altro è caduto nel fiume e non è stato ancora possibile ripescare il cadavere.

Le frane nella valle Passiria

Vigneti e frutteti danneggiati

BOLZANO, 27

Il maltempo ha provocato dei danni sensibilissimi ai vigneti e frutteti di Bolzano, cosicchè il raccolto è stato per una buona parte distrutto. I fiumi Talvera, Adige ed Isarco, nonchè i torrenti del Meranese sono enormemente ingrossati, da far ricordare le devastazioni dell'anno scorso, avvenute in sul principio del novembre. Il torrente Passiria (Merano) ha recato pure dei grandi danni e il corso dell'Adige tra Merano e Bolzano si è allargato di due terzi, allagando la pianura fra Terlano e Vilpiano, cosicchè la linea ferroviaria Bolzano-Merano è pure minacciata, specialmente laddove era avvenuta la catastrofe ferroviaria dellanno scorso.

Le acque dei fiumi trasportano legnami, masserizie ed ogni sorta di arnesi casalinghi, segno che nella valle di Passiria e Venosta il maltempo ha infuriato in maniera straordinaria.

Nelle vicinanze di Moso è caduta una colossale frana. Due segherie di proprietà della ditta in legnami Holzner sono state completamente distrutte, trasportando tutti gl'immensi depositi di legnami ed anche il ponte di pietra vicino a Corvara di Passiria è crollato. A San Leonardo di Passiria i danni arrecati alle campagne per le continue frane che cadono sono incalcolabili.

Il male è che la pioggia continua a cadere in quella disgraziata vallata, cosicchè non esiste nessuna possibilità di collegamento tra la vallata e Merano, perchè la strada carrozzabile è stata allagata e sommersa almeno in venti punti. Il fondo della vallata sembra tramutato in un lago oblungo.

S. E. A. Turati a Mira

MIRA, 27

Alle ore 17.30 di ieri, S. E. Turati, accompagnato dal Segretario Federale avv. Casellati, è stato di passaggio per Mira. Ossequiato dal Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone, dal segretario politico sig. Ferruccio Annoe, aderendo alle vive preghiere espressegli dal Podestà a nome di tutti, S. E. si è compiaciuto di visitare la sede del Fascio. Per quanto la visita fosse stata preannunciata solo pochi momenti prima dell'arrivo, la sala della sede era gremita di fascisti e di operai delle diverse fabbriche. In fondo alla sala erano schierate in bell'ordine le Piccole italiane con la delegata prof. Maria Bertoncello. S. E. Turati fu accolto da interminabili ovazioni e, dopo i ringraziamenti rivoltigli dal Podestà per l'onore fatto a Mira, con quella elevatezza di parola che gli è propria, parlò brevemente alla folla degli operai esaltando il senso di responsabilità che ogni classe di cittadini deve sentire per la Patria in questo periodo di ricostruzione nazionale. Le poche parole del Gerarca furono calorosamente applaudite.

Ossequiato dalle autorità e dalla massa degli operai S. E. partì per Padova alle ore 18.30. Tutte le strade del comune di Mira in pochi minuti furono tapezzate di manifesti inneggianti a S. E. Turati.

Due tentati suicidi a Vicenza

VICENZA, 26

Al nostro ospedale sono state ricoverate due donne che hanno tentato di suicidarsi, certa Bardella Romana, d'anni 56, da Altavilla, e la diciottenne Rossi Elisa, abitante in via G. B. Vico.

La prima, affetta da tempo da una malattia da lei ritenuta inguaribile, si è tagliata la carotide con una rasoiata; la seconda, indotta forse da dispiaceri intimi, ha bevuto mezzo bicchiere di inchiostro. La Bardella versa in condizioni piuttosto gravi, mentre la Rossi è già stata dichiarata fuori pericolo.

Nuovo regolamento

dell'istruzione elementare

ROMA, 27

Fra giorni verrà pubblicato il nuovo regolamento dell'istruzione elementare che è ripartito in 8 titoli. Il primo tratta dell'amministrazione regionale ed è composto di 98 articoli tendenti a sveltire, semplificare e meglio garantire l'amministrazione regionale della scuola, sottraendola il più possibile alle mutevoli vicende locali.

Circa l'Ispettorato generale le cui funzioni sono rimaste pressochè invariate il regolamento determina quali categorie di funzionari possano aspirare all'importante ufficio e cioè:

a) i funzionari effettivi dei gradi 9, 8 e 7, con almeno sette anni di servizio governativo;

b) i presidi e gli insegnanti del ruolo degli istituti di istruzione media con almeno sette anni di servizio di ruolo;

c) i direttori centrali dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari, i quali abbiano almeno sette anni di servizio di direttori centrali.

Il titolo secondo tratta dell'ordinamento didattico e amministrativo della scuola ed è composto di 145 articoli che innovano profondamente le norme regolanti l'ordinamento didattico delle scuole elementari orientandole e adattandole alle esigenze e allo spirito dei nuovi tempi nonchè alle esigenze del rinnovato prestigio della Nazione.

Il titolo terzo di 21 articoli si occupa dell'edilizia scolastica e il titolo quarto, di 140 articoli, tratta dello stato giuridico ed economico dei maestri elementari. In questo campo la riforma ha tolto molti abusi limitando a due mesi il congedo per motivi di salute, portando a due anni l'aspettativa per lo stesso motivo e stabilendo che anche per motivi di salute il maestro possa ottenere un congedo fino a 15 giorni e l'aspettativa fino ad un anno.

Il titolo quinto di 41 articoli ha il titolo di « obbligo scolastico, alunni, esami, libri di testo ». L'obbligo scolastico è stato esteso fino a 14 anni di età.

Speciali cure vengono rivolte al disciplinamento degli esami e, quanto ai libri di testo, è stabilito il principio che non possono essere adottati libri di testo che non siano compresi nell'elenco ufficiale di quelli approvati su proposta di apposita commissione.

Gli altri articoli trattano degli studi dei fanciulli ciechi e sordomuti, della assistenza scolastica e infine contengono le disposizioni transitorie generali.

Tre veneti fra i vincitori

del concorso del grano

ROMA, 27

Nel primo elenco dei vincitori del terzo concorso nazionale per la vittoria del grano che è stato pubblicato ieri, fra le medie aziende premiate figurano due veneti e cioè Minimi Giacomo del Comune di Sedigliano (Udine) il quale ha conseguito q.li 20.22 per ettaro sopra una superficie di ettari 6.40 situati in una plaga in cui la produzione unitaria media è stata di q.li 6; Pomello Pier Luigi del Comune di Montagnana (Padova) il quale ha conseguito q.li 34.20 per ettaro sopra una superficie di ettari 9 situati in una plaga in cui la produzione unitaria media è stata di q.li 18.

Fra i premiati delle piccole aziende (gruppo da L. 10.000 ciascuno) figura Savardo ing. Nino del Comune di Marano Vicentino, il quale ha conseguito q.li 35 per ettaro, media della plaga di q.li 10.

La motonave 'Saturnia, in viaggio

ROMA, 27

Il comandante Stuperich della motonave «Saturnia», che trovasi in navigazione per l'America, ha ieri, alle ore 22, comunicato a S. E. il Ministro Ciano, a mezzo radiotelegramma, quanto segue:

« Tutto procede bene. Velocità 19 ».

Belve al giardino di Roma

ROMA, 27

Con treno merci da Napoli sono arrivati l'elefante ed altre belve destinate al Giardino zoologico. Il trasporto delle fiere al Giardino è stato difficile e faticoso, specialmente per il grosso elefante. Sono stati trasportati anche due leoni offerti in dono da Ras Tafari al Duca degli Abruzzi e da questi destinati al Giardino zoologico.

Grave sciagura automobilistica

ROVIGO, 27

Ieri un « camion » militare appartenente al 6.o Contraerei transitando per via Levico carico di sacchi, pure procedendo ad una velocità moderata, ha sbalzato dal suo posto il soldato Crescini Armando di anni 21 da Ancona il quale è caduto al suolo ferendosi gravemente. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale ove il medico dott. Cucente gli ha riscontrate gravissime ferite al cranio riservandosi la prognosi.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Banca d'Italia 1096 — Banca Commerciale Italiana 1202 — Banca Nazionale di Credito 518 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 760 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 548 — Cosulich 203.50 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 608 — N. G. I. (Rubattino) 492 — Libera Triestina 370 — Venete Costruzioni Ferr. 193 — Cot. Cantoni 3550 — Cot. Fürter 140 — Cot. Trobaso 360 — Cot. Turati 675 — Cot. Val d'Olona 280 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 128 — Cot. Veneziano 224 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 530 — Fil Cascami Seta 684 — Stamp. De Angeli 800 — Lan. Gavardo 1300 — Lan. Targetti 276 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 150 — Linif. Can. Nazionale 399 — Man. Rotondi 420 — Stamperia Lombarda 305 — Man. Cotoniere Merid. 4060 — Man. Riunite Toscane 48 — Man. Ital. Pacchetti e C. 130 — Man. Rossari e Varzi 727 — Man. Tosi, Busto 205 — Varedo 65 — S.N.I.A. Viscosa 212 — Bernasconi Tess. Ser. 106 — Unione Manifatture 398 — Franchi Gregorini 30.50 — Ansaldo 83 — «Ilva» Alti Forni 148 — Metallurgica Italiana 126 — Miniere Elba 44.50 — Monte Amiata 332 — Montecatini 184 — Breda Costruz. Mecc. 114 — Automobili F.I.A.T. 378 — Automobili Isotta Fraschini 167 — Automobili Bianchi 46.50 — Off. M. Miani Silvestri 73 — Off. M. Reggiane 40 — Stab. Dalmine 105 — Elettr. Adriatica 211 — Elettr. Brioschi 385 — Dinamo It. Impr. Elettr. 120 — Elettr. Bresciana 175 — Elettr. Adamello 212 — Elettr. Negri 140 — Emiliana Eserc. Elettr. 37 — Idroelettr. Trezzo, d'A. 370 — Elettr. Cen. Sic. (Seso) 100.50 — Elettr. Edison 642 — Elettr. Edison Postergate 303 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 132 — Elettr. Cen. Sic. (Seso) 100.50 — Elettr. Ligure Toscana 237 — Elettr. Lombarda (Viz) 325 — Meridionale di Elettr. 271 — Elettr. Valdarno 134 — Tecnomasio 113.50 — Terni 401 — Unione Eserc. Elett. 108.50 — Distillerie Italiane 134.50 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 50 — Pastificio Baroni 33 — Risiera Italiana 110 — Gulinelli Distill 151 — Bonelli (mat. color.) 31 — Gas di Torino 286 — Mira Lanza 75 — Petroli d'Italia 61 — Aedes 7 — Bonifiche Ferraresi 372 — Comp. Fond. Region. 96 — Istituto Fondi Rustici 202 — Istit. Rom. Beni Stabili 469 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 692 — Italo Americana 421 — Pirelli Italiana 581 — Pirelli e C. 139 — Rinascente 65 — Brasital 195 — Dell'Acqua Esp. 390 — Marconi 90 — Spalato - C. Portland 200 — Littorio 81.40.

TITOLO	MILANO 23	MILANO 27	TRIESTE 23	TRIESTE 27
Rend. 3.50%	70.75	70.95	71.25	71.25
Consol. 5%	82.75	82.75	82.80	82.75
Francia	71.95	71.92	72.—	71.97
Svizzera	353.80	353.10	354.—	353.50
Londra	89.25	89.17	89.30	89.22
New York	18.34	18.33	18.36	18.34
Berlino	4.36	4.36	4.36	4.36
Vienna	2.59	2.59	2.59	2.58
Bucarest	11.42	11.40	11.42	11.40
Belgio	2.56	2.55	2.55	2.55
Spagna	321.55	320.50	320.50	322.—
Praga	54.47	54.40	54.40	54.35
Budapest	3.26	3.20	3.54	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 27. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.65 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 70.25 — Banca d'Italia 20.90 — Banca Commerciale Italiana 1202 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 520 — Credito Industriale 562 — Assicurazioni Generali 4745 — Cosulich 202 — Veneziana Navigazione 241 — Libera Triestina 372 — Cantiere Navale Triestino 147.50 — Cantieri Acajerie Venezia 91 — Costruzioni Venete 193 — Adriatica di Elettricità 211.50 — Terni 404 — Dalmine 101 — Ilva 146 — Cotonificio Veneziano 224 — Soie de Chatillon 148.75 — Grandi Alberghi 94.75 — Montecatini 184 — Italiana Gas 282 — Fiat 378.

CAMBI

Francia 71.95 — Londra 89.225 — Svizzera 353.50 — New York 18.33 — Berlino 4.37 — Belgio 2.555 — Vienna 258.75 — Zagabria 32.35 — Praga 54.30 — Bucarest 11.40 — Budapest 320.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 settembre 1927:

Pir. «America» a Cerrito. — «Atlanta» a Cerrito. — «Colombo» a S. Miguel. — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha. — «Esquilino» a Kobe Radio. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts. — «Martha Washington» a S. Miguel — «Nazario Sauro» a Rio de Janeiro. — «Pilsna» a Bombay Radio — «President Wilson» a Cabo de Palos, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Mafalda» a Gibraltar Rock, Fiume. — «Remo» a Alessandria Radio, Fiume. — «Re Vittorio» a Cerrito. — «Roma» a Chatham Massachusetts — «Romolo» a Colombo Radio. — «Saturnia» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Venezia L.» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ubriaco cacciato da un ristorante

che accoltella un avventore

VALENZA, 27

Un grave fatto di sangue, che per poco non ha avuto tragiche conseguenze e che per un puro miracolo non è costato la morte ad un padre di famiglia, si è svolto ieri sera verso le 22 al Belvedere, dove in questi vanno svolgendosi dei festeggiamenti a favore delle Istitutzioni benefiche cittadine. Protagonista del dramma è il calzolaio quarantacinquenne Carlo Fantini, uomo che nella nostra città ha sempre goduto di una triste fama per il carattere violento e la completa dedizione al vino.

Il Fantini, da parecchio tempo nutriva rancori contro il proprietario del Ristorante Belvedere, certo Leopoldo Chiesa, per il fatto che il Chiesa qualche volta lo aveva messo fuori dell'esercizio e s'era rifiutato di somministrargli da bere, perchè già in istato di manifesta ubriacchezza. Ieri sera verso le 22, come spesso soleva fare, il Fantini si recò al Ristorante Belvedere e chiese un litro di vino, che gli fu servito senza obbiezioni, Trascorsa una mezz'ora, egli ne ordinò un secondo, ma il proprietario, considerato lo stato del cliente credè opportuno di metterlo alla porta, anche perchè il Fantini si era messo a molestare gli altri avventori, che in quell'ora si trovavano numerosi nel locale.

Il Fantini, a tale intimazione, tentò di protestare, ma egli fu senza remissione messo alla porta. Nella mente dell'ubriaco deve essersi allora fatto strada un proposito di vendetta. Egli si incamminò infatti verso casa, ma appena giuntovi, tra i vari strumenti di lavoro scelse un lungo ed acuminato trincetto, e cacciatoselo in tasca ritornò sui suoi passi. Ritornato nei pressi del Ristorante, egli si appiattò dietro ad un grosso vaso.

Senonchè invece del Chiesa uscirono dal Ristorante due avventori, che nulla sospettando, si fermarono a discorrere a pochi passi dal Fantini. Questi accecato dall'ira, vibrò una tremenda coltellata nella schiena ad uno dei due, esclamando: «Prendi, questa volta ti ho preso!». Il Fantini aveva scambiato l'innocente avventore con il proprietario del locale ed aveva compiuto così la sua vendetta.

Il colpito è certo Pasquale Ferraris di anni 30 di Valenza. Prontamente soccorso dai presenti il disgraziato è stato trasportato dal dott. Frontoni, il quale lo ha fortunatamente dichiarato fuori di pericolo. I carabinieri prontamente avvertiti, hanno trovato il Fantini, nella sua abitazione. Egli ha dichiarato che era sua intenzione di colpire mortalmente il Chiesa e che gli rincresceva di aver colpito al posto suo un innocente.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Sulle prime il celebre chirurgo ascoltò con palese diffidenza la narrazione dello sconosciuto visitatore, e fu solo quando questi, grazie alle carte che il suicida aveva indosso, potè stabilire in certo modo la sua identità che Barclay si dipartì alquanto dalla sua ricercatezza.

Non esistendo più le ragioni che gli avevano consigliato una simile accoglienza, non esitò a dargli le spiegazioni necessarie, ed infine lo introdusse nella camera del malato.

Il dottore si avvicinò al letto e tese la mano al giovinotto, che la prese con la sinistra... il lato destro sembrava completamente paralizzato.

Il signor Barclay lo interrogò sui fatti che avevano potuto accadere il mattino intorno a lui, domande alle quali rispose con alcuna vivacità, ma senza sforzo.

— Riconoscete questo signore? — chiese poi indicando Giacomo Asthen, che si curvava sul letto.

— No! — rispose semplicemente Frank.

— Non vi ricordate di averlo visto altre volte?

— No!

— Frank! Povero Frank mio! Sono tuo zio.... — mormorò dolcemente colui che il giorno innanzi, nella casetta di via Vouillè, aveva pronunciato, insieme al sedicente Gerardo Gaffort, quelle parole che equivalevano ad un giuramento.

«Fino alla fine!».

Nessuna luce passò negli occhi neri, che sembravano ancor più grandi in quel viso emancipato... poi le palpebre si abbassarono a metà.

— Si stanca subito — osservò il chirurgo. — Ritiriamoci, signore. E' meglio lasciarlo solo.

I due uomini rientrarono nel gabinetto del direttore, e, non appena il dottor Barclay si fu seduto, Asthen chiese ansiosamente:

— Ed ora che cosa conta di fare?

— Operarlo fra breve.

— Con speranza di buona riuscita?

— Ecco, si tratta di un caso delicatissimo ed affatto speciale e perciò l'operazione sarà oltremodo pericolosa. Come questo povero ragazzo non aveva intorno a sè nè famiglia, nè amici, era pronto ad assumere ogni responsabilità. Ora la situazione è totalmente cambiata, ed è a lei, signor Asthen che spetta decidere.

— Decidere cosa?

— Se si deve o no tentare l'operazione.

— Quali ne sono i vantaggi ed i pericoli?

— Il pericolo è pericolo di morte. La palla è rimasta incastrata tra due vertebre vicinissime al cervelletto. Se è possibile estrarlo senza ledere il bulbo è garantito il ritorno allo stato normale; se non si può fare a meno di toccare le parti vitali... è la morte!

— La morte! Senz'altro?

— Senz'altro!

— E se non si opera? Quali possono essere le conseguenze?

— L'ebetismo e la probabilità che la paralisi, estendendosi ai nervi motori, diventi completa.

— Ed in tal caso non vi sarebbe da sperare alcun risveglio della memoria?

— Oh, no! A meno di un miracolo!

— Sussiste, dunque, una debole speranza!

— Non una speranza, lo ripeto... un miracolo!

— Ma infine, questo miracolo potrebbe prodursi?

— Vi è una probabilità su cento... come quella dell'operazione, del resto! Il proiettile può deviare da sè, liberando il midolo spinale, achilossarsi, permettendo così il ristabilimento delle funzioni in modo almeno sufficiente a riattivare il cervello. Ma confesso che l'operazione, riuscendo, sarebbe assai più radicale, ed perciò che credo si dovrebbe tentare.

— Ebbene, dottore, bisogna tentarla!

— E' anche lei del mio parere?

— Assolutamente. Se come tutore avrei potuto autorizzare od interdire un intervento chirurgico ora, che mio nipote è maggiorenne, non ho il diritto di valermi della mia parentela per decidere la sua questione così grave, su cui soltanto un chirurgo celebre come il dottor Barclay può pronunciarsi; faccia dunque quello che crede meglio.

« Se il successo non coronerà i suoi sforzi... ciò significa che era impossibile raggiungerlo. In ogni modo è sempre meglio cercare di ridare ad un uomo la vitalità perfetta che condannarlo ad una esistenza infermiccia. Poichè se ho ben compreso, anche ammesso che il proiettile deviasse da sè... non vi sarebbe da sperare di più.

— Per l'appunto.

— Dunque non mi resta più che domandarle quando Frank sarà operato

— Di qui ad una diecina di giorni al più ed il caso è abbastanza speciale perchè, dal doppio punto di vista chirurgico ed umanitario. Io desidero vivamente di riuscire!

— Lo comprendo; in quanto agli onorari, poichè bisogna pur toccare questo casto, saranno...

— Ma non mi parli di onorari, la prego — interruppe il chirurgo. — Intendo lavorare per la scienza... null'altro che per la scienza; e del resto — aggiunse poi — mi interesso personalmente a questo giovinotto che considero un po' come cosa mia. Se vive è perchè l'ho fatto vivere, sorvegliandolo giorno e notte anzi, ora per ora, per così dire, durante i primi giorni susseguenti al suo trasbordo sul piroscafo che l'ha ricondotto in Francia. Non è soltanto come chirurgo che io voglio riuscire, ma anche come uomo. Mi sono affezionato a lui... e conto rigenerarlo moralmente. Spero che ella mi perdonerà se in certo modo usurpo i suoi diritti... che del resto, lei stesso lo dichiarava poco fa, possono considerarsi alquanto decaduti.

Dicendo queste ultime parole il dottor Barclay abbozzò un sorriso, al quale rispose quello franco del signor Asthen.

— Non ho più diritti, lo ripeto — rispose — ho soltanto un dovere da compiere e lo compirò coscienziosamente, con affetto. Può credermi, dottore? D'altronde sono e senza intralciare la sua azione diretta persuaso che quest'azione avrà su mio nipote più efficacia di qualsiasi altra. La mia, per essere stata troppo subordinata all'indulgenza, sarebbe in questo momento di assai poco calore. Mi permetterà di tornare quotidianamente fino al giorno dell'operazione?

— Certo. E' libero di venire quando vuole; soltanto la pregherei di non affaticare troppo il mio «soggetto», che ha bisogno di essere lasciato in una completa tranquillità per poter affrontare il momento decisivo.

— Non gli parlerò neppure! Arrivederci, dottore.

— Arrivederci, signor Asthen.

Il presunto zio uscì dalla stanza del malato e nell'attraversare il vestibolo scorse nella sala d'ufficio, la cui porta era aperta, quella che, quando ritornava ad essere Federico Piffer, chiamava la prima fidanzata di Gerardo Garffort.

(Continua)

Il Po[rta]

Il Porta

L'esempio del Porta è molto eloquente per dimostrare che anche la letteratura di dialetto può dare dei grandi poeti e può darne di così grandi tali da competere con la loro personalità con i maggiori della letteratura nazionale.

Come il Porta fu il Meli e non ne mancano altri se andiamo a sfogliare le storie delle nostre letterature provinciali; ma il Porta fra tutti questi è uno dei primi.

Quel dialetto milanese che nei secoli XVII e XVIII era stato già usato da molti e assai indegnamente, trovò in lui, sulla fine del settecento, un artista, un fine poeta che non solo seppe dettare satire argute e purgenti, non solo seppe servirsi del vernacolo per polemiche vivacissime, ma anche per manifestare altri sentimenti che hanno del drammatico e del patetico.

Ma guardiamo il Porta anche all'infuori della cultura della sua regione. Nella storia della coltura lombarda egli appare, dopo il Parini, come colui al quale «durante il tumulto della Rivoluzione e le minacce della Restaurazione» è consegnata la fiaccola dell'arte: come colui che la ravviva, che l'alimenta con le risorse del suo ingegno e la trasmette nelle mani salde del Manzoni. Nella storia della coltura italiana egli è, dirò con parole di Ernesto Parodi, uno dei più grandi poeti al quale, nella fresca, profonda ed umoristica rappresentazione della vita di tutti i giorni, la lingua letteraria non può mettere accanto nessuno dei suoi o solo alcuno di coloro che, come il Goldoni, sono anch'essi in un modo o in un altro poeti dialettali.

Il Porta fu adunque un successore spirituale del Parini e lo dissero il Settembrini e Giosuè Carducci. Secondo il Settembrini il Porta compì la satira del Parini; secondo il Carducci il Porta è il solo che come poeta satirico del costume, come inventore e modellatore di tipi, saltanti su nella vita, può stare fra il Parini ed il Manzoni. Perciò si può dire che il grande poeta dialettale milanese vada debitore al Parini. Ma a noi riesce forse più interessante conoscere l'influenza che il Porta ebbe sul Manzoni e sul Giusti. Leggendo assiduamente i poemetti del Porta, il Giusti si sentì più d'una volta formicolare nella testa certe fantasie di nuovo conio che dovette al Porta e ne sapeva qualche cosa il suo amico Gino Capponi al quale il poeta di Monsumano fece di tali confidenze. Quali siano le risonanze portiane nei «Promessi Sposi» indagò ed illustrò anni or sono Francesco d'Ovidio.

*

Il Porta nacque nel 1775. Aveva due fratelli. Suo padre era un pubblico impiegato. Studiò a Monza, poi a Milano. Lo avviarono alla carriera commerciale, ma i commerci non facevano per lui e non lo interessavano neppure gli avvenimenti politici de' suoi anni. Egli invece organizzava una compagnia di dilettanti, quella che diede origine al Teatro Patriottico di Milano. Ma la compagnia si proponeva di recitar drammi per «diffondere nel popolo il vangelo repubblicano» e ciò preoccupava i genitori del poeta che pensarono mandarlo a Venezia. Fu a Venezia, a quanto ci riferisce il Grossi, che nacque nel Porta il desiderio di far versi. L'amicizia e la comunione con alcuni poeti dialettali della gloriosa città dovette risvegliare in lui codesto desiderio. A Venezia il Porta s'innamorò, ma egli seppe essere più forte del suo amore e tornò a Milano sulla fine del 1799 e si impiegò. A Milano si occupò nuovamente del Teatro Patriottico e con tanto fervore che si diede a recitare anche lui. Ma il Teatro Patriottico nel 1804 si trasformò in quello dei Filodrammatici e fu allora che il Porta abbandonò ogni cosa. Nel 1806 si sposa e incomincia allora a condurre una vita intima, in famiglia. Ogni tanto raccoglie, la sera, presso di se alcuni amici affezionati ed illustri. Fra questi è il Grossi, Gaetano Cattaneo, Luigi Rossari, Giuseppe Bossi. L'intima riunione ha luogo con la massima cordialità ma ha anche odore di cenacolo letterario e la chiamano «La Cameretta». Fu questo un periodo di grande attività per il Porta. Vien stampato il famoso poemetto «La Princide» e non son poche le noie che deve subire il poeta. Poi nel 1820 incominciarono gli acciacchi e la malattia, ed egli muore un anno dopo, il 5 gennaio.

*

L'opera del Porta si fonda su un atteggiamento popolare. Ma, oltre a questo carattere popolare, voi notate fra gli atteggiamenti del poeta quello satirico ed ancora una vena romantica, patetica.

Le rime sono quasi tutte in sestine o in ottave se racconti, liriche di vario metro se trattano argomenti di tono diverso. Scene e figure sono tolte dal vero, con mezzi artistici felicissimi. Ricordiamo *Giovannin Bongee*, *Marchionn di gamb avert* e tutta la lunga e bella serie di frati, di preti che il poeta creò con la sua agile fantasia.

Notiamo tre gruppi in cui può comparire distinta la sua produzione poetica: quello delle poesie di carattere spiccatamente popolaresco; quello delle poesie satiriche; quello delle poesie che hanno un carattere patetico. La satira del Porta è specialmente antinobiliare. Piaceva al poeta fare la caricatura della vecchia nobiltà. Ma ad un tempo egli si divertiva lanciare i suoi frizzi contro i classicisti che rappresentavano pure qualche cosa di vecchio, qualche cosa sopravissuto a tempi ormai passati.

Nell'opera del grande poeta c'è qualche cosa che tocca i cieli più puri dell'arte, c'è un senso doloroso della vita, una voce che talvolta arriva all'anima e commuove, c'è una nota viva e colorita per cui codesta poesia supera i suoi tempi, passa oltre quei fatti e quelle figure che la ispirarono e giunge ancor fresca fino a noi col suo calore, con la sua bellezza.

*

Perciò siamo lieti di segnalare il volume che l'editore milanese U. Hoepli ha recentemente pubblicato, raccogliendo tutta l'opera del grande poeta. Pochi anni or sono Raffaello Barbiera ci aveva dato in un libro, edito dal Barbera, uno studio vasto e completo su l'opera ed i tempi del Porta. Ora quel libro è completato da questo, poichè chi ha letto con passione, con interesse lo studio del Barbiera può maggiormente interessarsi alla lettura dei versi portiani. Il volume è curato da Angelo Ottolini, porta un breve studio dello stesso sulla vita e l'attività del poeta ed un proemio di Michele Scherillo il quale lumeggia sopratutto l'opera del Porta nei riguardi della coltura nazionale e di quelle figure dominanti che, come abbiamo detto sopra, esercitarono certa influenza sul poeta ambrosiano ma a loro volta la subirono.

Molto si era atteso fin qui perchè una edizione degna delle poesie portiane vedesse la luce. Il desiderio è divenuto ora realtà. E lo è divenuto sopratutto per merito di un valente studioso, ora perduto, Carlo Salvioni. Il nome del Salvioni va più che mai ricordato in questa occasione, perchè mentre il libro così amorosamente preparato va diffondendosi fra il pubblico, non si deve dimenticare uno fra gli studiosi del grande poeta meneghino al quale specialmente va il merito della bella edizione.

Francesco Fattorello

Un truffatore falso conte
che fa telefonare a Levine

VIENNA, 27

Un truffatore di genialità non eccessiva ha imbrogliato dei creduli viennesi spacciandosi per il conte de la Rochefoucauld, ed emettendo degli *chèques* a vuoto su una banca parigina. Il conte si era ordinato dei vestiti per oltre seimila lire ed il sarto, dopo lunga attesa, denunciò il cliente alla polizia. Quasi che la denuncia fosse un segnale, lo stesso giorno un negoziante di automobili avvertiva l'autorità che l'aristocratico straniero aveva cercato di prendere una macchina saldando la fattura con uno *cheque* di 22 scellini sulla Banca Vasseur di Parigi, la quale, telegraficamente interpellata, aveva comunicato la mancanza di copertura. Intanto però si era evitata la consegna della automobile. Quindi una terza ditta fornitrice di articoli da viaggio denunciò una truffa per ottomila lire consumata dal conte con lo stesso trucco dello *cheque* a vuoto.

Visitato in Albergo dai funzionari, il conte Armando De la Rochefoucauld apparve subito sospetto, cosicchè lo si pregò di accomodarsi in polizia. Senza perdersi d'animo, il truffatore disse che per informazioni sul suo conto bastava telefonare all'aviatore americano Levine, di passaggio per Vienna. Levine, interrogato, rispose subito di non conoscere l'aristocratico francese. L'unico punto di contatto fra i due personaggi si riduce alla circostanza che anche il signor conte giunse a Vienna in aeroplano da Budapest. Siccome gli trovarono indosso un passaporto intestato a François Pegulù de Rovine, il giovanotto, che parla francese e inglese alla perfezione, ha dapprima spiegato che amando viaggiare in incognito si era provvisto di questo documento, ma alla fine ha confessato che il suo vero nome è visconte François Pegula de Rovine.

TEATRI E CONCERTI

Le "premières" alla Fenice,
"Fata Malerba"

Fata Malerba che verrà rappresentata stasera per la prima volta a Venezia, nel teatro «La Fenice» è nata subito dopo la guerra. Il Maestro Gui tornato dalla trincea, dove per tanto tempo era rimasto valorosissimo combattente, alla serenità della vita familiare, si concesse un brevissimo periodo di riposo, per porre una zona di quiete tra le fatiche dell'armi e quelle del podio che l'avrebbero avuto più tardi.

Fu accanto ai suoi bambini, fu nel vivere la loro semplice vita di giochi, fu nel conoscere appieno la loro insaziabile avidità di favole, che gli venne l'idea di compiere per loro un piccolo viaggio nei reami del sogno e della fantasia e raccogliere per loro le melodie più fresche dando ali nuove ad una tenerissima fiaba. Il Podrecca, saputa la cosa, corse subito dal Gui e lo pregò di affidargli, tosto che fosse ultimato, lo spartito per rappresentarlo al Teatro dei Piccoli ricevendo tosto la cordialissima adesione del Maestro, il quale appunto pei piccoli stava componendo il suo singolare melodramma. Fausto Salvadori, che si trovava in quei giorni a villeggiare col Gui suo vecchio compagno di trincea, s'innamorò del progetto e compose in otto giorni la snella e graziosissima fiaba che subito il Gui si diede a musicare prodigandosi con tanta lena nel lavoro da poter coronare la fine in un periodo di due settimane appena. Il quale fu periodo di gioia e di serenità sconfinata: gli spunti fiorivano attorno al maestro coi ricordi delle canzoni di guerra raccolte un giorno dalle nostalgiche voci dei suoi soldati, e sbocciavano in facili e scorrenti melodie che parevano venute spontanee come un profumo sull'ali della brezza. Vergate l'ultime note parve al maestro di staccarsi da un sogno e subito scrisse al Podrecca per dirgli che i suoi bimbi erano belli e serviti.

Ma quando i colleghi del Maestro Gui conobbero lo spartito, quando egli stesso uscito dal periodo dell'ispirazione e della realizzazione, potè vederselo innanzi in tutta la sua snella architettura e ricco di tutte le sue fluide e tenerissime espressioni, si capì che la fiaba avrebbe potuto non solo divertire dei bimbi e scendere al loro cuore con la dolcezza delle sue facili melodie, ma interessare e commuovere il pubblico dei teatri maggiori. Fu così che si pensò all'opportunità di abbandonare il teatrino di Podrecca e di varare l'opera in uno dei maggiori teatri d'Italia.

Ad ogni modo il M.o Gui si riservò di decidere; e tanto attese che l'opera apparve solo nello scorso maggio nel Teatro di Torino dov'ebbe com'è noto gli onori di un successo trionfale.

Il libretto

La fiaba di Fausto Salvadori è, come s'è detto, una cosina leggera e piena di grazia, nella quale il grottesco trascolora spesso con grande finezza di passaggi nelle zone della malinconia più accorata e perfino in quelle di una drammaticità veramente sentita e toccante.

Masetto è un bambino che ha più voglia di divertirsi che di apprendere benchè sia figlio di contadini di molto proposito ed abbia la fortuna di avere accanto una sorellina ch'è un amor di figliola e che vorrebbe guidarlo tenendole a mano, nei dolci sentieri della bontà e della saggezza.

Masetto è goloso ed ama marinare la scuola per starsene sotto i giuggioli del paterno brolo, il quale, ad esser sinceri è l'oasi più suggestiva che dar si possa, s'è vero che in essa le rame degli alberi spontaneamente si curvano per offrire il dono dei loro frutti e dei loro fiori, e s'è vero che i pesci rossi guizzanti entro la vasca d'una fontanina metton fuori ogni tanto il loro capo dall'acqua per dar lezioni di filosofia.

Masetto non è solo un ghiottone scansafatiche, ma è per giunta dispettoso come una scimmia; tanto è vero che quando arriva nel brolo Fata Malerba sotto le forme di una mendicante zoppa, lacera e nasuta, il monello si dà a sbertegiarla in sì aspro modo che la fata indispettita lo trasmuta in un battibaleno in un mostricciatolo sì ispido ed irsuto da poter esser scambiato col più lurido porcospino del mondo.

Allontanato da tutti, perfino dalla mamma e dalla sorella che non possono riconoscere in lui il loro povero Masetto, il ragazzo si dà a vagare pei boschi e pei villaggi, finchè è acciuffato dai cacciatori del re i quali vistolo sì goffo e curioso pensano bene di recarlo alla reggia.

La reggia in quei giorni era assai malanconica per una inspiegabile malattia della reginotta la quale da molti mesi a quella parte non rideva e non dormiva più. Il re addoloratissimo pel fatto aveva promesso oro e onori a chi avesse saputo guarire la principessa dalla sua insonnia e dalla sua musoneria; sicchè chiamati dal bando, medici, giullari e scienziati erano passati a frotte davanti agli occhi della principessa, ma tutti piuttosto che il premio dalle mani di sua maestà ebbero le reni ammaccate dal bastone del carnefice. Solo davanti a quel goffo mostricciatolo, catturato dai reali cacciatori, le labbra della reginotta s'atteggiarono d'un tratto al sorriso e solo dopo aversi goduto le smorfie della singolare bestiaccia le principesche pupille si chiusero per vagare tranquille nelle regioni del sonno.

Il fatto desta nella corte un lietissimo scalpore e un'onda d'allegrezza passa di sala in sala come una ventata che giunga pregna di pollini dopo aver squassato tutte le rame dei cespugli in fiore. Il sire fuor di sè dalla gioia, ordina di trattenere il porcospino prodigio e di farlo segno a doni e ad onori; ma il povero Masetto avido di libertà, approfitta di un momento in cui i propri custodi sono colti dal sonno e fugge via dalla reggia.

Vaga ancora, per monti e per valli, per boschi e per brughiere, soffre, lavora, va mendicando, diventa perfino garzone di un pastoraccio beone e di cattivo cuore che lo sfrutta e lo picchia e passa i suoi giorni tra busse, fatiche e cattive parole.

Via lui dalla corte la reginotta torna d'incanto insonne e immusonita. Ragione per cui il sire sguinzaglia alla ricerca del fuggitivo i suoi sgherri, i quali presso la capanna del pastore stan già mettendo nel posto buono le mani. Ma in quello Masetto s'incrocia con fata Malerba, apparsa questa volta ancora sotto le forme di una mendicante. Ma stavolta Masetto è rinsavito e con la più tenera dolcezza che dar si possa offre alla poverella, il pane, l'acqua, la frutta e un tiepido cantuccio pel riposo. Poi conosciuta nella vecchietta quella stessa che un dì aveva schernita, le chiede piangendo perdono. Allora Fata Malerba diventa d'incanto la più bella fanciulla del mondo, fa tornare Masetto quel bel ragazzino che conoscemmo un giorno, lo salva dagli sgherri del re, lo consegna alla mamma sua che lo ha cercato dappertutto invano, e dà nello stesso tempo alla reginotta il sonno e l'allegria.

Fata Malerba che avrà ad interpreti principali Laura Pasini, Giuseppina Zinetti, Mario Gubiani, Carlo Scattola e Olga De Franco, doveva essere rappresentata ieri sera; ma la Direzione del Teatro per poter maggiormente curare mani.

Concerto Saska Voticenko

Il Concerto di Sasha Voticenko, svoltosi lunedì nella sala dei concerti del Teatro La Fenice davanti ad un pubblico folto ed elegantissimo, ebbe gli onori del successo più lieto.

Di Sasha Voticenko interprete e virtuoso del «Tympanon» abbiamo modo di parlare più volte da queste stesse colonne e dicemmo a lungo nell'occasione delle qualità di suono e delle possibilità di eccezionali effetti di cui è ricco il suo singolare strumento. Lunedì in un programma vario ed interessante il Voticenko si mostrò ancora una volta interprete di squisito buon gusto ed esecutore chiaro, preciso e brillante. Ci offerse con bella purezza di stile e con aggraziatissima espressione le musiche dell'Arcadelt, di Rameau, di Couperin, di Handel e passato ai moderni rese con molto garbo l'elegantissimo «Tango» di Albeniz e una sua riduzione della celebre Mazurka di Wieniawsky.

Sasha Voticenko si presentò iersera anche come compositore offrendoci una sua nostalgica «Canzone Russa» ben chiara di disegno e ricca di colore e un brano decisamente descrittivo intitolato «Campane di Pasqua in Russia» contenente zone di fresco e interessante impressionismo.

Il pianista Ruggero Gerlin, che accompagnò egregiamente il Tympanon del Voticenko, si presentò come solista nel «Rondò in La minore» del Mozart eseguito al pianoforte in linea nitida e decisa e in alcune pagine di Bach, di Dussek e di Couperin che realizzò al clavicembalo rivelando insieme alle sue qualità di stilista le doti di una tecnica fluida e brillante. Richiesto con insistenza di bis ripetè «La danza dei saltimbanchi» di Couperin e suonò fuori programma il «Momento musicale» di Schubert e la «Marcia Turca» di Mozart che apparve però, a nostro avviso, un po' confusa e staccata con soverchia irruenza.

Un caldo successo personale ottenne la graziosissima danzatrice Jane Heldia che accompagnata dal Voticenko eseguì con squisito buon gusto, anche per quanto riguarda lo stile, il Minuetto di Sulli mostrando singolare precisione ritmica e plasticità non comune di movenze.

Nella «Canzone di primavera» di Mendelssohn resa al pianoforte dal Gerlin, Jane Heldia ebbe modo di rilevare non solo le sue belle qualità di danzatrice ma anche quelle di interprete intelligente e sensibilissima.

Di Geni Sadero abbiamo avuto modo di intessere l'elogio pochi giorni or sono quando ci offerse una serie di canzoni regionali nel cortile del Palazzo Ducale. Oggi non ci ripeteremo. Diremo solo ch'ella cantò con molto garbo le canzoni veneziane «L'amor ze una pietanza» e «Goldoliera» e che richiesta di bis eseguì ancora fuori programma «L'altra sera la mia Ninan» una pagina ch'è un piccolo gioiello di grazia settecentesca.

Saska Voticenko, Ruggero Gerlin, Jane Heldia, e Geni Sadero furono applauditi con molto calore alla fine di ogni brano e dovettero ripresentarsi più e più volte sulla pedana fatti segno a cordialissime ovazioni.

"Zarina" di Gilbert al Malibran

Sei chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, altrettante alla fine. Ecco la brillante statistica del successo caldo immediato, completo, che la «Zarina» di Jean Gilbert ha riportato al teatro Malibran nell'esecuzione encomiabile della Compagnia Pacifici. Uno spettacolo bello e sfarzoso quale non spesso si vede nei nostri palcoscenici d'operetta. La musica è melodiosa ispirata, suggestiva e il M.o Gilbert ha saputo incatenare con la suasione dei suoi ritmi e con la sapiente istrumentazione il pubblico che ha manifestato con applausi convinti di apprezzare la melodia e l'inspirazione dell'autore. Jole Pacifici è apparsa un'appassionata interprete della «Zarina» una squisita cantante ed un'impeccabile attrice. Gino Bianchi ha entusiasmato il pubblico nella sua originale interpretazione dell'ambasciatore. Fu molto ammirato il Carelli dalla voce pastosa e limpida emissione, Linda Remy infuse la grazia settecentesca al suo personaggio e vi aggiunse le sue qualità di cantante e va l'elogio incondizionatamente anche alla Minoretti, al Gualtieri, al tenore Vizino, al Grassi, al Genari. Molto a posto l'orchestra diretta dal M.o Rizzola.

La messa in scena sfarzosa e pittoreschi e lussuosi i costumi.

La Dannunziana al "Goldoni"

L'Istituto Nazionale sotto l'Alto Patronato di S. E. Benito Mussolini, presieduto dal Senatore Vittorio Morello e condotto da Tommaso Monicelli, per le rappresentazioni dei drammi di Gabriele D'Annunzio porterà al Goldoni la sua Grande Compagnia della quale è Direttore artistico Giovacchino Forzano.

Oltre alla «Figlia di Iorio» data al Vittoriale, saranno rappresentate «Francesca da Rimini», la «Gloria», la «Fiaccola sotto il moggio» e «Parisina».

Nella schiera di attori e di attrici composta di circa 50 artisti, figurano in prima linea Maria Melato, Emilia Varini, Giovanna Scotto, Mignon Cocco, Giulietta De Riso, Camillo Pilotto, Annibale Ninchi Ettore Berti, Filippo Scelzo.

Gli scenari sono creazioni pittoriche del Marchioro, del Rovescalli, dello Stroppa e del Santoni. I costumi e le decorazioni sono di Caramba. Le grandi esecuzioni hanno tutte una meravigliosa cornice.

Questo eccezionale avvenimento d'arte si inizierà al Goldoni sabato 1 ottobre per sette sere.

GOLDONI

Magnifico pubblico lunedì al Goldoni; pubblico strabocchevole, che si pigiava in ogni ordine di posti, e che ha fatto a Dina Galli le feste più cordiali. Si rappresentava per la prima volta a Venezia la commedia brillante in tre atti di Hennequin e Weber *Antonietta non s'imbroglia*.

La trama di questa commedia rientra nello stile dei due notissimi commediografi. Si tratta della paradossale vicenda di una coppia molto parigina, il conte Uberto e la contessa Antonietta de Premeillac, i quali sono innamorati l'uno dell'altra, ma non hanno gli stessi gusti: Uberto ama la pacifica vita di casa, Antonietta adora la vita mondana, ed è ossessionata dalla preoccupazione di non farsi «imbrogliare» dal marito: vuole cioè, aver sempre ragione lei.

Questa tendenza al puntiglio porta ai più curiosi sviluppi della loro vita matrimoniale. Antonietta finge d'aver un amante per far rabbia al marito che aveva affermato che egli era un uomo «che non si tradiva». Uberto finge a sua volta l'adulterio, per aver la bella parte in un progettato divorzio.

La cosa finisce, dopo vicende allegre e complicate, con la riconciliazione dei due coniugi, e la consolazione dei loro finti amanti, i quali s'uniscono per loro conto, con la soddisfazione di tutti.

Il pubblico si è divertito, ha riso, ed ha tributato complessivamente sette chiamate. Dina Galli fu un'Antonietta deliziosa. Il Ferrero un marito corretto e comicissimo. Recitarono pure egregiamente la signora Bernini, il Biliotti, il Galli e il Duse.

Arso nell'incendio della sua casa

FELTRE, 27

Poco prima della mezzanotte il campanone suonava al fuoco. In località Collesei tra Cellarda ed Anzù era scoppiato un incendio di proporzioni allarmanti. I pompieri accorsero subito iniziando l'opera di spegnimento che durò fino a stamane. Nell'incendio che distrusse una casa del valore di 30-40 mila lire di proprietà della vedova Tormenti trovò la morte il figlio della donna, un ragazzo diciottenne che dopo aver dato l'allarme colto forse dal malcaduto di cui soffriva rimase preda del fuoco. Una sua sorella scampò alla stessa sorte gettandosi dalla finestra e producendosi solo lievi ferite.

Una donna annegata a Verona

VERONA, 27

Stamane, alla Riva di S. Lorenzo a breve distanza da dove fervono i lavori per l'erigendo ponte della Vittoria è stato rinvenuto il cadavere di una donna. I pompieri chiamati telefonicamente hanno tratto dall'acqua quel misero corpo;

Spigolature

Bruno Barili, nel «Piccolo Teatrale» di Milano se la piglia, un po' aspramente, coi direttori di orchestra e scrive: Poichè oggi si tende ad esagerare esaltando la figura del direttore d'orchestra e glorificandone la funzione al di là di ogni limite equilibrio e diritto, noi per rimettere in pari la bilancia siamo costretti a darle un colpo brusco. E' il tipo anonimo e professionale che pigliamo di mira, non è, del resto, il direttore d'orchestra che si vorrebbe sopprimere ma piuttosto quel malinteso ormai storico che si è andato creando intorno a lui e a suo vantaggio. Centoventi anni fa infuriava nel centro di Parigi la lotta fra i partigiani di Mozart e quelli di Cimarosa. Incuriosito del chiasso e dell'accanimento delle discussioni, Napoleone chiese un giorno al suo ministro qual differenza ci fosse fra il maestro italiano e quello tedesco. «Maestà, Cimarosa pone la statua sulla scena e il piedestallo in orchestra, mentre Mozart mette in orchestra la statua e il piedistalle sul palcoscenico». Questa definizione felice quanto si vuole dal punto di vista di un imperatore che non ha tempo da perdere, lo è meno assai per un musicista, perchè Mozart a dir la verità non aveva affatto detronizzato la statua e si era soltanto adoperato a costituir'e un piedistallo istrumentale più pesante e profondo del solito. Da allora in poi la statua andò diventando sempre più piccola mentre il pedistallo s'ingrandiva e s'innalzava a dismisura. Oggi la statua è ormai scomparsa, nell'enorme piedistallo vediamo ora in suo vece agitarsi una nera figura che porta il tempo: il direttore d'orchestra. Chi è costui? — domanderebbe un uomo di due secoli fa risvegliandosi. — Il direttore d'orchestra non è che l'ex-primo violino che alzatosi quatto quatto dalla sua sedia di destra si è messo a salire i gradini del piedistallo. Una bacchettina da tenersi fra due dita basta, simbolo della sua vanità. Il direttore d'orchestra è l'unico personaggio che volti la schiena al pubblico e che il pubblico ammira con rispetto e timore, mentre i suonatori, o meglio i professori se ne stanno sprofondati in quel clima orchestrale, col naso sulla musica, e cogli occhi fissi sulla bacchetta magica.

*

Alcuni giorni fa è morto, a Praga, il consigliere Weprik, che fu, alla fine del secolo scorso, l'eroe di un'avventura che fece molto chiasso. Weprik dirigeva in quell'epoca — così l'«Indépendance belge» — la polizia di Praga e godeva fama di essere uno dei funzionari più zelanti e più integri. Un giorno, da un posto di gendarmeria della frontiera, situato in un piccolo villaggio ai confini della Boemia, un telegramma urgente gli pervenne. Gli si faceva conoscere che un delitto era stato commesso e che l'assassino, certo Guglielmo Kaiser, doveva essersi rifugiato in Boemia. Weprik, così avvertito, non perdette tempo. Lanciò subito un mandato di cattura telegrafico a tutte le direzioni di polizia dell'impero austro-ungarico. Tuttavia, a Vienna, il mandato di arresto sorprese qualche funzionario. Ordinava l'arresto del Kaiser Guglielmo. Tale mandato contro un personaggio così altolocato non era un avvenimento di tutti i giorni. Sicchè furono chieste spiegazioni. Weprik, nella fretta, aveva semplicemente invertito nome e cognome. La cosa fu tenuta segreta finchè fu possibile. Un bel giorno essa venne a conoscenza del pubblico, che molto rise alle spalle del povero consigliere. Ma l'ambasciatore di Germania in Austria, avendola appresa, reclamò spiegazioni in nome dell'imperatore e del suo governo e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Berlino dovette in persona andare a presentare le scuse del suo governo al cancelliere dell'impero.

*

Un collaboratore artistico del «Figaro» ha fatto una brutta scoperta — brutta almeno per gli editori e i librai — che, cioè, l'automobile, il golf, il tennis, i dancings e i bagni di sole fanno una terribile concorrenza alla letteratura. Frequentando le spiagge alla moda, ha potuto constatare che i libri occupano un posto minuscolo negli svaghi dell'umanità. Che crisi ci sia — o crisi libraria — non è possibile negare. E' infatti, difficile poter fare assegnamento sopra una clientela sollecitata dagli sports, dalle riunioni mondane, dal baccarà. Solo rimedio a questo stato di cose, il ritorno, per i libri, a prezzi più accessibili a tutte le borse. Quelli d'oggigiorno sono una vera assurdità! Se non ci fosse stata la guerra, i romanzi inediti si venderebbero a una lira e cinquanta! Li mettano a 5 lire e si tentino per importanti opere letterarie, pubblicazioni popolari e grande tiratura, fra le due e le tre lire. E il gusto della letteratura tornerà a rifiorire. Ma andar innanzi con le 15, le 20, le 30 e magari le 40 lire è roba da pazzi!

*

«Le Soir» ha da Varsavia che una curiosa questione si agita presentemente nei circoli diplomatici della capitale polacca. Si tratta di una viva polemica impegnatasi fra il ministro polacco degli affari esteri e la delegazione dei Soviets, per sapere se la polizia di Varsavia ha o non ha il diritto di arrestare la cuoca dell'addetto militare russo, colonnello Kasko, per agitazione comunista o perturbazione dell'ordine pubblico. Il colonnello Kasko gode le prerogative dell'extraterritorialità ma non la sua cuoca, una rivoluzionaria intransigente — dicono i giornali ufficiosi. Il colonnello risponde che la cuoca di un addetto militare dell'ambascata de Soviets gode, come lui, della immunità. Le note si succedono alle note, ma la questione non è riuscita ad avanzare di un passo, e la famosa cuoca si trova sempre a piede libero, però viene sorvegliata dalla polizia. Il segretario della ambasciata russa Arkadjeff ebbe in questi giorni una conferenza col ministro polacco degli esteri. Che cosa avranno deciso? Silenzio! Che il caso della cuoca rivoluzionaria venga portato a Ginevra alla Società delle Nazioni?

100 mila lire di danni per un incendio

VERONA, 27

In un fabbricato di proprietà dell'agricoltore sig. Monti Giuseppe, di Soave, ieri si è sviluppato un incendio che ha assunto in breve, proporzioni spaventose. Sul sito sono accorsi i pompieri ma la loro opera ha giovato altro che a circoscrivere il fuoco, le cui lunghe e serpeggianti fiamme tutto avvolgevano sinistramente. Il fabbricato, che conteneva grandi depositi di cereali e foraggi è rimasto distrutto completamente. I danni ammontano a 100 mila lire.

CRONACA DI VENEZIA

La consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere "Daniele Manin,,

Fra le unità che compongono la Squadra Navale giunta a Venezia per la «Coppa Schneider», vi è il cacciatorpediniere «Manin» ancorato in Bacino di S. Marco. E' noto che alla bella nave da guerra, che ricorda uno dei figli più generosi di Venezia, le donne fasciste veneziane vollero offrire la bandiera di combattimento.

La cerimonia della consegna si è svolta in forma solenne a poppa della nave, dov'era stato eretto un altarino per la funzione religiosa. Un numero ristretto di invitati aveva preso posto a bordo dei caccia «Battisti» e «Ricasoli» che affiancano il «Manin», accolti con bella cortesia dal comandante capitano di corvetta sig. Tortelli. Alla cerimonia intervenne S. A. R. il Principe Aimone di Savoia duca di Spoleto, fra gli invitati si notavano S. E. il Segretario generale del P.N.F. on. Augusto Turati; l'avv. Vilfrido Casellati segretario federale; l'ammiraglio duca Denti Amati di Piraino comandante la Piazza Marittima; l'ammiraglio Belleli comandante della Squadra; il Podestà co. Orsi; il rappresentante del Prefetto conte Quarelli di Lesegno; e le altre autorità cittadine. Del Fascio femminile, iniziatore della bella cerimonia, vi erano la segretaria prof. Maria Pezzè Pascolato, la contessa Casanuova ed altri gentili signore.

A poppa, presso l'altare, era il cofano in ferro battuto — artistica opera di Umberto Bellotto — racchiudente la Bandiera. Dopo la messa celebrata dal Cappellano della Marina prof. don. Giuseppe Puggiotto, Sua Em. il Cardinale La Fontaine, pronunciò un discorso di alto senso religioso e di gran fervore patriottico.

Il discorso del Patriarca

Il Patriarca ha detto:

Altezza, Sig.ri Ammiragli, Autorità tutte qui presenti,

Signore che avete donato a questo cacciatorpediniera la bandiera di combattimento, vi confesso che in questo momento il cuore commosso mi suscita tenere memorie. In un grigio vespero del 1916, precisamente il 9 gennaio alle 16, alla presenza delle Autorità e di soldati, io invocava la benedizione di Dio sopra una bandiera di S. Marco, che le donne di Venezia e di Mestre avevano delicatamente lavorato per farne dono alla Brigata S. Marco. Allora la nostra Basilica era in cilicio a cagione della guerra: e quale poteva essere l'augurio compreso in quella benedizione, se non che la vittoria delle armi nostre per la libertà della Patria e il ristabilimento della giustizia e della pace? Ai 26 di novembre dello stesso anno, alle ore 15 un'altra cara funzione celebravamo a S. Marco a cui erano presenti le autorità e soldati della Brigata S. Marco.

Il simbolo di San Marco

Ma, nelle solitudini del Monte Zugna dove il valore italiano si era ammantato di gloria a forza di sacrifici, avevano eretto un sacello in onor di S. Marco: «Milites Venetiae Divo Marco» ecc. avevano scritto. Ma in quel sacello mancava la voce della campana. E questa fu procurata dal Patriarca presso il Sommo Pontefice, e nel giorno sopranotato il Patriarca stesso in S. Marco solennemente la benedisse.

Quella cerimonia commosse molti cuori, anche quello di uno poeta moderno. E in quella benedizione qual era col voto della Chiesa quello del Patriarca? Risuonino i rintocchi di questa campana a suscitare la ricordanza dei caduti su quei monti e a chiedere per loro grati suffragi. Sia ammonitrice ai superstiti dello spirito di sacrificio onde diedero esempi quei che caddero lassù; muova i cuori ad impetrar la grazia celeste su i nostri prodi che intendono di pugnar per la giustizia; sollevi il pensiero alla patria celeste, dove entra a riposarsi vestito di gloria chi, ubbidiente a Cristo, pone la vita per amor dei fratelli.

Dio con tutte le preghiere d'Italia accolse le nostre, la benedizione e gli auguri furono presagi e poi si tradussero nell'alata vittoria. E agli allori di quella vittoria, ai 25 Marzo del 1919 alle 10.10 il Patriarca col suo Clero, dalla loggia di S. Marco, vedeva schierati in armi e in bell'ordine nella piazza sottostante presso la Basilica d'oro, il Reggimento di Marina vittorioso, di questa bella Marina che amo tanto, e lo benediceva solennemente dall'alto, quasi a ratificare il nome di S. Marco, che a quel Reggimento fu allora dato in considerazione delle benemerenze che esso si era acquistato nell'impedire al nemico di porre il piede sul suolo augusto di Venezia. E oggi che, la Dio mercè, la guerra è finita e l'Italia è guidata con dritta intenzione di condurla in pieno benessere, quali voti potranno accogliersi nella benedizione d'una bandiera di combattimento?

Vittoria e gloria

Ministro di Dio, che è Dio di pace, non posso desiderar la guerra, anzi con la Chiesa devo deplorarla: «A peste, fame et bello, libera nos Domine». In questo caso però la grazia della benedizione dovrebbe giovare a persuadere il nemico che se altri malinasse di attentare alla libertà della Patria, questa ha pronte le bandiere di combattimento e che dannoso sarebbe il provocarci a cimento. Sarebbe così inviolata la pace.

Che se ciò non bastasse, e alla libertà della Nazione si tendessero insidie, io ministro di Dio, che è giustizia, sento che non sarebbe soltanto la campana del sacello di San Marco sul Monte Zugna a suonare all'allarme, ma la grande campana di Piazza S. Marco, a cui farebbero eco tutte le campane d'Italia.

A quel suono eccitatore, sarebbe inalzata con le altre questa bandiera di combattimento, bandiera benedetta, che appunto in forza della benedizione di Dio — secondo l'espressione del Pontificato Romano — dovrebbe infondere terrore agli aggressori; e, come dal punto dove viene accumulata l'elettricità, questa si diffonde ne' mezzi preparati mettendo tante cose in movimento a raggiungere poderosi effetti; così la forza di Dio accumulata nella benedizione della bandiera si diffonderebbe nei comandanti e nei soldati difensori della giustizia e dell'equilibrio della Nazione facendo loro raggiungere il poderoso effetto della vittoria, come altra volta le navi e i soldati di Sebastiano Venier nelle acque di Lepanto.

Oh! unicamente sì, ma di cuore assai dal dì che consentii di venir in questa nave a benedire la bella bandiera, ho supplicato il Signore di diffondere su di essa ed in essa la sua benedizione, affinchè la giustizia inviolata e difesa si abbracci con la pace che è sua figliuola: «Iustitia et pax osculatae sunt».

Altezza, Signori Ammiragli, Signori Comandanti, Marinai carissimi: giustizia, vittoria, gloria ecc.

Finito il discorso, il Cardinale ha benedetto la fiammante Bandiera.

A nome delle donatrici prese poi la parola la contessa Casanuova dicendo che era orgoglio delle Donne fasciste veneziane, le quali offrendo il vessillo di guerra al caccia «Manin» hanno voluto esaltare la Patria nel nome di uno dei suoi figli più eccelsi.

Quindi il comandante del «Manin» capitano Tortelli ha detto infiammate parole affermando che la nave ed il suo equipaggio sapranno mantenere e difendere ovunque la sacra fiamma dell'amor di patria.

Quindi ha lanciato il grido, ripetuto dall'equipaggio schierato sulla tolda, di evviva il Re.

Un comando «Alza Bandiera» ed il nuovo vessillo, si è issato sull'albero mentre dalle navi rombavano le salve di saluto.

Il servizio aereo Roma-Vienna e una falsa notizia

E' stata fatta circolare in questi giorni una notizia, secondo la quale un apparecchio della Transadriatica avrebbe avuto un grave incidente durante la traversata degli Appennini.

La notizia è completamente infondata e la Società interessata sta facendo indagini per risalire alla fonte di tale falsa notizia ed accertare l'eventuali responsabilità.

Sta di fatto che il servizio sulle linee Roma-Venezia e Venezia-Vienna è proceduto come per il passato nella maniera più regolare.

Il medesimo si deve ripetere per altre notizie catastrofiche, fatte circolare, forse ad arte con scopi non confessabili, ieri in città.

In occasione della Coppa Schneider la Società ha istituito dei servizi bis per far fronte alle forti richieste del pubblico, la cui affluenza nell'ultima settimana ha raggiunto il 100 per cento dei posti disponibili.

Nei Sindacati Fascisti

Le tariffe dei professori medi privati. — Venerdì sera presso la sede dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ha avuto luogo l'assemblea straordinaria del Sindacato Insegnanti Privati della Provincia di Venezia per stabilire le tariffe minime degli onorari dei professori medi privati in rapporto alla rivalutazione della lira.

Alla riunione, che fu presieduta dal dott. Ferdinando Pellizzon segretario provinciale del Sindacato, oltre a numerosissimi professori liberi professionisti, parteciparono anche molti direttori di Istituti privati di istruzione della Provincia e fra questi il prof. Cangelosi per l'Istituto Italiano Rava, il prof. Tantaros per l'Istituto Tantaros, il prof. ssa Zambler per l'Istituto Zambler, il prof. Carminiola per l'Istituto Alessandro Manzoni.

L'Amministrazione dell'Istituto Medio Libero Commerciale S. Marco aveva giustificato l'assenza del proprio rappresentante, facendo comunicare la preventiva accettazione delle tariffe predisposte dal Sindacato.

Dopo vivace discussione, nella quale però gli insegnanti ed i direttori hanno dimostrato un reciproco desiderio di collaborazione e accordo, vennero definitivamente fissate le tariffe minime per l'insegnamento medio, impartito negli Istituti privati e per le lezioni private, tariffe che furono approvate da tutti gli intervenuti, insegnanti e direttori, e che saranno applicate dal 1.o ottobre p. v. cioè dopo la sanzione delle Superiori Gerarchie Sindacali.

Scuole ed esami

Casa Paterna. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28 alla Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna» di Venezia in Mira, restano aperte fino al 15 Ottobre p. v.

Williams vuole battere il record di Webster

NEW YORK, 26

(F.P.) Il tenente Williams, apprendendo che gli inglesi avevano vinto la Coppa Schneider, ha dichiarato che il suo idrovolante è per lo meno veloce quanto il Supermarine britannico e che egli tenterà di batterne il record a Venezia.

La distribuzione dei premi per la battaglia del grano

Venerdì 30 Settembre alle ore 10 nel Teatro Toniolo a Mestre avrà luogo la cerimonia per la premiazione dei migliori coltivatori della Provincia che presero parte alla Battaglia del Grano.

La cerimonia, organizzata dalla Commissione Provinciale Granaria in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e con la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, avrà una particolare importanza ed assumerà carattere di adunata fascista giacchè raccomandazioni, eccitamento ed eventualmente ordini verranno dati non ad agricoltori fascisti, ma a fascisti in funzione di agricoltori.

Interverranno alla cerimonia le principali autorità e le gerarchie del Partito.

Due borseggi quasi sincroni

Alle ore 23.30 di ieri il sig. Oreste Zuppaldi di anni 54, di Napoli, archivista al R. Arsenale, mentre si trovava in Piazza San Marco, pressato dalla folla vicino al Florian, è stato derubato del portafoglio che per fortuna conteneva solo la chiave di casa e alcune carte personali.

Il contadino friulano Giuseppe Colautti di anni 47, all'imbarcadero di S. Maria Elisabetta di Lido, veniva pure borseggiato del portafoglio contenente L. 119, la carta d'identità e il biglietto di ritorno al suo paese.

I due borseggi vennero denunciati alla polizia.

Opera Cardinal Ferrari. — All'Opera Card. Ferrari, Ss. Giov. e Paolo (Palazzo Morosini) è aperto nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12, un Ufficio informazioni per il disbrigo di pratiche presso i Ministeri, per ricerche e comunicazioni con emigranti, per eventuali accordi con direttori di Collegi per il ricovero di bambini o per Case di cura; per offerte di camere ammobigliate, per ricerche di pensionati o alloggi in qualunque città, per ricerche di documenti, ecc.

Domenica 2 ottobre verrà aperto dalle ore 14 alle 17, un ritrovo festivo per le domestiche. Le frequentatrici, oltre a sani divertimenti, potranno accedere a lezioni di cartoria e di biancheria.

Seconda riunione di talassoterapia

L'altro ieri ebbe luogo in una sala del Grand Hotel Lido, gentilmente concessa, la seconda riunione della Sezione Talassoterapica della Associazione Medica italiana di Idrologia Climatologia e Terapia Fisica.

Furono lette importantissime memorie, il Dott. Pullè di Riccione riferì su alcune pratiche poco note e poco usate di Talassoterapia: quali l'uso dell'acqua di mare per irrigazioni e per uso interno.

Il Dott. Grandesso illustrò le curve di aumento di peso negli individui mandati in cura sulla spiaggia di Pellestrina, facendo conoscere che mentre tutti i soggetti al loro arrivo aumentano di peso qualunque sia la stagione, tale aumento però è molto più marcato nei mesi freddi e freschi, che non nei mesi caldi. Noi soggetti che fanno prolungato soggiorno, lo aumento è massimo nell'inverno e primavera, mentre nell'estate si riduce assai, e qualche volta, nei mesi caldi, luglio e agosto diminuisce.

Il Prof. Gallo confermò questo fatto anche pei soggetti sani che vivono al Lido.

Il Dott. Magni comunicò le sue osservazioni di Climatologia, di notevole interesse, perchè misero in luce caratteristiche poco note del clima della nostra spiaggia.

Il Prof. Cerese'e disse come dovrebbero esser fatte le osservazioni metereologiche che servono per la climatologia, dimostrando che molto sovente i dati rilevati dai comuni Osservatori Metereologici si riferiscono a condizioni di ambiente che non corrispondono affatto a quelle nelle quali si vive.

Il Prof. De Francesco riferì sulle indicazioni e controindicazioni delle cure solari e marine dichiarando che non tutte le forme morbose mandate al mare vi si avvantaggiano, e che le cure solari devono esser condotte con metodo severo, studiando la reattività dei soggetti ed infine che le diverse stagioni hanno azione variamente benefica sui vari morbi e sui vari soggetti.

Il Dott. Grandesso comunicò sul coefficiente climatico nella cura elioterapica, facendo conoscere che contrariamente a quanto fu asserito da qualche autore, non è indifferente che la cura solare sia fatta in una località piuttosto che in un'altra, l'azione benefica del sole manifestandosi in qualunque luogo, anche in pianura, ma che il massimo effetto si ottiene quando sia integrata dall'azione del clima, (nei casi illustrati dal Dott. Grandesso, dal soggiorno al mare).

Il Dott. Bick ha riferito sulle variazioni della riserva alcalina durante la cura solare, dimostrando i benefici effetti della irradiazione solare diretta, quando però che durante i giorni di intenso calore, l'azione benefica viene ridotta e può anche mancare.

Il Dott. Minutilla attirò l'attenzione dell'Assemblea su di una clausola per la quale ogni edificio costruito in muratura sulle spiaggie, alla scadenza della concessione, diventa proprietà dello Stato. L'oratore fece rilevare quanto dannosa sia questa disposizione per lo sviluppo degli istituti balneari, e fece votare dall'Assemblea un ordine del giorno nel quale si invoca dal Governo la modificazione di questa legge.

Il Dott. Vardisian riferì sulla tecnica elioterapica nei mesi caldi, osservando che sarebbe gravissimo errore esporre al sole i pazienti nelle ore calde della giornata.

Infine il Dott. Peloso lesse una dotta relazione sul clima di Sacca Sessola, illustrandone il carattere lagunare, tanto utile ai malati di petto, mentre non lo è quello della spiaggia che anzi riesce fortemente nocivo.

Il prof. Vitali riassunse i lavori di questa riunione che riuscì di grande importanza per gli studi di Talassoterapia, data la serietà delle memorie presentate e l'armonico svolgimento delle discussioni.

Notò come sono risultate due cognizioni importantissime: la prima che la cura solare deve esser regolata e sorvegliata in modo scrupoloso, perchè può, non di rado, riuscire dannosa piuttosto che utile, se non viene applicata a regola d'arte con intelletto e diligenza e che per dare buoni effetti deve esser complemento della cura climatica.

La seconda: esser grave errore il credere che le cure marine debbano praticarsi solamente nei mesi estivi poichè in base a dati di fatto, non di rado è più utile e profittevole nelle stagioni intermedie e anche nell'inverno.

Egli tributò a nome dell'Assemblea un elogio al Prof. Cerese'e che organizzò la riunione e che con tanta passione da circa un ventennio si occupa delle questioni di Talassoterapia con singolare competenza.

L'Assemblea prima di sciogliersi, fissò come sede della riunione dell'anno venturo Rimini.

Congressisti della Stampa Latina di passaggio a Venezia

Sono giunti nella nostra città una ottantina di giornalisti delegati al congresso della Stampa latina che si terrà nei prossimi giorni a Bukarest.

Della comitiva fanno parte i rappresentanti di cinque giornali belgi, di otto giornali spagnuoli; trentotto giornalisti francesi, tra i quali Jules Bertaut del «Temps» Jacques Boinville de «La Liberté», Charle Brun del «Quotidien», Arbellot del «Figaro», Jule Veran de «L'Echo de Paris», Robert Chauvelot dell'«Excelsior», Dorvenne del «Journal des Debats», Pierre Plessis del «Gaulois» ecc. ecc. Tra i giornalisti italiani vi sono Pietro Croci, Orsini Ratti del «Corriere della Sera», Luigi Pomè del «Giornale d'Italia» ecc. Vi sono inoltre cinque giornalisti portoghesi, due svizzeri, quattro argentini, un boliviano, cinque brasiliani, un cileno, un colombiano, un cubano, quattro messicani, ed altri sei sudamericani.

Ai congressisti venne offerto ieri alle dodici e mezzo dalla direzione della «Gazzetta di Venezia», una colazione al Danieli.

Nei giorni scorsi erano giunti a Venezia Maurice de Waleffe, direttore del «Paris-Midi», Gabriel Alphaud, direttore di «Comoedia» e Emile Buré, direttore dell'«Avenir», Maurice de Waleffe, organizzatore del Congresso e i suoi due autorevoli colleghi, parigini sono già partiti per Bucarest per prepararvi l'importante riunione, che inaugurerà i suoi lavori il primo ottobre.

«Lo scopo di questo Congresso — ci ha dichiarato Maurice de Waleffe — è quello, come voi sapete, di creare una atmosfera di fraternità morale tra i giornalisti di tutte le nazioni latine. Ma questa fraternità morale non è lo scopo ultimo di questa organizzazione della stampa latina che si esplica annualmente con i Congressi e che fu fondata per iniziativa di Augusto de Castro, attualmente ambasciatore della Repubblica Portoghese presso il Vaticano. Il nostro scopo ultimo, il nostro ideale sarebbe quello di avviare ad una salda intesa economica e politica del giornalismo latino, attraverso la quale si potrebbe profilare la possibilità d'un'unione effettiva, di un'alleanza incrollabile tra le nazioni latine, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e America latina, con alla testa le due massime nazioni latine: Italia e Francia. Il compito non è certamente facile; ma io ho molta fede nell'avvenire. Per provarvelo, vi dirò che all'imminente Congresso di Bucarest io proporrò all'esame dei colleghi un piano tendente ad ottenere che ogni nazione latina conceda a tutti i cittadini delle altre nazioni latine i diritti civili dei propri cittadini. Dico i diritti civili, non quelli politici, perchè la cosa sarebbe ancora prematura. Ma non sarebbe impossibile o nemmeno, in fondo difficile ottenere per i cittadini delle nostre rispettive nazioni una situazione simile, sotto certi aspetti, a quella di cui godeva la nobiltà dei Paesi di lingua tedesca. E' noto infatti che, per molti riguardi, i nobili austriaci in Germania e quelli germanici in Austria godevano degli stessi privilegi; questa reciprocanza si è accentuata, estendendosi ai non nobili, dopo lo smembramento della Monarchia austro-ungarica, tra la piccola Repubblica austriaca e il Reich tedesco.

«Certamente, sarebbe necessario che tutte le nazioni latine portassero in questo senso una modificazione ai loro codici civili. Ma tracce di doppia cittadinanza esistono nel diritto romano, dal quale derivano, più o meno direttamente, tutti i codici civili delle nazioni latine: non si tratterebbe dunque di una riforma assurda, nè contrastante con le norme fondamentali del nostro diritto».

Pro velivolo "Serenissima,,

XXII.o ELENCO

CIRCOLO GIUDECCA. — Ferrieri Leopoldo 3, Ferrieri Edoardo 3, Bugato Luigi 2, Galleran Luigi 2, Giori Vittorio 2, Bondois Isidoro 20, Martini Gioachino 10, Pavoni Vitaliano 5.

CIRCOLO DI MALAMOCCO. — Desupil Giovanni 2, Bosano Ferdinando 3, Argenti Caterina 1, Loris Attilio 1, Mandello Antonio 5, Spinazzi Erminio 5.

INVALIDI DI GUERRA DI MALAMOCCO. — Pieson Augusto 1, Cugnar Giovanni 2, Di Mario Ernesto 5, Pasqua Franco 5, Vittorello Antonio 5, Varone Antonio 10, Spreafico Francesco 1, Nolani Pietro 1, Calazione Giuseppe 1, Laini Nicola 1, Gastaldi Luigi 1, Agostineto Luigi 1.50, De Michelis Emilio 1, Niero Domenico 1, Codin Carlo 1, Frassoni Francesco 1, Zennaro Sante 1, Bizzo Emilio 1, Giovanni Guzzitti 1.

SOC. DI NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA. — Hanno versato L. 5 i sigg.: rag. Rodolfo Boianovich, Rossi Giuseppe dr. Enzo Cartone, Ribenstein Giovanni, Gamba Enrico, Piantini Mario, Tomasich Sergio Beinisch Emanuele sig.na Azzali Giulia. — Hanno versato L. 20: Scapin Gino; L. 10 De Bol Angelo; L. 5 Orpici Enrica, Rossi Costante, L. 2: Cavazzana Gino, Mazzola Enrico, Cassavillan Guido, Toscatti Giovanni.

MANICOMI DI S. SERVOLO e SAN CLEMENTE L. 100, Bevilacqua Luigi 5, Dall'Agnol rag. Guido 5, Dall'Agnol Angelo 5.

FASCIO DI TORRE DI MOSTO. — Gardiman Luigi 6, Cadamuro Pietro 2, Berlina Luigi 5, Veronese Luigi 6, Ba- Angelo 5, Zucchorato Angelo 5, Bonei Sante 5, Bragato Attilio 5, Castellani Luigi 6, Bozzato Francesco 6, De Mauri Giuseppe 6, Erber Giovanni 6, Manunza Gio. Battista 6, Mulli Ilario 6, Moro Giovanni 6, Pegoraro Davide 3, Puppolin Ruggero 6, Zannoner Galileo 6, Rocco Oreste 6, Salotto Esau 6, Turco Salvatore 6, Marchesan Umberto e Maria 5, Tonicello Pompeo 2, Tonicello Luigi 2, Sorgon Antonio 2, Locatelli Antonio 2, Boato Luigi 2, Vidotto Luigi 2, Fanton Angelo 2, F. Cataia Sebastiano 5, Bussetto Antonio 6, Puppolin Antonio 6, Gardiman Luigi 6, Saro Giuseppe 6, Giro Onorio 6, Sorelle Pegoraro 6, Fratelli Sangion 6, Clementi Giovanni 6, Rocco Angelo 5, Spadotto Pietro 6, Zannoner Elisabetta 5, Ferro Giovanni 5, Pedrina Olimpia 5, Baldassin Vittorio 2, Tonello Massimo 5, Storto Fioravante 5, Gardiman Luigi 0.50, Presotto Sebastiano 0.50 Casonato Vincenzo 3, Boatto Attilio 0.50 Moro Cesare 2, Manzato Angelo 2, Rosso Giacomo 2, Trevisan Giuseppe 2, Carli Giuseppe 2, Doretto Pietro 2, De Carli Antonio 2, D Cearli Marco 2, De Carli Giuseppe 2, De Carli Rinaldo 2, Montagner Anselmo 2, Montagner Giovanni 2, Montagner Domenico 2, Doretto Giuseppe 2.50, Oralando Pasquale 2, Zoia Eugenio 1, Rosso Luigi 1.50, Fiovesana Francesco 10, Romanato Vincenzo 4, Bittolo Mario 5, Caminotto Luigi 5, Bottos Gio. Battista 5, Gobbo Giovanni 5, Mazzarotto Fratelli 5, Bincoletto Fratelli 5, Cappelotto Giovanni 2, Vettorello Giuseppe 5, Rocco Giovanni 2, Gionco Giacomo 1, Cenedese Giovanni 5, Fantuzzi Pietro 3, Tauro Arturo 5, Boccato Daniele 5, Santrecci Isidoro 5, Pasqualin Francesco 10, Zanoni Ferdinando 5, Sartori Mario 5, Murari Rosa 5, Fregonese Ugo 10, Presotto Sebastiano 5, Pratarrera Basilio 5, Bastianello Vincenzo 5, Rossi Antonio 5, Brugneretto Costante 5, Trevisol Antonio 25, Ghiro Attilio 2, Ghiro Camillo 2, Moro Antonio 2, Moro Virginio 2.

Totale della lista L. 1.945.50

Totale delle liste prec. L. 89.866.95

Totale delle liste a tutt'oggi L. 91.812.45

Cronaca di Treviso

Federazione provinciale fascista

Sottoscrizione pro velivolo «Provincia di Treviso»:

Dalla Segreteria Amministrativa della Federazione Provinciale fascista sono state raccolte le seguenti somme pro velivolo:

Ten. generale Berti comm. Antonio Lire 10, Matteo Vincenzo 5, Regazzoni Paolo 5, on. avv. Ignazio Chiarelli 25, Inchiostrificio Veneto 50, Ass. Naz. Rivenditori Privative 300, Sarzetto Alessandro fu Adriano 20.

Nel Comune di Cessalto hanno sottoscritto i seguenti con L. 2 ciascuno: Valeri Luigi fu Giuseppe, Carretta Ottorino fu Filippo, Nardo Carlo di Giuseppe, Bozzetto Vincenzo fu Giovanni, Carnielli Luigi fu Giacomo, Zancoli Giulio, Gottardi Valentino fu Giovanni, Benedet Albino di Gio. Batta, Rorato Pietro fu Enrico, Franzin Luigi fu Domenico, Franzin Giuseppe fu Antonio, Faloppa Antonio di Celeste, Storti Pietro di Gio. Batta, Carnielli Virgilio di Candido, Botter Pietro di Lodovico, Melchiori Mario di Luigi, Giacomini Ciro fu Francesco, Bottosso Emilio fu Antonio, Carnielli Carlo fu Candido, Storti Alessandro di Gio. Batta, Valeri Antonio fu Gio. Batta, Sfriso Bortolo fu Francesco, Mazzotto Vittorio fu Filippo, Carnielli Girolamo fu Giacomo, Rossetto Antonio di Luigi, Ormellese Giuseppe di Giovanni, Battiston Giuseppe di Luciano, Vedovato Michele fu Matteo, Favaro Agostino di Giuseppe, Panont Francesco di Antonio, Cenedese Giuseppe fu Domenico, Franzin Manedese ... Giuseppe, Casagrande Luigi di Arcangelo, Sfriso Ermenegildo di Gio. Batta, Zanovello dott. Antonio di Agostino, Bertacco Giacomo di Sante, Codognotto Biagio fu Pasquale, Ronchese Marcello di Gustavo, Rocco Cesare di Giuseppe, Burigotto Sante fu Ernesto, Rocchesello Guido fu Emilio, Giro Attilio di Giacomo, Andreuzzo Giovanni di Luigi, Murador Paolo fu Andrea, Franzin Arcangelo di Giovanni, Tonicello Luigi fu Andrea, Storti Lorenzo di Gio. Batta, Castagnotto Pietro di Gaetano, Castagnotto Gino di Pietro, Bortolotto Ottorino fu Francesco, Ormellese Amedeo fu Francesco, Rossetto Mario di Giuseppe, Furlan Olindo di Giuseppe, Bronzan Giovanni di Giuseppe, Chiaradia Dario di Eugenio, Mazzotto Filippo di Vittorio, Mazzotto Antenore di Vittorio, Vizzotto Candido di Carlo, Botter Angelo di Lodovico, Botter Luigi di Lodovico, Fattorello Antonio fu Gio. Batta, Castagnotto Bruno di Pietro, Soldo Lino di Fioravante, Chilò Bortolo di Francesco, Fuser Giovanni di Caterina, Boaretto Romeo di Luigi, Tonicello Andrea di Luigi.

Dal Comune di Vidor ci è pervenuta la somma di L. 584.50 sottoscritta dai seguenti: Mazzoli dott. Marino L. 5, Tittomanlio Teresa 10, Boschiero Giacomo 10, Famiglia Mussatto, Simonato 2, Zadra cav. Arrigo 50, Zadra dott. Guido 50, De Stefani Francesco 5, Possenti 20, Maestranza Filanda Zadra 105.50, Persico Biagio 10, Cooperativa Concordia 5, Cipriani Bellarmino 10, Generale conte Augusto Govone 50, Piazzetta Attilio 5, Conte Vergerio Righini 50, Mozzetti dott. Daniele 5, Botolamiol Giosuè 5, Manzioli Riccardo 5, Celotto cav. Silvio 10, Cassol Luigi 2, Frezza Francesco 2, De Poi Giuseppe 5, De Poi Luigi 5, Menin Eugenio 5, Ceresa Luigi 5, Carniello Nino 5, Ambrosi Romeo 2 Sezione Combattenti Vidor 15, Fantin Giuseppe 2, Cavallin Giuseppe 2, Da Riva Giovanni 2, Dal Molin Giocondo 5, Manto Clemente 5, magg. Grigoletto Silvio 5 Molin Angelo 5, Ferracin Ernesto 5, Camilli Alberto 5, Camilli Eugenio 5, Follador Antonio 5, Frozza Pietro 5, Guarnieri Fratelli 6, Miotto Severino 3, Pezzato Andrea 10, Posocco don Luigi 20, Piazza Gregorio 2, Piazza Fratelli fu Luigi Raseta Costantino 5, Ronzani Pietro 10, Tormena Giovanni 2, rag. Giuseppe Innocente 5. Con le sottoscrizioni precedenti totale L. 2717.50.

La tariffa dei bagni all'Ospedale

Il Commissario prefettizio dell'Ospedale Civile, in relazione al diminuito costo dei carboni ha, con recente delibera, ridotto la tariffa per bagni ad uso del pubblico, nella misura che segue:

Bagno semplice in vasca o doccia L. 3; Bagno solforoso L. 4; Sei bagni semplici L. 16; Sei bagni solforosi L. 22.

Tale provvedimento avrà effetto dal 1. ottobre p. v.

VITTORIO

I promossi alle complementari L. Da Ponte. — Dallo scrutinio autunnale vennero ammessi alla classe prima: Botteon Giulio, Gardin Giuseppe, Castagnera Pietro, Cazzaniga Carlo, Contessotto Alfredo, Daniotti Antonio, Da Rin Francesco, Follador Bellino, Frare Domenico, Frastinelli Mario, Furlanetto Libero, Longhin Luigi, Marchet Egidio, Pagliarin Annibale, Pajer Osvaldo, Palladin Antonio, Rizzetto Fiori, Sanson Enrico, Sartor Luigi, Zanette Giovanni, Zilli Bartolomeo, Gasparini Orietta, Rossi Rosa, Fighera Domenico, Sanson Maria, Guerra Italia.

Vennero promossi alla seconda: Alleri... Tomaso, Arturi Salvadore, Benedetti Costantino, Bin Cesare, Carrer Marcello, Cesca Giuseppe, Pagliari Bruno, Corradini Gemma, De Poli Orsolina, Gusatto Laura, Lazzari Angelina, Paissan Arpalice, Paladini Eda, Rossi Ida, Talamini Rita.

Vennero promossi alla terza: Furlan Gio. Batta, Marino Antonio, Maschio Tiziano, Pasini Giuseppe, Rosolen Aldo, Salamon Rinaldo, Tomasella Giuseppe, Zandegiacomi Antonio, Brocca Giovanna, Carniel Maria, Della Coletta Orsola, Garatti Anita, Marino Teschina, Peconi Senia, Salamon Iolanda, Venier Irma.

Furono licenziati: Pagliarin Guido, Valerio Vincenzo, Vianello Pietro, Amadio Giuseppina, Burniotto Norma, Cipolotti Ada, Michielini Eleonora, Peconi Olga, Pradella Ildegonda.

Alla R. Scuola Industriale. — Le iscrizioni alla R. Scuola di Tirocinio Industriale si chiuderanno venerdì 30 corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione si inizieranno il 3 ottobre p. v. alle ore 8.30.

Le lezioni cominceranno il 16 ottobre alle ore 8.30.

ASOLO

Il concerto della Banda di Castelfranco. — Accolta festosamente dalle autorità e dalla popolazione giunse domenica, nel pomeriggio, la Banda Cittadina «A. Serato» di Castelfranco V., che, per strumentale e complesso di esecutori è oggi una delle Bande meglio organizzate del Veneto.

Alle 17 precise, sotto la direzione del valente maestro cav. Janiello, tenne l'annunciato concerto, addimostrando, in ognuno dei vari numeri del ricco programma, ottime qualità interpretative, fusione e colorito, così da riscuotere applausi incessanti del pubblico composto e attento, che stipava la piazza. La sinfonia del «Guglielmo Tell», che chiuse il concerto, entusiasmò l'uditorio, che proruppe alla fine in una calorosa dimostrazione verso i bravi esecutori.

Ai preposti e filarmonici dell'ottimo Corpo bandistico vadano i sensi della più viva riconoscenza e della più schietta simpatia della cittadinanza Asolana.

ARCO

Benedizione di una statua. — L'altro ieri nella insigne Collegiata ha avuto luogo la solenne benedizione della statua della Beata Bartolomea Capitanio fondatrice delle Suore di Maria bambina, e proclamata protettrice delle giovani del Decanato. Al mattino alle 9.30 è stato celebrato un pontificale celebrante il prelato mons. Doppelli... e dal Clero decanale. Alla sera dalle 15 sono stati celebrati i vespri solenni, indi un monsignore ha tenuto il panegirico della Beata. La processione solenne che doveva seguire è stata sospesa a causa del cattivo tempo, ed ebbe luogo ieri alle 19.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Disponibile: Tendenza sostenuto — Disponibili: Middling 21.50 — Futuri: Tendenza apertura sostenuto — Futuri: Tendenza chiusura sostenuto — Gennaio 21.38-39 — Febbraio 21.53 — Marzo 21.67-69 — Aprile 21.78 — Maggio 21.89-91 — Giugno 21.64 — Luglio 21.80 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 20.88-90 — Novembre 21.19 — Dicembre 21.37-38.

LA G...

Cronaca di...

Il Gran Premio "Cit...

Militi delle Legio...

Per le manifestaz...

Il prof. Garassi...

Udinese arresta...

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Gran Premio "Città di Udine,,

Il primo ottobre avrà luogo la disputa del quarto Gran Premio Città di Udine, valevole per il titolo di campione ciclistico friulano 1927-28. La corsa, indetta e organizzata dal Dopolavoro sportivo udinese, sarà patrocinata dall'Ente sportivo provinciale fascista. Si è arrivati così alla quarta edizione di questa classica manifestazione, fortemente voluta da pochi tenaci. La corsa di quest'anno non avrà la pesantezza delle passate edizioni, svolgendosi su un percorso meno lungo.

Sono pervenute per questa competizione al Dopolavoro sportivo udinese le seguenti offerte: dalla Direzione centrale del Dopolavoro di Roma una medaglia d'oro; dalla Cassa di Risparmio di Udine una medaglia d'oro; dalla Camera di Commercio due medaglie vermeilles grandi; dal Comando della Divisione militare un'artistica medaglia d'argento grande; dal sen. Morpurgo una medaglia vermeilles. Le offerte si ricevono presso il Dopolavoro sportivo - Federazione Fascista Friulana.

Militi delle Legioni friulane encomiati dal Comando della Milizia

Il Foglio d'Ordini della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale reca fra l'altro i nomi di parecchi militi friulani encomiati per atti di valore compiuti. Ne pubblichiamo i nomi ad incitamento ed esempio delle nostre magnifiche ed indiancabili camicie nere: Camicia nera Scravito Umberto 55. Legione alpina; Camicia nera Buzzi Giovanni sottosettore della Milizia di Tarvisio; Camicia nera Simonetti Daminele; Camicia nera Vuerich Amedeo; Camicia nera Rossi Silvio; Cameiia nera Bruni Raffaele tutti della 55. Legione alpina.

Un bravo di cuore a questi fedeli dell'aristocrazia del fascismo che fanno onore alla piccola ed alla grande patria.

Riunione dei fiduciari del Dopolavoro

Presso la sede della Federazione sono stati convocati, sotto la Presidenza del Vicesegretario Federale avv. Cesare Perotti, i Fiduciari Mandamentali dell'Opera Nazionale Dopolavoro della Provincia.

Era questa la prima riunione dei gerarchi provinciali della importante istituzione cui il governo ed il Partito dedicano le maggiori e più sollecite cure.

L'avv. Perotti ha rivolto agli intervenuti il saluto della Federazione.

E' stata letta durante la seduta una chiara relazione del dott. cav. Giacomo Lachin, delegato per l'Opera nella Provincia, dalla quale si è rilevato come nel breve tempo a disposizione, la Delegazione Provinciale abbia già posto solide fondamenta all'opera cui sono già affiliati un centinaio di sodalizi del Friuli fra corpi musicali, corpi corali, associazioni sportive, compagnie filodrammatiche, ecc.

Ai fiduciari è stato spiegato il funzionamento dei quadri del Dopolavoro e sono stati posti in evidenza i notevoli benefici concessi, a quest'ultimo.

I fiduciari hanno fatto presente alcune necessità locali ed hanno poi data assicurazione che la loro opera si inizierà quanto prima.

Durante la riunione è stato inoltre stabilito che la «Casa del Dopolavoro» — che si sta apprestando a Udine — sia inaugurata il giorno 9 ottobre p. v. In tale occasione sarà aperta la Mostra Fotografica Alpina indetta dalla Unione Escursionisti Udinesi affiliati al Dopolavoro.

Per le manifestazioni sportive

L'ufficio stampa del Dopolavoro provinciale comunica: Si avvertono nuovamente tutte le società sportive e i comitati che per lo svolgimento di qualsiasi manifestazione devono ottenere il nulla osta da parte dell'ente sportivo provinciale fascista, il quale provvederà per il dovuto preavviso alle autorità di Pubblica Sicurezza.

Il prof. Garassini ringrazia delle accoglienze avute

Come scrivemmo l'altro giorno il prof. G.B. Garassini, benemerito presidente dell'Istituto magistrale udinese ed anche benemerito patriota, lascierà prossimamente la nostra città per andare a dirigere l'importante sede di Brescia. In tale occasione tutti gli amici estimatori ed autorità hanno voluto offrirgli un piccolo dono in testimonianza del loro affetto e del loro imperituro ricordo.

Il prof. Garassini impossibilitato a ringraziare tutti personalmente rivolge a nostro mezzo il seguente saluto:

Impossibilitato a farlo personalmente, come pur vorrei, con ciascuno, adempio il gradito e preciso dovere di ringraziare con tutta l'effusione dell'anima mia gli ill.mi sigg. Prefetto, il R. Provveditore agli studi comm. Reina, il commissario del comune e della provincia, S. E. l'on. Spezzotti e tutte le altre autorità civili fasciste, scolastiche e religiose intervenute e aderenti; i colleghi presidi, gli insegnanti tutti della mia cara indimenticabile scuola di costì e delle scuole medie e primarie pubbliche e private le mie buone alunne ed ex alunne, gli alunni di altri istituti medi, gli amici miei friulani e tutti quei cittadini che vollero darmi tale e tanta attestazione di affetto e di cortesia incomparabilmente superiore ai miei troppo modesti meriti, ma che io porterò, lungo il cammino che ancora mi resta a percorrere sulla vita, fra i ricordi più soavi e più belli.

Per il Friuli operoso e virtuoso, per il Friuli patriottico e fascista, per Udine cara, sommamente al mio cuore, ora e sempre: Alalà!»

Udinese arrestato a Gorizia

A Gorizia è stato arrestato dagli agenti di quella P. S. il vigilato speciale Giuseppe Cosolini fu Giuseppe nato a Pradamano e residente a Udine in viale Pal, ex impiegato postale.

Il nostro buon amico, antica conoscenza delle nostre carceri, è autore di cinque furti e di una truffa. Il Cosolini è risultato essere anche disertore del Reggimento Cavalleggeri di Monferrato e per questa mancanza è già stato condannato dal tribunale militare a dieci anni di reclusione ordinaria.

La battaglia del grano

Nel pomeriggio si è riunita la commissione comunale per la battaglia del grano. La commissione, fissate le modalità per l'assegnazione dei premi per i concorsi dell'anno agrario 1926-27, dopo lunga e serena discussione ha fissato l'azione che intende svolgere nel territorio del nostro comune durante la prossima campagna granaria 1927-28 che comprenderà:

1. Corsi di conferenze sulla coltivazione del grano e sulle altre colture a rotazione;

2. Impianto di campi dimostrativi della coltivazione del grano e delle altre colture a rotazione: granturco, patate, trifoglio, medica e allo scopo di dimostrare la possibilità, con adatte lavorazioni e concimazioni, impiego di adatte sementi e cure culturali, di aumentare non solo la produzione del frumento, ma anche quella delle altre piante a rotazione.

3. Cambio delle sementi comuni di frumento con sementi elette e selezionate, a tutti i piccoli coltivatori.

4. Premi come concorso nell'acquisto da parte di piccoli proprietari o affittuari, soli o uniti in società, di seminatrici meccaniche e di selezionatrici per frumento.

5. Bando di concorso a premi fra i produttori di frumento diretti coltivatori, siano essi proprietari, affittuari o mezzadri, purchè la superficie da essi coltivata a frumento sia di almeno due campi friulani anche se non consti di un solo appezzamento.

Piccino investito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri è stato accolto d'urgenza al nostro Ospedale il piccino Gino Beltrame di anni 5, dimorante a S. Rocco 7, per lo schiacciamento del piede destro. Il sanitario di guardia riscontrò che le condizioni del piccino erano talmente gravi da destare serie preoccupazioni.

Il piccolo disgraziato era stato investito da una automobile pilotata da uno chauffeur ungherese e nella quale aveva preso posto pure una famiglia straniera. Mentre l'automobile, a discreta velocità, procedeva verso Udine, all'altezza del Tiro a Segno in viale Venezia, il piccino sbucò di corsa da una strada laterale e si parò dinanzi alla macchina che non fu potuta fermare. Lo chauffeur, avvenuto l'investimento, fermava l'auto sulla quale veniva caricato il povero piccino.

Il medico, riscontrato lo schiacciamento del piede destro non potè far altro che procedere all'amputazione del piede stesso. L'investito guarirà in 70 giorni salvo complicazioni.

Cronache provinciali

Cordovado

Sottoscrizione pro velivolo Friuli. — La sottoscrizione iniziata a cura della locale Sezione del Fascio ha finora raggiunto la cifra di circa L. 650. I dirigenti la Società Filarmonica, Società Operaia e delle organizzazioni ed amministrazioni pubbliche e private, sono pregati di voler raccogliere le sottoscrizioni dei dipendenti e dei propri iscritti e versarle alla locale Agenzia della Banca del Friuli. Siamo certi che nessun cordovadese che ne abbia anche la minima possibilità non vorrà esentarsi dal versare la propria quota anche modesta e concorrere così a dare ali agli stormi delle Aquile di Roma per la grandezza dell'Italia nel mondo.

La nomina del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla. — La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha nominato Presidente del Comitato Comunale il dott. Giuseppe Ubaldo Costa. Siamo certi che la nomina del dott. Costa incontrerà, negli ambienti fascisti ed in tutta la popolazione che altamente lo stima e lo ama, la più viva soddisfazione. All'egregio amico, ferventissimo fascista, i nostri rallegramenti per la meritata nomina.

Sistemazione stradale. — Siamo informati che quanto prima a cura della Sezione di Udine del Genio civile verranno iniziati i lavori per il raddrizzamento e la sistemazione della curva Segalotti, all'ingresso del paese. Oltre ad eliminare un grave inconveniente si potrà così concorrere ad alleviare in certo qual modo la disoccupazione dei braccianti del Comune. Vogliamo sperare che anche il lavoro di restauro del ponte della Latteria e la sistemazione del Ponte del Busignel, troveranno buona accoglienza presso la tanto benemerita Sezione di Udine del Genio Civile, che con tanta cura, si tecnicamente perfetta, ha fascisticamente affrontato e rapidamente sta risolvendo il problema della sistemazione stradale della Provincia.

Oblazione. — L'Amministrazione cav. dott. Venanzio Pirona ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 30 Il Consiglio amministrativo sentitamente ringrazia.

Riduzione affitti. — La signora Antonietta Diamante à spontaneamente ribassato del 10 gli affitti ai sottonotati inquilini: Filippi Sante, Toneguzzo Osvaldo.

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento nella seduta della scorsa settimana ha ridotto, fra gli altri, i seguenti affitti: Proprietario Brezzi cav. Elio, inq. Furlanetto dott. Lino da L. 2000 a 1800; propr. Fabris Carlo inq. Banca Friuli ribassato del 15 per cento.

Sacile

Scuola Complementare pareggiata. — Promossi alla 2. classe: Buttolo Giovanni, al Cin Ada, Dorigazzi Anna, Fioretti Ovidio, Fiorin Antonio, Pegolo Eda, Peruch Maria, Trevisan Licinio, Ius Pietro, Ius Severino.

Promossi alla 3. classe: Bortolini Diego, Bussi Carlo, Copat Eugenio, Da Re Carlo, Foladore Edi, Michieli Odoardo, Basso Lavinia, Codognini Umberto, Peruch Giuseppe, Ros Antonio.

Licenziati: Cefis Antonio, Costella Maria, De Santa Gina, Mazza Manlio, Pavan Giuseppe, Peruch Gualtiero, Valdevit Rizzieri.

Cividale

R. Scuola Complementare. — Agli esami della sessione autunnale sono stati ammessi: Cargnelli Renzo, Castore Alcide, De Sabata Amelio, Pinter Mario, Tapparo Antonio, Giaiotto Lina, Beuzer Paolino, Dorbolò Elio, Magnan Rosa, Sgiarovello Delia.

Promossi alla classe 2.: Braidotti Luigi, Cirio Francesco, Cozzarolo Mario, D'Orlandi Mario, Laurencig Mario, Simionato Battista, Zanini Carlo, Aviani Silvia, Braidotti Irma, Cicuttini Bruna, Croppo Nichea, De Feo Maria, Toniutti Giuseppina, Zuodar Alda.

Promossi alla classe 3.: Berghin Ezio, Burello Fausto, Clapiz Italico, Dini Corrado, Musoni Giovanni, Canaglia Emerenziana, Ornella Fosca, Tosini Anna, Zuodar Olga.

Licenziati: Bibalo Michele, Cernettigh Aldo, Cudicio Geminiano, De Angeli Chiara, Pletti Dario, Bellina Marialena, Costantini Maria, Niccoli Anna, Stagni Isabella, Zanolli Anna.

Promossi al 3.o integrativo comunale: Bibalo Michele, Cernettich Aldo, Pletti Dario, Argenton Luigia, Piccaro Maria, Partanni Emanuele.

Il Presidente prof. Argenton avverte gli interessati che le lezioni per lanno scolastico 1927-28 avranno inizio il 1. ottobre alle ore 9. Le inscrizioni si chiudono il giorno 30.

Monfalcone

Gara motociclistica. — La Direzione dell'automobile motoclub Isonzo di Monfalcone, comunica che domenica 16 Ottobre avrà luogo una grande gara motociclistica, con premi per 3000 lire, su circuito chiuso.

Diamo la notizia a titolo di preavviso in attesa di comunicare il dettagliato programma della interessante competizione.

Pordenone

Al Monte Pio. — La direzione del Monte Pio avverte che il giorno 5 ottobre p. v. terrà incanto di tutti i pegni preziosi e non preziosi che per tal giorno non fossero stati rinnovati o riscossi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.6; tramonta alle 17.55 — Luna leva alle ore 8.16; tramonta alle 19.20.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 21.2; minima 13.7 — La pressione barometria alle ore 18 era di mm. 762.2.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti. — Nel pomeriggio di ieri l'Adige era ancora in piena in tutto il suo corso e decresceva lentamente.

Gli altri corsi d'acqua alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave e Bacchiglione in morbida pronunciata; Tagliamento e Brenta in morbida; Livenza, Frassino, Gorzone e Po in debole morbida.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 28 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1213 — Giovanotti di coperta 155 — Mozzi di coperta con navigazione 74 — Mozzi di coperta senza navigazione 6 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 368 — Carbonai 424 — Cambusieri 1 — Cuochi 14 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 58 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Notiziario della Regione

ADRIA

Cassa di Risparmio. — Alla presenza delle più note e spiccate personalità della Provincia, tra cui notammo il Prefetto comm. Giacomo, l'on. Casalini Enzo Presidente generale della Cassa di Risparmio di Rovigo, il Podestà cav. dott. Carlo Salvagnini, cav. Marchi, cav. Bedendo, cav. Fier, Console Morgantini, Alfredo Salvagnini Presidente della Sede di Adria, Colonnello Landi, ecc. ecc., venne solennemente inaugurata la nuova sede della Cassa di Risparmio di Adria, i cui locali, arredati con squisita eleganza e moderna signorilità hanno vivamente soddisfatto tutti: i presenti che ebbero parole di encomio pel progettista ing. cav. Scarpari Gio. Batta. Il rag. cav. Leo Castelli direttore della Sede, il Presidente Salvagnini, il condirettore Giovanni Scarpa e gli impiegati dell'istituto fecero gli onori di casa ed a tutti i presenti venne offerto un signorile rinfresco.

L'on. Casalini ebbe parole di ringraziamento per il Prefetto e per tutti gli intervenuti, parlando poscia sul compito che l'Istituto assolve nella nostra Provincia ispirato dal programma ricostruttore del Capo del Governo e alla fine vivamente applaudito e complimentato.

Il Prefetto comm. Giacone ha risposto ringraziando ed esprimendo il suo plauso vivissimo per l'intensa attività polesana e l'augurio vibrante per le sempre maggiori vittorie. Rivolgendosi poscia agli impiegati dell'Istituto, presentati dal Presidente Salvagnin, li incoraggiò a perseverare nell'opera loro intelligente ed attiva a pro del più grande e fiorente istituto polesano.

La partenza del Prefetto e dell'on. Casalini fu salutata da possenti alalà.

CAMPOSAMPIERO

Nozze d'oro sacerdotali. — Coll'intervento di Mons. Gallina, Vicario Generale della Diocesi di Treviso, di tutte le autorità e di molto popolo plaudente furono festeggiate le nozze d'oro sacerdotali del M. R. Don Alessandro Bertin, figlio diletto di questa terra. Il festeggiato celebrò la solenne Messa, accompagnata dal grandioso organo liturgico e cantata mirabilmente dalla Schola Cantorum diretta ed istruita dal maestro D. Luigi Ceccato.

Al Vangelo Mons. Gallina fra la commozione generale lesse un forbitissimo discorso nel quale tratteggiò tutta l'opera evangelica svolta dal M. R. D. Alessandro Bertin durante il suo lungo e laborioso sacerdozio.

Finita la cerimonia religiosa tutte le autorità si riunirono nella Sala Cattolica dove al festeggiato furono offerti dei ricchi doni dalla parrocchia e dalla Casa di Ricovero presieduta dal prof. cav. uff. Giovanni Bonato. Parlarono inneggiando al festeggiato e presentandogli congratulazioni ed auguri il M. R. Arciprete don Luigi Rostirolla, il sig. Callo e un giovane del Circolo Giovanile. Le giovani del Circolo offrirono al festeggiato dei fiori accompagnati da gentili parole. Il cav. Simonetto rivolse al festeggiato parole di congratulazione e di augurio a nome di tutta la parrocchie. Il Podestà era rappresentato dal comm. Jacopo Mogno. Il M. R. Alessandro Bertin volle a mezzogiorno offrire un pranzo a 20 fanciulli poveri e ai ricoverati della Casa di Ricovero.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte Giulia Pinzon: Aspodello Rosolino L. 5; in morte Zavettori Primo: Aspodello Rosolino L. 5.

Pro Cucine di beneficenza. — Municipio di Feltre (resto raccomandata) L. 2.50; avv. cav. Gianvittore Bianco in memoria della zia Antonietta Bianco Rossi L. 25.

ARSIERO

Fiere. — Nei giorni di giovedì 29 settembre, 20 ottobre e 3 novembre avranno luogo le consuete grandi fiere annuali di animali bovini, ovini e suini.

Le fiere seguiranno nella Piazza Francesco Rossi con esenzione di qualsiasi tassa di posteggio. Gli animali provenienti da altri Comuni devono essere muniti del prescritto certificato sanitario.

Sarà data notizia in seguito dei premi che la Società Pro-Arsiero ha disposto per l'incremento delle fiere. E' previsto un forte concorso.

Medaglia d'oro. — Ci consta che al Segretario di questo Comune sig. Luca Ettore, già segretario del Comune di Rotzo, venne conferita una artistica medaglia d'oro per la cooperazione prestata nella importante e lunga pratica relativa alla divisione del patrimonio del Consorzio dei Sette Comuni.

MOTTA DI LIVENZA

Le imponenti cerimonie alla basilica di S. Maria di Miracoli. — Domenica alla nostra basilica della Madonna con un concorso di devoti mai verificatosi dall'ultima processione del 1921 (sarebbe azzardato un calcolo anche approssimativo degli intervenuti) si svolsero le annunciate cerimonie religiose nell'ordine più perfetto, malgrado l'affluenza di migliaia di persone d'ogni condizione e d'ogni età, provenienti con ogni mezzo anche da centri lontani decine di chilometri. Fu la vera apoteosi delle feste francescane di quest'anno, durante le quali si verificarono oltre trentamila comunioni. E ciò malgrado il tempo nuvoloso della notte precedente e incertissimo per tutta la giornata chè altrimenti l'affluenza del pubblico sarebbe stata maggiore di gran lunga.

Già al mattino assai per tempo cominciarono le SS. Messe, finchè alle ore 9 S. E. Mons. Vescovo comm. Eugenio Beccegato celebrò il solenne pontificale, durante il quale al Vangelo pronunciò una elevata Omelia in esaltazione della Madonna. Dopo un breve riposo S. E. impartì quindi la Cresima a parecchi.

Seguì a mezzogiorno un banchetto nel refettorio del convento, al quale parteciparono, oltre a tutti i padri e allievi del Seminario serafico, S. E. il Vescovo, il ministro della provincia di S. Antonio P. Leonardo Bello, il vice podestà cav. Giovanni Callegari, i medici, i fabbricieri, i sacerdoti di Motta e altri delle parrocchie vicine. Durante il pranzo il ministro provinciale colse l'occasione per rivolgere un indirizzo di saluto a S. E. e un ringraziamento agli ospiti per il loro intervento e per la loro collaborazione.

Dopo una breve passeggiata nella splendida vigna annessa al convento, verso le ore 2.30 cominciarono i preparativi per la storica processione, in attesa della quale, lungo il suo percorso, tutte le vie erano state accuratamente pulite, tutte le case e i palazzi parati a festa con arazzi, tappeti, fiori, quadri e sempreverdi; tutti i balconi e i poggioli rigurgitavano di veri grappoli umani, ansiosi di assistere al passaggio del simulacro della Madonna. Una densa fiumana di popolo faceva ala lungo l'intero percorso, che durò due ore e mezzo, con un tempo incertissimo, che fortunatamente si limitò a mandare a un certo punto soltanto un passeggero accenno di pioggia.

La processione si svolse coll'ordine già da noi esposto e che non ripeteremo dettagliatamente anche per non abusare dello spazio; basti dire che tutti i paesi, i circoli giovanili, le confraternite e le congregazioni dei dintorni vi hanno largamente partecipato accalcati su un percorso di oltre un chilometro. La processione, diretta dai giovani dei circoli, era aperta dal labaro della Federazione della G. C. I. Cenedese intervenutavi col presidente nob. Giuseppe Troyer, che capitanava tutti i circoli cattolici. Prestarono servizio d'onore e d'ordine efficacissimo gli infaticabili militi della M. V. S. N. cogli avanguardisti e balilla al comando del capomanipolo sig. Natale e i RR. Carabinieri al comando dell'egregio maresciallo sig. Zandegiacomi. Impossibile, ripetiamo, riportare i nomi delle numerosissime rappresentanze intervenute con vessillo. Rileviamo il lungo corteo di chierici da Ceneda e da Oderzo, l'intervento dei cappellani in cotta, e dei parroci in piviale dei paesi limitrofi, del ministro provinciale padre Bello, del Vescovo e, subito dopo, il ricchissimo simulacro, delle autorità locali. Formatosi lentamente l'interminabile corteo, questo procedette regolarmente lungo tutto il percorso, salvo una breve sosta al Duomo, ove fu per alcuni istanti deposta la sacra Imagine, coll'intervento del Clero e delle autorità. La medesima sollevata da sei robusti portatori cappati, fu deposta e trasportata poi su apposito automezzo splendidamente rivestito e fregiato con ricchi veli, fiori, ricami e sempreverdi, mentre ai lati stavano seduti quattro paggetti. A fianco della sacra Imagine prestavano servizio d'onore un picchetto della milizia e quattro carabinieri. Militi e padri francescani lungo tutto il percorso attendevano al buon ordine, che non fu mai minimamente turbato.

Terminata la processione, che resterà indelebile nel ricordo di quanti vi assistettero, il tempio si affollò in un attimo per la benedizione eucaristica finale. Questa fu preceduta da indovinate parole di esultazione della Vergine e di congedo dalle autorità e dai fedeli da parte del ministro provinciale padre Leonardo Bello, che rivolse particolari sentimenti di gratitudine e di omaggio a S. E. il Vescovo, al Clero e ai seminaristi, che tanto contribuirono per la ottima riuscita di questa cerimonia che resterà come una pietra migliare nel cammino spirituale di quanti hanno in onore la pietà cristiana.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 settembre: «Venezia L.» ital. da Trieste con merci — «Segovia» norv. da Bergen co merci — «Gerania» ital. da Karachi con merci — «Celio» ital. da Trieste con merci — «Romagna» ital. da Fiume con petrolio — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 27 settembre: «Edera» ital. per Aghios Joannis vuoto — «Segovia» norveg. per Bergen con merci — «Venezia L.» ital. per Yokohama con merci — «Gerania» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Odessa con merci.

Partenze del 27 settembre: «Esperienza» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Segovia» norveg. per Bergen — «Edera» ital. per Aghios Joannis — «Venezia L.» ital. per Yokohama.

Carichi specificati: Pir. «Clara» ital. arrivato il 23 settembre: da New York: sacchi 709 paraffina, colli 467 tabacco, balle 47 cotone, casse 30 carne, colli 233 merci varie, casse 10 lardo, barili 30 olio, casse 1 vetrerie, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Samos» germ. arrivato il 23 settembre: da Amburgo: sacchi 12 asfalto, rotoli 19 cavi ferro, barili 2 colori, sacchi 950 orzo, sacchi 25 avena, balle 5 fibre vegetali, tamb. 2 potassa, botti 506 ferro vuoti, sacchi 220 paraffina, all'ordine. Raccomandato a Success. Cavinato.

Pir. «Esturia» ingl. arrivato il 24 settembre: da Constanza: rinfusa tonn. 2700 petrolio alla Nafta Società Ital. pel Petrolio. Raccomandato a Bertoli e C.

Pir. «Donizetti» ital. arrivato il 24 settembre: da Bari: casse 9 carte da giuoco; da Catania: casse 20 saponaria, sacchi 25 semelino, casse 1 cera, casse 40 liquerizia, casse 2 manna, casse 5 conserve; da Palermo: barili 1 ferro vuoto, casse 7 manna, barili 30 acido citrico; da Marsiglia: barili 20 ferro vuoti, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Aurora» oland. arrivato il 24 settembre: da Amsterdam: sacchi 180 piselli, sacchi 570 fecola, sacchi 10 veccia, barili 18 burro cacao, casse 3 parti motore, casse 100 cacao, barili 30 detto, casse 27 detto, barili 2 detto, barili 6 burro cacao, sacchi 30 avena, barili 1 grano, casse 4 noci moscate; da Orano: balle 982 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Marin Sanudo» ital. arrivato il 24 settembre: da Calcutta: balle 185 juta, casse 10 lacca, balle 227 pelli; da Madras: balle 295 cotone, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli ex combattenti americani a Pisa ricevuti dal Re

PISA, 27

In occasione dell'arrivo degli ex-combattenti americani la città è tutta imbandierata con bandiere italiane e americane.

Da ogni parte della provincia sono qui giunte numerose rappresentanze di combattenti mutilati e fascisti. La Stazione è decorata con bandiere, piante e fiori. Nella piazza della stazione erano schierati reparti della Milizia, le rappresentanze degli ex-combattenti della Provincia, i fascisti di Pisa e Suburbio ed i Sindacati Fascisti. Sono pure presenti le madri e vedove di guerra, gli alunni delle scuole locali, le Piccole Italiane i Balilla e due musiche.

Alle ore 7.40 è giunto il primo treno degli ex-combattenti americani e dopo 25 minuti è arrivato il secondo treno dal quale è disceso il generale Pershing seguito da altri ufficiali mentre la musica dei Sindacati Fascisti suonava l'inno americano e poscia la marcia reale, accolti da vivi applausi. A ricevere il generale Pershing erano il Podestà di Pisa On. Buffarini, il Prefetto comm Terzi, e varie personalità, fra le quali l'avv. comm. Rossi medaglia d'oro, e l'in. Sansanelli che fanno parte del triunvirato dell'Associazione nazionale combattenti, il Presidente della Commissione reale della Provincia, i dirigenti le varie Sezioni delle Associazioni dei Reduci di Guerra, e della Associazione dei Decorati, è stata offerta una colazione ai legionari americani, i quali hanno poi preso posto in un centinaio di automobili e si sono diretti in Piazza del Duomo. Durante tutto il tragitto gli ospiti americani sono stati fatti segno alle calorose manifestazioni di simpatia della popolazione che si accalcava alungo le vie: gli americani rispondevano salutando romanamente. Essi, suddivisi in tre squadre, accompagnati da varie guide hanno visitato il Duomo, il Camposanto, il Battistero, il Campanile e vari altri monumenti.

Alle ore 11 i combattenti dell'american legion si sono recati al palazzo Reale in città dove pochi minuti prima era giunto S. M. accompagnato dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal conte Mattioli Pasqualini. S. M. ha ricevuto subito gli americani accompagnati dal commend. Savage e si è intrattenuto con loro in cordiale conversazione. Il Re ha parlato in inglese, e ciò ha attirato subito le simpatie di tutti gli americani e specialmente delle signore che applaudivano entusiasticamente.

Ritiratosi S. M. il Re gli americani sono passati nella sala del buffet ove è stato loro servito un rinfresco sontuoso. Dopo un giro in automobile per la città i combattenti americani hanno partecipato ad un pranzo offerto dal Municipio.

Alla fine del pranzo il podestà di Pisa on. Buffarini si è alzato ed ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver salutato i commilitoni dell'«American legion», ha rilevato che la cordiale spontanea accoglienza che gli italiani tributano ora sta a dimostrare quanta profonda simpatia esiste tra il popolo italiano ed il gran popolo americano.

Si è alzato quindi il comandante della Legione americana Savage. Egli dice: «I combattenti della Legione americana esprimono dal profondo del cuore la loro immensa gratitudine per il benvenuto cordiale sincero spontaneo della popolazione squisita che lei signor Podestà rappresenta e che ha dato a noi legionari un grande spettacolo. Con le mani alzate in segno di saluto romano i bambini le donne e tutti i cittadini mentre passavamo per le vie della città hanno toccato profondamente il nostro cuore. Vogliamo esprimere questa gratitudine sincera spontanea. In nome dei legionari americani alzo il bicchiere e inneggio alla Maestà del Re d'Italia, a Benito Mussolini, a tutte le madri che hanno sofferto e hanno perduto i loro figli per la grande guerra» (Fragorosi applausi).

Terminato il pranzo gli americani accompagnati da tutte le autorità si sono recati alla chiesa di Santa Caterina a visitare la cappella dei combattenti pisani morti in guerra.

Alle ore 15 i legionari salutati da tutte le autorità sono partiti per Roma.

Il saluto di Mussolini all'American Legion

ROMA, 27

In occasione dell'arrivo della Legione Americana, Mussolini ha fatto pervenire un messaggio che, con la geniale versatilità che lo distingue, egli ha voluto vergare in inglese. Ecco la traduzione del messaggio: «Nell'inviare il benvenuto ai magnifici uomini della Legione Americana io saluto tutti i valorosi soldati che dal di là dell'Oceano portarono la generosa fiamma del loro giovanile vigore sui campi di battaglia dell'Europa».

I combattenti e i legionari americani pel lieto evento in casa del Duce

ROMA, 27

I triumviri Rossi, Russo da Pisa, ove si trovavano ad accogliere i legionari americani, hanno spedito al Duce il seguente telegramma:

«Dirigenti e gregari dell'Associazione combattenti, esultano all'annunzio che nuovo sorriso sia venuto nella vostra casa col piccolo, cui bene imponeste il nome di Romano, nome principe della stirpe e della sua potenza fatale nei secoli e sempre. Vi preghiamo di presentare nobile signora le nostre rispettose devote felicitazioni e di gradire i nostri voti augurali con cui con fedele solidarietà siamo partecipi come della vostra missione sempre, della vostra letizia oggi».

Anche i legionari americani hanno voluto inviare il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«I legionari americani e la società ausiliaria femminile che hanno il piacere di essere in Italia nella fausta giornata della nascita di un figlio di V. E., si uniscono ai camerati italiani per felicitare V. E. e per inviare auguri alla sua fedele signora. Che questi auguri siano profezia di un grande avvenire per colui che è venuto a sorridere nella casa di V. E. ed al quale è stato dato il nome di Romano. — Firmato: Comandante Savag».

Un commento delle "Forze Armate,, ai risultati della Coppa Schneider

ROMA, 27

Le «Forze Armate», uscite stasera, dedicano un lungo commento ai risultati della Coppa Schneider e scrivono:

«Gli inglesi hanno vinto la gara per la Coppa Schneider dimostrando sugli italiani una superiorità che non consente nè dubbi nè attenuazioni. Sempre per la verità, bisogna aggiungere che l'impressione per il nostro insuccesso è stata in Italia grandissima. Ad accrescere questa impressione fino ad esagerarla, ha sicuramente contribuito quella parte della stampa quotidiana e sportiva che fino a giorni fa, fino quasi all'ultimo momento, largheggiando con troppa leggerezza in ottimismo e nelle iperboli, facendo assegnamento sulle alte qualità dei nostri magnifici piloti e sulle precedenti affermazioni del tipo del loro apparecchio, dava per sicura la nostra vittoria: mentre in tutti gli ambienti, non soltanto mediocremente informati, le previsioni erano ben diverse e tutt'altro che ottimiste.

«Per gare di questa sorte e di questa importanza, dove immancabilmente sono in giuoco una quantità di incognite, è sempre imprudente anticipare decise affermazioni e recisi pronostici. Tanto più imprudente era poi questa volta, dato che aviatori che si chiamano De Bernardi, Ferrarin, Guazzetti e Guasconi, dei quali sono ben note tute le audacie e tutte le possibilità di volo e che della loro forza e della loro capacità hanno dato molte e splendide prove, pur senza dipartirsi dal doveroso riserbo che era loro imposto, non avevano fatto mistero di alcuni «se» e di alcuni «ma» che avrebbero dovuto aprire gli occhi ai troppo facili profeti.

La verità è che non si è vinto perchè non si poteva vincere. La nostra aviazione si è presentata in gara soltanto per un dovere morale. Detentrice della Coppa per la magnifica vittoria di De Bernardi dello scorso anno e disputandosi la gara in Italia, essa non poteva esimerci dalla prova. Se questo non fosse stato, noi avremmo potuto e dovuto, come benissimo ha fatto l'aviazione degli Stati Uniti d'America, subordinare la nostra partecipazione ai risultati delle prove, sia nei riguardi della perfezione del materiale, sia per il minimo di velocità raggiungibile.

«Come aveva già detto in una sua intervista di diversi giorni fa l'on. Balbo, quest'anno è mancato il tempo per la preparazione e sono mancate altre cose che certo non mancheranno per i venturi cimenti.

«Una constatazione che, sebbene non inattesa, grandemente fu confortatrice, è che i nostri piloti hanno fatto quanto umanamente era possibile di fare per superare la prova. L'unico giro compiuto da De Bernardi a velocità quasi pari di quella del vincitore e lo sforzo di Guazzetti che ha resistito in condizioni nelle quali pochissimi avrebbero saputo resistere, sono alti titoli di conferma del loro valore. Il pilota Ferrarin non ebbe si può dire neanche campo di provarsi, poichè poco dopo la partenza il motore del suo apparecchio non gli consentì più il volo. I nostri piloti escono fierissimi dalla non fortunata prova».

Il "Columbia,, a Ravenna?

ROMA, 27

E' stato annunziato che il *Columbia* con Levine era partito da Venezia in volo per Roma e avrebbe atterrato all'aerodromo Francesco Baracca di Centocelle. Il *Columbia* non è arrivato e pare che abbia atterrato a Ravenna.

Il varo della Motonave "Egeo,,

TRIESTE, 27

Stamane alla presenza delle autorità e di numerosi invitati fra cui il Prefetto comm. Fornaciari e il generale Ingianni direttore della marina mercantile, è stata felicemente varata la motonave «Egeo» costruita nel cantiere S. Marco per conto della Società anonima di navigazione Puglia. Madrina della nave è stata la signora Letizia Ingianni.

La motonave «Egeo» costruita per la più alta classe del registro è del tipo a due ponti e ha un tonnellaggio lordo di 3100 tonnellate.

Prossima visita a Roma del Re dell'Afghanistan

ROMA, 27

Il «Times» ha annunziato che il Re dell'Afghanistan ha deciso di visitare ufficialmente la capitali d'Europa. Possiamo aggiungere che il Sovrano passerà alcuni giorni anche a Roma, dove sarà ospite di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Fra il Governo italiano e quello afgano sono state già fissate le modalità della visita.

Riunioni di Podestà a Frosinone

FROSINONE, 27

In due riunioni dei Podestà e dei Segretari politici del Partito Fascista di tutta la provincia è stato messo in rilievo che la provincia di Frosinone rispondendo con slancio alla iniziativa della sottoscrizione nazionale per offrire velivoli alla R. Aeronautica ha sottoscritto 130 mila lire attraverso la sua Federazione Fascista.

Ringraziamenti a Potenziani pel ricevimento di Walker

ROMA, 27

La presidenza dell'alleanza italo-americana, a mezzo del comm. avv. Francesco Corrao, ha inviato al Governatore di Roma un caloroso messaggio di ringraziamento a nome degli italo-americani di Brooklyn, per il magnifico ricevimento accordato nella Città Eterna al popolare ed amato sindaco di New York, Walker.

I danni del terremoto in Crimea

MOSCA, 27

Secondo i primi accertamenti, i danni causati dal recente terremoto in Crimea ascendono a 32 milioni di rubli.

La relazione del Conte Volpi alla legge sugli sgravi

ROMA, 27

E' stato messo in distribuzione alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro Volpi per la conversione in legge del R. D. L. 12 agosto 1927 con il quale si dispongono sgravi e agevolazioni varie di imposte dirette e di tasse sugli affari. La relazione ministeriale premette che le necessità determinate dalla situazione economica generale e dall'aumentato valore di acquisto della valuta nazionale, hanno indotto a stabilire col R. D. L. in parola, nuovi sgravi e agevolazioni varie in materia di imposte dirette e di tasse sugli affari.

Con tale provvedimento, che afferma i crieri di semplificazione, di giusto accertamento e di equità distributiva ai quali si è costantemente ispirata la politica tributaria del Governo fascista, le entrate dello Stato subiranno un'attenuazione che può valutarsi in 550 milioni per le imposte dirette e in 385 milioni per la tassa sugli affari. E' codesta una rinuncia finanziaria cospicua, che tuttavia non mancherà di apportare i divisati benefici effetti alla attività produttiva del paese.

La relazione, dopo aver ricordato che gli sgravi e le revisioni d'applicazione di imposte dirette sono intesi al duplice scopo di compensare alcune categorie di reddituari delle perdite loro derivanti dalla salutare crisi che segue la rapida rivalutazione monetaria ed a concorrere nel contempo con una diminuzione degli oneri tributari, alla riduzione dei prezzi della produzione industriale ed agricola, e che gli sgravi in materia di tasse sugli affari sono disposti con particolare riguardo alle contrattazioni che presentano proficui trasferimenti di beni a vantaggio dell'economia generale, esamina particolarmente i singoli provvedimenti adottati in proposito.

I danni dell'inondazione nel Trentino

TRENTO, 27

Da tutte le valli continuano a giungere notizie di gravi danni causati dalla piena dei fiumi e dei torrenti che ora fortunatamente cominciano a decrescere L'Adige, ingrossato dalla piena minacciosa dell'Isarco e degli affluenti minori, tra cui l'Avisio e il Noce ha inondato completamente le campagne nella zona di Salorno, a Bronzolo e nella plaga di Zambana-Nave San Rocco, a monte e alle foci del Noce. In queste ultime località la situazione è veramente desolante: intere campagne colpite, vigneti devastati e distrutti.

In Val Passiria, il torrente che ha rotto le dighe ha rovesciato con grande violenza le sue acque per le campagne e per l'abitato. Una casa e due segherie sono state asportate; non si deplora fortunatamente alcuna vittima. Molte case hanno dovuto essere sgombrate. Due ponti, tra cui quello di Corvara, sono crollati.

Il ponte sull'Adige tra Vadena e Bronzolo è stato pure asportato dalla violenza delle acque.

Nella zona del Brennero, dove è avvenuto il disastro ferroviario, l'Isarco ha travolto il ponte Mareta, allagando tre case a Stanges. Un'altra casa è stata inondata a Casataia, dove pure la strada di Vipiteno ha corso grave pericolo di essere sommersa. Qui è stato allagato l'accampamento militare del IV Genio. La strada dello Stelvio è interrotta al chilometro dieci. L'interruzione della pioggia ha determinato fortunatamente una rapida decrescenza scongiurando così altre devastazioni. Non si possono ancora precisare i danni complessivi alle strade, alla ferrovia, alle case e alle campagne: è certo però che essi ascendono a parecchi milioni di lire.

Ciclone devastatore in Jugoslavia

BELGRADO, 27

Un uragano di una violenza straordinaria seguito da grandine ha devastao la regione di Baeska. L'uragano ha sradicato alberi, pali telegrafici ed ha asportato i tetti di numerose case del villaggio di Gajdobra. I fumaioli delle fabbriche, il campanile della chiesa cattolica per la furia del vento sono crollati.

E' impossibile valutare i danni materiali a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e ferroviarie. Secondo le ultime notizie il ciclone avrebbe distrutto i depositi della ferrovia e i carri merci nella località di Brestovatz.

Cutter in balia delle onde L'equipaggio salvato

ROMA, 27

Il cutter *La Fortuna*, del compartimento marittimo di Napoli, proveniente da Civitavecchia con un carico di circa 70 tonnellate di cemento, e recante a bordo il capitano e proprietario Vincenzo Russo e 5 marinai, tutto da Procida, navigava ieri nelle acque di Anzio agitate da un forte vento di scirocco; una raffica improvvisa si abbattè su di esso, spezzando l'albero in 4 parti. Privo delle vele il bastimento rimase in balia delle onde. Alcuni marinai che erano a bordo di due bilancelle e che stavano per entrare nel porto, accortisi che *La Fortuna* era in pericolo, manovrarono in modo da accostarsi ad essa con le loro barche per trarre a rimorchio il bastimento. Per qualche tempo essi riuscirono nel loro intento, ma giunse un momento in cui gli uomini delle bilancelle, a causa del mal tempo sempre più furioso, dovettero pensare ai casi propri e ritirarono il cavo che univa le loro barche al cutter. A rimorchiare *La Fortuna* ed a trarla in salvo giunse per buona ventura un rimorchiatore comandato dal capitano Embriani del Poligono di Artiglieria di Nettuno.

Villaggio distrutto da un incendio

BELGRADO, 27

Notizie provenienti da Ogulin dicono che un incendio dovuto alle scintille di una locomotiva ha distrutto la quasi totalità delle case del villaggio di Sveti Petar.

Gli aiuti francesi ai fuorusciti e le conseguenze che ne deriveranno

PARIGI, 27

La *Libertè*, in un articolo intitolato «Non lasciamo intaccare l'amicizia franco-italiana», scrive tra l'altro:

«Si può amare o non amare Mussolini, si può approvare o biasimare la sua politica, ma non si ha il diritto di intrattenere e di incoraggiare presso di sè gli avversari di un paese vicino ed amico.

«Ora si verifica che gli antifascisti italiani rifugiati in Francia ottengono da alcuni partiti politici francesi soccorsi di ogni specie. Ciò si sa in Italia. E come meravigliarsi che si abbia verso di noi del risentimento? Un eccesso chiama l'altro. Quando la stampa di sinistra si abbandona ad attacchi ingiuriosi contro l'Italia, la contropartita non si fa attendere e si crea così un malessere il cui pericolo va crescendo.

«Non dimentichiamo che vi è in Europa nazioni che hanno interesse a turbare l'accordo tra la Francia e l'Italia. I più piccoli incidenti sono sfruttati dai nostri nemici di ieri, i quali sono prodighi di premure per l'Italia nuova.

«Un lavoro lento e nascosto si opera contro di noi. Quando i nostri uomini politici di sinistra feriscono l'amor propric italiano, essi fanno, inconsciamente forse, il giuoco di quelli che sognano di isolare la Francia. Volendo salvare le istituzioni democratiche, come essi dicono con enfasi, essi lavorano semplicemente contro il proprio paese poichè a poco a poco l'amicizia secolare della Francia e dell'Italia sarà intaccata.

«Certo non si cesserà mai dall'amare dall'altro lato delle Alpi. Vi sono tra i due popoli troppe affinità. Noi abbiamo le stesse qualità, anzi gli stessi difetti, ma stiamo attenti che un giorno, in un momento di cattivo umore, non sia commesso qualche gesto irriflessivo. Quel giorno a Parigi ci si indignerà, a come si riderà a Berlino?

Un trattato italo - sovietico nelle fantasie della stampa tedesca

MOSCA, 27

L'Agenzia *Tass* pubblica:

Le comunicazioni diffuse in Germania dall'ufficio stampa del partito social-democratico circa la conclusione, nel 1924 di un trattato segreto italo-sovietico, diretto contro la Turchia, sono una pura invenzione e prive di qualsiasi fondamento. I circoli autorizzati della U.R.S.S. considerano tali notizie come un tentativo di creare sentimenti di diffidenza tra la U.R.S.S., la Turchia e l'Italia.

La firma del concordato fra la Santa Sede e la Lituania

ROMA, 27

Stamane nella sala delle congregazioni, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato Gasparri, ha avuto luogo la firma del concordato tra la Santa Sede e la Lituania. Alla cerimonia erano presenti il sig. Voldemaras, presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Lituano, il Cardinale Gasparri, i Mons. Borgoncini Duca, segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e Pizzardo, accreditato presso il Vaticano.

Dopo la firma del concordato il signor Voldemaras è stato ricevuto dal Pontefice in visita di congedo. Il Presidente del Consiglio lituano parte stasera per far ritorno in patria.

Il Governo della U. R. S. S. non richiamerà Rakovski

MOSCA, 27

L'agenzia *Tass* pubblica:

A proposito della notizia proveniente da Riga e diffusa da un'agenzia francese circa una pretesa decisione del Governo sovietico di richiamare l'ambasciatore della U.R.S.S. a Parigi, Rakowski, in seguito ad una informazione inesatta che egli ha dato al commissariato degli affari esteri, nei circoli autorizzati si smentisce categoricamente l'esistenza di una simile decisione.

Negli stessi circoli si afferma inoltre che sono prive di fondamento le informazioni relative ai progetti attribuiti al governo sovietico da queste stesse fonti, nel caso in cui la proposta sovietica relativa ai debiti verso la Francia fosse respinta.

Il Presidente del cartello dell'acciaio

LUSSEMBURGO, 27

Il presidente uscente del cartello dell'acciaio sig. Mayrisch di Lussemburgo, è stato rieletto ad unanimità presidente per due anni. Lussemburgo rimarrà la sede del cartello.

Ladri presi in trappola mentre perforano un muro

GENOVA, 27

Un audace tentativo di furto contro una pellicceria è stato sventato dai carabinieri che hanno sorpreso i ladri in flagrante. I carabinieri in borghese della caserma di Sant'Agostino erano venuti infatti a sapere che il carrettiere Mario Zannoni d'anni 45, suo figlio Luigi d'anni 20 ed un certo Giuseppe Roccatagliata, pure ventenne, tutti abitanti in via Rivale 24, stavano preparando un colpo in grande stile per vuotare la pellicceria della signora Lina Leonini sita in via Assarotti 3. Gli indiziati furono sottoposti ad una stretta sorveglianza e nella giornata di sabato i carabinieri poterono constatare che costoro, penetrati nel portone numero 3 di via Assarotti, si erano rinchiusi nella cantina che sta sotto il negozio, dove verso sera avevano cominciato il lavoro di perforazione del soffitto. Durante la notte i militi, tratto in arresto un complice degli Zannoni che si aggirava sulla via facendo da palo, penetrarono nella cantina e acciuffarono in flagrante tentativo coloro che vi si trovavano. Essi avevano quasi perforato completamente il muro. I tre ladri vennero tratti in arresto e inviati alle carceri insieme al loro complice tale Giacomo Generali di anni 23, portiere dello stabile dove abitavano i ladri.

Dirigibili per scoprir tesori

ROMA, 27

L'Agenzia di Roma riceve da Londra che il *Glasgow Herald* espone in un articolo il progetto di utilizzare i dirigibili per individuare le immense ricchezze che la terra ancora nasconde, soprattutto in miniere di platino, oro e rame. Tre sono le sorgenti di ricchezza di cui si conosce l'esistenza, ma a cui è difficile pervenire con gli attuali mezzi di comunicazione perchè esse sono situate in mezzo al deserto, a montagne o a mari. Una sarebbe costituita da una montagna di platino che si trova nel deserto di Calacari, in Africa; una seconda è data dalle ricche miniere che esistono nel centro del Perù, alle quali non si può giungere per le impenetrabili foreste che le circondano; una terza è formata dal bottino seppellito da una banda di pirati in una piccola isola deserta dell'Atlantico. Il disseppellimento tentato di queste ricchezze, mediante bastimenti che hanno approvato alle isole, all'atto pratico è risultato impossibile a causa del pericoloso continuo infuriare della tempesta.

Il *Glasgow Herald* scrive che un dirigibile costruito ed attrezzato per poter rimanere settimane intere nell'aria potrebbe permettere agli esploratori di giungere sul posto. Il collegamento tra esploratori e terra abitata potrebbe essere effettuato mediante idrovolanti.

I tè delle mogli assassine 58 mariti massacrati

VIENNA, 27

In Russia, nelle vicinanze di Novala Ladoga, esiste un villaggio del quale le autorità bolsceviche hanno dovuto seriamente occuparsi, essendosi accorte che era abitato soltanto da vedove.

Una commissione governativa, recatasi sul luogo per una inchiesta, ha assodato con raccapriccio che tutti gli uomini del villaggio erano stati massacrati. La megera che dirigeva le altre donne è la contadina Sofia Safarin evidentemente una delle più orribili femmine del mondo: tre volte sposata, ha visto morire tutti i suoi tre mariti. La commissione, avendo proceduto alla esumazione dei tre cadaveri, afferma che due dei mariti della Safarin furono avvelenati, del terzo si diceva che fosse morto affogato, però anche in questo caso si è visto che prima di essere buttato in acqua, l'infelice era stato stordito con un narcotico. Quando l'uomo, al contatto dell'acqua, riacquistò conoscenza, la buona Sofia gli ruppe il cranio a colpi di zappa. Dopo quesi tre assassini, Sofia Safarin incitò tutte le donne del villaggio ad imitarla, sopprimendo a loro volta i mariti. Per raggiungere lo scopo, le mogli avevano organizzato dei tè ed ogni tè significava eliminazione di qualche marito. Utilissime erano pure certe feste organizzate dalle donne: gli uomini venivano ubriacati, e non appena avevano raggiunto il necessario grado di ebbrezza, li si faceva cadere, per un trabocchetto, nella cantina di casa Safarin. In questa cantina ricevevano il colpo di grazia.

Le mogli di Novaia Ladoga hanno incominciato i loro bestiali massacri dopo la guerra: gli uomini, ritornando dalla fronte al villaggio, volevano riprendere a far valere i loro diritti, ma le mogli, nel frattempo abituatesi ad esercitare assoluta autorià, non furono d'accordo. Sofia Safarin, che da sola avrebbe sulla coscienza una trentina di vittime umane, ha dichiarato di essere diventata una nemica degli uomini in seguito ai maltrattamenti inflittile dal primo marito ed ha aggiunto che nella sua opera di propaganda non le è costata troppa fatica convincere le altre donne ad imitarla.

Se una donna, dopo aver dato il proprio consenso, all'ultimo momento esitava a sopprimere il marito, la Safarin interveniva e provvedeva lei personalmente. In complesso furono uccisi cinquantotto uomini.

Marconi partito per l'America

GENOVA, 27

Col piroscafo «Conte Biancamano» è partito oggi per New York il senatore Guglielmo Marconi con la consorte. L'illustre scienziato che si reca negli Stati Uniti d'America per tenere una importante conferenza dinanzi ad un consesso di scienziati specializzati, è stato ossequiato a bordo da numerose autorità e da personalità del mondo scientifico.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

RAGIONIERE appena diplomato, serio, attivo; buona conoscenza francese, inglese; continuando studi superiori, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 14 M Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA tedesca parla italiano occuperebbesi bambini famiglia signorile. — Ottime referenze. Luganer Calle del Rimedio 4421.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CAUSA partenza vendo macchina scrivere Underwood occasione lire 850, Calle Fabbri 4716, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CANTO Internazionale celebre Studio dell'Artista, dott. Tempesta, Ponte Apostoli, 5594, Venezia.

COL 1 OTTOBRE corr alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingue Moderne, S. Moisè, telef. 1034.

ISTITUTO Musicale Popolare - Archi, Pianoforte, Armonia lire 50. Teoria lire 25 mensili. Segreteria Sanmaurizio, Calle del Dose 2748, lunedì, giovedì 16.30-17.30, martedì, venerdì 9.30-10.30.

L'ISTITUTO Privato Auer Merano (Maia Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte che devono finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis ecc. Prospetti e schiarimenti a disposizione. — M. Chr. Auer, Direttrice.

PROFESSORESSA pianoforte, insegnaserio, impartisce lezioni, bambini e signorine. Scrivere: Cassetta 500 - A Unione Pubblicità, Venezia.

TEDESCO, metodo rapidissimo, lezioni e conversazioni. Scrivere :Cassetta 9 M. Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

A SIGNORI distinti signora offre pensione casalinga, ottimo trattamento, buoni prezzi, posizione centrale, escluso alloggio - Scrivere: Cassetta 6 M Unione Pubblicità, Venezia.

VENDE occasione preziosi, accetta riparazioni, ordinazioni. Nuova gioielleria Sant.Angelo Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ASSICURAZIONI, primaria compagnia, cerca serio agente produttore Venezia e Veneto, capace, pratico, referenze morali ineccepibili, buone condizioni. Scrivere dettagliando Cassetta 11 M Unione Pubblicità, Venezia.

CERCO rappresentanti da per tutto, mensile fisso 1350. Scrivere subito Ditta Vincenzo Verna, Marzano di Nola (Avellino).

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

FORNELLI GAZ - Cucine Economiche - Pagamenti rateali - Achille Bon, San Bartolomeo, Venezia.

FIRENZE — «Convitto Alessandro Manzoni» — Scuole Medie inferiori e superiori. Firenze, Via Mannelli 43 — Richiedendolo, si spedisce regolamento.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI, motivi salute, avviatissimo salone da Parrucchiere per Signora e profumeria. Ligor, Gorizia.

Anno 185 - N. 271 — Giovedì 29 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagina di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

I membri dell'"American Legion" a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto - La visita al Papa

ROMA, 28

Questa mattina i membri dell'*American Legion* si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto. In Piazza Venezia prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri e della Milizia nazionale. Lungo la scalea del monumento erano schierate le rappresentanze in alta tenuta di tutti i corpi di stanza a Roma e numerosi soci dell'Associazione madri e vedove di guerra, dell'Istituto del « Nastro Azzurro », volontari di guerra, mutilati, ufficiali in congedo con bandiera. Erano pure presenti le rappresentanze dei Fasci e moltissimi ufficiali in alta uniforme di tutte le armi. Vi erano inoltre le bande dei carabinieri e della guardia di finanza.

Al Vittoriale

Alle 10 gli ex combattenti americani si erano adunati in via degli Astalli e sono giunti in corteo in Piazza Venezia. Quivi sono stati ricevuti dal generale Pizzari, comandante interinale del Corpo d'Armata di Roma, mentre numerosa folla adunatasi dietro i reparti di truppa prorompeva in calorose dimostrazioni di simpatia al loro indirizzo. I legionari erano preceduti da una magnifica corona di fiori, dalla bandiera nazionale americana e da quelle dell'*American Legion*, dal Direttorio nazionale dei combattenti e dal Comitato centrale dei mutilati.

Fra le varie personalità presenti erano l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Fletcher, i membri della presidenza dell'*American Legion*, la medaglia d'oro avv. Amilcare Rossi e gli on. Russo e Sansanelli del Direttorio nazionale dei combattenti, il comm. Baccarini, segretario generale del Comitato centrale dei mutilati, il cav. di gr. cr. De Vecchio e il comm. Lufrani per la Federazione provinciale romana dei combattenti.

Mentre le bande eseguivano l'inno nazionale americano e gli inni patriottici, sulla tomba del Milite Ignoto veniva deposta la corona e tutti i legionari si inginocchiavano in devoto raccoglimento. I combattenti americani hanno sfilato poscia dinanzi alla tomba.

Nell'aula del Concistoro, alle 11.30, il Pontefice ha ricevuto circa 400 legionari americani. I combattenti americani recavano la bandiera degli Stati Uniti e quella dell'*American Legion*. Tra i presenti si notavano il comandante Howard Savage, i comandanti in seconda generale Farman e colonnello Lindsley, i vice comandanti Sims e Buska, i cappellani Wolfe, Gracey e Donogan.

Il discorso del Pontefice

Il Papa ha fatto il giro della sala dando a baciare a ciascuno la mano. Per il cieco di guerra Frank Schoble, ferito nelle Argonne, ha avuto speciali parole di conforto.

Seduto sul trono, Pio XI ha rivolto ai presenti un breve discorso esprimendo la sua letizia di averli ospiti nella casa del Padre comune di tutti i fedeli.

« Siamo in special modo lieti — ha soggiunto il Pontefice — di salutarvi, di vedervi e di benedirvi, pensando che venite da un così lontano paese: dalla grande e lontana America.

« Siamo lieti anche considerando che voi venite a ricordarci due fatti così importanti nella storia del mondo: la grande guerra mondiale e il concorso e il contributo della giovane America in un momento così decisivo per i destini del vecchio mondo ».

Il Papa ha continuato dicendo che la benedizione che egli impartiva loro doveva essere pegno e segno di tutte quelle benedizioni di Dio che egli prega siano concesse.

« La Sua benedizione — ha detto il Pontefice — deve essere non solo per i presenti valorosi e generosi che vennero a portare il contributo del loro sangue alla vecchia Europa, ma anche per tutti coloro che essi rappresentano, per l'America tutta ».

Il Papa ha infine impartito l'apostolica benedizione. Il discorso del Papa è stato tradotto in inglese da Mons. Breslin, rettore del Collegio americano del nord. Prima di lasciare il Vaticano, nel cortile di San Damaso hanno sostato per una fotografia.

Un messaggio dei volontari di guerra

Il presidente dell'associazione nazionale volontari di guerra capitano Coselschi e il segretario generale comm. Augusto Pescosolido hanno indirizzato al comandante l'American Legion il seguente telegramma:

« I volontari di guerra potentemente organizzati in questa associazione nazionale rivolgono ai prodi combattenti americani il loro saluto fraterno. I volontari eredi delle più gloriose tradizioni del nostro risorgimento che affermarono la loro fede e la loro abnegazione in tutti i campi di battaglia, che eseguirono Giuseppe Garibaldi nella sua azione leggendaria contro le tirannie straniere per l'unità della Patria italiana, che stretti intorno a Gabriele d'Annunzio sostennero animosamente la necessità della grande guerra a fianco degli alleati contro gli imperi centrali per la difesa del diritto e della civiltà. E che poi spontaneamente si arruolarono senza attendere la loro chiamata alle armi per percorrere la strada e dare l'esempio, i volontari che raccolgono nelle loro file i generosi camerati del trentino, di Trieste, dell'Istria sfuggendo la sorveglianza austriaca, accorsero a combattere nel nostro esercito e dettero alla Patria i purissimi martiri sublimi come Francesco Rismondo, Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Nazario Sauro, impiccati dal fice austriaco, salutano nella vostra legione il fiore della vostra razza, la più nobile espressione del vostro paese intrepido, fiero, devoto ai supremi ideali della libertà e della indipendenza dei popoli.

« Saremmo molto lieti e orgogliosi se nel più grande numero i camerati americani volessero venire nel nostro paese per conoscerne e apprezzarne non soltanto la tradizione di ospitalità, non soltanto la bellezza del suolo, gli splendori dell'arte e il fascismo della sua storia millenaria, altresì il ritmo pulsante e operoso della sua nuova vita, l'ordine, la disciplina, la concordia, con la quale il popolo italiano generato dalla guerra, sotto l'illuminata guida del suo Re e sotto il governo saggio e forte del suo Duce geniale Benito Mussolini, marcia sereno e compatto verso l'avvenire ».

Perchè il ribasso dei prezzi

prosegua nella stagione autunno-primavera

ROMA, 28

Viene pubblicata una circolare che la Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti ha inviato a tutti i presidenti delle Federazioni provinciali. La circolare rileva che la prima fase della battaglia dei prezzi, in conseguenza della rivalutazione della lira, è stata affrontata con energia dalla Confederazione, trovando una pronta collaborazione nelle Federazioni; e quindi aggiunge:

« Frattanto è necessario che la classe commerciale si affretti ad organizzarsi per il nuovo periodo stagionale (autunno-primavera) provvedendo alle commissioni per il rifornimento delle aziende nella forma e quantità normale, riservando ogni preferenza alla produzione italiana così agricola che industriale. Le Federazioni sono perciò impegnate a continuare la più energica propaganda e vigilanza perchè la riduzione dei prezzi sia effettiva ».

La circolare continua dicendo che la opera delle commissioni di vigilanza deve condurre a generalizzare e diffondere l'uso dei prezzi fissi, e osserva che quantunque sia consigliabile una sempre maggiore restrizione di credito alla clientela, tuttavia la Confederazione del commercio considera con sicuro apprezzamento la funzione speciale della concessione creditizia agli impiegati e agli operai che, per le scadenze mensili, quindicinali o settimanali dei loro compensi, non possono sempre regolare i loro pagamenti all'atto di ogni acquisto.

La circolare dice poi che la Confederazione inizierà tra breve un regolare servizio di ispezione contabile amministrativa-sindacale per rendersi conto del funzionamento dei servizi degli uffici dipendenti.

Prossimamente con un'altra circolare la Confederazione dei Commercianti diramerà le norme generali che devono guidare le trattative sindacali e terrà conto delle stipulazioni di convenzioni di tipo nazionale sulle quali saranno regolati nell'anno che si inizia i rapporti tra datori di lavoro e i loro dipendenti e collaboratori.

Il pane ribassa a Milano

MILANO, 28

In seguito al ribasso del prezzo delle farine, dalla commissione annonaria municipale è stata determinata a partire dal giorno 28 settembre un'ulteriore diminuzione del costo del pane. Le forme da 120 a 200 grammi verranno a costare L. 1.95 al chilo e quelle fino a 120 gr. lire 2.

Gli autori dell'attentato

di Juan Les Pins

PARIGI, 28

Il « Matin » riceve da Nizza che tra gli anarchici arrestati ieri sotto l'accusa di essere gli autori dell'attentato commesso il 26 agosto a Juan Les Pins, negano energicamente ogni partecipazione all'attentato.

Il giornale aggiunge che dall'inchiesta condotta fino ad ora dalla Polizia, è risultato che il gruppo di estremisti di Antibo aveva preso in esame di compiere un attentato o contro al Grand Hotel, o contro il Casino, o contro un grande deposito di benzina appartenente ad una compagnia americana. Per ragioni di comodità topografica essi decisero però di mandare in effetto un quarto progetto e cioè quello contro la birreria Nettuno.

Le vittime di Saint Mandrier sono italiane

TOLONE, 28

I due operai morti e i tre feriti nell'esposione di Saint Mandrier sono di origine italiana. Uno di essi, certo Pericle Tacola, aveva presentata domanda per ottenere la naturalizzazione francese. La salma del Tacola è stata trasportata a Olliules dove abitano la moglie ed i bambini della vittima. La salma di Ottorino Nutti è stata trasportata a La Seyne.

I feriti Federico Filippo e Casapieri Ferdinando, sono stati ricoverati all'ospedale di La Seyne. Un altro ferito leggero è rimasto a Saint Mandrier.

Severa condanna in Francia

di due deputati sovversivi

PARIGI, 28

(A. P.) Alcune nuove condanne di una eccezionale severità sono venute ad aggiungersi oggi alla già lunga serie dei salutari esempi dati dalla giustizia francese ai sovvertitori dell'ordine e della pace sociale. Davanti alla 12.a Camera del Tribunale sono comparsi numerosi militanti comunisti, fra i quali i deputati Duclos e Marty, detenuti alla Santè per trascorrere vi condanne anteriori, erano accusati di propaganda anarchica. Duclos e Marty sono stati condannati a cinque anni di prigione e a 3000 franchi di multa per ciascuno.

Il battesimo di Romano Mussolini

Le felicitazioni dei Sovrani

FORLI', 28

Oggi, a mezzogiorno, a Carpena, nella casa di S. E. Mussolini, il Podestà di Forlì conte Gaddi Pecori ha proceduto agli atti dello stato civile per il piccolo Romano. Hanno funzionato da testimoni il gr. uff. Arnaldo Mussolini ed il Prefetto di Forlì.

Dopo la redazione dell'atto di nascita, Don Aristide Culmanelli, parroco di Carpena, ha impartito il battesimo al neonato.

Nella circostanza S. E. Mussolini ha piantato sei piccole querce intorno alla casa. Molti fiori e numerosi altri gentili omaggi sono stati inviati a Donna Rachele Mussolini.

I telegrammi di felicitazione e di augurio che pervengono alla famiglia di S. E. il Capo del Governo si contano a migliaia.

S. M. il Re ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

« *Voglia gradire le più cordiali felicitazioni per l'evento che allieta Lei e i Suoi, e i miei auguri migliori per il neonato. Cordiali saluti, aff.mo Cugino*: Vittorio Emanuele ».

S. M. la Regina ha inviato a Donna Rachele Mussolini il seguente telegramma:

« *Voglia accogliere le mie più vive felicitazioni ed i migliori auguri per Lei e Suo figlio. Aff.ma* Elena ».

La legge in favore dell'infanzia

al Congresso pediatrico di Napoli

NAPOLI, 28

Stamane, alle ore 10.30, nell'aula magna della R. Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 12. Congresso italiano di pediatria, presente S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Il prof. Bottazzi ha preso per primo la parola esaltando la provvida legislazione fascista in pro della infanzia. Hanno parlato poi il comm. Montuori, il prof. Gemma. Quest'ultimo ha illustrato la genesi della legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia soffermandosi specialmente su quanto ebbe a dire il Capo del Governo nella storica seduta del 27 maggio — la seduta dell'Ascensione — a proposito dell'importanza della legge stessa e su quanto il Duce intende sia fatto in pro dei bambini d'Italia.

Il Congresso infine ha inviato telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re e a S. E. Mussolini, rilevando che con la legge di assistenza e di protezione alla maternità e all'infanzia sono state gettate le basi per la rinascita fisica e per la elevazione morale del popolo italiano. La seduta ha avuto termine alle ore 11.30.

Per adeguare alla realtà dello stato corporativo

l'organizzazione del giornalismo italiano

ROMA, 28

Si è riunito oggi il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti sotto la presidenza del Segretario generale on. Ermanno Amicucci.

Erano presenti l'on. Ferretti, il gr. uff. Francesco Paoloni, il dr. comm. Cassola, il comm. Gino Damerini, il dr. E. Bertuetti, il dr. I. Minunni, il dr. G. Bini, il dr. E. Durando, il dr. comm. F. Salpietra, il cav. A. Pavales, il barone comm. G. Francesconi.

Il Direttorio è innanzitutto divenuto alla revisione definitiva degli inscritti ai sindacati regionali esaminando i ricorsi degli esclusi e ha stabilito di pubblicare gli elenchi nel bollettino del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti che uscirà nel prossimo ottobre. Ha deciso inoltre di convocare il congresso nazionale nel marzo 1928 in Roma. Infine ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del sindacato nazionale dei giornalisti, dopo aver fissato la posizione dell'ente e dei soci, secondo le direttive dell'intransigenza fascista e deliberato di mantenersi sempre a stretto contatto delle gerarchie politiche oltre che sindacali, riaffermando che il sindacato è uno strumento politico del regime, agli ordini del Duce e del Partito; nell'intento di adeguare sempre più l'organizzazione del giornalismo italiano alla realtà dello stato corporativo fa voti:

« 1. che il regolamento per gli albi professionali, previsto dalla legge sulla stampa e di imminente pubblicazione, non contempli categorie giornalistiche diverse da quelle dei professionisti praticanti e pubblicisti in modo da escludere la possibilità che si addivenga alla stampa di pubblicazioni periodiche senza la garanzia professionale e politica di iscritti all'organizzazione giornalistica;

« 2. che venga rispettato sempre e da tutti, nella lettera e nello spirito il contratto di lavoro giornalistico, equo contratto che ebbe anche di recente non sospetti plausi in campo internazionale e che rimane nobile documento dello spirito di collaborazione tra giornalisti ed editori;

« 3. che nell'assunzione dei giornalisti o capi di uffici stampa si dia la precedenza, secondo le norme della carta del lavoro, a coloro che sindacalmente e politicamente meritino questa precedenza;

« 4. che nella rappresentanza del giornalismo italiano entro e fuori i confini, non si prescinda mai dalla designazione dei competenti organi sindacali.

« Il Direttorio del Sindacato confida che questi suoi voti trovino eco presso le superiori gerarchie del Fascismo affinchè il giornalismo possa continuare ad essere operante e sicura milizia dello stato fascista, immune dall'increlabile dilettantismo di pseudo giornalisti ».

Le "navi meraviglia" tedesche

varate recentemente

LONDRA, 28

Particolari interessanti e, secondo il giornale, sinora inediti, sono stati dai «Daily News» sugli incrociatori tedeschi «Koenigsberg» e «Karlsruhe», varati il 26 marzo il primo e il 20 agosto l'altro. Queste due navi gemelle sono di un disegno così nuovo e hanno tante particolarità così originali che i tedeschi le chiamano «Wunderschiffe» (navi meraviglia). E il nome, dice il giornale inglese, è ben meritato.

Gli scafi sono costruiti di un acciaio speciale che accoppia la leggerezza ad una grande resistenza. Si è risparmiato molto peso saldando elettricamente le piastre tra di loro, anzichè imbullonarle. I due incrociatori dislocano seimila tonnellate, sono lunghi 172 metri e larghi, nel punto massimo, 15 metri. Un gruppo di turbine da 65 mila cavalli, dà loro una velocità massima di 32 nodi all'ora. In crociera, quando basta una velocità assai minore, non si usano le turbine, ma due motori diesel, per alimentare i quali ogni nave può portare tanto olio da percorrere 6000 miglia marine senza toccare un porto.

L'armamento si compone di nove cannoni da 152 mm. in torri trinate. I tre pezzi di ciascuna torre possono essere manovrati caricati e sparati come una sola unità. La velocità di tiro è notevole: otto o nove serie al minuto. Ogni nave è poi munita di quattro cannoni antiaerei e di 12 tubi lanciasiluri e di un dispositivo posamine.

« Insomma — scrive il «Daily News» — gli architetti navali tedeschi hanno fatto onore alla loro fama prebellica che era grandissima ».

L'auto di Bethlen investe un fanciullo

e lo ferisce leggermente

BUDAPEST, 28

L'agenzia telegrafica ungherese pubblica: Mentre il conte Bethlen faceva una gita in campagna la automobile sfiorò un fanciullo che traversava correndo la via. Il conte Bethen ha fatto subito salire nell'automobile il ragazzo che aveva riportato leggere contusioni e lo ha trasportato all'ospedale vicino.

Sono assolutamente false le notizie secondo le quali la popolazione indignata per l'investimento avrebbe circondato l'automobile percuotendo il ministro, il quale sarebbe stato salvato soltanto in seguito all'intervento della gendarmeria.

Il Sindaco di New York

rientrato in patria

NEW YORK, 28

Il sindaco di New York è giunto oggi di ritorno dall'Europa. Egli è stato oggetto di accoglienze molto calarose. In una intervista ha dichiarato che, sotto numerosi punti di vista, New York è alla testa in confronto delle grandi municipalità di Europa; ha aggiunto che durante il suo viaggio, molto ha appreso relativamente ai problemi delle abitazioni e dell'ospedalità.

Due bombe contro una mensa

di ufficiali romeni

BELGRADO, 28

Si ha da Kociani, nella Serbia meridionale, che domenica sera sconosciuti lanciarono due bombe contro la mensa degli ufficiali proprio nell'ora del maggior affollamento.

Un ufficiale che si accingeva a lasciare la sala per rincasare, fu impressionato da uno strano rumore. Incuriosito, ritornò nel locale e comunicò la sua impressione ai colleghi che subito uscirono e, con l'ausilio di una lampadina elettrica tascabile, fu possibile rinvenire, alla distanza di quindici metri dallo stabile, due bombe le cui micce erano accese. Con prontezza gli ufficiali riuscirono a tagliare le micce accese e a evitare così lo scoppio che avrebbe avuto disastrose conseguenze. Sottoposti gli ordigni a perizia, fu assodato trattarsi di bombe potentissime del sistema usato dalle bande bulgare. L'inchiesta immediatamente aperta portò all'arresto di alcuni individui sospetti.

Ministro spogliato dai ladri

VIENNA, 28

Si ha da Belgrado che il Ministro Angelinovic è rimasto vittima di una curiosa avventura ferroviaria. Di ritorno da Zagabria, ieri notte, il Ministro, nella cabina del vagone letto, dopo essersi spogliato aveva appeso presso il finestrino i vestiti, nelle cui tasche non ha ritrovato più nulla. Tutte le ricerche effettuate dal personale del treno non hanno valso a risolvere l'incresciosa situazione: il Ministro si è recato al proprio domicilio con vestiti avuti in prestito.

Il boxeur Cuthbert batte Humery

PARIGI, 28

In un incontro di boxe disputato questa sera il campione di inghilterra pesi piuma Cuthbert ha battuto il francese Humery al 5.o round per K. O.

Giornata italiana a Birmingham

per la visita di Bordonaro

LONDRA, 28

(C.C.) L'ambasciatore Chiaramonte Bordonaro è andato ieri a far visita alla colonia italiana di Birmingham, il grande centro industriale del Middland. Egli è stato ospite del Lord Mayor di quella città, la quale per l'occasione ha vissuto una giornata perfettamente italiana. Era d'altronde questa la prima volta che l'Ambasciatore d'Italia visitava Birmingham. All'arrivo alla stazione erano ad attenderlo il Lord Mayor circondato dagli sceriffi, l'ammiraglio Marcus Kerr che comandò la squadra britannica nell'Adriatico durante la guerra, il nostro agente consolare dott. Bortoletti e le personalità più spiccate della colonia italiana locale.

Un simpatico convito

Una grande folla si era assiepata sui marciapiedi fra la stazione e il palazzo municipale e l'Ambasciatore fu salutato al suo passaggio con calorose acclamazioni. Al Municipio era ad attenderlo il Ministro Neville Chamberlain, che è fratello del Ministro degli Esteri e uno dei più illustri cittadini di Birmingham. Nel salone del Municipio furono presentate all'Ambasciatore tutte le notabilità della città. Il Lord Mayor offerse in onore di S. E. Bordonaro una colazione alla quale parteciparono oltre 200 persone. La massima cordialità anglo-italiana presiedette il simpatico convito.

Il Lord Mayor pronunciò un discorso vibrante di sincera letizia e di simpatica ammirazione per il nostro paese, ricordando la saldezza dei vincoli di amicizia che uniscono l'Inghilterra all'Italia, vincoli ribaditi dalla fraternità della trincea, dove inglesi e italiani combatterono insieme per difendere lo stesso ideale.

L'Ambasciatore ringraziò commosso per le accoglienze ricevute dalla nobile città di Birmingham. Il barone Bordonaro disse fra l'altro: « Io sono venuto per dire agli italiani di Birmingham che l'Italia non si dimentica di loro e li ha nel cuore, come i figli lontani sono nel cuore della madre ». Concludendo egli disse: « Accanto all'Italia della storia, dell'arte e delle bellezze naturali c'è un'Italia giovane, potente, volonterosa, disciplinata, laboriosa, pacifica che bisogna conoscere ed apprezzare: ebbene è questa Italia che io oggi qui rappresento ».

Festa di tricolore

L'eloquente discorso dell'Ambasciatore italiano commosse vivamente tutti i presenti. Il barone Bordonaro dedicò il pomeriggio agli Italiani di Birmingham. La visita al quartiere dove abitano circa 600 famiglie italiane diede luogo a scene di profonda commozione. Tutti gli Italiani si erano fregiati di tricolori e di fasci; molte delle loro signore portavano i colori nazionali sul capo e i bambini portavano la camicia nera. Le strade erano addobbate con i colori italiani e al centro di un pavese di fiori si leggeva la scritta a grossi caratteri rossi: « Viva il Re, viva il Duce, viva l'Ambasciatore ».

L'Ambasciatore ha parlato agli italiani adunati nel teatro, pronunciando parole piene di alto significato: « L'Italia, ha detto S. E. Bordonaro, mantiene il suo credito, sviluppa le sue industrie e i suoi commerci col lavoro, con i sacrifici e con la disciplina. I tristi profeti del fallimento italiano taceranno quando si vedrà che, dopo tutte le intenzioni bellicose attribuite all'Italia, essa non aggredisce nessuno, non fa guerre e coopera anzi senza infingimenti retorici al mantenimento della pace. Si cesserà allora di dire che l'Italia fascista è un pericolo europeo, quando migliaia e migliaia di stranieri che visitano continuamente l'Italia hanno constatato che sempre maggiori continuano a regnarvi l'ordine, la disciplina e il benessere; si riconoscerà che in nessun paese vi è maggiore libertà che in Italia, perchè la sola libertà vietata è quella di attentare alla patria ».

Una dimostrazione

Il discorso dell'Ambasciatore ha suscitato molto entusiasmo tra la folla degli italiani accorsi ad ascoltarlo. Più tardi il barone Bordonaro è stato ospite ad un tè d'onore dell'Anglo-Italia Society e della British Italian League, presenti il Lord Mayor e l'ammiraglio Kerr. Quest'ultimo in un discorso ricordò il valore senza pari dei nostri marinai e dei nostri aviatori durante la guerra.

La giornata italiana di Birmingham terminò con una pubblica dimostrazione, allorchè la folla che gremiva i marciapiedi diede il saluto di congedo con applausi e acclamazioni all'Ambasciatore che ripartiva alla volta di Londra. I giornali di Birmingham avevano intanto pubblicato edizioni speciali che andarono a ruba.

Traffici sospesi in Austria

ROMA, 28

Le ferrovie austriache comunicano che, a causa dello straripamento del fiume Reno, è sospeso fino a nuovo avviso il completo traffico viaggiatori e bagagli per la linea del Voralberg da Feldkitch a Buchs (St. Gallen) confine svizzero. Conseguentemente resta sospesa l'accettazione di tutti i trasporti merci per le stazioni di Nendeln, Vaduz, Schaa, Bucks (St. Gallen) loco e transito verso la Svizzera. I trasporti in corso debbono essere messi a disposizione dei mittenti.

Fugge per darsi al cinematografo

BUDAPEST, 28

Da tre giorni la polizia ricerca invano la sedicenne figlia del deputato Desiderio Gulay. La ragazza a nome Margherita, è scomparsa dalla casa paterna mercoledì scorso. Uscì, come al solito, al mattino per recarsi a scuola e da allora non fu più vista. Margherita aveva una forte inclinazione per il cinematografo e si suppone che questa sua vocazione l'abbia indotta a fuggire in Germania in ricerca di fortuna. Il deputato Gulay è uno dei più autorevoli membri della maggioranza.

Quale sarà la risposta francese

alle proposte della Russia

PARIGI, 28

Il « Petit Parisien » informa che nella prossima sistemazione, nella ventura settimana, sarà consegnata a Mosca la risposta francese alle ultime proposte che l'ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi Rakowski ha comunicato a De Monzie.

Il giornale aggiunge che senza prospettare una definitiva sospensione delle trattative la risposta francese farà certamente rilevare la impossibilità di intendersi sulle basi proposte dalla delegazione sovietica e farà notare che durante le trattative svoltesi fra le due delegazioni, veri sacrifici sono stati fatti dalla delegazione francese la quale si dichiarò disposta a una riduzione dello 80 per cento dei crediti francesi; in conseguenza sarebbe stato giusto e naturale che i sovieti avessero dimostrato in primo luogo la loro buona volontà di pagare i debiti prima di chiedere crediti.

Il « Petit Parisien » termina osservando che dinanzi alle difficoltà del suo compito l'Ambasciatore Rakowcki si desiderà a chiedere di essere sostituito da un diplomatico che non sollevi le ricerche della pubblica opione francese.

Il patto di non aggressione

fra la Polonia e la Russia

VARSAVIA, 28

Un comunicato del Ministero degli Esteri informa che le recenti convenzioni che hanno avuto luogo a Mosca fra Cicerin e Patek Ministro di Polonia nella U. R. S. S. hanno portato ad un accordo alcune parti concernenti la conclusione di un trattato di non aggressione fra i due paesi.

Durante le stesse conversazioni sono stati precisati i punti circa i quali l'accordo non è stato ancora raggiunto.

Il comunicato aggiunge che il ministro Patek è partito per il Caucaso, allo scopo di visitare il consolato di Polonia a Tiflis. Al suo ritorno a Mosca egli riprenderà i suoi colloqui con Cicerin circa il patto di non aggressione.

L'assenza dell'Argentina a Ginevra

nei commenti americani

BUENOS AYRES, 28

Commentando i lavori dell'ottava assemblea della Società delle Nazioni la Nacion deplora l'assenza della Argentina e insiste perchè si facciano subito passi a favore della partecipazione di questo paese alla lega.

Il giornale richiama particolarmente l'attenzione sulla presenza della Germania nella Società delle Nazioni e sul fatto che essa ha accettato la clausola di arbitrato facoltativo e lo statuto dell'Aja il che prova anche il progresso raggiunto da questo vasto istituto dell'armonia internazionale.

Critiche di Caillaux a Poincarè

Un elogio di Malvy

PARIGI, 28

(A.P.) L'apertura dei Consigli generali permette a diversi uomini politici francesi di esporre le loro idee e di prendere posizione in vista della prossima riapertura della Camera e più specialmente in vista delle elezioni generali, che dovranno aver luogo al principio dell'anno prossimo.

Nella Sarthe l'ex Presidente del Consiglio Caillaux ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso le sue preoccupazioni per l'aumento troppo rapido delle pubbliche spese, che rendono necessaria una eccezionale fiscalità, prossima a divenire intollerabile. Dopo avere analizzato la situazione finanziaria e fiscale della Francia, Caillaux ha dichiarato essere necessario uno sgravio sensibile delle imposte e una corrispondente riduzione di tutte le spese pubbliche.

Anche l'ex ministro De Monzie, rieletto presidente del consiglio generale del Lot, si è occupao della situazione finanziaria della Francia, ma solo per tessere l'elogio di Poincarè e dell'Unione nazionale. De Monzie ha voluto associare nel merito dei magnifici risultati ottenuti dal presidente del Consiglio l'opera compiuta dal suo collega Malvy presidente della commissione di finanza, la cui saggezza e la cui volontà hanno appianato a suo dire, al Ministro delle Finanze le difficoltà di carattere parlamenare che potevano opporsi al compimento della sua ardua impresa.

L'elogio di Malvy associato a quello di Poincarè, acquista un sapore particolare, dati i precedenti burrascosi del presidente della commissione di finanza.

Progetti di autostrade in Spagna

MADRID, 28

I progetti per la costruzione di una autostrada tra Madrid e Irun, la cui costruzione è stata recentemente decisa, e di altre autostrade colleganti a Madrid e Valenza e Gijon e Oviedo, saranno sottoposti al più presto allo studio di una commissione competente.

L'autostrada che unirà Madrid a Irun sarà larga 12 metri e avrà una lunghezza di circa 400 km., ciò che ridurrà di 200 km. la distanza che separa la capitale dalla frontiera francese.

In rapporto alla lunghezza della strada ferrata è di 100 km in rapporto alla rotabile ordinaria. Il percorso sarà così ridotto a 5 ore per le automobili da turismo e a circa 10 per gli autobus che faranno il servizio viaggiatori. Si calcola che il costo di questa autostrada ammonterà a 239 milioni di pesetas, essa passerà in prossimità di molte città senza attraversare alcuna e potrà essere compiuto entro un termine di 4 o 5 anni.

Tragiche visioni nei luoghi devastati dalle inondazioni

I cadaveri restituiti dall'Isarco
L'entità dei danni

BOLZANO, 28

Le acque dell'Isarco continuano a decrescere fin da lunedì mattina e il tempo sembra rimettersi al bello dopo le catastrofiche pioggie dei giorni scorsi. I danni in quel di Bressanone sono valutati a mezzo milione di lire. I villaggi di Mezzaselva, Mules e Le Cave hanno sofferto assai cosicchè i danni in queste tre ultime località si avvicinano a due milioni di lire. La strada nazionale è stata asportata per un chilometro di lunghezza.

Dei ferrovieri morti sono state ripescate le salme seguenti: nelle vicinanze di Albes quella dell'ing. Castruzzi, presso Sarna quelle dei ferrovieri Carlo Montiglio e dell'operaio Lavagnoli e Salomone Berengario, presso Cardano quella della ragazza Tomasini, figlia del cantoniere Tomasini; tutte le salme erano completamente denudate ed appena riconoscibili.

I morti accertati sono saliti a sedici. In una sala della stazione di Bressanone venivano composte nelle bare le salme che man mano venivano ripescate. La sala è stata tramutata in una camera ardente, in cui i pietosi vanno a portare il loro mesto tributo di fiori per i poveri morti.

I funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio a Bressanone, partendo dalla Chiesa parrocchiale. Le salme vennero portate mediante un carro ferroviario apposito nelle diverse località in cui abitano le famiglie dei periti a spese dell'amministrazione ferroviaria.

L'erigenda centrale elettrica di Ponte Isarco, ha sofferto assai, ed una galleria in costruzione è crollata.

Una notte di febbrile lavoro
a Sondrio minacciata dalle acque

SONDRIO, 28

Diminuita l'irruenza devastatrice dei torrenti, la situazione tra lunedì e ieri, è alquanto migliorata. Il pericolo di allagamento, nella nostra città, non è più così grave come nelle prime ventiquattrore dell'alluvione, ma non può dirsi ancora del tutto scongiurato, data anche la scarsità dei mezzi di difesa.

Il Mallero, ancora minaccioso, ha continuato la sua opera di corrosione, attraverso la larghissima breccia aperta nell'argine sinistro, lungo la strada provinciale fra Ponte Vecchio e Ponte Nuovo. Quest'ultimo è crollato fin da lunedì.

Nella zona prospicente al tratto dell'argine suddetto le case sono diroccate o pericolanti. Quelle retrostanti, di via Ferrari, piazzetta Rusconi e via Beccari, sono state fatte interamente sgombrare dagli abitanti.

Continua la interruzione ferroviaria e stradale fino a Corio e Traona; si confida di riattivare in giornata la viabilità fra Sondrio ed Ardenno.

Ieri notte la città aveva un aspetto veramente impressionante. I cittadini tutti hanno continuato a barricare le porte ai pianterreno delle case, alla luce ondeggiante quasi spettrale, delle torce a vento, delle vecchie lanterne, di fumose candele. Ed il silenzio della notte insonne era rotto dagli scrosci, dai cupi boati del torrente infuriato.

Si segnalano atti di vero coraggio, di commovente altruismo. Il tenente dei pompieri sig. Benvenuti incurante del pericolo minacciante la sua stessa casa, ed il pompiere Mazzini si recavano al fiume Adda, ove rimasero bloccati dalla piena in una specie di isolotto nel mezzo del fiume. I due valorosi si affidavano ad una fragile barca: come questa si fu un poco allontanata dalla riva, la imbarcazione travolta dalle onde, si capovolgeva. I due caddero nell'acqua tumultuosa, e, aggrappatisi disperatamente ad un tronco d'albero galleggiante, vi rimasero avvinghiati per cinque lunghe ore d'angoscia mortale, immersi nella corrente sino al petto.

Già disperavasi della loro sorte, allorquando sopraggiunse in buon punto un'altra barca con a bordo alcuni animosi, i quali dopo una lunga disperata lotta con le onde, riuscirono a trarre in salvamento i due pericolanti. Appena giunti a riva, il tenente Benvenuti ed il pompiere Mazzini come se la terribile avventura non li avesse riguardati, si recarono nuovamente — senza indugio alcuno — sul luogo del disastro, calorosamente acclamati dalla folla commossa ed ammirata, riunita in piazza Vittorio Emanuele.

Sono frattanto giunte altre gravi notizie dalla Valle Malenco, rimasta, com'è noto, completamente isolata per la rottura dell'arteria stradale. Nella frazione di Vasalini sette case sono crollate, ma gli abitanti han fatto in tempo a porsi in salvo. L'albergo Amilen è pericolante. A Traona il ponte è stato asportato, parte della strada è franata, e vaste zone di campagna han riportato danni ingenti.

A Gardona, in Val di Chiavenna, il torrente Mera ha distrutto l'argine sinistro per un tratto di 200 metri di fronte alla frazione di San Cassiano, inondando le campagne ed isolando i casolari divenuti come altrettanti isolotti in un grande lago limaccioso.

Numerosissime sono state le cadute di frane. Nella frazione Schemone di Samolico una di esse ha investito in pieno e travolto sette case. Qui purtroppo si deve deplorare una vittima: certo Battista Faccinella.

Nel fango di Novate, spaventosamente gonfio, tre pescatori avevano voluto imprudentemente avventurarsi al largo per raccogliere del legname trascinato dalla corrente. Ma la loro imbarcazione non potè reggere alla furia demolitrice delle onde, e, giunta al largo, si capovolgeva. I tre disgraziati — tali Abele Fallini, Battista Sciam e Giacomo Spavioni — venivano travolti e miseramente annegavano, senza che fosse in alcun modo possibile di porger loro aiuto.

Si apprende ora che una delle vittime di Isola Masino ad Ardenno è una giovane donna certa Amelia Fascendini.

Si conferma poi che i morti in seguito all'alluvione ammontano ad una diecina.

Sette vittime per una frana in valle dei Grigioni

ZURIGO, 28

(A. Z.) I giornali pubblicano lunghi articoli sulla catastrofe alluvionale della Valle del Reno e mentre si astengono per ora dal calcolare, sia pure approssimativamente i danni, che però tutti giudicano enormi, comunicano i primi elenchi ancora incompleti delle vittime umane.

Specialmente impressionanti sono alcuni dettagli che giungono ieri da Tavanazza, paese situato nella Valle dei Grigioni, ove corre un piccolo torrente che nelle carte geografiche non reca alcun nome. Due immensi blocchi staccatisi improvvisamente dalla rupe donde discende il torrente, sono precipitati a valle e in meno che non si dica hanno abbattuto un ponte in cemento armato ed hanno interamente stritolato tre case e tre edifici minori adiacenti ove si trovavano le stalle e un casello ferroviario, andando infine a fermarsi nel letto del Reno.

Sette persone sono rimaste uccise fra le macerie, mentre il corpo della casellante è stato lanciato nel Reno e portato lontano dai flutti. Una gamba della disgraziata è stata rinvenuta più tardi fra le rovine del casello. La strada ferrata in quel punto è stata spazzata via dall'impetuoso torrente. Fra le vittime vi è un italiano, tale Zortea, che trovavasi da lungo tempo in quel Comune.

Grandi gare di tiro a Verona

VERONA, 28

La grande gara di tiro che l'anziana e gloriosa società di Verona sta preparando per il prossimo Ottobre esorbita dall'ordinario per quanto riflette il valore delle categorie sulle quali si impernia, e la ricchezza dei premi così chè la sua ripercussione sarà senza dubbio notevole in tutti gli ambienti dei tiratori italiani. Le gare si svolgeranno nel bellissimo Poligono di S. Zeno dal 2 al 9 del prossimo mese.

I campionati Nazionali di fucile, individuali e di rappresentanza si svolgeranno nei giorni 5, 6. 7. Per la rappresentanza i premi consistono in una meravigliosa coppa in bronzo-oro, agento, ed in 10 medaglie d'oro e cinque d'argento di primo grado; per il campionato individuale in dodici medaglie d'oro e 17 d'argento di primo grado. Il Tiro di Guerra Nazionale (8 sagome da abbattersi per squadre di tre tiratori) avrà luogo nelle ore antimeridiane dei giorni 2, 3. 4, 5, 6. Ogni Società può concorrervi con più squadre purchè formate da tiratori diversi e conseguendo però un solo premio. Le categorie contemplate nel programma sono ben quattordici.

In detta gara si svolgeranno pure le prove eliminatorie per la scelta dei tiratori che andranno l'anno venturo ad Amsterdam a rappresentare in quella gara internazionale l'Italia.

Sul campo di tiro ci sarà ottimo servizio di restaurant, controllato da apposita Commissione. I prezzi modici sono inferiori a quelli generalmente praticati. Questo servizio controllato eviterà ai tiratori il grave disturbo nella pausa del mezzodì di recarsi in città per la colazione. Sappiamo che i tiratori troveranno bene regolato anche il servizio alloggi.

Data la straordinaria manifestazione speriamo che tutti i migliori tiratori della nostra Città vorranno recarsi a Verona per un alto senso di amor patrio e sportivo, per disputarvi gli ambiti premi e per fregiare la bandiera della civica gloriosa Società di qualche medaglia, simbolo di forza e di valore.

Il Comune di Padova per la ferrovia Piove-Chioggia

PADOVA, 28

Il Podestà conte Giusti, approvato il progetto dell'ingegnere Turcato per la costruzione della linea ferroviaria Piove-Chioggia, ha deliberato il contributo annuo per la durata di cinquanta anni di lire 20 mila a partire dall'apertura dell'esercizio della linea stessa.

La Coppa Schneider
L'accurata preparazione inglese rilevata dai giornali

LONDRA, 28

(C.C.) I commenti inglesi alla grande vittoria nella Coppa Schneider è facile riassumerli. Il pubblico britannico ha appreso con vivissima gioia la notizia che la Coppa quest'anno è stata vinta da un aviatore inglese. Come osservano unanimemente i giornali, si tratta di una vittoria dovuta sopratutto alla larga e accurata preparazione. Egualmente in rilievo è messa da tutti i giornali la perfetta signorilità dell'accoglienza fatta in Italia alla notizia della vittoria straniera.

Il *Manchester Guardian* si aspetta che la prossima volta gli Stati Uniti faranno uno sforzo disperato per accaparrarsi la vittoria perchè — soggiunge con ironia il giornale — i nostri amici italiani hanno una accoglienza generosa e cavalleresca alla notizia della vittoria, ma gli americani invece da oggi in poi non saranno tranquilli fino a che non avranno messo in opera tutte le loro risorse per cercare di strapparcela.

Il *Daily Mail* scrive che gli aviatori italiani godono di un'alta reputazione per il loro coraggio e la loro audacia ed hanno lottato con uno spirito degno della loro nazione. Vari giornali, facendo rilevare che tutti i records di velocità sono stati battuti, osservano che la gara svoltasi a Venezia segna un grande progresso nella storia dell'aviazione.

Il commento più originale è quello del pacifista *Daily News* il quale a proposito della gara veneziana tira fuori nientemeno che l'infruttuosa conferenza navale di Ginevra, per sostenere che se il Ministero della Marina avesse dedicato al successo della conferenza navale la millesima parte dell'attività dedicata dal Ministero dell'Aria alla gara per la Coppa Schneider, la conferenza non solo non sarebbe abortita, ma sarebbe finita nel modo più brillante.

NOTIZIARIO ITALIANO

Ferisce la fidanzata e tenta uccidersi

TREVISO, 28

Una tragedia cagionata dall'impulsività morbosa di un innamorato si è svolta la scorsa notte nella vicina frazione di Ponzano Veneto, a circa cinque chilometri dalla nostra città. Il fatto si riassume brevemente.

Lunedì dopo le 18 tale Antonio De Reggi di Lino di anni 26, abitante a S. M. del Rovere si recava in casa della fidanzata, certa Emma Piovesan di Valentino, di anni 20, abitante a Ponzano.

Fra i due giovani, che si conoscevano da circa sei mesi, vi era un contrasto per il fatto che la ragazza contava di raggiungere il padre suo che trovasi emigrao nel Belgio per ragioni di lavoro, pure assicurando il giovane il mantenergli fede e di tenere viva corrispondnza fino al momento che si sarebbe deciso il matrimonio. Il De Reggi mal consentiva l'allontanamento della fidanzata e tale pensiero lo esasperava.

Ieri sera, dopo un lungo dibattito, sullo spinoso argomento, verso le 23.15 il giovane, in un momento di esaltazione, estrasse d'improvviso una rivoltella e puntandola contro la ragazza, sparò un colpo. La giovane, spaventata, si scansò istintivamente, e la pallottola che la colpì deviando, penetrava alla regione ascellare sinistra, uscendo da dietro la spalla.

Il De Reggi, compiuto l'atto insano, immediaamente rivolgeva l'arma contro sè stesso, sparandosi in direzione del cuore. Il proiettile ledeva il polmone sinistro.

Alle due detonazioni accorsero i famiiari della ragazza ed i vicini di casa. Vennero avvertiti i carabinieri della stazione di S. Maria del Rovere. I due feriti vennero tosto trasportati a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale civile, dove ebbero premurose cure dai sanitari.

La Piovesan venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Più grave invece, pur non essendovi pericolo di vita, è stato giudicato il feritore, che per la lesione al polmone e la conseguente emorragia interna ha prognosi riservata.

Due quintali di ferro sulla schiena

VICENZA, 28

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, un giovane operaio abitante a Valmarana, il ventiduenne Gino Moscon. Trovandosi a lavorare in un padiglione dell'arsenale ferroviario, il Moscon è stato colpito alla schiena da una grossa asta di ferro, del peso di circa due quintali, caduta da circa tre metri di altezza.

Le condizioni del disgraziato lasciano adito a ben poche speranze di guarigione.

Parroco ucciso da un'automobile

PADOVA, 28

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri poco dopo mezzogiorno nei pressi di Carpanedo, sulla provinciale Monselice-Rovigo. Un'automobile investiva il parroco di San Bortolo, Don Barnaba Annania, di anni 45, che stava attraversando la strada in bicicletta nel momento in cui la macchina sopraggiungeva a forte andatura. Il povero parroco fu lanciato violentemente contro un paracarro riportando la frattura del cranio. La morte fu istantanea.

Il proprietario dell'automobile fermava subito la vettura e accorreva in soccorso dello sventurato sacerdote, ma ormai tutto era inutile.

La tragica morte di Don Annania ha destato la più grande impressione.

Due gravi disgrazie a Milano

ZURIGO, 28

Un gravissimo investimento è avvenuto nel pomeriggio sul Corso Buenos Ayres. La signorina Maria Pinaiovi, di anni 28, nativa di Innsbruck e dimorante a Varese, qui di passaggio, mentre si trovava sul marciapiedi veniva investita e gettata violentemente al suolo dal rimorchio d'un camion della Federazione Spazzini. La sciagura è avvenuta mentre il camion stava svoltando e pare sia dovuta ad un violento sobbalzo del rimorchio. La povera giovane fu trasportata all'Ospedale Maggiore in fin di vita per frattura del cranio ed altre ferite e lesioni.

Una mortale disgrazia motociclistica si è avuta a deplorare alle 18.30 in via Panfilo Castaldi. Vittima ne è rimasto il commerciante Umberto Bolesani, di 27 anni, abitante nella stessa via, al n. 38. Per uno scarto della motocicletta su cui era montato, cadeva a terra fratturandosi il parietale destro e il cranio. Subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

Schiacciato dal trattore a Cona

CAVARZERE, 28

Lunedì sera in comune di Cona e precisamente nella tenuta Bonicella di proprietà dell'agricoltore Cesare Torchio, il meccanico Novo Pietro di anni 45 il quale stava intento alla manovra di un trattore per il lavoro dei campi, volendo salire una difficile a[rgine]ra, capovolgeva la macchina che lo schiacciava orribilmente col suo peso. Il compagno che lo seguiva seduto sull'aratro chiamò al soccorso, ma tutto fu inutile. Il povero Novo era già morto; egli lascia nella più squallida miseria la moglie e ben otto bambini.

Si veste a festa e s'impicca

CAVARZERE, 28

Nelle prime ore di lunedì lo stradino comunale Finotto Angelo abitante in località Fossa Viera, si vestiva a festa per recarsi ad assistere alle abituali funzioni religiose; ma anzichè andare alla chiesa, si provvide d'una sedia e d'un laccio e andò ad impiccarsi ad un albero sito ad una ventina di metri dietro la sua abitazione. I contadini fecero la lugubre scoperta. Sembra che le cause dell'insana decisione siano da ricercarsi in una grave malattia che affliggeva il disgraziato da lungo tempo.

Orribilmente stritolato dal treno

MILANO, 28

Ieri sera, verso le ore 17.30 alla stazione di Greco Milanese un treno investiva un individuo che si era gettato attraverso le rotaie. Raccolto con le gambe entrambe asportate e il cranio scoperchiato, il poveretto veniva trasportato all'ospedale dove poco dopo cessava di vivere. Dai documenti trovatigli in tasca ha potuto essere identificato per Carlo Alimonti di anni 36 di ignoti, di Mariano Comense, disoccupato.

Giovane che si spara una fucilata

ROVIGO, 28

E' stato ieri sera ricoverato al nostro ospedale tale Tullio Lucchiari di anni 16, da Villa Dose. Il giovane, temendo una punizione paterna per aver sottratto 300 lire al genitore, ha tentato di uccidersi sparandosi in direzione del petto un colpo di fucile, che però lo colpiva al braccio sinistro. La prognosi è riservata.

5 persone salvate dalle acque

PARIGI, 28

Ieri a Rouen un atto di salvataggio è stato compiuto sulla Senna da un infermiere, certo Thuia, il quale, vista una barca che si capovolgeva nel fiume, si è gettato in acqua riuscendo a salvare cinque persone che già stavano annegando.

Bertazzolo sfida Paolino
Il campione a Venezia per oggi

PADOVA, 28

Ieri sera, alle ore 22.45, è giunto in automobile, proveniente da Milano, il neo campione d'Italia dei pesi massimi Riccardo Bertazzolo. Egli era partito da Milano alle ore 15 e si era fermato a Vicenza dove quegli sportivi gli improvvisarono una dimostrazione; proseguiva quindi per Padova dove erano ad attenderlo centinaia di persone che l'hanno accolto con applausi e dimostrazioni di simpatia.

In corteo, con la musica dell'Infanzia Abbandonata in testa, Bertazzolo è stato portato in trionfo fino in Piazza Cavour dove a quel caffè gli venne offerto uno *champagne* d'onore dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista. Il vicepresidente dell'Ente Sportivo sig. Sinigallia ha brindato alle fortune di Bertazzolo, il quale ha risposto commosso ringraziando.

Il pugilista veneziano, da noi interrogato, ci ha detto che oggi nel pomeriggio sarà a Venezia a salutare i suoi e gli sportivi veneziani; quindi si tratterrà nel Veneto fino al 14 ottobre; al 15 si recherà a Torino per un'esibizione che dovrà sostenere con Molina. Il giorno dopo presenzierà a Milano al *match* Jacovacci-Bosisio e quindi il 18 si recherà a Parigi. Egli s'incontrerà in novembre con Giorgio Koock che è stato due volte vincitore di Paolino. Bertazzolo ha inviato lunedì stesso a mezzo di Deschamps

Mortale investimento a Cavarzere

CAVARZERE, 28

L'altro ieri tale Bani Ulderico, trentenne, da Volterra, residente a Portorose di Pola, colà applicato tecnico, presso le Regie Saline di Pirano, insieme al suo capo ufficio sig. Ricordi Enrico da Modena si erano recati a visitare le rispettive famiglie e facevano ritorno alla loro sede, quando in località Canal dei Cuori, lungo la strada provinciale Cavarzere-Padova, che in occasione della Coppa Schneider era eccessivamente e ininterrottamente percorsa da auto, il Bani veniva violentemente investito dall'auto di proprietà del sig. Marianti Claudio e lanciato lungo la scarpata in condizioni pietose. Raccolto prontamente dallo stesso sig. Marianti, il disgraziato veniva con l'auto investitrice trasportato al nostro ospedale, mentre il compagno, ignaro del fatale investimento proseguiva ancora per qualche chilometro.

Al Bani vennero riscontrate una ferita profonda al braccio sinistro e la frattura della gamba sinistra. Il primario dottor Pacchini dovette il giorno successivo procedere all'amputazione della gamba, data la gravità della frattura e le sue complicazioni. Non ostante le cure però il povero Bani decedeva poche ore dopo, vegliato dal compagno di lavoro che assistette alla triste agonia. Il Bani lascia la moglie e quattro bambini in tenera età.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

I QUARANTASETTE
Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Ada Flory, occupata a dattilografare non alzò neppure gli occhi, ed egli si allontanò portando con sè la visione di un volto grazioso, fine, attraente di fanciulla, incorniciato da capelli bruni che ne facevano spiccare il pallore... volto serio, attento, soffuso di una espressione di tristezza.

Un'automobile lo attendeva. Il signor Asthen vi salì, senza parlare al conducente che, obbidendo certamente ai ordini già ricevuti, lo condusse rapidamente all'albergo del Louvre, al Palazzo Reale.

Vedendolo entrare, un giovanotto che, seduto nel vestibolo, leggeva i giornali, osservando distrattamente l'andirivieni delle persone lo seguì con gli occhi finchè non ebbe preso l'ascensore; poi, dopo qualche minuto si alzò, salì il terzo piano e picchiò alla porta della camera dove il sedicente zio Frank Asthen era appunto entrato.

I due ingegneri dell'Astorg si trovavano uno di fronte all'altro.

Piffer, con i baffi ed i capelli neri, pareva ringiovanito di dieci anni; l'altro non aveva cambiato d'aspetto. Era lo stesso individuo che abbiamo visto giungere a Filadelfia e che doveva presentarsi fra qualche ora al palazzo Hartanson.

Non appena ebbe richiusa la porta. Piffer gli si lanciò incontro, e, prima che il giovane avesse avuto tempo di rivolgergli una domanda, esclamò con voce soffocata:

— E' lui!

— Allora?

— Allora, mio caro, non ci resta che agire.

— Il nostro piano è dunque stabilito?

— Almeno su due punti lo è. E cioè sbarazzarsi di lui e di quella fanciulla che scrive a macchina con tanto ardore, senza sospettare che proprio sul suo capo giace l'uomo da lei accusato del più nero tradimento.

— Sbarazzarcene! — ripetè Frank Asthen.. — E come?

— Chi vuole il fine vuole anche i mezzi, amico mio, e non siete voi certo il tipo, a quanto sappia, da indietreggiare davanti ai mezzi.

— Mi sembra averlo provato sufficientemente.

— Senza dubbio. Soltanto non suicidiate la gente che a metà.

Eh! in questo ho avuto torto, lo so.... se dovessi ricominciare...

Un sorriso, quel sorriso strano che sembrava una sfida ed una minaccia nel medesimo tempo, sfiorava le sue labbra sottili.

— E' assai probabile che non riuscerete ugualmente — riprese il suo complice. D'altronde, è inutile prolungare la discussione su ciò. E' il bisturi del chirurgo che deve decidere.

Frank Asthen, che passeggiava su e giù per la stanza volgendo le spalle a Piffer fece un brusco voltafaccia. I due uomini si guardarono, come si guardano spesso fin nel fondo degli occhi.

Le pupille del più anziano dei due ingegneri dell'Astorg avevano la medesima durezza di quelle del più giovane, ed anche lui sorrideva nella nella stessa maniera.

— Ed io pure — continuò — prenderò una decisione.

Vi fu un momento di silenzio.

— Resta Ada Flory! — disse alfine il futuro sposo di May Hartanson.

— Oh! quella! Cercheremo di non... suicidarla!...

— Cercheremo?

— Ma sì. Una volta il matrimonio celebrato, non è più a temere. Se anche non dimentica non tenterà certo di rivedervi.

— E' possibile, ma non è sicuro.

— Vedrete che sarà così. L'essenziale è di raggiungere il nostro doppio scopo... Poichè restiamo solidali, nevverò? All'Astorg il documento della «Visione a distanza», a voi... in sposa la figlia del miliardario.

— Dimenticate che non avrò in isposa la figlia del miliardario che quando la «Visione a istanza» sarà divenuta una realtà.

— E non potrà divenire una realtà che se la cassaforte dei Quarantasette ha conservati intatti, sotto le macerie, i documenti dei suoi soci.

— E' quello che sapremo da un giorno all'altro.

— Mi avete affermato che, d'accordo con il vostro futuro suocero, dovevate prendere una decisione a questo riguardo.

— Ed è stata presa infatti questa mattina. Non appena sapremo che si è potuto aprire la cassaforte, sprofondatasi, come sapete, nel sotterraneo, il cui sgombro è difficilissimo, ripartirò per Filadelfia.

— Cioè ripartiremo.

— Beninteso. Non possiamo agire indipendentemente l'uno dall'altro. Questa volta conto di non trovare ostacoli. Che il custode ci sia o no riuscito a trarlo dalla fornace, non me lo troverò certo fra i piedi a controllare le mie azioni l'Astorg avrà dunque cognizione del documento della mia scoperta prima di Hartanson. Mi avete giurato che la Compagnia aspetterà che il mio matrimonio sia un fatto compiuto per lanciare l'affare.. nevvero?

— Potete star tranquillo. L'[illegible]ziale è che Hartanson non ci preceda.

— Non vi è alcun timore su ciò poichè non ha avuto il duplicato.

— In ogni modo dobbiamo stare all'erta: qui a Parigi.

— E' da Parigi che tutto dipende, infatti, ed a Parigi abbiamo Mac Andrew e Gregory.

— Che non sospettano di nulla oggi..., ma che domani potrebbero sapere.

— Eh, via, — protestò il giovane Asthen. — Non sono mica furbi come noi.

— Oh! lo sono! Se avessero un sospetto equivarrebbe ad una certezza e sarebbe sufficiente per far crollar tutto.

— Ebbene, il giorno in cui quel principe Gregory, che odio, avrà il minimo sentore della verità, uno di noi due sarà destinato a sparire. Ed è probabile che sia lui.

Chi lo sa?

Ah! mio caro maestro, avete degli accessi di scoraggiamento!

— No... Ma non posso a meno di essere prudente e di diffidare quando si tratta di voi.

— Davvero che se foste mio padre non potreste parlare altrimenti.

— Non credo di aver bisogno di ripetervi che sareste degno di essere mio figlio.

— E' dunque per ciò che non posso permettermi alcuna debolezza?

- La prudenza non ha nulla a che vedere con la debolezza.

— Permettetemi di rimbeccarvi. Non avete forse commesso imprudenze voi stesso quando si è trattato di raggiungere fini che ad ogni costo dovevano rimanere segreti?

— Sì, è vero... ne ho commesse molte... Ma non una simile alla vostra. Avete impegnato, ve l'ho già detto, una terribile battaglia.

Di cui sarò il vincitore.

- Lo spero! e sono pronto a coadiuvarvi con tutte le mie forze. Ma, mio Dio, che lotta!

Degna di voi, caro maestro! — esclamò Frank Asthen, tendendogli la mano.

(Continua)

LA

I repubbli[...]

Un articolo della [...] scimmia dei [...] 250 chilom[...]

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

I repubblicani e la chincaglieria

Un articolo della costituzione che non va - La "moneta di scimmia dei governi economi - Un cannone che tira a 250 chilometri - Il nostro Hindenburg in bomboniera

BERLINO, Settembre.

L'art. 109 della Costituzione di Weimar suona così: « Tutti i tedeschi sono uguali davanti alla legge. Uomini e donne hanno, per principio, gli stessi diritti civili e gli stessi doveri. I privilegi di nascita e di classe sono soppressi. I titoli nobiliari non sono più ammessi che come parte integrante del nome e non ne verranno più concessi di nuovi. Lo Stato non può più conferire decorazioni od onorificenze. Nessun tedesco può accettarne da un governo straniero ». Vi si legge inoltre: « Titoli non se ne possono conferir più, fuori che nel caso ch'essi designassero una funzione o una situazione sociale. I gradi universitari, però, restano fuori causa ». Il suddetto paragrafo significa — spiegano i competenti — che in regime repubblicano vengono conservati i titoli che indicano una funzione determinata, come per esempio, quello di consigliere d'ambasciata o di legazione, ma restano soppressi i titoli puramente onorifici come « Geheimrat » (consigliere intimo) o « Kommerzienrat » (consigliere di commercio), i quali, una volta, erano ricercatissimi dalla borghesia tedesca.

Questo in diritto, ma di fatto? Ecco.

Lo Stato, conformemente alla Costituzione di Weimar, non ha più conferito decorazioni, titoli nobiliari e onorificenze, ma non ha potuto (o non ha voluto) far nulla contro l'uso e contro il gusto snodato anzi che no dei tedeschi per la così detta chincaglieria. E, del resto, come avrebbe potuto impedire che il barone per magnanimi lombi, continuasse a farsi chiamare « Herr Baron » dai suoi domestici e amici, e che la moglie del consigliere intimo si fregiasse del titolo di « Frau Geheimrat », e che tutti i decorati del vecchio regime inalberassero, in questa o quell'occasione, il gran pavese dei nastrini e delle croci? S'aggiunga che la Costituzione vieta ai tedeschi d'accettar decorazioni ma non di portarne. Nè i titolati e decorati del regime che fu son tutti morti. Se n'incontrano ancora per la strada. Ma, domani, la « chincaglieria » si vedrà più frequentemente in giro. Dicono i buoni tedeschi: « Alla fin fine, essa sta benissimo anche su un petto repubblicano ».

L'esempio della Baviera

Così ora, siamo al movimento contro l'art. 109. Non è improbabile che, di qui a poco, l'articolo draconiano sia messo in soffitta. La Baviera ha già per suo conto ristabilito i titoli. Anzi, ne ha creati due nuovi: l'« oekonominerat » (consigliere dell'economia) e l'« arbeitsrat » (consigliere del lavoro). Il « Reich » da parte sua non ha osato protestare contro questa misura illegale che rimonta a due anni fa. Ma c'è altro. Pare ch'esso si proponga di legalizzarla, facendosi promotore di un ritocco alla Costituzione, per il quale si verrebbero a ristabilire, se non i titoli nobiliari, almeno quelli onorifici e alcune decorazioni. Certo che alla « Wilhelmsrasse » si è favorevoli al progetto. Il signor Stresemann di recente se n'usciva a dire che le decorazioni sono una « moneta di scimmia » preziosissima per un governo economo, perchè gli permettono di ricompensare dei servigi resi allo Stato senza ricorrere al bilancio.

La proposta trova consensiente una gran parte dell'opinione pubblica. Molti tedeschi si sentono ora menomati di fronte alla gente ch'esce dalle università. Perchè — dicono — soltanto il « Herr Doktor » e il « Herr Professor » debbono sfoggiare tanto di titolo, vuoto sia pure di valore sociale, e l'industriale e il commerciante debbono contentarsi d'esser chiamati « Herr Direktor »? C'è forse vocabolo più di questo impreciso e così poco fulgido? Tanta gente al mondo dirige qualche cosa! Anche il capo fabbrica, fra gli altri. Ma il partito operaio, socialista e comunista sono ferocemente ostili a decorazioni e titoli. E, poichè ci vogliono i due terzi dei voti per modificare la Costituzione, chi sa se la proposta sarà condotta in porto! Intanto la maggioranza dei partiti borghesi lavora a tutt'uomo per il suo successo.

Abbiamo o stiamo per avere un cannone della portata di 250 chilometri. Così corre voce. Ma la notizia lascia incredule una quantità di persone tecniche. Certo — dicon costoro — un cannone che lanci degli obici a simile distanza non è un'utopia, ma non ci pare realizzabile per ora. Comunque, non può non trattarsi d'un cannone elettrico.

E' noto, infatti, che non da oggi si è proposta l'utilizzazione dei campi magnetici per il lancio dei proiettili. Si sono avuti così dei cannoni, nei quali i proiettili si spostano nella stessa maniera dell'indotto d'una dinamo. Allo scopo si fa passare una corrente elettrica in un circuito, da dove il proiettile prende il « via » e intorno al quale si crea un campo magnetico le cui linee di forza gli sono perpendicolari. Ma è bene avvertire che si tratta di piccoli cannoni. Ora sarà possibile estendere tale procedimento a quelli di grosso calibro? Qui sta il nocciolo della questione. E non occorrerebbe forse disporre dietro il cannone d'una vera centrale elettrica? Perchè — si noti — le intensità elettriche necessarie per tirare solamente a 100 chilometri un proiettile di 100 chili sarebbero già dell'ordine di parecchi milioni di « ampères » sotto la tensione di un migliaio di « volta ». Figurarsi allora per tirare a una distanza più che doppia!

I vantaggi dal cannone elettrico

Gli effetti d'un simile cannone sarebbero incalcolabili. Negli esperimenti eseguiti con un piccolo cannone elettrico, capace di lanciare con 200 metri di velocità iniziale un proiettile di 50 grammi, si vide questo: a 25 metri, l'obice — costruito a mo' di freccia — attraversò una tavola di quercia di 8 centimetri di spessore. Comunque — concludono i nostri increduli tecnici — la realizzazione del cannone che si annuncia porterebbe alcuni non disprezzabili vantaggi. Per esempio, non ci sarebbe più bisogno di tubi rigati che son così lunghi a costruire. E neppure della polvere. E, infine, la durata del cannone sarebbe quasi eterna. Vantaggi — questi due ultimi — non indifferenti. Chi non sa che ci vorrebbe qualche migliaio di chili di polvere per la carica d'un tal cannone? E la polvere costa 40 lire al chilo. Nè si dimentichi che i tubi dei cannoni, che nel 1918 tiraron su Parigi, dopo 60 colpi non serviron più.

A proposito di cannoni, non sapevo ch'è possibile regalarsene un certo numero — naturalmente, di quelli a lunga portata — senza andar falliti. Si fa così. Al vecchio tubo se n'introduce uno nuovo, sottile e di calibro inferiore, ma di maggior lunghezza. In tal modo l'antico tubo funge da involucro al nuovo, e pertanto si può intensificare la pressione dei gas. Un tal cannone viene costare 3 volte di meno.

Una fabbrica di Magonza ha lanciato sotto la marca « unser Hindenburg » un prodotto dalla cui vendita si ripromette palate di marchi. Si tratta d'una statuetta di cartone abbronzato, che rappresenta il presidente del « Reich » in abito civile e cilindro. La ditta è sicura che il suo nuovo prodotto incontrerà le simpatie e il gusto del pubblico, tanto più ch'è riuscita — così dice — ad alleare l'utile con l'estetica (?). La statuetta, infatti, potrà servire da confettiera. E così, dopo aver avuto una statua di chiodi, il maresciallo, da qui in avanti, riempito di confetti o di cioccolattini, figurerà su gli stipetti dei salotti delle belle signore tedesche.

Mario Levi

TEATRI E CONCERTI

La "Fata Malerba„ di Vittorio Gui

(*Fenice 28 Settembre 1927*)

Questa storia di Fata Malerba ha due aspetti chiari e distinti: uno esteriore, grottesco, caricaturale e fantastico: uno interiore umano sentimentale e leggermente filosofico. A dipingere il primo s'è divertito con maggior gioia il poeta Fausto Salvatori che per mezzo di strofe chiuse e di liberissimi poliritmi, di filastrocche e di rimerie di carattere andante e popolaresco, ci ha mostrato gli alberi che si muovono, i pesci che parlano, le metamorfosi delle creature e del creato per il malocchio delle fate instizzite e la corte di un re crapulone e le gesta di sgherri e di carnefici, e i disturbi d'una reginotta stregata, e i lazzi di un buffone da strapazzo, e i sproloqui di un cerusico codardo e somaro e quant'altre belle cose si è soliti incontrare nel mondo della fiaba. A rivelare il secondo s'è dato con maggior passione il musicista che ha liricamente e spesso drammaticamente espresso il dolore di un bambino che, mutato in irsuto mostriciattolo per esser stato cattivo, deve girare il mondo tra ogni sorta di angoscie e di sconforti in cerca del suo cuore nuovo e del suo vecchio viso di ragazzino sano e sorridente. Schernito, vilipeso, buttato via da tutti, perfino dalla madre che più nol riconosce, egli pone il suo dramma accanto a quello della povera donna che cerca piangendo per monti e per valli il suo figliolo che gli è stato rapito. La disperazione del piccolo nel vedersi incompreso e sconosciuto entro il martirio del suo grottesco involucro e l'ambascia della povera donna straziata nel suo più tenero affetto di mamma valgono a soffondere quasi sempre di melanconia l'atmosfera in cui la favola si snoda e dettano al musicista espressioni sì teneramente accorate, sì schiettamente commosse, sì intensamente drammatiche da portarci assai spesso affatto fuori dall'ambiente più adatto al carattere e alle espressioni di una fiaba.

La musica

E qui — meglio dirlo subito — è, a nostro avviso il vizio, e forse il solo vizio, dell'interessantissimo spartito: vizio che crea nell'animo dello spettatore il senso di uno squilibrio e quasi di un contrasto tra il tono leggero, vivace e burlevole del libretto e quel sapore un po' amaro della musica, che solo a tratti, e specialmente in alcune gustosissime zone del secondo atto, compiutamente aderisce al contenuto grottesco dell'azione.

Ciò nulla toglie, com'è chiaro, al valore intrinseco dell'opera musicale, ch'è opera nobilmente condotta da una squisita sensibilità di poeta ed espressa con la vena calda, spontanea, fluente e sincera di un musicista di squisito buon gusto, assai felice nell'enunciazione d'ogni idea, sapiente e genialissimo nel realizzarla in forme assai limpide ed emotive per chiarezza di linea, per vigoria di rilievi plastici e per finezza di coloritura.

Il substrato tematico è costituito nella sua maggior parte da canti popolari nostrani tra i quali specialmente si avvertono quelli montanari friulani. Ogni spunto onestamente citato, e usato con molta discrezione, viene sapientemente innestato nell'assieme e condotto alla sua compiuta realizzazione attraverso sviluppi modernamente elaborati ma senza che alcuna pretesa di cerebralismo li ostacoli nel loro spontaneo e tranquillo fluire.

Così si può dire del semplice e graziosissimo coretto di bambini che inizia e chiude la fiaba e torna, nota per nota, un poco intriso di accorata mestizia nella deliziosa preghiera rivolta a Gesù da Masetto entro la notte carica di stelle verso la metà del terz'atto. Così dicasi del tema di Oretta nel primo atto, dell'esortazione di Peronella al suo figliolo: « *Bimbo sii buono, chè Gesù ti vede...* », un brano di nobilissima fattura che si riaffaccia orientato verso forme intensamente drammatiche nel superbo concertato del secondo atto; e così finalmente si noti nel racconto di Masetto alla Reginotta: « *Guardami in viso...* » e nel coro di voci lontane: « *C'è una stella e spunta in cielo* » che apre il terz'atto fondendosi con una specie di preludietto pastorale in cui la voce dell'oboe gustosamente impiegata diffonde un sapore soavemente nostalgico ad una pagina ricca di minuti dettagli strumentali e di gustosissime morbidezze di colore.

Altri brani assai notevoli nel primo atto per bellezza di forma e per forza espressiva, sono il dialogo tra Masetto e il pesce rosso che commenta con cadenzo di pastorale una patetica canzone alzo di pastorale una patetica canzone alpina, l'entrata di Fata Malerba descritta onomatopeicamente da un originale intreccio di movimenti, la scena della maledizione della fata per la quale l'orchestra attraverso effetti di evidentissimo impressionismo crea attorno agli incantesimi della fata una cupa atmosfera d'incubo e di prodigio.

Nel secondo atto è bellissimo per compostezza e per equilibrio di linea il coro dei cortigiani che s'inizia tosto levata la tela, e ricava le proprie forme dall'armonizzazione semplice e chiara, di un'aria antica per liuto; assai singolare per la pastosità del suo polifonismo e per vigoria di plastica l'episodio della cattura di Masetto da parte degli sgherri del re, e nel terz'atto oltre ai brani già citati, la descrizione della sera veniente resa in una breve pagina sinfonica deliziosamente suggestiva.

La partitura è impostata su di un'orchestra nella quale fra la grande maggioranza degli archi sono solo due corni a rappresentar la famiglia degli ottoni, cinque legni e il pianoforte impiegato come strumento di colore.

Da questi semplici mezzi Vittorio Gui ha saputo trarre vari e disparatissimi effetti di sonorità inattese e cogliere per la freschezza del suo strumentale le più saporite amalgame di timbri che hanno condotto a viluppi sgargianti di colore e a degradazioni singolarmente morbide di tinta.

L'esecuzione

L'edizione di Fata Malerba offertaci iersera dal suo autore ci è sembrata eccellente nel suo assieme, per chiarezza, per equilibrio, per fusione di senso di misura; così da mostrarci attraverso una trasparenza cristallina ogni più ascosa bellezza dell'interessante spartito.

Sul palcoscenico Laura Pasini, indossando le vesti di Masetto ha potuto mostrarci un'altra volta i segni del suo sensibilissimo temperamento artistico e di musicista. Se come attrice fu di singolare efficacia per la grazia, per il brio, per la freschezza e insieme pel tesoro di commozione semplice e sincera di cui seppe ornare l'espressione del suo difficile personaggio, ella fu come cantatrice eccellente e le qualità naturali ed acquisite della sua bellissima voce ci apparvero ancora una volta attraverso la purezza di un fraseggio singolarmente limpido ed espressivo, come nella finezza di certi passaggi che la giovane artista seppe superare da vera signora del bel canto.

Degna della bella fama di cui gode ci apparve anche iersera Giuseppina Zinetti, che fu una Fata Malerba assai ammirata così pel garbato gioco scenico come per le doti della sua voce dal timbro caldo e vellutato e dalla duttilità che la reca alla realizzazione delle più morbide forme espressive.

Corretta ed assai efficace specie nelle scene drammatiche fu Olga De Franco nei panni di mamma Peronella e la giovanissima Filippini disegnò con semplicissima grazia la figurina di Oretta, mostrandosi attrice intelligente e sensibile e cantatrice dalla voce fresca, uguale, sicura e di ben maturata educazione. Ottime nelle loro piccole parti Jole Merevi, Filippina Paoli e Merope Violi Votto.

Fra i maschi, tutti chi più chi meno sacrificati in parti di poco rilievo, furono particolarmente ammirati Giulio Tomei che fu un Re scenicamente ben caratterizzato e musicalmente assai apprendile per le qualità della sua voce rotonda, robusta e pastosa, Francesco Dominici, attore e cantante d'ottimi mezzi, dal quale la figura del medico di corte ebbe una vivacissima espressione, e il baritono Mario Guliani il quale prodigò ai caratteri dell'«Araldo» e del pastore Forese la ricchezza dei suoi vocali ed i pregi della sua arte. Ottimi il basso Angelo Zoni nella doppia parte di papà Gabriotto e del maggiordomo, Asso dei Paollesi in quello del Buffone, Pariso Votto e Romeo Rossi rispettivamente nelle divise degli alabardieri Bernabò e Gulfardo e il basso Carlo Scattola nella veste scalatta del boia.

Buoni i cori, specie per quanto riguarda le voci dei maschi, dalle quali il m. Romeo Arduini seppe cavare effetti assai gustosi, ed ottima l'orchestra che fu compatte e docilissimo strumento nelle mani della sua valorosissima guida.

L'allestimento scenico della fiaba fu degno della sua espressione musicale, freschi e pittoreschi nel loro gustoso sintetismo gli scenari, ricchissimi e di molto buon gusto i costumi, felici gli effetti di luce.

Il pubblico accolse con molta cordialità lo spartito e la cronaca segna applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Più donne che uomini a Berlino

BERLINO, 28

(F.A.) Secondo le ultime statistiche pubblicate a Berlino, nella capitale tedesca il numero delle donne supera quello degli uomini di ben 300 mila anime in cifra tonda. In totale le donne sono 2.200.000 delle quali due milioni traggono il proprio sostenamento da lavoro: di esse più di una metà sono occupate come donne di casa, mentre il resto lavora in uffici, fabbriche e negozi. Di fronte a questo colossale esercito di donne, il numero degli uomini occupati non arriva neppure al milione e mezzo.

Il record d'una ballerina russa

LONDRA, 28

Uno strano record è stato stabilito dalla famosa ballerina russa Vera Nemchinova, che ottiene attualmente un grande successo al Colyseum di Londra. La graziosa ballerina ha girato 40 volte su sè stessa non appoggiandosi che sul pollice d'un solo piede. E' questo un vero record mondiale, perchè finora nessuna ballerina era riuscita finora ad effettuare più di 39 giri.

Poliziotto trovato cadavere con taccuino e matita in mano

LONDRA, 28

La tradizionale riluttanza dei delinquenti inglesi a sfogare la loro ira sulla polizia, anche allo scopo di non suscitare reazioni spiacevoli nel molto rispettato corpo di questa forza pubblica che cerca di evitare più che può le violenze di chicchessia, sa subito una interruzione la notte scorsa lungo una strada vicinale della pacifica contea dell'Essex. Ivi ignoti malfattori presero a rivoltellate un «policeman» locale, a nome Gutteridge. Il cadavere del disgraziato venne scoperto stamane semicelato in una forra al margine dello stradale. Esso aveva quattro pallottole in corpo; ma, circostanza più suggestiva, il «policeman» stringeva tra le dita della mano destra una matita e nella sinistra teneva un taccuino.

La ricostruzione del misfatto è che il «policeman» stava prendendo il numero di un'automobile dove si trovano viaggiatori di frodo o ladri notturni. Sembra assodato che egli avesse evidentemente fatto fermare il veicolo. Venne anzitutto colpito alla testa e rovesciato sul margine della via. Non aveva però smarrito completamente i sensi e aveva pensato pure, nel suo stordimento a compiere il suo dovere prendendo nota del numero della macchina. Allora i malviventi lo ridussero al silenzio per sempre, sparandogli addosso quattro colpi di rivoltella che lo uccisero sull'istante. Sin qui non esistono tracce degli assassini. I più valenti delegati di Scotland Yard, dietro invito della polizia provinciale dell'Essex, si sono assunti l'incarico di prodigarsi per svelare l'arcano di prodigarsi per svelare l'arcano ed acciuffae gli assassini.

Ubriaco che si prende i fucili delle guardie addormentate

BERLINO, 28

(F.A.) Un caso strano è avvenuto la notte scorsa sul ponte che unisce le due rive del Reno fra Mannheim e Ludwigshafen. Un abitante di Mannheim, alquanto alticcio, voleva attraversare il ponte per recarsi dalla riva destra alla sinistra, e passando davanti al corpo di guardia del posto francese, che segna l'inizio della zona occupata, ha avuto la curiosità di entrarvi e non ha incontrato alcuna resistenza, perchè tanto la sentinella, quanto tutte le guardie dormivano saporitamente. L'uomo ha pensato bene di prendere due fucili dalla rastrelliera e di riportarli come trofeo sulla riva non occupata. Sorpreso dai gendarmi tedeschi, questi l'hanno disarmato senza fatica ed hanno riconsegnato solennemente i fucili alle truppe di occupazione, che hanno mostrato non poca meraviglia nel vedersi riconsegnare delle armi di cui non avevano notato la scomparsa. Un giornale ministeriale che racconta il fatto si domanda se Poincarè sarà d'accordo con questo inizio di disarmo francese.

Strano bottone che scoppia fra le mani d'un operaio

BERLINO, 28

(F.A.) Una spiacevole sorpresa è capitata ad un operaio di Lipsia che voleva cucirsi un bottone in luogo di uno che aveva perduto. Frugando nel cestino da lavoro della moglie, ha trovato un bottone che gli pareva convenisse alla sua giubba e faceva osservare alla donna che i buchi erano pieni di sudiciume e per pulirli vi frugava dentro con uno spillo. Improvvisamente però il bottone gli scoppiava fra le mani con grande fragore asportandogli tutte le dita della mano destra, che ha dovuto essergli amputata completamente. Anche la moglie riportava gravi lesioni. L'inchiesta assodava che il preteso bottone era la parte superiore di una spoletta. Non si sa come l'ordigno fosse capitato nel cestino che la donna aveva ricevuto in regalo qualche tempo fa.

Torero che ha paura del toro

PARIGI, 28

Un telegramma da Badajoz in Spagna annunzia che ieri in una «corrida» che aveva luogo in quella città, un «toreador» fu preso improvvisamente da una paura inesplicabile alla vista del toro e rifiutò energicamente di entrare nell'arena, dichiarando che preferiva piuttosto andare in prigione.

La folla divenne minacciosa, allorchè uno degli spettatori, abitante del villaggio, lasciò improvvisamente il suo posto e scese nell'arena. Il «toreador» dilettante affrontò il toro con un coraggio sorprendente e finalmente lo uccise. Egli fu portato in trionfo dalla folla.

Madre che vende il bambino per quindici lire

BERLINO, 28

(F.A.) Secondo una notizia da Leopoli, una madre ha ieri venduto ad una banda di zingari un suo bambino appena nato, per sette [illegible] e mezzo — circa quindici lire italiane. — La polizia, appena avuto sentore della cosa, si è messa sulle tracce della madre snaturata, senza per altro riuscire per ora a rintracciarla.

Duca spagnolo aggredito a Biarritz

PARIGI, 28

Il « Journal » ha da Biarritz che la notte scorsa, mentre usciva da un ristorante notturno, il Duca de Las Torres di nazionalità spagnola, venne assalito da cinque individui, uno dei quali lo ferì alla testa. Il Duca De Las Torres, dopo aver ricevuto le prime cure in una casa di salute, venne ricondotto alla sua villa. Le condizioni del ferito non destano preoccupazioni.

Macchina infernale sul cadavere d'un appartenente a una banda bulgara

BELGRADO, 28

Durante l'inseguimento della banda degli autori dell'attentato a Cevgeli è stata rinvenuta una macchina infernale sul cadavere di uno degli appartenenti alla banda bulgara, ucciso nello scontro con un distaccamento di gendarmeria.

Spigolature

In una curiosa intervista con la «Kolnische Zeitung», un missionario ha parlato dei fiori e degli alberi più singolari da lui visti attraverso il mondo. C'è un «albero triste» in Asia che chiude di giorno le foglie e i fiori per aprirle di notte. Il Tnasof dell'Abissinia si alza invece col sole, cresce rigoglioso nel mezzodì, decresce sempre più verso il tramonto e alla notte rientra sotterra per ricomparire all'indomani. Nella regione del Curii, nell'Asia Minore, vi sono piante che all'equinozio di primavera chinano le loro cime verso il mare, presso il quale sorgono, le tuffano, le ritirano e poi le lasciano cadere a terra per produrre nuove radici. In prossimità dell'Astrakan, fra la Moscovia e la Tartaria, esiste il Boromet o Pianta-Agnello. Ha la figura dell'agnellino. Il gambo che la sostiene si eleva dalla terra circa un mezzo metro. Pare che si nutra dell'erba che ha intorno, perchè se questa manca appassisce e muore. C'è chi dice, là, che sia una pianta-animale anche perchè ha il sapore del granchio e una linga sanguigna. A Lernate, nelle isole Molucche, c'è una specie d'albero, chiamato Catope, le cui foglie cadendo danno l'impressione di diventare farfalleragni perchè schiudono come delle piccole ali e piccoli zampini. Fiori bizzari il missionario ha visto anche in certe grotte. A toccarli si ritirano in un guscio che ricorda quello delle lumache. Sono come le nostre sensitive e anche un po' come l'eliotropio: cercano di rimanere rivolti sempre verso la luce.

*

Marcella Battelini, la giovane triestina vincitrice del Concorso italiano di bellezza, cui la «Fox» ha fatto attraversare l'Oceano, per destinarla ai fasti dell'arte muta, non ha dimenticato — scrive il «Piccolo della Sera» — la città natale, ed i suoi amici lontani. La giovane triestina ha cominciato col «girare» in alcune parti di secondaria importanza; ora poi partecipa ad un film che dovrà mettere in evidenza le sue doti e le sue qualità di ardente ed appassionata sportiva. Il padre della Battellini, che è rimasto a Trieste, così parla della figliuola lontana». E' entusiasta delle accoglienze che le sono state fatte in America al suo arrivo e delle cortesie che continuano ad usarle. E' vero che è accanto a sua madre, ma temeva, tuttavia, che, per l'ambiente nuovo, per gli usi e i costumi diversi, e soprattutto per l'essere giunta ultima fra tante «stars», dovesse sentirsi sperduta e soffrire un po'. Invece, in grazie anche della vita intensa che deve condurre, è felice. Nei brevi momenti che la nuova vita e le molteplici occupazioni le lasciano liberi, pensa a Trieste, alla sua casa, alla sua vita che si svolgeva accanto ai suoi e nei luoghi della sua fanciullezza. Ogni giorno c'è qualche novità che la distrae e la occupa. Eppoi, la California! Ne parla nelle lettere che m'invia, con entusiasmo; è incantata dalle bellezze del suolo californiano, tanto che il sole e l'azzurro del cielo le ricordano quelli di Trieste. Abita in un piccola casa con sua madre, e paga un tanto al mese, di modo chè, in breve sarà proprietaria della villetta.

*

La moda attuale e i nuovi costumi hanno creato delle categorie speciali, particolarmente interessanti per gli psicologhi. Fra queste si può riservare un buon posto ai parrucchieri. Un tempo — scrive l'*Indèpendance belge* — erano niente. Ora sono tutto. Approfittando della rivoluzione capillare i nostri *Figari* sono diventati dei piccoli czar. L'uomo, al quale la signora elegante confida la sua testa, non le dimostra la minima considerazione, con la più perfetta indifferenza egli le impone una lavata di capo, una frizione, una ondulazione, senza neppur chiedere se lo desidera. Operando, l'uomo dal camice bianco, manifesta con tono definitivo, le sue opinioni atmosferiche, politiche e mondane. Non siamo più ai tempi che un tale, interrogato dal suo barbiere, come voleva essere pettinato, gli rispose: «In silenzio!». Se parla delle clienti il parrucchiere mondano è inesauribile. Egli vi rivela che esse non rifiutano pomate, tinture, polveri, profumi, ondulazioni, dette permanenti, perchè resistono quindici giorni, ecc. E poichè pagano bene egli si sbizzarrisce a intrecciare, ad arricciare, a tagliare, a pettinare. Non è mai stanco e le signore spesso lo compensano confidando, quello che le fa belle, le loro pene, le loro disillusioni, le loro gioie e i loro trionfi. Confidente delle eleganti, egli ci tiene a ostentare delle arie romantiche e delle attitudini da conquistatore. Quale considerazione si può pretendere che abbia ancora per il modesto borghese, che viene a farsi rasare la guancia o pelare il cranio

*

I braccialetti più antichi di cui si hanno ancora degli esemplari — togliamo da uno studio del *Giornale delle donne* — sono gli egiziani, formati da pezzetti di vetri colorati, imitanti le pietre dure. Prevale nei braccialetti in bronzo, che ci sono rimasti, dalle epoche più remote, la forma spirale, e questa era probabilmente un motivo decorativo e un'arma di difesa. Presso gli etruschi i braccialetti erano un gioiello assai pregiato. Lo portavano anche gli uomini e non soltanto al polso, ma anche al di sopra e al di sotto del gomito. Caratteristica in questi gioielli la delicatezza meravigliosa ed inimitabile del finissimo granulato di oro. Clemente VII fece un giorno chiamare in Vaticano Benvenuto Cellini, per mostrargli una collana d'oro etrusca, di una mirabile finezza. E al Papa che gli proponeva di servirsene per modello, l'artista rispose, che meglio valeva tentare una via nuova, che a uguagliare l'arte degli Etruschi non sarebbe riuscito che un modesto copiatore. Le donne romane amavano molto i braccialetti, che presero diverse forme secondo dove erano portate. Al braccio destro era un semplice cerchio d'oro (*dextrale*), al sinistro una catenella con dei piccoli pendenti. I galli portavano dei braccialetti mastodontici, che pesavano fino a 618 grammi. Alla fine del sesto secolo, la moda del braccialetto tramonta per tornare poi in voga alla fine del XIV secolo, per opera dei cavalieri, che lo tenevano quale pegno di amore. Sotto il Direttorio, in Francia, si ebbe per i braccialetti una vera mania. Oggi vi è in questi gran varietà di foggie e di materiali, ma sono quasi tutti di linee assai semplici, piccoli e leggeri.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

La colazione offerta dalla "Gazzetta di Venezia,, ai Congressisti della Stampa Latina

I giornalisti delle nazioni latine, che si recano a Bucarest per prender parte al Congresso della Stampa Latina, che s'inizierà il 1. ottobre nella Capitale rumena, hanno fatto tappa ieri nella nostra città. Alle 12.30 essi hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dalla direzione della *Gazzetta di Venezia* all'Hotel Royal Danieli.

Francesi, belgi e spagnuoli

Erano presenti: S. E. Augusto de Castro, Ambasciatore della Repubblica Portoghese presso il Vaticano, rappresentante della Stampa Portoghese e iniziatore dei congressi della Stampa Latina; il sig. Pompiliu Paltanea, dell'*Universul* di Bucarest, segretario generale del Congresso; il dott. Isidro Fabela, ministro plenipotenziario ed ex ministro degli Affari Esteri del Messico; Paul Brulat, della Société des Gens de Lettres; Jacques Bainville dell'*Action Française*, Jules Bertaut del *Temps*, Jules Véran de l'*Echo de Paris*, la signora Viollis del *Petit Parisien*, S. Arbellet del *Figaro*, Pierre Plessis del *Gaulois*, Dorsenne del *Journal des Debats*, Charles Brun del *Quotidien*, Bertrand de Vaulx dell'*Action Francaise*, Robert Chauvelot dell'*Excelsior*, de Saint André de *Le Monde Illustre*, Richard del *New York Herald*, la signora Russe dell'*Ouest Eclaire*, Henri Massis de *La Revue Universelle*, Azema de *Le Petit Meridional*, la signora Lymn di *Candide*, Dumur del *Mercure de France*, Monfort de *Les Marges*, Treich de *La Revue Hebdomadaire*, Théodoresco de *La Presse Médicale*, la signora Richard della *Revue de l'Amerique Latine*, Vivien de *Le Midi Colonial*, Fidel della *Depêche Coloniale*, Charles Pons dell'*Eclaireur de Nice*, la sig.ra Simonatto della *Victoire*, Laurent dell'*Agence Fournier*, la sig.ra Courtial della *Radio*, Courtial dell'*United Press*, Fourcadet dell'*Havas*, la sig.ra Chouvelot, Daudet de *La Vie Latine;* tra i belgi: Dumont Wilden della *Nation Belge*, la signorina Dumont Wilden del *Pourquoi pas?*, Gilbort della *Meuse*, De Ruddel de *Le Soir*, Ageorges de *La Libre Belgique;* degli spagnoli: De Castro y Tiedra de *La Libertad*, Caccia Cortes de *El Imparcial*, Juan Pujol della *Informaciones*, Lopez de Lore dell'Associazione della Stampa spagnuola, J. Ribera Rovira della Federazione Spagnuola della Stampa, Ceria dell'*A. B. C.* di Madrid, Fakniro.les della *Gaceta de Madrid*, Aramburu di *El dia Grafico*.

Portoghesi, rumeni, svizzeri e Sud americani

Della stampa portoghese: la signora I. Vasconcellos del *Diario de Lisbos*, la signora Negreiros del *Seculo*, Almada Negreiros dell'*Illustraçao Portoguesa*, Osorio del *Diario de Noticias*.

Dei rumeni: Popesco Pion e Canolle del *Victorul*.

Degli svizzeri: Decorvet della *Gazette de Lausanne* e il dott. Guglielminetti del *Journal du Valais*.

Dell'Argentina: R. de Fonvielle di *El Diario*, K. Sarmiento de *La Razon*, de Narval della *Critica*, la signora Fourcadet de *La Prensa*. E ancora parecchi altri giornalisti dell'America Latina: Aguedas di *El Diario* di Bolivia; i brasiliani Casabona del *Diario Popular*, de Rezende della *Noticia*, Drummond dello Associazione della Stampa brasiliana, Muscat d'Orsay dell'Agencia Americana, e la signora Muscat d'Orsay della *Gazetta du Bresil;* Valenzuela del *Mercurio* di Santiago del Cile; Valderrana di *El Tiempo* di Columbia; Anilez Ramirez di *El Pais* di Cuba; Arroyo di *El Diario* di Costa Rica; Asturias dell'*Imparcial* dell'Honduras; i messicani Lara Pardo dell'*Excelsior*, Marinus della *Revista de Revistas*, Aragon dell'*Echo du Mexique*, Casabianca del *Liberal* del Paraguay, la signora Caceres de *La Prensa* del Perù, Barbagelata dell'*Imparcial* dell'Uruguay e Valencia della stampa venezuelana.

V'erano inoltre alcuni congressisti italiani, tra i quali la gentile signora di Pietro Croci, rappresentante della *Gazzetta di Puglia....* e del suo illustre consorte, che aveva dovuto, per motivi professionali, ritardare il suo arrivo; Orsini Ratto del *Corriere della Sera* e la signora Orsini Ratto; Luigi Pomè del *Giornale d'Italia*, Russo del *Corriere d'Italia*, Simonatti del *Popolo di Roma*, la signora Cardona, Carlo Zappia de *L'Illustrazione*. C'erano inoltre: Antonio Maraini, Segretario generale dell'Esposizione d'Arte di Venezia, Nino Barbantini, il comm. avv. Giuseppe Toffano condirettore del *Gazzettino*, Vezio Monticelli, comm. Efisio Norfo e Umberto Bognolo redattori del *Gazzettino*, Antonio Galata direttore de *Le Tre Venezie*.

Faceva gli onori di casa il direttore della *Gazzetta di Venezia* comm. Gino Damerini, con il Redattore Capo Elio Zorzi e i colleghi Alberto Zajotti e Pino Tedeschi.

Il saluto di Gino Damerini

La colazione, servita con squisita signorilità ed eleganza dal raffinato ristorante del Danieli, fu improntata al più simpatico spirito di colleganza e di cordialità. Il menu — che recava riprodotte la prima e l'ultima pagina della *Gazzetta* del nostro insigne patrono, il conte Gasparo Gozzi (Mercordì addì 6 Febraro 1760 - stampatore il signor Marcuzzi), titolo di nobiltà più unico che raro tra i giornali del mondo intero — elencava una lista di vivande prettamente veneziane, come i *risi e bisi*, il pesce fritto, il Soave bianco, e il vino rosso delle Cantine del Senatore Molmenti....

Allo spumante (italiano) prese la parola, in francese, Gino Damerini.

Non vi farò un discorso — dice il nostro Direttore — perchè so benissimo che i giornalisti detestano i discorsi alla fine dei banchetti. Devo però dirvi innanzitutto, tutta la mia soddisfazione di aver ospiti i congressisti della stampa; comunicarvi poi il benvenuto ed il saluto augurale dell'on. Amicucci, segretario generale del Sindacato nazionale fascista della stampa e di Ugo Ojetti che me ne hanno dato l'incarico. A questo saluto aggiungo quello cordiale dei giornalisti veneti che ho l'onore di rappresentare. Io so che voi siete stati affascinati dalla bellezza di Venezia; disgraziatamente, arrivati iersera state già per ripartire, e non potrete quindi approfondire questa conoscenza che vi ha data tanta gioia. Non potrete nemmeno conoscere un altro aspetto della nostra città al quale noi teniamo molto; perchè se noi viviamo ancora con passione la gloria e l'arte dei tempi passati, non vogliamo però disgiunte da esse la concezione dell'avvenire della patria. Così vi prego di credere sulla mia parola che Venezia non è soltanto la splendida visione che avete goduta, ma anche una realtà dinamica del lavoro di oggi e compete con le più moderne delle nostre metropoli nella volontà di far sempre procedere, tra la civiltà latina, il nostro paese. Della civiltà latina Venezia ha raccolto e tenuta per secoli la fiaccola che le fu commessa da Roma; io, a nome della «Gazzetta di Venezia» ch'è il più antico giornale della civiltà latina, auguro che i vostri lavori di Bucarest cementino sempre dippiù i vincoli di solidarietà fraterna delle nazioni che scendono da Roma. Con questo sentimento vi dò il buon viaggio».

L'adesione di Amicucci e di Ojetti

Le brevi, felici espressioni del comm. Gino Damerini riscuotono i più calorosi applausi.

Egli dà quindi lettura di due telegrammi pervenutigli.

L'on. Ermanno Amicucci, Segretario generale del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, ha telegrafato da Roma: «Pregati portare illustri colleghi stranieri congressisti Stampa Latina saluto cordiale Sindacato Nazionale Fascista Giornalisti. — *Ermanno Amicucci*».

Ugo Ojetti ha telegrafato da Firenze a Gino Damerini: «La prego portare ai colleghi della Stampa Latina il mio saluto cordiale e l'augurio che la loro opera concorde rinsaldi i legami della nostra civiltà. Due anni fa ce lo promettemmo in Roma e in Firenze. Adesso la promessa deve essere con altrettanta cordialità rinnovata sotto gli auspici gloriosi di Venezia. Grazie affettuose — *Ugo Ojetti*».

Parla l'Ambasciatore De Castro

La lettura dei due telegrammi è accolta da applausi nutritissimi.

S'alza quindi a parlare S. E. l'Ambasciatore Augusto de Castro. «Io sono — egli dice, parlando in francese — un giornalista sperdutosi nella diplomazia». Questo esordio dà modo al brillante oratore di fare con molto spirito un confronto tra i diplomatici e i giornalisti. Egli ringrazia quindi Gino Damerini delle sue parole; e lo ringrazia dell'ospitalità offerta ai congressisti dai giornalisti veneziani, e dalla gloriosa «Gazzetta di Venezia», precorritrice nei secoli lontani della stampa moderna, come Venezia fu in tanta parte precorritrice della moderna civiltà. La bellezza, la grandiosità, la nobiltà dell'accoglienza che Venezia ha offerto ai giornalisti latini è veramente degna della superba tradizione storica della Serenissima, per la quale veramente i cittadini di Venezia, come i cittadini di Roma, potevano e possono andare orgogliosi nel mondo.

Gino Damerini ha accennato alla vitalità e alle iniziative dinamiche di Venezia moderna. E' veramente doloroso che, in questa occasione, ci manchi il tempo per visitare quel meraviglioso campo di energie e di vita che è il nuovo Porto Industriale ai margini della Laguna; per visitare le officine sonanti della Giudecca, della Marittima, di Murano. Ma noi sentiamo e comprendiamo il palpito di vita attiva e attuale che si cela sotto l'apparente indolenza di Venezia. Comprendiamo e ammiriamo questo rinnovamento di giovinezza, che s'è prodotto nell'organismo antico e nello spirito augusto della città dei Dogi. Ma permetteteci che, mentre ammiriamo l'attività e la intraprendenza dei veneziani d'oggidì noi amiamo anche la classica Venezia della poesia, dell'arte, dell'amore. Basta guardarci intorno, in questa città del sogno, per sentir ridestarsi in noi i più meravigliosi ricordi di poesia. Basta affacciarsi al Canal Grande, per risentir nel nostro cuore le note immortali del più sublime poema d'amore, che Riccardo Wagner compose contemplandolo. Basta veder di lontano il Lido — oggi divenuto la più elegante spiaggia del mondo — per ripensare a Lord Byron.

E che più? In questo stesso Albergo Danieli aleggiano ancora i ricordi romantici di Georges Sand e di Alfred de Musset. Venezia si ammira insomma per il suo passato e per il suo presente. Ma Venezia sopratutto si ama. E con questo amore per la città incomparabile io ringrazio, a nome dei congressisti della stampa latina, il nostro eminente collega Gino Damerini, e il giornale che egli dirige, ringrazio i giornalisti veneziani e brindo alla gloria e alla fortuna di Venezia e d'Italia.

Le nobilissime parole di S. E. de Castro sono vivissimamente applaudite.

Altri discorsi

Paul Brulat porta il saluto della Société de Gens de Lettres, e cioè degli scrittori francesi. Con nobiltà e lirismo d'espressioni, egli afferma che Venezia è così augusta città, per la sua storia e per la sua arte, che non è seconda alle più illustri città del mondo civile, Atene e Roma. Ma essa è anche la città fascinatrice per eccellenza; e se si usa dire «Vedi Napoli e poi muori», a miglior diritto si dovrebbe dire «Veder Venezia e ritornarvi».

A nome dei letterati francesi, che hanno sempre serbato a Venezia un culto d'amore, a nome della Francia che ha sempre seguito col cuore Venezia, nei momenti più tragici e più gloriosi della sua storia, egli saluta la città divina dell'arte, della bellezza, della gloria. Viva Venezia!

Il nobilissimo discorso è molto applaudito.

Il Ministro Plenipotenziario ed ex Minisro degli affari esteri del Messico dott. Isidoro Fabela, parlando italiano, scoglie un inno d'ammirazione per Venezia e per l'Italia.

Infine il sig. Pompiliu Paltanea, segretario generale del Congresso, ringrazia nuovamente Gino Damerini e i giornalisti veneziani, e manda acclamatissimo, un saluto a Ugo Ojetti e ad Ermanno Amicucci.

Nel pomeriggio i giornalisti latini si sono sparsi in vari gruppi per visitare la città.

Essi sono partiti alle 20.55 con il diretto P. T. alla volta di Bucarest.

Ai colleghi della Stampa Latina la *Gazzetta di Venezia* e i giornalisti veneti rinnovano il loro saluto di fraterna colleganza, con l'augurio che dai loro lavori di Bucarest tragga nuovo impulso la grande idea della solidarietà morale tra le nazioni latine.

Fuoco in un motoscafo

Ieri verso le 16 lo chauffeur Zanon in servizio presso il Comando Vigili urbani a bordo della P. Y., mentre attendeva alla pulizia del motore del motoscafo legato in cavana dinanzi a Cà Loredan, vide un'ampia fiammata uscire dall'innesto della contromarcia. Il fuoco si propagò a della benzina sparsa alla base del cofano, seguito da uno scoppio fortissimo.

Lo Zanon con sangue freddo, non badando al pericolo, si diede a chiudere il serbatoio della benzina, evitando così un vero sinistro. Quando la lancia stava per essere investita dalle fiamme, non rimanendo altro da fare, fu necessario bucare il fondo e farvi entrare l'acqua, la quale smorzò l'incendio evitando danni maggiori. Ma frattanto la lancia minacciava di affondare, ragione per cui la «Scintilla» si adoperava ad estrarre l'acqua dal fondo e turare la falla, dopo di che il motoscafo è stato rimorchiato in cantiere.

I risultati della gara per la Coppa Schneider omologati dall'Aereo Club d'Italia

La Commissione Sportiva Centrale del Reale Aero Club d'Italia, appositamente convocata si è ieri riunita nella nostra città soto la presidenza dell'on. Conte Miari de Cumani per esaminare i risultati delle prove eliminatorie e della gara di velocità della grande competizione internazionale di idroaviazione.

Dopo aver esaminato tutti i verbali e documenti presentati dai Commissari Sportivi ed avendo constatato la regolarità dei controlli da essi eseguiti, la Commissione ha deciso di omologare i risultati della gara per la Coppa Schneider dichiarando vincitore il pilota inglese S. W. Webster, che ha compiuto il percorso di 350 km. alla velocità media oraria di km. 453.282.

Detentore della Coppa per l'anno 1927 è stato, quindi, dichiarato il Reale Aero Club d'Inghilterra al quale il trofeo verrà consegnato.

La Commissione Sportiva Centrale ha, infine, proceduto all'omologazione del record di velocità su 100 km. per idrovolanti (classe C. bis) battuto, durante la gara, dallo stesso pilota Webster che ha raggiunto la velocità media oraria di km. 456.522.

*

L'ing. Castoldi della «Macchi» costruttore degli scafi degli idrovolanti italiani partecipanti alla coppa Schneider, ci prega di rettificare la nostra versione di ieri sullo amaraggio forzato del pilota Guazzetti, nel senso che l'amaraggio stesso non fu dovuto ad un guasto allo scafo, che rimase intatto, ma a difetto di circolazione della benzina nel motore.

Ripariamo poi ad un'involontaria omissione, ricordando fra i benemeriti dell'ordine pubblico nelle tumultuose giornate passate, l'opera di vera abnegazione svolta dai vigili urbani comandati dal cav. d.r Domenico Albanese, e dai pompieri comandati dall'ing. Mario Gajani. Anche ad essi si deve se tutto passò senza inconvenienti.

Inoltre va singolarmente elogiata la premurosa attività esplicata dai funzionari dell'Azienda dei telefoni di Stato per le comunicazioni telefoniche coi grandi centri, e specialmente con Roma, Milano e Bologna. Gli straordinari provvedimenti presi permisero di tenere a completa disposizione due linee dirette con Roma, munite di installazioni amplificatrici: una facente capo alla cabina dei Commissari sportivi per le prime comunicazioni di Stato e dell'Agenzia Stefani sullo svolgimento e sull'esito della gara; una a disposizione delle alte Autorità convenute sulla torretta dell'Excelsior. Inoltre era stato assegnato all'ufficio interurbano statale di Venezia un maggior numero di linee dirette con Milano. Tutte le comunicazioni erano state tenute sotto un ininterrotto controllo diurno e notturno e funzionarono in modo perfetto. Un funzionario ispettivo dell'Azienda (il cav. Pasquale Vasio) dislocato sul circuito regolava il servizio interurbano, ed un funzionario direttivo (il Capo dell'ufficio statale di Venezia) in sede di sala di commutazione ne disciplinava l'esecuzione; così il traffico interurbano fu regolato in modo che i fonogrammi di Stato e Stefani giunsero alle varie destinazioni un minuto dopo la loro presentazione; e quando il servizio di Stato e della Stefani cessò, le linee vennero messe immediatamente a disposizione dei rappresentanti della Stampa i quali potettero quindi dare quasi contemporaneamente le notizie ai rispettivi giornali.

L'elogio va esteso anche alle signorine telefoniste. Esse ne ricevono di solito sì pochi di elogi, che questo non riuscirà loro discaro.

L'adunata regionale escursionista al "Massiccio del Grappa,,

S. E. l'on. Augusto Turati Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha stabilito che in tutte le Regioni si svolgano delle adunate regionali escursionistiche.

L'adunata della Regione Veneta avrà luogo domenica 2 ottobre, il concentramento delle forze escursionistiche veneto-tridentine si effettuerà a Campo Solagna nel Massiccio del Grappa, lo storico Monte che ricorda i più gloriosi combattimenti della nostra guerra.

Tutti i gitanti per l'occasione riceveranno un distintivo ricordo, appositamente coniato, ed una targhetta ricordo con firma autografa di S. E. Turati espressamente concessa per l'occasione.

A Campo Solagna parlerà agli escursionisti il comm. avv. Antonio Pellegrini.

Le iscrizioni sono aperte da oggi, possono inscriversi i tesserati e le loro famiglie. Tassa d'inscrizione L. 3 per persona. Le inscrizioni si ricevono presso la Sede del Dopolavoro (Palazzo Ducale).

Domani uscirà il programma completo della gita, è opportuno che tutti i vari gruppi e fiduciari sollecitino l'adesione delle loro organizzazioni, perchè le inscrizioni si chiuderanno al numero di 300.

La città di Bassano prepara speciali festeggiamenti per ricevere degnamente i gitanti. Per l'occasione vi saranno gare Sportive, balli popolari, musiche ecc.

I Sosavini veneziani parteciperanno all'adunata che è libera a tutti i soci e famiglie. Iscrizioni per i «Sosavini» presso la Sede Sociale giovedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Una disgrazia all'Angelo Raffaele

Muratore che precipita col bilancino

Ieri alle quattro del pomeriggio il muratore diciannovenne Giovanni Antonelli da Mirano, sul saliscendi di una impalcatura dell'Impresa Edilizia Antonio Danesi dinanzi ad una casa in restauro in Campazzo Bevilacqua all'Angelo Raffaele, stava attendendo al suo lavoro quando, improvvisamente si spezzava una delle corde che si assicuravano il bilancino, il quale precipitò dall'altezza di sei metri travolgendo anche l'Antonelli.

Alle grida di spavento di alcune persone presenti, che accorsero subito a soccorrere il poveretto, correvano anche i compagni di lavoro, i quali lo trasportarono al vicino Posto di pronto soccorso della Croce Rossa a S. Basegio, ove il sanitario di servizio dr. Cuzzi lo medicava di una ferita lacera al mento, di una contusione al torace e della frattura della rotula della gamba sinistra.

Dopo la medicazione il dr. Cuzzi lo faceva trasportare con l'auto-ambulanza all'Ospedale civile ove è stato ricoverato nel reparto chirurgico. L'Antonelli, se non avvengano complicazioni, guarirà in un mese.

Il sedicente milite e il bolognese bastonato

Il cameriere disoccupato Alfonso Petrecca di anni 43 da Bologna dimorante a Trieste qui giunto per la Coppa Schneider ieri mattina alle nove ricorreva all'Ospedale per una ferita lacera al sopracciglio sinistro guaribile in giorni dieci.

Il Petrecca ha raccontato che la scorsa notte alle due, davanti al Cinema Italia in Rio Terrà S. Leonardo, un individuo gli si avvicinava qualificandosi per milite nazionale e invitandolo ad estrarre la carta d'identità od altro documento. Il Petrecca di rimando pregava il sedicente milite di provare la sua qualità. Ne sorse un battibecco e quindi una colluttazione, in cui ebbe la peggio il Petrecca, che incassò parecchi pugni sonori. Giunse in tempo il milite ferroviario Grifaleoni, che assieme al bastonato tradusse il sedicente milite alla Caserma dei Carabinieri, ove è stato trattenuto fino a ieri nel pomeriggio. Si tratta del materassaio Attilio Casarini di anni 20 abitante a Cannaregio N. 3445.

La serie dei borseggi

Com'è immaginabile una lunga serie di borseggi, denunciati e non denunciati, si sono avuti in questi giorni di ressa fantastica. Denunciati: l'impiegato Eugenio Ugoccioni di Firenze di anni 26 all'imbarcadero di S. Maria Elisabetta è stato derubato del portafogli contenente denaro per somma imprecisata, tessere e biglietti ferroviari.

Al suddito svizzero Emilio Ehrsam di anni 50 da Berna qui alloggiato all'Albergo Eden, visitando il Palazzo Ducale alle dieci di ieri levarono il portafogli contenente 650 lire e 700 franchi svizzeri, due biglietti ferroviari e due passaporti, per sè e la moglie.

Alle ore 17.30 di ieri sul vaporino proveniente da S. Maria Elisabetta il suddito tedesco Bruders Huas di anni 51 è stato borseggiato del portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca contenente lire 550.

Sono stati restituiti a mezzo posta, imbucati e trovati tra la corrispondenza i seguenti portafogli contenenti solo carte personali, tessere ecc.: quello dello spedizioniere Umberto Ragaglini da Marina di Carrara, del sorvegliante ferroviario Pietro Angegelli da Tortona, del direttore generale della Fiera di Padova comm. Emilio Cigana, del rag. Eugenio Manfredi da Colorno. Quest'ultimo portafogli contiene ancora 25 lire, delle quali i ladri evidentemente non si sono accorti. Si trovò anche una borsetta da signora con ricevuta intestata al signor Asti Giuseppe, Associazione Pensionati Venezia.

La chiesa di Sant'Elena e la tomba dei Borromeo

Nella isoletta di Sant'Elena si sta da qualche tempo lavorando per ordine del Podestà on. co. Orsi nella vecchia Chiesa che sotto il dominio Napoleonico era stata ridotta a magazzino. Il bisogno di dare assistenza religiosa ai numerosi abitanti del nuovo vicino quartiere hanno spinto S. E. il Cardinale Patriarca a chiedere al Podestà di Venezia di ridare la Chiesa al Culto. E l'on. Orsi accogliendo prontamente la domanda ha voluto che il restauro fosse preceduto da un'opera di indagine la quale permettesse da un lato di conoscere le condizioni statiche dell'edificio, e dall'altro di accertare se nelle numerose tombe che un tempo esistevano nella Chiesa rimanessero ancora dei resti mortali.

In particolare interessava di sapere se nella Cappella di Sant'Elena si trovassero ancora nella tomba gentilizia dei Borromeo i resti di Alessandro e di Galeazzo, due grandi benefattori del Monastero, i quali avevano profuso molte ricchezze per la edificazione della Cappella e per sovvenire il Convento nella costruzione di celle per i monaci.

Le ricerche condotte sotto la direzione del signor Attilio Puppolin dell'Ufficio Tecnico Municipale ebbero esito lieto, rinvenendosi nella tomba sita ai piedi dell'altare nella precisa posizione voluta nel suo testamento da Alessandro Borromeo ed esattamente indicata dal Sansovino nella «Venetia nobilissima» i resti di cinque persone.

Ieri mattina invitati dal Podestà on. co. Orsi si raccolsero nella Chiesa S. E. il Cardinale Patriarca, il co. Federico Borromeo in rappresentanza del Padre Senatore principe Gilberto Borromeo Arese, il cav. uff. Umberto Magrini, Consigliere di Prefettura per il Prefetto, il comm. avv. Plinio Donatelli Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari con la signora co. Ippolita Donatelli Passi, il comm. dr. Gino Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti, il dr. comm. Raffaello Vivante Direttore dell'Ufficio d'Igiene, l'ing. capo della Direzione comunale dei Lavori Pubblici cav. ing. Emilio Emmer, l'ing. cav. uff. Luciano Medail, il cav. uff. Alberto Dorigo, l'ing. cav. Paolo Bertanza rispettivamente Consigliere, Direttore e Direttore Tecnico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, onde procedere al riconoscimento dei resti mortali rinvenuti nella tomba della Famiglia Borromeo.

Dopo una visita alla Chiesa con la guida di Rodolfo Gallo, il Direttore della Rivista del Comune che già fece oggetto quel monumento di un suo studio storico artistico, e del signor Attilio Puppolin dell'Ufficio Tecnico Municipale, nella Cappella di Sant'Elena il com. dr. Vivante, Direttore dell'Ufficio di Igiene, procedette all'esame dei resti mortali, e dopo la benedizione impartita da S. E. il Cardinale Patriarca, i presenti firmarono il verbale relativo.

Una buona notizia: L'Istituto Autonomo per le Case Popolari, andando incontro al desiderio di S. E. il Cardinale Patriarca e continuando l'opera fino ad oggi svolta dal Comune, si è assunto il compito di procedere al restauro ed arredamento della Cappella di Sant'Elena, la quale in un primo tempo costituirà la chiesa del nuovo quartiere. Ci auguriamo che altre provvidenze consentano di compiere i lavori necessari per il restauro anche della parte rimanente dell'insigne monumento.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'accusa d'una bambina

(Tribunale Penale di Venezia)

Il 17 luglio scorso fu arrestato a Mestre, Cattapan Basilio di Luigi di anni 38. Una brutta accusa era stata lanciata contro di lui da una bambina di nove anni, appoggiata dai genitori. Il Cattapan avrebbe, come i giornali allora pubblicarono, attratto con lusinghe, nel caldo pomeriggio del 15 luglio, in un campo vicino al Cimitero, la piccola che si era recata nel suo negozio a domandar l'elemosina. Non sarebbe riuscito nell'intento prefissosi per l'intervento di uno sconosciuto che lo fece scappare.

La notizia dell'arresto destò viva impressione essendo il Cattapan assai noto a Mestre ed appartenendo ad una famiglia di fortunati commercianti.

Mantenuto l'arresto dall'autorità giudiziaria, il Cattapan è comparso in questi giorni davanti il Tribunale per scolparsi della grave accusa. Il dibattimento deve essere stato movimentato, laborioso: è stato compiuto anche dai Giudici un sopraluogo.

Il processo ha avuto epilogo ieri sera a tarda ora. Aperte le porte al pubblico — essendosi l'udienza sempre svolta a porte chiuse per l'indole del reato contestato — il Presidente cav. uff. Trevese ha pronunciato la sentenza con cui il Cattapan veniva assolto per insufficienza di prove e quindi scarcerato.

Il padre della bambina si era costituito parte civile con l'avv. G. Cisco; il Cattapan è stato difeso dall'avv. Italo Virotta e dall'avv. Piero Marsich.

L'orario della Marciana

Da sabato 1 ottobre p. v., la Biblioteca Marciana adotterà il seguente orario per la stagione invernale (fino al 15 marzo): Lettura: dalle 9 alle 16. Prestito: dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Anno scolastico 1927-28

Inaugurazione e principio lezioni

Giusta disposizione ministeriale il 1.o Ottobre il nostro Istituto parteciperà in forma ufficiale alla inaugurazione del nuovo anno scolastico. Il 3 Ottobre alle 10 il Rettore Dott. Prof. Diego Cangelosi inaugurerà il 78.o anno di vita dell'Istituto Italiano Ravà. Il 4 Ottobre alle 8.15 cominceranno regolarmente le lezioni nei corsi medi ed elementari.

I convittori dovranno rientrare non oltre la sera del 3 Ottobre.

I semi convittori e gli esterni si presenteranno la mattina del 4 alle ore 8.

Il Consiglio di Vigilanza.

Il Congresso Internazionale degli Assicuratori Trasporti

Si è chiuso ieri il Congresso dell'Unione internazionale Trasporti, al quale hanno partecipato circa 300 delegati in rappresentanza di 26 paesi europei. Le sedute pubbliche tenutesi nei giorni 26 e 27 corr. sono state precedute da un intenso lavoro di preparazione delle Commissioni e da ripetuti scambi di idee sui più importanti problemi tecnici che interessano il mondo assicurativo internazionale.

Le discussioni sono state dirette dal Presidente dell'Unione Direttore Rinman di Goeteborg. Il Governo nazionale era rappresentato dai comm. Galli del Ministero dell'Economia nazionale, il quale all'apertura del Congresso tenne un applaudito discorso. Su proposta del Presidente Rinman vennero inviati telegrammi d'omaggio a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo. Fra le personalità intervenute menzioniamo: l'on. Benni e l'on. Olivetti per la Federazione generale fascista dell'Industria, il comm. Pavia ed il comm. Mainardi per la Federazione fascista degli assicuratori, il cav. del Lavoro gr. uff. Edgardo Morpurgo, Presidente delle Assicurazioni Generali e il gr. uff. Arnoldo de Frygyessy Vicepresidente della Riunione Adriatica, il commend. Michele Schwefelberg, il comm. De Mori, il cav. Romano, il cav. Girtanner, e moltissimi altri, dei quali ci sfuggono i nomi, nonchè, del mondo assicurativo estero, i sigg. M. Audoin, Me-Do di Parigi, Mr. Fish, Sr. E. Mountain mr. Meriman mr. Mathes, tutti di Londra, i sigg. Dunker, Schuess di Amburgo nonchè moltissimi assicuratori nordici.

Quale sede del prossimo congresso fu proposta ed accettata la città di Baden Baden.

La sera del 26 i congressisti si sono riuniti a banchetto all'Hotel Excelsior dove il Podestà di Venezia era rappresentato dal comm. Parisi. Fra i brindisi notiamo quello del Presidente Rinman in lingua italiana, a S. M. il Re ed al Duce, accolto da vivissimi applausi dei convenuti. Con squisito senso di ospitalità è stato poi disposto da parte del Podestà che in onore dei congressisti la Piazza S. Marco venisse ieri sera illuminata e che avesse luogo uno speciale concerto della Banda Monteverde.

Cronaca varia

Il pistone feritore. — Il trentaquattrenne Augusto Boccanegra abitante alla Madonna dell'Orto 3595, ieri al Molino Stucky, è stato colpito al capo da un pistone. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo curò di una contusione guaribile in otto giorni.

Una cassa sul piede. — Lo scaricatore quarantenne Antonio Cisco abitante ai Carmini 2890 ieri in Marittima è stato investito da una cassa. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi lo medicò di una contusione all'alluce sinistro, guaribile in otto giorni.

Un ginocchio ferito. — Il ventiseienne Carlo Boscolo abitante a S. Giorgio lavorando ieri per il Provveditorato al Porto veniva ferito al ginocchio sinistro da una sbarra di ferro. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Giocando nel ricreatorio. — Il tredicenne Ferdinando Burigana di Giulio abitante a Castello 2747 giuocando nel ricreatorio dei Padri Francescani a San Francesco della Vigna fu da un coetaneo colpito da una sassata. Si ebbe una ferita lacera al labbro superiore; guarirà in giorni

Tagliando un sacco. — L'insaccatore Federico Lazzarini di anni 45 abitante all'Angelo Raffaele 1893 tagliando lo spago di un sacco ieri in Marittima si feriva all'avambraccio sinistro. Il dott. Cuzzi della Croce Rossa di S. Basegio lo giudicò guaribile in otto giorni.

Nel laboratorio di marmi. — Al bracciante Ferdinando Scussat di anni 33 abitante a Cannaregio 3172 mentre lavorava nel laboratorio di marmi della Ditta Pasini a Cannaregio cadde un blocco sul piede destro. N'ebbe una ferita da schiacciamento guaribile in dieci giorni.

Una spranga sul capo. — Ieri nel pomeriggio è stata ricoverata all'Ospedale la undicenne Gelsomina Bressanin abitante a Cannaregio 1895 alla quale il medico di guardia constatava una ampia ferita da taglio alla fronte con scoprimento dell'osso frontale guaribile in giorni venti. La ragazzina, mentre era sulla porta di casa ricevette sul capo una spranga di ferro staccatasi da un'imposta.

Giocando nei pressi di casa. — Il bambino di cinque anni Lino Donà di Mario abitante a Cannaregio 2049 cadde giocando nei pressi di casa e si ferì al sopracciglio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Lampadine e fanali. — Giovanni Gianola chauffeur dell'ing. Giuseppe Pasqualy ha denunciato ieri, al Commissariato di S. Marco che dalla lancia del suo padrone ormeggiata in Rio S. Beneto ignoti la scorsa notte avevano asportato un fanalino, tre lampadine e due riflettori, uno rosso e uno verde, per un importo complessivo di lire duecento.

Ubriaco in fondamenta. — Il sessantenne Rusetto Giovanni qui senza fissa dimora ieri sera ricorreva alle cure ospitaliere per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto, riportata cadendo ubriaco in fondamenta S. Antonino.

Per prendere il vaporino. — Cadde sul Ponte della Paglia mentre correva per prendere il vaporino la signora Plizzo Luigia di anni 28 abitante a Castello 2329. Riportò ferite lacere al labbro inferiore, per le quali dovette ricorrere all'Ospedale. Venne giudicata guaribile in giorni otto.

Una ferita lacera. — Davanti alla Banca d'Italia il sessantenne Alessandro Marchi abitante a S. Polo 2218 per il perduto equilibrio derivategli da una potente sbornia cadeva riportando una ferita lacera all'occipite. All'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Corsi estivi per stranieri

A causa del differimento improvviso della gara per la Coppa Schneider, si è dovuto rimandare la gita per la visita agli impianti idroelettrici del Veneto a giovedì 29 settembre.

Ieri poi il comm. Vittorio Friederichsen tenne una applaudita conferenza sulla Ricostruzione nelle Terre Liberate e Redente. Oggi vi sarà alle ore 11 la prima lezione dell'ing. Agustoni, sul Porto Industriale; la seconda avrà luogo sabato alla stessa ora, e nel pomeriggio dello stesso giorno seguirà la visita a Porto Marghera.

Ricordiamo inoltre che stasera mercoledì alle ore 21 avrà luogo il Concerto di Musica settecentesca, diretto dal prof. Mariutto di Treviso con una breve conferenza preliminare del prof. Attilio Scarpa. Come già detto il concerto sarà tenuto nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Per la nascita di Romano Mussolini

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine cav. uff. dr. Marconcini ha spedito, fedele interprete del pensiero della cittadinanza, il seguente telegramma: «S. E. Capo Governo - Carpena. Fausto evento che allieta oggi famiglia V. E. è appreso con profonda gioia da cittadinanza udinese che formula voti augurali fervidissimi. Con devoti ossequi Commissario Prefettizio *Marconcini*».

Grave disgrazia a Cavasso Nuovo

Giunge notizia di una gravissima disgrazia accaduta a Cavasso nuovo e nella quale ha trovato la morte, un giovane orfano di guerra certo Celso Francescon di 16 anni fu G. B. Egli si era recato assieme ad un suocoetaneo nei pressi del Torrente Meduna per provare un moschetto. Disgrazia volle che mentre il compagno suo provava e caricava l'arma dalla medesima partisse un colpo che andava a ferire il Celso allo stomaco. Trasportato all'Ospedale civile di Pordenone dopo poco decedeva. L'involontario omicida è latitante. Al povero Francescon saranno rese solenni onoranze.

Un ferimento ed un arresto

Giunge da Buia, la notizia di un ferimento colà avvenuto. Certo Comuzzi Luigi di Pietro da Udine dove dimora in via Ronchi 52 mentre trovavasi nell'osteria di certa Popolin veniva a diverbio con uno sconosciuto per motivi ignoti.

Avendo il Comuzzi offeso lo sconosciuto nella disputa si intromise un terzo il quale prese ad offendere i due contendenti. Il terzo, certo Luigi Foschiano di 35 anni, naturalmente le prese di santa ragione e veniva giudicato guaribile in 15 giorni. Fra i due litiganti il terzo .. gode! Non gode però nemmeno il Comuzzi il quale è stato tratto in arresto.

Mortale disgrazia d'un operaio

L'operaio Italico Roberto di anni 21 da Aviano era intento ieri a smontare uno dei ipalchi inalzati ad Aviano in occasione delle recenti manovre aeree, allorchè fu colpito alla testa da un grosso pezzo di legno caduto dall'alto. Raccolto dai compagni di lavoro, il disgraziato giovane fu trasportato al nostro ospedale. Purtroppo le lesioni erano mortali e il Roberto moriva durante il trasporto.

Impiccato ad un albero

Oggi è stato trovato impiccato ad un albero, nei pressi di Pietratagliata uno sconosciuto dell'età apparente di 35 anni. Il suo corpo era in istato di avanzata putrefazione.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria che ha disposto per la rimozione del cadavere. Lo sconosciuto non è stato al momento in cui vi scriviamo ancora identificato.

Questua vessatoria

Gli agenti di P. S. hanno arrestato certo Antonio Gasparini fu Gio. Batta di anni 35, nato a Meduno, il quale chiedeva l'elemosina in modo prepotente. Egli è stato dichiarato in arresto per questua vessatoria.

Identificato

E' stato identificato il vecchio trovato morto giorni fa in un fienile a Torreano di Martignacco, ove era solito passare la notte. Si tratta di Giovanni Culetto fu Giovanni e fu Giovanna Sinecco, nato a Lusevera il 18 dicembre 1862, residente a Cassacco, detto «Sclap». Il riconoscimento è avvenuto ad opera del fratello Domenico. La morte del Culetto è avvenuta per soffocamento, essendo stato il cadavere trovato con il viso immerso nel fieno, lordo di vomito.

Da Monfalcone

Caduto dalla bicicletta. — Il ragazzo Gioacchino Dibiasio d'anni 16, fu Giovanni, si recava da Duino, in bicicletta, alla nostra città, quando giunto che fu al passaggio a livello del tronco ferroviario Monfalcone-Porto Rosega s'impigliò colla ruota anteriore della macchina in una rotaia del binario, precipitando a terra. Soccorso da alcuni passanti lo sollevò, per fortuna non aveva riportato che leggere abrasioni ed un ematoma alla fronte; la macchina invece ebbe la ruota spezzata.

All'Istituto Tecnico Francesco Crispi. — Dopo le doverose selezioni di giovani non ancora sufficientemente preparati, complessivamente sono stati inscritti all'Istituto tecnico «Francesco Crispi» 60 alunni, dei quali 30 al primo corso, 20 al secondo e 10 al terzo. Ora si svolgono gli esami di ammissione i quali saranno chiusi sabato 1 e lunedì 3 ottobre. La scuola è retta dal seguente consiglio d'amministrazione: presidente comm. dr. Bruno Coceancig; cav. Alberto Cosulich, cav. Antonio lum, dr. Giulio Laccaroli, scultore Ferruccio Patuna, sig. Francesco Poli. Il corpo insegnante è composto dai seguenti signori: dr. Alberto Kers, preside dell'Istituto; dr. Giovanni Brugger, lettere; dr. Emanuele de Calò, lettere; dr. Giuseppe Pietro, matematica; maestra Ada Gennizzi, segretaria ed insegnante di disegno e di lingua tedesca; scultore Ferruccio Patuna, disegno; prof. Posar, stenografia.

All'Istituto fervidi auguri di un brillante avvenire.

Un'auto contro un'albero. — Ieri sera, un'autovettura, della provincia di Verona, diretta a Trieste, giunta che fu in una curva di via Timavo (curva che è alquanto pericolosa) in seguito ad una brusca sterzata andò a cozzare con grande violenza contro un albero fiancheggiante la strada, semicapovolgendosi. Nella vettura si trovavano, lo chauffeur Eugenio Minetti fu Vittorio d'anni 20 da Verona, il sig. Federico Mosconi di Girolamo, di anni 48, procuratore della impresa del Dazio di Capodistria e il sig. Isidoro Venturato di anni 32, impiegato presso la predetta ditta. All'urto fortissimo, i tre sbalzarono sui sedili riportando ferite più o meno gravi.

Recatisi all'Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico di turno riscontrò loro lesioni, guaribili in 10 e 15 giorni. L'autovettura invece riportò gravi danni e venne ricoverata in un garage della città.

Ferito al capo. — Pure ieri al pomeriggio, l'operaio Francesco Piemont, di anni 19, occupato presso il Cantiere Navale Triestino mentre era intento al suo lavoro, fu accidentalmente colpito alla testa da una cassetta contenente ordigni pesante oltre 10 chili. Il Piamont, tramortito dal colpo cadde al suolo, prontamente soccorso all'astanteria del Cantiere, venne d'urgenza trasportato all'Ospedale Vitt. Em. III, dove il medico gli riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo e probabile commozione cerebrale. Fu accolto, con prognosi riservata, al padiglione chirurgico.

Stella Alpina. — Il simpatico «dalisio monfalconese che tanti onori si è acquistato durante faticosi cimenti e nei convegni, partecipò con una squadra al convegno Dopolavoristico di Sesana, così composta: Capo-squadra Giuseppe Visintin, Spadaratti Pietro, Manià Antonio. Aldo Saloo, Paolo Battilana junior, Gregorutti Ernesto, Pietro Bruschina, Albino Iberracovich, Renato Gallessich, Guido Canciani, Mario Fabrizio, Gregori Giuseppe, Panzan Giuseppe, Renato Cauci, Serola Eugenio, Losciale Matteo, Malisan Renato, Attilio Battilana, Sgorbissa Carmen, Anita Sgorbissa, Mercedes Trevisan, Norma Facenni, Bianca Valentinis, Fulvia Luidia, Cesira Luidia, Maria Nicen, Amelia Gallafin e Bruschina Carmela. La forte comitiva partita da Monfalcone alle 6.40 giunse alle 8 a Trieste, da dove, benchè arrivata in ritardo si diresse verso Sesana raggiungendo per istrada le squadre triestine, con le quali proseguì per il luogo del convegno, ove giunsero festosamente accolte. La premiazione seguirà fra giorni.

CRONACA DI GORIZIA

Cade e si frattura una gamba. — Il ciclista Tercus Bruno di Giovanni, nato a Gorizia il 1911 apprendista sarta abitante in via Caprin 11 cadendo in malo modo dalla bicicletta riportò la frattura dell'estremità inferiore della tibia e della fibula destra. La Croce Verde ne curò il trasporto all'ospedale dove il giovanetto venne giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Ustionato da una esplosione. De Colle Carlo di Giovanni nato a Novara nel 1919 ed abitante a Gorizia in via Ascoli 16 maneggiando non si sa come della polvere pirica ne produsse l'esplosione riportando ustioni multiple di primo e secondo grado in tutto il corpo e particolarmente al viso e all'ospedale dove fu trasportato dalla Croce Verde venne giudicato guaribile in giorni 20.

Echi dell'Esposizione del Ferroviere. — S. E. Mussolini plaudendo alla nobile idea del Dopolavoro ferroviario di Gorizia, che con tanto entusiasmo ha organizzato la prima Esposizione d'arte del ferroviere, ha voluto premiare la bella fatica non soltanto col suo plauso, ma concedere anche tre medaglie. Il presidente della Esposizione cav. Bonacina interprete del sentimento di giubile e di gratitudine dei ferrovieri per l'alto riconoscimento, ha indirizzato all'Illustrissimo Capo della Provincia comm. Anselmo Cassini la seguente lettera: «Ill.mo sig. comm. Anselmo Cassini - Mi affretto a confermare alla S. V. Ill.ma l'avvenuto ritiro delle tre medaglie che S. E. il Capo del Governo si è degnato di concedere a favore della prima Esposizione d'arte del Ferroviere. Tanto lustro è il miglior sprone alla nostra classe per perseverare sulla via del dovere e per migliorarsi sempre attraverso l'arte onde il grande popolo italiano sotto la potente guida del Duce si imponga alla considerazione ed al rispetto del mondo.

«Alla S. V. Ill.ma che tanta amorevole assistenza ha dato alla buona riuscita della Mostra, giunga l'espressione del mio animo grato e quella dei ferrovieri goriziani tutti. Con rispetto: f.to Bonacina.

Noi che abbiamo seguito lo sforzo di tanti volonterosi e ricchi soltanto di volontà e di entusiasmo, che sono riusciti a realizzare in forma meravigliosa l'Esposizione ci congratuliamo col Dopolavoro ferroviario e formuliamo l'augurio che l'ambito meritato premio ottenuto lo animi per più ardue affermazioni.

Per la nascita di Romano Mussolini. — L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Il Segretario federale ing. Francesco Caccese ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«A nome Fascismo goriziano esprimo all'E. V. Illustrissima vivissime felicitazioni e migliori auguri per lieto evento.»

La Delegata provinciale signora Rina Massig ha pure inviato il seguente telegramma:

«Interprete sentimento fasciste goriziane mi permetto formulare all'E. V. Illustrissima fervidissimi auguri per fausto evento.»

Per il campo polisportivo ed il manicomio provinciale. — Ieri mattina il Prefetto comm. Anselmo Cassini, accompagnato dal Segretario federale ing. Caccese e dal cav. Pascoli commissario straordinario per la Provincia di Gorizia si è recato a visitare il terreno sul quale sorgerà il campo polisportivo ed il vecchio manicomio, che nella primavera prossima verrà ricostituito con attrezzatura moderna.

Dobbiamo pertanto esprimere un voto di plauso per l'interessamento dimostrato dal cav. Pascoli, il quale, interpretando il desiderio e la volontà che anima il Partito fascista, ha voluto facilitare il compito dell'Ente sportivo provinciale mettendo a disposizione il terreno necessario per la costruzione del campo polisportivo, che fornito di tutti i mezzi della tecnica moderna invoglierà maggiormente la nostra gioventù a dedicarsi con interessamento alle esercitazioni sportive.

Così anche Gorizia potrà andare orgogliosa di avere assolto il compito assegnatole dal Partito fascista, che tiene in massimo conto il problema dello sport divenuto per i suoi sviluppi problema nazionale.

Gradisca

Il nuovo direttorio insediato a Sagrado. Il segr. del Fascio di Graisca ci comunica:

Dopo circa otto mesi di reggenza straordinaria, il Fascio di Sagrado, sabato scorso, è rientrato nella normalità d'inquadramento con l'insediamento del nuovo direttorio. L'intera popolazione, con vivo entusiasmo, salutò la felice soluzione della crisi, con una dimostrazione così calda, che mai d'uguale si vide a Sagrado; dimostrazione che rappresenta il meritato guiderdone per gli infaticabili camerati: cap. Giovanni Brunello, Commissario straordinario di quel Fascio, e Rossi Roberto commissario prefettizio del Comune, i due nostri uomini valorosi che hanno saputo in breve tempo riprestinare la concordia e suscitare la scintilla d'entusiasmo atta a riannodare la fiamma della sacra passione. Difatti per l'odierna cerimonia con sincera spontaneità, la popolazione concorse in modo magnifico ad adornare le case con bandiere fiori e lumi (giacchè la cerimonia si svolse alla sera) dimostrando come ha sempre dimostrato, il suo sentimento di attaccamento alla Patria. Il segretario federale ing. Francesco Caccese, che volle di persona effettuare l'insediamento, intervenne accompagnato dai fedeli collaboratori geom. Ulivieri e dalla sig.ra Massig, delegata prov. dei fasci femminili. Tutte le camicie nere di Sagrado con a capo il cap. Brunetto ed il commissario Rossi, gli ex combattenti, le organizzazioni giovanili, le donne del Fascio Femminile con a capo il valoroso Stefanelli ed una folla schiera di popolo, accolsero i graditissimi ospiti all'entrata del paese, dove si formò il corteo che si diresse alla volta della sede del fascio. Prima della cerimonia d'insediamento, venne inaugurata la nuova e bella sede. Prima della cerimonia d'insediamento, venne inaugurata la nuova e bella sede. La sig.na Massig tagliò il nastro all'ingresso, compiendo il rito tradizionale ed il sacerdote del luogo impartì la benedizione.

Dopo la consacrazione della sede il commisario Rossi, nuovo segretario politico, presentò al segretario federale i membri prescelti a comporre il Direttorio: Zeni Giuseppe, Tarlao Nicolò, Mantovani Attilio, Chiarenza Salvatore e Duiri Gioacchino con brevi e significative parole. Il segretario federale, nell'approvare la scelta colse l'occasione per tratteggiare la linea rigida di condotta da seguire per servire bene ed efficacemente il Regime; rivolse viva raccomandazione di dedicare tutte le cure ai piccoli che saranno domani i reggitori d'Italia, e alle donne disse di curare le organizzazioni giovanili e di contribuire con la loro opera assistenziale presso i piccoli e gli ammalati; a tutti i fascisti impartì l'ordine categorico di ubbidire ai loro capi ammonendoli di non turbare l'ordine con contrasti personali. Rivolse poscia un elogio al commissario Rossi per la sua opera quale amministratore del Comune. Un vermouth d'onore chiuse la prima parte del programma.

Ricompostosi nuovamente, il corteo sfilò per la via principale e sostò davanti al Teatro Italia. L'ing. Caccese seguito dalle Autorità, s'affacciò al balcone del teatro acclamato dalla folla. Cessati gli applausi il cap. Brunetto espose la situazione politica e l'opera restauratrice compiuta secondo gli ordini della Federazione. Indi il Commissario Rossi ha presentato alla popolazione il segretario federale. Un applauso prolungato saluta l'ing. Caccese, il quale risponde con brevi parole. S'intrattenne poi a ragionare dei vari problemi politici e di utilità locale non senza ringraziare il cap. Brunetto ed il commissario Rossi per la loro opera fattiva. Per ultimo rivolse l'attenzione ai piccoli. Chiuse rievocando l'opera della redenzione ed additando i monti sacri disse: Ricordatevi, o fascisti, che avete di fronte questi colli racchiudenti le tombe sacre dei nostri Eroi, dimostratevene degni custodi, e voi o bimbi, cantate, e fate sì che gli inni sacri della Patria, fatti più armoniosi da contributo d'espressione dell'anima vostra pura, possano cullare soavemente quelle ossa ancora frementi».

La chiusa del discorso strappò una ovazione calda ed appassionata. Prima di lasciare Sagrado, il segr. federale visitò la sede degli ex combattenti felicitandosi vivamente con il Presidente.

Trentaduenne suicida con un colpo di pistola alla tempia. — Ieri verso le ore 14 in una stanza dell'albergo alla Stazione di Sagrado veniva trovato, ucciso con un colpo di pistola sopra l'occhio destro, certo Massazza Mario fu Cesare d'anni 32 da Pavia e residente a Novi Ligure. Dal racconto fattoci dal proprietario dell'Albergo sig. Vittori Michele sappiamo che il Massazza era giunto a Sagrado nel giorno 26 u. s. ove prendeva alloggio nel suddetto albergo. Durante tutta la giornata egli si assentò per visitare i campi di battaglia rientrando alla sera.

Prima di coricarsi lasciò detto al personale di servizio di non svegliarlo di buon ora al mattino seguente.

All'indomani non vedendolo uscire dalla stanza fece pensare ad una disgrazia, si provvide a forzare la porta della camera da lui occupata. Entrò per primo il sig. Vettori al quale si presentò un quadro terrificante. Il Massazza giaceva ormai cadavere sul letto inzuppato dal sangue uscito dalla ferita riportata, sopra l'occhio destro e al suo fianco veniva trovata la rivoltella con la quale aveva dato fine alla sua e ancor giovane vita. Le Autorità si portava subito sul posto ordinando il trasporto del cadavere nella cappella mortuaria del Cimitero di Sagrado.

Nei vari scritti lasciati dal suicida nulla si è potuto rivelare intorno alla sua tragica fine.

Cronaca di Treviso

Scuola all'aperto per gli alunni delle Scuole elementari

TREVISO, 28

Come è noto nel decorso anno scolastico funzionò in Treviso una classe terza di scuola all'aperto. I gracili bambini accolti migliorarono sensibilmente la loro salute, tanto che vi furono degli aumenti notevoli di peso e di sviluppo toracico.

Quest'anno le classi di scuola all'aperto furono portate a due: una terza ed una quarta e trovano la loro sede nella scuola Arti e Mestieri in Borgo Cavour.

E' noto anche che il Patronato Scolastico dà agli alunni iscritti nelle classi delle Scuole all'aperto, una refezione giornaliera.

I genitori che credessero utile iscrivere a detta scuola i loro figlioli, possono in settimana, fare richiesta alla Direzione Didattica in Municipio.

TORRE DI MOSTO

Censimento esercizi industriali e commerciali. — A cura della Camera di Commercio e per conto dell'Istituto di Statistica, il 15 ottobre prossimo venturo avranno luogo le operazioni di denuncia per il censimento degli esercizi industriali e commercitli.

A scanso di penalità è necessaria la massima precisione nella compilazione delle schede che saranno distribuite da questo Ufficio Comunale di censimento a tutti i proprietari o dirigenti di opifici industriali, di esercizi commerciali, aziende di trtasporti e comunicazioni.

Il censimento non ha carattere fiscale, ma solo di economia sociale. L'Associazione Fascista Esercenti e l'Ufficio Municipale forniranno informazioni e schiarimenti a quanti li richiederanno.

GLI SPORTS

I nero-verdi a Bergamo

Dopo la durissima partita di Fiume — la prima del campionato — domenica 2 ottobre i nero-verdi concittadini sono chiamati ad un nuovo difficilissimo incontro. Loro avversari saranno, a Bergamo, i valorosi nero-azzurri dell'Atalanta che nella decorsa annata contrastarono fino all'ultimo il primato del girone C alla Pro Patria di Busto Arsizio.

Battaglia grossa e di esito quanto mai incerto, dato che le due squadre sono notevolmente rinforzate dall'anno passato. Nelle due partite disputatesi durante il campionato 1926-27, i veneziani ebbero sempre la peggio: a Bergamo, dopo fiera resistenza, furono battuti per tre ad uno; a Venezia provarono pure l'amarezza della sconfitta per due a zero. Sapranno quest'anno rifarsi dagli scacchi subiti pel passato ... E' da augurarselo, è da sperarlo.

Il match pari di Fiume, conseguito sul duro campo di Cantrida e contro una squadra massiccia e decisa a spuntarla, è un chiaro indice che i nero-verdi di San Marco non sono facile preda. Pareggiare a Fiume, equivale ad una vittoria morale: alla fine del campionato crediamo che assai poche squadre saranno quelle che potranno contare tale exploit.

Superato con onore il primo, difficilissimo scoglio, i calciatori di Girani si apprestano serenamente ad arontare il secondo: riusciranno a spuntarla?... E' una domanda assai imbarazzante: certo si è che se i nero-verdi riusciranno a far camminare meglio la prima linea, i bergamaschi troveranno un osso assai duro da rodere.

Annunciamo fin d'ora che il valoroso portiere Luciano De Sanzuane non sarà della partita: l'estremo difensore della rete veneziana, domenica scorsa a Fiume ricevette un fortissimo calcio da Volk e si trova tutt'ora a letto. All'infortunato, che molto probabilmente rivedremo il nove ottobre a Sant'Elena contro gli anconetani, giunga l'augurio degli sportivi tutti.

De Sanzuane sarà sostituito da Rossetti il portiere già dell'Hellas di Verona e dell'Alba di Roma, che si è fatto ammirare a Venezia nel match amichevole del 20 u. s. contro i modenesi. Rossetti, privo completamente di allenamento, fece una buona impressione. Da quel giorno egli intensificò assai la sua preparazione, sicchè è sperabile che il Rossetti assolva degnamente al suo compito.

Il team nero-verde giuoche a Bergamo nella probabile formazione seguente: Rossetti; D'Este e Sarasso; Novello, Migotti e Girani (cap.); Griggio I, Padoan, Chiecchi II, Ongaro e Griggio II.

Un falso prete che celebrava da ben 10 anni in Brasile

RIO DE JANEIRO, 28

Dietro denunzia del vescovo di Aterrado è stato tratto in arresto un falso prete, certo Josè Urquiza Ramos, che da ben dieci anni esercitava indisturbato e tra la generale soddisfazione il ministero sacerdotale nel villaggio di Sarranha, nello Stato di Minas Geraes.

Egli celebrava la messa, amministrava i sacramenti, il battesimo, e le altre incombenze del culto, e si calcola che abbia solennizzato non meno di 800 matrimoni. Il suo arresto è stato eseguito colla massima circospezione perchè egli era riuscito a circondarsi da un largo seguito, specie tra gli abitanti dell'interno che ricorrevano a lui per cure che venivano ritenute miracolose.

Anche dai vicini Stati affluivano i credenti per ottenere sollievo ai loro mali spirituali e materiali. Ora l'arresto del pseudo-prete ha gettato quella tranquilla e pia popolazione in uno stato che rasenta l'angoscia, poichè da dieci anni tutte le più importanti cerimonie battesimali, di matrimonio ed altro furono celebrate da lui. Non si sa se verrà concessa una dispensa generale o quale altra misura verrà adottata dalle alte autorità ecclesiastiche per regolarizzare la situazione di tante famiglie.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del lobo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 settembre 1927:

Pir. «America» a Cerrito. — «Atlanta» a Casablanca. — «Belvedere» a Vittoria Radio. — «Colombo» a S. Miguel. — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha. — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Fiume L.» a Singapore Radio. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts. — «Martha Washington» a S. Miguel. — «Nazario Sauro» a Olinda Pernambuco. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente ilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Mafalda» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Remo» a Vittoria Radio. — «Re Vittorio» a Cerrito. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Romolo» a Colombo Radio. — «Saturnia» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Venezia L.» a Vittoria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 settembre: «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci «Maydan» jugosl. da Sebenico con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 28 settembre: «Fanny Brunner» ital. per Fiume con merci — «Recco» ital. per Vado Ligure con nafta — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 28 settembre: «Eneo» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Fanny Brunner» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Odessa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.7; tramonta alle ore 17.53 — Luna leva alle ore 9.19; tramonta alle 19.43.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 18.30; Alta ore 11.40.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 22.4; minima 13.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era in piena nei tronchi inferiori dove decresceva abbastanza rapidamente.

Alle ore 8 il Po era in aumento ed in morbida; gli altri corsi dacqua della Regione erano in diminuzione o quasi stazionari: Piave in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento in morbida; Livenza, Brenta, Frassine Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 28 — Chiusura: Banca d'Italia 2032 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Banca Nazionale di Credito 518 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 760 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 545 — Cosulich 200 — Ferrovie Mediterranee 370 — Ferrovie Meridionali 609 — N. G. I. (Rubattino) 488 — Libera Triestina 370 — Venete Costr. Ferr. 193 — Cot. Cantoni 3550 — Cot. Fürter 140 — Cot. Trobaso 580 — Cot. Turati 670 — Cot Val d'Olona 290 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 128 — Cot. Veneziano 215 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 590 — Fil Cascami Seta 686 — Stamp. De Angeli 796 — Lan. Gavardo 1300 — Lan. Targetti 275 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 390.50 — Man. Rotondi 420 — Stamperia Lombarda 304 — Man. Cotoniere Merid 40 — Man. Riunite Toscane 48 — Man. Ital. Pacchetti e C. 130 — Man. Rossari e Varzi 725 — Man. Tosi, Busto 303 — Varedo 64 — S.N.I.A. Viscosa 210 — Bernasconi Tess. Ser. 1105 — Unione Manifatture 396 — Franchi Gregorini 3050 — Ansaldo 83 — Ilva Alti Forni 144 — Metallurgica Italiana 137 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 324 — Montecatini 181.50 — Breda Costruz. Mecc. 119 — Automobili F.I.A.T. 376 — Automobili Isotta Fraschini 159 — Automobili Bianchi 47 — Off. M. Miani Silvestri 70 — Off. M. Reggiane 4050 — Stab. Dalmine 105 — Elettr. Adriatica 212 — Elettr. Brioschi 385 — Dinamo It. Impr. Elettr. 124 — Elettr. Bresciana 174 — Elettr. Adamello 212 — Elettr. Negri 140 — Emiliana Eserc. Elettrici 37 — Idroelettr. Trezzo d'A. 370 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 100.50 — Elettr. Edison 540 — Elettr. Edison Postergate 303 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 130 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 171 — Elettr. Ligure Toscana 236 — Elettr. Lombarda (Viz) 823 — Meridionale di Elettr. 264.50 — Elettr. Valdarno 150 — Tecnomasio 114 — Terni 399 — Unione Eserc. Elettr. 102 — Distillerie Italiane 132.50 — Industria Zuccheri 430 — Raffineria L. L. 505 — Pastificio Baroni 3350 — Riseria Italiana 110.50 — Gulinelli Distill 152 — Bonelli (mat color.) 35 — Gas di Torino 282 — Mira Lanza 75 — Petroli d'Italia 60.50 — Aedes 7 — Bonifiche Ferraresi 368 — Comp. Fond. Region. 98 — Istituto Fondi Rustici 200 — Ist. Rom. Beni Stabili 466 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 685 — Italo Americana 42 — Pirelli Italiana 579 — Pirelli e C. 139 — Rinascente 65 — Brasital 190 — Dell'Acqua Esp. 378 — Marconi 90 — Spalato - C. Portland 210 — Littorio 8065.

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50%	70.95	70,70	71.25	71.25
Consol. 5%	82.75	82,50	82.75	82.50
Francia	71.92	71,90	71.97	71.95
Svizzera	353.80	353.17	353.50	353.50
Londra	89,17	89.15	89.22	89.20
New York	18.33	18.33	18.34	18.32
Berlino	4.36	4.36	4.36	4.36
Vienna	2.59	2.58	2.58	2.58
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11.35
Belgio	2.55	2.55	2.55	2.55
Spagna	320.50	319.75	320.—	320.75
Praga	54.40	54.45	54.35	54.35
Budapest	3.26	3.19	3.21	3.21

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.25 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 69.90 — Banca d'Italia 2090 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 520 — Credito Industriale 562 — Assicurazioni Generali 4715 — Cosulich 201 — Veneziana Navigazione 245 — Libera Triestina 370 — Cantiere Navale Triestino 149 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Costruzioni Venete 193 — Adriatica di Elettricità 210.25 — Terni 402 — Dalmine 104 — Ilva 146 — Cotonificio Veneziano 217 — Soie de Chatillon 147.75 — Grandi Alberghi 95 — Montecatini 183.50 — Italiana Gas 282 — Telefonica Venezie 210 — Fiat 375.

CAMBI

Francia 71.85 — Londra 89.175 — Svizzera 353.25 — New York 18.32 e mezzo — Spagna 321 — Berlino 4.36 e mezzo — Belgio 2.55 e mezzo — Vienna 2.59 — Zagabria 32.35 — Praga 54.30 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.20.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 28 Settembre 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 32.3 a 32.9; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 31 a 31; id. da 153 a 158 — Newpelton da gas primario inglese id. da 28 a 28.6; id. da 135 a 140 — Newpelton da gas secondario inglese id. da 25.9 a 26.3; id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 44 a 44.6; id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 280 a 285 — Antracite polvere id. da L. it. 120 a 125 — Newcastle grosso id. da scellini 26.6 a 27; id. da L. it. 133 a 138 — Scozia grosso primario id. da 26.6 a 27; id. da 133 a 138 — Scozia grosso secondario id. da 23.6 a 24; id. da 120 a 125 — Coke gas id. da 36 a 37; id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 33.6 a 34; id. da 180 a 185 — Coke inglese Garesfild id. da L. it. 250 a 260 — Coke metallurgico nazionale id. da 225 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 37 a 37; id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 170 a 175; id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria alla tonn. id. da 50 a 52; id. da 350 a 360.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1510 a 1530 — Moka Hodeida id. da 1160 a 1190 — Moka Harrar id. da 1010 a 1040 — Salvador naturale id. da 1060 a 1080 — Nicaragua naturale id. da 820 a 840 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1140 a 1160 — Maracayabo naturale id. da 945 a 970 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. da 850 a 860 — Santos superior id. da 800 a 820 — Santos good id. da 780 a 800 — Santos regular id. da 760 a 780 — Rio superior id. da 730 a 770 — Rio corrente id. da 680 a 720 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe: Nero Singapore id. per Q.lo da L. it. 1480 a 1500 — Nero Tellicherry id. da 1550 a 1575.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale ardito Stazione o canali interni da L. 118 a 120 — Nazionale veneto buono mercantile id. da L. 111 a 114 — Manitoba Dominion 2 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da dollari 6.12 a 6.14 — Manitoba Dominion 3 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da dollari 5.84 a 5.90 — Hard Winter 2 d'imbarco settembre cif Venezia doll. 5.70.

Granoni: Nazionale giallo stazione o canali interni da L. 75 a 76 — Nazionale colorito stazione o canali interni da L. 76 a 78 — Nazionale bianco stazione o canali interni da L. 77 a 79 — Foxani colorito viaggiante ferrata Venezia sdoganato da L. 76 a 77 — Foxani colorito d'imbarco ottobre cif Venezia da scellini 155 a 156 — Plata giallo R. T. viaggiante cif Venezia da scellini 148 a 149 — Plata giallo R. T. d'imbarco ottobre cif Venezia da scellini 152 a 153 — Plata rosso R. T. viaggiante cif Venezia da scellini 151 a 152 — Plata rosso R. T. d'imbarco ottobre cif Venezia da scellini 155 a 156 — Cinquantino Plata rosso R. T. d'imbarco ottobre cif Venezia da scellini 154 a 155.

Avena: Danubio E. O. Mar Nero d'imbarco ottobre dicembre cif Venezia da scellini 163 a 165 — Nazionale qualità buona media bianca stazione o canali interni da L. 84 a 86.

Mercato calmo.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 158 a 160 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 175 a 180 — Semole B 1 id. da 220 a 230 — Saragolla id. da 165 a 170 — Crusca: tela usata per merce id. da 60 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id da 60 a 62 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 103 a 105 — Farina di granoturco: Lusso speciale bianca id. da 107 a 109.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 640 a 650 — Winter I. qualità id. da 630 a 640 — Winter II. qualità id. da 620 a 630 — Winter III. id. da 615 a 625.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1100 a 1150 — Raffinato in Italia id da 950 a 1000.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Disponibile: Tendenza sost. — Disponibile: Middling 21.90 — Futuri: Tendenza apertura sost. — Futuri: Tendenza chiusura molto sost. — Gennaio 21.69-71 — Febbraio 21.82 — Marzo 21.95-99 — Aprile 22.07 — Maggio 22.20-23 — Giugno 22.13 — Luglio 22.07 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 21.40 — Novembre 21.51 — Dicembre 21.63-66

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 29 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1213 — Giovanotti di coperta 155 — Mozzi di coperta con navigazione 74 — Mozzi di coperta senza navigazione 6 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 2 — Fuochisti 368 — Carbonai 424 — Cambusieri 1 — Cuochi 14 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 58 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato civile di Venezia

Nascite del 24: Maschi 9, femmine 4; totale 13.

Matrimoni del 24: Bedin Silvano barcaiuolo con Stefani Ginevra sigaraia — Vianello Vincenzo calzolaio con Angelin Maria casalinga — Bellotto Giuseppe pittore decoratore con Sbrignadello Alba civile — Sabbà Emilio battellante con Franco Giselda casal. — Cipolato Giuseppe scaricatore con Panisson Antonietta casal. — Penzo Umberto agente commercio con Pilota Irma ricamatrice — Varagnolo Giuseppe carpentiere in legno con Pagan Giuseppina ricamatrice — Fabretto Giordano dentista con Busetto Jolanda civile — Manzoni Augusto pescivendolo con Ribon Giovanna casl.; tutti celibi.

Decessi del 24: Serafin Stefano di anni 75 con. libraio — Gaon Luigi 33 id. elettricista — Venerando don Silvio 61 celibe sacerdote; tutti di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 25: Femmine 3.

Matrimoni del 25: Facchin Moretto Giuseppe bracciante con Zabeo Lia casal. — Allegria Pietro imp. con Todeschini Jole casal. — Nadalini Guido professore con Gallio Vittoria agiata — Arrigo rag. Gaetano impieg. con Zonato Maria civile — Papete Ferruccio carpentiere in legno con Grespi Maria casal. — Bortolin Mario sarto con Boscolo Maria casal. — Zenere Armando meccanico con Zennaro Adele sarta — Capuzzi Augusto metallurgico con Agujaro Maria casal. — Naccari Mario motorista con Poli Lucia casal. — Vio Carlo fabbro con Vestidello Antonia sigaraia — D'Adamo Luigi meccanico con Simonato Irma ricamtrice — Consentin Raffaele marittimo con Cavagion Elvira casal. — Fabbri Giorgio panettiere con Furlanetto Celestina casal.; tutti celibi.

Decessi del 25: Battain Daniele di anni 23 cel. commerc. di Venezia — Zoff Pulese Ildegonda 46 con. sigaraia id.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove norme per l'inquadramento delle "Piccole Italiane,,

ROMA, 28

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Direttorio Nazionale del Partito Fascista, sarà diramata nei prossimi giorni ai Provveditori agli Studi e agli Uffici competenti una circolare in cui saranno precisate le norme per l'inquadramento delle «piccole italiane».

Secondo quanto si dichiara da fonte competente, la circolare rileverà che, dato lo sviluppo sempre più vasto che va assumento l'Istituto delle Piccole Italiane e delle Giovani Italiane, è necessario porre attenzione sulla necessità di una viva, cordiale, efficace collaborazione con le delegate dell'istituzione stessa da parte del personale insegnante, alle cui cure le alunne sono affidate durante gran parte della giornata.

La circolare inoltre affermerà che, mentre resta fermo l'incarico della Direzione generale dell'istituzione nelle varie provincie alle delegate provinciali dei Fasci femminili, alle fiduciarie provinciali e alle singole delegate delle Piccole Italiane e delle Giovani Italiane, spetterà nelle scuole ai maestri e ai professori di vigilare e disciplinare l'inquadramento delle bambine e delle giovinette nei due rami dell'istituzione stessa, sempre di pieno accordo con le anzidette autorità ad essa preposte.

Infine la circolare rileva la necessità che l'azione degli insegnanti si svolga, in considerazione dei suesposti elementi, in perfetta armonia con i criteri e gli intendimenti che le delegate provinciali dei Fasci femminili, le fiduciarie provinciali e le delegate dei due gruppi stabiliranno rispettivamente con i Regi Provveditori degli Studi, con i Regi Ispettori scolastici e con i presidi delle Scuole medie, con i direttori didattici e con il personale insegnante.

La circolare concluderà affermando che tale azione educativa dovrà essere sempre animata da sincera fede fascista e ispirata costantemente al principio di educare le nuove generazioni ai nobili ideali del Fascismo, che hanno un sì alto contenuto morale.

Il saluto delle camicie nere alle vittime dell'Isarco

ROMA, 28

Il Segretario generale del P. N. F. ha inviato il seguente telegramma al Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano:

« Per i funzionari e agenti che sono caduti nell'Isarco, vittime nobilissime del dovere, ricevi da tutte le Camicie nere d'Italia l'espressione del più vivo cordoglio ».

S. E. Ciano, ha così risposto:

« Ho comunicato al personale ferroviario le tue parole di vivo cordoglio che, anche a nome di tutte le Camicie nere d'Italia, mi hai dirette per i caduti dell'Isarco, vittime nobilissime del dovere Interprete del grato animo di tutti i ferrovieri per le parole di rimpianto e di ammirazione che sono giunte particolarmente care al mio cuore, ti esprimo i sensi della loro e della mia riconoscenza ».

S. E. Ciano ha inviato il seguente telegramma al direttore generale delle Ferrovie dello Stato:

« S. E. Turati, anche in nome di tutte le Camicie nere d'Italia, ha voluto esprimermi il suo cordoglio per gli agenti caduti vittime nell'Isarco, vittime del loro dovere. Mentre mi rendo interprete del grato animo dei ferrovieri italiani presso il Segretario generale del Partito, prego lei di portare a conoscenza di tutto il personale il telegramma di S. E. Turati aggiungendo l'espressione del mio profondo rimpianto per la grave perdita subita dalla famiglia ferroviaria e della mia ammirazione per lo spirito di sacrificio che la anima sempre nell'adempimento dei suoi doveri ».

Lotta fra pescatori e un cetaceo

SIRACUSA, 28

Nel pomeriggio di ieri la tonnara di Capo Passero è stata teatro di una strana lotta tra pescatori del luogo e un enorme cetaceo di specie non definita, ma che si ritiene con ogni riserva un balenottero.

Il cetaceo, lungo oltre dieci metri e del peso di almeno due tonnellate, è comparso improvvisamente entro lo specchio d'acqua chiuso tra le pareti per la pesca dei tonni e per circa un'ora è stato bersaglio a fucilate e ad ogni genere di proiettili senza tuttavia rimanere sensibilmene colpito.

Il mostro marino si è ingolfato nella cosiddetta « camera della morte » e vi si è a lungo dibattuto, distruggendo ogni apparecchio; poi è scomparso dopo che un coraggioso pescatore, Benedetto Nizza, a bordo di una piccola imbarcazione si era spinto a pochi chilometri da esso, riuscendo a colpirlo varie volte, ma evidentemente non in punti vitali.

Una caduta mortale

ADRIA, 28

Iermattina nel Comune di Porto Tolle, mentre il diciottenne Marangon Primo fu Carlo trovavasi sovra il ramo di un albero raccogliendo frutta, tutto d'un tratto il ramo cedette, si schiantò e l'infelice precipitò al suolo, riportando una larga ferita alla regione occipitale.

Trasportato alla propria abitazione, in seguito alla sopravvenutagli commozione cerebrale, il povero Marangon cessò di vivere, tra la costernazione più viva dei famigliari.

Escludesi ogni responsabilità da parte di terzi.

L'inglesina permalosa

TORINO, 28

E' comparsa ieri davanti al nostro Tribunale la londinese Edith Angela Boursot. Il 24 corrente la Boursot, che si trovava su un treno proveniente da Parigi, impermalita per alcuni scherzi fattile da alcuni compagni di viaggio, si allontanava dallo scompartimento di seconda classe e passava in uno scompartimento di prima classe. Sopraggiunto poco dopo il controllore, le elevava la contravvenzione. Ma la Boursot, irritatissima, strappava il biglietto di cui era munita e lo buttava in viso al controllore. Questi chiamava un carabiniere ma la donna, per nulla intimidita, lanciava un calcino contro il milite. Il Tribunale ha condannato la Boursot a un mese e 15 giorni, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. [illegible]

Levine a Roma

ROMA, 28

Levine, a bordo del «Columbia» pilotato dal capitano inglese Hinclyffe, ha spiccato il volo stamane alle 11.45 da Ravenna ed ha atterrato felicemente all'aereodromo di Centocelle alle ore 14.10. A Centocelle il milionario americano era atteso e da parte del comando dell'aereodromo tutte le disposizioni erano state prese per facilitare l'atterraggio dell'apparecchio.

Alle 14 circa l'aeroplano è apparso nel cielo di Roma e dopo aver volato per qualche minuto sulla città, ha puntato direttamente su Centocelle, do è disceso con perfetta manovra. Il comandante del campo e tutti gli ufficiali presenti si sono fatti attorno a Levine ed a Hinclyffe che, discesi dalla carlinga, hanno risposto con grande effusione ai cordiali saluti degli aviatori italiani.

L'ammirazione pei piloti italiani

Levine, che appariva di ottimo umore, ha subito consentito a lasciarsi fotografare ed ha pronunciato calorose parole di saluto per l'aeronautica italiana, della quale ha posto in rilievo la preparazione e l'eroismo. Non ha mancato di parlare dei piloti della Coppa Schneider, che in lui hanno destato profonda impressione per la perizia con la quale hanno diretto le macchine nell'ardua competizione.

Levine e Hinclyffe hanno anche accettato di buon grado un vermotuh che è stato loro offero dagli ufficiali del conmando dell'Aereodromo. Anche in quesa occasione Levine ha ripetuto il suo entusiasmo per l'Italia, precisando che è sua intenzione di rimanere quanto più sarà possibile a Roma, che esercita un profondo fascino sulla sua anima.

Successivamente, saliti in automobile, Levine e Hinclyffe — quest'ultimo assai più calmo del suo compagno — si sono diretti verso Roma, per discendere all'Albergo Excelsior, dove era già stato preparato un appartamento. Abituato a non perder tempo, Levine ha desiderato subito di prendere un bagno, imitato in questo da Hinclyffe, eimmediatamente dopo sono discesi a colazione, salutati da una cordiale dimostrazione di simpatia da parte di un numeroso gruppo di ex combattenti della Legione Americana allogiati all'Excelsior.

Non appena Levine ha terminato la colazione, ha consentito a ricevere un redattore della «Tribuna» che egli ha salutato romanamente ed al quale ha ripetuto ancora una volta la sua ammirazione per l'Italia e per il Duce.

« Desideravo ardentemente di visitare l'Italia. Mussolini è l'uomo straordinario che io ammiro sopra ogni altro uomo politico. Ora che sono a Roma, non ho che un desiderio: vederlo e parlargli. Per dirvi quale fascino esercita su di me l'Urbe, ho desiderato volare per dieci minuti sul cielo e vedere dall'alto la magnificenza dei testimoni di una gloria millenaria. Ma mi piace essere con voi ancora più preciso. Eccovi un mio messaggio:

Il messaggio ai romani

« Salve! La vostra è una gloriosa cità. Fin dalla mia fanciullezza ho sentito parlare dell'Italia e specialmente di Roma, ed è stata una delle mie più grandi ambizioni il venire fra voi. Ora che questa aspirazione è un fatto compiuto, trovo che la realtà sorpassa di molto le più smaglianti descrizioni dell'Italia e del suo grande popolo ». Che cosa volete che io vi dica di più?

« Intendo mettermi subito in cammino e non perdere un'ora di tempo. C'è tanto da vedere e da ammirare che non è proprio il caso di continuare a chiaccherare. Arrivederci ». E Levine, con un nuovo saluto romano, si è congedato.

A sua volta Hinclyffe ha acconsentito ad avere un breve colloquio. Dopo aver ripetuto la sua ammirazione per l'Italia e per l'aeronautica italiana, egli ha voluto scrivere un messaggio che riportiamo traducendolo letteralmente dall'inglese:

« Vadano i più cordiali saluti a Roma ed al suo magnifico popolo. L'Italia mi ha fatto un'enorme impressione. Pilota, porgo le mie più sincere congratulazioni ai competitori italiani della Coppa Schneider. Essi hanno mostrato di saper perdere con lo stesso spirito sportivo con cui l'anno scorso hanno vinto. Senza dubbio l'anno prossimo riguadagneranno la Coppa per riportarla in Italia. Auguro loro cordialmente il più vivo successo. Spero vivamente di incontrare in Inghilterra quei piloti italiani e le altre persone che sono state così gentili verso di me, in modo che io possa ricambiare la loro ospitalità ».

Dopo alcune altre parole di saluto, Hinclyffe si è congedato da noi per seguire Levine.

L'aviatoae Koennecke a Bagdad

BAGDAD, 28

Ieri sera è giunto l'aviatore Koennecke il quale conta di ripartire domani.

Beutley giunto a Capetwon
7000 miglia in 27 giorni

CAPETOWN, 28

L'aviatore britannico Beutley partito da Croydon il 1.o settembre è qui giunto. In 27 giorni egli ha compiuto un volo di 7000 miglia a bordo di un aeroplano leggero.

Il Rodano in piena

PARIGI, 28

Il « Matin » ha da Lione che il Rodano è in piena. Il suo livello ieri si era elevato ad un limite mai raggiunto dopo l'inondazione del 1910. A Lione il livello della Saone, in affluenza col Rodano, sale in modo inquietante.

La "Ferruccio,, a Napoli

NAPOLI, 28

Alle ore 13 è arrivata la nave scuola «Ferruccio» proveniente da Messina.

La morte del sen. G. Apostoli

ROMA, 28

Stamane è morto il sen. Giordano Apostoli barone Giuseppe. [illegible]

La chiusura della frontiera tra la Grecia e la Bulgaria

ROMA, 28

L'*United Presse* riceve da Atene: In seguito alla scoperta di un complotto terroristico bulgaro, il Governo greco ha ordinato la chiusura della frontiera tra la Grecia e la Bulgaria. Tre componenti di un comitagio bulgaro vennero arrestati ieri a Salonicco perchè i loro movimenti avevano destato sospetti. Interrogati, i tre ammisero di aver ricevuto da persone che non vollero nominare delle bombe destinate a far saltare in aria l'edificio dell'esposizione internazionale recentemente inaugurato a Salonicco, il consolato jugoslavo, la zona franco-jugoslava nel porto di Salonicco ed altri edifici pubblici.

In seguito a queste confessioni, rivelatrici dell'esistenza di un vero complotto terroristico, il Governo ellenico ha ordinato la chiusura della frontiera. Si annunzia pure che un comitagi bulgaro ha tentato di far saltare in aria il Circolo Ufficiali di una guarnigione, in una piccola città della Jugoslavia meridionale.

Un prestito francese all'Argentina per acquisto di navi in Francia?

PARIGI, 28

L'*Havas* reca un dispaccio da Buenos Aires secondo il quale un gruppo francese ha offerto alla Repubblica Argentina un prestito di 50 milioni di pesos per l'acquisto di unità navali in Francia. Se il programma navale della Repubblica Argentina sarà posto in esecuzione, si costruiranno per essa alcuni incrociatori e destroiers, che completeranno così il programma elaborato dalla Commissione Argentina attualmente in Europa.

Nessuna riunione di esperti pei debiti russi verso la Francia

PARIGI, 28

L'Agenzia *Havas* pubblica: Contrariamente ad alcune affermazioni della stampa non vi è stata finora alcuna riunione degli esperti per discutere la questione dei debiti russi verso la Francia. De Monzie, presidente della delegazione francese alla conferenza franco-russa dei debiti, è del resto lontano da Parigi trattenuto dai lavori della sessione del Consiglio generale del lot

La morte d'un famoso antiquario che svelò un trucco artistico

LONDRA, 28

E' morto a Southampton, alla vigilia del 79.o compleanno, l'antiquario Carlo Federico Cooksey. I giornali ricordano la controversia famosa che egli ebbe 18 anni fa con l'illustre dott. Bode, allora direttore del Kaiser Friedrich Museum di Berlino. Il dr. Bode aveva acquistato per 9250 sterline un busto di cera raffigurante Flora, attribuito a Leonardo da Vinci. Il Cooksey mise tutto il mondo artistico a rumore dichiarando che il busto non era di Leonardo, ma di un modesto scultore della metà del secolo XIX, Riccardo Cockle Lucas, che aveva lavorato anche per il parroco di Southampton.

Si accese una violenta polemica e finalmente il Cooksey suggerì che si aprisse un buco nel busto e si verificasse di quale materiale ne fosse composta l'anima. Egli sapeva che il Lucas soleva economizzare la cera servendosi per l'anima dei busti di qualunque strana cosa che gli capitasse tra le mani. Una vola aveva usato un vecchio panciotto. Il busto venne aperto e vi si trovarono pezzi di coperta di lana. Parve allora che il Cooksey avesse provata la sua asserzione, ma l'allora Imperatore Guglielmo ordinò che nel Museo di Stato il busto di Flora continuasse ad essere attribuito a Leonardo.

Figaro malmenato a sangue dall'amante e dal marito di lei

VIENNA, 28

Il falegname Giuseppe Gotecher, la cui moglie aveva ricevuto dall'amante Ermanno Schwarzer delle bastonate invece dei doni promessi, ha provveduto ad una originale vendetta. Insieme alla consorte offesa e a due operai egli si è recato nella bottega dello Schawarzer, barbiere di professione, e ad un segnale dato dalla donna il figaro venne mezzo accoppato e indi gli si fracassarono i mobili e gli specchi del salone. Il barbiere, i suoi due commessi e tre clienti hanno dovuto darsi alla fuga. Ritornati sul luogo della pugna hanno trovato vuota la bottega e la casa. I quattro membri della spedizione punitiva, arrestati, hanno spiegato la loro impresa adducendo i motivi da noi riferiti.

Una sorgente miracolosa

VIENNA, 28

Una sorgente miracolosa è stata scoperta, a quanto affermano i giornali cecoslovacchi, in una città della Boemia. Eseguendo certi lavori di riparazione al tempio israelita, fu trovata alcuni mesi fa, una grossa pietra che recava la seguente iscrizione: « Baal Schem si tuffò trecento volte in questa fonte nei giorni freddissimi del 1744 e disse che la sorgente guarisce tutte le malattie e dona la fecondità ».

Baal Schem ha autorità fra gli ebrei polacchi, i quali, quindi, prestando piena fede all'iscrizione, hanno cominciato subito ad affluire numerosi alla sorgente miracolosa. Ogni mattina file interminabili di automobili recano pellegrini da tutti i paesi dei dintorni. Molti di essi dichiarano di aver ricevuto l'immediata guarigione, e non sono pochi le donne si dice, che, dopo [illegible] hanno acquistato la fecondità.

Il rabbino di Munkais si è recato sul luogo per eseguire un'inchiesta sulle virtù della fonte e anche per accertare se [illegible] siano rimasti vittime di una ben organizzata propaganda di ditta balneare.

GINO DAMERINI, Redattore responsabile

Tipografia della Gazzetta [illegible]

Avvisi Economici

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

GIOVANE, intelligente attività iniziativa, coltura superiore, carattere disciplinato, referenze morali intellettuali indiscutibili, trasferendosi Venezia cerca impiego anche temporaneo. Tessera 13514 Fermo posta, Como.

PERSONA pratica commercio, corrispondente italiano, francese, inglese, alquanto tedesco, cognizioni contabilità, dattilografo occuperebbesi presso ditta o ufficio commerciale. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 12 M Unione Pubblicità Venezia.

REGIO LOTTO - commesso carriera, anziano, già gerente, reggente, buone referenze, capacità amministrativa, licenza tecnica, cerca posto commesso stabile, gerente, qualunque città Veneto, anche verso vitto, alloggio, piccolo compenso, eventualmente qualsiasi altro impiego, purchè decoroso. Giacomo Meneghini, S. Salvatore 5502, Venezia.

SIGNORINA tedesca parla italiano occuperebbesi bambini famiglia signorile. — Ottime referenze. Luganer Calle del Rimedio 4421.

22ENNE bella presenza fornita discreta coltura offresi cameriera famiglia signorile. Scrivere Benedetta Stefani Tezze Valsugana.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SIGNORINA parli tedesco, francese cercasi da distinta famiglia per due bambini sei quattro anni. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI San Marco vicino Caffè Vittoria tre vani, cucina primo piano lire centoventi. Rivolgersi Caffè Vittoria martedì ore 13-15.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ISTITUTO Musicale Popolare Archi, Pianoforte, Armonia lire 50. Teoria lire 25 mensili. Segreteria Sanmaurizio, Calle del Dose 2748, lunedì, giovedì 16.30-17.30, martedì, venerdì 9.30-10.30.

L'ISTITUTO Privato Auer Merano (Maia Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte che devono finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis ecc. Prospetti e schiarimenti a disposizione. — M. Chr. Auer, Direttrice.

PIANOFORTE - Professoressa impartisce lezioni bambini, signorine - Insegnamento serio - Scrivere: Cassetta 500 A Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ASSICURAZIONI, primaria compagnia, cerca serio agente produttore Venezia e Veneto, capace, pratico, referenze morali ineccepibili, buone condizioni. Scrivere dettagliando Cassetta 11 M Unione Pubblicità, Venezia.

AFFIDIAMO rappresentanze, articoli facili, correnti, lucrosi. Lauti guadagni. Assicurarsi seria posizione. Giodass 63. Rue Traversiere. Parigi (12me).

AGRICOLTORI, industriali, rappresentati, visitate Parigi (Ottobre 1927) in occasione delle Mostre di Motocoltura e «Settimana del Cuoio» approfittando dei viaggi in comitiva organizzati dalla «Snaci» Firenze (118). Programmi a richiesta.

ALLUMINIO casalinghi, prezzi dimezzati per grossiti a peso. Comba, Via Varesina, N. 4.

ANONIMA decrostante caldaie vapore, usato industrie, Marina, specialità guarnizioni macchine, cerca ogni piazza marittima abile macchinista navale, libero impegni, assolutamente introdotto Marina Mercantile, assumere rappresentanza, deposito forniture navali. Richiedonsi ovunque agenti tecnici, referenze. Rivolgersi Damore, Casella 1070, Genova.

CERCASI persona in ogni provincia del Regno disposta assumere trattaz. affari, vendita montaggio, manutenzione apparecchio speciale automatico. Richiedesi cognizione tecniche meccaniche, inoltrato presso Hotel ristoranti bar privative ecc. Trattasi con persone di indiscussa moralità. Inviare offerte con referenze età. Ufficio Tecnico Industr. in Vestone (Brescia.

GRANDE Casa Inglese diffusissimo articolo uso universale cerca agenti capoluoghi provincia introdotti elettricisti, impianti vari, ferramenta. Inutile scrivere senza referenze ineccepibili. Indispensabili. Indispensabile garanzia bancaria. The Rawlplug, Foligno, 4, Torino.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459. Venezia, Telef. 3086.

AGRA grande albergo Belvedere 800 sopra Luino pensione speciale settembre-ottobre 30 compreso tasse autobus treni Luino Fugolini.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore, autocorriera stazione Luino. Cura uva, latte, trattamento familiare, prezzi ridottissimi.

CRINE vegetale Africa, vendo direttamente tutte quantità, qualità. Cerco rappresentanti pratici articolo, clientela. Rossi, Ain Fekan (Algeria).

CHIOSCHI, buvettes, baraccamenti ed autorimesse smontabili, ferramenti usati e legnami di spoglio. Legna dolce a L. 12 il quintale, Via Tiziano N. 44, Milano.

CUCINE Economiche - Fornelli gaz - Pagamenti ratoali - Achille Bon, Sambartolomeo, Venezia.

LAME, Lame. Non gettatele via! Chiedete prospetto a Novello, Goldoni, 19, Milano.

LAMPADARI artistici ferro battuto, ottone, vetro, prezzi ribassati. Cavargna, Brera, 21, Milano.

TERMINE locazione liquido stringhe 48 2 lesine articoli calzature prezzo inferiore fabbriche. Tassinari, Spontini 1, Milano.

VENDE occasione preziosi, accetta riparazioni, ordinazioni. Nuova gioielleria Sant.Angelo Venezia.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA
Agenzia di Città CANNAREGIO
Filiali nella Provincia: CHIOGGIA — GRISOLERA — NOVENTA DI PIAVE PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 31 Agosto 1927

Voce		Importo
Capitale sociale e riserve	L.	20.136.637,11
Depositi fruttiferi	»	250.010.676,88
Corrispondenti creditori	»	215.555.617,46
Corrispondenti debitori	»	217.130.060,27
Cassa ed effetti in scadenza	»	52.652.520,11
Titoli dello Stato di proprietà	»	55.866.477,43
Portafoglio in Cassa	»	134.751.534,75
Valori in deposito	»	160.342.101,97

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Comm. Avv. Giuseppe Tessier, Presidente — Cav. Bragiotto Attilio — Comm. Ostanini Giuseppe — Cav. Gioma Angelo — Giudica Francesco — Lago Ernesto — Comm. Maffioli Gaetano — Grand'Uff. Toso Giuseppe — Direttore Comm. Dott. Salvatori Gerardo.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)
Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE
ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Agosto 1927

RIMANENZE ATTIVE			
Numerario in cassa	L.		230.774,37
Cambiali in portafoglio	»		7.444.092,48
Cambiali riscontate	»		1.495.798,14
Effetti da incassare	»		3.441.436,34
Valori pubblici di proprietà	»		3.575.396,55
Riporti attivi	»		18.820,—
Anticipazioni sopra valori pubblici	»		800,—
Conti corr. con garanz. - saldo debito	»		2.808.364,29
» con Banche e corrisp.	»		1.295.484,67
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L.	60.230,71	
Cedole da esigere		—.—	
Debitori diversi	»	740.885,87	801.116,58
Sovvenzioni su merci	L.		—.—
Beni stabili	L.	317.954,30	
Mobilio e ce[illegible]	»	1.—	317.955,30
Tesorerie Co[illegible]	L.		117.181,62
Esattoria	»		720.113,76
Fondo di prev. del personale		120.017,51	
Depositi a cauzione	»	4.756.900,21	
» a custodia	»	3.334.981,68	8.211.899,40
Spese dell'Esercizio corrente	»		805.398,—
TOTALE L.			31.368.671,50

PATRIMONIO SOCIALE			
Azioni emesse N. 7179 a L. 50	L.		358.950.—
Riserva ordinaria		179.475,—	
» straordinaria		185.321,95	
» per oscillaz. valori		46.479,24	411.276,19
RIMANENZE PASSIVE			
Depositi fruttiferi a Conto corr.	L.	2.287.195,51	
» a Risparmio	»	6.805.791,33	
» a pic. risparmio	»	778.696,18	
» su buoni a sc. fissa		1.193.914,80	11.065.597,82
Conti corr. con Banche e Corr. vari	L.		3.638.629,97
Riporti passivi	»		—.—
Dividendi a pagare	»		27.115,55
Creditori per effetti da inc. e diversi	»		2.222.965,32
Tesorerie consorziali	»		680.515,44
Esattoria	»		—.—
Fondo di prev. del personale	L.	120.017,51	
Depositanti per dep. a cauz.	»	4.756.900,21	
» » a custodia	»	3.334.981,68	8.211.899,40
Depositanti per cambiali di conto corr.	L.		2.100.260.—
Portafoglio riscontato	»		1.495.798.14
Rendite del corrente Esercizio	»		1.155.663.67
TOTALE L.			31.368.671.50

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50% e con vincolo speciale e per pagamento imposta al 4.75 e 5 %.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse e di cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci — Il Vice Presidente — Il Presidente — Il Direttore
Mora Dott. Antonio [illegible] — Nazari Dott. Cav. Catterina fu Pr. [illegible] — Prosdocimi Rag. [illegible] — Somenzari Rag. Giuseppe
[illegible]

L'esame [illegible]
alla pros[illegible]
Il Gran Consiglio [illegible]
La collaborazio[illegible]
all'azione [illegible]

Anno 185 - N. 272 — Venerdì 30 Settembre 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 90 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'esame della situazione sindacale

alla prossima sessione del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio d'autunno

ROMA, 29

E' ormai accertato che ai primi di novembre si avrà la riunione della sessione autunnale del Gran Consiglio Fascista. Naturalmente questa sessione sarà dedicata ad un esame generale della situazione politico-economica del Paese e pertanto essa si occuperà in modo particolare della situazione sindacale, in rapporto all'applicazione della legge e del regolamento sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Questo esame della situazione sindacale da parte del Gran Consiglio servirà a conoscere lo stato d'inquadramento delle categorie previste dalla legge e la penetrazione nella coscienza delle categorie medesime dei principi della disciplina corporativa. Pertanto si potrà entro l'anno considerare chiuso il periodo dell'inquadramento sindacale, che è consistito in un censimento generale di carattere economico di tutta la Nazione; censimento il quale ha dato il quadro completo della divisione dell'attività produttiva e delle corrispondenti categorie lavoratrici dello Stato, nonchè il numero dei partecipanti ad ogni singola categoria.

Questo lavoro immenso è stato compiuto in meno di un anno dal Ministero delle Corporazioni, ed esso si può considerare come la costruzione più originale e più profonda che sia mai esistita in uno Stato moderno. Finita la fase sindacale, vale a dire il censimento delle categorie e la loro sistemazione giuridica in sindacati di datori di lavoro e di lavoratori, si apre il periodo corporativo.

Il Ministero delle Corporazioni infatti ha già elaborato il progetto per la istituzione dell'organo corporativo per ciascuna attività economica, il quale sarà il coordinatore dell'attività di ciascun campo del lavoro, armonizzandone gli interessi particolari, organizzandone tecnicamente la produzione e incitandone il miglioramento e lo sviluppo.

Ogni grande attività economica della Nazione avrà un organo corporativo presso il Ministero delle Corporazioni, il quale costituirà perciò sei corporazioni: agricoltura, credito, commercio, trasporti marittimi, industria, trasporti interni. Nelle Corporazioni saranno equamente rappresentate le organizzazioni sindacali dei datori d'opera e dei lavoratori corrispondenti a ciascuna Confederazione, in quanto le Corporazioni sono in numero pari alle Confederazioni nazionali sindacali.

Le Corporazioni faranno capo al Consiglio Nazionale delle Corporazioni che sarà l'organo corporativo massimo del Ministero, nel quale le sei Corporazioni, cioè le sei attività economiche del Paese, si riuniranno per proporzionare e per adeguare il proprio particolare punto di vista, nelle grandi questioni d'ordine nazionale, al superiore interesse dello Stato.

Fino ad oggi non si è avuta che una intensa attività sindacale, specialmente intesa a sistemare, nei limiti della legge, tutto l'incandescente materiale sociale delle categorie, vale a dire tutta la vita della Nazione. Si trattava di non creare un pesante complesso di sindacati, in contrasto con le esigenze vive e reali dell'economia italiana; si trattava cioè di far corrispondere i sindacati riconosciuti legalmente ad una riconosciuta forza viva della produzione.

Questo scopo si può dire raggiunto. Ora, prima di passare all'inizio della fase corporativa, nella quale lo Stato interviene nel campo della produzione attraverso i suoi organi a ciò delegati, è necessario fare una specie di grande bilancio dello stato di inquadramento delle categorie, cioè della fase sindacale. Questo bilancio sarà fatto nel prossimo Gran Consiglio, nel quale il Ministero delle Corporazioni e il Partito, che sono e si considerano gli organi fondamentali della rivoluzione fascista, porteranno gli elementi di conoscenza e i dati di giudizio necessari allo scopo.

La collaborazione dei cattolici

all'azione fascista

CATANIA, 29

Il Sottosegretario di Stato per la Giustizia S. E. Mattei Gentili durante la sua breve permanenza a Catania è stato invitato a partecipare ad una riunione tenuta dalla locale Sezione del Partito del centro nazionale.

Rispondendo al saluto che gli è stato porto dal presidente, S. E. Mattei Gentili ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che il «Centro nazionale» ha compiuto la prima fase della sua vita e della sua missione che si iniziò con la pronta e consapevole adesione al Regime fascista. «Questa fase — ha continuato l'oratore — essenzialmente polemica del periodo dello sbandamento popolare verso l'Aventino demo-massonico, si è concluso virtualmente col discorso del Duce alla rappresentanza del «Centro nazionale» del quale egli lodò la fedeltà cronologica e riconobbe le benemerenze e può dirsi superata oggi, quando la grande maggioranza dei cattolici mostra di riconoscere finalmente la funzione storica e i grandi meriti del Regime e quando i resti del settarismo politico popolare in parte si nascondono nell'ombra, in parte cominciano a liquefarsi via via nella realtà trionfante.

«Il compito del «Centro nazionale» non è però esaurito: si inizia la seconda fase. Al periodo dell'azione vivace in difesa del Regime nel campo cattolico, succede quello di una più intima partecipazione al raggiungimento delle finalità sociali, ideali e nazionali del Regime stesso.

«I cattolici nazionali sono lieti di vedere diffondersi ogni giorno più nel campo cattolico l'apprezzamento delle grandi benemerenze del Fascismo, dalla politica internazionale alla politica sociale, dalla politica religiosa alla economia, all'ordinamento corporativo alla riforma dei codici. Essi hanno assistito con soddisfazione all'atteggiamento di collaborazione nell'azione cattolica, di fronte all'azione sindacale fascista e alle lodevoli conversioni di molti che hanno finito per comprendere come un regime che liquidava il liberalismo, strappava le masse al socialismo, decapitava la massoneria, attuava la collaborazione delle classi e la pace religiosa, non poteva non avere il consenso dei cattolici.

«Ma essi vogliono ancora compiere una loro funzione di avanguardia, mantenere la loro posizione più vicina, più aderente, anzi inserita nelle file stesse dell'esercito attivo e operante del Regime, affermando oggi come ieri il loro diritto di agire come cittadini cattolici oltrechè nel campo religioso, nel campo politico, e d'altra parte convinti che il Fascismo ha resa vana ogni azione di partito politico cattolico, poichè ha compiuto e va compiendo la maggior parte di quello che di un simile partito potrebbe essere il programma.

Essi intendono continuare con incondizionata adesione e con piena disciplina verso il Regime, agli ordini del Capo, la loro attiva partecipazione alle opere, alle lotte, alle difficoltà del Regime stesso e continuare anche contemporaneamente il loro lavoro di penetrazione, nel senso della profondità oggi, come ieri fu nel senso della superficie, presso gli altri cattolici per dar loro una più pronta e sicura coscienza della nuova storia d'Italia e del loro dovere di italiani.

L'oratore ha quindi ripetuto che la Associazione del «Centro Nazionale» non tende alla organizzazione di masse e ha dimostrato alla luce dei fatti il pieno successo conseguito dai cattolici nazionali, gruppo non numerosissimo, che ha resistito opportunamente alla tentazione di aprire effetti di scene, coordinando e subordinando semplicemente l'opera della maggioranza dei cattolici italiani.

S. E. Mattei Gentili ha concluso affermando che ove occorra e ove sia desiderato dalle gerarchie fasciste, i cattolici del «Centro» sono già in più luoghi e possono divenire tesserati del Partito fascista e sempre essi debbono comunque ricordare di avere nel Regime un proprio compito da svolgere, nell'interesse del Regime stesso, in piena e silenziosa subordinazione alla illuminata volontà del Duce.

Le adunanze sindacali

ROMA, 29

La riunione del Direttorio nazionale del Partito che sotto la presidenza del Duce doveva aver luogo ieri, è stata rinviata a domenica prossima.

A Palazzo del Littorio avrà luogo, intanto, domattina, la riunione dei presidenti delle Confederazioni nazionali sotto la presidenza dell'on. Turati e con la partecipazione del Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai. In questa riunione sarà continuato l'esame generale del problema sindacale e saranno anche trattate alcune questioni particolari riguardanti l'inquadramento e i patti di lavoro.

I vincitori della battaglia del grano

ROMA, 29

Viene pubblicato il secondo elenco dei vincitori della terza gara del concorso nazionale per la vittoria del grano. Fra i premiati figurano i seguenti veneti:

—*Medie aziende*: secondo premio (gruppo di lire 5 mila ciascuno): Duzzi Corrado di Castelbaldo (Padova); Stevaniv Angelo e fratello, Megliadino S. Fidenzio (Padova).

Piccole aziende: Secondo premio (gruppo da L. 5000 ciascuno): Della Barba Francesco di Conegliano (Treviso).

Erogazioni della Cassa di Risparmio lombarda

MILANO, 29

La Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, oltre alla erogazione di 500 mila lire a favore dei danneggiati del nubifragio nelle provincie di Sondrio, Brescia e Bergamo, ha deliberato un versamento di L. 10 mila a saldo contributo per la esposizione voltiana in Como, il sussidio di L. 100 mila alla pia Istituzione Botta in Bergamo di L. 30 mila, all'Opera Pia Colonia Marina e Montagna di Busto Arsizio, di L. 60 mila al Patronato Scuola all'aperto «Umberto di Savoia» in Milano un concorso di L. 10 mila per la prima Mostra nazionale del grano a Roma e di L. 5 mila per la campana dei Caduti in Rovereto.

Il Duce ad una madre di 11 figli

FERRARA, 29

L'on. Mussolini accogliendo l'istanza di una popolana della frazione di Pontelagoscuro, tale Marguttì Idelma, madre di 11 figli, ha fatto pervenire alla stessa, a mezzo della Prefettura, trecento lire, facendo avvertire che non si tratta di un sussidio o soccorso, ma di una sua «manifestazione personale di compiacimento» verso la prolifica famiglia. La donna ha ringraziato con un commovente telegramma.

Nessun prestito della Francia all'Argentina

BUENOS AYRES, 29

Alcuni giornali hanno annunziato che il governo argentino avrebbe ricevuto dalla Francia l'offerta di un prestito per 50 milioni di dollari per l'acquisto di armamenti. Nei circoli ufficiali si dichiara che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

I membri dell'"American Legion,, a Tor di Quinto

ROM, 29

Questa mattina i membri dell'American legion, con a capo il comandante Savage hanno assistito ad alcune esercitazioni ippiche alla Scuola di Cavalleria o Tor di Quinto. A ricevere i legionari erano il generale Sani ispettore di cavalleria, il generale Pizzari per il Comando del Corpo d'Armata di Roma, il colonnello Starita comandante la Scuola, l'avv. comm. Amilcare Rossi del Direttorio Naz. dei Combattenti con il comm. Cilli segretario generale dell'Associazione, il dott. Desaules presidente dei Combattenti italiani in Francia ed altre autorità.

Un gruppo di 15 ufficiali di cavalleria ha eseguito un difficile percorso con ostacoli in dislivello nella campagna accidentata nei dintorni della scuola. Le esercitazioni, riuscite brillantemente, hanno suscitato il più vivo interesse dei legionari i quali hanno alla fine delle esercitazioni manifestato con calorosi applausi la loro ammirazione. Il comandante Savage a nome degli excombattenti americani, si è felicitato con i 15 ufficiali di cavalleria ed ha scambiato cordiali parole di saluto con le varie autorità.

Il comitato per i prezzi

ROMA, 29

Il primo ottobre prossimo si riunirà nuovamente presso il Ministero delle Corporazioni il comitato d'azione per i prezzi. Alla riunione, che sarà presieduta dall'on. Bottai, parteciperà anche il Segretario generale del Partito on. Turati.

Il comitato esaminerà un notevolissimo materiale raccolto in queste ultime settimane in merito ai seguenti problemi di ordine generale: Disparità dei numeri indici del costo dell'esistenza nelle varie provincie; determinazione reale dei prezzi all'ingrosso come fattori determinanti dei prezzi al minuto; condizioni della situazione salariale nelle diverse regioni; prezzi delle materie prime fondamentali nella determinazione sia del costo di produzione, sia del prezzo di rivendita e cioè luce elettrica, acqua e gas.

Naturalmente in merito a ciascuno di questi problemi non si arriverà subito a delle conclusioni definitive, nè tanto meno a dei provvedimenti di governo. Si tratta per ora in sostanza di rendersi conto di tutti gli elementi economici che concorrono alla determinazione dei prezzi della produzione al consumo. Una tale indagine in Italia non si è mai fatta ed essa è pertanto condizione necessaria per poter poi procedere ad un'azione di carattere economico che valga a far diminuire prima i costi e poi, attraverso una riorganizzazione dell'ordinamento commerciale, i prezzi di mercato.

Per ora il comitato d'azione per i prezzi si deve preoccupare specialmente del fenomeno pratico più urgente, vale a dire quello dell'organizzazione commerciale e del controllo sulla medesima. Pertanto sabato prossimo il comitato discuterà in merito al principio del controllo sui negozi da parte dell'organizzazione di categoria, cioè di quella dei commercianti.

Triste bilancio delle alluvioni

in Alto Adige

BOLZANO, 29

Oggi possiamo dare una esatta lista dei periti nel disastro ferroviario: ing. Spartaco Castrucci di Bressanone, Vittorio Bezzi capostazione di Fortezza, Ettore Simionato macchinista; Eug. Lavagnoli capotreno, Guerrini Vantini, Tomaso Scovoli, Francesco Battegazzone, Luigi Valli, Cesare Pezzini, Giovanni Pagliarello, Giuseppe Zoppi, Carlo Montiglio, Berengario Salomoni, Carlo Pittaluga, Italo Maffei. La maggior parte dei ferrovieri morti è ammogliata. Tra i morti c'è pure la ragazza Tomasini Ottilia.

La Sidi è stata anche gravemente danneggiata presso Colmano e Ponte all'Isarco, dove una galleria è precipitata; circa un centinaio di operai che erano occupati in tale galleria avevano i loro baraccamenti presso Ponte d'Isarco, baraccamenti che sono stati tutti invasi dalle acque. Il ponte di Gardano, lungo 80 metri, è pure precipitato.

Tra grandi e piccoli sono crollati complessivamente in tutto l'Alto Adige una quindicina di Ponti, rovinate 4 segherie, asportati innumerevoli depositi di legname da fuoco e da costruzione, crollate una decina di case. I morti ascendono a 17 nel disastro ferroviario, ma sono state viste anche delle salme che venivano portate dalla corrente dell'Isarco e dell'Adige. Tutto calcolato, non si esagera se i danni vengono fatti ascendere ad una ventina di milioni di lire, senza calcolare la perdita di vite umane.

I servizi ferroviari

nelle zone alluvionate

ROMA, 29

Dopo i più recenti e urgenti lavori eseguiti alle linee della Valtellina e del Brennero in seguito all'alluvione dei giorni scorsi, l'Amministrazione ferroviaria ha ristabilito le comunicazioni interrotte organizzando opportuni servizi di trasporto con mezzi automobilistici.

Sulla linea del Brennero si è iniziato dai primi treni del 28 settembre il servizio di trasbordo tra le stazioni di Fortezza e di Cave, per viaggiatori, bagagli e poste a mezzo di autoveicoli. Temporaneamente, tra Fortezza e Brennero il servizio viene disimpegnato da quattro coppie di treni viaggiatori.

Sulla linea Lecco-Sondrio, a partire dal 27 settembre, stante l'interruzione tra Ardenna e Sondrio, è stato organizzato un servizio automobilistico per viaggiatori. Le partenze da Sondrio hanno avuto luogo tre volte al giorno alle ore 7, alle 12 e alle 18. Le partenze da Ardenna sono in coincidenza con l'arrivo dei due treni diretti e dei due accelerati dalle ore 9 e delle 13.

Nessuna previsione è possibile fare per la riattivazione anche parziale del servizio ferroviario, la quale è subordinata al più o meno rapido decrescere delle acque. — (Stefani).

La portata del colloquio

Chamberlain - De Rivera

PARIGI, 29

Il «Journal» riceve da Madrid il seguente dispaccio circa il colloquio che avrà luogo oggi a Barcellona fra Sir Austin Chamberlain ed il generale Primo De Rivera: il massimo segreto è stato tenuto sul viaggio del Presidente del Consiglio; la censura ha dato ordine ai giornali di non parlare. Il colloquio dei due uomini di Stato verterà principalmente sul problema di Tangeri che è stato oggetto di una lunga conversazione fra Primo De Rivera e l'alto Commissario spagnolo al Marocco. Il Governo desidererebbe che la questione di Tangeri fosse risolta almeno in linea di massima prima del viaggio dei Sovrani al Marocco fissato per il 4 ottobre. Il generale Primo De Rivera è partito pieno di speranze per il buon esito del colloquio.

D'altronde durante l'ultima seduta del Consiglio dei Ministri egli aveva dichiarato ai suoi colleghi di avere buone ragioni per credere che le richieste presentate dalla Spagna erano state prese in considerazione dai Governi ai quali erano state rivolte.

Manovra antifascista a New York

sventata dal governo americano

ROMA, 29

L'«International News Service» riceve da New York:

«Alcuni giorni or sono il sig. Thomas, direttore del Dipartiment odel lavoro per il distretto di Baltimora, esprimeva una sua personale opinione circa una pretesa incompatibilità fra la qualità di fascista e quella di cittadina americano; in particolare egli sosteneva che questa incompatibilità derivava dalla formula del giuramento fascista

«Sebbene il Segretario di Stato per il dipartimento del lavoro dichiarasse che il Thomas aveva agito di propria iniziativa, la tesi sostenuta da questi provocava da una parte un vivo risentimento nella colonia italiana dall'altra una ripresa della campagna antifascista capeggiata dal «New York Herald». Questo giornale infatti, in un telegramma da Pashington annunciava che era stata rivolta una petizione al Segretario Dawis perchè vietasse lo sbarco del conte Ignazio Thaon di Revel presidente della Lega fascista del Nord-America, come straniero indesiderabile.

«Anche il deputato Rainey dell'Illinois, insieme al suo collega Johnson di Washington, si proponeva, sempre secondo la versione del giornale, di presentare al Congresso un emendamento alla legge sull'emigrazione col quale si doveva proibire l'ingresso negli Stati Uniti a tutti coloro che avessero prestato il giuramento fascista.

«Fortunatamente questi piani del giornale antifascista vengono oggi frustrati dalla decisione ufficiale del Dipartimento del lavoro, con la quale si stabilisce che le proteste contro lo sbarco del conte Thaon di Revel e di altri capi fascisti saranno assolutamente trascurate dal Governo. Il sig. Husband, che ha la direzione dell'ufficio per la concessione delle naturalizzazioni e dei permessi di immigrazione, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«A nessuno potrà venire rifiutato l'ingresso negli Stati Uniti per il fatto che egli sia fascista. La legge non autorizza un simile arbitrio».

La decisione del sig. Husband equivale alla dichiarazione ufficiale che i fascisti sono completamente bene accetti agli Stati Uniti e manda a monte i piani di quegli oppositori che intendevano di impedire al conte di Revel di ritornare agli Stati Uniti dal suo viaggio all'estero».

Un nuovo palazzo del Conclave

da costruirsi in Vaticano

ROMA, 29

Pio XI ha approvato il progetto di un nuovo palazzo del Conclave che sarà costruito in Vaticano e probabilmente nella zona già adibita alle mostre vaticane. Il palazzo conterrà settanta appartamenti per i Cardinali e cinquanta quartierini riservati ai famigliari del Conclave. Una cappella servirà per le preghiere in comune, un grande salone per le votazioni e due sale per gli eventuali pasti in comune. Al piano terreno una galleria, che sarà ricoperta di arazzi e di quadri, completerà l'arredamento del palazzo, la cui spesa totale si aggirerà sui 50 milioni.

Le calorose accoglienze in Olanda

al generale Nobile

L'AJA, 29

Nella grande sala dell'Albergo «Deux Villes» il generale Umberto Nobile, per iniziativa della Reale Associazione Olandese di Aeronautica, ha tenuto innanzi a scelto uditorio una conferenza sul recente volo polare. Tra gli altri assistevano il Ministro della Guerra, un rappresentante della Reale Associazione della Aeronautica e il Regio Ministro d'Italia. Dopo la conferenza ha avuto luogo nelle sale della Regia Legazione d'Italia, un ricevimento in onore del generale Nobile. Vi hanno partecipato S. A. R. il Principe consorte, il Ministro degli Esteri, il Ministro dell'Istruzione, il Ministro della Guerra, il corpo diplomatico e numerose personalità. Hanno fatto gli onori di casa il conte e la contessa Barbaro.

S. A. R. il Principe consorte, che si è vivamente interessato dei nuovi progetti di volo, ha ricevuto stamane il generale Nobile in udienza particolare. Il generale Nobile terrà pure conferenze a Rotterdam e ad Amsterdam.

I rapporti franco - tedeschi

nelle dichiarazioni di Stresemann

PARIGI, 29

Il «Petit Parisien» pubblica una intervista concessa da Stresemann al suo corrispondente a Ginevra. Stresemann ha messo innanzitutto a rilievo i rapporti di lealtà e di franchezza assoluta che la Francia e la Germania mantengono a Ginevra ed ha sempre più stretta in tutti i campi. Ciò che permetterà di risolvere i problemi da cui dipende una intesa durevole tra le due nazioni. Stresemann ha affermato che la Germania passando da Locarno, prima di entrare nella Società delle Nazioni, ha dimostrato la sua volontà di seguire una politica di collaborazione e non di lotta. Questa politica ha contribuito a dissipare una certa diffidenza che si era manifestata al principio della riunione della assemblea della Società delle Nazioni ed ha restituito ai popoli la ducia così necessaria nell'opera di Ginevra.

Stresemann ha concluso facendo rilevare che se l'assemblea della Società, iniziatasi sotto i migliori auspici così favorevole, termina ora lasciando ai popoli la impressione che a Ginevra, nonostante tutte le difficoltà, si può parlare francamente senza alcun altro scopo che il ristabilimento della fiducia internazionale, si ha il diritto di dire che l'assemblea, pur avendo dato luogo a manifestazioni clamorose e sensazionali, ha benemeritato dell'umanità.

Nuove espulsioni dalla Francia

di sovversivi stranieri

PARIGI, 29

(A.P.) In relazione ai recenti attentati sulla linea ferroviaria di Nizza, la polizia ha intensificato la sua opera di epurazione. Numerosi stranieri non in regola con le carte e sospetti di svolgere un'azione sovversiva sono immediatamente inviati al paese di origine od a quello da essi indicato. Circa duemila persone sono tutte le sere interrogate e perquisite e nei confronti degli stessi francesi la polizia ha assunto un contegno energico. Sintomatico è il fatto avvenuto lunedì scorso: tre venditori di giornali, trovandosi in una trattoria, al sopraggiungere di alcuni agenti intonarono l'Internazionale. I tre strilloni furono arrestati e giudicati per direttissima. Il presidente del tribunale correzionale ritenne che il fatto di aver cantato l'Internazionale in presenza degli agenti costituisse un oltraggio verso gli agenti nell'esercizio delle loro funzioni e per questo motivo ha condannato uno degli imputati a due mesi di prigione e gli altri due a 48 ore.

Il divieto del governo americano

ad un prestito alla Prussia

LONDRA, 29

(C.C.) Il corrispondente da Washington della «Morning Post» spiega che il Dipartimento di Stato ha opposto il suo veto al prestito di 30 milioni di dollari alla Prussia, negoziato da un sindacato bancario di New York, per due ragioni: anzitutto perchè il Governo americano ritiene che questi prestiti potrebbero scemare la capacità di pagamento del Governo prussiano in rapporto alle riparazioni, e in secondo luogo si incomincia a credere in linea generica nei circoli ufficiali di Washington che gli Stati Uniti abbiano ormai prestato troppo denaro. In questo senso si sarebbe anche pronunciato il Ministro del Commercio degli Stati Uniti, Doover e della stessa opinione sarebbe anche il Presidente Coolidge. E' noto del resto che il prestito alla Prussia suscitò anche in Germania la opposizione della Reichsbanck.

Una serie di attentati

preparati dai bulgari

ATENE, 29

L'*Agenzia di Atene* pubblica il seguente comunicato ufficiale circa l'arresto di tre comitagi bulgari a Salonicco:

«Le competenti autorità che si trovano da alcuni giorni sulle tracce di persone sospette giunte a Salonicco in occasione dell'Esposizione, hanno proceduto all'arresto di due individui, certi Vassil Nanoiff, sottufficiale della polizia doganale bulgara, e Nicolas Pandeli di Sofia. E' stato poi arrestato ad una ventina di km. dalla strada Salonicco-Serres, un terzo individuo, Giorgio Konlecich, che trasportava in automobile bombe, rivoltelle e cartucce.

«Dall'inchiesta preliminare compiuta risulta che i tre arrestati sono emissari di un Comitato macedone incaricato di fare saltare in aria la Banca franco-serba, il Consolato dei serbi, gli edifici della zona libera, l'Esposizione e gli edifici militari».

In seguito alla scoperta di questo complotto terroristico il Governo greco ha ordinato la chiusura della frontiera tra la Grecia e la Bulgaria.

Il fitto mistero sulla scomparsa

del generale Zagorski

BERLINO, 29

(F.A.) Dopo qualche settimana di silenzio, si riprende oggi a parlare della scomparsa del generale polacco Zagorski. Una lettera anonima sparsa in tutta la Polonia e indirizzata ai giornali e alle personalità eminenti di tuti i campi accusa il Governo di aver fatto uccidere il generale il quale, appena giunto alla stazione di Varsavia, sarebbe stato rapito in automobile e assassinato. Il suo cadavere sarebbe stato poi gettato nella Vistola. La stampa polacca di opposizione, cioè quasi tutti i campi accusa il governo di aver natissima dalla pubblicazione, invocando che il Governo rompa finalmente il silenzio sopra l'autore della lettera e gli faccia dare spiegazioni.

Le cause della catastrofe aviatoria di Schleiz

BERLINO, 29

La Commissione di inchiesta nominata dal Ministero delle Comunicazioni per stabilire le cause della catastrofe aviatoria di Schleiz ha continuato nei giorni scorsi i suoi lavori con sopraluoghi, esami dei resti dell'apparecchio e interrogatori dei testimoni oculari. Essa è venuta alla conclusione che la catastrofe si deve alla rottura di un tirante dell'ala sinistra. Il pilota, accortosi del guasto, ha cercato di compiere un atterramento di fortuna, ma durante la discesa l'ala aviatoria ha ceduto completamente staccandosi e l'apparecchio è caduto a picco.

Poichè dai calcoli sulla costruzione dell'apparecchio e dall'esame dei suoi elementi presso l'Istituto sperimentale di aviazione è stata provata la solidità delle sue parti costruttive, la rottura si deve attribuire a circostanze impreviste che possono essere ricercate in un difetto del materiale, in un cedimento causato dalle vibrazioni dell'apparecchio, o in uno sforzo eccezionale dovuto alle violente scosse del motore in seguito a un guasto dell'elica. Quale di queste cause debba essere riconosciuta fondata potrà essere decisa da un ulteriore esame di laboratorio. E' però in ogni modo escluso che la catastrofe si debba a un atto di sabotaggio o a un errore del personale o a una esplosione del motore durante il volo o infine a manchevolezze nella preparazione dell'apparecchio.

Dopo l'attentato di Juan Les Pins

L'anarchico Malaspina irreperibile

PARIGI, 29

Il «Petit Parisien» ha da Nizza che le perquisizioni effettuate nei circoli estremisti di Antibo non hanno ancora permesso di rintracciare l'anarchico Malaspina considerato come capo della banda che ha commesso l'attentato contro il Dancing di Juan les Pins e della quale tre membri sono già stati arrestati.

Una lettera inviata ad un giornale locale antifascista afferma che l'attentato di Juan les Pinse era opera di fascisti e la lettera era stata firmata anche dai quatro anarchici che risultano ora autori dell'attentato.

Secondo alcune testimonianze, il Malaspina sarebbe stato visto a Golfo Juan pochi minuti dopo l'esplosione avvenuta sulla ferrovia presso quella località. Sembrava che egli avesse molta fretta e cercasse di evitare di soffermarsi con le persone che accorrevano al rumore della esplosione.

Si ritiene che il Malaspina si trovi ancora nella regione.

Il giornale termina osservando che Franchini, Simoncini e Torricelli, se non hanno agito direttamente durante la notte di sabato scorso, debbono conoscere tuttavia gli autori dell'abbominevole attentato; è difficile però avere una confessione da essi.

Un piano di grandi economie

approvato in Jugoslavia

BELGRADO, 29

L'*Agenzia Avala* pubblica:

«Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame la lettera del Ministro Markovich che contiene suggerimenti relativi alla diminuzione delle spese del bilancio del prossimo esercizio ed ha riconosciuto la necessità di riorganizzare le finanze, approvando come base delle economie tendenti a raggiungere lo scopo i seguenti punti contenuti nella lettera di Markovich:

«1. Soppressione delle spese superflue per diversi Ministeri e accentramento di alcuni di essi in modo da ridurre il numero da 18 a 12;

«2. Riduzione e soppressione di vari dipartimenti di cui le attribuzioni verranno concentrate mediante una fusione;

«3. Riorganizzazione di servizi dei differenti Ministeri e loro raggruppamenti in una direzione secondo il sistema francese o in sezioni secondo il sistema tedesco;

«La semplificazione della procedura amministrativa diminuendo le formalità burocratiche e permettendo così di ridurre il numero dei funzionari statali allo stretto necessario;

«5. Completamento dei posti vacanti con funzionari attualmente in servizio o richiamando nei ruoli funzionari in pensione;

«6. Commercializzazione razionale delle imprese e delle istituzioni dello Stato mediante vendite all'iniziativa privata o cessioni a corpi autonomi e riorganizzazioni di quelle di cui lo Stato deve conservare il monopolio sulla base dell'esistenza con propri mezzi».

Trentadue cattolici uccisi

e un prete giustiziato al Messico

MESSICO, 29

Nello Stato di Jalisco hanno avuto luogo vari scontri fra truppe federali e gruppi di cattolici ribelli. Trentadue di questi ultimi sono rimasti uccisi. Due sono stati catturati. Uno di essi era un prete cattolico che era a capo dei ribelli. Egli è stato tradotto dinanzi ad un Consiglio di Guerra ed è stato giustiziato dopo un giudizio sommario.

Il fuoco nella villa d'un artista

NEW cORK, 29

Un grave incendio è scoppiato stamane nella residenza estiva della Galli Curci, l'acclamatissima soprano del Metropolitan, idolo del pubblico americano, nei dintorni di Margaretsville. La villa, che è costata oltre tre milioni e mezzo di lire ha subito gravi danni che sono valutati ad oltre 200.000 lire.

Minacce di sciopero a Berlino di tramvieri e di camerieri

BERLINO, 29

(F.A.) I tramvieri di Berlino, che da tempo sono in agitazione essendo insoddisfatti di un lodo arbitrale pronunciato recentemente sulle loro richieste di aumento di salario, hanno deciso di mettersi in isciopero. La decisione è stata presa con votazione nominale durata tre giorni e alla quale hanno partecipato circa 14 mila tramvieri, i quali, superando la maggioranza prescritta di oltre tre quarti, hanno deciso di respingere l'arbitrato.

Lo sciopero dovrebbe essere iniziato dopo domani, ma frattanto la commissione arbitrale è stata convocata ancora una volta per tentare di indurre le due parti ad una conciliazione.

Nel tempo stesso anche i lavoratori della mensa sono in agitazione e minacciano di iniziare lo sciopero domenica prossima. Nell'improvvisa rifioritura di agitazioni non è fuor di luogo vedere un tentativo di sabotaggio delle feste per Hindenburg e del congresso degli ex combattenti, i quali affluiranno in quell'occasione a Berlino da tutte le parti della Germania. Si ricorda infatti che eguali minacce, scongiurate all'ultimo momento, furono fatte al momento in cui si radunavano nel maggio scorso a Berlino i combattenti dell'elmo d'acciaio.

Qualora i tramvieri e i lavoratori della mensa si mettessero davvero in isciopero in quell'occasione, riuscirebbero forse a turbare i festeggiamenti, ma è certo che susciterebbero nella popolazione una reazione antisocialista che non mancherebbe di farsi sentire nelle prossime elezioni. I comunisti avevano organizzato per domenica controdimostrazioni, invitando le classi lavoratrici a protestare contro la parata degli «assassini». Il socialista prefetto di polizia ha però vietato di tenere qualsiasi comizio e corteo sovversivo nei giorni e nelle ore in cui l'associazione patriottica degli ex combattenti e i partiti nazionali parteciperanno alle onoranze al Maresciallo.

Giornalista condannato per ingiurie

VICENZA, 29

Il 17 dello scorso luglio il redattore del «Corriere Padano» Antonio Lovato di Schio, in seguito ad un trafiletto apparso su «Vedetta Fascista» a commento del verbale di chiusura di una vertenza cavalleresca di cui era parte in causa, inviava per espresso una lettera raccomandata al direttore del giornale dr. Garelli, che è anche Segretario federale fascista, ingiuriandolo volgarmente.

Il dr. Garelli si querelò contro il Lovato, in contumacia del quale si è svolto nel pomeriggio di oggi il dibattimento dinanzi al pretore cav. D'Avossa. Il dr. Garelli si era costituito Parte civile con il patrocinio dell'avv. Monza, mentre il Lovato aveva scelto quale difensore di fiducia l'avv. Tricarico.

Sentita la parte lesa dr. Garelli, che ha illustrato i precedenti dell'episodio è stato esaurito l'esame testimoniale con un'unica deposizione: quella del console Biasin, comandante della Legione Berica della Milizia Nazionale. Il Lovato, ritenuto colpevole del reato di ingiurie, è stato condannato a 400 lire di multa, alle spese processuali e alle spese di costituzione di parte civile.

Capostazione a capo di una banda di ladri ferroviari

VIENNA, 29

Da più di un anno alla stazione ferroviaria di Socola, in Boemia, venivano consumati ingenti furti, e per quanto le autorità continuassero a disporre appostamenti ed a moltiplicare le indagini, nulla avevano potuto scoprire. Una lettera anonima ha in questi giorni avvertito la polizia che la refurtiva veniva sepolta in un bosco. In seguito a tale indicazione una pattuglia di gendarmi appiattata nel folto degli alberi, è riuscita a sorprendere la moglie di un deviatore mentre si recava a immagazzinare nuova refurtiva.

La donna è stata naturalmente arrestata e dalle sue rivelazioni e da quelle del marito si è potuto accertare che la banda ladresca era costituita da tutto il personale ferroviario di Socola e diretta personalmente dal capostazione stesso, individuo energico e severissimo che sapeva mantenere una disciplina ferrea tra i suoi dipendenti e complici. Nel deposito del bosco sono stati ricuperati tanti oggetti per il valore di un milione di corone.

Illeso in una caduta da 20 metri

CALTANISSETTA, 29

Uno dei bambini del ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale, Michele Gallo, è precipitato da un balcone della propria abitazione in via Fornai dall'altezza di venti metri. Il bambino è caduto su di un grande cumulo di terra friabile, rimanendo perfettamene incolume.

NOTIZIARIO ITALIANO

Ladri che banchettano all'osteria mentre i proprietari dormono

MILANO, 29

All'oste Romeo Capello fu Angelo, di 45 anni, che esercisce anche una privativa a Pieve Emanuele, i ladri hanno giocato un brutto tiro la notte della scorsa domenica.

Dopo aver scassinato la porta dell'osteria che dà sulla strada, sono entrati nell'esercizio e hanno fatto un non trascurabile bottino di sigari, sigarette, francobolli, liquori, polli e di una macchina da cucire. Non contenti di questo, gli sconosciuti, che tali sono rimasi sinora i ladri, sono passati nel retrobottega e hanno consumato un pranzetto succulento, nel menu del quale, a giudicare dai resti, hanno figurato polli, salumi e i vini migliori posseduti dall'oste.

Questa del pranzo dimostra l'audacia dei ladri, i quali sapevano che il proprietario con la famiglia dormivano nel piano superiore al negozio e che sarebbe bastato il minimo rumore a gettare l'allarme. Ma gli svaligiatori hanno probabilmente contato sul sonno dei padroni di casa più pesante alla domenica in conseguenza delle libazioni festive.

Insomma il danno subito dal Capello è di circa 2500 lire, ma la beffa del pranzo giocatagli — ha detto il danneggiato al maresciallo dei carabinieri di Locate Triulzi — vale molto di più. Per scoprire i ladri si fanno indagini.

Un'eredità da spartire e duemila lire truffate

MILANO, 29

Alla cinquantatreenne Maria Barbieri, abitante in via Morgagni 33, pare non siano sufficienti nè le non poche primavere nè i molti trucchi del genere quasi quotidianamente svelati dai giornali, per farsi un po' di esperienza e usarla a proprio vantaggio. Ecco che ieri l'altro, nel pomeriggio, la buona donna si imbattè nei pressi di casa sua con un signore alto, distinto, sulla cinquantina che attacca con lei uno di quei vaghi discorsi che s'usano fra persone che si vedono per la prima volta.

— Ah, che brutta vita si vive, eh? Si fatica a far tutto: a comprare, a vendere, a trovar casa. Soldi, soldi dappertutto ci vogliono.

— Eh sì, — risponde la signora. — è proprio vero.

— Io vede, ho un bel negozio avviato, eppure c'è da disperarsi a camparla. Tante volte ad aver i biglietti da mille in merce o in crediti la si stenta per mancanza di cinquanta lire. E' il contante che manca, la circolazione. Lo Stato è ricco, ma i cittadini sono poveri.

A sentir discorrere di siffatti problemi la signora Barbieri, incapace di rilevarne la stravaganza, ebbe subito un'ammirazione per quell'uomo colto e autorevole.

— Ecco qui, — continuò egli —, Vuole un esempio? Io ho un amico, un tedesco, ricchissimo, che ha ereditato 60.000 lire in Italia e non può riscuoterle perchè gli mancano 2000 lire per pagare la tassa di successione....

— Eh? Duemila lire per sessantamila?

— Ma sì... Sa... E' questione di circolazione, le ho detto. E pensi che queste 60 mila lire lui le regalerebbe a me, che sarei disposto a farne metà anche con lei, per esempio, se intervenisse con 2000 lire per un'ora....

La circolazione della signora Barbieri ebbe a questo punto veramente un arresto: un tuffo al cuore. Trentamila lire di regalo se ella ne anticipasse duemila? Ne aveva 2200 su di un libretto. La risoluzione fu presto presa e l'offerta fatta. Lo sconosciuto parve lieto e promise alla signora di tornare l'indomani per andare insieme dal tedesco. La signora doveva portare le 2000 lire e fu fissato un appuntamento per le 11 in viale Abruzzi.

La Barbieri pensò tutta la notte: «Vuoi vedere che quel birbone lì non viene e le 30 mila lire non le guadagno più? Certo troverà un altro che gli darà le 2000 lire. Figurarsi!...» Invece all'indomani, tutta giuliva, stringendo due biglietti da mille trovò lo sconosciuto al luogo fissato che l'aspettava. C'era anche il tedesco: un bel giovane alto, elegante, con l'aria da gran signore. Quando si furono presentati il tedesco pregò l'amico di andare a prendergli delle pastiglie per la tosse nella vicina farmacia. L'amico va, torna con un genere di pastiglie che non vanno al tedesco. E questi s'inquieta. La signora Barbieri pensa che irritarlo può portar pregiudizio all'affare ,e siccome ha capito la qualità delle pastiglie si offre di andar lei.

— Grazie — fa il tedesco in purissimo italiano, — molto gentile.... Ma non vada in giro con quei denari così in mano... Dia qui, e faccia presto.

La signora Barbieri fece presto, ma i due fecero naturalmente più presto a dileguarsi. E al ritorno, con le pastiglie, la Barbieri non trovò più nessuno. Da qui la mortificante denuncia al Commissariato di Monforte.

La salma d'una fanciulla intatta diciassette anni dopo la morte

FIRENZE, 29

Diciassette anni or sono, nella vicina Fiesole, moriva la ragazzetta Alice Innocenti di anni 8, figlia di uno scalpellino, e la salma veniva tumulata in un colombaio a pagamento, del cimitero comunale. Venti giorni or sono moriva sua madre, Adele Innocenti, ed il marito decideva di farla tumulare nello stesso loculo della figlia togliendo da esso le ossa di questa per riporle in altre parte del cimitero.

Compiute le pratiche necessarie veniva iniziato il lavoro di traslazione della salma della bambina, ed aperta la cassa con meraviglia dei presenti venne constatata la perfetta conservazione del cadavere in ogni sua parte. Anche l'abito bianco era intatto.

Informato l'ufficiale sanitario dott. professor Chiodi, si recava sul posto e faceva chiudere nuovamente la cassa che veniva ricollocata nel primitivo loculo. Malgrado si tratti d'un caso non nuovo, le donne del popolino cominciano a parlare di miracolo. La notizia del singolare caso si diffondeva rapidamente in Fiesole ed a Firenze provocando ovunque una certa impressione. Molte persone, specialmente donne, si recano al cimitero deponendo grandi quantità di fiori sulla tomba della piccola Innocenti. Sappiamo che autorevoli personalità della scienza si occupano del fatto.

Vuol dormire per tre giorni

FIRENZE, 29

La signora tedesca Elisabetta Mels, trentenne, abitante nella nostra città, veniva trasportata all'Ospedale perchè trovata dal marito in preda a profondo sopore. I medici le riscontravano sintomi di avvelenamento con veronal.

La signora non pronunziava parola ed il marito, Reginaldo Mels, commerciante dichiarò che tornato a casa ed avendo trovato la moglie in quello stato procurò di interrogarla, ma la signora si limitò a rispondere: «Lasciami dormire tre giorni». Rimane a vedere se si tratta di una disgrazia o di un tentato suicidio.

Si svena perchè rimproverata

VICENZA, 29

I sanitari del nostro Ospedale hanno dovuto ieri sera medicare la quarantenne Teresa Benvenuti, dimorante nella nostra città in Viale Trento con il marito e due bambini. La Benvenuti aveva tentato di por fine ai suoi giorni svenandosi. Dai polsi tagliati usciva infatti copiosamente il sangue. I medici hanno potuto però prodigarle le cure più urgenti, cosicchè ora il suo stato non è molto grave. Circa le cause che hanno spinto la Benvenuti al tragico passo, si suppone che esse siano di natura intima. Si crede infatti che il marito l'avesse rimproverata aspramente, ritenendola infedele.

Il Duca degli Abruzzi visita il Giardino zoologico romano

ROMA, 29

Il Duca degli Abruzzi, che è stato di passaggio a Roma, si è recato a visitare il nostro giardino zoologico, nel quale sono stati trasportati i leoni abissini che il Duca ha avuto in dono da Ras Tafari. L'Augusto visitatore, ricevuto dal direttore, ha visitato il giardino, intrattenendosi particolarmente dinanzi al reparto che ospita le belve da lui donate e lodando la organizzazione degli altri reparti, dove sempre più si cerca di riprodurre le condizioni di vita degli animali che ivi sono rinchiusi. Il Duca degli Abruzzi ha sostato anche dinanzi al reparto degli elefanti, il cui nuovo ospite è «Giulia».

Cinismo di ragazzi assassini

PARIGI, 29

Un telegramma da Stoccolma all'*Echo de Paris* segnala la grande recrudescenza di criminalità che in Russia si riscontra nell'infanzia. Nella sola giornata di ieri sette ragazzi sono stati giudicati dai tribunali russi per delitti gravi.

Due ragazzi di 13 anni hanno confessato senza neppure arrossire di aver ucciso una vecchia che aveva offerto loro dei dolci e del latte. Uno dei ragazzi aggiunse: «Abbiamo ucciso la vecchia con quattro colpi di accetta sulla testa per portarle via i rubli che possedeva». Nella stessa giornata due ragazzi di 15 anni hanno confessato con uno spaventevole cinismo di aver ucciso un impiegato d'officina che sembrava loro troppo ricco.

La casa dello studente

PADOVA, 29

Fin dal 1922, in occasione della celebrazione del centenario dell'Università, si parlava di costituire a Padova la Casa del Goliardo. E il Comune stanziò a tale proposito un assegno annuo di 50 mila lire per un lungo periodo.

Ma da allora sono trascorsi ben cinque anni senza che della Casa dello Studente, se ne sentisse più parlare, e quello ch'è peggio senza che di essa se ne vedesse nemmeno la posa della prima pietra quale gesto augurale.

Dalla Casa del Goliardo se ne parlò poi e molto, ma sempre per merito del Gruppo Universitario Fascista, diretto dall'infaticabile Romano Menini, il neo dottore che ha il merito di avere fondato per il primo in Italia il Gruppo Universitario Fascista. Ma per avere in proposito notizie precise abbiamo voluto intervistare il segretario politico del G. U. F..

Il dott. Luigi Romano Menini ci ha subito dato una buonissima notizia:

— La Casa dello Studente — ci ha detto, raggiante di gioia sta per entrare in piena realtà di attuazione.

Il Segretario Federale cav. uff. Alezzini giorni sono ne dava conferma con questa lettera:

«Caro Menini, mi affretto a comunicarvi che a datare dal sette ottobre p. v. metto a disposizione del G. U. F. tutto il piano attualmente occupato dagli uffici della Federazione, perchè si possa finalmente attuare almeno in parte il vitale ed annoso progetto della «Casa del Goliardo Fascista».

Sono certo che ciò ti farà piacere e ti darà modo conservando anche il piano occupato dal Gruppo, di avere un decoroso e piacevole ritrovo per la Goliardia Fascista che da ogni parte d'Italia conviene al nostro illustre Ateneo.

Sempre lieto di potere anche in seguito esserti utile nel migliorare quanto oggi è il principio della realizzazione di un tuo sogno».

Oltre a quelli tuttora occupati dal G. U. F. verranno messi a disposizione, col passaggio della Federazione al altra sede, in via S. Francesco, altri 25 locali.

Ma non è tutto qui. I locali a pianterreno; attualmente occupati dall'Ente Sportivo Provinciale; dalle cooperative e dall'Associazione Insegnanti Medi Fascisti, verranno in seguito pure messi a disposizione di questa Casa del Goliardo Fascista, cosicchè tutto lo stabile di via Rinaldi sarà completamente assegnato a questo scopo.

La Casa dello Studente quali scopi si propone? chiediamo al nostro interlocutore.

— L'opera assistenziale intesa a facilitare in tutti i modi il quotidiano svolgimento della vita dello studente.

— Quanti sono ora gli studenti del nostro Ateneo?

— Quelli iscritti al G. U. F. sono 1500 senza contare gli stranieri aderenti al fascismo che sono in buon numero.

Tutti questi studenti troveranno nella «Casa del Goliardo» ogni comodità: una sala da studio, una biblioteca, una sala da trattenimento ecc.

Tutto ciò che già esiste in embrione nei locali occupati attualmente dal Gruppo.

Quelli invece che ci vengono ceduti ora dalla Federazione verranno adibiti a camere da letto.

— Quante se ne potranno adibire?

— Inizialmente dodici, le quali verranno cedute a studenti bisognosi a condizione di tenue prezzo.

Negli altri molti locali verranno poi sistemate altre stanze.

— Come funzionerà il meccanismo interno della «Casa»?

— Uno studente verrà nominato a sovraintendere a tutto il funzionamento interno mentre una commissione di vigilanza, di cui fanno parte l'on. Miari, il comm. Diena, il co. Mario; l'ing. Griffey, il cav. Caldera avrà il compito di curare l'amministrazione.

Commissione di vigilanza che si renderà conto dell'impiego dei mezzi che occorrono e delle oblazioni date per lo sviluppo della nuova istituzione.

Verrà aperta poi una sottoscrizione pubblica e sono sicuro che la cittadinanza padovana risponderà come sempre con slancio per il compimento di questo atto doveroso verso la classe universitaria.

Quanto alla «Casa dello Studente» progettata fino dal 1922, sappiamo che esiste già un fondo di un milione che non sarebbe male passasse alla nuova istituzione anche perchè la questione venisse risolta con maggiore rapidità.

In ogni modo da questa intervista abbiamo compreso quale sia l'attività che anima Romano Menini, che coadiuvato in ciò dal Segretario Federale è giunto in così breve tempo a dare al nostro gruppo universitario una istituzione di cui era sentita la necessità, poichè dopo la Mensa Universitaria, nulla del genere Padova poteva offrire agli ospiti goliardi.

Professore morto in treno

CIVITAVECCHIA, 29

In una vettura di un treno proveniente da Pisa, al giungere in questa stazione, è stato trovato il cadavere del prof. Hess dell'università di Cwerzburg in Baviera, colpito da paralisi cardiaca pochi minuti prima di giungere a Civitavecchia.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 29 — Chiusura: Banca d'Italia 2110 — Banca Commerciale Italiana 1210 — Banca Nazionale di Credito 528 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 500 — Consorzio Mob. Finanz. 547 — Cosulich 203 — Ferrovie Mediterranee 371 — Ferrovie Meridionali 602 — N. G. I. (Rubattino) 492 — Libera Triestina 372 — Venete Costr. Ferr. 194 — Cot. Cantoni 3500 — Cot. Fürter 140 — Cot. Trobaso 560 — Cot. Turati 674 — Cot. Val d'Olona 80 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Val Ticino 127 — Cot. Veneziano 224 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 520 — Fid. Cascami Seta 690 — Stamp. De Angeli 815 — Lan. Gavardo 1280 — Lan. Targetti 275 — Lan. Rossi 3400 — La Soie de Chatillon 160 — Linif. Can. Nazionale 389 — Man. Rotondi 420 — Stamperia Lombarda 302 — Man. Cotoniere Merid. 40 — Man Riunite Toscane 4550 — Man. Ital. Pacchetti e C. 129.50 — Man. Rossari e Varsi 734 — Man. Tosi, Busto 302 — Varedo 64 — S.N.I.A. Viscosa 215.50 — Bernasconi Tess. Ser. 104 — Unione Manifatture 396 — Franchi Gregorini 3075 — Ansaldo 82 — «Ilva» Alti Forni 141 — Metallurgica Italia 127 — Miniere Elba 46.50 — Monte Amiata 330 — Montecatini 184 — Breda Costruz. Mecc. 127 — Automobili F.I.A.T. 387 — Automobili Isotta Fraschini 163 — Automobili Bianchi 48 — Off. M. Miani Silvestri 69 — Off. M. Reggiane 43 — Stab. Dalmine 106 — Elettr. Adriatica 213 — Elettr. Brioschi 385 — Dinamo It. Impr. Elettr. 120 — Elettr. Bresciana 174 — Elettr. Adamello 211 — Elettr. Negri 140 — Emiliana Eserc. Elett. 37.25 — Idroelettr. Trezzo d'A. 370 Elettr. Gen. Sic. (Seso) 100.50 — Elettr. Edison 544 — Elettr. Edison Postergate 303 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 136 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 170 — Elettr. Lombarda (Vizz) 825 — Meridionale di Elettricità 270 — Elettr. Valdarno 134.50 — Tecnomasio 114 — Terni 409 — Unione Eserc. Elettr. 104 — Distillerie Italiane 134.50 — Industria Zuccheri 443 — Raffineria L. L. 495 — Pastificio Baroni 34 — Riseria Italiana 110 — Gulinelli Distil. 156 — Bonelli (mat. color.) 33 — Gas di Torino 310 — Mira Lanza 77 — Petroli d'Italia 61 — Aedes 7 — Bonifiche Ferraresi 373 — Comp. Fond. Region. 98 — Istituto Fondi Rustici 200 — Ist. Rom. Beni Stabili 467 — Grandi Alberghi Venezia 95.50 — Eridania 690 — Italo Americana 422 — Pirelli Italiana 582 — Pirelli e C. 140 — Rinascente 64 — Brasital 190 — Dell'Acqua Esp. 365 — Marconi 91 — Spalato - C. Portland 212 — Littorio 81.25.

TITOLO	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rend. 3.50%	70.70	70,75	71.25	71.25
Consol. 5%	82.50	82,65	82.50	82.75
Francia	71.90	71,85	71.95	71.90
Svizzera	353.47	353.05	353.50	353.30
Londra	89,17	89.13	89.20	89.17
New York	18.33	18.30	18.32	18.31
Berlino	4.36	4.36	4.36	4.36
Vienna	2.59	2.58	2.58	2.58
Bucarest	11.40	11.45	11.35	11.35
Belgio	2.55	2.55	2.55	2.55
Spagna	319,76	320.75	320,75	320.50
Praga	54.45	54.45	54.35	54.37
Budapest	3.19	3.13	3.21	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.20 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 70 — Banca d'Italia 2105 — Banca Commerciale Italia 1206 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 520 — Credito Industriale 562 — Assicurazioni Generali 4780 — Cosulich 203.50 — Veneziana Navigazione 245 — Libera Triestina 370.50 — Cantiere Navale Triestino 151 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Costruzioni Venete 193 — Adriatica di Elettricità 211 — Terni 408 — Cotonificio Veneziano 220 — Soie de Chatillon 156.50 — Grandi Alberghi 97 — Montecatini 186 — Italiana Gas 285 — Raffin. Ligure Lombarda 510 — Telefonica Venezie 210 — Fiat 387.

CAMBI

Francia 71.90 — Londra 89.15 e mezzo — Svizzera 353 e un quarto — New York 18.31 e mezzo — Spagna 320 — Berlino 4.365 — Belgio 2.555 — Vienna 2.585 — Zagabria 32.30 — Praga 54.35 — Bucarest 11.40 — Budapest 320.

Il settimo circuito del Garda

BRESCIA, 29

Il percorso del Circuito del Garda è stato recentemente visitato da una apposita Commissione che ha stabilito il programma dei lavori ritenuti necessari alla sistemazione integrale del piano stradale.

Squadre di operai sono già dislocate nei tratti più deteriori del Circuito per apportarvi le ripazioni suggerite da una visione sicura dell'importanza della gara.

Sappiamo che è già stata interessata una importante Ditta di Milano per l'opera di fissaggio allo scopo di ridurre al minimo possibile le cause di attrito alle macchine concorrenti. Il settimo circuito del Garda deve superare per disciplina di organizzazione e per accuratezza di previdenze tutte le precedenti gare. Questo è il proposito fermo degli uomini dell'Automobil Club di Brescia, i quali si sono impegnati di farlo assurgere ad una manifestazione nazionale degna delle gloriose tradizioni automobilistiche bresciane e degli organizzatori della Coppa delle 1000 Miglia.

Non è senza valore il fatto che il circuito Benacense, affermatosi dopo che le armi italiane avevano issata su Riva la bandiera nazionale, abbia continuato ogni anno la ascesa fino ad inscrirsi tra le maggiori competizioni automobilistiche italiane; senza voler nulla togliere alla costanza intelligente degli organizzazioni ci pare poter affermare che alle vittoriose pregressive annuali conquiste del circuito del Garda contribuisca, come maggior fattore, la gioia perenne dello spirito nazionale per la definitiva liberazione del più grande dei laghi d'Italia e del più bello dei grandi laghi d'Europa.

Da Bologna ha inviato l'inscrizione alla gara la Casa Maserati. Con l'iscrizione di una Fiat e di una Maserati che sarà pilotata dalla Baronessa Avanzo gl'inscritti assommano già a dieci, fra i quali figurano i più bei nomi di campioni del volante.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

I QUARANTASETTE

Romanzo di GEORGIE MALDAGUE

Piffer la strinse energicamente; poi, seguendolo con lo sguardo, mentre il giovane si avviava verso l'uscio.

«E' strano — disse fra sè — non so spiegarmi il fascino che questo ragazzo esercita su di me! Quello che è certo è che io lo subisco assai più che egli non subisca il mio. Vi è fra noi una bizzarra attrazione. Quando avrò il tempo andrò a scovare quel Giacomo Asthen nel fondo della sua Bretagna e mi farò dire come e dove lo abbia raccolto».

Intanto il figlio adottivo del cercatore d'oro attraversava il vestibolo, dove pochi momenti prima leggeva i giornali in attesa del suo socio.

Due uomini vi entravano in quel momento. Il sedicente Gerardo Gaffort si diresse verso di loro con le mani tese.

— Voi qui, signori? Avete dunque qualche persona di conoscenza all'Albergo del Louvre?

Mac Andrew e Gregory ricambiarono la sua stretta di mano con correttezza, se non con la medesima spontaneità. Fu Mac Andrew che rispose per il primo.

— Sì — disse — un mio amico, arrivato ieri, ha preso per l'appunto alloggio qui.

— Un amico americano?

— Precisamente. Un membro dei Quarantasette.

— Oh! ecco un arrivo a cui m'interessa moltissimo. Vi ha dato notizie della cassaforte?

— Non lo abbiamo ancora veduto. Ma ce ne darà certamente.

— Se sapeste come sono ansioso di saper qualche cosa!

— Sarò per questa sera, giacchè pranziamo in casa Hartanson.

— Va bene. A questa sera allora.

— A questa sera — ripeterono Mac Andrew ed il principe entrando nella cabine dell'ascensore.

Lo pseudo Gaffort attese che questo ritornasse giù vuot; poi prese posto e salì al terzo piano e rientrò nella camera del suo complice.

— C'è che è giunto ieri qui un membro dei Quarantasette — rispose Asthen — Mac Andrew ed il principe Gregory sono venuti per vederlo, ed in questo momento debbono essere insieme a lui.

Un fremito impercettibile per tutti, eccettuato per quegli che gli aveva portato tal notizia, agitò le labbra del «grande condottiero dell'Astorg», come lo chiamava Mac Andrew, il suo personale ed accanito nemico.

— Li ho incontrati ora — continuò il giovane ingegnere.

— Ebbene, non avrei alcuna difficoltà d'incontrarmi con loro a mia volta; ma se la sagacità indiana di Gregory, unita alla diabolica intuizione di Mac Andrew, ne deducessero che ci conosciamo sareste bell'e spacciato, amico mio!

— Lo so. Non ci sarebbe più via di scampo.

— Se fosse solo per me, non penserei affatto a muovermi dal Louvre, giacchè ritengo che fatalmente Mac Andrew, ed io dovremo trovarci un giorno o l'altro di fronte, a Parigi, ma vi hanno visto qui ed è assolutamente necessario impedire che sospettino le nostre relazioni. Questa sera stessa dunque, andrò ad alloggiare al Continentale, e se mai doveste commettere la grave imprudenza di venirmi a vedere, caro figliuolo, truccatevi, travestitevi in maniera da rendervi irriconoscibile. Vi avevo già fatto la stessa raccomandazione per via Vouille. Diffidate dell'inattività di Mac Andrew. Lo conosco e so che non è che apparente. Quell'uomo ha già fatto fallire una delle mie più colossali imprese: quella dei cavi sottomarini! Ed il trionfo è uno stimolante ottimo! L'Astorg, invece, non si è ancora completamente riavuto dopo la guerra. Per rimetterlo in equilibrio ci vuole qualche cosa d'importante come il poter impadronirsi del segreto della visione a distanza, ed ho paura che Mac Andrew vegli per crearci ostacoli, sostenuto dalla speranza di riuscire una seconda volta ad intralciare i nostri piani. Ciò sarebbe una vera sciagura. Ho cattive notizie dall'Alaska. I più ricchi «claims» sono nelle mani dei nostri avversarii; se fossi superstizioso sarei tentato di credere.....

S'interruppe un momento; poi riprese crollando le spalle:

— Ma no... è impossibile! Ciò non riguarda l'Astorg.... non riguarda che me..

— Che cosa? — chiese Frank Asthen.

— Vi ho già detto quanto tenevo a quell'anello di cui constatai la scomparsa a bordo della «Vittoria».

— Ah, sì, ricordo — disse il giovane.

Sorrise lievemente e, battendo con una mano sulla spalla di Federico Piffer, aggiunse:

— E volete far credere poi di non essere superstizioso?

— Oh! non vi dò troppa importanza in fondo; ma debbo confessare che il rammarico di averlo smarrito... mi cagiona una sensazione di vuoto... di paura, quasi... come se questa perdita mi indebolisse. Forse la superstizione non è altro che ciò.

— Sicuro, caro maestro! Orsù, arrivederci. Quando debbo venire in via Vouillè?

— Aspettate che vi telefoni, come al solito. E' sopratutto, siate prudente: lo ripeto: il gran pericolo è che si possa supporre che ci conosciamo.

— Va bene.... è inutile insistere su questo punto lo so.

Asthen uscì dalla stanza, di cui Piffer richiuse subito l'uscio.

Il primo potè allontanarsi dall'albergo del Louvre senza alcun incontro inopportuno.

Il secondo, la sera stessa, prendeva alloggio al Continentale.

III.

May Hartanson stava nel suo salottino particolare, una vera meraviglia, arredato in stile Luigi XVI autentico, le cui alte finestre davano sul viale del Bosco.

Ritta dinanzi ad una di quelle finestre, la fanciulla ,vestita da amazzone, aspettava il fidanzato.

La notizia era ormai ufficiale. Tutta Parigi, tutta New York o piuttosto la Francia, l'America, il mondo intero in una parola, sapevano del futuro matrimonio fra la figlia del miliardario ed il nuovo membro dei Quarantasette, il chimico Gerardo Gaffort.

May Hartanson aveva dunque annunciato il suo fidanzamento, ma le nozze non avrebbero avuto luogo che al principio dell'inverno a Filadelfia, e questa decisione era stata presa di comune accordo tra padre e figlia.

Con grande soddisfazione del signor Hartanson, May si mostrava assai più ragionevole che non si sarebbe potuto credere, dando a vedere di non mancare affatto di quel senso pratico che taluni, abituati a veder soddisfare tutti i suoi capricci, volevano negarle.

Nonostante si sentisse sempre attirata verso il giovane che la dominava, pure il fascino che questi esercitava su di lei non era tanto potente da impedirle a riflettere. Voleva anzitutto conoscere a fondo lo uomo che stava per divenire suo marito, ed aveva la persuasione che per raggiungere questo scopo non poteva esservi nulla di più indicato che un lungo viaggio insieme.

FRA BOTTI E TRALCI

Mentre si prepara il vino nuovo

Eccoci ormai sulla soglia di quel mese, che — nonostante occupi il decimo posto nel Calendario Giuliano — il «nostro» Calendario — conserva pur sempre il suo antico nome, quello cioè che gli competeva logicamente quando — appo i romani — costituiva l'ottavo mese dell'anno.

Ciò però non vuol dire che non si sia tentato, in certo modo, di battezzarlo altrimenti. Presso le popolazioni slave fu — e lo è tutt'ora — chiamato «mese giallo» per il colore che assumono le foglie esiccando; e presso gli anglo-sassoni — in remotissimi tempi — era indicato quale luna piena d'inverno» perocchè si supponeva che proprio con il Plenilunio di questo mese cominciasse la rigida stagione dell'inverno.

Meditrinalia, Faunalia ed Equiria

Ma i tentativi più classici per sostituire il nome di ottobre con un altro più appariscente e più significativo, furono quelli degli antichi Romani. Salvo qualche breve periodo di successo, questi tentativi rimasero poscia classicamente tali.

Infatti questo mese — in quei tempi — fu chiamato temporaneamente e successivamente «Germanicus» — da Cesare Claudio Nerone Germanico, figlio di Druso e nipote di Tiberio, che fu padre di Caligola e di Agrippina, scrisse delle «Commedie Greche» e doveva il proprio soprannome «Germanico» alle vittorie da lui riportate sui Germani guidati da Arminio e che morì nel 19 a. C.: «Antoninus» da Antonino, figlio di Aurelio Fulvio ed adottato da Adriano, detto «il Pio», morto nel 161 a. C. dopo di avere portato l'mpero al culmine della gloria e della prosperità, tanto che, con riguardo speciale al suo cuore pietoso, fu chiamato il «Padre del Genere umano»; «Tacitus» — da Marco Aurelio Tacito succeduto ad Aurelio, che amò le lettere, profuse i suoi tesori a beneficio dello Stato, proibì severamente il lusso e donò al Senato il potere intero (morto nel 276 a. C.); «Erculous», un soprannome di Lucio Elio Aurelio Commodo, figlio di Marco Aurelio, che fu uno dei più atroci tiranni e perseguitò ferocemente i cristiani e temea talmente la sua vita che — invece di farsi radere la barba — se la bruciava da sè stesso con dei carboni accesi. Questo abbominevole scostumato imperatore — che ebbe ministri corottissimi e perversi e fece uccidere la propria sorella Lucilla e la moglie Crispina — morì nel 192 d. C.

Il tentativo del Senato di chiamare questo mese «Faustinus», in onore di Faustina la turpe e dissoluta moglie di Antonino il Pio, rimase egualmente senza successo. Cosicchè ottobre — o meglio October — rimase sempre tale.

Come restò sempre il mese del vino nuovo!

I Romani — non occorre dire «antichi» — il giorno 11 di questo mese celebravano le «Meditrinalia» — quando cioè libavano con il nuovo vino in onore di Meditrina; il giorno 13 festeggiavano le «Faunalia» e due giorni dopo — vale a dire il 15 — solennizzavano le «Equiria» sacrificando a Marte — nel «Campus Martius» — l'«equus October».

Le une e le altre erano in stretta relazione con la vita dei campi, dove i primi Romani si riunivano per celebrare, con i vicini, le varie fasi dell'anno agricolo, con cerimonie religiose, che poscia divennero «festività» nel Calendario statale.

Quivi — cioè fra le occupazioni agricole — vi si trovava una serie di celebrazioni, rappresentanti le «occupazioni» delle successive stagioni, dedicate, spesse volte, a «numina», che si trasformarono poscia nei grandi Dei statali, quali Giove, Marte e Cerere — e— qualche volta invece — a divinità vaghe, che rimasero sempre di carattere rustico ed indefinito, quali Pale, protettore (o protettrice) dei greggi e dei pastori, e Conso, Dio dei consigli.

Le due misteriose celebrazioni dell'epoca della vendemmia erano le «Vinalia Rustica» e le Meditrinalia» che, originariamente, erano connesse al culto di Giove.

Lasciando da parte le «Faunalia», che, come dice il nome stesso, erano dedicate a Fauna, la dea dei campi e degli armenti, accenneremo alle «Equiria».

Le quali, naturalmente, erano dedicate a Marte e non si celebravano soltanto in marzo, il mese sacro ad un tal Dio, ma anche in ottobre, quando cioè — come dissi più sopra — gli si sacrificava l'«equus October» nel Campo Martius.

E la testa di quel cavallo — che era indubbiamente un cavallo reduce dalla guerra — veniva recisa e conservata assieme alle focaccie, come ci è stato detto da Paolo Diacono «of fruguna eventum».

I primi recipienti

Sotto ai primissimi Romani la vite era ben poco coltivata in Italia. Però gradualmente Roma e l'Italia divennero grandi produttrici di vini. In un'epoca più recente la Repubblica cercò di stimolare la propria industria proibendo l'importazione del vino e limitando la coltivazione della vite nelle colonie, conservando quindi queste ultime come mercati sfruttabilissimi per i vini italiani.

Secondo Plinio, i vini spagnoli, gallici e greci, erano tutti consumati in Roma durante il primo secolo dell'era cristiana; però nella Gallia la produzione del vino era ristretta ad alcuni distretti del Rodano e del Gironda.

Ben poco noi sappiamo degli antichi metodi di coltivare la vite; ma però i Romani, indubbiamente per la lussureggiante facilità con cui cresce la vite in Italia — avevano abituate le viti ad appoggiarsi agli alberi, ad attaccarsi alle graticcie, ad arrampicarsi per le palizzate ecc. ecc.

La forma del ceppo basso — ora tanto in uso nell'Europa settentrionale — non sembra abbia ottenuto il favore generale e quindi non è tanto diffusa. Ciò che è un fatto innegabile si è che la qualità del vino prodotto in antico era difficilmente paragonabile a quella odierna, perocchè allora era comunissima l'aggiunta di resina, di sali e di droghe a qualsiasi vino. Il modo però di fare questo vino non differiva punto, nell'assieme, da quello in uso ai nostri giorni.

L'ingessatura apparirebbe conosciuta in epoche remote e quando il sugo dell'uva, cioè il mosto, era troppo «leggiero» si ricorreva all'ebollizione per.... concentrarlo.

I primi ricettacoli, o recipienti, per il vino consistevano in polli od otri resi impermeabili con uno speciale trattamento a base di olio o di resina. Più tardi vennero i vasi di terracotta. Le botti ed i tini — e non accennerò alle bottiglie ed agli altri recipienti di vetro — si popolarizzarono in un'epoca assai vicina a noi.

Gli è certo intanto che le «Baccanalia», le selvaggie e mistiche cerimonie in onore di Dionisio, che attraverso l'Etruria pervennero a Roma, assunsero nel mese di ottobre, fra gli antichi Romani, un carattere più rumoroso. Non era questo il mese della vendemmia e della conseguente spillatura del vino?

Dapprima queste feste si tenevano in segreto presso il colle Aventino, dove era la selvetta di Simila, e non vi partecipavano che le donne sole. Allora le Baccanalia si ripetevano tre volte in un anno. Ma dopo che anche gli uomini furono ammessi ai riti le si portarono a cinque al mese.

La cattiva rinomanza di tali feste, dove si verificavano le più sfrenate dissolutezze e dove si supponeva si completassero e si eseguissero qualsiasi specie di delitti e di perturbazioni politiche, portò, nel 186 a. C. al «Senatus Consultum de Bacchanalibus» con cui le «Baccanalia» erano proibite in tutta Italia con riserva al Senato di permetterle, in casi speciali e sotto certe restrizioni.

Non pertanto — come narra Livio — non ostante le gravi pene inflitte a coloro che vi partecipavano, queste orgie non furono messe fuori d'uso, in buona parte dell'Italia, per un lungo periodo di tempo.

E da tanto debosciamento bacchico sorse poi — da certi ambienti e presso certe «sette» — la più rigorosa astinenza... vinicola.

I Recabiti, i Nazaristi, i Dervisci arabi ed i Pitagorici — come evitavano il pane lievitato — si astenevano dal vino, perchè ritenevano che il vino contenesse uno spirito maligno, il quale rendeva loquaci ed irresponsabili gli ubbriachi. Gli antichi Re d'Egitto non volevano vino a tavola, e nelle libazioni, perchè era il sangue dei ribelli che avevano combattuto contro gli Dei e la vite era cresciuta dai loro cadaveri. Bere il vino — secondo questi Re — o meglio tracannare quel sangue, significava tracannare l'anima di quei ribelli e l'ubbriacatura che ne seguiva indicava che si era in possesso dei loro spiriti.

Anche gli Ebrei medioevali credevano che un demonio cardiaco fosse racchiuso nel vino, demonio che si impossessava completamente dell'uomo ubriaco e la proibizione di bere vino in uso presso i Maomettani è basata suna identica superstizione.

La mitologia romana conteneva due deità — Libero e Libera — cui si dedicavano due feste all'anno. Una all'epoca della vendemmia e l'altra al 17 marzo; quest'ultima chiamata «Liberalia».

Da Libero a... Bacco

La prima era quanto mai divertente e si offrivano agli Dei i frutti di stagione appena raccolti. Era caratterizzata dal più grande simbolismo in onore della fertilità della terra.

Libero — e per conseguenza anche Libera — rappresentavano originariamente gli antichi dei italiani della produttività della natura e specialmente della vite. I loro nomi indicavano il libero e l'illimitato carattere del rispettivo culto.

Allorquando — in remotissimi tempi — la religione ellenica diffuse in Roma il culto di Demetrio, Libero e Libera vennero identificati con Dionisio e Persefone, ed accomunati con un'altra deità italiana — Cerere — che fu, a sua volta, identificata con Demetrio.

Presso il Circo Flaminio — per ordine dei libri sibillini — fu eretto un Tempio a queste tre Deità e l'intero rituale fu — persino nella relativa terminologia — preso dai Greci e perfino le Sacerdotesse vennero «importate» dalle città greche.

Ed una volta che la regione greca ebbe assorbita quella di Roma, divenne comune anche il culto di Dionisio, che originariamente era il Dio dell'abbondanza e della vegetazione, e specialmente del vino, per cui divenne ben presto unicamente il «Dio del Vino». Dal quinto secolo a. C. i Greci lo chiamarono poscia Bacco — nome che ha conservato attraverso i tempi ed è pervenuto sino a noi.

Omero, pur facendo frequenti accenni al vino, non ci dice che Dionisio ne fosse l'inventore o, per lo meno, l'«importatore». E' soltanto Esiodo che, per la prima volta, chiama il vino «dono di Dionisio».

Secondo l'usuale tradizione, Dionisio sarebbe nato a Tebe in conseguenza di un «convegno amoroso» fra Zeusi, dio della pioggia fertilizzatrice, e Semele, figlia di Cadmo, personificazione della terra. Prima che il «frutto» di quel convegno venisse al mondo, Zeusi — aderendo al desiderio di Semele — apparve a questa in tutta la maestosità sfolgorante di Dio della Folgore. Semele ne restò abbagliata ed uccisa. Il bambino fu salvato, da Zeusi stesso, che lo tenne attaccato a sè stesso fino a quando raggiunse la maturità e potè venire — senza pericolo di sorta, al mondo.

Fatto grande, Dionisio si mise a girare il mondo per insegnare a coltivare la vite e per diffondere il culto del proprio «io». Ma incontrò non poche opposizioni anche nel suo luogo natio (che allora si poteva dunque esclamare «Nemo Propheta in Patria!) come nel caso di Penteo, re di Tebe, che combattè strenuamente i riti orgiastrici da lui introdotti fra le donne di quella città ed essendo stato trovato ad osservare di nascosto una di tali cerimonie fu scambiato per un animale e quindi ucciso dalla sua stessa madre.

Un caso simile fu quello di Licurgo, re di Tracia, dai cui attacchi Dionisio si salvò gettandosi in mare dove fu accolto amorevolmente da Teti. Zeusi fece tosto diventare cieco Licurgo, il quale morì quasi subito oppure — come affermavano, o credevano molti — divenne pazzo furioso e tagliuzzò il proprio figlio avendolo scambiato per una vite. Ad Orcomeno le tre figlie di Minia si rifiutarono di unirsi alle altre donne per partecipare alle notturne orgie dionisiache e furono perciò trasformate in uccelli. Queste orgie allora si chiamavano «Agrionie».

Tutto questo basta a dimostrare la vigorosa resistenza che dovette incontrare, e vincere, il mistico rito di Dionisio laddove esistevano già altri culti. Del resto bisogna convenire che questo Dio — laddove trovava ospitalità — la ricambiava con il dono della vite, come capitò p. e. ad Icario di Itaca, l'eroe ateniese che istruì i greci nella coltivazione della vite.

Ma questo Dionisio — che poi si chiamò Bacco — non insegnò soltanto la viticultura e l'enologia. Egli inventò anche l'aratro e diffuse l'apicoltura....

U. Corazzi

Paolino non accetterà la sfida che gli lancerà Bertazzolo

NEW YORK, 29

Jack Dempsey ha dichiarato ai giornalisti che sta prendendo in considerazione alcune proposte per incontrarsi entro un mese o due, a Londra, con Phil Scott, campione inglese dei pesi massimi. Dempsey afferma che a tal uopo gli è stato garantito un onorario di 250.000 dollari. Senonchè per il momento l'ex campione mondiale sembra accarezzare, almeno a parole l'idea d'una rivincita con Eugenio Tunney. Quest'ultimo ha dichiarato però che per un anno non salirà più sulla pedana. Scaduti però i dodici mesi egli sarà pronto ad affrontare qualunque sfidante, incluso Dempsey.

Tex Rickard ha annunciato che le gare eliminatorie del torneo dei pesi massimi mondiali, di cui il vincitore potrà combattere con Dempsey, cominceranno oggi 30 settembre. In tale giorno a New York, a Madison Square, l'australiano Tom Heeney incontrerà l'americano Yim Maloney; il secondo match sarà disputato il 25 ottobre fra l'inglese Phil Scott e Paolino, campione europeo, oppure Jack Sharkey. Non è da escludersi che Tex Rickard, faccia tutto il possibile di chiamare anche il nuovo campione italiano Bertazzolo a prendere parte alle eliminatorie del campionato del mondo.

Senonchè, interrogato sulla notizia proveniente da Milano che il neo campione italiano Bertazzolo avrebbe lanciato una sfida a Paolino, il «menager» di questi ha dichiarato che il pugilista basco ha per sei mesi da lavorare continuamente nel torneo dei pesi massimi, e che del resto egli non considerava Bertazzolo come un avversario degno di lui. Paolino non accetterà la sfida di Bertazzolo, anche se questi andasse a New York, cosa del resto — dice lui — poco probabile perchè è un boxeur che è stato messo diverse volte k. o. in Europa e non può combattere per il campionato del mondo. Così il «menager» del basco. Ma bisogna vedere cosa ne pensano gli enti sportivi ufficiali e autorizzati.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

I mille e un servizio delle poste britanniche

Bestie, bimbi e voi stessi nella buca delle lettere - Un Attila lillipuziano - La "mostra del topo - La pianta che fa ringiovanire

LONDRA, Settembre

A che cosa serve la Posta? Chiediamoci piuttosto a che cosa non serva. Qui, per esempio, vi recapita anche bambini e bestie. L'altro giorno un padre viaggiava alla volta di Londra con il suo figliuoletto per una visita alla rispettiva madre e nonna. Allo scendere dal treno, ecco che gli viene recapitato un telegramma che lo invita a ritornare immediatamente in famiglia. Ebbene, che ti fa? Col piccolo corre al più vicino ufficio postale e te lo «imposta» perchè sia inoltrato a casa della nonna, a sei miglia di distanza. Un fattorino prese il maschietto, e lo recapitò sano e salvo, ricevendone tanto di ricevuta.

Qui, chi vuole può anche impostar sè stesso. L'affrancatura per gli esseri umani varia a seconda delle distanze, ma generalmente è modesta. Un negoziante della metropoli, tempo fa, avviandosi a colazione, acquistava un cagnolino. Subito lo spediva per posta a sua moglie, residente a Kensington. Venne recapitato in meno di un'ora.

Il cagnolino alla moglie

Se abitate in un rione eccentrico, non disperatevi per aver perduto l'ultima «levata» postale. Perchè potete ugualmente far partire la vostra lettera urgente. Basta che ne telefoniate il testo alla posta centrale. Un impiegato raccoglierà le vostre parole, e la vostra lettera partirà così con la posta notturna. La spesa per tutto ciò non è forte: tre pence per le prime 30 parole, e poi un penny per ogni dieci parole in più, oltre, s'intende, la tassa telefonica e l'affrancatura. Se dimorate in campagna, eccovi il postino che viene a ritirare le lettere che per caso doveste spedire. Se quotidianamente sbrigate molta corrispondenza, potete con meno di dieci pence alla settimana risparmiarvi la seccatura di comperar francobolli. Apritevi un conto corrente e pagate per la probabile corrispondenza che spedirete durante il mese o la settimana, rimandando la regolarizzazione dell'eventuale eccesso alla scadenza. Curioso: migliaia di ditte inglesi sono ignare di questa facilitazione che accorda il «Post Office». Volete che vi si recapiti la posta anche di domenica? Con uno sciocchezza vi sarà possibile. E anche una sciocchezza basta, se volete ricevere lettere e pacchi in anticipo alla distribuzione generale e nei giorni in cui la medesima non si fa. La spesa è di sei pence per il primo plico, e poi di un penny per ogni dieci che si seguissero.

A Londra non c'è bisogno di consegnare il testo di un telegramma all'ufficio telegrafico. Purchè lo telefoniate, il messaggio è fatto. Per 30 scellini si hanno ben 225 buste già convenientemente affrancate. Inoltre le poste londinesi si incaricano di procurarvi certificati e attestati di varia specie, dietro pagamento di uno scellino. Ma eccovi, per finire, quel che fa ancora il «Post Office». La pioggia cade a torrenti, e voi avete lasciato a casa l'impermeabile o l'ombrello. Non v'arrabbiate, amico mio. Piuttosto telefonate al più vicino ufficio postale che mandi a casa vostra un fattorino a prendere il vostro impermeabile od ombrello. Egli aspetterà — mettiamo — dieci minuti (vostra moglie deve pur fare il pacco) ma il «Post Office» non ve li farà pagare, cosicchè con una miseria voi avete in ufficio l'impermeabile od ombrello.

Una originale esposizione

Una originale esposizione ha luogo in questi giorni al «Central Hall» a Westminster.

Avete mai sentito parlare della scienza pestologica? Si tratta di una cosa importantissima. Figuratevi che essa si occupa di tutto ciò che può recar serio danno alla salute e agli averi della gente. L'esposizione che il Collegio di Pestologia tiene a Westminster è la prima del genere, e i pestologi se ne ripromettono grandi vantaggi. Chissà — dicono — che il pubblico venendo a vederla, non si decida di cooperare con noi perchè tanti nemici dell'umanità siano una buona volta distrutti o per lo meno messi in grado di non nuocere più?

I nemici dell'umanità. Eccoli qui, o lettori. Sono i topi, le pulci, le cimici, le zanzare, le mosche, gli scarafaggi, ecc. ecc.

Il topo, per esempio, è un vero flagello di Dio per certe nazioni. Ci si lagna un pò tutti del costo della vita. Ebbene, sapete chi ne è la causa? I topi, che divorano grano per parecchi milioni di lire all'anno. E non solo del grano divorano questi rosicanti. Ma essi s'attaccano ai legumi, alle uova, ai polli. Ora come si fa a non tener conto di tutta questa perdita di generi alimentari, quando si stabiliscono i prezzi? Nella Gran Bretagna i topi gravano sul bilancio della nazione per qualche cosa come 70 milioni di sterline. Tutti voi sapete che cosa sia la peste. Ma forse ignorate che questa tremenda malattia è portata fra noi dal topo. La scienza parla chiaro, o signori. Dovunque scoppi una epidemia umana di peste, dite pure che là c'è stata prima una moria di topi. Gli è che il germe della peste attacca i topi e si trasferisce sull'uomo con la complicità delle pulci. I massimi della mortalità annuali per peste si hanno appunto allorchè la stagione favorisce lo sviluppo e il moltiplicarsi delle pulci. Le quali, pungendo un topo ammalato di peste, inghiottono e mantengono nei loro apparato dirigente una quantità strabiliante di bacilli della medesima, perfino 5000. Ora non li digeriscono tutti, così che li defecano vivi e vitali, e di conseguenza le loro feci riescono assai pericolose se vengono a contatto di una superficie cutanea depitelìata.

Guerra agli insetti

Con i topi ecco gli insetti a congiurare contro di noi. Il dr. Heeve della londinese «Entomological Society» attribuisce alle 750 mila specie di insetti che vivono e prolificano nel mondo, la distruzione per lo meno del 10 per cento di tutte le piante alimentari e tessili. Come si vede, è allora tutt'altro che inutile la mostra apertasi a Westminster. Del resto il suo scopo è dichiarato apertamente: si vuole spinger la gente alla distruzione senza quartiere di topi, mosche, cimici et similia». Nell'esposizione — che è frequentatissima — trovate esemplari di queste bestiacce, di cui vi si illustra il modo di moltiplicarsi e il metodo che seguono nel far guerra all'uomo. Nè vi mancano i cimeli. C'è per esempio, una fattura per Sua Maestà Britannica del sig. C. Tuffin, tappezziere e distruttore d'insetti. Reca la data del luglio 1827 e dice testualmente così: «Per aver distrutto i cimici da quattro letti, sterline 2 e 2 scellini».

Nei giorni scorsi ha fatto ritorno dall'India il barone Gageru che, parlando con noi giornalisti, ha rivelato l'esistenza colà di una pianta davvero magica. Figuratevi che essa sarebbe suscettibile, non già di assicurare, ma anche di restituire, eventualmente, la giovinezza agli uomini ed agli animali. Fu il Marajah di Deshaipur ad attirare l'attenzione del barone su questa pianta meravigliosa, che gli indi chiamano «huentuta». Secondo il Marajah, gli elefanti vivrebbero più a lungo in libertà che in prigionia, precisamente perchè nella giungla si nutrirebbero di «huentuta». L'efficacia della medesima è dimostrata da questi esperimenti. Il Marajah aveva un elefante a cui pesava la vecchiaia. Gli venne data della «huentuta», ed ora ha tutto il vigore e tutte le apparenze della gioventù. A un pappagallo accadde lo stesso. Dalle bestie l'esperimento è stato fatto sull'uomo e con risultati niente affatto diversi. C'è ora a Londra una ansiosa attesa per l'importazione di questa pianta, la quale pare destinata a rivaleggiare con i poteri occulti di Mefistofele e.... con Voronoff.

Alberto Cecchi

La scomparsa d'un milionario con la giovane amante

LONDRA, 29

Mandano da New York che la polizia di quella città sta facendo una inchiesta per stabilire le cause della misteriosa scomparsa di Rolando Reynolds, figlio maggiore del fondatore della compagnia dei tabacchi dallo stesso nome.

Lo scomparso è uno dei cinque eredi di una fortuna valutata a circa 60 milioni di dollari. Egli fu visto per l'ultima volta il 5 settembre in compagnia di una signorina in un club di notte. Poche ore dopo venne scoperta la sua automobile rovesciata sull'orlo d'una strada, ma del giovane milionario non si trovò nessuna traccia. Si ha ragione per credere che il giovane milionario sia ancora vivo. Infatti un'agenzia di polizia privata ha ricevuto una comunicazione telefonica. La voce che si udiva sembrava molto lontana.

La misteriosa persona dichiarò di conoscere il luogo dove si trovava il Reynolds e di essere in grado di farlo conoscere contro una retribuzione di tremila dollari. Secondo questa persona, il milionario sarebbe in ostaggio, ma non sarebbe stato vittima di nessuna violenza.

D'altra parte, anche la donna che era col Reynolds l'altra sera e che era giunta da San Luigi la vigilia, è pure scomparsa misteriosamente. Infine secondo una voce che corre, il giovane Reynolds si sarebbe imbarcato sotto un falso nome per l'Europa per coronare così un romanzo sentimentale.

Belve in libertà su un piroscafo per lo scoppio delle caldaie

PARIGI, 29

Un telegramma da Londra dice che il piroscafo francese *Saint Etienne*, che trasporta in Inghilterra un carico completo di belve destinate ai giardini zoologici di Londra e di Manchester, si trova attualmente in difficoltà nell'Oceano Atlantico in seguito allo scoppio delle caldaie. Il piroscafo incominciava ad affondare, quando fu incontrato dalla nave inglese *Duca di Vestminster*. In quel momento parecchi gorilla e diverse tigri erano riusciti a scappare dalle loro gabbie e ad invadere il ponte. L'equipaggio della nave aveva dovuto rifugiarsi nella stiva e difendersi a colpi di rivoltella. Il telegramma, assai laconico, non dice se il *Saint Etienne* sia perduto, nè se l'equipaggio sia stato salvato.

TEATRI E CONCERTI

"Una donnina senza importanza,, Tre atti di Harmond e Gerbidon

(*Goldoni 28 settembre 1927*)

La protagonista di quest'ultima commedia dei soci Harmond e Gerbidon è una donnina senza importanza e la commedia che ne racconta i casi è in fondo una storia prolissa e noiosa.

«La donnina senza importanza» benchè gingillo di poco prezzo benchè spudorata, cinica, amorale, bizzosa e dispettosa come la scimmia più maleducata del mondo ha il dono di un recondito «charme» il quale fa sì che ogni uomo che l'avvicini appena, vi si appiccica tosto come la mosca sul rotolino di carta gommata. Ragione per cui la ragazza che ha nome Pimpette ed ha una voglia matta di darsi alla carriera del teatro, prima s'attacca ad un ricco fabbricante di automobili e lo conduce sull'orlo della rovina, poi si abbranca al più illustre banchiere di Parigi e gli scompiglia la pace domestica e lo trascina fin sulla soglia della catastrofe finanziaria. Poi, quando ha ottenuto tutto ciò che voleva e sta per essere prima attrice ed è ormai direttrice di un teatro, dà un calcio alle scene ed all'arte e se ne va da Parigi a godersi i tepori del sud in compagnia di un giovane commediografo in erba.

La commedia, ha l'andatura e le droghe delle peggiori prochades del vecchio tipo: e di questo ha tutti i difetti avendone i pregi in lievissima misura. Le situazioni che s'impostano a tratti capricciosamente e promettono di prender sviluppo con lieta baldanza, s'ammosciano tosto e dilagano nelle lungaggini più scipite, e le trovate, che non son poche, e i tratti di spirito che sarebbero frequenti si perdono in zone cineree di esasperante fermezza il tedio delle quali cerca invano ogni tanto di esser squarciato da «boutades» piuttosto sciocchine e spesso di pessimo gusto

Ma come «la donnina di poca importanza» faceva pei suoi amanti così la commedia, con tutti i suoi diffetti seppe intrattenere piacevolmente iersera la maggior parte dei suoi molti uditori. Tanto è vero che quasi tutti han riso e quasi tutti sono rimasti al loro posto fin dopo la mezzanotte. Del che va dato, del resto, gran merito alla recitazione che fu nel suo complesso abbastanza spigliata. Dina Galli diede molto di suo al carattere di Pimpette così da farne una cosa graziosa e divertentissima, Ernesto Ferrero fu gustosamente comico nella figura del ricco fabbricante di automobili, il Duse creò una saporitissima macchietta ed ottimi furono il Galli, il Ferrari, la Bernini, la Schirato ed il Biliotti.

Il pubblico chiamò alla ribalta gli attori alla fine di ogni atto.

a. s.

La Dannunziana al "Goldoni,,

Domani venerdì il Goldoni rimane chiuso per l'allestimento di «Francesca da Rimini» che posdomani sabato inizierà il breve corso delle rappresentazioni dannunziane.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che per le grandi richieste di palchi e posti, la vendita si inizia domattina venerdì e che a mezzogiorno di sabato cessa l'efficacia delle prenotazioni.

Settanta diamanti rubati sotto gli occhi d'un gioielliere

LONDRA, 29

Due sconosciuti si presentavano ieri verso mezzogiorno in una gioielleria di Hatton Garden. «Sono il sig. Brown di Filadelfia, dichiarò uno di essi, e sono incaricato da una casa americana di comprare dei gioielli».

Si presentarono immediatamente ai visitatori parecchie collezioni di pietre preziose, e, dato il desiderio espresso dai visitatori di vedere più da vicino i diamanti e le pietre, un impiegato andò a cercare una grossa lente. I due sconosciuti esaminarono nuovamente le collezioni e poi all'improvviso quegli che aveva dichiarato di chiamarsi Brown disse di non trovare quello che cercava e se ne andarono.

Poco dopo la loro partenza, il gioielliere, che era rimasto impressionato dell'atteggiamento sospetto dei due visitatori, fece procedere ad un inventario e scoprì che mancavano 70 diamanti di un valore totale di cinquemila sterline.

Tragico tentativo di evasione di un condannato a morte

VIENNA, 29

Alla vigilia di essere giustiziato, il bandito Lecian, condannato a morte, come si ricorderà, per due omicidi ed innumerevoli rapine da lui commesse, ha tentato audacemente di evadere dalla prigione di Olmutz in Boemia. Lecian si trovava in una cella del terzo piano insieme con un altro condannato, Kasparis. Un soldato a nome Torvica, a cui era stato promesso un compenso di 50 mila corone ceke, fornì ai due delle lime che servirono a liberarli dalle catene alle mani ed ai piedi. Quando furono nel corridoio, i delinquenti provvidero a mettere il Tovica nella situazione che si era combinata, e cioè lo legarono e lo imbavagliarono. Indi si impadronirono del suo fucile con una trentina di cartuccie. Così armati, i due discesero le scale, della prigione decisi a fare la pelle alla sentinella del secondo piano, Kisch, che, sebbene afferrata per il collo e colpita da una fucilata tirata a bruciapelo, potè dare l'allarme. Accorsi i soldati del corpo di guardia il Lecian e il compagno si diedero a sparare fucilate indietreggiando lentamente nel corridoio. Essi avevano anche il fucile della sentinella Kisch. Rimasti infine senza munizioni, i due delinquenti si arresero e fecero un'ampia deposizione.

Nella mischia rimase pure ferito il soldato Torvica, che aveva aiutato i due banditi. Nella notte la sentinella Kisch è morta.

La morte d'uno scultore austriaco

VIENNA, 29

E' morto a Vienna nell'età di 82 anni in seguito a un incidente tramviario lo scultore Emanuel Pendl che ebbe grande rinomanza negli anni della sua maturità artistica. Sono di sua creazione le numerose statue che ornano il palazzo dell'università, quello del Parlamento, la mole della Hofburg e la statua colossale della giustizia nel palazzo incendiato il 15 luglio.

Spigolature

Nove secoli sono trascorsi dell'invasione dell'Inghilterra da parte dei normanni. La battaglia più furiosa e sanguinosa fu quella d'Hastings. Ora in questi giorni nel luogo stesso in cui ebbe luogo la battaglia, è stato celebrato... un matrimonio. Due giovani sposi, Carlo Harcourt e miss Evelina Webeter hanno voluto unirsi, dando alla cerimonia un senso arcaico, che ricordasse quel grande evento. La sposa e le sue damigelle di onore indossavano, infatti — scrive l'«Indépendance belge» — i bei costumi di quell'epoca: l'altissimo cappello a cono adottato in quei tempi dalle donne, il lungo abito con strascico e le calzature alla polacca. Lo sposo però, e forse non a torto, aveva trovato che l'abito da società era senza dubbio molto più conveniente e meno pesante a portare dell'elmo e della cotta di maglia d'acciaio degli uomini d'armi del Conquistatore. Il matrimonio fu celebrato nell'antica Abbazia di Battle, che offre rovine perfettamente conservate e una magnifica strada di alberi più volte secolari, e dalla quale si scoprono le ridenti campagne e l'ammirabile panorama della costa.

*

I vecchi castelli di Europa sembrano destinati a sparire prima o poi. Gli svedesi che non hanno subìto le traversie delle nazioni belligeranti, invece di abbandonare o di demolire, per mire di interesse, i loro aviti castelli, li destinano a scopi umanitari o nazionali. Quelli di Leckoe, di Gripsholm, di Upsala e di Vadstena sono stati trasformati — scrive l'«Excelsior» — in gallerie d'arte, in musei oppure in ospizi e ricoveri di beneficenza. Il magnifico antico castello di Sturekov presso Stoccolma, è stato recentemente offerto al Museo etnografico della capitale; lo splendido parco inglese, che lo circonda, sarà adibito a campo di giuochi per i bambini. E' curioso notare a questo proposito, che delle recenti i piani, col mezzo di piccoli tubi dissiche in alcuni di quei vecchi castelli, che datano dal Medio Evo, vi era un ingegnoso sistema di riscaldamento centrale. Un enorme fornello, installato nella cantina, forniva il calore, che si diffondeva in tutti i piani, col mezzo di piccoli tubi dissimulati nei muri. Anche l'acqua, che aveva una così grande importanza, durante i lunghi assedi, veniva distribuita cogli stessi sistemi attuali. Nulla di nuovo, sotto il sole.

*

Da venti anni il grande «Trianon» di Versailles è passato per un seguito di metamorfosi, che a poco a poco gli hanno reso quasi l'aspetto di un tempo. Ma adesso — scrive il «Figaro» — dei nuovi lavori saranno intrapresi per il piccolo Trianon che era stato finora trascurato. Eppure quanti stranieri recandosi a Versailles trascurano di penetrare nel Castello di Luigi XIV; si arrestano appena qualche istante davanti il grande Trianon e riserbano tutta la loro curiosità per il padiglione ed il parco del piccolo Trianon. Degli innumerevoli ricordi che evoca Versailles quello di Maria Antonietta è il solo che parla alla loro immaginazione. Anche i visitatori francesi partecipano a questa predilezione, meno sensibili alla maestà di Luigi XIV e molto più alle grazie più famigliari e più commoventi della fine del 18. secolo. Il piccolo Trianon è dunque la parte di Versailles più visitata. Fino a poco fa era la più rovinata. I tetti e le finestre del piccolo castello erano danneggiati dal tempo. Il padiglione francese, il Belvedere e il Tempio dell'amore erano in uno stato deplorevole. Il giardino tornava allo stato primitivo, l'acqua stagnava nei laghetti: il letto del ruscello era diventato una palude erbosa. Il tetro azzurro e oro, nel quale Maria Antonietta ha recitato la «Rosina» del «Barbiere» di Beaumarchais, e la «Colette» dell'Indovino del villaggio non era più che una rovina popolata di ratti e di pipistrelli. Infine i muri umidi della «Capanna della regina» erano semicrollanti. Ora tutto verrà riparato. In tre o quattro anni tutta Versailles sarà salvata dalla rovina e tutti i restauri permessi, vale a dire, tutti quelli che si possono eseguire senza il rischio di errori, o d'infedeltà storica, saranno compiuti.

*

Il 18 Settembre a Weimar si tenne — scrive la «Koetnische Zeitung» — il Congresso generale della società letteraria tedesca: «Dante Alighieri». Il professore Federico Schneider dell'Università di Jena, fece una dotta prolusione sull'immortale e universale poeta. Disse che Dante, col suo poema, riassunse la voce di dieci secoli silenziosi, nel campo storico, filosofico e culturale. Ma il poeta del passato fu anche dell'avvenire, e si dovrà affermare che Dante appartiene più all'avvenire che al passato, perchè ebbe visioni grandiose e impressionanti. Questo Fiorentino appartiene a tutti i popoli e quindi anche ai tedeschi, che gli dedicarono studi profondi e sereni. La prolusione venne accolta da vivi applausi. Seguirono canti corali ispirati ai versi dell'«Inferno», quindi il dottor Buch relazionò sulla proficua attività della Dante Alighieri in Germania, sull'appoggio ottenuto dal Governo e specialmente, ciò che ha uno spiccato valore politico, dal Ministero degli affari esteri.

*

Un ufficiale di marina che ha un altissimo grado, ha detto a un redattore dell'«Echo de Paris»: «Pochi, senza dubbio, fra tutti coloro che sono andati ad applaudire le ammirabili rappresentazioni di «Lorenzaccio alla «Comédie Française» sanno che Alfredo de Musset discende direttamente da una famiglia italiana, uno dei membri della quale, figura tra i principali personaggi del dramma. Per meglio precisare la cosa, un bisavolo del poeta aveva sposato Cassandra d'Epeigney, figlia di Cassandra Salviati, cantata dal Ronsard e appartenente alla illustre famiglia dei Salviati di Firenze, alleati ai Medici. L'evocazione di una simile origine non consente, forse, di provare che la ispirazione del poeta abbia potuto lasciarsi guidare da radici che già lo riattaccavano ad un passato e ad un «ambiente» favorevolissimo allo sbocciare del suo romanticismo?».

Cannoniera cinese che affonda 46 marinai annegati

BERLINO, 29

(F.A.) Una notizia da Karbin radiotelegrafata da Mosca informa che una cannoniera cinese risalendo il fiume Zungari è colata a picco. Tutto l'equipaggio, composto di 46 marinai, è perito.

CRONACA DI VENEZIA

LA COPPA SCHNEIDER

Cavalleresco scambio di cortesie al banchetto dell'Aereo Club

Ieri il Principe Pietro Lanza di Scalea, Presidente dell'Aero Club d'Italia, ha offerto all'Hotel Royal Danieli una colazione di duecentocinquanta coperti in onore dei partecipanti alla gara per la conquista della Coppa Schneider.

Le mense, molto elegantemente disposte, erano servite sulla hall dell'albergo. Al posto dell'ospite sedeva il principe Lanza di Scalea. Ai suoi lati sedevano lady Scarlett, la signora Fletcher, il vice maresciallo dell'Aria di S. M. Britannica Scarlett, Webster, il vincitore della Coppa Schneider e gli altri campioni inglesi Worsley e Kinkead, con il capo-squadra comandante Slatter, l'Addetto aeronautico d'Inghilterra a Roma comandante Fletcher, il presidente dell'Aero Club d'Inghilterra, il signor Hirschauer rappresentante dell'Aero Club di Francia; il Prefetto di Venezia e la signora Coffari; il Podestà di Venezia e la signora Orsi; l'Ammiraglio e la Duchessa Denti di Pirajno; il colonnello Tacchini insieme con i piloti italiani De Bernardi, Guazzetti e Ferrarin, l'avv. Domenico Giuriati e il cav. Ferruccio Asta della Presidenza dell'Aero Club di Venezia, il console d'Inghilterra e la signora Alan Napier, il console di Francia e la signora de Sainte Marie, il vice console d'America sig. Hollowell, il col. Lario, il comm. Pedace, Segr. gen. dell'Aero Club d'Italia, il gen. Andreani, il generale Macaluso, il Questore comm. Corrado, l'avv. Gianni Brunetta, il colonnello Abrile e numerosi ufficiali degli Stati Maggiori delle Squadra navali di Italia e d'Inghilterra.

Molto ammirato il menu, bellissima opera tipografica della Stamperia Zanetti di Venezia, che curò anche la stampa del menu del pranzo offerto domenica dal Comune a S. A. R. il Principe Umberto.

Il Principe di Scalea consegna la coppa

Allo spumante s'alza a parlare il principe Pietro Lanza di Scalea.

Egli è lieto di porgere, a nome dell'Aero Club d'Italia la coppa, che un italiano aveva conquistato con tanto valore l'anno scorso, e che quest'anno, con pari valore è stata conquistata da un pilota britannico sul cielo glorioso di Venezia. L'onore della vittoria è stato tanto più grande, in quanto ad essa rimane legato il nome di Venezia immortale. Se è vero che tutti gli italiani hanno sperato ed augurato che la vittoria fosse concessa anche quest'anno ad un pilota italiano, non è men vero che siamo oggi tuttavia lieti e fieri che essa ci sia stata strappata dal più valoroso campione dell'aviazione britannica, da un figlio della grande e nobile nazione inglese, alla quale ci legano i ricordi recenti del sangue sparso per la causa comune, e alla quale siamo stati uniti in passato, siamo uniti nel presente e saremo uniti nel futuro con vincoli di amicizia e di cordialità non mai smentiti.

L'oratore alza il calice alla salute di S. M. il Re d'Inghilterra e alla grandezza e prosperità dell'impero britannico.

I commensali scattano in piedi ed applaudono calorosamente il nobilissimo discorso.

Il saluto degli inglesi

Prende quindi la parola il vice-maresciallo britannico dell'Aria Scarlett.

« La gara fra l'Italia e l'Inghilterra di questi ultimi giorni è stata — egli dice — delle più amichevoli e sportive ed ha impegnato le energie degli ingegneri e disegnatori aeronautici di ambedue le nazioni ed ha inoltre provato il coraggio e la capacità dei loro piloti.

« Questa volta la vittoria ha arriso alla Squadra Britannica, e permettetemi di dirlo, la fortuna ha largamente assistito noi, mentre voi avete avuto una buona parte di sfortuna. Tuttavia noi siamo oltremodo orgogliosi di avere vinto tali valorosi avversari come De Bernardi, Ferrarin e Guazzetti e i nostri ingegneri e disegnatori devono veramente sentirsi orgogliosi di aver superato Rosatelli e Castoldi nel loro stesso gioco.

« De Bernardi fu istrumento nel riportare la Coppa Schneider in Europa ed io sento che forse in un non lontano avvenire egli potrà essere istrumento nel riportarla nuovamente in Italia (*applausi*).

« Noi siamo estremamente desiderosi di rinnovare l'incontro in Inghilterra nel prossimo anno con i nostri cavallereschi avversari di ieri e di avere occasione di ricambiare la larga ospitalità che questa piccola Unità aeronautica ha ricevuto dal Vostro Governo, dal Comune e da tutte le autorità di Venezia.

« Desidero particolarmente ringraziare l'Ammiraglio Comandante Militare marittimo delle generose facilitazioni concesseci nello scarico dei nostri velivoli e provviste (*applausi*).

« Al generale Andreani dobbiamo i più sentiti ringraziamenti delle sue immutabili cortesie e del disturbo preso nell'assisterci in qualsiasi momento ed anche delle ammirevoli disposizioni date per la buona riuscita della gara e delle comodità offerteci per le esercitazioni di volo prima della gara (*applausi*).

« Al colonnello Coppola desidero esprimere da parte di tutti gli ufficiali ed uomini della Squadra d'Aviazione Britannica, e dei rappresentanti delle ditte ed i loro impiegati, i nostri più cordiali ringraziamenti e sentita riconoscenza per le eccellenti disposizioni date perchè il nostro soggiorno qui fosse circondato da ogni comodità e benessere.

« Nel concludere, mi compiaccio di dire che noi ci sentiamo privilegiati nell'aver conosciuto più da vicino tanti camerati italiani e nel ricordare gli avvenimenti di alcuni anni fa, quando noi scenderamo in campo uniti in una comune causa, io mi sento sicuro che la pacifica battaglia di ieri ha saldato ancora più fortemente il buon cameratismo tra i nostri due paesi e le nostre Forze Aeree (*vivissimi applausi*).

« Alzo il calice brindando all'Aviazione Italiana accoppiata al nome del Vostro grande Duce Sua Eccellenza Mussolini! ».

Scroscianti applausi salutano la fine del bellissimo discorso.

Per l'Aereo-Club di Francia

Il signor L. Hirschauer, rappresentante dell'Aero Club di Francia prende a sua volta la parola.

« A nome dell'Aero Club di Francia — egli dice — e del sig. Giacomo Schneider, tengo anzitutto a porgere le mie felicitazioni al vincitore della coppa: al Reale Aero Club Britannico ed ai suoi rappresentanti, e principalmente al luogotenente Webster, che è diventato oggi « l'uomo più veloce del mondo », titolo che, fino a pochi giorni or sono, spettava al pilota francese Bonnet. La vittoria riportata da Webster è senza dubbio senza precedenti nella storia dello sport aeronautico; non s'era ancora mai veduto sorpassare in pochi minuti tanti records: records in circuito chiuso e su base d'idrovolante, e — ciò che è ancora più straordinario — di aeroplani terrestri.

Ciò prova uno sforzo tecnico ammirevole: e perciò non voglio dimenticare di congratularmi anche con le case Supermarine e Napier. Ma se questo risultato è stato raggiunto, lo si deve in egual misura — tengo molto a sottolineare — allo spirito sportivo e allo sforzo magnifico dell'Italia, che lo scorso anno ha fatto tornare in Europa la Coppa Schneider. E se questa volta la vittoria non ha arriso ai colori italiani, basta conoscere gli uomini, basta aver visto i suoi apparecchi, per convincersi che, lungi dal rinunziare alla lotta, l'Italia si presenterà con i più formidabili titoli alla vittoria nella prossima competizione. Ed auguro, d'altra parte, che da questa futura lotta la Francia non sia assente (vivissimi applausi), e cercherò con ogni sforzo, tornando al mio paese, di far prevalere questa convinzione.

Ma se lo sport ha la sua bellezza in sè stesso, se la velocità, « questa aristocrazia del movimento », come ha così ben detto il Prade, fa vibrare al fondo del nostro essere delle corde segrete — poichè la lotta per la velocità è la lotta contro il tempo, la lotta per la vita stessa, in sostanza — lo sport ha bisogno di regole, di controlli, e la competizione di velocità d'una cornice.

E qui, o signori, avete realizzato dei prodigi.

L'opera compiuta dall'Aereo Club d'Italia e l'Aereo Club di Venezia, in collaborazione con l'aviazione militare, l'opera del generale Andreani, del comm. Mercanti, dell'amico Pedace è riuscita veramente perfetta.

Ed avendo io stesso in passato organizzato manifestazioni del genere, posso dire che condurre al Lido 150 mila persone, attraverso la laguna, senza poter disporre che di mezzi di trasporto relativamente lenti, come fatalmente son i trasporti nautici, collocarle in modo che potessero godere tutte dello spettacolo, realizzare su di un percorso di 50 chilometri dei collegamenti telefonici perfetti, annunziare i risultati di ogni giro in pochi secondi, tutto ciò costituisce un «tour de force» che rivela un'organizzazione meticolosa e un lavoro ingente.

Ma io vedo in ciò qualche cosa di più: vedo in ciò una delle forme di quel magnifico spirito d'organizzazione che regna in questo paese, e di cui ho già veduto, un anno fa — mi sia permesso ricordarlo, poichè ho avuto l'onore di essere presentato recentemente a S. E. il conte Volpi — una manifestazione «èclatante», allorchè, compiendo il giro del Mediterraneo in aeroplano, ho sorvolato la Tripolitania, ed ho veduto Tripoli, di cui voi avete fatto una magnifica città, e i suoi dintorni, che avete trasformato in oasi lussureggianti, messe così bene in valore da voi.

Ho avuto allora, ho nuovamente oggi la comprensione dell'opera prodigiosa che sta compiendo l'Uomo che presiede oggidì ai destini di questo paese. (Vivissimi, generali, calorosi applausi).

Terminerò ringraziando l'Aereo Club d'Italia dell'accoglienza così cordiale che mi è stata fatta, e pregando S. E. il Principe di Scalea d'essere il mio interprete presso l'Aviazione italiana, per significarle il saluto cordiale dell'Aviazione francese. Alzo il bicchiere in onore di Sua Maestà il Re.

La chiusa del cortese, nobilissimo, eloquente discorso è applaudita lungamente da utti i convenuti in piedi.

L'applauso a Webster

Un gruppo di ufficiali italiani della R. Aeronauica e della R. Marina lanciano il grido: « Per il luogotenente Webster eja, eja, eja, alalà! ». Il grido è ripetuto ad una voce da tutti i convitati, tra scroscianti applausi.

Webster arrossisce e sorride ringraziando. Poi si alza a sua volta, e dice in inglese:

« Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza per tutte le cortesie che mi sono state fatte, e per le gentili parole che mi sono state rivolte. Prego vivamente tutti i convenuti di voler bere alla salute dei valorosi piloti italiani ».

Un uragano d'applausi saluta il cavalleresco invito del vincitore. E tra nuovi applausi ai piloti italiani ed inglesi la riunione si scioglie.

*

Era corsa voce nei giorni scorsi che prima della partenza gli assi inglesi avrebbero tentato di abbassare il record mondiale sulla velocità, da essi stessi stabilito nella competizione di lunedì scorso. La cosa è vera fino a un certo punto: gl'inglesi cioè tenteranno di abbassare il proprio record, ma in Inghilterra, in epoca ancora da determinarsi; gli apparecchi da corsa sono infatti ormai smontati e tra una decina di giorni, bene imballati, saranno imbarcati su un piroscafo che li riporterà in patria. La gara, assai probabilmente verrà tentata con un apparecchio *Gloster*, apparecchio sul quale il pilota Kinkead durante le ultime giornate di allenamento ha compiuto il giro più veloce del circuito, segnando un tempo, cioè, inferiore a quello del vincitore della Coppa. Però, nulla ancora di positivo è stabilito.

*

Gabriele d'Annunzio, che com'è noto ha assistito alla gara dal forte San Felice di Chioggia, ha fatto ieri l'altro consegnare ai sei arditi piloti della Schneider altrettanti portasigarette di argento finemente istoriati dall'orafo del Vittoriale, e particolarmente al trionfatore Webster un meraviglioso anello d'oro che d'Annunzio stesso s'era levato dal dito: un'aquila a tutto corpo con un rubino al posto del cuore ed il motto: « Le ali col cuore ». Uguale anello d'Annunzio a suo tempo donò a De Pinedo.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di San Marco

Il Circolo di S. Marco, a completamento delle attività svolte nell'annata per il sempre maggiore sviluppo della organizzazione nel Sestiere di S. Marco, ha deciso di indire due grandi manifestazioni che per la loro importanza e serietà è necessario abbiano a riuscire completamente.

La tombola del 2 ottobre, che non è che la prima delle manifestazioni indette dal Comitato di beneficenza del Circolo per la raccolta di fondi onde inviare alle cure della montagna i bambini bisognosi del Sestiere, deve riuscire in quanto essa è opera prettamente umanitaria e destinata a convincere sempre più che il Fascismo è primo in tutte le opere buone tendenti ad elevare moralmente e fisicamente il popolo nostro.

La gita a Gardone che avrà luogo il 9 ottobre con la visita al Vittoriale, l'intervento delle maggiori gerarchie, le accoglienze che da assicurazioni avute si avranno a Vicenza, Verona e Peschiera, il trascorrere una bella giornata in comune cameratismo è indice sicuro che i Fascisti di S. Marco non mancheranno di dare la loro adesione perchè questa gita debba riuscire degna del Circolo stesso.

Facendo vivo appello acciò tutti abbiano a collaborare per la riuscita di tutte e due le manifestazioni, si avverte che le iscrizioni per la gita si chiuderanno martedì 4 ottobre.

Plausi stranieri e italiani al servizio idrografico

Il Congresso Internazionale geodedico e geofisico, testè chiusosi a Praga, ha tributato un riconoscimento di importanza non comune ad una nostra istituzione, tecnico-scientifica, affermatasi negli anni del dopo guerra: vogliamo parlare del Servizio Idrografico Italiano, che funziona da meno di un decennio alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici. Il Congresso, al quale il Ministero dei Lavori Pubblici era rappresentato dal prof. Giulio De Marchi e dall'ing. Pallucchini, ha riconosciuto che l'Italia attualmente dispone del servizio meglio organizzato che esista al mondo per lo studio dei corsi d'acqua e per le ricerche relative.

Nel rapporto sull'avanzamento delle ricerche idrologiche dei diversi paesi, il relatore (delegato della Cecoslovacchia) ha avuto parole di viva ammirazione per lo sviluppo dell'idrografia fluviale in Italia nel dopo guerra, esaltando il lavoro intenso ed imponente compiuto dal Servizio Idrografico Italiano: le pubblicazioni nostre sono state citate come modello del genere, ed è stato particolarmente rilevato l'indirizzo scientifico dell'attività svolta fin'ora.

E' interessante che, quasi contemporaneamente, l'opera del Servizio Idrografico otteneva un plauso non meno caloroso del X.o Congresso Geografico di Milano, su proposta del direttore dell'Istituto Geografico Militare, on. Gen. Vacchelli.

Il voto venne subito trasmesso al Ministro Giuriati, con dichiarazioni di viva gratitudine per l'opera altamente meritevole svolta dal suo dicastero.

L'Agenzia consolare di Francia trasferita a S. Giovanni Novo

Il Console di Francia in Venezia, Gerente l'Agenzia Consolare, pregiasi comunicare che col giorno 29 del corrente mese la Cancelleria Consolare sarà trasferita in S. Giovanni Novo 4400, 1.o piano, con orario dalle 8.30 alle 12 di ogni giorno feriale.

Campionato del Veloce Club

Domenica 2 ottobre p. v. verrà corso il Campionato Sociale di resistenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano sul percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo (scorciatoia), Possagno, Crespano, Bassano, Castelfranco, Mestre.

Il ritrovo è fissato presso la Sezione di Mestre (Trattoria prima Favorita) alle ore 7 precise per le operazioni di partenza, la quale verrà data alle ore 8 precise sulla strada di Castelfranco dopo il secondo passaggio a livello.

Le iscrizioni (gratuite) si ricevono fino ad un'ora prima della partenza.

Una medaglia di argento alla Scuola Sup. di Commercio

Alla seconda Mostra delle Università organizzata a Roma dai gruppi Universitari fascisti, al nostro Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali venne assegnato l'attestato di benemerenza con medaglia di argento.

Ci compiacciamo per questo alto riconoscimento venuto al nostro massimo istituto di studi.

L'adunata agricola di Mestre

Ricordiamo che domani venerdì alle ore 10 avrà luogo nel Teatro Toniolo a Mestre la premiazione dei migliori coltivatori della provincia che presero parte alla Battaglia del Grano. In un locale del teatro vi sarà una mostra di sementi elette. Interverranno alla cerimonia le principali autorità della provincia.

Mentre si stanno iniziando le semine del frumento in condizioni economiche particolarmente difficili, la cerimonia di venerdì acquista uno speciale significato: in essa verranno rivolte agli agricoltori raccomandazioni, istruzioni ed ordini precisi, ai quali gli agricoltori, in quanto fascisti, avranno obbligo di dare esecuzione con piena coscienza.

La Battaglia del Grano si presenta quest'anno facile: tanto maggiore deve essere quindi negli agricoltori il deliberato proposito di vincerla ad ogni costo perchè alla sua vittoria sono legate, non pure le sorti dell'agricoltura, ma quelle della Patria.

Tutti gli agricoltori senza eccezione devono intervenire all'adunata di venerdì: l'assenza sarà considerata come una diserzione.

La gita degli assicuratori a Murano e Burano

I partecipanti al congresso dell'Unione internazionale delle Assicurazioni trasporti, chiusosi ier l'altro martedì, si sono recati ieri mattina in gita alle isole dell'Estuario. Alle 9 dinanzi al pontile di S. Maria Elisabetta si ormeggiava il battello «Giudecca» della linea diretta, che aveva innalzato il gran pavese: su di esso presero imbarco circa 170 congressisti tra cui numerose e gentili signore e signorine. Lasciato il Lido i gitanti toccarono prima Murano ove venne fatta una breve sosta della quale essi approfittarono per visitare la vetreria e le fornaci della ditta Pauly assistendo meravigliati alla soffiatura dei vetri ed agli altri lavori degli operai.

Quindi, poichè il tempo stringeva, tre fischi dettero ben presto il segnale della partenza; a bordo, poichè l'arietta frizzante ha già messo in tutti un certo appetito, s'inizia una generosa distribuzione di sandwiches. Per il canale dei Treporti, il «Giudecca» giungeva quindi verso le undici a Burano; qui, i gitanti visitarono rapidamente le scuole di merletti delle ditte Jesurum ed Asta; dopodichè tornavano di nuovo nel battello ove una ben gradita sorpresa li attendeva. Alle tavole imbandite sopra coperta veniva tosto servita una ricca colazione offerta dal Concordato Assicuratori Trasporti di Genova, dal Consorzio Assicurazioni Corpi Navi di Roma, dalle Assicurazioni Generali e dalla Riunione Adriatica e servita con la massima signorilità dal Grand Hotel.

Tra i convenuti erano: sigg. Schwantes ed Evert di Brema, Koffelmann di Kovno, Bely di Londra, Evanoff di Sofia, Deutch di Vienna, Wielsen di Copenaghen, Sohr di Anversa, Neumuller di Berlino, Scholz di Duselfort, Jellenick di Vienna, Betner di Varsavia, Door di Parigi ecc. e poi: il gr. uff. De Trigenzi, il comm. Luzzatti, il comm. Schwelfeberg, il comm. De Mori il comm. Coen, il comm. Wallenstein, il comm. Ara, avv. Russo, dott. Minzi, cav. Franceschini, ecc.

Poco dopo le una, il «Giudecca» depositava i gitanti nuovamente al Lido, felici ed ammirati per la splendida gita così bene riuscita.

La mostra per l'ammobiliamento popolare della casa

La Confederazione Generale Fasciste dell'Industria Italiana comunica:

In occasione della prossima apertura della Mostra delle « Tre Venezie » per l'Ammobiliamento Popolare della Casa. Mostra organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro col riconoscimento ufficiale del Capo del Governo, la Confederazione Generale Fascista dell'Industria, mentre ha già messo a disposizione del Dopolavoro per la necessaria pubblicità i propri periodici, ha autorizzato le Ditte Federate ad aderire alla Mostra stessa alla quale risulta che in modo particolare partecipano numerosi industriali mobilieri

Cronaca varia

Un naso contuso. — Lo scaricatore Rino Andreotti d'anni 33 abitante ai Carmini 2900, caduto ieri al Molino Stucky con un sacco in ispalla, doveva essere trasportato con l'autoambulanza alla Croce Rossa di S. Basegio per farsi curare una contusione al naso, che il dott. Coccon giudicò guaribile in dodici giorni, e per la quale lo inviò all'Ospedale.

La sbarra feritrice. — Il ventiquattreene Carlo Bazan abitante in Via Garibaldi 1269 ieri nell'Officina Pagan in Calle Lunga S. Barnaba, maneggiando una sbarra di ferro, si feriva al dito medio sinistro. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Cuzzi lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Dal boccaporto nella stiva. — Il marittimo Pasquale Coscia di anni 31 da Torre del Greco a bordo del piroscafo «Valentino Coda» in navigazione cadde dal boccaporto nella stiva riportando la distorsione del piede sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Cade aprendo la porta. — Il trattore Giovanni Di Pietro abitante a Cannaregio 5006 proprietario dell'osteria alla «Pace» a San Gio. Grisostomo 5854 mentre apriva una porta cadde riportando una ferita lacera alla regione mastoidea sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Una ferita lacera. — Il marinaio Francesco Benini di anni 36 abitante a Castello 4364 a bordo del vaporetto N. 2 dell'A. C. N. 1, in prossimità di Murano mentre attraccava al pontile si impigliava in una corda la mano sinistra riportando una ferita lacera per la quale è stato medicato all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Un can mordente. — La decenne Maria D'Este abitante a Burano ieri in istrada veniva addentata all'avambraccio sinistro da un cane lupo di proprietà di Zane Maddalena da Cavanella di Burano. Medicata, venne giudicata guaribile in cinque giorni salvo complicazioni. In seguito il canicida comunale ha sequestrato il cane e l'ha trasportato al canile in osservazione.

Cose scolastiche

La giornata della Scuola Fascista. — Il R. Provveditore agli Studi comunica:

L'inaugurazione dell'anno scolastico nelle locali RR. Scuole Complementari fissata per il 1 ottobre è sospesa.

La celebrazione del nuovo anno scolastico per le scuole medie avverrà in forma solenne, secondo le disposizioni date da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il 2 ottobre all'ora e nel luogo che saranno designati domani.

Alla celebrazione della giornata della Scuola Fascista oltre alle Autorità Ecclesiastiche, Politiche, Civili, Militari dovranno essere presenti tutti i professori gli studenti e le famiglie.

Gli studenti dovranno riunirsi alle 9 precise del 2 ottobre presso i loro istituti, donde muoveranno col corpo insegnante e con la bandiera al luogo della celebrazione.

Attività dell'opera card. Ferrari. — In pieno accordo ed in collaborazione con le istituzioni scolastiche locali, l'Opera Card. Ferrari con il prossimo ottobre aprirà corsi scolastici diurni, serali e festivi nelle due sedi di Palazzo Morosini (SS. Giov. e Paolo) e di porto Marghera, volendo contribuire alla sana formazione di una gioventù gagliarda che possa essere veramente decoro ed onore della Chiesa e della Patria.

A Palazzo Morosini si terranno quindi i seguenti corsi: Patronato Divina Provvidenza per fanciulli. Corso preparatorio all'esame d'ammissione, Doposcuola per gli alunni di Scuole medie, Corsi commerciali Scuole d'avviamento professionale ed una scuola per la preparazione della giovane al la vita domestica e sociale che sarà chiamata il «Focolare».

Alla Sede di Porto Marghera: scuole serali d'avviamento alla piccola amministrazione. Corso di Chimica del calore, Scuola edilizia, Scuola d'avviamento professionale, Corso commerciale, Corso di lingue francese, inglese e tedesco, ed il corso famigliare per la preparazione della giovane operaia alla vita domestica.

Questo vasto ed accurato programma, che risponde così bene a sentite necessità del tempo e dell'ambiente, verrà certamente gradito alla cittadinanza veneziana Chi vorrà maggiori informazioni e schiarimenti potrà richiedere all'Opera stessa i programmi o rivolgersi direttamente alla Segreteria delle scuole a Palazzo Morosini tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le iscrizioni al « B. Marcello ». — Ricordiamo che a tutto 10 Ottobre a. c. è aperta l'inscrizione per l'anno scolastico 1927-28 ai seguenti rami d'insegnamento.

Composizione: (Armonia, Contrappunto, Fuga); istrumentazione, direzione e composizione per Banda, canto, organo, Pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congeneri, Abilitazione all'insegnamento del Canto Corale nelle RR. Scuole Normali; Teoria (Lettura e Dettatura ritmica o cantata).

E' pure aperta l'inscrizione alle scuole serali popolari di Canto Corale, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congeneri. Per le iscrizioni e la frequenza a dette Scuole Serali non è dovuto alcun pagamento di tassa.

Gli esami di Riparazione avranno principio il giorno 15 Ottobre p. v.; quelli di ammissione al giorno 20.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio durante l'orario d'ufficio.

Tre furti in albergo

Al Commissariato di Lido il cuoco dell'Hotel Lido Guidetti Cirillo d'anni 39, denunciava ieri che dalla sua stanza era scomparso il suo orologio d'oro con catena e una sterlina per il valore complessivo di 1500 lire: i due facchini dell'albergo stesso Piane Gino di anni 22 e Michelin Giusto di anni 22, denunciarono alla loro volta che dalle rispettive stanze erano spariti un paio di scarpe e il portafoglio con 40 lire. La questura ha iniziato indagini per scoprire l'ignoto autore delle malefatte.

In un momento di eccitazione

Ieri a mezzogiorno con una barca privata è stata trasportata all'ospedale la signora Elvira Mazzotto abitante a Cannaregio 3026. La donna, che era accompagnata dal marito Scaretti Nicolò d'anni 42 macchinista ferroviario e dalla levatrice Colombo Marrone abitante a Cannaregio 3037, aveva ingerito alle nove in casa sua dieci pastiglie di chinino decisa a morire. La poveretta, ch'è anche incinta, dopo la lavanda gastrica è stata ricoverata in sala di custodia con prognosi favorevole. Si è saputo che dopo un litigio col marito causato da motivi più che futili, in preda ad una straordinaria eccitazione nervosa ella aveva deciso di sopprimersi.

Lite e percosse

Ieri mattina si recava alla Guardia medica dell'Ospedale il marchese Achille D'Afflitto di anni 29 abitante a S. Maria del Giglio Fondamenta Duodo 2606, per farsi medicare di ferite lacere allo zigomo sinistro, al labbro superiore e al palmo della mano sinistra, guaribili in giorni 8.

Il marchese D'Afflitto ha raccontato che il giorno prima alle 17 in Campo S. Stefano incontratosi col rag. Eugenio Montese impiegato di banca di anni 29 abitante a S. Marco 2860, ebbe con lui una questione per cause d'interesse. Il Montese, non avendo avuto evidentemente soddisfazione dal D'Afflitto, lo avrebbe preso a bastonate producendogli le contusioni di cui sopra.

Si dimentica cinquanta lire

Ieri mattina alle dieci e mezza la signora Carlotta Brodesco in Bovolato, di anni 57, abitante in Campo San Marziale 2494, nella bottega di carnami di Alessandro Carobba in Rio Terrà S. Leonardo, acquistava mezzo chilo di carne del costo di cinque lire, che pagava con un biglietto da cento.

Il Carobba le dava il resto in 45 lire in biglietti e pezzi piccoli, che la signora si prese in mano e poi deponeva sul banco un biglietto da 50 lire che la signora Bovolato dimenticava di intascare. Accortasi poco dopo di non essersi presa tuto il denaro, ritornava nella bottega, ove apprendeva che le 50 lire erano state intascate da una sconosciuta.

Pro velivolo "Serenissima,,

Comm. Gino Dabbusi (3. offerta) L. 20, comm. Claudio Papini (3. offerta) 20, avv. Vilfrido Casellati (3. offerta) 20, Compagnia Italiana Grandi Alberghi 300, gr. uff. Alfredo Campione 50.

Sindacato addetti Terme e Bagni Stabilimenti di Cura - Impiegati Albergo e Mensa - Salariati e braccianti - Impiegati acquedotto. — Da L. 100: Personale Hotel de la Gare.

Da L. 25: Bernardi Bozifrich.

Da L. 20: Ragazzoni Alfonso, Gian Luigi comm. Quarti.

Da L. 14: Basaldella.

Da L. 10: De Marchi geom. Attilio, col. Dammiller, Dandolo Vittorio, Pavoncelli comm. Federico, Salom Amelia, Montegazzini cav. Alessandro, Permuther, Calal Giovanni, Briatore Giuseppe, Brazzoduro, Romolo Pavan, Minella Luigi, Piva Francesco.

Da L. 7.50: Del Monte, Salom Ernesto.

Da L. 5: Daga Ernesto, Locatello Gina, Querini Antonietta, Dall'Agnola Andrea, Querini Federico, Romanello Angelo, Alberti Elvira, Sagramora Gemma, Schobel Stefania, Portoghese Pasquale, D'Ambrosi Giovanna, Nordio Umberto, Ballarin Francesco, Meneguzzi Vittorio, Meneguzzi Cesare, Muneratti Augusto, Codonali Teresa, Forti Amelia, Zanolin Gino, Pain Virginio, Cattaruzza Ferruccio, Zorato Ermenegildo, De Rossi Martino, Dago Bortolo, Bonini Giovanni, Martin Giacomo, Fiori rag. Attilio, Cucito rag. Giuseppe, Florin.

Da L. 4: Martini Vittorio, Ghezzo Vittorio, Scarpa Aristide, Scarpato Novello, Gaudina Maria, Mestrina Genoveffa, Bravin Giovanni.

Da L. 3: Tempesta Lidia, Sonzogno Francesco, Verati Italia, Scarabellin Maria, Trevisanato Vincenzo, Barbaro Vincenzo, Zambaglione.

Da L. 2.50: Niero Cesare, Niero Romano, Peruch Angelo.

Da L. 2: Squillact Enrico, Brasi Luigi, Zennaro Luigi, Toresati Iginio, Vianello Valente Edoardo, Cinquegrana Antonio, Orsotti Guido, Bortoluzzi Giuseppe, Turchetto Valentino, Lugano Vittorio, Pagan Elvira, Pieroni Raniero, Crespi Francesco, Carminati Giovanni, Vianello Giuseppe, Carolaita Antonio, Amadia Pietro, Tormena Emanuele, Beretto Egidio, Pionetti Luigi, Lorenzon Vittorio, Lorenzon Bortolo, Scarfi Giovanni, Cittarella Francesco, Bevilacqua Desiderio, Dente Francesco, Veglianetti Angelo, Rizzo Antonio, D'Este Giuseppe, Scarpa Giovanni, Spinazzi Gioachino, Bressanello Giuseppe, Seno Angelo, Tagliapietra Adone, Borgato Antonio, De Lorenzi Emmo, Musetto Giuseppe, Penso Ernesto, Veglianetti Mario, Ruvoletto Angelo, Ruvoletto Egisto, Querini Virgilio, Scasso Giuseppe, Scarpa Giuseppe, Scarpa Illuminato, Dinon Teresa, Carretti Giuseppe, D'Ambrosi Domenico, Tricò Carlo, Rizzo Giuseppe, Sorrentino Achille, Lando Pietro, Parmesan Antonio, Cordan Augusto, Dal Sasso Cleto, Costantini Francesco, Mosso Silvestro, Ongoro Albino, Givinni Giovanni, Petenò Giuseppe, Ballarin Eugenio, Sara Carlo, Bruga Edoardo, Miotto Natale, Poli Carlo, Toselli Achille, Zane Achille, Rossi Pietro, Salvaro Luigi, Sava Gino, Ballarin Vittorio, Bajano Gennaro, Spinazzi Agostino, Ballarin Giuseppina, Ballarin Gina, Scomparin Giovanna, Scomparin Maria, Nodari Teresa, Ghezzo Ottavia, Zornetto Ferruccio, Veglianetti Giovanni, Zanchi Giovanni, Zanchi Francesco, Toselli Angelo, Toselli Giuseppe, Sinigaglia Francesco, D'Este Luciano, Sartori Luigi, Campagnol Pietro, Trevisan Antonio, Costantini Luigi, Proietto Giulio, Margherito Salvatore, Bonello Giovanni, Ferro Antonio, Mincardi Giovanni Lucchini Pietro, Maso Francesco, Simonato Domenico, Tramer Andrea, Mazzona Sebastiano, D'Este Augusto, Vidal Angelo, Costantini Giuseppe, Vidal Giuseppe, Vidal Giuseppe, Toselli Giuseppe, Zane Clemete, Costantini Luigi, Costantini Angelo Primo, Costantini Angelo II., Carraro Florindo, Cortese Nicola, Vianello Tommaso, Vitturi, D'Ambrosi Giovannina, Verati Italia, Salvaro Luigi, Sala Gino, Ballarin Vittorio, Bajana Gennaro, Umberto Nordio, Spinazzi Agostino, Ballarin Francesco, Scomparin Giovanni, Ghezzo Ottavio, Zornetta Ferruccio, Zuvichi Giovanni, Zanchi Francesco, D'Este Luciano, Toselli Angelo, Toselli Giuseppe, Siniggaglia Francesco, Sartori Ferruccio, Campagnol Pietro, Bordegnin Roberto, Mada Alessandro, Seno Giuseppe, Modenese Zerlindo, Seno Luigi, Seno Giovanni, Novello Attilio, Ballarin Antonio, Contel Rigo Giovanni, Zanin Pusiol Secondo, Chiaratto Giovanni, Venier Rodolfo, Benvenuti Giuseppe, Chiaranda Vincenzo, Parodari Giulio, Severino Giacomello, Pastrello Giuseppe, De Rossi Romano, Gliacetti Romano, De Rossi Giovanni, De Lazzari Maria, Daesin Regina, Zaratin Luigia, Dal Campari Elvira, Serena Emma, Perena Maria, Scattolin Luigi, Magnaro Giuseppe, Fattoretto Luigia, Sborgio Emilio, Sbrogio Giuseppe, Sbrogio Giacomo, De Rossi Domenico, Dancein Lorenzo, Trevisanato Pietro, Bellotti Giovanni, Calcatera Cesare, Cosulano Giovanni, Frari Giuseppe, Pajavich Romeo, Sambo Aristide, Zanin Giulio, Duse Alfredo, Creco Mario, Mescola Bortolomeo.

Da L. 1: Dall'Acqua Giuseppe, Zausa Anna, Bullo Maria, Vian Giovannina, De Nino Vincenzini, Siega Matilde, Simonetto Cecilia, Pagiaro Maria, Barbato Maria, Gaggio Emilia, Poli Maria, Scarpa Antonio, Spinazzi Maria, Chinellato Maria, Farnea Gemma, Sasetto Linda, Santini Luigia, Brocca Giovanna, Veronese Teresa, Inchiostro Genoveffa, Rossetto Margherita, Gheller Matilde, Divari Elisabetta, Mancin Santa, Piovesan Luigia, Padovan Santa, Diana Giuseppe, Lupancich Maria, Vianello Rosa, Scarpa Francesca, Berengo Giuseppe, Bovolato Domenico, Bortoluzzi Cecilia, Mariotto Clementina, Trevisan Mercede, Marzon Pergiantina, Gaida Paolo, Lovadina Carolina, Prodanson Giovanni, Maui Giorgio, Alberti Bruno, Alberti Guido, Rizzi Livio, Meneguzzi Giuseppe, Ballich Stella, Melon Maria, Bona Rina, Querini Sofia, Baccara Maria, Gorin Maria, Morelli Vittoria, Bassan Anita, Scarpa Luigia, Bisiak Maria, Fungollo Anna, Zara Teresa, Lucano Amelia, Naidi Vettorina, Ferrari Ida, Inazzane Leandra, Salviati Giovannina, Biasini Annita, Biasiol Angela, Grogante Adele, Scarabello Giulia, Vianello Caterina, De Lorenzi Alessandro, Regazzi Rosa, Giorgi Enrica, Prater Ancilla, Giorgi Adele, Scomparin Maria, Salom Amelia, Nadali Teresa, Modeneso Emilia.

Totale della lista L. 1657.75 — Totale delle liste precedenti L. 91.812.45 — Totale a tutt'oggi L. 93.470.20.

La grave caduta d'un muratore dal secondo piano di una finestra

Il muratore Guglielmo Pozzati di anni 31 abitante a Santa Croce 752 lavorando ieri a S. Elena in una casa in costruzione dell'impresa Baldi, cadde dal davanzale di una finestra del secondo piano su di un sottostante cortile. Raccolto da alcuni compagni di lavoro, venne trasportato prontamente all'ospedale e qui ricoverato, avendo riportato la frattura del femore e del braccio destro, una forte contusione mascellare e frontale con vasta emorragia. L'infortunato è stato perciò giudicato con prognosi riservata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

L'arrivo del Comandante della Brigata Alpina

In seguito alla partenza del generale Cantoni, comandante della III. Brigata Alpina collocato a disposizione del Ministero della Guerra, è qui giunto a sostituirlo il generale Valentino Bobbio comandante dell'Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena. L'illustre generale è molto conosciuto negli ambienti militari per le sue pubblicazioni interessantissime riguardanti lo studio della guerra in montagna e per vari volumi di storia militare. Come è noto essendo il Comando della Terza Brigata alpina, con recente disposizione ministeriale è stato trasferito a Gorizia, la permanenza fra noi dell'illustre Generale sarà alquanto breve. Porgiamo pertanto al valoroso ed illustre generale Bobbio il nostro deferente e fascistico saluto.

Gli agricoltori premiati

La Commissione Comunale per la Battaglia del Grnao, riunitasi ièri, presi in esame i risultati del concorso testè chiusosi ha formulata la graduatoria assegnando i seguenti premi:

(Medaglia d'argento, diploma e L. 75: Zuccolo Valentino, S. Bernardo; Tonini Romolo, Viale Bassi; Basso Dante, via Padova 8; Gori Angelo, via Marsala 29; Tonutti Valentino, via Genova 19; Del Gobbo Antonio, via Pozzuolo 52; Patroncini Fratelli, Cussignacco; Manicomio Provinciale; Narducci nob. cav. Carlo.

Medaglia di bronzo, diploma e L. 60: Lodolo Giovanni, via Laipacco 22; Fantini Carlo, via Cassinis 5; Fantini, Augusto, idem; Modotti Angelico, via Laipacco 24; Zuliani Leonardo, via Liguria 45; Franzolini Domenico, via Pradamano; Vidussi Rodolfo, via Este 1.

Diploma e L. 25: Zuliani Fratelli, via Liguria; Barazzutti Eugenio, via Baldasseria Alta; Gori Fratelli, Gervasutta, Cozzarolo Carlo, via del Bon; Castellani Giovanni P. Paderno; Zilli Ernesto, via del Bon 79; Cointtà Americo, via Liguria 28; Tosolini Sante, via Friuli 79.

Al fine poi di invogliare sempre più gli agricoltori ad eseguire la razionale concimazione del terreno ha stabilito di assegnare agli stessi dei buoni di prelevamento gratuito di concimi chimici.

La proclamazione dei premiati seguirà giovedì 6 ottobre alle ore 11 in una sala del Palazzo degli Uffici.

Le commissioni per la revisione dei canoni d'affitto agrari

Il Prefetto di Udine ha diramato in data 28 settembre la seguente circolare ai Podestà della Provincia: «Come è noto alle S. V. da diretta comunicazione, la Federazione provinciale degli agricoltori ha costituito le commissioni mandamentali per la revisione dei canoni degli affitti agrari. E' costituita inoltre in Udine una commissione provinciale, da me presieduta, cui spetta di riesaminare in seconda istanza le decisioni delle commissioni mandamentali. E' necessario che i sigg. Podestà diano il massimo appoggio all'azione delle commissioni mandamentali e provvedano a che i ricorsi degli interessati, affittuari o proprietari, siano presentati nel più breve termine possibile affinchè possano essere poi al più presto sottoposti all'esame delle commissioni.

«Sarà bene che i sigg. Podestà facciano anche comprendere che la revisione non significa rimettere in contestazione tutti i contratti di affitto, ma soltanto quelli che, dinanzi alle mutate condizioni dell'economia agraria e del mercato monetario, non sembrano rispondere a fondamentali criteri di equità. Prego informarmi per il 5 ottobre p. v. del numero dei ricorsi presentati, nonchè dell'importanza che la revisione degli affitti agrari assume in codesto Comune».

Lievi modificazioni di orario sulla linea di Tarvisio

Con recente provvedimento della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, previa proposta del dipartimento di Trieste, furono applicate lievi modificazioni all'orario attualmente in vigore della linea Udine-Tarvisio.

Trattasi di qualche minuto di anticipo o di posticipo solo all'omnibus 3542 che arriva sino a Carnia ed in partenza alle 20.35 fu applicato un notevole posticipo: dieci minuti. Gli altri treni subiranno delle varianti da un minuto a cinque.

Ecco pertanto l'orario che andrà in vigore il 2 ottobre prossimo:

Partenze: Acc. 4.45 (inalterato) — M. fino Carnia 6.20 (inalt.) — DD. 9.19 (in.) — A. 12.40 (posticipato di 4 minuti) — A. 16.20 (post. di 5 m.) — D. 18.05 (posticip. 5 m.) — O. fino Carnia 20.35 (posticip. di 10 minuti).

Arrivi: A. 8.18 (inalt.) — D. 11.01 (ant. di 1 minuto) — A. 14.45 (posticip. di 4 m.) — A. 19.30 (postic. di 5 min.) — DD. 20 — (antic. di 1 minuto) — O. fino Carnia 23.20 (inalterato).

Cronaca varia

Gravemente morsicato da un cane è stato lo scolaro Mario Chiaraz di anni 11. Guarirà in una ventina di giorni.

Al Circolo Famigliare. — Domenica 2 ottobre avrà luogo una assemblea straordinaria per le elezioni del nuovo consiglio. Noi siamo sicuri che anche quest'anno come i precedenti il consiglio direttivo di questo simpaticissimo circolo offrirà ai soci quei trattenimenti improntati alla più squisita signorilità che tanto successo hanno avuto in passato.

Una scheggia nell'occhio. — Mentre lavorava il muratore Valentini Cudriz fu Antonio di anni 59, da Muris, veniva colpito all'occhio da una scheggia di pietra producendosi una ferita penetratte all'occhio destro. Probabilmente perderà l'occhio.

Al Teatro Puccini. — La compagnia Mauro continua a mietere successi con le repliche della bellissima operetta: «La Principessa del circo».

Adunata di Militi alla caserma Valvason. — Il Comando della 63.a Legione Tagliamento M. V. S. N. comunica: Per domenica 2 ottobre p. v. alle ore 7.30 antim. tutti i componenti la banda musicale della Legione, il manipolo mitraglieri, il manipolo ciclisti e la prima Centuria «Edgardo Beltrame» sono invitati a radunarsi nella Caserma Valvason. I sudetti militi dovranno presentarsi in uniforme.

Cronache provinciali

Monfalcone

Per pascolo abusivo. — La guardia campestre giurata, Peressoni Agostino elevò contravvenzioni contro il proprietario d'un cavallo il quale veniva lasciato liberamente a pascolare sui fondi della Ditta Follay a Porto Rosega.

Per il lieto evento in casa Mussolini. — Il Fascio di Monfalcone e tutta la organizzazioni dipendenti dal Partito hanno inviato al Duce un telegramma di fervido augurio in occasione della nascita del figlio Romano.

Ladri arrestati. — I militi della Milizia Bortolotti e Crenia in servizio di perlustrazione sul viale Callisto Cosulich, nella notte dal 19 al 20 corrente mese fermarono e consegnarono al Comissariato di Pubblica sicurezza tali Raffaele Polk di Francesco d'anni 17, da Pola e Luigi Vragneg fu Antonio, di 19 anni, da Portole d'Istria perchè fuori della obbligarietà della carta d'identità.

Da stringenti interrogatori, i due confessarono di aver consumato vari furti di galline, di biciclette e di altri effetti.

L'autorità è sulla pista del terzo complice nonchè del ricettatore delle biciclette

Fermi. — Dagli agenti di P. S. del locale Comissariato, vennero arrestate, perche prive di documenti atti a comprovare la loro identità, di mezzi di sussistenza perche sospetta certe Maria Ciccutta fu Carlo, nata a Piedimonte del Calvario, nell'anno 1902 e Bruna Pettarin nata nel 1908 a Massa d'Udine.

Vennero rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

Ustionato. — Ieri il proprietario del forno da pane sito in via S. Ambrogio, Raffaele Ballarin d'anni 46 ed un suo apprendista mentre accendevano l'apparato per il riscaldamento del forno, una improvvisa fiammata li investì con violenza ustionadoli.

Il Ballarin venne soccorso dal dott. Vittorio Beltrame il quale gli riscontrò scottature in più aptri del corpo e lo giudicò guaribile in un mese circa. L'apprendista riportò invece leggere ustioni.

Scuola di stenografia. — La scuola di stenografia del Dopolavoro del antiere Navale Triestino quest'anno si riapre nei primi giorni di ottobre con i due consi teorico e pratico.

Nel primo verrà studiata la teoria del sistema, nel secondo, già nelle prime lezioni verranno eseguiti esercizi pratici, che gradualmente si estenderanno a logiche abbreviazioni. La prima lezione del corso teorico avrà inizio alle ore 18 di lunedì 3 ottobre p. v. e, la prima del corso pratico alle ore 19 dallo stesso giorno.

Istruttore di ambidue i corsi sarà il sig. Umberto Tozzar che già l'anno scorso insegnò con successo.

Cavallo inmbizzarito. — Stamane verso le 9, un cavallo attaccato ad un carro, guidato dal suo proprietario Buttignon Antonio percorreva la via Duca d'Aosta quando improvvisamente, togliendo la mano al suo guidatore si dava a corsa sfrenata attraversando tratto della piazza Litorio e la via Cavour, dove sorgevano i baracconi per la fiera di S. Michele.

A nulla valsero gli sforzi del Buttignon il cavallo continuò nella sua pazza corsa provocando panico fra la numerosa folla e cagionando qualche danno alle merci e qualche lieve ferimento. La bestia infuriata imboccò via S. Francesco d'Assisi e qui potè essere fermata dal comandante delle civiche guardie o da un canicida.

I feriti lievissimi, si fecero medicare in un afahmacia.

La causa è occasionale perchè il Buttignon non ha alcuna causa, anzi corse il pericolo di venier gravemente ferito.

Il veicolo riportò danni.

Manzano

La immatura morte della Direttrice Didattica. — Appena ventottenne nell'Ospedale S. Giusto di Gorizia, dopo lunghe e penose sofferenze s' èspenta, domenica scorsa alle ore 19, la bella esistenza della nostra Direttrice didattiva Bettioli Lidia, donna di preclari virtù, di carattere adamantino, di vasta e profonda cultura.

Dirigeva da appena un anno questo importante Circolo scolastico e per la bontà d'animo, per lo zelo nell'adempimento del suo dovere, per l'attività instancabile spiegata in ogni ramo della scuola, si era guadagnata tutta la stima dei suoi superiori e l'affetto dei maestri e degli scolari che l'ebbero a capo, e della popolazione tutta che l'aveva vista vivere così, dolcemente, in un'atmosfera superiore di bontà, d'indulgenza, di una sempre pronta e riconoscente volontà di giovare a tutti fuor che a se stessa.

Dedicandosi alla Scuola, della quale ebbe un concetto altissimo, quale altri pochi seppe ad essa dare, fini agli ultimi istanti di sua vita tutte le più belle energie fisiche ed intellettuali, tutte le sue facoltà spirituali. Fu così il più luminoso esempio di abnegazione di quella abnegazione che non spera nè cerca compensi e volle morire sulla breccia!

Cercò la pace del cuore nella bontà e nel sacrificio e pur comprendendo la triste meta che la sorte le aveva assegnata seppe etndere ad essa con angelica serenità ed entrò nel Regno della Morte, benedetta e compianta.

Per sua disposizione i funerali furono semplici: pochi intimi, una rappresentanza del Comune di Manzano, una del R. Ispettorato di Udine, un'altra dei maestri di questo Circolo.

Pordenone

Proroga del concorso a Direttore dell'Istituto Filarmonico. — Il Podestà avverte che il concorso sopraindicato, bandito con avviso 20 Agosto 1927, scadente il 26 Settembre e prorogato a tutto il giorno no 30 Ottobre 1927.

Cronaca di Gorizia

La gita del Dopolavoro a Roma per allogeni. — L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Come è noto nel prossimo ottobre avrà luogo la progettata gita a Roma indetta dal Dopolavoro Provinciale per gli allogeni. Ecco il programma del viaggio

Sabato 22 ottobre: Concentramento a Gorizia dei Gruppi provenienti dalle zone di Tolmino, Idria, Canale, Aidussina, Vippacco, Comeno — Ore 14.35: Partenza per Udine. Carico dei gruppi della zona compresa fra Gorizia ed Udine — Ore 15.35: Arrivo ad Udine. Carico dei gruppi provenienti dalla zona dell'alto Isonzo — Ore 16.05 Partenza per Venezia — Ore 19.05: Arrivo a Venezia — Ore 20.45: Partenza per Bologna — Ore 23.45: Arrivo a Bologna.

Domenica 23 ottobre: Visita alla città ed al Littoriale — Ore 19.50: Partenza per Roma.

Lunedì 24, ore 7.25: Arrivo a Roma. Visita alla città.

Martedì 25: Visita alla città — Ore 18.05: Partenza per Gorizia.

Mercoledì 26, ore 10.50: Arrivo a Gorizia.

Sabato 22 pranzo al sacco; notte 22-23 pernottamento a Bologna; domenica 23 pranzo e cena a Bologna; notte 23-24 pernottamento in treno; lunedì 24 pranzo e cena a Bologna; notte 24-25 pernottamento a Roma; martedì 25 pranzo a Roma, cena con cestino ferroviario; notte 25-26 pernottamento in treno.

Alla gita che comprenderà anche una visita al Sommo Pontefice possono prendere parte solo gli iscritti al Dopolavoro. Le adesioni si ricevono presso i Commissariati di zona dell'O. N. D. i quali sono anche incaricati di iscrivere i nuovi soci dietro versamento della quota annua di lire 5 distintivo compreso. Il prezzo del viaggio comprendente le spese di vitto, alloggio e di viaggio è fissato in L. 170. I dopolavoristi non allogeni che volessero partecipare alla simpatica manifestazione collettiva pagheranno inevce una quota di lire 200

Alla gita possono intervenire anche le done purchè iscritto al Dopolavoro.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 settembre:

«America» a Rio de Janeiro — «Atlanta» a Gibraltar Rock — «Belvedere» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Colombo» a S. Miguel — «Cracovia» a Trieste Radio e Fiume — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Martha Washington» a S. Miguel — «Nazario Sauro» a Olinda Pernambuco — «Pilsna» a Aden Radio — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Principessa Mafalda» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Remo» a Vittoria Radio e Fiume — «Re Vittorio» a Cerrito — «Romolo» a Singapore Radio — «Saturnia» a Fernando de Noronha — «Venezia L.» a Vittoria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Notiziario della Regione

Cronaca di Treviso

Gli ammessi al triennio preparatorio della R. Scuola Commerciale

TREVISO, 29

Nella sessione autunnale di esami, tenuta presso la nostra R. Scuola Commerciale, sono stati ammessi alla prima classe del triennio preparatorio, di nuova istituzione, i seguenti candidati: Barbon Giulia, Bianchini Gabriella, Bovone Angelo, Casagrande Andrea, Dal Sie Rino, De Lorenzi Ferruccio, Gasparotto Germana, Gorza Mario, Martignon Elsa, Molin Maria, Stellin Lorenzo, Tessari Clara, Toffolo Ferruccio, Vendramin Erode.

La Direzione della Scuola avverte gli interessati che le domande d'iscrizione al Triennio inferiore commerciale ed al corso biennale superiore, pel conseguimento del diploma di «computista commerciale», debbono essere presentate alla Segreteria dal 27 settembre al 15 ottobre, nelle ore d'ufficio.

Le domande tardive saranno accolte, in via eccezionale, per giustificati motivi, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ricorda inoltre che alla I. classe del Triennio Preparatorio sono iscritti, senza esami, gli alunni d'ambo i sessi muniti del diploma di ammissione alle Scuole Complementari ovvero ad una qualsiasi scuola media inferiore, regia o pareggiata (Istituto Tecnico e Magistrale inferiori, Ginnasio).

Alla I. classe del corso biennale superiore possono accedere, senza esami, gli aspiranti forniti di licenza di scuola complementare o del Triennio Preparatorio alle RR. Scuole Commerciali o di R. Scuola di avviamento industriale.

Gli alunni già iscritti alla Scuola, che intendono continuare gli studi presso la medesima, ne debbono fare dichiarazione al Direttore in carta libera, corredata della ricevuta comprovante il pagamento della tassa prescritta e della pagella scolastica dell'anno precedente, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande d'iscrizione.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Tiro a volo

Domenica due ottobre nel Campo di Tiro a Volo, all'Eden fuori porta Cavour, avrà luogo una gara di tiro alla quaglia riconosciuta dalla F.I.T.A.V. Premi in L. 1000.

Istituto Turazza

Oblazione pervenuta dalla Famiglia ing. Petrioli in memoria del compianto dott. Saporetti L. 30.

VITTORIO

R. Ginnasio. — Il preside ricorda che il giorno 30 settembre alle ore 18 saranno irrevocabilmente chiuse le iscrizioni, ricorda inoltre che tutti gli scolari hanno l'obbligo di iscriversi.

Sabato alle ore 9.30 avrà luogo la cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico, a tale inaugurazione sono invitati anche i genitori degli alunni.

I Chécchi a simposio. — Il 4 ottobre p. v. oltre un centinaio di Checchi si riuniranno a sontuosa cena per festeggiare loro patrono S. Francesco. Nell'occasione al mattino si riuniranno alla Chiesa dei Frati per assistere alla Messa che verrà celebrata dal Prelato Domestico di SS. Mons. Francesco Bellè.

FELTRE

Circolo Mandolinistico. — La Presidenza del Circolo Mandolinistico, nel mentre rende noto che sono già incominciate le lezioni di musica per gli allievi e le prove per gli esecutori, avvisa che le iscrizioni al Circolo stesso sono aperte fino al giorno 15 ottobre p. v.

Le iscrizioni si ricevono al martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21 presso la sede della Società Operaia (g. c.)

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Il sig. Carlo Pizzolato nel momento di lasciar Feltre per partire per l'America ha elargito L. 50.

Pro Cucine di Beneficenza. — Il sig. Carlo Pizzolato ha elargito L. 100.

PADOVA

Corse speciali della Veneta. — Nelle domeniche 2, 9 e 16 ottobre p. v., in occasione delle Corse al Trotto a Ponte di Brenta, avranno luogo dei treni speciali in partenza da Padova P. G. per quell'Ippodromo, alle ore 13, 13.30, 14, 14.30, e verrà effettuato un treno speciale di ritorno, da Ponte di Brenta a Padova, in partenza 15 minuti dopo la fine delle Corse (ore 17.30 circa), con fermata all'Ippodromo stesso.

MIRA

Tiri a volo. — Le recenti competizioni di tiro a volo svoltesi nel corrente mese nello splendido Stand del palazzo dei Leoni a Mira Taglio, richiamarono a Mira noti ed appassionati tiratori e la Società Mirese di Tiro di organizzare nuove e più importanti gare.

La magnifica e centrale posizione dello Stand i mezzi di cui dispone per il ricovero degli automezzi, armaiuolo, buffet ed altri moderni comfort, sono condizioni generali da annoverarlo fra i migliori Stand della regione, e tale da essere stato oggetto di lusinghieri consensi dei migliori fucili partecipanti a gare internazionali.

Di tutto questo va il merito alla Società, al suo Presidente sig. Marchesi Giusto, Comandante la III. Coorte del Brenta, che di questa organizzazione è l'anima viva e la mente direttiva.

Diamo qui il programma dei due tiri che avranno luogo domenica 2 ottobre p. v., il concorso per la quale sarà notevolmente facilitato dai quotidiani servizi tramvieri, in partenza da Padova e da Venezia ad ogni ora:

Ore 10: Tiro alla passera. Premi: 1. il 40 per cento sulle entrate; 2. 30 id. id.; 3. 20 precento id. id. Iscrizioni L. 15, riescrizioni a L. 5 fino alle ore 11. 4 passere a metri 18, gara a m.20, passere a lire 2.

Ore 13.30: Tiro alla Quaglia. 1. premio L. 400; 2. L. 300; 3. L. 200; 4. L. 200; 5. L. 150; 6. L. 150; 7. L. 100. Iscrizioni L. 45, riescrizioni a L. 20 ripetibili fino alle ore 16.30; 4 quaglie a metri 22; gara a m. 24. Quaglie a L. 5.

Le raccolte in campo utile restano di proprietà del tiratore. Per gli studenti universitari iscrizioni ridotte.

I tiri avranno luogo con qualunque tempo e numero dei tiratori.

PORTOGRUARO

R. Scuola Complementare. — Alunni ammessi, promossi e licenziati nella sessione autunnale. Inaugurazione dell'anno scolastico.

Ammessi alla I.: Battiston Cornelio, Boschin Elsa, Casarotto Linda, Faccini Millo, Infanti Umberto, Maroso Vittorio, Milanese Elsa, Milanese Francesco, Zanirotto Giancarlo, Bernava Fulvio, Bottos Angelo, Milanese Bruno, Toppan Amelio, Caberlotto Lino, Zanon Umberto, Gaiatto Luigi.

Promossi alla II.: Armellin Giacomo, Boschin Bruno, Boschin Mario, Boschin Nicolò Canciani Vittorio, Capitanio Pisana, Caretta Antonio, Cozzi Arrigo, Dal Mas Agnese, Franzon Antonio, Gaiatto Teresa, Milanese Carla, Molinari Ivo, Moro Francesco, Nicora Marcello, Salvador Pietro, Scantamburlo Ugo, Vianello Luigi, Scottà Angelo.

Privatisti: Pavan Paola, Pellegrini Antonio, Pellegrini M. Luigia.

Promossi alla III.: Boschin Antonio, Carniel Maria, Forner Duilio, Moro Giovanni, Munari Emilio, Ottone Cesarina, Ruzza Giovanni, Taliana Ugo, Tartarotti Bianca, Toppo Enea, Mian Bruno (priv.).

Licenziati: Crosera Giovanni, Gaiatto Mario, Vianello Maria, Boldarin Antonio (priv.), Pasqualin Aldo (priv.), Toneatti Guido (priv.), Zamper Silvia (priv.).

Si avvertono di nuovo gli alunni che il tempo utile per l'iscrizione scade il 30 settembre. Il 1. ottobre, alle ore 10, si farà la distribuzione dei premi e si inaugurerà l'anno scolastico. Tutti gli alunni devono intervenire; i genitori degli alunni, le autorità locali, gli amici della Scuola sono vivamente pregati di partecipare a questa semplice o austera festa della Scuola.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 settembre: «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Cleopatra» ital. da Trieste con merci — «Giulia» ital. da Tampa con merci — «Stellamaris» ital. da Bona con fosfato — «Venezia» it. da Trieste con passeggeri — «Srabreno» jugosl. da Grangemouth con carbone — «Dora C.» ital. da Constanza con nafta.

Spedizioni del 29 settembre: «Maydan» jugosl. per Trieste con merci — «Ariosto» ital. per Trieste con merci — «Iadran» jugosl. per Spalato con carbone — «Corvin» ital. per Smirne con merci — «Graz» ital. per Trieste con merci — «Cleopatra» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 29 settembre: «Palatino» ital. per Gravosa — «Cleopatra» ital. per Costantinopoli — «Venezia» ital. per Trieste — «Graz» ital. per Trieste — «Corvin» ital. per Smirne — «Molfetta» ital. per Brindisi — «Ariosto» ital. per Trieste — «Venus» ital. per Sfax — «Maydan» jug. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 28 settembre: da Marsiglia: sacchi 100 piselli; da Genova: sacchi 50 ossido antimonio, barili 105 olio palma; da Liverno: balle 8 pelli; da Napoli: rotol i3 corde acciaio; da Palermo: balle 13 sughero, balle 33 stracci; da Messina: balle 15 sacchi vuoti; da Riposto: botti 61 vino; da Catania: sacchi 165 semelino, sacchi 4 saponacea, casse 2 liquerizia, sacchi 120 semola, casse 4 mandorle, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Stellamaris» ital. arrivato il 29 settembre: da Bona: rinfusa tonn. 2900 fosfato, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Srabreno» jugosl. arrivato il 29 settembre: da Grangemouth: rinfusa tonn. 5089 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Dora C.» ital. arrivato il 29 settembre: da Constanza: rinfusa tonn. 4000 nafta alla Nafta Società Ital. pel Petrolio. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e merci nel giorno 28 settembre: Piroscafi e velieri a banchina 18; al largo 2; totale 20. Arrivati 5; partiti 6.

La Baronessa **GIUSEPPINA GIORDANO** e figlie addoloratissime partecipano ai parenti e conoscenti la morte avvenuta in Roma del loro rispettivo Cognato e Zio

Barone Commendatore

Giuseppe Giordano Apostoli

Senatore del Regno

NOTIZIE RECENTISSIME

Tre motonavi per il servizio con la Sardegna

ROMA, 29

Si annunzia che è stato firmato il contratto fra la Compagnia Italiana Transatlantica, esercente i servizi fra Civitavecchia e la Sardegna, e la Società Ansaldo, per la costruzione di tre motonavi di circa 3500 tonnellate di stazza lorda, da adibirsi al servizio suindicato, in sostituzione dei piroscafi «Tocra», «Bengasi» e «Città di Cagliari».

I lavori di costruzione sono già iniziati e si crede che le navi saranno pronte ad entrare in servizio nei primi giorni del 1929, come prescrive la convenzione fra lo Stato e la Compagnia Italiana Transatlatica. Le nuove motonavi saranno tali da assicurare fra la Sardegna e il continente un servizio veramente di primo ordine.

S. E. Ciano e S. E. Pala si interessarono vivamente perchè alla Sardegna venga fatto il trattamento che l'importanza del suo traffico merita.

Il primo viaggio della Motonave "Città di Bari,,

ROMA, 29

Il 26 corrente la motonave «Città di Bari» ha intrapreso il suo primo viaggio partendo da Venezia sulla linea Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria. Con l'entrata in servizio di questa nuova motonave s'inizia il programma di rinnovamento della flotta destinata ai linee sovvenzionate mediante unità espressamente costruite per rispondere per tonnellaggi, velocità, sistemazioni interne, arredamenti e perfezionamenti tecnici, a tutte le esigenze del movimento dei passeggeri e delle merci.

Da bordo della «Città di Bari» è pervenuto a S. E. il Ministro Ciano il seguente telegramma: «Da bordo della «Città di Bari» che inizia il suo primo viaggio e che segna la rinascita gloriosa di una Società che dall'anteguerra opera nell'Adriatico, inviamo il nostro omaggio deferente e le espressioni di vivo compiacimento per la trasformazione della Marina mercantile italiana di cui questa nave nella struttura, nelle macchine, nella eleganza e nel conforto è magnifica espressione. - Firmato: Crollalanza Podestà di Bari; Postiglione, deputato; Gorini direttore Gazzetta Puglie ».

S. E. Ciano ha risposto col seguente telegramma:

«On. Crollalanza, Podestà di Bari — La motonave «Città di Bari», porta verso Oriente la tenace volontà della gente di Puglia di mantenere e intensificare l'attività italiana che ha gloriose tradizioni in Adriatico e in Levante. Al saluto gradito inviatomi da bordo della nave rispondo con l'augurio fervido che i quattro motonavi, che la Puglia avvia sulle rotte dell'Oriente Mediterraneo, segnino una nuova affermazione dei traffici delle operose Regioni. - F.to Ciano».

40 mila lire del Re per le vittime delle alluvioni in Alto Adige

ROMA, 29

S. M. il Re con munifico e sollecito interessamento per le famiglie delle vittime delle recenti alluvioni in Alto Adige e in Valtellina ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di L. 40.000 perchè sia distribuita per L. ventimila nella provincia di Bolzano e per lire ventimila nella prov. di Sondrio.

Romano Avezzana presidente della Banca Commerciale Italiana

ROMA, 29

Si conferma negli ambienti finanziari e bancari romani che al posto lasciato vacante dal compianto ing. Pietro Fenoglio presso la Banca Commerciale italiana verrà chiamato il barone Romano Avezzana, consigliere dell'istituto, già Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Coniugi idrofobi in Jugoslavia

MOSTAR, 29

A Bejecica, un cane idrofobo morsicò un bue che divenne furibondo e il contadino decise di ammazzarlo. Gli dispiacque però la perdita della bestia e pensò di salvare almeno la carne facendola affumicare. Qualche tempo dopo il contadino e sua moglie mangiarono la carne affumicata; ma tutti e due divennero idrofobi. I due coniugi impazziti mandarono in frantumi tutti i loro mobili e minacciarono di aggredire la gente. A grandi stenti furono legati e condotti all'ospedale, dove morirono dopo una terribile agonia.

Duecento persone uccise dagli agenti proibizionisti?

PARIGI, 29

I giornali hanno da Nuova York che vivo malcontento regna tra la popolazione a causa di atti criminosi commessi da ufficiali addetti al proibizionismo. V'è chi accusa i tutori della legge di approfittare della loro forza e della loro autorità per commettere veri e propri delitti che il più delle volte restano impuniti.

La voce pubblica accusa tra l'altro gli ufficiali proibizionisti, di aver ucciso oltre duecento persone dall'entrata in vigore dell'«Act Volstead». Questi ufficiali sono comparsi dinanzi ai giudici per rispondere di omicidio e tra soltanto sono stati condannati a pene lievissime. Le Corte hanno usato ed usano molta clemenza sotto il pretesto che gli accusati sono funzionari governativi e che il riconoscimento della loro colpevolezza comprometterebbe gravemente la moralità della proibizione.

Molto interesse desta il processo che si inizierà fra qualche giorno a Nuova York contro quattro agenti accusati di aver ucciso il proprietario settantenne di una fattoria, tale Maryland. Il vecchio fabbricava birra clandestinamente. Un giorno egli ricevette la visita di uno sconosciuto al quale offrì della birra. L'uomo, che era un agente di polizia, ritornò poco dopo con i suoi compagni per perquisire la fattoria. Il vecchio s'oppose, armatosi di un fucile, sparò contro gli agenti senza colpirli. I tutori dell'ordine risposero e il fattore, si abbattè al suolo ferito: poco dopo morì al pronto soccorso della più vicina.

Levine visita i monumenti romani

L'omaggio al Milite Ignoto - Le carte in regola e la coscienza tranquilla - Milionario o miliardario?

ROMA, 29

Levine ha iniziato stamane la visita ai monumenti di Roma, accompagnato da un rappresentante dell'Ambasciata americana.

Levine ha voluto salire con raccoglimento la scala marmorea dell'Altare della Patria, non senza recare una verde corona d'alloro, su cui spiccano i colori degli Stati Uniti. «Non ho voluto cominciare la giornata — egli ha detto giungendo a Piazza Venezia — senza inchinarmi dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, che simboleggia tutti i gloriosi caduti dell'eroico Esercito italiano ».

E Levine è rimasto per parecchi minuti in ginocchio, con la fronte piegata in atto di reverenza, dinanzi al sepolcro sacro, con un fervore ed un raccoglimento sinceri e profondi. Poi, ammirato della magnificenza della mole saconiana, ne ha voluto salire fin sul portico di Piazza Venezia, e quindi sulla terrazza, per guardare da quel luogo eccelso la distesa solenne del foro.

«Ecco uno spettacolo che nessun milionario potrà mai concedersi all'infuori di qui » — ha esclamato. E lo spettacolo si è ripetuto più tardi su un altro scorcio, veduto dall'alto del Colosseo, su cui Levine si è trattenuto entusiasta per circa una mezz'ora.

Tanto Levine che il suo pilota Hinclyffe sono stati intervistati da un redattore del « Brillante ». Entrambi hanno il distintivo fascista, donato loro a Ravenna da un ufficiale aviatore, ma non sapendo se è lecito portarlo, preferiscono serbarlo in tasca.

Levine, iniziando la conversazione, ha detto: « Un nuovo record ho battuto proprio oggi. Per la prima volta da che ho lasciato New York mi accade di avere i documenti perfettamente in regola. Le autorità italiane di Venezia mi hanno cortesemente fornito delle carte di autorizzazione per volare e atterrare in Italia. Questo sentirmi la coscienza tranquilla è una cosa che mi fa molto piacere. Peccato che a Centocelle nessuno mi abbia chiesto di esibire i documenti. Viceversa quando non ero in regola, quando non avevo nessun documento, era impossibile che arrivassi in qualche posto senza trovarmi dinanzi i soliti agenti e senza dover affrontare le solite noie ».

Il milionario americano ha poi espresso la sua meraviglia e la sua ammirazione per il magnifico paesaggio italiano, ammirato durante il volo sul territorio nostro ed ha continuato:

« I momenti peggiori li abbiamo passati da Vienna a Venezia. Si volava ad una quota di 3000 metri, ma facevamo dei continui sbalzi di 150 e perfino di 200 metri; è una cosa poco divertente. A Ravenna i curiosi mi seguirono in processione: è una cosa piuttosto seccante. Per mettermi in salvo entrai in un cinematografo; era vuoto, ma in pochi minuti divenne pieno. Si vede che i giornali italiani si sono occupati di me. La cosa mi fa piacere, dopo tutto quello che hanno scritto di me alcuni giornali francesi ».

— E adesso quali sono i vostri progetti?

« Non ho che un grande desiderio: essere presentato a Mussolini, conoscere il Duce. Se dovessi tornare in America senza aver visto l'uomo che tanto ammiro, mi sembrerebbe di essere venuto a Roma senza aver visto il Papa ».

— Ancora una domanda: Alcuni giornali vi chiamano il miliardario americano, altri semplicemente il milionario americano; quale è la verità? Siete miliardario?

— Non ancora, ma spero di diventarlo.

Il capitanot Hinclyffe, alto, magro, biondo, ha il volto solcato dai segni della guerra e attraversato da un filo sottile che gli tiene contro la semispenta pupilla sinistra un parabrise di celluloide azzurrina. Egli ha così descritto i suoi rapporti con l'americano.

« Con mister Levine, non ostante tut ti lo definiscano litigioso, si va deliziosamente d'accordo. Da quando lo accompagno nelle sue transvolate so bene, digerisco perfettamente e sono aumentato di otto chili ».

— Che cosa pensa dell'aviazione italiana?

« Straordinariamente buona; uomini meravigliosi. A Venezia avete perduto perchè eravate troppo convinti, forse di vincere e contavate solo su un affrettato allestimento di quattro mesi, di fronte ad una solida preparazione di due anni. Come pilota, mi è stato sinceramente doloroso vedere la macchina che ha radito i piloti. Oh per l'anno prossimo vi riprenderete. Io conto di andare ad assistere anche alla Coppa del 1928 ».

— In treno?

— Spero di no! Da quando volo ho una gran paura del treno; pure qualche volt asono costretto a salirvi su. Mi auguro che al più presto sopprimano tutte le ferrovie. Avete notato quanti disastri avvengono in tutto il mondo sulle strade ferrate?

Anche il pilota, al pari di Levine, si mostra entusiasta del viaggio e delle accoglienze ricevute in Italia.

— L'Italia piace al mio compagno di viaggio quanto piace a me. Roma sopratutto, che ho conosciuto nei miei raids di Londra, in Egitto e in India. Ora sono felice di essermi ospite. Voglio girarla in lungo e in largo.

— Vi piace il nostro Duce?

— Moltissimo: quanto la sua creatura, il fascismo, che io ritengo solidissimo e che giudico creatore e rigeneratore di tutte le forze della nazione. Il fascismo mi ha fatto amare l'Italia come me l'ha fatta amare la vostra guerra e mister Bellanca.

— Come giudica, capitano, l'apparecchio del nostro connazionale?

— E' il migliore sul quale io abbia volato. La macchina di maggiore resistenza che io conosca. Voi dovreste avere in Italia parecchi signori Bellanca!....

Autore di un attentato condannato a Vienna

VIENNA, 29

Con la condanna a tre anni e mezzo di carcere duro inasprito, dell'imputato Proceff, è terminato a Vienna il processo in per l'attentato contro il dr. Athanasoff, federalista macedone, commesso nello scorso dicembre e fortunatamente fallito. Vienna ha già visto svolgersi un processo a sfondo macedone alcuni anni addietro, quello a carico della giovane terrorista Menca Carniciu, che uccise Todor Panizza. Il P. M., nel sostenere la responsabilità del Proceff, che a Vienna viveva facendo il maestro di ballo, ha negato che tra il gesto della Carniciu e quello del Proceff sia possibile riconoscere un'analogia, perchè mentre la donna era orgogliosa del suo atto e apertamente confessava di aver voluto uccidere, l'imputato odierno ha cercato di difendersi, accampando prima dei malintesi, poi l'alienazione mentale e via di seguito. Il P. M. ha enumerato tutta una serie di aggravanti, e alla circostanza attenuante del movente politico ha attribuito poco valore.

Prima che il tribunale pronunciasse la sentenza, l'avvocato della P. C. ha riferito che l'accusato, lungi dall'avere delle opinioni politiche proprie, è un individuo il quale ha preso del denaro dal governo serbo, come ne ha preso dagli autonomisti macedoni. Perciò, dichiararlo delinquente politico, significa riconoscere il fatto. Ha destato sorpresa il fatto che un ispettore del Ministero dell'Interno jugoslavo, il dr. Bedocovic, attualmente addetto alla legazione di Vienna, abbia voluto nel corso di dibattimento, deporre contro l'accusato, il quale nel giugno del 1925 si sarebbe rivolto al capo della polizia di Belgrado per proporre degli attentati contro i bulgari viventi all'estero, volendo vendicare, egli diceva, il fratello perito durante la strage commessa dai terroristi nella cattedrale di Sofia.

Il dott. Bedocovic ha dichiarato che il capo della polizia rifiutò l'offerta e fece arrestare il Proceff in attesa di assodare se si trattasse di un agente bulgaro. Siccome l'accusato ha negato di avere fatto al governo serbo la proposta, il teste ha presentato al tribunale una fotografia eseguita durante il periodo di detenzione a Belgrado fotografia che il presidente ed il P. M. hanno riconosciuto essere quella di Proceff. Insomma, non si è svolto un processo politico in grande stile, ma si un procedimento giudiziario a carico di un individuo che serviva per scopi bassamente alle passioni sconvolgitrici del mondo balcanico.

Il fidanzamento di Re Boris

ROMA, 29

Il giovane Re di Bulgaria che, come è noto, si trova a Napoli, sarà a Roma nella prossima settimana, essendo suo desiderio di far visita e conoscere l'on. Mussolini. Negli ambienti diplomatici della capitale si assicura che il Re Boris si sarebbe fidanzato durante il suo recent viaggio nell'Europa centrale. Sul nome della futura Regina di Bulgaria si mantiene il più rigoroso riserbo. Re Boris nei primi mesi del prossimo inverno intraprenderà un secondo viaggio nelle Corti europee e quella volta in forma ufficiale, accompagnato dal Presidente del Consiglio, e appunto durante il viaggio ufficiale sarebbe annunciato il suo fidanzamento.

Arresto di comitaggi bulgari rei di complotto terroristico

ATENE, 29

I giornali pubblicano che il comandante del 3. Corpo d'Armata conferma l'arresto avvenuto a Salonicco di tre comitagi bulgari i quali si proponevano di far saltare il Consolato serbo, gli uffici esistenti nella zona libera serba e la scuola franco-serba.

Indosso agli arrestati sono stati rinvenuti bombe e documenti compromettenti.

I giornali aggiungono che la frontiera greca è chiusa verso la Bulgaria.

Sciopero e licenziamento in una sentenza francese

PARIGI, 29

Il Collegio dei Probiviri, al quale si erano rivolti gli operai di una officina per ricorrere contro il licenziamento loro inflitto dai proprietari dell'officina, avendo essi scioperato per protestare contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti, ha respinto il loro ricorso poichè lo sciopero non corrispondeva ad alcun bisogno corporativo o professionale.

La sentenza, dopo avere messo in rilievo la gravità dell'atto compiuto dagli operai dal punto di vista della violazione del contratto di lavoro, conclude che lo sciopero, non rispondendo a esigenze corporative o professionali ha rotto il contratto di lavoro ed è quindi giustificato il provvedimento del proprietario.

Il licenziamento non è stato revocato, non solo, ma agli operai è stata anche negata l'indennità che avevano chiesta.

Il Congresso della Stampa Latina verrà inaugurato domani

BUCAREST, 29

L'inaugurazione del congresso della stampa latina è stata rinviata di 24 ore in seguito al ritardo che un treno di congressisti ha subito in Jugoslavia a causa di interruzioni ferroviarie che si sono verificate durante le recenti inondazioni.

Minaccia delle acque nel Vorarlberg

BASILEA, 29

Le notizie che giungono oggi dalle zone devastate dalle inondazioni di questi ultimi giorni sono più tranquillanti. Dovunque reparti di truppe e di pompieri lavorano attivamente per riparare i danni prodotti dalle alluvioni. Soltanto nel Vorarlberg il pericolo non è ancora interamente scomparso.

Giunge infatti notizia da Buchs, che le acque ammassate tra Schaan e lo Schellenberg minacciano fortemente il villaggio di Ruggel. Parecchie case e molte fattorie sono state travolte dalle acque; il salvataggio degli abitanti costretti a rifugiarsi sui tetti delle case si è effettuato con grande fatica, e uno dei battelli di salvataggio aveva riportato avarie piuttosto gravi. Restano ancora da mettere in salvo tredici famiglie, in tutto 60 persone, che si trovano ancora isolate nelle case inondate.

Sir Charmes Botho eletto Lord Mayor di Londra

LONDRA 29

Sir Charmes Botho è stato all'unanimità eletto lord Mayor della città di Londra. Egli entrerà in carica il 9 del prossimo novembre.

Madre che ferisce gravemente due figliolette

ORVIETO, 29

Circa alle ore 10 di stamane la signora Evarista Menegalli maritata col possidente sig. Monaldo Brizi, armatasi di una rivoltella a tamburo, sparava contro le proprie bambine Laura di anni 4 e Caterina di anni 12 che stavano trastullandosi in un salotto. La piccola Laura è stata trasportata all'ospedale ove trovasi in pericolo di vita per una ferita alla regione occipitale con ritensione del proiettile e fuoruscita della materia cerebrale. L'altra bambina ha pure riportato una ferita all'occipite ed una al braccio sinistro; non sembra però in pericolo. La Menegalli è stata arrestata e si indaga sui motivi di tale gesto.

Non artista del cinema, ma cameriera

BUDAPEST, 29

Non è stata la voglia di darsi all'arte cinematografica, come si era supposto, a fare sparire la sedicente Margherita Gulacs, figlia di un deputato della maggioranza. La polizia di Miskolez ha ritrovato la fanciulla nella casa di uno chauffeur da piazza che, molto probabilmente, la romantica Margherita aveva conosciuto arrivando a Miskolez. Non si sa ancora bene per quale motivo la giovanetta, avendo assunto il nome di Margherita Calmar, si era data alla ricerca di un posto di cameriera. Accompagnata a Budapest dai funzionari, ieri stesso è stata consegnata ai genitori.

Negro che salta otto metri

NEW YORK, 29

Si ha da Cincinnati che il saltator negro Hart Hubbart ha saltato in lunghezza 7 metri e 98 centimetri, battendo così il record del mondo detenuto dal finlandese Tuulos con 7 metri e 89 centimetri. Il negro, che conta 24 anni, sta preparandosi per prendere parte l'anno prossimo alle Olimpiadi di Amsterdam.

Custode troppo indulgente accoltellato da due ladri

MONCALIERI, 29

Un doloroso episodio della delinquenza si è svolto in una vigna appartenente alla villa Roppolo, sita in strada Cantamerla di questo città. Il custode della villa, Pietro Castagno, nel compiere il consueto giro d'ispezione per le vigne che circondano la città posta in un'amena posizione di collina, sorprese due individui malamente vestiti e dall'aspetto poco rassicurante i quali avevano staccato dalle viti una non indifferente quantità di bei grappoli. Il Castagno, non più tanto giovane rivolse parole di garbato rimprovero ai due giovinastri, dicendo bonariamente, tra l'altro che se tutti i passanti avessero depredato in quel modo le viti, ben poco sarebbe rimasto del raccolto.

Il bonario rimprovero del custode, completamente inerme, accese d'ira i malviventi, che si lanciarono sul disgraziato Castagno colpendolo con due coltellate al petto. Dopo la fulminea aggressione i due sconosciuti, vedendo barcollare il Castagno sanguinante, si diedero a precipitosa fuga eclissandosi fra i vigneti della regione.

Il ferito, comprimendosi il petto, raggiunse la villa, ove venne soccorso dai famigliari che provvidero a chiamare d'urgenza un sanitario e ad avvertire del fattaccio i carabinieri di Moncalieri che si recarono subitamente sul posto, riuscendo a trovare un cappello dei due ladri, ora ricercati attivamente per mancato omicidio.

Le ferite riportate dal Castagno fortunatamente non sono di quella gravità che a tutta prima apparivano, per l'abbondante emorragia, ma richiederanno 20 giorni per la guarigione, salvo complicazioni.

Vuol morire con la moglie ma uccide lei sola

PALERMO, 29

Ad Agira è avvenuta una impressionante tragedia. Certo Antonino Fativa di 75 anni ha colpito mortalmente con una fucilata alla schiena la moglie Rosa Pezzino di 69 anni. La donna poco dopo cessava di vivere. Il marito è stato tratto in arresto ed ha affermato trattarsi di una disgrazia: il colpo gli sarebbe sfuggito mentre portava il fucile a riporlo nella cucina da pranzo alla cucina. Sembra però che da qualche tempo il Fativa, colpito da paralisi, avesse deciso di troncare la propria esistenza e quindi, prima di mandare ad effetto il proposito divisato, abbia voluto sopprimere la moglie. Da parecchio tempo egli era diventato così irascibile da avere frequenti questioni coi vicini, mentre con la quale, prima, viveva in perfetto accordo. Le ogni modo è indubitato che la tragedia sia avvenuta in tale momento di irresponsabilità del Fativa.

Falso conte e falso morto smascherato dalla polizia

PARIGI, 29

Marcello Paolo Baldy nato a Mustafà (Algeria) dimorante in un alberghetto di un quartiere eccentrico, si era potuto procurare delle relazioni e del danaro e si era nobilitato dicendosi conte di Barges. Egli pretendeva inoltre di essere capitano di fanteria, ufficiale della Legione d'onore, titolare di 14 citazioni per la sua condotta durante la guerra e per le sue 12 ferite. Si diceva egualmente ufficiale di Stato Maggiore, alle dipendenze d'un generale e nipote di un altro generale. In queste condizioni, come mai non avrebbe trovate aperte le porte dei poco informati di cose militari? Ma la maschera del falso nobile, che non era altri che un truffatore, cadde quando, avendo parecchie delle sue vittime sporta querela, la polizia giudiziaria aprì una inchiesta. Il falso conte di Barges aveva, sotto il suo vero nome di Marcello Baldy, ottenuto durante la guerra quattro citazioni ma non era che un viaggiatore di profumerie e soprattutto era un truffatore e anche un falsario perchè aveva falsificato un anno fa la dicitura del suo libretto di famiglia; anzi si era addirittura... suicidato, scrivendo il prouna individuo il quale andava diflato cesso verbale della sua morte. E quando andava a vedere sua moglie sedicente vedova, che viveva liberamente nel suo appartamento privato, passava per il cognato di lei. Il falso conte e falso morto è stato arrestato nel suo piccolo albergo. Egli negò la maggior parte dei fatti che gli s'addebitavano, ma quando gli si mise sotto gli occhi il libretto di famiglia falsificato che gli credeva di avere ben nascosto, dovette fare piena confessione. E' accusato di truffa, falso in scrittura pubblica e porto illegale di decorazioni.

L'avventura notturna di tre negri

ROMA, 29

Uno dei tanti episodi della vita notturna ma che ha in sè qualche cosa di comico ha messo a rumore uno dei quartieri più frequentati della capitale. Verso la mezzanotte, in uno dei ristoranti più frequentati, si presentava un individuo il quale andava difilato a sedersi ad un tavolo ove mangiavano tranquillamente tre negri. Lo sconosciuto, sena intavolare alcuna discussione, mangiò per conto suo e quando si trattò di saldare il conto mi si fece avanti al cameriere tre lire, allontanandosi rapidamente. I tre negri pagarono anche per lo sconosciuto, per evitare delle scenate, quindi si allontanarono dal ristorante. Ma accanto al Palazzo dell'Esposizione, i negri poco dopo incontrarono il loro strano commensale, il quale ad un certo momento si lanciò addosso ad un negro pretendendo che questi gli consegnasse 200 lire pena la vita. Ne seguì una colluttazione e intervennero i carabinieri. Lo sconosciuto finì a dichiarare che aveva pagato al ristorante anche per i negri e pretendeva il rimborso della spesa. Assodata la verità dei fatti, egli fu tratto in questura, dove fu identificato per il pregiudicato Bertrando Grassi di anni 25 da Lecce. I tre negri, oltre ad avere pagato il conto incassarono una buona dose di pugni.

Sostituisce il padre morto nella manovra dei treni

PARIGI, 29

Si viene a conoscere l'atto eroico di una ragazza di 14 anni, certa Renée Chossenotte, che vedendo suo padre, unico agente del posto di arresto ferroviario di Proney, ucciso da un treno merci, lasciò la madre piangente accanto al cadavere e durante più di una ora manovrò il semaforo assicurando il passaggio dei treni fino al momento in cui dalla stazione vicina giunse un altro agente a sostituirla. Nella famiglia dei ferrovieri, educati al dovere, questo atto è sembrato naturale; ma Tardieux, ministro dei Lavori Pubblici, non ha creduto di lasciarlo passare senza ricompensa ed è intervenuto presso il collega degli Interni perchè la medaglia di bronzo del sacrificio venga accordata alla signorina e il ministro Sarraut si è affrettato ad accogliere l'invito.

Misterioso dottore suicida durante un "fermo,, poliziesco

ROMA, 29

Il Messaggero ha da Spoleto che da circa due mesi era ospite dei frati di Monteluco un signore distinto, qualificatosi per dottore in ostetricia, con lauree conseguita a Liegi. Un mese fa cadde da un pendio del monte e si ruppe un braccio. Ristabilitosi, esce l'altra sera in città. La mattina seguente il dottore, per ragioni ancora sconosciute, è stato dai carabinieri fermato in corso Vittorio E. mentre, condotto in caserma. Ieri, in attesa di precise informazioni sul suo conto, il misterioso ginecologo doveva essere trasportato dalla caserma alle carceri giudiziarie.

Mentre stava per scendere la scala, l'arrestato ha improvvisamente scavalcato il parapetto di una loggia interna ed è precipitato nel vuoto. E' morto sul colpo. Egli si chiamerebbe, se sono autentici i documenti suoi, Enrico Fedi, da Terni, di anni 35.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 29

In Via Catena oggi a mezzogiorno è stato investito da una automobile, mentre attraversava la strada, lo studente quattordicenne Calvi Alberto di Angelo, abitante in Via Vescovado. Con la macchina investitrice egli è stato ricoverato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura delle ossa della gamba sinistra al terzo inferiore. Salvo complicazioni il giovane Calvi guarirà in un mese e mezzo. Sulla responsabilità dell'accaduto corrono voci alquanto contraddittorie; nulla di positivo si può per ora stabilire.

GINO DAMERINI, Gerente Responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »